IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 1 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 241 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 1 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le Convenzioni Marittime

Il Governo indirà le aste per gruppi

Roma, 31.

(So.) — Siamo in piena polemica sul le aste per le convenzioni marittime. La polemica si svolge all'infuori del governo.

Infatti, dopo la deliberazione del Consiglio dei ministri d'ieri, i ministri non hanno più, almeno collettivamente, decisioni da prendere circa le modalità delle aste da aprirsi. Così l'on. Giolitti partirà domani da Roma per Anticoli di Campagna, per la cura delle acque di Fiuggi.

Il presidente del Consiglio tornerà a Roma verso il 12 settembre e lascierà nuovamente la capitale verso il 20, per ultimare a Cavour, il suo periodo di vacanze. Dopo Giolitti, una parte degli altri ministri lascierà Roma, dove rimarrà, però, l'on. Schanzer per attendere alla preparazione delle aste per l'assunzione dei servizi sovvenzionati.

Il ministro delle Poste ha avuto oggi un ultimo colloquio in proposito con l'on. Giolitti. In seguito a tale colloquio l'on. Schanzer ha diramato all'ispettorato pei servizi marittimi, funzionante presso il suo Ministero delle istruzioni per la preparazione delle aste che saranno indette colle norme e cautele usate nelle aste consimili aperte nel 908, le quali, com'è noto, andarono deserte.

Le polemiche che si aprono in seguito alla deliberazione del Consiglio dei ministri di ieri, riguardano due punti essenziali della situazione.

Primo punto: Quali saranno le modalità delle aste?

Secondo punto: Quale influenza avrà sulle condizioni del Ministero questo passo innanzi compiuto dalla questione delle convenzioni?

Circa il primo punto, sembra definitivamente accertato che le aste si apriranno ripartendo le linee da appaltarsi in tre gruppi, cioè, ligure, veneto e meridionale. Il governo si ritiene in dovere e in diritto di fare ciò, poichè questa ripartizione in gruppi risponde ad una promessa fatta alla Camera da Giolitti. Il presidente del Consiglio disse, infatti, che le aste sarebbero state aperte in base al compromesso col Lloyd italiano, introducendovi però quelle modificazioni suggerite dalla discussione avvenuta alla Camera. Molti suppongono che la ripartizione delle linee per gruppi non possa avvenire senza il consenso del Lloyd italiano, cioè del senatore Piaggio. Infatti, il Piaggio, nella nota lettera dell'8 luglio, non accennava ad una così radicale trasformazione del suo compromesso col governo. Invero, in quella lettera il Piaggio diceva testualmente:

«Io non esito a dichiarare a V. E. (Giolitti) che non ho difficoltà che il Governo, qualora lo reputi opportuno, bandisca le aste, prendendo per base i patti della convenzione, con le dichiarazioni e gli accordi successivi che la hanno modificata».

Orbene, il governo non aveva allora accennato e neppure pensato alle aste per gruppi, perciò, saranno necessarie nuove trattative col senatore Piaggio, trattative che il governo confida giungano ad un buon risultato. Rimane pertanto assodato che se il Lloyd italiano acconsente, le aste si apriranno per gruppi di linee.

Veniamo ora al secondo punto della polemica odierna.

Quale influenza avrà l'apertura delle aste sulla situazione ministeriale? E' bene dire subito che l'apertura delle aste non può decidere della situazione ministeriale. Le sorti del Ministero dipendono dalla nuova discussione sulle convenzioni che avverrà alla ripresa parlamentare. Però il Ministero si troverà in condizioni migliori dinanzi alla Camera, dopo che avrà aperto le aste in base ad un capitolato che rappresenti un notevole miglioramento delle convenzioni Schanzer. A questo si ridurrà il beneficio che il gabinetto può ripromettersi dalle aste. Infatti è necessario ricordare che le aste non sono impegnative pel Governo. Lo stesso Giolitti disse nella seduta alla Camera del l'8 luglio: «Noi lascieremo un periodo abbastanza lungo perchè ognuno possa prepararsi ad adire alle aste; poi queste si terranno, ma esse non saranno definitive e non impegneranno lo Stato se non dopo che il loro risultato avrà riportata l'approvazione del Parlamento».

Così si espresse l'on. Giolitti.

L'avvenire del Ministero dipende dunque dalla Camera. Le aste serviranno a Giolitti per poter dire alla Camera che tutti gli interessati furono chiamati a fare la loro offerta; le gare serviranno inoltre al Governo per dissipare il sospetto che il Ministero possa favorire il Lloyd italiano, preferendolo al Lloyd sabaudo e alla ditta Peirce-Parodi che fecero offerte più vantaggiose.

Insomma, dopo l'apertura delle aste, l'on. Giolitti potrà dire di aver fatto una parte almeno di ciò che l'opposizione chiedeva. Ma ciò non varrà, in ogni modo, a disarmare l'opposizione. Infatti anche se le aste avessero un risultato, cioè non andassero deserte, l'opposizione potrà sempre dare molto filo da torcere al Governo.

Tale è la situazione genuina nel momento in cui il Governo dopo tante esitazioni, si decide a indire le gare.

Il nuovo regolamento per gli impiegati civili del ministero della guerra

Roma, 31

L'*Esercito* dice che essendo prossima la pubblicazione di nuovi regolamenti speciali per i personali civili dipendenti dal Ministero della guerra, ad eccezione di quello relativo al personale civile della giustizia militare, che rimane immutato, il ministro della guerra, conferendo a tali regolamenti nuove norme per la compilazione delle note caratteristiche, ha determinato che i singoli comandi, corpi, direzioni ed uffici militari, soprassedano alla compilazione delle note stesse fino a quando saranno pubblicati i regolamenti in parola.

L'on. Mirabello

Roma, 31.

Oggi ha fatto ritorno a Roma il Ministro della Marina, on. Mirabello.

Una scossa di terremoto a Roma

Una chiesa lesionata

Grande panico nelle carceri e negli ospedali

Roma, 31

Alle 14.40 è stata avvertita da quasi tutta la popolazione una scossa di terremoto che non ha prodotto panico, ma grande apprensione, specie nei quartieri popolari, ed infiniti commenti. Non si segnalano danni. A Piazza Ricci, soltanto, nella chiesa di Santa Annetta, che è un'antica cappella, si sono prodotte alcune lesioni alla facciata. Essendo caduto qualche pezzo di calcinaccio e temendosi il crollo della facciata, sono stati chiamati i vigili, che, subito accorsi, hanno formato un riparo dinanzi alla facciata per impedire il transito e procedono al puntellamento.

Nel carcere di Regina Coeli, i detenuti, presi da panico, hanno cominciato ad urlare, chiedendo di uscire all'aperto. Il personale carcerario è intervenuto per ricondurre la calma, ma essi per qualche tempo hanno continuato a insistere per uscire. Anche in altre carceri si sono avute scene di panico. Negli ospedali, specie nei reparti donne e fanciulli, gli ammalati sono stati presi da panico ed il personale sanitario e gli infermieri hanno dovuto adoperarsi per tranquillizzarli.

Il bollettino dell'osservatorio geodinamico

Ricordi cronologici di altre scosse

Roma, 31

All'Osservatorio Geodinamico, in assenza del direttore prof. Palazzo, il quale è a Zermatt, in Isvizzera, per il congresso annuale internazionale di sismologia, si trovavano il prof. Monti, vice direttore, ed i professori Eredia e Martinelli. Quest'ultimo, appena terminata la scossa di terremoto, è sceso subito abbasso ed ha fatto una copia del sismogramma registrato dal sismografo. In seguito all'esame di questa, l'ufficio centrale ha redatto il seguente bollettino:

«Intorno alle ore 14,40 sulla componente nord-ovest inizio nettissimo di vibrazioni assai rapide, del periodo di circa un secondo e che raggiungono dopo pochi secondi un'ampiezza superiore ai 40 millimetri, dimostrando le vicinanze dell'origine del fenomeno. — Sulla componente nord-est, si inizia, egualmente nettissima, una serie di oscillazioni, assai più lontane, dovute probabilmente a interferenza del movimento del suolo con quello dell'istrumento e notevole decremento rapido dell'ampiezza delle oscillazioni rese al principio del sismogramma, e della durata tra i venti ed i trenta secondi. Dopo quattro minuti l'apparecchio è tornato completamente in calma. Secondo la scala Mercalli, l'odierna scossa sarebbe tra il quarto ed il quinto grado, cioè sensibile generalmente nelle case e da pochi nelle strade, con risveglio di addormentati».

Roma, fino dagli antichissimi tempi fu soggetta a fortissime scosse sismiche tanto che nel 560 il movimento è durato per 42 giorni consecutivi. Anche nel 559 le scosse furono tanto frequenti che il Senato ne proibì l'annuncio. Maggiori terremoti nel centro di Roma si ebbero negli anni di Cristo 2, 3, 7 e 15 ed a brevi intervalli fin al 1448. Nel 1703 una scossa, avutasi nel mese di febbraio, fu abbastanza veemente. Rovinarono due arcate del Colosseo e le case ondularono. Anche il primo novembre del 1859 fu avvertita a Roma una scossa di terremoto di origine romana, avente il centro verso il mare, al Casale Malpasso. In questa circostanza caddero due grosse sfere di pietra alla stazione di Termini. Finalmente le ultime scosse si ebbero nel 1899, al 19 luglio, ma senza danni, ed il 2 aprile 1901, anche questa molto leggera.

Lo spavento di una famiglia di profughi

Roma, 31.

In via del Babbuino abita una famiglia siciliana, venuta dopo il terremoto del 28 dicembre. Quando oggi è avvenuto il terremoto, tre donne che si trovavano in casa, in preda ad un gran de spavento, ingrandito dalla fantastica visione di una nuova rovina per i ricordi del terremoto messinese, si sono affacciate ad un finestrino della casa col viso stravolto: la paura loro era così viva che non riuscivano che ad emettere parole inarticolate, ed appassionate invocazioni alla Vergine, parole che hanno impressionato gli inquilini della casa più di quanto non avesse fatto il terremoto. Le donne non si sono calmate che quando sono state assicurate che ogni pericolo era scomparso.

La scossa registrata a Rocca di Papa

Roma, 31

L'Osservatorio di Rocca di Papa telegrafa all'ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica in Roma che intorno alle 14.41 si ebbe un principio notevole di registrazioni di terremoto vicinissimo, indicate anche da numerosi sismoscopi.

Le opere d'arte danneggiate dal terremoto in provincia di Siena

Siena, 31

Una commissione speciale ha visitato i luoghi del territorio senese battuti dal terremoto, allo scopo di accertare i danni prodotti alle opere d'arte.

Detta commissione ha constatato che all'Isola, la chiesa di Sant'Ilario, di stile romanico, ha subito considerevoli danni.

A Buonconvento, la Pieve ha subito gravi danni, tanto che dall'interno si vede il cielo.

A Barontoli, la cappella patrizia dei marchesi Pordeguerri, ha subito danni, ma non molto gravi, mentre gravi danni ha subito la chiesa romanica di San Giovanni Battista.

Nella frazione di Corsino, a San Lorenzo, a Merse, la Pieve è completamente rovinata, mentre la cappella del Camposanto ha subito soltanto danni leggeri.

A Tocchi, la chiesa di Santa Maria è rovinata. Non era però di grande valore artistico. L'abbazia di San Galgano, celebre per il suo stile e per il suo valore artistico, ha subito nuove leggere lesioni, per quanto il suo stato sia da molto tempo deplorevole.

A Monteciano la chiesa di San Pietro e Paolo e quella dei Santi Giusto e Clemente hanno subito danni non gravissimi e riparabili.

L'ispettorato del lavoro ed i probiviri

Roma, 31.

La *Rassegna dei Lavori Pubblici* scrive che alla ripresa dei lavori parlamentari l'on. Cocco Ortu presenterà alla Camera due importanti disegni di legge, il primo dei quali riguarda l'istituzione definitiva dell'ispettorato del lavoro e dell'industria ed il secondo provvede alla istituzione dei probiviri. Il primo progetto oltre a confermare i 4 circoli di ispezione del lavoro già esistenti a Torino, a Milano, a Brescia ed a Bologna, ne costituirà un quinto a Napoli od a Roma. Il secondo disegno di legge apporta modificazioni abbastanza radicali all'istituto dei probiviri. Il collegio dei probiviri, la cui istituzione è oggi facoltativa, sarebbe colla nuova legge obbligatoriamente istituito in ogni capoluogo di provincia. Il Consiglio superiore del lavoro, udite le organizzazioni interessate, deciderebbe per quali industrie provvedere colla loro formazione in ciascuna provincia. Ciò non modificherebbe la costituzione facoltativa di tali collegi anche in centri diversi dei capoluoghi di provincia e nei quali ne fosse avvertita la necessità.

Secondo la *Rassegna* provvederebbe poi alla nomina di ufficio del Collegio per il caso che gli elettori dell'una o dell'altra classe disertino le urne, commina gravi multe ai probiviri che si assentano dai loro uffici, e fissa per ciascun membro giudicante una medaglia di presenza di lire 5, tutto ciò nell'intento di assicurare l'effettivo funzionamento della legge sui probiviri, la quale estenderà la sua influenza anche all'agricoltura.

La quantità del vino invenduto

Casalmonferrato, 31

In un articolo sul *Giornale vinicolo italiano* di Casalmonferrato, il prof. Arturo Marescalchi pone in relazione i risultati dell'inchiesta da quel giornale fatta sulle prospettive della prossima vendemmia, con le deduzioni di un'altra inchiesta fatta per accertare le rimanenze di vino invenduto nelle cantine italiane. Il pro. Marescalchi constata che le rimanenze di vino vecchio, di poca entità, e molto inferiore a quelle che s'avevano a quest'epoca nel passato anno, nell'alta e media Italia, sono invece rilevanti assai e di molto superiori nelle Puglie e in Sicilia. Esse appesantiranno quindi ancora il mercato per 5 o 6 mesi.

Ma esaurite queste rimanenze, il Marescalchi calcola che il mercato vinario riprenderà il suo assetto normale nel febbraio-marzo del prossimo anno, epoca nella quale la crisi vinicola potrà dirsi finalmente finita per sola virtù di leggi economiche e naturali.

Il diritto di veto nell'elezione del Papa

Roma, 31

La *Tribuna* dice che si conferma anche da fonte vaticana la notizia che la Spagna non intende rinunciare al diritto di veto nell'elezione del Papa. Ora dice la *Tribuna*, si assicura essere giunta al Vaticano una nota del governo spagnuolo, il quale sostiene recisamente che non possa il Papa annullare un diritto di cui la Spagna ha finora legittimamente goduto, ed al quale la Spagna, per ragioni di opportunità, nell'interesse delle stesse buone relazioni colla Santa Sede, non può rinunciare. La *Tribuna* aggiunge che la nota spagnuola in Vaticano è oggetto dei commenti, e si assicura che la questione del veto resterà insoluta.

Un nuovo sistema di radiotelegrafia

Brescia, 31

Nel padiglione dell'elettricità sul colle Cidneo, alla presenza di alcuni membri del Comitato dell'Esposizione internazionale di elettricità, è stato costruito un nuovo sistema di telegrafo senza fili. Bellini e Tosi. Questo apparecchio è situato in un padiglione innalzato presso allo «stand» del Ministero delle poste e telegrafi. Gli inventori hanno dato al loro apparecchio il nome di radiogeniometro. — Gli inventori hanno voluto col loro radiogoniometro provare l'indipendenza dell'automaticopolarizzazione. L'apparecchio sarà in comunicazione colla nuova stazione radiotelegrafica di Boulogne sur Mer.

L'associazione fra i magistrati

I lavori della commissione

Roma, 31.

La commissione esecutiva per l'associazione dei magistrati ha suddiviso i suoi lavori fra varie sottocommissioni, ciascuna delle quali è incaricata di studi speciali relativi allo statuto dell'associazione e del relativo regolamento. La commissione attenderà poi alla redazione del primo numero del suo *Bollettino Ufficiale*, che verrà quanto prima pubblicato. Anche per la redazione del bolletino è stata creata una apposita sottocommissione, composta di magistrati di vari gradi. Oltre le notizie riguardanti la detta associazione, il bollettino pubblicherà notizie riguardanti gli studi giuridici, specialmente quelli che hanno espressione delle idee degli aderenti all'associazione.

Una stazione per dirigibili militari a Brescia

Roma, 31.

La *Tribuna* dice che in questi giorni il maggiore Morris, si è recato a Brescia a fare studi sulla convenienza di stabilire in quella città una stazione per dirigibili militari, ed aggiunge che esso ha constatato effettivamente la ricca e costante produzione di idrogeno, che dà la preferenza a Brescia per essere indicata come punto di sosta, di rifornimeno e di ricovero per i dirigibili del nostro esercito. La *Tribuna* dice inoltre che il colonnello Morris ha chiesto che gli siano forniti rilievi topografici relativi allo stabilimento del Caffaro, e delle sue adiacenze, allo scopo di preparare con elementi sicuri e chiari il progetto di questa prima stazione dei dirigibili militari italiani.

Gli ufficiali italiani al concorso ippico nazionale

Roma, 31.

Il giorno 5 settembre, i seguenti ufficiali dell'esercito italiano partiranno per San Sebastiano, per partecipare al concorso ippico nazionale: Acerbo, Antonelli, Bianchetti e Balla, tenenti istruttori della scuola di cavalleria di Pinerolo; tenente Starita, del cavalleggeri di Firenze; tenente Amalfi, dei cavalleggeri di Padova; tenente Tappi, dei cavalleggeri di Novara. Gli ufficiali saranno accompagnati dal tenente colonnello Natoli, comandante in seconda della scuola di cavalleria.

Le grandi manovre

Il vano tentativo degli azzurri contro le formidabili posizioni nemiche

La stanchezza delle truppe

Guidizzolo, 31

Come dalle notizie date ieri sera, il corpo d'armata azzurro, che con felice marcia notturna aveva raggiunta la linea Goito Virbesi, attaccò stamane le posizioni tenute dai rossi sul margine sud occidentale delle colline del Garda. L'attacco avvenne nel seguente modo: la divisione mista attaccò le alture di Volta da sud avanzando su due colonne, la brigata Pistoia lungo il Mincio e la brigata Cremona lungo la direttrice Goito Volta. L'artiglieria divisionale seguì la brigata Pistoia, l'artiglieria suppletiva seguì la brigata Cremona. Il terreno da questa parte si presentava piuttosto scoperto; d'altra parte le fortissime posizioni preparate alla difesa dai rossi a sud di Volta, guernite di numerose artiglierie, resero assai faticosa l'avanzata della divisione mista, che poco potè procedere, e alla fine della giornata dovette ritornare nelle posizioni occupate lungo la grande strada Goito Guidizzolo. La settima divisione avanzò con la brigata Valtellina ed il gruppo divisionale verso Volta, lungo la strada Castel Grimaldo Casa Rizzin e Foresto. Sebbene il terreno quivi fosse molto più coperto, l'attacco per la forte occupazione delle alture di Volta e di Sassello, incontrò anche quivi grandi difficoltà e potè poco procedere lungo questa strada.

In complesso, malgrado la superiorità delle forze degli azzurri, l'attacco contro Volta non è riuscito. I due partiti restan a contatto colle linee di osservazione rispettivamente sulla strada di Goito e di Guidizzolo per gli azzurri e sulla linea di Pozzuolo, Cereta, Foresto, San Casciano, Solferino per i rossi. La brigata eseguì un attacco dimostrativo contro le posizioni nemiche a Cavriana tenute dalle truppe della decima divisione, ma giunta poco oltre San Giacomo dovette ritirarsi contrattaccata dalla decima divisione rossa. La Brigata Bergamo (azzurra), che col battaglione allievi era partita alle diciotto di ieri sera da Rezzato, dopo breve sosta a Calcinato, giungeva alle otto circa di stamane a Medole e dirigevasi anch'essa a Cavriana. Il suo intervento servì a trattenere dall'offensiva la decima divisione rossa e ad appoggiare la brigata Forlì e la settima divisione sulla sinistra.

Alla fine della giornata anche la brigata Bergamo però fu obbligata a sostenere un attacco lungo la strada di Guidizzolo-Volta.

Malgrado la non riuscita dell'attacco del corpo d'armata azzurro, il corpo di armata rosso dovette porre fine alle operazioni e rioccupare le posizioni tenute all'alba di stamane.

Le due divisioni di cavalleria allo inizio delle operazioni di oggi, movevano una da Carpenedolo verso Pozzolengo e una da Pozzolengo verso Lonato; giunte a Castelvenzago si scontrarono: la natura del terreno ha rotto l'azione in numerosi episodi in cui intervenne anche l'artiglieria delle due parti. La divisione azzurra però, a cui mancavano il reggimento Nizza inviato verso sud e il battaglione ciclisti, ebbe alla fine la peggio e dovette ritirarsi a Castiglione. Entrambe le divisioni subirono numerose perdite.

Il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Pollio, si recò stamane presso Foresto per assistere allo scontro ormai assolutamente impegnato fra i rossi e gli azzurri. Più tardi salì a Volta, dalla cui piazza anche il Re seguiva attentamente i movimenti delle truppe. Quando l'azione fu impegnata sulla intera fronte, il capo di stato maggiore percorse la linea di difesa del partito rosso ed al ritorno portò la sua attenzione sulle colonne attaccanti del partito azzurro.

La sosta delle operazioni avrebbe dovuto avere termine alle ore 18, ma date le faticose marcie compiute dal partito azzurro e la conseguente stanchezza delle truppe il direttore delle manovre dispose che si prolunghi fino alle ore 4 di domani primo settembre.

(Vedi *Ultima Ora*)

L'uccisione del soldato smentita

Guidizzolo, 31

La notizia data da alcuni giornali circa la uccisione di un soldato della decima divisione per opera di un contadino presso Lagusella, è assolutamente insussistente.

La simpatia del Re per gli abitanti del bresciano

Il suo interesse per il circuito

Brescia, 31

Ieri sera il Re ha invitato a Villa Gonzaga a pranzo l'on. Pastore al quale espresse l'impressione simpaticissima riportata in questi giorni di sua permanenza, lodando lo spirito ospitale e gentile degli abitanti. Il Re fece cadere il discorso su Brescia, della quale ha parlato con ammirazione, mostrandosi minutamente informato delle industrie che vi fioriscono ed ha mostrato tutto il suo interesse per il circuito aereo, rinnovando l'assicurazione che assisterà a Brescia all'inaugurazione del monumento a Zanardelli. Giovedì 2 settembre saranno ricevuti a Villa Gonzaga in udienza collettiva i senatori Cadenazzi, Caravaggio, Aporti, Tomassi, De Giovanni e Foà, ai quali si uniranno gli on. D'Arco e Arrivabene.

Concorso nazionale di architettura

Roma, 31.

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* pubblica il regolamento per il concorso nazionale di architettura, indetto per le feste del 1911 in Roma.

Il concorso è bandito per tre differenti tipi di casa moderna, adattata ai bisogni ed alle abitudini delle varie classi sociali, ed in cui i pregi dell'arte siano in rapporto alle esigenze delle condizioni della vita, e cioè un tipo di villino o di casa signorile, un tipo di casa media o di affitto, e un tipo di casa economica o popolare. Per ciascuno dei tipi è stabilito un premio di 100.000 lire delle quali, 25.000 per l'architetto e 75 mila per il costruttore. La superficie delle aree destinate ai diversi tipi di costruzioni, ammonta a circa 50.000 metri quadrati. I vari isolati dell'area sono divisi in lotti. Per la concessione del lotto, dovrà presentarsi la domanda al comitato non dopo il 30 ottobre del corrente anno.

Un soldato che spara all'impazzata

Alienazione mentale?

I suoi cattivi precedenti

Firenze, 31

Stamane verso le ore 11 un gravissimo fatto è avvenuto nella fortezza di Belvedere, ove risiede il 27.o fanteria. Il soldato Noto, della terza compagnia, appartenente al distretto di Palermo, afferrato improvvisamente un fucile, sparò colpi all'impazzata verso i suoi compagni. Accorsero ufficiali e soldati, tentando di impadronirsi del disgraziato, ma invano, che egli seguitava a sparare, minacciando qualche gravissima disgrazia. I colpi esplosi furono 14. — Giunse sul luogo il comandante del reggimento, colonnello Ballanti, il quale ordinò al Noto di deporre il fucile. Egli, senza obbedire, avrebbe potuto sparare ancora, quando, finalmente, venne circondato ed afferrato dagli ufficiali e soldati accorsi. Il Noto venne rinchiuso subito in prigione, ove principiò a dare in ismanie, come colpito da alienazione mentale. — Il fatto ha prodotto profonda impressione ed ha messo in subbuglio la caserma di Belvedere.

La *Nazione*, a proposito di questo fatto, dice che il soldato Noto Giuseppe, della terza compagnia, è un pessimo soggetto. Egli ha lo specchietto penale macchiato per le condanne riportate da borghese. Come militare fu condannato già due volte per insubordinazione. Quando stamane si sono udite le prime detonazioni di arma da fuoco, sono accorsi subito il colonnello comandante il reggimento, i capitani Bifulco e Dusdeschi, comandante della 3.a compagnia, il sergente musicista ed il tenente Mercurelli. Il maresciallo ha dato loro avviso che un soldato sparava contro i compagni. Il soldato Agnolucci, di Lodi, aveva potuto prodigiosamente schivare un colpo. Anche il soldato Cassiani si era salvato per miracolo dalla furia omicida del Noto. Gli ufficiali sunnominati, armatisi tutti di un fucile, si sono recati nella direzione degli spari. Il soldato non si vedeva e quindi procedevano cautamente, con l'arma puntata, pronti a far fuoco. Ad un tratto, presso la località adibita al tiro della pistola, si è veduto il Noto. Rispetto agli ufficiali, egli si trovava in una buona posizione per ucciderli ad uno ad uno, mentre gli si presentavano dinanzi, ora cioè sull'alto di una scarpata. Il maresciallo De Santis allora ha girato, come suol dirsi, la posizione, ed è riuscito a circondare alle spalle il soldato in alto. Frattanto il capitano Dusdeschi ed il colonnello Ballani giungevano a pochi metri dal soldato, il quale gridava: *Vi uccido!* Il capitano Dusdeschi ha gridato allora: *Sono il tuo capitano, Noto, getta via il fucile!* Il soldato, vedendo il colonnello ed il suo capitano, ha gettato via il fucile e si è costituito. — Egli aveva sparato 14 colpi.

L'arresto di un pregiudicato

in possesso di monete e biglietti falsi

Bologna, 31

Domenica sera è stato arrestato fuori Porta Galliera certo Avancini Luigi di anni trenta dimorante ad Ampedo, noto pregiudicato contro il quale era stato spiccato mandato di cattura per varii furti. Gli furono trovate addosso 420 lire, delle quali 300 in biglietti falsi da 50 e 120 in marenghi pure falsi. Interrogato, disse che quelli erano i risparmi del lavoro fatto in Isvizzera e che al suo ritorno in Italia aveva voluto cambiare la moneta svizzera ed era stato imbrogliato. Si sa pure che egli ha cercato di spacciare il denaro falso in diversi esercizi. Tale fatto viene messo in relazione colla scoperta fatta più di un mese fa a Padova di una fabbrica clandestina di monete false. Numerosi falsari furono arrestati e si provò che esisteva una specie di associazione di falsari che spacciava biglietti e monete false nel Veneto e nell'Emilia.

Il tentato suicidio di una giovanetta

Napoli 31.

Tale Rosa Sabbatini, giovanetta di 18 anni, figlia di un capo stazione della ferrovia, eludendo la vigilanza dei parenti, facevasi prestare da un'amica degli abiti maschili e poi si gettava da un picco alto otto metri, presso il Vomero. Per fortuna andava a cadere su terreno coltivato, riportando delle ferite non gravi. Interrogata, non volle dire le cause che la condussero al triste passo e disse di essersi vestita da uomo, per non mostrare nella caduta, impudicamente, le gambe!

Uccide la matrigna per vendicare il padre

Bari, 31

Si ha da Canosa che il diciannovenne Nicola Nummo, essendo entrato in casa e avendo veduto la matrigna che con un deschetto colpiva il padre suo per aver questi gettato a terra una fetta di melone, preso un bastone lo dette un colpo tale alla tempia destra, che essa cadde al suolo rimanendo all'istante cadavere.

Un furto di 100 mila lire alla Banca Cooperativa di Trento

Trento, 31

Gli uffici della Banca Cooperativa in piazza della Posta ieri a mezzogiorno erano stati chiusi, come al solito, per venire riaperti alle 3 pom. Ma un impiegato recatovisi circa la una per attendere ad una lavoro straordinario, trovò che la chiave non agiva nella serratura. Chiamate altre persone e riusciti ad entrare nei locali, si procedette ad una sommaria visita e si riscontrò che la cassaforte dell'Ufficio Cambio era stata depredata di ingenti valori che conteneva.

Furono subito sul luogo i magistrati e la polizia ed avviarono le prime indagini, le quali, per ora, non diedero alcun risultato positivo.

La cassaforte non presenta traccie di effrazione ed il fatto rimane un mistero. Intanto sono stati arrestati i cassieri Malpaga, Barrozzi e Colpi, un praticante ed un fattorino.

Non si può ancora precisare la cifra dell'ammanco. Però sembra che superi le centomila lire.

L'impressione in città è enorme. Non si ha ricordo qui di un furto di tale audacia ed importanza.

La squadra del Mediterraneo

Elena, 31

Sono giunte la prima e la seconda divisione della squadra del Mediterraneo.

E se non è una fuga?....

I nostri lettori sanno della vertenza insorta fra Giulio De Frenzi e i socialisti di Trieste, servitori umilissimi dell'I. R. Governo di Vienna e interpreti fedeli dei suoi ordini. Sanno che il De Frenzi, dopo aver lanciate parecchie accuse di anti-italianità, ha inviato al Pittoni e soci questa sfida, nell'intento di comprovare luminosamente i fatti da lui denunciati:

«Si nomini una commissione arbitrale la quale ricerchi e valuti il fondamento delle accuse rivolte al sig. Pittoni e ai suoi amici di Trieste. Perchè nessuno possa sospettare che una volgare animosità partigiana mi abbia indotto a sollevare questa ch'è unicamente questione di alta moralità politica e di dignità nazionale, io, uomo d'ordine, per parte mia prometto che pregherò di accettare l'incarico di arbitri tre parlamentari rispettivamente appartenenti ai tre partiti dell'Estrema. Elegga la parte avversaria altri tre arbitri, e siano pure tutti e tre socialisti, purchè cittadini del Regno e membri del Gruppo parlamentare o della Direzione del partito o del Comitato direttivo della Confederazione generale del lavoro. Questi sei arbitri così nominati ne sceglieranno, d'accordo, un settimo che li presieda».

I socialisti triestini, messi colle spalle al muro, hanno cercato di cavarsela facendo i furbi. Secondo quanto scriveva il *Piccolo* di Trieste gli I. R. interpreti di Carlo Marx avrebbero risposto: «No, noi non vogliamo per giudici dei socialisti italiani, ma dei liberali italiani di Trieste». E la *Gazzetta*, che ha il piacere di non ricevere in cambio l'organo dei rinnegati *compagni* della città sorella, sul quale era riprodotta la risposta, nel commentare la versione data dal foglio liberale triestino, ha detto che si trattava di una vera fuga. Contro tale nostra conclusione è insorto, acceso di santa indignazione, il direttore dell'organo dei rinnegati, tale Lanza, ex democratico radicale ed ora socialista convinto e stipendiato, il quale ci scrive una lettera e ci invia due articoletti del suo foglio per dimostrarci che il suo Pittoni non vuole cambiata la composizione della giuria, ma dichiara di sottoporsi a giudizio solo nel caso che le accuse formulate dal De Frenzi siano accolte e fatte proprie dal capo del partito nazionale italiano di Trieste.

E il sig. Lanza, con aria trionfante, vorrebbe farci credere che abbiamo giudicato male, quando abbiamo parlato di fuga, poichè il suo uomo è là in atteggiamento plastico ad aspettare serenamente il giudizio. Ma il sig. Lanza sbaglia di grosso: noi restiamo del tutto fermi nel nostro parere, che cioè è proprio una fuga in piena regola. Chi è mai questo signor Pittoni che non vuol scendere dall'Olimpo socialista e non vuol mettersi a confronto con un giornalista onesto e d'ingegno tanto da vendergliene? I lettori nostri mal giudicherebbero se ritenessero che il Pittoni sia un pallone gonfiato e che non degni di raccogliere le accuse d'un semplice pubblicista e voglia cimentarsi solo con un capopartito come lui. Non è così. Egli tira in ballo i liberali nazionalisti essendo sicuro che essi non potranno mai accettare di muovergli talune accuse di connivenza col Governo, perchè sanno per esperienza che coll'I. R. Polizia non c'è da scherzare e che certe cose non potrebbero dirle, a meno di non essere disposti ad andare in galera. E' chiara, adesso, la mossa degli I. R. Rinnegati di Trieste? E se questa non è fuga, che cosa è mai? E' fuga ed è anche qualche cosa di peggio: è tentativo di compromettere coloro che si sentono italiani, nel nobile intento di guadagnarsi nuovo titolo di benemerenza verso il paterno governo di Vienna.

Pertanto noi siamo grati al sig. Lanza, ex democratico radicale ed ora socialista convinto e stipendiato, delle dilucidazioni date, che ci svelano un nuovo lato simpatico dei suoi compagni di fede e di paga.

"La Divina Commedia„ di Teuerhand

L'altro giorno il corrispondente da Graz del *Piccolo* di Trieste esponendo il caso di un certo prof. Benussi al quale i pangermanisti vollero ad ogni costo cambiare il nome di Vittorio in «Wiktor», si domandava come si sarebbe rotto il capo quella gente se invece di Vittorio l'egregio professore si fosse chiamato Dante.

Niente paura: i germanizzatori di tutto il mondo hanno a loro disposizione anche il nome tedesco di Dante. Anzi, Dante stesso era un tedesco della più bell'acqua: e se scrisse in lingua italiana, fu soltanto perchè volle inventarla.

Lo dice una cartolina ricevuta dal foglio triestino ieri:

«Voi domandate che nome i tedeschi attribuirebbero al signor Vittorio Benussi se egli si chiamasse Dante? Lo chiamerebbero Teuerhand, perchè Dante è l'abbreviativo del predetto nome tedesco. Dante era discendente di famiglia tedesca, ed al sangue tedesco devono quindi gli italiani la loro lingua».

Evidentemente Dante era un tedesco guastato dall'ambiente italiano poichè, scordandosi delle sue origini teutoniche, scrisse così male dei suoi compatriotti definendoli «tedeschi lurchi». Ma, già, tutti questi tedeschi quando posano a... intellettuali hanno il brutto vezzo di dir corna di casa loro: vedete Dante, Heine, Nietsche. E chissà che non fosse tedesco anche Giulio Cesare e che se la pigliasse con Arminio anche lui per... snobismo.

D'ora innanzi, dunque, stamperemo e diremo: «La Divina Commedia» di Teuerhand!

Il fischio "per modo di dire„

L'accordo più completo è stato raggiunto tra i socialisti d'ogni sfumatura, sull'accoglienza da fare allo Czar: lo fischieranno... per modo di dire. Financo i riformisti, che nel '903 si mostrarono ostili alla peregrina trovata di Oddino Morgari, daranno il loro appoggio alla fischiata nuovo stile. Io non so se l'ex-sergente torinese abbia servito la nostra patria (che una volta, quando, cioè, gli forniva la gavetta, fu anche la sua), se abbia servito la patria, dicevo, in un reggimento di fanteria o in uno del genio... zappatori: certo si è, che bisogna riconoscergli una inesauribile vena... geniale. Difatti, nessuno, al posto suo, avrebbe saputo trovare il mezzo di disciplinare tante diverse tendenze e niente di più facile che lo Czar fosse venuto e ripartito prima ancora che i socialisti si fossero ac-

cordati circa il modo di accoglierlo. Ma ad Oddino non poteva mancare la trovata e subito ha lanciato il grido: «Compagni, prepariamoci a fischiare lo Czar.... per modo di dire». Ed i socialisti d'ogni sfumatura si sono affrettati a raccogliere e far loro il fatidico grido.

Ma, a parte le benemerenze verso il partito, se il fischio nuovo stile sarà applicato su più vasta scala, Oddino si sarà assicurata l'immortalità: poichè non appena ne avranno valutato gli immensi vantaggi, i baritoni e i tenori sfiatati di tutto il mondo gli innalzeranno un monumento: ed io sono sicuro che l'ex baritono Todeschini, a patto d'essere fischiato per modo di dire (e non sul serio.... come una volta) si deciderà a ripresentarsi alla ribalta.

Io però debbo dichiarare francamente che questo nuovo genere di fischio, non mi seduce.... forse perchè l'ha scoperto un socialista; e, fedele al fischio... dei nostri padri, raccolgo il fischietto che Oddino si è lasciato scappare di mano e me ne servo contro gli artisti sfiatati e contro i ciarlatani di piazza siano pure di marca socialista.

Pici.

Cronache funebri

Funebri Ferruzzi

I funerali della Signora Ester Sorgato Ferruzzi, domenica 29 corr. a Luvigliano di Torreglia sono riusciti una fervida manifestazione di affetto e di devozione per la Estinta e per la inconsolabile famiglia. Erano presenti moltissimi parenti ed amici di Gorizia, della Dalmazia, di Padova, di Treviso e di Venezia ed erano largamente rappresentati gli artisti veneziani in mezzo ai quali tanta simpatia gode la famiglia Ferruzzi e soprattutto la buona Signora che ne era come l'anima ravvivatrice e che con la gentilezza tutta femminile e l'avvenenza e la genialità della mente e l'entusiasmo rendeva la sua casa così gradito e confortevole ritrovo a quanti e pittori e musici e letterati si sentivano amato e spontaneamente favorito tutto che di bello e di buono si pensava e si faceva a Venezia. Tutta la popolazione del paese accorsa, insieme coi villeggianti a recar lagrime e fiori alla cara salma, per la commovente spontaneità mostrava quanta rispondenza d'affetto avesse saputo ivi suscitare la Signora benefica, pur vivendo tutta raccolta nell'amore dei suoi nella piccola casa tra la quiete dei campi: e rendeva più dolorosa la sua dipartita in età giovanile, mentre tanto bene ancor avrebbe potuto fare. Possa tanta larga partecipazione al dolore del marito e dei figli, essere loro di qualche conforto, perchè la memoria dell'amatissima Donna vivrà a lungo nel cuore di molti come nel loro.

Il funzionario Slatri

Iermattina alle nove, nel chiostro del Cimitero, ove era stato trasportato (invece che allo Spedale Civile) si celebrarono le esequie al povero sig. Slatri Federico, quell'impiegato del Genio di Verona, che come narrammo, si spense improvvisamente per paralisi cardiaca, a S. Marco, alle 11 di domenica. Intervennero alla cerimonia molti funzionari delle varie armi, fra cui il Ten. Grilli della Direzione di Venezia, anche pel Comando e Direzione di Verona; il sig. Durelli, Arcella e Kotz pure di Verona; i sigg. Coda, Imbert, Bolzicco, Alfano ed altri della Direzione di Venezia; i sigg. Trucco e Bozzi della Dir. d'Artiglieria; il Cav. Galli Pietro, presso cui abitava ora lo Slatri; i sigg. Pellegrinotti, Boccalone, Mazzuccato ecc. Presenziavano anche il fratello dell'Estinto, venuto espressamente da Torino. Una bella corona copriva la bara e recava la scritta «Gli Ufficiali ed Impiegati del Comando e Direzione del Genio di Verona».

Data l'assoluzione alla salma, il sig. Durelli tessè gli elogi del compianto amico, amato e stimato da superiori e colleghi per le belle doti di mente e di cuore, porgendo infine un commovente saluto alla salma, la quale, poco dopo, venne tumulata.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

1 Settembre - Mercoledì: S. Giuliana.
2 Giovedì: S. Antonino.
Leva il sole a ore 5.34 — Tram. a ore 18.47.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri l'Esposizione fu durante tutto il giorno affollatissima da un pubblico elegante e conoscitore. Grande affluenza nel giardino durante il concerto della Banda cittadina. Ingressi 2162.

Vendite

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha acquistato per la Galleria Internazionale d'arte moderna di Roma, il quadro ad olio *Pascolo* di Henrich Zügel.

Il sig. Ercole Canessa ha acquistato una riproduzione in bronzo della statua *Discobolo*, di Urbano Nono.

Il sig. Dott. Antonio Radò le acqueforti *Studio di nudo* di A. M. Danse e *Sonagli* di Ferdinando Hhnopff.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

La terza mostra di Palazzo Pesaro si è chiusa Domenica con la vendita di due quadri di Nino Busetto. Il quadro ad Olio *Luna in Campo San Polo* è stato acquistato dalla signora Angela Valsecchi. *La figura di donna* è stata acquistata da Miss P. S. Hawres.

Questa mattina la Commissione esecutiva ha iniziati i suoi lavori procedendo all'esame di buona parte delle opere pervenute per la prossima mostra. Queste, come abbiamo già annunziato, sono assai numerose e compongono un materiale generalmente interessante e scelto, alcune di esse sono veramente notevoli. L'Esposizione prossima avrà certo meglio delle precedenti un carattere giovanile e fervido e richiamerà senza dubbio l'attenzione del pubblico.

Le opere che comporranno la mostra di Ugo Valeri continuano a pervenire a Palazzo Pesaro. Ieri è giunto un gruppo di disegni curiosissimi gentilmente prestati da Vittorio Pica. E' desiderio degli ordinatori della Mostra di rappresentare il Valeri più efficacemente che sia possibile e nulla trascurano per riuscire nell'intento.

Giornalisti inglesi a Torino ed a Venezia

Torino, 31

Giovedì, 2 settembre, arriveranno a Torino una trentina di giornalisti inglesi, che, invitati dall'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri, sezione del Garda, vengono a visitare l'Alta Italia. Il comitato esecutivo della esposizione nazionale di Torino del 1911, ha ottenuto che i rappresentanti della stampa inglese facciano la loro prima fermata in questa città, per assistere venerdì mattina al Parco del Valentino, sede della futura mostra, alla inaugurazione dei lavori del palazzo dalla sezione britannica.

Gli inglesi ripartiranno venerdì sera per Milano; dopo visiteranno anche parecchie città del Veneto, tra le quali Venezia. Nella comitiva britannica, sono rappresentati i maggiori ed i più autorevoli periodici inglesi.

Il passaggio per Venezia della Principessa Laetitia

Reduce da Cortina d'Ampezzo, la Principessa Laetitia l'altra sera fece ritorno a Venezia.

Ieri mattina alle 9 la Principessa colla contessa Balbi e col conte Fossati, si imbarcò nella lancia del Comando in capo dell'Arsenale che la condusse a San Giuliano, da dove in automobile partì diretta a Bagni di Lucca, ove arrivò ieri sera, scendendo al *Grand Hotel*.

La Principessa farà ritorno a Venezia nella veniente settimana.

Il temporale dell'altra notte
Il brutto scherzo di un fulmine

A breve distanza dall'ultimo temporale l'altra notte ne abbiamo avuto un altro, pari al primo per violenza ed impeto. L'uragano si scatenò poco dopo le dodici e mezza, durando non più di una mezz'ora. Cadde un'acqua abbondantissima, accompagnata da vento, tuoni, lampi e fulmini.

Uno di questi andò a cadere nell'ultima casa delle Fondamente Nuove a S. Catterina, prospiciente il casino detto *degli spiriti*, abitata dal sig. Emilio Favaro, comproprietario della birraria vicina.

Il fulmine penetrò per il camino della cucina e percorse due o tre locali arrivando nella camera nuziale, ove i coniugi Favaro dormivano saporitamente.

La scarica bruciò parte dei mobili e gli orli delle lenzuola che coprivano il letto, poi girò attorno ai letti in ferro, andando quindi a sperdersi nei locali a pianterreno.

Non staremo qui a descrivere l'enorme spavento cagionato dalla inaspettata e pericolosissima visita ai poveri sposi. Fortunatamente però essi se la cavarono con grandissima paura e null'altro.

Non fu invece così per tutti gli altri abitanti della casa: il fulmine nel suo percorso, aveva infatti prodotto dei danni ai soffitti e parte dell'intonaco andò a colpire due figli del Favaro che dormivano in altra stanza e che riportarono perciò molta paura, mettendosi a gridare ed a piangere. La madre del Favaro, che si trovava pure a letto, ebbe il lenzuolo bruciato; bruciò il filo di ferro del campanello che, andando a cadere sulla povera signora, le cagionò ustioni al ginocchio. Fortunatamente queste ferite erano di poca entità, cosicchè ella potè curarle da sè senza ricorrere all'aiuto di un sanitario.

Concludendo, molta paura e, per fortuna, nessun grave inconveniente, se si eccettuino alcuni mobili che dal fuoco celeste furono resi inservibili.

Un giovane revolverato sulla soglia della porta di casa
Mistero assoluto

Sullo scorcio dell'anno scorso si erano fidanzati col consenso delle loro famiglie Adele Cheranda e Giuseppe Albertelli fu Amedeo. — Lei, una buona ragazza non ancora ventenne, abitava come ora con la famiglia in Calle Racchetta a San Felice 3741; non aveva mai avuto passioni all'infuori di quella che doveva farla sposa.

Nelle medesime condizioni si trovava il giovane Albertelli, laborioso, tranquillo, onesto, lavorante come bilanciaio presso la Ditta Scipioni in Campiello Albrizzi a Rialto. — Viveva con la sua famiglia adottiva — essendogli morti i genitori quando era ancora bambino — il sottufficiale di marina Giovanni Todaro e la moglie sua Luzzo Pasqualina, dimoranti in una grande casa in Fondamenta della Tana a Castello 1947. — Le due famiglie vivevano calme, senza motivi di turbamento. — Ieri invece tutte e due sono piombate all'improvviso nella disperazione e nel pianto.

L'altra sera l'Albertelli si era recato in casa della fidanzata a pranzo, poi erano usciti tutti e due insieme alla mamma ed al fratello della Cheranda rimanendo fuori fino alle undici e mezzo. Riaccompagnata a casa la comitiva il giovane bilanciaio se ne andò pei fatti suoi e quindi pensò di rincasare. — Giunse innanzi al suo portone, circa dieci minuti prima del tocco. Estrasse la chiave dalla tasca, e poi, abbassando la testa, cercò il buco della serratura. La località era assai buia per la poca illuminazione e perchè il cielo era annuvolato a burrascoso.

Stava dunque per infilare la chiave quando un lampo ed una detonazione lo facevano trasalire. Ma fu cosa di un istante. Perchè nel tempo stesso egli piombava a terra colpito da un proiettile dalla parte sinistra del petto. — Stramazzò a terra comprimendosi la ferita e girando attorno lo sguardo, perchè era rimasto completamente presente a sè stesso. Ma non vide alcuno, non intese il più piccolo rumore. Niente. Silenzio perfetto e tranquillità dapertutto.

Un minuto dopo, mentre il povero giovane se ne stava ancora a terra cercando di rialzarsi, accorrevano a lui un fornaio abitante lì vicino, certo Francesco Brugnera di anni 35 lavorante presso il forno Baccalin in Calle Lunga Santa Maria Formosa, che avendo udito il colpo e presentendo una sventura era balzato dal letto uscendo di casa seminudo, ed un altro giovane certo Umberto Veronese, che come il fornaio aveva avvertita la detonazione ed era corso fuori. — Furono questi i due primi a soccorrere il ferito nella fondamenta deserta. Domandarono com'era stata, ma l'Albertelli rispose che non sapeva nulla. Lo avevano colpito, ma non conosceva l'assassino, non aveva visto alcuno.

Intanto sopraggiunsero altre persone, qualcuna di queste riconobbe nel giovane ferito un inquilino dello stabile al 1947 e suonò il campanello del secondo piano per avvertire i suoi famigliari. Ma intanto il Brugnera, il Veronese ed altri tre accorsi prendevano il ferito e lo trasportavano all'ospedale militare di Sant'Anna. — Cosicchè quando la madre adottiva dell'Albertelli giunse in istrada il ferito era già stato portato via.

Il medico militare di guardia esaminò la ferita, constatò che il proiettile era penetrato in cavità entrando da sotto la mammella sinistra e lesionando il polmone. — Lo giudicò in pericolo di vita. — Dopo un'accurata medicazione provvisoria, l'Albertelli fu inviato all'Ospedale civile e ricoverato nel riparto del primario Cavazzani.

Le investigazioni della Polizia

Sul luogo del tragico fatto intanto si era imbattuta una guardia notturna, la quale si affrettò ad avvertire la pattuglia delle guardie di città. — Subito due agenti in borghese si recavano a casa del delegato Majorca del Commissariato di Castello, che alle due si metteva in movimento per le prime indagini. — Si portò anzitutto all'ospedale civile per interrogare il ferito, che era giunto allora, allora. — L'Albertelli, dichiarò al funzionario, quello che già aveva detto ai primi che lo avevano soccorso, che egli non aveva visto nulla, nè nulla sentito. — Il funzionario gli chiese se avesse avuto cagione di rancore con qualche suo compagno per affari di mestiere o per ragioni di gelosia od altro. — Ma il ferito affermò che egli era in buonissimi rapporti con tutti, che mai aveva questionato, ammettendo soltanto che giorni sono aveva trovato da litigare per ragioni di lavoro con un suo collega di officina certo Ermenegildo Bonaldo. Il funzionario non potendo saper altro, uscito dall'ospedale si recò in casa del Bonaldo a Ca' Bernardi ai Trepenti 389 e lo traeva in arresto. — Il Bonaldo molto sorpreso dovette lasciarsi accompagnare al Commissariato di Castello. Interrogato ammise di aver litigato con l'Albertelli, di averlo anche minacciato di morte, espressione sfuggitagli in un momento di collera e niente altro. Negò di essere lo autore della revolverata e fornì il suo alibi in modo convincente. — Il delegato Majorca, un funzionario giovane, ma intelligente, capì subito che non era da quella parte che si doveva cercare il feritore, e mentre per ogni buon fine tratteneva il Bonaldo, tornava ad uscire per ritornare all'ospedale. Prima però fece una scappata sul luogo dove il delitto era stato commesso, per stabilire da dove il feritore aveva potuto sparare. — Qualche metro più in là, a sinistra della porta al numero 1947, abitazione dello Albertelli si apre il sottoportico buio della Corte Contarina, un po' più in là a destra invece il sottoportico della Corte Coltrera. Facilmente si potè stabilire che il feritore deve essersi nascosto nel sottoportico di Corte Contarina, poi quandò udì che la persona aspettata era al bersaglio voluto, uscì un momento fuori col braccio e con la testa, mirò, lasciò partire il colpo e quindi, senza farsi scorgere, senza fare il più piccolo rumore potè facilmente dileguarsi attraversando rapidamente, la Corte Contarina ed arrivando in via Garibaldi. — Il delegato Majorca interrogò tutti gli abitanti del rione, ma nessuno notò persone in attitudine sospetta, nessuno verso il tocco avvertì rumori di sorta. Quelle persone che udirono la detonazione, non si accorsero di altro.

Errore di persona?

Però il funzionario parlando con questo e con quello venne a sapere che uno di quei tre che avevano aiutato il Brugnera ed il Veronese a trasportare l'Albertelli all'ospedale di Sant'anna si era lasciato sfuggire una frase strana. — Avrebbe detto questo tale: «il colpo doveva essere diretto a me. Però quel tale che diceva questo non poteva affermare se lo sconosciuto avesse detto «*doveva o poteva* essere diretto a me.»

Queste tre persone, che si erano aggiunte alle altre due erano i signori Giovanni Amati, Ernesto Marchetti e Vittorio Lombardi di anni 20. — Quest'ultimo sarebbe stato quello della frase; il Lombardi è ammogliato ed abita la porta accanto a quella dell'Albertelli.

Bisognava trovare il Lombardi, ma anzitutto il delegato Majorca decise di ritornare all'ospedale per interrogare nuovamente il ferito. Questi, udendo dal delegato dell'arresto del Bonaldo, e delle sue negative sulle responsabilità a lui attribuite del fatto, dichiarò al funzionario che era anche sua opinione che il Bonaldo non aveva potuto fare una tal cosa. Nè per le sue qualità di animo, nè per le ragioni della questione.

Interpellato poi, se egli avesse udito commentare il ferimento da quelli che lo accompagnavano, anche l'Albertelli ammise che uno dei suoi soccorritori aveva pronunciato la frase dianzi accennata. Però egli pure non potè precisare se questi avesse pronunciato la parola *doveva o poteva*.

Bisogna notare che l'Albertelli, rispondendo alle interrogazioni di quelli che lo trasportavano, aveva espresso il parere che il proiettile non doveva essere destinato a lui. — Tanto il ferito, quanto il funzionario allora spiegarono la frase, come ingenuamente e spontaneamente detta dal Lombardi. Questi, abitando la porta accanto a quella dell'Albertelli, aveva certo pensato che la sciagura poteva capitare a lui come era capitata al suo vicino di casa, se fosse rientrato un po' prima dello Albertelli.

Ad ogni modo, per misura di precauzione il funzionario trasse in arresto anche il Lombardi. Il quale, interrogato a sua volta, dichiarò che aveva in realtà pronunciata la frase attribuitagli, ma appunto per esprimere la sua convinzione che se si trattava di un errore di persona, anche lui avrebbe potuto essere preso in isbaglio.

Il delegato Majorca tuttavia, dato il buio profondo che avvolgeva il delitto, mentre rilasciava in libertà il Bonaldo nella mattina stessa, tratteneva il Lombardi fino verso sera.

Il funzionario tornò una terza volta al letto del ferito e con tutte le possibili cautele, lo interrogò nuovamente. Ma questo terzo interrogatorio non diede risultati maggiori dei precedenti. — La faccenda di conseguenza rimaneva avvolta nel più profondo e strano mistero.

Questo giovane che cade colpito sulla porta di casa da una palla di revolver e non avverte nulla, ha quasi dell'inverosimile. — Il feritore apparisce quale una persona fantastica.

Navigando al buio

Nessun indizio, non la più piccola traccia, non il più insignificante precedente che possa condurre le investigazioni verso un determinato punto. Niente, il nulla assoluto. Quali le cause del delitto? Ragioni di mestiere o di interessi? No certo, e lo stesso Bonaldo da questo lato ha fornito spiegazioni che non lasciano dubbio. Gelosia di donne? neppure. L'Albertelli non aveva avuto relazioni serie prima del fidanzamento, nè la sua futura sposa aveva avuto altri spasimanti.

Vecchi rancori? L'Albertelli è nato a Lanusei, in provincia di Cagliari. Entrato nella famiglia adottiva del Todaro ha con questa vissuto in varie città. — Tre anni fa, contava allora 17 anni, era partito da Taranto. Quali rancori mortali poteva egli aver inspirato nella sua fanciullezza, rancori ch'egli può dimenticare ed un altro può conservare al punto da commettere un assassinio? E' un assurdo il pensare anche questo. — Escluse così tutte le cause possibili ed immaginabili; non resta davvero che ammettere la ipotesi del ferito stesso, cioè che si tratta di un caso di sbaglio di persona.

Data questa supposizione, il delegato Majorca ha anche cercato di identificare il predestinato, la persona contro cui era diretto l'attentato; ma come orizzontarsi per trovarlo? E' uno dei casi più difficili che si possano presentare.

Un filo conduttore?

Il ferito si trova sempre in condizioni gravi, anzi gravissime, data la natura della ferita, ma non corre pericolo di vita imminente. Egli fu visitato più volte ieri dal prof. Cavazzani e dal prof. Menini. Quest'ultimo specillò la ferita e riuscì a trovare il proiettile che non verrà estratto, in caso, che fra qualche giorno. L'Albertelli è senza febbre. La parte ferita venne fotografata coi raggi X.

Il giudice istruttore avv. Domini si recò pure all'ospedale ad interrogare il ferito, che non aggiunse nulla più, a quanto aveva prima dichiarato al delegato Majorca.

L'Albertelli è tipo molto serio e piuttosto chiuso. Ieri malgrado la ferita mortale e la coscienza di trovarsi in condizioni eccezionalmente gravi, egli anche col padre che andò a trovarlo mostrò una forza d'animo straordinaria. — Molti sono per questo indotti a dubitare che lo Albertelli sappia magari chi sia quel tale che gli sparò addosso, ma non voglia dirlo.

E' una supposizione questa che non si può escludere a priori; ma tutto ben calcolato, a rigore di logica non è accettabile.

Il delegato Majorca, ha continuato tutto ieri le sue indagini, infaticabilmente e scrupolosamente. A forza di interrogare e di camminare, giunse a scoprire un altro filo. Il funzionario si riserva però di vedere oggi dove lo condurrà questo filo.

Infine l'ipotesi che si tratti di un caso di suicidio per quanto è emerso fino ad ora non va presa in considerazione.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono [illegible]

Dalle Provincie Venete

Venezia

Consiglio Comunale
Una tempesta in un bicchiere d'acqua

MESTRE — Ci scrivono, 31

Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza del nostro Consiglio.

L'aula presentava l'aspetto delle occasioni solenni, sia per il numero dei Consiglieri presenti, sia per il concorso straordinario del pubblico, chiamatovi dalla annunciata interpellanza del consigliere Fontanin, che, peggio di Plutarco, o di Giorgio Vasari, intendeva pubblicare le «Vite degli assessori» scritte, o fatte scrivere da altri, come insinuano i soliti maligni.

Apertasi l'adunanza, il comm. Berchet, appoggiato da altri, vista l'importanza di alcuni argomenti posti all'ordine del giorno, propone di invertire la discussione cominciando subito dal conto Finanziario e Morale.

La *minoranza* compatta di ben tre membri, (perchè uno è dimissionario, uno è assente, un terzo ha varcato il Rubicone, ed il quarto non si vede) cerca di opporvisi; ma la maggioranza, trovate giuste le ragioni esposte dal comm. Berchet e da altri, accoglie la proposta all'unanimità, mentre il consigliere Fontanin, battendo i pugni sul tavolo e gridando a squarciagola, per impressionare il pubblico cerca di far credere che l'Amministrazione abbia paura di lui e sfugga alle sue interpellanze.

Finalmente si continua a trattare l'ordine del giorno, ed il Prosindaco Berna cede il posto all'on. Angelo Papadopoli, designato dal Consiglio a dirigere la discussione. Vi è chi vorrebbe dato per letto il «Conto morale», ma la minoranza si oppone, cercando di fare un po' di ostruzionismo. La maggioranza cortesemente aderisce subito al desiderio dei colleghi Taboga, Fontanin e Battistella, e comincia la lettura dell'interessante chiaro ed importante documento, fra la disattenzione generale del Consiglio, che l'aveva già letto a domicilio; ed in particolare dei membri della minoranza, che tanto insistentemente ne avevano chiesta la lettura. Questi ultimi parlano tanto vivacemente da farsi più volte richiamare dal Presidente.

Fontanin non sa assolutamente darsi pace di non aver potuto svolgere la propria interpellanza, e con procedura affatto nuova, tanto da dimostrare una perfetta ignoranza dei regolamenti torna alla carica per avere la parola; ma dopo una breve discussioine, durante la quale il Fontanin grida alla sconvenienza usatagli, ed alla mossa scorretta da parte della Giunta di aver pubblicato il «Conto morale» per prevenire la cattiva impressione che avrebbe potuto lasciare la sua interpellanza, il Presidente convince il consigliere Fontanin che non può seguirlo sul terreno, nel quale lo stesso consigliere vorrebbe portare il Consiglio.

La Giunta si ritira, il Presidente apre la discussione, e non avendo alcuno chiesto la parola, si procede alla votazione: il «Conto morale», viene approvato alla unanimità dalla maggioranza.

Taboga si stupisce che nessuno dei consiglieri della maggioranza faccia il solito soffietto all'Amministrazione, ma gli viene osservato che il miglior elogio è costituito dalla bellissima relazione presentata al Consiglio.

Riprende la presidenza il pro-sindaco Berna e qui nasce il «crac».

La minoranza, che va acquistando di forza in proporzione inversa al numero dei componenti e che sente sfuggirsi il terreno sotto ai piedi, vuole ritornare al N. 1 dell'ordine del giorno ed alla lettura del verbale della seduta precedente, ed i tre, rossi in viso, congestionati, gridano come ossessi, dànno pugni sui tavoli e tacciano di malafede la maggioranza, la quale ha l'unico torto di non prestarsi a fare il loro comodo e di non ritornare sulle deliberazioni già prese. L'accusa di poca sincerità, è ritorta con vivacità di parola dal consigliere Allegri. La discussione è animatissima, gli animi sono eccitati, e a far ristabilire la calma basta una mossa decisiva della minoranza, la quale compatta, marciando a tre alla volta, abbandona l'aula.

Si riprende subito la discussione dell'ordine del giorno, ed i vari argomenti vengono trattati tranquillamente, ed approvati in parte ed in parte rimandati ad altra seduta.

Arrivati all'ultimo numero dell'ordine del giorno della seduta pubblica, si ritorna ai N. 1 e 2, ma le due interpellanze non possono venir svolte perchè non sono presenti i consiglieri Fontanin e Battistella, che le avevano presentate. La maggioranza e la stessa Giunta, se ne rammarica, perchè in tal modo la minoranza non può avere subito la prova che non vi era intenzione di fuga da parte di alcuno.

Si procede alla nomina di un assessore, in sostituzione del dimissionario co. ing. Giuseppe Marcello, ed all'unanimità viene eletto il consigliere Marconi.

Quindi il Consiglio si raccoglie in adunanza segreta.

***

Dalla seduta di ieri si sono constatate tre cose:

a) che il consigliere Fontanin aveva in animo di attaccare vivacemente l'Amministrazione e che si vide smontato dalla parata della Giunta con la pubblicazione del «Conto Morale»; ciò vuol dire che tutte le accuse, che si volevano muovere alla Amministrazione erano ben poco solide, se caddero tanto facilmente.

b) che non fuggì la Giunta davanti alle interpellanze Fontanin e Battistella, ma chi realmente fuggì è stata la minoranza, davanti ai buoni argomenti svolti dall'Amministrazione nel conto morale.

c) che l'interpellanza del Fontanin non sia tutta farina del suo sacco; e qui prende consistenza la voce maligna che la interpellanza era stata scritta da altri, se non seppe svolgere in sede di «Conto morale», tutti gli altri argomenti che si era apparecchiati per la interpellanza.

Queste considerazioni si facevano ieri sera nei caffè da tutti coloro, che alla vita amministrativa del nostro Comune si interessano in modo spassionato e sereno.

Gare di giuochi

Favorite dalla splendida giornata, seguirono ieri, nell'ex giardino Ticozzi, le gare di giuochi indette dalla benemerita Associazione «Cuore ed Arte».

I concorrenti superarono il centinaio. Riuscì interessantissima la gara di eliminazione che mise fuori giuoco le società di Vicenza, Treviso e «Fortior» di Venezia. Al pomeriggio si ebbero le gare finali che diedero i seguenti risultati: «Gara foot-ball»: 1.o premio Club Mestre — 2.o Unione giovanile Venezia — 3.o Unione volontari Venezia.

«Gara palla vibrata» — 1.o premio «Fulgor» Venezia, 2.o Nucleo sportivo Mestre.

La gara al tamburello non ebbe termine stante l'ora tarda.

I furti di questa notte

DOLO — Ci scrivono, 31

Furti perpetrati dai soliti ignoti e che resteranno certo impuniti perchè le Autorità, naturalmente non vorranno provvedere una volta per sempre e stabilmente col tornar ad istituire a Dolo la Delegazione di P. S.

La cronaca di questa notte è presto fatta; i ladri hanno visitate due case private, quella del Dr. Cappellari e quella dello avvocato Arrigo Mioni; e due esercizi: l'albergo «alla Corona» e il negozio di fruttivendolo del signor Giuseppe Rizzo. Dappertutto gli ignoti si sono dimostrati praticissimi dei luoghi e dapertutto hanno trovato qualche cosa da portar via. Maggiormente danneggiato fu il dottor Cappellari, cui mancarono valori e gioie per oltre ottocento lire.

Notisi bene: alla mezzanotte circa la... brillante operazione ladresca era finita!

Non facciamo commenti; solo diciamo che non bisogna andar a ricercare i malviventi nelle Calabrie: essi vivono qui in mezzo a noi, indisturbati, ed i carabinieri, che non sono in modo alcuno aiutati dalle Autorità Superiori, e che in esiguo numero devono prestare un servizio eccessivo, fanno proprio la figura dei... famosi gendarmi.

Le gesta dei nostri popolari

Alcuni giorni addietro l'*Adriatico* levava un nobilissimo grido di allarme per il ribasso nelle carni macellate, proporzionale al notevole ribasso del bestiame da macello: e se non ce ne fossimo dimenticati avremmo anche noi dato un plauso al confratello.

Ma siccome non c'è... rosa senza spine, proprio due o tre dì dopo la Giunta Comunale con deliberazione di *urgenza*, dimostrando di essere pienamente di accordo col proprio organone, deliberava... di aumentare di *lire dieci* il dazio per ogni bestia macellata.

A parte il fatto che la Giunta prendeva tale deliberazione senza renderla di pubblica ragione, noi ci domandiamo per qual motivo impellente la Giunta pone questo nuovo balzello, di accordo con... l'*Adriatico* che fa il giochetto di lamentare il prezzo eccessivo delle carni, per non farvi troppo cattiva figura. E ci domandiamo anche se la nostra magnifica signoria pensi proprio in tal modo a risolvere la questione del caro vivere.

Il pubblico dunque è avvertito: a merito esclusivo della Ditta Gustavo Ambrosini e C.ia, i macellai *rialzeranno* sensibilmente i prezzi delle carni, onde portare al Comune un utile (po' su po' giù) di quattro o cinque mila lire, necessarie, anzi urgenti per... Ma! chi ne sa il perchè?

Cose dell'Ospitale

Se il Comune piange, sembra che l'Ospedale non rida.

Si narrava giorni fa di una infermiera avventizia che dovette bussare per oltre una settimana alle porte dell'O. P. prima di essere pagata delle sue prestazioni; ma la cosa ci parve tanto grossa che non l'abbiamo creduto.

Lo sconcio, però, di cui è impossibile dubitare, è dato dal fatto che i funerali del povero Dr. Montalti non sono a tutt'oggi stati liquidati. Assistiamo così ad un caso curiosissimo: degli *operai*, notisi bene, hanno prestato il loro lavoro, e *dopo quasi due anni* non si dice ancora di pagarli, continuando a menare il can per l'aja.

Nella nuova Amministrazione c'è taluno che del fatto non è responsabile; ma coloro i quali hanno trovato la lingua sciolta due anni fa per dar ordini, non sentono adesso il preciso dovere di sciogliere i cordoni della borsa, e... pagare!

Sarebbe ora!

MIRANO — Ci scrivono, 31

Buona usanza — Ricorrendo ieri il primo anniversario della morte del compianto cav. uff. avv. Amedeo Grassini, i signori Nella e Paolo Errera elargirono all'Ospitale L. 50 e la signora Teresa Grassini Morpurgo alla medesima Opera Pia L. 15.

Belluno

Le vittime del carbonchio

BELLUNO — Ci scrivono, 31

Quel Rumor Gaetano di settanta anni, che come dicemmo ieri venne condotto al nostro ospedale per affezione carbonchiosa, è morto.

Il Generale Masi a Belluno

Stamane dal Cadore è giunto in automobile il generale Tullo Masi ispettore delle guardie di finanza.

Si è recato all'Hotel des Alpes dove venne ossequiato dagli ufficiali del corpo qui residenti.

La ferrovia del Cadore

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 31

Possiamo assicurare che il 25 corrente la società Veneta ha rimesso al Ministero il progetto completo e definitivo della ferrovia Belluno-Cadore e che esso sarà approvato dal Consiglio Superiore dei LL. Pubblici nell'adunanza del 15 settembre p. v.

Tale approvazione, ridotta ad una mera formalità, attesochè ogni cosa venne preventivamente concordata con la Commissione governativa, ci assicura che nella prima metà di ottobre verrà bandito l'incanto.

Ci consta poi che la Comunità Cadorina completerà il contributo degli enti locali con la residua somma di L. 34250, per modo che nessun altro ostacolo sarà frapposto al raggiungimento di questa legittima e vitalissima aspirazione.

Volontari alpini

Ci consta che il Ministero della Guerra, appoggiando la richiesta di questo Comitato provvisorio per il progettato Corpo di volontari alpini, ha fatto delle concessioni che assicurano fin d'ora la vita dell'istituzione. — All'uopo detto Comitato, dietro invito del suo Presidente cav. uff. Edoardo Coletti, si radunerà venerdì 3 settembre p. v.

Il generale Pedotti e gli alpini

Reduci dalle manovre alpine nella Carnia, sono qui di passaggio S. E. il Tenente Generale Pedotti comandante il corpo di armata di Genova ed il battaglione alpino «Feltre» del 7.o Reggimento. Sono ritornati poi alle rispettive sedi il battaglione alpino «Pieve di Cadore» e la batteria di artiglieria da montagna.

Padova

Povera bimba!

PADOVA — Ci scrivono, 31

Stamattina, mentre si trastullava sulla strada di Piazzola, la bambina Maria Zanon di 3 anni, fu investita da un cavallo in corsa e travolta sotto un carro. Una delle ruote stritolò quel tenero corpicino: l'infelice venne raccolta informe cadavere.

Il carrettiere è sconosciuto.

Il Prefetto in licenza

Il prefetto comm. Ceccato parte domani in licenza. Durante la sua assenza la Prefettura sarà retta da consigliere delegato comm. Talpo.

Il delitto di un ladro

Un fatto gravissimo è avvenuto in quel di Casale di Scodosia.

Il guardiano campestre Balbo Bernardo, di anni 44, nell'attraversare la sua campagna si accorgeva che uno sconosciuto stava rubando dell'uva. Il baldo gridò l'*al chi va là!* e intimò al ladro di fermarsi. Costui fuggì, ma vedendosi inseguito dal guardiano si voltò improvvisamente e, puntato il fucile che aveva seco, esplodeva due colpi contro il Baldo, il quale cadde a terra emettendo un urlo disperato: i pallini gli avevano prodotto due squarci profondi ad una gamba e ad un braccio.

Trasportato subito all'ospedale, il povero uomo venne giudicato in stato grave: ne avrà certo per un paio di mesi.

Del ladro si hanno buoni indizi, per cui si spera di poterlo acciuffare ben presto.

La morte di un maestro patriota

Nel pomeriggio di ieri a Lobbia di Persegara, presso San Giorgio di Bosco, è morto il signor Rossi Giovanni, ottantenne.

Egli fu un eroico difensore di Marghera, decorato della medaglia d'argento per le patrie battaglie. Fu anche maestro per quarantatre anni, decorato e benemeritissimo.

Udine

Per un tronco ferroviario a scartamento normale
Sacile - Maniago - Pinzano

UDINE — Ci scrivono, 31

Coll'intervento degli onorevoli Chiaradia ed Odorico, deputati dei collegi di Pordenone e Spilimbergo-Maniago, nonchè di tutti i sindaci e consiglieri provinciali dei Comuni interessati dei Mandamenti di Maniago, Pordenone e Spilimbergo e del capoluogo di Gemona, ebbe luogo ieri a Maniago una importantissima riunione per trattare l'argomento della desiderata ferrovia pedemontana.

L'assemblea, udita la parola dei due predetti onorevoli e di altri che interloquirono, ad unanimità votò un ordine del giorno: di vivissimo incitamento al Governo a voler provvedere alla costruzione di tale linea ferroviaria di grandissima importanza militare, come la più atta a un sicuro rifornimento dei numerosi forti della Carnia e del campo trincerato dell'alto Friuli: la più coperta e di facile difesa di tutte le linee della pianura friulana.

Infine l'ordine del giorno rileva l'importanza economica come linea di allacciamento di numerosi e fiorenti paesi ancora privi di comunicazioni ferroviarie e di sbocco delle popolose vallate del Cellina e del Meduna, importanza economica che si armonizza magnificamente col carattere militare della linea.

Ucciso da un Sasso

Il bambino Mardero Antonio d'anni 3, da Gemona, arrampicandosi su di un cestone contenente grossi ciottoli, da uno di questi fu colpito alla testa in modo così violento da ucciderlo nel momento.

L'audacia dei ladri

Al capitano Costantino Cavarzerani, che trovavasi accampato coi suoi alpini presso Ovaro, venne di notte tempo involata una borsa che aveva seco nella tenda, contenente denaro e valori per circa quattro mila lire. Del ladro o dei ladri audacissimi nessuna traccia.

La cavalleria a Tricesimo

Affermasi che uno squadrone di cavalleggeri, già destinato in aumento della guarnigione di Udine, sarà invece mandato a Tricesimo.

Cose del Comune

PORTOGRUARO — Ci scrivono 31:

Per sabato u. s. era indetta una seduta del Consiglio Comunale: a tale seduta però i Consiglieri brillarono per una assenza quasi totale. I Consiglieri infatti deliberarono l'astensione in seguito al rifiuto, da parte di un Assessore, in assenza del Sindaco, di concedere una delle sale superiori del Municipio per una riunione che la maggioranza dei Consiglieri intendeva di tenere, per discutere in prevenzione gli argomenti all'ordine del giorno, senza l'intervento della Giunta. Tale condotta della maggioranza dei Consiglieri, fu, dagli Assessori Cav. Uff. avv. Bertolini, Cav. Ing. Del Pra, e Cav. Dott. Fabroni ritenuta come un atto ostile alla Giunta, ed essi quindi seduta stante rassegnarono le loro dimissioni.

Accademia di scherma

La sera del 29 u. s. ebbe luogo al nostro «Sociale» l'annunciata accademia di scherma a scopo di beneficenza. Risultarono classificati: I. Muschietti Nob. Francesco: coppa al Municipio di Portogruaro e premio speciale offerto dal Cav. Gerolamo Perez di Verona; II Foligno D.r Carlo: premio speciale offerto dal signor Ermenegildo De Col; III Muschietti Nob. Nicolò: medaglia d'oro offerta dal Sindaco di Portogruaro; IV. Travaglini Volrico; V Muschietti Nob. Ferruccio; VI Travaglini Vittorino; VII Marsure Cesio Lionello; VIII Foligno Giacomo; IX Degani Ernesto; X Foligno Marco; XI Travaglini Bruno; XII il piccolo Muschietti Nob. Mario specialmente festeggiato dal pubblico: tutti premiati con medaglie.

Il pubblico fu largo di applausi agli schermitori, e l'incasso fu discreto. Un bravo di cuore all'egregio maestro Antonio De Col e al figlio Ermenegildo per la lodevole organizzazione e per aver saputo presentare dopo un breve corso di lezioni un gruppo di allievi forti e corretti.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 31:

(zirg) *Nozze* — Il dott. Casellati Giovanni Battista giurava fede di sposo alla gentile signorina Pielli Alice. Molti e di valore i regali.

Alla coppia eletta, che partì per un lungo viaggio di nozze, i migliori auguri.

Mancato omicidio

TARCENTO — Ci scrivono 31:

Ieri sera, in Buercis, frazione del limitrofo Comune di Magnano, avveniva un bruttissimo fatto che poteva avere ben serie conseguenze.

Certo Zurini Antonio di Leonardo, di anni 35 aveva avuto durante il giorno una contesa con certa Frate Celestina per futili motivi d'interesse. Verso sera la Frate si recava nel cortile del Zurini ove trovavasi pure un fratello di questi di nome Giona, appena decenne e che teneva in mano un fucile. Riaccesasi la questione, l'Antonio ordinava al fratello di sparare contro la donna: il ragazzo spianò il fucile e lasciò partire il colpo, che fortunatamente, per l'inesperienza del tiratore deviò, andando invece a colpire leggermente ad una gamba il Zurini stesso. Il delinquente, nonostante l'accanito inseguimento da parte di questo egregio Maresciallo, Comandante la stazione dei RR. Carabinieri, riuscì a fuggire.

Gli Alpini

Reduci dalle manovre, sono rientrati in sede gli Alpini acquartierati in questo Comune. Oggi ha qui preso stanza anche il Comando del Battaglione. Agli egregi ufficiali e soldati il cordiale benvenuto e l'augurio di lunga permanenza tra noi.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 31

Sagra — Quest'anno Giove Pluvio ci guastò i festeggiamenti stabiliti per la nostra rinomata sagra. Il giuoco della tombola, la maggior attrattiva dei paesi limitrofi, fu dovuto rimandare a tempo più sereno. Così ebbimo solo lo svolgimento accuratissimo dell'annunziato programma musicale e le due splendide feste da ballo nella notte di domenica. Ieri sera, invece, anche il ballo, che presentavasi promettentissimo, fu interrotto dalla pioggia verso le 22.30.

Rovigo

Ferimento grave

ROVIGO — Ci scrivono, 31

Ieri alla stazione di Fratta, sorse un vivace diverbio fra certo Ferrari, bovaio, ed i fratelli Chiodi, fittavoli. Il diverbio degenerò presto in una zuffa durante la quale il Ferrari ebbe fratturato un braccio e fu ferito alla testa.

Oggi il bovaio versa in cattive condizioni.

Cadavere rinvenuto

In quel di Cavarzere, nelle acque dell'Adige, è stato rinvenuto il cadavere del dodicenne Sasso Aldo, annegatosi pochi giorni or sono a Beverare presso San Martino di Venezze.

Incendio

A Castelnuovo Bariano il fuoco ha distrutto un fienile di Paolo Boldrini che ne ebbe un danno assicurato di lire 1500.

Grave disgrazia

A Buso Sarzano certo Busotto Luigi di anni 32 bovaio, cadde da un carretto, le ruote del quale gli passarono sul corpo. Il Busotto fu raccolto in gravissime condizioni, così che si dispera di salvarlo.

Corse ciclistiche

ADRIA — Ci scrivono, 31

Ecco il programma completo delle corse ciclistiche che avranno luogo nei giorni 19 e 20 settembre p. v. per cura della « Sempre Uniti »:

I. Corsa libera a tutti i dilettanti italiani — Percorso km. 160 — Tempo massimo ore 7 — Tassa d'iscrizione L. 3 — 1. premio Medaglia d'oro grande (commutabile nel valore di lire 150) — 2. premio medaglia d'oro media, dono dell'on. Deputato Co. Angelo Papadopoli — 3. premio medaglia d'oro piccola — — 4. premio medaglia vermeil — 5. premio medaglia d'argento grande — 6. premio medaglia d'argento piccola. — Medaglia d'argento a tutti gli arrivati in tempo massimo.

II Corsa — Campionato Provinciale — Libera a tutti i ciclisti dilettanti nati e residenti nel Polesine — Percorso km. 80 — Tempo massimo ore 3.30 — Tassa d'iscrizione L. 2.

1. premio medaglia d'oro, splendido dono dell'on. Deputazione Prov. di Rovigo e diploma — 2. premio medaglia d'oro — 3. premio medaglia d'argento — 4. premio med. d'arg. media — 5. premio med. argento piccola — Medaglia d'argento a tutti gli arrivati in tempo massimo.

III Corsa — Campionato Adriese — Libera a tutti i ciclisti dilettanti nati e residenti in Adria — Percorso km. 80 — Tempo massimo ore 4 — Tassa d'iscrizione L. 1.50 — 1. premio medaglia d'oro, diploma, fascia d'onore delle signore Adrianesi e titolo di campione — 2. premio med. vermeil — 3. med. d'argento grande — 4. med. d'argento media — 5. premio med. d'argento piccola.

Medaglia di argento a tutti gli arrivati in tempo massimo.

IV. Corsa — Per gruppi a cronometro — Libera a tutte le Società ciclistiche italiane le quali vi concorrano con almeno quattro dei rispettivi soci — Percorso km. 80 — Tempo massimo ore 4.30 — Tassa d'iscrizione L. 4 — Premio Unico alla Società il di cui gruppo arriverà completo e nel minor tempo, grande medaglia d'oro e diploma, dono del Municipio di Adria. Medaglia d'argento ad ognuno dei quattro componenti il gruppo arrivato — Premi: Alle Società più numerose 1. premio med. d'oro; 2° premio med. d'argento — Alle Società col miglior costume: 1. premio med. d'oro; 2. premio med. d'arg. — Alla Società proveniente dal luogo più lontano: premio unico medaglia d'oro — Medaglia d'argento ricordo a tutte le Società munite di fanfara.

LENDINARA — Ci scrivono 31:

Ribaltate — Ieri nel pomeriggio, nel tratto di strada che va dall'Ospitale Umberto I allo Zuccherificio, si ribaltavano col carro carico di bietole certi Veronese Alessio detto « schizza » e Zambello Antonio.

Grande Tiro — Domenica 5 Settembre p. v. avrà luogo nello Stand Sociale un grande Tiro allo Storno con premi in danaro.

Treviso

Società Ippica

TREVISO — Ci scrivono, 31

Oggi alle ore 15 si è riunita in seconda convocazione l'assemblea della Società Ippica.

Eran presenti, oltre al prosindaco on. Bricito, vari membri della Società.

Il benemerito vice presidente Silvio Coletti, aveva rassegnate le sue dimissioni, ma l'assemblea con voto unanime le respinse, riaffidando anzi allo stesso signor Coletti, l'incarico di compilare il programma per le giornate ippiche della prossima stagione di S. Martino.

Auguriamo che il signor Coletti rimanga al suo posto e continui nella sua intelligente attività.

Una casa di salute

ODERZO — Ci scrivono, 31

(T.) — Nell'ufficio di questa Congregazione di Carità ebbe luogo ieri l'asta pubblica per la costruzione di un grande fabbricato ad uso Casa di Salute, su progetto dell'ingegnere civile dott. Luigi Brasi e per un importo complessivo di circa 74 mila lire. Rimase deliberatario il signor Bizzaro Giovanni Eugenio di S. Donà di Piave con un ribasso di lire 6.53 per cento.

L'artiglieria rimane

CONEGLIANO | Ci scrivono, 31

Ci consta che in seguito al vivissimo interessamento spiegato dalla Amministrazione Comunale, la intera Brigata di artiglieria da Montagna del Veneto (due batterie della quale l'autorità militare aveva deciso di trasferire in altra sede) rimarrà invece nella nostra città anche nei due anni che presumibilmente occorreranno per ultimare i lavori di ampliamento e di sistemazione delle Caserme San Marco e Umberto I.

Le due batterie, che il Ministero aveva deciso di trasferire altrove non potendo essere alloggiate nei quartieri durante i lavori suindicati verranno acquartierate a cura del Comune in appositi ampii locali presi in affitto, ed i quadrupedi saranno ricoverati nella nuova Palestra che il locale Club Sportivo, ha gentilmente messo a disposizione del Comune.

Ci consta che anche il nostro Deputato On. Brandolin, si è vivamente interessato presso il Ministero della Guerra per far revocare la decisione presa circa il trasferimento delle Batterie.

La cittadinanza non potrà che essere lieta del felice esito delle pratiche, che hanno scongiurato il gravissimo danno alla città di perdere buona parte della sua guarnigione.

Un cantoniese bastonato

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 31

(*Aramis*) — Stasera, al passaggio al livello, due contadini, avendo trovato le sbarre chiuse, volevano ad ogni costo passare. Il cantoniere si oppose e i due lo bastonarono minacciandolo anche col coltello. Un viaggiatore s'intromise ed essendo esso pure stato minacciato, estrasse di tasca una rivoltella, riuscendo a tenere a rispettosa distanza i due prepotenti. Questi furono poi arrestati dalle guardie di città.

Verona

Le seduzioni d'un annuncio di 4.a pagina
Una truffa continuata

VERONA — Ci scrivono, 31

Giorni sono, compariva sulle quarte pagine dei giornali un annuncio il quale diceva che chiunque lavorando in casa solo qualche ora al giorno poteva guadagnare non meno di 150 lire al mese.

Per conoscere il segreto si dovevano inviare L. 3.60 alla casella postale N 19 a Verona.

Molti abboccarono all'amo e dopo di aver per molti giorni atteso invano una risposta, denunziarono il fatto alla questura. La casella 19 era tenuta in affitto da certo Pesenti Mario, di anni 21, abitante in Pescheria vecchia, il quale, appena s'accorse di essere ricercato, si diede alla latitanza. Il commissario cav. Borelli lo ha denunziato per truffa continuata.

I funerali dei coniugi Andreoli

Solenni riuscirono i funerali della signora Rosa Bondiani, morta venerdì scorso di tifo, e del marito suo Natale Andreoli, impiegato della nostra Congregazione di Carità, il quale, appena appresa la notizia del decesso della moglie, si gettava — come dicemmo ieri dalla finestra della propria abitazione a Poiano, fracassandosi il cranio.

Al trasporto funebre parteciparono tutte le autorità e l'intiera popolazione del paese, le scuole comunali, gli asili, le musiche ed una rappresentanza della Congregazione di Carità, alla quale apparteneva l'Andreoli.

Una morte misteriosa

Da due vigili a cavallo, ieri in un fosso nei pressi di Dossobuono, veniva trovato un carrettiere di Cadidavid, certo Carlo Arduini, senza dimora fissa, il quale era in preda a grave malore per epilessia.

L'Arduini era anche affetto da alcoolismo.

Venne caricato su di una vettura e condotto all'ospedale, ove giunse in istato molto grave.

Il male dell'Arduini andò gradatamente peggiorando, tanto che stanotte, malgrado le più energiche cure dei medici, egli cessava di vivere.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 31

Pesca di beneficenza — Da qualche giorno il Comitato per un monumento a Garibaldi, ha iniziato un giro per la città onde raccogliere doni per la pesca di beneficenza che sarà tenuto il giorno 8 settembre, a vantaggio del fondo per il monumento stesso. Tutti i cittadini hanno risposto con entusiasmo al patriottico appello.

Tra i doni raccolti, sono notevoli quelli della Contessa Arrivabene, del Prof. cav. Ednaldo De Angelis nostro concittadino onorario; del senatore Cavalli e di moltissimi altri. Il nostro deputato ha fatto una generosa offerta in denaro.

Vicenza

La prima giornata di fiera

VICENZA — Ci scrivono, 31

Domani si aprirà il periodo di fiera. Fin da questa sera si nota in città un eccezionale movimento di forestieri. Le scuderie mobili di Campo Marzio accoglieranno circa 400 cavalli delle migliori scuderie del Veneto e del di fuori.

Eccovene infatti l'elenco preciso e completo: Mariotto Antonio di Dossobuono, Purgato Giacinto di Oppeano, Edoardo Mignardi di Bologna, Targhetta Carlo di Camposampiero, Calore Domenico di Padova, Tolin Albino di Camin, Fratelli Frigo di Camposampiero, Gennaro Barillari di Migliorino (Ferrara), Girolamo Tomba di Vicenza, Dalla Pozza Marco di S. Pietro in Gu, Muner di Castelfranco, Piccolo Secondo di Saletto di Vigodarzere, Basseni Giovanni di Vicenza, Cortini Gino di Castel di Godego, Golin Teodosio di Limena, Rampazzo Emilio di Padova, Gaetano Soldà di Badia Polesine e Carretta Ugo di Verona.

Per gli altri cavalli accorrenti alla fiera s'è provveduto negli stalli dove sarà loro dato il foraggio gratuito.

Giovedì seguirà la prima giornata di corse al trotto con i seguenti premi:

1. « Premio Vicenza », internazionale alla pari, L. 2000; 2. « Premio Bassano », nazionale alla pari, L. 1200; 3. « Premio Arzignano », allevamento alla pari, Lire 1200.

Entreranno in gara 22 cavalli delle seguenti scuderie:

Fratelli Giorgi di Modena con « Caruso », « Fanny P. », « Zalem » e « Sandrino »; Piovano Alberto di Firenze con « Tosca »; Scuderia Partenopea di Napoli con « Elixir » « Kuser » e « Gallia »; Valletta dott. Gennaro di Napoli con « Principe »; Scuderia Ambrosiana di Milano con « Esperance Kuser », « Epina Kuser », e « Falstaff Kuser »; Orsani e Gualandi con « Manfredi » e « Fiordaliso »; Cugini Debbia con « Do, Mi, Re. » e « Poindester I. »; Centanin dott. Mansueto di Padova con « Boffalora »; Flaminio Brunate « Jockey » e « Current »; Mauro Francesco di Bologna con « Princessa Xenia ».

Si aspettano con molto interesse le gare di « Jockey », Boffalora » e « Princessa Xenia », che sono molto conosciuti nel mondo sportivo.

La sorveglianza da parte del « Pro Vicenza » e delle guardie Municipali e di P. S. sarà accuratissima.

La fiera non potrebbe aprirsi sotto migliori auspici.

Maltrattano il padre

SCHIO — Ci scrivono, 31

La sera del 28 corr. i fratelli Piccolo Giuseppe, d'anni 24 e Francesco d'anni 23, percossero il padre Giuseppe d'anni 65.

Movente del fatto è stato il contegno poco lodevole del padre, il quale si ubbriacava spessissimo e, quando non è più in sè, maltratta tutti.

L'autorità, ad ogni modo, venuta a conoscenza del fatto, procedette ieri sera all'arresto dei due fratelli.

Politeama Zanocco — Domani sera avremo la prima delle annunziate rappresentazioni straordinarie della Compagnia Brizzi Corazza Zago con « La gallina canta e el galo tase ».

Grave investimento

VALDAGNO - Ci scrivono, 31

(G. B.) — Iermattina il treno che giunge al Maglio di Sopra verso le 9 e un quarto, investì rimpetto al villino del signor Fiori Francesco un carro carico di vicina sua abitazione, fu subito curato dal bovaio Cailotto Luigi di Biagio di anni 30.

All'incontrarsi con la locomotiva, i buoi s'impaurirono ed il guidatore venne sbalzato nel campo sottostante ove andò a sbattere contro un gelso.

Il povero bovaio tosto trasportato nella vicina sua abitazione, subito curato dal dott. Pernigotto-Cogo, il quale gli constatò una grave contusione al costato destro ed una frattura alla settima costola destra, guaribili, salvo complicazioni, in giorni venti.

Una disgrazia mortale

Il manovale Lora-Pellegrino fu Angelo, di anni 57, mentre nel pomeriggio di ieri lavorava sul coperto dello Stabilimento Marzotto al Maglio di Sopra, accidentalmente cadeva dall'armatura.

L'infelice rimase tramortito al suolo e con una lettiga fu subito trasportato all'Ospitale.

A nulla valsero le cure del dottor Caliari poichè durante la notte l'infelice moriva.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

La Direzione del Teatro di Lido ci comunica che per le imprevedute circostanze la Compagnia di opere comiche che doveva debuttare questa sera, ha rimandato la prima rappresentazione ad altra sera. Continua intanto lo spettacolo di varietà con programma totalmente cambiato. Vi saranno dei debutti interessanti e nuovi.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Melidoni — Le gioie del matrimonio.

TEATRO DI LIDO, 9 — Spettacolo di varietà

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

La « Gazzetta » a ROMA si vende dal sig. PIETRO ORSI edicola Piazza S. Silvestro — dal sig. GIULIO PASCUCCI edicola Piazza Sciarra — dall' AGENZIA MATTEUCCI, Piazza Venezia e dal sig. GIUSEPPE DELLA CIANA edicola Piazza Colonna.

ULTIMA ORA

DALLE GRANDI MANOVRE

I particolari sulla giornata di ieri
Il combattimento intorno a Volta

Volta Mantovana, 31

(F.) — Come ieri sera si prevedeva, questa mattina si è avuto uno scontro fra la massa del partito azzurro, che ieri sera occupò Goito, e l'ala sinistra del partito rosso, che occupa Volta Mantovana.

Il corpo d'armata azzurro aveva occupato ieri sera verso le 23, dopo una lunga marcia, la linea Goito-Birbesi, da dove questa mattina s'è mosso attaccando le posizioni tenute dai rossi, sul margine sud orientale.

Il partito rosso, occupate nei giorni scorsi le colline del Garda, ha atteso in questi giorni il nemico sulle posizioni conquistate e bene fortificate.

Già fino da ieri sera, quando si seppe nel campo del partito invasore che il partito nazionale colla divisione mista aveva occupato Goito, il partito rosso si aspettava di venire attaccato all'ala sinistra.

In previsione di questi attacchi durante la nottata, i rossi hanno esercitato sul nemico, dalle alture, con dei riflettori, e con numerosissime pattuglie di cavalleria e di bersaglieri nel piano, un'attivissima sorveglianza.

La marcia da parte delle forze del partito azzurro fu iniziata questa mattina di buon'ora, ma il combattimento è cominciato solamente verso le otto. A quell'ora io mi trovavo già in giro per le posizioni del partito invasore.

Il fuoco è incominciato da parte delle artiglierie poste sulla strada che dalla stazione sale a Volta. A mano a mano, però, che giungevano notizie sul l'avanzata degli azzurri, i cannoni in funzione aumentavano di numero. Dalle 10 alle 11 tutte le batterie poste a Volta e quelle situate fra Volta e Cavriana, tiravano sul nemico, che incominciò a rispondere al fuoco. Le batterie in posizione lungo la strada furono le prime ad aprire il fuoco contro gli avamposti degli azzurri. La divisione mista per circa un'ora non rispose al fuoco dei rossi, nell'intenzione evidente di non indicare al nemico il bersaglio. Fu facile però ai rossi, non appena gli azzurri misero in azione le loro batterie, di seguire la direzione precisa della marcia.

La divisione mista, a mano a mano che si avanzava nella pianura, si andava spostando verso il Mincio. Verso le 11 il partito rosso fu costretto perciò ad aumentare le bocche di cannone puntate sul versante sud occidentale di Volta, dove io ho stabilito provvisoriamente un posto di osservazione.

Ho seguito gli attacchi degli azzurri stando dietro al gruppo divisionale di batteria comandato dal colonnello Negri. Del gruppo divisionale fanno parte le batterie a tiro rapido Krupp, introdotte nell'Esercito soltanto nell'anno scorso. Abbiamo visto dapprima avanzarsi da Falzone, in ordine di combattimento, delle colonne di fanteria e più tardi delle colonne di cavalleria in massa. Alle 8 sono apparse le batterie di artiglieria nella direzione di Chiorlongo.

Le batterie rosse aprono allora il fuoco alternativamente sulla fanteria e sull' artiglieria avversarie.

Intanto avvertono che al piano la fanteria azzurra è avanzata di molto. Gli azzurri hanno infatti effettivamente avanzato fino a quasi 300 metri dal tiro dei cannoni, mentre gli avamposti dei rossi si ritirano in fretta sulle posizioni fortificate, protette dal tiro rapido e accelerato delle batterie.

A quasi un chilometro e mezzo gli azzurri innalzano intanto un pallone, dal quale seguono le fasi dell'attacco.

A mezzogiorno sono sospese le operazioni.

La divisione mista degli azzurri, alla fine del combattimento, ritorna nelle posizioni occupate lungo la strada Goito-Guidizzolo. La VII divisione torna anch'essa nelle posizioni occupate ieri e così pure la divisione di cavalleria del partito rosso ricupera dopo mezzogiorno la posizione che occupava questa mattina, prima che incominciasse l'attacco.

In complesso, l'attacco di oggi contro Volta segna un insuccesso pel partito nazionale.

Come fu condotto l'attacco a Volta
Le proporzioni e le cause dell'insuccesso

Guidizzolo, 31

(F.) — L'attacco d'oggi rappresenta, come vi telegrafai questa mattina, per gli azzurri un vero insuccesso.

Ho già avvertito che le condizioni del terreno, in gran parte scoperto, sul quale hanno marciato gli azzurri e le fortificazioni delle quali si sono provveduti i rossi, mettevano il partito nazionale in una condizione di evidente inferiorità. Ma questa inferiorità doveva essere compensata dalla superiorità numerica della forze nazionali su quelle rosse, non solo, ma dalla rinuncia da parte del partito rosso a riunire nell'ora del combattimento una maggiore quantità di batterie e di uomini e dalla rinuncia dello stesso partito rosso di servirsi di posizioni speciali, come il Cimitero, che in tempo di guerra hanno un valore considerevolissimo.

Era opinione generale che questa sera il partito rosso avrebbe occupato Volta. Invece esso ha dovuto ritirarsi dalle posizioni occupate ieri sera.

Vero è che la marcia del partito nazionale si effettuato con un disordine di cui ancora non conosciamo le cause ma che è molto deplorato. Si sa, infatti, che le due brigate Cremona e Pistoia, facenti parte della divisione mista, le quali avrebbero dovuto entrare in combattimento contemporaneamente, vi sono entrate, invece, alla distanza di circa un'ora l'una dall'altra. Un altro distacco considerevole di tempo si è verificato nell'entrata in azione delle brigate Forlì e Bergamo.

Date le posizioni dei due partiti, è facile valutare le conseguenze disastrose che il ritardo col quale sono entrate in combattimento le brigate avrebbe procurato all'esercito nazionale in caso di guerra.

Il terreno, in gran parte scoperto, rendeva facile al partito difensore di trovare gli avversari e puntare su essi. Aggiungete a questo, che il partito rosso, come partito difensore, aveva il vantaggio di tirare da un punto fermo sopra una massa avversaria, la quale per la lentezza della marcia non presentava nemmeno il fastidio di dover regolare spesso il tiro dei cannoni, e poi vedrete come l'aver portato a tiro delle batterie rosse l'esercito nazionale a varie riprese, costituisca un vero disastro tattico.

— Che cosa si fa ora? — tutti domandano oggi.

Fino a mezzogiorno si riteneva che occupando il partito azzurro Volta Mantovana, le manovre sarebbero entrate nella fase ultima: il partito rosso avrebbe ripiegato piazzandosi di fronte a Volta Mantovana, sulle colline di Solferino, Cavriana e Monzambano.

L'insuccesso dell'attacco del corpo di armata azzurro, ritarda ora di una giornata le manovre. La ripresa da parte dei due partiti delle posizioni che occupavano nella notte scorsa e l'impossibilità che nelle poche ore di sospensiva delle manovre si possa operare uno spostamento sostanziale delle due masse, fanno ritenere che alle quattro di domattina gli azzurri ripeteranno l'attacco a Volta.

Naturalmente rimarrà a vedere quale valore può avere questo nuovo attacco.

La conferenza finale

Guidizzolo, 31

(F.) — La conferenza sull'esito delle manovre, avrà luogo venerdì prossimo nel teatro di Guidizzolo, alla presenza del Re.

Sono già incominciati i lavori di addobbo al teatro.

Voci contradditorie
circa le gravi perdite degli spagnuoli

Lisbona, 31

Mandano da Melilla al giornale *El Mundo* che la flottiglia delle cannoniere di Marchica ha subito gravi avarie durante la tempesta e che non potrà prestare alcun aiuto per parecchie settimane. Il 29 agosto i marocchini hanno attaccato Melilla e Alhucemas. Il numero dei morti si calcola di 650 marocchini e 300 spagnuoli.

Madrid, 31

I giornali spagnuoli protestano energicamente contro la falsa notizia pubblicata dal giornale « El Mundo » di Lisbona che la flottiglia spagnuola di Marchica avrebbe subito gravi avarie e che gli spagnuoli al 29 corrente avrebbero avuto 300 morti a Melilla e Alhucemas. I giornali spagnuoli considerano la notizia come manovra espanofoba.

Un'epidemia a Casa Blanca?

Tangeri, 31

Due casi di malattia sospetta si sono riscontrati tra le truppe senegalesi di Casa Blanca. I militari sono stati immediatamente isolati. Le autorità assicurano che non si devono nutrire timori.

La disdetta degli "Zeppelin,,

Buelzig, 31

Lo *Zeppelin III*, che era partito l'altra notte da Berlino diretto a Crebenz dove doveva essere visitato da Francesco Giuseppe, è ancora qui fermo in attesa delle riparazioni dei danni subiti da una delle eliche, che, staccandosi, aprì una larga falla nell'involucro provocando una brusca discesa. Le riparazioni richiederanno forse un paio di giorni. Frattanto è assai criticata la nuova disposizione data alle eliche, di fianco all' involucro anzichè presso le navicelle come nei due primi dirigibili *Zeppelin*. Se le eliche avessero conservata la loro primitiva disposizione non si sarebbe verificato il pericoloso strappo apertosi sui fianchi del N. 3.

Un caso di colera nel Belgio

Bruxelles, 31

Stamane a Flenu presso Mons una persona è morta di colera.

Un espresso fermato dai briganti

Wellington, 31

Un treno espresso della Pensilvania è stato fermato qui nelle prime ore del mattino da una banda di briganti mascherati. Essi si sono impadroniti della somma di 10.000 dollari e sono fuggiti. Il conduttore del treno ha ricevuto una palla. I briganti non riuscirono a scassinare la cassaforte dell'espresso.

I Sovrani inglesi a Costantinopoli

Costantinopoli, 31

Secondo il giornale *Turchia*, il Re e la Regina d'Inghilterra, verrebbero a Costantinopoli nel mese di aprile del prossimo anno, con una parte della flotta britannica.

Al Congresso internazionale di Medicina
La conferenza dell'on. Baccelli

Budapest, 31

Baccelli tenne la prima conferenza, trattando dell'introduzione di rimedi eroici nelle vene, metodizzato dalla scuola romana. I più illustri clinici tedeschi, francesi ed americani felicitarono Baccelli. L'assemblea accolse la felice applicazione terapeutica con un plauso unanime. Iersera al Restaurant Dreher circa 150 medici italiani, intervenuti al congresso, tennero un banchetto che è riuscito cordialissimo. Furono pronunciati molti brindisi. Baccelli, capo della rappresentanza italiana, brindò inneggiando all'amicizia dell'Italia coll'Ungheria.

Lo Scafati fu vittima.... dell'alcool!

Napoli 31.

E' stato assodato che il ferroviere Scafati, di Reggio, che aveva delle contusioni al capo e che dava segni di pazzia, non fu assalito, come egli ha narrato, da malviventi sulle rovine di Reggio, ma che invece quelle ferite gli sono state prodotte dal proprietario di una bettola, offeso dagli atti screanzati che lo Scafati, brillo, aveva rivolto alla propria moglie.

Strada ferrata ostruita da una frana

Breno, 31

Causa le recenti pioggie, la scarpata della trincea che trovasi presso la Casa Tesi, in comune di Bonigo, è franata ostruendo per ventidue metri la ferrovia Iseo-Edolo, della Società Nazionale di Ferrovie e Tramvie. Si eseguisce il trasbordo dei viaggiatori.

La scossa prevista da "Barbanera,,

Roma, 31.

Il *Giornale d'Italia* dice che nel calendario del Barbanera l'ultimo giorno, martedì, 31 agosto, è prevista una leggera scossa di terremoto.

Capotreno precipitato da un diretto

Bologna, 31

Il diretto numero 27 proveniente da Milano che arriva alla nostra stazione alle 19,10, era giunto alla stazione di Castelfranco, quando il capo treno Cesare Marani di 39 anni del deposito di Bologna, sporgendosi un po' troppo dal treno mentre questo correva a grande velocità, non si sa come, precipitò cadendo sul binario. Il treno si arrestò e tutto il personale si precipitò sul luogo dove il Marani era caduto, trasportandolo in un vagone, dove fortunatamente trovarono un medico che viaggiava. Per consiglio di questi, il ferito fu trasportato all'ospedale di Castelfranco, dove si recò poi il capo del personale viaggiante per aprire un'inchiesta.

COMUNICATO

Con riferimento alla Diffida testè pubblicata relativa ai titoli rubati dal furgone postale in Piazza Nunziata a Genova la Società ALLEANZA ha scritto al Prefetto della Provincia di mettere a sua disposizione la somma di L. 10.000 (lire DIECIMILA) a favore di chi farà ricuperare detti titoli, od un compenso proporzionato se il ricupero sarà minore.

Ringraziamento

Egregio Sig. Dott. PROCIDA RAMINA
S. Felice VENEZIA

Per cinque mesi causa una sciatica reumatica ebbi a soffrire atroci dolori. Provai una quantità di rimedi suggeritimi da medici, ma inutilmente. Ella, egregio dottore, in due soli giorni e con due applicazioni, niente affatto dolorose, del suo specifico, mi guarì completamente. E' già passato un mese e sto sempre bene. Con animo grato e riconoscente mi sento in dovere di porgerle questo pubblico attestato di gratitudine.

LUIGI PICCOLI.

Corriere Giudiziario

Ancora i furti nelle Chiese di S. Silvestro e S. Cassiano

(Tribunale Penale di Venezia)

Dinanzi ad un pubblico affollatissimo, è stato ripreso, ieri alle 14, il processo contro il giovane ex-nunzio Capitanio Marcello, imputato dei noti furti in danno delle Chiese di S. Silvestro e S. Cassiano.

Appena aperta l'udienza, il difensore avv. Carnelutti chiede a mons. Vio parroco di San Cassiano, se sia vero che per togliere le porte di vetro e di legno del sarcofago del Cristo, occorra più di un uomo.

Il sacerdote risponde che la porta di vetro può essere aperta da uno solo, mentre, per aprire quella di legno occorrono almeno due uomini.

L'avv. Carnelutti poi domanda al teste Canever, nunzio di S. Cassiano, se la porta di vetro poteva esser tolta da un uomo solo.

Il teste risponde di sì. Al difensore pare che il teste abbia invece detto di no, e che poi abbia cambiato il no in sì, in seguito a suggerimento di Mons. Vio.

Il teste protesta, ed allora l'avv. Carnelutti domanda il sopraluogo, che viene subito concesso dal Presidente.

Il sopraluogo

Il presidente avv. Marsoni, i giudici Piccoli e Piuma, il P. M. Siliotti, il cancelliere Favaretti, l'avv. Carnelutti, ed i testi Mons. Vio e Canever si recano nella Chiesa di S. Cassiano. Sull'altare, a destra dell'altar maggiore, trovasi il sarcofago del Cristo, da dove vennero rubati gli oggetti preziosi. Il nunzio Canever leva la porta in legno e quella in vetro; in seguito a tale prova risulta che tali porte potevano essere facilmente levate da uno solo, al quale poi era agevole, spingendo una mano nell'interno, asportare gli oggetti preziosi.

Terminato il sopraluogo, il consesso giudiziario ritorna in Tribunale, ed alle 15 1/4 l'udienza viene ripresa. Data lettura del processo verbale, si passa all'escussione dei testi a difesa.

Esaurito l'esame dei testimoni, sorge a parlare il P. M. il quale concreta la sua requisitoria nella proposta di condanna del Capitanio a 2 anni, 2 mesi e 10 giorni di reclusione.

Pronunzia poi una brillante arringa l'avv. Carnelutti.

Il Tribunale accogliendo parzialmente le ragioni defensionali, condanna il Capitanio a 11 mesi e 15 giorni di reclusione.

L'assoluzione di un volontario

(Tribunale Militare di Venezia)

Dinanzi ai giudici militari, comparve ieri tal Rabiola Pier Francesco, soldato volontario di un anno nel 35. fanteria di stanza a Bologna, imputato d'insubordinazione con vie di fatto verso il caporale Bracchi Oreste dello stesso reggimento.

Il fatto sarebbe accaduto sulla fine del maggio u. s., in una delle vie di Bologna. Il Rabiola, nutrendo da molto tempo dei rancori verso il Bracchi, avrebbe inveito contro il caporale, prima con le parole e poi con le mani.

L'imputato, a sua giustificazione, asserì di essere stato provocato dal Bracchi il quale, giova notare, era stato promosso caporale da soli cinque giorni.

In base alle risultanze testimoniali, il P. M. cav. Piccoli credette di dover sostenere l'accusa, proponendo pel Rabiola la pena di un anno e sei mesi di carcere militare.

Il difensore on. avv. Battaglieri, deputato di Casale, dimostrò la mancanza degli estremi del reato. E il Tribunale, presieduto dal tenente col. Ricolfi accogliendo la tesi defensionale, pronunciò sentenza di completa assoluzione.

SPORT

Tiro alla quaglia a Padova

Ecco il programma per Mercoledì 8 Settembre 1909 (Natività di Maria Vergine):

Tiro alla quaglia: — ore 10: Quaglie di prova — Ore 11: Tiro N. 45:

Tre quaglie a metri 20 — Entratura lire 10: primo premio L. 60 — 2. L. 50 — 3. L. 40 — 4. lire 30 — 5. lire 20.

Ore 13.30 — Tiro N. 46:

5 Quaglie a metri 20: — Entratura lire 20: 1.o premio L. 200 — 2.o L. 100 — 3.o L. 60 — 4.o L. 50 — 5.o L. 40 — 6. L. 30 — 7. L. 20.

Abbonamento ai due tiri lire 25, per i non soci supplemento di L. 5 per ciascun tiro.

Nel tiro N. 46 reiscrizione facoltativa di L. 10 a chi non avesse le 5 quaglie buone.

Iscrizioni aperte fino alla fine del 3.o turno.

Quaglie a lire 1.25 — Le uccise in campo utile saranno di proprietà del tiratore.

E' vietato condurre cani.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 31:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.,	55 35	53 60	51 59
Termom. cent. al Nord	21 2	19 5	24 0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.—
Umidità relativa	73	82	68
Direzione del vento	SE	N	N
Stato dell'atmosfera	11	5	8
Acqua caduta in mm.	—	5 40	—.—

Temperatura massima di ieri 24.0 — minima di oggi 17.6 — Marea: 1.a alta 11.31 — 2.a alta 23 58 — 1.a bassa 5.18 — 2.a bassa 17.46.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

31 Agosto — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carbone 138 — Cotoni 76 — Varie 119 — Per la Ferrovia 81 — Totale 414.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 31 — Olio Gallipoli al quint. contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel 10 marzo 94.50 — Pel 10 maggio 95.

Olio di Gioia al quint. contanti 100 — Pel 10 ottobre 100 — Pel 10 dicembre 93 — Pel 10 marzo 92.20 — Pel 10 maggio 92.50.

COTONI

LIVERPOOL, 31 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 3000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.71: 6.74 — agosto settembre 6.61: 6.64 — settembre ottobre 6.56: 6.61 — ottobre novembre 6.54: 6.59 — novembre dicembre 6.52: 6.59 — dicembre gennaio 6.52: 6.59 — gennaio febbraio 6.52: 6.59 — febbraio marzo 6.52: 6.59 — marzo aprile 6.52: 6.59 — aprile maggio 6.51: 6.58.

METALLI

LONDRA, 31 — Quotazioni del 30 e 31: Rame scelto Ls. 62; 62 — id. in fogli 72; 72 — id. elettrolitico 60.15: 60.15 — id. G. M. B. contanti 59.15; 59.17.6 — id id 3 mesi 60.15: 60.15 — Stagno contanti 139.17.6: 139.5 — id 3 mesi 140.15: 140.2.6 — Piombo spagnuolo contanti 12.12.6; 12.12.6 — id inglese 13; 13 — Zinco contanti 22.10; 22.10 — Antimonio contanti 30; 29.20 — Ghisa Middlesborough 51.1; 51.4 — Solfato di rame 18.10; 18.10.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse estere

PARIGI	30
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98 40
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	104.45
C. Londra a vis.	25.17
N. cons. 2 3/4 0/0	81.9/16
Obb. Lombarde	291.—
Cambio sull'It.	99.15/16
R. turca unific.	95.37
Banca di Parigi	1722.—
Tunisine nuove	461.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	105 50
Ren. ungh. 4 0/0	97.15
Ren. spag. 4 0/0	96.90
Banca ottomana	724.—
Argento fino	89.75
Azioni Suez	4769.—
Lotti turchi	178 50
Rendita Russa	97,80
Ferr. mer. a ter.	691.—
R. porto nuova	64 10
R. serba 4 0/0	83,60

VIENNA	30
Cred. aust. Cod.	659 75
Lombarde	118.—
Napoleoni d'oro	19,08
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,15
» su Lond.	239 75
Lire It. (carta)	95,65
R. austr. (arg.)	95,80
» » (carta)	95,90
» » (oro)	117 40
» » (ungh.)	92,50
LONDRA	**30**
N. cons. 2 3/4 0/0	84 3/8
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	95,3/4
R. turca unific.	95.—
Egiziano nuovo	103 3/4
Argento fino	23 7/8
BERLINO	**30**
C. su Lond.- 3 m.	20 34
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g'	80 90
Cr.Mob.aus.-fin'e	306 25

BERLINO, 31 — Tendenza ferma.
PARIGI, 31 — Tendenza ferma.
VIENNA, 31 — Tendenza ferma.

Borse di Venezia 31 Agosto

Settimanale 100.25.

Titolo		
Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 55
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103,70
Azioni Banca Veneta	356.—	
» Banca Commerciale Italiana	861 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	190 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	61 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1700 —	—.—
Ubbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505 —	505.
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503,75	505 —

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 27 1/2	123 52 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100 22 1/2	100 30	—.—	—.—	3
Belgio	99.95	100 05	—.—	—.—	3
Londra	25 23	25.24 1/2	25 07	25.09	2 1/2
Svizzera	100 25	100.35	—.—	—.—	3
Austria	105 20	105.30	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.20	105.30	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 29	Milano 30	Genova 29	Genova 30
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 52	104.47	104.50	104 45
» » » fine	100	104.75	104.70	104 76	104 66
» » 3 1/2 con.	100	104.—	104.—	104.—	104.—
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1397.—	1394 —	1386.50	1394.—
Credito Italiano	500	597.50	579 —	578 50	578.—
Società Banc. it.	250	111.—	—.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	855 —	861 —	858.—	865.—
Ferr. Meridionali	500	693.—	694 —	691.—	694.—
Ferr. Mediterranee	500	418.—	415.—	418.50	415.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	368.—	364 —	366.—	365 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1725 —	1706 —	1728.—	1705.—
Edison	150	718.—	717.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	332.—	334.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	278 50	273.—

ROMA, 31 — Banca d'Italia 1394 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1780 — Soc. Omnibus 307 — Soc. Gaz 1089 — Soc. Condotte d'acqua 322 — Soc. ital. pel Carburo 708 — Immobiliare 267.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI presso distinta famiglia appartamentino composto: 1 camera da letto (con attiguo W. C.) - 1 salotto - entrambi soleggiati. Ingresso disobbligato, *ma non libero*, gas, posizione centrale, tranquilla. — Scrivere I. 1452 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI subito appartamento signorile, 8 stanze, grande sala, veranda, cucina, 2 water, campanelli, luce, acquedotto, mezzà, magazzino, riva. Per trattare: San Lio, Ponte Malvasia, 5492.

Vendite

VENDESI *Pieve di Soligo*, palazzina con adiacenze, posizione centrale. Rivolgersi ivi Farmacia Schiratti.

CAUSA partenza cedesi verso buonuscita modesto avviato negozio merceria, affitto conveniente. Scrivere: Raimondo 100, posta, Venezia.

Offerte d'impiego

MAEDCHEN fuer Kueche und etwas Hausarbeit gesucht von deutscher Herrschaft. Bedingung gute Zeugnisse und perfekt in feinbuergerlicher Kueche. Offerten an Cassetta 126 G. Haasenstein e Vogler, Mailand.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA tedesca, ottima famiglia, occuperebbesi governante, dama compagnia, presso distinta famiglia. Conosce francese, italiano, pianoforte. — Signorina Randi-Hanzi, Judenburg (Austria).

Lezioni

STUDIO di canto, Prof. Tempesta, Calle Saoneri, 3321 (presso Cafoscari).

Matrimoniali

MATRIMONIO 34enne negoziante, istruito in musica, possidente, cerca ammogliarsi con signorina civile, simpatica, affettuosa. Ottime referenze. Serietà. Scrivere E. G. 78, posta restante, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

CENERE Con ansia impaziente aspettavo adorata. Grazie dal più profondo del cuore! Appreso trasloco: — Vera sventura. Come fare? Struggomi desiderio vederti. Rivedendo località, passaggi ore abituali, ti cerco, interrogo, mi pare vederti; ma realtà mi getta nella più profonda disperazione! Se destino mi ha reso infelice allontanandoci, giammai, però, potrà scemare passione che mi lega eternamente. Come scriverti? Quante cose che ti voglio dire! Scrivimi presto, assai, dammi la vita! Eternamente
Padova.

DELTA Riconoscentissimo lunghissima letterona. Addolorato privo saluto prima partenza. Speroti completamente ristabilita. Manterrò assolutamente quanto promessoti pregustando già. Pazienta però. Scriverotti spesso. Bacioti.

RINA Terribilmente forte, nel far soffrire un disgraziato, reo d'adorarla, sua indifferenza uccide, giusta ricompensa al mio affetto. Grazie.

P. E. P. Addoloratissimo tuo inesplicabile silenzio pregoti darmi subito tue lungamente attese desiate novelle. Costantemente pensoti, amoti teneramente.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. *10* alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcune affitto di garage per la durata di un mese.

RAFFAELESCA Madonna certamente scuola Sanzio darebbesi cauzione. Ragioniere Savini, Venezia.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

Chi cerca un qualche Villino
in affitto o desidera affittarne si valga della Pubblicità Economica. *Indichi le località preferite, ecc., ecc. e riceverà subito un numero importante di offerte e progetti da studiare.*

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 2 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 242 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 2 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Circa le Convenzioni Marittime

Le aste indette per il 5 settembre?

Gli inconvenienti della furberia

Sin dai primi giorni dello scorso giugno, riproducendo due comunicati di carattere polemico sul progetto di Convenzioni Marittime non ancora giunto innanzi alla Camera, e lasciando la parola, prima ai rappresentanti di un gruppo finanziario in competizione col Lloyd Italiano, poi al ministro Schanzer, autore del progetto delle convenzioni, noi scrivevamo:

« Dopo un lunghissimo periodo di « elaborazione in seno alle più svariate « commissioni, dopo un'ampia discussione del Parlamento, si era giunti « a concretare un piano di convenzioni « marittime che doveva ritenersi rappresentare il *minimum* indispensabile ai bisogni della nostra economia « marittimo-commerciale.

« Indette le aste volute dalla legge « per l'aggiudicazione dei vari gruppi « di linee stabilite, le aste vanno deserte; il Governo è quindi autorizzato « ad aprire trattative dirette con i vari « concorrenti. — Come avrebbe dovuto « intendersi questo mandato? — In un « modo solo, ci pare: il Governo avrebbe dovuto ottenere l'attuazione dei « piani di convenzione approvati dal « Parlamento, col minore aggravio possibile per l'Erario.

« Che cosa fa il Governo invece? — « Varia il piano delle convenzioni, sostituendosi al Parlamento, infirmando tutta la serietà degli studi compiuti in precedenza e rendendo nullo « un voto della Camera ».

E noi concludevamo affermando che il procedimento del Governo veniva a ferire insanabilmente lo spirito della costituzione, quindi che sul disegno di legge avrebbe dovuto farsi la gravissima questione pregiudiziale.

La nostra tesi, con svariati argomenti e sotto punti di vista diversi, venne sostenuta alla Camera, durante l'ultima discussione, con tale autorità e da tante parti, che il progetto di legge venne rinviato per voto unanime.

Se il significato di tale voto fosse stato inteso nel solo modo ragionevole da chi quel progetto aveva elaborato, Governo e Parlamento si troverebbero oggi in una situazione molto netta. Respinti i concetti informatori del disegno di legge, cadevano naturalmente i patti corsi fra il Ministero e il Lloyd Italiano; il Governo riprendeva la propria libertà d'azione e con la norma della discussione avvenuta poteva ricompilare un progetto meglio in armonia col pensiero della Camera, e su quel progetto bandire le aste.

Ma il Presidente del Consiglio, immemore della lotta sostenuta fino all'ultimo momento contro la proposta di rinvio del progetto, credette dar prova di una grande abilità dichiarando che in un voto pel rinvio avrebbe ravvisato una prova di fiducia.

Oggi, alla prova dei fatti, quella parvenza di abilità, che a tanti severi commenti si prestava dal punto di vista costituzionale, apparisce un ripiego disgraziato che non trova conforto nemmeno nel più elementare raziocinio.

Aderire al rinvio di un disegno di legge significa difatti riconoscere la necessità di emendarlo — e come nessun argomento serio era stato contrapposto a quelli enunciati da ogni parte della Camera, gli emendamenti avrebbero dovuto inspirarsi alle critiche svolte durante la discussione: Niente periodo di prova, quindi, niente emissione di obbligazioni garantite dallo Stato, niente accentramento dei servizi nelle mani di una singola Società. E ciò vuol dire: Niente Capitolato Piaggio — e niente diritto al senatore Piaggio di rivendicare il suo progetto di capitolato come base per le nuove aste.

Ma se il Governo ha dichiarato di annettere significato di fiducia al voto pel rinvio, egli ha ritenuto che i criteri fondamentali delle convenzioni fossero accetti alla Camera, quindi: diritto al senatore Piaggio di imporre come base per le aste il capitolato discusso ai primi di luglio.

Ora due vie restano al Governo: o tradurre la volontà della Camera e mutare i capitolati nelle loro caratteristiche essenziali — o bandire le aste sui vecchi capitolati e riaprire il suo conflitto col Parlamento.

Poniamo che il Governo si attenga alla prima soluzione; il senatore Piaggio potrà ricorrere ai Tribunali.

Nella sua famosa lettera, egli ha dichiarato di non aver nulla in contrario a che il Governo bandisse le aste *prendendo per base i patti della convenzione*, e il Governo, per dimostrare il suo buon diritto a fare diversamente, dovrà ottenere una sentenza di magistrato, la quale dichiari che la Camera ha respinto i patti della convenzione e quindi *ha dato un voto di sfiducia* al Governo.

Poniamo che il Governo si attenga alla seconda soluzione, e si ripresenti alla Camera con la vecchia convenzione. Immutata la convenzione, immutata la Camera, meglio agguerrita l'opposizione da un più esauriente esame della questione... non v'ha dubbio su l'accoglienza che la Camera farebbe al progetto. Il rinvio, pertanto, non avrebbe avuto altro effetto se non quello di ripresentare a distanza di pochi mesi una identica situazione — e posto che il Governo trovasse finalmente disposta a suo favore quella maggioranza che non parla ma vota — per ripetere una cinica espressione che andrà alla storia — non sappiamo vedere quale ulteriore autorità potrebbe avere un Governo responsabile di aver ucciso il solo sentimento sul quale si fonda il prestigio dello Stato in un regime costituzionale.

Il Governo è dunque in un vicolo cieco dal quale non potrà uscire che menomato. O confessare che egli si è attribuito una forza che non aveva invertendo il significato di un voto, o ottenere che la Camera disdica sè stessa a cinque mesi di distanza, e ottenerlo soltanto con armi che nessuno vorrebbe confessare.

In un caso come nell'altro è una bella situazione per avere origine da un atto che venne qualificato una grande furberia!

Giolitti in cura ad Anticoli

e Schanzer in sofferenza a Roma

Rottura fra Governo e Piaggio?

Roma, 1

(So.) — La politica italiana si è trasferita per una diecina di giorni ad Anticoli di Campagna, polverosa e primitiva località della provincia di Roma, dove l'on. Giolitti è giunto oggi per la cura delle famose acque di Fiuggi.

Intorno a Giolitti si è formato subito un piccolo parlamento. Il presidente del Consiglio, allorchè è giunto stamane ad Anticoli, accompagnato dal senatore Cefaly, ha trovato pronti a riceverlo all'ingresso del paese festante ed imbandierato, gli onorevoli Gesualdo Libertini, Leali, Jatta, Pascale ed il sottosegretario ai LL. PP. Dari. Altri deputati giungeranno colà durante il soggiorno del presidente del Consiglio.

Ecco perchè la politica italiana si trasferirà ad Anticoli di Campagna fino al ritorno dell'on. Giolitti, il quale è stato accolto nel suo nuovo soggiorno, oltre che dalle autorità politiche, dalle associazioni locali e dagli alunni delle scuole.

L'on. Giolitti ha voluto, appena giunto, inaugurare subito la cura, bevendo parecchi bicchieri dell'acqua di Anticoli; poi il sindaco gli ha dato il benvenuto a nome della cittadinanza. Intanto molto popolo si era raccolto sulla piazza al grido di « Viva Giolitti ». Il presidente del Consiglio, dopo avere ringraziato e stretto la mano al Sindaco, agli assessori ed ai presidenti delle varie Società, ha proseguito per la pensione dove prende alloggio.

A Roma è rimasto l'on. Schanzer alle prese con l'intricata matassa delle convenzioni marittime. L'on. Schanzer attende a concretare gli ultimi particolari per la pubblicazione degli avvisi d'asta pei servizi marittimi, in conformità alla deliberazione presa nell'ultimo Consiglio dei ministri. Secondo le previsioni, l'asta potrà aver luogo fra qualche settimana. Anzi la *Tribuna* pubblica addirittura che gli avvisi d'asta verrebbero pubblicati il 5 settembre, stabilendo al 15 stesso mese l'ultimo termine per potervi concorrere e fissando un periodo di 30 giorni — che dunque scadrebbe il 15 ottobre — per gli eventuali ribassi.

Ci avviamo, dunque, rapidamente verso l'apertura delle aste. Però rimangono parecchi punti oscuri nella situazione. Il punto essenziale è questo: Il senatore Piaggio è d'accordo o no col governo intorno alle modalità delle aste da aprirsi? Ognuno comprende la importanza di questo particolare. Infatti le aste vengono aperte in grazia all'espressa concessione fatta dal senatore Piaggio, a nome del Lloyd intaliano il quale ha molto sciolto il governo dagli impegni che legavano quest'ultimo al Lloyd italiano, in virtù del famoso compromesso così acerbamente disapprovato dalla Camera.

Se a proposito delle modalità delle aste scoppiasse un grave dissenso fra il senatore Piaggio ed il governo ed avvenisse una rottura degli accordi finora esistiti, le conseguenze sarebbero gravissime. Potrebbero consistere, ad esempio, in una azione di danni che il Lloyd italiano potrebbe intentare al governo, dando così luogo ad una causa colossale. Perciò l'obbiettivo principale che il governo deve proporsi, consiste nel fissare le modalità delle aste, d'accordo col senatore Piaggio.

Orbene, tutti a Roma si domandano: — Esiste intanto un accordo fra il Governo e il Lloyd italiano?

Le notizie sono in proposito contraddittorie.

Stasera la *Tribuna* annunzia, per esempio, essere avvenuta una rottura fra il Piaggio ed il governo.

— Il senatore Piaggio — scrive la *Tribuna* — ha lasciato Roma ieri sera, dopo il Consiglio dei ministri. Chi lo ha veduto assicura ch'egli si è espresso in modo tale da lasciar comprendere che una rottura era avvenuta fra il governo ed il Lloyd. Trattandosi di un giornale ministeriale, questa notizia dovrebbe assumere una singolare gravità.

Però è necessario ricordare che la *Tribuna*, ministeriale in genere, non lo è tale affatto per quanto riguarda le convenzioni marittime. La notizia della rottura deve quindi accogliersi con riserva, anche per la sua gravità.

Del resto, un altro giornale molto benevolo verso il ministero, cioè il cattolico *Corriere d'Italia*, mostra di ritenere invece che le modalità per le aste saranno concordate col senatore Piaggio. Vedremo fra qualche giorno se tutti i miglioramenti che il *Corriere d'Italia* annuncia alla convenzione Piaggio, saranno introdotti nel capitolato per le aste imminenti.

Frattanto avviene un fatto nuovo che non riguarda, però, le linee di navigazione di cui sta per essere posta all'asta la facoltà di esercizio. Il fatto nuovo che oggi si verifica, riguarda le linee minori per le quali il governo ha già firmato un compromesso, affidandone l'esercizio alla *Società Veneziana di Navigazione* ed alla Società *Puglia*.

La *Vita* pubblica, a proposito di tali linee minori, quanto segue, che vi riferisco a puro titolo di cronaca:

« Alcuni industriali rappresentanti di Società di Navigazione costituite o da costituire, si sono rivolti al Ministero delle Poste per essere messi in grado di concorrere alle aste per le linee sovvenzionate già concesse, con compromessi da approvarsi dal Parlamento, alla *Società Veneziana*, alla *Puglia* e ad altre società minori. Essi sostengono che tutti questi servizi devono essere concessi in seguito a gare, le quali serviranno anche a correggere i capitolati firmati in quell'eccedenza di cifra che possono comprendere; e sostengono anche esser dovere del governo quello di stimolare, bandendo le aste, la costituzione di nuove Società che possano offrire migliori vantaggi nell'interesse del pubblico e dell'erario ».

Se la notizia della *Vita* è esatta, le difficoltà in mezzo alle quali il governo si aggira, aumentano anzichè diminuire, poichè sorgono complicazioni non solo per le grandi linee riguardo alle quali devono avvenire le aste, ma si chiedono le aste anche per quelle linee minori il cui esercizio il governo riteneva aver regolato mediante un compromesso senza bisogno di aste.

Decisamente le convenzioni marittime rappresentano davvero la stella maligna del gabinetto Giolitti.

Il monumento a G. Zanardelli

Il Re invitato all'inaugurazione

Brescia, 1

Oggi il sindaco comm. Orefici, ed il senatore conte Federico Bettoni, si sono recati a Volta Mantovana, per invitare il Re ad assistere alla inaugurazione del monumento a Giuseppe Zanardelli, che avverrà il 20 corrente. Il sindaco ed il senatore Bettoni hanno conferito col generale Brusati, che ha loro confermato che il Re interverrà alla detta inaugurazione.

La Regina Elena

Brescia, 1

Oggi alle ore 16.15, proveniente da Volta Mantovana, è giunta a Brescia in automobile la Regna, accompagnata dalla sua dama di compagnia e dal suo gentiluomo. La Regina si è fermata all'Albergo d'Italia, dove ha preso alloggio ed alle ore 16.15 è ripartita in automobile, andando verso Porta Milano.

S. M. fu fatta segno a una imponente dimostrazione.

La Duchessa di Genova

Stresa, 1

Stamane alle ore 7.50 è arrivata a Stresa da Nova S. A. R. la duchessa di Genova madre.

Il consorzio zolfifero siciliano

Roma, 1

Il Ministero di agricoltura comunica: E' assolutamente destituita la voce che il ministro di agricoltura abbia chiesto al Consiglio dei ministri la registrazione con riserva del decreto di legge sul consorzio dell'industria zolfifera siciliana. Quanto poi alla voce che questo decreto verrà respinto dalla Corte dei Conti, dove non è stato ancora presentato, bisogna osservare che tale decreto di legge venne emanato in forza del potere conferito al governo dalla legge del gennaio scorso.

Le prove di macchina della "Roma,,

Spezia, 1

Oggi, dopo le sostanziali riparazioni a tutti i principali cuscinetti dell'apparato motore, la regia nave *Roma* ha eseguito le prove di macchina sugli ormeggi, dando ottimi risultati. Domani la nave uscirà dall'arsenale per andare in rada, ed il 4, nel mattino, uscirà dal golfo per eseguire le prove a tiraggio forzato, per un'ora e mezza. La partenza della nave da Spezia, che doveva esser il giorno 3, avverrà irrevocabilmente il 9. La nave si recherà a Napoli per unirsi alla squadra del Mediterraneo.

Le entrate doganali

Roma, 1

Le entrate per diritti doganali e marittimi della terza decade di agosto ammontarono a 7,600,000. Nel periodo dal 1.o luglio al 31 agosto 1909 le entrate ammontarono a lire 43,500,0000 con una differenza in più di lire 1,300,000 sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Per gli orfani dei maestri

Roma, 1

Il *Messaggero* dice che la Corte dei Conti ha registrato il regolamento per l'applicazione della legge per l'impiego della giornata di stipendio rilasciata dai maestri per la educazione dei loro orfani.

Le promozioni nella Magistratura

Roma, 1

Il *Corriere d'Italia* dice che si assicura che nel prossimo Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia si pubblicheranno le promozioni ai gradi superiori della magistratura, fatte in base alla nuova legge. Aggiunge anche di sapere che da oggi al 31 dicembre si faranno da un minimo di 40 ad un massimo di 50 promozioni per i posti di giudice e di sostituto, e che si renderanno pure vacanti fra non molto, circa dieci posti di cancelliere di tribunale e saranno subito ricoperti per provvedere ad altre promozioni nei gradi inferiori.

Importante ricognizione nel Benadir

La scoperta della foce dello Scebeli

Roma, 1

La *Tribuna* ha da Giumbo che il capitano Ferrari, residente a Giumbo, avendo avuto incarico di studiare nell'interno della colonia se vi fosse una località adatta per un distaccamento, per la protezione delle concessioni dell'Alta Goscia, ha potuto portare nuove cognizioni sull'idrografia del Benadir. Partito da Gelib sul Giuba, il capitano Ferrari è giunto dopo quattro ore di marcia nel così detto pozzo di Arenaga che sono aque stagnanti in un vecchio letto di fiume. Ebbe la curiosità di sapere che cosa fosse quel vecchio alveo, e di dove venisse e dove andasse quell'acqua fermatasi ad Arengo. Nel giorno seguente il capitano riscontrò che il canale proveniva dal Billich Maro, ultimo stagno dei Balli, ove impaluda lo Scebeli, che doveva essere l'antico letto dello Scebeli, e con tappe successive rilevò che, proseguendo tortuosamente al sud, verso Adalgesa, Tuccelle, Gulandere, Bar-Bifac-Gurgamei, con un delta largo un paio di chilometri, andava a sboccare nel Giuba, tra il limite sud di Berbesi e Fungalano, risolvendo così la dibattuta questione sulla foce dello Scebeli.

Sulle conseguenze che potrebbe avere per l'avvenire agricolo e industriale della regione questa scoperta del corso inferiore dello Scebeli, lo stesso capitano Ferrari crede che, anche quando fosse rettificato il corso del fiume da Bofili al mare, per impedirgli l'impaludamento nei Balli, non sarà reso suscettibile di essere navigabile e trasformato in canale irrigatorio, salvo che con grandi lavori. La ragione per cui il delta è sempre sfuggito all'attenzione di chi viaggia, dipende dal fatto di non avere percorso che vecchi canali irrigui abbandonati, e perchè l'erba, alta tre metri, impedisce di spingervi lo sguardo a pochi metri di distanza. Il capitano Ferrari si ripromette di studiare meglio, in una nuova ricognizione, il corso dell'Uebi esplorato.

Circa la visita dello Czar

Roma, 1

Il *Giornale d'Italia* ha da Genova che persona bene informata ha dichiarato, contrariamente alle voci corse, che lo incontro di Re Vittorio collo Czar, avverrà nella rada di Vado, ove si radunerà la squadra italiana, insieme a quella francese ed alle navi russe che scorteranno lo Zar. Il personaggio non ha escluso che lo Zar possa recarsi a visitare l'arsenale di Spezia.

Esami di abilitazione all'insegnamento del disegno

Roma, 1

Con recente disposizione il ministro della Pubblica Istruzione, on. Rava, ha indetto l'ordinaria sessione degli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali. Gli esami avranno luogo dal 25 al 31 ottobre nelle Accademie ed Istituti di Belle Arti di Roma, Milano, Napoli, Torino, Lucca, Firenze, Bologna, Palermo, *Venezia*, Parma, Modena, Genova, Perugia, Ravenna e Urbino.

Nell'amministrazione delle ferrovie

Roma, 1

Nel Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato vennero riconfermati il comm. Rota ed il comm. Sella, consiglieri scaduti. A terzo membro venne nominato il comm. Marchicini, in sostituzione del comm. Luiggi, che, a quanto pare, sarà nominato commissario generale dell'esposizione internazionale di Buenos Aires.

Per i veterinari dipendenti dal Ministero di A. I. e C.

Roma, 1

Il ministro di Agricoltura, on. Cocco Ortu, ha in animo di migliorare il trattamento che si è fatto fin qui ai veterinari che prestano servizio presso i depositi di cavalli stalloni dipendenti dal Ministero di Agricoltura.

Pei militari colpiti da infortunio

Roma, 1

Lon. Beltrami ha chiesto di interrogare il ministro di Agricoltura, per sapere se e quando si provvederà ad assicurare i militari colpiti da infortunio che prestano la loro opera in conformità ai principi che regolano l'assicurazione degli operai sul lavoro.

Dopo l'inchiesta all'Università di Torino

Roma, 1

L'on. Merlani, ha chiesto di interrogare il ministro della Istruzione, circa la relazione dell'ispettore dell'Istruzione pubblica, comm. Lucio, sulle irregolarità universitarie di Torino.

Sentinella che spara contro due detenuti

Campobasso, 1

Il soldato del 40.o fanteria, Carlo Notarantonio, mentre trovavasi di sentinella alle carceri giudiziarie, fu insultato dai detenuti Izzo e Magliocchetti, entrambi squilibrati di mente. Allora il soldato, spianato il fucile, fece partire un colpo a mitraglia, ferendo i due detenuti non gravemente. Il soldato fu subito disarmato dal personale carcerario accorso alla detonazione. Pare che anch'egli sia un poco squilibrato. Intanto è stato messo agli arresti.

Grave incendio in un deposito di stracci

Firenze, 1

Si ha da Prato che stamane alle ore due, si è sviluppato un grave incendio in un vasto stanzone pieno di stracci di proprietà di un negoziante, certo Morello Morelli, posto fuori Porta Santa Trinità, presso il pubblico macello. Il fuoco in breve ha preso serie proporzioni, distruggendo lo stanzone e comunicandosi poi allo stabile attiguo ove abitavano molti inquilini.

Sono subito accorsi i pompieri, che, dopo grande fatica, riuscirono ad isolare il fuoco ed evitare danni maggiori. L'opera di estinzione continua tuttora, con alacrità straordinaria. Per domare l'incendio si dovrà forse lavorare fino a stasera. Il propagarsi di questo incendio ha spaventato i vicini, che si sono dati tutti a sgombrare le abitazioni prossime allo stabile dell'incendio

L'"Aquila rossa,, al senatore Pullè

Berlino, 1

L'imperatore ha conferito al senatore italiano conte Pullè l'ordine dell'Aquila rossa di seconda classe.

Il congresso internaz. della stampa a Londra

Si preparano le grandi feste

Londra, 1

I giornalisti inglesi stanno preparando un attraente programma di feste e di gite per i loro colleghi della stampa internazionale, che verranno qui a prender parte al Congresso indetto per la seconda quindicina di settembre.

Intanto si sa già che la « Britis Association », che così alto posto tiene nel mondo intellettuale britannico, offrirà ai giornalisti esteri un banchetto, al quale sarà rappresentato il corpo diplomatico ed a cui interverranno sir Edward Grey, ministro degli Affari Esteri, ed il ministro delle Poste e dei Telegrafi. Bruxton,

Re Edoardo inviterà i giornalisti ad un «tea party» al Castello di Windsor, ed il governo offrirà loro un «luncheon» ufficiale al palazzo reale di Hampton Court; questo sarà presieduto dal ministro Harcuort.

Il Lord Mayor di Londra aprirà le sale della « Mansion House » per un ricevimento ed un ballo al giornalismo internazionale, mentre la contessa di Warwich, della quale saranno ospiti personali Clemenceau ed il famoso proprietario di giornali americani, Hearst, inviterà probabilmente tutti i congressisti al suo castello per un « garden party ».

Si stanno poi organizzando gite a Brighton, a Bournemouth, a Stardford-on-Avon ed a Leamington. I giornalisti appartenenti alla Massoneria godranno di speciale ospitalità per parte dell'« International Masonic Club », e se i suoi impegni glielo permetteranno, l'arcivescovo di Westminster riceverà i giornalisti cattolici nel palazzo episcopale. Al Congresso parteciperanno delegati di 20 nazioni.

Grave disastro ferroviario

provocato da una banda di malfattori

Pietroburgo, 1

Presso Krasnojarsk (Siberia orientale) un treno postale fu attaccato a colpi di fucile da una banda di venti uomini, che staccata la locomotiva, la lanciarono contro un treno merci. Avvenne una terribile collisione: 18 vagoni furono sfasciati ed 8 viaggiatori feriti.

Nuovo materiale da guerra a Melilla

I Mauri messi in fuga

Madrid, 1.

Dispacci da Malaga all'*Heraldo* annunciano che del materiale da guerra, fra cui quattro automobili corazzate, è pronto a partire per Melilla.

Secondo dispacci da Melilla all'*Imparcial*, l'attacco dei mauri contro le truppe spagnuole distaccate al Souk El Arba, è stato annunziato dagli indigeni fedeli agli spagnuoli. All'annunzio del prossimo attacco è stato deciso di prevenire l'aggressione e le truppe, rinforzate da 400 cavalieri e da 1500 fantaccini hanno attaccato il nemico che ha preso precipitosamente la fuga. Gli spagnuoli hanno avuto tre feriti.

Spia tedesca arrestata in Francia

Charleville, 1

Un caso di spionaggio fu scoperto a Sedan che ha condotto all'arresto di un liquorista di città di origine straniera. Fu tradotto a Chalsus da ispettori di polizia con altre persone compromesse. Una di esse avrebbe impiantata una colombaia militare germanica.

I drammi delle miniere

Pietroburgo, 1

Alle miniere di Jnsowka l'incendio degli edifici delle macchine ha interrotto l'accesso dell'aria e gli operai che lavoravano nel pozzo vicino rimasero asfissiati. Il numero delle vittime non è ancora accertato.

Foresta in fiamme presso Tolone

Tolone, 1

La Prefettura marittima è stata avvertita dal Semaforo che un violento incendio è scoppiato in una foresta di un villaggio a 60 chilometri da Tolone. Il villaggio è seriamente minacciato.

La diffusione della Bibbia

Londra, 1

L'Associazione inglese per la diffusione della Bibbia pubblica il suo 150.o rapporto annuale il quale contiene alcune interessanti informazioni. — Alla data odierna, l'associazione può fornire una copia della Bibbia in 416 lingue. Nel 1908, la società distribuì o vendette 884,195 bibbie complete, 1,116,674 copie del Nuovo Testamento e 3.933.842 frani o frammenti del Libro Sacro.

Ora si è intrapresa una nuova edizione ebraica della Bibbia, importantissimo lavoro, la cui esecuzione viene affidata a ben noti orientalisti. Il paese ove la Scrittura trova maggiore diffusione è la Corea, ed il rapporto afferma che quel paese sarà il primo ad abbracciare il cristianesimo nei tempi nostri, poichè la preparazione morale è completa.

L'accordo tra la Cina ed il Giappone

Pechino, 1

I negoziati tra la Cina ed il Giappone, relativamente alla Manciuria, sono terminati. Un accordo sarà prossimamente firmato sulle basi già note. Il Giappone ha ricusato tuttavia di discutere sulle questioni seguenti: 1.o l'amministrazione della zona della ferrovia; 2.o zone sotto la polizia delle nazioni estere; 3.o la polizia sulla linea di Antung e Mukden.

La Cina vede in ciò il rifiuto di seguire la iniziativa presa dalla Russia nell'accordo di Karbine, cioè il riconoscimento della sovranità della Cina, conformemente al trattato di Porthsmouth.

L'adesione del Cile all'Istituto Intern. di Agricoltura

Santiago del Cile, 1

Il Senato ha approvato la convenzione relativa alla creazione di un Istituto Internazionale di Agricoltura a Roma, e di aderire alla convenzione telegrafica internazionale di Pietroburgo.

I naufraghi del "Columbia,, soccorsi dal governo

Montevideo, 1

Il presidente Villeman ha ordinato di soccorrere pecuniariamente i naufraghi del vapore *Columbia*. La prefettura cerca loro degli impieghi. Il governo provvede a sue spese alla inumazione delle vittime.

Le grandi conquiste

Il Polo nord raggiunto dall'americano Cook

Copenaghen, 1

Il vapore *Hans Egede*, appartenente all'amministrazione delle colonie danesi in Groenlandia, è passato oggi per Lerwicktlands. L'ispettore delle colonie della Groenlandia settentrionale che si trova a bordo del vapore, ha telegrafato alla amministrazione delle colonie che l'esploratore americano dottor Cook ha raggiunto il Polo Nord il 21 aprile 1909 ed è arrivato nel maggio 1909 ad Ubervick. Gli esquimesi del Capo York confermano il viaggio del Cook. L'esploratore si trova a bordo del *Hans Egede*.

Il dottor Frederick Cook è un medico naturalista non nuovo alle spedizioni polari. Egli, infatti, aveva preso parte ad una spedizione belga, condotta dal capitano Adriano de Gerlache, nelle regioni antartiche durante gli anni 1898 e 1899. Quindi compiè l'ascensione alpina sui monti ghiacciati dell'Alaska, ed inaspettatamente nel febbraio del 1907, partì per l'odierna impresa. Le prime notizie si ebbero dal compagno suo Francke, il 30 agosto 1907,. Il dottor Cook si separava a 35 miglia al nord di Etah, nella Groenlandia, da una spedizione di caccia, che si era spinta colà ed in compagnia di Rodolfo Francke, che si era offerto di rimanere con lui, aveva preso i suoi quartieri d'inverno. Egli aveva provviste alimentari per tre anni, una casa d'inverno, carbone sufficiente per tre anni, tre stufe, 690 libbre di alcool, con quindici slitte, strumenti scientifici, ecc. — Nel suo accampamento principale di Etah, settanta esquimesi con 150 cani dovevano svernare ed allora ebbe l'intenzione di servirsi di loro per spingersi al nord. Costruì tredici slitte e fece tutti i preparativi. Verso la fine del febbraio 1908, con molti esquimesi ed un certo numero di cani, si recò al Capo Sabine, e si spinse ad ovest del Capo Thomas Hubbrad, all'estremità settentrionale della terra di Axel Helberg.

Giunto colà, spedì il 17 maggio 1908 una lettera al compagno Franck rimasto nell'accampamento principale, in cui dava notizia della sua marcia, della sua eccellente salute, e invitava il Franck a ripartire se egli non fosse ritornato entro un determinato tempo. — Non essendosi il Cook visto sino alla metà di agosto, il Francke partì da solo per Etah.

Il Club Artico ed il Club degli esploratori prepararono una spedizione diretta dal Dillon Wallace per fare ricerche dell'ardito esploratore. La spedizione aveva fissato la sua partenza per il primo dello scorso luglio.

Dichiarazioni amichevoli della Grecia verso la Turchia

Costantinopoli, 1

Il ministro della Grecia Grisparis ha consegnato alla Porta una dichiarazione affermante che il nuovo gabinetto seguirà, come il precedente, una politica sinceramente amichevole verso la Turchia, sforzanndosi di consolidare le buone relazioni coi due paesi. In seguito a nuove pratiche di Grisparis, relative al boicotaggio delle merci greche, il Gran Visir ed il ministro degli Esteri gli hanno dato assicurazione che tale misura terminerà fra qualche giorno. I giornali annunciano che la Porta avrebbe intenzione di inviare uno stazionario sul Danubio.

La questione della bandiera risolta

La Canea, 1

Il governo cretese ha consegnato ai consoli delle dichiarazioni ritenute soddisfacenti circa la questione della bandiera greca. I marinai sbarcati dalla squadra internazionale partiranno oggi per Baja Suda.

Il boicottaggio é cessato

Salonicco, 1

Il capo degli scaricatori e marinai ha annunziato a quest'ultimi che il boicottaggio dei vapori grechi è cessato. — Il traffico è ora completamente libero.

Gendarmi turchi assaliti da una banda greca

Salonicco, 1

A Takilvan d'Ibima, ha avuto luogo uno scontro tra una banda greca ed alcuni gendarmi, i quali si rifugiarono in una casa alla quale i greci hanno dato fuoco. Allora i gendarmi si sono dati alla fuga, ma tre di essi sono stati uccisi ed alcuni feriti. I greci sono scomparsi nelle montagne.

Disordini di scioperanti a Parigi

Parigi, 1.

I diecimila muratori scioperanti si sono riuniti nel pomeriggio al Tivoli-Vaux-Hall ed hanno deciso la continuazione dello sciopero ad oltranza. Dopo la riunione alcuni scioperanti hanno tentato di uscire portando dei cartelli colla iscrizione: *Mort aux tacherons!*

La polizia si è impadronita dei cartelli. Ne nacque un conflitto. Gli scioperanti hanno intonato l'Internazionale. Una ventina di guardie repubblicane ed un centinaio di agenti di polizia hanno sbarrato la via, mentre gli scioperanti emettevano grida ostili. Sono stati operati parecchi arresti.

Dopo la condanna di mons. Richard

Parigi, 1

Un dispaccio da Auch ai giornali annuncia che gli agenti fiscali hanno sequestrato alcuni mobili e varii oggetti dell'arcivescovado per formare la somma necessaria al pagamento della multa a cui fu condannato mons. Richard.

Accidente automobilistico

Londra, 1

Lord Clifford, di venticinque anni, è rimasto ucciso oggi in un accidente automobilistico avvenuto presso Bristol.

Il colera a Rotterdam

Rotterdam, 1

Secondo un comunicato del borgomastro, vi sono nelle baracche diciannove ammalati colpiti da colera, il cui stato è soddisfacente. Si trovano in osservazione 84 persone, tutte in buono stato di salute.

Breda, 1

Un battelliere proveniente da Rotterdam, cheaveva bevuto acqua della Mosa, è morto in una baracca ove era stato isolato.

Macabra scoperta presso Como

Como, 1

Una vecchietta del comune di Cassiano Valsassina, certa Bobbio, venerdì sera, conducendo al pascolo le sue bestie, scoperse fra l'erba il braccio di un cadavere. Del fatto la vecchia avvertì il sindaco del suo paese, che trasmise la notizia alle autorità locali, le quali hanno mandato dei funzionari sul luogo. Gli agenti, aiutati da alcuni villeggianti, hanno scoperto altri pezzi di un cadavere. Si tratta di un uomo, ancora giovane, benchè un po' calvo. La testa fu trovata nascosta sotto alcune pietre in fondo ad un burrone. Fu trovato anche il portafoglio, che era però completamente vuoto. Il più profondo mistero regna intorno a questo delitto. Da un primo esame medico, pare che il disgraziato sia stato ucciso da una quindicina di giorni. Le autorità continuano le loro indagini.

Como, 1

Il corpo dell'infelice è stato ora ricomposto interamente. Il torso, che non fu ieri rinvenuto, fu ritrovato stamane a tre chilometri di distanza dal posto ove fu scoperto il braccio. L'identificazione non fu possibile perchè il viso è quasi completamente scarnato. La morte, secondo il responso dei medici, risalirebbe ad oltre due mesi.

L'ipotesi del delitto è ora messa in dubbio. Non è improbabile che si tratti di una sciagura ciclistica, essendosi trovate delle mollette da velocipedista nei pantaloni della vittima. Continuano le ricerche per ritrovare eventualmente la bicicletta.

In seguito a una perizia, venne constatato che sui resti dell'infelice non vi sono tracce di lesioni o ferite di sorta, il che allontanerebbe sempre più l'ipotesi del delitto. I resti sono stati trasportati nel cimitero di Cremeno. Molti villeggianti si sono recati stamane ad osservare i resti dell'infelice, ma non venne riconosciuto.

Investimento ferroviario

Roma, 1

Ieri sera il treno diretto proveniente da Napoli, che giunge a Roma alle ore 23,20, al bivio del Mandrione, a sei chilometri di distanza da Roma, investì la coda di un treno merci fermo sul binario, fracassando le due ultime vetture, cariche di legname e di grano. I viaggiatori del treno investitore furono presi da panico, ma non si ebbero a deplorare disgrazie. Solamente il macchinista del treno investitore rimase ferito all'occhio sinistro. Fu subito inviato da Roma un treno di soccorso che raccolse i viaggiatori del treno diretto e li portò a Roma. — La linea fu sgombra due ore dopo.

Fabbrica di mattoni colpita dal fulmine

Firenze, 1

Oggi verso il tocco un violento temporale, accompagnato da continue scariche elettriche, ha imperversato sulla nostra città. Un fulmine è caduto sulla ciminiera di una fabbrica di mattoni di Via Francia danneggiandola. — Da quanto si sa, non si hanno a deplorare disgrazie.

Il tentato suicidio di un cancelliere

Roma, 1

Ieri sera a Roma, mentre stava seduto ad un tavolino esterno di un caffè, in Via Banchi di Santo Spirito, il venticinquenne Domenico Dal Marca, cancelliere alla seconda pretura di Roma, si esplose due colpi di rivoltella al petto. Fu subito soccorso e trasportato all'ospedale di Santo Spirito, ove i sanitari gli riscontrarono una ferita al terzo e quarto spazio intercostale, con fuoruscita del proiettile e lo giudicarono in pericolo di vita.

Il giovane suicida, che si era sempre mostrato di carattere molto malinconico, era nativo della Calabria.

Le disgrazie della marina francese

Tolone, 1

Si ha da Lorient che la notte scorsa la squadra del Nord effettuava dei tiri al poligono navale di Quiberon. Improvvisamente, in seguito ad errore nel puntamento di un pezzo da 47, l'incrociatore corazzato *Gloire* tirava sulla corazzata *Marseillaise* 6 proiettili, che colpirono questa nave. Uno di essi entrò nella chiglia. L'obice è scoppiato nella chiglia della nave stessa. Fortunatamente l'equipaggio si trovava in altre parti della nave, ed un solo marinaio è rimasto leggermente ferito dai frantumi di un vetro. L'ammiraglio Hubert, comandante della seconda divisione della squadra, ha aperto una inchiesta.

Oggi è stato constatato che i sottomarini *Circe* e *Calipso* avevano subito alcune avarie in seguito alle quali uno di essi deve restare immobilizzato per parecchio tempo. In conseguenza un *raid* che doveva aver luogo fra Tolone, Bonifacio e Montone, è stato rinviato ad altra epoca.

Tolstoi invitato per una conferenza antimilitarista

Pietroburgo, 1

I giornali dicono che un impresario di Parigi ha proposto al conte Tolstoi di recarsi a Berlino per farvi una conferenza contro il militarismo, assicurando che la polizia non glielo avrebbe impedito. L'impresario offriva una forte somma. Il conte Tolstoi ha rifiutato.

Berlino, 1

Secondo il *Berliner Tageblatt*, Tolstoi avrebbe intenzione di fare a Berlino una conferenza pacifista, la stessa che avrebbe dovuto fare a Stoccolma in occasione del congresso internazionale della pace, ch'è stato aggiornato causa lo sciopero.

In questa conferenza, Tolstoi, espone gli ideali ai quali si augura di vedere ispirarsi l'umanità. Il giornale aggiunge che se Tolstoi non potrà fare personalmente la sua conferenza, stante le sue condizioni di salute, la farà leggere da uno dei suoi intimi.

E ancora di Tiziano!

Egregio Sig. Direttore,

Si riapre la polemica? Parrebbe di sì: ma se ad altri diletta a me non sorride punto di trascorrer la vita a ciancia di Tiziano e di Cortina e dell'italianità o del teutonismo dell'uno e dell'altra.

Mi limiterò quindi a ribattere al signor Giuseppe Fusinato che mai io lo gratificai di «qualche aggettivo poco cortese» e che la «dispettosità» ch'egli a me rimprovera molto ingiustamente, trasuda invece con evidenza... generosa dal suo scritto sentenzioso.

Insisto poi nell'affermare che il mio articolo tanto incriminato non proclamava affatto il teutonismo di Tiziano, come snaturandolo goffamente si vuol credere e far credere; ma assai più semplicemente e anche sarcasticamente attribuiva al... teutonismo la velleità di «gabellare» (proprio questo il vocabolo che usai a «cappello» dell'articolo) per tedesco Tiziano.

La cosa è dunque ben diversa, e se i miei acutissimi censori si ostinano a non capirlo, io non perderò nè la mia tranquillità nè il mio tempo a tentar d'illuminarli.

E punto e basta per davvero.

Con osservanza.

Ulderico Tegani

SPORT

Dopo il circuito aereo di Reims

Reims, 1

Si procede attivamente negli *hangars* a smontare gli apparecchi. La maggior parte di essi sono pronti per la partenza. Lo *Zodaic* è stato sgonfiato ed è partito per Brescia. Il dirigibile *Colonel Renard* doveva partire per Beauval, ma, causa il forte vento, la sua partenza è stata rinviata. Latham ha lasciato Reims per Maillepis, ove si reca a riposarsi nella villa di sua madre. Egli si recherà poi a fare delle esperienze in Germania, Blèriot e Curtis si preparano a prendere parte al circuito di Brescia.

Gli aereoplani dei concorrenti in viaggio

Brescia, 1

Un telegramma da Reims al comitato del circuito aereo di Brescia, annuncia che oggi sono partiti con treno speciale alla volta di Brescia gli aereoplani degli aviatori francesi e dell'aviatore americano Curtis, inscritti al concorso di Brescia. Con lo stesso treno speciale è partito anche il dirigibile francese *Zodiac*, che durante tutto il periodo delle gare di aviazione farà continue evoluzioni dal suo *hangar* all'aerodromo di Montichiari.

Blèriot non volerà a Brescia?

Londra, 1

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Parigi ha intervistato Blèriot il quale ha dichiarato che ignorava se avrebbe potuto accettare il «match» con Latham a Wembley Park. Le sue ferite alle mani sono più gravi di quanto si credeva dapprima e tutto dipenderà dal parere dei medici che gli hanno già proibito di volare a Brescia. Blèriot ha detto che calcola che il tempo necessario per la costruzione del nuovo monoplano che dovrà sostituire quello che si è bruciato a Betheny sarà di due mesi.

Un nuovo modello di aeroplano inventato da un italiano

Spezia, 1

Un capo disegnatore della direzione delle costruzioni navali, ha inventato un nuovo modello di aereoplano. Circa un mese fa, in occasione della venuta a Spezia dell'ammiraglio Bettòlo e del generale del genio navale Valsecchi, furono fatti degli esperimenti nell'arsenale di questo aereoplano in piccole dimensioni. Gli esperimenti riuscirono così soddisfacenti che l'ammiraglio Bettòlo ha ordinato la costruzione dell'aereoplano nell'arsenale della Spezia in misure normali. Ora è stato stabilito che questo aereoplano, guidato dal suo inventore, partecipi al circuito aereo di Brescia.

L'impianto di un'osservatorio per il circuito di Brescia

Roma, 1

Il ministro di agricoltura on. Cocco Ortu ha accolto la proposta per l'impianto temporaneo di un Osservatorio meteorologico e specialmente anemometrico per il circuito aereo di Brescia, in modo che possa servire alle gare degli aviatori, e, siccome il Comitato del circuito provvede a proprie spese alla costruzione dell'Osservatorio, così il ministero si limiterà a fornire gli apparecchi. Tra i più importanti di essi vi è un apparato anemografico che permette di conoscere in modo sicuro la velocità del vento espressa in metri per secondo, cioè il quoziente del numero dei metri diviso per il numero corrispondente dei secondi di tempo. Tale apparato prende il nome di anemogi-nemografo e venne già ordinato alla Casa Richard di Parigi che ne è costruttrice brevettata. Oltre a questo, sono stati fissati altri strumenti indicativi per gli esperimenti da farsi con lanci di palloni lobi e di palloni a sonda; sul campo del circuito venne collocato anche un registratore speciale. Gli strumenti, dopo aver servito a Brescia, verranno collocati all'Osservatorio meteorologico che verrà costruito a Bracciano, si dice in località Villa di Valle.

Concorso tra aviatori inglesi

Londra, 1

Sotto gli auspici dell'Aereo Club Inglese, il barone De Forest offre un premio di 4000 sterline all'aviatore inglese che, partendo da un punto qualsiasi dell'Inghilterra, raggiunga la più gran de distanza sul continente. Il tempo utile per concorrere al premio va dal primo gennaio al 31 dicembre 1910. L'apparecchio e tutte le sue parti dovranno essere costruiti nella Gran Bretagna.

Una settimana di aviazione a Francoforte

Berlino, 1

Il *Berliner Tageblatt* annunciava che una grande settimana di aviazione avrà luogo a Francoforte dal 3 al 10 ottobre, con l'intervento dei migliori aviatori. I giornali annunciano questa sera che anche Berlino avrà la sua settimana di aviazione, che comincierà il 26 ottobre nell'aerodromo di Joachimstadt. La maggior parte degli aviatori intervenuti a Reims, avrebbero promesso di parteciparvi.

Lo "Zepplin III„ riparato
Un prossimo viaggio a Vienna

Bueltzig, 1. —

Le riparazioni dello *Zeppelin III* sono terminate, ma la violenza del vento, che raggiungeva in alcuni momenti la velocità da 18 a 20 metri al secondo, rende per ora impossibile una nuova ascensione. La notte è passata pessimamente. Il vento non ha cessato un momento di soffiare con violenza.

Vienna, 1

La *Neue Freie Presse* dice di sapere che Zeppelin ha promesso a Francesco Giuseppe di andare a Vienna sul suo dirigibile nella prossima primavera.

Feste ginnastiche a Milano

Milano, 1

Sabato p. v. si inizieranno all'Arena le feste ginnastiche organizzate dalla Federazione Ginnastica Lombarda.

Dal programma orario delle gare si rileva il numero rilevante delle società inscritte, molte delle quali già ottennero brillanti risultati nel Ticino come in gare nazionali.

Ad incontrare le società estere che giungeranno in numero di 14 dalla Francia, e due dalla Svizzera, saranno alla stazione le dieci sezioni milanesi con trecento ginnasti, musica e bandiere.

Contro le torture ai prigionieri di Mulai Afid

Tangeri, 1

Sono state inviate istruzioni speciali ai consoli delle potenze a Fez, per consegnare al Sultano una nota collettiva che ha per iscopo di chiedere a Mulay Afid di proibire ogni tortura ed ogni punizione ai prigionieri, tali da produrre mutilazioni od una morte lenta.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

2 Giovedì: S. Antonino.
3 Venerdì: Ss. Eufemia e c. v. m.
Leva il sole a ore 5.35 — Tram. a ore 18.45.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Da qualche giorno l'affluenza dei visitatori è, nella media, sensibilmente aumentata. Anche ieri, nel mattino e nel pomeriggio, tutte le sale della Mostra, comprese quelle dei Padiglioni stranieri, furono affollatissime. Il pubblico non si stanca mai di portare il suo contributo di ammirazione a questa magnifica festa d'arte.

Ieri gli ingressi salirono alla cifra di 2022.

400 mila lire di acquisti

La Presidenza della Esposizione è lieta di comunicare che al 31 agosto u. sc. la somma delle vendite effettuate ha raggiunto la cospicua cifra lire di 400,155.

Concerto

Oggi, dalle 15,30 alle 17,30, la Banda Cittadina eseguirà nel recinto della Mostra il seguente programma:

1. Marcia — 2. Walzer *Sulle rive della Neva*, Drigo — 3. Ouverture *Il Reggente*, Mercadante — 4. Atto IV *Andrea Chenier*, Giordano — 5. Suite *L'Arlesienne*, Bizet — 6. Polca, *Bella bocca*, Waldteufel.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

A Palazzo Pesaro continuano i lavori per la quarta Esposizione degli artisti giovani.

Oltre alle mostre speciali di Ugo Valeri e di Vittorio Toso Borella, l'Esposizione raccoglierà la raccolta di varie opere di Nino Busetto, Gennaro Favai e Angelo Turri; quest'ultimo è un giovane allievo della scuola di Monaco.

La commissione esecutiva ha riportato del materiale pervenuto per la prossima mostra un'ottima impressione.

Essa potrà procedere presto alla collocazione delle opere.

L'Esposizione a Palazzo Bembo

Il termine di chiusura dell'Esposizione delle opere dello scultore C. Siffi a Palazzo Bembo (Sede dell'Associazione degli Impiegati Civili) è fissato per domenica 5 settembre improrogabilmente.

Come il solito il pubblico potrà accedervi liberamente in questi ultimi giorni dalle 14 alle 18.

Ieri fu acquistato il busto ritratto del Comm. Filippo Grimani Sindaco di Venezia, dall'avv. Canzani di Padova.

La vita al Lido

L'apertura del "Kursaal„ all'"Excelsior Palace Hotel„

Domani sera verrà riaperto, per la prima volta quest'anno, il grandioso salone del Kursaal dell'Hotel Excelsior, che ha subito delle modificazioni nella parte decorativa. Anche i locali adiacenti verranno pure riaperti. Di giorno i locali adibiti a gabinetti di lettura accoglieranno gli ospiti dell'albergo e alla sera vi saranno, nel salone, dei concerti di musica e canto, molto accurati. Il pubblico non sarà ammesso neanche a pagamento; la direzione dello albergo riaprendo il Kursaal, vuole offrire un altro ambiente lussuoso ed uno svago ai suoi pensionanti.

Il suicidio di una donna a S. Anna

Nel pomeriggio di ieri, alle cinque e tre quarti, il funzionario di servizio alla Questura Centrale, delegato Majorca, veniva telefonicamente avvertito dall'ospedale militare di Marina di Sant'Anna, che era stata colà accompagnata una suicida per asfissia.

Il delegato si recò immediatamente all'ospedale, ma la donna era già morta. Era stata trasportata a braccia pochi momenti prima, ma appena deposta sul letto d'infermeria spirava. Il medico militare di guardia tentò egualmente la respirazione artificiale, ma dopo inutili sforzi dovette tralasciare.

La suicida è tale Maddalena Tanzanella chiamata Elisa di anni 38 nativa di Lucignano in Provincia di Arezzo, ma da parecchi anni abitante qui perchè maritata al veneziano Vincenzo Gianni pure di anni 38. La Panzanella stava di casa in calle del Capparozzolo a Sant'Anna 208.

Sul suicidio si hanno questi particolari. Al numero 207 della stessa calle, quindi la porta accanto abita il falegname Pietro Rossetti il quale vide ieri verso le tre la Tanzanella che chiudeva le imposte come se dovesse partire. Al momento il Rossetti non vi fece caso e se n'andò per i fatti suoi. Ritornato a casa insieme alla moglie verso le cinque avvertì una puzza di bruciato. Si rammentò la Tanzanella mentre chiudeva la finestra e ricordando che due mesi prima la donna aveva tentato di suicidarsi asfissiandosi col carbone, gli sorse il dubbio che il caso si ripetesse. Allora, vedendo passare due muratori che conosceva, li chiamò e raccontato loro quel che pensava, tutti e tre senza perder tempo, sfondarino l'uscio della Tanzanella ed entrarono in casa. Buio pesto. Salirono una breve scaletta di legno, penetrarono nella cucina e di là nella camera da letto. La porta si aperse con qualche sforzo. Anche la camera era avvolta dal buio ed impregnata di odore metifico che si diffuse per tutto lo appartamento. Attorno alla soglia della porta penzolavano degli stracci, altri stracci otturavano le connessure delle finestre. In mezzo alla camera finiva di consumarsi un braciere di carbone e sul letto ormai giaceva esamine la Tanzanella. — Furono spalancate le finestre, il braciere venne spento e la donna avvolta in coperta e trasportata di corsa all'ospedale. Purtroppo era già tardi.

La Tanzanella da cinque o sei mesi viveva sola in casa perchè il marito si era recato a Fiume in cerca di lavoro. Sembra però che egli non sia stato fortunato, perchè in seguito alle indagini fatte dal delegato Majorca per sapere i precedenti della suicida, il Gianni non aveva mai mandato un soldo alla moglie. Il Gianni inaspettatamente giunse ieri mattina a Venezia; e si presentò in casa della moglie la quale dopo una breve spiegazione si rifiutò di riceverlo più oltre in casa. Il marito allora se ne andò da certi suoi parenti dimoranti poco lontano in Quintavalle al N. 58. — Da una sua sorella, egli seppe che la moglie durante la sua assenza non avrebbe tenuto una condotta troppo lodevole, dimodochè manifestò subito l'intenzione di separarsi per via legale. La moglie informato di questa sua intenzione, lasciò capire che tale era anche il suo desiderio. Quindi i due sposi si sarebbero trovati pienamente di accordo. — Quali cause abbiano poi indotta al suicidio la Tanzanella è una incognita per ora.

L'infelice morì senza lasciare alcun scritto.

Per la nuova facciata della Chiesa di S. Silvestro

In occasione dello scoprimento della nuova facciata della Chiesa di S. Silvestro che seguirà nel corrente mese, siamo informati che si è costituita una Commissione nell'intento di festeggiare l'avvenimento.

Il mancato omicidio della Tana
La nuova versione sul nascondiglio del feritore - Quattro arresti - Il ferito migliora ed il mistero perdura

Tanto il giudice istruttore avv. Domini, quanto il delegato Majorca si sono ieri recati parecchie volte al letto dell'Albertelli per interrogarlo su alcune circostanze di poco conto ch'erano venute in luce durante le indagini, ma che una spiegazione del ferito avrebbe potuto rendere importanti.

Il ferito in linea generale continua ad affermare che quanto egli ha detto dal momento in cui fu raccolto subito dopo successo il fatto, è quello ch'egli sa. Quindi la giornata di ieri non ha apportato su questo misterioso mancato omicidio alcuna notizia rivelatrice. E' stata però precisata una circostanza che potrà avere forse, in seguito, un certo valore.

L'ignoto feritore non ha sparato il suo colpo di rivoltella stando nascosto nel sottoportico di corte Contarina o in quello di Corte Coltrera, bensì stando nell'andito stesso della casa dell'Albertelli. Fu l'Albertelli medesimo che dichiarò questo iermattina al delegato Majorca, spiegando che il giorno prima, commosso e frastornato, non aveva la mente tanto lucida e tranquilla da poter dare in proposito delle spiegazioni matematiche.

Il ferimento, dunque, si sarebbe svolto così. L'Albertelli è mancino. La porta della sua casa si apre da destra a sinistra. Quando egli introdusse la chiave nella serratura ed aprì la porta spingendola col braccio sinistro ed avanzando di conseguenza la parte del corpo di quel lato, egli presentò un bersaglio preciso al feritore, che lasciò partire il colpo. L'Albertelli stramazzò a terra supino, ma ricorda che vide passare come un'ombra dalla porta, uscendo dalla sua casa, per sparire nell'oscurità della fondamenta; e che non fosse un'ombra od un'allucinazione ha la prova nel fatto che lo sconosciuto, certo inciampando, gli diede un calcio sotto la pianta del piede sinistro, essendo egli già caduto a terra.

Quindi lo sconosciuto stava nascosto nell'atrio, aspettando. E la porta fece appena il tempo di aprirsi che il colpo partì. Dunque il feritore o era perfettamente sicuro su chi sparava, per tirare senza aver bisogno di ravvisare la persona, od è un fatale quanto strano errore ed allora la persona attesa non poteva essere che un altro inquilino della stessa casa. Se il feritore avesse sparato dalla strada le supposizioni avrebbero avuto un campo più vasto; l'ultima dichiarazione dell'Albertelli viene a circonscriverle in un ambiente molto più ristretto.

Che l'Albertelli dando questa versione abbia detto il vero, stanno le constatazioni dei medici ad affermarlo. La palla è penetrata obliquamente dall'alto in basso, fra il quarto ed il quinto spazio intercostale andando a finire in cavità all'altezza del sesto. La direzione della ferita dimostra che chi sparava contro l'Albertelli si trovava in posizione più elevata rispetto al ferito; ora è da notare che per entrare dalla fondamenta in casa vi è un gradino. Ecco spiegato, perchè il feritore si trovava più alto.

Lo sconosciuto inoltre, nel darsi alla fuga tirò a sè violentemente la porta chiudendola. Ciò fece credere che il feritore si trovasse nella calle.

Ripetiamo che la dichiarazione dell'Albertelli limitando le indagini ad un campo più ristretto, potrà forse condurre a qualche risultato buono. Il delegato Majorca ieri, dopo questo interrogatorio, faceva arrestare l'inquilino del primo piano, un fuochista presso l'Azienda Comunale dei Vaporetti. Inoltre venivano arrestati un muratore diciannovenne e due operai vicini di casa dell'Albertelli i quali, eccezion fatta per il primo, venivano arrestati nella supposizione che fossero a conoscenza di qualche cosa e che tacessero a scanso di noie. Furono sentiti tutti quattro a lungo, ma poi vennero rimandati in libertà prima di notte.

Il filo conduttore che voleva seguire iermattina il delegato Majorca era la diceria di alcune persone le quali affermavano che il giovane, lasciata la fidanzata alle 11 e mezzo, si fosse recato in Via Garibaldi in una sala da ballo, che colà avesse fatto delle *avances* ad una ragazza e che di queste *avances* si fosse offeso l'amante della giovane.

Questo amante in tal caso sarebbe stato l'autore della rivoltellata. L'Albertelli negò recisamente la circostanza. Egli, lasciata la fidanzata alle undici e mezzo, rifece la strada lentamente, poi si fermò al «Caffè delle Nazioni» sulla Riva degli Schiavoni per bere qualche cosa e mangiar delle paste. Trovò degli amici, fece quattro chiacchiere ed il tempo passò. Si trovò innanzi alla porta di casa dopo le dodici e mezzo. Il funzionario non ha potuto ieri controllare la veridicità di queste spiegazioni, che sono, egualmente, da ritenersi esatte, avendo il giovane dato i nomi di alcuni presenti al caffè, i quali possono sempre testimoniare in proposito.

Interrogato ancora l'Albertelli sulla frase di quel tale che faceva parte della comitiva dei suoi soccorritori, frase da noi riportata ieri: *il colpo «doveva» o «poteva» toccare a me*, egli affermò ancora di aver udito queste parole, ma non avrebbe potuto giurare da chi. Il Lombardi, al quale queste parole erano state attribuite, ammise francamente di averle dette lui e disse anche dippiù, che aveva litigato seriamente col suocero. Dato anche che il Lombardi sta di casa, accanto all'Albertelli, l'altro giorno era stato a lungo interrogato ma si dovette abbandonare ogni investigazione da questa parte perchè nessun indizio sosteneva un simile sospetto. Ieri, per uno scrupolo, medesime indagini furono riprese, ma poi abbandonate.

Il delegato Majorca operò anche una perquisizione in camera dell'Albertelli, ma non trovò nessuna lettera o documento o segno qualsiasi che gli fornissero delle traccie.

Raccogliendo poi chiacchiere di donne che noi ieri non abbiamo neanche riportate perchè sembravano poco fondate, il delegato Majorca farà oggi scandagliare il fondo del canale, il tratto fronteggiante l'abitazione per vedere se si trova la rivoltella; poichè vi sono delle donne che mentre non hanno udito la detonazione, asseriscono di aver sentito un tonfo nell'acqua, che secondo loro avrebbe potuto esser stato prodotto dalla rivoltella gettata nel canale. Ma può una rivoltella cadendo nell'acqua fare un rumore più forte di una detonazione?!

Senonchè il mistero è così fitto che ogni dubbio va chiarito.

L'Albertelli ha sempre dichiarato che non aveva motivi di rancore con nessuno, nè per affari di mestiere, nè per affari di donne. Tuttavia, mentre le sue dichiarazioni per quanto riguardano gli affari sembra che rispondano a verità, per quanto riguardano le donne invece lascierebbero qualche dubbio. Infatti, certe persone che conoscono il giovane hanno asserito che, malgrado la sua apparenza seria ed il suo contegno riserbato, egli ha del debole per il gentil sesso. E queste informazioni, unite a tante piccole altre circostanze inafferrabili, ma che si intuiscono, tendono a far ritenere che questo ferimento non sia il risultato di un deplorevole equivoco, ma la soluzione di un atto premeditato.

Chi poteva trovarsi nell'atrio della casa dell'Albertelli a quell'ora di notte? Come era entrato?

Se l'assassino aveva approfittato della porta aperta, doveva trovarsi lì da molte ore, fin da quando cioè, la sera, la porta come avviene di solito era stata chiusa. Ma allora come mai non fu scoperto da qualche inquilino? Senza dubbio, dunque, egli si era messo in agguato da non molto: e allora, chi ha aperto? Oppure, come ha avuto la chiave? Ecco altrettanti problemi a cui la polizia cerca di rispondere.

Aggiungiamo prima di chiudere che l'Albertelli, dichiarò al funzionario che in seguito al colpo egli stramazzò per terra, ma ebbe la forza di rialzarsi e di suonare il campanello. La scampanellata però non fu udita dai suoi genitori adottivi. Essi si svegliarono soltanto e scesero in istrada quando le persone accorse suonarono alla loro volta ed il giovane era stato già trasportato via.

Il bacino galleggiante giunto a Taranto

E' giunta ieri notizia al Comando del Dipartimento che il bacino galleggiante partito l'altro giorno da Venezia, a rimurchio della corazzata «Sardegna» è giunto ieri a Taranto dopo un'ottima traversata compiuta ad una velocità di 7 miglia all'ora.

Il bacino galleggiante si fermerà per ora a Taranto.

Società operaia in gita

Domenica 5 corrente sarà qui, in gita di piacere, la Società operaia di Castelfranco Veneto, di circa 150 persone.

Di comune accordo fra la Commissione e la Presidenza dell'Associazione fra Negozianti ed Esercenti vini e liquori, fu stabilito di incontrare i gitanti alla stazione ferroviaria con la bandiera sociale e poi trasportarli, con vaporino speciale, alla Sede, ove sarà loro offerto un modesto ricevimento.

A tale incontro intereverrà anche il presidente della Società «Tarvisium-Venetiae» essendo essa una Società del Capoluogo della provincia cui appartiene Castelfranco.

Tiro a segno nazionale

Ci si comunica:

La Presidenza rende noto che a tenore dell'art. 29 del Regolamento sul Tiro a Segno nazionale, chi vuol essere cancellato dal ruolo dei tiratori, dovrà farne dichiarazione per iscritto alla presidenza non più tardi del 30 settembre di ogni anno.

Coloro che aspirano all'esenzione dal pagamento della tassa per il 1910 dovranno presentare, alla segreteria sociale a S. Fantino, entro il corrente mese la loro domanda accompagnata dal certificato di indigenza rilasciato dal Sindaco del proprio Comune, avvertendo che spirato il termine sopraccennato, non si accetteranno altre domande.

Arresto di pregiudicati

La scorsa notte la pattuglia delle guardie di P. S. di S. Polo, Sola e Arena, passando per Campiello dei Meloni, avvistarono due individui che alla loro vista si misero in fuga. Le due guardie presero la fuga come un invito e si lanciarono alla loro volta sulle orme dei due ignoti. Ad un certo momento, però, costoro scomparvero dentro una casa in Calle Corali a Sant'Aponal 1296. Le guardie intimarono di aprire, e infatti fu loro aperto. Trovarono i due compagni rassegnati a passar la visita. Uno di loro dimorava in quella casa e cioè il vigilato speciale Giuseppe Tommasi di anni 35, e con lui era il pregiudicato Silvan Antonio di anni 23, abitante invece a Castello in Via Garibaldi 1595. Perquisiti vennero trovati in possesso di una piccola trivella e di uno scalpello. Entrambi furono tratti in arresto e passati alle carceri di San Marco.

L'Anguria

Il cocomero, che noi veneziani chiamiamo grecamente *anguria* e che ci rinfresca le fauci nei calori estivi è stato oggetto di un'inchiesta per sapere se era conosciuto dagli antichi. E Giovanni Pascoli citò Plinio, citò i greci ecc. per provare quanto un tempo si gustava la rossa e sugosa polpa del cocomero. Ma se vogliamo una testimonianza più remota, dobbiamo risalire alla Bibbia e più precisamente all'Esodo ove si legge che gli Israeliti, nelle loro eterne mormorazioni contro Mosè, che li aveva condotti nel deserto, rimpiangevano gli *abattikim* che mangiavano nell'Egitto. Ora questi *abattikim* sono appunto i cocomeri (non i poponi, come taluno credette, perchè questi sono pur menzionati con altro nome) e la parola ha il riscontro nell'arabo *batheka* da cui venne il francese *pastèque*. Dall'Oriente essi poi furono importati in Europa insieme ai poponi, alle zucche, ai citrioli e ad altre cucurbitacee, perchè nel nostro continente di piante indigene di quella famiglia ce n'era una sola, il cocomero asinino (*Echallium Elaterium*) specie i cui frutti sono amari e fortemente drastici, perciò disadatti all'alimentazione.... anche degli asini.

La nazionalizzazione delle monete divisionarie greche

L'Intendenza di Finanza ci comunica che d'ordine della Direzione Generale del Tesoro col giorno 15 settembre p. v. le monete divisionarie d'argento di conio greco non saranno più accettate dalle Casse pubbliche giusta quanto partecipavasi con la Intendentizia 25 maggio u. s. N. 8380.

La grave caduta d'un ragazzino

Il ragazzino di sette anni Ferruccio Patrizio abitante in Calle Colombo a Santa Croce 1637, iersera verso le sette scendendo le scale di casa con una bottiglia in mano sdrucciolava cadendo a terra. — Malauguratamente la bottiglia si ruppe ed un pezzo di vetro gli si conficcò profondamente nel collo, causandogli un ampia ferita dalla quale il sangue sgorgò in abbondanza.

Alle sue grida accorse disperata la mamma che aiutata da altri vicini, perchè la poveretta si trovava in uno stato da far pietà, trasportò il suo bambino alla Guardia Medica. — Qui l'emoraggia venne fermata, suturata la ferita ed il piccolo ferito con la Croce Azzurra inviato all'ospedale civile.

Il Patrizio si trova in istato grave, ma non si nutrono timori.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 1

Movimento del Regio Naviglio. — «Vettor Pisani» giunto a Sira il 31. — «Elba» giunto a Mahè il 30 — «Marcantonio Colonna» giunto a Suez il 31. — «Galilei» partito da Varna per Terapia il 31 — «Volta» partito da Taranto il 31 — «Pagano» partito da Napoli e giunto a Gaeta il 31.

Varie di Cronaca

La beneficenza.

La famiglia Gavagnin fu Giovanni, nel secondo anniversario della morte della compianta sua Rosi Gavagnin fu Giovanni, ad onorarne la benedetta memoria ha offerto L. 300 all'Infanzia Abbandonata perchè sia intestato in perpetuo un letto al suo nome.

Stato Civile.

31 Agosto — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Totale 9.

Matrimoni: Alzetta detto Schizza Luigi facchino con Montibeller Emma casalinga celibi — Perini Giuseppe regio impiegato vedovo con Fasolato Ines possidente nubile.

Decessi: Mullo Kand Peter di anni 37 con. fuoc marina di Ballanghiè — Bristot Domenico di anni 35 cel. pulitore di Pieve d'Alpago — Magrin Attilio di anni 17 cel. studente di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

RIVISTE E GIORNALI

LA FASTOSITA' E LA BIZZARRIA NELLA MODA.

Le mode femminili più fastose, le acconciature più complicate nascono, muoiono e rinascono per morire di nuovo a Parigi. Ma nella capitale francese fioriscono — a quanto narra il corrispondente parigino del *Daily Mail* — altre mode più semplici, benchè altrettanto bizzarre. Le letterate che indossano abiti mascolini aumentano sempre ed ora è cosa comune vedere delle «intellettuali» in giacca e pantaloni. Madame Dieulafoy, che adottò gli abiti maschili quando accompagnò il marito nei suoi viaggi archeologici nell'Africa settentrionale, non li ha più abbandonati. Poi vi è la signora di Montifaut che è una figura familiare nel mondo giornalistico di Parigi; essa porta un cappello duro ed un corto soprabito mascolino. Vi sono poi delle letterate che alle mode dell'avvenire preferiscono quelle del passato.

La signora Georgette Leblanc (madame Maeterlinck) è comparsa recentemente in teatro con una *toilette* in stile Luigi XVI, gonna di seta fiorata, corpetto a punta, *paniers* e pettinatura voluminosa. Di solito, tuttavia, la signora Leblanc preferisce il costume bizantino. I suoi gusti sono condivisi dalla signora Rostand, che è pure una poetessa di grido, le cui vesti di velluto cadenti in pieghe diritte dalle spalle, hanno ispirato più di un pittore. Un'altra autrice che indossa toilettes bizantine è la baronessa Deslandes — la prima moglie del principe de Broglie — la quale partecipa sempre ai balli coi capelli semisciolti giù per le spalle. Anche la contessa di Noailles, nei cui versi aleggia uno spirito antico, segue la moda bizantina. Un'altra poetessa nota, la signora Lucie Delarue Mardrus, indossa delle vesti *princesse* secondo la moda del secolo XV; mentre la signora Colette Willy, autrice dei «Dialogues de Bêtes» è sempre vestita come una scolaretta, con una giacca molle e aperta, una gonna corta, un gran bavero arrovesciato e i capelli corti annodati da una parte.

L'ACCHIAPPATOPI

Un redattore del *Radical* ha intervistato un cacciatore di topi, Henry Daive, di sessantotto anni che vive ora a Parigi in un Ospizio di vecchi. Daive ha acchiappato ne la sua vita più di un milione di topi. Cominciò nel 1852: i topi li vendeva no a coloro che addestravano i cani ad acciuffarli, per i «concours ratiers». Prima del 1880 e dell'introduzione della canalizzazione unica, Daive riusciva ad acchiappare 150 topi per notte. Introdotto il «tout à l'egout» Daive ottenne il permesso di discendere nei canali sotterranei della città di Parigi per farvi le sue caccie. Scendeva con una lanterna e la pipa: fischiava, i topi sbucavano dalle tane: egli li ghermiva pel collo, li faceva roteare tenendoli per la coda come una fionda, ciò che li stordiva, e se erano riottosi faceva loro aspirare il fumo de la pipa che li inebria e l'istupidisce, poi li metteva nel sacco. Talvolta giungeva a prendere 100 topi in un'ora; giunse sino a guadagnare 50 franchi all'ora. Nel 1860 vendeva i topi a 50 centesimi; poi caddero a 10 centesimi; ma nel 1870, durante l'assedio, li vendette fino a tre lire. Un giorno ebbe dall'Amministrazione della città, richiesta di 200 topi.

L'Istituto Pasteur inoculò loro un bacillo e poi li rimise nella fogna perchè propagassero la malattia distruggitrice. Ma Daive, prima irritato della prospettiva di perdere la sua selvaggina, ebbe la soddisfazione di vedere che i topi messaggeri di morte stavano benissimo e che i loro compagni facevano le maggiori feste.

Daive fu morsicato 500 volte ma senza mai averne alcuna infezione. Egli leva un inno ai topi, ai quali è profondamente affezionato e che, a suo avviso, sono le più care bestioline che ci siano al mondo.

L'AUTOMOBILISMO IN CINA.

La Cina sembra che seriamente incominci a camminare sulla via del progresso. Infatti, da una corrispondenza al *Daily Graphic* apprendiamo che il Governo cinese intende organizzare un servizio di automobili attraverso il deserto di Gobi, sostituendo in tal modo l'antico sistema delle carovane di cammelli che ancora trasportano le raccolte di thè alla frontiera russo-siberiana.

La linea dovrà attraversare il deserto di Ourga a Kalgan, e quest'ultima città verrà allacciata con Pekino mediante una ferrovia. Oltre grandissimi vantaggi commerciali, questo servizio automobilistico assicurerà anche il predominio ed il prestigio cinese nella Manciuria, dove alcuni capi di tribù da qualche anno a questa parte si mostrano alquanto ribelli e indipendenti. Un altro vantaggio, della più grande importanza, sarà quello dell'emigrazione. Il Governo cinese sta conducendo presentemente un'attiva campagna per impedire che i suoi connazionali emigrino in America, alle Filippine o in Oceania, e si adopera a tutt'uomo ad avviare verso gli Stati tributari la numerosa folla di emigrati. Il successo di questa campagna comincia a dare i suoi frutti. Migliaia di contadini cominciano infatti a dissodare le steppe della Mongolia, abbandonate dalle onde nomadi e pastorali di quella vasta regione, che promette di divenire un importante centro per la coltivazione del frumento. Aiutati dall'autorità, i contadini cinesi intendono creare delle colonie agricole fino nel Tibet; e le loro squadre cominciano a fare delle apparizioni anche nelle steppe di Kachkarie nell'Asia Centrale.

Come si vede, il più antico impero del mondo, comincia a destarsi dal sonno antico, ed a ciò ha certamente in qualche cosa cooperato il *raid* Pekino-Parigi. Quella corsa audace a traverso l'Impero giallo, mostrò ai cinesi quali vantaggi essi avrebbero potuto ricavare dalle macchine veloci.

ANNUNCI MATRIMONIALI

Gli annunci matrimoniali nelle quarte pagine dei giornali hanno una storia non breve. *L'Actualité* li fa risalire al 1700 e ne cita qualcuno fra i più tipici. Bastò l'annuncio «100.000 franchi di dote, un piccolo difetto fisico» perchè i pretendenti sommassero a 172. Uno diceva di sentirsi attirato da quel difetto ricordandosi di una propria sorella che si trovava nell'identico caso; un altro rilevava come le signore un po' deformi fossero quelle di miglior animo e di miglior carattere. Un terzo si mostrò spinto dal solo desiderio d'essere utile: «se ciò può rendere servizio all'onorata damigella...» scriveva con candore ammirevole. In breve tutti i temperamenti, tutte le condizioni sociali danzarono una farandola attorno ai 100.000 franchi. Viceversa l'annuncio della disponibilità matrimoniale di un uomo d'alto lignaggio e anche intellettuale non provocò che tre risposte, le quali divennero 74 quando fu aggiunto che disponeva di una rendita di 30.000 franchi. Un tedesco Joachin Werner, dopo aver fatto lunghe ricerche sull'estro degli annunci matrimoniali, ha finito col dichiararsene favorevole anzi collo stupirsi che non siano più diffusi. Egli trova che ogni essere umano ha nell'altro sesso un essere che gli corrisponde. Il difficile è che i due predestinati s'incontrino; occorre quindi che ognuno cerchi l'anima gemella in tutti i modi possibili.

IL PETROLIO AL MESSICO

Le sorgenti di petrolio al Messico vengono ogni anno più attivamente sfruttate. Due Compagnie americane e tre Compagnie Messicane ricevono in alcuni luoghi da 500 a 1000 barili al giorno di petrolio. Si annunzia però che seguitando di questo passo, in breve si potranno raccogliere 1800 barili al giorno. Lo smercio locale è molto abbondante, perchè oltre per la raffineria viene consumato sulla piazza una quantità importante di petrolio allo stato primitivo. La sola Compagnia delle ferrovie del Messico centrale assorbe, per l'alimentazione delle sue locomotive, riscaldate col petrolio, più di 4000 barili al giorno.

Così riferisce la *Tribuna illustrata*.

Il dirigibile militare italiano

La sua storia e i suoi successi

Olindo Bitetti rifà sulla *Gazzetta dello sport* la storia del dirigibile militare italiano. E' una storia breve, ma gloriosa: gloria non molto palese ed evidente per i più, ma innegabile da quanti hanno avuto occasione di seguire le sue esercitazioni nell'ottobre dell'anno scorso e nell'agosto di quest'anno.

L'idea principale di costruire un dirigibile originale, anzi che acquistarne uno francese per gli usi dell'esercito, sorse nella mente del maggiore Moris, della brigata specialisti di Roma, ufficiale coltissimo, audace e dalle vedute molto ampie. Con grandi sacrifici personali, e dando garanzia di pagare del proprio le spese occorrenti, qualora i risultati ne fossero stati negativi, egli convinse il Ministero della Guerra a tentare la costruzione di un dirigibile nazionale.

E non più di tre o quattro anni fa, dopo aver fatti dei calcoli e dei progetti, pochi ufficiali, allora ignoti e sconosciuti al pubblico si installavano sul lago di Bracciano per fare i primi esperimenti su dei piccoli modelli dei vari pezzi che dovevano poi costituire l'areonave ideata.

E sulla spiaggia del lago sabazio, nel piccolo stabilimento balneare di Paolo Argenti, — il simpatico barcaiuolo e pescatore, noto a tutti i nuotatori italiani che ivi convennero varie volte per i campionati nazionali, — furono fatte all'insaputa di tutti, lunghe pazienti prove. I risultati di esse furono alla fine soddisfacenti, e si ritenne giunto il momento due anni or sono di porre mano alla costruzione del dirigibile.

Ma il modesto stabilimento del Zio Paolo, l'indispensabile collaboratore per la parte acquatica e metereologica, era diventato troppo angusto e poco adatto. Dopo lunghe ricerche fu scelto a Vigna di Valle una vasta zona di terreno che riuniva in sè molteplici qualità: riparata dai venti e dagli sguardi indiscreti, situata sulle rive del lago, circondata da monti ricchi di tufo, di pozzolana e di selcio: era il cantiere ideale e capace di divenire coi propri mezzi un piccolo villaggio.

In pochi mesi gli specialisti del Genio — specialisti in tutto — si tramutarono in meccanici, muratori, areostieri, metereologi, barcaiuoli, ecc. Mentre alcuni fendevano le pareti dei monti per trarne la materia prima, altri costruivano l'*hangar* e le baracche, aprivano e selciavano una nuova strada che supplisse il primitivo scosceso e pericoloso viottolo scavato dalle acque torrenziali più che dalla mano dell'uomo.

Dopo un lavoro febbrile, intensificato specialmente nei mesi estivi, sui primi dell'ottobre dell'anno scorso il dirigibile militare italiano N. 1, senza pompe e senza feste, circondato invece da un esagerato mistero, che acuì fortemente la curiosità del pubblico e dei giornalisti, fece il suo primo volo: volo che per poco non si risolvette in una disgrazia che sarebbe stata dolorosissima ed immeritata perchè dovuta non a difetti o imperfezioni del nuovo apparecchio, ma alla imperizia inevitabile del pilota che mentre provava la macchina da lui creata, prendeva la sua prima lezione — diciamo così — di pilotaggio.

Inesperto della complicata manovra che il dirigibile richiedeva, l'ufficiale che guidava, dopo aver compiute delle felicissime evoluzioni sul lago, mentre rientrava nell'*hangar*, non avendo ben calcolata la velocità al momento dell'arresto stava per battere contro le colline circostanti. Ma la macchina cominciò a rivelare sin da allora le sue ottime qualità e la sensibilità dei suoi timoni: un piccolo colpo indovinato all'ultimo momento dal pilota riuscì ad evitare un disastro e la macchina nuova continuò trionfante per vari giorni a scorazzare da padrone assoluto sul lago da prima e sulla campagna romana di poi. In una radiosa giornata autunnale che racchiudeva in sè gli ultimi sprazzi dei bagliori estivi, il primo dirigibile militare italiano giunse a Roma portando al Quirinale il saluto e l'omaggio dei suoi inventori i tenenti Ricaldoni e Crocco e maestoso come nella andata se ne ritornò trionfante al suo *hangar*, riempiendo l'Italia tutta della sua vittoria. Si discussero allora e si criticarono ampiamente in Italia e all'estero i principii su cui era fondata la nuova aereonave: commenti e critiche furono quasi unanimi nel tributare lodi agli inventori.

Scartando senz'altro il sistema rigido adottato dal Zeppelin, i nostri ufficiali si attennero al tipo semi-rigido. L'areostato dalla forma all'incirca di un sigaro, era nel N. 1 molto appuntito nella poppa e presentava la parte più rotonda all'aria. Dell'armatura interna solo il trave centrale era rigido: ad esso con sistema completamente funicolare era unita la navicella; e malgrado questo attacco così libero era tale l'armonia e l'equilibrio delle varie parti che la navicella procedeva nell'aria in completo e unisono accordo con l'areostato, come se fosse ad esso legato con aste di ferro anzi che con funi. Ma la parte più originale del nuovo dirigibile non era nè l'armatura interna, nè l'attacco funicolare. Al di sotto della poppa, nella parte più sottile dell'areostato gli inventori avevano collocato, oltre una lunga chiglia che rassomigliava alla pinna inferiore dei pesci, dei piani stabilizzatori, specie di cellule da aereoplani, disposti verticalmente e orizzontalmente e completati da un piccolo timone posteriore.

I risultati ottenuti da questi piani furono sorprendenti, e gli usi loro furono molteplici. Di per sè stessi oltre ad equilibrare l'areostato che era nella poppa più sottile che nella prua, essi servivano mirabilmente ad evitare il rullio e il beccheggio, dando al nostro dirigibile quella stabilità che non è stata mai raggiunta dagli altri tipi, specialmente francesi.

Nella navicella, di proporzioni piuttosto piccole, ma pur capace di contenere sette od otto persone, furono collocati un motore Clement-Bayard da 120 cavalli effettivi, capace di svilupparne anche 180; inoltre tutte le leve di comando per i piani stabilizzatori e per le eliche. Queste, in numero di due, furono collocate posteriormente alla navicella, l'una a destra e l'altra a sinistra erano di alluminio e a due pale snodabili. E la loro snodabilità oltre ad agevolare l'azione dei piani e del timone nei *virages*, serviva ad ottenere un altro risultato originale: cambiando semplicemente il passo delle due eliche si otteneva una retromarcia regolarissima; altro requisito questo che non si trova negli altri tipi dirigibili.

I voli che furono eseguiti l'anno scorso, per quanto dimostrassero la bontà dei principii adottati, suggerirono tuttavia dei perfezionamenti, e il N. 1, dopo il brillante viaggio di Roma, venne sgonfiato.

Per ordine del Ministero, gli inventori si accinsero a costruire un secondo dirigibile di cubatura maggiore, e cioè di 3500 metri, anzichè di 2700, come era il primo.

E, poichè le condizioni del bilancio non consentivano di fare una forte spesa, fu modificato il primo modello ed ingrandito.

E, nella seconda quindicina del mese di agosto, il N. 1.bis veniva anch'esso varato felicemente. La prove finora eseguite, per quanto non abbiano attratto molto l'attenzione del pubblico, per difficoltà ed audacia, hanno però dimostrato agli inventori ed ai tecnici che il secondo dirigibile non ha perduta alcuna delle qualità ammirate nel primo tipo, mentre si è avvantaggiato per semplicità di meccanismi e per resistenza nell'aria.

Le modificazioni apportate non sono state molte, nè essenziali. Quelle di maggiore importanza si possono riassumere nelle seguenti. La cubatura è stata aumentata da 2700 a 3500 metri; e questo maggiore volume di gas è stato distribuito più in larghezza che nella lunghezza, la quale è ora di 76 metri. La poppa specialmente, che nel N. 1 era a punta aguzza, è stata ora di molto arrotondata, dando a tutto l'insieme dell'aereostato un aspetto un po' goffo, ma sempre più snello ed agile di quello presentato da un dirigibile tedesco o francese.

L'armatura interna ha subito un mutamento radicale nel trave metallico centrale; l'ultimo avanzo del tipo rigido è ora scomparso dall'areonave italiana: detto trave non è più di un sol pezzo, ma articolato, risultante cioè di vari brevi travi uniti tra di loro per mezzo di un ingegnoso e semplice congegno di sfere. L'armatura viene così agevolata, guadagnando in elasticità e resistenza allo sforzo, giacchè era molto più soggetto a guastarsi o rompersi il trave rigido che non questo articolato; il peso della navicella da esso sorretto viene distribuito tra questi brevi tronchi molto razionalmente, e difficilmente può dar luogo a guasti.

I piani stabilizzatori hanno subito pure notevoli cambiamenti. Essi furono collocati sempre a poppa, ma ancora più indietro di prima, proprio all'ultimo limite possibile. Anzi che essere numerosi e complicati sono stati ridotti a pochi: quelli strettamente necessari per adempiere alle funzioni per cui erano stati creati. Due piani orizzontali paralleli sono stati posti a destra e due a sinistra, e così due altri piani verticali a destra e due a sinistra completano l'azione dei piani orizzontali formando con essi come due cellule di biplano «Voisin». Un piccolo timone di direzione sta dietro alla poppa dell'aereostato a livello dei piani.

Oltre ad evitare il rullio ed il beccheggio i piani stabilizzatori servendo da timoni di profondità provocano la discesa del dirigibile ed agevolano la salita; e le loro dimensioni, come il punto dove sono collocati, sono stati così felicemente calcolati che basta un lieve movimento impresso loro dal pilota perchè il dirigibile si sposti a destra o a sinistra e discenda o si innalzi.

Nei sette voli finora eseguiti il N. 1-bis ha mostrato di possedere una sensibilità ed eleganza di manovre superiore a quella del primo modello: le eliche snodabili, modificando e armonizzando la loro azione con quella dei piani e del timone riescono a far compiere dei *virages* impressionanti fino al punto di far girare il dirigibile su se stesso nè più, nè meno di una docile barchetta che subisca l'azione di due remi muoventisi in senso inverso.

Nella navicella bastano due persone per compiere le varie manovre.

Finora i due inventori hanno riserbato a sè il difficile compito: il capitano Crocco fa agire le leve dei piani stabilizzatori, mentre il capitano Ricaldoni regola il movimento delle eliche e la velocità del motore. Un meccanico è sempre pronto poi in caso di guasti improvvisi e per mettere in marcia, oliare, badare agli accumulatori, magnete, ecc.

La velocità massima finora sviluppata è stata di 51 Km. all'ora; ma è stata utilizzata appena la metà della forza disponibile. I piloti, non ancora molto sicuri di sè stessi, non vogliono azzardarsi ad andature maggiori e manovrano sempre con prudenza. Malgrado questa velocità limitata per quanto notevole e per lo meno pari a quella di altri dirigibili, il N. 1-bis ha finora affrontata e superata la resistenza opposta da venti di circa 30 chilometri all'ora.

Quando gli uomini che governano il nostro dirigibile si saranno perfezionati, si potranno ottenere dei risultati che oscureranno le glorie di tutte le areonavi che solcano ora le vie aeree, e per quanto il continuo crescente successo degli areoplani, venga a diminuire l'importanza dei trionfi riportati dai propugnatori del più leggero dell'aria, noi siamo sicuri che il nuovo dirigibile militare italiano potrà rendere all'esercito dei servizi preziosi.

Ora però che si è riportata una sì brillante vittoria si pensi seriamente a ricuperare il tempo perduto e a costruire sollecitamente una potente flotta aerea che possa rivaleggiare degnamente con quelle della Francia e della Germania. I propositi dell'attuale Ministro della Guerra sembrano buoni: vedremo le azioni.

Le comunicazioni ferroviarie austriache

La congiunzione Salisburgo-Innsbruch

Salisburgo, 30 Agosto

(D.) — In uno dei giorni scorsi fu tenuta in questa città un'adunanza sull'argomento della congiunzione ferroviaria diretta con Innsbruck. La ferrovia attuale risale la valle della Salzach, facendo una curva per Bischoffshofen e Lend, indi traversa la Pinzgau e poi passa nel Tirolo per unirsi a Vörgl colla linea Innsbruck-Monaco; per questa via la distanza fra le due città è di 253 Km. V'è un'altra linea più corta, quella per Rosenheim (215 km.), ma generalmente non è preferita, perchè, oltre l'incomodio del cambio di convoglio, ha quello di entrare in territorio bavarese a Freilassing per uscire a Kufstein con due visite doganali e conseguenti aspettative.

La ferrovia progettata seguirebbe pressa poco il tracciato della grande via carozzabile da Salisburgo a Vörgl, ma non occorrerebbe costruirla per intiero, potendosi, dalla parte di Salisburgo approfittare del tratto fino a Reichenhall dell'attuale ferrovia per Berchtesgaden e dalla parte di Vörgl del tratto fino a S. Giovanni della sunnominata linea per Bischoffshofen. Resterebbe dunque da costruire il tronco da S. Giovanni in Tirolo per Waidring, Lofer ed Unken fino a Reichenhall, tronco della lunghezza di una cinquantina di chilometri che faciliterebbe le comunicazioni fra il Tirolo e l'Austria Superiore e che potrebbe poi col legarsi con Saalfelden, portando nuova vita alla Pinzgau. Il solo inconveniente sarebbe il transito per Reichenhall che è in territorio bavarese, al principio di una specie di cuneo che la Baviera superiore fa nel Salisburghese, ma il percorso è sì breve che basterebbe una sola visita alla dogana internazionale di Salisburgo limitata ai viaggiatori diretti a quel bel cantuccio della Baviera.

Il Salisburghese, che tanto ha guadagnato coll'apertura, avvenuta in quest'anno, della ferrovia dei Tauri, vedrà crescere il numero dei suoi visitatori, se il progetto della linea per Lofer sarà posto in attuazione.

La scuola per la vita

Ci si comunica:

Le condizioni precipue in cui si esplica la attuale vita civile ed economica sono un fervore di studi, un'intensità di ricerche, una operosità febbrile; un pulsare, insomma, di vita nuova svolgentesi in una nobile gara viepiù animata per arrivare presto e bene alla mèta.

Da ciò deriva naturale la necessità di prepararvi convenientemente tutta quella nostra gioventù destinata a parteciparvi in un prossimo avvenire.

Oggi aprire una scuola commerciale, industriale, agraria o professionale, in cui vi trovi parte adeguata lo studio delle lingue moderne — più e meglio che in un ginnasio o liceo — significa intendere i tempi e soddisfare ad un supremo bisogno della vita sociale moderna

Ed invero questa necessità fu, ed è inevitabilmente intesa e sentita più o meno — dovunque.

Presso le nazioni più civili e progredite è un continuo fiorire di tali scuole inferiori, medie e superiori, che mirano a fornire i giovani d'una coltura speciale, ad hoc, eminentemente pratica, indispensabile per diventare abili agricoltori, industriali intraprendenti, commercianti e persone d'affari esperte e capaci non solo di tener fronte alla invadente concorrenza estera; ma a far assurgere la propria nazione ad un grado — se non ad un assoluto primato — invidiabile di civiltà, di progresso e di benessere sociale.

Nei grandi e nei piccoli centri commerciali, industriali ed agricoli ben vengano istituite tali scuole, le quali — per la loro importanza ed utilità dovrebbero trovare le più larghe simpatie ed i più validi appoggi presso tutte le classi dei cittadini di buon senso e di buon cuore.

Tali condizioni sorsero spontanee nella nostra mente, e ci parve opera buona renderle di pubblica ragione, col mezzo di questo giornale, appena sapemmo che a Bassano, (centro cospicuo della provincia di Vicenza e dove mancava affatto tal genere di scuola), a Bassano, dunque, presso il Collegio Vinanti, diretto dall'Egregio ed intraprendente prof. Polo, verrà aperta una Scuola pratica commerciale, che se — come noi opiniamo — risponderà realmente ad un bisogno locale — non mancherà d'un certo successo, quale di cuore auguriamo.

Prof. G. S.

Dalle Provincie Venete

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 1

Su proposta del ministro dei lavori pubblici, on. Bertolini, sono stati firmati i seguenti decreti reali:

Iscrizione fra le provinciali di Rovigo di alcune strade del Comune:

Autorizzazione al Comune di Padova di costruire alcune linee tramviarie.

Venezia

Per la festa dei fiori

SPINEA — Ci scrivono, 1

I preparativi della Festa dei fiori sono terminati e possiamo assicurare che le decorazioni, nonchè l'illuminazione ed il famoso viale di Yeddo riusciranno di effetto straordinario.

Giostre, Casotti d'ogni genere radunati tutti in un grande piazzale, due feste da ballo popolari, spettacolo di Cinematografo eseguito dal sig. Luigi Covin di Mirano, spettacolo di Cafè Chantant al Restaurant Mario sotto l'impresa della rinomata coppia Brilladoro, fuochi artificiali, concerti della brava banda di Mogliano, illuminazione straordinaria, Gare di tiro al piccione e campionato alla piastrella nello stand sociale, costituiscono un tale ammasso straordinario di divertimenti, che non v'ha dubbio tutti si riverseranno a Spinea nei giorni 5 6 8 settembre. La sera del giorno 8 avrà luogo l'estrazione dei premi della lotteria di beneficenza: 1. Estratto: una bicicletta finissima marca Fiera — 2. Estratto: una macchina da cucire Singer — 3. una sterlina.

Subito dopo l'estrazione si eseguiranno le fiaccole di Nerone, ovvero l'incendio del viale Yeddo, spettacolo di straordinario effetto.

DOLO — Ci scrivono, 1

Sul solito argomento.... delle Opere Pie, eccone un'altra di carina. La Casa di Ricovero non avendo pagato a tempo il premio di assicurazione Incendi (una sessantina di lire, ahimè!) alla Società Assicuratrice «L'Adriatica», è stata citata dinanzi al Giudice Conciliatore.

Oh, che bella festa; oh, che bella festa!

***

Il segretario dell'Ospedale civile di Dolo, scrive alla nostra direzione:

«Pregola pubblicare a rettifica della corrispondenza da qui, oggi comparsa nel suo giornale che mai avvenne in questo Istituto, che infermieri stabili, ed avventizi, abbiano dovuto attendere il pagamento dell'opera da loro prestata. Essi vengono regolarmente e puntualmente pagati con regolare mandato, e talvolta e non di rado, ricevono antecipazioni dalla R.a Benemerita Superiore».

MESTRE — Ci scrivono, 1

A proposito delle gare di palla vibrata a Mestre, ci si scrive che non fu già la «Fulgor» di qui che ottenne il 1.o premio, bensì la Reyer di Venezia. — Tanto per la verità.

Rovigo

Per il XX Settembre

ROVIGO — Ci scrivono, 1

La patriottica data del XX settembre sarà quest'anno festeggiata con una certa solennità. Oltre all'esposizione delle bandiere e alla illuminazione degli uffici pubblici saranno fatte pubblicazioni di circostanza e sarà effettuato un grande spettacolo pirotecnico.

Nella circostanza avrà luogo l'inaugurazione del busto marmoreo al generale Domenico Piva, opera d'arte egregia dello scultore Sannavio di Padova, e del busto del conte Domenico Angeli. Quest'ultimo busto, attualmente si trova nella sala del Consiglio comunale di questa città, ma sarà fra giorni collocato sotto il portico dell'ex-Corpo di guardia, dove si inaugurerà pure quello del generale garibaldino.

In piazza XX settembre saranno portate le solite corone d'uso davanti alla lapide che ricorda la fausta data.

Il Comitato promotore sta preparando il programma della giornata. Il corteo si formerà nel cortile delle scuole elementari in via Miani e vi prenderanno parte tutte le autorità, enti cittadini, associazioni di reduci dalle patrie battaglie, ecc.

L'inaugurazione dei busti avrà luogo nel pomeriggio e il discorso sarà tenuto dall'ing. cav. Remigio Piva, uno dei Mille. Alla sera il Corpo di Guardia sarà illuminato da fari elettrici e nella piazza V. E. la Banda cittadina svolgerà uno scelto programma musicale.

Echi di un ferimento

A proposito del ferimento del bovaio, di cui vi ho ieri parlato, devesi aggiungere che la lite ebbe origine da una questione di precedenza nello scarico delle bietole. Pare che il Chiodi abbia agito per legittima difesa. Egli, dopo il ferimento, si è costituito spontaneamente ai carabinieri.

I violenti e i bruti. — A Porto Tolle, certo Belliero Silvio costrinse certa P. M. a cedere alle sue turpi voglie e fu da essa denunciato all'autorità giudiziaria.

— A Badia certo Sando Lodovico commise atti di libidine su tre bambine. Fu anch'esso denunciato.

Le scuole rurali. — Oggi si sono riaperte nelle nostre frazioni di Roverdicre e Cantonazzo ed in parecchi Comuni della provincia le scuole rurali.

Caduta mortale

ADRIA — Ci scrivono, 1

A Porto Tolle, la domestica Grandi Palma fu Domenico di anni 37 maritata Bonin Costante, mentre accudiva alle proprie faccende, colta da malore cadde all'indietro battendo il capo fortemente a terra.

Raccolta in uno stato compassionevole, a nulla giovarono le cure prodigatele dal dott. Romano Gasparini. Infatti l'infelice soccombette dopo qualche ora in seguito a commozione cerebrale.

Padova

Onorificenza a un collega

PADOVA — Ci scrivono, 1

Il collega Alfredo Melli, direttore del *Veneto*, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. L'onorificenza è meritata perchè il Melli ha al suo attivo tutta una vita di indefesso lavoro profuso con instancabile attività al giornale da lui diretto.

All'egregio collega giungano anche da parte nostra sincere felicitazioni.

(La *Gazzetta* si associa di tutto cuore. (*N. d. R.*)

Un nuovo ricreatorio del "Raggio di Sole"

L'ing. Camillo Aita, prima di finire tragicamente la vita, ha voluto ricordarsi di un istituto che alla nostra cittadinanza arreca tanti inestimabili benefici; ha voluto cioè destinare alla benemeritissima associazione contro la tubercolosi L. 24.000, per l'istituzione di un nuovo ricreatorio «Raggio di Sole» E tale somma volle destinata per l'erezione del ricreatorio sul bastione verso la Porta vecchia di Santa Croce, che oltre essere in posizione saluberrima perchè più elevato, è molto arieggiato.

L'inaugurazione avvenne stamattina senza alcuna pompa, ma la cerimonia è stata assai simpatica e commovente. Vi intervennero tutti gli egregi preposti alla Pia Opera, con a capo il presidente cav. Alessandro Randi, il comm. Dr. D'Ancona, presidente dell'Ospizio Marino ed Istituto Rachitici, il cav. De Giuli, presidente dell'Associazione Ginnastica e Sport, con una rappresentanza di ginnasti, nonchè una rappresentanza di sanitari e molte signore e signorine.

I fanciulli deboli accolti nel ricreatorio sono in numero di quaranta e si trovano sotto la diretta sorveglianza della maestra signora Haimer, la quale è coadiuvata da sorveglianti.

Intanto sul bastione furono innalzate due tende ricevute in dono dalla «Croce Rossa», mentre è già stato approntato il progetto onde costruire una grande tettoia per una scuola all'aperto. Con tale iniziativa, altamente lodevole, l'associazione non rimane a nessuna seconda nell'esplicare l'opera sua: infatti questa scuola sorge per prima in Italia!

Il nuovo ricreatorio s'intitola al nome del suo benefattore: «Camillo Aita».

Un convegno di ex alunni

L'annunciato convegno degli ex-alunni della scuola Normale di Padova, viene rimandato al giorno 25, e ciò in seguito al rinvio al 26 del Congresso Magistrale di Venezia.

Il Comitato ordinatore presieduto dal prof. Germano Polo, ha stabilito il seguente programma:

Ore 10 precise — Riunione nell'ex-Scuola normale maschile (ora Collegio Polo) in via G. Barbarigo e gruppi fotografici.

Ore 10.30. — Alla Gran Guardia, in Piazza Unità d'Italia: Vermouth d'onore, offerto dal Municipio di Padova.

Ore 11. — Visita all'ex-scuola di tirocinio (Reggia Carrarese).

Ore 15. — Visita all'attuale scuola maschile. — Giro artistico di ricognizione per l'antica città.

Ore 17. — Banchetto nel cortile dell'ex-scuola normale in via Scalona, con l'intervento di antichi professori ed amici.

Ore 20 — Gita all'Eden di Vigodarzere e al Giardinetto.

Sciopero terminato

E' avvenuto l'accordo anche fra la ditta Bonetti e i suoi operai scioperanti. Questi hanno accettato una tariffa conforme a quella stabilita con le ditte Cini e Lazzaro.

Ora lo sciopero perdura soltanto nelle cave della ditta Pamio.

Un nuovo templo alle Piccole Suore

Sabato 4 corrente, alle ore 7.50 S. E. mons. Luigi Pelizzo, benedirà la nuova chiesa dell'Ospizio eretto con la carità dei benefattori. Il Vescovo vi celebrerà anche la prima messa.

Per la solenne cerimonia furono diramati numerosi inviti.

L'arresto di due ferrovieri

Casarin Ernesto e Marcotto Domenico, manovratori della Stazione di Monselice, vennero tratti in arresto sotto la imputazione di avere rubato del caffè da un carro.

Si fanno indagini per iscoprire la refurtiva.

Verona

Il Congresso alpino

VERONA — Ci scrivono, 1

Il giorno 5 settembre s'inaugurerà a Verona il XV Congresso alpino. Ecco il programma:

Alle 9 di detto giorno avrà luogo la prima seduta dei congressisti nel palazzo della Gran Guardia; seguirà una visita ai monumenti e alle 19 vi sarà un banchetto. Il 6 partenza per Rivolto, ove i congressisti pernotteranno; il 7 partenza per Boscochiesanuova; l'8 gita a Ferrara di Montebaldo; il 9 salita al Telegrafo; il 10 discesa a Malasine, l'11 gita a Riva di Trento e chiusura del congresso a Sirmione sul Garda.

Noto fra i congressisti:

Sezione di Venezia: Arduini Giovanni, presidente — Chiggiato dott. Giovanni, vice presidente — De Mulitsch Elisa — De Mulitsch d.r Giuseppe, delegato — Donatelli dott. Gaddo — Donatelli-Cauvin Henriette.

Sezione di Verona: Messedaglia cav. D.r Luigi deputato al parlamento — Albertini co. Pietro, delegato — Aiocco ing. Vittorio — Arrivabene on. co. Giberto — Brena rag. Ciro, cassiere — Cerutti cav. Dino — Cesaris Demel, prof. Antonio — Cesaris Demel ing. Teodoro, segretario — Corazza cav. d.r Lodovico — Drezza Ettore, consigliere — Ferrario Carlo — Ferrari rag. Giuseppe, vice-segretario — Forti cav. D.r Achille, consigliere — Giupponi avv. Giuseppe, vice presidente — Inama cav. Carlo — Manganotti cav. D.r Orsino. delegato — Mazzotto cav. ing. Leone, presidente — Monga cav. Giuseppe — Poggi cav. Luigi — Pontedera comm. Giulio — Ravignani co. dott. Giuseppe, consigliere — Rinaldi cav. Gedeone, delegato — On. Luigi Rossi — Toniolo ing. Moderato. — Trezza comm. Cesare ed altri.

Sezione Cadorina in Auronzo: Belgrado co. Vito Roberto — Barnabò avv. Ettore — Vecellio avv. cav. Giuseppe — Alessandro, presidente.

Sezione di Padova: Cattaneo co. cav. avv. Antonio, presidente.

Sezione di Vicenza: Colleoni sen. co. comm. Guardino presidente — Piovene co. Andrea — Società alpina delle Giulie: Guido Brizio — Società Contumsa: De Mulitsch Arnaldo — De Mulitsch Elisa — De Mulitsch Emilio — De Mulitsch dott. Giuseppe — Cairiger Pier Carlo — Gmeier Guido — Levi Angelo — Blassig prof. Francesco — Luzzatto avv. Giuseppe, presidente — Angelo Malusa — Rina Malusa — Angelo Piazza — Ario Tribel — Società Alpinisti tridentini: Candelpergher dott. Carlo — Irsana cav. Carlo, Pedrotti Giovanni.

Sono poi rappresentate le sezioni di Napoli, Novara, Torre Pellice, Torino, Bologna, Biella, Cremona, Parma, Firenze, Genova, Messina, Milano, Monza, Saluzzo, Pinerolo, Roma col duca Caffarelli, Varallo.

Le industrie senza vagoni

Da venti giorni gli stabilimenti industriali veronesi, che sono una cinquantina, non possono far partire la loro merce a causa della mancanza di vagoni. Si prevede poi che a motivo delle grandi manovre, tale mancanza si verificherà per altri quindici giorni. Gli industriali si sono rivolti per un provvedimento alla Camera di Commercio.

Treviso

Il direttore del manicomio

TREVISO — Ci scrivono, 1

Il direttore del Manicomio Provinciale, dottor Luigi Zanon, è stato chiamato a far parte della giuria delle Mostre di Assistenza ed Igiene che saranno tenute a Martignano sotto la presidenza del senatore di Prampero, dell'ex ministro bar. Morpurgo, del comm. Stringherete.

Crollerà?

Il Palazzo dei 300, nel lato verso piazza dei Signori, presenta alcune fenditure che sembrano causate da cedimenti del sottosuolo. La lapide del Plebiscito, che è infissa su una delle colonne, è spezzata! Il Palazzo è stato esaminato dai tecnici, i quali assicurano che — per ora — non v'è pericolo.

Valori in pericolo

Il signor Angelo Fossa da Casier partiva stamane per Venezia con un plico di valori, ma in treno s'accorse che non aveva con sè il fardello prezioso. Alla prima fermata di San Trovaso, il Fossa discese dal treno ed inforcata una bicicletta, ritornò di corsa a Treviso.

Il plico intatto era stato rinvenuto dal giornalaio Paolo Rinaldin che ha l'edicola alla stazione.... Figuratevi il sospiro di soddisfazione dato dal signor Fossa. Egli regalò 50 lire al Renaldin.

Per una cooperativa di consumo

E' da molto tempo lamentato l'enorme rincaro degli alimenti di prima necessità. Per la risoluzione dell'interessante problema, un comitato di persone egregie intende promuovere l'istituzione di una Cooperativa di consumo.

Vi terrò informato.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 1

(Aramis) — *Per la prossima stagione d'opera*, che salvo casi imprevisti, si inaugurerà la sera di sabato 11 settembre, la Presidenza del Teatro, che ha la impresa dello spettacolo, ha fatto stampare coi tipi Olivotto Benedetti, eleganti cartoline con vedute della città, e il cartellone dello spettacolo. Le cartoline sono riuscitissime. Oggi sono arrivati gli scenari espressamente dipinti dalla Ditta Bertini e Pressi di Milano. Li abbiamo visti e sono splendidissimi.

Le prove dei cori procedono bene sotto la direzione del cav. Acerbi. Sono pure incominciate le prove d'orchestra diretta dal nostro Lucatello.

C'è vivissima attesa per il numero unico sapendosi che i compilatori preparano attraenti sorprese.

VITTORIO — Ci scrivono 1:

Beneficenza — Il signor N. N. ha elargito a questo Orfanotrofio «L. Luzzatti» la somma di lire 1000 (mille) pel vivo desiderio di vedere maggiormente svilupparsi la benemerita Pia Istituzione.

ODERZO — Ci scrivono, 1

Mercato Settimanale — Date le troppo frequenti fiere che si tengono nei paesi vicini, al mercato di oggi non intervenne molta gente e limitato fu anche il numero degli affari. Animato invece il mercato dei cereali. Ecco i prezzi:

Granoturco nostrano da lire 16.50 a 17 — estero da 15 a 16.50 — Fagiuoli da 18 a 21 — Frumento da 25 a 27 — Avena da estero 19.50 a 20 al quintale — Sorgorosso da 10 a 10.25 all'ettolitro.

Vicenza

Vivace protesta della Società Regionale Veneta per la Pesca

VICENZA — Ci scrivono, 1

La Società Regionale Veneta per la Pesca, e particolarmente il Presidente della sezione d'acqua dolce cav. prof. Luigi Meschinelli, da molti anni spiega opera lodevolissima per tutelare l'industria della pesca contro gli inquinamenti delle acque pubbliche causati dai rifiuti di stabilimenti industriali.

Il grave argomento fu dibattuto ampiamente nei Congressi Nazionali di pesca ed il Comitato Vicentino della stessa Società Veneta non soltanto ha vigilato assiduamente per proteggere dagli inquinamenti le acque di quella Provincia, ma anche, le quante volte si sono verificati degli abusi, ha inesorabilmente fatto denuncia alle competenti Autorità e sostenute liti che furono sempre risolte con piena soddisfazione della Società Regionale Veneta di Pesca.

In questi giorni la Presidenza del Comitato provinciale Vicentino ha avanzato una vibrata protesta per il ripetersi degli inquinamenti delle acque del Retrone e conseguentemente del Bacchiglione per opera dello Stabilimento Magni e C. di Campo Marzio.

Vista la inutilità di ricorrere alle autorità locali, il Comitato si rivolse tempo addietro direttamente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio invocando quei provvedimenti che valessero a togliere in via definitiva il disastroso ripetersi degli inquinamenti Magni.

A sua volta il Ministero di Agricoltura sollecitò il Prefetto di Vicenza ad obbligare la ditta Magni e C. a provvedere onde fosse riparato in modo che gli inquinamenti più non avessero a ripetersi.

Sui primi dello scorso giugno ebbe luogo un convegno davanti al r. Prefetto e vi presero parte una rappresentanza del Comitato per la Pesca ed il Direttore dell'Opificio Magni.

Questi dichiarò in modo formale ai convenuti che la Direzione dello Stabilimento aveva preso in questi ultimi tempi tali cautele ed aveva eseguito tali opere premunitorie speciali per cui gli inquinamenti non si sarebbero più oltre verificati.

La rappresentanza del Comitato Vicentino per la pesca non accolse con soverchia persuasione le assicurazioni fatte dal rappresentante dello Stabilimento Magni, avendone altra volta avute di analoghe e sempre inutilmente, ma si riservò di attendere gli avvenimenti.

Il r. Prefetto, stimolato anche dall'Autorità Centrale, pregò la rappresentanza del Comitato di volerlo tenere informato circa l'andamento della cosa.

In questi giorni la nuova e larga moria dei pesci per causa dell'inquinamento Magni ha giustificato la diffidenza dei preposti al Comitato, il quale ora con una lettera vibrata ha richiamato l'attenzione del Regio Prefetto sul ripetersi malaugurato di questi esiziali inquinamenti che devastano i nostri due maggiori fiumi, togliendo il pane a tanta povera gente che vive dell'industria della pesca, frustrando in pari tempo l'opera attiva di ripopolamento eseguita dal Comitato stesso e per la quale esso impiega tanto amore e tanti quattrini.

Facciamo voti che l'opera benemerita del Comitato Vicentino della Società Regionale Veneta per la Pesca abbia ad avere il desiderato successo a vantaggio di una industria tanto importante quale è quella della pesca e di tanti poveri lavoratori che da essa traggono il sostentamento per le loro famiglie.

La prima giornata di fiera

La prima giornata di fiera non poteva avere esito più brillante.

Invano la pioggia ha congiurato contro la riuscita della fiera. Il concorso degli animali fu eccezionale in confronto degli anni precedenti. Fino all'ora in cui scrivo giunsero già più di 500 cavalli.

L'animazione nel campo della fiera è promettentissima e i primi affari con-

(Continua in 4.a pag.)

clusi fanno sperare in un esito brillante.

Nel campo della fiera funziona già un posto della Croce Rossa che si rese subito necessaria. Infatti il ragazzo Favero Mario di anni 10, giuocando intorno a delle macchine agrarie esposte, si strappò due falangi della mano destra.

Per la mostra provinciale di animali che seguirà domani, sono iscritti complessivamente 236 fra equini, bovini e suini.

Le corse al trotto, che avranno luogo domani alle ore 15 nello Stand di Campo Marzio, hanno già assicurato un esito splendido perchè vi concorreranno i migliori campioni dell'ippica, reduci dal concorso di Faenza.

Consiglio Comunale

SCHIO — Ci scrivono, 1

Ieri sera, sotto la presidenza del Sindaco avv. Anzi, si è riunito il nostro Consiglio Comunale.

Il Sindaco apre la seduta mandando un ringraziamento al senatore barone Giovanni Rossi per l'elargizione di lire 4000 fatte anche quest'anno per l'istruzione elementare del Comune.

Ad unanimità vengono poi prese le seguenti deliberazioni: approvato in seconda lettura un maggior sussidio di lire 500 alla Banda musicale; — approvata la rinnovazione triennale del contratto di affittanza dal Lanificio Rossi del fabbricato ad uso scuole maschili del capoluogo; — autorizzata la Congregazione di carità di derivare una spina d'acqua per l'ospedale civile dalla conduttura di via A. Evaldi; — Approvata la convenzione con la Congregazione di carità per regolare lo accoglimento dei malati poveri nell'ospedale civile e per determinare il concorso del Comune nelle spese relative.

In seduta segreta sono state fatte le seguenti nomine: — Ragioniere Municipale signor Gaetano Gentili di Cesenatico; — maestre della scuola urbana, signorine: Maria Guselin e Maria Sandonà; maestre della frazione di Piave: signorina Romana Rompato e della frazione di Livierà sig.na Clorinda Pronoi.

Furono poi decisi vari ricorsi contro la tassa di famiglia per l'anno corrente:

Politeama Zanono — Domani giovedì 2 corrente alle ore 20.30 la Compagnia Corazza Brizzi-Zago, rappresenterà la brillante commedia *El mario in campagna*, in 3 atti di A. Bayard.

Suicida

VALDAGNO — Ci scrivono, 1

In contrada Piana Cattiva della frazione di Lovara che fa parte del vicino Comune di Trissino, veniva l'altro ieri trovato impiccato nella propria casa il contadino Lazzari Giovanni di anni 52.

Ignorasi la causa del suicidio.

Arresti — Ieri venivano tradotti a queste carceri Mandamentali certi Trevisan Eugenio, di anni 26 da Montecchio Maggiore e Leoso Michelangelo di anni 39 da San Giovanni Ilarione, arrestati per violazione di domicilio ed ingiurie e minaccie alle Autorità.

Udine

Per la grande mostra bovina

UDINE — Ci scrivono, 1

Per dare un'idea della grande importanza che va ad assumere la mostra provinciale della «razza pezzata rossa», che avrà luogo qui il 18 corrente, pubblichiamo il seguente telegramma pervenuto al Comitato dal ministro di Agricoltura:

«Considerata la eccezionale importanza mostra bovina rispecchiante opera assidua intelligente allevatori friulani incarico Ispettore Generale servizi Zootecnici Comm. prof. B. Moreschi visitarla per portare mio plauso e riferirmi sui risultati conseguiti incremento miglioramento produzione bovina alla quale Provincia, Comuni, rappresentanze agrarie dedicano sempre ogni più vivo interessamento. — Firmato: Il Ministro *F. Cocco Ortu*».

L'Unione veterinaria italiana alla mostra suddetta sarà rappresentata dal proprio presidente prof. Stazzi il quale riferirà all'assemblea dell'associazione veterinaria friulana sulle ultime scoperte nell'eziologia e sulla profilassi delle malattie infettive dei suini e dei polli. Indi lo stesso professore terrà una pubblica conferenza sulla profilassi delle malattie infettive del bestiame bovino. — La Società veterinaria friulana offrirà all'illustre conferenziere un banchetto d'onore.

La munificenza del conte Ceconi

Il conte comm. Giacomo Ceconi di Vito d'Asio, già tanto benemerito per i grandiosi lavori fatti eseguire a tutto suo carico nel suo Comune d'origine, quali la magnifica strada «Regina Margherita» sull'Arzino ed i locali scolastici per tutte le frazioni del Comune e per l'assegno di lire 60 mila a favore degli insegnanti, vuole ora acquistarsi un nuovo titolo di benemerenza assumendosi la costruzione di un poligono per le esercitazioni di tiro a segno, da regalare alla Società che sta ora per costituirsi colà. Il nobile e patriottico atto del conte Ceconi merita un vivo elogio.

Belluno

Riapertura delle scuole

BELLUNO — Ci scrivono, 1

Le iscrizioni alle scuole rurali del Comune si effettueranno nei singoli locali, dalle 9 alle 11 nei giorni 15, 16 17 e 18 corrente, ed il regolare corso delle lezioni avrà principio il primo ottobre.

Per la strada di Agordo

Non potendo essere ultimato prima del 22 settembre corr. il lavoro per l'allargamento della strada provinciale Agordina, in località «Riva dei Castei» il passaggio rimane sospeso colà dalle 6 alle 8, dalle 9 alle 12, e dalle 15 alle 18 di ciascun giorno, fino a tutto il 22 settembre suddetto.

Le merci, i materiali formanti il carico e qualunque altro oggetto o meccanismo, per qualsiasi uso applicato ai carri, non dovrà sporgere lateralmente più del mozzo delle ruote.

Le condizioni delle strade

Le condizioni delle strade sono sempre deplorevoli. Da tempo tutti se ne lagnano. Ora gli abitanti di via Simon da Cusighe, ove il fango o la polvere in modo veramente vergognoso ed indecoroso danno fastidio ai passanti, stanno compilando una energica protesta che invieranno al Municipio.

Ma non potrebbe il Municipio, che ha disponibili tante pietre levate dal luogo ove ora si applica l'asfalto, porle lungo la strada Simon da Cusighe, fino all'incontro dei Viali fiancheggiati da alberi che conducono al Ponte Nuovo?

Il provvedimento riuscirebbe utile e la spesa sarebbe relativamente lieve.

Una vittima della montagna

Mandano da Cortina di Ampezzo che certo Ludwig Wegenass di Heilbron, intraprese insieme ad un amico la salita del monte Cristallo. Ad un certo punto l'amico non lo volle seguire, ed il Wegenass continuò imperterrito ad avanzare senza guida. Giunto su di una *cengia* scivolò ed andò a finire nel sottostante burrone profondo una sessantina di metri.

Il cadavere del disgraziato venne ricuperato tosto da una comitiva di alpinisti che intraprendeva pure la salita del Cristallo.

Echi dello scoppio di una mina
Una fuga?

Quel Brancaleone Celeste di anni 24, da Muda di Agordo che la settimana passata, in seguito allo scoppio di una mina avvenuto presso il forte di San Martino lungo la strada agordina, riportò gravi ferite e che tosto venne portato al nostro ospedale, la notte passata ha cessato di vivere.

Arresto — Le guardie di città, per ragioni di pubblica sicurezza, hanno tratto in arresto un tizio che si aggirava per Belluno vestito male. Venne identificato per Corona Antonio di Felice di anni 34 da Ertocasso (Udine).

La pioggia — Anche oggi la pioggia è scesa con una costanza veramente rara. Nel pomeriggio il torrente Ardo si gonfiò repentinamente.

Al Sociale — Domani sera prima rappresentazione, alle ore 9, della compagnia di Italia Vitaliani, con «Carambole dell'amore», commedia in tre atti di Valabregue e Hennequin.

Il generale Pedotti. — Dal Cadore in automobile è giunto il tenente generale comm. Pedotti, comandante il corpo d'armata di Genova. — Si è recato all'Hotel des Alpes.

Teatri e Concerti

Malibran

La Compagnia Melidoni debuttò iersera con un bellissimo teatro. La commedia «Gioie del matrimonio» recitata brillantemente divertì e fece ridere. Apprezzati i numeri del «Caffè-concerto» compresi i duetti Melidoni-Gallo. Stasera un programma «Il primo bacio» nuovo per Venezia al quale farà seguito come sempre il programma di canto.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — «Il primo bacio»
TEATRO DI LIDO, 9 — Spettacolo di varietà

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

ULTIMA ORA

DALLE GRANDI MANOVRE

Un colpo di scena nella situazione
in seguito a un ordine del gen. Pollio

Guidizzolo, 1

(F.) — Situazione nuova, imprevista, e perchè no? imprevedibile.

Il partito azzurro che ieri sera si era ritirato sotto il fulminare delle artiglierie dei rossi piantate a Volta sulla linea Medole-Guidizzolo-Goito, ha ripreso stamattina l'offensiva ed ha occupato Volta che ha trovata sgombra di truppe rosse.

Il comunicato ufficiale riferisce che il partito rosso ha abbandonato Volta e ripiegato sulla linea Borghetto-Pozzolengo, preoccupato di movimenti di forze azzurre segnalate come proveniente da nord contro il proprio fianco destro.

Quali erano i movimenti di queste forze azzurre? Il partito rosso sapeva che la divisione mista e la VII divisione del Corpo d'Armata azzurro, s'erano dopo l'insuccesso di ieri, ritirate sulla linea Medole-Guidizzolo-Goito e sapeva che fino alle quattro di questa mattina, per l'ordine di sospensione che era stato dato, non potevano operare nessun spostamento nè verso destra, nè verso sinistra.

Verso il fianco destro del partito rosso non vi erano fino a questa mattina alle quattro delle forze azzurre e non ve ne furono dopo le quattro. La sola brigata che non seguì la marcia degli azzurri su Volta indifesa, è stata la brigata Bergamo che ha marciato verso Cavriana.

Rimane perciò un mistero la segnalazione delle pattuglie di esplorazione rosse, di movimenti di forze azzurre verso il fianco destro del corpo d'armata rosso. — Perchè allora s'è sgombrata Volta?

Dicevo ieri che era già quasi stabilito che occupata Volta dalle forze azzurre, il partito rosso avrebbe ripiegato sulla linea Solferino Monzambano ed aggiungevo — ad attacco finito — che la ripetizione dell'attacco, anche se fosse finita oggi con la occupazione di Volta da parte degli azzurri, avrebbe avuto un valore assai relativo.

Senza alcun dubbio, il comando delle manovre ha tenuto presente che al punto in cui sono giunte le manovre, è impossibile operare uno spostamento delle due masse in modo da radicalmente trasformare la situazione. Non rimaneva perciò, dopo l'attacco fallito di ieri, che, o chiudere le manovre, o preso atto dell'insuccesso del corpo di armata azzurro, ordinare al corpo d'armata rosso di abbandonare le posizioni Solferino e Volta, e il ritiro delle forze rosse sulla linea Pozzolengo-Borghetto, lasciando che il partito azzurro occupasse le posizioni sgombrate.

Ed è quello che è avvenuto questa mattina.

Oggi ci troviamo perciò nella situazione in cui ci saremmo trovati ieri se il partito azzurro avesse occupato Volta Mantovana, la quale cosa, ripeto, era nel programma dei due partiti, i quali, con la giornata di domani, chiuderanno forze le manovre.

Dico forse, perchè veramente non si capisce come il partito rosso possa accettare un urto decisivo con le forze del corpo d'armata azzurro, avendo alle spalle il Mincio. E si capisce egualmente poco come il partito azzurro non operi subito l'occupazione di Valeggio.

Comunque, va data lode al capo di stato maggiore, il quale anzichè far ripetere l'attacco a Volta, che non avrebbe avuto ormai nessuna importanza, ha preferito far sgombrare le posizioni che il partito rosso occupava.

Tale sgombro è giustificato da un supposto movimento di truppe azzurre dal nord verso il fianco destro del corpo d'armata rosso. Solamente questo movimento di truppe azzurre che, come abbiamo visto, non ha nulla di effettivo e di reale, giustifica e spiega la nuova posizione dei due partiti.

Continua il combattimento
Il compito del partito azzurro

Guidizzolo, 1

(F.) — Alle ore 18 si ode un lungo cannoneggiamento determinato dall'azione delle batterie rosse nelle loro nuove posizioni sulle alture del Mincio, contro la divisione di cavalleria azzurra spostantesi verso il Mincio.

La fanteria azzurra, richiamata dal cannoneggiamento, prende le armi spostandosi pure verso il Mincio.

I giudici di campo hanno quindi dato l'ordine di ritirarsi.

Si conferma che nelle prime ore di domani il partito azzurro punterà risolutamente verso Molino Volta.

La rottura dell'affusto di un cannone

Brescia, 1

Accanto a Chiesuola, presso Volta Mantovana, donde il Re assisteva alla battaglia, dietro una batteria, mentre si stavano preparando diversi assalti, per cannoneggiare la cavalleria azzurra che si avanzava verso Molin di Volta, improvvisamente un cannone si rovesciò e si spezzò l'affusto. Fortunatamente l'incidente non ha causato alcuna disgrazia. Il Re si è interessato dell'incidente, inviando un suo aiutante per assumere informazioni.

Per l'invio della corrispondenza ai volontari Ciclisti ed Automobilisti

Roma, 1

La Direzione delle grandi manovre avverte che tutta la corrispondenza a tutti i volontari ciclisti ed automobilisti potrà d'ora innanzi essere inviata all'ufficio postale di concentramento a Goito, il quale provvederà alla diramazione.

Lo scopo del movimento militare in Grecia

Vienna, 1

La *Neue Freie Presse* pubblica una intervista con il tenente colonnello Sorbas, capo partito degli ufficiali di Atene, il quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Non è affatto vero che noi vogliamo provocare una agitazione antidinastica, animati come siamo da sentimenti di fiducia e di lealtà verso il Re. Se abbiamo chiesto l'allontanamento dei principi dal comando dell'esercito, ciò deriva soltanto dal fatto che vogliamo mantenere il prestigio dell'esercito. La nazione si rende conto che il nostro movimento tende ad ottenere delle riforme interne, e non era affatto diretto contro il Re nè contro la dinastia.

I principi reali di Grecia
abbandonano l'esercito

Atene, 1

I giornali dicono che il principe ereditario ed il principe Nicola hanno chiesto il loro collocamento in disponibilità e che i principi Andrea e Cristoforo hanno domandato un lungo congedo.

Il primo viaggio del Sultano

Costantinopoli, 1

I giornali segnalano l'importanza del viaggio del Sultano a Brussa, rilevando che è il primo viaggio fatto da lunghi anni a questa parte dal Sovrano della Turchia. Secondo i giornali armeni il governo avrebbe deciso di stanziare un milione di lire turche per lo sviluppo dell'agricoltura nella regione di Adana.

La permanenza delle truppe russe in Persia
Due soldati uccisi dai curdi

Pietroburgo, 1

Le truppe russe che occupano Kasbine, in Persia, hanno proceduto alla costruzione di caserme per passarvi l'inverno.

Un telegramma da Tabriz annuncia che i curdi hanno attaccato un villaggio nel distretto di Urmia ed hanno ucciso due soldati russi. Un distaccamento russo, forte di 150 uomini, si è recato ad Urmia per ristabilirvi l'ordine.

Il gabinetto serbo dimissionario

Belgrado, 1

In seguito a nuovi dissensi sorti oggi durante il Consiglio dei ministri, il gabinetto rassegnò al Re le dimissioni definitive. Il Re conferì con Pasic Stejanowic, per dar loro l'incarico di formare il gabinetto. Essi domandarono 24 ore di tempo prima di accettare l'incarico.

Movimento rivoluzionario nella Costarica

New York, 1

I giornali di stasera dicono che un telegramma da Panama annuncia un gravissimo movimento rivoluzionario scoppiato a Porto Limon (Costa Rica). Vi fu un combattimento con un centinaio fra morti e feriti.

450 fattorie distrutte dal fuoco

Parigi, 1

Un dispaccio da Alexandrow al *Petit Journal* annuncia che a Krivoi Rog un violento incendio è scoppiato ed ha distrutto 450 fattorie. Cinquemila persone sono rimaste senza ricovero e senza pane.

Al congresso internazionale di medicina
L'assegnazione dei premi

Budapest, 1

La giuria del congresso internazionale di medicina, ha assegnato il premio di 3000 franchi al professor belga Bordet, di Gand, ed il premio di Mosca al prof. Hertwig, di Berlino, per i loro lavori scientifici.

Il prof. Bossi, dell'Università di Genova, ha riferito sul tema di discussione generale, scelto dal comitato per la sezione ostetrica, e cioè sul «parto per dilatazione rapida del collo», illustrando le operazioni da lui adottate. Dopo la conferenza, i congressisti si sono vivamente felicitati con lo scienziato italiano.

Lo "Zeppelin" in viaggio

Bueizig, 1

Il dirigibile *Zeppelin III* si elevò alle ore 11 per dirigersi a Fridrischafen.

Latterie sociali cooperative sussidiate

Roma, 1

Nel corso dei mesi di luglio ed agosto il Ministero di Agricoltura (Ispettorato generale dei servizi zootecnici) ha distribuito sussidi, per l'acquisto di attrezzi ed adattamento di locali a 44 latterie sociali cooperative.

Friuli e provincia di Belluno ne contano il maggior numero. Eccone lo elenco: *Provincia di Udine*: Osalis di Prato Carnico, Interneppo — Piano d'Arta — Avilla di Buja — Agrons e Cella di Ovaro — Borgo Goi in Gemona — Colloredo di Monte Albano — Dignano — Rauscedo — Vivaro — Sedilis — Spesso di Cividale — Villa di Vezzegnis — Lungis di Socchieve — Pozzo di Codroipo — Sant'Odorico — Tavagnacco — Ruschetto — Flaibano — Azzano Decimo — S. Giorgio della Richinvelda — Vito d'Asio.

Provincia di Belluno: Bes di Belluno — Fusine — Brusadaz e Costa — Pradimezzo — Palme — Chiesa a Dolin in Goima — Tibiana.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 1 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel 10 marzo 94.50 — Pel 10 maggio 95.

Olio di Gioia al quint. contanti 100 — Pel 10 ottobre 100 — Pel 10 dicembre 93 — Pel 10 marzo 91.90 — Pel 10 maggio 92.20.

COTONI

LIVERPOOL, 1 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 2000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.74; 6.60 — agosto settembre 6.64; 6.56 — settembre ottobre 6.61; 6.55 — ottobre novembre 6.59; 6.55 — novembre dicembre 6.59; 6.55 — dicembre gennaio 6.59; 6.56 — gennaio febbraio 6.59; 6.56 — febbraio marzo 6.59; 6.56 — marzo aprile 6.59; 6.56 — aprile maggio 6.58; 6.56.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse estere

PARIGI	31	VIENNA	31
Rendita fr. 3 0|0	—,—	Cred. aust. Cod.	660,—
» » perp.	98.43	Lombarde	119 25
N. R. fr. 1|2 0|0	—,—	Napoleoni d'oro	19,07
Rendita it. 5 0|0	104 35	Argento	100,—
C. Londra a vis.	25.16	Cambio su Par.	95,26
N. cons. 2 3|4 0|0	84,68	« su Lond.	239,74
Obb. Lombarde	2.9 —	Lire It. (carta)	95,—
Cambio sull'It.	99.15|16	R. austr. (arg.)	95,75
R. turca unific.	95.50	» » (carta)	95,85
Banca di Parigi	1117. —	» » (oro)	117 35
Tunisine nuove	464 50	» » (ungh.)	92,60
Eg. 4 0|0 (rend.)	105,20	LONDRA	31
Ren. ungh. 4 0|0	9.,50	N. cons. 2 3|4 0|0	84, 68
Ren. spag. 4 0|0	97,12	Rendita It. 5 0|0	103,1|4
Banca ottomana	725,	R. spag. es. nu.	96,3|4
Argento fine	87,10	R. turca unific.	95,—
Azioni Suez	—,—	Egiziano nuovo	103 3|4
Lotti turchi	178	Argento fino	24.—
Rendita Russa	97,25	BERLINO	31
Ferr. mer. a ter.	69: —	C. su Lond. - 3 m.	—,—
R. porto nuova	64 20	» Parigi - 8 g	—,—
R. serba 4 0|0	83 50	» Italia - 10 g	—.—
		Cr.Mob.aus.-fin'e	205 30

BERLINO, 1 — Tendenza debole.
PARIGI, 1 — Tendenza ferma.
VIENNA, 1 — Tendenza ferma.

Borse di Venezia 1 Settembre

ROMA, 1 — Cambio per domani 100.28 — Settimanale 100.25.

Rendita italiana 3 3|4 god. 1 luglio	—.—	104 85
Cons. Ital. 3 1|2 netto	—.—	103,70
Azioni Banca Veneta	366.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	851.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	192 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	61.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1720.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	505 —	506. —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	503.75	505. —

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 40	123 52 1|2	—.—	—.—	3 1|2
Francia	100 20	100 27 1|2	—.—	—.—	3
Belgio	99.95	100 05	—.—	—	3
Londra	25 23	25.24 1|2	25 07	25.09	2 1|2
Svizzera	100 25	100 35 1|2	—.—	—.—	3
Austria	105 17 1|2	105.27 1|2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.17 1|2	105.27 1|2	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 30	Milano 31	Genova 30	Genova 31
Rend. it. 5 0|0 con.	100	104.47	104 45	104 45	104.40
» » » fine	100	104.70	104.55	104.66	104 62
» » 3 1|2 con.	100	104.—	104. -	104.	104 —
» » 3 0|0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3|4 0|0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1394 —	1392.—	1394. —	1392.—
Credito Italiano	500	579	579 —	5.8 —	578 —
Società Banc. it.	250	—.—	109 —	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	854 —	854 50	855 -	851.
Ferr. Meridionali	500	694 —	693	694.—	693.50
Ferr. Mediterranee	500	418 —	418 50	414.—	418.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	364 —	364 —	365 —	364. —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1706 —	1683 —	1705.—	1684.—
Edison	150	717 —	714.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	334.—	336 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	273 —	266. —

ROMA, 1 — Banca d'Italia 1394 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1780 — Soc. Omnibus 310 — Soc. Gaz 1089 — Soc. Condotte d'acqua 322 — Soc. ital. pel Carburo 708 — Immobiliare 267.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

CONSORZIO DI BONIFICA DI LAGUNA in Portogruaro

Nel giorno 19 Settebre p. v. a ore 10 nella sala maggiore delle Scuole Maschili di questa città, gentilmente concessa, è convocata l'Assemblea generale degli interessati col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Comunicazioni della Presidenza;*
2. — *Approvazione del Progetto tecnico esecutivo delle opere di bonifica;*
3. — *Approvazione dei Piani per le classifiche provvisorie e stabili dei terreni consorziali.*

Avvertesi che per la validità delle deliberazioni occorre l'intervento di almeno un quarto degli interessati, rappresentanti non meno della metà dell'estimo consorziale.

Portogruaro, 30 Agosto 1909.

Il Presidente
Co. CAMILLO Cav. VALLE

Il Segretario
A. BATTAIN

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 0.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 12.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.56.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.30 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

— Ne sono persuaso... Ma non intendo bene ciò che volete dire.

— Ciò che voglio dire?... Ma io avrei potuto salvare quell'uomo. A che si riducevano le prove evidenti, allegate contro di lui? Ad una pistola di speciale modello, trovata nei campi, lungi assai dal cadavere.

Un uomo soltanto, un pignoratario può giurare che quella pistola apparteneva al mio cliente.... Si signore... un pignoratario che non volle acquistarla da lui. In fede mia, signore, quelli erano i soli indizi dei quali disponesse la corona. Cose da far scappare la pazienza ad un santo!

L'irritazione di quel vivace professionista era evidentemente sincera.

Dunque la pistola ch'io avevo spensieratamente gettata lungi da me aveva, dopo tanto tempo, fornito la prova, mercè la quale si era potuto compiere l'arresto ed il processo del colpevole!

Benchè avessi ora le più irrefragabili evidenze delle rette interpretazioni della giustizia, pure volli procurarmi la maggior somma possibile di informazioni.

— Ma perchè — insistetti — egli volle confessarsi colpevole; in circostanze si favorevoli?

— Perchè, come vi ripeto... è un pazzo. Quella confessione equivale ad un suicidio. Non nutro per quell'individuo veruna speciale simpatia, ma confesso che mi spiacque veder si bruscamente gettato a terra il piano da me architettato. Non vidi mai siffatta ostinazione! Se eravate nell'aula, avrete forse veduto che io mi recai immantinente presso a quello sciagurato. Lo pregai, lo scongiurai di non sostenere quella sua stupida confessione. Ma egli si ostinò a mantenerla.

— Credete che vi fosse indotto dal rimorso, da uno spirito di penitenza o d'espiazione?

— Chi lo sa? Avrebbe potuto pentirsi ed espiare del pari, a tutto suo agio, se m'avesse lasciato il tempo di salvarlo dalla forca! Ma che! egli si ostinò nel rifiuto.

— E' inutile — mi disse — non approderemmo a nulla!... Voi non sapete ciò che so io. Qui, nell'aula, c'è una persona che sa tutto, che ha veduto tutto! che è venuta apposta per farmi andar sul patibolo.

Non ho la menoma idea di ciò ch'egli intendesse dire con quelle parole.

Provai una scossa. Io sapevo a chi alludeva quell'uomo! Al pari di tutti.... egli s'era voltato allorchè Filippa, alzandosi, aveva interpellato il presidente. La vista di lei aveva fatto venir meno, nell'animo di quello sciagurato, l'ultimo filo di speranza!

— Come potete immaginare — proseguì il signor Crisp — mi lavai subito le mani di quello sciagurato affare. — Volli, a mero scopo di curiosità, informarvi se alcuni dei testimoni aggravanti fossero stati ammessi nell'aula durante la seduta. Seppi positivamente che nessun d'essi era presente alla seduta di quel giorno.

Rimasi immobile per qualche tempo e immerso nei miei pensieri. L'avvocato finì col guardarmi, in atto alquanto impaziente, vedendo ch'io prolungavo, senza scopo alcuno, la mia dimora nel suo studio.

— Ditemi — chiesi ad un tratto — avreste modo di ottenere l'accesso nella cella di quel poveraccio? Non potreste, per esempio, ottenere il permesso di intrattenervi un momento con lui?

— Certo che lo potrei. Ma non ho scopo alcuno per farlo.

— Penserei io stesso a procurarvi questo scopo. Sarebbe mio desiderio che voi vedeste quell'uomo e otteneste possibilmente da lui la confessione scritta o per lo meno dettata, non solo del delitto da lui commesso, ma dei dettagli inerenti a quel truce fatto.

Il signor Crisp mi esternò la sua meraviglia per questa strana domanda, e mi fece presente la quasi impossibilità di ottenere ciò ch'io bramavo.

Quell'ometto schietto e collerico m'ispirava, a dir vero, una certa simpatia. Mi parve ch'egli fosse persona degna di fiducia, e dopo averci alquanto riflesso, mi decisi a fargli noti i motivi che mi spingevano a chiedere quanto sopra. Gli riferii dunque brevemente, e sotto il suggello del segreto professionale, quanto mi parve opportuno della parte che io e Filippa avevamo presa agli avvenimenti di quella notte.

Il vivo interessamento ch'egli mi dimostrò nell'ascoltarmi mi animò a sperar bene del successo che potrà ottenere anche presso al pubblico la relazione da me fattagli, di questo dramma tenebroso.

Parvemi che la sua curiosità fosse vivamente eccitata; egli permise di adoperarsi a tutt'uomo onde avere un colloquio col prigioniero ed ottenere da questo i dettagli desiderati.

Gli lasciai il mio indirizzo e mi congedai.

Non mi curavo guari di trattenermi a Tewenham e però mi recai direttamente alla stazione, nell'intento di valermi del treno più prossimo per fare ritorno a Londra.

Mentre aspettavo la coincidenza vidi essere presso a partire un altro treno diretto per la linea di Roding. Era ancor presto, avevo disponibili parecchie ore. Mi sentii sopraffatto da un subito impulso, attraversai il binario, entrai in una delle carrozze del treno in partenza e un quarto d'ora dopo, mi trovavo a Roding, condottovi da un vago desiderio di rivedere i luoghi ove erano accaduti gli avvenimenti che avevano avuta tanta influenza sul mio passato!

M'avviai per la strada che sir Merwyn aveva percorsa pochi istanti prima della sua morte; ma quant'era mutata! Era uno splendido meriggio di settembre. La pioggia del giorno precedente aveva rinfrescata e rinverdita la terra. Ai due lati della via si stendevano, bellissime a vedersi, le ampie praterie, alternate ai campi, ove biondeggiava il grano maturo. Le siepi erano olezzanti di fiori e davano ricetto all'armonia dei più lieti pispigli. L'intiera campagna pareva adagiarsi nella fastosa calma autunnale.

Una brezza frescolina giungeva dalle colline lontane. L'aspirai lungamente, a pieni polmoni, tenendomi ritto sulla persona, ergendo fieramente il capo. La mia felicità era tale che risi di gran cuore, pensando ad una comica immagine da me veduta quand'ero bambino e che rappresentava Sisifo liberato dal suo masso. Oh! così realmente era avvenuto! Il peso immane che aveva sì a lungo aggravato il cuor mio, era caduto. N'ero libero e per sempre!

(Continua)

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate all'antico e privato gabinetto Dott. Tenca radicalmente senza conseguenze e con rimedi propri brevettati. Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

Callifùgo "Lebewohl,,

Nuovo rimedio efficacissimo contro i

CALLI E CALLOSITÀ

Applicazione semplicissima — Effetto meraviglioso, infallibile.

Si vende in tutte le farmacie a 60 cent. la busta. — Deposito generale presso: G. Bötner & C., Venezia.

SAPOL

SAPONE squisitamente profumato e

SAPOL **CRELIUM** BERTELLI

SAPONE ANTISETTICO

contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, erpeti, ecc.)

Società A. BERTELLI & C. MILANO

i migliori saponi da toeletta

EPILESSIA
ISTERISMO - NEVRALGIE

si curano radicalmente con la

ACADUCINA

Unico prodotto vegetale privo di qualunque deprimente

Raccomandato da primari specialisti

Prezzo: L. 4 la bottiglia - In tutte le farmacie

Opuscoli e certificati presso

PATENT MEDICINES COMPANY, Via S. Lucia, 16 A - NAPOLI

Depositari: PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. - Energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

I Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.90 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Bottiglia mostra per posta L. 12 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotorpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' **Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, od altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all' **Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito* (quali da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il fac-simile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI Canal Grande, traghetto Madonetta 1658, pianoterra due stanze, tre magazzini, due rive - primo piano dieci stanze, due waterclosets, gas, luce elettrica. Trattare vicino 1658-A dalle 11-12 — 14-16.

Vendite

VENDO piano melodico quattro ottave con trecentocinquanta metri musica, ossia pezzi vecchio d'Opere, Sinfonie, Bellini e Marcie. Tutto in ottimo stato. Per trattative, fermo posta Venezia — Iris —.

BICICLETTA Tourde-France, ultima macchina occasione. Peugeot originale. — Carlo Savini, Venezia.

RECOARO Vendesi stabile per alloggio forestieri, 18 vani, splendida posizione. Non si risponde che a trattative serie. Scrivere «Quartillo», fermo posta, Recoaro.

Ricerche d'impiego

GIOVINOTTO viaggiatore commercio visiterà prossimamente Puglie, Calabria, Sicilia, dipendendo tempo accetterebbe incarichi commerciali anche famigliari. Serietà, segretezza, occorrendo referenze. Scrivere E. 55 F., posta, Venezia.

Offerte d'impiego

URGANTE ricerca giovane impiegato pratico spedizioni, con conoscenza lingua francese, tedesca. Offerte con indicazione precedenti, attuale impiego, scrivere «Casa Spedizioni» 100, fermo posta, Venezia.

Lezioni

STUDIO di canto, Prof. Tempesta Calle Scoveri, 2221 (presso Cafoscari).

Corrispondenze

Minimo L. 1.

FILO Non farmi soffrire perchè non merito. Scrivimi consolandomi, avvertendomi mesi bisogno. Adorotti sempre più. Avvicinandosi vacanze vedremoci spesso. Amami perchè ne sono degno. Baciati.

GILDA Ti sono riconoscentissimo gentile attenzione. Perdona confessionale torto. Baciotti dolcemente.

IVO Cerca trovarti R... primo ottobre. Tratterommi poco; sarò molto senza ritornare. Scrivesti segnato. Dolente silenzio, ripeto sempre desiderabile notte.

103 Letto per caso ultima corrispondenza, mi basa e mi strano dopo ultimo incontro (al tocco) devo cominciare a parlarti; attendo restituzione di ciò che io chiesi.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CASA estera importante cerca persona di distinzione cui affidare deposito articolo d'arredamento di lusso. Questo deposito dovendo essere visitato da clientela aristocratica, ricca, darebbesi preferenza a chi dispone ambienti eleganti, bella posizione (possibilmente centro). Incide, senza fatica nè esborso, d'occupazioni. Chiedonsi primarie referenze, garanzie. Offerte Cassetta 200 G. Haasenstein e Vogler, Milano.

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più — Garage S. A. V., Mestre Piazza delle Barche.

NB. Le vetture mandate per la vendita non pagano alcuno affitto di garage per la durata di un mese.

ACQUISTATE Lucido Senegal istantaneo, elegante, economico — Richiedetelo. — Milano, Romana, 40.

? ? ?...

Avete bisogno d'impiego?
Cercate un impiegato?
Vi occorre una camera, un appartamento?
Cercate in affitto una villa, un villino?
Avete un terreno, o una proprietà qualunque da vendere?

Il mezzo più economico, più rapido e più sicuro per raggiungere il vostro scopo è di servirsi della **Pubblicità Economica** *dell'ultima pagina.*

The BRITISH BANK of SOUTH AMERICA, Limited

Il Consiglio d'Amministrazione informa che il 24 Settembre p. v. sarà pagato, netto di ricchezza mobile, un acconto dividendo esercizio 1908, di 5 0/0, ossia 20 scellini per Azione, sul capitale versato di Ls. 650,000.

Dal 10 al 24 Settembre p. v. non potranno aver luogo trapassi di Azioni.

Londra, 26 Agosto 1908.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio vitto e bollo compresi I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
30,15	20,15	10,15	per Ancona	XII / IX	Sabato / 14 e 28 d'ogni mese	16 / 18
59,15	37,15	18,15	» Bari	XII	Sabato	16
56,15	36,15	»	» »	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
66,15	43,15	20,15	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,15	39,15	»	» »	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
106,15	70,15	32,10	» Santi Quaranta			
109,15	72,15	32,10	» Corfù			
132,20	91,50	38,35	» Patrasso	XII	Sabato	16
180,15	120,15	57,85	» Pireo			
248,15	170,15	74,65	» Costantinopoli			
240,80	167,40	68,30	» Smirne	XII-XI	»	»
240,80	168,15	67,85	» Salonicco	XII-X	»	»
375,30	256,85	106,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,10	191,45	79,65	» Alessandria	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
315,55	213,85	94,15	» Portsaid	»	14 di	
1000,15	687,65	375,15	» Bombay	IX-IV	ogni mese	18

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche sui vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 14.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA Telef. N. 14-47

BAY RUM

DI FOGLIE DI MYRCIA ACRIS

Unico per arrestare la caduta dei capelli e promuoverne la crescita — guarisce la forfora e pulisce la testa.

BAY RUM

glicerinato pei capelli di natura aridi e opachi.

L. 2.— il flacone

Profumeria BERTINI - Mercerie, Venezia

LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, stizzosa, convulsa, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-polmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

LICHENINA LOMBARDI VERA

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Prof. Cardarelli (1882).

Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacon, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio si è riuscito efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedii.

Napoli 16 luglio 82

A. Cardarelli

P. S. — Nella tubercolosi pulmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, asma, affanno ecc., si usi la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3.50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Memoria gratis di 96 pag. in 8 grande.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO

Avvenenza Igiene — **DENTIFRICIO POMELLO** — Bellezza Bianchezza

Favorevolmente accolto dal mondo elegante

Si vende presso tutte le Farmacie e tutti i venditori di articoli igienici o da toilette — *Deposito generale* in Venezia presso **G. Bötner e C.** e presso la **Ditta Pomello** di Lonigo produttrice delle rinomate specialità: *China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello e Pillole Antimalariche Pomello.*

EUZYMINA - MENARINI

Soluzione titolata di Lecitina e fermenti digestivi - Formula del Prof. l'illustre CONCETTI di Roma

Sovrano rimedio nelle Malattie dello STOMACO
Forme dispeptiche, atoniche catarrali, ecc.

A. MENARINI — Farmacia Internazionale: Via Calabritto, N. 4 — **NAPOLI**

Si vende in tutte le farmacie lire 3 al flacone - 4 flaconi lire 12 franco di porto

Concessionari esclusivi: Sigg. CARLO ERBA, GIRARDI, BERNI - Milano - ROMA - Napoli - Bari.

RACCOMANDATO IN TUTTE LE MALATTIE DELL'APPARATO DIGESTIVO DEI BAMBINI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 3 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 243 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 3 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La fine delle grandi manovre

L'ultima battaglia

Guidizzolo, 2

(F.) — Notte relativamente tranquilla. Ormai sulla campagna che nei giorni passati ha risonato del frastuono di interi reggimenti in marcia, dello scalpitio di due divisioni di cavalleria affaticate a sfuggirsi, a spiare i movimenti delle masse, a fermare o ritardare la marcia di intere colonne di soldati; sulla campagna nella quale sono passati come fantasmi sotto la chiarezza del cielo quasi trasparente, le file sottili e silenziose di ciclisti in corsa, è sceso il silenzio; un silenzio quasi sepolcrale, ed insieme col silenzio sono scese le tenebre.

Invano qualche automobile rumorosa, qualche motocicletta in corsa, rompe il buio e la quiete. Tutto ricade in fretta nel silenzio incombente che avvolge uomini e cose.

I due eserciti sono ormai di fronte l'uno all'altro e non attendono che qualche ora per incominciare la battaglia, la battaglia decisiva che tutti attendiamo da otto giorni e che è il tema di ogni discussione.

Per le strade larghe e diritte passano silenziosi in ogni direzione dei gruppi di curiosi che vanno verso Monzambano, dove questa notte le manovre entrano nella fase decisiva. Sono gruppi di contadini e di operai, di uomini, di donne, di bambini, che vengono dalle provincie di Cremona, di Brescia, di Mantova, per assistere al grande avvenimento.

Alle due del mattino anch'io m'incammino verso il campo del partito azzurro. Ormai non abbiamo nemmeno noi giornalisti nulla da vedere o da fare a Guidizzolo. Dal cielo nuvolato cadono le prime goccie di pioggia. Per la strada raggiungo ed oltrepasso un piccolo gruppo di contadini. M'imbatto in qualche pattuglia di cavalleria smarrita nella notte tenebrosa, in qualche carro ritardatario. Attraverso Volta Mantovana che in gran parte veglia nei caffè e nelle osterie per assistere all'uscita del Re dalla villa Gonzaga e per seguirlo verso Monzambano. Ad un chilometro circa da Volta, raggiungo l'accampamento del partito azzurro. Le truppe sono già pronte da un pezzo all'attacco. Questa notte sono state permanentemente nell'attesa dell'inizio della battaglia. Sul declivio del colle occupato dalla brigata «Valtellina», lunghe file di soldati di fanteria stanno distese al suolo, col fucile fra le braccia, pronte ad iniziare l'attacco.

Faccio un lungo giro, interrogando qualche ufficiale sulle previsioni e sulle condizioni delle truppe.

Previsioni? Impossibile farne. Non ancora si sa quali saranno i movimenti della stessa brigata Valtellina, quello che è certo si è che l'offensiva partirà dal partito nazionale, il quale cercherà di respingere il nemico verso il Mincio, attaccando le posizioni che esso occupa attualmente.

Alle tre, circa, si incominciano a sentire i primi colpi di cannone in direzione dell'ala sinistra del partito rosso. La brigata Pistoia, nella profonda oscurità della notte, sotto la pioggia che cade a quest'ora fitta, marcia verso Valeggio nell'intento di occupare o di far saltare in aria il ponte di Borghetto, lasciando isolati sulla riva sinistra, i lancieri Vittorio Emanuele e togliendo alle brigate Po e Re la possibilità di passare il Mincio. La brigata Pistoia ha approfittato dell'oscurità per tentare questo colpo, ma la stessa oscurità rende, per la difficoltà di orientamento, la marcia in avanti incerta e lenta. La brigata Pistoia si urta colla brigata Re. Si ode una fuoco di fucileria ed un breve cannoneggiamento che naturalmente provoca in etrambi i corpi d'armata un allarme generale. Il fuoco ed il cannoneggiamento durano però poco. I giudici di campo lasciano l'azione indecisa ed ordinano alle due brigate di riprendere la posizione iniziale.

E' da osservare, però, che la brigata Pistoia sarebbe riuscita nella occupazione del ponte, a giudicare dalla decisione e dalla vivacità di attaccare, nonchè dalla prontezza e dalla celerità di movimenti. Questo giudizio mi è stato dato da uno dei più intelligenti giudici di campo che ha assistito all'urto fra le due brigate.

Intanto la brigata Bergamo punta verso il tergo la posizione nemica di Montecroce e Pilla — quasi contemporaneamente — le brigate Cremona, Forlì e Valtellina, appoggiate dalla artiglieria e dalle forze suppletive, attaccano di fronte le posizioni nemiche di Montecroce e Pilla.

La brigata Bergamo avanza con un attacco poderoso, obbligando la destra del partito rosso a piegare verso Monzambano ed oltre. L'attacco è condotto con molta vigoria da entrambe le parti le quali si contendono la vittoria per un pezzo.

Poi, alla fine, la brigata Bergamo riesce a sopraffare il nemico che è costretto ad avvicinarsi al fiume. L'azione risoluta della brigata Bergamo avrebbe deciso coll'azione del centro azzuro della vittoria finale.

Le tre brigate Forlì, Cremona e Valtellina del centro azzurro si avanzano compatte contro la brigata Puglia e la brigata Re, le quali tengono testa allo attacco. Il combattimento si fa presto assai vivo. Da ambo le parti le batterie tuonano ininterrottamente coprendo il crepitio dei fucili e il pulsare febbrile delle mitragliatrici.

L'azione da entrambe le parti si è svolta senza movimenti imprevisti. E' stato uno scambio nutrito e continuo di proiettili. Ad un certo momento è sembrato che gli azzurri fossero riusciti a sfondare il centro rosso, ma si è trattato di una impressione personale priva di ogni conferma nel giudizio dei giudici di campo.

A un certo punto gli attacchi degli azzurri consigliano il comandante del partito rosso a tentare un movimento avvolgente verso l'ala destra nemica. — Con questa direttiva si muove una parte dell'ala sinistra del partito rosso, ma non riesce a mettere in azione il suo proposito, perchè sono le nove meno un quarto e S. M. il Re, che è insieme ai giudici sul Montecroce, ordina la cessazione delle manovre.

Appena il Re ha dato l'ordine, le trombe squillano l'adunata. Dal pubblico fittissimo che gremisce le alture, prorompe un applauso lungo e caloroso. I soldati sospendono immediatamente il fuoco.

Dalle alture del partito azzurro si eleva il grido di «Evviva il Re» al qual grido rispondono i rossi dalle alture di fronte, col grido di «Viva l'Italia».

Il pubblico prorompe in un altro applauso che dura per parecchi minuti. Poi i soldati incominciano a riordinarsi, mentre le musiche alternano il suono della marcia reale col suono dell'inno di Mameli.

Nè vincitori nè vinti

Guidizzolo, 2

(F.) — La domanda che questa sera corre sulla bocca di tutti è la seguente: — Quale dei due partiti, il rosso e l'azzurro, ha raccolto questa mattina la vittoria? Non l'uno, nè l'altro. Certo, se ad ogni costo si vogliono trovare un vincitore ed un vinto, bisognerà cercarli non nella battaglia di oggi, ma nella battaglia dell'altro ieri, in quella combattutta a Volta Mantovana. — La battaglia di oggi per essere nata da una situazione strana ed anormale, non poteva avere che un esito egualmente strano ed anormale. Abbiamo visto come per mettere i due partiti sulle posizioni che occupavano questa mattina avanti la battaglia, si è dovuto ricorrere all'intervento *ipotetico* e *supposto* di forze azzurre, le quali scendendo dal nord e minacciando l'ala destra del partito rosso, consigliassero al partito invasore di sgombrare le posizioni di Volta, Cavriana e Solferino e di ritirarsi sulla linea Monzambano-Valeggio. — Questa supposta minaccia di forze azzurre dal nord, è così strana, così fuori delle possibilità prevedibili e previste dal partito rosso, che per giustificarla occorre pensare che il comandante dello stato maggiore generale Pollio, l'abbia escogitata per dare modo ai due partiti di continuare nelle esercitazioni utilissime, senza far cessare le manovre con la battaglia di Volta Mantovana.

Se le manovre devono chiudersi con un partito vinto e con un partito vincitore, le manovre sono chiuse colla giornata di Volta.

Erra chi vuole nella giornata di oggi trovare un partito vincitore. A parte che la situazione, come abbiamo detto, dei due partiti, era oggi una conseguenza illogica delle giornate antecedenti, la stessa battaglia di oggi è stata troncata a metà, quando ancora nè il partito rosso, nè il partito azzurro avevano esaurito la propria azione tattica.

Nè vinti, quindi, nè vincitori. Il vincitore solo e vero è l'Esercito che ha dato prova in questi giorni della sua resistenza, della sua disciplina e della sua preparazione militare.

La commissione d'inchiesta sull'Esercito si dichiara soddisfatta

Mantova 2

La commissione d'inchiesta sull'esercito ha seguito ogni giorno le manovre, ha visitato gli accampamenti delle truppe dei due partiti contrapposti, ispezionando l'andamento dei vari servizi. Ha visitato pure gli stabilimenti militari di Verona e di Mantova, come ospedali, panifici e depositi più importanti di vestiario, di viveri, di armi, di munizioni ecc. La commissione rimase molto soddisfatta dell'eccellente spirito degli ufficiali e delle truppe e si compiace di aver riconosciuto che tutti gli elementi raccolti intorno all'esercito permanente per contribuire alle operazioni di guerra, come ufficiali di complemento, soldati richiamati, volontari ciclisti e Croce Rossa, abbiano mirabilmente mostrato quali virtù militari alberghino nelle nostre popolazioni e come queste colle loro festose accoglienze abbiano confermato quanto affetto nutrano per l'esercito.

Il funzionamento dei servizi apparve lodevolmente organizzato e in progresso rispetto agli anni precedenti; come pure si trovò che il materiale dei magazzini e degli stabilimenti, è al completo e ben tenuto, malgrado le difficili condizioni degli edifici che si dovettero accettare dalle passate istituzioni militari e che sono però in continuo miglioramento.

Circa il riordinamento dell'esercito

Roma, 2

Il *Messaggero* dice che, ultimate le grandi manovre, il ministro della Guerra, generale Spingardi, tornerà a Roma, per occuparsi dello svolgimento del programma militare, in base alla ultima legge votata dal Parlamento. — Il *Messaggero* aggiunge che si assicura che il ministro provvedrà innanzi tutto alle modificazioni riguardanti l'equipaggiamento della fanteria, allo scopo di alleggerire i soldati e rendere definitive le norme che furono emanate in via di esperimento. Si assicura poi che sarà studiata la questione della fusione del corpo degli ufficiali contabili con quello del commissariato e che sarà data mano ad importanti lavori di immobili militari.

La giornata del Re

Guidizzolo, 2

Durante la manovra di ieri il Re percorse l'intero fronte del corpo d'armata azzurro, assumendo notizie sulle mosse delle truppe, sui servizi, ecc.; quindi da Volta assistette al concentramento delle varie colonne azzurre ed al successivo loro avviamento sul nuovo fronte degli spiegamenti a Patacchi e Sant'Anna.

Il Sovrano si portò quindi verso Olfino per esaminare le posizioni prese dai rossi. Nel pomeriggio il Re visitò le posizioni nelle quali si erano arrestate le due divisioni di cavalleria azzurra intorno a Castellaro, Bagusello, Rossa intorno a Pozzolengo, S. Martino della Battaglia, e poscia visitò gli ammalati ricoverati nell'Ospedale civile di Volta.

I Duchi di Genova a Brescia

Brescia, 2.

Oggi alle ore 12,10 scendevano all'Albergo d'Italia i duchi di Genova, la duchessa Isabella e il principe di Udine col seguito. Essi sono giunti dopo aver pernottato a Trento. I duchi di Genova col principe di Udine e il seguito, dopo la colazione, sono ripartiti con due automobili, colle quali erano giunti a Brescia, diretti al Castello di Alià.

Il ginepraio delle Convenzioni

La concessione che il Governo avrebbe fatta al sen. Piaggio

Roma, 2

(So.) — La questione delle convenzioni marittime subisce un momento di arresto.

La sola notizia d'oggi consiste nella conferma che le aste pei servizi marittimi sovvenzionati saranno aperte nel corrente settembre.

La notizia, data ieri sera dalla *Tribuna*, che fra il senatore Piaggio ed il governo sarebbe avenuta una rottura e modificata stamane dal *Messaggero* nel senso che il senatore Piaggio avrebbe imposto delle condizioni al governo, provoca i commenti dei giornali.

Il *Giornale d'Italia* così ragiona:

«Sarebbe interessante conoscere di che specie siano queste condizioni imposte dal Piaggio al Governo. Noi ci rifiutiamo, per esempio, di credere alla voce che corre, secondo la quale la condizione imposta dal Piaggio sarebbe nientemeno che questa: dovere il governo impegnarsi a fare sì che alle aste sul più succoso gruppo di servizi — il gruppo ligure — non concorra alcuno, per modo che il gruppo stesso rimanga senza altro aggiudicato al Lloyd italiano.

Ci rifiutiamo di credere a questa voce che, se vera, significherebbe in buona sostanza questo: che il governo, il quale alla Camera dichiarò che per provare la bontà delle convenzioni le avrebbe sottoposte alla prova del fuoco delle aste, s'impegnerebbe, viceversa, ad adulterare la sincerità e la legittimità di una gara, favorendo scorrettamente uno degli aspiranti coll'eliminare artificiosamente ogni altro concorrente.

Che un governo si impegni a fare qualche atto di questo genere, ci sembra impossibile, anche perchè l'adulterazione dell'andamento di una pubblica gara e l'allontanamento da essa di un concorrente, è non solo motivo di nullità della conseguente aggiudicazione, ma è anche passibile di sanzioni penali stabilite dal Codice».

Per il personale universitario

Roma, 2

Il *Popolo Romano* dice che essendo pervenute da tutte le Università del regno al ministro della pubblica istruzione delle proposte per l'applicazione della legge 19 luglio 1909 nella parte che si riferisce al personale assistente e tecnico in servizio, il ministro Rava ha perciò firmato i relativi decreti che comprendono oltre 2000 persone.

Per la pesca nelle acque italo-svizzere

Como, 2.

E' in elaborazione presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il regolamento per la pesca nelle acque comuni dell'Italia e della Svizzera, sulle basi dell'accordo intervenuto nel convegno fra i delegati elvetici ed italiani tenutosi a Locarno nel luglio scorso. — Lo schema di regolamento sarà sollecitamente inviato agli enti che la legge prescrive siano sentiti.

Il commissario italiano all'esposizione di Buenos Ayres

Roma, 2

Il comm. ing. Luiggi, è stato nominato commissario dal governo all'esposizione internazionale di Buenos Ayres.

Il congresso per la tutela dei vini tipici

Alba, 2.

Si è inaugurato solennemente il congresso nazionale per la tutela della denominazione di origine dei vini tipici italiani, promosso dal sindacato vinicolo piemontese sotto gli auspici del ministro di Agricoltura.

I nomi delle vittime italiane nel naufragio del "Columbia„

Roma, 2

Il Commissariato della Emigrazione comunica che il regio console d'Italia a Buenos Ayres telegrafa che nel naufragio del piroscafo *Columbia*, avvenuto nelle vicinanze di Montevideo, sono scomparsi i seguenti nove emigranti italiani, imbarcati a Genova il 3 agosto scorso sul piroscafo *Tommaso di Savoia* e trasbordati a Buenos Ayres sul *Columbia*:

Bellino Carolina, dai Cairo Montenotte (Genova) — Santinelli Luigi, da Pizzano — Lodito Maria Saveria e figlia Angiolina, da Altomonte — Roggiero Rosa, da Cedrano, coi figli Candida, Carmelo e Raffaele — Ferrari Pasquale, da Altomonte.

Il Commissariato si interessa ad aiutare le famiglie delle vittime di questo naufragio.

Notizie agrarie

Roma, 2

Ecco il riepologo delle notizie agrarie della seconda decade di agosto: L'olivo è bello e molto promettente. Il riso matura bene e si prevede un abbondante raccolto. Abbondano le frutta e in ispecial modo nell'Italia inferiore il pomodoro ed il fico. Nel Piemonte la persistente siccità ha nociuto ai raccolti pendenti e in particolar modo ai pascoli. Si è iniziata la raccolta delle mandorle e l'arancio è sempre bello e promettente. L'uva, quantunque in qualche località sia stata alquanto pregiudicata dalla mancanza di pioggia, è buona e si prevede abbondante il raccolto. Continuano i lavori di essicamento del tabacco. E' promettente la raccolta del granoturco

I giornalisti inglesi a Torino

Torino, 2

I giornalisti inglesi sono giunti oggi alle ore 14,20, accompagnati da alcune signore. Erano a riceverli il senatore Villa, il comm. Albertini, in rappresentanza del sindaco, i membri del comitato dell'esposizione del 1911 ed i rappresentanti della associazione della stampa subalpina. Sono stati accompagnati agli alberghi Turin e Suisse, donde poco dopo sono usciti in carrozze messe a loro disposizione dal municipio, ed hanno fatto il giro della città, visitando i monumenti ed i musei. Questa sera i giornalisti inglesi, sono invitati ad un banchetto offerto loro dal municipio di Torino.

Contro la visita dello Czar

Uno stupido manifesto del Comitato di agitazione

Roma, 2

Venne pubblicato oggi il manifesto al popolo italiano, del comitato nazionale di agitazione contro la venuta dello Czar.

Il manifesto reca le firme di 21 deputati, fra cui l'on. Musatti. Reca, inoltre, le firme di Mario Rapisardi, dello scultore Ernesto Biondi e del sociologo prof. Giuseppe Sergi.

Ecco i punti più salienti del manifesto:

«*Cittadini!* Colui che nel vostro spirito di solidarietà cogli oppressi voi respingeste, cerca ancora di contaminare colla sua visita il nostro suolo. Al nuovo tentativo voi dovete contrapporre la vostra energica protesta. Nicola II va oggi più di ieri maledetto, perchè sempre più lordo del sangue del suo popolo.

A chi vi parla di eventuali alleanze, rispondete che non hanno durevole fortuna le alleanze affidate ai segreti della diplomazia».

Dopo aver deplorato il dispotismo russo ed aver ricordato l'eroismo dei marinai russi a Messina, il manifesto così conclude:

«*Cittadini!* Non appena si seppe che lo Czar, impavido, avrebbe intrapreso un viaggio per varie nazioni d'Europa, la Russia rivoluzionaria chiese a tutti i popoli che si tagliasse il viaggio all'autocrata e lo si mantenesse prigioniero dei suoi delitti e del tragico fato che lo attende. Il cuore dei popoli intese l'appello. Ciò bastò perchè lo Czar dovesse rinunciare al pensiero di porre piede su qualche lembo di terraferma dove abita e pensa una gente civile. Ma la vittoria dell'umanità non sarebbe piena se non fosse altresì ben chiaro, che i ricevimenti che gli Stati gli apprestano come si apparecchierebbero ad un appestato, tenendo intorno a lui lo stato l'assedio sul già libero mare, anche quei ricevimenti sono atti di arida diplomazia per i quali la Svezia, l'Inghilterra, la Germania e la Francia indissero già grandiose manifestazioni di protesta. Il popolo nostro, che precorse, non sarà ora secondo. Dirà il vostro comitato esecutivo l'ora ed il momento. A voi tutti, cittadini d'Italia, preparare fin d'ora l'animo e la mente perchè la manifestazione sia degna, nella sua severa imponenza, delle vostre tradizioni e della aspettazione ansiosa del popolo martire.

Viva la Russia sulle rovine dell'autocrazia!».

Gli iscritti al circuito di Brescia

Gli ultimi preparativi

Brescia, 2.

Gli iscritti al circuito a tutto oggi sono:

Classe A. — Dirigibili del conte de la Vaulx dell'«Aereo Club» di Francia; dirigibile *Zodiac III*, motore Blèriot 50 cavalli; 1400 metri cubi.

Classe B. — Apparecchi di aviazione a motore:

1. Cobianchi Mario, biplano Cobianchi, motore Miller; 2. Mario Faccioli, biplano Avis, motore Spa; — 3. Mario Calderara, del «Club Aviatori» di Roma, apparecchio tipo Wright, motore Rebus; — 4. Umberto Cagno biplano Avis, motore Itala; — 5. Alessandro Anzani, biplano Nais, motore Anzani; — 6. Glen Curtis, biplano Curtis, motore Terring Curtis; — 7. Guido Moncher, elicoplano Moncher, motore Rebus; — 8. Luigi Blèriot, monoplano Blèriot, motore Anzani; — 9. Luigi Blèriot, monoplano Blèriot, motore Anzani; — 10. Alfredo Le Blanc, monoplano Blèriot, motore Anzani; — 11. Enrico Rougier, biplano Voisin, motore E. N. V.; — 12. X.. biplano Avis, motore X.

Fra giorni sarà inviato al tenente Calderara un nuovo apparecchio Wright Arien.

I treni speciali che partirono da Reims coi dirigibili e gli aeroplani che parteciparono a quelle gare, arriveranno a Brescia il 4 o il 5. Intanto i lavori di costruzione dell'hangar per il dirigibile continuano con grande attività. La direzione generale delle ferrovie ha fatto delle concessioni ferroviarie per andata e ritorno a Brescia. I biglietti di andata e ritorno avranno la validità di otto giorni e i viaggiatori avranno diritto anche ai treni diretti, esclusi però i direttissimi. Furono già costruite le linee telegrafiche. L'Osservatorio meteorologico e le cabine dei cronometristi sono pronte. Un importante servizio igienico è stato preparato. I servizi di buffet, ristorante, per es. sono anche completamente organizzati.

E' stato installato un grande «garage» per automobili, una rimessa per biciclette, ecc.

Il servizio dei commissari sportivi è completamente organizzato. Tra poco sarà a Brescia il signor Naul Rousseau che a Reims ha organizzato il servizio dei commissari sportivi in modo così perfetto. Il periodo certamente più importante ed intenso sarà quello dei giorni dall'8 al 12 settembre.

Da un circuito all'altro

Reims, 2

Un treno speciale è partito per Brescia trasportando i segnali che serviranno per la grande settimana di aviazione, ora noleggiati dal comitato italiano, e gli aeroplani, ed il dirigibile *Zodiac*, che parteciperanno al circuito di Brescia.

70 ordinazioni di aeroplani "Farman„

Londra, 2

Il fratello di Farman ha dichiarato al corrispondente del *Daily Telegraph*, che sono pervenute a Farman già 70 ordinazioni di aeroplani.

Manovratore investito da un diretto

Parma, 2

Ieri alle 15.30, mentre arrivava il diretto di Piacenza, N. 39, si trovava sul piazzale della grande velocità il capo manovratore Masini Vincenzo, di anni 48, nativo di Borgo della Porretta. Accortosi dell'arrivo del treno, il Masini sbucò improvvisamente da un gruppo di vagoni e tentò di attraversare il binario prima che il treno sopraggiungesse, ma disgraziatamente non ne ebbe il tempo, poichè il treno lo raggiunse, lo investì e lo gettò a terra con violenza. Il macchinista che si trovava dalla parte opposta a quella dove cadde il Masini non si accorse neppure della sua caduta.

Importante combattimento a Melillla

I Mauri messi in fuga

Madrid, 2

Secondo un dispaccio da Melilla all'*Heraldo*, il combattimento di ieri a Souk el Arba, avrebbe avuto due fasi. Nella prima le due colonne spagnuole formavano un angolo, la cui sommità era al centro di Souk el Arba. Esse attaccarono dall'alba le posizioni nemiche sulle quali la fanteria e sopratutto l'artiglieria aprirono un fuoco micidiale. Il nemico disponeva soltanto di uomini a piedi ed era coperto da trincee; ma subì grandi perdite perchè l'artiglieria spagnuola fece meraviglie.

Nella seconda fase il fuoco cessò. Si credeva che il combattimento fosse terminato, quando verso le 11 chiamato dal bagliore dei segnali accesi sulle alture di Chaeraid apparve un forte contingente di cavalleria maura che veniva da Nadot e che caricò immediatamente le truppe spagnuole; ma esso fu respinto dall'artiglieria. Allora si avanzò per attaccare di nuovo, ma fu nuovamente respinto dalle mitragliatrici. Dovette fuggire lasciando sul terreno morti e feriti.

L'intervento della cavalleria spagnuola mise al colmo la fuga dei mauri, di cui la cavalleria aveva sopratutto cercato di attaccare il fianco destro dell'accampamento di Souk el Arba tentando così di avanzare per la spiaggia meridionale del Marchica. Si poteva osservare che la cavalleria maura caricava con grande ardore e con movimento aggirante.

Parziale amnistia in Persia

Teheran 2

Un proclama pubblicato oggi accorda l'amnistia per i reati politici, ma fa eccezione per alcuni casi reazionari.

Contro i rifugiati delle varie legazioni straniere non si procederà, purchè lascino senza indugio la Persia. Il governo ha avvertito le legazioni della promulgazione dell'amnistia, come pure del nome delle persone che ne sono esenti.

Al congresso internazionale di medicina

Budapest, 2

Al ricevimento di corte in onore del Congresso, il ministro della Istruzione Appony ha presentato all'arciduca Giuseppe molti membri del Congresso medico fra i quali Baccelli, Maragliano, Imbriaco. Calvano, Ceccherelli, Ascoli, Angelucci, Pestalozza, Bossi e Giuffrè. Alla sera vi fu al teatro rappresentazione di gala.

L'on. Guido Baccelli ha offerto un «lunch» di 70 coperti al ministro della istruzione in Ungheria, alla presidenza del congresso, ai presidenti delle 21 sezioni e ai rappresentanti dei governi esteri.

L'on. Baccelli ha brindato inneggiando alla simpatia che strinse l'Italia all'Ungheria ed all'alleanza della scienza colla politica. Hanno risposto il ministro Appony, esprimendosi felicemente in italiano, e il presidente del congresso, Miller. Chiuse il prof. Mengazzini con un ispirato saluto pronunziato in latino.

Circa il ritiro dei principi reali dall'esercito greco

Atene, 2

Secondo l'*Herta*, il principe ereditario non presenterà per adesso la sua domanda di esser messo in disponibilità, quantunque sembri che sia disposto a farlo. Lo stesso giornale afferma che il decreto che pone in disponibilità il principe Nicola e accorda il congedo al principe Edoardo sarà firmato oggi. Il principe Cristoforo, attualmente all'estero, ha chiesto una proroga del suo congedo.

La politica del governo francese verso i cattolici

Parigi, 2

L'abate deputato Gayraud, ha scritto al presidente del Consiglio che lo interpellerà alla Camera sulla politica del governo riguardo ai cattolici. L'abate Gayraud rimprovera al ministro Briand di non aver mantenuto la promessa che egli aveva fatto di non mostrarsi rigoroso circa il termine dei pagamenti delle ammende.

Congresso cattolico tedesco

Breslavia, 2.

Il Congresso cattolico tedesco è stato chiuso con un discorso del presidente, deputato Herold, il quale ha detto fra l'altro che la sola nota discorde durante il Congresso è stato il decreto del governo che impedisce ai cattolici polacchi di pronunziare discorsi nella loro lingua. Il cardinale Cook ha benedetto i presenti.

La fine dello sciopero nella Svezia

Stoccolma, 2.

Settecentocinquanta operai della fabbrica Separator ripresero il lavoro. Simili notizie giungono dalle provincie dove si riprende il lavoro

In vista del successo della ripresa del lavoro, il giornale *Dagen Nieelten*, che finora ha sempre incitato il governo a fare da intermediario fra le due parti, raccomanda agli operai di riprendere il lavoro, onde permettere al governo di intervenire.

La dichiarazione di guerra.... alla guerra!

Parigi, 2

Iersera ha avuto luogo nella sala Wagram un «meeting» organizzato dalla confederazione generale del lavoro per protestare contro la guerra. Dopo lunga e vivace discussione, durante la quale non sempre ha regnato sovrana la logica, è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«I dimostranti, riuniti nella sala Wagram sono unanimi nel condividere il loro orrore per la guerra e intraprenderanno tutto ciò che sarà possibile per impedirla, in ciò d'accordo con tutti i militanti operai, opponendo alla guerra lo sciopero generale: mandano ai loro fratelli spagnuoli e svedesi e a tutti coloro che lottano per l'emancipazione dal capitale e l'elevazione sociale, i loro sentimenti di solidarietà e di ammirazione. Tutti i popoli sono fratelli.»

La riunione finisce alle ore 11.45 e si effettua l'uscita al canto dell'internazionale.

La convenzione cino-giapponese

Londra, 2

Il corrispondente del *Times* a Pechino telegrafa che la convenzione cino-giapponese sarà firmata sabato prossimo.

Chi è fuggito?

Chiarissimo signor Direttore,

Il giornale da Lei diretto, accennando oggi a due articoli del «Lavoratore», socialista, di Trieste, sulla proposta del signor Giulio De Frenzi, ha taciuto... quello che più importava.

I socialisti di Trieste vogliono che la responsabilità di sostenere davanti ad una Commissione arbitrale le «accuse» pubblicate contro di loro dal signor De Frenzi nel «Resto del Carlino» venga assunta dal capo (o da uno dei capi) del partito liberale di qui.

Per qual motivo?... Il «Lavoratore» lo aveva precisato, in quei due articoli che io le ho inviati, e lo ripeto oggi, in un terzo articolo, che le accludo.

Le «accuse» che il signor De Frenzi ha raccolte, sono di fabbrica triestina, liberale. Sono state pubblicate, a Trieste, più volte, dai libelli del partito liberale, per conto ed a profitto di questo, prima di figurare nel «Resto del Carlino». Il partito liberale le faceva pubblicare dai libelli, e non dal *Piccolo, perchè sapeva che ai libelli i socialisti non avrebbero risposto*.

Proprio di questi giorni (26 e 28 agosto) uno di quei libelli si è vantato candidamente di aver sempre lanciato a Valentino Pittoni e al partito socialista, senza che questi si degnassero di rispondergli, «*le accuse che poi Giulio De Frenzi fece sue corredandole di nuove prove*».

Vanteria impudente, perchè contemporaneamente, un altro libello del partito liberale — ben sapendo che la prova sarebbe disastrosa — cercava di far credere che i liberali avrebbero corso il pericolo di... andare in galera (!) se davanti ad una Commissione arbitrale di uomini politici del Regno, avessero tentato di sostenere — come noi volevamo — le accuse raccolte dal signor De Frenzi contro di noi.

Riconosciuto, dunque — ancora oggi, dagli stessi libelli — che le «accuse» *sono partite di qui, dal partito liberale e per conto di questo;* dimostrato (se ve ne fosse bisogno!...) che quelle accuse hanno potuto essere lanciate e ripetute, per mesi ed anni, *pubblicamente*, senza procurare ai loro inventori alcuna molestia; abbiamo o no il diritto, noi socialisti di vedere una buona volta in faccia i *veri* e primi artefici di questo grottesco rosario di menzogne?

Che cosa, può importarci, come partito del signor Giulio De Frenzi o di altri che siano?

La «Gazzetta», ripeto, ha potuto parlare della nostra «fuga» soltanto a condizione di sopprimere una parte — la parte essenziale — della nostra controproposta. Anche il *Piccolo* di qui, ha dovuto fare altrettanto, cioè, non rispondere una parola sul fatto (noto anche fuori di Trieste) del *libellismo* liberale.

Il partito liberale non può far senza i libelli, benchè abbia a propria disposizione un grande giornale quotidiano nella lotta contro i socialisti. Non può sconfessarli (forse ne è un po' prigioniero). Non può difenderli. Non gli rimane più che ignorarli ufficialmente, come se non fosse affar suo, e fare dell'analfabetismo un espediente polemico, quando il «Lavoratore» gliene parla.

Perfino i rifiuti del libellismo poliziesco ed austriacante del *Sole* (i quali, in tempi vicinissimi, diffamavano atrocemente i capi del partito liberale, anche nelle intimità domestiche) sono oggi al servizio di quel partito; il quale, se non si è vergognato di servirsene, non può oggi rifiutarsi di accettare la nostra sfida, che noi manteniamo immutata.

Trieste, 1.o Settembre 1909.

Angiolo Lanza

Questa lettera del direttore dell'organo degli I. R. Rinnegati triestini lascia il tempo che trova, non può convincere alcuno.. Se i socialisti di Trieste sono sicuri nella loro coscienza di non meritare le accuse di Giulio De Frenzi, dovrebbero essere lietissimi che si presenti loro un'occasione sì bella per poterle smentire pubblicamente, solennemente. Qualunque galantuomo farebbe così. Che importa se l'accusatore sia Tizio piuttosto che Caio? Importa invece far tacere le cattive voci, quando queste cattive voci non corrono soltanto tra gli articoli dei *libelli*, ma sono sulle bocche di tutti, e vengono raccolte da pubblicisti onesti come il De Frenzi e provocano la scissione del partito socialista.

«Un simile partito usurpa, oggi, il diritto di partecipare alla vita cittadina in nome del popolo lavoratore e come unico esponente dei suoi interessi. Un simile partito mai potrà esigere nè stima e consentimento del popolo lavoratore nè rispetto dagli avversari, se non esitò a piegarsi ai voleri dei nemici dell'*autonomia comunale e del carattere nazionale della città* violando il *Programma di Bruna*».

Sono libellisti anche coloro che parlano così e che fino a ieri militavano a fianco vostro? E perchè, allora, li avete tollerati?

A noi sembra che intorno ai Pittoni e compagni crescano ogni giorno la diffidenza e il disprezzo e che fra poco non basterà più la fuga per mettersi in salvo. Il pubblico nel suo buon senso non ha affatto bisogno di giurì per qualificare come si merita l'ignobile condotta di gente che si vende al nemico e non ode la voce del sangue. Questa gente va incontro al linciaggio morale.

Questione di bandiera

(*D.*) — Kitzbühel è una graziosa cittadina del Tirolo situata sulla ferrovia da Innsbruck a Bischofshofen. Raramente i giornali ne parlano perchè al di là della felice posizione che la rende un gradito soggiorno estivo, essa non ha tanta importanza da occupare i corrispondenti.

Ma in questi giorni essa ha l'onore di intitolare degli articoli di fondo per la *questione della bandiera*, questione meschina per sè, ma che fu gonfiata in quanto c'è di mezzo la Germania, la gran padrona dal Baltico all'Adriatico.

Ed ecco di che si tratta: un tedesco della Germania ha una villa a Kitzbühel e vi tiene inalberata la bandiera del suo Stato; è quella piccola mania che hanno molti suoi compatrioti e le rive del Benaco ne sanno qualche cosa. Ma un giorno l'arciduca ereditario viene a Kitzbühel a visitare S. E. il Presidente Bienerth che pure ci villeggiava ed in quell'occasione il capitano distrettuale ordina al tedesco di levare la bandiera germanica. L'ordine viene eseguito, ma il borgomastro censura pubblicamente quello che a lui pare atto di inospitalità e ne viene un vivo attrito fra i due personaggi. Si parla di scioglimento del Consiglio, di commissariato imperiale ecc. e pare che le cose non devano fermarsi là, ma che si mettono in moto le ambasciate.

E a Riva di Trento anni fa fu deliberatamente calpestata da un pubblico ufficiale austriaco una bandiera italiana in un piroscafo italiano e..... se ne parlò per qualche giorno per poi.... consegnar la bandiera alla lavandaia!

RIVISTE E GIORNALI

I MANGIATORI DI FIORI

I fiori entrano nel nostro bilancio nutritivo assai più di quanto si creda o si pensi; se poi esaminiamo il bilancio di certe popolazioni, per esempio in China e nell'India, si trova che il consumo di certi fiori assume una grande importanza e dà origine ad un esteso commercio. Per noi basta ricordare il carciofo, che si presta a tante saporite preparazioni, ed il cavolfiore.

In Piemonte, e in altri paesi, si ricorre ai petali variamente coloriti e variegati della balsamina, i così detti begliuomini, oppure ai fiori del volgare convolvolo diurno, azzurro a l'orlo, bianco nel mezzo e giallo nel fondo, o ai fiori azzurrastri dell'ispida borragine tanto cari alle api, per dare profumo e soprattutto per creare una nota gaia e vivace sul fondo verde delle nostre insalate. Altro fiore mangereccio e ottimo pel suo delicato profumo, è quello de le nostre acacie bianche, col quale si possono far delle fritelle prelibate e superiori a quelle di pomo.

Tutti conoscono la delicatezza dei fiori di zucca, dalla vita troppo breve pel contributo che ne traggono le fritture; in alcuni luoghi questi fiori vengono ripieni con una speciale composizione, e così schiacciati e cotti lasciando loro attaccato il peduncolo, prendono l'aspetto di piccole e strane costolette.

Altri fiori di cui ci nutriamo sono quelli del cappero, la pianta che ama i muri diruti e soleggiati; o meglio sono i profumati bottoni florali della pianta, che noi mettiamo nell'aceto, e che utilizziamo per dare il piccante alle salse e alle vivande. E così fra le droghe abbiamo il chiodo di garofano, pur esso formato da un bottone florale, e l'anice stellato costituito da l'ovario del fiore non ancora fecondato, senza parlare dei numerosi fiori che usansi in farmacia per preparare decotti, o nell'industria per estrarre i principi zuccherini atti a fermentare.

Anche dei funghi e tartufi, tanto in onore nel regno della gola — scrive E. Mancini nel « Giornale d'Italia » — noi mangiamo senza saperlo, quello che corrisponde alla parte floreale delle piante fanerogame, come generalmente e senza farvi caso, mangiando i prodotti succulenti del fico, noi consumiamo più un fiore che un frutto.

E' DANNOSO FUMARE?

La medicina, o per lo meno i medici dicono di sì, anche se essi fumano come turchi. Ma l'esperienza non dà un responso così deciso. Vi sono grandi scienziati e pensatori che non fumano ed altri che fumano molto e stanno egualmente bene. Dunque? In Francia dove la vendita del tabacco ha dato allo Stato un incasso di trecentottantasei milioni durante il 1908, gli imparziali trovano che la verità è nel mezzo: è nocivo fumar troppo e soprattutto in tenera età; ma è, in ogni caso, un lodevole vizio patriottico. Dopo la guerra del 1870-71, un statista ha calcolato che ogni boccata di fumo repubblicano ha fatto retrocedere di un passo il nemico, contribuendo a indennizzare il bilancio di quei cinque miliardi alla Germania. Certo si è che i primi fumatori fecero ridere parecchi e sparsero intorno a loro lo spavento. Walter Ralligh — racconta il « Petit Journal » — portò il fumo tra i selvaggi della Virginia. Un giorno il suo domestico lo sorprese con un mozzicone infuocato tra le labbra: « Pigliate fuoco, padrone! » e giù un secchio d'acqua per spegnerlo. Ma Walter Ralligh non si abbruciò e seguitò a fumare ostinatamente per tutta la vita. Oggi, per altro, il problema che affanna la Franzia è quello degli innumeri fumatori precoci. Chi non ha incontrato — si domandano i francesi maggiorenni fumatori — dei monelli alti come una scarpa, con uno sigaro più grosso di loro nel becco? Essi non fumano certo per sensualità, ma per vanità. Il fumo strazia loro lo stomaco: ma sono stoici e lo fan passare dalle narici. L'ideale di ogni adolescente fumatore sarebbe quello di farlo passare dagli occhi. Eppoi la colpa è dell'istinto di imitazione. I gesti coi quali gli uomini grandi rotolano una sigaretta, la portano alle labbra, l'accendono, l'aspirano e la maneggiano, sono proprio contagiosi.

L'ANTICA POTENTIA SCOPERTA?

Presso il tiro a segno, lungo il Basculo a Potenza, in questi ultimi giorni sono stati ultimati i lavori di scavo intrapresi dal cav. De Cicco, direttore del museo provinciale. Sin da quando si costruì il tiro a segno vennero alla luce fondazioni, vasche, avanzi di pavimenti, muri ed altro, ma a questo non si era data sufficiente attenzione: oggi Vittorio De Cicco che aveva intuito che ben più importanti cimeli vi fossero da scavare, ha diretto in quelle località i suoi lavori, scoprendo in breve, quasi interamente, una vasta e ricca abitazione delle più antiche che si conoscano. Per una soglia scorniciata si accede ad un elegante *tiabinio* dal pavimento *siquino*, ornato di un perfetto disegno geometrico; ad esso seguono numerosi altri ambienti tutti egualmente ricchi di ornati, di mosaici, di fregi, due « cubicoli » hanno il pavimento di pezzettini di terra cotta.

La struttura è romana e propriamente dei primi tempi della repubblica, ad essa risalgono le monete rinvenute: sulla diritta recano l'impronta di Giano Bifronte, sul rovescio quella di un rostro. Tra gli oggetti di arte notevole è un candelabro di pietra grezza, oltre a numerosi vasi greco-latini con vernice in nero; si vedono ancora al loro posto i cardini di bronzo, anelli ed altri abbellimenti.

I lavori si son dovuti interrompere perchè il fabbricato si estende al disotto del giardino del tiro a segno e la direzione di questo non ha accordato il permesso.

Peccato che lavori così importanti debbano restare a mezzo: proseguendo gli scavi si potrebbero fare scoperte interessanti, come quella di esumare tutta una città, giacchè, ad opinione di tutti, in quei luoghi sorgeva l'antica Potentia. Così riferisce la «Rivista per tutti ».

COME VERDI SCAMPO' DUE VOLTE ALLA MORTE

Per ben due volte Verdi scampò in modo quasi miracoloso alla morte e l'Italia deve eterna riconoscenza a due umili contadini se il suo genio è e sarà glorificato sempre per opera delle melodie sublimi del maestro.

Sul principio del secolo XIX — verso il 1813 — durante le guerre napoleoniche, un corpo di cosacchi appartenenti all'esercito russo, invase il ducato di Parma, predando, devastando, uccidendo. Giunti al villaggio di Roncole (ove da pochi mesi appena era nato G. Verdi) lo assalirono ferocemente, uccidendo uomini e donne e infilando con le bajonette i bambini.

Un'umile contadina, moglie dell'oste di Roncole e madre del Maestro, temette pel suo bambino di pochi mesi; ma non si smarrì e — nonostante gli orrori che i Cosacchi stavano commettendo — uscì, guizzò inosservata nella chiesa, infilò la scaletta del campanile e salì a nascondersi col bambino in braccio sotto la campana. Lì rimase quatta e nascosta fin che nel villaggio imperversò la strage e, sopraggiunta poi la notte e partiti i Cosacchi, scese dal campanile col fanciullo sano e salvo tra le braccia.

Verdi, all'età di 12 anni, lasciò il suo villaggio nativo e andò a studiare a Busseto; però ogni giorno di festa egli tornava regolarmente a casa sua per suonare l'organo della chiesetta di Roncole, presso la quale aveva già da un anno occupato il posto del vecchio organista. In una di queste gite gli capitò una disgrazia che mise di nuovo in grave pericolo la sua vita.

Narra la *Tribuna* che il mattino del giorno di Natale del 1826, prima che facesse giorno, egli partì da Busseto per andare a suonar l'organo a Roncole. In quel buio egli non aveva altra guida che la conoscenza della stradicciuola dalla quale deviò alquanto, e nulla sapendo di un fosso scavato da poco, sdrucciolò e vi cadde dentro. Il fosso era pieno d'acqua. Bagnato e tremante, il povero fanciullo tentò invano di uscirne, e stava già per venir meno, quando passò di lì una contadina che — richiamata dai gemiti — accorse, ed aiutò il fanciullo assiderato ed esausto di forze a salire.

La spedizione al Polo Nord narrata dall'esploratore Cook

Parigi, 2

Il *New York Herald* pubblica un sunto del telegramma che gli ha inviato lo esploratore Cook:

« Dopo una lunga lotta colla fame ed il freddo, riuscimmo infine a raggiungere il Polo Nord, incontrando delle nuove strade interessanti per la storia naturale. Toccammo un territorio molto popolato da selvaggina, che allargherà il terreno di caccia degli esquimesi e degli europei. Toccammo terra dove sono le roccie più al nord del globo e raggiungemmo le 30 miglia di una zona sconosciuta. L'yacht *Bradley* arrivò al limite della zona navigabile, allo stretto di Smith, verso la fine di agosto 1907. Le condizioni sembravano favorevoli per intraprendere la spedizione verso il Polo. L'yacht era provvisto di approvvigionamenti. Noi ci dirigemmo verso Anatok dove era stata progettata una caccia all'orso. Noi approfittammo dell'aiuto offertoci spontaneamente da quella piccola tribù di 250 membri circa. Noi eravamo allora a 700 miglia dal Polo. Si studiò il piano, che fu stabilito prima della fine della notte artica. Si decise di fare la strada per la terra di Grimmel, seguendo la costa ad ovest verso il mare Polare. Poco tempo dopo furono inviati degli esploratori per cercar la strada e della selvaggina, ma essi non riuscirono che parzialmente, causa una violenta tempesta. Il 19 gennaio del 1908 il grosso della spedizione si imbarcò per il Polo. Essa si componeva di 11 uomini e di 103 cani. Ci avviammo per lo stretto di Smith. Il freddo era intenso e durante la traversata la temperatura si abbassava sempre più. Allo stretto di El Mere la temperatura era scesa a 83 gradi. Parecchi cani morirono intirizziti. Gli uomini soffrivano estremamente. Alla fine si trovarono le piste di grossa selvaggina. Imboccammo allora lo stretto di Mausen fino al Lands's End che facemmo a piedi. Durante questa marcia gli esploratori hanno ucciso 101 buoi muschiati, 4 orsi e 335 lepri ».

Il dispaccio prosegue dicendo: Dopo aver superato punti ben maggiori, la spedizione arrivò il 30 marzo a 84 gradi di latitudine e a 96 di longitudine. In queste località furono trovate le ultime vestigia di terreno solido. Al di là vi era un mare di ghiaccio in movimento: mancava ogni traccia di vita. L'8 aprile la spedizione giunse a 320 chilometri dal Polo. I crepacci erano meno numerosi, ma all'87 o all'88 parallelo tutto indicava una terra di ghiaccio. Il 14 aprile il polo non era più che a 170 chilometri. La temperatura era di 40 gradi sotto zero. Il 21 aprile 1908 finalmente, dice il dottor Cook, le osservazioni fatte ci dettero le seguenti indicazioni: Latitudine 89 gradi, 51 primi e 46 secondi. Il polo era dunque in vista. Ci avanzammo di 14 secondi. Il sole indicava mezzogiorno, ma il tempo era diventato un problema negativo, poichè noi ci trovavamo, dove tutti i meridiani convergono. Un solo fatto permetteva di trasportarci da una parte del globo alla parte opposta. Dall'ora di mezzogiorno a quella di mezzanotte la latitudine era di 90 gradi. La temperatura era minore ai 90. L'est e l'ovest erano scomparsi e in tutte le direzioni avevamo il sud.

Il giorno seguente, dopo aver rilevato tutte le osservazioni necessarie e studiate le condizioni locali, fummo invasi da un intenso sentimento di solitudine. Si vedevano campi di neve tutto intorno. Non vi era nessun segno di vita, non vi era niente che venisse a dissipare la monotonia causata dal freddo. Noi eravamo i soli esseri viventi in un mondo morto di ghiacci. Il 23 aprile volgemmo le spalle al Polo e poi cominciammo la nostra lunga via del ritorno »

Gli esploratori videro con ansietà i loro viveri diminuire rapidamente. Le provvigioni per gli uomini e per i cani furono ridotte, mentre le fatiche del viaggio sui ghiacci aumentavano in modo scoraggiante. Bisognava per non finir di vivere percorrere 15 miglia al giorno; però non fu possibile farne che una diecina in media. La spedizione, dopo molte difficoltà, ha traversato il Capo di Blom per giungere allo stretto di John. Il freddo ritardò anche la marcia degli esploratori, i quali poterono vivere di caccia e di selvaggina e farsi un ricovero sotto terra, al Capo di Ceparbao, dove restarono fino al principio del 1909. Il 15 aprile si raggiunse la costa della Groenlandia: per affrettare il suo ritorno il dottor Cook si diresse verso il sud e raggiunse Upernivik il 21 maggio 1909.

L'emozione in America

Londra, 2

Il corrispondente dello *Standard* a New York dice che è impossibile descrivere l'emozione sollevata in America dalla notizia della scoperta del Polo Nord fatta dal dottor Cook. Il corrispondente aggiunge che delle persone competenti che ha consultato, soltanto il contrammiraglio Mellie mette in dubbio il successo dell'esploratore.

L'incredulità del tenente Shackleton

Londra, 2

Interrogato da qualche giornale sulla notizia che Cock ha raggiunto il Polo Nord, il tenente Shackleton ha detto che il fatto che Cook era solo, circostanza che egli crede avversa alla riuscita di ogni spedizione polare, fa sorgere dei dubbi sulla veridicità della notizia.

Intervistato onde sapere quali prove il dottor Cock poteva dare sulla scoperta del Polo Nord, il capitano Scotte che comandava il *Groosrery*, la nave che si è recata al Polo, ha risposto che è quasi impossibile dirlo

Il parere d'uno scienziato italiano

Roma, 3

Un redattore della *Tribuna* ha intervistato il dottor Zappa dell'Osservatorio astronomico di Roma per sapere se Cook potrà offrire delle prove per stabilire che egli è veramente stato al Polo. Il dottor Zappa ha detto che nessuna prova materiale potrà dare Cook. Non vi è altro modo di convincersi che credendogli sulla parola. Qualunque calcolo egli abbia usato ed esponga per provare che ha toccato il Polo Nord, si potrà sempre mettere in dubbio l'autenticità delle sue parole. Del resto, ha aggiunto il dottor Zappa, il modo con cui fu preparata ed il tempo impiegato da Cook nella spedizione possono far presumere che la scoperta sia davvero avvenuta. Anche dal punto di vista geologico e mineralogico è impossibile avere delle prove sulla scoperta.

LIBRI

Annuario telefonico italiano — E' uscita l'edizione 1909 di questa interessante pubblicazione che contiene l'elenco generale degli abbonati ai Telefoni nel Regno d'Italia (Editore Emilio Ravagnati, Milano).

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO
3 Venerdì: S. Eufemia e c. v. m.
4 Sabato: S. Moisè.
Leva il sole a ore 5.36 — Tram. a ore 18.43.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Malgrado la giornata precocemente autunnale, il concorso del pubblico ieri all'Esposizione fu dei più soddisfacenti. La Banda Municipale svolse brillantemente il suo programma dinanzi a una buona folla intenditrice ed attenta. Vi furono complessivamente 2127 ingressi.

Vendite

Il sig. N. N. ha acquistato un vaso dela « Ruskin Pottery and Enamels Works »; il sig. Charles Stern un vaso della Manifattura di S. Lorenzo, Chini e C.

I signori avv. cav. Guido Ravà e Maurice Albrecht acquistarono dèi vasi a riflessi metallici della Fabbrica Zsohnay di Budapest.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

L'apertura dell'Esposizione Permanente è stata annunziata per Domenica prossima. Ma la Presidenza si trova ora costretta a prorogarla fino al mercoledì seguente che è giorno festivo ricorrendo la festa della Natività di Maria.

I preparativi della Mostra richiedendo questa volta un tempo maggiore e d'altronde si attendono parecchi oggetti della Mostra di Ugo Valeri che non sono ancora pervenuti.

Miss L. P. Hawes ha acquistato il pastello di Maria Vinca « La vita » che figurava nella Mostra chiusasi Domenica.

La r. n. "Calabria,, a Buenos Ayres

Le accoglienze della colonia - La "Calabria,, alle Feste di S. Francisco

Togliamo dalla *Patria degli Italiani* di Buenos Aires, il brano qui sotto che si riferisce all'arrivo in quel porto della r. nave *Calabria*, partita mesi fa da Venezia per un lungo viaggio di circumnavigazione: Il giornale porta la data dell'8 agosto:

« Ieri mattina poco dopo le otto si ormeggiò alle banchine del porto Madero la regia nave « Calabria ». Malgrado l'ora mattutina molte persone attendevano sul molo per salutare, finalmente, la tanto attesa bandiera.

Non appena fu permessa l'entrata, un redattore della «Patria» si recò a bordo a porgere ad ufficiali e marinai il benvenuto in nome del giornale. Fu ricevuto cortesemente dal comandante in seconda capitano di corvetta conte Tornielli, che gradì con parole affettuose il saluto, e fu largo di informazioni sul viaggio fino ad ora felicemente compiuto dall'incrociatore lungo le coste sud-americane. E con la usuale signorile gentilezza che distingue gli ufficiali della nostra marina, fu pure accolto il collega da tutto lo stato maggiore della regia nave.

« Ieri a sera il comandante e gli ufficiali, invitati dal cav. Ciacchi, assistettero allo spettacolo del « Colon ».

« Domani il comandante sarà presentato dal R. Incaricato d'affari ai ministri della marina e degli esteri ed al signor presidente della repubblica.

« Martedì a sera un grande spettacolo di gala sarà dato dalla Compagnia Marchetti in onore dello Stato maggiore della r. nave. La vasta sala del Politeama sarà elegantemente addobbata di fiori, e diversi palchi saranno posti a disposizione degli ufficiali, come pure posti di platea e di galleria saranno destinati ai sott'ufficiali ed ai marinai.

« Certo la collettività italiana non vorrà perdere l'occasione di trovarsi a contatto, anche per un'ora sola, coi brillanti ufficiali e coi baldi marinai del « Calabria », che si fermerà qui, pur troppo, così poco!

Il « Calabria », infatti, dovrà trovarsi pel 14 ottobre in San Francisco di California per, rappresentare l'Italia alle feste della resurrezione della città distrutta dal terremoto.

« E una grande ragione di gentilezza e gratitudine ha spinto il nostro governo ad ordinare questa nuova rotta della nave.

« E' risaputo che i nord americani nel l'occasione terribile del terremoto di Messina hanno prestato aiuti considerevoli ed hanno ricostruito anche un rione della città.

« Perciò il nostro governo non poteva non farsi rappresentare alle feste di San Francisco.

« Ed essendo la nave più prossima alle acque nord-americane del Pacifico la « Calabria », questa è stata comandata alla rappresentanza ».

IV centenario della resistenza veneta contro la lega di Cambray

Ci si comunica:

Il Comitato esecutivo ha disposto che i soci delle Associazioni sportive veneziane che intendessero prender parte con bandiera al Corteo, ed alle gare ginnastiche del 12 settembre corr. possono approfittare del treno speciale in andata ed in ritorno. Detto treno partirà da Venezia alle ore 8.20 ant. e da Treviso alle 24.5.

Quelli che volessero nella detta qualità usufruirne dovranno prenotarsi presso la sede dell'Associazione Tarvisium-Venetiae Caffè Cavour S. Stefano, versando l'importo di L. 2 per persona, e dovranno trovarsi alla stazione ferroviaria non più tardi delle ore 7.45 ant. di detto giorno, dove saranno loro consegnate per gruppi le tessere di viaggio.

Le iscrizioni alla sede della Tarvisium-Venetiae sono aperte dalle ore 17 alle 20 di ogni giorno da oggi a mercoledì 8 corrente.

× Il Sindaco di Pieve di Cadore ha ufficialmente partecipato al Comitato che la bandiera decorata con la scorta interverrà alla solenne commemorazione ed arriverà a Treviso Sabato 11 corrente ad ore 3.50 pomeridiane.

Le imposte sui fabbricati e sui redditi di richezza mobile

Il Municipio avverte che sono stati depositati nell'ufficio comunale e vi rimarranno per otto giorni consecutivi i ruoli dell'imposta sui fabbricati e quelli di ricchezza mobile.

Chiunque avesse interesse può, durante tale periodo di esaminare i ruoli dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 di ciascun giorno.

Cambio d'approdo di vaporetti

La Società Veneta Lagunare ci comunica che per maggior comodità del pubblico a datare da sabato 4 corrente, i Vapori della linea Venezia-Burano-Cavazuccherina anzichè all'attuale pontile approderanno al pontone sulle fondamente nuove, fino ad ora adibito alla linea di Campalto.

Il vaporetto della linea di Campalto approderà invece al pontile attuale della linea Venezia-Cavazuccherina.

La vita al Lido

La serenata all' "Excelsior,,

In causa del vento e del tempo incerto la serenata che doveva aver luogo iersera sullo « Stand » del Tiro al Piccione al Lido venne sospesa e rimandata a questa sera. Il programma è quello già pubblicato.

Echi del concorso di bellezza infantile

Ci si prega di rettificare due nomi di bambini che parteciparono al concorso di bellezza al Lido. Riportarono la Medaglia di argento: De Mari Manlio anzichè De Mori Manlio — Ofelia Galdi, anzichè O. Galli.

Una bella disposizione

Dopo mille reclami e mille lagnanze l'Azienda Comunale si era risolta a chiudere le indecenti cabine dei cessi a bordo dei vaporini della linea diretta di Santa Elisabetta di Lido! — Il provvedimento venne tardi, ma insomma venne ed era tempo che una simile sconcezza venisse eliminata.

Ma proprio l'altro giorno, primo settembre, il personale riceveva l'ordine di riaprire le cabine.... all'esercizio! E sono infatti aperte da due giorni, più puzzolenti e rivoltanti che mai!

Noi siamo spiacenti veramente di non trovare parole adatte per lodare questa illuminata disposizione!

Speriamo intanto, che l'esempio insegni.

Una bella operazione di due agenti di P. S.

Sequestro di una barca di refurtiva e arresto di due ladri

I due agenti di P. S. del Sestiere di Cannaregio Tavan e Portonello, camminando la scorsa notte verso San Leonardo, venivano informati da alcuni cittadini, circa il tocco, che si aggiravano intorno al ponte delle Guglie e sulla Fondamenta San Giobbe delle faccie sospette. I due agenti si diressero al ponte delle Guglie e scorgevano nel canale un sandolo carico, con dentro due persone, che lo facevano avanzare verso il Canal Grande costeggiando i muri perchè privi di remi. I due individui che stavano nella barca riconobbero subito le guardie ed uno di loro avvicinatosi alla fondamenta della Pescheria saltò a terra cercando di scappare. Il Portonello gli fu con un balzo alle calcagna e l'agguantò. Il Tavan invece corse verso il sandolo, quando l'individuo che era rimasto dentro, e che dall'agente era stato già riconosciuto, con una vigorosa spinta cercò di allontanare l'imbarcazione dalla fondamenta. Il Taven allungo il braccio e con un bastone a manico ricurvo riuscì a trattenere il sandolo.

Il mariuolo vista perduta la partita, con un salto guadagnò la fondamenta e scappò. L'agente, un vecchio agente pratico e prudente, lo lasciò andare e assicurò invece il sandolo alla riva dandolo in custodia ad una persona che conosceva. Poi andò ad aiutare il suo compagno che sentiva colluttare coll'altro arrestato, a poca distanza. Questi era il pregiudicato Andrea Cian di anni 22, ladro pericoloso, abitante in fondamenta San Giobbe 747.

Fu accompagnato dai due agenti al corpo di guardia, poi essi ritornarono al ponte delle Guglie per trasportare al Commissariato anche il sandolo. Ma dovettero perdere un tempo infinito per avere due remi e due forcole, quantunque avessero trovato il concorso, assai efficace, della guardia notturna Vittorio Secco. Nella barca furono trovati 80 chilogrammi di carne di manzo, 14 chilogrammi di castrato, 30 pesi di ottone, una stadera, ed una bilancia, il tutto per un valore oltrepassante le 500 lire. Tutta questa roba era stata rubata al macellaio Andrea Fuga, che ha negozio in Fondamenta San Giobbe 565.

Trasportata anche la barca al sicuro, l'agente Tavan e Portonello si recarono in casa dell'altro ladro, ch'era scappato, e con abile strattagemma si fecero aprire. Senza incontrare la minima resistenza lo poterono accompagnare in guardina presso il suo compagno. Questo secondo è un altro pregiudicato, Pietro Casimiro di anni 27, dimorante in Calle dello Squero 2984.

Però due agenti mostrarono molta abilità nel condurre in porto così bene la faccenda, perchè oltre che aver a che fare con due individui normalmente violenti, la scorsa notte tutto il sestiere di Cannaregio pullulava di pregiudicati, sicchè poteva anche darsi il caso che i due ladri avessero trovato man forte nei confratelli.

* * *

Gli stessi ladri arrestati devono poi avere tentato di sfondare, prima della macelleria, la porta del negozio di biade situato quasi accanto al numero 616, di proprietà di Giuseppe Marchiò, ma disturbati lasciarono l'impresa appena incominciata.

I ladri in visita in due negozi al Lido

Una guardia notturna malmenata

L'altra notte i ladri, facevano una capatina al Lido per vedere se c'era nulla da fare.

Qualche cosetta trovarono, ma la spedizione non andò bene.

Si fermarono prima di tutto presso la porta della trattoria sul viale di Ermenegilda Franco e la sfondarono. Entrati nell'esercizio i ladri visitavano la cantina, rubando una quarantina di mezze bottiglie di birra.

Poi dalla birreria passarono alla rivendita tabacchi Indri, vicina alla farmacia, dove pure scassinarono la porta. Rubarono dei francobolli per quaranta lire. Ma mentre stavano per far razzia di qualche cosa d'altro la guardia notturna Umberto Milazzo entrò nella rivendita e li sorprese. Erano due. Essi però per sfuggire all'arresto presero la guardia a pugni e scapparono. Uno di loro nella colluttazione lasciò cadere il proprio libretto di lavoro, intestato a Giovanni Brancaleone di anni 27 muratore. Fu avvertito ieri il delegato Cadolino ed il Brancaleone venne arrestato. Aveva in tasca un piccolo scalpello ed un rasoio.

Ora si sta ricercando l'altro suo compagno.

All'Istituto Stenografico Veneziano

L'altra sera ebbero luogo gli esami del Corso di Abbreviazione logica e velocità tenuto nel decorso anno scolastico dal prof. Enrico Molina. Faceva parte della Commissione esaminatrice, oltre all'insegnante, la signorina prof. Cesira Cavazzana.

Riuscirono approvati a pieni voti i signori Marin Luigi, Mateotti rag. Battista, Schubert rag. Carlo, e con ottima votazione le signorine Moro Giannina e Furlan Ines e i signori Galimberti Arturo, Scarpa Federico, Dalla Barba Amedeo e Rossi Gino.

L'Istituto Stenografico Veneziano ha assunto il servizio stenografico per il prossimo Congresso di Stomatologia, affidandone l'incarico al signor Mateotti rag. Battista e Marin Luigi.

Un altro caso di carbonchio

Ieri alle ore 16 e mezza entrava in Ospitale Civile certa Maria Polloni maritata Fagarazzi d'anni 22 di Venezia presentando una grossa pustola alla guancia destra. Il medico di guardia capì subito trattarsi di pustola carbonchiosa e trattenne l'ammalata in Ospitale. Essa fu subito ricoverata in una stanza separata nella divisione del prof. Velo.

La Polloni, otto giorni fa, era stata chiamata al letto di una sua cognata ammalata di carbonchio all'Ospitale di Belluno, e che aveva contratto la terribile malattia nel paese di Chies d'Alpago. Diremo per incidenza che ieri stesso questa sua cognata è morta in seguito all'infezione carbonchiosa.

Intorno alla revolverata della Tana

Il feritore del giovane Albertelli resta sempre sconosciuto. Il delegato Majorca ed il delegato Charmet, che pure si occupò di questo affare con molta attività e con quella pratica che tutti gli riconoscono, si sono anche ieri recati ad interrogare il ferito all'Ospedale e poi hanno continuato le indagini. Nè l'uno nè le altre rivelarono nulla di nuovo. Prende invece radice nell'animo di tutti, come in quello delle autorità, che l'Albertelli sappia qualche cosa più di quanto abbia detto finora: ma ogni sforzo per levargli di bocca una qualsiasi rivelazione è finora opera vana.

Comunque, i funzionari non si scoraggiano e confidano tuttavia di sbrogliare la matassa.

Le condizioni del ferito sono straziorarie: sempre gravi, ma è lontana ogni imminenza di pericolo. Forse oggi gli verrà estratto il proiettile.

L'assemblea dei Rivenditori Privative] di Venezia

Iersera nella sala della Società Operaia a S. Maria del Giglio, ebbe luogo l'assemblea straordinaria dei rivenditori di Privative di Venezia in seguito all'agitazione promossa dalla federazione di Roma.

La numerosa assemblea diretta dal Presidente rag. Attilio Baruffi dopo animata discussione approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dall'avvocato Carlo Trentinaglia Presidente onorario dell'Associazione:

« L'Associazione fra i rivenditori di Privative della Città e Provincia di Venezia, riunita stasera in Assemblea straordinaria generale rappresentata da N. 50 rivendite:

Udite le comunicazioni della Federazione Generale e la relazione della propria Presidenza;

Considerato che le forme con le quali la Federazione intende che la intera classe protesti contro le amministrazioni da cui dipende nel caso che una risposta concreta non assicuri in termini perentori il miglioramento economico e morale della classe stessa sono non solo dignitose ma perfettamente legali.

Esperita la votazione sotto forma di referendum:

Delibera di tenersi pronta agli ordini della Federazione per l'intera ed unanime eventuale attuazione delle escogitate proteste, e fa affidamento perchè sia esplicata nel caso la più forte generale e sentita solidarietà ».

Ladri arrestati

Quali autori di un furto d'una quindicina di lire di cioccolatta in danno del biadaiuolo Augusto Caburlotto di San Pantalon, vennero arrestati dagli agenti di Dorsoduro e dalle guardie della Squadra Mobile, Longhi Alvise di Gaspare di anni 20 abitante in Campo San Pantalon 3702 e Umberto Rebuffi fu Giacomo di anni 13, dimorante in Ghetto Vecchio 2908.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 3

Il Foglio d'Ordini reca:

Movimento del Regio Naviglio — « Galileo Galilei » giunta a Therapia l'1; « Volta » giunta a Napoli il 2; « Atlante » partita da Civitavecchia il 2; « Pagano » giunta a Napoli l'1; « Palmaria » partita dalla Maddalena l'1 e giunta a Porto Ferraio il 2; « Tevere » partita da Napoli e giunta a Gaeta il 2; betta N. 5 giunta a Venezia l'1.

Varie di Cronaca

Ginnastica.

La R. Scuola Normale di Ginnastica, sita in Roma via Cernaia n. 2, col giorno 16 p. v. Ottobre riaprirà il corso pel conseguimento del Diploma di maestro normale di ginnastica, che abilita all'insegnamento di questa materia nelle scuole primarie, secondarie e normali del Regno.

Il corso durerà dal giorno della riapertura della scuola al 15 luglio 1910.

Coloro che aspirano ad esservi ammessi si rivolgano sollecitamente, per maggiori chiarimenti, alla Direzione di essa scuola.

All'Asilo "per i senza tetto,,

Durante il mese di Agosto u. s. l'Asilo dei senza tetto ha ricavato 3220 persone che si suddividono in 1761 uomini, 884 donne, 575 ragazzi, con una media complessiva di 103 persone per ogni notte.

Al Patronato "Pro Schola,,

Nel mese di agosto le presenze all'Asilo Custodia ascesero a 728 e furono distribuite N. 800 razioni di minestra, kg. 100 di pane e 260 litri di latte.

Chi va in campagna

spedisca bagagli a mezzo Agenzia De Paoli, Riva Carbon (telefono 435).

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 20,30 alle 22,30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Pot pourri « Pagliacci », Leoncavallo — 3. Marcia funebre « Il Crepuscolo degli Dei », Wagner — 4. Atto I. « Madama Butterfly », Puccini — 5. Ouverture « Dinorah », Meyerbeer.

La beneficenza.

× Il co. Valentino Comello e gli eredi del co. Giovanni Comello Montalban con nobile e pietoso pensiero donarono alla Casa di Ricovero una carrozzella per infermi, che era proprietà del defunto Conte, il quale ricordò con elargizioni alcuni Istituti della Città.

Stato Civile.

1 Settembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 10.

Matrimoni: Volpato Eugenio agente con Demin Giuseppina casalinga, celibi.

Decessi: Vian Domenica di anni 19 nub. casalinga di Venezia — D'Este Celeste di anni 39 con. rimessaio di Burano.

Teatri e Concerti

Malibran

Con la commedia brillantissima « Il Principe Giroflè » stasera spettacolo divertente.

Domenica inizio delle « matinées » con spettacolo brillantissimo, alla sera « Il capo della Camorra ».

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Il principe Giralli.
TEATRO DI LIDO, 9 — Spettacolo di varietà

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

SPORT

Gare fra militi della "Palestra Marziale,,

Ier l'altro una squadra di militi della Palestra Marziale partì da Mestre per compiere una gara di marcia di Km. 40 circa lungo il percorso Mestre-Scorzè-Salzano-Mirano-Spinea-Cirignago-Mestre.

La gara — per la quale erano stati distribuiti ad ogni paese appositi controlli — riuscì brillantemente. Primo in un tempo eccezionale giungeva al traguardo Vittorio Paoletti, seguito a diciotto minuti di distanza da Primo Ramello, cui susseguirono a brevissimi intervalli i militi Luciano Bergamo, Romanelli Arrigo, Borgato, Sagramora, Ponti ecc.

Nella stessa giornata a Fener giungeva brillantemente primo nella corsa dei 3 chilometri e mezzo il milite Giovanni Scarpa della Palestra Marziale battendo venti fortissimi concorrenti.

Cronaca Rosa

Ieri, a Mestre, l'egregio signor Gino Bonaldi, noto campione della « Reyer », ha giurato fede di sposo alla gentile signorina Giuseppina Pelizzaro.

Felicitazioni ed auguri.

Cronaca Veneta

Venezia

Naufragio

CHIOGGIA — Ci scrivono, 2

Ieri sera la barca da pesca costiera « Elena », montata dai pescatori Giovanni Schiavon di anni 34, Giovanni Veronese di anni 38 e dal mozzo Luigi Schiavon di Giovanni di anni 12, trovandosi nelle vicinanze della Punta Maestra, fu investita da una forte raffica di vento greco-levante che la capovolse, mentre stava per raggiungere il porto della Pila.

I due pescatori furono salvati, a quanto si suppone, da altri pescatori chioggiotti. Ma il povero mozzo annegò miseramente.

Ancora furti

DOLO — Ci scrivono, 2

La dolorosa istoria non accenna a terminare, anche questa notte i soliti cavalieri hanno tentato le loro gesta, fortunatamente senza notevoli conseguenze, in casa di certi fratelli Barante.

Sorpresi durante la ladresca impresa, non poterono fuggire così presto da non essere riconosciuti dai familiari. I quali, anzi, riuscirono ad acciuffare due dei mariuoli; ma sopraffatti dal numero e minacciati di morte, dovettero rilasciarli subito.

Quasi contemporaneamente in altra località, un cittadino sorprendeva uno sconosciuto in atteggiamento sospetto e fornito di un sacco, in uno dei cortili adiacenti alla propria casa, e lo traduceva in caserma. Si tratta di un individuo da Mirano, sulle cui generalità per ora serbiamo il silenzio, onde non intralciare l'opera delle Autorità.

Dato il ripetersi di simili fatti, alcuni giovanotti delle famiglie del paese, senza distinzione di classe ai quali non manca nè cuore nè valido braccio, hanno deciso di organizzarsi per provvedere da sè alla tranquillità e alla sicurezza pubblica. — Così quello che le autorità superiori non hanno saputo o potuto fare, sarà tra breve un fatto compiuto per opera di questi giovani ai quali non mancherà certamente l'appoggio e la simpatia dei galantuomini tutti.

Del resto ci sembra incredibile che chi ha la responsabilità del potere non provveda.

Il cadavere di Vigonovo riconosciuto

Dinanzi al chiarissimo sig. avv. Lucerna pretore di Mirano in supplenza di quello di Dolo, veniva ieri riconosciuto il cadavere pescato nel Brenta al ponte di Vigonovo sabato scorso. E' certo Silvestro Ravazzolo di Luigi da Ponte di Brenta, diciasettenne, scomparso cinque mesi addietro e che certamente, per disgraziato accidente, trovò nel fiume la morte.

Il riconoscimento si dovette ai pochi stracci che ancora coprivano la salma, per la quale l'Autorità ha dato il nulla osta al seppellimento.

Per una rettifica — La Presidenza dell'ospitale di Dolo ha voluto compromettere con una rettifica la serietà di quella egregia persona che è il signor Meneganzo, segretario del nosocomio.

Comunque la verità dei fatti è come la abbiamo narrata noi: e se il signor segretario volesse precise informazioni, sa dove trovarci.

Potremmo fare i nomi anche da queste colonne ma è intuitivo che una elementare prudenza ci consiglia a non additare alla proscrizione due poveri operai, che forse alla disoccupazione preferiscono il ritardo della mercede.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 2:

Beneficenza — Il cav. Alessandro Janna nella luttuosa circostanza della morte della compianta sua signora contessa Beatrice Fracanzani, ha fatte le seguenti elargizioni per onorare la memoria della cara defunta.

L. 800 (ottocanto) alla Congregazione di Carità.

L. 1000 (mille) all'erigendo Ospitale.

Le due amministrazioni delle Opere Pie, a nostro mezzo ringraziano.

MESTRE — Ci scrivono, 2

Disgrazia — Danesin Giuseppe fu Bortolo, di anni 36, stava oggi su di un carro carico. Preso da un capogiro cadde e si fratturò il cranio. Fu condotto al nostro Ospitale e medicato dal dottor Pozzan.

Festeggiamenti — Il Festival campestre organizzato dalla « Cuore ed Arte » per Domenica 5 settembre, promette di riuscire attraente. Il campo « ex-Giardino Ticozzi » fastosamente imbandierato ed illuminato a luce elettrica, accoglierà un gran ballo popolare, chioschi di vendite, casotti, baracche ecc.

Il festival si ripeterà anche domenica 8 settembre, e nello stesso giorno, nel viale Garibaldi, si effettueranno le Gare Ciclistiche già rimandate per il maltempo.

Padova

Nuovi ingegneri

PADOVA — Ci scrivono, 2

Alla nostra Scuola di Applicazione ottennero il diploma di laurea in ingegneria i signori: Riello Angelo, di Padova; Tonizzo Gino, di Udine; Dott. Nestore Bentivegna e Guido Zurhaleg, di Padova.

Come fu salvato un bimbo

A Gazzo il bambino Cesare Zanconato di Beniamino, di 17 mesi, essendo momentaneamente incustodito, cadde in un fossato attiguo alla sua casa.

Tratto dall'acqua, si credeva che fosse già morto: invece, accorso presso il piccino il medico D.r Gino Milani, dopo un'ora di assistenza assidua ed intelligente riuscì a richiamarlo in vita.

La nomina d'una Commissione

Nella sua ultima seduta la Deputazione Provinciale ha proceduto alla nomina della Commissione per l'esame dei titoli dei concorrenti ai due posti di Medico primario e assistente nel Manicomio di Brusegana.

La commissione è composta dei signori: cav. prof. Silvio Tonini della Clinica Psichiatrica di Bologna, cav. prof. Giovanni Alessio, primario nell'Ospitale di Padova e cav. prof. Ernesto Belmondo, direttore del Manicomio provinciale.

Il suicidio d'un sagrestano

Nella reggia Contarina, in quel di Piazzola, fu rinvenuto ieri verso sera il cadavere di un uomo sulla cinquantina.

Fu subito riconosciuto per certo Sante Marendon, sagrestano; persona notissima. Il poveretto soffriva da tempo per una malattia che riteneva incurabile. Decise quindi di finirla, annegandosi.

Il coraggio d'un daziere

Stamattina in Piazza Erbe il daziere Bottazzo Roberto, esponendosi a grave pericolo, affrontava un cavallo in fuga che era attaccato a un carro carico di casse di birra, della ditta Maura.

L'animale — un di quei cavalli robusti da tiro pesante — nella sua fuga precipitosa avrebbe certamente arrecato seri guai senza il pronto intervento del Bottazzo.

Un operaio del telefono, tal Malesani Angelo di Brescia, che si trovava su una scala Porta, per un vero miracolo non fu travolto e lanciato a terra da una altezza considerevole. Il cavallo passò col carro rasente alla scala, mentre tra la folla che gremiva la piazza, correva un brivido di terrore.

L'atto del Bottazzo merita il più vivo encomio.

Il direttissimo Venezia-Roma devia presso Monselice

S. Elena, 2

Il direttissimo Venezia-Roma ieri sera, appena sorpassata la stazione di Monselice deviò. Non si deplorano danni. I passeggeri furono presi da grande panico. Mercè una macchina ausiliaria il treno fu rimesso a posto dopo due ore di ritardo. Tutti i treni susseguenti subirono forti ritardi. Nella località ove avvenne il deviamento si stanno eseguendo dei lavori di riparazione.

Festeggiamenti sportivi a Este

ESTE — Ci scrivono, 2

Per domenica 5 Settembre sono indetti nella nostra città degli speciali festeggiamenti sportivi dalle Società «Unione ciclistica estense», «Unione ciclistica Candore», «Club Ignoranti» e «Tiro a Segno».

Il programma comprende un Convegno Ciclistico Internazionale, un grande concorso di fanfare ciclistiche, una straordinaria Gara di tiro a segno, una pesca di beneficenza, uno spettacolo pirotecnico ecc. ecc. Eccone il dettaglio.

Ore 7 a 10: Incontro delle squadre ciclistiche — Gara di tiro a segno — Apertura della ricca pesca di beneficenza — Ricevimento delle squadre dell'Audax in marcia ufficiale con meta Este — Ore 10.30: Ricevimento ufficiale delle Società nello storico Castello Marchionale e vermouth d'onore offerto dal Municipio — Ore 12: Banchetto dei Presidenti e Rappresentanti delle Società intervenute al Convegno — Ore 15: Adunata delle squadre nel recinto del Castello e sfilata per le vie della città — Ore 16.30: Gara delle fanfare ciclistiche — Ore 18: Distribuzione dei premi — Ore 20: Illuminazione, spettacolo pirotecnico e Concerti della Banda Cittadina — Ore 24: Estrazione dei premi Concorso Speciale.

Belluno

Un'altra vittima del carbonchio

BELLUNO — Ci scrivono, 2

Come si ricorderà, da un mese circa venne portata all'ospedale, affetta da infezione carbonchiosa, tale Pedol Giulia di anni 27 da Lamosano di Alpago, moglie del negoziante Poloni e madre di quattro bimbi.

Pareva, dapprincipio, che la povera donna dovesse guarire; invece, in questi giorni, il male si accentuò tanto che la Pedol oggi morì.

Corse ciclistiche e podistiche

Sappiamo che il Veloce Club (sezione di Belluno) e la Società Ginnastica Alpina, stanno organizzando la prima delle corse podistiche e la seconda delle corse ciclistiche che seguiranno alla fine del prossimo mese.

Gente che morde

E' stato proprio male trattato tale Zambelli Pais Francesco da Candide, che venuto a litigio con Collutto Osvaldo e coi fratelli di costui Agostino e Valentino si buscò due potenti morsi: uno alla mano destra, l'altro al naso. Lo Zambelli guarirà in un mese, salvo complicazioni.

Il Collutto Osvaldo si è reso irreperibile venne però denunciato assieme ai fratelli.

A teatro

Largo concorso, non ostante l'incostanza del tempo, ieri sera al «Sociale», ove la Compagnia di Italia Vitaliani ha dato la prima recita con le «Carambole dell'amore». La brillante commedia ebbe una interpretazione felice.

Domani sera «Quelli che pagano» dramma in tre atti di Demetrio Pozzi.

Seduta.... laboriosa — Ieri sera si dovevano radunare i soci... del.., florentissimo circolo socialista locale per trattare, si diceva, un importantissimo ordine del giorno, Senonchè la seduta venne rimandata a tempo da determinarsi poichè erano intervenuti soltanto sette campioni.

Rovigo

I festeggiamenti di Castelguglielmo

LENDINARA — Ci scrivono 2

L'annunciata inaugurazione del nuovo organo di Castelguglielmo, della premiata ditta Vegezzi- Basi di Torino, avrà luogo domenica 5 corrente con uno sceltissimo programma di festeggiamenti.

Interverrà il vescovo monsignor Boggiani che celebrerà la messa alla mattina; messa del Cervi cantata dalla distinta «Schola Cantorum» di Lendinara diretta dall'esimio maestro D. Silvestro M. Asconati.

Alle ore 16 avrà luogo il grande concerto dato dall'esimio prof. cav. Oreste Ravanello con uno sceltissimo programma.

Alle 7 e mezzo suonerà la Banda di Castagnaro che svolgerà il seguente programma.

1. Marcia del Ballo Braiuna, dall'Argine — 2. Epilogo «Mefistofele» Boito — 3. Preludio «I Maestri Cantori» Wagner — 4. Fantasia di Ponchielli sul Trovatore di Verdi — 5. Atto III. «Manon Lescaut» Puccini — 6. Sinfonia «Aroldo, Verdi.

Il concerto sarà alternato da grande spettacolo pirotecnico.

"La Forza del Destino,,

Sabato 4 corrente avrà luogo al nostro teatro «Ballarin» la prima rappresentazione della «Forza del Destino».

Ecco l'elenco artistico: Rosalia Garitano soprano assoluto (donna Leonora) — Enrico Trentini, tenore (Don Alvaro) — Salvatore Vinci, baritono — Dorina Tomba, mezzo soprano — Mariano Baldelli, basso — Dino Lusardi baritono brillante — Silene Scabai, Emilio Ghirardini, Giuseppe Bracchi. — Maestro concertatore: Quinto Fabbri.

Le solenni Feste del Santuario — Col giorno 12 incomincieranno le grandi feste centenarie al santuario di Lendinara.

Verona

Un tenente disgraziato

VERONA — Ci scrivono, 2

Ieri, a Monzambano, è accaduta una disgrazia al tenente Guido Caporali del 10.o bersaglieri nativo di Padova. Mentre discendeva in bicicletta, potando un ordine, dalla strada che da Monzambano conduce a Ponti sul Mincio, investì un bersagliere che non aveva udito i segnali.

Il bersagliere cadde a terra; ma si rialzò incolume, il tenente Caporali invece battè violentemente col ginocchio sul terreno riportando una frattura. Fu trasportato all'ambulanza ove lo medicò il capitano medico dott. Bono. Indi il tenente Caporali con carro portaferiti fu trasportato a questo ospitale militare. — Occoreranno quindici giorni di cura.

Vittima del tetano

E' spirato all'ospedale civile il colono Fiori Martino da Pescantina il quale pochi giorni or sono si feriva accidentalmente alla mano sinistra maneggiando una pistola carica. In causa della ferita gli si era manifestato il tetano.

Treviso

Per la strada provinciale Alemanna
L'incatramatura

TREVISO — Ci scrivono, 2

Per conto della Amministrazione Provinciale si procede in questi giorni alla incatramatura della strada «Maestra d'Italia» (Alemanna). Il lavoro è affidato all'ingegnere Enrico Reiner della Ditta Gola e Canelli di Milano.

Ieri è terminato il lavoro di cilindratura eseguito con macchine speciali.

In causa della pioggia è stato sospeso il proseguimento dei lavori di incatramatura.

Sospensione di spedizioni ferroviarie

La Camera di Commercio ci comunica di aver avuto oggi a mezzogiorno notizia dalla Direzione ferroviaria che per oggi e domani (2 e 3) è sospesa la fornitura dei carri alla stazione di Treviso, per le spedizioni a carro completo a P. V., eccezione fatta per derrate, frutta, grano, concimi, calce, cementi, sabbia, marmi e lignite.

La "Traviata,, all'Accademico

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 2

Ecco l'elenco del personale artistico per la «Traviata» che sarà rappresentata prossimamente al nostro «Accademico»:

Protagonista Elisa Allegri, soprano — Gilmo Pegoraro, tenore — Luigi Franceschi (baritono) — Gina Tretti; Umberto Pittarello; Francesco Articci; Alessandro Tretti.

Maestro concertatore e direttore di orchestra: Ettore Lucatello — Maestro istruttore del coro: cav. Antonio Acerbi.

Abbonamento per 12 rappresentazioni: Ingresso Platea e Palchi L. 14 — Poltrone (oltre l'ingresso) L. 20 — Scanni (oltre l'ingresso) L. 10 — Palchi di 3.a fila prezzi da convenirsi.

Prezzi serali: Ingresso platea e palchi L. 1.50 — Ragazzi e Militari L. 1.00 — Poltrone (oltre l'ingresso) L. 2.00 — Scanni (oltre l'ingresso) L. 1.00 — Sedie nelle Loggie: 1.a fila L. 0.75 — file successive: L. 0.40 (oltre l'ingresso). — Palchi prezzi da convenirsi.

La prima rappresentazione, salvo casi imprevisti, avrà luogo sabato 11 settembre.

Convegno di Asolo — Il nostro club ciclistico prenderà parte Domenica prossima al Convegno di Asolo, concorrendo ai premi di distanza e di numero.

La riunione avrà luogo davanti al Caffè del Genio.

Per la gita dell'operaia — Tutti gli aderenti alla gita dell'operaia di M. S. a Venezia, gita che avrà luogo Domenica prossima, sono invitati alla seduta che si terrà Venerdì sera in un locale delle scuole Comunali.

Conferenza agraria

ODERZO — Ci scrivono, 2

(T.) — Il prof. Tito Poggi, l'elegante e fobito dicitore agricolo, colui che fu vanto delle Cattedre Ambulanti d'Agricoltura e che primo ne intuì le missioni altamente morali ed educative, ha accettato di tenere ad Oderzo una pubblica conferenza.

Il nostro Comizio Agrario può andare superbo di codesta adesione, poichè non è facile ad altre Istituzioni l'ospitare l'eminente agronomo. La conferenza sarà tenuta domenica 5 corrente, alle ore 10, nella Sala delle Scuole comunali, sul seguente tema: «La rotazione agraria e la specializzazione delle colture nell'agricoltura moderna».

Vicenza

La grande giornata di fiera

VICENZA — Ci scrivono, 2

Quest'oggi è stata la giornata più importante della nostra fiera. Purtroppo, però, il tempo pessimo l'ha molto danneggiata per il concorso dei forestieri.

Il concorso degli animali se ne risentì pure, ma tuttavia superò notevolmente quello degli anni precedenti.

Dai calcoli fatti risulta che stamane sul campo della fiera si riunirono oltre duemila animali fra bovini, equini e suini.

Circa 500 equini concorsero alle premiazioni della «Pro-Vicenza» e 236 fra equini e bovini parteciparono alla mostra provinciale zootecnica del Comizio Agrario, la quale ebbe un esito brillantissimo.

Nessun incidente ha turbato l'operosa giornata, se si toglie un borseggio di lire 25 ad un contadino.

La nostra fiera si è ormai affermata vittoriosamente fra le più importanti del Veneto.

L'esito delle corse al trotto

Nel pomeriggio il cielo si è alquanto rasserenato e così la prima giornata di corse ebbe un esito insperato.

Il concorso del pubblico fu molto numeroso e la gara si svolse in modo interessantissimo.

Ecco l'esito delle varie corse.

Premio Arzignano — Puledri indigeni di 3 anni.

1. premio (L. 600) a «Poindester I» di Afro Romanelli; — 2.o premio (L. 300) a «Falstaff Kuser» della Scuderia Ambrosiana — 3.o premio (L. 200) a «Sandrino» dei fratelli Giorgi.

Premio Bassano — Cavalli interi e cavalle indigene di tre anni.

1.o Premio (L. 600) a «Gallia» della Società Partenopea — 2.o premio (L. 300) a «Caruso» dei fratelli Giorgi — 3.o premio (L. 200) a «Esperance Kuser» della Scuderia Ambrosiana — 4.o Premio (L. 100) a «Principe» del dottor Gennaro Valletta.

Premio Vicenza — Cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese.

1.o premio (L. 1000) a Elixir Kuser» della Società Partenopea — 2.o premio (L. 500) a «Princesse Xenia» di Mauro Francesco — 3.o Premio (L. 300) a «Fanny P.» dei fratelli Giorgi; — 4.o premio (L. 200) a «Zalem» pure dei fratelli Giorgi.

Udine

Le mostre agricole a Martignacco

UDINE — Ci scrivono, 2

Fervono i lavori di collocamento dei prodotti da parte dei numerosissimi espositori inscritti alle mostre agricole riunite di Martignacco, nelle baracche appositamente costruite in legno occupanti la vasta area del piazzale del mercato; nel palazzo delle scuole ecc. La inaugurazione è fissata per sabato 4 corrente alle ore 16. Furono diramati dal solerte comitato esecutivo numerosi inviti alla cerimonia inaugurale, alla quale seguirà un banchetto. La direzione della Società Veneta, in detto giorno, e in quelli fissati per le festività, attiverà treni speciali sulla linea del tram a vapore Udine-S. Daniele.

Ladro discreto!

Abbiamo narrato del furto di una vadigetta contenente circa quattro mila lire tra denaro e valori, in danno del capitano degli alpini sig. Costantino Cavarzerani, furto perpetrato con audacia, avendo potuto il ladro penetrare ed uscire dalla tenda inosservato.

Ora ci consta che la valigetta fu rinvenuta in un fosso e che tutte le carte-valori, consistenti in vaglia della Banca d'Italia, furono lasciate dentro, come pure furono *dimenticate* lire 200 in denaro; mentre altre 350 lire circa erano sparite. Il danno patito dal capitano Cavarzerani è dunque relativamente lieve.

Autunno? — L'acqua è venuta giù per due giorni a rovesci, portando un notevolissimo ribasso nella temperatura, tanto che pare di essere in autunno inoltrato. In alcune località la grandine ha devastato le campagne.

Torneo di Tennis a Cividale

CIVIDALE — Ci scrivono 2

Ecco il programma del IV torneo pubblico di Lawn-tennis indetto dal «Lawn-Tennis Club» di Cividale del Friuli pel giorno 8 settembre e seguenti:

Gare Libere (Open):

1. Gara singolare «Signori». (Gara campionato: 1.o premio: grande medaglia d'oro). — II. Gara singolare mista — III. Gara doppia mista.

Gare pareggiate (Handicaps).

1. Gara singolare mista — 2. Gara doppia mista.

I premi consisteranno in medaglie. — Vi saranno primi e secondi premi ed eventualmente, a seconda del numero degli inscritti, anche terzi premi.

Si giuocherà sul campo (ghiaioso) di proprietà del Lawn-Tennis Club cividalese presso la villa ex Morgante dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 e mezzo alle 19.

Le inscrizioni si ricevono dal segretario tesoriere del «Club» sig. Lodovico Mario Podrecca, in Cividale del Friuli.

La giuria del torneo sarà costituita dalla direzione del Lawn-Tennis Club cividalese.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

2 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 122 — Cotoni 65 — Cereali 5 — Varie 2 — Per la Ferrovia 74 — Toale 378.

Disappunti commerciali

PADOVA — Piccoli fallimenti — **Bottaretto Alberto** (defunto), giocattoli, istanza della vedova, 31 agosto, pretura 1. mand. — commissario giudiziale dott. Luigi Maggio — attivo L. 903, per 703.52 numerario e per 200 merci, passivo lire 2566.78.

BELLUNO — **Pozzabon Aurelio**, tessuti, Feltre — 30 agosto, istanza creditori che non assentirono alla proposta liquidazione amichevole — giudice avvocato Giovanni Paladini — curatore avvocato G. B. Pagini, di Feltre — 18 corr., ore 10, prima adunanza — al 28 corr. per produrre i titoli — 11 ottobre, ore 10, verifica.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 2 — Olio Gallipoli al quint. contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel 10 marzo 94.50 — Pel 10 maggio 95.00.

Olio di Gioia al quint contanti 100 — Pel 10 ottobre 100 — Pel 10 dicembre 93 — Pel 10 marzo 91.70 — Pel 10 maggio 92.

COTONI

LIVERPOOL, 2 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.60; 5.57 — settembre ottobre 6.56; 5.54 — ottobre novembre 6.55; 5.54 — novembre dicembre 6.55; 5.54 — dicembre gennaio 6.55; 5.54 — gennaio febbraio 6.56; 5.54 — febbraio marzo 6.56; 6.54 — marzo aprile 6.56; 6.54 — aprile maggio 6.56; 5.53 — maggio giugno 6.56; 5.53.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 24.9; 19.5 — Torino 23.7; 11.9 — Milano 27.7; 14.2 — Brescia 25.3; 14.9 — Venezia 25.0; 14.0 — Bologna 26.8; 16.0 — Ancona 29.0; 15.0 — Livorno 25.6; 20.0 — Firenze 26.5; 15.3 — Roma 25.8; 19.0 — Bari 31.2; 20.8 — Napoli 24.4; 19.6 — Palermo 28.1; 22.0 — Messina 28.0; 21.6 — Cagliari 26.0; 18.0.

Pietroburgo 11.4 — Odessa 22.4 — Amburgo 10.0 — Vienna 10.7 — Trieste 13.2 — Madrid 13.4 — Alessandria 25.6 — Parigi 10.9 — Nizza 18.4 — Ginevra 8.8 — Malta 25.9.

ULTIMA ORA

Il viaggio dello "Zeppelin,,

Berlino, 2

Lo «Zeppelin N. 3» che, come è noto, è partito da Buelzig, ieri sera verso le ore undici, è passato a Bitterfeld alle 2.15 del mattino, a Delitzch alle 2.45 diretto a Lipsia, ove è giunto alle 4.15. Esso continuò lentamente la sua corsa in direzione sud, e si trovò alle 8 a Gera ed alle 9 a Reicembach.

Esso ha dunque impiegato circa sette ore da Bitterfeld a Reicembach, che sono distanti circa 139 chilometri. Esso è stato poi segnalato a Hof stamattina alle ore 10.30. La sua marcia si era quindi accelerata, poichè percorse 65 chilometri in un'ora e mezzo.

Norimberga, 2

Alle 3.15 del pomeriggio il dirigibile «Zeppelin III.» al suo ritorno a Friedrichshafen, passò sopra la città ed eseguì delle evoluzioni sopra il castello e continuò quindi la sua rotta verso sud ovest senza prendere terra.

Telegrafano da Ulm che il dirigibile passò sulla città alle 7.45 e fu accolto al suono di tutte le campane della cattedrale.

Bande albanesi contro i bulgari

Costantinopoli 2

Le bande albanesi riprendono le loro mene con maggiore attività. Esse sono sopratutto dirette contro i bulgari della regione di Dibra.

Grave scontro di treni

Setif, (Costantina) 2

Un treno si è urtato stamane presso Pesburg, con una vettura che trasportava viaggiatori. Vi sono stati 4 morti e 8 feriti.

Grave disgrazia ad un ufficiale francese

Lorient 2

In una serie di tiri effettuati dalla speciale commissione nel pomeriggio di ieri un ufficiale addetto alla manipolazione dei centri è stato colpito mortalmente dal rimbalzo di un proiettile.

Un altro soldato francese traditore

Parigi, 2

Il *Petit Parisien* ha da Versailles che in seguito ad un improvviso controllo è stata constatata la scomparsa di una fornitura elettrica di nuovo modello, usata da poco tempo ai forti dei dintorni di Versailles. Si crede che questa scomparsa sia in relazione colla diserzione di un artigliere.

Il trattato italo-cileno

Santiago del Cile 2

Le Camere approvarono il trattato di commercio e di navigazione coll'Italia.

L'anarchico Laganà condannato a trent'anni di reclusione

Napoli, 2

Una folla enorme invase oggi l'aula della Corte di Assise per assistere alla lettura del verdetto nel processo contro l'anarchico Laganà. Anche la tribuna delle signore è affollatissima. Alla udienza assiste anche la vedova Rossi, colle figliuolette, e la compagna del Laganà.

I giurati si sono ritirati nella sala delle deliberazioni alle 15.30, ed alle 16.5 il capo dei giurati ha letto il verdetto che è il seguente: 1.o il fatto materiale, a maggioranza sì; 2.o infermità totale di mente, a maggioranza, no; 3.o la volontà di uccidere, a maggioranza, sì; 4.o la premeditazione, a maggioranza, sì; 5.o la infermità parziale di mente, a maggioranza, no.

In seguito al verdetto dei giurati, il presidente pronuncia la sentenza colla quale condanna l'anarchico Saverio Laganà alla pena di *Trenta* anni di reclusione ed a dieci anni di sorveglianza speciale, oltre alle spese del processo.

Il Laganà, sentita la sentenza, si lascia cadere estenuato sulla panca. La bambina e l'amante del condannato singhiozzano in una camera vicina. La sentenza ha suscitato grande impressione nel pubblico, che la commenta in vario senso.

Spacciatori di monete false

Torino, 2

In seguito ad un telegramma pervenuto alla questura da Cuneo, annunziante l'arresto della peripatetica Margherita Bongiovanni di anni 39, per spendita di monete false, saputosi che la donna durante la sua permanenza a Torino abitava una soffitta in via Barbaroux, il questore ordinò una perquisizione. Recatisi oggi il delegato Vercelli ed alcuni agenti, trovarono il pregiudicato Emilio Morando di 25 anni, amante della Bongiovanni. Fu subito perquisito onde assicurarsi che non avesse armi; dopo la perquisizione, il Morando, eludendo la vigilanza degli agenti, si slanciò a precipizio per le scale, ma il delegato lo rincorse riuscendo ad agguantarlo. Tra i due si impegnò una violenta colluttazione, finchè mercè il pronto intervento delle guardie fu ridotto all'impotenza e tradotto in questura. Si procedette quindi ad una minuziosa perquisizione nella soffitta e sotto le tegole dell'abbaino si rinvenne un pacco contenente 158 monete false da lire due. Sembra che i due abbiano dei complici.

Sequestro di sigarette di contrabbando

Torino, 2

Le guardie di finanza hanno sequestrato due bauli diretti a Moncalieri e contenenti 10,000 sigarette di contrabbando provenienti dalla Svizzera.

Il suicidio di un capitano

Massa, 2

In un corridoio esterno, attiguo allo studio dell'avv. Cucchiari, a Carrara, si è suicidato, impiccandosi ad un'inferriata, il capitano Silvestro Burlamacchi, del distretto di Arezzo. Egli si trovava qui da qualche giorno in villeggiatura, con la famiglia. Si ignorano le cause che hanno indotto il povero capitano al triste passo.

Grave urto fra due treni

Bologna, 2

Un treno passeggeri, entrando nella stazione di S. Felice andò ad urtare contro un treno merci che si trovava sullo stesso binario. Rimasero feriti Felice Perpignani, che ebbe il braccio sinistro asportato, e Luigi Randelli. I due feriti furono trasportati all'ospedale di S. Giovanni in Persiceto. Vi sono degli altri lievemente contusi.

Comincia l'affluenza a Brescia per il circuito aereo

Brescia, 2

Nell'approssimarsi dell'apertura del circuito aereo, la città si va animando di una folla enorme di forestieri. Ormai tutti gli alloggi privati e gli alberghi sono esauriti. Non si trova più una stanza, nemmeno pagandola a peso d'oro.

Oggi è arrivato l'aereoplano «Moncher», trentino. Per domani sono attesi gli altri apparecchi provenienti da Reims.

Congresso medico-interprovinciale

Brescia, 2

Stamane alle ore 10,15 nella grande sala del Credito Agrario, si è inaugurato il XVI Congresso medico inter-provinciale (Alta Italia, Trento e Trieste).

Tirannie ungheresi contro i rumeni

(D.) Nell'Ungheria orientale vivono dai tre ai quattro milioni di Rumeni i quali sono angariati in tutti i modi per obbligarli a rinunciare alla loro lingua materna a favore della magiara. Alle vecchie violenze ora se n'è aggiunta una nuova: S. E. il ministro Apponyi ha mandato una circolare ai dignitari ecclesiastici nella quale intima loro di ordinare ai sacerdoti da loro dipendenti che dal 1. Settembre p. v. l'insegnamento religioso sia fatto in lingua magiara. In questi giorni si riunì il concilio diocesano di Arad e fu deliberato di non osservare quell'ordine tirannico, anzi di proibire ai catechisti, sotto minaccia delle pene ecclesiastiche, di insegnare in lingua diversa dalla rumena che è la lingua ufficiale della diocesi.

Non sappiamo se le altre diocesi seguiranno l'esempio di coraggio e fermezza dato da quella di Arad, non sappiamo se, dopo il 1. settembre, S. E. Apponyi crederà di prender delle misure alla Combes; segnaliamo solo il fatto di questi liberatori ungheresi che gridano tutti i giorni per l'assoluto distacco dall'Austria troppo arretrata, secondo loro, per esser degna di stare in loro compagnia.

Proprio in questi giorni a Seghedino fu tenuta un'adunanza in cui un deputato ungherese trattò della questione della Banca. Le attuali banconote sono emesse dalla Banca austro-ungarica, ma il deputato vuole che si crei una banca ungherese indipendente e mette anche un termine nel 1911, proponendo, in caso non si accetti l'idea della scissione, il boicottaggio di tutte le merci austriache.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 1 Settembre

ROMA, 2 — Cambio per domani 100 29 — Settimanale 100.25.

Rendita italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 50
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103,70
Azioni Banca Veneta	356.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	854 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	193 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1695 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505.—	506.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503,50	505 —

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 37 1/2	123 50	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100 20 1/2	100 27 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.95	100 05	—.—	—.—	3
Londra	25 23	25.24 1/2	25 07	25,09	2 1/2
Svizzera	100.22 1/2	100 30	—.—	—.—	3
Austria	105 17 1/2	105,27 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.17 1/2	105.27 1/2	—.—		

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 31	Milano 1	Genova 31	Genova 1
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 45	104 45	104.40	104 37
» » » fine	100	104.66	104 65	104 62	104 66
» » 3 1/2 con.	100	104. -	104 —	104 —	103 97
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1392.—	1394 50	1392.—	1391 50
Credito Italiano	500	579 —	579	578 —	578.—
Società Banc. it.	250	109.—	—.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	854 50	855 —	854. -	855 -
Ferr. Meridionali	500	693.	697 50	693.50	696 -
Ferr. Mediterranee	500	418 50	419 —	418.50	418 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	364 —	364 —	364. —	364 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1683 —	1708.—	1684.—	1704 -
Edison	150	714.—	719.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	336.—	336 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	266.-	270 -

ROMA, 2 — Banca d'Italia 1393 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1780 — Soc. Omnibus 310 — Soc. Gaz 1090 — Soc. Condotte d'acqua 322 — Immobiliare 267.

Borse estere

PARIGI 1	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98 42
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	104 10
C. Londra a vis.	25,16
N. cons. 2 3/4 0/0	84.1/8
Obb. Lombarde	340,—
Cambio sull'It.	99,15/16
R. turca unific.	95.85
Banca di Parigi	1600. -
Tunisine nuove	464,50
Eg. 4 0/0 (rend.)	104,50
Ren. ungh. 4 0/0	97,25
Ren. spag. 4 0/0	97,25
Banca ottomana	736.-
Argento fino	86,20
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	178,75
Rendita Russa	97,75
Ferr. mer. a ter.	692.-
R. porto nuova	64,30
R. serba 4 0/0	83,57

VIENNA 1	
Cred. aust. Cod.	663,—
Lombarde	124,—
Napoleoni d'oro	19,07
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,26
» su Lond.	239,72
Lire It. (carta)	95,—
R. austr. (arg.)	96,75
» » (carta)	96,85
» » (oro)	117 30
» » (ungh.)	92,65
LONDRA 1	
N. cons. 2 3/4 0/0	84,1/8
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	95,3/4
R. turca unific.	94,3/4
Egiziano nuovo	103.7/8
Argento fino	23 7/8
BERLINO 1	
C. su Lond.- 3 m.	20 33
» Parigi - 8 g	81,12
» Italia - 10 g'	80 85
Cr.Mob.aus.-fin'e	208,90

PARIGI, 2 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 2 — Tendenza calma.
BERLINO, 2 — Tendenza debole.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

CONSORZIO DI BONIFICA DI LUGUGNANA in Portogruaro

Nel giorno 19 Settebre p. v. a ore 10 nella sala maggiore delle Scuole Maschili di questa città, gentilmente concessa, è convocata l'Assemblea generale degli interessati col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Comunicazioni della Presidenza;*
2. — *Approvazione del Progetto tecnico esecutivo delle opere di bonifica;*
3. — *Approvazione dei Piani per le classifiche provvisorie e stabili dei terreni consorziati.*

Avvertesi che per la validità delle deliberazioni occorre l'intervento di almeno un quarto degli interessati, rappresentanti non meno della metà dell'estimo consorziale.

Portogruaro, 30 Agosto 1909.

Il Presidente
Co. CAMILLO Cav. VALLE

Il Segretario
A. BATTAIN

Ringraziamento

Al Dott. GIUSEPPE MUNARI di TREVISO

Alla compiacenza di questo momento di poter pubblicamente esprimere la dovuta gratitudine per la ripristinata salute, che in cuor mio già temevo perduta, e per avermi tolta da sofferenze fortissime d'una sciatica, sopportate per due mesi antecedentemente alla sua cura senza che alcun farmaco le allievasse, vorrei convenientemente far rilevare con quali premurose quanto assidue cure si adoperò alla mia guarigione.

Ricorderò anche che la permanenza nella sua Casa di Cura anzichè sembrarmi noiosa e lunga mi scorse breve per le comodità godute e per l'ottimo servizio. — Ora da vari giorni ritornata, posso accudire volonterosamente alle faccende domestiche con grande soddisfazione e conforto della mia famiglia.

Non sarà mai ch'io possa dimenticare l'opera sua che tanto modestamente dispensa.

Con devota stima

Maria Rizzo Compostella
VENEZIA — S. MARIA DI SALA

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.55.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.30.
CONEGLIANO: m. 8.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.55; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Ah! è questo il luogo, il luogo preciso ove perì sir Merwyn! È laggiù, sotto a quelle storte alberelle di robinia, deposi io stesso il cadavere, senza menomamente pensare che la neve cadente l'avrebbe ricoperto e ci avrebbe salvati!

E fummo invero salvati!

Où sont les neiges d'antan? Dove sono le nevi dell'anno scorso? Ah invece di quella avrei potuto cantare un'altra canzone: dove sono i crucci dell'anno scorso? Svaniti, sciolti come la neve al sole!

Potrà bensì cadere dell'altra neve, altri affanni possono sopraggiungere, ma la neve e gli affanni d'allora sono del pari svaniti!

Quel luogo mi rammentava, ciò nullameno, dei sì tristi ricordi ch'io non volli trattenervimi a lungo.

Me ne allontanai tosto e la mia felicità era tale ch'io seppi perdonare, in cuor mio, all'infelice che ci era stato cagione di tante pene. Possano le sue ossa riposare in pace! Percorsi lietamente la via, sinchè non giunsi di fronte al villino, ove, simile ad un codardo che non reggesse ad affrontare i propri dolori, avevo passato tempo addietro tanti mesi di sconforto e d'ignavia!

Nessuno aveva abitato dopo di me quella casa. Il mobiglio n'era stato venduto, essa aveva un aspetto malinconico e deserto. Mi trattenni a guardarla per un momento, fissando in ispecial modo la finestra dalla quale avevo potuto scorgere Filippa. Oh!.... quanto avevo sofferto in quelle mura!... Esse erano state testimoni, nel giro di poche ore, di quante passioni, gioje, ansie, speranze sarebbero bastevoli a riempire tutta quanta un'esistenza normale!

Mossi di là... scotendo dai miei piedi la polve di quel luogo... e col deliberato intento di non farvi mai più ritorno in vita mia.

Ebbi nel ritorno, un incontro assai sgradevole. M'imbattei a un tratto colla signora Wilson. Tentai bensì di passar oltre, fingendo di non riconoscerla, ma ella indovinò il mio proposito, mi si parò risoluta dinanzi ed io dovetti a forza salutarla e fermarmi. Mi parve più scarna, più pallida, più distrutta che mai. Gli occhi soltanto avevano serbato uno splendore pressochè giovanile. Lo sguardo ch'ella fissò nei miei occhi poteva dirsi fiammeggiante.

— Dunque — disse aspramente — non fu dessa!

— No — risposi in tono reciso!

— Pazza ch'io fui — gridò. — Pazza davvero lasciandomi guidare da un impulso.... Perchè le dissi la verità? Vi giuro, dottor North, che non l'avrei fatto, se non avessi creduto ch'ella lo avesse ucciso. Essa sarebbe scesa nella tomba col suo disonore... avvilita al par di me!...

Il suo volto tradiva un livore implacabile.

— Ricordatevi — le dissi severamente — che lady Ferrand è attualmente mia moglie. Non voglio che il suo nome venga accoppiato al vostro.

Essa rise sprezzatamente.

— Vostra moglie? davvero? Vostra moglie. Ha scordato ben presto il suo primo amore! Perchè vi scrissi? Vorrei ora che mi si fossero disseccate le mani un'ora prima. Sapete perchè vi scrissi?

— No.... e non mi curo di saperlo.

— Vi scrissi per vendetta. Esse aveva punito quell'uomo, come avrei dovuto punirlo io, ma io lo amavo sempre e perciò odiavo lei. Mi tornava grato il pensiero ch'ella subisse di continuo il rimorso del suo delitto e che voi (innamorato qual eravate di lei) sapeste che io potevo, da un momento all'altro, consegnarla in braccio alla giustizia. Fui davvero una gran pazza... Perchè mai quell'uomo ebbe a confessarsi colpevole? Allorchè vidi vostra moglie alzarsi in mezzo alla folla, mi misi a ridere in cuor mio, sapevo ciò ch'essa intendeva dire! Ma tutto fu sciupato da quella confessione, ed io... con tutto l'odio che nutro per lei, le ho giovato, mentre volevo nuocerle!...

— Così è — dissi aspramente e togliendomi di là.

Il mal animo di quella donna era sì visibile nel suo aspetto, ch'io pensai con suprema gioia essere ormai Filippa pienamente al sicuro dagli effetti di quell'odio implacabile.

Trascorso un quarto di miglio, mi voltai. La signora Wilson era tuttora visibile sulla strada... formava quasi un punto nero sulla pace di quella bella campagna. M'affrettai a proseguir la via, sinchè un angolo di questa non ebbe nascosto ai miei sguardi quella macchia funesta. Continuai frettolosamente il cammino.... quel cammino che mi guidava a Filippa... alla felicità...

CAPITOLO XVII

Benchè l'Inghilterra avesse testè assunto per noi un aspetto diverso da quello che ci presentava solo pochi giorni prima, pure eravamo entrambi desiderosi di restituirci il più presto possibile in Ispagna. Precipuo movente di questo nostro divisamento era la brama di calmare le inquietudini di mia madre.

Le sue lettere di quei giorni mostravano a chiare note quali agitazioni avessero destate nell'animo di quella poveretta le circostanze della nostra inattesa partenza. Le avevo telegrafato subito dopo il fausto evento, per avvisarla che stavamo benissimo e che saremmo di ritorno fra breve. Due cose soltanto ci trattenevano a Londra.

Benchè Filippa non me lo avesse apertamente palesato, io sapevo che ella non avrebbe potuto chiamarsi perfettamente rassicurata se non quando avesse avuto sott'occhio la completa confessione di quell'uomo.

Ell'era tuttavia tormentata dal segreto terrore che egli non avesse commesso il delitto, ma se ne fosse dichiarato colpevole al solo scopo di mitigare la severità dei giudici. Nè valse ad acquetare quel dubbio latente l'esatta relazione da me fattale del mio colloquio coll'avvocato Crisp. Risolvemmo dunque di attendere ancora qualche giorno.

Il secondo motivo del ritardo fu questo: era mia intenzione far palese a tutti, prima di lasciar Londra, il fatto che all'epoca del suo secondo matrimonio Filippa aveva realmente pieno diritto al titolo di lady Ferrand.

Mi recai dunque a far visita alle persone che sapevo incaricate della gerenza dell'eredità Ferrand, ed esposi loro il caso.

Essi si mostrarono dapprima non troppo disposti a prestarmi fede, e poco mancò che io non fossi trattato da impostore.

(*Continua*)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

CAMERA ammobigliata cercasi presso famiglia civile, vicino Campo S. Angelo. — Scrivere N. F., *Gazzetta di Venezia*.

AFFITTASI subito appartamento signorile, 8 stanze, grande sala, veranda, cucina, 2 water, campanelli, luce, acquedotto, mezzà, magazzino, riva. Per trattare: San Lio, Ponte Malvasia, 5492.

Vendite

VENDESI *Pieve di Soligo*, palazzina con adiacenze, posizione centrale. Rivolgersi ivi Farmacia Schiratti.

Offerte d' impiego

CONTABILE corrispondente, possibilmente conoscenza tedesco, troverebbe occupazione casa commerciale Venezia. — Offerte «Commerciante» 103, fermo posta, Venezia.

CASSIERE con cauzione almeno cinquemila, persona seria, sana, non vecchia, che dia ottime referenze, troverebbe buona occupazione Venezia. — Offerte dettagliate, indicazioni età, impieghi occupati. — Scrivere «Cassiere», 60 posta restante, Venezia.

CERCANSI lavoranti orefici. Per informazioni rivolgersi Fabbrica Oreficeria G. Pompilio, Corso, 49, Trieste.

Ricerche d' impiego

CONTABILE provetto, ottima pratica commerciale, attualmente a Milano presso importante ditta, cambierebbe. — Franceschini, Sempione 64, Milano.

Lezioni

INGLESE signorina di Londra dà lezioni, conversazione, Venezia e Lido. — Miss Head, Campo Santa maria del Giglio, 2472.

Diversi

DENARO impiego vantaggioso sicurissimo, qualunque somma, segreto assoluto. Savini, Venezia.

Corrispondenze

FAZZOLETTO Parto portando meco adorata immagine — stai tranquilla, manca motivo preoccupazioni — avvenire sarò estremamente prudente — non scrivere più quelle lettere — mi irriti esponendomi imprudenze — mostrati quale sei, quale ben ti conosco — non temere di mostrarti sincera verso chi amati sopra ogni cosa al mondo.
Trovatore.

RINA Grazie, amore, ora sono felice, verrò presto, non lasciarmi più tanto tempo senza tuoi scritti. Baciotti tutta, angelo mio.

P. E. P. Mentre eravate lontana, il mio amore rendevavi il maggiore omaggio che uomo possa dare, sacrificando per sempre mio avvenire, vita mia. Con crude lettere spezzaste atrocemente mio grande affetto. Siate voi felice mentre piango mio destino avverso.

Piccoli avvisi commerciali

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Carage S. A. V., Mestre. Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcune affitto di garage per la durata di un mese.

BANCA POPOLARE DI ESTE
(Società Anonima Cooperativa)
Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Situazione al 31 Agosto 1909

ATTIVO		
Numerario in cassa	L.	59,476 65
Cambiali in portafoglio	»	4,550,119 77
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1,078,506 05
Valori applicati al fondo di previdenza	»	40,843 63
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	29,200 —
Stabili	»	24,000 —
Effetti da incassare per conto terzi	»	248,607 83
Effetti in sofferenza	»	2,654 74
Debitori diversi	»	13,999 42
Depositi a cauzione	»	192,508 07
Depositi liberi e volontari	»	272,888 06
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	7,790 50
Mobili	»	3,000 —
Spese del Corrente Esercizio	»	193,204 52
Totale	L.	6,716,779 24

CAPITALE SOCIALE		
diviso in N. 4638 Azioni da L. 50	L.	231,900 —
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	218,161 60
PASSIVO		
Conti correnti	»	1,370,290 48
Depositi a risparmio	»	607,666 39
Buoni fruttiferi in circolazione	»	2,753,537 47
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	212,960 85
Creditori diversi	»	514,234 77
» per dividendo	»	7,211 30
» per depositi di titoli a cauzione	»	192,508 07
» per depositi liberi e volontari	»	272,888 06
Fondo di previdenza	»	40,843 63
Tesorerie Consorziali	»	39,462 97
Rendite del corrente Esercizio	»	255.124 65
	L.	6,716,799,24

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3.25 0[0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3.50 0[0.
3. Emette libretti di piccolo risparmio al 4 0[0.
4. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza coll' interesse del 3.25 0[0 fino a sei mesi — al 3.50 0[0 ad undici mesi — al 3.75 0[0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

I Sindaci Zago Matteo Giorgio, Longo Avv. Gaetano, Zillo Evangelista — *Il Direttore* Lazzarini Ing. Pietro — *Il Presidente* Sartori Borotto Giovanni — *Il Cons. d'Ammin.* Maino Giacomo — *Il Ragioniere* E. Dal Bello

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 4 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLVII — N. 244 — Conto corrente colla Posta — Sabato 4 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Circa la visita dello Czar

Per la riedificazione di Messina
D. Romolo e Turati

Roma, 3

(So.) — La questione delle convenzioni marittime tace per qualche giorno, essendo in corso, prima dell'annunziata apertura delle aste, delle trattative fra il governo ed i principali interessati per garantire il migliore risultato delle aste medesime.

Le discussioni sulla venuta dello Zar sono ancora immature, nulla essendovi di preciso in proposito.

Stasera l'*Avanti!* annunzia che l'incontro avverrebbe a Gaeta dal 7 al 9 ottobre, ma, tanto per ciò che riflette la località, quanto per la data, questa notizia non trova credito. Infatti si è cambiato opinione ogni giorno da coloro che cercano di indovinare la località per l'incontro fra il Re d'Italia e lo Czar. La verità è che il luogo dell'incontro non è ancora definitivamente scelto.

Quanto alla data, è certo che la venuta di Nicola II in Italia non potrà avvenire prima della fine di settembre. Il governo non ha apprensioni circa la agitazione anticzarista, poichè le proporzioni di tale agitazione si rivelano assai inferiori alle previsioni. Inoltre il governo ritiene di essersi cautelato, stabilendo che l'incontro avvenga in una località al sicuro da ogni manifestazione ostile e disponendo anche che lo Czar non scenda a terra, salvo il caso in cui l'incontro avvenga in un porto militare come Spezia. In questo caso il Sovrano ospite del nostro Re potrebbe visitare l'arsenale senza possibilità di manifestazioni ostili.

L'agitazione anticzarista non assume, per ora, proporzioni allarmanti pel governo. Il manifesto al popolo italiano, pubblicato dal Comitato nazionale di agitazione, non ha prodotto grande impressione. Per quanto riguarda Roma, nelle adunanze tenute dalle organizzazioni aderenti al movimento anticzarista, tutto si è limitato a deliberare un comizio di protesta per il 20 settembre, salvo partecipare, in caso di proibizione del comizio, alla cerimonia ufficiale alla breccia di Porta Pia, con discorsi sovversivi.

Di sciopero generale per la venuta dello Czar non è il caso di parlare nè a Roma, nè altrove.

L'incontro dei due Sovrani si approssima, dunque, senza dar luogo a troppe inquietudini. Altri eventi politici non sono in vista.

Il primo atto che l'on. Giolitti compirà al suo ritorno a Roma, consisterà nella partecipazione al convegno politico di Messina, che si terrà il 10 settembre. Si troveranno quel giorno a Roma i senatori Cannizzaro, Todaro, i deputati Fulci, Ciuffelli, Paratore, Faranda e Salamone.

Milano, che tanto si è interessata alla sorte di Messina, riunirà poi le rappresentanze politiche di Milano, Roma, Messina e Reggio per prendere accordi nell'interesse delle due città distrutte.

Intanto la cronaca politica registra due manifestazioni extra-parlamentari, cioè una lettera di Don Romolo Murri ai suoi elettori del collegio di Monte Giorgio ed una vivisezione dell'attuale momento politico compiuta da Filippo Turati in un suo articolo sulla «Critica sociale».

In tali scritti, i due deputati di Estrema Sinistra si manifestano sfiduciati circa l'azione dell'Estrema.

Più severo è don Romolo Murri, il quale lancia una vera requisitoria contro i suoi colleghi della montagna parlamentare.

Circa l'insegnamento religioso nelle scuole

Roma, 3

(So.) — Il *Corriere d'Italia* assicura che il ministro Rava si preoccupa ora di disciplinare nel modo più rigoroso, a norma delle ultime disposizioni, l'insegnamento religioso nelle scuole comunali.

A questo scopo, egli avrebbe anzi dato incarico ad alcuni alti funzionari della Minerva — costituendoli in una specie di commissione non ufficiale, — di studiare un'azione efficace diretta a mettere i Provveditori agli studi in condizione di poter imporre ai Comuni renitenti l'osservanza del famoso regolamento.

Intorno alle manovre navali

Roma, 3

Il *Messaggero* dice che l'ammiraglio Bettòlo, capo di Stato maggiore della marina, imbarcherà in questi giorni per assumere la direzione delle manovre navali. Il comando delle forze navali sarà assunto dal Duca di Genova il 5 settembre. Il Duca si imbarcherà a Spezia. Il concentramento delle forze, secondo il *Messaggero*, è in via di esecuzione. L'ultima fase delle esercitazioni si svolgerà verso la fine di settembre e vi assisterà il Re. Il Ministero della marina ha impartito già gli ordini per ciò che riguarda la dichiarazione dello stato di guerra nei porti delle piazze comprese nelle zone ove le esercitazioni si svolgeranno.

Il ministro Bertolini

Roma, 3

Il ministro dei lavori pubblici, onor. Bertolini, è partito per Milano.

Le monete di rame della Somalia italiana

Roma, 3

E' stata inviata nella nostra colonia della Somalia la prima spedizione delle nuove monete di rame. Esse recano da un lato l'effigie di Re Vittorio, colla dicitura: *Vittorio Emanuele III, Re d'Italia*, e dall'altra la scritta: *Somalia Italiana*, in carattere latino ed in carattere arabo. Nel fondo centrale vi è poi parimenti in italiano ed in arabo, la indicazione del valore e l'anno 1909. Le monete sono di una, due e quattro *bese*. Ogni *besa* equivale a due centesimi e mezzo.

Segretariati cattolici per gli emigranti nell'Argentina

Genova, 3

Col piroscafo *Principe di Udine*, salpato dal nostro porto, è partito mons. Cuccolo, il quale si reca nell'Argentina per iniziare la fondazione di alcuni segretariati gratuiti per i nostri emigranti in quelle città della repubblica in cui sono stabiliti i suoi missionari e perchè inviato a studiare un piano di colonizzazione nelle provincie in cui il clima è meno tropicale, e probabilmente nell'*hinterland* della Pampa centrale.

Una visita del Re all'aereodromo di Montichiari

Brescia, 3

Stamane alle 9.45 il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal maggiore generale Bompiani, si è recato in automobile nella campagna di Montichiari per visitarvi l'aereodromo. Il Re ha visitato minutamente gli apparecchi di Calderara, Anzani e Cobianchi e si è informato specialmente di quelli di Calderara e di Anzani, al quale, anzi, ha chiesto di mettere in movimento il motore. Al tenente Calderara ha domandato notizie intorno ai guasti prodotti al suo apparecchio in seguito all'uragano del 18 agosto.

Il Re volle essere condotto al traguardo delle partenze, ove sta sorgendo l'Osservatorio meteorologico, per essere informato della organizzazione sportiva e del modo con cui funzioneranno i controlli. Il Re ammirò il motore Miller, che trovò originale per le sue disposizioni a raggiera, e dimostrò grande competenza, specie parlando dell'industria dei motori. Ha visitato inoltre i numerosi reparti di carabinieri e si informò della forza che era stata messa a disposizione per il servizio di ordine pubblico e di sicurezza, felicitandosi in ultimo per la venuta di Curtis e di Blèriot e per l'intervento del dirigibile francese *Zodiac*. Si dimostrò lieto che per l'iniziativa della città di Brescia e della Società italiana di aviazione, l'Italia non debba rimanere seconda in un momento così importante per la conquista dell'aria, ed espresse la speranza che il concorso possa farsi annualmente, annunciando che, oltre alla grande medaglia d'oro, offrirà una coppa d'argento destinata agli aviatori italiani. Il Re, partendo, assicurò del suo intervento al circuito.

I primi esperimenti di Calderara

L'arrivo degli aereoplani concorrenti

Brescia, 3

Da un po' di tempo si sta in attesa del primo volo che il tenente Calderara avrebbe tentato sul campo di aviazione, e la curiosità di assistere all'esperimento era così viva che parecchi *sportmen* si davano il turno da più giorni, recandosi in automobile sul circuito per non perdere lo spettacolo tanto desiderato.

Finalmente quest'oggi si seppe che lo esperimento sarebbe avvenuto alle ore 15 e i dintorni del campo di aviazione furono invasi da automobili, biciclette, motociclette e da molte carrozzelle che riversavano una folla di spettatori.

I tenenti Calderara e Savoia e delle squadre di soldati dànno gli ultimi tocchi all'aeroplano pronto al volo presso il pilone di slancio, eretto rimpetto al «restaurant».

Più lontano, vicino all'ingresso del campo, Lanciani e l'ing. Cappa attendono alla delicata operazione di equilibrare il *Voisin* che sarà pilotato dall'Anzani. E' un lavoro intenso e meticoloso. Ad un tratto il motore romba. E' l'Anzani che tenta non il volo, ma la corsa di esperimento per equilibrare l'apparecchio.

Alle ore 16,30 il tenente Calderara sale al suo posto e l'aeroplano slitta sulla rotaia e si leva dolcemente nell'aria.

Calderara si mantiene ad un'altezza che varia fra i 10 ed i 12 metri; percorre prima lo spazio dinanzi a sè per un chilometro; poi gira intorno a due cascinali e descrivendo una specie di triangolo prende terra poco discosto dal pilone di slancio. Egli è rimasto in aria quattro minuti ed ha percorso circa cinque chilometri.

Alle 18, il Calderara, dopo avere assieme col tenente Savoia verificato le modificazioni apportate all'apparecchio, risale nuovamente sul sedile e si innalza per la seconda volta. Il tenente compie quasi lo stesso giro di prima, ma, ad un tratto, avendo avvertita qualche irregolarità nel funzionamento del motore, preferisce prender terra alquanto lontano dal pilone di slancio.

Durante le prove è giunto al tenente Calderara un telegramma da Parigi, nel quale il signor Clemenceau lo avverte che già è stato spedito l'aereoplano tipo *Wright* che la società *Azil* ha messo a sua disposizione per partecipare alle gare del circuito.

Stasera è arrivato, alle ore 19, il treno speciale da Reims che ha trasportato a Brescia gli aereoplani che prenderanno parte alle gare internazionali del circuito ed il dirigibile che farà servizio pel pubblico da Brescia al campo di aviazione.

Intanto un telegramma da New York, giunto questa sera, annunzia che sono già in viaggio 500 *sportmen* americani che vengono ad assistere al circuito. Fra essi vi sono moltissimi giornalisti.

Perchè la Regina anticipò il ritorno a Racconigi

Torino, 3

Mandano da Cuneo al *Momento* di Torino:

A quanti sanno come la Regina Elena sia del soggiorno in montagna appassionata, fu oggetto di commenti la improvvisa dipartita sua da S. Anna di Valdieri. Non il freddo certo, ma qualche altra causale si disse ha essa determinato ad abbandonare il monte, e ritornare al castello di Racconigi. Il soggiorno estivo della Reale Famiglia doveva prolungarsi ancora di qualche settimana. Anzi speravasi, che il Re, dopo le grandi manovre, sarebbe ritornato a Valdieri. Così non fu. Quale la ragione?

Ecco quanto a Valdieri è sulla bocca di tutti. E' noto che la Regina, spinta da nobile sentimento, desiderosa di porgere soccorso ai miseri, aveva eretto nei pressi di Sant'Anna un ospedaletto, e che a tutti gli ammalati prodigava personalmente medicinali ed aiuti in denaro. Però della pietà della pia donna si volle abusare. Non da Valdieri, ma da paesi vicini e lontani, giunsero numerosi carri con malati; questi erano infermi per opportunismo. Infatti ultimamente, fra 72 persone sedicentesi inferme, appena sei furono riconosciute tali dal medico della Real Casa. La Regina, avuto di ciò conoscenza, se ne rammaricò assai e molto probabilmente per questo si decise alla subitanea partenza.

Tuttavia la Regina non trascurò quelli realmente bisognosi di cure. E lo stesso giorno in cui lasciò Sant'Anna fece preavvisare l'amministrazione del nostro ospedale di S. Croce, che due infermi vi sarebbero stati inviati. Ed infatti qui furono trasportati, e vi rimarranno fino a cura completa.

Intorno alla scoperta del Polo nord

L'incertezza tra gli americani

New York, 3

La pubblicazione sul *New York Herald* della narrazione della spedizione di Cook al Polo Nord, tende a convincere il pubblico e la stampa che Cook ha realmente scoperto il Polo. Si ammette, o almeno provvisoriamente la sua riuscita. Tutti si felicitano che la bandiera americana sia quella che è stata issata al Polo.

Il *New York Herald*, in un articolo di fondo, accetta senza riserve il fatto della scoperta del Polo Nord. Il signor Bradley, che ha aiutato il dottor Cook con tutti i suoi mezzi, dice che il costo della spedizione non ha superato i 9000 dollari e che non ha mai dubitato della probabilità del successo.

D'altra parte, il contrammiraglio a riposo Melville, che ha fatto delle spedizioni nelle regioni antartiche, dice che, dopo aver letto l'ultimo dispaccio, è più che mai convinto che la scoperta è fantastica.

Le critiche pro e contro della stampa inglese

Londra, 3

Il *Daily Telegraph* dice che non è generoso nè giusto discutere l'esattezza degli avvenimenti prima che i particolari della spedizione siano stati pubblicati dall'esploratore stesso.

Lo stesso giornale crede che i più scettici dovranno ammettere la possibilità del fatto, pure riconoscendo che il racconto del viaggio non può guari servire a formarsi un'opinione definitiva.

La *Morning Post* consiglia pure delle riserve, ma dice che se il dottor Cook ha trovato una nuova strada che gli permise di raggiungere il Polo in 35 giorni, altri potranno seguire i suoi passi e verificare essi stessi le sue dichiarazioni.

La *Morning Post* scrive inoltre: Da Winnipeg ci hanno telegrafato che i membri della associazione britannica geografica, riuniti in quella città per il Congresso scientifico, sembrano disposti ad accettare le asserzioni del dottor Cook. Tutti dichiarano che egli pubblicherà delle notizie scientifiche sulle sue osservazioni che permetteranno di giudicare sulla esattezza del suo racconto. Lo stesso dicono gli scienziati intervistati in Inghilterra da questo giornale e da altri. Essi sono pronti a credere all'esploratore se esso fornisce indicazioni sufficienti per controllare la narrazione del fatto.

Il *Daily Mail* fa delle critiche dettagliate e rileva tutte le inverosimiglianze concludendo che questa prima descrizione delle avventure della spedizione, è insufficiente.

Lo scetticismo degli scienziati francesi

Parigi, 3

I giornali consacrano lunghe colonne alla notizia della scoperta del Polo Nord da parte del dottor Cook.

Parecchi di essi si mostrano scettici e dichiarano che bisogna attendere notizie più precise per pronunciarsi definitivamente e rilevano che occorre, per proclamare questo successo, ammettere che il dott. Cook abbia potuto percorrere in 36 giorni, 18 chilometri al giorno, ossia i 650 chilometri che separano il Polo dal Capo Hublard, ma aggiungono i giornali che potrebbe essere possibilissimo che il dottor Cook sia stato favorito dalla fortuna e che la sua buona stella lo abbia condotto al Polo.

Intervistato dal *Paris Journal*, Bouquet de la Grye, si dichiara stupefatto e dice che la sua qualità di scienziato non gli permette di prestare una fede assoluta al racconto meraviglioso che i giornali americani hanno pubblicato. Il racconto del dottor Cook è meraviglioso, e la velocità che avrebbe realizzato non ci sembra fatta per confermare il suo successo.

Dal punto di vista dell'interesse che rappresenterebbe la scoperta del Polo, Bouquet dichiara che la scoperta non può dare al progresso umano una buona via, ma è una bella *performance* sportiva: ecco tutto.

Levasseur, del Collegio di Francia, è pure scettico prima che dei particolari scientifici sieno forniti.

Il ritorno dell'esploratore Cook

Skagen, 3

Verso le 1.30 del pomeriggio il piroscafo avente a bordo Cook giunse in vista del battello pilota. Il corrispondente del «Bureau Ritzau» riuscì, malgrado il mare agitato a salire a bordo. Cook gli dichiarò che partì da prima dalla Groenlandia verso ovest e poi prese la direzione del nord. Alla sua partenza dalla Groenlandia lo accompagnavano dieci esquimesi, ma li rinviò successivamente a due a due, di modo che ultimamente non ne aveva più seco che due soli.

Un nuovo tipo di aereoplano inventato da un russo

Pietroburgo, 3

Domani, nel parco aereostatico militare, alla presenza del ministro della guerra e dei capi delle truppe, verranno fatti degli esperimenti di un nuovo tipo di aereoplano, che può innalzarsi senza prendere slancio. Questi esperimenti, malgrado il grande interesse che suscitano nella stampa, e nei circoli militari, vengono tenuti segreti. E' stato proibito l'accesso non solo ai giornalisti, ma anche agli specialisti militari. I giornali scusano questo provvedimento, dichiarando che l'aviatore, il quale non è riuscito a costruire che un piccolo apparecchio, non soddisfacendo le sue promesse verso il governo, non avrebbe voluto che le speranze del pubblico andassero deluse.

Il dirigibile "Republique" in viaggio

Parigi, 3

Il dirigibile *Republique*, che si reca ad assistere alle manovre, è passato senza incidenti sopra Montanbleu e si è spinto verso Dover.

Notizie giunte da Cosne dicono che il dirigibile ha compiuto a volo d'uccello i 160 chilometri che separano Parigi da Cosne, ad una velocità di 24 chilometri all'ora. Il vento forte ha ritardato la velocità del pallone che fa di solito 30 chilometri all'ora. Il dirigibile è giunto poi a Montadis, nella Loira, dove ha preso terra per qualche minuto ed è poi ripartito.

Per le feste di Roma del 1911

L'esposizione d'arte e il concorso d'architettura

Roma, 3

Il Comitato per le feste commemorative del 1911 di Roma ha pubblicato nelle principali lingue europee il regolamento generale per l'Esposizione internazionale d'arte ed il regolamento speciale per il concorso internazionale di architettura. Questo concorso è stato bandito solo per gli Stati esteri ai quali spetta esclusivamente la scelta degli architetti e del tipo delle costruzioni, ispirate ad un concetto atto a fornire il miglior carattere per la costruzione della casa moderna. A tal fine il comitato ha pensato di far sorgere in Roma intorno al palazzo dell'esposizione internazionale, abitati provvisori che rappresentino le più vivaci manifestazioni dell'architettura e nello stesso tempo il miglior tipo della casa moderna. Per il concorso internazionale di architettura sono stati stabiliti tre premi di 150 mila, di 100 mila e di 50 mila lire.

Il regolamento generale per l'esposizione internazionale di belle arti dispone una somma di 200 mila lire da ripartirsi come segue: Due premi di 50 mila lire, uno per la pittura e uno per la scultura, da assegnarsi a una singola opera d'arte o a un complesso di opere d'arte dello stesso autore; quattro premi di diecimila lire e sei di cinquemila da dividersi per la pittura e la scultura, lire 20 mila, da dividersi in premi per incisioni nere o a colori, monotipi, litografie originali e di spiccato carattere artistico e illustrazioni originali del libro e del giornale; 10 mila lire da ripartirsi in premi per i migliori studi critici che verranno pubblicati dai giornali esteri o italiani su questa esposizione d'arte del 1911. La presidenza del Comitato per le feste commemorative garantisce agli artisti la vendita delle opere esposte per una somma non minore di 500 mila lire.

Concorso per l'ammissione

nella R. Scuola dell'arte della medaglia

Roma, 3

Con decreto del Ministero del Tesoro, del 30 luglio 1909, è stato aperto un concorso per titoli, e in via supplettiva per esami, per le iscrizioni di dodici allievi nella R. Scuola dell'Arte della medaglia, nel prossimo anno scolastico 1909-1910.

Gli aspiranti debbono far domanda al Ministero del Tesoro (Direzione Generale del Tesoro) su carta da bollo da L. 1.20, da presentarsi entro il 10 ottobre 1909.

Alla domanda debbono essere uniti l'atto di nascita, il certificato penale e quello di buona condotta, ed inoltre tutti quei titoli che possano dimostrare il grado di perizia raggiunto dal concorrente nell'arte della plastica ornamentale e della figura.

Il Consiglio direttivo della Scuola esaminerà i titoli presentati dagli aspiranti, ed inviterà quelli tra essi pei quali non risulti un sufficiente grado di preparazione nella plastica ad una prova supplettiva, consistente nell'esecuzione di saggi artistici. In base ai risultati dell'esame dei titoli, ed eventualmente della prova supplettiva, il Consiglio direttivo compilerà per ordine di merito la lista dei vincitori.

Alla scuola sono annesse due borse di studio biennali di L. 1200 ed una borsa di perfezionamento, pure biennale, di L. 3000.

Inoltre possono essere concessi premi alla fine di ogni anno scolastico a quegli allievi che si saranno maggiormente distinti.

Le informazioni e schiarimenti si hanno al Ministero del Tesoro, Direzione Generale del Tesoro (Div. V.)

I giornalisti inglesi a Torino

La visita ai lavori dell'esposizione

Torino, 3

Stamane alle ore 10.30 la comitiva dei giornalisti inglesi è intervenuta alla inaugurazione dei lavori del palazzo della sezione inglese dell'Esposizione del 1911. Assistevano: Il Sindaco, il console inglese, i rappresentanti della Camera di commercio, dell'Esposizione, ecc. ecc. La sezione inglese occupa circa 40 mila metri di superficie coperta. Il palazzo principale si svolge in semicerchio con grandi colonnati e statue, attorno alle fontane luminose. Più giù verso il Po, sorgono i padiglioni delle colonie britanniche. Tutta questa zona verrà oggi tracciata con alti pennoni di colori italiani. Nel centro del cantiere dove sorgerà il maggior palazzo, fu innalzata al suono dell'inno inglese e della marcia reale, la bandiera del Regno Unito, accolta da una grande ovazione.

L'on. Villa, presidente del Comitato esecutivo, pronunciò un applaudito discorso.

Dopo la visita ai lavori dell'esposizione, i giornalisti inglesi sono stati invitati a colazione nel Ristorante del Parco Valentino. L'on. Tommaso Villa ha pronunciato un altro discorso, ricordando le antiche relazioni fra Inghilterra e Italia. Ha portato il saluto al principe di Galles, per il comitato organizzatore delle esposizioni di Bruxelles e dell'Italia, e ha fatto quindi un brindisi a Re Edoardo che ha pure contribuito grandemente al successo dei festeggiamenti per il Risorgimento italiano.

Il discorso dell'on. Villa è stato vivamente applaudito.

Ha preso quindi la parola Grawcke, il quale ha proposto due brindisi: uno per il Re e l'altro per la Regina d'Italia. Hanno quindi parlato altri oratori. I giornalisti nel pomeriggio si recano con treno speciale a Superga. Questa sera l'associazione della stampa subalpina ha offerto un pranzo ai giornalisti al Ristorante alla Stazione, dopo il quale i giornalisti partirono per Milano col treno delle 20.5.

La principessa Letizia in Abruzzo

Chieti, 3

Si ha da Lama dei Peligni che è colà giunta la principessa Letizia, accolta con entusiasmo dalla cittadinanza. Essa è ospite del barone Tabatti. La principessa, nel pomeriggio di oggi, si è recata al Cavallone. Ieri sera la principessa si era recata a Caramanica, dove aveva visitato lo stabilimento balneario e le opere d'arte di quella città.

La conferenza del gen. Pollio sulle grandi manovre

Guidizzolo, 3

Il generale Pollio ha tenuto nel nostro teatro la conferenza finale sulle manovre, esponendo ed illustrando i concetti fondamentali delle manovre stesse, e facendo notare, dal punto di vista strategico e tattico, i movimenti ordinati dai capi e della esecuzione di essi da parte delle truppe dipendenti.

Oggi stesso si è iniziato lo scioglimento delle truppe, dando la preferenza ai richiamati. — I reggimenti che hanno le residenze vicine e la cavalleria sono partiti per le rispettive residenze con la via ordinaria, e gli altri in ferrovia.

Importante ascensione del dirigibile militare

Bracciano, 3

Stamane il dirigibile ha eseguito una ascensione di due ore, raggiungendo mille metri di altezza e lottando con vento di libeccio avente da trenta a quaranta chilometri all'ora di velocità. Il dirigibile era pilotato da Scelzi Munari.

Il "Fulmine" in riparazione alla Spezia

Spezia, 3

Da qualche giorno è qui in riparazione il cacciatorpediniere *Fulmine*, che poi dovrà recarsi a Livorno per servire alle esercitazioni degli aspiranti ufficiali della regia accademia navale. A bordo è imbarcato il conte di Salemi, il quale inizia così la sua vita di mare, sotto la guida del capitano di corvetta Tignani.

La costruzione di due nuovi dirigibili

Roma, 3

Il *Corriere d'Italia* dice che appena il dirigibile militare avrà lasciato Bracciano per raggiungere la nuova sede, sarà alacremente continuato il lavoro per la costruzione di altri due dirigibili, identici, destinati all'esercito, e che verranno in pari tempo continuati gli studi ed iniziati i lavori per la costruzione di un altro dirigibile a doppia cubatura, destinato alla regia marina.

Secondo il *Corriere d'Italia*, si ritiene che i primi lavori potranno essere compiuti prima della fine della primavera prossima e quelli per la costruzione del dirigibile per la regia marina, che richiederanno nuovi calcoli e nuove prove, verso la fine dell'autunno successivo.

La violenza d'un ciclone

Catania, 3

Il *Giornale di Sicilia* ha da Scordia: Verso le ore sedici si è scatenato sulla nostra città uno di quei temporali che mente umana non è capace di concepire. L'aria si è oscurata e tutto ad un tratto si è scatenato un vento furioso ed immediatamente dopo un ciclone impetuoso si è riversato sulla città. Il panico della popolazione è stato indescrivibile. Tutti coloro che si trovavano all'aperto si sono dati premura a rincasare per trovarsi vicini ai loro cari. Quando, dopo circa mezz'ora, l'acqua torrenziale ed il vento furioso si sono quetati, si sono potuti constatare i gravi danni prodotti dal ciclone. Il quartiere di Santa Maria è stato devastato. Le case sono quasi tutte scoperchiate e parecchie abbattute. Impressionante è stato il crollo della statua di Santa Maria Maggiore. Passato un poco lo scompiglio, il sindaco, cav. Modica, ha dato le più energiche disposizioni per allestire squadre di salvataggio. Tutti i cittadini, con slancio ammirabile, hanno affrontato ogni pericolo per dare sollievo ai fratelli colpiti dalla caduta di muri, di travi, di tetti ecc. Si parla di numerosi feriti e di qualche morto. L'opera di salvataggio procede febbrilmente ed efficace.

Forte tempesta nel Tirreno

Livorno, 3

Il libeccio soffia fortissimo ed il mare è molto agitato. Molti velieri che avevano intrapreso i loro viaggi, hanno dovuto ritornare in porto. Il piroscafo *Partenope*, il quale da Napoli si recava a Genova con numerosi passeggieri sbarcati dal piroscafo *Luisiana*, appoggiava in quel porto essendo difficile la navigazione. Il piroscafo *Gulf of Ancud* di tonnellate 1686, raccomandato alla ditta Klein, entrava nell'avamporto della bocca sud, ma, a causa il mare grosso, non potè entrare nel Porto Mediceo. Anche il piroscafo *Palestrina*, che doveva partire per la linea Bastia-Porto Ferraio stamane, non ha potuto partire, causa la grande tempesta ed il mare molto agitato.

Un marinaio greco minacciato di morte a bordo di un veliero turco

Livorno, 3

Un gravissimo fatto è avvenuto a bordo di un veliero turco, che giunse nel nostro porto pochi giorni or sono, ed è ripartito l'altro giorno alla volta di Batum, carico di merci. L'equipaggio era composto di turchi e di un greco, il quale aveva pilotato il veliero fino a Livorno. A poca distanza dal porto il capitano avrebbe minacciato di morte il greco, quando il bastimento fu costretto a fare nuovamente rotta per Livorno, onde riparare una falla apertasi sotto la linea di immersione. Il greco, approfittando della confusione, si nascose nella stiva, e quando il bastimento fu vicino al porto, si gettò in mare e fu raccolto da una barca che passava vicina, facendosi trasportare a terra. Il capitano intanto ordinava che si ricercasse a bordo il greco e che lo si rinchiudesse in una cabina per poi ucciderlo, ma, naturalmente, le ricerche riuscirono infruttuose, perchè il greco era già sceso a terra, recandosi al console di Grecia a narrare il fatto avvenuto a bordo. Del fatto si stanno occupando il console greco ed il console di Turchia.

Ribellione d'un anarchico nel reclusorio di Augusta

Siracusa, 3

Nel reclusorio di Augusta, il comm. De Santis, ispettore generale del Ministero dell'interno, notando che un detenuto, tale Delfante, anarchico, si rifiutava di entrare nella sua cella, non ostante i ripetuti inviti del direttore del reclusorio, dottor Rizzo, gli ingiunse di obbedire. Il Delfante gridò di voler essere messo in libertà ed al contegno energico del comm. De Santis, rispose colla violenza, afferrando questi per il bavero della giacca, percuotendolo e stracciandogli il panciotto; ma accorsero subito il direttore e il capoguardia nonchè i secondini, i quali trattennero il violento. Il Delfante fu sottoposto ad una visita medica, e gli furono riscontrati i segni di alienazione mentale.

Le truppe di Melilla giurano fedeltà alla bandiera

Melilla, 3

La cannoniera *Concha* è tornata a Melilla. Il battaglione Barbasta ha celebrato nel pomeriggio di ieri la cerimonia del giuramento di fedeltà alla bandiera. Un membro dell'alta nobiltà è giunto in qualità di volontario al battaglione. Il duca di San Evranco ha prestato giuramento. Le delegazioni di tutti i battaglioni di Madrid assistevano alla cerimonia e verso le ore 5 il generale in capo è uscito accompagnato dal suo stato maggiore percorrendo tutte le posizioni spagnuole. Al ritorno ha assistito al tiro di 70 colpi effettuato dalle batterie per esperimento. Il generale è tornato poi in città. Gli indigeni informati dei movimenti del nemico assicurano che la maggior parte dei riffani abbandonano i piedi delle montagne per recarsi nelle cime. Gli altri si ritirano nell'interno.

Circa le torture dei prigionieri di Afid

Londra, 3

Notizie giunte da Tangeri dicono che le pratiche del console francese a Fez, presso il Sultano, a proposito dei prigionieri, sono state effettuate il 30 agosto. Gaillard ha chiesto ad Afid di rispettare la legge dell'umanità e di vietare qualunque punizione o castigo a base di tortura. Afid ha risposto che provvederà in questo senso ed ha dato assicurazione formale che d'ora innanzi castighi di questo genere non avranno più luogo nel Marocco.

Intanto la *Morning Post* ha pure da Tangeri, il seguente dispaccio:

Un'importante minoranza del corpo diplomatico ricusa di seguire la Francia e l'Inghilterra nella loro protesta contro le torture inflitte ai ribelli. Questa mancanza di unità dà grande soddisfazione al Maghzen, che non desidera altro che di avere un pretesto per non tener conto dei consigli esteri, in quanto concerne la amministrazione interna del paese.

La situazione nello Yemen

Il boicottaggio contro la Grecia cessato

Costantinopoli, 3

Secondo un telegramma del Valì dallo Yemen, i capi ribelli Theama e Staumise, si sottomisero dopo aver subito grosse perdite. Il boicottaggio delle merci greche a Costantinopoli, Dardanelli, e Smirne è cessato. Il Sultano ha visitato a Brussa le tombe dei suoi antenati e la moschea. Nel pomeriggio ricevette la visita dei funzionari militari e la popolazione lo acclamò dovunque entusiasticamente.

Una bomba contro un treno turco

Londra, 3

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli in data del 2 corrente:

Ieri tra Uskub e Mitrowitza, una bomba di dinamite è stata gettata contro un treno carico di soldati e di provvigioni militari. Parecchi soldati sarebbero stati uccisi. Si attribuisce questo delitto agli albanesi. Il governo dichiara di non saper nulla.

L'ex cancelliere della legazione tedesca al Cile condannato a morte

Santiago del Cile, 3

La Giuria ha condannato alla pena di morte l'ex-cancelliere della Legazione germanica Beckert, riconosciuto colpevole di omicidio, incendio, falsificazione di lettere di cambio, falsificazione dei conti della Legazione e truffe.

La pensione assegnata all'ex Scià

Teheran, 3

Lo Scià deposto ha infine consentito a cedere al governo persiano i suoi domini.

Secondo un protocollo redatto ieri nel pomeriggio alla Legazione russa tra la deputazione del governo ed i rappresentanti russi ed inglesi, lo Scià dovrà partire tre giorni dopo la firma del documento di cessione e gli si assegnerà una pensione annua di centomila Tomans.

Inondazioni nell'Indocina

Parigi, 3

Il ministro delle Colonie ha ricevuto dal governatore generale dell'Indocina due cablogrammi relativi alla piena del fiume Rosso, che quest'anno è delle più rilevanti che si siano mai avute. Essa ha raggiunto ad Hanoi metri 11,70. — Ha-Dong-Vinh-Yen, Phinh-Yen, Hung-Yen, sono minacciate. Stu-Yen-Khan è inondata. Non è segnalata alcuna disgrazia di persone. Vi sono importanti danni materiali. Le dighe sono in pericolo. Sono state prese tutte le disposizioni per evitarne la rottura. L'ultimo cablogramma annunzia del resto che l'abbassamento del livello delle acque sta per incominciare.

Il caso di spionaggio in Francia

Charleville, 3

La *Depêche des Ardennes* conferma che esiste a Sedan una colombaia di piccioni viaggiatori con elementi esteri e dice che le autorità esercitano da parecchio tempo una sorveglianza attiva su questa colombaia.

Si ha da Nancy che stamane la polizia ha arrestato un tipografo, certo Angel, accusato di complicità nell'affare di spionaggio e che era ricercato dalle autorità giudiziarie di Toul.

Continua lo sciopero dei muratori a Parigi

Parigi, 3

La riunione dei delegati dei padroni e degli operai muratori, cominciata ieri nel pomeriggio, non è terminata che stamane alle ore sei. I delegati si sono messi d'accordo sulla questione del lavoro a cottimo delle associazioni operaie, ma i delegati operai, avendo presentata una domanda di aumento di salario, i delegati dei padroni hanno dichiarato di non avere il mandato per discutere questa questione, ed hanno proposto di sottoporre le divergenze all'arbitrato di una commissione. Avendo gli operai rifiutato, la questione sarà portata dinanzi all'assemblea generale padronale che avrà luogo martedì. I delegati dei padroni e degli operai si riuniranno lunedì prossimo per deliberare i termini definitivi del contratto approvato.

La fine dello sciopero nella Svezia

Stoccolma, 3

Si annuncia che lo sciopero generale finirà il giorno 6 corrente.

DA PARMA

L'amministrazione Municipale e i pubblici servizi

Parma, 1

L'opposizione radicale e socialista può combattere l'attuale Amministrazione municipale con tutto l'accanimento di cui è capace, ma ciò non infirma punto la verità del fatto che poche volte la città nostra si è trovata come ora nella lieta condizione di avere a reggitori della pubblica cosa uomini che ne comprendono e ne sentono tutti i bisogni e le aspirazioni e che tali bisogni ed aspirazioni sanno soddisfare nel modo migliore.

Da qualche tempo Parma va subendo una radicale e rapida trasformazione. Nuove industrie sorgono quasi ogni giorno: fabbriche immense s' innalzano da tutte le parti, con arditi camini che lanciano nel cielo di cobalto il nero pennacchio: le vie istesse si vanno abbellendo ed assumono un aspetto più grandioso, coi superbi palazzi che sorgono come per incanto sulle rovine di modeste casette: interi caseggiati che non rispondevano più alle esigenze dell'estetica e dell'igiene si vanno abbattendo per aprire nuove vie e nuove piazze: dappertutto ferve il lavoro e si accentua il rinnovamento moderno, la resurrezione industriale di questa città così ricca di energie. Non è quindi una sinecura nè un'impresa delle più facili guidare in questo momento la navicella del Comune, tanto più che a questa navicella i partiti estremi anelanti a riafferrare il potere fanno tutto il possibile per turbare le acque e preparare il naufragio. Ma l'attuale Amministrazione, cui presiede una capacità di primissimo ordine nella persona del giovane sindaco prof. Cesare Cattaneo, che all'ingegno poderoso accoppia un cuor d'oro ed un carattere adamantino, è veramente quella che si richiede ora che la città sta acquistando una fisonomia nuova, rispondente alle nuove condizioni di civiltà e ai nuovi bisogni della vita odierna. Di essa si può dire a giusto titolo che è la più genuina espressione del sentimento pubblico.

Lo stesso andamento dei pubblici servizi, superiore a qualsiasi encomio, attesta che l' Amministrazione attuale è all' altezza della sua missione.

I redditi del dazio consumo, ad esempio, sono cresciuti di circa 300.000 lire annue: e ciò principalmente per la maggiore diligenza degl'impiegati ed agenti daziari, in cui favore l'Amministrazione comunale ha fatto un nuovo regolamento che aumenta considerevolmente gli stipendi e le pensioni e che accorda a tutto il personale — eccettuato il direttore — una cointeressenza del 5 per cento sui proventi lordi dell'azienda eccedenti la somma di 1.600.000 lire, oltre a concedere altri vantaggi agli agenti, il cui numero è stato anche aumentato — aumento che, sebbene coincida con un allargamento della cinta daziaria, avrà per conseguenza di rendere meno gravoso il servizio.

Un altro servizio pubblico che procede mirabilmente è quello delle affissioni.

La municipalizzazione delle affissioni venne effettuata dall'Amministrazione moderata col 1. luglio dello scorso anno, e i risultati sono stati splendidi. Dopo sei mesi d'esercizio l'ufficio aveva già incassato 8000 lire, sufficienti a coprire tutte le spese d'impianto. Nei sei mesi successivi, spirati il 30 giugno scorso, gli incassi ammontarono ad oltre 8700 lire, ed il reddito dell'azienda aumenta ora di mese in mese. Il commissario comunale dott. Ugo Bianchi, un veronese che gode fra noi le più vive simpatie, presiede all'andamento generale di questo importante ramo d'amministrazione, e al signor Alberto Fava è affidata la direzione del servizio. Entrambi dedicano all'azienda le più assidue ed intelligenti cure e la loro attività non poteva conseguire più lusinghiero successo.

Ursus.

Teatri e Concerti

Malibran

La Compagnia Melidoni stasera mette in scena uno dei lavori di A. Starace: « Gelosia », nuovissimo per Venezia. Alla commedia farà seguito il solito concerto di Varietà con la signorina Gallo e il Melidoni.

Domani mattinata alle ore 2.30 con la brillantissima commedia « Sciosciammocca in Tribunale ». Alla sera il dramma popolare « Il capo della camorra ».

" Iper „ di A. Stella a Bari

Ci telegrafano da Bari 3, sera:

Stasera al teatro Petruzzelli la Compagnia diretta da A. Mascalchi ha rappresentato il dramma in un atto di A. Stella « Iper » già applaudito a Venezia. Il successo fu caloroso; si ebbero battimani a scena aperta: alla fine dell'atto gli attori furono chiamati più volte alla ribalta.

Il dramma si replica.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Gelosia.

TEATRO DI LIDO, 9 — Spettacolo di varietà

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Cronache funebri

Il senatore Pietro Manfrin

Ieri mattina è morto nella sua villa a Castione il sen. Pietro Manfrin.

Era nato a Castione (Treviso) il 18 novembre 1827, di nobile e ricca famiglia, da cui ereditò il titolo di conte. — Studiò diritto a Pisa e vi si laureò, e nel 1848 prese parte attiva alla guerra per l'indipendenza. Ripristinata la reazione, dovè esulare e si recò a Torino, dove venne addetto ai ministeri dell'istruzione e dell'interno. Non appena poi le provincie venete furono annesse al regno d'Italia, il collegio di Oderzo lo inviò suo deputato alla Camera (legislatura 9a), dove rappresentò poi il collegio di Pieve di Cadore lungo le successive legislature 11a, 12a e 13a. Fu pure eletto a Castelfranco Veneto. Seduto al centro sinistro, partecipò attivamente ai lavori dell'Assemblea, intervenne con autorevole parole in molte discussioni sopratutto d'ordine economico, finanziario ed amministrativo (essendosi di preferenza occupato dello studio di tali discipline), e fu membro operoso di non poche Giunte e Commissioni, nonchè relatore di varii disegni di legge. Venne eletto questore nell'ufficio di presidenza durante la 13a legislatura. Senatore del regno dal 16 marzo 1879, fino a che il carico degli anni glielo permise e quando altri uffici non lo tennero lontano, fu dei più assidui a palazzo Madama, dove pronunciò eloquenti e dotti discorsi. Resse egregiamente parecchie provincie, tra cui quella di Venezia per tre o quattro anni. — Di lui si hanno alle stampe lavori pregevoli, fra i quali: *Il sistema municipale inglese e la legge comunale italiana — L'avvenire di Venezia — L'insegnamento religioso nelle scuole — Gli Ebrei a Roma — I Veneti salvatori di Roma — L'opera sociale d'Oliviero Cronwell — L'ordinamento delle Società in Italia — Neoguelfismo — Il Comune e l'Individuo in Italia — Intorno al nuovo disegno di legge comunale e provinciale* ecc. — Pubblicò pure importantissimi scritti sulla *Nuova Antologia* e su altri periodici e riviste.

Come si vede, il sen. Manfrin era uomo di vasto ingegno e di ammirabile versatilità.

L'illustre uomo è scomparso dopo lunga malattia.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

4 Sabato: S. Moisè.
5 Domenica: Catt. di S. Lor. Gius.
Leva il sole a ore 5.38 — Tram. a ore 18.41.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri l'Esposizione fu frequentatissima, per tutta la giornata. Moltissimi i forestieri i quali portano il lusinghiero omaggio della loro ammirazione alla splendida Mostra veneziana.

I « tourniquets » segnarono 2034 ingressi.

Dono dell'industria e del commercio

Primo elenco di sottoscrizioni

Pubblichiamo la prima lista delle offerte pel dono dell'Industria e del Commercio, secondo l'ordine in cui le schede pervennero all'Ufficio di Segreteria:

Ditta Pauly e C. L. 100 — Società Italo-Americana pel Petrolio L. 500 — Cav. Carlo Ferrari L. 100 — Cav. Vittorio Friedenberg 25 — Succ. C. I. H. Christophe 25 — Luigi Fabrizio (Hungaria Palace Hotel) 25 — A. Sondermann (Ditta Fischer e Rechsteiner) 100 — Achille Antonelli e C. L. 40 — Cav. Antonio De Paoli 50 — Cav. Ugo Trevisanato 50 — Cav. Antonio Pasqualy 10 — Ferdinando Pasqualy di Antonio 25 — Ditta Fratelli Malcolin 50 — Cav. Giulio Ajò 25 — Ditta Pallotti e C. L. 50 — Annibale Zini e Co. (Restaurant Panada) L. 80 — Cav. Ernesto Mandelli 50 — F.lli Antonio e Domenico Ruol (Hotel Luna) L. 200 — Porta e Pardelli (Caffè Florian) L. 100 — Adelaide Dalla Venezia ved. Dioda (Restaurant Bella Venezia) L. 25 — Agenzia del Lloyd Austriaco 100 — Giovanni Zanetti succ. Brisegheì L. 25 — Banca d'Italia, sede di Venezia L. 500 — Giovanni Perkhofer (Albergo Sandwirth) 50 — Marco Torres 20 — Cav. Ettore Brocco 10 — Totale L. 2335.

La Presidenza dell'Esposizione prega vivamente le Ditte cittadine che intendono concorrere al Dono di voler comunicare le loro offerte con la maggiior sollecitudine possibile. Essa fa nuovamente appello alla loro illuminata liberalità e ricorda le ragioni per le quali sarebbe necessario che l'importo del Dono superasse in misura considerevole quello raggiunto negli anni precedenti.

La Compagnia dei Grandi Alberghi ha scritto alla Presidenza una lettera assai cortese, dichiarando che invece di contribuire con una somma alla pubblica sottoscrizione, acquisterà direttamente una opera.

Com'è noto, la Compagnia dei Grandi Alberghi acquistò due anni sono la magnifica fontana in marmo e in bronzo dello scultore Apolloni, che ora adorna il vestibolo dell'Hotel Excelsior.

Verso il grande porto dei Bottenighi

I primi lavori di ampliamento della stazione marittima per sei milioni

In seguito a disposizione data dal Magistrato alle Acque, il 30 agosto scorso venne effettuata alla Ditta assuntrice Ing. Edoardo Almagià la consegna generale della prima serie dei lavori di completamento della Stazione Marittima di Venezia per l'importo di oltre sei milioni di lire.

Tali lavori comprendono le opere per la formazione di un bacino d'approdo parallelo all'esistente, l'apertura di canali sussidiari e di servizio, la formazione di un terrapieno per l'allargamento dell'attuale molo di ponente e per un terrapieno in aderenza alla linea ferroviaria Mestre-Venezia entro l'argine di conterminazione lagunare, la costruzione di una banchina di approdo con fondale di metri dieci, la costruzione di un muro di marginamento lungo il lato N. E. del terrapieno, la costruzione dei tombini di scolo ed altri lavori accessori e di finimento.

Queste opere saranno compiute in cinquantadue mesi consecutivi a datare dal giorno dell'avvenuta consegna, e dovranno essere quindi successivamente completate con l'apertura del grande canale di navigazione, profondo metri 10, da insediare sulla strada del costruendo canale di accesso, con l'escavo del bacino sussidiario in terraferma, detto propriamente dei Bottenighi, lungo metri mille, largo duecento e profondo dieci, bacino che verrà ad essere completamente marginato con banchine di approdo, fondate a metri dieci e provviste di una vasta zona terrapienata per tutte le operazioni del futuro grande porto della nostra città.

Ospiti di Venezia

L'Università Popolare Milanese

Domattina alle 8.10 arriveranno a Venezia oltre 200 inscritti alla Università Popolare Milanese, i quali si tratterranno nella città nostra sino alla mezzanotte di mercoledì, ora in cui salperanno per Trieste.

Essi incominceranno le loro visite di istruzione domattina alle 10 in Palazzo Ducale. Nel cortile del Palazzo converranno alle 9 e 3 quarti i membri del Consiglio Direttivo della Università Popolare di Venezia che si trovano in città per rivolgere un saluto agli ospiti graditissimi.

Il Municipio offrirà ai gitanti, nella mattina di mercoledì, una gita nell'Estuario con colazione a bordo.

Giornalisti inglesi

A cura della Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri (Sezione del Garda in Verona) avrà luogo dal primo al sedici settembre una gita di giornalisti britannici (*) al lago di Garda e nell'Italia Superiore. — Nel viaggio è compresa anche Venezia.

I giornalisti inglesi partiranno il 10 da Salò per Maderno, Desenzano e saranno nella nostra città alle 12.15. Essi partiranno poi il 12 mattina.

A Venezia saranno ospiti della Società dei Grandi Alberghi e del Comitato per la Esposizione internazionale d'arte.

Ecco il programma del 10: — ore tredici: luncheon all'hotel Excelsior al Lido; ore 15 visita all'Esposizione e alla città; ore 19.30 banchetto; ore 21 concerto musicale in piazza S. Marco. Il programma del giorno 11 reca: Visita ai monumenti e ai musei; ore 12 luncheon al parco della Esposizione offerto dalla presidenza; ore 19 banchetto.

Il 12 alle otto del mattino partenza per Brescia e campo di aviazione.

I giornalisti inglesi sono ventotto dei più grandi fogli politici ed illustrati di Londra e del resto del Regno Unito. Con essi viaggiano anche tre signore e precisamente lady Thompson; Mrs. Brittain; Mrs. Hamilton Fyfe.

(*) Vedi telegrammi da Torino in altra parte del giornale.

La vita al Lido

La riapertura delle sale del "Kursaal„ all' "Excelsior Palace„

Iersera la vita di Lido, si è intensificata nei superbi ambienti del Kursaal del Lido, per un avvenimento che contribuì fortemente a suscitare nei numerosi forestieri il desiderio di prolungare il loro soggiorno nell'isola che, anche nei mesi di autunno ha il suo fascino particolare, nelle giornate lucenti e nelle chiare notti in cui la fresca brezza refrigerante del mare, invita alle liete veglie.

La Compagnia dei grandi alberghi, ha riaperto le sontuose sale del Kursaal per accoglìervi una folla cosmopolita elegantissima che dopo un concerto vocale ed istrumentale ottimamente eseguito, si abbandonò allegramente alla letizia delle danze.

E' impossibile descrivere l'impressione che abbiamo ricevuta, dalla smagliante bellezza delle numerose signore e signorine e dalle ricchissime ed eleganti toilettes che s'intonavano perfettamente con la signorilità dei locali sfarzosamente illuminati.

La grandiosa sala da ballo nella sua imponente maestà ci apparve ancora più bella della prima volta che l'ammirammo quando fu inaugurato l'albergo.

Dalle ampie finestre prospicienti il mare una visione suggestiva della infinita distesa dell'acqua leggermente increspata ed il profondo orizzonte pieno di mistero, facevano uno strano contrasto con l'interno del Kursaal, dove fremeva la vita spensierata piena di seduzioni.

Abbiamo tentato di avere qualche nome delle bellissime dame che ci passavano davanti agli occhi come una visione fuggente nei rapidi giri delle danze:

Madama Luzzatto, moglie al 'commendatore Angelo — splendida figura di donna cui la elegante toilette nera faceva meglio risaltare una ricchissima collana di perle che i competenti giudicarono di un valore superiore alle trecentomila lire.

Madamigella Philipson dal fascino ammaliante.

La Baronessa Levy, una elegantissima, molto ammirata.

La celebre cantante Selma Kurtz, che aveva intorno molti amici ammiratori della sua voce.

Madamigella Flemin, una graziosa fanciulla che impressionava per la vaporosità della toilette rosa velata.

Madama Gerbhardt, sempre simpaticamente elegante in toilette bleu-ciel di ottimo buon gusto.

La contessa Tellerand Perigoro piena di brio.

Madama Lazzarini Stagno con la figlia, bellissima, un'attrattiva speciale anche per la sobria eleganza distinta.

La Baronessa Hasch; — e molte altre superbe bellezze che non ci fu possibile identificare.

Inutile dire che numerosissimi erano gli abiti neri fra cui molti appartenenti alla politica ed all'alta finanza internazionale.

Le danze cessarono alle ore una precise.

La felice idea della Compagnia dei Grandi Alberghi di riaprire le magnifiche sale del Kursaal è stata vivamente apprezzata da tutti i forestieri intervenuti.

Il Kursaal coi suoi numerosi e ricchi ambienti per lettura, sport, giuochi, bigliardi, conversazione, ballo ecc. resterà aperto tutto settembre ed ottobre e a frequentarlo saranno esclusivamente invitati i clienti degli Alberghi di Venezia e di Lido.

La serenata sullo stand del tiro al piccione

L'annunciata serenata sullo Stand del Tiro al Piccione venne definitivamente rimessa a questa sera.

Il concerto comincerà alle ore 21: il biglietto di ingresso per il pubblico costa lire una.

Un ballo all' "Hotel des Bains„

Stasera alle nove e mezzo all'Hotel des Bains avrà luogo una delle simpatiche e frequentatissime feste di ballo che durante la stagione tante simpatie incontrarono e furono sempre frequentatissime.

Echi del concorso di bellezza infantile

Ieri il cortese cav. Brocco, che tanto si è interessato pel miglior esito del concorso, ha versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » le lire 100 che gli iniziatori del Concorso — malgrado questo si sia chiuso in *deficit* — hanno lasciato a beneficio della Pia Istituzione.

Durante il concorso e dopo, negli Alberghi di Lido, il cav. Luigi Vinanti fece vendere, sempre a profitto dei Rachitici una sua bellissima ode di circostanza. La vendita fruttò la cospicua somma di lire 367.97.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Educatorio Rachitici vivamente riconoscente ringrazia tutti coloro che tanto si prestarono in favore dell'istituto e in special modo la Compagnia dei Grandi Alberghi che mettendo a disposizione il locale pel concorso e permettendo la vendita al cav. Vinanti negli Alberghi diede modo all'incasso di raggiungere un importo ragguardevole.

Questioni doganali

Riceviamo:

Preg.mo signor Direttore,

Ricorro ancora alla sua consueta cortesia per intrattenerla brevemente, come già feci altra volta, sul tema delle dogane.

Allora facevo rilevare il fatto curioso che le Ferrovie dello Stato fanno pagare agli Importatori di merci soggette a dogana, il magazzinaggio della merce stessa, costretta a starsene in magazzino... sia pure all'aria aperta, per insufficenza di un altro servizio dello Stato, precisamente quello del Laboratorio Chimico della nostra Dogana.

Oggi invece si tratta di un fatto di... coerenza doganale!

E' saputo che per poter ritirare subito alla dogana delle merci, poniamo degli oli minerali, è necessario depositare il dazio maggiore richiesto per gli olj leggeri, e cioè L. 24 per quintale, delle quali però vengono restituite 14 lire dopo eseguita l'analisi chimica della merce.

Ora si dà il fatto che la nostra dogana rifiutando il deposito del dazio maggiore in biglietti di Stato od anche in Rendita italiana, esige il versamento in oro e ciò — si capisce — per non subire gli sbalzi più o meno forti a cui può andar soggetta la moneta di carta!

Ma non è enorme però che al momento della restituzione della differenza fra il dazio maggiore e il dazio reale, la Dogana paghi in Carta anzichè in oro, come prima essa aveva preteso?

Che se oggi si tratta di ben lieve cosa perchè la moneta nostra perde due sole lire o poco più per 1000 di oro, chi ha dimenticato quei torbidi giorni — che ormai più non torneranno — in cui la moneta nostra perdeva il 100 e più per mille?

E' questione di principio; ma già le Amministrazioni dello Stato, partono sempre dai loro principi...

Si abbia, egregio signor Direttore, i miei ringraziamenti e saluti distinti.

Per la Ditta Federico Matter: — F.to *Dott. Camillo Matter* ».

Importazione dell'olio d'oliva

La Camera di commercio ha ricevuto un rapporto dal signor Agente Consolare italiano in Paxò, col quale informa che il raccolto delle olive si presenta quest'anno più che discreto e che il frutto è oltremodo schietto e sincero, conservandosi in ottime condizioni nonostante la stagione non troppo favorevole. Si prevede di quindi uno squisito prodotto.

Il R. Agente ha pure inviato alla Camera di commercio, per saggio, un piccolo ramo di olivo con unitivi i frutti.

Gli interessati possono esaminarlo presso gli uffici della Camera stessa.

Continuano le indagini per il mancato omicidio della Tana

Un nuovo arresto

Ieri i delegati Charmet e Majorca hanno continuato le indagini per scoprire qualche cosa intorno al misterioso autore della revolverata contro il giovane Albertelli. E queste investigazioni hanno condotto i due funzionari ad operare un nuovo arresto.

L'arrestato sarebbe un giovane tarantino, ventenne certo Giuseppe Sansovino, il quale da parecchi anni era in relazione con l'Albertelli e con la famiglia adottiva di lui. Ma fra i due giovani non correvano da tempo i migliori rapporti. Ragioni di interessi ed anche affari di gelosia di donne li avrebbero messi uno contro l'altro più d'una volta.

Il ferito stesso ancora l'altra sera ha lasciato capire in riguardo alcune circostanze al delegato Charmet che si era recato all'ospedale per interrogarlo.

Il questore comm. Gervasi, che tutta questa faccenda segue personalmente, ha consigliato l'arresto del Sansovino che venne ier interrogato. Egli smentì ogni accusa, affermando che la notte in cui successe il fatto egli si trovava a letto. Anche i genitori vennero accompagnati in questura e trattenuti tutta la giornata. Iersera però furono rilasciati in libertà. Contro il giovane Sansovino, in camera del quale venne operata una perquisizione con esito negativo, la Questura ha fino ad ora delle prove morali, ma nessuna materiale.

Se l'alibi da lui fornito sarà riconosciuto rispondente a verità, egli verrà, naturalmente, posto in libertà.

Oggi intanto si faranno degli scandagli per vedere se nel fondo del canale della Tana si può trovare la rivoltella.

Il movimento degli esercizi in Agosto

La Camera di Commercio ci comunica il seguente movimento degli esercizi durante lo scorso mese di agosto:

Iscrizioni: Rag. M. Baldin rapor. della Società di assicurazioni « La Paterna », Cannaregio 5688 — Bettini Napoleone, vendita latte e formaggi, Cannaregio 2208 — Curiel Luigi, vendita mobili, Castello 5455-57 — International Express Sartorelli trasporti e traslochi, Cannaregio 5641 — Lana Desiderio, sartoria, S. Marco 658 — Mobilificio Herion (Giovanni Herion) Cannaregio 2989-91 — Marchi e Maggioni successore Fortunato Marchi, negoziante prodotti chimici, Cannaregio 5937 — Nardi Domenico e Angelo, Industria lavori edilizi, S. Polo 1952 — Namer Roberto, commissionato conterie, Cannaregio 2339 — Nordio Domenico, vendita vino, Malamocco — Purrone Concetta, vendita vino, Cannaregio 4264.

Volture: Da Augusto Bagnoli a Marco Bagnoli, ottonaio, bandaio e zincatore, Castello 5784 — Domenico di Francesco a Caretta Luigi, vendita di vino, Castello 5374 — Bassan Ernesto a Mazzari Elisa, bottiglieria, S. Marco 1892 — Marinetti Gustavo a Fasolato Vittorio, trattoria, Cannaregio, 59 — Sponza Mansueto a Palesa Angelo, vendita biade e coloniali, castello 187 — Pedenin Domenico a Passi Felich Maria, bottiglieria, Malamocco — Rigoni Vittorio a Sanitate Maria, trattoria, Dorso Duro 3253 — Poli Angelo a Stella Attilio, caffè « Trovatore », San Marco 5376-8 — Zecchi Giovanni a Zioni Camillo, parrucchiere, castello 4354.

Traslochi — Coen Silvio, Comm. Negoz. farine, dal N. 2647 al N. 2495 di S. Marco — Delise Luigia ved. Vio, V. liquori dal N. 125 al N. 693 della Giudecca — Pavan Menegozzi Elisa, bottiglieria, dal N. 1285 al N. 1148 di S. Marco.

Il bagno d'un maggiore d'artiglieria

L'altra sera alle 21 e 20 mentre il piroscafo *Istria* della Azienda Comunale stava per partire dal pontone della riva degli Schiavoni diretto al Lido ed aveva già tolte le cime d'ormeggio, si presentò un maggiore di artiglieria pregando il pontoniere Zennaro Amedeo di aprirgli il cancello avendo urgenza di recarsi alla caserma di S. Nicoletto di Lido.

Lo Zennaro gli fece osservare che essendo il battello già in moto, correva pericolo, ma il maggiore insistette in modo che il pontoniere gli aprì lo sportello. Il maggiore allora si slanciò di corsa verso il piroscafo e spiccò un salto per imbarcarsi, ma non avendo bene calcolato la distanza cadde in acqua.

Il pontoniere Zennaro ed il controllore Mulacchiè accorsero subito in suo aiuto e lo trassero a salvamento.

Intervenuti intanto i vigili 25 e 180 di servizio, accompagnarono il maggiore alla Sezione dei vigili al fuoco al Palazzo Ducale, dove il naufrago salvato ebbe le più premurose cure richieste dalla circostanza. Fu spogliato dei suoi abiti militari e vestito completamente da vigile al fuoco, e con questa uniforme si recò col successivo battello al Lido.

Prima di lasciare la Sezione, il maggiore dichiarò ai vigili ed al personale dell'Azienda che la colpa dell'incidente fu esclusivamente tutta sua, e ringraziò tutti per l'aiuto prestatogli.

Tentato suicidio per amore

L'altra sera verso le undici un giovanotto che si era seduto ad un tavolo nell'osteria Caponni in Campo Santa Margherita diede segni ad alcuni vicini di essere stato preso da malore. Fu soccorso e confessò di aver ingoiato del veleno. Venne allora trasportato alla vicina farmacia di San Pantalon. Il giovanotto dichiarò ad un medico che vi si trovava di aver ingoiato della soluzione di acido fenico a scopo suicida. Il medico stesso nella farmacia gli praticava la lavatura dello stomaco, mandandolo poi a casa, non correndo più il malato alcun pericolo.

Il giovanotto è il fattorino della Ditta Marigo Antonio Valentini di anni 28, dimorante a Dorsoduro. Aveva tentato di finire la vita per dispiaceri amorosi.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 3

Col primo corrente il capitano di corvetta Orsigna ha assunto il comando della caccia torpediniera « Turbine », lasciando la squadriglia di Spezia e la torpediniera 84-S, che è stata aggregata alla 114-S. — Per ragioni di salute sbarchi dalla « Volta » il sottotenente di vascello Balbi e sia sostituito dal pari grado Niccolini. — Il sottotenente di vascello Betagna cessi dal prestar servizio al balipedio di Viareggio ed imbarchi l'8 corrente sulla « Pisa ». — Il tenente medico Tromo imbarchi a Genova il 5 corrente sull'« Hamburg » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Il maggiore commissario Cecchi dal deposito corpo reali equipaggi Venezia a direzione commissariato Venezia; — capitano commissario Giacomuzzi da ospedale Venezia a deposito corpo r. e. Venezia — Reta da direzione commissariato Venezia ad ospedale Venezia — Il sottotenente commissario Favale imbarchi subito sulla « Lepanto » in sostituzione dello ufficiale di pari grado Ioannini Ava il quale ha ottenuto la licenza di mesi due per infermità non proveniente da cause di servizio. Terminata la licenza il Ioannini presterà servizio alla direzione commissariato del primo dipartimento.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Il tenente cannoniere Mammaledda da difesa Messina a deposito corpo r. e. Napoli. — Cafaro da deposito corpo r. e. Napoli a difesa Messina.

Movimento del regio naviglio. — « Etruria » partita da Filadelfia per Providence il 3 — « Atlante » giunto a Civitavecchia il 3, partito il 3 — « Pagano » partito da Napoli, giunto a Gaeta, il 2 — « Ercole » partito da Trapani il 2 — « Capri » partito da Napoli il 3.

Varie di Cronaca

Da Castelfranco a Venezia.

La Società Operaia di Castelfranco arriverà domenica 5 corrente alle ore 6.45 in gita di piacere e di istruzione, come fu già annunciato.

Le Presidenze e relativi Consigli delle Associazioni Negozianti ed esercenti vini e liquori, e della « Tarvisium-Venetiae », sono vivamente pregate di trovarsi in buon numero, per quell'ora, alla stazione ferroviaria con le relative bandiere per ricevere i gitanti.

Con vaporino speciale, transitando lungo il Canal Grande ed il bacino di San Marco faranno sbarco, verso le 8, ai Giardini, ove al Restaurant, « Orfeo », sarà offerto, a cura dell'Associazione negozianti ed esercenti vini, un vermouth d'onore. Dipoi, visita all'Esposizione d'Arte ed all'Arsenale.

Alle ore 14 banchetto al Restaurant « Al Giardinetto » al Ponte dei Pignoli a San Marco.

Il concorso

al posto gratuito Vittorio Emanuele III concesso annualmente dall'Istituto Internazionale Ravà al migliore studente di scuola secondaria rimane aperto sino al 30 corrente.

Informazioni e domande alla Segreteria dell'Istituto in Venezia, palazzo Sagredo sul Canalgrande.

Concorsi.

× E' aperto il concorso alla cattedra di professore ordinario di computisteria e ragioneria, con lo stipendio annuo lordo di lire cinquemila (5000) nella R. Scuola Superiore di Commercio in Torino.

Le domande di ammissione al concorso in carta bollata da lire una insieme coi documenti, dovranno essere spedite in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Ispettorato Generale dello insegnamento agrario, industriale e commerciale) in modo che pervengano non più tardi del 30 settembre 1909.

Tentato furto.

Ignoti tentarono di scalare una finestra alta da terra due metri, di rompere le imposte della casa abitata dall'impiegato di Dogana signor Ciro Bruschetti ai Tolentini 3532. Il rumore fatto dai ladri svegliò il custode della casa, certo Vittorio Scannavacca il quale affacciandosi ad una finestra per vedere che fosse, pose i ladri in fuga.

Il Dentifricio Pomello

è il preferito dal mondo elegante. — Deposito in Venezia presso G. Bötner e C.

Stato Civile.

2 Settembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 12.

Matrimoni: Lorenzini Edoardo maresciallo R. Marina con Bellotto Ida possidente — Gregoletto Erasmio muratore con Monticelli Laura sigaraia — Zulian Nicolò intagliatore con Schiavon Teresa maestra comunale — Salviati Giuseppe orefice con Zacchetti Italia sarta: tutti celibi.

Decessi: Marocco Negro Lucrezia di anni 89 ved. casal. di Venezia — Vianello Dordit Elisabetta di anni 63 con. casal. di Venezia — Pesce Florinda di anni 16 nub. contadina di Noale — Forcellini Antonio di anni 81 ved. già gondoliere di Venezia — Mason Pasquale di anni 60 con. contadino di Zelarino — Marticinch Antonio di anni 65 con. cont. R. Marina di Venezia — Vallotto Vittorio di anni 43 ved. fattorino di Venezia — Mason Marino di anni 21 cel. agricoltore di Noale.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Dalle Provincie Venete

Venezia

All' opera!

CHIOGGIA — Ci scrivono, 3

Dopo la sosta presente della nostra vita amministrativa, speriamo che finalmente le cose riprendano il loro corso regolare e che la nuova amministrazione dia segni e prove di vitalità.

La maggioranza del Consiglio ha designato il Sindaco nella persona del cav. uff. Amadio Galimberti, il quale considerando le necessità e i bisogni che premono sul paese e tenendo nel dovuto conto il voto di stima tributatogli, non può non ritener giunto il momento di passar sopra alle dubbiezze e alle esitazioni provenienti dal grave incarico e di por mano al definitivo assetto delle nostre cose amministrative.

Occorre, ripetiamo, la buona fede e la buona volontà in tutti. Il bene del paese dev'essere realmente lo scopo unico ed essenziale di tutti i cittadini, a qualunque partito apparténgano: non un nome vano senza soggetto, non un pretesto per esercitazioni accademiche o per smargiassate donchisciottesche.

Occorre anche un contegno più civile e più educato da parte del pubblico che assiste alle adunanze consigliari perchè non sia turbata la serietà e la serenità delle discussioni; occorre infine e soprattutto una maggior fermezza ed energia da parte dell'autorità di pubblica sicurezza per garantire il Consiglio contro qualsiasi sopraffazione e intimidazione.

Dalle discussioni del Consiglio noi ci ripromettiamo il vantaggio del paese: non beghe private, non accuse ridicole e pettegole, non infine alterchi violenti, indegni della maestà di un'aula consigliare, dove si decidono di volta in volta le sorti di un Comune.

MESTRE — Ci scrivono, 3

Beneficenza — La nob. Contessa Sofia Tornieri ved. del cav. Luigi Palletti, per onorare la memoria del tanto compianto di lei consorte, versò alla Congregazione di Carità L. 200 da distribuirsi ai poveri più vecchi di Mestre.

— Le operaie dello Stabilimento Zabeo offrirono L. 17 pro-Ospitale Umberto I.

MIRANO — Ci scrivono, 3

Concerto bandistico — Domenica nei vicini paesi avranno luogo festeggiamenti pei quali alcuni dei nostri filarmonici si sono impegnati. Perciò il maestro della Banda locale, con lodevole pensiero, affinchè il paese non perda un concerto farà svolgere il seguente programma domani sera sabato alle ore 20:

1.o Marcia, Tarditi — 2. Madrilena, tempo di Mazurka, Rodriguez — 3. Marcia di incoronazione « Il Profeta » Majerbeer — 4. Intermezzo atto III, Preludio atto I « Faust » Gounod — 5. Invocazione, finale III. « Guarany » Gomes — Marcia Militare.

DOLO — Ci scrivono, 3

Sul solito argomento — La nostra rivelazione sulla pratica fatta dalla Società Adriatica di Assicurazione verso la locale Pia Casa di Ricovero, per il non avvenuto pagamento del premio polizza incendii, ha prodotto — com'era del resto prevedibile — una profonda e penosa impressione in paese, tanto più che vennero in luce alcuni particolari di una gravità eccezionale. E' ormai noto, infatti, che il pagamento di detto premio doveva effettuarsi fino dal settembre 1908. Cosicchè la Casa di Ricovero ha creduto di fare opera di savia e prudente amministrazione, tenendo « per un anno » sospesa la regolazione del premio stesso, con evidente pericolo di non essere rifusa del danno di un possibile incendio.

Non insistiamo più oltre, ritenendo che se ancora la P. O. non si è messa in regola, lo farà quanto prima: ma certi particolari è sempre bene che il pubblico li conosca.

Necrologio — Stamane alle ore 11 dopo lunga dolorosa malattia, cessava di vivere il signor Fausto Rampazza professore di bacologia. I funerali seguiranno domani sera alle 17.

Condoglianze ai familiari.

Belluno

Contadino investito da un automobile

BELLUNO — Ci scrivono, 3

Alle nove circa di stamane, il contadino Mariano Bianchet di anni 39, da Mier, si trovava nell'osteria al « Casinetto », posta sulla strada che mena a Feltre, quando udì la tromba di allarme di una automobile.

Uscì allora in fretta dall'esercizio e fece per attraversare la strada all'intento di tener fermo il proprio cavallo che aveva lasciato incustodito; ma in quel mentre venne investito dall'automobile. — Questa era guidata dallo stesso proprietario signor Pietro Prosdocimi.

Il signor Prosdocimi, che a quanto ci è risultato non andava velocemente fermò l'auto, raccolse il ferito e lo trasportò nell'osteria. Tosto si recò a Belluno in cerca del dottor Pagello. Costui giunse poco dopo sul luogo e constatò che il Bianchet aveva riportato la frattura della gamba destra e delle ferite alla faccia ed alle mani.

Il ferito, con una lettiga, venne trasportato poi al nostro ospitale.

Sulla automobile, assieme al signor Prosdocimi si trovava la signora Angelina Gusatti Bonsembiante.

Iscrizioni alla Scuola Industriale

Dal primo settembre al 31 ottobre sono aperte le iscrizioni ai quattro corsi del nostro fiorentissimo Istituto Industriale.

Non potendo essere ammessi al primo corso più di 40 alunni, saranno considerati come titoli di preferenza i maggiori studi, la età più matura e la pratica fatta in qualche officina.

I giovani che già hanno frequentato la nostra Scuola Industriale dovranno presentare prima del 15 ottobre la pagella dello scorso anno scolastico accompagnata da una domanda in carta libera.

Rileviamo che nel venturo anno scolastico saranno disponibili per i giovani appartenenti a questa provincia, che si iscriveranno al 1.o corso N. 10 borse di studio da lire 250 a 300 caduna, assegnate dalla Amministrazione provinciale e dalla Camera di Commercio.

La partenza di Lionello — Quel Lionello, manovratore ferroviario, che non trovando alloggio a Belluno ha dovuto per oltre un mese assieme alla famiglia rimanere in un vagone a mangiare ed a dormire, e che dopo lunghe istanze venne trasferito a Feltre, è partito ieri sera per quella città.

Il vagone merci, che si trovava nel piano caricatore in un binario morto, venne attaccato infatti ad un convoglio e il Lionello e la famiglia nella loro casa ambulante si son recati a Feltre, con la speranza di trovar colà un modesto alloggio.

A teatro. — La compagnia Vitaliani continua il suo breve corso di rappresentazioni con successo. Il concorso ogni sera al « Sociale » è largo.

Domani sera « La moglie bella » o « Burocrazia moderna », brillante commedia in tre atti di O. De Belly.

Artiglieria di passaggio

Dal Cadore e dall'Agordino, ove si erano recati per le esercitazioni annuali, giungeranno le compagnie 12 e 13 del 1.o reggimento artiglieria da fortezza. In tutto 455 uomini e 10 ufficiali. Alloggeranno nelle caserme Krailer e Jacopo Tasso ed il mattino del giorno 8, alle ore 5.15 partiranno per Bologna con treno facoltativo.

Padova

Stritolata da un carro per salvare i figliuoletti

PADOVA — Ci scrivono, 3

Una gravissima disgrazia avvenne ieri sera nella frazione di Ronchi di Casalserugo. Nel cortile d'una casa colonica di proprietà del comm. Giuseppe Da Zara e tenuta in affitto da certo Geraldin Angelo, verso le ore 17 stavano attaccati ad un carro un paio di buoi.

L'Angelo aveva lasciate le bestie momentaneamente incustodite per entrare in stalla e prendersi un bastone. Nel cortile, poco lontano dal carro, giuocavano alcuni ragazzetti dai tre ai dieci anni, figli del Geraldin.

Ad un tratto, non si sa precisamente perchè, i buoi cominciarono a imbizzarrirsi.

La moglie del Geraldin, certa Elisabetta Cesarotto di anni 30, che stava lavorando sotto il portito, accortasene, si lanciò davanti alle bestie per trattenerle affinchè non avessero ad investire i bambini.

La povera donna spinta dall'amore di salvare i suoi figliuoletti (il minore dei quali di quasi tre anni, per poco non rimase travolto sotto il carro), non vide il pericolo al quale andava incontro e tentò di frenare i buoi. Ma non vi riuscì. Gli animali con rapida voltata si diressero verso il porticato e la Elisabetta, presa tra il carro e un pilastro, ebbe il petto schiacciato.

Si udì un grido disperato, straziante e fu vista l'infelice cadere a terra emettendo sangue.

Oltre ai bimbi, era presente alla terribile scena certa Maddalena Baccarin che si trovava sul ponte di casa sua.

Costei si lanciò prontamente in soccorso della disgraziata e, coll'aiuto dei familiari, chiamati sul luogo dalle grida, fu trasportata nel suo letto. Il medico sopraggiunto giudicò il caso disperato. Non potrà certo sopravvivere.

La medaglia d'oro a un maestro

Il Ministero ha concessa la medaglia d'oro di benemerenza per aver compiuto quarant'anni di lodevole servizio al maestro Francesco Zonta di Cittadella.

Un bue ucciso dal tram

Oggi nel pomeriggio, sulla strada di Albignasego, due buoi attaccati ad un carro, essendosi spaventati, andarono a cacciarsi contro la locomotiva del tram a vapore della Veneta, che proveniva da Padova.

Uno degli animali fu letteralmente stritolato, mentre il bovaio, lanciato con violenza a terra, rimaneva seriamente ferito.

Il treno dovette essere fermato con grande panico dei viaggiatori.

Il bue ucciso apparteneva al signor Grifalcon Giacomo, agricoltore di Albignasego.

Il deragliamento di Monselice

Sull'accidente ferroviario di Monselice si hanno questi altri particolari:

Il deviamento è avvenuto nel tratto da S. Elena al cavalcavia di Merendole, ove si sta provvedendo al rialzamento del vecchio binario, in maniera da portarlo al livello del nuovo.

Quivi sono segnali di rallentamento obbligatorio e pure l'altra sera il macchinista del direttissimo N. 42, come fu alle viste dei segnali del curvilineo provvisorio, rallentò la corsa vertiginosa, riducendola alla velocità minima. Ciò non ostante avvenne il deragliamento poichè le ruote del carrello uscirono dal binario sollevando la ghiaia e sprofondandosi poi nel terreno.

Il macchinista fu prontissimo a dare al treno tutti i freni Westinghouse ed il contravapore. Per cui il convoglio s'arrestò di botto con un sobbalzo che sballottò i viaggiatori e che diffuse fra essi grave panico.

A rimettere il carrello sulle rotaie occorse lungo tempo: alcuni viaggiatori si recarono a piedi fino a Monselice, che dista dal luogo ove avvenne l'incidente circa tre chilometri, per prendere il treno omnibus che arriva a Padova alle 10.6.

Oggi si sono recati sul luogo del der-

ragliamento, per procedere ad una inchiesta, tre ispettori del Movimento delle Ferrovie di Stato.

Soffocata nella culla

Stamattina a Mondriola fu rinvenuta morta nella culla la bambina Boldrin Elsa di Giuseppe di mesi dieci.

La povera piccina mentre dormiva aveva cacciata la testa fra le coltri in modo tale da rimanere soffocata.

Sul luogo si sono recati i carabinieri per le constatazioni legali.

Ancora laureati in ingegneria

Oltre ai signori già nominati, furono pure laureati in ingegneria: Figurelli (tenente); Giuseppe Palatini, Francesco Fraccaro, Carlo Duse, Mario Donghi, Antonio Matteazzi, Elio Bruzzesi, Luigi Della Giusta, Paolo Fasiol, Giulio Ploncher, Augusto De Cesaris, Aldo Pelli, Giusto Bellavitis, Ercole Macchi, Enrico Radaelli. Aggiungiamo che i signori Tonizzo e Donghi ottennero i pieni voti.

Rovigo

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono, 3

Il Consiglio comunale si adunerà venerdì della ventura settimana per trattare un importante ordine del giorno. Si dovrà deliberare fra l'altro l'acquisto del palazzo Luzzatti per uso delle R. Scuole Tecniche che ora sono in locali angusti e disadatti. Il Comune risparmierà in questo modo lire 200.000 sul progetto di un nuovo fabbricato.

Con tale risparmio si provvederebbe degnamente al problema delle case popolari che si rendono assolutamente necessarie.

Grave disgrazia in stazione

Ieri sera, verso le 21, alla nostra stazione ferroviaria, la levatrice Gedina Romana, di anni 41, della nostra città, mentre attraversava un binario, nello spazio lasciato libero fra due vagoni, rimase stritolata con un braccio fra i repulsori dei vagoni medesimi, ricongiunti improvvisamente non si sa per ordine di chi.

L'infelice fu raccolta svenuta e trasportata prontamente a questo ospitale dove le si riscontrò la frattura del braccio, del radio sinistro e di due costole, nonchè varie altre ferite lungo il corpo.

LENDINARA — Ci scrivono 3

La Dante Alighieri — La locale società della «Dante Alighieri» ebbe una seduta giorni or sono.

In detta seduta si approvò il bilancio 1908 e si trattarono altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Si stabilì poi di indire tra breve una serie di conferenze per dare maggior incremento alla grande istituzione.

Laurea — Paolo Fasiol ottimo concittadino otteneva in questi giorni dall'Ateneo Patavino la laurea in Ingegneria.

Vadano le nostre congratulazioni e i vivi auguri di ottima carriera.

La fiera — Fra breve avrà luogo la importante fiera della Madonna di Lendinara.

Difatti si vedono già molte baracche nel piazzale dei pubblici spettacoli.

Un ottimo cinematografo funziona da varie sere.

Arriverà tra breve anche un circo equestre.

L'arresto d'una cameriera

ADRIA — Ci scrivono, 3

Ieri venne arrestata la giovane cameriera diciottenne Broj Angelina di Giovanni da Belluno, alle dipendenze dell'Ing. Robuschi Riccardo.

La ragazza è imputata di furto di gioielli, pel valore di circa 1700 lire, in danno della propria padrona.

Politeama — Martedì sera 7 corr. avrà luogo al nostro Politeama la prima della *Mignon* di Thomas.

La fiera — Domenica avrà luogo la rinomata fiera del Cristo. Numerosi sono ormai i baracconi e le giostre e numeroso sarà il concorso di gente dai paesi limitrofi.

Treviso

Le gare di nuoto

TREVISO — Ci scrivono, 3

Come vi ho già annunciato, domenica 5 corrente, alle ore 16, avranno luogo nello specchio del Sile, a monte del ponte di S. Martino, le gare di nuoto, indette dalla fiorente Società «Cannottieri del Sile».

Le iscrizioni sono numerose. Tra gli iscritti figurano i migliori nuotatori della regione.

La Giurì aè così composta: — Giurì d'onore: Ricchetti dott. cav. Angelo — Carmignani cav. Costantino.

Giuria: — Colonnello Michieli comm. Fortunato — Co. Altiniero Avogadro degli Azzoni — ten. Revedin co. Luigi — De Donà Remy — Romfini Rino — Col. Guaragna cav. Giuseppe — Comirato Ernesto — prof. Re Pasquale — cap. Albarghetti Pio — Tullio Ferretto, cronometrista.

I ladri a villa Sullam

La notte scorsa, ignoti ed audaci ladri sono penetrati nella villa Sullam, fuori porta Mazzini, a destra dei «passeggi» e, dopo aver saccheggiata la cucina, mangiato e bevuto in sala da pranzo, e versato nel pavimento del vino ed anche... del petrolio, rubarono argenteria da tavola per un valore abbastanza rilevante. L'autorità di P. S. non sa ancora su chi posar le mani.

La "Tarvisium„ a Trieste

Vi ho già informati che la Società «Tarvisium» si recherà quest'anno in gita sociale a Trieste. La tassa d'iscrizione per i soci è fissata in L. 3; per gli appartenenti alle loro famiglie in L. 10.

Non vi sarà quest'anno il banchetto sociale; così tutti potranno liberamente impiegare il loro tempo come meglio crederanno.

Pel IV Centenario della resistenza Veneta contro la Lega di Cambray

Il signor Sindaco di Pieve di Cadore comunica che la bandiera decorata di medaglia d'oro al valor militare interverrà colla rappresentanza ufficiale e scorta, alla Commemorazione del IV Centenario della resistenza Veneta contro la Lega di Cambray, giungendo a Treviso alle ore 3.50 pom. di sabato 11 settembre corrente, coll'accelerato in partenza da Belluno alle ore 13.35. E soggiunge:

«E' un tributo di doveroso e riverente omaggio che, su questa pagina di gloria cementata nella grande battaglia di Rusecco (Cadore 1508), il Cadore intende riaffermare al «Veneto Leone», nelle cui forti tradizioni si impersona la meravigliosa ed auspicatrice storia di secoli attraverso tanti ardimenti, tante epiche lotte e tante fortunose vicende di fedeltà e di libertà».

Grandi festeggiamenti

VALDOBBIADENE — Ci scrivono 3:

Organizzati dalla locale Società operaia e dalla Società ciclistica, vi saranno in questo ridente paese dei grandi festeggiamenti il 12 settembre p. v. Eccovi il programma:

Gara podistica di montagna libera a tutti i dilettanti che abbiano compiuto i 18 anni. Partenza ore 15.30, tempo massimo m. 40'.

Premi al I. lire 30 e medaglia d'argento con diploma — al II lire 20 e diploma — al III lire 10 e diploma — ed al 4. 5. 6. 7. ed 8. arrivati in tempo massimo L. 5. La tassa d'iscrizione è di lire 0.50 e si riceve presso il sig. Carlo Baratto.

Alle ore 16.30 Corsa ciclistica di Campionato sociale libera ai soli soci della società ciclisti. Alle ore 17.30 Tombola con premi di L. 400. Ed alla sera un grande concerto musicale ed i fuochi d'artificio della Ditta Stefan di Vittorio.

MOGLIANO — Ci scrivono, 3

Teatro Sociale — L'11 settembre p. v. sarà tra noi per un corso di sei recite la compagnia drammatica Zago Brizzi Corazza.

Coloro che hanno intenzione di abbonarsi (l'abbonamento è di lire 5) devono rivolgersi al sig. Gio. Batta Ticcò che, assieme ad altri volonterosi giovanotti, gentilmente si presta.

In memoria dell'on. Rizzo

ODERZO — Ci scrivono, 3

(T.) — Abbiamo a suo tempo accennato alla costituzione di un Comitato, presieduto dal cav. Giuseppe Galvagna, avente lo scopo di raccogliere la somma necessaria per l'erezione di un busto al compianto comm. Valentino Rizzo, da collocarsi nella sala di questo Consiglio Comunale.

Il Comitato ha ora pubblicato un manifesto col quale, mentre avverte che il busto sarà inaugurato in uno degli ultimi giorni del corrente mese, epoca in cui si troverà ad Oderzo S. E. Luzzatti, fa vivo appello a tutti i Cittadini perchè con la loro adesione morale e materiale, concorrano a dare la maggiore solennità possibile alla cerimonia. Le offerte si ricevono presso i membri del Comitato e le farmacie Scotto e Manfren.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 3

(Aramis) *Il Consiglio Comunale* ha approvato la liberazione per la costruzione di scuole nelle frazioni.

Fu letto ed approvato il nuovo organico del personale del Comune coi nuovi aumenti proposti dalla Giunta.

Essendosi presentato alla seduta dopo lunga assenza per malattia, il Consigliere cav. ing. Pitarello, i Consiglieri tutti gli porsero le loro felicitazioni per la ricuperata salute.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 3

Società in gita. — Il giorno 8 corrente giungerà fra noi, in gita di piacere, la Banda del Canapificio Veneto di Crocetta Trevigiana la quale la sera dello stesso giorno, alle ore 17, darà un concerto sul viale della Stazione.

Per il 19 corrente è pure annunciata una gita della Società Operaia di M. S. di Cittadella per visitare la nostra città e per passare una giornata assieme ai componenti della Società Operaia locale.

Udine

Caduta mortale

UDINE — Ci scrivono, 3

Il magnano Mauro Sante di anni 29 da Latisana, mentre stava lavorando sul nuovo ponte del Tagliamento, perduto l'equilibrio cadde nella corrente da un'altezza di undici metri.

Il colpo fu tanto violento che l'infelice, raccolto agonizzante, morì appena arrivato all'ospedale dove era stato trasportato dai compagni.

Per la mostra bovina ed annesse

Tutti i giorni pervengono al comitato ordinatore della imminente grande mostra bovina ed annesse medaglie in quantità offerte da autorità ed enti morali. A tali medaglie si aggiungono ora 25 orologi: uno d'oro inviato dall'on. Luzzatto ed altri 24 d'argento, da estrarsi a sorte fra i proprietari dei bovini premiati.

Irresponsabile

Quel Mario Beltrame ricoverato al Manicomio provinciale perchè nel giugno p. p. tentò di uccidere con un colpo di rivoltella la ragazza Panigutti Antonietta, rivolgendo poscia l'arma contro sè stesso, fu, dopo attento esame di quei psichiatri, giudicato irresponsabile per infermità di mente al momento del fatto.

Si recide la carotide

Afflitto da lungo tempo da malattia ribelle ad ogni cura, il contadino Stefanutto Pietro di anni 38, da Maniago, volle por fine alle sue sofferenze recidendosi la carotide con un affilato rasoio.

Lo Stefanutto fu rinvenuto cadavere in aperta campagna dalla di lui moglie. Immaginarsi lo strazio della infelice!

Altro stanco di vivere

è tal Braida Francesco villico di Ippis, il quale sotto l'ossessione di essere perseguitato da tutti, afferrato un coltello si inferse un colpo alla laringe. Trasportato all'ospedale di Cividale, gli fu cucita l'ampia ferita, ma quei chirurghi si riservarono ogni giudizio sulla possibilità di guarigione.

La cattura di un camoscio

Il capitano degli alpini, signor Albarello, trovandosi in escursione sui monti della Slavia, riuscì a catturare un camoscio portandolo seco a Cividale.

Vicenza

Per la seconda giornata di corse al trotto

VICENZA — Ci scrivono, 3

Domenica seguirà la seconda giornata di corse al trotto che promettono di riuscire non meno interessanti di quella di Giovedì.

Eccone il programma:

Premio Breda (allevamento) L. 2000, delle quali L. 1000 della Unione Ippica Italiana per puledri indigeni di 4 anni.

Cavalli iscritti: *San Geminiano, Elixir Kuser, Esperance Kuser, Fiordaliso* e *Do Mi Re*.

Hanno dichiarato *forfait*, cioè non correranno *S. Geminiano* e *Fiordaliso*.

Premio Sandrigo — L. 1800 — Per cavalli e cavalle di anni 3 d'ogni paese. Cavalli iscritti:

Fanny P., Zalem, Caruso, Concurrent, Tosca, Princesse Xenia, Gallia, Principe Manfredi e Fiordaliso.

Questi due ultimi hanno dichiarato *forfait*.

Premio Lonigo — L. 500 — Per cavalli e cavalle di 3 anni ed oltre. Cavalli iscritti: *Tony, Wanda, Caucaso, Wotan, Wolfrano, Mira, Carmen IV, Orzul, Destro II, Astrea, Fragor, Carla P., Linda, Laura e Fadeggia.*

Si è ritirato *Destro II.*

Premio Provinciale (fuori programma) per dilettanti a vendere — Coppa del Commercio Agrario e medaglia d'oro al secondo arrivato.

Cavalli iscritti: *Roma, Nanà, Dingara, Mira* e *Carla P.*

La terza giornata di fiera

Oggi è stata la terza giornata di fiera. I concorso, specialmente di commercianti, fu notevole per tutta la giornata e ottimi furono gli affari conclusi.

Domani seguiranno le premiazioni degli equini.

Il Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale è convocato per Mercoledì 15 corrente. Fra gli oggetti all'ordine del giorno notiamo la designazione dei consiglieri che scadono per anzianità e che vengono rinnovati nelle elezione del 1910; la proposta di aumento agli stradini provinciali; l'istituzione di una nuova caserma dei carabinieri a Dueville e l'ampliamento di quella di Asiago.

All'Ospedale

La Commissione dell' Ospedale Civile ha preso possesso ieri dell'Ufficio, nominando a proprio presidente il senatore Lucchini e affidando il turno dei servizi interni all'avv. E. Fanton e l'Opera Pia al sac. prof. Caldana.

Il Commissario Prefettizio cav. Mars ha letto una relazione sua ed una del suo predecessore cav. Pietro Grande, nelle quali si dà conto della gestione da essi diretta e si accenna ai bisogni dell'Istituto.

Speriamo che le due relazioni sieno pubblicate, perchè il problema dell'Ospitale è uno dei più urgenti e importanti della nostra città.

VALDAGNO — Ci scrivono, 3

(G. B.) *Concorso ginnastico* — Due squadre, una anziani e l'altra allievi della fiorente locale Società Ginnastica «Vittorio Emanuele III» hanno deliberato di partecipare Domenica 5 corr. al grande Concorso internazionale ginnastico che avrà luogo a Varese.

Le due squadre saranno accompagnate dal maestro signor Tomba Romano, dal presidente della Società sig. Giuseppe Cazzola e dal locale delegato federale ginnastico signor Guerra Giuseppe.

Buon viaggio ed auguri di nuove premiazioni.

Ladro e prepotente

SCHIO — Ci scrivono, 3

Certo Guselin Agostino di Alessio, di anni 28, contadino di Tretto, approfittando della confidenza che gli dimostrava la giovane Pomaro Lucia, d'anni 21, di San Vito di Leguzzano, ospite in casa del Greselin, lo scorso mese le strappava l'orologio d'argento senza più ritornarglielo.

Il 22 agosto p. p. l'intraprendente giovanotto accompagna a Torrebelvicino certa Bellotto Angela d'anni 22 e strada facendo le protesta amore.

Il 29 successivo torna dalla ragazza che gli dà un rifiuto reciso.

Allora il Guselin ricorre ad argomenti più persuasivi. Compera una rivoltella e, recatosi nuovamente dalla Bellotto, la minaccia di morte se non si decide ad amarlo.

Venne disarmato dai familiari della ragazza e dai vicini; quindi fu denunciato ed arrestato.

Politeama Zanocco — Continuano affollatissime ed applauditissime le rappresentazioni della compagnia veramente comicissima Brizzi Corazza Zago.

Domani sabato 4 corr. alle ore 20.30 sarà data la commedia: «La mamma de monsignor».

Verona

L'onor. Montresor sul Lago

VERONA — Ci scrivono, 3

Dietro iniziativa della ditta genovese Marengo e Baretta, avrà luogo quanto prima sulla riviera veronese del Garda l'impianto di una centrale elettrica che darà la forza per la illuminazione e per le piccole industrie ai comuni di Malcesine, Torri, Castelletto, Garda, Bardolino, Cavaion, Cortermanno ed altri.

Sarà utilizzata la forza idraulica della sorgente Serrai in Cassone di Malcesine ove domenica sarà collocata con grande solennità la prima pietra.

Alla cerimonia assisteranno l'on. Montresor, deputato di Bardolino, gli ingegneri progettisti e le autorità del luogo con la banda di Malcesine.

Ritorno delle truppe

Stamane alle 11, sono giunti da Valeggio il 1. e 2. fanteria, il regg. lancieri «Vittorio Emanuele», e il 20. artiglieria. Alle ore due giunse in automobile il generale Ponza di S. Martino comandante il V corpo d'armata con tutto il suo stato maggiore; alle tre arrivarono il 10. bersaglieri e 18. artiglieria. E' pure arrivato il 13. ospitale della Croce Rossa che si è subito sciolto.

Da informazioni assunte all'Ospitale militare, siamo venuti a sapere che pochissimi furono i soldati ammalati ivi trasportati dal campo di manovra. Non vi fu trasportato che un ferito, cioè il tenente Caporali del 10. bersaglieri che cadendo da bicicletta si era fratturato un ginocchio.

Corriere Giudiziario

Falso o diffamazione?

(Corte d'Appello di Venezia)

Ieri, avanti la Sezione Penale della nostra Corte, presieduta dal conte Pio Brasavola, si iniziò un processo assai complicato ed interessante contro tale Quintarelli Gio Battista di Quinzano (Verona), accusato di diffamazione per avere un giorno del luglio 1908 in Quinzano, attribuito a tale Garonzi Maria il fatto di aver alterato la bolletta rilasciata al padre suo Garonzi Giuseppe dalla ditta Quintarelli comprovante il contratto di vendita dei bozzoli, facendo apparire che i bozzoli venduti erano 63 kg, anzichè 59 e di valersi di tale bolletta per incassare una quantità maggiore di denaro.

Il Quintarelli era stato condannato dal Tribunale di Verona a 2 mesi e mezzo di reclusione: senonchè contro tale sentenza egli interpose appello; e la nostra Corte, davanti cui si discusse una prima volta la causa il 3 giugno u. s., ordinò la rinnovazione del dibattimento; rinnovazione che appunto ieri fu iniziata.

Mezzo paese di Quinzano, dal brigadiere dei carabinieri al segretario, dall'oste alle contadine venditrici di bozzoli, affollava ieri la sala dei passi perduti.

Il Quintarelli si presentò, come già in Tribunale, difeso dall'avv. Lombroso di Verona e dal cav. Antonio Gastaldis di Venezia; la Garonzi, costituita Parte Civile, cogli avv. Ferrari di Verona e Trentinaglia di Venezia.

Interrogatorio dell'imputato

Il Quintarelli Gio. Battista, un giovinotto di trent'anni, civile nell'aspetto, si difende con grande disinvoltura. Egli sostiene di non aver attribuito specificatamente alla Garonzi l'alterazione della cifra, ma di aver detto soltanto che la bolletta «l'è stada refada».

La parte lesa

Garonzi Maria, che all'imputato concesse fin dalla prima sede la più ampia prova dei fatti, narrò come fu investita con improperi e bestemmie dal Quintarelli, il quale le attribuì di aver sostituito ai 59 kg. la cifra 63 kg.

I testimoni

Assai interessanti le deposizioni dei numerosi testi, che parlano nel più puro dialetto veronese, e che danno luogo a numerose contestazioni.

Righetti Luigia, Lugoboni Angela, Farinati Elisa, le quali erano nell'osteria dove il Quintarelli faceva le paghe dietro presentazione delle bollette, depongono come questi abbia detto alla Garonzi: «mi no pago perchè ela l'à refado el numero; ela gà cambià el 59 in 63».

Ronca Eustacchio, segretario comunale di Quinzano, ricevette subito dopo il fatto le dichiarazioni conformi di Perusi Angela, della Righetti e della Logoboni

Gottardi Albino, cursore del comune di Quinzano, vide la bolletta in questione. Non gli parve che presentasse alterazioni. Dà ottime informazioni della Garonzi, incapace, anche perchè bene provvista del suo, di commettere falsi e truffe. E viene Perusi Angela, la cui deposizione è subito attaccata vivacemente dagli avvocati Trentinaglia e Ferrari di P. C., perchè essa, chiesta se avesse rapporti coi Quintarelli si disse disinteressata, mentre risultò che è commessa della loro ditta. La Perusi appoggiò la versione del Quintarelli; mentre l'avv. Trentinaglia produce una dichiarazione scritta, resa dalla Perusi al segretario Ronca, in cui si dichiara che pur essa udì la frase incriminata.

Il Presidente ammonisce la teste severamente: tanto più che dai confronti colle testi Farinati, Rosi Delfina, e Righetti risultò ch'essa teste tentò di subornare le altre testi di causa, facendo su di esse delle pressioni per conto della zia dell'imputato, Stella Quintarelli. La P. C. fa riserve per procedere contro la Perusi per falsa testimonianza; ed altrettanto fa il Procuratore Generale cav. Lonati.

La teste a difesa Rosi Bazzacola Delfina che doveva deporre come il Quintarelli avesse detto solo che il numero era alterato, depose d'aver udito la frase diffamatoria; e di esser stata inviata dalla Perusi Angela a deporre secondo la versione dell'imputato colle parole: «bisogna che te disi cussì».

Pascotto Luigia e Carli Rocco, altri testi a difesa, tentano di deporre nel senso voluto dal Quintarelli; ma sono smentiti nei confronti con gli altri testi: anzi risultò come il Carli non fosse neanche presente nell'osteria quando avvenne la scena tra la Garonzi ed il Quintarelli.

L'avv. Trentinaglia contesta ciò al Carli facendo richiamar per il confronto il teste Gottardi.

Un incidente vivace

A questo punto l'avv Gastaldis investe vivacemente l'avv. Trentinaglia, perchè quest' vuole produrre dei documenti che la difesa ritiene estranei alla causa.

L'avv. Trentinaglia risponde pure vibratamente che come non fu lasciato limite al patrocinio del Quintarelli nell'indagine, egli lo stesso trattamento invoca per la sua cliente.

Le cose poi si appianano durante una breve sospensione dell'udienza, con reciproche dichiarazioni di affettuosa stima tra gli avvocati. Ripresa l'udienza, si dà lettura dell'ordinanza del Tribunale di Verona, che «prosciolse per inesistenza di reato» la Garonzi Maria, querelata per falso e truffa dal padre del Quintarelli, dopo che il figlio per la diffamazione era stato condannato su querela della Garonzi.

Le perizie

Neanche la discussione tra i quattro periti professori Adalgiso Tommasoli ed Ugo Cappello, d'accusa, Spazzi Luigi e Bezzi Pirro, di difesa, procede tranquilla. Perchè il dibattito è assai vivo e movimentato tra i primi due, che conclusero per la autenticità della grafia del 63 e gli altri a difesa che dissero come sotto al 63 si rilevassero traccie di altra cifra preesistente.

Alle 18 il Presidente, chiuso il dibattimento, ne rimise la prosecuzione alle ore 9.30 di oggi, in cui avrà la parola per primo l'avv. Trentinaglia di Parte Civile.

Certo nel pomeriggio avremo la sentenza.

Ultima ora

Tremendo ciclone nell'isola di Giava 500 vittime

L'Aja, 3

Il ministro delle colonie ha ricevuto dal governatore generale delle Indie Neerlandesi il seguente dispaccio:

Nella notte dal 29 al 30 agosto la città di Loemadjang (Isola di Giava) è stata devastata da un ciclone. Vi sono stati 500 morti. I raccolti, le case, il bestiame, i magazzini, hanno subito gravi danni. Molte persone sono rimaste ferite. La strada ferrata da Ioemadang a Batavia è stata distrutta e l'interruzione del servizio su questa linea durerà almeno sei mesi. Le popolazioni sono in preda al panico e molte persone sono fuggite. Il governo ha preso le misure necessarie.

Grave accidente ferroviario Una giovanetta stritolata

Reims, 3

Un vagone carico di pietre, del peso di 8000 chilogrammi, staccatosi da un treno della ferrovia suburbana da Reims a Darnas, è disceso per un pendio lungo quindici metri ed è deviato all'entrata del villaggio di Paignon. Il vagone ha attraversato il villaggio ed è andato a sbattere violentemente contro parecchie case, danneggiandole fortemente. Una giovanetta di 12 anni, che è stata investita, è stata ridotta in poltiglia.

Le vittime d'un grave scontro

Algeri, 3

Nell'investimento della vettura da parte del treno di Algeri, il numero dei feriti è di 14, e quello dei morti di 5.

Una delle vittime è stata trascinata per la via su di un percorso di quattro chilometri. Due feriti sono in gravi condizioni. Tutti i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Sedif. Il cantoniere indigeno, la cui negligenza ha causato la disgrazia, è stato imprigionato.

Le grandi manovre della flotta tedesca

Berlino, 3

Le grandi manovre della flotta tedesca sono incominciate e dureranno parecchi giorni. L'imperatore Guglielmo vi assiste a bordo del suo yacht *Hohenzollern*. Esse sono dirette dall'ammiraglio von Baudissin, capo dello stato maggiore generale. La «squadra gialla» (squadra nemica) è comandata dal vice ammiraglio Zeye, e la «squadra azzurra» è posta sotto gli ordini del principe Enrico. Il ministro della marina, von Tirpitz, e l'ammiraglio Fischel, vi assistono.

Il disavanzo nel bilancio della Germania

Berlino, 3

Il *Monitore Ufficiale dell' Impero* dice che il disavanzo dell'anno finanziario 1908 ha raggiunto i 121.996.000 marchi.

Grave esplosione in una fabbrica

Madrid, 3

Un'esplosione, seguita da un incendio, che ha distrutto la maggior parte dell'edificio, è avvenuta in una fabbrica di saponi. Un operaio è rimasto carbonizzato fra le fiamme. Vi sono sei feriti.

L'esposizione di tori sospesa

Zurigo, 3

L'annuale grande esposizione di tori di razza bruna che doveva aver luogo a Zurigo nei giorni 9, 10, 11 e 12 del mese corrente, è stata sospesa.

Congresso medico a Londra nel '913

Budapest, 3

Si afferma che nella seduta finale di domani, il Congresso medico accetterà l'invito del governo inglese di tenere il prossimo Congresso nel 1913 a Londra.

Per il III centenario della scoperta di Hudson

New York, 3

Alle feste che avranno luogo a New York dal 25 settembre al 9 ottobre per celebrare il terzo centenario della scoperta di Hudson, l'Italia sarà rappresentata dalle navi *Etruria* ed *Etna*, e delegato speciale del governo italiano sarà il comandante dell'*Etruria*, capitano di vascello Baggio Ducarn; l'*Etruria* si fermerà a New York fino al 13 ottobre per assistere al primo «Columbus Day».

Le feste di Mosca rimandate

Pietroburgo, 3

Il Municipio di Mosca è stato improvvisamente informato che le grandi solennità organizzate per il 18 settembre in occasione del passaggio dello Czar, nel suo viaggio in Crimea, sono state rimandate.

Uxoricida che si costituisce

Firenze, 3

Stamane verso le due il Massi, autore della tragedia di Via Giuseppe Garibaldi, si è costituito ai carabinieri del Ponte Rosso. Il Massi, prima di costituirsi, aveva preso accordi col comandante della stazione dei carabinieri del Ponte Rosso e si fece trovare al ponte della Badia.

Tentato suicidio in tram

Firenze, 3.

Questa sera verso le ore diciotto è stato accompagnato all'ospedale di Santa Maria Nuova uno sconosciuto della apparente età di 60 anni, che era stato colto da malore in tram in prossimità della barriera della Quercia. Il medico che lo ha visitato, ha dichiarato che lo sconosciuto si era avvelenato con acido fenico. Si crede che esso abbia bevuto il veleno mentre si trovava sul tram della Quercia. Le sue condizioni sono disperate.

Una bambina travolta dal tram

Firenze, 3

Questa sera verso le ore 17, a S. Quirico a Legnaia, una bambina, certa Burghetti, di anni 3, venne travolta dal tram che fa servizio sulla linea Castel delle Torri-Firenze. La bambina fu trasportata all'ospedale di San Giovanni di Dio, ove è stata giudicata in pericolo di vita.

Il processo contro un banchiere

Genova, 3

Oggi doveva cominciare alla terza sezione della nostra Corte d'Appello, il processo contro il banchiere Hummel e il suo procuratore Zecconi.

Ma dopo la lettura della relazione la difesa dello Zannoni fece istanza per il rinvio del dibattimento, motivandolo col mancato esame da parte della Corte d'appello della cassa di documenti attinenti alla causa. — La difesa dell'Hummel obbiettò che i documenti potevano essere esaminati senza rinvio del processo e chiese che, ove la Corte d'appello accordasse il rinvio, la difesa chiederebbe la libertà provvisoria per l'Hummel. A questa domanda si è associata anche la difesa dello Zannoni. La Corte di appello, dopo essere rimasta in Camera di Consiglio, ha emesso ordinanza di rinvio a tempo indeterminato del processo, accordando la libertà provvisoria ad entrambi gli imputati.

I giornalisti inglesi a Milano

Milano, 3

Questa sera alle 22.45, arrivano da Torino i giornalisti inglesi. Sono alla stazione ad attenderli molti membri dell'associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri, dell'associazione italiana degli albergatori, dell'associazione dei giornalisti e del sindacato dei corrispondenti. Agli ospiti sarà offerto alle 23.30 un ricevimento all'Hotel Milan. La comitiva inglese lascierà Milano domani mattina per una gita sui laghi, e farà ritorno a Milano domenica, dove si tratterrà poche ore.

La collezione Manzoniana

Milano, 3

La collezione manzoniana costituita presso la Biblioteca Braidense, si è arricchita in questi giorni di una donazione dell'on. Giuseppe Macaggi, nella quale è compreso un gruppo di carte appartenente all'abate Degola, che ebbe molta parte nella conversione della famiglia Manzoni. Vi è l'atto originale di abiura dal calvinismo della prima moglie del Manzoni e vi sono inoltre lettere autografe di lui e della sua famiglia.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre. — Da Venezia alle ore 4.50 (nei soli giorni feriali) e dalle 5 alle 21 ogni ora.

Da Mestre alle ore 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 24.15.

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia, ore: 5.20, 6.20, 7.35, 8.30, 9.30, 10.25, 11.25, 12.23, 13.23, 14.23, 15.23, 16.23, 17.23, 18.30, 19.20, 20.28 (fino a Dolo), 21.13, 22.20.

Partenze da Padova, ore: 5, 6, 7, 8.10, 9.10, 10, 11.5, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 17.55, 19, 20.5, 21.10, 23 (fino a Dolo).

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle ore 5.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

Nelle Domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 20.

(Continua in 4.a pag.)

SPORT

La gran marcia "Routier„ di 300 Km.

Domenica 5 corr., come annunciammo, avrà luogo la gran marcia Routier sul percorso Mestre Treviso Conegliano Pordenone Codroipo Casarsa Portogruaro Oderzo Treviso Castelfranco Campodarsego Villanova Noale Treviso Mestre km. 300. — La partenza sarà alle ore 4 del mattino.

Le iscrizioni in L. 2 per le marcie dei 200 e di lire 3 per la marcia dei km. 300 si ricevono sino al momento della partenza. Vigono le norme e regolamento del Routier Autonomo Italiano.

Ancora la gara podistica di Mestre

A proposito della relazione sulla gara podistica fra i Militi della Palestra Marziale avvenuta domenica p. p. a Mestre dobbiamo rettificare che l'arrivo al traguardo dei primi tre podisti fu il seguente:

Primo: Vittorio Paoletti — Secondo: Luciano Bergamo — Terzo: Sagramora, ed il resto a brevissime distanze.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 23.7; 17.0 — Torino 16 8; 10.2 — Milano 21.6; 14 4 — Brescia 18.7; 14.3 — Venezia 16.8; 11.5 — Bologna 18.6; 18.2 — Ancona 22.8; 13.0 — Livorno 23.0; 15.3 — Firenze 24.2; 16.6 — Roma 25.1; 17.0 — Bari 20.0; 18.8 — Napoli 24.9; 18.1 — Palermo 28.0; 17.9 — Messina 28.3; 21.2 — Cagliari 25.0; 17.0.

Pietroburgo 9.6 — Amburgo 10.8 — Vienna 10.4 — Trieste 15.6 — Madrid 12 — Alessandria 25.2 — Parizi 7.9 — Nizza 17.1 — Ginevra 11.0.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Elswick Lodge» da Newcastle, carb.
Ingl. «Morawitz» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Carperby» da Grangemouth, carb.
Ital. «Manin» da Anversa con minerali.
Ital. «Iupiter» da Emden con carbone.
Ingl. «Kostrena» da Anversa con minerali.
Ingl. «Patagonia» da Barry con carbone.

Movimento ferroviario del porto

3 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 100 — Cereali 42 — Cotoni 5 — Varie 90 — Per la Ferrovia 69 — Totale 306.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Bassani Giacomo** — Ruga Rialto, merciaio — Curatore provvisorio rag. Vittorio Zanin — Giudice Delegato avv. Antonio Toffoletti — Convocazione per nomina curatore e delegazione 22 sett. 1909 ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 30 settembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 18 ottobre 1909 ore 10 ant.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 3 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 3000 — di cui in cotoni americani 3000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.57; 5.69 — Settembre ottobre 5.54; 5.63 — ottobre novembre 5.54; 5.62 — novembre dicembre 5.54; 5.61 — dicembre gennaio 5.54; 5.61 — gennaio febbraio 5.54; 5.62 — febbraio marzo 5.54; 5.62 — marzo aprile 5.54; 5.62 — aprile maggio 5.53; 5.61 — maggio giugno 5.53; 5.60.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 2	Milano 3	Genova 2	Genova 3
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 45	104 5?	104 37	104.52
» » » fine	100	104.60	104.57	104 66	104 56
» » 3 1/2 con.	100	104.—	104. -	103 97	103 92
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1394 50	1293 —	1391 50	1394.—
Credito Italiano	500	579 -	579 —	5 8 —	578 50
Società Banc. it.	250	—.—	110 —	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	855 —	853 —	856 -	854.—
Ferr. Meridionali	500	691 50	691. -	688 -	691.50
Ferr. Mediterranee	500	419 —	419 —	418 50	419.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	364 —	363 —	364 —	362.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1708 —	1705 —	1704 —	1715.—
Edison	150	719 —	719 50	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	336 50	33?.—
Raf. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	— —	270 -	273.-

Borse di Venezia 3 Settembre

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 45	123 55	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100 25	100 32 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99 95	100 05	—.—	—.—	3
Londra	25 23	25.24 1/2	25 07	25.09	2
Svizzera	100.27 1/2	100 36	—.—	—.—	2
Austria	105 22 1/2	105.30	—.—	—	4
Banc. austr.	105.22 1/2	105 30	—.—	—.—	

ROMA, 3 — Cambio per domani 100.30 — Settimanale 100,25.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 45
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103,86
Azioni Banca Veneta	396.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	853.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	193 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1715.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.-
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505 50	506 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503.50	505 —

ROMA, 3 — Banca d'Italia 1393.50 — Soc. Acqua Pia 1780 — Soc. Omnibus 302 — Soc. Gaz 1088 — Soc. Condotte d'acqua 322 — Soc. ital. pel Carburo 706 — Immobiliare 266.75.

Borse estere

PARIGI 3	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98.15
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	104 15
C. Londra a vis.	25.16
N. cons. 2 3/4 0/0	84.115
Obb. Lombarde	300.—
Cambio sull'It.	99.15/16
R. turca unific.	95.60
Banca di Parigi	1?08.—
Tunisine nuove	4?2 50
Eg. 4 0/0 (rend.)	105.60
Ren. ungh. 4 0/0	—.—
Ren. spag. 4 0/0	97.10
Banca ottomana	736.—
Argento fine	87.50
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	181 50
Rendita Russa	97.80
Ferr. mer. a ter.	69?.—
R. porto nuova	68 85
R. serba 4 0/0	83.70

VIENNA 3	
Cred. aust. Cod.	661,50
Lombarde	127 —
Napoleoni d'oro	19,07
Argento	100,
Cambio su Par.	95,2?
» su Lond.	239,?0
Lire It. (carta)	95,—
R. austr. (arg.)	95,75
» » (carta)	95.80
» » (oro)	117 30
» » (ungh.)	92,60
LONDRA 3	
N. cons. 2 3/4 0/0	84.1/8
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	96,
R. turca unific.	95, —
Egiziano nuovo	103,1/4
Argento fino	23.7/8
BERLINO 3	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g.	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus. - fin'e	206 40

BERLINO, 3 — Tendenza ferma.
PARIGI, 3 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 3 — Tendenza calma.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta al Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 21 ogni venti minuti e dalle 21 alla 1 ogni mezz'ora.

Da Santa Maria Elisabetta al Lido dalle 5.20 alla 1.20 ogni venti minuti. (Nelle ore 6.20 alle 21.20 ogni venti minuti e dalle 21.20 alle 1.20 ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 19.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 21 ogni ora.

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7, 9 10 30, 16.30, 19 30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.30 — Da Malamocco alle ore 21.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 19.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.25; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.00.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.10; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 18.??.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.41 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA, via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; a. 21.45; o. 20.45 (festivo).

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI subito appartamento signorile, 8 stanze, grande sala, veranda, cucina, 2 water, campanelli, luce, acquedotto, mezzà, magazzino, riva. Per trattare: San Lio, Ponte Malvasia, 5492.

AFFITTASI *ammobigliata* in Crocetta Trivisiana, pochi minuti stazione Cornuda, foresteria Villa Monumentale, composta grande Loggiato Sala entrata, cinque camere da letto, tinello, salottino, gabinetto toilette, cucina, due waterclosets, con illuminazione elettrica, e uso esclusivo giardino e boschetto. — Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi, San Marco.

CERCANSI per poche settimane tre camere ammobigliate con uso parziale cucina. Indicare prezzo. Ernesto Gaglia, fermo posta.

SIGNORE francese cerca distinta pensione ove possa esercitarsi conversazione italiana. — Scrivere: A. T., fermo posta.

Vendite

VENDESI posizione splendida Pieve di Soligo, frazione Collalto, 8 campi bosco, vigneto frutteto magnifici, una casa colonica ed altra uso fienile e stalla. — Per trattative scrivere casella postale 28, Treviso.

CERCASI compratore grande estensione bosco. Per maggiori schiarimenti scrivere T. 5531 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ETTARI 330 terreno vendesi, ottima speculazione, esclusi intermediari. — Scrivere Collalto, S. Marco 3970, Venezia.

TINTORETTO (?) testa, frammento, splendida, affascinante venderebbesi. Ragioniere Savini, Venezia.

RECOARO Vendesi stabile per alloggio forestieri, 18 vani, splendida posizione. Non si risponde che a trattative serie. Scrivere «Quintilio», fermo posta, Recoaro.

LIDO Vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabile, appartamenti, prezzi mitissimi. — Rivolgersi Venier, recapito Trattoria Gran Via, Telefono 1154.

Offerte d' impiego

URGENTE ricerca giovane impiegato pratico spedizioni, con conoscenza lingua francese, tedesca. Offerte con indicazione precedenti, attuale impiego, scrivere «Casa Spedizioni» 109, fermo posta, Venezia.

CERCASI da primaria sartoria Uomo-Couper pel prossimo ottobre. Le offerte devono indicare età, posti occupati dal richiedente e sue pretese. Dirigere domande Signor D. L. 15, Torino.

CERCANSI lavoranti orefici. Per informazioni rivolgersi Fabbrica Oreficeria G. Pompilio, Corso, 49, Trieste.

Diversi

NEGOZIO pianoforti rileverebbe giovane dell'arte, anche impegnandosi con signorina scopo matrimonio. — Massima serietà e fiducia. — Disposto anche viaggiare, oppure accordatore e riparatore per seria ditta. — Scrivere sempre «Musicista X - 186», fermo posta, Vercelli.

FARMACISTA diplomato, 35enne, referenze assolutamente ottime, con capitale, associerebbesi in Padova o Venezia a buona farmacia o commercio affine. — Scrivere O. 5413 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

AGORDAT Per evitare dispiaceri a lei mi astengo di venire a salutaria, felice leggerà queste righe. Non desidero che farle piacere. Prego ritornarmi questo giornale.

CUGINETTA mia — Ricevetti carissima tua palpitante dolore, pari mio dolore. Sono inconsolabile! Grazie tuo affetto appassionato. Stai tranquilla, pensiero tuo mi salverà dal fare alcuna cosa che potrebbe amareggiarti. Quanto soffrire tuo distacco! Quante lagrime a stento trattenute! Rividi carissimi luoghi rievocando commosso fino al pianto dolcissime memorie. Ora partenza, a te ancora affettuosissimo pensiero; e addio, addio mia buona, mia cara, mia tenera amica. Addio, ma vivrai nel mio cuore per la vita!

QUELLA Signora — Ricevuto telegramma, cartolina. Passati momenti tristezza profonda, durante i quali mi sono sentito quasi mancare forza sopportare tanto dolore. Ricorsi disperatamente conforto persona amica, naturalmente mascolina. Divertiti, ma negli svaghi codesto ridente soggiorno, non dimenticare chi sempre pazzamente amati, malgrado qualche scatto nervoso o qualche parola pungente. Tuo sempre

Mandarino.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.

NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcune affitto di garage per la durata di un mese.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

LAVORO facile, lucrativo, recente novità sensazionale, affidasi a tutti ovunque domicilio, adatto per signori, signorine, rappresentanti. Inviare domanda Industria Artistica, Vico della Neve, 8, Genova.

IN CAMPAGNA

ci sono ville, villini in siti amenissimi, di grandi, di ricchi, di piccoli, di modesti. — Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse, ma tuttavia molte volte non si affittano per mancanza di cognizione dei luoghi. Con la rubrica economica questi luoghi di villeggiatura possono essere facilmente affittati!

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETA ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1909

Attività

Cassa			L. 103,407	53
Portafoglio			» 3,685,023	01
Anticipazioni e riporti attivi			» 140,818	30
Valori pubblici di proprietà			» 333,516	—
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti (saldi debitori)			» 1,023,343	47
Conti Correnti garantiti			» 281,384	91
Mobilio e Casseforti			» 9,036	65
Depositi a garanzia	L. 1,013,439	31		
» a cauzione	» 40,500	—		
» a custodia	» 575,995	76	1,629,935	07
Debitori in conto titoli			307,300	—
			7,513,764	94
Spese d'amministrazione, tasse ed int. passivi del corr. esercizio			L. 149,235	26
			L. 7,663,000	20

Passività

Capitale azioni sottoscritte N. 13175 da L. 25	L. 329,375	—		
Fondo di riserva	» 73,566	14	402,941	14
Depositi a conto corrente libero (cap. ed int.)	» 1,580,444	30		
» » » vincolato	» 1,288,291	08		
» a risparmio libero	» 779,018	48		
» a Piccolo Risparmio (Cassette N. 2650)	» 303,671	23	3,951,425	09
Conti Correnti, Banche e Corrisp. (saldi creditori)	»		1,080,791	07
» » disponibile	»		—	—
» » non disponibile	»		62,524	24
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»		13,058	76
Cassa Previdenza personale Banca	»		10,804	13
Depositanti per depositi diversi	»		1,629,935	07
Conto titoli presso terzi	»		307,300	—
			7,458,779	50
Risconto Portafoglio esercizio precedente	» 17,810	90		
Utili lordi esercizio in corso	» 186,409	80	204,220	70
			L. 7,663,000	20

Il Cassiere **G. B. Da Vià** — *Il Consigliere di Turno* **Giovanni Gaidano** — *Il Direttore* Rag. **Pasquale Galata** — *Il Presidente* Rag. cav. uff. **Pietro Pasinetti** — *I Sindaci* **Da Ponte** Cav. **Stefano**, **Francesco Garzia**, **Olper** Rag. **Leone**, **Quarti** Rag. Cav. **Gio. Luigi**, **Vastlicò** Avv. Cav. **Luigi** — *Il Capo Contabile* Rag. **Nicolò Zanetti**

OPERAZIONI della BANCA

— Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi.
— Fa anticipazioni su Valori pubblici e titoli industriali.
— Sconta cedole di rendita.
— Riceve effetti all'incasso.
— Accorda CREDITO IN CONTO CORRENTE, verso deposito di Valori pubblici, obbligazioni cambiarie ed oggetti preziosi.
— Riceve valori a semplice custodia ed in amministrazione.

— Accetta DEPOSITI IN NUMERARIO corrispondendo l'interesse annuo, netto da Ricchezza Mobile del:
a) 3 0/0 in conto corrente libero
b) 3 1/2 0/0 a risparmio ordinario al portatore e nominativo
c) 3 1/2 0/0 a risparmio vincolato a 6 mesi
d) 4 0/0 » a 12 »
e) 4 0/0 a piccolo risparmio con libretti nominativi ed al portatore.

Emette azioni a Lire 32 caduna

Distribuzione gratuita delle Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia almeno un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 5 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 245 — Conto corrente colla Posta — Domenica 5 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Nel mondo militare

La conferenza del gen. Pollio

I temi delle manovre

Elogi e critiche

Guidizzolo, 4

Ecco il sunto della conferenza finale delle grandi manovre tenuta dal generale Pollio alla presenza di S. M. il Re, del ministro della Guerra e di tutti gli ufficiali, generali e superiori che presero parte alle grandi manovre.

Il generale Pollio esordisce dichiarando che non avendo ancora conoscenza particolareggiata degli avvenimenti e delle loro cause, deve limitarsi solo ad alcune osservazioni rimandando lo esame critico completo alla relazione ufficiale, che sarà quanto prima pubblicata. Dice della piena, completa, assoluta libertà d'azione concessa quest'anno ai partiti malgrado la grande estensione del teatro delle manovre e si dichiara, dopo l'attuale esperimento, più che convinto della efficacia di codesto sistema, che permise ai capi partito di dare liberamente disposizioni razionali, donde derivarono razionali atti di manovre. La direzione intervenne solo per chiarire alcuni punti e per dare le informazioni necessarie data la vastità del terreno e dell'azione affatto indispensabili per inquadrare i corpi d'armata delle manovre in forze superiori supposte.

Espone quindi la situazione generale già nota e i temi speciali per i due partiti, che non essendo stati ancora pubblicati vengono qui di seguito riportati integralmente:

«Il ten. generale Incisa di Camerana riceve alle ore 12,30 del 23 agosto in Bologna il seguente ordine: — Quartiere generale di Borgoforte, 23 agosto 1909, ore 12. Nell'attuale situazione si presenta molto opportuna un'azione contro le retrovie del nemico, la quale azione potrebbe avere grandissimi risultati ed anche permettere al grosso di questa armata di passare alla controffensiva. Affido a V. E. l'importantissimo mandato. Ho disposto che siano messe agli ordini diretti dell'Eccellenza Vostra le truppe indicate nell'annesso grafico e che formeranno il corpo d'armata misto. Bisognerà prima di tutto raccogliere le truppe, se è presumibile che siavi il tempo necessario, perchè le posizioni occupate dal grosso della nostra armata sono tanto forti che vi si potrà fare ancora lunga resistenza. Le forze già raccolte attorno a Piacenza potranno proteggere la radunata della divisione mista, le cui truppe a piedi devono compiere il movimento per ferrovia. La divisione di cavalleria sarà mandata in avanscoperta e le notizie che essa raccoglierà, saranno comunicate anche a questo quartier generale con la massima sollecitudine. Effettuato il concentramento nel modo che parrà più opportuno, V. E. avanzi risolutamente con tutte le truppe verso il Mincio quanto più a Monte di Goito è possibile. Se l'avversario avesse rioccupato il terreno collinoso a sud del Lago di Garda lo attacchi; cerchi poi di passare il fiume e operi con audacia contro la linea di operazione nemica di Val Lagarina.

Per ora non vi sono minaccie temibili da Val Sabbia e dalle altre valli più ad ovest; perciò la linea di operazione Brescia-Treviglio-Milano può considerarsi aperta ed abbastanza sicura. Alla sicurezza dei ponti di Piacenza sarà provveduto da questo comando, mentre sarà cura di V. E. di disporre per la sicurezza di quelli di Cremona e di Pizzighettone. Prego di informarmi non appena lo potrà delle disposizioni date. Il quartier generale dell'Armata rimane fino a nuovo avviso in Borgoforte».

S. E. il comandante del quinto corpo d'armata riceve il seguente telegramma: «Quartier generale di Isola della Scala, 26 agosto 1909, ore 5. — A S. E. il comandante il quinto corpo d'armata di Verona. — Risulta la presenza di considerevoli forze nemiche in Piacenza e Brescia, viene riferito che il nemico predispone un movimento ferroviario di truppe dalla destra alla sinistra del Po, sembra che il nemico possa con forze adeguate dirigersi verso il Mincio ed operare contro il grosso dell'armata azzurra. Col solo rinforzo di truppe supposte provenienti da Legnago, Vostra Eccellenza con truppe dipendenti interrompa il movimento verso il sud e si diriga ad ovest per opporsi energicamente nel modo che crederà migliore a qualunque operazione nemica diretta verso il Mincio.

Rimetto sotto ai suoi ordini immediati la brigata Re con tutte le truppe che guardano il Mincio da Goito a Monte e la divisione di cavalleria di questa armata, che Vostra Eccellenza vorrà immediatamente spingere in avanscoperta verso la fronte Brescia-Piacenza, affinchè la sua azione riesca più efficace. Cerchi di impadronirsi di Peschiera a viva forza. Questo comando continua a provvedere alla difesa del Mincio a valle di Goito con truppe supposte. Prego di informarmi sollecitamente delle disposizioni adottate telegrafando intanto alle direzioni delle grandi manovre la ricevuta della presente.

Il generale Pollio espone poi con rapida e lucida sintesi la condotta dei due partiti e lo svolgersi degli avvenimenti, soffermandosi su quei concetti e su quelle operazioni che potranno dar luogo ad utili osservazioni. Parla specialmente dei combattimenti del 26 intorno a Peschiera, chiarisce le circostanze particolari nelle quali si svolsero e le ragioni per le quali gli azzurri perdettero quel punto dimostrando le razionalità dell'esito di quell'episodio.

Ha parole di elogio per la prontezza e la sicurezza del concetto offensivo del comandante il partito rosso nel volger la fronte verso ovest appena segnalate le forze azzurre da quella parte e nel portarsi risolutamente con tutte le forze contro Peschiera, e manifesta il suo compiacimento pel modo come le operazioni si svolsero. Rileva le razionalità delle successive decisioni del comandante il partito rosso, di portarsi verso sud ovest sulle estreme posizioni marginali della zona collinosa, dalle quali potevasi meglio rispondere al mandato ricevuto di protezione delle retrovie della propria armata.

Parla quindi dell'avanzata del partito azzurro e dei contrasti opportunamente opposti dalla cavalleria rossa, contrasti che in guerra vera avrebbero potuto riuscire ancora più efficaci. Riguardo alle grandi operazioni successive fa alcune osservazioni circa le operazioni di attacco del corpo di armata azzurro nel giorno 31 a Volta, circa la controffensiva dei rossi, circa la decisione del partito rosso di ritirarsi nel seguente giorno 1 settembre e infine circa la distruzione del ponte di Goito.

Tributa particolari encomi al corpo d'armata azzurro pel modo come fu diretta ed eseguita in quella giornata la difficile operazione di avanzata fino oltre Cavriana e Volta. Spiega l'intervento della direzione nel seguente giorno 2 per collegare le operazioni alla nuova situazione immaginata per le due armate supposte e accenna infine alle condizioni nelle quali l'ultimo combattimento tra i due corpi d'armata sarebbe avvenuto. Fa particolare menzione delle operazioni delle due cavallerie che spiegarono meravigliosa attività e resistenza, soffermandosi specialmente su quella della cavalleria rossa del giorno 27, dimostrando che meglio avrebbe fatto a puntare decisamente sulle località di concentramento del partito avversario, invece che recarsi sul lontano Lonato per facilitare l'impresa di Peschiera. Elogia vivamente le operazioni di entrambe le cavallerie nell'ultimo giorno e ne trae argomento per dimostrare la necessità dell'impiego della cavalleria con larghi concetti di manovra anche sul campo di battaglia.

Osserva che i riparti ciclisti non debbono essere sacrificati con missioni di difesa di località, mentre possono essere efficacissimi se impiegati anche essi con larghi criteri di manovra.

Nella seconda parte della sua interessantissima conferenza il generale Pollio parla a lungo dell'istruzione tattica degli ufficiali e delle truppe esponendo con piena sincerità e con lucida chiarezza le non poche osservazioni che ha avuto occasione di fare in queste manovre, soprattutto sul modo col quale si provvede alla difesa dei corsi di acqua, sulla tendenza a disporre le forze a cordone nel difendere una posizione, sulla ripugnanza ad eseguire lavori in terra tanto necessari nella guerra moderna, sulla poca coesione e sul deficiente collegamento dei riparti nelle operazioni di attacco, e in genere sulla tendenza a compiere gli atti di manovra con poca verosimiglianza della vera guerra.

Infine parla delle colonne di carreggio sempre crescenti di peso e di lunghezza, al seguito delle truppe, e della assoluta necessità che sulle retrovie ove esse circolano regni la più rigorosa disciplina.

Conclude accennando con felici e commoventi parole ai ricordi storici fausti o dolorosi, ma gloriosi sempre, onde sono pieni questi luoghi e invitando gli ufficiali tutti a trarre da essi incitamento per prepararsi a rispondere sempre meglio all'affetto e alla fiducia che il nostro amato Sovrano e il paese ripongono sempre nell'esercito.

S. M. il Re si congratulò col generale Pollio per la conferenza, riuscita per tutti oltremodo interessante; S. M. alla uscita fu acclamato con entusiastici applausi da tutta la popolazione di Guidizzolo, raccolta sotto il palazzo municipale.

Movimento e promozioni di ufficiali

Roma, 4.

Il Bollettino Militare pubblica:

I sottotenenti colonnelli sono esonerati dall'attuale comando e nominati comandanti dei reggimenti per ciascuno indicato:

Amati Sanchez, comandante del reggimento cavalleggeri Piacenza, al reggimento cavalleggeri Udine. Valle, idem Alessandria, idem idem idem Aquila. Santoni, idem Lodi, id id id Treviso. Federzoni, id lancieri Milano, id id lancieri Mantova.

Capitti, tenente colonnello della direzione di artiglieria a Genova, e incaricato del comando del forte di Melogno, è trasferito alla direzione di artiglieria a Genova e incaricato del comando del forte Zuccarello. Pistoj, tenente colonnello del 7. alpini, è incaricato delle funzioni di ispettore generale di artiglieria. Longo, maggiore al laboratorio di precisione di artiglieria è trasferito al 1. artiglieria da costa. Levi, tenente colonnello di artiglieria al regio polverificio di Liri, è collocato a riposo. Sironi, capitano del gruppo compagnie operaie, è trasferito alla direzione di artiglieria a Messina. Voldrini, tenente medico in aspettativa, è dispensato dal servizio permanente ed inscritto nel ruolo degli ufficiali medici di complemento, ed assegnato al distretto di Roma. Carneri, capitano medico in aspettativa, è prorogato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi. Fragale, sottotenente medico in aspettativa, è prorogato nella aspettativa stessa per altri tre mesi.

I seguenti sottotenenti medici sono promossi al grado di capitani medici, continuando nelle attuali loro destinazioni: Da Murtas, ospedale di Cagliari; Ciarla, regio polverificio sul Liri. Bertelli, reggimento lancieri Novara; De Porcellinis, 80. fanteria; Fabrizi, reggimento lancieri Milano; Fran, ospedale Firenze. Terenzio, reggimento cavalleggeri Piacenza; Gozzi, 9. artiglieria da campagna; Rombola, ospedale Catanzaro. Sordi, 2. alpini. Malanghi, ospedale Perugia. D'Anna, 85. fanteria. Di Lancia, ospedale Caserta. Gatti, 4. alpini. Masserano, cavalleggeri Roma. Casserini, ospedale Chieti.

Il *Bollettino Militare ufficiale* pubblica la nomina in seguito a concorso di 45 sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria a sottotenenti in servizio attivo permanente, e di cinque sottotenenti di complemento dell'arma di cavalleria pure a sottotenente in servizio attivo permanente.

Lo stesso bollettino pubblica pure che nel mese di febbraio del 1910 avranno luogo gli esami di idoneità all'avanzamento ad anzianità ed a scelta per i capitani e per i tenenti medici.

Bollettino per il Veneto

I seguenti ufficiali sono comandati col primo di novembre prossimo, a prestar servizio, in esperimento, presso il comando del corpo di stato maggiore, ove si presenteranno il 1 novembre stesso: Carlini, tenente 7. alpini; Caramelli, id. 80. fanteria; Negri, id. 6. alpini; Dell'Avalle, id. 55. fanteria. Mandrini, capitano 55. fanteria è collocato a riposo ed inscritto nella riserva, e nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

Vagliasindi, tenente colonnello al 13. fanteria, è trasferito al 58. id. a sua domanda; Frignani, capitano al 14. fanteria è trasferito al 6. idem. a sua domanda; Quaggiotti, capitano 13. fanteria, è trasferito al 57. idem a sua domanda; Milo, capitano 14. fanteria, è trasferito al 58., a sua domanda; Olivi, capitano 14. fanteria, è trasferito al 57., a sua domanda; Mucci, capitano 13. fanteria, è trasferito al 57. idem a sua domanda.

Arma di cavalleria — Guedda, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia per quattro mesi a Venezia, ha l'aspettativa prorogata per altri tre mesi.

Si porteranno al reggimento lancieri di Mantova: Violini, capitano regg. Genova cavalleria; Vivaldi-Pasqua, tenente id. id. id; Faà di Bruno, id id id; Negroni-Prati-Morosini, id id id. — Al reggimento lancieri Vittorio Emanuele II; Perrino, tenente id id id; Spilimbergo, id id id; Cellario, sottotenente id id id. — Al reggimento cavalleggeri di Aquila: Zorze, maggiore reggimento cavalleggeri Vicenza; Moroni, capitano id Piacenza; Gadotti, sottotenente id. Piacenza; Di Tocco, id. Vicenza; Valdimiro, id. id. id..

Ricciardi, tenente colonnello reggimento cavalleggeri Firenze, è trasferito al reggimento cavalleggeri Piacenza; Rovere, maggiore cavalleggeri Piacenza, è trasferito al reggimento cavalleggeri di Lucca; Robelini, maggiore cavalleggeri Vittorio Emanuele II è trasferito ai lancieri di Milano. De Vito ai cavalleggeri di Udine.

I seguenti ufficiali sono trasferiti al secondo reggimento di artiglieria da montagna: Bertolini, maggiore brigata di artiglieria da montagna del Veneto; Gennarelli, tenente id. id. id.; Casarotti, Teraldo, Signoretti, Boriello, Gelli, Narducci, Fattorini, id. id. id.

Chidoli, capitano medico lancieri Vittorio Emanuele II è trasferito al reggimento lancieri di Vercelli; Delleani, sottotenente contabile 55 fanteria, è trasferito all'8. alpini; Bassi, capitano brigata artiglieria da Montagna del Veneto, è trasferito al 79. fanteria; Rossini, tenente contabile 79. fanteria, è trasferito all'8. alpini; Benedetti, capitano veterinario allevamento cavalli a Portovecchio (sezione di Palmanova), è trasferito al 2. reggimento artiglieria da montagna; Splendorelli, tenente veterinario della brigata artiglieria da montagna del Veneto, è trasferito al reggimento lancieri Vittorio Emanuele II; Neri, sottotenente veterinario regg. lancieri Vittorio Emanuele II, è trasferito ai lancieri Mantova.

Le manovre navali fra Napoli e Gaeta

L'esclusione della stampa

Roma, 4

La *Tribuna* dice che le manovre navali comincieranno il 15 del mese di settembre e si svolgeranno fra Napoli e Gaeta. Vi parteciperanno undici corazzate: *Vittorio Emanuele*, *Regina Elena*, *Napoli*, *Roma*, *Regina Margherita*, *Benedetto Brin*, *Amalfi*, *Pisa*, corazzate di crociera; *Ferruccio*, *Garibaldi*, *Varese*, incrociatori corazzati. Vi sono inoltre l'*Agordat* e il *Coatit*. Molto naviglio silurante sarà mobilizzato sulle acque di Gaeta per la data di inizio delle grandi manovre e vi potrà essere la più bella squadra che le acque d'Italia abbiano mai vista riunita sotto i nostri colori.

Il direttore delle grandi manovre sarà il vice ammiraglio Grenet. Il capo di stato maggiore della marina, vice-ammiraglio Bettolo, parteciperà alle manovre soltanto come spettatore a bordo della *Volta*, per non distrarre dalle esercitazioni nessuna delle navi corazzate. Prenderà parte alla rivista anche l'incrociatore corazzato *Francesco Ferruccio*, che è attualmente alla Canea. Colà resterà soltanto uno stazionario per ogni potenza. Avrà i nostri colori la *Vettor Pisani*. A Napoli, dopo le manovre, si svolgerà, in un vasto locale, che è già stato preparato nell'arsenale, il giuoco di guerra. Il giuoco di guerra permette di poter stabilire e risolvere in modo teorico sopra un piano millimetrato e con modellini di navi, ogni sorta di problemi, sia strategici che tattici. Per la prima volta saranno anche eseguite gare di lancio di siluri per torpediniere e navi. Seguiranno da ultimo le conferenze della scuola navale di guerra.

Queste grandi manovre, che si potrebbero chiamare più propriamente esercitazioni, avranno un carattere prevalentemente tattico, esperimenteranno cioè in pratica la formazione di combattimento che fu già studiata dallo stato maggiore. Di conseguenza si svolgeranno in alto mare, senza connessione colla terra e non presenteranno il grandioso spettacolo delle manovre dei due anni scorsi, che si svolgevano appunto da mare a terra, e viceversa.

La *Tribuna* dice infine che, sia perchè l'interesse del pubblico sarà limitatissimo, sia perchè si tratta di esercitazioni che mirano a risolvere problemi ancora dubbi, la stampa non sarà, come negli scorsi anni, ammessa a seguire sopra un cacciatorpediniere le evoluzioni della squadra. La *Tribuna* aggiunge che il ministro teme che indiscrezioni non avvertite o fatte in perfetta buona fede, mettano gli stranieri sulla traccia di disposizioni di combattimento felicemente trovate che dovrebbero rimanere segrete e ad esclusivo vantaggio della nostra difesa nazionale.

Esercitazioni di tiro con siluri

Spezia, 4

Stamane le torpediniere 84 e 114 uscirono per fare delle esercitazioni di tiro con siluri completamente montati in guerra contro lo scoglio dell'isola di Palmaria. Gli esperimenti riuscirono benissimo. Tra giorni avrà luogo una gara di tiro per la quale il Ministero ha destinato una coppa d'oro.

Si ha da Maddaloni che è partita per Napoli la squadra delle torpediniere comandata dal capitano Galleani composta delle torpediniere 73, 80, 108, 12 e 48 per aggregarsi alla squadra e prender parte alle manovre navali.

Le cavalle condotte agli stalloni

Roma, 4

Le cavalle condotte agli stalloni governativi nella primavera del corrente anno, nella circoscrizione dei sette depositi dipendenti dal Ministero di agricoltura, sono state 38.581. In confronto del 1892 il numero è più che raddoppiato. In quell'anno furono soltanto 19 mila. Rispetto al 1908 l'aumento è di 3253. Gli stalloni attivi che erano 591 nel 1892, sono stati 711 nel 1909, con un aumento di 46 in confronto del 1908.

Veliero italiano detenuto da 7 anni nell'Uraguay

Genova, 4

Gli onorevoli Fiamberti, Canepa e Croce hanno inviato alla presidenza della Camera una interpellanza al ministro degli esteri sul trattamento fatto al veliero italiano *Maria Madre* che nel 1902 fu oggetto di atti di violenza da parte delle autorità uraguayane ed ora è detenuto dopo sette anni a Paissandu col capitano e l'equipaggio a bordo.

Sempre le Convenzioni Marittime

Roma, 4

(So.) — La politica tace oggi completamente. Ne abbiamo appena qualche bricciola, come la decisione della Grecia di chiamare un finanziere italiano per riordinare le finanze e la contabilità di quel paese; oppure il ristretto movimento di prefetti che reca come disposizione più interessante la nomina del questore di Roma, comm. Rinaldi, prefetto di Grosseto.

Nessuna notizia saliente circa le convenzioni marittime.

Il *Giornale d'Italia* pubblica una tagliente lettera aperta di un personaggio politico al senatore Piaggio. In questa lettera di intonazione ironica verso il Piaggio, a causa della sua intimità con Giolitti, si vorrebbe esortare il Piaggio a non lasciarsi sedurre da Giolitti, acconsentendo all'apertura delle aste per gruppi di linee, anzichè in un solo gruppo.

Nella lettera aperta dal personaggio non nominato, è detto fra l'altro: «Dall'on. Giolitti, data la paurosa impressione destata in lui dalla recente battaglia, ella, senatore Piaggio, non può sperare che s'induca spontaneamente a rischiare un'altra volta la pelle per lei. O ella avrà il fegato sano di obbligarlo a battersi sulle convenzioni marittime, infondendogli, colla minaccia di trascinarlo innanzi ai tribunali per la mancata applicazione del compromesso col Lloyd, il coraggio della disperazione, e lo lancierà coi fidi pretoriani all'assalto della rocca degli oppositori, ed allora Giolitti farà il miracolo per salvare la propria vita ministeriale e le convenzioni potranno salvarsi con quest'ultima; o ella, invece, si lascierà andare ad altre pericolose concessioni e consentirà alla divisione dei servizi marittimi in gruppi, ed allora stia pur sicuro che l'on. Giolitti, liberato da impegni coattivi col Lloyd italiano, non si preoccuperà che di una cosa: di salvarsi da solo, accontentando quanti più appetiti sarà possibile».

Nella lettera pubblicata dal *Giornale d'Italia* si rileva poi l'enormità della voce messa in circolazione che il governo tratti per fare andar deserte le gare che saranno prossimamente aperte e garantire così al senatore Piaggio che, dopo dichiarate deserte le gare, i servizi marittimi sovvenzionati passino tutti nelle mani del Lloyd italiano, in virtù del compromesso concluso fra il Lloyd italiano ed il governo. La lettera ricorda, però, che un insigne avvocato commercialista sarebbe in giro per varie piazze d'Italia, onde tentare un accordo di ditte col governo perchè le aste vadano deserte.

L'autore della lettera, rivolgendosi al senatore Piaggio, dice: «Per carità non si fidi di questa specie di accordi i quali, mentre non potranno impedire ad un estraneo di fare all'ultimo momento la sua brava offerta nella gara, lasciando lei in asso, sarebbero privi di qualsiasi sanzione legale. Resista, almeno, questa volta; rimanga fermo sulle posizioni conquistate, esigendo, come è suo diritto, che le aste si facciano sul blocco di tutti i servizi marittimi. E poichè le aste così bandite andranno certamente deserte lasciandola unico offerente, costringa l'on. Giolitti a far passare ad ogni costo le convenzioni».

L'on. Fortis non ancora guarito

Roma, 4.

La *Vita* dice che l'on. Alessandro Fortis, il quale trovasi a Roma da più di una settimana, non è ancora completamente guarito dalle febbri infettive e che si leva ogni giorno per qualche ora sebbene la febbre non lo abbia mai abbandonato. L'onorevole è assistito dalla figliuola, contessa Maria Saffi, e riceve quotidianamente la visita del prof. Marchiafava.

L'inchiesta sulla Minerva

Le indagini esaurite

Roma, 4.

Il *Giornale d'Italia* dice che gli è stato assicurato che il lavoro di indagine e di ispezione della commissione di inchiesta sulla Minerva si è chiuso ed ormai non si tratta che di coordinarlo. Alcune relazioni della commissione sono già pronte ed in bozza. Però le relazioni non vedranno la luce prima del mese di dicembre. Tra i volumi che verranno stampati vi sono: le relazioni sui procedimenti contabili della Minerva, che sono state compilate dagli onorevoli Abignente, Rattazzi e Vacchelli. La relazione sul dicastero delle belle arti è già pronta. Vi è poi la relazione di tutta la commissione sull'azione del ministro nei vari rami, la relazione sulla riorganizzazione dei servizi amministrativi della amministrazione centrale e provinciale, che è opera dei membri Perla, Di Fratta e Setti. Finalmente vi è la relazione sul personale in rapporto alla riorganizzazione del Ministero, che è però rimasta in sospeso, causa la malattia del relatore.

Movimento di Prefetti

Roma, 4

Con regio decreto 2 settembre è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Nievo comm. Eugenio, prefetto di Cosenza, collocato in aspettativa;

Cardin-Fontana comm. Giuseppe, è trasferito da Campobasso a Cosenza;

Bertagnoni comm. Ettore, è trasferito da Grosseto a Campobasso;

Rinaldi comm. Almerindo, ispettore generale di pubblica sicurezza, è nominato prefetto a Grosseto;

Grignolo comm. Giuseppe è trasferito da Caserta a Pavia;

Cataldi comm. Carlo, è trasferito da Brescia a Caserta;

Sorce comm. Giuseppe è trasferito da Lecce a Brescia;

Gorno cav. uff. Emilio è trasferito da Salerno a Lecce;

Zoccoletti comm. Armando, direttore capo divisione, è nominato prefetto a Salerno.

Il sopraintendente al monumento di Montecassino

Roma, 4.

Con odierno decreto ministeriale, il reverendo padre abate monsignor Diamare Gregorio, è stato nominato soprintendente del monumento nazionale di Montecassino.

Concorso nel conservatorio di Palermo

Roma, 4

E' aperto un concorso per titoli e per esami al posto di professore di organo nel regio conservatorio musicale di Palermo, collo stipendio annuo di lire duemila.

Cook ricevuto dal Re di Danimarca

Intervista coll'esploratore

Copenaghen, 4.

Il Re, alla presenza della Regina e della principessa Ingeborga, ricevette nel pomeriggio, nel castello di Amalienborga, l'esploratore Cook, che era accompagnato dal ministro degli Stati Uniti: l'udienza è durata mezz'ora.

L'esploratore ha dichiarato ad un intervistatore di essere in grado di fornire la prova scientifica di aver raggiunto il Polo Nord. Ha compiuto il viaggio percorrendo diciotto chilometri al giorno. Il tempo dal febbraio all'aprile fu migliore che d'estate, perchè la durezza del ghiaccio si mantenne sempre uguale.

Londra, 4

Il corrispondente dello *Standard* a Copenaghen ha intervistato Cook, il quale non ha detto nulla di nuovo, salvo che al polo non ha trovato terra e che non vi è alcuna traccia della spedizione Peary.

Al corrispondente del giornale danese *Ticente*, che lo ha intervistato a bordo dell'*Hans Egede* al suo passaggio da Skager, l'esploratore ha dichiarato che porta una serie di osservazioni astronomiche che gli permetteranno di provare che egli raggiunse il 21 aprile 1908 il novantesimo grado di latitudine nord.

Il *Daily Mail* ha da New York che Rodolfo Franco, che fu il solo bianco che accompagnò Cook nella sua spedizione al Polo, ha dichiarato che il 7 marzo 1908 l'esploratore gli disse di essere deciso a fare un tentativo disperato per raggiungere il Polo e che era pronto a rischiare la vita per questo scopo, ma che desiderava andarci solo, perchè sarebbe stato troppo chiedere a Franco di accompagnarlo.

Pareri discordi di scienziati italiani

Roma, 4.

Il prof. Milosevic direttore dell'Osservatorio astronomico di Roma, interrogato da un redattore del *Giornale d'Italia* sulla scoperta di Cook, ha dichiarato che crede alla veridicità del racconto del Cook, sia per quello che gli è noto dell'uomo, del suo animo ardimentoso e della sua sincerità, sia per un principio di massima morale. Quanto all'alta velocità tenuta dal Cook, l'intervistato ha detto che essa sarà giustificata dalla bontà dei ghiacci colà ritrovati. Il prof. Milosevic ha confermato pure che non vi è mezzo di controllare i risultati di Cook.

Se il resoconto del *New York Herald* è in tutto fedele, può darsi un appunto alla veridicità delle affermazioni del Cook e cioè che egli non doveva dire di aver raggiunto 89, 59, 41 gradi, perchè colle misure fatte col sestante in pessime condizioni di orizzonte e con rifrazioni astronomiche che possono subire anomalie, in quelle condizioni atmosferiche, appena poteva contare sopra un errore di due o tre miglia ed anche di più. Per ciò egli doveva dire: Mi sono accostato al Polo con una incertezza dell'ordine dei miei mezzi strumentali e delle condizioni di osservazione, incertezza che risponde ad una grandezza piccola, ma che non è possibile evitare. Questo per l'esattezza scientifica. Quanto alla sostanza il prof. Milosevic ha dichiarato ancora di esser profondamente convinto dell'onestà dell'esploratore.

Il senatore prof. Della Vedova, ex presidente della Società Geografica italiana intervistato a Tagliacozzo dal corrispondente del *Giornale d'Italia*, ha detto di non ritenere affatto che quanto ha asserito il dott. Cook non sia corrispondente alla verità, ed ha aggiunto però di dover fare eccezione per alcune frasi del primo telegramma apparso sul *New York Herald*, frasi errate al punto da parer scritte da uno che non è competente in materia. Per esempio, il telegramma dice che tre giorni dopo esser partito dal luogo di svernamento, il dottor Cook ha passato il circolo polare, mentre questo è passato molto prima al 66o. Il telegramma dice anche che il 7 e l'8 aprile il dottor Cook ha visto per la prima volta il sole a mezzanotte, mentre ciò non può essere esatto, perchè a quella latitudine, il sole resta all'orizzonte anche dopo la mezzanotte. Lo stesso Cook dice che le notti sono molto lunghe, mentre si ha continuamente giorno. Infine è un non senso scientifico dire di aver veduto il Polo. Del resto, ha soggiunto il senatore Dalla Vedova, non si può giudicare il sunto del *New York Herald* come il racconto autentico e genuino dell'esploratore. Tolti gli errori, resta presumibile il felice risultato della spedizione, tanto più che l'uomo dà affidamento di capacità. Così, pur propendendo favorevolmente, l'intervistato ha dichiarato di non poter dare un giudizio definitivo sull'argomento e sui dati ad essi inerenti.

A chi appartiene il Polo Nord?

Londra, 4

Telegrafano allo *Standard* da New York che si domanda da tutte le parti che gli Stati Uniti reclamino il possesso del Polo Nord e di tutto il territorio scoperto da Cook. Secondo il New *York American*, l'Atterney General avrebbe detto che la costituzione seguiva la bandiera e che se i territori scoperti da Cook avranno un valore qualsiasi, se erano abitati e sopratutto se vi erano indigeni, vi sarebbe a studiare la questione.

Per il secondo aggiunto al segretario di Stato, il Polo appartiene agli Stati Uniti. Cook vi ha piantata la bandiera americana e gli Stati Uniti lo reclamano! A Washington i competenti in diritto internazionale dicono che l'America non può rivendicare il Polo a sè se non nel caso che esso sia situato sopra un'isola, o se gli Stati Uniti vi manderanno una spedizione per prenderne possesso. Le opinioni sono diverse: Se questo territorio è la continuazione della Groenlandia, appartiene alla Danimarca; se esso è il prolungamento del Canadà è dell'Inghilterra; come lo Spitzberg, potrebbe anche non appartenere a nessuna nazione. Infine, secondo un telegramma da Ottawa, il Canadà rivendicherebbe a sè il territorio situato all'ovest della Groenlandia fra il Canadà e il Polo, contro le pretese dell'America, se queste saranno avanzate.

La questione dei Dardanelli

Parigi, 4

L'Echo de Paris smentisce la informazione relativa alla riunione di una conferenza internazionale per risolvere la questione dei Dardanelli o per discutere altre questioni d'Oriente.

Altra scudisciata a Pittoni e C.

Il dott. Attilio Tamaro dell'*Indipendente* di Trieste ci invia la seguente lettera in risposta a certe accuse a cui i socialisti triestini hanno bisogno di ricorrere nell'ansia di escogitare qualche diversivo per isfuggire alla liquidazione morale a cui si avvicinano a grandi passi. La pubblichiamo non perchè l'*Indipendente* abbia bisogno di difendersi dinanzi agli occhi degli italiani, che ammirano da lunghi anni il fiero atteggiamento del giornale italiano, ma perchè concorre viemeglio a svelare l'abbiezione in cui sono caduti gli I. R. Rinnegati.

Stimatissimo signor Direttore,

Mi permetto di inviarle l'articolo pubblicato dall'*Indipendente* di ieri, col quale si mette nella giusta posizione la questione che il Lanza, per comodità e per continuare nella finta, tratta con tanto calore di falsità anche nella lettera oggi pubblicata dalla «Gazzetta di Venezia».

Soltanto per l'esattezza storica, non perchè l'*Indipendente* abbia bisogno di essere difeso dagli attacchi di un giornalista *regnicolo* che è venuto a Trieste a propugnare gli interessi di un partito *austriaco* e a far il Rigoletto incaricato di mordere con le sue ironie gli avversari del suo padrone, il Pittoni, mi sono imposto questa lettera.

Il Lanza afferma che il partito liberale nazionale fece stampare le accuse che il De Frenzi formulò poi in tanti precisi capoversi sul «Resto del Carlino» dai *libelli* e non sul Piccolo, perchè sapeva che a quelli il partito socialista non avrebbe risposto.

Ora noti questo fatto: quando il partito socialista pittoniano e per esso il suo giornale, non poterono più sostenere gli attacchi di una polemica, definirono il giornale che la sosteneva, *libello*, fuggendo con una manovra altrettanto grottesca e gesuitica qual'è quella che fanno oggi. La qual cosa avvenne appunto con l'*Indipendente* per il quale una volta i socialisti avevano addirittura parole più oneste che per altri giornali, trovando più simpatiche la sua intransigenza e la sua franchezza. Quando però il giornale lo *Indipendente*, avendo i socialisti compiuto sotto il velario della teoria e per mezzo delle loro aderenze governative una impresa capitalistica con l'impianto di una tipografia (ottenendo un decreto che invano tipografi liberali nazionali avevano richiesto alle autorità della luogotenenza austriaca), avendo inoltre nella famosa occasione della venuta della Stabile di Roma fatte pressioni e minacce contro la direzione del Politeama, quel fatto e questo narrò al pubblico e alle negazioni del «Lavoratore» oppose prove irrefragabili e documenti; il «Lavoratore» con beata fiducia sulla presunta ignoranza della folla, chiamò l'«Indipendente» *libello* e perciò indegno di ulteriori risposte. Da un giorno all'altro, improvvisamente, tutto ciò non perchè il giornale avesse da un giorno all'altro mutato alcunchè della sua natura, ma perchè aveva messo i socialisti con le spalle al muro, nella impossibilità di difendere più oltre una causa perduta.

Così oggi il partito socialista incarica il Lanza di far credere al pubblico veneziano che ai *libelli* i socialisti *non avrebbero voluto* rispondere, mentre sta il fatto che *non poterono* rispondere. Tant'è vero che in una questione nella quale la risposta gli era facile l'on. Spozzol, consigliere comunale pittoniano, l'altra settimana entrò in merito in una questione trattata dall'*Indipendente* con una lettera scritta al giornale e corredata di tutte le forme di riguardo e di rispetto. Nello stesso modo scrive al giornale il dottor Puacher pittoniano, direttore delle Casse distrettuali socialistiche.

Lei può vedere dunque a che cosa si riduca il pretesto che i socialisti pittoniani usano per chiamare il partito liberale a far da accusatore in una vertenza che è fra loro e il De Frenzi. Il quale (sia aggiunto sempre con riflesso allo stesso pretesto pittoniano) nei suoi geniali articoli ebbe a rivelare fatti che erano completamente ignorati dalla stampa triestina e dal pubblico e che a lui furono narrati da un socialista, il Lazzarini.

Altro che partito liberale: sono tutti gli onesti che si rivoltano contro il gruppo degli avventurieri che tentano di tenere il dominio insieme al Pittoni e oggi anche persone che furono con loro fino a ieri e ne conoscono tutti gli errori e tutte le vergogne hanno pubblicato un manifesto che fu da tutti riguardato come un atto di accusa. Sapete quali le accuse in esso contenute? Tutte quelle fatte già note dalla stampa liberale. E ad esso i pittoniani nel loro organo non seppero rispondere altrimenti che scherzando... sulla barba di chi l'aveva firmato.

Mi scusi, chiarissimo signor direttore, questa tirata fatta per sola ispirazione di verità e mi creda di lei obbligatissimo

Dott. ATTILIO TAMARO.

Trieste, 3 settembre.

Le mene dei croati contro gli italiani a Zara

Zara, 3 Settembre

Da circa un mese la nostra città è bersagliata dalle ire dei croati, che vorrebbero ad ogni costo far perdere la pazienza ai zaratini, e condurli ad atti tali da giustificare al governo austriaco misure eccezionali, o lo scioglimento del nostro Comune, che è l'unico ancora rimasto italiano in Dalmazia.

Oltre alla calata dei famosi «sokolisti» e ad altre invasioni barbare, si è trovato il vezzo di porgere denunzie false contro singoli cittadini, — complici in ciò le stesse autorità politiche e giudiziarie dello Stato, che ad onta della evidente e palese falsità ed infondatezza delle relative denuncie, procedono e condannano gli italiani, pur di fare cosa grata ai croati.

Si noti, per caratterizzare la situazione, che la stessa *presidenza del Tribunale d'appello*, è il centro di agitazione anti-italiana!

I giornali che riproducono semplicemente i fatti accorsi e le provocazioni, vengono sequestrati, onde le gesta delle autorità austriache restino oscure, più che possibile.

Un Comitato cittadino, presieduto dall'avv. Benvenuti, aveva indetto un grande comizio di protesta contro i soprusi del governo e le provocazioni croate; ma il proclama venne sequestrato, e proibito il comizio. Il governo impone così agli italiani di dover tollerare e subire le provocazioni croate e le ingiustizie austriache, senza la possibilità di elevare una semplice protesta legale.

Il fermento in città è enorme. Per questa sera alle ore 20 è indetta una passeggiata dimostrativa, alla quale parteciperà tutta Zara. Vi informerò sull'esito della stessa.

***

Si annunzia che per il XX settembre i «sokolisti» stanno organizzando una nuova manifestazione anti-italiana a Zara. Vorrebbero fare qui la benedizione d'una loro bandiera!

Colossale truffa tentata da un siciliano a danno d'una ditta di New York

Palermo, 4

All'arrivo del piroscafo *Italia* da New York la polizia ha tratto in arresto la famiglia del falegname Pergolidi di Milazzo che viaggiava in prima classe.

Sembra che il Pergolidi abbia acquistato da una ditta di New York per 50 mila dollari di penne di struzzo, lasciando in pagamento delle cambiali firmate anche da suo cognato. Egli poi vendè le penne per fortissimo prezzo e appena ricevuto il denaro si imbarcò sulla nave *Italia* per la Sicilia, insieme colla sua famiglia e con quella di suo cognato. La ditta truffata, edotta della fuga, avvertì la polizia italiana. Nella perquisizione operata sono state trovate nascoste sotto le gonnelle di una componente la famiglia la somma di lire 116.150 in carta monetata italiana e in monete d'oro da 100 lire. Il Pergolidi aveva nascoste in una cintura 80.875 lire e sotto le gonnelle di un'altra donna furono trovate lire 55.150.

Il Pergolidi ha dichiarato di avere nascosto il denaro per timore della Mano Nera ed ha negato di aver truffato la ditta di New York perchè le cambiali non erano ancora scadute.

L'arresto a Nizza d'un bolognese in possesso d'una ricca collana

Parigi, 4

Il *Paris Journal* pubblica un dispaccio da Nizza in data di ieri, intitolato: «Donde viene il collier?» in cui si dice che gli agenti di polizia hanno arrestato alla stazione di Nizza un italiano sospetto, che discendeva dal treno di Ventimiglia. Interrogato, l'individuo ha dichiarato di chiamarsi Mario Garelli, nato a Bologna il 23 aprile 1887. La sua famiglia abita a Ventimiglia, dove il padre tiene una locanda. Il Garelli è stato trovato in possesso di un *collier* di 58 perle di grande valore, che veniva ad impegnare al Monte di Pietà. Egli dichiarò che il *collier* ha il valore di 500 franchi, e che proviene da sua nonna. Non si crede però a questa asserzione.

Fabbrica di mobili distrutta dal fuoco

Roma, 4.

Un grave incendio è scoppiato questa notte a Roma presso Porta Angelica nella fabbrica di mobili Bianchelli, situata in prossimità dei palazzi vaticani e di proprietà del Vaticano. Le chiese di Sant'Anna hanno corso grave pericolo poichè nell'interno dell'officina vi erano dei depositi di grasso, benzina, spirito ed acqua ragia.

L'opera dei pompieri accorsi numerosissimi si volse anzitutto a circoscrivere il fuoco per evitare che si estendesse alla vicina chiesa di Sant'Anna e ai prossimi fabbricati dipendenti dal Vaticano. L'incendio fu prontamente circoscritto e più tardi domato, mercè numerose pompe, una delle quali fu posta in piazza San Pietro. Si ignora l'entità dei danni che si ritengono rilevanti. Nessuna disgrazia dei pompieri; i pompieri sono ancora sul luogo ed attendono allo spegnimento completo del fuoco.

La furia bestiale d'un ex coatto

Roma, 4.

Ieri sera tre guardie di P. S. del commissariato di Trastevere, incontratesi con un ex coatto, già condannato 35 volte per reato comune, certo Ludovico Dionisi, furono da questi, senza alcuna provocazione, insultate e, quando lo dichiararono in arresto, percosse con pugni e calci. Al sopraggiungere del commissario Ripandelli, l'ex coatto si calmò e seguì il commissario. Ma all'ufficio di P. S., mentre il cav. Ripandelli interrogava il Dionisi, questi si slanciò a un dato punto contro il commissario e lo afferrò al collo per strangolarlo. Con grandi sforzi il Ripandelli potè liberarsi dell'aggressore che fu subito ridotto alla impotenza e chiuso in camera di sicurezza.

Deviatore travolto dal treno

Roma, 4.

Questa notte a Roma il deviatore Angelo d'Arpino, di servizio alla stazione di Termini, mentre eseguiva delle manovre, non avendo fatto in tempo a tirarsi indietro per evitare un treno, cadde sotto le ruote di esso. Trasportato all'ospedale vi giunse cadavere.

Equivoco che suscita grande panico

Firenze, 4

Nella stanza mortuaria dell'ospedale stavano questa mattina due cadaveri, quello di un suicida e quello di moro, morto di tubercolosi. Molte persone erano nella stanza, quando a un certo punto entrò un negro, il quale vedendo il suo compagno morto si mise a gridare e a piangere disperatamente. La gente che stava all'altro capo della sala, udendo quelle grida si voltò e vedendo sulla soglia il negro che piangeva credette che fosse il morto tornato in vita e si dette a fuggire gridando: E' risuscitato il moro!

I danni del ciclone a Scordia

Catania, 4

Le notizie che si hanno finora sul ciclone di Scordia fanno ritenere che le conseguenze sieno state meno gravi di quanto si temeva da principio. Tuttavia si dice che vi sarebbero cinque morti e quaranta feriti oltre a danni materiali considerevoli nel paese e nelle campagne.

Roma, 4

La *Tribuna* dà i seguenti particolari sul ciclone scatenatosi a Scordia: La tromba di mare, formatasi presso la località Rossitto, a tre chilometri dal paese, si rovesciò sul quartiere di S. Maria e quindi sul cimitero, abbattendo le muraglie e scoperchiando le tombe. La tromba è terminata a circa cinque chilometri dal paese. Un pino secolare alto 60 metri venne sradicato ed una colonna di pietra, alta 14 metri, recante una madonna, venne abbattuta e nel cadere trascinò l'intera ala della casa contro cui era appoggiata.

L'anniversario dell'entrata di Garibaldi a Palermo

Palermo, 4

Auspice il municipio di Palermo in occasione dei festeggiamenti del maggio 1910 per l'anniversario dell'entrata di Garibaldi a Palermo, nei locali del Museo Nazionale sarà fatta una esposizione di ricordi patrii relativi al periodo degli avvenimenti del 1860. Per questa occasione il municipio ha fatto appello ai privati ed agli enti per avere il contributo di opere e di ricordi relativi all'epoca gloriosa.

La proclamazione della regina del mare a Napoli

Napoli, 4

Il comitato dei poeti, dei pittori, dei letterati e dei giornalisti ha proclamato regina del mare la diciottenne Erminia Ducarelli figlia di un marinaio di Mergellina. Furono elette anche cinque principesse reali e dieci dame d'onore.

La fine dello sciopero generale nella Svezia

Stoccolma, 4

Il conflitto operaio di Svezia è terminato con la proposta dell'intermediario ufficiale Pederborg. La direzione della confederazione generale del lavoro ha deliberato che il lavoro venga ripreso lunedì 6 corrente ad eccezione delle località in cui à avuto origine il conflitto. I padroni delle località in cui ha avuto luogo lo sciopero generale per la solidarietà, sono disposti da parte loro a riprendere gli operai per quanto sarà possibile. Lo sciopero generale è così terminato e rimane soltanto il primitivo conflitto tra la Svenska Arbetsgifvarefoereningen (Unione degli impresari svedesi) e i propri operai. I dirigenti lo sciopero, domandano se il governo, essendo così mutate le circostanze e il lavoro essendo stato ripreso, abbia intenzione di intervenire par una soluzione definitiva. Caerbong ha risposto che farà passi presso il governo per sollecitare il suo intervento non appena il conflitto sarà circoscritto alle parti originariamente in lotta.

I "desiderata,, della Turchia a proposito di Creta

Vienna, 4

Mandano da Costantinopoli all'«Orient Correspondenz»:

La Turchia prepara una nota alle potenze per precisare i suoi desiderata a proposito di Creta. I suoi voti sarebbero che Creta fosse una provincia autonoma indipendente dall'impero ottomano e pagante un tributo all'impero stesso; che fosse posta sotto la sovranità immediata del Sultano; che la baia di Suda fosse una stazione militare navale per la Turchia; che il governatore fosse nominato dal Sultano, su proposta delle potenze, e che fosse un funzionario svizzero o belga e che il nuovo statuto costituzionale dell'isola fosse sottoposto alla ratifica della nuova assemblea nazionale da eleggere.

La nota dice inoltre che l'isola non può avere all'infuori della gendarmeria organizzata militarmente nessun esercito. Gli organi ecclesiastici maomettani dovranno dipendere dalla giurisdizione dello sceicco dell'Islam, e gli organi cristiani dal patriarca ecumenico.

Cronaca dello Sport

Il primo circuito aereo internazionale

L'importanza del circuito - Febbre d'attesa - Il circuito e la scoperta del polo - I primi voli

Brescia, 4

Qualche altro giorno ancora e la brughiera di Montichiari — la vasta e deserta pianura che tanto somiglia alla campagna romana — sarà spettatrice del più bello e nobile spettacolo dell'Italia moderna. A ragione questo primo circuito aereo internazionale è considerato titolo d'orgoglio non solo per Brescia, che ne ha preso l'iniziativa, ma per l'Italia, che questa iniziativa ha assecondato ed incoraggiato, dando prova di ardimento e di fede nelle sue energie rinnovate. Degno senza dubbio d'un popolo che intenda e senta tutti i bisogni della vita moderna, questo primo circuito raccoglierà e metterà in gara le promettenti affermazioni dell'Italia e le sorprendenti audacie dell'America e dell'Europa.

Per comprendere tutta l'importanza che il circuito aereo di Brescia ha per noi italiani, bisogna tenere presente la influenza che sullo sviluppo automobilistico italiano — nel quale abbiamo in questi ultimi anni mantenuto il primato — ha avuto il primo circuito automobilistico, corso anche a Brescia.

Non so che importanza sportiva avrà questa gara dopo le prove felici e meravigliose di Reims — alcuni credono che la settimana di Reims abbia tolto al circuito di Brescia molte attrattive, io invece ritengo che il circuito di Brescia potrà considerarsi come un collaudo dei risultati raggiunti da alcuni apparecchi a Reims — ma è certo che per noi italiani il circuito di Brescia avrà l'influenza, che ha avuto nell'automobilismo il primo circuito automobilistico. Fu in seguito a quella prova di audacia e di ardimento che l'Italia moderna ebbe la visione dell'importanza che l'automobilismo stava per assumere nella vita moderna e fu in seguito a quel circuito che sorsero in Italia le prime case costruttrici d'automobili, quelle case dalle quali sono poi uscite ed escono ancora le macchine vittoriose in ogni competizione di velocità e di resistenza.

Avverrà altrettanto nell'aviazione? E' da augurarselo ed è da aspettarselo.

⁂

La febbre del pubblico e degli aviatori è stata oggi come accresciuta dalla notizia della conquista del polo nord. Le vecchie strade della terra e del mare, queste vecchie strade sulle quali si sono logorate in cammino tante generazioni ci hanno ormai reso tutti i servigi che ci potevano rendere: dalla scoperta dell'America alla conquista del Ruwenzori e del polo nord. Che cosa faranno i conquistatori dell'avvenire se l'aviazione non ci apre le vie d'un mondo nuovo, le grandi e sconosciute vie dell'aria, lungo le quali sarà possibile trovare ancora qualche cosa da scoprire, qualche cosa da conquistare?

⁂

La città intanto si va affollando di forestieri, ne giungono con tutti i treni, da tutte le direzioni: sono *sportmen*, sono uomini politici in vacanza, sono giornalisti, sono curiosi di assistere a questo spettacolo assolutamente nuovo. Gli alberghi non hanno più nemmeno una camera, gli alloggi privati sono anch'essi tutti affittati. Eppure ogni apparecchio che arriva continua a riversare dietro di sè una lunga colonna di forestieri, una nuova folla, che si aggiunge alla vecchia e che accresce il tumulto delle strade e delle piazze. Dove alloggerà tutta questa gente?

E intanto continuano a giungere nuovi apparecchi, nuovi aviatori, il cui nome accresce la febbre della città: oggi sono i nomi di Cagno e di Moncher che corrono sulla bocca di tutti, domani saranno i nomi di altri fortissimi aviatori, Blèriot e Curtis che eleveranno ancora di un grado la febbre dell'attesa. Su tutti questi nomi, pronunziato come una promessa, sovrasta il nome di Anzani, di questo forte campione della nostra razza, di questo lavoratore indefesso, che è la più solenne smentita alla nostra pretesa malattia della «fiacca».

Francesco Fabiani

I voli di ieri

Incidenti a Calderara e ad Anzani Vano tentativo di Cobianchi

Brescia 4.

Neanche oggi la giornata è trascorsa sul terreno del circuito inutilmente. Abbiamo avuto delle prove relativamente interessanti.

Anzani ha provato il suo *Voisin* costruito a Brescia con motore Anzani. Egli ha compiuto un magnifico volo della lunghezza di 800 metri circa. — Mentre compiva il volo, Calderara si disponeva ad innalzarsi col suo aeroplano. I due apparecchi si sono trovati per un momento insieme nell'aria. Il pubblico che era accorso numerosissimo da Brescia e dalle campagne, ha gustato molto questa gara anticipata. Il motore dell'aeroplano Calderara si è, però, dopo pochi minuti dell'innalzamento dell'apparecchio, rallentato. E lo aeroplano si è piegato verso il suolo ed è caduto a terra. Accorsero subito il tenente Savoia ed i membri del comitato. Fortunatamente il tenente Calderara ne è uscito incolume. Egli ha saltato, prima che l'aeroplano toccasse terra, dal sedile. L'aeroplano subì un grave guasto all'elica.

Anzani, intanto, aveva ripreso terra. Poco dopo si dispose a ritentare un altro volo, ma per qualche lieve guasto ai capitatogli, ha dovuto sospendere la prova.

Nel pomeriggio, verso le ore 18, ha tentato anche di volare il Cobianchi, il quale, come sapete, è stato il primo ad installarsi sul terreno del circuito. Anche il tentativo di oggi non è stato pel Cobianchi fortunato. Il motore enorme, di 120 cavalli, appena si è messo in attività, ha danneggiato l'apparecchio, il quale è stato ricondotto subito nell'*hangar*.

L'istituzione di nuovi premi

Milano, 4

Il cav. Achille Fusi, a nome della ditta A. Fusi e C. ha fatto oggi invio al comitato del Circuito di Brescia di uno *chèque* di lire 1500, da suddividersi in tre premi da lire 500 ciascuno, da destinarsi alle tre *équipes* dei meccanici dei tre concorrenti che saranno classificati primi rispettivamente nel Grande Premio di Brescia, pel premio del *Corriere della Sera* e nel premio per l'altezza. A Brescia si correrà pure la Coppa Michelin, per la somma di lire 20.000. Il regolamento dell'uno e dell'altro premio, insieme col regolamento della Coppa del Re saranno pubblicati tra breve.

La commissione nazionale del turismo aereo

Brescia 4.

La commissione nazionale di turismo aereo, istituita dal Touring Club Italiano, e della quale fanno parte, oltre alla direzione del Touring Club Italiano, tutti gli studiosi che si sono adoperati in Italia ai progressi dell'aviazione, quali il senatore Celoria, il colonnello Moris, il principe Borghese, il senatore Mangili, l'ing. Baldini, il comm. Bertelli, il conte Almerigo da Schio, il capitano Castagneris, l'ing. Forlanini, ecc., si riunirà, per la sua definitiva costituzione, per l'insediamento della presidenza e per l'inizio dei suoi lavori, il giorno di sabato 11 corrente a Brescia. La seduta inaugurale avrà luogo nello storico Palazzo della reggia, nel salone municipale, alle ore 10. Quindi i membri della commissione saranno condotti sul campo di slancio del circuito aereo per assistere ai voli. Il Sindaco di Brescia ha invitato la commissione ad una colazione, che si terrà nel ristorante del comitato sul campo del circuito, al quale saranno invitati anche Luigi Blèriot ed Alessandro Anzani, ai quali verranno consegnate le due grandi medaglie d'oro, votate dal Consiglio del Touring Club.

Gare di aviazione sulla riviera ligure

Genova, 4

L'on. Carlo Raggio ha inviato al sindaco di Genova una lettera nella quale dichiara di aver disposto un premio di lire 10.000 per una gara di aviazione che dovrebbe aver luogo sulla Riviera, con partenza ad Alvaro e di incaricare il sindaco dei preparativi necessari. Il sindaco ha risposto all'on. Raggio ringraziandolo per la bella iniziativa e mettendosi a sua dispozione per quanto dovesse occorrere.

Il giro dell'Emilia in bicicletta

Bologna, 4

Vi è grande attesa per la corsa ciclistica del giro emiliano che avrà luogo domani, indetta dalla nuova Società «Velofort». Questa corsa assume speciale importanza per l'intervento dei più forti corridori d'Italia e di Francia. Vi partecipano infatti gli italiani Ganna, Rossignoli, Galletti, Canepari, Gerbi, Cuniolo, Beni, Chiodi, Bruschera, Danesi, Pavesi, Zavatti, Forlaita, ecc.; i francesi Lepive, Menagers, Duboc, ecc. Il percorso è di 320 chilometri (tempo massimo 15 ore) è il seguente: Bologna, Imola, Faenza, Forlì, Cesena, Rimini, Ravenna, Alfonsine, Ferrara, Cento, S. Giovanni in Persiceto, Castelfranco Emiliano, Bologna. La partenza avrà luogo alle ore 5 a Porta Mazzini.

Il "Republique,, gravemente danneggiato

Parigi, 4

Secondo il *Journal*, la mancanza di acqua e una panna al motore obbligarono il dirigibile «République» a prender terra verso le 3,30, presso Precy.

Scendendo a terra per una falsa manovra, il dirigibile, spinto dal vento, è andato a battere contro un albero. Lo «châssis» metallico della catenella è stato spezzato. Le avarie però non sono gravi. Su domanda del pilota cap. Bois, due camions automobili furono inviati sul luogo dell'incidente. Un treno di soccorso venne anche inviato, ma sarà probabilmente necessario ricondurre il dirigibile a Chalons per riparario.

Un'evoluzione dello "Zeppelin,,

Friedrichsfn 4

I membri del «Reichstag» e del Consiglio federale venuti a vedere il dirigibile, furono invitati dal conte Zeppelin ad assistere all'uscita del dirigibile per un'evoluzione sul lago di Costanza. Dirigeva il pallone il conte Zeppelin.

Gli esperimenti del dirigibile russo rimandati

Pietroburgo, 4

L'aviatore Taterinoff ha inviato al ministero della guerra una domanda perchè gli esperimenti del suo aeroplano non vengano aggiornati al primo di ottobre. Egli adduce come ragione del rinvio che i motori da lui ordinati all'estero non sono ancora giunti.

Una settimana di aviazione a Glascow

Londra, 4

Si sono prese tutte le misure per una settimana di aviazione a Glascow, che comincerà il 18 ottobre.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
5 Domenica: Catt. di S. Lor. Gius.
6 lunedì: S. Magno abate
Leva il sole a ore 5.30 — Tram. a ore 18 40.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri il concorso del pubblico all'Esposizione fu notevolissimo. Basta, a significarne la misura, il numero degli ingressi che salì a 2086.

Vendite

La signora Maria Torelli Viollier ha acquistato parecchi vasi della Manifattura di S. Lorenzo Chini e C.; le signore Lina Sarteschi e Caterina Palmieri acquistarono degli oggetti provenienti dalla Scuola d'arte applicata di Budapest.

Per i giornalisti inglesi

La Giunta municipale, accogliendo la proposta della Presidenza dell'Esposizione, ha deliberato di offrire ai giornalisti inglesi che si recheranno a Venezia una colazione d'onore, nel Ristorante annesso al Parco della Mostra.

La colazione avrà luogo sabato 11 corrente, a mezzogiorno. V'interverrà il Sindaco o un Assessore da lui delegato per porgere ai rappresentanti del giornalismo britannico il saluto della città.

Saranno invitati il console inglese e la stampa cittadina.

Concerto

Oggi, dalle ore 3,30 alle 5,30, la banda municipale suonerà nel recinto dell'Esposizione. Ecco il programma del concerto:

1. Marcia — 2. Walzer *Pomone*, Waldteufel. — 3. Ouverture *La forza del destino*, Verdi — 4. Adagio della IV Sinfonia, Beethoven — 5. Duetto finale IV *Aida*, Verdi — 6. *Capriccio spagnuolo*: a) Alborado, b) variazione, c) canto gitano), d) fandango australiano e finale, Rimsky-Korsakow.

Il «Capriccio Spagnuolo» è una suite intessuta su melodie di carattere locale, dai ritmi originali e varii. Il suo autore Nicola Andresevitch Rimsky-Korsakow passa ancora oggi per il rappresentante della giovane scuola russa, che da principio continuava le tracce di Berlioz e di Liszt; nacque però nel 1844. Scelse da prima la carriera militare e fu per parecchi anni ufficiale di marina. Cominciò a studiare musica da solo e divenne buon musicista. Nel '71 fu professore di composizione al Conservatorio di S. Pétersbourg; poi ispetore delle musiche della flotta russa e direttore della scuola gratuita. E' autore di parecchie opere «La fille de Potskow» 1873 — «Nuit de mai» 1880. — «Mlado» opera ballo ferique 1892 — «La Nuit de Noël» opera fantastica 1895; oltre poi un numero considerevole di pregevolissime composizioni per orchestra. In Italia ora è molto noto, per avere istrumentato l'opera «Boris Godounow» del russo Moussorgski, che tanto successo e sorpresa ha destato lo scorso carnevale alla «Scala» di Milano.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Per la mostra di Ugo Valeri è arrivato ieri a Palazzo Pesaro una importantissima serie di disegni. La Casa Editrice Treves ha cortesemente aderito a prestarli. Sono circa una quarantina ed arrichiranno notevolmente l'Esposizione presentando il Valeri come illustratore nel modo più simpatico e più completo.

La Commissione esecutiva procede alacremente nei suoi lavori. Si può calcolare che lunedì sera avrà esaurito il suo compito così che il martedì per la visita degli artisti e della stampa, la Mostra sarà completamente all'ordine.

Il dirigibile militare verrà a Venezia?

Roma, 4.

(So.) — Il *Corriere d'Italia* pubblica e vi riferisco con riserva:

«Il viaggio del dirigibile militare italiano da Bracciano a Venezia è imminente. E' intenzione del colonnello Morris che il viaggio si compia in una sola tappa e cioè senza alcuna fermata intermedia. Sarebbe anche intenzione del comandante la brigata specialisti di fare delle evoluzioni su Brescia. Il viaggio di andata-ritorno Venezia-Brescia si farebbe nel solo caso che riuscisse bene il primo viaggio Bracciano-Venezia».

Al Congresso Magistrale

Roma, 4.

(So.) — Fino ad oggi, pel Congresso dell'Unione Magistrale nazionale, che avrà luogo a Venezia il 26, 27, 28 e 29 settembre, le sezioni dell'Unione che hanno preannunciato la partecipazione al congresso sono 280 con 400 delegati. Circa 200 aderenti di ogni parte d'Italia presenzieranno ai lavori.

La traversata dell'Adriatico in pallone

Tempo addietro pubblicammo come i lettori ricorderanno, la notizia della prossima traversata dell'Adriatico in pallone con partenza da Venezia. L'interessante gita aerea avrà luogo senz'altro a meno che il tempo cattivo non la impedisca, il 21 settembre partendo dall'Excelsior Palace Hotel del Lido. Il pallone sarà il «Ruvenzori» e sarà condotto dal noto sportman Nino Piccoli. Il Piccoli intende di scendere sulle coste dalmate, e nel suo viaggio sarà accompagnato dall'aeronauta Usuelli che fungerà da pilota e dal signor Borsalino. Il pallone sarà seguito da un grande e veloce rimorchiatore, il quale ha l'incarico di soccorrere gli aeronauti, nel caso che, per qualche malaugurato incidente, il pallone dovesse calare in mare.

Assurdità.... ferroviarie

In relazione al Regio Decreto 29 luglio, il periodo di esperimento delle tariffe di abbonamento è prorogato di un anno, però con la modificazione, che la riduzione del 30 per cento, di cui all'art. 6 della tariffa, pei biglietti di abbonamento, ad itinerario radicale è accordata allorquando l'itinerario dell'abbonamento è formato di linee irradiantesi *dalla località di dimora normale dell'abbonato*.

Così chi dimora a *Mestre* per esempio avrà dei vantaggi, che non potranno avere tutti coloro che dimorano negli altri comuni della nostra provincia che non potranno avere coloro che dimorano a Mogliano, Cornuda, Feltre, Montebelluna, Belluno, Conegliano, Pordenone, Sacile, Vicenza, Lonigo, S. Bonifacio, Desenzano, Peschiera, ecc. ecc.

Chi poi dimora a *Venezia* per godere dei suddetti vantaggi che godono i *Mestrini*, dovrà pagare il tratto *Venezia-Mestre TRE o QUATTRO VOLTE*, anzichè, come paga chi dimora a Mestre.

E pensare invece che tutti i forestieri, con biblietti diretti, Roma-Vienna, Udine-Milano, Trieste-Milano ecc. percorrono il suddetto tratto *Venezia-Mestre* e ritorno a *GRATIS*.

Sono cose incredibili. E' la prima volta che le facilitazioni ferroviarie si accordano in base al luogo di dimora dell'abbonato anzichè in base al percorso occorrentegli per i propri affari.

Chi sarà stato quel funzionario intelligente da escogitare un siffatto sistema?

Il banchetto della "F. Querini,,

Le magnifiche e recenti vittorie dei Canottieri veneziani della «F. Querini», a Parigi ebbero iersera l'apoteosi, nel salone dello stabilimento Bagni col banchetto sociale.

Fu un banchetto riuscitissimo, per far la cronaca del quale non occorre spendere parecchie parole.

Le tavole preparate per oltre cento coperti sono guernite con buon gusto: fiori, argenteria e cristalleria, disseminati con signorilità. In fondo alla sala trofei di bandiere e, avvolto da un lenguolo, un busto.... E' il busto di Francesco Querini, dell'eroe italiano, che lasciò la sua vita nei mari polari. L'opera è dello scultore Annibale De Lotto, che ne fece un dono alla Società.

Il busto dal salone dello Stabilimento andrà dopo il suo scoprimento nelle sale della sede.

Al tavolo d'onore siedono l'on. Conte Piero Foscari, presidente della Querini, il capitano di vascello Belmondo Caccia per il vice-ammiraglio Viotti, il maggiore di fanteria Marsilia per il maggior generale Bompiani, l'assessore avv. Pascolato per il Sindaco Grimani, lo scultore De Lotto, i membri del Consiglio della «Querini», signori Nino Viviani, Enrico Villanova, Giuseppe Zanetti, Cristofoli, Max Todesco Raoul de Kentz, D.r Moretti ecc., tutta la falange dei soci ed alcuni invitati dei quali non facciamo il nome perchè sarebbero troppi.

I commensali passano il centinaio.

Sedendo a tavola l'attenzione generale è attratta dal menù (editore Zanetti) che sulla copertina semplicissima porta a punta a secco la figura allegorica di Venezia sotto le ali protettrici del leone ed il motto «*Sempre et ulterius progredi*», nel verso fra due remi, l'altro motto «*nei forti confida la patria*» e nell'interno il listino dei cibi in quest'ordine:

Brodo in ristretto alla bolognese — Brancino del «Mare Nostro», salsa mayonnese — Lombata di vitello alla canottiera — Gallina Faraona allo spiedo — Insalata di lattuga — Spumone «Querini» — Torta Vittorie — Frutta — Vino rosso superiore; Champagne Excelsior; Caffè liquori.

Servizio inappuntabile, come sempre.

Allo *champagne* il lenzuolo che copre il busto di Querini, viene levato ed il Conte Foscari, fra applausi fragorosi porta ai campioni (dei quali il nome è noto a tutti) il saluto riconoscente della Società e di Venezia. Il Co. Foscari festeggiatissimo è seguito dal capitano di vascello Co. Belmondo Caccia che parla a nome dell'ammiraglio Viotti e della Regia Marina e dall'assessore avv. Pascolato pel Sindaco.

Dopo il bilancio morale fatto dal socio Viviani, la festa ufficiale termina ed il banchetto si protrae familiare fino a tarda ora.

Il ritorno dalle manovre

L'arrivo dei richiamati

L'altro ieri alle 2.35, col treno di Milano, fece ritorno la squadra veneziana dei volontari ciclisti che prese parte alle grosse manovre.

I ciclisti erano dodici conducevano la loro macchina, indossavano la tenuta grigia. Essi portavano il moschetto da cavalleria. Erano comandati da un ufficiale e si diressero alla Palestra Marziale dove deposero armi e bagaglio.

Ieri alle 4.35 pom. giunse un treno militare che trasportò di ritorno i richiamati. Sono i richiamati del 71-mo. Oggi verranno iniziate e completate le operazioni di rinvio in congedo illimitato.

Intorno alla revolverata della Tana

L'arrestato rilasciato in libertà - Seguendo nuove traccie

Il giovane tarantino Sansovino Giuseppe, arrestato l'altro giorno, come sospetto autore della revolverata contro l'Albertelli, fu iermattina posto in libertà. — Dicemmo ieri che vi erano a suo carico delle prove esclusivamente morali, determinate da rancori esistenti fra i due giovani, ma il Sansovino ha potuto produrre un alibi rispondente a verità; ogni sospetto sul suo conto è quindi caduto.

Iermattina i delegati Charmet e Majorca si sono recati nuovamente al letto del ferito per un altro interrogatorio. E l'Albertelli riandando con la memoria tutte le vicende di questi ultimi tempi ha fatto convergere i sospetti dei funzionari su altri soggetti.

In seguito a queste nuove rivelazioni, sulle quali è meglio mantenere il riserbo ancora, la Questura sta facendo indagini. Questo nuovo filo sarà il buono? — L'opinione in generale è ormai molto pessimista anche perchè il ferito fa ogni giorno nuove rivelazioni.

O egli sa qualche cosa, come si ritiene, ed allora tutti i sospetti che egli va scaricando ora su uno ora sull'altro, altro non sono che manovre per sviare e turbare la Questura nelle sue ricerche, oppure egli è in buona fede ed allora le indagini a meno di una combinazione daranno ben difficilmente un esito pronto e soddisfacente.

Il VII Congresso di Stomatologia

Domani lunedì alle ore 10 all'Ateneo Veneto verrà inaugurato il VII Congresso di Stomatologia. Assisteranno alla cerimonia i rappresentanti del Governo, della Provincia e del Comune. Il Congresso durerà 3 giorni, l'ultimo dei quali sarà dedicato ad una gita all'Estuario Veneto gentilmente offerto dal Municipio di Venezia. I Congressisti sono già arrivati in buon numero e molti altri se ne aspettano in giornata.

Il Comitato Organizzatore ripete per nostro mezzo ai Medici di Venezia l'invito di voler intervenire alla inaugurazione del Congresso.

Medici ungheresi in gita a Venezia

Centodieci medici ungheresi che si sono riuniti in questi giorni al Congresso di Budapest giungeranno a Venezia in gita di piacere alle ore cinque del giorno 7 corrente con un piroscafo della Società Ungaro-Croata, proveniente da Abbazia.

I medici veneziani preparano ai colleghi festose accoglienze. Alla sera vi sarà una serenata in Canal Grande ed il giorno 8 dopo una conferenza «sulle condizioni igieniche di Venezia, tenuta dal dottor Happich di qui, vi sarà alla sera un pranzo al «Grand Hotel Excelsior» al Lido.

I medici ungheresi partiranno da Venezia la mattina del giorno 9 per Genova.

Per non cadere in tentazione

Da alcuni giorni era a Venezia una graziosa etera francese, sulla trentina, molto elegante ed anche riservata, certa Malvina Brunel nativa di Le Montel. L'altra sera la Brunel si trovava ferma innanzi ad un cinematografo di San Marco, apparentemente aspettando qualcuno. — Quest'aria fu interpretata in modo diverso da alcune persone che si trovavano ferme, fra queste l'avv. Ezio Bottari, le quali si diedero a protestare con grande fervore. Attratte dal chiasso giunsero anche, insolitamente veloci due guardie di P. S. le quali saputa la ragione delle proteste invitavano la francese in Questura proprio quando un giovanotto, amico della ragazza, si faceva avanti fra la folla per accompagnarsela via. — Invece andarono in questura tutti e due. Egli veniva mandato libero, la Brunel fu trattenuta. Verrà fatta rimpatriare!

La vita al Lido

La serenata sullo stand dell'"Excelsior,,

Guastata un po' dal vento, ed anche dalla festa da ballo al Grand Hotel des Bains, ebbe luogo iersera la seconda serenata veneziana sullo Stand del Tiro al Piccione dell'Hotel Excelsior.

Tutti coloro che non ebbero mai occasione di assistere a tali spettacoli, parlando degli ospiti) non mancarono però di assistervi ed il concerto si svolse deliziosamente. Era stata modificata sensibilmente la decorazione dello stand, illuminata architettonicamente all'esterno, ed all'interno era stata innalzata una pagoda di palloncini in cristallo, bianchi e rossi per i cantanti e l'orchestra. Tutte le caratteristiche insomma del simpatico spettacolo.

In tutti è rimasto il desiderio che queste serenate si rinnovino presto e frequentemente.

La grande festa da ballo al "Grand Hotel des Bains,,

Nessuno avrebbe immaginato iersera entrando al «Grand Hotel des Bains» che si sarebbe trovato in mezzo a cinquecento e più persone, della più elegante ed aristocratica colonia forestiera, maschile e femminile. Eran tutti ospiti degli Alberghi di Lido, o se non tutti una grandissima parte.

Se alla festa avesse partecipato anche l'elemento veneziano, le sale pur vastissime dell'Hotel sarebbero state insufficienti.

La festa, ripetiamo, riescì davvero splendida.

Non facciamo i nomi delle signore che affollarono ed animarono la *soirée* che dovremmo trascrivere una interminabile lista.

Le danze cominciarono prestissimo e finirono molto tardi. Signorilità squisita da parte della Direzione dell'Albergo, che di questa casa cosmopolita sa fare una casa ospitale.

Biblioteca popolare circolante "E. De Amicis,,

Movimento della settimana

Libri dati a prestito		
a) lettura amena	N.	340
b) lettura scientifica	»	11
Totale	N.	351
Tessere distribuite		
a) lettura amena	N.	16
b) lettura scientifica	»	2
Totale	N.	18
Offerte pervenute alla Biblioteca		
in denaro	.	.
in libri:		
dal Co. Emilio Budan	N.	12
dal Co. Marino Nani-Mocenigo	»	30
dal sig. Cristiani Gino	»	1
Totale	N.	43

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo No. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 20 alle 21.30 e nelle Domeniche e festivi dalle 16 alle 18.

Biglietti festivi sulla Valsugana

A cominciare dal 5 corrente e sino al 15 del p. v. mese di Ottobre, i biglietti festivi distribuiti dalla stazione di Venezia S. L. nelle domeniche e negli altri giorni festivi riconosciuti dallo Stato per tutte le stazioni della linea Valsugana, (Venezia-Mestre-Bassano) saranno validi per il ritorno sino all'ultimo treno del successivo giorno non festivo.

I biglietti festivi distribuiti dalle stazioni della linea, anche per Venezia, conservano invece la loro normale validità di un giorno.

Inoltre ricorrendo il giorno 8 corrente la festa della Natività della B. M. V. si avverte che tutti i normali biglietti di Andata-Ritorno, anche in servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato distribuiti dalle Stazioni e fermate della linea Valsugana nei giorni dal 4 all'8 corrente saranno validi pel ritorno sino all'ultimo treno del successivo giorno 9

Pontili d'approdo dei vaporetti

Nella cronaca di ieri venne accennato alla caduta in acqua di un maggiore di artiglieria, il quale dovrue la sua salvezza più che all'aiuto degli altri, alla sua abilità nel nuoto; perchè il pontile era affatto sprovvisto di cavi, e di salvagente tanto necessari in simili circostanze.

Ad evitare maggiori disgrazie, sarebbe quindi opportuno che l'Azienda Comunale di Navigazione provvedesse, i pontili di approdo dei vaporetti, di quanto occorre per recare un pronto e sicuro aiuto ai pericolanti.

Ed è a deplorarsi che tali provvedimenti non siano mai stati presi, e neanche pensati, mentre a Venezia le cadute in acqua presso i pontili, non sono poi tanto rare.

A queste ed altre deficenze sarebbe ormai tempo che l'azienda di Navigazione cominciasse a provvedere.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 4

Il Foglio d'ordini della Regia Marina reca:

Coll'8 corrente S. E. il vice-ammiraglio Bettolo, capo di Stato Maggiore della regia Marina, imbarcherà sulla regia nave «Alessandro Volta», coi seguenti ufficiali: Capitano di gregata Cerrina, primo tenente Corbara, tenente di vascello Levi-Bianchini, tenente di vascello Pallavicino, aiutante di bandiera.

Movimento del regio naviglio — «Garigliano» partita da Taranto il 3 — «Ercole» giunta a Mazzara e ripartita, giunta a Trapani il 3 — «Atlante» giunta alla Maddalena il 3 — «Tevere» partita da Gaeta e giunta a Napoli il 3 — «Pagano» partita da Gaeta e giunta a Napoli il 3 — «Miseno» partita da Palermo il 3 — «Verde» partita da Napoli e giunta a Gaeta il 3 — «Palmaria» partita da Porto Ferraio e giunta a Spezia il 3 — «Capri» giunta a Gaeta il 3 — «Camoscio» giunta ad Aden il 3 — «Antilope» giunta ad Aden il 3.

Varie di Cronaca

Furterello.

L'altra notte ignoti forzarono un cancelletto di legno dell'abitazione del barcaiuolo Vittorio Ferro in Calle Basego ai Tolentini 3698, ed entrarono in casa, rubando attrezzi di gondola ed effetti di vestiario per circa 200 lire.

Il Ferro denunciò il furto al Commissariato di Dorsoduro.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 20,30 alle 22,30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Walzer «Souviens-toi», Waldteufel — 3. Ouverture «Semiramide», Rossini — 4. Gran Duetto «Gli Ugonotti», Meyerbeer — 5. Prologo «Mefistofele», Boito — 6. Galopp «Sangue Ardente», Liebig.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 4 Settembre 1909

BARI	60	31	40	13	19
FIRENZE	86	47	5	26	[illegible]
MILANO	77	78	29	27	51
NAPOLI	78	45	19	10	88
PALERMO	23	40	18	78	90
ROMA	48	73	42	29	[illegible]
TORINO	27	68	49	22	14
VENEZIA	[illegible]	[illegible]	66	42	53

Un grande impianto idroelettrico nel Veneto

Chi esce per Porta Santa Giustina di Serravalle (Vittorio) e prende la strada a destra (strada d'Allemagna) entra a poco a poco, procedendo, in una valle che meglio si può dir canale, data la sua strettezza, formata dalle Prealpi Bellunesi a Nord-Ovest, spiccanti con le brulle cime del Limon (1504 m.), del Vicentin (1765 m.), del Torond (1673 m.), del Faverghera (1613 m.), e del Pascolet (1280 m.); dalla costa di Serravalle e dal lembo occidentale dell'altipiano del Cansiglio a Nord-Est con le cime del Pizzoc (1572 m.), del Mirifret (1579 m.), Col Fede (1501 m.) e Costa (1365 m.)

Il canale è sbarrato trasversalmente da cumuli franosi, che chiudono delle conche occupate ancora da specchi lacustri.

Il primo sbarramento che s'incontra, si estende da Longhere a Savassa e ad esso succede la depressione di Savassa, chiusa a Nord dal secondo sbarramento, formato dagli archi di S. Floriano (191 metri).

Il fondo di questa conca ora è occupato in parte dal laghetto di Negrisola (163 m.), cui è immissario ed emissario il Meschio.

Superati gli archi di S. Floriano, si incontra la seconda conca, sbarrata a monte dal rilievo trasversale di Nove (201 m.), dove v'era, in altri tempi, un lago, il Restello, di cui oggi rimangono traccie nei tre laghetti di S. Floriano. Oltrepassata questa depressione, guada guata Cima Nove, si discende dolcemente per la strada verso il fondo dell'ultima conca, sbarrata a nord dal Colle di Fadalto (489 m.) ed occupata da un bellissimo specchio lacustre, il Lago Morto (275 m.). La strada continua magnifica salendo lungo le falde del lembo occidentale dell' altipiano del Cansiglio per Fadalto e giunge a Cima Fadalto (489 m.), dove ci si presenta il magnifico bacino dell'Alpago con lo specchio d'acqua del lago di S. Croce (380 m.) circondato a Nord da paludi.

L'Alpago è chiuso ad occidente da uno sprone del Pascolet, il quale finisce a Ponte nelle Alpi e su cui sorgono Quantin (763 m.) e Cugnan (536 m.); dalle Prealpi dell'Alpago in cui spiccano a Nord il Dolada (1940 m.), Col Mat (1927 m.), Col Nudo (2351 m.), Teverone (2347 m.), Crep Nudo (2351 m.), ad Est il Capel (2072 m.), Venale (2214 m.), Muri (2047 m.), Guston (2194 m.), la Palantina (1624 m.) e dal lembo settentrionale dell' Altipiano del Cansiglio (1).

***

Chi ha occasione di percorrere questa strada, da Vittorio a Ponte nelle Alpi, non può fare a meno, notando anche a vista d'occhio i forti dislivelli esistenti fra le diverse conche, di lasciarsi trasportare a considerazioni sulla opportunità di sfruttare tante ricchezze naturali, oggi specialmente, in cui tanto si è fatto e si fa altrove per sfruttare quello, di cui l'Italia Settentrionale abbonda, cioè il così detto carbone bianco, o in altre parole l'energia idraulica.

Ed infatti non è nuova nè recente la idea di sfruttare le felici condizioni naturali dei luoghi sopra descritti, per utilizzarne, con opportune opere, l'energia ricavabile; ma essa potè sembrare in passato un'utopia per le grandi difficoltà da superare, per l'importanza dei lavori da eseguirsi, per la ingente spesa da sostenere.

Appena però i progressi dell'elettrotecnica resero possibile il trasporto e la distribuzione dell'energia e comincia rono a sorgere grandiosi impianti idroelettrici, si presentò la possibilità di tradurre in atto la vecchia idea.

Fin dall'anno 1898 gli ingegneri Colle e Milani concepirono di mettere in comunicazione il lago di S. Croce col Morto, questo coi laghetti di S. Floriano e di Negrisola, sfruttandone i vari salti. Essi compilarono e presentarono un progetto per derivare dal fiume Piave una quantità d'acqua di mc. 10 nelle magre e di mc. 13 nelle altre condizioni del fiume, immettendola, mediante apposito canale, nel Lago di S. Croce, facendo poi comunicare questo con gli altri laghi inferiori.

Quest'opera veramente grandiosa permetteva di ricavare in due salti ben *trenta mila* cavalli effettivi di energia.

Ma il progetto dei due egregi ingegneri aveva in sè il grave difetto di turbare il regime del Piave a valle di Ponte nelle Alpi, coll'impoverimento notevole della portata di magra, e di ledere in questo modo interessi e diritti, quali quelli della fluitazione del legname e delle successive derivazioni, di cui le più importanti a Pederobba ed a Nervesa, sulla destra del Piave.

Tale progetto per le dette ragioni, doveva essere necessariamente respinto: esso conteneva però un concetto informatore così razionale e felice che non poteva andare perduto. Ed infatti poco dopo, la Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto (Società del Cellina), riprendeva gli studi, e nel 1900 presentava alle autorità competenti una nuova domanda di derivazione, regolata in modo da poter ottenere i massimi vantaggi dalle condizioni naturali dei luoghi, senza turbare praticamente il regime delle acque del Piave e senza ledere i diritti e gli interessi che ad esso si connettono.

La domanda contemplava l'utilizzazione continua, soltanto delle acque del bacino del lago di S. Croce, il quale, in magra, porta assai scarso ed insignificante contributo al Piave, e quella della derivazione di una limitata quantità delle acque di detto fiume, da sottrarsi però solo, quando le condizioni del fiume stesso fossero tali, che la sottrazione non portasse alcuna conseguenza nociva: e infatti si toglieva al fiume una quantità d'acqua superflua non utilizzata nè utilizzabile in alcun modo.

Con questo nuovo progetto si giudicava di ricavare circa *sedicimila* cavalli effettivi.

La domanda della Società del Cellina faceva sorgere spontaneamente l'idea di connettere l'attuazione di questo progetto con la risoluzione radicale di un altro grave problema da lungo tempo agitato che richiedeva e richiede assolutamente una soluzione.

***

Nella valle di S. Croce a Nord del lago, esiste una superficie paludosa estendentesi fino a Cadola sulla destra e sulla sinistra del Rai, emissario del lago, costruito già dalla Repubblica Veneta. Questa superficie paludosa, di circa 700 ettari, è nociva alle condizioni sanitarie dei paeselli esistenti presso il lago e sottrae all'agricoltura una vasta estensione di terreno ubertosissimo.

Fin dall'ottobre 1884 la bonifica di tali paludi fu classificata, nell' adunanza del Consiglio dei Lavori Pubblici opera di prima categoria (ossia fra quelle per le quali lo Stato sostiene i sei decimi della spesa), ma non pare che questo abbia spinto con troppa lena al lavoro, poichè solo *nove anni* dopo (febbraio 1893) il compianto ing. cav. Pagani-Cesa presentò all'approvazione dei superiori un progetto di bonifica, il quale, dopo *cinque anni*, fu ritenuto insufficiente dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell'adunanza 17 marzo 1898; successivamente con la legge 22 marzo 1900 N. 195, l'opera di bonifica era ancora considerata di prima categoria.

Questa legge stanziava una somma di L. 750.000, sulla base di un primitivo progetto di massima che contemplava lo smaltimento delle acque dalla parte del Piave: più tardi l'Ufficio del Genio Civile di Belluno, incaricato dello studio definitivo della bonifica, riconobbe che la spesa doveva essere elevata a circa L. 1.200.000, pur mantenendo lo scarico delle acque verso il Piave.

Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, riconosciuta la poca pendenza del terreno dal Lago al Piave, di sua iniziativa sollecitò l'Ufficio del Genio Civile di Belluno a studiare un più sicuro e radicale impianto di bonifica, provvedendo allo smaltimento delle acque dalla parte del Lago Morto.

Di qui ebbero origine l'idea dell'Ufficio del Genio Civile di Belluno di pòter abbinare il progetto di bonifica con quello della utilizzazione delle forze idrauliche, presentato dalla Società del Cellina, e l'invito da parte di tale ufficio a questa Società, di studiare ed opportunamente modificare il progetto stesso, per renderlo atto allo scopo, nonchè a suddividerlo in periodi successivi di lavoro, per assicurare la pronta e sollecita esecuzione di quelle opere che interessano la bonifica.

***

La Società del Cellina, giusta l'invito ricevuto, modificava dopo opportuni studi, il suo primo progetto e presentava quello modificato alle autorità per la relativa concessione.

Esso contempla:

a) La derivazione *intermittente* di acqua nella misura di 6 mc. al 1" dal fiume Piave sulla sponda sinistra, presso l'abitato di Soccher, in territorio del Comune di Ponte nelle Alpi, da *ridursi e anche da sospendersi* durante le magre del fiume;

b) La derivazione continua dal Lago di S. Croce delle acque provenienti dal bacino del lago stesso, da effettuarsi presso l'abitato di S. Croce in territorio del Comune di Farra d'Alpago.

L'utilizzazione di queste acque, a progetto completo, si effettuerà in tre successive centrali: una al piede delle Prealpi bellunesi (sponda settentrionale del Lago Morto — Basso Fadalto — Comune di Vittorio); una seconda a S. Floriano (Comune di Vittorio); una terza a Castelletto (Com. di Cappella Maggiore).

Il progetto però è diviso in due fasi distinte ed indipendenti assolutamente: la prima fase comprende lo *smaltimento delle acque del Lago di S. Croce, coll'abbassare il livello al disotto dei limiti per far emergere tutti i terreni paludosi* (circa m. 2.70 sotto lo zero dell'idrometro attuale) ed ottenere così la bonifica della parte paludosa esistente al Nord del lago; la seconda fase comprende invece la derivazione dal Piave di determinata quantità d'acqua (mc. sei) che si *ritiene di poter effettuare soltanto per otto mesi dell'anno.*

L'utilizzazione, durante la prima fase, avviene solo nelle prime due centrali ridotte a minori proporzioni per la minore quantità di acqua sulla quale si può fare assegnamento.

L'acqua derivata viene immessa nel Meschio, dopo la centrale di S. Floriano. Per non turbare però il regime di questo fiume, nelle piene, *che sono di brevissima durata*, si sospenderà tale immissione e l'acqua sarà trattenuta nel Lago Morto, che è suscettibile di poter essere alzato nel suo livello, e non bastando questo, nel Lago di S. Croce, nel quale, per effetto della derivazione, il livello viene depresso fino a 6 metri al disotto del pelo di bonifica.

Questo provvedimento restrittivo, che sarebbe di eccezionale gravità per chi volesse esercitare l'impianto isolatamente considerato, con tutta facilità può essere accolto ed adottato dalla Società richiedente, la quale nelle epoche di abbondanza d'acqua può sopperire all'energia mancante negli impianti di S. Croce con quella che può ricavare in misura esuberante dai propri impianti del Cellina.

La prima fase del nuovo lavoro, così predisposta, ha il pregio di poter stare assolutamente a sè, indipendentemente dall'ulteriore svolgimento dell'impianto, con l'incremento nelle portate previsto mediante la derivazione dal Piave, che forma parte della seconda fase del lavoro.

Tale divisione netta dell'impianto in due fasi distinte è stata appositamente studiata, per rendere possibile l'immediata esecuzione dei lavori interessanti la bonifica delle paludi della Secca, nel caso che le autorità volessero sottoporre a più esaurienti indagini, od anche negare la chiesta derivazione dal Piave.

E' dunque da augurarsi che almeno la prima parte del grande progetto possa incontrare il favore generale in quanto che non presenta dubbi sulla sua attuazione, non reca danno ad alcuno e porta invece immensi benefici, non ultimi quelli della irrigazione nella pianura attraversata dal Meschio.

La seconda fase dell'impianto completa il progetto con la derivazione intermittente dal Piave di una limitata quantità d'acqua superflua ai diritti ed alle derivazioni e che non può avere pratica o migliore utilizzazione per altra via.

Quest'acqua immagazzinata nel bacino del Lago di S. Croce verrà utilizzata invece in modo continuo nelle centrali, costruite nella prima fase del lavoro, convenientemente ampliate. A valle della seconda centrale l'acqua non sarà più immessa nel Meschio, perchè soverchia rispetto alla potenzialità di questo corso d'acqua, ma convogliata mediante apposito canale, che si svilupperà lungo le colline ad oriente di Vittorio fino ad una terza centrale presso Castelletto, in Comune di Cappella Maggiore. Da questo salto l'acqua, secondo il progetto, sarà trasportata ancora per un canale sino alla località Fratta, dove sarà immessa nel Meschio, già convenientemente arginato per poterla ricevere.

La forza ricavabile dall'impianto completo — con la massima utilizzazione delle tre centrali — si aggira intorno a 14,000 cavalli effettivi, cioè ad una forza di gran lunga inferiore a quella prevista dagli ingegneri Colle e Milani.

Questa riduzione assai notevole — rimanendo la spesa negli stessi limiti — è dovuta alle modificazioni introdotte ed alle diverse modalità di utilizzazione e di funzionamento escogitate, le quali costituiscono la caratteristica del nuovo progetto e lo rendono praticamente attuabile, eliminando ogni possibile difficoltà.

E' certo che per la esecuzione del progetto, anche limitato alla prima fase, occorre una spesa rilevante rispetto all'energia ricavabile (3000 cavalli circa) e quindi appaiono giustificati gli accordi della Società colle Autorità governative per avere un contributo, da parte degli interessati nella bonifica, a compenso delle maggiori opere che dovrà eseguire, dei maggiori oneri di esercizio che la Società dovrà assumersi, per assicurare lo smaltimento di tutte le acque del lago. Questo compenso poi è doveroso da parte degli enti interessati, in quanto che rappresenta una frazione di ciò, che essi dovrebbero spendere, se dovessero provvedere da soli all'esecuzione delle opere di bonifica. Ciò spiega il favore e la simpatia, con cui vennero formulati gli accordi fra la Società, le Autorità governative ed i Comuni interessati dell'Alpago.

Ma oltre a quello della bonifica, un altro beneficio di carattere pubblico e generale potrà derivare dall'attuazione del grande impianto idroelettrico.

Come è stato accennato, l'acqua derivata, dopo aver animata l'officina di Castelletto in Comune di Cappella Maggiore, secondo il progetto, sarà convogliata mediante apposito canale fino presso Fratta, per essere scaricata nell'ultimo tronco del Meschio.

Ma quest'acqua può avere diverso e ben più utile impiego, per la irrigazione di terreni nella parte pianeggiante dei distretti di Vittorio e di Conegliano, e questa utilizzazione agricola, di grande importanza, può essere iniziata anche durante la prima fase del lavoro, approfittando dell'incremento di portata del fiume Meschio, il quale smaltirà le acque dei laghi in quantità più forte, appunto nelle epoche di maggiore siccità.

***

Non occorre essere persone tecniche per comprendere facilmente tutta l'importanza del grande lavoro, per le due provincie di Belluno e di Treviso, non solo nel campo industriale ed agricolo, ma anche nel campo economico e sociale.

Ed appunto in vista dei considerevoli vantaggi di ordine generale che deriveranno dal nuovo impianto, vogliamo sperare che le Autorità competenti non intralceranno con lungaggini ed ostacoli, l'esecuzione dei lavori, ma daranno tutto il loro appoggio alla Società del Cellina, favorendo in ogni modo la iniziativa.

Che se, con mene burocratiche o con opposizioni priva di fondamento si differisse la definizione delle pratiche in corso, tanto da costringere la Società a rivolgere altrove la sua attività, od anche soltanto a dare la precedenza ad altri impianti in luogo di questo, bisognerebbe concludere che chi sta in alto, in luogo di favorire il risorgimento economico della patria, ne cerca inconsciamente la decadenza.

(1) Importanti Studi su questa regione furono fatti dal Prof. O. Marinelli, dal Dott. G. P. Magrini e dal Prof. G. Zaniel.

Dalle Provincie Venete

Immissione di trote iridaee nelle acque pubbliche del Comune di Mestre

Mercoledì 1.o corrente il prof. Giuseppe Nalato della Scuola Veneta di Pesca, accompagnato dal dott. Fabio Dominici, rappresentante del Comune di Mestre, procedette alla immissione in quelle acque di 11.000 avanotti di trota iridaea provenienti da uova che la Società Regionale Veneta per la pesca e l'acquicoltura aveva ottenuto dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per gli esperimenti di acclimatazione della specie in acque salmastre che la Scuola Veneta di Pesca si propone di fare.

Le uova vennero fornite dalla regia stazione di piscicultura di Brescia e fatte schiudere, per gentile concessione, nello incubatorio dei signori Conti Corinaldi di Torre di Zuino.

Le immissioni furono due, una nel Dese, sotto corrente del ponte di Marocco, l'altra nell'Osellin sotto corrente del Molino del Goggiara.

Altre immissioni erano state fatte nelle stesse acque nel luglio del 1907 ed il dott. Nalato ebbe la soddisfazione di apprendere che nel fiume Osellin erano stati pescati parecchi individui da 600 grammi ad un chilo e che furono venduti anche al prezzo di lire 6 per Kg.

Lo stesso prof. Nalato colse l'occasione delle nuove semine per rinnovare le più vive raccomandazioni alle autorità ed ai pescatori interessati perchè le leggi sulla pesca sieno rigorosamente rispettate per rendere efficaci gli sforzi della Società Regionale Veneta onde la pesca e l'acquicoltura per il ripopolamento delle nostre acque.

Venezia

Da Cavazuccherina

CAVAZUCCHERINA — Ci scrivono, 4

Giorni sono abbiamo scritto nella «Gazzetta» che Cavazuccherina ha una storia.

La storia è quella di esser stata l'antica città di Jesolo la di cui grandezza son là ad attestarla le muraglie del Duomo, che a dispetto dei tempi, ergonsi maestose a breve distanza dalla piazza attuale.

Quell'Jesolo che contava quarantadue chiese lastricate a mosaico come quella di San Marco in Venezia e che a Venezia diede cinquanta famiglie nobili.

Quell'Jesolo il cui nome dovrebbe nuovamente essere dato al paese, perchè Jesolo è stato denominato questo territorio, perchè Jesolo è stata la città che fu qui grande e potente dal settimo al quindicesimo secolo, perchè Jesolo è sempre stata ed è attualmente questa parrocchia.

Basterebbe che il Consiglio Comunale ripetesse l'unanime deliberazione che data da circa un quarto di secolo e che cammin facendo deve essersi

ritrovata per una selva oscura
chè la diritta via era smarrita

perchè dopo tanto tempo e solo in seguito a sollecitatorie fu risposto con un pretesto qualunque forse per mascherare lo smarrimento degli atti.

Fu risposto cioè che la domanda non avrebbe potuto essere accolta per tema di confusione con altri paesi, quasi che non fossero tante e tante località con egual nome, mentre Jesolo ve ne è uno solo ed è questo.

La nuova domanda sarebbe certamente sanzionata per decreto del Re perchè avvengono continuamente cambiamenti di denominazioni di Comuni e soprattutto perchè la storia ha i suoi diritti che da nessuno possono essere conculcati!

La città di Jesolo scomparve, a poco, a poco principalmente per la caduta di un monte fra Belluno e Treviso che rese stagnanti le acque di questi luoghi per mancanza del loro sfogo naturale, trasformando ubertosi terreni in pestilenziali paludi.

Queste paludi purtroppo si vedevano nella loro totalità fino a pochi anni or sono, ma mercè l'intelligenza ed il buon volere delle classi dirigenti e mercè la modesta ma pur sempre preziosa opera dei poveri lavoratori dei campi furono in gran parte ridotti terreni asciutti e produttivi.

In seguito lo saranno maggiormente e non faranno più pensare con malinconia alla malaria e ad altre miserie, ma faranno invece pensare con soddisfazione ai prodotti ed al benessere.

Sarebbe degna corona del risorgere del paese, il risorgere del suo antico nome, come giustamente disse l'emerito nostro segretario comunale cav. Francesco Forcolin in un articolo pubblicato il 15 giugno u. s.

E l'attuale Amministrazione del Comune lascierebbe un'orma incancellabile del suo passaggio col fargli ottenere il ripristino del nome datogli dai nostri antenati: Jesolo.

MESTRE — Ci scrivono, 4

Festival campestre — Al programma già pubblicato del Festival di domani venne aggiunto un Tiro all'anitra ed al piccione nel campo dell'ex giardino Ticozzi. Il Comitato lavora con tutta attività onde procurare al pubblico le maggiori attrattive.

La grande aspettativa fa sperare in un esito soddisfacente.

Belluno

Un salvataggio nel Piave

BELLUNO — Ci scrivono, 4

Presso Fortogna un boscaiolo, mentre era intento al lavoro, udì gridare due donne. Una di queste era in riva al Piave; l'altra era in mezzo alla corrente e stava per perire.

Senza indugio, il buon uomo corse in aiuto della pericolante e riuscì a trarla in salvo.

La donna, recatasi a raccoglier legna, mentre guadava un ramo del fiume, venne travolta per circa duecento metri e certo sarebbe perita se non fosse intervenuto il coraggioso boscaiuolo.

Ignoriamo il nome del salvatore e della salvata.

Gara di tiro a segno

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 4

Dal Comitato provvisorio pel corpo Volontari Alpini venne decisa una gara di tiro a segno che avrà luogo il 26 corrente in questo poligono.

Per interessamento dell'on. Loero e dei senatori Tamassia e Minesso si ottennero, un sussidio dal Ministero e la fornitura di un congruo numero di cartuccie.

Martedì uscirà il manifesto. Vi saranno due categorie di tiratori e premi di valore offerti dalle autorità e dalle notabilità.

Il congresso dei pompieri

Il congresso dei pompieri volontari Cadorini com'è noto avrà luogo il 19 corr. ad Auronzo e promette di riuscire interessantissimo.

Padova

Le dimissioni d'un assessore

PADOVA — Ci scrivono, 4

L'ufficio municipale della Stampa ci comunica:

« Il prof. Ignazio Salvioli sin dalla metà del decorso mese di Agosto ha presentate le sue dimissioni da Assessore Municipale, a ciò indotto dalle esigenze dei suoi studi e da occupazioni di laboratorio e dalle sue frequenti assenze da Padova. E la Giunta Municipale, per quanto dolente di perdere la collaborazione dotta e valente del Professore Salvioli, il quale ha dedicate a pro dell'igiene comunale cure illuminate e solerti, data l'indole dei motivi da lui esposti, non ha potuto non prendere atto delle dimissioni stesse incaricando il Sindaco di esprimere al dimissionario che la Giunta è memore e grata dell'opera altamente encomiabile da lui data a vantaggio della pubblica igiene.

L'*interim* del referato all'igiene è stato dal sindaco affidato all'Assessore per la pubblica istruzione prof. Baldo Zaniboni, il quale sarà coadiuvato, come lo era in passato il prof. Salvioli, dall'Assessore supplente cav. Ottavio Collini ».

Deliberazioni di Giunta

La Giunta Municipale nella seduta di ieri sera ha deliberato:

Di eleggere l'Assessore Comm. Costantino Castori a rappresentare il Comune di Padova alla commemorazione del IV. Centenario della resistenza veneta della lega di Cambray; di proporre al Consiglio la costruzione di una vasta tettoia in località Bastione del 48 per adibirla a Scuola all'aperto dei fanciulli deboli e deficienti; di provvedere ai lavori di completamento della tettoia esistente al Bagno pubblico allo scopo di adattarvi uno spogliatoio per i bagnanti; di far costruire un'artistica cancellata in ferro battuto all'ingresso della Casa del Petrarca in Arquà; di autorizzare i lavori di restauro alla torre dell'orologio in Piazza Unità d'Italia allo scopo di restituire al pristino stato e conservare quell'opera insigne.

Per l'Esposizione Agricola Industriale in Pontevigodarzere

La Giunta Municipale nella seduta di ieri, nella fiducia che l'Esposizione agricola industriale che avrà luogo a Pontevigodarzere dal 15 aprile al 15 luglio 1910 sarà per assumere notevole importanza e dare efficace incremento al commercio e all'industria locale, ha deliberato di proporre al Consiglio che il Comune concorra alla migliore riuscita della lodevole e coraggiosa iniziativa: con un sussidio di Lire 3000 a fondo perduto; con l'acquisto di cento azioni di lire 25 ciascuna a fondo redimibile; con l'offerta di medaglie per gli espositori, per un valore di lire 1500.

Alla spesa complessiva di lire 7000 si farà fronte mediante analogo stanziamento nel Bilancio 1909.

La partenza dei ginnasti padovani per Varese

Oggi è partita per Varese la squadra dell'Associazione Ginnastica e Sport che partecipa al Concorso Internazionale di Varese. Compongono la squadra i ginnasti Braga, Colbacchini G. e D., Cavazzana, Ghiglioni, Gregoletto, Franceschi, Mantovani, Maiagoli, Malvezzi, Moretto, Rossoni, Sinigaglia, Tacchetto, Xilob, Vason e Praturlon.

La squadra dell'Associazione Ginnastica e Sport parteciperà alle seguenti gare: Gara di Ginnastica naturale, (Gara B), Marcia ginnico militare, Gara atletica seniori, gara artistica juniori, salto misto, salita alla fune e corsa con ostacoli, e corsa veloce di mille metri.

Accompagnano la squadra, oltre all'insegnante prof. Mario Gallo, l'Economo signor Edgardo Buselli, il Segretario signor Ghiglioni ed il Presidente dell' Associazione.

Alla Stazione sono stati salutati da molti soci e da una folla di allieve e di allievi, che con gentile pensiero vollero portare i loro festosi auguri ai compagni che si accingono a farsi onore alle gare grandiose.

Un convegno a Padova di rappresentanti le Deputazioni Provinciali

Per iniziativa del Presidente della Deputazione Provinciale conte comm. Vettor Giusti avrà luogo lunedì 6 p. v. nella nostra città una riunione dei rappresentanti delle Deputazioni provinciali venete per trattare su argomenti importantissimi interessanti la Regione Veneta.

Argomento principe posto all'ordine del giorno: Discussione sulla riforma dello statuto dei Manicomi Centrali Veneti.

Due carabinieri deferiti all'autorità giudiziaria

Giorni sono i carabinieri a cavallo Basso Attilio da Treviso e Crivellaro Antonio da Megliadino San Fidenzio in seguito ad un ordine di servizio avuto dal loro maresciallo Eucherio Zerbinatti, comandante la Stazione Principale, avrebbero pronunciato frasi minacciose all'indirizzo del loro superiore.

Questi di vista costretto a fare un minuzioso rapporto dell'accaduto denunziando i due dipendenti come responsabili di insubordinazione con minaccie.

Il Comando della Legione di Verona, informato del fatto, ordinò che il Basso ed il Crivellaro fossero assunti ad interrogatorio dal Pretore del primo Mandamento di Padova.

Il magistrato, che ha iniziata oggi la sua inchiesta, ha interrogati anche i testi presenti.

I due carabinieri completamente disarmati e sotto la scorta di alcuni loro colleghi agli ordini del Comandante la Tenenza vennero accompagnati con due carrozze chiuse appositamente noleggiate, in Tribunale. Dopo gli interrogatori, sempre in istato d'arresto, furono condotti in caserma in attesa di ulteriori disposizioni. Le frasi incriminate sarebbero presso a poco queste:

— El varda che ghe faremo perdare i galloni; el se ricorda chel ga famegia e quattro fioi....

Un'ostessa che vuol morire

In un momento di sconforto la sessantenne Poli Antonietta vedova Fabrinelli, ostessa, abitante in via Saracinesca, venne nella determinazione di togliersi la vita. Uscita di casa verso le 17, la Poli si recava al Ponte Cavallaro, dove, toltasi la sottana e le scarpe, faceva l'atto di gettarsi nel sottostante Bacchiglione. Ma per fortuna transitavano di là in quel momento certi Masiero Fortunato d'anni 49 e Turato Mosè d'anni 46, i quali prontamente accorrevano, riuscendo a trattenere quell'infelice che accompagnata a casa.

Treviso

La Grande Festa Sportiva

ASOLO — Ci scrivono 4

Indetta dallo Sportivo Club Asolano, avrà luogo domani, domenica, una Grande Festa Sportiva.

Il programma è così vasto che non possiamo darne che un riassunto.

Alla mattina avrà luogo la passeggiata sul Colle di San Martino donde si gode un panorama superbo. Tale passeggiata, a quanti sono amanti del bello, riuscirà oltremodo gradita.

Per il Convegno ciclistico che seguirà nello stesso giorno oltre a quattro grandi medaglie d'oro, e ad altre numerosissime Vermeil, d'argento e di bronzo assegnate alle squadre dallo S. C. A., sono pervenuti alla Presidenza, altri ricchissimi premi. Ricordiamo l'artistica coppa di argento offerta da S. E. Bertolini ministro dei LL. PP. ed uno splendido dono del Prefetto di Treviso.

L'importante corsa ciclistica di resistenza, per ricchezza e numero di premi, riuscirà pure interessantissima. I premi sono: tre medaglie d'oro e una di argento, una medaglia vermeil offerta dall'Unione Sport di Treviso, una coppa artistica offerta dal club ciclistico di Castelfranco, ed un'altra grande coppa di argento dono del sig. Amadeo Belordi. Altre due medaglie sono state offerte dalla Società ciclistica di S. Vito di Asolo. La giuria, oltre ai membri della presidenza dello S. C. A. è composta dei signori Browning cav. Roberto — Won Axel Castelli co. Pietro — Co. Gianna Bernardo Marco Alvise — Bolzon ing. Luigi — Raselli dott. Giacomo.

La giuria per il convegno ciclistico si compone dei signori:

Borsatti Antonio — Asclepiade Cusinati — Vivian Francesco — Pasin Eugenio — Cantoni in g. nob. Sebastiano — Ing. G. G. Pasqualini.

Presterà servizio tutto il giorno la distinta Banda di Castelfranco diretta dal cav. Bressan.

Alla sera, al teatro «Sociale» ci sarà una serata di gala in onore dei convenuti.

Lo spettacolo consiste in un concerto vocale-istrumentale allestito dalla Presidenza dello S. C. A.

Vi agiscono la signorina Irma Guadagnini, soprano lirico, il signor Manfrin Luigi, basso, la signorina Ada Fagarazzi-Bernardi, violinista, e i dilettanti signorina Pia nob. Fietta, R. De Blois Flint, co. Arrigo Custoza, sig. Asclepiade Cusinati, maestro al piano.

Come si vede il programma è davvero attraentissimo. Le iscrizioni al convegno, alla gara ed alla passeggiata sono numerosissime, sicchè, se il tempo si manterrà bello, la giornata di domani rimarrà per Asolo davvero memorabile.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 4

(Aramis) *Il compianto Senatore Co. Manfrin* con disposizione testamentaria, ha lasciato al Comune di Castelfranco tutta la sua ricca e pregevolissima biblioteca.

Ai suoi funerali interverranno il Sindaco e tutti gli assessori i quali, a nome del Comune, deporranno una corona sul feretro.

Il Consiglio Comunale è nuovamente convocato per martedì sera p. v.

Luigi Luzzatti a Tito Poggi

ODERZO — Ci scrivono, 4

(T.) Ricordiamo agli agricoltori che domani, Domenica, alle ore 10, nella sala delle Scuole Maschili, l'illustre prof. Tito Poggi terrà una pubblica conferenza sul tema da noi già annunciato. S. E. l'on. Luigi Luzzatti venuto a conoscenza di detta conferenza così scrisse al Presidente del nostro Comizio Agrario:

« *Caro Signore* — Come udrei volentieri la parola del mio amico Tito Poggi, piena di sapienza pratica. Ma non posso muovermi anche perchè indisposto per le grandi fatiche del Congresso di Macerata. Mi saluti l'illustre conferenziere con la massima cordialità e Lei caro Presidente voglia bene al suo

Luigi Luzzatti »

La Banda Cittadina svolgerà domani sera, Domenica, in Piazza V. E. un attraente programma.

La fiera annuale

S. POLO DI PIAVE — Ci scrivono 4:

Nei giorni di lunedì 6 e martedì 7 corr. avrà luogo l'annuale fiera di animali detta della « Camminada » con esenzione da ogni tassa e con l'obbligo dei certificati d'origine. Per iniziativa di questa fiorente Società Sportiva avranno luogo nei giorni 5, 6, 7 ed 8 corr. dei pubblici divertimenti.

Domani, Domenica, inaugurazione di una grandiosa pesca di beneficenza con ricchi doni; ore 14: Corse ciclistiche: Gara di campionato sociale 1909-1910, Gara libera a qualsiasi concorrente.

I premi consistono in medaglie d'oro, vermeil e d'argento.

Dato il numero degli inscritti, le corse promettono di riescire interessanti. Non mancherà certo un grande concorso di pubblico.

Rovigo

Per la ferrovia dell'alto Polesine

ROVIGO — Ci scrivono, 4

A Legnago ebbe luogo una importante riunione per trattare in merito alla costruzione di una ferrovia economica Legnago-Massa.

Alla riunione parteciparono numerose personalità. Fu deliberato di attendere con la maggiore alacrità all'attuazione dell'importante progetto che si presenta sotto ottimi auspici, tanto che se il governo non negherà il suo appoggio all'impresa, l'anno venturo potrà essere cominciata la costruzione della linea.

Echi di un fatto doloroso

L'inchiesta aperta dall'autorità giudiziaria sulla disgrazia ferroviaria dell'altra sera, cioè sul grave ferimento della signora Romana Gedina, volge al suo termine e i risultati di essa saranno resi noti fra qualche giorno.

Al Convegno Ciclistico di Este. — Una squadra dei soci di questa Società ciclistica « Juventus » si recherà domani al convegno ciclistico di Este.

(Continua in 4.a pag.)

A PROPOSITO DI CERTIFICATI

Le giovani che vanno a marito dovrebbero presentare un certificato di buona salute.

In Norvegia una legge recente stabilisce che nessuna giovane potrà andare a marito prima di aver mostrato il certificato comprovante ch'essa è una abile cuoca, e sà filare e far la calza. Il lettore troverà ottimo di avere una sposa abile in cucina, ma troverà altresì che vale meglio ancora godere buona salute. Noi preferiremmo dunque che la giovane la quale va a marito, presentasse un certificato di buona salute. Il lettore dirà forse che con una simile esigenza, molte non si mariterebbero, perchè molte sono ammalate. Risponderemo a nostra volta che se vi sono molte giovani malate, vuol dire che hanno trascurato di curarsi, o si sono curate male. La cura delle Pillole Pink guarisce le giovani malate e Dio sa quante ne ha guarite.

Ecco, del resto, nuove guarigioni:

La signorina Ada Morigi, Sarta, Via Cerchio, N. 47, a Ravenna, scrive: « Ho sofferto durante due anni di forte anemia, e quindi di stordimenti, emicranie, nevralgie, ronzii nelle orecchie. Ero pallida, non mangiavo quasi più ed ero molto debole. Ho preso parecchi rimedi senza successo. Finalmente mi sono decisa a prendere le Pillole Pink, che mi hanno completamente guarita. Sto bene, come mai non lo sono stata ».

***

La signorina Donatina Autuori, ricamatrice a Marina di Camerota (Salerno), scrive:

« La malattia mi ha molto abbattuta. Avevo perduto l'appetito, respiravo con pena e soffrivo di stanchezza continua. Ho avuto contrazioni di stomaco, oscuramento della vista e digestioni penose. Deperivo. I medicamenti che mi erano stati prescritti m'hanno dato un mediocre sollievo. Finalmente ho preso le Pillole Pink che mi hanno guarita splendidamente. Da che ho terminato questa benefica cura, sono sempre stata bene ».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica.

Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

ABBONAMENTI

da oggi a 31 dicembre 1909 L. 5.—

(Estero il doppio)

Agli abbonati fino al 31 dicembre verrà data in dono la splendida rivista illustrata "ARS ET LABOR",

L'Amministrazione accetta inoltre abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno e per qualsiasi periodo di tempo in ragione di 5 centesimi al giorno (estero il doppio).

Udine

Un masso omicida

UDINE — Ci scrivono, 4

Un grosso blocco di «puddinga» staccatosi dall'alto del monte Pol Piccolo, in quel di Paluzza, precipitò per la china, andando a colpire una disgraziata alpigiana, certa Muser Orsola. La infelice rimase cadavere all'istante essendo stata colpita violentemente in pieno petto dal masso.

Un fabbricato che si sfascia

Presso Polcenigo si stava costruendo sul Longone un locale ad uso sede del macchinario necessario per la derivazione della forza elettrica da trasmettersi agli opifici di Pordenone e Torre. L'altro ieri, causa il cedimento di una parete, i muri si sfasciarono, fortunatamente senza causare malanni agli operai. Il danno è di circa quattromila lire.

L'inaugurazione delle mostre agricole

MARTIGNACCO — Ci scrivono 4:

La giornata magnifica ha favorito in modo speciale la festa inaugurale di queste riuscitissime mostre agricole riunite.

Col treno delle 16 partono da Udine il prefetto comm. Brunialti, il presidente del Consiglio provinciale comm. Renier, l'on. Morpurgo, il sindaco di Udine comm. Pecile, il prof. Rubini, il cav. Vittorio Stringher, il cav. Schiavi, il colonnello Arpa, il comm. Ronchi, altre notabilità e la stampa.

Alla stazione di Martignacco troviamo il senatore conte di Prampero, il comm. Bonaldo Stringher direttore generale della Banca d'Italia, il sindaco conte Deciani, l'on. Girardini, l'avvocato Eugenio Linussa presidente del Comitato delle mostre, i sindaci dei Comuni partecipanti alle medesime, molte gentili signore e una quantità di popolo.

Si accede subito al recinto delle mostre, e qui l'avv. Linussa pronunzia un elevato discorso inneggiante al progresso dell'agricoltura, fonte inesauribile di prosperità della fertile Italia, ringraziando vivamente quanti parteciparono coi loro prodotti a queste mostre, augurando che abbiano a riprendersi queste gare di emulazione che già ebbero tanto successo anni or sono a Fagagna, Brazzà, Pagnacco, ecc. Si rivolse quindi al comm. Prefetto invitandolo ad inaugurare le mostre nel nome della Patria e del Re (*applausi vivissimi*).

Prese poscia la parola, il Prefetto, comm. Brunialti, portando il saluto a nome del Governo, compiacendosi vivamente per la riuscita delle mostre che in nome di S. M. il Re dichiarò aperte.

Uno scroscio di applausi coronò il suo discorso, applausi che si rinnovarono vivissimi quando la banda del 79 fanteria intuonò la marcia reale.

Seguì la visita alle mostre delle quali ci occuperemo con miglior agio.

Alle 19 nel vasto salone della fabbrica biscotti Delser ebbe luogo un banchetto di un centinaio di coperti. Allo spumante s'iniziarono i brindisi indovinatissimi.

Con treno speciale, alle 22, ebbe luogo il ritorno ad Udine.

Vicenza

Una tragedia amorosa a Gambugliano

VICENZA — Ci scrivono, 4

Torno in questo istante da Gambugliano — un paesello nascosto tra gli ultimi contrafforti dei Lessini, a 18 chilometri da Vicenza, nella Val Dieza — dove ieri sera è accaduta una tragedia insolita per quella tranquilla e laboriosa popolazione.

I due giovani, Oliviero Giuseppe di Antonio di anni 19 e Padovan Emma di Alessandro di anni 18, abitanti vicini nella contrada Corrovo, amoreggiavano da un anno. Ma il loro amore era turbato da continue ed irragionevoli scene di gelosia dell'Oliviero e dall'opposizione della di lui famiglia che non vedeva di buon occhio l'Emma, perchè meno facoltosa del fidanzato.

Giovedì sera accadde invece un alterco fra il padre della ragazza e l'Oliviero. Il padre della ragazza concluse col dirgli:

— *Piuttosto de darte in casa la tosa, me contento de andar nella so camera e coparla!*

— *Ganca bon* — esclamò l'Oliviero — *quà la man!*

E il venerdì seguente, dopo una notte di gozzoviglie trascorse in una osteria del paese, il giovane Oliviero alle ore 9 affrontò sulla via la Padovan e le puntò una doppietta sul petto per costringerla a ripetere le sue proteste di amore.

L'Emma riuscì a salvarsi in casa della levatrice Degani Filomena. Ma alle 16,30, uscendo per raccogliere un grappolo d'uva, si trovò nuovamente di fronte il fidanzato, il quale le disse:

— Me vusto ben?

— Sì! — rispose lei.

— Ebben ciapa! — E fece l'atto di consegnarle una rivoltella. Invece prese per un braccio la ragazza e le sparò a bruciapelo due colpi di rivoltella in direzione del cuore. Un proiettile si conficcò sopra mammella sinistra e l'altro trapassò l'avambraccio destro.

La Padovan è ora degente al nostro ospedale, e il giudizio dei medici è riservato.

L'Oliviero è tuttora irreperibile; ha però manifestato il proposito di suicidarsi qualora l'Emma morisse.

La chiusura della Fiera

Quella di oggi è stata l'ultima giornata di fiera. — La Commissione della «Pro-Vicenza» ha distribuito i premi degli equini come segue:

I. Categoria: cavallo di lusso e pariglia: primo premio L. 300 fratelli Rigo — Secondo id. L. 150 Muner — Terzo id. L. 100, Tomba Girolamo.

Pariglie: primo premio L. 100 Fratelli Rigo — II. id. L. 50 Fratelli Rigo.

II. Categoria — Cavalli comuni: Premio di lire 100 ciascuno: Taschetta Carlo, Mariotto Antonio, Tentori Angelo, Cartigni Gino, Sallatina Domenico, Rampazzo.

III. Categoria — Cavalli da tiro pesante: primo premio, non assegnato — II. id L. 100, Tolin Albino.

IV. Categoria — L. 50 per ciascuno a Manzato, Berion, Golin, Pungato, Spinello, De Gobbi e Fioravante.

V. Categoria — I. Premio, non assegnato — L. 50 a Berton Eugenio.

VALDAGNO Ci scrivono, 4

(G. B.) *Fiori di arancio* — Stamane ebbe luogo la cerimonia nuziale fra il signor Peloso Ferdinando, impiegato al catasto con la gentile signorina Agostini Maria.

Felicitazioni.

Verona

Suicidio di un ex graduato dei vigili

VERONA — Ci scrivono, 4

L'ex-sotto-capo dei vigili, Rossi Domenico, di anni 65, da circa sei anni, quando andò in pensione, aprì un negozio di caffè in via XX settembre, 121. Egli abitava con la moglie ed una figlia maritata in un modesto appartamento sovrastante il negozio.

Da qualche tempo il temperamento del Rossi si era mutato assai. Era divenuto triste, irascibile ed a tratti commetteva delle stranezze.

Giorni sono si recava alla stazione di Porta Vescovo chiedendo un biglietto per recarsi a prender parte alle manovre. Ottenutolo, lo rifiutò, dicendo che a Villafranca i carabinieri lo avrebbero arrestato. Alquanto eccitato il Rossi tornò in casa e dicendo che voleva finirla con la vita, trasse da un comò una rivoltella.

Per buona sorte accorsero subito la moglie, una figlia ed il genero, Giovanni Galvanini. Quest'ultimo disarmò il Rossi e nascose la rivoltella.

Stamane, verso le otto, il Rossi dopo due ore che aveva aperto il negozio, lo rinchiuse dicendo ad un suo nipote: «mi stago mal e sero botega perchè nissuni ghe tende».

E rivolgendosi alla sua figlia Margherita, le disse: «El la verzarà da novo tò marì».

Si recò poi a fare una passeggiata, tornando a casa verso le 9. Entrato nella camera di suo genero, trasse di tasca una nuova rivoltella, che deve aver acquistato ieri, ne provò il funzionamento sparando tre colpi contro il soffitto, poi se ne sparò uno sopra l'orecchio destro.

La morte dell'infelice fu istantanea. Il proiettile gli penetrò nel cervello fermandosi sotto il cranio. Accorsero subito i parenti e i medici Leone e Trombetti, i quali constatarono il decesso.

Per le constatazioni di legge si recò sul luogo il pretore Capaccio, il quale ordinò il trasporto del cadavere al cimitero.

Un lupo a passeggio

Iersera sul passeggio di piazza V. E. destava la curiosità del pubblico la presenza di un lupo che veniva condotto al guinzaglio dal suo proprietario sig. Albertini, allevatore di volatili pei tiri. Il lupo, che ha solo sei mesi, aveva la museruola; ma in casa rimane libero, perchè è assai domestico. Nacque in un serraglio di Germania e fu spedito ieri l'altro all'Albertini.

Congresso alpino

Ecco l'ordine del giorno che sarà discusso nel Congresso Alpino che avrà luogo domani, nel palazzo della Gran Guardia: Verbale della seduta 20 dicembre 1908 — Relazione annuale — Conto consuntivo 1908 — Proposta dei soci della sezione di Milano per la fondazione di un annuario.

Incontro di Ministri

Iersera, alle 4.30, si incontrarono al «Buffet» della Stazione di Porta Vescovo ed ebbero un colloquio di dieci minuti il ministro della guerra generale Spingardi ed il ministro dei lavori pubblici on. Bertolini.

Il generale Spingardi ripartì per Milano e l'on. Bertolini per Montebelluna.

Teatri e Concerti

Rossini

Il mese prossimo si riaprirà il *Rossini* rinnovato ed abbellito. L'opera di apertura sarà il *Faust* del Gounod alla quale faranno seguito la *Tosca* del Puccini e la *Manon* del Massenet.

La Compagnia sarà formata — così ci si assicura — di ottimi elementi. — L'impresario signor Maestro dott. Alessandro Onofri di Spoleto a mezzo dell'agenzia teatrale Franco Percuoco di Milano, sta tutto preparando perchè la stagione abbia a riuscire veramente di prim'ordine.

Goldoni

Il teatro «Goldoni» si riaprirà nella seconda metà di settembre con uno spettacolo di primissimo ordine. Come è noto il «Goldoni» è ora in via di restauro. Vi si stanno facendo lavori importantissimi e radicali di trasformazione dei quali parleremo prossimamente. Per oggi aggiungiamo che il teatro si riaprirà con la Compagnia del teatro «Argentina» di Roma, e si darà subito la applauditissima «Cena delle beffe»: di Sem Benelli.

In seguito si avrà anche una ripresa della «Nave» di Gabriele d'Annunzio.

Malibran

Piacque iersera il lavoro di Starace «Gelosia». L'esecuzione fu ottima ed applauditi furono tutti gli artisti. Il concerto di varietà diè modo al pubblico di festeggiare ancora una volta la Gallo ed il Melidoni. Oggi alle ore 2 e mezzo inizio delle matinées con uno spettacolo brillantissimo «Sciosciammocca in Tribunale» e concerto di varietà. Nella recita serale si darà il dramma popolare «Il capo della Camorra». E' cominciata la novità «La Donna Poliziotto».

Il 18 corrente mese debutterà la compagnia di operette Mauro dirette dal noto e simpatico artista M.o Oreste Lembiase. Della compagnia fanno parte la Razzoli il Miselli ecc. La Compagnia darà per la seconda volta a Venezia «La Vedova allegra» ed il «Toreador».

Fra le novità notiamo «La Novella di Boccaccio», «La Fanciulla della Gaietj» e le «Manovre di Autunno»: queste del maestro ungherese Emerick Kalman.

Teatro di Lido

Il *Signor Bruschino* ed il *Maestro di cappella* sono definitivamente tramontati, avendo la compagnia di canto, che doveva agire al Lido sospeso improvvisamente la sua *tournée*.

Continua invece con fortuna, e finirà il 15 del mese corrente, lo spettacolo di varietà che conta dei numeri divertentissimi.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 14.30: Sciosciammocca in Tribunale — 21: Il Capo della camorra.

TEATRO DI LIDO, 9 — Spettacolo di varietà

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 6; Pensione di vitto da L. 6).

Corriere Giudiziario

Falso o diffamazione?

(Corte d'Appello di Venezia)

Iermattina si continuò il processo per diffamazione contro Quintarelli G. B. di Quinzano (Verona), delle cui risultanze testimoniali e peritali demmo ieri largo resoconto.

Aperta l'udienza alle 9.30 il Presidente conte Brasavola dà per primo la parola alla Parte Civile

L'arringa dell'avv Trentinaglia — Lette le conclusioni di P. C., che sono per la condanna del Quintarelli ai danni ed alle spese verso Maria Garonzi, l'oratore dell'accusa privata, con dimostrazione calma e lucida prova alla stregua delle risultanze processuali come non regga la negativa dell'imputato di aver pronunciato la frase diffamatoria; come in lui vi fosse squisita l'intenzionalità di ledere l'onore della Garonzi a cui imputò un falso ed un tentativo di truffa; e come infine la prova dei fatti sia mancata all'imputato, in quanto le perizie calligrafiche del prof. Bozzi e del prof. Spazzi non reggono di fronte a quelle ben più logiche e concludenti dei periti prof. Cappello e Tommasoli.

— «Voi, Quintarelli avete fatto strazio della riputazione di una donna buona ed onesta (così conclude la sua arringa l'avv. Trentinaglia) e la Corte non può pronunciare che una sentenza che tale bontà e tale onestà luminosamente riconosca».

La requisitoria del P Generale — Il Cav. Lonati, che siede alla pubblica accusa, chiede la condanna di Quintarelli G. B. a mesi due e giorni 15 di reclusione ed a 83 lire di multa. Anch'egli dice che all'imputato non sono riuscite le prove testimoniali e peritali. Il P. G va più in là della parte civile nelle sue argomentazioni, inquantochè — egli dice — ammesso pure che la cifra 63 sia stata falsificata, manca la prova che tale alterazione sia opera della Garonzi.

La difesa dell'avv Lombroso — L'avv. Lombroso afferma di avere formidabile la convinzione dell'innocenza del Quintarelli.

Fa una critica assai disinvolta delle deposizioni testimoniali, e specialmente della deposizione del segretario di Quinzano, Ronca Eustacchio, che accusa di soverchio interessamento alle sorti della causa. L'unica teste, secondo la difesa, degna di fede, è la Pertusi Angela, a cui invano la P. C. addebitò di aver cercato di fare pressioni sui testi sfavorevoli al Quintarelli. L'avv. Lombroso tratta inoltre della mancanza d'intenzione diffamatoria nel Quintarelli, il quale se disse alla Garonzi che la bolletta era falsificata, lo fece perchè la bolletta madre portava un altro numero e perchè in ogni caso sulla bolletta della Garonzi il nome era stato scritto da esso Quintarelli e le cifre invece dal padre suo.

Conclude chiedendo l'assoluzione del Quintarelli, ed in subordine la condanna per sole ingiurie.

Le repliche — Per la P. C. replica efficacemente l'avv. Ferrari di Verona: ultimo ha la parola l'avv. cav Antonio Gastaldis, altro difensore, che afferma permanere il dubbio dell'intenzionalità del Quintarelli quando pronunciò la frase incriminata; onde nel dubbio invoca sentenza di assoluzione per non provata reità e finisce col sciogliere un inno all'integrità della Garonzi, risultata all'evidenza dal dibattimento

La condanna

Avuta la parola, l'imputato nulla aggiunge alle arringhe dei suoi difensori. Dopo di che la Corte si ritira in Camera di Consiglio. Rientrata dopo breve permanenza nella sala d'udienza il Presidente legge il dispositivo della sentenza col quale, respinto l'appello, Quintarelli G. B. di Quinzano è condannato per diffamazione contro Garonzi Maria a mesi due e giorni 15 di reclusione, sospesa la pena per 5 anni, ai danni da liquidarsi in separata sede, ed alle spese di Parte Civile liquidate in lire cento.

Il Quintarelli ha affermato di voler ricorrere in Cassazione.

ULTIMA ORA

Due mussulmani assassinati a La Canea

La Canea, 4

Lunedì scorso nel villaggio di Coxaris, nel distretto di Rethino, un mussulmano è stato assassinato da un cristiano. Giovedì un altro mussulmano è stato ucciso nel villaggio di Baltandera, nello stesso distretto. I mussulmani hanno telegrafato al governatore per protestare contro questi assassini avvenuti senza provocazione.

Intanto l'autore del presunto assassinio nel villaggio di Coxaris è stato arrestato. Esso sarebbe un pregiudicato. Un picchetto di gendarmi è stato stabilito in quel villaggio.

Numerosi arresti nella Catalogna

Madrid, 4

I giornali pubblicano notizie da Barcellona secondo le quali si continuano ad operare arresti tanto a Barcellona che nelle provincie catalane. Parecchi Sindaci, vice Sindaci, consiglieri comunali, un consigliere generale e parecchi ufficiali sono stati incarcerati in questi giorni, sia per gli avvenimenti recenti, sia a causa delle relazioni che hanno avuto con Ferrer.

Il Re si è recato nel pomeriggio d'ieri al palazzo Carabachelle, dove sono stati ricoverati alcuni ufficiali feriti provenienti da Melilla. Il Re ha avuto parole gentili per tutti e alla sua uscita è stato acclamato.

Le scoppio di bombe a Barcellona

Barcellona, 4

Dal 22 agosto cinque bombe sono esplose a Barcellona, una sulla soglia di una prigione, una su di un tram, una presso un monumento vespasiano e due altre in diversi quartieri della città.

Una grave sconfitta degli spagnuoli?

Parigi, 4

La *Petite Republique* segnala la voce secondo la quale le truppe spagnuole avrebbero subito a Souk el Arba un grande insuccesso, quasi una vera sconfitta in un combattimento su una striscia di terra che separa il canale di Marchicha dal mare.

Ancora lo spionaggio in Francia

Parigi, 4

Secondo dispaci da Versailles al *Petit Parisien* oltre allo sploditore elettrico sono stati trovati mancanti dei libri cifrati e delle istruzioni per il servizio telegrafico ottico.

Il carbonchio in Francia

Lorient 4

La febbre carbonchiosa nel Morbihan aumenta. Il contagio sarebbe dovuto all'acqua. Numerosi capi di bestiame sono morti. Due agricoltori avendo voluto mettere in pezzi delle bestie morte di carbonchio senza prendere le necessarie precauzioni igieniche sono morti. Misure igieniche sono state prese dal prefetto.

Le disgrazie della marina francese

Cherbourg 4

Un accidente è avvenuto a bordo del sottomarino *Emeraude*, nel momento in cui si scaricavano gli accumulatori. Il battello resterà inservibile per alcuni giorni.

Un prestito argentino con la Francia

Buenos Ayres, 4

Il ministro degli esteri ha autorizzato il ministro della Repubblica Argentina a Parigi a firmare a nome della provincia di Mendoza, un prestito per sei milioni di piastre in oro.

I decoratori di Marsiglia per lo sciopero ad oltranza

Marsiglia, 4

I pittori di edifici attualmente in sciopero si sono riuniti alla Borsa del Lavoro e hanno approvato un ordine del giorno per la continuazione dello sciopero.

La chiusura del congresso di medicina

Budapest, 4

Il congresso internazionale di medicina si è chiuso. Pronunciarono applauditissimi discorsi il ministro Appony, il Sindaco di Budapest, Bavezy. I rappresentanti dei governi esteri espressero ringraziamenti al governo ungherese, al Municipio di Budapest ed alla presidenza del Congresso.

Il principe Enrico grande ammiraglio della flotta tedesca

Altona 5.

In occasione della fine delle manovre navali, oggi nel pomeriggio l'imperatore ha nominato il principe Enrico grande ammiraglio facendo salutare la sua bandiera dalle salve di tutta la flotta.

Da condannato a morte a deputato!

Londra, 4

Arturo Lunch che fu colonnello nello esercito boero al Transvaal durante la guerra, e che fu condannato a morte, è stato eletto ieri membro del Parlamento per la circoscrizione di Vestelare in Irlanda. La sua pena era stata commutata e poi venne graziato.

Ancora inondazioni nel Messico

Messico, 4

Telegrafano da Moreira che l'inondazione ha devastato ieri gran parte della città di Azmara. Le pioggie torrenziali hanno fatto straripare vari fiumi. Da particolari che si hanno sull'inondazione del 28 agosto nel Messico si viene a sapere che un'ondata alta 45 piedi discendente col corso del fiume, ha inondato la città di Tila e il ponte di Saint Jean, facendo numerose vittime. La tormenta dura da tre giorni. Centinaia di persone sono senza ricovero.

La statistica dei colerosi a Rotterdam

Rotterdam, 4

Da ieri sera una persona è stata trasportata nei baraccamenti ed un'altra è morta. Il numero dei malati rimane ora stazionario a 16. Lo stato di uno dei malati è molto grave. Dodici sono in condizioni discrete e gli altri in condizioni buone. Il numero totale dei morti è di tredici. Tutte le persone in osservazione sono sane.

La Regina Madre a Wiesbaden

Wiesbaden, 4

La Regina Margherita ha assistito ieri mattina all'arrivo ed alla discesa del dirigibile *Parceval*, proveniente dalla esposizione di Francoforte, e lo ha visitato minutamente facendosi dare ampie spiegazioni sul funzionamento degli apparati per la direzione dell'aereostato. La Regina è rimasta presso il dirigibile fino alla sua partenza. La grande folla che attorniava l'automobile reale ha vivamente acclamato la Regina Madre d'Italia.

Il Re a Villa Sabbionetta

Mantova, 4.

Il Re, accompagnato dal deputato di Bagno, si è recato in automobile a Villa Sabbionetta ricca di ricordi della famiglia dei Gonzaga. Il Re si è interessato vivamente alla storica villa.

I giornalisti inglesi in gita sul lago di Como

Tremezzo 4.

Invitata dalla sezione del lago di Como della associazione per il movimento dei forestieri, è giunta a Bellagio in un battello speciale della Società Lariana, la comitiva dei 30 rappresentanti dei principali giornali inglesi, comprese anche alcune signore, proveniente da Milano e da Como. Gli ospiti sono stati accolti festosamente dalle autorità locali. Essi hanno visitato la villa Serbelloni e la Villa Carlotti ed hanno espresso il loro entusiasmo per le bellezze naturali del lago e per i progressi economici dell'Italia nostra. I giornalisti inglesi prosguono per Cernobbio, Busnago e Monte Generoso, dove pernotteranno.

Le razze bovine francesi

Roma, 4

E' stato pubblicato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio uno studio sulle razze bovine da carni francesi, dovuto al dott. Cagnini, della scuola superiore di agricoltura di Milano. Questo studio è stato fatto nella Francia centrale, in occasione di un viaggio zootecnico per l'effettuazione del quale ha dato un contributo anche l'on. Cocco Ortu, ministro di agricoltura, e che può recare molto profitto agli agricoltori italiani, ora specialmente che alla produzione delle carni conviene dedichino le loro più solerti cure.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 4 — Olio Gallipoli al quint. contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 110 — Pel 10 marzo 94.50 — Pel 10 maggio 95.

Olio di Gioia al quint contanti 100 — Pel 10 ottobre 100 — Pel 10 dicembre 93 — Pel 10 marzo 90.80.

COTONI

LIVERPOOL, 4 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 4000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo — Domanda assai buona.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 4 Settembre

ROMA, 4 — Cambio per lunedì 100.32 — Settimanale 100.30.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 [illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103,80
Azioni Banca Veneta	35[illegible].—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	8[illegible]0.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	123.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1710 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	506 —	507.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	50[illegible]	[illegible].—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 [illegible]7 1/2	123.[illegible]7 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100 27 1/2	100 32 1/2	—.—	—.—	3 1/[illegible]
Belgio	[illegible] 9[illegible] 1/2	100 05	—.—	—	3
Londra	25 23 1/2	25 24	25 07	25.09	3
Svizzera	100 30	100 35	—.—		3
Austria	105 20	105.2[illegible] 1/2	—.—		4
Banc. austr.	105.10	105 27 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 3	Milano 4	Genova 3	Genova 4
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 3[illegible]	104.45	104.32	104 35
» » » fine	100	104.57	104 65	104.55	104 55
» » 3 1/2 con.	100	104. —	104 —	103 92	[illegible] 92
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	139[illegible] —	1394 50	1394.—	1393 50
Credito Italiano	500	579.—	579 —	578 50	[illegible] 50
Società Banc. it.	250	1[illegible]0.—	—.—	—.—	—
Banca comm. it.	500	8[illegible]5 —	855 —	854.	853 —
Ferr. Meridionali	500	697. —	697 50	697.50	701 —
Ferr. Mediterranee	500	419.—	419.—	419.50	420 —
Società Veneta	200	—.—	—.—	—	—
Navigaz. Generale	300	363 —	364.—	362.—	362 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1705.—	1708.—	1715.—	1705 —
Edison	150	719 50	719.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	33[illegible].—	335 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	272.—	269 —

ROMA, 4 — Banca d'Italia 1393.50 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1780 — Soc. Omnibus 292.50 — Soc. Gaz 1087 — Soc. Condotte d'acqua 322 — Soc. ital. pel Carburo 705 — Immobiliare 267.50.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14 — (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Ma la cosa mutò subito aspetto, ed essi stessi avevano già, senza saperlo, giovato alla mia causa, movendo(senza assistenza alcuna della signora Wilson) le più accurate indagini sull'esistenza e la morte della prima lady Ferrand.

A me non rimaneva dunque che a convincerli della legalità dell'atto nuziale sottoponendo questo al loro esame ed essi dovettero arrendersi a discrezione.

L'eredità era magra cosa; così mi dissero gli amministratori. Il signor Merwyn Ferrand era morto senza aver fatto testamento ed aveva dissipato, in vita, tutta la parte alienabile del suo patrimonio.

Rimaneva però tuttora un certo dato fondo di proprietà personale, del quale mia moglie avrebbe potuto reclamare una porzione e alcuni capitali, dei quali avrebbe potuto pretendere l'erogazione di uno stato vedovile. Ma dovetti io pure convincermi che l'eredità era realmente meschinissima.

Sbrigai rapidamente la cosa con quei messeri. Dichiarai loro, che, grande o piccina, l'eredità di sir Merwyn non avrebbe mai lordate le dita di mia moglie. Nel caso in cui l'erede immediato di sir Merwyn fosse persona ammodo e differente al tutto dal suo predecessore, egli avrebbe potuto subentrare ai diritti di mia moglie, senza la menoma opposizione da parte di questa. Nel caso contrario, la parte di Filippa sarebbe devoluta ad un Istituto di beneficenza.

A me premeva soltanto fosse chiaramente stabilito il fatto che sir Merwyn, morendo, aveva lasciato una vedova.

Gli amministratori, fra i quali si trovavasi pure l'erede, mi considerarono senz'altro quale un eccentrico personaggio. Perciò forse, o forse anche perchè realmente l'eredità si riduceva a poco o nulla, a noi non giunse mai, da parte loro, risposta od accettazione qualsiasi. Ma, a dir vero, neppur io mossi passo alcuno, per conto mio. Il mio scopo era quello di far *ammettere* il fatto del matrimonio di Filippa.... l'avevo raggiunto, potevo ormai lavarmi le mani di tutta quanta la genia dei Ferrand.

La confessione non giunse, ma io potei ciononostante ottenere da Filippa il suo consenso alla nostra partenza. Il signor Crisp poteva spedirci ciò che a noi premeva, tanto a Siviglia come a Londra.

Ci accingemmo dunque, e stavolta con quasi completa esultanza, al lungo viaggio che ci era ormai diventato pressochè abituale.

La folle gioia, il vero trasporto col quale Filippa si gettò, appena giunta, fra le braccia di mia madre, precluse sulle labbra di questa la via ad ogni espressione di rimprovero o di lamento.

Il nostro fu quasi il ritorno del figlio e della figliuola prodiga.... Lagrime.... suprema felicità!

Benchè non avessi, neppure in seguito fatto cenno a mia madre dello scopo del nostro misterioso viaggio, benchè essa non avesse mai neppur lontanamente accennato d'esserne edotta, pure non tardai ad accorgermi che tutto le era palese.... che Filippa, aveva singhiozzato, sul seno di lei, quella strana narrazione. Me ne avvidi appunto perchè da quel giorno in poi, l'affetto di una madre per la sua nuora parve farsi ancor più vivo, più tenero, più profondo.

L'emozione di quel racconto mi fu risparmiata. E fui lieto di sapere che mia madre ne fosse edotta, che lo conoscesse quale l'ho qui narrato dal principio alla fine.

No, non siamo ancor giunti alla fine.

Fatti in qua, lettore. Siedimi appresso come già facesti altra volta, al principio di questo racconto. Stavolta, però, abbiamo mutato ambiente; tu non ti trovi accanto al fuoco languente del mio caminetto, ma bensì nel gaio e profumato cortile della nostra dimora andalusa.

Filippa ed io sediamo uno accanto all'altro. La posta è testè giunta e ha recato un grosso pacco, sul quale leggesi, in caratteri evidentemente notarili, il mio nome ed il mio indirizzo. — Strappo vivamente la carta che avvolge il plico. So benissimo ciò che esso contiene. Filippa lo sa al par di me. Vorrei forse leggerlo prima, per conto mio, ma lo sguardo implorante di Filippa mi fa recedere da quel proposito. Non è più il caso di far misteri e non abbiamo ormai più nulla a temere. Leggiamo dunque assieme quanto segue:

La confessione di William Evans, fatta nel carcere di Tewenham, il giorno antecedente a quello in cui fu eseguita la sua sentenza di morte.

« Al 15 di gennaio di quest'anno tornai dalla Nuova Zelanda. Pagai la traversata col mio lavoro. Quando giunsi a Londra non mi rimanevano in tasca che pochi scellini. Non possedevo altro, ad eccezione di un po' di biancheria e d'una pistola che mi era stata regalata durante il viaggio da uno dei passeggieri. Il modello di quell'arme era di sua invenzione; egli ne aveva seco vari esemplari e mi disse che desiderava farla nota. Dio sa come avvenne il fatto d'avermi regalato una di quelle pistole con un paio di cariche.

« Spesi in breve quel po' di denaro che mi rimaneva, meno uno scellino o due. Cercai di procacciarmi un po' di lavoro, ma, in quella stagione morta, non venni a capo di nulla. Allora mi rammentai d'un mio vecchio amico il quale abitava a Roding. Decisi di recarmici e impiegai nel prezzo del biglietto il pochissimo denaro che mi era rimasto. Giunto colà, seppi che il mio amico aveva, da due anni, lasciati quei luoghi. Che fare? Presi ad errare per la città, non avevo più un soldo e mi sentivo invadere dalla disperazione.

« Non andò guari che cominciai a provare gli stimoli della fame. Entrai nella bottega di un pignoratario e gli offrii di comperare la mia pistola. L'uomo non volle saperne, mi asseverò che aveva nella sua bottega una quantità di armi delle quali non poteva disfarsi. Escii di là e pensai di recarmi alla stazione, ove avrei forse potuto trovare il mezzo di guadagnar qualche soldo. Ero pressochè affamato.

« Alle sette in punto giunse il treno da Londra e vidi escire dal cancello della stazione un signore alto e ben vestito. Lo avvicinai e gli chiesi se avesse bagaglio da farmi portare. Egli m'intimò bruscamente di allontanarmi. Allora lo pregai di farmi la carità di qualche soldo, per comperare un po' di pane. Egli mi rispose in malo modo e con una imprecazione.

(*Continua*)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI appartamento ammobigliato sulla Riva degli Schiavoni. Trattare Calle Cagnoletto, 4081. Visita nove-undici.

AFFITTASI ammobigliata in Crocetta Trivignano, pochi minuti stazione Cornuda, foresteria Villa Monumentale, composta grande Loggiato Sala entrata, cinque camere da letto, tinello, salottino, gabinetto toilette, cucina, due watercloset, con illuminazione elettrica, e uso esclusivo giardino e boschetto. — Rivolgersi Agenzia Bertoluzzi, San Marco.

CERCANSI per pochi settimane tre camere ammobigliate con uso parziale cucina. Indicare prezzo. Ernesto Gallia, fermo posta.

Vendite

APPARTAMENTO primo piano con giardino, porta sola, piazza tranquillissima, civile, centrale, solivo, vendo. — Scrivere casella postale 43, Venezia.

APPARTAMENTO secondo piano, porta sola, piazza tranquillissima, civile, centrale, soliva, vendo. — Scrivere casella postale 43, Venezia.

MARINO SANUTO *I Diari* — Cercasi acquistare di quest'opera il volume 33 o una serie contenente detto volume. Si pagherebbe buonissimo prezzo. Offerte: G. 777, fermo posta, Roma.

VENDESI *Pieve di Soligo*, palazzina con adiacenze, posizione centrale. Rivolgersi ivi Farmacia Schiratti.

MOBILI FERRO Esposizione permanente, entrata libera. Premiata fabbrica Pietro Crespi, Fondamente S. Giobbe, N. 549. Ottima lavorazione, verniciatura a fuoco. Vendita a dettaglio.

STUDI pittori moderni vendonsi occasione eccezionale. - Ragioniere Savini, Venezia.

Offerte d'impiego

CONTABILE corrispondente, possibilmente conoscenza tedesco, troverebbe occupazione casa commerciale Venezia. — Offerte «Commerciante» 103, fermo posta, Venezia.

CASSIERE con cauzione almeno cinquemila, persona seria, sana, non vecchia, che dia ottime referenze, troverebbe buona occupazione Venezia. — Offerte dettagliate, indicazioni età, impieghi occupati. — Scrivere «Cassiere», 69 posta restante, Venezia.

ISTITUTRICE 25-30 anni cercasi da famiglia del meridionale, insegnamento italiano, francese, possibilmente la musica. Trattamento distinto. Ottime condizioni. Preferiscesi veneziana. Presentarsi dalle 10 alle 12 Barberia Tole, 6122, secondo piano, sino al lotto 11 corr.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA pratica ufficio, contabilità partita doppia, dattilografa, occuperebbesi ore serali. Casella 6.

Lezioni

CANTO Lingue, Letteratura, Estetica. — «Studio» Prof. Tempesta, Campiello Squellini (Cafoscari).

Corrispondenze

Minimo L. 1.

FILO Dei tuoi baci avevo bisogno. Abbi completa fiducia in me credendomi quanto dicoti. Sei sempre nel mio pensiero. Bacioni.

16 MAGGIO Sii sempre cara, bella, serena, ricordamente calma, come nei giorni passati. Il tuo sorriso dolce, affettuoso, mi diede tanta gioia, ed ora il ricordo mi conforterà nell'attesa. Grazie, amor mio. Del progetto nulla decisi; forse giovedì. Se potrai, scrivimi prima; ma ti assicuro che in qualunque caso sarò ugualmente tranquillo. La ragione te la dissi. Affettuosissimi baci.

210 Rimasi per non mordermi le mani disperatamente, mentre seguivala l'anima mia. Quanto soffersi! Così ancora trattengo quel che mi chiese: brandelli del mio io, che restituivo per virtù di devozione. Averla vista fu fiamma ora leta nell'angoscia opprimente. Volevo anche consegnarle una lettera; mi permette spedirgliela? M'ascolti; ne ho tanto bisogno. Legga sempre e servasi Gazzetta.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcuno affitto di garage per la durata di un mese.

? ? ?...

Avete bisogno d'impiego?
Cercate un impiegato?
Vi occorre una camera, un appartamento?
Cercate in affitto una villa, un villino?
Avete un terreno, o una proprietà qualunque da vendere?

Il mezzo più economico, più rapido e più sicuro per raggiungere il vostro scopo è di servirsi della **Pubblicità Economica** *dell'ultima pagina.*

Banca Mutua Popolare Cooperativa di Vittorio

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

(Esercizio XXXIX) — Situazione al 31 Agosto 1909 — (Esercizio XXXIX)

ATTIVO

Voce			L.	cent.
Cassa: numerario, cedole e valute		L.	92,778	20
Effetti scontati N. 6150		»	3,236,940	03
Effetti all'incasso N. 102		»	28,160	30
Valori di proprietà della Banca		»	514,390	—
Conti correnti diversi		»	908,035	97
Beni immobili		»	100,000	—
Mobilio e casseforti		»	5,600	—
Debitori diversi		»	3,321	61
Debitori in conto titoli		»	299,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse		»	1,742,500	—
Depositi a cauzione servizio		»	44,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione		»	790,685	—
		L.	7,765,942	81
Risconto buoni fruttiferi 1908	L. 2,752.09			
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio	» 28,943.10		31,695	49
		L.	7,797,638	—

PASSIVO

Voce			L.	cent.
Azioni N. 3688 da L. 50 cadauna		L.	184,400	—
Fondo di riserva ordinario		»	92,200	—
Fondo di riserva straordinario		»	102,299	97
Fondo ammortamento stabile		»	60,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 1,517,643.31			
Depositi a scadenza fissa	» 2,321,863.42	»	4,177,820	02
Piccolo risparmio	» 338,313.29			
Corrispondenti saldi a credito		»	93,769	19
Dividendi in corso ed arretrati		»	6,178	50
Creditori diversi		»	14,828	64
Cassa di previdenza «Gio. Wassermann»		»	21,322	05
Conto titoli presso terzi		»	299,531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse		»	1,742,500	—
Depositanti a cauzione servizio		»	44,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione		»	790,685	—
		L.	7,629,535	07
Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente	L. 44,749.51			
Utili lordi del presente esercizio	» 123,353.07		168,102	93
		L.	7,797,638	—

Il Cassiere **Giov. De Mori fu Fr.** — Il Sindaco **Ing. Carlo Bassi** — Il Presidente **Giuseppe De Mori** — Il Direttore **Cav. Rag. Italo Angeli** — Il Contabile **Eugenio De Zorzi**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 100.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 2 1/2 0/0 in conto corrente disponibile.
il 3 1/4 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi.
il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi.
il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:
il 3 1/4 0/0 con scadenza di 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 con scadenza di 1 anno.
il 4 0/0 con scadenza di 2 anni.

Libretti e buoni gratis

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero: fa servizio di Cambio Valute.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 6 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 246 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 6 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La nota politica

Discorsi di Ciccotti e di Wollemborg - Le aste - La visità dello Czar

Roma, 5

(So.) — La sola nota politica del giorno viene data dal discorso pronunciato oggi a Padova dall'ex ministro delle Finanze Wollemborg.

Un altro discorso è stato oggi pronunciato, nel comizio anticzarista di Napoli, dal deputato socialista Ettore Ciccotti, il quale si è scagliato specialmente contro il ministro Tittoni. Ma il discorso Ciccotti non ha che una limitata importanza.

Quanto al discorso Wollemborg, è da rilevarsi che si attendeva da quest'ultimo un discorso su argomento di finanza e particolarmente sulla riforma tributaria. L'on. Wollemborg era particolarmente indicato a trattare questo argomento, poichè fu per non aver potuto attuare il proprio progetto di riforma tributaria, che egli abbandonò il ministero di cui faceva parte.

Wollemborg ha del resto riconosciuto incidentalmente che l'argomento della riforma tributaria trattata negli scorsi giorni da parecchi deputati, fra cui l'on. Alessio, costituisce un argomento di assoluta attualità. Ma egli ha preferito trattare il tema dell'anticlericalismo e della affermata alleanza del governo col partito clericale nelle ultime elezioni ed alla Camera.

Le cose dette da Wollemborg erano dal più al meno previste; perciò il discorso odierno non solleva grandi commenti. — Finora, dei giornali, la sola *Vita*, organo dell'opposizione radicale, commenta il discorso.

La *Vita* dice che a suo tempo Wollemborg parlerà anche di finanza, ed aggiunge: — Ma, evidentemente, egli ha giudicato, con perfetta nozione della realtà, che la questione predominante e politica deriva dalla necessità di difesa in cui la democrazia è posta dall'alleanza del governo coi clericali. Questo veramente è il punto sostanziale giacchè comprende la ragione intima della nostra vita civile. L'on. Wollemborg ha il merito d'illustare questa realtà essenziale; egli è anche il primo nostro uomo parlamentare che richiama il paese all'esame dell'ora presente e dei doveri che essa assegna. Il suo discorso è un esempio. —

Nessuna novità saliente per oggi.

Quanto alle convenzioni marittime, esse furono oggi combattute anche dall'on. Wollemborg, nel suo discorso di recisa opposizione al ministero.

La sola cosa certa è che le aste potranno essere indette, al più presto, alla metà di settembre.

Il *Giornale d'Italia* a tal proposito dice: — Nulla ancora venne stabilito circa le aste che molto probabilmente verrano fissate dall'on. Giolitti al suo ritorno da Anticoli e cioè il dieci corrente. Nei giorni precedenti a tale data, si svolgeranno delle attivissime pratiche per poter riuscire ad una intesa fra le varie Compagnie di navigazione ed assicurare la partecipazione di esse ai vari gruppi di linee. Queste pratiche sono state affidate ad un noto avvocato commercialista di Genova il quale già è in moto. Si prevede, però, che per alcune linee, specialmente per le più onerose, non si riuscirà a trovare alcun concorrente, nonostante le abili trattative di quel signor avvocato.

Circa il senatore Piaggio, prosegue il *Giornale d'Italia*, chi lo ha visto partire per Genova la sera stessa del Consiglio dei ministri, assicura che egli sia imbronciato verso il governo. Il senatore Piaggio si sarebbe doluto di vedere sbocconcellate dal governo le sue convenzioni ed avrebbe stabilito di non derogare dai suoi diritti nel caso che una sola delle linee rimanga scoperta.

Così stando le cose, non apparirebbe possibile una soluzione nè coi vecchi sistemi, nè coi nuovi meccanismi. E il governo, sapendo che in seno al gabinetto vi saranno vivi dissensi per questa materia delle convenzioni, si guarda bene dal discuterne con ampiezza nei Consigli dei ministri, per non provocare fin d'ora la tempesta. —

L'ultima bricciola politica del giorno consiste nella decisione ufficiale della Confederazione generale del lavoro per la venuta dello Czar. Le decisioni sono quelle che vi ho già accennate: esposizione di bandiere abbrunate alle sedi delle associazioni anticzarifughe, illustrazione del patriottismo russo in una serie di comizi e nel caso di proibizione di tali comizi, sciopero generale per 24 ore, eccettuati gli addetti ai servizi pubblici.

Notevole è l'avvertenza finale. In qualunque caso — essa dice — gli organizzati dovranno non lasciar sconfinare la protesta dai limiti di una manifestazione seria, civile e dignitosa.

Per la ricostruzione di Messina

Le proposte della commissione

Messina, 5

L'assemblea costituita dai deputati della provincia e dai rappresentanti del Consiglio comunale, del Comune di Messina, ha deliberato di presentare al governo delle proposte intese a risolvere dei quesiti per l aricostruzione di Messina. Occorre innanzi tutto procedere allo sgombero delle macerie, costituire un ente apposito che proceda alla espropriazione, nel quale potrebbe essere compreso un delegato del Ministero del Tesoro, d idue delle provincie e due del Municipio di Messina; occorre poi che venga concessa la zona industriale, colle agevolazioni della legge per Napoli, e si prenda una serie di provvedimenti per il commercio, quali la costruzione dei magazzini generali, la zona franca, la stazione ferroviaria, i lavori del porto, ecc. Per l'istruzione è nebossario che vengano riaperte le scuole elementari, tecniche, ginnasiali e di commercio, e possibilmente anche l'università. Si propone inoltre che tutti i valori rinvenuti, dei quali non si conosce il proprietario, siano destinati alla ricostruzione delle opere pie della città e si chiedono mezzi di comunicazione per unire i villaggi alla città.

Queste ed altre proposte saranno presentate da una commsisione all'on. Giolitti il giorno 10 corrente.

Il Re all'esposizione di Alba

Alba, 5.

Il Re verrà a visitare l'esposizione industriale giovedì prossimo.

Dopo le grandi manovre

Un comunicato dello Stato Maggiore

Roma, 5

Il comando del corpo dello stato maggiore comunica:

La direzione delle grandi manovre testè ultimate ha veduto con singolare soddisfazione l'interessamento spiegato dai corrispondenti dei giornali per le operazioni compiute e per tutte le manifestazioni della vita militare dei campi, e fu quella, certamente, una novella prova di affetto e di considerazione in cui è tenuta nel paese nostro la grande istituzione. La direzione deve però avvertire ancora che tutti i dubbi manifestati intorno alla sincerità, per così dire, delle manovre non hanno ombra di fondamento; ai comandanti dei partiti fu concessa pienissima ed assoluta libertà di azione e la direzione è intervenuta soltanto una volta e fu il 29, ma quale rappresentante il comando di armata supposto, come si sarebbe fatto in vera guerra, e ciò per dare alla grandiosa azione tattica che si stava svolgendo un carattere di massima decisione da una parte e dall'altra, cosa che non fece che sanzionare le risoluzioni dei comandanti di partito ed apprezzare la situazione quale logicamente si presentava, quella cioè di una lotta ad oltranza, visto che i partiti avevano quasi tutte le truppe concentrate sul campo e vicinissime le une alle altre fin da principio.

Si è anche scritto che i comandanti di partito sapevano già prima delle manovre i temi e le situazioni e neppure questo è esatto. I temi corretti definitivamente il agosto furono stampati il 21 ed ottennero il 22 l'approvazione superiore. Il comandante del partito azzurro ricevette solo il 23 del pomeriggio il suo ordine di manovra e il comandante del partito rosso ricevette solo il 26 in piena marcia verso il sud l'ordine telegrafico che lo chiamava ad agire verso ovest. Ancora il 24 vi erano truppe a Peschiera che credevano di appartenere al partito rosso. Si fece insomma tutto quanto era possibile per mettere i comandanti dei partiti in quella indecisione sulle forze ed intenzioni nemiche che è la caratteristica della guerra. — I servizi logistici hanno funzionato benissimo e lo stato sanitario delle truppe fu eccellente. Col dire che le truppe si mostrarono eccellenti, e così fu, si fa lode al soldato, meritatissima, però si fa anche lode all'ufficiale, perchè le truppe valgono ciò che gli ufficiali valgono. Finite le manovre il Re diresse ai due corpi d'armata un ordine del giorno di compiacimento e particolare lode fu poi fatta dal capo dello stato maggiore ai numerosi volontari ciclisti intervenuti alle manovre e che dimostrarono abilità e prontezza e vera abnegazione che conforta e affida.

E' infine doverosa una parola di profonda gratitudine alle ultime popolazioni di quelle storiche regioni per la generosa ospitalità e per l'affetto dimostrato in ogni circostanza alle nostre truppe.

Il generale Pollio

Roma, 5

Il capo di Stato maggiore dell'esercito, generale Pollio, è partito da Roma per Napoli.

La partenza della "Roma" per Gaeta

Spezia, 5

La corazzata *Roma* in seguito ai risultati soddisfacenti delle prove sostenute nei giorni decorsi, ha avuto l'ordine di far carbone e di lasciare il golfo della Spezia per unirsi nelle acque di Gaeta alla squadra attiva del Mediterraneo lunedì od al più tardi martedì.

La partenza di torpediniere per Napoli

Taranto, 5

La squadriglia delle torpediniere composta dell'*Ardea*, dell'*Astore*, dell'*Albatros* e dell'*Arpia*, è partita per Napoli.

Per l'ammissione nella R. Scuola Navale

Roma, 5

Il Ministero della Marina comunica che il giorno 24 ottobre si riunirà nella sede della regia accademia navale di Livorno la commissione esaminatrice del concorso per 40 posti di allievi a quell'istituto per l'anno scolastico 1909-1910.

Un ricevimeito del Municipio di Milano

ai giornalisti inglesi

Milano, 5

Oggi alle ore 17 i giornalisti inglesi reduci dalla gita del Monte Generoso hanno assistito ad un ricevimento dato a Palazzo Marino in loro onore dal municipio. Essi sono stati ricevuti dal pro sindaco Gabba, dagli assessori Rusconi e Agrati e da numerosi loro colleghi della stampa milanese, nonchè dalla rappresentanza della associazione lombarda dei giornalisti e dal sindacato dei corrispondenti.

Ha pronunciato in francese un applaudito discorso il pro sindaco avv. Gabba, egli ha risposto in italiano il pubblicista Gratwicke, il quale ha affermato che, ritornando in Inghilterra, i giornalisti inglesi riporteranno una profonda impressione dell'Italia e sarà utile per spingere i loro connazionali a venire a visitare questa magnifica terra ed esperimentare la grande ed affettuosa ospitalità del popolo italiano. Un altro brindisi ha pure pronunziato il signor James Goxall, parlando delle bellezze artistiche, che danno all'Italia il primato fra le nazioni del mondo.

Per il riordinamento delle scuole medie di commercio

Roma, 5

Si è adunata al Ministero di agricoltura la commissione istituita per proporre, in base alle esperienze fin qui fatte, opportune modificazioni al vigente riordinamento degli studi nelle regie scuole medie di commercio. Scopo del lavoro iniziato è quello di assicurare un efficace coordinamento degli studi commerciali in modo che le scuole medie, pur conservando la necessaria libertà di atteggiamento didattico, abbiano nel piano degli studi un indirizzo uniforme per la parte di carattere comune. Il presidente comm. Castelli, ispettore dell'insegnamento commerciale, ha esposto il piano del lavoro e quindi la commissione ha iniziato la discussione.

Le entrate dello Stato

Roma, 5

Le entrate per tasse per l'insegnamento nel mese di agosto 1909 ammontarono a lire 19,670,474 con una differenza in più sul corrispondente periodo del 1908 di lire 2,906,867. La stessa tassa in tutto il mese di agosto dell'esercizio 1909-910 ammontò a L. 48,472,507 con un aumento di lire 2,872,244 sullo stesso periodo del precedente esercizio.

L'imposta sui fondi rustici ammontò nel mese di agosto 1909 a lire 13,667,610 con una differenza in meno sull'agosto del 1908 di lire 255,785.

L'imposta sui fabbricati nel mese di agosto 1909 diede lire 16,034,936 con un aumento di lire 75,347 sullo stesso periodo del precedente esercizio. La stessa imposta in tutto il mese di agosto dell'esercizio 1909-910 ha dato le stesse entrate del mese di agosto 1908.

L'imposta sui redditi della ricchezza mobile ammontò nel mese di agosto del 1909 a lire 36,695,976 con una aumento di lire 684,090 sull'agosto 1908. I risultati di tutto il mese di agosto del 1909-1910 furono di lire 39,504,478 con una diminuzione di lire 1,361,854 sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

La tassa di fabbricazione dell'agosto 1909 diede lire 10,039,776 con una diminuzione di lire 68,725 sull'agosto 1908. I proventi di tutto il mese di agosto dell'esercizio 1909-10 furono di L. 21,013,506 con una diminuzione di lire 5,531,902 sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Le entrate per dogane e diritti marittimi del mese di agosto 1909 furono di lire 20,170,809, con una differenza in meno di lire 169,908 sull'agosto 1908. I proventi di tutto il mese di agosto dell'esercizio 1909-10 furono di L. 42,975,842 con un aumento di lire 711,491 sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Le tasse sul casatico ammontarono nel mese di agosto 1909 a lire 6,168,044 con un aumento di lire 77,279 sull'agosto del 1908. I proventi di tutto il mese di agosto dell'esercizio 1909-910 furono di lire 12,611,436 con un aumento di lire 224,474 sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

I tabacchi diedero nell'agosto del 1909 lire 23,336,480 con una aumento di lire 486,380 sull'agosto del 1908. I proventi di tutto il mese di agosto dell'esercizio 1909-10 furono di lire 46,142,510 con un aumento di lire 491,949 sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

I sali diedero nel mese di agosto 1909 lire 9,766,385 con un aumento di lire 335,534 sull'agosto del 1908. I proventi di tutto il mese di agosto dell'esercizio 1909-10 furono di lire 13,305,385 con un aumento di lire 616,240 sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il lotto e le tasse sulle tombole diedero nell'agosto 1909 lire 10,736,369 con un aumento di lire 702,097 sull'agosto del 1908. I proventi di tutto il mese di agosto dell'esercizio 1909-10 furono di lire 14,797,750 con un aumento di lire 1,317,422 sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

La tassa addizionale del 2 per cento diede nel mese di agosto 1909 lire 1,424,312 e in tutto il mese di agosto dell'esercizio 1909-10 lire 2,052,568.

In totale le principali entrate ammontarono nel mese di agosto del 1909 a lire 171,415,185 con un aumento di lire 6,197,602. Le medesime entrate in tutto il mese di agosto dell'esercizio 1909 1910 ammontarono a lire 270,578,532 con un aumento di lire 7,212,194 sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

La morte del principe Odescalchi

Civitavecchia, 5

Nella sua villa è morto il principe don Baldassare Odescalchi. Il principe era nato a Roma il 24 giugno 1844.

Nella villa si trovavano ad assisterlo la moglie contessa Rucellai, il figlio don Penzo, donna Paola, la principessa di Lucedio, donna Flaminia, la principessa d'Antino e donna Lucia. A Civitavecchia la notizia della morte del principe Odescalchi ha destato vivo rimpianto nella cittadinanza e le autorità si sono recate alla villa per le condoglianze.

I funerali avranno luogo domani. La salma sarà trasportata a Roma. Sono pervenuti alla famiglia molti telegrammi di condoglianza di personalità italiane e straniere.

La principessa Letizia

Castellamare Adriatico, 5

La principessa Letizia, ha visitato Penne e Pianella, accompagnata dal marchese De Felice e dal barone e dalla baronessa De Riseis. A Pianella la principessa è stata accolta entusiasticamente e ricevuta nel palazzo De Felice. Dopo aver preso il thè, la principessa è ripartita per Castellammare, passando per Spoltore e Pescara.

Attentato contro l'automobile del Duca di Genova

Torino, 5

Mentre le automobili del Duca di Genova provenienti da Brescia, transitavano per il ponte Cafiero, alcuni monelli scagliarono dei sassi contro quella in cui erano il Duca e la Duchessa, fortunatamente senza colpire. E' stata ordinata un'inchiesta.

Nuove.... impertinenze della Ryger

Mantova, 5

A Tavellano, durante la conferenza tenuta dalla sindacalista Maria Ryger, sul tema: «La patria ed il militarismo», è nato un tafferuglio fra il pubblico e la polizia. Alla Cooperativa di Suzzara, la Ryger è stata arrestata insieme alla cognata e ad un fornaio, sotto la imputazione di oltraggio.

Il contrammiraglio della marina cilena

in giro per i nostri arsenali

Napoli, 5

E' qui giunto il contrammiraglio della marina cilena Lindor Terez, accompagnato dal capitano di fregata Skork. I due ufficiali visiteranno il cantiere di Castellammare, ed in seguito quelli di Spezia, di Venezia, ecc.

Un'ascensione del dirigibile militare

Bracciano, 5

Stamane il dirigibile militare è uscito dall'«hangar» e, dopo aver sosta to nel prato, per 15 minuti, si è innalzato a 60 metri. Quindi, dopo aver attraversato il lago, alla altezza di 200 metri sul pelo dell'acqua, e dopo varie evoluzioni, tornò a Bracciano e discese nell'hangar.

Un grande banchetto a Copenaghen

in onore di Cook

Copenaghen, 5

Il Municipio offerse un grande banchetto in onore di Cook. Vi assistettero il ministro di commercio, il ministro degli Stati Uniti, i capi del Municipio, i rappresentanti della società geografica, la stampa danese ed estera, complessivamente 450 persone. Il ministro del commercio porse a Cook il saluto della Danimarca dicendo: «Pochi possono figurarsi le difficoltà da voi incontrate e le privazioni che doveste subire, la perseveranza e l'energia che vi furono necessarie per giungere al risultato ottenuto. L'interesse della nazione danese per le esplorazioni polari fu sempre vivissimo e vi furono dei danesi fra coloro che apersero la via al Polo, quel la via che voi primo degli uomini avete percorso fino alla mèta. Eravamo dapprima diffidenti, ma quando la notizia fu confermata, fummo lieti e fieri che aveste deciso di ritornare in Europa sotto la protezione della bandiera danese, ciò che ci ha permesso di augurarvi per primi il benvenuto. Molti trionfi vi aspettano. Se è vero che avete l'intenzione di esplorare anche il Polo antartico, non so farvi augurio migliore che quello di trovarvi la stessa fortuna che al Polo artico».

Il ministro concluse brindando all'ospite illustre, allo scopritore del Polo Nord, a Federico Cook.

Il brindisi fu accolto con clamorose acclamazioni.

Indi si levò Cook, salutato da vivi applausi e dallo sventolare dei fazzoletti. Egli ringraziò cordialmente il ministro pel caloroso saluto, e disse di non poter esprimere tutti i suoi sentimenti; aggiunse che gli elementi più importanti dell'esplorazione al Polo furono gli esquimesi ed i cani, ed il governo danese prese opportunamente cura degli esquimesi, stabilendo degli istituti missionari nelle regioni settentrionali. Se non avesse avuto gli esquimesi coi propri cani e le proprie nutrizioni, non avrebbe potuto raggiungere il Polo. Il ministro lesse poi un dispaccio di saluto del Re di Svezia. Il banchetto terminò con un omaggio degli studenti danesi a Cook.

Il telegramma di Taft

Deberly (Massachussets), 5

In risposta al telegramma del dottor Cook annunziantegli di aver raggiunto il Polo, il presidente Taft ha inviato al dottor Cook il seguente telegramma:

«La notizia del vostro viaggio al Polo Nord reclama le mie felicitazioni più cordiali. Tutti gli americani sono fieri che questa impresa così lungamente disputata dal mondo intero sia stata compiuta dalla intelligenza e dalla meravigliosa costanza di un nostro compatriota».

La soluzione della questione finanziaria della Macedonia

Salonicco, 5

Gli agenti civili austro-ungarico e russo hanno ricevuto dai loro rispettivi governi l'avviso ufficiale della fine della loro missione a datare dal 14 corrente. Nella stessa data avrà luogo lo scioglimento della commissione finanziaria di ispezione generale macedone, conseguentemente tutte le organizzazioni per le riforme macedoni scompaiono.

L'arresto di un anarchico russo nei Dardanelli

Costantinopoli, 5

Il governatore dei Dardanelli telegrafa: Si arrestò un armeno proveniente da Odessa o Marna, portando un passaporto intestato a Nikolas. L'arrestato si chiama Markar e dichiarò d'essere anarchico ed avere relazioni colla società segreta russa rivoluzionaria. Si crede che l'arresto si connetta al viaggio dello Czar.

Qualche giorno fa l'ambasciata russa fu avvertita che tre anarchici russi si trovavano a Costantinopoli.

La ripresa del lavoro nella Svezia

Stoccolma, 5

Il Comitato esecutivo dei tipografi ha avvertito le sue associazioni che il lavoro dovrà essere ripreso al più tardi lunedì 6 corrente.

Congresso nazionale dei bulgari

Parigi, 5

I giornali hanno da Salonicco che i bulgari tengono ora il secondo loro congresso nazionale al quale partecipano 98 delegati dei vilayet di Salonicco e Monastir, Uskub, Adrianopoli.

Il ritiro dei principi reali dall'esercito greco

Atene, 5

I decreti concernenti la collocazione in disponibilità del principe ereditario Costantino e accordante i congedi ai principi Andrea e Cristoforo non sono stati ancora pubblicati. La loro pubblicazione però è imminente. Il generale Molesko sostituirà il principe ereditario nelle sue funzioni finchè la Camera non avrà annullato la legge che conferisce al principe ereditario il comando supremo.

Il convegno degli esperantisti a Barcellona

Barcellona 5.

Numerosi esperantisti guidati dal signor Zamenhof, sono giunti. Essi si sono recati dal Sindaco e quindi dal capitano generale. Gli esperantisti hanno fatto una passeggiata in vettura per la città, accompagnati da gendarmi. Numerosi altri esperantisti giungono dalle provincie.

Il viaggio dei sovrani russi in Crimea

Mosca, 5

Il ministro della Corte ha fatto sapere al prefetto della città che lo Czar e la Czarina non si fermeranno a Mosca nel loro viaggio per la Crimea, causa una indisposizione della Czarina. Tuttavia i Sovrani si propongono di fermarsi a Mosca nel loro viaggio di ritorno.

Un incidente durante la commemorazione della difesa di Verdun

Verdun 5.

Ieri, mentre veniva trasportata al monumento commemorativo della difesa di Verdun una corona, un prete, accompagnato da tre giovani, gridò: «Abbasso l'esercito!», mentre passava davanti al circolo dove era disceso il generale Durand, comandante del VII Corpo. Il generale espresse al commissario di polizia le sue lagnanze per lo incidente verificatosi.

Il cinquantenario del plebiscito parmense

solennemente commemorato

Parma, 5

Oggi, per iniziativa della Giunta comunale, ha avuto luogo la commemorazione della proclamazione del Plebiscito che unì le provincie parmensi alle sorelle italiane. Sono qui convenuti lo on. presidente del Senato, cav. Manfredi Giuseppe, l'on. Cottafavi, l'on. Boselli, e da Piacenza l'on. senatore Tassi, gli onor. deputati Manfredo Manfredi e Raineri, come pure i senatori Torrigiani e Mariotti e gli on. Faelli, Agnetti, Cardani e Micheli, il Sindaco di Pontremoli, tutti i Sindaci delle provincie, la società dei veterani di Parma e Piacenza ed il Sindaco di Cortemaggiore, patria del senatore Manfredi. Al Municipio si è formato un corteo che percorrendo le vie principali della città, gremite di popolo, al suono degli inni patriottici, con oltre settanta bandiere, si è recato al Teatro Farnese, ove è stata tenuta la solenne cerimonia commemorativa. Hanno parlato il Sindaco prof. Cattaneo, l'on. Faelli, il cav. Manfredi e l'on. Cottafavi, tutti calorosamente e lungamente applauditi.

Un' entusiastica ovazione ha accolto le parole del cav. Manfredi, al quale è stata offerta una splendida pergamena, miniata dal prof. Gaibazzi, recante la firma dei Sindaci della provincia.

Il Re ha così telegrafato da Racconigi al senatore Manfredi: «Mentre la patriottica Parma celebra il cinquantenario del plebiscito in degno modo e ricorda l'opera benemerita dei fattori dell'unità nazionale, il mio pensiero si volge particolarmente a Lei che dedicava tutta la sua nobile vita al bene del paese. Suo affezionato cugino: *Vittorio Emanuele*».

Il Re ha poi telegrafato in questi termini al Sindaco di Parma: «Con animo grato rispondo al cortese saluto che ella mi rivolge a nome di coteste popolazioni che degnamente celebrano la data memorabile in cui Parma vide compiuta la sua nobilissima aspirazione per il patriottismo dei suoi figli e per la benemerita opera del proditattore Manfredi. Voglia signor Sindaco rendersi interprete dei miei vivi e cordiali ringraziamenti. — Firmato: *Vittorio Emanuele*»

La lettura dei due telegrammi è stata accolta da entusiastici applausi.

Congresso cattolico nazionale

Firenze, 5

Il Comitato locale pel IV Congresso cattolico nazionale di studi ed attività sociali, promosso dalla Unione Popolare fra i cattolici italiani, che avrà luogo dal 27 settembre al 3 ottobre prossimo, comunica il seguente elenco dei temi che si tratteranno nel Congresso:

Avv. prof. Boggiano di Genova: «Il concetto cristiano del lavoro e le dottrine economiche».

Avv. A. Mauri di Milano: «Linee direttive della legislazione sociale».

Avv. M. A. Martini di Firenze: «Il contratto di mezzadria a tipo toscano».

R. Bettazzi, professore nella r. accademia militare di Torino: «Il problema della moralità in Italia».

Prof. can. A. Pottier di Liegi: «Criteri di giustizia, ai quali deve adattarsi il lavoro delle donne».

Sac. D. Flori dell'Ufficio centr. della U. P.: «Il lavoro femminile a domicilio e l'industria della paglia e materie affini in Toscana».

Dott. A. Gemelli O. M.: «Il dovere dei cattolici di fronte ai problemi della cultura contemporanea».

Prof. dott. G. Canella di Verona: «Integrazione del tema precedente».

Maestro G. Carpanese di Venezia: «La mutualità scolastica».

Prof. A. Pasquinelli dell'Ufficio Centrale dell'U. P.: «Come riuscire pratici nella propaganda ed organizzazione nostra in Italia».

Avv. G. B. Bertone di Mondovì: «Stampa popolare ed organizzazione della sua diffusione».

Avv. Girolamo Basetti-Sani di Firenze: «La funzione della pubblica amministrazione in rapporto all'esercizio della carità».

Can. Dott. R. Puccini di Pistoia: «La perdita della fede in Italia: il fatto, le cause, i rimedi».

Congresso cattolico umbro giovanile

Assisi, 5.

Si è inaugurato nella chiesa di San Pietro il Congresso cattolico umbro giovanile. Dopo una preghiera intuonata da mons. Lutti, vescovo di Assisi, ha aperto il Congresso il signor Passamonti presidente provvisorio del comitato esecutivo.

La grandiosa dimostrazione di Zara

Zara, 5 settembre—

Come vi annunciai, ieri sera alle ore 21 si formò silenziosamente ed alla spicciolata, la grande dimostrazione in segno di protesta contro le provocazioni usate e l'azione partigiana del governo austriaco.

In pochi minuti si raccolsero ben 4000 persone, di tutti i ceti, compreso qualche centinaio di signore e donne del popolo, che ordinatesi in colonna compatta, sfilarono per le vie della città, sostando sotto al municipio, ove vennero cantati inni italiani e si acclamò a *Zara italiana*. Quindi, fra un crescendo di entusiasmo patriottico, la colonna ritornò al punto d'onde era partita, per sciogliersi tranquillamente.

Il congresso agrario nazionale

Como, 5

Alla presenza degli onorevoli ministri Carcano e Cocco Ortu, delle autorità e delle notabilità è stato inaugurato il Congresso agrario nazionale. L'on. deputato Ottavi e l'on. ministro Cocco Ortu hanno pronunciato applauditi discorsi.

Una nuova spedizione nell'India

Torino, 5.

A Biella il cav. De Filippi, padre al dottor De Filippi, che ha accompagnato il Duca nell'ascensione dellHimalaya, ha dato notizia che suo figlio, insieme col fratello della consorte, si è fermato a Bombay, per allestire una nuova spedizione scientifica nell'India.

Il viaggio sarà abbastanza lungo perchè il dottore intende compiere speciali studi geologici e geografici in quella regione.

La donna e le armi

Dopo la donna, le armi: dopo il triste romanzo di una fede impegnata e infranta, il motivo comico di due sciabole egualmente impegnate, se bene intatte ancora.... Insomma, tutte le piccole cose che rinascono, tutti i panni ambigui che si sciorinano di nuovo. E, questo, ai danni di un morto cui nessuno dei vivi potrebbe e dovrebbe accostarsi, tenuto lontano ormai da una reverenza che tanto più si fa forte quanto più il tempo passa e i fatti eroici nel la distanza grandeggiano. Ai danni di un puro eroe che tutti noi veneriamo ed amiamo, di cui poco o niente ci interessano ormai i disinganni coniugali e le finanziarie distrette, perchè ormai lo teniamo immune delle piccole cause e dei giusti effetti della sua umanità....

Quando, quando terminerà questo scempio che per essere grottesco non cessa di essere altresì nauseabondo? Quando, a quel modo che non è permesso d'imbrattare di materie... ignote, uno qualunque dei simulacri non sempre artistici che a lui furono eretti in ogni parte d'Italia, sarà proibito che si lordi con rivelazioni non chieste e non necessarie, la sua figura ideale, scolpita, meglio che in molte piazze di Italia, nei nostri cuori devoti? Troppa, troppa abitudine di profanazione è entrata ormai ne' nostri costumi e si accomoda leggiadramente con la nostra pigrizia.

Dal commediografo che riesumando qualche vecchia storiella di maccheroni o di amori ancillari, crede di riportare sulla scena per il sollazzo degli imbecilli un genio musicale italiano, allo storico che per squadernare e chiosare un documentino di minima importanza, rinvenuto in qualche privato scaffale, rievoca il dolore o la vergogna innocente di qualche grande tradito; dagli uni agli altri, da chi fa professione di scrivere a chi ama l'ozio di leggere, è una gara, un'emulazione, un torneo. E i fogli riboccano di rivelazioni, e le rivelazioni si allungano in code interminabili e da cosa nasce cosa, e le donne diventano armi, e la storia di un matrimonio mancato finisce in quella di un deposito forzato presso un Monte di Pietà.... C'era bisogno, o dell'una o dell'altra, o di tutte e due?

Lasciamo le grandi ombre al passato: e teniamo pel presente e per l'avvenire la gloria. Beghe famigliari, e necessario intervento dello Stato, non tolsero all'isola sacra di fiammeggiare nel nostro pensiero, così come risplenderà nella tradizione. Le ragioni per cui Garibaldi abbandonò la donna fatta sua sposa il giorno prima, quali esse si fossero, non toglierebbero a lui un briciolo della nostra reverenza. Avviene, di certi uomini, singolarmente grandi e singolarmente rappresentativi, che le particolari contingenze della loro vita si adeguano in un'ombra e solo ne emergono luminosi gli aspetti generali, quelli che alla loro vita diedero il carattere supremo, e la sigillarono, per dire così, di un immutabile suggello. Di Garibaldi nostro a noi importerebbe sapere, ad esempio, quello ch'egli pensasse nella notte prima del Volturno, o navigando il Tirreno alla ricerca della Sicilia. Nulla importa, viceversa, di quel ch'egli abbia pensato nella sera che seguì le malaugurate nozze o, più tardi, meditandone altre, più grate. E questo perchè Egli fu per noi un eroe dell'armi, e non un amatore di femmine: l'uomo che suscita regni e ricompone le patrie; non quello che segue scintille di desiderio e traccia a sè stesso un sentiero di rose. Tutto questo non entra nella sua iconografia vermiglia e nella sua sacra leggenda. Tutto questo ci offende e ci turba, ci par troppo poco per lui, anche se a Lui sia potuto parer molto, il che noi non sappiamo. L'uomo grande ci offre una sua fisionomia sincera e completa; noi, nel tempo, ne estraggiamo i tratti più nobili, più puri, e li componiamo, immobili e immutabili per sempre, nel nostro ricordo che è come un tempio.

Guai a chi ci tocca quei tratti! Talvolta un senso di disgusto ci prende: come al leggere le interminabili beghe sul matrimonio. Talvolta un sorriso ci vince, come a scorrere le epistole sulle sciabole e sulle teche impegnate. Ma disgusto e sorriso, benchè così dissimili, sono, ugualmente di troppo. E coloro che non se ne avvedono e prolungano l'indegno o grottesco dibattito, meriterebbero di essere additati come contaminatori delle più sacre memorie.

Poi chè v'è, in ogni caso, modo e modo di spulciare la storia e di umanizzare le figure ormai leggendarie. V'è tribuna e tribuna, da cui far scendere le rivelazioni. Quello che si ammette in uno storico serio, il quale volendo elevare un edificio scruta e vaglia ogni minimo materiale, e scarta ed accoglie con benedettina coscienza, non si capisce e non si scusa nel cronista affrettato, il quale sciorina quanto gli si comunica o quanto egli apprende, solo per adempiere non la sua missione, ma l'altrui curiosità. E la tribuna del libro è più alta e più degna di quella del giornale, ove non agli studiosi e agli adepti, ma agli sfaccendati e agli inetti, in gran parte, è portato dinanzi il grande uomo in quel periodo, in quell'atto, in quel pensiero, in quella debolezza che uno studio completo di lui farebbe capire, e una incompleta conoscenza aiuta invece a fraintendere....

Ma disgusto e sorriso a nulla varranno: e beghe e rivelazioni seguiranno lor corso in questa, od in altra occasione. Il mondo è curioso, il mondo è pettegolo, il mondo è irriverente. Quanti ce ne sono, oh così piccoli, cui la grandezza altrui dà noia, cui dà noia l'altrui nobiltà e l'altrui bontà; e tutte le qualità che fanno amato un ricordo e sacra una figura. E quanti ce ne sono che, pur senza arrivare a questo stato d'animo, che sarebbe incomprensibile in certi casi e diventerebbe più patologico che ameno, quanti ce ne sono che sotto il pretesto di una umanità che a loro più li avvicina si compiacciono di tutto quello che loro mostra soggetti alle debolezze degli uomini, e alle disgrazie mortali, anche i genii, anche gli eroi, anche i superuomini, come dicono, con una parola in cui si contiene, sotto la veste del disprezzo, tutta la paura e tutta l'invidia della mediocrità...

Tutti costoro alimentano, forse anche inconsciamente, le abitudini di icono-

clazia e di irriverenza che, a ogni piè sospinto — si può parlare, in queste abitudini, di piedi — noi incontriamo e dobbiamo lamentare. E, contro tutti costoro, quanti sono che conservano un culto per gli eroi e una riverenza per gli uomini che furono *super* davvero, dovrebbero reagire, coalizzarsi, vincere. Via le cronache amare o grottesche, via le rivelazioni piccine e pettegole, nascoste sotto il pretesto della verità che si ricerca! Che i rospi dian bava, se vogliono, così come le cicale inutili friniscono; ma siano soli, e pochi, i velenosi e gli sciocchi, a divertirsi coi loro sputi e coi loro gracitamenti sonori di ventre. Gli altri, noi, continuiamo serenamente ad ammirare e ad amare, pensando, davanti a chi ci volesse ad ogni costo addottrinare, che in ogni ammirazione ed in ogni amore c'è sempre un po' di mistero: vale a dire, in questo caso, un po' d'ignoranza sulle vicende di un matrimonio sciagurato, o di due sciabole errabonde....

C. Giorgieri Contri.

La disgraziata fine di un vecchio

Roma, 6

Ieri sera a Roma mentre imperversava la pioggia, un vecchio per ripararsi dall'acqua, entrò nel cantiere della nuova aula parlamentare in via della Missione, ma l'infelice nell'oscurità della sera non vide alcune buche fatte per le fondamenta e precipitò in una di esse da una altezza di metri 20. Furono chiamati dei vigili i quali trassero in fin di vita il povero vecchio, che cessava di vivere mentre veniva trasportato all'ospedale.

Fucilate contro un gruppo di signori

Bari, 5

A Canosa di Puglia, un gruppo di signori, mentre ritornava dalla villa del cav. Rossi, situata a Minervino Murge, giunto nei pressi della vigna del sig. Barbera, di Minervino, è stato fatto segno a colpi di fucile. Ne rimasero feriti il Sindaco del Comune di Canosa, signor Pesce, il fratello, dottor Nicola, il prof. Muro, ed i signori Minerva e Paruno.

Cronaca dello Sport

Dall'aereodromo di Montichiari

Le riparazioni agli aereoplani di Calderara e Cobianchi
L'estrazione degli inscritti al concorso

Brescia, 5

Stamane non ha avuto luogo sulla campagna di Montichiari alcun volo. La riparazione dei guasti dell'aereoplano del tenente Calderara ritarda ancora la ripresa degli esperimenti, dovendo essere ricostruita una delle eliche e la ossatura di un timone. A tali lavori accudiscono i soldati del genio, sotto la direzione del tenente Savoia. Anche una elica del biplano di Cobianchi è guasta ed oggi l'aviatore è partito per Parigi per provvedersi di un'elica di legno, da sostituirsi a quella di metallo posta al suo aereoplano.

E' cominciato stamane il montaggio dell'apparecchio di Curtiss, per opera dei meccanici di questi, giunti sino da ieri a Montichiari.

Oggi alle ore 13, alla sede del comitato, dai signori cav. Mercanti, comm. Evaristo Stefini, cav. Enrico Mainotti, dottor Alberto Pirelli, conte Orazio Oldofredi, è stato proceduto alla estrazione dell'ordine di partenza dei concorrenti inscritti ai concorsi del circuito. L'estrazione ha dato i seguenti risultati:

Concorsi nazionali — Premio Modigliani di lunghezza (m. 300) in ordine di partenza: Mario Faccioli, aereoplano N. 2, Leonino da Zara 13, Mario Cobianchi 1, Guido Moncher 7.

Premio del conte Orazio Oldofredi di lunghezza (un chilometro). Ordine di partenza: Mario Calderara 3, Guido Moncher 7, Umberto Cagno 4, Mario Cobianchi 1, Alessandro Anzani 5, X.-Voisin 12, Mario Faccioli 2.

Concorsi internazionali — Premio di Brescia. Ordine di partenza: Alessandro Anzani 5, Enrico Rougier 11, Luigi Blèriot 9, Gleen Curtiss 5, Lefevre 14, Umberto Cagno 4, Mario Faccioli 2, Mario Calderara 3, Luigi Blèriot 8, Leonino da Zara 13, X.-Voisin 12, Felice Le Blanc 10, Mario Cobianchi 1, Guido Moncher 7.

Premio Modigliani per l'altezza. Ordine di partenza: Mario Calderara 3, Enrico Rougier 11, Felice Le Blanc 10, Mario Cobianchi 1, Mario Faccioli 2, Guido Moncher 7, Lefevre 14, Blèriot 9, Curtiss 6, Luigi Blèriot 8, X.-Voisin 12, A. Anzani 5, Leonino da Zara 13, Umberto Cagno 4.

Premio per il trasporto passeggieri — Ordine di partenza: Luigi Blèriot 9, Lefevre 14, Mario Calderara 3, Mario Faccioli 2, Alessandro Anzani 5, Mario Cobianchi 1, Enrico Rougier 10, Luigi Blèriot 8, Leonino da Zara 13, Umberto Cagno 4, X.-Voisin 12, Alfredo Le Blanc 10, Gleen Curtiss 6.

Un'ascensione del tenente Signorini

Brescia, 5

Stamane il tenente del genio, Signorini, del parco aereostatico di Roma, che comandava il parco del partito azzurro alle grandi manovre, ha fatta una ascensione libera in pallone da Volta Mantovana a Montichiari e viceversa. Col tenente Signorini erano il capitano Pastrovich ed il tenente Benini. Il parco aereostatico partirà in settimana per Roma.

La coppa del Re

Brescia 5.

Il Re ha assegnato al Circuito aereo una coppa, ponendola a disposizione del senatore Bettoni perchè la assegni a quella gara che crederà opportuno.

All'ippodromo di San Siro

Milano, 5

Oggi nel pomeriggio all'ippodromo di S. Siro è stato corso il 20.o « Saint Leger Italiano », di 20.000 lire. Vi hanno partecipato sei cavalli e sono arrivati: 1.o *Dedalo*, di razza di Besnate, 2.o *Uakamba* di sir Rholand; 3.o *Fidia* di Tesio.

Due nuovi aereoplani in costruzione a La Spezia

Spezia, 5

Nella sala dei tracciamenti della direzione delle costruzioni del regio arsenale è già cominciata la costruzione dell'aereoplano ideato dal disegnatore Rossi. Si tratta di un biplano formato da due piani orizzontali laterali, che sembra abbia notevoli vantaggi su quelli fin qui costruiti. Sono già pronte le armature e i telai dei piani. Il signor Rossi è partito per Brescia insieme ad un tenente del genio per cercare colà un motore adatto al suo apparecchio, che non potrà certamente prender parte al circuito di Brescia.

Roma, 5

Da Spezia mandano all'*Avanti!* che un ufficiale di vascello della regia marina sta costruendo alla Spezia un altro aereoplano. Gli esperimenti eseguiti in questi giorni su modelli hanno dato buoni risultati.

Una nuova macchina per volare

Sassari, 5

E' qui giunto da Marsiglia dove risiedeva da diciannove, certo Giacomo Cabeddu, inventore di un apparecchio destinato alla navigazione aerea. La macchina disegnata dal Cabeddu non è nè un aereoplano nè un dirigibile. E' un apparecchio ad eliche mosse da due motori che servono per l'innalzamento, e poi, raggiunta l'altezza necessaria, per la spinta in avanti. L'apparecchio è premunito da qualsiasi incidente aereo, perchè, anche nel caso di guasto di tutti e due i motori, può scendere dolcemente in terra od in mare, essendo formato come un'automobile o come un battello a motore. La macchina si dirige verticalmente, senza la corsa a terra degli aereoplani. Il modello di questo battello volante sarà quanto prima costruito in grandi dimensioni.

Il concorso ginnastico a Milano

Milano, 5.

Stamane all'Arena è cominciato il concorso delle squadre ginnastiche estere per le eliminatorie del campionato. Nel pomeriggio si è formato un corteo, che si è recato al campo di Boldinasco, per la gara di tiro a segno. A ricevere le squadre al poligono si trovavano il pro sindaco Gabba, il comandante la divisione militare, generale Serafini, le autorità civili e diversi ufficiali superiori.

Terminate le gare, il corteo è tornato all'Arena per la continuazione delle gare ginnastiche. Questa sera al municipio avrà luogo un ricevimento in onore dei ginnasti italiani e stranieri.

Il giro dell'Emilia in bicicletta

Bologna, 5

Questa mattina alle 4 si sono dati convegno a Porta Mazzini i partecipanti al primo circuito emiliano (chil. 320 tempo massimo ore 15). Fra essi vi sono i migliori campioni italiani ed alcuni francesi. Una vera folla di popolo assisteva alla partenza che fu data alle 5.10 ai Crociati, fuori Porta Mazzini.

I corridori, in numero di oltre 50, si sono slanciati a grande velocità in gruppo. La testa è subito presa da Cortaita, il quale è seguito da Ganna, Lapise, Bruschera, Danesi, vivamente applauditi.

Tra i bellissimi premi vi sono delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, offerte dall'associazione forestale, oltre a ricchi premi in denaro offerti da parecchie società e da alcuni Municipi della regione. Vi è inoltre una grande medaglia d'argento del Ministero di agricoltura per la casa costruttrice della macchina più veloce, una grande medaglia di bronzo del Ministero della pubblica istruzione per la casa costruttrice che registrerà i maggiori arrivi; una medaglia d'argento del Ministero della pubblica istruzione per la società chè ha un maggior numero di arrivati nel tempo massimo e una medaglia di bronzo del Ministero di agricoltura per la società meglio classificata fra i primi arrivati.

L'arrivo è avvenuto in quest'ordine: Alle ore 16,35 giungono Pavesi e Brambilla. Dopo un giro di pista, alle 16,37'15", Pavesi, di Milano, su *Assala*, taglia primo il traguardo fra gli applausi del pubblico, avendo compiuto il percorso in ore 11,20'15". Per mezza ruota, giunge secondo Brambilla, pure su *Assala*, di Milano. Segue Ganna, di Varese, alle ore 17,3'15". Quarto è Lapize, 5.o Beni di Roma, 6 Erba di Milano, settimo Cervi, di Ferrara. Il passaggio dei vari traguardi di arrivo è accolto calorosamente.

Le riparazioni al "Republique„

La Palisse, 5

Il dirigibile *Republique* sarà riparato a La Palisse. Esso potrà prender parte alle manovre.

Corsa automobilistica del monte Ventous

Bedouin, 5

Ecco i risultati della prima giornata: Prima categoria, motociclette: 1.o Au Excelsior (Aurnes) in 42,8; — 2.o Magnat (Escogier) in 42,33; — 3.o Terrat (Petit) in 38,9.

Seconda categoria motociclette: Primo Excelsior (Bonaud), in 1,2,24 e 4/5.

Prima categoria vetture: Ispene Suisse (Derby) in 24,1 e 3/5; — 2.o Liohn; — 3.o Guppon.

Seconda categoria vetture: 1.o Trassier (Vablet) in 43,39,3; — 2.o Dexiè Naudin (Asquier) in 48,32 1/5; — 3.o Armand Ravel, (Quiebert), in 49,41, 4/5.

Terza categoria vetture: Ispano Spisse (Gerelli) in 24,42,2; — 2. Roland Puillain de Fabry in 30,48 3/5.

Questa prima giornata delle corse è stata allietata da un tempo splendido. Le operazioni di pesatura si sono avute nel mttino e sono state fatte dai signori De la Notte e Mercier. Finora non si è avuto alcun incidente od accidente.

La seconda giornata aveva richiamato nel villaggio e sul percorso alcune migliaia di spettatori. Una leggere nebbia copriva la cima del Jeant, ma essa non ha impedito ai concorrenti di ottenere risultati splendidi. Eccoli:

Terza categoria: 1. Brasier (Bablot) in 1,18'41" — 2. Motobloc (Pierron) in 1,9'42". — L'ultimo *record*, che era di un'ora, 19 minuti e 7 secondi è stato superato.

Dodicesima categoria: Primo Rossel (Gostè) in 21,7.

Sesta categoria: 1. Apel (Leo buer) in 20, 13 e tre quinti.

Quinta categoria: 1. Gerard Fiat (Cyran) in 24,47; 2. Micu Pest (Cerrie) in 31,33.

Quarta categoria: primo Lancia (Tangiz), in 21,15; secondo Tuia Mery (Grossom) in 31,20.

Nessun incidente. Bablot che ha battuto il *record* è stato accolto da applausi mentre entrava a Touin.

La settimana di aviazione nel Belgio

Tournai, 5

Le prove della settimana di aviazione sono seguite con vivo interesse perchè Tournay è la prima città belga che abbia organizzato un concorso di aviazione. La pioggia persistente di ieri aveva fatto sorgere delle apprensioni per la riuscita del concorso odierno; ma fin da stamane la città presenta un aspetto anormale, specialmente nei dintorni della stazione, perchè tutti i treni portano forestieri sulla piazza d'armi dove il pubblico è numeroso.

Si issa la bandiera bianca, ciò che significa che probabilmente verrà effettuato qualche volo, ma la pioggia ricomincia provocando nuove inquietudini.

Fortunatamente cessa presto, ma la velocità del vento continua fino alle 3.20

Alle 3.36 si annuncia che si procederà a qualche esperienza, ma che si dubita della riuscita di essa. La velocità del vento è di metri 3.90 al secondo. Alle 4.15 si innalza la bandiera rossa, che annuncia un volo ed alle 4.20 l'aereoplano di Paulham, che è un biplano Voisin, è fatto uscire dall'hangar. Paulham è molto disinvolto, e fumando una sigaretta procede ai preparativi. Alle 4.35 verifica egli stesso la velocità del vento che è di metri 3.75 al secondo. Qualche istante dopo Paulham si innalza e fa un giro di pista. Egli vola a cinque metri di altezza ed è salutato delle acclamazioni della folla.

Altre gare aeronautiche in Inghilterra

Londra, 5

Alla fine della riunione di Blackpool vi sarà presso Brighton una settimana di aviazione su terreno scelto a questo scopo, che si trova a otto chilometri da Brighton. Parecchi aviatori hanno già promesso il loro intervento.

Sciarada a premio

"Concorso di bellezza infantile„

Passar dinanzi a me vidi trecento
Fra bambini e bambine si avvenenti,
Col riso sui labbruzzi oppur piangenti,
collo sguardo assai mesto oppur contento.

Per quelle PRIME, *per quei babbi, intenti*
Ad aggiustar con fine accorgimento
Le FINAL *d'un vestito o un ornamento,*
Quanta gioia, mio Dio, o quai tormenti!

Vidi un bimbo e una bimba un caldo amplesso
Scambiarsi e tanti baci senza posa;
Egli poi le parlò, le disse... cosa?

Forse un INTERO*? A lor tutto è permesso!...*
Li vidi e tra me dissi: O belli o brutti,
Bimbi innocenti, sì, v'invidio tutti!

Vettor Pisani

∴

Le soluzioni scritte su cartolina con risposta o accompagnate da un francobollo da 5 cent. dovranno essere indirizzate a Vettor Pisani presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e dovranno giungere entro venerdì 10 corr.:

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi dell'ultima colonna della terza pagina.

Fra i solutori di città sarà estratto a sorte: **« La collana della morta »**, romanzo di Enrico Demesse. Fra gli altri: **« Novelle andaluse »** di Fernan Caballero.

∴

Spiegazione della sciarada a premio di martedì 31 Agosto:

DISCO-RAGGIATO — DISCORAGGIATO

N. B. — Sono pervenute poche soluzioni perchè la sciarada era veramente difficile. Quelli che ci rimproverano la troppa facilità sono stati accontentati: per una volta tanto!... Però io credo che con un po' di buona volontà certi assidui solutori avrebbero potuto riuscire. Le rare varianti pervenute non sono accettabili e le ho scartate.

La soluzione esatta fu mandata:

Dalle Signore: Nina Wallman — Speranza Gobbato (non mi pare poi tanto) — Eudossia de Holas — Maria Articci; di Venezia.

E dai Signori: Giovanni Pagnacco — Mario Salvadori — Giambattista Gamba — G. B. Pilo di Capaci; pure di Venezia.

Fu rimessa inoltre:

Dalla signorina: Laura Toffoli, di Porcia di Pordenone

E dai Signori: Giulio Mancini, di Contarina e Pomponio Pasqualtti, di Sacile.

∴

I premi toccarono in sorte ai signori: Mario Salvadori, di Venezia, e Giulio Mancini di Contarina.

Teatri e Concerti

Malibran

Col « Capo della Camorra » iersera la Compagnia Melidoni fece un teatro completo. Questa sera una commedia nuovissima « Il guardiano delle odalische » di A. Coro, ben inteso, roba da ridire. Poi lo spettacolo di varietà.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21. Il guardiano delle odalisce.
TEATRO DI LIDO, 9 — Spettacolo di varietà

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Mercati del Veneto

ADRIA, 4 — All'odierno mercato affari limitatissimi ed a prezzi fermi eccettuata l'avena che è più calma.

Frumenti da L. 28 a 28,25 — Granoturco da 20 a 20,50 — Avena da 18,50 a 19 — Riso da 35 a 45 — Fagiuoli da 22 a 30 — Tutto al quintale.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 5:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59 32	54.71	54 19
Termom. cent. al Nord	19.0	18 2	20,7
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	65	62	50
Direzione del vento	N	NW	NW
Stato dell'atmosfera	6	7	10
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 21.0 — minima di oggi 14,3 — Marea: 1.a alta 3.28 — 2.a alta 15,55 — 1 a bassa 9.42 — 2.a bassa 22,9

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinc.ali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

6 lunedì: S. Magno abate.
7 Martedì: S. Regina vergine.
Leva il sole a ore 5.41 — Tram. a ore 18.38.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Nonostante il tempo in certe ore assai minaccioso il concorso del pubblico all'Esposizione fu ieri veramente straordinario, anche in confronto degli altri giorni festivi. Fra i visitatori moltissimi quelli provenienti da altre città d'Italia. Ingressi 3506.

Vendite

Il signor N. N. ha acquistato un vaso della Manifattura di S. Lorenzo Chini e Co., i signori E. Modiano e D.r Antonio Molina acquistarono dei vasi a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Pecs.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

I lavori della Giuria sono quasi ultimati. Anche il materiale della mostra di Ugo Valeri è ormai a Palazzo Pesaro all'infuori di pochissimi pezzi che si spera possano giungere entro la giornata di domani.

Domani verrà pubblicato l'elenco degli artisti che saranno rappresentati alla Esposizione.

Per martedì mattina dalle 10 alle 12 sono invitati a visitare l'Esposizione i rappresentanti la stampa e gli artisti espositori.

Disgrazia mortale
alla Stazione Marittima

Il capo ufficio della stazione merci alla Marittima signor Silvestri Gaetano, attraversando iermattina i binari poco lontano dalla stazione, scorgeva il corpo inanimato di un uomo disteso a terra diagonalmente in mezzo ad uno dei tanti binari e nello spazio consentito dalle ruote di due vagoni poco discosti uno dall'altro. — Il signor Silvestri si abbassò per soccorrerlo, immaginando che il facchino, tale si presentava all'apparenza, fosse stato preso da malore, ma constatando invece che il disgraziato doveva trovarsi in condizioni eccezionalmente gravi, chiamò gente e trasportò il facchino sull'erba del vicino campazzo. — Spruzzi di acqua fresca, respirazione artificiale, ogni cura suggerita lì per lì, per rianimare quel corpo fu pratica vana, così esso venne trasportato senza indugio all'ospedale militare di Santa Chiara.

Il medico di guardia non riceveva però che un cadavere e giudicava che il facchino doveva essere morto durante il trasporto. — Aveva parecchie costole fracassate. — Si intuì che il facchino attraversando i binari doveva esser stato schiacciato fra i repulsori dei due vagoni trovati vicini — Saranno state eseguite delle manovre ordinarie per la formazione di qualche treno merci ed il facchino non avrà badato al cammino pericoloso che batteva. — Si spiega così la disgrazia, perchè nessuno vi fu presente, nè alcuno udì grida di sorta. — Il delegato della Ferrovia cav. Lamponi, recatosi sul luogo procedette alle formalità di legge. — Il cadavere dopo il tocco con la Croce Azzurra veniva trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di San Michele a disposizione dell'autorità giudiziaria. — Il cadavere è sconosciuto. Si tratta di un facchino dell'apparente età di 28 anni: era privo di qualsiasi segno speciale che potesse servire al suo riconoscimento.

Pel prossimo congresso nazionale dei ragionieri

Nella primavera del 1910 sarà tenuto in Genova in occasione del cinquantenario della leggendaria spedizione dei Mille dallo scoglio di Quarto, il decimo Congresso Nazionale dei ragionieri italiani.

In questi giorni la Presidenza del Collegio dei Ragionieri della Provincia di Genova, espressamente incaricata, ha provveduto alla formazione del Comitato ordinatore del Congresso.

Dei ragionieri veneziani notiamo, fra i membri onorari l'illustre prof. comm. Fabio Besta, e fra i membri effettivi il prof. dott. Pietro Rigobon della R. Scuola Superiore di Commercio ed il prof. dott. Romeo Cavazzana presidente dell'Associazione dei Ragionieri professionisti.

Per la ricorrenza del XX Settembre

Il Consiglio della Società Superstiti Garibaldini, ha deliberato di riunire tutte le associazioni militari, per commemorare il patriottico anniversario nel giorno della ricorrenza, nel cortile del Palazzo Ducale alle ore 9 per deporre sui Monumenti a Vittorio Emanuele ed a Giuseppe Garibaldi una corona.

Guardie di città prese a schiaffi ed a calci

L'altra sera, sul tardi, due guardie di P. S. del sestiere di Castello, Lipari e Cosentino invitavano tre giovanotti, che schiamazzavano presso il ponte della Veneta Marina, a far silenzio ed andarsene. I giovanotti anzichè obbedire risposero malamente agli agenti, poi sputavan loro addosso, tirando calci e dispensando schiaffi.

Le due guardie alla tempesta improvvisa, rimasero un attimo sorprese, poi reagirono. Ma due aggressori fuggirono rapidamente ed uno solo rimase nelle mani dei poliziotti, che lo tradussero al Commissariato del sestiere e di là alle carceri di San Marco. Fu denunciato alla Autorità Giudiziaria, per oltraggi, violenze e percosse agli agenti. — E' tale Arturo Zennaro di Natale di anni 23, dimorante in Calle dei Preti in via Garibaldi N. 2018.

La revolverata della Tana

Anche la giornata di ieri è passata senza novità. La questura sta seguendo un altro filo aggrovigliato d'indagini, e non sa ancora dove potrà arrivare. Il ferito Albertelli si mantiene in condizioni stazionarie, soddisfacenti. Ormai, a meno di inaspettate complicazioni, egli è sicuro di cavarsela.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 5

Il Foglio d'Ordini reca:

I seguenti ufficiali del genio navale sono autorizzati a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio: tenenti colonnelli Ruggero, Gregoretti, Traversa, Pruneri, maggiori: Brocardi, Zifonsi, Cardile, Truccone.

Per comprovati motivi di salute, sbarchi dalla « Benedetto Brin » il tenente macchinista Fabbricatore. Il tenente macchinista Assereto imbarchi subito sulla « Brin ».

Il capitano medico Colorni imbarchi a Genova sul « Principessa Mafalda », diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. — Con regio decreto 16 maggio 1909, il maggiore medico in posizione di servizio ausiliario Rossi è collocato a riposo in applicazione del regio decreto 25 aprile 1885, continuando a far parte della riserva navale.

Con regio decreto 1.o agosto 1908, il tenente medico della riserva navale Sebastio cessa di appartenere alla riserva stessa, per ragioni di età, conservando il proprio grado e relativa uniforme, a decorrere dal 6 corr.

Con r. decreto 11 agosto il capo semaforista di prima classe del Corpo Reali Equipaggi Donato, è nominato sottotenente del corpo stesso dal 16 corrente, ed inscritto al 2.o dipartimento.

Con la data del 1.o ottobre prossimo, il predetto ufficiale dovrà sostituire nel comando militare marittimo di Taranto il tenente del Corpo Reale Equipaggi semaforista De Angelis, per il quale sono in corso le pratiche per il collocamento in posizione ausiliaria.

Movimento del regio naviglio. — « Etruria » giunta a Provvidence il 4 — « Calabria » partita da Valparaiso per Callao il 4 — « Vettor Pisani » partita da Shyra per Suda il 4 — « Pagano » partita da Napoli e giunta a Gaeta il 4 — « Tevere » partita da Napoli e giunta a Gaeta il 4 — « Capri » partita da Gaeta il 4 — « Bronte » partita da Spezia e giunta a Livorno il 4.

Varie di Cronaca

Musica in Piazzetta.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 dalla Banda Municipale in Piazzetta:

1 Marcia — 2. Walzer « Die Puppenfee », Bayer — 3. Ouverture « Mignon », Thomas — 4. Rondò « Lucia di Lamermoor », Donizetti — 5. Rimembranze « Histoire d'un Pierrot », Costa — 6. Polka « Bella Bocca » Waldteufel.

Stato Civile.

3 Settembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti: maschi 1 femmine 1 — Totale 10.

Decessi: Armellin Maria di anni 19 nub. casal. di Mogliano Veneto — Tramontin Fortunato di anni 58 con. giardiniere di Venezia.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 5 settembre 1909.

Scarpi Giovanni pesatore con Vianello Italia casalinga — Bertotti Andrea bracciante con Bettoni Teresa casalinga — Gajo Antonio professore con Chiurlotto Linda civile — Mondini carpentiere con Merigo Maria casalinga — Diana Ignazio ferroviere con Saccardi Elisabetta casalinga — Marinetti Emilio terrazzaio con Brustoloni Antonia casalinga — Bognolo Umberto giornalista con Radi Maria civile — Costantini Pietro inserviente con Mugnol Libera casalinga — Bruni Giovanni congegnatore con Benarin Luigia casalinga — De March Ferdinando vice brigadiere daziario con Fasio Italia casalinga — Baldo Gilberto contabile con Seffer Guerra Costanza chiamata Fernanda possidente — Pasetti Angelo chimico farmacista con Cominotti Teresa civile — Donadini Luigi orefice con Belzenner Ines casalinga — Benenni Enio fabbro con Danieli Giustina casalinga — Malacrea Giovanni falegname con Giavaresco Maria casalinga — Bertini Giuseppe cameriere con Ancona Egizia casalinga — Cucchetti Ettore impiegato privato con Velo Gina possidente — Santolini Alessandro dipintore con Veronese Maria casalinga — Vianello Sante velaio con Guadagnin Antonia casalinga — Disman Giuseppe tipografo con Vianello Elisa casalinga — Citran Natale possidente con Pulin Maria possidente — Vizianello Alberto pescatore con Bondetta Pescetto Giulia servitrice caffè — Rossi Attilio agente commercio con Piasentini detta Zemello Carolina casalinga — Bertoli Pietro meccanico con Bellon Rosa casalinga — Giugni Giuseppe brigadiere di finanza con Tutter Ida fiammiferaia — Fusaro Natale segatore legnami con Rossi Margherita sigaraia — Zucchetta Osvaldo gondoliere con Fusaro Angela sigaraia — Bortolovich Romeo macchinista ferroviario con Mandragola Amalia casalinga — Mazzoleni Giovanni impiegato con Massignani Maria casalinga — Faresin Annibale meccanico telegrafico con Bassani Emma casalinga — Formica Giovanni impiegato con Degaetano Angela casalinga — Gasparini Ernesto commesso con Spitalevi Ester — Bertoia Emilio impiegato Archivio di Stato con Frassinelli Giuseppina casalinga — Dal Fabbro Rinaldo possidente con Tassan Diomira possidente — Zentilini Giulio Cesare industriante con Berlai Ida Amelia casalinga — Lovato Narciso giardiniere con Basso Maria casalinga — Brugiotti Salvatore facchino con Baldo Elvira casalinga - Lovigi Romeo Antonio intagliatore in legno con Leonardi Maria Aurelia casalinga — Barbieri Iginio cameriere con Zanon Ildegonda casalinga — Crinelli Callimaco Gino contabile con Piccoli Antonia casalinga — Fuga Domenico chauffeur con Moro Margherita Maria cameriera — Alessi Raffaele impiegato postale con Pensabene Giuseppe casalinga — Spadaro Salvatore marinaio con Palumbo Giuseppe casalinga — Cormi Alberto giornaliere con Burzain Margherita sarta — Tomasetti Romano pittore con Valentini Ida Rosalia casalinga.

Dalle Provincie Venete

Contro l'infezione fillosserica
I provvedimenti attuati nel Veneto

Roma, 5

Dalla relazione sullo stato della infezione fillosserica e sui provvedimenti attuati nel 1908 contro la fillossera, relazione presentata alla Camera dal Ministro di Agricoltura on. Cocco Ortu, si rilevano i seguenti dati riguardanti il Veneto.

In provincia di Venezia si rinvennero due infezioni: una nel comune di Salzano e l'altra in quella di Fossò. Intorno a queste infezioni si fecero delle esplorazioni intensive.

Essendosi constatato che le infezioni di Salzano e di Fossò erano limitate a due punti dei detti comuni, considerata la loro vicinanza al confine con la provincia di Padova, si distrussero i centri infetti.

L'infezione scoperta nel comune di Salzano è costituita da due centri, il primo di metri quadrati 6.148 di zona infetta con 870 viti infette, di cui 200 parte morte e parte fortemente deperite; e di un secondo centro di 6.499 metri quadrati di superficie infetta e 1.150 viti fillosserate, delle quali circa 300 morte e deperite per causa della fillossera.

L'origine di questa infezione è probabilmente dovuta ad alcune barbatelle di « clinton », comperate sul mercato di Noale.

L'infezione del Comune di Fossò è costituita da un centro di 4816 metri quadrati di superficie infetta e 1351 viti fillosserate. Un'esplorazione eseguita a tutti i vivai della provincia dette esito negativo.

In provincia di Padova si esplorarono, con esito negativo, le frazioni di Zeminiana e S. Domo, del comune di Massanzago, le frazioni di Fossalta, S. Ambrogio e Trebaseleghe, del comune di Trebaseleghe, le frazioni di Levada, Torreselle e contrada Paliè, del comune di Piombino Dese, ed infine una parte della frazione Loreggia del comune di Loreggia. In provincia di Padova vennero pure esplorati tutti i vivai di viti con esito egualmente negativo.

Nei comuni esplorati, come del resto in tutta la provincia di Padova, la cultura della vite, per quanto a larghi filari ed associata ad altre colture ha una grande importanza per l'abbondanza del raccolto, per largo consumo, per forte esportazione del vino specialmente verso Venezia.

In provincia di Verona le ricerche si limitarono ai comuni di S. Pietro Incariano, Negarine, Valpolicella, Negrar, S. Ambrogio, Avesa, Quinzano e S. Maria in Stelle, come quelli pei quali il regio Commissario ritenne più urgente l'esplorazione, sebbene il programma proposto dalla Commissione consultiva per la fillossera fosse assai più ampio.

Si esplorarono sommariamente ett. 6659 contenenti 6.059.100 viti delle quali 46.160 furono dichiarate effettivamente infette alle radici. Inoltre furono esplorati intensivamente ettari 357 contenenti 149.760 viti.

Le ricerche condussero alla scoperta di un solo centro fillosserato nella frazione Monte in S. Ambrogio dell'estensione di mq. 100, contenente quattro viti fillosserate e due giudicate sane. Area di sicurezza mq. 493, con altre 20 viti ceppate.

Data la vecchia età delle viti giudicate infette non si potè accertare la ragione dell'infezione. Si provvide immediatamente alla distruzione del centro, senza incontrare nessuna difficoltà da parte dei proprietari nelle transazioni, in buone condizioni di stagione, facendo precedere le iniezioni al solfuro di carbonio, per le quali se ne impiegarono 210 chilogrammi. La distruzione fu limitata al centro, applicando alle zone circostanti un trattamento invernale a bassa dose d'insetticida.

In provincia di Udine il programma dei lavori era limitato alla esplorazione dei vivai di viti americane e delle viti americane di recente impianto nella regione a destra del Tagliamento, tutta ritenuta immune.

Le esplorazioni, fatte con l'aiuto del Consorzio antifillosserico friulano, ebbero nella zona prescritta esito negativo. In seguito si esplorarono anche i vivai della zona abbandonata, situata sulla sinistra del Tagliamento, ma con esito egualmente negativo.

In provincia di Treviso si era stabilito di esplorare i vivai e i nuovi impianti soltanto nella zona non abbandonata alla sinistra del Piave. Peraltro, terminati questi lavori con esito negativo, si estesero le esplorazioni anche ai vivai posti nella zona abbanonata alla destra del Piave. Questi lavori ebbero esito negativo, fuorchè nel comune di Trevignano, già infetto fino dal 1900. In questo Comune si rinvennero quattro piccoli vivai fillosserati della superficie complessiva di circa 300 metri quadrati, con 3800 barbatelle in gran parte di « clinton » e « isabella ». Della distruzione di tali vivai si è assunto l'incarico l'Associazione agraria trevigiana.

Al termine dei lavori venne fatta una denuncia di deperimento di viti nella frazione di Tezze. Dopo un'esplorazione sommaria si constatò che tale deperimento derivava da una infezione fillosserica. Si è perciò applicato al comune di Vazzola il decreto sul divieto di esportazione di materie atte a diffondere la fillossera.

Il delegato antifillosserico di Verona ebbe anche l'incarico di esplorare il territorio di Ponti sul Mincio che trovasi a breve distanza dalle infezioni del veronese, ma in provincia di Mantova. Le esplorazioni non diedero luogo ad accertamento di alcuna nuova infezione.

Venezia

Crisi comunale

PELLESTRINA — Ci scrivono, 5

L'intero Consiglio, avendo declinato lo incarico conferitogli dagli elettori, pubblicò, oggi, il seguente manifesto, che riportiamo integralmente.

Concittadini! — Compiono ora sette anni dacchè la Rappresentanza Comunale sorta per il Vostro voto delle elezioni generali dell'agosto 1902 assunse l'Amministrazione del Comune.

Presieduta e guidata dall'indimenticabile e mai abbastanza compianto Comm. Michelangelo Jesurum essa ebbe per suo programma: « Il risorgimento morale e materiale del Paese ».

E all'adempimento di tale programma, sorretti dalla vostra costante fiducia, noi abbiamo lavorato volonterosi e concordi.

Una questione di vitale importanza per il nostro paese richiamò fin da principio tutta la nostra attenzione, quella riguardante la definitiva sistemazione delle sacche e delle rive alla cui soluzione sono strettamente legate oltre che le condizioni igieniche, la sicurezza della viabilità e la stessa integrità delle abitazioni.

Il nostro illustre e compianto Sindaco, con la sua abituale sollecitudine fece approntare un ben elaborato progetto e con la sua mirabile tenacia era riuscito ad ottenere l'approvazione delle superiori competenti autorità.

Ma proprio quando per le promesse ed affidamenti ricevuti era in noi la certezza che il Governo, conscio *della sua responsabilità* avrebbe largamente contribuito nelle spese, superanti di gran lunga la potenzialità finanziaria del nostro Comune, ci viene invece offerta una sovvenzione talmente irrisoria che rende assolutamente impossibile l'esecuzione del progetto.

Di fronte a questo stato di cose, noi, trovandoci nella impossibilità di attuare il programma per cui voi ci avete eletti, unanimi abbiamo rassegnato le nostre dimissioni, con la speranza che il Commissario Governativo, che necessariamente dovrà essere qui inviato, dopo aver imparzialmente studiata la questione, sappia ottenere dal Governo ciò che a noi viene negato.

Concittadini! — In questo momento grave e decisivo noi abbiamo la coscienza di aver adempiuto fino all'ultimo il nostro dovere e siamo sicuri di avere la solidale approvazione di quanti amano sinceramente il nostro povero Paese.

Vogliamo sperare che l'autorità competente, dinanzi al nobile ed eloquentissimo esempio di un'amministrazione comunale costretta ad abbandonare il proprio posto per l'insipienza di qualche dicastero, dimostrerà una buona volta di comprendere tutta l'importanza della grave e palpitante questione.

DOLO — Ci scrivono, 5

De minimis non curat Praetor! — L'*Adriatico*, non c'è che dire, avrebbe ragione se.... fossero vere le sue affermazioni. Il male però si è che per cavarsela, l'organone democratico apre il sacco delle bugie e giù senza misericordia. Non è vero affatto che la Casa di Ricovero abbia fatto a meno di pagare per disdettare l'Assicurazione: in questo caso la Società Assicuratrice si sarebbe regolata altrimenti. In ogni modo la disdetta non giustifica il fatto di avere lasciato *per un anno* gli stabili della Casa di Ricovero sotto il continuo pericolo di un incendio il cui danno non sarebbe stato rifuso.

De minimis non curat Praetor; ma queste paiono proprio piccole cose a quei signori che presiedono l'O. P. in causa? A noi non pare; come non ci pare piccolo lo sconcio in cui è caduto l'Ospitale, che forse pensa di pagare i famosi funerali con la comodissima frase: *de minimis non curat Praetor*. Bella teoria in verità e comodissima questa che l'*Adriatico* rivendica per sua: ma che non piace a nessuno. Riderà bene chi riderà per ultimo!

Altro che guardare nella cicciona ja altrui!

Belluno

Per la bonifica delle paludi della Secca

BELLUNO — Ci scrivono, 5

In seguito alla domanda 30 marzo p. p. della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, diretta ad ottenere, in base al relativo progetto di pari data a firma dell'ingegnere signor A. Pitter, la concessione per la derivazione a scopo di produzione di energia elettrica (come dal nostro articolo d'ieri), il Prefetto ha emanato il seguente decreto:

« La domanda (di cui sopra) corredata del relativo progetto, sarà depositata per giorni quindici continui cioè a datare dal giorno 6 al 21 settembre corrente presso le RR. Prefetture di Belluno, Treviso ed Udine, dove ne sarà libero a chiunque l'esame, durante il detto periodo, nelle ore d'ufficio ».

« La visita superlocale, stabilita dall'art. 8 della legge succitata, verrà eseguita il giorno 6 ottobre p. v. con ritrovo alle ore 8 presso il Municipio di Ponte nelle Alpi in Cadola, alle ore 12 a Fadalto ed alle ore 15 presso il Municipio di Vittorio ».

« Gli interessati potranno intervenire alla detta visita con l'assistenza dei loro periti e presentare i loro reclami, sia durante il tempo del deposito della domanda presso le Regie Prefetture di Belluno, Treviso ed Udine, sia nell'occasione della visita, all'Ufficiale che ne è incaricato ».

R. Scuola Industriale

L'Esposizione dei lavori degli allievi e gli impianti ed i locali, di cui dispone la Scuola, furono visitati da diversi Direttori e proprietari di impianti di stabilimenti, i quali non si limitarono a manifestare il loro vivo compiacimento per l'indirizzo pratico agli studi ed alle esercitazioni di laboratorio e di officina, ma vollero subito assumere in servizio diversi licenziati. E così dopo un mese appena, che ultimarono i loro studi questi giovani sono quasi tutti onorevolmente occupati con buoni stipendi presso grandi Stabilimenti industriali dell'Alta Italia, e i pochissimi che ancora restano disponibili, attendono di giorno in giorno le domande già preannunciate da diverse Ditte: Tecnomasio Italiano di Milano, Fervet di Castelfranco, Stabilimento B. Lazzaris di Spresiano ecc.

Ecco ad esempio le situazioni, che sono state fatte ad alcuni licenziati:

Moretti Silvio, assistente di laboratorio Stabilimento Pirelli e C. Milano — *Prosdocimi Andrea*, disegnatore progettista, Impianti Elettrici del Cellina, Venezia — *Da Re Emilio*, sorvegliante di stazioni centrali elettriche, Società di Elettricità Edison di Milano — *Pra Giarone Lino e Bergamasco Corrado*, aspiranti capi-officina, stabilimento costruzione mobili Falceri, Verona — *Vissà Alfano*, disegnatore progettista Stabilimento per l'industria del Legno B. Lazzaris a Spresiano — *Pierobon Luigi e Longana Bruno*, viaggiatori tecnici Stabilimento elettrico Marelli di Milano.

Al manicomio criminale

Dalle nostre carceri, ove era in espiazione di pena, il pregiudicato Levis Giacomo fu Antonio di 30 anni da Longarone in questi giorni venne inviato in osservazione al Manicomio di Ponte nelle Alpi.

Domattina due guardie di città si recheranno a prenderlo, per inoltrarlo nel manicomio criminale di Reggio Emilia.

Consorzio agrario

Si sono radunati ieri i signori comm. Zasso, generale Federici, dott. Alpago, Berton Giovanni, Solagna cav. Stefani, co. G. de Mezzan, prof. Bruschini i quali hanno proceduto alla approvazione del consuntivo del fiorente consorzio agrario locale. Questo ha dato nell'anno scorso un movimento di merci per lire 113.461,09. — Tale movimento è indice dell'importanza che già ha assunta il Consorzio.

Cattedra ambulante

Il Ministero di A. I. e C. ha inviato una lettera al generale comm. Antonio Federici, delegato governativo della cattedra ambulante di agricoltura, con la quale ringrazia per l'invio della relazione sull'operato della Cattedra Ambulante locale e per l'invio dei bilanci i quali ottennero già la superiore approvazione.

In detta lettera, il Ministero si compiace col comm. Zasso presidente della Cattedra, col dott. Alpago Novello, presidente della commissione pellagrologica e col direttore della Cattedra prof. Alfredo Bruschini per l'opera attiva e zelante da essi spiegata nello adempimento della nobile missione.

Il Ministro assicura poi che saranno tenute in debito conto le richieste rivolte dal delegato governativo nell'interesse della istituzione.

Dopo l'investimento automobilistico

Il Pretore si è recato all'ospedale ad interrogare quel Mariano Bianchet di anni 39, contadino, da Mier, che ieri l'altro, come abbiamo riferito venne investito da un'automobile.

Il chirurgo dott. Pagello ha dichiarato che il ferito, salvo complicazioni, guarirà in tre mesi.

Il Prefetto in licenza

Domani il prefetto comm. Poggi partirà in licenza ordinaria per Montecatini. Lo sostituirà durante la assenza, il cav. Sinigaglia, consigliere delegato.

Due signori arrestati per poche ciliege

Due note e facoltose persone di Agordo si erano recate a Rocca Pietore, crediamo, per una gita.

In un fondo di proprietà di un loro conoscente scorsero un albero carico di ciliege. Si accostarono all'albero e ne colsero alcuni frutti. Senonchè vennero sorpresi da una pattuglia di carabinieri che passava di là ed arrestati.

Malgrado le loro proteste e quelle del proprietario delle ciliegie i due signori vennero tradotti alle carceri di Agordo.

Il fatto è oggetto di vivaci commenti.

Nuovo ufficio postale — Il 1.o ottobre verrà aperto in borgo Piave il tanto reclamato ufficio postale di terza classe.

Le Benedettine — Raccolte nel nuovo cenobio presso S. Giacomo di Puglia le religiose che prima si trovavano nel soppresso monastero di S. Gervasio, hanno assistito colà l'altro giorno alla cerimonia di clausura, cui parteciparono quel vescovo diocesano mons. Caron, mons. vicario dott. Benedetti ed altri prelati.

Al nuovo monastero venne posto il nome di S. Gervasio, titolare del secolare cenobio stato soppresso.

Onoroficenza — Rileviamo con piacere che il giovane studioso, attivo concittadino nostro ingegnere Luigi Fracchia, primo ispettore all'ispettorato delle Ferrovie dello Stato di Cagliari, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Vivissime congratulazioni.

A teatro — Domani sera al « Sociale » ultima rappresentazione della compagnia d'Italia Vitaliani con « Maria Stuarda » — Poscia la compagnia Vitaliani si recherà a Feltre per un breve corso di recita.

Latterie sociali — Il Ministero di Agricoltura Ind. e Commercio ha informato il dott. Alfredo Bruschini, direttore della Cattedra Ambulante, di aver concessi sussidii di 200 lire a caduna delle seguenti latterie sociali: Bes, Fusina, Brusadaz, Pra di Mezzo, Palue, Chiesa, Molin e Cibiana e che presto disporrà onde sussidiare nella stessa misura altre latterie sociali della provincia.

Arresto — I carabinieri hanno arrestato tale Tiziani Tiziano fabbro di anni 44 da Forno di Zoldo che rubò due travi e quattro tavole posti a sostegno del ponte sul torrente Maè.

La refurtiva venne trovata nascosta nella abitazione del Tiziani.

Feste a Castion — Il cielo è plumbeo. Parecchia gente si è recata oggi a Castion a quella festa di beneficenza. I festeggiamenti hanno avuto buon esito e vennero rallegrati dalla fanfara del Patronato « Vittorino da Feltre » venuta espressamente quassù.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 5

Nuovo Ingegnere — Con ottimo risultato il signor Giuseppe Palatini figlio dell'on. avv. Michele si laureò in Ingegneria civile alla R. Scuola di applicazione di Padova.

Vive congratulazioni.

Padova

Il convegno di domani dei rappresentanti le Provicie Venete

PADOVA — Ci scrivono, 5

Al Convegno di domani indetto dal Presidente della nostra Deputazione Provinciale, hanno mandata la loro adesione tutte le Deputazioni provinciali del Veneto.

Oltre che sulla riforma dello Statuto dei Manicomi centrali veneti, si discuterà sui provvedimenti da prendersi in seguito per il nuovo convegno dell' Istituto Configliaschi. Saranno poi eventualmente trattati altri argomenti pure di grande interesse per la Regione Veneta.

La riunione si terrà alle ore 15.

Il ritorno della Brigata Pinerolo

La Brigata « Pinerolo » ha fatto oggi ritorno dalle grandi manovre.

Il 14.o reggimento è giunto a Padova stamattina verso le 9 ed ha attraversato la città con la musica alla testa dirigendosi a Santa Giustina.

Il 13.o è arrivato nel pomeriggio.

Come è risaputo, la brigata « Pinerolo », subito dopo il congedamento delle classi, trasferirà la sua sede ad Aquila, e sarà sostituita dalla brigata « Abruzzi » proveniente da Sassari.

Un tuffo nel Bacchiglione

Stamattina per tempo una signora sulla cinquantina, colpita da improvvisa alienazione mentale, fuggì di casa all'insaputa dei famigliari, e dal ponte in ferro al passaggio San Giorgio si precipitò nel Bacchiglione.

Alcuni cittadini accorsi unitamente a due guardie di P. S. riuscirono a trarre in salvo l'infelice mediante una fune. Con una vettura fu subito ricoverata all'Ospitale, dove giunse in condizioni pietosissime.

Trattasi di certa Pagietto Angelina, vedova Bartolamei, dimorante a San Francesco. Ora si stanno facendo pratiche per il suo ricovero in Manicomio.

Il banchetto all' on. Wollemborg

Abbiamo da Cittadella 5:

Il banchetto dei wollemborghiani è terminato fra evviva, canti e feste.

L'onorevole Leone è stato salutato dalle bande recatesi ad incontrarlo (gratuitamente); da qualche edifizio pende il tricolore.

A cura dell'albergo « Roma » il banchetto venne tenuto alle Scuole. Si dice che i coperti fossero 816 e che qualcuno, malgrado la più grande buona volontà, sia rimasto senza pietanze. Ad ogni modo si è provveduto alla meglio, sebbene qualche socialista presente non volesse saperne di ripartizioni.

Giustificatissima l'assenza completa della rappresentanza municipale!

Quando i banchettanti apparvero discretamente sazii si alzò l'onorevole festeggiato, che diede ampio conto della sua opera politica e degli sforzi immani compiuti per strappare alla Camera la convalidazione.

Continuò stigmatizzando il contegno dei sacerdoti politicanti per la loro opera sfruttatrice e l'ignoranza della superstizione. Accennò al suo programma di riforma tributaria affermando di non averlo abbandonato ritenendolo sempre salutare per la finanza italiana. Dichiarò di mantenersi avversario del Ministero. — Rimproverò ai liberali la troppo tiepida difesa delle loro idee a tutto beneficio dei clericali. Sulla scorta degli articoli dei giornali clericali dimostrò la lotta da questi ultimi imperniata sempre sulla questione romana onde la necessità di una ininterrotta azione contro l'invadenza politica vaticana. Chiuse inneggiando al fascio delle forze liberali.

Inviò infine un saluto commosso e riconoscente a tutti, amici e conoscenti, chiedendo venia delle involontarie dimenticanze.

Vollero quindi parlare il maestro socialista Beltrame, l'on. Comandini ed altri intimi.

Convegno ciclistico nazionale

ESTE — C scrivono, 5

L'esito più felice ebbe il convegno nazionale indetto dalla nostra società ciclistica, dalla società del tiro a segno e da altre società sportive locali, unite insieme da un lodevole sentimento di concordia. Infatti circa quaranta società ciclistiche di ogni parte d'Italia e comprendenti oltre mille ciclisti, convennero oggi ad Este. Il convegno era stato predisposto con slancio e molta larghezza dalla cittadinanza, che aveva offerto numerosi e ricchissimi premi. La città era stata elegantemente addobbata a festa.

Il convegno cominciò nelle prime ore del mattino. Alle 10.30 ebbe luogo il ricevimento offerto dal Municipio nell'aula maggiore delle scuole comunali. L'assessore anziano, avv. Tono, con un indovinato discorso, portò ai convenuti il saluto della città.

A mezzogiorno seguì un grande banchetto nel salone dell'Asilo infantile. Il banchetto trascorse fra la più schietta allegria e la massima cordialità. Alle frutta vennero pronunciati dei brindisi che riscossero vivi applausi.

Alle 16, cominciò la sfilata di tutti i ciclisti per le strade della città, assiepate di popolo plaudente. Gli evviva del pubblico s'intensificarono al passaggioi delle società di Trieste e delle altre terre irredente.

Terminata l'importante sfilata, ebbe luogo una interessante gara tra le fanfare delle società ciclistiche. La giuria assegnò il primo premio alla società di Brescia, largamente rappresentata.

Quasi contemporaneamente, al campo di tiro a segno, si erano svolte le gare di tiro. I forti campioni, venuti, si può dire, da tutte le città d'Italia, si divisero i premi offerti dagli Enti e dai privati di Este.

Stasera, nella piazza illuminata fantasticamente alla veneziana, trovasi una folla straordinaria di pubblico e suonano le bande.

Tra poco avrà luogo uno spettacolo pirotecnico ed alla mezzanotte verranno estratti i premi della pesca di beneficenza.

Fin d'ora, perciò, la festa di oggi può dirsi magnificamente riuscita.

Treviso

Per il patrimonio artistico trevigiano

TREVISO — Ci scrivono, 4

Martedì 7 corr. alle ore 9 in una sala del Municipio, avrà luogo l'assemblea ordinaria dell'associazione per il patrimonio artistico trevigiano per discutere: 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Nomina dei revisori dei conti — 3. Dimissioni del Presidente e conseguente deliberazione — 4. Discussion ed approvazione del bilancio consuntivo 1908.

Le gare di nuoto

Alle ore 16, alla Sede dei Canottieri del Sile, si sono svolte dinanzi a molto pubblico, le gare internazionali di nuoto, indette dalla fiorente « Unione Sport ».

Nella gara di mezzo fondo su percorso di 400 m. giunse ottimo primo Giacometti Napoleone della « Bari Nantes » di Padova in m. 5 e 22''; II Ferretto Arturo pure di Padova; III Scarpa della « Fulgor » di Venezia e IV. Metelka Giuseppe dell' « Unione Sport » di Treviso ».

Nella gara di velocità, m. 100, riuscì 1. Giacometti; 2. Metelka; 3. Scarpa e 4. Vidotto Luigi.

I ladri notturni

La scorsa notte i ladri penetrarono nella casa parrocchiale di S. Angelo, ma non poterono far bottino poichè al rumore da essi prodotto, il parroco don Tasca si svegliò e diede l'allarme. E i ladri fuggirono dimenticando un cappello!

— Poco dopo — fors egli stessi malandrini — si recarono a Dosson ove riuscirono ad asportare dalla casa del castaldo del nob. de Reali due biciclette ed alcuni oggetti di poco valore.

Suicidio d'un alcoolizzato

PREGANZIOL — Ci scrivono, 5:

Stamane durante un accesso di delirio alcoolico, s'impiccava ad un albero nei pressi della sua casa certo Zanato Vittorio, contadino, d'anni 43, lasciando nella più squalida miseria la moglie e otto figli.

In poco più di un mese è questa la terza vittima dell'alcool.

Il fatto non può che seriamente impressionare quanti hanno a cuore l'avvenire di questa popolazione così buona e laboriosa.

VALDOBBIADENE — Ci scrivono 5:

Nuovi festeggiamenti — Il 20 settembre, a cura di questa sezione della « Trento e Trieste » avremo in paese dei nuovi festeggiamenti.

A suo tempo pubblicheremo il relativo programma.

Procedono intanto con alacrità i lavori per le feste indette pel 12 corrente.

ODERZO — Ci scrivono, 5

(T.) *Mercato* — Con pubblico manifesto il sindaco avverte che ricorrendo mercoledì 8 corr. mese la Festa della Natività di M. V., il solito mercato settimanale avrà luogo nel successivo giovedì 9 stesso mese.

Conferenze Agrarie — « I parassiti delle piante coltivate che più interessano la economia della regione » è il tema di una pubblica conferenza che il prof. Vittorio Capodacqua, d'incarico di questo Comizio Agrario e per cortese accondiscendenza del Ministro di Agricoltura, terrà alle ore 8.30 di mercoledì 8 corr. nella Sala del Consiglio Comunale di Fontanelle e ripeterà nel pomeriggio a Gorgo al Monticano.

I concerti estivi terminati

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 5

(*Aramis*) — Sono terminati perchè i suonatori in gran parte si trovano impegnati per lo spettacolo d'opera « La Traviata » che va in scena sabato prossimo. Anzi oggi sono arrivati sulla piazza tutti gli artisti, e nella entrante settimana incominceranno le prove d'assieme.

Ritornando ai concerti, possiamo aggiungere, che a spettacolo incominciato, la Civica Banda, durante il mese di settembre, svolgerà ancora due concerti e ne preparerà uno d'attraentissimo per il XX Settembre.

Rovigo

ADRIA — Ci scrivono, 5

Consiglio Comunale — Il patrio Consiglio è convocato per lunedì 6 corr. alle ore 21 per deliberare sulla nomina di tre insegnanti alle scuole elementari e su altri argomenti.

Promozione — In questi dì, l'aiutante applicato alla nostra Stazione ferroviaria signor Cortesia Francesco venne nominato applicato alla stazione stessa. Congratulazioni.

LENDINARA — Ci scrivono 5:

« La Forza del Destino » — Ieri sera alle 20.30 ebbe luogo l'annunciata prima rappresentazione della « Forza del Destino. »

Gli artisti furono molto applauditi dal numeroso pubblico che assisteva alla rappresentazione.

Decorosa la messa in scena.

Seduta — Domani (6) avrà luogo una importante seduta dei soci della Banca di Lendinara.

La Fiera — Per la fiera, il piazzale dei pubblici divertimenti è ormai pieno di baracche.

Arriverà tra breve il circo Zorzan.

Udine

Il teatro " Minerva „ si riaprirà

UDINE — Ci scrivono, 5

In seguito alla concessione da parte della Giunta municipale di una nuova uscita sul cortile del panificio comunale, l'autorità governativa ha autorizzato la riapertura del teatro *Minerva*. L'impresa Bolzicio si è subito affrettata a scritturare pel prossimo ottobre la compagnia d'operette comiche Angelini, attualmente a Fiume.

Una lapide commemorativa

Stamane a Martignacco, presenti il Prefetto comm. Brunialti, le autorità locali e molte notabilità, fu inaugurata nel locale delle scuole una lapide ricordante i martiri della indipendenza. Oratore forbitissimo ed applaudito fu l'egregio avvocato Eugenio Linessa.

La ferocia di un sarte

Taiariol Antonio d'anni 50 ex carabiniere e il sarte Gottardo Raffaele della stessa età, per cose di minima importanza vennero a diverbio sulla pubblica strada di Paese di Porcia. Venuti alle mani il Gottardo riuscì ad atterrare il Taiariol, poscia gli saltò addosso assestandogli ripetuti e violenti colpi di piede al basso ventre; infine si dette alla fuga.

Il Taiariol, raccolto in fin di vita, fu trasportato all'ospedale di Pordenone per le necessarie cure. Essendogli sopravvenuta la peritonite, le sue condizioni sono allarmantissime.

Vicenza

Le corse al trotto

VICENZA — Ci scrivono, 5

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo la seconda gara di corse al trotto, con un concorso numerosissimo di pubblico.

Ecco l'esito della importante corsa:

Premio Lonigo — L. 500 — Dilettanti. — 1.o « Laura » di Bottolli Guido — 2.o « Orzol » di Rizzo Placido — 3.o « Fragor » di Gallo Giovanni.

Premio Sandrigo — L. 1800 — 1.o « Fanny P. » dei fratelli Giorgi — 2.o « Gallia » della Società Partenopea — 2.o « Tosca » di Pirovano Alberto — 4.o « Zalem » dei fratelli Giorgi.

Premio Breda (allevamento) L. 2000 — 1.o « Elixir Kuser » della Società Partenopea — 2.o « Esperance Kuser » della Scuderia Ambrosiana — 3.o « Epine Kuser » dell'Ambrosiana — 4.o « Do-Mi-Re » di Ercole Rossini.

Premio Provinciale (Dilettanti a vendere) — Coppa del biennio agrario.

1.o « Mira » di Pranovi Gio. Batta — 2.o « Zingara » del nob. Girolamo Stecchini — 3.o « Zanà » pure dello Stecchini.

Le corse sono terminate alle 18.15.

Corse ciclistiche

LONIGO — Ci scrivono, 5

Le corse d'oggi riuscirono animatissime. Il premio *Veloce Club* sarà disputato domani tra Manarin, Finetto, Iris e Mori. Il premio *Esposizione* fu vinto da Messori, Bocchini e Ferrari. Completerò domani i risultati delle corse.

L'Esposizione fu anche oggi animatissima. Più di 800 persone la visitarono.

Riuscitissima, a teatro, la serata di gala.

Verona

L'inaugurazione del congresso degli Alpinisti Italiani

VERONA — Ci scrivono, 5

Alle ore 9,30 distamane, nel salone superiore della Gran Guardia, ha avuto luogo la inaugurazione del Congresso degli alpinisti italiani.

La sezione di Verona era al completo col suo presidente cav. Mazzotto, il vice presidente avv. Giupponi ed il segretario ing. Cesaris Demel. — Delle sezioni di fuori, sono intervenuti un centinaio di congressisti fra i quali notiamo il presidente generale del Club Alpinisti Italiani comm. Grober, il generale Cervi, il prof. Licausi, il signor Pedrotti vice presidente degli alpinisti tridentini, i coniugi De Multisch di Gorizia, i coniugi Albertelli, il signor Fontana ed il cav. Tamburini della sezione di Milano, il dottor Tucci di Teramo, il cav. Canetta di Novara, il prof. Ratti redattore della rivista del Club Alpino, e molti altri con parecchie signore e signorine.

Il Congresso venne inziato con la seduta dei delegati, presieduta dal comm. Grober, durante la quale vennero discussi affari di ordinaria amministrazione e fu data lettura della relazione annuale della presidenza sulle condizioni del Club. Venne rimandata la proposta presentata da alcuni soci della sezione di Milano, cioè che la sede centrale debba unificare in un Annuario quelle notizie, elenchi, tariffe ed altro che oggi è malagevole ricercare.

Seguì la solenne assemblea del Congresso. Al tavolo presidenziale sedevano: il presidente generale del Club comm. Grober, il prefetto comm. Verdinois, il comm. Calderara della « Dante Alighieri », l'assessore Quintarelli, l'avvocato Fiorio della « Trento e Trieste », il signor Pedrotti degli Alpinisti Trentini, il cav. Mazzotto, il comm. Pontedera della Deputazione Provinciale, il colonnello Salsa ed i signori Tamburini e Luzzatto.

Il comm. Grober lesse la comunicazione riguardante l'andamento del Club nell'ultimo anno, mettendo in evidenza lo sviluppo preso dall'associazione.

La signorina Gianna Alocco, figlia del direttore della ferrovia Verona-Caprino-Garda, ha quindi, con appropriate parole, presentato al cav. Mazzotto il nuovo vessillo tricolore che le signore e signorine delle famiglie dei soci hanno offerto alla sezione di Verona.

Rispose ringraziando il cav. Mazzotto, rilevando come il dono fatto con semplicità ed intimità costituisca una promessa di cooperazione verso l'alpinismo da parte del sesso gentile.

Il comm. Grober inneggiò quindi alle signore donatrici ed alle sezioni del Club.

Seguì poi, applauditissimo, il comm. Calderara presidente della « Dante Alighieri ».

Alle ore 14 i congressisti si recarono in vettura a visitare i monumenti della città.

Alle 17 il municipio offrì ai congressisti un *vermouth* d'onore. — Alla sera i convenuti si riunirono a banchetto nel salone Sammichelli.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 5

Un dono del Prof. Sanavio — Abbiamo già parlato della pesca di beneficenza che verrà iniziata posdomani nella loggia del municipio a vantaggio del fondo per un monumento a Garibaldi; e abbiamo anche accennato ad alcuni interessanti doni. Ci sentiamo ora in dovere di segnalare al pubblico il dono inviato dallo scultore prof. Sanavio di Padova. Si tratta infatti di una statuetta in gesso bronzato così artisticamente modellata dalle mani del valente scultore da costituire indubbiamente una interessante opera d'arte ed un oggetto di grande valore.

Ultima ora

L'on. Facta tra i suoi elettori

Pinerolo, 5

Immenso concorso di elettori di Valle Chisone, Germagnasca, S. Martino ed altri Comuni del collegio di Pinerolo accolse oggi a Fenestrelle l'on. Facta, salutandone l'arrivo con una prolungata, cordialissima ovazione. Dopo la benedizione della bandiera di cui furono padrino e madrina i figli di Facta, Eugenio e Rita, si distribuì le medaglie ai superstiti del 1859.

Ad un banchetto di oltre 300 coperti parlarono vari oratori, tutti inneggianti ai vincoli indissolubili di riconoscenza fraterna e di affetto leganti gli elettori all'eletto. Rispose a tutti Facta, ringraziando gli intervenuti di avere scelto così simpatica e commovente cerimonia per confermargli l'antica ed affettuosa stima. Aggiunse che, come pel passato egli si occuperà sempre con amore vivissimo degli interessi vitali di tutti i Comuni del collegio. Chiuse il discorso ringraziando gli elettori plebiscitari per le votazioni passate e per quella presente. Fragorosi e incessanti applausi accolsero le parole di Facta, che lasciando Fenestrelle fu fatto segno a nuove, calorose e cordialissime ovazioni.

Un giornale radicale a Bologna

Bologna, 5

Per il prossimo novembre si crede ormai quasi certa l'uscita di un grande giornale radicale a Bologna, che rappresenterebbe tutte le forze popolari a Bologna. A dirigerlo sarebbe chiamato un giornalista romano.

Il suicidio di un capitano

Napoli, 5

Il capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, Edoardo Lorenti, per dispiaceri intimi, si è suicidato con un colpo di revolver alla tempia destra.

La morte di un centenario

Catania, 6

A Mascalucia è morto certo Giuseppe Inzerilli, nell'età di 100 anni. L'Inzerilli era padre di 15 figli, tutt'ora viventi, il maggiore dei quali ha 82 anni ed il minore 63. I figli dell'Inzerilli hanno alla loro volta procreato 73 figli.

I danni e le vittime del ciclone a Scordia

Catania, 5

Il ciclone di venerdì a Scordia arrecò gravi danni anche alle campagne, in alcune case campestri e alle piantagioni di olivi. Molti alberi furon schiantati. Non si deplorano altre vittime ma i feriti superano il centinaio e 10 si trovano in gravi condizioni. Quasi tutte le persone rimaste prive di abitazione trovarono ricovero, sanitari e medicinali per la cura. I feriti furono inviati a Catania. Si invierà nei luoghi devastati il materiale da costruzione per provvedere alla riparazione delle case.

Un convegno smentito

Madrid, 5

Si smentisce da fonte autorizzata la voce corsa sul convegno fra il Re Edoardo ed il Re Alfonso nel mese di ottobre nelle acque di Valenza.

La situazione nello Yemen

Hodeida, 5

La situazione migliora. E' cominciato l'arrivo delle truppe turche di rinforzo. La nave italiana *Volturno* stazione tuttora in queste acque.

L' ESPIAZIONE

è il romanzo di Thom Gallon che comincierà domani a essere pubblicato nelle appendici della « Gazzetta ».

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 4 Settembre — Vap. ingl. « Douro » cap. Barrow da Hull con merci — a. u. « Morawitz » cap. Rechnitzer da Cardiff con carbone — a. u. « Tebe » cap. Dabovich da Trieste con merci — Ital. « Audace » cap. Orsino da Catania con merci — a. u. « H. Sandar » cap. Bacich da Fiume con merci — ital. « Hispania » cap. Comisi da P. Empedocle con fosfato.

Spedizioni e partenze del 4 settembre — Vap. a. u. « Gratz » cap. Mistrorigo per Fiume con merci — a. u. « Graf Warbrand » cap. Kamenarovich per Trieste con merci — ital. « Dauno » cap. Fabiano per Ravenna con merci — a. u. « Bathori » cap. Sillich per Fiume con merci — ital. « Montenegro » cap. Pilo per Braila con merci — a. u. « H. Sandor » cap. Bacich per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. « Elswick Lodge » da Newcastle, carb.
Ingl. « Carperby » da Grangemouth, carb.
Ital. « Manin » da Anversa con minerali.
Ital. « Iupiter » da Emden con carbone.
Ingl. « Kostrena » da Anversa con minerali.
Ingl. « Patagonia » da Barry con carbone.
Ingl. « Ebbro » da Hull con merci.
Ingl. « Cypria » da Liverpool con merci.
Ingl. « Arabian » da Liverpool con merci.
A. U. « Carolina » da Port Ends con merci
Ell. « Baceros » da Capo Henry con minerali.
A. U. « Nagy Lajos » da Methil con carbone.

Movimento ferroviario del porto

4 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 133 — Cereali 54 — Cotoni 7 — Varie 85 — Per la Ferrovia 49 — Totale 328.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Sciarada a premio
del 6 Settembre 1909

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

« Io presi ad odiare quell'uomo. E-« gli si fermò per un momento sotto un « lampione a gaz, tolse di tasca un bel-« l'orologio d'oro e guardò le ore. Si « rivolse poscia ad uno degli uomini « della stazione e gli chiese qual via « dovesse tenere per giungere ad un « villaggio chiamato Cherwell. L'uomo « glielo insegnò.

« Io vidi avviarsi quel signore e sa-« pevo che'egli intendeva recarsi.

« Sarò impiccato domani... non c'è « più speranza per me. Ma perciò ap-« punto dico la verità asseverando che, « malgrado della pessima vita, da me « condotta in passato, non ebbi mai a « commettere un delitto simile a quello « del quale provai in quel momento la « irresistibile tentazione. Quell'uomo e-« ra ben vestito, aveva dei gioielli..... « dell'oro. Io mi sentivo morir di fame. « Presi dunque a correre sulla strada « di Cherwell, e quando mi fui avvan-« taggiato di quasi un miglio, sedetti « dietro un mucchio di sassi, per at-« tendervi la venuta di colui.

« Avevo preso la risoluzione di ucci-« derlo e poscia derubarlo. Sapevo di « doverlo uccidere, perchè egli era as-« sai più forte e robusto di me. La mia « pistola era carica.

« L'uomo giunse finalmente.... Lo vi-« di accostarsi, al chiaro di luna.... Mi « alzai e quando lo vidi passar proprio « davanti a me, feci scattare il grillet-« to (Dio mi perdoni ») e lo colpii pro-« prio al cuore!

« Egli cadde senza neppur mandare « un gemito ed io seppi ch'ero diventa-« to un assassino.

« Oh! se fosse stato possibile.... avrei « voluto, anche allora, distruggere l'o-« pera di quel momento. Passò qualche « tempo prima ch'io potessi risolvermi « a farmigli accanto e togliergli gli og-« getti che m'avevano spinto a perpe-« trare il delitto. Finalmente potei muo-« vermi e mi accinsi a impossessarmi « del prezzo pel quale, se Dio non mi « usa misericordia, ho venduta l'anima « mia.

« Non toccai neppur un centesimo! « Al momento stesso in cui ero per co-« minciare, udii uno strepito di passi e « vidi non so bene se una donna o un « fantasma. Essa veniva diretta verso « me, sono *certo* ch'ella mi vide. Io la « vidi, certamente, al chiaror della lu-« na e lasciai cadere la pistola. Il suo « volto era pallido come quello di una « morta, le sue labbra si agitavano, i « suoi capelli svolazzavano attorno al « capo. Venne difilata al luogo ove gia-« ceva morto colui, e si fermò torcen-« dosi le mani. Uno spavento inesplica-« bile colse tutto l'esser mio; fuggii, « correndo all'impazzata per campi e « prati. Non osavo fermarmi. Credevo « essere inseguito da quel fantasma.

« Continaui a correre sinchè comin-« ciò a nevicare. La burrasca di neve « imperversò siffattamente ch'io sarei « probabilmente morto in quella notte, « se non avessi trovato una di quelle « capannuccie ove si suole mettere a ri-« paro il bestiame. Riparai colà e vi « rimasi tutta quella notte e parte del « giorno susseguente.

« Finalmente, la fame mi costrinse « ad escir da quel covo. Non so come, « potei farmi strada attraverso quella « sfuriata di neve e giunsi ad una ca-« scina, dove alcuni pietosi contadini « mi ristorarono con un po' di cibo....

« Ma nulla al mondo avrebbe potuto « indurmi a far ritorno al luogo ove a-« vevo commesso quel delitto. La mia « vita fu da quel giorno in poi una se-« quella di orribili giorni. — Subirò « domani la giusta condanna del mio « fallo, ma queste ultime ore non so-« no da paragonarsi, per la loro ango-« scia, a quelle che io passai in questi « scorsi mesi. — Voglia Dio perdonar-« mi!

« Mi confessai colpevole al processo, « perchè volgendomi a un tratto dalla « parte del pubblico, vidi nella folla la « donna che era venuta presso quel ca-« davere. Mi avvidi che essa stava per « parlare, per accusarmi del delitto « che m'aveva veduto a commettere. E « perciò mi riconobbi colpevole.

« La mia confessione è compiuta, ed « è sincera. Sì, è sincera com'è vero « che m'affido alla divina misericordia.

« WILLIAM EVANS ».

« *P. S.* — La su esposta confessione « fu scritta da me e dettata dal prigio-« niero. Mi pare ch'essa faccia al caso « vostro. L'uomo sembra veramente pen-« tito, ma non starò ad annoiarvi coi « dettagli del suo pentimento e del suo « dolore.

« Abbiatemi sempre, caro signore, « per

« *Devotissimo vostro*

« STEFANO CRISP ».

Allorchè finimmo di leggere le ultime righe, la carta ci cadde di mano. Ci guardammo in volto. Gli occhi di mia moglie erano velati di lagrime ed eran lagrime di gratitudine profonda. La confessione di quell'infelice aveva sparsa la luce sulle tenebre dolorose del passato. Tutto era ormai palese, fuorchè il movente che aveva spinta Filippa a muovere in quella notte all'incontro di quel traditore! Questo movente non ci sarà mai noto, ma la pazzia temporaria a cui ella era in preda in quell'istante, può darcene una plausibile spiegazione.

Ogni investigazione torna vana ormai, mia moglie non serba il più lontano dubbio sulla propria innocenza.

Possiamo ormai procedere di pari passo, con pari gioia, con pari amore... i nostri affanni sono finiti!

Finiti? E sarà questa l'ultima parola della nostra storia?

No... ancora una scena... la scena che mi sta innanzi in questo momento.

Una casa inglese. All'esterno, tappeti verdi, vialetti bene inghiaiati, spesse macchie di vecchi alberi. All'interno, quella distribuzione di suppellettili, quegli agi raffinati e speciali che fanno dolcissima fra quelle di tutti i paesi la vita inglese di famiglia.

Poichè venuta meno la necessità dell'esilio in Ispagna, scomparvero agli occhi nostri le attrattive della dimora all'estero, non tardemmo guari a provare la nostalgia della nostra cara Inghilterra. Tornammo dunque in patria, e fu prescelta a nostra dimora una provincia nascosta assai dal luogo che avrebbe potuto destare in noi dei tristi ricordi.

E quivi viviamo tuttora, e quivi vivremo uniti sino all'ora in cui uno di noi due bacierà la fredda fronte dell'altro e saprà che la morte ha compiuto l'opera che a lei sola era dato compire!

Guardate... laggiù... oltre quell'invetriata. Colà siede mia moglie.... quel bellissimo giovane che le sta a fianco è nostro figlio... nostre figliuole sono pure quelle leggiadre fanciulle!

Molti anni sono ormai trascorsi, ma non hanno lasciate traccie sul suo volto, non hanno incanutito l'opulenza del crine corvino. Essa possiede tuttora il magico dono della bellezza. E Filippa è tuttora per me, come lo fu un tempo, la più bella, la più adorata delle donne.

I miei figli s'avvedono che io tengo dietro, con commosso sguardo, al gruppo che s'è formato testè sotto le piante.

Mia moglie sorride e guarda in su nel la mia direzione; i suoi sguardi incontrano i miei, testè alzati da queste pagine. Oh, amore.... dolcissimo amor mio.

Che dovetti leggere un tempo in quegli occhi a me sì cari? L'onta, il dolore, lo spavento, la disperazione. E finalmente... l'amore.

Ma quelle nere larve sono svanite da lungo tempo, e mentre io mi accingo a vergare queste ultime parole... la tua espressione di calma... di gioia sicurissima, illimitata, accompagna il mio pensiero e mi assicura, una volta di più, che dalla tua vita, è ormai cancellata persin la memoria di quei funesti, di quei tetri giorni!...

FINE

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 7 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 247 — Conto corrente colla Posta — Martedì 7 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le Convenzioni Marittime
La divisione per gruppi
La tattica di Schanzer

Roma, 6

(So.) — Il ritorno impreveduto dell'on. Giolitti alla capitale, ha dato luogo alle più svariate supposizioni.

Qualche giornale attribuisce la ricomparsa a Roma del presidente del Consiglio alla necessità di ultimare le trattative, che sarebbero per chiudersi, intorno al concorso dei vari nuclei locali alle prossime aste per le convenzioni marittime. Ma tali trattative sono ben lungi dalla loro conclusione. Perciò risulta che la venuta del presidente del Consiglio è dovuta al disbrigo degli affari del ministero dell'interno. — L'on. Giolitti ha del resto l'anno scorso interrotto, appunto in questi giorni, la sua cura ad Anticoli di Campagna per venire a Roma per cose riguardanti il suo ministero.

L'anno scorso si disse ch'era venuto a Roma per conferire con Tittoni sulla questione Aehrenthal; quest'anno si dice che è venuto per le aste sulle convenzioni. La verità è che le difficoltà in mezzo alle quali il governo si aggira per il problema delle convenzioni, rimangono immutate.

L'on. Giolitti ha ricevuto oggi i direttori generali del ministero dell'Interno; poi ha lungamente conferito col ministro Schanzer intorno alla questione delle aste. Gli ottimisti vorrebbero far credere che il ministero ha risolto il punto essenziale dell'apertura delle aste, cioè si è assicurato il concorso alle aste stesse di nuclei locali composti dei principali armatori e delle Compagnie di Navigazione, esclusa, naturalmente, la Navigazione Generale Italiana. Ma tale opinione ottimista ministeriale non ha finora fondamento nei fatti.

Il piano del governo è in poche parole questo: diminuire l'asprezza della battaglia di novembre alla Camera sulle convenzioni marittime, rendendo fruttuose le aste pei servizi marittimi sovvenzionati. Per rendere fruttuose le aste, occorre che il governo si assicuri a priori che vi saranno dei concorrenti e in condizioni da poter fruttuosamente concorrere. Per raggiunger tale scopo, l'on. Schanzer intende servirsi di due mezzi: I. dividere, come è noto, le linee da porsi all'asta in quattro gruppi: ligure, veneto, siculo, napoletano. II. cercare a Genova, Venezia e Napoli dei nuclei d'interessati, nuclei che devono trovarsi in condizioni di concorrere alle aste. Incaricati di questa costituzione dei gruppi finanziari locali furono taluni deputati e senatori amici del governo ed anche un notissimo avvocato commercialista. Le pratiche sono in corso, ma non è vero che siano ultimate. La costituzione del gruppo siculo e del gruppo adriatico risulta particolarmente difficile. Naturalmente il governo ha dovuto nell'esecuzione di questo piano urtarsi in un ostacolo gravissimo, cioè acquietare il malcontento del senatore Piaggio. Infatti la soluzione ideata dall'on. Schanzer sconvolge completamente il compromesso intervenuto fra il Lloyd Italiano ed il governo, ma il senatore Piaggio verrebbe rabbonito, poichè rimarrebbe inteso che al Lloyd Italiano, rappresentato dal Piaggio, verrebbe riservato il boccone migliore delle aste, cioè il gruppo delle linee che fanno capo a Genova.

Tali sono le intenzioni del governo, il quale ritiene che se le aste riescono fruttuose, l'opposizione rimanga notevolmente disarmata alla Camera. Ma bisognerà vedere, anzitutto, se e quando il piano del governo potrà essere realizzato. Inoltre è certo che la soluzione ideata da Schanzer non disarma per nulla l'opposizione, che troverà in qualunque modo una ragione gravissima per giudicare difettosa nell'insieme e nei dettagli la soluzione preparata dal governo al problema delle convenzioni.

Quindi la battaglia sarà in ogni modo difficile per il ministero.

Frattanto Giolitti riparte domani per Anticoli e Schanzer spera di poter aprire le aste in settembre.

Le scuole tecniche in Italia

Roma, 6

Da indagini eseguite dal Ministero della Pubblica Istruzione risulta che nel regno esistono 316 scuole tecniche così ripartite nelle diverse regioni: Piemonte 42, Liguria 17, Lombardia 49, Veneto 22, Emilia 25, Marche 18, Umbria 14, Toscana 23, Lazio 15, Napoletano 52, Sicilia 35, Sardegna 4.

Gli alunni iscritti alla prima classe furono nell'anno scolastico 1908-909: 25,678 maschi, e 6799 femmine, con un aumento rispetto agli iscritti dell'anno 1907-908 di 1764 maschi e 1466 femmine. Alla seconda classe furono iscritti 17091 maschi e 4555 femmine con un aumento sul 1907-908 di 1171 maschi e di 743 femmine. Alla terza classe finalmente furono iscritti 13224 maschi e 3286 femmine con un aumento sul 1907-908 di 1096 maschi e 420 femmine.

In totale gli iscritti alle scuole tecniche furono nel 1908-909 in numero di 70832 con un aumento di 6665 sugli iscritti nel 1907-908.

Gli Istituti tecnici erano in tutto il regno nell'anno scolastico 1908-909 in numero di 77 con un totale di 17645 alunni ripartiti nelle varie sezioni come segue: Commercio 5943, fisico-matematica 2919, agrimensura 1572, agronomia 30, industriale 236. — Nel 1873-74 il numero degli istituti erano di 71 ed il totale degli iscritti era di 3714 così ripartiti: 368 fisica-amatematica, 301 in commercio, 341 in agronomia e 56 nell'industriale.

Il lavoro notturno nei panifici

Roma, 6

Su richiesta dell'Ufficio del Lavoro, il ministro delle finanze ha accordato che le istanze che vengono presentate per invocare deroghe alla legge sulla abolizione del lavoro notturno nei panifici, siano redatte in carta semplice, quando i provvedimenti da emanarsi in base ad esse tendano a regolare rapporti di carattere permanente e che attengano al servizio pubblico. Pertanto, le domande in applicazione agli articoli 2, 3 e 4 della legge, si redigono in carta semplice. Le istanze per le concessioni previste dall'art. 5 saranno soggette alla tassa di bollo di centesimi 50 per quelle rivolte ai Comuni e di una lira se presentate al Ministero.

Congresso nazionale agrario

Como, 6

Il congresso agrario nazionale ha iniziato i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Ottavi, ed alla presenza degli on. Baslini, Rubini, Baragiola e di numerosi industriali e fabbricanti in seta.

L'on. Scalini ha riferito sul tema: *L'attuale momento serico.* Udita la relazione, il Congresso ha deliberato di invitare il governo a promuovere maggiormente, nell'interesse economico nazionale, la gelsicoltura e la bachicoltura nelle regioni a tali colture più adatte, esercitando una ben diretta protezione sull'industria della seta. Il prof. Cuboni ha quindi presentato una sua relazione sul tema: *La legge forestale del 20 giugno* 1877.

Nella seduta pomeridiana il professor Zannoni ha parlato sul tema: *Frutticoltura ed orticoltura nell'Italia Centrale e Settentrionale.* L'assemblea deliberò di invitare lo Stato a creare una stazione sperimentale per lo studio della varietà delle piante e dei metodi di conservazione, incoraggiando le cooperative di produzione, nonchè l'istituzione nelle principali piazze estere di agenzie di informazioni circa le condizioni dei singoli mercati. Il prof. Bernese ha poi parlato sulla diffusione del parassita prospaltella.

La società Geologica italiana

Palermo, 6

Oggi nell'aula magna della università, elegantemente decorata, si è inaugurata la 38.a adunanza della Società Geologica Italiana presenti le autorità cittadine, le notabilità e molti congressisti fra cui parecchie signore. Parlarono Delachenal rappresentante del prefetto, un ispettore minerario e quindi il prof. Giardini presidente della Società dei naturalisti italiani. In fine il presidente della Società geologica e del Congresso prof. De Stefani, lesse le adesioni pervenute e fece il resoconto morale e finanziario della Società. Stasera i congressisti interverranno ad un ricevimento al palazzo di città e domani si inizierà una serie di escursioni recandosi nelle montagne Ficuzza. Il giorno 8 corrente, dopo l'adunanza, i congressisti visiteranno il giacimento fossilifero Ficarozzi, il giorno 9 faranno una escursione a Termini Imerese, il 10 una gita a Messina e Catania, il 12 e il 13 escursioni sull'Etna. Quindi il Congresso si dichiarerà sciolto.

I giornalisti inglesi a Salsomaggiore

Salsomaggiore, 6

I giornalisti inglesi che viaggiano per iniziativa della associazione nazionale per il movimento dei forestieri, hanno visitato oggi Salsomaggiore, ove hanno ricevuto la più larga ospitalità da parte del Municipio, che ha offerto un ricevimento, al quale sono intervenuti gli on. Rattazzi, vice presidente del Senato, e Cappelli, vice presidente della Camera dei Deputati. E' stato specialmente festeggiato sir Gozall, membro della Camera inglese. Questa sera ha luogo un pranzo di 100 coperti al Grand Hotel des Termes.

Per le manovre navali

Roma, 6

Il Foglio d'Ordini della Regia Marina prescrive che durante le prossime esercitazioni navali sia adottata unicamente la piccola divisa, eccezione fatta di eventuali visite a navi ed autorità estere.

Tittoni va a Pienza

Firenze, 6

La *Nazione* pubblica che stamane il ministro degli esteri, on. Tittoni, è partito da Vallombrosa per Pienza.

Il trasporto della salma del princ. Odescalchi

Civitavecchia, 6

Il trasporto della salma del principe Odescalchi dalla sua villa alla stazione è stato fatto in forma assai semplice. La salma è stata rinchiusa in tre casse, una di zinco e due di rame, ed è stata posta su di un carro di prima classe. I cordoni erano retti dal marchese Cavrega, dal principe di S. Antimo, da tre giudici del tribunale di Civitavecchia, dal rappresentante del sottoprefetto, dal Sindaco e dall'ing. Pro. Seguivano il feretro, il barone Evelino Marincola di S. Floro, l'avv. Fabrizio Gregoraci ed i coloni dei possedimenti del principe Odescalchi. Il feretro è stato fatto partire per Roma.

Roma, 6

Questa sera alle 6.30 è giunta a Roma, proveniente da Civitavecchia, la salma del senatore Odescalchi. Essa è stata trasportata in un carro di prima classe alla chiesa dei SS. Apostoli e deposta in «terra more nobilium». Le esequie avranno luogo domattina.

Calorose accoglienze alla princ. Letizia

Roma, 6

La *Tribuna* ha da Canne che la principessa Letizia è colà giunta in automobile, tra le accoglienze più festose della popolazione. Numerose ragazze, nel pittoresco costume del luogo, si sono recate a salutare la principessa alla quale hanno offerto un «bouquet» di orchidee e un album contenente i più bei punti del paesaggio. La principessa ha lasciato il paese tra calorose dimostrazioni.

Il figlio del quartiermastro Licastro

Taranto, 6

E' giunto ieri il figlio del quartiermastro Licastro, che venne condotto alle carceri. Il giudice istruttore ha cominciato subito l'interrogatorio.

La sentenza della sezione d'accusa nel processo Cuocolo

Napoli, 6

E' stata pubblicata la sentenza della sezione d'accusa nel processo Cuocolo. Essa rinvia al giudizio della Corte di Assise i fratelli Enrico e Ciro Albano, Gennaro De Marinis, il prof. Giovanni Rapi, Gennaro Tiribello, come mandatari del duplice delitto: Nicola Morra, Corrado Sortino, Francesco De Matteo, Mario De Gennaro, Giuseppe Salvi, come autori materiali.

Sono stati pure rinviati dinanzi alla Corte d'Assise gli altri ascritti alla camorra, imputati di associazione a delinquere. Sette di essi furono prosciolti essendo riusciti a provare il loro alibi. Sono stati rinviati anche al giudizio delle Assise il prete don Ciro Vitozzi e il noto delatore Ascrittori per reato di calunnia, mentre Parlati, detto Totonno, e Sandominico, furono rinviati per subornazione di testi.

Marinai francesi massacrati nelle nuove Ebridi

Sidney, 6

La goletta francese *Quadalite*, arenatasi recentemente presso l'isola di Mallikollo (Nuove Ebridi), è stata attaccata dagli indigeni, malgrado l'energica difesa fatta dal capitano e dall'equipaggio. Questi sono stati massacrati. Una nave inglese si è recata sul posto.

I drammi del mare
Undici annegati

Santiago del Cile, 6

Il vapore inglese *Rio Bueno* si è completamente perduto nel porto peruviano di Lonah. Undici persone sono annegate.

Il colera a Rotterdam e Amsterdam

Amsterdam, 6

Un malato sospetto è morto stamane. Quantunque la morte sia stata attribuita al colera, non si può ancora avere la certezza di ciò, perchè l'esame batteriologico non è ancora finito. Oggi un altro malato è stato trasportato ai baraccamenti.

Rotterdam, 6

Secondo un comunicato del Borgomastro, un caso di colera sarebbe stato constatato sabato in un fanciullo, che già da qualche giorno era in osservazione. Negli ultimi due giorni non è stato constatato alcun nuovo caso. A Rotterdam si avrebbero ancora trentacinque malati in buone condizioni. I malati in osservazione godono buona salute. Quantunque la situazione sia migliorata, il borgomastro consiglia sempre la più grande prudenza.

Il cardinale Satolli in Francia

Parigi, 6

Il cardinale Satolli è giunto a Sergues, dove egli è ospite del conte de Laiol de Lupè e della contessa nata Caracciolo Grifalchi. Il cardinale Satolli si recherà poi a Tolosa e a Lourdes dove gli si preparano festose accoglienze. Egli è accompagnato da mons. Scotti, da mons. Laiol de Lupè e da mons. Luzzani.

L'ex scià abbandona Teheran

Teheran, 6

E' probabile che l'ex-Scià parta prossimamente, perchè il governo sembra disposto ad accordargli l'assegno annuale di 500 mila franchi, pagabili anticipatamente. Le difficoltà stanno nel trovare il denaro, ma è probabile che a questo scopo si impegnerà un gioiello della Corona.

Nella Marina tedesca

Berlino, 6

Il vice ammiraglio Holtendorff fu nominato capo della flotta attiva.

Italiani che martirizzano una bambina in Francia

Parigi, 6

Il *Journal* ha da Grenoble che la polizia ha arrestato il suddito italiano Giovanni Fantoni e la sua compagna Teresa Ainardi. I due sono accusati di aver martirizzato una ragazzina di sette anni, figlia della Teresa Ainardi. Un dottore ha riscontrato sulla bambina oltre 40 traccie di ferite fatte da corpi contundenti.

Un prestito di 7 milioni di lire turche

Costantinopoli, 6

Un prestito di sette milioni di lire turche è stato deciso oggi nel Consiglio dei ministri. Il programma è stato inviato a tutte le ambasciate ottomane. Esso comprende 960 mila lire destinate alla compagnia delle ferrovie orientali, 480 mila ai creditori di Abdul Hamid e 129 mila per le vittime dei massacri di Adana.

La iettatura della Marina francese

Parigi, 6

Il ministero della Marina ha ricevuto il seguente dispaccio dal prefetto marittimo di Tolone:

«Durante la traversata da Biarritz a Tolone, a bordo della corazzata *Democratie*, si è manifestato un incendio nel primo compartimento delle caldaie che ha prodotto un intenso fumo. Siccome l'incendio minacciava il corridoio che conduce nei depositi delle munizioni, il più prossimo di questi depositi è stato, per maggiore precauzione, immediatamente inondato. La nave ha continuato normalmente la sua rotta».

Un dramma dell'adulterio tra italiani a Parigi

Parigi, 6

I coniugi Andusio, di nazionalità italiana, abitavano al N. 9, di via Vignoles. Il marito di 32 anni, che fa il venditore ambulante, non guadagnava abbastanza da vivere e i due si trovavano nella più squallida miseria, quando un mese fa l'Andusio incontrò il compatriota Andrea Restelli. Quest'ultimo, trovandosi in migliori condizioni, promise all'Andusio di prenderlo con sè a pensione, come infatti avvenne. Ieri però, l'Andusio, rincasando, trovò il compatriota con sua moglie. I due erano a letto coricati. L'Andusio allora si armò di un coltello e ferì i due gravemente.

Essi sono stati ricoverati all'ospedale di Tenon. Si dispera di salvare la giovane donna. Il Restelli ha dichiarato al commissario che l'Andusio era a conoscenza da parecchi giorni delle sue relazioni colla moglie, ma l'Andusio protesta energicamente. Egli è stato arrestato.

Accidente d'automobile

Marsiglia, 6

Un accidente automobilistico è avvenuto ieri sera sulla strada da Bedouin a Marsiglia. Una vettura contenente quattro persone, ritornando da Mont Ventoux, andò a sbattere contro un'altra vettura proveniente dallo stesso luogo. Una signora, artista lirica, è rimasta gravemente ferita ed ha avuto un braccio fratturato. Il suo stato è oggi soddisfacente.

Una orribile sciagura

Bologna, 6

In frazione Santo Spirito nel Comune di Borgo Panicale, il ventunenne Cesare Malota volendo uccidere un galletto, staccò un fucile dal muro, ma improvvisamente un colpo partì dalla canna andando a colpire la domestica Gemma Balestrati di 19 anni che rimase all'istante cadavere. Alla detonazione e alle grida del giovane, che è un povero demente, accorsero i familiari che fecero avvertire del fatto i carabinieri.

Il circuito di Brescia
Ieri non si è volato

Brescia, 6

Nella giornata di oggi non è stato effettuato alcun volo, poichè Anzani è partito per Milano e non ritornerà che questa notte a tarda ora o domattina. L'aeroplano di Calderara è sempre in riparazione. Cobianchi è a Parigi per acquistare un'elica di legno da sostituire a quella metallica del suo apparecchio. L'apparecchio di Curtiss è già montato. Oggi è giunto l'apparecchio di Rougier che sarà montato domani. — Sono pure arrivati i due apparecchi di Blèriot e quello di Le Blanc, dei quali però non è ancora cominciato il montaggio. E' preannunciato l'arrivo di personalità straniere per i giorni della gara che, come è noto, comincieranno l'8 corrente. Per il nove è preannunciato l'arrivo di D'Annunzio.

Il Re e la Principessa Letizia a Brescia

Brescia, 6

L'11 corrente giungerà a Brescia la principessa Letizia, dove si tratterrà fino al 18 corrente per assistere alle prove sul campo di volo. Il Re giungerà col treno la mattina del 20, ed assisterà all'inaugurazione del monumento a Zanardelli.

Gli esperimenti di Leonino Da Zara

Torino, 6

Ieri sul campo di Mira vennero eseguite le prime prove dell'aereocurvo Miller, costruito nell'officina Miller di Torino, su disegno dell'ing. Miller. L'aviatore era il barone Leonino da Zara, noto sportman di Padova, vincitore del record del mondo in automobile sul miglio. In seguito agli esperimenti si è constatato che l'apparecchio abbisogna di modificazioni e quindi sarà inviato a Brescia per prender parte alle gare nazionali.

Per la settimana di aviazione a Francoforte

Francoforte sul Meno, 6

Il Comitato di organizzazione dell'aeronautica che sta organizzando un concorso di aviazione durante l'esposizione, ha dotato questo concorso di premi per la somma di 120.000 franchi. Oggi però si dice che il premio di Francoforte sul Meno per il concorso di durata sarà portato a 50.000 franchi, con un secondo premio di 12.500 franchi.

La somma totale dei premi oltrepasserebbe così i 150.000 franchi. Inoltre il Comitato avrebbe deciso di dare agli aviatori una indennità per facilitare loro il soggiorno a Francoforte. Premi speciali saranno organizzati per il trasporto degli apparecchi da Brescia e da Parigi a Francoforte.

Molta delusione a Tournai

Tournai, 6

La prima giornata della settimana di aviazione ha deluso gli spettatori e molti stranieri sono partiti. Infatti dopo tre ore di attesa non poterono assistere che ad un volo di Paulham e a vari tentativi senza successo. Anche la seconda giornata non ha offerto maggiori attrattive. Stamane la pioggia è aumentata ed ha impedito agli aviatori di uscire. D'altra parte Bulod, l'aviatore di Tournai, non è ancora pronto, e si aspetta il suo primo tentativo per domani. Malgrado il cattivo tempo una gran folla si è riversata sul campo di aviazione. Alcuni privilegiati si sono recati agli hangars. Sembra che il campo di aviazione sia troppo stretto e che gli aviatori abbiano delle difficoltà di viraggio.

Le onoranze di Londra a Blèriot

Londra, 6

Il pranzo che sarà offerto prossimamente a Blèriot dall'Aereo Club Inglese, sarà presieduto dal lord Mayor di Londra. Al pranzo assisterà anche un grande numero di deputati. La coppa di Wyndham offerta all'apparecchio più pesante dell'aria che abbia per primo attraversato la Manica, sarà consegnata a Blèriot dal primo ministro nel giorno in cui a Blèriot sarà offerta una colazione dalla commissione.

Gli incerti dell'aeronautica

Berna, 6

Un pallone francese, montato da Ravina, pilota, e da Harcansul, guardiano forestale a Nef Chateau, partito il 5 settembre da Roueil, ha preso terra dinanzi al villaggio di Marchisy nel Giura Vaud. Il pallone, sorpreso da una burrasca, ed appesantito dalla neve, è disceso su una foresta di abeti, piena di roccie. I passeggieri hanno sofferto terribilmente e per cercare di innalzarsi, gettarono le loro provvigioni. Mezzo gelati, si rifugiarono nel villaggio. — L'aerostato è stato spedito a Parigi. L'altezza massima raggiunta fu, durante l'ascensione, di metri 4000 e la temperatura minima di dodici gradi sotto zero.

Le cacce del conte di Torino

Bruxelles, 6

I giornali annunciano che il Conte di Torino ha lasciato il Congo belga la seconda quindicina di agosto. S. A. uccise nove elefanti, buffali, antilopi e molta piccola selvaggina. Fu ossequiato a Basogo da M. Renkin, ministro belga nella colonia, e giunse il 28 luglio a Brazzaville, ove fu ricevuto dal governatore generale. Il Conte di Torino gode ottima salute.

Inondazioni presso Napoli

Napoli, 6

In seguito alle pioggie torrenziali sono avvenuti grandi allagamenti nel Comune di Sant'Antino. Parecchi punti sono stati allagati. Il popolo è fuggito dalle abitazioni per lo spavento. Sul luogo si sono recati i pompieri di Napoli.

Perimento tra donne

Roma, 6

Ieri sera a Roma certa Vittoria Pacetti di 29 anni, causa vecchi rancori, venne a lite colla contadina Elvira Nuvoloni di 37 anni. Dalle parole le due passarono ai fatti e si lanciarono l'una contro l'altra percuotendosi, ma la lite, per intromissione dei parenti, ebbe termine. Se non che la Nuvoloni non soddisfatta completamente corse a prendere un lungo coltello da cucina e raggiunta la Pacetti, le inferse una terribile coltellata all'addome. La disgraziata venne trasportata all'ospedale ed operata di laparatomia. Essa venne dichiarata in pericolo di vita.

Un'altra conferma di Cook e altri gravi dubbi

Londra, 6

Il *Daily Mail* pubblica il seguente dispaccio del dottor Cook: — Quando gli scienziati potranno esaminare tranquillamente le mie osservazioni astronomiche, ho la più intera fiducia che essi accetteranno senza riserva la notizia della mia scoperta del Polo. Credo che i miei dati siano indiscutibili. Essi sono il risultato di studi fatti per mezzo di strumenti i più moderni e sono pronto ad assumere tutta la responsabilità della loro esattezza.

Lo stesso *Daily Mail* ha da New York che le più aspre critiche fatte alla scoperta del dottor Cook, provengono dagli amici del viaggiatore Peary, che dubitano della capacità del dottor Cook come esploratore, e simili dubbi ha espresso lo stesso Peary al corrispondente del *Daily Mail*.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* ha intervistato la signora Peary, la quale gli ha fatto fra altro le seguenti dichiarazioni: — Io mi aspettavo di apprendere questa pretesa scoperta del dottor Cook. Non posso dimenticare la ascensione fatta sul Monte Kinley sulla quale il dottor Cook scrisse alcune lettere descrivendo la montagna, ma quando gli chiesero la precisa latitudine egli rispose che aveva fatto il viaggio troppo in fretta per poterla constatare.

Il *Times* in un articolo dice che il dottor Cook crede forse sinceramente di aver raggiunto il Polo, ma egli può essersi ingannato.

I giornali hanno da New York che il giornalista Step, che si trova attualmente a Copenaghen ha telegrafato al *New York American* che Cook ha raggiunto il Polo e che lo proverà con documenti, la cui esattezza è assoluta. Il corrispondente del *Times* a Copenaghen, che come lo Step ha interrogato il dottor Kook, e altri numerosi giornalisti dichiarano che dopo qualche mezz'ora, sono rimasti perfettamente convinti della buona fede dell'esploratore.

Il *Daily Chronicle* pubblica una lunga analisi scientifica e critica delle dichiarazioni del dottor Cook, di cui ecco un breve riassunto:

Cook ha potuto separarsi dai suoi registri e dai suoi *carnets* inviandoli dalla Groenlandia in America a bordo di una baleniera qualsiasi? Sono delle cose infinitamente preziose che gli esploratori conservano come un tesoro; e d'altra parte, la baleniera ha dovuto partire prima della nave che riconduceva Cook. Perchè Cook non si è imbarcato egli stesso? Bisogna pure notare che più di qualsiasi altro, il dottor Cook aveva delle ragioni per conservare questi documenti e sembra inverosimile che se ne sia separato nel momento in cui deve provare le sue asserzioni alle società degli scienziati europei. Dice di aver constatata una temperatura di 83 gradi al di sotto dello zero, ed aggiunge che questa non è una temperatura anormale nelle regioni artiche. E' un errore. Il comandante Peary, che è giunto alla stessa latitudine e circa alla stessa longitudine, non ha mai registrato oltre il 67.o grado al di sotto dello zero.

Anche Peary è giunto al polo Nord?

Londra, 6

L'Agenzia Reuter ha ricevuto da Indiana Harbour, per telegrafo senza fili il seguente dispaccio, firmato da Peary:

«La bandiera americana è stata piantata al Polo Nord».

Indiana Harbour si trova nel Labrador (Canadà).

Eguale notizia fu telegrafata a New York.

Bambini che scompaiono misteriosamente

Firenze, 6

Da diversi giorni si erano allontanati dalla propria abitazione due piccoli bambini, di otto anni, certi Pieralli Ademano e Fusoni Francesco. Questa mattina nei pressi di San Frediano alle 10.30 è stato ripescato il cadavere di un bambino dell'apparente età di 7 anni. Si suppone che sia quello di uno dei fanciulli così misteriosamente scomparsi. Questo fatto ha destato grande impressione nel popoloso quartiere di San Frediano ed infiniti sono i commenti del popolino sulla sorte dei due bambini.

Grave rissa fra detenuti

Trani, 6

In questo carcere giudiziario alcuni detenuti vennero alle mani. Tale Michelangelo Colià fu colpito da una brocca, la quale gli produsse varie lesioni, tra cui una gravissima all'occhio destro, che gli dovette venire asportato dal medico del carcere.

Sette persone ferite per uno scontro col tram

Bari, 6

Nella tenuta Bertesi, in contrada San Giorgio, un carro sul quale si trovavano sette persone ha urtato un tram. Il carro fu sbalzato contro il muro e ridotto in frantumi. Rimasero ferite le sette persone, le quali furono trasportate a Bari.

Fattacci di sangue a Marsala

Palermo, 6

Si ha da Marsala che iersera alcuni sconosciuti bussarono alla porta del contadino Gaspare Avilleri e quando questi venne ad aprire lo uccisero con un colpo di fucile.

Pure a Marsala in via Machello certo Guarini di anni 25 che aveva passato la notte in una casa di mal costume in compagnia della ragazza Ermelinda Moscato, la sfregiò e la strangolò. La disgraziata è stata rinvenuta cadavere sotto il letto. L'assissino, che si era tagliato i baffi per non farsi riconoscere, è stato arrestato.

Per vendicare la sorella

Napoli, 6

Il professore di lettere Giuseppe Giacomelli di 26 anni è stato aggredito da un giovanotto che gli ha vibrato un tremendo colpo di rasoio alla guancia sinistra, dandosi poi alla fuga. Sembra che il Giacomelli avesse in questi giorni abbandonato la sorella del suo aggressore colla quale amoreggiava da diverso tempo.

Uomini e paesaggi slavi

Rivivo lietamente nelle lontananze del passato e rivedo Gino Bertolini sulle panche della scuola, la quale è pur sempre un piccolo mondo vicino, presagio ed imagine d'un mondo vasto e lontano: Gino Bertolini a me discepolo caro: lo rivedo andar segnalato fra gli altri e per vivacità di ingegno e per tenacità di volere e per desiderio precoce dell'ignoto e per alacre sentimento d'emulazione.

Lo seguii col vigile pensiero affettuoso lunge dalla scuola, lo accompagnai attraverso le manifestazioni diverse della sua operosità singolare con profonda compiacenza di maestro e d'amico perchè gli auspicii che avevano salutata quell'aurora non erano andati falliti.

Nessuno adunque più lieto di me allorquando egli, lottatore gagliardo nello arringo forense, si dimostrò in altre occasioni, alle quali non verrò ora accennando, oratore terso ed eloquente e più tardi nel volume: *L'anima del Nord* e nell'altro: *Fra Mussulmani e Slavi* (1), accolti ambidue dalla lode e dal plauso della stampa italiana e straniera, apparve dotto ed elegante scrittore, pittore fedele d'uomini, di fatti, di luoghi, e sagace psicologo.

Nelle colonne di questa autorevole *Gazzetta* giusto giudizio fu proferito da un valoroso collaboratore sull'ultimo libro del Bertolini, in cui egli descrive il suo viaggio in automobile attraverso i paesi dell'Austria Orientale; ma giacchè il co. Zuccòli coll'usata cortesia mel concede, parmi opportuno consiglio tornare sull'argomento, tanto più che altri considerò questo libro piuttosto sotto l'aspetto etnografico e politico, mentre a me piace occuparmene come d'un opera letteraria.

Libri di viaggi a piedi, per mare, in carrozza, in treno, ed anche in automobile, furono spesse volte pubblicati, nè andrà molto che mercè gli eredi coraggiosi e sapienti del pensiero dei Montgolfier, dello Charles o del Robert, con felicissimo neologismo chiamati ora aviatori, avremo una letteratura... aerea; ora è pur mestieri il dire che una buona parte di essi infligga a chi legge o indici geografici o pallidi cenni e fugaci in pagine fredde e quindi prive di ogni efficacia istruttiva ed educativa.

Gino Bertolini sa invece che fine di certi viaggi non è soltanto il diletto, ma il bisogno di procacciare allo spirito ed all'intelletto proprio ed all'altrui un salutare e fecondo alimento: e questo intento soggettivo ed oggettivo insieme, mi pare che felicemente egli abbia raggiunto in questo volume che pubblicato in veste elegante ebbe dovunque, ripeto, festose accoglienze, giacchè un'altra volta vi si dimostrano la genialità della coltura, l'acuto spirito d'osservazione, il senso estetico, la gaiezza dello stile e la cura amorosa e paziente della lingua: pregio quest'ultimo non troppo comune in verità in mezzo all'imperversare di neologismi, di barbarismi e di locuzioni, alle quali si vorrebbe dare il suggello della italianità.

Le vicende del suo viaggio in automobile (chiamiamolo pure così se una voce meno ibrida di questa ormai non è più possibile accogliere) attraverso la Bosnia, l'Erzegovina, la Dalmazia e la Croazia, le varie fasi, per dir così, della vita vertiginosa e fremente di quel veicolo per molte anime semplici e vergini misterioso e terribile, che divora la via, lanciando nello spazio quel sibilo di procella che gli dà il nome francese e facendo trasalire e fuggire gli uomini, i cani, i maiali e i somari che incontra, le varie sensazioni percepibili dall'autore e da' compagni suoi, le visioni che s'incalzano e s'inseguono come una fantasmagoria strana e bizzarra, balzano da queste pagine vive lucide, schiette. In lunghe e minute descrizioni non si diffonde l'autore: i suoi, sono tocchi rapidi e larghi, come se gli dolesse di render troppo tardi partecipi i lettori delle emozioni proprie, ma non perciò meno efficaci: gli par quasi che l'abbondanza dei particolari e l'analisi minuta delle sensazioni proprie debbano nuocere all'effetto immediato e sicuro che le imagini evocate dalla vigile memoria possono esercitare nell'animo altrui e lasciarvi solco meno profondo.

Se certe cose che sfuggirebbero ad uno spirito meno pronto e disposto all'osservazione sono per lui spesso sorgenti di forti impressioni e di pensieri acuti, se non sempre nuovi, è facile dunque comprendere qual fascino possente esercitino in lui gli spettacoli solenni e magnifici che offre la natura nella serenità dei cieli e nella distesa azzurra dei mari, nell'ombra austera delle boscaglie e nella maestà cupa delle montagne, nella solitudine delle isole, nei fiumi sonanti, nella varietà dei paesi ora tristi e silenti, ora pieni di fervor lieto di vita: egli ascolta queste voci ed il loro effetto si manifesta in lui alacre e vivo non solo ne' sensi esterni, ma nel sentimento interiore ed egli sa riprodurlo nello spirito del lettore, la cui attenzione egli sa incatenare con semplicità di mezzi e più che altro coll'esattezza d'un disegno che tracciato scrupolosamente sul vero, nulla concede agli alati capricci della fantasia.

E con lui rapidamente si vive la vita domestica, civile e politica di quelle genti e si studiano i loro caratteri fisici ed etnici, e le disparità dei loro usi, de' loro costumi e delle loro disposizioni psichiche, come il fanatismo cieco, e la fierezza tenace, l'ignoranza prona o la sicura coscienza, l'indolenza e l'operosità, la gravità e la gaiezza, nelle loro città principali come nelle borgate umili, cioè nei luoghi stessi, ricchi di bellezza fantastica e strana, che sono la loro culla, che sanno le loro lotte passate e sapranno forse le future, e con lui si può misurare fino ad un certo segno il grado della loro civiltà.

E brevi ma caratteristici episodi s'intrecciano qua e là alla narrazione principale, la cui forma procede spedita, agile, forse alquanto sconnessa, lungo la quale talvolta accenti cari ode l'autore, come quelli della sua Venezia natia, gli accenti che suonavano sul labbro di quel vecchio Pantalone, da lui ricordato, rappresentante legittimo della bonaria, schietta e gioconda anima

(1) Fratelli Treves, 1908.

veneziana: e quelli accenti molli e gravi ad un tempo tentano le vie del suo cuore, eco fedele, evocazione lieta insieme e dolente d'una spenta Signoria gloriosa, le cui memorie non andranno cancellate per quanto vasta si estenda l'ala del tempo.

E qua e là sorgono figure che, pur fuggenti innanzi allo sguardo, lasciano nello spirito tracce del loro passaggio, come Milena, l'ostessa dalla romantica anima slava e dal pensoso occhio profondo: e queste figure e la vista di tanti oggetti, di tanti luoghi diversi, ravvivano nel Bertolini le sorgenti dei sentimento intime, ed anche lievi incidenti del viaggio precipite gli offrono occasione felice di osservazioni argute e piacevoli e spesso di filosofiche riflessioni.

Era però ben necessario che talvolta in questo libro il narratore cedesse il posto al pensatore: e questo posto chiedono imperiosamente e la storia, luce di verità, sapienza di ammaestramenti, severità di rampogne, e l'etnologia, acutezza di raffronti e pazienza di scientifiche indagini, e la politica, sottigliezza fredda di accorgimenti e spesso obliquità di sotterfugi.

L'autore sulla Bosnia o sull'Erzegovina principalmente si trattiene, ne richiama le memorie storiche, le studia nei loro caratteri fisici e morali, ne dipingi i templi, i riti, i cimiteri, i mercati, le vie; ne raffronta la psiche femminile e maschile, si addentra nell'esame della schiatta slava, verso la quale non nasconde la propria avversione e per i principi e per le tradizioni e per i biechi ricordi del passato e per le minacce oscure dell'avvenire, e della schiatta mussulmana che gode tutte le sue simpatie e che assai felicemente dipinge: il pangermanismo antepone francamente al panslavismo, cosicchè non esita a giustificare il volo repentino ed audace dell'aquila d'Asburgo che piomba sulla Bosnia e sull'Erzegovina, squarciando il trattato di Berlino senza che dai monti alle vallate, dai fiumi alle foreste si diffondesse un grido di rivolta e senza che la forza del diritto violato si opponesse al diritto brutale della forza. Egli ne accenna i motivi e muove quindi all'Impero austro-ungarico accusa di tener lontano dallo elemento tedesco l'elemento latino senza studiare ogni mezzo perchè sempre più saldo si stringa il vincolo delle due razze, come pur vorrebbe una saggia e previdente politica. Soltanto per il pangermanismo colla fusione dell'elemento latino cesserà il pericolo slavo, nube da cui tosto o tardi si scatenerà la procella; da Berlino e da Vienna dunque verrà il soffio possente che sperderà la nube fosca e minacciosa: da Vienna e da Berlino dobbiamo attendere dunque che un'onda di sangue più gagliarda e più viva ci corra le vene. Doppia sarà la miopia che m'affligge (e quante maledizioni avvento a questa miopia!) ma credo che troppo audace, per quanto forse possa essere sagace, sia questa opinione.

Concludo: il libro del Bertolini, adorno di nitide fotografie originali e già in Lipsia tradotto in lingua tedesca dal la signora Marta Rumbauer, si legge con intima e vera compiacenza e per il vero intrinseco valore e per la materia trattata senza che mai ombra di noia e stanchezza offuschi lo spirito del lettore, come frequentemente avviene leggendo libri di viaggi, sicchè quasi quasi mi riconcilierei coll'automobile verso il quale non nutro veramente la più cordiale amicizia: e di questa confessione mi saprà grado in particolar guisa il feroce meccanico *Allumette*. In questo libro il letterato e l'artista completano il pensatore, il quale colla sua macchina che ha il rombo, l'impeto e la celerità della raffica da cui prende il nome, non corre soltanto attraverso le aspre e fantastiche contrade dell'Austria Orientale, ma anche e *surtout à travers un peu de moi-même*, come dice Ottavio Mirbeau: nè egli fallisce alla promessa del motto eloquente e sapiente da lui adottato, perchè soltanto gli imbecilli negano eloquenza alla verità e sapienza alla semplicità, alla sincerità ed alla modestia.

Guido Dezan.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 6

Il Foglio d'Ordini reca:

A parziale modifica dell'art. 1 del foglio d'ordini del 2 corr. a far parte della commissione per le gare di siluri, è destinato il capitano Rossi, in luogo dell'ufficiale superiore di pari grado Stranges.

Per constatati motivi di salute, sbarchi subito dalla «Caprera» il sottotenente macchinista Longobardo e sia lasciato libero ed esonerato dal presentarsi al proprio dipartimento.

Colla data del 5 corrente il capitano medico Rolando è sbarcato a Genova dal piroscafo «Re Umberto».

Il capitano medico Palliccia imbarchi a Napoli il 7 corrente sul piroscafo «Madonna» a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Milone imbarchi a Genova il 7 sul «Pampa», diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Colla data del 16 corrente, il ten. commissario Medori è trasferito dal primo al secondo dipartimento, dove presterà servizio alla direzione di commissariato.

Con regio decreto del 13 agosto scorso e con decorrenza dal primo corrente, l'applicato di prima classe nel C. RR. EE. Cacace è stato nominato sottotenente del corpo stesso ed inscritto al secondo dipartimento. Col primo ottobre prossimo, il predetto ufficiale è destinato a prestare servizio alla direzione delle costruzioni di Taranto, (deposito carbone).

Con riferimento all'art. 2 del foglio d'ordini del 31 agosto scorso, il sottotenente dei C. RR. EE. cannoniere Cussino, è temporaneamente considerato comandato alla regia accademia navale.

Movimento del Regio Naviglio — «Vettor Pisani» giunta a Suda il 4 — «Marc'Antonio Colonna» partita da Port Said per Suda il 4 — «Verde» partita da Gaeta e giunta a Napoli il 5.

«Tevere» partita da Napoli il 4 e giunta a Geata il 5, ripartita il 6. — «Capri» giunta a Napoli il 6 — «Tronto» partita da Livorno e giunta a Spezia il 5.

Teatri e Concerti

Malibran

Stasera serata drammatico-comico-musicale. Si rappresenterà *Mala Vita* di G. Starace in un atto — *Otello*, brillantissima commedia in un atto di Petito — *La Gran Via* — *Terzetto dei ladri* per le signore Ines Flores, Amalia Andreassi e Gemma Gallo. Chiuderà il concerto di varietà. Prossimamente serata in onore della prima attrice Ines Flores Melidoni.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — La mala Vita — Otello — Gran Via.

TEATRO DI LIDO, 9 — Spettacolo di varietà

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 6; Pranzi da L. 6; Pensione di vitto da L. 10.

CRONACA CITTADINA

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri all'Esposizione vi fu un concorso veramente eccezionale sia per quantità come per qualità di pubblico.

Gli ingressi ascesero a 3097, cifra che di solito si raggiunge soltanto nelle giornate festive. Ecco dunque una nuova prova del crescente successo della Mostra veneziana.

Pubblicazioni straniere

Un'autorevole e diffusa rivista tedesca: la «Kunst für Alle» di Monaco, pubblica nell'ultimo numero un importante articolo di Karl M. Kuzmany sull'Esposizione Internazionale di Venezia. L'autore, che è un'eminente critico d'arte, tratta estesamente delle Mostre individuali, dei Padiglioni stranieri, delle sale italiane. Lo scritto è improntato a un sentimento di viva simpatia per le Internazionali veneziane. Lo illustrano numerose e ben riuscite riproduzioni fotografiche di opere esposte

Concerto

Oggi la Banda Municipale suonerà nel recinto dell'Esposizione svolgendo il seguente programma:

1. Marcia — 2. Walzer «Souvien-toi» - Waldteufel — 3. Ouverture «Guarany» - Gomez — 4. Duetto e fuga finale II. «Manon» - Puccini — 5. Capriccio spagnuolo: a) Alborada; b) Variazioni; c) Canto gitano; d) Fandango austrailiano e finale - Rimsky Korsakow. — 6. Mazurka «Viola tricolore» - Strauss.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

L'Esposizione è ormai completamente all'ordine. Ieri sono giunti gli oggetti che ancora si attendevano per l'Esposizione di Ugo Valeri, e cioè due grandi panelli decorativi cortesemente prestati dall'architetto Duilio Torres, vari pastelli illustranti il *Ca ira* di Carducci e altre pitture mandate direttamente dallo stesso Valeri. Questa mattina alle ore 10 sono invitati a visitare la mostra gli artisti espositori e la stampa. Dopo domani dalle ore 10 alle 16 l'Esposizione sarà aperta al pubblico. Come al solito l'ingresso sarà gratuito. Le sale sono molto meglio illuminate nelle ore della mattina.

Pubblichiamo l'elenco degli artisti espositori:

G. Apollonio — Vicenzo Ariani — Giuseppe Bolligato — Aldo Bohm — Vittorio Toso Borella — Eugenio Bellotto — Giuseppe Beggiolini — Mascha Berghinz — Giuseppe Bressan — Nino Busetto — Mario Cavaglieri — Alessandro Canciani — Glauco Cambon — Giuseppe Canali — Bice Castelnuovo — Attilio Cavallini — Raffaello Carbonaro — Antonio Castaman — Giuseppe Cherubini — Cooperativa Musaicisti — Bruno Croato — Zaccaria Dal Bo — Enrico De Kunert — Giuseppe Duodo — Gennaro Favai — Duilio Korompay — Umberto Martina — Augusto Manzini — Guido Marussig — Napoleone Martinuzzi — Maria Molinari — Gigi Moretti — Arturo Morigri — Giulio Pagliano — Maria Ponzilacqua — Guido Pusinich — Ferruccio Scarpa — Enrico Giulio Trois — Angelo Turri — Ugo Valeri — Enrico Vizzotto — Enrico Vio — Giovanni Vianello — Vittorio Zanetti — Vittorio Zecchin — A. Zumino.

Consiglio Provinciale

In seguito a dimanda della Deputazione provinciale, il Consiglio provinciale viene convocato in sessione straordinaria per il giorno di sabato 11 settembre corrente, alle ore tredici.

Se la prima convocazione andrà deserta per mancato intervento del numero legale dei consiglieri, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo il giorno di lunedì 13 settembre corrente alla stessa ora.

In tale seduta si tratterà il seguente ordine del giorno.

In seduta pubblica — Seguito della discussione del bilancio di previsione per l'anno 1910 — Voto sulla dimanda della Distilleria di Cavarzere per concessione trentennale di derivare acqua dal fiume Gorzon — Voto sulla dimanda della Ditta Annibale Zini per concessione trentennale di attingere acqua dal Brenta Magra con pompa semifissa — Voto sulla dimanda della Ditta Ernesto Nalin per concessione trentennale di derivare acqua dal Novissimo in Comune di Mira — Voto circa alcune modificazioni al Regolamento sulla pesca marittima — Modificazioni da introdursi nel Regolamento sui servizi zootecnici nella parte che riguarda il funzionamento delle stazioni di monta taurina — Schema di Regolamento per la coltivazione del riso nella Provincia di Venezia — Collocamento a riposo del sorvegliante stradale signor Fiori Fioretto e trattamento di pensione di diritto — Ulteriore concorso nelle spese per la ricostruzione del campo di tiro a segno della Società di Murano — Comunicazione di prelevamenti dal fondo di riserva — Comunicazione delle deliberazioni d'urgenza della Deputazione provinciale relative: a) alla classificazione in seconda categoria del Canale di Valle; b) alla locazione novennale di uno stabile ad uso di caserma dei Reali Carabinieri, di alloggio al tenente e di Ufficio di Commissariato di pubblica sicurezza nel sestiere di Castello; c) all'azione possessoria per la indebita occupazione dell'area nel Campaccio di San Martino; d) all'azione giudiziaria per rimborso delle spese di spedalità delle maniache Ranzato e Costalonga Iside.

In seduta segreta — Assegnamento ad personam al sorvegliante stradale sig. Fiori Fioretto oltre il trattamento di pensione.

Concorso nella R. Marina

Roma, 6

Nel concorso per il posto, equiparato a capitano di corvetta, di professore di meteorologia e geofisica e capo servizio presso l'Istituto Idrografico della R. Marina di Genova, riuscì primo il prof. Giovanni Piero Magrini di Venezia.

Ci congratuliamo vivamente coll' egregio amico nostro della nuova, brillantissima vittoria.

La Commemorazione del IV Centenario della Lega di Cambray

A rendere più significante la partecipazione ufficiale di Venezia alla commemorazione che Treviso sta per celebrare del IV anniversario della Lega di Cambray, la gloriosa bandiera decorata del nostro Comune avrà per sua scorta, oltre ai vigili d'obbligo una Compagnia armata del «Battaglione Volontari» della «Palestra Marziale».

Ed invero sarà una manifestazione magnifica quella del vessillo veneziano (che sa tante glorie e tanti sagrifici) circondato da schiere giovanili volontarie, armate quasi ad affermare che, oltre al tempo, l'anima veneziana sopravvive con tutti gli entusiasmi, con tutte le promesse, con tutti i germi di valore che la fecero tra tutte preclara.

E sarà un bel esempio di disciplina marziale che farà alla Città onore, premio unico ambito dai giovani volontari.

***

Alla cerimonia parteciperanno pure, oltre alle Bandiere decorate dei vari Comuni del Veneto, anche le rappresentanze Comunali di Montebelluna e di Cividale

Ricordiamo alle Società che desiderassero intervenire alla patriottica festa di premunirsi per tempo delle tessere che saranno rilasciate alla sede della «Tarvisium-Venetiae» Caffè Cavour, Campo S. Stefano, a tutto Sabato p. v.

Ancora d'una festa di beneficenza

Il cav. Vinanti autore di una pubblicazione sull'Educatorio Rachitici, venduta in occasione del recente concorso di bellezza infantile tenutosi al Lido, ci prega di dire che l'ode fu scritta espressamente dal poeta prof. Giovanni Vaccari di Bassano e dal cav. Vinanti stesso dedicata all'Educatorio Rachitici.

E' noto che la vendita della pubblicazione fruttò la bella somma di lire 367.97.

L'ufficio della associazione nazionale pel movimento dei forestieri

A partire dal 1.o settembre l'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri ha aperto in Venezia, in splendida posizione centrale e precisamente in Bocca di Piazza S. Marco un ufficio di informazioni gratuite a disposizione dei viaggiatori, affidandone l'esercizio alla Società Bancaria Italiana.

Questo nuovo Tourist Office che viene a completare la rete degli uffici dell'Associazione la cui opera è così apprezzata dal pubblico e specialmente dei forestieri, è corredato di tutti i servizi utili ai viaggiatori, compresa la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato, delle principali compagnie di Navigazione, dei Vagons Lits, il servizio di cambio ecc.: vi si distribuiscono gratuitamente tutte le pubblicazioni dell'Associazione Movimento dei Forestieri e degli enti consociati, dirette a far sempre meglio conoscere ed amare il paese nostro.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco,,

Pervennero al Comitato le seguenti offerte a mezzo della signora Angela Toso Belloni: dal signor G. Cattelani L. 1 — dal sig. D. Vedonti L. 3 — dal signor G. De Marchi L. 1 — dal signor V. Crescini L. 1 — dal signor C. Brandolini L. 0.80 — dalla signora Maria Angela Toso L. 1 — dal dottor Mareschi L. 1 — Dal signor A. Sartori L. 5 — Dal sig. Dr. Vianello Mario L. 5 — Dal signor Giovanni Venuti L. 20.

Somma precedente L. 5213.29 — Totale Lire 5252.09.

I soci dell'Università Popolare di Milano a Venezia

L'altra mattina alle 9, giunsero a Venezia gl'inscritti all'Università Popolare di Milano, in numero di 230, di cui 80 signore. Li attendevano alla stazione ferroviaria il prof. Fogolari consigliere e il dir. Benassi segretario dell'U. P. di Venezia; li accompagnavano il segretario generale dell'U. P. di Milano prof. Savino Varazzani, i membri del Comitato ordinatore della gita.

I soci verso mezzogiorno si recavano a visitare il Palazzo Ducale e nel cortile interno, l'assessore cav. Chiggiato rivolse agli ospiti un cortese saluto, a nome del Sindaco di Venezia, encomiando gli intenti educativi della istituzione di cui fanno parte e l'iniziativa di queste gite d'istruzione, dicendo come Venezia sia lieta di accoglierli e di mostrare loro tante gloriose memorie d'arte e di storia, tante prove dell'antica virtù, alle quali bene si accoppiano le opere moderne raccolte nella nostra Esposizione. Fu vivamente applaudito.

Parlò quindi l'avv. Feder a nome del Consiglio Direttivo dell'Università Popolare Veneziana.

Rispose l'on. Varazzani, il quale disse con frasi molto felici della commozione che aveva preso i suoi compagni di viaggio entrando nella nostra bella città, percorrendo il Canalazzo, ammirando la Piazza, inoltrandosi per le nostre calli. Egli ringraziò vivamente il rappresentante del Municipio per le gentili accoglienze disposte in onore degli ospiti milanesi, i quali gridarono ripetutamente unanimi: «Viva Venezia!», mentre da molte parti si rispondeva: «Viva Milano!».

Dopo la visita al Palazzo Ducale i soci si scioglievano ed in gruppi si sparpagliarono per la città.

Ieri essi visitarono i principali monumenti, il Museo, le Gallerie e parecchie chiese.

Questa mattina compiranno la gita a Murano, Burano e Torcello offerta dal Municipio di Venezia e mercoledì si recheranno al Museo Civico, alla Galleria Internazionale d'arte moderna, e all'Esposizione; poi, a mezzanotte, partiranno per Trieste.

Le draga "Venezia,,

Sappiamo che in seguito a vive premure fatte dal Magistrato alle Acque, il Ministero della Marina ha disposto che due pirobette si rechino l'una da Taranto e l'altra dalla Spezia nel nostro Porto per aumentare il rendimento di scavo che si sta attualmente eseguendo in Canal Porto di Lido colla draga «Venezia».

In tal modo infatti lo scarico in mare della materia scavata verrà eseguito dalle pirobette ed il grande mezzo effossorio, che finora era obbligato ad ogni riempimento di pozzo di recarsi in alto mare, potrà evitare i replicati ormeggi e disormeggi e continuare ininterrottamente il lavoro di dragaggio sia colla noria che colla pompa d'aspirazione.

Le pirobette sono già in viaggio e saranno tra giorni poste a disposizione del Magistrato alle Acque.

Tiro a segno nazionale

La presidenza invita quei soci che vennero premiati nelle gare Comunale e domenicali, tenutesi testè al campo di tiro, di recarsi alla sede sociale in S. Fantino per ritirare i loro premi.

Il ritorno del 71 o fanteria

L'altra mattina dopo le 9 fece ritorno a Venezia il 71.mo reggimento fanteria, che è fra noi di guarnigione, reduce dai tiri di campagna di Caprino Veronese, e dalle grandi manovre. Il reggimento, comandato dal colonnello Del Buono, mancava da Venezia da circa un mese. Per Via Vittorio Emanuele, il 71.o fanteria preceduto dalla Banda, che suonava allegre marcie, ed accompagnato da tutti gli ufficiali, fece ritorno nelle varie caserme ove è acquartierato. La popolazione fece ai soldati accoglienze festose.

L'atto onesto di un gondoliere

L'altra sera alle 19.30 al vigile Blasin di servizio al Molo si presentò un signore che si qualificò per Feldmareschall Emis Ivanossich von Kustenfeld, austriaco, alloggiato all'Hotel Bauer, il quale dichiarò di essersi servito per un'ora di una delle gondole del Molo, e di essere sbarcato colla sua signora allo stesso traghetto. Allorchè qui furono scesi, la signora si accorse di aver dimenticata nella gondola una borsetta di cuoio di color verde con monogramma in oro A. J. che conteneva dai 600 ai 700 fiorini in carta e delle chiavi.

Le ricerche fatte dal vigile insieme ai gastaldi del traghetto, presente il forestiere, a nulla riuscirono, perchè nessuno dei gondolieri venne riconosciuto per colui che aveva prestato servizio.

Iermattina alle 9 il gondoliere Angelo Costantini, vogante la gondola N. 31, si presentò nell'ufficio del comandante dei vigili sig. Vianello Chiodo, e consegnò la borsetta ritrovata nella gondola. Questa, alle 10, nello stesso ufficio veniva restituita al proprietario, il quale, riscontrato che nulla mancava, rilasciò a titolo di mancia al gondoliere un biglietto da 100 fiorini.

L'atto onesto va segnalato e lodato.

Il morto della marittima

Il cadavere di quel disgraziato facchino che fu trovato l'altra mattina fra i binari della stazione marittima non è stato ancora identificato. E la cosa è un po' strana. Ne diamo i connotati per facilitare all'Autorità il compito dell'identificazione.

Statura m. 1,65 — età, sui trentacinque anni — capelli neri — naso rialzato in punta — baffi rossicci spioventi — fronte bassa — barba incipiente — vestiva un abito di cotone scuro e portava un berrettino da ciclista a quadri.

Il caffè S. Polo

In attesa del processo al Tribunale per la sorpresa della Polizia fatta di nottetempo al caffè del «Genio delle Arti» al ponte di San Polo, il proprietario è stato informato che la chiusura dell'esercizio dovrà avere una durata di giorni venti. Però sono stati tolti al caffè in via tassativa, il permesso per qualunque giuoco e la concessione in protrazione d'orario.

Gli stomatologi italiani al Congresso di Venezia

L'inaugurazione all'Ateneo della VII riunione

Da parecchi anni l'odontoiatria ha fatto passi da gigante: la professione del dentista che una volta era monopolio, quasi esclusivo dell'empirico, gradatamente si è andata trasformando tecnicamente e moralmente, tantochè oggi, soltanto un medico diplomato può prendersi la libertà di curare la cavernosa bocca del suo collettivo prossimo. — L'odontoiatria oggi è assurta all'importanza di una scienza ed a togliere ogni abuso, salvaguardando così i diritti del professionista e la salute del pubblico ci pensano le leggi con disposizioni precise. Ed era tempo. L'empirismo dentistico durante secoli aveva compiuto indisturbato mostruosità senza numero, alleviando raramente il male ed all'incontro seminando torture e sofferenze delle più atroci.

Meraviglia quindi, come l'odontoiatria, abbia impiegato così lungo tempo prima di occupare il posto cui aveva diritto.

L'igiene della bocca con tutte le sue innumerevoli complicazioni e le sue più dissimili conseguenze sono oggi in Italia sovegliate e curate da un nucleo di medici di prim'ordine, che si sono in tempo relativamente breve solidamente e invidiabilmente affermati. — E questa consolante constatazione, fa onore al corpo sanitario italiano.

Gli stomatologi italiani si erano riuniti ad altri congressi, quello però di questo anno è riuscito di gran lunga superiore agli altri passati per il numero e la qualità dei partecipanti.

Il VII Congresso di Stomatologia si è inaugurato iermattina alle dieci nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, presenti le autorità civili e politiche.

Gli intervenuti - I discorsi

Si notano al tavolo presidenziale il sindaco co. Filippo Grimani, il dottor Romolo Rotelli, presidente del comitato organizzatore del Congresso attuale, il tenente medico Zaffiro dell'ospitale di Santa Chiara, rappresentante il Ministro della Guerra ed il Corpo di Sanità Militare, il medico provinciale prof. Giardina, per il Prefetto comm. Nasalli-Rocca ed il Ministro delle P. S., il tenente colonnello medico cav. Vallicelli direttore dell'ospedale militare di Santa Chiara, il prof. Giordano dell'ordine dei Medici, il Dr. Ancona dell'Associazione Nazionale dei Medici condotti, ed ancora il dottor Oscar Bardella, segretario ed i dottori Giulio Marcon e Sante Borsatto, membri del Comitato organizzatore del Congresso, dottor Camillo Rovida, presidente della Federazione stomotalogica italiana, dott. Bonsani, dottor Maggioni di Milano, dottor Ribolla di Roma, dottor Mafica di Sassari; dottor Beretta di Bologna, dottor Marangoni di Torino, dottor Maggioni Winderling di Milano, dottor Beiti, rappresentante la Società odontalgica italiana, il dottor Caillon l'Association Stomatologiste de France, ecc.

In due lunghe file di sedie, hanno preso parte una ventina e più di signore, che formano un angolo graziosissimo nell'ambiente serio dell'Ateneo. — E' la nota femminile sempre desiderata e gradita in questi convegni.

Presiede l'adunanza inaugurale il sindaco Grimani, che lascia la parola al dottor Rotelli, come presidente del Comitato organizzatore del Congresso.

Il dottor Rotelli si compiace dell'esito che promette la nuova riunione di scienziati, dopo il recente Congresso medico di Budapest, ove per la prima volta le parole stomatologia, e medico stomatologico, ebbero il loro battesimo ufficiale. Ciò non è stato altro che il risultato naturale e spontaneo del lavoro fatto dai laureati in chirurgia che alla odontoiatria non limitarono i loro studi, ma si estesero alla stomatologia. Manda un saluto alle autorità e rappresentanze presenti il Congresso, ai colleghi tutti venuti da ogni parte d'Italia, augurandosi che i lavori di questa riunione abbiano ad essere coronati da ottimi risultati.

E l'augurio è accolto da applausi calorosi.

Quindi il prof. Giardina a nome del Ministro della J. I. e del Prefetto di Venezia, manda ai congressisti il saluto augurale. Si dice convinto che nel presente Congresso, la stomatologia avrà nuovi argomenti di successo, cogli auspicii legittimi di questa bella città, dove non si sa se ammirare di più lo splendore delle manifestazioni artistiche del genio italiano, la natura incantata, oppure il fascino gentile e patriottico che da essa emana. Constata il progresso fatto dalla medicina nelle sue varie specialità in quest'ultimo trentennio, e rileva come sia necessario invocare quei provvedimenti legislativi che riescano a contemperare le diverse esigenze professionali con le altre finalità comuni, a cui si ispira l'opera dei medici. In nome del Re dichiara quindi aperto il Congresso.

Applausi vivissimi.

Il Sindaco Grimani pronuncia un breve discorso, affabilissimo, ascoltato con attenzione, interrotto spesso da approvazioni. Egli dice:

«Avrei voluto e desiderato, o illustri signori, che il saluto di Venezia fosse a voi dato dal mio collega D. Picchini, medico primario ed assessore per l'igiene. Egli avrebbe parlato a voi col linguaggio della scienza, un linguaggio degno di voi, degno della circostanza e dello scopo per cui siete qui riuniti.

Ma poichè una sventura domestica lo trattiene ancora lontano tocca a me l'onore di porgervi il benvenuto in nome di Venezia, ed a questo si limita il compito di me profano come sono delle discipline scientifiche. Però, come profano, posso fare con viva soddisfazione una constatazione di fatto, e cioè che la stomatologia è ormai stata strappata alle mani dell'empirismo, e si è gloriosamente affermata nel campo della scienza, scienza ormai essa stessa, e ciò con grande profitto a vantaggio dell'umanità. Io tengo dunque ad esprimervi la mia parte di gratitudine a voi illustri signori che date la vostra mente, la vostra opera, il vostro cuore a vantaggio dell'umanità sofferente. Perciò in nome di Venezia io vi porgo un cordiale saluto ed insieme l'augurio che da questa occasione voi possiate ricavare tutti quei felici risultati che vi siete proposti di raggiungere. Queste riunioni di uomini hanno un grande vantaggio perchè per esse si accumulano le idee e gli studi poetici, che aumentano sensibilmente il patrimonio artistico. Mi sia permesso nel finire rivolgere rispettosamente il mio saluto anche alle gentili signore che, qui convenute, sono lieto auspicio certamente per i vostri lavori.»

Il discorso del Sindaco è salutato alla fine da applausi prolungati.

Quindi porgono il saluto felicemente il prof. Giordano a nome dell'Ordine dei medici ed il tenente Zaffiro, il quale con facile eloquenza fa addirittura una piccola dissertazione sulle condizioni della stomatologia nell'esercito dal passato fino ad oggi.

I discorsi finiscono con quello del dottor Camillo Rovida, presidente della federazione stomatologica, il quale si sofferma su alcuni dettagli tecnici.

La seduta inaugurale quindi viene tolta alle dieci e tre quarti.

I lavori della prima giornata

Alle undici si inizia la seduta scientifica. dott. Avanzi il quale dà la parola al prof. dott. Avanzi il quale dà la parola al professor *Vaccari*.

Egli svolge una memoria sul seguente tema: «Interventi operatorii sul mascellare superiore per l'ablazione di neoplasmi naso-faringei.

Il prof. *Berretta* svolge una memoria col seguente tema: «Protesi mediata ed immediata?»

Alla discussione dei due temi presero parte il dott. Aldo Maggioni Winderling, il prof. Platschick e il dott. Bersani. — Dopo di ciò il Presidente Avanzi tolse la seduta.

Nella seduta pomeridiana che ebbe principio alle 14 presiedeva il dott. Berretta.

Parlò per primo il dott. *Gino Poli* che lesse una relazione su «Il primo anno di lavoro nell'Istituto Stomatologico Italiano». In questa relazione risulta come sia stata grandiosa e umanitaria l'opera dell'Istituto stesso.

Prese quindi la parola il dottor Aldo Winderling sul tema «L'ortopedia dentofacciale nell'istituto Stomatologico italiano». — Parlando sull'indirizzo didattico della parte pratica dell'insegnamento, mostra ai Congressisti delle cartelle che devono rappresentare la «Storia Clinica del soggetto». Reca pure al giudizio dei Congressisti, come guida nella speciale tecnica del distacco dell'impronta boccale, alcuni fogli da lui ideati a disegno diagrammatico, stampati su carta assorbente.

Sottopone ai suggerimenti ed alle osservazioni dei Congressisti un quadro didattico da lui preparato.

Il Presidente Berretta crede di interpretare i sentimenti di tutta l'Assemblea nel manifestare l'ammirazione per la bellissima relazione, che meglio di qualunque altra parola dà un ottimo affidamento per l'avvenire di quel massimo istituto.

Si alza quindi a parlare il cav. Luigi Maggioni il qual presenta una relazione dal titolo «Presente ed avvenire del servizio odontoiatrico nel R. Esercito». — In questa memoria l'oratore parla della necessità di istituire per ogni Corpo di Armata un Gabinetto Odontoiatrico per i soldati, e presenta il seguente ordine del giorno:

La Federazione Stomatologica Italiana, riunita in Venezia a Congresso, visto l'articolo 56 della Legge sul reclutamento che rende inabile al servizio militare il soldato che sia affetto da malattie dentali, ritenuto che questo articolo rispecchia uno stato di cose antiquate, fa voti che questo sia modificato e che presso ogni ospedale militare vi sia un gabinetto dentistico e che il Ministero della guerra abbia ad inviare all'Istituto Stomatologico di Milano un certo numero di ufficiali medici per il servizio odontoiatrico nell'esercito»

Aperta la discussione vi presero parte il dottor Tenente Zeffiro, il dott. Platscik, il dott. Avanzi, il presidente dott. Berretta e il dott. Osimo. — Dopo lunga discussione venne approvato con una lieve modificazione l'ordine del giorno presentato dal prof. Luigi Maggioni.

Per incidente si venne a parlare sui diversi anestetici e vari medici espressero i loro giudizi assai disparati sui diversi anestetici da loro adoperati. I medici che presero parte alla Commissione furono dott. Berretta, dott. Platschick, dott. Avanzi, dott. Osimo, dott. Caccia ed altri.

Alle ore 16 venne tolta la seduta.

Tosto incominciò l'Assemblea dei Soci della Federazione Stomatologica Italiana, dove si trattò di interessi particolari della Federazione stessa.

Comunicazioni

Oggi verranno fatte fra altro le seguenti comunicazioni:

Dr. Luigi Maggioni (Milano): Il presente e l'avvenire del servizio odontoiatrico nel R. Esercito.

D.r Giuseppe Marin (Bassano Veneto): Un caso di periodonite e osteite suppurativa cronica da infezione di un dente canino.

D.r Marangoni, Torino: Chi dovrebbe essere il miglior amico del dentista?

D.r Carlo Maj (Bologna): Proiezioni radiografiche.

D.r Silvio Settimi (Roma): Sul potere amiolitico della saliva in individui affetti da carie multipla.

Prof. D.r Boezio Piergili (Roma): Della utilità dei guanti di caucciù nella pratica odontoiatrica.

D.r Arrigo Piperno, D. D. S. (Roma): Un po' di stomatologia del passato (Medio Evo).

D.r Romolo Ribolla (Roma): Le acque radio attive — (acque *da emanation*) nella cura della piorrea alveolare.

Lo stesso: L'utilità dei preparati ossigenati nella igiene della bocca.

D.r Pietro Manca (Sassari): Contributo alla conoscenza dello «spirochaete dentium». (Nota preventiva). — Ricerche batteriologiche.

Prof. D.r Giuseppe Cavallaro (Firenze): Sull'azione della nicotina sui denti.

Prof. D.r Camillo Rovida (Milano): Ricerche batteriologiche ed istologiche su polpe gangrenose.

D.r Giovanni Boita (Livorno): Relazione sulla visita stomatologica nelle Scuole elementari del Comune di Livorno durante anno scolastico 1908-09: statistiche, considerazioni e proposte.

Il programma per oggi e domani

I congressisti hanno il lavoro così distribuito:

Martedì, 7 settembre, ore 9-12: Seduta scientifica — Ore 14: idem — Ore 16: Chiusura del Congresso — Ore 17: Seduta privata per i Soci della F. S. I. — Ore 9.30: Banchetto sociale all'Hotel Excelsior al Lido.

Mercoledì, 8 settembre — Gita all'estuario veneziano, gentilmente offerta dal Municipio di Venezia.

***

Questa sera poi in onore dei medici tedeschi e dei membri del Congresso Italiano di Stomatologia e dei soci della Università Popolare di Milano, per disposizione della Giunta Municipale vi sarà una galleggiante in Bacino San Marco, sulla quale terrà concerto la Banda Cittadina, la quale svolgerà il seguente programma:

1. Marcia e Coro «Tannhauser», Wagner — 2. Ouverture «Guglielmo Tell», Rossini — 3. Sinfonia I. «Andante e Minuetto», Beethoven — 4. L'Oro del Reno «Entrata degli dei nel Walkalia», Wagner — 5. Marcia Ungherese «La dannazione di Faust», Berlioz.

Durante la serenata il Bacino sarà illuminato a bengala.

Volevano mangiare gratis

Ieri dopo le quattro entravano nell'osteria Ferraboschi in Calle della Mandola, due scaricatori di carbone i quali si sedevano a tavola mangiando e bevendo a crepapelle. — Poi scelto un buon momento si alzarono silenziosamente e infilarono la porta. Un avventore accortosi del trucco avvertì il cameriere il quale si slanciò fuori a sua volta riuscendo dopo una rapida corsa ad afferrarne uno. L'altro si metteva in salvo. Il cameriere aiutato da un vigile accompagnò il suo uomo in Questura Centrale donde fu mandato alle Carceri. Il facchino è Giovanni Paolini fu Pietro di anni 30 abitante a Cannaregio 3164. — Dovrà rispondere per truffa.

Si sta ricercando il suo collega.

La rapina commessa da una donna

Il pensionato Pietro Sermin di anni 66 abitante a Rialto, l'altra mattina trovandosi fermo in Ruga Rialto innanzi ad una bottega, veniva avvicinato cautamente da una donna che lo derubava di una sterlina a ciondolo, che penzolava dalla catena dell'orologio. La donna si allontanò ed il Sermin un minuto dopo si accorgeva del furto. Girando lo sguardo, capì chi poteva avergli reso quel servizio e si recò al Commissariato di San Polo per denunciare il fatto ed i suoi sospetti. La donna fu cercata e fu presa. Perquisita aveva nelle tasche la sterlina rubata poco prima. La donna è certa Angela Battistetta di anni 43, senza fissa dimora.

Fu inviata alle Carceri e denunciata all'autorità giudiziaria per rapina.

Furti di miserabili

Lo spazzino privato Francesco Zennaro dimorante in corte Berlendis ai SS. Giovanni e Paolo 6296, dovette ieri recarsi al Commissariato di Cannaregio a denunciare un furto. Aveva, cioè, legata la sua povera barca piena di stracci e di rifiuti d'ogni genere ad una riva delle fondamente Nuove e se n'era andato a cena, rimanendo assente un paio d'ore, ma senza la minima preoccupazione per la sicurezza del suo capitale. Invece quando ritornò in barca s'accorse che gli avevano portato via una vela bianca, e quasi tutto il carico dei rifiuti. Con un danno di un centinaio di lire, che per lui rappresentano una sostanza.

Una ragazza tradita che prende a coltellate il suo amante

Circa tre mesi fa la ragazza Francesca Tedeschi, diciannovenne, una bruna graziosa, si legava in intima relazione col gondoliere Alessandro Trevisan circa della stessa età. I due amanti vissero un periodo di tempo calmo, la ragazza specialmente era contentissima del suo stato anormale, perchè fidava ciecamente nella lealtà del suo innamorato. Il Trevisan non diceva nulla di positivo, ma prometteva che la posizione fra loro due sarebbe stata un giorno regolata. E ciò bastava!

Un giorno il gondoliere tirò fuori il solito ritornello, che i suoi genitori non erano contenti del suo legame e istigò la Francesca, sono queste le dichiarazioni fatte dalla ragazza stessa, ad abbandonare la casa paterna ed andarsene a vivere con lui.

Otto giorni fa la Francesca usciva di casa e non vi tornava più. Il suo amante le aveva trovata una camera ammobigliata in una casa di Piscina San Samuele, dove egli pure si recava a dormire.

Sembra però che il gondoliere, nel dare questo consiglio alla ragazza, non avesse di mira l'affetto soltanto, perchè dopo due o tre giorni di vita in comune ritirò fuori la storia dei genitori contrari alla relazione, aggiungendo che uno di questi giorni avrebbe abbandonato Venezia per recarsi in America.

La poveretta si mise in agitazione cominciando un po' in ritardo a vedere scuro nell'avvenire. Il gondoliere, che era sempre stato a servizio presso case padronali e ultimamente serviva presso una famiglia forestiera, ospite di passaggio, sabato mattina lasciò l'amante e non si fece più vedere.

La ragazza, che non aveva soldi, che voleva ritornare a casa, lo aspettò la domenica e tutta la mattina di ieri. — Dopo pranzo il Trevisan suonava il campanello della casa a San Samuele, e fra gli amanti succedeva una scenata. Poi si rappacificarono ed uscivano assieme. Fatti pochi passi in istrada, la Francesca scorse poco lontani i genitori del Trevisan, e temendo che volessero attaccar lite con lei, pregò il suo amante di caminar presto per evitare nuove scene. — Invece il Trevisan colse l'occasione per dirle di rimando che siccome un giorno o l'altro bisognava finirla, dovendo lui recarsi in America, tanto faceva romperla subito, e tentò di allontanarsi bruscamente. — Allora la Tedeschi vide rosso e tratto dalle pieghe della camicietta un acuminato coltello da cucina, ne vibrò un colpo all'amante colpendolo alla parte inferiore della nuca. Poi tentò di menargli un secondo colpo. Il gondoliere volle afferrarle il braccio, ma invece la lama del coltello gli segò il polso sinistro. La ragazza vide uscire un largo fiotto di sangue, e, presa da paura, si diede alla fuga.

La rapida scena aveva attirato gente e la ragazza, rompendo il cerchio della folla, si vide presto alle calcagna una muta urlante. La Tedeschi prese il ponte Sont'Angelo, la Calle degli Avvocati, poi le callette di San Benedetto, sempre seguita da un incredibile codazzo di gente, uomini e donne. Finalmente a San Luca due vigili fermavano la fuggitiva sottraendola alla curiosità del pubblico.

La Tedeschi fu prima accompagnata alla questura di San Marco e poi inoltrata alla questura centrale, dove fu interrogata dal delegato Pranzo, di servizio. Essa confessò francamente quello che aveva fatto, narrando i precedenti che noi abbiamo esposti già.

L'abbandono dell'amante la gettava all'improvviso, oltre che nella miseria nel disonore. Non atto premeditato il suo. Non seppe spiegare come aveva il coltello in tasca, affermando che doveva averlo preso in un momento di incoscienza, come quasi incoscientemente lo aveva adoperato. Da domenica mattina non mangiava, perchè in casa non vi era nemmeno un pezzo di pane e non possedeva denaro. Il suo amante le aveva preso un piccolo anello e gli orecchini per impegnarli.

Il Trevisan, dopo il ferimento, raccolse il coltello e andò alla farmacia in Campo Santo Stefano, dove il dottor Dina gli medicò le ferite. Quella alla nuca era cosa leggera, più seria era invece quella alla mano sinistra, per la recisione di un tendine.

All'ospedale, dove venne più tardi ricoverato, il medico di guardia lo dichiarò guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Varie di Cronaca

Una onorificenza.

Apprendiamo con molto compiacimento la notizia, che su proposta del Ministro dell'interno il conte Giambattista Viola è stato insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia. Ecco una onorificenza veramente meritata e che farà piacere a quanti conoscono e stimano l'egregio gentiluomo al quale mandiamo le nostre congratulazioni vivissime.

Palestra Marziale.

I militi appartenenti al I, II, e III plotone della I Compagnia che scorterà la bandiera decorata del Comune a Treviso, sono invitati a presentarsi, in completo assetto, mercoledì alle ore cinque pomeridiane in Palestra.

Messa armena.

Siamo pregati dai padri Armeni di far noto che domani, festa della Natività di M. V., Mons. Arc. Ignazio D.r Ghiurekian celebrerà la Messa Pontificale alle 10 nella chiesa dell'Isola di S. Lazzaro, secondo il rito armeno.

Ai genitori.

cui preme la vera educazione dei figli consigliamo di leggere nell'ultima pagina l'inserzione del *Collegio Dante* di Lonigo.

La lavanderia al Lido.

Ci scrivono, con preghiera di pubblicazione:

«*Egregio signor Direttore* — Voglia essere cortese, accordarmi un posticino nel suo pregiato giornale, e ciò per smentire quanto scrisse nei riguardi della lavanderia al Lido, nel «Secolo Nuovo» dei giorni 29 luglio e 4 Agosto, un signore che non ha il coraggio di firmare i suoi articoli forse essendo cosciente di non dire la verità.

«Non è vero che noi lavoratrici siamo maltrattate — che andiamo soggette ad un orario pesantissimo, e che siamo male retribuite. Per l'orario facciamo conoscere che se questo è prolungato, è perchè noi acconsentiamo, e ciò per averne maggior guadagno giornaliero perchè le ore straordinarie ci vengono pagate separatamente dalla nostra giornata. Che siamo male retribuite, non è vero e ciò perchè alla Lavanderia del Lido si guadagna molto di più che in qualsiasi altro stabilimento congenere di Venezia, e ciò lo diciamo per senso pratico.

Nei riguardi poi del signor Fontanella direttore dello stabilimento, facciamo conoscere che è persona modello nei riguardi di trattamento verso le dipendenti che non manca al suo dovere di riprovare lo operaie che mancassero, in qualsiasi modo, al contegno corretto che ognuna di noi deve tenere nello stabilimento. — Smentiamo adunque in via assoluta quanto il «Secolo Nuovo» scrisse.

La ringraziamo della cortesia.

(*Seguono le firme*)

Chi va in campagna

spedisca bagagli a mezzo Agenzia De Paoli, Riva Carbon (telefono 435).

Michelangiolo... nella "Tribuna del David"

La tendenza adunatrice o raccoglitrice dei nostri tempi va compiendo il miracolo di riunire molte opere di Michelangiolo a comporre un'armonia irresistibile, inadatta alla nostra fiacca sensibilità. — Se si potesse, se le Città e i Musei che posseggono sculture michelangiolesche consentissero, Firenze collocherebbe nella vecchia Tribuna del David, ove la tendenza adunatrice si è oggi fermata, tutti i marmi del Buonarroti, ma poichè ciò non può essere e non può avvenire, ai marmi formidabili si sostituirono i fragili gessi e si allargò il concetto della raccolta michelangiolesca, a Firenze, in quel miglior modo che si potè.

* * *

Voi lo ricordate: la Tribuna del David fu eretta da Emilio De Fabris intorno al 1880; il David, che è una delle statue più belle di Michelangiolo, anche se ha una mano grossa e una gamba lunga, nel suo antico luogo, all'ingresso del Palazzo Vecchio sulla scalinata, mal sopportava le insidie del tempo, e nel 1873 si decise di trasportare questo colosso da Piazza della Signoria in cima via Ricasoli. L'arduo trasloco fu compiuto felicemente e la nuova casa pel David fu data a fabbricare all'architetto De Fabris, il quale godeva a Firenze, allora, molta nominanza. Senonchè il De Fabris era un artista troppo freddo per comprendere e valutare Michelangiolo; ed erigendo la Tribuna, appendice all'Accademia di Belle Arti ed ora alla Galleria Antica e Moderna, attestò praticamente quello che dico.

Così mi fece sempre pena il David nel nicchione del De Fabris, circondato da colonnette doriche e da un giro di sagome onestamente profilate, e tanta onestà che suona timidezza, oggi, dopo la mia visita alla Tribuna del David, mi ha estremamente sconsolato.

* * *

Coloro che vollero la attuale integrazione michelangiolesca, coloro che sollecitarono e ordinarono che varie statue del Buonarroti, le quali ancora non erano ospiti della Tribuna, abbandonassero la vecchia sede, non meditarono forse, gravemente, il loro proposito.

Neanche a farlo apposta, i nuovi ospiti michelangioleschi sono i più rivoluzionari tra i colossi a cui diè vita il Buonarroti.

Ero stato a Boboli prima che alla Tribuna e non avevo ritrovato gli schiavi nella Grotta di Bernardo Buontalenti. Ne chiesi conto e mi si rispose che essi avean, dal luglio, preso la via della Tribuna. Sono gli schiavi che dovevano ornare il maestoso monumento di Giulio II. Ero stato all'Accademia di Belle Arti, nel cortile elegante, e non avevo ritrovato il S. Matteo nella nicchia di faccia l'entrata; e, prima di porre il piede nel cortile, ero stato avvisato che quel grandissimo e terribilissimo abbozzo, su cui i giovani della Accademia potevano a loro agio meditare, aveva cangiato sua sede. Pochi passi, mi si osservava, comunque, compiuti da quel colosso impaziente d'uscire alla vita.

E me lo dicevano e lo dicevo davanti il S. Matteo: Vedete come «attacca» il marmo Michelangiolo? Ma quando coi suoi colpi violenti come saette ha scavato la vita, egli lascia il resto a chi vorrà.

Nè io posso lodare dunque chi deliberò di tòrre dalla vecchia nicchia il grandissimo abbozzo, non posso lodare questa deliberazione perchè Michelangiolo vive nel S. Matteo col suo genio sovvertitore e agitatore, onde sarebbe stato più utile che la statua continuasse a trovarsi libera fra i giovani studenti. Invece i pochi passi, a giungere nella Tribuna, allontanarono dalla sua azione educatrice ed ammonitrice questo colosso creato ad insegnare a incoraggiare e a sospingere meglio che a ricevere i segni di ammirazione dei *Cook-touristes* che fanno scattare i registratori delle Gallerie pubbliche.

Direte: i giovani vadano nella Tribuna. A che fare? A empirsi di Michelangiolo. Ma come può un giovane o un uomo maturo resistere lungamente al fascino di Michelangiolo? Il Buonarroti è un uragano che insegue, la tempesta che spaventa, e una raccolta michelangiolesca non può destinarsi che ai *Cook-touristes*. E poichè la fortuna aveva favorito l'Accademia e i giovani che necessariamente debbono traversare il cortile, tutti quanti, perchè tòrre al loro facile sguardo un esempio così luminoso?

Ah la tendenza adunatrice e raccoglitrice dei nostri tempi!

* * *

Attribuiamo alla buona sorte il caso che la Pietà del Buonarroti dietro il coro di S. Maria del Fiore sia rimasta al suo posto. Ma chi potrebbe giurare che un giorno non si tenti di farle prendere la via Ricasoli a trasportarla nella Tribuna del David? Ov'io facilmente riconobbi il gruppo, la Vittoria, che ero solito di ammirare nel cortile del Bargello entro un architettura meglio intonata a questo colosso, elemento cospicuo, anch'esso, alla tomba di Giulio II.

* * *

Dicevo che i nuovi ospiti della Tribuna sono i più rivoluzionari tra i personaggi michelangioleschi; così io potrei metterli a pari colle imagini più potenti del soffitto nella Sistina. Ma questi ultimi, più felici dei primi, trovarono un'architetura creata alla loro origine divina, così vivono e palpitano entro un aura tanto favorevole quanto è sfavorevole al loro spirito sovrumano, la Tribuna del Davir ai nuovi ospiti michelangioleschi.

Rivolgendomi ai nuovi ospiti non escludo che i vecchi si trovassero a loro agio nella casa fabbricata dal De Fabris. Ma gli schiavi di Boboli e di San Matteo dell'Accademia che fraternizza cogli schiavi nell'azione tormentata e impaziente, ancor più del David placido nella sua disinvoltura e del Cristo in Santa Maria sopra Minerva, attestano un contrasto repugnante fra contenente e contenuto.

* * *

Difficile, a non dire impossibile, l'invenzione d'un architettura proporzionata allo sforzo della statuaria michelangiolesca, ma la freddezza della Tribuna supera qualsivoglia ragione che potesse trovarsi a scusarla. La statuaria del Buonarroti è luce alla storia dello spirito moderno, essa è destinata all'eternità e deriva da una potenza creatrice che non conosce limiti; e a questa statuaria date ospitalità in una casa che repugna al genio del Buonarroti e compiuto l'errore insistete e vi ostinate inverosimilmente in un contrasto che trascinerebbe Michelangiolo sino a voi, sino a noi.

E poi, a che fine adunare raccogliere isolare un Maestro della forza irraggiatrice del Buonarroti? Sarebbe come limitare le edizioni della *Divina Commedia* o non permettere che la nona sinfonia di Beethoven si eseguisse liberamente.

Lasciate che Michelangiolo si trovi dovunque, che il suo spirito infiammi giovani e vecchi, in qualunque punto del mondo essi si conducano a consolarsi nella bellezza. Basta una statua, basta un Tondo del sommo Maestro ad essere vinti dal genio di questi che è il più grande artista del mondo moderno. Adunando e raccogliendo Michelangiolo stancate fiaccate ogni fibra e non lasciate tempo e forza alle meditazioni.

Insomma io sono escito dalla ripopolata Tribuna del David affranto inebetito, come sbattuto da una raffica tremenda sur uno scoglio spaventoso.

Alfredo Melani.

LIBRI

Dizionario di "Botanica„ e di "Zoologia„

Tale è il nuovo volumetto che Giotto Bizzarini ha dato alla ricca e preziosa «Biblioteca degli studenti, intitolandolo: «Dizionarietto di Storia naturale» — parte 1.a — Zoologia e Botanica.

Il libro, uscito in veste nitida ed elegante, contiene circa 1300 (dico milletrecento) voci. Serve a chiunque voglia migliorare la sua cultura e avere a disposizione un piccolo volume, una piccola enciclopedia, che sia al caso di rispondergli a milletrecento domande riflettenti questioni interessantissime di anatomia e fisiologia animale, di anatomia e fisiologia vegetale. Il volume uscito aspetta la 2.a parte: «Mineralogia, Geografia fisica e Geologia», e questa 2.a parte verrà tra breve.

«La nuova pubblicazione del Bizzarrini avrà fortuna certamente.

L'elegante volumetto, fa parte della Biblioteca degli Studenti e si vende al prezzo di L. 0.50. Sarà spedito franco di porto a chi rimetterà vaglia di L. 0.50 alla Casa editrice Raffaello Giusti di Livorno.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono, 6

La Cooperativa del Gaz si riunirà domenica 12 settembre in assemblea generale ordinaria per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio dei Sindaci ed approvazione del Bilancio di Esercizio a 30 giugno 1909 — 2. Elezione di tutte le cariche sociali con avvertenza che gli uscenti sono rieleggibili.

Fiera — Nei giorni 29 e 30 del corr. mese avrà luogo l'annuale storica fiera di San Michele.

Mons. Longhin vescovo di Treviso fu oggi ospite gradito dell'Arciprete Mons. Pavon. Il vescovo dovette transitare per Mestre onde recarsi a Sant'Ilaria in quel di San Bonifazio a consacrare la nuova Chiesa.

Festival — Nel Festival di domenica, benchè il tempo sia stato poco favorevole, gli incassi furono soddisfacenti, avendo raggiunto la somma di lire 400.

Investimento

DOLO — Ci scrivono, 6

Questa sera, alle 17, un'automobile proveniente dalla strada provinciale di Fusina investiva nei pressi di Ca' Tron, una carrettina mandandola a rotolare parecchi metri distante. Sulla carrettina stava il signor Giovanni Cazzagon, consigliere comunale di Dolo, uomo noto e stimato e che come sempre anche oggi procedeva con prudenza.

Gli automobilisti come nulla fosse, aumentarono la velocità alla macchina e seguitarono la loro via senza curarsi delle conseguenze dell'investimento. Sopraggiungevano intanto persone da Ca' Tron e da Dolo, le quali raccolsero il sig. Cazzagon, e lo trasportarono a casa.

A quanto pare egli potrà cavarsela con qualche giorno di assoluto riposo e dal canto nostro gli auguriamo di gran cuore pronta e completa guarigione.

Per dare un'idea della violenza dello investimento, basterà dire che venne divelto un paracarro che fiancheggia la strada.

L'automobile color cenere scura pare portasse il N. 1 di Padova.

Belluno

Minatore ucciso dai soldati

BELLUNO — Ci scrivono, 6

Ieri sera, verso le 20, nell'osteria ai «Due Mori» a Lozzo del Cadore, si trovavano varii soldati della 67.a compagnia del 7. reggimento alpini e varii borghesi. Fra i soldati vi erano Zanetti Luigi, Tonegutti Rinaldo ed i caporali Corte Osvaldo e Bidoli Luigi, che assieme ad un altro si posero a giocare con tale Giulio Zanella fu Giovanni Antonio, di 32 anni, di professione minatore, abitante a Lozzo.

Durante il giuoco avvenne un litigio, che presto degenerò in tumulto. La questione era sorta fra i soldati e lo Zanella. I presenti, dopo lunghi sforzi, riuscirono ad acquietare gli animi dei contendenti.

Ma la questione, pur troppo, non doveva finir così. Passò un'ora e tanto i soldati quanto i borghesi, man mano sfollarono l'esercizio nel quale rimase soltanto qualche avventore.

Erano le ore 22, quando alcuni uomini, transitando lungo la via Crede, s'avvidero di un cadavere che colà giaceva in mezzo ad una pozza di sangue. Essi non tardarono a conoscere che la vittima era lo Zanella Giulio.

Il paese, alla tragica notizia divulgatasi rapidamente, fu tosto sossopra: La gente accorreva sul luogo del delitto facendo mille congetture.

Il pretore di Auronzo, immediatamente avvertita del fatto, coi carabinieri di quella stazione si recò subito sul luogo ed iniziò indagini.

Saputo che lo Zanella era stato nell'osteria ai «Due Mori» e saputo della questione sorta coi soldati non tardò il Pretore a comprender da qual parte doveva volgere le ricerche.

Quattro arresti

Vennero interrogate varie persone e varii soldati e gli interrogatori portarono all'arresto degli alpini Tonegutti Rinaldo, Corte Osvaldo, Zanetti Luigi e Luigi Bidoli sui quali pesano gravi indizii.

Possiamo aggiungere che al Tonegutti venne trovata la daga sporca di sangue; inoltre venne constatato che il povero Zanella fu ucciso a colpi di sciabola-baionetta.

Lungo la via Crede, ove avvenne il misfatto, fra l'uccisore e lo Zanella non deve esser avvenuto alterco alcuno perchè le persone che abitano in quei paraggi non intesero alcun rumore.

L'assassinato, quindi, deve esser stato assalito e colpito con fulminea rapidità.

Intanto i quattro alpini arrestati vennero condotti sotto buona scorta nelle carceri mandamentali di Auronzo, e il Pretore continua nelle indagini.

Il Procuratore del Re sul luogo

Alle autorità di Belluno con due brevi telegrammi del Sindaco e del Pretore venne partecipato il delitto. Stasera sul luogo si è recato il sostituto procuratore del Re avvocato Ettore Martini, assieme al giudice istruttore avvocato Ghellini.

Sappiamo che chiamato telegraficamente s'è recato a Lozzo anche il comandante del battaglione «Cadore» del 7. Regg. alpini. E' andato pure colà il capitano dei pompieri cav. Paolini.

A Teatro

La compagnia di Italia Vitaliani, che dovea partire per Feltre domani, rimarrà invece ancora qualche giorno fra noi, ove ha incontrato tanto favore.

Domani sera «Forza Suprema» dramma in quattro atti di Haralamb G. Leca.

Incendio

Un incendio in quel di Mel, ha distrutto il fienile con quintali cento circa di fieno di proprietà di Eugenio Samaudi. Costui ha avuto un danno di quasi quindici mila lire.

Una baruffa ed un arresto

I carabinieri hanno arrestato il contadino Capraro Gio. Maria, di anni 31, che intromessosi a sedare una baruffa scoppiata a Castion fra due suoi congiunti e tali Da Ronch Celeste di Giuseppe di anni 32 ed il di lui fratello Francesco di anni 34, si rivoltò contro questi due ultimi colpendoli con un bicchiere alla testa e cagionando loro ferite abbastanza gravi.

L'arrivo del reggimento

Reduce dalle manovre, col treno militare numero 1957, stasera alle 19.57 è giunto il 56. fanteria qui di guarnigione.

Furto — In danno di G. B. Bressan da Agordo venne involata una macchina da cucire. I ladri, che non si sa chi siano, penetrarono nella casa del Bressan attraverso ad una finestra.

Padova

Il convegno dei rappresentanti le Provincie Venete

PADOVA — Ci scrivono, 6

Presso la nostra Deputazione si sono riuniti i rappresentanti le Provincie Venete comproprietarie dei Manicomi Centrali Veneti, e dopo ampia discussione venne deferito mandato ad una commissione all'effetto di di studiare la regolarizzazione dei rapporti loro per le spese prospettate dallo schema di Statuto proposto dal Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia, e di riferire sollecitamente alle singole Rappresentanze provinciali per le ulteriori deliberazioni.

Nella stessa adunanza fu pure trattato l'importante argomento circa i provvedimenti da adottarsi per incrementare il locale Istituto Configliachi per i Ciechi. I rappresentanti delle Provincie, convenendo nei concetti esposti dal Presidente della Deputazione Provinciale di Padova si addimostrarono favorevoli di patrocinare presso le loro amministrazioni ed i Comuni delle singole Provincie acchè possa venire ricoverato nell'Istituto stesso un maggior numero di infelici, pei quali ancora nessun obbligo di legge provvede ma che alto senso di umanità impone vengano raccolti ed istruiti con sollievo della loro misera posizione.

Presiedeva l'adunanza il conte comm. Vettor Giusti Presidente della Deputazione Di Padova, assistito dal deputato avv. cav. Lancerotto; ed erano presenti i signori:

Per Venezia il comm. Cerutti, per Treviso il cav. uff. Wiel, per Udine il cav. Pognici, per Vicenza l'avv. Morseletto, per Rovigo il cav. Bisinotto e il cav. Bononi, per Belluno il comm. Zasso.

Verona aveva mandata la sua adesione.

Due furti di pieno giorno

Stamattina alle 9 la moglie del signor Alfredo Tellini, dimorante fuori Porta S. Giovanni, usciva momentaneamente di casa lasciando aperta una delle due porte.

Dell'assenza approfittò un ladro ignoto che, penetrato nella stanza da letto, dopo aver scassinati due cassetti d'un armadio si impossessava di 70 lire in biglietti di banca e di 37 lire in moneta d'argento.

Un furto consimile è stato commesso più tardi, verso le 11, in via Paolotti.

L'erbivendola Regina Favaro maritata Vendramin lasciava per un momento incustodito il suo negozio per recarsi a comperare del formaggio dal vicino pizzicagnolo Pilotto.

Appena la Vendramin si fu allontanata un audace mariuolo penetrò nella bottega e, rotta la serratura d'un cassetto, rubò 90 lire in biglietti di diverso taglio e moneta d'argento.

I ferrovieri di Padova e l'on. Luzzatti

In occasione della costituzione del Comitato pro-costruzione case dei Ferrovieri, si inviava all'on. L. Luzzatti la seguente lettera:

«L'unanime desiderio del Comitato procostruzione case pei Ferrovieri Stato e Società Veneta qui residenti, volle sin d'ora l'E. V. a suo Presidente Onorario, in attesa di poterle confermare la carica a costituita Società Cooperativa. E con me, cui è riservato l'alto onore di comunicarle il voto espresso, tutti i Membri del Consiglio confidano nell'aiuto influente dato sempre da V. E. all'azione filantropica di simili sodalizi, e nell'opera disinteressata, magnanima e proficua concessa allo sviluppo ed al fiorire di iniziative economiche e morali, per cui la S. V. I. già conquise eccelsa fama, arra sicura per noi dell'alta protezione. Col rispetto più ossequioso di tutti, mi permetta, Onorevole Signor Deputato, di esprimerle i sensi dell'omaggio particolare».

Al Presidente Masieri Dante perveniva la seguente risposta:

«Roma 2-9-09 — Egregio Signor Masieri Dante Presidente Comitato Case dei Ferrovieri: — Ringrazio ed auguro un degno *successo* alla loro provvida iniziativa. Il 18 settembre sarò a Padova, e se vogliono vedermi sarò lieto di parlare con loro. Saluti. — L. Luzzatti».

I ladri in campagna

Stanotte a Montemerlo fu rubato all'affittuale Padovan Antonio una cavalla, all'orefice Salmaso una «charrette» ed all'oste Dalla Montà un finimento. Come si vede, i ladri sanno provvedersi bene: il loro lavoro non poteva essere più ordinato e completo.

Rovigo

Al Generale Domenico Piva

ROVIGO — Ci scrivono, 6

E' arrivato a Rovigo il busto del generale Domenico Piva, opera dello scultore Sanavio di Padova. Il busto, come dicemmo, sarà inaugurato il giorno 20 settembre sotto l'atrio dell'ex-corpo di Guardia, assieme a quello del conte Domenico Angeli, attualmente nella sala di questo Consiglio comunale.

La sottoscrizione cittadina per il ricordo marmoreo del generale Piva ha raggiunto intanto la cifra di L. 2008.80.

Pel Congresso Magistrale

I soci della Società Magistrale «Aristide Gabelli» che intendono partecipare al Congresso dell'U. M. N. che avrà luogo nei giorni 26, 27 e 28 corr., devono rivolgersi, per la tessera ed il biglietto ferroviario, al segretario dell'«Aristide Gabelli» sig. Teodoro Padoan.

Mercato di animali

Domenica avrà luogo il primo dei quattro mercati straordinari di animali, fissati dal Municipio, e che avranno luogo in piazza XX settembre e sul terraglio S. Francesco.

Lavori alla stazione

Il 14.o fanteria, finite le manovre, ha fatto ritorno ieri a Padova, e fra qualche giorno, subito dopo il congedo della classe anziana, partirà per la sua nuova sede di Foggia.

Fra pochi giorni arriverà a Rovigo il nuovo distaccamento.

La guarnigione

Nell'interno della Stazione si stanno eseguendo dei lavori di restauro ed allargamento dei *trottoirs* dinanzi ai binari. E' un provvedimento che meglio garantisce l'incolumità dei viaggiatori.

Cose scolastiche

Il nuovo ispettore scolastico prof. Prete sarà fra qualche giorno a Rovigo. L'attuale ispettore prof. Perissinotto passerà alla circoscrizione di Adria, dov'era prima.

— L'annunciato comizio Magistrale avrà luogo domenica 10 corr. con l'intervento dell'on. Commandini.

Disgrazia — Ad Ariano si è ferito certo Trevisan, ribaltando da un carretto assieme ad un'altra persona.

Al Convegno di Este. — La locale Società ciclistica «Juventus» ha partecipato ieri al Convegno ciclistico di Este riportando delle medaglie. Pure premiate furono le società di Badia Polesine, Giacciano e Buso Sarzano.

Un concorso chiuso. — Ieri si è chiuso il concorso alle cinque borse provinciali di studio presso le R. Scuole pratiche speciali di agricoltura.

I festeggiamenti a Castelguglielmo

LENDINARA — Ci scrivono 6:

Ieri, come annunciammo, a Castelguglielmo, ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo organo fornito dalla Ditta Veyezzi Bossi di Torino.

La giornata, ricca di festeggiamenti, si svolse splendidamente.

Alla mattina si fece molto onore la *Schola Cantorum* del Santuario di Lendinara diretta dal maestro Don Silvestro M. Asconati che cantò meravigliosamente la messa del Cervi.

Alle 16.30 circa, incominciò lo svolgimento del concerto organizzato dal celebre maestro Ravanello cav. Oreste. Il concerto strappò al numeroso e scelto pubblico presente, replicati applausi.

La Banda di Castagnaro che cominciò lo svolgimento dell'annunciato programma alle 19.30 circa fu pure molto applaudita. E per render migliore la festa si accesero dei fuochi artificiali alla fine di ogni parte del programma.

Aratura a vapore

D'iniziativa del comizio Agrario locale, nello scorso mese doveva aver luogo una prova di aratura a vapore, ma causa l'Esposizione agricola di Badia Polesine, la prova venne rimandata a tempo indeterminato.

Il presidente del Comizio Agrario, Marchiori cav. uc. Dante, stabilì quindi di fare detta prova giovedì 9 corr.

Essa avrà luogo nella campagna dei signori Marchiori denominata «Ca' Rossa», attualmente condotta dal sig. Bernardinello Angelo.

«*La Forza del Destino*». — Stasera (7) terza rappresentazione della «Forza del Destino» al nostro teatro Ballarin.

Una barca peschereccia capovolta dalle onde
Un pescatore annegato

ADRIA — Ci scrivono, 6

Da Porto Tolle giunge notizia che stanotte il mare agitato fece capovolgere una barca peschereccia sulla quale si trovavano il quarantacinquenne Luigi Schiavon e due suoi figli. Lo Schiavon padre affogò miseramente; invece i due giovani, lottando disperatamente colle onde, riuscirono a raggiungere terra.

Il cadavere del povero pescatore non fu ancora rinvenuto.

Del triste fatto venne subito data notizia alle competenti autorità.

Verona

L'energia elettrica sul Lago

VERONA — Ci scrivono, 6

Non a ciarle, ma a fatti mantiene le sue promesse l'on. Montresor, deputato del collegio di Bardolino. E' risaputo come i paesi della riviera veronese del Garda siano privi, per mancanza di iniziative e di appoggi, di qualsiasi industria. L'on. Montresor ha dato tutto il suo interessamento ad un progetto del signor Marengo di sfruttare una sorgente che si trova a pochi metri dalla riva del Lago, nella contrada Cassone in Comune di Malcesine. Ieri ebbe luogo la cerimonia della posa della prima pietra.

L'on. Montresor ebbe a Malcesine una accoglienza entusiastica. Fu ricevuto al pontile di sbarco dal sindaco dott. Manini, dalla Giunta, da molti consiglieri comunali e dalla banda del sito che suonava la Marcia reale. In Municipio fu offerto all'on. Montresor un vermouth d'onore, durante il quale egli pronunciò un breve discorso per affermare che la sua opera sarà sempre intesa a migliorare le condizioni della popolazione del Lago. Infatti i paesi della riviera veronese, in seguito alla inaugurazione di ieri, saranno dotati di luce elettrica e di energia per le piccole industrie.

Da Malcesine l'on. Montresor, sempre acclamato, si recò a Cassone ove una folla immensa lo attendeva.

Nel giardino dei progettisti Marengo e Baretta ebbe luogo un banchetto di ottanta coperti al quale partecipò anche il clero.

Vi furono patriottici brindisi dell'on. Montresor e del parroco don Chieregato, al Re, alla patria, ed all'avvenire dei paesi veronesi del Garda.

Un tumulto al Consiglio Provinciale causato dai socialisti

Oggi ebbe luogo l'annuale seduta ordinaria del Consiglio provinciale che rielesse la vecchia presidenza. Siccome anche i socialisti diedero voto al Presidente commendator Dorigo, questi dichiarò di non poter accettare i loro voti, perchè di carattere antidinastico.

Sorse a parlare il consigliere socialista Caperle che svolse una interpellanza sulle liste elettorali, accusando la commissione provinciale di partigianeria e dirigendo al cattolico consigliere Ceola una parola ingiuriosa che quest'ultimo con prontezza ritorse.

L'avv. Ceola quindi esclamò: «Ma come potete accusare noi di partigianeria, mentre i vostri amici hanno rotto le urne». — A queste parole il consigliere socialista Perego, afferrato un bicchiere, lo scagliò contro l'avv. Ceola. Il bicchiere colpì invece un giornalista ad un braccio. Immediatamente il presidente comm. Dorigo ordinò agli uscieri di fare uscire il pubblico composto di pochi socialisti. — Questi se ne andarono cantando l'inno dei lavoratori.

Ripresasi l'udienza il Perego deplorò l'atto compiuto e l'incidente venne considerato chiuso.

Ricorso respinto

Roma, 6

Il Re, su proposta del ministro di agricoltura, on. Cocco Ortu, ha firmato il decreto che respinge il ricorso del 6 aprile 1909 presentato dal Sindaco di Verona, contro il decreto prefettizio del 19 luglio 1909.

Nuova banda musicale

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 6

Ieri, come preannunciammo, il circolo della gioventù cattolica «Pro fide et patria» inaugurò il proprio vessillo e fece debuttare la propria banda. Questo tenne alla sera un pubblico concerto in Piazza Mazzini e venne spesso applaudito.

Udine

Un ragazzino alla catena

UDINE — Ci scrivono, 6

La vedova Rosa Toso, di anni 48, qui convivente col pensionato Giovanni Gremese, di anni 65, per aquietare il di lei figlio Arturo, novenne, di carattere assai vivace, pensò di farsi fare una catena con lucchetto e di applicarla ai piedi ed alle mani del ragazzino ogni qualvolta egli commettesse una mancanza.

La crudele misura disciplinare venne infatti applicata per un certo tempo al ragazzino. Senonchè, la Questura, venuta a conoscenza del fatto, denunciò la poco tenera madre all'autorità giudiziaria.

L'esodo festivo degli udinesi

Ieri nel pomeriggio la città era quasi spopolata, poichè nelle varie località della provincia dove si svolsero festeggiamenti, vi fu un straordinario concorso di udinesi. Così a Bulfons, a Pocenia, a Tolmezzo, a Lavariano, a San Vito, a San Giovanni di Manzano.... A Martignacco poi era tale la ressa di pubblico, che appena una metà di gitanti potè trovar posto negli esercizi per rifocillarsi. I numerosi treni del tram a vapore furono addirittura presi d'assalto, sia nell'andata che nel ritorno.

L'arresto d'un brutale

Quel sarto di Porcia, De Gottardo Raffaele, che, come dicemmo, ridusse in fin di vita il contadino Antonio Tariol a furia di calci sul ventre, venne ieri arrestato a Portobuffolè. Lo stato del ferito è sempre allarmante.

La scomparsa di un giovinotto

Da sei giorni manca da casa sua il giovane Civran Guerrino di anni 20 da Pordenone. Per quante indagini la famiglia abbia fatto per proprio conto ed abbia fatto fare da altri, nulla ancora si sa del giovanotto. E poichè il Civran era affetto da nevrastenia, incombe il dubbio doloroso che egli abbia posto fine tragicamente ai suoi giorni.

Vicenza

Una carretta in fosso a Lisiera
Un morto e tre feriti

VICENZA — Ci scrivono, 6

Un grave fatto è accaduto a Lisiera, frazione di Bolzano, sulla strada che conduce a Cittadella.

Certo Painsco Giovanni fu Domenico di anni 68, abitante a San Pietro in Gu, ritornava ieri sera da Vicenza con una carretta di 16 persone e precisamente: Zannini Giuseppina di anni 43 coi figli Maria di anni 18, Vittoria di anni 16, Ester di anni 14, Pina di anni 2 e mezzo, Luigi di anni 12, Campagnolo Luigia di Pietro, coi figli Maria di anni 18, Vittoria di anni 16, Emma di anni 14, Elisa di anni 5, Santo di anni 14, Clorindo di anni 10, Vittorio di anni 12 e Paisco Maria nipote del Giovanni.

Erano tutti un po' brilli e specialmente il Painsco, al quale anzi la Zannini Giuseppina tolse le redini. Ma anch'essa era brilla.

Sopravvenne intanto un'automobile e la guidatrice volse la cavalla a destra per dargli strada. Il Painsco volle a sua volta mettere le mani sulle redini, cosicchè la cavalla, che è cieca, andò a rovesciarsi con il veicolo e la comitiva nel fosso laterale, trascinando seco anche due grosse pietre della botte.

Una pietra schiacciò il ventre al disgraziato Prainsco, il quale ricoverato nella casa di Marchini Giuseppina, vi moriva qualche ora dopo.

Rimasero pure feriti, ma con conseguenze non superiori ai 10 giorni: la Zannini Giuseppina, il Campagnolo Vittorio di anni 16 e la sorella Florinda di anni 16.

Oltre a parecchi paesani, corsero sul luogo il Sindaco cav. Benedetti, il segretario Baldi, il parroco Oliviero, e i medici Dalla Bona di Quinto e Cappellari di Vicenza.

L'inchiesta subito iniziata ed oggi proseguita dal maresciallo dei carabinieri Marcialis, ha assodato che nessuna colpa può attribuirsi all'automobile, rimasta sconosciuta perchè essa procedeva a velocità normale e passò al largo della carretta.

La grave disgrazia è dovuta adunque al fatto che i due guidatori erano un po' orbati dal vino e non potevano guidare bene una cavalla cieca.

Altra grave disgrazia

Mentre stasera ritornavo dal sopraluogo, ho assistito, quasi nella stessa località, ad un'altra grave disgrazia.

Il carrettiere Segato Bortolo di anni 30, da Quinto, sdrucciolando dal suo carretto, carico di barbabietole, andò a cadere sotto alla ruota sinistra del pesante veicolo. Fortunatamente il cavallo si fermò, altrimenti il poveretto sarebbe rimasto orribilmente sfracellato.

Tuttavia la ruota fece in tempo di causargli una grave contusione al ventre.

Passava di là il dottor Sacchetto, il quale gli apprestò le prime cure.

Il carrettiere fu poi trasportato al nostro ospedale, dove si riserva il giudizio.

Ribellione?

SCHIO — Ci scrivono, 5

Secondo informazioni che riceviamo in questo momento, ieri sera, nella vicina Piovene, sarebbe avvenuto un fatto di gravità eccezionale.

Si dice che, avendo ieri sera quei carabinieri arrestato un giovanotto per schiamazzi, i compagni coi quali si trovava abbiano usato violenza ai militi per liberarlo, tentando anche di assalire la caserma. Domani daremo altri particolari.

Politeama Zanocco — Sempre applaudite le rappresentazioni della compagnia brillante Brizzi-Corazza-Zago.

Il pubblico accorre ogni sera a gustare le belle serate ed a festeggiare come si meritano i bravi artisti, tra i quali primeggiano il Corazza, il Brizzi, Zago e la signora Borisi.

Treviso

Benini al "Garibaldi„

TREVISO — Ci scrivono, 6

E' stato pubblicato il manifesto che annuncia la prossima venuta della Compagnia del comm. Ferruccio Benini al Politeama «Garibaldi» per un breve corso di rappresentazioni. La prima recita è fissata per la sera del 16 corr.

Di ritorno dalle manovre

Il 55.o fanteria è rientrato stamane in guarnigione reduce dalle grandi manovre. Il brillante reggimento ha attraversato la città al suono della banda, risalutato con simpatia dalla popolazione.

Nella Società Ippica

Il vice presidente della Società Ippica provinciale, Silvio Coletti, ha ritirato le dimissioni in seguito all'ordine del giorno votato dall'assemblea dei soci.

La notizia è stata appresa con viva soddisfazione da quanti conoscono ed apprezzano la solerte attività e la non comune competenza dell'egregio Coletti in materia ippica.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria, nel giorno di lunedì 13 settembre corrente alle ore 15.30 precise per trattare su vari importanti argomenti all'ordine del giorno. Fra altro notiamo:

Nomina del Sindaco (terza convocazione) — Ratifiche di deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta — Istituzione

(Continua in 4.a pag.)

di una cabina telefonica alla stazione ferroviaria — Assunzione di spesa per la condotta consorziale veterinaria 1910 1914 — Interpellanza del consigliere comunale comm. Appiani sopra urgenti provvedimenti nei riguardi della viabilità dell'edilizia e proposte relative — Interpellanza del consigliere comunale conte G. G. Felissent sul fatto che il comm. ing. Todros si ritirò dall'impresa tramviaria interprovinciale.

Il Consiglio Provinciale è convocato pel giorno 18 corrente alle ore 14, per la trattazione di un importante ordine del giorno.

In ferie. — Il pro-Sindaco on. Bricito e il presidente della Deputazione provinciale ing. Monterumici, si sono presi alcuni giorni di vacanza.

Conferenza Agraria

ODERZO — Ci scrivono, 6

La sala delle Scuole Comunali, era ieri affollatissima di agricoltori e possidenti, nonchè di autorità anche dei paesi vicini.

Il prof. Tito Poggi, dopo aver rivolto un saluto e un ringraziamento al Comizio agrario, rievoca la memoria del compianto on. Rizzo e volge un pensiero di amicizia e di devozione all'amico suo personale Luigi Luzzatti, pregando il presidente del Comizio di trasmettere all'eminente uomo, anche a nome dei presenti, un telegramma esprimente tale suo pensiero; — quindi passa al tema della conferenza che svolge con singolare perizia e con parole elegantissime, per cui riscuote alla fine del suo dire un prolungato ed unanime applauso.

Il Presidente del Comizio dopo aver complimentato l'illustre conferenziere, dà lettura del seguente telegramma, che si farà tosto premura di trasmettere a S. E. Luigi Luzzatti, a Roma:

« Prof. Poggi iniziando conferenza premette pensiero e saluto reverente e devoto a Luigi Luzzatti amico, poeta, scienziato, dottore di teorie agronomiche, affidando Comizio trasmettere anche a nome agricoltori Opitergini tale suo pensiero appreso ed applaudito da convenuti. Con orgoglio adempio incarico graziaso, bene augurando E. V. dall'amore dei popoli e per l'onore d'Italia ». — *Schileo*, presidente.

La lettura del telegramma è accolta da un entusiastico applauso.

Echi della gita dell'Operaia a Venezia

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 6

(*Aramis*) — Sappiamo che la nostra Società Operaia è rimasta soddisfattissima delle accoglienze ricevute ieri a Venezia dalla Associazione dei negozianti Vini e liquori; dalla Tarvisium Venetiae e dalle altre consorelle convenute alla stazione a riceverla.

L'« Operaia » e con essa tutta la cittadinanza attendono ora la venuta a Castelfranco dell'Associazione dei negozianti vini e liquori, per ricambiare le cortesie avute. E' probabile anzi la sostituzione di un comitato con l'incarico di predisporre le cose per bene.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 6 Settembre — Vap. a. u. «Istriano» cap. Prodan da Fiume con pesce — Germ. «Jupiter» cap. Hohlmour da Emds con carbone — ingl. «Elswick Lodge» cap. Dauber da Newcastle con carbone.

Spedizioni e partenze del 6 Settembre — Vap. Germ. «Mecklimburg» cap. Moller per Amburgo con merci — ital. «Olga» cap. Cicconardi per Ancona con merci — a. u. «Albania» cap. Kstrely per Trieste con merci — a. u. «Metcovich» cap. Micich per Trieste con merci — a. u. «Istriano» per Fiume vuoto — ingl. «Mentmoor» cap. Taylar per Costantinopoli, vuoto — a. u. «Graf Wurmbrand» per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Carperby» da Grangemouth, carb.
Ital. «Manin» da Anversa con minerali.
Ingl. «Kostrena» da Anversa con minerali.
Ingl. «Patagonia» da Barry con carbone.
Ingl. «Ebbro» da Hull con merci.
Ingl. «Cypria» da Liverpool con merci.
Ingl. «Arabian» da Liverpool con merci.
A. U. «Carolina» da Port Ends con merci
Ell. «Baceros» da Capo Henry con minerali.
A. U. «Nagy Lajos» da Methil con carbone.
Ingl. «Lydie» da Swansea con carbone.
Ingl. «Alicia» da Middlesbrò con merci.

Movimento ferroviario del porto

6 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 140 — Cotoni 69 — Cereali 4 — Varie 152 — Per la Ferrovia 53 — Totale 418.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 6 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D 5.73; 5.85 — settembre ottobre 5.67; 5.79 — ottobre novembre 5.65; 5.76 — novembre dicembre 5.65; 5.77 — dicembre gennaio 5.65; 5.77 — gennaio febbraio 5.65; 5.77 — febbraio marzo 5.66; 5.77 — marzo aprile 5.65; 5.77 — aprile maggio 5.64; 5.77 — maggio giugno 5.64; 5.76.

Stato Civile di Venezia

4 Settembre — Nascite: Maschi 9 — Femmine 3 — Totale 12.

Matrimoni: Bortoluzzi Guido fattorino telegrafico con Bagato Carlotta casalinga — Pozzi Alessandro litografo con Merlo Anna fiammiferaia — Bettiolo Archimede pittore con Gregoletto Anna casalinga — Penzo Umberto scaricatore marittimo con Pescatori Ida casalinga — Pellanda Antonio agente di commercio con Novo Arcangela casalinga.

Decessi: Teza Bez Maria di anni 80 ved. casalinga di Longarone — Pinzon Perini Maria di anni 74 ved. casalinga di Venezia — Tanganelli Giani Maddalena di anni 38 con. casalinga di Venezia — Predonza Biolcati Veglia di anni 28 con. casalinga di Ferrara — Sebastiani Bernardino di anni 40 con. barbiere di Coppettignano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

5 Settembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Nati morti 2 — Totale 10.

Matrimoni: Franzoso Menotti maestro con Scarpa Virginia casalinga, vedovi — Marchiori Riccardo falegname con Bisson Emma sigaraia — Pedrenzon Virgilio agente di commercio con Siega Amelia casalinga — Maschia Vito operaio con Cremonese Amilia casalinga — Quarti Vittorio fiammiferaio con Garzoni Anna casalinga — Tesolato Arturo ferroviere con Cimegotto Rosa cotoniera: tutti celibi.

Decessi: Cecchini Federico di anni 27 nub. casal. di Venezia — Fedeli Teresa di anni 7 — Biasio Enrico di anni 59 celibe girovago di Venezia — Angeletti Achille di anni 39 con. piattaio di Venezia — Fabbrin Antonio di anni 39 ved. ferroviere di Venezia.

La beneficenza a Venezia

× Per onorare la memoria nel primo anniversario della morte del compianto N. H. Co. Alvise Zorzi la Famiglia ha versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire venti.

× La signora Jone Biliotti Usigli nel quinto anniversario della morte della signora Adelia Biliotti Kollmann ha versato L. 40 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi a nome della defunta.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 6:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione: 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	55.46	59 04	59.81
Termom. cent. al Nord	18 6	19 0	2v 8
Termom. cent. al Sud.	-	—	—
Umidità relativa	81	28	50
Direzione del vento	N	NE	E
Stato dell'atmosfera	8	10	1
Acqua caduta in mm.	v 40	.	—.—

Temperatura massima di ieri 22.0 — minima di oggi 15.5 — Marea: 1.a alta 4.23 — 2.a alta 16.50 — 1.a bassa 10.37 — 2.a bassa 23.4.

L'ESPIAZIONE

è il romanzo di Thom Gallon che comincia oggi ad essere pubblicato nelle appendici della « Gazzetta ».

RIVISTE E GIORNALI

GLI ULTIMI PELLI ROSSE

Il passato delle Pelli Rosse — dice il *Bollettino della Società Geografica Italiana* — sfida tutte le più accurate indagini storiche. Essi sembrano portare in sè stessi le tracce di evoluzione ben anteriore alla nostra, sepolte negli abissi dei tempi in fondo ad un mistero impenetrabile. Erano milioni nei primi tempi della conquista: non si calcola oggi che a poco più di 350.000 gli ultimi sopravvissuti di questa razza condannata a sparire. Com'è noto, la regione dell'Est fu la prima ad essere sottomessa alla civilizzazione e le tribù che la popolavano, gli Huroni, gli Irocchesi, i Mick-Mak, ecc., debbono ai missionari se hanno potuto sopravvivere al turbine della conquista. Ma i loro villaggi non sono più come un tempo delle agglomerazioni nomadi in perfetta guerra le une con le altre: sono composte, come i villaggi del Canadà, di casine di legno, e gli abitanti, vestiti all'europea, sono passati per i banchi della scuola e sono organizzati.

Al di là della regione dei Grandi Laghi si giunge a quella immensa zona erbosa, vasta come un oceano, che porta il nome di Prateria e che copre tutta la parte centrale del continente americano dal circolo polare fino al bacino del Mississipi. E' qui che il « cowboy » col laccio alla sella si slancia in cerca delle sue mandre erranti, è qui che le giovani indigene montano a cavallo colla carabina a tracolla, e che la vita dei Pelli Rosse si svolge rude e violenta nella sua rustica e fiera indipendenza. Avvolto nel suo mantello sdrucito e spesso a brandelli, con lo sguardo cupo e la testa alta il selvaggio indiano passa, segnato dalla fatalità. Il maggior numero delle tribù è accantonato nel territorio indiano, sono in tutto una quarantina, senza parlare di qualche orda affamata e feroce, quali gli Apachi rifugiati nei monti del Texas e dell'Arigona.

Sull'altro versante delle montagne Rocciose, bagnato dall'Oceano Pacifico, le tribù d'Indiani non hanno più nulla della bella prestanza dei loro capi: il loro tipo si accosta al tipo mongolo e svela lontane affinità con gli esquimesi d'origine asiatica. Nella Prateria adunque, si trova radunato l'ultimo nocciolo della razza rossa.

L'eloquenza dei capi indiani è proverbiale: la lingua molto bella, molto melodiosa non somiglia affatto alle lingue d'origine sancrita, e la sua complessività testimonia d'un lungo passato di civiltà superiore alla decadenza presente. Ne le facoltà speciali dei Pelli Rosse, nel loro intuito meraviglioso dobbiamo riconoscere che essi sono forniti di un corredo di osservazioni e di deduzioni logiche nelle quali risalta la perspicacia, la penetrazione del loro spirito, ben superiore al nostro nel dominio della vita istintiva. Come tutte le creature viventi in contatto continuo ed immediato con la terra, l'indiano sembra sentire attorno a sè le forze occulte attive e sembra comunicare direttamente con esse e temerle.

ERRORI BORGHESI

Il signor Paolo Margueritte ha iniziata — racconta la *Tribuna* — una campagna pro diffusione del matrimonio; egli desidera che le leggi ne facilitino la conclusione, allo scopo di rendere più numerose le unioni; attaccando energicamente i matrimoni così detti d'interesse.

Si può essere d'accordo col signor Margueritte anche non accettando tutte le sue idee. Intanto, a titolo di cronaca, riportiamo uno dei suoi ultimi articoli sulla questione della dote. La dote! Ecco ciò che affascina la nostra borghesia! La maggior parte dei genitori misura il matrimonio col sacchetto dei quattrini. Le madri, poi, non ne parliamo! Nessuno può figurarsi un'idea esatta delle furberie, degli intrighi, dei compromessi ai quali può darsi in braccio un'onesta madre borghese, per facilitare al figlio maggiore l'unione lucrosa, l'imene dorato! Ebbene, convien dirlo: la dote è una piaga! Anzitutto è immorale, v'ha un non so che di ripugnante.

Il denaro che non rappresenta la mercede d'un lavoro, ha in sè qualche cosa di abbietto. Soltanto la fatica, il lavoro, l'intelligenza, la volontà impiegati ad acquistarlo, lo purificano. Però la dote ha questo di giusto, di vendicatore: Essa accieca chi corre a raggiungerla. Sarà sana, sua moglie? Gli darà dei bei bimbi? Che monta? Purchè sia ricca! E il fidanzato non guarda, non vuole considerare che la sua futura ha il sangue povero, ha in sè germi ereditarii letali!

Sarà, sua moglie, la buona compagna istruita intelligente, confortatrice nelle ore della sventura? Che monta? Purchè sia ricca!

E il fidanzato non considera, non vuol considerare che non ha con lei un sentimento, un gusto, un'idea comune, e che la sua futura gli diverrà o estranea od ostile!

Non mai abbastanza si considererà se v'è fra i promessi affinità d'educazione, di vedute, di pensieri! Chi sposa la dote, non si cura degli antecedenti della famiglia con la quale s'imparenta: accetta ad occhi chiusi tutto quello che, col tempo, diverrà causa di freddezza, fomite di discordia.

Ma che monta? La moglie ha il sacchetto!

LE CENERI DI BUDDA

Si stanno compiendo a Peshawar, per incarico del dipartimento archeologico del Governo indiano, degli interessantissimi scavi. E si sarebbero scoperte nientemeno che le ceneri di Guatama Budda, principe di Kapilavashu, fondatore del buddismo. Esse erano rinchiuse in un recipiente esagonale di cristallo di rocca, munito del sigillo autentico dell'Imperatore Kanishka, che regnò al principio dell'èra cristiana e fu uno dei promotori più ardenti del buddismo. La scoperta dovrebbe avere base di autenticità giacchè il punto dove furono scoperte le ceneri di Budda, è quello stesso in cui l'esploratore chinese Hien Tsaug, vissuto nei primi anni dell'èra cristiana, trovò un grandioso monastero di Buddisti. Il professore A. Foucher della Sorbona — dice la *Rivista per tutti*, — una vera autorità nel campo de l'archeologia indiana e uno dei conoscitori più profondi della storia del buddismo, notò ancora cinque anni fa nel medesimo luogo degli strani elevamenti di terreno: non avendo però a sua disposizione i mezzi, dovette abbandonare l'idea di iniziare gli scavi. Ora, il dottore Marshall, che dirige gli scavi ordinati dal Governo indiano, continua le ricerche, e non è dubbio che nelle viscere della terra si troverebbero ancora preziosi avanzi di quell'epoca storica. Dicono le cronache che quando Budda morì nel 482 avanti Cristo, il suo corpo fu bruciato e le sue ceneri divise in otto parti, furono sepolte in otto vasetti. A quanto pare, già anni fa se ne sarebbe scoperto uno, chiamato Piproluva; ora si avrebbe il secondo: mancano ancora gli altri sei.

PASSIONE DEL TEATRO NELLE DONNE

E' noto che una commedia quando piace alle donne, ha la certezza di numerose repliche. Ma le donne non si interessano al teatro soltanto come spettatrici — scrive la signora Jonne Mondes in *Femina*; — esse hanno sempre mostrato una grande passione, un vero furore per recitare. Appena fu loro permesso, salirono le scene. Le dame di Corte cominciarono a comparire nei balli con accompagnamenti di canti secondo la moda importata dall'Italia fin dal regno dei Valois.

Le prime rappresentazioni date da fanciulle furono quelle della Casa Reale di Saint-Cyr. In questa Casa non tanto si pensava a perfezionare le facoltà intellettuali delle allieve, quanto a perfezionare le loro grazie. E la grave Madame de Maintenon le educava un po' al teatro per sviluppare le doti amabili delle sue signorine. Così prima esse interpretarono il *Cima* passabilmente; poi *Andromaca*; che, se vogliamo credere alle testimonianze, fu recitata alla perfezione. Infatti, la Maintenon stessa ne scrisse a Racine così: « Le nostre ragazze hanno recitato così bene *Andromaca*, come non reciteranno più nessuno dei vostri lavori ».

SPORT

Il convegno ciclistico di Este

Le squadre premiate

Ci scrivono da Este 6:

Il Convegno ciclistico domenica è riuscito, come dicemmo, brillantissimo. Eccovi l'elenco delle squadre premiate:

Categoria Unica — Squadra proveniente da più lontano, Rotaliano di Mezzolombardo (vaso artistico in astuccio).

Cat. I. — Squadre intervenute con maggior numero di soci da più lontana provenienza: 1.o Rapido di Trieste, medaglia d'oro — 2. Leonessa di Brescia, medaglia vermeille; — 3. Sfera di Nogara, medaglia argento — 4. Olympiai di Brentelle, medaglia argento.

Cat. II. — Società che presentano maggior numero di iscritti senza tener conto della distanza: 1. Fulgor di Pozzonovo, targa artistica; — 2. Ciclistica di Monselice, medaglia vermeil — 3. Juventus di Rovigo, medaglia argento.

Cat. III. — Società in costume uniforme con bandiera: 1.o Leonessa di Brescia, coppa di argento — 2. Olympia di Brentelle, oggetto artistico — 3. Juventus di Rovigo, medaglia vermeil.

Cat. IV. — Alle squadre in costume più elegante: 1. Giulietta e Romeo di Montecchio, medaglia d'oro — 2. Fulgor di Venezia, medaglia argento.

Cat. V. — Alle Sezioni più numerose del l'Audax Italiano: — 1. Rotaliano di Mezzolombardo, medaglia oro — 2. Audax di Padova, medaglia vermeil.

La grande medaglia di argento, dono della Direzione dall'Audax, è assegnata alla Fulgor Audax di Pozzonovo. E' pure assegnata una medaglia d'oro alla Sezione di Monselice.

Cat. VI. — Alle squadre più numerose del Routier Autonomo Italiano: Routier 1. Concordia di Pozzonovo medaglia d'oro — 2. Olympia di Brentelle, medaglia vermeil — 3. Mascotte di Valdagno, medaglia argento.

Cat. VII. — Volontari ciclisti: 1. premio volontari ciclisti di Padova medaglia oro grande.

Ct. VIII. — Società intervenute con maggior numero di signorine: 1. Concordia di Pizzonuovo, medaglia vermeil; — 2. Audax di Padova, medaglia in argento; — 3. Olimpia di Brentelle, medaglia argento. —Categoria speciale — Alle società che non riportarono un primo premio: 1. Helios di Buso Sarzano, grande medaglia oro — 2. Ciclistica Solesino, grande medaglia vermeil; — 3. Ciclistica di Montagnana, medaglia argento — 4. Ciclistica di Villa Bartolomea; — 5. Ciclistica di Gazziaco e Baruchella — 6. Ciclistica di Castelbaldo. — Dono speciale, medaglia d'oro alla Sezione ciclistica della Società Ginnastica di Badia Polesine.

Fuori concorso — Canottieri: medaglia di argento grande, assegnata alla Sezione canottaggio della Rari Nantes Patavium.

Il concorso delle fanfare ciclistiche diede i seguenti risultati:

1. premio grande medaglia d'oro dono di S. M. il Re, alla fanfara di Brescia; — 2. premio lire 125 in oro alla fanfara della Sfera di Nogara — 3. premio lire 75 in oro alla fanfara di Montagnana; — 4. medaglia d'oro alla fanfara della Ciclistica di Monselice — 5. Medaglia vermeil alla fanfara della Juventus di Rovigo; — 6. medaglia di argento alla fanfara di Pozzonuovo.

Le grandi corse al trotto a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Padova 6:

Vi mando il programma delle corse al trotto indette per i giorni di domenica 3 e 10 ottobre nell'Ippodromo del senatore Breda a Ponte di Brenta.

Primo giorno, domenica 3 ottobre Premio Veneto (Regionale) — L. 1500 (750, 400, 200, 150) per cavalli di anni 3 ed oltre nati ed allevati nella Regione Veneta. — Vincere due prove — Entrata L. 30; forfeit L. 15 — Distanza metri 1609 abbuono metri 10 per ogni 5000 lire vinte.

Premio Conte Rosso, (Allevamento) — L. 2000 (900, 500, 400, 200) per puledri interi e puledre di anni 4 nati ed allevati in Italia — Vincere due prove — Entrata L. 40 — Forfeit L. 20 — Distanza m. 1609.

IX Premio Nazionale « Ponte di Brenta » L. 7000 (3000, 2000, 1200, 800) per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1906 e quivi allevati, figli di stalloni nati in Italia. — Vincere due prove — Entratura L. 85 — Pagamento dell'ultima rata di lire 35 il giorno 25 Settembre a. c. — Distanza metri 1609.

Premio Reale — L. 5000 date da S. M. il Re per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1906 e quivi allevati, appartenenti a proprietari stabilmente domiciliati nel Regno — Entrata L. 70 pagabili L. 10 alla chiusura delle iscrizioni il 28 febbraio 1907 in Roma presso la Segreteria dell'Unione Ippica, L. 20 il 28 febbraio 1908 e L. 40 presso la Segreteria della Fondazione V. S. Breda in Ponte di Brenta, non più tardi delle ore 12 del giorno 30 settembre 1909 — Sulle entrate, sino a L. 5000 il 60 per cento, al secondo, il 30 per cento al terzo, il 10 per cento al quarto, il di più, verificandosi, andrà in aumento al vincitore — Prova unica — Distanza metri 2413.

II. Giorno (Domenica 10 ottobre) — Premio Berta (Handicap Provinciale) L. 1500 (600, 350, 250, 200, 100) per cavalli di anni 3 ed oltre nati ed allevati nella Provincia di Padova — Prova unica — Entrata L. 30 — Forfeit L. 15 — Distanza minima metri 2413 massima metri 2613.

Premio Giunone — L. 2000 (900, 500, 400, 200) per cavalli interi e cavalle di anni 3 ed oltre nati ed allevati in Italia — Vincere due prove — Entrata L. 40 — Forfeit lire 20 — Distanza metri 1609.

VIII. Premio Nazionale Elwood Medium — L. 7000 (3000, 2000, 1200,800) per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1906 e quivi allevati di qualsiasi origine — Vincere due prove — Entrata L. 85 — Pagamento dell'ultima rata di L. 35 il giorno 2 ottobre a. c. — Distanza metri 1609.

Premio «Padova» (Gentlemen Drivers) — Medaglia d'oro al 1. 2. 3. per cavalli di tre anni ed oltre indigeni od importati appartenenti a soci fondatori dell'Unione Ippica Italiana. — Vincere due prove — Entratura L. 10, Forfeit L. 5 — Distanza metri 1609 — I cavalli con velocità di 1.35" o peggiore allo Start, ogni secondo di migliore velocità 10 metri di abbuono.

Premio «Ippodromo» (Congedio Handicap) L. 1000 (450, 250, 200 100) per cavalli che avendo preso parte alla Riunione non vi abbiano vinto la somma di L. 400 — Prova unica — Entrata L. 20 — Forfeit lire 10 — Distanza metri 2413.

Le iscrizioni da indirizzarsi al segretario della Federazione V. S. Breda in Ponte di Brenta (Padova) scadono:

Sabato 25 settembre alle ore 20 per tutti i premi ad eccezione del premio Reale ed Elwood Medium.

Giovedì 30 settembre alle ore 12 per il premio Reale.

Sabato 2 ottobre alle ore 20 per il premio Elwood Medium.

Le Società sportive veneziane al concorso di Milano

I giovani della « Fortior » di Castello partecipanti al Concorso ginnastico di Milano vinsero il primo premio nelle gare di tamburello. Furono pure applauditissime le produzioni libere.

La società « F. Morosini » ha ricevuto notizie pure di ottimi risultati di due squadre su tre che hanno partecipato allo stesso concorso. — La squadra B. medaglia d'oro e corona di alloro. — Squadra A. medaglia vermeille e corona di quercia.

La società «Letizia» ha vinto un primo premio, medaglia d'oro, e corona di alloro.

Sinora dunque esiti brillantissimi.

Una festicciola alla "Bucintoro,,

Nella bella sede della «Bucintoro» si riunì ieri sera ad intima simpatica festa (in vera folla) la gioventù sportiva per la consegna delle medaglie ai vincitori delle ultime gare: Scoccimarro Maurizio, Allegretto Gildo, Signoretti Edoardo, Mirri Marco. Ed ai benemeriti soci Cesare ed Ercole Olgeni ed Antonio ed Emilio Fontanella.

La riunione si protrasse fino ad ora tarda lieta di sanissima allegria e fu deciso l'intervento dei Canottieri della Bucintoro alle regate di Trieste partecipando a tutte le diverse gare.

Ultima ora

Le gare ginnastiche a Milano

Milano, 6

Nella mattinata e nel pomeriggio sono continuate le gare ginnastiche individuali e per squadre le quali si chiuderanno domani sera. La giuria renderà noto le proprie deliberazioni solo allora. Oggi si sono svolte alcune gare nella palestra delle scuole di Via Carlo Tenca, e vi hanno partecipato tre società. Anche questi risultati saranno comunicati in seguito. Più tardi alla Arena si è disputata la corsa della Maratona di dieci chilometri libera a tutti. E' arrivato primo Vergani, di San Martino di Rancio di Lecce, in 37 minuti. — Nel poligono di Boldinasco poi si sono svolte le gare di tiro a segno.

Stamane alcune delle squadre che hanno partecipato alle gare ginnastiche si sono recate a Magenta ed hanno visitato l'Ossario, dove le società francesi hanno deposto una corona in bronzo in omaggio ai caduti del 1859. Quindi ha avuto luogo un ricevimento al municipio ed una visita alla casa di Giacobbe ove era a ricevere i ginnasti la società dei veterani.

Le stranezze del caso

Torino, 6

Stamattina certo Michele Miletto, di 50 anni, recatosi al Cimitero, si esplose un colpo di rivoltella in bocca, rimanendo cadavere. Il disgraziato prima di uccidersi avea sparato un colpo in aria onde provare l'arma, ferendo non gravemente tale Battista Angelo, che stava dalla parte opposta della cinta.

Notizie varie da Roma

Roma, 6

Il Re ha firmato il decreto che approva lo statuto dell'Istituto Nazionale Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni delle pubbliche amministrazioni.

— Su proposta del ministro di agricoltura, on. Cocco Ortu, il Re ha firmato i decreti che apportano un aumento agli stipendi dei professori delle scuole superiori di agricoltura di Portici e di Milano.

Il riavvicinamento anglo-austriaco

Vienna, 6

Il *Fremdenblatt* saluta con soddisfazione il linguaggio conciliante degli ultimi articoli del *Times* sui rapporti austro-inglesi e dichiara che il desiderio espresso ripetutamente dal *Times*, che questi rapporti sieno riportati all'antico grado di fiducia e di amicizia, trova una eco di simpatia in Austria-Ungheria.

La Porta si dichiara soddisfatta

Costantinopoli, 6

La Porta nella sua risposta dà assicurazioni amichevoli al nuovo governo greco ed esprime la sua soddisfazione considerando tale risposta atta a rafforzare le relazioni fra i due paesi.

Il congresso esperantista a Barcellona

Barcellona 6

Oggi si è inaugurato il V. Congresso esperantista alla presenza dell'Alcade, delle autorità e di 1500 congressisti.

Zamenhof, l'inventore della lingua esperanto, è stato acclamatissimo. Hanno parlato i delegati dei governi norvegese, francese, degli Stati Uniti, ed i rappresentanti di trenta nazioni. Il delegato italiano Tellini ha riferito sul movimento esperantista in Italia ed ha portato il saluto dei comitati di Bologna, Perugia, Genova ed Arezzo, e dell'Ateneo di Brescia, e della Società meteorologica italiana.

Altro invio di forze a Melilla

Madrid, 6

L'*Imparcial* dice che la dodicesima divisione comandata dal generale Sothomayor, e comprendente undicimila uomini, partirebbe per Melilla. L'*Imparcial* dice di non sapere le cause che richiederebbero questo nuovo invio di forze.

Quattro sfracellati dal treno

Parigi, 6

I giornali pubblicano un dispaccio da Ginevra annunciante un terribile accidente avvenuto presso Annenasse. Un treno proveniente da Samoens ha investito un «breack» ove si trovano quattro persone. La vettura fu ridotta in pezzi ed i quattro viaggiatori rimasero sfracellati

Ai genitori

cui preme la vera educazione dei figli, consigliamo di leggere nell'ultima pagina l'inserzione del *Collegio Dante* di Lonigo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse estere

PARIGI 6	
Rendita fr. 3 0/0	—,
» » perp.	98 45
N. R. fr. 1/2 0/0	,—
Rendita it. 5 0/0	104.15
C. Londra a vis.	25,16
N. cons. 2 3/4 0/0	84. —
Obb. Lombarde	298.80
Cambio sull'It.	99,15/16
R. turca unific.	95 67
Banca di Parigi	1.07, -
Tunisine nuove	461.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	105,25
Ren. ungh. 4 0/0	97,50
Ren. spag. 4 0/0	97,10
Banca ottomana	740.
Argento fine	87.—
Azioni Suez	. -
Lotti turchi	184.
Rendita Russa	97.85
Ferr. mer. a ter.	100.
R. porto nuova	63 80
R. serba 4 0/0	83.70

VIENNA 6	
Cred. aust. Cod.	662 75
Lombarde	124 75
Napoleoni d'oro	19,07
Argento	100.-
Cambio su Par.	95 32
» su Lond.	239,15
Lire It. (carta)	95,—
R. austr. (arg.)	95,70
» » (carta)	95,78
» » (oro)	117 20
» » (ungh.)	92,40
LONDRA 6	
N. cons. 2 3/4 0/0	84. -
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	90,
R. turca unific.	94,3/4
Egiziano nuovo	103,3/4
Argento fine	23 15/16
BERLINO 6	
C. su Lond. - 3 m.	--,—
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g	— .
Cr. Mob. aus. - fin'e	208 75

BERLINO, 6 — Tendenza ferma.
PARIGI, 6 — Tendenza ferma
VIENNA, 6 — Tendenza pesante.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 21 ogni venti minuti e dalle 21 alla 1 ogni mezz'ora. — Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 6.20 alle 21.20 ogni venti minuti; e dalle 21.20 alle 1.20 ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 19.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 20 ogni ora.

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.30 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 19 ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 alle 19.30 ad ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7, 9 10.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie Gandiani, Sartori D.r Guido, Corazza D.r Antonio e Congiunti, sentono il dovere di ringraziare sinceramente Autorità, parenti, amici e conoscenti del paese e fuori, che in occasione della morte del loro amatissimo

ANGELO CANDIANI

in vari modi Gli diedero prova di affetto e stima.

Ringraziamo particolarmente il Dottor Placido Monis, il Dottor Matteo Selmi di qui, e i Dottori cav. Domenico e professore Giuseppe Calligaris di Udine, che prestarono al povero defunto cure assidue, intelligenti ed affettuose.

Sacile, li 5 Settembre 1909.

SI AVVERTE

che la *Società Anonima Cristallerie e Vetrerie* ha affidato alla *Banca Commerciale* la distribuzione dei certificati definitivi delle sue azioni al portatore da L. 50 caduna. Gli aventi diritto potranno ritirarli fin d'ora, presentando agli sportelli della Banca il certificato nominativo provvisorio in loro potere.

Consigliamo di provvedere senza indugio a tale ritiro così da poter effettuare in tempo utile il deposito delle azioni per l'assemblea ordinaria del 30 settembre corrente, che dovrà deliberare sul bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno p. p.

Avvertiamo inoltre che si sta convocando una riunione di azionisti per discutere sulla situazione finanziaria della Società. Per schiarimenti rivolgersi al signor *Felice Bisleri*, Via Savona, 16, *Milano*.

UN GRUPPO DI SOCI.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico
G. Bonavia & F.i - S. Negri & C.i
SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI
Capitale Sociale L. 1.000.000 — int. versato

AVVISO

A termini dell'art. 12 dello statuto sociale i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 30 settembre corrente alle ore 15 precise, in Bologna nei locali dell'Associazione Industriali e Commercianti in Borsa, allo scopo di discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Relazione del Consiglio di Amministrazione;*
2. — *Relazione dei Sindaci;*
3. — *Presentazione del Bilancio Sociale al 30 Giugno 1909, e relativa approvazione ed erogazione degli degli utili;*
4. — *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1909-1910;*
5. — *Retribuzione ai Sindaci.*

In base all'art. 14 dello statuto sociale i signori azionisti, per intervenire all'assemblea di cui sopra, dovranno depositare le loro azioni non oltre il giorno 24 settembre corrente nella Cassa della Società in Bologna, o presso le agenzie di Bologna e di Venezia della Banca Commerciale Italiana.

Nel caso che l'assemblea andasse deserta per mancanza del numero prescritto dall'art. 16 dello statuto sociale, la seconda convocazione viene fin d'ora fissata pel giorno 8 ottobre p. v., alla stessa ora, nella stessa località e col medesimo ordine del giorno.

Bologna, 3 settembre 1909.

Il Presidente
A. CARMINATI

CONEGLIANO

FIERA FRANCA

di CAVALLI - BESTIAME - MANIFATTURE - GRANI

nei giorni di

Giovedì	Venerdì	Sabato
23	24	25

Settembre corrente.

La fiera degli animali sarà tenuta nella vasta **PIAZZA D'ARMI** prossima alla Città, gentilmente concessa dall'onorevole Comando del Presidio.

In conformità del disposto dell'articolo 20 dell'ordinanza di Polizia Veterinaria 3 marzo 1904 del Ministero dell'Interno, i conduttori di animali dovranno essere muniti del **certificato di origine** ai riguarsdi sanitari.

p. Il Sindaco
P. ANTONIAZZI

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

I.

L'Hôtel Embankment

L'Hotel Embankment, ha, sugli altri alberghi di Londra, dei vantaggi incontestabili e tutt'altro che da disprezzarsi. Prima di tutto, è l'albergo più economico del mondo; è arioso in modo superlativo; potete godervi una libertà completa, eccetto, che, se volete assicurarvi il posto, dovete ritirarvi presto la sera. L'illuminazione è gratis, perchè è quella della città stessa; e, se gli dei sono clementi, potete perfino ammirarvi lo spettacolo della luna e delle stelle. Non si paga assolutamente nulla: nessuna mancia agli avidi camerieri, non siete disturbati la mattina con la ridicola offerta di acqua calda o altre cose simili, del pari superflue. D'estate, è il sole che s'incarica di destarvi; d'inverno, l'aria fredda e frizzante, quando non è la pioggia addirittura.

Credo inutile di farvene un mistero; è meglio che vi dica subito che l'Hotel Embankment è semplicemente la lunga striscia di marciapiede che costeggia, a destra, un tratto del Tamigi, e si stende dal ponte dei Blackfriars a quello di Westminster; se lo visitate in una notte estiva, potrete constatare che è abbastanza frequentato: molti miserabili, senza tetto, riempiono i sedili di pietra che sono sparsi per tutta la lunghezza del marciapiede. E' più ricercato d'estate, naturalmente, e se volete un buon posto dovette impegnarlo per tempo: i sedili d'angolo si riempiono in un lampo: d'inverno potete fare il vostro comodo e scegliervi un posto abbastanza buono.

La società vi è un po' mista, perchè la miseria unisce i più strani compagni di letto; degli sconosciuti d'aspetto bizzarro o repulsivo appoggieranno il capo sulla vostra spalla, nell'abbandono del sonno. Ma molta gente troppo orgogliosa o troppo infingarda anche per cercare un ricovero, sia pure provvisorio, esalta i meriti dell'Hotel Embankment.

Se in una certa bella notte di giugno l'aveste percorso in tutta la sua lunghezza, avreste scorto fra i suoi clienti una persona che, evidentemente, non era assuefatta a quella specie di alloggio. Era un giovane vestito elegantemente (quando si è giovani e belli non si impegnano volentieri gli abiti migliori), ma gli occhi suoi febbrili si volgevano intorno con una espressione di sommo sconforto, e fissavano le luci tremolanti che si specchiavano nel fiume.

Quel giovane era immerso in una disperazione si profonda, che, nel gorgoglio dell'acqua che scorreva al disotto e lambiva il parapetto di pietra, udiva come un invito irresistibilmente attraente: almeno, laggiù, non si pativa la fame! E quella era la quarta notte che passava all'Hotel Embankment.

Com'era tutto diverso da un mese prima! Arnoldo Kenway, un giovane di ventiquattro anni, dopo aver girovagato, senza scopo, per varie parti del mondo, era ritornato in patria per ricevere la notizia che suo padre era moribondo. Arnoldo era figlio unico e sua madre era morta da parecchi anni. Il padre, nel morire, gli confessò, con le lagrime agli occhi, che era rovinato e fallito; tutto ciò che possedeva sarebbe sparito per soddisfare, in parte, i creditori.

Fu così che Arnoldo Kenway, che non si era mai occupato di questioni di denaro (tranne che per chiederne a suo padre quando ne aveva bisogno), si trovò, ad un tratto, con poche lire in tasca e col vasto mondo dinanzi, ancora chiuso per lui. E' un'ostrica ben tenace il mondo, e Arnoldo, guidato soltanto dalla sua gioventù ed inesperienza, si mise all'opera sperando di riuscire a procurarsi gli agi e la felicità ai quali pensava di aver diritto.

Tutto ciò era accaduto un mese prima: ora egli godeva l'alloggio che gli forniva l'Hotel Embankment. Quel periodo di tempo gli pareva un sogno. Da principio, mentre sperava un impiego di quattro o cinquecento sterline all'anno, aveva continuato a frequentare i grandi restaurants conosciuti in tempi migliori; poi, quando le sue aspirazioni erano divenute più modeste e si sarebbe accontentato di guadagnare, almeno, un trenta scellini la settimana, non aveva sdegnato le trattorie di terzo o quart'ordine nei paraggi di Soho; era disceso più basso ancora, e quando i soldi, spesi con grande parsimonia, diminuivano a vista d'occhio, con quanto trasporto avrebbe afferrato una marra o una vanga se le avesse trovate sulla sua strada! Si sarebbe, se non altro, guadagnato il pane. Negli ultimi giorni, le poche monete rimastegli se n'erano andate nel magro, ma indispensabile vitto, e quella notte, affamato, senza risorse e senza speranze, godeva, con altri poveri e miserabili rifiuti della immensa metropoli, l'ospitalità offertagli dall'Hotel Embankment: e fissava la corrente opposta del fiume con occhi inebetiti, domandandosi che cosa gli porterebbe l'indomani.

Dietro a lui splendevano i lumi di un superbo albergo e la notte era così chiara e serena, che gli parve, più di una volta, di distinguere la radiosa visione di qualche bella creatura in vesti sontuose, passare rapida dietro la finestra illuminata, sedersi per cenare allegramente in quel luogo di delizie, mentre egli, digiuno da molte ore, rimaneva per la strada. Non più tardi di un mese addietro egli pure si era assiso a quella mensa ed aveva contemplato, senza un pensiero al mondo, l'illuminazione sulle rive del fiume. Si guardò intorno e scorse un raggio di luce che proveniva dalla lanterna del policemen e si rifletteva sui volti dei clienti dell'Hotel Embankment: era in quel numero anche lui.

— Non posso soffrire quelle luci improvvise, disse una voce dolce presso Arnaldo Kenway.

Se vi trovate sotto catenaccio, al servizio di Sua Maestà, ne siete abbagliati ogni notte; se state prendendo il fresco sulla terrazza dell'Hotel Embankment ve l'infliggono ugualmente. Dovrebbero essere abolite; indeboliscono i nervi.

La voce era tanto dolce e pastosa, quasi serica, se l'espressione è lecita, che Arnaldo Kenway si volse di scatto verso colui che l'aveva messa.

Vide un uomo attempato, di aspetto così gioviale e benevolo, che gli parve un buon genio vigilante sui poveri disgraziati che frequentavano quello strano albergo. Aveva una lunga barba bianca tagliata a punta, che egli attorcigliava intorno alle dita, incessantemente; aveva gli occhi azzurri ed un abito molto decoroso.

(*Continua*)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI uno o due bellissime stanze, elegantemente ammobigliate, per signore sole. — S. Antonino, Calle dei Greci, 3419.

CERCANSI per paio settimane tre camere ammobigliate con uso parziale cucina. Indicare prezzo. Ernesto Gaglia, fermo posta.

MAROCCO (Mogliano Veneto) fittasi villino, adiacenza, due campi. Rivolgersi ivi Fossati.

Vendite

VENDESI *Pieve di Soligo*, palazzina con adiacenze, posizione centrale. Rivolgersi ivi Farmacia Schiratti.

BICICLETTA Tour de-France, ultima macchina occasione. Peugeot originale. — Carlo Savini, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI piazzista per collocare campionari clientela sarti. Indirizzare offerta casella postale 1315, Milano.

ISTITUTRICE 25-30 anni cercasi da famiglia nei meridionale. Insegnamento italiano, francese, possibilmente la musica. Trattamento distinto. Ottime condizioni. Preferiscesi veneziana. Presentarsi dalle 10 alle 12 Barberia Tole, 6422, secondo piano, sino a tutto 14 corr.

CERCANSI da ditta legalmente costituita piazzisti e viaggiatori per compra-vendita obbligazioni prestito a premi e rendita dello stato. Accordasi stipendio e lauta provvigione. Rivolgersi casella 340, Roma.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA pratica ufficio, contabilità partita doppia, dattilografa, occuperebbesi ore serali. Casella 6.

DAMA compagnia giovane straniera, elevata coltura, esperta viaggi, direzione casa, accetterebbe posto. Offerte Polizza Assicurazione N. 22814, fermo posta, Milano.

Lezioni

CANTO Lingue, Letteratura, Estetica. — «Studio» Prof. Tempesta, Campiello Squellini (Cafoscari).

Corrispondenze

Minimo L. 1.

EDERA Attesa tua lettera protesta, silenzio avviliscemi, confermandomi sospetto! Necessita scriverti, prego dirmi se posso con solito mezzo. Come mai tu taci, sei furibonda meco?! Io anche sono inquietissimo; sapendo verità daraimi ragione! Nostro incontro dimostrommi tu essere irritata meco, perchè agire così senza domandarmi spiegazione? Non essere impulsiva; avendo io torto sarò felice riconoscerlo! Convinciti che mio agire non dipende che da forte passione, immenso affetto che sento per te! Tu invece sei sempre la stessa diffidente; ed amore senza fede non esiste! Per lettera potrommi meglio spiegare. — Calmati, rassicurati che ti amo e ti amerò sempre, sempre. *Edera.*

RINA Sole splendido, nessuna nube potrà oscurarlo. Vivi tranquilla, anima mia, amami come sei adorata. Spedito. Mercoledì vederti. Milione baci.

SPERANZA Ricevuta vostra carissima, speditavi mia come indicatomi. Felicissimo vostre buone parole vi invio un milione di baci. Sempre votro.

P. E. P. Ringrazio lettera gentile. Mio grande infelice amore non lasciami tregua. Piango sempre mio caro bel sogno svanito. Vostra buona offerta non calma profondo abisso mio cuore maledetto. Impossibile pensare vedervi, non reggemi animo, sarà per l'inverno. Siate felice, benedetta; pregate per me.

2523 Possibile incontrare Salvatore verso metà mese? Bisogno prepotente troncare sequela contrarietà, triste separazione. Attendo buona risposta casa, di dove limiterò saluti cartolina espressione gioia rivederci tre giorni. Abbracciovi, baciovi teneramente. 5.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcun affitto di garage per la durata di un mese.

CASSEFORTI *Tanczos*, Vienna, sicure contro fuoco, infrazioni. Pareti sottili, grande spazio interno. Chiedere cataloghi, elenco, referenze: I. Wollmann, Padova, Rappresentante.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 8 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 248 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 8 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Nuovo aggiornamento della visita dello Czar?

Roma, 7

(So.) — Una grave notizia giunge contemporaneamente da Pietroburgo, Londra, Berlino e Parigi.

La notizia è questa: Lo Czar non verrebbe più in Italia; il suo viaggio verrebbe rinviato all'anno venturo.

Alla Consulta non si ha alcuna notizia diretta della sospensione del viaggio. L'on. Tittoni giungerà domani alla Mandiana, presso Roma, reduce dal banchetto oggi offerto in suo onore dall'on. Bastogi. L'on. Tittoni così non lascierà trasparire la probabilità di una così grave decisione, che verrebbe interpretata dagli anticzaristi come una loro vittoria nella intrapresa campagna anticzarista. Comunque, è certo che la concordia con cui i maggiori giornali stranieri affermano rinviato il viaggio dello Czar in Italia, lascia dubitare che il rinvio debba realmente avvenire.

Ecco il telegramma che il *Giornale d'Italia* riceve da Londra e che è confermato da altri ricevuti dalle maggiori capitali europee:

«Già alcune settimane fa, la *Zeit* riceveva dal suo corrispondente di Pietroburgo la notizia che, dato lo stato di salute della Czarina, le visite dello Czar a Costantinopoli ed in Italia avrebbero dovuto essere rinviate. La notizia fu poi smentita; però il corrispondente da Pietroburgo della *Zeit* torna oggi ad assicurare che le visite, date le condizioni della sovrana, sono quasi impossibili».

Così telegrafano anche da Berlino.

A Roma si nota generalmente che se la notizia venisse confermata, non rappresenterebbe un successo per la nostra politica estera. Infatti, l'infermità della Czarina non risulta tale da impedire che lo Czar possa venire da solo a restituire la visita al Re d'Italia.

Per i figli degli impiegati ferroviari

Roma, 7.

La *Rassegna dei Lavori Pubblici* dice che la Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha deciso di concedere per l'anno 1909-10 dei sussidi d'istruzione per mantenere agli studi presso il Collegio Convitto comunale di Bercoli i figli maschi degli agenti stabili, compresi i capi stazione in attività di servizio. I sussidi verranno accordati sotto forma di concorso nel pagamento della retta delle famiglie dei convittori e la sua concessione esclusivamente facoltativa, di guisa che della retta dovuta di lire 40, per l'avvenire, 15 saranno a carico dell'agente, padre dell'alunno e 25 a carico dell'amministrazione, rappresentando il sussidio da essa accordato all'agente a favore di ciascun figlio.

Provvedimenti del min. Bertolini

Roma, 7.

Su proposta dell'on. Bertolini sono stati firmati i decreti reali seguenti: Norme per la determinazione dell'anzianità dei funzionari delle regie avvocature erariali e della magistratura, nominati a far parte del servizio legale delle ferrovie dello Stato; estensione agli agenti stabili della società delle ferrovie dello Stato delle facilitazioni di cui all'allegato C., delle tariffe e condizioni di trasporto delle ferrovie dello Stato.

Ufficiali italiani alle manovre francesi

Roma, 7

Il *Popolo Italiano* dice che accogliendo l'invito del governo francese, una missione militare italiana assisterà alle grandi manovre, che avranno luogo in Francia nella seconda metà del mese di settembre. Capo della missione sarà il tenente generale Di Majo, comandante della brigata Cagliari, e ne faranno parte i maggiori Zaccone, addetto militare all'ambasciata italiana di Parigi e Chanel, addetto al comando del corpo di Stato maggiore. La missione si troverà a Parigi il 10 corrente.

Le promozioni dei tenenti anziani

Roma, 7.

L'*Esercito* dice che è stato firmato dal Re il decreto delle promozioni a capitano dei tenenti che hanno compiuto i 15 anni di spalline.

Per le feste del 1911 a Roma

Roma, 7.

Il conte di San Martino, presidente del Comitato per le feste commemorative del 1911 a Roma ha avuto numerose conferenze al Ministero di industria e commercio a Londra intorno alla parte che prenderà l'Inghilterra all'esposizione internazionale d'arte del 1911 a Roma. Per l'interessamento del principe di Galles sono assicurati all'esposizione diverse raccolte di preziosi capolavori inglesi e la partecipazione all'esposizione dei maggiori artisti inglesi viventi. Il Consiglio di presidenza del comitato delle feste commemorative del 1911 si riunirà il 10 corrente per occuparsi specialmente della mostra etnografica, i cui lavori procedono con gran de alacrità.

Nella cassa nazionale per gli operai

Roma, 7.

Il Re ha firmato il decreto che nomina i componenti del nuovo Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di providenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

Del nuovo Consiglio, in forza di tale decreto fanno parte i signori comm. Besso Marco, on. Cottafavi, on. De Como, on. De Amicis, on. Carlo Francesco Ferraris, conte Sigismondo Malatesta, on. Rava, ministro della pubblica istruzione, e senatore Torlonia.

Come rappresentanti di istituti di risparmio e altri enti morali, sono stati nominati a far parte del Consiglio i signori comm. Borinetti, del Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, l'on. Ferrero Di Cambiano per la Cassa di Risparmio di Torino; come rappresentanti delle Società di Mutuo Soccorso e delle Società Cooperative di lavoro le-

Le prossime manovre navali
Le navi che vi parteciperanno

Roma, 7

Il *Giornale d'Italia* dice che le prossime esercitazioni navali che si svolgeranno nel golfo di Gaeta, sotto la direzione dell'ammiraglio Grenet, cominceranno il giorno 11. Non vi saranno partiti. Nelle prime due notti dall'11 al 13 corrente si svolgeranno problemi di carattere strategico, riguardanti attacchi di torpediniere contro la forza navale. Poi seguiranno alcune esercitazioni di sbarco sul golfo. Si fingerà di preparare e di difendere lo sbarco di un corpo di armata. Successivamente si svolgeranno, durante sei o sette giorni, azioni tattiche a partiti contrapposti, nelle quali le forze navali si suddivideranno in due partiti, variando le unità volta per volta ed il comando di ciascun partito sarà preso in ogni esercitazione dagli ufficiali ammiragli comandanti in sott'ordine e da tutti i comandanti delle navi da battaglia. Alla presenza del Re si svolgeranno le parti più difficili del programma delle esercitazioni. Dopo le esercitazioni tattiche, sarà aperta la seconda sessione della scuola navale di guerra, di cui si fece l'inizio l'anno scorso a Taranto alla presenza del Re. Quindi avranno luogo delle applicazioni del giuoco navale di guerra, che per la prima volta si esperimenta in Italia.

Le navi che prenderanno parte alle esercitazioni navali sono le seguenti:

Prima divisione — *Regina Margherita, Benedetto Brin, Roma, Agordat.*

Seconda divisione (volante) — *Regina Elena, Vittorio Emanuele, Napoli* e *Coatit.*

Terza divisione — *Giuseppe Garibaldi, Varese, Amalfi.*

Navi sussidiarie — *Tevere, Vulcano.*

Prima squadriglia di cacciatorpediniere — *Borea* (nave-appoggio *Regina Margheria*), *Aquilone* (*Regina Elena*), *Espero* (*Benedetto Brin*), *Zeffiro* (*Vittorio Emanuele*).

Seconda squadriglia cacciatorpediniere — *Strale* (nave-appoggio *Roma*), *Freccia* (*Benedetto Brin*), *Dardo* (*Vittorio Emanuele*), *Ostro* (*Napoli*).

Terza squadriglia cacciatorpediniere — *Lanciere* (nave-appoggio *Garibaldi*), *Granatiere* (*Napoli*), *Artigliere* (*Varese*), *Bersagliere* (*Amalfi*).

Prima squadriglia di torpediniere di alto mare — *Albatros, Arpia, Astore, Ardea.*

Seconda squadriglia di torpediniere d'alto mare — *Spica, Serpente, Sagittario, Sirio.*

Terza squadriglia torp. d'alto mare — *Calliope, Clio, Perseo, Cassiopea.*

Prima squadriglia di torpediniere di 2.a classe — 127 S., 90 S., 68 S., 151 S.

Seconda squadriglia torpediniere di seconda classe — 142 S., 136 S., 117 S., 150 S.

Terza quadriglia di torpediniere di 2.a classe — 180 S., 73 S., 137 S., 80 S.

Il *Ferruccio* è oggi tornato a Napoli dalla Canea.

Oggi il vice ammiraglio Bettòlo, capo di Stato maggiore della regia marina, è partito da Roma per Napoli.

I funerali del principe Odescalchi

Roma, 7

Stamane nella chiesa dei Santi Apostoli vi furono solenni esequie per il senatore principe Odescalchi. Vi assistevano la famiglia del defunto, una larga rappresentanza del patriziato romano, una rappresentanza del Comune di Bracciano e delle società e degli istituti di quel Comune e gli uscieri del Senato con torcie. Moltissime corone furono deposte nella chiesa.

Terminata la cerimonia religiosa nella chiesa dei Ss. Apostoli, la salma fu trasportata a braccia dagli intimi nel carro funebre. Si formò un imponente corteo. Il carro funebre era preceduto dalla musica dei granatieri, dal clero, dal carro portaghirlande e da una compagnia di granatieri. Reggevano i cordoni il duca di Sermoneta, il Sindaco Nathan, il rappresentante della presidenza del Consiglio di Licastro, Altieri, il rappresentante del prefetto, cav. Petragnani; il rappresentante del ministro della guerra maggiore Briganti. Seguivano il carro funebre il figlio, i parenti e gli amici dell'estinto, varie associazioni, moltissime corone e vetture. Il corteo percorse la via Nazionale, la via Viminale e si sciolse in piazza Terme, donde il carro, seguito dagli intimi, proseguì per Verano.

La più alta linea telefonica del mondo

Torino 7.

La *Gazzetta del Popolo* dice che un telegramma in data 6 da Alagno al senatore Perfetti, annunzia che ieri ha cominciato a funzionare il telefono da Alagno alla Punta Gnifetti, sul monte Rosa. La linea telefonica passa il colle dell'Olen a 2950 metri, sulla montagna di Gnifetta a 3650 metri, e si spinge fino alla vetta dove è il Rifugio dell'Osservatorio Regina Margherita, ed alla Punta Gnifetti a metri 4650.

E' la prima opera di questo genere in tutto il mondo. E' dubbio che la sua apertura al pubblico possa aver luogo in questa stagione alpina, che volge al termine. Cinquanta persone della Società degli Escursionisti si recheranno a Punta Gnifetti. Sarà questa una buona occasione perchè la utilità della nuova opera sia messa in evidenza. E' noto che delle ragioni di interesse scientifico ispirarono nel 1907 al senatore Perfetti, quando era sottosegretario alle poste e telegrafi, la costruzione di questa linea telefonica, essendo sulla punta Margherita un Osservatorio meteorologico diretto dal prof. Alessandri, e per il colle di Olen, essendovi l'Istituto scientifico Mosso, ma concorrono pure ragioni umanitarie e sportive a renderla maggiormente necessaria.

Modificazioni all'orario invernale delle ferrovie

Roma, 7.

Ecco le modificazioni all'orario dei treni delle linee del Veneto per la stagione invernale sulle ferrovie dello Stato, che comincierà col 15 ottobre.

Linea Pavia Monselice — Saranno attivate l.

Un duello fra Giulio De Frenzi e il rappresentante degli I. R. Rinnegati

Udine, 7

Ricorderete le polemiche di Giulio De Frenzi con Lanza, direttore del *Lavoratore Triestino*, per il progettato convegno dei socialisti italiani e austriaci, che doveva tenersi a Bologna il 22 agosto. Lanza mandava a De Frenzi una lettera oltraggiosa e De Frenzi lo sfidava. Sorsero contestazioni.

Tra altro, i padrini del socialista volle ro che un giurì stabilisse chi era l'offeso e chi l'offensore, e il giurì unanimemente decise che l'offeso era il De Frenzi.

Il duello ebbe luogo stamane alle 6, a Udine, nel cortile d'una casa privata. Padrini, rispettivi amici politici; medici, il cav. Mazzuttini e il dottor Sguario. Gli assalti furono tre, vivacissimi. In ognuno i duellanti si colpirono reciprocamente. Il De Frenzi riportò ferite al cuoio capelluto, alla spalla e all'ascella; il Lanza riportò parecchie piattonate. Non ebbe luogo la riconciliazione. Giulio De Frenzi ripartì alla volta di Roma e il cavaliere di Francesco Giuseppe tornò a Trieste.

Mandiamo un fraterno, caldissimo saluto a Giulio De Frenzi, nobile assertore d'italianità colla penna e colla spada; e siamo certi che il nostro saluto interpreta il pensiero degli italiani di qua e di là dell'Judrio, esclusi solo gli I. R. Rinnegati vendutisi ignobilmente al governo di Vienna.

Un bell'atto di solidarietà dei colleghi romani

Roma, 7

(So.) — I giornalisti romani hanno inviato a Giulio De Frenzi il seguente telegramma:

«Compresi del sentimento di patria che voi, valoroso milite del pensiero e dell'azione, sosteneste, affermando con la parola e con le armi l'italianità di Trieste nostra, vi mandiamo un saluto che a voi suoni plauso e sia stigma ai rinnegati».

Il congresso nazionale agrario

Como, 7

Nella seduta antimeridiana, presieduta dall'on. Ottavi, del Congresso agrario nazionale, hanno preso la parola il prof. Besana sulle norme per il trasporto e la conservazione del latte destinato al caseificio ed al consumo diretto, ed il prof. Lentiacchia sul valore commerciale dei diversi incroci di bachi. I congressisti hanno assistito poscia all'inaugurazione del concorso dei fiori da giardino nel recinto della esposizione.

Nella seduta pomeridiana il professore Franceschini ha parlato sulla necessità di combattere la «diapsis». Il prof. Corte ha riferito sull'applicazione ed il coordinamento delle leggi agrarie.

Il Congresso ha riconosciuto la necessità di un nuovo codice agrario, e la istituzione in ciascuna provincia di Consigli agrari, conferendo ai titolari delle Cattedre ambulanti attribuzioni ufficiali per assicurare la perfetta applicazione delle leggi agrarie. Il prof. Munerotti ha parlato sugli insetti nocivi ai seminati ed il prof. Silvestri sugli insetti esotici importati in Italia per combattere la diapsis.

Il terremoto a Siena

Siena, 7

Stanotte alle 23.56 è stata avvertita una scossa di terremoto di terzo grado. Una parte della popolazione ha abbandonato le case. Non si riscontrano danni.

Anche a Buonconvento si verificò stanotte una scossa di terremoto che produsse molto panico; ma non si lamentano disgrazie. La caserma dei carabinieri fu gravemente lesionata e fu dichiarata inabitabile.

Notizie da Monticiano e Murlo recano che la scossa di terremoto della scorsa notte fu breve di durata ma assai forte. Tutta la popolazione fu allarmatissima ed uscì all'aperto, ove passò la notte. A Monticiano le case già lesionate soffersero nuovi danni. — Nessuna disgrazia di persone.

Terremoto anche a Brancaleone

Brancaleone, 7

Stanotte alle ore 2 fu avvertita una forte scossa di terremoto che produsse molto panico, ma nessun danno.

Nella villa di Orazio Flacco

Roma, 7.

Il *Messaggero* ha da Licenza che si trova colà un ispettore generale delle belle arti, il quale ha proceduto ad alcuni scandagli nel luogo dove era situata la villa che fu di Orazio Flacco, avendo il Ministero dell'Istruzione concesso che si inizino gli scavi.

Il Duca degli Abruzzi a Porto Said

Port Said, 7

Il Duca degli Abruzzi è partito per Marsiglia a bordo del piroscafo *Oceana.*

Tre uccisi per lo scoppio di dinamite

Napoli, 7

Un gravissimo scoppio di dinamite è avvenuto a Marzano di Nola, causando la morte di tre persone, due donne ed un giovanotto, che in una vicina contrada si erano recati a manifatturare dei fuochi artificiali. La dinamite destinata alla confezione delle bombe è scoppiata, uccidendo il giovanotto, certo Cristiano. Le due donne furono orribilmente ustionate e morirono poco dopo.

I lupi a Piperno

Roma, 7

Si ha da Piperno che nella montagna detta di San Nicola fra Macenza e Prosedi si dice che siano annidati dei lupi che spargono il terrore fra la popolazione. In questi giorni alcuni di essi si spinsero fino nella località detta del Ponte di Ferro distante appena due chilometri dalla città, uccidendo 15 pecore. La giunta municipale di Piperno ha stabilito dei premi di 75 e 50 lire per quei cacciatori che ammazzassero rispettivamente un lupo e un lupa

Per aumentare le munizioni del soldato

Roma, 7.

Il *Messaggero* dice che il comando dello Stato maggiore ha disposto che presso alcuni reggimenti di fanteria, venga posto in esperimento una speciale taschetta ideata dal maggiore Grassi la quale è capace di contenere tre pacchetti di cartuccie a pallottole. Tale taschetta dovrebbe essere data al soldato al momento di entrare in campagna, in modo da aumentare notevolmente la sua dotazione di cartuccie. Per non aggravare il peso, verrebbe tolto al soldato, quando ha la taschetta Grassi, il tascapane completo, oppure la coperta da campo, il cui peso corrisponde a quello della taschetta, oggetti questi che sarebbero portati da una carretta di tipo leggero di cui verrebbe dotata ogni compagnia.

Furioso temporale a Palermo

Palermo, 7

Da ieri imperversa qui un furioso temporale, con mare grosso e pioggie torrenziali, accompagnate da scariche elettriche e vento. Il postale da Napoli, «Galileo Galilei», ed il transatlantico «Virginia», del Lloyd Italiano, hanno avuto una traversata laboriosa. Molti velieri, già partiti, sono tornati indietro. Altri, qui di passaggio, si sono rifugiati nel porto.

La principessa Letizia ad Aquila

Aquila, 7

Oggi è giunta in automobile la principessa Letizia proveniente da Castellammare Adriatico accompagnata dalla contessa Balbi e dal duca di Gallese Fossati. La principessa visiterà oggi i lavoratori di merletti, i principali monumenti della città e ripartirà per Castellammare alle ore 16.

Le operazioni a Melilla

Melilla 7.

Mandano da Souk-El-Arba in data 6 corrente: — Stamane due reggimenti di fanteria e due squadroni di ussari e cacciatori ed una batteria di artiglieria agli ordini del generale Aguilera, sono partiti separatamente. Essi devono riunirsi ad Haldara a venti chilometri dal campo. Poco dopo la loro uscita dal campo, le truppe furono attaccate da un fuoco di fucileria proveniente dai gruppi di Kerdana. L'artiglieria ha loro risposto uccidendo numerosi nemici e disperdendo il resto. Il generale Marina è sempre a Restinga.

Il nuovo affare di spionaggio in Francia

Reims, 7

L'autorità giudiziaria di Reims continua le investigazioni sull'affare di spionaggio. Il giudice istruttore ha lungamente interrogato Giorgio Roberto Troussier, di 19 anni, *chauffeur* meccanico, che aveva organizzato a Bourgess a Versailles ed a Reims delle specie di agenzie di spionaggio. Troussier ha riconosciuto che è stato in relazione con gli agenti tedeschi Schwartz e Schull, e che aveva avuto con essi delle conferenze. Ha riconosciuto di essere andato una diecina di volte a Strasburgo, a Lussemburgo, a Mètz, per consegnare documenti e di aver percepito 1500 e 1800 franchi, ma questi documenti, secondo lui, non avevano alcuna importanza. — «Ho semplicemente burlato — ha aggiunto Troussier — gli agenti tedeschi».

Una volta a Strasburgo, il Troussier presentò due disertori. Uno di essi era tal Francesco Ave, di 29 anni, che si diceva appartenere al 26.o reggimento di Châlons e che poteva consegnare documenti interessanti la mobilizzazione del 7.o corpo e la nuova mitragliatrice.

L'Ave non ha mai appartenuto al 26.o reggimento. Quando venne arrestato a Reims, lavorava come meccanico sul canale. L'autorità giudiziaria crede che il Troussier fosse a capo dell'agenzia di spionaggio che lavorava a Nancy ed a Sedan, e nella quale sono imputati Taffin, Berthea e Anchel. Questo affare è pure in istruttoria. Numerose commissioni rogatorie sono state ordinate da ieri dalle autorità dell'est.

Il ritiro dei principi reali dall'esercito greco

Atene, 7

Il giornale ufficiale pubblicherà domani il decreto che pone in disponibilità il principe ereditario e il principe Nicola e accorda un congedo ai principi Andrea e Cristoforo. Il principe ereditario partirà mercoledì per la Germania. Il generale Smolesky sostituirà il principe ereditario nelle funzioni di generalissimo, fino a che non verrà abolita la legge che conferisce al principe ereditario il comando supremo.

La salute di Menelik è buona

Parigi, 7

I giornali hanno da Addis Abeba che la salute dell'imperatore Menelik è buona e la più grande tranquillità regna nell'impero.

Il capitano Peary di ritorno dal Polo

L'annuncio mandato da Peary e da Mac Millan
Una lunga relazione

New York, 7

Il *New York Herald* ricevette il seguente telegramma da Indiana Harbour (via capo Ray):

«Ho raggiunto il polo il 6 aprile. — Conto di arrivare a Chateau Bay il 7 settembre. Ottenete che si serbi il filo telegrafico a mia disposizione in quella località o fate il necessario per assicurare la rapida trasmissione di una lunga relazione. — Firmato: *Peary*».

Il segretario dell'*Artic Club* ricevette da Terranova il seguente dispaccio: «Il polo è raggiunto e la *Roosevelt* (nave conducente la spedizione di Peary) è salva».

Worchester, 7

Il direttore dell'Accademia di Worchester ricevette da Mac Millan professore di matematica alla Accademia e membro della spedizione Peary, il seguente telegramma da Indiana Harbourg: «La sommità della terra è alfine raggiunta. Saluti alla facoltà».

Peary aveva precisato anche la data del ritorno

Londra, 7.

Il *Times* ha da New York che il vapore *Roosevelt* è giunto a Capo York nella Groenlandia il 31 luglio. Le ultime notizie che si ebbero del comandante Peary indicavano che egli si trovava nei ghiacciai polari al nord del Capo Hubbard, a circa 100 chilometri dal Polo. Il comandante Peary aveva lasciato New York per recarsi all'isola Capo Breton.

«Se non ho troppe disgrazie, disse Peary prima di partire, i miei amici newyorkesi possono essere certi che farò punta verso il polo nell'inverno prossimo e se raggiungerò il polo verso l'inverno, apprenderete la vittoria tra il 15 agosto ed il 15 settembre».

L'entusiasmo americano

Parigi, 7

I giornali hanno da New York che il dispaccio annunciante che il comandante Peary aveva scoperto il Polo Nord ha destato grande entusiasmo fra gli americani, ed il successo è considerato indiscutibile. A New York l'opinione degli scienziati si è che Peary era quotato più di tutti e che doveva riuscire. L'ammiraglio Malville, così scettico quando si trattò di Cook, dice che se Peary ha telegrafato che ha scoperto il Polo Nord, bisogna prestare fede alle sue parole.

— Conosco da molto tempo Peary — egli ha detto — ed io lo credo almeno tanto quanto Cook in grado di riuscire. L'ultima spedizione lo ha separato dal Polo 200 miglia soltanto e soltanto il movimento dei ghiacci gli chiuse la strada. —

Parecchi altri scienziati sono di parere che Peary e Cook abbiano ambidue raggiunto il Polo. La scoperta di Peary sembra confermare quella di Cook.

La signora Peary è entusiasta del successo di suo marito e si felicita di questa ultima scoperta.

Il segretario dell'"Artic Club„ non crede a Peary

Parigi, 7

Il «New York Herald» dice che Bradley Saint Osborne, segretario dell'Artic

per la notizia del successo di Peary, ed ha detto che l'esploratore contava appunto di raggiungere verso quest'epoca il Polo Nord. Si crede del resto che anche Cook abbia raggiunto il Polo Nord.

Il prof. Chamberlain, dell'Università di Chicago, dice che le dichiarazioni di Peary devono essere sottoposte ad un attento esame. Peary gode di grande popolarità fra gli scienziati americani. A Washington, al suo arrivo, gli verranno fatte grandi accoglienze.

Levasseur invece crede

Parigi, 7

La Patrie pubblica un'intervista con lo scienziato Levasseur, amministratore del collegio di Francia, sulla riuscita della spedizione di Peary. Levasseur constata che la notizia del successo di Peary non è stata accolta coll'incredulità che ha accolto il successo di Cook. Peary è un esploratore che ha un glorioso passato. Le sue esplorazioni nel 1886 in Groenlandia sono rimaste celebri. Peary aveva raggiunto la più alta latitudine nell'emisfero settentrionale. Levasseur si felicita del successo che l'esploratore ha preparato con grande cura.

Ciò che se ne pensa in Germania

Berlino, 7

I giornali non pubblicano che brevi commenti circa la nuova scoperta del Polo Nord da parte di Peary. La maggior parte di essi dicono che questa non è che una conferma della scoperta di Cook. Solo pochi periodici oppongono il comandante Peary al dottor Cook e dichiarano che la scoperta di Peary, della cui autenticità non è possibile dubitare, aumenta i dubbi provocati dalla scoperta di Cook.

Cook commenta l'impresa di Peary

Copenaghen, 7

Il «Politiken» ha offerto iersera un pranzo ai giornalisti stranieri a cui assisteva Cook. Questi, relativamente ai recenti telegrammi sulla spedizione Peary, ha detto: «Non sono in grado di dire se il dispaccio da Capo Ray sia vero o no; ma se è vero, mi compiaccio che Peary abbia per altra via raggiunto il Polo. Vi è del resto abbastanza onore per tutti e due».

Una frase che sintetizza i pareri su Cook e Peary

Londra, 7

La opinione predominante nei circoli inglesi sulle spedizioni di Cook e di Peary, è molto bene riassunta in questa frase dallo *Standard*:

Noi vogliamo salutare il comandante Peary come l'uomo che ha scoperto il Polo Nord, con questa riserva soltanto: che una pretesa simile è stata avanzata anteriormente e rimane solo a verificarsi.

Al Polo non c'è traccia di Cook

New York, 7

Telegrafano da San Giovanni Terranova: «Il capitano Bartlett, comandante del *Roosevelt* facente rotta per Chateau Bay, annunzia che Peary non ha trovato traccie della spedizione di Cook».

La comunicazione alla società geografica italiana

Roma, 7

Il circuito aereo di Brescia
Alla vigilia dell'inaugurazione
I preparativi sul campo

Brescia, 7 mattina

Giornata di raccoglimento e di prove quella di oggi. Ho fatto questa mattina una rapida corsa in automobile sul circuito, dove ormai tutto è disposto per la giornata di domani e per le giornate successive. Le tribune, capaci di 2500 spettatori, il telegrafo, il ristorante, il servizio d'ordine affidato a 200 carabinieri e a 3 squadroni dei lancieri Milano, il resto dei servizi speciali tutto è pronto. E pronti sono anche gli aviatori: Curtiss arriva questa mattina, Blériot è già qui; gli italiani sono tutti negli *hangars*. Gli apparecchi sono tutti montati. Dalle primissime ore di questa mattina gli aviatori e i meccanici non si stancano di controllare gli apparecchi: è un lavoro paziente di verifica dei pezzi, di controllo. Ogni aviatore, ogni meccanico ha la coscienza delle conseguenze, che potrebbe cagionare una dimenticanza, un errore, una svista. La preoccupazione di montare bene l'apparecchio, di collocare a posto tutte le viti, di assicurarsi del funzionamento del motore avrà come conseguenza che la giornata d'oggi sarà dedicata a voli di prova.

Il pubblico ha capito da parte sua che oggi ci sarà da assistere ad una prova generale, la quale sebbene non avrà nessun valore di gara, delineerà la rispettiva posizione dei concorrenti mettendo a confronto apparecchi ed aviatori e fin dalle primissime ore della mattina ha preso la via del circuito. Per la strada ampia e nivea, che si allunga da Brescia verso Montechiari tra file di platani, spezzante il colore monotono della campagna, è una processione di automobili, di biciclette e motociclette, di carrozze e di carretti: passano comitive chiassose di operai e contadini accorsi dalle borgate, si rincorrono nelle automobili nidiate giocondie di signore e di sportmans sollevando dense nubi di polvere.

Attorno allo steccato, che chiude il campo delle gare, è una ressa di pedoni, di automobili, di carrozze. Nelle trattorie disseminate attorno al campo si mangia, si beve, si chiacchiera: a quando a quando s'ode il ritmo accelerato di un motore: è Blèriot, è Curtiss, è Anzani? Le conversazioni si troncano, i pasti si sospendono, gli sguardi sono tutti rivolti verso gli *hangars*, ma è un falso allarme: sono gli scoppi di una motocicletta che corre in fondo alla campagna sterminata verso Mantova.

La piccola città in legno, alla cui costruzione sono occorsi 60 vagoni di legname, attende tranquilla l'apertura delle gare.

Gli *hangars* per gli aereoplani sono 11 ed ognuno misura 170 mq. Quello per i dirigibili è lungo 45 m., alto 16 e largo 10. Le tribune misurano 100 m. di lunghezza per 5 di profondità. Intorno a queste costruzioni vi sono gli uffici dei commissari, di posta, telegrafo, telefono, di P. S. con locali ben disposti ed arredati.

Vi sono 500 fra soldati, carabinieri e guardie per la vigilanza; 110 meccanici o addetti agli *hangars*; 240 persone destinate ad altri servizi di sorveglianza e di controllo; 140 camerieri addetti ai ristoranti.

Vi sono persino sei gabinetti di toilette e 14 di decenza con personale apposito.

Pel mantenimento del servizio d'ordine sono stati inviati anche tre squadroni di cavalleggeri Milano, che compiono durante la mattinata un giro di ricognizione: passano e ripassano sbandando la folla, sollevando nuove dense nubi di polvere.

La città intanto ha preso la vesta dei grandi avvenimenti: nella mattina limpida e tersa pendono da ogni balcone, da ogni finestra bandiere folte; il sindaco pubblicherà oggi un manifesto alla cittadinanza; le strade sono affollatissime: lunghe file di aumobili sfilano riempendo l'aria con una fanfara allegra di trombe e trombette. Sotto i portici di corso Zanardelli, alle partenze dei trams e dei treni, stazionano numerosi rivenditori di banderuole, di coccarde, di guide, di cartoline illustrate. L'impazienza e la giocondità della città traspaiono attraverso a mille manifestazioni esteriori.

Francesco Fabiani

I primi voli di Rougier e di Anzani

Brescia, 7 sera

(F.) — Per tutto il pomeriggio è continuato verso il Circuito l'affluenza del pubblico. Pubblico vario, che in parte si spingeva fuori del recinto dell'aereometro ed in parte si pigiava davanti agli *hangars* nei quali gli aviatori hanno atteso fino alla sera a montare gli apparecchi ed a controllare i pezzi.

Alle 19 meno un quarto, Rougier, che monta un aereoplano Voisin, ha voluto volare. Nella vasta pianura, sulla quale incominciava a scendere la notte, non tirava un alito di vento. Rougier, trascinato fuori dall'*hangar* e lanciato con forza per un centinaio di metri, ha spiccato un volo ammiratissimo. L'aereoplano ha volato, compiendo il giro del circuito per quattro minuti ed innalzandosi per una quindicina di metri.

Appena l'aereoplano di Rougier ha toccato placidamente terra, è uscito dal suo *hangar* l'Anzani col suo aereoplano. Il motore dell'aviatore italiano ha incominciato a strepitare; poi l'apparecchio s'è lanciato di corsa sul terreno, facendo rotolare per terra un inserviente, ed ha spiccato un volo meraviglioso per esattezza e per decisione. Lo Anzani non ha però volato a lungo, poichè la sua intenzione era di provare il motore.

Domani, prima giornata di gare ufficiali, il Circuito si aprirà al pubblico alle otto del mattino, ma le prove uffi-

all'Isola Bella, donde poi hanno fatto ritorno in Milano, ove questa sera all'Hotel del Commercio avrà luogo un banchetto.

La tragica fine dell'aviatore Lefebvre
Precipita coll'aeroplano e muore

Iuvisy, 7

L'aviatore Lefebvre stava effettuando un volo con un biplano americano di costruzione recente, quando per cause non note l'apparecchio è caduto a precipizio e si è abbattuto sul suolo. L'aviatore è rimasto ferito mortalmente e poco dopo è morto.

Il Lefebvre era un valoroso aviatore. Alle gare di Reims era riuscito 11.o nella prova di distanza, 4.o nel giro di pista, 3.o nella prova di velocità, 4.o nella coppa di Gordon Bennet.

Altro accidente coll'aereoplano

Milano, 7

Questa sera, verso le ore 18, il signor Elia Bossi volle provare in unione al suo meccanico, un aereoplano, inventato da lui con la collaborazione del capitano Frassinetti.

Il Bossi, per provare l'equilibrio dell'apparecchio, fece portare l'aereoplano in piazza d'armi, e senza il motore salì sulla navicella insieme al meccanico. Fece poi legare con delle funi l'apparecchio ad un' automobile. Questa subito dopo si mosse vertiginosamente.

L'aereoplano si alzò ad un'altezza di otto metri, sempre trascinato dall'automobile.

Il Bossi che non si aspettava di alzarsi, rimase un po' sorpreso ed incerto. L'incertezza della manovra fece sì che, dopo essere rimasto qualche secondo in aria, l'aereoplano precipitò a terra, riportando gravissime avarie.

Fortunatamente, tanto il Bossi quanto il meccanico, rimasero illesi.

Un "charivari" a Tournay

Tournay, 7

Ieri sera neppure si potè effettuare alcun volo. Il pubblico del recinto e del prato forzò le staccionate e, condotto da alcuni esaltati, invase l'aerodromo. Il pubblico cominciò allora a parlamentare col comitato. Si voleva vedere lo aereoplano di Paulham e si insisteva imperiosamente perchè fosse fatto uscire dall'*hangar*. Si fischiava, si urlava, si acclamava. Fu necessario l'intervento dei gendarmi per ristabilire l'ordine. Un individuo fu arrestato e poi subito rilasciato. Ristabilito l'ordine, alcuni individui furono ammessi a visitare l'*hangar*, che si trova al lato del sobborgo dell'Ilo. — Paulham ha dichiarato che volerà soltanto se alcuni alberi che si trovano al lato del sobborgo dell'Ilo saranno tagliati. E' questa una condizione *sine qua non* per lui.

La terza giornata di aviazione non offre maggiori promesse delle precedenti. Nella mattina il tempo è coperto. Tuttavia una certa animazione regna nel campo delle esperienze. Gli operai stanno abbattendo alcuni alberi, ciò che permetterà a Toudot d'effettuare il suo volo sul lato dello sbocco dell'Isle. Alle ore 11,30 una forte pioggia cade. Toudot non è ancora pronto. Egli è sempre occupato a regolare il suo apparecchio. Verso mezzogiorno e mezzo il sole splende dopo un nuovo e violento acquazzone.

Le cause del disastro del "Republic"

La Palisse, 7

E' certo che il dirigibile *Republic* potrà essere riparato prima della fine delle manovre ed esser utilizzato durante le più importanti operazioni finali. Gli aereostieri ed il genio lavorano a ripararlo. Si è ora compresa la causa esatta che ha provocato l'incidente: una vite della pompa di vuotamento svitatasi ha immobilizzato la circolazione dell'acqua e provocato il riscaldamento del motore. Domani arriverà a Moisson un nuovo involucro.

Un "record" di marcia

New York, 7

L'italiano Emilio Bennughi ha battuto il record del mondo per la marcia compiendo 700 yards in ore 1.27 e due quinti.

Corsa velocipedistica a Varese

Varese, 7

Stamane in occasione del concorso ginnastico ebbe luogo una corsa velocipedistica per un chilometro. Alle ore 6,30 i corridori si riunirono nei loro pittoreschi costumi sul viale di Masnago, dove ebbero luogo le gare eliminatorie. Rimasero a disputarsi la gara finale sei concorrenti. Giunsero in quest'ordine: Massimo Cartasegna di Torino in 2,37 e un quinto; Mazzarotti Amedeo di Modena, Prava di Padova, Ravaglia di Ravenna, Tessari di Trento, Mercantoni di Cavaria.

Cronache funebri

La morte di un patriota

Il capitano in ritiro Pier Luigi Baroni si è spento quasi improvvisamente ieri l'altro mattina, e ieri a San Stefano se ne celebrarono i funerali, modestamente. Attorno alla bara erano alcuni ex commilitoni, i fratelli e i nipoti numerosi; ed una compagnia del 71.mo con musica rendeva gli onori militari.

Ben pochi sanno chi fu Pier Luigi Baroni. Egli viveva modestamente, impiegato al Dazio Consumo. Ma la sua gioventù egli aveva tutta consacrata alla patria, battendosi in tutte le battaglie per l'Indipendenza della Patria. Nel '49, quando egli non aveva che 17 anni era a bordo del « Pio IX » a combattere per la difesa della sua Venezia; nel '59 era sui campi lombardi; nel '60 ad Ancona; nel '66 era ancora fra i combattenti. E dovunque egli fu in prima fila, così che nel '71, quando la Patria fu libera ed uno, ed egli si ritirò, il suo petto era fregiato da ben tre medaglie di argento al valor militare.

Egli si ritirò e... non volle mai presentare il conto pei servigi resi all'Italia: egli fu patriotta soltanto per amor di patria. E non si curò più che della sua famiglia, di cui fu padre esemplare. Pochi intimi sanno chi veramente fu Pier Luigi Baroni, solo essi conobbero di quanta bontà era fatto quel cuore — la nobiltà di quel carattere. La Patria depone fiori sulla tomba del suo figlio amoroso e valoroso, che non vantò il suo amore ed il suo valore.

Noi, partecipando al dolore della Vedova, delle figlie, dei fratelli e dei parenti tutti, a tutti esprimiamo condoglianze vivissime.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 7.

Il Foglio d'ordini reca:

Colla data del 1.o corrente il capitano medico Tanturri è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo « Pampa » con la data del 6 corrente il capitano medico La Torre è sbarcato a Napoli dal « San Giorgio », con la data del 6 corrente — Il tenente medico Saporiti è sbarcato a Napoli dal piroscafo « Italia ».

Movimento del regio naviglio. — «Etna» giunto ad Annapolis il 7 — «Ciclope» partito da Taranto il 6. — «Tevere» giunto a Napoli il 6 — «Verde» partito da Napoli e giunto a Gaeta il 6 — «Pagano» partito da Gaeta e giunto a Napoli il 6 — «Muragio» giunto a Napoli il 7.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
8 Mercoledì: Natività di Maria Vergine.
9 Giovedì: S. Stefano re.
Leva il sole a ore 5.43 — Tram. a ore 18.34.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La mostra continua ad essere animatissima. Ieri gli ingressi raggiunsero la cospicua cifra di 2843.

Concerto

La Banda Cittadina suonerà oggi dalle 3,30 alle 5,30 nel recinto dell'Esposizione. Ecco il programma del concerto: 1. Marcia. — 2. Walzer *Bouquet*, Strauss — 3. Ouverture *Mignon*, Thomas. — 4. Atto IV. *Amleto* — 5. Walzer *Lontano dal ballo*, Gillet.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro
L'odierna riapertura

Questa mattina si riapre l'esposizione degli artisti giovani di fondazione Bevilacqua La Masa a Palazzo Pesaro. Questa reincarnazione della Permanente è veramente importante; certo più importante di tutte le precedenti e per la nuova e più sobria disposizione delle opere, e per il concorso degli artisti e per la qualità delle opere stesse. Per tutti questi motivi ci riserbiamo di parlarne diffusamente tra qualche giorno. Rileviamo intanto con piacere che il merito primo del progressivo miglioramento spetta al giovane segretario delle Mostre, l'indefesso dr. Nino Barbantini che nulla lascia intentato per la perfetta organizzazione di esse. Il nucleo principale della permanente è dato stavolta dalle pitture e dai disegni di una brillantissima tempra di artista, Ugo Valeri. Non esitiamo affermare che la sua raccolta di oltre sessanta fra tele e cartoni sarebbe un ornamento considerevole della stessa Internazionale. Il Valeri è un originalissimo artista il quale traverso esuberanze e difetti esprime impetuosamente e con forte sapore una sua visione ora umoristica, ora satirica, ora sentimentale della vita. Noto fin qui per illustrazioni pubblicate in riviste e giornali ha ora la sua consacrazione. La sua mostra sarà certo visitata da un largo pubblico ed avrà il grande successo di discussioni che si merita.

Molte delle cose esposte del Valeri sono di proprietà privata gentilmente prestate; così alcune vengono da Giulio Treves, dalla *Illustrazione Italiana*, qualcuna da Mario Volpi ecc. ecc.

Col Valeri si ripresentano artisti ben simpaticamente conosciuti, il Martina con tre studi di figura e due felici panelli decorativi che ne dimostrano un aspetto poco noto a Venezia; il Busetto con una serie di ottimi ed intelligenti studi a chiaroscuro per ritratti e con belle ceramiche di una patina straordinaria; il Vio, il Duodo, il Trois, Giuseppe Canali, il Canciani, il Cherubini ecc. — Gennaro Favai manda troppe delle sue tele fantasmagoricamente veneziane di una curiosa derivazione che sta fra Marius pictor e Gaston Latouche, lucide di vernice inconsistenti di disegno e dense di colorazioni violente; il Marustig dei quadretti di combinazioni protecniche e uno studio di casa veneziana dipinti col solito buon gusto che non cela però la vacuità della scena e la mancanza più assoluta di profondo sentimento e di solidità, il Cambon di Trieste, una buona *Salomè* e due altri quadri decorativi degni di rilievo; Bruno Croato, pure di Trieste, una nutrita collezione di acqueforti ecc. L'Esposizione riconferma nel Boligato un rievocatore arguto, sottile, fine, elegante, di grazie settecentesche con un disegno a bianco e nero e con un quadretto, entrambi deliziosi di fattura e di risultato; e rivela meglio, che la volta scorsa, una tempra felice di simbolista e di intellettuale nello Tecchia che riunisce parecchie allegorie dove è una rifioritura del misticismo dei primitivi appaiato alla decadenza esperta di Gustavo Klimt; e mette in buona luce un altimo arrivato, il Turri, con parecchie cose dipinte bravamente, le quali risentono evidentemente dell'ambiente in cui furono maturate, Monaco di Baviera, cioè, ma dinotano eccellenti disposizioni; e allinea diverse buone tele del Vianello di Padova, del Pusinich, del Carbonaro, della Berghinz ecc. ecc., oltre ad esempi di musaico della Cooperativa Musaicisti e ad una magnifica raccolta di vetri di Vittorio Toso Borella, tale da suscitare il maggior entusiasmo.

Ma per oggi, ripetiamo, non vogliamo dilungarci troppo.

Rammentiamo che la Mostra sarà aperta al pubblico, gratuitamente, stamane alle dieci; che la luce è migliore nelle ore della mattinata che non in quelle del pomeriggio. — L'Esposizione si chiuderà alle sedici.

Pel Primo Convegno a Venezia
degli esportatori italiani in Oriente

Si è costituito l'altro di il Comitato Esecutivo pel 1.o Convegno degli Esportatori Italiani in Oriente, che venne fissato dal 21 al 24 ottobre prossimo.

Tale Comitato, al quale è deferito il lavoro di organizzazione è così composto: presidente, Comm. Giorgio Suppiej, presidente della Camera di Commercio e del R. Museo Commerciale; vice presidente, Comm. Paolo Errera, vice presidente della Camera di Commercio e del R.o Museo Commerciale; Comm. Giulio Coen, cav. Moisè Bianchini, condirettore del Cotonificio Veneziano, dott. Rodolfo Billeter, segretario della Società Commerciale di Oriente, cav. Antonio De Paoli, cav. Gualtiero Fries della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, cap. Domenico Gavagnin, Dott. Andrea Saccardo, Segretario della Camera di Commercio, avv. Angelo Sullam.

Segretario Generale, Comm. Antonio Santalena, direttore del R. Museo Commerciale — Segretari dott. Prof. Guido Chiap, vice segretario della Camera di Commercio, Dott. Ugo Zaramella, segretario del Regio Museo Commerciale.

Il Comitato ha concretato le linee generali del Regolamento del Convegno e del Programma, i quali saranno fra breve diramati agli Esportatori Italiani in Oriente, di cui si stanno completando le liste, col gentile aiuto delle Camere di Commercio del Regno.

In seguito a domande pervenute, il Comitato ha fissato il principio di ammettere al Convegno anche gli Importatori in Oriente abitanti in quelle Regioni, ciò che darà ancora maggior importanza ed interesse alla riunione, dagli scambi di idee fra produttori Italiani e consumatori orientali, potendo scaturire utili effetti per la nostra Esportazione.

Il Comitato di Patrocinio è formato di moltissimi fra le più alte individualità italiane, le quali diedero la loro adesione con le più calde espressioni di compiacenza e di plauso per l'iniziativa del nostro Museo Commerciale e della nostra Camera di Commercio; notiamo fra essi il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, S. E. Cocco Ortu, Luigi Luzzatti, l'ammiraglio Bettolo, il senatore De Martino, presidente dell'Istituto Coloniale Italiano, il conte Grimani Sindaco di Venezia, oltre ai presidenti delle principali Camere di Commercio, Senatori, Deputati, grandi industriali, professori, pubblicisti, che specialmente si occupano dei nostri fenomeni economici all'estero.

La sede del Comitato esecutivo è presso il R. Museo Commerciale di Venezia, San Gallo, Corte S. Zorzi, 1081.

Il VII Congresso Stomatologico Italiano

La seduta antimeridiana di ieri è cominciata alle ore 9,15, sotto la presidenza del cav. Betti presidente della società odontologica italiana; l'ordine del giorno portava lo svolgimento e la discussione di diversi argomenti.

Nuove dottrine

Prende per primo la parola il prof. Ferrari Pocoleri di Frosinone il quale svolge 4 memorie.

Il primo tema tratta sulla « *Nevralgia del trigemino — ramo infraorbitale — da intossicazioni intestinali* »: Esso dice di aver eseguito la disinfezione dell'apparato gastro-intestinale di un individuo che gli era stato inviato perchè indagasse se fosse di origine dentaria la nevralgia già dal paziente sopportata per sette anni. Descrive la cura riuscita brillantemente, la recidiva e nota come dopo purganti i dolori scomparissero.

Il suo secondo tema che tratta di un « Caso di morte per mancata estrazione di radice », dice, come una giovane che aveva avuto un ascesso alveolare senza farsi estrarre le radici del dente fratturato, l'edema divenisse enorme e comparissero fenomeni di Dispina. Continua col fare altre osservazioni sull'argomento e finisce col dire che la morte avvenuta dopo fu causata dalla mancata estrazione di radice.

Il terzo tema che dovrebbe svolgere è rimandato al pomeriggio.

Il quarto tema è una nota preventiva di « *Odontogenesi* » dove è riuscito, dice l'oratore, a mettere in evidenza fatti nuovi della più alta importanza. Per brevità omettiamo questi fatti che sono 5 e principali, diciamo solo che dopo questa dissertazione avvenne una vibrata discussione sorta fra i signori proff. Avanzi, Platscick, Catinari, Rovida, Bellinzona. Alla fine della discussione il Prof. Platschick dice: « Io devo dire e ripetere quello che ho detto in altre occasioni che ogni qualvolta uno studioso presenta qualche nuova teoria che tenda a rovesciare teorie precedenti io gli cavo il cappello: c'è ardimento e prova dello studio indefesso e se saprà sostenere la sua tesi potrà ottenere il nostro plauso ».

La stomatologia nel Medio Evo

Il Presidente Betti dà quindi la parola al D.r Piperno Arrigo, D. D. S. di Roma, che svolge un interessante tema storico sulla « *Stomatologia del Medio Evo* » rilevando con documenti tratti nella R. Biblioteca Lancisiana di Roma le condizioni dei dentisti, barbieri e chirurgi specialisti di quel tempo e corredando il lavoro con una numerosa ed importante bibliografia e colla presentazione di bellissime incisioni.

L'assemblea ha ricompensato con grandi applausi la pazienza e l'amore coi quali il D.r Piperno ha raccolto i suoi dati sfogliando il catalogo dei 27.000 volumi, non elencati per materia, della suddetta Biblioteca. Alla fine di questo dotto discorso il Pres. Cav. Betti dice: « L'applauso col quale l'assemblea ha salutato il D.r Piperno è abbastanza significativo perchè io mi risparmi di ringraziarlo della interessante storia che in poche parole ha riassunto, dall'epoca più remota sino ad oggi ».

Prese la parola il D.r Franci che lesse uno studio sulla « Chelano-Urano-Stafiloschisi ». Ha parlato dell'apparato boccale anormale dei neonati mostrando a tal proposito alcuni apparecchini in caucciù molle e duro da applicarsi nel palato dell'individuo per servire all'allattamento. — Continuò ancora su questo argomento e su varie altre questioni. Alla fine, aperta la discussione a cui presero parte i proff. Platschick, Petracchi, Rotelli, Piperno, Mela e Catinari, l'oratore rispose a tutti indicando la ragione dell'uso del caucciù molle o duro.

Alle 11.30 il presidente tolse la seduta.

L'ottavo congresso a Napoli

Tosto s'iniziò la seduta fra i soci della Federazione Stomatologica Italiana. Il presidente dell'assemblea prof. Platschick annunzia che il prof. Rovida declina l'onore fattogli di rieleggerlo a Presidente della Federazione; invita perciò i presenti a procedere alla nomina del nuovo presidente. Eseguita la votazione risultò eletto con la quasi totalità dei voti il prof. Romolo Rotelli di Venezia il quale assume, seduta stante, la presidenza dell'assemblea.

Si lasciò l'incarico al presidente di nominare il segretario. Infine per acclamazione venne deliberato, dopo altre discussioni di indole interna professionale, che il prossimo Congresso di Stomatologia si tenga a Napoli, nel 1910, e in proposito venne telegrafato al Sindaco di quella Città la deliberazione presa dall'assemblea. Dopo ciò alle 12.20 l'Assemblea fu sciolta.

La fine dei lavori

La seduta pomeridiana si apre alle 14.20 sotto la presidenza del prof. Platschick.

Quest'ultima riunione è quasi tutta riservata a due studi illustrati da splendide proiezioni.

Prende per primo la parola il prof. Cavallaro sul tema: « Su nuove osservazioni sulla dentizione degli eredo-sifilitici ». Tende a dimostrare gli effetti letali sugli organi della masticazione che ha la Sifilide ereditaria, e dimostra in tale asserto una profonda cognizione. Aperta la discussione, che si dilunga assai, vi prendono parte i Proff. Platschick, Osimo, Maggioni, Winderling. Specialmente il dibattito si svolse intorno ai denti di « Hutckinson », ma il D.r Cavallaro seppe dare esaurienti spiegazioni. Il prof. Platschick si congratula con l'oratore tanto per l'erudizione quanto per le bellissime proiezioni offerte alla vista dei Congressisti.

Segue lo svolgimento del tema del professore Carlo Mai di Bologna sulle « Proiezioni radiografiche ». — Dinanzi agli occhi dei Congressisti passa un numero grandissimo di proiezioni rappresentanti diverse Radiografie. L'oratore mostrava ogni volta la mancanza di alcuni denti e l'esistenza o meno dei relativi germi. Finite le proiezioni si apre la discussione a cui prendono parte i proff. Platschick, Coen-Cagli, Osimo, Catinari; il presidente infine osserva come la Radiografia sia poco progredita e fa voti che presto in ogni gabinetto odontojatrico venga istituito un apparecchio per la produzione dei Raggi X.

Finiti i temi, essendo ancora presto, il Presidente dà la parola, sentito il parere favorevole dell'assemblea, al D.r Ferrari Pocoleri, il quale tratta sul tema « Come anatomicamente dobbiamo interpretare l'emazia ». Dopo alcune premesse conclude che l'interpretazione anatomica dell'emazia consiste: « nella zona centrale di una cellula nella quale una sostanza in sè stessa elaborata (emoglobina) è combinata a parte del nucleo in condizioni di funzionalità non accertate dallo sperimentale ». Le parole del D.r Ferrari diedero motivo al Presidente di dire che, visto e considerato che non si può discutere sull'istante una cosa di tale importanza, si rinvii al prossimo Congresso tale discussione.

Dopo di ciò prende la parola il D.r Catinari il quale svolge una breve memoria sulla « piorrea alveolare ». I Congressisti sono molto discordi su tale argomento e ne segue una vivacissima discussione tra il prof. Rotelli e Ferrari. Il presidente invia un saluto ai Congressisti e cede la parola al presidente della Federazione prof. Rotelli. Questi rivolge un ringraziamento e un saluto ai Congressisti nella doppia qualità di presidente del Comitato organizzatore e della Federazione Stomatologica. Invita i colleghi per la sera alle 7 per avviarsi al Lido. Si alza per ultimo il D.r Mela, il quale manda a nome di tutti i Congressisti un caldo ringraziamento alle Autorità cittadine per la lieta e festosa accoglienza, e al prof. Rotelli per la perfetta organizzazione del Congresso.

Il banchetto all' "Excelsior Hotel"

Nella cronologia dei banchetti di congressisti all'Hôtel Excelsior, quello degli Stomatologici italiani occupa il secondo posto e gli odontoiatri come i gazisti prima hanno avuto in questa scelta un felice pensiero. Il comitato organizzatore veneziano del resto, non poteva avere una sala più incantevole da offrire agli ospiti di qualche giorno.

Dopo le gravi sedute dell'altro giorno e di ieri, i medici specialisti per le malattie della bocca si trovarono riuniti iersera in una sala del Kursaal dell'Excelsior, al banchetto di chiusura. — Una accolta di scienziati, di odontologici di primo ordine, di signore elegantissime, affiatati in due giorni colla più simpatica cordialità.

Nella sala, occupata da quattro tavole, siedono oltre un centinaio di commensali. Non facciamo nomi perchè si verrebbe a dare un carattere, diremo così, ufficiale, ad un pranzo, che fu essenzialmente famigliare, una rara caratteristica ad un banchetto di congressisti.

Diremo solo che vi erano e il presidente del Congresso dottor Romolo Rotelli, e per il Sindaco Co. Grimani, il D.r Bassi, dell'ufficio d'igiene.

Viene servito con signorilità squisita il il seguente menù:

Mutton Broth — Esturgeon braisè au vin du Rhin — Pommes Nouvelles à l'Etuvée — Pièce de Boeuf braisè Bourgeoise — Poulet a la broche — Salade de Saison — Haricots verts frais au beûrre — Melon giacè Mascotte — Patisserie — Fruits et Dessert.

Il pranzo è consumato fra grande allegria. Alla fine i brindisi rituali.

Primo è naturalmente il dottor Rotelli che rivolge parole di saluto e di ringraziamento ai congressisti e al municipio di Venezia.

Al presidente del Comitato altri commensali si succedono, rivolgendo parole di saluto oltre che alla città che li ospita, alle signore che vollero prendere parte a questo congresso. E hanno tutti espressioni felici e sono tutti gli oratori applauditissimi.

Finito il banchetto i congressisti si riversarono nelle sale adiacenti dell'elegantissimo ambiente per prendere il caffè, mentre un coro veneziano e dei solisti tengono concerto.

Dopo le dieci lasciano a malincuore l'Excelsior, per imbarcarsi sul vaporino che deve portarli in Bacino San Marco per assistere alla serenata del Municipio.

Oggi gli Stomatologi e le loro signore parteciperanno alla gita all'Estuario.

Errata corrige

Nella relazione della giornata inaugurale del congresso di Stomatologia sono usciti scorretti, per la fretta dell'impaginazione, parecchi periodi. Fra gli altri il discorso del Sindaco riuscì specialmente deturpato così da apparire perfino incomprensibile. Reputiamo quindi doveroso la rettifica anche per confermare quelle correzioni che i lettori intelligenti hanno certo fatto spontaneamente. Uno dei periodi da noi inseriti in base a un frettoloso riassunto diceva:

« Queste riunioni di uomini hanno un « grande vantaggio perchè per esse si ac« cumulano le idee e gli studi poetici (!) « che aumentano sensibilmente il patri« monio artistico (!).

Invece doveva esser detto:

« Queste riunioni etc...... si accumula« no le idee, gli studi, i risultati pratici « con aumento del patrimonio scientifico « a vantaggio di tutti coloro che hanno « bisogno della vostra alta e nobile mis« sione ».

Vecchie storie

I trionfi del suo Wollemborg turbandogli i sonni, l'*Adriatico* volle rivaleggiare coll'illustre tassatore della vendemmia, e da un articolo di cinque giorni or sono della *Difesa* tentò trarre occasione a quella consueta seminazione di zizzania che è ormai l'unica forma pratica della sua attività.

Abbia pure l'articolo della *Difesa* il significato che l'*Adriatico* (non senza citarlo a comodo e isolandone i periodi) vuol dargli: non per questo creda il confratello di porci in imbarazzo colle domande ch'egli rivolge al partito liberale-conservatore e ai giovani monarchici, domande che egli si lusinga abbiano a rimanere senza risposta.

La canzone è vecchia; ma non è da ieri che l'alleanza dei partiti dell'ordine, quale fu voluta e conclusa prima che altrove a Venezia, contiene la sua pratica attività in limiti ben determinati di azione amministrativa, mentre nel campo politico lascia agli alleati piena ed assoluta la libertà e la responsabilità dei propri programmi. Affermare il contrario può esser facile e comoda arma polemica, ma non risponde a verità. L'asservimento del partito liberale-conservatore al cattolico è una vecchia e viéta fanfaluca, smentita giorno per giorno, ora per ora, dalle moltepliici prove di indipendenza che in ogni occasione il partito nostro è stato libero di dare, pel dignitoso e rispettoso contegno dell'alleato.

Se la *Difesa* sostiene, con linguaggio che essa stessa chiama un po' forte, l'indipendenza assoluta della Chiesa, essa non ha però mai domandato ai nostri uomini, ai quali è stata larga di spontaneo e leale sostegno anche in lotte politiche, di accettare e condividere simili punti del suo programma. E' storia recente, ed è la migliore prova di quanto obbiettiamo ai pii desideri dell'*Adriatico*.

Non discuta dunque, per carità, il patriotismo dei moderati e la buona fede dei giovani monarchici. Questi ben sanno di lottare, coll'aiuto di forze affini, in difesa di un patrimonio di istituti e di ideali che non trova certo il migliore presidio nelle varie unioni dei partiti popolari, che salgono a quando a quando le scale di qualche municipio per ruzzolarne presto dai balconi sotto il peso delle proprie benemerenze amministrative e politiche. E' al rancido e sterile anticlericalismo, ormai unico contenuto dei programmi tipo *Adriatico*, che si devono i progressi, del resto più apparenti che reali, del socialismo: di quel socialismo dinanzi al quale l'*Adriatico* si prosterna settimanalmente per ottenerne — lui sì! — i posticini in Consiglio e alla Congregazione e magari all'Ospedale; — l'*Adriatico* che, schiaffeggiato settimanalmente colle ingiurie più sanguinose, tutto inghiotte, tutto subisce, tutto immola all'anticlericalismo... e all'ambizione dei suoi uomini, e cerca e domanda e supplica l'alleanza cogli I. R. Rinnegati. Perchè questo è il miserando convenuto della « cronaca del blocco », la quale — del resto — ha il merito di divertirci infinitamente.

Così, messe le cose al posto, torniamo alla finestra a goderci lo spettacolo della dignità politica di questi nostri censori.

Per la vigilanza sanitaria sul commercio del "mais"

A cura della Camera di commercio è stata diramata agli interessati copia delle speciali norme emanate dalla R. Prefettura per meglio disciplinare il servizio di vigilanza sanitaria sul commercio del «mais» nel nostro porto. Chi non le avesse ricevute può ritirarle presso gli uffici della Camera menzionata.

Pel IV centenario della Lega di Cambray

Alla commemorazione del IV. Centenario della Lega di Cambray, che si terrà domenica p. v. per cura della « Tarvisium. Venetiae » interverranno inoltre le rappresentanze delle città di Feltre e Padova. Quest'ultima città sarà rappresentata dall'assessore comunale Comm. Castori, con bandiera portata da un veterano e scortata da 5 pompieri. Da Padova interverrà pure la bandiera della « Legione Bandiera e Moro », che fu vessillo della gloriosa difesa di Maighera nel 1848.

I medici ungheresi a Venezia

Ieri alle cinque sono arrivati col vapore « Ungaria » 108 Medici del Comitato Tedesco dei viaggi di istruzione medica. Furono incontrati allo sbarco con vapore speciale della Navigazione Interna e da una lancia della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, dai signori dottor cav. Ceresole, dal dottor cav. Magno, e dal conte Budan, cancelliere del Consolato Germanico. Sbarcarono a S. M. Elisabetta ove con molta sollecitudine, e con i tramwai messi a loro disposizione furono divisi nei vari Hotels di Lido.

Alle 7 si radunarono a banchetto nel salone giallo del Kursaal dell'Excelsior Palace Hotel.

Fra gli intervenuti regnò la massima cordialità.

Finito il banchetto, con vapore speciale con partenza dalle Quattro Fontane, i medici partirono dal Lido sbarcando poi al Molo di San Marco ove li attendevano gondole speciali per assistere alla serenata in Bacino San Marco offerta dal Municipio. Alle undici si radunarono ancora nel salone del Bauer.

Oggi si recheranno a visitare le Istituzioni Sanitarie della città guidati dal cav. dottor Ceresole e dal dott. Happich di qui. Nel pomeriggio faranno una gita per le Isole dell'Estuario. A bordo sarà tenuta una conferenza scientifica. Alla sera all'Excelsior vi sarà un convegno con i medici Veneziani.

Nella gita a Venezia hanno preso parte alcune delle più spiccate personalità della medicina tedesca, fra le quali il prof. Dietrich consigliere al Ministero dell'Istruzione Pubblica, il prof. Glax, il prof. His, della Clinica di Berlino, il prof. O. Heubnr, il prof. Oliven, il prof. Kaminer, ed altri ancora e molti ufficiali sanitari dello impero Germanico, Russi, Polacchi e Ungheresi.

Il cadavere alla Marittima identificato

Nella cella mortuaria del Cimitero di San Michele, venne ieri identificato il cadavere di quel facchino trovato morto Domenica mattina fra i binari della Marittima.

E' quello di Giovanni Battista Livison, chiamato Augusto di anni 55, vedovo, di Tolazzo Caterina ed abitante con tre figli presso la cognata Carlotta Toluzzo a San Pantalon, 92.

Varie di Cronaca

Concorsi.

E' aperto un concorso per esami a 50 posti di allievo istitutore nel personale di educazione e sorveglianza dei riformatori governatori.

Occorre avere la patente di insegnate elementare, nel caso però di difetto di concorrenti muniti di questo titolo potranno essere ammessi anche i licenziati dal Ginnasio e dalle scuole tecniche.

Le domande in bollo da lire 1.20, dirette al Ministero dell'Interno dovranno essere presentate alla Prefettura non più tardi del 15 novembre prossimo venturo.

Bersaglio pericoloso.

Il giovanetto Giovanni Ravuzzi di anni 14, tirava l'altro giorno al bersaglio con una pistola Flobert, fuori delle finestre della sua casa in Calle del Pestrin a Castello 387, contro le vetrate in una casa dirimpetto. E le ruppe quasi tutte. — Danni a parte il giovane tiratore fu messo in contravvenzione dal Commissariato di P. S. del Sestiere.

Assemblee, Riunioni e Società.

× La Presidenza della Reale Società Canottieri Bucintoro comunica che in occasione delle gare di canottaggio indette a Trieste per Domenica 12 corrente e alle quali parteciperà la Società stessa, la Direzione del Lloyd ha concesso ai soci e famiglie un notevole ribasso sul prezzo di passaggio sui vapori medesimi. Quei soci che desiderano approfittarne potranno inscriversi alla sede dalle 17 alle 19 di ogni giorno.

Reduci dalle PP. BB. — Venerdì 10 corrente alle ore 8 e mezza pom. avrà luogo l'adunanza generale della Società Reduci dalle PP. BB. nella sala dell'Unione Democratica, Piscina di Frezzeria 1672. — Sarà svolto il seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale della seduta precedente — 2. Comunicazioni del Comitato — 3. Approvazione del consuntivo 1908 — 4. Eventuali deliberazioni circa la gita sociale.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 20,30 alle 22,30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia « Profeta », Meyerbeer — 2. Ouverture « I Vespri Siciliani », Verdi — 3. Sinfonia Italiana Andante con moto presto, saltarello, Mendelssohn — 4. Parte II. « La Resurrezione di Cristo », Perosi — 5. Capriccio Spagnuolo a) alborada; b) variazioni; c) canto gitano; d) fandango asturiano e finale — 6. Marcia Giubilare, Deppe.

La beneficenza.

× In morte del cap. Pier Luigi Baroni la famiglia Francesco Trevisan ha offerto all'Ecatorio Rachitici L. 10.

× Libero, Luce e Lidia, ad onorare la memoria della loro mamma signora Olimpia Loschi nata Venzi hanno versato a beneficio della Colonia Alpina « S. Marco » L. 40 per un letto da intestarsi al nome della defunta.

× Gli impiegati della Ditta Damiani e Giorgio in luogo di fiori in morte della signora Olimpia Loschi Fenzi hanno versato pure a beneficio della Colonia Alpina lire 40 per un letto da intestarsi al nome della defunta.

× Allo stesso scopo gli ex colleghi del marito offrono per un letto da intestarsi alla defunta lire 40. Inoltre, a mezzo della Pasticceria Tecchiati, furono fatte all'Asilo della Nave « Scilla » le seguenti offerte: Dalla Ditta Malvezzi e C. in luogo di fiori, lire 50. — Coniugi Angelo e Clotilde Schileo lire 10.

× I fratelli Luigi e Teresa Gavagnin in morte del cugino Natale Gavagnin offrono lire dieci alla « Scilla ».

× N. N. (un signore forestiero) lire cinque alla « Scilla ».

Stato Civile.

6 Settembre — Nascite: Maschi 9 — Femmine 7 — Nati morti 2 — Totale 18.

Matrimoni: Matiello Luigi regio pensionato con Capovilla Anna casalinga — Wabersich Emilio impiegato con Benetti Emilia casalinga — Diamante Luigi regio impiegato con Galvan Cesira civile — Moroni Augusto commerciante con Corner Ines civile; tutti celibi.

Decessi: Alzetta Angela Pedrali di anni 87 ved. ricoverata di Venezia — Molin Bordon Antonia di anni 50 con. casalinga di Venezia — Moro Luigia di anni 34 nub. casalinga di Venezia — Scialloni Carlotta di anni 15 nub sarta di Venezia — Paolin Giovanni di anni 87 ved. già falegname di Venezia — Baroni Pier Luigi di anni 77 con. r. pensionato di Venezia — Toscani Gio. Batta di anni 44 con. contadino di Valle di Cadore — Casonato Giovanni di anni 23 celibe meccanico di Venezia — Miotto Massimiliano di anni 21 celibe rimessaio di Vicenza.

Teatri e Concerti

Malibran

Oggi alle ore 14 e mezzo seconda mattinata con la commedia brillante « Le tre figlie di papà » ed il concerto di Varietà con nuove canzonette. Alle ore 21 il dramma nuovo per Venezia « Il delitto di Venezia » di A. Caro. Chiuderà lo spettacolo di Varietà.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN. 14.30: Le tre figlie di papà — 21: Il delitto di Venezia.

TEATRO DI LIDO. 9 — Spettacolo di varietà

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzo da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Cronaca Veneta

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 7.

Su proposta del ministro dei LL. PP. sono stati firmati i seguenti decreti reali:

Approvazione dello Statuto del Consorzio fra la provincia di Venezia ed alcuni Comuni, per la sistemazione del suolo stradale occorrente all'impianto di una tramvia elettrica da Mestre a Mirano.

— Scioglimento del Comitato esecutivo e del Consiglio dei delegati del Consorzio per la bonifica polesana presso il Canal Bianco ed il Po di Levante.

Venezia

Un bruto a Salzano

MIRANO — Ci scrivono, 7

Oggi, certo Zabeo di Villetta di Salzano, denunciava ai RR. CC. che tal Pelizzon Luigi di anni 45, suo vicino di casa, era stato sorpreso in posizione oscena con una sua figliuoletta di anni 11. — Secondo il denunciatore, il bruto sarebbe stato impedito di condurre a termine il suo turpe proposito dal sopraggiungere di un'altra figlia dello Zabeo, la quale aveva inteso provenire dei lamenti da un vicino fossato.

FAVARO VENETO — Ci scriv. 7:

Consiglio Comunale — A Favaro venerdì si riunirà il Consiglio Comunale per la nomina del nuovo sindaco e di un assessore in sostituzione dei signori Cavani e Vanti dimissionari.

MESTRE — Ci scrivono, 7

Le feste di domani — Domani nel viale Garibaldi, seguiranno le annunciate gare ciclistiche. Nell'ex giardino Ticozzi avrà luogo il Festival campestre.

L'Orfanotrofio maschile dei Gesuati fu oggi in gita a Carpenedo, transitando per Mestre.

Rovigo

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono, 7

Lunedì prossimo si riunirà il Consiglio Comunale per trattare dei lavori da eseguirsi alle scuole primarie maschili di via Miani, dell'acquisto di terreno per la costruzione di una nuova palestra; della radicale sistemazione del Lazzaretto per i contagiosi; delle nomine rimandate nell'ultima seduta; delle nomine degli insegnanti di chimica e di diritto nell'Istituto tecnico « E. De Amicis » e di alcune delibere d'urgenza della Giunta.

Echi di una disgrazia alla stazione

L'inchiesta dell'autorità di P. S. sulla grave disgrazia ferroviaria, di cui è rimasta vittima la levatrice Gedina Romana di questa città, come ebbi già a riferirvi, ha condotto all'accertamento della responsabilità di alcuni ferrovieri di servizio, fra i quali il manovratore Liviani Antonio di anni 26, di Polesella, che fu denunciato all'autorità giudiziaria.

La levatrice Gedina, che ebbe fratturato il braccio e due costole, va intanto migliorando. Essa, probabilmente, farà causa all'amministrazione ferroviaria.

LENDINARA — Ci scrivono 7:

Decesso — L'altro giorno decedeva in Castelguglielmo il dott. Abriani Michelangelo di anni 49, medico condotto di quel paese da ben 18 anni.

L'estinto era amato e stimato da tutti. Ai parenti vive condoglianze.

Padova

Il ministro Cocco-Ortu alla Presidenza della Cassa di Risparmio

PADOVA — Ci scrivono, 7

Il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio ha indirizzato al Presidente della nostra Cassa di Risparmio on. conte Paolo Camerini questa lettera:

« Il Presidente della Scuola di disegno « Pietro Selvatico » mi ha partecipato che codesta Cassa di Risparmio ha, con nobilissimo atto inteso all' incoraggiamento dell'istruzione professionale, destinata a favore della Scuola stessa, la cospicua somma di lire 30.000 per provvedere all'impianto di officine e alle altre spese che si renderanno necessarie per il riordinamento della Scuola « Selvatico », non appena entrerà in vigore il nuovo statuto sottoposto alla Sanzione Sovrana.

Codesta Cassa di Risparmio non poteva certamente offrire in miglior modo una più splendida prova d'interessamento verso un'istituzione professionale che ha già dato tanti buoni risultati e che migliori ne potrà dare in avvenire, col mirare al progressivo e continuato perfezionamento intellettuale ed economico delle locali maestranze artigiane. — Con grato animo esprimo pertanto alla Signoria V. ed all'Onor. Consiglio di amministrazione il mio compiacimento per la determinazione presa.

A titolo di onore e ad incitamento verso gli enti e gli istituti di altre regioni perchè imitino la benefica opera di codesta Cassa, ho disposto che nel Bollettino Ufficiale del Ministero sia fatto cenno della cospicua elargizione, e ne venga data altresì partecipazione ai più importanti giornali italiani. — Il Ministro: *Lao Cocco Ortu* ».

La questione farmaceutica di Monselice

Il Consiglio Provinciale Sanitario si è occupato nella sua adunanza di ieri della questione riguardante l'istituzione e municipalizzazione del servizio farmaceutico a Monselice, e dopo lunga discussione ha deliberato di dar voto contrario a tale proposta.

Fu in tal modo completamente accolto il ricorso dei farmacisti cav. Vanzi e Steiner di Monselice. Il ricorso dimostrava in particolar modo, l'erroneità grossolana dei dati concernenti il preventivo finanziario della istituenda Farmacia Municipale.

Il Preside della facoltà di scienze

Con recente decreto il professore cav. Luigi De Marchi della nostra Università è stato nominato Preside della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali per il triennio 1909-912.

I lavori dell'Università

La locale Prefettura ha pubblicato l'avviso d'asta per i lavori di sistemazione dell'edificio universitario verso la via Cassa di Risparmio ad uso della Facoltà di Giurisprudenza e della sezione di matematica della Facoltà di Scienze.

Borseggio o smarrimento?

Il marchese Giovanni Dondi Dall'Orologio era partito stamattina da Brescia per far ritorno a Padova. Quando il treno giunse in prossimità di Desenzano, il marchese s'accorse di non possedere più il portafoglio che aveva deposto in una tasca interna della giacca.

Il personale ferroviario, avvertito, fece pronte indagini, ma senza risultato. Il portafoglio conteneva circa un centinaio di lire e parecchie carte di qualche importanza. Il signor marchese ricorda bene di averlo deposto nella saccoccia al momento della partenza da Brescia; può darsi che si tratti di uno smarrimento, ma tuttavia non viene escluso che qualche audace borsaiuolo sia riuscito a fare il colpo approfittando della confusione dato il gran-

de movimento di forestieri esistente in questi giorni alla stazione di Brescia.

Il marchese Dondi Dall'Orologio si è recato in questura a denunciare l'accaduto.

Misterioso rinvenimento presso il Cimitero

Stamattina un lattivendolo che transitava per la strada di Chiesanuova, giunto nei pressi del Cimitero, si accorgeva che sulla scarpa del fosso trovavasi una bicicletta abbandonata e presso di essa v'era un cappello nero a cencio, da operaio.

Il lattivendolo, dopo avere indagato se quei due oggetti appartenevano a qualche persona abitante in quei pressi, viste inutili le ricerche, portò la bicicletta e il cappello all'Ufficio dell'Economato Municipale. Della scoperta furono avvertiti i carabinieri.

Qualcuno crede trattarsi di suicidio; non è escluso però il caso di una piomba fenomenale.

A Badia di Praglia

Roma, 7.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Rava, ha disposto che sieno ricollocati gli stalli del refettorio monumentale di Badia di Praglia.

Udine

Con la testa tra le fiamme

UDINE — Ci scrivono, 7

Il settantenne Piccoli Giovanni da Premariacco, mentre trovavasi vicino al focolare sul quale ardevano dei tizzoni, scivolò e cadde con la testa tra le fiamme, riportando orribili scottature tali da renderlo irriconoscibile per le enfiagioni sopravvenutegli.

Il disgraziato versa in fin di vita.

Le feste a Martignacco

Il programma delle feste alle mostre agricole riunite di Martignacco per domani, mercoledì, comprende: gare di tiro al piccione con numerosi premi; tombola; concerti; trattenimenti vari. Sulla linea del tram a vapore circoleranno treni speciali.

Il suicidio di un nevrastenico

Nelle acque del Noncello, a Pordenone, fu pescato il cadavere del giovane Guerrino Civran scomparso da alcuno giorni da casa.

Purtroppo, come prevedevasi, il disgraziato giovane non seppe resistere alle sofferenze causategli dalla nevrastenia che lo affliggeva da tempo, e preferì la morte ad una esistenza travagliata e dolorante.

Treviso

L'affare delle Tramvie in Consiglio

TREVISO — Ci scrivono, 7

Ieri il Tribunale di Treviso, riunito in Camera di Consiglio, ha pronunciato ordinanza di assoluzione del co. G. G. Felissent «per non essere provato il fatto di cui si tratta con estremi di reato».

Ci si informa che la parte civile ha fatto opposizione alla surriferita ordinanza, innanzi alla sezione di accusa.

Per la "Coppa di Treviso,,

Abbiamo annunciato giorni or sono che le signorine trevigiane avrebbero offerto un premio al Club Ciclistico per la Corsa Ciclistica Nazionale dilettanti.

Ora possiamo assicurare che la cosa è certa, e che il Comitato delle signorine sarà così composto:

Antonini Teresita, Appiani Vittoria, Albuzio nob. Edvige, Brunelli Giannina, Galzavara Bice, Comirato Giuseppina, Fontebasso Claudina, De Lutti nob. Gabriella, Mandruzzato Teresa, Scarpa Ines, Usigli sorelle.

Il Club Ciclistico ringrazia sentitamente le gentili promotrici per l'interessamento e l'appoggio da esse concesso.

Il Congresso contro la turbercolosi

La Deputazione provinciale, per invito del Comitato Centrale di Roma, ha costituito il sottocomitato provinciale per il Congresso internazionale contro la tubercolosi che sarà tenuto in Roma nel 1911.

Sono stati chiamati a farne parte i signori: dott. cav. uff. Gio. Maria Gaia di Castelfranco, co. cav. dott. Achille Ferrari-Bravo, dott. Camillo Piazza di Treviso, dott. Angelo Basso di Asolo, dott. Ercole Masi di Montebelluna, dott. Ferdinando Zamboni di Conegliano, D.r Antonio Simoni di Oderzo, D.r Silvio Scopel di Valdobbiadene, D.r Giovanni Coletti di Vittorio, cav. Gregorio Gregori di Treviso.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria, tornata seconda, per il giorno di Sabato 18 settembre a. c., alle ore 14 precise.

Fra i vari oggetti all'ordine del giorno, noto la nomina del Comitato direttivo dell'Istituto Agrario provinciale; il resoconto morale 1907-1908 ed il Conto Consuntivo 1907 dell'Amministrazione provinciale; il Bilancio preventivo 1910 dell'Amministrazione provinciale; il Concorso provinciale nella spesa per la costruzione del ponte sul Sile fra Musestre di Roncade e S. Michele del Quarto; la proposta d'adesione all'«Association Internazional Permanente des Congrès de la Route» con la sovvenzione annua di lire 100, ecc. ecc.

Un annegato

Stamane, in un fossato fiancheggiante il campo militare a Santa Maria della Rovere, è stato rinvenuto il cadavere di certo Drusi Aristodemo, già scritturale presso la Macelleria Zanata.

Pare che il Dusi, alquanto brillo, sia caduto nell'acqua accidentalmente, e, privo di soccorsi, sia miseramente annegato.

L'autorità ha autorizzato il seppellimento del cadavere.

Furto in Municipio

PREGANZIOL — Ci scrivono, 7:

Stanotte ignoti ladri, praticata un'apertura in un finto balcone, si introdussero nei locali del Municipio, con lo scopo evidente di impadronirsi dei denari raccolti nella pesca di beneficenza e che essi credevano ivi depositati.

Misero tutto sossopra, aprirono cassetti, rovesciarono carte e non trovando di meglio si impossessarono di due medaglie legate al Comune dal compianto prof. Teron, e delle insegne dei Santi Maurizio e Lazzaro regalate a quest'ultimo dalle Maestre di Roma, e di due lire lasciate in un tavolo dal cursore. Visto che in Municipio non potevano far miglior bottino si recarono alla Madonna delle Grazie, e colà rubarono alcune galline appartenenti alla custode.

Sospetti non se ne hanno, però i Reali carabinieri indagano con speranza di scoprire i colpevoli.

MANSUÈ DI ODERZO — Ci scrivono 7

Tombola — Nel pomeriggio di domani, mercoledì, in occasione della sagra, avrà luogo in questa piazza un giuoco di Tombola a beneficio della locale Congregazione di Carità. Alla sera illuminazione fantastica, spettacolo pirotecnico eseguito dalla ditta fratelli Steffani di Vittorio e concerto della Banda Cittadina di Oderzo.

Il suicidio d'un alcoolizzato

VALDOBBIADENE — Ci scrivono 7:

(D. I.) Ieri, alle ore 15.30 circa tal Piccolo Gaetano di anni 31, della vicina frazione di Ron, seguace instancabile di Bacco, in un momento di alienazione mentale prodotta dai fumi del vino bevuto in grande quantità durante la giornata, si suicidava in modo tragico.

Difatti, uscito di casa, armato di fucile, si recava su di un colle vicino e dopo aver appoggiato il calcio dell'arma in terra, ne premeva col piede il grilletto e sparavasi un colpo in bocca, rimanendo all'istante cadavere.

Quel colpo fece scempio del disgraziato: il cranio rimase fracassato e le cervella furono trovate sparse sul prato.

Non è questo, in paese, il primo alcoolizzato che pone fine così tragicamente ai suoi giorni.

Cavallo in fuga

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 7

(Aramis) — Stamattina un cavallo attaccato ad una carretta, ed abbandonato dal proprietario sulla pubblica via, prendeva la fuga, mettendo in pericolo l'incolumità dei presenti.

Dal borgo Cittadella l'animale entrò in Castello, affollatissimo perchè giorno di mercato, dirigendosi quindi in piazza. — Alcuni animosi riuscirono a fermare il cavallo prima che esso si avvicinasse alle porte della Torre.

Fu un vero miracolo se non avvennero disgrazie.

Verona

Grosso borseggio in tram

VERONA — Ci scrivono, 7

Il cav. Pietro Zamboni, presidente della Associazione agraria Alto Veronese, ieri si accorgeva di non avere più in tasca il portafoglio contenente L. 500. Egli ritiene di essere stato borseggiato mentre trovavasi sopra il tram elettrico che era affollatissimo. Poco prima il cav. Zamboni aveva effettuato un pagamento di L. 1500.

Capitano che arresta un ladro

Iersera, il capitano Davide Luzzatto dell'arma di artiglieria, addetto al Comando del Corpo di armata, rincasando s'incontrò sulle scale con uno sconosciuto che discendeva; trovò quindi la serratura del suo appartamento rotta ed uno scalpello in terra.

Corse allora in cerca dello sconosciuto e lo raggiunse in istrada. Senza gran fatica lo arrestò e lo consegnò al vigile Feroni Pio che poi condusse il mariuolo in carcere.

L'arrestato disse chiamarsi Magazzini Cesare di anni 37, da Trieste. In Tasca aveva 59 lire, un coltello ed un rasoio.

Il suicidio d'una signora

La signora Maria Lugroni di anni 27 da Milano, il 31 agosto scorso giungeva a Verona e si recava ad alloggiare all'albergo «Mazzanti» dicendo che sarebbe partita il giorno dopo. — Invece, all'indomani disse sentirsi male e verso mezzogiorno si pose a letto. Le furono allora prodigate premurose cure dalla sorella del proprietario signora Italia Litterotto Fracasso e dalla guardarobiera Pozzo. — Chiamato il dottore Franchini, questi sospettò che la malata avesse ingoiato qualche bevanda venefica, poichè la signora Lugroni era continuamente presa da dolori di stomaco e da vomito.

Essa però non volle fare alcuna confessione.

Raccontò solo di avere i genitori a Milano, di essere figlia di un industriale e di essersi allontanata da casa per dispiaceri di famiglia.

Alle 11 del giorno 4, alquanto ristabilita, la signora lasciò l'albergo, dichiarando di recarsi a Venezia presso un suo fratello. Poi cambiò idea e partì per Varese.

Ora, giunge qui notizia, che, ieri la Lugroni, si gettava nel lago di Varese e che veniva pescata cadavere poche ore dopo.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 7

La bandiera campionato di Tiro a segno — In questi giorni, venne contesa a Cerea tra le Società di tiro a segno della Provincia, la bandiera campionato istituita dalla nostra società in occasione dell'esposizione agricola. La bandiera fu vinta dalla società di Bordolino il cui presidente con gentilissimo pensiero ne comunicò la notizia al Presidente della Società locale col seguente telegramma: «Presidente Tiro a Segno Cologna - Consorella Bardolino vincitrice bandiera campionato provinciale rivolge deferente pensiero donne colognesi che ideando premio ambito procuraronle onore invidiato. — Prego vossignoria farsi degna interprete ringraziamenti. — F.to Presidente Gianfilippi». — Il presidente della nostra Società rispose ringraziando.

Investimento mortale

LEGNAGO — Ci scrivono, 7

In località Sabbioni di Castagnaro, il carrettiere Albino Marchesini di Giacomo di anni 22 di Menà investì accidentalmente col proprio veicolo il bambino Valentini Giovanni di Angelo di anni 2 di Castagnaro, producendogli delle ferite in seguito alle quali morì.

Ragazzo abbandonato

Il sindaco di Villabartolomea ha inviato stamane a questo R. Delegato di P. S. il ragazzino Giovanni Pisani di circa 8 anni, che si trovava abbandonato in quel Comune.

A mezzo di un Cursore Comunale il ragazzo è stato accompagnato a S. Pietro per essere consegnato ad un suo zio, ma questi era assente.

Pare che il ragazzino appartenga al Comune di Merlara.

Da lui ben poco si è potuto sapere.

Vicenza

Per le odierne corse al trotto

VICENZA — Ci scrivono, 7

Domani, festa della Natività di Maria, che ogni anno favorisce un eccezionale concorso di popolo da ogni parte del Veneto al Santuario di Monte Berico, avremo l'ultima giornata di corse al trotto e, alla sera, l'estrazione della Tombola in Piazza, con illuminazione straordinaria.

Ecco il programma delle corse:

Premio Thiene (dilettanti), L. 500 — Cavalli iscritti: *Vanda* di Sinigaglia Attilio, *Caucaso* di Marcolin Paolo, *Wolframo* di Dolce Francesco, *Tony* di Broili Emilio *Astica* dei Fratelli Gazzella, *Wotan* di Dolce Francesco, *Carmen IV* di Mazzacurati Ottavio, *Destro II* del co. Donà Dalle Rose, *Linda* di Pinton Germano, *Europa* dei fratelli Todescan, *Fadeggia* dell'ing. Antonio Borin, *Carlo I.* di Carlotto Gustavo, *Mira* di Pranovi Gio. Batta, *Roma* dell'ing. Antonio Borin, *Cozul* di Rizzo Placido e *Laura* di Bottelli Guido.

Premio Valdagno (Handicap), L. 1600 — Cavalli iscritti: *Do Mi Re* di Ercole Rossini, *Mugnano* del dottor Angelo Balestra, *Principe* di Valletta dott. Gennaro, *Concurrent* di Flaminio Brunati, *Zalem* dei Fratelli Giorgi, *Fiordaliso* di Ossani-Mafolani, *Tosca* di Alberto Pirovano, *Manfredi* di Ossani-Maiolani, *Caruso* dei Fratelli Giorgi, *Gallia* della Società Partenopea, *Fanny P.* dei fratelli Giorgi, *Princesse Xenia* di Mauro Francesco, *Elixir Kuser* della Società Partenopea.

Premio Schio (allevamento), L. 1200 —Cavalli iscritti: *Poindester I. Do Mi Re. San Geminiano* dei fratelli Giorgi, *Sandrino* idem, *Favorite Kuser* della Scuderia Ambrosiana, *Buffalora* di Contanin dott. Mansueto, *Fiordaliso* di Ossani-Gualandi, *Esperance Kuser* della Scuderia Ambrosiana, *Epine Kuser* id. ed *Elixir Kuser* della Società Partenopea.

Ancora la ribellione dell'altra notte

SCHIO — Ci scrivono, 7

Ecco i promessi particolari sul fatto grave avvenuto l'altra notte a Piovene. — Verso l'una, dopo mezzanotte, una comitiva di all'incirca quindici giovanotti, che usciva, cantando e schiamazzando dal caffè «Italia», si incontrò con una pattuglia di carabinieri, composta dei militi Bernardi Bortolo e Leso Michelangelo.

Data l'ora tarda, i carabinieri invitarono replicatamente i giovani a tacere; ma questi non dandosene per intesa continuarono negli schiamazzi, beffeggiando anche i militi. I quali, perduta finalmente la pazienza (portata per oltre mezz'ora), si inoltrarono verso il gruppo, riuscendo ad afferrare certo Marzari Giovanni fu Pietro, di anni 30, contadino.

I compagni allora si fecero addosso ai carabinieri e tolsero loro l'arrestato.

Gli agenti dell'ordine prudentemente si recarono in caserma per avere l'aiuto del brigadiere Framarin.

Usciti insieme col graduato, i militi scorsero tosto un individuo, che per la rassomiglianza con uno della comitiva di prima, fu richiesto delle generalità.

L'interrogato (che era certo Tontolo Pietro di anni 25) si rifiutò di dichiarare il suo nome ed anche di seguire i militi dimodochè fu arrestato.

Giunto in caserma, il Toniolo si diede ad urlare e strepitare in modo da richiamare l'attenzione della comitiva anzidetta, i cui componenti si precipitarono allora entro la porta della caserma, l'aprirono violentemente e, precipitatisi nella stanza in cui giaceva il Toniolo, lo strapparono di là, trascinandolo fuori.

Il brigadiere Framarin coi due carabinieri uscì pure in istrada, ma venne accolto a sassate, per cui dovette sparare un colpo di revolver in aria, ottenendo l'effetto di disperdere la comitiva dei ribelli.

In questo modo, sono stati arrestati oltre il Marzari, anche certo Bertoldo Giovanni, di Pietro, di anni 25, carrettiere, ed altri, che sono latitanti, sono stati identificati.

Sul luogo si è recato per una inchiesta il capitano dei carabinieri signor Santucci con quattro militi, il quale fece trasportare gli arrestati alle carceri di Schio.

Il fatto ha prodotto in paese e nei dintorni profondissima impressione.

VALDAGNO — Ci scrivono, 7

(G. B.) *Lesioni* — Il medico locale, cav. D.r Domenico Dal Lago denunciava ieri mattina al R. Pretore che la sera del 5 corrente l'operaio fuochista Magaraggia Clemente fu Alessandro, di anni 59, abitente a Novale ed alle dipendenze della Ditta G. Marzotto e Fratelli, aveva riportato le seguenti lesioni guaribili in giorni trenta, salvo complicazioni e cioè: echimosi alle palpebre dell'occhio destro e frattura della clavicola della spalla destra. Queste lesioni, secondo il medico, sarebbero state riportate in seguito a violenze altrui.

Belluno

Ancora l'assassinio di Lozzo
La popolazione minaccia una dimostrazione contro i soldati

BELLUNO — Ci scrivono, 7

Il Procuratore del Re ed il giudice istruttore si trovano sempre a Lozzo, ove procedono con attività — coadiuvati dal pretore di Auronzo — alle indagini intorno al delitto commesso l'altra notte in contrada Crede, sulla persona del minatore Zanella Giulio di anni 32.

La popolazione di Lozzo, così dice un telegramma giunto oggi alle autorità, è in vivo fermento per il brutale delitto e minaccia di fare una dimostrazione contro gli alpini. Ad evitare disordini, da Pieve del Cadore e da Auronzo sono partiti per Lozzo numerosi carabinieri.

Ci consta che il Sindaco di Lozzo ha minacciato oggi di dimettersi. In tale paese si è recato stamane anche il rag. Guglielmo Balbo, commissario distrettuale, reggente l'ufficio di Pieve del Cadore.

Stranezza di un richiamato

Bondoli Vittorio di 24 anni da Milano risiede da qualche tempo a Belluno, ove ha condotto in isposa una ragazza di Borgo Pra.

Recentemente il Bondoli dovette recarsi alle manovre in qualità di richiamato. Oggi, alquanto alticcio, egli faceva ritorno a casa. Attraversando il ponte che mette al Borgo Pra, pensò di spiccare un salto dal ponte stesso. Il Bidoli, alquanto bagnato, ritornò poco dopo sui suoi passi, mentre la gente che nel frattempo si era colà adunata, commentava la stranezza del richiamato nel modo più allegro.

Due furti

Luigi De Moliner fu Giuseppe, di anni 59, da Libano, la notte scorsa si addormentò lungo la strada Sottocastello. Teneva in tasca un portafoglio con 160 lire; ma svegliatosi s'accorse che lo avevano alleggerito di 100 franchi. Si recò oggi a denunciare il furto patito alla Questura.

— Il dottor Pietro Maschietti, ufficiale dello Stato Civile, abbandonava ieri per un momento il proprio ufficio per recarsi, crediamo, in archivio.

Da una giacca che aveva lasciata ad un attaccapanni, gli venne involato nel frattempo il portafogli contenente 135 lire e vari documenti. Anche tale furto fu denunciato alla Questura.

I funghi

Il Sindaco fa sapere che nel Comune è permessa la vendita delle sole quattro qualità di funghi denominate come segue: Alberel (boletus scaber); Brisa o castagner (boletus esculentus); Chiodetti o della centurella (agaricus caudicinus); Didelle (clavaria flava).

La vendita di tali qualità di funghi seguirà solo in piazza del mercato e dietro rilascio di apposita licenza che sarà concessa giornalmente sul luogo a ciascun venditore dall'ufficiale o dal vigile sanitario, dalle 8 alle 10 ant.

A teatro. — Al «Sociale» domani sera ultima rappresentazione della compagnia di Italia Vitaliani con «Fedora», dramma in 4 atti di V. Sardou.

Corriere Giudiziario

Echi di una evasione

(Corte d'Appello di Venezia)

Qualche tempo fa, il Tribunale di Venezia, dopo essersi occupato in due lunghe udienze della nota evasione avvenuta il 18 gennaio u. s. dalla Casa di pena della Giudecca, assolveva per inesistenza di reato il recluso Bragaglia Natale di anni 47, imputato dell'evasione — e condannava, invece, a tre mesi di detenzione ed a tre mesi d'interdizione dai pubblici uffici, la guardia carceraria Beggiolini Evandro, di anni 46, imputato di avere dato causa, con la sua negligenza in servizio alla predetta evasione.

Il Bragaglia, come dicemmo a suo tempo, stava espiando nella Casa di Pena undici anni di reclusione; e pochi mesi dopo l'evasione, fu arrestato in Isvizzera.

Contro la sentenza del Tribunale interpose ricorso il Pubblico Ministero. Le ragioni dell'accusa furono ieri sostenute dal cav. Randi; quelle della difesa dall'avv. Marigonda.

La Corte, presieduta dal cav. Brasavola, respinto l'appello del P. M. confermò la sentenza di primo giudizio.

Ultima ora

I particolari della nuova battaglia presso Melilla

Melilla, 7

Ecco i particolari della battaglia di ieri l'altro:

La prima brigata agli ordini del generale Aguilera, ha levato il campo ieri mattina per andare ad attaccare le posizioni riffane nel villaggio di Arguineus. Le due colonne operavano, una attaccando direttamente dalla riva di Marchica mentre l'altra eseguiva un largo movimento aggirante dalla parte sud est. Il principio della mattina fu impiegato a bruciare le fattorie delle vicinanze. Presto l'orizzonte non fu che un ammasso di fumo proveniente dalle case che ardevano. I mauri avevano messo in salvo le donne e i fanciulli verso le montagne. Il nemico che si era riunito in forze considerevoli fece lungamente un'ammirevole resistenza fino dietro le roccie e le case, ma nulla potè arrestare lo slancio della fanteria spagnuola, che formatasi in ordine sparso si avvicinò gradatamente al villaggio prima dell'assalto finale, protetta dal tiro della artiglieria. I due famosi reggimenti di Madrid del Rey e di Leon gareggiarono di zelo per giungere ad occupare le prime posizioni, ma il generale Aguilera abilmente dispose che essi giungessero insieme dinanzi al villaggio. Là fecero una breve sosta per permettere all'artiglieria di preparare il terreno. I riffani dimostrarono grande coraggio e rimasero nelle case fino al termine difendendole. Le loro perdite sono enormi; essi ebbero almeno la soddisfazione di essersi ben battuti.

Alle 11.30 del mattino le due colonne si erano congiunte e si diede l'ordine dello assalto finale. La fanteria, lanciandosi con impeto irresistibile si precipitò nel villaggio e cacciò rapidamente i mauri dalle case e dai giardini e li obbligò a ritirarsi sotto un fuoco violento di artiglieria. Al termine del villaggio fu comandato l'alt alle truppe, che si accamparono nella notte nelle posizioni ove restarono fino al giorno.

E' degno di nota non soltanto lo slancio delle truppe spagnuole, ma anche il modo splendido con cui erano guidate dai comandanti delle compagnie; si avanzarono all'attacco come in una parata tirando freddamente senza mai sbandarsi sotto il fuoco violento. Un soldato del reggimento Rey gravemente ferito si levò da terra e incoraggiava i camerati gridando viva la Spagna. Nonostante il caldo e il pesante carico la fanteria spagnuola era così fresca e aveva spirito così elevato come al principio della battaglia. L'avanzata si riprenderà domani.

Peary e i suoi compagni non credono a Cook
Peary arriverà a New York il 20 corrente

New York, 7

Un telegramma al «New York Sun» (Via S. Giovanni di Terranova) dice che Peary ed i suoi compagni prestano nessuna fede alla scoperta di Cook ed affermano che Cook non era equipaggiato per tale impresa e non potè giungere che in prossimità al Polo Nord. Essi aggiungono che Cook andò ad ovest della strada seguita da tutti gli altri esploratori in modo da scegliere quella sezione dell'Oceano artico così che era poco probabile che gli altri esploratori potessero controllare le sue asserzioni.

La direzione della società geografica nazionale di Washington di cui Cook e Peary sono membri delibero di non festeggiare nè l'uno nè l'altro dei due esploratori finchè le loro relazioni e le loro osservazioni astronomiche non saranno sottoposte alla critica scientifica.

Il vapore «Roosevelt» partito da Indian Harbour verso sud non è atteso avanti domani a Battle.

Il segretario dell'*Artic Club* di New York ha telegrafato a Roosevelt per annunciargli la scoperta del polo da parte di Peary. Il comandante Peary ha telegrafato al direttore del museo americano di storia naturale a New York per annunciargli che porta al museo numerose collezioni. Si calcola che Cook e Peary arriveranno a New York verso la stessa epoca e cioè verso il 20 corrente.

L'Inghilterra prenderà l'Iniziativa per ridurre gli armamenti

Londra, 7.

(Camera dei Comuni) — Un deputato domanda al primo ministro se non sarebbe possibile giungere ad una intesa colla Germania riguardo alla limitazione degli armamenti marittimi. Asquith rispondendo ha assicurato che il minimo indizio di un desiderio del governo tedesco in questo senso troverà la più cordiale accoglienza in Inghilterra. Le dichiarazioni recentemente fatte dal ministro della Corona ne sono d'altronde la miglior prova senza che sia necessario iniziare nuove pratiche in vista di tale intesa. — Un altro deputato domanda se non sia possibile che l'iniziativa parta dall'Inghilterra. Asquith risponde: — Siamo noi che ne prenderemo la iniziativa.

Il colera a Rotterdam

Rotterdam, 7

Si annunzia ufficialmente che da ieri non vi sono stati nuovi casi di colera. Il numero dei malati rimane stazionario. Essi sono 16.

Dordrecht, 7

Un'altra persona che presenta i sintomi del colera è stata posta in osservazione.

Amsterdam, 7

Un caso di colera è stato constatato ad Agestei (Olanda merid.).

5800 vittime del colera in un anno

Pietroburgo, 7

Oggi è l'anniversario dei giorni in cui si manifestò il colera che da un anno ha fatto a Pietroburgo 5800 vittime.

La pensione all'ex Scià

Pietroburgo, 7

Il governo persiano e le legazioni di Russia e d'Inghilterra si sono poste di accordo definitivamente circa la sorte dell'ex scià. Mohammed Alì restituisce allo Stato i suoi beni ed i gioielli che aveva portato seco. Egli riceverà una pensione annua di 100,000 toman. — Se parteciperà all'estero ad intrighi contro il nuovo regime, perderà la pensione. L'ex scià lascierà la Persia venerdì diretto ad Odessa.

Il boicottaggio in Turchia è cessato

Costantinopoli, 7

Il boicottaggio contro le merci greche è cessato in tutto l'impero.

Le dimissioni del Patriarca armeno

Costantinopoli, 7

Il patriarca armeno si è dimesso motivando le sue dimissioni col fatto che contrariamente alle promesse della Porta, si è sottoposta alla approvazione del Sultano la condanna a morte di quattro armeni di Adana.

Una rissa colossale
Due morti e una ventina di feriti

Londra, 7.

Il *Daily Telegraph* ha da New York: Si annuncia da Francoforte (Kentucky) che in seguito ad una rissa tra soldati e borghesi, in uno spaccio di bevande, due uomini sono stati uccisi, tre mortalmente feriti, ed una ventina feriti leggermente. Temendosi altri disordini, la guardia è stata raddoppiata.

La sciagurata fine di un macchinista

Milano, 7

Una mortale disgrazia è avvenuta lungo la linea ferroviaria Musocco-Rho. Un treno merci era partito dallo scalo di Porta Garibaldi, condotto dal macchinista Ferdinando Rusponi, del deposito di Novara, quando, oltrepassata la stazione di Musocco, il macchinista si spinse fuori per osservar la linea. Però in quel momento passava un altro treno merci, proveniente in senso opposto. Un carro carico di legname aveva una grossa tavola sporgente, la quale colpì alla testa con violenza il macchinista che rimase ucciso. Il fuochista vide il fatto, ma illudendosi che il macchinista fosse soltanto ferito, spinse il treno a corsa veloce, per giungere più presto a Rho, dove si constatò che l'infelice macchinista era morto.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 7 — Mercato calmo nei grani più offerti con ribasso di circa 40 centesimi per quintale.

Frumento fiorentino fino da 28.15 a 28.25 — id. buono mercantile da 27.80 a 28 — id. mercantile da 27.40 a 27.60 — Frumentoni nuovi da 19.50 a 20 — Segala da 20.50 a 21 — Avena da 18.25 a 18.75.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine pronto ricevimento.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Il Marchese Damaso Pareto colla consorte Marchesa Giulia Centurione-Scotto ed i figli Gian Benedetto, M. Elisa, M. Anna e M. Teresa, il dottor Emilio Savi, la Marchesa Aurelia Pareto vedova Magni Grifi e figli ed i parenti tutti con profondo dolore partecipano il decesso della

Marchesa SILVIA PARETO SAVI

loro rispettiva madre, suocera, nonna, sorella, cognata e zia avvenuto coi conforti di N. S. Religione in S. Pellegrino Bergamasco il 4 sett. 1909 dopo breve penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

La cara Salma sarà trasportata in forma privatissima nella tomba di Famiglia a Staglieno in Genova.

Tutte le messe celebrate nella chiesa delle Vigne in Genova nella mattina del 9 corrente saranno a suffragio dell'Estinta.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Spett. Direzione Vigilanza Notturna

De Gaetani & Gallimberti

VENEZIA

E' con vera compiacenza che sento di inviare a codesta Spett. Direzione della Vigilanza Notturna, i miei ringraziamenti per l'opera efficace prestata dal guardiano notturno Secco Ricciotti, che fu il primo ad accorgersi del furto che si commetteva nel mio negozio di macelleria sito in fondamenta S. Giobbe, dando man forte alle guardie di città per conseguire l'arresto del ladro ed al sequestro della refurtiva.

Con tutta stima

Vostro Dev.mo
FUGA GIUSEPPE

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

Il capo dello sconosciuto era coperto da un cappello di felpa, un po' spelacchiato dall'uso, ma ornato di quella tesa bassa e larga che sembra l'accompagnamento indispensabile dei cappelli di una certa classe, e le falde della sua lunga «redingote» nera erano stese sui suoi ginocchi, con gran cura.

— Se tutto il male fosse questo! — rispose Arnoldo con una breve risata.

— Mio caro giovane — disse lo sconosciuto, voltandosi verso di lui ed accarezzando delicatamente le falde dell'abito — permettemi di pensare diversamente. E' di quelle cose che non sono ben regolate in questo mondo, nel quale la provvidenza è sempre propensa a soccorrere i deboli ed i miseri. Guardate dietro a voi! — esclamò, stendendo la mano, con gesto drammatico, verso le finestre illuminate del grande albergo.

— Grazie, ho già visto — disse Arnoldo laconicamente.

— Nessuno disturba quegli ospiti con delle proiezioni negli occhi, mio giovane amico — continuò quel personaggio venerabile. — Nessuna irritazione o indebolimento di nervi in quell'albergo, e il direttore si sarà, certo, creata una reputazione mondiale. In compenso, poi qui non abbiamo nessun direttore, o tutt'al più, se ne abbiamo uno, è senza reputazione. La chiedo a voi, giovanotto, è giusto questo?

— Non vi è nulla di giusto in questo mondo — disse Arnoldo con amarezza. — Quando siete scagliati, ad un tratto, in mezzo ad una società che non sa che farsene di voi, che è troppo assorbita dai propri interessi per prendersi cura dei vostri, non tardate molto a capire l'ingiustizia di tutto.

Un mese fa io era là — e con un moto della testa indicò il paradiso che aveva dietro di sè; — ora son qui e ho una fame così indiavolata, che andrei volentieri a mendicare ad una delle porte di servizio di quei palazzi! Vi andrei — aggiunse rapidamente — se il mio maledetto orgoglio non me lo impedisse.

— E' una cosa dolorosa, dolorosa davvero — mormorò l'altro con la sua voce dolce — benchè sia obbligato a contraddirvi di nuovo, mio caro e giovane amico, e a dirvi che l'orgoglio è un errore. Prendete tutto quello che potete afferrare, mai per forza, ma di nascoso se è possibile. Io ho un carattere raffinato e mite, come forse avrete già notato, eppure godo la vita a modo mio almeno. Dietro alle spalle — e stese la mano morbida e grassoccia in direzione dell'albergo — lusso, calore, tutti i cibi più delicati in abbondanza e probabilità di indigestioni. In faccia — si toccò il petto e posò una mano sul braccio di Arnoldo Kenway — la migliore compagnia, ma nulla da star allegri e ricrearsi; una folla di propositi disperati, guardando il fiume.... chiuse gli occhi e scosse il capo lentamente.

— Ma voi non siete certo l'essere da coltivar questi pensieri — disse il giovane.

— Oh, no, davvero! — esclamò con dolcezza quell'individuo dall'apparenza tanto rispettabile. — Niente affatto. Io viaggio sulle onde, per così dire; qualche volta sulla loro cresta e qualche altra sotto, nel fondo; questa sera sono sott'acqua. Però, ho come un presentimento che l'onda non tarderà a volgersi a me e allora siederò, fiero e dignitoso, sulla sua cresta. Quando ricordavo il fiume, parlavo per voi.

— Si può finire anche peggio — soggiunse Arnoldo, in tono amaro.

— E anche meglio — replicò la voce serica. — Non ho scelto nessun motto per la mia divisa, mio giovane amico; ma se ne scegliessi uno sarebbe quello che ho composto da me stesso: Non calate mai a fondo a meno che non trasciniate qualcun'altro con voi. Quel mondo è un deserto ed io non posso stare senza compagnia. La vostra mente era rivolta al fiume, giovanotto; ve l'ho letto negli occhi.

— E che mai c'è fuori di quello? — chiese Arnoldo Kenway.

— Oh, molte cose! — rispose il vecchio, sorridendo giocondamente. — Io mi trovo qui stanotte per varie ragioni: primo, perchè la notte è bella; secondariamente, perchè mi manca un soldo per compire la somma necessaria a procurarmi il più modesto letto; terzo, perchè sono dotato di disposizioni contemplative; in quarto luogo, perchè la piccola somma, di cui sono il fortunato possessore, può esser spesa in modo più soddisfacente.

Arnoldo Kenway non disse nulla; non faceva che tremare, nonostante la temperatura mite di quella serata estiva. Quell'uomo lo divertiva, e anche per lui, era piacevole divagarsi un poco; il fiume poteva aspettare.

— Stavo per farvi una proposta che vi sembrerà forse impertinente — disse l'altro, dopo un breve silenzio. — Posseggo due monete di rame con l'effigie del nostro grazioso sovrano; queste monete vi procureranno, se lo gradite, qualche rinfresco in un piccolo caffè qui vicino. Volete farmi il favore di accettare?

— Siete veramente troppo gentile, ma non posso accettare — rispose Arnoldo. — Quel denaro vi potrà abbisognare domani.

— Caro giovane, io non penso mai al domani. Per oggi è abbastanza, è forse anche troppo. Posso anche diventar ricco domani; chi ha fame stasera, deve mangiare stasera. Vi prego, non rifiutate; mi fareste un gran dispiacere; sento per voi una grande simpatia.

Arnoldo Kenway guardò attentamente il vecchio e non vide altro che il solito sorriso benevolo, senza notare un rapido lampeggiar degli occhi. Il giovane rise, fece un cenno affermativo e si alzò dal suo sedile.

— Sarebbe stupido rifiutare — disse. — Dio sa se ne ho bisogno!

— E' spiacevole che non si possa conservare il proprio alloggio all'Hotel Embankment — disse il vecchio, mentre si levava da sedere, vedendo una figura cenciosa che s'affettava a prendere il suo posto. — Questi alberghi popolari hanno sempre qualche inconveniente: non vi si godono tutti i riguardi che si avrebbe il diritto di esigere.

Seguitò a chiacchierare piacevolmente, mentre camminava a fianco di Kenway; sembrava che conoscesse alcuni degli «habituès» di quello strano ricovero e narrò qualche storia sul loro conto.

Attraversato il ponte dei Blackfriars, giunsero ben presto alla meta. Appena entrati nel misero caffè, lo sconosciuto s'informò, con la più gran premura, dello stato di salute e degli affari del caffettiere, poi gli dette gli ordini.

(*Continua*)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Oggetti smarriti

LUNEDI nelle ore antimeridiane nei locali dell'Esposizione Internazionale fu smarrita una «broche» da signora con grosso rubino e brillanti. Chi l'avesse trovata riceverà competente mancia, riportandola al Direttore del Grand Hotel Lido.

Fitti

AFFITTASI appartamento ammobigliato sulla Riva degli Schiavoni. Trattare Calle Cagnoletto, 4084. Visita nove-undici.

AFFITTASI appartamentino disobbligato, bene ammobigliato, Borgoloco, S. Lorenzo, 5082 A.

AFFITTASI subito appartamento signorile, 8 stanze, grande sala, veranda, cucina, 2 water, campanelli, luce, acquedotto, mezzà, magazzino, riva. Per trattare: San Lio, Ponte Malvasia, 6492.

AFFITTASI *ammobigliata* in Crocetta Trivigiana, pochi minuti stazione Cornuda, foresteria Villa Monumentale, composta grande Loggiato Sala entrata, cinque camere da letto, tinello, salottino, gabinetto toilette, cucina, due watercloset, con illuminazione elettrica, e uso esclusivo giardino e boschetto. — Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi, San Marco.

CAMERA salotto disobbligati, moderne comodità, vicino Sanmarco, Sangiovanni Nuovo, 4431.

CONIUGI offrono ridente villeggiatura autunno in cambio confortabile appartamento Venezia inverno. — Aurelio, Mirano-Veneto.

CERCANSI per paio settimane tre camere ammobigliate con uso parziale cucina. Indicare prezzo. Ernesto Gaglia, fermo posta.

Vendite

VENDESI posizione splendida Pieve di Soligo, frazione Collalto, 8 campi bosco, vigneto frutteto magnifici, una casa colonica ed altra uso fienile e stalla. — Per trattative scrivere casella postale 28, Treviso.

ETTARI 330 terreno vendesi, ottima speculazione, esclusi intermediari. — Scrivere Collalto, S. Marco 3970, Venezia.

LIDO Vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabile, appartamenti, prezzi mitissimi. — Rivolgersi Venier, recapito Trattoria Gran Via, Telefono 1154.

MARINO SANUTO *I Diari* — Cercasi acquistare di quest'opera il volume 53 o una serie contenente detto volume. Si pagherebbe buonissimo prezzo. Offerte: G. 777, fermo posta, Roma.

Offerte d'impiego

ISTITUTRICE 25-30 anni cercasi da famiglia nel meridionale. Insegnamento italiano, francese, possibilmente la musica. Trattamento distinto. Ottime condizioni. Preferiscesi veneziana. Presentarsi dalle 10 alle 12 Barberia Tole, 6422, secondo piano, sino a tutto 14 corr.

CERCASI da primaria sartoria Uomo-Couper pel prossimo ottobre. Le offerte devono indicare età, posti occupati dal richiedente e sue pretese. Dirigere domande Signor D. L. 15, Torino.

CERCANSI da ditta legalmente costituita piazzisti e viaggiatori per compra-vendita obbligazioni prestito a premi e rendita dello stato. Accordasi stipendio e lauta provvigione. Rivolgersi casella 340, Roma.

IMPORTANTISSIMA Pubblicità, concessione governativa. Cercasi agente rappresentante per Venezia, eventualmente per Veneto. Offerte C. 5600 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI subito giovane impiegato pratico lavori mezzà, corrispondenza, esporre posti occupati, referenze. Scrivere: B. 5595 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI giovane avente garanzie solvibilità, attività allevarlo carriera produttore, viaggiatore, seria ditta. «45678», posta, Venezia.

Diversi

DENARO impiego vantaggioso sicurissimo, qualunque somma, segreto assoluto. Savini, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

DELTA Spero accontentarti scrivendoti spessissimo. Continuo solita vita annoiandomi abbastanza. Impossibilitato muovermi desidererei rivederti, devo invece attendere epoca indicatati. Bacioti fortemente.

MAGGIO ricordo dolcissimo del passato, nell'ora triste che volge. Particolare affettuoso pensiero mio non oscuri serenità tua anima buona, perchè nostro amore purificato dolore lagrime nostre amarissime. Mai come ora ho sentito amarti tanto forte! Vivo preoccupato e triste; unico conforto tuo pensiero.

16 MAGGIO Rose, spine. Inatteso incarico mi obbligherà molti giorni lavoro mentale intenso. Nella tranquillità che mi desti, nel ricordo del tuo sorriso, troverò energia necessaria. Se amico verrà, scriverò dettagliatamente. Tu, cara, sei calma? Spero, e ti bacio tanto.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcune affitto di garage per la durata di un mese.

MOTOCICLETTE Republik. - Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi I. Wollmann - Padova - Rappresentante.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

SIGNORINA attivissima, intelligente, preferibilmente pratica commercio, è ricercata per Venezia da importante Ditta materiali tecnici, quale direttrice magazzino. Stipendio da 120 a 150. Scrivere con referenze e dettagli: BIRO, posta, VENEZIA.

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 31 Agosto 1909

ATTIVO

Voce				L.	c.
Cassa	L.			32966	17
Portafoglio: scadente nel trimest.	L.	1198243	33		
Portafoglio: a più lunga scadenza	»	151870	21	1350113	54
Conti Correnti garantiti	L.			40000	—
Sovvenzioni su pegno di titoli	»			47733	—
Valori di proprietà della Banca	»			2825	60
Conti Correnti con Banche (saldi debitori)	»			34897	52
Personale Banca per quote premio assicuraz.	»			658	06
Mobilio e spese trasporto uffici	»			5230	13
Effetti da incassare per conto terzi	»			12224	68
Effetti in sofferenza	„			1130	—
Depositi di titoli a garanzia di sovvenzioni ecc.	L.	138216	35		
Depositi a cauzione del personale	»	18300	—	156516	35
Risconto Buoni fruttiferi	L.			10940	97
	L.			1695236	02
Quota premio Assic. pers. Banca a car. eser. 1910	»			1256	31
Spese del corrente esercizio	»			34057	81
	L.			1730550	14

Capitale Sociale

Voce				L.	c.
Capitale al 31 Dicembre 1908, azioni 8793 da L. 20	L.	175860	—		
Emesse dal 1.o Gennaio ad oggi azioni 614	»	12280	—	188140	—
Fondo di riserva	»	21186	37		
Fondo di riserva speciale	»	15000	—	36186	37
	L.			224326	37

PASSIVO

Voce				L.	c.
Depositi a Conto Corr. fruttifero	L.	330013	14		
» a risparmio	»	559102	98		
» a piccolo risparmio	»	32560	56		
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	309407	97	1231084	65
Conti Correnti senza interesse	L.			6202	29
Conti Correnti con Banche (saldi creditori)	»			11904	02
Soci per dividendi	»			17078	80
Creditori diversi	»			12313	05
Depositanti a garanzia sovvenzioni ecc.	L.	138216	35		
Depositanti a cauzione servizio	»	18300	—	156516	35
	L.			1659425	53
Risconto Portafoglio prec. eserc.	L.	7075	82		
Avanzo utili 1908	»	3418	58		
Rendite del corrente esercizio	»	60630	21	71124	61
	L.			1730550	14

I Sindaci	Il Cons. di turno	Il Presidente	Il Direttore	Il Capo Contabile
Giorgio Karrer Cav. Francesco Mazzariol Ing. Enrico di Sardagna	Ing. Emilio Fumiani	Cav. LUCIANO BARBON	Umberto Rigobon	Rag. Arturo Lombardi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 25.— cadauna;
Accorda prestiti e sconta cambiali;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apre conti correnti verso garanzia personale o reale.
Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione.

Riceve depositi di numerario:

al 3 1/4 % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare:
sino a L. 3000 a vista
da » 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
» » 5001 » » 10000 » 2 » »
» » 10001 » » 50000 » 3 » »

al 3 3/4 % con Libretti di risparmio nominativi e al portatore, con facoltà di prelevare:
sino a L. 500 a vista
da » 501 » L. 1000 con 1 giorno di preavviso
» » 1001 » » 2000 » 2 giorni »
» » 2001 » » 5000 » 3 » »

al 4 1/4 % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore fino a lire 2000.

Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 6 mesi il 4 % — a 12 mesi il 4 1/4 %.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio Statuto.

Incassa gratis ai correntisti le cambiali su piazza.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 9 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 249 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 9 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Dopo le grandi manovre

Ricordi storici

Nello svolgimento delle interessanti operazioni militari testè compiute, due episodii hanno più degli altri attirata l'attenzione del pubblico; cioè la resa di Peschiera ed il non riuscito attacco degli Azzurri del giorno 31 agosto. Il primo fatto richiama prepotentemente alla nostra memoria il glorioso assedio dell'antica fortezza veneziana, nel 1848, felicemente riuscito alle truppe piemontesi; il secondo, per strana analogia di caratteri tattici e topografici, ci ricorda un'assai micidiale battaglia, data sugli stessi storici terreni dell'anfiteatro morenico del Garda nello stesso anno 1848. I punti di contatto, che quelle solenni vicende hanno coi due culminanti eventi delle odierne grandi manovre, posseggono un sensibilissimo sapore di ricordo storico e non sarà sterile di qualche insegnamento il soffermarsi alquanto su di esse.

⁂

Peschiera, com'è noto, si trova su un ampio ed alquanto infossato isolotto, nel punto, ove il Mincio, esce dal lago di Garda; bene munita ai tempi del dominio di S. Marco, era stata ancora più rinforzata da Napoleone I., che ne aveva allargato la periferia difensiva, costruendo salde opere sulle due sponde del fiume, il quale veniva così a dividere in due settori la zona della difesa.

Nel 1848 il presidio della fortezza era costituito da otto compagnie di Confinari, un plotone di usseri, settanta artiglieri e centocinquanta bocche da fuoco; le munizioni da guerra non difettavano; scarsissimi invece erano i viveri. Comandava la piazza l'ottuagenario tenente maresciallo barone Rath, un abile e prode soldato.

Il 23 aprile il comando piemontese decise di assediare Peschiera; ma come non erano ancora pervenuti i parchi di assedio, si stabilì per il momento di bloccarla, affidando l'incarico al generale Federici; il 26 tutto l'esercito passò sulla sinistra del Mincio, onde proteggere i lavori d'investimento da possibili minaccie, provenienti da Verona.

Ai primi giorni di maggio giunse a Peschiera il parco, e si cominciò l'assedio regolare, diretto da S. A. R. il duca di Genova; alle ore 14 del 18 maggio si aprì il bombardamento alla presenza di Re Carlo Alberto, che dall'alto del poggio di S. Lorenzo, in mezzo al suo Stato maggiore, osservava con vivo interesse gli effetti del fuoco. I Piemontesi sapevano che al Radetzky in Verona erano giunti notevoli rinforzi; urgeva quindi far cadere la fortezza di Peschiera, per aver disponibili le truppe assedianti nelle operazioni successive di aperta campagna. Il cannoneggiamento continuò vivacissimo sino al giorno 26; al campo piemontese arrivavano di tratto, in tratto, disertori austriaci, *i quali informavano che le condizioni delle truppe nell'interno* della fortezza erano tristissime; nei primi tempi il presidio di Peschiera aveva cercato di rifornirsi di viveri; ma il terreno adiacente ne scarseggiava o l'assedio era avvenuto improvviso; dal 24 maggio mancava la carne, dal 25 il vino; il sale fino dai primi giorni.

Carlo Alberto, sempre generoso con tutti, anche coi nemici, onde risparmiare ai tenaci difensori di Peschiera inutili sofferenze, fece cessare il bombardamento alle ore 14 del 26, e propose al barone Rath di uscire colle sue genti dalla fortezza, con tutti gli onori di guerra. Il Rath, sperando di ricevere aiuti dal Radetzky, chiese 24 ore di armistizio, che gli furono concesse. Scaduto quel tempo si presentava al duca di Genova un parlamentario, il maggiore Ettinghausen, il quale chiedeva a nome del comandante della fortezza altri cinque giorni di armistizio, trascorsi i quali senza che a Peschiera fossero giunti rinforzi, il presidio l'avrebbe ceduta ai Piemontesi.

Il duca di Genova avrebbe accordato quattro giorni di tregua purchè il maggiore Ettinghausen fosse rimasto come ostaggio, a garanzia dell'adempimento dei patti; ma il maggiore non volle accettare, ed il 28 ricominciò il bombardamento, più violento e terribile di prima; nella piazza ormai i viveri erano esauriti, perchè il 29 si era consumata l'ultima riserva di granoturco, perciò alle 16 del 30 maggio gli austriaci furono costretti ad issare la bandiera bianca sul vecchio bastione Contarini.

⁂

Ricordando la bella e lunga resistenza di Peschiera, sostenuta dalle truppe del Rath nel 1848, non possiamo reprimere la nostra meraviglia per la precipitazione con cui la medesima piazza si è arresa nelle odierne grandi manovre; in esse infatti, Peschiera, presidiata dall'intiera brigata Bergamo e da alcune compagnie di artiglieria, fu abbandonata nelle mani dell'avversario dopo solo 48 ore di avvisaglie. Certamente l'attuale Peschiera non vanta le condizioni di robustezza, che godeva dodici lustri addietro; ma conviene considerare ch'essa possiede ancora delle opere difensive, che le danno una discreta capacità di resistenza, specialmente quando l'attaccante, come è accaduto per il partito rosso, non possiede altra artiglieria che quella campale (a piccolo calibro). Inoltre non si può ammettere che il comandante di una piazzaforte capitoli senza prima avere esaurito tutti i mezzi di lotta, tutta la dinamica guerresca, che ha a sua disposizione; il ricorrere a delle rese precipitate anche in tempo di pace, per non allungare troppo le manovre, oltre a non riuscire di giovamento alla istruzione dei quadri e delle truppe, influisce in modo deprimente sullo spirito pubblico, che si adatta al pensiero erroneo che le nostre fortezze posseggano una meschina efficienza difensiva. Se alla piazza di Peschiera non si attribuiva la potenzialità di resistere per qualche giorno, se veramente le si disconosceva ogni valore difensivo, meglio sarebbe stato in tempo di manovre non occuparla affatto, per non renderla oggetto di una coreografia inutile, anzi perniciosa.

⁂

Alle ore 7 del 6 maggio 1848 l'esercito piemontese, formato su otto brigate agli ordini del generale Eusebio Bava, prode soldato, glorioso avanzo delle campagne napoleoniche, muoveva su Verona. Difendevano questa città le truppe austriache, schierate tra Chievo, Crocebianca, S. Lucia e Trombetta, protette da un velo di avamposti, spinti molto innanzi. L'ordine stabilito per il nostro attacco era il seguente: « Ala destra: 2.a divisione e brigata di cavalleria del I. corpo d'armata, doveva muovere a scaglioni di brigata per la strada Villafranca, Verona: - obbiettivo: il lato sud di Santa Lucia — Centro: 1.a divisione: la brigata Aosta, seguita dalla divisione di riserva, doveva dirigersi per la strada di Sommacampagna su Santa Lucia; la brigata Regina, con la brigata di cavalleria del II. corpo d'armata, doveva marciare per la strada di Mancalacqua su S. Massimo. — Ala sinistra: 3.a divisione: doveva puntare su Crocebianca.

Si aveva cioè da sviluppare un attacco di fronte e di fianco, progressivo da destra e sinistra; ma purtroppo questo concetto, semplice e razionale, del Comando supremo, non potè essere attuato.

Il terreno era allora, come è ancora oggi, ingombro di filari di gelsi e di alte viti, dimodochè il campo visivo si presentava limitatissimo; ciò rese difficile il collegamento delle colonne attaccanti, che, a cagione anche di incertezze e disguidi nella trasmissione degli ordini si impegnarono successivamente. A sinistra Crocebianca fu assalita con vigore, ma l'attacco, rimasto isolato, fallì; al centro S. Massimo non fu quasi toccato, perchè la brigata Regina, che doveva occuparlo, fu attirata verso S. Lucia, donde il nemico fu cacciato fin sotto le mura di Verona, e di dove non si osò piegare a sinistra su S. Massimo. Da questa località la destra austriaca, intatta, minacciava il fianco dei nostri, stanchi, disordinati, tormentati dalla sete in quel paese senz'acqua; in queste condizioni sembrò al comando piemontese inutile di continuare l'operazione; **alle 16 venne dato perciò l'ordine di ritirarsi ed i piemontesi ripresero le posizioni del mattino.**

⁂

La battaglia di S. Lucia ha nelle sue modalità di svolgimento manifeste analogie coll'azione del 31 agosto u. s.; sul ciglione collinoso, che si distende tra Cavriana e Volta, si presentava, disposta a difesa, l'ala destra della ipotetica armata rossa e cioè la 9.a divisione (Marini) a Volta, e la 10.a (Grandi) a Cavriana; il corpo d'armata azzurro procedeva su cinque colonne, costituite a destra dalla brigata Pistoia, al centro dalle brigate Valtellina e Cremona, a sinistra dalla brigata Forlì ed all'estrema sinistra, alquanto indietro, dalla brigata Bergamo; tutte le truppe dovevano muovere energicamente su Volta, meno la brigata Forlì, che aveva la missione di agire dimostrativamente contro Cavriana. Avevamo adunque una situazione tattica simile a quella della giornata di S. Lucia; ad est un ciglione dominante la campagna, gagliardamente preparato a difesa; ad ovest varie colonne, che di quel bastione naturale dovevano insignorirsi; purtroppo per una strana coincidenza si ripeterono anche le vicende di quella battaglia. Gli attacchi delle varie colonne per riuscire efficaci avrebbero dovuto pronunciarsi simultanei; invece venne meno ogni armonia tra l'azione dimostrativa e la decisiva e mancò ancora qualsiasi collegamento tra le brigate che dovevano puntare su Volta, così che esse vennero ad impegnarsi successivamente, producendo combattimenti parziali, infruttuosi!

La difficoltà di mantenere un provvido vincolo tra le colonne, dipese certo dal terreno, fittamente alberato e rotto da numerosi ostacoli; quell' insidioso terreno che ci danneggiò il 6 maggio 1848 sulla sinistra del Mincio, ha voluto dimostrarci ancora oggi, sulla destra dello stesso fiume, come è imperiosamente necessario che noi studiamo con amore quelle località e che ad esse famigliarizziamo ufficiali e truppe. E' perciò da augurarsi che su quelle terre, ricche di solenni ricordi delle nostre guerre patrie, manovri spesso l'esercito nostro, poichè non è audace il credere che la storia abbia a segnare ancora i sacri nomi dei memorandi villaggi per nuove, sanguinosissime zuffe.

Girolamo Cappello.

I dubbi sulla visita dello Czar
Le relazioni italo-russe
e la politica internazionale

Roma, 8

(So.) — Siamo sempre in piena incertezza circa la visita dello Czar.

Il governo russo ed il governo italiano non hanno finora smentito la notizia del rinvio del viaggio, diffusa ieri dai più autorevoli giornali Londra, Berlino e Parigi.

Per contro, oggi il *Berliner Tageblatt* riceve da Pietroburgo che la voce non sussiste e che lo Czar verrà in Italia per la data stabilita. Forse domani usciremo da questa incertezza, poichè giungerà alla capitale l'on. Tittoni per trattenersi pochi giorni e ripartire poi per Anticoli di Campagna. Probabilmente il ministro Tittoni sentirà la necessità di chiarire la situazione con un comunicato ufficiale che tronchi in un senso qualsiasi l'incertezza attuale.

Non rimane, in questa attesa, che proseguire nella cronaca.

La *Tribuna* riceve da Pietroburgo, sulle voci di sospensione del viaggio, le seguenti informazioni che dice assunte da fonte ufficiosa:

« La famiglia imperiale è partita per Livadia dove non si recava da quattro anni a cagione dei moti rivoluzionarii. Nei dintorni di Livadia sono state prese straordinarie misure di sicurezza. — Sarebbe del tutto priva di fondamento la voce di sospensione del viaggio del Mediterraneo della coppia imperiale; anzi il viaggio seguirà certamente.

« La notizia della sospensione sarebbe stata divulgata forse in seguito alla scoperta di una congiura contro lo Czar, intorno alla quale si hanno i seguenti particolari: — I rivoluzionari avevano progettato di mescolarsi ai funzionari di polizia incaricati di provvedere al servizio di sicurezza durante il viaggio dello Czar. Presso i rivoluzionari arrestati, sono state rinvenute delle uniformi da poliziotto, nonchè tutte le armi necessarie. Fra gli arrestati vi sono persone delle migliori classi sociali, fra cui il figlio di un generale ».

I giornali romani esaminano frattanto l'eventualità della sospensione della visita dello Czar.

Il *Giornale d'Italia* e la *Vita* dimostrano quale grave responsabilità peserebbe sul governo se lo Czar non venisse più, a causa della crescente agitazione anticzarista.

Amare riflessioni

Il *Giornale d'Italia* scrive: « Se la non lieta notizia venisse confermata, gli italiani avrebbero ragione di fare delle amare riflessioni. E' noto che la visita dello Czar al nostro Re era ritenuta necessaria dalle diplomazie italiana e russa, per cancellare ogni ricordo di un incidente che per lungo tempo aveva raffreddato le relazioni italo-russe e per ristabilire su solide basi dei cordiali rapporti fra i due Stati, allo scopo di tutelare di comune accordo lo *statu quo* in Oriente e la pace.

E' infatti evidente che la Russia e l'Italia hanno un comune interesse: impedire che un'altra grande potenza si rafforzi politicamente e territorialmente a loro danno nella penisola balcanica. La necessità di una intesa diplomatica di questo genere fra i due Stati, si palesò specialmente, come ognuno ricorda, in occasione dell'annessione della Bosnia - Erzegovina all'Austria - Ungheria ».

L'organo sonniniano ricorda poi che tutta la stampa monarchica-liberale italiana accolse con viva soddisfazione lo annunzio della venuta dello Czar. Osserva che il nostro governo dovrebb'avere assicurato quello russo che l'inevitabile agitazione della minoranza czarifuga non avrebbe costituito ragione per la rinuncia della venuta dello Czar in Italia, e conclude dicendo: Sarebbe lecito chiedere al governo come mai abbia esposto il paese ad un nuovo scacco? Ha il nostro governo dato al governo russo tutte le dovute garanzie circa il perfetto andamento dell'incontro? Ed allora perchè il governo russo avrebbe cambiato di opinione?

La *Vita* fa per suo conto questo commento alle voci di sospensione del viaggio dello Czar: « Sarebbe questa la seconda volta che lo Czar non adempie alla promessa restituzione della visita ricevuta. Si dice ora, a scusare il fatto, che la cosa è stata decisa per la malattia della Czarina, ma prima di tutto questa malattia non deve essere grave, giacchè ha permesso all'illustre signora di recarsi proprio ora nella Crimea. Poi i Sovrani, per quanto personalmente addolorati, non hanno mai posposto agli affetti domestici i doveri internazionali. Quindi non sarebbe certamente per la malattia dell'imperatrice che l'imperatore di Russia rimanderebbe ancora la sua venuta in Italia. Il rinvio non potrebbe accadere che per due cause: O perchè una potenza straniera, specialmente interessata, fosse ancora riuscita ad impedire una conferma di cordiali rapporti fra l'Italia e la Russia; o perchè si sia creduto a Pietroburgo di dare una importanza eccessiva ad un tentativo di dimostrazione ostile nella penisola. Nel primo caso si tratterebbe di una debolezza della nostra politica estera; nel secondo di poca fiducia nella politica interna. Vogliamo credere ancora che lo Czar verrà e se qualche difficoltà esistesse, speriamo anzi che il governo sappia mostrare una opportuna vigoria la quale otterrebbe il consenso della grandissima maggioranza degli italiani fedeli al nome ed alla causa del paese loro ».

Il voltafaccia dei riformisti

La stessa *Vita* crede poi opportuno, per dimostrare l'inopportunità dell'accoglienza ostile dello Czar, riprodurre due articoli pubblicati nella *Critica Sociale* del 1903 da Filippo Turati e da Ivanoe Bonomi.

La pubblicazione tende a dimostrare che Turati e Bonomi avrebbero cambiato idea circa la proposta accoglienza ostile allo Czar. Infatti anche i socialisti riformisti non ostacolano ora l'agitazione anticzarista, mentre nella *Critica* del 1903, allora sostenuta dall'on. Enrico Ferri ch'era direttore dell'*Avanti!*, Filippo Turati scriveva: « Il fischio allo Czar, che disapprovai provocando la domanda della mia radiazione dal partito socialista, è caduto ormai sotto la riprovazione di quanti, e democratici e socialisti, hanno la responsabilità dei nove decimi del nostro gruppo parlamentare, e viene con molta prolissità e con molti giri di frase abbandonato, in sostanza, da chi caldeggiandolo ad oltranza nell'*Avanti!*, per modo da diventare il vero autore della proposta, aveva messo in frenesia qualche migliaio di Circoli e ne aveva fatto, per dei mesi, la grande, assorbente preoccupazione del partito. Enrico Ferri ha solennemente rinunziato di trovarsi alla testa dei fischiatori, giacchè ai fischiatori si parò dinanzi il pericolo di sentirsi a sua volta fischiato ».

Ivanoe Bonomi, ora redattore-capo dell'*Avanti!* che appoggia l'agitazione anticzarista, era nel 1903 più esplicito di Turati. Egli scriveva sei anni or sono: « Oggi trionfa la politica del fischio e questa politica non può generare nulla di vigoroso e sano; ci può portare soltanto a questo: ad essere fischiati ».

Il congresso nazionale agrario

Como, 8

Oggi circa duecento membri del Congresso agrario italiano si sono recati in escursione sul lago, con un piroscafo speciale. Essi hanno visitato le splendide ville Melzi e Serbelloni, a Bellagio, ammirando i punti più importanti per la sistemazione agraria e per le bellezze naturali. Essi sono stati accolti a Dongo dall'on. Rubini, che ha offerto loro un rinfresco. Il Congresso terminerà a Como il giorno 10, per trasferirsi a Lonigo, ove continuerà i giorni 11 e 12.

La festa di Piedigrotta

Napoli, 8

La tradizionale festa di Piedigrotta è riuscita splendidamente. Bellissimi i carri, l'affluenza del pubblico straordinaria. Vi fu però un doloroso incidente in Piazza Vittoria, dove un giovane sconosciuto cadde sotto un tram elettrico, riportando ferite così gravi che cessava di vivere mentre veniva trasportato all'ospedale.

Il circuito aereo di Brescia
La giornata di inaugurazione
Un nuovo incidente a Calderara

L'animazione a Brescia

Brescia, 8

La notte è trascorsa in città in piena animazione. I caffè, i *restaurants* e gli alberghi hanno fatto miracoli a raccogliere parecchie altre migliaia di forestieri, che i treni in arrivo hanno riversato senza misura. Questa notte si può dire che tutta Brescia ha volato. — Quelli che sono andati a letto non avranno certamente chiuso gli occhi al sonno ristoratore, tanto per le vie e per le piazze è stata intensa l'animazione.

Da Verona, da Milano, da Genova, da Torino, da Firenze, da Roma, da Napoli sono giunte durante la notte oltre 500 automobili cariche di passeggieri. Nei *garages* come negli alberghi non vi è più un posto; l'animazione sale continuamente e la circolazione è resa difficilissima. Dai balconi pendono numerose bandiere. Per le vie è un tumulto incredibile, al quale certamente contribuisce il fatto che oggi è giornata di festa.

Cinquantamila spettatori

Il cielo è coperto. A quando a quando tra le nuvole grige vaganti esce un raggio di sole. La campagna giallastra ha tutta la tristezza di una giornata autunnale. Al nord si profilano le vette ferrigne delle Alpi. Al sud la campagna muore come chiusa in una nebbia sfumante. Sulla larga via polverosa, nonostante che vi sia stata riversata sopra una fiumana d'acqua, la processione lunga ininterrotta verso il Circuito è già intensa fin dalla notte. Automobili, biciclette, motociclette si inseguono e si confondono in una corsa fra il suono allegro di trombe e campanelli. I treni si susseguono alla distanza di cinque minuti recando un carico enorme di pubblico, il quale ha preso posto dovunque gli è capitato: nelle vetture, accanto al macchinista, sulle piattaforme, nei carri adibiti normalmente al trasporto del carbone. La nostra automobile a mano a mano si avvicina a Carpenedolo, ed è costretta a rallentare la corsa appena oltrepassato questo paese.

Dobbiamo procedere al passo, tanta è la folla che ci stringe. Ci precedono e ci seguono verso il circuito oltre mille automobili e oltre cinquantamila spettatori.

Alle Tribune

Attorno allo steccato che chiude il campo e le tribune pestano gruppi di cavalleggeri adibiti al servizio d'ordine. Negli hangars gli aviatori attendono ancora al controllo degli apparecchi.

Le tribune si van popolando di signore eleganti e di sportmen. Sul prato tenuto sgombro passa qualche automobile del Comitato, il quale va visitando i posti di osservazione. Attorno allo steccato la speculazione privata ha eretto delle tribune barcacce, sulle quali ha preso posto un pubblico irrequieto. Altri punti di osservazione, costituiti da una fila di platani posti dietro la tribuna della stampa, sono stati assaliti dal proletariato degli avvenimenti sportivi.

Il tempo passa interrogando qualche membro del comitato ordinatore e scambiando saluti coi nuovi arrivati. L'annunzio della morte di Lefebvre, sparsosi sul campo dell'aviazione, ha prodotto sugli aviatori italiani e stranieri la più penosa impressione. Intanto il pubblico va ingrossando.

Alle ore 11, dentro e fuori la pista, si ammassa una folla varia e densissima in mezzo alla quale vedo alcune notabilità della letteratura e dello sport.

Voli di prova

Incominciano i voli di prova non ufficiali. Alle 11 l'hangar che rinchiude l'apparecchio di Rougier (biplano Voisin) apre il suo cancello di legno e l'apparecchio viene tirato fuori. L'aereoplano spicca dal pilone di slancio un bellissimo volo, deciso ed elegante. Rougier si eleva all'altezza di 10 metri circa e compie tra l'ammirazione del pubblico, un bellissimo giro di pista, posandosi dolcemente presso l'hangar.

Appena l'aereoplano Rougier si posa, esce dal suo hangar un aereoplano Blèriot montato da Leblanc. L'apparecchio si eleva senza difficoltà, ma dopo un brevissimo volo prende terra: una punta dell'elica s'è rotta. L'apparecchio è ricondotto nell'hangar. Sono le 11.50.

Anzani conduce il suo apparecchio al pilone di slancio. L'aereoplano spicca un volo celerissimo, suscitando la ammirazione di tutti gli spettatori. Anzani vola per circa due chilometri prendendo terra senza verun incidente.

E' quasi mezzogiorno e il pubblico, abbandonate le tribune, si riversa nei *restaurants*, commentando questi primi voli e aspettando le 14, ora in cui incominceranno le gare ufficiali.

L'inizio delle prove ufficiali

Alle 14 tutti hanno ripreso il proprio posto di osservazione. Le tribune presentano un colpo d'occhio magnifico.

Alle 14.50 le conversazioni sono interrotte. Si ode il ritmo febbrile d' un motore: è il motore Anzani. Il pubblico lo riconosce ormai dai suoi battiti violenti e rumorosi e volge lo sguardo all'hangar. Si apre il cancello di legno e l'apparecchio esce. L'aereoplano è trascinato al luogo di partenza. Il posto di segnalazione avverte che Anzani corre per il premio Oldofredi per il chilometro. Il biplano nel quale prende posto Anzani spicca un volo rapido e agile percorrendo circa 200 metri. Poi scende dolcemente a terra.

Due automobili del Comitato raggiungono l'aereoplano, che viene ricondotto nell'hangar.

Un brutto volo di Rougier

Alle 15 Rougier si dispone per concorrere al gran premio della città di Brescia (50.000 lire). L'aereoplano si avvia veloce sul terreno e spicca il volo; ma è un volo di gallina, come dice un collega. L'aereoplano infatti si arresta e tocca terra.

Dopo un brevissimo tragitto il posto di segnalazione avverte che la prova di Rougier non è valida.

Leblanc, Anzani, Curtiss

Alle 15.15 è tratto fuori dall'hangar un monoplano Blèriot, montato da Leblanc. Finchè Leblanc si prepara a volare, Anzani torna a fare un volo avvertendo che corre il premio Oldofredi. L'aereoplano montato da Anzani si innalza velocissimo, percorre circa 200 metri e scende a terra. Le segnalazioni danno il volo per valido.

Curtiss ha messo fuori dell'hangar il suo aereoplano glorioso, disponendosi a partire. L'attenzione del pubblico, il quale è divenuto un po' distratto, si fa improvvisamente massima. Tutti i binocoli sono puntati verso il posto di partenza. L'aereoplano corre velocissimo sul terreno e spicca un volo deciso, fermo ed elegante. Il pubblico prorompe in un primo applauso. Sono le 16 e l'aereoplano compie ad un'altezza che varia fra i 10 e i 40 metri un volo bellissimo.

Il posto di segnalazione avverte che l'aviatore americano corre il gran premio di Brescia e la prova è ritenuta valida. L'aereoplano torna verso il suo hangar, passando dinanzi alle tribune popolari, da dove si levano battimani fragorosi, e prende terra presso il posto di partenza. Curtiss è salutato da applausi nutriti e da grida di evviva da parte della numerosa rappresentanza americana.

Leblanc e Bleriot

Alle 16.10 Leblanc si innalza. Il pubblico, che vede per la prima volta un monoplano, esprime tutta la sua ammirazione per l'effetto straordinario dell'apparecchio, che, a mano a mano che si allontana, prende le forme di una farfalla gigantesca. Leblanc corre il premio della città di Brescia. Egli compie tre quarti circa della pista prendendo terra in lontananza, dietro un gruppo di case coloniche.

Alle 16.45 sul posto di partenza viene portato un altro monoplano Blèriot, che monterà lo stesso Blèriot. La notizia, data dal *Matin*, secondo la quale Blèriot non avrebbe volato a Brescia, è così smentita. Già lo stesso Blèriot aveva detto ieri ad un gruppo di giornalisti che difficilmente avrebbe resistito alla tentazione; ma non credo che Blèriot avrebbe immaginato di correre così presto.

Blèriot corre il gran premio di Brescia. Le segnalazioni danno la prova per valida. Il monoplano si innalza elegantissimo ed agile con un volo rapido. Blèriot compie il giro della pista seguito dall'attenzione di 50,000 spettatori, e salutato all'arrivo da un applauso prolungato.

Le disgrazie di Calderara
Le eliche sfasciate

Durante i voli di Blèriot e Leblanc, i soldati del genio hanno proceduto all'impianto delle rotaie sulle quali deve scorrere l'aereoplano tipo Wright pilotato da Calderara. Alle ore 16,50 l'apparecchio Calderara è collocato sulle rotaie, il motore è messo in azione, e l'aereoplano scorre velocemente. Appena uscito dalle rotaie, in luogo di innalzarsi l'apparecchio striscia per qualche metro sul suolo e si arresta. Alle ore 17,30 Calderara ripete la prova. Questa volta l'aereoplano spicca il volo, ma, fatto qualche metro, si ripiega su se stesso e precipita a terra. Dal pubblico si eleva un mormorio. Le automobili del Comitato corrono sul posto; e giornalisti e fotografi scavalcano gli steccati; l'aereoplano giace immobile al suolo; il tenente è in mezzo all'apparecchio, che ha avuto infrante tutte e due le eliche. Il tenente dà incarico ai soldati di trasportare l'aereoplano nell'hangar e si allontana accompagnato da pochi amici. Egli spera in due o tre giorni di riparare l'apparecchio.

Altri voli di Rougier

Alle ore 17,25 Rougier mette in azione il motore e prende posto nel suo aereoplano. Questo si avanza velocemente sul terreno, spicca il volo e riprende terra a pochi metri dal traguardo. Più tardi si innalza di nuovo, compiendo il giro della pista.

Sono quasi le 18 e il pubblico sfolla le tribune, riprendendo la via del ritorno.

La prima giornata è finita. Cioè no, uno ancora, perchè mentre sulla strada, ove è impossibile la circolazione, cerchiamo di aprirci un varco, vediamo sul circuito volare rapidissimo un aereoplano. E' Rougier, che compie forse il più brillante volo della giornata. Egli si innalza fino a 45 metri e gira attorno alla pista arrestandosi e discendendo placidamente accanto al suo hangar.

Francesco Fabiani

La completa visione dell'avvenimento

L'attenzione d'Italia e di tutto il mondo sportivo è rivolta in questi giorni al Circuito Aereo di Brescia, ove sono convenuti i pionieri della nuova conquista, per cimentarsi in un'altra gara che venga a completare con l'eloquenza della continuità i meravigliosi risultati di Reims.

Questa volta prendono parte al cimento anche gli aviatori italiani: è la prima volta che l'Italia presenta i suoi primi prodotti della nuova industria aviatoria, affidandoli alla direzione di piloti italiani. Il pubblico, anche quello che meno si lascia prendere dalla seduzione di questi ardimenti eccezionali, non può sottrarsi al fascino che viene dalla nuova conquista, e noi vediamo attorno agli esperimenti di ogni giorno farsi sempre più vivo l'interessamento della folla.

Ma perchè ognuno possa avere cognizione esatta del problema aviatorio e possa valutare l'importanza degli esperimenti, è necessario che qualcuno lo guidi con la autorità della esperienza. Ed ecco perchè il Comitato organizzatore del Circuito, che si è reso veramente benemerito lanciando l'Italia in questa gara della genialità e dell'audacia, ha voluto pubblicare una *Guida* che fosse non solamente un manuale per chi assiste alle esperienze, ma anche una pubblicazione che raccolga in tutta la sua complessità la storia, i tentativi e le vittorie dell'aviazione e dell'aeronautica.

E perchè il libro potesse riuscire più facilmente esplicativo, venne corredato di 200 illustrazioni che riproducono con le fotografie di tutti gli aviatori del mondo i modelli dei vari apparecchi e gli avvenimenti più significativi che si son seguiti fin qui. E il testo completa questa parte illustrativa, aprendosi con un articolo di A. C. Bianchi, il quale esalta l'energia dell'Italia che si tende fiduciosa verso la vittoria che non le può mancare, perchè la sorregge con l'audacia e la genialità di nostra gente. Luca Beltrami prospetta con evidenza di disegni e di parole l'«aeroplano di Leonardo», che fu come la divinazione dei congegni vittoriosi. La « campagna dei voli » viene descritta nella sua meravigliosa imponenza da Arnaldo Fraccaroli e illustrata dalla visione dei punti più pittoreschi della pianura sterminata. Ettore Janni in « Prometeo slegato » fa una dotta e brillante dissertazione artistica, mentre « Il problema aeronautico attraverso i secoli » è studiato da Edgardo Longoni con dovizia di informazioni e con ricostruzioni preziose. Degli eroi della nuova battaglia, delle vittime che tinsero col sangue il bel sogno superbo scrive Renato Simoni in un articolo vibrante di ammirazione. Un competente ingegnere che si nasconde sotto il pseudonimo di A. Viatore, presenta gli « Aviatori italiani » facendone le biografie che sono illustrate dai ritratti e dalla riproduzione dei singoli apparecchi. Ed ultimo fra gli articoli, ultimo per l'attualità, ma non certo per il valore, dopo gli scritti di Vittorio Gottardi e di Pietro Croci, viene quello di Luigi Barzini, che evoca con la sua parola animatrice « Le impressioni di Reims » allacciando così la settimana aviatoria della Champagne all'avvenimento odierno.

La *Guida* è resa leggiadra dai disegni di Malerba, e dalle caricature di Mazza e di Valeri che presentano i componenti il Comitato e tutti gli aviatori, da una grande pianta del campo di volo eseguita dall'ing. comm. Stefini e da una visione panoramica dello scenografo Stroppa. Inoltre il volume, ricco di 200 pagine, e di altrettante illustrazioni, contiene tutte le notizie tecniche e di organizzazione e il Codice delle segnalazioni, che è assolutamente indispensabile a chi voglia seguire le prove.

Si tratta dunque di una pubblicazione fatta esclusivamente per propaganda e per istruzione, e lo prova il fatto che il Comitato esecutivo ne concede la vendita al prezzo di lire 2, istituendo appositi uffici per la « Guida del Circuito » a Milano, via Solferino 22, dove ognuno può indirizzare le proprie richieste.

Aereoplani, Monoplani e Biplani

Mentre si inaugura il circuito aereo di Brescia credo non sarà discaro ai lettori che noi spendiamo alcune parole sull'argomento.

Con le gare testè compiutesi in Francia, l'aviazione ha ormai conquistato un posto importante nella scienza e nelle industrie.

Appena due anni or sono nessuno quasi credeva ai voli del Wright ed i primi ottocento metri che egli percorse ad un'altezza di circa quattro metri dal suolo, erano salutati dal mondo come un vero miracolo.

Fra tutte le invenzioni umane, afferma il Painlewe membro dell'Accademia di Francia competentissimo in materia d'aviazione non ve n'ha alcuna che abbia superato tante formidabili difficoltà, come pure non ve ne ha nessuna il cui sviluppo e progresso siano stati tanto fulminei. Purtroppo anche l'aviazione comincia a volere i suoi martiri ed il Lefevre, che aveva meravigliato tutto il mondo con l'arditezza de' suoi voli nella Champagne, ha trovato oggi la morte sull'aereodromo di Juvivy precipitando a terra col suo biplano.

Le macchine per volare attualmente in uso si possono raggruppare in tre tipi: monoplani e biplani tipo Wright, e biplani tipo Voisin.

I monoplani sono più semplici, leggeri ed eleganti, sono quindi sufficenti per essi dei motori di minor potenzialità. I biplani sono invece meccanicamente più pesanti, e complicati per la manovra, ed hanno bisogno di motori più potenti.

Le prove testè eseguitesi in Francia, nel meraviglioso torneo aereo di Reims nel quale più di venti aviatori si muovevano sopra apparecchi delle specie accennate, percorrendo il cielo volando ad altezze e velocità prodigiose, non hanno posto in evidenza la superiorità di un sistema piuttosto che l'altro. — Queste prove si ripetono ora nella forte e patriottica Brescia, la quale

Ricca d'onor, di ferro e di coraggio

è ben degna di presiedere alle gare della conquista del cielo.

Con i tipi di aereoplani accennati, altri entreranno in gara, fra i quali l'aereoplano Curtiss, il quale non è altro che un monoplano di piccolissime dimensioni che quasi sembra un giuocattolo, ma è dotato di molta velocità onde si può raggiungere subito altezze superbe.

Con gli aviatori stranieri entreranno in gara i nostri, primi tra i quali il valoroso tenente Calderara, il Cobianchi, l'Anzani ed altri. E' da augurarsi che essi possano contribuire ai progressi di questo modernissimo mezzo che, una volta posto al servizio dell'esercito e della marina da guerra, sarà di grande utilità per l'esplorazione e per la ricerca dell'avversario.

Cap. Graziani.

La sciagurata fine di Lefebvre
narrata da un testimonio oculare

Parigi, 8

Il corridore ciclista Petit Breton, che ha assistito all'accidente di Lefebvre, ha dato ai giornali i seguenti particolari:

Lefebvre aveva cominciato a volare poco dopo le sei con un aeroplano nuovo che aveva esperimentato giorni prima. Il timone di profondità aveva funzionato assai bene, ma Lefebvre stava ancora riparando alcuni difetti del motore. Lefebvre fece un breve volo prendendo terra ammirabilmente. Ritornò presso la rotaia dove era posto il suo secondo aeroplano e disse agli operai: «Riconducete al posto il mio aeroplano. Se questo non funziona riporterete il primo». Si mise nel suo secondo aeroplano e fece un tentativo di ascensione; si sollevò di una diecina di metri, quando ad un tratto l'apparecchio, dinanzi alle tribune, si mise ad oscillare fortemente. Poi questo movimento si amplificò e l'apparecchio che era a 10 metri di altezza discese fino a sei metri, e quando si trovò a quell'altezza andò bruscamente a cadere sul suolo. Ci precipitiamo. Il timone di profondità era fracassato. L'apparecchio senza il funzionamento del timone s'era rovesciato completamente. Il piano superiore cadendo a terra si era pure distrutto; le eliche erano frantumate. I tubi erano completamente strappati; il serbatoio di benzina era spento. L'aviatore, quando lo sollevammo, non fece alcun movimento, ma siccome non aveva alcuna ferita pensammo che fosse semplicemente stordito. Venne trasportato ad un restaurant vicino. Michele Clemenceau, figlio dell'ex-presidente del Consiglio, fu tra i primi e più solleciti a soccorrere il disgraziato Lefebvre. Si suppone che una leva si sia guastata, facendo sì che l'aeroplano, non più sottoposto alla volontà del suo pilota, cadesse.

La signora e la signorina Lefebvre sono giunte in automobile sul campo. Quando giunsero dinanzi alla salma dell'aviatore è avvenuta una scena straziante. La faccia di Lefebvre non è sformata e solo un grande pallore dinota la sua morte.

A Tournay fischiano

Tournay, 8

Paulham ha fatto un breve volo. Il pubblico non si è però mostrato soddisfatto e a un certo punto ha accolto l'aviatore con fischi.

Un aeroplano di nuovo genere

Roma, 8

Il *Corriere d'Italia* dice di sapere che un ingegnere romano ha ideato un nuovo tipo di monoplano, del quale ha già costruito un piccolo modello. Il nuovo apparecchio ha il particolare di potersi sostenere un po' di tempo in aria e scendere poi lentamente, anche in caso di panne del motore. Può portare fino a 3 passeggeri. L'inventore si è recato a Brescia per completare gli studi e scegliere il motore da adottare.

I dirigibili militari

Roma, 8

Si ha da Bracciano che il dirigibile militare italiano è uscito stamane dall'hangar di Vigna di Valle, ed ha compiuto con un forte vento di scirocco varie evoluzioni al di sopra del lago, dirigendosi verso Anguillara ed ha volato poi in direzione di Roma per circa un chilometro. Il volo è durato poco più d'un'ora.

L'*Avanti* ha dalla Spezia che il dirigibile per la regia marina di cui si è parlato più volte, non potrà iniziare i suoi esperimenti che verso il 1911.

I dirigibili acquistati dalla Russia

Pietroburgo, 8

Il primo dirigibile che la Russia ha acquistato dalla Francia, è stato sottoposto ieri sera ad esperimenti ufficiali che sono riusciti brillantemente. Il dirigibile ha raggiunto la altezza di 350 metri ed ha eseguito numerose evoluzioni alla velocità di venti chilometri. I giornali dicono che il governo intende mandare in Francia il capo del servizio aereostatico russo, generale Kovano, allo scopo di acquistarvi parecchi dirigibili necessari ai bisogni dell'esercito.

Un grandioso raid per canotti automobili

Roma, 8

La *Tribuna* ha da Napoli che Edoardo Scarfoglio, d'accordo con altri direttori di grandi giornali europei, tra i quali il *Matin* di Parigi e il *Daily Mail* di Londra, sta organizzando un «raid» mondiale per canotti automobili di un solo tipo, attraverso il Nilo, l'Ituri, e il Congo dal Mediterraneo e dall'Atlantico. La gara comincierebbe ad Alessandria d'Egitto. Ogni nazione non avrebbe che un canotto. Da Alessandria per il Cairo e Kartum, attraverso il deserto di Korosk, si arriverebbe al lago Alberto fino a Kavolli. Qui i canotti sarebbero smontati e trasportati da speciali portatori per 200 chilometri, fino al fiume Ituri. Fatta la discesa di questo fiume si verebbe ad incontrare il fiume Congo a Yanobyja ed attraverso il Congo si arriverebbe alla sua foce nell'Atlantico. Questo «raid» avrebbe lo scopo di seguire l'itinerario di Stanley con un piccolo canotto automobile di 12 metri.

Le gare ciclistiche di Bologna

Bologna, 8

Oggi alle ore 15 all'ippodromo Zappoli ha avuto luogo la seconda giornata del concorso ciclistico. I posti delle tribune sono affollatissimi. Nella prima corsa Ganna tenta di abbassare il «record» italiano dei 5 chilometri (7'19"), ma partito alle 15,11, compie i 5 chil. (6 giri di pista) in 7'29". Nella seconda corsa a coppie, all'americana, partecipano dieci coppie. Al primo traguardo (20 chil.) giunge primo Bruschera, secondo Fabrizi. Dopo una debole fuga e relativa ripresa, il secondo traguardo è toccato per primo da Tabacchi, secondo Benassi, terzo Lapise, francese. Al terzo traguardo giunge primo Bruschera, secondo Tabacchi, terzo Fabrizi. — Dopo una bella volata, giunge al quarto traguardo per primo Bruschera. Seguono Tabacchi e Cuccoli. Taylor è primo al quinto traguardo. Brambilla cade, ma si rialza quasi subito. All'ultimo traguardo giungono: primo Bruschera 3,30,4; secondo Taylor a ruota; terzo Beni di Roma a ruota; quarto Cuccoli di Bologna a ruota; e quinto Corlaita di Bologna a ruota.

Duecento vittime di un maremoto

Londra, 8

Mandano da New York al *Times* che nella provincia di Tandico la città di Sotole Marina che conta diecimila abitanti, è stata completamente distrutta da un maremoto. Si segnalano grandi inondazioni nel Texas. Le vittime ascendono a duecento.

Peary contro Cook
Cook smascherato dagli esquimesi

Gli eroi del Polo

Non vi fu un anno più felice di questo per le esplorazioni polari. — Dopo il ritorno di Shackleton dal sud, altre volontà proterve sforzavano le porte dell'Irrivelato ai vertici della Terra: Alberto Cook e Roberto Peary. — E la vittoria era intera e degna.

Ogni singolo eroe era venuto preparandosi al gran cimento poco a poco, pazienziosamente, senza fretta, senza scatti, con quella freddezza e quella impassibilità che sono abituali alle tempre ostinate e senza vacillazioni, a chi non paventa l'inimicizia degli elementi e ha dentro di sè la visione netta ed intera del suo gran compito. Per ciò egli prova tutte le prove, fa suo ogni consiglio, esperimenta ogni esperienza, tenta e ritenta con altri e da ogni sconfitta trae un insegnamento e un indizio nuovo; d'ogni vittoria parziale non si lusinga, sopporta tutti gli stenti, esaurisce tutte le pene, vede l'agonia d'ogni illusione, sopporta tutto, senza una parola di ribellione, senza un gesto di scoraggiamento, così, tacitamente, protervamente, rassegnato e passivo, sotto la forza d'una volontà più grande del suo sogno, più forte della sua vita. E ognuno tenta altre marcie penose nella Groenlandia boreale o s'avventura — come il Cook insieme al De Gerlache — fra le bianche chimere dell'Antartide, e abitua la carne alle torture e lo spirito all'avventura; e ogni rischio sventato, ogni periglio debellato, ogni patema sofferto, ogni palmo di spazio conquistato con le più indicevoli agonie è come una preparazione esecrabile ma necessaria per la gran prova, dove la somma delle energie protese nello sforzo d'una volontà imperiosa dovrà condurlo al trionfo. — E ciascuno vede e studia l'insuccesso degli altri con intima gioia, e si fa più cauto e più esperto, e si vigila e si perfeziona finchè non si sente signore di sè e non sente la sua gran fede immedesimata alla sua stessa volontà, congiunta al suo stesso istinto. Allora parte. — Con un gruppo di uomini e una grossa muta di cani abbandona le ultime stazioni umane e scompare nelle ampiezze della terra velata. — La triste marcia incomincia.

Con occhio imaginativo vedo quel gruppo esile di uomini avanzare con circospezione e con stenti; mesti, lenti, quasi senza respiro, senza moto, pianamente, piccoli punti neri sull'immensità bianca e vanno a traverso la landa diaccia, muti, accasciati dal silenzio greve, senza indizii, senza segni in mezzo al caos bianco di ghiacci, di nevi, di voragini lucenti. E bastano brevi riposi per ritemprarsi con un po' di grasso, poi riprendono la marcia animosi, e protendono tutti gli sforzi e tutti i sogni verso un punto lontano, perduto al di là della Vita e del Tempo. Chi li guida? Una volontà di ferro, una volontà fatidica che già vede e sente per sè il trionfo e piuttosto soggiacerà ad ogni pena, subirà ogni stento, vivrà in un attimo cento vite e morirà cento morti, ma non ripiegherà d'un sol passo sulle sue orme.

Ma lungo è il cammino ed è rigido e scabro sotto cieli di ferro; pure la esile carovana procede sempre fra gli azzurri *iceberg*, sui *pak* lucenti, incurante di tutto, fidente in sè ed in Dio. — E' a 84° e 47' di lat. e 86° e 36' di long. — Essa ha già percorso un buon tratto: già è lontana dalle ultime terre. Quasi le ha dimenticate, si è già abituata a quelle solitudini intemerate: quando riode i belati delle foche e il bramito roco dell'orso e rivede i voli delle procellarie. E' la Terra, ancora un accenno di Terra nuova, intatta, senza nome. Oh! felicità dello scoglio in mezzo al mare; dell'oasi nel deserto! Oh! estrema felicità dell'isola nella diaccia sempiterna! E' la terra, la terra estrema, l'ultima thule che ancora nutre i suoi figli là sulle soglie dell'Irrivelato. E anch'essa finisce e incomincia l'Artico vero, infinitamente vasto, infinitamente triste, vanente in lontananze chimerose: Vuota immensità entro una luce d'adamante. Null'altro che ghiacci e ghiacci e ghiacci, ignudi, senza vita, eterni in solitudini morte. Il cielo è bianco, il suolo è bianco: è il dominio dello spavento. La luce fioca d'un sole adonato rischiara il viaggio degli Ulissidi a traverso quell'Erebo. Procedono veloci, taciturni, quasi alimentando la loro corsa con il soffio della loro ansia. Una nebbia folta come fatta di tutte le ombre del mondo li avvolge, ma essi non s'arrestano, procedono sempre incuranti di tutto. Non un volo nel deserto dell'aria; non un fremito di belva li distrae o li scuote: silenzio sempre. Solo lo scivolio della celere slitta e il latrato di qualche cane e il frangersi dei ghiacci disturba il fosco sonno di quelle contrade...

La meta è più prossima. Ma un freddo intenso assidera e mortifica gli uomini e le bestie e la fame li assale. La carovana è invasa da un terrore cupo, da una disperazione folle. Allora si scannano i cani per saziare le bocche lurche. Il cammino è ripreso a traverso regioni piane e collinose in un saliscendi continuo di ghiacci, e vieppiù il freddo s'incrudisce e li tortura. Ma l'eroe non sente, nulla più tange la carne mortale, nè il freddo, nè la fame, in lui non vivono che la sua volontà di ferro e la visione chiara del suo sogno. Gli altri uomini lo seguono muti. — La meta è a poche miglia soltanto.

L'eroe è invaso da una irrequietudine grande: vorrebbe essere giunto, vorrebbe vedere, conoscere già. Un tremito lo pervade, quel cuore saldo, che non conobbe paure, che capì in sè tutto il coraggio ha un battito più forte: la commozione lo domina, la sacra commozione di chi ha superato sè stesso e sforzato il Mistero. — Son giunti. — Con tutta la forza dei suoi bicipiti torturati dagli stenti l'eroe ha piantata la sua bandiera, senza una parola, con la gola stretta, con gli occhi umidi, con in sulla fronte dura di dominatore, l'ombra d'una malinconia estrema. — Gli altri stanno a capo scoperto e inginocchiati come innanzi una croce. — Egli guardava innanzi a sè il suo sogno regale: un mondo d'alabastro chiuso in un silenzio azzurrino: il Polo. Aveva così smentito le ipotesi di Petermann e de' suoi avversari.

Non terra, non mare libero, ma una immensa banchisa di ghiacci...

***

E se ritornando in patria, l'esploratore, sia esso Cook o Peary, non ha portato una gran messe di dati, anche il geografo non può rifiutargli la sua lode e non plaudire all'uomo che ha lottato e sofferto; all'eroe che ha trovato una strada: all'eroe che ha vissuto tra lo impreveduto ed è passato a traverso i perigli di vaganti correnti, di bianche voragini, ed ha conosciuto la guerra dei venti feroci, lo strepito tremendo dei ghiacci, gli echi orrendi dei silenzi cristallini, l'incanto delle solitudini inquietanti: all'eroe che respirò l'aria stessa che fascia le Orse, che ha nelle pupille la visione di un mondo di purezza, lucido e argenteo, come scolpito in una materia stellare: all'Eroe che, sia par per un istante, si eresse sulla sua volontà e sui vertici del Mondo ed ebbe come per nimbo sacro l'alone degli astri e l'iride delle aurore boreali...

Pirro Maggi

Peary in viaggio di ritorno

New York, 8

Il *Roosevelt*, avente a bordo l'esploratore Peary, lasciò Indian Harbour a mezzogiorno diretto a Battle Harcour, ove è atteso domani.

L'entusiasmo americano per Peary

Londra, 8

Il *Times* ha da New York che la notizia del trionfo di Peary è stata annunziata in tutti i teatri degli Stati Uniti ed ha prodotto dovunque emozione enorme, sopratutto nel Mayne, dove l'esploratore dimora. Il telegramma di Peary ha convinto pienamente tutti. Quanto a Cook si è disposti ad udirlo e a giudicarlo imparzialmente nelle sue asserzioni. L'*Artic Club* pensa di sottoporre i due esquimesi che accompagnarono Cook ad un interrogatorio meticoloso.

Sverdrup crede a Cook

Parigi, 8

I giornali fanno notare che quanti dubbi aveva sollevato la notizia del successo di Cook, altrettanto sembra impossibile trovare uno che dubiti del successo di Peary.

Il corrispondente del *Journal* a Copenaghen telegrafa che in un colloquio avuto coll'esploratore Sverdrup, il secondo di Nansen, circa la scoperta di Cook, Sverdrup ha dichiarato che parlò con Cook al suo arrivo e rimase completamente convinto di quanto Cook gli raccontò. Svredrup non comprende quelli che, senza sapere la più piccola cosa intorno a Cook, vogliono dubitare delle sue parole. Egli ribattè poi largamente le critiche e le contestazioni che sono del tutto infondate.

Il Re di Danimarca e Cook

Parigi, 8.

Il *Journal* ha da Copenaghen: — Ieri sera Cook tenne una conferenza sul suo viaggio. I ministri avrebbero proposto al Re la consegna della gran medaglia della corona, ma, dopo la conferenza, il Re sarebbe rimasto a tal segno disilluso che sarebbe partito senza nemmeno ricevere nel suo palco l'esploratore. Lo stesso corrispondente dice che gli hanno riferito a bordo dell'*Hans Egede* queste parole dette da Cook: «Se mai Peary avesse raggiunto il Polo prima di me, prenderò un revolver e mi ucciderò».

Si dice inoltre che Cook ha fatto la seguente dichiarazione: — Siccome supponevo che il comandante Peary fosse riuscito, avevo fretta di ritornare. Ora spero che Peary porterà delle testimonianze a mio favore.

Cook non risponderà a Peary

Londra, 8

Un dispaccio da Copenaghen ai giornali dice che il dottor Cook ha dichiarato in una intervista che egli non si abbasserà a rispondere alle accuse di Peary

Tali accuse consistona in questo: Cook avrebbe rubato a Peary i suoi piani.

Cook smascherato dagli esquimesi!

Londra, 8

I giornali pubblicano il seguente telegramma da Indiana Harbourg: Non bisogna credere troppo alla narrazione di Cook. I due esquimesi che accompagnarono Cook hanno dichiarato che questi è andato soltanto a piccola distanza verso Nord senza perdere mai di vista la terra. Gli altri membri della tribù confermano tale dichiarazione.

La questione del possesso del Polo finisce in burletta

Londra, 8

(*Camera dei Comuni*) — Un deputato domanda al primo ministro se i territori del Polo Nord debbono considerarsi come appartenenti al Canadà e se dato che Cook abbia piantato al polo nord la bandiera americana, quest'atto dia diritto di possesso agli Stati Uniti. Asquith risponde che crede di sapere che non esiste terra al polo nord e che in ogni caso, la questione di proprietà è basata sopra fattori troppo ipotetici per dare una risposta definitiva. Redmond interrompe per domandare, tra viva ilarità, se ove il nuovo territorio fosse dichiarato britannico, il governo tasserebbe come territorio non goduto, Asquith risponde: «Sì, certo».

Una tragedia fra carabinieri

Roma, 8

L'*Osservatore Romano* ha da Sassari che per cause imprecisate, nella caserma di Macomer, il carabiniere Carmelo Ellena, ha esploso cinque revolverate contro il brigadiere Battista Coloicu, ferendolo al torace e ad un braccio. Quindi rivolgeva l'arma contro di sè. I proiettili, penetrati nel mento, sono usciti da un occhio. Lo stato dei due feriti è gravissimo. Si è recato sul luogo il colonnello comandante la legione per fare una inchiesta.

Il principe ereditario cinese a Genova

Genova, 8

A bordo del piroscafo tedesco *Prinz Ludwig*, proveniente da Suez, è giunto stamane in questo porto il principe ereditario cinese Yang-Skon, inviato straordinario a Bruxelles. Il principe, col seguito, è sceso al Grand Hotel de Gênes e ripartirà probabilmente domani per Bruxelles.

Fulminato dalla elettricità

Genova, 8

L'elettricista Bartolomeo Fruzzone, di anni 41, mentre lavorava nello stabilimento di automobili e di motori San Giorgio a Sestri Ponente, è stato investito dalla corrente elettrica, la quale lo ha fulminato.

Circa i matrimoni solamente religiosi

Roma, 8

(So.) — Si annunzia una notevole iniziativa del ministro Orlando. Essa riguarda quei matrimoni religiosi che non siano preceduti o seguiti dal matrimonio civile.

Il *Giornale d'Italia* afferma che il Guardasigilli, in conformità alle dichiarazioni da lui fatte alla Camera in occasione della discussione del bilancio, intende disporre ampie e minute indagini per accertare l'entità del fenomeno e la sua varia intensità nelle regioni d'Italia.

Per spiegarsi questa linea di condotta dell'on. Orlando, è necessario ricordare che su questo argomento egli ebbe a manifestare il suo pensiero, dichiarando che secondo i principî del nostro diritto pubblico, lo Stato non avrebbe facoltà d'intervenire in ciò che costituisce un atto di coscienza dei cittadini, ma affermò che l'azione punitiva e repressiva dello Stato si rende indispensabile quando il fatto possa generare grave danno contro l'ordine della società e della famiglia.

L'on. Fortis sta assai male

Roma, 8

La *Ragione* ha da Rimini che l'on. Fortis è colà infermo da circa 65 giorni. L'ammalato è visitato dai professori Marchiafava e Murri, arrivati da Roma e da Bologna, espressamente. Le condizioni dell'infermo sarebbero assai gravi.

Gravi sciagure a ferrovieri

Roma, 8

Oggi alla stazione di Roma Portonaccio il macchinista ferroviario Giuseppe Amato si trovava sul tender della locomotiva che manovrava. Ad un tratto sembra che abbia perso l'equilibrio e per non cadere, si aggrappò a una binda, ma questa non lo sorresse e anzi precipitò su di lui, facendolo stramazzare al suolo. Adagiato nel treno 320 della linea Ancona-Roma venne trasportato alla stazione di Termini e da qui all'ospedale di Sant'Antonio dove però giunse cadavere.

Stamane il guardiano ferroviario Girolamo Vincenzetti intento a fare le segnalazioni al treno merci 40262 della linea Roma-Orte non si accorse del sopraggiungere del treno diretto 607 e non fece a tempo di allontanarsi dal binario. Il macchinista, accortosi del pericolo, chiuse subito i freni, ma ciò non ostante la locomotiva investì il Vincenzetti il quale riportò varie lussazioni alla testa, al ginocchio ed alla faccia. Venne subito trasportato a Roma all'ospedale, ove giace in istato assai grave.

Due vittime di un ciclone

Roma, 8

Il *Messaggero* ha da Sassari che ieri in contrada Santa Maria Orzaghera si è scatenato un terribile ciclone che ha distrutto parecchi abitati. Si parla di due vittime. I danni sono rilevantissimi.

Desideri di accordo anglo-tedesco

Berlino, 8

Le dichiarazioni di Asquith alla Camera dei Comuni ricordanti che l'Inghilterra aveva preso la iniziativa di un accordo col governo tedesco circa la limitazione degli armamenti navali, sono passate inosservate. Nondimeno i giornali si chiedevano stamane se Asquith aveva fatto una nuova pratica in questo senso. Un'informazione ufficiosa della *Nazional Zeitung*, risponde dichiarando che non si tratta di un fatto di veruna importanza. Il *Vorwaerts* e la *Kreutz Zeitung*, organi dell'estrema sinistra e dell'estrema destra, si trovano d'accordo nel dichiarare che in massima il popolo tedesco desidera l'accordo coll'Inghilterra sulla questione degli armamenti navali.

Per il centenario dell'indipendenza dell'America latina

Parigi, 8.

Il presidente del Consiglio Briand, ha ricevuto stamane il segretario generale della Lega franco-italiana col quale si è intrattenuto circa il progresso da tenersi in occasione del prossimo centenario dell'indipendenza dell'America latina. L'iniziativa del congresso è dell'Unione latina. Il presidente del Consiglio riservandosi di sentire il parere del ministro degli esteri, al quale il comitato organizzatore sottoporrà il programma, ha aderito in massima alla presidenza onoraria del congresso.

I progressi del colera

Anversa, 8

In seguito a un caso sospetto di colera manifestatosi a Lilla, a bordo di un battello, la commissione sanitaria de l'Escaud si è ieri riunita. Essa ha effettivamente constatato trattarsi di un caso di colera. Il malato è morto domenica sera. Un fanciullo, figlio di un battelliere è stato anche colpito dal colera. Tutte le persone che stavano sul battello sono state poste in osservazione.

Dordrecht, 8

L'esame batteriologico stabilì altri casi sospetti di colera.

Le operazioni a Melilla
Sottomissione di mauri

Madrid, 8

Mandano da Melilla ai giornali che, dopo aver bivaccato senza incidenti a Megen Ibrahim, che avevano occupato avant'ieri, le truppe del generale Aguilera hanno continuato le loro operazioni senza essere molestate. Presso Moulay Alì Cherif, ove ieri si sono accampati, gli spagnuoli hanno razziato parecchie proprietà indigene. Nel momento in cui la colonna spagnuola arrivava a Moulay Alì Cherif, i riffani si sono presentati dinanzi ad essi, preceduti da una bandiera bianca; in segno di sottomissione gli indigeni hanno sacrificato due tori. Essi hanno protestato presso il generale Aguilera la loro amicizia verso la Spagna ed hanno consegnato delle armi, che avevano preso agli indigeni che giorni fa avevano attaccato la colonna del generale Aguilera. Da parte sua, il colonnello Larrea, che opera nella regione di Cabo de l'Agua, ha ricevuto parimenti numerose sottomissioni nella ricognizione che ha operato ieri. Il colonnello ha sottoposto gli indigeni a forti ammende ed ha sequestrato le armi agli agitatori.

Otto soldati morti per causa d'un temporale

Bucarest, 8

Iersera e stasera una violenta tempesta accompagnata da pioggie torrenziali ha imperversato in quasi tutto il paese. A Bukarest e in tutta la provincia furono inondate le cantine. I canali straripavano a Costanza. Durante la tempesta circa seicento soldati si erano rifugiati sotto parecchie tettoie, ma per l'imperversare della pioggia una di queste è caduta con violenza e nel panico che ne è succeduto, otto soldati sono rimasti uccisi e sedici feriti.

SPORT

La gran marcia dei Routiers Veneziani

Come stabilito, domenica mattina, con puntualità militare, alle ore 4 il direttore signor Giuseppe Pagano diede la partenza per la gran Marcia Routiers che si effettuò sul percorso Mestre-Treviso-Conegliano, Pordenone, Codroipo, Casarsa, Portogruaro, Oderzo, Treviso, Castelfranco, Campodarsego, Villanova, Scorzè, Quinto, Treviso, Mestre, totale Km. 300.

Degli undici iscritti solo sei si presentarono al cimento diretti dallo infaticabile segretario Antonio Folin, partiti fra gli augurii di mattinieri ciclisti, con passo sostenuto i nostri bravi giovani si accinsero alla difficile prova. Nonostante il forte vento e le strade pessime specie quelle di Portogruaro i Routiers erano a Treviso con circa 1 un'ora di vantaggio. Breve e fugace colazione e di nuovo in sella per arrivare a Castelfranco ove Pluvio regalò una piccola doccia. Piccolo forzoso alt e sempre compatti i ciclisti giunsero a Treviso ove erano ad attenderli il Direttore con il portabandiera signor Luigi Giordani, e numerosi soci che li accolsero con grandi evviva.

Il ritorno a Mestre fu una vera manifestazione malgrado la dirotta pioggia che gli accompagnò alla sede sociale.

Compirono la marcia il segretario signor Antonio Folin, il forte Amedei Revoltella, i routiers Formenti Giovanni e Baso, e Giuseppe Massarini che dimostrarono un affiatamento sinora mai avuto.

Il sesto concorrente per infrazioni al regolamento venne squalificato.

Domenica probabilmente una squadra di Routiers parteciperà alla Corsa Coppa di Vittorio.

La Società ginnastica "F. Morosini" premiata a Milano

La Presidenza della Società Morosini ci comunica l'ultimo telegramma ricevuto ieri:

«Vittoria completa. Tutte e tre le squadre guadagnarono medaglia d'oro e Corona di alloro».

I ginnasti ritorneranno stasera alle ore 6.30.

Le corse al trotto a Vicenza

Ci telefonano da Vicenza, 8:

Nel pomeriggio si è svolta l'ultima gara di corse al trotto, dinanzi ad un pubblico eletto ed affollatissimo.

Eccone i risultati:

Premio Thiene (dilettanti) L. 500.
1.o *Laura* — 2.o *Tony* — 3.o *Linda*.
Premio Valdagno (L. 1600) — 1.o *Mugnano* — 2.o *Tosca* — 3.o *Do-Mi-Re* — 4.o *Concument*.
Premio Schio (allevamento) L. 1200 — 1.o *Esperance Kuser* — 2.o *Do-Mi-Re* — 3.o *Espine Kuser*.

Il quarto premio non fu assegnato.

Le Gare ciclistiche a Mestre

Ci scrivono da Mestre:

Alle ore 3 di oggi ebbero luogo lungo il viale Garibaldi le annunciate gare ciclistiche.

Nella gara «Mestre» conseguì il primo premio Campesan Pipo, il 2.o Catapan Basilio — 3.o Barbon Amedeo.

Nella gara «Ospiti»: il primo premio Bove di Treviso — il secondo a Righetto di Ponte di Piave — il 3.o Zuliani da Padova.

Il "raid" del Friuli in bicicletta

Ci telefonano da Udine:

Un gruppo di giovani udinesi, con l'appoggio del giornale il «Paese» sta organizzando pel prossimo ottobre una eccezionale gara ciclistica del percorso di 300 chilometri comprendente il giro del Friuli. Sono già bene avviate le pratiche perchè a tale *raid* abbiano a prendere parte i migliori corridori italiani quali Ganna, Rossignoli, Canepari ed altri principi del pedale.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 8

Il Foglio d'Ordini reca:

Il Re, accogliendo analoga proposta del Ministro degli Affari Esteri, ha conferito la commenda dell'Ordine della Corona di Italia al capitano di fregata Giavotto, già comandante della regia nave «Staffetta», in ricompensa dei segnalati servigi resi da lui alla colonia del Benadir.

La Commissione giudicatrice del concorso per titoli al posto di professore aggiunto di scienze di seconda classe, per l'insegnamento della matematica nella regia scuola dei macchinisti, ha compilato la seguente graduatoria fra i sottonati 7 professori concorrenti: Cisotti, Gigli, Tornielli, Vitolo, Pession, Pasta e Gatti.

Per motivi di salute, sbarchi dalla regia nave «Italia» il sottotenente di vascello Quentin. Dal 16 corrente, lo sostituisca il pari grado Del Prato.

Il maggiore commissario Avalis, con la data del 16 corrente, è destinato a prestare servizio presso l'ospedale militare marittimo di Taranto, anzichè presso quella direzione di artiglieria ed armamenti.

Con regio decreto 16 agosto scorso, il tenente di vascello lella riserva navale Imperiale, ha cessato di appartenere alla riserva stessa per ragioni di età, dal 13 detto.

Movimento del Regio Naviglio — «Elba» partita da Mahè il 7; — «Miseno» partita da Palermo il 7; — «Garigliano» partita da Ancona il 7 — «Ciclope» giunta a Brindisi il 7 — «Tevere» partita da Napoli e giunta a Gaeta il 7 — «Verde» partita da Gaeta e giunta a Napoli il 7 — «Pagano» partita da Napoli il 7 — «Murano» giunta a Gaeta e ripartita il 7.

Cronaca Rosa

Ci scrivono da Padova, 8:

Oggi a Padova la gentile e colta signorina Silvia Rizzo giurava fede di sposa al signor Guido Rizzi, Economo del Manicomio Centrale Maschile di San Servilio. Auguri e felicitazioni.

***

Ieri, il D.r Orazio Morelli, figlio del cav. Alberto ordinario di diritto costituzionale all'Università di Padova, sposò la gentilissima signorina Ida Cappellin, figlia del noto commerciante della nostra città. Assistevano alla cerimonia moltissimi amici della famiglia Cappellin e del D.r Morelli che a Venezia ha raccolto larghe simpatie.

Il Santo Padre ha voluto impartire agli sposi l'Apostolica Benedizione.

Congratulazioni vivissime.

L'ultimissima su Tiziano
Anche fra tedeschi vi sono persone ragionevoli

(D.) — Vi trascrivo questo brano di un giornale illustrato viennese (*Interessantes Blatt* del 2 settembre scorso) senza tradurlo perchè non si possa dire che l'ho alterato:

«Die Fahrten der Kusthändler haben
«nun einen grossartigen Erfolg gehabt
«Als sie den Trentino absuchten, die
«Gegend von Cortina d'Ampezzo, an
«der italienischen Grenze, in welcher
«die ganze Bevölkerung unter der Ein-
«wirkung *der venetiarischen Maler* ei-
«ne hohe künsterische Tradition be-
«sitzt, fanden sie in die Kirche von
«Campo, einem Dorf auf österreischem
«Gebiet, ein Kostbares Triptychon».

Dunque pei tedeschi i quali ragionano (e, a lode del vero, ce ne sono molti) Tiziano continua ad essere un pittore veneto.

Aggiungiamo che, se in certe cartoline sta scritto «Tiziano's Geburtshaus», è altresì vero che sulla parete della casa di Cortina, ove si crede che il grande pittore sia venuto alla luce, sta scritto in grossi caratteri «Casa nativa di Tiziano 1477».

RIVISTE E GIORNALI

FIDANZAMENTI ORIGINALI

Dura ancora in Francia, una gentile e singolare usanza che, nei nostri tempi scettici e pieni di prosa, fa tornare alla mente tutta la poesia della Toscana medicea, quando per le vie di Firenze si cantava: «Ben venga maggio e il gonfalon selvaggio». A Ecaussins, un piccolo villaggio, da tempo immemorabile, in una data notte dell'anno — così narra *Regina* — gli innamorati piantano nelle vie, mentre tutto tace, un arboscello innanzi alla casa delle loro belle. Convien dire che le ragazze di Ecaussins siano molte e tutte leggiadre a volerne giudicare dalle foreste in miniatura in cui come per incanto si trovano trasformate sull'alba del giorno memorabile, le vie del tranquillo paesello.

Ogni ragazza sa perfettamente chi ha piantato l'albero innanzi alla sua porta: che con trepida speranza ha spiato dalle imposte socchiuse, balzando dal letto ad ogni più lieve rumore ne la notte, per vedere se il bel giovinotto nel cui sguardo ella ha creduto scorgere qualche giorno prima, una muta espressione appassionata è venuto a piantare il simbolico ramoscello fiorito! Ma come fare a ricambiare in modo gentile la discreta e poetica offerta, se forse con quel giovine ella non ha mai scambiato una sola parola, se egli non ha mai osato dichiarare apertamente il suo amore?

Così è nata, quattro anni fa nella mente svelta e birichina delle fanciulle di Ecaussins, una idea geniale. Nessuna deve affliggersi, delle ragazze, se innanzi alla sua porta non è nato, nella notte tradizionale, un arboscello; e, d'altra parte nessun giovane deve credersi trascurato dalle fanciulle del suo paese. Tutte le ragazze di Ecaussins stabilirono, all'indomani della notte fiorita, di dare una festa a tutti gli scapoli del paese, e di continuare ogni anno la nuova usanza.

Il successo dell'idea, appena lanciata, fu enorme. A questa prima festa assistevano diecimila persone. Tutte le ragazze — anche le vecchie ragazze! — ornarono le vie del villaggio di festoni floreali, e in capo ad una strada innalzarono un rustico arco di trionfo, con la scritta: «L'Hymen est doux, ses chaînes sont de roses». All'ora fissata tutti i giovinotti, ed anche i vecchi scapoli impenitenti, fecero irruzione nel villaggio della porta d'onore. Seguirono le danze, le corse folli sfrenate, le gite in barca pel fiume: nel bosco erano apparecchiate le tavole per il «gouter» che offrivano le fanciulle, con il trionfo di alcuni speciali «gateaux» che esse avevano fatto colle loro mani.

E' facile prevedere le conseguenze della festa: tra i giovanotti allegri ve n'erano pure molti che seriamente avevano il pensiero di trovare una sposa a cui consacrare la vita.

LA VELOCITA' DELLE NAVI

Molte volte capita di sentir dire, o di leggere sui giornali, che un certo bastimento fila, per esempio, 18 nodi all'ora. Questa dicitura racchiude in sè un errore molto grossolano, siccome quello che riduce la velocità delle navi più celeri a pochissimi metri all'ora. Parlando di velocità in mare — dice la *Tribuna* — bisogna dire soltanto: *Questo bastimento fila in ragione di 18 nodi;* sottintendendo che questi 18 nodi sono percorsi in *mezzo minuto primo*. Il nodo è la centoventesima parte del miglio ed il mezzo minuto è la centoventesima parte dell'ora.

Per misurare la velocità di una nave si usa il cosidetto Loch, il quale strumento consiste in una funicella molto leggera e lunga, alla cui estremità è fissata una tavoletta triangolare di legno.

Questa tavoletta è lanciata in mare a poppa ed essa rimane presso a poco immobile mentre il bastimento prosegue il suo corso. La funicella è guarnita di nodi ad intervalli regolari di metri 15.43, pari alla 120.a parte del miglio. Contando il numero dei nodi corsi in mezzo minuto primo, cioè nella dodicesima parte dell'ora, si ha naturalmente la velocità della nave espressa in miglia all'ora. Il miglio vale com'è noto, 1852 metri.

La torpediniera più veloce della marina francese, l'*Harpon*, destinata nei giorni scorsi come scorta a Latham nel passaggio della Manica, fila al massimo in ragione di 31 nodi, pari a chilometri 57.45 all'ora. Latham, in vece, nel secondo tentativo procedeva con la velocità di 90 chilometri all'ora.

Nelle marine inglese e francese furono usati anche Loch che avevano l'intervallo internodale di metri 23.154 e la misura della velocità era compiuta in 15 secondi; il numero dei nodi scorsi in questo tempo davano la velocità della nave in leghe all'ora. La lega corrisponde a chilometri 5.557.

DUMAS E LA RACHEL

L'*Amateur d'autographes* pubblica alcune lettere inedite che lumeggiano un curioso romanzetto di Dumas padre con la Rachel. La bellissima attrice, fin da quando era entrata nella *Comèdie Française* era stata oggetto di una viva ammirazione da parte di Dumas che le scriveva nel 1839: «La vostra bocca, avvicinata alla mia, mentre io ero ai vostri ginocchi, ha fatto vibrare tutte le corde del mio cuore». Ma le cose erano ancora a questo punto quando, quattro anni più tardi, Dumas pranzando a Marsiglia con la Rachel e il Walewski, protettore dell'attrice credette di scorgere negli occhi di quest'ultima un'occhiata molto benevola. In quest'occhiata Dumas costruì tutto un romanzo, romanzo epistolare per altro. Egli scrisse subito alla Rachel una lettera lirica di sette pagine in cui ripeteva in tono vittorioso: «Che strana cosa! Io ero predestinato al vostro amore. Dal giorno che vi ho veduta, ecc., ecc.». Ma l'immaginazione di Dumas aveva galoppato troppo. La Rachel gli rispondeva: «So che con gli sciocchi bisogna pesare ogni parola; ma ignoravo che con gli uomini di spirito fossero necessarie le stesse precauzioni». — Poichè lo volete assolutamente — replicò Dumas — le cose restino come sono. Sarà sempre un tratto di strada fatto per l'avvenire». La Rachel, irritatissima, gli rimandò il biglietto insolente. Allora Dumas scrisse al Walewski: «Signor conte, ho voluto assediare una città di cui siete governatore. Sono stato sbaragliato. Abbiatevi i miei complimenti». Walewski gli rispose: «La confessione che mi fate mi chiude la bocca: confidando nella solidità della fortezza ho assistito con l'arma al piede all'assedio. Ma sarei costretto a mettermi in campagna, con mio grande dispiacere, se il nemico cambiando tattica cercasse di penetrar nella fortezza di sorpresa, o di far circolare voci di capitolazione».

IL SENSO DELLA DIREZIONE NE L'UOMO

In un suo recente studio il prof. Gastone Bonnier ha scritto che «il senso della direzione non esiste nell'uomo». In proposito V. Cornetz pubblica nella *Revue des Idèes* alcune interessanti osservazioni fatte da lui stesso sui cacciatori indigeni dell'Algeria, osservazioni dalle quali risulta che essi sono evidentemente abilissimi nell'orientarsi, nel sapere cioè in quali località si trovano in rapporto al punto donde sono partiti e ai luoghi da essi conosciuti e nell'indicarne esattamente la direzione. Trattandosi di un terreno liscio senza nessuna montagna o rialzo di terreno che possa servire d'orientamento, è necessario, scrive il Cornetz, che la facoltà di direzione consista in una «registrazione naturale spontanea del percorso seguito per andare da un luogo ad un altro».

Non si tratta certamente di un nuovo senso misterioso, bensì del senso visuale. La registrazione delle direzioni, successivamente prese nel corso della spedizione, avviene specialmente mediante gli occhi. A ciò si aggiunge anche un lavoro mentale speciale, che si fonda per il ritorno, sugli angoli e sulla distanza percorsa.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO
9 Giovedì: S. Stefano re.
10 Venerdì: S. Nicola da Tolentino.
Leva il sole a ore 5.44 — Tram. a ore 18.32.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La giornata festiva di jeri portò nel recinto della Mostra una animazione sorprendente. Le sale erano riboccanti di pubblico, sì da rendere difficile la circolazione.

Fra le molte comitive venute di fuori, ricordiamo quella, numerosissima, dell'Università Popolare di Milano. Gremito il giardino durante l'ottimo concerto della Banda Municipale.

Gli ingressi furono 3818.

Vendite

Il signor Janos Pauer di Budapest ha acquistato la statuetta in legno *Frine* di Vincenzo Cadorin; il sig. Giulio Capponi alcuni oggetti della Scuola di arte applicata di Budapest.

Dono dell'industria e del Commercio
II. elenco di sottoscrizioni

Pubblichiamo la seconda lista delle offerte per il Dono dell'Industria e del Commercio, sempre secondo l'ordine in cui le schede pervennero all'Ufficio di Segreteria:

Somma precedente L. 2335.00 — Possenti e Bucelloni (Buffet alla Stazione) L. 25 — Fratelli Baccalin L. 15 — U. e E. f.lli Bellinato 25 — A. Vianello Chiodo (Casa Petrarca) 30 — Comm. Filippo Lavezzari per la Compagnia generale delle Acque 200 — Giuseppe Ancona fu Pac. (Dita Giacomuzzi) 500 — Giuseppe Mazzoro 50 — Ignazio Frank di Bernardo 10 — Vianello Moro Sartori e C. 50 — Pasqualin e Regini 15 — Ditta Giuseppe Da Ponte 50 — Cav. Attilio Busetto 25 — Impresa Fratelli Carraro 25 — Angelo Vidal 5 — Cav. Augusto Genovese 50 — Giuseppe Grisostolo 25 — Ditta Beretta e Sciaccaluga 25 — G. Giorgio Bernach 50 — Giovanni Chitarin fu M. 15 — Fortunato Boralevi 50 — Luigi Pasinetti 50 — Marco Costantini Tamachi 25 — Guido Minerbi e C. 50 — Cav. Lorenzo Rubelli 50 — Emilio Tolotti (Ditta Celso Mantovani) 10 — Ditta Melville e Ziffer 50 — Ditta Tropeani e C. 50 — Comm. Michelangelo Guggenheim 200 — Totale L. 4060.00.

La Presidenza dell'Esposizione ringrazia altamente i gentili e generosi sottoscrittori; e poichè essa ha ricevuto molti altri cortesi affidamenti, rinnova alle Ditte cittadine che intendono concorrere graziosamente al *Dono dell'Industria e del Commercio*, la preghiera di farlo quanto più presto sia possibile.

Due anni sono la sottoscrizione raggiunse la somma di circa undicimila lire; quest'anno si confida che quella cifra possa essere notevolmente superata.

Concerto

Oggi, dalle ore 3,30 alle 5,30, la Banda Cittadina eseguirà nel recinto della Esposizione il seguente programma:

1. Marcia, Praite — 2. Walzer *La più bella*, Wandteufel. — 3. Ouverture N. 3 *Eleonora*, Beethoven — 4. Preludio Atto III *Siberia*; Intermezzo Atto II *Fedora*, Giordano. — 5. Prologo *Mefistofele*, Boito — 6. Marzurka N. 6, Chopin.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro
Il successo della mostra Valeri

Ieri mattina, come avevamo preannunciato, si è riaperta, alle dieci, la permanente di Palazzo Pesaro. Si è riaperta, al solito, senza formalità ufficiali, con quella bella semplicità che dà alla Mostra una serena aria familiare e che risponde così bene ai caratteri di una esposizione giovanile. La Permanente fu visitata subito da una folla cospicua; dobbiamo però dire che essa ha diritto ad un numero ben più grande di visitatori.

L'ingresso vi è gratuito; la organizzazione e la scelta delle opere rigorose; le attrattive che la rendono interessante sono di primissimo ordine; che dunque si desidera di più- Il successo della Mostra fu pieno, clamoroso. Il pubblico accorso si interessò profondamente alle cose raccolte nel mezzanino del monumentale edificio e discusse a lungo specialmente le manifestazioni di alcuni singolari ingegni, come quelle dello Zecchin (e non Tecchin come erroneamente fu stampato ieri) che rivelano davvero un temperamento particolarissimo, quelle del Boligato, che ha anche un ritratto di bimba finissimo di intonazione e chiaro di disegno; quelle del Busetto; di Umberto Martina (di cui furono specialmente ammirati i pannelli decorativi); quelle infine di Ugo Valeri. La raccolta del Valeri ebbe, da sè sola, un successo trionfale. Di questo giovane artista noi ci occuperemo espressamente ben presto; i suoi quadri, i suoi molti disegni, le sue illustrazioni, le sue fantasie storico-caricaturistiche suscitarono negli intelligenti commenti disparati; ma tutti dovettero riconoscere di trovarsi dinanzi ad un ingegno di primissimo ordine. Quella del Valeri è arte di eccezione ma irruente e nudrita.

Ripetiamo, la Permanente di Palazzo Pesaro merita la più ampia considerazione. Essa segna già ora, come organizzazione intrinseca, l'espressione migliore del la volontà dell'insigne testatrice, la duchessa Bevilacqua La Masa. Rammentiamo che la Mostra è assai meglio illuminata la mattina che non nel pomeriggio. Comunque essa è aperta dalle nove antimeridiane alle tre pomeridiane. E l'ingresso è libero.

L'Esposizione di bozzetti al Lido

E' sempre frequentatissima e continuano le vendite, segno questo che essa risponde ai desideri del pubblico. Furono acquistati dalla signora Ratner di Pietroburgo «Vecchio Convento» di G. L. Trevis — Dalla signora Ratner stessa «Vecchie Case» di Zanetti Vittorio — Dal sig. Auer Bèla di Budapest «Chiesa di San Marco» di Vittorio Zanetti — Dallo stesso «Gondola del 1700» di Massimo Giuseppe — Dal signor Fanosick di Ungheria, due disegni a penna di Miliana Coppag — Dalla contessa Elisabetta Pàlffy nata contessa Batthyàny il «Canale di S. Stae» di Gigi Moretti — Dalla stessa «Traghetto» di A. Manzini — Dalla stessa «Testa di giovane donna che ride» di Giuseppe Duodo».

Un atto coraggioso

L'altro giorno un piccolo figlio del sig. Paolo Schimts, suddito germanico, che alloggia con la famiglia in un villino del Lido, cadeva appena fuor di casa in uno dei canali artificiali dalla parte della casa Paterna. Il poveretto correva pericolo di annegare quando passando a casa di là in bicicletta il signor Giovanni Moro impiegato della Birra San Marco, visto il pericolo scendeva dalla macchina e si slanciava nel canale. Un minuto dopo riconsegnava ai genitori che intanto erano usciti ed avevano assistito piangenti e come istupiditi alle ultime fasi del salvataggio, il loro piccolo figlio.

Poi il signor Moro schermendosi dai ringraziamenti, si allontanava frettolosamente. Il signor Schimts e la sua signora gli esprimono pubblicamente i loro più riconoscenti ringraziamenti.

I medici tedeschi a Venezia
Le visite e le escursioni di ieri - La serata all'"Excelsior Hotel,,

I medici tedeschi, reduci dal Congresso di Budapest e giunti l'altra sera a Venezia, ebbero ieri una laboriosa giornata.

Al mattino guidati dal dottor cav. Magno, dal dottor Ceresole e dal dottor Happich, vennero a Venezia dal Lido, dove alloggiano, per visitare l'ospedale civile. La visita fu lunga e molto minuziosa. I medici tedeschi vennero ricevuti e salutati da tutti i colleghi veneziani che si trovavano nel Pio Luogo e quindi si recavano sulla Riva degli Schiavoni per imbarcarsi sui vaporini della linea dei Manicomi. Visitavano San Servilio e San Clemente ricevuti dai direttori prof. Cappelletti e prof. Colbacchini e da tutti i loro assistenti.

Da San Clemente i medici tedeschi ritornavano all'«Excelsior», per la colazione.

Nel pomeriggio si imbarcavano su di un vaporino speciale per una escursione a Burano e Torcello. Durante le traversate di andata e ritorno tenevano due conferenze i dottori Ceresole ed Happich su argomento d'igiene di carattere e di interesse locale.

Le conferenze furono ascoltatissime e molto applaudite.

Alle sette nel grande Salone del Kursaal aveva luogo il pranzo al quale partecipò anche il prof. Giordano per l'Ordine dei Medici.

Alla fine l'assessore ing. Chiggiato porgeva agli Ospiti il saluto della città.

Lo ringraziava, esprimendosi in italiano, il prof. Glax. Quindi pronunciava alcune parole molto brillantemente il prof. Giordano e per ultimo parlava il consigliere intimo prof. Hisch.

Levate le mense i convitati si riversavano nel giardino dell'Excelsior, attraentissimo con le sue fontane luminose. Assistettero ad una serenata veneziana e ricevevano quindi i medici veneziani; invitati dai colleghi tedeschi ad una *bier-habend*».

La serata nel sito incantevole trascorse deliziosamente.

La gita dei congressisti di stomatologia

La gita all'estuario offerta ai Congressisti di Stomatologia dal Municipio di Venezia, riuscì splendidamente. Alle ore 10 il piroscafo «Adria» dell'A. C. N. I. partì dalla Riva degli Schiavoni prendendo la direzione di Murano. Vi si giunse alle ore 10.35. Sbarcarono i Congressisti guidati dai dottori Oscar Bardella, Sante Borsatto, Guido Marcon, facenti parte assieme al D.r Romolo Rotelli (presidente) del Comitato Ordinatore. Avviatisi al Museo Civico, perchè tutte le fabbriche erano chiuse, ebbero per guida intelligentissima il solerte Vice-Direttore Cav. Santi, che illustrò le memorie ivi raccolte. Alle ore 11.20 si ritornò a bordo per proseguire alla volta di Burano.

Ma, avendo la brezza mattutina stimolato l'appetito dei Congressisti, si pensò di abbandonare le questioni scientifiche per intraprendere quelle dello stomaco ed infatti si iniziò il generoso ed abbondante spuntino offerto ben a proposito dalla sempre squisita gentilezza dell'on. Giunta di Venezia. Ad esso fecero veramente onore tutti i gitanti. Si giunse in tal modo, tra la più perfetta allegria, a Burano e precisamente alle ore 12.15. Ivi il sindaco si affrettò a salutare gli arrivati ed avvertì, dolendosene, che, dato il giorno festivo, non era il caso di fermarsi colà essendo le Fabbriche di merletti chiuse. Per il che si proseguì verso Torcello dove si giunse alle 13 circa.

Accolti dal Rev. Arciprete Don Attilio Facchin, che fu loro guida intelligentissima ed erudita, i Congressisti intrapresero la visita della vetusta e storica Cattedrale, dove ammirarono i preziosi marmi e musaici ivi contenuti; indi, dopo una lunga e minuziosa spiegazione da parte dell'Arciprete, che volle spingere la sua gentilezza sino a permettere ai visitatori di salire sulla torre, se ne tornarono al piroscafo. Si profusero quindi in ringraziamenti verso il gentilissimo Don Attilio Facchin e si prese la via del ritorno.

Questo fu allietato con una visita al porto del Lido. Si arrivò a Venezia alle ore 16 circa.

I Congressisti nell'accommiatarsi dai signori Dott. Romolo Rotelli, Oscar Bardella, Guido Marcon e Sante Borsatto che seppero organizzare in modo così perfetto il Congresso Stomatologico, esternarono la loro riconoscenza verso le Autorità Cittadine per l'accoglienza avuta ed in particolar maniera verso il Sindaco Conte Filippo Grimani e la Giunta di Venezia che gentilmente indirono i divertimenti dati in loro onore.

L'altra sera giunse al Prof. Carlo Platschick un telegramma da Milano così concepito:

«Senatore Pullè presidente dell'Associazione Famiglie Insegnanti, pregala rappresentarla odierno Congresso per caldeggiare iniziativa nostra, attuata mercè la valorosa, disinteressata opera dell'Istituto Stomatologico Italiano. Plaudiamo ai lavori del Congresso augurandoci riaffermi importanza misure preventive dell'igiene nelle scuole.

avv. *Dubini* e *Lanzi*».

Pel II Congresso Nazionale
degli impiegati delle imposte dirette

In seguito al deliberato del Consiglio Generale dell'Associazione impiegati delle Imposte Dirette, tenuto in Bologna il 26 u. s., ieri alle 14 gli Impiegati dell'Agenzia di Venezia si riunirono per discutere sulla partecipazione al II Congresso Nazionale da tenersi in Roma il 30 corrente, 1 e 2 ottobre. Oltre a quei di Venezia intervennero anche quelli della Provincia, e di altre. Aperta la seduta il Presidente signor Garelli Romeo del Compartimento Veneto, con appropriate parole salutò gli intervenuti, e dopo la lettura di molte adesioni si passò al primo tema del Congresso sul Pareggiamento del Personale con quello dell'Intendenza.

Viva riuscì la discussione alla quale prese parte tutto il Personale, e fra altro si deliberò che coloro che saranno designati a recarsi a Roma abbiano il mandato di difendere in tutti i modi possibili, sempre consentiti dalla legalità, il personale già da molto tempo demoralizzato, e messo in un grado di inferiorità di fronte a quello dell'Intendenza, e ad unanimità venne votato il seguente ordine del giorno.

«I soci della Provincia di Venezia riunitisi oggi 8 settembre per discutere circa la partecipazione al II Congresso Nazionale delle Imposte Dirette hanno deliberato di incaricare i signori Garelli rag. Romeo, rappresentante il Compartimento ed il segretario signor Vernier Antonio, rappresentante la Provincia per sostenere vivamente al Congresso da tenersi in Roma il 30 Sttembre e 1 e 2 Ottobre i loro diritti, cioè il completo pareggiamento, già autorevolmente promesso dall'on. Ministro, del personale delle Agenzie col personale delle Intendenze, pareggiamento che sotto tutti i rapporti si impone onde togliere il malcontento e lo stato di demoralizzazione in cui si trova detto personale delle Agenzie.

Di fare voti che sieno tenuti nelle altre provincie, consimili convegni, affine detto congresso riesca numeroso, efficace e dignitoso.»

Il suicidio d'un ex garibaldino veneziano

Ci telefonano da Milano, 8 sera:

Questa sera, il garibaldino Antonio Simonetta, d'anni 63, da Venezia e da solo poco tempo a Milano, di professione barbiere, si suicidava gettandosi sotto il tram elettrico numero 62 diretto a Varese.

La morte fu istantanea. In tasca al cadavere fu trovato un biglietto con la scritta: «Mi uccido».

La causa del suicidio pare debba ricercarsi nel mancato invio del sussidio che gli spettava quale ex-garibaldino.

Una santa campagna
contro l'alcoolismo

Avevo udito parlare di Padre Roberto da Nove la prima volta un anno fa, a Rovigo, dov'era vibrante ancora l'eco della conferenza tenuta colà da questo frate cappuccino al Teatro Sociale sul tema: «L'alcoolismo»; e chi mi parlava di tale avvenimento era uno dei *popolari* tra i più colti ed insieme tra i più accesi, non sospetto certo di simpatia o di preferenza per la veste sacra del conferenziere. E mi parlava con entusiasmo e con ammirazione delle cose udite pochi giorni prima, sulla storia dell'alcoolismo, sui suoi terribili effetti nell'uomo, nella famiglia, nella società, sulle sue cause e sui suoi rimedi; chè tale appunto era stata la traccia trattata dal conferenziere. Così che ricevuto ieri il cortese invito del nuovo ispettore del Ricovero di Mendicità, signor Giovanni Gidoni, per la conferenza che nel nostro pio Istituto tenne sull'identico argomento Padre Roberto da Nove, lo accettai con entusiasmo.

Erano vivi ancora in me due ricordi: — delle conferenze che con alcuni volonterosi propagandisti, — tra altri lo avv. Cornoldi, il prof. Luzzatto, il prof. Levi-Morenos, — avevamo organizzato in Venezia tre anni or sono, e che dovettero essere sospese per... mancanza di uditorio; e quello della penosa impressione provata in una sera non lontana, quando incontrai per via un vecchio della Casa di Ricovero abbriaco fradicio, inseguito da una turba di gente sghignazzante e rumorosa.

In un ampio refettorio terreno, ridotto a sala di conferenze per l'occasione, alle diciannove di ieri erano raccolti oltre 400 vecchi, d'ambo i sessi, per udire la parola di Padre Roberto da Nove. Su di un tavolo stava preparata la lampada per le proiezioni, cui attendeva un altro cappuccino.

«*Che cosa è l'alcool?* Tutti conoscono il vino. Spremuto dai grappoli della vite, lasciato fermentare nei tini, dove acquisterà quell'incendio, così caro alle vene frementi del bevitore; raccolto dapprima in otri, in recipienti scavati sulla pietra, come si vede a Pompei, finalmente chiuso in botti cerchiate, o in bottiglie, esso diventò la riserva fatale di tutte le orgie umane».

Così, con calma, semplicemente, esordì l'oratore; un bel frate, dalla fronte ampia e severa, dalla barba fluente, dallo sguardo acuto, penetrante, indagatore. E c'è in questo frate un fascino irresistibile, che avvince subito chi parla a chi ascolta; segreto prezioso dell'oratoria, perchè è la fonte migliore del successo basato sulla convinzione non solo, ma anche sulla simpatia.

Esposta succintamente la storia dell'alcoolismo presso i diversi popoli, dei quali traccia la parabola prima verso la gloria, quando essi erano sobri ed astinenti, poi verso la decadenza, quando invece la gola e la lussuria presero il sopravvento; P. Roberto si soffermò sulle statistiche della produzione dell'alcool nei diversi Stati e sul suo consumo, le quali provano che noi italiani beviamo 30 milioni e 600 mila ettolitri di vino, 186 mila ettolitri di birra, e 189 mila 558 ettolitri di alcool: questo soltanto in un anno, nel 1899.

In questa parte della conferenza l'oratore si rivela uno studioso, appassionato di indagini sociali. Proseguendo, egli dimostra d'essere anche uno scienziato di non comune momento. Così quando trattò del vino e dell'alcool in rapporto del valore nutritivo degli altri alimenti e degli effetti che sul sistema nervoso degli animali in genere, e dell'uomo in ispecie, questo potentissimo veleno produce. Assai interessante, perchè aiutato dalle magnifiche proiezioni, è il rapporto tra gli organi dell'uomo normale e quelli dell'alcoolizzato: sulle degenerazioni del sistema nervoso, spinta continua verso il confine della tubercolosi, della pazzia, del delitto.

Ma la dimostrazione calma, lucida, serena, terribilmente incalzante del sociologo e del medico, s'accende a volta a volta di alati impeti oratori. Quando egli descrive l'interno di una osteria; quando segue la produzione progressiva degli effetti del vino sul bevitore; l'ubbriaco che esce fuori dalla taverna, fatto orrore della natura che è sobria, divenuto ludibrio di chi passa, e si scansa, guardando con un senso di pietà e di ribrezzo, finchè una guardia pubblica non lo trascini in questura od all'ospedale; quando presenta il quadro, pieno di orrore, del *delirium tremens* nella sua ultima fase, e pare di vedere l'ammalato rizzarsi sul letto, gli occhi fuori dall'orbita, il volto contraffatto, scagliandosi contro tutti, come se un demonio avesse invaso l'anima sua, fino all'impeto finale, all'ultimo urlo, al collasso che ne determina la morte; quando fa passare nell'uditorio il tragico brivido della rissa improvvisa, che scoppia nel buio della notte, sotto l'eccitamento del vino, e par di vedere il morto disteso sul terreno, e il coltello omicida gittato da un canto; e, di udire, mentre l'assassino fugge, le grida strazianti dei fratelli, delle sorelle, della sposa e dei figli accorrenti; la parola di Padre Roberto ha così nobile slancio, così fervido volo, quali solo avviene di ammirare nei più applauditi dei nostri conferenzieri. Ci sono in questo umile cappuccino la tenacia, che deriva dalla santità della sua missione di propagandista, contro quello che egli considera, ed a ragione, il flagello dell'umanità; la convinzione indomita dell'apostolo, che non teme fatiche ed ostacoli di sorta. Nella terza ed ultima parte della conferenza, Padre Roberto trattò delle cause sociali, che determinano l'alcoolismo: la povertà e l'ignoranza; e dei rimedi esistenti nel nostro sistema di leggi, e quelli che per legge dovrebbero essere attuati. Invocò infine una viva intensificazione, mediante la propaganda da parte dei giornali, e la formazione di leghe antialcooliche, nella campagna contro l'alcoolismo.

Uno scroscio d'applausi, che deve avere vibrato nell'anima dell'oratore, quale commovente compenso del suo lavoro così nobilmente esposto e trattato, salutò la fine della conferenza.

«*El gà parlà come un Dio*»: — diceva, uscendo dalla sala, con iperbolica quanto poco religiosa esclamazione un vecchierello, ricoverato dell'Istituto. Certo è che Padre Roberto da Nove si affermò, ancor una volta, un propagandista ideale. Egli merita indubbiamente un pubblico più vasto di quello che ieri sera l'ha applaudito ed ammirato, anche per la maggiore e più completa efficacia della sua opera altamente ideale. Nella nostra città, tanto ricca di nobili e di benefiche iniziative, non sarà lontana, io spero, l'epoca di riudire quanto ieri udimmo.

Mentre scrivo in Redazione queste note affrettate, la cronaca anche oggi reca da Padova questa notizia:

«*Avvelenato.... per scommessa*: Ier sera, in un'osteria del Bassanello, il facchino Frattin Giovanni fu Lorenzo di anni 20, per scommessa bevette un litro e mezzo d'acquavite. Mezz'ora dopo fu colto da atroci dolori; e trasportato all'ospitale dove gli fu praticata la lavatura dello stomaco. Versa in condizioni disperate».

Io mi domando: Fino a quando?

Carlo Trentinaglia

La fuga di due detenuti dalla Stazione
L'immediata cattura di uno
Betetto latitante

Con l'accelerato di Bologna in partenza dalla nostra stazione alle cinque, dovevano partire iermattina diretti alla casa di pena di Ancona, quattro detenuti che si trovavano da tempo nelle carceri di San Marco.

Iermattina dopo le 3 scendevano in una barca cellulare i 4 reclusi, ammanettati e legati insieme da una fine catenella di acciaio, scortati da tre carabinieri e da un maresciallo. — Entrarono sotto il felze, tranquillissimi. La barca di allontanò e lentamente percorse tutto il Canalazzo, arrivando verso le quattro alla riva della stazione. — Andò ad ormeggiarsi quasi di fronte all'ingresso della Grande Velocità nel piazzale di Santa Lucia.

Scesero prima due carabinieri, poi furono fatti uscire i prigionieri. I due primi avevano appena finito di fare i gradini, che, dopo una esclamazione rapida che doveva essere una parola d'ordine per agire insieme, costringendo i muscoli ad uno scatto di forza poderosa, spezzavano di un colpo manette e catenella e balzavano avanti per darsi alla fuga. — Tutto questo era avvenuto nello spazio di un secondo, tanto che quando i carabinieri avvertirono lo schianto dei ferri che si infrangevano e cadevano a terra, i due detenuti correvano già verso la libertà. — Un carabiniere che si trovava di dietro però, primo di tutti a rendersi conto del fatto, si gettava avanti a sua volta e slanciandosi ad un dato momento a terra, afferrava ad una gamba uno dei fuggitivi; il quale non potendo più liberarsi dalla stretta, vedendo che ormai la partita era perduta, desisteva da ogni resistenza.

Ma l'altro suo compagno, invece, più fortunato, correva così veloce, che pareva avesse le ali ai piedi. — Era il famoso pregiudicato Eugenio Betetto, il quale non nuovo a questo genere di cimenti e quindi già pratico della bisogna, si era tolto le scarpe e correva a piedi nudi con alle calcagna un carabiniere con la daga sguainata. — Il Betetto con un salto attraversò il piazzale della Ferrovia, superava il ponte e quindi si gettava a corsa sfrenata lungo le fondamenta di San Simeone internandosi poi nelle calli dei Bari ed in quel ginepraio di callette dette il Gallion. — E il carabiniere sempre dietro. Ma finchè il fuggitivo seguiva delle strade relativamente diritte, la partita poteva essere guadagnabile, ma quando il Betetto s'ingolfò nel labirinto delle giravolte il carabiniere non si sentì più sicuro. E infatti ad una svolta non vide più il Betetto, infilò una calle e si trovò la via chiusa da un canale. — Il carabiniere aveva sbagliato strada. Non così il Betetto che o doveva essere casualmente sfuggito all'inseguimento oppure si era rifugiato in qualche casa di parenti o di amici che egli conta numerosissimi da quelle parti.

Il carabiniere dovette ritornarsene alla Ferrovia solo, soletto. Betetto era uccel di bosco. L'altro detenuto che aveva tentato di scappare era un certo Rangoni di Mestre, condannato a vent'anni di reclusione per mancato omicidio in persona di una guardia municipale di Mestre. Il Betetto invece doveva far soltanto due anni o due anni e mezzo, per una condanna per furto.

Questa fuga deve esser stata combinata di comune accordo fra i due e forse fra i quattro. Anzi la mira di questa iniziativa doveva essere unicamente quella di liberare il Rangoni, quantunque l'idea del colpo sia attribuita al Betetto, tipo audacissimo, uomo violento, pericolosissimo. Qui a Venezia le sue gesta sono notissime.

Quando fu soldato prese parte alla famosa rivolta di Pescheria; ricoverato in istato di arresto all'ospedale militare, evase. Da borghese fu parecchie volte condannato per reati diversi, furti e violenze nella maggior parte. Era da molti anni amante di una mondana di bassa sfera, esercitante qui a Venezia, la quale si trovò sempre in mezzo agli imbrogli del Betetto, senza però averne responsabilità. — Così anche iermattina la donna, si trovava alla stazione alle quattro per assistere alla partenza dell'amante.

I carabinieri avvertirono della fuga il comando di San Maurizio. Con la P. S. furono prese immediatamente delle disposizioni per la cattura del latitante, che però difficilmente si farà accalappiare tanto presto.

Intanto la casa dei Betetto a San Bastiano è piantonata giorno e notte; e pure sorvegliata è la sua amante.

La Principessa Xenia a Venezia

Roma, 8

Il *Giornale d'Italia* ha da Torino che la principessa Xenia del Montenegro, che è stata ospite dei nostri Sovrani, ha lasciato Racconigi e si è diretta a Torino in automobile e da qui ripartirà in incognito per Venezia.

Varie di Cronaca

Concorsi.

E' stato aperto un concorso per esami a 50 posti di allievo istitutore nel personale di educazione e sorveglianza dei riformatori governativi; secondo le norme stabilite dal testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908 e dal regolamento speciale per il personale dei riformatori governativi 15 aprile 1909.

Le domande di ammissione redatte in carta bollata da L. 1.20 dovranno essere dirette al Ministero dell'Interno, a mezzo delle Prefetture delle provincie di residenza degli aspiranti (entro il 15 novembre 1909.

Chi va in campagna

spedisca bagagli a mezzo Agenzia De Paoli, Riva Carbon (telefono 435).

La beneficenza.

× La spettabile famiglia del dott. Rodolfo Bressanin nel sesto doloroso anniversario della perdita del caro bambino Mario, ha offerto L. 40 al Pio Istituto Rachitici perchè sia intestato un letto al Suo Nome.

Teatri e Concerti

Altra commedia di Rastignac

Roma, 8

La *Vita* dice che Vincenzo Morello ha terminato di scrivere una commedia nuova dal titolo *Il malefico anello*, che sarà rappresentata dalla compagnia Stabile all'Argentina.

Malibran

Con la nuovissima commedia di A. Giorgi «Il cavaliere tre stelle» stasera la prima attrice Ines Flores Melidoni ha la sua serata d'onore. La Commedia piacque assai in altre città, dove ebbe lungo seguito di repliche.

Fra sere la riproduzione della tradizionale Festa di Piedigrotta.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Il cavalier tre stelle
TEATRO DI LIDO, 9 — Spettacolo di varietà
LIDO-BAGNI
STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 [illegible]

Cronaca Veneta

Venezia

Ribellione a Gambarare causata da uno sfratto

MIRA — Ci scrivono, 8

Da parecchi mesi, la casa abitata dal cappellano di Gambarare, Don Bertola era stata venduta a persona che intendeva di andarla ad abitare non appena scaduta l'affittanza in corso. A tale scopo Don Bertola venne regolarmente diffidato a lasciarla libera fino dal Maggio scorso, epoca della scadenza; ma ben prima del maggio era stato prevenuto nel modo più gentile della necessità che s'imponeva.

Nulla però valse a far sloggiare il sacerdote: nè la cortese intromissione dell'arciprete di Gambarare Don A. Torcellan, nè i paterni suggerimenti di S. E. il Patriarca. Il prete approfittò di ogni pretesto per rifiutarsi; ma quel che è peggio suggestionò la popolazione al punto da farle fermamente credere che si volesse farlo sloggiare per animosità, e da condurla alla ribellione che si verificò oggi contro l'ufficiale giudiziario incaricato dello sloggio ed i carabinieri chiamati in assistenza.

Fino dal mattino la porta di casa era stata sbarrata da oltre un centinaio di femmine, le quali al comparire degli agenti si rifiutarono così recisamente di muoversi, che, per prudenza, si ritenne opportuno, rimandare lo sloggio in attesa di rinforzi.

Ed è ben deplorevole che non ostante i telegrammi del nostro sindaco e del Brigadiere dei Carabinieri, tali rinforzi si siano fatti attendere fino alla sera, e siano stati inviati in numero di 6 carabinieri, mentre le richieste erano per una compagnia di truppa.

Il fatto sta che verso le 19, solo 10 carabinieri dovettero cimentarsi contro una folla prepotente di suggestionati; folla che si era andata man mano ingrossando, e che, per l'attesa, aveva acquistato speranze di vittoria, e che si sentiva tanto più in forze, vedendosi affrontata da 10 persone!

Si cominciò con le buone, e per primo il Sindaco, a cercare ogni mezzo per condurre alla ragione specialmente le femmine, le quali incoraggiate dai rispettivi mariti ostruivano febbrilmente gli accessi alla casa: e così tentarono pure gli altri, ma inutilmente.

Parte dei carabinieri ebbero allora lo incarico di trascinare via le femmine, e parte di tener a bada gli uomini; e per oltre un'ora durò una scena selvaggia, di trascinamenti, di urli, di improperie, di capitomboli, di fischi, mentre i carabinieri non badando ad ingiurie, a morsi, a sassate, opponevano ad ogni sorta di violenze, esempi di prudenza meravigliosa.

E pensare che al Comando dei Carabinieri c'era l'erculeo maresciallo dei carabinieri di Mestre, che se lui solo avesse voluto usare seriamente della sua forza, parecchi di quei giovinastri avrebbero passato un gran brutto quarto d'ora.

E fu tutto merito di una tale prudenza, se oggi non dobbiamo lamentare spargimento di sangue, e se dopo un'ora d'inferno, la legge potè avere il sopravvento.

Si ritiene che in giornata verrà spedito buon numero di truppa per assicurare lo arresto di quelle persone che furono a capo della ribellione.

Feste di beneficenza — Il Comitato dei festeggiamenti ha pubblicato oggi il preavviso per le feste tradizionali che avranno luogo nei giorni 12 e 13 del corrente mese a Mira Taglio e nel parco Municipale.

Le promesse sono brillanti, e se brillerà anche il sole vedremo in quei giorni riversarsi in Mira la folla solita di Veneziani.

CAVARZERE — Ci scrivono, 8

Asilo Infantile — Su proposta del chiar. Comm. Peverelli Provveditore agli studi, suffragata dal voto del Consiglio Scolastico Provinciale il R. Ministero della P. I. assegnò a questo Asilo Infantile «Regina Margherita» la considerevole somma di lire 500, la maggior parte della quale verrà destinata per la rinnovazione degli arredi e del materiale didattico.

MESTRE — Ci scrivono, 8

Baruffa — Iernotte verso le 24 il carrettiere Sogato Natale con il figlio, il fratello, e il nipote di Vigonovo ritornavano da Treviso con i carri carichi di botti vuote, avendo colà portato del vino. Verso la Favorita incontrarono 4 individui che chiesero di montare sui carri. Il Sogato acconsentì, però li pregò di mettersi nella parte posteriore. I 4 non vollero obbedire, che anzi li assalirono con ingiurie, e trascesero a vie di fatto. Arrivato a Mestre il Sogato si appellò alla Questura, la quale procedette all'arresto di due di quei signori. Uno fu rilasciato, il quarto riuscì a fuggire. Il Sogato Natale fu medicato al nostro Ospitale.

Padova

Il Programma ufficiale
pel prossimo Congresso delle Scienze

PADOVA — Ci scrivono, 8

Ecco il programma definitivo stabilito per il prossimo Congresso delle scienze:

Lunedì 20 settembre — Ore 15: Ricevimento dei Congressisti nell'Aula Magna dell'Università ed inaugurazione del Congresso. Discorso di S. E. l'on. prof. Luigi Luzzatti: «Il progresso delle scienze in Italia; insufficienza delle scuole e dei loro ordinamenti». — Ore 17: Sedute generali di Classe — Ore 18: Riunione dei Comitati: 1.o Per le ricerche talassografiche nel Mediterraneo; 2.o Per le ricerche sismiche; 3.o Per l'atlante dialettologico; 4.o Per l'atlante antropologico.

Ore 21: Festeggiamenti in Piazza Vittorio Emanuele per il XX Settembre 1870.

Martedì 21: Ore 9. Adunanza generale nell'Aula Magna della R. Università. Il senatore prof. Camillo Golgi riferirà sul tema: «Evoluzione delle dottrine e delle conoscenze intorno al substrato anatomico delle funzioni psichiche e sensorie». Ore 14: Sedute generali di classe — Ore 18: Riunione dei vari Comitati speciali — Ore 21: Ricevimento dei Congressisti al Casino Pedrocchi offerto dal Comune di Padova e dalla Presidenza della Società.

Mercoledì, 22: Ore 9: Adunanza generale nell'Aula Magna della R. Università Il prof. Luigi Pigorini riferirà sul tema: «I primi abitatori d'Italia». — Ore 14: Sedute generali di Classe. — Ore 18: Riunione dei vari Comitati speciali — Ore 21: Illuminazione dei Pubblici Giardini e ricevimento dei Congressisti alla R. Scuola di Applicazione degli Ingegneri.

Giovedì, 23: Ore ....: Gite (ai Colli Euganei ad Este, ad Abano, ad Arquà ecc.).

Venerdì, 24: Ore 9: Adunanza generale nell'Aula Magna della R. Università. Il prof. Francesco Severi riferirà sul tema: «Ipotesi e realtà nelle scienze geometriche». — Ore 14: Sedute di sezione — Ore 21: Riunione dei Congressisti al Salone.

Sabato 25: Ore 9: Seduta per la riforma della scuola media. Il prof. Salvemini riferirà sul tema: «Criteri fondamentali per una riforma della scuola media con speciale riguardo agli insegnamenti scientifici e morali».

Adunanze di Sezione.

Ore 14: Seduta interna amministrativa della Società. — Ore 21: Serata di gala.

Domenica, 26: — Gita dei Congressisti a Venezia e quindi a Trieste.

I dazieri in assemblea

Nella sala della Società di Mutuo Soccorso in Piazza Unità d'Italia, si radunarono ieri sera gli aderenti alla costituzione del Comitato Daziario Padovano aderente alla Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani. I numerosi intervenuti approvarono indistintamente la costituzione della Sezione che abbraccierà tutti i Comuni della Provincia di Padova.

(Continua in 4.a pag.)

Venne eletta una Commissione per la compilazione dello Statuto locale. La discussione fu preceduta da una chiara e convincente esposizione di tutti i precedenti a questa ricostituzione risultando approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato provinciale padovano aderente alla federazione daziaria italiana, radunato il 7 settembre 1909 in sede costitutiva, riferendosi all'opera ed all'esito del Comitato locale che lo precedette, afferma la assenza pensata e voluta in esso e nei suoi membri tutti, nessuno eccettuato, di sentimenti che suonino inimicizia, contraddizione o contrasto con la cessata Sezione e coi già suoi membri; esprime la più illimitata stima e gratitudine perenne all'ex Presidente di detta Sezione avv. Alessandro Nova che tanta utilità morale e materiale portò alla classe con l'opera, con la parola, con l'influenza meritatissima; dichiara di costituirsi in Sezione per la città e Provincia di Padova con programma identico a quello indicato all'art. 3 del vigente statuto federale con particolare attenzione ed interesse per il riscatto dei dazieri dipendenti dall'appalto; fa voti che tutti i dazieri della città e Provincia di Padova ad esso Comitato si uniscano per il più sollecito conseguimento del nobilissimo fine. »

Un Capitano che si fa frate

Il capitano Tito Rossettini di Gulzignano che conta 25 anni di spalline, diede un addio al mondo e si fece frate.

La solenne cerimonia si è svolta stamane nella chiesa del Rua nei colli Euganei.

Il capitano Rossettini vi si era preparato con cinque lunghi anni di noviziato.

La cerimonia ha portato una nota nuova nella vita monotona dell'eremo e ha destato in tutti i padri la più profonda commozione.

Il Rossettini nativo di Arzignano entrò diciottenne nella scuola militare di Modena, di dove uscì col grado di sottotenente di fanteria. Egli passò gli ultimi anni della sua carriera nell'81.o reggimento di fanteria.

La vittoria dei nostri ginnasti

Le squadre dell'Associazione ginnastica e Sport e quelle del Club di scherma pedestre furono classificate prime e guadagnarono la corona d'alloro.

Arriveranno a Padova domani (giovedì) alle ore 18.

Rovigo

Lo scioglimento del Consorzio di Bonifica Polesana

ROVIGO — Ci scrivono, 8

Vi ho riferito alcune settimane fa intorno ai dissensi sorti in seno al comitato e al Consiglio del Consorzio di Bonifica Polesana che hanno dato luogo a una vibrata lettera del comm. Casalini, presidente del comitato esecutivo, intorno alla quale pure vi ho riferito a suo tempo.

Ora con decreto reale sono stati dichiarati sciolti il Comitato esecutivo e il Consiglio dei delegati e a commissario regio è stato nominato l'ing. cav. Antonio Cantutti di questo regio Genio Civile, persona serena ed intelligente e che saprà perciò vagliare tutte le ragioni e ricondurre le cose ad un fecondo stato di quiete e di pace.

Il provvedimento del Governo è venuto con qualche ritardo perchè parte dei consiglieri, quelli che propugnavano le ragioni dei superiori, avevano presentato dei memoriali onde scongiurare lo scioglimento e perchè, alla loro volta, i consiglieri degli inferiori avevano presentato della domande in senso contrario.

D'ambe le parti si sono sollecitate le influenze parlamentari. Il Governo ha però accettato le domande di scioglimento avanzate dagli inferiori in seguito al parere del Prefetto e del Magistrato alle Acque.

Il telefono nel medio Polesine

Tutti i Comuni del medio Polesine costituiti in consorzio hanno completato le pratiche amministrative per l'attivazione di una ramificazione telefonica di comunicazione a tutto il Polesine.

Per incominciare definitivamente i lavori si attende unicamente la deliberazione in seconda lettura del Comune di Borsea, delibera che verrà presa nel più breve termine possibile, dopo di che la Giunta Provinciale Amministrativa sanzionerà il voto dei Comuni consorziati.

Comizio sospeso. — In seguito ad un telegramma dell'on. Comandini, col quale dichiara di non potere per ora accettare l'incarico del discorso ufficiale, il grande comizio «Pro Schola» promosso da questa Società Magistrale «Aristide Gabelli, è stato oggi rimandato a tempo indeterminato.

I lavori al Tiro a Segno. — Molto riusciti sono i lavori di sistemazione e trasformazione fatti a questo campo di tiro a segno secondo le ultime disposizioni ministeriali. Alla fine del corrente mese, se per quell'epoca si sarà ottenuto il collaudo dell'opera, avrà luogo un corso regolare di esercitazioni di tiro.

Un bravo giovane

ADRIA — Ci scrivono, 8

Alla Grande Gara Nazionale di Tiro a Segno che in questi dì ebbe luogo a Cerea (Verona) il bravo tiratore sig. Giulio Donà di Agostino ottenne il primo premio, cioè la grande medaglia d'oro dono di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, nonchè altre medaglie ed una artistica coppa di bronzo che tutti potranno ammirare nel negozio del Donà stesso.

Politeama — La prima della « Mignon » ottenne iersera uno splendido successo pari a quello ottenuto colla « Carmen ». Tutti gli artisti furono applauditi. Bissato il tenore Salvareschi nonchè il duetto tra violoncello e violino. Applausi e chiamate al distinto maestro concertatore sig. Mecenati Ferranti. Bene i cori istruiti dai maestri Veneziani e Cattozzi. Ricchissima perfetta la messa in scena. Numerosissimo pubblico ed ottimi affari.

Treviso

Per il patrimonio artistico

TREVISO — Ci scrivono, 8

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea dei soci « per il patrimonio artistico trevigiano ».

Presiedeva all'adunanza il prof. cav. Luigi Bailo.

Il signor Luigi Coletti diede relazione delle interessanti scoperte archeologiche fatte sulla Chiesa di S. Giovanni e riferì sui lavori iniziati per il ripristino della facciata, dando conto anche del sussidio del Governo in lire 1500 e delle oblazioni fatte dal Comune, dalla Deputazione provinciale e dalle Banche.

L'assemblea prese atto, esprimendo gli elogi alla operosità ed alla diligente coltura del sig. Coletti.

I revisori dei Conti, comm. Antonio Santalena e prof. Pavan Giuseppe conchiusero per l'approvazione del bilancio e l'assemblea aderì unanime.

L'assemblea prese quindi atto delle dimissioni presentate in modo irrevocabile dal presidente, dr. Gustavo Bampo.

Seguirono infine le nomine alle cariche rimaste vacanti. Riuscirono eletti: Presidente: Luigi Coletti — Vice presidente, prof. cav. Angelo Ronchese; Consigliere, Mario Cevolotto.

La grande festa sportiva

ASOLO — Ci scrivono 8

Sebbene il tempo come al solito non sia stato troppo benigno con Asolo, pure bene riuscirono i festeggiamenti di domenica scorsa, e un bravo di cuore va dato allo Sportivo Club di cui è presidente il laureando ingegnere Ettore nob. Pasqualini. La passeggiata sul S. Martino fu veramente interessantissima, sia per le numerose signorine che in eleganti *toilettes* portavano la nota gentile, sia per la cordialità che regnò fra i gitanti. I forestieri furono specialmente entusiasti degli splendidi panorami che si godono di lassù.

Alle 14 venne dato il segnale di partenza ai numerosi corridori che si accingevano alla corsa di resistenza. I ricchi premi che lo Sportivo Club aveva assegnato, attirarono numerosi valenti concorrenti. Primo al traguardo arrivò D'Adam Rito di Piovene che compì il percorso di 82 Km. in 2 ore e 18 minuti primi con una velocità media oraria di 35 km. La giuria e la Croce Rossa seguivano la corsa in automobili gentilmente messe a disposizione dei comitato dal Cav. Browning, dal Co. Van-Axel e dall'ing. co. Delord. Molte le squadre che presero parte al Convegno Ciclistico: noto fra le altre quella di Valdobbiadene con fanfara, di Belluno che vinse la splendida coppa del Ministro Bertolini, di S. Vito d'Asolo, di Bassano, di Cittadella, di Camposampiero e molte altre.

La banda di Crespano prestò egregiamente servizio tutto il giorno e alla sera svolse in piazza un programma che fu molto gustato ed applaudito dal pubblico.

Pure i fuochi artificiali della ditta Bottacin di Salzano piacquero assai, e attirarono in piazza una vera folla di gente.

La festa si chiuse con una magnifica serata di gala al teatro Sociale. I palchi e la platea erano gremiti di pubblico fine ed elegante che molto applaudì gli artisti ed i dilettanti, che tutti indistintamente si fecero grande onore.

Aprì il concerto il giovanotto americano R. de Blois Fliut, che ci fece gustare un Concerto di Grieg e una Romanza di « Madame Butterfly » e riscosse caldi e sinceri applausi per l'ineappuntabile esecuzione. Seguì il duetto della « Mignon » cantato dai distinti artisti Irma Guadagnini e sig. Luigi Manfrini. Irma Guadagnini è un'artista giovanissima ma che ha, oltre ad una splendida voce di soprano lirico, una scuola perfetta e sicura ed il pubblico molto l'applaudì, lietissimo di averla per concittadina. Oltre il duetto della « Mignon » cantò l'aria dei « gioielli » del « Faust », il « racconto » della « Cavalleria Rusticana », e la romanza « son pochi fior » dell'« Amico Fritz », che il pubblico gustò molto e volle il bis tosto gentilmente accordato. La signorina Guadagnini fu regalata d'una splendida *corbeille* di fiori, e dai palchi furono gettati dei cartellini con un lusinghiero rallegramento ed augurio.

Il signor Luigi Manfrini, basso, già conosciuto nel mondo artistico, si mostrò quale la sua fama ce lo aveva preannunziato ed il pubblico fu prodigo di applausi. Cantò con interpretazione magnifica « Ella giammai m'amò » del Don Carlos e « Infelice e tuo 'l credevi » dell'« Ernani ».

La signora Ada Fagherazzi-Bernardi, violinista conosciuta, eseguì magistralmente la « Rhapsodie Hongroise » di Hauser, la leggenda Valacca di Wieniawski spiegando una tecnica meravigliosa unita ad un appassionato sentimento. La sig.na Pia nob. Fiesta l'accompagnò al pianoforte con arte e precisione. Benissimo il Co. Arrigo Custoza « Emulo di Fregoli » che eseguì parecchie gustosissime macchiette e trasformazioni.

Il signor Asclepiade Cusinati accompagnò al piano la signorina Guadagnini ed il sig. Manfrini in una maniera inappuntabile.

Fuori programma da Miss americana Christian eseguì con brio e disinvoltura due danze spagnole che piacquero molto e furono gentilmente bissate.

Di questa splendida serata, il merito maggiore lo hanno i valenti artisti che prestarono gratuitamente la loro preziosa opera e la Presidenza ed il Comitato che la organizzarono.

Morta a 105 anni ed 11 giorni

ODERZO — Ci scrivono, 8

(T) — Questa notte, a Lutrano, spirava serenamente a 105 anni ed 11 giorni, quella Maria Oliana vedova Pezzut di cui ci occupammo pochi giorni fa in occasione del suo genetliaco. La veneranda vecchia, nata il 27 Agosto del 1804 a Levada, frazione di Ponte di Piave, è morta per esaurimento.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 8

(Aramis) *Il Consiglio Comunale* ha approvato con alcuni emendamenti, in seconda lettura, l'organico del personale dipendente. Ha discusso intorno alle acque potabili nelle frazioni; ha approvato il regolamento per le pubbliche affissioni, e dopo lunga discussione ha rinviato ad altra seduta la domanda della sig. Pellanda ved. Pellizzari per la chiusura del sottoportico in Borgo Cittadella, limitatamente alla sua proprietà.

Furono pure rinviati ad altra seduta altri oggetti.

Vicenza

Le feste dell'8 Settembre

VICENZA — Ci scrivono, 8

Oggi festa della Madonna, abbiamo avuto un eccezionale concorso di forestieri da ogni parte del Veneto. Alla ferrovia si segnalarono 6 mila arrivi ed altri quattro mila alla stazione delle Tramvie. — Altre diecimila persone sono arrivate con automobili, biciclette, e ogni sorta di veicoli. — Nel mattino si notava un eccezionale movimento di fedeli nella Basilica di Monte Berico, dove gli agenti di P. S. e le guardie municipali dovevano regolare la circolazione.

Anche in Piazza dei Signori, Corso P. U. e Campo Marzio si faticava a circolare; tuttavia non si ebbero a lamentare incidenti, se si eccettui un borseggio insignificante a Monte Berico.

Mentre scrivo, in Piazza dei Signori, dinanzi ad una folla imponente, si sta estraendo la tombola per la Società degli Artigiani.

Quindi si illuminerà straordinariamente la Piazza stessa e si farà l'incendio della Basilica a Bengala.

Presta servizio la Banda delle Maddalene.

La Tombola

Stasera ha avuto luogo l'annunciata tombola. Hanno vinto la quaterna (L. 100) il falegname Cingano Francesco di Torri di Quartesolo e il parrucchiere Sguario Ferruccio di Vicenza.

La cinquina di lire 200 è stata vinta dallo stesso Sguario; la tombola di lire 500 dal cantante Siandon Ant. di Susegana e il bambino Cogollo Rino di Vicenza. Il tombolino di lire 200 fu guadagnato da Corona Grasso Sebastiano di Erto (Udine) e Carrer Andrea di Cittadella, il primo girovago e l'altro cocchiere.

Numerosi furti

SCHIO — Ci scrivono, 8

Tre pregiudicati Munaretto Antonio fu Francesco di anni 19; Calgaro Giovanni di Giuseppe di anni 21; Appolloni Francesco di Leopoldo di anni 29 (di S. Orso quest'ultimo, e di Schio gli altri), sono stati arrestati ieri per una curiosa sequela di piccoli furti.

Nella notte del 6 corrente avendo rubato tre galline ed un gallo a Maria Zanella abitante in via A. Toaldi, si recarono a Poleo nell'osteria di Bellotto Teresa per banchettare coi bipedi rubati. Colà il Munaretto rubò un altro gallo alla Bellotto, nascondendolo in tasca.

Ritornati a Schio, si recarono nell'osteria di Munaretto Michele e, mentre questi spillava il vino ordinatogli, gli rubarono una bottiglia di fernet.

Andarono poi nell'osteria della «Luna» dove si ballava, e fecero sparire una borsetta, contenente L. 15 e due anelli d'oro di proprietà di una ragazza che stava appunto ballando.

Scoperto il furto, uno dei compagni della ragazza corse ad avvertire i carabinieri, mentre un altro si piantonava sulla porta dell'osteria per impedire che i ladri uscissero.

Ma il Munaretto, con violenza, uscì egualmente, recandosi nell'osteria di certa Battilona in via Mazzini.

Frattanto i carabinieri, recatisi alla *Luna*, trovarono per terra gli anelli fatti prima sparire ed arrestarono il Calgaro, che accusò il Munaretto. Recatisi poi dalla Battilana, rinvennero il Munaretto che fu poi perquisito ma inutilmente: dietro però le insistenze dei militi la padrona confessò che nel frattempo il ladruncolo si era recato al cesso e in questo, infatti, fu ripescata la borsetta rubata, ma vuota.

Il Munaretto fu arrestato, anche perchè con la bottiglia di fernet rubata minacciò i carabinieri.

L'Appolloni intanto che, insieme a certo Pinzan Marco di Venezia si era recato in Valletta dei Frati per mangiare il galletto rubato a Poleo, era stato accusato di tutto dai... colleghi. Per cui egli, pudicamente indignato per l'accusa, si recò in caserma dei carabinieri per chiarire le cose ed accusar a sua volta i soci. Naturalmente fu arrestato, insieme al Pinzan.

In totale, quattro furti di piccola entità e quattro arrestati.

Teatro Civico

Fervono le prove della « Tosca », che procedono a meraviglia e tali da promettere un pieno e trionfale successo.

L'orchestra fila già a perfezione, sotto la valente direzione del maestro cav. Zanetti, il quale sta allestendo uno spettacolone addirittura.

Nell'orchestra, composta di altri eccellenti professori il pubblico riudrà il buon violoncellista prof. Gino Francesconi, allieve emerito del Cuccoli, che è già stato applaudito l'anno scorso a Schio in un concerto di beneficenza.

Politeama Zanocco

La cronaca serale per la compagnia Brizzi-Corazza-Zago è sempre uguale: perfezione di esecuzione; risate allegre e continue del pubblico; applausi ininterrotti e cassetta piena.

Domani giovedì 9 corrente, una novità: « L'Esposizione »; e quanto prima la serata del Brizzi. Chi mancherà?

VALDAGNO — Ci scrivono, 8

Festeggiamenti — La Presidenza della locale Società fra Esercenti, Commercianti ed Industriali ha fissato il giorno di Domenica 12 corrente per i festeggiamenti che dovevano aver luogo il 22 agosto. — Fra giorni anzi, verrà pubblicato il relativo programma.

Consiglio Comunale — Per sabato 11 corrente i consiglieri comunali sono invitati ad un'adunanza ordinaria.

Verona

L'esito di una querela

VERONA — Ci scrivono, 8

Don Tronchet, un buon parroco del paese di Pontepossaro, in un giorno della primavera del 1908 predicava nell'oratorio ai giovani, dimostrando loro i danni morali delle dottrine socialiste ed atee. Alcuni socialisti che erano in chiesa gridarono. « E voi che volete essere pagati per seppellire i morti! » Don Tronchet rispose agli interruttori che anche il clero ha diritto di vivere e che anche i conferenzieri socialisti guadagnano per le loro conferenze. Apriti terra! Tutto ciò fu riferito al Caperle candidato socialista trombato nel collegio di Isola della Scala, il quale querelò don Tronchet per diffamazione. Dopo vari rinvii oggi si discusse il processo in Tribunale e ieri sera uscì la sentenza che dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato a favore di don Tronchet, condannando il querelante alle spese.

Difendevano don Tronchet il deputato Coris e l'avv. Mendin.

Concorso bandistico sfumato

La Giunta Municipale aveva indetto pel prossimo ottobre, in occasione della stagione di fiera cavalli, un concorso bandistico nazionale. Si tennero varie riunioni, ma non si concluse nulla ed il concorso fu rimandato all'anno venturo. Le iniziative della Giunta radico-socialista sono proprio disgraziate.

Tiro al volo

Nello stand di S. Martino B. A. a cura della società veronese avranno luogo i seguenti tiri a volo: 12 settembre tiro alla quaglia premi L. 300 e medaglie — 25 settembre tiro al Verdone, L. 150 e medaglie — 3 ottobre tiro al piccione L. 300 e medaglie — 10 antimeridiane tiro al piccione L. 1000 — 17 ottobre tiro allo storno L. 150 e medaglie — 24 ottobre, tiro al passero, lire 150 e medaglie — 31 ottobre tiro al piccione L. 500 e medaglie.

Arresto per spendita di biglietti falsi

Giunge notizia a questa questura che a Brendola fu arrestato il commesso viaggiatore Merlini Ausonio veronese, per spendita di un biglietto falso da L. 100. Il Merlini fu altre volte condannato per truffe e furti.

I reggimenti di cavalleria "Piacenza,, e cavalleria "Padova,,

Domani alle 14.40 partiranno per Caserta, loro nuova destinazione, il Comando, il deposito ed uno squadrone e mezzo del reggimento cavalleggeri « Piacenza ». Il rimanente del reggimento partirà il 10 corrente. E' atteso l'arrivo da Caserta del reggimento cavalleria « Padova » che è destinato a Verona.

Investimento ferroviario

LEGNAGO — Ci scrivono, 8

Alle 16 d'oggi arrivava in Stazione ferroviaria di Legnago il treno ordinario passeggeri proveniente da Mantova al quale peraltro doveva avere la precedenza un treno merci. Il deviatore Busetto Antonio, che non ebbe avviso che dovesse per primo arrivare il treno viaggiatori, non fece alcun scambio lasciando che il treno in arrivo prendesse come di solito il quarto binario. Senonchè s'accorse che dal terzo al quarto binario prendeva posto una macchina con bagagliaio in movimento per cui diede subito il segnale di fermata al treno in arrivo. Il macchinista della macchina in movimento a sua volta girò la leva ma l'urto fu inevitabile. Lo spavento dei passeggeri fu grande. Molti di essi riportarono delle contusioni leggere; solo certo Zago Luigi da Pontecchio (Rovigo) riportò una ferita al viso giudicata guaribile dal medico dott. Maggioni in 7 od 8 giorni. Anche le macchine riportarono dei guasti. E stata aperta un'inchiesta per assodare le responsabilità.

Udine

Una giusta protesta

UDINE — Ci scrivono, 8

Il Presidente di questa Camera di Commercio, barone Morpurgo, ha stamane spedito il seguente dispaccio alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato:

« Consta che Udine non fu compresa nel numero delle stazioni autorizzate al rilascio biglietti di andata-ritorno nella circostanza dei concorsi di Brescia. Camera di commercio dolente ingiustificata omissione esorta provvedere ».

Uno squadrone di cavalleria

CODROIPO — Ci scrivono, 8

Dunque, dopo tanto, pare che veramente uno squadrone di cavalleria sarà destinato anche a Codroipo. Anzi, secondo notizie attinte da fonte attendibilissima, esso squadrone arriverebbe qui nel corrente mese e sarebbe frazionato in più parti del paese sino a che il Ministro della Guerra avrà concessa l'autorizzazione dei lavori per la Caserma nel modo stabilito dal contratto già redatto col Comune.

Belluno

L'impianto idro-elettrico sull'Ardo

BELLUNO — Ci scrivono, 8

In questi giorni è stato ultimato l'impianto sul torrente Ardo fatto costruire dalla Società Bellunese per l'industria elettrica.

L'energia derivante dalle acque del torrente che per la pittoresca valle di Bolzano scende al Piave, verrà utilizzata per l'illuminazione e, probabilmente, a dar forza a stabilimenti industriali che, come è da sperare, sorgeranno nei dintorni della città nostra.

Due erano gli impianti che la Società Bellunese per la utilizzazione della forza dell'Ardo aveva ideato di costruire lungo tale corso d'acqua: uno presso Vezzano, che è quello di cui oggi ci occupiamo, un altro presso il Ponte della Mortis che verrà costruito quanto prima.

Ci siamo dunque recati oggi a visitare il nuovo impianto, progettato dal compianto ing. Mezzomo di Feltre, e condotto a termine con diverse varianti dall'ing. Granzotto di Sacile, che ha avuto a coadiutori due giovani intraprendenti e d'ingegno: il perito sig. Ferruccio Poletto e l'assistente signor Carlo Rossitto.

Nella visita ci è guida il signor Giacomo Ferro che a tutt'uomo s'è dato affinchè l'importante lavoro avesse a riuscire nel modo più sollecito.

Scendiamo a Corontola, e saliamo poi la pittoresca Valle dell'Ardo, ove la natura presenta un panorama d'orrido bizzarro, ed arriviamo al punto di « presa » posto un chilometro più in su di Corontola, ove una diga legata alla viva roccia sbarra il corso del torrente. L'acqua entra a traverso piccoli canali costruiti in solida muratura, cementata e che finiscono in un canale che discende per 1700 metri, costruito in modo massiccio e rafforzato da calce struzzo. Il canale venne eseguito dalla ditta Carnel e va a recar l'acqua in una galleria scavata nella viva roccia della lunghezza di cinquecento metri. Per eseguire la perforazione si dovettero spendere 22 mila lire in esplosivi: polvere, dinamite, promethée.

Poco più in giù della metà della galleria, è stato costruito uno sfioratore, da dove l'acqua esuberante esce per precipitare nel letto del torrente da circa quaranta metri di altezza.

E dalla galleria l'acqua viene forzatamente immessa in un tubo di ferro dello spessore di ottanta centimetri che la porta in fondo alla valle ove sorge la « centrale », a quarantasei metri più giù.

E' la centrale uno svelto, simmetrico fabbricato a piano del quale trovasi un vasto salone ove s'ammira il quadro di distribuzione formato secondo gli ultimi sistemi.

Nella sala si trovano due grandi turbine a reazione, tipo Francis, munite di regolatore le quali sono accoppiate all'alternatore mediante un giunto, ed all'alternatore si trova accoppiata l'eccitatrice per l'inizio della corrente. Da ogni turbina scaturisce la forza di circa 300 cavalli pari a 6000 volts. Le turbine, d'una perfezione eccezionale, vennero fornite dalla casa Riva, mentre gli altri apparati elettrici vennero forniti dalla ditta Lamaver. Le saracinesche, che si trovano alla diga di presa e lungo il canale, vennero inviate dalle officine pordenonesi, mentre la tubatura fu fornita dalla Casa Tosmi.

Nella centrale vi sono alloggi per il personale di servizio e sotto la spaziosa sala del macchinario si trova un'ampia camera cieca.

Dell'interessante impianto venne fatta la prova stamane ed essa ha dato i migliori risultati con soddisfazione degli esecutori e di coloro che idearono e si adoperarono al sollecito compimento dell'importante opera idro-elettrica.

E poichè oggi si venne a conoscere che i lavori erano stati ultimati e che si stavan facendo i primi esperimenti, molti e molti, fra cui varii tecnici, si sono recati a visitare il nuovo impianto che segna una vittoria dell'attività e del lavoro e che sarà indubbiamente di grande utilità alla città nostra, e tutti hanno avuto parole di sincera approvazione e di ammirazione per la bella opera compiuta.

Ancora sul delitto di Lozzo

La confessione del soldato omicida - I funerali della vittima - Il fermento continua

Nelle carceri mandamentali di Auronzo, i soldati Tonegutti, Corte, Zanetti e Biddi vennero sottoposti nuovamente ad interrogatorio.

Dicemmo che gravi indizi davan da ritenere che l'autore dell'omicidio dello Zanella Giulio fosse il soldato Tonegutti Rinaldo da Cimolais (Udine) al quale venne trovata la daga intrisa di sangue; ma non è così. L'abilità delle autorità inquirenti, che procedono con zelo per far luce completa sul fatto doloroso, ha portato a far dichiarare al soldato Zanetti Luigi, nativo di Fanna, di esser l'autore dell'omicidio.

La morte dello Zanella fu quasi istantanea. Egli venne colpito da una bajonetta fra la seconda e la terza costola a destra. Se sia avvenuta colluttazione prima del delitto non si è potuto ancora stabilire; però, non pare che colluttazione abbia avuto luogo.

La morte venne constatata dal dott. Maramella sottotenente medico della 67. compagnia alpina, battaglione « Cadore ».

La salma, per ordine del pretore avv. Gerace di Auronzo, venne fatta trasportare con una barella nella cella mortuaria del camposanto di Lozzo, ove rimase piantonata da due carabinieri.

E ieri mattina, presenti il Sostituto Procuratore del Re, il giudice istruttore e l'avv. Gerace, i medici procedettero all'autopsia del cadavere. Venne constatato che la larga ferita intercostale venne cagionata da una sciabola bajonetta.

Stamane hanno avuto luogo i funerali dello Zanella, cui parteciparono, oltre ad una folla commossa e in gramaglie, le autorità del luogo. Nessun incidente.

Una petizione, che reca prima di tutte la firma del parroco di Lozzo e che venne sottoscritta da tutti quei capi famiglia, è stata compilata. La petizione è diretta al comando della Divisione militare e con essa si reclama che la 67.a compagnia degli alpini venga sostituita e che l'autorità militare dia disposizioni agli ufficiali onde i soldati non vengan lasciati uscire dopo la ritirata.

L'eccitazione a Lozzo è vivissima contro i soldati della 67.a compagnia. Dal canto nostro non comprendiamo queste ire rivolte contro la collettività, inquantochè se un solo soldato è stato causa del delitto non è giusto prendersela con tutti.

Il sindaco, signor Gio. Batta Calligaro, minaccia ancora di dimettersi ed a Lozzo si trova sempre il rag. Balbo, reggente il commissariato di Pieve, onde cercare di pacificare gli animi.

E' stato disposto che venga tenuto aperto l'ufficio telegrafico di Lozzo giorno e notte onde poter avere sollecite informazioni in caso di eventuali disordini.

Sul luogo sono stati inviati di rinforzo anche i carabinieri della stazione di Santo Stefano.

Mentre gli altri arrestati rimangono nelle carceri di Auronzo il soldato Zanetti, autore dell'omicidio, stasera è giunto assieme a due carabinieri a Belluno ed è stato passato nelle carceri giudiziarie.

La morte di un disgraziato

Alcuni giorni fa abbiamo detto che tale Pampanin Pellegrino di anni 73 da Zoldo, era stato condotto al nostro Ospedale. Il Pampanin, affetto da insufficienza cardiaca, avvilito dal male, s'era inferta una coltellata al collo. Mentre il disgraziato guarì dalla ferita, la malattia di cuore andò maggiormente accentuandosi di modo che la stessa oggi lo trasse alla tomba.

Contro un Sindaco

Tale Soccol Antonio, entrato a Zoldo Alto nella casa municipale, cominciò ad inveire contro quel sindaco Fattor Valentino e contro gli assessori Panciera Giovanni ed Angelo, ritenendosi ingiustamente tassato.

Il Soccol venne fatto arrestare dai carabinieri.

Nozze d'argento — Il comm. avv. Nobile Marco Tattara ha oggi festeggiato il venticinquesimo anniversario del matrimonio con la nobil donna Carolina Persicini.

Alle otto di stamane nella *Cattedrale* e precisamente nella stessa cappella del Santissimo ove venticinque anni addietro avvenne la cerimonia nuziale e dallo stesso sacerdote — il venerando cav. don Carlo De Luca — fu celebrata la messa, a cui parteciparono parenti ed amici. In casa dell'egregio e benemerito comm. Tattara ha avuto luogo poi un pranzo di una trentina di coperti.

Una affettuosa pubblicazione è stata fatta per la circostanza. Assieme agli auguri dei parenti e degli amici, alla fortunatissima coppia giungano anche i nostri.

Cronache funebri

E' morto ieri dopo dolorosa malattia che pose a prova durissima la famiglia, il giovane Bortolo Vianello, di Olivo, a soli 18 anni — fratello del modesto quanto valoroso amico nostro Antonio Vianello, vice presidente del Circolo Liberale Cons. di S. Polo e membro del Consiglio dell'Assoc. Giovani Monarchici.

Alla famiglia desolata, le nostre condoglianze vivissime.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 23.8; 18.3 — Torino 20.7; 12.9 — Milano 25.3; 14.6 — Brescia 23.4; 18.6 — Venezia 21.7; 17.3 — Bologna 26.0; 17.0 — Livorno 24.0; 15.0 — Firenze 26.0; 13.0 — Roma 24.9; 14.7 — Bari 22.2; 12.8 — Napoli 23.1; 17.0 — Palermo 21.4; 13.9 — Messina 26.0; 17.2 — Cagliari 25.0; 16.0.

Pietroburgo 13.1 — Amburgo 11.8 — Vienna 9.4 — Trieste 16.0 — Madrid 14.6 — Alessandria 26.0 — Parigi 9.9 — Nizza 18.3 — Ginevra 15.3 — Costantinopoli 22.8 — Malta 22.0.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

La Famiglia BARONI riconoscente sente il dovere di ringraziare tutte quelle persone che vollero onorare la memoria del suo caro estinto

Pier Luigi Baroni

Venezia, 8 Settembre 1909.

Società anonima Veneziana

Industrie Navali e Meccaniche

Capitale interamente versato L. 2.500.000

Sede in Venezia

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 28 Settembre 1909 alle ore 14 in Venezia nei locali della Società alla Giudecca, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione sul quarto Esercizio Sociale 1908-1909.*
2. *Relazione dei Sindaci sul bilancio al 30 Giugno 1909.*
3. *Approvazione del Bilancio.*
4. *Nomina di quattro Consiglieri d'Amministrazione.*
5. *Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.*

Il deposito delle Azioni per l'ammissione all'Assemblea dovrà effettuarsi non più tardi di 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la *Sede della Società* o presso le Sedi di *Milano, Genova, Torino, Roma e Venezia* della *Banca Commerciale Italiana.*

Qualora l'Assemblea non risultasse legalmente costituita per non essere rappresentato almeno un terzo del capitale sociale, rimane fin d'ora fissata per la sua seconda convocazione la data del 5 Ottobre 1909 alla stessa ora e nello stesso luogo fissato per la prima convocazione.

Venezia, li 7 Settemre 1909.

Il Consiglio d'Amministrazione.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

— Una tazza di quell'eccellente caffè che sapete far voi e più fresco che sia possibile — disse con enfasi; — e se potete aggiungervi un pezzetto di zucchero, il mio amico ve ne sarà gratissimo.

Ed ora, signore — chiese ad Arnoldo, col fare di uno che offre un pranzo di gran lusso in uno dei primi restaurants — e ora, preferite un biscotto o credete che....

Arnoldo Kenway scelse un biscotto, gli parve preferibile, eppoi il suo stato di eccezionale durezza lo rendeva più sostanzioso. Bevette la tazza di caffè con una soddisfazione evidente e cominciò a considerare con tutt'altri sentimenti il vecchio signore che aveva vicino. Quest'ultimo si stropicciava le mani adagio adagio e, con la testa inclinata da un lato, contemplava Arnoldo con visibile piacere.

— Ah, mio giovane amico, vedo ritornar ne' vostri occhi la vita e l'animazione! Ora il fiume non vi attira più tanto, non è vero?

— E' proprio così — replicò Arnoldo, ridendo a dispetto della sua miseria. — Ho verso di voi un debito di gratitudine, per quanto piccolo possa sembrare. Che progetti avete? Per questa notte sono vostro umilissimo servitore.

Il vecchio passò in fretta il suo braccio sotto quello di Arnoldo e si mise a passeggiare con lui per il ponte, discorrendo volubilmente con la sua voce dolce e pastosa.

— Mio caro e giovane amico, permettemi di dirvi che io sono un uomo originale, una creatura piena di capricci, con un temperamento di gomma elastica. Rimbalzo come una palla; e più dura è la sostanza contro cui sono gettato, più in alto io salto. In questo senso sono un socialista. Oggi, per esempio, sono stato scagliato con gran forza contro un oggetto durissimo, vale a dire, il mondo, e questa sera rimbalzerò molto in alto.

— Non si può saltare molto in alto con le tasche vuote, — osservò Arnoldo.

— Oh, sì, si può benissimo, per la semplicissima ragione che si è più leggeri — rimbeccò il vecchio venerabile. — E questa sera, noi due, benchè giriamo ora per Londra con le tasche vuote, giuocheremo una bellissima partita a mosca cieca, e ci procureremo un alloggio di gran lunga superiore a quello fornitoci dall'Hotel Embankment.

Così parlando, rideva sommessamente e con la mano libera lisciava l'altra che teneva appoggiata sul braccio di Arnoldo.

— Ma come? — chiese quest'ultimo piuttosto freddamente.

— Mio caro ragazzo (perdonatemi questa famigliarità, ma mi siete divenuto carissimo appena vi ho veduto; vi apprezzo più di qualunque tesoro), ho intenzione di introdurvi nella società. Entrambi siamo uomini educati e, — soggiunse, tossendo con naturalezza — abituati alla vita di mondo. Lasceremo l'Hotel Embankment ai miserabili che se ne contentano e cercheremo qualche cosa di più nobile. Un vecchio proverbio dice: Chi mira al cielo colpisce più in alto di colui che mira ad un albero. — Questa volta noi mireremo a grande altezza. Sono avviato all'Hotel Harcourt, quel gran palazzo che guardavamo poco fa; ammirando la sua illuminazione, e che ha la facciata nello «Strand» e la parte posteriore volta al ricovero che abbiamo lasciato or ora.

— Ma è assurdo addirittura! — esclamò Arnoldo, indietreggiando di qualche passo. — Noi, fra tutti e due, non abbiamo un soldo, neppure un centesimo.

— Ragion di più per andare proprio là. Negli stabilimenti di minor conto, si guarda ai centesimi, alle monete di rame in generale; ma all'Hotel Harcourt queste cose sono sconosciute del tutto. Andiamo, ragazzo mio, coraggio, coraggio! Se giuocheremo la partita audacemente, vinceremo. Il meglio che ci può capitare è un pranzo e un letto; il peggio è d'esser cacciati fuori come impostori. Preferite passare un'altra notte, affamato e disperato sui sedili dell'Hotel Embankment ad una tavola bene apparecchiata e un letto morbido e soffice? I bohèmiens non pensano mai al domani!

Arnoldo Kenway pensò al domani, ma ancor più al presente. Un'altra notte presso il fiume che l'attira e lo compiange, imbrancato nella falange dei reietti: un'altra notte di fame e di disperazione. Perchè avrebbe esitato? Non aveva commesso nessun male: e aveva quindi diritto, così pensava, a tutto ciò che in circostanze più fortunate, avrebbe dovuto esser suo. Si volse al compagno, con un'improvvisa animazione in volto e negli occhi.

— Sta bene; accetto! — esclamò con una voce che sembrava un singhiozzo.

— La scena cambia ad un tratto — disse lo sconosciuto dall'aspetto rispettabile, con un breve sospiro di sollievo.

— Io sono Enoch Chickley, gentiluomo libero e ben provvisto di denaro, che passeggia, godendo il fresco di questa splendida notte d'estate, prima di ritornare all'albergo col mio giovane amico che si chiama.... — e fece un pausa, aspettando il nome del giovane e attorcigliando la punta della sua barba bianca.

— Posso benissimo essere franco con voi — disse l'altro. — Il mio nome è Arnoldo Kenway; non ho nessun motivo di vergognarmene nè di esserne orgoglioso. Credetti, una volta, di poter essere ricco, ma la fortuna si burlò di me.

— Ragion di più perchè voi vi burliate della fortuna, a vostra volta — disse mr. Chickley, ridendo di nuovo sommessamente. — Come vi ho detto, ho intenzione di recarmi all'Hotel Harcourt e, per il resto, confido nella mia buona stella. Perchè, amico mio, gli altri debbono cibarsi di tutto ciò che v'è di meglio, mentre noi.... Basta! Questa sera, prenderemo il mondo per la gola e ne caveremo qualche cosa.

Quando l'occasione di mostrare il proprio coraggio è ancora lontana, è facile esser coraggiosi. Così è delle promesse: si promette con più facilità quando si sa che l'adempimento sarà differito per lungo tempo.

Quando Arnoldo Kenway entrò nel cortile dell'Hotel Harcourt col venerabile Enoch Chickley appoggiato al braccio, e con la certezza assoluta che nessuno di loro possedeva un centesimo, tutto il suo coraggio cominciò ad affievolirsi. Indietreggiò e fece indietreggiare anche Chickley.

— E' inutile, ci scopriranno e ci svergogneranno in un momento — disse all'orecchio del compagno.

(*Continua*)

Esercizio XXIX

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Agosto 1909

Attività

Voce	Parziali	L.	c.
Numerario esistente in cassa		115,910	11
Prestiti e sconti: in portafoglio	L. 3 324,904,58		
al risconto	» 955 790 65	5 607,898	69
Conti correnti garantiti	» 1,327 203,46		
Anticipazioni sopra fondi pubblici		—	—
Effetti da incassare per conto terzi		165,989	96
Valori di prop. della Banca: depositati in cassa	L. 243,866.23		
depositati a garanzia	» 377,479 —	621,345	23
Depositi a cauzione ed a custodia		4,867,425	92
» cassette sicurezza		360,000	—
Debitori diversi senza speciale classificazione		170,027	17
Conti correnti con Banche corrispondenti		495,982	52
Spese di primo impianto e valore mobilie		1,095	—
Beni immobili		21,077	40
Effetti in sofferenza		-	-
Mutui ipotecari		—	
Debitori ipotecari		—	-
Spese ripetibili		—	—
Totale delle attività L.		12425762	—
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: d'ord. Amministr.	L. 16,231 03		
Tasse ed imposte	» 21,329.95		
Interessi passivi	» 72,510.67		
Risconti passivi	» 30,383.10	179,726	56
Risconto buoni frutt.	» 39.271,81		
L.		12605488	56

Capitale sociale e Passività

Voce	Parziali	L.	c.	L.	c.
CAPITALE SOCIALE					
Azioni emesse N. 4237 a L. 25 cad. L.		105,925	—		
Riserva ordinaria	» 200,121 75				
» straordinaria	» 64,300,33				
Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	» 60,000,—	324 422	08	430,347	08
Passività					
Conti correnti liberi	L. 2 076,924,81				
Buoni frutt. a scad. fissa	2,264,229,—	5 021 323	28		
Depositi a risparmio	» 229 810.75				
» a grosso risparmio	» 339,860.91				
Depositi al Portatore	„ 110,506 81				
Creditori diversi	L.	2,174	10		
Conti correnti con Banche e C.	»	632,946	82		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	4.867,425	92		
» cassette sicurezza	»	360,000	—		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	11,067	25		
Quota Comp. - Fondo a disp. Clienti	»	4,378	22		
Cambiali riscontate	»	955,790	65		
Fondo a disposizione del Consiglio	»	362	68		
» Cassa di Previdenza	»	1 500	--		
Cassa di previdenza	»	47 570	56		
Totale delle Passività L.		11904539	48	11904539	48
Risconto e soprav. utili eserc. prec.	L. 53,241.59				
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare	» 217,360,41			270,602	—
L.				12605488	56

Il Sindaco Gio. Batta Cadorin — *Il Presidente* Marcantoni Dott. Gio. — *Il Consigliere di turno* Giovanni Marchetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Franc. Padovani — *Il Ragioniere* Giuseppe Chisini

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0|0 netto
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1|4 0|0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0|0 » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 al 4,50 0|0 »
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 al 3,50 0|0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

BAY RUM

DI FOGLIE DI MYRCIO ACRIS

Unica per arrestare la caduta dei capelli e promuoverne la crescita — guarisce la forfora e pulisce la testa.

BAY RUM

glicerinato pei capelli di natura aridi e opachi.

L. 2.— il flacone

Profumeria BERTINI - Marcerie, Venezia

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5

INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5. PILLOLE per gonorree e cistiti, filelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5

UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione L. 3

SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate, L. 3

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, Milano, Vicolo San Zeno 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5 Deposito Milano, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2; grossisti Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.

Deposito a Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mantovani

CEROTTO BERTELLI

(ARNIKOS)

contro

DOLORI DI RENI E DI PETTO LOMBARI

prodotti anche dalla GRAVIDANZA

SCIATICA

AFFANNO - ASMA

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. Non contiene sostanze nocive. Si applica senza riscaldarlo. - Non lorda. - Non dà alcun fastidio

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.

Un cerotto L. 1.— più cent. 15 se per posta; due cerotti L. 1.95, franchi, in tutte le Farmacie e Droghérie, e dalla Società A. BERTELLI & C., MILANO

CONTRO REUMATISMI — CONTRO DOLORI DI RENI

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi			SCALI	LINEA	Giorno	Ora
I. cl.	II. cl.	III. cl.				
and.	and.	and.				
30,15	20,15	10,15	per Ancona	XII IX	Sabato 14 e 28 d'ogni mese	16 18
59,15	37,15	18,15	» Bari	XII	Sabato	16
56,15	35,15	»	» »	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
66,15	43,15	20,15	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,15	39,15	»	» »	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
106,15	70,15	32 10	» Santi Quaranta	XII	Sabato	16
109,15	72,15	32,10	» Corfù			
132,20	91,50	38,35	» Patrasso			
190,15	130,15	57,85	» Pireo			
248,15	170,15	74,65	» Costantinopoli			
240,80	167,10	68,30	» Smirne	XII-XI	»	»
240,80	168,15	67,85	» Salonicco	XII-X	»	»
305,30	255,85	106,40	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,10	191,15	79,45	» Alessandria	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
315,55	213,85	94,95	» Portsaid	»		
1000,15	667,85	275,15	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	18

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 16.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA Telef N. 14-45

AGENZIA PIERO BORTOLUZZI fu Giovanni - Fondata nel 1877 - S. Marco, Calle Canonica, 349 - AFFITTANZE

AMMINISTAZIONI STABILI · ESAZIONE AFFITTI · COMPRAVENDITE CASE

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Oggetti smarriti

LUNEDI nelle ore antimeridiane nei locali dell'Esposizione Internazionale fu smarrita una «broche» da signora con grosso rubino e brillanti. Chi l'avesse trovata riceverà competente mancia, riportandola al Direttore del Grand Hôtel Lido.

Fitti

AFFITTASI uno o due bellissime stanze, elegantemente ammobigliate, per signore solo. — S. Antonino, Calle dei Greci, 3419.

CONIUGI offrono ridente villeggiatura autunno in cambio confortabile appartamento Venezia inverno. — Aurelio, Mirano-Veneto.

Vendite

VENDESI *Pieve di Soligo*, palazzina con adiacenze, posizione centrale. Rivolgersi ivi Farmacia Schiratti.

ACQUISTEREI Villetta con giardino e qualche campo, molto prossima Verona, Vicenza, Treviso o Padova, luogo ameno, comodità moderne. Dirigere offerte: Prof. Tito Pozzi, Verona.

TINTORETTO (?) testa, frammento, splendida, affascinante venderebbesi. Ragioniere Savini, Venezia.

Offerte d'impiego

ISTITUTRICE 25-30 anni cercasi da famiglia nel meridionale. Insegnamento italiano, francese, possibilmente la musica. Trattamento distinto. Ottime condizioni. Preferiscesi veneziana. Presentarsi dalle 10 alle 12 Barberia Tole, 6422, secondo piano, sino a tutto 14 corr.

IMPORTANTISSIMA Pubblicità, concessione governativa. Cercasi agente rappresentante per Venezia, eventualmente per Veneto. Offerte C. 5000 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI agente fidatissimo, solvibile, pratico mezza, corrispondenza, ramo alimentari. Esporre generalità, servizi precedenti, referenze «Sandor», posta, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA pratica ufficio, contabilità partita doppia, dattilografia, occuperebbesi ore serali. Casella 6.

FOTOGRAFI Giovane serio cerca posto stabile presso stabilimento fotografico o fotomeccanico importante scopo perfezionarsi. Pretese modeste, referenze ottime. Scrivere subito: D. 5618 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

DEMOISELLE française connaissant l'italien cherche place dans un magazin d'articles pour dames. Ecrire: O. A., poste, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

GARDENIA Fu triste il risveglio, più triste ancora la quotidiana vita, senza speranze. Se mi concedi un poco solo del tuo cuore, cerca qualche mezzo per alleviare le mie pene, sarai benedetta. Semper et ultra.

NINI Dolentissimo tua indisposizione scongiuroti curarti, dammi presto buone notizie tua salute, interessami moltissimo. Anche X indisposto, intraprese lunga cura, io bene. Anche veramente brutta amerei fortemente; spero chirurgia non vorrà immischiarsi medicina! Adoroti sempre, auguri. Tuo

Nini.

PINO Assente Venezia non potei inviare auguri. Li mando ora unendovi saluti e baci.

TRIESTE 7 Oggi a voi, più affettuosamente, più teneramente del solito, tutti i miei pensieri, tutta la mia anima.

Margherita.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.

NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcun affitto di garage per la durata di un mese

BICICLETTE Bianchi, Styria, Humber. Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi, certificati. I. Wollmann — Padova — Rappresentante.

? ? ?...

Avete bisogno d'impiego?
Cercate un impiegato?
Vi occorre una camera, un appartamento?
Cercate in affitto una villa, un villino?
Avete un terreno, o una proprietà qualunque da vendere?

Il mezzo più economico, più rapido e più sicuro per raggiungere il vostro scopo è di servirsi della **Pubblicità Economica** *dell'ultima pagina.*

SIGNORINA attivissima, intelligente, preferibilmente pratica commercio, è ricercata per Venezia da importante Ditta materiali tecnici, quale direttrice magazzino. Stipendio da 120 a 150. Scrivere con referenze e dettagli: BIRO, posta, VENEZIA.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma: L. Midy

SANTAL MIDY

Inoffensivo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

(Senza Copaibe — né Iniezioni)

degli Scoli Recenti o Persistenti

(MIDY)

Ogni capsula porta il nome: MIDY

In tutte le Farmacie

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 31 Agosto 1909

ATTIVITÀ			
Cassa, numerario esistente	L.	23,437	82
Portafoglio	»	1,977,472	34
Effetti da incassare per conto terzi	»	17,275	88
Valori di proprietà della Banca - R. It. 3.75 0/0	»	118,206	45
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	88 712	19
Debitori diversi	»	2,360	76
Mobilio e casse forti	»	1,850	10
Esattoria imposte dirette		855	84
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000	—
Beni stabili	»	43,427	65
Fondi privati	»	100	—
Spese ripetibili	»	40	95
Cedole da esigere	»	—	—
Totale delle Attività	L.	2,279,739	98
Risconti passivi	»	448	
Spese generali L. 19,170.76; Imposte e tasse » 7,902,68		27,073	44
	L.	2,307,261	42

CAPITALE SOCIALE			
Azioni da L. 25 N. 3840 L. 96,000,—; Fondo di riserva ordinario e straord. » 96,000,—		192,000	—
PASSIVITÀ			
Depositi a risparmio L. 280,395,30; » in conto libero » 491,073,19; » vincolati » 909,929,29		1,681,397	78
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.	139 128	03
Creditori diversi	»	2,738	59
Dividendi in corso ed arretrati	»	3,511	16
Cambiali riscontate	»	219.796	—
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»	6,000	—
Fondo per la cassa di previdenza	»	1,697	62
» compartecipazione dei soci	»	575	50
» » clienti	»	778	42
Totale delle Passività	L.	2,247,623	04
Risconto portafoglio esercizio prec.	L.	17,023	—
Utili lordi del corrente Esercizio	»	42,615	38
	L.	2,307,261	42

Il Presidente Giovanni Milani — Il Direttore Dott. G. Paoletti

Il Sindaco di turno Antonio Cum — Il Cassiere P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi al **5 1/2 %**.

Fa prestiti fino a 6 mesi al 5 1/2 %.

Fa rinnovazioni fino a 4 mesi al 6 %.

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0 vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ad 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mobile.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brünn, Budapest, Buenos Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Compera e vende valute estere.

ESERCIZIO XXXVII

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con *Filiale in Sacile*)

Situazione al 31 Agosto 1909

ATTIVITÀ			
Cassa	L.	74610	07
Portafoglio: Cambiali a 3 mesi L. 1918242,70; » a più lunga scadenza » 1487984,42; » al Risconto » 259812,59	»	3666039	71
Valori di proprietà della Banca	»	268357	30
Beni stabili (residenza della Banca)	»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)	»	850488	—
Effetti in sofferenza: degli esercizi precedenti L. —,—; dell'esercizio in corso » —,—	»		
Debitori: con garanzia » 475,—; senza speciale classific. » 2351,87	»	2826	87
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)	»	—	—
Mobili di Banca	»	3915	—
Bolli e spese ripetibili	»	204	33
Effetti ricevuti per l'incasso	»	124292	44
Depositi a cauzione	»	1011151	39
Totale delle attività	L.	6011885	11
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione: d'ordinaria amministrazione L. 15446.87; Tasse „ 21190.01; Interessi Passivi „ 95574.35; Risconti Passivi „ 13399.34	»	145610	57
	L.	6157495	68

PATRIMONIO SOCIALE			
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5317 da L. 25 l'una	L.	132950	—
Riserva ordinaria L. 132950,—; straordinaria » 152549,76; Fondo di previdenza » 11000,—	»	296499	76
Totale	L.	429449	76
PASSIVITÀ			
Depositi fiduc.: Conto Libero (Capit. e Inter.) L. 1504461,31; Conto Vincol. » 2232548,52; Cassa di Risp. » 257491,42	»	3994501	25
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)	»	140546	96
Creditori diversi	»	642	20
Dividenti in corso ed arretrati	»	16110	—
Fondo a disposizione del Consiglio	»	729	39
Depositanti per depositi a Cauzione	»	1011151	39
Effetti ricevuti per l'incasso	»	124292	44
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)	»	259812	59
Totale delle passività	L.	5977225	98
Rendita del corr. es. da liquidare in fine dell'anna gestione	L.	180269	70
	L.	6157495	68

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

Riceve denaro in Conto Corrente Lib. al 3 1/4 0/0 netto da Ric. Mob.
» » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» a Grosso Risparmio fino a L. 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi; idem il 4 0/0 con scadenza ad 1 anno.
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 a 6 mesi.
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le Piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Emette azioni a L. 50 l'una.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'Esattoria di Oderzo quanto presso qualunque altra.

I Sindaci A. BELLIS — A. BENETTI — *Il Presidente* V. SACCOMANI — *Il Direttore* FRANZIN — *Il Cassiere* G. PIOVESANA — *Il Contabile* . MORO

SOCIETA' CROSSLEY

FIRENZE

Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante

Motori e Rigeneratori ad aspirazione GROSSLEY, Forza motrice la più economica

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SECRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITA della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: CHIASSO per la Svizzera | S. LUDWIG per la Germania | NICE e PARIGI per la Francia | TRIESTE per l'Austr. Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - New York

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 10 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 250 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 10 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Verrà lo Czar in Italia?

Il ministero degli esteri non è in grado di fare comunicazioni in proposito

Roma, 9

(So.) — Persiste e non accenna a finire l'incertezza circa la venuta dello Czar.

La situazione è delle più strane, poichè, secondo dichiarazioni ufficiose, il ministro degli Esteri non è in condizione di fare comunicazione alcuna sul punto in contestazione, cioè se verrà oppure se non verrà lo Czar.

Vi è di più. Il governo italiano, sempre secondo le informazioni dei giornali ministeriali, ignora completamente se il viaggio dello Czar in Italia si effettuerà oppure no, perchè non ebbe alcuna partecipazione ufficiale che la visita dello Czar avvenga.

Premesse queste stupefacenti constatazioni, ecco quanto i giornali romani pubblicano intorno a questa situazione, che è forse senza precedenti.

Spiegazioni ufficiose

La *Tribuna* spiega, evidentemente con informazioni avute da fonte autorizzata, la condizione nella quale il governo si trova. Il giornale ministeriale scrive:

«Da due mesi la questione della visita dello Czar in Italia occupa tutti i giornali italiani, perchè tempo fa una agenzia ufficiosa russa pubblicò che lo Czar avrebbe visitato l'Italia in autunno, passando per Costantinopoli. Null'altro si seppe, poichè il governo italiano, da quanto ci consta da informazioni che abbiamo voluto assumere, non ebbe mai comunicazione ufficiale. Fu perciò che l'on. Tittoni, rispondendo alla Camera all'on. Morgari, parlò della visita dello Czar in forma dubitativa. Malgrado ciò i giornali continuarono a dare dettagli, indicarono successivamente come località prescelta tutti i porti d'Italia, parlarono di intervento del principe del Montenegro, attribuirono alla venuta dello Czar il recente movimento dei prefetti e perfino misero in relazione la visita dello Czar colle recenti manovre navali.

«Il governo, in mancanza di comunicazioni ufficiali, non potendo confermare nè smentire quanto pubblicavano i giornali, ha finora taciuto e crediamo che continuerà a tacere, poichè non avendo avuto partecipazione ufficiale della visita, riteniamo che nemmeno il *rinvio, posto che* sia stato deciso, sarà *ufficialmente* annunziato. Ci consta però che nemmeno in via ufficiosa al nostro governo è stato fatto sapere che lo Czar non verrà in Italia e siamo informati che sin da principio il governo, pur non avendo preso iniziativa alcuna circa la visita dello Czar, appena ne venne data notizia dall'agenzia russa, volle mettersi in regola sopra un punto, e tanto l'on. Tittoni all'ambasciatore russo a Roma, come il nostro ambasciatore a Pietroburgo ad Iswolsky dichiararono nel modo più chiaro che ove lo Czar fosse venuto in Italia sarebbe stato ricevuto degnamente e nessun incidente sarebbe venuto a turbare la visita; di ciò il governo italiano assumeva piena ed intera responsabilità.

«Ciò posto non c'è che attendere cosa sarà deciso a Pietroburgo. Se la visita avrà luogo noi saluteremo lo Czar con soddisfazione; se non avrà luogo non potrà esserne offeso il nostro amor proprio, poichè noi non abbiamo preso alcuna iniziativa e non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione ufficiale. In ogni modo se è vero che la visita sarebbe stata una dimostrazione pubblica dei rapporti intimi dei due governi e dei due paesi, è vero altresì che questi rapporti continueranno comunque, perchè si fondano su una base ben solida, quale è la comunanza degli interessi».

Aspri commenti di oppositori

La *Vita*, di opposizione radicale, concorda colla ministeriale *Tribuna*, nel punto forse più interessante della questione, cioè che al punto in cui siamo, il governo russo non si è degnato di far conoscer al governo italiano se lo Czar verrà in Italia.

La *Vita* pubblica: «Il governo italiano non ha mai avuto comunicazione ufficiale di un viaggio dello Czar in Italia. Ammeastrato dall'esperienza del passato, in cui il viaggio doveva essere indetto ufficialmente, non ha voluto esporsi ad una eguale evenienza. Il governo ha avuto certamente una comunicazione ufficiale del viaggio, poichè la notizia fu pubblicata dall'*Agenzia Russa*, dove si accettano solo notizie ufficiose di Corte — ed ora ufficiosamente, ne ha accennato al nostro governo l'ambasciatore russo. Il ministro degli Estori si è limitato a dichiarare, prima di esserne richiesto, che qualunque fosse la città od il porto che lo Czar voleva scegliere per la sua visita, si assumeva tutta la più ampia responsabilità del caso. Se la visita fosse decisa, il governo dovrebbe, magari a breve distanza dall'epoca nella quale essa dovrebbe effettuarsi, ricevere comunicazione ufficiale. Crediamo, però, che non si nutra molta fiducia di ricevere la notizia decisiva che dovrebbe far procedere subito ai preparativi ed alle modalità del ricevimento.

La *Ragione* in un articolo direttoriale, commenta poi assai amaramente le condizioni in cui l'agitazione czarifuga pone il nostro paese, premettendo che il nostro è un paese apolitico.

Questi i commenti.

La czarina veramente malata?

Quanto a notizie, la *Tribuna* riceve da Pietroburgo il seguente telegramma che dice di pubblicare con tutte le riserve:

«Le sfere ufficiali russe ed i circoli diplomatici, si mostrano tutti irritatissimi per i commenti relativi alla voce corsa della sospensione del viaggio dello Czar in Italia. Essi affermano concordemente che se il Capo della nazione russa si fosse lasciato intimidire personalmente dalle ostilità dei partiti avanzati, nessuno dei suoi ultimi viaggi in Europa avrebbe potuto effettuarsi. Un alto personaggio del Ministero degli Esteri, in una intervista avuta con alcuni corrispondenti europei, ebbe a dire che l'eventuale rinvio della visita dello Czar non potrebbe avere alcuna influenza sui rapporti politici e commerciali della Russia e dell'Italia, i quali, rispondendo ad interessi comuni, continueranno ad essere cordialissimi e sono anzi destinati a stringersi sempre più.

Quanto alla malattia della Czarina, ho potuto sapere da fonte ineccepibile che si tratta di una forma di nevrastenia gravissima che le lascia solo poche ore di tregua nella giornata. Ella soffre di dolori terribili agli arti ed è assalita da spaventose crisi nervose. Passa la notte in agitazione per violenti accessi di palpitazione di cuore e spesso prorompe in grida esasperate invocando la presenza del marito come se la assalisse una grande paura, finchè non vede entrare lo Czar. Il suo stato che pareva alquanto migliorato nella primavera, si è aggravato dopo le fatiche dell'ultimo viaggio, ed una celebrità medica ha dichiarato che sarebbe pericoloso lasciarla sola anche per pochi giorni».

Il gruppo veneziano di navigazione per le convenzioni marittime

Roma, 9

(So.) — Intorno alla ingarbugliata faccenda delle convenzioni, il Bollettino delle Finanze, pubblica:

Possiamo assicurare che l'improvviso ritorno a Roma dell'on. Bertolini, si collega alla soluzione della questione delle convenzioni marittime. Il ministro Bertolini ha trattato per la formazione di un gruppo adriatico, coadiuvato in ciò dai deputati che si erano a giugno opposti alle convenzioni secondo il congegno Schanzer, ma che vedono di buon occhio il formarsi di un centro autonomo di navigazione a Venezia. I risultati di queste trattative sarebbero a buonissimo punto.

Del gruppo siciliano si occupa invece l'on. Orlando che ha trovato qualche maggiore difficoltà, specialmente perchè un noto personaggio che pel nome e per la funzione rappresenta una tradizione altissima in materia di navigazione, non ha ancora voluto aderire agli sforzi del governo».

L'inchiesta sulla Minerva

I lavori della commissione

Roma, 9

La *Tribuna* dice che le ultime relazioni della commissione d'inchiesta sulla Minerva, sebbene siano già in corso di stampa, non vedranno la luce prima di dicembre, dovendo esse essere coordinate ed approvate in una serie di sedute plenarie, che non potranno avere principio se non alla fine di ottobre. Intanto due sottocommissioni procedono ad un'ultima ispezione nei vari Istituti scolastici ed uffici dipendenti dal ministero della pubblica istruzione. La prima, composta dai commissari Bergamasco e Baudana-Vaccolini, procede alle ispezioni degli Istituti dell'Alta Italia, mentre la seconda, composta dai commissari comm. Di Fratta e barone Carbonelli, stà visitando gli Istituti dell'Italia Meridionale. Il presidente della commissione, senatore Serena, malgrado un recente lutto domestico, non ha mai abbandonato Roma, allo scopo di dirigere e condurre rapidamente a termine i lavori della commissione.

Concorso ad una cattedra universitaria

Roma, 9

Il ministro dell'istruzione ha provveduto all'apertura di un concorso per un professore straordinario alla cattedra di anatomia patologica veterinaria alla scuola patologica veterinaria di Milano.

Il consiglio superiore della P. I.

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* dice che il 16 corr. si adunerà sotto la presidenza dell'onor. Dini la sezione della giunta del consiglio superiore dell'istruzione pubblica per le scuole medie che dovrà occuparsi fra l'altro di vari processi disciplinari. Quanto al consiglio superiore, il giornale dice che si crede che non potrà radunarsi che ad ottobre. Esso dovrà decidere se e a quali professori che hanno compiuto i 75 anni di età si creda di applicare l'art. 69 della legge Casati.

Prossima visita del Re a Gaeta

Gaeta, 9

Il giorno 11 corr. a bordo della «Pisa» sarà nelle nostre acque il Re per assistere alle manovre navali. Il Re scenderà a terra per visitare i pubblici uffici e dopo le manovre assisterà a una conferenza alla scuola navale di guerra. In un locale della regia difesa marittima sono già cominciati i giuochi di guerra a cui prendono parte ufficiali delle squadre alla presenza del corpo di stato maggiore.

Circa i matrimoni solamente religiosi

La Circolare del Ministro Orlando

Roma, 9

Ecco il testo della circolare, che vi avevo preannunciata giorni addietro, diretta dal ministro Guadasigilli, on. Orlando, ai Procuratori Generali presso le Corti d'Appello, circa la questione dei matrimoni solamente religiosi:

«Già con le circolari del 10 aprile 1874, del 18 luglio dello stesso anno e del 9 gennaio 1877 i miei predecessori richiamarono l'attenzione delle SS. LL. Ill.me sul gran numero di matrimoni religiosi, che si celebravano, specie nelle campagne, senza che fossero preceduti o seguiti dal matrimonio civile, e si richiesero dati statistici per accertare l'entità del fatto e la varia sua intensità nelle diverse regioni. Lo scopo di tali indagini appare per sè stesso evidentissimo: da poi che l'intervento del legislatore, nel senso di emanare in tal maniera norme di coercizione penale, può, secondo i principi del diritto pubblico italiano, essere giustificato solo quando concorra una ragione di difesa sociale contro un danno effettivo e valutabile. Ed infatti, i risultati di quelle indagini furono così gravi da consigliare la presentazione di appositi disegni di legge, che non poterono, tuttavia, essere approvati dal Parlamento.

«D'allora ad oggi, le condizioni sociali, che quel fenomeno determinavano, si sono sensibilmente modificate: ma se il fatto lamentato non conserva più le proporzioni di quel tempo e tra le cause d'esso non può più certamente annoverarsi l'ignoranza della istituzione civile del matrimonio e delle sue conseguenze giuridiche, perdura tuttavia non solo per particolari ragioni di convenienza economica, che qualche volta consigliano le unioni col solo rito religioso, ma anche — ed è assai peggio — pel mal talento di frodare la legge e la buona fede di uno dei coniugi.

«Sono note alle SS. LL. Ill.me le gravi e giuste censure mosse a quelle autorità ecclesiastiche che celebrano il rito religioso, senza assicurarsi dell'adempimento di quello civile, con grandissimo danno della nuova famiglia e specie della prole, e con offesa non meno grave all'ordine sociale e giuridico, quando il fatto è ispirato dal concetto di disconoscere la potestà dello Stato nel regolamento giuridico del matrimonio. Così, anche recentemente, si sono invocati provvedimenti legislativi, e in particolar modo durante l'ultima discussione del Bilancio di Grazia e Giustizia, nella quale il Governo promise di sottoporre ad uno scrupoloso e sereno esame la questione, nei suoi elementi di fatto, dai quali soltanto può trarsi, come si è detto, una norma sicura di azione o di astensione. Ora è appunto al fine di accertare il vero stato di fatto ch'io debbo fare appello alla solerzia delle SS. LL. Ill.me. Consta — è vero — che in non poche regioni d'Italia, per saviezza dei diocesani o per illuminata coscienza dei curati è stato impartito l'ordine o è prevalsa la massima di non celebrare il matrimonio religioso, senza la prova dell'eseguita celebrazione di quello civile, salvo casi eccezionali, che vanno esaminati volta per volta; ma tuttavia mancano elementi esatti sicuri e compiuti, non conoscendosi in quali o quante regioni ciò si osservi, e con quali risultati.

«Debbo pertanto pregare le SS. LL. Ill.me di avviar le più accurate e coscienziose indagini, per accertare:

a) se e in quali diocesi o parocchie, situate nel territorio della giurisdizione di codesta Corte, viga l'obbligo, e da chi imposto, della precedenza del matrimonio civile sul religioso;

b) in quali termini sia formulata la disposizione, e quali eccezioni consenta;

c) quanti matrimoni religiosi si sieno celebrati nell'ultimo quinquennio, senza che sieno stati preceduti dal matrimonio civile;

e) quali principalmente le cause, che indussero i coniugi a non celebrare il matrimonio civile prima o dopo di quello religioso;

f) se e quali ordinari diocesani o parroci abbiano con istruzioni pastorali o altri atti indotti i fedeli a contrarre il matrimonio civile o prima o dopo di quello religioso.

«Non mi dissimulo le difficoltà delle indagini richieste; ma confido pienamente nello zelo e nella sagacia delle SS. LL. Ill.me. Mi sono, infatti, garanzia di buon risultato e le notizie già altra volta raccolte, mercè delle ricordate circolari, sebbene in epoca ormai lontana, e il fatto che sempre quando occorra concedere il *R. Exequatur* o il *Placet* agli investiti dei benefici maggiori o minori, le Procure Generali non omettono di informare se l'ecclesiastico proposto sia favorevole o no alla precedenza del matrimonio civile sul religioso e quali atti abbia compiuto in un senso o nell'altro. Non estremamente difficile dovrebbe riuscir quindi, l'allargare e completare il campo delle ricerche; mentre è naturale che potranno sempre essere utili anche le cifre soltanto approssimative.

«Attendo le notizie richieste non più tardi del 1.o novembre p. v. e frattanto gradirò che mi si accusi ricevuta della presente».

Concorso a direttore dell'Osservatorio Vesuviano

Roma, 9

In seguito alla morte del prof. Matteucci dell'Osservatorio vesuviano, la facoltà di scienze dell'Università di Napoli ha proposto che venga aperto un concorso per il posto di direttore dell'Osservatorio. Il ministro Rava ha accolto la proposta ed ha disposto per la apertura di un concorso al posto di direttore dell'osservatorio vesuviano, colla condizione che il direttore debba tenere, come per il passato, numerose conferenze sulla vulcanologia all'Università, in conformità anche al voto espresso dalla facoltà.

Il ministro Spingardi in lutto

Torino, 9

Ad Avigliana è morta la sorella del ministro della guerra, generale Spingardi.

La seconda giornata di aviazione a Brescia

Ore di impaziente attesa compensate da voli magnifici di Curtiss, Rougier e Bleriot - I tentativi di Anzani

(*Nostro servizio particolare*)

Brescia, 9

(*Fabiani*) — La seconda giornata del circuito aereo se non ha avuto pel pubblico le attrattive della prima giornata, ha avuto egualmente il merito di richiamare verso il circuito una folla di curiosi costituita in gran parte da forestieri.

Il pubblico elegante che prenderà posto nelle tribune, verrà, come d'abitudine, nel pomeriggio. Intanto si va popolando, tosto che leva il sole, la brughiera e si affollano le tribune popolari.

Negli *hangars* gli aviatori sono intenti a verificare gli apparecchi.

Sotto il cielo coperto di nuvole, la pista deserta e giallastra è percorsa da pattuglie di cavalleria in corsa e dalle automobili del Comitato.

I treni provenienti da Brescia riversano un carico enorme di curiosi che si sparge per la campagna e nelle tribune.

Verso le dieci incominciano ad arrivare le prime automobili, recanti il pubblico signorile.

L'ora della partenza è fissata per le 10, ma alle 10 di puntuale non vi è che il pubblico delle tribune popolari, le quali presentano un bellissimo colpo d'occhio.

Dietro lo steccato una massa compatta e variopinta si accalca. La temperatura, non molto calda e la mancanza assoluta di sole, fanno sentire, assai meno di quello che parrebbe agli spettatori, il peso della lunga attesa.

Le ore passano in una conversazione vivace, fatta di previsioni.

Compio un giro per gli *hangars* dando un'occhiata fugace agli apparecchi e scambiando qualche parola cogli aviatori.

Anzani è sempre del suo solito buon umore. Egli è solamente dolente di non poter volare più spesso di quello che vorrebbe. Eppure egli è, tra gli aviatori, quello che tenta di più le ore dell'aria.

I primi voli

Si fanno intanto le 12 e nessuno ancora vola. Il pubblico delle tribune popolari incomincia a mostrare qualche segno di impazienza. L'appetito reprime però la nervosità popolare e le trattorie sparse per la brughiera incominciano a risuonare della gaiezza tutta propria dell'ora dei pasti. Anche le tribune del gran pubblico e quella della stampa rimangono deserte. Giornalisti, sportmen, signori e signore, prendono di assalto le tavole imbandite sotto il padiglione del restaurant contendendosi le vivande.

Non sono passati dieci minuti, e si ode il ritmo di un motore messo in azione: è quello di Curtiss.

Poco prima i commissari avevano proceduto alla misurazione del terreno per il premio di slancio, disponendo a 60 metri di distanza tra loro due lunghe striscie di tela.

Il pubblico abbandona il restaurant e corre alle tribune ed allo steccato. — Curtiss si appresta a concorrere, come si dice, al premio di velocità. L'aereoplano, portato al posto di partenza, corre veloce per un centinaio di metri e si innalza con un volo agilissimo e sicuro.

Il pubblico batte le mani, mentre l'aviatore americano prende la corsa velocemente, innalzandosi fino a 40 metri all'incirca. Curtiss compie il suo volo di circa un chilometro e mezzo, ritornando velocissimo al posto di partenza. Egli s'è elevato tra due strisce di tela, ma dopo la seconda. Il volo è quindi nullo. Gli spettatori rinnovano gli applausi e ritornano alla colazione interrotta.

Ma presto si ode il ritmo di un altro motore. E' il motore di un monoplano Blèriot pilotato da Leblanc.

Impazienza del pubblico

Sono le 12,15 quando Leblanc, condotto fuori dall'*hangar* il suo monoplano, prende posto sul seggiolino. L'apparecchio si avvia di corsa sul terreno per una ventina di metri, poi, al momento di spiccare il volo, piega sul suo lato sinistro e striscia sul terreno verso la strada, rimanendo impigliato sulla terra rimossa dagli sterratori che vi lavorano. Come vedono avvicinarsi il monoplano, i lavoratori abbandonano gli istrumenti e scappano lungo la strada. Le automobili del comitato corrono e raggiungono in fretta il monoplano. — Leblanc è illeso. L'apparecchio ha riportato solamente la rottura di una delle liste che sorreggono il motore. Il monoplano è ricondotto nell'*hangar*.

Le nuvole incominciano a scomparire e sole si affaccia inondando di luce le tribune, la pista e la distesa immensa della campagna. Col sole arriva anche il caldo. Il pubblico che affolla le tribune popolari incomincia a perdere la pazienza e si abbandona ad una dimostrazione di fischi protestando per la lunga attesa.

I fischi aumentano, quando Anzani tenta invano per due volte di compiere un volo. Corre verso le tribune popolari il cav. Mercanti, uno dei commissari, il quale spiega al pubblico le ragioni per cui gli aviatori non possono volare. Il caldo infatti riscalderebbe il motore degli apparecchi.

I voli di Anzani

Alle ore 14,20 Anzani torna a montare sul suo apparecchio, mette in moto il motore fragoroso, percorre il terreno di slancio e si innalza spiccando un volo elegantissimo. Ma il volo non è molto lungo. L'apparecchio prende terra dopo pochi metri. — Alle ore 15,30 Anzani si innalza ancora una volta, compiendo un bel volo di 500 metri circa e prendendo poi terra placidamente.

Accorrono le automobili del Comitato, ma Anzani non vuole ritornare nell'*hangar*.

Un volo di Rougier a 100 metri di altezza

Alle 16 in punto Rougier decide di volare. Le condizioni di ambiente sono eccellenti. I palloni Porelli e le bandiere sono immobili. Non spira alito di vento. Rougier prova il motore e conduce l'aereoplano al posto di partenza. L'aereoplano si avvia velocemente sul terreno di slancio e si innalza maestoso nell'aria fino all'altezza di 25 metri. Seguito dall'attenzione vivissima degli spettatori, Rougier compie il giro della pista, prendendo terra presso il punto di partenza. L'aviatore è salutato da un caldo e lungo applauso del pubblico. Rougier riconduce l'aereoplano al posto di partenza, disponendosi ad innalzarsi di nuovo.

Sono le 16.40 e Rougier rimette in azione il motore per concorrere al premio dell'altezza. — L'aereoplano spicca un bellissimo volo, fermo e deciso, e intraprende il giro della pista innalzandosi a poco a poco. A mano a mano che si allontana, l'aereoplano impicciolisce allo sguardo. Il ritmo del motore si fa più tenue finchè non si ode più.

Rougier vola lontano in fondo alla pista oltrepassando i 100 metri di altezza. Il pubblico dalle tribune e dallo steccato segue l'aviatore col più vivo interesse, manifestando ad alta voce la sua ammirazione ed il suo stupore.

L'aereoplano intanto ricompare all'orizzonte, si avvicina e ripassa accanto alle tribune all'altezza di circa 80 metri.

Parte dagli spettatori un applauso calorosissimo: le signore agitano i fazzoletti, gli uomini protendono le braccia in alto battendo le mani. La rappresentanza francese grida ripetutamente: «Evviva Rougier!». E' un momento di commozione generale.

Rougier intraprende intanto il secondo giro, che compie velocissimo abbassandosi ed innalzandosi. L'impressione del pubblico per questo volo magnifico è grande. Questo spettacolo vale davvero tutti i disagi incontrati per giungere al circuito dai paesi più lontani e compensa della lunga attesa. Lo spettacolo meraviglioso ravviva la grande massa degli spettatori, ed intanto Rougier intraprende il terzo giro arrestandosi ad un quarto di giro circa del posto di partenza.

Scoppia un nuovo e nutrito applauso, poi, quando Rougier ha condotto l'aereoplano nell'*hangar*, il pubblico si affolla attorno all'aviatore e lo felicita con altri applausi e grida di: «Bravo Rougier! bravo Rougier!». L'aviatore risponde sorridendo.

Rougier ha fatto dagli undici ai dodici chilometri in 12' e 10" ed ha oltrepassato cento metri di altezza.

Bleriot e Curtiss

Eidentemente, il meraviglioso volo di Rougier esercita sugli altri aviatori uno stimolo a mettersi subito in gara.

Quest'ultima ora della giornata dà tutta l'impressione di una vera gara sportiva. Sono le 17.02 e Bleriot mette fuori dall'hangar il suo monoplano N. otto. Bleriot prende posto nell'apparecchio e mette in azione il motore: le eliche incominciano a girare vertiginosamente e il monoplano si slancia veloce innalzandosi con un salto agilissimo. Partono dal pubblico grida d'incoraggiamento e applausi prolungati. Bleriot intraprende e compie brillantemente il primo giro: poi incomincia il secondo, ma a 100 metri circa dal posto di partenza, il motore rallenta e l'apparecchio tocca terra. Accorrono le automobili dei giornalisti verso Bleriot. L'apparecchio e l'aviatore sono illesi. Passano pochi minuti e Bleriot infatti riprende il volo, compiendo il giro di pista in senso inverso e raggiungendo l'hangar. Il pubblico tributa ancora un applauso a Bleriot.

Il nome dell'americano passa di bocca in bocca, riacutizzando la curiosità, richiamando il pubblico distratto alle tribune. Curtiss concorre al premio dello slancio. L'apparecchio s'avanza veloce sul terreno di partenza e si innalza con un volo secco e deciso. Il pubblico festeggia l'aviatore, mentre l'aereoplano è lanciato ad una corsa velocissima. Curtiss si è innalzato nella distanza fissata ed ha lasciato il suolo in otto secondi e un quinto di secondo. L'impressione di questo volo è straordinaria per la velocità e la rapidità. Curtiss è passato dinnanzi alle tribune velocissimo, quasi inseguisse qualche cosa in corsa: l'aereoplano è andato dritto, senza oscillazioni, conservando la medesima altezza, per oltre un chilometro e mezzo: poi è ritornato indietro ed ha preso terra accanto all'hangar.

L'ora della chiusura si approssima: gli aviatori si apprestano a fare gli ultimi tentativi, a ciò spinti dalle eccellenti condizioni atmosferiche e dal successo di Curtiss e Rougier.

Bleriot trae fuori ancora una volta il suo monoplano dall'hangar, mette in azione il motore e alle 17.55 spicca il volo per un rapido giro della pista. L'aviatore compie il giro felicemente e scende a terra dolcemente sul posto di partenza.

Ultimi voli

Sono le 18: le tribune incominciano a vuotarsi rapidamente e, prima fra esse, la tribuna della stampa, nella quale rimangono due o tre giornalisti, intenti a fissare di fretta sulla carta le ultime impressioni. La campana annuncia la chiusura della giornata ufficiale. Le automobili incominciano a strepitare e a mettersi in marcia sulla via del ritorno: il frastuono delle trombe di tutte le tonalità riempie l'aria che imbruna. Ma ecco che ancora un aereoplano si dispone a volare: è Leblanc, che pilota un monoplano Bleriot. L'apparecchio incomincia a rumoreggiare, ma il pubblico, evidentemente soddisfatto della giornata, continua ad uscire dal recinto. Leblanc compie un volo di qualche centinaio di metri e discende in fondo alla pista, presso la strada per Calvisano.

Un'automobile rovesciata

Tutti salvi

Riprendiamo la via del ritorno. La nostra automobile stenta a procedere in avanti, incalzata ed arrestata nello stesso tempo da due lunghe file di automobili che ci precedono e seguono ed ostacolata ogni momento da pedoni e biciclette. Sulla via per Brescia finalmente la massa di vetture incomincia a snodarsi e riusciamo a metterci in corsa: passiamo veloci sorpassando carrozze e biciclette e lasciandoci indietro lunghe file di pedoni.

Presso Carpenedolo un'automobile, della quale non riusciamo ad afferrare nemmeno il numero, piegando bruscamente a destra, per schivare una carrozza che le viene incontro, batte contro due paracarri, li rovescia, rimanendo sospesa sul ciglio del fossato laterale. E' un momento di spavento: fortunatamente i viaggiatori riescono a saltare a terra mettendosi in salvo. La automobile riporta solamente qualche guasto leggero, sicchè poco dopo si rimette in marcia verso Brescia.

Brescia luminosa ingoia la lunga fila delle 500 automobili in corsa, risuonando della allegra e solenne fanfara delle trombe.

L'aereocurvo gravemente danneggiato

Torino, 9

Ieri durante gli esperimenti che da parecchi giorni sta eseguendo l'aereocurvo Miller che dovrà esser pilotato da Leonino Da Zara l'apparecchio preso di fianco da una ventata, andò rapidamente dirigendosi verso lo steccato della pista e non potendo, data l'esiguità dello spazio, essere scostato in tempo, finiva per dar di cozzo rompendo lo steccato. Un'elica per l'urto andò in pezzi e lo *châssis* fu guastato in più punti, tanto da render necessario lo smontaggio completo. Tutta la notte e quest'oggi si è lavorato per riparare i guasti e si spera che questa sera l'aereocurvo possa partire per Brescia onde prender parte al circuito.

Al circuito aereo di Tournay

Tournay, 9

Nel pomeriggio di oggi la folla è numerosa, nell'aereodromo, ma il vento soffia con violenza. Alle 2.45 i segnali indicano che il vento ha la velocità da sette a dieci metri al secondo. Alle ore tre il ministro dell'industria e del lavoro, Hubert, arriva sul campo e visita gli *hangars*. Prima quello di Bulot, poi quello di Scribe ed infine quello di Paulham. Ogni aviatore ha spiegato al ministro il meccanismo del suo aereoplano: Paulham, che è stato specialmente felicitato dal ministro, salì sul suo biplano per far vedere il funzionamento delle eliche. Il ministro si è dichiarato soddisfattissimo della visita.

Alle ore quattro il vento è molto forte. La folla del prato manifesta la sua impazienza per la mancanza di voli. Paulham, al quale è stato domandato se poteva uscire, rispose: Che volete? L'aviazione non è una partita di *football*. Noi non siamo padroni del tempo!

Alle 4.15, Vandaume, di Lilla, fa un volo su di un *Planeur-Scribe*.

Per la settimana di aviazione in Inghilterra

Londra, 9

La Società internazionale di aviazione ha tenuto una riunione per esaminare la questione di una settimana di aviazione in Inghilterra. Dopo gli accordi a Parigi coi principali aviatori, non rimane più che la questione di trovare il terreno conveniente.

Wright vola a Berlino

Berlino, 9

Orville Wright ha fatto dei voli alla presenza del principe e della principessa ereditari. Il kronprinz si è fatto spiegare dettagliatamente le parti dell'apparecchio. La principessa ha seguito il primo volo in automobile. Quindi Wright ha fatto un altro volo durato 17 minuti. Gli esperimenti di Wright continueranno nel pomeriggio.

Due ascensioni dello "Zeppelin"

Friedrichshafen, 9

Il dirigibile «Zeppelin III» con a bordo il Re di Sassonia col seguito, ed il conte Zeppelin, ha fatto una ascensione dalle 8.45 alle 9.40, senza incidenti.

Alle ore 11.45, con a bordo anche il Re di Sassonia, fece la seconda ascensione, discendendo alle 1.35 sul lago di Stuttgart, presso i cantieri Manzell, e venne subito condotto nell'«hall» dei cantieri stessi.

Un "meeting" di aviazione nel Belgio

Spa, 9

Un «meeting» di aviazione avrà luogo a Spa dal 20 settembre al 5 ottobre. Il «meeting» è organizzato da Re Leopoldo e dalla principessa Clementina. Avrà luogo nella pianura di Mangchamp donde si scorge un panorama magnifico. Quattro saranno le gare da disputarsi, e cioè di velocità, di durata, d'altezza e di distanza.

La visita del Re all'esposizione di Alba

Alba, 9

Il Re è giunto alle ore nove in automobile per visitare l'Esposizione, accompagnato dai generali Brusati e Trombi e dal capitano di fregata Biscaretti de Ruffa; trovavansi ad ossequiare il Re al ponte sul Tanaro i sottosegretari di Stato Calissano e Facta, il sindaco Viglino, i deputati Rebaudengo, Sartoso, Calleri, Giaccone. Il corteo reale entrò in città, percorse via Cavour, Piazza Vittorio Emanuele e la via omonima; tutte imbandierate e tra due fitte ali di folla, acclamato entusiasticamente il Re entrò nel padiglione dell'Esposizione, trasformato in sala del trono. Quivi il Re fu ossequiato dal vescovo, dal generale Petitti di Roveto e dagli ufficiali del 78.o fanteria, dal prefetto Molinare, conte di Mirafiore, dal commendatore Lessone, dal Comitato dell'Esposizione e dalla Giunta di Alba.

Indi l'on. Calissano presentò al Re i sindaci dei comuni della provincia e le rappresentanze operaie intervenute numerosissime con sessanta bandiere. Il Re, guidato dall'on. Calissano fece una visita minutissima all'esposizione, ammirandone ogni parte; la visita durò un'ora e mezzo. Il Re, sempre acclamato con grande entusiasmo, si recò poi a visitare la scuola enologica «Umberto I.», lo stabilimento Luigi Calissano e l'ospedale di San Lazzaro, ricevutovi dal presidente Coppa e dai sanitari. Il Re ebbe per tutti parole di compiacimento. A mezzogiorno, salutato da calorosissime ovazioni, il Re ripartì in automobile per Racconigi. La città è animatissima: numerosissimi forestieri vennero dai paesi vicini per assistere alla visita reale.

I casi di colera in Olanda
Misure preventive in Francia

Amsterdam, 9

Il caso sospetto di Dordrecht non è di colera. Il battelliere Dilillo, un figlio del quale è morto ed un altro è stato colpito dal colera, non proveniva da Dordrecht, ma da Utretch. Egli era soltanto passato da Dordrecht lungo il fiume. Dordrecht è interamente libera dal colera.

Da Rotterdam si annunzia ufficialmente che nessun nuovo caso di colera, nè alcun nuovo decesso per la stessa malattia si sono verificati dopo il 6 corrente. I malati che si trovano ora in cura sono 9, e sono in buone condizioni. Tutte le persone che erano state messe in osservazione sono state riconosciute sane e quindi sono state rilasciate.

Parigi, 9

Allo scopo di completare le misure di precauzione prese per impedire l'introduzione in Francia del colera, di cui si sono segnalati parecchi casi in Olanda, il Presidente del Consiglio, Briand, ha sottoposto alla firma del presidente della repubblica un decreto che prescrive una sorveglianza su tutte le persone che entrano in Francia per via di fiumi o canali.

La questione tra Brasile e Perù risolta

Rio Janeiro, 9

Il trattato concluso tra il barone di Rio Branco, ministro degli esteri, ed il ministro del Perù a Rio Janeiro, mette fine alla questione della frontiera fra il Brasile ed il Perù nel Maxima. Ciascuno dei paesi conserva i suoi possedimenti.

Il congresso dell'Unione Tecnica internazionale

Copenaghen, 9

Il Congresso della Unione Internazionale tecnica, ha tenuto ieri una prima riunione. Ha avuto luogo una visita alla stazione merci, al porto franco, ed alla fabbrica di porcellane. Ieri sera vi è stato un ricevimento al municipio da parte della amministrazione comunale di Copenaghen. Il presidente ha salutato i membri del Congresso a nome della amministrazione comunale. Il signor Berger, di Vienna, capo sezione del ministero austriaco delle ferrovie, ha ringraziato a nome dei congressisti. Hanno poi parlato il direttore della Società Kokerill e Coriner, di Seruins.

Per la riorganizzazione dell'esercito ottomano

Salonicco, 9

Il generalissimo Chefket pascià, giunto ieri sera, rimarrà quattro giorni qui. Egli esaminerà la questione della riorganizzazione del terzo corpo d'armata. Andrà poi ad Ueskub, ove passerà un giorno, e poi partirà direttamente per Berlino, ove assisterà alle manovre. Si recherà poi a Parigi e ritornerà in Turchia per la via di Marsiglia.

Pella riorganizzazione delle finanze turche

Londra, 9

Un dispaccio da Costantinopoli al *Daily Telegraph* annuncia che i signori Grawe, Mazza e Steg, già agenti francese, italiano ed inglese della commissione finanziaria, sono stati nominati membri della commissione incaricata della riorganizzazione amministrativa delle finanze dell'impero e sono attesi prossimamente a Costantinopoli.

Furto di valori commesso da un postino

Berna, 9

Un certo numero di pieghi sono stati rubati da un furgone postale al servizio della città da un postino. Le prime informazioni davano l' ammontare dei valori rubati a 5000 o 6000 franchi, ma invece fra i pieghi ve ne erano alcuni della Banca Federale, che contenevano 250,000 franchi, mentre era stato dichiarato un valore di 2500 franchi. La Banca era però coperta da assicurazioni. Non si ha alcuna traccia dell'autore del furto.

Lo scià dopo la deposizione

Teheran, 9

Il ministro britannico e l'incaricato di affari di Russia, hanno firmato un protocollo che regola la vita futura dell'ex Scià. Si attende per questa sera la firma del governo persiano. Tutto è pronto per la partenza dell'ex scià, che avverrà domani. Egli sarà scortato da tre soldati indigeni, da tre cosacchi russi e da un distaccamento di cosacchi persiani. In questi giorni partiranno quindici reazionari ricoverati alla legazione russa.

La voce, che l'anarchia continua a regnare in Persia, non ha alcun serio fondamento. Il governo manda rinforzi per mantenere la sicurezza delle vie di comunicazione.

Il Polo inutilmente offerto da Peary a Taft
La drammatica lotta fra Cook e Peary

Breve sommario della spedizione del "Peary Artic Club,,

Londra, 9

Il *Times* di stamane riceve da New York il seguente dispaccio del comandante Peary, che è stato pubblicato negli Stati Uniti dalla Compagnia del *New York Times*, con la riserva della proprietà letteraria, in modo che la sua riproduzione in qualsiasi giornale e in qualsiasi forma negli Stati Uniti è proibita. Ecco il telegramma:

« Battle Harbuor (Labrador), per telegrafia senza fili, cia Capo Ray (Terranuova), 8 settembre.

« Siccome potrebbe esservi impossibile ricevere una mia narrazione completa in tempo per l'edizione del *New York* di domani, così vi mando come introduzione che dovrà stimolare l'interesse, e anche per evitare abusive indiscrezioni, un breve sommario del viaggio che dovrà venire stampato come è scritto.

Il Roosevelt *lasciò New York il 6 luglio 1908. Partì poi da Sidney il 17 luglio e arrivò al Capo York in Groenlandia il primo agosto. Partì da Etah in Groenlandia l'8 agosto. Giunse al Capo Sheridan nella Gran Terra il primo settembre e passò l'inverno al Capo Sheridan. La spedizione in slitta lasciò il* Roosevelt *il 15 febbraio 1909, passò a nord del Capo Columbia il primo marzo, sorpassò il* record *inglese il 2 marzo; fu ritardata dal mare aperto il due e il tre marzo, fu arrestata dal mare aperto dal 4 all'11. Traversò l'84° parallelo l'11 marzo, incontrò un passaggio di mare aperto fra i ghiacci il 15 marzo, traversò l'85° parallelo il 18 marzo e l'86° parallelo il 22 marzo; incontrò un altro passaggio di mare aperto il 23 marzo; superò il record norvegese il 23 marzo e quello italiano il 24 marzo. Incontrò un terzo passaggio aperto il 26 marzo; traversò l'87° parallelo il 27 marzo, sorpassò il* record *americano il 28 marzo, incontrò un nuovo passaggio il 28 marzo.*

Fu trattenuto dal mare aperto il 29 marzo, traversò l'88° parallelo il 2 aprile e l'89° parallelo il 4 aprile.

Raggiunse il Polo Nord il 6 aprile.

Ci avviammo tutti al ritorno lasciando il Polo Nord il 7 aprile, raggiungemmo il Capo Columbia il 23 aprile, arrivando a bordo del Roosevelt *il 27 aprile. — Il* Roosevelt *partì da Capo Columbia il 18 luglio, doppiò il Capo Sabine l'8 agosto, passò il Capo York il 28 agosto e giunse oggi a Battle Harbour.*

Tutti i membri della spedizione tornarono dal viaggio in slitta, meno il professore Ross G. Marvin, che annegò sfortunatamente il 10 aprile a 45 miglia dal Capo Columbia. Egli tornava dall'86° grado di latitudine nord al comando di un gruppo di soccorso.

Il professore Ross G. Marvin passò la sua vita nelle spedizioni; era un laureato dell'Università di Cornell e cominciò a partecipare ai viaggi artici del Peary quattro anni or sono, quando lo esploratore richiese a quella Università un uomo capace di raccogliere dati scientifici. Egli divenne intimo amico del comandante Peary e partecipava come suo primo assistente alla spedizione ora compiuta con tanto successo. Aveva meno di 30 anni ed era nato a Elmira nello Stato di New York.

Scambio di telegrammi tra Peary e Taft
Il presidente non sa che fare del Polo!

Londra, 9

I giornali hanno da New York:

Il comandante Peary ha telegrafato al Presidente della Confederazione, Taft:

« Ho l'onore di mettere il Polo Nord a Vostra disposizione ».

Il Presidente Taft ha così risposto:

« Grazie della Vostra offerta interessante e generosa, ma non so veramente cosa farne. Siamo felici sinceramente che voi abbiate raggiunto, dopo tanti sforzi, lo scopo del vostro viaggio. Spero che le osservazioni contribuiranno in modo sostanziale alla scienza. Voi avete aggiunto un nuovo lustro al nome americano ».

Il dispaccio di Peary alla moglie è così concepito:

« Buon giorno. Ritardato dalla tempesta. Non tormentarti a proposito della storia di Cook. Io l'ho inchiodato ».

Cook ritorna in America

Bruxelles, 9

Il *Patriote* annuncia che il dott. Cook ha telegrafato al direttore dell'Osservatorio di Bruxelles, che non verrà probabilmente nel Belgio, poichè desidera andare direttamente in America.

Cook darà la prova decisiva?
Vivaci attacchi della stampa danese

Londra, 9

Il *Daily Chronicle*, in seconda edizione, pubblica un telegramma dal suo corrispondente a Copenaghen in data 9, ore 12.45 notte:

Le persone più competenti credono che il dottor Cook darà domani la prova assoluta di essere giunto al Polo. Si crede che qualche cosa di misterioso e di straordinario sia avvenuto questa sera, che produrrà domani enorme impressione.

Lo stesso corrispondente dice che stamane Sverdrup ha accettato di partire alla ricerca dei due esquimesi che hanno accompagnato il dottor Cook.

Ieri mattina parecchie persone che avevano udito la conferenza del dottor Cook, si recarono da questi e gli dissero che se non forniva documenti irrefutabili, lo avrebbero considerato come un impostore e lo avrebbero trattato come tale. A questo *ultimatum*, il dottor Cook rispose: « Voi riceverete soddisfazione entro 24 ore ». Poi apparvero i telegrammi che accusavano Cook di menzogna.

I giornali danesi, così entusiasti dapprima, portano ora a grandi caratteri, titoli come questi: *Il dottor Cook è un impostore?* Alla provocazione di Peary ed all'«ultimatum», Cook ha risposto che produrrà domani le sue osservazioni dalle registrazioni dei suoi istrumenti. Il corrispondente del *Daily Chronicle* afferma che il dottor Cook non potrà mantenere la sua promessa, perchè non ha alcuna prova materiale da dare, avendo inviato i suoi strumenti in America.

Cook dottore onorario
dell'Università di Copenaghen

Copenaghen, 9

Oggi il Rettore dell'Università presentò a Cook il diploma di dottore onorario. Erano presenti alla cerimonia il principe ereditario, il principe Giorgio di Grecia, l'esploratore Sverdrup, vari ministri e l'ambasciatore americano. Cook pronunciò un discorso ringraziando per l'onore accordatogli e pregò che non lo giudicassero sino alla pubblicazione del rapporto sul suo viaggio. Dichiarò infine che vuole inviare una nave in Groenlandia per far ricerca dei suoi esquimesi e farli interrogare da persone imparziali.

Un difensore delle affermazioni di Cook

Santiago del Cile, 9

L'ingegner belga Max von Rysselberg ex-compagno di Cook nella sua spedizione antartica del 1897-899 a bordo del *Belgica*, ha dichiarato di conoscere l'energia e l'entusiasmo del dottor Cook per le spedizioni polari ed ha aggiunto che ha completa fiducia nelle sue dichiarazioni.

Nuove costruzioni navali in Russia

Londra, 9

Secondo un telegramma del corrispondente del *Times* a Pietroburgo, lo ammiraglio russo preparerebbe un nuovo programma di costruzioni navali, per impostare in cantiere altre navi oltre alle quattro « Dreadnought » già decretate.

Il raccolto del grano in Russia

Pietroburgo, 9

Il Comitato centrale della statistica agraria calcola il rendimento probabile della mietitura nelle 72 provincie nel modo seguente:

Grano di primavera 702, grano di autunno 276, segala 1141, avena 817, orzo 484, miglio 67, grano saraceno 52 milioni di «puda».

CONGRESSI

Il XIX Congresso Nazionale di Medicina Interna

Roma, 9

(F. Rinaldi) — La benemerita Società Italiana di Medicina Interna, che da ormai 19 anni raccoglie annualmente a Congresso in Roma i suoi membri e quanti ha l'Italia cultori degli importantissimi studi che si riferiscono alle malattie interne del corpo umano, guidata da un sentimento patriottico che altamente la onora, ha voluto convocare quest'anno il suo XIX Congresso dal 4 all'8 ottobre in Milano, a fine di concorrere per la sua parte alla celebrazione del 50.o anniversario della della liberazione della Lombardia dal giogo austriaco. Così dimostreranno i partecipanti al Congresso di riconoscere, come ben dice la Circolare di convocazione, « nella elevazione della cultura e della produzione scientifica nazionale una maniera di onorare la Patria. »

Il Comitato pel Congresso, presieduto onorariamente dagli illustri senatori Golgi e Mangiagalli ed effettivamente da quella illustrazione della scienza medica che è il prof. Luigi Devoto, ha fatto quanto era in lui e sta tuttora alacremente lavorando perchè la riunione abbia a riuscire veramente degna dello scopo scientifico e della circostanza patriottica per cui è convocata.

Allo studio ed alle discussioni dei Congressisti saranno proposti i seguenti temi:

1. Stato attuale degli studi sul cancro. Relatori: professori Devoto, Moreschi, Veratti.

2. Nuovi orizzonti nella patologia e nella terapia delle nefriti. — Relatori: professori: Maragliano e Calabrese.

3. Le splenomegalie primitive — Relatori professori: Bozzolo e Micheli.

4. Rassegna obbiettiva delle scoperte e dei lavori scientifici italiani: Relatore prof. Giuffrè.

Dimostrazione: M. Gortan (Trieste) · La indagine Roentgenologica delle vie digestive.

Sono inoltre annunziate una conferenza di Guido Baccelli su tema ancora da destinarsi ed un'altra del senatore Mangiagalli su « il fattore meccanico e il fattore biologico nella patologia della gravidanza.

Le adesioni a questo importantissimo congresso, che si fan sempre più numerose, possono inviarsi al Segretario generale: Dott. Icilio Boni, Ospedale Maggiore, Milano.

Il congresso degli insegnanti delle scuole medie

Roma, 9

Per accordi intervenuti fra il Consiglio Federale degli Insegnanti delle Scuole Medie e la Sezione fiorentina, il VII Congresso della Federazione nazionale insegnanti scuole medie, si riunirà a Firenze nei giorni 25-28 settembre corr.

Intanto il presidente del Consiglio Federale, prof. Giovanni Moro ha diramato una circolare con la quale invita i colleghi a partecipare tutti al Congresso, il quale dovrà ridestare tutta intera la energia dell'antica Federazione.

Congresso degli alpinisti italiani

Ferrara Montebaldo, 9

Ieri mattina i membri del Congresso degli alpinisti italiani sono scesi in val Pentea ed hanno visitato il ponte naturale di Voja, il più grande del mondo, e la grotta vicina. Dopo aver fatto colazione a Sentanna gli alpinisti si sono recati in Val d'Adige e sono poi entrati a Ferrara Montebaldo, imbandierata e festante. Qui gli alpinisti hanno salito per la Val Dritta la più alta vetta del Baldo, e questa sera pernotteranno al Rifugio del Telegrafo.

Incendio di un fabbricato

Bologna, 9

I giornali recano che ieri sera verso le ore 20, in via Orefici, si incendiava il fabbricato del sig. Ugo Vancini, con al pianterreno un vasto negozio di pasta e pane, al primo piano i forni, al secondo gli essicatoi da pasta e al terzo l'appartamento del Vancini stesso.

Dato l'allarme, giunsero carabinieri, militi e pompieri con pompe ed attrezzi. L'incendio si era appiccato al secondo piano. Fu operato il salvataggio del settantenne Raffaele Amadori, che si trovava in una camera attigua a quella degli essicatoi, incendiata. L'incendio, in poco più di mezz'ora fu spento. Esso, che poteva prendere proporzioni grandi, non ha cagionato danni rilevanti.

Il suicidio d'una coppia straniera presso Amalfi

Salerno, 9

A 200 metri dalla riva, sulla costa di Amalfi, presso Maiori, sono stati rinvenuti i corpi di un uomo e di una donna, qualificati tedeschi, che da parecchi giorni avevano preso alloggio all'Hotel d'Angleterre a Salerno. L'uomo, dell'apparente età di 30 anni, biondo, altissimo, aveva dichiarato di chiamarsi Juf Womer, medico di Colonia di Germania; la donna era poco più che ventenne, bionda, snella, elegantissima. I due avevano abitudini assai strane; lui sempre allegro; la donna invece tristissima. Pare che i due abbiano già altre volte manifestato il proposito di suicidarsi. La mattina del 6 essi uscirono dall'albergo e furono attesi invano dall'albergatore. Si crede che i due stranieri si siano gettati in mare dall'alto della torre detta di Momolo.

Segnalazione di terremoto lontano

Salerno, 9

Il prof. Stiattesi dell'Osservatorio Ximeniano comunica ai giornali che ieri sera dopo le 18, si sono avute delle registrazioni di terremoto avvenuto, secondo la formula Stiattesi, a 9570 chilometri di distanza.

Il suicidio di un funzionario a Napoli

Napoli, 9

Nei pressi del mausoleo Chinisti, a Posillipo, suicidavasi il segretario capo della intendenza cav. Teodoro Caiani, tirandosi un colpo di rivoltella all'orecchio.

Mortale investimento tramviario

Genova, 9

Oggi alle 13, in via Mazzini un tram elettrico investiva certo Natale Agnelli di 28 anni, che riportava gravi fratture e la commozione cerebrale. Il disgraziato è stato trasportato all'ospedale, ove giunse cadavere.

Accidente causato dall'imprudenza

Roma, 9

Oggi, alle ore 17.15, il signor Antonio Ricci, impiegato al Ministero della guerra, avendo voluto discendere dal tram in piazza Venezia, mentre la vettura era ancora in moto, cadde malamente. La vettura, che era carica di passeggeri, è stata subito fermata, ma il Ricci è rimasto sotto la ruota con una gamba. E' stato subito trasportato all'ospedale colla gamba quasi completamene sfracellata. Le sue condizioni sono gravi. I medici riservano il giudizio.

Corriere Giudiziario

Prepotenze socialiste durante le elezioni

(Tribunale Penale di Venezia)

Delle gesta commesse durante le ultime elezioni politiche da alcuni campioni del socialismo locale, onde impedire ad un elettore del primo Collegio di votare pel candidato conservatore, si ebbe ieri uno strascico in Tribunale.

Veramente, la causa era stata portata all'udienza circa un mese fa, ma poi venne rinviata, su istanza della difesa, in seguito all'assenza di due imputati e di 4 testimoni.

Ieri, dunque, furono giudicati dal Tribunale, i seguenti individui: Vettoretti Gustavo fu Gregorio d'anni 41, Zuanelli Galileo di Giuseppe d'anni 25 (recidivo), Vettoretti Eugenio di Gustavo d'anni 20, Verde Giovanni fu Francesco d'anni 30, Busetto Giuseppe fu Domenico d'anni 64 (recidivo e contumace), Vettoretti Giuseppe di Gustavo d'anni 16, Battaggia Luigi di Stefano d'anni 40, Menin Stefano fu Angelo d'anni 28 e Padovan Alessandro di Vincenzo, d'anni 29, tutti abitanti a Castello.

Il Vettoretti Gustavo e lo Zuanelli devono rispondere del delitto di cui l'articolo 106 della legge elettorale politica, per avere nel 14 marzo u. s., giorno dell'elezione di ballottaggio, nei pressi della sezione della Tana, usato violenze e minaccie all'elettore Scarpa Luigi, onde costringerlo a non dare il voto all'avv. Mario Pascolato; inoltre del delitto di cui l'art. 372 C. P. per avere nelle stesse circostanze, dato una spinta a Bognolo Antonia, moglie dello Scarpa, pel motivo che essa, presente alla scenata, aveva preso le difese del marito.

Tutti gli altri devono rispondere soltanto di lesioni, perchè, qualche ora dopo che lo Scarpa era riuscito a votare grazie all'intervento di tre guardie di P. S., assalirono improvvisamente per la strada i coniugi Scarpa e la loro figlia Rosina, producendo al marito delle contusioni al naso ed alla fronte, alla moglie la frattura delle ossa nasali ed alla figlia delle lesioni al naso.

All'udienza essi non solo negano recisamente, o quasi, le gesta incivili loro attribuite, ma si atteggiano a vindici di moralità, affermando che il loro scopo era quello d'impedire allo Scarpa, noto « galoppino » del partito avversario, di corrompere elettori.

Asserzioni queste del tutto infondate, come è risultato poi non soltanto dal racconto dello Scarpa, ma anche dalle deposizioni di alcuni testimoni.

Narrando la prima fase del fatto, lo Scarpa accusa specialmente lo Zuanelli di averlo affrontato mentre trovavasi insieme al Menin, colle parole:

« Se ti va a votar per Pascolato, te rompemo le coste ».

Relativamente all'aggressione avvenuta qualche ora dopo, lo Scarpa asserisce che sua figlia venne percossa dai due Vettoretti e sua moglie particolarmente dal Busetto con dei calci al ventre.

Parecchi dei testimoni introdotti in causa, rendono, però, deposizioni confuse e talora contraddittorie sul fatto.

La discussione

Ha per primo la parola l'avvocato Giuseppe Ferraboschi rappresentante la Parte Civile: egli si occupa specialmente nell'interesse delle donne Bognolo Antonia maritata Scarpa e Scarpa Rosina. In una efficacissima arringa fa risaltare l'importanza del fatto, sintetizza le risultanze del dibattimento e conchiude ritirando l'accusa nei riguardi di Battaggia Luigi, Menin Stefano e Padovan Alessandro e domandando la condanna degli altri ad equa pena oltre ai danni e alle spese. Invoca dal Tribunale una sentenza sia pure mitissima ma che serva di lezione ai colpevoli, cioè insegni che le lotte elettorali devono svolgersi lealmente e serenamente, ma che in nessun caso è lecito porre le mani addosso agli altri e specialmente a delle povere donne. Segue l'avvocato Grubissich, pure rappresentante la Parte Civile, il quale si associa al collega Ferraboschi e parla poi specialmente nell'interesse dello Scarpa Luigi.

Il P. M., dopo un'accurata requisitoria, addiviene alle seguenti conclusioni: per lo Zuanelli Galileo propone la condanna a venti giorni di reclusione, per Vettoretti Eugenio tre mesi e sette giorni di reclusione, per Vettoretti Giuseppe tre mesi di reclusione, per Busetto Giuseppe due mesi e per Verde Giovanni due mesi e dieci giorni della stessa pena. Domanda l'assoluzione di Vettoretti Gustavo e di Zuanelli Galileo dal reato elettorale e l'assoluzione per non provata reità di Battaggia Luigi, Menin Stefano e Padovan Alessandro.

Dei difensori parla primo l'avv. Levi Moreno. Egli si occupa in particolar modo di Vettoretti Eugenio, di Vettoretti Giuseppe e di Verde Giovanni e conchiude invocando una sentenza di assoluzione per mancanza di prove.

Segue l'avv. Zironda per Vettoretti Gustavo e per Zuanelli Galileo: quanto al primo si associa alle conclusioni del P. M. e quanto allo Zuanelli domanda in via principale l'assoluzione per non provata reità e in subordinata l'assoluzione per non costituire il fatto addebitato al suo raccomandato un reato.

Parla ultimo l'avv. Florian il quale s'associa alle conclusioni della Parte Civile e del Pubblico Ministero nei riguardi di Battaggia, Menin e Padovan e cerca di scagionare anche gli altri imputati sostenendo la mancanza di prove della loro reità.

Il Tribunale, dopo lunga seduta in camera di consiglio, rientra a tarda ora pronunciando la seguente

Sentenza

Dichiara non farsi luogo a procedere in confronto di Vettoretti Gustavo e di Zuanelli Galileo per quanto riflette il reato elettorale. Ritiene colpevole lo Zuanelli di lesioni e lo condanna a 70 lire di multa; ritiene colpevoli Vettoretti Eugenio e Vettoretti Giuseppe dei delitti loro ascritti e condanna il primo a mesi uno e giorno dieci di reclusione, il secondo a mesi uno e giorni 5 della stessa pena. Assolve gli altri per non provata reità. Condanna inoltre in solido Zuanelli Galileo, Vettoretti Giuseppe ai danni verso le parti lese, alle spese processuali, tassa di sentenza e alle spese di costituzione e rappresentanza di Parte Civile liquidate in lire 100.

SPORT

I risultati del tiro a volo di Padova

Ci scrivono da Padova:

Ecco i risultati del tiro alla quaglia di ieri 8 settembre 1909:

Tiro N. 45: I e II diviso fra de Lazara co. Francesco e Cortella Antonio con 4 su 4 — III e IV diviso fra Pisani D.r Andrea e Zambotto Giacomo con 3 su 4 — V Dianin Ettore con 2 su 3.

Tiro N. 46 — I. e II Dianin Ettore e Zambotto Giacomo con 9 su 9 — III e IV De Lazara co. Francesco e Spada rag. Giovanni con 8 su 9 — V. e VI. Fanzago co. Gino e Sacchetti ing. Silvio con 7 su 8.

Poule N. 1 divisa fra De Lazara co. Achille e Dianin Ettore con 7 su 7.

Poule N. 2 divisa fra De Lazara co. Achille e Cortella con 4 su 4.

Poule N. 3 divisa fra Marzari ing. Lucillo e Spada rag. Giovanni con 4 su 4.

Poule N. 4: Bò Aurelio con 6 su 6.

Poule N. 5: Cortella Antonio con 3 su 3.

Cronaca Rosa

× Iermattina alle ore 9 nella Chiesa dei Ss. Gervasio e Protasio in Venezia, monsignor Giuseppe canonico Zanetti univa in matrimonio il N. H. Co. Michelangelo Cappello con la signorina Franca Chinaglia, nipote del compianto Senatore Luigi Chinaglia già presidente della Camera dei Deputati. Furono padrini alle nozze per lo sposo lo zio cav. uff. Alvise Tortorini di Monselice e per la sposa lo zio materno dottor Achille Valey di Milano.

Seguì la cerimonia al Municipio dove il N. H. Co. Alberto Valier che funzionò da ufficiale di Stato Civile offerse alla sposa un bellissimo mazzo di garofani. Il *lunch* ebbe luogo nelle splendide sale dell'Hotel Europa.

Agli sposi vennero offerti da parenti ed amici numerosi e ricchi doni.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

10 Venerdì: S. Nicola da Tolentino.
11 Sabato: Ss. Proto e Giacomo.
Leva il sole a ore 5.46 — Tram. a ore 18.30.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Cospicuo fu anche ieri il concorso dei visitatori nelle sale della Mostra. — La solita folla assisteva all'ottimo concerto della Banda Cittadina.

Ingressi N. 2615.

Vendite

Il comm. avv. Giuseppe Brocca ha acquistato il quadro *Chioggia* (piccola vela rossa), di Maurice Blieck; il D.r Strizek di Vienna parecchi vasi della Manifattura di San Lorenzo Chini e C.; la signora Eufemia Moraglione e il sig. Harry P. Whitmore acquistarono alcuni oggetti della scuola d'arte applicata di Budapest.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Anche ieri l'Esposizione Permanente è stata molto visitata. Il successo della Mostra che ha ormai trovato il suo carattere giovanile, vivace ed ardito, è certo e va accentuandosi.

Vicino alle opere di Ugo Valeri che sono sempre ammiratissime e simpaticamente discusse, quelle degli altri artisti rappresentate nella Mostra suscitano sempre grande attenzione ed interesse.

L'Esposizione è aperta ogni giorno dalle 9 alle 16.

L'ingresso è gratuito.

La comitiva dei giornalisti inglesi a Venezia

Oggi alle dodici e dieci col direttissimo di Milano giungeranno a Venezia i giornalisti inglesi ospiti del Municipio di Venezia e della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

Sono attesi trenta giornalisti, fra proprietari, editori e redattori. Hanno partecipato a questa escursione nell'Alta Italia, organizzata dalla Sezione del Garda dell'Associazione Nazionale per il Movimento dei forestieri, anche tre signore.

Diamo i nomi di tutti:

Mr. & Mrs. R. D. Blumenfeld « The Daily Express », editor — Mr. & Mrs. S. H. Jeyes « The Standard » sub-editor — Mr. & Mrs Harry Brittain, « Honoray Secretary Imperial Press Conference — Sir James Yoxall M. P. « The Schoolmaster » editor — Major C. F. Gratwicke Esq. « Exeter Gazette », President of the British International Association of journalists — W. A. Ackland Esq. «Daily Graphic » editor — E. Huskinson Esq. « The Tatler » editor — Edward Merton Esq. «The Referee » — P. H. Cockman Esq. « The Morning Post », Foreign Editor — C. D. Leng Esq. « The Sheffield Daily Telegraph » Editor — Neil Munro Esq. « The Glasgow News » Editor Ass — W. H. Brayden Esq. « The Freeman » Editor — Howand E. Gray « The Pall Mall Gazette », Ass. Editor — T. Canning Baily Esq. «The Western Morning News Plymouth » Edit. — G. Nicol Dunn Esq. « The Manchester Courier », Ass. Editor — E. A. Perris Esq. « The Daily Chronicle » — Peter Keary Esq. « Pearson's Magazine » — Mostyn Pigott Esq. « The World e Weekly Dispatch » — Mr. & Mrs Hamilten Fyfe « The Daily Mail » — Wadham Peacock Esq. « The Globe » — W. J. Mc. Aliece Esq. « The Observer » — Viviam Carter Esq. « The Graphic » — Thomas Lloyd Esq. « The Evening Standard » — H Ernest Goddard Esq. « The Illustrated London News and Sketch » — Alfred H. Watson Esq. « Westminster Gazette » — Tullio Sambuceti Esq. Organizer of the Party — Segretario della Camera di Commercio Italiana in Londra.

Alla stazione oggi i giornalisti che sono reduci da Salò e dal circuito di Brescia saranno ricevuti da alcune autorità cittadine e dai colleghi di Venezia.

Si recheranno direttamente al Lido per la colazione all'Hotel Excelsior.

Verranno quindi a Venezia a visitare i principali monumenti cittadini. Alla sera alle 20 pranzo all'Hotel Excelsior.

Il Municipio questa sera farà accendere i bengala parecchie volte in Piazzetta, lungo la Riva degli Schiavoni e nelle isole del Bacino San Marco, e gli ospiti godranno il fantastico spettacolo del dal belvedere dell'Excelsior.

Sabato mattina, visita all'Esposizione Internazionale d'Arte e alle ore dodici colazione nel Restaurant del Giardino offerta dal Municipio di Venezia.

Finita la colazione i giornalisti inglesi si imbarcheranno in un vaporino speciale per una escursione alle isole dell'Estuario. A bordo durante la traversata verrà servito un the.

Alla sera alle 20 banchetto all'Hotel Royal Danieli al quale sono invitate le autorità.

Dopo il pranzo gli ospiti scenderanno in gondola per assistere nel Bacino San Marco ad una serenatina veneziana.

Domenica i giornalisti inglesi partiranno da Venezia. Crediamo diretti a Genova in viaggio di ritorno.

I membri del Comitato della Stampa per la Esposizione, il Consiglio Direttivo, e i soci della Associazione della Stampa Veneta sono pregati di convenire alla stazione alle ore 12.10 per l'arrivo dei giornalisti inglesi.

Per il IV Centenario della Resistenza Veneta contro la lega di Cambray

Il Comitato Esecutivo con sede presso la Associazione Tarvisium-Venetiae, ci comunica il programma esatto delle solennità del 12 settembre in Treviso, quale venne definitivamente fissato, con alcune modificazioni di orario.

Ore 7.45: Riunione alla Stazione di Venezia per il treno speciale — Ore 8.20: Partenza del treno speciale — Ore 8.30: Arrivo del treno speciale a Mestre, incontro delle Autorità di Padova. — Ore 9: Arrivo a Treviso; Formazione del Corteo. — Ore 11: Inaugurazione del Leone di San Marco a Porta Ss. Quaranta — Ore 12.30: Colazione offerta dal Municipio di Treviso alle Autorità e Rappresentanze all'Albergo «Stella d'Oro » — Ore 14: Visita delle Autorità al Museo Civico — Ore 15: Lettura storica del Comm. Santalena nel Politeama Garibaldi — Ore 16: Feste ginnastiche, a cura dell'« Unione Sport » — Ore 18.30: Banchetto offerto dalla « Tarvisium-Venetiae » alle Autorità e Rappresentanze. — Ore 20.30: Illuminazione straordinaria a cura della Società « Tarvisium; Concerto musicale della Banda di Venezia in Piazza dei Signori. Le autorità e rappresentanze vi assisteranno dal Palazzo Provinciale. — Ore 24.5: Partenza del treno speciale per Venezia.

La grave caduta d'un sagrestano

Sagrista della chiesa di San Barnaba era da molti anni certo Vittorio Ortis di anni 42. — Iermattina alle nove egli stava arrampicato sopra una scala, intento a mettere a posto nell'alto di un altare un panneggiamento. Ad un tratto la scala scivolò e l'Ortis cadde a terra da circa tre metri di altezza battendo la testa sui gradini di marmo dell'altare.

Si produsse due profonde ferite dalle quali il sangue cominciò a sgorgare in abbondanza. Fu subito soccorso, fasciato e trasportato alla Guardia Medica. Qui però il sanitario constatando il caso molto grave, consigliò il trasporto immediato del sagrestano all'ospedale civile; dove veniva accolto mezz'ora dopo.

L'Ortis si trova in condizioni gravissime.

La vita al Lido

La partenza del "Ruwenzori,, per la traversata dell'Adriatico

L'annunciata ascensione aereonautica del pallone *Ruwenzori* resta definitivamente fissata per domenica prossima 12 settembre.

Il pallone partirà dalla piattaforma dello « Stand » dell'*Hotel Excelsior* nella mattinata alle undici e mezzo. Sono già cominciati i preparativi per l'ardito esperimento. Com'è noto, il *Ruwenzori*, pilotato dal signor Celestino Usuelli, tenterà la traversata dell'Adriatico. Col signor Usuelli partiranno anche i signori Mario Borsalino e Nico Piccoli, tutti e tre appartenenti al «Club Aereo Nautico Italiano ».

Il pubblico potrà assistere alla partenza del pallone, acquistando gli appositi biglietti d'ingresso, fissati in lire cinque, lire tre e lie una. — L'incasso andrà devoluto a scopo di beneficenza all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita ».

A Venezia, per questa ascensione, vi è molto in curiosità.

Un ballo al "Grand Hotel Lido,,

La direzione del Grand Hotel Lido, ha diramato a tutta la immensa colonia straniera ospite di Venezia i biglietti di invito per la festa da ballo che avrà luogo stasera cominciando alle nove e mezzo, nelle sale terrene dell'albergo. La festa promette di riuscire magnificamente.

L'Esposizione di Bozzetti

Furono ieri acquistati: Dal signore Sebastiano Candrian una satira ispirata dal quadro « Lotta di fauni » di Franz von Stuk, eseguita dal pittore Vio Enrico; — dalla signora Guthery Ditmar di Vienna, il bozzetto « Palazzo Ducale », di Vittorio Zecchin; — dalla stessa, un vaso dipinto da Guido Cadorin; — dalla stessa, un libro « La Gerusalemme liberata » (edizione del 1600), con legatura artistica in cuoio, di Cavalletti; — dalla signorina Teresa Junker un acquarello « Burano » dono di G. L. Sormani.

Un telegramma a G. De Frenzi

A Giulio De Frenzi è stato spedito da Venezia il seguente dispaccio:

« *Giulio De Frenzi* — Udine — Emigrati triestini oggi radunatisi incaricano inviarvi fervente plauso vostro contegno pro Italianità Trieste vesseggiata da rinnegata gente — *Levy Veneziani* ».

Un sergente di fanteria che fa le fucilate al ponte della Veneta Marina
Storie di richiamati

Giungevano l'altra sera a Venezia in ritardo una decina di soldati, richiamati del 71. Reggimento fanteria qui di stanza, accompagnati da un sergente, pure richiamato, appartenente allo stesso Reggimento. I soldati ed il sergente giungevano in ritardo perchè quando le truppe, finite le grosse manovre, si sciolsero per ritornare alle rispettive residenze, essi si trovavano ammalati e degenti all'ospedale di Peschiera. Arrivarono con uno degli ultimi treni della sera dalla linea di Verona.

Quando furono sul piazzale e mentre si disponevano in riga, per marciare sino al quartiere cui erano destinati, ad uno di essi venne in mente che ciascuno poteva recarsi a dormire alle proprie case per ritrovarsi tutti insieme alla mattina, allo scopo di raggiungere la caserma. L'idea fu accolta entusiasticamente. Anche il sergente, che pur sapeva di commettere una grave infrazione ai suoi doveri ed al regolamento, non sollevo obbiezione di sorta.

Tutti s'allontanarono per proprio conto.

Ma mentre i soldati se ne andavano tranquillamente e direttamente alle loro case, il sergente che non aveva fretta, cominciò ad entrare nella prima osteria che trovò sul suo cammino per berne un bicchiere.

Uscito da una prima, entrò in una seconda e così via. E ne visitò parecchie. Quando si trovò, dopo quel laborioso pellegrinaggio, sulla Riva degli Schiavoni era in uno stato deplorevole. Il vino ed i liquori lo avevano pericolosamente eccitato.

Egli era armato, oltre che dello zaino, del fucile e delle cartucciere piene. Salito sul Ponte della Veneta Marina gli venne il ghiribizzo di tirare al bersaglio. Il luogo era deserto causa l'ora tarda. Armò il fucile e cominciò a sparare a.... fuoco accelerato, secondo i recenti regolamenti!

Quella fucileria di notte, in un luogo così vasto e tranquillo, fu udita a grande distanza, ma specialmente impressionati rimasero a quelle frequenti detonazioni gli abitanti delle case vicine.

Molte finestre si illuminarono; tutti saltarono dal letto e s'affacciarono per vedere che diavolo stesse succedendo. Ma data l'oscurità e la calma assoluta che regnava dappertutto, nessuno sapeva rendersi ragione delle fucilate che insistevano.

Per caso passò poco lontano un sott'ufficiale di Marina, il quale corse verso il punto donde partivano le detonazioni e visto il sergente s'immaginò subito che quello doveva essere ubbriaco o impazzito. In un balzo gli fu addosso, lo disarmò e l'accompagnò in caserma.

Ora il comando del Presidio sta facendo una inchiesta per vedere come andarono precisamente le cose e stabilire le responsabilità.

E' un vero miracolo che quella sera non sieno avvenute delle disgrazie.

Il tentato suicidio di un brigadiere di P. S.
Un colpo di rivoltella alla testa

Era notissimo a Venezia, perchè si trovava qui da quasi un ventennio il brigadiere di P. S. Giovine, adetto alla Squadra Mobile. — Il brigadiere Giovine, agente attivissimo, cortese, intelligente, di poche parole, aveva reso alla Polizia, parecchi servigi preziosi ed ora formava insieme ad altri pochi, un piccolo nucleo di bravi agenti. Ieri tentò di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella alla testa. Le cause sono assurde.

Il brigadiere era stato recentemente in licenza al suo paese natio, presso Foggia e se ne ritornò a Venezia un po' malato: febbre leggera causata da indigestione. — Egli però dava al male una grande importanza, ma si mostrava decisamente contrario a curarsi in qualche modo.

Era difficile che potesse guarire così. — Mangiatore fortissimo, non disponendo in questi giorni del suo solito appetito si impressionò. — Ieri alle due e mezzo uscì dal suo alloggio alla Questura Centrale, con la rivoltella in tasca. Di giorno non portava mai armi, quindi quando lasciò la caserma il suo proposito lugubre era già formato.

Si recò all'ospedale, domandò della guardia di piantone non si sa perchè, e camminò fin presso la porta della sala anatomica. Giunto là estrasse la rivoltella e si sparò un colpo alla tempia destra. Fortunatamente la palla deviò lungo l'osso lasciando attorno alla fronte un solco sanguinolento. Il proiettile si conficcò sul muro vicino. — La detonazione richiamò sul posto gli infermieri i quali portarono il ferito nella sala di medicazione, ove ebbe pronte cure.

Per un caso fortuito e fortunato la ferita è cosa di poco conto. Il brigadiere Giovine trovasi ricoverato all'Ospedale, ma potrà guarire, se non avvengono complicazioni in pochi giorni.

Il ritorno di una squadra di ginnasti

Reduce dal Concorso Nazionale di Varese è giunta iersera la squadra dei valorosi campioni inviati dalla nostra Società di Tiro a Segno per prender parte alla Gara Ginnico Militare.

La forte squadra composta dei Signori Poloni Umberto, Viali Mario, Fontanella Cesare, Ruffato Guido, Meneghini Mario, Bertolissi Mario, Gera Feruccio, Scarpa Ernesto, Goattini Luigi e Crovatò G., ha saputo con vero valore conquistare il primo premio consistente in una ricca e magnifica Coppa di argento, disputata da ben 42 squadre rappresentanti le migliori Società militarizzate d'Italia.

Siamo lieti di segnalare questa bella vittoria della nostra Società, ed al saluto ai bravi rappresentanti, aggiungiamo lo augurio di altre vittorie.

Va tributata viva lode al valente prof. cav. Cibin per aver saputo in breve spazio di tempo, preparare degnamente i baldi giovani alla difficile prova. Alla stazione erano ad attendere i campioni la presidenza e molti soci.

L'arresto di un violento

Dalle guardie del commissariato di P. S. di Dorsoduro fu ieri arrestato il facchino diciannovenne Adamo D'Este chiamato Giovanni, abitante in Sottoportico Malcetti all'Angelo Raffaele 1858, perchè responsabile di violenze e di oltraggi verso il capitano Ferdinando Doria e del resto dell'equipaggio di un piroscafo della linea Venezia-Fusina.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 9

Il Foglio d'Ordini reca:

Per motivi di salute il capitano di corvetta Arcangeli lasci il comando della regia nave «Etruria». Detto comando sarà assunto dall'ufficiale superiore di pari grado Rainer. Il tenente di vascello Ponzio, cessi dal prestar servizio presso la brigata specialisti del genio ed entri nella commissione permanente, durante la licenza del capitano di corvetta Porta. Il primo tenente Vercelli cessi per ragioni di salute di far parte della commissione permanente e sia sostituito dal pari grado Biascardi. Il tenente di vascello Arcangeli termina la licenza, imbarchi sul *Doria*. Il sotto tenente macchinista Dario imbarchi a Napoli il 24 del corrente sulla r. n. *Etruria* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il tenente medico Guardi imbarchi a Genova il 14 corr. sul *Sannio* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Notizie del Dipartimento

Punizione disciplinare — Il giorno 14 corr. alle ore 9 presso il Deposito C. R. E. si riunirà la seguente Commissione di Disciplina per emettere parere se il marinaio Zanello Oronte sia meritevole del passaggio in una compagnia di disciplina di punizione del R. Esercito per abituale cattiva condotta:

Presidente, capitano di corvetta Bonelli Enrico — Membri: ten. di vascello Romano Edoardo, capitano macchinista Tassinari Guglielmo, ten. di vascello Cavalieri Guido — Segretario il cap. comm. Pesialozza Carlo.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni e Società.

Associazione fra Negozianti ed Esercenti vini e liquori — Si ricorda ai signori Soci che oggi venerdì 10 corrente, alle ore 2 1/2 in prima convocazione ed alle 3 in seconda convocazione avrà luogo nella sede sociale: Campo della Guerra, sottoportico del Banchetto N. 580, l'assemblea generale per deliberare sull'ordine del giorno di cui la circolare già inviata. — La Presidenza raccomanda vivamente di non mancare.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 20.30 alle 22.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Solenne», Tirindelli — 2. Atto 4. «Andrea Chenier», Giordano — 3. La Creola «Danza dell'ape», Gaetano Coronaro; «Madama Butterfly» Interludio atto II, Puccini — 4. Ouverture «I Maestri Cantori», Wagner — 5. «Capriccio Spagnolo»: a) alborada; b) variazioni; c) canto gitano; d) fandango asturiano e finale, Rimsky-Korsakow — 6. Mazurka «Viola Tricolore», Strauss.

N. B. — Il «Capriccio Spagnolo» si eseguisce per gentile richiesta.

La beneficenza.

× Il Cav. ing. Beppe e Leonia Ravà offrono alla Croce Rossa Italiana pel nuovo posto di soccorso alla Stazione Marittima L. 20 in occasione del trigesimo dalla morte del compianto colonnello Cav. Uff. Vitali Scipione.

Teatri e Concerti

La Società Corale "Venezia,,

Un prossimo concerto al Lido

Circa due anni fa sorgeva a Venezia, fondata da alcuni appassionati e pochi volonterosi una società corale che fu chiamata «Venezia» anche perchè si voleva curare principalmente tutte le caratteristiche del canto veneziano.

Questa società sorta con mezzi modesti, ebbe i primi tempi difficili e solo adesso tenta i primi passi per farsi conoscere. — Essa merita di essere accolta con simpatia dalla cittadinanza e di ottenerne in quanto è possibile tutto l'appoggio. — La «Venezia» è composta tutta di elemento operaio, che piuttosto di darsi al vizio, passa il tempo disponibile allo studio del canto corale.

In un recente concorso nazionale la Società ottenne una medaglia d'oro. Al concorso nazionale di Bovolone, tenutosi in questi giorni la «Venezia» vinse un secondo premio.

Per farsi conoscere anche nella propria città, domani sera, sabato, la società terrà un concerto durante lo spettacolo al Teatro di Lido svolgendo il seguente programma: De Rillé «La sera» — Gerosa, «Nel bosco» — De Rillé «Ronda notturna»: tutti cori a quattro voci.

Prossimamente la Società terrà un concerto anche nel salone del Kursaal dello Excelsior.

Malibran

Con la commedia «Cavaliere Tre Stelle» nuova per Venezia e che piacque assai, ieri ebbe la serata d'onore Ines Flores Meldoni, che fu molto festeggiata.

Stasera riproduzione della tradizionale «Festa di Piedigrotta»: saranno cantate nove fra le canzonette premiate al concorso dello scorso mercoldì a Napoli. Lo spettacolo sarà preceduto dalla commedia in due atti «Il figlio di Sciosciammoca».

Domenica terza ed ultima mattinata.

L'assemblea della società teatrale

Roma, 9

Il «Giornale d'Italia» dice che sabato prossimo si riunirà al teatro «Costanzi» l'assemblea generale della Società teatrale internazionale per rinnovare il consiglio direttivo, in seguito alle dimissioni del Conte di San Martino e di altri membri del Consiglio stesso.

Il «Giornale d'Italia» aggiunge che la assemblea dovrà anche discutere le dimissioni del maestro Mascagni oggi presentate da direttore generale del Costanzi, dimissioni di cui non si conoscono le cause e che non erano previste.

Il «Messaggero» dice che tale notizia non ha verun fondamento.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN. 21 La festa Piedigrotta (Napoli)

TEATRO DI LIDO. — Spettacolo di varietà

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI . Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2, 18 1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Cronaca Veneta

Venezia

Per il Porto di Chioggia

Una lettera del Ministro dei L. L. P. P.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 9

Sono ormai trascorsi molti giorni da quando abbiamo messo alle strette i due consiglieri cav. uff. ing. Rodolfo Poli e avv. Callegari, a proposito dei loro articoli pubblicati nella *Gazzetta* e nell'*Adriatico* sulla questione del Porto.

Finora nè dall'uno nè dall'altro nessuna replica è venuta alle nostre osservazioni incisive e incalzanti. L'ing. Poli si è rintanato da una parte, l'avv. Callegari è scappato dall'altra, lasciandoci soli nella giostra a domandare: — Ma valeva proprio la pena che quei due benedetti consiglieri sollevassero tanto putiferio per poi svignarsela quatti quatti senza parare un colpo, senza compiere nemmeno il tentativo di colorire o nascondere il disastro della ritirata?

Se restiamo dunque ad aspettare i documenti dell'opera negativa dell'on. Galli, francamente aspettiamo il corvo, come dicevano i cinquecentisti. Frattanto, nella vana attesa, pubblichiamo noi qualche documento dell'opera positiva del nostro rappresentante politico. Il quale in queste ultime settimane fu a Venezia, dove conferì più volte e a lungo col Magistrato alle acque comm. Ravà, prima che questi fosse chiamato a Roma dal Ministro dei lavori pubblici e dopo il suo ritorno.

L'on. Galli, ritornato in questi giorni a Roma, trovò questa lettera di S. E. il Ministro Bertolini:

On. Roberto Galli — ROMA

«Caro Amico

«Ho parlato oggi col comm. Ravà sulla «questione che, se interessa tanto Te, «quale Deputato di Chioggia, non interessa meno me come Ministro dei lavori «pubblici e come Veneto.

«Il comm. Ravà mi ha assicurato di aver disposto la *riforma del Capitolato* «speciale per i lavori del porto di Chioggia e mi ha dato *formale promessa* che «tali riforme saranno concretate entro il «mese di settembre.

«Voglio sperare che, pur mantenendosi la spesa nei limiti assegnati, con le «riforme suddette si possa raggiungere «lo scopo di aver buoni concorrenti all'appalto, che *naturalmente* sarà ordinato senza indugio.

«Credimi cordialmente

aff.mo tuo P. BERTOLINI»

31 Agosto 1909

Vedremo dunque se il Magistrato alle acque manterrà la *formale promessa*, fatta al Ministro, di concretare le riforme di Capitolato entro il corrente mese di Settembre; e vedremo anche se queste riforme, concretate dal Magistrato, saranno tali da non deludere le speranze concepite da S. E. il Ministro dei lavori pubblici.

Ad ogni modo, rimane assodato che l'onorevole Galli — con o senza le *chiacchiere* dei consiglieri comunali — lotta ininterrottamente in favore del nostro Porto tanto a Roma quanto a Venezia.

Belluno

Ancora sul delitto di Lozzo

BELLUNO — Ci scrivono, 9

La colluttazione fra soldati e borghesi lungo la via Crede, in quelo di Lozzo, è realmente avvenuta.

Dopo la rissa, alla quale fin da principio abbiamo fatto cenno, che ha avuto luogo nell'osteria, gli alpini, essendo l'ora della ritirata, si recarono al luogo dell'accantonamento; ma poco dopo, eludendo la vigilanza della sentinella, ritornarono fuori.

Nella via Crede, verso le dieci si trovavan circa quindici borghesi ed i soldati Tonegutti, Bidoli, Corte e Zanetti. Ivi si riaccese la rissa. I soldati vennero circondati: al Bidoli venne dallo Zanella inferto un colpo di bastone alla testa, mentre il Tongutti si buscò un pugno sul naso dal quale cominciò a colar sangue.

Il Tonegutti per pulirsi e per cercare di fermar il sangue si lordò le mani con le quali si toccò poscia gli abiti e la daga.

Ecco perchè da principio si sospettò che egli fosse stato l'uccisore dello Zanella.

Allorchè il soldato Bidoli ed il Tonegutti vennero colpiti, assieme agli altri due alpini, estrassero le sciabole-baionetta e lo Zanetti, afferrato lo Zanella e cacciatolo contro il muro, gli vibrò un colpo.

Fu in un momento di sconforto che il soldato Zanetti, trovandosi per i confronti voluti dall'autorità inquirente nel palazzo municipale di Lozzo disse ad alcuni soldati di essere stato l'uccisore dello Zanella, confessione che tosto fece anche al Procuratore del Re ed al giudice istruttore. Soggiunse però che aveva intenzione di ferire e non di uccidere il minatore.

La ferita, fra la seconda e la terza costola, dal lato destro, è profonda nove centimetri.

Il Corte, il Bidoli e il Tonegutti si trovan sempre nelle carceri mandamentali di Auronzo, mentre, come dicemmo ieri, il soldato omicida è stato tradotto a Belluno, ed a Belluno sono giunti anche il sostituto Procuratore del Re avv. Ettore Martini e l'avv. Ghellini, giudice istruttore.

La popolazione di Lozzo comincia a prendere la calma.

Verona

Caporale maggiore impazzito che spara 48 fucilate

VERONA — Ci scrivono, 9

Durante l'ultima fase delle grandi manovre, fu colpito da pazzia il caporale maggiore Soave Federico del 13.o fanteria di sede a Padova, mentre il suo reggimento si trovava accampato a Dossobuono. Il graduato si allontanò dal campo armato di fucile e si diede a girare per la campagna finchè cadde esausto di forze in un campo di Battapietra. Il sindaco di quel paese gli mandò in soccorso dei suoi dipendenti con cibi e con l'offerta di farlo accogliere in un albergo del luogo. Ma i messi furono accolti a fucilate e perciò si diedero alla fuga. E per tutta la notte il Soave, che era un richiamato, girò per le campagne ed al mattino seguente fu trovato presso la località Zera, in attitudine minacciosa. Vennero informati del fatto i carabinieri e tosto si recarono sul luogo il capitano Rossi comandante la compagnia esterna, i brigadieri Minuti e Durini col carabinieri Barcariol e Conspin della stazione di Isola della Scala e di Cadidavid.

Alla vista dei carabinieri, il Soave continuò a sparare, ma fu intimorito con spari di rivoltella in aria, e finalmente potè essere catturato e condotto all'ospedale.

Si constatò che Soave era minuto soltanto di cartucce a salve per le manovre, altrimenti sarebbe avvenuto un eccidio!

Ultima ora

DA MELILLA

Trattative di pace - Invio di nuove truppe e munizioni - Scambio di fucilate

Madrid, 9

Mandano da Melilla che il colonnello Lanasa, uscito per fare delle operazioni militari nella regione dei Beni Nosi, ha incontrato delle compagnie del reggimento de Las Navas ieri sera a Tasatua. Il generale Marina ha conferito con Alì Scerif sulle condizioni della pace. Le tribù nemiche si sono già sottomesse ed hanno promesso la consegna delle armi. Fra il generale Marina e lo sceriffo non si è raggiunto un accordo completo. Il generale Marina si è trattenuto degli ostaggi quale garanzia. Un gruppo di mauri, avanzatosi verso Souk El Arba, è stato disperso dal bombardamento.

Mandano da San Sebastiano che le truppe della guarnigione di San Sebastiano sono partite iersera per il Marocco. Gli ufficiali esteri venuti a partecipare al concorso ippico, hanno assistito alla partenza del treno militare, testimoniando la loro simpatia per i colleghi partenti. — Re Alfonso è atteso per domani a Miramar.

Altre notizie da Melilla dicono che il battello *Merequid* è andato a Marchicha dove ha sbarcato importante materiale da guerra e viveri. A Melilla nel pomeriggio si è continuato a sparare contro Sidi Ahmed. Dei piccioni viaggiatori saranno inviati a Restinga e a Souk el Arba e in tutte le nuove posizioni. Un fuggitivo giunto dal campo nemico dice che l'harka ha ricevuto dei rinforzi da Quebdana e da altri punti dell'interno. L'harka si dirige verso Melilla. Il Piano di campagna è diretto contro Restinga e contro il Cabo de l'Agua.

Mandano da Alucemas che ieri sera il nemico ha tirato dei colpi di fucile contro la piazza. I proiettili penetrarono nel teatro, ma nessuno rimase colpito. Le batterie della piazza risposero energicamente contro le trincee e contro gli altri luoghi nei quali si nascondevano i nemici per attaccare gli spagnuoli durante la notte. Alle ore sette del mattino la fanteria della piazza ha aperto il fuoco contro il campo nemico.

Il sequestro d'un giornale madrileno

Madrid, 9

La *Corrispondenza de España* è stata sequestrata per ordine del Procuratore del Re, causa un articolo firmato da Juan de Aragon, direttore del giornale, nel quale egli protesta contro la censura telegrafica. Inoltre l'autore dell'articolo sarà processato da un tribunale militare in conformità alla legge detta di giurisdizione, per la sospensione delle garanzie costituzionali. E' stato spiccato mandato di comparizione a Juan de Aragon.

Il principe ereditario di Grecia

Brindisi, 9

A bordo del piroscafo *Stiria* del Lloyd austriaco è giunto all'alba il principe ereditario Costantino di Grecia il quale è partito alle ore 7 per Bari, dove è arrivato alle 9, ripartendo subito per Monaco di Baviera, dove incontrerà la principessa Sofia.

Il principe ereditario festeggiato a Corfù

Atene, 9

Il principe ereditario al suo arrivo a Corfù fu calorosamente acclamato dalla popolazione che ha staccato i cavalli della carrozza ed ha portato il principe ereditario fino al castello. Il principe ereditario si è lungamente intrattenuto con l'ex-presidente del Consiglio, Teotokis.

La valigia di un'avvocato veneziano

Parigi, 9

Un avvocato di Venezia (?) prendeva il 10 luglio alla stazione di Lione il diretto per Marsiglia. Nell'attesa, aveva deposto la sua valigia nello scompartimento. Un passeggiero, che lo seguiva da vicino, si impadronì della sua valigia e si diresse verso l'uscita, ma l'avvocato lo fece subito arrestare. Oggi il ladro, che è un turco che si chiama Mario Franco, trentenne, abitante nella Provenza, comparse dinanzi al tribunale correzionale. La valigia che ha tentato di rubare all'avvocato, conteneva per venticinquemila franchi in gioielli. Il Franco, che era capo di una banda di ladri internazionali che aveva formato a Costantinopoli, è stato condannato a due anni di prigione.

Lo sciopero dei muratori parigini

Parigi, 9

Lo sciopero dei muratori parigini sembra debba finire presto. Oggi è stato tenuto un «meeting» dagli scioperanti e la maggior parte si è dichiarata d'accordo su questo punto.

L'arresto d'un complice di spionaggio

Parigi, 9

La pubblica sicurezza ha arrestato stamane certo Alfonso Dorer, nato in Isvizzera, ricercato fino dal 1905, per complicità nell'affare del soldato Bellisier del 58.o fanteria, ad Avignone, che consegnò ad una potenza estera documenti relativi allo stato maggiore di Avignone. Il Dorer ha confessato che partecipò al furto e ricevette 4000 franchi da un agente estero stabilito in un paese neutro.

Uno sfregio al ritratto di Enrico II

Parigi, 9

Oggi un garzone di droghiere, certo Maurizio Fochat, di anni 22, senza fissa dimora, ha lacerato con un colpo di temperino il quadro rappresentante Enrico II ed il duca di Mont Morency esposto al Museo del Louvre. Egli è stato immediatamente arrestato.

Vittime d'una frana in una galleria

Grenoble, 9

Una frana è avvenuta nella galleria di cemento di Saint Laurance du Pont, seppellendo due operai, di cui uno, di 47 anni, è stato ritirato morto dalle macerie. L'altro operaio ha riportato delle lesioni gravi che lasciano poca speranza.

Una gara di aviazione a Genova?

Brescia, 9

Si trovano qui uomini politici e finanziari genovesi che, pare, intendano trattare per una gara di aviazione a Genova pel maggio 1910.

La condanna d'un giornale democratico

Bologna, 9

Il processo intentato dall'ex-deputato on. Marescalchi contro l'avv. Galaschi, per avere quest'ultimo nel periodo elettorale pubblicato alcune lettere sul giornale *La Voce della Democrazia*, che l'on. Marescalchi ritenne ingiuriose, è terminato con la condanna dell'avv. Galaschi ad undici mesi e venti giorni di reclusione ed a 975 lire di multa.

Cronache funebri

Funerali Fostini-Varagnolo

E' spirata l'altro ieri in ancora fresca età, la signora Elisa Fostini Varagnolo, dopo una lunga penosissima malattia: finì fra sofferenze atroci la sua vita che tutta aveva spesa infaticabilmente per la sua famiglia che l'adorava, venerandola.

Iermattina seguirono i funerali nella chiesa di San Felice.

Il corteo era preceduto da cinque corone segnate: «I tuoi cari, Famiglia Sargiotti, Famiglia Vernier, Alla mamma di Varagnolo gli amici dell'Esposizione, Zanchi, Gallina e Fenner offrono», delle torcie portate dai ragazzi dell'Istituto Coletti e dai sacerdoti.

Per il servizio d'onore stavano 2 uscieri della Camera di Commercio, e la bara era seguita dai figli Domenico e Mario in preda a vivissima commozione, dai cugini Emilio, Pietro ed Augusto Vernier, e da diverse donne con candela. Fra gli intervenuti alla mesta cerimonia, oltre a molte signore abbiamo notato il cav. Bazzoni per sè ed in rappresentanza dell'on. Fradeletto col prof. Battistella ed altri impiegati dell'Esposizione d'arte, il professor G. Sècretant per il Circolo Filologico e la Scuola media di Commercio, il cancelliere di appello sig. Cattini, lo avv. A. Negri, il prof. dott. Scarpellon, il signor Ortolani per il cav. Carlo Ferrari e per tutti gli impiegati di tipografia, Cesare Gallina per la zia Paolina Cammi ved. Gallina, nonchè moltissimi amici personali del figlio Domenico e di famiglia.

Dopo la funzione religiosa, la salma fu trasportata al Cimitero, seguita dai parenti e dagli intimi.

Il prof. on. Fradeletto, assente, mandò un telegramma di condoglianza al figlio Domenico.

Alla famiglia desolata, al figlio Domenico (*Ragnolo del Tonin*) in questo momento di angoscia suprema, condoglianze profonde.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 9 Settembre — Vap. a. u. «Josephine» cap. Radossich da Patrasso con uva — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume con merci — ital. «Manin» cap. Pellegrini da Anversa con minerali — ital. «Alleanza» cap. Castello da Sfax con fosfato.

Spedizioni e partenze del 9 Settembre — Vap. ingl. «Kingfield» cap. Ewsend per Costantinopoli, vuoto — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume con merci — ital. «Audace» cap. Ursino per Fiume vuoto.

Movimento ferroviario del porto

9 Settembre — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carbone 103 — Cotoni 3 — Cereali 44 — Varie 121 — Per la Ferrovia 91 — Totale 362.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 9 — Olio Gallipoli al quint. contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 110 — Pel 10 marzo 94.50 — Pel 10 maggio 95.

Olio di Gioia al quint. contanti 102 — Pel 10 ottobre 102 — Pel 10 dicembre 93 — Pel 10 marzo 90.50 — Pel 10 maggio 91.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 9 Settembre

ROMA, 9 — Cambio per domani 100.32 — Settimanale 100.30.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 35
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103,80
Azioni Banca Veneta	356.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	848 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	193 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1696 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30 —
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	505 50	506 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 —	505.—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.57 1/2	123 67 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.35	100 40	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	100. —	100 10	—.—	—.—	3
Londra	25 21	25.26	25 08	25.10	2
Svizzera	100 30	100.37 1/2	—.—	—.—	3
Austria	105 25	105.27	—.—		4
Banc. austr.	105.25	105 27	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 9		VIENNA 9	
Rendita fr. 3 0/0	—.—	Cred. aust. Cod.	661,75
» » perp.	98.40	Lombarde	124,50
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Napoleoni d'oro	19,08
Rendita it. 5 0/0	104.15	Argento	100,—
C. Londra a vis.	25.15	Cambio su Par.	95,37
N. cons. 2 3/4 0/0	83,13/16	» su Lond.	239,85
Obb. Lombarde	297,—	Lire It. (carta)	95,—
Cambio sull'It.	99,15/16	R. austr. (arg.)	95,60
R. turca unific.	95.62	» » (carta)	95,66
Banca di Parigi	1509, -	» » (oro)	117 20
Tunisine nuove	461,	» » (ungh.)	92,40
Eg. 4 0/0 (rend.)	105,05	LONDRA 9	
Ren. ungh. 4 0/0	97,80	N. cons. 2 3/4 0/0	84,13/16
Ren. spag. 4 0/0	97,10	Rendita It. 5 0/0	103,1/4
Banca ottomana	736,- -	R. spag. es. nu.	96, —
Argento fine	87,—	R. turca unific.	94,3/4
Azioni Suez	1785,—	Egiziano nuovo	104, —
Lotti turchi	187,	Argento fino	23 11/16
Rendita Russa	97,65	BERLINO 9	
Ferr. mer. a ter.	895,—	C. su Lond. - 3 m.	20 33
R. porto nuova	63.80	» Parigi - 8 g	—,
R. serba 4 0/0	83,50	» Italia - 10 g'	80 90
		Cr. Mob. aus. fin'e	208 60

BERLINO, 9 — Tendenza ferma.
PARIGI, 9 — Tendenza ferma.
VIENNA, 9 — Tendenza ferma.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Alle ore 16 di oggi spirava con tutti i conforti religiosi il

Cav. Angelo Cuminotto

Segretario dell'Intendenza di Finanza in pensione

La vedova Anna, i fratelli, i parenti tutti, dandone il tristissimo annuncio pregano di essere dispensati dalle visite e che non si mandino nè torcie nè corone.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Zaccaria, sabato 11 corr. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 9 settembre 1909.

Ieri alle ore 18 spirava serenamente nell'età di anni 76 il

N. H. MARCO MOROSINI

Capo gestore ferroviario a riposo

Il figlio Antonio e congiunti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani Venerdì alle ore 17 partendo da Via Manin N. 48.

Treviso, 9 Settembre 1909.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

NEL TRIGESIMO DALLA MORTE

di GIUSTO FERRARI

X Agosto - X Settembre MCMIX

Forse perchè la gioia di vivere raggiava limpida dal Suo aspetto gentile, mentr'Egli s'incamminava volonteroso per il nobile sentiero che la esemplare operosità paterna, con segreto orgoglio di Lui, Gli aveva dischiuso; forse per questo di Lui fu geloso il destino?

Non sapremmo; ma certo fu colta da agguato inumano la sua fiorente giovinezza, che, abbattuta sul trepido seno materno, lentamente si strusse.

Ora è un mese, e giacque inerte tra le rose, tra i sogni con Lui morti e le infrante speranze.

Lo spasimo supremo suggellò allora l'eroismo santo della Madre sua; fu costretto nella morsa di muto dolore il cuore fervente del suo Babbo; piegarono nel lutto le giovani sorelle, tutto preso fu dal senso vago della sventura il fratellino. E quanti, quanti, che lo amavano teneramente, furono congiunti nell'angoscia dell'averlo perduto!

Un lungo mese, ormai; e per le stanze deserte vaga ancora la Madre chiamante invano: O *Giusto* mio, dolce mio figlio, torna!

Potesse Egli udire il caro affettuosissimo richiamo!

I cugini

CARLO e FRANCESCO LAGOMAGGIORE

La moglie Cleofe Pisoni col figlio Filippo, la madre Ida, il fratello Guido ed i parenti tutti, annunciano col cuore straziato la morte del loro amato

Mario Pisoni

avvenuta dopo lunga malattia a Germignaga, il giorno 7 corrente.

Spett. Direzione Vigilanza Notturna

De Gaetani & Gallimberti

VENEZIA

Dichiaro che la guardia Secco Ricciotti, mentre perlustrava la fondamenta Vendramin, metteva in fuga due individui che cercavano di entrare nel mio esercizio scassinando la balconata con scalpelli, si premurò denunciarmi raccontando il fatto mentre l'atto e la premura dei Vostri Agenti rilevo con compiacenza.

Con stima dev.mo

Venezia, 2 Settembre 1909.

GIO. fu GIUSEPPE DE ANNA
Opificio di Colleganza

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di **A. Foà**

— Coraggio! — sussurrò l'altro, sempre attaccato al suo braccio. — Non vi chiederanno le vostre credenziali, nè il passaporto, sulla soglia della porta; tutto ciò che ci abbisogna ora, è di guadagnar tempo. Avete ancora addosso le parte più sostanziali della vostra guardaroba; possiamo, senza troppo pericolo, sopportare un'ispezione.

— Ma, non abbiamo bagaglio!

— Ne inventeremo uno, o inventeremo un pretesto per la sua mancanza. Fidatevi di Enoch! Riposate su Chickley!

Attraversarono il cortile con molta disinvoltura e si avanzarono verso il grande vestibolo dell'albergo. Due portieri in livrea stavano ai due lati dello ingresso e sembrava che il calore, la luce, il lusso dell'interno ne uscissero a flotti e si precipitassero sui due intrusi, come per iscacciarli. Ma mr. Chickley, per darsi un contegno disinvolto, cantò un'arietta e rise, mentre camminava.

Erano poco lontani dalla porta, quando un «cab» passò vicino a loro e si diresse verso l'albergo. L'occhio esercitato e osservatore di mr. Chickley notò subito che, nonostante i numerosi bauli sull'imperiale e i molti pacchi e valigie ammucchiati nell'interno, nella carrozza non vi era nessuno: era evidente che il proprietario di tutti quei bagagli li aveva mandati in precedenza all'albergo.

Il «cab» entrò nella porta; gli inservienti dell'albergo lo circondarono; in quella, accadde uno strano accidente.

Il cocchiere era rimasto a cassetta per aiutare a scaricare i bauli; mentre stava per attaccare le redini, onde tener fermo il cavallo, queste gli scivolarono di mano e caddero a terra; per raccoglierle, si chinò in avanti, appoggiandosi con una mano al fianco dell'animale che s'impennò e cominciò a scalpitare. Uno dei facchini corse per trattenerlo, ma l'animale, sempre più spaventato dalle grida, dalle luci e dalla gente, fece un improvviso voltafaccia e si diede a correre all'impazzata, trascinando dietro le redini ed il veicolo per l'ampio cortile, verso l'uscita. Il cocchiere fece di tutto per calmarlo, ma tutto fu inutile; quando il cavallo stava per oltrepassare la grande arcata che, dal cortile, immetteva nello «strand», una ruota urtò contro una delle colonne ed il veicolo si rovesciò con uno schianto.

Arnoldo Kenway vide la solita folla adunarsi in un baleno, e, istintivamente, corse anche lui, cercando di farsi largo in mezzo alla calca, ma s'accorse che mr. Enoch Chickley lo tratteneva pel braccio con tutta la sua forza.

— La nostra fortuna! — sussurrò febbrilmente mr. Chickely; ma Arnoldo non comprese il significato di quelle parole.

Il povero cocchiere era stato sbalzato dalla vettura e giaceva a terra privo di sensi; un «policeman» cercava, ma inutilmente di farlo rinvenire; vedendo vani tutti i suoi sforzi, chiamò un altro «cab» che passava; con qualche aiuto riuscì a rialzare il pover'uomo e ad adagiarlo nella carrozza che fece dirigere all'ospedale più prossimo, cioè, a quello di Charing Cross.

Il bagaglio, sparso per la via, fu subito raccolto e molti dei presenti si prestarono a rimettere in piedi il veicolo ribaltato, ed a tener fermo il cavallo che tremava e sbuffava ancora. Fu in quel momento che Arnoldo si accorse che mr. Chickely parlava in tono d'autorità, indirizzandosi ad uno dei facchini.

— Volete farmi il piacere di portare il mio bagaglio all'albergo?

L'ho scampata bella! Fortuna che non sono montato nel «cab»! Pover'uomo! Stasera stessa o domattina, al più tardi, andrò a vedere come sta. Venite meco, ragazzo mio — disse ad Arnoldo, conducendolo verso l'albergo — venite con me, sono ancora tutto impressionato. Povero cocchiere speriamo che non abbia famiglia; disgraziatamente però, in generale, questa gente ha una quantità di figli.... Se mai, non mi dimenticherò di loro. Li aiuterò per quanto posso.

Preceduto dai rispettosi portieri, seguito da mormorii di approvazione e di lode pei suoi caritatevoli sentimenti, mr. Enoch Chickley, tenendo sempre Arnoldo stretto per il braccio, si avanzò lentamente e con sicurezza; nel vestibolo trovarono inchini ed ossequii e una mezza dozzina di camerieri pronti ad obbedire ai loro minimi cenni. Arnoldo Kenway credeva di sognare, non ardiva pensare e seguiva passivamente la sua guida.

— Un accidente spaventoso, un disastro orribile! — mormorò il vecchio impostore al direttore dell'albergo che era accorso ad informarsi e che in termini molto rispettosi, esprimeva il suo rammarico per l'accaduto. — Camminavo col mio giovane amico, qui presente (non posso soffrire le vetture a quattro ruote e non me ne servo mai), tenendo d'occhio la mia roba. Spero che non si sia rovinato nulla e, sopratutto, spero che quel povero diavolo se la caverà in poco tempo — aggiunse fingendosi impensierito. — Un breve periodo di insensibilità giova moltissimo in certi casi... riposa e fa bene.

— Avete già impegnato l'appartamento, signore? — chiese il direttore dell'albergo.

— No... credo di no; non ebbi tempo di telegrafare. Datemi la miglior camera disponibile e non troppo in alto. Vorrei mangiare un boccone al più presto; il mio sistema nervoso ha ricevuto una scossa tremenda. Per favore, non mi stancate con queste minuzie; disponete tutto meglio che potete; mi accontenterò. Soltanto vi sarò molto obbligato, se vorrete mandar qualcuno all'ospedale ad informarsi sullo stato di quel povero cocchiere.

Arnoldo Kenway, sempre in uno stato di sbalordimento, fu invitato ad entrare in una sala da pranzo e, dopo pochi istanti, si trovò seduto a tavola in faccia al soddisfatto e sorridente mr. Enoch Chickley.

Alcuni camerieri gli giravano intorno leggieri e silenziosi come tante ombre e nel suo piatto fu messo della roba che aveva buon sapore, nel suo bicchiere, a portata di mano, vi era del vino che scintillava alla luce.

Non osava richiamare alla mente che, soltanto mezz'ora prima, egli era un miserabile, senza ricovero, tranne quello concessogli all'Hotel Embankment; inghiottì il vino e sulle sue labbra apparve un pallido sorriso, diretto al mago che aveva operato quel miracolo.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI appartamento ammobigliato sulla Riva degli Schiavoni. Trattare Calle Cagnoletto, 4084. Visita nove-undici.

AFFITTASI uno o due bellissime stanze, elegantemente ammobigliate, per signore solo. — S. Antonino, Calle dei Greci, 3419.

AFFITTASI subito appartamento signorile, 8 stanze, grande sala, veranda, cucina, 2 water, campanelli, luce, acquedotto, mezzà, magazzino, riva. Per trattare: San Lio, Ponte Malvasia, 5492.

APPARTAMENTINO bene ammobigliato disobbligato camera affittasi. Borgoloco Sanlorenzo 5082 A.

CAMERA salotto disobbligati, moderne comodità, vicino Sanmarco, Sangiovanni Nuovo, 4431.

CONIUGI offrono ridente villeggiatura autunno in cambio confortabile appartamento Venezia inverno. — Aurelio, Mirano-Veneto.

Vendite

VENDESI posizione splendida Pieve di Soligo, frazione Collalto, 8 campi bosco, vigneto frutteto magnifici, una casa colonica ed altra uso fienile e stalla. — Per trattative scrivere casella postale 28, Treviso.

STUDI pittori moderni vendonsi occasione eccezionale. - Ragioniere Savini, Venezia.

ETTARI 330 terreno vendesi, ottima speculazione, esclusi intermediari. — Scrivere Collalto, S. Marco 3970, Venezia.

ACQUISTEREI Villetta con giardino e qualche campo, molto prossima Verona, Vicenza, Treviso o Padova, luogo ameno, comodità moderne. Dirigere offerte: Prof. Tito Poggi, Verona.

Offerte d'impiego

CERCASI subito giovane impiegato pratico lavori mezzà, corrispondenza, esporre posti occupati, referenze. Scrivere: B. 5595 V. Haasenstein e Vogler. Venezia.

CERCASI rappresentante per vendita articoli tecnici per uffici amministrazioni e banche. Esigesi massima attività, moralità. — Casella 857, Genova.

Ricerche d'impiego

DISTINTA signora cerca posto nel Veneto come direttrice, cassiera, o viaggiatrice di qualche casa di mode o altra. Dà qualunque cauzione richiedesi e le migliori informazioni. Scrivere: Maria Fuscalzo, San Stefano 2863, Venezia.

Diversi

FARMACISTA diplomato, 35enne, referenze assolutamente ottime, con capitale, associerebbesi in Padova o Venezia a buona farmacia o commercio affine. — Scrivere O. 5413 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA cerca conversazione inglese nelle ore serali. Offerte F. 5628 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

BRUNA Madonna. — Ritornando trovai vostra. Giorno tanto sospirato rivedervi sta per giungere! Attenderete? Infiniti.
N. B. — Soppresse parole.

FILO Hai torto marcio. Fammi pure soffrire, io tutto sopporto perchè adoroti, ma se veramente mi ami come affermasti ultima lettera che conservo come gioiello non devi godere del mio soffrire. Via, smetti, sii ragionevole, abbi maggiore fiducia in chi diedeti molte prove d'amore. Desidero tua lettera. Bacioti ardentemente.

Il. e V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. *10* alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcune affitto di garage per la durata di un mese.

LAVORO facile, lucrativo, recente novità sensazionale, affidasi a tutti ovunque domicilio, adatto per signori, signorine, rappresentanti. Inviare domanda Industria Artistica, Vico della Neve, 8, Genova.

? ? ?...

Avete bisogno d'impiego?
Cercate un impiegato?
Vi occorre una camera, un appartamento?
Cercate in affitto una villa, un villino?
Avete un terreno, o una proprietà qualunque da vendere?

Il mezzo più economico, più rapido e più sicuro per raggiungere il vostro scopo è di servirsi della **Pubblicità Economica** *dell'ultima pagina.*

IL GIORNAL DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 11 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXV — N. 251 — Conto corrente colla Posta — Sabato 11 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina c. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La visita dello Czar confermata da fonte ufficiosa

Scetticismo e incredulità a Roma

Pietroburgo, 10

Nelle sfere ufficiali si ignora assolutamente che lo Czar abbia rinunciato al suo viaggio in Italia.

Le informazioni pubblicate al riguardo dai giornali esteri si attribuiscono alle notizie non buone che si hanno della salute della Czarina.

Si ritiene che le condizioni di salute della Czarina faranno ritardare una decisione circa la data del viaggio, ma non impediranno allo Czar di recarsi in Italia da solo.

Roma, 10.

(So.) — La conclusione che si può trarre dal comunicato che la *Stefani* ha ricevuto da Pietroburgo circa la visita dello Czar è questa: che il viaggio sarà rinviato come si temeva.

Lo Czar verrà e verrà anche da solo, ma nessuno può dire quando.

Il fatto non è molto confortante. Quasi tutti i giornali concordano in questa interpretazione dell'odierno dispaccio *Stefani* da Pietroburgo.

Il *Giornale d'Italia* così commenta le notizie odierne:

«Il comunicato ufficiale lascia intendere che effettivamente la venuta dello Czar sarà ritardata. Vogliamo ammettere che tale ritardo sia dovuto unicamente ad una ragione familiare per quanto dolorosa, ma torniamo ad esprimere il nostro dispiacere pel nuovo rinvio dell'incontro fra i due Sovrani amici, tanto più che un tale rinvio può in qualche modo sembrare motivato dal la scarsa educazione politica dimostrata in questa circostanza da una esigua minoranza del nostro paese».

La *Vita*, esaminando la situazione osserva:

«Intanto, sia per una ragione, sia per l'altra, anche l'Imperatore di Russia non restituirà la visita ricevuta dal Re d'Italia. Credere che il sottrarsi ad un dovere preciso di buona educazione internazionale possa rimanere senza effetti politici equivale ad uscire anche dalla realtà. Vale a dire, quindi, che la nostra politica estera ne rimane indebolita, con le immancabili ripercussioni che un tale indebolimento avrà sulla politica interna. Questo è un fatto dal quale non si può uscire e che uomini come Turati, Bonomi e Bissolati conoscono e hanno denunciato.

«Il partito socialista ha prescelto schierarsi sotto l'ideale della dittatura Morgari? E' una preferenza che lo riguarda, ma che non ci impedisce di ripetere oggi quello che sei anni or sono affermavano Turati e Bonomi».

Il cattolico *Corriere d'Italia* deplora la crescente agitazione anticzarista e confronta il ben diverso criterio dei socialisti italiani e dei socialisti tedeschi.

— E' inutile, scrive il *Corriere d'Italia* ricordare il contrasto stridente che con le attuali coreografie anticzariste italiane, fa il contegno dignitoso dei socialisti tedeschi. Costoro per nulla si preoccuparono della recente visita dello Czar al loro Imperatore. Nè la sola stampa s'incaricò mai di lanciare articoli o frasi offensive contro lo Czar. Anzi, a questo riguardo, vi sono episodi molto caratteristici che mentre denotano il grande spirito pratico del socialista teutonico, dovrebbe essere bene meditato dagli incoscienti seguaci dei meetingai italiani.

Alcuni socialisti italiani che lavoravano a Berlino in una fabbrica di tessuti, domandavano ai loro colleghi tedeschi perchè non organizzavano una dimostrazione contro lo Czar. Per tutta risposta essi si sentirono replicare niente altro che questo: — Noi non possiamo dimenticare che migliaia di operai tedeschi vivono coll'esportazione dei prodotti tedeschi in Russia. Perchè dunque, irritare un Sovrano che potrebbe far pagare i fischi al prezzo di rappresaglie doganali, rappresaglie di cui verrebbero a pagare il fio migliaia di operai tedeschi ai quali verrebbe a mancare il lavoro se sorgesse una guerra di tariffe tra la Russia e la Germania? —

Ma queste belle lezioni che i tedeschi sanno dare in fatto di politica economica, sembra non siano comprese dai loro compagni italiani.

Passando poi dai commenti al comunicato *Stefani*, all'esame della situazione creata dall'agitazione anticzarista, è notevole l'esortazione che oggi muove il *Giornale d'Italia* alla parte temperata dell'Estrema Sinistra, di opporsi alla campagna anticzarista di Morgari. Detto giornale scrive:

«La grandissima maggioranza del paese desidera che l'atto di amicizia fra i Sovrani d'Italia e di Russia si compia, e riprova energicamente il contegno scorretto dell'infima minoranza czarofoba. E' ormai necessario che tutti gli uomini politici italiani, a qualunque partito appartengano, assumano le responsabilità che loro spettano, esprimendo nettamente il loro pensiero anche se questo possa contrastare cogli impulsi irragionevoli di molte folle. Spetta ai migliori uomini della parte riformista del partito socialista, smentire l'affermazione fatta recentemente dall'on. Morgari, il quale si vantò di avere guadagnato alla politica del fischio anche i socialisti. Si uniscano i più autorevoli socialisti alla riprovazione che dei sinceri democratici, come Barzilai e Sacchi, hanno già manifestata contro l'agitazione czarofoba; e la politica del fischio rimarrà la privativa soltanto di qualche fanatico ed energumeno.

Orientare la politica internazionale secondo simpatie od antipatie pel regime interno di questo o quello Stato, significa tradire i supremi interessi della patria.

Il *Giornale d'Italia* ricorda poi che la Francia e l'Inghilterra, paesi non meno liberali del nostro, non mancarono di seguire una politica non ostile alla Russia ed allo Czar, in omaggio ai loro interessi. E conclude: «Non occorre sentirsi nelle vene il sangue di Macchiavelli per capire che la politica del fischio è la politica del disastro nazionale».

Silenzio sulle Convenzioni Marittime

Roma, 10

(So.) — Da qualche giorno non si parla più delle convenzioni marittime. Questo silenzio è abbastanza strano e dimostra, anzitutto, quanto al ritardo di annunziare l'apertura delle aste, che il governo si trova sempre allo stesso punto.

Il *Giornale d'Italia* rileva questa assenza di decisioni da parte del governo e scrive: — Vari ministri si sono dedicati da qualche tempo alla incubazione artificiale di enti regionali cui affidare l'appalto o quel gruppo di servizi marittimi. Questa creazione più o meno effimera od apparente di enti regionali è l'ultima speranza dell'onor. Schanzer.

La partenza del Re per Gaeta sull'incrociatore "Pisa,,

Vado, 10.

Alle ore 11,35 circa è giunto S. M. il Re, accompagnato dai generali Brusati e Trombi e dal capitano Biscaretti. Erano ad attenderlo il Duca di Genova e varii ufficiali ed una folla numerosa che ha accolto con entusiasmo S. M. mentre scendeva dall'automobile per prendere imbarco sull'incrociatore *Pisa*. Le torpediniere *Calipso* e *Turbine* hanno issato il gran pavese e lo stendardo reale. — S. M. partì subito per Gaeta.

Spezia, 10.

Verso le 17.30 è giunta la regia nave *Pisa* ove è imbarcato il Re. Le navi della rada fecero una salva ed alzarono il gran pavese. La *Pisa* fece un giro per la rada e ripartì poi, sempre scortata dai cacciatorpediniere *Calipso* e *Turbine*.

Intorno alla salute dell'on. Fortis

Roma, 10

Il *Popolo Romano* dice di potere, per informazioni dirette, affermare che sono esagerate le notizie allarmanti pubblicate da qualche giornale sulla salute dell'on. Fortis. E' vero, dice il *Popolo Romano*, che l'on. Fortis, colpito da ostinata indisposizione a Roma, e recatosi a Rimini, pure avendo assai migliorato, abbia ad essere, tratto tratto, assalito dalla indisposizione che per qualche tempo resistette ancora alle cure dei medici curanti, ma è altresì vero che nulla di allarmante si è verificato che possa far credere a complicazioni pericolose. Si è detto anche che è stato chiamato da Roma il prof. Marchiafava per una visita all'illustre uomo ma il prof. Marchiafava, che ha visitato veramente l'on. Fortis a Rimini, non ha avuto bisogno di recarsi a Rimini da Roma, perchè egli si trovava in quella città. La sua visita avrebbe avuto importanza se fosse stata una chiamata, e non è stato che il portatore della vicinanza fra il medico curante e l'amico deputato, suo cliente. In sostanza, conclude il *Popolo Romano* [illegible] autorizza a credere che l'on. Fortis si trovi in condizioni gravi e tutto fa sperare che fra pochi giorni egli sarà perfettamente ristabilito, accennando ad un sensibile miglioramento.

Circa l'inchiesta sulla Minerva

Roma, 10.

Il *Corriere d'Italia* dice risultargli, da informazioni assunte, che i lavori della commissione di inchiesta sulla Minerva si protrarrebbero ancora, mancando fin qui il coordinamento di tutte le indagini fatte. Le diverse relazioni, che si dicono in corso di stampa, sarebbero invece soltanto in parte abbozzate.

Inoltre, dice il *Corriere d'Italia*, essendo necessaria una intesa dei varii commissari sui criteri generali e specifici in ordine ai provvedimenti che potrebbero essere presi, e alle conclusioni definitive, specialmente per le riforme organiche e finanziarie, si suppone che, solo a Camera aperta, ossia in ottobre, possano cominciare le adunanze plenarie della commissione e queste non potrebbero essere presto esaurite. Si prevede perciò che la commissione non potrà assolvere il suo compito che soltanto alla seconda ripresa dei lavori parlamentari.

Per l'abilitazione all'insegnamento della stenografia

Roma, 10

Il Ministero dell'Istruzione pubblica comunica:

Il decreto che approva il regolamento per l'esame di abilitazione all'insegnamento della stenografia nelle scuole medie, è in corso di registrazione. Entro il corrente anno verrà nominata una commissione straordinaria per lo esame dei titoli degli aspiranti allo insegnamento della stenografia. Nell'anno 1910 e seguenti, le sessioni di esami avranno luogo nei mesi di aprile e maggio.

Il nuovo fucile automatico

Roma, 10.

Il *Messaggero* dice che le prove fatte al poligono di esperienze di Parma col nuovo fucile automatico italiano, hanno dato ottimi risultati e ciò fa prevedere che sarà presto adottato nell'esercito.

Il *Messaggero* aggiunge che secondo il concetto dominante del corpo di stato maggiore, il fucile automatico dovrebbe essere distribuito, molto probabilmente, agli esploratori di ogni reggimento che, avendo incarico di precedere le truppe, avrebbero più bisogno del fucile automatico. I militari muniti del fucile automatico verrebbero alleggeriti del peso dello zaino, portando solo il tascapane con tutte le munizioni da bocca e da fuoco.

La condanna d'un consigliere comunale

Roma, 10.

Il tribunale di Roma oggi ha condannato a quattro mesi di detenzione e a lire cento di multa, col beneficio della legge del perdono, certo Antonio De Sanctis consigliere di Castello piccolo Comune della Sabina. Il De Sanctis era imputato di aver nell'aprile scorso emesso dei fischi all'indirizzo del cardinale Cassetta per essersi questi rifiutato di interporsi in una questione tra il paese di Castello e quello prossimo di Casola, questione che riguardava la giurisdizione della parrocchia.

Intorno alla scoperta del Polo

Continua la lotta tra i partigiani dei due rivali

Londra, 10

Il *Times* ha da New York che Osbone, segretario dell'Artic Club of America smentisce categoricamente gli attacchi di Peary contro Cook e dichiara che al ritorno di Peary a New York il signor Bradley ed egli stesso, insieme a parecchie persone, faranno delle dichiarazioni che aggiunte a certi fatti mostreranno il comandante Peary come il più colossale «blaguer» che mai abbia prodotto questo paese. Osborne ha dichiarato che Peary aprì le valigie del dottor Cook e si appropriò di carte, dichiarazioni ed illustrazioni; aprì pure una lettera di Cook a sua moglie e dopo averla letta, la risugellò.

D'altra parte il *New York Times* che è partigiano di Peary dice che Arry Whatien che è incaricato da Cook di portare a New York le prove che quest'ultimo si diverte in Groenlandia e va a caccia.

Gli amici di Peary fanno pratiche presso il dipartimento della marina per ottenere la promozione dell'esploratore a contrammiraglio.

Dopo lo sciopero generale di Stoccolma

La ripresa del lavoro

Stoccolma 10.

La ripresa del lavoro, come conseguenza delle deliberazioni dei dirigenti il movimento dello sciopero generale, non si effettua che a poco a poco, stante le varie interpretazioni che vengono date alle condizioni per la ripresa del lavoro. Un certo numero di corporazioni non si sono conformate alle decisioni del comitato dello sciopero. Gli ostacoli che si frappongono alla mediazione del governo non sono ancora del tutto eliminati. Le proposte tendenti ad un accordo fatte da vari gruppi sembrano dover portare ad una intesa. Il divieto dell'alcool è stato abolito. L'ordine pubblico non è turbato. L'occupazione militare non rimane che in qualche punto e le truppe chiamate dalle provincie alla capitale in occasione dello sciopero generale sono rimandate alle loro guarnigioni.

La rottura delle relazioni tra la Francia e il Venezuela

Parigi, 10

Il *Journal* ha da Bordeaux: — I passeggieri del vapore *Perù* dicono che il Venezuela ha rotto le relazioni diplomatiche colla Francia. — Neuville vice console francese che si recava a Caracas per raggiungere il suo posto, ricevette l'ordine di sbarcare a Forte de France e attendere nuove istruzioni.

La partenza dell'ex Scià da Teheran

Teheran, 10

Il gabinetto ha firmato ieri [illegible] collo che regola diverse questioni sollevate dalla partenza dello scià. Oltre alla scorta già conosciuta, lo scià sarà seguito dal sig. Owan della legazione inglese e dal sig. Neckrasoff della legazione russa che andranno con lui a Tazeli dove deve arrivare fra una diecina di giorni. Numerosi spettatori che si erano riuniti dinanzi alla legazione di Russia e nei dintorni asistevano alla partenza. Al momento di partire lo scià vedendo il ministro britannico, fece fermare la vettura lo salutò e lo ringraziò della protezione accordata. Lo scià era pallido ma calmo. Gli altri rifugiati, salvo quattro che partiranno presto, facevano parte del seguito dello scià e sono partiti innanzi al corteo. La moglie dello scià e le donne dell'harem erano dietro. L'incaricato d'affari di Russia dice che il nuovo ministro di Russia partirà da Pietroburgo per Teheran domenica prossima.

Il principe Andrea in congedo

Atene, 10

Il giornale ufficiale pubblica stamane il decreto di congedo al principe Andrea. Il principe andrà in Germania, dove entrerà nell'accademia militare di Berlino. Il giornale pubblicherà pure la collocazione in disponibilità del generale Dumopolos e la nomina del colonnello Zerbas capo del movimento militare a comandante del 10.o corpo d'armata di Atene.

Inondazioni in Spagna

Madrid, 10

Mandano da Saint Anders che in seguito a pioggie torrenziali sono avvenute delle inondazioni. La ferrovia è interrotta. Le località in pianura sono allagate.

Echi dei disordini di Salone

La condanna di 20 croati

Spalato 10.

E' stato esaurito il procedimento penale per le manifestazioni avvenute a Salone lo scorso luglio in danno degli operai italiani impiegati nella fabbrica d icementi Adria Potland. La sentenza ha condannato venti fra gli imputati originari di Croazia, a pene varianti da sei mesi a sette settimane di carcere duro, ed obbliga solidamente al pagamento dei danni liquidati nella somma di 326 corone.

Equipaggio massacrato alla Nuova Guinea

Melbourne, 10.

L'equipaggio di una goletta è stato massacrato dagli indigeni della Nuova Guinea, in seguito al ratto della moglie di uno dei capi che era stata poscia condotta a bordo della nave.

Echi di un feroce assassinio

Bruxelles, 10

L'Etoile Belge annunzia che dopo lunghe ricerche è stato arrestato il belga Nendkaerd, come autore del delitto commesso a Parigi il 29 maggio scorso coll'uccisione dell'avvocato radiato dal foro parigino Donnald Fleurot. — Nendkaerd ha confessato di essere autore dell'assassinio.

Il pianeta Marte è abitato?

Boston, 10.

Secondo osservazioni del prof. Percival Lowell, sarebbe stata scoperta la presenza dell'ossigeno nell'atmosfera di Marte, ciò che proverebbe la giustezza della tesi del professore stesso e cioè la esistenza di vita animale nell'atmosfera di Marte.

Una giornata interamente perduta al circuito aereo di Brescia

Il bilancio delle due prime giornate

Brescia, 10.

Fare un bilancio di queste due prime giornate può sembrare a prima vista una cosa avventata anche a chi ha assistito ai voli di questi due giorni, alla delineazione delle gare tra gli apparecchi, ed ha constatato le singole posizioni dei concorrenti, posizioni che le giornate che verranno potranno semplicemente in parte modificare.

Osservava oggi un appassionato dell'aviazione che ormai il gran premio della città di Brescia è assicurato a Curtiss e il secondo premio a Rougier: questa previsione può essere in parte azzardata. Senza dubbio Curtiss e Rougier sono due forti campioni: ma dove lasciare Bleriot che in questi due giorni ha anche compiuti dei bellissimi voli? Nè vi è ragione per escludere la possibilità che Bleriot batta e Curtiss e Rougier, come non v'è ragione per escludere che Rougier, il quale ieri ha sbalordito il pubblico col suo volo in altezza, guadagni il premio delle 50 mil lire. Ritenere quindi per sicuro che Curtiss si porterà via il gran premio della città di Brescia e Rougier il secondo premio, equivale a fare un'affermazione molto azzardata e destituita di fondamento.

Questi due giorni di gare hanno diviso nettamente i concorrenti in due gruppi ben distinti: l'uno costituito da Curtiss, Rougier e Bleriot; l'altro dal resto dei concorrenti. Se è possibile una variazione delle posizioni rispettive di ogni concorrente in seno al proprio gruppo, non è possibile una variazione di aggruppamenti.

Le due prime giornate hanno dimostrato in sostanza che, per Curtiss, Bleriot e Rougier, l'aviazione rappresenta una magnifica affermazione non solo, ma una conquista incontrastabile, laddove per il resto degli aviatori l'aviazione è ancora una promettente aspirazione.

Di fronte a Rougier, Curtiss e Bleriot che si elevano a 100 metri e percorrono 30 chilometri, che si slanciano in otto secondi e corrono dritti per due chilometri, che compiono due o tre giri di pista senza toccare terra, noi abbiamo visto Anzani, Calderara e Leblanc (il quale, notate, monta un aeroplano Bleriot) percorrere al più 500 metri, ad un'altezza di poco superiore ai 10 metri. E' vero che non ancora abbiamo visto alla prova Faccioli, Moncher e Da Zara, ma è prevedibile, da quello che si sa, che questi ultimi non otterranno risultati migliori di quelli ottenuti da Anzani e Calderara, [illegible] serbare delle sorprese sbalorditive. I voli meravigliosi di Curtiss, Rougier e Bleriot, come quelli di Latham e Farman rappresentano delle conquiste graduali, dei perfezionamenti progressivi raggiunti a costo di lunghe e pazienti prove e riprove. Ora dove e quando Faccioli, Da Zara e Moncher hanno esperimentato correndo e migliorando i loro apparecchi? Curtiss e Rougier hanno avuto da principio le loro affermazioni, poi una lunga serie di insuccessi, poi dei piccoli successi, attraverso i quali, correggendosi, hanno vinto ed hanno conquistato lo spazio. Dove sono le prove e le osservazioni pazienti, i perfezionamenti pratici degli altri concorrenti? Solamente ora, e proprio sul circuito di Brescia, gli italiani cominciano i loro primi esperimenti, le loro prime prove, esperimenti e prove che se continueranno condurranno l'Italia, anche nel campo dell'aviazione, al primo posto.

Il circuito di Brescia ha evidentemente questo torto: di mettere a confronto dinanzi al pubblico aviatori consumati che volano per delle lunghe ore ed aviatori principianti, che, più che volare, vanno facendo dei salti, aviatori che arrivano a Brescia dopo lunghi anni di paziente studio e di lunghi esperimenti, ed aviatori che iniziano a Brescia i loro primi esperimenti e i loro primi studi. Perciò l'interesse sportivo del circuito è assorbito tutto dai voli di Curtiss, Bleriot e Rougier, che forse, durante il periodo delle gare, si troveranno contemporaneamente librati in aria. L'interesse scientifico risalta per la presenza al circuito degli aviatori italiani, i quali, essendo all'inizio delle loro prove e dei loro studi, costituiscono un confronto tangibile dei progressi che l'aviazione ha fatto per giungere dai voli impacciati di Anzani ai voli meravigliosi di Rougier, Curtiss e Bleriot. Di tali progressi l'elemento principale è l'aviatore, più che il motore e più che l'aeroplano.

Le prime gare di Brescia hanno dato modo di constatare quali risultati diversi abbiano ottenuto Bleriot e Leblanc i quali pilotano entrambi un monoplano Bleriot, azionato dal medesimo motore. L'importanza dell'aviatore nelle conquiste delle vie aeree è grandissima, e gli italiani, per giungere ai risultati ai quali sono giunti Curtiss, Rougier e Bleriot, dovranno sottoporsi ad un lungo tirocinio, oltre che ad un lungo e paziente studio per il perfezionamento dell'apparecchio e del motore. Questo comprendono da parte loro gli italiani che partecipano al circuito di Brescia. Il pubblico da parte sua non deve attendersi dagli aviatori italiani che una prima affermazione in questo nuovo campo di competizioni, prima affermazione la quale ha il più grande valore nelle promesse che racchiude.

Già è stato dimostrato con quale ritardo l'Italia sia arrivata nella marcia internazionale per la conquista dell'aria; il ritardo non è però tale da impedire all'Italia di conquistare il primato. Ci conforti e ci sospinga, in questa marcia in avanti, il ricordo dei miracoli compiuti dall'automobilismo. Per gli aviatori italiani è già un merito grandissimo il partecipare al primo circuito aereo internazionale. Per Brescia e per l'Italia è titolo di onore l'aver presentato al mondo questa prima schiera di audaci e forti, ai quali l'esempio di Curtiss, Rougier e Bleriot schiuderà la via dritta ed il cammino glorioso. Gli italiani presenti al circuito hanno compreso il valore di questa nostra affermazione e le promesse che essa racchiude e, come tributano applausi a Curtiss che vola come una freccia, a Rougier che s'innalza come un'aquila, tributano applausi e grida d'incoraggiamento ad Anzani e Calderara ed agli altri italiani che fanno i primi salti o, se volete, primi passi.

Francesco Fabiani

La giornata di ieri

Nessun volo - L'impazienza del pubblico - D'Annunzio prende note

Brescia, 10

(F.) — Giornata sprecata per il circuito quella di oggi. Il cielo è coperto; il vento fresco che soffia velocemente dalla montagna, incalza le nuvole grigie e bianche sulla pianura triste e deserta.

Il campo delle gare sarà aperto al pubblico alle 11; le gare, invece, non comincieranno che alle 14.

Dopo le 12, però, gli aviatori avranno la facoltà di fare dei voli liberi.

Intanto, sul campo non si vedono che i commissari, il personale degli hangars e le persone addette ai lavori. Per il pomeriggio è promesso certamente un accorrere numeroso di pubblico in seguito alla notizia del magnifico volo fatto ieri da Rougier. Gli hangars di Cobianchi, di Faccioli e di Moncher rimangono sempre deserti e chiusi. In quelli del tenente Calderara e Anzani si lavora attivamente per le riparazioni dei guasti agli apparecchi Ariel e Avis. Il tenente Calderara volerà forse con un apparecchio Wright, essendo certo che l'Ariel non sarà più in grado di volare per questa riunione. Gli hangars di Rougier, Blériot e Curtiss sono in movimento: si preparano gli apparecchi per volare. Curtiss ha detto che nel pomeriggio tenterà i cinque giri di pista per il premio dei 50 chilometri.

Nessuna notizia si ha ancora sull'aeroplano Miller di Torino. Del dirigibile *Zodiac* si sa che forse domani farà la sua prima comparsa nel campo. — Il tempo stamane è splendido.

Il pubblico in gran parte ignora che la mattinata fresca se favorisce l'esodo verso il circuito, ostacola nello stesso tempo i voli della giornata. Avviene così che alle ore 14 le tribune popolari sono affollate di un pubblico enorme e che gli hangars rimangono chiusi per tutta la giornata.

Il pubblico elegante, il quale prevede una giornata di poco interesse, è scarso. Nelle tribune poche signore silenziose guardano malinconicamente la brughiera sterminata. Il vento agita le bandiere [illegible] lazione.

Passo le ore oziando ed interpellando i membri del comitato e qualche aviatore. Sulla pista che si va popolando di pubblico distratto ed annoiato, scorgo Gabriele D'Annunzio, Giacomo Puccini, l'on. conte Piero Foscari ed altre notabilità della politica e della letteratura. Gabriele D'Annunzio visita quasi tutti gli hangars e si trattiene specialmente in quello di Curtiss, mentre l'aviatore dà spiegazioni sul funzionamento del suo apparecchio. Il poeta visita anche minuziosamente l'apparecchio di Rougier ed anche qui riceve le più ampie illustrazioni. D'Annunzio è munito di un notes che, come egli dice, gli servirà per fissare le impressioni della gara.

Alle 13,30 al posto di segnalazione viene issata la bandiera verde, la quale annunzia che non si volerà. Contemporaneamente altre segnalazioni avvertono che il vento soffia colla velocità da 7 a 10 metri al secondo.

Il pubblico delle tribune popolari comincia a dimostrare dei segni di stanchezza, ma l'aria fresca e le conversazioni non lo fanno ancora esplodere in manifestazioni ostili agli aeroplani ed al vento. Quasi tutti tengono d'occhio le tabelle di segnalazioni, sperando di vedervi la indicazione che il vento diminuisca di intensità, ma la tabella segna inesorabilmente che il vento è in aumento. La folla si distrae occupando il buffet e spedendo cartoline. Molti circondano Gabriele D'Annunzio, che passeggia nel recinto. Il poeta parla del suo prossimo romanzo: *Forse che sì, forse che no*, romanzo che avrà un aviatore per protagonista. Il romanzo uscirà dapprima su una rivista francese e quindi in un volume italiano.

Passa ancora un'ora di aspettativa. Gli hangars sono ancora chiusi. — A quando a quando qualche aviatore sporge il capo dall'hangar e lo ritrae in fretta. Alle ore 14 e mezzo il pubblico comincia a diventare nervoso, si agita, gesticola, discute; poi si ode un primo fischio e qualche grido di «abbasso». D'un tratto assistiamo ad una vera dimostrazione di fischi, la quale suggerisce ad un collega questa seria osservazione: che se cioè, fosse presente l'on. Morgari, i socialisti desisterebbero dal proposito di fischiare lo Czar, tanto è buffo lo spettacolo di una massa che fischia. L'effetto, infatti, di questa massa che fischia non si sa se al cielo, od al comitato, od agli aviatori, od a sè stessa, è grandemente buffo.

Verso le 15.30 i fischi ricominciano. Qaulche membro del Comitato si reca tra la folla a spiegare le ragioni che impediscono agli aviatori di incominciare le gare, ma il pubblico, che ieri accolse il comitato con applausi, oggi lo fischia con maggiore insistenza. — Alle 16 è issata la bandiera rossa, la quale vorrebbe dire che si volerà.

E' aperto l'hangar di Rougier e viene tirato fuori l'aeroplano. Nella speranza che il vento cada, Rougier mette in azione il motore attirando l'attenzione del pubblico. Ma ben presto il pubblico si stanza anche di questa trovata del comitato ed allora incomincia nuovamente ad urlare e fischiare.

Finalmente, verso le 18, la bandiera verde annuncia che non si volerà e scoppia una fischiata generale. Poi il pubblico incomincia ad uscire. Il comitato ha disposto che al pubblico siano riconsegnati i biglietti i quali saranno validi per la giornata di domani.

E così passa infruttuosa questa terza giornata.

Il motore di un ufficiale di Marina per aereoplani sperimentato a Brescia

Si sta sperimentando in questi giorni a Brescia un motore del quale si dicono mirabilia. Esso avrebbe delle caratteristiche veramente inaudite. Basti che, potendo sviluppare una forza di 100 H. P., esso non supera i 120 chilogrammi di peso — ed ha un ingombramento minimo. Il motore ha otto cilindri disposti radialmente all'asse in uno stesso piano; tutti gli organi di trasformazione del movimento alternativo rettilineo in movimento circolare sono sostituiti da un unico congegno semplicissimo, tanto robusto quanto leggiero. Le vibrazioni, tanto incomode e tanto pericolose per la sicurezza dei motori leggieri, sono soppresse merchè la razionale disposizione degli stantuffi che lavorano sempre in modo da neutralizzare a vicenda l'effetto dell'azione rispettiva. Sono pure soppressi gli organi di distribuzione, essendosi realizzato il movimento di ogni singolo stantuffo in istretta dipendenza dal movimento degli altri. Ma ciò che costituisce la superiorità assoluta del motore è il fatto che il suo inventore è riescito a farlo funzionare anche dopo aver provocato un'avaria in cinque cilindri sopra gli otto costituenti il motore.

Chi ha seguito le prime manifestazioni nel campo dell'aviazione e della dirigibilità ha dovuto convincersi come ambedue i problemi siano risolti virtualmente, ma possano in pratica considerarsi ancora insoluti in causa del soverchio peso, o della soverchia debolezza, o della scarsa sicurezza del motore. Se quello che si sta sperimentando confermerà alle prove ufficiali l'esito felice ottenuto dall'inventore alle prove preliminari, l'Italia che fino ad ora non è riescita a collocarsi molto favorevolmente in questa nuova manifestazione dell'attività umana, si affermerà di colpo in modo assoluto. E diciamo l'Italia, perchè l'inventore è un giovane ufficiale nella nostra marina, il capitano del Genio Navale ing. Carlo Baulino. Il fatto poi che si tratti di persona provveduta largamente di preparazione tecnica, affida in modo particolare, poichè fino ad oggi, salvo rare eccezioni si trovano alle prese con le difficoltà dell'aviazione, uomini che pure avendo delle idee geniali non riescirono ad attuarle completamente per la scarsa famigliarità che essi hanno, vuoi coi sistemi di lavorazione, vuoi col mondo tecnico-industriale nel quale la soluzione laboriosamente ricercata di alcuni dispositivi o di alcune strutture è già di dominio comune.

In verità basta parlare dieci minuti con molti di codesti inventori per indovinare la loro decisa avversione ad associarsi nei diuturni tentativi un uomo che sia almeno padrone di quel modesto ramo della meccanica che si chiama «resistenza dei materiali», o che conosca tanto di cinematica da non ignorare gli organi fondamentali di trasformazione del moto. Ma noi crediamo che per i dirigibili e gli aereoplani sia giunto invece il momento in cui ogni empirismo deve essere sottoposto a una disamina razionale. E' inevitabile che ogni macchina, appena uscita dallo stadio infantile, prossimo alla concezione, vada a finire nelle mani della gente del mestiere la quale ne studia le possibili semplificazioni, e trova il modo di farla rendere di più e di farla costare di meno.

Ben venga dunque la gente del mestiere, la quale senza scemare gloria agli inventori, farà procedere a passo più spedito le loro creazioni ancora male in gambe.

Ci viene assicurato che il motore in discorso può essere sistemato con estrema facilità su di un aeroplano. — Se i fatti confermassero le speranze concepite, non sarebbe dunque difficile cambiare il motore all'aeroplano del Tenente Calderara, il quale avrebbe così il destro di vendicarsi della disdetta avuta fino ad ora.

Importante ascensione del dirigibile militare

Bracciano, 10

Il dirigibile ha compiuto stamane una ascensione su terra nei dintorni del lago di due ore e mezza, raggiungendo la altezza di 700 metri e nell'ultima ora con forte vento di scirocco. Nella navicella si trovavano Scelsi, Munari, Signorini, Contini e Mazzolini. Tutto è proceduto benissimo.

Il dirigibile non andrà a Brescia

Roma, 10.

A proposito della voce sparsa nuovamente che il dirigibile militare *N. 1 bis* debba prossimamente compiere un lungo tragitto, la *Tribuna* dice che esse voci devono essere smentite, per la semplicissima ragione che nessuno ha mai pensato a questo viaggio, e neppure ha ombra di fondamento la notizia che lo stesso dirigibile debba recarsi a Brescia per compiere dei voli.

Al circuito aereo di Tournay

Giornata di trionfo per Paulham

Tournai 10

Paulham ha fatto oggi un volo di quattro chilometri in 7 primi che egli ha effettuato alle ore 3,10 ad un'altezza di 12 metri. Poco dopo Paulham si è alzato nuovamente ed ha fatto per cinque volte il giro della pianura; poi ha volato intorno al campo dirigendosi verso il sobborgo di Lilla ad un'altezza di 40 metri. Paulham ha volato fino a cinque chilometri da Tournai ed è poi ritornato all'aereodromo dove ha preso terra. La folla lo ha acclamato. Paulham ha percorso una quindicina di chilometri in una diecina di minuti.

Alle ore 5,58 poi Paulham ha fatto quattro giri di pista ad un'altezza variante dai 15 ai 20 metri ed ha percorso così una distanza di sei chilometri in sei minuti primi. — Egli ha dovuto quindi prender terra per un'avaria ad un'elica. Alle 6,10 ha fatto un nuovo volo. Si è alzato a 40 metri ed ha fatto

due giri di pista a questa altezza; poi si è innalzato ancora e si è allontanato dal campo per sette od otto minuti, quindi è ritornato all'aereodromo, mantenendosi sempre ad un'altezza dai 60 ai 70 metri, ha fatto un giro di pista innalzandosi all'altezza del campanile di S. Margherita e poscia è sceso dolcemente al punto di partenza. La folla si è precipitata verso il suo hangar ed ha fatto a Paulham una ovazione indescrivibile, lo ha portato in trionfo, lo ha fatto salire su un'automobile che ha fatto il giro della pista mentre la folla del prato acclamava entusiasticamente.

Quindi Bongnic ha fatto uscire il suo aereoplano dall'hangar ed ha provato il motore. Paulham segue con interesse le esperienze. Gli viene domandato quale via ha percorso sulla campagna durante l'ultimo volo. Egli risponde di essersi allontanato fino a Narquain, comune che si trova a sette chilometri da Tournai, a qualche chilometro dalla frontiera. Nel ritorno ha raggiunto 60 metri di altezza.

Voli di Cody con passeggeri

Londra, 10

Il colonnello Cody ha fatto ieri quattro voli con passeggeri. I tre primi voli si sono effettuati a 15 metri di altezza ad una velocità di 40 miglia all'ora; nel quarto volo, in cui l'aviatore aveva a bordo suo figlio, si è elevato a grande altezza, ma l'aereoplano è andato a scendere a due miglia dall'hangar.

Lo Standard annunzia che il barone La Gatinerie, presidente del comitato dell'aviazione di Parigi, è giunto ieri a Londra per invitare il colonnello Cody a partecipare alla riunione di aviazione che avrà luogo dal 3 al 14 ottobre.

Il "Republique„ riparato

La Palisse 10.

La riparazione completa del *Republique* non è più che questione di ore. Il dirigibile gonfiato di nuovo si trova nell'hangar, trattenuto al suolo con cavi. Per domenica mattina le riparazioni saranno terminate completamente e lunedì, tempo permettendo, il dirigibile farà un'ascensione.

Concorso sismologico edilizio

Un'intervista con l'on. Cermenati

Roma, 10.

L'on. Mario Cermenati, intervistato dalla « Tribuna » a Milano, ha dato interessanti particolari intorno al concorso sismologico edilizio, indetto dalla Società lombarda di lavori pubblici, sotto gli auspici del collegio degli ingegneri ed architetti di Milano.

Al concorso risposero gli studiosi italiani ed esteri in numero di 214 e coi modelli, disegni ed opuscoli spediti dai concorrenti, si fece a Milano una interessante esposizione, che rimase aperta al pubblico oltre tre mesi. La giuria ha terminato il suo lavoro di esame e di classifica ed ora è in corso di stampa la relazione. Se la giuria, nel suo esame particolareggiato di tutti i 214 progetti presentati al concorso, ha potuto riconoscere lavori assai pregevoli per un lato o per l'altro, essa non arrivò tuttavia a riscontrarne uno che sodisfacesse in modo veramente completo a tutti i requisiti. Non assegnò quindi il primo premio, che equivaleva a riconoscere un progetto perfetto e pienamente rispondente alle modalità del concorso, ma dovette limitarsi a scegliere e premiare cinque lavori che, indubbiamente presentavansi superiori al livello dei più. Del secondo premio assegnò due o tre premi in denaro, offerti dalla cooperativa e ad altri tre delle medaglie, di cui una fu donata al concorso dal Ministero dei Lavori Pubblici. Tali lavori sono rispettivamente dei signori Arturo Danusso di Torino — Vittorio Gianfranceschi e Tullio Revere, di Milano — il dotter Fritz von Emberger, di Vienna — Alessandro Dusimmo — l'architetto Enrico Facchettil di Roma e lo ingegner Edmondo Coignet di Torino.

Terminando l'intervista, l'on. Mario Cermenati ha detto che in conclusione il concorso, data la sua novità, e data la ristrettezza del tempo, forzatamente imposto agli aspiranti, non poteva riuscire migliore, ed il problema della edilizia nelle regioni sismiche della Calabria e della Sicilia ha fatto con esso un notevolissimo passo, ed ha aperto un'utile via per non lontane conquiste in questo campo.

Antichi dipinti rimessi alla luce

Perugia, 10

Nella chiesa dei Templari o di San Bedignatte sono stati messi alla luce richissimi dipinti a tempera di varie epoche. Uno ricorda l'età bizantina ed altri sono dell'epoca della scuola senese e del XIV secolo. Gli affreschi rappresentano gli Apostoli, il Giudizio Universale, i Santi Padri ecc.

Cronaca dello Sport

Grandi tiri al piccione, alla quaglia, ecc. a Verona

Ci scrivono da Verona:

Diamo il programma degli importanti tiri alPiccione, alla Quaglia, al Verdone, allo Storno ed al Passero indetti dal giorno 12 Settembre al 31 ottobre 1909 pei quali è viva l'attesa e sono numerose le iscrizioni.

Domenica 12 Settembre 1909 — TIRO ALLA QUAGLIA — Premi L. 300 — Medaglie per L. 75.

Ore 9: Apertura dello Stand — Quaglie di prova e poules libere colla trattenuta del 25 per cento.

Ore 10.30 — Tiro N. 52 — 5 quaglie a m. 18 — gara da m. 20 a 22.

Entratura indistintamente L. 3.

1. premio Medaglia d'oro N. 192 catalogo Johnson — 2. premio id. N. 193 id. — 3. premio id. N. 164 id. — 4. premio med. arg. N. 162 id.

Ore 13: Tiro N. 53 — 5 quaglie a m. 18 — gara da m. 20 a m. 22.

Entratura L. 9 (pei non soci L. 12).

1. premio L. 125 — 2. premio L. 75 — 3. premio L. 50 — 4. premio L. 30 — 5. premio L. 20 — Totale L. 300.

Quaglie a L. 1.25 — Le uccise in campo utile al tiratore.

Domenica 26 Settembre 1909 — TIRO AL VERDONE — Premi L. 150 — Medaglie per L. 50.

Ore 9: Apertura dello Stand — Verdoni di prova e poules libere colla trattenuta del 25 per cento.

Ore 10.30: Tiro N. 54 — 3 verdoni a m. 18 — gara da m. 20 a 22.

Entratura L. 3 indistintamente.

1. Premio Medaglia d'Oro N. 152 catalogo Johson — 2. Premio medaglia d'oro N. 164 catalogo Johnson — 3. premio med. argento N. 160 catalogo Johnson — 4. premio med. argento N. 161 catalogo Johnson.

Ore 13: Tiro N. 55 — 5 Verdoni a m. 18 — gara da m. 20 a 22.

Entratura L. 6 (pei non soci L. 8).

1. premio L. 50 — 2. premio L. 35 — 3. premio L. 30 — 4. premio L. 20 — 5. premio L. 15 — Totale L. 150.

N. 3 Verdoni per L. 1 — Gli uccisi in campo utile al tiratore.

Domenica 3 Ottobre 1909 — TIRO AL PICCIONE — Premi L. 300 — Medaglie per Lire 125.

Ore 9: Apertura dello Stand — Piccioni di prova e poules libere colla trattenuta del 25 per cento.

Ore 10: Tiro N. 56 — 3 Piccioni a m. 25 gara fino a m. 27.

Entratura L. 5 indistintamente.

1. Premio Med. d'Oro N. 133 catalogo Johnson — 2. premio id. N. 134 id. — 3. premio id. N. 135 id. — 4. premio id. N. 136 id.

Ore 12 — Serie di 6 piccioni consecutivi a m. 27 ripetibile fino ad averne una di buona. (Serie gratis per soci e non soci).

Ore 15 precise — Tiro N. 57 — gara a m. 27 fra quei tiratori che presenteranno una serie di 6 piccioni buoni.

1. premio L. 100 — 2. premio L. 70 — 3. premio L. 60 — 4. premio L. 40 — 5. premio L. 30 — Totale L. 300.

Piccioni a L. 2 — Per le serie di 6 piccioni L. 2.50.

Chi non vuole sparare la serie di 6 piccioni, o non riesce completarla con 6 piccioni buoni, può iscriversi pagando la tassa d'entratura di L. 10 — Un piccione mancato fuori gara.

Domenica 10 Ottobre 1909 — Tiro al piccione — Premi per lire 1000.

Ore 9: Apertura dello Stand — Piccioni di prova e poules libere colla trattenuta del 25 per cento.

Ore 10.30: Tiro N. 58 — 1 piccione a m. 25 gara a m. 27.

Entratura L. 10.

1. premio 50 per cento — 2. premio 20 per cento — 3. premio 10 per cento.

Ore 13: Tiro N. 59 — Distanza libera da m. 23 a m. 28.

Entratura L. 25 indistintamente.

1. premio L. 300 — 2. premio L. 150 — 3. premio L. 100 — 4. premio L. 100 — 5. premio L. 70 — 6. premio L. 70 — 7. premio L. 60 — 8. premio L. 50 — 9. premio L. 50 — 10 premio L. 50 — Totale L. 1000.

Piccioni a L. 2.

Domenica 17 Ottobre 1909 — TIRO ALLO STORNO — Premi L. 150 — Medaglie per L. 50.

Ore 9: Apertura dello Stand — Storni di prova e poules libere colla trattenuta del 25 per cento.

Ore 10.30: Tiro N. 60 — 3 Storni a m. 18 gara a m. 20.

Entratura L. 3 indistintamente.

1. Premio Medaglia d'oro N. 367 catalogo Johnson — 2. premio id. N. 368 id. — 3 premio med. arg. N. 365 id. — 4. premio id. N. 366 id.

Ore 13: Tiro N. 61 — 5 Storni a m. 18 — gara a m. 22.

Entratura L. 6 (pei non soci L. 8).

1. premio L. 50 — 2. premio L. 35 — 3. premio L. 30 — 4. premio L. 20 — 5. premio L. 15 — Totale L. 150.

Storni a Cent. 60 — Gli uccisi in campo utile al tiratore.

Domenica 24 Ottobre 1909 — TIRO AL PASSERO — Premi L. 150 — Medaglie per L. 50.

Ore 9: Apertura dello Stand — Passeri di prova e poules libere colla trattenuta del 25 per cento.

Ore 10.30: Tiro N. 62 — 3 Passeri a m. 18 — gara fino a m. 20.

Entratura L. 3 indistintamente.

1. Premio Medaglia d'Oro N. 152 catalogo Johson — 2. premio id. N. 164 — id. — 3. premio med. arg. 160 id. — 4. premio id. N. 161 id.

Ore 13: Tiro N. 63 — 5 Passeri a m. 18 — gara fino a m. 20.

Entratura L. 6 (pei non soci L. 8)

1. premio L. 50 — 2. premio L. 35 — 3. premio L. 30 — 4. premio L. 20 — 5. premio L. 15 — Totale L. 150.

N. 3 passeri a L. 1 — Gli uccisi in campo utile al tiratore.

Domenica 31 Ottobre 1909 — TIRO AL PICCIONE — Premi L. 500 — Medaglie per Lire 125.

Ore 9: Apertura dello Stand — Piccioni di prova e poules libere colla trattenuta del 25 per cento.

Ore 10 — Tiro N. 64 — 3 Piccioni a m. 25 — gara a m. 27.

Entratura L. 5 indistintamente.

1. Premio medaglia d'oro N. 133 catalogo Johnson — 2. premio id. N. 134 id. — 3. premio id. N. 135 id. — 4. premio id. N. 136 id.

Ore 13: Tiro N. 65 — 1 Piccione a m. 25 — gara a m. 27.

Entratura L. 15 (pei non soci L. 20) [illegible] 100 — 3. premio L. 75 — 4. premio L. 50 — 5. premio L. 45 — 6. premio L. 35 — 7. premio L. 25 — 8. premio L. 20 — Totale L. 500.

Piccioni a L. 2.

I premi in denaro ammontano complessivamente a lire 2550; quelli in medaglie a lire 475.

Per la corsa nazionale ciclistica

Ci scrivono da Treviso, 8 (rit.):

Come dicemmo, ad incoraggiare la manifestazione sportiva della grande Corsa Nazionale organizzata per il 3 ottobre, dal fiorente Club Ciclistico Trevigiano, alcune gentili signorine della nostra città si sono costituite in Comitato Promotore, allo scopo di raccogliere fondi per offrire un premio intitolato: « Alle Signorine Trevigiane » (oltre ad altri premi già pervenuti e promessi da S. M. il Re, da S. E. il Ministro della P. I., dagli Sportmens Trivigiani, dal Municipio e dalla Provincia di Treviso)

Le offerte si possono indirizzare ad una delle componenti il Comitato, o alla Cartoleria e Libreria G. M. Pietrobon Succ. Brusoni.

Pubblichiamo la prima lista delle offerenti:

Antonini Teresita, Appiani Vittoria, Albuzio nob. Edvige, Brunelli Giannina, Calzavara Bice, Comirato Giuseppina, Fontebasso Claudina, Lutti nob. Gabriella, Mandruzzato Teresa, Scarpa Ines, Usigli Lidia, Brunelli Maria.

La vittoria del "Foot-Ball-Club-Venezia„ a Varese

Ier l'altro sera reduce dal riuscitissimo concorso di Varese, arrivò la prima squadra del Foot-Ball Club che partecipò alle gare di Calcio ivi indette, riconquistando per la seconda volta l'ambita coppa del Comune di Piacenza, e definitivamente la coppa d'onore del Comitato di Varese.

La squadra campione italiano 1909-10 era composta dai signori: Zanin G., Aemissegger U., Rovati Q., Bompiani J., Bovati A., Federici A., Piccoli P., Leone D., Vianello L., Scolari G., Sardi M.

Il capitano della squadra era il signor Federici Aldo.

Grandi manifestazioni di tiro

Roma, 10

L'Unione dei Tiratori Italiani ha indetto anche quest'anno a Roma il campionato nazionale di fucile ed il campionato nazionale di pistola, per i borghesi e per i militari ed ha deciso di tenere contemporaneamente una gara straordinaria di tiro, per la quale ha assegnato un rilevante numero di premi, per il valore complessivo di 40,000 lire. Il numero degli inscritti alle due grandi manifestazioni di tiro è rilevantissimo. Le gare ed i campionati si svolgeranno nel grande poligono di tiro Umberto I°, sul viale di Tor di Quinto, nei giorni dal 12 al 30 corrente.

La gara di onore si eseguirà appunto nella solenne ricorrenza della liberazione di Roma e ad essa concorreranno i più forti tiratori d'Italia. Il Ministero dei Lavori Pubblici ha concesso il ribasso del 75 per cento a tutti i tiratori che si recheranno a Roma per partecipare alle gare ed ai campionati. Il Re e la Regina Madre hanno concesso per le gare due splendide medaglie d'oro colla loro effigie. Altri ricchi premi sono pervenuti all'Unione.

Corse al galoppo a Roma nel 1911

Roma, 10.

Il comitato per i festeggiamenti del 1911 ha fissato colla società delle corse di Roma e colla società dei Parioli il programma per le corse al galoppo che si svolgeranno nel 1911 a Roma. Il premio Omnium corsa internazionale sarà di centomila lire, il Premio Derby reale sarà di 50,000 lire e rimarrà fissato per gli anni successivi, mentre il Premio Regina Elena soltanto per il 1911 sarà di 20,000 lire.

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare Marittimo

Carboni Cesare di anni 21 da Fano, marinaio, nel marzo del corrente anno disertò a bordo della R. Nave « Staffetta » e si recò nel paese nativo; ricercato dai Carabinieri fuggì a Trieste dove rimase qualche tempo, decisosi a ritornare in patria, volle recarsi per qualche giorno in famiglia e sbarcò a Fano. — Il maresciallo dei RR. Carabinieri Vittorini, saputo del ritorno, nella notte del 18 luglio si recò con due militi alla casa del disertore; gli venne ad aprire la madre del Carboni; il Maresciallo, lasciati i due carabinieri a guardia delle due porte della casa salì le scale, e dopo lunghe ricerche trovò il marinaio steso a terra in una soffitta completamente nudo; lo invitò a scendere e a vestirsi; erano accorsi intanto i famigliari e erano saliti anche i due carabinieri; il disertore non volle vestirsi là e domandò di scendere; il maresciallo lo precedette, ma il Carboni con una agilità sorprendente si slanciò verso le porte che la madre aveva aperto per facilitargli la fuga; i carabinieri fecero però a tempo di trattenerlo, ed egli allora cominciò a dimenarsi e ad urlare, finchè risalite le scale si slanciò a capofitto contro una finestra ancor chiusa, ed infranti i vetri, stava già per cadere nella sottostante via, quando uno dei carabinieri riuscì ad afferrarlo pei piedi e a ritrarlo nell'interno. Il Carboni che essendo completamente ignudo aveva riportato numerose ferite, mentre una quantità di frantumi di vetro gli si erano conficcati sul petto e sulle altre parti del corpo e che grondava sangue da ogni dove, cominciò una lotta feroce contro i carabinieri che cercavano di ridurlo alla impotenza, in ciò immediatamente aiutato dal fratello Innocente. Per un'ora volarono pugni e calci, per uno i due fratelli riuscirono a resistere ai militi, dotati com'erano ambedue di forza ed agilità sorprendente; furono strappate le catene che un carabiniere era riuscito ad assicurare al braccio del marinaio, furono strappate le giubbe ed i pantaloni, ma finalmente i militi della benemerita ebbero ragione dei due fratelli e riuscirono ad arrestarli. — Pochi giorni appresso il Carboni Cesare, mentre usciva dal carcere per essere tradotto a Venezia rivolto al fratello, che rimaneva, gli disse che non stesse a darsi pena perchè già non sarebbero stati condannati a trent'anni, e sarebbero usciti ancor giovani per vendicarsi del maresciallo Vittorini, che era presente.

Ieri perciò il Carboni comparve avanti il Tribunale, imputato di diserzione qualificata e di due insubordinazioni, una con vie di fatto ed una con minacce verso superiore sottufficiale.

Il difensore avv. Gino Magrini sollevò tosto l'eccezione pregiudiziale di incompetenza dimostrando che il reato commesso dal fratello dell'imputato attuale era strettamente connesso con quelli ascritti al marinaio, e che perciò ambedue dovevano a norma di legge essere giudicati dall'Autorità Giudiziaria ordinaria.

Il P. M. sostenne la mancanza di connessione fra i detti reati, ed il Tribunale respinse la domanda della difesa. I testimoni assunti, cioè tutti i carabinieri presenti ai fatti, confermarono pienamente le circostanze suesposte, e dopo le arringhe e le repliche del P. M. e della difesa, la quale in merito sostenne che i due reati di insubordinazione non erano distinti, ma uno solo continuato, e che mancava nell'imputato il dolo specifico della insubordinazione, mentre aveva cominciato la resistenza solo dopo riportate le ferite dei vetri, il Tribunale, concesse le attenuanti, condannò il Carboni, il quale aveva già riportate ben quattordici condanne per reati diversi, a tre anni e sei mesi di reclusione militare.

***

Rech Antonio di anni venti, romano, cannoniere nella R. Marina, mentre a bordo della « Bausan » veniva passata una rivista generale, essendo stata constatata la mancanza di L. 30 in danno di un sottufficiale, fu trovato in possesso di due stampati contenenti sei biglietti per ribassi ferroviari col timbro di bordo della R. [illegible] di averli trovati alcuni mesi prima nella sala di poppa della « Gabbiano » mentre faceva pulizia; disse che voleva consegnarli ai superiori, ma che poi se ne era dimenticato, e che erano rimasti nel suo sacco fra alcuni suoi libri. — Il Rech denunciato per furto, perchè infatti si era constatato che i due fogli, precisamente gli ultimi del fascicolo, erano stati strappati con tutta diligenza dal fascicolo stesso appartenente alla R. Torpediniera « Gabbiano », fu però assolto in istruttoria per mancanza di prove dal detto reato, e fu invece rinviato al dibattimento come reo di appropriazione indebita di oggetto rinvenuto. — Nell'udienza di ieri, il difensore avv. Gino Magrini dimostrò che mancavano gli estremi del reato.

Il Tribunale accolse le ragioni della difesa, ed emise sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

Teatri e Concerti

Mascagni non s'è dimesso

Roma, 10

Il maestro Mascagni, intervistato da un redattore del *Giornale d'Italia*, ha confermato che nulla vi è di vero nella notizia delle sue dimissioni da direttore del teatro Costanzi.

La "Traviata„ al Teatro di Este

Ci scrivono da Este, 10:

Mercoledì 15 corr., sarà inaugurata la grande stagione d'opera di questo Teatro con la *Traviata* protagonista la signora Giuseppina Finzi-Magrini che avrà per coadiuvatori il tenore Matroiani ed il baritono Arrighetti.

Il nome della valente interprete del capolavoro verdiano costituisce per sè stesso una sicurezza di ottimo spettacolo.

Malibran

Bel teatro iersera eseguendosi le canzonette della tradizionale festa di Piedigrotta premiate mercodì otto a Napoli.

Stasera « A Basso Porto » del Coquetti uno dei migliori drammi del repertorio napoletano.

Domani ultima mattinèe con la replica del dramma « Il Capo della Camorra ».

Lunedì il concittadino prof. cav. Girotto, da molto assente da Venezia, darà un solo concerto di contrabasso. Il Melidoni darà il suo spettacolo.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, ore 21 — « A basso Porto ».

TEATRO DI LIDO. — Spettacolo di varietà

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI . Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2. 18 1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Cronache funebri

Lutto in casa Devidè

Ci scrivono da Treviso, 10 Settembre:

A Villanova d'Istrana, ove trascorreva gran parte dell'anno in villeggiatura, inaspettatamente spirava la N. D. Virginia Vazzola Devidè, moglie del defunto compianto Guglielmo Devidè, madre all'amico nostro signor Antonio.

La notizia della morte della veneranda nobildonna, arrecò vivissimo dolore in quanti conoscevano la buona signora.

Sposa, madre ed ava amorosissima, lascia di sè grande eredità di affetti.

Molte e cospicue famiglie trevigiane vengono colpite da lutto.

Alla famiglia e parenti tutti, ed in ispecie al figlio Antonio, condoglianze vivissime.

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia? Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti, senza volerlo, favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute, ciò che è immorale e ingiusto.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinc.ali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna . 231

CALENDARIO
11 Sabato: Ss. Proto e Giacomo.
12 Domenica: Ss. Nome di Maria
Leva il sole alle 5.47; tramonta alle 18.28.

L'arrivo a Venezia dei giornalisti inglesi

Erano attesi col direttissimo delle 12.10 da Milano tutti i giornalisti inglesi partecipanti alla escursione nell'Alta Italia, ma ieri a quell'ora ne giunsero soltanto due: i signori Peter Keary del *Pearson 's Magazine* e Sir James Yoxall M. P. editor of *The Schoolmaster*. Alla stazione a riceverli si trovavano il cav. Nicolò Spada per la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi della quale i giornalisti inglesi sono ospiti, il console britannico nob. De Zuccato, il cav. Bernasconi per l'Agenzia Stefani, il cav. Bazzoni per l'Esposizione d'Arte ed alcuni giornalisti locali.

I colleghi inglesi dissero che i loro compagni stanchi per le escursioni di questi giorni non si erano sentiti in caso di mettersi in viaggio per cui avevano riposato a Salò. Essi sarebbero invece arrivati coll'ultimo treno della sera.

Aggiunsero che avevano avvertito la Compagnia degli Alberghi con un telegramma della partenza rimandata perchè nessuno dovesse disturbarsi per il loro arrivo. Ma il telegramma spedito alle nove o nove e mezzo, capitò a destinazione con sei ore di ritardo!! Un vero servizietto di occasione!

I due giornalisti inglesi vennero accompagnati all'Hôtel Excelsior a Lido

***

Alla sera alle 23.55 (soltanto 25 minuti di ritardo) arrivò il resto della comitiva da Salò.

Si trovavano a riceverla al treno l'assessore ing. Chiggiato per il Sindaco di Venezia, il cav. Bazzoni pel Comitato dell'Esposizione. Nessun giornalista veneziano, tirati via coloro che vi si erano recati per servizio. Non il consigliere di turno dell'Associazione della Stampa, nè un membro del Consiglio direttivo, nè un socio. Nessuno. Una cosa veramente.... lusinghiera e che non potevamo far a meno di rilevare.

Data l'ora tarda dell'arrivo dopo brevi presentazioni, i giornalisti inglesi furono accompagnati alla riva d'approdo della stazione. Scesero in due lancie che li trasportò direttamente al Lido.

***

Alloggieranno nei vari alberghi della Compagnia.

Per oggi il programma resta fissato così. Questa mattina visita all'Esposizione Internazionale d'Arte e colazione al restaurant del Giardino offerta dal Municipio di Venezia.

Nel pomeriggio escursione con vaporino speciale alle isole dell'Estuario.

Alla sera pranzo all'Hôtel Danieli offerto dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

Durante il pranzo la Banda Cittadina svolgerà un concerto sulla Riva degli Schiavoni sotto il Danieli. Il Municipio curerà anche l'illuminazione del Bacino San Marco colle fuocate di bengala e allestirà una serenatina veneziana.

Echi della visita dell'Università Popolare Milanese

Dall'on. Savino Varazzani riceviamo la seguente lettera:

« *Ch.mo Sig. Direttore* — Permetta che io mi valga del suo pregiato giornale per rivolgere, a nome dell'Università Popolazione della più profonda riconoscenza a tutti coloro che in questa città, meravigliosa di bellezza e di gentilezza, furono prodighi ai duecentotrenta soci dell'Università Popolare milanese qua venuti in gita d'istruzione di una ospitalità indimenticabile, ospitalità a cui tutti concorsero con cortesia squisita: il Municipio con una signorilità di trattamento degna delle sue alte tradizioni, il chiarissimo assessore ing. Chiggiato pieno di gentile sollecitudine, il valoroso prof. Fogolari dotto e eloquente illustratore dei tesori d'arte affidati alla sua sapiente direzione e custodia, il prof. Feder e il direttore didattico sig. Benassi egregi rappresentanti dell'U. P. veneziana.

Vada a tutti il nostro reverente saluto e la memore nostra gratitudine. E Ella, chiarissimo Sig. Direttore, gradisca i miei ringraziamenti e l'espressione della mia devota osservanza. Suo

— Prof. Savino Varazzani
Segr. Gen. dell'U. P. Milanese

Comitato Veneto-Trentino

Da N. N. (ricevuta N. 536) 1120 — Dal sig Henry Merwin Shadg a mezzo Amministrazione Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia quale ricavato dalla vendita di un suo lavoro (testa di cavallo) 405 — Dal Comitato Provinciale « pro Calabria e Sicilia di Udine 10.000 — Dal Collegio dei Ragionieri della Provincia di Venezia 250 — Dal Comitato Provinciale di Rovigo 6839.36 — Dall Esattore di Pieve di Cadore per conto del Comune di Domegge 200 — Ricavo dalla vendita benzina non utilizzata 2032.90 — Totale L. 20857.26 — Somma precedente 974176.68 — Totale generale 995033.94.

Società Regionale Veneta per la Pesca

Questa sera alle ore 21 si riunirà il Consiglio d'Amministrazione per deliberare sul concorso per nove piazze gratuite nell'Asilo della nave Scilla, sul conferimento di premi ad agenti pubblici per accertamento di contravvenzioni alla legge sulla pesca e per trattare altri importanti argomenti.

Qualora la seduta andasse deserta il Consiglio si riunirà in seconda convocazione domattina alle ore 9.

Il rinvenimento di un cadavere in un rio dei Ss. Apostoli

Alle cinque e mezzo di iermattina il battellante Giuseppe Pedrali, passando con una barca di frutta per il Rio dell'Acquavita, un canale che scorre dietro il Rio terra del Barba fruttarol ai SS. Apostoli, scorse galleggiare il cadavere di un uomo. Lo lasciò dov'era e sceso a terra avvertì due vigili.

Una pattuglia di guardie di P. S. informata del fatto, avvertì il Commissario del sestiere cav. Zoncada il quale recatosi sul posto fece estrarre il cadavere dall'acqua. Era di un uomo di quarantacinque anni circa, capelli brizzolati, statura media, piccoli baffi, nessun segno speciale, vestito poveramente. Perquisiti i vestiti furono trovati un pezzetto di ventresca di maiale ed una scatola di fiammiferi; e null'altro. Nessuno conosceva il morto che veniva mandato nella cella mortuaria del Cimitero di San Michele, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Ora si stanno facendo indagini per la sua identificazione.

Il cadavere visitato dal dott. Ongania doveva trovarsi nell'acqua da cinque o sei ore. Più che di una disgrazia si dubita trattarsi di un caso di suicidio.

Albergo d'affittare.

in Treviso, ottima posizione del mercato, restaurato e rimesso a nuovo, smobibliato; 24 stanze, stalla, rimessa, vasto cortile, ampie sale per trattoria. Rivolgersi: Tomaso Giove, S. Silvestro 1176, Venezia.

Chi va in campagna

spedisca bagagli a mezzo Agenzia De Paoli, Riva Carbon (telefono 435).

Dalle Provincie Venete

Venezia

Tiro a Segno

MURANO — Ci scrivono, 10

La nostra Società Comunale del Tiro a Segno per festeggiare l'inaugurazione del nuovo poligono, ha indetto una gara di tiro riservata ai soci. Tale gara avrà luogo nei giorni 18, 19 e 20 settembre. Vi saranno numerosi premi in medaglie.

I soci saranno divisi in cinque categorie e tutti gli iscritti potranno prender parte alla gara d'onore.

Il Comitato esecutivo è composto dei signori: Zecchin Guido Presidente, cap. Baccara Vittorio direttore del tiro, ten. Sclisizzi Geminiano vicedirettore, Barovier Napoleone, Cenedese Umberto membri effettivi. Ferro Ferdinando Sindaco del Comune, Barovier Giuseppe fu Antonio, Barovier Benvenuto, Camozzo Amedeo, Zono Giuseppe, Rioda Andrea, Costantini Guido, Ongaro Aurelio membri aggiunti. Vianello Carlo segretario.

Impresa ladresca

Stanotte verso le 2, gli ultimi frequentatori della trattoria « Al Giardinetto » si accorgevano che nella pasticcieria condotta da certo Pampanin e situata all'entrata del Piazzale Garibaldi, stavasi compiendo un furto.

Gli avventori del « Giardinetto » s'incamminarono a quella volta, ma i ladri vistisi scoperti, saltarono nella barca ove avevano deposto il bottino ed a tutta forza si misero a vogare verso Venezia. Allora il sig. Brussa, estratto il revolver sparò un colpo in aria per intimorire i mariuoli. Questi, infatti, accostatisi col natante alla fondamenta presso il ponte Ballarin, spiccarono un salto a terra, dandosi poi a precipitosa fuga. Furono però tutti riconosciuti. I carabinieri ch'erano stati avvertiti del furto, accorsero prontamente e dopo aver sequestrata la refurtiva si misero alla ricerca dei ladri, riuscendo ad arrestarli tutti.

I furfanti rispondono ai nomi di Schiavon Vincenzo, Campagnol detto *Bisatto* e Rossi Marco detto *Malora*. Sono dei pregiudicati che subirono molte altre condanne per furto. Stamane, colla scorta dei RR. Carabinieri essi furono tradotti alle carceri del Ponte della Paglia. Si dice che i tre arrestati abbiano dei complici.

L'importo della refurtiva s'aggira sulle 350 lire.

Nuovo Commissario Distrettuale

CHIOGGIA — Ci scrivono, 10

E' giunto tra noi dalla Prefettura di Udine il nuovo Commissario Distrettuale dott. Bartolomeo Lecchi.

Al distinto funzionario il nostro benvenuto.

Il "Don Pasquale„ al "Garibaldi„

La prima e la seconda rappresentazione del « Don Pasquale » al nostro Teatro Garibaldi furono accolte con grande freddezza dal pubblico chioggiotto.

Sarà quindi opportuno che l'Impresa affretti l'andata in iscena della « Manon », per la quale c'è viva aspettazione.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 10:

Fiera — Nei giorni 4, 5 e 6 ottobre p. v., avrà luogo in questo Comune la rinomata Fiera del Rosario.

MESTRE — Ci scrivono, 10

Gare ginnastiche e podistiche — Domenica avrà luogo nell'ex giardino Ticozzi le gare individuali artistiche, gare di lotta e di corsa, con ricchissimi premi.

Notevole è la gara di corsa « Giro di Mestre » a cui sono già iscritti molti concorrenti. Il percorso è di 9 Km. ed abbraccia la periferia della nostra città. L'aspettativa è grandissima.

Tramvia di Treviso — Essendo finiti i lavori di posa del binario in città, si spera che fra quindici giorni il tram possa essere inaugurato. I lavori del cavalcavia sulla linea di Portogruaro sono quasi ultimati, non mancando che la travata congiuntrice delle due rampe.

FOSSO' — Ci scrivono 10:

L'ingresso del Parroco — Mercoledì 8 corrente il Rev. Giovanni Roncaglia, già curato in Piove di Sacco, prendeva possesso di questa Parrocchia, accolto da una grandiosa manifestazione di simpatia da parte dell'intera popolazione senza distinzione di classe.

A cura di un Comitato speciale ebbe luogo un programma di festeggiamenti, che si svolse tra enorme folla di gente nell'ordine più perfetto.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 10.

Esposizione zootecnica — Fervono i preparativi per l'annunciata esposizione bovina di domenica, che promette di riuscire interessantissima. L'esposizione avrà luogo sul bel prato adiacente al viale di accesso alla stazione, gentilmente concesso dalla Ditta P. Morassutti.

A far parte della Giuria furono chiamati i signori dott. Galdiolo presidente, professor Pitotti, dott. Marchettano, dottor Torzo, dott. Furlanetto, Luisetto e Zanon.

Gli animali inscritti sono circa 250.

Alle ore 13 avrà luogo nella sala dell'Istituto filarmonico un banchetto, al quale hanno, tra gli altri, preannunciato il loro intervento l'on. Moschini e il commendator Ceruti Presidente della Deputazione Provinciale.

Belluno

Ladri in un negozio

BELLUNO — Ci scrivono, 10

A Borca del Cadore, ignoti, mediante rottura di un vetro, penetrarono nel negozio di manifatture del signor Umberto Sala, asportando sette pezze di tela rigata del valore di 150 lire. Inoltre, mediante scasso, asportarono dal cassetto del banco 530 lire.

Per le constatazioni e per le indagini si sono recati sul luogo i carabinieri di San Vito.

Lavori alla stazione

Stamane sono stati iniziati nel piazzale esterno della stazione ferroviaria i lavori per porre più in alto il binario. Solo ora si sono accorti che il binario era troppo basso!...

Consiglio Provinciale

Nell'odierna seduta della Deputazione Provinciale è stato stabilito che il giorno di mercoledì 29 corr. abbia luogo una adunanza dei consiglieri della provincia.

Concerto — Domenica a Meano, in una sala di quel palazzo scolastico, a beneficio di quell'Asilo, avrà luogo un concerto vocale-istrumentale, cui parteciperanno le signorine Chitarin, Gatti e Maello ed il maestro Angelo Cornacchia.

Modificazione degli orari ferroviari — Per la stagione invernale verrà sistemato l'orario dei treni lungo la linea Belluno-Camposampiero-Padova all'intento di accelerare specialmente le comunicazioni fra Padova e Belluno.

Il nuovo orario andrà in vigore li 15 ottobre ed il miglioramento verrà ottenuto mediante l'effettuazione fra Camposampiero e Padova di una nuova coppia di treni e con adatti spostamenti ed acceleramenti.

Dopo il fatto di Lozzo

Il Sindaco di Lozzo ci telegrafa smentendo 1.o che a Lozzo la eccitazione sia vivissima contro i soldati, mentre che regnò sempre cordialità prima e dopo il luttuoso fatto; 2. che una petizione sia firmata da tutti i capi famiglia per il trasloco della 67. compagnia di alpini mentre pochi incoscienti firmarono ed è già caduta in ridicolo perchè promossa da persona acciecata da ambizione di emergere; 3. che il Sindaco minacci di dimettersi mentre per questo appunto sta al posto ».

Noi pubblichiamo ben volentieri queste rettifiche lieti che la forte popolazione cadorina per un doloroso incidente non abbia scemato di affetto verso gli alpini della 67. compagnia.

Treviso

Le grandi feste di domenica

TREVISO — Ci scrivono, 10

Si lavora a tutt'uomo per preparare i grandi festeggiamenti per domenica prossima.

A Porta Cavour furono innalzate parecchie eleganti tribune per le autorità e gli invitati.

Il magnifico leone del De Lotto è a posto, coperto da una candida tela.

Intanto fioriscono le pubblicazioni di occasione: sono parecchie e qualcuna anche pregevole

Dalla stazione a Piazza dei Signori è già pronta l'illuminazione: grandi archi e festoni di palloncini; in piazza dei Signori furono rizzate lunghe antenne sormontate da bandiere italiane, le quali sorreggono le fila di lampade.

La Deputazione Provinciale ha diramato larghi inviti ad un ricevimento nella sua sede per assistere al concerto della vostra Banda.

Mi si informa che alla cerimonia parteciperà anche il « Circolo Garibaldi » di Trieste con la bandiera, che suole intervenire abbrunata alle cerimonie più solenni dell'italianità che si celebrano nel Regno.

Il Corteo si formerà alla stazione di Treviso in quest'ordine:

Corpo Pompieri di Treviso, Banda Municipale di Treviso, Un plotone del Battaglione Volontari, Vigili di Venezia, Bandiera di Treviso e Bandiere decorate di Venezia, Pieve di Cadore, Osoppo, Mestre, Padova e relative scorte d'onore di rito, Autorità, Rappresentanze e Bandiere di altri Comuni, II. Plotone del Battaglione Volontari, Banda di Venezia, Società Tarvisium-Venetiae, Società Tarvisium, Associazioni Militari, «Unione Sport», Associazioni Sportive, Banda Turazza, Associazioni Mutue e Varie, Collegi e Scuole.

Don Murri non vuol venire a Treviso

Il « Circolo Giovanile socialista » si era rivolto a Don Murri perchè venisse a Treviso a tenere una conferenza.

I giornali anzi avevano dato la notizia come sicura. Ma il grande onore di accogliere l'onorevole *fino ad un certo punto della Turlupineide* pare che per questa volta non sarà accordato a Treviso. Infatti, l'on. Murri ha scritto al Circolo Giovanile declinando l'invito.

E declina l'invito perchè fino a novembre la sua attività di cantastorie è impegnata in mille e una conferenza e discorsi e perchè egli non accetta inviti che da organizzazioni operaie e non da organizzazioni schiettamente politiche.

Si sa, fino a un certo punto!..

Treviso non verserà certo amare lagrime per questa privazione.

La Società Ippica

Domani alle 13.30 si riunirà la « Società Ippica » per decidere intorno alle giornate sportive del prossimo S. Martino.

Nei preposti alla fiorente Associazione è vivo il desiderio che il concorso ippico di quest'anno sia all'altezza delle tradizioni degli anni andati, anche perchè esso coincide colla venuta del nuovo Reggimento di Cavalleria a Novara, il quale offerirà certamente un contingente di sportmens valorosi.

Truppa che va e truppa che viene

Ieri è ritornata in guarnigione la Brigata qui di stanza del 20.o artiglieria, reduce dalle manovre.

Domenica sarà di passaggio il Reggimento di Cavalleria «Caserta» e il Reggimento « Padova ».

Il 14 o 15 farà tappa a Treviso il reggimento « Vicenza »: tutti tre rientrano alle rispettive guarnigioni, avendo compiuto le manovre.

Il 14 ottobre verrà a Treviso il nuovo Reggimento « Novara » destinato a Treviso; il 14 e 16 il « Lancieri » « Milano » e Cavalleggeri « Saluzzo » raggiungeranno le nuove sedi di Pordenone e Palmanova passando per Treviso.

Funebri Morosini — Stasera alle 17 la salma del compianto N. H. Marc'Antonio Morosini ebbe solenni funerali ai quali parteciparono rappresentanze cittadine e amici in gran folla. La bara coperta di ricche ghirlande era preceduta dalla banda dell'Istituto Turazza.

Ai cordoni erano il co. cap. Alessandro Morolin, il barone Renato Sturm de Hescheleld, il cav. Arbore, il signor Carlo Gaio, il co. G. G. Felissent, il cav. col. De Paolis

Al seguito erano il figlio N. H. Antonio, il nob. Alvise Morosini, il signor Natale Comisso, indi rappresentanze dei Veterani e Reduci dalle P. B. con bandiera, della *Società Tarvisium*, pure con bandiera, membri della Commissione per la Refezione scolastica, impiegati delle Ferrovie di Stato, e degli Uffici postelegrafici ecc.

Le esequie vennero celebrate alla Cattedrale; il Co. Felissent pronunciò un breve elogio funebre rievocando le ottime doti del defunto. La salma ebbe tumulazione al Cimitero Comunale.

Consiglio Comunale — Agli oggetti elencati nell'avviso di convocazione del Consiglio Comunale per la prossima seduta del 13 corrente si deve aggiungere di urgenza il seguente: Assunzione di un prestito ammortizzabile di lire 310,000 con la Cassa di Risparmio di Verona per opere varie di pubblica utilità.

Accidente automobilistico

CONEGLIANO — Ci scrivono, 10

Ieri sera il Co. Umberto Cattaneo di Pordenone, presidente della Società Telefonica dell'Alto Veneto, percorreva in automobile la strada Provinciale diretto a Pordenone. Giunto nel paese di San Fior, l'automobile, per una falsa manovra, andava a battere violentemente contro un paracarro, mentre il Co. Cattaneo, in seguito all'urto veniva balzato parecchi metri lontano dalla vettura. Accorsero fra i primi i signori Sanfiori i quali raccolsero il ferito e lo trasportarono nella loro casa, ove gli prestarono sollecite cure. Il conte riportò alcune ferite al corpo e ad una gamba, fortunatamente non gravi —

Assieme a lui, trovavasi nell'automobile un operaio, il quale rimase illeso.

Tiro al piccione

Domenica 12 settembre alle ore 10, alle 11 e alle 14 avranno luogo, nello *stand* di piazza d'armi, importanti gare di tiro al piccione, indette dal locale Club Tiro a Volo.

L'importo complessivo dei premi ammonta a lire mille.

La colonia alpina

Dopo un mese e mezzo sono ritornate ieri da Forno di Zoldo le bambine appartenenti alla Colonia Alpina coneglianese, le quali a cura del locale benemerito comitato usufruirono della cura climatica.

MOGLIANO — Ci scrivono, 10

Teatro Sociale — Stasera, sabato, si apriranno i battenti del Circolo sociale pel debutto della Compagnia Zago-Brizzi-Corazza Verrà rappresentato: « La gallina canta e el gato tase ». La serata avrà certamente esito brillante dato il numero alto di abbonamenti. Entrata cent. 40; sedie L. 1. Abbonamento L. 6.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 10

(Aramis) *Cooperativa di consumo* — Ier sera il Comitato per l'istituenda Cooperativa, avendosi aggregate altre persone, tenne una importante seduta. Si deliberò di lanciare un manifesto ai cittadini per raccogliere adesioni e sottoscrizioni.

Già fin d'ora si capisce che la Cooperativa, rimarrà allo stato di pio desiderio, troppo essendo le difficoltà che insorgono o si fanno insorgere, malgrado la buona volontà del Comitato e degli aderenti.

Teatro — Veniamo avvertiti che in corso di stagione, la Presidenza del Teatro darà alcune serate popolari a prezzi ridotti, allo scopo di dare modo agli ope-

rai e famiglie di intervenire allo spettacolo. — Ottimamente.

Se prendiamo di base le prenotazioni fatte al camerino del Teatro, domani a sera grande premiere della «Traviata» avremo in teatro una vera ed elegante calca.

E se ci basiamo dall'esito delle prove generali, annoteremo domani il successo completo dello spettacolo sia dal lato artistico che della messa in scena veramente accurata e di lusso.

Gli sforzi del maestro direttore Lucatello e della Presidenza del teatro, verranno indubbiamente coronati del più sincero successo.

ODERZO — Ci scrivono, 10

(T.) *Giornata funebre* — Imponenti, solenni, riuscirono le onoranze funebri rese ieri mattina a Lutrano alla compianta centenaria Maria Oliana ved. Pezzut.

Con numeroso concorso di gente, fra cui alcuni soci della Società Operaia col vessillo, ebbero luogo i funerali del compianto Luigi Tomasin morto così tragicamente per tossicamento di cui la nostra cronaca d'oggi.

Una spontanea e commovente dimostrazione di stima e d'affetto, riuscirono le onoranze funebri, rese pure nel pomeriggio di ieri alla compianta signora Teresa Palatini ved. Zangiacomi, suocera del sig. Artabano Mandruzzato professore di disegno in questa R. Scuola tecnica.

Udine

Per la ferrovia Pedemontana

UDINE — Ci scrivono, 10

Nel numero 229 del giornale *La Patria del Friuli*, è comparsa una corrispondenza da Spilimbergo a proposito della tanto vagheggiata ferrovia Pinzano-Maniago-Sacile.

Alle sapienti e geniali osservazioni chiunque ha fior di senno deve plaudire incondizionatamente. Questa nuova linea ha un'importanza eccezionale dal lato strategico e anche per il commercio di questa vasta e popolosa zona friulana. I confini, o si vogliono difendere, o si vogliono lasciare alla balia degli invasori. Nel primo caso una ferrovia che costeggi i monti da Pinzano a Sacile s'impone con una forza di ragioni assolutamente formidabile; e, quando anche il Governo pensasse a disinteressarsene, l'opinione pubblica si desterebbe a protestare contro una simile noncuranza. Del resto, siamo più che sicuri su la parola dataci dai nostri due illustri deputati, onorevoli Oderico e Chiaradia, i quali promettono e fanno, anzi fanno più di quello che promettono.

Il corrispondente della *Patria*, rilevata con frasi vivaci d'importanza militare e commerciale della pedemontana, ne descrive il tracciato con sentimenti d'imparzialità che gli fanno onore, e ne fa risaltare il lato estetico con quattro bei tocchi, ch'io direi poetici, se la strada stessa, così come si presenta alla fantasia di chi la intravede, non fosse un vero poema. Basti pensare che la Pedemontana è destinata a toccare i punti più deliziosi di tutto il Friuli occidentale.

«Io non sono soldato, nè figlio di soldato» scrive quell'egregio corrispondente, propugnando la necessità di questa linea militare; ed io alla mia volta ripeto: «Non sono ingeguere, nè figlio d'ingegnere, e tuttavia mi permetto di notare una circostanza sfuggita al sullodato scrittore».

Io non so vedere difficoltà da superare al varco di San Severo presso Valeriano, anzi credo che non sia punto *necessario toccare quel sito, volendo che la linea riesca più facile, più breve e più sicura*. Sono un cacciatore, e questi luoghi li conosco palmo a palmo. Quelli che percorreranno la nuova linea, tutt'al più saluteranno San Severo dal punto ove essa lascierà la Spilimbergo-Gemona per seguire il proprio tracciato. Questo punto potrebbe essere fissato dietro la chiesa della Santissima sotto Pinzano, o anche più vicino al Rio Gerchia, in modo però che la piccola salita sia guadagnata grado grado fino al bellissimo ponte di pietra della strada postale Valeriano-Pinzano, detto anche ponte Napoleonico. Un cavalcavia, lanciato arditamente sopra questo ponte, con quelle risorse e quelle precauzioni che l'arte suggerisce, metterebbe alla riva destra del Gerchia: donde la via entrerebbe nella gola situata dietro le rovine della Chiesetta di San Giovanni. Così la difficoltà sarebbe subito vinta.

O il cavalcavia si ritiene impossibile o inopportuno, ed allora, un po' a tramontana del ponte attuale, due ponticelli metterebbero egualmente nella gola dietro San Giovanni, forse con minor spesa; e ci si porterebbe così direttamente sul Rugo, sotto la borgata Mostacins, gettando un piccolo ponte ove il rio stesso, nei suoi graziosi serpeggiamenti, determina una piccola insenatura verso oriente. Un facile passaggio su questo Rugo potrebbe trovarsi anche a due passi più a mezzodì ove l'acqua divide la proprietà di Pozza, a sinistra, da quella di Chiandon su la destra. Dal passo del Rugo la linea correrebbe sotto il colle Vormenon, diritta al bivio sotto il Zucco, ove confluiscono due vie importanti per le quali gli abitanti di Castelnuovo discendono al piano. Qui una fermata, o meglio una stazione, poi il passaggio sul Cosa nel punto più stretto, ove due roccie sembrano aspettare da secoli un ponte che le congiunga; e poi.... e poi sono in tutto e per tutto d'accordo con l'articolista della *Patria*.

E ben venga questa ferrovia, «bellissimo tema per gli Ingegneri e sogno infinitamente roseo per i poeti». — Venga presto per la sicurezza dei nostri confini, per lo sviluppo dei nostri traffici, per la comodità dei nostri viaggiatori, per la delizia dei villeggianti, per il bene di tutti!

Lo sogno anch'io la vaporiera maestosa e gaia passare a volo di rondine, percorrendo valli, fiancheggiando colline, sui ponti, sui viadotti, nascondersi dietro le alture e poi ricomparire alla luce del sole, come un fantasma gigantesco, come una grandiosa visione. E sogno la patria difesa, il commercio fiorente, le industrie moltiplicate: sogno una festa di giardini profumati, di ville biancheggianti ai raggi del sole, ridenti al bacio della luna; sogno i nostri paesi, oggi così ameni, tanto favoriti dalla natura, destati domani a una vita novella, a una vera vita di attività, di civiltà, di progresso.

X.

Le gare di Tiro a segno di Tolmezzo

Sono finite l'alro ieri le interessanti gare di tiro a segno di Tolmezzo, alle quali parteciparono tanti valenti tiratori. L'emblema federale che per un quinquennio fu mantenuto dalla Società di Gemona, in questa gara fu riscattato dalla Società di Moggio che lo vinse per un punto.

Duplice disgrazia mortale

A Ontagnano piccolo villaggio in territorio di Palmanova è accaduto ieri un disastro edilizio che costò la morte a due persone, ed una terza rimase ferita. Il capomastro muratore Braida Leonardo di anni 23 da Castelnovo, erasi assunto di abbattere, per poscia ricostruire, un locale di proprietà del possidente del luogo sig. Giuseppe di Lenardo. All'uopo aveva assoldato cinque operai muratori, disponendo che l'abbattimento dei muri, per risparmio di tempo, dovesse farsi dal basso, cioè dalle fondamenta, anzichè dall'alto come di regola. Persona pratica di tali demolizioni avvertì il Braida che tale lavoro presentava seri pericoli per gli operai, ma il capomastro non si impressionò ed anzi sedette su di una trave per dirigere la demolizione. Tre delle pareti del locale precipitarono senza che alcun accidente avvenisse, la quarta rôsa dal piccone alla base, oscillò un istante quasi a dar tempo ai muratori di porsi in salvo, indi crollò sollevando una nube di polvere seppellendo sotto le macerie il Braida e il muratore Quellari Francesco d'anni 40. Un terzo Tovaris Giuseppe riuscì a salvarsi riportando solo delle ferite non gravi.

Smosse le macerie si estrassero i due corpi inanimati: il Braida aveva il cranio sfracellato il Quellari era irriconoscibile.

I carabinieri accorsi poco dopo piantonarono le due salme in attesa del sopraluogo dell'autorità giudiziaria.

Alle vittime di Beano

A sei anni di distanza dal terrificante disastro ferroviario di Beano, domani, sabato, alle 10, nel cimitero monumentale avrà luogo in forma solenne lo scoprimento del ricordo marmoreo che il 14. reggimento fanteria fece erigere alla memoria dei militari rimasti vittime dello scontro fatale.

Si appica e lascia 10.000 lire per la sua anima

A Sauris, alta Carnia, in un casolare lontano dall'abitato, fu trovato dalla propria sorella Agata che lo cercava, appiccato ad una trave il possidente Petris Gio. Batta d'anni 23. La ragazza in preda allo spavento tornò a casa e solo nel domani informò il padre della macabra scoperta. Causa l'infuriare di un temporale solo quattro giorni dopo si potè dar sepoltura alla salma.

Il Petris lasciò uno scritto col quale dispose che la cospicua somma di lire diecimila che si trovava nel suo cassetto venisse elargita in onore di S. Antonio al quale si raccomandava per una felice eternità.

Le cause del suicidio vanno attribuite ad un accesso acuto di nevrastenia dalla quale da tempo lo affliggeva.

CODROIPO — Ci scrivono, 10

Una sventura in Casa Solimbergo — Ieri sera, nella vicina Rivignano, si spegneva la pia signora Anna Trevisini-Solimbergo, madre dell'onorevole Comm. Giuseppe Solimbergo.

L'on. Solimbergo, proveniente da Roma, giunse al nostro scalo ferroviario stamane e proseguì subito per Rivignano dove egli credeva di trovare ancora in vita la madre che tanto adorava.

A lui ed a tutti gli altri parenti della Estinta, le nostre condoglianze più vive

Vicenza

Corse ciclistiche a Vicenza

Le iscrizioni

VICENZA — Ci scrivono, 10

Vi ho a suo tempo inviato il programma completo delle corse ciclistiche che si svolgeranno domenica prossima nello «stand» di Campo Marzio.

La prima corsa nazionale di velocità (metri 1900, tempo massimo 3'20") si disputerà fra i dilettanti riconosciuti dall'Unione Velocipedistica Italiana.

La seconda corsa invece, di eguale distanza, in minuti 3, verrà disputata da professionisti. Vi saranno poi le eliminatorie, la corsa di consolazione per i dilettanti non premiati, una corsa di professionisti con allenatori meccanici (steiers) e una eguale corsa per i dilettanti.

A dare un'idea dell'importanza di questa gara, bastano le iscrizioni, che si sono chiuse questa sera e delle quali vi posso dare l'elenco completo.

Professionisti: Verri Francesco di Mantova; Hellemann, svizzero; Tabacchi Edmondo di Ferrara; Mori Luigi di Milano; Rolando Ernesto di Pavia; Taylor di Bologna; Corda E. di Milano; Ferrari Ernesto di Roverbella; Teichfuss, austriaco; Messori Carlo di Milano e Gardellin A. di Padova.

Dilettanti: Benzoni Teobaldo di Pavia; Fiorio Leonida di Verona; A. Adriani di Genova; Garanzini Pietro di Milano, Pelucco Arturo di Genova; Manerini di Milano; Alice Adolfo di Genova; Treggia Armando di Bologna; Gasparinetti Guido di Vicenza, Barbieri Vasco di Vicenza; Castiglioni G. di Milano; Castellini Senofonte di Vicenza; Finetto Guido di Casale Scodosia; Fuin Enrico, D'Agnolo Guido di Noventa; Verlato Mario di Vicenza; Morisetti Guglielmo di Intra; Tebaldi Teobaldo, Righetto Romualdo, di Ponte di Brenta; Bove Paolo di Treviso; Galloni Giusto di Parma; Cavani Dante di Saletto, Stegagna Guido di S. Michele Extra, Stoppani I. di Torino, Borella Aldo di Mantova; Detto di Milano; Rigon Emilio di Vicenza; Rastrelli Guido di Firenze; Carrughi Itado di Como e Venturini di Ravenna.

Concorso ippico

LONIGO — Ci scrivono, 10

Domenica 12 corrente alle ore 14.30 nel nostro Ippodromo avrà luogo, sotto l'alto patronato di S. E. il generale Ponza di S. Martino comandante il V Corpo d'armata, dell'on. Alberto Giovanelli deputato del Collegio e del Sindaco del Comune cav. Uff. F. Maffei, un concorso ippico per ufficiali del R. Esercito e *gentlemen*.

Vi saranno due categorie, una «in percorso per cavalli non premiati» in gare precedenti, l'altra «in elevazione» con un premio di S. M. il Re ed altri del Ministero della guerra, del Municipio, della Banca Popolare e del Comitato della Esposizione Agricola-Industriale.

Le numerose inscrizioni già pervenute assicurano fin d'ora uno splendido successo a questo geniale convegno sportivo, nuovo per la città e degno coronamento dei festeggiamenti di questi giorni.

La "Gioconda,, al Comunale

(X.) — Continuano al nostro «Comunale» le rappresentazioni dell'opera «Gioconda» cui accorre sempre un numeroso ed intelligente pubblico, che coi vivissimi applausi dimostra di apprezzare l'ottimo complesso dello spettacolo.

Veramente efficace nella difficile parte di *Gioconda*, la signora De Benedetto specialmente nel 4.o atto, dove ai pregi della voce unisce una rara azione scenica. — Le sono degne compagne la signora Zulibert-Achille, una *Laura* appassionata, e la signora Paganelli dalla voce forte e simpatica.

Fra gli uomini il tenore Alemanni canta con grazia la parte di Enzo ed il Basso Bardi rende ottimamente la figura del geloso *Badoero*.

Un elogio speciale devo fare al vostro concittadino Giovanni Longega che nella difficile parte di *Barnaba* riscuote i maggiori applausi. Voce fresca, limpida, robusta e sempre intonatissima; buonissima azione scenica, individualità di interpretazione, ne dimostrano la profonda cultura artistica e l'ottima scuola del vostro illustre prof. Toma, e ne fanno un vero artista.

Egregiamente l'orchestra sotto l'ottima guida del valente maestro Ugo Tansini, che sa far risaltare tutte le bellezze dello spartito e bene pure i cori ed il corpo di ballo.

Lo spettacolo, che volge alle fine, lascierà grato ricordo nell'animo dei leoniceni.

SCHIO — Ci scrivono, 10

Premiazione — La nostra Società Ginnastica «Fortitudo» ha ricevuto notizia telefonica che le due squadre, anziani ed allievi, intervenute al concorso internazionale di Varese si sono fatte onore, come al solito.

La squadra anziani infatti ha avuto il primo premio, corona di alloro, nelle gare di squadra ed è stata proclamata seconda, medaglia d'oro grande, nella gara militare fra società convenute.

La squadra allievi ha pure riportato il primo premio, medaglia di argento grande.

I ginnasti hanno poi riportate numerose premiazioni nelle gare individuali.

Politeama Zanocco — Domani venerdì 10 corrente la Compagnia Brizzi-Corazza-Zago, chiuderà il suo brillante corso di rappresentazioni con la serata di onore dell'esilarante Alberto Brizzi. Darà la commedia «Villa Silvia», il monologo «In casa X» di Da Rier e la farsa *Sposemo la nona*.

VALDAGNO — Ci scrivono, 10

(G. B.) *Sport* — Ieri sera furono di ritorno; bravi ginnasti che si recarono al concorso internazionale di Varese e che fanno parte alla locale fiorente Società «Vittorio Emanuele III». Alla stazione erano ad attenderli molti concittadini e la brava fanfara dei Boeri. Essi vennero accompagnati in palestra, ove vennero offerti di una bicchierata.

I premi che riportarono dal Concorso sono questi:

Nella gara A: Corona di quercia di II. grado e poi medaglia grande d'argento per esercizi in posizione libera.

Nella gara anziani riportarono medaglia d'argento: Tomba Romano e Franceschi Antonio.

Nella gara artistica riportarono altra medaglia d'argento: Piana Ernesto e Cocco Umberto.

I nostri auguri ai bravi giovani.

Padova

Il Congresso delle scienze

La Giunta esecutiva si riunisce

PADOVA — Ci scrivono, 10

Ieri sera e nel pomeriggio di oggi seguirono due riunioni della Giunta esecutiva del Congresso. Assume la presidenza il rettore comm. Polacco.

Si trattò intorno alle formalità della cerimonia inaugurale e si stabilì di invitare al Congresso S. E. il ministro dei LL. PP. on. Bertolini.

La Giunta deliberò pure la costituzione di un ufficio della stampa che comincierà a funzionare il 13 corrente.

Oggi alle ore 17 in un'aula dell'Università assieme al Rettore comm. Polacco si sono riuniti i rappresentanti della stampa per stabilire le modalità di funzionamento dell'ufficio.

Un ladro in chiesa S. Pietro

Stamane dopo le 6 nella chiesa di San Pietro un uomo sulla trentina, vestito malamente si recava a pregare davanti alla Cappella della Madonna.

Poco dopo il povero usciva di corsa dalla chiesa colla cassetta delle elemosine fra le mani. Il santese Pietro Bassuto che lo aveva tenuto d'occhio, lo rincorse e potè raggiungerlo ed atterrarlo presso il ponte Tadi, aiutato anche dal fabbro Lorenzo Marcon.

Arrivarono intanto le guardie e il ladro fu condotto in questura dove disse di chiamarsi Dari Angelo di anni 24 di Lendinara.

Annega in un pozzo

Il vecchio Sain Luigi fu Angelo di anni 79, di Legnaro, era da qualche tempo affetto da pellagra e più volte aveva manifestato propositi di suicidio.

Iersera, coricatosi come al solito molto presto, attese che la notte fosse inoltrata, per essere sicuro che i suoi famigliari dormissero. Sceso dal letto in camicia, uscì piano di casa e s'accostò al pozzo comunale che dista pochi metri dalla corte del Sain e vi si gettò dentro.

Il tonfo fu udito dalla nuora, Bezze Elisa di Matteo, la quale, alzatasi ed entrata nella stanza da letto del suocero, vide il lume acceso e il letto vuoto. Presaga che fosse accaduta qualche disgrazia, corse fuori, s'avvicinò al parapetto del pozzo, e scorse nell'acqua il corpo galleggiante del suocero.

Quando fu estratto il Sain era già cadavere.

Il tentato suicidio di una ostessa

Nello scorso luglio veniva arrestato perchè imputato di spendita di monete false certo Zaia Costante di anni 25 di Terranegra.

L'arresto del giovane avvilì a tale punto la zia Teresa Zanella di anni 46 ostessa a Pontecorvo che ieri sera essa tentò di suicidarsi ingoiando una forte dose di acido solforico.

Soccorso prontamente fu trasportata all'ospedale dove le venne praticata la lavatura dello stomaco.

Ora è fuori di pericolo.

Un assessore e un consigliere dimissionari?

Mi viene riferito che in seguito ad una contravvenzione per vendita abusiva di vino al minuto, il cav. Maurizio Wollemborg ha rassegnate le proprie dimissioni da consigliere comunale e da presidente dell'Ospitale civile.

Quantunque queste dimissioni possano parere doverose, io vi riferisco la notizia con la massima riserva.

Con eguale riserva raccolgo pure la voce delle dimissioni del cav. Mortari da assessore del dazio, essendo questa carica delicatissimo moralmente incompatibile con la sua qualità di commesso-rappresentante.

Del resto, quand'anche entrambe le voci fossero fondate, nessuna innovazione si verificherebbe nel Municipio e negli altri uffici, poichè se la Giunta e il Consiglio hanno avuto il fegato di assolvere con tanto slancio di solidarietà fraterna... il Zaniboni e il Piccinato, a maggior ragione assolverebbero il Mortari e il Wollemborg! Quando si tratta di correligionari la *manica* dei giacobini *è larga* come la misericordia di Dio.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 10 Settembre — Vap. Ell. «Frosso» cap. Rigopulos da Tagamog grano — A. U. «Albania» cap. Krotely da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 10 Settembre — Vap. A. U. «Josephine» cap. Radossich per Trieste merci — A. U. «Albania» cap. Krotely per Trieste merci — Ital. «Epiro» cap. De Anna per Trieste merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich per Fiume merci — A. U. Metcovich cap. Micich per Trieste merci — Ingl. «Inchmoor» cap. Jenkins per Costantinopoli vuoto — Ital. «Spes» cap. Giannoni per Genova merci.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 10 — Cotoni — Apertura — Vendite della giornata Balle N. 15.000 — Importazioni 5000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda attiva.

Cotoni futuri: — Mercato più facile — Domanda buona.

Cotoni Americani a consegnare:

Corrente D. 5.74 5.61 — Settembre Ottobre 5.66 5.52 — Ottobre Novembre 5.65 5.52 — Novembre Dicembre 5.66 5.52 — Dicembre Gennaio 5.66 5.52 — Gennaio Febbraio 5.67 5.52 — Febbraio Marzo 5.67 5.52 — Marzo Aprile 5.67 5.53 — Aprile Maggio 5.67 5.53 — Maggio Giugno 5.67 5.53.

Ultima ora

La partenza di Cook per l'America

Copenaghen 10.

Cook è partito alle 4 del pomeriggio col vapore *Melchior*, e fu salutato a bordo dalla presidenza della Società geografica, dalla direzione della Società di navigazione, dal ministro degli Stati Uniti e da numerose notabilità.

La folla raccolta nelle banchine fece a Cook delle ovazioni finchè il vapore non fu scomparso.

Commenti francesi alla narrazione di Peary

Parigi, 10

Il *Temps* dice che la narrazione di Peary offre delle oscurità, degli errori di data manifesti e non offre finora nulla di più sensazionale del racconto di Cook. Il *Temps* crede che Cook in seguito a questa narrazione ha ripreso un certo vantaggio sul suo avversario e conclude dicendo che bisogna attendere prima di prendere fra Cook e Peary una qualsiasi decisione.

La situazione nel Marocco

Tribù che si sottomettono

Madrid, 10

I giornali annunziano che la colonna del colonnello Tarea è ritornata a Melilla dal capo Dell'Agua dopo un'operazione delle più soddisfacenti sulle rive del Muluya. Le forze del comandante Marabut El Chacha e della polizia indigena presero parte attiva alle operazioni. La colonna del generale Aguilera bivaccò a Suk el Iemis dove Mulay Alì Scerif ha stabilito il campo. Dopo una marcia senza incidenti attraverso i territori che il generale ha pacificato, sventola la bandiera bianca. Le delegazioni delle tribù si recarono incontro alla colonna per fare la sottomissione al generale Aguilera che ha imposto il pagamento di diverse ammende e la consegna delle armi che gli indigeni possedevano. La polizia indigena condusse a Restinga gli ostaggi consegnati dalle tribù Bualutel Iehedara Cherault fino al compimento delle condizioni imposte dal generale Marina perchè la sottomissione di dette tribù sia completa.

Un'acquila bianca uccisa da un cacciatore

Firenze, 10

Certo Vincenzo Tiseri recatosi a caccia nei dintorni di Incontri, poco lungi dalla città scorse ad un tratto un grosso animale e benchè non disponesse di munizioni per caccia grossa, sparò alcuni colpi per uccidere il volatile, il quale rimasto solamente ferito si diede a dibattere disperatamente le ali cercando di colpire l'Incontri coi suoi artigli e col suo becco. Dopo grandi sforzi il cacciatore riuscì ad uccidere l'uccello che regalò al Museo di storia naturale, dove venne riconosciuto per una aquila bianca rarissima anche nelle nostre Alpi.

La ferocia d'un contadino

Napoli, 10

A Dugenta, presso Maddaloni, per ragioni di interesse, il contadino Pasquale Russo ha ucciso una giovane ventottenne scaricandole addosso due colpi di fucile. Rimase pure ferito gravemente certo Degliozza Francesco estraneo alla questione, il quale ha riportato nove ferite gravissime.

Dalle macerie di Scordia

Estratta viva dopo 7 giorni

Scordia 10.

Scavando sotto una casa diroccata dal ciclone del 3 corrente venne rinvenuta tra le macerie certa Nunzia Calì ancora vivente. L'infelice si trovava seppellita da sette giorni. I medici sperano di salvarla.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 10 Settembre

ROMA, 10 — Cambio per domani 100.36. — Settimanale 100.30.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 25
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103,80
Azioni Banca Veneta	356.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	845.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	193 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1680 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	505 50	506 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 —	505.—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.52 1/2	123 62 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100 30	100 37 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99 95	100 05	—.—	—.—	3
Londra	25 23 1/2	25.25	25 08	25.10	2
Svizzera	100 27 1/2	100 35	—.—	—.—	3
Austria	105 17 1/2	105.27 1/2	—.—	—	4
Banc. austr.	105.17 1/2	105 27 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 4	Milano 10	Genova 4	Genova 10
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.45	104.45	104 35	104.—
» » » fine	100	104.65	104.65	104 55	104,58
» » 3 1/2 con.	100	104.—	104.05	103 92	103 92
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—	—.—
Banca d'Italia	800	1394 50	1391 50	1393 50	1392.—
Credito Italiano	500	579	578.—	577 50	578 —
Società Banc. it.	250	—.—	110.—	—.	—.—
Banca comm. it.	500	855.—	847.—	863 —	846.—
Ferr. Meridionali	500	697.50	697.—	701.—	696.—
Ferr. Mediterraneo	500	419.—	418.—	420.—	418.
Società Veneta	200	—.—	—.—	—	—.—
Navigaz. Generale	300	364.—	365 —	362 —	365.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1708.—	1692.—	1705 —	1692.—
Edison	150	719.—	707 50	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	336 —	335 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	269 —	267.—

ROMA, 10 — Banca d'Italia 1381 — Azioni Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1785 — Omnibus 300 — Gaz 1083 — Condotte di acqua 322 — Società Italiana pel Carburo 688 — Immobiliare 266.

Borse estere

PARIGI 9	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98.42
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	104.15
C. Londra a vis.	25,15
N. cons. 2 3/4 0/0	83,13/16
Obb. Lombarde	296,—
Cambio sull'It.	99,15/16
R. turca unific.	95,65
Banca di Parigi	1410. —
Tunisine nuove	463 25
Eg. 4 0/0 (rend.)	104,80
Ren. ungh. 4 0/0	97,45
Ren. spag. 4 0/0	96,72
Banca ottomana	735,—
Argento fine	86,75
Azioni Suez	,—
Lotti turchi	187,80
Rendita Russa	97.55
Ferr. mer. a ter.	.
R. porto nuova	63,90
R. serba 4 0/0	83,67

VIENNA 9	
Cred. aust. Cod.	662 25
Lombarde	121,75
Napoleoni d'oro	19,08
Argento	100,—
Cambio su Par.	95 36
« su Lond.	239,85
Lire It. (carta)	95,—
R. austr. (arg.)	95,55
» » (carta)	95,65
» » (oro)	117 25
» » (ungh.)	92,69
LONDRA 9	
N. cons. 2 3/4 0/0	83 3/4
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	96,—
R. turca unific.	94,3/4
Egiziano nuovo	104,—
Argento fino	23.5/4
BERLINO 9	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g	—.—
Cr. Mob. aus. - fin'e	208.50

BERLINO, 10 — Tendenza ferma.
PARIGI 10 — Tendenza calma.
VIENNA, 10 — Tendenza ferma.

LUCIANO SUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La Famiglia VIANELLO commossa per la dimostrazione d'affetto tributata alla salma del suo adorato

Bortolo

ringrazia dal profondo del cuore l'Associazione dei Giovani Monarchici, i Circoli Monarchici di S. Polo e Santa Croce, la rappresentanza della Scuola Livio Sanudo, la Società Concordia ed il signor Sindaco di Burano, e tutte le gentili persone che in tale atroce sventura vollero rendere omaggio alla Sua indimenticabile memoria.

Venezia, 11 settembre 1909.

Ieri alle ore 22 dopo breve malattia spirava la bell'anima di

Teresa Dal Soldà ved. Serraglia

i figli, il genero, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti col cuore straziato ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domenica 12 corrente alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Apollinare.

Si prega di non inviare torce, nè corone.

Serve il presente di partecipazione personale e si anticipano vivi ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Venezia, 10 Settembre 1909.

Ringraziamento

Spett. Impresa Vigilanza Notturna

De Gaetani & Gallimberti

VENEZIA

Ringrazio sentitamente il Vostro Guardiano notturno Milazzo Francesco che col suo attivo servizio riuscì a sventare un furto che si tentò nel mio deposito facendo arrestare uno dei ladri.

Con stima

Lido-Venezia, 3 settembre 1909.

BENON DOMENICO
Rappresent. Birra Spiess Brau - Lido

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

— Mi sono occupato di ogni cosa; tutto è bello, piacevole e comodo — disse la voce piana di mr. Chickley. — Che buon vino, eh? Suscita le antiche memorie un nettare come questo! — Alzò il bicchiere e fece un inchino: — Bevo alla nostra intima conoscenza.

— Per amor del cielo, ascoltate un momento! — sussurrò Arnoldo, gettando intorno degli sguardi furtivi. — Non sono avvezzo a questo genere di cose; a quanto pare, voi invece vi siete abituato.

Se non mi dite che cosa avete intenzione di fare o che cosa sperate da tutto questo imbroglio, io m'alzerò e mi metterò a gridare chi siamo e la truffa che abbiamo escogitato. Non mi è possibile di continuare questo giuoco!

Mr. Enoch Chickley non rispose; sempre sorridendo versò dell'altro vino nel bicchiere d'Arnoldo.

— Bevetelo — disse a voce bassa — e ascoltatemi. Non diventate nervoso quando la partita è appena sul principio.

Arnoldo bevette il vino e cominciò a convincersi che, dopo tutto, la partita era bella e valeva la pena di essere giocata.

La voce di Chickley ruppe il silenzio:

— Alzatevi, mettetevi ad urlare; fatelo, fatelo, fratello, caro ragazzo, e, in due minuti, vi troverete fuori dell'Hotel Harcourt sotto la protezione di un policeman.

— Sarebbe però un'azione onesta — balbettò Arnoldo, mezzo inebriato dal vino.

— Non sarebbe onesta verso di me — riprese mr. Chickley. — Vi diedi tutto quello che possedevo al mondo; benchè fosse poco, il debito sussiste lo stesso. Denunziatevi e denunzierete anche me; ciò sarebbe un'ingratitudine per l'ospitalità che vi offro. La fortuna ci ha favorito e il mondo è davanti a noi.

Continuarono il loro pranzo assai lauto, parlando piuttosto poco. Mr. Enoch Chickley trovò da ridire sulla seconda bottiglia di vino, anzi diede in escandescenze per il semplice sospetto che fosse ancora turata; rimandò il caffè, che non era caldo abbastanza. I camerieri che lo servivano credevano di aver a che fare con un gran personaggio.

Quando il pranzo fu finito, passarono nel «fumoir», si sdraiarono su soffici poltrone, accesero dei sigari, si fecero portare dei liquori e l'audace Chickley prese a dire:

— Finchè nessuno reclama il bagaglio, siamo salvi; è una garanzia contro qualunque sospetto che il personale dell'albergo potesse avere. Se fosse reclamato.... ebbene, faremo come meglio potremo ed inventeremo una scusa. Il cocchiere non ciarlerà, perchè la Provvidenza l'ha ridotto in una condizione in cui non è possibile parlare; e, per ora, nessuno si è fatto avanti come padrone della roba. Siamo, l'ammetto, in una posizione assai critica, ma giuocheremo la nostra partita come si conviene, da gentiluomini.

— Senza denaro — completò Arnoldo con un'amara risata.

— Il denaro è una considerazione secondaria in un luogo come questo; ci basterà il credito che sapremo acquistarci. Non fate l'ingenuo, caro ragazzo; appoggiatevi al vostro Chickley e abbiate fiducia in lui.

Non abbiamo nè ragione nè desiderio di spiegare o scusare la condotta di Arnoldo Kenway. Osserveremo, soltanto, che, per quattro giorni e quattro notti, egli aveva vagato, solitario e senza tetto, nel vasto e popoloso mondo di Londra; che s'era trovato a contatto coi rifiuti della società, coi più miserabili e coi peggiori soggetti, derelitti al par di lui, ma più abituati a quella vita di stenti d'ogni genere; che temeva un'altra notte come quelle trascorse. Bisogna inoltre ricordare che, improvvisamente e contro la sua volontà, egli era stato gettato in mezzo a tutto ciò che rende la vita comoda e piacevole; era ritornato in quella posizione che considerava come sua nel mondo.

Egli però che, poco tempo prima, sedeva affamato e senza speranza sopra un sedile all'aria aperta, era ora adagiato in una poltrona ben imbottita e soffice e stava fumando un sigaro eccellente, mentre guardava i fanali che costeggiavano il fiume, sotto un punto di vista assai diverso di prima.

Senza addurre delle scuse in suo favore, è il caso di meravigliarsi, se per una volta almeno, egli gettava al vento ogni idea di bene e di male, e si sentiva soddisfatto di godere gli agi della vita?

— Fra breve — pensava Arnoldo — me ne andrò fuori senza farmi scorgere; lascierò questo vecchio briccone e la sarà finita. Poi, un giorno, quando sarò ricco, ritornerò a pagare il mio debito a questa gente; non prenderò quello che non posso pagare. Dopo tutto, non faccio altro che prendere a prestito... onde acquistare nuove forze per proseguire a combattere l'aspra lotta per la vita.

Avendo così affievolito il grido ammonitore della coscienza, si stese nella poltrona e cadde assopito. Si svegliò di scatto sentendosi posare una mano sul braccio. S'alzò, credendo quasi d'esser ancora sul sedile dell'Embankment e fermò gli occhi in quelli di mr. Chickley, sereno e raggiante come il solito; la sua voce aveva sempre delle note dolcissime, ma le parole che pronunziò erano tali da incutere apprensione.

— Caro ragazzo, il crollo è venuto! — gli disse Enoch sommessamente all'orecchio.

Arnoldo, ben desto ed impressionato, prestò ascolto alle voci concitate che provenivano dal vestibolo dell'albergo; emergeva sulle altre una voce irritata e forte che contrastava con quella conciliante del direttore, il quale cercava di scusarsi.

— Il gentiluomo così negligente della roba sua, è saltato fuori — disse Chickley a voce bassissima. — Naturalmente, la rivuole; facciamoci vedere e mettiamoci a discutere con lui.

S'alzò, così dicendo, e trasse seco Arnoldo.

— Non fate pazzie! — esclamò questo ultimo. — M'avete cacciato in questo imbroglio; la cosa migliore che possiamo fare si è di finirla in qualunque modo. Andate avanti, voi; io atterrerò chiunque ci impedirà il passo.

Mr. Enoch Chickley si volse e posò la sua mano bianca sul petto del giovane, come per trattenerne l'impetuosità.

— Mio caro ragazzo, non facciamo violenze — disse quasi implorando. — Qualunque cosa avvenga, cerchiamo di esser dolci e gentili; possiamo riuscire a persuadere quel gentiluomo che il bagaglio non è suo, o anche....

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 12 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 252 — Conto corrente colla Posta — Domenica 12 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il prossimo consiglio dei ministri

Per le convenzioni marittime

Roma, 11

(So.) — Per domani, o dopo domani, al più tardi, è atteso a Roma da Anticoli il presidente del Consiglio il quale ha finita la sua cura. Nei prossimi giorni torneranno alla capitale i ministri attualmente assenti e martedì 14 settembre verrà tenuto un Consiglio dei ministri dedicato specialmente alla questione delle convenzioni marittime.

Il Consiglio dei ministri non si occuperà della venuta dello Czar non avendo alcuna decisione da prendere al riguardo. Decisioni in proposito si attendono da Pietroburgo e consistono unicamente nella data dell'incontro fra lo Czar e il nostro Re, essendo indiscutibile, dopo le dichiarazioni fatte ieri dall'ambasciatore russo in Roma, che lo Czar verrà in Italia.

La data del viaggio ,oppure il rinvio di esso, dipendono dalle condizioni di salute della Czarina.

Il Consiglio dei ministri si occuperà, come dicevo, delle convenzioni marittime, cioè approverà le modalità stabilite d'accordo fra Giolitti e Schanzer per le aste dei servizi marittimi sovvenzionati.

Posso confermarvi che le aste si apriranno entro settembre per tre gruppi di linee, cioè i gruppi ligure, veneto e meridionale.

Nelle sfere ministeriali si afferma che mentre ogni difficoltà è risolta per la costituzione dei gruppi finanziari che concorreranno alle aste per le linee del Tirreno e dell'Adriatico, esistono ancora degli ostacoli per la costituzione del gruppo meridionale. Le difficoltà deriverebbero specialmente dal fatto che la assunzione delle linee facenti capo a Palermo si presenterebbe poco lucrativa, a causa della non grande importanza delle linee che a Palermo vengono riserbate nel capitolato d'asta che si sta preparando.

Comunque, si uscirà presto da ogni incertezza.

L'avanzata del Mullah nel Benadir

La tirchieria di Carcano

Roma, 11

(So.) — Oggi si era diffusa a Roma una grave notizia, cioè l'avanzata del Mad Mullah verso il nostro territorio di Benadir. Però all'Ufficio Coloniale del nostro ministero degli Esteri, si dichiara di non avere alcuna notizia intorno a questa marcia del Mullah. Ad ogni modo essa avverrebbe in territorio interessante il Negus e non l'Italia.

Le notizie del *Giornale d'Italia* in proposito, sono invece pessimiste e suggeriscono all'organo sonniniano le seguenti considerazioni:

— Il Mullah sarebbe già penetrato nel territorio del Benadir. Questa mossa recentissima del Mullah desta preoccupazioni per chi conosce la nostra situazione coloniale. Occorreva che noi agissimo prontamente; invece ci risulta che l'on. Carcano non volle mettere a disposizione del Ministero degli Esteri quei meschini fondi votati dal Parlamento per la organizzazione di quei negletti possedimenti della Somalia settentrionale. Si è potuto, per una malintesa economia del Ministro Carcano, attuare solo una parte del programma politico che comprendeva la creazione di due sedi di agenzie italiane, una ad Obbia e l'altra a Rad-Afun, e si è stabilito la sola residenza di Obbia, affidandola all'egregio tenente Ardinghi al comando di pochi uomini. A tutto questo non sarebbe stato inopportuno accompagnare un'azione vigile da parte dei nostri residenti di Aden, capitano Francesco Crispi e capitano Gherardo Pantano.

Un complesso di errori, come si vede, volontari ed involontari, ai quali in parte è dovuta la preoccupante discesa del Mullah.

Il Mullah, nella migliore ipotesi, anche nel caso che intenda fermarsi al confine del Benadir, anche se non osasse avvicinarsi ad una delle più avanzate nostre stazioni, basta colla sua presenza a distogliere tutti i traffici dalle vie carovaniere, indizzati o provenienti dal Benadir. Ed ora che la nostra Colonia si avvia ad una lenta ma sicura prosperità commerciale, distoglierle tutti i traffici è come condannarla all'abbandono. Non si può nè si deve consentire tutto ciò. Il nostro governo deve agire e poichè in questa sua azione egli avrà concorde e Inghilterra ed Etiopia per le quali il Mullah è un pericolo comune, deve concretarsi dai tre governi un'azione qualsiasi che valga a paralizzar definitivamente l'opera nefasta di questo avventuriero dell'Africa. Ed intanto si dia alle fiamme quel famoso rapporto di Illig fatto dal Pestalozza e si occupi senz'altro il Nogal.

Avrà il governo la coscienza di tutta la gravità della situazione odierna?

Per il personale delle segreterie universitarie

Roma, 11

Con recente decreto reale è stato approvato il regolamento organico per il personale amministrativo delle segreterie universitarie, in conformità delle disposizioni del testo unico della legge sullo stato giuridico degli impiegati civili. Il regolamento consta di 24 articoli. Oltre alle disposizioni transitorie, reca speciali norme per l'ammissione del personale, e per le promozioni ed i relativi concorsi, per il trasferimento ed i congedi. Inoltre tratta delle funzioni di economo, dell'orario e delle pene disciplinari.

Bollettino giudiziario

Roma, 11

Purali-d'Arezzo, consigliere della Corte di Cassazione di Napoli, è collocato a riposo, col titolo onorifico di primo presidente di Corte di appello. — De Mari, consigliere di Corte di Cassazione in aspettativa, è temporaneamente posto fuori ruolo. — Mele, consigliere di Corte di Appello in aspettativa, è temporaneamente posto fuori ruolo.

Mauro, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Calvello, è tramutato al tribunale di Belluno. — Pinzon, giudice al tribunale di Venezia, è collocato a riposo per anzianità di servizio.

Chelatti, presidente del tribunale di Porto Ferraio, è collocato a riposo per anzianità di servizio, col titolo onorifico di presidente di sezione di Corte di appello.

Bollettino dei Culti — E' concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia nominante il sacerdote Zanchetta al beneficio parrocchiale di San Giorgio in Tremiguon di Piazzola.

L'inizio delle manovre navali

L'arrivo del Re a Gaeta

La flotta incontro al "Pisa,,

Formia, 11.

La forza navale lasciò l'ancoraggio all'alba di stamane per muovere incontro al Sovrano e continuare l'attuale allenamento evolutivo il cui risultato dovrà emergere nelle esercitazioni tattiche da svolgersi nei giorni successivi.

Alle ore 9 si avvistò il nuovissimo incrociatore *Pisa*, partito ieri alle 11,30 e recante a bordo il Re. La forza navale ordinata su due colonne parallele gli mosse incontro. La colonna più meridionale era formata dalle navi *Regina Margherita, Brin, Napoli, Garibaldi* e *Varese*; l'altra era formata dalle navi *Regina Elena, Vittorio Emnaele, Roma, Amalfi, Ferruccio.* Gli ammiragli Grenet e Viale erano nelle navi di testa delle due colonne. Le torpediniere erano al fianco delle varie navi.

L'esploratore *Agordat* e il *Coatit* si mantenevano esternamente alle colonne. La nave reale, passando nell'intervallo, fra le due teste di colonna e successivamente fra le colonne, prolungò tutta la formazione e venne salutata dalle artiglierie e dal saluto alla voce di tutte le navi di dritta e di sinistra, man mano che essa giungeva alla loro altezza. Il capo dello stato maggiore di marina assisteva allo sfilamento dal *Volta*. Appena la nave reale ebbe oltrepassato le navi di coda, quelle di testa inclinarono la loro rotta esternamente alla formazione e seguitate dalle navi delle loro colonne riformarono le due colonne parallele in ordinazione opposta alla primitiva, facendo scorta al *Pisa* che entrò nella rada di Gaeta e andò ad ancorarsi di fronte a Formia. La forza navale raggiunse l'ancoraggio con brillante manovra e ad un tempo.

Cominciano le esercitazioni

Gaeta, 11.

Tosto che la nave reale prese l'ancoraggio a Formia, il capo dello stato maggiore di marina ed il comandante in capo della forza navale, si recarono ad ossequiare il Re e il Duca di Genova, che lo accompagna. Alle ore 14 la forza navale esce dalla rada avendo precedentemente le navi sgomberato il campo di tiro e le loro artiglierie essendosi poste in pieno assetto di guerra, ossia pronte a sviluppare la massima offesa alla massima velocità. Al largo si inizia il servizio di esplorazione in seguito a cui viene segnalata la presenza e la posizione del nemico. L'ammiraglio avendo tutte le navi in potenza, stacca dal nucleo della forza navale una divisione di incrociatori per precederlo nella mossa offensiva contro il nemico segnalato, mentre tutte le unità si approntano nella posizione più adatta per la azione imminente. Tale esercitazione riveste una particolare importanza, inquantochè si tratta di esperimentare il più appropriato regime delle macchine, allo scopo di poter passare nel più breve tempo possibile da una andatura economica di crociera alla massima velocità consentita dalla potenza degli apparecchi motori. Le navi possono raggiungere tale potenza nel periodo di circa trenta minuti con soddisfacente risultato.

Sul cadere del giorno le forze navali sono dislocate per lo svolgimento del primo tema che contempla un'azione tra le navi maggiori e numerose unità siluranti. In questa azione si impiegheranno 48 unità tutte naviganti a luci oscurate in una assai ristretta zona di mare.

Il Re col Duca di Genova e l'ammiraglio Bettolo assistette dal forte Orlando alle esercitazioni tattiche della forza navale. Poscia il Re è tornato a bordo del *Pisa* acclamato dalla popolazione.

La tassa sugli affari

e le società operaie di M. S.

Roma, 11

Il *Popolo Romano* pubblica una circolare del ministro delle Finanze, on. Lacava, intorno alla applicazione della legge per la tassa sugli affari e le società operaie di mutuo soccorso. Detta circolare, dopo aver ricordata la esenzione dalla legge di bollo di cui godono le nominate società, ricorda che esse sono parificate alle opere pie agli effetti del gratuito patrocinio. La stessa parificazione è dichiarata nei riguardi della tassa di dotazione e di successione e quindi le liberalità per atti tardivi o per cause di morte a favore di società di mutuo soccorso vanno soggette alla tassa del cinque per cento, stabilita per gli istituti di beneficenza. A differenza però delle opere pie, il patrimonio delle società di mutuo soccorso, ancorchè legalmente riconosciute, non è soggetto alla tassa di manomorta, non avendo tali società carattere della perpetuità e della indefettibilità della manomorta. Tuttavia questa tassa è dovuta per quella parte di patrimonio che sia costituita da lasciti e donazioni, le cui rendite devono essere erogate in perpetuo per scopi determinati, avendosi in tale caso le varie proprietà delle fondazioni soggette alle tasse.

Escursioni dei membri del congresso alpino

Malcesine, 11.

Il congresso alpino, ha traversato il Monte Baldo, pernottando in seguito nel padiglione per la luce ed il telegrafo. Durante la discesa hanno avuto luogo parecchi ricevimenti nelle ville lungo la via. I congressisti si sono imbarcati per un'escursione sul lago di Garda, frF le acclamazioni che si ripetevano ad ogni porto, e sono sbarcati ieri sera a Malcesine, magnificamente illuminata, tra una folla festante. Oggi visiteranno le rive della sponda bresciana del lago. Indi il Congresso si scioglierà.

Registrazione di terremoto lontano

Bologna, 11

Stamane alle 6.19 l'Osservatorio di S. Luca ha registrato una forte scossa di terremoto a grande distanza.

Un treno che devia presso Aquila

Terni, 11.

Questa notte il treno diretto ad Aquila, giunto presso la stazione di Troncone, per la rottura di un'asse della locomotiva, deviò e non potè più proseguire. I viaggiatori dovettero tornare a piedi alla stazione di Terni. Dopo alcune ore la linea è stata sgombrata.

Tragico incidente alle manovre austriache

Dodici morti e trenta feriti

Vienna, 11

L'arciduca Francesco Salvatore, comandante della divisione di cavalleria del partito sud, rifiutò di far marciare le sue truppe, che erano esauste e ridotte alla impossibilità di avanzare, onde la divisione fu fatta riposare all'aperto, nei campi.

Il partito nord riuscì a scoprirla per mezzo dei riflettori e durante la notte l'ha attaccata. Nell'impeto della corsa i cavalli del partito nord calpestarono molti dragoni che dormivano. Si vocifera che vi siano dodici morti e trenta feriti.

Molti cavalli, spaventati, fuggirono al galoppo, e, attraversata Grossmederich, si dileguarono nei campi.

Una nuova visita di Guglielmo a Franc. Giuseppe

Vienna, 11

Il *Neues Wiener Tageblatt* dice che l'imperatore Guglielmo farà una nuova visita all'imperatore Francesco Giuseppe prima della fine dell'anno.

Cook rifiuta l'offerta di Morgan

New York, 11

Un dispaccio da Copenaghen è giunto a Chicago ed annunzia che Cook ha rifiutato i fondi offertigli da Morgan per provare la veridicità della sua affermazione.

Le carte riguardanti la spedizione

Londra, 11

Telegrafano da Copenaghen al *Daily Telegraph* che in una intervista avuta al momento della partenza, il dottor Cook ha smentito che le sue carte siano a bordo della nave su cui viaggia Peary Egli invece ha ricevuto un telegramma dal signor Jeannie che dice che le sue carte sono in suo possesso. La spedizione incaricata alla ricerca degli esquimesi di Cook non potrà partire che nel prossimo maggio.

Peary contro Cook

New York, 11

Peary ha telegrafato da Battle Harbour al *New York Herald* dicendo che Cook si è preso giuoco del pubblico, e che egli, Peary, proverà in tempo utile che Cook non è stato al Polo il 21 aprile 1908 e che del resto non vi è stato mai.

La presa di possesso del Polo!

Washington, 11

Il dipartimento di Stato ha ricevuto il seguente telegramma:

«Annunzio rispettosamente che ho issato la bandiera degli Stati Uniti al Polo Nord e che ho preso formalmente possesso di tutta la regione a nome del Presidente degli Stati Uniti. Ho lasciato sul posto la bandiera americana ed il processo verbale.

Grave scontro tra turchi ed albanesi

Londra, 11

Telegrafano da Belgrado, 10, al *Daily Telegraph* che, dopo aver disarmato gli albanesi abitanti di Dulda, Diavi pascià si è recato a sottomettere quelli di Prizrend a Blatze. Ivi ha incontrato un corpo di albanesi ed ha impegnato con loro un combattimento nel quale un ufficiale e tre soldati rimasero uccisi e parecchi soldati feriti. Diavi pascià è arrivato a Prizrend mercoledì sera ed ha fatto un centinaio di prigionieri. Due città albanesi situate sulla Drina si preparano ad attaccare le truppe turche, alle quali giungono continuamente rinforzi.

Mandano da Costantinopoli allo stesso giornale, che secondo recenti informazioni mille albanesi armati occupano Meriza. Diavi pascià avanza contro gli albanesi di Luva che si sono uniti a quelli della città di Potrim.

Grave situazione ad Adana

Costantinopoli, 11

La Porta avrebbe ricevuto da Adana una lettera in cui si afferma che se gli autori dei massacri di Adana saranno puniti come vuole il patriarca armeno vi saranno nuovi e più terribili massacri. Il patriarca chiederebbe l'intervento di una o parecchie potenze.

Acquisto di radium per 30 mila sterline

Londra, 11

I Radium Istitute che si sta organizzando in Inghilterra, sotto il patronato del Re, ha data una ordinazione per una provvista di radium del valore di 30,000 sterline ad una compagnia mineraria della Cornovaglia, che produce minerali di uranio ed è relativamente ricca di pitch blende. La importante ordinazione è la prima del genere in Inghilterra.

Grave fermento tra gli ufficiali greci

per i discorsi del principe ereditario

Roma, 11

Il corrispondente della *Tribuna* ad Atene manda al suo giornale, che il discorso pronunciato dal principe ereditario a Patrasso e quello pronunciato da lui pure a Corfù hanno provocato una viva eccitazione fra gli ufficiali. Il Consiglio dei ministri ha dato incarico a Mauromichalis di comunicare al Re che tali discorsi potrebbero provocare seri malintesi. Il presidente del Consiglio dovrà inaltre pregare il Re di intervenire presso il principe ereditario Costantino affinchè non voglia ritornare ad Atene prima che la Camera non abbia risolta la questione del comando dell'esercito. In caso contrario, il gabinetto sarebbe costretto a dimettersi. Si è convinti, conclude il corrispondente della *Tribuna*, che il Re interverrà in senso conciliativo per scongiurare una crisi.

Il pentimento del principe Giorgio

Belgrado, 11

Malgrado le smentite ufficiali, si annuncia nei circoli bene informati che il principe Giorgio tenterebbe, con lo aiuto dei suoi amici, di riottenere il suo grado di principe ereditario. La questione verrebbe discussa nel prossimo autunno dalla Scupstina.

Giornata di voli magnifici a Brescia

Curtiss compie 50 chilometri in meno di cinquanta minuti

Rougier batte il suo record e sale a 116 m. di altezza

Brescia, 11

La quarta giornata ha compensato il pubblico numerosissimo che accorse al Circuito, della giornata infruttuosa di ieri. La mattinata luminosa ha richiamato verso il circuito una folla immensa la quale, benchè l'orario dell'apertura delle gare fosse fissata per le 14, ha preso di assalto fino dalle primissime ore le tribune popolari, le tribune elevate e il *parterre*. Alle 11 una folla variopinta si muove in tutti i sensi. Noto anche questa mattina, tra gli intervenuti, Gabriele D'Annunzio, Giacomo Puccini, l'on. co. Piero Foscari, deputato di Mirano, e moltissime altre notabilità della politica, dello «sport», dell'arte.

Voli di prova e lavoro negli hangars

Prima che si inizino le gare ufficiali abbiamo qualche volo di assaggio. Alle 11 sventola sul posto delle segnalazioni la bandiera bianca, la quale vuol dire che forse si volerà. E poco dopo le 11 Bleriot, in abito da fatica, mette fuori dal suo hangar uno dei suoi monoplani, prende posto sopra il seggiolino, e percorre il terreno di slancio; quindi s innalza, ma il volo non riesce ed è costretto subito a ritornare al punto di partenza.

Intanto i soldati di Calderara approntano le rotaie, il quale lavoro fa credere che Calderara volerà. Ma viceversa, Calderara non ha volato.

Nell'hangar di Cagno si lavora intanto indefessamente. L'aereoplano di Cagno è quasi ultimato.

Curtiss è nell'hangar e sorveglia il suo apparecchio.

Negli altri hangars si lavora egualmente con molta intensità.

Alle ore 12.20 Rougier esce dall'hangar col suo aeroplano. Si tratta d'una nuova prova del motore che manda sempre i suoi scoppi regolarmente.

Verso le 14 il recinto popolare è aperto al pubblico. La folla vi si riversa come un fiume in piena, e invade tutti i posti. In breve il recinto presenta uno spettacolo interessantissimo. Le tribune elevate sono anch'esse affollate di elegantissime signore di *sportmen* noti e di pubblico distratto. Al punto di segnalazione viene issata la bandiera rossa in sostituzione della bandiera bianca, la quale sostituzione significa in.... linguaggio aereo che si volerà. D'Annunzio intanto conversa accanto allo hangar di Curtiss con la signora Curtiss e la signora Bleriot in un elegante francese.

L'ambiente per i voli d'oggi è eccellente: non spira alito di vento. Le bandiere ed i palloni di segnalazione Pirelli stanno elevati, immobili; ciò non di meno il posto di segnalazione segna la corrente del vento fra i tre e i cinque metri.

Gare fra Bleriot e Rougier

Alle 15.37 Rougier esce dal suo hangar per un giro di pista: non si tratta che di una semplice prova fuori gara. Rougier percorre col suo aereoplano velocemente il terreno di slancio; quindi prende il volo. A poco a poco si innalza: dapprima ha un leggero movimento di beccheggio, ma poi il biplano si mette a correr regolarmente. Rougier si allontana colle ali illuminate dal sole e si nasconde dietro la cascina che sorge in fondo alla pista.

Il biplano gira intorno al pilone, ma il giro è fatto con poca agilità; ciò non ostante Rougier riesce a virare e, ripresa la direzione dell'hangar, raggiunge il punto di partenza tra gli applausi del pubblico.

Alle 16 Bleriot mette fuori dall'hangar il suo monoplano N. 8. Bleriot prende posto sul seggiolino e con un bellissimo slancio parte dal lato sud della pista compiendo un abilissimo *virages*. Bleriot si allontana e si nasconde dietro alle case, procedendo sempre in linea retta e innalzandosi a 9 metri. La manovra è elegante e il pubblico batte le mani. A poco a poco l'aviatore ritorna verso gli hangars e prende terra dinanzi alla tribuna dei giornalisti. Scroscia un applauso fragoroso; si grida: Viva Bleriot. Bleriot scuote la testa e riconduce il suo apparecchio verso l'hangar.

Alle 14.24 parte Rougier splendidamente. L'apparecchio oscilla un poco, ma poi si avanza in linea diritta; raggiunto però il primo pilone, quasi in mezzo a una mandra di bovini che passa in fondo alla brughiera, egli si abbassa e prende terra. Le bestie sono messe in fuga.

Alle 16.40 Bleriot si lancia improvvisamente e compie un giro amplissimo ed elegante di pista, percorrendo cinque chilometri in cinque minuti. Mentre Bleriot percorre il giro della pista, Rougier sul fondo della campagna, al posto dove è caduto, mette in azione il motore, cercando di innalzarsi e riprendere il volo. Ma gli sforzi di Rougier sono infruttuosi.

Intanto Bleriot ritorna al punto di partenza e si dispone a partire nuovamente col suo monoplano N. 8, nel quale, insieme a Bleriot, monta anche Leblanc. E' il primo volo a due. Il monoplano si slancia veloce sul terreno, ma al momento di spiccare il salto ha delle esitazioni. Finalmente con una forte e buona manovra Bleriot riesce a far innalzare l'apparecchio, ma il monoplano non percorre semplicemente pochi metri e riprende terra. Il monoplano è ricondotto nuovamente all'hangar. Evidentemente l'apparecchio non regge il peso di due viaggiatori. Bleriot ha voluto fare l'esperimento, a quanto si dice, per poi prendere su Gabriele D'Annunzio, il quale è costretto a rimandare lo appagamento del suo desiderio ad altro circuito aereo.

Curtiss fa 50 chilometri in aria

Intanto Curtiss tira fuori dall'hangar il suo apparecchio e mette in azione il motore, il quale fa girare le eliche vertiginosamente. Le eliche girando sollevano una enorme quantità di polvere che mette in fuga tutte le signore che si sono troppo avvicinate all'apparecchio.

Alla tribuna della stampa giunge la voce che Curtiss correrà il premio della città di Brescia pel percorso di 50 chilometri. Domandiamo informazioni ad un collega che torna dall'hangar, e apprendiamo che Curtiss ha riempito tutto il serbatoio di benzina, la quale cosa prova che Curtiss ha effettivamente l'intenzione di correre i 50 chilometri.

Alle 17.43 il motore dell'aereoplano Curtiss si mette in azione con un ritmo accelerato, febbrile. Il biplano parte rapidissimo e si innalza con una leggerezza straordinaria ad un'altezza, tra i 15 ed i 20 metri, dirigendosi verso la antenna delle segnalazioni. Il biplano appare nella calma dell'aria, davanti al panorama solenne della campagna brulla, che da una parte è chiusa dalle prealpi e dall'altra si allarga illimitatamente, come una visione. Si allontana a poco a poco, finchè verso l'ultimo pilone scompare all'occhio del pubblico. Tutti i binoccoli inseguono l'apparecchio; il ritmo del motore ormai non si ode più. Curtiss pare sia scomparso completamente; invece egli inizia il giro della pista e lo conduce benissimo. Riappare infatti dopo un chilometro all'orizzonte e si avanza maestoso e veloce. Al passaggio davanti alle tribune popolari scoppia un applauso irrefrenato ed irrefrenabile, il quale, per quanto caloroso non giunge però agli orecchi di Curtiss che ha dinanzi a sè il ritmo febbrile del motore. Al passaggio dell'aviatore di fronte alle tribune elevate e di fronte alla tribuna della stampa, l'applauso si rinnova. Si grida da tutte le parti: «Bravo Curtiss! Viva Curtiss!» L'aviatore continua veloce verso l'ultimo pilone e intraprende il secondo giro il quale è condotto con una velocità di oltre un chilometro al minuto. Egli, infatti, compie il secondo giro di dieci chilometri in 9' 46". Continua così, ammirato sempre dal pubblico e festeggiato, il terzo, il quarto ed il quinto giro.

L'impressione per questo volo è indicibile. Quando Curtiss compie l'ultimo giro il pubblico delle tribune scatta in piedi; le signore agitano i fazzoletti, gli uomini protendono le braccia verso l'aviatore e battono le mani: tutti gridano: «Viva Curtiss! Bravo Curtiss!»

L'aviatore ha percorso i 50 chilometri in 49' 24".

L'aviatore prende terra e si avvia verso il suo hangar che trova affollato di un pubblico enorme. Si rinnovano i festeggiamenti. Curtiss risponde sorridendo, poi si avvicina alla sua signora e intraprende una conversazione intima.

Bleriot e Rougier in aria assieme

Intanto Bleriot visto l'esito magnifico di Curtiss, non vuole far passare la giornata senza offrire al pubblico un saggio della sua abilità e della sua forza. Sono le 18.30, e già l'ora delle gare è chiusa. Ciò nondimeno Bleriot tira fuori un suo monoplano. Il pubblico che aveva incominciato ad abbandonare il circuito, rientra subito perchè capisce che l'aviatore ha intenzione d'intraprendere un bel volo. Bleriot, infatti, si slancia velocissimo sul terreno, quindi si innalza all'altezza di 15 metri circa e intraprende nel tramonto luminoso il suo giro della pista. Il monoplano corre veloce come una freccia, passando davanti alle tribune le quali gli tributano un applauso caloroso.

Bleriot intraprende il primo giro e lo compie brillantemente; quindi incomincia il secondo, e lo porta a compimento con eguale fortuna. Il pubblico gli batte calorosamente le man. Nel mentre che Bleriot intraprende il secondo giro, Rougier si decide anche lui ad uscire. L'apparecchio di Rougier è messo subito in azione. Il simpatico aviatore monta subito sul seggiolino. L'apparecchio si slancia a una corsa veloce ,quindi spicca un fermo e deciso volo. Appena innalzatosi, l'apparecchio sale, sale, fino a circa 90 metri. Evidentemente Rougier vuol dare un saggio di altezza. Il pubblico batte calorosamente le mani; poi Rougier intraprende il giro della pista. Quando è verso l'ultimo pilone, s'incontra con Bleriot il quale vola contemporaneamente. Lo spettacolo del monoplano e del biplano librati in aria, presenta uno spettacolo attraente, interessante, indimenticabile. Il pubblico ha ripopolato improvvisamente tutte le tribune, ha ripreso i posti di osservazione, ripuntando verso gli aviatori i binoccoli ed i canocchiali.

Lo spettacolo è oltremodo interessante. Bleriot continua il suo giro e finito il secondo prende terra. Viene salutato da un applauso lungo e insistente.

Rougier a 116 metri di altezza

Intanto Rougier prosegue il suo primo giro. Egli a mano a mano che percorre l'aria, si eleva sempre più in altezza. Al primo giro vola a 40 metri circa, al secondo giro si innalza dai 40 ai 60, al principio del terzo giro raggiunge i 116 metri. Lo spettacolo di questo aereoplano che vola all'altezza di 116 metri, è oltremodo interessante. Il pubblico rimane come sospeso per un pezzo, poi ha la coscienza del coraggio e dell'ardimento dell'aviaore e prorompe in un applauso frenetico, lungo, caldo, insistente. Anche questo spettacolo è oltremodo interessante.

Rougier, compiuto parte del terzo giro, decide di scendere: ormai il pubblico non andrà più via sotto l'impressione del volo magnifico di Curtiss. Egli tocca terra ed è applaudito freneticamente da tutta la folla. Quando si avvicina all'hangar lo trova affollatissimo di signore e signori. Le signore stringono calorosamente la mano all'aviatore, mentre dagli uomini partono grida di: «Viva e bravo Rougier». Passano dieci minuti e il pubblico comincia a sfollare la pista.

Ormai la giornata è terminata e non poteva terminare meglio. Fuori del recinto del circuito la solita folla si riversa verso i treni in partenza per Brescia. Le automobili, le quali oggi raggiungono il numero di 500 circa, si mettono in marcia verso Brescia. Al di là di Carpenedolo, verso Pezzole, una automobile in corsa, urta contro un'altra automobile, e va a finire nel prato. Fortunatamente i viaggiatori rimangono illesi, mentre l'automobile che è rimasta danneggiata, viene lasciata nel punto ove è andata a finire. Anche questa mattina si è avuto un incidente automobilistico presso Carpenedolo. Una automobile è caduta in un fossato laterale della strada, ma anche questa mattina, fortunatamente, non si ebbero a deporare vittime.

Gare emozionanti per oggi

Per domani intanto si preannuncia una giornata ancora più interessanta di quella d'oggi. Si sa infatti che domani Bleriot volerà il premio delle 50 mila lire e dei 50 chilometri, e inoltre volerà il premio dell'altezza. Curtiss, da parte sua, volerà il premio dell' altezza e Rougier volerà il premio dei 50 chilometri.

Come novità avremo anche sul campo d'aviazione il Cobianchi, il quale questa notte sta attendendo alla preparazione del suo apparecchio.

E' giunto il motore Müller, e questa sera sarà provato. Anche l'aereocurvo di Leonino Da Zara è giunto questa sera da Torino, sicchè domani anche Da Zara farà la sua prova.

Giornata, dunque, quella di domani, interessantissima, se il vento....

Francesco Fabiani

Dislocazione di reggimenti di cavalleria

Roma, 11

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica che, a parziale modificazione delle disposizioni emanate con una precedente circolare, il Ministero della Guerra comunica che la dislocazione dei reggimenti *Piemonte Reale* cavalleria (2.o), *Lancieri di Firenze* (9.o), *Cavalleggeri Vicenza* (24.o) dal primo ottobre, sarà la seguente: *Piemonte Reale* cavalleria: comando e due squadroni a Roma, due squadroni a Terni, uno squadrone a Rieti. — *Lancieri di Firenze*: comando e tre squadroni a Roma, due squadroni provvisoriamente a Bracciano e per l'altra località da destinarsi nei dintorni di Roma — *Cavalleggeri Vicenza*: comando e tre squadroni ad Udine, uno squadrone a Codroipo, uno squadrone a San Daniele.

Lo stesso bollettino pubblica che è istituita, a datare dal primo ottobre 1909, una sezione staccata d'artiglieria a Brindisi, sotto la dipendenza della direzione di artiglieria di Taranto.

Concorso all' accademia militare

Roma, 11

L'*Esercito* informa che da domenica 12 corrente, davanti ad una commissione presieduta dal colonnello Arlorio, comandante in seconda della accademia militare, incominceranno a Torino gli esami di concorso al primo e terzo corso della accademia militare. La commissione, dopo aver esaurito gli esami a Torino, si recherà successivamente a Modena, a Roma ed a Napoli. I posti fissati dal Ministero per i corsi sono 45. I concorrenti al primo sono 220 in tutta Italia e quelli al terzo sono soltanto 16.

Bollettino Militare

Roma, 11

I seguenti sottotenenti d'artiglieria avendo compiuto con successo il corso di studi presso la scuola di applicazione di artiglieria e genio, sono promossi tenenti, con anzianità 4 agosto 1909, e sono destinati al corpo per ognuno indicato:

Betossi, 19. artiglieria da campagna; Palazzini, 3. artiglieria da campagna; Pietra-Caprina, 13. artiglieria da campagna; Prazzone, 7. artiglieria da campagna; Bergonzi, 1. artiglieria da montagna; Mariotti, 19. artiglieria da campagna; Ciani, 19. artiglieria da campagna; Fier, 20. artiglieria da campagna; Cantatore, 1. artiglieria da montagna; Ragani, 2. artiglieria da costa; Pentimalli, 3. artiglieria da fortezza; Jacopetti, 10. artiglieria da campagna; Castagna, 11. artiglieria da campagna; Nam, 17. artiglieria da campagna; Zanotti, 17. artiglieria da campagna; Carienti, 2. artiglieria da costa; Alagia, 2. artiglieria da costa; Cuomo, 12. artiglieria da campagna; Franciosini, 7. artiglieria da campagna; Riviera, 1. artiglieria da montagna; Palotta, 7. artiglieria da campagna; Pascucci, 20. artiglieria da campagna; Ainardi, 1. artiglieria da costa; Bevilacqua, 2. artiglieria da fortezza; Cabella, 23. artiglieria da campagna.

I seguenti sottotenenti del genio, avendo compiuto con successo il corso di studi presso la scuola di applicazione di artiglieria e genio, sono promossi tenenti con anzianità 4 agosto 1909 e sono destinati al corpo per ognuno indicato:

Benigni, 3. genio specialisti; Celloni, 5., id.; Forgero, 1. id.; Ricci, 5. genio; Blosio, idem; Sabbatini, idem; Lastrico, 2. genio; Zannucoli, idem; Avorio, idem; Molinario, 5. genio specialisti; Vox, id.; Pession, 1. idem; De Franchis, idem; Grosso, 2. idem.

L'*Esercito Italiano* dice che con tutta probabilità la promozione a capitano dei tenenti che hanno quindici anni di spalline (armi combattenti) sarà pubblicata nel Bollettino delle promozioni del 18 corrente mese.

Bollettino per il Veneto — Cialente, capitano al 43. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria — Mattioli, maggiore al 1. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria — Rossi, maggiore al 71. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria.

Gazzano, capitano al 2. reggimento fanteria, è trasferito al 69. — Levi-Bianchini, tenente al 14. fanteria, è trasferito al 56. fanteria — Cerutti, tenente all'8. artiglieria da campagna, è trasferito alla direzione superiore delle esperienze — Zara, tenente medico al 20. artiglieria da campagna, è trasferito al reggimento lancieri di *Aosta*.

Alla mostra internazionale di Ginevra

Roma, 11

La regia scuola di orticoltura e di pomologia di Firenze, dipendente dal Ministero di Agricoltura, ha conseguito alla mostra internazionale di Ginevra una grande medaglia d'oro per l'importante collezione ivi presentata.

L'Arte all'VIII Internazionale

La mostra di Guglielmo Ciardi

Chi scriverà, un giorno, la storia della pittura italiana nel secolo decimonono dovrà fare larga parte a Guglielmo Ciardi e alla sua opera. Il valoroso maestro veneziano occupa infatti un posto eminente fra quanti posero mano al rinnovamento dell'arte nostra: egli è il precursore e il fondatore del movimento che dette vita al paesaggio nel Veneto, come il Carcano è il precursore e il fondatore del corrispondente movimento in Lombardia, come Lorenzo Delleani è il continuatore del movimento iniziato in Piemonte dal Fontanesi, dal quale ultimo, in fondo, per quanto in misura diversa, con criteri personali e con una elaborazione progressivamente mantenuta in corrispondenza con le mutevoli esigenze del gusto, e il Carcano e il Ciardi derivano, concorrendo così a creare, unitamente al gruppo, intanto formatosi, dei Subalpini il primo e più importante nucleo dei paesisti italiani.

Questa discendenza ideale della pittura italiana di paesaggio dal Fontanesi, spiega il rigido processo di evoluzione parallelamente compiutosi in Piemonte, in Lombardia e nel Veneto; processo di evoluzione che ebbe le sue estreme e logiche manifestazioni in Giovanni Segantini, nel segantinismo e nella poetica derivazione del segantinismo personificata da Giuseppe Pelizza da Volpedo. In Piemonte ed in Lombardia il fiorire medesimo dell'arte segantiniana inaridì e spossò la vena del Delleani e del Carcano; nel Veneto Guglielmo Ciardi maturò, sereno e solitario, conducendolo sempre a più alte vette, il suo limpido ideale.

Guglielmo Ciardi conta oggi, circa sessantasette anni; nei quadri che egli continua a dipingere il pittore ringiovanisce incessantemente. Ringiovanisce nella tecnica, nella visione lieta e schiettamente soggettiva della natura, nella freschezza del colore, nella scelta delle linee essenziali che determinano la originalità delle sue composizioni. La sua già lunga carriera è un limpido specchio di coerenza e di sicura conoscenza non del proprio valore, chè la cosa confinerebbe con la presunzione, ma del proprio temperamento e, quindi, della meta a cui mirare. Guglielmo Ciardi non ha mai abbandonata la strada suggeritagli dall'occulto istinto di artista ond'è dotato. Lungo la strada si è perfezionato, ma prezzo dei replicati perfezionamenti era, per lui, e fu sempre la libertà assoluta da ogni influenza esterna. Pochi artisti seppero mantenersi estranei, come Guglielmo Ciardi, alla tirannia della moda o dalla suggestione di personalità eminenti. Gli è, che egli recava dentro di sè medesimo una eminente personalità fino da quando si accingeva a muovere i primi passi.

Uscito dagli insegnamenti di un giustamente dimenticato, capitato nel cenacolo di Telemaco Signorini a Firenze, al quale i critici han voluto ostinatamente attribuire un irresistibile ascendente, che non godette, sullo emanciparsi dell'arte italiana, egli incominciò allora la sua strada guardando alternativamente nell'anima sua e le campagne che gli sfilavano, durante ansiose peregrinazioni, dinanzi agli occhi. Della sua semplice indipendenza, eretta a sentinella vigile di un tesoro di impressioni vergini ed entusiastiche, è frutto l'ordine, dirò così, ciclico con cui Guglielmo Ciardi terminò il suo incalcolabile numero di quadri. Considerata sotto un consimile aspetto la sua mostra collettiva di Venezia, acquista una importanza che a molti, a troppi, è sfuggita. La mostra si compone di oltre cinquanta tele, tra grandi e piccole, vecchie e recenti. Il pittore richieste invano quelle che adornano le Gallerie pubbliche e private, inglesi, tedesche ed americane, dovette trarre dalla intimità silenziosa del suo studio di San Barnaba, la roba che costituisce la documentazione intima del suo semisecolare lavoro. E noi sentiamo di dovercene rallegrare. Tra i quadri di dimensioni rilevanti, come il *Canal grande*, acquistato per la Galleria di Roma, si trovano infatti gli elementi che ricompariranno più tardi in altri coronati da duraturo successo: tra i bozzetti, anche remotissimi, si rinvengono addirittura il sentimento, le linee, il colore di quadri compiuti dal '900 in qua; uno, se non erro, del '61, divenne la *Raccolta del fieno* di quattro anni or sono. Tutto ciò dimostra, evidentemente, la lenta ma profonda preparazione con la quale il pittore pervenne non alla sua attuale maniera, chè di maniere non si può davvero parlare a proposito di Guglielmo Ciardi, ma alla sua attuale elaborazione dell'unica maniera che ne rappresenta l'attività. Il pittore, cioè, fece tesoro dell'esperienza conseguita in tanti anni di studio ed alleggerì la tavolozza e semplificò i suoi mezzi: lo artista rimase fedele alla propria anima primitiva, al proprio programma.

Questa ferma incrollabile individualità non sempre si estrinsecò in opere di importanza recisa ed indiscutibile. La media della produzione di Guglielmo Ciardi non afferra, anzi, nè commuove; piace soltanto; come se si preoccupasse di traspirare un gradevole senso di tranquillità più che di produrre un forte effetto. Da altro canto se la resistenza dell'artista sopravvive a quella del Carcano non sarebbe egualmente giusto l'affermare che, come Filippo Carcano, Guglielmo Ciardi abbia esercitato una ben definita proficua ripercussione su coloro dei veneti che gli crebbero accanto. Per lo meno questa ripercussione è cessata già da un pezzo; rispetto dunque al complesso dell'ambiente veneziano il culmine della attività utile del Ciardi è rappresentato dal periodo che coincide approssimativamente con il trionfante *Messidoro*. E trionfante non quando comparve ma ancora oggi, nella raccolta dell'ottava biennale. Il quadro è un po' annerito; annerito sembra forse, un po', per il contrasto con i verdi smeraldini verso i quali la gamma del pittore è salita: ciò non ostante vi si comprende lo sforzo per assurgere al capolavoro. Ed un capolavoro è se lo si considera incorporato anzi che nel momento presente dell'arte in quello grigio, tentennante, vuoto, sparuto, vorrei aggiungere, che l'Italia stava attraversando allorchè esso vide la luce. Di fianco al *Messidoro* fan degno riscontro, da una banda e dall'altra, gli ottimi paesaggi, le stupende marine adunate signorilmente. E tra le marine alcune, diafane, sterminate nel bacio tenue, languido come un sospiro del cielo e della laguna, riaffermando a Guglielmo Ciardi il vanto di primo pittore del genere in Italia. Le marine di Guglielmo Ciardi, le sue prodigiose acque lagunari non hanno trovato, in Italia, chi sappia superarle, di evidenza, di maestà, di intuizione geniale.

Altri pittori veneti

Il nobile esempio di sincerità artistica racchiuso nell'opera indefessa di Guglielmo Ciardi è, a dir vero, malamente seguito dalla maggioranza dei pittori veneti. Da quando il Comune di Venezia ha istituite le sue mostre, essi folleggiano dietro agli stranieri imitando or questo or quello, subendo le influenze più opposte. Furono imitatori degli scozzesi tosto che la grigia scuola di Glascow ebbe fatta la sua unica comparsa in Italia; imitatori di Frank Brangwyn appena il tintorettiano illustratore delle imperialistiche e sane energie inglesi si disvelò tra noi in modo abbastanza completo; si inebbriarono delle vinose violenze spagnuole di Ignacio Zuloaga dimenticando che, volendo, potevano risalire alle fonti gloriose del giovane castigliano: Velasquez e Goya; si compiacquero delle complicazioni fantastiche notturne di Hermen Anglada y Camarasa; dimostrano adesso una non dubbia simpatia per i vincitori della settima biennale, i russi: barbari pervenuti alle manifestazioni tipiche dell'arte dei periodi di decadimento, senza essere passati mai per la trafila di una propria civiltà superiore, avendo invece vissuto di riflesso intensamente però e tumultuosamente i periodi di civiltà di un altro popolo, il francese. Ciascuno di questi traviamenti ha impresso un marchio sulla pittura veneziana; oggi essa ci appare come la risultante di un incoerente impasto di tendenze, di un assurdo aggrovigliamento di volontà e di propositi. Ogni chiara, sincera visione di colore è smarrita; le idealità essenziali dell'arte; la ispirazione, il sentimento, sono sottomesse a vani e presuntuosi snobismi. La pittura veneziana ha perduto quasi completamente di vista la tradizione locale, ereditata, per il tramite di Favretto, dai «piccoli maestri» del settecento; e, ciò che è peggio, nella ricerca affannosa del nuovo ha perduto sè stessa miseramente.

Onorevoli eccezioni al deplorevole andazzo generale naturalmente non mancano. Tra gli anziani vediamo infatti Luigi Nono perseverare nella via che gli ha dato non passeggere soddisfazioni ma che il tempo ha allontanato da noi, dal nostro spirito, irrimediabilmente. Forse a cagione di ciò sembra che egli divenga tanto più trito quanto più vaste sono le tele sue. *Prima pioggia* e *Nozze d'oro* non mancano di una simpatica vibrazione sentimentale e di una certa freschezza di impressioni e di toni, ma la maniera pesante e faticosa con cui sono materialmente eseguiti i due quadri ci discosta a forza da essi. Luigi Nono ha dipinto il suo capolavoro non già con il troppo lodatogli *Refugium Peccatorum* bensì con la *Morte del pulcino*, degna di un grande flammingo. Da allora non s'è più superato, non si è anzi più raggiunto! Tra i giovani che han salvata la loro personalità va ricordato Beppe Ciardi con due paesaggi nei quali si ritrovano il gusto dell'aria, la vivacità mutevole della campagna, il senso immediato della vita, anche se la prospettiva dei piani non è tanto evidente e tanto corretta quanto dovrebbe essere. Beppe Ciardi ama esaltare la giocondità dell'infanzia in cospetto alla giocondità della natura. In quasi tutti i suoi quadri c'è la ricerca di accordi lieti tra la primavera umana e il primo rinascere dei campi. La sua fresca pittura è materiata, oltre che di toni squillanti di sana poesia. Lo ripeto, i quadri di lui sono talvolta difettosi; essi tradiscono però, immancabilmente, una vibrazione che altrove si cercherebbe invano; rispecchiano cioè una parte almeno della commozione, della sentimentale concitazione, ond'è preso il pittore dinanzi la natura ch'egli ritrae. E questa è arte. Beppe Ciardi è un pittore che può più di quello che fa e fa più assai di quello che espone. Il suo studio è ricco di tesori ignorati ai quali sorride un dimani pieno di luce.

* * *

Di parecchi tra i veneti ho discorso in un precedente articolo. Qui osserverò che essi, in generale, eccellono meglio nel paesaggio che non nei quadri di figura. Alcune delle loro vedute di paese sono veramente ottime; quelle di Traiano Chitarin, per esempio, che hanno ricevuta la loro consacrazione ufficiale, ed era ora, dato che un artista comincia a diventar qualcuno, in Italia, dopo il riconoscimento dello Stato, con l'acquisto d'uno di essi, il migliore, delicato come un sogno crepuscolare, per la galleria nazionale di Roma; quelle sobrie di Bartolomeo Bezzi, quella dorata ed armoniosa di Pietro Fragiacomo; la *Nevicata a Venezia* del Vianello; l'*Alta montagna* di Giulio Genovese; i solitari e tranquilli recessi mistici di Battista Costantini non robusti, stavolta, ma soffusi di una mite commozione malinconica; gli intrichi autunnali d'alberi e di foglie del trentino Moggioli; le tele del Mazzetti che ci fan ritrovare maturo di mezzi se non mutato di visione un'artista del quale per parecchie prove andate a male il pubblico s'era,, un po' disinteressato. Men persuasivi del consueto sono Ferruccio Scatola con una grande scena di costume veneziano, di maniera branguiniana, sorda di colore; e Vittore Zanetti Zilla con *Velieri* e *Torcello*, due quadri non interamente degni della abilità tecnica e cromatica, del perspicace senso decorativo che costituiscono le virtù precipue del simpatico artista.

E poichè siamo a parlare di quadri in cui la composizione ha un'importanza capitale, rammentiamo subito *Il Dominio* di Cesare Laurenti. L'insigne pittore ripete il difficilissimo tentativo di render simbolicamente eloquente una scena popolare, rimettendo insieme la sua aristocratica evocazione di giorgionesca bellezza femminile e il rude aspetto di un umile popolano saldo e gagliardo, soggiogato dal fulgore della donna che discende, sovranamente, i gradini di un ponte. La tela non è priva di tutti i pregi stilistici di Cesare Laurenti, ma non gli aggiunge egualmente, soverchio onore. Nè fa onore ad Alessandro Milesi il suo dittico *Scaricatori di sale*, dipinto con una fangosa miscela di tinte, sommario ed errato di disegno. Il Milesi, smarritosi in caccia di vane larve di eleganza che repugnavano al suo temperamento, torna oggi pentito al verismo donde s'era dipartito. Per ridiventare sintetico e semplice egli ha bisogno di rifarsi l'occhio e la mano singolarmente traviati. Per il ricordo che serbiamo delle energiche e saporite sue opere giovanili auguriamoci che l'allenamento non gli riesca difficile. Accanto a questi nomi maggiori, non sfigurano *La Giostra* di Felice Castegnaro, notevole, per un arguto contrasto tra la immobilità dei fantocci di legno e la mobilità di espressione delle persone che assistono al gioco dei cavalli; ed Ercole Sibellato, uno dei tre o quattro giovani distinti dalla giuria con l'accettazione di tutte le opere presentate; il solo forse, dei giovani, che abbia già vendute tutte le sue opere ammesse, ad enti pubblici: uno dei pochi giovani infine che aggiunga la sincerità e l'ampiezza del sentimento alla originalità del colore, alla conoscenza integra del disegno, alla audacia di aggruppamenti e di atteggiamenti umani; audacia che gli permette di affrontare indifferentemente il nudo convulso di un marmocchietto nel quadro *Gli amori* e lo scorcio tremendo di un uomo nel pannello decorativo *Incantatori di serpentelli*.

Gino Damerini.

Corriere Giudiziario

Echi di una rissa a Murano

(*Tribunale penale di Venezia*)

Nel 26 Dicembre dello scorso anno comparvero dinanzi al Pretore Urbano di Venezia i fratelli Zanella Giovanni Giacomo e Giuseppe nonchè Frattin Ettore di Francesco. Questi in compagnia di altri due, Zanella Eliodoro e Zanella Enrico Pietro, che rimasero contumaci, erano imputati di avere il 21 novembre 1908 in S. Erasmo di Murano, di correità fra loro, percosso Vignotto Luigi. Lo Zanella Giovanni Giacomo era imputato anche di ingiurie a danno dello stesso Vignotto.

Le ferite riportate dal Vignotto guarirono entro dieci giorni e furono prodotte da un bicchiere lanciatogli contro dallo Zanella Giuseppe.

Il Pretore ritenne tutti e cinque i sunnominati individui responsabili del reato loro ascritto e condannò Zanella Giuseppe a cento lire di multa per lesioni, Zanella Giovanni Giacomo a lire 75 per ingiurie e lesioni — Frattin Ettore, Zanella Eliodoro e Zanella Enrico Pietro a lire 50 di multa ciascuno per lesioni.

Contro questa sentenza interposero appello tutti cinque i condannati ed ieri comparvero dinanzi al Tribunale col loro difensore avv. Giuseppe Ferraboschi.

Dopo la relazione della causa fatta dal Giudice Piuma, il Tribunale, accogliendo i motivi di appello svolti dall'avv. Ferraboschi, inflisse la multa di lire cinquanta a Zanella Giovanni Giacomo e a Zanella Giuseppe concedendo però il beneficio della legge del perdono ed ordinando la non annotazione nel certificato penale. Dichiarò assolto lo Zanella Giovanni Giacomo dal reato di ingiuria e mandò pure assolti Frattin Ettore, Zanella Eliodoro e Zanella Enrico Pietro.

Presidente Marsoni — P. M. Siliotti.

L'assoluzione d'un tenente e la condanna d'un trombettiere

Torino, 11

Dinanzi a questo tribunale militare è terminato il processo contro il trombettiere Vigo ed il tenente Stroppa, accusati l'uno di rifiuto di obbedienza e l'altro di eccesso di autorità. Il tenente Stroppa è stato assolto, ed il soldato Vigo è stato condannato a due mesi di reclusione.

Teatri e Concerti

Il nuovo assetto del teatro "Goldoni,, dopo i lavori di restauro

Il 23 di settembre si riaprirà, con la Compagnia stabile dell'*Argentina* di Roma e con la prima rappresentazione straordinaria della *Cena delle Beffe* di Sem-Benelli, il teatro *Goldoni*. Tra qualche giorno verranno tolte le armature che durante quattro mesi celarono agli occhi del pubblico i lavori che al Goldoni si stavano compiendo e che sono adesso totalmente compiuti. Il simpatico teatro è stato in tutti i locali di accesso, nella facciata, nel *foyer* ecc. quasi interamente rinnovato. La bella ed elegante sala interna è rimasta invece, salvo qualche ritocco agli ori ed alle pitture, come era. Esternamente si può dire che il *Goldoni* non è più riconoscibile. Prima il suo principale lato esterno si affacciava sulla calletta che formava la continuazione della salizzada di ponte del Lovo e l'ingresso era dal basso andito che faceva angolo sulla Calle dei Fabbri. Si trattava di un muro rozzo di cotto sul quale erano inserite disordinatamente varie finestrelle. Ora il vecchio angolo d'ingresso è stato staccato dal corpo del teatro; la calletta notevolmente allargata sta per diventare una capace arteria di gran movimento da S. Salvador, traverso la Calle dei Fabbri a San Luca e alla sede del Municipio e per questa arteria dove faranno bella mostra di sè parecchie case di un simpatico stile archiacuto veneziano, da cinque porte colossali si entrerà nell'atrio del *Goldoni*. La facciata del quale è divenuta monumentale. Sull'ordine, a pianterreno, dei portoni sono sovrapposti due ordini di grandi finestre ad arco rotondo e un ultimo ordine di finestre tonde che confinano con il cornicione. La facciata è limitata alla estremità da due colonne quadrate a mezzo rilievo dal muro; le colonne terminano in alto con i capitelli effigianti, nelle maschere rituali, la commedia ridanciana e la fosca tragedia. Il dramma, la commedia *larmoyante*, prodotti essenzialmente moderni dell'arte Comica non hanno ancora trovata la loro simbolica maschera. Tutta la parte inferiore della facciata, quella cioè dei portoni, è in pietra rossastra di Verona; d'una sagomatura leggermente bugnata. Ciascuna delle cinque porte o, se si vuole, dei cinque nuovi archi, che alla sera saranno sfolgorati da lampadoni elettrici, è alto metri sei e dieci centimetri, largo metri due e sessanta centimetri. Queste dimensioni danno un'idea delle vaste aperture per le quali si accederà d'ora in poi al teatro. La parte ad arco delle porte è destinata a dar luce al mezzanino che serve di passaggio, com'è noto, alle scale del loggione e che di Carnevale è adibito ad uso di restaurant pei veglioni. Il piano terra del *Goldoni* era prima molto variato. L'atrio era un gradino su dalla linea della strada; i corridoi delle poltrone un gradino o due giù dall'atrio, ecc. Ora l'atrio è tutto sulla linea della strada; con evidente comodità del pubblico che potrà andare e venire senza la preoccupazione di guardarsi le scarpe e con non meno evidente vantaggio della sicurezza. Nell'interesse della sicurezza pubblica si è pure pensato ad aprire nuove porte laterali di sicurezza. Il teatro che prima si sfollava in sette minuti, potrà sfollarsi così in quattro ed anche in tre.

L'atrio è stato decorato con i medesimi motivi decorativi azzurro ed oro che festonano la vetta della sala del teatro. Le scale che conducono dall'atrio ai palchi, per il riferimento dianzi accennato alla linea di terra, furono aumentate di un gradino. Nell'atrio, di cui una parete è completamente occupata dai portoni a vetri smerigliati, sono disposti dei seggioloni intagliati in noce; dal mezzo del soffitto scende un magnifico lampadario in vetro e a luce elettrica dei fratelli Toso di Murano. Altri lampadari minori, per le candele di sicurezza, sono fissati ai muri. I ricordi monumentali a Goldoni, a Gallina, a Suzana, a Marianna Morolin furono disposti differentemente da prima, ma in modo molto più razionale. L'atrio dà ora una impressione di ricchezza e di grandiosità. E' veramente un atrio da teatro moderno.

Tutti i corridoi furono restaurati e rinverniciati di bianco. All'altezza del palco N. 26 di primo ordine si apre una vasta uscita che discende per due o tre gradini a rampa dolcissima in un vestibolo e da questo si passa nel *foyer* aggiunto di sana pianta al teatro. Il *foyer* diverrà un ritrovo ricercatissimo negli intervalli fra un atto e l'altro. Consta di quattro stanze e di una stanzetta, col banco di distribuzione per il servizio di caffetteria, posta in diretta comunicazione, da un saliscendi, col solito caffè del teatro situato nel corridoio delle poltrone di destra. Il *foyer* è tappezzato elegantemente di seta verde cupo; mobiliato con sobrio buon gusto ed ai tavoli possono sedere comodamente circa ottanta persone. Si tratta, nell'insieme, di un seguito di salotti piacevoli dove, in sere di *pochades* noiose, si potrà rimediare alla povertà dello spettacolo francese con amichevoli conversazioni. E speriamo che le signore vorranno frequentarli. Pel teatro di prosa non v'è l'obbligo dei ricchi abbigliamenti che esse portano al teatro di musica e l'impaccio dei quali rende deserte, a Venezia, le stupende sale del Selva alla *Fenice*.

Il *Goldoni* è stato, inoltre fornito di tutte le cose che rispondono alle esigenze dell'ultimo *comfort*. Raddoppiate le guardarobe a sinistra e a destra delle poltrone; istituite due salette di *toilette*; migliorato l'accesso ai cancelli di vendita; reso più sicuro per l'allargamento delle strade e l'apertura delle nuove uscite (anche dal *foyer* si potrà discender direttamente nella via) esso è degno, oramai di esser il teatro principale di prosa nella nostra città. E a spettacoli di prosa sarà, d'ora in poi, quasi sempre riservato dal suo egregio ed intraprendente proprietario l'avvocato Antonio Marigonda.

La facciata suscita in chi la scorge venendo dal ponte del Lovo o da San Marco per la Calle dei Fabbri, una buona impressione. E' alta circa quindici metri e pur non essendo essa divenuta rigorosa di stile bisogna riconoscere che dato il luogo e le circostanze in cui avvennero i restauri, è quanto di meglio si poteva ragionevolmente esigere. I lavori furono compiuti in un tempo brevissimo dallo ing. Piamonte su progetti dell'ing. Piamonte stesso in collaborazione con l'ing. Spandri.

Per completare questi cenni vogliamo aggiungerne qualche altro storico. Il teatro rimonta al principio del secolo XVII, ma non è dato di stabilirne l'epoca precisa. Si sa solo che venne aperto nel 1622 per alcune recite della Compagnia Comica di Antonio Chiozzo. Fu eretto sopra un fondo di case abbruciate di proprietà della famiglia Vendramin di Santa Fosca.

Circa trent'anni dopo fu distrutto da un incendio accidentale e tosto riedificato. Si incendiò pure nel 1750 e nell'anno stesso fu riedificato in miglior forma, architetto il Chezia. Nel 1818 fu rimodernato e si aprì nell'autunno con l'*Enrico di Borgogna*, prima opera in musica di Gaetano Donizzetti, scritta per la circostanza. Per un lunghissimo corso di anni si diedero spettacoli d'opera. In seguito l'opera si alternò con la commedia.

Il teatro fu quello della maggior gloria di Carlo Goldoni che fu scritturato dal N. H. Francesco Vendramin per dieci anni incominciando dalla Quaresima 1752. Nel 1837 per l'incendio della *Fenice* tutta la Compagnia di canto e di ballo che doveva agire nelle stagioni di Carnovale e Quaresima passò al *Goldoni* detto ancora, allora, teatro Apollo. Il *Goldoni* ebbe infatti, vari nomi.

Dapprima chiamato teatro di San Salvatore, poscia in ordine di tempo, teatro Vendramin, San Luca, Apollo (1823) e definitivamente Goldoni (1875).

Il *Goldoni* è capace di circa 1200 persone distribuite in quattro file di palchi, in loggione ed in platea. Il suo palcoscenico è il più spazioso a Venezia, dopo, si capisce, quello della *Fenice*.

Malibran

Oggi due rappresentazioni: di giorno: «Il capo della camorra» spettacoloso dramma di ambiente napoletano: — di sera: «Le due orfanelle o la Mala Vita». Lunedì oltre il concerto di varietà e la commedia vi sarà un concerto di contrabasso dato dal concittadino prof. Vittorio Girotto.

E' annunciata la serata in onore del bravo Alfredo Melidoni.

Il coro della "Venezia,, al teatro di Lido

Iersera un teatro elegante affollatissimo. Dopo la prima parte del consueto spettacolo di varietà, i coristi della Società «Venezia» hanno eseguito l'annunciato concerto, splendidamente. — Peccato davvero che la «Venezia» non abbia pensato prima di iersera di farsi sentire nel medesimo ambiente. Fusione perfetta, intonazione e colorito impeccabili. — I tre pezzi del programma furono ascoltati con gradimento ed applauditi a lungo e se ne richiese il bis.

I Veneziani aspettano di riudire i coristi ad una prossima occasione.

Questa sera il Teatro di Lido si riapre per l'ultima rappresentazione della fortunatissima stagione estiva.

La "Traviata,, al teatro di Castelfranco

Ci telefonano da Castelfranco:

(Aramis) — Chiudendosi l'ufficio debbo telefonare durante il riposo dall'atto terzo al quarto, certo ormai che anche il quarto atto sarà coronato dal felice successo dei tre precedenti. Folla elegantissima nella sala e palchi. Applaudito il preludio suonato finemente dalla brava orchestra. Ovazioni e bis al Lucatello direttore, agli artisti tutti, specialmente alla valentissima protagonista signorina Allegri Elisa, che confermando quella fama che la precedeva, ha conquistato, stasera, clamorosamente l'intero pubblico. Eccellente e molto applaudito il tenore Pegoraro Gilmo, dotato di una ottima e pastosa voce e felice interprete della parte di Alfredo. Bene assai e non meno applaudito il baritono Francesconi. Buonissimi i comprimari coniugi Tretti, Vittorello e Sandri. Ottimi i cori istruiti dall'Acerbi. Messa in scena sfarzosa ed accurata. Costumi ricchissimi.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, ore 14.30: Il capo della Camorra — ore 21: Le due orfanelle.

TEATRO DI LIDO. — Spettacolo di varietà

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI. Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2, 18 1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 11 Settembre 1909

BARI	84	21	43	34	50
FIRENZE	82	74	87	53	4
MILANO	42	24	22	49	86
NAPOLI	82	43	40	1	65
PALERMO	11	49	24	86	63
ROMA	9	70	55	33	31
TORINO	64	5	68	4	89
VENEZIA	13	3	51	64	40

La odierna solennità di Treviso pel IV centenario della resistenza veneta alla Lega di Cambrai

Cronisti inediti della lega di Cambrai

Sulla porta dei Santi Quaranta a Treviso appare oggi ai baci del sole ed ai morsi delle tempeste il marmoreo leone, che Venezia memore dona alla gioconda città del Sile, al forte baluardo della Serenissima ai tempi dell'iniquo patto di Cambrai. Là le bandiere dell'Italia nuova s'inchinano oggi al vecchio simbolo di San Marco, labaro di forza, santa insegna di gloria attraverso i secoli ed attraverso i mari; ispirati oratori rievocano oggi nell'antica terra del buon Gherardo da Cammino, tanto caro al cuore di Dante, le vicende della lotta famosa di quattro secoli addietro ed il popolo, che freme, si elettrizza, si esalta sempre alla solenne poesia della Patria, si unisce col forte suo cuore alla festa civile. Io, modesto topolino di biblioteca, desideroso di recare una pietruzza alla festa della ridente città, che siede là: «*dove Sile e Cagnan s'accompagna*, ho frugato negli scorsi giorni in quella ricca miniera di documenti, che è l'*Ambrosiana* di Milano, ed ho rinvenuto un curioso manoscritto del XVI secolo, un lavoro forse non ignorato dai dotti, ma inedito ed utile a segnalarsi a quanti si occupano della superba, strenuissima resistenza, opposta da Venezia ai potenti sovrani, stretti dal vincolo di Cambrai.

* * *

Il manoscritto è opera dei fratelli Leonardo e Gregorio Amaseo, i quali con diligenza narrarono giorno per giorno i fatti avvenuti nel territorio dal 1508 al 1517; è intitolato: «*Zornale del successo de doi famose guerre: La prima fatta per lo Beatissimo Padre Papa Julio secundo e per lo Invictissimo Maximiliano Imperator ellecto, contra lo christianissimo Lodorico Re de Franza; e contro la Illustrissima Signoria de Venetia: Principiata del 1508 del mese de febraro, et finita per la tregua fatta del ditto millesimo del mese de zugno: Come apar Incomenzado dala prima carta p. fin al 23. La segonda guerra fo fatta per la liga celebrata ne la città franca de Gambù del 1508 adj 11 decembro fra gli predìtti Imperator e Re de Franza adiuncto etiam lo catholico Ferdinando Re d'Hispagnia contra la Illustrissima Signoria de Venetia*».

La famiglia degli Amasei era originaria di Bologna; ma dal secolo XV aveva portato la sua dimora ad Udine, ove Leonardo, abbandonata la cura delle faccende domestiche al fratello, non attese che al governo politico di Udine, travagliata dalle guerre dell'Imperatore Massimiliano ed alla direzione dei pubblici affari, nei quali aveva abilità e solerzia non comuni.

Il diario è redatto con una scrittura orribile, resa ancora meno decifrabile dalle continue abbreviature, che mutilano le parole; tuttavia, armandosi di una buona dose di pazienza, la lettura del prezioso manoscritto riesce possibile; ho detto *prezioso*, poichè quelle vecchie ingiallite pagine contengono una tale copia di notizie da renderle di un'utilità indiscutibile per gli studiosi, che si occupano delle fortunose vicende dei primi anni del secolo XVI.

Per rimanere nell'argomento della lega di Cambrai noto come il Leonardo Amaseo, sotto la data del dicembre 1508, comincia a parlarci delle prime voci vaghe di una lega stretta in Fiandra, a Gambù, — com'egli scrive — minacciante Venezia; e lentamente, giorno per giorno, ci avverte dei segni di guerra, che vanno manifestandosi; viviamo adunque tutta la vita di quei tempi remoti, palpitiamo a tutti i palpiti dell'anima della fiera popolazione soggetta alla Serenissima.

Così l'8 gennaio il buon Amaseo ci dice come Giampaolo Gradenigo, luogotenente della Dominante ad Udine ha ricevuto da Venezia lettere, nelle quali si annuncia che in Pregadi si decise di armare 15 galee per mandarle in levante onde reclutare 22 mila cavalli di *Stradiotti* (ottimi soldati albanesi o greci, che durante la pace servivano per le guarnigioni della Dalmazia e del Friuli); questa disposizione, secondo il cronista, è un primo segno di guerra.

* * *

Il 31 gennaio arrivano ad Udine delle notizie ancora più sensazionali e cioè che l'ambasciatore del Re di Francia si licenziò domenica mattina 28 gennaio dal Collegio e partì dalla nostra città il 29; si aggiunge che il Re Luigi XII abbia a sua volta congedato l'ambasciatore veneto Antonio Condulmer: «segno manifestissimo de guerra» — commenta il cronista. Sotto la medesima data del 31 l'Amaseo registra una voce, che sa di speranza, ma alla quale però egli stenta ad abbandonarsi: «se dise che lo Papa Julio se vol accordar con i Vinitiani, ma chi no lo crede e chi dise che i Vinitiani no se fida del Papa... e Dio ne la mandi bona».

Purtroppo questa notizia non tarderà a dimostrarsi erronea dalle continue lettere che Gregorio Amaseo scrive da Brisighella al fratello Leonardo, ragguagliandolo dei forti preparativi d'armati, che fa il Papa in Romagna ed ogni speranza crollerà con la bolla di scomunica, lanciata da Giulio II contro la Repubblica.

Nei mesi di gennaio, febbraio e marzo sono annotati quotidianamente gli allestimenti di guerra, quali raccolte di milizie, di cavalli, di viveri e le truppe, che passano per Udine dirette in Lombardia. Interessante è una notizia, in data 29 aprile, dalla quale si rileva come Papa Giulio abbia detto insolenze agli ambasciatori veneziani, licenziandoli da Roma, e come questi abbiano risposto virilmente, rifiutandosi abbandonare l'Eterna Città. Giungono poi a spizzico, ma tutte dettagliate ed interessanti, le nuove del campo attorno alle sponde dell'Adda, le prime mosse, delle scaramuccie iniziali, ed infine della rotta di Agnadello. Il 1.o maggio il nostro Amaseo ci dà notizia della scomunica lanciata da Papa Giulio contro i veneziani ed il cronista ne è indignatissimo. Il 15 maggio venne mandato Antonio Giustiniani, ambasciatore a Massimiliano, che con numerose forze si addensava nel Tirolo; il Giustiniani partì da Venezia coll'interprete ed andò sino a Roveredo; di lì inviò l'interprete a Bolzano, ove si trovava l'imperatore, per chiedergli udienza. Ma l'interprete, giunto a mezza via, non potè proseguire perchè alcuni commissari imperiali glielo impedirono, dicendogli che Massimiliano non avrebbe ricevuto l'ambasciatore della Serenissima, fino a tanto che il Papa non avesse assolto i Veneziani dalla scomunica.

L'Amaseo continua metodicamente, narrandoci le devastazioni dei tedeschi nel territorio attorno a Padova, a Treviso, ad Udine; quei marrani rubavano il bestiame, bruciavano i raccolti, correvano da un paese all'altro, commettendo ogni sorta di scelleratezze. Impressionanti sono le fasi e gli episodi dell'assedio di Padova, descritti con vivacità dal nostro cronista; sotto la sua penna sono nitidamente lumeggiate manovre, attacchi, strattagemmi e nel corso di tutta la narrazione la personalità di chi racconta non scompare, ma vivifica il discorso di una impronta subiettiva spiccatissima, esponendo le proprie idee, muovendo critiche, biasimi o lodi, interpolando il suo dire con opportune esclamazioni di sdegno, di dolore, di meraviglia.

* * *

Il buon Leonardo muore nell'autunno del 1509, ma il manoscritto accuratissimo non si spegne con la fine del suo iniziatore; poichè a questi succede nel lavoro il fratello Gregorio, coadiuvato per qualche tempo da un certo Zuane Antonio Aetio, udinese, dottore di leggi e già lettore di umanità in Venezia. L'opera degli Amaseo adunque, sepolta oggidì nei mistici silenzii della *Ambrosiana*, può portare un valido contributo, non soltanto alla storia di Venezia del secolo XVI, il glorioso secolo di Cambrai e di Lepanto, ma ancora alla storia generale d'Italia, i cui Stati ebbero, specialmente nella prima metà del '500 continui rapporti di guerre, di alleanze, di paci con la Serenissima Regina dei mari; e chiudo questa notizia storica augurandomi che sorga presto qualche dotto vivificatore del nostro passato per leggere, riordinare e mettere in luce, mediante la stampa, il prezioso lavoro dei modesti cronisti udinesi.

Girolamo Cappello.

L'attesa a Treviso

Treviso 11

Treviso ha assunto l'aspetto solennissimo delle grandi occasioni. Con ammirevole slancio la cittadinanza si prepara a festeggiare la grande ricorrenza che ha per la gente veneta un così alto significato patriottico.

Treviso per la prima volta da che la Patria è libera, attribuisce a questa festa commemorativa un significato di pura italianità, nel quale tutti i suoi figli, memori e reverenti, possono trovarsi concordi.

Il Municipio e i comitati stanno attendendo agli ultimi preparativi e tutto procede benissimo. La luminaria lascia un po' dubbiosi, chè non ha certo l'aspetto di una gran cosa e non promette di riuscir degna della festa.

Il Prefetto, con decreto odierno, ha stabilito che tutti i negozii rimangano aperti: la città sarà addobbata festosamente. Tuttoggi è arrivata gente per assistere alla cerimonia. Il banchetto offerto dal Municipio sarà di 90 coperti.

L'arrivo delle bandiere di Osoppo e del Cadore

Oggi alle 12.50 è arrivata la bandiera di Osoppo, decorata dalla medaglia d'oro al valor militare.

Per scorta d'onore era stata comandata alla stazione la 5. Compagnia del 5. Fanteria, al comando del tenente Tiziano Giacometti, colla fanfara del Reggimento. A riceverla si trovavano gli assessori avvocati Fiorioli e Calzavara e cav. Quaglia, con quattro pompieri, e due vigili in alta uniforme e col cerimoniere municipale Baratto. Si trovavano pure alla stazione il Presidente della «Tarvisium-Venetiæ» dott. Mozzetti-Monterumici, il comm. Antonio Santalena, lo scultore De Lotto, autore del Leone San Marco, innalzato a porta di SS. Quaranta, il cav. Bianchi presidente dei Reduci, il collega Marco Londonio ecc. ecc.

Quando arrivò il treno di Udine e apparve la bandiera, la banda suonò l'attenti e la truppa presentò le armi. La bandiera era portata dal cons. comm. Rossi e scortata dal Sindaco di Osoppo cav. De Toma e dagli assessori Scagnini e Sereni. Dopo le presentazioni si formò un corteo che attraversò la città fino a Piazza dei Signori, dove la bandiera fu deposta nella sede dei pompieri, dopo che la truppa ebbe presentato un'altra volta le armi al suono della fanfara reale.

Alle 15.50 arrivò la bandiera del Cadore, pur essa decorata della medaglia d'oro. Convennero alla stazione le stesse autorità e fu seguito lo stesso cerimoniale.

La bandiera era portata dal Sindaco di Domegge cav. Bortolo Tezza, e scortata dal Sindaco di Pieve di Cadore cav. Ignio Gevova col segretario comunale cav. Augusto Zuliani, la seguivano anche quattro pompieri in alta uniforme di Pieve di Cadore.

La folla, lungo le vie, si scopriva con riverenza e ammirava il solenne e nuovissimo cerimoniale. In Piazza dei Signori scoppiarono grandi battimani ed «evviva» al Cadore.

Un telegramma entusiastico di Vicenza

La bandiera di Vicenza, pur essa decorata della medaglia d'oro al valor militare, non interverrà alla cerimonia di domani perchè Vicenza all'epoca di Cambray non fu con Venezia! Però la patriottica città partecipa ugualmente, con sentimenti italiani, alla cerimonia di domani. Ne fa fede questo telegramma pervenuto oggi alla «Tarvisium-Venetiæ»: «Alla festa di Treviso e delle consorelle che celebrano il IV. centenario della resistenza contro la Lega di Cambray la Provincia di Vicenza si associa ricordando l'eroica difesa degli abitanti dei Sette Comuni, che, fedeli alla Veneta Repubblica impedirono, prima al ristretto di Val d'Astico, contrastarono poi agli stranieri il passaggio per la Valle del Brenta, gloriosamente combattendo al grido di *Viva San Marco* per terra e per mare. — Tattara Presidente della Deputazione Prov. di Vicenza».

A Porta Ss. Quaranta

La cerimonia dello scoprimento del Leone di San Marco a Porta SS. Quaranta seguirà dalla parte del sobborgo, fuori di città.

Il magnifico Leone alato del De Lotto custodirà la Porta guardando la strada che conduce a Quinto. Ai lati della porta lungo i parapetti del ponte che cavalca il fiume che circonda la città, sono state rizzate due tribune, addobbate elegantemente a festoni bianchi e azzurri; i colori di Treviso; vi prenderanno posto i soci della «Tarvisium-Venetiæ» e gli invitati. Di fronte alla porta è stata rizzata la solita tribuna per le autorità, pur essa ornata di festoni bianchi e azzurri e di bandiere tricolori.

La porta SS. Quaranta è stata tutta ripulita a nuovo e domani le guardie indosseranno la nuova, elegante divisa grigia di tipo militare, che è stata oggi molto ammirata.

La larga arteria che da Porta SS. Quaranta conduce in città è stata riccamente illuminata a fari elettrici per cura del Municipio.

Domattina alle 9 si troveranno al Municipio a ricevere le rappresentanze di Venezia e di Padova le due bandiere decorate giunte oggi, la bandiera del Comune e tutte le autorità e la truppa.

Il banchetto offerto dalla «Tarvisium-Venetiæ» alle autorità e ai soci avrà luogo nel Palazzo dei Filodrammatici, gentilmente concesso dalle Associazioni cattoliche.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
12 Domenica: Ss. Nome di Maria.
13 lunedì: S. Maurilio vescovo.
Leva il sole alle 5.48; tramonta alle 18.26.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri il concorso del pubblico alla nostra superba Esposizione non cessò un istante. Notiamo in modo particolare l'aumento nel numero dei forestieri. I «tourniquets» registrarono 2292 ingressi.

Oggi la frequentazione sarà senza dubbio rilevantissima.

Vendite

La signora Aurelia Colasanti, la signora Reich, e il prof. Giulio Magri, hanno acquistato parecchi vasi della Manifattura Chini e C. — Il signor Jan Simácek e il prof. Paolo Buric comperarono vari oggetti della Scuola d'arte applicata di Budapest.

Concerto della banda di Merate

L'annuncio interesserà vivamente il pubblico e lo richiamerà in folla nel recinto della Mostra. Suonerà oggi per sua spontanea e cortese iniziativa, la Banda sociale di Merate, diretta dall'egregio maestro prof. Alberto Angiolini. Ecco l'interessante programma che verrà eseguito dalle 3.30 alle 5.30:

1. Marcia sinfonica - Gandolfi — 2. Mazurka - Angiolini — 3. Duetto «Luisa Miller» - Verdi — 4. Walzer «La Perla» - N. N. — 5. Pou-pourri «Ugonotti» - Meyerbeer — 6. Marcia - Pansini.

Per il natalizio del Principe Ereditario

Il Comando del Dipartimento nel Foglio d'ordini dell'Arsenale di ieri pubblica:

Mercoledì 15 corrente, ricorrendo il Natalizio di S. A. R. il Principe Ereditario, saranno osservate le prescrizioni stabilite per i giorni di gala.

La ritirata per i sotto capi e comuni sarà alle ore 23.

Gli stabilimenti militari marittimi terranno alzata la bandiera ed alla sera saranno illuminati.

La nave Ammiraglia eseguirà le tre salve prescritte.

I Capi di Corpo e di servizio sono autorizzati a condonare nella circostanza i castighi inflitti ai militari per lievi mancanze.

Gli ufficiali vestiranno la divisa di gala bianca; i Sottufficiali quella piccola estiva; Capi di 1.a e 2.a classe con la sciabola. I sotto capi e comuni la divisa ordinaria estiva dei climi caldi.

L'ascensione del Ruwenzori per la traversata dell'Adriatico

Oggi verso mezzogiorno il pallone *Ruwenzori* staccandosi dallo Stand del Tiro al Piccione dell'Excelsior Hôtel al Lido, tenterà la traversata dell'Adriatico. I noti *sportmen* signori Celestino Usuelli, Nico Piccoli e Mario Borsalino, hanno preso durante la giornata di ieri le ultime laboriosissime disposizioni. Non fu cosa facile combinare questa partenza, perchè tutto congiurava contro questo avvenimento sportivo; ma per fortuna tutto venne appianato ed ogni cosa è pronta per l'ascensione.

Ricordiamo che il pubblico potrà avere accesso nella spianata dello Stand acquistando i biglietti d'ingresso posti in vendita a lire 5, a lire 3 e lire una, e ricordando pure che l'incasso andrà devoluto a scopo di beneficenza cioè versato alla Cassa dell'Istituto Rachitici «Regina Margherita».

Interessi dei commercianti
Merci in arrivo

Per ottenere una migliore utilizzazione del materiale rotabile in questo periodo di traffico intenso, la Direzione Generale, valendosi delle facoltà concesse dalle *tariffe e condizioni pei trasporti*, ha disposto che sia ridotto *d'un terzo* il termine utile per il ritiro delle merci a p. v. ed aumentati pure d'un terzo i diritti di deposito ossia di magazzinaggio. E sta bene; la Direzione Generale ha fatto benissimo. I destinatari, si fanno arrivare le merci per riceverle subito, e non per lasciarle giacenti nei magazzini della Stazione.

Ma la Direzione Generale, per meglio ottenere lo scopo doveva disporre anche per un più sollecito scarico delle merci dai vagoni; come doveva disporre che le merci per la stazione di Santa Lucia arrivassero direttamente da Mestre, senza andare in Marittima, dove i vagoni per S. Lucia sostano un giorno ed anche due.

Si spera poi che la locale stazione si deciderà a far in modo che le tassazioni sieno fatte giorno e notte, in modo che lo scarico delle merci non abbia a ritardare in conseguenza della mancanza di personale sufficiente per le tassazioni da farsi. Come pure è da sperare che la locale stazione provveda perchè il ricapito delle lettere d'avviso sia fatto da almeno una *dozzina* di porta-avvisi, non come vent'anni fa da *due soli* che sono costretti camminare da mane a sera percorrendo tutta la città, in modo che un avviso per arrivare dalla stazione al destinatario impiega anche 4-5 ore!! Obbligare il pubblico a pagare di più va bene, ma guastar poi tutto per fare economia di porta-avvisi non va bene.

Una ditta che riceva in ritardo l'avviso, con l'attuale scarsità di barche, come può fare a ritirare la merce in giornata? Domandare l'impossibile è un po' troppo. Se l'amministrazione ferroviaria si decidesse una buona volta ad impostarli gli avvisi nelle prime ore della mattina, i porta-avvisi sarebbero una *settantina*, e cioè tanti quanti sono i portalettere. Certe ragioni di favoritismo e di economia si devono abbandonare quando si tratta di favorire la propria amministrazione ed il commercio. Gli avvisi impostati arriverebbero ai destinatari, in qualunque punto della città, alle 10 al massimo, mentre ora la maggior parte arrivano alle 15 ed anche più tardi.

Una volta organizzato bene e sollecitamente il servizio di scarico, regolato quello delle tassazioni, e fatti tenere gli avvisi ai destinatari per posta nelle prime ore della giornata, se il commercio ritira le merci nello stesso giorno, o prima del mezzogiorno del giorno successivo, la ferrovia migliorerebbe di molto, per quanto si riferisce a Venezia, la buona utilizzazione del materiale, ed il commercio non ne risentirebbe danno alcuno.

ANTONIO DE PAOLI

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Anche oggi l'Esposizione Permanente sarà aperta gratuitamente al pubblico dalle 9 alle 16. Ricordiamo che l'Esposizione è meglio illuminata nelle ore della mattina.

Durante la settimana l'Esposizione è stata sempre molto visitata. L'interesse del pubblico per la mostra è veramente notevole. L'Esposizione personale di Valeri, le raccolte di Busetto, di Faval, di Tuyri, i vetri di Vittorio Toso Borella, le opere degli altri giovani artisti che questa volta sono tutti nobilmente rappresentati compongono un'insieme assai interessante ed attraentissimo.

Consiglio Provinciale
(*Seduta di ieri*).

Presiede il presidente comm. Diena e sono presenti i consiglieri Ancilotto, Berna, Bertolin, Bortolotto, Candiani, Ceresa, Cerutti, Combi, Diena, Errera, Fiori, Foligno, Gallimberti, Grimani, Mioni, Muschietti, Nani, Olivetti, Piamonte, Picchini, Poli Angelo, Poli Rodolfo, Solveni e Sorger.

Assenti giustificati i consiglieri Bertolini, Carrari, Del Negro, Gastaldis, Rocca, Rosa.

Alla seduta assiste il consigliere delegato di Prefettura cav. Calvi, il quale dichiara aperta in nome del Re la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale.

Il lutto del Prefetto

A proposito della tragica fine del tenente co. Nasalli-Rocca, figlio del Prefetto della nostra città, il presidente comm. DIENA, così si esprime:

Onorevoli colleghi! — Nella passata seduta io facevo l'augurio che avessero alfine tregua le sventure familiari che con pertinace insistenza avevano colpito l'amato nostro Prefetto. Malauguratamente il fervido augurio non ebbe adempimento, e una inenarrabile sventura lo ha nuovamente colpito. Il figlio suo, distinto ufficiale, che si trovava nel campo delle esercitazioni militari, in seguito ad un accidente improvviso, ha lasciato la vita nel campo dell'onore e della gloria. Io ho manifestato al conte Nasalli-Rocca, personalmente e in nome vostro, il più vivo dolore per l'immane sciagura; ora vi invito, on. colleghi, di voler in questa pubblica adunanza manifestargli il vivissimo cordoglio per la sventura che non ha paragone, benchè non vi possa essere parola di conforto che serva a lenire il dolore di un padre reiteratamente percosso dalle più atroci sventure.

Il Consiglio unanime si associa alle nobili parole del Presidente.

Il comm. DIENA esprime quindi vive condoglianze al consigliere Picchini per la morte del di lui fratello, medico a Noale.

PICCHINI, commosso, ringrazia.

Ancora la perequazione fondiaria

I consiglieri GALLIMBERTI e POLI ANGELO, che furono assenti nell'ultima seduta in cui venne discussa la relazione della Deputazione Provinciale che accompagnava il bilancio di previsione, dichiarano di prendere atto con compiacimento delle dichiarazioni del Presidente della Deputazione relative all'acceleramento della perequazione fondiaria, assicurando che i rappresentanti di Chioggia saranno sempre favorevoli alla perequazione stessa.

CERUTTI, a nome della Deputazione, ringrazia.

La ripresa in esame del preventivo

Si riprende quindi la discussione del bilancio preventivo dell'amministrazione provinciale pel 1910, discussione che venne sospesa nell'ultima seduta essendo venuto a mancare il numero legale dei consiglieri.

Il Consiglio era rimasto all'articolo della spesa riflettente il sussidio pel Museo Commerciale. Essendo stata respinta in quella seduta la proposta Errera, appoggiata da altri consiglieri, di elevare il sussidio da 500 a 1000 lire, il Presidente mette ora a partito la proposta della Deputazione.

E lo stanziamento di 500 lire a favore del Museo commerciale viene approvato ad unanimità.

Prendendo occasione dall'art. 132 (fondi per provvedimenti igienici) il cons. PICCHINI pronuncia un vibrato discorso contro la pellagra e l'alcoolismo.

Egli vorrebbe, anzitutto, che la Commissione pellagrologica provinciale attuasse energici rimedi profilattici e specialmente curativi contro la pellagra. Egli crede che sarebbe necessario riattivare i campi sperimentali pellagrologici su più vasta scala.

L'oratore dimostra la necessità di diminuire la coltura di quel grano che è causa del terribile male, sostituendola con altre colture (dei foraggi specialmente) onde evitare danni economici; sostiene poi la convenienza di prendere occasione da tale provvedimento per combattere l'alcoolismo. Infatti il vino bevuto in quantità abbondante, aggrava le condizioni dei pellagrosi e di coloro che sono predisposti all'attossicamento pellagroso.

Conclude facendo queste tre raccomandazioni:

Che siano meglio osservate le disposizioni di legge verso tutti coloro che avendo trattorie, caffè, bettole, ecc. seguitano a propinare l'alcool a chi è già dall'alcool reso ebbro od ubbriaco.

Che la Prefettura sia più larga nell'interpretazione della legge sull'apertura degli spacci di bevande alcooliche, nel senso di non concedere soverchie licenze col pretesto di tutelare la libertà di commercio;

Che la legge del riposo festivo si estenda anche alle bettole.

CERUTTI osserva che la istituzione dei campi sperimentali costituisce un tema proprio della Commissione provinciale pellagrologica.

Il consiglier Picchini, facendo parte di tale commissione, può quindi con maggiore opportunità svolgere i suoi giusti concetti in quella sede. Il comm. Cerutti soggiunge, però, che detta commissione si è assai occupata della questione, istituendo decine e decine di campi sperimentali. In un solo anno ne ha istituiti ottanta.

Quanto alle proposte per combattere l'alcoolismo, egli si associa, ma ricorda che spetta alle autorità comunali e di P. S. prendere gli opportuni provvedimenti per combatterlo. Il Consiglio provinciale è certamente d'accordo nel chiedere dei provvedimeni attuabili contro l'alcoolismo.

PICCHINI non è soddisfatto; avrebbe desiderato in proposito una manifestazione del Consiglio provinciale.

DIENA fa osservare che tale manifestazione non avrebbe in sede di bilancio, nessun pratico risultato; la proposta del cons. Picchini potrà esser svolta in altro momento.

Il cons. PICCHINI si riserva di presentare una mozione.

Senza altre discussioni viene quindi approvato il Bilancio preventivo per il 1910, che si pareggia in lire 1.766.837.98.

Argomenti vari

Il Consiglio esprime senza discussione: Un voto sulla dimanda della Distilleria di Cavarzere per concessione trentennale di derivare acqua dal fiume Gorzon; — un voto sulla dimanda della Ditta Annibale Zini per concessione trentennale d'attingere acqua dal Brenta Magra con pompa semifissa; — un voto sulla dimanda della Ditta Ernesto Nalin per concessione trentennale di derivare acqua dal Novissimo in Comune di Mira; — un voto circa alcune modificazioni al Regolamento sulla pesca marittima; — Approva poi delle modificazioni al Regolamento sui servizi zootecnici nella parte che riguarda il funzionamento delle stazioni di monta taurina.

All'art. 12 dello schema di Regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Venezia, PICCHINI vorrebbe che venisse obbligato il coltivatore a curare i suoi dipendenti, solamente per le forme morbose di malattie acquisite nel lavoro.

Tutti non si trovano d'accordo, e allora si sospende la seduta per qualche momento. Ripresa l'adunanza, il consigliere PICCHINI fa rilevare che la proposta da lui precedentemente fatta è compresa nell'art. 11. Propone perciò l'abolizione dell'art. 12.

Il Consiglio unanime approva.

Il Consiglio approva poi il collocamento a riposo del sorvegliante stradale sig. Fiori Fioretto e trattamento di pensione di diritto, e un ulteriore concorso nelle spese per la ricostruzione del Campo di tiro a segno della Società di Murano.

Infine il Consiglio ratifica le deliberazioni d'urgenza della Deputazione provinciale, relative: *a*) alla classificazione in seconda categoria del Canale di Valle; — *b*) alla locazione novennale di uno stabile ad uso di caserma dei Reali Carabinieri, di alloggio al Tenente e di Ufficio di Commissariato di P. S. nel Sestiere di Castello; — *c*) all'azione possessoria per la indebita occupazione dell'area nel campaccio di San Martino; — *d*) all'azione giudiziaria per rimborso delle spese di spedalità delle maniache Ranzato Giovanna e Costalonga Iside.

Il Consiglio si raccoglie poi in seduta segreta.

Convegno Peschereccio Adriatico

Nello scorso Luglio fu approvato con Decreto Reale il Regolamento alla legge 11 Luglio 1904 N. 378 portante provvedimenti in favore della Pesca e dei Pescatori.

Con questo Regolamento si stabiliscono le norme per la costituzione dei Sindacati che devono agire in favore delle Cooperative Pescherecce.

Ma per il funzionamento delle Cooperative stesse e per aiutare efficacemente la classe peschereccia nell'esercizio della industria, non fu preso alcun provvedimento che renda possibile ai pescatori di usufruire di un credito onesto.

La Scuola Veneta di Pesca fondata dalla Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicoltura, della quale è ora Presidente Generale S. E. Luigi Luzzatti, ha indetto per il prossimo ottobre un Convegno delle organizzazioni pescherecce Adriatiche per trattare i seguenti temi:

1.o Come provvedere il credito ai lavoratori del mare per l'esercizio della industria peschereccia.

2.o Come provvedere alla vecchiaia ed alla invalidità dei pescatori.

S. E. Luigi Luzzatti diede già affidamento che interverrà e presiederà il Convegno che avrà la durata di giorni due; nel primo si terrà in Venezia la seduta inaugurale e si svolgerà la trattazione dei temi, nel secondo giorno seguirà in Chioggia la seduta di chiusura.

Al Convegno hanno già preliminarmente aderito; la Lega Nazionale delle Cooperative, tutte le organizzazioni cooperative e di Mutuo Soccorso dell'Adriatico, tutti i Comuni aventi interessi pescherecci, le Provincie e le Camere di Commercio del littorale stesso.

Aderendo poi al desiderio manifestato dalla Lega Nazionale delle Cooperative al Convegno potranno prender parte anche le rappresentanze delle organizzazioni pescherecce (mutualità e cooperazioni di lavoro) degli altri littorali italiani.

Le adesioni, i voti e proposte che si riferiscono ai due temi suindicati, devono essere comunicati prima del 30 c. m. al prof. David Levi Morenos, direttore della Scuola Veneta di Pesca in Venezia.

Agli aderenti saranno a suo tempo trasmessi i documenti per le facilitazioni di viaggio.

Nessuna tassa di inscrizione sarà richiesta agli aderenti.

Ancora l'Università Popolare di Milano

Alla copia della lettera inviata ai giornali dalla segreteria della università popolare di Milano alle parole: *il Municipio con la signorilità del trattamento degno ecc.*, devesi aggiungere: *l'illustre signor Sindaco conte Grimani che di tale trattamento ebbe il primo pensiero, ecc.* Così ci scrive il prof. Savino Varazzani segretario dell'Università Popolare di Milano.

Gli orologi elettrici

Il Sindaco ci prega di render noto «che gli orologi elettrici sparsi per la città non funzionano da alcuni giorni in causa di un incendio, prodotto da un corto circuito, che distrusse parte dell'apparecchio centrale regolatore esistente in Municipio. Fu già dato incarico alla casa costruttrice di Neuchatel di eseguire le necessarie riparazioni e si provvederà anche alla sistemazione dell'impianto esterno per assicurare il regolare funzionamento degli orologi stessi».

Il Consolato di Romania

Con recente Decreto di S. M. il Re di Rumania accettandosi la rinuncia del professor Antonio Millin dalla carica di Viceconsole di quello Stato in Venezia, venne chiamato a coprirla l'avv. cav. Jacopo Bombardella.

La cattedra di architettura all'Istituto di Belle Arti

A tutto 15 ottobre 1909, è aperto il concorso presso il Ministero della P. I. (Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti) al posto di professore di architettura nel nostro Istituto di Belle Arti, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Il relativo avviso di concorso resta esposto all'albo dell'Istituto.

Tentato suicidio

Iersera veniva accompagnata in guardia medica la ragazza M. A. dimorante a Sant'Agostino, la quale in un momento di sconforto per dispiaceri di cuore, aveva ingoiato una certa quantità di tintura di jodio.

Il medico di guardia le praticò la lavatura dello stomaco, rimandandola poi a casa fuori di pericolo.

Scomparso

L'altra sera si recò in Questura Centrale il signor Gaetano Zamboni di anni 33, per denunciare la scomparsa del proprio fratello Natale di anni 35, avvenuta ancora tre giorni fa. — La famiglia teme una disgrazia.

La questura ha disposto per delle sollecite indagini.

Per maltrattamenti verso la moglie

E' stato ieri arrestato dalle guardie del Commissariato di Dorsoduro il pescatore Giuseppe Torresin fu Nicolò di anni 49 dimorante in Corte Zappa ai Carmini 1605 per maltrattamenti continui verso la moglie Maria Marigo, la quale stancatasi aveva sporto querela all'Autorità giudiziaria. Il Torresin fu arrestato in seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria.

Il soggiorno dei giornalisti inglesi
La colazione all'Esposizione - Il pranzo al Danieli - L'escursione in Laguna e la serenatina

I giornalisti inglesi dopo aver passato la mattinata di ieri in piena libertà, fra il Lido e Venezia, si trovarono riuniti tutti verso il mezzogiorno nel parco dell'Esposizione per la colazione che veniva loro offerta dal Municipio di Venezia, nascosto dalla Presidenza della Biennale.

Non avevano speso le ore del mattino, come il programma annunciava, nel visitare le sale della Mostra d'Arte, per non affaticarsi inutilmente in una *corvée*, alla quale occorre tranquillità di spirito e freschezza di mente. Ora i colleghi inglesi, dopo parecchi giorni di viaggio, non potevano disporre nè dell'una, nè dell'altra e si riservarono di visitare le sale oggi nel mattino o nel pomeriggio.

La colazione veneziana (banchetto ufficiale) seguì nel Salone del Restaurant del Giardino dell'Esposizione.

Il salone è interamente occupato da tre lunghe tavole disposte a ferro di cavallo, adornate di fiori. Vi partecipano, oltre i giornalisti ospiti, quelli invitati di Venezia, e alcune autorità cittadine. I coperti sono alternati fra gli ospiti e i colleghi qui residenti.

Facciamo qualche nome italiano (risparmiando gli inglesi per un po' di compassione verso il proto). Sono presenti il Sindaco co. Grimani, al posto d'onore, l'assessore Chiggiato, l'on. Attilio Brunialti, delegato dell'Associazione per il movimento dei forestieri (organizzatore di questa escursione), il cav. Bazzoni per l'on. Fradeletto, i rappresentanti dell'Associazione della Stampa, del Comitato della Stampa per l'Esposizione, della *Stefani*, ecc. Quattro signore, mogli di pubblicisti inglesi completano la riunione. Inoltre ricordiamo il sig. Tullio Sambuceti, segretario della Camera di Commercio italiana a Londra e guida della carovana giornalistica inglese in Italia.

Il *menu* della colazione è una riuscita composizione veneziana (Ed. Zanetti) che porta in fronte due emblemi d'occasione e nell'interno una visione del «Bucintoro» in campo azzurro. Poi la lista:

Brodo in tazza — Risotto con fegatini — Frittura di scampi e calamaretti — Scaloppine al Madera con tartufi — Formaggi — Bodino alla Veneziana — Frutta — Caffè — Liquori. Vini: *Verdiso - Bianco* — Papadopoli — *Borgogna - Rosso* — Papadopoli — *White Star Sec.* - Moët Chandon.

La colazione si svolge cordialissima; un po' stentata in principio per la difficoltà nell'affiatamento generale, causa la lingua diversa, ma allo *champagne* l'accordo è completo.

Il Sindaco Grimani si alza e pronuncia in francese un brindisi di saluto felicissimo. Lo riportiamo:

«Io non so se debba parlarvi in francese, nella speranza di essere compreso, o se debba invece parlarvi nella mia lingua materna per meglio esprimervi i miei sentimenti. Nel darvi il più cordiale benvenuto in nome di Venezia, io tengo moltissimo a testimoniarvi la mia gratitudine per la visita che voi avete voluto fare al mio paese ed alla nostra Venezia.

Ho l'onore di salutare in voi i rappresentanti più eminenti del giornalismo inglese di quel giornalismo che, senza recar torto a nessuno, può esser citato come esempio, per le sue risorse meravigliose, per la sua imparzialità, per la serietà di tutte le sue manifestazioni, per il prestigio ch'esso gode nel mondo, per i servigi ch'esso rende alla sua patria dove felicemente ed efficacemente riesce a guidare la pubblica opinione in tutte le più importanti questioni.

Ora, signori e signore, io posso dirvi con la più grande soddisfazione, anzi con orgoglio, che il mio paese, che Venezia, hanno molto bene approfittato della libertà e della indipendenza che è stata ad essi assicurata, quando a l'epoca del nostro rinascimento politico il popolo inglese dava il suo appoggio e le sue simpatie alla causa italiana.

Voi potrete vedere, o signori, che Venezia, secondo porto del regno, fiera sempre delle glorie del suo passato, gelosa della conservazione dei suoi monumenti, è pure pronta alle manifestazioni dell'Arte, come voi, o signori, potrete vedere in questa Esposizione Internazionale ove s'innalza quel padiglione inglese così nobile, tanto per la ricchezza dell'edificio e per la genialità dei vostri artisti, come pure per la sapiente disposizione delle opere d'arte e per la liberalità di coloro che hanno per sempre assicurato alla nostra Esposizione il concorso del vostro paese.

Io vi prego, dunque, signori e signore, di voler gradire i saluti di Venezia, di questa città che Shackespeare ha immortalato nelle sue tragedie, dove Byron ha lasciato il ricordo del suo soggiorno, ove Ruskin ha inciso una parte della sua gloria, dove Browning ha forse trovato qualcuna delle sue più meravigliose inspirazioni.

Che questa riunione rinforzi i legami di fraternità fra la vostra nobile nazione e la nazione italiana per la causa del progresso e della pace; ecco i miei auguri e i miei voti più ardenti».

Le parole del Sindaco sono accolte da un urrah! fragoroso; egli ha originalmente e nobilmente espresso i sentimenti di Venezia verso l'Inghilterra, ed i giornalisti sono rimasti veramente commossi di tanta squisita cortesia.

Risponde in inglese al Sindaco, Mr. C. F. Gratwicke, dell'«Exeter Gazette», presidente della «British International Association of Journalists», il quale ringrazia il rappresentante della città a nome dei suoi colleghi per le accoglienze amichevoli ricevute, dicendosi lieto di essere in una città tanto ricca di gloriosi ricordi ed animata da tanto cordiali sentimenti verso il suo paese col quale ebbe ed ha tutt'ora tanti punti di contatto.

Il Major Gratwicke è pure molto applaudito. Gli succede una simpatica persona, il sig. Harry Brittain, segretario della «Imperial Press Conference», che premesse poche parole di avvertimento ai suoi colleghi in inglese, pronuncia in italiano un breve discorso, nel quale dopo avere espresso la sua simpatia verso l'Italia e verso gli italiani, esprime l'augurio di vedere l'Inghilterra più spesso visitata dai rappresentanti e dai *touristes* della nostra nazione.

Se qualche volta la parola ha tradito Mr. Brittain, che per la prima volta pronunciava un discorso in italiano, non lo hanno tradito i suoi sentimenti di viva e cordiale simpatia per noi ed il paese che lo ospita e fu salutato da tutti con battimani spontanei, calorosi, riconoscenti.

Porge il saluto ai colleghi inglesi, il signor Bognolo per la stampa veneta, e per l'Associazione Nazionale del Movimento dei Forestieri, l'on. Brunialti, parlando con foga giovanile, felicemente. Aggiunsero brevi parole il sig. Sambuceti e poi il convegno ridivenne famigliare. Ma per poco. Perchè alle 2 e mezzo, la comitiva dei giornalisti si alzava da tavola ed accomiatandosi dalle autorità andava a prender posto nel vaporino messo a loro disposizione dal Municipio di Venezia per l'escursione alle isole dell'Estuario.

***

Saliti sul vaporino i giornalisti dimostrano l'intenzione di non abbandonarlo, ma di fare il giro di circonvallazione di Venezia e vengono subito accontentati. Il capitano riceve le istruzioni e fa rotta verso il porto di S. Nicoletto di Lido, ma gira il timone a sinistra ed imbocca il bacino delle fondamente nuove per prendere verso la testata del ponte della Ferrovia il canale di S. Giobbe, e ritornare così al punto di partenza percorrendo tutto il Canalazzo. Durante l'ultimo tratto della gita viene servito a bordo un thè.

Verso le quattro i giornalisti sbarcano sulla Riva degli Schiavoni, sparpagliandosi per la città.

***

Qualche minuto dopo le otto il vaporino speciale che è messo a loro disposizione sbarca tutta la comitiva giornalistica di fronte all'Hotel Royal Danieli, per il banchetto offerto dalla Compagnia dei Grandi Alberghi.

Il banchetto ha luogo nella sala del Sansovino, una gloria di palazzo Dandolo, dove sono disposte le tavole, ingentilite dai fiori, ricche d'ornamenti d'oro.

La sala presenta un aspetto lussuoso, veramente degno d'un antico palazzo e di una antica famiglia. Al tavolo d'onore prendono posto Mr. Gratwick, avendo alla sua destra il Sindaco conte Grimani, alla sinistra il cav. Nicolò Spada, quindi il maggior generale Bompiani, il senatore co. Tiepolo, il cav. Randi, l'avv. Massarani, vice presidente della sezione del Garda, dell'associazione nazionale per il movimento dei Forestieri, il prof. Secretant per la Stampa Veneta, l'assessore ing. Chiggiato, il comm. Cerruti, ecc. ecc.; tutti i commensali inglesi del mattino, con le signore, molto eleganti nei loro *decolletées*.

Vien servito signorilmente il pranzo. Il *menu*, stampato su un semplicissimo cartoncino bianco, reca:

Cantaloup frappé — Real Turtle Soup — Langoustine Thermidor — Mignons de Pauillac Henry IV — Chaufroid de Perdreaux Lucullus — Cassolettes de Cêpes Bordelaise — Poularde de Houdan à la Broche — Salade Alexandra — Glace Vénitienne — Friandises — Dessert — Café. — Vins: *Dow's Royal Dry Port — Capri blanc — Chianti Excelsior — Aloxe Corton* 1898 — *Piper Heidsieck — Liqueurs.*

Il pranzo è consumato fra la massima cordialità; l'affiatamento del mattino è stato sufficiente per annodare l'amicizia reciproca fra i convitati.

Allo *champagne* il cav. Spada porge gli ospiti un cordiale riconoscente saluto, e felicemente egli rivolge la parola alle signore dicendo: — Da questo palazzo che prospetta tutto un poema di suprema poesia, io auguro alle belle signore ogni felicità nella speranza che l'eco dei canti della città lagunare possa seguirle fino in Inghilterra come omaggio e come sintesi dei nostri sentimenti di ammirazione. Accenna alla prosperità commerciale di Venezia ed ai sentimenti della città verso l'Inghilterra. Alza il calice brindando alla nazione inglese.

Non staremo qui a sunteggiare gli altri discorsi; tutti furono inspirati ad un pensiero di cortesia e di reciproca riconoscenza. Ricorderemo solo che il Sindaco Grimani, dicendosi dispiacente di non poter accompagnare gli ospiti nel giro delle sale dell'Esposizione chiamato altrove per le commemorazioni di un fatto storico, ha rinnovato ai giornalisti i suoi voti ed i suoi auguri.

Si pronunciarono poi dei brindisi, tutti applauditissimi, accolti e salutati da urrah!, molto bene parlando in italiano ed in versi, la miss Gordon of «The Queen», poi Mr. Yoxall, Mr. Brittain, il prof. Secretant, Mr. Gratwicke, il quale presenta una coppa d'argento al sig. Sambuceti, omaggio per le sue prestazioni nell'atuale escursione; quindi il sig. Sambuceti per ringraziare e da ultimo Mr. Philiph Collins della «Pall Male Gazette».

Quando gli ultimi applausi salutano l'ultimo discorso, vengono tolte le mense e parte dei commensali scende in gondola per recarsi alla serenatina nel Bacino, parte si riversa in Piazza San Marco.

Durante il pranzo, sulla Riva degli Schiavoni, ha svolto un concerto la Banda cittadina, ed il Bacino fu infiammato a più riprese dai bengala.

Questa mattina i giornalisti inglesi visiteranno l'Esposizione; partiranno domani lunedì ad ora imprecisata.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni e Società.

× *Società Ciclisti Veneziani.* — La Presidenza ha fissato l'annuale «disnar ala veneziana» per venerdì prossimo 17 corrente alle ore 20 in locale da destinarsi.

In questa occasione verranno distribuiti ai soci corridori i premi conseguiti nelle recenti gare ciclistiche. — Le iscrizioni sono aperte a tutto mercoledì 15 corrente presso l'economo signor Gino Sinigaglia (Ponte di Rialto) e la quota individuale è fissata in lire quattro.

Reduci dalle Patrie Battaglie — La Società reduci dalle patrie battaglie dall'Esercito e dall'Armata, convocata in assemblea la sera del 10 corr., dopo approvato il consuntivo 1908, rese omaggio alla memoria del munifico sig. Biasutti Antonio che col suo testamento dispose un legato di lire duemila a favore di questa Società di mutuo soccorso.

Deliberò quindi d'intervenire con la fanfara sociale alla commemorazione del XX Settembre e scelse Bassano per mèta della gita annuale, che avrà luogo domenica 26 corr. partendo con la corsa delle 8.10 e la di cui iscrizione è aperta a tutto il 22 stesso.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Paese in subbuglio per un miracolo
Paralitica risanata davanti all'altare

TORRE DEL MOSTO — Ci scrivono 11:

E' avvenuto qui un fatto veramente impressionante, che ha suscitato un fermento di entusiasmo e di commozione in questo paese e nei dintorni e che non può a meno di imporsi anche alle menti degli scienziati e degli studiosi, oltrechè dei teologi.

Si tratta che da quattro anni la ragazza Maria Vidotto, la quale ora conta 18 anni, era stata colpita da paralisi generale che le aveva annientato ogni movimento degli arti e che ne aveva addirittura deformato il corpo. Naturalmente era condannata a letto e continuamente era assistita dai familiari sempre più angosciati perchè il terribile male non consentiva cura di sorta, ribelle ad ogni sforzo della scienza medica. Senonchè mercoledì scorso, nella ricorrenza della Natività di Maria, la ragazza manifestò il proposito di volersi recare in chiesa per implorare la guarigione e, per quanto i parenti tentassero di resistere ad accontentarla, ella tanto insistette che riuscì a farsi portare nel tempio, sorretta da quattro persone. E appena fu davanti all'altare, votato alla devozione della Madonna, essa recitò fervidamente le sue preghiere e all'improvviso — fra lo stupor degli astanti — si alzò, dichiarò di sentirsi bene e di voler ritornare a casa a piedi senza assistenza e senza sostegno. In pochi minuti tutto il paese venne a cognizione del miracolo e per tutto quel giorno la popolazione volle attorniare la risanata erompendo anche in atti di fanatismo da rendere necessario che a sua difesa si ponessero i carabinieri per salvarla dalle troppo espansive congratulazioni di migliaia di persone.

E' un fatto questo che potrà essere incredibile per alcuni, ma che è perfettamente vero.

La questione del Porto

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore della «Gazzetta di Venezia»

Il corrispondente da Chioggia m'incita con parole di sfida a rispondere ai suoi articoli di difesa dell'on. Roberto Galli sulla questione del Porto. Egli dice che dopo aver sollevato un *putiferio* mi sono *rintanato* coll'avvocato Callegari, anzi *ce la siamo svignata quatti quatti, senza parare un colpo, senza compiere nemmeno il tentativo di colorire o nascondere il disastro della ritirata.*

In verità mi pare proprio di sognare, leggendo tutto ciò. Ma quale maggiore successo poteva ottenere la mia modesta iniziativa che questo pronto affannarsi dell'on. Galli, questo suo correre su e giù da Roma a Venezia e viceversa, come dice l'egregio corrispondente, questa sua buona voglia di scrivere in così breve tempo tante lettere a Ministri, Direttori Generali, Magistrati delle Acque, ecc., per togliere i chiodi che io aveva indicato avvincere l'eterna questione del Porto?

Vecchio amico personale dell'on. Galli, duolmi assai di aver dovuto portare in pubblico la vertenza che sull'argomento ho *da qualche anno* con lui in privato; ma era venuto il momento di troncare gli indugi, poichè altrimenti avrei creduto di tradire gli interessi del mio paese.

Dopo il suo telegramma del marzo scorso al Comitato elettorale col quale informava il Collegio che stava per essere pubblicato l'avviso d'asta, mentre l'avviso si trovava già affisso sulle cantonate della città; dopo la inazione che ne seguì al punto da ignorare le competenti Autorità di Venezia per vari mesi che l'asta a Roma era andata deserta dopo le informazioni che ebbi a Roma in parecchi incontri, ho creduto mio dovere di parlare, rendendomi interprete del risentimenti dei miei concittadini, gravemente preoccupati che questo loro eminente interesse dovesse subire una nuova e più amara delusione.

E ben venga l'interessamento dell'onor. Galli a tranquillare gli animi, a smentire gli allarmi.

Ma adagio, caro corrispondente, colla lettera che avete pubblicato di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, perchè potrebbe farvi rientrare presto gli entusiasmi. Tolte le frasi di complimento, essa infatti ha di notevole soltanto il periodo che vi è sfuggito e cioè: «Voglio sperare che *pure mantenendosi la spesa nei limiti assegnati*, con le riforme suddette si possa raggiungere lo scopo di aver buoni concorrenti all'appalto.»

Senza dubbio una saggia riforma del Capitolato metterà l'asta in migliori condizioni, ma potrebbe darsi che non fosse tutto, per condurre al successo. Un vecchio proverbio dice che *senza denari l'orbo non canta* e non vorrei si accusasse poi dell'insuccesso il comm. Ravà come si tenta, per parare il colpo, di farlo fin da ora, mentre i limiti della spesa, che gli furono assegnati, saranno quelli stessi preventivati nell'asta precedente, che è andata deserta.

Aggradisca ill.mo signor Direttore i miei ringraziamenti distinti.

Chioggia, 11 Settembre 1909.

Dev.mo Ing. Rodolfo Poli

Il "Don Pasquale" al "Garibaldi"

CHIOGGIA — Ci scrivono, 11

Essendo comparsa la nostra cronaca teatrale in una sola delle due edizioni della «Gazzetta» di ieri, ripetiamo oggi quanto abbiamo ieri pubblicato.

La prima e la seconda rappresentazione del «Don Pasquale» furono accolte con grande freddezza dal nostro pubblico. La messa in iscena, l'orchestra e gli artisti in genere furono giudicati sfavorevolmente.

Pare ormai che di «Don Pasquale» non se ne parli più.

Il pubblico chioggiotto ritiene di avere diritto a maggiori riguardi e non ha torto. Speriamo che la lezione giovi.

Per un locale d'isolamento

Nei giorni scorsi il corrispondente della «Difesa» deve aver pubblicato qualche notizia del locale d'isolamento istituito nell'ex Patronato di S. Domenico.

Il nostro Ufficiale Sanitario, dottor Emanuele Silvestri, trasmise, a semplice titolo di informazione, una copia del sud detto giornale al Medico Provinciale, accompagnandola con una lettera.

Oggi il prof. comm. Giardina, medico provinciale, rispose al nostro ufficiale sanitario nei termini seguenti:

«In relazione sua lettera 9 andante debbo rilevare come sia assolutamente ingiustificato l'allarme sorto per il locale Patronato trattandosi non di un lazzaretto di Stato, come dice il giornale «La Difesa», ma di un locale d'isolamento, cui ogni Comune è tenuto a provvedere sia per i casi di malattie infettive esotiche che eventualmente possano accadere, sia per le malattie infettive ordinarie che non possono isolarsi a domicilio. Al servizio di Stato provvedono già benissimo le Stazioni sanitarie di Alberoni e Poveglia; ed al bisogno a Chioggia si istituirebbe solo un posto di disinfezione da servire per i velieri locali, quando siano riconosciuti indenni da ogni infezione.

«E' bene adoperarsi a chiarire la ragione a la natura del provvedimento per evitare ingiustificate agitazioni».

Tale risposta è così chiara e precisa che non ha bisogno di alcuna illustrazione o amplificazione.

Corsa podistica

MESTRE — Ci scrivono, 11

Domani avrà luogo la Corsa podistica «Giro di Mestre» a beneficio della Infanzia abbandonata. La corsa è riservata a giovani che abbiano il domicilio a Mestre. Percorso Km. 9 - Tassa d'iscrizione L. 1.50.

Premi: 1. Fascia d'onore - dono della Famiglia Zajotti e medaglia d'oro — 2. Medaglia vermeil — 3. Medaglia d'argento grande — 4. Medaglia d'argento media — 5. Medaglia d'argento piccola — 6. Medaglia di bronzo.

A tutti gli arrivati Diploma.

Ecco l'itinerario della corsa: Cortile Scuole, Borgo Palazzo, Via Caneve, Strada vecchia Carpenedo, Strada Carpenedo Terraglio, 4 Cantoni, Via Salute, Via Daniele Manin, Via S. Rocco, Piazza Umberto I., Via Rosa, Strada Miranese, Giustizia, Stazione Ferroviaria, Strada Capuccini, Via Antonio Olivi, Via Alessandro Poerio, Ponte della Campana, Giardino ex Ticozzi, Giro di pista obbligatorio.

La classifica sarà fatta al Ponte della Campana.

Norme: Andatura libera - Proibito qualsiasi mezzo di allenamento - Controlli a timbro - Obbligatorio presentare al Giurì il numero di ruolo - Sarà squalificato il concorrente che contravverrà alle presenti disposizioni.

MIRANO — Ci scrivono, 11

Buona usanza — Il sig. Giovanni De Angelo di Venezia, a mezzo del cav. uff. Antonio Sorzato, ha elargito L. 100 a beneficio del nostro Asilo Infantile. La presidenza, a nostro mezzo, ringrazia il generoso oblatore.

SPINEA — Ci scrivono, 11

Ecco i risultati dei tiri al piccione e del campionato alla piastrella:

Domenica 5 Settembre — Tiro d'apertura diviso fra Danesi M. e Boccanegra A.

Tiro N. 12 — 1. e 2. diviso fra Boccanegra A. e Marcon G. — 3. e 4. diviso fra Giarretta e Testa G.

Seguirono le poules: 1. vinta da Lucchesi I.; 2. divisa fra Marcon G. e Testa G.; 3. vinta da Bortolato A.; 4. divisa fra Carnio e Bortolato A.

Lunedì 6 — 1. poule vinta da Marcon G.; 2. id. dal Co. Rocca M.; 3. id. da Baseggio.

Tiro N. 13 — 1., 2. e 3. diviso fra Danesi M., Giarretta, Bonaldi G.; 4. Lazzara Co. F.; 5. Baseggio; 6. Lazzara Co. A.; 7. Marcon G.

Seguirono le poules: 1. divisa fra Danesi M. e Zordan Arturo; 2. al doppietto divisa fra Marcon G. e Velluti G.; 3. al doppietto vinta da Testa G.

Mercoledì 8 — Campionato Stand Spinea — Campione Marcon Gabriele; 1. Rietti dott. Elio; 2. Boccanegra Giuseppe; 3. Facchinetti Giuseppe; 4. Giavi Francesco; 5. Boccanegra Antonio.

Seguirono poules al piccione vinte da Rietti dott. Elio, Nino Bertolin, Testa Gerardo.

CAVARZERE — Ci scrivono, 11

Furto — Nella scorsa notte, ad ora imprecisata, ignoti, introdottisi, mediante rottura di una finestra nell'esercizio dell'oste-pizzicagnolo e merciaio Angelo Segantin, in località Ca' Briani destro, asportarono tanta roba, per il valore di circa 500 lire.

L'arma dei R. R. Carabinieri, recatasi stamane sopraluogo per le debite constatazioni, ha iniziato subito le ricerche degli autori del furto.

Belluno

Dopo il fatto di Lozzo

BELLUNO — Ci scrivono, 11

La ferita prodotta dal soldato alpino Zanetti al minatore Zanella non era penetrante in cavità; misurava nove centimetri di lunghezza ed i medici che eseguirono l'autopsia concordemente ritennero che il minatore non sarebbe morto se avesse ricevuta sollecita assistenza da un medico.

Il taglio venne fatto dunque fra la seconda e la terza costola nella regione sotto ascellare destra e lo Zanella morì per dissanguamento. Costui era uomo violento ed aveva da non molto subita condanna all'estero in seguito a ferimento. Il soldato Zanetti ha invece ottimi precedenti. — Egli doveva congedarsi in questi dì. Anzi mentre i carabinieri lo traducevano a Belluno, avendo trovato un gruppo di congedati alpini che si recavan giolosi alle loro case, venne preso da un senso di vivo sconforto e si mise a piangere.

In seguito al telegramma del Sindaco di Lozzo il nostro corrispondente ci fa sapere: 1.o che venne partecipato telegraficamente alle autorità locali che a Lozzo la popolazione era in agitazione, tanto è vero che vennero inviati colà rinforzi da varie stazioni di carabinieri e perfino da quella lontana di Santo Stefano. — 2. Che la petizione — la quale il Sindaco dice di essere stata promossa da persone accecata dall'ambizione di emergere — non venne presentata al Comando della Divisione militare grazie alla interposizione del Commissario distrettuale di Pieve di Cadore. — 3. Che con un telegramma ufficiale diretto alle locali autorità venne informato come il Sindaco avesse intenzione di dimettersi.

La bandiera del Cadore

E' giunta dal Cadore, scortata dal Sindaco e dal segretario di Pieve, da cinque pompieri di Calalzo e dal sindaco di Domegge la bandiera decorata dal Cadore.

La rappresentanza con la bandiera è partita col treno delle 1.25 pom. alla volta di Treviso onde intervenire alle feste che domani avranno luogo colà per il quarto centenario della Lega di Cambray.

Un altro caso di carbonchio

Anche oggi dobbiamo registrare un altro caso di carbonchio, anche questo avvenuto nell'Alpago e precisamente a Puos, ove a tale Canei Anna si manifestarono delle pustole carbonchiose in seguito alle quali fu trasportata al nostro ospedale. — La prognosi è riservata.

Pare impossibile che con tutti questi casi di carbonchio che da qualche tempo si succedono le autorità competenti non prendano i provvedimenti del caso.

Precipita da un ponte e muore

In quel di Lamon tale Eugenio Resentera, mentre l'altra sera per rincasare attraversava il ponte detto di Valle Molina, che è sprovvisto di ripari, precipitò nella valle sottostante rimanendo cadavere.

Il disgraziato era alquanto preso dal vino.

In seminario — Cominciando dall'entrante anno scolastico anche i corsi di liceo che venivano frequentati dagli abati nel Seminario di Feltre verranno frequentati in quello di Belluno. Cominciando da tale epoca al nostro Seminario Gregoriano agli attuali sacerdoti insegnanti verranno sostituiti dai frati Stimatini.

A Meano — Ecco il programma dei festeggiamenti che domani (domenica) seguiranno a Meano: ore 8.30: Arrivo della banda di Bribano ed apertura della grandiosa pesca artistica — Ore 10: Ricevimento e vermouth d'onore alle squadre ciclistiche. — Ore 10.30: Messa solenne — Ore 2.30 apertura della pesca gastronomica — Ore 3: Giuochi varii in piazza — Ore 7: Chiusura delle due pesche e concerto bandistico — Ore 8: Grande accademia di musica.

Fiera — Ricordiamo che lunedì prossimo avrà luogo nella nostra città l'annuale fiera di merci e di bovini detta della Natività di M. V.

FENER — Ci scrivono, 11

(D. F.) — *A proposito delle corse.* — Il Comitato organizzatore delle gare ciclopodistiche svoltesi domenica 29 agosto mi comunica l'esito finanziario avuto: l'attivo raggiunto fu di L. 240.45, il passivo invece di L. 274.27; vi fu dunque un disavanzo di L. 33.82 che fu coperto interamente dal comitato.

Ciò per far cessare certe voci corse pel paese, tendenti a far credere che colle gare il comitato abbia intascato denari e fatto una cena.

Rovigo

Deputazione Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono, 11

Ieri nel pomeriggio la Deputazione Provinciale ha preso atto delle informazioni relative alla costruzione delle tramvie e si è occupata di affari di ordinaria amministrazione. Il Consiglio Provinciale sarà convocato per i primi di ottobre per trattare un importante ordine del giorno. Fra gli oggetti più importanti figurerà la questione della maggior spesa per il costruendo manicomio e la nomina dell'ingegnere capo per la quale il concorso scade ai quindici del corrente mese.

Consiglio Scolastico Provinciale

Posdomani lunedì in prima convocazione o martedì in seconda convocazione, si riunirà questo Consiglio Scolastico Provinciale.

Consiglio Comunale

Martedì prossimo alle ore 20.45 si riunirà questo Consiglio Comunale per addivenire alle nomine di alcune pubbliche cariche e per deliberare sull'acquisto del palazzo Luzzatti ad uso delle R. Scuole tecniche, sul concorso per le spese di restauro e sistemazione del Lazzaretto, sull'acquisto dai fratelli Laurenti di un terreno per la costruzione di una nuova palestra ginnastica e su alcuni altri oggetti di minore importanza.

Un satiro — A Lendinara è stato arrestato certo Cosumano Cantonati d'anni 58 di Badia Polesine accusato di aver commesso degli atti di libidine su una bambina.

La cavalleria — E' oggi di passaggio per questa città, proveniente dalle esercitazioni di campagna il 12. reggimento cavalleria «Saluzzo» diretto a Palmanova.

Per un ricordo marmoreo — La sottoscrizione per il ricordo marmoreo al compianto generale concittadino Domenico Piva che si inaugurerà lunedì 20 corr., ha raggiunto oggi la cifra di lire 2071.80.

Padova

Un nuovo ufficio postale

PADOVA — Ci scrivono, 11

La direzione delle Poste ci comunica che con effetto 16 settembre sarà aperto un nuovo ufficio postale di terza classe nel Comune di Candiana.

In seguito sarà attivato anche il servizio telegrafico.

I ladri battono la campagna

I ladri da qualche tempo battono con più insistenza le nostre campagne e assaltano indisturbati i pollai.

A Maserà, in frazione di Bertipaglia, ignoti penetrarono stanotte nel pollaio dell'agente del conte Pietro Petrobelli, e vi rubarono 25 galline per l'importo di una cinquantina di lire.

Pure in frazione di Bertipaglia fu svaligiato il pollaio di certo Basilio Polese. Dei ladri nessuna traccia.

Il convegno dei giovani socialisti

Domani, domenica 12 corr., in un locale della Camera del Lavoro avrà luogo la riunione del Consiglio regionale giovanile socialista per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni e relazione morale del segretario della Federazione - relatore Furlan; — 2. Relazione finanziaria - rel. Cazzola; — 3. Organizzazione e propaganda - rel. Tornago; — 4. Agitazione contro la venuta dello Czar - rel. Giovon — 5. Provvedimenti per il giornale l'*Avanguardia* - rel. Carazzolo.

Allo stesso Convegno prenderanno parte la Federazione giovanile veneta.

(Continua in 5.a pag.)

Il giorno 11 alle 7 spirò serenamente

Cesare Weichsel

d'anni 80

Uomo probo e di elette virtù.

La moglie, i figli ed i parenti tutti coll'animo affranto ne porgono il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite.

Il trasporto funebre seguirà alle ore 11 del 12 corrente partendo dall'abitazione Calle del Ridotto 1386.

Il presente serve di avviso personale.

Ringraziamento

Ai Signori

De Gaetani & Gallimberti

Impresari della Vigilanza Notturna

VENEZIA

Sento il dovere di ringraziare codesta Impresa ed in modo speciale il Vostro Guardiano Milazzo Francesco, il quale nella notte del 1.o settembre affrontava coraggiosamente tre individui che dentro il mio negozio di privative erano intenti a fare un grosso bottino.

Lido Venezia, 4 settembre 1909.

Vostra Dev.ma
ANGELI ELVIRA
Rivendita Tabacchi N. 81 - Lido

Una scoperta sensazionale
L'UNGUENTO FOSTER

Un abitante di Venezia ci offre una nuova testimonianza circa l'efficacia dell'Unguento Foster ed afferma che questo rimedio non ha veramente rivali per la sicurezza della sua azione contro l'eczema e tutte le affezioni della pelle in generale. Quanto si va ripetendo su queste colonne non è che la pura verità. La Signora Eleonora Testa, Terra della Maddalena, Cannaregio, Venezia, ci comunica:

«Da parecchi anni andavo soggetta a un forte prurito al petto tale da non poter resistere al grattarmi sovente, fino al punto da produrmi delle escoriazioni cutanee. Allora ero obbligata ad applicarvi delle pezzuole, le quali non facevano altro che inasprire il male ogni qualvolta le cavavo. Feci ricorso più volte al medico, provai diversi specifici, e feci anche una cura per bocca, ma senza però ottenere mai alcun risultato. Si diceva che il mio male era un eczema umido. Esso ha continuato a propagarsi e a dilatarsi in un modo allarmante, fino a formarmi delle piaghe.

«Mio marito una volta mi portò a casa una scatola di Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Alla Croce di Malta, G. Bötner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3305, Venezia) ed io volli provare anche questo rimedio. Dopo aver consumata la prima scatola ebbi subito un sensibile miglioramento e così continuai a rinnovare le applicazioni di questo rimedio che mi dava dei risultati così splendidi. In breve tempo mi vidi scomparire non solo le piaghe, ma tutte le tracce di quel terribile male che mi aveva tanto fatto soffrire. L'Unguento Foster mi ha proprio completamente guarita. — (*Firmato*) ELEONORA TESTA».

L'Unguento Foster non ha mai mancato di dare dei risultati sorprendenti e di procurare un sollievo immediato quando viene usato esattamente secondo le istruzioni che lo accompagnano, contenute nel foglietto che avvolge la scatola. I casi più ostinati e ribelli non resistono all'Unguento Foster, e le persone affette da emorroidi o da eczema o da altri pruriti della pelle non devono disperare nella loro guarigione.

L'Unguento Foster si vende da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, 6 scatole per L. 19.— o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Poà

— Non dite stupidaggini! — esclamò Arnoldo. — In ogni modo, credo che dobbiamo affrontare la tempesta. Seguitemi.

Nel vestibolo, un uomo dall'aspetto risoluto, alto e magro, parlava al direttore con grande irritazione. Era elegantissimo e aveva una fisonomia imperiosa; benchè fosse in gran collera, la voce si manteneva sommessa, come si conviene ad un gentiluomo.

— Buon uomo — stava dicendo — è inutile che vogliate farmi credere che qualcuno ha reclamato, come suo, il mio bagaglio: qui c'è un grande equivoco. Lo mandai qui in un «cab», avevo un appuntamento e intendeva di venir qui più tardi. Mi dite che sono arrivati dei bauli in un «cab»; che è successo un accidente e che il bagaglio è stato reclamato da due signori, che sono arrivati contemporaneamente alla vettura. Dove sono questi signori? Sarei lieto di vederli.

— Che succede? — chiese mr. Enoch Chickley con la sua bella voce, mentre si avanzava. — Sarei contento se potessi rendere qualche servigio.

Lo sconosciuto allora, invece di chiedere chi fossero i due nuovi arrivati od aspettare una spiegazione circa la roba sua, appena udì la voce di Enoch, si fece avanti; poi, guardò fisso il venerabile Chickley, con un'espressione turbata e quasi timorosa e girò gli occhi da quest'ultimo al direttore, evidentemente assai confuso. Nel breve silenzio, il direttore credette di dover intervenire e disse a mr. Chickley:

— Perdonate, signore, ma temo che sia nato un equivoco. Il gentiluomo qui presente — e col gesto indicò l'uomo alto e magro — mandò all'albergo il suo bagaglio, e pare voglia insinuare che sia appunto quello che voi e questo altro signore, avete reclamato come vostro.

— Credo che s'inganni — disse Chickley dolcemente, con gli occhi fissi e spalancati sullo sconosciuto.

— Temo infatti d'essermi ingannato davvero — disse lo sconosciuto. — Volete dirmi che albergo è questo?

— L'Hotel Harcourt — rispose il direttore.

Sempre con gli occhi addosso a mr. Chickley, lo sconosciuto disse con voce strana e bassa: — Ho paura che nessuna scusa valga a riparare il mio errore. Difficilmente si crederà, ma ho sbagliato albergo. Ordinai al cocchiere di precedermi col bagaglio ma non di recarsi all'Hotel Harcourt. Vi chiedo mille volte scusa...

— Non è nulla, non ve ne preoccupate — disse benevolmente mr. Chickley. — Buona notte! Vi auguro di trovare i vostri effetti.

Ma il gentiluomo aveva già lasciato l'albergo, senza guardarsi intorno. Mr. Chickley passò sotto il suo, il braccio di Arnoldo, ed insieme ritornarono nel «fumoir».

— Caro ragazzo — concluse Chickley ridendo discretamente — siamo definitivamente stabiliti.

Quando furono ritornati nella stanza, Arnoldo Kenway fissò stupito il suo compagno. Se l'espressione fosse permessa, dovrebbe dirsi che mr. Enoch Chickley era tutto un riso, un riso represso, contenuto, ma irresistibile, che lo scuoteva tutto: dalla testa calva che gli dava un aspetto tanto venerabile, giù per tutto il corpo, fino alla punta dei piedi.

— Ci siamo finalmente! — riuscì a pronunziare alfine. — E col vero e proprio marchio: quello che incute rispetto e considerazione.

— Ma che significa tutto questo? — chiese Arnoldo con energia. — Questo bagaglio non è nostro...

— Mio caro ragazzo, non giungete troppo presto alla conclusione — l'interruppe mr. Chickley dolcemente. — In questo mondo vi sono dei filantropi che vanno in giro cercando di far del bene; supponete che io sia uno di questi.... e che vi abbia ingannato da principio e che tutto il resto sia una burla.

— Non ne sono persuaso — replicò aspramente Arnoldo. — Non avete l'aria di un filantropo.... almeno, secondo la mia opinione tutto l'affare del bagaglio non è stata una cosa preparata prima, ma un puro caso. Apparteneva a quell'uomo; per qualche ragione, che lui e voi conoscete, egli l'abbandonò.

— Mio caro mr. Kenway, siete troppo perspicace per me — disse Enoch scuotendo il capo dispettosamente. — Vedo che è inutile ingannarvi. La roba apparteneva infatti all'uomo alto e bruno, nostro amico, ma — notate bene questo — egli l'ha abbandonata a me, l'ha lasciata a me, anzi, dovrei dire, a noi. Io non so che cosa contengono i bauli, per ora vi basti sapere che siamo ben stabiliti in uno dei migliori alberghi della prima città del mondo e che siamo anche provvisti di bagaglio di valore considerevole. A caval donato non si guarda in bocca, e saremmo due pazzi se lo facessimo: accettate ciò che gli dei vi mandano e siate felice. Ora finiremo il nostro sigaro, eppoi ci ritireremo nelle nostre camere. Non sappiamo ciò che può capitare domattina; forse avremo bisogno di tutta la nostra energia; perciò, non disperdiamola stasera in queste inezie. Siete pronto? Cioè, lo saprete, quando avrete finito il

— Ho bisogno di sapere.... — ricominciò Arnoldo con impazienza, ma il vecchio non lo lasciò continuare.

— Rifiuto assolutamente di rispondere questa sera a qualunque domanda che possiate farmi; debbo pensare a tante cose; è inutile che mi annoiate anche voi ora — disse mr. Chickley, appoggiandosi allo schienale della poltrona, chiudendo gli occhi in aria beata e mandando in alto una lunga spira di fumo. — Eppoi, facendo tutte queste domande, non dimostrate una grande gratitudine verso chi ha fatto la vostra fortuna. Ne sono meravigliato; peggio ancora: mi sento offeso!

Kenway provò di nuovo il desiderio di uscire definitivamente dall'intrigo nel quale si era cacciato e di ritornare in un ambiente più puro e più sano, per quanto significasse per lui fame e privazioni di ogni genere; ma, ancora una volta, egli esitò a seguire quello impulso.

L'uomo, parlando in generale, è costituito in modo bizzarro e agisce (benchè non voglia ammetterlo), in disperate occasioni, secondo ragioni che non potrebbe definire con chiarezza. Arnoldo era stato, in principio, perfettamente soddisfatto del suo cambiamento di fortuna, perchè era disgustato della vita che aveva abbandonata così ad un tratto, ed anche interessato nel mistero in cui, senza volerlo, era rimasto coinvolto.

Il fatto di un uomo che va in un albergo con un voluminoso bagaglio e che lascia tutto senza rimpianto, nelle mani di un mascalzone qualunque

ro da meravigliare: il più bello, poi, era la sfrontatezza con cui quel sudicio mascalzone ardiva reclamarlo. Per il momento Arnoldo Kenway decise di attendere l'esito degli eventi, dietro il consiglio ispiratogli dal proprio interesse e dalla curiosità.

Finalmente entrambi salirono nelle loro rispettive camere che, per cura del previdente Enoch, erano attigue. Il bagaglio, tutto intero, era stato depositato nella camera più grande, che mr. Chickley aveva riserbata per sè. Arnoldo guardava quel rispettabile personaggio mentre pensosamente fissava i bauli, attorcigliandosi, secondo il solito, la sua lunga barba.

— Ecco una difficoltà — pensava Arnoldo; — bisogna aprire i bauli.

Evidentemente non conosceva ancora il suo compagno.

— Mio caro ragazzo — disse Enoch, volgendosi al giovane, con un po' d'impazienza — volete farmi il favore di andare nella vostra camera e di lasciarmi solo per un minuto, per completare questo affare? — E gli accennò vagamente con la mano i bauli e sorrise.

— Non ho molta intenzione di aderire al vostro desiderio — rispose Arnoldo, pesando le parole. — Quella roba non vi appartiene. Suppongo che vogliate far saltare le serrature.

Mr. Chickley sospirò forte, pensando con rincrescimento a tutto il tempo prezioso che si perdeva, disputando su quelle cose futili e si voltò a Kenway. Gli mise una mano sulla spalla e con l'altra cominciò a fare dei grandi gesti per dare più enfasi alle sue parole.

i segretari dei Circoli giovanili di Torre e Dolo, nonchè tutti i compagni del Circolo giovanile di Padova.

Il nuovo ruolo dei curatori

La Camera di Commercio avverte che dovendo il Consiglio procedere alla rinnovazione del ruolo dei Curatori relativo al prossimo triennio 1910-1912 per i Tribunali di Padova e di Este, possono aspirare ad esservi inscritte o confermate le persone appartenenti alle classi degli avvocati, dei ragionieri e dei commercianti, che abbiano compiuta l'età di anni 25 e non oltrepassata quella di 65.

Congresso Nazionale della Società Italiana di Matematica

E' stato diramato oggi il programma del II. Congresso Nazionale della «Mathesis», Società italiana di Matematica, che si terrà a Padova dal 20 al 23 settembre.

Il programma è tale da suscitare il vivo interessamento dei soci. E' indetto anche un concorso per una lezione orale sopra un argomento controverso di matematiche elementari, concorso che inciterà molti a prendervi parte.

La cerimonia inaugurale avrà luogo lunedì 20, alle ore 10, alla Gran Guardia.

Treviso

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 11

(Aramis) *La morte di una buona signora* — Ieri è morta qui la signora Carolina Marcon nei Dorella, in ancor buona età, madre del baron Lorenzo Dorella.

Fu donna di devoti costumi, e come sposa e come madre.

La famiglia ha elargito lire 100 all'Asilo e lire 100 alla Casa di Ricovero.

ODERZO — Ci scrivono, 11

(T.) *In memoria dell'on. Rizzo* — Le liste di sottoscrizione per l'erezione di un busto a perenne memoria del compianto on. Rizzo vanno riempiendosi di firme di cittadini d'ogni condizione e di ogni colore politico. S. E. Luzzatti ha indirizzato al presidente del comitato bar. Galvagna la seguente lettera: «Sottoscrivo anche io per L. 20. A ricordo del povero Rizzo bella e forte anima. Oderzo si onora serbandone la memoria così viva».

Udine

Alle vittime del disastro di Beano

UDINE — Ci scrivono, 11

Stamane alle 10 1/2 nel cimitero monumentale fu scoperto un modesto ricordo marmoreo ai sette soldati del 14.o fanteria rimasti vittime del fatale scontro ferroviario di Beano la notte del 27 agosto 1903.

Alla mesta cerimonia intervennero il consigliere delegato cav. Nicolotti in rappresentanza del Prefetto, il sindaco commendator Pecile, con gli assessori Conti e della Schiava, il senatore di Prampero; gli ufficiali del Presidio. Il 14.o era rappresentato dal proprio colonnello Martinelli da due ufficiali e da un picchetto di militari. Molti cittadini erano presenti.

Dopo la deposizione di due grandiose corone sul monumento; una degli ufficiali del 14.o fanteria, l'altra degli ufficiali dei reggimenti qui di sede; ricorda la tragica ecatombe di quella notte fatale il cav. Nicolotti, portando un vale alle vittime. Il colonnello Martinelli risponde ringraziando. Quindi il sindaco Pecile pronunzia commoventi parole affermando che Udine conserverà con religiosa cura il pietoso ricordo.

Interessi locali — La Giunta Municipale ha deliberato di sottoporre all'approvazione del Consiglio la proposta di offrire al Governo, l'area occorrente per la costruzione di nuove caserme nel suburbio.

Ha pure deliberato l'istituzione di uno speciale mercato delle uve in genere, con speciale riguardo per quelle da tavola, lungo il viale Teobaldo Cironi nel suburbio aquileia.

Per la refezione scolastica — Da ora in avanti i locali della cucina popolare rimarranno aperti fino all'ora della cena. All'uopo la Giunta ha assunto a proprio carico la spesa di introduzione della luce elettrica negli ambienti.

S. VITO AL TAGLIAM. — Ci scrivono, 11

Atto vandalico — L'altra notte tutto il paese è rimasto senza luce elettrica, e per le vie si dovettero appendere i vecchi fanali a petrolio.

La cittadinanza ha vivamente protestato. L'inconveniente è stato procurato da un contatto di fili conduttori per opera dei soliti vandali, che meriterebbero invero una buona lezione, e non da noncuranza o imperfezione al macchinario.

Ieri sera infatti la luce è comparsa ed ha funzionato benissimo senza alcuna operazione meccanica.

Verona

Un sciopero combinato

VERONA — Ci scrivono, 10 (rit.)

L'officina Andreis situata in Via Nicola Mazza impiega più di un centinaio di operai, una trentina dei quali avevano l'abitudine, anche a patto di farsi multare, di astenersi per un'ora dal lavoro.

Questo stato di cose che pregiudicava la ditta nelle consegne dei lavori ordinati, la costrinse ad aumentare le multe. Ciò non garbò agli operai, i quali stamane si astennero dal lavoro radunandosi in istrada davanti alle officine. Furono sul luogo il vice commissario dottor Agostini ed il maresciallo dei carabinieri Crema con guardie e carabinieri.

Una commissione di operai ebbe una conferenza coi proprietari e tutto fu accomodato. Chissà fino a quando sarebbe andato lungo lo sciopero se si fosse occupata di esso la Camera del lavoro!

Un operaio infedele arrestato

Presso il fabbro Bragantini Umberto che ha il suo laboratorio in Borgo Venezia si trovava quale operaio Ruffo Augusto di anni 16 abitante a Poiano di Valpantena.

Nel 31 agosto il Bragantini dimenticava sul banco il portafoglio contenente cento lire. Quando andò a riprendere il portafoglio, constatò che il biglietto da 100 lire era scomparso. Denunciò il furto al maresciallo dei carabinieri Cesaro della stazione di Borgo Venezia il quale pose i suoi sospetti sul Ruffo che fu arrestato. Egli confessò il furto aggiungendo che con quei denari si era comperata una bicicletta che fu sequestrata.

La strage d'un cane idrofobo

Ieri proveniente da Zevio, giungeva a Tomba un cane da caccia di mantello chiaro, idrofobo, mettendo in subbuglio l'intiero sobborgo. Egli saltava addosso a tutti, tentando di mordere al viso. Davanti al negozio del salumiere Sometti a Tombetta assalì la signorina Maria Mutinelli di anni 21, le lacerò tutta la blouse e la graffiò e morsicò alle braccia, poi corse a rifugiarsi nel cortile di casa Mutinelli ove venne subito raggiunto da una moltitudine di persone armate di forche, badili e bastoni.

Sopraggiunsero poi l'impiegato della cartiere Fedrigoni, Bazzan Gaudenzio e certo Busato che spararono contro la bestiaccia due colpi d'arma da fuoco uccidendola. I morsicati dovettero tutti recarsi all'ospedale, ove vennero medicati dal dott. Peduzzi. Essi sono: Zigiotti Giovanni di anni 28; Gaetano Toffaloni di anni 36; Massagrande Maria di anni 15; Zignoli Riccardo di anni 12; Michele Perina di anni 56 e Massagrande Speranza di anni 15.

Al cane venne poi fatta l'autopsia dal cav. Reggiani, direttore del Macello, il quale constatò che si trattava propriamente di idrofobia. Si ignora il nome del proprietario del cane.

Le gare corali di Bovolone

Ci scrivono da Verona 11:

A Bovolone si tennero delle gare corali per le quali la Giuria era composta dei maestri: Gerbella del conservatorio di Parma, Barbieri del Regio di Torino, Castelvetro della scuola d'Este.

Le società concorrenti furono così classificate:

1. *Euridice* di Bologna L. 350 e stendardo — 2. *Venezia* di Venezia L. 200 e stendardo — 3. *Zuavi* di Verona L. 100 e stendardo — 5. *Chievo* di Chievo (Verona) — 6. *Schola Cantorum* di Villabartolomea.

Schiacciato da un carro

Il bambino Valentin Giovanni d'anni 2, mentre giocava sulla strada di Castagnaro, veniva investito da un carretto. Una ruota gli passò sul corpo, rendendolo cadavere.

I giornalisti inglesi a Verona

Ecco il programma del soggiorno dei giornalisti inglesi nella nostra città:

Alle ore 23 di lunedì 13 corr. arrivo alla stazione di Porta Vescovo. Nel mattino del 14 visita ai monumenti; alle ore 12 lunch all'Hôtel Riva San Lorenzo, offerto dalla Camera di Commercio e dal «Pro-Verona».

Alla sera banchetto nel Salone Sanmicheli offerto dal Municipio di Verona.

Quantunque le mura del salone, che non è che una specie di caserma, siano mascherate da drappi, pure il locale non si ritiene troppo conveniente. Sembra perciò che il Municipio abbia intenzione di allestire il salone superiore del palazzo della Gran Guardia.

Alle ore 4 dell'istesso giorno i giornalisti veronesi offriranno ai colleghi inglesi un the nel teatro Romano.

Al mattino del 15 gli inglesi visiteranno gli stabilimenti industriali. A mezzodì lunch all'Hôtel di Londra offerto dalla Deputazione Provinciale. Alla sera banchetto al Buffet della stazione di Porta Vescovo, offerto dalla Società degli albergatori.

Sussidio al comune di Bardolino

Roma, 11

Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, è stato firmato il decreto reale di concessione di sussidio al Comune di Bardolino per la costruzione di una strada di accesso alla stazione ferroviaria.

Vicenza

Manovre coi quadri

VICENZA — Ci scrivono, 11

Oggi sono giunti nella nostra città parecchi ufficiali superiori di Stato Maggiore, al comando del generale Incisa di Camerana per eseguire delle manovre coi quadri.

Congresso agrario

LONIGO — Ci telegrafano, 11

Oggi si è inaugurato il congresso agrario, alla presenza dei deputati Ottavi, Poggi, Giovanelli, di numerose notabilità e di oltre cento congressisti che ammirarono la grandiosa esposizione specialmente del frumento. Si nominò a presidente il deputato Ottavi. Parlò per primo Mancini di Avellino in sostituzione di Giacopetti assente ed altri. Su proposta del deputato Poggi si approvò il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso fa voti che il Governo dia maggiori stanziamenti per la istruzione agraria nei riguardi delle macchine agrarie e per l'istituzione di una stazione meccanica in Italia largamente dotata dal Governo».

VALDAGNO — Ci scrivono, 11

(G. B.) — *Fiori di arancio* — Stamane si giuravano fede matrimoniale il simpatico giovane Disconzi Giuseppe con la gentil signorina Danese Emma.

Grandi festeggiamenti — Ecco il programma di tali festeggiamenti autunnali indetti a cura di questa Società Esercenti Commercianti ed Industriali.

Tombola con L. 500 di premi — Pesca di beneficenza — Accademia di ginnastica — Concerti Bandistici — Spettacolo pirotecnico fornito dalla premiata Ditta G. Lavezzo di Rovigo.

Durante la giornata treni speciali a prezzi ridotti.

Veneziani arrestati

SCHIO — Ci scrivono, 11

Ieri sera certo Giurina Angelo di Antonio, di anni 28, ragioniere (almeno dice lui), di Venezia e certa Rocchi Giuseppina detta Gina, fu Lodovico, di anni 28, pure di Venezia, si recarono nell'osteria della «Grotta» nella Valletta dei Frati, dove mangiarono e soprattutto bevettero tanto da ubbriacarsi completamente.

Dopo di che il Giurina, per gelosia della sua donna, venne a diverbio con un altro ubbriaco (che era nella stessa osteria) certo Pinzan Vittorio di anni 20, col quale ebbe un generoso scambio di insulti e di improperi.

Finalmente il Giurina.

Finalmente il Giurina, senza cappello e seguito dalla compagna e dal Pinzan, si recò dai Carabinieri per narrare le sue disgrazie.

Ma il maresciallo Maddaloni lo trattenne invece in camera di sicurezza per dargli agio di smaltire la sbornia ed arrestò la donna per misura precauzionale e perchè priva di mezzi di sussistenza. Anche il Pinzan è stato denunziato per ubbriachezza.

Politeama Zanocco — Con una folla accalcata di spettatori e un subisso di applausi il bravo Brizzi chiuse ieri sera le rappresentazioni della Compagnia Brizzi-Corazza-Zago, dando la sua serata d'onore riuscita brillantissima e degna di lui.

Politeama Zanocco — Ieri sera la Compagnia Brizzi-Corazza-Zago ha rappresentato la nuova commedia «L'esposizione» del prof. A. Ventura, il quale assisteva alla rappresentazione.

Il lavoro è stato applaudito alla fine di ogni atto e l'autore è stato chiamato alla ribalta.

Teatro Civico — Per domani, sabato 11, alle ore 20.30, è dunque definitivamente fissata la prima rappresentazione della *Tosca*.

Le parti sono così distribuite: Flora (Tosca) signorina Jole Massa; (Mario Cavaradossi) sig. Galileo Gasparri; (Barone Scarpia) sig. Alberto Costa; (Cesare Angelotti) sig. Espartero Palazzi; (Sagrestano) sig. Ubaldo Ceccarelli; (Spoletta) sig. Cesare De Rossi.

Dirige il distinto maestro cav. Ubaldo Zanetti.

Le previsioni sono le migliori.

Scuola tecnica pareggiata «Araldo Fusinato» — Il Sindaco di Schio ha pubblicato il solito manifesto riguardante l'apertura dell'anno scolastico 1909-10, fissato pel 1 ottobre p. v., della nostra Scuola tecnica pareggiata.

Ricordiamo che, essendo la scuola pareggiata per tutti gli effetti di legge alle governative, essa è ordinata secondo i regolamenti vigenti per gli istituti regi ed i suoi certificati tutti hanno lo stesso valore legale di quelli rilasciati dalle scuole governative.

ULTIMA ORA

Ginnasti ricevuti dal Papa
Il lungo pellegrinaggio d'una paralitica

Roma, 11

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza particolare una quarantina di ginnasti, reduci dal concorso ginnastico di Milano, divisi in tre squadre: una di ginnasti appartenenti alla Società Artor, di Catania, un'altra di ginnasti appartenenti alla Società Fortitudo, di Reggio Calabria, e la terza di ginnasti facenti parte della Società Pro Zancle, di Messina. Le tre squadre, che avevano due vessilli, sono state presentate al Papa da frate Biagio, religioso dell'ordine delle scuole cristiane. — Il Papa infine ha ricevuto in udienza particolare un uomo di 68 anni, certo Montosi, ed una donna paralitica, certa Maria Sghedoni. Il Montosi ha trascinato a piedi sopra una carretta fino a Roma, da Formiggino, nel modenese, la vecchia paralitica. Egli ha impiegato in questo viaggio, che supera i 400 chilometri, diciassette giorni. Per far giungere la vecchia paralitica, affatto impossibilitata a camminare, alla presenza del Papa, si è pensato di porla sull'ascensore lasciandola sopra la carretta sulla quale ha compiuto il lungo viaggio, e dall'ascensore è stata trasportata, sempre sulla carretta, nella sala dei ricevimenti. Il Papa ha voluto essere minutamente informato sul viaggio compiuto dai due poveri pellegrini, e le peripezie, e della fede che li ha animati all'impresa, e si è vivamente rallegrato col vecchio Montosi per la sua eroica fede. Il Pontefice ha donato al vecchio una medaglia d'argento. I due saranno rimpatriati per ferrovia a spese di Pio X.

Duplice assassinio avvolto nel mistero

Girgenti 11.

Si ha da Favara che in contrada Perciada furono rinvenuti dall'autorità giudiziaria, avvertita per denunzia di recarsi sul luogo, due cadaveri in istato di avanzata putrefazione. Furono riscontrati sui due diversi colpi di arma da fuoco e uno di essi, dalla domanda di porto d'armi trovatagli in tasca, fu identificato per tale Di Gregori Antonio di Canicattì, cocchiere. Sul delitto regna il più fitto mistero e soltanto si è saputo dal padre del Di Gregori che il figlio era partito da Canicattì per Girgenti per andarsi a presentare alla visita militare ed aveva indosso 400 lire per la compera di un cavallo.

Attentato contro il diretto di Parigi

Torino, 11

Il diretto di Parigi delle ore 14,10 percorreva oggi il tratto fra Modane e Bardonecchia, quando fu sparato contro di esso un colpo di fucile, che è andato ad infrangere un finestrino del vagone ristorante. I viaggiatori non ebbero a soffrire alcun danno. Le autorità procedono ad una inchiesta.

Un tragico suicidio a Firenze

Firenze, 11

Questa sera certa Lombardi Armida, abitante in Via Serragli, si è tragicamente suicidata, segandosi le vene delle gambe e dei polsi, spirando poco dopo in seguito ad anemia acuta. Venne trasportata all'ospedale già cadavere.

Il Duca degli Abruzzi a Marsiglia

Parigi, 11

Il *Journal des Debats* ha da Marsiglia:

Domani, domenica, arriverà il Duca degli Abruzzi, reduce dalla spedizione sull'Himalaja. Giungerà a Marsiglia sul piroscafo *Ocean*, della Compagnia Peninsular, corriere delle Indie. Il piroscafo è atteso domani mattina alle ore nove. Il Duca sarà ricevuto dal console generale d'Italia, circondato dalle altre notabilità italiane e francesi, e da una delegazione della Società Geografica italiana. Il prefetto delle Bocche del Rodano riceverà il Duca a nome del governo.

Al circuito aereo di Tournai

Tournay 11

Alle ore 3,45 Paulham fa tre giri di pista ad una altezza di otto metri. — Alle 4 egli fa un giro, ma un guasto all'apparecchio lo obbliga a discendere. Alle 5,30, dopo aver riparato l'apparecchio, fa un magnifico volo, che produce grandi acclamazioni. Paulham discende dopo nove minuti, avendo percorso dodici chilometri. La musica suona la Marsigliese. Durante la giornata vi è stato anche interessante volo di Planeur.

Un'altra ascensione dello "Zeppelin"

Friedrichsahen, 11

Il *Zeppelin N. 3* si innalzò stamane alle ore 4.40 partendo per Francoforte sul Meno

Hockenheim, 11.

Alle ore 17.45 il dirigibile Zeppelin ha lanciato una carta destinata all'Esposizione di Francoforte, annunciante un guasto al motore posteriore. Il dirigibile continua ora lentamente il suo viaggio per la via più corta lungo il Reno, verso Mannheim.

Dopo la tragica fine di Lefébvre

Juvisy, 11.

L'apparecchio col quale è caduto e si è ucciso Lefébvre, è sempre in mezzo al campo di aviazione, coperto da una tela impermeabile. La commissione di inchiesta, contrariamente a quanto si è detto, non è venuta sul posto a fare le constatazioni e non verrà che lunedì.

La pacificazione intorno a Melilla

Melilla, 11

(*Ufficiale*). — Il generale Aguilera rimase tutta la giornata a Souk el Guenis riscuotendo l'ammenda dalla tribù e punendo i mauri che non si presentarono. Il generale Soto Mayor è giunto. Lo sbarco delle truppe è terminato ieri. A S di Muja un sergente ed un soldato rimasero feriti.

Falsa voce di un attentato al treno imperiale tedesco

Berlino, 11

Era corsa la voce di un attentato al treno imperiale fra Iglau e Carlsruhe, ma la direzione delle ferrovie di Monaco pubblicò subito un comunicato dimostrante la infondatezza di tali voci, cagionate dal fatto che il treno imperiale nella stazione bavarese di Xham fu fermato dallo scoppio di un semplice petardo, di quelli che si usano come segnali ferroviari.

Tre vittime d'un incendio

Ginevra, 11.

Il *Journal de Genève* dice che tre persone sono morte in un incendio scoppiato in una casa di Poltigen.

SPORT

Il campionato del R. A. I.

Dalla sezione di Padova del R. A. I. verrà quest'anno organizzato il Campionato sociale del R. A. I. Il percorso di chilometri cento è il seguente: Padova, Monselice, Este, Montagnana, circonvallazione e ritorno, tempo massimo ore 4,30.

Ricchissimi premi in medaglie sono destinati per tale manifestazione, alla quale possono prender parte solo i soci del Routier A. I.

La gara si disputerà il giorno 20 corrente e le iscrizioni si ricevono presso il «Bar Danieli» via Roma, Padova.

Corsa ciclistica nazionale

Firenze, 11

Domani ha luogo, organizzata dallo Sporto Club di Roma, la corsa ciclistica nazionale per la coppa dei Comuni d'Italia, sul percorso Firenze-Roma. — Sono inseritti alla gara numerosi e forti routiers italiani. La partenza avrà luogo alle ore quattro antimeridiane, alla piazza di Rovezzano.

Corsa ciclistica delle 24 ore

Parigi, 11

Ha avuto luogo al velodromo di Buffalo la partenza della corsa ciclistica delle 24 ore, detta del «Boldor», alla quale prendono parte 29 corridori, tra cui un americano. Durante le prime ore Contes, Petit-Breton, l'inglese Shirri, Georgette e La Fourcade, sono insieme, Ringeval è indietro di un giro, Couteau di due.

Una pioggia torrenziale ha sospeso al 51 giro di pista da corsa e cioè dopo 75 chilometri che sono stati coperti da Germett, che si trovava in testa, in 1,46,23 e tre quinti. La corsa sarà ripresa sabato.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 11

Il Foglio d'Ordini reca:

Si partecipa che i seguenti tenenti di vascello superarono l'esame alla fine del corso della scuola di tiro dell'anno scolastico 1908-1909 riportando i punti a fianco di ciascuno indicati: Paoletti 95 centesimi; Fiorani, 94; Viganò, 77.50; Gorleri, 95; Palmigiano, 91.66.

Il tenente di vascello Bernotti è autorizzato a fregiarsi della medaglia d'Africa.

Con riferimento all'articolo 1 del Foglio d'Ordini del 2 corr. il primo tenente Vicana è stato sostituito nella commissione per le gare dei siluri al pari grado Frascani.

Colla data del 10 corr. il capitano medico Oliva è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Roma*.

Con R. Decreto 20 agosto u. s. i sottotenenti del Corpo RR. EE. Lanzetta ed Olivieri sono stati promossi tenenti con decorrenza amministrativa dal 1 corrente.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 10 Settembre

ROMA, 11 — Cambio per domani 100.35 — settimanale 100.35.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio		—.—	104.45
Cons. Ital. 3 1/2 netto	»	—.—	103,80
Azioni Banca Veneta		866.—	
» Banca Commerciale Italiana		846.—	—.—
» Cotonificio Veneziano		193 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare		69.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni		1690 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi		29 50	30 -
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0		5 6 —	506 5
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0		504 -	505.—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123.55	123.85	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100 31 1/2	100 37 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100 -	100 67 1/2	—.—	—.—	3
Londra	25 23 1/2	25 25	25 08	25.10	2
Svizzera	00 30	100 37 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105 17 1/2	105.27 1/2	—.—		4
Banc. austr.	105 17 1/2	105 27 1/2	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 11		VIENNA 11	
Rendita fr. 3 0/0	—.—	Cred. aust. Cod.	667.50
» » perp.	98 42	Lombarde	125.—
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Napoleoni d'oro	19.08
Rendita it. 5 0/0	104 15	Argento	100,
C. Londra a vis.	25 15	Cambio su Par.	95.35
N. cons. 2 3/4 0/0	83,13/16	» su Lond.	239 85
Obb. Lombarde	296,	Lire It. (carta)	95.65
Cambio sull'It.	99,15/16	R. austr. (arg.)	95.65
R. turca unific.	5 65	» » (carta)	570.50
Banca di Parigi	1 10	» » (oro)	117.25
Tunisine nuove	463 25	» » (ungh.)	52,90
Eg. 4 0/0 (rend.)	104,80	**LONDRA 11**	
Ren. ungh. 4 0/0	97, 5	N. cons. 2 3/4 0/0	83,3/16
Ren. spag. 4 0/0	96,72	Rendita It. 5 0/0	103.1/4
Banca ottomana	735,	R. spag. es. nu.	9-
Argento fino	86,5	R. turca unific.	94,3/4
Azioni Suez	—.—	Egiziano nuovo	1 4,
Lotti turchi	187,50	Argento fino	23,13/16
Rendita Russa	97,55	**BERLINO 11**	
Ferr. mer. a ter.		C. su Lond. - 3 m.	20.33
R. porto nuova	63 90	» Parigi - 8 g	
R. serba 4 0/0	83,67	» Italia - 10 g	8-,8
		Cr. Mob. aus. fin'e	210,6

BERLINO, 11 — Tendenza ferma.
PARIGI, 11 — Tendenza calma.
VIENNA, 11 — Tendenza ferma.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 10	Milano 11	Genova 10	Genova 11
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 45	104 45	104.	104 55
» » » fine	100	104 65	104 65	104.55	104 55
» » 3 1/2 con.	100	104 05	104.—	103 92	103 92
» » 3 0/0	100	—.	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
»Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1391 50	1394 50	1392.—	1393 50
Credito Italiano	500	578 —	579	578 —	5.7.50
Società Banc. it.	250	1.0 —	—.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	847 —	855 —	846.	863 —
Ferr. Meridionali	500	697.	697 50	696. -	701.—
Ferr. Mediterranee	500	418 —	419.—	418.	420. —
Società Veneta	200	—.—	—.—		—.—
Navigaz. Generale	300	355 —	364 —	365. —	362 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1692.—	1708 —	1692.—	1705.—
Edison	150	707 50	719.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	335 50	336. —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	267.-	269.-

ROMA, 11 — Banca d'Italia 1393 — Az. Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1790 — Omnibus 500 — Gaz 1082 — Condotte di acqua 322 — Immobiliare 266 50.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 11 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 110 — Pel 10 marzo 1910: 94,50 — Pel 10 maggio 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 102 — Pel 10 ottobre 102 — Pel 10 dicembre 93 — Pel 10 marzo 1910: 90,50 — Pel 10 Maggio 95.

COTONI

LIVERPOOL, 11 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.61 5.66 — Settembre Ottobre 5.52 5.57 — Ottobre Novembre 5.52 5.55 — Novembre Dicembre 5.52 5.55 — Dicembre Gennaio 5.52 5.55 — Gennaio Febbraio 5.52 5.56 — Febbraio Marzo 5.52 5.57 — Marzo Aprile 5.53 5.57 — Aprile Maggio 5.53 5.57 — Maggio Giugno 5.53 5.57.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

CARBONIFERA VENETA

Società Anonima - Sede in Venezia

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti della Società Anonima **CARBONIFERA VENETA** sono convocati in **Assemblea Generale Straordinaria** per il giorno *27 Settembre 1909*, alle ore 10, presso la Sede Sociale, Campo S. Luca, Numero 4476, in Venezia, per deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno

1. — *Modificazioni allo Statuto e relative deliberazioni.*

Potranno intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti che a norma dell'Art. 17 del vigente Statuto avranno depositati i loro titoli entro il 22 Settembre 1909 presso la locale *Sede della Banca Commerciale Italiana* o presso la *Cassa Sociale*.

Nel caso che l'adunanza di prima convocazione andasse deserta, resta fin d'ora stabilita l'Assemblea di seconda convocazione per il giorno 4 Ottobre 1909, alle ore 10, presso la Sede Sociale, come sopra.

Venezia, 10 Settembre 1909.

Il Consiglio d'Amministrazione

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 31 Agosto 1909

Attivo

Mutui ipotecari	L.	8.596.850	86
Cambiali scontate	»	5.775.862	52
» garantite da ipoteca	»	1.888.780	—
Prestiti cambiari diretti	»	196.447	07
Titoli dello Stato	»	12.745.292	42
» garantiti dallo Stato	»	465.113	—
Cartelle fondiarie	»	2.583.060	—
Azioni degli Istituti Naz. di Emissione	»	1 571.000	—
Obbligazioni prov. e com. e titoli diversi	»	33.600	—
Conti correnti con garanzia ipotecaria	»	2.425.177	27
» » » » mobiliare	»	3.060.778	05
Sovvenzioni su titoli e riporti	»	4.700	—
Mutui a Comuni e Consorzi	»	4.075.194	18
» alla Provincia al Comune e al Monte di Pietà di Venezia	»	2.295.000	—
Mutui ai costruttori di case popolari	»	—	—
Cessioni di stipendi	»	318.664	74
Prestiti fiduciari agrari agli inondati	»	123.411	—
Immobili	»	650.000	—
Debitori diversi	»	212.784	91
Debitori per rendite maturate e dietim	»	215.613	59
Crediti in sofferenza	»	63.353	11
Mobili	»	24.821	45
Denaro in Cassa	»	393.763	16
Totale delle attività	L.	47.719.267	33
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	12.220	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	8 958.924	72
Debitori in Conto titoli	»	1.312 500	—
Interessi liquidati sui depositi a 30 Giugno 1909	,,	547.748	95
Spese e tasse esercizio in corso	»	341.814	33
Somma totale	L.	58 892.475	83

Passivo

Depositi a risparmio	»	27.765.245	38
» in conto corrente	»	12.331.022	91
» speciali	»	313.874	17
Conti correnti con Banche	»	200.000	—
Creditori diversi	»	49.887	54
Fondo beneficenza	»	48.887	36
Risconto del portafoglio ed altre attività	»	68.685	52
Fondo previdenza impiegati	»	355.365	32
Totale delle passività	L.	41.132.968	20
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	8 971.145	22
Conto titoli presso terzi	»	1.312.500	—
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario . . L. 4.200.000.—			
Patrimonio dell'Istituto, Fondo oscillazioni titoli . . » 2.230.000.—		6.430.000	—
Rendite dell'esercizio in corso	L.	1.045.862	41
Somma totale	L.	58.892.475	83

Venezia, li 31 Agosto 1909.

Il Presidente
Eugenio Maufrin

Il Controllore P. Caobelli — *Il Ragioniere* Z. Rossettini

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori o su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 13 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 253 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 13 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Echi dei fatti di Misurina

Gli ufficiali puniti

Roma, 12.

(So.) — La *Tribuna* pubblica sul recente incidente di Misurina:

«In seguito ad accurata inchiesta del comandante il gruppo alpino, commend. Pasquale Oro, i due ufficiali ai quali fu attribuito l'incidente furono puniti: il capitano col passaggio dal Corpo degli Alpini a quello di Fanteria ed il tenente colla messa in disponibilità.

I lettori ricorderanno che la notizia delle leggerezze commesse da ufficiali italiani per eccesso di ospitalità verso ufficiali e signore d'Austria, partì da Venezia, e fu smentita ufficiosamente e dagli interessati non ostante che anche noi avessimo date le prove della autenticità di essa. L'inchiesta del generale Oro e le punizioni annunziate dalla *Tribuna* vengono adesso improvvise a confermare che delle responsabilità vi furono. Perchè dunque affannarsi tanto, dapprincipio, a negarle? In questi casi la sincerità è assolutamente necessaria.

Non possiamo però tacere che non sappiamo comprendere il passaggio di corpo come punizione! Diamine, fino a prova contraria, la fanteria non è già un rifugio di puniti! (*N. d. R.*)

Per le accuse di Don Romolo Murri

ad alcuni deputati radicali

Roma, 12.

(So.) — La direzione del partito radicale si riunirà mercoledì a Roma per stabilire la linea di condotta da tenere verso don Romolo Murri, in seguito all'accusa da lui lanciata contro taluni deputati radicali, non nominati, di essersi legati al governo con vincoli di losco affarismo.

L'on. Murri è stato informato di questa riunione, perchè intervenga, se crede di discolparsi. Sebbene egli non faccia parte ufficialmente del gruppo radicale, si crede che don Murri interverrà.

L'on. Bissolati, intervistato, ha ritenuto assolutamente insufficienti le spiegazioni sinora fornite dal Murri intorno all'accusa di losco affarismo da lui rivolta ad alcuni deputati di Estrema Sinistra.

L'on. Bissolati ha detto: — Don Murri ha oggi il dovere elementare o di dichiarare esplicitamente che la frase andò oltre il pensiero nella foga dello scrivere, o di fare nomi e precisare fatti. Certo, però, non si può chiedere, anche a chi sia armato del vero coraggio, l'ultimo sacrificio. Perciò è giusto limitarsi a domandare al Murri che nel caso in cui egli non ritiri la grave accusa, precisi i nomi ed i fatti davanti alla direzione del partito radicale.

La classifica nelle gare di tiro della flotta

L'assegnazione dei premi

Maddalena, 12

La classifica delle navi e cacciatorpediniere nella gara di tiro presso Golfo degli Aranci e Terranuova è la seguente:

Gara di punteria: Primo *Ferruccio*, seconda *Garibaldi*, terza *Napoli*, quarta *Regina Margherita*, quinta *Varese*, sesta *Benedetto Brin*, settima *Regina Elena*, ottava *Vittorio Emanuele*.

Piccolo calibro — Prima *Garibaldi*, seconda *Varese*, terza *Napoli*, quarta *Benedetto Brin*, quinta *Ferruccio*, sesta *Regina Margherita*, settima *Agordat*, ottava *Coatit*, nona *Vittorio Emanuele*, decima *Regina Elena*.

Cacciatorpediniere — Primo *Lanciere*, secondo *Espero*, terzo *Borea*, quarto *Aquilone*, quinto *Granatiere*.

Gara di tiro migliorato — Prima *Vittorio Emanuele*, seconda *Benedetto Brin*, terza *Ferruccio*, quarta *Garibaldi*, quinta *Napoli*, sesta *Regina Margherita*, settima *Regina Elena*, ottava *Varese*.

Gara di tiro collettivo — Prima *prima divisione*, seconda *terza divisione*, terza *seconda divisione*.

In seguito a tali risultati è stata assegnata alla *Ferruccio* la coppa del Duca di Genova, alla *Garibaldi* il campionato per la gara di punteria per artiglierie, al cacciatorpediniere *Lanciere* il campionato di punteria per siluranti, alla *Vittorio Emanuele* la coppa del Duca degli Abruzzi, alla prima divisione (*Regina Margherita e Benedetto Brin*) la coppa del Ministero della Marina, alla terza divisione (*Garibaldi, Ferrucio e Varese*) la coppa del Re.

Inoltre sono stati assegnati dei premi in denaro da 15 a 100 lire ai più bravi tiratori e un encomio agli ufficiali insegnanti delle navi.

Le visite del Re a Gaeta

Gaeta, 12.

Il Re col seguito è sbarcato stamane, recandosi a visitare dapprima la fortezza di Gaeta e poi la chiesa della Trinità e l'ospedale militare.

Dopo queste visite il Re col seguito è tornato a bordo dell'incrociatore *Pisa* vivamente acclamato dalla popolazione.

La questione Carletti - Di Giorgio

Roma, 12.

La *Vita* dice che l'on. Fusinato, presidente della commissione di inchiesta sulla questione Di Giorgio, è tornato a Roma e radunerà quanto prima i colleghi per incominciare gli interrogatori.

Per l'inaugurazione del monumento a Zanardelli

Roma, 12

Il *Messaggero* dice che all'inaugurazione del monumento a Giuseppe Zanardelli a Brescia, il 20 settembre, oltre al presidente del Consiglio, interverranno i ministri Cocco Ortu, Carcano, Rava, i sottosegretari di Stato Ciuffarelli e Dari, l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati e quello del Senato, coi rispettivi presidenti, on. Marcora e Manfredi.

Le entrate doganali

Roma 12

Nella prima decade del mese di settembre, le entrate per diritti doganali e marittimi ammontarono a lire 7.900.000 con una differenza in più di lire 200.000 sulla stessa decade del 1908. Dal 1.o luglio a 10 settembre le stesse entrate ammontarono a lire 50.900.000 con una differenza in più di lire 900.000 sul corrispondente periodo del 1908.

Il Duca degli Abruzzi è sbarcato a Marsiglia

Marsiglia 12

Una numerosa folla si trovava sul quai per assistere all'arrivo del Duca degli Abruzzi. Alle ore nove precise si è recato sul piroscafo *Oceania* il conte Pio di Savoia, console generale d'Italia accompagnato dal vice console Maffini. Essi sono stati introdotti nel salone di bordo dove hanno consegnato a S. A. R. la sua corrispondenza. Il Duca ha poi ricevuto una deputazione della Società geografica di Marsiglia alla quale ha dato alcuni particolari sulla sua spedizione sull'Himalaja e specialmente sulla esplorazione del Bridge Beack, ove, malgrado numerose difficoltà, potè raggiungere 7600 metri che è il rècord dell'ascensione sulla montagna. Il Duca si è dichiarato entusiasta della spedizione. Egli ha raccolto importanti collezioni scientifiche ed interessanti fotografie.

A proposito della spedizione al Polo Nord di Cook e di Peary, il Duca ha detto di non possedere dati sufficienti per pronunciarsi.

Il Duca ha poi ricevuto una deputazione della stampa francese ed estera. Il Duca quindi, accompagnato dal marchese Negrotto, ha lasciato la nave, e, salutato rispettosamente dalla folla, si è recato in automobile all'albergo, ove rimarrà una parte della giornata, poichè si propone di ripartire stasera in automobile per l'Italia.

A bordo dell'*Oceania* sono pure giunti i membri della spedizione ed il seguito del Duca.

Per le feste di Roma nel 1911

Roma, 19

L'Ufficio di presidenza del Comitato esecutivo delle feste del 1911, nella sua ultima riunione, ha deliberato di fissare a 100.000 lire i premi della gara internazionale di aviazione indetta per quell'anno a Roma. Per affidamento già avuto, a quella gara è già assicurato l'intervento dei più cospicui aviatori, cosicchè è da ritenersi che essa segnerà una data importante nel progresso della nuova industria. Sono pure assegnate inoltre 50.000 lire di premi per un concorso di palloni sferici. Nella stessa riunione il Consiglio di presidenza ha approvata la convenzione con il Comune di Roma, che è stata firmata oggi dal Sindaco e dal conte di S. Martino, presidente del Comitato, sia per l'area dei lavori in piazza d'armi, dove sorgeranno l'esposizione etnografica e i padiglioni regionali, sia per la villa Cartoni, ove avrà luogo la esposizione di belle arti. Fu approvata anche un'altra convenzione, necessaria per il proseguimento degli edifici, tanto della esposizione di belle arti quanto di quella etnografica. Anche quella convenzione fu firmata oggi stesso. Da ultimo fu deliberato per lo stadio, alla costruzione del quale il Municipio provvederà in guisa che esso possa servire alle gare ginniche e sportive del 1911, in cui saranno invitate le più importanti società italiane od estere.

Per la lotta contro la tubercolosi

Firenze, 12

F. Rinaldi — I medici d'Italia convocano per la seconda volta a Congresso quanti s'interessano alla lotta, che da parecchi anni viene, molto opportunamente, intensificando contro il terribile flagello della tubercolosi. Vero flagello *sociale*, come essi lo chiamano, non solo per lo straordinario numero di vite, specialmente giovani, che ogni anno miete, ma e più pel numero anche maggiore che tende a farne, propagandosi nelle famiglie, nelle scuole, nei collegi, nelle caserme, negli ospizi, negli ospedali — cioè in quante istituzioni la società organizza a beneficio della convivenza comune — e per le maggiori predisposizioni che la società stessa gli crea con più dense agglomerazioni, con le cresciute agiatezze e raffinatezze della vita, col più violento turbinio delle passioni e le eccessive passioni e preoccupazioni della gente ai dì nostri: tutte cagioni d'indebolimento degli organismi, che è il terreno più favorevole allo sviluppo del terribile male.

Ciò hanno ben inteso — ed era ovvio aspettarselo — i medici italiani fin da quando, due anni fa, convocarono in Milano il primo Congresso Nazionale per la lotta contro la tubercolosi, e a ciò intendono nella convocazione di questo II Congresso, che avrà luogo in Firenze dal 10 al 14 del prossimo ottobre.

I temi proposti alla discussione, le relazioni e le comunicazioni che già sono state annunziate al Comitato ordinatore, mirano tutte a far conoscere come la tubercolosi sia una malattia sociale, a additarne i pericoli, a proporne e divulgare i mezzi di preventiva difesa, individuale e collettiva, a consigliare provvedimenti di pratica e pronta attuazione.

E appunto perchè si tratta di un male e di un pericolo sociale e molta parte dei provvedimenti che possono scongiurarlo può essere suggerita anche dal criterio pratico di chi non è medico, al Congresso è invitato chiunque voglia parteciparvi, e chiunque nelle adunanze potrà avervi la parola.

Il Comitato ordinatore del Congresso è quanto di più alto per intelletto e scienza e di più serio per autorità e propositi si possa immaginare.

Lo costituiscono i professori: Chiarugi, Grocco, Lustig, Roster e Schupfer della Facoltà medica e del Comitato antitubercolare di Firenze;

i professori Cesaris-Demel, Di Vestea, e Queirolo della facoltà medica di Pisa;

i professori Barduzzi, Patella e Sclavo della Facoltà medica di Siena;

il professore Marcone della scuola di Medicina Veterinaria di Pisa.

A indirizzarne i lavori furono all'unanimità preposti il prof. Chiarugi come presidente ed il prof. Ferruccio Schupfer come segretario generale.

Numerosissime sono le adesioni che pervengono ogni giorno alla segreteria del Congresso in Via Alfani, 33, Firenze. Non v'ha quindi dubbio che e per ciò, e pel numero e autorevolezza delle persone, specialmente medici che da ogni parte d'Italia già mandarono le loro adesioni al Congresso e per la importanza delle discussioni, quale risulta dai temi già annunziati, e conseguentemente delle deliberazioni che si saranno prese, un altro gran passo faranno ad un tempo la scienza e la pratica nella lotta contro lo spaventoso male della tubercolosi.

L'organizzazione anarchica a Barcellona

Barcellona, 12.

La polizia avrebbe sequestrato al domicilio di Ferrer l'esemplare di una circolare da inviarsi ai suoi adepti, contenente il seguente programma:

Abolizione di tutte le leggi esistenti; espulsione di tutte le comunità religiose; scioglimento della magistratura, del l'esercito e della marina; demolizione delle chiese e confisca dei beni degli uomini pubblici.

Il giornale *Avanguardia* ha pubblicato il testo di questo documento.

El Diario, di Barcellona, pubblicherà questa sera la seguente lettera di Lerroux a Ferrer:

«*Caro amico!*

«Le lotte quotidiane per la esistenza e le lotte piene di amarezza per il trionfo del mio ideale, occupano tutto il mio tempo. Non posso quindi essere la guida di nulla e se qualche volta sembro esserlo, è perchè mi metto alla testa, laddove qualcuno impegna le dottrine repubblicane. Un nuovo programma ed un nuovo ideale: ecco ciò che ci manca. Dobbiamo dire al popolo che il ricco, il prete, il soldato ed il giudice vivono dello Stato, rubando i due terzi di un bene ch'è di tutti. Noi lotteremo finchè gli uomini non abbiano più bisogno nè di leggi, nè di governo, nè di Dio, nè di padrone».

La casa di Ferrer a Mongat, dove furono trovati i documenti sequestrati, è piena di nascondigli. Le ricerche della polizia furono perciò molto difficili.

Il governatore ha esiliato tredici anarchici, ed ha revocato un sindaco, due assessori ed otto consiglieri municipali, un segretario comunale, diversi impiegati municipali di diverse località.

Verso la fine della guerra nel Marocco

San Sebastiano, 12

Il ministro degli esteri, Allende Salazar, ha dichiarato che crede prossimo il principio delle operazioni definitive a Melilla. Secondo lui, la guerra sarà terminata alla fine del mese.

Per un accordo tra il patriarca armeno ed il governo turco

Costantinopoli, 12

Si lavora attivamente a provocare un accordo fra il patriarca armeno ed il governo sulle seguenti basi: Il patriarca ritirerebbe la protesta contro la condanna di sette armeni di Adana e lascierebbe intera libertà a questo riguardo al governo. Il governo assumerebbe lo impegno di punire alcuni dei principali agitatori dei massacri di Adana, ancora in libertà, e forse di punire in via amministrativa alcuni funzionari, ai quali il Consiglio di guerra avrebbe inflitto pene troppo lievi. Le trattative continuano attivamente. Il governo ha intenzione di fare il possibile per decidere il patriarca a ritirare le sue dimissioni.

Verso la soluzione della questione tra il Perù e la Bolivia

Buenos Ayres, 12

Il ministro degli esteri ricevette un dispaccio dicente che il governo del Perù e della Bolivia firmarono il protocollo dei preliminari per la soluzione della questione delle loro frontiere, accettando preventivamente la sentenza arbitrale emessa dal presidente della Repubblica Argentina.

Antimilitaristi francesi contro l'arresto di Ferrer

Parigi, 13

Un *meeting* ha avuto luogo ieri sera nella sede della «Societé des Savantes». Sebastiano Faure, Malato, Yvetot ed altri oratori, dopo aver protestato contro il militarismo, hanno chiesto che, in risposta all'arresto di Ferrer, siano boicottate in Francia le merci spagnuole alla loro entrata. E' stato approvato un ordine del giorno che protesta contro le misure del governo spagnuolo in seguito ai recenti avvenimenti di Barcellona. Anatole France e la signora Severine avevano mandato al Comitato organizzatore della riunione una lettera, pregandolo di scusare la loro assenza.

Sciopero tramviario a Parigi

Parigi, 13

Gli addetti alla Compagnia dei trams dell'ovest parigino si sono messi parzialmente in isciopero, stamane. Essi chiedono il licenziamento di un capo deposito, che giudicano troppo severo. Sei vetture soltanto, guidate da ingegneri, sono uscite stamane senza incidenti.

Violento temporale a Tolone

Tolone, 12

Questa notte un violento temporale è scoppiato su Tolone, allagando le strade della città, che sono state trasformate in torrenti. La circolazione è divenuta impossibile. La pioggia è durata senza interruzione fino alla mezzanotte. I danni materiali son considerevoli.

Dopo l'inondazione nel Messico

Le vittime sarebbero 10 mila

New York, 12

Un dispaccio da Monterey (Messico), dice che il numero delle vittime della inondazione a Monterey e nei dintorni è di diecimila; parecchi villaggi sono assolutamente distrutti; i superstiti muoiono di fame e sono ridotti a nutrirsi di radici.

Gravi inondazioni in Valle d'Aosta

Aosta, 12.

Le pioggie torrenziali riversatesi ieri sulla valle di Aosta, hanno fatto straripare quasi tutti i corsi d'acqua. Il torrente di Cogne ha inondato tutta la vicina vallata, devastando sorgenti e frutteti. Il torrente Coincoe ha rotto la strada militare di Pollen. Il Buthin ha travolto una grande quantità di legname ed ha portato via il ponte di Calvino, presso Roisan. Anche la strada nazionale di Courmayeur è interrotta tra Pre Saint Pier e Morgex. La Dora, presso Aosta trasporta ogni sorta di oggetti e numerose persone si espongono al pericolo della corrente per impadronirsi dei rottami di qualche valore. La pioggia è ora cessata. Il sole splende, ma il tempo è minaccioso.

La chiusura dei concorsi internazionali a Brescia

Curtiss vince il premio della distanza e della velocità - Rougier quello di altezza - Calderara vola per venti chilometri con D'Annunzio e vince il premio "passeggeri„

La mattinata in città

Brescia, 12

Chi questa mattina, abitando sul corso Zanardelli, ha spalancato le finestre ha dovuto a prima vista, chiedersi stupito: Da dove vengono?

Il corso Zanardelli e le vie adiacenti sono state questa notte come trasformate dal continuo, ininterrotto arrivo di automobili in un enorme *garage*: automobili a due, a quattro, ad otto posti; automobili con e senza carrozzeria; automobili coperte di polvere, segno della lunga marcia notturna, e automobili lucide e linde, uscite qualche ora prima dalle ville vicine alla città. Fra questa ressa di automobili irrequiete, che strepitano, urlano, si cedono a vicenda il passo, una fila tortuosa, serpeggiante di biciclette, che tintillano i campanelli sonori, s'insinuano in tutte le direzioni, aumentando la confusione ed il frastuono.

Brescia s'è svegliata questa mattina spettatrice di uno spettacolo unico. Pochi avvenimenti, forse nessuno, avrebbero potuto richiamare nella nottata luminosa, quasi trasparente, una fiumana così grossa di forestieri arrivata con tutti i mezzi di locomozione. Le strade sono state per tutta la notte in piena animazione. I caffè, le trattorie, le rivendite di tabacco e liquori hanno rigurgitato per tutte le ore della notte di una folla gaia, irrequieta, ilare.

All'alba la città nel chiarore latteo dell'alba, incomincia a vuotarsi. Il torrente umano che ha invaso Brescia addormentata s'incanala per le vie del circuito. Ma la ressa in città continua. A mano a mano che migliaia di forestieri s'incamminano verso il circuito, altre migliaia ne arrivano coi treni, e con nuove, lunghe, interminabili file di automobili.

A Montichiari - Voli di prova

Sulla strada che conduce al circuito invano è stato riversato stanotte un grosso torrente d'acqua. Le automobili in corsa si inseguono asciugando la strada e sollevando densi nembi di polvere.

L'esodo verso la brughiera di Montichiari è generale. Si direbbe che Brescia e la provincia siano rimaste deserte, tanta è la folla che in processione marcia verso il circuito.

Nei pressi del circuito la ressa è enorme. Prima di aprirci il passo dobbiamo aspettare un bel pezzo. Si arriva così dopo una buona ora e mezzo di strada Il *garage* è quasi tutto pieno di automobili. Altre automobili, carrozze, carrette, sono disseminate nella campagna.

Il recinto popolare è affollatissimo: le diverse tribune ed il «parterre» si vanno anch'essi affollando di un pubblico signorile ed elegante. Tra i primi arrivati vi sono: Gabriele D'Annunzio e Giacomo Puccini. Il poeta passeggia attorno all'hangar col proposito certo di farsi trasportare in aria; il maestro passeggia invece placidamente, guardando la brughiera.

Alle 11 cominciano i soliti voli di prova, voli che ormai non hanno più interesse. Alcuni aviatori provano gli apparecchi, altri si limitano a provare il motore: frattanto l'aereodromo si va facendo ancora più imponente. Al di là dello steccato, nel recinto riservato ai posti popolari, ondeggia una massa nera, compatta, rotta dagli abbigliamenti chiari, rossi ed azzurri del sesso gentile. Nelle tribune elevate, nel *parterre*, sotto i padiglioni del *restaurant* il pubblico aumenta, di ora in ora, di numero e di eleganza: noto anche oggi moltissimi deputati e molti senatori.

Verso le 16 giunge anche la principessa Letizia, la quale si trattiene a lungo da una delle tribune, ad assistere allo spettacolo fin quasi alla fine della giornata.

Alle 14.2 alla banderuola bianca sventolante in cima al pilone, — segnalazione la quale indica che forse si volerà — è sostituita la bandiera rossa — la quale vuol dire, invece, che si volerà.

A quest'ora lo spettacolo della folla è imponente.

Rougier corre 50 km.

Alle 14.12 Rougier piazza il suo aereoplano N. 11 sul terreno di slancio. Le conversazioni animate delle tribune e del *parterre* cessano. Le signore aprono gli ombrellini variopinti, creanti macchie vive, rosse, bianche, azzurre, che rompono la monotona tinta scura della folla lontana.

Il posto di segnalazione annunzia che Rougier si prepara a correre il gran premio della Città di Brescia — 50 Km. — Appena messo in azione il motore — sono le 14,18 — Rougier si slancia in corsa, spiccando un volo agilissimo: lo aereoplano ondeggia per qualche minuto, poi si equilibra e intraprende il giro della pista. I fotografi si spargono sul prato, piantando le macchine fotografiche ed aspettando Rougier al varco. L'aereoplano s'innalza a circa 10 metri di altezza e si dirige verso l'ultimo pilone, incominciando un giro assai largo, il che gli farà perdere qualche minuto di fronte al primo giro di Curtiss.

Rougier passa dinanzi alla nostra tribuna con discreta velocità e si allontana seguito dall'attenzione vivissima del pubblico. Compie il primo giro in circa 13'5" e ripassa davanti alle tribune popolari e quelle elevate, risalutato da acclamazioni.

Nel nuovo giro Rougier aumenta sensibilmente la velocità: verso la fine del giro, però, egli incomincia ad abbassarsi, finchè tocca terra. Il pubblico, che si attendeva l'intero percorso dei 50 chilometri, rimane un po' sconcertato e si abbandona a vivaci commenti.

L'aereoplano intanto è ricondotto al punto di partenza dove Rougier si rifornisce di benzina. L'aviatore ha compiuto il secondo giro in 19'42", compreso il tempo di rifornimento. Rifornitosi di benzina, Rougier s'innalza di nuovo alle 14,49. Egli lascia il terreno di slancio con un bellissimo volo e s'innalza a circa 15 metri, proseguendo nella sua corsa verso l'ultimo pilone. Passa davanti alle tribune, accolto da battimani, gira attorno all'ultimo pilone con una manovra elegante ed agile e si avvicina alle tribune all'altezza di venti metri. Rougier compie il terzo giro in 12'21" e 2/5. Egli inizia il quarto giro alzandosi ancora di qualche metro. Evidentemente Rougier ha una passione speciale per l'altezza. Girato l'ultimo pilone, Rougier accelera il volo. Nello stesso momento passa lontano, sulla stessa linea il treno per Venezia, lasciandosi dietro una striscia bianchissima di fumo: il pubblico, che assiste allo spettacolo bellissimo, ha modo di fare un paragone fra il treno in marcia da tanti anni e il nuovissimo mezzo di locomozione. Il forte aviatore francese compie il quarto giro in 12'25" e 1/5 ed intraprende subito l'ultimo giro, mantenendosi ad un'altezza considerevole sul principio, ma abbassandosi verso la metà del percorso: ormai Rougier si avvicina alla fine. Egli, avendo già superato fin dal quarto giro il tempo impiegato ieri da Curtiss (49'24"), non ha molta fretta di discendere: perciò allarga il giro di qualche trentina di metri.

Rougier compie il quinto giro fra gli applausi del pubblico, ma non ancora ha compiuto il percorso, poichè nei giorni scorsi è stato penalizzato di un ventesimo.

Rougier così intraprende un sesto giro: egli ha compiuto il quinto giro in 12'9". L'aviatore compie il sesto giro facilmente, raggiungendo il punto di partenza. I suoi meccanici cominciano ad agitare i fazzoletti, facendogli segno di discendere, ma Rougier vuol continuare a volare e compie abilmente l'ultimo giro intorno al pilone. Egli ha compiuto il giro dei 50 chilometri impiegando un'ora 9'42 e 3 quinti.

Un applauso prolungato saluta l'aviatore francese.

Alle ore 16,10 esce dal suo hangar Blèriot col suo monoplano numero 8. — Egli s'innalza con la farfalla gigantesca agilissima nell'aria calda ed immobile. Il monoplano si avvia veloce con le sue linee eleganti e snelle, all'altezza di circa 20 metri. Blèriot percorre questa volta il giro della pista, entusiasmando il pubblico fittissimo, e tocca placidamente terra, ritornando al punto di partenza.

Calderara corre il premio Oldofredi

Alle 16.35 Calderara esce col suo apparecchio Wright numero 3, azionato da un motore Rebus. L'aereoplano è seguito da uno stuolo di curiosi sino alle rotaie di slancio: si mette in azione il motore e le sue eliche girano vertiginosamente. Alle 16.45 l'aereoplano si slancia sulle rotaie e spicca il volo.

Il pilone delle segnalazioni informa che Calderara corre il premio del conte Oldofredi: un chilometro. L'apparecchio si innalza a circa otto metri e prosegue senza incidenti un piccolo giro della pista, raggiungendo il punto di partenza. L'andatura dell'apparecchio è stata abbastanza incerta ed impacciata. Il pilone delle segnalazioni dà il giro per valido.

Alle 17 Leblanc fa un volo col suo monoplano N. 23. L'apparecchio percorre il terreno di slancio, si eleva ad una altezza di poco più di cinque metri e tocca terra dopo una cinquantina di metri di percorso.

Calderara intanto si è preparato ad un secondo volo: alle 17,55 il tenente parte spiccando un volo migliore del primo. L'apparecchio si innalza a 10 metri e percorre per due volte il giro della pista: Calderara corre il chilometro in 2.45' e 3/5.

Alle 17.25 Blèriot monta sul suo monoplano N. 8. Le condizioni di ambiente si mantegono eccelenti; Blèriot intraprende veloce il giro, dirigendosi verso l'estremo pilone con un volo sicuro e fermo; egli compie il primo giro vivamente acclamato dalla folla.

Curtiss corre il premio dell'altezza - Bleriot lo insegue

Sono le 17.28 quando Curtiss si innalza con un bel volo per il premio dell'altezza. L'aviatore americano sale rapidamente, in questo primo giro, alla altezza di 70 metri. Intanto Bleriot, percorso il secondo giro, intraprende il terzo, mantenendo la velocità e l'altezza del primo giro. Ad un certo punto i due forti aviatori corrono parallelamente sulla stessa linea, ad una distanza di 20 metri d'altezza. Bleriot insegue il competitore rapidamente. Lo spettacolo dei due apparecchi in corsa è meraviglioso: come passano innanzi alle tribune il pubblico prorompe in scroscianti applausi. Bleriot dall'alto del suo monoplano risponde al saluto della folla che si va entusiasmando.

Compiuto il secondo giro Curtiss prende terra dolcemente: Bleriot invece continua il suo superbo volo d'aquila, tra grida di «evviva».

Il vincitore della Manica compie il terzo e il quarto giro e intraprende il quinto, finito il quale, tocca dolcemente terra. Dalle tribune parte e si espande per la pista un lungo e caloroso saluto al forte campione francese.

Alle 17.40 Curtiss riprende il volo per il giro della pista: il giro è compiuto magnificamente con la solita sicurezza e rapidità, in 9' 19' e un quinto.

Calderara corre il premio col passeggero

Alle 17.55 il tenente Calderara spicca un volo per il premio «trasporto passeggeri». Egli ha preso posto nell'aereoplano insieme al tenente Savoia: lo apparecchio s'innalza velocemente, mettendosi in marcia con agile e felice manovra. L'aereoplano si avvia questa volta più sicuro del solito, guadagnandosi un primo applauso assai nudrito. I due aviatori fanno tre giri fra gli «evviva» del pubblico. Ad ogni passaggio sopra le tribune è un'ondata di applausi che li raggiunge e li insegue per un pezzo. Calderara e Savoia continuano felicemente il volo, compiendo il quarto giro fra lunghi battimani, e ne incominciano un quinto che conducono felicemente a termine.

Mentre Calderara e Savoia continuano il quinto giro, Rougier e Leblanc si preparano a correre il premio di slancio.

Calderara compie anche un sesto ed un settimo giro e scende felicemente a terra salutato da una ovazione.

Il premio di slancio

Sul prato viene stesa una striscia bianca. Primo a tentare lo slancio è Rougier; il forte aviatore fa un tentativo che fallisce. Alle 18.15 si slancia Leblanc col suo monoplano Bleriot N. 10. Egli fa un bellissimo slancio; riuscendo ad innalzarsi a tempo: percorre un giro e prende terra felicemente. Alle 18.20 Curtiss si presenta per il premio di slancio. L'aviatore americano vuol portare con sè Gabriele D'Annunzio: il forte campione non riesce però ad innalzarsi a tempo e prende terra dopo pochi metri che ha passato il segno. Gabriele D'Annunzio è costretto a scendere, insieme con Curtiss: il poeta se ne mostra addolorato. Alle 18.30 Bleriot compie fuori gara, felicemente, un volo per il premio di slancio, innalzandosi rapido e sicuro e avviandosi per un giro di pista che compie molto bene.

Il magnifico volo di D'Annunzio con Calderara

Le impressioni del poeta

Brescia, 12

Quando sono le 19 il campo delle gare è ritornato deserto e le tribune si sono vuotate. Gabriele D'Annunzio prega il tenente Calderara di prenderlo con sè sull'aereoplano per un giro della pista. Il tenente acconsente volentieri. Nell'ora tarda non vi sono sul campo che poche centinaia di spettatori. Il poeta ci esprime la sua soddisfazione pel volo imminente.

Il volo, se così può chiamarsi, fatto poco prima con Curtiss non gli ha dato alcuna impressione, all'infuori di quella immediata di una diminuzione di peso del proprio corpo. Nell'attesa che si verifichi e controlli l'apparecchio in tutti i suoi pezzi, Gabriele D'Annunzio si lascia volentieri cinematografare. Abbassate le bende del berretto e fermatele sotto il mento, coperte le orecchie, il viso del poeta prende l'espressione di un giovanissimo frate. Quando l'apparecchio è verificato, le 500 persone che attendono il volo di D'Annunzio sono invitate ad allontanarsi per lasciare libertà di movimento all'aereoplano.

Gabriele D'Annunzio non nasconde la impazienza di essere in aria: in un minuto scompare nell'aggrovigliamento dei fili e ricompare seduto nel suo seggiolino, a sinistra di Calderara. Il tenente Calderara raccomanda al poeta di mantenersi sempre fermo, mentre il poeta tormenta la caramella, portandola continuamente all'occhio e riportandola in tasca. Quando i soldati dànno il segnale del *pront* e l'aereoplano scorre velocissimo sulle rotaie, il poeta riacquista improvvisamente il suo sangue freddo. Lo seguo col binoccolo: D'Annunzio non ha nè un gesto, nè una contrazione di muscoli che tradisca in lui un turbamento, sia pur leggero. L'aereoplano s'innalza oltre 10 metri e intraprende il giro della pista, raggiungendo l'ultimo pilone; poi gira dietro le cascine e ricompare avvicinandosi al pilone di slancio. Al passaggio dinanzi al pilone, il pubblico che lo attende prorompe in un lungo applauso e in grida di: Viva D'Annunzio. Il poeta dall'alto dell'aereoplano in corsa, risponde al saluto, agitando le mani.

Frattanto Calderara inizia il secondo giro che compie con dei brillanti *virages*, prendendo terra a pochi metri dal pilone, al di là della strada. Come l'aereoplano si abbassa, per prendere terra, il pubblico si precipita in corsa verso l'apparecchio.

Appena il poeta tocca terra, tutti gli si stringono addosso, domandandogli le impressioni e le sensazioni.

Io gli chiedo:

— E' contento del volo?

— Contentissimo — risponde D'Annunzio — felice, anzi. La sensazione che si prova volando è quella di una gioia nuova, di un felicità mai provata. Curioso! Non ricordo mai d'aver provato una gioia ed una felicità simili. Passato il primo momento nel quale si ha, ripeto, la sensazione della diminuzione di peso del proprio corpo, il pensiero di essere in aria, di volare, riempie di una gioia inesprimibile.

— E' l'aereoplano ha volato bene?

— Benissimo; ho constatato che ha molta più stabilità e sicurezza di quel che pensavo vedendolo volare. Bravo Calderara, bravo.

E il poeta così dicendo, battè replicatamente la mano sulla spalla dell'ufficiale.

Poi Gabriele D'Annunzio ci lascia per prendere posto nell'automobile che lo attende da un pezzo. Quando il poeta sta per allontanarsi, il pubblico gli improvvisa una nuova dimostrazione di simpatia, alle quale D'Annunzio risponde con molta cordialità.

Sulla brughiera sono intanto scese le ombre della notte; al di là del recinto delle fiamme rossastre rompono l'oscurità.

I risultati ufficiali

Intanto il comitato comunica i risultati del concorso.

Premio di Brescia: 1. Curtiss, 2. Rougier. — Premio di altezza: 1. Rougier (metri 116), 2. Curtiss (m. 51). — Premio di slancio: 1. Curtiss, 2. Leblanc. — Premio per trasporto passeggeri: Calderara. — Premio del chilometro: Calderara.

Francesco Fabiani

Il leone di S. Marco sulla porta dei Santi Quaranta a Treviso
in occasione del IV centenario della resistenza veneta alla Lega di Cambrai

Di primo mattino - I volontari della "Marziale,, di Venezia

Treviso, 12.

Stanotte Treviso fu destata verso le una da un allegro rullar di tamburi. Erano i vostri baldi e simpatici volontari della « Marziale », che, compiuta in piena notte una rapida tappa da Mestre a Treviso, venivano a partecipare alla nostra solennità, col nobile proposito di fare scorta d'onore alla bandiera e alla rappresentanza della loro città.

I primi treni da Venezia, Padova, Vicenza, Motta e Belluno arrivati stamane di buon mattino hanno recato una gran folla di forestieri da ogni parte del Veneto e anche da altre Provincie d'Italia.

Il tempo era stato minaccioso durante la notte febbrile degli ultimi preparativi. Anzi i continui rombi di tuono e l'assiduo lampeggiare lasciavano temere la piova. Ma il mattino sorse limpido e tranquillo colla promessa di una giornata luminosa. Poi il sole si donò tutto e sfolgorò in pienissima gloria, nella gloria di una magnifica giornata settembrina, e fu l'ornamento più bello della festa.

La città fu animatissima fin dalle prime ore; a tutti i balconi sventola la bandiera, quasi tutte le case sono addobbate, molte però, non riccamente.

Alla stazione - Le autorità

Alle otto la truppa si reca alla stazione. Ma l'onore di scortare le bandiere decorate di Osoppo e di Pieve di Cadore, che vanno ad incontrare la consorella di Venezia, spetta oggi ai vostri volontari della « Palestra Marziale » i quali sono pareggiati ai militari. Sono novanta giovani che portano con disinvoltura e marziale eleganza una divisa grigio verde di tipo militare: il presidente on. Co. Girolamo Brandolin e il Co. Ettore Dalla Zonca sono venuti ad incontrarli e a festeggiarli a Treviso.

Col consueto, solenne cerimoniale essi prendono in consegna le bandiere, che sono accompagnate dagli stessi personaggi ricordati ieri. Al suono di allegre marcie, suonate dalla fanfara dei volontari, le bandiere si recano alla stazione, dove sono consegnate alla truppa regolare che ha nel geloso ed onorifico incarico diritto di precedenza. Intanto cominciano ad arrivare le autorità. Fra i primi è il generale Emilio Campi, comandante il Presidio, che passa in rivista i volontari e si congratula coll'on. Brandolin per il loro portamento e per la magnifica organizzazione.

A mano a mano il gruppo si ingrossa. Ecco una lunga filza di nomi, che è ben lungi da essere completa: On. avv. Bricito Pro-Sindaco cogli assessori Quaglia, Fiorioli, Calzavara, Zargnello, Bottero; on. sen. Minesso pres. del Cons. Prov., on. Ellero, on. Pagani-Cesa, on. Brandolin, comm. Monterumici, G. U. Mandruzzato, comm. Ferragù consigliere delegato in rappresentanza del Prefetto assente, comm. I. A. Coletti col figlio Luigi, cap. Nani per il colonnello del Distretto, cav. Toscani per l'Indentenza di Finanza, avvocato G. Brasadola Sindaco di Cividale col segretario cav. Brusoni, cav. Italo Levacher, capitano e tenente dei carabinieri Co. Roberti e Co. di Velo, comm. Marzinotto, Co. Felissent, cav. Dal Gobbo, comm. G. B. Mandruzzato, cav. Guerrana, nob. avv. Pasini, cav. Brocco, cav. Bianchi presidente dei Reduci, comm. Luigi Piatti colonnello del 55. regg. fanteria, comm. Benini, magg. Berna, commendator Santalena, comm. Dal Zotto, Urbano Nono, prof. cav. Ballo, cav. Gregori, Marcolin Marco del Circolo « Pro Venezia Giulia » con la bandiera. I Sindaci di Pieve di Cadore, di Domegge, di Cividale, di Osoppo, di Castelfranco e innumerevoli altri il cui nome ci sfugge. Nell'attesa del treno, lungo il *trottoir* presso gli uffici, si schierano la truppa e i volontari con le rispettive musiche e le bandiere dei vari sodalizi: le autorità formano un gruppo compatto in mezzo ai binari, là dove si fermerà il treno proveniente da Venezia.

L'arrivo del treno da Venezia

Alle 9 in punto, con 17 minuti di ritardo, entra in stazione il treno speciale, composto di 6 vetture intercomunicanti.

Nella prima, di prima classe, è la bandiera di Venezia colle autorità di Venezia e Padova: nelle altre, di terza classe, il corpo bandistico di Venezia e i soci della « Tarvisium-Venetiæ ».

Allo sportello si affaccia il Co. Filippo Grimani e l'on. Bricito accorre a dargli il benvenuto in nome di Treviso.

Subito da presso a lui vengono gli assessori comunali di Venezia N. H. Co. Alberto Valier, Co. Enrico Matteo Passi, avvocato Mario Pascolato, avv. Plinio Donatelli; il Co. Grimani è accompagnato dall'assessore cav. Chiggiato.

Quando la storica bandiera di Venezia appare al finestrino del treno, una profonda commozione invade l'immensa folla. Le due consorelle di Osoppo e di Pieve di Cadore si inchinano con riverenza, squilla l'attenti, le truppe presentano le armi e la folla a capo scoperto applaude senza fine al grido di: *Viva Venezia.*

Il Co. Grimani, evidentemente commosso della dimostrazione fatta alla dilettissima città, saluta, scoprendosi e ringraziando col sorriso.

Il Sindaco di Treviso fa le presentazioni e le autorità si scambiano cordiali strette di mano. Intanto scendono dal treno la bandiera di Mestre, decorata della medaglia d'oro commemorativa e scortata da due valletti.

La bandiera della « Tarvisium-Venetiæ » accompagnata da oltre un centinaio di soci del simpatico sodalizio e recanti tutti il distintivo sociale, la bandiera dei reduci del 48-49, affidata in custodia al Comune di Padova. Il Comune di Padova è rappresentato dall'avv. comm. Costantino Castori; esso ha mandato quattro pompieri in alta uniforme. Col Sindaco di Venezia scendono pure i due valletti municipali Callalo e Drago e 6 vigili in alta uniforme. Scambiati i saluti, la folla compatta e nereggiante delle autorità si avvia all'uscita.

La truppa che sta sul piazzale della stazione presenta le armi, le bandiere delle varie associazioni si inchinano e la folla applaude lungamente. Si forma tosto un lungo e brillante corteo.

Il Corteo

In testa vengono i nostri pompieri municipali con la bandiera di Treviso, portata dal rag. De Paolis, segue la Banda cittadina di Treviso, le Autorità Civili e Militari di Treviso, quindi la Banda militare, la bandiera di Venezia fiancheggiata dal Co. Grimani e dall'assessore Chiggiato. Subito dopo viene la bandiera di Osoppo, poi quella del Cadore, quarta quella di Mestre portata dal sig. Angelo Ferrari; segue la compagnia d'onore del 55. fanteria, quindi i volontari di Venezia, la Banda cittadina di Venezia, le due bandiere della « Tarvisium-Venetiæ » e della « Tarvisium », i Veterani di Padova con la bandiera lacera e gloriosa del 1848-49 a loro affidata, poi la bandiera della « Venetia-Julia », poi quella del 48-49 di Venezia scortata da reduci, uno dei quali con la camicia rossa dei garibaldini, quindi la « F. Querini », la Società dei Cadorini residenti in Venezia, i Reduci dalle P. B. di Treviso, ex Carabinieri, « Unione Sport », Società Pizzicagnoli, Barbieri, Società del Sile, « Club Ciclistico », « Società Cagnan », Maestri, Operaia G. Garibaldi, Collegi Nardari e Zacchi; chiude l'Istituto Turazza con musica e bandiera.

Il corteo segue questo itinerario: Stazione - Altinia - Via Vittorio Emanuele - Piazza dei Signori (al passaggio la campana del Comune suona a festa) - Calmaggiore - Via Canova e Borgo Cavour.

Borgo Cavour è affollatissimo: due fitte ali di popolo assistono al passaggio, le finestre sono tutte imbandierate e riccamente addobbate.

Al giungere del corteo la folla che invadeva ogni luogo, con molto poco ordine, e nella quale spiccavano molte eleganti *toilettes* estive, saluta con entusiasmo scoprendosi ed agitando i fazzoletti.

Le bandiere decorate prendono posto ai lati della tribuna delle autorità, dietro le musiche e quindi la folla.

La solenne inaugurazione

Quando son cessati gli applausi, alle 10 e 15 precise, il dott. Mozzetti-Monterumici, Presidente della « Tarvisium-Venetiæ », dà ordine che il Leone sia scoperto e la tela cade fra gli applausi fragorosi della folla, mentre tutte le musiche intuonano simultaneamente la Marcia Reale. E' un momento di solenne e intensa commozione.

Il glorioso simbolo della Veneta Repubblica, che, ricollocato al suo posto, guarderà d'ora innanzi nuovamente la strada non più munita contro i cittadini di uno stesso paese, ma libera al fiorir dei commerci, appare, come è veramente, una felice opera d'arte. Annibale De Lotto ha voluto che i passeggieri non notassero la novità, e, infatti, il Leone s'intona magnificamente al vetusto ambiente della Porta, fra le due aperture donde calavano un tempo le saracinesche.

Esso rivive quale era, come se questo lungo tempo di vedovanza non fosse esistito e l'antica Porta è ritornata all'antico fulgore.

Annibale De Lotto, che ha assistito modestamente in disparte alla cerimonia, è vivamente complimentato dalle autorità.

Il discorso del Presidente della "Tarvisium-Venetiae,,

Quando cessa l'immenso frastuono delle bande e dei battimani, il dott. Mozzetti-Monterumici nella sua specialità della « Tarvisium-Venetiæ » pronuncia il suo discorso:

Il dott. Monterumici dice: « La prima parola che in questo momento solenne il cuore suggerisce alle mie labbra è quella della più sincera e viva riconoscenza. Riconoscenza per Voi, o illustri Signori, che patrocinaste con l'autorità del Nome chiarissimo l'idea sorta in grembo al sodalizio che ho l'onore di presiedere, riconoscenza per Voi Signori Sindaci di Venezia e di Treviso e per la splendida coorte di veneta Rappresentanze che ben compreseo l'alto significato di questa commemorazione centenaria, e nobilmente qui accorsero all'invito della Città del Sile. Poichè se le intenzioni nostre miravano all'altezza di una vivida manifestazione di schietto patriottismo, non la meta si poteva da noi raggiungere senza il sussidio validissimo Vostro, e senza l'egida del Vostro Nome.

L'oratore unisce nel plauso lo scultore Annibale De Lotto, quindi nota che l'ardimento della società sembrava quasi temerarietà al confronto delle persone e dei mezzi. Tutte le forze vive del popolo, quali sono riunite nella Associazione concorsero con costanza e con ardore, per cui l'obolo modesto dell'operaio affluì sincero insieme alla generosa offerta di chi siede in alto, e a quella dello scrittore e dell'artista illustri; affratellati tutti nel voler ridonare a Treviso il gloriosissimo segnacolo di Venezia, nel volere riconsacrato a Lei ed al suo San Marco, bello nella purezza delle linee cinquecentesche il monumento eretto nel secolo d'oro dell'arte italiana.

« In quel tempo radioso di colori e di immagini, quando Tiziano e Giorgione spargevano fiori di bellezza nella Dominante, e i Lombardi e Sansovino ne ingemmavano i templi e i palazzi, non erano le asprezze di una guerra atroce, impedimento al culto della nobile forma, per cui sorella ad altre formidabili opere di difesa, magnificamente adornate, anche la Porta di Santi Quaranta surse, come ridente sposa, e l'architetto egregio: « *Le gittò in fronte un vel di mermi bianchi* », stilizzandola nella soave e ricca armonia, che splendeva dovunque nella rinascita dell'idea classica, e che univa mirabilmente alla leggiadria degli ornati squisiti la gloria sacra ed eterna della romanità.

« L'intuito dei Padri aveva ben compreso che degno di onore era il luogo, e fu quasi in loro il senso profetico che ricordando il passato ne divinò l'avvenire ed il destino. Qui infatti erano accorsi alle prime vigilie d'armi i difensori di Treviso al comparire delle armate straniere; di qui essi sortirono alle imprese di guerra, e dal bastione tuonavano intanto *le colubrine* ed i sacri contro le orde nemiche mentre dalla Torre di San Nicolò la *bombarda* ne fulminava l'accampamento. Giornate di gloriose memorie che oggi rievochiamo con giusto e santo orgoglio di liberi. »

L'oratore rievoca le più nobili figure di una « lunga schiera di prodi: di cavalieri, e di magistrati » e di rudi e generosi abitanti della campagna, « quelli che nel Montello si asserragliarono, quelli della verdeggiante Montebelluna, che del loro italo sangue purissimo irrorarono le apriche colline natie, quelli che in val d'Astico, od a Rusecco contesero primi il passo all'invasore, quelli che a Padova sostennero l'urto di 80 mila nemici. »

L'oratore rammenta la secolare dominazione di Venezia sul mare, e in terraferma poi aggiunge: « Venne però un tristissimo giorno in cui quei Francesi che con la Palisse avevano conosciuto la via della fuga, tramutatisi in sanculotti calarono a schiere, a schiere alla conquista, col nome di libertà sulle labbra, ma col tradimento nel cuore.

Doloroso momento, in cui si potè dimenticare il passato, e contro ogni carità di patria infliggere al gloriosissimo simbolo l'oltraggio supremo.

La bella Porta cinquecentesca subì anch'essa l'ingiuria e cadde abbattuto dalle mani vandaliche il Leone che ne era ornamento e decoro.

Nei tempi nuovi invero è nuovamente degna la Porta di Santi Quaranta di questa solenne riconsacrazione. Poichè pare che *tutti* i luoghi che conobbero le antiche vicende gloriose contro lo straniero, quelli che a riprese lunghe e costanti i padri nostri bagnarono del loro sangue in difesa della Patria; quei luoghi che più rifulsero per valor d'opere e d'armi, fossero con storico ricorso destinati a risplendere per nuove gesta nell'italico riscatto, e vedessero rinverdire nelle sopravvenute generazioni e battaglie e vittorie, e martiri e trionfi, e virtù e dolori della schiatta Veneta.

« Come Cadore ed Osoppo, e Treviso e Venezia, memori delle antiche lotte segnarono a caratteri d'oro il loro nome quando al cenno di Daniele Manin ruggì nuovamente il Leone, così a Porta Santi Quaranta era serbato il vanto di aprirsi per prima, in un giorno lieto di ridenti promesse, ai figli d'Italia che le lunghe ore della immeritata obbrobriosa schiavitù venivano a cancellare per sempre; — e per questa Porta, come attraverso a fulgida aurora, irradiati dal sole delle battaglie, i primi drappelli del Principe Sabaudo giunsero attesi e desiderati ad assicurare a Treviso la libertà novella e feconda. ».

« Bandiere, sacrate alla gloria, vessilli di Osoppo e di Cadore, insegna della adorata Venezia, che rammenti gli eroismi di Marghera e del Ponte, Voi tutte che riassumete le più fulgide ore delle ultime lotte, bene qui dunque oggi veniste, ed è degno di Voi il luogo che vi accoglie, come del vostro saluto è degno quel simbolo che corruscante sventolò sulle prore delle galee e sui baluardi Veneti, spavento delle orde turchesche o teutoniche, formidabile emblema della Patria libera ».

Il dott. Monterumici conclude con una calda perorazione rigridando: il « grido dei padri nostri a Chiara d'Adda: Italia Italia, Viva San Marco ».

Il discorso desta vivo entusiasmo ed è infine salutato da una ovazione unanime e calorosa del pubblico.

Il pro Sindaco di Treviso on. Bricito

Prende quindi la parola l'on. avv. Zaccaria Bricito, il quale pronuncia questo breve e mirabile discorso:

« Dalla indovinata rievocazione del Giustinian, sul quale raggiò un istante la fierezza di tempi non suoi, dall'omaggio commosso alla patria del Calvi a questa magnifica commemorazione — per la geniale iniziativa vostra, signor Presidente, il vostro sodalizio assurge al più alto magistero civile e patriottico.

Non è più soltanto la lieta unione di uomini che hanno comune l'origine della piccola Patria e trovano nella solidarietà conforto di sentimenti e di aiuti benevoli, non è più soltanto la visita gioconda di amici ad amici recanti il prezioso dono delle memorie; ma è la convocazione solenne di tutte le più nobili rappresentanze delle nostre terre venete che noi vi dobbiamo, raccolte in una manifestazione piena di significato artistico e storico; di cui fu tessuta or ora da Voi sintesi smagliante di fatti, elogio eloquente di uomini.

Così, mercè Vostra e della Associazione che con brillanti intendimenti Voi presiedete, in mezzo al tributo di onore che le città venete legate dalla comune fortuna di gloriose ricordanze sono venute cortesemente ad offrirci il simbolico Leone, dono superbo creato dalla più generosa abilità di artista, si ricolloca là, « onde ira di parte e tracotanza di straniero » lo aveva tolto; ritorno augurale di una età che dalla passata deve trarre gli ardimenti della sua prosperità.

Così si compie il voto dei migliori, che nel culto estetico delle nostre memorie e dei nostri monumenti trovano e sentono non pure la pura e dottrinale ricostruzione dell'antico; ma, con essa e per essa, quella ricongiunzione, fascinatrice della mente e del sentimento, di noi stessi a quanto per una ininterrotta missione di civiltà i nostri padri fecero e soffrirono.

Ma mi si consenta di esprimere alla Tarvisium-Venetiae il senso più profondo della gratitudine nostra, non tanto per questo dono magnifico che essa ha voluto farci, quanto e più per la elevazione delle coscienze nostre che essa ci procura, rinnovando il fasto di una grande pagina della nostra storia per l'insegnamento che dalle giornate del 1509 sente ritrarre l'animo di cittadino.

Virtù di popolo, e questo può ben dirlo Treviso, nella quale quando il panico invadeva e le altre terre sotto la formidabile pressura dell'invasione già si davano all'Impero, generoso slancio di popolo — inconsapevole dei fatti e delle tremende rovine che la resistenza gli avrebbe poi portato negli anni di una guerra lunga, incerta e difficile — voleva mantenuta la fede nella Signoria a lui cara per secolare governo di bonaria equità — sapienza di reggimento nella ferma prudenza del veneto Senato uso a non diffidare di sè e dell'affetto del suo popolo — diedero a Venezia la vittoria sui collegati di Cambraj; questo è l'insegnamento non infruttuoso della storia. E' tornato il veneto Leone sulla porta che oggi ha un nome par sacro agli Italiani, e giova che quivi esso rimanga; inviolato segno della politica fede della nostra razza, portata oggidì ben oltre, stesa a tutta la Patria, alla Nazione ricongiunta per virtù di Principi e di popolo, presagio di più grandi destini in quelle lotte che il progresso dei popoli segna nella via dell'avvenire, diverse, ma non meno strenue, indice soprattutto nella sua calma fierezza, che là ove più salda è la coscienza civile, la vittoria non fallisce.

Con questi sentimenti, in nome della città di Treviso, ho l'onore di ricevere in consegna il marmo, chiamato ad adornare nella sua composta bellezza la porta, donde 400 anni fa il consenso del popolo acclamava, come oggi, a Venezia. »

Le parole del primo Magistrato di Treviso, che è in tutte le classi bene amato e popolare, elettrizzano la folla, che lascia libero freno al suo entusiasmo. L'on. Bricito ha ottenuto un vero successo dovuto insieme alla simpatica facondia e alla nobiltà delle indovinate espressioni. Tutte le musiche intuonano ancora la Marcia Reale e la solenne cerimonia è finita.

Il corteo si riforma nell'ordine sopradescritto e reca le bandiere decorate e quella di Mestre al Corpo dei nostri pompieri, dove con i consueti onori vengono deposte. Quindi il Corteo si scioglie e le Autorità si recano alla « Stella d'Oro ».

Il banchetto offerto dal Municipio e i brindisi

La sala maggiore della « Stella d'Oro », addobbata con ricche piante e fiori, alle 12.30 è affollata dagli invitati del Municipio: sono circa novanta.

Dietro la tavola d'onore sono collocate le bandiere di Treviso e Venezia. La tavola è a ferro di cavallo.

Il restaurante dell'albergo serve con cura e sollecitudine questa italianissima lista:

Zuppa all'Italiana — Conchiglie di brancino con salsa — Costolette di pollo alla finanziera — Filetto all'inglese guarnito Spumone — Formaggio — Frutta — Caffè Cognac.

Valpolicella — Riesling — Barolo — Champagne.

Il banchetto si svolge nella intimità più cordiale. E tema di tutti i discorsi è la festa odierna. Unanimemente gli ospiti riconoscono che Treviso non poteva celebrarla in modo più degno.

All'ora dei brindisi alza primo il bicchiere l'on. Bricito, con una felice improvvisazione ringraziando gli ospiti le autorità e tutti coloro che per il maggiore onore di Treviso avevano contribuito alla riuscita della festa. Porge un saluto a Venezia rappresentata dal suo *quasi Doge Grimani* (*sorge tutta l'assemblea applaudendo entusiasticamente a Filippo Grimani. L'ovazione dura parecchi minuti; il simpatico gentiluomo s'inchina sorridendo e ringraziando*), alle Rappresentanze di Osoppo e dello strenuo Cadore, scolte vigili di italianità presso le Alpi nostre, alla *Tarvisium-Venetiae*, avvivatrice di questo sacro palpito patriottico, all'Esercito gloria e fede della Nazione, ai volontari della *Marziale* di Venezia, esercito di popolo unito da un ideale, e dice che Treviso conserverà di questa festa solenne il ricordo con patriottica religione.

Sorge quindi il Co. Grimani, rinnovando la manifestazione di simpatia già sollevata prima all'accenno del suo nome, e si dice lieto ed onorato di aver assistito alla nobile festa; lieto come italiano, onorato come Sindaco di Venezia, perchè alla Gran Madre delle Genti Venete, la Regione dimostra un attaccamento e un affetto immutati a malgrado degli istituti mutati, a malgrado dei reggimenti caduti.

E questa fede sopravisse perchè Venezia fu madre amorosa e possente, sapiente e giusta. E il Veneto Leone è simbolo di questa intatta fede, perchè ricorda monumenti immortali d'arte, di storia, di sapienza, di grandezza, sia che sopravviva sulle Porte delle Città nostre, sia che riviva nei ricordi dell'Antica dominazione, sia che parli l'antica voce lungo le rive di un conteso mare. (*All'accenno patriottico i commensali sorgono gridando Viva Trento-Trieste, Viva l'Italia e l'applauso dura lungamente*).

Chiude salutando Treviso, il suo degno rappresentante, la sua nobile Cittadinanza.

Il Sindaco di Pieve Iginio Genova ricorda l'epopea cadorina, oggi sacra al culto della Patria libera, quattrocento anni or sono sacra al grido d'«Italia e Libertà», cinquant'anni or sono sacra all'ideale della Patria da redimere, ieri, oggi e sempre sacra alla grandezza, alla prosperità, alla santa religione del dovere nel nome d'Italia. (*Grida di viva il Cadore*).

Il sindaco di Cividale, avv. G. Brasadola, rievoca con fulgida parola la storica parte del Friuli, fedelissimo fra i fedeli, nel 1509, alla gloriosa Dominante. Rievoca come alle orde di Massimiliano, sotto il comando di Andrea Contarini, 200 Cividalesi, nobili e plebei, e i vecchi e i fanciulli e le donne e tutto il popolo siano stati per Venezia nel nome della libertà e contro lo straniero. Egli dispensa quindi un opuscolo di P. S. Leicht, illustrante la difesa del Friuli nel 1509.

Ultimo è il rappresentante di Padova, comm. Costantino Castori, che evoca anche le glorie di Padova, gemma della Veneta Dominazione, e la fedeltà della sapientissima città, ma dice che da questa festa conviene trarre un significato più alto, significato raccolto nel motto che fu divisa ai combattenti del 1509: «Italia e Libertà»; e chiude bevendo alla grandezza e alla prosperità della Patria.

Il discorso commemorativo al Politeama "Garibaldi,,

Finito il banchetto le autorità si recano a riprendere le Bandiere decorate e, riformatosi il corteo di stamane, si recano al «Garibaldi» per la Conferenza Commemorativa di Antonio Santalena.

Il «Garibaldi» è gremito di una folla magnifica ed elegante ed addobbato di piante e di fiori. Sul palcoscenico, nello sfondo, spicca un grande Leone d'oro in campo rosso.

L'ingresso delle bandiere viene salutato da grandi applausi. Lunghe ovazioni toccano alla bandiera abbrunata degli irredenti di Venezia.

Alle 15.30 prende la parola il Comm. Santalena che pronuncia il discorso commemorativo.

L'oratore comincia salutando i colori della Patria che brillano tutto in giro su le bandiere, decorate dal segno del valore; quindi si felicita di dover parlare fra una concordia di animi, un risvegliarsi di idealità forti e sane che ci solleva tutti, un momento, sulle volgarità della vita di ogni giorno.

Egli dovrà rievocare nella mente del popolo, il pensiero di Venezia che quattro secoli sono, levando fra vicende fortunose il rosso vessillo col Leone d'oro, con parola fatidica e precorritrice, bandiva il motto: *Italia e Libertà.*

E si proclama fiero che, nel sentimento e nell'opera, Treviso abbia in quel momento affermato quella fede figliale che vicende secolari non hanno fino ad oggi mutato.

Tratteggiato a rapidi tocchi un quadro della situazione di Venezia agli albori del XVI secolo, l'oratore dimostra umana, necessaria, la coalizione dei potentati europei contro la Serenissima, che, sola, mostrava di inspirare la sua politica a un fine consapevole, per quanto mai esplicitamente proclamato.

Esamina di fatti le diverse pretese degli alleati, il Pontefice Giulio II, l'Imperatore Massimiliano d'Austria, Luigi XII Re di Francia, il duca di Ferrara e il Marchese di Mantova e dimostra come Venezia fatalmente fosse tratta da una chiara concezione di indole positiva a sottrarre l'Italia alle influenze straniere.

In particolar modo illustra le pretese accampate dall'Impero su Treviso che, in linea giuridica apparteneva alla Repubblica perchè comprato e non preso, e in linea di fatto fondava la sua unione a Venezia sopra un diritto che nessuno avrebbe osato formalmente proclamare allora, come quello che feriva il concetto del diritto divino annesso alla sovranità, ma che non era per questo meno fondato; quello stesso diritto che quattro secoli dopo doveva avere la solenne sanzione nei liberi plebisciti.

Treviso, cioè, riconosceva *spontaneamente per propria elezione* la Signoria.

L'oratore espone quindi gli eventi precipitosi del 1509. I francesi che varcano la frontiera verso Lombardia, il Pontefice emana la Bolla di scomunica, Massimiliano che sbocca dal Trentino, terre malfide o trepide che fan dedizione agli invasori. E mentre la diplomazia veneziana si adopera a seminar la discordia fra gli alleati, e sostiene che l'uno ha tutto da temere dall'altro, chiaramente intuendo che fra Austria e Francia non sarà mai pace fino a che Italia non sia fortemente costituita, mentre il Trissino, capitano delle armi Imperiali, domanda la sottomissione delle terre Venete, si leva Treviso nel nome di San Marco, pronto a fare baluardo di sè alla Dominante, e demolisce i ricchi borghi intorno alla città, e si restringe entro le mura e prepara una difesa che diverrà memorabile.

Ed ecco l'esercito veneziano muove a coprire Treviso, Cristoforo Moro e Andrea Gritti Provveditori vi giungono con mille fanti e settecento cavalli, e insieme giungono Nicolò Orsino, i Brandolini, il cav. Della Volpe, Giuliano da Codignola, Meleagro da Forlì, Gian Battista da Fan che reca lo stendardo del Capitano Generale Bartolomeo d'Alviano, prigioniero dei Francesi.

Più tardi Fra Giocondo di Verona provvederà alle opere stabili di difesa.

Belluno, Feltre, Castelnuovo da Quero, Bassano, Asolo, Castelfranco, Valmarino, Ceneda cadono nelle mani di Massimiliano, mentre i francesi fanno ogni giorno nuovi progressi dal lato di Lombardia. Fugge il contado entro le castella e si inizia, al comando di Andrea Gritti, dei Brandolini e di Luiro Malvezzi quella terribile guerriglia che solo è possibile là dove sono uomini legati dal pensiero della patria anzichè da semplice vincolo di sudditanza. Andrea Gritti vince i francesi al « Barco », Vicenza, malgrado diverso avviso di taluni Nobili fautori dell'Impero, si scuote, e il popolo vaticina che *Vegnirà San Marco che tuti ve apicherà.*

Padova è riacquistata pel valore di Andrea Gritti ed esulta nelle canzoni popolari perchè *l'oselo* (l'aquila imperiale) è scacciato dal *bel lion indorà.*

L'esercito imperiale che muove all'assalto è respinto, ed è talmente significativa questa riscossa italica contro i tedeschi, che l'Austria nel 1859 sente il bisogno di distruggere il ricordo che a tre secoli e mezzo di distanza attestava della indomita resistenza. Onde, soltanto nel 1866, Padova potè riconsacrare nel monumento la storia scrivendo sul marmo.

Qui fu il baluardo — Ove i nostri — Con tanto libero sangue — Sconfitto Massimiliano — Punitono l'infamia di Cambrè — E l'aggressione straniera.

Frattanto Pietro Marcello riaveva Vicenza e da Padova e da Vicenza movevano le armi venete a riacquistare Soave, Lonigo, Cologna. Intorno a Cittadella sollevavansi 2000 villani per San Marco, e Alvise Mocenigo, Giovanni Brandolin congiuntisi a Serravalle accingevansi alla seconda riconquista di Belluno e Feltre; Marcello avvicinavasi a Verona, Gritti e Gradenigo organizzavano l'offensiva verso Montagnana e il Polesine, Venezia lanciavasi contro il Duca di Ferrara, Cittadella cadeva nelle mani di Luca Pesaro, Provveditore a Castelfranco.

E mentre la guerra infuriava, non posava la diplomazia che manteneva trattative con Roma e con l'Impero.

Il successo arride alle armi francesi, nè per questo si offusca la serenità del Senato. Al Mocenigo che vuole lanciarsi al ricupero di terre dieci volte perduto, risponde di attendere per allora perchè non sia recato altro danno a quei miseri territori, mentre a suo tempo ne sarà facile la ricuperazione ed è difficile pei nemici il tenerli. Provvido, materno pensiero, concepibile solo in chi senta di dover sporre del sangue di figlioli e di fratelli. Più tardi il Senato si indurrà per analoghi motivi a rifiutare l'offerta dei villani del Montello, che chiedono soltanto capi ed armi, preludendo alle gesta di quei corpi franchi che in Francia, nel 1870 parvero espressione miracolosa di patria carità e dimostrando che nelle terre di San Marco questo sentimento viveva e agiva anco ne l'animo delle plebi custodi inconsapevoli del pensiero di Roma repubblicana.

Da Treviso, dove il pensiero è più consapevole, scrive il Provveditore che « tutti sono al l'ordine lhoro (del Senato) come si fossero andati a noze » e più tardi, allorquando nell'impari lotta intervengono anche gli spagnoli, scrive la Signoria al Baglioni, chiuso in Treviso: « Stagi « pur la Eccellentia Vostra de gagliardo « et intrepido animo, et occorrendo demo« nstri, cum el generoso cor suo, et cum « le valorose operatione, che la *italica* « *virtù* vive anchora ».

La disdetta riprende, ma non doma la Serenissima. Il Friuli ricade in potere dell'Impero, quasi tutto, meno Osoppo, che fin da allora pareva sacro agli eroismi di ieri pei quali su la sua bandiera brilla il segno del valore.

Nè meno efficace fu la resistenza del Cadore, che monumento del suo valore, ha potuto incidere sul marmo le parole che si leggono oggi con reverenza commossa: Veneziani e Cadorini — Qui — il 2 marzo 1508 — Gli imperiali sterminando — A Massimiliano d'Austria — La via di Roma — da Venezia contesa — Gloriosamente difesero.

L'oratore giunge così alla sanguinosa battaglia di Marignano che decise le sorti della guerra e conclude dimostrando come nella nuova condizione di cose appaia tutta la grandezza della Repubblica, straordinaria per la serenità di ogni suo atto e guidata da quel sano egoismo pel quale tutte le cose del mondo unicamente andavano riferendosi alla utilità o al danno che ne poteva derivare la Patria.

Richiama l'oratore una satira francese del tempo che profetava del Leone alato:

> Si qu'on dira d'orenavant
> Que tu n'est pas Lyon croupant,
> Lyon couchant, Lyon fuyant,
> Mais pis qu'un chien ord e puant!

E constata come il Leone resistette invece all'urto feroce, e adoperò ancora gli aguzzi artigli contro i nemici di San Marco.

E' il Leone che troneggiò sui nuovi baluardi che Venezia compì dopo le guerre della Lega sul suo territorio a propria difesa, prova di sovranità e simbolo di forza.

Quello che — distrutto dalla furia democratica del 1797, dopo l'invasione francese che fece cadere l'antichissimo Stato — abbiamo oggi solennemente rimesso sulla porta dei Santi Quaranta, ad attestare che il passaggio dei secoli non affievolì l'amor di Treviso verso Venezia, nè fa dimenticare i gloriosi e cari ricordi.

E' quello che, ancor dopo le guerre del principio del secolo XVI, oltraggiato dai francesi come

pis qu'un chien ord et puant,

trionfa sulle galee vincitrici sui mari di Oriente e sulle navi percorrenti il mondo conosciuto: — che tuttora nell'Istria, e oltre pure il

...... golfo del Quarnaro
Che Italia chiude e i suoi termini bagna,

in Dalmazia, a Corfù, a Creta, a Cipro, dove risuona la nostra benedetta favella, segna il fulgido ricordo di Venezia marinara e guerriera.

E' il Leone che rugge in catene, durante la dominazione dell'austriaco, il quale vedeva a tre secoli di distanza — strana coincidenza! mantenuti i patti di Cambray dai Collegati del 1509! — che all'eterno nemico si ribella, e resiste indomito col grido divinatore dell'antica Repubblica: *Italia e Libertà*; e saprebbe ancora levar l'artiglio in difesa della patria comune.

E' il Leone che — Venezia riunita alla Gran Madre — inquadrato in oro su quel vessillo tricolore che è il simbolo dell'unità nazionale, è come il vincolo sacro del passato glorioso del grande Stato che senti e oprò italianamente nei secoli, con l'avvenire di questa nostra Patria, augurata sempre più prospera e forte.

Gloria a Te, Leon di San Marco!

I passi più salienti della orazione sono salutati dalle ovazioni del pubblico che alla fine prorompe anche in più caldi applausi ».

Il banchetto della "Tarvisium-Venetiae,,

Alle 18.30, nella sede delle Associazioni cattoliche, in Piazza Filodrammatici, gentilmente concessa, ha luogo il banchetto offerto dalla *Tarvisium Venetiae* ai soci e agli ospiti di Treviso.

La sala maggiore è addobbata di piante e fiori e sul palco scenico — disposto per la tavola d'onore — campeggia un grande Leone d'oro.

Le mense sono apprestate per 200 coperti.

Il banchetto, ricchissimo trascorre nella massima cordialità. Al levar delle mense parla il Presidente della « Tarvisium », il Sindaco di Treviso, il Sindaco Conte Grimani ed altri oratori applauditissimi, scambiando saluti fraterni ed evocando gesta eroiche.

L'annunciato concerto della Banda cittadina diretta dal maestro Preite, ebbe un successo trionfale. Ma alla fine della giornata stante l'ora tarda, vi riferirò domani.

Cronaca dello Sport

La prima riunione dei volontari alpini per una gara di tiro nel Cadore

Nella imminenza della organizzazione legale del Corpo dei Volontari Alpini, la Presidenza del Comitato Cadorino ha stabilito di indire per il giorno ventisei settembre corrente una prima riunione dei Volontari per una gara di tiro a segno che si svolgerà nel campo di tiro gentilmente concesso dalla «Società Mandamentale di Tiro a Segno di Pieve di Cadore».

Il convegno seguirà colle norme seguenti: Possono prendervi parte i Volontari annotatisi a tutto il giorno 20 settembre corrente.

I volontari dovranno presentarsi all'ufficio del Comitato in Pieve di Cadore muniti del foglio di partenza dal proprio Comune, rilasciato dal loro rispettivo Sindaco.

I volontari che si presenteranno secondo le norme prescritte al N. 2, avranno diritto ad un'indennità di percorrenza chilometrica da calcolarsi c-le vigenti norme militari, più ad un assegno fisso di lire 2, e riceveranno una tessera di riconoscimento.

Non avranno diritto alle indennità contemplate al N. 3 i Volontari appartenenti ai Comuni di Pieve e di Calalzo.

Ecco le norme per Gara:

Non potranno accedere al campo di tiro se non i volontari muniti della tessera di riconoscimento da portarsi in modo visibile. — L'arma ammessa è il solo fucile modello 1891 che verrà fornito dalla Società di Tiro a Segno di Pieve; i tiratori potranno servirsi anche di arma propria; il controllo delle armi sarà gratuito, ma obbligatorio. — Bersaglio regolamentare a metri 200. — Posizione regolamentare a volontà (in piedi, in ginocchio, a terra). — Il tiratore potrà sparare cinque serie da sei colpi forniti *gratuitamente* dal Ministero della Guerra. — Verranno premiate le tre migliori serie, punti sommati coi bersagli colpiti; in caso di parità servirà di graduatoria successivamente la quarta e la quinta serie, ed in caso di parità ancora si farà la graduatoria col maggior numero dei «tre» colpiti. — I tiratori e tutte le persone presenti al campo di tiro durante la gara dovranno uniformarsi alle discipline e norme del regolamento della Società di Tiro ed a qualsiasi altra disposizione che il Comitato crederà di emanare. — Qualsiasi contestazione verrà risolta senza appello dal presidente del Comitato. — Orario: Sparo dalle 7.30 alle 12; e dalle 13 alle 18. — La gara avrà luogo in due categorie: la prima riservata ai volontari tiratori scelti ed a coloro che abbiano conseguito primi premi in precedenti gare; la seconda per tutti gli altri volontari.

Il Comitato con altro avviso pubblicherà l'elenco dei premi da assegnarsi alle due categorie.

Nuove vittorie della "Querini,, a Trieste

Giunge notizia da Trieste che nelle regate corse ieri nelle acque di Barcola, nelle due gare in « outrigger », la Società Querini di Venezia vinse due primi e precisamente, nella gara outrigger Seniores una elegantissima coppa offerta dalla Società delle regate di Trieste e nella gara juniores il magnifico «Bucintoro» in argento dorato offerto dalla Reale Canottieri Bucintoro che da qualche anno veniva disputato.

In questa gara partecipavano oltre alla Querini, la Ginnastica di Trieste, i Canottieri di Capo d'Istria e la Canottieri Bucintoro (quest'ultimi si ritirarono). — La Società delle Regate di Trieste offerse alla Querini a titolo di benemerenza una grande medaglia vermeille.

Formavano l'equipaggio juniores i signori Mario Tres, Luigi Armellini, Tullio Rosada, Brenno Del Giudice, timoniere Mion Giuseppe; ed il Seniores: Del Giudice Scipione e Brenno Tres ed Armellini, timoniere Mion.

Gare nazionali di tiro a segno

Roma, 12

Stamane alle nove al Poligono Umberto I. si sono iniziate le grandi gare nazionali straordinarie di tiro a segno. Presenziavano alla inaugurazione il generale Fadda presidente, il comm. Magagnini, vice presidente, il colonnello Pallotta e il maggiore Pirzio Pirole direttore delle gare, oltre a uno stuolo di ufficiali rappresentanti i varii corpi di esercito e della marina. Numerosi tiratori si dispongono. — Numerosi sono i concorrenti e tra essi sono i più bei nomi dei campioni d'Italia, come il Ticchi di Livorno, il dottor Bonidi di Brescia, il tenente Giustiniani, Bonomini di Bologna, Galli di Milano, Bessio di Pavia e molti altri di ogni paese d'Italia. Numerose pure sono le rappresentanze delle società sportive.

Si disputa la prima gara del « tiro di gara » con numerosi e ricchi premi in denaro ed oggetti, alla quale partecipano molti insigni tiratori.

La corsa ciclistica nazionale

Firenze, 12

Stamane alle ore 3.45 sono partiti da Rovezzano i ciclisti partecipanti alla corsa ciclistica nazionale Firenze-Roma. Ha dato la partenza il presidente dello Sport Club di Roma, organizzatore della corsa. Gli inscritti erano 19, ma sono partiti soltanto 10 ciclisti, presentatisi al traguardo. Essi sono: Beni, di Roma; Celli, di Roma; Ciotti, di Roma; Cudi, di Ravenna; Mino, Marchetti, Innocenti, tutti e tre di Firenze; Baiocco, Ramel e Notondi di Roma.

Alla partenza assisteva, malgrado la ora mattutina, numeroso pubblico, recatosi a Rovezzano in automobile, in bicicletta ed in vettura.

I ciclisti sono giunti a Roma alle 18: A Porta del Popolo si trovava grande folla ad attenderli e salutò i corridori con vive acclamazioni.

Corsa ciclistica fra giornalisti

Milano, 12

I giornalisti milanesi hanno organizzato stamane fra di loro una corsa ciclistica sul percorso Milano-Camerlata, 40 chilometri circa. La partenza è stata data di buon'ora. Undici iscritti sono partiti. La corsa è stata piuttosto ricca di incidenti. E' arrivato primo Bazzani, redattore della *Sera*, ed in seguito Crescini, corrispondente del *Giornale d'Italia* e del *Secolo XIX*, Toffaletti, stenografo del *Secolo*, Casoldi, stenografo del *Secolo*, Ranaini, corrispondente della *Provincia di Vicenza*, Fanti, del *Secolo*, ecc.

Regate internazionali sul lago di Como

Cernobbio 12

Nel primo bacino del Lago di Como sono state oggi corse le regate internazionali. Concorsero cinque società estere e cioè il Club Nautique di Parigi, il Circolo Nautico di Francia, il Club Castiglionese, il Club Nautico di Ostenda e il Club delle Ardenne. Specialmente interessante è stata la disputa per il match internazionale nel quale fu classificato primo il Club Canottieri Milano, secondo il Circolo Nautico di Francia. Nella gara per imbarcazioni a quattro rematori sono stati classificati primi i canottieri di Como, vincendo così il primo premio consistente in una medaglia d'oro donata dal Re. Il Club castiglionese venne classificato secondo.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 24.0 minima 17.5 — Torino 17.8 12.0 — Milano 25.7 14.2 — Brescia 25.4 13.1 — Venezia 24.6 18.8 — Bologna 24.6 18.2 — Ancona 25.0 15.8 — Livorno 24.0 16.7 — Firenze 26.4 16.4 — Roma 27.3 17.8 — Bari 26.2 20.1 — Napoli 28.4 19.6 — Palermo 30.6 15.0 — Messina 29.1 23.9 — Cagliari 27.2 20.0.

Estero: Pietroburgo 10.9 — Amburgo 12.8 — Vienna 16.0 — Trieste 20.0 — Madrid 26.2 — Alessandria 13.7 — Parigi 16.0 — Nizza 11.2 — Costantinopoli 25 — Tunisi 7.

CONGRESSI

Il congresso della "Nicolò Tommaseo",

Como, 12

Stamane ha avuto luogo la inaugurazione del terzo congresso dell'Associazione magistrale « Nicolò Tommaseo ». Presiedeva l'on. deputato Baslini. Ha parlato il sindaco di Como, Rossetti, lo on. Baslini, l'avv. Cotinelli, il prof. Ballerini, ispettore scolastico. Strozzi, maestro comunale, ha poi dato lettura delle adesioni degli onorevoli Cornaggia, Camerani, Meda, Montù, Stoppato, De Amicis, Bizzozzero, Magni, Rubini, Pecoraro, Callaini, del senatore Del Giudice, del conte generale Mainoni di Intignano e del vescovo di Como. Tra i presenti si notano, oltre al sindaco, il prefetto e tutte le autorità civili ed ecclesiastiche di Como. Dopo la seduta inaugurale, i congressisti si recarono a portare una corona al monumento di Alessandro Volta dove ha parlato l'avvocato Cotinelli. — I lavori cominceranno domani mattina alle ore nove e dureranno fino alle ore sedici. I congressisti sono circa un migliaio.

La chiusura del congresso geologico

Catania, 12

Stamane nella sala comunale ha avuto luogo la seduta di chiusura del Congresso geologico italiano. — Hanno parlato il consigliere delegato della prefettura, il sindaco, il prof. Lucchini. A tutti ha risposto il presidente del Congresso, prof. Di Stefano. Domani i geologi faranno una ascensione sull'Etna.

Il congresso delle scuole industriali

Napoli, 12

E' stato inaugurato il terzo congresso nazionale delle scuole industriali e di commercio. Sono intervenute tutte le autorità cittadine, il principe di Rocca Torre Padule in rappresentanza del sindaco di Napoli, un ispettore del Ministero di Agricoltura, il presidente della Camera di commercio di Napoli, l'on. Battelli ed altri. I lavori del congresso saranno iniziati domani.

Un corso di psicologia pedagogica

Perugia, 12

Presente l'on. Pompilj, i rappresentanti del comune e grandissimo numero di maestri, professori e docenti, stamane si è iniziato nell'aula magna della nostra università l'insegnamento di psicologia pedagogica, affidato al prof. Sante De Santis, di Roma. Ha pronunciato il discorso inaugurale l'on. Ciuffelli, che ha rilevato la importanza dello studio della psicologia applicata alla educazione della gioventù. E' seguita quindi la prolusione del prof. De Santis.

Le ingegnose truffe di due proletari coscienti ed organizzati!

Milano, 12

Il delegato di pubblica sicurezza cav. Wenzel, ha proceduto all'arresto di due abilissimi svaligiatori di vagoni ferroviari, certi Cappelli Virgilio di Rimini, ferroviere, e Nicola Mosca, direttore del circolo cooperativo proletario internazionale. Da tempo si verificavano sulle varie linee ingenti furti. Il Cappelli, che è capo squadra, e funzionava da conduttore, sostituiva durante il viaggio, i biglietti di porto con altre bollette, in cui il nome del destinatario era *quello di un complice*, che si recava a ritirare la merce, trasporandola al circolo cooperativo suddetto. Il valore delle merci rubate si fa ascendere ad oltre diecimila lire.

L'arresto di un centrabbandiere

Varese, 12.

Mentre la stazione di Gallarate era affollatissima, si presentava all'ufficio delle spedizioni un signore elegante, con due bauli rossi, da spedirsi come bagagli ad Alfonsine (Ravenna). Gli impiegati, sentendo uscire dai bauli un forte odore di tabacco avvertirono i carabinieri, che trassero in arresto, mentre già si era dato alla fuga, il proprietario dei bauli, che dichiarò di essere il negoziante Angelo Raimondi, di Acqui. I bauli contenevano oltre 20.000 sigari ed una grande quantità di tabacco. L'autorità crede di essere sulle taccie di una vasta associazione di contrabbandieri.

Si suicida gettandosi nell'Arno

Firenze, 12

Verso le ore dieci di ieri sera, alcune persone che si trovavano presso le Cascine, videro un individuo gettarsi in Arno. Malgrado si tentasse sollecitamente di soccorrerlo, non fu ripescato che cadavere. Chiamata la compagnia di pubblica assistenza, uno dei militi riconobbe il suicida per certo Bertelli Francesco, suo cugino. Verso le due di questa mattina il cadavere del Bertelli fu trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale di Santa Maria Nuova.

L'arresto di due fratelli pazzi

Foggia, 12

Finalmente sono stati arrestati i due pazzi, fratelli Enrico e Domenico Popotà, che si erano barricati in casa da parecchio tempo. I due alienati appena si accorsero della presenza di individui tentarono di suicidarsi, uno bevendo del petrolio e l'altro tentando di recider si le vene, ma furono afferrati in tempo e trasportati all'ospedale.

Ferisce la moglie e tenta di uccidersi

Roma, 12.

I coniugi Monchi Ernesto e Colomba, avevano spesso delle scene violente di gelosia per delle lettere anonime che pervenivano al marito. Questi in seguito ad un'ultima lettera condusse la moglie dal fratello coll'intenzione di separarsi, dubitando della sua fedeltà. Ma il fratello cercò di persuaderlo della malignità degli anonimi, ed il Monchi, come convinto, lasciò il cognato insieme alla moglie; ma mentre scendevano le scale, estrasse una rivoltella ed esplose un colpo contro la consorte, ferendola al collo. Poi, risalite le scale, giunto al terzo pianerottolo, si esplose un colpo di rivoltella al petto. I due feriti vennero trasportati all'ospedale di S. Antonio, dove i sanitari li giudicarono in istato non grave.

Per rimettere a galla i sottomarini affondati

La Rochelle, 12

Un operaio dell'arsenale avrebbe trovato il modo di rimettere a galla i sottomarini affondati. Sarebbero state fatte delle esperienze per mezzo di un piccolo sottomarino. Le esperienze avrebbero avuto un grande successo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 251

CALENDARIO
13 lunedì: S. Maurilio vescovo.
14 Martedì: Esaltazione della S. Croce.
Leva il sole alle 5.49; tramonta alle 18.24.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Com'era da prevedere, ieri il concorso del pubblico all'Esposizione fu assai considerevole. L'affluenza incominciò subito dopo l'apertura e crebbe particolarmente nel pomeriggio.

Durante il concerto della Banda sociale di Merate il giardino era affollatissimo.

Tutti i pezzi dell'interessante programma furono vivamente applauditi.

Gli ingressi ascesero alla cifra di 3347.

Vendite

Il capitano Silvio Egidi ha acquistato le acqueforti colorate *Dopo la pioggia* e *Torna il sereno* di Charles Houdard; la principessa Galitzine una riproduzione in bronzo della targhetta d'avorio *Tragedia* di Ettore Cadorin; l'avv. Bettino Errera l'acquaforte *Studio di nudo* di Auguste Dante. I signori Ten Cate de Vries ed Emilio Grazzini acquistarono parecchi oggetti della Scuola d'arte applicata di Budapest.

La cattedra di architettura dell'istituto di Roma assegnata al prof. Manfredi

Roma, 12.

In seguito a formale proposta del consiglio dei professori dell'istituto di belle arti di Roma, il prof. Manfredo Manfredi, professore di architettura nel regio istituto di belle arti di Venezia, è stato nominato alla stessa cattedra dell'Istituto di Roma. E' rimasto perciò vacante il posto di professore di architettura all'Istituto di belle arti di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 4000, per il quale con recente disposizione del Ministro della Pubblica Istruzione, venne bandito un concorso per titoli, il cui termine scade il 15 ottobre prossimo.

Importante seduta all'Ospizio Marino

Ci scrivono da Padova, 12:

Sotto la presidenza del comm. D'Ancona si radunò ieri il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospizio Marino e Istituto Rachitici. Erano presenti: Grande Uff. Carlo Maluta, comm. Giuseppe avv. Viterbi, avv. Graziani, cav. dott. Alessandro Randi, avv. Ugo Rosanelli. Vi assiste il medico direttore cav. dott. E. Zaramella.

Il presidente comm. D'Ancona comunicò le ultime elargizioni fatte alla Pia Opera; l'approvazione da parte del nostro Consiglio Comunale del nuovo statuto della P. O. che attende ora l'approvazione superiore; l'assunzione della nuova sorvegliante signorina Velo Maria; la partecipazione alla Esposizione d'igiene di Brescia.

Il presidente annunzia la morte del cav. avv. Bonaiuto Levi, legale onorario della P. O., e propone che in sua sostituzione venga eletto l'avv. Giorgio Wolff. La proposta ottiene l'approvazione unanime con plauso.

Riferisce sui danni dell'uragano del 22 agosto, viene data sanatoria per le urgenti spese di riparazione del tetto e dei vetri, che ammonteranno ad una somma di lire 916.

Il Consiglio deliberò quindi l'accettazione del legato di lire 1000 del compianto cav. avv. Bonaiuto Levi.

Da ultimo si approvarono le proposte per il ricevimento dei membri del secondo Congresso Federale delle Associazioni per le cure Marine e Montanine che avrà luogo il 24 ottobre p. v.

Le sedute del Congresso saranno tenute nella grande sala dell'Istituto in via Porciglia. I congressisti visiteranno il « Raggio di Sole » e l'« Ospizio Marino Veneto » recandosi a Venezia nel giorno successivo al Congresso con tram elettrico speciale.

I Municipi di Padova e di Venezia con squisita liberalità procureranno di rendere agli ospiti più gradito il soggiorno nelle due città.

Tre borse di studio nella scuola Normale femminile

Sono vacanti presso la R. Scuola Normale Femminile tre posti di studio governativi ai quali possono concorrere giovinette di ogni provincia, che intendano frequentare le classi del Corso Normale.

Le concorrenti dovranno presentare al Direttore della R. Scuola Normale non più tardi del 28 Settembre i richiesti documenti specificati in speciale programma.

Alle Borse di studio per la seconda e la terza classe Normale possono concorrere soltanto le allieve che frequentarono rispettivamente la prima e la seconda classe di una Scuola Normale governativa o pareggiata.

Le allieve delle Scuole Normali governative o pareggiate possono concorrere soltanto per le classi cui furono o dovrebbero essere promosse; le estranee soltanto per la prima Classe Normale.

L'esame di concorso ai sussidi si fa a termini del Regolamento 3 dicembre 1896. Esso comincierà presso la R. Scuola Normale di Venezia il giorno 16 ottobre alle ore 9 ant. e continuerà nei giorni successivi, nei modi indicati da apposito avviso del Direttore della Scuola.

Lagnanze sul servizio dell'acquedotto

Ci giungono parecchie lettere di lettori i quali lamentano un inconveniente solito a rinnovarsi, a quanto ci si assicura, ogni anno nel periodo della villeggiatura, nei contatori dell'acquedotto.

Si afferma che le bollette presentate pel pagamento mensile segnano un consumo straordinario, tanto più degno di riflesso in quanto sono finiti i calori che giustificavano un consumo eccezionale di acqua e tanto più che in molti casi si tratta di famiglie le quali sono da molto tempo lontane dalla città e hanno lasciato o le case disabitate o abitate da minor gente del normale.

A chi reclama o domanda spiegazioni, si dice placidamente di far controllare il contatore... Da chi, non si sa.

Chi si rifiutasse di pagare quello che in coscienza sa di non aver consumato, avrebbe la soddisfazione di vedersi sospesa la fornitura dell'acqua.

Noi escludiamo a priori che si tratti di errori voluti nel rilievo dei consumi, ma per spiegare il fatto — che lo ripetiamo ci viene segnalato da parecchie parti, e non per la prima volta, bisogna ammettere del le due l'una: O si commette errore involontario dagli incaricati nel rilevare il consumo nel quadrante indicatore — o i contatori sono guasti. In un modo o nell'altro, crediamo indispensabile di provvedere.

Un treno speciale da Venezia per andar a veder volare

Domenica 19 alle 6.30 partirà da Venezia un treno speciale per Brescia con vetture di prima, seconda e terza classe. Si fermerà per prendere viaggiatori soltanto a Padova e Vicenza. Saranno distribuiti biglietti andata-ritorno a prezzi ridottissimi; i biglietti saranno valevoli per ritornare con i treni del 19 e del 20. Facoltà nel ritorno di fermarsi a Desenzano per fare una gita sul Lago di Garda, anche questa a prezzi di favore.

Domenica 19 e lunedì 20 settembre (festa Nazionale) sono determinate come giornate fisse per i concorsi internazionali e nazionali.

Sarà una gita attraentissima.

Il treno speciale percorrerà il tratto Venezia-Brescia in poco più di tre ore. Prenderanno parte alcune associazioni cittadine.

La partenza dei giornalisti inglesi da Venezia

Iermattina, l'ultima della permanenza dei giornalisti inglesi a Venezia, doveva esser spesa nella visita all'Esposizione d'Arte e naturalmente al padiglione britannico. Invece l'ora tarda fatta la sera precedente, la partenza del pallone, e un po' di stanchezza nella comitiva, e qualche cos'altro per giunta, fecero sì che i giornalisti si indugiarono all'Excelsior al mezzogiorno, dimodochè la visita alla Mostra si rendeva impossibile e venne infatti soppressa.

Un'ora fu spesa nel preparare i bagagli ed al tocco i giornalisti si trovarono riuniti nella veranda luminosa del « restaurant » dell'Excelsior adiacente al Gran de salone da pranzo.

I giornalisti inglesi che per la prima volta sedevano a tavola all'Excelsior, espressero la loro entusiastica ammirazione per il panorama magnifico ed unico che si stende tutto all'ingiro. Da una parte la laguna con Venezia nello sfondo e le isole di San Lazzaro, di San Giorgio di San Servilio ecc., da un'altra tutta la distesa del Lido sino a San Nicoletto e infine dalla parte di levante il mare. Un luogo incantevole e delizioso capace di lasciare agli ospiti una impressione duratura. La colazione era familiare, nessun invitato ufficiale.

Allo *champagne* il cav. Spada, brindò un ultima volta ai giornalisti, facendo loro il saluto di commiato. Mr. Brittain fece esplodere un triplice e generale urrah!

Il caffè venne servito all'ombra della terrazza e tutti gli ospiti vennero regalati del *menù* preparato per il pranzo di venerdì sera, che non ebbe luogo in causa del mancato arrivo, un vero gioiello di buon gusto della tipografia Zanetti, che recava sul fronte una targhetta di metallo di soggetto veneziano. Il panorama di San Giorgio con l'Excelsior nel fondo, visto attraverso le colonne del loggiato del Palazzo Ducale. E insieme al menù venne a tutti regalata la medesima targhetta chiusa in un astuccio.

Questa targhetta venne coniata, per ricordare l'inaugurazione dell'Excelsior.

Pochi minuti prima delle quattro i giornalisti inglesi scendevano nelle lancie per recarsi alla Ferrovia. Erano con loro l'ing. Alberto Fumagalli ed il cav. D. B. Ceruttì segretario della Camera di Commercio di Verona, venuti tutti e due espressamente a Venezia per prendere la comitiva e servire ad essa di guida per il resto della gita nel Veneto. Tutti e due fecero colazione in comune all'Excelsior.

I giornalisti partirono da Venezia alle 5.10 col treno di Milano diretto a Verona e Mantova.

Biblioteca popolare circolante "E. De Amicis,,

Movimento della settimana

(5-11 Settembre)

Libri dati a prestito

a) lettura amena	N.	332
b) lettura scientifica	»	13
in totale	N.	345

Tessere distribuite

a) lettura amena	N.	16
b) lettura scientifica	»	—
in totale	N.	16

Offerte pervenute alla Biblioteca
in denaro. . . . .
in libri. . . . .

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 20 alle 21.1/2 e nelle Domeniche e festivi dalle 16 alle 18.

Onorificenza

L'armatore nostro concittadino, il signor Giulio Eugenio Salvagro, su proposta del Ministro di A. I. e C. fu nominato, con R. Decreto, del 2 corrente, Cavaliere della Corona d'Italia.

All'instancabile lavoratore, congratulazioni.

Un suicida in mare

Ieri il comandante di un piroscafo mercantile proveniente da Trieste, arrivando nel nostro porto, denunciava alla Polizia che durante la breve traversata un uomo dell'equipaggio, certo Antonio Pace si era gettato in mare ad evidente scopo suicida.

Ogni tentativo di salvataggio fu inutile. Il Pace scomparve sotto le onde nè ritornò più a galla.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 12.

Il Foglio d'Ordini reca:

Il capitano medico Accurso imbarchi a Napoli il 12 corr. sul piroscafo *Canopic*, diretto a Boston in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Duranti-Valentini, imbarchi a Genova il 14 corr. sul *Prinzess Irene*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con regio decreto 23 agosto e con decorrenza dal 16 detto, il tenente colonnello commissario Murani, è stato nominato sotto direttore autonomo del commissariato militare marittimo della Maddalena.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Etruria* è partita da Providence l'11, giunta a New Haven il 12; la r. n. *Puglia* è giunta a King-Wang-Tao l'11; la r. n. *Garigliano* è giunta ad Ancona l'11; la r. n. *Miseno* è giunta a Castellammare l'11; la r. n. *Murano* è giunta a Gaeta l'11; la r. n. *Lido* è partita da Porto Corsini e giunta a Rimini l'11.

Varie di Cronaca

Chi va in campagna

spedisca bagagli a mezzo Agenzia De Paoli, Riva Carbon (telefono 435).

Il concorso

al posto gratuito Vittorio Emanuele III concesso annualmente dall'Istituto Internazionale Ravà al migliore studente di scuola secondaria rimane aperto sino al 30 corrente.

Informazioni e domande alla Segreteria dell'Istituto in Venezia, palazzo Sagredo sul Canalgrande.

Il concorso

al posto gratuito Vittorio Emanuele III. concesso annualmente dall'Istituto Internazionale Ravà al migliore studente di scuola secondaria rimane aperto sino al 30 corrente.

Informazioni e domande alla Segreteria dell'Istituto in Venezia, Palazzo Sagredo sul Canalgrande.

Concorsi.

Per provvedere a posti di Operaio Allievo Fuochista, è indetto presso questa Divisione Trazione e Materiale un concorso per esami al quale potranno prender parte tutti gli aspiranti residenti nella giurisdizione del Compartimento di Venezia che, avendo compiuto al 1 settembre 1909 il 19. anno di età e non oltrepassato alla stessa data il 26. ed avendo conoscenza ed abilità in uno dei mestieri di aggiustatore, tornitore, calderaio, ramaio o fucinatore, faranno pervenire apposita domanda, entro il 1. ottobre 1909, alla Divisione Trazione e Materiale di Venezia corredata dai documenti indicati in una circolare che a richiesta sarà loro inviata.

La beneficenza.

× S. A. R. la duchessa di Madrid con nuovo atto benefico ha elargito L. 100 all'Istituto di S. Giovanni Battista per la Infanzia abbandonata, che, riconoscente ringrazia la generosa benefattrice.

× La signora Emma Levi-Levi nel triste anniversario della morte dell'amatissima sorella Giovannina, ha versato a beneficio della Croce Azzurra L. 50 (Cinquanta).

× Nel trigesimo della morte del rag. Giusto Ferrari pervennero alla Colonia Alpina le seguenti offerte:

Sig. Donnino Del Tin L. 20 — Famiglia Galvagno L. 5 — Famiglia Pasetto L. 5 — Famiglia Ortolani L. 5.

× I coniugi Boni Luigi ed Eulalia in morte della signora Olimpia Loschi hanno offerto L. 5 all'Educatorio Rachitici.

× Il signor Leone Umberto Scattolin a mezzo nostro ha offerto L. 5 per il caso pietoso di quella povera donna Maria Garizzo di cui ieri abbiamo narrato le miserevoli condizioni.

× I signori Ferdinando ed Emma Pasqualy, in mesta ricorrenza, hanno offerto L. 40 (quaranta) a favore dei bagni giornalieri pei fanciulli poveri di Venezia.

Stato Civile.

8 Settembre — Nascite: Maschi 3; Femmine 1 — Denunciati morti: Maschi 2 — Totale generale 6.

Matrimoni: Morelli Orazio chimico farmacista con Cappellin Ida civile — Ferro Annibale agente con Caffi Cecilia casalinga — Manarin Ferdinando esercente con Pedroli Ida sarta — Grunzotto Guglielmo falegname con Berton Santa maestra.

Decessi: Livisan Gio Batta 35 vedovo facchino Venezia — Brami Luigi 31 celibe calderaio Bendoja.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 4; Femmine 2.

9 Settembre — Nascite: Maschi 6; Femmine 5 — Totale Generale 11.

Matrimoni: De Fanti Ernesto agente negozio con Asti Leonella casalinga — Centazzo Alvise ferroviere con Comin Vittoria margaritaia — Quartiero Giuseppe navigante con Mare' Antonia casalinga — Cappello N. H Michelangelo segretario di Prefettura con Chinaglia Fanny detta Franca possidente.

Decessi: Contarini Rossi Santa 83 vedova casalinga Venezia — Cosmo Grandi Maria 78 con. ricoverato Venezia — De Piero Benetilli Amelia 31 con. casalinga Padova — Morrenti Vincenzo 78 coniugato barcaiuolo Venezia — Battistetti Pietro 59 celibe marinaio Venezia — Facchin Pietro 51 coniugato calzolaio Venezia — Vianello Bartolomeo 18 celibe studente Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 Femmine 2.

Teatri e Concerti

Malibran

Questa sera il prof. Vittorio Girotto dopo lo spettacolo del Melidoni, darà un concerto per contrabasso eseguendo: *Dolce sogno*, melodia, V. Girotto — *I Puritani* — Concertato a doppie corde — Preludio e Tarantella di G. Bottesini.

Presto serata d'onore del capocomico Melidoni.

Teatro di Lido

Iersera con un bellissimo teatro, si chiuse la stagione estiva. Lo spettacolo di varietà fu per l'ultima volta applaudito.

Il teatro verrà riaperto giovedì prossimo per una recita del Circolo Filodrammatico locale; poi si chiuderà definitivamente.

La nuova opera di Puccini

Brescia, 12

Puccini, che è qui pel circuito, intervistato dalla « Provincia di Brescia » ha detto di avere terminato il secondo atto della « Fanciulla del West ».

La nuova opera, alla quale sta lavorando, sarà rappresentata l'anno venturo a New York come luogo più adatto alla riproduzione scenica.

In Italia, la prima rappresentazione avverrà a Roma nel 1911. Ne saranno interpreti il Caruso e la Destin. Sarà direttore Toscanini.

La rappresentazione del "Lohengrin,, in esperanto!

Barcellona, 12.

Nel teatro del Borgucha ha avuto luogo la rappresentazione di gala dell'opera *Lohengrin* in onore dei congressisti dell'Esperanto. L'artista Franco Bayeo ha cantato in esperanto il racconto del quarto atto, ed ha dovuto bissarlo fra l'universale entusiasmo.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN. ore 21 — «Sciosciammocca».
TEATRO DI LIDO. — Spettacolo di varietà

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI . Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2, 18 1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Sciarada a premio

SUORA DI CARITA'

Sul campo di battaglia ove pugnando
Cadono i forti pieni di ferite
Ti aggiri, o spirto eroico, apportando
cure gradite.

Allor che geme e langue il sofferente
Sollievo arrechi ai suoi acerbi mali:
Spirto pietoso, accorri paziente
ai capezzali.

Pronta si stende fine tutti i primi
La tua mano gentil, soccorritrice:
Ognuno ammira gli atti tuoi sublimi,
ti benedice!

Tu non tremi giammai, anima fiera,
Che un due tre ferro ti donò la sorte;
Di Dio fidente nella grande intera,
sprezzi la morte!

Vettor Pisani

***

Le soluzioni scritte su cartolina con risposta, accompagnate da un francobollo da 5 cent. dovranno essere indirizzate a Vettor Pisani presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e dovranno giungere entro venerdì 17 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi di questa colonna.

Fra i solutori di città sarà estratto a sorte: il volume: « **Pelle da leone** », di Carlo de Bernard. Fra gli altri « **La principessa** », novella ebrea di Leopoldo Kompert.

***

Spiegazione della sciarada a premio di lunedì 6 corrente:

MADRI - GALE — MADRIGALE

***

La soluzione esatta fu mandata:

Dalle signore: Chiarina Berra Berengo Gardin — Maria Zilli — Maria Artieci — Nina Wallman — Eudossia de Holas — Gina Lucatello — Giannina Gavagnin — Speranza Gobbato — Sabina Macchiavello — Adrianna Manfredi — Elisa Pilot; di **Venezia**;

E dai signori: Gio. Batta Bassani — Giambattista Gamba — Giovanni Pagnacco — Bruto Gallina — Mario Salvadori — Gio. Batta Zanga (la sua soluzione non è pervenuta) — Adolfo Dalle Nogare — Attilio Coja — G. B. Pilo di Capaci — Antonio Azzano — Rag. Oreste de Roberto — Antonio Gasparini — Casari — Nazario Demori — Antenore Brugnotto — Eugenio Duse; pure di **Venezia**.

Fu rimessa inoltre:

Dalle signore: Anna Gragnano, di Udine — Neri nob. Gera, di Conegliano — Maria Rosalia Vesin di Torino — Catterina Gomeda Re Marco, di Meretto di Tomba — Laura Toffoli di Porcia di Pordenone — Lucia Cisotti, di Mestre — Gina Romaro, di Padova.

E dai signori: Ing. Giuseppe Scapin, di Bagnoli di Sopra — Valdemiro Reccardini, di Udine — Antonio Sterni, di Bassano — Celestino Nugnez, di Lancenigo — Plinio Ceccato, di Isola Vicentina — Giulio Mancin, di Contarina — Guido Michelotto, di Vicenza.

***

Riuscirono premiati; la signorina Gina Lucatello; di Venezia ed il signor Celestino Nugnez, di Lancenigo.

Mercati del Veneto

ADRIA, 12 — Mercato di Adria — Affari limitati in tutti gli articoli.

Grani fermi; avene e granoni ribassati.

Frumento da L. 28 a 28.25 — Frumentone da 18.75 a 19 — Avena da 18.25 a 18.50 — Riso da 35 a 45 — Fagiuoli da 21 a 25.

Tutto al quintale.

Sciarada a premio
del 13 Settembre 1909

RIVISTE E GIORNALI

L'INDIA AGLI INDIANI.

L'assassinio del colonnello Curzon, aiutante di campo di lord Morley, segretario di Stato per l'India, ha richiamato l'attenzione pubblica sulla situazione dell'India e si è ripreso a parlare dell'India agli Indiani. Il comandante Devin illustra nella « Revue des Deux Mondes » lo stato della questione.

La situazione è gravissima nell'India perchè l'agitazione non è l'opera di propagandisti isolati, ma di uomini influenti, d'intellettuali, di « babous ». I più arditi vorrebbero sopprimere tutti: le caste, le religioni, ma specialmente gli inglesi. I moderati reclamano per oggi il « self governement », e per domani l'affrancamento integrale dell'India. Presentemente soffia nel paese un vento di rivolta, dalle folate pesanti come un uragano dei tropici. Quali sono i rimedi per un simile stato di cose? E' possibile il ritorno della calma? Una cosa è certa, che l'aforismo « Noi abbiamo conquistato l'India con la spada e con la spada la conserveremo, ha fatto il suo tempo. Bisognerebbe dare una maggiore elasticità alla macchina amministrativa e, con tutte le gradazioni necessarie, sostituire all'autorità inflessibile, l'assimilazione. La metropoli entra prudentemente in questa via in cui l'Egitto l'ha preceduta. Sulla fine del 1908 sir Eldon Gorst ha autorizzato la formazione del ministero Boutros Pacha per dar soddisfazione all'opinione pubblica egiziana e cambiare il sistema amministrativo puramente inglese. Per l'India non è il caso di fare una riforma così radicale, poichè la popolazione di questo paese è molto meno progredita di quella dell'Egitto. Bisogna anzitutto occuparsi dell'educazione, questione delle più delicate che consiste nella risoluzione di questo problema così complesso: adattare i metodi alla mentalità indigena nei tre cicli, primario, secondario e superiore. E' questo un vero enigma da decifrare, che comprende la formazione dei programmi, l'ispezione rigorosissima delle scuole, la selezione dei professori e dei maestri, ma prima di tutto richiede che si stabilisca un limite, poichè le intelligenze non assimilano bene ciò che i nostri cervelli di Occidente assorbono senza difficoltà. Il tempo — è inutile negarlo — urge: certi pessimisti considerano la questione talmente grave che si domandano se, per una crudele ironia, le vittorie degli alleati giapponesi non abbiano segnata la fine dell'impero britannico. Già l'Egitto era in agitazione: oggi l'India insorge. Sono questi movimenti e sintomi del crollo finale? L'Inghilterra sarebbe colpita a morte se è vero che l'India non sia una semplice appendice, ma il pernio dell'Impero. Il Davin non crede a questi brutti pronostici. Invece di farsi mettere con le spalle al muro l'Inghilterra farà le concessioni necessarie: e vorrà dirigere il movimento per guidarlo e realizzare la profezia di sir Henry Cotton: « Presto o tardi, l'Inghilterra ripiglierà il suo posto fra i popoli d'Oriente ».

UNA CURIOSA CLASSIFICAZIONE DELLE MANI.

Curiosissimo è uno studio della mano che un valoroso psicologo, Vaschilde, intraprese ma non potè compire, perchè la morte disgraziatamente lo colse mentre era intento a questa sua « Psychologie de la main » di cui tratta l'« Hebdo Débats » in un articolo riassunto da « Minerva ».

La mano è dunque studiata in tutti i modi e ha dato luogo a numerose classificazioni delle quali la più diffusa è quella del d'Arpentigny, che ne riconosce sette tipi.

Ed ecco le « sette mani ».

V'ha prima di tutto la mano «elementare », larga, grossa, dalle dita forti dalla palma ampia e dura: è la mano degli individui abituati a lavori faticosi. Piuttosto rara in Europa, essa si trova più spesso fra gli Asiatici, i Lapponi ed altre razze meno progredite. Viene poi la mano « necessaria » dalle dita larghe e piatte all'estremità: appartiene per lo più ad uomini di affari, attivi, laboriosi, poco sentimentali e molto positivi; si vuol dire che denota anche fedeltà in amore, sentimento famigliare e disposizione scientifica. Questo tipo di mano si trova soprattutto nei popoli nordici, tedeschi, belgi, inglesi, scozzesi e americani. Era, nei tempi passati, la mano dei romani: è, insomma, la mano che guida il mondo: e si potrà obbiettare forse, che lo guida male, ma questa è un'altra questione.

La mano dalle dita aguzze ed affilate è essenzialmente « artistica »: se è agile ed ha la palma media e il pollice piccolo, denota inclinazione per le forme e le bellezze della linea; se ha pollice grande e palma larga ed alta, denota tendenze più materiali, cioè disposizione per la finanza, per l'astuzia, ecc. se in vece è ferma e grande, dalla palma ampia, sarà piuttosto sensuale. La mano artistica ha regnato nel XII e XIII secolo: oggi esiste ancora, ma non tiene più le redini.

La mano «utile», quadrata e angolosa, rivela una mentalità metodica ordinata di uomo serio in cui si può aver fiducia. — L'intelligenza è mediocre. Questa mano è piuttosto grande, dalle dita nervose, dalla palma media, dalle dita nè aguzze nè larghe in punta, ma quadrate. E' una mano di borghese piuttosto che di cittadino, essa ha guidato la Francia nel XVII secolo.

La mano « filosofica » ha dita larghe, nodose e palma larga, elastica; le punte delle dita sono leggermente coniche; indica sentimento poetico, calcolo, logica; ha regnato nel XVIII secolo ed ha deliberato la filosofia.

La mano « psichica » è bella e rara; piccola, dalle dita affilate, senza nodi, armoniosa; è la caratteristica degli idealisti, degli ideologi, degli apostoli; non ha mai dominato in Europa e mai guiderà i popoli.

Ultima, è la mano « mista » che si avvicina in parte ad uno dei tipi precedenti senza potervi entrar del tutto. Indica un miscuglio di attitudine.

LE CANNE D'ORGANO DI LEGNO.

Le canne d'organo di legno sono fatte col miglior pino bianco, e quanto più questo è vecchio e stagionato, tanto più bello sarà il suono delle canne. In Germania e in Inghilterra, quando viene demolito qualche vecchio edifizio, gli organari vanno sempre a vedere di che sorta di legno sono le travature del tetto e gli intavolati e se ne trovano di pino bianco son disposti a farne acquisto a qualsiasi ragionevole prezzo, purchè, naturalmente, sia in buone condizioni, senza nodi nè buchi, nè chiodi. Questi legnami hanno spesso una stagionatura di 300-400 anni; e gli organari li trasportano alle loro fabbriche accuratamente coperti di tele cerate, e se ne servono per fare canne di organo.

Molti dei vecchi organi d'Europa, di quelli cioè costruiti da 100 a 300 anni or sono, hanno una dolcezza di suono che li distingue dagli strumenti moderni; e sebbene l'abilità dell'intonatore affermi la differenza fra le canne nuove e quelle stagionate dal lungo uso, pure fra gli organi vecchi e i nuovi, c'è sempre una differenza, come fra gli antichi violini di Cremona e i moderni. Gli organari americani, dice la *Music Trade Review* non perdono tempo a cercar vecchie travi, ma si limitano a far stagionare i legnami per parecchi anni, prima di farne uso, e poi spetta all'intonatore di far sparire la differenza sopradetta.

LE BUSTE E LA POSTA

Si è immaginato in Francia e si spera che venga presto adottato, un mezzo ingegnoso per facilitare e semplificar molto la divisione delle lettere negli uffici postali. Si tratterebbe soltanto di raccomandare ai mittenti di usar buste di diverso colore: Rosa per Parigi, giallo per la Francia, verde per l'Estero; ne risulterebbe immediatamente una notevole economia di tempo e quindi un'assai maggior rapidità nella trasmissione della posta. Così la *Rivista per tutti*.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate per telefono.

La partenza del pallone "Giulio Verne„ dal Lido
per la traversata dell'Adriatico

Mongolfiere, dirigibili, aeroplani

Tutte le manifestazioni della navigazione aerea, tengono oggi avvinta l'attenzione del mondo intero. Siano voli meravigliosi di aeroplani, o brevi viaggi di dirigibili, o ascensioni libere di mongolfiere la folla vi si appassiona e segue con ansia ed interesse sommo i tentativi degli audaci che arrischiano coscienti la vita in questo sport ancora pericoloso, al quale si apre adesso l'avvenire, lusinghiero di trionfi, di glorie e di soddisfazione meritate.

L'aeronautica in Italia, non ha fatto ancora passi sensibili, ma i pochi che alla conquista dell'aria si sono dedicati, si sono meravigliosamente affermati e tutto fa prevedere, che come nel campo automobilistico, anche in questo più difficile e più incerto, lo slancio latino potrà in breve tempo conquistare il suo posto.

Venezia, come tutta l'Europa, aveva seguito con grande, vivissimo interessamento le gare di aviazione nella Champagne, il circuito di Brescia che sta chiamando in questi giorni folle da ogni parte, contribuisce enormemente a tener desto questo interessamento; ogni cosa in questo momento che si riferisca a questo genere di sport, ha ormai il primato su di ogni altra, l'automobilismo stesso, uno sport già arrivato, passa in seconda linea. Alla testa di questo movimento sta ormai, con tutte le sue promesse, la conquista dello spazio e da oggi, mettiamo pur da ieri, l'opinione e l'interesse pubblico non potranno esser commossi ormai che dai risultati che si avranno in questo campo.

Venezia, finora, meno d'ogni altra città, si presta ad offrirsi a qualunque manifestazione sportiva vera e propria, quella d'acqua compresa, ma non bisogna creder per questo che il veneziano sia per natura o per necessità il tipo meno adatto, o più refrattario a subirne l'influenza. — E' precisamente il contrario. Sono forse le difficoltà continue che si oppongono allo sfruttamento dei vantaggi che lo sport concede alle altre città, che accrescono il desiderio nei veneziani, di usufruirne e di provarli. — E a Venezia ogni manifestazione sportiva fu sempre accolta con entusiasmo.

La notizia che alcuni aeronauti avrebbero tentato la traversata dell'Adriatico in pallone, notizia da noi data due mesi fa e confermata pochi giorni addietro, valse ad incatenare l'attenzione di tutta la città. Vi era in generale molto pessimismo, perchè alcuni tentativi di ascensione fatti in passato, tentativi per una ragione o per un'altra andati a vuoto, avevano in generale sfiduciato. — Così anche l'ascensione annunciata del *Ruwenzori* per l'ardita traversata, mentre trovava degli entusiasti, trovava anche degli scettici, i quali avrebbero giurato che il pallone da Venezia non sarebbe mai partito; quasi, quasi avrebbero giurato che non sarebbe neanche arrivato a Venezia.... per ferrovia.

I fatti hanno smentito i pessimisti. Ieri, per la prima volta, un pallone partiva dalla nostra laguna per una perigliosa escursione.

Il "Giulio Verne„ in luogo del "Ruwenzori„

Far la cronaca dell'avvenimento è facile, perchè i particolari son pochi. — Scarsa reclame, punto... messa in iscena, la massima serietà. Gli aeronauti di ieri, non alle prime armi, non hanno dato uno spettacolo coreografico, hanno segnato un'altra tappa di una serie di esperimenti scientifici, ch'essi compiono, indifferenti all'interesse più o meno grande del pubblico. Sono veramente dei valorosi, alcuno dei quali si trovò in momenti terribili, e non per questo si disanimò.

Premesse queste poche considerazioni sull'avvenimento, perchè, ripetiamo, era la prima volta che Venezia n'era spettatrice, diremo ancora che le ascensioni libere sono ancora oggi, quelle che presentano da un punto di vista il maggior interesse ed il maggior pericolo. Nel dirigibile altre doti sono necessarie al pilota; è però nella mongolfiera che l'aeronauta deve dar prova di tutta la sua abilità. — Col pallone libero, l'aeronauta è completamente in balìa degli elementi, e ad ogni eventualità egli deve provvedere con gli scarsi mezzi che la mongolfiera mette a sua disposizione.

Da Venezia dovevano partire il signor Celestino Usuelli di Milano, il signor Mario Borsalino di Alessandria e il signor Nico Piccoli di Schio, tutti soci della Società Aeronautica Italiana, col pallone *Ruwenzori* che conta già al suo attivo numerose brillantissime ascensioni.

Invece al *Ruwenzori* fu sostituito un altro pallone, il *Jules Verne*, di proprietà del signor Mario Borsalino, che fu fatto venire a Venezia giorni fa. — Per caricare d'idrogeno il pallone si presentarono i primi ostacoli. Volendo far seguire la partenza dallo Stand del Tiro al Piccione dell'Hotel Excelsior al Lido, bisognava necessariamente far riempire il pallone nel parco del gazometro e poi trasportarlo allo Stand. — Si opponevano in principio il direttore del gazometro che temeva uno scoppio, in causa della vicinanza delle officine; si temeva poi che durante il trasporto le faville della ciminiera di un qualunque rimorchiatore avessero potuto determinare l'incendio del pallone. Furono vinte le resistenze dell'uno e fu ovviato l'inconveniente presentato dalle altre.

Il Comando del Dipartimento, all'ultimo momento, fece pervenire il suo veto, allegando il fatto che gli aeronauti elevandosi sopra le fortificazioni avrebbero potuto prendere delle fotografie. — Gli aeronauti diedero al Comando la loro parola d'onore che non avrebbero preso fotografie interessanti le fortificazioni, ed allora il permesso fu concesso. Ma arrivò l'altra sera verso le undici. Quindi tutti i preparativi per la ascensione, in causa dell'incertezza, dovettero essere rimessi all'ultimo momento e rimandati per necessità a ieri mattina. — Gli aureonauti avevano annunciato la partenza per le undici e mezzo e per quell'ora vollero partire, e partirono.

Tutti questi inciampi, del resto, erano dipendenti unicamente dalla novità della cosa, una prossima volta tutto potrebbe, anzi potrà camminare assai meglio, con meno disturbo e meno incertezza da parte degli interessati.

Il gonfiamento del pallone al gazometro

Ieri mattina alle cinque i tre aereonauti erano nel parco del gazometro a Santa Giustina. Il pallone sgonfiato fu disposto in assetto da ricevere nel suo ventre, capace di 2200 metri cubi, l'idrogeno. Il lavoro di gonfiamento cominciò alle sei sotto la direzione del capo officina del gazometro aiutato da una squadra di ventiquattro operai, tutti sotto la sorveglianza degli ascensionisti.

E' inutile descrivere la lunga operazione monotona; il pallone un po' per volta, gradatamente, sotto la pressione calma del gaz andava prendendo la forma sferica sempre più opulenta, finchè alle nove la valvola di sicurezza sempre aperta, avvertì che la quantità d'idrogeno necessaria era stata accolta nell'involucro giallastro. La manica di trasmissione venne levata; ...l'ombelico del pallone venne chiuso!

Poi fu assicurata la navicella al pallone. La navicella in vimini, foderata internamente di una soffice imbottitura verdognola, lunga due metri, larga un metro e cinquanta circa, è capace di contenere abbastanza comodamente quattro persone.

Il lavoro di allacciare il pallone alla navicella è lungo e meticoloso. L'operazione si compie con grande tranquillità. Poi la navicella vien caricata di tutti gli strumenti: un barometro aneroide, che registra tutte le fasi dell'ascensione fino a tremila metri, uno strumento preziosissimo col quale automaticamente scritta gli aereonauti hanno alla fine la storia del viaggio; un barometro comune, un barografo, uno statografo, la bussola, una macchina fotografica speciale, un termometro, una lunga corda, una piccola ancora, trombe da automobilisti, accumulatore elettrico per i segnali di notte, ecc.

Infine allacciati ai cordami esterni di sostegno dalla navicella i sacchi di zavorra. — Sono trenta o quaranta del peso di un cinque o sette chilogrammi ciascuno.

A tutto il lavoro preparatorio è presente pure il conte Eugenio Compostella di Bassano, aereonauta arditissimo, socio del Club Aeronautico Italiano, compagno in numerose ascensioni dell'Usuelli, il quale seguirà il pallone durante la traversata nel rimorchiatore di scorta.

Qualche minuto dopo le dieci tutto è pronto; il pallone enorme dondola dolcemente, sfavillando la sua cupola al sole limpidissimo. La giornata si presenta discretamente favorevole. Si tratta adesso di trasportare l'aereostato al Lido.

Il "Giulio Verne„ rimorchiato

L'impresa, per un non pratico, sarebbe difficile come la soluzione di un problema algebrico. Per gli aereonauti la faccenda è di una sorprendente facilità. Ed è pure la prima volta che si trovano nella attuali condizioni. Il segreto sta tutto nella perfetta conoscenza... della materia prima. Vien legata alla navicella una lunga corda, nella navicella salta dentro l'Usuelli. Il pallone vien caricato di zavorra, quanto basta perchè si elevi da terra e sia docile al rimorchio. Infatti appena il pallone vien lasciato libero si innalza nell'aria per una decina di metri; allora tre o quattro uomini si aggrappano alla corda e lo trattengono rimorchiandolo attraverso il campazzo sino alla riva dove attende, convenientemente attrezzata, una poderosa peata. Il pallone sotto il rimorchio avanza calmo; senza una scossa, nè uno scatto. E' equilibrato alla perfezione.

La sfera immensa, lucicante ha attirato l'occhio di qualche abitante dei dintorni del gazometro. Sono esclamazioni di stupore che si propagano con una rapidità sbalorditiva, facendo correre i passanti di quei paraggi nei punti donde potranno vedere il pallone; tutti gli abitanti vicini o lontani con o senza canocchiali sono sulle finestre e sui tetti. Alle esclamazioni di stupore e al silenzio ammirativo, succedono degli evviva entusiastici. Tutti gli operai del gaz sono usciti momentaneamente dalle officine per assistere alle peripezie della prima traversata.

Il cavo che trattiene il pallone viene fissato ad una trave trasversale, posta nel fondo della peata e tirato giù, finchè la navicella arriva a cinque o sei metri sopra il livello dell'acqua. Alla prora della peata vien attaccata una fune lunga dieci metri circa, un capo della quale si attacca al rimorchiatore *Italia* della ditta Panfido.

In questo modo ogni pericolo che le faville della macchina possano comunicare un incendio è evitato. In una lancia della Compagnia dei Grandi Alberghi scendono gli aereonauti e il conte Compostella, e lancia, rimorchiatore, peata e pallone si staccano dalla riva filando verso il porto di San Nicoletto. Per arrivare allo Stand del Tiro al Piccione, devono naturalmente percorrere il bacino delle Fondamente Nuove, prendere il canale del porto di Lido per girare la diga fuori in mare e ritornare quindi indietro diagonalmente.

La traversata si compie senza incidenti in un'ora e mezzo poco più.

Il viaggio del pallone.... frenato, suscita la più grande curiosità. Negli specchi d'acqua che deve attraversare il movimento è normalmente minimo, ma per l'occasione le imbarcazioni non si contano.

Molte sono cariche di uomini e donne del popolo, vi sono delle lancie a benzina. In tutti è dipinta sul volto l'ammirazione, tutti lanciano tratto, tratto degli evviva; spesso si applaude. Il pallone passa trionfalmente, immobile. La atmosfera è eccezionalmente favorevole. Brezza leggerissima, nessun timore.

Il pallone compare verso le undici dietro la svolta di San Nicoletto. Dieci minuti dopo, muniti di canocchiale lo possono scorgere coloro che stanno nei punti elevati del Lido. Alle undici e qualche minuto, l'*Italia* svolta la punta della diga e mette la prua direttamente allo «Stand». Il pallone sarà a terra in una ventina di minuti o poco più.

L'arrivo del pallone al Lido

Trasportiamoci al Lido. L'avvenimento nuovo ha fatto accorrere da Venezia una folla insolita, non troppa, ma abbastanza per rivelare a chi non sa niente, che nell'isola qualche cosa deve succedere. Per assistere alla partenza del pallone il pubblico può accedere sulle spianate dello «Stand»; ma alle undici le tribune sono deserte — Perchè?

Pochi credevano alla partenza del pallone, soltanto quando dalla spiaggia e dalla strada lungo mare videro la barca rimorchio dirigersi verso terra, gli increduli mutarono parere e cominciò l'affluenza alle tribune. Molti credettero che la partenza dovesse venire ritardata, perchè i vaporini da Venezia continuavano ancora a trasportare gente, quando il pallone era già partito.

Comunque, pensiero generale era quello di risparmiare il biglietto d'ingresso allo «Stand» e di assistere alla ascensione dalla spiaggia!

L'incasso netto dei biglietti d'ingresso, doveva esser devoluto all'Educatorio Rachitici, ma l'Istituto non ha avuto fortuna.

Alle undici e tre quarti il pallone arriva quasi inaspettato sotto la sponda della spianata dello «Stand» e spinto dai vento, sormontando il reticolato di ferro, vi entra quasi interamente. E' un momento bellissimo. — Chi si trova sullo «stand» può ammirare uno spettacolo originale, divertentissimo. Tutti i bagnanti dello Stabilimento dell'*Excelsior*, e delle capanne dell'albergo, quasi in massa si avanzano dall'acqua verso la palizzata, vociando e gesticolando.

L'effetto è pittoresco. Si riempiono le finestre del mastodontico Hotel; le terrazze, il belvedere, tutta la spiaggia vicina, la strada, lungo il mare, nereggiano di folla, punteggiata dagli ombrellini delle signore che cercano di ripararsi alla meglio dalla canicola, estiva più che mai.

La mattinata è incantevole. Verso terra, in fondo, all'orizzonte, delle masse di nubi, non preoccupano. Dappertutto è un movimento irrequieto, una agitazione quasi convulsa per vedere. Soli, a rimanersene tranquilli, come se dovessero fare una gita in gondola per i canali della città, sono i tre aereonauti, i quali si accingono a fare inversamente lo stesso lavoro fatto una ora prima al gazometro; quello cioè di trasportare e di fissare il pallone nel mezzo dello Stand. Non ci ripetiamo nei particolari. Il signor Usuelli, con suprema disinvoltura, entra nella navicella, la corda viene allentata ed il pallone si innalza accolto da un primo applauso che si sperde lontano.

L'aereostato è rimorchiato al centro dello «Stand»; la corda è fissata attraverso un foro del pavimento ad una trave sottostante. Il pallone è pronto a partire. Poteva innalzarsi e prendere il largo ancora al gazometro; il *Jules Verne* è venuto al Lido per farsi vedere.

Parlando col pilota Usuelli

Mentre il pubblico lo ammira avviciniamo gli aereonauti. Il signor Celestino Usuelli, vestito, come i suoi compagni, da automobilista, è per il suo accidentato e qualche volta tragico tirocinio, il capo della spedizione.

In giugno aveva compiuto la ottantanovesima ascensione, contro quaranta fatte dal Borsalino, uno dei fratelli proprietari della famosa fabbrica di cappelli e una trentina da Nico Piccoli di Schio.

L'Usuelli non farà per la prima volta la traversata dell'Adriatico; egli l'ebbe a compiere pochi mesi fa, partendo da Padova per Trieste. Ritornò per le stesse vie del cielo. Fu un viaggio delizioso che egli fece alla sordina. Quasi nessuno infatti ne seppe niente. Ora vuol ritentare la prova, che acquista un carattere quasi ufficiale e potrà stabilire un record. Il vento per la traversata favorevole fino alle dieci, ha cambiato direzione, e soffia, quantunque debole, verso terra.

— E' difficile fare previsioni sulla durata del viaggio, ci dice il signor Usuelli. Quando il pallone s'innalzerà è probabile che sia spinto verso la costa, dovremmo costeggiarla fino a qualche ora del pomeriggio. Nel pomeriggio è probabile che il vento soffi verso est, cambiando l'attuale direzione di est-nord-est e ci spinga sulla rotta desiderata. Però il vento si annuncia instabile.

La gita da Padova a Trieste fu compiuta il primo dell'ultimo febbraio con favore di vento, in sei ore. Partiti da Padova alle 14, alle 20 erano a Trieste ed a mezzanotte, dopo una giratina sopra l'Istria il pallone si librava di ritorno sopra la laguna. Quella volta il pallone, che era il *Ruwenzori*, della medesima potenzialità di questo, fu fatto discendere a Lio Maggiore, nelle barene di Burano. Fu una magnifica traversata. Il mare Adriatico non era fino allora stato mai solcato sopra le onde: soltanto lo svizzero Debauclair, partito da Berlino in ascensione libera fu spinto fino a Pola e sballottato a Pesaro. Ma fu un caso. Ora questa escursione ha uno scopo ben determinato.

Gli stabilizzatori

Il *Jules Verne* è munito anche di due stabilizzatori, la funzione dei quali il signor Usuelli ha spiegato ad un giornalista che ebbe ad intervistarlo tempo fa. Riportiamo il brano che spiega queste loro funzioni:

«Gli stabilizzatori sono due grossi recipienti in lamiera di zinco, che vengono riempiti d'acqua — con un peso di 25 chili l'uno — e che si appendono al pallone, a 30 o 40 metri dalla navicella. Il modello che io ho escogitato (è l'Usuelli stesso che parla) è assai pratico per le traversate in mare: esso permette di mantenerci costantemente, senza spreco di zavorra, a pelo d'acqua, cioè a una quarantina di metri sulle onde.

«Lo «stabilizzatore» galleggia sull'acqua, liberando così il pallone del suo peso, e mantenendolo sempre alla stessa altezza, solcando l'acqua dolcemente. Se la stabilità mancasse, si fa tuffare anche l'altro «stabilizzatore» tenuto un po' più alto, e che serve da regolatore. In tal modo la zavorra viene messa fuori di questione.

«Naturalmente, farò le solite constatazioni di altitudine, di direzione, di umidità dell'aria, di stabilità... Ma ciò che interessa stabilire è il consumo della zavorra sull'acqua. A differenza delle ascensioni sopra la terra, dove bisogna misurare la zavorra a grammi, io ritengo che sull'acqua il consumo deve essere minimo».

E' la prima volta però, ci dice il sig. Usuelli, che il pubblico s'interessa tanto alle mie ascensioni; anzi alle ascensioni in genere degli aerostati; segno che l'aeronautica è ritornata di moda col mezzo dell'aviazione.

Mentre raccogliamo queste ed altre spiegazioni, sono entrate nel recinto la signora Usuelli, la madre del signor Nico Piccoli, il tenente d'artiglieria Sacerdote, che fa parte della Società Aeronautica Italiana, la signora Adami, l'avv. Vaccarini ed altri conoscenti e *sportmen*.

Proibito fotografare

Gli aereonauti discorrono tranquillissimi, mentre il co. Compostella provvede a l'ordinamento interno e definitivo della navicella. Sono caricati i viveri: Un grosso pacco di roba, tonno, sardine, acciughe, pane e biscotto. Un bariletto speciale d'acqua minerale.

Intorno è tutto silenzio; il pubblico, cessate le esclamazioni, guarda, ammirando muto. Sarà emozionante il momento della partenza?

Il signor Usuelli che passeggia appartato con la sua signora, un po' commossa, al mezzogiorno propone la partenza.

Allora si avanza il delegato Cadolino che vuol vedere la licenza dell'ascensione del Comando in capo per la questione delle fotografie. Il signor Usuelli mostra il telegramma del Comando del Dipartimento che concede il permesso, mantenendo il divieto agli aeronauti di prendere delle istantanee. Il delegato vorrebbe che la macchina fotografica rimanesse a terra, perchè, dice giustamente, per aria, anche se gli aeronauti promettono di non far fotografie, nessuno può andar loro a controllare se mantengono la promessa.

Si viene a una deliberazione conciliativa. Gli aeronauti danno la loro parola d'onore di mantenere la promessa e più contano le lastre che hanno a loro disposizione. Se il vento li dovesse gettare verso le Alpi, prenderebbero delle fotografie interessanti, e perciò, unicamente, hanno preso le macchine con loro.

Combinato anche questo, tutto è pronto. I fotografi prendono le ultime istantanee, un cinematografo provvederà a ritrarre una «film», per il pubblico che non assiste.

Il signor Usuelli ed il signor Nino Piccoli salgono e s'accomodano dentro la navicella. Si appoggiano all'orlo reggendo un pesante sacco di zavorra. Nel caso il pallone si alzasse lentamente, si tengono pronti a scaricarlo di un po' di peso.

Via tutto!... - La partenza

Il signor Borsalino, sorridente e calmo, sale invece sul cerchio di congiunzione dei cordami del pallone con quelli della navicella e vi si adagia appoggiandosi alla stoffa del paracadute. Afferra la corda della valvola principale per moderare in caso un innalzamento troppo rapido.

— Ci troveremo a Milano — grida il signor Usuelli alla moglie che gli fa un cenno di saluto con la mano. — Lo aerostato viene trascinato verso la sponda dello «Stand».

— Via tutti, grida l'Usuelli.

Tutti si scostano dalla navicella contemporaneamente ed il *Jules Verne*, senza sprecar zavorra s'innalza rapido, dolcemente. Gli aeronauti agitano i cappelli e suonano la tromba.

E' il saluto alla terra.

— Buon viaggio — si grida — e si applaude.

E' un momento, che dura poco, di commozione intensa. Il pallone segue una linea diritta, verso la punta della diga, ad un'altezza variante dai duecento ai trecento metri. Si scorge ancora il signor Borsalino che con un esercizio da acrobata lascia il cerchio di legno per raggiungere i compagni nella navicella.

Il *Jules Verne* è partito alle 12.14 precise. Il rimorchiatore *Italia*, che aspetta al largo, ricevè a bordo il conte Compostella, e quindi forza la macchina sulle orme dell'aerostato. Il quale, fatta la prima strada abbastanza rapidamente, si arresta. Il vento si è fatto debole. Procede lentamente più tardi, si alza e si abbassa.

Ha lasciato cadere il *guiderope*, ma si mantiene ad un'altezza di trecento metri. Alle tre circa, doveva trovarsi all'altezza del forte del Cavallino; poi scomparve quasi improvvisamente, nascosto da un ammasso di nubi e dalla nebbia all'orizzonte.

La folla lo ha seguito attenta con lo sguardo, finchè ha potuto vederlo sufficientemente vicino; poi è andata sparpagliandosi per il Lido.

In tutti era rimasta una impressione nuova, indefinibile, un vago desideaereo. — Per quando sarà?

La discesa del pallone
ad Azzano Decimo

Da notizie pervenute iersera a Venezia sappiamo che il «Jules Verne» ha preso terra felicemente ad Azzano Decimo, in quel di Pordenone.

Il viaggio fu dovuto troncare a metà, perchè il vento che si era sempre mantenuto debole, verso sera anzichè modificarsi favorevolmente alla rotta degli aereonauti, cominciò a soffiare con violenza, cacciando il pallone verso terra. La discesa si effettuò alle cinque e un quarto del pomeriggio.

Il rimorchiatore di scorta, dopo aver seguito il pallone per un buon tratto, quando lo vide spinto alla costa e sperdersi in lontananza, ritornò indietro e giunse iersera a notte.

Corriere Giudiziario

Un processo elettorale a Verona

Ci scrivono da Verona, 11 (rit.):

Nel 14 marzo u. s. nel collegio di Bardolino ebbe luogo la elezione del deputato e si trovarono contro il deputato uscente prof. Carlo De Stefani sostenuto dai radicali alleati ai socialisti ed il prof. Montresor appoggiato dai cattolici alleati ai moderati.

La vittoria arrise al prof. Montresor. La maggior parte dei presidenti dei seggi apparteneva al partito del De Stefani e dovendosi alla sera proclamare a Bardolino la elezione del prof. Montresor, i suddetti presidenti non si presentarono alla riunione generale, sicchè la proclamazione non potè farsi e l'on. Montresor fu proclamato dalla Camera.

L'astensione dei presidenti dalla riunione generale è contemplata dall'art. III della legge elettorale politica ed oggi si discusse il processo contro: Bareria Luigi di Bardolino, Manini dott. Benigo sindaco di Malcesine, Perotti Michelangelo di Castelletto, Boschetti Antonio di Castelletto, Meritano Michele di Peschiera, Maratola Pietro di Malcesine, Bonetti Igino di Torri, Mayer Ettore di Lazise, Girardi Giuseppe di Caprino, Zanetti Antonio di Affi, Sometti Agostino di Pesina, Arduini Lorenzo di Rivoli, Sartori Giuseppe di Caprino, Adamoli Sante di Ferrara di M. B., Selvi Benvenuto di San Ambrogio, Ugolini Angelo di Bure, Battistoni Francesco di Ancona, Mazza Domenico da Garda, Robbi Giuliano da Valeggio, Righetti Carlo da Cavaion.

Il P. M. avv. Caccianiga domandò la assoluzione di Adamoli e di Mayer che dimostrarono d'aver avuto l'autorizzazione del presidente dei presidenti per allontanarsi, per gli altri domandò il minimum della pena.

Il Tribunale assolse l'Adamoli ed il Mayer per inesistenza di reato ed assolse tutti gli altri per non provata reità.

Sull'ora ottava di Domenica 12 corrente sacra al Nome della Vergine, dopo aver ricevuto con edificante pietà e rassegnazione tutti i Religiosi Conforti vinta da morbo violentissimo, serenamente si addormiva nel Signore

RINA CASTAGNA BIANCHINI
a 38 anni

lasciando nel dolore più straziante l'affettuosissimo consorte, otto teneri figli, la madre, le sorelle, i cognati, che dànno a tutti i parenti ed amici l'annuncio della terribile sventura.

Non si inviano partecipazioni personali, e si prega di non inviare fiori nè torcie.

I funerali seguiranno martedì 14 corrente alle ore 9.45 ant. nella Parrocchiale di S. Giuseppe di Treviso (Porta Cavour). Quindi la cara salma sarà trasportata al Cimitero di Venezia.

Treviso, 12 settembre 1909.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Per il porto di Chioggia
Replica all'ing. Poli

CHIOGGIA — Ci scrivono, 12

Credevamo dunque che i nostri egregi avversari nella dibattuta questione del nostro Porto avessero disertato lealmente il campo, convinti della ragionevolezza delle nostre argomentazioni e anche preoccupati della morsa formidabile, dove a poco a poco andavamo stringendoli e imprigionandoli.

Ma ecco d'improvviso sbucar fuori lo ing. cav. Poli, *che per lungo silenzio parea fioco*. Perdoni l'egregio ingegnere: ma sarebbe stato miglior partito mantenere il silenzio, anzichè saltar su con delle ragioni così deboli e così futili, così false e così strambe da permettere di ridario al silenzio una seconda volta e, speriamo, definitivamente.

Innanzi tutto noi, come tutte le persone sicure del fatto loro, teniamo molto alle *date*; e le *date* sono assai vaghe ed incerte, anzi addirittura capovolte nell'ultima lettera dell'ing. Poli. Il quale, dimenticando che l'inizio della polemica presente ebbe luogo soltanto nella seduta consigliare del 7 (*sette*) *Agosto u. s.*, attribuisce alla sua raccomandazione, fatta in quella seduta, il merito delle varie lettere e delle varie sollecitazioni spedite e operate *durante i mesi di maggio, giugno e luglio* dall'on. Galli presso il Ministro, il Direttore Generale e il Magistrato alle Acque: lettere e sollecitazioni che ebbero il loro epilogo nella lettera trasmessa dal Magistrato alle Acque all'on. Galli il 4 (*quattro*) *Agosto u. s.*, cioè tre giorni prima della seduta consigliare; lettere e sollecitazioni che condussero necessariamente ai viaggi e ai colloqui dell'on. Galli avvenuti dopo il 7 agosto indipendentemente dalle chiacchiere fatte in Consiglio.

Caro signor ingegnere, finchè siamo costretti a regolar la divisione del tempo secondo il calendario gregoriano, non possiamo non ricordarLe che cotesta manovra di capovolgere le date in gioco e in cavalleria ha cattivo nome; non possiamo non avvertirLa che invano Ella tenta di scusare il suo silenzio col pretesto dei lieti effetti della sua nota raccomandazione, fatta in Consiglio, quando invece questi pretesi effetti risultano limpidamente anteriori od estranei alla Sua raccomandazione stessa.

Con ciò noi avremmo esaurientemente replicato all'ing. Poli sulla questione sostanziale; ma poichè egli, deviando da questa, vuole inoltrarsi in un labirinto di argomenti secondari continuando a spostare le date e ad accumulare inesattezze, proseguiamo noi pure con l'intento di rimetterlo in carreggiata.

L'ing. Poli pertanto afferma che egli si indusse a parlare dopo che vide l'onor. Galli spedire un telegramma *nel marzo scorso* al Comitato elettorale informandolo che stava per essere pubblicato l'avviso d'asta, mentre l'avviso stesso si trovava già affisso sulle cantonate della città. E con questa asserzione campata in aria l'ing. Poli furbescamente — senza citare una sola data — lascia supporre che l'on. Galli si disinteressasse talmente della questione da non saper nemmeno se l'avviso d'asta fosse sì o no pubblicato.

Alle corte: lasciamo stare i Comitati elettorali, che ora non possono fornire controllo veruno, e ricorriamo alla fonte ufficiale. Ebbene, l'ing. Poli passi in Municipio, dove egli (attento alle date!) potrà constatare:

1.) che l'on. Galli *fin dal 17 Febbraio u. s.* scriveva da Roma al Prosindaco: « Il Ministro dei Lavori Pubblici mi assicura ufficialmente che prima che il « mese finisca sarà indetto l'appalto nuovo. »

2.) che l'on. Galli *fin dal 26 Febbraio u. s.* telegrafava da Roma al Prosindaco: « *Pregiomi avvertirLa*, confermando mia « lettera, oggi pubblicatosi nuovo avviso « d'asta porto Chioggia. »

3.) che il nuovo avviso d'asta fu pubblicato in Chioggia *il 4 marzo u. s.*

L'ing. Poli ponga mente alla successione delle tre date (17 febbraio, 26 febbraio e 4 marzo) e si convincerà del suo torto.

Ancora: l'ing. Poli prosegue affermando che egli s'indusse altresì a parlare *quando seppe che le competenti Autorità di Venezia ignorarono per vari mesi che l'asta a Roma era andata deserta*. Ma che! ma che cosa dice l'ing. Poli? ma non sa che l'asta ebbe luogo contemporaneamente a Roma e a Venezia? e che tanto a Roma quanto a Venezia non si può dichiarar chiusa l'asta se prima tra Roma e Venezia non avviene uno scambio di telegrammi sull'esito dell'asta stessa? E allora come può darsi che le Autorità di Venezia ignorassero per vari mesi l'esito dell'asta di Roma? E, stando così le cose, perchè l'ing. Poli perde il suo tempo a caracollare sopra argomenti tanto ridicoli e grotteschi?

Infine l'ing. Poli conchiude la sua epistola manifestando il dubbio che l'asta, senza un aumento di spesa, possa attirare dei concorrenti. Ma che significa ciò nei riguardi della responsabilità del Deputato? Le norme d'appalto e l'importo complessivo sono ponderati e fissati dai funzionari competenti, che compilano il progetto e non da un deputato. L'on. Galli potrà afferrare pel bavero gli impiegati pregandoli di affrettare il loro compito, potrà sollecitare il Ministro, potrà spronare il Magistrato alle Acque, potrà anche esprimere certe sue convinzioni personali. Ma non potrà fare un passo più avanti perchè i competenti potranno sempre obiettargli: — Oh, ma vada un po' caro signore, a fare il deputato o l'avvocato e non l'ingegnere.

Sono argomenti chiari e semplici; non tanto però da voler essere capiti dall'ing. Poli. Il quale, se vuole replicare anche alla presente, s'accomodi pure; ma noi gli promettiamo fin d'ora di mozzargli sveltamente la parola in bocca. Non per petulanza, ma in omaggio alla verità.

Gare sportive

MESTRE — Ci scrivono, 12

Nel campionato di lotta greco-romana vinsero il primo premio Piero Scagnetto di Venezia; il secondo Pestalacchia pure di Venezia.

Nella corsa di m. 100 vinsero il primo e il terzo premio due della « Fortior » di Venezia; il secondo il giovane Tullio Castellani di Mestre.

Le gare di tamburello furono rimandate a domenica, essendo sorto diverbio fra i concorrenti.

I risultati della gara individuale artistica non si conoscono: sono ben piazzati Scagnetto e Pellegrini di Venezia e Rizziato della « Spes » di Mestre.

Nella corsa « Giro di Mestre » arrivarono: 1. Massarini; 2. Bortoletti; 3. Olivi; 4. Conforti; 5. Pene.

Pare che i risultati non siano definitivi, essendosi presentati dei ricorsi.

Schiamazzi notturni — Giriamo all'autorità competente il lagno di moltissime famiglie le quali ogni sera oltre le ore 23, sono disturbate dagli schiamazzi di una turba di teppisti.

Padova

Un furto di barbabietole alla stazione

PADOVA — Ci scrivono, 12

Alla stazione, allo scalo merci, la giovane Olga Zanella di anni 14 venne sorpresa mentre caricava su un carretto circa 4 quintali di barbabietole.

Condotta in questura e interrogata dal delegato d'Amato la giovinetta avrebbe confessato trattarsi di un furto continuato.

Ciclista che si ferisce gravemente alla testa

Il fattorino telegrafico Barretta Cataldo di Giovanni, mentre in bicicletta correva per via Togati in seguito ad uno scarto improvviso della macchina precipitò a terra con violenza.

Nella caduta riportò una grave ferita alla testa dichiarata guaribile in un mese.

Belluno

Una ribaltata

BELLUNO — Ci scrivono, 12

Su di un carretto attaccato ad un cavallo, rincasava tale Giordano De Pellegrin d'anni 15 da Tisoi. Ad un tratto il cavallo s'impennò dandosi tosto a corsa sfrenata e ribaltando il carretto. Il De Pellegrin in seguito a ciò riportò ferite multiple alla testa e la frattura del braccio destro.

Fu trasportato all'ospedale ove, salvo complicazioni, dovrà rimanere non meno di un mese.

La musica militare

Mercoledì della passata settimana, la brava musica del 56. fanteria ha dato lo ultimo concerto. Ora i musicanti effettivi andranno a godere la meritata annuale licenza, mentre parecchi suonatori-allievi col congedamento della classe anziana hanno fatto ritorno alle loro case.

La musica militare rimane così decimata e non potrà ripresentarsi al pubblico che fra alcuni mesi, allorchè col prossimo reclutamento si avranno degli elementi nuovi.

Intanto non ci sarà dato aver concerti poichè sulla banda cittadina non si può far certo assegnamento.

Soldati di passaggio — E' giunto un reparto di soldati del 2. reggimento genio, comandati da un ufficiale. Provengono da Casale Monferrato e proseguiranno per il Cadore.

Lagni — Il pubblico muove lagni perchè di fianco alla corriera che va in Agordo non si trova quasi mai la cassetta per la impostazione delle lettere.

Giriamo il reclamo, giustissimo, all'egregio Direttore provinciale delle poste.

A Meano — Coi treni e con gli altri mezzi di trasporto, oggi una folla è andata a Meano ad assistere a quei festeggiamenti, favoriti da una giornata piena di sole. Ed i festeggiamenti, compreso il concerto vocale ed istrumentale, hanno avuto esito ottimo.

FENER — Ci scrivono, 12

(D. F.) *Nuovo parroco* — Oggi ebbe luogo l'ingresso del nuovo parroco don Gabriele prof. Sormani. La popolazione gli fece una cordiale accoglienza.

Vicenza

Concorso ippico

LONIGO — Ci telegrafano, 12

Ecco l'esito del concorso ippico:

Gara percorso: Primo « Mina »; secondo « Nocheliste »; 3. « Satana »; 4. « Conquette ».

Premio elevazione: 1. « Senza pretesa »; 2. « Palona ».

Le gare sono state favorite da un tempo splendido. Le tribune ed il recinto popolare erano affollatissimi.

Nessun incidente degno di nota.

VALDAGNO — Ci scrivono, 12

(G. B.) *Teatro Sociale* — Numeroso pubblico accorse iersera all'unica rappresentazione del bravo burattinaio Campogalliani. L'artista venne assai applaudito.

Treviso

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 12

(Aramis) *Intorno allo spettacolo d'Opera* — Completo la telefonata di ier sera, col dirvi che il quarto atto segnò il successo dello spettacolo.

Il preludio fu eseguito dalla orchestra molto accuratamente. Se ne voleva ad ogni costo il bis.

Il pubblico applaudì poi nuovamente gli artisti e i maestri Lucatello ed Acerbi.

Domani riposo e martedì *Traviata*.

ODERZO — Ci scrivono, 12

(T.) *Ordinanza Sindacale* — In seguito a relazione dell'ufficiale sanitario cav. Samaritani il Sindaco con pubblico avviso ha proibito la vendita, fino a nuovo ordine, dei granchi (mazzanette) in tutto il Comune.

Cronaca rosa — La gentile signorina Maria Fabretti ha giurato fede di sposa all'egregio giovane Augusto Bellis fratello del sig. Antonio, assessore municipale. — Congratulazioni ed auguri.

MOGLIANO — Ci scrivono, 12

Prima recita — Iersera la sala del «Circolo sociale» presentava un colpo d'occhio magnifico. Era un pubblico elegante scelto, abituato ai migliori teatri; uno sfolgorio di luce, di vivaci tinte estive, di fresche bellezze femminili.

L'esito della serata fu brillantissimo. La comedia del Giordani non poteva meglio servire al debutto della « Comicissima ». La signora Corazza fu una *Zanze* impareggiabile per naturalezza e brio, la signora Bianchini una *Nene* seducente, la signora Tomas una *Marieta* assai graziosa.

Ottimi il Brizzi, il Corazza e Zago.

Stasera terza recita: « El mario in campagna » di Bayard.

Verona

Echi del congresso alpino

VERONA — Ci scrivono, 12

Da Ferrara di M. B. ove ebbero festose accoglienze i congressisti si recarono al Rifugio Telegrafo. Una squadra di 17 alpinisti vi si recò dopo aver fatta la salita di Cima Dritta; un'altra squadra di settanta salì al Rifugio direttamente. Coloro che salirono alla Cima Dritta percorrendo le creste, godettero il raro fenomeno degli spettri di Brocken.

Le singole persone apparivano riprodotte nella nebbia, circondate da altrettanti archibaleni. Il fenomeno durò per quasi un'ora.

Al Rifugio, sotto una tenda che poi servì da dormitorio, fu servito il pranzo durante il quale furono pronunciati vari brindisi. Vennero assai applauditi specialmente i brindisi del cav. Tamburini presidente della sezione di Milano, della signora Donatelli di Venezia e del cav. Marzotto presidente della sezione di Verona.

Il Congresso è terminato con la discesa a Malcesine e colle feste fatte in questo paese ai congressisti. Si viene a conoscenza di un grave pericolo corso dallo avv. Giuseppe Guipponi vice-presidente della sezione di Verona, durante la salita alla cima di Perta, in territorio trentino.

Ai congressisti si era unito colà un cacciatore di Ala. Con imperdonabile negligenza, il cacciatore lasciò cadere il fucile in terra, provocando così l'esplosione di due cariche che passarono a pochi centimetri dal capo dell'avv. Guipponi. Al rumore degli spari accorsero i gendarmi, che erano poco lontano. Essi sequestrarono l'arma e posero il cacciatore in contravvenzione perchè era senza licenza.

La morte improvvisa di una signora

Stamane si è diffusa in città la notizia della morte improvvisa della signora Linda Lizzi, di anni 30 di Treviso, moglie del valente prof. Spangaro, chirurgo primario del nostro ospedale maggiore.

La egregia signora, un mese fa, divenendo madre, era stata colta da una profonda anemia, che fu poi ribelle ad ogni energica cura.

In questo ultimo periodo di tempo, in conseguenza del parto, la signora dovette sottostare ad una lieve operazione chirurgica che la costrinse a letto per parecchi giorni.

Stamane alle 6,30, svegliandosi, la signora accusò uno strano malessere. — Il prof. Spangaro si accorse che essa era spaventosamente pallida. Le prodigò immediatamente le cure più efficaci, ma purtroppo la disgraziata signora cessava di vivere. Accorsero parecchi medici amici del prof. Spangaro, i quali constatarono **che la infelice signora era stata colta da sincope cardiaca.**

Rovigo

LENDINARA — Ci scrivono 12

Un bruto — Venne ieri condotto alle nostre carceri un vecchio sessantenne il quale aveva commesso atti innominabili con una bambina di tenera età, nel piazzale dello Statuto.

Corse ciclistiche — Le corse ciclistiche già rimandate dalla locale Società dei pubblici festeggiamenti, vennero fissate pel giorno dieci ottobre p. v. In detto giorno vi sarà pure il grande concorso di fanfare. A suo tempo daremo il programma.

Udine

Per il palazzo degli uffici

UDINE — Ci scrivono, 12

La Giunta Provinciale amministrativa ha approvato il mutuo di L. 870.000 deliberato dal Consiglio, che il Comune di Udine dovrà contrarre con la Cassa di Risparmio per sostenere le spese per la costruzione del palazzo degli uffici il progetto del quale è affidato all'architetto D'Aronco.

La dislocazione dei cavalleggeri "Vicenza"

Il Ministero della guerra comunica che la dislocazione del 24 Cavalleggeri «Vicenza» dal 1.o ottobre sarà la seguente: Comando e 3 squadroni ad Udine, uno squadrone a Codroipo, ed uno a S. Daniele.

PORDENONE — Ci scrivono 12:

Sport — Allo « stand » Revedole avranno luogo prossimamente dei tiri alle piastrelle e dei tiri al piccione. Ecco i programmi relativi:

19 Settembre — Ore 9.30: Piastrelle di prova - Ore 10.30: Tiro d'apertura.

Entratura L. 7 - 10 piastrelle a m. 5 gara a m. 8.

1. Premio L. 60; 2. id. id. 40; 3. id. id. 20; 4. id. grande medaglia vermeille.

Ore 2: Primo Campionato Veneto

Entratura L. 7 - 10 piastrelle a m. 5 gara a m. 8.

1. premio coppa d'argento, dono delle Patronesse; 2. id. grande medaglia d'oro, offerta dal Comitato festeggiamenti; 3. id. oggetto artistico, offerto dalla Società; 4. id. medaglia d'oro; 5. id. grande medaglia d'argento; 6. id. medaglia d'argento.

Piastrelle Bleu Roock gialle L. 0.15.

20 Settembre — Ore 9.30: Piccioni di prova — Ore 10: Tiro d'apertura.

Entratura L. 10; 3 piccioni a m. 25 gara, fino a 27.

1. premio 50 per cento; 2. premio 25 id. sulle entrature.

Ore 2: Gran Tiro Revedole.

Entratura L. 30 - 4 piccioni a m. 25, gara fino a 27.

1. premio L. 400 e grandemedaglia d'oro; 2. id. id. 200; 3. id. id. 150; 4. id. id. 100; 5. id. id. 50; 6. id. id. 50.

Piccioni a lire 2.

Dopo i tiri Poules libere colla trattenuta del 25 per cento.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori — Servizio d'armaiolo e Restaurant sul campo del tiro — Regolamento di Milano — Ingresso allo Stand Centesimi 50.

Ultima ora

Il ritorno di Giolitti a Roma

Roma, 12

Questa sera alle ore 17,20 è giunto a Roma da Anticoli il presidente del Consiglio on. Giolitti.

Inaugurazione d'una linea automobilistica a la presenza del ministro Rava

Bologna, 12

Si ha da Castiglione Pepoli che l'on. Rava, ministro dell'Istruzione, è giunto stamane alla stazione di Sasso, ossequiato dal prefetto e dal sindaco di Bologna e da altre autorità di Bologna, di Borgato e di Sasso per assistere alla inaugurazione del servizio automobilistico Sasso Castiglione dei Pepoli. Castiglione Pepoli ha fatto al ministro festose accoglienze. Nel pomeriggio ebbe luogo un banchetto offerto al ministro e alle autorità. Si pronunciarono parecchi discorsi.

Le feste per la Regina del mare a Napoli

Napoli, 12

Oggi la città presenta un aspetto straordinario. La piazza Municipale e la riviera sono popolatissime. Il rione di Mergellina è rigurgitante di folla che accoglie entusiasticamente il programma delle feste per la regina del mare, organizzate da un comitato cittadino, composto in massima parte di giornalisti. L'eletta del popolo, colle damigelle, dopo aver assistito alla benedizione del mare sulla rada ed alla messa, seguita dai membri del comitato e da molta folla, si è recata in piazza del Municipio di dove ha poi fatto ritorno al rione di Mergellina. Quivi su di una lancia a vapore della regia marina e sul rimorchiatore *Capri*, la regina si imbarcherà sulla grande nave reale, addobbata appositamente. Si formerà un corteo marinaresco, a cui prenderanno parte tutte le imbarcazioni del nostro arsenale e la regina sbarcherà a Mergellina. Sarà formato un corteo che si recherà al Municipio. Alla Regina del mare sono stati offerti vari doni di commercianti e di industriali. Il Municipio le ha offerto una somma di denaro di cui potrà godere quando andrà sposa.

I voli del colonnello Cody

Aldenshot, 12.

Il colonnello Cody ha fatto nel pomeriggio di ieri tre magnifici voli alla presenza del generale Smih d'Orient, e dell'ex imperatrice Eugenia, venuta espressamente da Farnbourgough. Nel suo primo tentativo, Cody, volando molto basso, ha fatto il giro della pianura di Lafan, ed è venuto a prendere terra al punto di partenza, vivamente acclamato dai numerosi spettatori. Nel secondo volo, seguito con molto interesse dall'imperatrice Eugenia, Cody ha percorso circa tre miglia ed ha volato al di sopra degli alberi presso lo stabilimento aereostatico militare. Imbarazzato dalla folla, l'aviatore, quando dovette discendere a terra, lo dovette fare un po' bruscamente. Dopo le riparazioni, Cody ha fatto un terzo volo di qualche durata. L'imperatrice si è fatto presentare l'aviatore dal generale Smith d'Orient, ha visitato l'hangar e ha complimentato il colonnello Cody, augurandogli buoni successi per la corsa di Manchester.

Notevoli voli di Paulhan a Tournai

Tournay, 12.

Paulham ha fatto ieri sera un volo a notevolissima altezza, allontanandosi dall'aereodromo, tanto che lo si è perduto di vista. Il volo è durato dieci minuti. Paulham ha pure fatto un giro di pista con un passeggiero, il signor Bregi. La folla ha acclamato ed ha portato in trionfo l'aviatore. Bulot ha fatto qualche tentativo, ma non è riuscito ad innalzarsi. La pioggia infine ha obbligato gli aviatori a sospendere i voli ed il pubblico ad allontanarsi.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.55; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 11.25; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.23; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 7

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

— Adesso, mio caro amico — cominciò lentamente — vi prego di essere ragionevole. L'uomo a cui questa roba apparteneva (vi concedo questo) me ne ha fatto un regalo. Vi parrà una cosa assurda, non avrete torto, ma aveva forse delle buone ragioni per agire in tal modo. Disgraziatamente è partito e si è scordato di lasciarmi le chiavi; è uno smemorato senza dubbio. Non vorrete supporre adesso che, per la sua sbadataggine, io mi mostri così incivile da restituirglielo (voglio parlare del bagaglio) anche se sapessi dove poterlo ritrovare. I bauli sono per noi affatto inutili, ma non così ciò che essi contengono, che può essere roba di valore. «Ergo» come dicono i classici, dobbiamo esaminare il contenuto e, non avendo le chiavi, dobbiamo ricorrere ad altri mezzi per raggiungere il nostro intento. Se sarete tanto gentile di chiudere la porta a chiave, mentre eseguisco l'operazione, mi farete un piacere e mi sentirò più sicuro.

Sempre pieno di curiosità e, nello stesso tempo, di una specie d'indifferenza per le possibili conseguenze di tutto quel fare, Arnoldo dette in una risata, chiuse la porta a chiave e rimase ad osservare le manovre di Enoch.

Questo rispettabilissimo individuo si era inginocchiato davanti al baule più grande e lavorava intorno alla serratura, con grande mistero e assiduità. Qualche cosa gli risuonò in mano e il giovane lo vide affaccendato con due o tre pezzi di fil di ferro attaccati ad un anello; dopo due o tre minuti, il suo solito riso soddisfacente e contenuto rischiarò il viso e il coperchio del baule cedette.

— La pazienza, mio caro e giovane amico, non a torto è stata proclamata una virtù; con la pazienza si smuovono le montagne. Se in principio non riuscite, provate, provate e provate ancora, senza stancarvi, e riuscirete senza fallo. Quante memorie d'infanzia, mi richiama alla mente questa parola; la appresi sulle ginocchia della mia cara madre, buon'anima, che da molti anni si trova fra i beati.

Borbottando altre simili cose edificanti, mr. Chickley continuò il suo lavoro intorno ai bauli ed alle valigie. Dopo averli aperti tutti nella stessa maniera pronta e misteriosa, si mise ad esaminare, con grande attenzione, il loro contenuto; si arrestò al baule più grande ove parve che avesse trovato qualche cosa di molto interessante.

Arnoldo Kenway non riuscì a distinguere di che si trattasse; il vecchio gli aveva buttato sopra della biancheria in modo da nascondere l'oggetto che aveva scoperto.

In un sacco da viaggio trovò un libro di «chèques» dal quale ne erano stati staccati una dozzina; dopo averlo esaminato attentamente, se lo mise nella tasca interna dell'abito.

Stava per rimettersi a leggere un pacco di carte che aveva tratte dallo stesso sacco, quando Arnoldo cominciò a parlargli con energia, posandogli una mano sulla spalla.

— Questo poi, non ve lo permetterò — disse risolutamente. — Non so chi state, ma questo oltrepassa i limiti della ragione. Forse avrete qualche autorità sull'uomo che tanto facilmente vi ha lasciato tutto quello che era suo, poco fa, ma io non voglio essere compromesso in questo furto.

Mr. Chickley, sempre inginocchiato davanti al sacco da viaggio, alzò verso di Kenway una faccia dolente e scandalizzata; si poteva perfino supporre che stesse per arrossire.

— Furto? — disse a bassa voce. — Mio caro ragazzo, perchè non volete usare dei termini più convenienti? Se, per caso, qualcuno vi sentisse, potrebbe provare una impressione spiacevole. Può mai supporsi anche per un minuto solo, che io, nonostante le disgrazie subite per colpa della crassa ignoranza delle autorità, che io, dico, possa essere colpevole di furto? Mi fate rabbrividire. Io ora non faccio altro che prendere a prestito — ponete mente a questa parola — prendere a prestito ciò che mi è stato affidato.

— Per me è la stessa cosa; non voglio prendervi parte — continuò Arnoldo. — Non mi curo di ciò che succederà, ma voglio andarmene di qui. Andate, oltre a questo, io informerò il direttore dell'albergo che tutta questa roba non è nostra; gli dirò chi siamo noi.

— Benissimo, mio caro ragazzo! Lungi da me il pensiero di porre un freno ai generosi impulsi della gioventù — disse mr. Chickley con un sospiro di rassegnazione. — Noi abbiamo destato già qualche sospetto, introducendoci nell'albergo in un modo così strano: poi c'è la questione del bagaglio. Andate, andate giù e spiegate ogni cosa; dimenticate, se potete, tutto quello che ho fatto per voi, rifiutate di ascoltare qualsiasi spiegazione.

— Non mi tratterrò ad ascoltare le spiegazioni che vi piacerebbe darmi — replicò Arnoldo recisamente. — Desidero, soltanto, sappiate che non sono assuefatto a scherzi di questa specie e che preferisco morir di fame piuttosto che rendermi complice delle vostre azioni.

— Ebbene, allora, mio caro e giovane amico, dovete sapere che qualche anno fa...

— Zitto! — interruppe Arnoldo, alzando le mani e rimanenedo in attitudine di ascoltare. — Sentite questo rumore?

Mr. Chickley si alzò agilmente e si avvicinò alla porta con precauzione. Applicò l'orecchio alla serratura e stette ad origliare, mentre che, coi suoi occhi azzurri, scrutava la fisionomia pensierosa di Arnoldo.

Quando ruppe il silenzio, fu per spiegare la natura del rumore che aveva udito e che si sentiva ancora.

— Pare — bisbigliò sorridendo giocondamente — anzi, non v'è da mettere in dubbio, che questo strepito provenga da una donna che piange.

Odo distintamente i suoi singhiozzi e la sua voce, giacchè, a quanto sembra, è nella ridicola occupazione di parlare a sè stessa. Però, non riesco a afferrare le sue parole. Mio caro mr. Kenway, non sia mai detto che trascuriamo un'occasione; può esservi qualche cosa d'interessante. E, sopratutto, mio caro ragazzo, una signora!...

Pensare ad una signora immersa nella desolazione!... Che brutto mondo è mai questo!

Era proprio uno spettacolo divertente il vedere mr. Enoch, mentre apriva cautamente la porta e si affacciava pian piano. Non riuscendo a distinguer nulla, s'avventurò nel corridoio.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 14 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 254 — Conto corrente colla Posta — Martedì 14 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Mentre la politica tace

Giolitti, la Banca d'Italia e le convenzioni marittime - Il bilancio - Lo Czar

Roma, 13

(So.) — Siamo in un periodo di attesa. Il Consiglio dei ministri, che doveva riunirsi domani, non è stato finora convocato e verrà forse ritardato di qualche giorno, non essendo ancora concretate tutte le modalità per le aste dei servizi marittimi sovvenzionati.

Oggi l'on. Giolitti, ritornato ieri sera da Anticoli, ha lungamente conferito a Palazzo Braschi col ministro Schanzer e col comm. Stringher direttore generale della Banca d'Italia. Queste conferenze hanno avuto per oggetto la necessità per il governo di rimuovere le ultime difficoltà esistenti per la formazione di gruppi finanziari destinati a concorrere alle aste pei tre nuclei di linee marittime sovvenzionate. Il governo ha potuto, infatti, finora assicurarsi che dei concorrenti validi si presenteranno alle aste pel gruppo di linee liguro e per il gruppo adriatico; invece non si è riusciti finora a trovare un concorrente alle aste pel gruppo siculo-napoletano.

Il direttore generale della Banca d'Italia, comm. Stringher, che già si adoperò a favore del governo nelle trattative col Lloyd Italiano al tempo delle convenzioni Piaggio, si adopera ora per superare le difficoltà che il governo attraversa, compresa la possibile ostilità del Piaggio alla soluzione data dal governo al problema delle aste.

Qualche giornale afferma, infatti, che il comm. Stringher ha discusso oggi a lungo coll'on. Giolitti sulla necessità di un probabile aiuto del grande istituto della Banca d'Italia nelle prossime aste, perchè si dice che dietro i capitalisti e le Compagnie di navigazione che si contenderanno i diversi gruppi di linee, vigila la Banca d'Italia.

Il comm. Stringher ha negli scorsi giorni avuto anche parecchie conferenze col ministro Schanzer. In una parola, il comm. Stringher dovrebbe incoraggiare dei gruppi di capitalisti e delle Compagnie di navigazione e concorrere a queste aste, contribuendo poi alla formazione dei capitali necessari.

In conclusione, il problema delle aste non è ancora risolto, poichè non è ancora stato convocato il Consiglio dei ministri che deve approvare le modalità per l'apertura delle aste stesse.

Nell'attesa di questa soluzione, la cronaca politica registra poche altre notizie interessanti.

Gli uomini politici rimasti fedeli a Zanardelli, deplorano che l'on. Giolitti non si rechi a Brescia per la inaugurazione del monumento a Zanardelli, che avrà luogo il 20 settembre. Infatti a Brescia andranno i ministri Rava, Cocco Ortu e Carcano ed i sottosegretarii Ciuffelli e Dari, mentre Giolitti sarà allora in Piemonte.

La *Vita* osserva che Giolitti si fece invece premura di recarsi ad Aversa, dove l'on. Peppuccio Romano faceva gli onori di casa per la inaugurazione a Pietro Rosano.

Nel mondo politico era stasera commentato l'articolo piuttosto pessimista per le condizioni del bilancio italiano, dell'*Economist*, l'importante rivista finanziaria di Londra.

Il deputato repubblicano Roberto Mirabelli, in una lettera sulla campagna czarifuga, scrive queste parole che dovrebbero far meditare i partiti popolari del nostro paese:

« Non vorrei che la solenne manifestazione delle democrazia contro lo Czar servisse a ribadire sul polso della nazione nostra la catena dell'alleanza coll'Austria. Mi martella il dubbio che questo omaggio gentile della democrazia alla libertà, possa inconsciamente giovare ai fini dinastici della politica internazionale degli Stati regi-imperiali di Europa. Ci possono essere socialisti che rispettano o giustificano il vincolo che stringe lo Stato italiano e la Monarchia Sabauda all'Austria, ma non si deve dimenticare che l'albero della forca si drizza in Russia come in Austria. E noi repubblicani ed italiani dobbiamo segnatamente rammentare che l'Austria grava su fratelli nostri e che la parola nostra plebiscitaria non si può dire adempiuta fin quando l'unità e l'indivisibilità della Patria non sia una realtà storica, da Trieste a Palermo, dalle Alpi al mare. Se la Russia è nemica della libertà e della civiltà umana, l'Austria è anche l'eterna nemica d'Italia ».

Le visite pietose della Regina Elena

Racconigi, 13

La Regina si recò stamane alle ore 10 in automobile a visitare l'ospedale, fermandosi in ispecial modo nella sala delle operazioni e compiacendosi dei lavori eseguiti. Assistette pure alla distribuzione dei cibi ai malati.

Uffici postali italiani all'estero

Roma, 13

L'odierna *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale sono istituiti rispettivamente con effetto dal 5, 10 e 25 maggio 1908 gli uffici postali italiani a Vallona, Smirne e Salonicco e con effetto dal primo giugno dello stesso anno gli uffici di Galata, Pera, Stambul e Gerusalemme. Sono di prima classe gli uffici di Galata, Smirne e Salonicco e di seconda gli altri.

Circa la concessione di terreni

nei luoghi devastati dal terremoto

Roma, 13

Il Ministero dei lavori pubblici comunica:

Fra i vari provvedimenti adottati dal governo in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908 figuravano quelli intesi ad autorizzare e regolare nel migliore modo possibile la concessione a privati ed enti morali di aree espropriate ed occupate temporaneamente per l'erezione di asili o ricoveri od esercizi per aziende industriali e commerciali. Tali concessioni, data l'incertezza che ancora rimaneva sulla figurazione delle aree stesse, nonchè sui criteri cui si informerebbero i nuovi piani regolatori, in conseguenza degli studi della commissione sismo-geologica, dovevano necessariamente avere carattere di assoluta precarietà. Distribuite ormai queste aree, su proposta del ministro dei lavori pubblici, on. Bertolini, si è provveduto a disciplinare tali concessioni e particolarmente il modo di levare quel carattere di precarietà delle concessioni, coll'erezione di opere e impianti durativi, che pur giovando a privati interessi siano di pubblico vantaggio. Il decreto estende fino ai 10 anni la durata massima della concessione temporanea che solo per gravi motivi di interesse pubblico generalmente riconosciuti potranno venire abbreviati.

Durante il decennio della concessione accordata si avrà diritto a convertire in definitiva l'occupazione (qualora ben inteso le esigenze dei nuovi piani regolatori o ragioni di pubblico interesse non vi si oppongano) pagando prezzi di costo dei terreni, con la facoltà di pagamento in cinque annualità. Viene data inoltre al governo la facoltà di accordare entro un termine di sei mesi della data del decreto, delle aree a prezzi di favore o anche gratuitamente, tanto a privati come ad enti morali che intendano di usufruirne per la costruzione di edifici stabili a scopo di beneficenza. Di tali concessioni entro il termine su accennato che andrà a scadere il 29 gennaio 1910, potranno giovarsi i vari comitati che sono accorsi sui luoghi del disastro per la costruzione di fondi a favore dei danneggiati.

Una riunione di senatori e deputati della provincia di Messina

Roma, 13

Stasera in una sala del Senato si sono riuniti i senatori e deputati della provincia di Messina per concretare in un ordine del giorno i « desiderata » da esporre domattina al presidente del Consiglio a vantaggio della devastata città.

Hanno partecipato alla riunione i senatori Cannizzaro, Codaro e Florena, i deputati Faranda, Fulci Lodovico, Furnari, Cesarò, Cutrufelli, Paratore e Di Sant'Onofrio.

La *Vita* dice di sapere che i senatori e deputati chiederanno al presidente del Consiglio: 1.o che si proceda allo sgombero delle macerie; 2.o il porto franco, e, in linea subordinata, la zona franca; 3.o l'Università e la scuola media.

Per l'importazione dei vini in Columbia

Le modificazioni del Dazio

Roma, 13

Il regio ministro a Bogota partecipa al Ministero di agricoltura, industria e commercio un recente decreto columbiano, relativamente ai dazi d'importazione sui vini. Il vermouth, che finora era gravato da lire 1.50 per ogni chil. lordo (recipienti e imballaggi compresi) sarà ora sottoposto a un dazio di 0.45 per chil. lordo se introdotto in fusti o damigiane e a un dazio di lire 1.28 se in bottiglie. Le modificazioni del dazio comprendono anche vini spumanti ed Asti, la cui introduzione era finora pressochè impossibile, dacchè fu stabilito l'anno scorso che i vini spumanti sarebbero stati calcolati come *Champagne* e sottoposti quindi al dazio di lire 140 per cassa di dodici bottiglie stabilito dalla tariffa generale per il suddetto articolo. Il provvedimento preso dal governo columbiano faciliterà assai l'introduzione dei vini italiani da pasto.

La nuova sede degli uffici del Vaticano

Roma, 13

Nel palazzo della Banca Romana acquistato dal Vaticano per trasportarvi gli uffici del vicariato, verranno trasferiti anche altri uffici, tra cui quello del tribunale di Rota. Nel palazzo vi sarà anche l'abitazione del cardinale vicario. Nello stesso palazzo si stanno preparando i locali per la direzione diocesana.

Al congresso della "Nicolò Tommaseo,,

Como, 13

Nella seduta antimeridiana del congresso dell'associazione magistrale Nicolò Tommaseo, sono stati nominati presidenti onorari tutti i deputati presenti, il Sindaco di Como, la signora Mondo, l'avv. Miglioli; a presidente effettivo fu nominato il prof. Bazzoli, a vicepresidenti il prof. Bricchio e l'avv. Cattaneo, a segretari il prof. Merlino, Derruca e Giavaretta e la signorina Fatta. A scrutatori il signor Vodo e il prof. Colombo di Genova.

Fatte le nomine il presidente Bazzoli ha pronunziato un lungo discorso esponendo il programma del Congresso.

La seduta pomeridiana si apre sotto la presidenza dell'avv. Bazzoli. Sono presenti gli onorevoli Baslini, Coris e Montresor. Viene discusso il primo tema, iscritto all'ordine del giorno « Condizioni giuridiche ed economiche dei maestri ». Relatore è il maestro Scarpa. Dopo di lui prendono la parola oltre trenta congressisti. Viene infine approvato un ordine del giorno, col quale si delibera di insistere presso i deputati e senatori, enti comunali e provinciali perchè vogliano far pressione presso il governo per un minimum iniziale ai maestri di lire 1500 e un massimum di lire 2800 dopo trenta anni di lavoro, senza distinzione di sesso e senza distinzione tra scuole urbane e scuole rurali. Il Congresso chiede inoltre la corresponsione della pensione in caso di infermità dopo 15 anni di servizio con uno speciale trattamento equo per gli orfani dei maestri. La discussione di questo tema ha fatto dividere i congressisti in due tendenze, l'una conservatrice e l'altra spiccatamente democristiana.

Le manovre navali

Importanti esercitazioni di Siluranti

Il Re al "Gioco di guerra,,

Gaeta, 13

Si cominciano ad avere notizie precise sul primo periodo, in corso, delle grandi esercitazioni navali.

Il giorno 11 alle ore 14 la forza navale si recò al largo per assumere la posizione più opportuna per lo sviluppo del tema e sperimentare con quali migliori modalità ed in quale misura una squadra possa mantenersi in potenza entro zona cognita al nemico, e quindi esposta a probabili attacchi da parte delle siluranti avversarie.

Il nemico era rappresentato da numerose squadriglie di torpediniere d'alto mare e da costa dislocate in opportuni posti d'agguato alle isole Spontine ignoti alla forza navale. Le squadriglie di cacciatorpediniere e le navi d'esplorazione coprivano la forza navale per scoprire e controbattere le siluranti nemiche.

L'esercitazione cominciò al cadere della notte e verso le 21 cominciarono i primi attacchi delle torpediniere nemiche che furono vigorosamente respinti dalle navi da costa prime attaccate. Gli attacchi rapidamente si intensificarono e raggiunsero il massimo della violenza verso le 23. Diminuirono gradualmente continuando però tutta la notte a tener desta la vigilanza nelle navi degli equipaggi e ripresero grandissimo vigore, poco prima di albeggiare.

Il comportamento delle navi e delle siluranti è ottimo; nonostante il grande numero delle unità naviganti a luci oscurate in tutte le direzioni ed a gran de velocità, non si ebbe a deplorare alcun benchè minimo incidente. La forza navale ancorò ad un tempo alle 6.15 tra Formia e Scauro e le siluranti rappresentanti il nemico ritornarono a Napoli.

Ecco il resoconto ufficiale del tema e della manovra del 12: Al tramonto del giorno 12 numerose torpediniere d'alto mare e da costa in posizione ignota alla forza navale ne rilevavano l'esatta ubicazione ed il raggruppamento delle navi. Da informazioni avute su obbiettivo nemico si desume la certezza che le sue navi durante la notte traverseranno un certo specchio d'acqua onde trovarsi al mattino seguente in un determinato punto della costa. La forza navale in previsione degli attacchi delle siluranti nemiche a cui dovrà esporsi per urgenza dell'obbiettivo da raggiungere che le impone di navigare nel la notte nei paraggi pericolosi, dispone che le sue controtorpediniere ed esploratori preponderanti in artiglieria e velocità a quelli del nemico, prendano contatto con lui in modo da legarne i movimenti ed impegnare la forza navale impedendogli così di attaccare le navi.

Infatti sul cadere del giorno una squadriglia di controtorpediniere scoprì numerose siluranti avversarie e mosse loro contro allontanandosi dalle acque del grosso della forza navale e perdendola di vista. Però successivamente durante la notte parte delle siluranti avversarie riescì a riprendere il contatto ed attaccarono in ore differenti e con vario successo la forza navale.

Alle ore 16 di oggi la squadra prese ancoraggio a Gaeta e le siluranti ritornarono a Napoli. Alle ore 10, stasera, il Re visitò il luogo ove nelle ore pomeridiane si inaugurò lo svolgersi del cosidetto giuoco di guerra.

Quando il Re, alle ore 10, giunse nei locali del Giuoco di guerra, fu ricevuto dal capo dello Stato maggiore della Marina e dagli ufficiali dell'Ufficio di Stato maggiore adetti al giuoco. Il Re esaminò le modalità secondo cui sul tavolo di giuoco si riesce a rappresentare con sufficiente approssimazione le varie fasi delle operazioni di una guerra navale. I modelli delle navi, la figurazione della loro capacità difensiva e potenza offensiva in relazione ai differenti rilevamenti secondo cui esse si possono presentare in una formazione di battaglia; il modo di tener calcolo esatto dei loro movimenti nel teatro delle operazioni ed in quello di guerra, la diminuzione di efficienza che esse eventualmente possono subire da parte degli avversari, il legame intimo che intercede nel trattare la diminuzione unitaria e quella totale della squadra che le comprende, sono successivamente indicati e commentati al Sovrano dal capo dello Stato maggiore di marina, ammiraglio Bettòlo.

I lavori di difesa marittima nel porto di Brindisi

Roma, 13

L'*Avanti!* ha da Brindisi che i lavori di difesa marittima di quel porto procedono con grande alacrità. Sono stati iniziati i lavori per la costruzione di un cavo per la posa di un filo telegrafico subacqueo che congiungerà quel comando colla piazza militare di Taranto. — L'*Avanti!* aggiunge che dopo le manovre l'ammiraglio Bettòlo ha avuto degli abboccamenti col generale Pollio capo dello stato maggiore dell'esercito, per concretare il miglioramento da apportarsi nella difesa costiera di Brindisi. Intanto procedono attivamente i lavori che eseguisce il genio militare negli avamposti oltre alle altre opere di fortificazione in corso di costruzione.

L'*Avanti!* aggiunge ancora che a Brindisi saranno assegnate delle torpediniere costiere e di alto mare con una nave per l'ispettorato.

I giornalisti inglesi a Mantova

Mantova, 13

Questa notte, alle ore 0.15 sono giunti, provenienti da Venezia, i giornalisti inglesi, ricevuti alla stazione dalla rappresentanza del Comune e della stampa. Alle 9 hanno cominciato la visita ai monumenti cittadini, ammirando la bellezza del palazzo Gonzaga. A mezzogiorno è stata offerta una colazione. Alle 16 vi è stato un thè d'onore ed alle 19 un pranzo offerto dal comm. Rava Sforli. Al banchetto parteciparono l'on. Scalori, una rappresentanza dell'amministrazione comunale e la stampa cittadina. Hanno pronunziato brindisi lo avv. Vanelli, Dugoni a nome del Municipio, e per la stampa, Sgarbi. Ha risposto il sig. Queen. Alle 21.20 i giornalisti sono ripartiti per Venezia.

Le notizie ufficiali

sulla spedizione del Duca degli Abruzzi

Il ritorno delle guide Valdostane

Torino, 13

Il Duca degli Abruzzi ha dato incarico al marchese Negrotto di comunicare ai giornali la seguente narrazione:

« La spedizione giunse il 24 maggio ai piedi del K. 2, sul ghiacciaio del Godwin Austin. S. A. R. dopo una rapida ricognizione del monte, ha tentato di trasportare un campo leggero sulla cresta sud-sud-est, che sembrava offrire una buona via per raggiungere l'alta vetta orientale. Tale cresta fu trovata impraticabile dai « coolies » ed anche difficile dalle stesse guide di Courmayeur. Perciò si dovette rinunciare ad essa. Dopo aver esplorato il versante del K. 2, la spedizione si avviò alla testata del ghiacciaio Godwin Austin, e cioè a Windy Gap, da cui vide essere impossibile la discesa dal versante tibetano. Riconobbe che il K. 2 non poteva tentarsi con speranze di successo. Da questo ghiacciaio, S. A. R. tentò la salita del Btair Kase Beack che sorge all'ovest del K. 2, ma dovette arrestarsi a 6560 metri, per la difficile « werschrune ». Mentre il Duca colle guide faceva la esplorazione, il tenente Negrotto prese parecchi panorami fotogrammetrici, con apparecchio fotografico Paganini, ed il Sella fece molte fotografie. Questi rilievi serviranno alla pubblicazione dei rilievi topografici del versante ovest-sud-sud-est del K. 2 e del ghiacciaio Godwin Austin coi suoi confluenti, del ghiacciaio della catena di testa della regione tibetana, dal levante del Wind Beack. Alla fine il Duca abbandonò il K. 2 per dedicarsi alla salita del Bride Beack, o Chogolisa, montagna di ghiacci, alta metri 7656, che sorge sul versante sud-sud-est del grande ghiacciaio di Baltoro, monte dall'apparenza facile a salire, quantunque il suo ghiacciaio defluisca sul Boltoro, con grandi cascate. Il tempo sfavorevole contrariò in modo persistente questa ascensione. Forti nevicate bloccarono talvolta i bivacchi in mezzo a' seracchi del ghiacciaio. Il giorno 10 e l'11 luglio, con tempo discreto, il duca potè raggiungere il colle di Chogolisa, e trasportò un campo leggero più in alto. Da questo campo il giorno 12 attaccò la cresta est, raggiungendo i 7200 metri circa. Il cattivo tempo sopraggiunto impedì di proseguire.

Incoraggiato dal parziale successo ottenuto, il Duca volle rimanere accampato al colle Chogolisa alcuni giorni per ritentare l'impresa, ma il tempo fu sempre contrario. Il 18 luglio il Duca ha ritentata l'ascensione, raggiungendo l'altezza di circa 7600 metri. Anche questa volta non fatica a salire, nè difficoltà inerenti all'altitudine, arrestarono il Duca, ma le nebbie che rendevano incerta e pericolosa l'ascensione. Rimase lassù tre ore, attendendo una schiarita che non venne. Il 19 luglio discese al campo di base del Boltoro, al Foot Stool Camp, ai piedi del Golden Trone. Il 22 luglio la spedizione tornava a Rdokass, dove era il campo di rifornimento diretto dall'agente inglese. Il 3 agosto, dopo sceso ad Askoley, la spedizione prese la via di Skoro-la e di Bugi-La, ritorno l'11 agosto a Shrinagarx.

— Stamane sono giunti improvvisamente alla stazione di Porta Nuova co. diretto di Genova, che arriva alle 10, le guide che hanno seguito il duca degli Abruzzi sull'Imalaja. Essi erano ansiosi di rivedere le Alpi ed abbracciare i loro cari, tanto che hanno lasciato Genova col primo treno in partenza.

Della comitiva fanno parte la guida Giuseppe Fatigax, Alessio ed Enrico Bortarelli, Florent Fedigax e Bosta. Gli arditi viaggiatori erano felici di respirare l'aria della loro regione. Alla stazione non era alcuno ad attenderli ed essi scambiarono solo qualche parola con alcuni giornalisti che si trovavano per caso nell'interno della stazione. Ritirati i loro bagagli salirono in vettura e si recarono all'albergo, col proposito però di ripartire subito per le loro valli. Il dottor Sella arriverà probabilmente domani a Torino.

Il telegramma della società geografica italiana

La risposta del Duca

Roma, 13

La Società Geografica italiana ha inviato al Duca degli Abruzzi, (al suo arrivo a Marsiglia), il seguente telegramma:

« Mi onoro di inviare a V. A. R. le vive e rispettose felicitazioni della nostra Società Geografica per il nuovo successo, dovuto come gli altri, all'insigne e sapiente preparazione e alla meditata audacia, di che Ella dà così ammirabili esempi. Oso esprimere la speranza che Ella voglia anche questa volta, in una solenne tornata della società nostra, narrare la sua nuova impresa. Omaggi devoti. *Marchese Cappelli*, presidente ».

S. A. R. ha risposto col seguente dispaccio:

« Riconoscente, ringrazio ella ed i membri della Società geografica per le felicitazioni inviate. - *Luigi di Savoia* ».

Il telegramma della Lega Navale

Roma, 13

La *Lega Navale* ha inviato al Duca degli Abruzzi il seguente telegramma:

« A Vostra Altezza Reale, nobilissimo esempio di audacia e di virtù ai giovani d'Italia porgo a nome della « Lega Navale » il benvenuto in patria e l'augurio di nuove ardite imprese. — Il vice presidente generale: deputato *Giuseppe Paratore* ».

La partenza del Duca da Marsiglia

Marsiglia, 13

Il Duca degli Abruzzi, accompagnato dall'ufficiale d'ordinanza Negrotto, ha lasciato stamane Marsiglia diretto in Italia.

Le corrispondenze postali cadute in rifiuto

Roma, 13

Le corrispondenze postali cadute in rifiuto nel primo semestre 1909 ammontano a 756.194 delle quali 131,341 rifiutate dal pubblico, 535.804 non distribuite perchè non chieste o per irreperibilità del destinatario, e 90.049 che non poterono aver corso per difetto di francatura o di indirizzo. I valori rinvenuti nelle corrispondenze ammontarono a lire 184.15, che sono state versate nelle casse dell'erario.

Un'adunanza

dell'associazione dei medici di bordo a Genova

Genova, 13

L'Associazione Nazionale dei Medici di Bordo nella sua ultima adunanza, presieduta dall'on. prof. Giulio Masini, e presenti numerosi soci, ha deciso di rivolgere un appello a tutti i colleghi d'Italia muniti di decreto prefettizio, non ancora inscritti, per sollecitarli a voler inviare la loro adesione.

Ha poi deliberato il programma di azione: 1. — Verso il governo in vista delle modifiche che saranno apportate alla legge di emigrazione e delle nuove Convenzioni marittime; — 2. Verso i colleghi non naviganti i quali intralciano sovente colla loro opera la carriera dei medici di bordo; — 3. Verso le Compagnie di Navigazione.

Ha inoltre comunicato al Commissariato di Emigrazione in Roma il seguente ordine del giorno approvato all'unanimità:

« L'Associazione Nazionale dei medici di bordo constatato che avviene frequente il caso che piroscafi in servizio di emigrazione partano senza Regio Commissario per deficienza di medici della R. Marina, prega il Commissariato d'Emigrazione, allorquando gli manchi il mezzo d'imbarcare un medico della R. Marina o del R. Esercito in attività di servizio, a valersi dell'opera sanitaria dei medici di bordo della Marina mercantile abitualmente naviganti, anzichè, come spesso avviene, di quella di medici militari di terra o di mare in riposo o della riserva, i quali godendo già di una adeguata pensione tolgono il posto ai giovani professionisti ».

Grave investimento tramviario

Numerosi feriti

Milano, 13

Una grave disgrazia è accaduta oggi alle ore 16,30 sulla linea tramviaria provinciale Milano-Monza.

Il treno carico di passeggieri diretto a Monza, in partenza da Milano alle 15.15, giunto in prossimità del bivio del Cimitero di Brugherio, veniva investito da un treno carico di ghiaia proveniente dalla cava Puricelli.

Le due linee, quella seguita dal treno viaggiatori e l'altra che parte dalla cava Puricelli, seguono due vie che convergono al bivio suddetto.

Il macchinista del treno ghiaia avrebbe dovuto fermarsi sul binario morto; invece, contravvenendo alle norme regolamentari pel regolare incrocio, è sboccato nell'altra linea, andando incontro al treno viaggiatori. L'urto è stato terribile.

Si hanno a deplorare un ferito in condizioni gravissime e sette feriti più o meno gravemente, oltre ai gravissimi danni subiti dai convogli.

Il ferito gravissimo è il macchinista del treno investito. Non si conosce ancora il suo nome.

Il treno in partenza da Monza alle 16.30, venne immediatamente sospeso.

I feriti ricevettero le prime cure a Milano.

Appena qui giunta la notizia del disastro, è partito un treno di soccorso col direttore delle ferrovie interprovinciali, con un ispettore, con altre autorità e con dei medici.

E' stata aperta una inchiesta per stabilire chiaramente le responsabilità.

La linea è tuttora ingombra.

L'aviazione di vittoria in vittoria

Una sosta a Brescia - I circuiti aerei all'estero

Ancora il motore di un ufficiale di marina ai concorsi di Brescia

Brescia, 13

Fin dall'inizio di questa stagione aerea, i frequentatori del teatro delle prove hanno potuto notare una categoria speciale di pubblico che si differenziava dalla grande massa dei curiosi e degli entusiasti, per un suo contegno particolare. Era gente che non si sgolava a dar prove di malcontento quando la bandiera verde annunciava che non si sarebbe volato — gente che non si scaldava troppo quando un aereoplano si levava maestoso nello spazio, che non applaudiva, che non imprecava — e passava in mezzo a tutti come farebbe un uomo di età matura in mezzo ad una sciamata di bambini. Gente che pareva avesse qualche cosa di diverso da vedere di quel che volevano vedere gli altri. La trovavate che fiutava attorno agli *hangars* al momento dell'uscita o della rientrata delle macchine — la vedevate intenta al teuf-teuf di un motore come si ascolterebbe la respirazione di una persona cara, o la sorprendevate pensosa mentre palpava una stoffa, misurava la curvatura di un telaio o esaminava l'attacco di una pala d'elica, una leva di manovra, un seggiolino.

Io ho un carissimo amico fra questi poco numerosi per quanto interessanti intervenuti, il quale mi ha candidamente confessato di non essersi mai occupato di aviazione o di dirigibili.

— E allora? — gli ho chiesto.

— Sono qui a far la notomia del successo e della sconfitta.... Precisamente! Non è stato dimostrato che i Francesi hanno perduto, nel '70, a causa di certi bottoni delle ghette, e non si dice che Moltke ha ritardato di due mesi l'investimento di Parigi a causa di una moltiplicazione che non tornava?... In tutti i successi e in tutte le sconfitte v'è un bottone di ghetta da scoprire o una moltiplicazione da rifare — e io cerco.

— E quando avrai trovato?

— Quando avrò trovato avrò messo in termini un problema, uno di quei problemi elementari dai quali può derivare un successo, e avrò lanciato sulla pista della soluzione tutta la gente che è in grado di scoprirla. E' così che si vince; studiando i proprii errori. Tu converrai che fino ad oggi l'Italia non ha fatto quel che si direbbe una buona figura; ebbene questo non vuol dire che non possa farla domani. Io conosco già qualcheduno che, senza mai essersi occupato di dirigibile o di aviazione ha già concepito dei particolari che daranno luogo fra non molto a delle sorprese gradite. Qui il pubblico ha un pò l'opinione che i successi e le sconfitte sieno da attribuire agli aviatori. Errore madornale. Alla stessa guisa che l'uomo fa la macchina, la macchina fa l'uomo. Oggi vi sono molte cose che gli aviatori non sanno, ed è naturale perchè essi non hanno altra maestra che l'esperienza brevissima fatta fino ad oggi, ma vi sono anche molte cose che i costruttori credono di sapere e non sanno — e molte di queste cose si trovano bell'e fatte altrove, e basta farne l'applicazione.

Quegli che mi parlava così è un giovane ingegnere che si occupa da anni di motori per automobili.

— Tu saresti qui, dunque — gli dissi — a notomizzare i motori.

— Precisamente — mi rispose. — E ti confesserò che fino a poco tempo fa io pensavo che in fatto di motori per la navigazione aerea non vi fosse altro da fare, fino a che almeno non si scoprisse un nuovo materiale, più leggiero di quelli conosciuti, per adunare in piccola mole e col minor peso possibile la forza necessaria alla propulsione nell'aria. — E oggi sono convertito; vi era ancora molto cammino da fare nel campo della meccanica, per giungere ai risultati che io mi auguravo — e di questo cammino io non avevo idea. — Vuoi venire con me? Ti farò vedere qualche cosa che nessuno, nemmeno fra gli specialisti sospettava possibile.

Lo seguii com'è facile immaginare. Si trattava di vedere il motore del quale feci qualche cenno giorni fa sulla *Gazzetta* e che fu ideato dal Capitano del Genio Navale Baulino, coadiuvato dal sig. Ulisse Zini Capo Tecnico dell'Ufficio Studi presso l'Arsenale di Torino.

Eravamo stati preceduti da alcuni, pochi, ma buoni. Primo fra tutti notai Gabriele D'Annunzio, l'Ing. Emilio Maroni di Milano, l'Ing. Bernardis, Capitano del Genio Navale specialista pei sommergibili, l'Ing. Navarrini di Brescia, specialista per la costruzione dei motori, l'Ing. Balocco direttore tecnico dell'*Itala*, l'Ing. Maffei di Torino, parecchi ufficiali dei Bersaglieri, l'Ing. Baulino e il Sig. Ulisse Zini inventori del motore.

L'Ing. Baulino, con linguaggio chiaro e preciso intratteneva gli astanti. Ho già dato una idea del motore nel mio precedente articolo sulla *Gazzetta*. E' un motore a otto cilindri disposti radialmente intorno a un asse, ed il suo funzionamento è così semplice che un bambino lo comprenderebbe subito. Ho assistito a una vera lezione di cinematica nella quale l'ing. Baulino dava la dimostrazione matematica dell'assenza completa di vibrazioni del suo motore. Il contorno del bocciuolo, cioè il pezzo che riceve il movimento direttamente dalle aste degli stantuffi senza intermediario di bielle è studiato in modo che esso risulta strettamente legato alla legge secondo la quale varia la pressione del fluido nel cilindro, e in modo che sull'asse viene sempre ad agire una coppia di forze dando luogo ad un perfetto bilanciamento delle forze. Il motore può agire a vapore, ad aria compressa e a combustione interna. In quest'ultimo caso, avendosi per ogni giro dell'albero, 4 corse di stantuffo, si può realizzare ad ogni giro in ogni cilindro i quattro tempi di Otto. Da ciò risulta che a parità di numero di giri il nuovo motore può sviluppare una potenza doppia di quella del motore comune equivalente.

Questo fatto dà anche modo di far comandare direttamente dall'albero motore le valvole di aspirazione per mezzo di una sola *Came*. Potendosi poi adottare un numero rilevante di cilindri, si ha un motore di grande uniformità e pel quale non si domandano volanti.

⁂

Riassumendo i vantaggi che il nuovo tipo di motore permette di realizzare quando è applicato ai motori a scoppio sono i seguenti:

1. — Semplicità di costruzione, grande solidità, leggerezza massima, ingombro limitatissimo nel senso dello asse.
2. — Possibilità di adottare un grande numero di cilindri e quindi di ottenere un movimento uniforme senza impiego di volanti;
3. — Assenza completa di vibrazioni anche a velocità elevatissime;
4. — Possibilità di ridurre in ogni istante ad una coppia tutte le forze agenti sull'albero motore;
5. — Possibilità di collocare i pattoni esternamente ai cilindri e quindi di diminuire l'importanza della lubrificazione interna;
6. — Rendimento meccanico elevatissimo;
7. — Abolizione dell'asse secondario per il comando delle valvole e riduzione delle came a due sole;
8. — Possibilità di realizzare in ogni cilindro i quattro tempi per ogni giro dell'asse motore e quindi di sviluppare una potenza doppia dei motori comuni equivalenti;
9. — Facilità di aviamento.

Il modello costruito funziona a benzina ed è costituito da otto cilindri di 75 m/m di alesaggio e 60 m/m di corsa, con valvole di aspirazione automatiche.

L'accensione è ottenuta con magneti ad alta tensione, e il raffreddamento mediante alette. La velocità massima che raggiunge è di 1300 giri al minuto con uno sviluppo di potenza di circa 14 cavalli effettivi. Alla velocità massima non si verifica la minima vibrazione ed inoltre il nuovo meccanismo non dà luogo a rumori di sorta, ciò che dimostra la continua aderenza dei rulli al contorno della piastra. Questi risultati soddisfacenti ottenuti in questo primo modello costruito con mezzi di ripiego, dimostrano la grande praticità del sistema.

Basandosi sui risultati sperimentali ottenuti con questo primo modello si è già potuto stabilire i seguenti dati per la costruzione di un nuovo tipo da 100 HP. per aeroplani:

N. dei cilindri 8;
Alesaggio 120 m/m;
Corsa 90 m/m;
N. dei giri 1000;
Diametro del motore fuori tutto 850 m/m;

Lunghezza nel senso dell'asse 350 m/m;

Peso, senza i magneti e senza il carburatore, non superiore ai 120 chilogrammi.

Non sarà dunque possibile, come avevo sperato, alla prima descrizione fattami del motore, applicare, oggi, il motore stesso all'aeroplano qui recato dal Calderara, ma ciò sarà possibile in seguito.

Il mio amico aveva dunque ragione di dire che lo scarso successo ottenuto fino ad oggi dagli italiani in queste gare, non impedirà un successo decisivo nelle gare avvenire. E quest'augurio, anzi questa fede, manifestarono concordi tutti i presenti.

Al circuito aereo di Brescia

Ieri non si è volato

Brescia, 13

Stamane sul campo del circuito ha regnato calma assoluta. Nessun volo, nè obbligatorio nè libero, è stato effettuato. Il pubblico non è ammesso oggi all'aereodromo e può solo visitare verso pagamento lo *Zodiac*, che è pressochè gonfiato, in Borgo San Giovanni di Brescia.

Curtiss, Bleriot e Leblanc sono ripartiti stamane. Si ha speranza di trattenere Rougier fino a domenica ventura.

Dei concorrenti italiani sono ora sul campo, il tenente Calderara, Cobianchi, Cagno, Da Zara e Moncher i quali hanno già montato i loro apparecchi. La principessa Letizia, che si è recata stamane a San Pellegrino Bagni, ritornerà a Brescia questa sera per partecipare a un pranzo in casa del senatore Bettoni.

L'aspetto della città, dopo il febbrile movimento dei giorni scorsi, è tornato quasi normale. Per il 19 e 20 poi, in occasione della venuta del Re per l'inaugurazione del monumento a Zanardelli e per gli ultimi due giorni del concorso di aviazione, si preannunzia un enorme concorso di pubblico.

Nel pomeriggio Cobianchi ha tentato due volte di compiere un giro, ma il volo non si è effettuato, causa un difetto nel motore. Si continua il montaggio dell'elico-plano Moncher. Cagno lavora attorno al suo motore. Una prova del motore è stata fatta per l'apparecchio che dovrà essere pilotato dal Da Zara.

Fino alle 14 di domani non si avranno prove ufficiali. Il comitato esecutivo si riserva anche il diritto di modificare questo termine, portandolo a mercoledì.

I risultati del circuito aereonatico di Francoforte

Un banchetto agli aviatori francesi

Francoforte sul Meno, 13

Ecco i risultati del concorso aereonautico: 1.o Aural (Batelaud), dello Aereo Club; 2.o Dard, del Club aereonautique; 3.o Reidenger (Barlotte), dell'Aereo Club; 4.o Corrisan, di Cugis.

Oggi ha avuto luogo un banchetto in onore degli aviatori francesi. Il consigliere Gans ha pronunciato un discorso in francese. Ha risposto Ernest Barlotte, dell'Aereo Club di Francia, il quale ha ringraziato per la cordiale accoglienza fatta agli aviatori, ed ha detto che le collaborazioni pacifiche di questo genere contribuiranno a riavvicinare i due popoli. Ha concluso ringraziando coloro che hanno contribuito al successo del concorso aereostatico, che devono sentirsi animati da un unico scopo.

Meravigliosi voli di Paulham

Tournay, 13.

Il tempo è superbo ed il pubblico affolla numeroso l'aereodromo. Alle 4.7 Paulham prende il volo e fa un giro di pista all'altezza di 20 metri; poi innalzandosi a circa 100 metri si slancia in aperta campagna. Gli spettatori lo perdono di vista. Verso le 4.50 si apprende che l'aviatore è giunto a Tauni e Gebeies ed ha virato intorno al castello, ma che ha avuto una panna al motore. Un'ora e venticinque minuti dopo la sua partenza, si vede ricomparire in lontananza l'aereoplano di Paulham, ed alle 5.17 passa sopra il campo ad un'altezza di 80 metri, fa un giro di pista e torna all'hangar, acclamato dalla folla che lo porta in trionfo. Il suo ritardo nel ritornare non è stato per una *panne* al motore, ma è dovuto al fatto che egli è stato ricevuto nel castello dal signor Chamby, a Saint Egnes. Paulham ha vinto il premio che questi aveva offerto.

I voli di Delagrange

Parigi, 13

Il *Journal* pubblica un dispaccio che Delagrange gli invia da Aarhuus (Danimarca). Delagrange dice di aver fatto su monoplano Bleriot parecchi voli sulla campagna accidentata danese e si propone di attarversare il Kattegat mercoledì.

Grave accidente all'aeroplano di Sommer

Parigi, 13

Il *Petit Journal* annuncia: Partendo dal terreno delle rivista per ritornare a Yarville, l'apparecchio di Sommer ha avuto le due ruote posteriori strappate. Un secondo accidente più grave gli è capitato dopo due giri di pista. A 100 metri un tubo della circolazione dell'acqua, rompendosi, ha spezzato l'irradiatore. Sommer, che aveva seco suo figlio minore, preso terra con sangue freddo.

Il dirigibile "Republique,,

La Palisse, 13

Il dirigibile *République* ha fatto una ascensione sopra La Palisse. Il motore era guidato da un sottufficiale. Gli esperimenti sono riusciti benissimo.

In seguito il dirigibile ha compiuto degli altri voli con a bordo ufficiali di Stato maggiore. Dopo parecchie evoluzioni durate più di tre quarti d'ora, il dirigibile, tra le acclamazioni della folla, è stato trasportato nell'*hangar*.

Un'inchiesta sulla morte di Lefebvre

Accidente all'aviatore Nanan

Juvisy 13

Una violenta tempesta ha imperversato in questi giorni, facendo subire dei ritardi ai lavori specialmente a Port Aviation. Si aspettano per oggi i commissari che devono venire a far una inchiesta riguardo l'accidente mortale avvenuto all'aviatore Lefebvre. — Oggi Nanan, partendo con un monoplano, ha fatto alcuni voli, ma poi ha preso terra malamente nel fango, incagliandosi. Un'elica è stata danneggiata. L'aviatore ha riportato alcune contusioni senza importanza.

Esplorazioni del Polo Nord in dirigibile

Hemmelmark, 13.

Sotto la presidenza del principe Enrico è stata costituito il comitato direttivo delle spedizioni tedesche in dirigibile per le esplorazioni del Polo Nord. Ne fanno parte, oltre al principe Enrico, il conte Zeppelin, il prof. Hergesell, il consigliere privato Lerald ed il banchiere Friedlanendersil. Scopo della spedizione è la esplorazione scientifica dei mari polari artici sconosciuti mediante un pallone dirigibile.

Circa il diritto di proprietà del racconto di Peary

Parigi, 13

L'*Eco de Paris* scrive:

Avendo parecchi giornali americani riprodotto il racconto di Peary, pubblicato dal «New York Times», questo giornale ha sporto querela. Il giudice Hand ha pure dichiarato che il diritto di proprietà letteraria non può essere esercitato sulla narrazione dei fatti del comandante Peary. Il comandante Peary si può riservare i suoi diritti sopra un libro, ma non può riservarli sul «New York Times». Il giudice aggiunge che se il comandante Peary ha potuto partire per il Polo Artico, ciò è avvenuto mercè le generose sottoscrizioni fatte dal pubblico e provocate da tutti i giornali. Perciò il diritto di conoscere la sua impresa e le sue scoperte scientifiche non può essere negato al pubblico ed ai giornali.

Peary smentisce ancora Cook

New York, 13

Il *New York American* ha ricevuto da Battle Harbour il seguente telegramma:

«Non si ha conoscenza che il dottor Cook abbia consegnato al sig. Whitnei alcun documento. A bordo del *Roosevelt* non vi sono documenti appartenenti a Cook. — Firmato: *Peary*».

Una nuova spedizione antartica

Londra, 13

I giornali annunciano che Percy Scott partirà nel mese di luglio del 1910 per una nuova spedizione artartica.

Una grande sconfitta dei marocchini?

Le intenzioni della Spagna

Madrid, 13

Alcuni giornali pubblicano un dispaccio da Gibilterra, il quale dice che secondo notizie da Melilla, le truppe spagnuole hanno inflitto una disfatta definitiva ai marocchini. La battaglia avvenne nelle vicinanze di Zeluan. I marocchini avrebbero avuto 1200 fra morti e feriti.

Su tale definitiva disfatta della *harka* non si ha però nessuna notizia ufficiale.

Malgrado le smentite ufficiali, la Spagna non ritirerà le sue truppe dal Marocco prima di aver occupato Tetuan e Larrache. In quanto a Taza, ciò dipenderà dal rifiuto del Sultano, perchè se sorgeranno difficoltà tra i due governi e se i delegati sceriffiani insisteranno per il ritiro delle truppe spagnuole, subito dopo la pacificazione del paese, gli spagnuoli risponderanno con un rifiuto, come avvenne già per Merry del Val a Fez. Le potenze sono già state informate delle intenzioni della Spagna.

Convoglio spagnuolo attaccato dai mauri

Madrid, 13

Un dispaccio ufficiale da Melilla annuncia che in un scontro col nemico un soldato spagnuolo rimase ucciso e due altri feriti. Essi facevano parte del convoglio. Il generale Marina ha passato in rivista la brigata del generale Aguilera a Souk el Arba rimanendo soddisfatto. Il convoglio quotidiano verso le posizioni avanzate è stato attaccato vigorosamente da gruppi di mauri, che l'artiglieria dell'accampamento è riuscita a disperdere. Si ignorano le conseguenze del combattimento.

Nel ricevimento fatto al colonnello Larrea al suo ritorno dalle operazioni contro la tribù Keldana, il generale capo lo felicitò calorosamente per la sua missione.

Un proclama rivoluzionario di Ferrer

Barcellona, 13

Parecchi giornali pubblicano il testo di un proclama di Ferrer trovato nella perquisizione operata nei giorni scorsi nella sua abitazione. Tale proclama dice: «Voi siete tutti d'accordo per fare la rivoluzione. Noi rivoluzionari dobbiamo batterci per la nostra causa. Trecento uomini come noi sono disposti a dare la testa per poter cominciare un movimento a Madrid. Cercheremo il momento propizio, come per esempio lo sciopero generale e la vigilia del primo maggio».

Ferrer parla poi di far cadere la testa di alti personaggi e di distruggere gli edifici e dà istruzioni perchè gli si potesse scrivere in linguaggio cifrato per far sapere chi abbia denaro, armi e dinamite.

Una guardia fucilata a Barcellona

Barcellona 13

Stamane alle ore otto fu fucilato nella fortezza di Montjuich la guardia civica Eugenio Heyo, condannato a morte per aver sparato contro i soldati.

Tre ufficiali turchi impiccati

Costantinopoli, 13

Furono impiccati stamane a Stambul tre ufficiali che il 13 agosto avevano ucciso quattro loro colleghi.

Nuove truppe turche nel Yemen

Porto Suez, 13.

E' arrivato un trasporto turco con 1400 uomini di truppa diretti ad Hodeida nel Yemen. E' arrivata pure la contro-torpediniera *Hojidich*.

L'accordo cino-giapponese e gli interessi della Russia

Londra, 13

Il corrispondente del *Daily Mail* a Pietroburgo dice che al suo ritorno il ministro degli affari esteri, Iswotski, farà probabilmente una importante pratica presso il Giappone, perchè si ritiene nel mondo ufficiale russo che l'accordo cino-giapponese circa la Corea e la Manciuria minacci generalmente gli interessi della Russia ed è pure probabile che le guarnigioni alla frontiera della Manciuria e della frontiera della Mongolia saranno rinforzate.

Dimostrazioni realiste in Francia

Vescul 13.

Ha avuto luogo un banchetto realista il quale è stato seguito da un corteo, preceduto da una bandiera tricolore, con fiordalisi e dallo stendardo di Giovanna d'Arco. Il commissario di polizia ha formulato un processo verbale e ne è avvenuto un conflitto, durante il quale sono stati operati parecchi arresti. I «camelots du roi» che sono stati arrestati, compariranno domani dinanzi al tribunale di polizia correzionale.

Per l'unificazione delle tariffe nell'industria della tela

Lilla, 13.

Quarantuno delegati rappresentanti 14 sindacati operai della industria della tela della regione del nord, e 15.000 operai sindacati si sono riuniti ad Armentières. Nella riunione, durata oltre quattro ore, e che era strettamente privata, i due sindacati di Lilla, il sindacato rosso ed il sindacato indipendente, si sono messi d'accordo per un'azione comune per l'unificazione delle tariffe.

L'assemblea decise, prima di prendere una deliberazione definitiva, che i sindacati facciano pratiche presso i padroni tessitori di Lilla.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 281

CALENDARIO
14 Martedì: Esaltazione della S. Croce.
15 Mercoledì: S. Nicomede.
Leva il sole alle 5.50; tramonta alle 18.22.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Il concorso del pubblico fu ieri veramente straordinario per una giornata immediatamente successiva a giorno di festa. Basta a provarlo il numero degli ingressi che salirono alla cifra di 2585.

Vendite

Il signor Fairfax L. Carturight di Vienna ha acquistato una vaso della Pilkington's Tile and Potery Co. e uno della Ruskin Pottery and Enamels Works; la signora Jay di Frankfurt una coppa pure della Ruskin Pottery and Enamels Works.

Concerto

Oggi la Banda Municipale suonerà nel recinto della Mostra dalle 3,30 alle 5,30 il seguente programma:

1. Marcia «Solenne», Tirindelli. — 2. Walzer «I pattinatori», Waldteufel. — 3. Sinfonia «La Gazza ladra», Rossini — 4. Duetto finale IV «Aida», Verdi. — 5. Danza delle ore «La Gioconda», Ponchielli — 6. Marzurka «Cuor di donna», Strauss.

Il viaggio del "Jules Verne,, attraverso il Friuli

Ci telefonano da Udine:

Stamane, verso le otto, fu visto passare sopra la nostra città, proveniente da ovest e diretto verso nord-est, il pallone *Jules Verne*, che, come annunziò la *Gazzetta*, era disceso ieri sera in territorio di Azzano Decimo, presso Pordenone.

Un fonogramma da Azzano informa che il pallone si è ancorato ieri sera circa alle ore 18 in un prato, presso la frazione di Borgo Croce.

I tre arditi aereonauti Usuelli, Borsalino e Piccoli, senza scendere dalla navicella, avvertirono la gente accorsa al loro passaggio, che non abbisognavano di nulla, avendo di che rifocillarsi, e che sarebbero risaliti tosto che il vento avesse mutato, poichè erano stati dalla corrente contraria gettati verso terra anzichè verso il mare. Stamane verso le 7, levate le ancore, il pallone si innalzò di nuovo dirigendosi verso la nostra città. Moltissime persone, munitesi di canocchiali, affermarono di aver ravvisate le tre persone che stavano nella navicella.

Alle 10 l'aereostato passò sopra Faedis, scomparendo poscia fra le nubi al passo di Canebola.

Certo superò la montagna per scendere nella valle del Natisone.

Più tardi il nostro corrispondente ci telegrafa:

Chieste notizie a Faedis sul percorso dell'aereostato *Giulio Verne*, fu risposto che il pallone deve esser stato spinto dal vento in direzione di Villacco. Si arguisce quindi che gli aereonauti siano calati prima di oltrepassare la frontiera.

I volontari della "Palestra Marziale,,

Un bellissimo esempio

Abbiamo ieri notato il brillantissimo modo con cui i volontari della *Palestra Marziale* hanno partecipato alla solenne commemorazione del IV Centenario della Lega di Cambray; ma oggi ci è grata cosa ritornare sull'argomento, tanto più che il farlo è onorevole per Venezia e per i suoi giovani concittadini.

Il battaglione veneziano, infatti, era a Treviso alla sua prima prova dopo tre soli mesi di formazione; e pure tutti — borghesi e soldati, dall'on. Bricito al generale Campi — non avevano parole sufficenti per elogiare la tenuta, l'equipaggiamento, la disciplina, lo slancio, tutto insomma, l'organizzazione morale e materiale della sana istituzione. E meravigliosa è stata la resistenza di quei giovani. Una marcia notturna di 24 chilometri, — da Mestre a Treviso — accampamento alla caserma, due ore sulla paglia, poi in piedi freschi ed entusiasti a scortare le gloriose bandiere delle più gloriose popolazioni venete; poi, ancora ad accogliere la cara bandiera gloriosissima di Venezia e la sua rappresentanza — onore unico a cui i giovani veneziani ambivano —; e tutto il giorno in armi a rendere omaggio alle manifestazioni di alto patriottismo cui diede la *Tarvisium-Venetiæ* tanta bella occasione.

Le rappresentanze municipale e politica di Treviso, ammirate, interpretando il pensiero della cittadinanza trevisana si recarono alla caserma di cavalleria dove si erano accantonati i volontari, a portare ai giovani, agli ufficiali, al comandante ed alla Presidenza dell'istituzione, i loro elogi; ed alla sera da parte delle rappresentanze del Veneto, fu una continua richiesta del programma e del modo veramente splendido con il quale è organizzato il battaglione della Palestra Marziale, per fondare in tutto il Veneto altri uguali reparti di gioventù educata ad una sana disciplina ed ad uno severo amore di Patria.

Sappiamo che l'on. Co. Brandolin ed il Co. Ettore Dalla Zonca che costituiscono la Presidenza della Palestra Marziale, hanno promesso di aiutare tutte le iniziative in questo senso, provvedendo di tutte le norme che reggono il battaglione veneziano i futuri reparti e tutti organizzandoli e federandoli a quello di Venezia che, come contro la Lega di Cambray tutte intorno a sè strinse le Venete forze, così stringerà in un suo cerchio quelle nuovissime dei suoi giovani figli.

Treno speciale per Brescia

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha accordato che il treno speciale che partirà domenica mattina per Brescia, abbia una percorrenza eguale a quella di un *direttissimo*. Si fermerà soli 5 minuti a Padova e 5 a Vicenza: Si arriverà a Brescia in tre ore circa. Ha pure accordato che i biglietti siano valevoli 5 giorni con facoltà di ritornare con tutti i treni anche diretti, e facoltà di fermarsi nel ritorno in una stazione qualunque. Chi si fermerà a *Desenzano* verso presentazione della sola tessera potrà fare una gita sul Lago di Garda a prezzi eccezionalmente ridotti. Il numero dei posti del treno speciale sarà limitato, in modo che non sia uno dei soliti treni speciali stracarico. La vendita dei biglietti sarà chiusa sabato sera.

Anche S. M. il Re in quei giorni sarà a Brescia per assistere alla gara dei *voli aerei*. Il Comitato informa che prenderà parte anche il dirigibile *Zodiac*.

Comitato locale per l'esposizione di Torino 1911

Il Comitato locale per l'esposizione di Torino — riunitosi ieri presso la Camera di Commercio — ha eletto a proprio Presidente il comm. Giulio Coen — a vicepresidente il cav. Luciano Barbon e l'ing. Alessandro Moschini — ed a segretari l'ing. Giorgio Silvio Coen e il dott. Andrea Saccardo.

Un vecchio garibaldino

schiacciato accidentalmente in Marittima

Strane coincidenze del caso

Portabandiera dei Superstiti Garibaldini era il vecchio Marco Marcolin di 65 anni. Pensionato delle poste e telegrafi, piuttosto che rimanersene inoperoso, ancora vegeto e robusto, il Marcolin aveva accettato l'umile posto di telefonista nella cabina dei Sylos, anzi al magazzino numero undici.

Il Marcolin, mestrino di nascita, abitava a Venezia in Rio terrà San Leonardo a Cannaregio.

Era il portabandiera dei Garibaldini da molto tempo e domenica era stato a Treviso con la Società per partecipare alla commemorazione della Lega di Cambray. Ritornò indietro al tocco di notte, poi dovette portare il vessillo nella sede, dimodochè fece assai tardi. Stabilì di non andar neanche a casa per dormire un paio d'ore; si cacciò dentro in un caffè e al mattino si presentò al suo posto per riprendere il servizio alla cabina telefonica vestito in divisa e col petto fregiato di medaglie.

Il povero vecchio però era assai stanco. Verso l'una dopo mezzogiorno siccome si era appisolato su di una sedia, alcuni amici lo consigliarono di abbandonare il servizio e di rincasare per riposarsi. Egli però aveva paura abbandonando il suo posto, di andare incontro ad osservazioni dei superiori il giorno dopo, ma avuta assicurazione che tutto sarebbe terminato bene, chè il vecchio era assai ben voluto, se n'andò ringraziando. Andò incontro inconsciamente alla morte, ad una morte orribile.

Per spiegare chiaramente come avvenne la disgrazia che privò di vita il Marcolin, bisognerebbe essere aiutati da uno schizzo topografico; in mancanza faremo del nostro meglio colle parole.

Dietro i Sylos, vi è una serie di magazzini disposti parallelamente al Canale di Scomenzera. Sono enormi, quadrilunghi e mostrano al canale il lato corto. Il Marcolin per arrivare al ponte di Sant'Andrea e uscire dalla Marittima doveva costeggiare tutti questi magazzini, camminando su di un terreno accidentato intersecato dai binari di manovra.

Il Marcolin era arrivato al magazzino numero sei, quando vide venire alla sua volta, sul binario che egli costeggiava, tre vagoni vuoti spinti a mano da facchini, i quali dovevano unire i tre carri ad altri due fermi più lontano.

Non aveva fretta il vecchio Garibaldino, ma era tanto abituato a quel cammino che pensò di attraversare il binario prima che passassero i carri. Egli voleva raggiungere la scaletta posta all'angolo della banchina esterna del magazzino, dovendo prendere quella direzione per arrivare al ponte.

I carri erano spinti da quattro facchini, due spingevano in mezzo, Sara Massimiliano e Federico Sorgato; un terzo, Tiraferro Giuseppe spingeva dal lato esterno di destra, e quarto Giuseppe Zener da quello di sinistra.

Il binario sul quale correvano i carri dista dal muro 83 centimetri. Il vagone invece soltanto 23 centimetri, ma agli angoli, perchè in mezzo essendovi in tutti i carri merci le porte scorrevoli queste occupano altri sette centimetri di spazio, in modo che il centro del vagone dista dal muro 19 centimetri soli.

Il Marcolin deve esser stato raggiunto dallo spigolo del primo carro quando stava per mettere il piede sul primo gradino della scaletta della banchina. Fu tratto già e fissato al muro. Poi siccome il vagone avanzava, il Marcolin preso fra le due pareti, quella del muro del magazzino e quella del vagone, deve esser stato costretto a dei movimenti rotatori su sè stesso, rimanendo in piedi.

Il Marcolin era assai corpulento, in 23 centimetri di spazio doveva soffocare. Ma il peggio fu quando dopo alcune giravolte gli sopraggiunse il centro del carro colle sue portelle, restringendo ancora sensibilmente lo spazio. Il povero vecchio preso dalla parte di fianco, aveva una spalla come inchiodata nel muro, l'altra compressa dal vagone, in modo che le clavicole e le costole si spezzarono, i polmoni rientrarono, il torace subendo come una specie di piegamento longitudinale spaventoso.

Soffocato, il Marcolin non potè mandare un grido di allarme.

Quell'ostacolo umano fermò il carro.

Il Tiraferro che guardava a destra non aveva visto niente, il Zener avendo a sinistra il muro non guardava limitandosi a spingere. Ma quando il carro si fermò ed il Zener sporse la testa per vedere cosa era successo, notò l'uomo e diede il grido d'allarme. Tutti i quattro facchini che avevano riconosciuto il Marcolin, credendolo ancora vivo, corsero per tirarlo fuori, ma tosto s'accorsero dalla testa congestionata che il poveretto era spirato. Allora mentre uno lo sosteneva gli altri fecero rinculare i tre carri. Il Marcolin liberato dalla stretta sgusciò dalle mani di chi lo sosteneva e cadde a terra.

Il binario sul quale il Marcolin era caduto si chiamava «Garibaldi» perchè è noto che i facchini hanno battezzato con nomi tutti i binari. Il vecchio era vestito colla divisa dei Garibaldini ed aveva il petto fregiato di medaglie. Combinazione strana!

Della disgrazia fu subito informata la Questura e sul luogo si recò il delegato cav. Lamponi, il quale dall'inchiesta subito iniziata, potè capire che ogni responsabilità da parte dei quattro facchini era da escludersi. Anzi saltò fuori invece quest'altro particolare, che il vecchio quando fu raccolto dai facchini aveva l'orologio in mano, segno che quando lo spigolo del carro lo raggiunse, il Marcolin stava guardando l'ora. E si vorrebbe con ciò a stabilire che il Marcolin non doveva neanche essersi accorto del sopraggiungere dei vagoni, perchè altrimenti non si sarebbe indugiato a tirar fuori l'orologio proprio in quel momento nel quale doveva spiegare la massima attenzione.

Un sottotenente medico dell'Ospitale Militare di Santa Chiara, accorso in seguito a preghiera del funzionario, constatò che il povero Marcolin era morto in seguito a commozione toracica e soffocamento. Fu avvisata l'autorità giudiziaria e dopo il sopraluogo del pretore del III. Mandamento avv. Torresini, il cadavere con la Croce Azzurra venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di San Michele.

La notizia di questa morte, avvenuta poi nelle circostanze anzi ricordate, produsse profonda impressione e diede origine ad una enorme quantità di tristi commenti.

La vandalica vendetta di un domestico

Una distruzione di gioielli del valore di 60.000 lire

Alloggiavano da parecchi giorni all'Hôtel Excelsior al Lido nella camera 131 al primo piano il signor Keniz Pajonk, possidente di Berlino con la sua signora. Una loro figliuola, abitava un altra camera poco distante al numero 169 bis. I signori Pajonk si erano portati con loro dalla Germania, un domestico, giovane di ventanni, certo Johann Marcischek nativo di Paulsdorf. Si trovava in servizio dei suoi padroni attuali da un paio di anni.

Iermattina alle otto e mezzo i signori Pajonk uscirono di camera lasciandovi il domestico per sbrigare le abituali faccende e si recarono dalla figlia. Pochi minuti dopo la signora si sovvenne d'aver dimenticato sul letto il cofanetto contenente le sue gioie. Allora ritornò in camera sua. Trovò la porta chiusa, aprì: il domestico era andato via. Cercò sul letto il cofanetto e non lo vide. Guardò dappertutto, il cofanetto era divenuto irreperibile. La signora chiamò il marito e tutti continuarono le ricerche finchè affacciatisi alla finestra scorsero in terra, sulla spiaggia il cofanetto aperto e le gioie sparpagliate. Chiamarono subito la cameriera del piano, certa Rosa Mäder, il vice direttore dell'albergo sig. Edoardo Genovesi, ma essi non poterono dare alcuna spiegazione. Fu chiamato anche il Marcischek e questi confessò placidamente di essersi impadronito del cofanetto; con un martello, che aveva preso nella camera dei facchini, aveva distrutti i gioielli, pietre e perle montate, e di aver poi gettato tutto fuori della finestra. Si era sentito spinto a far ciò per i maltrattamenti del suo padrone!

Le gioie furono subito raccolte. Tutti gli oggetti si trovavano in uno stato lacrimevole, resi inservibili, in gran parte completamente distrutti. Mancava una spilla d'oro, ma questa dev'essere scomparsa nella sabbia.

Avvertito il delegato di P. S. signor Cadolino, assumeva ad interrogatorio il domestico il quale dichiarò di aver trovato il cofanetto aperto sul letto. Perciò gli venne l'idea di vendicarsi in tal modo.

La signora credeva che il cofanetto fosse chiuso, ma la serratura non porta traccia di scasso.

Quali sieno i maltrattamenti che il signor Pajonk usava al suo domestico non è dato sapere: il Marcischek, un tipo fisicamente antipatico, deve avere invece il cervello guasto.

Il suo padrone sporse subito al delegato una querela per danneggiamenti.

I gioielli avranno avuto un valore di circa sessanta mila lire, quantunque il signor Pajonk non sappia precisare il valore, molti essendo stati regalati alla sua signora.

Il Marcischek, fu arrestato, e mandato alle carceri del Ponte della Paglia a disposizione dell'autorità giudiziaria.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 13

Il Foglio d'Ordini reca:

Colla data del 9 corr. il capitano di fregata Basso sostituisca il pari grado Costa nel comando dello *Strale* della squadriglia dei cacciatorpediniere. Il capitano medico Rolando imbarchi a Genova il 14 corr. sul piroscafo *Principe Umberto* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Garigliano* è giunta a Brindisi il 13; la r. n. *Pagano* è partita da Gaeta, giunta a Napoli il 12; la r. n. *Murano* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 12; la r. n. *Tevere* è giunta a Gaeta il 13; la r. n. *Ercole* è giunta a Trapani il 12; la r. n. *Lido* è partita da Rimini il 12 e ripartita il 13.

Notizie del Dipartimento

Movimento di ufficiali — Capitano cannoniere Castellano Giuseppe dalla Direzione di Artiglieria di Venezia alla Direzione di Artiglieria di Napoli e contemporaneamente trasferito dal 3. al 2. dipartimento — Tenente cannoniere Dello Strologo Egisto dalla Scuola macchinista alla Direzione di Artiglieria di Venezia — Tenente aiutante Capotondi Pietro dalla Direzione Generale dell'Arsenale di Venezia alla Scuola macchinisti.

Varie di Cronaca

Un altro caso di carbonchio.

Ieri nella divisione del Primario Cavazzani è entrato un contadino di Musile, con due pustole carbonchiose all'avambraccio destro. L'infelice si è infettato escoriando un bue.

Finora non presenta alcuna gravità.

Dalla stessa divisione è uscita completamente guarita la Nenzi Luigia di Albugo, affetta pure di carbonchio.

L'estrazione del proiettile all'Albertelli

Quantunque le condizioni dell'Albertelli non fossero oltremodo soddisfacenti, il primario prof. Cavazzani iermattina ha proceduto all'estrazione del proiettile che si trovava sotto i muscoli intercostali del sesto spazio dalla parte posteriore del torace.

L'Albertelli ha sostenuto felicemente l'atto operativo.

Braccialetto smarrito.

Dall'Hôtel Excelsior al Grand Hôtel des Bains fu smarrito ieri un braccialetto con brillanti.

Generosa mancia a chi lo porterà alla Direzione del Grand Hôtel des Bains.

Stato Civile.

10 Settembre: — Nascite: Maschi 3; Femmine 3. — Totale 6.

Decessi: De Cristofoli Berengo Lucia 74 vedova casalinga Venezia — Dal Soldà Serraglia Teresa 64 vedova casalinga Venezia — Fortini Varagnolo Elisabetta 53 coniugata casalinga Venezia — Cuminotto cav. Angelo 84 con regio pensionato Venezia — Martinolli Luigi 75 coniugato regio pensionato Venezia — Vardanega Natale 71 coniugato accenditore fanali Venezia — Tagliaferro Angelo 61 vedovo calzolaio Venezia — Dr. Bartolomeo Roberto 56 coniugato santese Venezia — Rocim Tommaso 24 vedova contadino Giascano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3; Femmine una.

11 Settembre — Nascite: Maschi 7; Femmine 5 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale Generale 13.

Matrimoni: — Avon Emilio commerciante con Vendramin Luigia casalinga celibi — Ciriotto Gaspare capitano lagunare vedovo con Sabbò Ernestina casalinga nubile — Angeli Ermenegildo falegname con Bevilacqua Luigia casalinga celibi — Morchielli Pietro agente commercio con Patuzzi Olga civile celibi — Pottalla Umberto sottufficiale R. Marina con Zennaro Luigia casalinga celibi — Pullie, ri Angelo orefice con De Francuti Angela insegnante celibi.

Decessi: Rizoni Dal Bianco Maria 76 con. casalinga Venezia — Weichsel Cesare 80 coniugato negoziante Venezia — Rubini Angelo 62 coniugato operaio Venezia — Rossi Pietro 52 coniugato pescatore Burano — Bortoluzzi Agostino 43 coniugato fabbro Venezia — More Emilio 18 celibe meccanico Maserada.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; Femmine 2.

Pubblicazioni Matrimoniali Esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 12 Settembre 1909:

Zubani Giuseppe appuntato finanze con Cirelli Giuseppa casalinga — Rigamonti Pietro macchinista con Pompi Francesca casalinga — Benzoni Federico contabile con Quiri Anna civile — Visononi Luigi esercente fornaio con Bernardis Rosa casalinga — Utel Biagio negoziante legnami con Tagliapietra Luigia casalinga — Bertea Gio. Batta, artista drammatico con Vitaliani Erminda privata — Vecchietti Antonio impiegato Ferroviario con Milanese Giannetta chiamata Genoveffa casalinga — Cavallari Riccardo panettiere con Puozza Catterina casalinga — De March Giuseppe magazziniere con Nenzi Maria Maddalena casalinga — Giacomelli Giuseppe vigile al fuoco con Casagrande Emilia casalinga — Battistelli Oreste macchinista con Cattapan Antonia civile — Collelli Gioachino ferroviere con De Paoli Mario Domenico casalinga — Celli Vincenzo sottufficiale Regia Marina con D'Alessio Maria Benestante — Pichetti Elia Vita impiegato di Banca con Ascoli Virginia civile — Biral Giuseppe muratore con Rotarci Rosa Caterina casalinga — Zennaro detto Gallenella Domenico stivatore marittimo con Greggi Elena casalinga — De Biasi Antonio muratore con Bortoluzzi Maria sigaraia — Moscari Emilio carbonaio con Porri Adelaide perlaia — Nobili Antonio bracciante con Bousio Amalia fiorista — Tibasco Pio addobbatore chiese con Semenzato Santa bidella Comunale — Viola Marco vigile al fuoco con Zorzetto Giuseppina casalinga — Laurenti Boiardi Leonardo decoratore con Trevi Olga casalinga — Fuchingolo Saverio sottufficiale Marina con Casotto Emma casalinga — Vollo Attilio Rezio Impiegato con Avanzi Antonia casalinga — Mazzetti Ugo possidente con Fabris Teresa civile — Vendramin Lorenzo rimessaio con Gaggio Filomena sigaraia — De Biasi Angelo disegnatore con Zambon Carlotta civile — Melison Angelo tecnico elettricista con Manzoni Elvira civile — Cazzochi Giuseppe pontoniere Ag. Com. con Mastelli Gilda casalinga — Marella Giacomo regio impiegato con Casarel detto Montin Anna casalinga — Gialinà Giuseppe regio impiegato con Gatta Clelia civile — Moretti dott. Angelo ragioniere con Fasolato Domenica chiamata Maria possidente — Trevisan Giuseppe usciere Ass. Generali con Dezzetta Luigia casalinga — Vianello Giovanni bracciante con Baio Alice casalinga — Silvestri dott. Mario giudice tribunale con Pedrali Giuseppina civile — Roma Giovanni falegname con Dall'Acqua Amelia casalinga — Bertini Marco intagliatore con Valle Angela stiratrice.

Teatri e Concerti

Malibran

Stasera con una brillantissima commedia, Alfredo Melidoni da la sua serata d'onore. Alla commedia si aggiungera un secondo concerto del contrabassista Vittorio Girotto e le canzonette eseguite dalla Gallo e dal Melidoni.

Domani una novità: «La donna Poliziotto». Giovedì chiusa della stagione del Malibran. Venerdì il teatro rimane chiuso e sabato 18 debutto della Compagnia Mauro diretta da Oreste Lambiase con l'operetta *Toreador*.

La "Tosca,, al teatro Civico di Schio

Ci scrivono da Schio, 12:

Come avevamo preveduto, il successo dello spettacolo d'opera al nostro Civico con la «Tosca» è stato pieno e felicissimo ed il pubblico affollato ed elegante non ha avuto che da ammirare ed applaudire.

Superba protagonista è stata la signorina Jole Massa, una «Tosca» veramente degna sia per mezzi vocali che per drammaticità di interpretazione. Affermatasi sin dal suo primo apparire in scena nel primo atto pel canto perfetto e per la potenza e la grazia della voce, la signorina Massa è stata una finissima artista nel secondo atto interpretato con rara efficacia di sentimento. Ammirata pure, ed assai, nel terzo atto nel duetto col tenore ed in ispecie nel «Trionfal, di nuova speme» detto da ambedue in modo perfetto.

Assai bene il tenore Galileo Gasparri che della sua parte dà una interpretazione scenica e vocale rispondente al personaggio di Cavaradossi, quale lo ha ideato il Puccini.

Fu molto applaudito specialmente nel terzo atto, nella romanza «E lucean le stelle» e nel duetto col soprano.

Ottimo è stato giudicato il baritono Alfredo Costa, che, coi felicissimi suoi mezzi vocali e con ammirevole efficacia scenica, ha dato una magnifica interpretazione dell'ingrato personaggio di «Scarpia».

Eccellente il basso comico Ceccarelli per scena e per voce nella parte di «sagrestano», e buonissimo il De Rossi.

Inappuntabili i cori, egregiamente istruiti dal bravo maestro Vannoncini e l'orchestra diretta dal distinto maestro cav. Zanetti.

Buonissima la messa in iscena.

Il successo dello spettacolo dunque pienamente è assicurato, e lo provano gli applausi che hanno accompagnato tutta la esecuzione di ieri sera.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, ore 21 — «Il bambino perduto»

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI. Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2 18 1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

SPORT

Le gare di tiro a Tor di Quinto

Roma, 13

Anche stamane al poligono Umberto I a Tor di Quinto il concorso dei tiratori e di pubblico è stato abbastanza numeroso per la continuazione della gara «Tiro di gara», iniziata ieri. Presiede il generale Fadda, il comm. Magagnini, il maggior Pirzio Piroli ed un numero considerevole di ufficiali di vario grado ed arma. Nel pomeriggio di oggi verranno iniziati i tiri per il «Campionato militare truppe e gara» a cui prenderanno parte tutti i migliori campioni dell'esercito, della marina e delle guardie di finanza.

Le corse ciclistiche a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 12:

Interessantissime e dinanzi a pubblico affollatissimo si svolsero nel pomeriggio di oggi le corse ciclistiche, delle quali vi ho già inviato il programma e le iscrizioni.

L'esito non poteva essere più brillante: il pubblico plaudì calorosamente i corridori, interessandosi vivamente alle varie vicende delle gare.

Eccone i risultati:

Corsa «Vicenza», nazionale di velocità per dilettanti; metri 1900

I. premio L. 100 a Morisetti Guglielmo di Intra; — II. premio L. 50 a Cavanni Dante di Caletto; — III. L. 25 a Gasparini Guido di Vicenza; — IV. a Scolaro di Padova.

II. Corsa «Pro-Vicenza» nazionale per professionisti, metri 1900.

I. premio L. 300 a Messori Carlo di Milano; — II. L. 200 a Gardellin A. di Padova; — III. Premio L. 100 a Mori Luigi di Milano; — IV. a Verri Francesco di Mantova.

III. Corsa di eliminazione dilettanti.

Si hanno gli arrivi nell'ordine seguente:

I. premio L. 100 a Morisetti Guglielmo di Intra; — II. premio L. 50 a Verlato Mario di Vicenza; — III. premio L. 25 a Detto di Milano; — IV. premio di L. 15 a Cavanni Dante di Saletto. — V. premio L. 10 ad Adriani A. di Genova — VI. premio L. 5 a Finetto Guido di Casale Scodosia.

La «Corsa di consolazione» fra i dilettanti non premiati con otto arrivi al traguardo dà i seguenti arrivi:

I. Fiorio Leonida di Verona; II. Bastrelli Guido di Firenze; III. Borella Aldo di Mantova; IV. idem — V. Bastrelli Guido di Firenze; — VI Fiorio Leonida di Verona; VII. Stegana Guido di Verona; VIII. Borella Aldo di Mantova.

A questo punto i corridori professionisti Hellemann e Teichfus, non avendo potuto correre nella corsa nazionale, corrono un «match», nel quale arriva primo Hellemann.

Corsa «Eretenia» professionisti con allenatori meccanici, giri 25 chilometri 16.

I. premio L. 150 a Tabacchi Edmondo di Ferrara; — II. Premio L. 75 a Ferrari Ernesto di Roverbella; — III. premio L. 50 a Taylor di Bologna.

Corsa «Palladio» allenatori meccanici:

I. premio L. 100 a Verlato Mario di Vicenza; II. premio L. 50 a Manerini di Milano; III. premio L. 25 a Treggiia Armando di Bologna.

Le corse sono terminate alle 19.10

RIVISTE E GIORNALI

COME MANGIAVANO GLI ANTICHI.

Sopra documenti scoperti in una picco la città di Mesopotamia, un eminente decifratore di vecchi linguaggi, l'abate de Genouillac, ha potuto ricostituire la vita dei popoli colà vissuti 3000 anni addietro. Le carni da macello — ci apprendono i documenti, consegnati su tavolette lenticolari in terra cotta, laddove parlano dell'alimentazione — non erano rare su quelle antiche mense: carni di bue, di vitello, d'agnello, di capra, di coniglio; la selvaggina pure era molto conosciuta, ma il nostro pollo, poichè non se ne fa menzione — pare fosse ignoto. La carne era servita in ciotole o scodelle, bollita o arrostita, con o senza salsa, in larghe fette che venivano prese con le dita. I legumi erano soltanto fave, lenticchie, radici, cipolle, rape, cetrioli. Il pesce era quasi tutto di fiume, salvo i rari casi in cui proveniva dalle foci dell'Eufrate. Il grano era macinato dalle donne fra le pietre e quindi la farina conteneva pure della polvere di pietra e quella specie di pane scricchiolava sotto i denti; v'erano tuttavia differenti qualità di pane. Si mangiavano già datteri, melograni, fichi ed uva. Il vino d'uva era mescolato a quello di palma, alla birra, all'acquavite di dattero oppure di palma.

Più diffuse ed interessanti notizie abbiamo testè lette nella rivista *La casa* e in due articoli di Paolo Picca, intorno al modo di mangiare dei Greci e dei Romani.

Le carni preferite dai Greci erano quelle di bue, di montone, di maiale, di cervo, sotto forma di lesso o di arrosto. Ordinariamente i Greci mangiavano tre volte al giorno. Il primo pasto corrisponde alla nostra colazione: era preso al levarsi da letto e consisteva in pane inzuppato nel vino puro; il successivo aveva luogo poco prima del mezzogiorno; l'ultimo, il più abbondante, era consumato sul far della notte. Un invitato a pranzo interveniva vestito con la maggior cura ed eleganza possibile e dopo di aver fatto il bagno in casa propria. Appena giunto nella casa ospitale, uno schiavo toglievagli i calzari, e lavavagli i piedi, dopo di che era accompagnato a prender posto nella sala da pranzo. I Greci non usavano nè coltello nè forchetta; per i cibi solidi servivansi delle dita, per i liquidi adoperavano uno strumento simile al nostro cucchiaio.

Una vivanda delle più comuni era un pasticcio di farina detto «maza», forse una specie di polenta. Soltanto dai tempi di Pericle il pesce divenne un cibo ricercato. Il pranzo di un ricco ateniese componevasi di due sole portate; la prima comprendeva la parte solida, cioè a dire pesce, uccellame o carne: la seconda, a somiglianza del nostro «dessert», consisteva in rinfreschi, frutta e confetture. Il «symposium» terminava con la musica, con la danza e con una serie di giuochi.

UN VERO «ENFANT PRODIGE».

Tutto ciò che si racconta di Mozart e di altri fanciulli precoci fu oltrepassato di gran lunga da un giovane prodigio, poco conosciuto, di cui il signor Leonardt Adelt racconta la storia nella *Lokal Anzeiger*. Questo fenomeno di nome Christian Heinrich Heincken, era nato a Lubecca il 6 febbraio 1721. All'età di dieci mesi egli parlava già e poneva delle questioni. A dodici mesi recitava correntemente il Pentateuco, a tredici, tutto l'Antico Testamento a quattordici il Nuovo. A diciotto mesi egli imparava la storia universale, la geografia, il latino, l'anatomia e, fra due poppate che gli dava la balia, conversava con essa in dialetto basso tedesco.

Questi principi promettevano alla Germania un Pico della Mirandola, più moderno dell'altro e in conseguenza più istruito, quando i genitori del piccolo prodigio, consigliati dal suo maestro, ebbero la vanitosa e funesta ambizione di presentarlo al re Federico IV di Danimarca. Il bambino che aveva allora tre anni, ottenne gli onori di un'udienza solenne, in cui il Monarca, assistito dagli uomini più dotti del regno, volle egli stesso assicurarsi della sua erudizione.

Egli, che era debolissimo, e poteva camminare a fatica, era portato in braccio dalla sua nutrice e, come Antèo toccando la terra materna, tra due discorsi, riprendeva forza al contatto della sua portatrice perchè, quantunque fosse così avanzato sotto tanti rapporti, a tre anni poppava ancora. Ed era uno spettacolo bizzarro quello di questo scienziato il quale mischiava a dissertazioni di economia politica o di teologia, questi intermezzi puerili. Il viaggio a Copenaghen lo affaticò molto e ritornato in Germania non fece che languire, senza perdere nulla tuttavia della sua forza intellettuale. Egli vide venire la morte con coraggio: chiese uno scheletro per verificare un dettaglio di anatomia, discusse la questione dell'immortalità dell'anima e morì dicendo: «Signore Gesù, ricevete l'anima mia!» Aveva quattro anni. Il suo maestro ha lasciato un giornale della sua vita.

Ecco quello che si dice un «enfant terrible».

INVENZIONI FEMMINILI.

Si è formato a Londra un Comitato per organizzare una Esposizione di invenzioni dovute a donne; poichè le donne inventrici, *Lady-inventors*, a quanto si legge nella *Nature* pare siano numerosissime in Inghilterra.

In questa nazione le donne avrebbero così sviluppato lo spirito d'invenzione che si calcola ch'esse in media prendano cinquecento brevetti all'anno.

La loro attività si esercita nei campi più diversi, perchè tra le domande di brevetti di origine femminile se ne trovano di quelli per perfezionare macchine a vapore, caldaie, automobili, dirigibili, ecc. Ma il genio inventivo delle signore inglesi si dimostra più fertile nel campo della femminilità. Così cinque sorelle hanno preso un brevetto per «una novità in cappelli da signora e da bambini» mentre altre si sono brevettate per pelliccie lavabili, strumenti per uccidere i polli senza farli soffrire, soprabiti per cani, cappucci per gatti, ecc. ecc. Altre signore hanno fatto invenzioni in utensili da cucina.

Alcune poi hanno pensato anche all'uomo e nell'anno 1908 hanno fatto brevettare altrettanti nuovi sistemi di rasoi di sicurezza: ciò che dimostra che nella vecchia questione, se gli uomini stiano meglio colla barba o senza, le donne inglesi sono del parere di tutti i barbieri del-

GATTI E L'ODOR MORTIS.

Che il gatto sia una bestia igienica perchè distruggendo i topi ed i sorci distrugge pure i germi di malattie — come la polmonite e la peste — che essi portano in giro, non contesto, — scrive D. N. nella «Gazzetta di Torino» — ma osservo che viceversa i gatti furono incolpati di essere a loro volta i mezzi di trasmissione di altre malattie infettive — ad esempio, il tifo. Dimodochè un vantaggio da essi portato rimane subito neutralizzato da un danno.

A titolo di curiosità, riferirò poi che i gatti sentono l'«odor mortis» anche prima che lo sentiamo noi, quando abbiamo in casa ammalati gravi ed in condizioni disperate. In tali casi succede che il gatto il quale prima era un coinquilino costante, si allontana per ritornare a fatto compiuto, cioè a morte avvenuta.

Il «Lion Medical» riferisce ciò fino dal 1899 ed io pochi anni or sono (1905) fui testimonio di un caso molto probativo.

Universo.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 22.5 minima 16.3 — Torino 19.8 11.9 — Milano 23.7 14.5 — Brescia 27 13.7 — Venezia 24.5 16.6 — Bologna 24.4 [illegible] — Ancona 24.0 15.0 — Livorno 24.0 15.8 Firenze 26.4 7.2 — Roma 25.8 10.5 — Bari 25.0 18.8 — Napoli 27.2 20.6 — Palermo 28 20.5 — Messina 30.0 20.6 — Cagliari [illegible] 17.0.

Estero: — Pietroburgo 8.2 — Odessa 19.8 Amburgo 12.6 — Vienna 14.4 — Trieste [illegible] — Madrid 12.2 — Alessandria 26.3 — Parigi 12.5 — Nizza 10.0 — Ginevra 13.0 — [illegible] 26.2.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Nuovi enti morali

Roma, 13

Con regio decreto sono stati eretti in enti morali l'asilo infantile di Soral Domenico, l'Asilo di Curiel Elisabetta di Pessagno (Treviso) e l'Asilo infantile di Giacomo Zanella di Chiampo (Vicenza). — Con regio decreto è stato approvato lo statuto organico della Confraternita del Santo Sacramento di Venezia.

Per la spiaggia di Sottomarina

CHIOGGIA — Ci scrivono, 13

Fuori l'uno, sotto l'altro. Dopo l'ing. cav. Poli, se non sbagliamo, tocca il turno all'anonimo capannista privato, che volle favorirci una lettera aperta con 19 giorni di ritardo.

Ma prima di rispondere a cotesto signore, coraggiosamente nascosto sotto l'anonimo, conviene premettere qualche cosa. Gli domandiamo innanzi tutto quante volte egli ha mangiato e bevuto insieme col corrispondente della *Gazzetta* per permettersi d'ingiuriarlo col titolo di «grullo», senza che sieno corsi precedenti, senza che nell'articolo della *Gazzetta* in data 24 agosto u. s. (non 23) — articolo spassionato e impersonale — facciano capolino espressioni ironiche o provocatrici. Non si tratta di suscettibilità, ma di regole di buona creanza; e il sig. capannista, oltre che anonimo, ha voluto rivelarsi anche maleducato.

Inoltre sarebbe il caso di chiedergli quali fatti lo autorizzino a proclamare il corrispondente della *Gazzetta* paladino della fraterna dott. Boscolo e dott. Bonivento. Ecco: cotesto sig. capannista ignora o dimentica più cose. Egli dimentica cioè la nostra recente campagna contro l'acquedotto, nella quale, senza esclusione di colpi, abbiamo investito l'Amministrazione e soprattutto il dott. cav. Boscolo, allora assessore assegnato al referato dell'acquedotto stesso. Egli dimentica una altra campagna condotta contro l'Ospedale, la quale indirettamente venne a ferire l'Amministrazione, di cui faceva parte appunto il dott. Bonivento, tanto che alcuni egregi consiglieri avevano preso l'iniziativa, poi deposta, di protestare contro le nostre corrispondenze. L'anonimo capannista ignora poi che nelle recentissime elezioni amministrative il corrispondente della *Gazzetta* rinunciò fermamente ad un posticino offertogli in Consiglio comunale, oltre che per altri motivi, perchè egli volle aver le mani, cioè la penna libera da legami che lo avvincessero a questo o quel gruppo del Consiglio.

Queste cose, benchè non strettamente attinenti alla presente questione, abbiamo voluto ricordare per dimostrare che il venire a proclamare il corrispondente della *Gazzetta* paladino della tal fraterna o della tal combricecola è una corbelleria che non può permettere a sè stesso altri che cotesto sig. capannista, anonimo e maleducato.

E le abbiamo ricordate altresì per dimostrare che dopo tali antecedenti avevamo ben il diritto di pretendere che i lettori credessero alla nostra serenità e imparzialità.

Serenità e imparzialità addimostrata nell'ammettere lealmente nel nostro articolo che «se venisse accolta favorevolmente la richiesta dei capannisti privati e dei fratelli Mezzopan, ne potrebbe risentire un danno il proprietario dello stabilimento dott. cav. Boscolo, in causa dell'eventuale concorrenza. Ma, continuavamo nell'articolo stesso, — attenti! — non ci sembra logico e giusto che, per evitar l'accusa di voler fare l'interesse dell'assessore dott. Boscolo, si debba senz'altro approvare l'istanza dei capannisti privati e quindi sacrificare i bagnanti poveri che costituiscono la grande maggioranza».

Se non che l'anonimo capannista questa grande maggioranza se la leva ora facilmente di tra i piedi confinandola a sud del Campo di tiro; e se sorgeranno altri ostacoli per il Forte che ora si sta costruendo oltre il Campo di tiro, l'anonimo capannista è un uomo così zelante «degli interessi dell'intera popolazione di Chioggia e di Sottomarina» da spedire svelto svelto i bagnanti poveri magari alle foci del fiume Brenta. E non teme che qualcuno gli risponda: — Ma Lei, signor capannista privato, perchè non va a piantar la sua capanna a sud del Campo di tiro, dove avrebbe tanto spazio libero da invogliare tutti gli altri capannisti a seguirla? Perchè vuole spedirvi invece i poveri costringendoli a percorrere così lungo tratto di strada faticosa senza un sentiero agevole e sotto il sole di luglio?

Anche a noi importano pochissimo i belli occhi del cav. Boscolo, il quale, del resto, da un'eventuale riduzione della zona pericolosa potrebbe risentire lui pure un vantaggio, concorrendo con una richiesta di concessione, per poter allargare le sue capanne addossate le une alle altre e per lungo tratto collocate dietro lo Stabilimento; e forse ne potrebbe risentire un vantaggio tale da poter compensare il danno della possibile concorrenza sopra accennata. Ma se non c'importano gli occhi del cav. Boscolo, c'interessano le necessità di tanta povera gente che si vorrebbe sballottare da una parte all'altra insinuando l'accusa che, se non la si vuole sballottare, vuol dire che ci sono di mezzo gl'interessi personali.

E pensare che se l'Amministrazione avesse presa la via opposta, chissà quanti altri sarebbero saltati su col protestare: — Perchè sostenere gli interessi dei capannisti abbienti e sacrificare i poveri? Perchè considerar questi ultimi come bestie da soma, da relegare in qualunque posizione lontana, solamente per togliere ai capannisti la noia e il fastidio di allineare le capanne in tre o quattro file? — E' vero sì o no che non sarebbero mancate antifone di questo genere?

E allora? Allora la nostra conclusione è quella stessa che avevamo preso nel nostro articolo incriminato: «Conviene, a parer nostro, fare in modo che la concessione venga fatta al Comune e studiare al tempo stesso il mezzo per poter conciliare equamente gli interessi di tutti, sia dei capannisti privati, sia di bagnanti poveri, limitando le esigenze dei primi e salvaguardando i bisogni dei secondi». E perchè la conciliazione degli interessi riesca veramente equa rimanga pure al suo posto d'assessore, accanto al dott. Boscolo, il sig. Luigi Voltolina che a noi non dà fastidio veruno, che abbiamo stimato sempre un galantuomo e contro il quale noi non ci siamo mai permessa una sola insinuazione, tale non potendo ritenersi l'enunciazione di possibili censure.

La conclusione su riportata dev'essere sfuggita all'anonimo capannista, perchè altrimenti egli avrebbe risparmiato le sue stupide ingiurie e i denari del tipografo.

(Con questo articolo esauriente del nostro corrispondente riteniamo, per conto nostro almeno, esaurita la polemica. — *N. d. R.*)

Per finire

L'ing. R. Poli ci scrive una lettera per dichiararci in risposta all'articolo del nostro corrispondente, ieri pubblicata, che per conto suo ritiene chiusa la polemica non avendo tempo da perdere e non volendo tediare i lettori, cosa quest'ultima della quale gli siamo grati. E anche noi, infatti, dichiariamo chiusa la polemica.

MESTRE — Ci scrivono, 13

Cooperativa del Gaz — Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea generale. Le cariche sociali furono riconfermate, rimanendo cioè presidente il comm. G. B. Cisotti e a vice-presidente il signor Antonio Taboga. Furono inoltre prese delle deliberazioni sull'andamento della Cooperativa.

Mostra Bovina

PORTOGRUARO — Ci scrivono 12 (r.t.)

Si temeva che l'infuriato temporale scaraventatosi in questo distretto nella notte precedente alla mostra bovina l'avrebbe rovinata. Invece sebbene siano mancati alcuni gruppi, pur diede con meraviglia piacevole d'ognuno ottimo risultato, sia per il numero che per la qualità dei capi di bestiame che si presentarono. Ciò prova come questa mostra fosse stata egregiamente preparata e come nel nostro distretto sull'esempio di quello splendido della vicina provincia di Udine, si vada alacremente preparando l'interessamento al problema zootecnico che è uno dei precipui coefficenti del problema agrario.

Oltre duecento animali bovini furono esposti, tra cui dei gagliardi tori, dei splendidi buoi per carne e lavoro ed ottime vacche da latte.

La giuria era capitanata dall'egregio prof. Galdiolo dell'ottima scuola di Brusegana di Padova e ne facevano parte il prof. Pitotti della Cattedra ambulante di Venezia e il simpatico prof. Trenci professore della Cattedra ambulante di Portogruaro nel qual distretto va svolgendo una ben proficua attività nei vari rami del problema agricolo.

Il merito precipuo di questo avvenimento che senza inutili clamori, ma con tutta serietà, si è compiuto nel nostro distretto, spetta all'egregio dott. Foligno, figlio del deputato provinciale cav. Decio. Egli, quale Presidente del Comitato esecutivo, mise il suo talento, la sua diligenza e la sua attività per la buona riuscita e mercè la opera di alcuni suoi collaboratori vi riuscì appieno.

Intervennero alla mostra parecchie autorità tra cui l'on. Moschini deputato del collegio, il comm. Cerutti Presidente della Deputazione, il cav. Ancillotto Giovanni e il cav. Decio Foligno deputati provinciali. Essi furono ricevuti dall'assessore Fabroni essendo il Sindaco cav. Del Moro insieme al cav. Bertolini alla cura di Montecatini. Non potè nemmeno intervenire il co. cav. Valle Presidente della Società Agricola essendo sua moglie ammalata.

Dopo che la giuria esaurì l'opera sua per l'assegnazione dei premi, le autorità insieme ai giurati ed alcuni espositori e cittadini si riunirono a banchetto nella sala della Società musicale.

Il dott. Foligno parlò con garbo, giustificando gli assenti ringraziando i presenti e tutti coloro che cooperarono al bell'esito della mostra. Il prof. Galdioli con criterio pratico mise in evidenza l'importanza della festa, i risultati ottenuti e indicò i miglioramenti da desiderarsi, precipuo quello della determinazione del tipo migliore bovino da coltivarsi nel distretto.

Parlò quindi il deputato on. Moschini dicendo assai male dell'attuale Ministero che nulla sa e nulla fa a vantaggio dell'agricoltura.

Invitato, prende quindi la parola il comm. Cerutti, che dichiarò esser uno dei principali doveri della rappresentanza provinciale favorire tutto ciò che può giovare al progresso agrario, dimostrando il vivo desiderio che queste mostre che qui si fanno con tanto vantaggio dello sviluppo bovino si facessero pure in tutti i distretti della Provincia, determinandosi fra essi una gara della quale ogni anno se ne vedessero i risultati in mostre annuali a turno dei distretti.

Questa idea raccolse l'unanime approvazione.

E' curioso, ma molto più stomachevole il contegno dell'on. Moschini. Nel periodo elettorale ed in precedenza a questo egli si addimostrò ministeriale, con pronunciata simpatia per l'on. Giolitti. Così ottenne l'appoggio suo e di S. E. Facta che credevano essersi accaparrato un amico e ebbe un buon numero di decorazioni cavalleresche, che fece distribuire nel collegio. Per tal modo l'on. Moschini riuscì ad avere qualche voto di più dell'on. Poggi e fu proclamato eletto.

Adesso credendo sentire un po' di odore di crisi ministeriale, volta casacca e con burlesca sicumera accusa il Ministero di inettitudine ed inerzia per cui un buon deputato non può esser ministeriale! Come è buffo!

Cose dell'Asilo

DOLO — Ci scrivono, 13

La nuova presidenza ha deliberato di riaprire il giorno 22 settembre 1909 l'Asilo Infantile «Regina Margherita» nel quale saranno ammessi i soli bambini «di età non inferiore ai tre anni, nè superiore ai sei».

I documenti richiesti per l'iscrizione sono il certificato di nascita, e quello di vaccinazione.

Le iscrizioni saranno assunte a cominciare dal giorno 15 fino al 21 settembre tutti i giorni dalle 9 alle 12 presso la Farmacia cav. Luigi Scalfarotto.

La baraonda di questa notte a Stra

Il vicino paese di Strà, di solito così tranquillo, che non ha al proprio passivo nessun fattaccio disgustoso, è tuttora sotto la penosa impressione di una baraonda avvenuta iersera, che ha degenerato in una vera mischia, e che poteva avere serie conseguenze senza l'intervento provvidenziale di un picchetto di militari.

Da qualche tempo il Municipio di Strà aveva avvertita la stazione dei RR. Carabinieri di Dolo che ogni sera transitavano per il paese rotabili e biciclette sprovvisti del fanale voluto dai regolamenti, con pericolo dei passeggeri. E sollecitava il solerte brigadiere a fare qualche serale apparizione, colpendo inesorabilmente i contravventori.

Proprio iersera verso le 21 una carrettina ed un biroccio correvano avviandosi verso il ponte di Brenta sprovveduti di fanali. Sui due rotabili sedeva insieme ad altri, certo Maragno Antonio di 54 anni, coi figli Riccardo di anni 30 e Bernardo Antonio di anni 27 (questi due ultimi non sono ignoti alle carceri patrie) da Torre di Brenta. Giunti i due rotabili dirimpetto al Municipio, i guidatori sbirciata in vicinanza una pattuglia di carabinieri, eccitarono alla corsa i loro cavalli, non tanto presto però da poter sfuggire alla pattuglia, che intimò loro di fermarsi sbarrando la strada.

Infatti i due rotabili, vista la fuga impossibile, si fermarono; ma i guidatori per quanto da parte del brigadiere dei RR. Carabinieri, venissero usate le migliori e convincenti parole, rifiutarono le loro generalità.

Mentre i carabinieri parlamentavano con una pazienza da certosini coi fratelli Maragno che stavano sulla carrozza, il padre frustò il cavallo che avrebbe certo preso la corsa in avanti, se l'appuntato, che col brigadiere formava la pattuglia, non l'avesse trattenuto per la briglia.

Tanto bastò perchè i tre Maragno, padre e figli, cominciassero ad inveire e minacciare la benemerita, — si era fatto circolo intanto intorno alle due carozze, e la gente parteggiava ad alta voce per i carabinieri, consigliandoli di non avere più pazienza e di procedere all'arresto.

Ma era più facile dirlo che farlo, poichè s'impegnò subito fra i due agenti della forza ed i tre Maragno una violenta colluttazione che durò per circa mezz'ora. La popolazione non credette intervenire ed i militi avrebbero avuto la peggio, se un signore non fosse corso alla Villa Nazionale in cerca di rinforzi.

Alla Villa Nazionale è acquartierato per un mese un distaccamento del 4.o «Genova» cavalleria, di stanza a Padova, per restauri alla Caserma della sede.

Accorse subito il sottotenente signor Rocco Giuseppe, il sergente Attilio Fabris e due caporali maggiori, che cercarono di liberare i Carabinieri.

La colluttazione degenerò tosto in una rissa furiosissima, il cui esito non poteva essere incerto. Dopo poco infatti due dei tre *buli* venivano accompagnati al Caffè «Isola di Caprera» e colà ammanettati; poi col tram delle 22 furono tradotti alle carceri di Dolo sotto buona scorta di militari.

Il Maragno Antonio era riuscito a svignarsela fino dall'apparire del picchetto di cavalleggeri, ma ebbe la.... furberia di venire a fare i suoi lagni stamane alla Caserma in Dolo, dove fu naturalmente trattenuto. Egli ha una ecchimosi all'occhio sinistro, giudicata guaribile in giorni sei dal dottor Tirelli che lo visitò; ecchimosi prodotta da qualche pugno ricevuto nella lotta. Quanto ai Carabinieri, essi tornarono a casa coi vestiti laceri in parecchi punti.

Si è sulle traccie di identificare i compagni dei tre ribelli.

La sagra di S. Michele

ARINO — Ci scrivono, 13

In occasione delle annuali sagre di San Michele il solerte Comitato locale ha deciso di organizzare nuovi festeggiamenti nei giorni di domenica 26 e mercoledì 29 corrente.

Oltre i soliti divertimenti (pesca, giostra, balli popolari, cinematografo ecc.) viene annunciato per il giorno 26 alle ore 15 un grandioso concorso corale di campionato, con ricchi premi in medaglie d'oro, d'argento e vermeille). Potranno prendervi parte tutte quelle società corali (e le adesioni sono già parecchie) che ne faranno richiesta entro il 23 settembre, rimettendo per quel giorno gli spartiti dei cori in gara e del coro d'obbligo (gran coro del «Faust») al signor Presidente del Comitato. In caso di cattivo tempo il concorso verrà rimandato al 4 ottobre.

Mercoledì 29 corrente, giorno di S. Michele alle ore 14 avrà luogo una gara ciclistica di resistenza sul percorso: Arino, Vigonza, Ponte di Brenta, Stanga di Padova, Strà, Fiesso d'Artico, Dolo, Mira Malcontenta, Mestre ed Arino; sono in tutto Km. 67 da coprire in un tempo massimo di tre ore. Anche per tale gara, per la quale saranno rigorosamente osservati i regolamenti dell'U. V. I., le iscrizioni si ricerono presso il Comitato entro il 26 corrente. I premi esposti nelle vetrine del fotografo A. Tognetti in Dolo, consistono in targhe e medaglie artistiche.

Cose del Comune

PIANIGA — Ci scrivono, 13:

Per domenica era indetta un'adunanza del Consiglio Comunale per trattare diversi oggetti inscritti all'ordine del giorno, tra cui la nomina della maestra nella frazione di Cassago. Erano presenti 12 consiglieri e perciò il numero era legale. Al momento dell'appello, si squagliarono però alcuni consiglieri della maggioranza, forse perchè il «paron» non ravvisò la perfetta concordia nella scelta della «raccomandata».

Il consigliere Co. Cattaneo protestò contro certi sistemi poco dignitosi invalsi nell'amministrare le cose del Comune.

Il saggio all'Asilo

MIRANO — Ci scrivono, 13

Col concorso di numeroso pubblico, fra cui molte gentili ed eleganti signore, del sindaco comm. Errera e dell'assessore Perale, i minuscoli allievi del nostro Asilo Infantile hanno eseguito il loro saggio annuale.

Il programma non poteva essere migliore: ci ha fatto passare un'oretta deliziosa. Abbiamo ammirato la grazia e la disinvoltura dei graziosi piccini i quali hanno saputo nei cori, nei dialoghi, nella ginnastica e nei giuochi farsi applaudire.

Il presidente dell'Asilo signor Testa e la signorina Tonolo pronunciarono due discorsi elogiando l'opera paziente delle suore insegnanti e spiegando agli invitati come l'istituzione che ha un così alto scopo morale, abbia un forte bisogno di sussidi per ben funzionare.

La Presidenza aveva pensato di indire dei festeggiamenti a beneficio dell'Asilo ma per non fare la concorrenza ad altri istituti cittadini, ha smesso tale idea. — Invece, a quanto ci consta, aprirà una sottoscrizione. Dal canto nostro appoggiamo caldamente l'iniziativa raccomandando fin d'ora ai generosi nostri lettori di mettere mano alla borsa.

Rovigo

Consiglio Scolastico Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono, 13

Andata oggi deserta in prima convocazione la seduta del Consiglio scolastico provinciale, essa avrà luogo domani in seconda convocazione alle ore 15. Si tratterà della nomina di parecchi insegnanti e di altri importanti oggetti all'ordine del giorno.

Garibaldino scomparso

E' scomparso da parecchi giorni da Rovigo il mediatore Giovanni Bellini, di anni 70, reduce delle patrie battaglie. Vane riuscirono finora le ricerche dell'autorità.

Sotto un carro

Certo Garanti Pietro, di Concadirame, cadde accidentalmente da un carro. Le ruote del veicolo gli passarono sopra una gamba, fratturandogliela. Il disgraziato venne prontamente ricoverato a questo ospedale, dove fu giudicato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Consiglio comunale. — Domani sera alle ore 20.30, si riunirà questo Consiglio comunale per deliberare sull'ordine del giorno cui vi ho già accennato.

Altra disgrazia. — L'operaio Fiorin Luigi, addetto all'impresa Cappello, per i trasporti a domicilio delle merci provenienti dalla ferrovia, caduto da un carro mentre il cavallo che lo trainava, imbizzarrito, s'era dato alla fuga, riportò la frattura di un braccio.

All'ospedale, dove venne curato, si giudicò il Fiorin guaribile in una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

Promozioni. — I concittadini sigg. Ferruccio Munerati, tenente di fanteria e Giulio Fier, sottotenente di artiglieria, sono stati promossi, rispettivamente, capitano e tenente. Congratulazioni sincere a tutti e due.

Incendio. — A Castelnovo Bariano si sono abbruciati fieno e legna per oltre lire 1000, in danno del sig. Bozzi Lodovico che era assicurato.

Gita e banchetto. — Una bellissima gita ha effettuato ieri ai Colli Euganei la Società «Aria aperta». Dopo Battaglia e Valsanzibio i gitanti, allegri e numerosi, hanno fatto sosta ad Este, dove ebbe luogo un animato banchetto.

Mercato animali. — Domani avrà luogo a Rovigo il secondo mercato straordinario di animali esente da ogni tassa di posteggio.

Morto di tetano

ADRIA — Ci scrivono, 13

Al nostro Ospitale morì di tetano l'operaio Pozzato Angelo di Contarina lavorante nelle fornaci dell'ing. Mario Scarpari di Adria. Quattro giorni or sono il disgraziato lavorando si era ferito sotto il piede destro. — Povera vittima!

Giuoco di tombola

Ieri in riviera Umberto I. dinanzi ad una moltitudine di gente, venne estratta la tombola.

Col 17.o estratto, cioè col numero 66, vinse la cinquina di lire 200 il negoziante Marin Antonio di Piove di Sacco; col 28.o estratto, cioè col numero 23 vinse la tombola di lire 500 il bracciante Fossati Angelo di Ariano Polesine.

Le cartelle vendute furono 5[illegible].

Padova

Le gite dei congressisti

PADOVA — Ci scrivono, 13

Il Comitato esecutivo del congresso delle scienze ha ultimate le modalità per le gite che saranno fatte dai congressisti.

Visita ad Este ed Arquà Petrarca

23 settembre — La tassa è di lire 5. Le iscrizioni si chiudono alle ore 18 del giorno 21. — Ore 7: Ritrovo all'Università; ore 9: Arrivo ad Arquà e visita alla casa e alla tomba del Petrarca; — Ore 10.30: Arrivo ad Este e ricevimento dei congressisti nel palazzo municipale. — Ore 12: Refezione, offerta dal Municipio di Este. — Ore 13.30: Visita al Museo e allo scavo archeologico. — Ore 17: Ritorno a Padova.

Al Museo saranno guide ai congressisti i professori Ghirardin, Pellegrini e Prosdocimi. — La gita sarà completata dalla visita al Castello.

Escursione geologica ai colli

23 settembre — Tassa d'iscrizione lire 5.00. — L'iscrizione si chiude alle ore 18 del 21 settembre. — Ore 6: Partenza da Padova in carrozza; arrivo a Galzignano; colazione; esame delle roccie lungo il torrente Cingolina. Salita al Venda; panorama geologico dei colli; colazione; discesa a Castelnuovo. — Ritorno a Padova.

Gita a Trieste

26 settembre — Partenza da Venezia col piroscafo del Lloyd alle ore 20. — Arrivo a Trieste ore 24.

27 settembre — Ore 8.30: Ritrovo al «Caffè degli specchi»; visita della città istituti e stabilimenti; — Ore 14.30: Gita nel golfo e visita del castello di Miramare; - Invito dell'Ateneo — Gita a1 Opcina - Invito dell'Ateneo.

28 settembre — Ore 7.30: Ritrovo da destinarsi - Gita alle grotte di S. Canziano (Invito dell'Ateneo) - Colazione a S. Canziano (Invito dell'Ateneo). — Ore 19.30: Banchetto (Invito dell'Ateneo) — Ore 24: Partenza da Trieste per Venezia col piroscafo del Lloyd.

29 settembre — Arrivo a Venezia.

Il Comitato dell'Ateneo di Trieste si mette a disposizione di quei congressisti che volessero trattenersi più a lungo e intraprendere altre gite.

Per le stanze rivolgersi al Comitato alloggi dell'Ateneo di Trieste (via a S. Caterina 9 II. p.) ed indicando approssimativamente il relativo prezzo che varia da 3 ad 8 corone per un letto e da 3 a 12 per 2 letti.

Il prezzo del biglietto di andata è di lire 10, che vanno versate al Comitato, che rilascierà una ricevuta provvisoria verso presentazione della quale l'Agenzia del Lloyd di Venezia consegnerà il biglietto definitivo di passaggio.

I posti a letto si pagano a parte (I classe corone 3; II. classe corone 2).

I congressisti che preferissero compiere il viaggio per ferrovia, potranno acquistare all'Agenzia ferroviaria di Padova (via Garibaldi), il biglietto che dovrà essere presentato al Comitato. — Le iscrizioni si chiudono alle ore 19 del 22 settembre.

Il suicidio d'un contadino pellagroso

Il contadino Quaggiato Antonio di anni 46, di Campodoro, affetto da pellagra, commetteva in questi giorni stranezze d'ogni sorta. Ai familiari che cercavano di sapere la ragione delle sue stranezze il Quaggiato rispondeva che era stanco di vivere.

Ieri un contadino di Campodoro rinveniva in piena campagna un cappello e una giacca. Poco distante, in un fosso, giaceva il cadavere del Quaggiato.

La costituzione di una nuova società

Ad Abano si è costituita ieri la nuova società apolitica «Beneficenza in letizia». Nella sala dell'albergo Robustello si radunarono sotto la presidenza del signor Bertuzzi un centinaio di soci.

Il Bertuzzi informò degli scopi benefici della nuova associazione, delle adesioni avute e del lavoro da farsi.

Si procedette quindi alla nòmina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti: Presidente Egisto Perez - Vice presidenti: Bertuzzi Giuseppe Antonio e Menegolli Napoleone.

Grave ribellione alle cave di Calaone

L'arresto di otto operai

Alle cave di trachite di Calaone, di proprietà del signor Emilio Marchesini, avvenne una grave ribellione.

Giorni sono il proprietario chiuse le cave col pretesto che mancavano le ordinazioni. Sembrerebbe invece che il Marchesini si fosse deciso alla chiusura per non avere potuto altrimenti allontanare un operaio di cui da tempo desiderava liberarsi.

Il Marchesini cedette in questi giorni le sue cave in affitto al signor Sinigaglia Sante e ieri il lavoro ricominciò. Però i vecchi operai non furono più ripresi e furono sostituiti da 10 operai stranieri.

Il signor Marchesini, coll'Ufficio cattolico del lavoro, si era obbligato ad accettare nelle sue cave solo operai regolarmente iscritti all'ufficio. Di qui il furore dei licenziati contro i padroni delle cave e i dieci operai assunti.

I licenziati si recarono alle cave e successe un parapiglia indescrivibile. Chiamati d'urgenza si recarono a Calaone numerosi carabinieri di Este, al comando del delegato di P. S.

I carabinieri invano cercarono di porre un po' di calma e procedettero a gran fatica all'arresto di 8 individui.

Gli arrestati furono tradotti alle carceri di Este.

Udine

Visitatori della mostra bovina

UDINE — Ci scrivono, 13

L'importanza eccezionale che va ad assumere la grande mostra bovina della razza pezzata-rossa che si terrà qui nell'entrante settimana, è dimostrata dal fatto che anche i governi esteri hanno delegato persone competenti di visitarla ufficialmente. Così, per esempio, si annunzia la venuta del dottor Frangott Mueller rappresentante della Germania presso l'istituto internazionale di agricoltura e del cav. Vittorio de Pozzi rappresentante del ministero d'agricoltura austriaco.

Una croce — Congratulazioni all'egregio prof. Flavio Berthod, segretario della locale Associazione Agraria, per la onorificenza testè statagli conferita di cavaliere della Corona d'Italia.

Gare di tennis

CIVIDALE — Ci scrivono 13

Ecco il risultato delle gare di law-tennis, che si svolsero qui a Cividale, brillantissime, alla presenza di un pubblico scelto e numeroso durante i giorni 8-10 settembre:

Gara singolare «open» (campionato) — 1. premio (medaglia d'oro): Cristo Megaris da Trieste; 2. premio (medaglia d'argento): dott. Werner Escher da Trieste.

Gara singolare «handicap» — 1. premio (medaglia d'oro): ing. Leone Romanin Jacur da Padova; 2. premio (medaglia d'argento): Cristo Megaris da Trieste.

Gara doppia mista «open» — 1. premio (medaglia d'oro): Cristo Megaris e dottor Carlo de Nordis da Trieste; 2. premio (medaglia d'argento): Aldo Guetta e dott. Gustavo Sarfatti di Venezia.

Vicenza

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono, 13

Il Consiglio Comunale è convocato per venerdì 17 corrente. Vi si discuterà della municipalizzazione della refezione scolastica.

Al Congresso magistrale di Venezia, che seguirà il 26, 27 e 28 p. v., il Comune ha delegato quale proprio rappresentante l'assessore avv. Ronzani.

Una fucilata alla nuca

A Lugo mentre certo Paoletto Pietro di anni 30 stava preparando un bersaglio di carta per esercitarsi al tiro, fu colpito accidentalmente alla nuca da una fucilata sfuggita ad un ragazzo che aveva preso in mano il suo fucile.

Si può facilmente immaginare lo spavento degli astanti e specialmente di due sue bambine che il Paoletto aveva al fianco. Fortunatamente la carica non era troppo potente e il cappello riparò in parte il colpo, impedendo che i pallini entrassero in cavità. Il cuoio capelluto rimase però crivellato e il dott. Bragagnolo giudicò il Paoletto guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Il genetliaco del Principe Umberto sarà festeggiato il 15 corrente con una illuminazione straordinaria e col concerto della banda cittadina.

Soldato implicato nella spedita di 500 lire false. — Fu sequestrato al cinematografo Böcher un biglietto da 500 lire falso. Dalle indagini finora fatte pare che sia responsabile un soldato di cavalleria di Bassano, che ivi avrebbe consegnato quel biglietto qualche giorno fa.

I segretari comunali si raduneranno in assemblea generale il 22 p. v.

Gravissimo incendio a Dueville

Bovini carbonizzati - Un bovaio ferito
60 mila lire di danni

(*Per telefono*). — Stanotte è scoppiato un gravissimo incendio a Dueville, sul quale ho potuto raccogliere i seguenti particolari.

Ad un chilometro dal paese, sulla strada di Vicenza, proprio accanto alla ferrovia di Schio, si erge la maestosa villa Palladiana del co. Giulio Porto di Vicenza.

Annesso vi è un grandioso rurale quadrato, sulla facciata del quale è dipinto un colossale orologio.

Nel rurale abitano molte famiglie di fittavoli e di bovai.

Questa notte, improvvisamente, una fiammata altissima gettò l'allarme fra quei buoni villici, che uscirono terrorizzati e seminudi sull'ampio cortile, sulla strada, sui campi, gridando disperatamente al soccorso.

L'incendio era scoppiato nell'angolo nord-ovest del quadrilattero ed in breve, alimentato dal fieno, si estese alla metà delle due ale che da quell'angolo si dipartono.

Fra lo scompiglio di quel momento si cercò con ogni mezzo di salvare le persone, il bestiame e le masserizie.

Nel maggior pericolo si trovavano i tre bovai Stefanelli Giuseppe di anni 36, Pigatto Costantino di anni 27 e Guglielmi Eugenio di anni 31, che erano stati bloccati nelle stalle tra le fiamme.

I primi due poterono uscirne con le vesti bruciacchiate e il Guglielmi, dovendo attraversare a piedi scalzi dei tizzoni ardenti riportò delle ustioni non lievi.

Tra il bestiame le fiamme fecero intanto una vera strage.

Del fittavolo Benetti Giovanni di anni 78 andarono carbonizzati: due buoi, due vacche, due giovenche, un toro e due vitelli del complessivo valore di 3600 lire.

Ebbe poi distrutti 800 quintali di fieno del valore di circa ottomila e mille lire di attrezzi rurali.

Al fittavolo Cortese Gio. Batta di anni 41 andarono distrutte 200 pezze di formaggio (L. 3600), attrezzi rurali per lire 1300 e 1300 quintali di foraggio (lire 13000). E' assicurato per 15,000 lire.

Il danno al fabbricato è di lire 25,000; anche il conte Porto è assicurato.

Il danno complessivo raggiunge quasi le 60 mila lire.

Sul luogo si recarono tutte le autorità locali. — La causa del disastro è sconosciuta.

Il congresso agrario nazionale a Lonigo

LONIGO — Ci telegrafano, 13

Moltissimi congressisti di Como parteciparono ai lavori di chiusura del congresso degli agricoltori italiani, iniziatosi qui sabato e terminato ieri nel pomeriggio.

I congressisti giunsero a Lonigo sabato mattina e furono ricevuti nella sala del del Guà all'Esposizione dall'on. Giovanelli, dal Sindaco cav. Filippo Moffei, da vari assessori e membri dell'Esposizione. — Venne loro offerto un «vermouth» d'onore.

Alle 15 nel teatro comunale, si iniziarono i lavori con l'intervento anche di numerosissimi agricoltori.

Dopo il saluto del Municipio da parte dell'ass. prof. Cenzati, e quello del Comitato dell'Esposizione da parte del Presidente on. Giovanelli, che ringraziò i congressisti per aver voluto chiudere i loro lavori visitando Lonigo e la nostra Esposizione — l'on. Ottavi, presidente del Congresso, riassunse con brevi ed elevate parole i lavori compiuti a Como.

Prese quindi la parola il prof. Mancini, che parlò a lungo sul tema «lavorazione del suolo a trazione meccanica» ascoltatissimo ed applaudito.

L'on. Tito Poggi presentò poi il seguente ordine del giorno che venne approvato:

«Il Congresso fa voti che il Governo dia maggior stanziamenti per l'istruzione agraria nei riguardi della meccanica agraria e per la istituzione di una stazione autonoma di meccanica agraria in Italia largamente dotata dal Governo.»

I congressisti presenziarono poi agli esperimenti, riuscitissimi, di lavorazione del suolo a trazione meccanica, fatti dalla ditta Casali.

La seconda giornata

La seconda giornata assunse maggiore importanza, perchè la discussione era portata su un tema assai interessante per Lonigo ed i suoi agricoltori.

Il teatro sede del Congresso, era affollato di agricoltori.

Presiedeva l'on. Ottavi.

Si iniziò la seduta con una relazione riguardante i frumenti da semina italiani e specialmente il frumento detto Guà. Il relatore, prof. Marconi, della cattedra ambulante di Vicenza, accolto da un caloroso applauso, rivolse un saluto a Lonigo ed alla sua Esposizione, e poi espose le sue esperienze, concludendo che per i fatti inerenti alla natura del suolo, alla condizione del clima ecc. ecc. il frumento del Guà è perfettamente analogo al frumento Cologna.

Il prof. Marchetti confermò poi l'asserzione del prof. Marconi con altri dati.

Lunga e talora vivace fu la discussione

su questo tema importantissimo. Alla discussione partecipò, tra gli altri, il professore De Angelis, della cattedra di Verona, sostenitore della denominazione di frumento Cologanese.

Egli, a nome degli agricoltori cologanesi presentò un ordine del giorno che venne respinto.

Il prof. Marconi, a sua volta, presenta quest'ultimo ordine del giorno che viene approvato a grande maggioranza:

« Il Congresso afferma: 1.o che per la identità di clima della natura fisica e chimica del terreno, per le condizioni analoghe di coltivazioni e di selezione e per il comportamento della vegetazione, per l'identità nella forma nel peso e nella composizione chimica del grano, la zona producente frumenti da semina del Guà è da ritenersi più ampia di quella circoscritta dalla carta pubblicata dal Sindacato Cologanese.

2. che perciò il frumento del Guà debba in commercio considerarsi uguale e di pari merito al cologanese. »

L'on. Ottavi dopo alcune comunicazioni e dopo aver nominata Ferrara prossima sede del congresso, dichiarò chiuso il presente Congresso agricolo.

Alle 12 e mezza nella sala Municipale venne servito squisitamente ai congressisti un banchetto offerto dal Municipio.

Fiere, Tombola e Feste Sportive

BASSANO — Ci scrivono, 13

La consueta fiera di ottobre avrà luogo giovedì 7, venerdì 8, sabato 9, del venturo ottobre; — Domenica 26 settembre verrà estratta la Tombola a favore del Pio Ricovero. (Premi Lire Mille). — e Domenica ventura 19 avremo la seconda festa sportiva, quella indetta dal «VeloceClub» che si propone di gareggiare con la «Unione Sportiva» la quale ne ha dato ieri una, riuscita a vero dire inferiore all'aspettativa perchè, forse, gli oratori hanno portato la jettatura!

Il venti Settembre verrà festeggiato — si dice — dall'on. Podrecca, il quale terrebbe una conferenza in sala filarmonica concessa — sempre si dice — dal Presidente di quella società, dott. Ercole Scabia, chirurgo primario dell'ospitale, che assumerebbe la responsabilità di quanto dirà il direttore dell'« Asino ». I si dice sarebbero confermati dal fatto che l'exmoderato e neo socialista Scabia ha fatto suonare il famoso inno dei lavoratori nella sera dello Statuto, il che gli fruttò di far appellare la Banda Cittadina col titolo « Banda Ercole Marx! »

VALDAGNO — Ci scrivono, 13

Fra le tombe — Stamattina alle 4, munita dei conforti religiosi passava a miglior vita la signorina Nardon Giuseppina ved. Bevilacqua in età di anni 67.

Ai figli Gino ed Emma, al fratello, alla nuora, ai nipoti ed ai parenti tutti, le nostre sincere condoglianze.

Belluno

Ragazzo che uccide il cugino

BELLUNO — Ci scrivono, 13

A Sottocastello, frazione di Pieve del Cadore, il dodicenne Tabacchi Emilio di Gaspare, impossessatosi di un fucile lo puntò contro il cugino Tabacchi Bruno di 11 anni, facendo scattare tosto il grilletto. Partì un colpo ed il Bruno venne ferito in pieno petto.

Non ostante le cure prodigategli morì poche ore dopo.

I carabinieri sequestrarono l'arma ed arrestarono l'Emilio Tabacchi. Non si sa ancora se quest'ultimo abbia fatto scattare il grilletto, convinto che il fucile fosse scarico.

La bandiera di Pieve

Scortata dalla rappresentanza del Cadore, è giunta da Treviso, ove ieri seguirono le feste in occasione del quarto centenario della Lega di Cambray, la bandiera decorata di Pieve del Cadore. Rappresentanza e bandiera ripartirono stasera per Pieve.

Cronaca nera

A Seren di Feltre è stato arrestato Luigi Scopel che minacciò con una scure tale Domenico Roff.

— A Selva di Cadore, Angelo De Filippi, minacciò con un coltello il fratello Pietro, motivo per cui venne denunciato.

— A Lavalle di Agordo, De Cassan Luigi, con un bastone, venne colpito alla testa da De Cassan Federico. Riportò lesioni guaribili in un paio di settimane. Il feritore fu denunciato.

Traccie d'un antico convento?

In questi giorni, durante i lavori di ampliamento ai «Castei», lungo la strada Agordina, venne scoperta una antica gradinata sulla roccia viva.

Si dice che sia la gradinata di un antico convento, il quale esisteva parecchi secoli addietro sulla «Tagliata di San Martino» e che tale gradinata serviva ai frati per scendere onde recarsi in Agordo ed a Belluno.

Traccie dell'antico cenobio vennero altra volta scoperte. Ad esempio, non è molto, mentre l'impresa Giuseppe Troian stava colà eseguendo dei lavori, si rinvennero un Cristo ed altre cose che furono poi depositate nel Museo di Feltre.

Asilo infantile

L'assemblea generale dei soci dell'Asilo Infantile A. Cairoli si è riunita ieri ed ha rieletto ad unanimità di voti a presidente il nob. cav. Gaetano de Bertoldi, che da tanti anni presta l'opera sua benemerita e generosa a vantaggio dell'Istituto. Furono pure rinnominati consiglieri il comm. avv. Marco Tastara, il cav. Napoleone Ostani, il rag. Giovanni Tonegutti. In luogo del dimissionario comm. F. Vinanti fu eletto il conte prof. Francesco Miari-Fulcis.

Si è quindi proceduto alla approvazione delle tabelle degli stipendi del personale, nonchè del consuntivo 1908 e preventivo 1910.

A revisori dei conti furono rieletti il prof. Luigi nob. Pagani-Cesa e Giacomo Fracchia fu Domenico.

I soci e le patronesse presenti, viste lecondizioni finanziarie in cui versa lo Asilo, che raccoglie oltre 100 bambini, hanno fra loro scambiato qualche idea circa i festeggiamenti da darsi nel 1910 allo scopo benefico di coprire l'annuale deficenza del bilancio a cui avevano in passato supplito le pubbliche collette, le fiere ed i the di beneficenza alla sala Varietà.

Nuptialia. — A Torino, nella sua cappella privata, l'Em. cardinale arcivescovo Agostino Richelmy benedisse le auspicatissime nozze tra il nostro egregio concittadino cav. ing. Luigi Fracchia e la gentile signorina Nelly Aurbacher di Cagliari.

Agli sposi fortunati i nostri auguri più fervidi.

La fiera. — Concorso abbastanza notevole alla fiera detta della Natività di M. V. che seguì oggi e che venne favorita da una bella giornata. Molte le compra-vendite degli animali a prezzi abbastanza alti.

L'Audax. — La sezione dell'Audax italiano e francese di qui, domenica prossima effettuerà la seconda marcia ufficiale sul percorso Belluno, Fadalto, Conegliano, Treviso, Castelfranco, Cittadella, Bassano, Primolano, Feltre, Belluno (km. 209.000).

Verona

Tre soldati arrestati per furto

VERONA — Ci scrivono, 13

Certa Ginevra Aldrighetti di anni 22, abitante in Via Scrimiari, 36, stamane denunziava ai carabinieri che nella via suddetta, stanotte, verso le due, era stata avvicinata e percossa da tre soldati del 2.o fanteria, uno dei quali le rubò la borsetta contenente 16 lire.

Per le percosse ricevute al capo, la Aldrighetti si recò a farsi medicare dal dottor Storato che la giudicò guaribile in otto giorni.

Il maresciallo dei carabinieri, Crema, e quello di P. S., Bortolussi, con due agenti, iniziarono subito delle indagini per rintracciare i tre soldati. Due di questi furono subito trovati alla caserma di Castel San Pietro e si chiamano Munno Vincenzo di anni 21 e Berardi Domenico di anni 21. Il terzo fu poi scovato nella caserma di S. Toscana e si chiama Maretto Antonio di anni 22.

Essi si erano ripartiti il denaro rubato. Il borsellino fu sequestrato al soldato Munno.

Tutti e tre vennero rinchiusi in prigione a disposizione dell'autorità.

I giornalisti inglesi

Stasera alle 10,30 giungeranno graditissimi ospiti i giornalisti inglesi che si erano recati iersera a Mantova.

Domattina alle nove comincieranno a visitare i monumenti.

Alle 12 la Camera di Commercio e la Pro Verona offriranno loro un banchetto all'Hotel « Riva S. Lorenzo ». Alla sera alle 19,30 seguirà il pranzo offerto dal Comune alla Gran Guardia.

Alle 21 avrà luogo una serata di gala in onore dei giornalisti al giardino-concerto « Bios » a S. Luca.

Un furto di preziosi

Stanotte, nell'appartamento del negoziante Virgilio Poggiani in Borgo Trento, avveniva un furto di oggetti preziosi, tra cui un orologio da donna.

Le guardie scelte Mollica e Russo, che si trovavano sul ponte Navi, verso le 12,25 videro un individuo che al loro avvicinarsi si eclissava per la vicina scaletta del muraglione, che scende al fiume. Lo inseguirono, e dopo aver constatato che si trattava del noto pregiudicato Muraroli Giovanni di anni 20 calzolaio disoccupato, lo arrestarono. — Le guardie indosso al pregiudicato sequestrarono un paio di scarpe ed un orologio, che venne poi riconosciuto dal Poggiani per quello che gli era stato rubato stanotte.

Le guardie stanno ora rintracciando un complice che più svelto del Muraroli, appena vide gli agenti, si diede alla fuga.

Stamane sulla scaletta del muraglione, ove era sceso il Muraroli, fu rinvenuta una rivoltella con undici cartuccie. Si ritiene che anche l'arma sia stata rubata.

Treviso

Dopo le solenni feste di ieri

TREVISO — Ci scrivono, 13

Poche e brevi note sono da aggiungere all'ampia cronaca mandatavi ieri intorno ai solenni festeggiamenti commemorativi. Intanto, una nota stonata: le riserve e le proteste degli organi popolari, che si sono trovati in pieno disaccordo con i sentimenti dimostrati dalla cittadinanza. Peggio per loro e non è proprio il caso di insistere.

Stamane alle 7 è partita la bandiera decorata di Osoppo e alle 9.40 quella del Cadore. Entrambe ebbero la consueta scorta d'onore e l'on. Bricito si è recato a salutare i rappresentanti delle nobili città, ripetendo loro le espressioni di simpatia e di gratitudine di Treviso: molta folla è accorsa a godere per l'ultima volta il simpatico spettacolo.

Nella cittadinanza trevisana rimarrà indimenticabile il ricordo del concerto dato ieri sera dalla vostra meravigliosa banda. Essa ha ottenuto un immenso successo, un vero e meritato trionfo. D'ogni pezzo fu chiesto il *bis*, tra applausi che andavano al cielo e la folla era in Piazza dei Signori così numerosa e compatta che la circolazione riusciva assolutamente impossibile: un mare di teste e una selva di mani levate a plaudire, instancabilmente.

Dopo l'esecuzione il corpo musicale, fraternizzando con alcuni colleghi di Treviso, fu ospite del Municipio alle « Beccherie ».

Al maestro Preite la « Tarvisium-Venetiæ » col concorso del Municipio, ha offerto un'artistica e preziosa bacchetta.

Anche lo scultore De Lotto, altrettanto modesto quanto valente, ebbe grandi feste e doni.

Il Conte Grimani visitò ieri, nel pomeriggio il nostro Museo, ammirando le preziose memorie raccoltevi e poi lo stabilimento fotografico dell'egregio cav. Ferretto, dove fu ritratto in parecchie pose felicemente riuscite.

L'illustre gentiluomo ha ottenuto ieri un successo tutto personale, dovuto alle simpatie che gode dovunque. I due brindisi da lui pronunziati furono ammiratissimi e continuamente tra gli evviva indirizzati a Venezia ricorreva cordiale e sincero anche l'*Evviva Grimani!*

E' doveroso constatare che il servizio d'ordine è stato regolato assai bene e ne va data lode all'autorità di P. S. e alle guardie municipali, specialmente agli infaticabili sig. Bertoli capo dei vigili, e sig. Baratto cerimoniere municipale.

Per il salone dei 300

Ho potuto sapere che la Deputazione Provinciale sta studiando un progetto per ridorre all'antico splendore lo storico salone dei 300 e destinarlo alle grandi, cerimonie. Certamente l'idea geniale e nobilissima sarà accolta con simpatia e la cittadinanza affretterà col desiderio il compimento di questo ardente voto, che segnerà la risurrezione della più fulgida gloria trevisana.

I lavori riusciranno non soltanto ad uno scopo artistico ma — e prima di tutto — a togliere ogni dubbio riguardo alla sicurezza del vetusto edificio per il quale — come vi ho narrato a suo tempo — sono sorte recentemente delle apprensioni giustificate da un cedimento che ha spezzato la lapide commemorativa che si trova nell'angolo verso Piazza dei Signori.

Consiglio Comunale

Presenti 23 consiglieri, si procede — appena aperta la seduta alle 15.50 — alla nomina del Sindaco, come la legge espressamente stabilisce, in terza convocazione. Il risultato è facilmente prevedibile: 22 schede bianche, on. Bricito voti 1.

Il Consiglio ratifica quindi varie deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, fra le quali notevole quella sul provvedimento finanziario per l'esecuzione del progetto di bagno pubblico, per la costruzione di 5 fontane a getto continuo e per lavori di demolizione e ricostruzione della scuola « A. Gabelli ».

In seconda lettura sono anche approvate la riforma dell'organico degli impiegati degli uffici municipali e la municipalizzazione delle affissioni, con diritto di privativa.

A rappresentare il Comune nel Consorzio per l'esercizio della tramvia Treviso-Meolo viene eletto l'ing. cav. Luigi Grappo; è approvata l'istituzione di una cabina telefonica nell'atrio della stazione ferroviaria. La cabina, per la quale la stampa insisteva da gran tempo, sarà assunta dal bravo giornalaio Rinaldin, che ha la sua edicola nell'atrio della stazione stessa.

La deliberazione del Consiglio merita lode.

Il « Club Ciclistico » aveva domandato un sussidio al Municipio per l'organizzazione della grande gara già annunciata « Coppa di Treviso »: sono accordate lire 200 in denaro e lire 100 in medaglie.

Parecchi altri argomenti rimarrebbero da trattare, fra i quali due interpellanze, ma il Consiglio delibera a passare in seduta segreta per la quale sono all'ordine del giorno vari argomenti di grande importanza, vincolati anche da termini.

Il Consiglio delibera di passare in seduta segreta. La deliberazione spiace ai consiglieri Appiani e Felissent, i quali mal soffrono che le loro interpellanze siano rimandate a venerdì prossimo corr.

Il primo aveva, nientemeno!, interpellato il Sindaco « sopra urgenti provvedimenti nei riguardi della viabilità, dell'igiene, dell'edilizia e proposte relative », il secondo « sul fatto che il comm. Todros si ritirò dall'impresa tramviaria interprovinciale ».

Le sorti del Comune non andranno, tuttavia, in rovina per un ritardo di quattro o cinque giorni.

A direttore didattico fu nominato il prof. Ferrari.

Al Circolo Impiegati e Professionisti

Sabato sera ebbe luogo al «Circolo Impiegati e Professionisti» la prima serata di famiglia della stagione, con una recita data da filodrammatici dilettanti che è splendidamente riuscita.

Si rappresentò: « Per vendetta » di Paolo Ferrari e « La Cavallerizza » di Pohl.

Vi agirono i dilettanti: signorine Sambruni e Tamberlan e i signori Ciani, Righetti, Brugiera e Dall'Antonia.

Negli intermezzi suonò una scelta orchestrina. Al geniale spettacolo assisteva un pubblico fitto ed elegante, che applaudì con entusiasmo i bravi artisti. Le serate si ripeteranno.

Una gravissima disgrazia di caccia

Un'altra orribile disgrazia di caccia! E' avvenuta nel pomeriggio di ieri a Lancenigo, nei pressi delle fornaci Antonini. — Alcuni cacciatori del luogo cercavano la lepre: l'inseguimento durava infruttuosamente da un pezzo quando certo Zanatta, della comitiva, ritenendo di averla scorta, fece fuoco sparando la carica a grossissimi pallini che serve per le lepri. — Gli rispose un urlo di dolore: egli aveva colpito alla testa un fanciullo di otto anni, Umberto Baldasso! Il povero piccino, con la testa forata dai pallini perdeva sangue copiosamente e non dava segno di vita.

Fu prontamente raccolto e portato all'Ospedale, dove il caso fu giudicato gravissimo, quasi disperato.

Il feritore, in preda ad immenso dolore, si è dato alla latitanza.

I festeggiamenti

VALDOBBIADENE — Ci scrivono 13:

(D. F.) Favoriti da una giornata veramente splendida e da un caldo degno del mese di luglio, ebbero ieri luogo i festeggiamenti promossi dalla solerte Società Ciclistica e dalla benemerita Società Operaia. La gente convenuta dai paesi circonvicini fu molta. L'organizzazione dei festeggiamenti fu perfetta; l'ordine fu tenuto in modo inappuntabile. La gara podistica di montagna raccolse 15 partenti; ed ecco l'ordine d'arrivo:

1. Baggio Giovanni di Crocetta in metri 18.50; 2. Corrado Giuseppe di S. Pietro in m. 18.56; 3. Gatto Beniamino di Valdobbiadene; 4. Marcer Renato il quale non potè figurar meglio avendo lungo il percorso dovuto ripararsi una scarpa.

Nella gara ciclistica di Campionato sociale giunsero:

1. Lamonato Ernesto di Valdobbiadene; 2. Zuliani Vincenzo di Vas; 3. Bortolin Antonio.

Più tardi ebbe luogo la tombola la quale fu vinta da diverse persone.

Alla sera seguirono i fuochi artificiali eseguiti dalla ditta Stefani di Vittorio.

In complesso, adunque, una giornata magnifica.

ODERZO — Ci scrivono, 13

(T.) — *Per la Cattedra Ambulante di Agricoltura* — Domani mercoledì in seguito ad invito del locale Consiglio Agrario, si riuniranno tutti i sindaci dei Comuni del Distretto, allo scopo di decidere circa lo impianto della Cattedra Ambulante di Agricoltura in questa città.

Tiro a volo

CONEGLIANO — Ci scrivono, 13

Eccovi il risultato delle gare di tiro al di piazza d'armi:

1. Poule vinta da Sossai con 3 su 3 — 2. id. id. id. con 4 su 4 — 3. vinta da Baseggio con 7 su 7 — 4. id. id. id. con 4 su 4

Tiro generale — Premi L. 1000.

1., 2., 3. e 4. premio divisi tra i signori Emilio Baseggio, Lib. nob. Fabris, dott. Gallo e Pietro Colles con piccioni 7 su 7 — 5. Co. Quirino Quirini con 5 su 6 — 6. Molena con 4 su 5 — 7. Ehrenfreund dott. Guido con 5 su 6 ed 8. Co. Mario Rocca con 4 su 6.

5. Poule divisa tra dott. A. Paccagnella ed ing. Ugo Granzotto con 6 su 6 — 6. Poule divisa tra Molena, Frabris e Ehrenfreund con 5 su 5 — 7. Poule divisa tra Molena e Diamin con 6 su 6.

Cronache funebri

Ci scrivono da Treviso, 12:

Imponenti, nella loro modestia, riuscirono oggi le onoranze funebri rese alla salma della compianta signora Virginia nob. Da Vazzola Devidè, decessa venerdì mattina nella sua Villa di Villanova di Istrana.

Alle ore 9 del mattino, partendo dalla casa dell'Estinta, il feretro mosse diretto alla Chiesa Parrocchiale. Precedevano le numerose corone portate dai coloni dipendenti ed erano così segnate: Vittorio Catterina Brunelli - I Nipoti Brunelli - Claudia e Nanei - Maria Brunelli-Zava - Famiglia Marc'Antonio Mandruzzato - I Nipoti Devidè - Operai Cartiere Brunelli - Rita Burlini - Remy e Lina De Donà - Famiglia Carlo Brunelli - Cognata Carolina Mandruzzato - Famiglia Comisso - Domestici Casa Devidè - I Nipoti Calzavara - Il figlio Antonio - Claudina e Paolino Fontebasso - Famiglia Carl'alberto Mandruzzato - Enrichetta Bevilacqua-Brunelli - Famiglia Girotto - Famiglia Salsa - Pino, Rita Calzavara - Enrico ed Amalia Cevolotto.

Venivano subito dopo i sacerdoti e il feretro, portato a braccia dai nipoti e dai parenti più intimi.

Seguivano quindi un lungo stuolo di signore e signori fra cui scorgiamo: Dalla Rovere-Bevilacqua, Maria Zava-Brunelli, Claudia Comisso, Rita Calzavara De Donà, Emilia Pascolato Cevolotto, Rosina De Donà-Mandruzzato, Enrichetta Bevilacqua-Brunelli e Vittoria Sartori Parpinelli. Inoltre: il Sindaco d'Istrana cav. G. B. Calzavara col segretario Perini, Eugenio Tranquilli, barone Ferdinando Brusch, barone Guglielmo Brusch, Giuseppe Ellero in rappresentanza anche di Augusto Tommasini, Mandruzzato cav. avv. Marc'Antonio, Comisso Antonio, Calzavara Pietro, Pelosio Giuseppe, Remy De Donà, Vittorio Sartorelli, cav. Carlo Brunelli, colonnello cav. Cesare De Paolis e molti e molti altri di cui non ricordiamo il nome.

Venivano quindi due lunghe file di torcie e tutti gli affittuali di Casa Devidè.

Finita la cerimonia religiosa, il Rev. Parroco rivolse nobili e commoventi parole alla memoria della povera Estinta, rilevando le sue doti di mente e di cuore e citandola ad esempio per le sue altissime preclari virtù.

Infine la salma venne deposta nella tomba di famiglia, dinanzi alla quale pronunciò brevi parole di ringraziamento a nome dei parenti il genero cav. uff. dottor Vittorio Brunelli.

Alla famiglia Devidè vivissime condoglianze.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Zennaro Emilio** — Chioggia: - (con sentenza 13 corrente) — Manifatture — Curatore provvisorio avv. Vittorio Coen. Porto di qui; Giudice Delegato avv. Girolamo Vianello.

Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 2 dicembre 1909 — Termine alla presentazione dei titoli 13 dicembre 1909 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 30 ottobre 1909.

Fallimento dichiarato a richiesta di Creditore.

VENEZIA — **Cericllo Pellione** Chiozza, (con sentenza 13 corrente) — Manifatture — Curatore provvisorio Avv. Silvio Ocilladore — Giudice Delegato avv. Girolamo Vianello.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 2 ottobre 1909 ore 14 — Termine alla presentazione dei titoli 13 ottobre 1909 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 29 ottobre 1909.

Fallimento a richiesta di creditore.

Ultima ora

Sanguinosa rissa

Due morti - Dieci feriti

Ferrara, 13

Giorni fa, per gelosia di una donna, si è svolta una feroce rissa fra due comitive di popolani dei due paesi di Vigevano e Mirabella.

Erano in causa un tal Carlo Marani da Vigevano, ex-marito di certa Norma Ardizzoni da Mirabello ed il di lui successore nei favori della donna, tal Cleto Sgarzi da Mirabello.

Costoro avevano frequenti litigi perchè il marito ripudiato non si adattava alla sua sorte ed a lungo andare i due si erano formato, ognuno nel proprio paese, un seguito d'amici che li spalleggiavano nella loro contesa.

Si andò a finire che la sera dell'8 corrente, dopo una formale sfida mandata da una squadra ed accettata dall'altra, verso le 23 avvenne lungo la via di confine fra i due paesi una rissa terribile che durò 20 minuti.

Erano una quindicina per parte, bene armati di rivoltelle, roncole, coltelli e bastoni: la battaglia si fece terribile, e quanti della località si trovavano ancora in giro scapparono a riparo nelle case.

Il bilancio della zuffa fu molto doloroso: un tal Ragazzi Angelo, di anni 23, morto tre ore dopo, con tutte le budella nei calzoni, mentre lo portavano all'ospedale; e un tal Sgarzi Bartolomeo morto ieri sera in seguito di una potente randellata al capo: il primo era di Vigevano, il secondo di Mirabello. Inoltre vi sono altri otto feriti di armi diverse, sempre di tutti e due i paesi, perfino chi ha due palle di rivoltella.

I due rivali, causa prima della sanguinosa rissa — accertati ormai come autori dei detti due omicidi — sono latitanti: dei loro partigiani furono arrestati cinque per ogni paese ed altrettanti ne vennero denunciati.

Il tentato suicidio del figlio di Licastro

Il ministero della marina P. C. nel processo

Roma, 13

Il *Giornale d'Italia* ha da Taranto che il figlio del quartiermastro Licastro, Giuseppe, giunto a Taranto ed arrestato, ha tentato questa notte di suicidarsi ingoiando le capocchie di tre scatole di fiammiferi di cera. Solamente questa mattina cominciarono a manifestarsi i sintomi dell'avvelenamento. Accorse un medico, il quale non potè dichiarare il Licastro fuori di pericolo.

Lo stesso giornale dice che il Ministero della marina ha deciso di costituirsi parte civile nel processo contro il quartiermastro di Taranto, Licastro, e a tal uopo ha scelto per la difesa della parte civile l'avv. Di Benedetto, di Roma, che si recherà a Taranto per fare la dichiarazione di costituzione di parte civile nei modi voluti dalla legge.

Disgrazia sul lavoro

Napoli, 13

Il muratore Enrico Vincenzo mentre era intento a lavorare sopra un'armatura all'altezza di tre metri sulla villa Gerosa al Petraio, cadde nella via sottostante. Venne trasportato all'ospedale moribondo.

Il congresso delle scuole professionali

Napoli, 13

Oggi si è inaugurato il congresso delle scuole professionali. Procedutosi alla nomina delle cariche definitive, l'assemblea delibera di ridurre a due le sezioni del congresso e cioè la sezione delle scuole industriali, artistiche, commerciali, e la sezione delle scuole professionali femminili. Nella prima sezione viene letta la relazione del prof. Loria sul tema: *Titoli per l'ammissione ai concorsi delle scuole industriali.* — Quindi la signorina Vetere parla delle condizioni delle maestre nei laboratori delle scuole femminili.

L'intervento del governo nello sciopero della Svezia

Stoccolma, 13

Il governo risolse di intervenire nello sciopero e designò Cederborg come suo rappresentante; in pari tempo venne sciolta la commissione nominata anteriormente dal governo per elaborare il progetto della legge sul contratto del lavoro e il Ministero della giustizia ricevette l'incarico di preparare, utilizzando i lavori della commissione, un progetto di legge da presentare al parlamento nell'anno prossimo.

Re Ferdinando esarca di tutti i bulgari

Pietroburgo, 13

Nei circoli slavi si annunzia che prossimamente si verificherà un grande avvenimento in Bulgaria. In seguito alla proclamazione del regno di Bulgaria lo Czar dei Bulgari sarà nominato esarca di tutti i bulgari.

Tre vittime della Jungfrau

Berna, 13.

Hermann studente, Marbur Einhelmann dottore da Zurigo e la guida Knecht sono rimasti vittime di un accidente sulla Jungfrau; i loro cadaveri sono stati trasportati stasera a valle. I turisti sorpresi dalla tempesta e dalla nebbia si ripararono presso Sealcherkorngrand ove passarono la notte e perirono dal freddo salvo il turista Zuggenbuhl che fu salvato alle 3 pomeridiane da una guida del Grundelwald.

Il fulmine in una Chiesa

Parigi, 13

Il *Journal* ha da Carmeaux:

Si è scatenato un uragano di estrema violenza. Un fulmine è caduto sulla chiesa di S. Giovanni, ed ha ferito il curato Thomas, il cui stato è inquietante.

Vagone postale in fiamme

Catania, 13.

Oggi nel diretto proveniente da Palermo in prossimità della stazione di Giardini si è sviluppato un incendio in un carro postale contente 372 pacchi e sei ceste. Il vagone è stato distrutto. E' stata operta un'inchiesta.

Il colera ad Amsterdam

Amsterdam, 13.

E' stato constatato un decesso che si crede dovuto al colera.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

13 Settembre. — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carbone 70 — Cotoni 53 — Cereali 5 — Varie 157 — Per la Ferrovia 49 — Totale generale 334.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 13. — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 Ottobre 114 — Pel 10 Dicembre 116 — Pel 10 marzo 94.50 — Pel 10 marzo 95.

Olio di Gioia al quintale 105; Pel 10 ottobre 105; — Pel 10 dicembre 93 — Pel 10 Marzo 90.50.

COTONI

LIVERPOOL, 13 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 12.000 — Importazioni 1000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato più facile; Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato più facile; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.66 5.64 — Settembre Ottobre 5.57 5.52 — Ottobre Novembre 5.55 5.49 — Novembre Dicembre 5.55 5.49 — Dicembre Gennaio 5.55 5.49 — Gennaio Febbraio 5.56 5.50 — Febbraio Marzo 5.57 5.50 — Marzo Aprile 5.57 5.50 — Aprile Maggio 5.57 5.50 — Maggio Giugno 5.57 5.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 13 Settembre

ROMA, 11 — Cambio per domani 100.35 — settimanale 100.35.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.40
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103.80
Azioni Banca Veneta	114.—	—
» Banca Commerciale Italiana	853.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	193 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60 —	—.—
» Soc. delle Accialerie di Terni	1700 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	506 —	506 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 —	505 —

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122.55	122 62 1/2	—.—	— —	3 1/2
Francia	100 30	100 36 1/4	—.—	— —	4
Belgio	99.96	100 02 1/2	—.—	— —	3
Londra	25 23	25 2. 1/2	25 09	25.10	2 1/2
Svizzera	100 27 1/2	100.35	—.—	—.—	3
Austria	105 17 1/2	105.27 1/2	—.—		4
Banc. austr.	105.17 1/2	105 27 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 11	Milano 13	Genova 11	Genova 13
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.45	104 50	104 55	104.47
» » » fine	100	104.65	104.65	104 55	104 60
» » 3 1/2 con.	100	104.—	104 15	103 93	104 —
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
»Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1394.50	1391 —	1393 50	1391.50
Credito Italiano	500	579 —	575.50	577 50	578.—
Società Banc. it.	250	—.—	110.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	865.—	853.—	863 —	850.50
Ferr. Meridionali	500	697 50	696. —	701.—	697.—
Ferr. Mediterranee	500	419.—	418.—	420. —	418. —
Società Veneta	100	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	364 —	365.—	362 —	361.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1708.—	1688.—	1705.—	1690.—
Edison	150	712.—	710.50	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	336.—	336.50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	100	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	269.—	265.—

ROMA, 13 — Banca d'Italia 1393 — Az. Banco di Roma 164 — Società Acqua Pia 1785 — Omnibus 293 — Gaz 1077 — Condotte di acqua 322 — Società Italiana pel carburo 697 — Immobiliare 266 50.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.16 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 18.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA, via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

Quei suoni commoventi si udivano più distinti, ora, con la porta aperta, e Arnoldo, non potendo resistere, seguì mr. Chickley; così che, quando quest'ultimo si fermò per guardarsi intorno, trovò Arnoldo al suo fianco.

Da principio il vecchio non vide nulla, ma dopo un minuto o due, scorse una donna appoggiata contro il muro e con la testa fra le mani. Eccettuata quella figura, il corridoio era vuoto; mr. Chickley le si avvicinò con grande precauzione.

— Mia cara signorina, se posso aiutarvi in qualche modo...

La donna lasciò cadere le braccia, si volse e guardò Enoch con occhi atterriti.

Arnoldo che era rimasto un po' indietro, ma che poteva vedere benissimo, si accorse che la donna era giovane e molto elegantemente vestita. Un enigma era il motivo della presenza sua in quel luogo e più ancora il motivo della sua disperazione.

Non era il caso di metterlo in dubbio: ella piangeva, piangeva amaramente, in uno stato di grande eccitazione nervosa; anche, mentre guardava Enoch Chickley, le sue labbra tremavano e batteva le mani come se fosse impazzita.

— Cara signorina — ripetè Enoch avvicinandosele ancora — consideratemi come un amico: ve lo chiedo per favore.

Stese le mani verso di lei, e sorrise, col suo solito sorriso splendido.

Parve che la giovane si sentisse come rassicurata dalla di lui venerabile apparenza e comprendesse che, nella sua disperazione, aveva trovato un aiuto. Avanzandosi rapidamente lo prese per l'abito e gli parlò per la prima volta, con accento ansioso e reciso, al tempo stesso.

— Volete... volete entrare in questa stanza? Non posso dirvi cos'è successo; non posso capire. Guardate voi;

Con queste strane parole, ella strasse Enoch alla porta più prossima a quella che immetteva nella sua stanza. La sua agitazione e l'evidente terrore erano tanto grandi, che non pose mente ad Arnoldo Kenway, il quale teneva dietro al vecchio ed entrava nella stanza. Tutti i di lei pensieri sembravano concentrarsi su qualche cosa che era nell'interno della camera stessa; mentre guidava il vecchio, pareva come riluttante e che non ardisse rientrarvi.

Era un salottino bene ammobiliato, con la solita tavola nel mezzo e un divano da una parte sotto la finestra.

Contro l'orlo del divano e steso per terra, giaceva un uomo: un giovane, vestito con un elegante abito da sera, e col viso pallido, immobile e bello, volto verso il soffitto.

Stava così immoto ed irrigidito che Arnoldo non si meravigliò più della disperazione della giovane e comprese perchè aveva chiamato in aiuto il primo sconosciuto che aveva incontrato.

Quell'uomo era morto.

Arnoldo Kenway considerò la ragazza con un sentimento quasi d'avversione, che non avrebbe potuto spiegare.

Quando finalmente ella si scoprì il volto, Kenway vide che era molto bella; aveva un aspetto distinto, la fisonomia di una donna innocente e pura. Eppure ai suoi piedi giaceva un morto, un testimonio muto ed immobile di quell'abboccamento notturno.

Mr. Enoch Chikley si era curvato sul cadavere e lo tastava sul petto, sotto gli abiti, con le sue mani paffute.

— Mia cara signorina, è terribile davvero! Il vostro amico è morto.

— No, no, no... non dite così, non può essere! — esclamò la giovane con occhi supplichevoli. — Si sveglierà, riprenderà i sensi, vedrete. E' svenuto, o vuol farmi uno scherzo.

Gli ho parlato; ho cercato di destarlo, ma invano. Voi siete un uomo; riuscirete. Provate a fargli riprendere i sensi.

Per tutta risposta, mr. Chickley si rialzò e sedette sul sofà.

— Mia cara signorina — disse con un tono tutto paterno — egli è andato dove le vostre grida non possono raggiungerlo. Volete dirmi che cos'è accaduto e come è morto?

— Sono venuta qui, stasera, dietro suo espresso invito. Stavamo parlando — continuò in fretta la ragazza sempre scossa da tremiti — avevamo tante cose a dirci. Diventò molto nervoso; non è mai stato molto forte, e cadde in avanti, là, dove si trova ancora.... E non sono riuscita più a farlo parlare. Mi sono spaventata e sono corsa fuori nel corridoio. Per amor di Dio — esclamò torcendosi le mani, aiutatemi, ditemi che cosa posso fare!...

Durante tutto questo dialogo, Arnoldo era rimasto presso la porta, guardando la giovane disperata; erano avvenute tante cose in sì poche ore che si sentiva come istupidito; non era preparato a tutti quei cambiamenti repentini.

Il destino di quel bel giovane steso a terra privo di vita gli faceva una impressione fortissima, pure, questo sentimento era assorbito dalla pietà strana che gli ispirava quella ragazza, trattata tanto bruscamente davanti a una simile tragedia; provava il desiderio di soccorrerla e nello stesso tempo, si rimproverava di voler porgere aiuto ad una persona che egli credeva indegna di compassione.

Anche mr. Chickley sembrava assai imbarazzato. Molto probabilmente stava riflettendo sul danno personale che gli sarebbe derivato da quel fatto; il secondo suo pensiero, abbastanza naturale, era il guadagno che avrebbe potuto ricavare da quella tragica fine: la giovane era vestita molto bene; l'uomo del pari. Poteva quindi nutrire buone speranze.

La sconosciuta si trovava in una situazione molto pericolosa e l'aveva richiesto d'aiuto; quell'aiuto sarebbe stato pagato profumatamente. Guardò la giovane e crollò il capo.

— Temo cara signorina — disse il vecchio con solennità — temo davvero di non poter far nulla per voi. Un morto in un albergo è una difficoltà quasi insormontabile: non si può nasconderlo e portarlo via in un momento. Non sarebbe meglio rivolgersi al direttore, spiegargli la cosa e abbandonarsi alla sua discrezione? Un piccolo scandalo forse.... una notizia sul giornale: «Morte scapetta in un albergo di Londra».

— No, no, per carità! — esclamò la giovane. — Non capite che non fu colpa mia? Che sono venuta qui perchè lui l'ha voluto?... Dopo un breve colloquio sarei partita; dovevamo dividerci questa stessa sera. Non si deve neppur sapere che sono venuta in questo albergo. Bisogna riuscire in un modo o nell'altro.

(Continua)

SARDINE ALL' OLIO „MEDICINAL"

Specialità per: **Diabetici**, Ammalati di **Stomaco, Gottosi e Nefritici**

Privo di droghe eccitanti. — Raccomandate dalle primarie Autorità mediche del mondo.

Si spedisce un minimo di 12 scatole per L. 30.— verso assegno franco in qualunque paese d'Italia.

Giovanni Depangher & Co. Premiata Fabbrica Sardine all'olio e Conserve alimentari — Marano Lagunare (Udine).

Si avverte lo stabilimento che faceva domanda di conduttore di caldaie patentato, come da avviso pubblicato nella «Gazzetta» del 20, 22, 24 agosto, che cominciava con le parole «Primario stabilimento provincia» di ritornare agli offerenti i documenti originali che avessero unito alla domanda e di scrivere alla Casa Haasenstein e Vogler per alcune comunicazioni.

SOCIETA' CROSSLEY

FIRENZE

Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante

Motori e Rigeneratori ad aspirazione CROSSLEY, Forza motrice la più economica

---

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI appartamento ammobigliato sulla Riva degli Schiavoni. Trattare Calle Cagnoletto, 4084. Visita nove-undici.

AFFITTASI a Venezia casa signorile, appartamento secondo piano, comfort moderno, S. Angelo, Calle Avvocati, 3881. Per trattare rivolgersi Amministrazione Berchet, Mestre.

CAUSA ritiro commercio affittasi Caffè Tiziano in Pieve di Cadore.

Vendite

TINTORETTO (?) testa, frammento, splendida, affascinante venderebbesi. Ragioniere Savini, Venezia.

VENDESI fabbricato Venezia, dodici stanze, Mezzogiorno, tutto messo a nuovo, moderno. — Agenzia S. Angelo, 3896.

VENDESI a Venezia, in posizione centralissima, avviato esercizio, incasso lordo annuo approssimativo 50,000, cedesi per 15,000. Per schiarimenti scrivere L. 2618 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

CAUSA partenza vendesi mobiglia, stufe. — Sottoportico Dolfin, 5001, Venezia. Dalle 2 alle 3.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

QUELLA Signora. — Lasciamo stare cambiamenti, proseguiamo come solito. Ma se cambi continuamente luogo non posso scriverti perchè non so dove indirizzare.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.

NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcun affitto di garage per la durata di un mese.

VENE VARICOSE (Varici gambe, Varicocele, Emorroidi) Guarigione radicale senza calze elastiche nè operazioni. Chiedete subito opuscolo, attestati, circolare, Dottor Bolognese, Casella 362, Napoli.

IN CAMPAGNA

ci sono ville, villini in siti amenissimi, di grandi, di ricchi, di piccoli, di modesti. — Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse, ma tuttavia molte volte non si affittano per mancanza di cognizione dei luoghi. Con la rubrica economica questi luoghi di villeggiatura possono essere facilmente affittati!

Società dei Mulini di sotto in Mirano

(Anonima - Sede in VENEZIA - Capitale versato L. 436,000)

Gli Azionisti della *Società dei Mulini di sotto in Mirano* sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno ***29 Settembre 1909***, alle ore ***13 1/2***, in una sala del palazzo Treves dei Bonfili (S. Moisè, Corte Barozzi), gentilmente concessa, per trattare i seguenti argomenti:

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio sociale chiuso il 30 Giugno 1909;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Presentazione e discussione del bilancio e conseguenti deliberazioni;
4. — Determinazione del compenso ai sindaci effettivi per l'esercizio 1909-910;
5. — Nomina di due Amministratori per gli esercizi 1910-911 a 1913-914, scadendo per anzianità i Sigg. Comm. Giulio Coen e Comm. Paolo Errera;
6. — Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1909-910.

Qualora si rendesse necessaria una seconda convocazione, essa avrà luogo il giorno 1.o Ottobre successivo, alla stessa ora e nella stessa località.

L'Azionista per essere ammesso all'Assemblea dovrà depositare le sue azioni, al più tardi entro il giorno 23 Settembre corr., presso la Spett. Banca **Alberto Treves e C.** in Venezia, la quale rilascierà i viglietti di ammissione.

L'Azionista potrà farsi rappresentare all'assemblea da altro Azionista avente diritto di farne parte mediante delegazione sul viglietto di ammissione od anche mediante lettera.

Venezia 11 Settembre 1909.

Il Consiglio di Amministrazione.

Banca Commerciale Triestina

Trieste

Fondata nel 1859

***Riceve** nella sua* **cella di sicurezza costruita secondo le più moderne esigenze DEPOSITI DI CARTE DI VALORE IN CUSTODIA SEMPLICE** *oppure in* **AMMINISTRAZIONE** *curando essa stessa* L'INCASSO DEI TAGLIANDI e la verifica delle estrazioni *verso una tenue tassa di deposito e provvigione d'incasso. Il netto ricavato dei tagliandi viene accreditato in un* CONTO-CORRENTE fruttifero *o, su desiderio del cliente, rimesso a domicilio al cambio di giornata e* FRANCO di provvigione.

I tagliandi pagabili allo sportello dell'Istituto vengono incassati franchi di provvigione.

Depositi in Amministrazione al 31 Dicembre 1908

Cor. 100,000,000.—

Collegio Convitto Maschile

GASPAROTTO

Bassano Veneto

Scuole Elementari - Tecniche - Ginnasiali

Insegnamento di lingue straniere, musica, scherma, nuoto, ecc.

Sorveglianza assidua e scrupolosa

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE GASPAROTTO BASSANO

Posizione saluberrima in aperta campagna con giardini ed oliveti

Retta annua da L. **390** a **450**

Quattro posti gratuiti pei convittori che, sostenendo l'esame d'ammissione, riportano una media di otto decimi.

Il Collegio resta aperto tutto l'anno

Chiedere il programma alla

Direzione

Il Catechismo della Salute

COLPE GIOVANILI

Consigli e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di vizi ed abusi sessuali. Trattato con lezioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 18, Milano, contro l'invio di L. 1.50

BASSANO V.

COLLEGIO CONVITTO VINANTI

DIRETTO DAL

Prof. GERMANO POLO

Scuole Elementari - Scuola Tecnica Comunale - Ginnasio pareggiato - Liceo privato - Scuola pratica di commercio. Grandioso e signorile stabilimento, vicino alla stazione ferroviaria - Illuminazione elettrica.

Retta per l'anno scolastico 390-420-450

L'ISTITUTO È APERTO TUTTO L'ANNO

Si spedisce gratis lo splendido programma illustrato

EPILESSIA
ISTERISMO
NEVRALGIE

SI CURANO RADICALMENTE CON LA

ACADUCINA

PRODOTTO ESCLUSIVAMENTE VEGETALE
PRIVO DI QUALUNQUE DEPRIMENTE

Lire 4 la Bottiglia nelle migliori farmacie

Raccomandato dai primari Medici Specialisti

Chiedere opuscoli e certificati alla
PATENT MEDICINES Co. - Via S. Carlo, 16 - NAPOLI

Concessionari: PAGANINI, VILLANI & C. - Milano-Bari

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 15 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 255 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 15 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

In tema di Convenzioni Marittime
Le difficoltà di Giolitti

Roma, 14

(So.) — Regna la più assoluta calma politica. La questione delle convenzioni subisce ancora una battuta d'arresto.

Il governo sperava di aver risolto entro oggi le difficoltà ancora esistenti per stabilire le modalità delle aste per i servizi marittimi sovvenzionati, cosicchè il Consiglio dei ministri avrebbe potuto approvare subito le modalità concordate fra Giolitti e Schanzer e si sarebbero potuto, senz'altro, indire le aste. Ma nuovi ostacoli sono sorti all'ultimo momento, in modo che il Consiglio dei ministri non ha potuto essere convocato e l'on. Giolitti ha dovuto rimandare la sua partenza alla volta di Bardonecchia.

Il Consiglio dei ministri sarà convocato nei prossimi giorni se le nuove trattative intraprese dall'on. Schanzer, col concorso del comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, saranno approvate.

Il ritorno a Roma di alcuni ministri, fra cui Lacava e Rava, lascia presumere che il Consiglio dei ministri possa essere convocato, sebbene in ritardo.

Le difficoltà in mezzo alle quali il governo si dibatte per l'apertura delle aste, sono di duplice natura. Consistono più di tutto nella necessità di ottenere l'assenso del senatore Piaggio, per conto del Lloyd Italiano, alla soluzione ideata dal governo per le aste; consistono inoltre nella difficoltà di costituire gli enti finanziari concorrenti alle aste dei vari gruppi di linee, per assicurarsi che le aste non andranno deserte, il che potrebbe dimostrare essere inaccettabile la soluzione data dal governo alla questione.

Il comm. Stringher ha dato tutto il suo appoggio per facilitare la costituzione di questi enti finanziari e per ottenere l'adesione del senatore Piaggio, ma rimangono ancora delle difficoltà da superare. Le trattative continuano e, qualora fallissero, potrebbe darsi che il governo, non potendo fare diversamente, aprisse le aste senza preoccuparsi se per ogni gruppo di linee vi saranno concorrenti validi e sicuri.

Per ora si conosce soltanto che fra i concorrenti alle aste, a seconda delle varie regioni interessate, vi sarebbero il Lloyd italiano, il Lloyd Sabaudo, la ditta Peirce e Parodi, la Società di navigazione «Puglia», la Società Veneziana di Navigazione a Vapore.

La *Vita* riassume, non senza un po' di pessimismo, la situazione circa la questione delle aste:

— Per ispezionare i servizi marittimi in gruppi di linee, occorreva trovare gli organismi adatti ad assumerli. Si era già veduto avanti, nelle trattative corse col Lloyd, che occorreva, in conclusione, mettere capo alla Navigazione Generale. Ma questa, ora più che prima, è in istretti rapporti con un istituto bancario straniero, il quale si è proposto di raggiungere il «trust» della industria metallurgica e marinara in Italia. Quindi, le varie prove fatte nelle ultime settimane per giungere alla composizione di enti che fossero in grado di concorrere alle varie aste, sono per ora fallite davanti alla resistenza formidabile di quegli interessi coalizzati che pretendono una rivincita completa. Allo stato attuale, la soluzione più probabile è che il ministero apra le aste sulle convenzioni col senatore Piaggio, senza essersi assicurato avanti se ad esse si presenteranno dei concorrenti e quali.

La *Vita* raccoglie poi la voce, da accogliersi con molta riserva, che il ritardo del governo nell'assegnare ai vari grandi industriali italiani le nuove costruzioni navali deliberate dal Parlamento per la marina da guerra, non sia senza rapporto con le convenzioni marittime. Si vorrebbe cioè, afferma la *Vita*, tenere nella questione neutrali i grandi costruttori non certi ancora della commissione che potrà poi spettare loro.

L'inchiesta sulla Minerva
La commissione a Firenze

Firenze, 14

Da qualche giorno si trovano nella nostra città i componenti la commissione di inchiesta sulla Minerva. I commissari hanno incominciato i loro lavori dalla biblioteca Laurenziana (Ufficio di Esportazione) e dalla regia biblioteca nazionale. Il bibliotecario, cav. prof. Salomone Morpurgo, che era in congedo, ha fatto immediatamente ritorno a Firenze.

La legge sugli istituti di emissione

Roma, 14

Il ministro del Tesoro on. Carcano ha fatto compilare un nuovo testo unico di tutte le disposizioni di legge che riguardano gli istituti di emissione e la circolazione dei biglietti di banca. Il nuovo testo unico raccoglie le disposizioni del testo unico del 1900, rimaste in vigore dopo la chiusura della liquidazione delle attività immobilizzate, e le disposizioni sparse in un grande numero di leggi posteriori al 1900 e fino a quelle recentissime sui depositi in conto corrente fruttiferi. Il nuovo testo unico, che è stato approvato dalla commissione permanente di vigilanza, deve ora avere il parere del Consiglio di Stato.

I "desiderata,, della provincia di Messina
esposti al governo da una commissione

Roma, 14

Stamane l'on. Giolitti ha ricevuto i senatori Cannizzaro, Todaro, Florena, i deputati Faranda, Fulci, Di Sant'Onofrio, Furnari, Paratore, Cutrufelli, Salomone, Di Cesarò, il cav. avv. Paolo Ciuffa, in rappresentanza del Consiglio provinciale, l'ing. Mariano Cannizzato, presidente della Camera di commercio di Messina, i quali rappresentavano la commissione incaricata di presentare al governo i *desiderata* della popolazione della provincia e della città di Messina. La commissione era assistita dall'avv. Ciraolo, segretario dell'amministrazione provinciale, e dall'avv. Saporito.

L'on. Giolitti ricevette cordialmente la rappresentanza di Messina, e disse che aveva invitato i colleghi suoi, on. Carcano e Bertolini, per dare schiarimenti sull'attuazione dei «desiderata» contenuti nel memoriale, spiacente che non potesse, suo malgrado, trovarsi presente il ministro Orlando, che pure si è interessato allo studio dei problemi riguardanti la risurrezione delle terre devastate. L'on. Fulci, relatore del memoriale, ha parlato dello sgombero delle macerie, della costituzione di un ente autonomo per la espropriazione dei fabbricati distrutti, della zona franca, dell'abolizione della tassa di ancoraggio, dell'esonero dalle imposte, della restituzione a Messina degli uffici pubblici, della viabilità e della pubblica istruzione.

L'on. Giolitti fece delle osservazioni circa la costituzione di un ente autonomo, ma l'on. Fulci chiarì la proposta e l'on. Giolitti si impegnò di prendere in benevola considerazione la questione.

Quanto alle espropriazioni l'on. Bertolini assicurò di aver cambiato il sistema quinquennale e decennale. Si faranno invece le espropriazioni definitive. L'on. Carcano assicurò che le operazioni di credito per le nuove costruzioni private in base all'art. 7 della legge 12 giugno 1909, si faranno da un ente già costituito con il concorso di importanti istituti bancari.

Alla discussione presero pure viva parte i senatori Todaro e Florena, i deputati Faranda e Cutrufelli, nonchè i rappresentanti della amministrazione provinciale e della Camera di commercio.

La commissione si è poi recata oggi nel pomeriggio dal ministro dell'istruzione on. Rava, a cui ha esposto le condizioni che reclamano l'istituzione di scuole medie e dell'Università a Messina. Il ministro ha promesso che se si potranno trovare a Messina dei locali adatti per le scuole medie, in ottobre egli concederà una sessione straordinaria di esami ed ha pure promesso che farà il possibile perchè i corsi della facoltà di legge si riprendano a Messina.

I membri della commissione hanno vivamente ringraziato il ministro del suo interessamento per la città di Messina.

Una dimostrazione a Messina

Messina, 14.

Circa quattromila dimostranti si sono recati alla prefettura per interessare il prefetto affinchè intervenga presso il governo a favore della città distrutta. Parlarono parecchi oratori ed il prefetto assicurò il suo interessamento.

Tranquillità nella Somalia italiana

Roma, 14

La *Tribuna* ha da Giumbo che in questi giorni si è recato a fare atto di omaggio al locale residente capitano Ferrari, Hamed Magan, sultanetto degli Ogaden. Benchè egli risieda sulla riva opposta del Giuba e quindi sotto la giurisdizione degli inglesi ad Af Umds, pure, osserva il corrispondente della *Tribuna*, la sua dichiarazione di amicizia è per noi lusinghiera. Hamed Magan, un bell'uomo, di 45 anni, svelto e intelligente, oltrechè degli Ogaden di sponda inglese, è comandante anche degli Ogaden Berr ed Hert, di sponda italiana, e può avere sotto il suo comando più di 100.000 lancie. Egli era prima stipendiato dal governo inglese, ma si dichiarò poi indipendente. La sua ribellione è costata all'Inghilterra molti denari e molti uomini, tra cui il generale Jenier. Ora egli ha fatto atto di sottomissione al governo inglese ed a quello italiano.

La prova della calma che regna in questa regione, aggiunge il corrispondente, è stato anche il grande *scirr* (adunanza) tenutosi giorni sono per la festa del *neiruss* (capo d'anno). In questa occasione tutti i capi della regione dovendo decidere sul da farsi, stabilirono di fare tutti atto di omaggio al governo. Tutte le notizie provenienti da ogni parte della colonia sono ottime. Lo scontro avvenuto il 30 nelle vicinanze di Bursceick, in cui fu leggermente ferito il capitano Ginocchio, non è da considerarsi che come un tentativo isolato di ribellione, subito dopo domato per l'arresto di un capo. Vari bimal e dervisci si sono presentati a fare atto di sottomissione ai residenti di Merca e di Gelib sul mare. Il signor Perducchi è riuscito a ricuperare molti capi di bestiame razziati dall'Amara, popolazioni a noi soggette. Tutto, insomma, è tranquillo.

Un grave diverbio tra il Prefetto e l'on. G. Turbiglio a Ferrara

Ferrara.

Stamane l'on. Giorgio Turbiglio andò per affari all'ufficio del prefetto, comm. Guicciardi; ma pare che sia stato accolto in modo così sconveniente da doversene ripartire e per modo che finì a dirgli che quello non era il modo di trattare con un rappresentante del paese.

Ma la risposta che ha ricevuto sarebbe stata anche più sconveniente sicchè l'on. Turbiglio scattò in frasi vivacissime.

Nell'andarsene, sdegnato oltre ogni dire, l'on. Turbiglio incontrò alla porta dell'anticamera gli uscieri, pronti per intervenire, i quali così furono testimoni delle ultime frasi scambiate fra i due personaggi.

Questo è il secondo caso del genere che all'on. Turbiglio capita col comm Guicciardi: e non è il solo, perchè anche un anno fa toccò un'altra scena simile ad un deputato provinciale.

In città i commenti sono infiniti.

La consegna delle coppe alle navi vincitrici nelle gare di tiro
Il Re assiste al giuoco di guerra

Gaeta, 14.

Alle ore 15 di ieri il Re si recò sulla regia nave *Regina Margherita* per onorare colla sua augusta presenza la cerimonia della consegna delle coppe ai comandanti di quelle divisioni che risultarono vincitrici nelle recenti gare di tiro al bersaglio. Assistevano alla cerimonia, oltre al capo dello stato maggiore di marina, gli ufficiali addetti all'artiglieria delle navi vincitrici ed i cannonieri che di esse furono puntatori e una rappresentanza degli equipaggi di tutte le navi. I risultati delle gare di tiro furono molto notevoli specie se si tiene conto che pur essendo aumentata la distanza del tiro non si volle ad essa far corrispondere una maggior superficie di bersaglio. I progressi realizzati dalle siluranti furono resi manifesti dalla squadriglia tipo *Lanciere* e furono anche più rimarchevoli di quelli già soddisfacentissimi compiuti dalle navi.

Sceso da bordo della *Regina Margherita*, il Re si recò nei locali della difesa marittima ove fu installato il giuoco di guerra e ivi fu ricevuto dal capo dello stato maggiore di marina. Presente il Re e sotto la direzione dell'ammiraglio Bettòlo si svolse un'azione tattica fra un certo numero di navi di tipo modernissimo ed altre di tipo meno moderno. Fungevano da ammiragli delle due squadre due comandanti di navi e il collegio arbitrale era presieduto dal capo dello stato maggiore di marina.

L'azione cominciata alla distanza di 12000 metri, si svolse rapida ed ordinata dando tutta la illusione di un effettivo combattimento come fosse visto da una aeronave, suggerendo agli ufficiali molte importanti considerazioni di ordine tattico e balistico. Avvicinatesi le navi a distanza consentanea coll'utile impiego delle armi venne aperto il fuoco dei cui risultati si tenne da parte degli ufficiali appositamente destinati esatto conto, indicando gli arbitri i danni che le navi riportano dai combattimenti e la conseguente diminuzione della loro intensità di tiro e velocità.

S. M. il Re alle ore 17 lasciò la sala e fece ritorno a bordo del *Pisa*.

Prossima costruzione di dirigibili militari

Roma, 14

Fra i ministri della guerra e della marina sono stati presi degli accordi di massima per la costruzione di alcuni dirigibili da servire specialmente per uso delle piazzeforti marittime alla cui difesa è preposta tanto l'arma di terra che di mare. Queste navi aeree saranno iniziate dopo i risultati delle prove del dirigibile *1 Bis* di recente costruito a Bracciano. Le spe relative saranno sopportate dai bilanci militari dell'esercizio 1910-11 e gli hangars necessari dovranno essere costruiti dagli arsenali marittimi.

Si sa anche che un giovane ufficiale sta facendo degli studi per una speciale bocca da fuoco, che, disposta in senso verticale, possa lanciare a notevole distanza dei proiettili, in modo da colpire dei dirigibili in corsa.

Il Conte di Torino in Africa
Le sue imprese cinegetiche - Festose accoglienze dovunque

Bari, 14

Si hanno le seguenti notizie circa le imprese cinegetiche del conte di Torino in Africa, notizie compilate sulla scorta di alcune lettere che il dottor Coronisio, distinto medico di Lecce, ora dimorante al Congo, scrive da Ruthuru, una stazione dell'estremo Congo, oltre il territorio del Lago Alberto, al dottor Perotti di Lecce.

Avedo il conte di Torino cominciato il suo viaggio dalla regione dove abita il dottor Coronisio, questi accompagnò il conte per un lunghissimo tratto verso l'interno.

«S. A. R. — scrive il Coronisio al Perotti — si è mostrato oltremodo gentile con tutti. Egli volle andare nella tenda di un sott'ufficiale ammalato, ed interessarsi della sua salute, e fargli coraggio, con quelle parole affettuose che ad un'infermo lontano da'suoi cari fanno più bene di qualsiasi medicina. Il conte ha conquistato la simpatia di quanti abitano qui e gli ufficiali belgi qui residenti sono addirittura entusiasti di lui e non fanno che parlare del suo tatto squisito e della sua estrema affabilità. Ricevuto da tutti con gli onori dovuti al suo grado militare ed alla sua qualità, il principe deve essere soddisfatto della spontaneità e dell'affettuosità delle accoglienze. Sul suo passaggio, sventolano ovunque, l'una accanto all'altra, le bandiere italiane e belghe, ricevimenti e pranzi che non finiscono più, brindisi continui all'Italia ed al Belgio, ai loro Re, e alla prosperità della colonia. Il conte ha finito sempre per bere all'*entente* internazionale. Il conte è un camminatore formidabile e ci ha stancati tutti. Un giorno, insieme al tenente Conche, dell'esercito belga, ha fatto dieci ore di marcia nella famosa pianura di Lava, terrore di tutti i viaggiatori, un pezzo di inferno trasportato in terra. Ebbene! S. A. R. ha conservato fino alla fine il suo passo di bersagliere, come egli dice. Il tenente Conche, il giorno dopo, mi confessava: Creda, signor dottore, che duravo fatica a tenergli dietro, e non l'ho mai visto affaticato. Il conte di Torino ha cacciato con insistente audacia. Si contano, fra i risultati della sua caccia, parecchi leoni, parecchie pantere, molti elefanti e moltissime antilopi.

Per la consegna dello stendardo ai nuovi reggimenti di cavalleria

Roma, 14

Il ministro della guerra ha disposto che la funzione della benedizione e la consegna dello stendardo ai nuovi reggimenti di cavalleria abbiano luogo colla maggiore possibile solennità.

Il Vesuvio ritorna in attività?

Portici, 14.

Alcune guide, sedute sull'orlo del cratere del Vesuvio, udirono due forti rombi, seguiti da un leggero tremolio della terra. Le scosse si distanziarono l'una dall'altra quindici secondi. Da alcuni giorni le fumarole interne hanno ripreso una straordinaria attività.

Alla vigilia delle manovre francesi
Un banchetto agli ufficiali esteri

Vichy, 14.

Il generale Tremeau, che dirige le manovre del 13.o e del 14.o corpo d'armata, che avranno luogo in questi giorni, ha offerto oggi a mezzogiorno un pranzo agli ufficiali esteri venuti ad assistere alle grandi manovre. Gli ufficiali esteri sono giunti in automobile da Moulins e per via hanno assistito ad una nuova ascensione del dirigibile *République*. Il pranzo comprendeva un centinaio di coperti. Il generale Trémeau aveva alla sua destra il generale italiano Di Maio, decano degli ufficiali esteri. Al *dessert*, il generale Trémeau ha pronunziato il brindisi seguente:

«Voi avete ben voluto rispondere all'invito del governo della Repubblica, venendo ad assistere alle manovre del 13.o e del 14.o corpo d'armata. L'onore che mi è stato fatto di dirigere le manovre, mi offre oggi, presiedendo questa riunione, il piacere di ricevervi e di augurarvi a nome delle autorità civili e militari qui presenti, il benvenuto sul terreno delle operazioni. In questa occasione permettetemi di inviare un caldo ricordo al capo che vi aveva ricevuto per la maggior parte degli scorsi anni e che l'età ha costretto a sua volta a lasciarvi. Presso gli ufficiali di tutte le nazioni, il culto dell'onore e lo amore alla bandiera sono sacri. Questi alti sentimenti stabiliscono tra i rappresentanti dei diversi eserciti una comunanza di idee ed un cameratismo che vi assicura di trovare presso di noi una accoglienza simpatica. Abbiamo desiderio di rendervi facile il compimento della vostra missione e saremmo lieti se potremo raggiungere questo risultato. Con questo pensiero levo il bicchiere in onore dei sovrani e capi di Stato che hanno voluto designarvi a seguire le manovre del Borbonese ed in onore delle nazioni e degli eserciti che voi rappresentante così degnamente presso l'esercito di Francia; alla vostra salute, Signori!»

La musica suona l'Inno italiano, che è stato accolto in piedi.

Il generale Di Maio ha risposto al generale Trémeau in questi termini:

«E' colla certezza di interpretare il pensiero dei miei colleghi delle missioni militari a nome dei quali ho l'onore di parlare, che vi ringrazio, mio generale, delle amabili parole che ci avete rivolte. Siamo lieti di vivere per qualche giorno tra il vostro esercito, e seguirne, ve lo assicuro, le manovre col maggiore piacere e con grande interesse e col sentimento di cameratismo che unisce tutti gli ufficiali di tutte le nazioni nel culto dell'onore e dell'amore alla bandiera. Ci associamo colla più cordiale e simpatica sollecitudine, al pensiero che voi avete rivolto all'illustre vostro predecessore. Levo il bicchiere a mia volta in vostro onore, o generale, e brindo alla salute della Francia, del signor Presidente della Repubblica, e del bello e valoroso esercito francese».

La musica suona la Marsigliere, che è pure ascoltata in piedi.

Avarie ad un incrociatore francese

Lorient, 14.

L'incrociatore corazzato *Dupud de Lomes* è arrivato dal Marocco. Durante la campagna ha avuto alcune vie d'acqua. Verrà ora fatta una visita minuziosa alla chiglia.

Il clamoroso programma
del nuovo ministro dei LL. PP. in Turchia

Costantinopoli, 14

Haladjan, ministro dei lavori pubblici, ricevendo ieri mattina i rappresentanti della stampa locale, ha pronunciato un applaudito discorso, insistendo sulla funzione educatrice della stampa ed invitandola a contribuire alla rigenerazione del paese. Poscia ha ricevuto le delegazioni delle Camere di commercio ottomane, alle quali ha espresso la sua ferma volontà di combattere tutti gli ostacoli che si frappongono allo sviluppo del commercio e dell'industria. Egli poi ha promesso non soltanto di appoggiare, ma di far sorgere l'iniziativa privata.

Il discorso del ministro ha provocato una grande impressione. I delegati piangevano dicendo: «Abbiamo finalmente il ministro che volevamo!».

Haladjan porrà mano, innanzi tutto, alla riorganizzazione del Ministero, ove ha regnato finora il più grande disordine. Egli ha chiesto l'invio, entro cinque giorni, dei rapporti su tutti gli affari in corso.

Intervistato, Haladjan ha dichiarato che, per soddisfare l'opinione pubblica, che reclama da ben 14 mesi l'apertura di lavori, i quali darebbero occupazione a numerosi lavoratori disoccupati, accorderà rapidamente il maggior numero di concessioni possibili, ma una volta accordate le più urgenti, avrà rigorosamente per principio di non accordarne più alcuna, prima di uno studio approfondito da parte degli agenti del governo.

Il ministro chiederà l'iscrizione di un importante credito per inviare nei vilayets una missione speciale incaricata di studiare i lavori pubblici da eseguirsi, come strade, ferrovie, porti ecc., e di concretare dei piani che permettano di fare appello ai capitalisti esteri. Haladjan ha detto che si recluteranno numerosi ingegneri esteri per far parte delle squadre di studio.

Egli accorderà le concessioni su una semplice autorizzazione del Consiglio dei ministri e sottoporrà al Parlamento unicamente le concessioni che potranno interessare la sicurezza del passo o che richiederanno sacrifici pecuniari, sotto una forma qualsiasi, come sovvenzioni, garanzie, ovvero esenzione di imposte. Haladjan ha preso subito le misure necessarie per affrettare le domande di concessioni già presentate, desiderando che i capitalisti esteri mostrino la maggiore sollecitudine nel cercare sbocchi in Turchia, ove si riserva loro la migliore accoglienza.

La stampa intera di Costantinopoli saluta con viva soddisfazione l'entrata nel ministero di Haladjan, il cui carattere energico, la capacità al lavoro, la esperienza acquistata nel servio del Debito Pubblico, lasciano molto sperare.

I giornali madrilani contro la censura

Madrid, 14

I direttori dei giornali madrileni hanno tenuto una riunione per protestare contro le misure prese dal governo contro la stampa. Essi hanno deciso di pubblicare una protesta e di costituire un comitato permanente per studiare le disposizioni da prendere. Hanno deciso pure di inviare una delegazione, che sarà composta dei direttori di cinque giornali, a presentare a Re Alfonso le loro proteste.

Intanto i giornali *La Correspondencia de Espana*, *El Diario*, *L'Universal*, *L'Heraldo*, *El Mundo* e *L'Espana Nueva* hanno già pubblicato un manifesto di protesta contro la censura, in seguito al quale il ministro degli interni ha mandato al governatore della provincia, che la ha comunicata ai giornali madrileni, una dichiarazione nella quale risponde agli attacchi che gli sono stati fatti, nel suddetto manifesto. Il ministro trova ingiusti gli attacchi di cui è oggetto e dice che le misure da lui prese sono state suggerite nell'interesse del paese.

Continuano gli arresti in Catalogna
La chiusura di 120 scuole

Barcellona, 14

Gli arresti continuano in tutta la Catalogna. Tutte le prigioni rigurgitano. Solamente in quelle di Barcellona vi sono oltre 4000 arrestati.

Secondo il deputato repubblicano di Barcellona, Los Rios, oltre 120 scuole sono state chiuse nella Catalogna, e non si potranno riaprire che dopo parere favorevole del sindaco e del curato. Secondo lo stesso deputato, il numero delle persone attualmente in carcere è di tremila.

Terribile maremoto in California
Gravi danni - Parecchie vittime

La Paz, 14.

La città è devastata da un terribile maremoto. Molte case sono crollate e numeroso bestiame è annegato. Migliaia di abitanti sono senza ricovero e vi sarebbero sette morti e numerosi feriti.

I delitti della Mano nera

New York, 14

A Utica nello Stato di New York, la polizia ha trovato nel cimitero fuori della città, tre fanciulle appartenenti ad una famiglia italiana chiamat Pircopia. Due fanciulle erano morte e l'altra ferita. Si spera di salvarla. Le fanciulle sono state rapite sabato scorso da due uomini che hanno sparato loro contro dei colpi di rivoltella. Si attribuisce il delitto alla Mano Nera.

Il suicidio d'un finanziere americano

New York, 14

John Castles, presidente della compagnia «Union Trusts» ed amministratore di numerose corporazioni, si è suicidato nel suo palazzo, in un eccesso di nevrastenia.

I casi di colera in Olanda

Ymuiken, 14

Un caso sospetto di colera è stato constatato su un membro dell'equipaggio del vapore «Tylgei», arrivato da Fernau.

Giornate di raccoglimento a Brescia
Negli "hangars,, degli italiani - Cagno, Anzani, Moncher, Leonino da Zara e Cobianchi si preparano a volare

Brescia, 14

(F.) — Giornata di riposo anche quella d'oggi. Fino a mezzogiorno il tempo è trascorso pel pubblico in una grande indecisione. Andare o non andare?

Ieri, quelli che andarono al circuito, se ne tornarono senza aver visto nulla, all'infuori degli hangars, colle tendine abbassate.

La mattinata d'oggi è stata una mattinata di marzo. Grigie e bianche nuvole hanno vagato pel cielo, sciogliendosi di quando in quando in grossissime goccie, aprendo a brevi intervalli il fitto velo al sole pallido che ha lanciato larghi sprazzi sul verde della pista.

Il pubblico ha capito che sulla brughiera non si sarebbe volato e s'è risparmiato la strada.

Dopo mezzogiorno il cielo s'è rischiarato ed il vento è cessato. Qualche centinaio di curiosi ha preso la strada del circuito ed ha per tutto il pomeriggio passeggiato per le tribune vuote, pel *parterre* squallido, per la pista deserta, lieto della libertà sconfinata della quale godeva.

La giornata è passata senza alcun volo.

Fuori del suo hangar, Cagno ha atteso per tutta la giornata a montare il suo aeroplano, aiutato dall'ing. Cappa e dai meccanici. Il lavoro è febbrile. Cagno è in ritardo e difficilmente volerà prima di domenica.

Gli chiedo da che cosa è dipeso il lungo ritardo, ed egli mi risponde che è dipeso un po' da tante cose alle quali è certamente estranea la sua volontà. Peraltro, Cagno è sicuro dell'ottimo esito della sua impresa; dello stesso avviso si mostrano i suoi meccanici.

— Dirle che abbiamo fiducia nel successo — mi dichiarano — è dirle troppo poco. Noi abbiamo la sicurezza matematica del successo.

Nell'hangar di Anzani si lavora attorno al motore. L'elica spezzatasi ieri, sbattendo violentemente contro il soffitto dell'hangar, è stata già sostituita. Anzani che tornerà domani da Milano, volerà certamente prima di domenica.

L'hangar di Moncher, sulle tendine abbassate, porta la scritta «E' severamente vietato l'ingresso». Sollevò una tendina, e, profittando dell'assenza di Moncher, attacco discorso con un meccanico. Il meccanico a poco a poco si commuove e mi invita ad entrare. Do' un'occhiata all'enorme aereoplano che occupa tutto l'hangar. L'aereoplano è lungo 10 metri e largo 12; ha un motore Rebus di 60 cavalli e pesa 140 Kg. La specialità dell'apparecchio è il timone a croce invece che a scatola, come negli apparecchi Voisin.

L'hangar di Cobianchi è silenzioso. Il sole batte sulle tendine abbassate. Mi avvicino e sollevo un lembo di tela. Cobianchi supino dorme sopra un letto, accanto all'hangar, il sonno ristoratore.

— Scommetto, sussurro al meccanico che mi fa segno di allontanarmi — che il Cobianchi sogna di volare.

Il meccanico sorride e a bassa voce, coll'aria di chi sta per tradire un gran segreto, mi dice che tutto è pronto per volare, ma che bisognerà cambiare il motore.

Cobianchi volerà prima di sabato.

L'aereocurvo di Da Zara è quasi pronto. I meccanici, il barone Leonino Da Zara e l'ing. Müller, circondano lo enorme pipistrello dalle ali spiegate, provandone il funzionamento.

Mi avvicino all'aviatore che è anche un brillante collega e collaboratore della *Gazzetta di Venezia* e ricevo minuziose spiegazioni sul funzionamento del suo monoplano che è il solo ideato, costruito e pilotato da un italiano e che ha motore italiano.

Alle 18.30 viene provato il motore che funziona eccellentemente.

Alle 19 l'aereocurvo esce dall'hangar per una prima prova. Leonino Da Zara monta sul seggiolino. Intanto ch'egli mette in azione il motore m'invita a montare dietro di lui nell'apparecchio.

— Voleremo in due — egli dice. Proveremo; tutt'al più andremo in terra.

— Ma non si sa mai, io osservo; con un aereocurvo è prudente fare la prima prova da solo.

Da Zara accetta il mio consiglio e sorride. Si slancia poi coll'apparecchio velocemente; però l'aereocurvo continua a correre sulla pista. L'apparecchio non vuol saperne di alzarsi al cielo.

L'ora è tarda e Da Zara decide di rimandare la sua prova a domani.

Oggi, intanto, è stato gonfiato a Brescia il dirigibile *Zodiac*, che farà il trasporto passeggieri da Brescia al Circuito. Lo *Zodiac* ha fatto delle prove che sono riuscite brillantemente.

Felice esperimento
del monoplano di Santos Dumont
Il brevetto di dominio pubblico

Parigi, 14

Il *Journal* dice che Santos Dumont col suo piccolo monoplano *Demoiselle*, si è innalzato ieri a Saint Cyr verso Parigi ed attraversando la valle che separa quella località da Saint Buc vi è andato a prendere terra, avendo percorso otto chilometri in 5 soli minuti. Egli ha vinto così diverse scommesse, tra cui una contro Farman, il quale sosteneva non essere possibile fare un volo a grande distanza con un aereoplano di superficie ridotta, come è quello di Santos Dumont. Questo aereoplano misura difatti 9 metri di superficie contro i 53 dell'aereoplano Wright, e pesa soltanto 118 chilogrammi, compresi i 50 del motore, il quale è un nuovo motore di 30 cavalli, che può agire in modo da far fare alle eliche fino a 1500 giri e superare una velocità di 90 chilometri all'ora.

In seguito a questo volo, Santos Dumont, per il progresso della locomozione aerea, mette a dominio pubblico il brevetto del suo aeroplano, di modo che tutti potranno costruirsene uno, che compreso il motore non costa che cinquemila franchi.

L'aviatore brasiliano che, giova ricordarlo, è il primo uomo che abbia volato con un apparecchio più pesante dell'aria, cioè con un aereoplano, è stato intervistato da un redattore del *Journal*, al momento in cui tornava a Parigi, dopo aver compiuto questo volo.

«Io ho volato assai velocemente — ha detto l'aviatore — avendo impiegato appena cinque minuti a percorrere gli 8 chilometri che separano St. Cyr da Buc, distanza che colla mia automobile non posso fare in meno di 20 minuti»

E confermò che metteva i disegni dell'aereoplano a disposizione del pubblico.

Concorso di aviazione fallito

Folkestone, 14

Il Sindaco di Folkestone ha ricevuto un telegramma da Boulogne che annunzia che nessuna proposta per la traversata Folkestone-Boulogne in aereoplano si è presentata. Il comitato di Folkestone ha pertanto annullato il concorso. Il Sindaco di Folkestone cerca ora di organizzare una riunione di aviazione a Folkestone.

L'interesse della Russia per l'aeronautica

Pietroburgo, 14

Per iniziativa del presidente del Consiglio, Stolipine, il governo costituirà una commissione speciale incaricata di esaminare i progetti di locomozione aerea. L'istituto elettrotecnico nominerà una sezione aerotecnica.

Un esempio di bella lotta nazionalista
I polacchi dell'Austria contro i tedeschi

Trieste, 13

(D.) — A Gratz fu istituita in onore del poeta popolare Pietro Rosegger una fondazione portante il suo nome, il cui capitale deve raggiungere i due milioni di corone mediante offerte di duemila corone l'una da parte di ricchi tedeschi. Tale fondazione ha lo scopo di integrare l'opera dello *Schulverein* e di altre società per la protezione della lingua tedesca e nel programma è detto che non s'intende già di far invasioni oltre i confini etnografici, ma solo fondar scuole entro il territorio occupato dalla nazione tedesca per difenderne la esistenza contro gli eventuali attentati. Ma *experientia docet* e le altre nazionalità dell'Austria si miser sull'avvisato; primi di tutti i polacchi risposero fondando a tre settimane di distanza una istituzione simile che chiamarono *Grunwalddzki* in ricordo della vittoria riportata nel decimo quinto secolo a Grunwald dai Polacchi sopra i cavalieri dell'Ordine teutonico che occupavano la Prussia orientale (a quei tempi slava) e contribuirono a germanizzarla, creando così il nocciolo dell'attuale regno di Prussia.

Un giornale tedesco ha fatto una specie di resoconto delle offerte giunte finora alle due istituzioni rivali e non può a meno di ammirare lo slancio con cui risposero all'appello i polacchi, facendo amari confronti coi suoi compatrioti. Alla fin di luglio la *Grunwalddzki* aveva raccolto corone 800,000, la *Rosegger* 660,000, benchè questa avesse, oltre il vantaggio di essere nata prima, quello di essersi rivolta al popolo tedesco che in Austria è numericamente triplo del polacco e finanziariamente trenta volte più ricco.

Per dimostrare l'importanza morale delle offerte, il giornale tedesco cita fra i polacchi offerenti il conte Stanislao Badeni con cor. 10,000, il letterato Sienkiewicz autore del «Quo vadis?», l'arcivescovo e il capitolo di Leopoli, quattro principi, due principesse, sei conti. Una colletta fra i professori della università di Leopoli fruttò corone 29,000, un'altra in un'adunanza degli agrari galiziani diede in mezz'ora 20,000 corone, la amministrazione della città diede cor. 25,000 ed i consiglieri comunali raccolsero fra loro 25150. E similmente il comune di Cracovia diede cor. 10,000 ed i consigliere cor. 15,000.

Ed ogni settimana piovono le offerte di cor. 2000 ed anche 3000 l'una da privati, da società di assicurazioni, da banche, da società agricole, da scuole fra le quali il giornale nota a caratteri distinti (per errore!) il ginnasio tedesco di Leopoli, non accorgendosi di mostrare il fianco. Certo; malgrado le proteste di tenersi nei confini della propria nazionalità, i tedeschi imposero un ginnasio governativo nella città polacca e professori e scolari rispondono contribuendo ad un'istituzione patria.

Tale mirabile esempio di resistenza è un buon ammaestramento per le altre nazioni dell'Austria e farà mettere in pratica quella legge sull'eguaglianza di diritti delle lingue tanto proclamata e sì poco osservata.

La "Roosevelt,, in viaggio di ritorno

S. Giovanni di Terranova, 14

La nave *Roosevelt*, sulla quale si trova imbarcato il comandante Roberto Peary, partirà sabato da Battle Harbour per Sidney.

Peary continua a smentire Cook

New York, 14

Durante un'intervista che ha avuto luogo a Baatle Harbour con un rappresentante della stampa americana, il comandante Roberto Peary ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Io sono il solo che abbia mai raggiunto il Polo. Sono pronto a provarlo. Rifiuto di discutere i particolari perchè questo si potrà fare più tardi. Io dico che il dottor Cook non ha raggiunto il Polo ed ho le prove decisive a sostegno della mia asserzione. Tra sei mesi tutto il lavoro sarà probabilmente conosciuto. Io non ho l'intenzione di impegnare una controversia nello stato attuale della questione, perchè Cook potrebbe fare uso delle informazioni date da me. Ho intenzione invece di aspettare che Cook pubblichi i documenti raccolti da lui e poi io pubblicherò i miei, ed i dotti daranno la loro sentenza. Allora resterà più nulla delle dichiarazioni di Cook.

La protesta delle potenze ad Afid
contro le torture inflitte ai roghisti

Tangeri, 14

Si ha da Fez che l'11 settembre il corpo consolare fu ricevuto dal sultano Mualy Afid che aveva ai suoi lati il Gran Visir ed il ministro sceriffiano degli esteri. Il decano del corpo consolare Gaillard lesse la nota collettiva delle potenze relativa alla protesta contro il trattamento inflitto ai prigionieri Roghisti e consegnò poscia questa nota a Si Aissa. Quindi Mulay Afid rispose dopo aver difeso le decisioni prese contro i Roghisti, osservando che erano ispirate dalla pietà perchè la soppressione di un membro gli sembrava meno grave della morte. Mulay Afid fece notare che le popolazioni marocchine non sono realmente civilizzate e che quindi si era talvolta obbligati ad usare dei metodi che non si applicano più in Europa. Mulay Afid, in risposta alla nota, dichiarò pure che sperava che non vi sarebbero più state insurrezioni analoghe a quella di La-Amara e che per quanto lo concerneva egli non è disposto a ricorrere nuovamente a castighi simili a quelli inflitti ai Roghisti.

Ricostituzione del comitato nazionalista in Persia

Teheran, 14

Il comitato nazionalista si è ricostituito. Il numero dei suoi membri è di 40 invece di 20, come prima. Il comitato si limiterà a sorvegliare il potere esecutivo senza immischiarsi nelle sue attribuzioni come prima.

SPORT

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 14:

Lunedì 20 Settembre e tutte le domeniche successive di settembre ed ottobre sarà svolto il seguente programma. I 5 piccioni saranno a distanza fissa a m. 25 gara a m. 27 nei giorni 26 settembre, 10 e 24 ottobre ed handicap negli altri giorni.

Apertura del campo di tiro a ore 10 per piccioni e serie di prova con premi in medaglia d'argento per ogni serie di 6 piccioni e medaglia d'oro per quattro serie.

Ore 13.30 — Tiri N. 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 — 5 piccioni — Entratura L. 10 — Non soci L. 15.

1. premio L. 200; 2. id. id. 70; 3. id. id. 50; 4. id. id. 40; 5. id. id. 40; 6. id. medaglia d'oro; 7. id. id.; 8. id. argento.

Iscrizione aperta fino alla fine del terzo turno per i sopravvenienti. — I tiratori avranno diritto di sparare ai 5 piccioni anche avendo fatto zero — Piccioni a L. 2.

Gravissimo incendio ad Ancona
nella sede della direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato

Ancona, 14

Un incendio che sta prendendo grosse proporzioni si è sviluppato nel palazzo, sede della direzione compartimentade delle ferrovie dello Stato. Il fabbricato, che misura 100 metri di lunghezza e 30 di larghezza, è stato costruito 16 anni fa dal Comune di Ancona.

Questa sera verso le 18.30, alcune persone passando per la piazza Cavour, della quale il palazzo occupa tutta la parte destra, videro del fumo uscire dai comignoli. Subito diedero l'allarme e si raccolsero prontamente molte persone, autorità, truppa e pompieri. Ad un tratto un lampo bluastro comparve dal tetto. Lingue di fuoco miste a fumo si sprigionarono immediatamente dal tetto, poi tutto il tetto fu in fiamme. Si udivano dei crepitii prodoti dal cadere della parte della travatura in legno. Di tanto in tanto si sentivano degli scoppi prodotti evidentemente dal gas. Fortunatamente gran parte dell'ossatura del palazzo è in ferro e ciò impedisce che esso crolli completamente. La parte che brucia è quasi tutta occupata dagli archivii delle ferrovie dello Stato.

Sono sul posto il generale del corpo d'armata, il generale comandante la divisione, il generale comandante la brigata fanteria, il prefetto Trinchieri, il Sindaco Bonarelli. I pompieri, assistiti dalla fanteria, hanno prontamente iniziato i lavori di isolamento della metà del fabbricato che non è ancora preso dalle fiamme.

Durante queste operazioni un pompiere che era salito sul tetto, è caduto rimanendo gravemente ferito. I contusi e gli ustionati sono parecchi. Le truppe sbarrano le adiacenze del palazzo per impedire ai curiosi di avvicinarsi.

Il fuoco dopo molta fatica fu circoscritto. I fili elettrici sono stati tagliati e fu tolta così la corrente.

I soldati, bersaglieri e fanteria, e i marinai tutti lavorano con slancio a domare la violenza dell'incendio. Oltre alle pompe dei pompieri, sono state adoperate quelle dei cantieri, delle torpediniere ancorate nel porto e della capitaneria. Oltre alla metà del tetto, sono crollate anche alcune mura ed alcuni soffitti. Vi sono vari feriti, tra cui altri due pompieri, il tenente Penna, del genio, ed il capo della polizia urbana, cav. Ulissi, tutti però per fortuna leggermente. La cittadinanza, che staziona nella piazza Cavour, assistendo allo spettacolo terrificante, ha ammirato l'opera alacre ed efficacissima che tutti, carabinieri e marinai, agenti di pubblica sicurezza e pompieri, hanno prestato. Essi hanno gareggiato per valore e per zelo. — Occorrerà tutta la notte per poter spegnere completamente il fuoco. I danni sono ingenti. L'edificio era assicurato.

Le cause del gravissimo incendio non sono ancora state stabilite, ma si suppone che esso sia dovuto a corto circuito.

Un grave fatto presso Firenze
Guardia notturna malmenata dai carabinieri

Firenze, 14

Un grave fatto è avvenuto stanotte presso Trassina. Una guardia notturna, certo Egisto Razzolini, di anni 36, è stata trasportata all'ospedale di Santa Maria Nuova, ove gli vennero medicate gravi contusioni e lesioni in varie parti del corpo, che egli affermò essergli state prodotte dai carabinieri del paese, che lo trassero in caserma, dove, a più riprese, lo malmenarono. Il Razzolini sabato sorvegliava i lavori che si fanno per un impianto del tram, quando dalla finestra di una casa fu lanciato un sasso sul lampioncino che serve ad indicare ai passanti il luogo dei lavori. Si recò alla caserma dei carabinieri, comandata da un vice brigadiere e gli raccontò la cosa. Il brigadiere con un milite si recò sul posto ove era avvenuto l'incidente, prese gli elementi necessari e quindi ritornò alla caserma pregandolo di passare da lui il giorno dopo. Egli invece vi si recò lunedì e dopo un colloquio col vice brigadiere, sarebbe stato malmenato. All'ospedale si è recato il tenente dei carabinieri. Un capitano è partito per Trassina per una inchiesta.

Il congresso contro la tubercolosi

Firenze, 14

Dal 10 al 14 ottobre prossimo si terrà in Firenze il secondo congresso nazionale contro la tubercolosi. Costituiscono il comitato ordinatore del congresso, di cui è presidente effettivo l'onor. prof. Chiarugi, Sindaco di Firenze, illustri professori del nostro Ateneo e delle altre Università d'Italia.

La morte di uno dei feriti
nell'investimento tramviario

Milano, 14

All'ospedale Umberto I di Monza, dopo straziante agonia, cessava di vivere il carrettiere C. Sironi, vittima dello scontro tramviario di ieri sera.

Stamane venne iniziata una inchiesta da parte delle autorità giudiziarie e dei carabinieri di Monza. I presunti responsabili del disastro, il macchinista Palma ed il capo treno Manzoni, sono tuttora latitanti, quantunque attivamente ricercati. Il presidente della deputaz. provinc., comm. Manussardi, ed alcuni consiglieri provinciali, hanno oggi visitato i feriti degenti agli ospedali di Milano e di Monza.

Soffocato dal nocciolo d'una pesca

Genova, 12

Il lustrascarpe De Stefani Giuseppe di 72 anni, da Carpi, mentre mangiava delle pesche, gli rimase confitto un nocciolo alla gola. Trasportato all'ospedale, ogni tentativo per salvarlo fu inutile, poichè poco dopo l'infelice moriva per soffocazione.

Scoppio di dinamite allo scalo di Livorno
Una guardia ferita

Livorno, 14

Questa notte presso lo scalo è avvenuto improvvisamente un formidabile scoppio. Accorsero verso la località stessa varie persone, fra le quali il sen. Niccolini, che transitava di là colla sua automobile e fu rinvenuta per terra una guardia daziaria, certo Gorini, gravemente ferita. — Non furono trovate le traccie dell'esplosione. Il senatore Niccolini provvide colla sua automobile a trasportare il ferito all'ospedale, dove venne ricoverato. Si crede che si tratti di qualche pescatore clandestino alla dinamite, che, appena avvenuta l'esplosione, si dette alla fuga. La notizia del fatto diffusasi in città, malgrado l'ora tarda, ha destato profonda impressione.

La statistica degli scioperi in Italia

Roma, 14

L'Ufficio del Lavoro mentre è in corso di stampa la statistica definitiva degli scioperi, avvenuti nel 1906 e si stanno elaborando i dati delle statistiche del 1907 e 1908, ha creduto opportuno di riassumere e pubblicare una statistica sommaria degli scioperi avvenuti in Italia nelle industrie e nella agricoltura in questi ultimi tre anni, che in appendice ad un volume che, rielaborando i dati sugli scioperi avvenuti nel 1901 e 1903, già pubblicati dalla direzione generale delle statistiche e degli anni 1904 e 1905, già pubblicati dall'ufficio del lavoro, cercherà di rendere per quanto è possibile omogenei i dati statistici sugli scioperi avvenuti nel quinquennio che segnò nella storia economica del paese una bella tappa verso lo sviluppo industriale.

L'Ufficio ha pubblicato, per mostrare quale sia stato l'andamento degli scioperi in tutto il periodo che va dal 1901 al 1908, questa statistica sommaria, la quale è ottenuta spogliando con cura le notizie che l'Ufficio possiede per ogni sciopero, il numero degli scioperanti e degli scioperi, secondo sedici gruppi principali di industrie, oltre alla agricoltura, e classificando tali dati per mese, provincia e regione, la causa o le cause che determinarono lo sciopero e l'esito finale complessivo.

Dalle bozze si rilevano i seguenti dati, che non possono non interessare quanti seguono l'andamento dei conflitti fra capitale e lavoro in Italia. Risulta in totale che nel 1906 scoppiarono 1301 scioperi nell'industria, con 257.809 scioperanti e 350 nella agricoltura con 117.595 scioperanti; nel 1907 scioperi 1963 nella industria con 276.535 scioperanti; nel 1908, 1543 scioperi con 218.289 scioperanti nella industria e 257 con 136.346 scioperanti nella agricoltura. Nel 1907 l'industria ha dato il maggior numero di scioperi e cioè 661 in più del 1906 e 420 in più del 1908.

Tenendo conto che, rispetto all'anno antecedente, gli scioperi del 1907 risultano il doppio ed anche il triplo, il 1907 ha così raggiunto un numero di scioperanti maggiore di quello del 1903, che finora era stato l'anno che ci aveva dato il massimo. Le industrie tessili hanno il primato nel numero degli scioperi: 217, 354 e 218 rispettivamente nei tre anni 1906, 1907 e 1908. Seguono le edilizie a cui sono raggruppati gli scioperi dei braccianti, addetti ai movimenti di terra stradale, che hanno dato scioperanti in buon numero: 218, 263 e 261 rispettivamente; poi sono le industrie metallurgiche, il cui massimo è di 234 scioperi nel 1907; le alimentari, la lavorazione delle pietre, l'argilla, la lavorazione del legno, della paglia ecc.

Le cause principali di sciopero sono state raggruppate secondo il salario, l'orario, il monopolio del lavoro, la disciplina, gli esiti incompletamente favorevoli, prevalentemente favorevoli, esiti mediocri, mediocremente favorevoli, e sfavorevoli, riunendo così sommariamente tutte le forme di cause, dell'esito degli scioperi e le possibili combinazioni. Il salario e l'orario comprendono il maggiore numero di scioperi.

Seguono le cause disciplinari, ed il monopolio del lavoro. Gli scioperi con esito completamente favorevole si ebbero nel 1906 in ragione del 20. 5 0/0 contro il 25.30 con esito sfavorevole; nel 1907 il 25. 5 0/0 favorevoli contro il 27. 7 sfavorevoli; nel 1908 favorevoli il 21: 0/0 e il 36. 4 0/0 sfavorevoli.

Le differenze di percentuale sono comprese nell'esito prevalentemente favorevole, favorevole a metà, e mediocremente favorevole. Notevole fu anche il numero degli scioperi agrari, che pur, non raggiungendo mai quello toccato nel 1901, hanno però una rilevante percentuale di scioperanti superiore a quelle del 1901, che in tutto il quinquennio 1901-1905 ci ha dato il massimo di scioperi e di scioperanti nella agricoltura. Primeggiano tra le cause che hanno determinato questi scioperi, i salari e l'orario, e la combinazione dei salari e dell'orario, con notevole prevalenza di esito in parte favorevole.

Tali statistiche, il cui spoglio è opera dell'ing. Enrico Garofalo, dell'Ufficio del Lavoro, riesce così a completare le notizie riguardanti tutto il periodo del 1901 al 1908.

Lavori di bonifica nel bolognese

Roma, 14

Il ministro dei Lavori Pubblici, onor. Bertolini, con decreto di oggi, ha approvato lo statuto del consorzio speciale per la bonifica della bassa pianura bolognese, ciò che metterà in grado il consorzio stesso di chiedere i lavori della importantissima bonifica, del costo di 40 milioni.

L'aereonauta Piccoli narra il viaggio dell' "Jules Verne,,

Torino, 14

L'aereonauta Piccoli che prese parte al tentivo di traversata dell'Adriatico col pallone «Jules Verne» partendo dal Lido, telegrafa da Klagenfurt alla *Stampa* di qui la seguente narrazione del viaggio:

Il *Jules Verne*, partito dal Lido incantevole per attraversare di volo l'Adriatico, ha passato le Alpi conciliando il suo amor proprio di areostato con la bizzaria del vento. L'impresa, dunque, è fallita; ma il viaggio aereo fu ugualmente superbo ed interessante. — L'avvenimento sportivo permane e saliente; ciò che non fu guadagnato in ampiezza è stato conquistato in altitudine e se il successo conseguito non ha la portata, per così dire sentimentale, che avrebbe avuto ove avesse realizzato il disegno della traversata del mare italiano, esso merita, nondimeno, la sua consacrazione. Vuoi dire, che rimanendo insuperato nell'aria l'amarissimo Adriatico restano superate un'altra volta le Alpi.

Sul mare

Il *Jules Verne* era partito — come sapete — dalla terrazza dell'«Hotel Excelsior», salutato dalla trepida e pur calorosa acclamazione della folla che già ci vedeva spinti in traettoria, descrivendo un grand'arco nell'aria, sulla costa dalmata. Infatti nei primi momenti del volo, dopo esserci elevati a quattrocento metri di altezza, cominciammo a filare discretamente in quella direzione. Ci sentivamo sicuri il vento era buono, il volo deciso e serrato.

Venezia era già un chilometro lontana, quando ci mettemmo sugli «stabilizzatori» la città andava ricomponendosi in massa compatta ai nostri occhi, dietro i suoi isolotti multiformi. Prendemmo qualche fotografia. Il panorama era così bello e nuovo che ci saremmo indugiati volentieri in quel punto se invece d'aria avessimo avuto un po' di terra sotto i piedi, a quella altezza. Procedevamo alla velocità di venti chilometri all'ora; chiudemmo un occhio davanti all'imboccatura del porto ed alle nuove costruzioni di difesa militare che non dovevano, per ordine assolutamente superiore, tentare l'obbiettivo delle nostre macchine fotografiche; seguimmo a capo chino il rimorchiatore, carico di giornalisti e di amici. Sarebbe stata bella una traversata così placida su tutto il mare che lasciava scrutare i suoi segreti; ma quando ritornammo a noi e rialzammo gli occhi al nostro piano aereo ci accorgemmo che la rotta dell'aereostato minacciava un brusco deviamento tendendo verso la terra alla foce del Piave.

Dal rimorchiatore, s'erano già accorti di questa variazione improvvisa del programma, perchè lo vedemmo virare di bordo sulla via del ritorno a Venezia.

Tornare, per noi, era impossibile; qualunque marcia in avanti era preferibile ad un rifugio precipitato. Chinammo la testa alla volontà del vento; perdemmo, col rischio di cadere in acqua, la speranza di raggiungere la costa dalmata e tagliammo la terra presso il Piave.

Deviando

Il vento s'era messo a soffiare in direzione nord; tentammo di alzarci nella speranza di trovare più in su una corrente d'aria diversa; ma a duemila metri, come a quattrocento, la spinta era la stessa. Il *Jules Verne* filava a settentrione, senza misericordia e filava velocemente come per toglierci definitivamente e di un colpo tutte le speranze di tornare sulla nostra rotta.

Ci mettemmo allora sul *Guideroope* per frenare la velocità dell'areostato e guadagnar tempo sul vento contrario. Pensavamo anche di ancorarci. Ma non fu possibile nè una cosa nè l'altra. Il vento, sempre forte, ci trasse con sè precipitosamente fino ad Azzano Decimo, nel circondario di Pordenone. Se non fossimo discesi a prendere terra saremmo andati su Udine, irrimediabilmente, grazia al vento che soffiava sempre in direzione nord-est.

Erano le diciotto. L'ancoraggio non fu facile; ma ci riuscimmo. Eravamo discesi in piena campagna e pregavamo Eolo di prepararci nel frattempo un otre di venti propizi per riprendere il volo sul mare.

Intanto andammo a cena, contando di riposarci per qualche ora, già che il *Verne* se ne restava tranquillo, solidamente legato. Ma il brutto vento che ci aveva costretti a deviare preparava qualcosa di peggio a nostro danno: l'uragano.

Vennero a svegliarci di soprassalto alle 11. Non v'era bisogno di domandare spiegazioni, nè di attenderne. La pioggia torrenziale veniva giù con un frastuono di inferno. Corremmo, con quel tanto di disperazione nell'animo che bastava a renderci impermeabili all'acquazzone, verso l'areostato, e lo trovammo in piena e pericolosa lotta con la tempesta. Giungemmo in tempo, fotunatamente, per evitare con molto stento e rischio lo strappamento del pallone, che era già inzuppato fradicio, e si agitava vorticosamente al vento impetuoso.

Dopo l'uragano

Venne la calma.... Ma una calma nella oscurità più profonda che accrebbe le difficoltà delle nostre riparazioni e ci piombò in maggiore incertezza sul da farsi. — Dovemmo lasciare alla notte tutti i suoi diritti ed attendere l'alba. In quelle condizioni la partenza era impossibile. Furono ore, quelle prima del giorno, di grande trepidazione. Che vento ci avrebbe portato il mattino?

Quando andammo per slegare il *Verne*, ci accorgemmo che esso era appesantito tremendamente. Era già libero dalle corde e non poteva sollevarsi. Restava immobile. Eravamo sopra un pallone o su una cupola? I primi sacchetti di zavorra non giovarono a nulla. Alle ore sette facemmo l'ultimo sforzo; rovesciammo ancora zavorra; il pallone si alzò lentamente, pesantemente; dopo pochi minuti ci trovammo sospesi sul mare. Ritrovammo un po' di speranza. Il vento misurato, ci spingeva proprio verso Trieste. L'inizio non poteva essere migliore; la promessa era bella. Il brusco deviamento verso il nord; la punta sopra terra; la sosta sotto l'acquazzone nella notte buia, si presentavano alla nostra mente come un incidente già superato che non ci avrebbe ulteriormente impedito di compiere il nostro disegno, quando una nuova delusione ci colse.

Appena fummo sul mare, girammo con lentezza, Borsalino e Usuelli, sfiduciati, affermavano, come cosa certa, che saremmo ancora tornati verso Venezia. Che fare? Tenemmo consiglio; un consiglio di guerra di uomini disarmati contro un nemico inattaccabile; il vento. Ormai era assurdo pensare a riguadagnare la buona rotta perduta. Vedemmo le nuvole filare, altissime, verso nord-est. Se è impossibile andare contro il vento, andiamo con lui! E il sole già cocente ci invogliò, nel momento doloroso della rinuncia forzata all'impresa per cui eravamo partiti, a tentare il cielo delle Alpi, che durante la notte si erano coperte di neve fin sulle pendici più basse.

Consummatum est!

Il sacrificio non fu peraltro meno duro per essere stato inevitabile. Per quanto l'Alpe bianchissima ci attirasse col suo silenzio misterioso, non potevamo perdonare al vento la sgarbatezza perpetrata contro il nostro programma. Cercammo conforto a tremila metri e procedemmo per un pezzo alla velocità di cinquanta chilometri all'ora nella direzione prevista.

Alle otto e mezza volammo sopra Udine con la viva speranza di proseguire ancora per molto tempo, agevolati dal forte calore solare, e di passare lo spartiacque alpino a più fiera altezza per superare tutto in un volo il confine. E quest'ultima speranza che doveva darci il compenso per la delusione patita, s'è realizzata splendidamente.

Alle dieci precise attraversammo lo spartiacque a quattromila cinquecento metri di altezza; cioè a dire a mille e seicentotrentasei metri sopra la vetta del Triglav, nel dritto e orrido massiccio delle Alpi Giulie, dove i fiocchi bianchi delle nuvole si confondono, di lontano, col candore delle nevi.

Oltre il confine

Lo spettacolo meraviglioso vinse la nostra ultima riserva di dispetto, e ci conciliò con l'ambiente inatteso al quale non avevamo promessa la nostra visita aerea. Salutammo dall'insperata altezza l'ultimo segnacolo d'italianità: la capanna «Quintino Sella» a duemila quattrocento metri sul monte Cimone, e passammo nella fresca vallata di Villach Klagenfurt, che richiamò a vita le nostre macchine fotografiche e tempestò i nostri occhi col luccichio ardente dei suoi minutissimi laghi azzurri, disordinatamente sparsi e pittorescamente raccolti sotto la pioggia del sole. Se invece di areonauti partiti per la traversata dell'Adriatico, il *Jules Verne* avesse portato lassù una nidiata di allodole, il pallone avrebbe continuato il suo volo alla leggiera, perchè esse si sarebbero precipitate sull'immenso e cangiante specchietto tagliato tra i monti e intarsiato di laghi. Il più vasto di essi, il Worthersee, rincantucciato dalla Drava, raccoglie presso la sponda la città di Klagenfurt che si annunciava come la mèta straordinaria del nostro viaggio.

Spingerci oltre era impossibile; avevamo quasi esaurita la provvista di zavorra, e il *Jules Verne* era condannato a prendere terra.

Provviste e indumenti lanciati da 5000 metri

Ma non potevamo precipitar giù a casaccio: era necessario sostenerci ancora in alto per calare con discrezione in buon punto. E come il pallone tendeva ad abbassarsi per conto suo, in mancanza di sufficiente zavorra, ci decidemmo ad un secondo sacrificio: raccogliemmo le provviste che ci erano rimaste e gl'indumenti superflui e le gettammo nel vuoto. L'areostato risalì a cinquemila metri e prese una velocità di ben ottanta chilometri all'ora, quanti non ne avevamo ancora fatti. Gli ultimi contrafforti alpini furono sorpassati così, a gran volo, felicemente, e la piccola città della Gorizia ci offrì il suo prato più verde e più soffice per gettare l'ancora.

Quando mettemmo i piedi in terra erano le undici. Eravamo vicini alla stazione ferroviaria di Klagenfurt. Una piccola folla di curiosi attorniò subito il *Jules Verne*, a cui non potevamo più voler male per averci trascinati dal mare alle Alpi, poi che, grazie al suo quieto volo, noi avevamo goduto dal cielo uno spettacolo meraviglioso che le amare acque dell'Adriatico non ci avrebbero assolutamente offerto.

E così Celestino Usuelli ha scritto nel suo *carnet*: «Traversate le Alpi per la quarta volta col *Jules Verne*»....

Corriere Giudiziario

Diserzione all'estero
Per disobbedienza

(*Tribunale Militare di Venezia*)

Sdrigotti Raffaele di Lucinico Goriziano (Austria) deve rispondere del reato di diserzione all'estero. A vent'anni venne in Italia, si arruolò regolarmente e prestò pure regolarmente il suo servizio fino al 21 settembre 1904. In quel giorno — essendo stato per diverso tempo ammalato — gli si concesse una licenza straordinaria di convalescenza per giorni 60 ed egli se ne andò a casa a Lucinico Goriziano. Ivi trovò la famiglia in condizioni disastrose; il padre morto, la madre ammalata e sei fratelli minorenni. Si mise a lavorare per sfamare la famiglia; i 60 giorni passarono; si recò varie volte dal Console per ottenere di essere dispensato dal servizio, ma inutilmente: ai primi di gennaio 1905 gli si intimò di presentarsi al Reggimento di stanza a Catanzaro ma lo Sdrigotti non si presentò mancandogliene i mezzi. Nel 25 gennaio stesso venne dichiarato disertore all'estero e nel 28 marzo 1905 — in sua contumacia — venne condannato ad un anno di reclusione militare dal cessato Tribunale di Messina.

Se non che lo Sdrigotti — scomparse le ragioni pietose che gli avevano impedito di presentarsi a tempo opportuno — si presentò spontaneamente nel 15 agosto di quest'anno al Comando del 79. reggimento fanteria in Udine. Con sentenza del Tribunale Supremo di Guerra e Marina venne designato pel giudizio il Tribunale di Venezia ed ieri appunto lo Sdrigotti comparve assistito dal suo difensore avv. Giuseppe Ferraboschi.

Dopo la lettura dei documenti di causa e un minuto interrogatorio dell'imputato, il P. M. cav. Piccoli, sostenendo trattarsi di diserzione all'estero, propose la condanna dello Sdrigotti ad un anno di reclusione militare.

Dopo la difesa dell'avv. Giuseppe Ferraboschi, il Tribunale — accogliendone pienamente le ragioni — mandò assolto lo Sdrigotti Raffaele per inesistenza di reato, e ne ordinò la scarcerazione.

× Ieri venne pure giudicato il carabiniere Cenizzi Arturo, della legione territoriale di Bologna.

Nella sera del 17 giugno 1909 nella caserma in Mezzogoro (Ferrara) il comandante la brigata, brigadiere Ferri Sante, diede ordine al Cenizzi di non uscire per quella sera. Il Cenizzi invece uscì restando assente circa tre ore.

L'imputato — nel suo interrogatorio — assicura che non aveva nessuna intenzione di commettere un reato, che gli era necessario di uscire per patuire il nolo di una bicicletta per l'indomani per ragioni di servizio e che infine egli non intese che il brigadiere gli impartisse un vero ordine ma credeva si limitasse solo a consigliarlo di non uscire perchè usò sempre un tono confidenziale.

Il brigadiere Ferri Sante conferma il rapporto ed il fatto è pure confermato dalle deposizioni dei testi Fede Spicchiale e Costa Rinaldo; sono però d'accordo nel rilevare che il brigadiere usò in quella circostanza di una forma confidenziale e quasi scherzevole.

Il brigadiere Bonazzi Giuseppe dà ottime informazioni del Cenizzi che è incensurato.

Il Tribunale — accolta la tesi defensionale svolta dall'avv. Giuseppe Ferraboschi — dichiarò assolto il carabiniere Cenizzi Arturo per inesistenza di reato ordinandone la liberazione immediata.

Pseudo banchieri condannati

Ci scrivono da Vicenza, 14:

Quest'oggi si svolse al nostro Tribunale un interessante processo contro Nardi Carlo fu Giovanni di anni 39, di Firenze, Lotti Leone d'anni 34 di Firenze, Castellini Enrico d'anni 39, di Roma, Castellini Angelo d'anni 45 di Roma, Canesso Domenico di Sante d'anni 20 di Vicenza, Capuzzo Augusto d'anni 44 di Este, Piccini Federico d'anni 28 di Firenze, Menegante Michele d'anni 41 di Vicenza, Ronconi Antonio d'anni 81 di Breganze, Boscaro Guido d'anni 29 di Arzignano, Mecenero Felice di anni 23 di Vicenza e Bassanello Giuseppe d'anni 28 di Arzignano, imputati i primi di aver venduto e gli ultimi cinque di aver acquistato dei titoli interinali cumulativi per azioni della Banca Nazionale di Previdenza, della Società Dante Alighieri e del Prestito Bevilacqua La Masa, contravvenendo alla legge sul lotto.

Il Tribunale condanna il Piccini a 1500 lire di ammenda, il Capuzzo a L. 600 della stessa pena, e i cinque acquirenti a 63 lire pure di ammenda, concedendo a tutti però la legge del perdono.

Difensori l'avv. Giordani di Firenze e l'avv. Stratta di Vicenza.

Nel pomeriggio si dovevano discutere altri processi consimili, ma furono tutti rinviati per nuove indagini.

Teatri e Concerti

Malibran

Festeggiatissimo iersera Melidoni nella sua serata d'onore e fu regalato di diversi doni.

Questa sera una novità «La Donna Poliziotto» un lavoro eminentemente popolare che piacque tanto ultimamente a Milano. Domani chiusa della stagione del Melidoni con uno spettacolo attraentissimo.

La "Traviata,, a Castelfranco

Ci scrivono da Castelfranco, 14:

Continuano con successo le rappresentazioni della *Traviata* al nostro «Accademico».

Assai applaudita è la soprano Elisa Allegri che interpreta magistralmente la parte di *Violetta*.

Elisa Allegri, dalla voce robusta, squillante, ha calcato ormai scene di primo ordine e nel carnevale prossimo comparirà alla vostra *Fenice*.

Festeggiato è anche il tenore Pegoraro Gilmo il quale se non ha una potenza straordinaria di voce, pure canta con grazia e con passione, ricavando ottimi effetti.

In sostituzione del baritono Francesconi, stasera ha interpretato la parte di *Germont* il signor De Götzen di Padova, che ha riscosso vivissimi applausi.

Il De Götzen, del resto, era venuto a Castelfranco preceduto da ottima fama.

Degni di nota fra i comprimari, sono la soprano Gina Tretti, il Sandrini ed il Pitarello.

Ottimi i cori istruiti dall'Acerbi e degna di lode l'orchestra diretta dal Lucatello, il quale divide ogni sera cogli artisti gli onori della ribalta.

La messa in scena è, come vi ho già detto, sfarzosa.

La Presidenza del teatro ha dunque fatto le cose per bene, meritandosi tutto lo appoggio del pubblico.

Il teatro era intanto anche stasera molto affollato.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, ore 21 — «La Donna Poliziotto».

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2, 18 1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Cronaca Rosa

Abbiamo da Padova, 14:

Oggi, a Lugano, il collega dottor Giuseppe Dalla Torre Conte di Sanguinetto ha giurato fede di sposo alla signorina Mary Lochenies.

Subito dopo la cerimonia, gli sposi partirono per la Germania.

Congratulazioni ed auguri vivissimi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
15 Mercoledì: S. Nicomede
16 Giovedì: Ss. Cornelio e Cipriano.
Leva il sole alle 5 52; tramonta alle 18.20.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Le sale dell'Esposizione furono ieri frequentate da un pubblico numeroso, fine ed elegante, il quale continua a dimostrare lo stesso intimo compiacimento, lo stesso entusiasmo dei primi giorni.

Gli ingressi ascesero alla cifra di 2553.

Una visita insigne

Nei giorni scorsi fu ospite illustre di Venezia, S. E. Fairfax L. Cartwright, ambasciatore britannico a Vienna.

Egli si recò a visitare la nostra Esposizione, trattenendosi lungamente nelle varie sale del palazzo principale e nei Padiglioni stranieri. Ebbe parole di vivo elogio e di schietta ammirazione per tutte le singole mostre e particolarmente per il Padiglione Britannico, ove egli acquistò alcuni magnifici vasi.

Vendite

Il signor N. N. ha acquistato le acqueforti colorate «Muettes» di Fritz Thaulow e «Boulevard des Italiens» di Jean François Raffaelli; i signori N. N. e avv. Giuseppe Schiavo, acquistarono alcuni vasi della Manifattura di S. Lorenzo, Chini e C.; la signora Luisa Rossi Marzotto ha acquistato l'acquaforte «Strada in Fiandra» di Jules de Bruycker; il sig. N. N. l'acquaforte colorata «Boulevard des Italiens» di J. F. Raffaelli.

Il IX Congresso Magistrale

Il IX. Congresso dell'*Unione Magistrale Nazionale* sarà inaugurato la mattina del 26 corr. alle ore 10 nella sala detta dei Pregadi in Palazzo Ducale. Le sedute si terranno nel teatro di Lido. I due convegni magistrali per le Biblioteche Popolari e per la lotta contro l'alcoolismo avranno luogo nella sala della Fenice.

Le tessere e i fogli per la riduzione ferroviaria si rilasciano solo dalla Presidenza dell'Unione (via Macel de' Corvi, 74, Roma). La tessera dà diritto di visitare gratuitamente l'Esposizione Internazionale d'Arte, il Palazzo Ducale, le RR. Gallerie, il Museo Civico e la Galleria Internazionale d'Arte Moderna. Il foglio per la riduzione ferroviaria vale dal 19 corr. al 4 ottobre.

Il Comitato di Venezia ha già procurato l'alloggio a buon numero di congressisti, e per quelli che giungeranno senza aver impegnato prima le camere ha stabilito quanto segue: Appena fuori della stazione ferroviaria, a sinistra, nell'ufficio dell'Agenzia De Paoli (il primo dopo la chiesa degli Scalzi), essi troveranno, nei giorni 24, 25 e 26, un rappresentante de Comitato, il quale rilascierà loro appositi scontrini per le camere d'albergo e di privati, di Venezia e di Lido, con l'indicazione del prezzo convenuto; egli offrirà inoltre a ciascuno in dono un'elegante «guida-ricordo» illustrata, edita espressamente dall'Istituto Veneto d'Arti grafiche, e fornirà tutti gli schiarimenti che gli verranno richiesti.

Chi dovesse recarsi a Venezia prima del 24, ne dia avviso al Comitato.

Il banchetto dei congressisti si terrà la sera del 27 a Lido; la quota sarà di circa 5 lire: coloro che intendono parteciparvi dovranno far pervenire la propria adesione al Comitato (presso l'Ateneo Veneto), entro il 23 corrente.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco,,

Pervennero al Comitato le seguenti offerte: Dalla Società Reduci delle Patrie Battaglie dell'Esercito e dell'Armata lire 20; dal signor Annibale Dabovich lire 1; pervennero inoltre lire 495.61 raccolte dal Comitato della città di Padova e lire 403.95 raccolte dal Comitato della città di Udine.

Somma precedente L. 5252.09 — Totale L. 6172.65.

Pel genetliaco del principe ereditario

Mercoledì prossimo 15 settembre ricorrendo il genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario, sarà effettuata la illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di S. Marco. In tale occasione saranno applicate a titolo di esperimento ai fanali di una fila dei candelabri nuove retine a tinta calda, per armonizzare quanto più è possibile la luce ad incandescenza con quella delle fiamme a farfalla usate per l'illuminazione straordinaria.

Nella Piazza darà concerto la Banda Cittadina.

Grande Concorso Nazionale di Canto corale

Come da avviso dato alle Società già iscritte, il Concorso che doveva aver luogo il 26 corr. viene rimandato all'epoca dell'onomastico del generale Giuseppe Garibaldi, e per comodità delle Società Corali, viene fissato il giorno di domenica 15 marzo 1910. Ciò anche dietro richiesta di varie Società.

Sarà in tal modo possibile aumentare il valore delle premiazioni in danaro, visto le oblazioni che tuttora pervengono al Comitato, e le Società già iscritte avranno il vantaggio di un maggiore spazio di tempo per istudiare il coro imposto.

Istituto elettrotecnico
dell'Università di Toulouse (Francia)

L'Istituto Elettrotecnico di Toulouse è autorizzato da decreto ministeriale a rilasciare diplomi d'ingegnere elettricista. La durata degli studi è di 3 anni, con dispense di 1 e 2 anni. Un anno preparatorio è stato recentemente creato per i candidati che non posseggono le cognizioni sufficienti per entrare direttamente al primo anno.

Le baraonde di S. Lio

La scorsa notte erano entrati nel caffè alla «Stella d'Oro», in salizzada San Lio cinque o sei individui, una delle solite nottambule comitive che girano tutte le notti le strade e starebbero invece assai meglio altrove.

Verso il tocco quando si disponevano ad andarsene uno di loro, certo Marco Gambin, trentenne, pregiudicato notissimo, anzichè pagare preferì infilare la porta all'inglese. Il cameriere lo afferrò per la giacca, pretendendo i soldi e l'altro invece a quella domanda inopportuna si inquietò. Scaraventò insolenze a destra e sinistra, poi cominciò a tirar pugni all'aria e una volta sbagliò la misura e ruppe una lastra. Fece una ca' del diavolo. Arrivarono delle guardie della squadra mobile di pattuglia le quali saputo le intenzioni del Gambin, fecero per arrestarlo. Ma Gambin non era uomo da lasciarsi fare e insolenze e pugni egli rivolse agli agenti i quali sudavaso quattro camicie a ridurlo all'impotenza.

A dar man forte ai colleghi si unì una guardia di San Marco, Mario Armon, la quale però appena entrata in lizza fu posta fuori di combattimento da un calcio lanciatogli dal Gambin allo stinco della gamba destra.

Finalmente quando Dio volle, la gazzarra ebbe termine ed il pregiudicato fu accompagnato alla camera di sicurezza.

Da...
Ve...
A proposito del...
a Po...
Riceviamo la se...
Egregio Signo...
La prego vivam...
re sul Suo pregi...
rispondenza da...
numero odierno...
sulla Mostra zoo...
tal giorno, non...
corrispondente (...
di Venezia.
Tanto a scanso...
e riservandomi...
zattezze di fatto...
contenute, colgo...
ne per professar...
siderazione devo...
MESTRE — Ci s...
Fiera di Chirig...
che ebbe luogo...
ebbe esito felice...
veneziani.
Gran regata...
ha indetto per...
regata sul Canal...
ranno in bandier...
aspettativa è gra...
Be...
Si tratterà...
BELLUNO — C...
Circa al fatto...
stello (frazione...
niamo informati...
milio e Bruno Ta...
ne in seguito all...
posta una cat...
tosto fuoco contr...
l'Emilio si tr...
di Pieve del Cad...
A San Rocco —...
ha iniziato i lav...
schi che si trova...
sa di San Rocco...
Un...
Giorni fa a Cu...
di Pieve di Alp...
pre una carica p...
questione con u...
di interesse. Dal...
presto ai fatti e...
rita che il medi...
guaribile in una...
cazioni.
Il male però...
ferito, che versa...
venne anche fat...
ni da altro medi...
Non sappiamo...
quello del ferito...
Il grandioso...
Fervono i lav...
smon, al ponte...
a termine quel...
elettrico che pro...
nove mila caval...
La grande dig...
so del Cismon, s...
già stata ultimat...
a posto nelle off...
china.
L'inaugurazion...
nirà energia a v...
avrà luogo alla...
Ci consta che...
che lungo la li...
Trichiana e Lin...
di quei paesi.
P...
Facilitazio...
PADOVA — Ci...
Il Gabinetto...
il libero access...
i giorni del Co...
Pedrocchi.
Il Comune ha...
tuita dei Musei...
Gli Istituti M...
la visita dei co...
Il giorno 23,...
sisti si troveran...
cazione. Andran...
e le officine del...
Gli arrestati p...
A Calaone, n...
proprietà del si...
durante la ribe...
arrestati:
Ferraretto Vi...
44 — Bonetto A...
— Ferraretto B...
anni 17 — Ton...
di anni 19 — B...
anni 30 — Per...
anni 40 — Ber...
anni 45 — Tur...
Al Procurato...
nunciati 41 dim...
Nella baraon...
rabinieri, certi...
Maranelli Gius...
Stamattina a...
Calaone due d...
lico del Lavoro...
Granella, per...
nimi e risolver...
stione.
Ucciso...
Il violento t...
danneggiò gra...
to poco lontano...
Durante il t...
prio sotto il ca...
Brugine, certo...
del casolare g...
disgraziato mo...
Un ban...
Un triste fa...
Salboro. Un b...
si, lasciato mo...
dito, precipità...
d'acqua, dove...
Il piccino è s...
Alfredo di Car...
bitante a Salb...
Ladri...
Indisturbati...
notte, mediant...
nell'Ufficio pos...
ze e rubarono...
Il titolare tene...
teneva circa 6...
francobolli e...
loro di oltre ce...
degli autori.

Dalle Provincie Venete

Venezia

A proposito della mostra zootecnica a Portogruaro

Riceviamo la seguente lettera:

Egregio Signor Direttore,

La prego vivamente di voler annunciare sul Suo pregiato giornale che la corrispondenza da Portogruaro apparsa nel numero odierno N. 254, in data 12 corr., sulla Mostra zootecnica qui tenutasi in tal giorno, non è opera del sottoscritto, corrispondente ordinario della «*Gazzetta di Venezia*».

Tanto a scanso di spiacevoli equivoci, e riservandomi di rettificare alcune inesattezze di fatto in tale corrispondenza contenute, colgo ben volontieri l'occasione per professarmi, con la massima considerazione devot.mo

Dot. CARLO FOLIGNO

MESTRE — Ci scrivono, 14

Fiera di Chirignago — La annuale fiera che ebbe luogo domenica e lunedì u. s. ebbe esito felice. Discreto il concorso dei veneziani.

Grande regata — La «Cuore ed Arte» ha indetto per domenica prossima una regata sul Canal Salso. I premi consisteranno in bandiere d'onore e medaglie. La aspettativa è grande.

Belluno

Si tratterebbe di omicidio?

BELLUNO — Ci scrivono, 14

Circa al fatto avvenuto ieri a Sottocastello (frazione di Pieve del Cadore), veniamo informati che fra i due cugini Emilio e Bruno Tabacchi sorse una questione in seguito alla quale il primo avrebbe posta una cartuccia in un fucile, facendo tosto fuoco contro il Bruno.

L'Emilio si trova sempre nelle carceri di Pieve del Cadore.

A San Rocco — Oggi il prof. Andolfato ha iniziato i lavori di restauro degli affreschi che si trovano all'esterno della chiesa di San Rocco in piazza Campitello.

Un grave fatto

Giorni fa a Curago, frazione del Comune di Pieve di Alpago, una persona che copre una carica pubblica sarebbe venuta a questione con un suo cugino per ragioni di interesse. Dalle parole i due passarono presto ai fatti ed il cugino riportò una ferita che il medico Degli Angeli giudicò guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

Il male però andò aggravandosi ed il ferito, che versa ora in pericolo di vita, venne anche fatto visitare in questi giorni da altro medico: il dottor Mariani.

Non sappiamo nè il nome del ferito nè quello del feritore.

Il grandioso impianto sul Cismon

Fervono i lavori lungo il torrente Cismon, al ponte della Serra, per condurre a termine quel grandioso impianto idroelettrico che produrrà una forza di circa nove mila cavalli.

La grande diga che deve sbarrare il corso del Cismon, sopra il ponte di Serra, è già stata ultimata ed ora si sta mettendo a posto nelle officine la terza grande macchina.

L'inaugurazione dell'impianto che fornirà energia a varie provincie del Veneto, avrà luogo alla fine dell'anno corrente.

Ci consta che la forza verrà portata anche lungo la linea Busca, Lentiai, Mel, Trichiana e Limana per la illuminazione di quei paesi.

Padova

Facilitazioni pel congressisti

PADOVA — *Ci scrivono, 14*

Il Gabinetto di lettura ha accordato il libero accesso ai congresisti durante i giorni del Congresso; così il Casino Pedrocchi.

Il Comune ha accordato la visita gratuita dei Musei cittadini.

Gli Istituti Municipali sono aperti alla visita dei congressisti.

Il giorno 23, alle 9 precise, i congressisti si troveranno alla Scuola d'Applicazione. Andranno a visitare la «Cines» e le officine della Società Veneta.

Gli arrestati pei disordini di Calaone

A Calaone, nelle cave di trachite di proprietà del signor Emilio Marchesini, durante la ribellione di ieri, vennero arrestati:

Ferraretto Vittorio fu Luigi di anni 44 — Bonetto Antonio fu G. di anni 49 — Ferraretto Beniamino di Natale di anni 17 — Toniolo Costante di Vittorio di anni 19 — Ballò Felicita di Pietro, di anni 20 — Peresini Laura di ignoti, di anni 40 — Bertoio Anna fu Pietro di anni 45 — Turetto Maria di anni 30.

Al Procuratore del Re furono poi denunciati 41 dimostranti.

Nella baraonda furono feriti due carabinieri, certi Canevone Antonio e Maranelli Giuseppe.

Stamattina all'alba sono partiti per Calaone due delegati dell'Ufficio cattolico del Lavoro, don Rebeschini e don Granella, per vedere di calmare gli animi e risolvere amichevolmente la questione.

Ucciso da un comignolo

Il violento temporale dell'altra notte danneggiò grandemente un casolare sito poco lontano dalla chiesa di Brugine.

Durante il temporale passava proprio sotto il casolare un contadino di Brugine, certo Giordano. Il comignolo del casolare gli precipitò addosso e il disgraziato morì sull'istante.

Un bambino che annega

Un triste fatto avvenne stamane a Salboro. Un bambino di circa otto mesi, lasciato momentaneamente incustodito, precipitava in un fossato pieno d'acqua, dove annegava miseramente. Il piccino è certo Campagnin Albano Alfredo di Carlo e di Luigia Bordin, abitante a Salboro al 553.

Ladri in ufficio postale

Indisturbati i ladri penetrarono stanotte, mediante lo scasso della porta, nell'Ufficio postale di Peraga di Vigonza e rubarono la cassetta ove di solito il titolare teneva il denaro e che conteneva circa 60 lire. Rubarono anche francobolli e carta bollata per un valore di oltre cento lire. Nessuna traccia degli autori.

Udine

Il ministro della guerra in Friuli

UDINE — Ci scrivono, 14

Una automobile militare ieri nel pomeriggio attraversò Palmanova uscendo per porta Cividale. In quella automobile trovavasi il Ministro della Guerra generale Spingardi con alcuni altri generali.

Grande gara di tiro al piccione

Una interessantissima gara di tiro al piccione è indetta per domenica 19 corr. nel vicino Comune di Pagnacco. I premi sono soltanto sette ma generosi: da un minimo di lire 50 a un massimo di lire 450: complessivamente lire mille di premi. Il tiro si effettuerà con qualunque tempo e con qualunque numero di tiratori.

Un concorso

Roma, 14

Venne aperto un concorso fra i laureati in legge, in scienze sociali, in scienze economiche ed in ingegneria, pel posto ora istituito di ispettore del lavoro nella provincia di Udine.

Treviso

Per la bandiera alla "Nave S. Marco,,

TREVISO — Ci scrivono, 11

Sabato scorso ad ore 11, al Municipio si radunerà il Comitato provinciale per offrire la bandiera di combattimento alla R. Nave «S. Marco».

Il comm. Benini

La Compagnia drammatica veneta del comm. Ferruccio Benini sarà fra noi giovedì per otto recite straordinarie al «Politeama Garibaldi». Incomincerà con «Mia Fia» del Gallina. Avremo in seguito interessanti novità fra cui «El Refolo» della signora Rosselli.

Dopo Benini, a fine mese avremo per tre sole recite Teresina Mariani e quindi per i primi giorni di ottobre agirà al «Garibaldi» stesso la Compagnia della Città di Roma e rappresenterà fra altro «La Cena delle Beffe» del Sem Benelli.

Club Alpino

La Sezione Trevigiana del Club Alpino comunica la escursione sociale che si effettuerà sul monte Pizzocco (m. 2486) nei giorni 18 e 19 corrente col seguente itinerario.

Sabato 18 ore 20 partenza da Treviso ed arrivo alle 22.30 a Sedico Bribano. Pernottamento.

Domenica 19 partenza per il monte Pizzocco ore 3 antimeridiane — Colazione al sacco — Ritorno a Sedico ore 16 — Pranzo — Arrivo a Treviso ore 20.

L'ascensione non presenta difficoltà rilevanti.

Equipaggiamento: scarpe ferrate, bastone, sacco con provviste, borraccia e bicchiere.

Le inscrizioni si ricevono presso il signor Umberto Bonvicini, Calmaggiore.

Per la Coppa di Treviso

Oltre agli altri premi pervenuti al Comitato per la Corsa Ciclistica «Coppa di Treviso», è notevole quello mandato dal negoziante di biciclette Mario Bonacina consistente in due palmere.

L'interessamento di molti per questa prossima gara e specialmente il concorso gentile delle signorine trevigiane per il premio speciale è lodevolissimo.

***

Eccovi la quarta lista delle offerenti: — Lucia De Sordi — Lidia Guillermin — Giselda co. Rinaldi — Elda Lettis — Clara D'Agostino — Maria nob. Galanti — Angelina Dal Maschio — Sorelle Devidè — Sorelle Ciani — Maria Sanson — Jole ed Elda Mazzari Fisola — Fabiano Paolo — Co. Elisa Comello — Sorelle Torzo — Lorenzon Maria — Elena Brunetti — Sorelle Zaffoni — Rina Ferretto — Elisina Garatti — Sorelle Blaffard — Sorelle Comirato — Giuseppina Comirato — Sorelle De Luigi — Ada Feltrin — Clara Gemelli — Sorelle Sambruni — Maria Sartorelli Calandri.

Per Genetliaco del Principe del Piemonte

Il Presidente della Deputazione provinciale ha inviato alla Reggia il seguente telegramma.

«*S. E. Ministro della Real Casa, Racconigi* — La rappresentanza della Provincia di Treviso, nella lieta ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte invia le più vive espressioni di devozione bene augurando alle sorti della Dinastia indissolubilmente legate ai destini della Patria».

F.to *Monterumici*.»

Funebri Castagna-Bianchini — Stamane alle 10, alla villa Bianchini in S. Giuseppe si è formato il corteo funebre per l'accompagnamento della salma della compianta nobile signora Rina Castagna-Bianchini, rapita alla vita, all'affetto del marito e all'amore dei figli a soli 38 anni di età.

Sul feretro era deposta una sola croce di fiori olezzanti della desolata famiglia.

Ai cordoni erano le signore Elena Maggioli Bianchini, Adriana Revese Castagna, Antonietta Candiani, Maria Bianchini e Bindoni.

Seguivano il carro funebre sei suore Domenicane, poi i parenti e congiunti nonchè innumerevoli signore e signori.

Venivano poi la confraternita dei morti di San Giuseppe, l'Orfanotrofio di San Luigi, il Patronato Polacco e l'Istituto Turazza; indi i parrocchiani S. Giuseppe e d'intorni. Chiudevano il corteo dieci carrozze padronali.

Le esequie furono celebrate nella Chiesa Parrocchiale di S. Giuseppe e la salma venne trasportata a Venezia ove ebbe luogo la tumulazione.

ODERZO — Ci scrivono, 14

(T.) *Consiglio Comunale* — I consiglieri comunali sono invitati ad una seduta straordinaria che avrà luogo domani, mercoledì, alle ore 17.30.

L'ordine del giorno oltre ad alcune approvazioni in II. lettura, reca: approvazione del progetto per la costruzione di un ponticello in legname attraverso il ramo del Monticano alimentatore dell'ex Molino di Stalla. Proposte e deliberazioni pel miglioramento del servizio di pulizia urbana e del servizio della pubblica illuminazione.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 14

Tombola di beneficenza — Domenica prossima ha luogo l'estrazione della tombola di beneficenza con premi, per l'importo di L. 1000, indetta dalla Congregazione di Carità.

Alla sera spettacolo d'opera.

Vicenza

L'amante omicida di Gambugliano tenta di entrare all'Ospedale

VICENZA — Ci scrivono, 14

Vi ho largamente informati, a suo tempo, della tragedia avvenuta il 3 settembre a Gambugliano, dove il giovane Oliviero Giuseppe d'anni 19, tentava di uccidere la propria fidanzata Padovan Emma di anni 18, sparandole contro due colpi di fucile.

Vi dissi anche che il giovane Oliviero si rese subito latitante, senza che i soli due carabinieri di Montecchio Maggiore riuscissero ad arrestarlo.

Dopo quei primi giorni l'Oliviero fu visto più volte vagabondare pei monti di Gambugliano, S. Lorenzo e Castelgomberto.

Domenica mattina egli, con audacia sorprendente, si presentò alla porta dell'Ospitale, durante l'ora di visite, volendo avvicinarsi alla Emma, che si trova tuttora ivi degente causa il proiettile penetratole nel costato.

Siccome egli aveva più volte manifestato il proposito di volerla fare finita con la fidanzata, così il padre della Padovan avea consegnato al portiere il ritratto del giovane perchè avesse a riconoscere l'Oliviero qualora si fosse presentato. Il portiere, infatti, lo respinse e subito il giovane si dileguò.

Stamane alla Padovan il prof. Schwarz estrasse, con felice operazione, il proiettile che le avea causato una forte emorragia interna.

Consiglio Comunale

Agli oggetti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale per la seduta del 17 corrente, ne vennero aggiunti altri, tra i quali la proposta di allargare la Porta Nuova.

Esposizione zootecnica

La premiazione

LONIGO — Ci telegrafano, 14

Un altro avvenimento che ha contribuito ad accrescere l'importanza della nostra riuscitissima esposizione agricola industriale, è stato senza dubbio quello dell'esposizione zootecnica. Questa venne tenuta ieri sul Foro Boario, popolato quanto mai di concorrenti e di visitatori.

La Giuria era così composta: Dott. cav. Galdiolo di Padova, sig. A. Carlassare di Montecchio, dott. cav. Sanfelice di Mestre, dott. Caovilla e dott. Martinoni di Lonigo, dott. Pietro Calò veterinario provinciale governativo, sig. Baron Giovanni di Lonigo.

Ecco come vennero assegnati i premi:

Categoria I. — Classe I.: Grande medaglia di bronzo torello tirolese di Pedrina E. di Sarego.

Classe IV.: Medaglia grande di bronzo. Torello lattifero di Masiero G. di Orgiano.

Categoria II. — Classe I.: Grande medaglia d'argento. Toro tirolese di A. Lovato di Lonigo; medaglia d'argento toro tirolese di Brocanigo fratelli di Poiana; idem idem di Tomba Natano di Lonigo.

Categoria III. — Classe I.: Vitelli tirolesi: Medaglia vermeil (Italia) di Tomba Leopoldo di Almirano; id. di bronzo (Alba) dello stesso; idem idem (Narfa) di Ferron Antonio di Alonte.

Classe II.: Vitelli Pugliesi: medaglia grande vermeil a Masiero e Beretta di Orgiano per una vitella; idem di argento agli stessi per altra vitella pugliese.

Categoria IV. — Classe I.: Vacca tirolese: grande medaglia d'oro a Brunelli Michele di Montebello; idem d'oro piccola a Brianigo fratelli di Poiana; idem di bronzo a Vigolo Giovanni di Lonigo; id. a Scarpieri Gaetano di Almisano.

Categoria V. — Classe I.: Medaglia grande vermeil al gruppo di 24 vitelli tirolesi di G. A. Carlotto di Lonigo; idem d'argento al gruppo di 8 vitelli tirolesi del conte Soranzo di Lonigo.

Classe IV.: Grande medaglia vermeil al gruppo di 24 vitelli incrociati Shimmenthal d'importazione ungherese al conte Soranzo di Lonigo.

Categoria VI. — Classe I.: Grande medaglia d'oro stallon russo approvato di A. Pomello di Lonigo.

Classe II.: Cavalla seguita da lattonzolo: Medaglia vermeil a Lovato A. di Lonigo; idem a Tomba G. B. di Almisano; idem d'argento a Benetti A. di Lonigo; idem di bronzo a Gustavo Carlotto di Lonigo; idem idem a Zin Lodovico di Lonigo.

Classe III.: Medaglia grande di bronzo alla cavalla coperta nel 1909, di Cristoffori Andrea di Sarego.

Classe IV.: Puledri: Medaglia vermeil a Carlotto di Lonigo; idem idem A. Farina Luigi di Sorio; medaglia d'argento allo stesso; idem idem a Lovato A.; idem idem a G. Carlotto; idem idem a Tomba G. B.; idem di bronzo a Tomba Leopoldo; idem idem a Lovato A.; idem idem a Cristofferi A.; idem idem a Golin F.; menzione onorevole ad un gruppo di puledri di G. Carlotto di Lonigo.

Fuori concorso: menzione onorevole al puledro di Corain di Santostefano.

Categoria VII. — Classe I.: Verro jorkschire grande di G. Carlotto medaglia di oro.

Classe III.: Scrofa jorkschire grande dello stesso idem d'argento; scrofa jorkschire grande dello stesso idem di bronzo.

Classe IV.: Scrofa incrociata di G. Carlotto medaglia vermeil; idem di Masiero idem di bronzo; idem dello stesso idem di bronzo.

Classe V.: Grande medaglia di bronzo al gruppo di 15 maialetti di Carlotto.

Fuori concorso, menzione onorevole a Costiglion Francesco di Almisano per duo maiali.

Ogni premio è stato accompagnato da un diploma.

Verranno, quanto prima, assegnati dei premi in danaro ai bovai.

Un busto a Garibaldi

La bandiera decorata di Vicenza interverrà all'inaugurazione del busto a Garibaldi, che avrà luogo lunedì mattina 20 settembre alle ore 10.30.

Pronuncierà il discorso inaugurale lo on. Antonio Fradeletto che gentilmente accolse l'invito rivoltogli dall'on. Giovanelli.

Dopo la cerimonia, avrà luogo in Municipio un banchetto.

Il busto verrà collocato in piazza Vittorio Emanuele.

Esso è opera dello scultore Rossetto di Vicenza.

Verona

I giornalisti inglesi

VERONA — Ci scrivono, 14

A ricevere la notte scorsa i giornalisti inglesi reduci da Mantova si trovavano alla stazione di Porta Vescovo il cav. Cuzzeri presidente della Camera di Commercio, l'avv. Dall'Ora assessore municipale, il cav. Gemma deputato provinciale, il cav. Bellini Carnossali per la sezione del Garda, i direttori dei giornali cittadini, il cav. Gambari per l'Agenzia Stefani e due corrispondenti di giornali. Ai giornalisti inglesi il conduttore del buffet, signor Cagnasso, offrì un «sepper».

Stamane i giornalisti visitarono i monumenti cittadini ed a mezzogiorno presero parte ad un «lunch» offerto dalla Camera di Commercio e dalla Pro Verona alla Riva San Lorenzo. Indi visitarono il Museo, il Teatro Romano e il Giardino Giusti.

Alle ore 16,30 il proprietario del caffè Dante, signor Capobianco, offrì un the ai giornalisti inglesi ed italiani.

Alle ore 20 nel salone Sanmichelli ebbe luogo un banchetto offerto dal Comune di Verona ai giornalisti inglesi. Alle ore 22 i giornalisti assistettero alla rappresentazione di «Haus il suonatore di flauto», data dalla compagnia Città di Milano al Ristori.

Ovunque gli inglesi furono fatti segno a dimostrazioni di simpatia.

Un fabbricato distrutto da un incendio

Dai carabinieri della stazione principale di Porta Nuova, questa notte veniva telefonato ai pompieri che alla Roveggia era scoppiato un incendio e che un intero fabbricato era in preda alle fiamme. I pompieri accorsero sul luogo con un carro pompe ed uno attrezzi. — Per fortuna le pompe poterono funzionare con l'acqua di una vicina canaletta.

Malgrado però la energica opera dei pompieri, tutto quanto era contenuto nella casa (foraggi, biade, attrezzi rurali, mobili rustici, un maiale ed un carretto) andò distrutto. Anche il fabbricato rimase gravemente danneggiato.

Si ignorano le cause dell'incendio. Il proprietario dello stabile sig. Giuseppe Salvi, ebbe un danno di oltre 3500 lire e gli affittuali, Sante ed Epifanio Cacciatori e Giuseppe Poli, ebbero complessivamente un danno di 1500 lire assicurato.

Una ragazza legata

Il 22 luglio scorso, certo Nicolardi Salvatore di Napoli di anni 26, dopo una violenta scena di gelosia, legava alla propria amante Grovelli Dolores di anni 17 le mani ed i piedi e la rinchiudeva in una camera del proprio appartamento in via Cesiolo.

Il Nicolardi venne arrestato e stamane comparve in Tribunale per rispondere di sequestro di persona. L'imputato ammise d'essere trasceso per impeto di gelosia. Altrettanto disse la ragazza. Il Nicolardi venne condannato a due mesi di reclusione con la legge del perdono.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono, 14

Consiglio Comunale — Questa sera alle ore 21 si riunirà questo Consiglio Comunale per trattare degli oggetti di cui vi ho già riferito.

Onorificenza — L'egregio dott. Ferruccio Culatti, su proposta dell'on. Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Ad un congresso — Al prossimo congresso di Brescia della «Dante Alighieri», la sezione di Rovigo sarà rappresentata dai suoi soci avv. cav. Ezio Ancona, avv. cav. Alfredo Crocco, avv. Alessandro Gobatti e Giuseppe Gardellini.

Ammirato e numeroso riuscì oggi il mercato straordinario di animali esente da tassa posteggio.

Ciò fa sperare in un esito ancora migliore dei mercati successivi.

LENDINARA — Ci scrivono 14

La Tombola — Ieri, col concorso di molta gente e favorita dal bel tempo, ebbe luogo l'estrazione dell'annunciata tombola di beneficenza.

La quaterna (lire 100) fu vinta da tre persone coll'11. estratto. La cinquina (lire 200) fu vinta col 18. estratto e divisa tra due persone. La tombola fu vinta col 45. estratto, pure da due persone.

Beneficenza — La serata di beneficenza indetta dal sig. Giovanni Cini col suo cinematografo e dal signor Umberto Malagò con la sua splendida giostra, diede un utile netto di oltre 110 lire. Di questa somma, lire 50 furono elargite alle dame di carità e L. 65,10 alla Congregazione di Carità. I pii istituti, a nostro mezzo, sentitamente ringraziano.

Atto vandalico — Per le feste centenarie che avranno luogo nella andante settimana, lungo il vialone della Madonna, erano stati inalzati 14 grandi stendardi. Stanotte, approfittando dell'ora tarda, alcuni vandali rimasti sconosciuti, abbatterono quattro di questi stendardi. L'atto vandalico è molto deplorato.

Un incendio a Porto Tolle

ADRIA — Ci scrivono, 14

A Porto Tolle, nell'abitazione di certo Voltolina Eugenio, casualmente si sviluppò un incendio.

Nonostante il pronto intervento dei bravi terrazzani, il fuoco distrusse in breve ora legname, barche, catrame ed altri attrezzi di pesca danneggiando di molto lo stabile.

Il danno ascende a circa lire seimila. Il danneggiato è però coperto da assicurazione.

Tiro al piccione

Allo stand cacciatori avrà luogo lunedì 20 corrente un grande tiro al piccione. — Eccone il programma:

Ore 14: Piccioni di prova. — Ore 14.30: Tiro N. 9: 1.o premio lire 200; 2.o lire 100; terzo L. 60; 4.o premio lire 40.

Poules libere con la trattenuta del 25 per cento.

In occasione del convegno ciclistico in questa giornata avranno libero ingresso tutti i ciclisti con tessera.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 14 Settembre

ROMA, 14 — Cambio per domani 100.27, settimanale 100.35.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.50
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	104,—
Azioni Banca Veneta	366.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	851.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	193.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	80.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1680.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505.—	506.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504.—	505.—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.57 1/2	123.65	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.32 1/2	100 40	—.—	—.—	3
Belgio	99.97 1/2	100,05	—.—	—.—	3
Londra	25 23 1/2	25 25	25 08	25.10	2 1/2
Svizzera	100 30	100.37 1/2	—.—	—.—	3
Austria	105.20 1/2	105.27 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.20 1/2	105.27 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 13	Milano 14	Genova 13	Genova 14
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.50	104.25	104.47	104 48
» » » fine	100	104.65	104.57	104 60	104.60
» » 3 1/2 con.	100	104.15	104.15	104 —	104 —
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.R.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1391.—	1390.50	1391.50	1391.—
Credito Italiano	500	578.50	578	579.—	578 —
Società Banc. it.	250	110.—	—.—	—.—	—
Banca comm. it.	500	853.—	848 50	850.50	849 50
Ferr. Meridionali	500	696. -	696 —	697.—	695 90
Ferr. Mediterranee	500	418.—	418.—	419. -	418. -
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	365 —	366 —	361.—	367 50
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	1686 —	1685.—	1690 —	1683 —
Edison	150	710.50	707.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	336.50	332.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	265.-	264,50

ROMA, 14. — Banca d'Italia 1390 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1785 — Omnibus 285 — Gaz 1053 — Condotte di acqua 322 — Società Italiana pel Carburo 692 — Immobiliare 266.50.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma) a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.55.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 9

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

— Cara signorina — replicò Enoch, guardando il morto — mi è permesso di ricordarvi che, al presente, noi siamo in Londra, al principio del secolo ventesimo? Non sarete capace, credetelo, di uscire inosservata, a quest'ora, da un albergo londinese con un morto sulle spalle; di dichiarare al primo «policeman» che incontrerete, che il vostro amico è morto all'improvviso e di riportarlo tranquillamente a casa sua.

Gente sospettosa, la polizia di Londra!... Non si contenta delle assicurazioni sulla parola.

— Ma non posso andarmene.... non posso partire senza esser vista?

— Oh, egoismo delle donne! — esclamò Enoch, alzando le mani in atto di protesta.

«Vorreste dunque lasciar qui il vostro amico estinto e due innocenti persone nel pericolo di esser accusate di complicità in questo losco affare? Tanto io che il mio amico abbiamo la nostra reputazione da salvaguardare; non abbiamo nessun obbligo di comprometterla per una sconosciuta.

— Ma io vi assicuro che non ho alcuna colpa da rimproverarmi — disse la giovane, alzando gli occhi un istante fissando soltanto Enoch. — Venni qui per vederlo; dovevo partire fra poco e nessuno doveva saper nulla.

— Cara signorina, le vie della Provvidenza sono tortuose — disse mr. Chickley. — E' chiaro che dovevate andarvene senza che alcuno vi vedesse e scoprisse l'accaduto. Immagino che il vostro abboccamento con questo povero signore doveva rimanere, del pari, segreto.

— Nel segreto più profondo! — rispose ella. — Ragioni importanti lo richiedevano.

— Me l'immaginavo — replicò mr. Chickley in tono asciutto. — Era un vostro amico?

— Era un vecchio amico mio.

— La vostra relazione era un mistero per tutti, non è vero?... — continuò il vecchio.

— Nessuno ne sapeva nulla — rispose la ragazza in un sussulto.

— Questo affare potrebbe cagionarvi dei gravi dispiaceri.... Voi sareste compromessa per sempre, se si sapesse che avete avuto un appuntamento col vostro..... amico, in queste circostanze ed a quest'ora.

— Oh! fate che nessuno lo sappia! — supplicò la giovane, nascondendo il volto nelle mani.

Mr. Chickley rimase pensieroso per qualche minuto, attorcigliando la barba e crollando il capo in aria poco rassicurante. Alfine guardò la ragazza e parlò con la sua solita voce dolce e calma.

— Cara signorina, sono costretto di farvi una o due domande, alle quali vi prego di rispondere con sincerità per-perchè dalle vostre pa role zafolo chè dalle vostre parole dipende in gran parte la vostra salvezza. Credo che riuscirò a trarvi d'impaccio. E' pericoloso, l'ammetto, ma credo di potervi riuscire.

— Oh, se lo voleste davvero!.... — disse con fervore la giovane, volgendosi a lui, per un attimo.

— Questo gentiluomo che ora riposa così tranquillamente ai miei piedi, dimorava qui in modo permanente?

— Conduceva una vita piuttosto misteriosa — rispose la signorina — credo che la sua vera abitazione sia in qualche altra parte di Londra. Da quanto so, venne in questo albergo, ritenendolo un luogo più conveniente per parlarci liberamente.

— Quando siete arrivata all'Hotel Harcourt avete chiesto di lui, chiamandolo col suo nome?

— Sì, egli stesso mi aveva detto di farlo.

— E quel nome era....? — La voce di mr. Chickley assumeva delle note sempre più dolci e persuasive.

— Luke Danbury — rispose la ragazza.

— Svelaste anche il nome vostro?

— No; dissi soltanto al cameriere di avvertirlo che una signora desiderava parlargli.

— Ora, cara signorina, metterò alla prova il vostro coraggio — disse mr. Chickley. — Se avessi avuto la fortuna di possedere una figlia e l'avessi saputa nelle circostanze in cui voi vi trovate, il mio cuore paterno avrebbe sparso lagrime di sangue; il mio onore sarebbe stato irreparabilmente compromesso.

Non m'interrompete — aggiunse vedendo che ella stava per parlare; — io sono franco. Volete voi, se è possibile trasportare via di qui il vostro amico e far credere che sia morto in qualche altro luogo? E' questo il vostro desiderio, non è vero? Bisogna, dunque, prima di tutto dare una spiegazione plausibile alle autorità dell'albergo.

Mio caro amico — disse rivolto ad Arnoldo — volete avere la compiacenza di suonare il campanello?

La ragazza si slanciò innanzi.

— Siete pazzo? — esclamò — volete svergognarmi, far nascere uno scandalo, dopo tutte le mie preghiere?

— Oh, donne, donne! — fece Enoch, levando le braccia con gesto disperato. — Fidatevi di me e non vi spaventate di nulla. Kenway, suonate il campanello, di grazia.

Arnoldo si volse e col pollice pre[…] te il bottone del campanello elettri[…]

Mentre così faceva, mr. Chickley, […] ridendo sempre, si chinò e, con […] forza di cui non si sarebbe cre[…] capace, alzò il morto e lo pose a se[…] in un angolo del divano. Poi fece […] cenno alla ragazza e le disse a v[…] bassa e concitata:

— Raccogliete tutto il vostro co[…]gio. Rimanete qui in piedi, per impe[…]re che la luce gli batta sul viso; c[…]vatevi un poco, come se gli parlas[…] come se foste in agitazione per lui. […]cordatevi che è svenuto; il camer[…] che sta per entrare non deve ve[…] il suo viso. Presto!

— Non posso! Non posso! — e[…]mò la giovane, allontanandosi con […] brivido.

Per tutta risposta Chickley l'affe[…] per il polso, e la trasse verso il […]

— Per un momento solo, ma b[…]gna che lo facciate! Ecco il came[…]re!

Quando quest'ultimo entrò, vide […] Luke Danbury svenuto sul sofà e […] giovane signora china su di lui, […] voce dolce del venerabile Chickley […] colse con trasporto.

— Bravo; siete stato molto solle[…] grazie della vostra premura! Qu[…] signore si è sentito male; una sp[…] di svenimento. Per favore, portate […]to un po' di cognac; il migliore ch[…]vete, s'intende. Se riesco a rianima[…] un poco, forse, potrò riaccompagna[…] a casa sua. Fate presto, mi raccom[…]do!

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 16 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 256 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 16 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La scuola normale slovena a Gorizia

Gorizia, 15.

Noi italiani della Venezia Giulia scontiamo acerbamente le colpe commesse dai nostri padri. Colpe di omissione, colpe di troppa lealtà, anche; ma colpe sempre. Perchè in politica esser stati troppo imprevidenti, aver fatto esuberantemente a fidanza con l'onestà di governi che non hanno la lealtà e la giustizia fra le loro tradizioni è sempre gravissima colpa.

Se oggi la Dalmazia è irremissibilmente perduta, l'Istria e Trieste minacciate, Gorizia asserragliata dentro ad un cerchio di orde barbariche, la colpa è di chi non sa reggere se non appoggiandosi sopra la discordia e le lotte nazionali, è vero, ma nemmeno i padri nostri non sono del tutto inattaccabili.

E però non accusiamo i nostri maggiori troppo ingiustamente. Essi non ebbero che un momento di debolezza, che fino a un certo punto si potrebbe anche scusare. Uno stato forte, anzi formidabile come appariva l'Austria quarant'anni fa, poteva per lo meno inspirare ai suoi sudditi il rispetto verso la parola dei suoi governanti. E la parola non era stata data in modo da ammettere che ad essa si potesse venir meno. Giurando la costituzione, il monarca aveva promesso a tutti i popoli dell'impero libero sviluppo e indisturbato possesso dei loro territori.

Ma la perdita della Venezia, e i ricordi di Solferino e San Martino, passati i primi bollori costituzionali, andarono suggerendo man mano ai governi austriaci di quell'èra che avrebbe dovuto esser nuova, la idea assilante, che nei nuclei nazionali troppo compatti e troppo omogenei alla frontiera orientale dello stato avrebbero potuto rappresentare una minaccia non indifferente per la sicurezza della monarchia.

Idea dettata dalla paura, causa suprema di tutte le azioni inconsulte. E purtroppo il governo austriaco non se ne seppe liberare. Giorno per giorno la sua aspirazione culminante divenne quella di scominare per quanto possibile, di distruggere magari gli Italiani rimasti ancora sotto lo scettro absburgico, pur di aver sicura la porta orientale del loro dominio.

E però fu allora che i padri nostri non si accorsero del triste giuoco di cui gradatamente divenivano vittime.

Il governo austriaco non ha usato le repressioni violente altro che là dove il popolo si è mostrato energico e geloso tutore dei suoi più sacrosanti diritti. E qui a Gorizia, per non parlar delle altre regioni della Giulia, il governo senza far le viste di intraprendere una vera crociata contro l'elemento autoctono, incominciò la sua opera demolitrice.

Opera ignobilmente delittuosa, se si pensi con quali arti ammaliziate il governo di Vienna andò sconficcando il bell'edificio della coscienza italiana di tanti e tanti cittadini. I quali un bel giorno si svegliarono alla vigilia dell'ultima rovina.

Avevano chiesto scuole. Perchè al principio della vita costituzionale in Austria la prima cosa reclamata da tutti furono le scuole. E il governo le distribuì con non troppa parsimonia; ma con ingiustizia infinita.

E Trieste ebbe le scuole tedesche, all'Istria vennero solamente minacciate; Gorizia nostra rimase quasi oppressa sotto alla troppa grazia del governo di Vienna: scuole popolari tedesche, ginnasio, liceo, tecniche, istituto, scuole normali; e tutto tedesco. Tedesco, naturalmente, perchè quegli istituti devono servire alla popolazione del Friuli, la più incorrottamente latina di tutte le popolazioni dell'Italia settentrionale.

Ciò potrebbe far scattare di indignazione un italiano che vive dentro i confini della Madrepatria, sotto l'usbergo delle leggi fatte da lui per se stesse; i popoli soggetti all'Austria sono abituati ad una scuola differente. Essi sanno che le leggi le fece lo stato non per i cittadini, ma per la propria strapotenza; e sa che le scuole non sono istituti di educazione. Esse sono invece dei baluardi che una nazione costruisce a propria difesa, quando lo stato le permette di farlo, o, come accade il più delle volte, dei fortilizi che il nemico pianta in terra di conquista, segno visibile della sua presa di possesso.

Noi Italiani per natura non siamo oggi conquistatori. Indubitatamente la stirpe si è esaurita nel giro trionfale delle aquile romane attraverso al mondo. E perciò noi quelle scuole che abbiamo edificato in terra nostra col sacrifizio di tutti noi, grandi e piccini, non sono se non opere di difesa.

Chi vive in Austria, però, si trova o a fare la parte dell'oppressore, oppure a dover essere vittima.

Anche noi, come Condorcet possiamo dire che nell'eventualità di dover essere vittime od oppressori, abbiamo scelto la virtù per lasciare agli altri il delitto. Bel conforto però per un poeta; male assai grave, invece, per una nazione. E una nazione, per giunta, insidiata come la nostra.

A noi Italiani della Venezia Giulia e del Trentino, l'Austria non fa solamente la guerra imponendoci scuole straniere costringendoci a dividere la nostra casa col barbaro che non viene a cercarla da ospite, sibbene la assalta da predone; essa tenta di frazionare le nostre forze, coltivando le bizze personali nei piccoli centri, i gruppi di malcontenti nella provincia, le combriccole nelle città maggiori, fino a tanto che ne forma dei partiti, che aizza, favorisce, protegge, pur che nel loro programma abbiano, se non addirittura l'odio alla nazione cui appartengono, almeno l'assopimento completo della coscienza nazionale.

Così a Trieste fa salire in auge i socialisti pittoniani; nell'Istria, nel Trentino e da noi nel Friuli Orientale sostiene quei cristiano-sociali che senza tema di incorrere nell'accusa di settarismo, potrebbero a ragione venir chiamati la negazione della lealtà e dell'onestà.

Che questi partiti facciano il giuoco dell'Austria lo prova l'ultimo doloroso episodio della nostra travagliatissima vita politica: l'istituzione della scuola normale slovena a Gorizia.

Gorizia dopo il risveglio della coscienza nazionale, che tenne dietro alle prime sopraffazioni del governo e dei suoi complici, si è mostrata sempre degna del suo nome italiano; e il Friuli vilipeso e trascurato, ricetta nel suo seno tesori di energie nazionali che certo daranno quando che sia i frutti migliori. E però Gorizia ed il Friuli sono in colpa di fronte all'Austria. Gorizia ed il Friuli devono venir sottomessi; Gorizia ed il Friuli perchè troppo italiani devono subire la morte violenta della slavizzazione.

Dalle montagne che circondano le nostre verdi pianure cala giù un nemico simile al masnadiero. Viene a sorprenderci, o tenta, per involarci le nostre case, per involarci dai nostri campi, per cacciarci dalle nostre terre santificate dal sonno eterno dei nostri avi.

Noi ci difendiamo, vigili sempre; e siamo una falange compatta. Perciò tanto più disperata la possibilità di una vittoria. Allora, pensa il governo di Vienna, è necessario sminuzzare la compagine, sgominare le forze dei difensori, avvilire un popolo combattente per il suo buon diritto in plebe rissosa.

E perciò favorisce l'avvento dei cristiano-sociali.

Questi dal canto loro, pur di avvantaggiarsene, stanno col governo e gli rendono certi bassi servizi che nel buon tempo antico erano commessi allo sbirro. Nè rifuggono dal tradimento nazionale. Perchè lo sbirro mangia il pane del suo padrone quando rende giustizia ed anche quando commette il più abominevole sopruso.

Ad essi venne commessa la parte ingrata di dividere le forze friulane. Onde essi tanto per adempiere al compito assegnato loro dal poco scrupoloso padrone, hanno pensato di accaparrarsi il favore della campagna, in opposizione a Gorizia.

Quando si trattò di trasportare le scuole normali trilingui da Capodistria in altra sede più adatta, Castua, croata, ricevette le normali croate, e le normali slovene si pensò di portarle anche in sede naturale. Cioè, questo era il desiderio della popolazione capodistriana dove le tradizioni di Venezia madre sono ancor vive, come se il leone di San Marco ruggesse ancor sempre dall'alto delle galere che non conobbero mai la sconfitta.

E siccome si trattava anche di sfollare le parallele italiane delle normali, si pensò bene che Gorizia sarebbe la sede adattatissima al nuovo istituto. Anzi la capitale friulana avrebbe potuto aver da ciò nuova vita alla sua combattuta italianità.

Ben videro i cristiano-sociali come qui avrebbero potuto sciogliere splendidamente il compito affidato loro dal padrone: quello di seminar discordie tra fratelli: essi reclamarono il nuovo istituto per Gradisca, sostenendo che la tranquilla cittadella friulana ne avrebbe avuto non solamente gran decoro, ma anche vantaggi non lievi. Vantaggi pecuniari, intendiamoci; perchè questo partito che inalbera la croce a proprio segnacolo non ha altri ideali che non sieno traducibili in moneta sonante.

Vi fu un momento di ripicco fra Gradisca e Gorizia, poi lo screzio si fece maggiore, perchè i cristiano-sociali montarono a poco a poco in auge; fino a tanto che il giorno in cui il trasporto delle normali a Gradisca divenne un fatto compiuto l'inimicizia fra le due città sorelle si fece aperta.

E Gorizia la sciata sola, in balìa del governo potè venir gratificata di quell'istituto normale sloveno, che secondo il volere del governo di Vienna e dei suoi complici dovrebbe essere il segno più visibile della conquista slava di questo ultimo lembo d'Italia.

E ciò raggiunse il governo austriaco con la connivenza di un partito che va attorno per il Friuli predicando l'odio e la guerra fratricida, a cui nulla è sacro fuori che i mal guadagnati favori del suo padrone.

Questo il perchè della nuova offesa arrecata a Gorizia dall'Austria. E quali gli effetti?

Sono indubbiamente palesi. Oggi Gorizia tutta è in sussulto. Il popolo alla novella ingiuria dello straniero si è scosso, e con animo fermo proclama di non lasciar invendicato il sanguinoso affronto.

E con Gorizia il Friuli, in gran parte.

Questi i risultati dell'offesa; per il momento. Ma chi ci dice che l'avversario potentissimo non trovi nuovi mezzi per raggiungere il suo basso fine?

Chi ci assicura che domani saremo ancora così forti, come lo siamo oggi?

Ed è ben così che viviamo noi Italiani soggetti all'Austria: nella incertezza del nostro domani.

O meglio una cosa è certa per noi, ad ogni nuova alba: la ingiuria novella.

Attilio Venezia

La magistrale slava resterà a Capo d'Istria

Gorizia, 15.

Il governo ha ritirato il decreto che trasferiva la magistrale slava da Capo d'Istria a Gorizia, decreto che aveva qui prodotto vivo malcontento, perchè era considerato come un'offesa alla nazionalità italiana della città. La notizia di questo ritiro ha provocato grande giubilo nella nostra città.

Al consiglio comunale di Trieste

Trieste, 15

Oggi ha avuto luogo la seduta in Consiglio comunale, alla presenza del Luogotenente. E' stato installato il nuovo podestà, Faerio.

Giolitti e il monumento a Zanardelli

Le difficoltà per le convenzioni marittime

Roma, 15.

(So.) — La notizia più interessante del giorno consiste nella partecipazione dell'on. Giolitti all'inaugurazione del monumento a Zanardelli a Brescia.

Dapprima era stato stabilito che alla cerimonia avrebbero assistito solo i ministri Rava, Carcano e Cocco Ortu il quale pronuncierà il discorso inaugurale. Però, in seguito ai rilievi agro-dolci di giornali e di uomini politici, pare che Giolitti si sia deciso a recarsi a Brescia. Giolitti partirà da Roma, a quanto si dice, senza che venga annunciata la convocazione del Consiglio dei ministri. Ciò significa non essere ancora stabilite le modalità per le aste dei servizii marittimi sovvenzionati. — Perciò l'apertura delle aste verrà ancora ritardata ed è ormai assai problematico che esse possano essere indette entro settembre.

Le ragioni di questo ritardo sono di doppia natura. Non sono ancora ultimate le trattative in corso per la costituzione degli enti finanziari che devon concorrere alle aste per l'assunzione dei vari gruppi di linee; inoltre è lunghissimo il lavoro burocratico per la preparazione dei capitolati in base ai quali devono essere indette le aste.

Circa le difficoltà di natura, diremo così, finanziaria, continuano i colloqui di Giolitti e di Schanzer col comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, ed il senatore Piaggio, quale rappresentante del Lloyd Italiano. Il comm. Stringher si adopera grandemente per risolvere le difficoltà in mezzo alle quali il governo si dibatte, ma rimangono grandissimi ostacoli da superarsi

Quanto alla lentezza, nel senso burocratico, della preparazione alle aste, essa dipende dalla complicazione della preparazione stessa e sopra tutto dalla circostanza che i capitolati d'asta devono essere coordinati alle disposizioni per il servizio cumulativo delle linee di navigazione colle ferrovie di Stato.

Il *Corriere d'Italia*, di solito benevolo verso il ministero, dà in proposito le seguenti informazioni:

— Occorre — scrive il giornale cattolico — il tempo necessario per preparare tutto un nuovo e sostanziale ordinamento nella ripartizione dei servizi marittimi postali e commerciali. Ciò costituisce un lavoro importante e non scevro di difficoltà di carattere politico e sopra tutto di politica commerciale, ma a questo lavoro sopra intende l'ispettorato dei servizi marittimi presso il ministero delle Poste.

Un'altra questione importante è quella che riflette il servizio cumulativo colle ferrovie di Stato.

Finora questo importante servizio rimase lettera morta; ora si tratta — e ciò costituisce un lavoro difficilissimo — di riprodurre per tutti i diversi gruppi, disposizioni di eguale valore che possano venire armonicamente coordinate agli effetti di una maggiore e completa tutela di tutti i diversi interessi dell'economia nazionale. Si dovrebbe venire con ciò alla compilazione di una tariffa generale per i trasporti ferroviari marittimi, che già, come quella esistente per i trasporti ferroviari, sarebbe destinata ad offrire maggiori vantaggi e migliori garanzie al pubblico in generale.

I radicali e le polemiche murriane

Roma, 15

(So.) — Le polemiche murriane dovrebbero avere un epilogo nella riunione che terrà domani la direzione del partito radicale. La riunione doveva avvenire oggi; mancava però il numero legale, essendo presenti soltanto gli onorevoli Fera, Di Cesarò e Ciraolo e l'avv. Lapezza; perciò la riunione è stata rinviata a domattina.

L'ordine del giorno reca: Referendum per sezioni pei temi del Congresso radicale — Organizzazione del Congresso: programma, temi e relatore.

Non è ancora certo se la direzione abbia ad occuparsi dell'incidente Murri, anche perchè il Murri non è iscritto al partito e la questione non è all'ordine del giorno, la convocazione essendo stata decisa prima che la lettera del Murri fosse stata pubblicata.

Però nella riunione non si mancherà di trattare ufficialmente od extra-ufficialmente la questione.

L'on. Murri, che è a Roma, attende di essere chiamato per intervenire alla riunione.

Per la visita dello Czar

Roma, 15.

La *Tribuna* pubblica: Alcuni giornali hanno riprodotto una corrispondenza da Pietroburgo alla *Berliner Zeitung*, nella quale si dice che il governo italiano avrebbe dichiarato di non poter assumere alcuna responsabilità sulla sicurezza dello Czar in occasione della sua visita in Italia. Noi pubblicammo già, al riguardo, delle informazioni assunte da fonte ineccepibile, dalle quali risultava che il governo italiano aveva spontaneamente e senza alcuna richiesta nel modo più categorico, dichiarato al governo russo di assumere le responsabilità del viaggio dello Czar, che non avrebbe dato luogo ad incidenti di sorta. Ora noi non possiamo che confermare recisamente quanto già pubblicammo, perchè le affermazioni della *Berliner Zeitung*, da quanto ci risulta, sono proprio contrarie alla verità.

Il quartiere lombardo di Messina

La Regina soddisfatta dei progetti

Milano, 15.

In seguito al desiderio della Regina Elena d'esaminare i progetti dell'ing. Nava e dell'ing. Broggi per il quartiere lombardo di Messina, l'ing. Nava si è recato a Racconigi per presentare alla Regina i detti progetti. La Regina li ha esaminati attentamente, minutamente informandosi di tutto e dichiarandosi soddisfatta. Essa ha promesso che si recherà a visitare le nuove costruzioni quando si recherà nuovamente a Messina, e cioè verso il Natale. Essa si disse bene informata dei lavori compiuti dal comitato lombardo per il quale ha avuto parole di vivo elogio. La Regina ha sempre grandi cure per gli orfani di Calabria e Sicilia e si può dire che tutta la sua corrispondenza del mattino è dedicata ai lavori del comitato «Regina Elena».

La legge sul debito pubblico

Roma, 15

La *Tribuna* dice che è pressochè ultimato lo schema del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi concernenti il debito pubblico di recente compilato dal ministro del tesoro. Tale schema di regolamento sarebbe informato al criterio di rendere più agevoli e sollecite le operazioni sulla rendita e sarà quanto prima inviato allo Stato. Una parte interamente nuova del regolamento in preparazione, concerne i debiti redimibili che negli ultimi anni e specialmente colla cessazione del debito redimibile 3.50 per 100 hanno assunto grande importanza.

La *Tribuna* aggiunge che è anche imminente la pubblicazione del decreto reale che approva i titoli nominativi del nuovo debito redimibile 3.50 per 100 emesso nella scorsa primavera. Come è noto il ministro del tesoro, in seguito a questo nuovo debito ha accolto di emettere dei titoli cumulativi al nome, i quali potranno rappresentare anche quaranta obbligazioni pure del medesimo valore.

Urto di treni alla stazione di Novi

Quattordici soldati feriti

Milano, 15

Un urto è avvenuto ieri alla stazione di Novi, tra il treno N. 5616 ed un treno merci fermo in stazione: in seguito all'urto sono rimasti feriti quattordici soldati del distretto di Milano, appartenenti al 48.o reggimento di fanteria, provenienti dalla Calabria. I militari sono stati medicati alla meglio dai medici di Novi, e quindi hanno proseguito per Milano. Essi sono tutti feriti leggermente. Lo scontro non ha avuto conseguenze più gravi per il sangue freddo del macchinista che fu pronto a dare il controvapore.

La morte della vedova di De Amicis

Torino, 15

Si annuncia la morte quasi improvvisa della signora Teresa De Amicis vedova del grande scrittore Edmondo De Amicis. Essa è morta nella solitudine della sua casa, assistita amorosamente da alcune monache e da amici affettuosi. L'unico figlio rimastole dopo il suicidio dell'altro, Furio, avvenuto nel 1898, era assente. Teresa De Amicis negli ultimi anni di vita del marito, Edmondo, visse separata da lui.

Peculato e falso per 19 mila lire alla Cassa Depositi e Prestiti

Napoli, 15

Il *Mattino* reca che il capo del personale del Ministero delle Finanze, comm. Mainardi, incaricato della inchiesta alla Cassa Depositi e Prestiti, dopo il suicidio del segretario cav. Teodoro Caiano, ha stabilito che il Caiano nel novembre del 1908, foggiando di sana pianta un decreto prefettizio, svincolò un «bordereau», macchiandosi di peculato e di falso per 19,000 lire. Commesso il reato, il Caiano si recò a Montecarlo varie volte, nella speranza di vincere una somma che gli potesse permettere di riparare al reato, ed anzi a Roma anni or sono perdette sulla parola cinquemila lire, che dovette pagare. Il *Mattino* aggiunge che l'ente danneggiato sarà rimborsato dalla Cassa stessa come avverrebbe se disgraziatamente si scoprissero altre irregolarità commesse dal segretario suicida.

Il cardinale Satolli malato grave

Milano, 15.

Il cardinale Satolli che si trova alloggiato presso i padri Barnabiti, è stato colto da grave malattia. Le sue condizioni destano serie apprensioni fra i medici curanti. Il cardinale Ferrari che si trovava a Rho dove si trovava presso gli oblati, è giunto per assistere il malato.

Solennità navali a Gaeta

nella ricorrenza del genetliaco del Principe ereditario

Il Re dona alla "Vittorio Emanuele" la bandiera di combattimento

Gaeta, 15.

Oggi ricorrendo l'anniversario della nascita del Principe di Piemonte, alle ore otto si alza il gran pavese e le navi sparano 21 colpi di cannone. Alle ore 10 il capo dello stato maggiore della marina, il comandante in capo della squadra, il comandante in capo del secondo dipartimento, venuto per la circostanza, gli ammiragli comandanti le divisioni, i comandanti ed ufficiali delle navi, il generale comandante la brigata Modena con la rappresentanza dei corpi e dei reparti del presidio di Gaeta e gli ufficiali dell'esercito imbarcati sulle navi per assistere alle esercitazioni, si trovano tutti riuniti a bordo della *Vittorio Emanuele* per assistere alla cerimonia della consegna, al comandante della nave, della bandiera di combattimento, graziosamente donata da Sua Maestà alla corazzata che, dal nome del suo augusto avo, viene chiamata.

Sulla tuga di poppa prospiciente la torre da 305, si è costruito l'altare, ove mons. Salvatore Ferraro, assistito dai canonici Notarianni, parroco di San Giacomo di Elena, e Porcuoco, cappellano, Mancini, sacerdote leccese, celebrerà la messa. L'equipaggio della nave è schierato sulla poppa, riccamente decorata e pavesata.

Alle ore 10 il Re, accompagnato dal Duca di Genova, viene a bordo della *Vittorio Emanuele* ed accede alla tuga di poppa ove prendono posto gli ufficiali, gli ammiragli, i generali e il comandante della nave, ed ivi incomincia immediatamente la sacra funzione.

La benedizione della bandiera

Mons. Ferraro benedice la bandiera, e pronuncia un elevato discorso. — L'onore che la Maestà Vostra concedeva a questa nave — egli dice — permettendole di chiamarsi dall'augusto nome di S. M. è portato al più alto grado ora, che la Vostra Maestà le dona la bandiera di battaglia e, con degnazione singolare, la consegna con la propria mano, in questo giorno caro alla Maestà Vostra e a tutti noi, come quello che segna il compimento del primo lustro di vita dell'amatissimo Principe di Piemonte; e in tale occasione, la Vostra Maestà vuol dare all'armata ed all'esercito d'Italia tutta, il monito, che la forza materiale, disposta dall'ingegno, aiutata da ogni sorgente di energia naturale, mirabilmente combinata dall'arte, dev'essere nobilitata e santificata dalla benedizione di Dio; che ho invocata nella santissima messa. Invochiamola tutti su questa bandiera benedetta, non solo nel nome del Dio degli eserciti, ma altresì in nome del Dio della pace, poichè è proprio per assicurare la pace fra le nazioni che galleggiano questi formidabili colossi di guerra. — Questa benedizione da Dio invochiamo su questa bandiera che è la nostra gloriosa bandiera d'Italia, su questa bandiera nel cuore della quale rifulge una candida luce immacolata, ch'è la croce di Savoia, che da quando Pietro di Savoia la faceva sua fra le alpi nevose, percorse i secoli scendendo sul mare nostro portandovi il candore e la sua purezza e veniva finalmente a posarsi sui tre colori del popolo d'Italia, vero simbolo dell'unione della dinastia con la nazione nella fede, nella speranza e nella carità della patria. E con saggio discernimento questa bandiera di prova di cimento di battaglia la Maestà del Re l'affida a voi illustri comandanti che così nobilmente seguite le tradizioni di una prosapia, cui da secoli unica ambizione fu di consacrare l'ingegno, gli agi, la vita, alla patria, al Re! Quanto esulta a questa prova di fiducia il venerando cugino di Sua Maestà e veterano d'ogni battaglia, generale Thaon di Revel; l'affida a voi, valorosi ufficiali d'Italia che il mar cinge; siavi di guida a raggiungere quella altezza di mente che, con vita severa e laboriosa, educata nell'esperienza, è singolare pregio del vostro augusto ammiraglio e di tanti vostri illustri capi. L'affida a voi, baldi marinai, che personificate la lunga tradizione marinara di nostre genti. E ben savio pensiero fu quello di compiere la festa qui a Gaeta, le cui spiaggie echeggiano ancora di gloriose memorie di battaglie e di vittorie; da cui sciolsero gli ormeggi le navi di Roma, che vinsero a Lepanto, e tornando gloriose, lasciarono (glorioso cimelio!) il santo vessillo, che sventolò a poppa della capitana nel giorno della battaglia. Qui in Gaeta, il cui nome è collegato a tanti ricordi di Casa Savoia, ci è caro menzionare tre Re dall'augusto nome di Vittorio Emanuele: il primo che a Gaeta fece lunga dimora, in tempi burrascosi; il 2. primo Re d'Italia in Gaeta in suffragio del quale questo sacerdote celebrava la messa anniversaria quando il 3.o Vittorio Emanuele qui in Gaeta saliva primo il gradino di quella gerarchia cui ora è saggio, illuminato, affettuoso, con pari affetto riamato, l'augusto capo; perciò questa bandiera nei momenti solenni della sua comparsa dica all'equipaggio della *Vittorio Emanuele* il compiacimento del Re, l'affetto dei superiori, lo augurio di Gaeta, il nome d'Italia tutta. —

Il discorso del Re e la risposta del comandante

Sua Maestà si avvicina al cofano contenente la bandiera e, consegnandola al comandante Thaon de Revel, con voce chiara e vibrata dice:

«Signor comandante, approfittando della riunione, in questo ridente golfo, di una larga rappresentanza dell'armata, ho voluto scegliere questo giorno, ricorrenza della nascita del mio caro figlio, per donare a questa bella nave la bandiera di combattimento. Epperò considero questa circostanza, che è per me doppiamente fortunata, come lieto augurio della nave che porta il nome del mio avo; seguirò sempre con affettuoso pensiero le sorti della *Vittorio Emanuele* che, affidata a lei, signor comandante, ed ai suoi ufficiali, solcherà superba i mari, per la fortuna e per la gloria d'Italia».

Il comandante Revel risponde in questi termini: E' invero invidiabile ventura per una nave il chiamarsi dal gran nome di Vittorio Emanuele, l'aver avuto a bordo il proprio Sovrano e l'augusta Sua consorte, il ricevere dalle mani del Re la bandiera di combattimento! Come esprimervi, Maestà, la foga dei sentimenti che nell'animo nostro si rincorrono, come dirvi gli obblighi a cui tanta benevolenza, ci astringe? La nostra riconoscenza e la gratitudine profonda si manifesteranno, si esplicheranno, tenendo sopra di noi presenti le altissime vostre virtù, l'insigne valor vostro, e studiandoci di essere, ognora, meritevoli del vostro e del nostro nome. Maestà! qualunque siano i destini che attendono questa nostra *Vittorio Emanuele*, noi, suo comandante, suoi ufficiali e suo equipaggio, ci rendiamo garanti, prendiamo il santo impegno col cuore, che essa non verrà mai meno al suo dovere; che questa bandiera per virtù della candida fatidica croce di Savoia posta nel suo centro, croce che è per le italiche genti arra di libertà e di indipendenza, questo sacro vessillo dal nostro capo supremo, nel fausto ed augurale anniversario della nascito del suo Augusto figlio a noi affidato, a Voi non ritornerà se non vittorioso, e giuriamo che quando la gloria o l'onor suo lo richiedessero, lieti e sereni immoleremo le vite nostre al grido di: Viva l'Italia! Viva il Re!

Alla fine del discorso del comandante Revel tutti i presenti erompono nel grido di: Viva il Re! ripetuto dagli equipaggi delle altre navi.

La bandiera viene allora alzata dai due più giovani guardiamarina della nave, ed è salutata da tutta l'artiglieria della forza navale.

Un telegramma di Mirabello al Re a nome di tutta la Marina

Roma, 15

In occasione della consegna della bandiera, fatta solennemente dal Re alla nave *Vittorio Emanuele*, il ministro Mirabello ha inviato il seguente telegramma a S. E. il generale Brusati sulla nave reale *Pisa* a Gaeta:

«Prego V. E. di compiacersi a presentare a S. M. il Re i sentimenti di viva gratitudine della regia marina e miei pel prezioso vessillo oggi da Lui personalmente donato alla nave che porta l'augusto nome Suo e del suo grande avo, onore altissimo, onde gli ufficiali e gli equipaggi della flotta traggono il più ambito compenso alle proprie fatiche e sprone a sempre meglio fare nella severa e assidua loro preparazione per la difesa della patria. Il nostro pensiero riconoscente si rivolge fidente e sicuro al giovane amato Sovrano in questo fausto giorno, reso ancora più solenne per la ricorrenza del genetliaco del principe ereditario, pel quale la regia marina forma voti fervidissimi di prosperità e di gloria. - Firmato: *Mirabello*».

Un discorso dell'ammiraglio Grenet sui risultati delle gare di tiro

Gaeta, 15.

L'ammiraglio Grenet, comandante in capo della forza navale, accogliendo il Re a bordo della *Regina Margherita*, ove l'augusto Sovrano si recò ieri per presenziare alla cerimonia della distribuzione dei premi ai vincitori delle gare di tiro, pronunciò davanti al Re il seguente discorso:

«Sire! L'approvazione di V. Maestà e il sentimento che ogni progresso fatto dalla marina ne incontra l'alta soddisfazione, furono i più possenti incentivi nel variamento gravoso ma generale continuo e disciplinato sforzo al quale i miei ufficiali e marinai quotidianamente si assoggettarono per perfezonare le loro qualità tecnico militari ed aumentare conseguentemente il bellico rendimento delle navi, nostri strumenti di pace e di progresso, oggi di legittima difesa, eventualmente di guerra domani. Onde è che, avendo la M. V. voluto degnarsi anche quest'anno di onorare e solennizzare colla sua augusta presenza la cerimonia della consegna delle coppe ai vincitori delle gare di tiro, viene così coronata l'intima aspirazione di ognuno di noi e si rinnova e si rinvigorisce quel sentimento che già fecondò in questo stesso campo di iniziative e di lavori, mirabili risultati. Anche in quest'anno si conseguirono notevoli progressi nei risultati di tiro, sebbene in una delle gare, quella del tiro migliorato tra navi, si noti una diminuzione che è di fittizia apparenza. In vero, alle distanze di tiro aumentate quest'anno, non corrispose l'adeguato aumento di superficie offerta come bersaglio, nonostante che esse, come naturale conseguenza dell'ingrandimento della rosa di tiro, comportino a parità di superficie battuta una dispersione di colpi. Notevolissimi furono i risultati ottenuti da navi da poco entrate in squadra e da altre che speciali missioni distrassero dal sistematico lavoro di allenamento, e degni di menzione particolare quelli di alcune cacciatorpediniere. Augusta Maestà! L'interesse e l'affetto tra Voi, nostro duce supremo, continuamente dimostrato, e questa marina da noi tanto amata e pel cui progresso dedicammo ogni energia, lo esempio splendido di virtù da Voi continuamente offertoci e l'amore della patria nostra, sono tali e così forti incitamenti, che io, comandante della Vostra maggiore forza navale, sono certo che il progresso iniziato negli anni passati e così rapidamente perseguito, fornirà anche negli anni venturi nuovi e tangibili frutti e tali che M. V. come il paese, possa guardare con sentimento di fiducia i giorni avvenire».

Oggi alle ore 15 il Re si reca a bordo della regia nave *Roma*, da dove assisterà alle esercitazioni dei partiti contrapposti a cui parteciperà l'intera forza navale ordinata su due divisioni comandate da due capitani di vascello.

Per il genetliaco del princ. ereditario

Il telegramma del Sindaco di Roma

Roma, 15

Ricorrendo oggi il genetliaco di Sua Altezza Reale il principe ereditario, che compie il suo quinto anno di vita, gli edifici pubblici e quasi tutti gli edifici privati sono imbandierati. Sulla Torre Capitolina è issata la bandiera nazionale e gli ufficiali ed i soldati del presidio e di tutti i corpi armati cittadini vestono l'alta uniforme. Questa sera, dalle 20,30 alle 22,30, la banda municipale suonerà in Piazza Colonna ed in Piazza Cola da Rienzo, in Piazza Santa Maria in Trastevere, ed in Piazza dell'Esedra, illuminate a girandole, suoneranno le musiche militari.

Il sindaco Nathan ha diretto al generale Ponzio-Vaglia il seguente telegramma:

«All'erede di tradizioni illustri, di ardui doveri, di patrie glorie, a S. A. R. il Principe di Piemonte, nell'esempio degli amati genitori incarnandosi le virtù proprie dell'augusto Stato, a S. M. il Re, a S. M. la Regina, Roma nella ricorrenza del fausto genetliaco esprime gli auguri che devoto affetto ispira».

Telegrammi da tutte le città informano che ovunque il genetliaco del Principe ereditario è stato festeggiato, con illuminazioni e concerti musicali. Numerosi telegrammi di augurio sono pervenuti alla Reggia.

Il gentile pensiero della Regina Elena

Racconigi, 15

Oggi, pel compeanno del principe Umberto la città è imbandierata e pavesata. Numerosi telegrammi di augurio giunsero alla Reggia. Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati e le musiche suoneranno nelle piazze. La Regina volle che i poveri festeggiassero essi pure la lieta ricorrenza e, accompagnata da un gentiluomo, da una dama e da un cerimoniere, si recò a piedi alle 10.15 presso le povere vedove e nubili; poscia all'ospedale ed alla cucina dei poveri, distribuendo soccorsi. La Regina rientrò a mezzodì alla reggia, vivamente acclamata dalla popolazione che si era schierata all'uscita dall'ospedale.

La critica situazione di Re Giorgio

Berlino, 15

Il *Berliner Tageblatt* riproduce, pubblicata dal giornale *Akropolis*, di Atene, la seguente notizia che dice di aver avuta da fonte competente. Questa notizia che desta grande impressione ad Atene, dice che Re Giorgio è deciso di accettare tutte le misure che prendere la Camera su tutte le questioni attuali, compresa quella del comando supremo dell'esercito e quella della situazione dei principi di casa reale, ma se si tentasse di toccare la Costituzione o di convocare l'assemblea nazionale, il Re è risoluto di abdicare colla sua famiglia. Si crede nei circoli bene informati che questa dichiarazione emani dal re stesso.

Una grave sconfitta degli spagnuoli?

Oudja, 15

Alcuni marocchini arrivati dal Rif recano le seguenti informazioni che sono da prendersi con riserva. Nella giornata del 9 settembre le truppe spagnuole accampate ad Arkman presso Shouk el Arba si stavano avanzando verso Kebdana, quando furono improvvisamente attaccate dal nemico che inflisse delle perdite agli spagnuoli. I marocchini pretendono anche di aver preso agli spagnuoli munizioni e materiale da campo.

La stampa madrilena contro la censura

Madrid, 15

Una delegazione composta dei direttori dei giornali *Imparcial*, *El Diario Universal*, *El Correo* e del direttore interinale della *Correspondencia de España*, è partita per San Sebastiano, per presentare al Re le lagnanze della stampa circa la situazione in cui si trova la stampa stessa in seguito al rigore della censura. Ciascuno dei direttori dei giornali che hanno aderito alla protesta formulata dai principali giornali madrileni, ha deciso di inviare uno dei suoi redattori presso i principali giornali di provincia affinchè essi pure aderiscano alla protesta.

Inondazioni in Ispagna

Madrid, 15

Un dispaccio da San Sebastiano annuncia che i quartieri bassi di Irun sono inondati, come pure la miniera di Morogurraz. L'inondazione ha fatto 4 vittime.

Per il prestito della Turchia

Costantinopoli, 15

Il ministro delle finanze Diavid bey ha chiesto a tutte le banche e società che hanno offerto per un prestito all'interesse del 7 per cento, la riduzione al 6 per cento.

Grave disgrazia all'arciduca Giuseppe Ferdinando

Vienna, 15

L'arciduca Giuseppe Ferdinando, figlio maggiore dell'arciduca Ferdinando d'Austria, correndo in motocicletta ha urtato contro una carretta presso Wels. L'arciduca è stato trasportato all'ospedale di quella località con un braccio rotto e varie contusioni.

Dimostrazione nazionalista al Cairo

Cairo, 15

Una dimostrazione nazionalista alla quale hanno partecipato parecchie migliaia di persone, ha avuto luogo ieri in occasione del ventisettesimo anniversario dell'arrivo delle truppe inglesi, in Egitto. Alì bey Kamel, fratello di Mustafà pascià Kamel, ha pronunciato un discorso. L'assemblea ha inviato al primo ministro inglese, Asquith, un telegramma di protesta contro l'occupazione, reclamando lo sgombero delle truppe inglesi e dichiarando che conta sull'impegno assunto solennemente dal governo della Regina Vittoria. La stessa protesta contro l'occupazione inglese è stata inviata pure al Gran Visir a Costantinopoli, ed al congresso della gioventù egiziana a Ginevra.

Tafferuglio in un circolo repubblicano a Parigi

Parigi, 15

Ieri sera verso le ore nove, Andrea Gocher, alla testa di una diecina di compagni, fra cui trovavasi anche suo fratello, il boixeur Michele, invasero i locali della gioventù repubblicana del nono circondario in Via Tourgot. Andrea Gocher chiese di parlare con il presidente Hirsch, al quale rimproverava di aver scritto nel bollettino della associazione degli articoli che egli riteneva ingiuriosi. — Gocher percosse Hirsch. E' avvenuto un parapiglia, durante il quale il busto della Repubblica che ornava la sala è andato in frantumi, e tavoli e sedie furono rovesciati. E' stato reclamato l'intervento della polizia, che arrestò i due fratelli Gocher e quattro suoi compagni. I sei arresti sono stati mantenuti.

La creazione di una grande banca americana

Chicago, 15

Il presidente dell'Associazione delle Banche americane Giorgio Reynolds, in un discorso pronunciato alla seduta di inaugurazione della convenzione annuale, ha esposto nelle sue grandi linee un progetto per la creazione di una banca centrale americana con un capitale di cento milioni di dollari. Questa banca — ha dichiarato il signor Reynolds, impedirebbe il ripetersi di un panico simile a quello avvenuto nel 1907

Il sistema monetario americano

Londra, 15

Si ha da Boston che il presidente Taft parlando a un banchetto offerto in suo onore dalla Camera di commercio, ha rilevato la necessità di regolare il sistema monetario americano.

Una tigre fuggita dalla gabbia

Marsiglia, 15

Iersera una tigre fuggì dalla gabbia nascondendosi in una delle numerose anfrattuosità del suolo. Durante la notte i gendarmi e i «gardiens de le Pays» hanno tirato contro la belva, che era comparsa per un momento, dei colpi di fucile, ma sempre con esito negativo. La tigre è scomparsa di nuovo nascondendosi.

Per farla uscire è stato empito il crepaccio di fumo. La tigre allora ha dato un balzo comparendo sul molo. Il domatore Enriksen, il quale attendeva che la belva uscisse, le ha sparato contro sei colpi di rivoltella. La tigre è rimasta colpita da parecchi proiettili, ma si è rifugiata in un altro crepaccio, lasciando sul suo passaggio delle traccie di sangue. Enriksen ha chiesto l'autorizzazione di far allargare il buco dove la tigre si è rifugiata per poter finirla. Attualmente gli operai del serraglio stanno allargando l'apertura. Il numeroso pubblico è tenuto a distanza dalle guardie di città e dai gendarmi.

Una esposizione di bovini

Schwyz, 15

Sospesa per quest'anno la grande esposizione di Zug, avranno luogo in questo mese le due consuete fiere esposizione di bovini a Schwyz.

Nuove prove di navigazione aerea

Santos Dumont batte un record di Curtiss

La giornata di ieri a Brescia

Un volo di Calderara - Entusiasmo per brevi evoluzioni dello "Zodiac,,

Brescia, 15

(F.) — Anche la giornata di oggi è stata una giornata di raccoglimento per gli aviatori italiani. Negli hangars si è lavorato con fervore per verificare, controllare e montare gli apparecchi.

L'aereometro è rimasto durante la mattinata quasi deserto.

Nel pomeriggio, essendosi il cielo rimesso al bello, qualche centinaio di curiosi in attesa di qualche volo ed in attesa dell'arrivo dello *Zodiac*, ha preso la via del circuito, spargendosi per le tribune e pel prato.

Leonino Da Zara, il cortese ed audace aviatore veneto, doveva riprendere la prova oggi, ma una «panne» del motore lo ha costretto a rinviare i suoi voli a domattina.

Il suo pipistrello attende nell'hangar, con impazienza, l'ora delle prove. Di quando in quando scuote le ali spiegate ed agita la coda, come per spiegare al pubblico che si sente in ottime condizioni.

Moncher ha lavorato anche lui per tutta la giornata ed ormai è quasi alla fine.

Anzani non si sa che cosa faccia. Il suo hangar è sempre chiuso al pubblico. Egli vuol tenere segreto il suo lavoro.

E parendogli insufficiente il «vietato l'ingresso», oggi vi ha aggiunto a grandi caratteri «perchè pericoloso».

Calderara ha atteso, durante il pomeriggio, nell'hangar, a qualche ritocco. Alle ore 17 si è disposto ad uscire. Al posto di segnalazione è stata issata la bandiera rossa, segno dell'imminente volo.

Intanto si è sparsa la voce che lo *Zodiac* partito da Brescia era in viaggio pel circuito. Gli spettatori sono raccolti tutti sulle tribune, scrutando invano l'orizzonte. *Lo Zodiac* non è arrivato.

Alle ore 17,15 circa, Calderara lascia l'hangar e conduce l'aeroplano sul prato al posto di partenza.

Prima che l'aeroplano si disponga a partire, passa un buon quarto d'ora, durante il quale avviene un deplorevolissimo incidente fra alcuni colleghi della stampa ed il personale di custodia addetto all'ingresso del prato.

Calderara ha pregato detto personale di non far entrare il pubblico nel prato per evitare un agglomeramento pericoloso attorno all'aeroplano. Qualche collega, volendo osservare davvicino la manovra di partenza, ha tentato di introdursi nel prato, ma è stato respinto dal personale con maniere poco garbate. Ne è nata una discussione vivissima, durante la quale il personale ha dato prova di una ineducazione abbastanza eccezionale.

E' certo deplorevole che i giornalisti, i quali sono qui venuti da ogni parte d'Italia e di Europa, per prestare il loro servizio, siano quasi boicottati e siano trattati dal personale infimo come dei loro sottoposti.

Alle ore 18.30 Calderara mette in azione il motore. Il posto di segnalazione avverte che egli corre il premio «Corriere della Sera» 20 chilometri.

Montano sull'aeroplano Calderara e Savoia. — L'apparecchio scivola veloce sulle rotaie e si innalza con una bellissima manovra. Calderara e Savoia si dirigono verso l'ultimo pilone con un volo fermo e deciso. L'apparecchio gira l'ultimo pilone e intraprende la via del ritorno.

Ad un tratto, però, il motore si arresto e l'aeroplano tocca terra. Corrono verso Calderara le automobili del Comitato. Calderara è stato costretto a prender terra per una panna al motore, dopo aver percorso circa nove chilometri.

***

Alle ore 16.30 circa si innalza sulla città lo *Zodiac*.

L'attesa per questa comparsa del dirigibile francese era vivissima. I giornali ne avevano fin da questa mattina annunziato l'uscita, creando nel pubblico una curiosità che si è subito comunicata dall'uno all'altro.

Lo *Zodiac*, gonfiato e montato fino da ieri, ha lasciato l'hangar con a bordo il comm. Modigliano presidente del comitato del circuito, il pilota ed un meccanico. Il dirigibile s'è staccato senza difficoltà, facendo rapidamente il giro della città. Alla partenza erano presenti poche diecine di persone che salutarono i gitanti con applausi calorosi.

La enorme massa gialla ha cominciato a marciare all'altezza di circa 100 metri, indirizzandosi per porta Venezia. Nell'attesa, parecchie migliaia di persone si erano date convegno al Castello. L'effetto era straordinario. — La cittadinanza era quasi tutta sulle terrazze e sui tetti. Al passaggio dello *Zodiac*, l'entusiasmo ha preso le forme di un vero delirio. Dai comignoli, dai tetti, dalle terrazze migliaia di braccia erano protese al cielo, salutandone il passaggio agitando fazzoletti e battendo le mani. Grida di evviva si ripercuotevano da una fila di tetti all'altra, attraverso le strade e le piazze molto affollate.

Le vetture ed i trams sono stati costretti ad arrestare la marcia. I caffè ed i negozi si sono improvvisamente vuotati. Il dirigibile ha eseguito brillantemente il giro della città, indirizzandosi verso le ore 18 all'hangar, dove con una discesa meravigliosa ha preso terra.

L'entusiasmo per questa uscita del dirigibile è tale, che pare sarà costituito un comitato cittadino per una sottoscrizione pubblica, allo scopo di comperare lo *Zodiac* al quale verrebbe imposto il nome di *Città di Brescia*.

Lo *Zodiac* sarebbe offerto dalla città allo Stato

Le manovre del dirigibile italiano

Roma, 15

Si ha da Bracciano che stamane alle 7.30 con un tempo bellissimo, quasi senza vento, il dirigibile militare italiano si sollevò nello spazio elevandosi ad una altezza di metri 500. Ha fatto diversi viraggi sul lago, attraversandolo per due volte in direzione delle colline. Poi ha costeggiato il territorio chiamato «Sottorocca» vicino al Belvedere della sentinella. Alle 8.40, l'aereostato si è diretto verso Roma, impiccolendo. Per una ventina di minuti lo si è visto librarsi sul territorio presso la stazione Crocicchio Anguillare, dopo di che ha voltato la prua ed è tornato verso lo hangar. Prima di scendere a Vigna di Valle si è soffermato sopra il lago scintillante, eseguendo delle evoluzioni. Alle 9.30 l'aeronave si avviò al cantiere prendendo terra poco dopo. Nella navicella vi erano i capitani Crocco e Riccaldoni, i tenenti Munari e Scelsi, ed il meccanico Laghi.

Si ha poi da Santa Marinella che alle 9 di oggi un aereostato che si ritiene essere il dirigibile militare si è visto sul mare a circa un chilometro di distanza dalla spiaggia all'altezza di circa 400 metri. Quindi con facile manovra e con una certa velocità l'aereostato filando sul mare fino a Pali, si è diretto verso Bracciano.

Blériot è andato a raccogliere allori in Inghilterra

Parigi, 15

Appena di ritorno a Parigi, ove è arrivato ieri alle sette del mattino, Luigi Bleriot è ripartito verso un'altra contrada, accompagnato dalla sua signora. Egli ha preso la via di Londra, ove un banchetto lo attende, dove lo aspettano ovazioni alla Camera dei Comuni, alla Camera di commercio francese e all'Aeroplan Club. Bleriot ci ha confermato oggi la sua intenzione di non volare più in gare, e pare abbia pure rinunziato di correre il *match* con Latham a Trembley Park. Soggiornerà a Londra sino a sabato prossimo, e non sì tosto sarà di ritorno a Parigi, si occuperà della *mise au point* dei suoi apparecchi. E' in questo momento al suo 102.o Quindi si recherà nel luogo ove sono già stati inviati tre dei suoi aereoplani, per le prove. Inoltre si recherà anche a Juvisy, dove attende il suo numero dodici, col quale parteciperà alle gare di aviazione del 17 ottobre. Prima e dopo il viaggio, deve fare il giro dell'Austria-Ungheria. Bleriot desidererebbe avere una gara col suo apparecchio 12, con Curtiss, ma questi non vuol dire dove va. Bleriot pensa che l'aviatore americano parteciperà alla riunione di Spa, ma Curtiss è rimasto muto. Si augura ora a Bleriot, prima dei nuovi trionfi, un ottimo stomaco durante il suo soggiorno a Londra.

Londra, 15

Bleriot è arrivato a Londra iersera per assistere al banchetto che gli sarà offerto oggi all'Aereo-Club britannico. Durante tale banchetto il capitano Windham deve rimettergli la coppa del la traversata della Manica. Alcuni membri della Camera dei Comuni hanno deciso per conto loro di offrire domani una grande colazione a cui assisterà il celebre aviatore Cody. Domani sera un pranzo, sotto la presidenza dell'ambasciatore di Francia, Paolo Cambon, sarà ugualmente offerto a Bleriot dalla colonia francese. Umberto Latham che è arrivato a Londra da ieri, assisterà al pranzo di Bleriot dell'Aereo-Club ed alla maggior parte delle altre cerimonie che avranno luogo in onore del suo fortunato rivale.

Oggi ha avuto luogo l'annunciato lunch, offerto dalla Camera dei Comuni, sotto gli auspici di sir Beniamin Stone, in onore degli aviatori di Francia e di Inghilterra. Si notavano fra gli invitati Bleriot, il colonnello Cody, Latham, Lloyd George, Lebiold. — Sir Beniamin Stane ha brindato al successo dell'aviazione ed ha espresso la speranza che il Parlamento britannico non cesserà di consacrarvi tutta la sua attenzione in vista degli enormi risultati che se ne posson trarre non soltanto dal punto di vista militare, ma anche da quello scientifico.

Santos Dumont ha battuto il record di Curtiss per lo slancio

Parigi, 15

Santos Dumont, a bordo del suo minuscolo aeroplano, ha battuto il record dello slancio, detenuto dall'americano Curtiss, il quale a Brescia non si era elevato che dopo aver percorso 50 metri. Santos Dumont si è innalzato dopo soli 70 metri.

I voli di Paulham

Tournay, 15

Malgrado il vento persistente, Paulham ha fatto ieri sera col suo aereoplano tre giri del campo a tre o quattro metri di altezza, ma causa il forte vento, l'aviatore non ha potuto virare. Una numerosa folla assisteva alle esperienze.

Un accidente all' aviatore Cody

Londra, 15

L'aviatore colonnello Cody è stato vittima di un leggero accidente. Durante uno dei suoi voli, nel discendere, lo apparecchio ha battuto violentemente al suolo tanto che l'aviatore è rimasto lievemente ferito al dito. Il colonnello Cody ha intenzione di effettuare domani un volo di sessanta chilometri.

I dirigibili comperati dall'Austria

Roma, 15

L'Avanti! pubblica: — Entro il corrente mese sarà consegnato all'Austria il dirigibile tipo *Parseval* che inizierà le sue prove di collaudo nel prossimo ottobre. Il governo austriaco avrebbe già acquistato il terreno necessario per organizzare una stazione completa per dirigibili. Son poi quasi ultimate le trattative per l'acquisto da parte dello stesso governo di un dirigibile tipo Lebaudy costruito dall'ing. Juliot su queste dimensioni: Lunghezza metri 60, larghezza massima m. 10. L'involucro sarà costruito a Vienna ed il motore a Wiener Neustadt e sarà del tipo Deinbler. Mentre il *Parseval* avrà una cubatura di m. 1800, il dirigibile *Lebaudy* avrà cubatura quasi doppia e cioè di oltre 3600 m. cubi.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 15 settembre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	60 51	60 46	60 10
Termom. cent. al Nord	20.2	19 8	21,5
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.—
Umidità relativa	78	71	66
Direzione del vento	—	N	S
Stato dell'atmosfera	3	4	4
Acqua caduta in mm.	—.—	.	—.—

Temperatura massima di ieri 23,2; minima di oggi 15 5 — Marea: 1.a alta 11,38; 2.a alta 23,58; la bassa 5,28; 2.a bassa 17,48.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 22.1 minima 17.1 — Torino 18.8 11.0 — Milano 25.3 14.3 — Brescia 21.6 14 7 — Venezia 23.2 15.3 — Bologna 22.0 10.2 — Ancona 21.0 13.0 — Livorno 23.0 14.5 — Firenze 25.0 13.0 — Roma 25.2 15.4 — Bari 25.6 17.5 — Napoli 26.6 17.6 — Palermo 28.5 15.1 — Messina 28.0 25.2 — Cagliari 29.0 16.0.

Estero — Pietroburgo 9.2 — Odessa 20.5 — Amburgo 11 6 — Vienna 14.0 — Trieste 17.4 — Madrid 13.4 — Alessandria 26.2 — Parigi 10.1 — Nizza 15.1 — Ginevra 8.5 — Malta 23.5.

CONGRESSI

Il congresso magistrale della "N. Tommaseo,,

L'ultima giornata

Como, 15

Alla seduta antimeridiana del congresso della associazione magistrale Nicolò Tommaseo sono presenti, fra gli altri, l'avv. Bazzoli, gli onorevoli Meda, Longinotto, Coris, Montresor, Baslini e la contessa Todini Pallavicini.

Si discute il secondo tema inscritto all'ordine del giorno: «Necessità di dare un incremento maggior all'istruzione primaria», di cui è relatrice la maestra Salarojo.

Dopo la discussione il Congresso approva un ordine del giorno nel quale fa voti che il Comune interpelli sempre direttamente i maestri sulle questioni didattiche, che sia abolita la scuola unica con tre sezioni, che sia resa obbligatoria la educazione didattica, che sia resa obbligatoria la costruzione della casa per la scuola a carico dello Stato e che il governo conceda maggiori sussidi ai Comuni per il miglioramento delle scuole e dei maestri. L'on. Meda ha dichiarato che farà viva opera presso il governo.

Il prof. Boggiani svolge quindi la propria relazione sul tema «Libertà d'insegnamento» che è applaudita.

Si discute il terzo tema sulla libertà dell'insegnamento religioso, di cui è relatore il prof. Boggiano. Il Congresso delibera che tanto gli alunni delle scuole comunali come quelli delle scuole private vengano soggetti ad un esame di licenza elementare e che i maestri delle scuole private siano equiparati a quelli comunali, con un stipendio minimo, usufruendo anche di tutti gli altri diritti e specialmente di quello di partecipazione al posto di ispettore didattico ed ispettore scolastico, che lo Stato, i Comune e la Provincia sussidino gli istituti, qualunque sia la loro confessione, purchè istruiscano il popolo.

La discussione sui temi posti all'ordine del giorno del Congresso è così terminata. Si passa quindi alla votazione per le nomine del nuovo comitato direttivo. La votazione riesce molto movimentata e produce molti vivaci battibecchi. A un certo punto entrano le guardie della città in montura che sono poscia allontanate per intromissione dell'on. Baslini.

Di 300 delegati votanti, 285 votano per il maestro Felice Mattana di Torino che viene eletto presidente contro Alosio di Brescia. Si procede poi alla nomina di un comitato esecutivo sotto la presidenza dell'on. Baslini. Vien data lettura del seguente telegramma, che viene ascoltato in piedi dai congressisti:

«A S. M. il Re giunse gradito l'omaggio resogli da questo congresso e partecipa ai componenti i suoi sentiti ringraziamenti. — Firmato: Il generale *Brusati*».

Il presidente partecipa il suo saluto cordiale a tutti i congressisti e il ringraziamento alla città di Como per la sua gentilezza ospitale. Si pronunziano pure altri discorsi dell'on. Migliani in rappresentanza della sezione comasca, dell'on. Baslini. In esso l'on. Baslini, accennando che oggi si festeggia il genetliaco del principe ereditario, chiude al grido di: Viva la patria, viva il Re! Egli è applauditissimo.

Domattina i congressisti si recheranno a porre una corona sul monumento ai caduti nelle battaglie e a sentire una messa. Verrà pronunziato un discorso commemorativo.

Congresso internaz. delle Camere di Commercio

La riunione del comitato permanente

Milano, 15

Lunedì si è riunito a Bruxelles, sotto la presidenza del comm. Louis Cannon-Le Grand, presidente della federazione delle associazioni industriali e commerciali del Belgio, il comitato permanente del congresso internazionale delle Camere di commercio ed associazioni commerciali ed industriali, con largo intervento di delegati di tutti i paesi.

Per l'Italia vi hanno partecipato il comm. Salmoiraghi, presidente dell'Unione delle Camere di Commercio, il comm. Benelli, presidente della Camera di commercio di Carrara, l'avv. Valditerra, segretario della Camera di Commercio di Faenza.

La presidenza informa gli intervenuti dei risultati ottenuti presso i governi dei vari paesi a proposito del voto emesso nel terzo congresso tenutosi l'anno scorso in merito all'unificazione del diritto cambiario. Il comitato poi comunica un cortese invito della Camera di commercio di Londra a voler tenere in quella città nella seconda metà di giugno del prossimo anno il IV Congresso internazionale delle Camere di commercio e delle associazioni commerciali ed industriali.

Vi si discuteranno i seguenti argomenti: I. Rappresentanza delle ditte commerciali nei congressi nazionali ed internazionali; — II. Estensione delle vigenti Unioni postali e Unione postale europea; — III. Unificazione delle norme relative agli chèques; — IV. Carattere di valutazione dei valori commerciali; — V. Continuità dei prodotti alimentari rispetto alla convenzione di Madrid; — VI. Mezzi per provvedere alle frodi in commercio; — VII. In merito all'arbitrato internazionale di commercio.

Il convegno dei medici condotti

Ancona, 15

Stamane ha avuto luogo il convegno dei medici condotti non iscritti alla cassa pensioni. L'assemblea ha affidata la presidenza del convegno all'on. Brunelli. Si dà lettura di molte adesioni. Si è aperta una vivace discussione sul progetto presentato dai dottori Anelli e Loretti e si è terminato approvando un ordine del giorno presentato dal dottor Marchetti, il quale conciliando le diverse opinioni e le fasi della discussione fa voti che la presidenza si incarichi con tutti i possibili mezzi ad ottenere il riscatto del decennio 1899-1908 e che studi il modo di poter mandare in pensione entro 25 anni dalla loro iscrizione i medici condotti che all'epoca della loro iscrizione alla cassa hanno oltrepassato i 25 anni di servizio ed i 60 di età.

Impressionante suicidio a Modigliana

Firenze, 15

Si ha da Modigliana che certo Nannini, da tempo affetto da mania religiosa, si recò sopra una rupe alta 70 metri e si gettò nel vuoto andando a sfracellarsi sulle pietre sottostanti. Il cadavere, raccapricciante a vedersi, fu raccolto e trasportato all'ospedale di Modigliana.

Il rècord della.... prolificazione

Salerno, 15

Il signor Gerardo Cardasco, impiegato di prefettura, ha visto la sua casa allietata dal ventesimo figlio.

Duello rusticano a Napoli

I duellanti incolumi - Due padrini feriti

Napoli, 15

Un duello rusticano alla rivoltella è avvenuto, tra un noto pregiudicato, soprannominato Tore O' Pazzo, e tale Aniello Zi' Nicola, usuraio. Ne fu causa un diverbio, avvenuto tra la moglie dell'usuraio e l'amante di Torre O' Pazzo, per un prestito che questa aveva avuto da Zi' Nicola e che non aveva pagato alla scadenza. Siccome nel diverbio l'amante di Tore O' Pazzo venne schiaffeggiata, il pregiudicato chiese soddisfazione all'usuraio, che fu pronto ad accettare la partita. I duellanti si scambiarono una quarantina di colpi senza ferirsi e solo allora la battaglia ebbe termine, quando rotolarono a terra, feriti, i due padrini del pregiudicato. I combattenti fuggirono. Accorsero le guardie che trasportarono i disgraziati padrini all'ospedale, dove uno di essi versa in pericolo di vita.

Fabbricanti di bombe da pesca feriti da uno scoppio

Roma, 15

Questa sera a Roma i coniugi Iannilli Giuseppe e D'Andrea Nazzarena, stavano fabbricando nella loro abitazione in via Equi N. 8, alcune bombe, composte di polvere pirica, clorato di potassa e zolfo, per pescare clandestinamente, quando ad un tratto, una delle bombe scoppiò con grande fragore ferendo i due alle mani ed alla faccia. I due coniugi furono trasportati all'ospedale di Sant'Antonio dalle persone accorse al rimbombo. I sanitari dell'ospedale si riservarono il giudizio. I pompieri sono subito accorsi sul luogo, ma la loro opera non è stata necessaria. Si sono recati sul posto anche alcuni funzionari di P. S. i quali hanno constatato che le bombe erano fabbricate solamente per pesca clandestina.

Tre palombari uccisi dallo scoppio d'una mina

Ravenna 15

Dovendosi demolire l'antica costruzione subacquea entro la darsena si collocò iersera una mina di dinamite che però non esplose. Stamane la mina fu estratta dal palombaro Morigi che tentò di raschiare l'incrostatura di gesso con un temperino. La mina scoppiò uccidendo il Morigi e un altro palombaro certo Pressel di Pola. Il palombaro Spada rimasto gravemente ferito morì mentre lo si trasportava all'Ospedale. Rimase ferito leggermente il palombaro Ghetti. Le autorità si recarono sul luogo dell'infortunio.

La selvaggia carneficina di un cosacco

Berlino, 15

Un telegramma da Pietroburgo al «Berliner Tageblatt», riferisce i fatti commessi selvaggiamente, ieri sera, da un cosacco.

«Un cosacco, completamente ubbriaco passeggiava per le vie, inseguito da alcuni fanciulli che lo schernivano. Divenuto ad un tratto improvvisamente furioso, il soldato estrasse la sciabola, inseguendo i fanciulli, che si rifugiarono in un posto di Polizia vicino. Il custode, volendo impedire al cosacco di entrare, venne ucciso da lui, con una sciabolata. Penetrando quindi nell'interno del posto di Polizia, il soldato percosse con la sciabola un fanciullo, tagliandolo a pezzi, dalla testa ai piedi. Un detenuto, che lavorava lì presso, fu dal soldato ucciso con una sciabolata, che gli spaccò la testa. Continuando nella sua corsa micidiale, il cosacco, avido di carneficina, ferì gravemente una donna, occupata a lavare e spaccò il capo ad un secondino, che voleva arrestarlo. Si stentò molto ad impadronirsi dell'ubbriaco, che poi fu sul punto di essere linciato dalla folla.

Zuffe fra studenti e tramvieri per le vie di Calcutta

Calcutta, 15

Da qualche giorno le strade di Calcutta sono teatro di tafferugli tra conduttori di trams e studenti borghesi. — Ieri un conduttore è stato pugnalato e trascinato giù dalla sua vettura. Gli aggressori hanno potuto fuggire, salvo uno che è stato arrestato da un agente. Duecento conduttori hanno oggi minacciato di mettersi in isciopero se non sono efficacemente protetti dalla polizia.

Terremoto e maremoto in California

Vittime e danni

Messico 15

La città di Portmulace (California) è stata devastata dal terremoto. Vi furon parecchie vittime e danni considerevoli. Il maremoto incendiò il paese per una estensione di due miglia.

Deposito di petrolio in fiamme

Sete (Algeri) 15

Un violento incendio si è sviluppato iersera alle 10 in un deposito di petrolio; 1200 casse di petrolio e 100 di benzina sono andate in fiamme. I danni ammontano a 30 mila franchi.

SPORT

La vittoria degli ufficiali italiani nel concorso ippico internazionale

S. Sebastiano, 15

Nel pomeriggio di ieri, alla presenza del Re, delle Regine Vittoria e Maria Cristina, e degli infanti, hanno avuto luogo le gare ufficiali del concorso ippico internazionale per la assegnazione delle coppe offerte dai Sovrani e dai membri della famiglia reale. Un pubblico elegante gremiva le tribune. Ecco i risultati delle gare:

Coppa del Re, vinta dal gruppo degli ufficiali italiani, che ha fatto soltanto 28 errori.

Coppa della Regina vedova, vinta dal gruppo spagnuolo (44 errori).

Coppa dell'infante Ferdinando Maria Teresa, vinta dal gruppo portoghese con 51 errori.

Coppa dell'Infante Isabella, vinta dal gruppo argentino, con 58 errori.

Coppa dell'Infante Carlos, vinta dal gruppo francese, con 65 errori.

Coppa del Ministero degli Esteri, vinta dal gruppo belga con 98 errori.

Coppa del Ministero della Guerra vinta dal gruppo inglese con errori 98 1/2.

Due ufficiali belgi e tre spagnuoli sono caduti dal cavallo senza farsi però male. Il luogotenente argentino Oliveira Cesare ha fatto un percorso straordinariamente brillante ed è stato acclamato dalla folla. Tutto il gruppo italiano ha fatto pure una splendida prova. Un ottimo percorso è stato anche quello del luogotenente Febril, della scuola reale spagnuola.

Incidenti nel concorso internaz. ciclistico

Milano, 15

La giuria del concorso internazionale ciclistico per professionisti, svoltosi ieri sul percorso di 249 chilometri tra Milano e Varese, riunitasi per giudicare circa le accuse presentate dal francese Lapize contro Ganna e Brambilla, ha squalificato Ganna per taglio di strada, classificandolo ultimo arrivato, ed ha multato di lire 50 il Brambilla, per aver percosso il Lapize.

Corriere Giudiziario

Furti di borghesi e busse di carabinieri

(Tribunale Penale di Venezia)

Sette borghesi e tre carabinieri comparvero ieri mattina dinanzi al Tribunale, imputati i primi di furto, i secondi di abuso di autorità.

Il processo, iniziatosi con molta lentezza, occupò tutta la giornata di ieri ed occuperà non poche altre udienze, se non altro perchè sono citati in giudizio quasi una cinquantina di testimoni.

Trattasi, veramente, di tre cause riunite, perchè se i due furti a cui accenneremo più sotto non hanno tra loro alcuna relazione, sarebbero invece di medesima provenienza le busse ricevute da due dei borghesi imputati.

Oggetto del primo furto è, secondo l'atto d'imputazione, una valigia appartenente al dott. Ruini Giuseppe di Pordenone e che conteneva degli indumenti pel valore di 180 lire. Essa sarebbe stata rubata il 7 marzo u. s. alla stazione ferroviaria di Mestre, dal facchino Bussolin Pietro di Giuseppe di anni 35, che l'aveva ricevuta dal dott. Ruini con l'incarico di trasportarla da un treno all'altro.

Il compendio del secondo furto, perpetrato pure a Mestre, ma qualche tempo dopo, e precisamente nella notte dal primo al 2 aprile u. s., consiste invece in 150 salami e 13 prosciutti del valore complessivo di lire 700 rubati al negoziante Besazza Domenico ed in altri 45 salami del valore complessivo di lire 150 rubati al negoziante Giurin Ambrosio.

Autori di tali furti sarebbero certi Serena Giuseppe, Baso Domenico, Corazza Luigi, Bernardi Giuseppe, Soratto Attilio, e Bonigolo Giuseppe.

Tale Casadoro Luigi avrebbe poi acquistato dai predetti individui i salami ed i prosciutti, conoscendone la provenienza furtiva.

I militi che siedono pure sul banco degli accusati sono il vice-brigadiere dei Reali Carabinieri Favret Francesco di Vicenza ed i carabinieri Modenese Augusto e Lecchi Giuliani tutti e tre accasermati a Mestre.

Il Lecchi avrebbe nel giorno 8 marzo u. s., usato violenze verso il Bussolin, mentre questi si trovava in arresto nella Caserma, quale sospetto autore del furto della valigia in danno del dottor Ruini.

Il vice-brigadiere Favret e gli altri due militi, avrebbero poi all'indomani del furto dei salami e dei prosciutti, maltrattato con pugni e calci il Bonigolo che si trovava pure in istato di arresto nella loro caserma.

L' interrogatorio degli imputati

Il dibattimento s'inizia davanti a numeroso pubblico.

Presiede il Tribunale il giudice avv. Marsoni, funge da P. M. l'avv. Siliotti.

Le difese sono così distribuite: avv. Casellati pei tre carabinieri, avv. Gioppo per Serena, avv. Zan per Baso, avv. Pietriboni per Bernardi, avv. E. Villanova per Soratto, avv. E. Musatti per Bussolin e Bonigolo, avv. Marigonda per Casadoro.

L'avv. E. Musatti, quale difensore del Bussolin rappresenta la P. C. contro il carabiniere Lecchi; quale difensore di Bonigolo è Parte Civile contro il vice-brigadiere e gli altri due militi.

L'imputato Corazza Luigi è contumace. Si trovano in istato di arresto soltanto Bernardi, Soratto e Bonigolo.

Esperite le solite formalità di legge, il Presidente procede, anzitutto, all'interrogatorio del Bussolin. Questi nega recisamente il furto della valigia, sostenendo di essere vittima di un fatale equivoco. Afferma poi che il carabiniere Lecchi, non riuscendo ad ottenere da lui la confessione del furto, gli somministrò un ceffone. Tale circostanza viene smentita energicamente dal carabiniere accusato.

Sono pure negativi tutti gli imputati del furto dei salami e dei prosciutti. Il Soratto ed il Bernardi accusano però gli altri di aver loro consegnata, perchè la custodissero, la merce rubata.

Tale asserzione provoca, com'è facile immaginare, parecchie e vivaci contestazioni.

Quanto al Casadoro, imputato di ricettazione, egli assicura i giudici di aver acquistato tutta quella roba, non sospettandone la delittuosa provenienza.

Il Bonigolo, a proposito dei maltrattamenti che avrebbe subiti dai carabinieri, fa poi un racconto piuttosto impressionante, provocando di tratto in tratto parole e frasi ostili del pubblico, all'indirizzo dei tre militi. Il Presidente richiama all'ordine i disturbatori, minacciando lo sgombero dell'aula.

In sostanza, l'arrestato accusa i tre militi ed special modo il vice-brigadiere Favret di atti arbitrari e maltrattamenti. Il Bonigolo sarebbe stato percosso tanto da rimanere con la faccia sanguinolenta; sarebbe stato inoltre privato della giacchetta e lasciato durante la notte susseguente all'arresto sul duro tavolaccio, privo di qualsiasi coperta.

I tre militi, però, dichiarano di non aver commesso nessun abuso di autorità.

Le parti lese

Esaurito, così, l'interrogatorio degli imputati, vengono chiamate le parti lese.

Primo a deporre è il dott. Ruini, il quale dopo aver narrato diffusamente l'incidente della famosa valigia alla stazione di Mestre, dice che la valigia stessa fu ritrovata il 23 luglio a Trieste. Evidentemente la valigia era stata deposta in treno diverso da quello in cui partì il dottore.

I signori Besazza e Giurin, i quali hanno insieme relazioni di affari, confermano il furto dei salami e dei prosciutti, senza però poter portare alcun indizio sui colpevoli.

A questo punto il Presidente vorrebbe sapere dal vicebrigadiere Favret se recandosi a constatare il furto dei salami e dei prosciutti, egli abbia visto orme di piedi, ma l'avv. Pietriboni osserva che simile domanda potrebbe essere rivolta soltanto ad un testimonio. Il Presidente non è di tale parere ed allora il difensore solleva incidente.

Sono quasi le 18 ed il Tribunale si ritira per deliberare; rientra nell'aula poco dopo con ordinanza che respinge l'eccezione defensionale.

Stante l'ora tarda, la continuazione del processo viene poi rimessa a stamane.

Teatri e Concerti

La riapertura del Teatro "Goldoni,,

La Commissione dei Teatri, composta del Consigliere Delegato cav. Calvi, commendator Gervasi questore, assessore cav. Chiggiato, cav. ing. Fiori, cav. ing. Gaspari e medico provinciale cav. dottor Gargiotti, si recò ieri alle 11 antimeridiane a visitare il Teatro Goldoni, dove i lavori sono finiti anche nei più minuziosi particolari.

Dopo oltre un'ora di esame, la Commissione, approvando pienamente, espresse per mezzo del suo presidente all'Ing. Piamonte e all'Avv. Marigonda un vivo e gentile elogio per la trasformazione riescitissima.

L'apertura resta fissata pel 23 corrente con la «Cena delle Beffe» di Sem Benelli.

Malibran

Stasera ultima recita della stagione con l'allegra commedia «La prima notte di Matrimonio». Seguirà il concerto di Varietà. Domani il teatro rimane chiuso e sabato debutto della Compagnia Mauro con l'operetta inglese «Toreador» interpreti Jole Baroni ed Oreste Lambrase.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — ore 21 — «La prima notte di Matrimonio».

LIDO-BAGNI

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
16 Giovedì: Ss. Cornelio e Cipriano.
17 Venerdì: Le Stimmate di S. Francesco.
Leva il sole alle 5 53; tramonta alle 18.18.

I piloti del "Jules Verne„ arrestati per spionaggio e rilasciati
Intervista con Nico Piccoli

Come è noto il pallone «*Giulio Verne*», partito da Venezia per la traversata del mare Adriatico, dopo una tappa nel Friuli riprese la corsa aerea e oltrepassate le Alpi discese presso Klagenfurt in Carinzia. La discesa si effettuò il 13 mattina e gli aeronauti occupatisi della rispedizione in Italia della mongolfiera ripartirono alla volta del confine. Ma a Villach furono arrestati per sospetto di spionaggio, le loro fotografie sequestrate. Il sequestro fu posto su tutta la loro roba ed essi furono invitati a non muoversi dall'albergo fino a nuovo ordine. Ciò accadeva verso le sei del pomeriggio. Borsalino, Usuelli e Piccoli protestarono senza risultato. Al le otto di sera vennero avvertiti che l'ordine di arresto era stato mantenuto e tradotti alle carceri. Quivi furono lasciati ventiquatt'ore giuste. L'altra sera infine, riconosciuto l'errore, i prigionieri furono rilasciati definitivamente. Essi che avevano avvertite le famiglie dell'incidente ritelegrafarono annunziandone la soluzione e partirono al più presto alla volta d'Italia. Usuelli e Borsalino filarono direttamente per Milano; il Piccoli è arrivato a Venezia.

Nel pomeriggio di ieri abbiamo potuto intervistarlo. Egli ci ha raccontato le peripezie curiose dell'ultima parte del suo accidentato viaggio.

— Quando alle otto, raccontò il Piccoli, venne da noi il commissario di polizia per avvertirci che dovevamo seguirlo dall'albergo in prigione, non mancammo di fargli osservare che la misura era per lo meno inutile. Lo avvertimmo che prendevamo impegno di non muoverci dall'albergo dove poteva farci piantonare come meglio voleva. Ma l'altro insistette comicamente attribuendo a Usuelli nientemeno che la carica d'ammiraglio e a me e a Borsalino quella di ufficiali. Ridemmo, cercando di convincerlo della topica colossale e lo seguimmo alle carceri. Fummo gettati in una stanzetta sudicia, ove erano riunite tre brande così piene di insetti che quando uscimmo dovemmo por mano al bagaglio per cambiarci totalmente e liberarci di una numerosa compagnia poco dilettevole. La porta si rinchiuse su di noi e contammo quattordici catenacci stridere dentro le guidine di ferro. Passammo tutta la notte in carcere prima ridendo dell'avventura, poi dormendo. Eravamo stanchissimi e, inoltre, sicuri del fatto nostro; ritenevamo dunque che l'equivoco sarebbe stato presto chiarito. Alla mattina, ierimattina cioè, non ricevemmo alcuna notizia. Vedemmo sfilare nei corridoi gli altri prigionieri che si recavano a passeggiare nei cortili; noi fummo lasciati indisturbati. Alla nostra richiesta di avere del cibo fummo accontentati. Intanto era stato telegrafato dalla polizia allo Stato maggiore di Vienna. E da Vienna capitò appunto un alto ufficiale dello Stato maggiore per l'esame delle nostre robe e per gli interrogatori. Ci fu permesso di avvertire le famiglie dell'accaduto con limitazione però delle persone alle quali potevamo mandare dispacci. Queste persone non potevano essere che i genitori o i fratelli. Borsalino ed io telegrafammo riuscendo a metter dentro qualche raccomandazione perchè si provvedesse al nostro caso.

L'ufficiale di Stato maggiore venuto da Vienna si abboccava in una stanza del Commissariato con due altri ufficiali di Stato maggiore, con un capitano del genio e con un funzionario di polizia. Furono sviluppate ed esaminate le negative; esaminate le nostre carte, ecc. Finalmente, capito che avevano preso un enorme granchio a secco, ci mandarono a chiamare. Ci avvertirono che eravamo padroni di andarcene, ci restituirono tutto quello che ci avevano sequestrato e ci domandarono scusa dell'equivoco. Noi tre rispondiamo che l'equivoco era comprensibile, ma che non potevamo comprendere il perchè di un trattamento tanto inurbano e di una prigionia così indecorosa e sudicia, mentre nulla si opponeva ad accettare la nostra domanda di lasciarci, severamente vigilati, in albergo.

Ci vennero offerte nuove scuse attribuendo la colpa delle cose alla mancanza di istruzioni chiare. E uscimmo a rivedere le stelle. Avvertimmo con altri telegrammi le nostre famiglie e partimmo. Usuelli e Borsalino mandarono pure un telegramma alla Federazione internazionale aeronautica, avvertendo che non parteciperanno alla corsa Gordon Bennett con partenza da Zurigo qualora non abbiano la garanzia che cadendo in Austria non si ripeterà uno scherzo del genere.

Il Piccoli, raccontando l'avventura, esprimeva col massimo buonumore le sue impressioni in proposito.

— A parte — egli osservò — il timore che la prigionia potesse prolungarsi all'infinito, non eravamo in fondo troppo seccati della faccenda la quale veniva a rendere più romanzesca la nostra fortunata traversata delle Alpi.

Il Piccoli che conosce alla perfezione il nostro confine orientale e fu molte volte in Austria, aggiungeva che il sequestro del pallone e l'arresto suo e dei suoi compagni erano da lui preveduti fino dal momento in cui vide sparire sotto gli occhi la linea del territorio italiano. In Austria hanno uno spavento indicibile dei palloni e dei dirigibili italiani. Su questo punto gli ufficiali austriaci sentono tutta la inferiorità del loro esercito. Un giorno, aggiunse il Piccoli, parlando con un ufficiale austriaco, questi ebbe a dirmi la solita sciocchezza della passeggiata militare a Venezia. Io gli riferii le voci allora allora divulgate della costruzione dei due *hangars* per dirigibili a Campalto, sul limite della laguna. La passeggiata fu tosto prudentemente rimangiata.

Il Piccoli, a complemento della topica austriaca, aggiunse:

— Il sequestro e l'arresto nostro non sono giustificabili del resto che con la paura. Bastava pensare che se avessimo esercitato dello spionaggio non saremmo discesi, per persuadersi a lasciarci in pace. E del resto io, per facilitare la manovra, ero disceso tre chilometri prima del pallone. Avrei potuto invece che raggiungere i miei compagni, tornarmene con le eventuali fotografie incriminabili. — Insomma se avessimo voluto potevamo fare quante fotografie si voleva senza lasciarci prendere o sorprendere!

E il Piccoli rideva tranquillamente!

Egli è venuto a Venezia per riprendervi le robe lasciate avanti la partenza del «Giulio Verne». Tornerà tosto alla sua Vicenza e di là nei boschi del confine, oltre l'altipiano di Asiago, per le caccie d'alta montagna, delle quali è estremamente appassionato.

Borsalino e Usuelli a Milano

Milano, 15.

Questa sera sono giunti a Milano gli aeronauti Celestino Usuelli, Mario Borsalino, partiti dal Lido di Venezia domenica sera col pallone *Jules Verne*, e caduti in Carinzia, dove sono stati arrestati e successivamente rilasciati. Essi affermano che è inesatto che, ripartendo da Pordenone, avevano intenzione di attraversare l'Adriatico.

Pel genetliaco del principe del Piemonte

Ieri ricorrendo il genetliaco del Principe ereditario ebbero luogo le annunciate luminarie e i festeggiamenti pur annunziati. Furono inoltre spediti alla Real Casa telegrammi di augurio.

La presidenza dell'Ospitale Civile così telegrafò:

«In questo giorno lietissimo in cui si festeggia il genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario, il Consiglio d'Amministrazione dello Spedale Civile di Venezia, rinnovando le proteste di devozione ed ossequio, esprime i suoi più fervidi auguri. Il Consiglio prega V. E. a farsi interprete dei suoi sentimenti presso la Reale Famiglia. — *Renzovich* Presidente.»

Iersera, in Piazza San Marco si pigiò una grande folla. La Marcia Reale fu applauditissima. Di giorno erano state sparate le salve d'uso. In bacino le navi avevano issata la gran gala di bandiere. Molte bandiere sventolavano dalle finestre degli edifici pubblici e privati.

Blériot a Venezia!

Qualche giornale veneziano ha annunziato che l'aviatore Bleriot era partito da Brescia diretto nella nostra città. Quando uscivano tali annunzi Bleriot era già sulla strada di Londra ove giunse, come i lettori possono vedere dai telegrammi, alla sera. Ma forse si trattava di un Bleriot cinematografico.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

In questo scorcio di estate il ritrovo dei giardini diviene particolarmente delizioso. Il pubblico ne approfitta e la cronaca deve registrare ogni giorno un concorso notevolissimo.

Anche ieri gli ingressi ascesero alla cifra cospicua di 2414.

Concerto

Oggi, dalle 3,30 alle 5,30, la Banda Municipale suonerà nel recinto della Mostra. Ecco l'interessante programma del concerto.

1. Marcia *La Rettitudine*, Carlini — 2. Walzer *Tanzmärchen*, Bayer — 3. Sinfonia *La Forza del Destino*, Verdi — 4. Notturno per clarinetti e gavotta all'antica, Preite. — 5. Terzetto *I Lombardi*, Verdi. — 6. Marcia trionfale *Cleopatra*, Mancinelli.

L'Esposizione dei bozzetti al Lido

Continua ad attirare una folla considerevole di visitatori e gli acquisti dimostrano quante simpatie essa incontri. Ecco infatti un nuovo elenco di opere acquistate:

Dal prof. P. Livierato di Genova, il bozzetto N. 150 «Vecchio Palazzo» di G. E. Trois — Dal signor N. N. il bozzetto N. 32 «Paesaggio» della signorina M. Tirelli — Dal signor Alexis Smirnow, ministro di Russia al Cairo, il bozzetto «Cortile dell'abazia S. Gregorio» di G. E. Trois. — Dallo stesso il bozzetto «Ca' d'oro» di G. L. Sormani — Dal signor dottor Oskar Mayer il bozzetto «Rio Albrizzi» di Vera Henderson — Dalla signora Rocten di Pietroburgo il bozzetto «Vele al Sole» di Vittorio Zecchin — Dal signor Rudolf Goldsheid il bozzetto «Mare» di Angelo Fiorelli — Dallo stesso il bozzetto «Fondamenta Rossa a Murano» di Gigi Moretti.

Ospiti illustri

Enrico Sienkievicz, l'autore popolarissimo del «Quo Vadis» è giunto ieri a Venezia prendendo alloggio in una villa di Lido.

All'ospite illustre il nostro ben venuto.

La commemorazione del XX settembre

La presidenza del Comitato Regionale Veneto dei Veterani, aderendo all'invito pervenutogli dalla Società Superstiti Garibaldini di Venezia di recarsi cioè il giorno 20 corrente in unione alle altre Società Militari, a deporre una corona sul monumento di V. Emanuele ed una su quello del generale Garibaldi; invita i propri soci a riunirsi alle ore 8 e mezza alla Sede Sociale (Municipio) per poi partire alle ore 9 dal Palazzo Ducale con le altre Associazioni.

Ai gitanti di domenica per Brescia

l'amministrazione della Navigazione Lago di Garda, accorderà di fare una gita nel ritorno, sul Lago al prezzo eccezionalmente ridotto di L. 1.50 in prima e L. 1.00 in seconda classe.

Anche a Brescia chi volesse recarsi dalla stazione al campo dei *voli*, sul dirigibile *Zodiac* godrà speciali riduzioni e farà una bella gita in aria.

Il treno speciale direttissimo partirà da Venezia domenica mattina alle 6.10; da Padova alle 6.57; da Vicenza alle 7.34.

Pei lavori di ampliamento della residenza comunale

Nel giorno di martedì 5 ottobre alle ore 15 si procederà nella Residenza Municipale, Palazzo Loredan, a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo a partiti segreti, all'appalto per la demolizione e ricostruzione della casa comunale, al N. 294 di Calle del Carbon, contigua al Palazzo Loredan e completamento del laboratorio micrografico dell'ufficio municipale d'igiene, in base al prezzo fiscale di lire 57.000.

I lavori dovranno essere compiuti entro 150 giorni continui lavorativi con decorrenza dalla data del verbale di consegna dei lavori stessi, esclusi per patto espresso i giorni festivi contemplati dal Calendario Civile, in base al progetto tecnico e alle condizioni d'appalto compilate dall'Ufficio Tecnico Municipale, ostensibili in tutte le ore d'ufficio presso la Segreteria del Comune.

L'aggiudicazione dell'appalto, che avrà luogo definitivamente in detto primo ed unico incanto, seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso maggiore di un tanto per cento, quand'anche non vi sia che un solo offerente

Per i Medici all'Ospitale Civile

Dal 1.o al 30 novembre prossimo all'Ospitale Civile avrà luogo il V. corso accelerato per medici condotti e pratici In detto corso sarà tenuto conto possibilmente dei desideri espressi da quelli che frequentarono i corsi precedenti, conservando alle lezioni il carattere di praticità che tanto venne apprezzato dai medici, cercando di aumentare la loro coltura. Si ricevono fin d'ora le iscrizioni presso il segretario D.r A. Dian, campo S. Stefano. — La tassa d'iscrizione è di L. 10.

Varie di Cronaca

Concorsi.

× E' aperto un concorso ad otto posti di alunno di Ragioneria nell'Amministrazione carceraria.

Le domande di ammissione agli esami corredate dei documenti di rito, dovranno essere dirette al Ministero dell'interno e presentate alla Prefettura non più tardi del 31 ottobre p. v.

Per altre informazioni rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

× E' bandito il concorso per esami a due posti di alunno della Regia Scuola di Archeologia di Atene.

Possono concorrere i laureati in lettere. Le domande vanno dirette al Ministero della Pubblica Istruzione (Belle Arti) entro il 31 ottobre 1909.

Tentato suicidio.

Ieri mattina certo Bonanome Valentino, cameriere, abitante a San Canciano Numero 2101, a scopo suicida si gettava in acqua. Subito soccorso, e, tratto fuori dal liquido elemento, venne trasportato all'Ospitale, ove fu ricoverato in divisione del prof. Luzzatto.

Le sue condizioni sono soddisfacenti.

Dispiaceri intimi lo spinsero al triste passo.

Orologio smarrito.

Percorrendo Lido è stato smarrito ieri un orologio d'oro. Competente mancia a chi lo porterà al portiere della Villa Regina, Lido.

Chi va in campagna

spedisca bagagli a mezzo Agenzia De Paoli, Riva Carbon (telefono 435).

Albergo d'affittare.

in Treviso, ottima posizione del mercato, restaurato e rimesso a nuovo, smobiliato; 24 stanze, stalla, rimessa, vasto cortile, ampie sale per trattoria. Rivolgersi: Tomaso Giove, S. Silvestro 1176, Venezia.

La beneficenza.

× Per onorare la memoria della compianta signora Teresa Dal Soldà ved. Terragia pervennero all'Asilo della Nave «Scilla» le seguenti offerte: Sig. Narciso Scarpa L. 5 — sig. Marinello Raffaele L. 2; — Sig. Antonio Scarpa L. 2

Stato Civile.

14 Settembre: Nascite: Maschi 6; Femmine 5 — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo: maschi 1; femmine 1 — Totale Generale 13.

Matrimoni: Veronese Giuseppe marinaio con Gonella Angela casalinga celibi — Bisigato Silvio ferroviere con Dal Canton Maria casalinga celibi — Faneno Luigi calzolaio con Fontanella Luigia casalinga celibi

Decessi: Brunwald d'Inca Carolina 61 con. setaiuola Ponte delle Alni — De Jofm Elisabetta Anna 49 nubile religiosa del S. Cuore Woldnobouv — Sambo Gianese Florinda 46 coniugata infila perle Venezia — Meneguzzo Sante 41 coniugato facchino Portogruaro.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 15

Il Foglio d'Ordini reca:

Il capitano medico Santurri imbarchi a Genova il 16 corr. sul piroscafo «Re Umberto» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Con regio decreto 28 Agosto la guardia marina Prunas in disponibilità per motivi di famiglia è stato richiamato in servizio il primo del corrente mese.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Il cav. Galimberti ha giurato

CHIOGGIA — Ci scrivono, 15

Ieri il neo-sindaco, cav. uff. Amadio Galimberti, ha prestato giuramento innanzi il Commissario Distrettuale, dott. Bartolomeo Lecchi.

Una buona notizia

Interpreti non solo del desiderio dei commercianti, ma di una necessità assoluta per il commercio di Chioggia, sul finire del 1907 l'on. Roberto Galli e l'allora nostro sindaco cav. Galimberti si recarono alla direzione compartimentale delle Ferrovie. Essi fecero conoscere quanto importasse che la gru, presso la Stazione, fosse tolta dal posto interno, in cui si trovava, e collocata sulla banchina lungo il canale.

Malgrado l'appoggio della Direzione Compartimentale, non se ne potè far niente. Il genio militare nel 1908 fece conoscere che, eseguendo esso i trasporti dalla Stazione con carri e non con barche, la gru gli stava bene dov'era e non avrebbe aderito al cambiamento.

Pareva non se ne dovesse parlare più. — Intanto il Sindaco cav. Galimberti si era dimesso. L'on. Galli continuò nell'opera comune. Infatti nell'aprile passato indusse la Direzione Compartimentale di Venezia a fare una radicale proposta: piantare sulla banchina una nuova gru.

La lettera, riconoscendo la urgenza del provvedimento, indicava proprio la insistenza dell'on. Galli, e la giustificava con dati opportuni. E' naturale che egli si adoperasse anche a Roma. In conclusione sappiamo che ha raggiunta la risoluzione desiderata.

Una nuova gru sarà acquistata dall'Amministrazione delle ferrovie e collocata sulla banchina lungo il canale, con grande soddisfazione dei nostri commercianti.

Non restano che da esaurire le pratiche burocratiche, pur troppo non brevi. Ma per la sollecitudine è da confidare nella premura in questo caso dimostrata dalla Direzione compartimentale in genere e dal cav. Gulini in specie.

Bravo concittadino — In occasione della Esposizione e del Congresso in Amburgo, il Comitato Centrale per la musica ha bandito un concorso di composizioni di vario genere, al quale ha partecipato il nostro concittadino maestro Gustavo Mainardi con una composizione per pianoforte solo, intitolata «Toccata».

I concorrenti furono 263 e i promossi solamente 48, tra i quali il concittadino Mainardi.

La sua composizione, insieme con le altre approvate, sarà data prossimamente alle stampe a cura del Comitato.

Ci felicitiamo vivamente con l'egregio concittadino.

A proposito di uno sfratto

MIRA — Ci scrivono, 15

(X) Si capisce proprio che il Corrispondente dell'*Adriatico*, a corto di argomenti, tenta prepararsi una piattaforma elettorale sul caso dello sloggio avvenuto a Gambarare, e causato dal fatto semplicissimo che certe monache proprietarie della casa già abitata da Don Bertola, credettero di venderla a persona che voleva andarla ad abitare!

Ed è buffo il metter dubbio sui diritti delle proprietarie, quando queste poterono ottenere legalmente lo sloggio, in base a regolari documenti.

Si accerti in ogni modo il sullodato corrispondente, che in oggi a Gambarare lo stato degli animi è pienamente tranquillo e si accerti pure che in tale dolorosa faccenda, mons. Resch, Don A. Torcellan, parroco di Gambarare, e tutti i tirapiedi, tirati civilmente in ballo, c'entrarono solo per far capire a Don Bertola, la inopportunità della resistenza, e per metter la popolazione a conoscenza della verità dei fatti.

Grave disgrazia

MIRANO — Ci scrivono, 15

Stasera, alle 19.30, l'operaio della tipografia Tonolo, si accingeva a tagliare un grosso cartone. Disgraziatamente la lama sottile e tagliente del trinciacarte gli cadde rapida sopra le mani tagliando le carni, recidendo i tendini e frantumando le ossa, ma non del tutto perchè un altro operaio fece a tempo di fermare la macchina fatale.

Dopo una sollecita ed accurata fasciatura dei nostri medici, il povero Pizzato fu trasportato all'Ospedale di Venezia. Lo accompagnarono al Pio Luogo la nostra guardia municipale ed uno dei proprietari della tipografia.

(Il Pizzato al nostro Ospitale, fu giudicato guaribile in 45 giorni, salvo complicazioni. — *N. d. R.*).

Incidente di carrozza

MESTRE — Ci scrivono, 15

La signorina Jole Candiani assieme al cuginetto Gino Monaco, alla balia Maria Ferrarese detta «Salvana» con un garzone del Panificio Candiani, percorreva la strada Bachmann sopra una carrozzella. Giunto allo svolto del palazzo omonimo, una ruota del veicolo sbattè contro un paracarro. Il cavallo allora s'imbizzarì e rovesciò la carrozza.

La signorina Candiani riportò delle gravi contusioni guaribili in 50 giorni; gli altri rimasero illesi.

Disgrazia sul lavoro

L'operaio Pellegrineschi Emilio, addetto al nostro telefono stava ricercando un guasto sulla linea telefonica che passa per la Caserma delle Grazie. Non accorgendosi che il guasto dipendeva da un contatto dei fili telefonici coi fili dello impianto elettrico del Cellina, l'operaio afferrò con indifferenza i fili.

Il povero Pellegrineschi sarebbe rimasto fulminato se i suoi compagni di lavoro Buranello Pietro e Ferrarese Adriano, non avessero prontamente tagliato i fili, interrompendo cioè la corrente.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 15:

Spettacolo d'opera — Domani (16) andrà in scena al nostro Sociale la «Tosca» di Puccini. Ne sarà protagonista la sig.ra Santoliva Villani; nella parte di «Cavaradossi» il tenore Agostini annunciato nel cartellone e ora indisposto fu sostituito col tenore Ceccarelli; «Scarpia» sarà il baritono sig. Da Ferrara; «Spoletta» il sig. Ottolini; «Sagrestano» il sig. Bonfante; «Angelotti» il sig. Giudici.

Dirigerà l'orchestra il nostro bravo maestro Mario Mascagni, che ebbe anche il faticoso compito di istruire i cori.

Il nome degli artisti e la cura posta dall'Impresa nell'allestimento dello spettacolo, dànno affidamento che esso sarà degno delle belle tradizioni del nostro Sociale.

PELLESTRINA — Ci scrivono, 15

Nuovo medico — Oggi, ricevuto dal Consorzio ospitaliero, è qui arrivato il dottor Trevisan Nicolò per assumere il servizio di medico-chirurgo-direttore di questo Ospedale civile; al qual posto venne ad unanimità prescelto fra altri distinti concorrenti.

Al dott. Trevisan, che giunge qui preceduto da ottima fama, mandiamo il nostro cordiale saluto.

Belluno

E sempre i fatti di Misurina

Abbiamo riportata l'altro ieri una notizia dalla *Tribuna* su due proposte di punizione del generale Oro pei fatti di Misurina. Riceviamo adesso il seguente telegramma del maggiore Buglione, comandante il battaglione degli Alpini Cadore:

«Leggo ora *Gazzetta* notizia riportata dalla *Tribuna* circa punizioni inflitte ufficiali implicati noto incidente Misurina. Prego smentirla recisamente essendo essa destituita qualsiasi fondamento verità».

D'altra parte ci consterebbe sicuramente che la *Tribuna* ha equivocato. Comunque, speriamo che l'incresciosa polemica abbia, così, termine definitivo. E poichè ci se ne offre occasione, aggiungiamo che nel commento alla notizia della *Tribuna*, pubblicato il giorno 13 corrente, si intendeva fare appunto al contegno del Ministero della Guerra e non già di qualcuno degli interessati che ebbe a pubblicare una smentita in queste colonne

Sul fatto di Curago

BELLUNO — Ci scrivono, 15

Sul ferimento avvenuto a Curago, frazione di Pieve di Alpago, cui accennammo ieri, abbiamo i seguenti particolari.

L'assessore comunale Vincenza De Col di anni 50, venne a questione col cugino De Col Antonio fu Vincenzo che lo colpì con un sasso alla testa.

La questione sorse in seguito ad una contestazione sulla proprietà di alcuni animali.

Il ferito versa in condizioni gravissime. Sul luogo, per le opportune indagini, vennero inviati i carabinieri della stazione di Santa Croce.

Giovanetto disgraziato

Il giovanetto di 14 anni Pietro Casagrande da San Liberale, uscì l'altra notte dal fienile posto sopra la propria abitazione, allo scopo di soddisfare ad un bisogno. Mentre scendeva dalla scala a piuoli, inciampò e cadde fratturandosi l'avambraccio destro.

Venne portato all'Ospedale.

L'impianto sull'Ardo

Ci consta che dalla Società Bellunese per l'industria elettrica sono state riattivate le trattative per cedere l'impianto idroelettrico sull'Ardo alla Società Adriatica. Ricordiamo che la Società Bellunese sorse e fece costruire l'impianto sull'Ardo all'intento di combattere la Società Adriatica che ha il monopolio dell'illuminazione della città! E per oggi facciamo punto, riservandoci di tornare sull'argomento.... gaio.

Nuovo cimitero

Il 30 corr., alle 11 nel palazzo comunale di Rocca Pietore, avrà luogo l'asta per l'appalto delle opere di costruzione di un cimitero ed accessori nella frazione di Laste, in base al progetto dell'ing. Enrico Colle.

Fiera — A Rocca Pietore il 18 corr. avrà luogo la annuale fiera di merci e di bovini.

La prima riunione dei volontari alpini per una gara di tiro nel Cadore

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 15

Nella imminenza della organizzazione legale del Corpo dei volontari alpini, la presidenza del Comitato cadorino ha stabilito di indire per il giorno ventisei settembre corrente una prima riunione dei volontari per una gara di tiro a segno che si svolgerà nel campo di tiro gentilmente concesso dalla Società Mandamentale di Tiro a Segno di Pieve di Cadore.

Il convegno seguirà con le norme seguenti: Possono prendervi parte i volontari annotatisi a tutto il giorno 20 settembre corrente.

I volontari dovranno presentarsi all'ufficio del Comitato in Pieve di Cadore muniti del foglio di partenza dal proprio Comune rilasciato dal loro rispettivo sindaco.

I volontari che si presenteranno secondo le norme prescritte al N. 2 avranno diritto ad una indennità di percorrenza chilometrica da calcolarsi colle vigenti norme militari, più ad un assegno giornaliero fisso di lire 2 e riceveranno una tessera di riconoscimento.

Non avranno diritto alle indennità contemplate al N. 3 i volontari appartenenti ai Comuni di Pieve e di Calalzo.

Ecco le norme per gara:

Non potranno accedere al campo di tiro se non i volontari muniti della tessera di riconoscimento da portarsi in modo visibile. L'arma ammessa è il solo fucile modello 1891 che verrà fornito dalla Società di Tiro a Segno di Pieve; i tiratori potranno servirsi anche di arma propria; il controllo delle armi sarà gratuito, ma obbligatorio. Bersaglio regolamentare a metri 200. Posizione regolamentare a volontà (in piedi, in ginocchio, in terra). Il tiratore potrà sparare cinque serie da sei colpi forniti gratuitamente dal Ministero della Guerra. Verranno premiate le tre migliori serie: punti sommati coi bersagli colpiti; in caso di parità servirà di graduatoria successivamente la quarta e la quinta serie ed in caso di parità ancora si farà subito la graduatoria col maggior numero dei «tre» colpiti. I tiratori e tutte le persone presenti al campo di tiro durante la gara dovranno uniformarsi alle discipline e norme del regolamento della Società di tiro ed a qualsiasi altra disposizione che il Comitato crederà di emanare. Qualsiasi contestazione verrà risolta senza appello dal presidente del Comitato. Orario: Sparo dalle 7.30 alle 12; e dalle 13 alle 18. La gara avrà luogo in due categorie: la prima riservata ai volontari tiratori scelti ed a coloro che abbiano conseguiti primi premi in precedenti gare; la seconda per tutti gli altri volontari.

Il Comitato con altro avviso pubblicherà l'elenco dei premi da assegnarsi alle due categorie.

Trasloco — Con decreto ministeriale di ieri venne traslocato a Porto Maurizio quale capo gabinetto di quel prefetto commendator Prandi, il nob. sig. Guglielmo Balbo, attuale reggente di questo Commissariato Distrettuale.

Com'è noto il sig. Balbo fu già capo gabinetto dell'ex prefetto Prandi e coprì lo stesso ufficio anche coll'attuale prefetto comm. Poggi.

Al valoroso funzionario le nostre congratulazioni per la nuova prova di fiducia

Padova

Pel genetliaco del principe Umberto

PADOVA — Ci scrivono, 15

Ricorrendo oggi il genetliaco del Principe Umberto, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Giusti ha spedito il seguente telegramma:

«*S. E. Ministro Real Casa, Racconigi* — Nell'odierno genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte giunga gradito alle Loro Maestà il reverente augurio di questa Deputazione Provinciale fidente che nell'Augusto Loro Figlio si rinnovelleranno insigni virtù gloriosa stirpe Sabauda, precipua garanzia grandezza patria».

I congressisti in gita ad Abano

Il 23 settembre i congressisti si recheranno in gita ad Abano. Ritrovo in Piazza del Municipio alle ore 15; arrivo ad Abano alle 16; visita alle terme; the d'onore offerto dal comm. Gi Sacerdoti; ritorno alle ore 19.

L'iscrizione, limitata ad 80 gitanti, si chiude alle ore 18 del 21. Tassa lire 3.

Furto di preziosi

Un audace furto fu commesso iersera ad Abano.

Ignoti ladri, penetrati nella casa abitata da certa Breda Luigia di Benedetto, salirono non visti nelle stanze superiori. Dal cassetto di un comò rubarono due anelli, una collana d'oro, trenta lire in danaro e un ventaglio costoso. Fatto il colpo, i ladri se ne andarono indisturbati.

Alla Breda non restò altro che denunciare il fatto ai carabinieri di Abano.

L'arresto del telegrafista falsario

Il telegrafista Mozzato Giuseppe di Ponte di Brenta, che aveva falsato due vaglia per l'importo di lire 1600 e che era fuggito col denaro in America fu ieri arrestato. Sarà tradotto a Padova e comparirà quindi alla Corte di Assise.

Gravemente ferito per una donna

Certi Caron Antonio fu Pietro e il contadino Zuccolo Antonio di Carlo di anni 45, entrambi di Villa del Conte vennero a rissa fra loro per questione di una donna.

Nella rissa il Caron ebbe la peggio. Colpito da una potente bastinata, egli fu gravemente ferito alla testa. — Lo Zuccolo è ricercato dai carabinieri.

CONSELVE — Ci scrivono 15:

Tombola — Domenica p. v. 19 ed in caso di cattivo tempo nella successiva 26, questa Congregazione di Carità terrà a scopo di beneficenza il solito giuoco di tombola.

A detto giuoco susseguirà un concerto dato dalla banda della locale Società Filarmonica «G. Verdi» la quale svolgerà scelto e variato programma. La piazza sarà sfarzosamente illuminata a lampade ad arco.

Il benefico intento a cui mira detta tombola fa sperare di vedere concorrere a Conselve un pubblico straordinario che allieti la festa e porti l'obolo suo a pro dei poveri del paese.

Rovigo

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono, 15

Ieri sera, secondo quanto vi annunciai, ebbe luogo la seduta di questo Consiglio Comunale. Presiedeva il pro-sindaco on. Pozzato ed erano presenti 15 consiglieri.

Ratificate alcune deliberazioni di urgenza prese dalla Giunta, il Consiglio approva i lavori per lo stabilimento scolastico di Via Miani e quelli di sistemazione e riordino del Lazzaretto per i malati contagiosi.

(Continua in 4ª pag.)

La spesa complessiva di lire 12.7000 sarà sostenuta in parte dall'amministrazione del Pio Luogo, che è la Casa di Ricovero, ed oltre una metà dal Comune, mediante un concorso annuo di lire 700 per 15 anni.

Vengono poi nuovamente rinnovate alcune nomine e l'approvazione dell'acquisto del palazzo Luzzatti ad uso scuole tecniche.

Si passa, dopo di ciò, alla seduta segreta per le nomine di due insegnanti al locale Istituto Tecnico.

Per la cattedra di chimica è nominato il prof. Alessandro Borgo di Padova e per quella di diritto il prof. De Pietri Tonelli di costì.

Si nomina anche la signorina Egea Foresti a maestra di queste scuole elementari.

La seduta è tolta poco dopo le 22.

XV Settembre

Oggi nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte, è stata esposta la bandiera a tutti gli edifici pubblici e a molte case private.

Stasera si sono illuminati gli uffici e le caserme.

La cerimonia inaugurale del XX Settembre

Lunedì 20 corrente avrà luogo l'inaugurazione dei busti del compianto generale Domenico Piva e del conte Domenico Angeli. L'orario della cerimonia è il seguente:

Ore 16.30: Riunione delle rappresentanze e formazione del corteo — Ore 17: Deposizione di una corona sulla lapide di piazza XX Settembre che ricorda la patriottica data. — Ore 17.30. Inaugurazione dei busti e discorso inaugurale dell'ing. cav. Remigio Piva nell'ex Corpo di Guardia. — Ore 20: Banda Municipale in piazza V. E. — Ore 22: Grande spettacolo pirotecnico pubblico della nota Ditta Lavezzo.

Incendio

A Canaro un incendio ha distrutto il fienile-stalla e un fabbricato dell'agricoltore Vittorio Belloni che ne ebbe un danno assicurato di L. 1500.

Treviso

Per il genetliaco del Principe Ereditario

TREVISO — Ci scrivono, 15

La città era oggi imbandierata e le caserme stasera erano illuminate sfarzosamente.

Il presidente della Deputazione Provinciale ha inviato alla Reggia un telegramma di ossequio e di auguri.

I Cavalleggieri di "Vicenza"

Stamane alle 10.30 è giunto fra noi il 3. squadrone del reggimento cavalleggeri *Vicenza* reduce dalle esercitazioni di tiro e diretto in residenza.

Lo squadrone è accantonato nella Caserma Zambeccari e ripartirà domattina.

Tassa vetture

Compiuta dalla apposita Commissione la revisione delle dichiarazioni per la tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1909, si avverte che le relative matricole rimarranno esposte da oggi a tutto 21 corr. presso questo Municipio, Sezione Ragioneria-Tasse, dove qualunque interessato potrà ispezionarle.

Contro l'operato della Commissione è libero ai contribuenti di reclamare, producendo ricorso a questo Municipio per la Giunta Provinciale Amministrativa in carta bollata da 50 cent. entro 15 giorni dalla data della notifica personale.

Il Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato d'urgenza per domani venerdì 17 settembre alle ore 15.30 precise per trattare gli oggetti seguenti:

Assunzione di un prestito ammortizzabile di L. 310.000 con la Cassa di Risparmio di Verona per opere varie di pubblica utilità — Interpellanza del cons. comm. Appiani sopra urgenti provvedimenti nei riguardi della viabilità, dell'igiene, dell'edilizia e proposte relative — Interpellanza del cons. conte G. G. Felissènt sul fatto che il comm. ing. Todros si ritirò dalla impresa tramviaria interprovinciale.

In seduta segreta: Riconoscimento del diritto a pensione per la maestra Didan Anita.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 15

(Aramis) — *Echi di un incidente* — Tra i signori B. B. e R. M. vi fu ieri a sera uno scambio di ingiurie, originate dal noto incidente teatrale dell'altra sera. I due signori si scambiarono i padrini.

All'ultima ora veniamo a sapere che la vertenza fu risolta pacificamente. — Meglio così.

Lavoro stradale autorizzato

Roma, 15

Il ministro dei Lavori Pubblici onor. Bertolini ha autorizzato la spesa di lire 9000 per l'allargamento della traversa interna di Castelfranco Veneto (Treviso) della strada nazionale tirolese.

Udine

Le mostre di Settembre

UDINE — Ci scrivono, 15

Le annunziate mostre di orticoltura, frutticoltura e giardinaggio si apriranno domattina nella forma la più semplice, cioè senza discorsi, etichette convenzionali ecc. nel palazzo delle scuole in via Dante. Le mostre rimarranno aperte fino a domenica. Ad esse seguiranno: la mostra bovina — interessantissima — con premio di lire mille al miglior toro; la fiera-concorso dei vini, la gara di taglio del prosciutto ecc.

Suicidio

A San Quirino di Pordenone fu trovato impiccato nella cantina di casa sua, il negoziante De Mattia Giovanni d'anni 42. I cattivi risultati del suo commercio lo avrebbero messo in tristi condizioni finanziarie, tanto da indurlo al triste proposito.

Il suicida ha lasciato moglie e quattro figli.

Congresso pellagrologico

Dal 23 al 25 settembre si svolgeranno qui le sedute del quarto Congresso pellagrologico. Il Municipio offrirà ai congressisti un vermouth d'onore.

Venne inoltre organizzata una gita a Torre di Zuino dove seguirà un banchetto di un centinaio di coperti.

Ucciso dalla zampata di un bue

A Clubaz, piccolo villaggio della Slavia, un bambino si addormentò sull'erba presso l'abbeveratoio degli animali. Poco dopo uscirono i buoi dalla stalla e uno di questi camminando colpì con una zampata alla testa il piccino, causandogli una gravissima frattura in seguito alla quale dovette soccombere.

Verona

I giornalisti inglesi

VERONA — Ci scrivono, 15

Anche a Verona, come dappertutto, i giornalisti inglesi furono soffocati di *lunchs* e di banchetti. Il Comune fece le cose con grande sfarzo. Il banchetto offerto iersera agli inglesi nel salone Sammicheli ed al quale parteciparono giornalisti nostrani professionisti e dilettanti, costò al Comune lire 1500.

Al «Ristori» era annunciata la serata di gala; ma quando, verso le 22, gli inglesi entrarono in teatro ove la compagnia «Città di Milano» rappresentava l'operetta *Haus*, il pubblico era assai scarso e freddo. Solo quando l'orchestra suonò l'inno inglese, il pubblico si alzò ed applaudì.

Oggi a mezzogiorno, vi fu un banchetto all'Hotel di Londra, offerto dalla Deputazione provinciale. Pronunciarono dei bellissimi brindisi il presidente del Consiglio provinciale, comm. Dorigo, ed il presidente della Deputazione provinciale comm. Pontedera.

Stasera gli albergatori vollero offrire ai giornalisti inglesi e veronesi un banchetto al Buffet della Stazione di Porta Vescovo.

Gli inglesi partiranno direttamente per Parigi-Londra.

Tentato suicidio

Iersera verso le 21, un giovanotto, certo Pietro Bertoldi di anni 21, negoziante di frutta, abitante in vicolo Museo N. 13, s'aggirava con aspetto triste pel ponte Navi. Ad un tratto, gridando «L'è mejo che la finissa» si accinse a scavalcare la ringhiera del ponte. Accorsero però il vigile Padovani ed altre persone, ed il Bertoldi venne trattenuto in tempo.

Egli si dibatteva furiosamente gridando: «No, no, lassème star, molème che voi negarme, l'è la seconda volta che tento de butarme in Adese».

Caricato su di una vettura, venne condotto all'ospedale, ove fu rinchiuso in sala d'osservazione.

Il Bertoldi è stato spinto al passo disperato da dispiaceri amorosi.

Vicenza

Consiglio Provinciale

VICENZA — Ci scrivono, 15

Oggi sotto la presidenza del sen. Colleoni, presenti 35 consiglieri, si è radunato il Consiglio Provinciale. Dopo alcune comunicazioni di secondario interesse, il bar. Alessandro Rossi chiede alla Deputazione Provinciale di portare dinanzi al Consiglio una domanda del Comitato di Schio per la costruzione di una linea tramviaria da Schio a Malo.

Il comm. Tattara presidente della Deputazione Provinciale gli risponde che la domanda non è corredata di tutti i documenti necessari, ma che ad ogni modo la Deputazione l'appoggerà di tutto cuore.

Si procede quindi alla designazione dei consiglieri che andranno a scadere nell'estate 1910. Essi sono: Biasin, Bottazzi, Busato, Carli, avv. Chemin, Colleoni, Colpi P. Concato, Faggion, Lampertico, Maffei, Mistrorigo, Mugna, Navarotto, Roberti e Zileri A., più il dimissionario cav. Ferrighi. Si accettano quindi le dimissioni dell'ing. Faggion.

A membro supplente della Giunta Provinciale amministrativa viene eletto l'avvocato Bernardino Monza.

Vengono approvate le proposte della Deputazione per le due nuove caserme dei carabinieri di Asiago e Dueville.

L'on. Brunialti interpella quindi la Deputazione sul divieto di passaggio di carichi pesanti oltre i 20 quintali sul ponte sull'Astico a Caltrano. Il deputato per Asiago-Thiene dice che tale divieto è dannoso per la nostra difesa militare e che l'autorità militare, fatto visitare il ponte da un ufficiale del genio, ha fatto egualmente passare sopra di esso, nelle scorse notti, le grosse corazze di 45 quintali e un primo cannone di 54 quintali (senza il traino e i 9 cavalli di tiro) che stanno per essere trasportati al forte Corbin.

Il deputato provinciale ing. Girardi gli risponde che il divieto di passaggio di carichi oltre i 20 quintali fu stabilito in seguito a rapporto dello specialista prof. Tomasatti dell'Università di Padova e che quindi la Deputazione non poteva assumersi la responsabilità del passaggio di carichi pesanti, come appunto quelli dell'autorità militare. Prevede che sarà necessario ricostruire la travata metallica sostenendo una spesa di 30 mila lire.

L'on. Brunialti dice che con l'inaugurazione prossima della ferrovia di Asiago sarà di molto diminuito il passaggio dei carichi su quel ponte.

L'argomento degli aumenti di stipendio agli impiegati vien rinviato ad altra seduta e vengono invece aumentate le mercedi degli stradini provinciali.

A seduta privata viene nominata a maestra di pedagogia della Scuola Normale la signorina Bianchi Maria.

Un annegato a Bolzano

Stamane a Bolzano, in una pozzanghera dove l'acqua è alta appena 15 centimetri, fu trovato affogato certo Boso Pietro fu Gio. Batta d'anni 61, il quale da parecchio tempo era malato. Si ritiene che egli si sia suicidato gettandosi bocconi nel fosso, appunto in seguito alla malattia che lo affliggeva.

L'ostruzionismo dei tabaccai

La Presidenza della locale Associazione dei Tabaccai ha indetto pel 17 corr. alle ore 16 una riunione dei rivenditori di generi di privative per discutere e deliberare in merito alla applicazione dell'ostruzionismo, appena questo sia ordinato dalla Federazione di Roma.

SCHIO — Ci scrivono, 15

Teatro Civico — Man mano che le rappresentazioni della «Tosca» si succedono, lo spettacolo si perfeziona sempre più e viene maggiormente gustato dal pubblico. Sempre applaudito il soprano signora Jole Massa, il baritono Alfredo Costa, il tenore Galileo Gasparri, i comprimari Ceccarelli, De Mossi ed il bravo basso Palazzi (perfetto nella breve parte di Angelotto e del gendarme).

L'orchestra sempre magnifica e tale da far onore a sè stessa ed al distinto maestro Zanetti. — Bene pure i cori. Ieri sera la signora Massa ha dovuto bissare la romanza *Vissi d'arte*.

ULTIMA ORA

Il Duca degli Abruzzi si recherà a Gaeta

Napoli, 15

Fra pochi giorni il Duca degli Abruzzi si recherà dal Re a Gaeta. L'incontro avverrà a bordo dell'incrociatore su cui è imbarcato il Re. Il duca degli Abruzzi assisterà ad una parte delle manovre navali. Egli molto presto sarà nominato contrammiraglio e assumerebbe il comando della squadriglia volante attualmente comandata dal contrammiraglio Viale.

Una inchiesta sulle operazioni di leva compiute a Bologna

Roma, 15

La *Tribuna* pubblica: Avendo alcuni giornali riferito su delle irregolarità nelle operazioni di leva sui nati del 1889, abbiamo assunte informazioni a fonte competente e ci è stato assicurato che effettivamente il numero dei riformati e rivedibili del distretto di Bologna è stato quest'anno superiore alla media ordinaria, onde è stata ordinata un'inchiesta ed una seconda visita di tutti i riformati e rivedibili del distretto di Bologna della classe 1889. Non può però ancora stabilirsi se le irregolarità sono state commesse e a chi debbano venir attribuite, prima che l'inchiesta non abbia accertato le cause di questo aumento di riformati.

Un'interpellanza sulle gratificazioni

Roma, 15.

Il senatore Vischi ha chiesto di interpellare il presidente del Consiglio sul sistema largamente prevalso di accordare gratificazioni agli impiegati di quasi tutte le amministrazioni dello Stato con deplorevole sperpero del denaro dei contribuenti e con danno dei pubblici servizi cagionato dal sospetto di favoritismi perturbatore della disciplina.

La commissione messinese ricevuta dal ministro dei LL. PP.

Roma, 15

Il ministro dei lavori pubblici on. Bertolini ha ricevuto nel pomeriggio la commissione messinese che è stata ieri ricevuta dal presidente del Consiglio, on. Giolitti, e che è composta dei senatori Florena, Todaro, dei deputati Faranda, Cutrufelli, Fulci, Cesarò, e dei signori Saccà, Bragutti, La Rosa e Cefalù. La commissione ha chiesto al ministro che faccia iniziare dei lavori nel porto di Messina per favorire l'industria degli agrumi. L'on. Bertolini ha promesso di mandare sul luogo un ispettore del genio civile per provvedere ai vari bisogni.

Le entrate ferroviarie

Roma, 16.

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade dal 1.o al 10 settembre 1909 furono di lire 14.400.019 con un aumento di lire 10.744.77, in confronto ai prodotti della decade corrispondente del precedente esercizio. I prodotti complessivi del traffico delle ferrovie dello Stato dal 1.o luglio al 10 settembre 1909 furono di lire 89.971.589, con un aumento di lire 1.402.168.89, in confronto del periodo corrispondente del precedente esercizio.

I rapporti tra Francia e Germania
Un colloquio fra ambasciatori

Parigi, 15

Il *Temps* dice che nel colloquio che ha avuto ieri luogo fra l'ambasciatore tedesco e l'ambasciatore di Francia a Berlino si sono felicitati delle buone relazioni che esistono fra le due nazioni da quando è stato concluso l'accordo franco-tedesco per il Marocco. Essi hanno constato l'accordo completo degli interessi francesi e tedeschi nella questione sceriffiana. Essi hanno poi parlato di parecchie altre questioni della politica attuale. Si crede che si sarà disposti a mantenere verso il governo ottomano, che lavora alla riorganizzazione della Turchia, un'attitudine di benevolenza.

Torpediniera inglese affondata in seguito a collisione

Londra, 15

La torpediniera inglese *Leda* ed il vapore *Mercia* hanno avuto una collisione nel porto di Lewstft. La torpediniera è subito affondata. L'equipaggio si è potuto salvare.

Cook ancora smentito da Peary

Battle Harbour 15

Peary intervistato da un giornalista ha affermato nuovamente che il dottor Cook non ha raggiunto il Polo. Ha aggiunto che è falso che egli abbia aperto delle lettere di Cook alla sua signora e che Witney gli abbia fatto importanti dichiarazioni sulla spedizione di Cook. Peary non sa se al Polo vi sieno pesci. Egli però non ha trovato animali di sorta e la stagione era troppo avanzata per rintracciare uccelli. Peary ha ricusato di discutere l'accusa del dott. Cook che egli si sia appropriato di sue provvigioni nel deposito di Etah.

Peary proverà le sue asserzioni

S. Giovanni di Terranuova 15

I passeggeri giunti a bordo del piroscafo proveniente dal Labrador dicono che Peary informa che è pronto a provare le sue asserzioni con una serie non interrotta di osservazioni dettagliate fatte con bianchi fino all'80.o parallelo e col capitano Bartlett. L'esploratore ha dichiarato di non aver riscontrato al Polo, dove è rimasto 30 ore, nessun movimento di derivazione dei ghiacci, di cui ha parlato Cook.

La questione della proprietà del Polo alla Camera dei Comuni

Londra, 15

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione di Sir Gilbett Parker, che domandava se il Canada rivendicherà a sè i diritti su tutto il territorio tra il Canadà ed il Polo, il segretario di stato per le colonie dice che egli non sa ancora se si è fatta una dichiarazione sull'estensione del possesso del Canada verso il Nord, ma che egli crede che il Canadà si considera finora in diritto di rivendicare tutto il territorio in questione.

Una conferenza di Shackleton a Parigi

Parigi, 15

Il *Figaro* annuncia che il luogotenente Shackleton farà, per invito della società geografica, una conferenza intorno alla sua esplorazione al Polo Sud. La conferenza avrà luogo il 15 novembre e sarà tenuta all'anfiteatro della Sorbona.

Un monumento all'esploratore Verazzano

Londra, 15

Mandano da New York al *Daily Telegraph* che un comitato italiano si è costituito ieri per la erezione di un monumento allo esploratore italiano Varazzano che ha scoperto il fiume Hudson, ottanta anni prima del navigatore inglese al quale questo corso d'acqua deve il suo nome.

Il matrimonio di Don Miguel De Braganza

Dingnal, 15

(Scozia) Il matrimonio del principe Miguel de Braganza e miss Annita Stewtart, è stato celebrato oggi nella piccola chiesa cattolica di Dingwall. La chiesa era parata di piante verdi, di gigli e di mughetti. La cerimonia era presieduta dal vescovo di Aberdeen, il quale ha dato ai due sposi la benedizione pontificale. Dopo la cerimonia gli invitati si sono recati al castello di Tulloch, dove è stato servito un lunch; un pranzo di 50 coperti è stato dato stasera al castello.

Pesca di enormi squali

Lorient, 15

Numerosi grossi squali sono stati segnalati nella baia di Quiberon. Tre di essi, della lunghezza di circa tre metri, e del peso dai trecento al trecentocinquanta chilogrammi ciascuno, sono stati presi.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPPOL, 15 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10 mila — Importazioni 8 mila.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 5.58 5.61 — Settembre Ottobre 5.51 5.54 — Ottobre Novembre 5.48 5.51 — Novembre Dicembre 5.48 5.51 — Dicembre Gennaio 5.48 5.51 — Gennaio Febbraio 5.49 5.51 — Febbraio Marzo 5.49 5.52 — Marzo Aprile 5.49 5.52 — Aprile Maggio 5.48 5.52 — Maggio Giugno 5.48 5.53.

Movimento ferroviario del porto

15 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 50 — Cotoni 33 — Cereali 2 — Varie 103 — Per la Ferrovia 65 — Totale 253.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 15 Settembre

ROMA, 15 — Cambio per domani 100 40. settimanale 100.35.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 50
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	144 —
Azioni Banca Veneta	326 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	849. —	—.—
» Cotonificio Veneziano	123. —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1680.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505 —	506.
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504.—	505 —

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.57 1/2	123 75	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100 35	100 42 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.	100 07 1/2	—.—	—.—	3
Londra	25 23 1/2	25 25	25 08	25.10	2 1/2
Svizzera	100.32 1/2	100 40	—.—	—	3
Austria	105.20	105.30	—.—	—	4
Banc. austr.	105.20	105 30	—.—	—.—	4

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 14	Milano 15	Genova 14	Genova 15
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 25	104.50	104 48	104.48
» » fine	100	104 57	104.60	104.60	104 5.
» » 3 1/2 con.	100	104 15	104 15	104 —	104 —
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1390 50	1391 —	1391 —	1391 50
Credito Italiano	500	578	578.	578	578 —
Società Banc. it.	250	—	[illegible]	—	—.—
Banca comm. it.	500	848 50	848.—	849 50	847.50
Ferr. Meridionali	500	[illegible]	696.	[illegible]	696.50
Ferr. Mediterranee	500	418.—	417.—	418	418.
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	366	367.—	367 50	368.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1685.—	1681 —	683	1685.—
Edison	150	707 —	708 50	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	332 —	333 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	264.50	265 50

ROMA, 15 — Banca d'Italia 1391 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1785 — Omnibus 284 — az 1046 — Condotte d'acqua 322 — Società Italiana pel Carburo 590 — Immobiliare 206.

Borse estere

PARIGI	15
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98.40
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25.15
N. cons. 2 3/4 0/0	83 9/16
Obb. Lombarde	297.—
Cambio sull'It.	99.15/16
R. turca unific.	95.60
Banca di Parigi	1419. —
Tunisine nuove	461.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	104.55
Ren. ungh. 4 0/0	94.35
Ren. spag. 4 0/0	96.65
Banca ottomana	733.—
Argento fine	47.25
Azioni Suez	4775.—
Lotti turchi	193.80
Rendita Russa	76.90
Ferr. mer. a ter.	
R. porto nuova	63.50
R. serba 4 0/0	83.80

VIENNA	15
Cred. aust. Cod.	692.—
Lombarde	128.50
Napoleoni d'oro	19.08
Argento	100.
Cambio su Par.	95.35
» su Lond.	239 70
Lire It. (carta)	95.
R. austr. (arg.)	95.55
» » (carta)	569.—
» » (oro)	117.15
» » (ungh.)	92.35
LONDRA	**15**
N. cons. 2 3/4 0/0	82.9/16
Rendita It. 5 0/0	103.1/4
R. spag. es. nu.	95 3/4
R. turca unific.	92.3/4
Egiziano nuovo	91.1/4
Argento fino	23.3/4
BERLINO	**15**
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.
» Italia - 10 g	—.—
Cr. Mob. aus. - fin'e	210.18

BERLINO, 15 — Tendenza ferma.
PARIGI, 15 — Tendenza ferma.
VIENNA, 15 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

RODOLFO BIANCHINI e CONGIUNTI coll'animo commosso per l'unanime, affettuoso tributo di compianto reso alla loro dilettissima

Rina Castagna Bianchini

ringraziano dal profondo del cuore tutti quei pietosi che vollero associarsi a tanto lutto ed in qualsiasi modo lenire, se possibile, la piaga acerbissima del loro cuore. Ringraziano in modo speciale quelli che dimostrarono così vivo interessamento durante la malattia della cara estinta, e si unirono nelle estreme onoranze alla diletta salma.

Treviso, 15 settembre 1909.

Alle 17.25 di ieri, dopo brevissimo male, spirava

CESIRA GIALINA nata BRESSAN

Il marito, i figli, i genitori, il fratello, i parenti tutti accasciati dal dolore ne danno il triste annunzio, omettendo le partecipazioni personali e pregando di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo nella Chiesa dell'Ospitale Civile alle ore 9 del 17 corr.

Venezia, 15 Settembre 1909.

La figlia Irene Venturini Carnesecchi, il genero dottor Onofrio Carnesecchi, i nipotini Raffaele, Cesco, Angelina e Dina Carnesecchi, la sorella Giuditta Pelizzoni vedova Jacopini col figlio Mario, ed i parenti tutti, coll'animo straziato, annunciano la morte della loro amatissima

ANGELINA PELLIZZONI
vedova Venturini

avvenuta ieri dopo penosa malattia.

I funerali avranno luogo giovedì, 16 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa in Foro Bonaparte, 36, per la Chiesa di San Simpliciano, indi al Cimitero Monumentale.

La presente serve di partecipazione personale.

Milano, 15 settembre 1909.

Pio Istituto di S. Spirito
ED OSPEDALI RIUNITI DI ROMA

SI RENDE NOTO

che la Commissione Amministratrice del Pio Istituto di S. Spirito ed Ospedali riuniti di Roma, prima di definitivamente accettare una proposta ad essa fatta per l'acquisto a trattativa privata ed a «cancelli chiusi», della tenuta Mesola, in provincia di Ferrara, di proprietà della Pia Opera, per il prezzo di 5 milioni di lire oltre tutte le spese e tasse contrattuali, ha deliberato di invitare chiunque possa avervi interesse ad una offerta di miglioria non inferiore al decimo della somma anzidetta.

Le offerte dovranno essere presentate in forma legale ed in plico chiuso all'Amministrazione del Pio Istituto in Roma, Borgo S. Spirito, N. 3, prima delle ore 12 del giorno 14 ottobre 1909, accompagnate dal deposito cauzionale di L. 500.000 in numerario o in titoli pubblici di Stato o garantiti dallo Stato al prezzo di Borsa del giorno precedente. Il prezzo definitivo sarà pagato per metà all'atto della stipulazione del contratto e per il rimanente entro cinque anni con l'interesse al 4 per 100 netto.

Nel caso di pluralità di offerte di miglioria, sarà indetta fra i diversi offerenti una gara sulla base della offerta migliore. Nel caso poi di deserzione della licitazione di cui sopra, la tenuta rimarrà definitivamente aggiudicata a chi avrà presentato l'offerta sulla cui base sarà stata aperta la licitazione medesima.

Roma, 14 Settembre 1909.

Il Presidente della Commissione
E. BEDENDO
p. Il Direttore di Segreteria
A. CORELLI

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA, via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

Il cameriere uscì e ritornò quasi subito. Mr. Chckley prese il cognac e ringraziò il domestico e, molto gentilmente, se lo cavò dai piedi, dicendogli:

— Ora si riavrà subito. Non dimenticherò di lodare al direttore la vostra prontezza e premura. Grazie tante, una volta ancora.

Appena la porta fu chiusa, Enoch si volse rapidamente, ma sempre con aspetto calmissimo, e guardò le persone rimaste nella stanza: il morto ed i vivi.

— Intanto ci siamo accaparrati un testimonio che potrà attestare le cattive condizioni di salute di questo signore. Se l'avessimo trasportato giù, come spero che lo porteremo tra poco, senza nessuna precauzione, ci avrebbero fermati e fatto delle domande indiscrete e imbarazzanti. Adesso quel cameriere spargerà per tutto l'albergo la voce che il signore al numero tale è stato colto da malore e sarà presto trasportato a casa sua. Ora occupiamoci del resto.

Senza la minima esitazione, mr. Chickley cominciò a palpare il morto per tutto il corpo. Le mani bianche e grassoccie del vecchio si immersero nelle varie tasche, e gli occhi azzurri inquisitori esaminarono le carte tolte alle tasche stesse. Per qualche tempo il vecchio rimase assorto in quella macabra operazione e, più d'una volta Arnoldo credette di sorprendere le agili dita a trasferire degli oggetti dalle tasche di mr. Danbury in quelle di Chickley, ma non potè assicurarsene; la sua attenzione era volta principalmente alla giovane; essa pareva impietrita, colle braccia appoggiate al caminetto e il capo sulle braccia.

— Ho trovato! Questo signore abita poco lontano di qui, dall'altra parte del fiume — disse Chickley, alfine; — ho anche scoperto un mazzo di chiavi e in esso troveremo certamente quella della sua porta di casa. Spero che mediante l'aiuto del mio caro amcio, qui presente, ricondurrò il signore alla sua abitazione.

— Ma come farete? — domandò Arnoldo sottovoce, mentre la sconosciuta volgeva al vecchio uno sguardo di speranza e di supplicazione.

— Per non destar sospetto — disse Enoch con disinvoltura — comincierò col bere il cognac ordinato per il nostro amico ammalato.

L'atto seguì immediatamente le parole.

— Se dimenticassimo di farlo sparire si chiederebbe perchè il malato non lo ha bevuto e ciò potrebbe far nascere dei sospetti. Adesso disponiamoci per il trasporto.

— Lo porteremo di peso? — domandò Arnoldo.

— No; è più prudente farlo camminare — rispose Enoch. — E' il suo cappello, quello? Fate il piacere di porgermelo.

Tenendo il cappello in mano e fingendo di esaminarlo, il vecchio disse alla ragazza con un curioso sorriso: — Sarà un affare un po' costoso; abbiamo bisogno d'un «cab», dovremo dar delle mancie per chiudere la bocca ai curiosi.

«Disgraziatamente mi è stato rubato il portafoglio e finchè le banche non si aprono domattina...

— Prendete! — interruppe subito la giovane, gettandogli una piccola borsa. — Vi troverete ciò che vi occorre e molto di più. Se mi è lecito di offrire del denaro ad un signore...

— Non ho falso orgoglio, disse mr. Chickley, sorridendo modestamente. — Sono sempre stato di opinione che chi lavora ha diritto alla sua mercede. Ciò che rimarrà, cara signora, vi sarà debitamente restituito. Accetto, semplicemente per poter compiere quest'opera di misericordia e perchè, come ho detto, mi è stato rubato il portafoglio; diversamente non vi avrei disturbata. Ora, mio caro ragazzo — soggiunse volgendosi a Kenway — volete prendere il braccio del nostro povero amico?

Mr. Chickley accomodò il cappello in capo al morto, in modo da coprirgli buona parte del volto; quindi, con lo aiuto di Arnoldo, riuscì a metterlo in una posizione verticale; poi, con mille istruzioni sussurrate a voce sommessa, si diressero verso l'uscio. Quando furono sulla soglia, Enoch disse alla giovane

— Vi troveremo qui al nostro ritorno?

— Sì.

Fuori, nel corridoio, mr. Chickley si curvò verso Arnoldo:

— Vi raccomando la maggior calma — fece il vecchio — qualunque cosa avvenga, e di non dimenticare mai, neppure per un secondo, che stiamo trasportando un morto per le vie di Londra in un'ora insolita. Se vi riuscisse di essere spiritoso col defunto, a dirgli uno scherzo, o ad assicurarlo che domattina starà meglio, mentre attraverseremo il vestibolo, ciò aggiungerebbe molto sapore realistico alla nostra strana avventura. La vostra mano è più vicina al campanello dell'ascensore; volete suonare?

III.

Nella rete

Arnoldo Kenway afferrò il morto per un braccio e con l'altra mano libera suonò il campanello dell'ascensore. Udirono ben presto il rumore del cancelletto che si chiudeva e lo stridere della carrucola, mentre l'asta di ferro, nel centro dell'ascensore, cominciò ad agitarsi. Il morto, non ben sostenuto, dondolava alquanto; e più d'una volta, mr. Chinckley lo ammonì:

— Su, su, amico mio, ricomponetevi, conducetevi da uomo serio e dignitoso. Ormai dovreste esser superiore alle frivolezze di questo mondo. Ah, finalmente ci siamo!

L'ascensore, illuminato internamente, si fermò in buon punto e il ragazzo adibito a quell'ufficio, ne uscì e rimase in attitudine rispettosa, tenendo spalancata la porticina. Ad un segno di Enoch, Arnoldo vi s'introdusse per primo, tenendo il morto in modo che il dorso fosse voltato dalla parte del ragazzo. Quando vi furono entrati tutti e lo sportello fu chiuso, l'ascensore cominciò a discendere lentamente.

— Adagio, ragazzo mio, adagio, mi raccomando — disse Enoch col capo rivolto all'inserviente. — Il nostro amico non si sente bene... uno svenimento improvviso... e dobbiamo usargli dei gran di riguardi. Poveretto! Se è soggetto a questi attacchi, temo davvero che non lo conserveremo tra noi per lungo tempo.

(Continua)

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità!)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, PRODOTTA DA QUALUNQUE CAUSA ED ANCHE DAI CALORI ESTIVI, RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antilepsi, Gliceroterpina, Ipnotina" si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio, NAPOLI

AGENZIA PIERO BORTOLUZZI fu Giovanni - Fondata nel 1877 - S. Marco, Calle Canonica, 349 - ESAZIONE AFFITTI AMMINISTRAZIONI STABILI - AFFITTANZE - COMPRAVENDITA CASE.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

Influenza, polmoniti e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la

Lichenina Lombardi vera

Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita od allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però pretendere la vera Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata o stupidamente imitata.

Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica

LOMBARDI & CONTARDI
NAPOLI - Via Roma, N. 345

SOCIETA' CROSSLEY

FIRENZE

Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante

Motori e Rigeneratori ad aspirazione CROSSLEY, Forza motrice la più economica

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

ESIGERE LA FIRMA J. v. Liebig IN INCHIOSTRO AZZURRO

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
30,15	20,15	10,15	per Ancona	XII IX	Sabato 14 e 28 d'ogni mese	16 18
59,15	37,15	18,15	» Bari	XII	Sabato	16
56,15	35,15	»	» »	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
66,15	43,15	20,15	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,15	39,15	»	» »	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
106,15	70,15	32,10	» Santi Quaranta			
109,15	72,15	32,10	» Corfù			
132,20	91,50	38,35	» Patrasso	XII	Sabato	16
190,15	130,15	57,85	» Pireo			
248,15	170,15	74,65	» Costantinopoli			
240,80	167,10	68,30	» Smirne	XII-XI	»	»
240,80	168,15	67,85	» Salonicco	XII-X	»	»
375,30	258,85	100,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,10	191,45	79,65	» Alessandria	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
315,55	213,85	94,95	» Portsaid	»		
1000,15	687,85	275,15	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	18

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 18.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA Telef. N. 12.48.

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE *Strada Corsea, Num. 10. NAPOLI.*

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI a Venezia casa signorile, appartamento secondo piano, comfort moderno, S. Angelo, Calle Avvocati, 3913. Per trattare rivolgersi Amministrazione Berchet, Mestre.

AFFITTASI appartamento ammobigliato sulla Riva degli Schiavoni. Trattare Calle Cagnoletto, 4084. Visita nove-undici.

CAUSA ritiro commercio affittasi Caffè Tiziano in Pieve di Cadore.

CERCO appartamento muri vuoti, cinque stanze e cucina, comfort moderno, posizione movimentata, non molto discosto dal centro. Scrivere Corner, S. Canciano, N. 6021.

Vendite

VENDESI a Venezia, in posizione centralissima, avviato esercizio, incasso lordo annuo approssimativo 50.000, cedesi per 55.000. Per schiarimenti scrivere L. 5678 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

VENDESI fabbricato Venezia, dodici stanze, Mezzogiorno, tutto messo a nuovo, moderno. — Agenzia S. Angelo, 3806.

CAUSA partenza vendesi mobiglia, stufe. — Sottoportico Dolfin, 5064, Venezia. Dalle 2 alle 3.

Ricerche d'impiego

FRAULEIN sucht für sofort Gouvernantenstelle bei Kindern. Suore Tedesche, San Benedetto, Venezia.

BONNE superiore tedesca cerca posto. P. Z., Villa Elena, Selvana - Treviso.

Diversi

RAFFAELESCA Madonna certamente scuola Sanzio darebbesi cauzione. Ragioniere Savini, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

CENERE Hai letto ultima? Come stai? Tuo silenzio impensieriscimi al punto che par non potendo ci rivedremo prestissimo. Scrivi Padova.

FILO Ricevuto, grazie infinite tue nuove affermazioni amore. Sentomi altro, spero mi ricompenserai con bacioni. Arrivederci presto tesoro mio. Bacioti.

GARDENIA Sviscerandola ho trovato qualche cosa per me. Sii benedetta, perchè mi sono convinto che è il massimo che puoi fare. Ti ho sempre fissa nella mente, nel cuore. Studio perchè mi venga concessa presto la ineffabile gioia di vederti. Aiutami te ne prego. *Semper et ultra.*

LUCE Tesoro, siete partita senza farvi vedere ancora una volta, come prometteste. Perchè? Non immaginavate dunque come anelassi di avere dai vostri limpidi occhi la conferma che mi sopportate e che il pensiero d'amore permane nel vostro cuore come infuoca il mio? — Pur lontano vi seguo sempre e sempre più anelo alla vostra vicinanza dotata di ogni fascino. Vogliate mantenere lo impegno di ritornare quello che eravate una volta. Ne sarei tanto felice!

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre Piazza delle Barche.

NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcuno affitto di garage per la durata di un mese.

VENE VARICOSE (Varici gambe, Varicocele, Emorroidi) Guarigione radicale senza calze elastiche nè operazioni. Chiedete subito opuscolo, attestati, circolare, Dottor Bolognese, Casella 502, Napoli.

LAVORO facile, lucrativo, recente novità sensazionale, affidasi a tutti ovunque domicilio, adatto per signori, signorine, rappresentanti. Inviare domanda Industria Artistica, Vico della Neve, 8, Genova.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia

---

!! Locali Negozio Venezia !!

DITTA MILANESE, Specialità Vestiti da Signora con succursali in altre città del Regno, cerca NEGOZIO con Locali annessi solo in primissima posizione, nel centro del movimento forestieri, eventualmente anche NEGOZIO solo con Locali in primo o secondo piano, oppure NEGOZIO e locali con depositi vicino. Scrivere con schizzo dell'impianto e prezzo Z. 811 Haasenstein e Vogler, Milano.

ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Premiata alle principali Esposizioni italiane

Direzione in Venezia

Comm. MARCO BESSO, *Presidente.*
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno, *Direttore.*
Comm. GIACOMO Avv. LEVI, *Direttore.*
Comm. EDGARDO MORPURGO, *Direttore-Segretario.*
Cav. Ing. ADOLFO ERRERA, *Direttore-Segretario sostituto.*

CAPITALE VERSATO L. 8,969,000.

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1908 L. 363,458,939.99

RISARCIMENTO DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dicembre 1907:

L. 985,734,321.51

di cui per assicurati italiani **268,951,920.18**

ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI

dei rischi accessori della *esplosione del gas* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA

Assicurazioni contro il Furto con iscasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** in tutti i principali Comuni d'Italia.

Il miglior SAPONE da bucato è il CERVO

Ve lo garantisco! Provatelo!

Schicht- CERVO

Ottimo anche per uso personale

Rappresentante depositario pel Veneto ed Emilia

GIUSEPPE BROCCHI, Padova

MALATTIE SEGRETE e Debolezza Virile

D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano

Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19

Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

GUARIGIONE della BLENORRAGIA *in otto giorni.* Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2 *gratis.*

NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

DENTIFRICIO POMELLO

Avvenenza Igiene — Bellezza Bianchezza

Favorevolmente accolto dal mondo elegante

Si vende presso tutte le Farmacie e tutti i venditori di articoli igienici o da toilette — *Deposito generale* in Venezia presso **G. Bötner e C.** e presso la **Ditta Pomello** di Lonigo produttrice delle rinomate specialità: ***China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello e Pillole Antimalariche Pomello.***

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO STREGA

Banca Popolare Cooperativa di Rovigo

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

RAPPRESENTANTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI & BANCO DI SICILIA

Filiali in Adria - Badia Polesine - Lendinara - Ariano Polesine - Cavarzere - Crespino - Occhiobello - Polesella

Autorizzata con R. Decreto 27 agosto 1879 — Anno XXX d'Esercizio

Situazione al 31 Agosto 1909

ATTIVO

Voce		Parziale	Totale
Cassa	L.		542,248 18
Portafoglio	»		6,154,664 79
Riporti Attivi	»		270,000 —
Anticipazioni sopra Fondi pubblici e merci	»		15,000 —
Mutui ipotecari	»		1,428 26
Conti Corr. con Banche Corrisp. e Succur.	»		1,694,526 88
Conti Correnti infruttiferi	»		135,516 52
Effetti ricevuti per l'incasso	»		520,786 85
Valori pubbl. in Cassa e a cauz. presso terzi	»		1,658,894 97
Stabili	»		45,365 56
Mobiliare e Casse forti	»		7,051 70
Effetti in sofferenza in corso di regolarizz.	»		7,218 32
Debitori diversi senza speciale classificaz.	»		1,741,142 01
Esattorie - Ruoli da esigere	»		982,738 43
Depositi a custodia		L. 685,726.71	
» a cauzione di servizi		» 108,000.—	
» a garanzia		» 4,245,925 49	5,039,652 20
Conto titoli Cassa di Previdenza	L.		74,225 10
Debitori in Conto titoli	»		1,376,516 —
	L.		20,167,325 77
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio	»		333,547 56
	L.		20,500.873 33

PATRIMONIO SOCIALE

Voce		Parziale	Totale
Capitale Azioni a L. 25 N. 22015	L.	550,375.—	
Riserva ordinaria	»	92,012.68	
» plusvalenza valori pubbl.	»	65,907.52	708,295 20

PASSIVO

Voce		Parziale	Totale
Depositi a risparmio	L.	6,569,388.26	
» in Conto Corrente	»	322,880.10	
Buoni fruttiferi	»	1,018,959.44	7,911,227 80
Conti Corr. con Banche, Corrisp. e Succur.	L.		1,737,920 42
Conti Correnti infruttiferi	»		310,845 79
Creditori diversi senza speciale classificaz.	»		1,685,520 61
Esattorie - Crediti del Ricev. e dei Comune	»		1,156,843 43
Dividendi arretrati ed in corso	»		22,162 45
Depositanti per dep. a custodia	L.	685,726.71	
» » a cauz. serv.	»	108,000.—	
» » a garanzia	»	4,245,925.49	5,039,652 20
Fondo di previdenza Impiegati	L.		74,225 10
Titoli presso terzi	»		1,376,516 —
Risconto Portafoglio	L.	71,245.78	
Rendite da liquid. in fine Eserc.	»	406.418.55	477,664 33
	L.		20,500,873 33

Operazioni e servizi diversi

La Banca Popolare Cooperativa di Rovigo accetta denaro in Conto Corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del

3 0/0 con facoltà al correntista di disporre fino a
L. 5.000.— con chèque a vista » »
» 10.000.— » 2 giorni di preavviso » »
» 50.000.— » 5 » » »
p. somme maggiori 10 » » »

a Risparmio libero corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare L. 1000 al giorno.

a Piccolo Risparmio corrispondendo l'interesse del
4 0/0 fino a L. 1000 rimborsando L. 100 al giorno.

Emette libretti di Risparmio Vincolato e Buoni fruttiferi con scadenza oltre 6 mesi al
3 1/2 0/0 » » » 12 » »
4 0/0 Condizioni speciali sui Depositi di Società di M. S. legalmente costituite.

Gli interessi netti da R. M. sono capitalizzabili semestralmente.
Vende le proprie Azioni al prezzo stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Accorda Anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali quotati in Borsa.
Accorda Prestiti ai Soci e
Sconta cambiali munite di almeno 2 firme con scadenza fino a 6 mesi; Sconta cedole di Rendita Italiana a scadere.
Apre crediti in Conto Corrente garantiti da depositi.
Emette assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'America.
Acquista e vende per conto di terzi titoli e valute estere.
Riceve Valori a custodia come da apposito regolamento.
Assume l'incasso di effetti e cedole.
Fa il servizio di Esattoria del Consorzio di S. Martino di Venezze, di Occhiobello, Crespino e Polesella e dei Consorzi per la Bonifica Polesana, di S. Giustina, ecc. ecc.
Fa il servizio di Cassa gratuito e cura il pagamento delle imposte a richiesta dei propri correntisti.
Compra e vende valute Estere.

Fa, in genere, tutte le altre operazioni di Banca.

Il Consigliere di Turno ITALO CANTONI — Il Presidente PONZETTI Ing. LUIGI — Il Direttore GIORGI Rag. ITALO — Il Capo Contabile ANGELO AVEZZU'

I Sindaci GRIGOLATO PIETRO — FABBRIS SANTE

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 17 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 257 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 17 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La questione dei concorsi per la magistratura

La notevole lettera di un uditore giudiziario

Egregio Direttore,

Il vivace dibattito dei giorni scorsi intorno all'esito dell'ultimo concorso ai posti di uditore giudiziario, assopitosi così per incanto dopo le interviste dei sommi in materia e di qualche altro astro minore, se niente di praticamente proficuo ha lasciato dietro di sè, tolto il grande fascio di belle chiacchiere, è riuscito un po' a screditare la giovane magistratura appena assunta, un po' a metterla a dito, o quanto meno a rimirarla fin d'ora con pochissimo compiacimento.

E dopo le prime interviste, dopo il contributo portato alla questione dalla stampa più in reputazione, sporadicamente qua e là qualche giornalino della provincia, coll'atteggiamento di scopri-mondi, tentò di riprendere l'arduo problema mettendo in zuppa qualche cosa della questione riguardante l'insegnamento universitario o sia pure secondario, qualche altra di quella riflettente la coltura in generale, per dare magari una ripassatina a quella di tutta la civiltà moderna, tralasciando un per finire che metta a confronto i candidati-magistrati coi candidati-ingegneri del genio civile o qualche cosa di simile, con quanta elevazione di criteri è inutile dire.

Nulla di male se si concede a questa stampa di riempire nel settimanale in tal modo quel benedetto posto quasi sempre vuoto riservato al così detto «articolo di fondo», spesso di riporto o in altre parole di copiatura; altrettanto male invece se quella stampa non riesce che a diffondere quello che, non sapendolo come dire, chiamavo prima il pochissimo compiacimento pubblico nei riguardi dei nuovi magistrati. Premetto una cosa: noi uditori dell'oggi saremo i magistrati di domani; riguardati, può darsi proprio domani, come «quei tali cerniti tra tutti quei somari che concorsero sul torno del 100, pei quali si menò tanto scalpore!»; e sarà già buona patente per noi. Perchè allora non dire anche noi modestamente la nostra se tanti altri, terzi in causa qualunque, l'hanno pur detta e spesso cantata in distinte tonalità musicali? perchè non porre innanzi noi pure qualche osservazione che ci rifletta? Difendiamoci!

Non vorrò dire cose già scritte e divulgate pubblicamente da tempo sulla questione, quali la frequenza dei concorsi banditi in questi ultimi tempi in relazione ai concorrenti, l'aumentata diligenza delle Commissioni esaminatrici, l'aggiuntaggi scritti dell'embrionale prova [illegible] nessuna retribuzione dell'uditore [illegible] mette alla pari dell'alunno di [illegible] ecc., per ricercare soprattutto un'accettabile spiegazione al lamentato allontanamento dalla famiglia giudiziaria di quelle fin qui chiamate le migliori intelligenze. Esse, fu ripetuto assai in questi giorni, drizzano i loro voli in aere più puro e aperto, affrontando audaci e balde di sè tutte le non lievi difficoltà delle libere professioni, ragion per cui il migliore contributo dei giovani laureati in giurisprudenza è per esse, il tardo restame per la disgraziata magistratura.

Ma è cosa da vedere. Anzitutto, tolte le singolari ed encomiabilissime eccezioni, se il difetto sta nell'impreparazione universitaria generale, appena proclamati dottori ci troviamo a navigare nella mediocrità e forse nell'asinità tanto io, che nella mia carriera non arriverò che al grado di pretore, quanto il mio compagno avvocato, destinato a toccare le vette più alte ed onorifiche della professione, le quali sono raggiunte talora tutt'altro che coll'eccellenza dell'ingegno e profonda coltura, quanto piuttosto con mezzi occasionali ed estrinseci, del tutto sconosciuti nella carriera della magistratura, rigida nei suoi ingranaggi, laboriosa nelle sue ascese.

Dilucidero. Tutti sanno quanto vale, pei di che corrono, un po' di colore politico per fare del giovane appena laureato lo avvocato di domani: studi bene avviati ed importanti lo accolgono, posti di distinzione gli procurano le cruenti battaglie elettorali, grossi partiti contano sulle giovani forze dell'appena laureato, il luogo nativo ov'egli risiederà gli offrirà un ciclo importante di conoscenze, di relazioni, talora d'interessi che varranno tutti insieme ad iniziarlo, non tarderà la Corte d'Assise a risuonare delle sue prime concioni dette dalla tribuna della parte civile, dopo i trionfi riportati nelle udienze penali della modesta pretura. Ha aperto il foro, lo studio, la sala del partito, il giornale per affermarsi continuamente, sempre. E sale. Egli pure ha i suoi esami da superare, le sue difficoltà da vincere. Ma prendiamo quelli che ideati virtualmente (tanto socialmente vale la funzione del difensore quanto quella del giudice e dell'accusatore) dovrebbero essere esami di eguale portata: gli esami di uditore e quelli di procuratore e di avvocato. Chi non ne riconosce la diversità? Quanti dei procuratori ed avvocati dell'oggi hanno seguita la libera professione perchè, dato il loro grado di coltura non si sono sentiti in grado di affrontare l'esame di uditore giudiziario, o, diciamolo piano, presentatisi sono stati respinti e allora sono andati «a fare l'avvocato»?

Vi fu nei decorsi giorni alcuno dei saccenti commentatori dell'esito dei concorsi per la magistratura e laudatori delle alte intelligenze dedicate all'avvocatura che si curasse di trarre dall'oblio i risultati dei recenti esami di procuratore ed avvocato, spesso tutt'altro che splendidamente brillanti, per tirarne, proporzionatamente alla gravità dei due differenti esami, i risultati su cui basare meno avventato giudizio? Del resto mi si concederà che i più adatti a giudicare del contingente che i giovani laureati in legge danno all'avvocatura specialmente per ciò che riguarda la loro coltura giuridica, siamo proprio noi magistrati dai nostri scanni; e qui vorrei, per non essere tacciato di petulanza, che qualche mio collega più anziano e di gradi superiore all'infimo mio, parlasse con me, quante togate mediocrità giovanili vediamo brulicare sulle nostre aule, sedere alle nostre difese! Noi magistrati, al contrario, siamo posti in differente condizione: appena laureati dobbiamo ritornare daccapo colla ripulitura della nostra coltura, non dedicandoci ad altro; l'esame lo superiamo colle nostre forze intellettuali, non favori, non spinte, non facili occasioni ad eccellere; il gelido immenso locale del Palazzo delle Belle Arti di Via Nazionale, a Roma, ci contiene custoditi a denti levati dagli agenti in borghese e dagli impiegati del Ministero di Grazia e Giustizia per l'occasione trasformati in altrettanti severi guardiani.

Siete destinati, partite, senza retribuzione alcuna dapprincipio, dai vostri siti, lasciate le vostre famiglie, balzate via; nessuno sa più niente di voi, la vostra intelligenza non ha altro campo da manifestarsi che quello delle vostre sentenze: ma chi legge le vostre sentenze? neppure gli avvocati che di solito, se non ricorrono, s'accontentano della lettura del dispositivo.

E devo osservare ancora, se la causa del male la si vuol proprio ricercare nella insufficiente preparazione universitaria, che, in verità, non sono pochi i miei colleghi che presentarono alle Commissioni esaminatrici certificati di laurea muniti del massimo dei voti e della lode, esponenti, al certo, d'un sano indirizzo di studi e di una coltura un po' superiore alla media comune, a meno di non dar più fede anche ai nostri professori di grado superiore. Ma già pur essi, assai ingiustamente, passano o hanno appena passato il loro cattivo quarto d'ora! E sia detto per di più che, durante il dibattito dei giorni scorsi, non si è mai udito alcuno parlare di quella che è pur tanto necessaria a formare il magistrato e che, ad onore della magistratura nostra, non è poi così bandita da essa come lo si crede comunemente: la vocazione.

Chi sta per ascriversi alla famiglia giudiziaria, sa di dover far gettito per quasi tutta la sua vita, si può dire, di molte cose non rinunziate così facilmente dal libero professionista; sa di doversi sottoporre ad astinenze, a privazioni, spesso a disagi non conosciuti dall'avvocato: cose tutte che toccano al vivo la sua vita di pubblico e privato cittadino, investono permanentemente le sue condizioni e di famiglia e di studio e di sede; col di più d'una sottomissione gerarchica e di una disciplina riguardosa sì ma non così flosciamente elastica come quella esercitata dai Consigli dell'Ordine degli avvocati e da quelli di disciplina dei procuratori sui loro membri. Guai se questa vocazione ci fallisse in molte delle nostre peripezie occasionali e permanenti! Eppure non fu tenuto il debito conto di essa durante le critiche mosse intorno ai recenti concorsi e concorrenti, rilevando quanta ne possono concedere le condizioni di civiltà nostra, le tradizioni locali e familiari, l'onorificenza stessa riservata al nostro ceto e non accortamente elevata più di quello che sia.

Vedete; siamo arrivati al punto di ostentare ai nostri pretori il titolo di «signor giudice» quasi vergognosi e dimentichi che questo suolo è pur quello istesso ove suonò glorioso il nome dell'antico pretore romano. Siamo, e magistrati e avvocati, lo si creda, figli dei nostri tempi colle loro virtù e coi difetti loro.

E mi si permettano, giacchè le materie sono consorelle, alcune altre poche osservazioni attinenti all'esame stesso di uditore, che spero verranno essere ascoltate non fosse altro perchè provenienti da chi poco tempo fa sperimentava la non facile prova.

Molto, nei recenti giorni, fu detto anzitutto intorno al sistema del reclutamento, mi si passi l'impropria parola, dei giovani magistrati; e si udì perfino chi ventilò il progetto di comporre la magistratura nostra a sistema elettivo o di libera scelta, non accorgendoci, a parte altre gravissime obbiezioni, quanto poco esso si confaccia colle nostre condizioni di civiltà e di educazione pubblica, e quanto poco buona prova abbia fatto nella pratica mediante l'istituzione dei giudizi arbitrali, dai quali pur tanto s'era ripromesso il legislatore. Resta intanto il sistema per esame siccome il migliore; ad esso dovrebbero rivolgersi le cure più assidue dei nostri uomini di Stato affine di renderlo un ottimo misuratore, uno sicuro scandaglio delle coltura giuridica dei candidati, in relazione specialmente alle attitudini particolari dimostrate dal giovane per gli uffici della magistratura, ricerca questa per ora quasi trascurata dal nostro sistema.

E sono anzitutto da ritoccare le primissime norme ora vigenti sul nostro esame, delimitando con precisione e con ispeciale riguardo soprattutto alla funzione giudiziaria i confini della materia giuridica in cui è richiesta la prova, perchè non succeda quello che purtroppo ora accade in particolar modo dinanzi alle prove di diritto amministrativo e, per quanto materia di minore importanza, di diritto internazionale, alla delimitazione dei quali nulla giova il regolamento d'esame, oscuro, indeciso al massimo grado; onde avviene che il candidato, pure munito di sufficiente preparazione può fallire se viene trattenuto su qualche questioncina riflettente i diritti di custorgio o di vangatico in amministrativo, o su qualche articoletto della conferenza dell'Aja nella prova d'internazionale, sempre perchè ciò può e non può a sua volta, stando alle vigenti disposizioni, formare materia di esame. Eppure la materie si prestano benissimo ad una chiara limitazione.

Altro scoglio presentano le prove di procedura, pratica scientifica del giure penale e civile, diritto in azione, il cui difficilissimo tecnicismo non s'impara a tavolino su manuali per quanto diligenti, ma nella vita pratica, nel foro, nell'esercizio ininterrotto delle proprie funzioni; nè sempre la lunga pratica, la quotidiana esperienza giungono a soccorrere il procedurista. Lo insegnino per me vecchi magistrati d'alto grado, avvocati di somma autorità. Quindi ciò che si richiede al giovane candidato non dovrebbe uscire dai confini dei principi generali. Ed ancora sarebbe opportuna cosa che a costituire le Commissioni esaminatrici fossero chiamati in maggior numero possibile i professori delle Università, i quali, per costante loro ufficio, hanno acquistata maggiore esperienza in fatto di esami, sia per ciò che riguarda la proposizione di temi scritti, sia per ciò che concerne il sistema d'interrogazione, sia da ultimo perchè più abituati ad intuire sulle prime lo stato d'animo dell'interrogando, il quale a volte depresso è unica cagione dell'infelice risultato; tanto presente il vero acrobatismo intellettuale a cui si è sottoposti durante la prova orale, consistente in disparate interrogazioni su dieci campi di materie diverse che, comprese le facoltative, possono estendersi fino a tredici, e perdurante nel complesso una cinquantina di minuti forse meno che più.

E mi si conceda da ultimo una parola intorno all'uditorato.

Superato l'esame e data prova dal candidato d'un certo criterio di praticità mediante le risoluzioni delle questioni intercalate in due dei temi scritti, sembra già lungo il termine per conseguire l'abilitazione alle funzioni giudiziarie richieste dalla legge 14 luglio 1907 n. 511 di modifica al nostro ordinamento, che in questa parte risente troppo dell'antico, e che alla fin fine trascura le utilità ripromesse dall'innovato esame cui viene sottoposto l'uditore. Tanto più ch'egli, mediante il vicepretorato onorario, può avere precedenti giudiziari e trovarsi nella possibilità d'acquistare nozioni pratiche più facilmente colla destinazione presso una data sede che presso un'altra per diversità di ufficio e di lavoro; ond'è che meglio sarebbe di fissare un termine unico per la durata dell'uditorato sempre inferiore a quello che ci viene destinato al presente; non fissare all'opposto alcun termine per l'abilitazione alle funzioni giudiziarie, lasciando facoltà ai Consigli giudiziari di concederla dopo un periodo di tirocinio più o meno lungo a seconda che viene riscontrata nell'uditore la preparazione pratica sufficiente e necessaria all'esercizio di quelle funzioni. Il contributo portato dagli abilitati all'opera della giustizia diverrebbe in tal modo più proficuo e meno lontano di quello che oggi non torni, il nostro grado e dal lato intellettuale e da quello morale senza paragone migliorato.

E l'argomento non tenderebbe a finire tutto qui, se l'ampia e cortese ospitalità finora consentitami non m'affrettasse a segnarmi con animo riconoscente suo

Conte Ettore Zorzi
Uditore Giudiziario

Il Governo e le Convenzioni Marittime

Poche speranze in una soluzione

Roma, 16.

(So.) — La questione delle aste per i servizi marittimi sovvenzionati sembra a quanto affermano i ministeriali, vicina ad entrare in porto: Ciò si dovrebbe arguire anche dalla convocazione oggi avvenuta del Consiglio dei ministri che si riunirà domani alle 16.

Domani sera il Presidente del Consiglio partirà per Brescia ove si recherà per l'inaugurazione del monumento a Zanardelli.

Dal Consiglio di ministri di domani si attende una soluzione qualsiasi della questione delle aste.

Il *Giornale d'Italia* si mostra persuaso poco, intorno alla situazione, scrivendo:

— Corrono voci discordi circa il Consiglio dei ministri di domani. V'è chi dice che qualcosa relativamente ai gruppi, sia già stato conchiuso e che il governo si illuderebbe che l'intricato problema delle convenzioni fosse avviato nel prossimo Consiglio ad una qualsiasi soluzione, non importa se a prezzo delle più inverosimili ed umilianti concessioni e disdicendo e contrastando ogni impegno ed ogni dichiarazione precedente. Si tratterebbe di uscirne in un modo o nell'altro, sia pure con procedimenti illegali ed insostenibili. Insomma il governo, pur di cavarsela, è ricorso ad ogni mezzo ed in ultima analisi chi ci rimetterebbe, sarebbe sempre l'interesse del paese, sacrificato in una forma nuova, quand'anche il nuovo meccanismo dovesse concretarsi. Ma il governo s'illude grossolanamente, sia perchè la logica non può venire coartata, sia perchè tutto quello che si sta manipolando nell'ombra, verrà alla luce della ribalta parlamentare in condizioni anche peggiori e più anormali del luglio scorso. E come allora se ne farà giustizia. —

Notate che anche le voci degli ufficiosi — le quali tenderebbero a far credere che il Ministero bene o male speri di aver superato le difficoltà immediate — non sembra che abbiano un reale fondamento.

Di fatti nuovi non v'è che quello della conferenza tenuta dal Presidente del Consiglio col ministro Schanzer, alla quale partecipò anche il ministro del Tesoro, ma ciò è troppo poco per autorizzare a dichiarare che il governo nelle traversie fra le quali si barcamena, sia riuscito a trovare un punto solido di appoggio e di soluzione.

Prevale quindi l'opinione che anche dal prossimo Consiglio non sta da attendersi alcuna decisione concreta intorno alle sconquassate convenzioni.

La *Vita* poi biasima il sistema seguito dal governo di assicurarsi che le aste non vadano possibilmente deserte prima di aprile.

Il giornale radicale osserva:

— In che paese ci troviamo? Il governo va lui a suscitare, anzi a creare artificialmente i concorrenti alle aste che sta per indire a scopo di servizio di Stato, e per compiere questa specie di creazione si negoziano avanti alla luce del sole tutti i patti che invece dovrebbero essere definiti dalle aste. Ma queste che rappresenterebbero? Quali garanzie giuridiche, morali e finanziarie potrebbero avere? Spettacolo simile, aggiunge la *Vita*, non è stato offerto mai in nessun paese del mondo. —

La riunione della direzione del Partito Radicale

Don Murri accusa l'on. Romussi

Roma, 16.

Stamane alle ore 11 si è riunita la direzione del partito radicale, con la presenza degli onorevoli Fera, Vicini, Di Cesarò, Ciraolo, dell'avv. Cassinelli di Alessandria, del prof. Pozzolini di Pisa, dell'avv. La Pegna di Roma.

Il *Giornale d'Italia* dice che i presenti comminciavano già a discutere sul da farsi in merito al caso Murri, quando comparve l'on. Murri stesso che fu subito accolto nella riunione e lungamente interrogato. La deposizione dell'on. Murri è durata un'ora e mezza. — Alle ore 13 precise l'adunanza si sciolse e si è nuovamente riunita nel pomeriggio, alle 16.30, con l'intervento di don Murri. Dopo una breve discussione è stato pubblicato un comunicato che il *Giornale d'Italia* pubblica e dal quale risulta avere l'on. Murri dichiarato che negli attacchi da lui mossi al partito radicale egli intese riferirsi a fatti di diretta o indiretta corresponsabilità nei sistemi politici del governo, e non a fatti politici ledenti responsabilità personali. Richiesto all'on. Murri a chi rivolgesse il suo appunto di indole politica, fu così chiarito e semplicizzato avere l'on. Murri spiegato di voler alludere all'on. Romussi. Il comunicato pubblicato dal *Giornale d'Italia* termina così: «La direzione del partito radicale a seguito di ciò, constatando che gli schiarimenti forniti dall'on. Murri escludono ogni responsabilità politica collettiva o ogni responsabilità di indole morale, rimette alla società democratica lombarda il presente verbale per darne comunicazione all'on. Romussi per le eventuali contestazioni».

Un'inchiesta sull'incidente di Trassina

Firenze, 16

Al comando dei reali carabinieri procede attivamente la inchiesta per il fatto avvenuto giorni sono a Trassina e se ne tengono segreti i risultati. I giornali cittadini però dicono che sembra risultare che la denunzia della guardia notturna Razzolini contro i carabinieri di Trassina sia falsa, essendo esso un epilettico, che già in altre circostanze ebbe a muovere accuse insussistenti ai carabinieri.

Le esercitazioni della flotta

Il Re imbarcato sulla "Roma"

Gaeta, 16

Alle ore 15 di ieri il Re si imbarcò sulla *Roma*, ove si trovavano il comandante in capo della squadra e il capo dello stato maggiore di marina. La forza navale uscì al largo dividendosi in due partiti eguali di forza e di velocità differente. L'azione cominciò alle 16.30, alla distanza di 20 chilometri, dai quali con opportuna manovra preparatoria i due partiti raggiunsero il contatto balistico. Da questo momento i movimenti si alternarono rapidissimi, mutando situazione in modo interessante e l'azione riprodusse mirabilmente le condizioni in cui sarebbero venute successivamente e rapidamente a trovarsi le due parti. Quando si giudicò che fosse da assegnarsi ad una di esse una certa preponderanza tattica l'esercitazione venne terminata. Il Re rientrò a Gaeta sul *Roma* che procedette a grande velocità e la forza navale riprese l'ancoraggio alle 19.50.

La resistenza di Gaeta

attaccata dalla forza navale

Gaeta, 16.

Alle ore 5.30 il Re ed il Duca di Genova sbarcarono a Formia, ove erano attesi dal corpo di Stato maggiore di marina, dal comandante in capo della forza navale, dall'ammiraglio comandante in capo del secondo dipartimento, dai contrammiragli comandanti le divisioni, dal generale comandante la brigata «Modena», e dalle navi *Regina Margherita, Benedetto Brin, Regina Elena, Vittorio Emanuele.*

La forza navale è riuscita a far tacere i forti di Gaeta; la piazza però non si è ancora arresa. Sono giunti nella rada i trasporti recanti un grosso reparto di truppe: per esse necessita preparare un punto di sbarco nell'intendimento di stabilire tra Formia e Gaeta una prima base di operazioni, dalla quale le truppe opereranno contro la piazza forte, allo scopo di ottenerne la capitolazione.

Le forze di sbarco della squadra sono incaricate di intercettare le vie di comunicazione ferroviarie e stradali, conducenti alla piazza investita, e quindi di occupare la via conducente ad Itri, importante nodo stradale, per sbarazzare preventivamente il terreno da possibili difensori accorsi con sortite di guarnigioni, tenendo fermo sino all'arrivo delle truppe il cui sbarco si inizierà appena sarà sgombrato il terreno.

Le forze di sbarco, comandate dal capitano di fregata Ginocchio, erano costituite da due compagnie di fanteria, con una sezione di quattro mitragliere ognuna, da una batteria e quattro pezzi da fortezza con retrotreni, portanti 72 colli per pezzo, da due reparti di minatori e guastatori, da un reparto di ciclisti e dal necessario carreggio. Lo sbarco dei marinai si effettuò in pochi minuti sulla spiaggia tra Elena e Formia. L'artiglieria più a ponente e la fanteria più a levante dello stabilimento Vindicio. Le due compagnie, appena sbarcate, occuparono la strada litoranea e proseguirono, fiancheggiate opportunamente, verso Itri. Sulle alture lo sbarco dell'artiglieria fu protetto altresì dal fuoco delle navi della squadra. Sbarcata l'artiglieria, il grosso dell'esercito s'incolonnò sulla strada conducente ad Itri, mentre i colli adiacenti e la strada tra Formia ed Itri erano percorse da fiancheggiatori. Il reparto minatori fu distaccato verso il viadotto che cavalca un vallone nel cui fondo è incassata la strada provinciale che da Gaeta porta a Terracina e su cui passa la linea ferroviaria Gaeta-Formia, e ne simulò la distruzione.

Il Re dall'alto del viadotto assiste al passaggio delle truppe che, supposta finita l'operazione, forzarono verso il mare e dopo sfilato davanti al Sovrano, si imbarcarono, tornando a bordo alle 11.30.

Il Re, il Duca di Genova ed i seguiti sbarcarono stamane ad Elena e si recarono al forte Emilio traversando la città, fra entusiastiche acclamazioni del pubblico.

La risposta del Re al telegramma dell'on. Mirabello

Roma, 16.

In risposta al telegramma inviato dal ministro della marina al Re in occasione della consegna della bandiera di combattimento alla nave *Vittorio Emanuele* e del genetliaco del principe del Piemonte, l'augusto Sovrano ha così telegrafato:

«*Ammiraglio Mirabello*, ministro della Marina — Lieto di avere avuto occasione di nuovamente manifestare il mio interessamento per la bella armata di cui Ella è capo, mi spiace soltanto di non averla avuta accanto a me in questo giorno. Cordialmente La saluto. — Affezionatissimo: Firmato: *Vittorio Emanuele*».

Le nostre nuove torpediniere

Roma, 16.

Il corrispondente dell'*Avanti!* a Spezia scrive di essere informato che le nuove torpediniere che dovranno essere costruite nel prossimo sessennio dovranno essere l'una all'altra eguali, sì da avere i pezzi delle macchine interscambiabili. L'on. Mirabello avrebbe anzi emanato disposizioni a questo concetto e sottoposto ad una commissione lo stesso problema riguardo all'apparato evaporatore delle macchine delle navi. Il corrispondente dell'*Avanti!* aggiunge che le nostre nuove torpediniere avranno un dislocamento di 120 tonnellate. I cacciatorpediniere invece raggiungeranno le 500 e le 600 tonnellate. Si costruiranno pure delle torpediniere da coste a combustione interna.

Un'interpellanza sulla situazione greca

Roma, 16.

(So.) — L'on. Roberto Galli ha presentato la seguente interpellanza:

«In seguito ai gravi, dolorosi avvenimenti che travagliano la Grecia e dei quali la maggiore responsabilità pesa sulla inconsiderata condotta della diplomazia europea, il sottoscritto desidera interpellare il ministro degli esteri pur confidando che l'Italia non abbia mancato di favorire la Grecia, la cui tranquillità, il cui progresso ordinato e forte, sono indispensabili alla tutela degli interessi comuni nel Mediterraneo orientale».

La narrazione della spedizione di Cook

New York, 16

Il *New York Herald* comincia oggi la narrazione della spedizione di Cook. — Questa prima parte non contiene altri dati che quelli della partenza da Glochestes a bordo del *Braldey* il 3 luglio 1907 e dà molti particolari sulla vita degli esquimesi e la descrizione geografica del loro paese. Cook racconta il suo soggiorno a Oumasoff, villaggio vicino a Nostchg Stal, dove dovette fermarsi per approvvigionare la nave. — L'equipaggio si arricchì col commercio cogli esquimesi i quali cambiavano pellicce e avorio di gran valore per oggetti diversi come fazzoletti, aghi e pezzi di stagno. Deciso a sfruttare questo traffico, si spinse più al nord lasciando Oumasoff. Cook raccolse a bordo della sua nave la moglie di un esquimese che aveva perduto il suo secondo marito e fu costretto a difendere i figli di lei contro la legge del paese che li condannava perchè uno era sordomuto e l'altro aveva perduto il padre che non aveva ancora tre anni. Egli consegnò la donna al suo primo marito che dovette, suo malgrado, riprenderla.

La bandiera americana al Polo

Battel Harbour, 16.

Il negro Hanson afferma di aver aiutato Peary a piantare la bandiera americana al Polo Nord.

La situazione a La Canea

La statistica degli assassinii

La Canea, 16.

Contrariamente alle voci corse, la commissione esecutiva assicura in modo completo l'ordine che del resto non è mai stato seriamente turbato. I cristiani ed i mussulmani non sono affatto inquietati ed accudiscono tranquillamente ai loro lavori.

Le ultime informazioni ricevute alla Canea confermano che la causa dell'assassinio avvenuto qualche giorno fa in un villaggio dei dintorni di Rethimo, non è il fanatismo, e che si tratterebbe di un delitto comune. Ecco, d'altronde, l'elenco dettagliato degli assassinî che furono commessi nell'isola dal primo settembre 1908 al 31 agosto 1909: Otto delitti furono commessi contro mussulmani in questo periodo; due solamente sono imputati ai cristiani, di tre, gli autori sono mussulmani e gli autori degli altri tre sono rimasti sconosciuti.

Curdi battuti dai turchi

Costantinopoli, 16

Il comunicato ufficiale della Porta dice che il comandante del 4.o corpo ha telegrafato di avere avuto un combattimento vittorioso nel territorio di Dersim, con la tribù Kurda del Kaidaranly, che fuggì lasciando 100 morti.

Le truppe turche non ebbero perdite.

Prove di italiani a Brescia

Il primo volo di Cagno termina con una caduta da 12 metri!

Brescia, 16

(F.) — La giornata si è iniziata con un doloroso incidente.

Alessandro Cagno è caduto col suo apparecchio dall'altezza di 12 metri circa. L'aereoplano è rimasto gravemente danneggiato; il motore però è illeso. Lo aviatore ha riportato soltanto una lievissima ferita al naso.

La caduta di Cagno

Ecco la ricostruzione dell'incidente.

Stamattina alle ore 5, Alessandro Cagno ha incominciato le esperienze col suo aereoplano *Voisin*. Come si sa è munito di un motore «Itala». Cagno percorse varie volte il terreno di slancio; il motore dava un rendimento eccellente ed il grosso aereoplano procedeva con molta velocità. L'apparecchio ha fatto le prime prove senza innalzarsi.

Alla quinta prova Cagno riuscì ad innalzarsi, ma bruscamente, quasi di sbalzo. L'aereoplano a circa dodici metri dal suolo incominciò la sua marcia e la continuò per un centinaio di metri, sempre tendendo a salire in alto; quando, improvvisamente, l'apparecchio si è squilibrato, gittandosi in avanti e ricadendo al suolo rapidamente.

I meccanici dell'*Avis* (la Società italiana che fabbrica i *Voisin*) si sono precipitati sul luogo della caduta, temendo che l'aviatore fosse rimasto impigliato nei resti dello «chassis» o nelle travature. Fortunatamente Cagno non ha riportato alcuna ferita nella caduta pericolosa, ad eccezione di una piccola escoriazione al di sopra del naso, prodotta da un filo tenditore contro il quale Cagno è andato ad urtare saltando dal suo posto di pilota.

E' difficile conoscere le cause vere dell'improvviso squilibrarsi dell'apparecchio. Cagno le attribuisce ad una sua falsa manovra, poichè essendosi l'aeroplano drizzato velocemente ed avendo minacciato di proseguire in linea verticale, Cagno ha cercato di diminuire la forza di ascenzione con una manovra troppo vigorosa del timone di profondità.

L'incidente di Cagno, che si produce quasi nelle medesime condizioni di quelle di Anzani, non elimina però i *Voisin* dalle gare, perchè quantunque i guasti siano di soverchia entità, i meccanici e lo stesso Cagno si sono rimessi subito all'opera di ricostruzione.

Mi sono recato subito sul luogo della caduta. L'aereoplano giaceva ancora al suolo fracassato e contorto. Cagno, aiutato dai suoi meccanici e dall'ing. Galli, provvedeva già all'opera di demolizione dell'apparecchio per trasportarne i resti nel suo hangar.

Gli ho domandato le sue impressioni.

— Nessuna — ha risposto. — Quando si vola, si crede di non volare.

— Ma come?

— Bisogna provare per credere. Io mi sono innalzato tranquillamente con la completa sicurezza del mio *Voisin* e del motore «Itala» che rombava con la sua solita baldanza. E intanto salivo, salivo forse anche troppo ed ho pensato allora di avvicinarmi prudentemente a terra. Ciò nonostante restavo sempre in aria, meravigliandomi di toccare il suolo così lentamente. Ad un tratto un colpo brutale, uno schianto, e con gli ultimi rantoli del motore, le grandi ali bianche cozzarono per terra. L'urto è stato un po' forte e lo sanno i miei poveri denti che ho sentito esageratamente nelle gingive. Adesso mi rimetto al lavoro e fra poco sarò pronto, tanto più che spero vorranno allungare la durata del circuito.

Vogliamo noi concorrenti, dice Cagno, chiedere al comitato di prolungare il circuito di otto giorni.

— E sono tutti d'accordo?

— Lo spero. Forse Calderara si opporrà; essendo quasi rimasto solo, può essere sicuro della vittoria.

Tentativi di Calderara e Da Zara

Nel pomeriggio l'aereodromo ha accolto una discreta folla di spettatori i quali hanno atteso per lunghe ore l'arrivo dello *Zodiac*. Il dirigibile però non ha potuto giungere sul circuito, perchè mancava di due chiavi di manovra.

Le condizioni atmosferiche si sono mantenute eccellenti; le bandiere pendevano immobili sull'aria calda. Il tempo è trascorso pel pubblico nell'attesa calma di qualche volo, discorrendo e visitando a quando a quando il *buffet!*

Alle diciassette abbiamo il primo annuncio di volo. Il barone Leonino Da Zara, col suo aereocurvo, vuol correre il premio Modigliani, 500 metri. E' issata al posto di segnalazione la bandiera rossa. L'attesa per il volo del barone Da Zara è vivissima. Il pubblico si affolla presso l'hangar, aspettando con impazienza l'uscita dell'aereocurvo dalle linee armoniose. Leonino Da Zara, circondato da molti amici, indossa intanto la veste dell'aviatore; poi l'apparecchio è condotto sul terreno di slancio. Mentre il barone Da Zara monta sul seggiolino, si ode un colpo secco come di rivoltella. E' scoppiata la gomma di una delle due ruote anteriori del monoplano.

La riparazione richiede una buona ora di tempo, durante la quale il tenente Calderara fa un volo.

Alle 18 circa, Calderara esce dall'hangar col suo aereoplano per correre il premio del *Corriere della Sera*, 20 Km. L'aereoplano è condotto al pilone di slancio.

Alle 18.10 il motore è in azione e il biplano spicca il volo. L'apparecchio percorre mezzo chilometro circa indirizzandosi verso l'ultimo pilone;; ad un tratto però il motore si arresta e l'apparecchio prende terra placidamente.

Intanto attorno alla ruota del monoplano di Da Zara ferve il lavoro. L'ora della chiusura (18.15) si avvicina, ma il barone Da Zara non ha per nulla il desiderio di rinviare la prova a domani. La gomma è cambiata e gonfiata in fretta e furia; appena l'operazione è finita, manca un solo minuto alle 18.15. Da Zara salta sul seggiolino, mette in azione il motore e percorre il terreno di slancio salutato dagli amici.

Ma come avviene colle cose fatte in fretta, la ruota, durante il lavoro febbrile per attaccarle un nuova gomma, ha subito qualche deviazione. Il monoplano si slancia con poca rapidità e non riesce ad innalzarsi. Il barone Da Zara è costretto a rinviare a domani la sua prova.

Le evoluzioni dello "Zodiac"

Oggi il dirigibile *Zodiac* ha fatto, nel pomeriggio, il primo viaggio ufficiale sul campo dell'aviazione. Accompagnava il conte De la Vaulx e il meccanico Legal, Luigi Barzini.

Lo *Zodiac* si innalza nell'aria salutato dai molti convenuti per presenziare alla partenza. Il dirigibile si leva subito a circa 200 metri ed ha una andatura regolarissima di 40 chilometri all'ora

Come ieri una folla di cittadini si affaccia alle finestre ed ai balconi sventolando i fazzoletti in segno di saluto. Lo *Zodiac* gira sulla città e circa mezz'ora dopo, dirige la prua verso Carpenedolo dove una grande folla lo attendeva, piena di ansia e di entusiasmo.

Di ritorno da Carpenedolo lo *Zodiac* fece alcuni giri sul campo dell'aviazione, partendo quindi alla volta di Brescia e precisamente verso Borgo San Giovanni, dove prese terra.

L'ascensione è durata due ore. Alle diciotto arriva in Borgo San Giovanni l'automobile della Principessa Letizia, che è accompagnata dalla sua dama di onore.

Alle 19, il dirigibile si innalza di nuovo e questa volta, oltre il pilota ed il meccanico, prende posto nella navicella, anche il segretario del Touring Club di Milano, il cav. Mercanti. A bordo, accanto alla bandiera francese, viene issato il guidone del Touring che per cortese concessione del pilota rimarrà finchè il dirigibile non abbandonerà Brescia. Il dirigibile raggiunse l'altezza di circa 150 metri, descrisse un giro impiegando un quarto d'ora e quindi discese colla solita facilità di manovra.

Splendidi voli di Santos Dumont

Saint Cyr, 16

Santos Dumont sulla *Demoiselle* ha effettuato un bel volo alle ore 5.35. Egli si è alzato e dopo aver percorso vicino a terra quasi sessanta metri, è salito ad un'altezza di venti metri. — Santos Dumont fece un giro del terreno delle manovre e passò al di sopra di parecchi gruppi di alberi e al di sopra della folla che si era riunita colà per seguire gli esperimenti. Egli è poi ritornato sul terreno di Saint Cyr dove è sceso direttamente al punto di partenza. Il volo è durato 10'27". Poco dopo egli ha fatto un altro esperimento con un peso morto di 70 chiliogrammi. Quantunque il peso fosse stato posto da una parte dell'aereoplano, non nocque al volo. — L'aereoplano si è innalzato a trenta metri ed ha preso terra dopo 10 minuti di volo vicino al suo hangar. La folla ha applaudito l'aviatore.

Al circuito aereo di Boulogne

Boulogne 16.

Deroue, su biplano Voisin, ha concorso al premio del chilometro ed ha fatto tre giri di pista. Egli è quindi disceso con grande facilità. Ha volato 5 minuti ad una velocità di 60 chilometri all'ora ad una altezza di 50 metri. La folla ha applaudito l'aviatore.

Le importanti ascensioni del dirigibile militare

Bracciano 16.

Ieri il dirigibile militare ha compiuto due ascensioni con a bordo il tenente di vascello Scelsi, il capitano Signorini, il tenente Munari e i meccanici Saghi e Contin. La prima ascensione si iniziò alle ore 7.35 e terminò alle ore 10.15 circa. Gli aereonauti salirono ad una altezza media di 400 metri e si spinsero dopo alcuni giri del lago sino alla località Sette Vesce, sulla strada del Ronciglione e indi fino all'osteria Nuova, sulla strada di Roma. Nell'ultimo tratto di navigazione ebbero a lottare con una raffica di levante che raggiunse i 22 Km. all'ora. Il percorso totale compiuto fu superiore agli 80 Km., la zavorra consumata di di Kg. 30 e la benzina di Kg. 46. Nell'ascensione del pomeriggio l'aereonave partì alle 14.45 e dopo il giro del lago, durante il quale si elevò lentamente fino a 800 metri dal livello del mare, prese rotta per Palo. Soffiava vento di ponente. La velocità registrata fu di 30 Km. all'ora che ritardò alquanto la marcia di andata. Giunto a Ladispoli il dirigibile piegò verso Palo e indi ritornò costeggiando la riva del mare, spingendosi verso Civitavecchia. Poi piegò ad ovest facendo punta a circa 10 Km. sul mare di sopra numerose paranze che in quell'ora veleggiavano sotto buon vento. Prese poi la via del ritorno e aiutato dal vento compì il viaggio con straordinaria velocità e dopo un altro giro del lago in cui si abbassò gradatamente, prese terra innanzi all'hangar con bellissima manovra alle ore 17,15 circa. E' probabilmente la prima volta che un dirigibile naviga per volontà del pilota disopra il mare. Com'è noto il dirigibile italiano è preparato per tutte le evenienze di questo genere di navigazione.

Stamane il dirigibile è uscito dall'hangar prendendo il volo e facendo sul lago un lungo ed interessante esperimento, navigando ad una altezza di 500 metri. Nel volo è passato più volte al di sopra di Trevignano, volgendo poi a tramontana.

Per l'inaugurazione del monumento a Zanardelli
La rappresentanza del Municipio di Roma

Roma, 16

Il municipio di Roma, ufficialmente invitato a partecipare alla grande manifestazione che, con l'intervento di S. M. il Re avrà luogo a Brescia il 20 settembre per la inaugurazione del monumento nazionale colà eretto all'on. Giuseppe Zanardelli, ha delegato l'assessore comm. Giovanni Antonio Vanni a rappresentarlo a tale patriottica cerimonia.

Sem Benelli nominato cavaliere!

Roma, 16.

(So.) — Su proposta del ministro della P. I., è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia Sem Benelli, l'applaudito autore della «Cena delle Beffe», che si darà prossimamente al vostro teatro *Goldoni*.

Amico Sem dobbiamo mandarti i nostri rallegramenti? Confessa che più brutta beffa di questa non poteva toccare ad un letterato del tuo valore!

(*N. d. R.*)

Pellegrini ricevuti dal Papa

Roma, 16.

Oggi nella sala del Concistoro, il Papa ha ricevuto in udienza circa seicento persone, tra cui 500 giovani pellegrini provenienti da Padova, Verona, Modena, Bologna, Pisa, Napoli, Sorrento, Frascati e Trento.

Fratel Biagio, dei Carissimi, organizzatore dello sport cattolico, ha presentato al Papa un album contenente un'artistica pergamena del Collegio Pontani di Napoli, ed altre dei collegi di *Venezia* e di Frascati.

La leonessa del Papa

Roma, 16.

La *Tribuna* dice che è assolutamente falsa la notizia che la leonessa, regalata da Menelich al Papa e che è chiusa in una gabbia dei giardini vaticani insieme ad un leone, abbia dato alla luce due leoncini.

Gita giornalistica nel Monferrato

Roma, 16.

Dal 22 al 28 corrente avrà luogo una gita giornalistica nel Monferrato, alla quale sono invitati tutti i giornalisti d'Italia. Verranno visitati una quarantina di luoghi fra cui Novi, Nizza, Monferrato, Alessandria, Rovada, ecc. Verranno fatte visite ai castelli più famosi. La gita si compirà in automobile.

La vendetta d'una sedotta

Roma, 16.

Ieri sera in Piazza d'Italia la ventenne Emma Colein inferiva a tal Giuseppe Capanna, lampionaio di anni 32, una coltellata al ventre perchè da questi sedotta ed abbandonata.

Gli ufficiali della guarnigione di Corfù giurano fedeltà al Re
Verso le dimissioni del partito Teotokista

Roma, 16

La *Tribuna* ha da Corfù che ieri ha avuto luogo una riunione nell'antica fortezza Veneziana, dove risiede il 10.o reggimento fucilieri, di tutti gli ufficiali della guarnigione sotto la presidenza del maggiore Baculas, ex capo divisione nel ministero della guerra del gabinetto Rally, il quale ha spiegato agli ufficiali come procedette il pronunciamento di Atene e come si comportarono tutti gli ufficiali animati dalla volontà di venire in aiuto della nazione e di difendere i diritti del Re e della dinastia. Il maggiore Baculas fece poi sottoscrivere agli ufficiali una protesta il cui contenuto si tiene nel più assoluto riserbo e nel quale si giura fedeltà al Re ed alla dinastia. In esso si dichiara anche che gli ufficiali si uniranno sempre al popolo, poichè da esso attendono l'aiuto per salvare la nazione dall'ambizione degli uomini politici, rendendola forte e rispettata. Gli ufficiali si dichiarano pronti a versare il loro sangue per sostenere il loro programma. Essi hanno poi fatto una sottoscrizione fra gli ufficiali per sopperire alle spese sofferte dall'ufficialità ateniese.

La *Tribuna* ha poi da Corfù che si sono adunati colà i capi del partito Theotokista che sono stati ricevuti al Castello di Theotoki dal conte Marmara recandosi poi alla casa dell'ex presidente. Il corrispondente della *Tribuna* dice che, dopo una discussione durata tre quarti d'ora tra Theotokis e i suoi ospiti, questi sono usciti per andare a far colazione. Theotokis ha insistito nelle dimissioni dicendo che non può recarsi al Parlamento a votare a favore della legge per l'abolizione del comando generale del principe ereditario. Però invita i suoi amici a votare come credono. I suoi amici invece insistono perchè Theotokis ritiri le dimissioni e in caso contrario quasi tutto il partito è pronto a rassegnare le dimissioni.

Concludendo, il corrispondente della *Tribuna* dice che Theotokis è irremovibile, però si spera di convincerlo.

Suggestioni dannose

Eg. Sig. Direttore

«Verrà o non verrà lo Czar in Italia?» è il problema che preoccupa ed affatica la diplomazia, e provoca l'indignazione degli amici dell'ordine contro gli estremi che, dimenticando i doveri d'ospitalità, sono ben lieti di recar novella ingiuria al Capo dello Stato, chimando a raccolta tutte le loro forze.

Oggi gli Italiani, i buoni Italiani, si dolgono che tutto ciò avvenga, essendosi reso evidente che l'odio contro la Russia favorisce quel lavorio lento, larvato, ma temibile delle Potenze centrali.

Ma se gli estremi, sempre eccessivi nei loro metodi, seminano l'odio, conviene ricordare che agli uomini d'ordine è dovuto il procurare una riparazione a vecchi errori.

E qui cade acconcio il ricordo:

Nel fremito della lotta fra Russia e Giappone, il *Giornale di Venezia* da Lei stesso allora diretto, indiceva un «referendum» fra le notabilità del Paese per ricavarne giudizi e desideri sull'epica lotta.

Ed allora, tranne poche eccezioni, uomini rispettabilissimi per ingegno, cuore e per la elevata posizione sociale, si schierarono per il Giappone, contro la Russia.

Ed invero quegli uomini rispecchiavano fedelmente la pubblica opinione, tristemente suggestionata da una Nazione, allora nemica acerrima della Russia, amica sua ora soltanto che comprende come la soverchia debolezza della Russia sarebbe il trionfo dei cupidi ideali di certe Potenze centrali.

In una suggestione generale e completa. — Non bastava l'impreparazione della Russia e la perfetta preparazione del Giappone a dimostrare che l'una non desiderava, l'altro invece attendeva impaziente la guerra; non commossero l'aggressione di Chemulpo, nè la eroica resistenza di Porth Artur, di cui si desiderò e preannunziò cento volte la caduta; ognuno desiderava la vittoria del piccolo Giappone contro la grande Russia, dimenticando che il Giappone conta ben oltre 40 millioni di abitanti, e che esso aveva il vantaggio della ubicazione, mentre la Russia doveva condurre uomini ed armi lungo la ciclopica transiberiana, fatto questo che solo doveva destare l'ammirazione di chi avesse giudicato freddamente. Fu un odio vivo, generale, quasi crudele.

Ed oggi? noi Italiani ci troviamo con le mani piene di mosche e ridono i nemici di dentro e di fuori!

Se crede, Signor Direttore, voglia pubblicare; forse ancora quanto scrivo potrebbe essere utile.

Con ossequio

Dev.mo
ZORZI PARESI

La buffonata anticzarista a Roma

Roma, 11.

(So.) — Il cosidetto sotto-comitato romano contro la venuta dello Czar in Italia, conformemente al deliberato dell'assemblea dei rappresentanti delle organizzazioni economiche e politiche di Roma, ha stabilito che il comizio debba aver luogo il 20 settembre alle ore 16, in Campo dei Fiori, ove parleranno gli oratori dei partiti aderenti.

In caso di proibizione, il comizio avrà luogo a Porta Pia, nell'ora della manifestazione ufficiale per la commemorazione della presa di Roma.

Una vecchia ed una bambina investite da un cavallo in fuga

Firenze, 1...

Quest'oggi in piazza Ciberi è avvenuto un grave investimento. Stazionava colà un cavallo attaccato ad un calesse, quando l'animale si è adombrato e si è dato ad una corsa sfrenata, andando ad investire certa Maria Cesaretti, di anni 59, e la di lei nipote Rometta Vitale, di anni dieci. La nonna e la nipote sono cadute al suolo. Alla prima le ruote attraversarono il torace e le gambe e la seconda riportava ferite leggere e contusioni. Alcuni cittadini, prontamente accorsi presso di esse, provvidero per il loro trasporto all'ospedale, ove la Cesaretti fu giudicata in gravi condizioni. Il cavallo non avrebbe cessato la corsa se non fosse stato fermato poco dopo da alcuni cittadini. Si ignora chi sia il proprietario.

Calma e tranquillità in Serbia

Belgrado, 16

Una nota ufficiosa dice che negli ultimi tempi sono state pubblicate dalla stampa estera ogni sorta di notizie allarmanti che vorrebbero far credere alla esistenza di un movimento contro la dinastia ed a favore della proclamazione della Repubblica.

La nota dice che tutte queste notizie sono assolutamente infondate e tendono a far passare la Serbia come un paese disorganizzato e in preda all'anarchia, per discreditarla all'estero. Non solamente alcuna agitazione di questo genere non esiste in Serbia, ma invece vi regna la calma e la tranquillità più profonda ed anzi, ogni lotta è sospesa tra i partiti, in attesa della riapertura della Scupcina per continuare l'attuazione del noto programma di concentrazione.

Intorno alla questione del Congo

Londra, 16

Il *Cristian Wordl* pubblica un'intervista con sir Ramb Doyle. Nell'intervista, cui si prepone il titolo: «Il delitto del Congo», Ramb Doyle ha detto che il Belgio è incapace di governare il paese e che qualunque mutamento sarebbe preferibile al sistema attuale. Egli propone una ripartizione del Congo fra le grandi potenze, oppure un grande protettorato indigeno secondo il sistema americano.

La tigre fuggita dalla gabbia
Ferita ed annegata

Marsiglia, 16

La tigre è uscita questa notte dalla sua cavità ed è saltata correndo sulle mura della spianata del Molo. I gendarmi che stavano in agguato, hanno sparato contro di essa tre colpi di carabina, ma non è stata colpita. La tigre ha ripreso la corsa in direzione del Molo, ove si crede si sia rifugiata. Sono state prese tutte le misure ed una battuta è stata organizzata lungo tutta la gettata per scoprire il nuovo rifugio della belva.

Da stamane all'alba il domatore Enrycksen si trovava sulla gettata ed aveva visitato tutti i nascondigli per rintracciarla. Quando verso le nove e mezzo fu visto galleggiare il cadavere. Tratto il cadavere sulla gettata si constatò che la belva aveva ricevuto cinque ferite di fucile. Appena la folla è venuta a conoscenza della notizia, si è riversata sulla gettata per vedere la belva.

Le disgrazie della marina francese

Cherbourg, 16

Durante le manovre del lancio delle torpedini, le torpediniere N. 230 e N. 149 hanno avuto una collisione. Entrambe sono rimaste leggermente danneggiate nell'urto.

CONGRESSI

Il prossimo congresso dei prof. federati medi

La Federazione chiama a congresso in queste mese i professori medi ed a nuova vita di battaglie. Dal suo primo periodo epico, scapigliato, ma vigoroso, ad oggi finì col sonnecchiare. Riuscirà adesso? — Una grande battaglia si vinse con l'approvazione della legge 1906, poi le energie si allentarono nelle masse, e peggio nei capi si spezzò in mano di un tratto il vagheggiato sogno di un largo Ispettorato perchè si vide il pericolo da chi doveva.

Così la Federazione non prosperò, assottigliandosi e assotigliata talora in guerricciuole, ed in anomisità, che non contribuirono al suo prestigio.

Pure grosse questioni incalzano didattiche ed economiche intrecciantisi.

I. la riforma razionale della Scuola. — Una Commissione reale presenterà presto le sue conclusioni, che auguriamoci conformi allo spirito pubblico, che omai prende e segue la sua via. Purchè non si attardi troppo come la sorella sua germana, la Commissione di inchiesta.

II. Ruolo unico per tutti i professori medi, come in Austria — chè è pari la dignità dell'insegnante di 1.a ginnasio e la sua attività nello insegnamento individuale faticoso che del professore di istituto tecnico a lezioni collettive e troppo — ed è male — talora modellate da tanti valentissimi giovanotti su lezioni universitarie. — Stipendio minimo 3000 massimo 7 mila a 37 anni di servizio.

a) larga riduzione di scuole, specialmente *ginnasii-anemici;*

b) riformar la legge per impedire il formarsi e frazionarsi di sezioni aggiunte grame e tisiche aventi un professore per ogni 7 od 8 alunni;

c) obbligatorietà di 15 ore di scuola pel professori del presente 2.o Ruolo, di 18 per il 1., niuno escluso;

d) di parità agli impiegati, ogni professore non può coprire un 2.o posto governativo, sia pure di incarico, salvo che questo incarico sia nella sua città e in iscuola di pari grado.

III. Razionale insegnamento della ginnastica a vero scopo fisico educativo con professori convenientemente retribuiti.

Questi i sommi capi di questioni da discutersi e da allargarsi fino che penetrino nel cuore dei padri elettori e svelino specialmente il lato simpatico e bello del nostro ufficio.... qualche volta aspreggiato Se il Congresso batterà questa via, la Federazione si afforzerà e sarà un gran bene l'avere buone scuole, ottimi insegnanti e contenti; se muoverà all'attacco non per correggere e costruire, ma per rovesciare ed abbattere; se, soprattutto nel limitato numero di noi tutti, riprenderà una decisa via politica, che non potrebbe essere che molto estrema e duramente anti-Giolittiana, con annesse e connesse questioni, avrà certo l'applauso de' suoi fidi, ma rimarranno sull'Aventino tante altre numerose schiere che, senza farsi idolo di un nome, vogliono pure mantenuta una rotta sicura e continua alla nave dello Stato, senza affidarsi con ignoti venti ad audaci piloti troppo promettenti e generosi.

Un professore medio.

Congresso dei reduci e militari in congedo

Roma, 16.

Domenica 19 corrente e giorni seguenti sarà tenuto a Roma il Congresso della Federazione nazionale fra le associazioni dei reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo, particolarmente per addivenire a talune modiche delle norme costitutive federali richieste dal Consiglio del credito e della assicurazione sociale, e dal Consiglio di Stato perchè la Federazione stessa possa essere eretta in ente morale, con regio decreto e svolgere tutto il suo complesso programma. Il Congresso si aprirà domenica mattina alle ore nove e le sedute avranno luogo nelle sale della Fratellanza Militare Umberto I. La direzione delle ferrovie dello Stato ha concesso ai congressisti la concessione speciale prima (tariffa differenziale B.). I biglietti saranno validi dal 16 al 20 corrente per la partenza e dal 19 al 25 corrente per il ritorno.

Congresso contro l'adulterazione dei commestibili

Londra, 16

Le società igieniche inglesi si interessano vivamente per la buona riuscita del Congresso contro l'adulterazione dei commestibili, che si terrà a Parigi dal 17 al 24 ottobre.

Questo sarà il secondo di una serie di quattro congressi organizzati dalla Società della Croce Bianca di Ginevra per assicurare la purità dei generi alimentari.

Il primo di questi congressi si tenne l'anno scorso in Ginevra e venne dedicato alla definizione scientifica dei cibi e delle sostanze alimentari.

Il congresso di Parigi definirà il genere delle operazioni lecite nella preparazione dei generi alimentari.

Il terzo congresso, che si terrà all'Aja nel 1910, discuterà della composizione e proprietà chimica dei cibi, come della igiene loro; il quarto congresso si terrà a Londra nel 1911 ed in esso si cercherà di tradurre in proposte legislative le risoluzioni ed i lavori delle precedenti adunanze.

Al Congresso di Parigi assisteranno 600 delegati circa, molti fra i quali inviati ufficialmente dai vari governi, e probabilmente si deciderà la fondazione di una associazione internazionale intitolata «La Croce Bianca», il cui ufficio sarebbe di proteggere l'umanità, in tempo di pace, dagli attentati degli adulteratori, come la «Croce Rossa» protegge i feriti in tempo di guerra.

Un banchetto in onore di Blériot

Londra, 16

Ieri sera ha avuto luogo un banchetto offerto all'aviatore Blèriot dall'Aereo Club d'Inghilterra. Partecipavano più di 400 convitati. Il primo ministro Asquith ha inviato una lettera scusandosi di non poter assistere al banchetto. Il Lord Mayor fece un brindisi in onore di Blèriot. Blèriot, rispondendo al Lord Mayor, ha espresso i voti che la Francia e l'Inghilterra uniscano i loro sforzi per far progredire l'aviazione e per prendere un giorno un viaggio agevole la traversata della Manica.

I delegati della stampa madrilena ricevuti dal Re

S. Sebastiano, 16.

I delegati della stampa madrilena sono stati ricevuti a Miramar dal Re, al quale hanno esposto i loro lamenti contro la censura del governo. I giornalisti ritornarono oggi a Madrid, prevedendo buoni risultati per le loro pratiche. Il Re partirà lunedì per Madrid ed assisterà ad un Consiglio dei ministri che si terrà per la riapertura delle Cortes.

Dopo la partenza dell'ex Scià della Persia

Teheran, 16

La partenza dell'ex-Scià sembra aver contribuito al ritorno normale delle cose. Il direttorio che fin qui aveva governato il paese è stato cambiato con un comitato, puramente consultivo, al quale si sono aggiunti 20 membri. Questa misura, che rende il comitato indipendente, è stata benissimo accolta. Ieri in occasione del genetliaco del nuovo Scià ha avuto luogo un ricevimento al palazzo. Vi è intervenuto il corpo diplomatico.

Corriere Giudiziario

Furti di borghesi e busse di carabinieri

(*Tribunale Militare di Venezia*)

Il processo pei fatti di Mestre è continuato ieri mattina dinanzi a molto pubblico.

Poco dopo le 10, i sei borghesi e i tre carabinieri riprendono il posto rispettivamente occupato nella prima giornata sul banco degli accusati.

Come abbiamo detto, tal Bussolin Pietro, facchino, deve rispondere del furto di una valigia in danno del dott. Ruini di Pordenone; mentre certi Serena Giuseppe, Baso Domenico, Corazza Luigi, Bernardi Giuseppe, Soratto Attilio, e Bonigolo Giuseppe sono accusati di un furto rilevante di salami e di prosciutti in danno dei negozianti Besazza e Giurin.

Il Corazza è sempre contumace.

Il vice-brigadiere dei Reali Carabinieri Favret ed i carabinieri Lecchi e Modenese sono imputati di maltrattamenti verso l'arrestato Bonigolo; il Lecchi, in particolare, deve rispondere pure di maltrattamenti verso il facchino Bussolin.

Appena dichiarata aperta l'udienza, il Presidente avv. Marsoni prosegue nello interrogatorio dei testimoni.

Fra i primi interrogati notiamo i dottori Pozzan e Scarante di Mestre, i quali, in veste di semplici testimoni, dichiarono di aver constatato delle echimosi alla testa ed alla faccia degli arrestati Bussolin e Bonigolo.

I due sanitari esprimeranno più tardi il loro giudizio peritale.

Durante l'escussione del teste Benetta Pietro nasce un incidentino.

Gli avvocati Pietriboni e Gioppo vorrebbero essere informati dal Benetta sul temperamento dei tre carabinieri; desidererebbero sapere inoltre se sia vero che a Mestre gli stessi militi vengono ritenuti capaci di maltrattare i detenuti.

L'avv. Casellati difensore dei tre militi, si oppone alla domanda, accusando i due colleghi di voler fare giustizia a rovescio. E soggiunge: — Del resto è meglio difendere dei carabinieri che dei pregiudicati.

L'avv. Gioppo ricorda che la legge è eguale per tutti, anche se sul banco dell'accusa siedono dei carabinieri.

L'incidentino termina mercè il pronto ed abile intervento del Presidente.

Piuttosto sfavorevole ai carabinieri riesce la deposizione della guardia Gheller. Questi afferma che in sua presenza il Bonigolo accusò i carabinieri di averlo percosso. La guardia dice poi di aver visto tanto il Bussolin quanto il Bonigolo entrare in prigione col viso lordo di sangue. Soggiunge però che contro l'accusa del Bonigolo, i carabinieri pretestarono energicamente.

Il maresciallo dei RR. CC. Jus, relativamente alla condotta dei suoi subordinati, dice di aver fatto un'inchiesta dalla quale, però, nulla emerse di concreto.

Interessante riesce poi la deposizione del carabiniere Giorda che il giorno in cui il Bonigolo sarebbe stato percosso dai carabinieri si trovava di piantone alla caserma. Il teste assevera che l'arrestato non può essere stato percosso dal carabiniere Lecchi, perchè questi, proprio nelle ore in cui il Bonigolo pretende sia entrato nella sua cella, prestava servizio alla stazione.

Scoppia un altro incidente allorchè si apprende che in istruttoria il Giorda ha qualificato il Bonigolo per un mascalzone, capace di calunniare.

L'avv. E Musatti protesta contro il teste che ha espresso questa parola e contro il magistrato che l'ha raccolta e chiede che tale sua protesta sia messa a verbale.

Gli avvocati Pietriboni, Gioppo ed E. Villanova si associano alla proposta e chiedono pure la relativa annotazione a verbale.

L'avv. Casellati esclama: Sorrido delle vostre proteste che hanno un valore semplicemente platonico.

Queste parole del giovane difensore provocano un battibecco vivacissimo. Udiamo anche qualche parola ingiuriosa. Dopo cinque minuti il Presidente riesce però a calmare gli animi ed a riprendere le redini del lungo processo.

Esauriti i testimoni di accusa, incomincia la sfilata di quelli a difesa.

Il P. M. avv. Siliotti dichiara che per conto suo è disposto a rinunciare ai testimoni introdotti dalla difesa del Bussolin, imputato, com'è noto del furto della famosa valigia.

E il difensore del Bussolin si associa volentieri all'iniziativa del rappresentante della legge.

Il delegato di Mestre signor Pranzo dà buone informazioni sui carabinieri di quella stazione.

Escussi i rimanenti testimoni, vengono richiamati i dottori Pozzan e Scarante.

Il primo dichiara che c'è pochissima probabilità che gli arrestati si siano prodotti volontariamente le lesioni; il secondo dice che la probabilità di lesioni volontarie vi può essere in chi sia in preda a grave eccitazione.

Su domanda dell'avv. Casellati il parere dei periti è trascritto a verbale.

La continuazione del processo è quindi rimandata a stamane.

Teatri e Concerti

Lo spettacolo di carnevale alla "Fenice,,

Ci consta che, giusta il mandato conferitole dall'ultima assemblea, la Presidenza del teatro *La Fenice* ha stabilito il programma della prossima stagione di carnevale, accettando il progetto compilato da un'impresa cittadina, rappresentata dal prof. Attilio Frisotti.

Il programma comprende: *Walkiria* di R. Wagner, *Iris*, di P. Mascagni, *Erodiade* di G. Massenet (nuova per Venezia), *Jaufrè Rudel* del maestro Gandino, nuovissima.

Sarebbe facile osservare come un maggiore interesse avrebbe presentato la riproduzione di una delle *giornate* della tetralogia, ancora ignote a Venezia: il *Crepuscolo* o *l'Oro del Reno*; — come di Iris, simpatico spartito e solido, del resto, non si sentisse certo bisogno; — come del Massenet ci siano sconosciute molte partiture più fresche della vecchia *Erodiade* (supponiamo che sia scelta in espiazione di *Salome*); — ma nelle condizioni presenti dei teatri italiani, fra mezzo alle innumerevoli difficoltà tecniche e finanziarie che tutti e specialmente la *Fenice* presentano, riconosciamo volentieri che il cartellone è composto per lo meno con esatto criterio industriale e con probabilità di successo di pubblico: e per il pubblico è fatto il teatro.

Della nuova opera del maestro Gandino, che è di Bologna, si dice assai bene da chi potè conoscerla: è su libretto del simpatico e valente Carlo Zangarini.

Nulla sappiamo ancora dell'elenco artistico, il quale è in via di formazione. Sembra che protagonista dell'*Iris* sarà Camilla Iksò. — Direttore e concertatore, com'è noto, sarà Antonio Guarnieri.

Teatro di Lido

La Compagnia Melidoni ha finito iersera i suoi impegni al teatro Malibran, ma sabato sera si trasporta al teatro di Lido per un corso brevissimo di recite straordinarie. Il suo spettacolo rimarrà il medesimo, cioè commedie e varietà. La fortuna che lo ha seguito a Venezia, non gli mancherà al Lido.

Malibran

Questa sera il teatro rimane chiuso e domani si riapre per la prima rappresentazione della Compagnia Mauro con l'operetta «Toreador» protagonisti principali la Baroni ed il Lambiase.

I prezzi serali sono così fissati: Ingresso platea L. 1 — Loggione cent. 50 — Militari e fanciulli cent. 50 — Poltrone L. 2 — Distinti L. 1.50 — Scanni L. 1 — Palchi pepiano L. 5; I. ordine L. 6; II. ordine L. 3; III. ordine L. 2.

E' aperto un abbonamento a N. 20 recite serali col 50 per cento di abbuono.

Spettacoli d'oggi

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI . Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2, 18 1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzo da L. 4; Pensione di vitto da L. 6).

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO
17 Venerdì: Le Stimmate di S. Francesco.
18: Sabato: S. Giuseppe da Coper.
Leva il sole alle 5.53; tramonta alle 18.18.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Durante tutta la giornata di ieri la Esposizione fu assai frequentata da un pubblico elegante e conoscitore. Notammo numerosissimi allievi del Convitto Nazionale di Macerata. Il concerto della Banda Cittadina richiamò una notevole folla nel giardino. Ingressi 2780.

Vendite

Il sig. A. C. Carapanos ha acquistato una scatola d'argento ossidato della Ditta Georg Sankjohannser's Erben di Monaco; la signorina Grazia Fede e il sig. N. N. acquistarono due vasi della Fabbrica Zsolnay di Budapest.

La signora Fay ha acquistato una coppa della Ruskin Pottery e Enamels Works.

Dono dell'Industria e del Commercio
Terzo elenco di sottoscrizioni

Pubblichiamo la terza lista delle offerte per il dono dell'Industria e del Commercio, sempre secondo l'ordine in cui le schede pervennero all'Ufficio di Segreteria:

Somma precedente L. 4060.00 — Angelo Samassa L. 100 — Guido Rosada 25 — Pietro Macerata 50 — Vittorio Romanelli 20 — Orazio Gregory Pension Gregory) 25 — Fratelli Feltrinelli 50 — Cav. Angelo Toso fu Paolo 300 — G. B. e F. F.lli Righini 25 — Antonio Gregorio Bertini 25 — Ditta Giacomo Dolcetti e figli 50 — Novati e Greppi (Cappello Nero) 100 — Pasqualini e Vienna 400 — Cosma e Pisa 20 — Banco di Napoli (Sede di Venezia) 500 — Banca Unione del Piccolo Commercio 100 — Ing. G. Carraro (per la Società Industrie meccaniche veneziane) 50 — Calzaturificio di Varese 50 — Francesco Garzia 10 — Impresa Generale di Affissioni 25 — Cav. Luigi Klinger per la Ditta cav. Luigi Trezza (Amm: Dazio Consumo) 200. — Totale Lire 6185.00.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Il sig. I. M. Brunier ha acquistato il quadro di Gennaro Favai «Vecchia casa a Murano» e quattro vetri d'arte di Vittorio Toso Borella cioè le copie della coppa Barovier, di una coppa Romana e di un piatto bizantino, e una conca di stile pompeiano.

L'Esposizione che continua ad essere molto visitata è aperta ogni giorno dalle 9 alle 16. L'ingresso è gratuito.

Elogi ai volontari della "Palestra Marziale,,

La Presidenza della Tarvisium-Venetiæ ha inviato alla Presidenza della Palestra Marziale, la seguente nobilissima lettera:

«Il magnifico esempio dato dalla Palestra Marziale con la presentazione del Battaglione Volontari nella solennità di domenica scorsa a Treviso ha dato tale carattere elevato e patriottico alla festa, che io non posso non attribuire molta parte dell'esito, all'intervento della giovane e disciplinata schiera.

La T. V. è ben fortunata di poter quindi ascrivere alla propria iniziativa l'occasione della prima comparsa in pubblico del detto Battaglione, il quale sollevò giustamente la generale ammirazione.

Nel porgere a codesta On. Presidenza i più vivi ringraziamenti la prego anche di farsi interprete del nostro grato animo presso tutti gli ufficiali e militi, assicurandogli del nostro plauso e della nostra riconoscenza.»

Tiro a segno nazionale

Visto lo scarso numero dei militari in congedo illimitato che si iscrivono al tiro a segno, la Presidenza ritenendo che a ciò molto contribuisca il non conoscere i vantaggi che accorda la legge agli iscritti, crede opportuno far conoscere che la legge sul tiro a segno esonera dalla chiamata alle armi per istruzioni (campi e grandi manovre) coloro i quali avranno frequentato il tiro a segno per due periodi annuali consecutivi.

Il periodo annuale consta di 8 lezioni, le quali si eseguiscono in quattro sole giornate e cioè due per ogni domenica di tiro.

In seguito a disposizione del Ministero della guerra, quanto prima si eseguirà un periodo straordinario di tiro pei militari della classe testè congedata.

S'invitano pertanto coloro che desiderano premunirsi da una eventuale chiamata alle armi d'inscriversi presso la segreteria della Società presentando il proprio foglio di congedo. Quanto prima verrà annunciato l'orario delle esercitazioni di tiro.

Il treno per Brescia

La Direzione Generale delle Ferrovie di Stato ha definitivamente stabilito la partenza del treno speciale direttissimo da Venezia alle 6.10, da Padova alle 6.57, da Vicenza alle 7.34.

I prezzi da Venezia di L. 25 in prima; L. 18 in seconda e L. 12 in terza classe.

Biglietti andata ritorno valevoli 5 giorni, con facoltà di fermarsi una volta.

E' limitato a «200» il numero dei biglietti e chiusura della vendita alle ore 21 della sera del sabato.

Siccome vi saranno molte partenze dal Lido, l'Azienda Comunale è stata pregata di far partire un vaporetto dal Lido la mattina della domenica alle ore 5.15 circa dal pontone piccolo di S. M. Elisabetta.

Ogni gitante riceverà un biglietto per far la gita sul Lago di Garda con sole L. 1.50 in prima classe e L. 1.00 in seconda. Sarà necessario che i gitanti acquistino i biglietti di ingresso all'*aerodromo* qui a Venezia in uno al biglietto ferroviario.

Per la gita da Brescia a Montichiari sul dirigibile *Zodiac* chi volesse deve rivolgersi a Brescia all'apposito incaricato.

Un apposito treno del tram Brescia-Montichiari attenderà l'arrivo dello speciale da Venezia.

Operai che si feriscono alle mani

L'altra sera all'Ospitale Civile veniva ricoverato in sala chirurgica certo Pizzato Angelo fu Giovanni e fu Corà Maria, d'anni 60, nato a Venezia e domiciliato a Mirano, di professione tipografo. Egli lavorava presso la tipografia Tonolo di Mirano: nel mettere un cartone sotto la macchina tipografica, accidentalmente una ruota li colpì il dorso di ambedue le mani, ferendolo gravemente.

Il disgraziato operaio veniva subito soccorso e curato da un sanitario del paese, poi trasportato al nostro Ospedale dove i sanitari riscontrarono che, oltre a varie ferite e contusioni alle mani, il disgraziato si era reciso anche i tendini. Fu giudicato guaribile in quarantacinque giorni.

× Ieri dopo le 14 il guardia freno Sabot Francesco d'anni 22 di Udine, nel mentre stava abbassando il finestrino di un carrozzone, causa rottura accidentale del vetro, si feriva alla mano sinistra. Perciò tale dovette essere condotto al nostro Ospitale, ove fu ricoverato nella divisione chirurgica prima, del primario prof. Cavazzani. La diagnosi fatta dice che il Sabot riportò una lunga ferita alla mano sinistra con recisione di un tendine. Venne curato e giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Pel genetliaco del Principe Ereditario

Ecco il testo del telegramma inviato alla Reggia in occasione del genetliaco del Principe di Piemonte e di quello ricevuto in risposta dal Sindaco Grimani:

«*A S. E. Generale Ponzio Vaglia, ministro Real Casa* — In questo giorno di letizia per la Reggia e il popolo italiano, Venezia, riaffermando l'omaggio di devozione alla augusta Casa di Savoia, innalza caldi voti per l'esistenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, sacra alla fortuna della patria. Piaccia all'E. V. far gradire alla Real Famiglia l'espressione di questi sentimenti ed auguri. — *Grimani*, Sindaco».

«*Sindaco - Venezia* — Voglia riferire alla cortese cittadinanza onde ella ha espresso i gentili auguri per il Principe di Piemonte la Sovrana gratitudine per lo spontaneo devoto pensiero. — Ministro: *Ponzio Vaglia*».

All'Economato dei Benefici Vacanti

Per sostituire il Segretario Capo dello Economato Generale dei Benefici Vacanti di Venezia, cav. avv. Esuperanzo Ballerini, recentemente promosso e trasferito alla sede di Torino, è giunto qui il cav. avv. Agostino Conte Biglione di Viarigi. Egli prese subito possesso dell'Ufficio. Il cav. Giaccardi avv. Luigi, Economo Generale, gli presentò i capi servizio e tutto il personale dipendente, i quali molto si ripromettono per la felicissima scelta. Al nuovo funzionario un benvenuto cordiale.

Tenta appiccarsi

Iersera certo Spiro, non meglio identificato, dimorante in corte del Figareto a Castello, tentava di por fine ai suoi giorni impiccandosi nella propria abitazione. Venne salvato in tempo e trasportato all'Ospedale Militare di Sant'Anna, dove trovasi fuori di pericolo.

Si ignorano le cause del tentativo.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 16

Il Foglio d'Ordini reca:

Ieri nelle acque di Gaeta, S. M. il Re ha consegnato la bandiera di combattimento alla regia nave «Vittorio Emanuele».

Con regio decreto 20 agosto u. s. l'infermiere di prima classe del Corpo Reali Equipaggi Riccio, è stato nominato sottotenente nel corpo stesso, a datare dal primo corrente, ed ascritto al primo dipartimento.

Il tenente medico Saporito imbarchi a Genova il 17 corrente sul piroscafo «Plata» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio — «Ercole» partita da Trapani il 15 — «Tevere» partita da Gaeta e giunta a Napoli il 15 — «Verde» partita da Napoli e giunta [illegible] ta il 15 — «Pagano» partita da Na[illegible] giunta a Gaeta il 15 — «Lido» giun[illegible] Ancona il 15 — Betta N. 5 part[illegible] Gorgogna il 15.

Varie di Cronaca

"Al Pellegrino,,

Bottiglieria Calle Larga San Marco — *Champagne* «*Sarna*» frappè alla coppa cent. 30.

Il Dentifricio Pomello

è il preferito dal mondo elegante. — Deposito in Venezia presso G. Bötner e C.

Chi va in campagna

spedisca bagagli a mezzo Agenzia De Paoli, Riva Carbon (telefono 435).

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi venerdì 17 settembre dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza pomeridiane in piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «La Rettitudine» Carlini — 2. Walzer «Pomone» Waldteufel — 3. Ouverture d'introduzione alla «Tragedia d'Alfieri «Saul» Bazzari — 4. Atto IV «La Gioconda» Ponchielli — 5. Terzetto «I Lombardi» Verdi — 6. Galopp «Vedi?» Gung'l.

La beneficenza.

× Ad onorare la memoria della compianta Cesira Giolinà di Bressan, Giuseppe Olivieri imprenditore ha offerto lire 10 all'Istituto Ciliota.

Stato Civile.

15 Settembre — Nascite: Maschi 4; Femmine 3 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 2; Femmine 1 — Totale Generale 11.

Matrimoni: Ballarin Vittorio industriante con Vio Ines casalinga celibi — Tommasi Lodovico negoziante con Gerardi Amalia possidente celibi — Miori Orfeo facchino marittimo con Segato Maddalena sigaraia celibi — Orlandini Giuseppe meccanico vedovo con Piccioli Teresa casalinga nubile.

Decessi: Visentini Finetti Anna 83 vedova casalinga Venezia — Fioretti Tessarollo Francesca 70 vedova casalinga Venezia — Secchi Fabris Maddalena 55 con. casalinga Venezia — Bressan Gialina Cesira 41 con. casalinga Milano — Pilot Bordignon Giovanna 38 con. casalinga Venezia — Marcolin Marco 64 con. R. pens. Venezia — Fisser Vittorio 46 con fabbro Venezia — Menoia Costante 19 celibe agricoltore Fossalta.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno Femmine una.

SPORT

Il "Giro del Veneto,, in bicicletta
L'itinerario - L. 2650 di premi

Ci scrivono da Vicenza, 16:

Vi ho preannunziato che la nostra Società Ciclistica «Cervo Volante» si è fatta promotrice di una corsa ciclistica su strada di Km. 600 denominata «Giro del Veneto».

Ora detta Società ha concretato il proprio programma, del quale vi dò la traccia. La corsa sarà divisa in due tappe, la prima delle quali si disputerà il 1 ottobre e la seconda il 3 ottobre, libere entrambe ai corridori dilettanti e professionisti di ogni nazione, purchè ascritti alla Unione Velocipedistica Italiana. E' ammessa qualsiasi macchina.

La prima tappa si svolgerà sul seguente itinerario: Vicenza, S. Michele Extra, Verona, Cerea, Legnago, Montagnana, Monselice, Padova, Dolo, Malcontenta, Mestre, Treviso, Oderzo, Motta di Livenza, Cinto Maggiore, Portogruaro, Latisana, San Giorgio Nogaro, Palmanova, Udine. Km. 339.

La seconda tappa comprende le seguenti località: Udine, Codroipo, Pordenone, Sacile, Conegliano, Vittorio, Cima di Fadalto, Ponte nelle Alpi, Belluno, S. Giustina, Feltre, Arten, Forte Primolano, Primolano, Cismon, Valstagna, Bassano, Marostica, Breganze, Thiene e Vicenza. Chilometri 251.

I controlli e gli orari delle partenze verranno fissati ulteriormente. L'ultimo chilometro di ciascuna tappa sarà indicato da apposito striscione bianco. Le iscrizioni si chiuderanno il 29 settembre alle ore 20.

I premi sono così stabiliti:

Prima tappa, in ordine di arrivo: 1. L. 250; 2., 200; 3., 150; 4., 100; 5., 70; 6. 50; 7., 50; 8., 50.

Seconda tappa, pure in ordine di arrivo: 1. L. 400; 2., 300; 3., 250; 4., 200; 5. 150; 6., 100; 7., 80; 8., 9., 10, 11, e 12., 50 ciascuno.

La maggiore altimetria sarà raggiunta a Cima di Fadalto con 490 metri sul livello del mare.

Il 3 ottobre poi nello *Stand* di Campo Marzio avranno luogo le corse di Velocità per dilettanti e un *match* motociclistico Romanelli-Maffeis.

A MILANO la «Gazzetta» si vende dall'Edicola Torriani in Piazza del Duomo — dall'Agenzia Casiroli in Corso V. E. e dalla Libreria della Stazione.

Dalle Provincie Venete

Venezia

I maestri del distretto di Dolo

Da qualche giorno, e da diverse località del Distretto di Dolo, ci giungono lunghe corrispondenze di commento ad un invito fatto ai maestri elementari per ricostituire il sodalizio loro.

Allo scopo di non ripeterci, le riassumiamo brevemente, riportando in pari tempo anche l'invito, che è del seguente tenore:

« Ai Signori Insegnanti
del Distretto di Dolo.»

Nei giorni 26, 27, 28 Settembre avrà luogo a Venezia il IX Congresso dell'Unione Magistrale Nazionale, che promette di riuscire imponente per numero grande di adesioni, per concorso straordinario di maestri e per la importanza degli argomenti che vi saranno trattati.

Perchè tali argomenti riguardano le condizioni morali della scuola e gli interessi materiali, tanto vergognosamente trascurati della classe insegnante, sarebbe cosa deplorevole, — specie per noi maestri della Provincia di Venezia — il rimanere indifferenti ed estranei al lavoro dei nostri colleghi, ed il disinteressarsi completo delle questioni che agitano in questo momento il campo del pubblico insegnamento.

Io propongo pertanto agli egregi colleghi e colleghe del Distretto di Dolo la ricostituzione del nostro sodalizio magistrale, ond'esso possa ufficialmente aderire ed intervenire al Congresso, e sono certo che tutti coloro i quali non hanno ragione alcuna di impedimento, di impossibilità, interverranno a Venezia nei giorni sopraindicati, partecipando alla discussione ed ai deliberati della Classe Magistrale e usufruendo di quelle facilitazioni che la illustre Regina della Laguna sta preparando agli educatori del popolo italiano.

Mi reputerò lieto e fortunato se potrò ricevere, munito della rispettiva firma, le adesioni — che non possono certo mancare — di tutti gli Insegnanti del Distretto.

Con preghiera di cortese sollecitudine e coi sensi della più cordiale amicizia mi professo ecc. ecc.

Dolo, 7 settembre 1909. »

Bisogna notare che è la quarta o quinta volta che si tenta ricostruire nel Distretto di Dolo il sodalizio magistrale. Farlo però risorgere per l'occasione del Congresso di Venezia, vuol quasi dire fare la «rèclame» a coloro che ne sono preposti.

I quali avrebbero fatto assai meglio ad interessarsi personalmente presso i Comuni cercando il benessere degli insegnanti tutti ottenendo che i locali scolastici si trovino nelle migliori condizioni d'igiene; adoperandosi in una parola per tutto quanto ha attinenza con l'insegnamento.

Ma tratto tratto limitarsi ad invitare ad un convegno, nel quale si chiacchiererà per un pezzo senza nulla concludere, è opera di.... solitari, o meglio di gente che poco si cura della scuola e anche meno dei colleghi, ricordandosi di questi soltanto nelle occasioni solenni.

PELLESTRINA — Ci scrivono 16:

Nuovo Commissario — Apprendemmo che il Prefetto di Venezia incaricò delle funzioni di suo Commissario nel nostro Comune, il delegato di pubblica sicurezza di Chioggia sig. Lomasto Pasquale.

MESTRE — Ci scrivono, 16

Il nuovo anno scolastico — Domani escirà l'ordine Municipale che indice le iscrizioni per il 1.o ottobre e per il 15 ottobre l'apertura del nuovo anno scolastico del 1909-1910.

Belluno

Sul delitto di Lozzo
La scarcerazione di tre soldati

BELLUNO — Ci scrivono, 16

La Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale ha pronunciato ordinanza per la scarcerazione dei soldati Bidoli, Zanetti e Tonègutti della 67. compagnia, battaglione « Cadore » del 7. reggimento alpini che vennero arrestati in seguito al delitto di Lozzo. I tre soldati si trovavano nelle carceri mandamentali di Auronzo.

Il processo contro il soldato Zanetti, che ha confessato d'aver ucciso il minatore Giulio Zanella, avrà luogo nella prossima sessione della Corte di Assise.

Cronaca nera — I carabinieri di Pieve Cadore hanno arrestato per ubbriachezza e porto d'arma tale Bergamo Giovanni.

× Il pregiudicato Dalla Rossa Eugenio di 45 anni da Belluno, venuto a contesa col pregiudicato Cortina Antonio lo colpì alla testa causandogli lesioni guaribili in un paio di settimane. Fu denunciato.

Fiera — Nei giorni 21, 22 e 23 corr. a Feltre avrà luogo la annuale fiera detta di San Matteo Apostolo.

FORNO DI ZOLDO — Ci scrivono 16

Nozze d'argento — Oggi a Forno di Zoldo, l'illustre e simpatico pittore Raffaele Mainella ha celebrato le sue nozze di argento con la gentile signora Fanny. La sua corona di figli, il convegno di numerosi amici, molti doni, telegrammi ed auguri da ogni parte hanno allietato la simpatica ed intima festa.

Felicitazioni ed auguri di nozze d'oro.

Treviso

Grave pericolo corso da un operaio

TREVISO — Ci scrivono, 16

Stamane un tal Ruggero Galantin da Lancenigo, stava scaricando della ghiaia da un carro ferroviario allo Scalo merci. Mentre stava ancora sul carro intento al lavoro, il macchinista diede macchina indietro e la colonna dei carri rinculò. In seguito all'urto, il Galantin perdette l'equilibrio e cadde battendo il capo per terra, producendosi una ferita lacera-contusa alla faccia. Tosto il ferito venne raccolto da alcuni manovali. — Il capo stazione cav. Torselli, premurosamente accorso, disponeva per il suo trasporto con la barella nella sala di aspetto di terza classe ove gli vennero amorosamente prodigate le prime cure. Quindi il Galantin venne condotto con una vettura alla propria abitazione. Fortunatamente la ferita da lui riportata non è grave e guarirà in pochi giorni.

Il comm. Ferruccio Benini

Stasera la Compagnia diretta da Ferruccio Benini ha iniziato il breve corso delle sue straordinarie rappresentazioni con «Mia fia », la brillante commedia in tre atti di Giacinto Gallina.

Il teatro era affollatissimo e l'illustre artista si ebbe un'accoglienza entusiastica.

Un contadino truffato di 330 lire

Ieri nel pomeriggio, il contadino Camatta Angelo fu Vincenzo di anni 77 si presentava in questura denunciando quanto segue:

Martedì scorso alle ore 11.30 mi trovavo nelle vicinanze della stazione ferroviaria quando venni avvicinato da un giovanotto di 25 anni. Egli teneva in mano una lettera con 5 sigilli che mi disse non aver potuto spedire perchè l'impiegato era momentaneamente assente. Il buon vecchio credette ed approfittò dell'invito del giovane per andare a bere una birra al caffè Umberto I.o sito in Borgo Vittorio Emanuele.

Strada facendo parlarono del più e del meno e di affari e venuto il momento di pagare le consumazioni volle pagare il Camatta, estraendo dal portafoglie un biglietto da lire cinque e ritirando il resto.

In quel mentre il giovinotto con occhio esperto intravvide del danaro abbondante.

Il giovinotto stette ancora qualche tempo discorrendo col vecchio, ma prima di uscire dal caffè pregò il vecchio a tenergli la famosa raccomandata, e siccome teneva ancora il portafogli in mano il furbo offrì un fazzoletto e in quello volle infagottare il portafogli con entro la lettera sigillata. Fece un abile giuoco di prestigio ingannando l'ingenuo Camatta e gli consegnò il fazzoletto.

I due si lasciarono ed il vecchio ritornò tranquillamente a Monastier. Giunto a casa si accorse del trucco... Nel fazzoletto trovò infatti il portafogli vuotato del denaro; trecentotrenta lirette. La lettera sigillata era ancora là, ma non conteneva nulla di buono...

Del giovane prestigiatore nessuna nuova!

Corsa Ciclistica Nazionale "Coppa di Treviso,,

VI lista del Premio Signorine: — Maria Braida, Fanny Pasqualin, Signorine Ghislanzoni, Beppina Furlanetto, Teresa Maria de Sordi.

La visita dell'on. Indri al suo collegio

ASOLO — Ci scrivono 16

Da ieri abbiamo qui l'on. Giovanni Indri, deputato del Collegio di Asolo-Castelfranco, il quale è venuto a visitare gli elettori che nella memorabile battaglia combattutasi il 7 marzo u. s. si sono affermati con una clamorosa vittoria sul suo nome.

Nella giornata di ieri si recò a Castelcucco, a S. Zenone, ed a Fonte, accolto con gentilezza dai rappresentanti di quelle amministrazioni. Oggi fu ad Asolo ed a Monfumo. Domattina si recherà a Possagno.

Nella mattinata l'on. Indri, accompagnato dal Sindaco cav. Serena e dal dott. Raselli, presidente della Congregazione di Carità, volle visitare l'Ospitale di qui, interessandosi vivamente ai progettati lavori di un nuovo nosocomio, che meglio risponda all'esigenze dell'igiene e della umanità.

Ebbe quindi luogo nella sala del Comune un ricevimento ufficiale. Presentato con acconcie parole dal cav. Serena, lo on. Indri ricevette i desiderati personali e collettivi di diversi tra gli intervenuti. Quindi in una sala dell'albergo « Al Sole » si tenne il banchetto ufficiale. Nella tavola d'onore prendono posto l'on. Indri tra il Sindaco cav. Serena ed il dott. Raselli, Mons. Prevosto Bertoldi, tra il cav. Browing e l'avv. Trentinaglia, poi il giudice Vettorato, i Sindaci di Castelcucco, Possagno, Paderno, San Zenone, Borso, il cav. Zannini, il rag. Battistel, il sig. Cusinati, tutti gli assessori e molti consiglieri comunali, nonchè altre personalità dei diversi paesi dell'Asolano.

Allo spumante aperse la serie dei brindisi il cav. uff. Serena, il quale ringraziò il deputato dell'interesse vivo che prende ai bisogni della regione da lui così degnamente rappresentata.

Invitato dai banchettanti, prese la parola l'avv. Trentinaglia, il quale all'amico e collega Indri rievocò i bei giorni degli studi universitari, così pieni di fascino, e nei quali fin d'allora Giovanni Indri faceva così bene presagire di sè. Terminò con l'augurio fervido che la politica, piena di insidie e di delusioni, serbi invece al deputato di Asolo e Castelfranco, tutte le sue rose senza spine e tutte le più alte soddisfazioni.

Seguì Mons. Prevosto, Giacomo Bertoldi, che plaudì all'integrità che l'on. Indri ha dimostrato fino ad oggi nella vita pubblica e privata, e che è la migliore garanzia per i suoi elettori.

Da ultimo l'on. Indri si alzò, visibilmente commosso, a ringraziare dell'affettuosa dimostrazione. Disse ch'egli non fa un discorso politico, perchè in altro luogo ed in diverso momento renderà conto del suo operato alla Camera. Egli è lieto che la fiducia datagli dalla maggioranza del suo collegio si vada sempre più cementando, come lo ha potuto costantare nel suo giro attuale. Con calda ed elegante parola, inneggiò al progresso continuo e maggiore di questa terra benedetta dal sorriso del cielo e dalla bontà operosa dei suoi abitanti e promise di cooperare da parte sua al miglioramento morale ed economico di tutta la regione.

Tutti i discorsi furono applauditi. Dopo lieti conversari, i commensali, cortesemente invitati, si portarono a visitare la torricella del cav. Roberto Browing, dove si raccolgono tanti tesori di arte antica.

Mentre vi scrivo l'on. Indri, accompagnato dal cav. Serena, dal dott. Raselli e dall'avv. Trentinaglia, si reca a Monfumo.

Per la cattedra ambulante di agricoltura

ODERZO — Ci scrivono, 16

(T.) Oggi sotto la presidenza del Presidente del Comizio Agrario si sono radunati i Sindaci dei Comuni del Distretto per deliberare la istituzione della Cattedra ambulante di agricoltura a Oderzo.

Dopo lunga e laboriosa discussione, l'adunanza ha approvato il disegno di regolamento per l'istituzione della cattedra stessa, la quale sarà mantenuta a spese di un Consorzio a capo del quale è la Provincia di Treviso.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 16

(Aramis) *Beneficenza* — La famiglia del compianto ing. Federico Morello, nella ricorrenza dell'anniversario del caro estinto, ha anche in questo anno devoluto una somma al Patronato Scolastico.

Cavalleria di passaggio — Stamattina è passato di qui il 3. squadrone del 24. cavalleria diretta a Cittadella. Lo squadrone entrò in città al suono della fanfara.

CASALE SUL SILE — Ci scrivono, 16:

Telefono. — Oggi è stato ultimato l'impianto telefonico sulla linea Casale sul Sile-Treviso. I primi esperimenti di comunicazione eseguiti dalla Fornace Fratelli Caberlotto al Centralino di Casale sul Sile riuscirono assai bene.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 16

Neo notaio — Apprendiamo che agli esami che ebbero luogo in questi giorni presso la R. Corte d'Appello di Venezia per l'abilitazione all'esercizio del notariato, l'egregio nostro concittadino sig. Luigi Susini, riuscì primo, col massimo dei punti sopra nove candidati.

Borsa di studio — Presso la R. Scuola di Viticoltura è aperto il concorso per la concessione di una borsa di studio di lire 600 annua da conferirsi a figli di agricoltori e piccoli proprietari.

Udine

L'inaugurazione delle mostre

UDINE — Ci scrivono, 16

Splendida veramente — per quantità e varietà di oltre un migliaio di specie — è stata giudicata la mostra inauguratasi stamane. Altrettanto magnifiche furono trovate le mostre di floricolture, di giardinaggio ed orticoltura per bellezza di prodotti esposti e per quantità di espositori.

Sabato inaugurazione delle mostre casearie, esposizione fiera vini, concorso di taglio del prosciutto, fiera gastronomica ecc. ecc.

Al sesto concorso di tori, col premio di lire mille, indetto per domani 17, si sono inscritti i principali allevatori ed agricoltori del Friuli.

Sabato grande mostra bovina provinciale.

Vittima della gola

L'altro ieri certo Biasutti Carlo da Pinzano al Tagliamento, salì nel tetto di casa sua, sporgendosi fin sull'orlo del medesimo, per arrivare ad impadronirsi di alcuni frutti pendenti da un alto albero.

Essendosi sporto eccessivamente, il Biasutti perdette l'equilibrio e precipitò a capofitto nel sottostante terreno. Raccolto col cranio sfracellato, l'infelice dopo una notte di sofferenze esalò l'ultimo respiro.

GEMONA — Ci scrivono, 16:

Banchetto — Domenica 19 corr. alle ore 12.30 verrà qui offerto un banchetto al deputato del Collegio on. Ancona.

CODROIPO — Ci scrivono, 16

Truppa — Lo squadrone di cavalleria qui destinato, arriverà tra giorni. Intanto si d mano ai lavori per la nuova caserma.

Padova

La risposta ad un telegramma

PADOVA — Ci scrivono, 16

Al telegramma spedito dalla Deputazione Provinciale pel genetliaco del Principe ereditario, pervenne questo telegramma di risposta:

« *Presidente Deputazione Provinciale, Padova* — S. M. la Regina cordialmente ringrazia codesta rappresentanza Provinciale delle gentili felicitazioni per S. A. R il Principe ereditario e dei sentimenti devoti che esse attestano. — Firmato: Il ministro *Ponzio Vaglia* ».

La caduta d'un soldato del 20.o artiglieria

Stamane il soldato del 20.o artiglieria Mason Natale di Limena tornando col consueto carico di farina dal mulino militare precipitò a terra col cavallo.

Cadendo rimase sotto colla gamba sinistra e riportò una forte contusione.

Soccorso dai compagni, fu condotto all'infermeria del reggimento.

L'arresto d'un figlio brutale

Una violentissima scena a base di epiteti e di minaccie si svolse iersera verso le ore 20 al Portello, in casa di certo Secchi Francesco.

Dopo un vivace scambio di ingiurie, il figlio del Francesco, Guglielmo, estratta una roncola minacciò il padre di morte.

Ci vollero otto guardie per arrestare questa perla di figliuolo.

ESTE — Ci scrivono, 16

Teatro — Ieri sera, per l'annunciata prima rappresentazione della « Traviata » il nostro « Sociale » era gremito di pubblico scelto ed elegante. Molti i forestieri e i villeggianti.

L'esito dello spettacolo è stato splendido a merito principale della signora Finzi-Magrini, una « Violetta » veramente ideale per la voce fresca, possente, agilissima, per l'azione efficace, per la bellezza e l'eleganza della persona. Il pubblico si lasciò trasportare dall'entusiasmo ad applausi anzi ad ovazioni, frequenti al suo indirizzo.

Bene anche gli altri, e specialmente il baritono Arrighetti. L'orchestra, diretta dal maestro Fratinò, fu sicura e ben fusa. Buoni i cori; decorosa la messa in scena.

Si prevede un'ottima stagione pel nostro « Sociale ».

Rovigo

L'ingegnere capo della Provincia

ROVIGO — Ci scrivono, 16

Per l'esame dei titoli dei 27 concorrenti al posto di ingegnere capo provinciale, la Deputazione nominerà domani una apposita commissione.

La cavalleria — Fu oggi di passaggio per questa città l'intero reggimento di cavalleria « Caserta » diretto alla sua sede di Ferrara.

Due arresti — Stanotte sono stati arrestati certi Floriani Albano muratore di anni 20 di Boara Pol. e certo Rasente Sante, il primo per porto d'arma proibita, il secondo perchè sospetto di furto.

Annegamento

A Lendinara annegava nelle acque dell'Adige dove era caduto accidentalmente perchè ubbriaco, certo Gio. Batta Zopellari.

Incendio

A Porto Tolle il fuoco distrusse un laboratorio del sig. Eugenio Voltolina, che ne ebbe un danno assicurato di lire 6000.

Nuovo medico — A Pontecchio è stato nominato medico condotto il dott. Federico De Nuntio ora a Manteleone di Fermo.

Vicenza

Servizio automobili Schio-Recoaro-Rovereto

SCHIO — Ci scrivono, 16

Per facilitare il movimento su queste linee e per soddisfare il desiderio da più parti manifestato, la Società ha stabilito il seguente orario dal 16 al 30 corr. mese:

Linea Schio-Recoaro: Partenza da Schio ore 8.15; arrivo a Recoaro ore 9.50. — Partenza da Recoaro ore 16; Arrivo a Schio ore 18.

Linea Recoaro-Rovereto: Partenza da Recoaro ore 7.45; arrivo a Rovereto ore 12.5. — Partenza da Rovereto ore 14.10; arrivo a Recoaro ore 18.15.

Linea Schio-Rovereto: Partenza da Schio ore 8.15; arrivo a Rovereto ore 12.5. — Partenza da Rovereto ore 14.10; arrivo a Schio ore 18.

Alcoolizzato suicida

Ieri mattina è stato trovato appiccato ad una trave della sua stanza il bracciante Dal Brun Guglielmo di Giacomo, d'anni 38, di Valli dei Signori.

Il disgraziato fu spinto alla triste risoluzione in causa dell'alcoolismo cui era dedito. Il vizio lo aveva strappato al lavoro, rendendolo brutale colla moglie, coi figli e coi genitori, e lo aveva ridotto a vivere miseramente solo.

Corruzione. — A Valli dei Signori è stato denunciato il possidente Cerisara Luigi di Domenico, di anni 60, imputato di coruzione ed atti osceni compiuti contro la quattordicenne Posadrio Luigia di Luigi, pure di Valli.

L'Esposizione agricola industriale

LONIGO — Ci telegrafano, 16

La chiusura della Esposizione agricola industriale è stata prorogata di otto giorni. Domenica 19 avremo l'estrazione della tombola di beneficenza con lire 1000 di premi ed un ricco tiro al piccione regolato dal seguente programma:

Ore 9 — Poules d'apertura. Iscrizione L. 5; trattenuta del 20 per cento.

Ore 10.30 — Tiro di prova. Iscrizione L. 10. 1. premio 50 per cento sulle entrature; 2. premio 30 per cento sulle entrature.

Ore 13.30 — Tiro generale. 5 piccioni a m. 25; gara a 27. 1. premio L. 400; 2. id. 200; 3. id. 150; 4. id. 100; 5. id. 50; 6. id. 50; 7. id. 50.

Iscrizione unica L. 20 — Le iscrizioni si chiudono alla fine del 3. turno.

Tiro per la medaglia, dono del Municipio di Lonigo — Grande medaglia d'oro (dono del Municipio di Lonigo). — Iscrizione L. 5 — 1 piccione a m. 25, gara a metri 27.

Regolamento Milano — Tiro con qualunque tempo — Poules libere colla trattenuta del 20 per cento — Piccioni a Lire 2.00 — Servizio d'armaiuolo e restaurant — Coincidenza del tram con tutte le corse.

Il " Barbiere di Siviglia „

E' stato concluso contratto con l'impresa Zolin per alcune rappresentazioni durante il secondo periodo dell'Esposizione, del « Barbiere di Siviglia » al « Comunale ». L'opera andrà in scena domenica prossima.

Rinvenimento di un cadavere

(*per telegrafo*) — Stasera, nei pressi del cimitero, è stato rinvenuto il cadavere di un carrettiere dell'apparente età di trenta anni. Mancano particolari in proposito. Si ritiene, però, che il carrettiere abbia trovato la morte, cadendo dal suo veicolo.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 22.9 minima 17.2 — Torino 17.9 10.9 — Milano 23.4 13.7 — Brescia 23.2 13.4 — Venezia 22.4 16.0 — Bologna 22.8 16.0 — Ancona 23.0 12.8 — Livorno 22.8 13.5 — Firenze 24.5 12.0 — Roma 25.8 14.9 — Bari 24.8 17.4 — Napoli 25.9 18.3 — Palermo 26.6 18.0 — Messina 27.6 19.3 — Cagliari 27.8 17.0.

Ultima ora

Una spedizione al Polo Sud organizzata da Peary

San Giovanni 16

L'equipaggio del piroscafo *Labrador* giunto ieri sera annunzia che Peary e il capitano Bertlette hanno deciso di fare una spedizione al Polo Sud, per la quale essi hanno già a bordo del *Roosevelt* pelliccie, slitte e tutti gli oggetti necessari.

Tragico duello tra due donne americane

New York, 16

Un duello fra due donne ha avuto luogo nel quartiere della Moda di Chicago. Due cognate per gelosia decisero di battersi alla rivoltella. La casa di una di esse venne scelta a questo scopo. Il combattimento fu dei più accaniti e continuò fino a che una delle due rimase uccisa da 15 colpi di rivoltella. L'altra quindi si suicidò.

Generali russi colpevoli di malversazioni

Odessa, 16.

Dall'inchiesta aperta sulle malversazioni nella amministrazione civile e militare sono risultati colpevoli i generali Dubareff e Usakovsky, fratello, quest'ultimo, del presidente del tribunale militare del Turkestan. L'inchiesta porterà altri arresti di funzionari che hanno sottratto dai fondi più di 3 milioni di rubli.

Giornalista turco condannato

Costantinopoli, 16

La Corte marziale ha condannato a 100 franchi di ammenda Seanazar, direttore del giornale armeno « Harinek » per degli articoli atti a provocare la discordia tra le nazionalità dell'impero. Il deputato armeno Garo Paroir Madjan ha intentato processo per diffamazione contro il giornale « Hairnik » che lo ha accusato di corruzione nell'affare Noradunghian.

Un persiano che si proclama Scià

Pietroburgo, 16

Un persiano sconosciuto ha fatto la sua apparizione nella provincia di Laritan proclamandosi Scià. Egli ha formato un piccolo esercito e percepisce le imposte, allargando rapidamente il suo dominio. Il governo persiano ha inviato contro l'impostore 400 soldati e 4 cannoni.

Un "ultimatum,, del Perù alla Bolivia?

La Paz, 16.

Si dice che il Perù ha inviato un «ultimatum» alla Bolivia chiedendole di dichiarare se accetta ovvero rifiuta la sentenza arbitrale emessa dal presidente dell'Argentina per la delimitazione della frontiera.

Sciopero tramviario a Parigi

Parigi, 16

Tutti gli operai impiegati sui trams dell'Ovest di Parigi, si sono messi in isciopero. Nondimeno una metà delle vetture hanno potuto uscire guidate dai controllori.

Evoluzioni del dirigibile "Libertè,,

Moisson, 16

Il dirigibile *Libertè* è partito questa mattina alle ore sei dall'hangar di Moisson, ed ha fatto delle evoluzioni tra Bonnières, Vernon e Mantes, percorrendo 260 chilometri. Il *Libertè* ha preso terra alle 11.25.

La bandiera d'un reggimento francese in una latrina

Macon, 16.

E' stata trovata oggi in una latrina della caserma di Ducsme una bandiera del 634 reggimento fanteria. La bandiera era priva dell'asta. Si crede che il fatto sia opera di un soldato di fanteria. L'autorità militare e l'autorità giudiziaria indagano.

Gravi accidenti al concorso ippico internazionale

S. Sebastiano 16

Durante la corsa *Omnium* diversi ufficiali sono caduti da cavallo. Un luogotenente spagnuolo si è rotto un braccio. Il luogotenente italiano Bianchetti è anche caduto. Il suo cavallo è morto. Causa questi incidenti la corsa è stata sospesa fino a domani.

Attentato contro un treno

Bombay, 16

Una bomba è stata lanciata contro un treno viaggiatori. Un vagone è stato distrutto. Non vi è stato nessun ferito.

Esplosione in una fabbrica pirotecnica
Nove morti e due feriti

Reggio Calabria, 16

Si ha notizia da Gerace che stamane all'una e mezza a Riace, in seguito all'esplosione di una bomba nella casa del priotcenico Pucci, la casa è rovinata insieme ad altre due vicine. Rimasero morte nove persone della famiglia Pucci e tre estranei. Vi sono anche due feriti. — Le autorità si recarono sul luogo.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

16 Settembre — Carbone 70 — Cotoni 40 — Cereali 3 — Varie 127 — Per la Ferrovia 43 — Totale 283

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 16 — Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 110 — Pel 10 Marzo 94,50 — Pel 10 Maggio 95.

Olio di Gioia al quintale contanti: 103 — Pel 10 ottobre 103 — Pel 10 dicembre 93 — Pel marzo 90,50 — Pel maggio 91.

COTONI

LIVERPOOL, 16 — Cotoni -- Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12 mila.

Cotoni disponibili: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni futuri: — Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.61; 5,70 — Settembre Ottobre 5.54 5.63 — Ottobre Novembre 5.51 5.61 — Novembre Dicembre 5.51 5.59 — Dicembre Gennaio 5.51 5.59 — Gennaio Febbraio 5.51 5.59 — Febbraio Marzo 5.52 5.59 — Marzo Aprile 5.52 5.59 — Aprile Maggio 5.52 5.59 — Maggio Giugno 5.53 5.59.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 16 Settembre

ROMA, 16 — Cambio per domani 100.47,— settimanale 100,35.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.45
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.—
Azioni Banca Veneta	356.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	848.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	193.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Accialerie di Terni	1685.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505 50	506.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504.—	505 —

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.75	123.85	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.40	100 50	—.—	—.—	3
Belgio	100 05	100 15	—.—	—.—	3
Londra	25 25	25.27	25 10	25.12	2 1/2
Svizzera	100.38	100.47	—.—	—.—	3
Austria	106.25	106.37 1/2	—.—	—	3
Banc. austr.	106.25	106.37 1/2	—.—	—.—	4

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 15	Milano 16	Genova 15	Genova 16
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.50	104.52	104.48	104 48
» » » fine	100	104.60	104 62	104 57	104.58
» » 3 1/2 con.	100	104.15	104 15	104 —	104.—
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1391 —	1391 50	1391 50	1391.—
Credito Italiano	500	578.-	578	578 —	578 —
Società Banc. it.	250	109.—	—.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	849.—	848 50	847.50	848 50
Ferr. Meridionali	500	696. -	696 --	696.50	696.--
Ferr. Mediterranee	500	417.—	418.—	418. —	418. -
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	367.—	367.—	368.—	368 --
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	1684 --	1685.—	1685.—	1685.—
Edison	150	708 50	704.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	333.50	333 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	265 50	266 —

ROMA, 16 — Banca d'Italia 1391 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1790 — Omnibus 290 — Gaz 1047 — Condotte d'acqua 322 — Società Italiana pel Carburo 693 — Immobiliare 266.

Borse estere

PARIGI	17
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 67
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25.15
N. cons. 2 3/4 0/0	83,1/2
Obb. Lombarde	296,—
Cambio sull'It.	99,7/8
R. turca unific.	95.80
Banca di Parigi	1733, -
Tunisine nuove	465.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	104.65
Ren. ungh. 4 0/0	97,70
Ren. spag. 4 0/0	96,90
Banca ottomana	733,-
Argento fine	87.25
Azioni Suez	4770. -
Lotti turchi	196 -
Rendita Russa	77,30
Ferr. mer. a ter.	669.
R. porto nuova	63,70
R. serba 4 0/0	83,70

VIENNA	17
Cred. aust. Cod.	667,75
Lombarde	127,75
Napoleoni d'oro	19.08
Argento	100.
Cambio su Par.	95.36
» su Lond.	239.75
Lire It. (carta)	95.
R. austr. (arg.)	95.55
» » (carta)	95,60
» » (oro)	117,15
» » (ungh.)	92,35
LONDRA	1[illegible]
N. cons. 2 3/4 0/0	83,9/16
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	95 3/4
R. turca unific.	92,3/4
Egiziano nuovo	104,1/8
Argento fino	23.15/16
BERLINO	[illegible]
C. su Lond. - 3 m.	20.30
» Parigi - 8 g	81.10
» Italia - 10 g	80.70
Cr.Mob.aus.-fin'e	2 9,90

BERLINO, 16 — Tendenza ferma.
PARIGI, 16 — Tendenza ferma.
VIENNA 16 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; o. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.50.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.38.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

A piedi della scala il cancello fu spalancato, e Arnoldo ed il vecchio uscirono dall'ascensore col morto sempre in mezzo a loro. L'illuminazione nei vestibolo era più intensa e molte persone andavano e venivano; ma essi proseguirono indisturbati fino alla porta d'uscita; quivi giunti, mr. Chickely si limitò a volgere il capo per domandare un «cab». L'inserviente corse subito fuori e, dopo un momento, i due uomini ebbero la soddisfazione di udire l'acuto fischio del portiere annunziante l'arrivo della vettura. Ma ancora non erano fuori dal bosco incantato. Molti curiosi si erano fermati intorno a loro osservando il gruppo e specialmente l'uomo nel mezzo che trascinava i piedi e sembrava privo di sensi. Un signore attempato, vestito in abito da sera, si avanzò.

— Non sarebbe meglio chiamare un medico? Nel muoversi soltanto il vostro amico potrebbe...

— Grazie, non è necessario per il momento — disse Enoch, facendosi innanzi così da nascondere meglio il viso del cadavere. — La cosa più opportuna per ora si è di condurlo a casa sua e di affidarlo alle cure di persone che conoscono la sua malattia. Ha già avuto degli altri attacchi come questo e in poco tempo si rimetterà.

Finalmente erano usciti dall'albergo! Avevano soltanto da liberarsi del portiere che stava presso la carrozza tenendo lo sportello aperto; Enoch salì pel primo e Kenway sollevò il morto, mentre Chickley, alla sua volta, lo traeva dentro verso di sè; appena l'ebbero introdotto nel «cab», Arnoldo, con un salto vi salì lui pure. Mr. Chickley si affacciò un istante e sorrise al portiere, ma non diede nessun indirizzo.

— Dite al cocchiere di andar di passo... molto adagio, mi raccomando, e di dirigersi verso il ponte di Westminster. Gli dirò allora dove deve fermarsi; sul momento non ricordo bene il numero, ma riconoscerò la casa.

La carrozza attraversò il cortile, l'arcata e ben presto si trovò nello Strand. A quest'ora tarda poca gente si vedeva per le vie; nessuna luce si vedeva alle finestre: Londra era immersa nel sonno.

Allo svolto di una via la carrozza fu obbligata a fermarsi per lasciar passare il furgone della posta; in quel momento Arnoldo scorse un «policeman» sul marciapiede che guardava dentro alla vettura; era lontano un metro appena. Il giovane si chiese più tardi se quell'uomo aveva notato la sua eccessiva pallidezza.

Giunsero al ponte di Westminster; fu allora che mr. Chickley, vedendo il ponte perfettamente deserto, si sporse dal finestrino e disse al cocchiere di dirigersi verso una piccola via in «Lambeth».

— Fermatevi all'angolo; non importa che voltiate nella via.

— Non sarebbe più prudente condurre il signore fino alla porta di casa sua? — domandò il cocchiere.

— No, grazie — rispose soavemente Enoch; — se qualcuno della sua famiglia lo vedesse quando l'aiuteremo a scendere proverebbe un'impressione troppo penosa. Lo sorreggeremo per quei pochi passi che dobbiamo percorrere dall'angolo a casa sua.

La carrozza fu fermata nel punto indicato da mr. Chickley, e per primo ne discese Kenway. Il cocchiere stava per smontare da cassetta, sperando di rendersi utile in quell'emergenza, ma Enoch pose un freno al suo zelo intempestivo, dicendogli:

— Non v'incomodate, mio caro, il nostro amico sta molto meglio e potrà camminare abbastanza bene. Ecco qui — e mentre parlava, depose alcune monete nella mano del cocchiere, — uno scellino per voi. Buona notte; grazie della vostra premura; buona notte!

— Quello è un signore! — Non c'è bisogno di star a contrattare con lui! — disse il cocchiere fra sè quando si dispose a ripartire. — Com'è bene educato... mi parlava come ad un suo eguale. Se ve ne fossero molti come lui!...

Per fortuna, in quella piccola via, la tranquillità era completa; inoltre, per buona sorte, così il vecchio come Kenway, erano robusti, e riuscirono con una relativa facilità a sostenere in una posizione naturale quel cadavere dondolante. A tratti, durante il cammino, Enoch gettava uno sguardo alle porte delle case e finalmente giunsero al numero che cercava; allora si fermò, e disse sommessamente ad Arnoldo:

— Siamo arrivati! Ho meco le chiavi; aprirò la porta senza far rumore e lasceremo questo signore nell'ingresso, col mazzo di chiavi vicino. Egli è morto, certamente, per rottura di un aneurisma o qualcosa di simile; lo troveranno domattina e si crederà che sia morto dopo essere entrato in casa sua. Il risultato ne sarà, ragazzo mio, una inchiesta giudiziaria che constaterà la morte avvenuta per cause naturali.

Silenziosamente, attraversarono il piccolo cortile lastricato che precedeva la casa e Chickley introdusse la chiave nella serratura. Dopo essersi affaticato alcun tempo, scoprì — con qual sensazione, è facile immaginare — che la chiave non girava nella toppa; la aveva appena estratta che la porta si aprì all'improvviso, e una faccia maschile pallida, stravolta, con gli occhi rossi si sporse fuori.

— Che diavolo fate alla mia porta? — domandò quel nuovo personaggio apparso tanto inopportunamente. — Avevate intenzione di scassinarla, eh? — Per questa volta siete rimasti con un palmo di naso. Provatevi, provatevi ancora, e vi accorgerete che l'impresa è piuttosto difficile e pericolosa — seguitò, guardando i due uomini con occhi feroci e movendo la lingua con moto convulto e febbrile. — La gente crede che, dal tempo in cui io vedo e sento delle cose straordinarie e spaventevoli, sia... — indicò con la mano tremante l'individuo che Kenway e Chickley sorreggevano, e aggiunse: — Quell'uomo là è uno di loro; guardate come penzola; tutti facciamo così quando...

— Andiamo, andiamo via! — esclamò Arnoldo, sentendosi mancare. — Avete sbagliato casa.

Discesero i gradini e la porta fu richiusa con un colpo secco.

— La memoria mi ha tradito — disse Enoch assai titubante. — Avrei giurato che era il numero 17. Volete sostenerlo un istante e tenerlo stretto mentre io do un'occhiata al suo taccuino? Che fortuna che questa strada sia così quieta e che nessun intrigante «policeman» si aggiri in questi paraggi!

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI presso piccola famiglia civile camera ammobigliata volendo pensione, per distinta signorina o giovinetto studente. Scrivere «haura», posta, Venezia.

AFFITTASI San Marco appartamentino bene ammobigliato oppure stanza matrimoniale. Rivolgersi negozio biancheria Amalia Zane, Calle Fabbri, 4740.

APPARTAMENTINO disobbligato, bene ammobigliato, affittasi. Borgoloco, Sanlorenzo, 5082 A.

CAUSA ritiro commercio affittasi Caffè Tiziano in Pieve di Cadore.

Vendite

VENDESI occasione stanza matrimoniale, splendida mobiglia antica. Scrivere 405 Haasenstein e Vogler, Treviso.

ACQUISTEREBBESI primo o secondo piano casa civile vicino Piazza S. Marco. Scrivere M. 5687 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

BICICLETTA Tourde-France, ultima macchina occasione. Peugeot originale. — Carlo Savini, Venezia.

TRATTORIA bene arredata con giardino e alloggi cedesi per ritiro commercio. Scrivere fermo posta A. M. 500 (non anonime).

Ricerche d'impiego

SIGNORINA rispettabile offresi dama compagnia presso signora o signorina sola, anche viaggi estero, parlando italiano, tedesco. Scrivere: L. M., posta restante, Venezia.

ESATTORE mansioni fiducia occuperei presso ditta seria disponendo ore giornalmente. Cauzione, referenze. S. Romano, fermo posta, Venezia.

ISTITUTRICE tedesca, perfetta conoscenza francese, inglese, italiano, pianoforte, disegno, ricamo, cerca posto. Scrivere A. S., posta, Montebelluna, Veneto.

SIGNORINA distinta famiglia conoscenza perfetta italiano, francese, tedesco, suona pianoforte, desidera posto istitutrice per novembre. Offerte O. 5715 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Oggetti smarriti

PERDUTO libretto con annotazioni tedesche, con copertina nera. Chi lo porterà all'Hotel Aurora riceverà buona mancia.

Matrimoniali

SIGNORINA diciottenne, nobile, sana, bella dote, trecentomila (300.000) lire, contrarrebbe matrimonio giovane serio, ricco, cattolico. Scrivere fermo posta T. I., Prato di Pordenone. Inviare fotografia. Ritiro il 17.

Diversi

FARMACISTA diplomato, 35enne, referenze assolutamente ottime, con capitale, associerebbesi in Padova o Venezia a buona farmacia o commercio affine. — Scrivere O. 5413 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

IGNOTA Felice aver torto. Sono impulsiva talvolta. Chiedendole perdono mi sorriderà? cancellerà triste ricordo? Sono più quieta, quindi proverò, sperando dedicare compenso mio solo amore. Valga in ogni caso amorosa intenzione. Mi confidi tutto sempre; desidero soffrire suoi dolori, confortarli, se possibile. Altre sofferenze no! Amore, fede reciproca, sappiano evitarle. Perchè tanta auto-sfiducia? maggiore dominio, e mio caro ideale sarà completo. Conoscevo passato, perciò raccomando rimanga paziente, calmo, preparando meno doloroso nostro avvenire. Altrimenti, chi può prevedere? Vivo di lei, non lo sa? Affetto compie miracoli; confido suo senno costante. Per prudenza scriva meno; scriverò. Conforti, esortazioni, affettuosissimi baci.

NO NO! Gioia dolore immenso! Sempre più. Attendo notizie partenza desiderando festeggiarti ventidue Pa: diversamente festeggerò rocco avvisandoti cartolina lire centesimi. Appassionatamente.

333 Ricevuto. Grazie. Dal venti al trenta sono a V...., e il mese venturo a T..... Poi molto lontano in cerca di pace. Se desideri vedermi prima, scrivi entro il mese a V.....; ma abbi prudenza: fotografia non ricevuta.
T'amo ancora ardentemente, ti bacio, sono sempre tuo.

CEMENTO ARMATO Cercasi ogni centro capomastro disposto comperare concessione e forme ghisa nuovo sistema economico, costruzione rapidissima, stabilità sismica. Conviene perfettamente per villa fabbriche abitazioni, cinte. Cemarto, posta, Milano.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre. Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcuno affitto di garage per la durata di un mese.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

VENE VARICOSE (Varici gambe, Varicocele, Emorroidi) Guarigione radicale senza calze elastiche nè operazioni. Chiedete subito opuscolo, attestati, circolare, Dottor Bolognese, Casella 502, Napoli.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 18 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 258 — Conto corrente colla Posta — Sabato 18 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le Convenzioni Marittime

I tentativi per la costituzione dei gruppi sono falliti ?

Roma, 17

(So.) — Dopo il Consiglio dei ministri d'oggi, era attesa qualche informazione intorno alle decisioni del governo sulla questione dei servizi marittimi sovvenzionati. Invece il comunicato ufficiale diramato dal Ministero dell'Interno, elenca una serie di affari di ordinaria amministrazione trattati dai ministri, ma non accenna in alcun modo a decisioni riguardanti la questione delle aste. Di esse, però, si è lungamente parlato nella riunione odierna alla quale mancava solo il ministro della Marina onor. Mirabello, trattenuto a Gaeta dalle manovre navali.

traddicendo quanto ha recentemente fattato nel Consiglio, è, secondo il comunicato ufficiale, il concorso di centomila lire per la partecipazione dell'Italia all'esposizione di caccia di Vienna.

Nel Consiglio si è dunque trattato delle sovvenzioni, ma non si sono prese decisioni, perchè le difficoltà per l'apertura delle aste non sono ancora tutte risolte.

La *Vita* pubblica in proposito: — Lo accomodamento per la questione delle aste pare trovato. Anzi si narra che il presidente della Corte dei Conti, senatore Di Broglio, espressamente consultato, abbia suggerito la formula risolutiva. Si fa noto, pure, che proprio in questi giorni sono capitati a Roma, non fortuitamente, alcuni grossi industriali. Ci limitiamo ad osservare che non si tratta di formula, nè di capitale e materiale per navigare. Il Ministero, col solo scopo di procurarsi degli assensi locali, si è proposto, contraddicendo quanto a recentemente fatto ed ottenuto, di dividere i servizi in gruppi, calcolando di soddisfare così, non sappiamo con quale effettivo vantaggio, i deputati liguri, veneti e siciliani. Ma ai gruppi di linee avrebbero dovuto corrispondere organismi già pronti e validi. Non trovandone, il Ministero ha lavorato, coll'aiuto anche di qualche deputato ex-oppositore, ad improvvisarne per generazione o per nutrizione artificiale.

Il citato giornale prosegue dicendo che il tentativo, per quel che concerne Venezia, almeno in principio di questa settimana, era fallito; e per la Sicilia non si era neppure riusciti ad allacciare pratiche serie.

Ora, soggiunge la *Vita*, si è forse cambiata improvvisamente la situazione, trovando d'un tratto quanto in due mesi non si era trovato? C'è chi, e fondatamente ne dubita.

Del resto, se si volesse agire seriamente, ad una di queste risoluzioni bisognerebbe ricorrere: o niente gruppi, o niente contratto Piaggio. Ma si capisce che il Ministero non può indugiare ancora: esso ha l'obbligo di indire le aste.

Così la *Vita*.

Risulta, infatti, che le aste saranno aperte fra qualche settimana.

Frattanto l'on. Giolitti partirà domani sera alla volta di Brescia, per l'inaugurazione del monumento a Zanardelli, alla quale assisterà anche il Re.

Il Consiglio dei ministri si riunirà nuovamente verso la fine di settembre.

La *Stefani*, circa quanto sopra, comunica:

Il Consiglio dei ministri nella sua adunanza odierna ha approvato:

La domanda per la registrazione con riserva del regio decreto 3 agosto scorso relativo al ritiro dei fondi concessi dall'articolo 1 della legge 12 gennaio 1909 dei comuni non compresi nel regio decreto 3 agosto 1909, N. 595.

Il regio decreto con cui viene disciplinata la immissione definitiva in possesso delle baracche concesse dalle commissioni locali ai danneggiati del terremoto del 28 dicembre 1908.

Il bilancio 1909 della provincia di Caltanissetta.

Il regio decreto per la modificazione del regolamento 16 aprile 1906 per il conferimento dei diplomi magistrali in lingue straniere.

Il regio decreto per la liquidazione dei concorsi e rimborsi dello Stato ai Comuni di Messina e Reggio, le facilitazioni per la liquidazione provvisoria e definitiva.

Il regio decreto per la costituzione di un consorzio per la concessione dei mutui prescritta dall'articolo 7 della legge 12 gennaio 1909 per la riparazione e la ricostruzione degli edifici danneggiati e distrutti dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Ha poi autorizzato il ministro di Agricoltura a preparare un disegno di legge per lo stanziamento della spesa di lire centomila per la esposizione di caccia di Vienna.

Ha inoltre approvato il regio decreto per la commissione statistica e legislazione presso il ministero di Grazia e Giustizia e si è occupato di affari di ordinaria amministrazione.

I Rettori delle Università

Roma, 17

Il ministro della P. I. on. Rava ha sottoposto alla firma reale i decreti che confermano in ufficio gli attuali rettori delle Università di Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Padova, Parma, Pisa, Siena, Torino, Roma, Macerata e Sassari per l'anno accademico 1909-10 e nomina rettore dell'Università di Pavia il prof. Luigi Berzolari.

Nuovi cavalieri del lavoro

Roma, 17

Il ministro Cocco Ortu ha sottoposto alla firma reale i decreti per alcune nomine di cavalieri del lavoro. Fra i nuovi cavalieri sono compresi: Luigi Bilancioni, agricoltore e allevatore di bestiame di Foligno, Silvio Santini di Ferrara, industriale, Gerolamo Piccinini, industriale di Rimini, Mencarelli, agricoltore di Chianciano, Pietro Piccirilli, industriale di Bergamo, Febo Banfi, industriale in filatura di Milano, e Francesco Ferretta, di Milano, industriale.

Al consiglio superiore dell'istruzione media

Roma, 17

Sotto la presidenza del senatore Dimisi si è riunito il Consiglio superiore dell'istruzione media. Il *Giornale d'Italia* dice che non è punto vero che oggi si debba discutere il processo contro il prof. Manacorde. I vari processi contro i professori cominceranno domani.

Le esercitazioni della flotta

Il "Coatit,, investito dall'"Amalfi,,

Gaeta, 17.

Continuano a svolgersi le gare di lancio dalle siluranti, sorvegliate e dirette da una speciale commissione. Nelle ore antimeridiane il Re ricevette a bordo il capo dello Stato maggiore della marina ;il comandante in capo della squadra e gli ufficiali ammiragli. Alle ore 14 l'intera forza navale si accinge a lasciare gli ormeggi per le usuali esercitazioni tattiche. Mentre le navi della forza navale attendevano a tale manovra, l'avviso *Coatit*, traversando la rotta dell'*Amalfi* veniva investito sul fianco sinistro. L'avaria consiste nella lacerazione della lamiera che si riparerà prontamente, probabilmente nel bacino di Napoli. L'*Amalfi* non riportò avarie.

Le navi uscirono al largo per svolgere le esercitazioni tattiche a cui il Re assistette da bordo della nave *Pisa*. Cominciate le esercitazioni la *Pisa* si allontanò dalla forza navale rivolgendo il seguente radio-telegramma alla *Margherita* per gli ammiragli comandanti, ufficiali ed equipaggi della forza navale:

« Esprimo il mio compiacimento. — *Vittorio Emanuele* ».

Il comandante in capo della forza navale rispose col seguente radio-telegramma:

« La forza navale del Mediterraneo sensibile all'alto onore che V. M., anche quest'anno, si compiacque farle, assistendo alle sue esercitazioni, riconoscente pel Vostro augusto compiacimento, ringrazia vivamente riaffermando i suoi sentimenti di devoto affetto verso il suo capo supremo. — Ammiraglio: *Grenet* ».

Questa sera il Re a bordo del *Pisa* è ripartito per Vado.

La Regina visita i rachitici a Torino

Torino, 17

S. M. la Regina, proveniente da Racconigi è giunta nella nostra città per visitare l'istituto dei rachitici.

La Sovrana fu ricevuta dal comm. Porro, dal prof. Olivi e da varie signore. La Regina imprese subito la visita delle varie sezioni e più a lungo volle soffermarsi in infermeria dove sono i bambini degenti. La Regina si soffermò dinanzi a tutti i letti, avendo per tutti i bimbi carezze materne e baci. — Sulle singole cure ebbe informazioni dai vari sanitari. Si interessò anche della sezione ginnastica medica, situata in un apposito padiglione costruito per la liberalità del cav. De Giuli. La Regina volle avere particolari sulle varie applicazioni della ginnastica. — S. M. ha poi apposto la sua firma sull'album dei visitatori ed ha espresso parole di compiacimento per l'azione dell'istituto. La presenza di S. M. era stata fin dal primo momento notata dagli abitanti del rione che alla sua uscita fecero alla Regina Elena una dimostrazione di devozione.

Breve soggiorno dei Sovrani a Milano

Milano, 17

In palazzo reale si stanno preparando gli appartamenti per l'arrivo dei Sovrani. Essi giungeranno da Racconigi domenica, vi pernotteranno e la mattina del lunedì partiranno per Brescia. La Regina accompagnerà il Re. Si dice che i Sovrani torneranno la sera del 20 a Milano.

Particolari sull'ultima ascensione del dirigibile militare

Bracciano 17.

Ieri il dirigibile militare ha compiuto un'ascensione coll'obbligo di allontanarsi oltre il raggio di 30 chilometri. Il viaggio è durato cinque ore e ha percorso, dalle registrazioni sulla carta, 240 chilometri, pilotato dal tenente di vascello Scelsi e dal tenente Munari. Nella navicella si trovavano inoltre il capitano Signorini e i meccanici Mezzolini e Laghi. Il dirigibile lasciò la terra alle 11.40 e si innalzò fino a 600 metri sul livello del mare, compiendo un giro sul lago. Indi ha preso la rotta di Nepi, donde si è diretto poscia a Roccaglione, dove giunse alle 12,28. Ritornò quindi sulla sua strada e ripassò al di sopra di Roccaglione alle 13.25, dirigendosi verso Roma. Toccò Porta Tomello alle 13.54 donde ritornò sul lago, volgendo al sud di Anguillara, passando su Trevignano, su Bracciano, Vigna di Valle e Anguillara, dove si innalzò a 860 metri sul livello del mare. Indi ripassò sul cantiere dei lavori e prendendo la rotta del mare, alle 14 giunse a Ceri e poi ritornò sul lago, toccando di nuovo Trevignano alle 15.50. Ripassò su Bracciano alle 16.3, indi raggiunse la stazione di Crocicchia e ritornò verso Bracciano e prendendo lentamente la discesa, toccò di nuovo Vigna di Valle, dove prese terra alle 16.38.

Il consumo di benzina è stato di 108 chil. soltanto, e cioè di 22 chilogrammi all'ora, con una potenza quindi di non più che 80 cavalli. Il percorso, comprese le voltate, registrate dalla carta, è risultato di 239 chilometri, cioè in media una velocità di 48 chilometri all'ora. Tale percorso è superiore alla distanza che corre tra Roma e Napoli e più di sette volte della distanza che corre tra Vigna di Valle e Roma. La navicella era abbondantemente provvista di benzina, solamente mancavano i viveri che per inavvertenza degli aeronauti erano stati dimenticati. Essi erano quindi digiuni fino dalla mattina ed erano molto stanchi, anche per le due ascensioni dei giorni precedenti, che erano durate ciascuno due ore e mezzo. Il dirigibile militare ha compiuto così la sua sedicesima ascensione e gli ufficiali costruttori ed i piloti sono molto soddisfatti delle doti nautiche dell'*I Bis*.

Ai militari vittime del terremoto

Messina, 17

Nel cimitero monumentale stamane alle ore 8. l'89. fanteria, che tra tre giorni partirà per la nuova residenza a Genova, inaugurò un ricordo marmoreo ai fratelli caduti nel disastro di Messina.

Erano presenti alla mesta cerimonia tutti gli ufficiali superiori, generali, autorità civili ed un rappresentante del Sindaco e il Prefetto.

Parlarono il colonnello dell'89. Ferri, il capitano Bardi, il generale comandante la divisione, il rappresentante del Sindaco ed il prefetto Buganza.

Terremoto nelle isole Azzorre

Lisbona, 17

A Ague de Arosmo, nelle Azzorre, sono state segnalate due scosse di terremoto. Non si hanno a deplorare disgrazie o danni.

I pettegolezzi politici dei radicali

per le ingenuità di Don Murri

Roma, 17

(So.) — Le dichiarazioni di don Murri dinanzi alla direzione del partito radicale, provocano una putiferio a motivo delle censure a carico del Romussi.

Don Romolo Murri sembra non darsene per inteso e stasera è intervenuto a un democratico banchetto che in una popolare osteria romanesca gli hanno offerto i conterranei marchigiani e degli amici.

A proposito di don Murri, sono notevoli alcune dichiarazioni del deputato duca Di Cesarò, le quali smentiscono la affermazione del Romussi, cioè che egli, Romussi, abbia fatto respingere la domanda dell'on. Murri di esser iscritto al partito radicale.

L'on. Di Cesarò intervistato ha detto:

— L'on. Murri non chiese mai di entrare nel partito radicale. Io sono segretario della direzione del partito insieme con l'on. Vicini, e sono in grado di affermare che il Romussi s'inganna. Il Murri si limitò, dopo eletto, ad inviare un telegramma all'on. Vicini, manifestando la sua adesione al gruppo radicale. Nulla esiste di rapporti politici fra il Murri ed il partito radicale, all'infuori di questo telegramma. Può darsi che il Romussi, in qualche riunione od in qualche conversazione, si sia manifestato contrario all'ingresso di don Murri nel partito radicale, ma don Murri non ha affatto chiesto di militare regolarmente in esso. —

Le dimissioni del deputato greco Teotokis

Roma, 17

Il corrispondente della *Tribuna* da Atene comunica al suo giornale un dispaccio ricevuto dal presidente della Camera dei deputati, firmato dalle notabilità che si sono recate ieri a Corfù a conferire con Teotokis. Nel dispaccio è detto che Teotokis conferma l'esattezza dell'intervista nota, pubblicata giorni fa e che vide la luce sull'*Athenais*, soggiungendo che vi sono esattamente spiegati i suoi principi. Il signor Teotokis pensò effettivamente di uscire dalla vita pubblica, vedendo l'impossibilità di attuare i suoi propositi, ma di fronte alle osservazioni fattegli sulle complicazioni interne che questa decisione poteva provocare, egli ha deciso di aggiornare le sue decisioni.

La stampa commentando questo dispaccio esprime l'opinione che la crisi non possa considerarsi come diminuita e si domanda se Teotokis si presenterà o no alla Camera.

Per il doppio binario Bologna-Brindisi

Roma, 17

L'on. Chimienti ha presentato un'interrogazione al ministro dei lavori pubblici per sapere se gli inconvenienti verificatisi sulla linea Bologna-Brindisi durante la stagione dei bagni non siano elementi sufficienti per persuadere la amministrazione delle ferrovie dello Stato a disporre senza indugio per la costruzione del doppio binario fino a Brindisi.

La questione dell'insegnamento religioso al Consiglio Comunale di Milano

Milano, 17

Questa sera si è riunito il Consiglio Comunale per discutere una interpellanza dei consiglieri socialisti sull'insegnamento religioso nelle scuole.

La Giunta comunicò di aver preparato il nuovo modulo che verrà diramato e dovrà essere ritornato firmato dai padri di famiglia i quali desiderano che ai loro figli venga impartito l'insegnamento religioso. Chi non ritornerà la scheda, come è detto in una circolare che accompagnerà il modulo, sarà considerato come contrario a detto insegnamento.

— L'on. Turati aveva proposto un ordine del giorno chiedendo che l'insegnamento religioso fosse totalmente abolito nella V e VI classe, ma la sua proposta non è stata neppure messa in discussione, avendo la precedenza l'ordine del giorno puro e semplice presentato da quattro consiglieri della maggioranza.

La seduta è riuscita tumultuosa, cosicchè ad un certo punto il pro-sindaco si è visto costretto a far uscire il pubblico, che venne riammesso più tardi.

Il prosindaco fece ad esso una paternale.

Una tenuta presso Medicina invasa dai contadini

Bologna, 17

Una folla di più che mille contadini si è recata in una tenuta presso Medicina, condotta in affitto dal signor Delmacci. La folla, impadronitasi di una trebbiatrice acquistata dal Delmacci per liberarsi dal boicotaggio e procedere alla trebbiatura, la ha trascinata fino sulla piazza di Medicina. La folla s'impadronì inoltre di forcole e di tutti gli strumenti che le capitavano sotto mano. Sul luogo era il delegato con alcuni carabinieri, che però non poterono far nulla dato il grandissimo numero dei dimostranti. Sono stati inviati da Imola dei rinforzi.

Scavi in territorio di Leprignano

Roma, 17

Nel territorio di Leprignano presso Roma il signor Maroncelli Scotti ha, come è noto, eseguito alcuni scavi nella metropoli dell'antica Capena, sotto il controllo ufficiale. L'iniziatore degli scavi dà sul *Giornale d'Italia* alcuni particolari circa l'esito degli scavi. — Nella metropoli fu riscontrata la parte più antica dei sepolcri italiani così distinti: Dal 10 al 9 secolo a. C. si hanno cavi rettangolari contenenti ciascuno un defunto rinchiuso in casse di legno che si colmavano di sassi e di terra; dal 9 all'8 secolo i sepolcri constavano di uno stesso incavo rettangolare ma vi era stato aggiunto un loculo votivo che serviva a conservare il vasellame e gli altri oggetti del defunto; dall'8 al 7 non si pongono più nella tomba le armi ed i gioielli, ma in compenso vi si pone una quantità prodigiosa di vasellame di forme varie; dal 7 al 6 il loculo votivo è ingrandito a guisa di cella e la fossa serviva di tramite per accedervi. Il defunto veniva posto disteso sopra una tavola di quercia. Il loculo subisce tale trasformazione seguendo il cambiamento delle abitazioni dei vivi.

Tutto induce a credere che la vita a Capena si fosse spenta, forse la città era già allora caduta in potere dei romani. Dopo di allora i sepolcri appariscono nuovamente nel secondo secolo avanti Cristo fino al primo dell'impero appartenenti alle colonie romane, le quali indicano il principio del dominio di questa ultima epoca. Gli oggetti ritirati saranno sistemati e disposti nel Museo di Villa Giulia a Roma.

Cook narra il suo viaggio al Polo Nord

Parigi, 17

Il « New York Herald » pubblicherà domani il seguito della narrazione del viaggio di Cook al Polo Nord, del quale ecco un sunto: Noi sorpassammo il Capo Harry il giorno stesso in cui l'estate succedeva all'inverno. Al di là si trovava uno stretto che sembrava un mare d'oro ed aveva dei colori d'azzurro d'oltremare ed alabastro. Nel pomeriggio ci trovavamo presso Stettin, dove non incontrammo che una donna, pochi fanciulli e una ventina di cani. Non avendo per conseguenza potuto trovare una guida, tornammo a bordo dello yacht e continuammo il viaggio per il nord. Attraverso il golfo di Sudie Fjeld noi vedemmo il golfo di Sudie Field noi vedemmo elevarsi maestosamente sotto il sole di mezzanotte. Sbarcammo, ma non ci fu dato di trovare una guida, trovandosi tutti gli uomini a caccia. Al ritorno al nostro yacht ci dirigemmo al capo Robertson, quindi sbarcammo di nuovo. Quel tratto di costa si eleva a 2000 piedi ed è coronato da ghiaccio. Quando ci avviammo per il ritorno, 10 uomini, 9 donne, 31 ragazzi e 36 cani ci vennero incontro. Bradey arruolò delle guide indigene. Noi non potemmo cacciare i Garigou a Cokan e dopo un viaggio pericoloso tornammo a Eglone, da cui spiegammo le vele diretti a Etah.

Il viaggio fu delizioso e il tempo bello. Noi superammo il capo Alessandra e tornammo nello stretto di Smith. Arrivati ed Etah, noi impiegammo nella caccia i pochi giorni necessari per preparare l'yacht e ritornare. Quindi noi partimmo in scialuppe a vapore il 21 agosto con bel tempo per l'ultima uik. In una piccola baja al disotto del Capo si scorgeva Annolek, punto estremo della navigazione a vapore, sullo stretto Smith che era bloccato dai ghiacci. Noi eravamo a 700 miglia dal Polo Nord.

Io avevo da molto tempo l'ambizione di raggiungere il Polo e la quasi impossibilità di raggiungerlo esercitava su di me una specie di fascino. Egli discusse il problema con Bradley, che si offrì di sbarcare dallo yacht delle provvigioni, del materiale. Egli aveva molta mercanzia per servirsene come moneta. Tutto era ben preparato. Il successo dipendeva soltanto dalla salute, dal tempo superbo e dallo stato del ghiaccio. Noi facemmo ritorno ad Etah per prepararsi a questa nuova spedizione.

Un incrociatore francese incontro a Peary

Parigi, 17

L'*Echo de Paris* ha da Lorient:

L'incrociatore *Isly*, che deve giungere a Lorient il 20 corrente, proveniente da Terranova, si è recato a Sidney (Nuova Scozia), ove è giunto il giorno 11, per salutare il comandante Peary al suo ritorno dal Polo.

Alle grandi manovre francesi

La Palisse, 17

Nel ricevimento agli ufficiali esteri, intervenuti alle grandi manovre, il ministro della guerra Brun ha detto: Voi siete i benvenuti! Voi siete liberi presso di noi. Voi potete vedere tutto; noi non abbiamo niente da nascondervi. Stamane si faranno le manovre e il generale Tremeau farà le critiche delle operazioni e voi potrete assistervi.

Le operazioni d'oggi hanno dato luogo a un combattimento, che è stato seguito con grande interesse dagli ufficiali esteri. I posti telegrafici senza fili hanno funzionato senza interruzione.

Un rimorchiatore sotto il tiro di corazzate francesi

Tolone, 17

Il rimorchiatore *Jean d'Agreve* tornava stamane a Tolone dalle Isole Hyeres, quando alcuni proiettili lanciati dai cannoni delle corazzate *Patrie* e *Republique* che stavano eseguendo degli esperimenti di tiro, sono venuti a cadere ad alcuni metri dal rimorchiatore. Grande panico si è prodotto a bordo del rimorchiatore il quale ha potuto allontanarsi rapidamente. Il rimorchiatore, che si trovava al di fuori della zona pericolosa, già qualche tempo fa era stato colpito da proiettili.

Gli armatori hanno fatto dei passi presso l'autorità marittima.

Nel momento in cui il sottomarino *Lutin* usciva dal bacino per un esperimento di stabilità, si è manifestata una falla d'acqua. Si è dovuto mettere il sottomarino in bacino secco e prendere tutte le precauzioni per evitare un incidente. L'ammiraglio Marquis, ha ordinato un'inchiesta per stabilire la cause della falla.

Tedesche espulse dalla Francia per atti di spionaggio

Nancy, 17.

Per ordine venuto da Parigi, numerose donne di origine tedesca che erano impiegate in questa regione presso i negozi di vino e spacci di alcool, sono state oggetto di decreti di espulsione. La sorveglianza esercitata, aveva permesso di constatare che queste donne servivano da indicatrici allo spionaggio.

Luogotenente francese punito per un incidente durante le manovre

Parigi, 17

Il *Journal* ha da Nancy: Il generale Pau, comandante del XX corpo d'armata, ha inflitto 60 giorni di fortezza ad un luogotenente dei cacciatori a piedi che durante le manovre del 20.o corpo d'armata aveva tentato di prendere la bandiera del 153.o reggimento di fanteria. Si ricorda che in quella lotta la bandiera fu stracciata.

I ferrovieri francesi per l'aumento dei salari

Parigi, 17

Il sindacato nazionale degli addetti alle ferrovie, ha tenuto ieri sera una riunione cooperativa, ed i presenti hanno approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« I lavoratori delle ferrovie di tutta la rete, considerando che l'aumento dei salari è la riforma più urgente da ottenere; approvano che il Sindacato faccia una campagna a questo scopo e decidono di parteciparvi attivamente; credono che il risultato non sarà ottenuto se non rinforzando il sindacato in modo da costituire una potenza capace con fermezza ed energia di vincere la influenza e la resistenza interessata degli azionisti delle compagnie; decidono di approvare con tutte le forze loro, l'agitazione cominciata sin d'ora in tutta la Francia e sono convinti che con l'unione indispensabile di tutti, una nuova vittoria coronerà gli sforzi del sindacato nazionale ».

Gesta antitaliane dei Croati e del governo a Spalato

Zara, 17.

Mentre a Zara ogni manifestazione di protesta contro le organizzate provocazioni croate è proibita dal governo austriaco, il quale anzi vede con manifesto compiacimento questa campagna contro la secolare italianità di Zara, lo stesso governo tollera ed autorizza le più odiose aggressioni contro gli italiani non solo, ma manda i propri gendarmi a proteggere le glorificazioni dei delitti politici contro gli italiani.

Non dirò delle continue aggressioni di cui sono vittime i nostri connazionali in tutta la Dalmazia. Mi limiterò a Spalato, ove da otto giorni seralmente un'accozzaglia di croati, armati, dà la caccia all'italiano, bastonando ed insultando, mentre la polizia *ignora* tutto, e *lascia fare*.

L'altra sera questi teppisti ferirono mortalmente, proditoriamente, di coltello, l'operaio Milisich. A glorificazione quasi di questo misfatto, il dì appresso i croati organizzarono una dimostrazione, *autorizzata dall'i. r. Capitanato distrettuale*, che mise anzi a disposizione gendarmi e poliziotti, onde la teppa non venisse disturbata dagli italiani.

Infatti il corteo colla musica in testa, e protetto come dissi dai gendarmi austriaci, scorazzò per Spalato, urlando: *Morte agli italiani*.

Oggi gli italiani di Spalato mandano una vibrata protesta al rappresentante dell'i. r. governo, con cui manifestano il loro profondo disgusto verso l'autorità che dopo di aver tollerato per sì lungo tempo i diuturni attentati alla sicurezza personale degli italiani, ora permise, anzi *autorizzò*, un tripudio consumato il dì dopo che un italiano era stato dagli stessi croati accoltellato a morte.

Le magistrali slovene

Trieste, 17

Si assicura che il luogotenente ha avuto istruzioni per attuare il trasferimento delle magistrali slovene di Capodistria a Gorizia.

Un nobile atto di Giulio De Frenzi

Roma, 17

(So.) — Fu annunciato che la gioventù triestina intende offrire a Giulio De Frenzi, per riconoscenza del suo atto di valore e del suo schietto patriottismo una medaglia commemorativa del suo duello col signor Lanza del *Lavoratore* di Trieste e che erano state perciò aperte delle sottoscrizioni.

Giulio De Frenzi in proposito telegrafa quanto segue:

« Leggo la notizia della medaglia che la generosa gioventù triestina intenderebbe offrirmi. Prego pubblicare che non posso assolutamente accettare l'immeritato premio per un atto semplicissimo cui l'importanza fu certo esagerata dall'affettuosa indulgenza dei fratelli irredenti. Se veramente qualche somma fu raccolta, sia versata alla Lega Nazionale e non si esalti con altre eccessive manifestazioni di plauso, la condotta di chi fece appena il proprio dovere di scrittore italiano ».

Un ardito tentativo di brigantaggio su di un piroscafo a Palermo

Roma, 17.

(So.) — Oggi a Palermo è avvenuto un fatto di eccezionale gravità. Mentre il piroscafo ellenico *Zeus* stava per salpare dal porto, cinque malviventi sono piombati armati sopra la coperta, tentando di ridurre all'impotenza il capitano ed i pochi uomini dell'equipaggio che in quel momento trovavansi a bordo; e ciò allo scopo di fare man bassa sui valori che vi si trovavano.

Intervenuto l'equipaggio armato di randelli, è nata una viva colluttazione. Il capitano ha sparato un colpo di revolver e la polizia accorsa ha potuto arrestare uno solo dei cinque malviventi.

Nuovi capitani reggenti di S. Marino

S. Marino 17.

Il Consiglio generale ha eletto a nuovi capitani reggenti della Repubblica di San Marino i professori Fabicone Mario e Marcucci Domenico.

Registrazioni di scosse di terremoto

Firenze, 17

Il prof. Stiattesi dell'osservatorio di Quarto comunica: — Ieri sera alle ore 20,50 sono cominciate delle registrazioni di terremoto vicino. Questo terremoto da nuovi preavvisatori Stiattesi era stato denunziato fin dalle 18,25,40 del giorno 15 e ieri stesso alle 3,58,35.

Tentato suicidio d'una signora

Firenze, 17

I giornali hanno da Fiesole che oggi ha tentato di suicidarsi colà la signora fiorentina Angelica Di Capua, che da cinque o sei mesi si trovava colà a villeggiare colla famiglia. La disgraziata ingoiò sette fiale di arsenico, cinque di morfina e una di ferro. Versa in condizioni gravissime.

Un vecchio travolto dal tram

Firenze, 17

Questa sera è avvenuta una orribile disgrazia fuori Porta Regina. Certo Pietro Piani di anni 60, venne gettato a terra dal tram e trascinato per sette metri sulle rotaie. Alcuni passeggeri discesero e cercarono di trarre il corpo del vecchio di sotto le ruote, ma non ci riuscirono. Il cadavere dell'infelice orribilmente mutilato venne estratto poco dopo. Il fatto ha suscitato grande impressione.

Esplosione in una fabbrica a Firenze

Firenze, 17

Stamane circa alle ore 10 in una fabbrica di copertoni per automobili posta sul viale Principessa Margherita, è avvenuta una gravissima esplosione causata dallo scoppio di una damigiana di solfuro.

Un operaio che si trovava vicino è stato gravemente ustionato. Furono subito avvertiti i pompieri che provvidero ad estinguere il fuoco, evitando così che esso fosse contratto ai vicini depositi di benzina. Lo scoppio, che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze, ha impressionato profondamente gli abitanti delle case vicine. Molta folla stazionò a lungo dinanzi al luogo dello scoppio.

La "Dante Alighieri,, alla vigilia del suo XX Congresso

50.000 soci - 392.000 lire d'entrata 1.246.000 lire erogate

Roma, 17

Ecco il sunto della relazione della Presidenza del Consiglio centrale della Società nazionale « Dante Alighieri », al XX Congresso, che si terrà a Brescia dal 22 al 26 corrente.

Dopo aver espresso la compiacenza per il lavoro compiuto, la relazione ricorda che attualmente i Comitati sono 251. Pochi ne crebbero all'estero, perchè dopo l'aumento degli anni precedenti, parve savio rafforzare quelli esistenti, e avere sicure garanzie. Quanto ai soci, essi sono più di 50 mila, con un aumento di più che 10 mila in quest'anno.

Il bilancio si è chiuso con un'entrata complessiva di L. 391,944.78, della quali lire 59,750.55 incassate per quote dei soci perpetui; L. 74,540.59 per la sottoscrizione speciale; L. 10,000 versate straordinariamente da alcuni generosi oblatori, e il resto, in L. 247,653.73, per quote di soci, interessi di capitali e proventi diversi.

Per intenti sociali si erogarono dal Consiglio centrale lire 187,911.99, raggiungendosi così la cifra totale delle erogazioni dall'origine della Società ad oggi di L. 1,246,000. I Comitati spesero direttamente per lo stesso titolo lire 57,599.72.

Il patrimonio inalienabile è salito a tutt'oggi a L. 223,078.25, indipendentemente dal fondo raccolto col prestito a premi, che assicura alla Società un capitale straordinario, di già in buona parte rivestito in titoli, di oltre mezzo milione di lire.

Il lavoro compiuto

La Presidenza si interessò, come già per il passato, acciocchè fosse vietato l'uso esclusivo di lingue straniere nelle insegne degli alberghi e dei negozi; rivolse preghiera all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato affinchè impedisse che in alcune stazioni si affiggessero o diffondessero avvisi in lingue straniere, ottenendo soddisfacenti risposte; incoraggiò i Comitati all'interno, i quali fondarono o aiutarono la costituzione di Segretariati per gli emigranti, utili per contrapporre alla interessata propaganda di agenti rapaci, la diffusione di consigli giovevoli; aiutò la formazione di biblioteche di bordo di vario tipo, che in numero notevolissimo già furono per opera del Comitato di Napoli collocate su molti piroscafi in servizio di emigrazione; ottenne che sui piroscafi, per iniziativa del Comitato di Genova, fossero affissi manifestini stampati nei quali in brevi parole era dato ai partenti un breve viatico d'ammonimenti fraterni; favorì la pubblicazione dei manuali per l'emigrante, dei quali è uscito il primo sull'Argentina, scritto dal prof. Bernardino Frescura, con opportuno corredo di notizie e di cartine illustrative; si è curata la ripubblicazione completata e migliorata di un prontuario o indice per materie di tutte le proposte deliberazioni votate dai nostri Congressi.

Scuole ed emigranti oltre Oceano

La relazione deplora l'abbandono di milioni di lavoratori in plaghe a breve distanza di tempo, forze perdute, ove non si provvegga a impedire che, privi di ogni educazione nazionale, vengano prontamente confusi e poi assorbiti dai popoli tra i quali vivono con diuturne cagioni di contatto per molteplici rapporti di interessi.

Nelle colonie dell'America latina la condizione dei nostri emigranti, saliti in poco più di mezzo secolo ad una cifra enorme, è per ogni riguardo migliore che in altro paesi transoceanici.

Però in ciò sta pure un pericolo. Giacchè, bene accolti e vivendo agiatamente nelle nuove sedi, sono meglio proclivi a fissarsi dimora stabile e a dimenticare del tutto la patria d'origine.

Il Governo argentino, per quanto laggiù le trovino difettose, ha buone scuole primarie e secondarie, con vasti locali, ricche di utile materiale didattico, saviamente, se non sempre modernamente, ordinate e con insegnanti ben rimunerati e colti.

Qual persona di buon senso vorrà illudersi che con esse possano rivaleggiare vittoriosamente le sessanta o settanta scolette sussidiate dallo Stato con 30 mila lire annue? Il nostro Comitato di Buenos Ayres, cui il comm. Basilio Cittadini prodiga ogni cura, strenuamente combattendo per la difesa della italianità col suo ben noto giornale *La Patria degli Italiani*, istituisce premi, promuove conferenze e gare scolastiche, tenta soprattutto di riordinare e fondare asili infantili: ma quanti nostri bimbi potranno esservi ammessi in una città con centinaia di migliaia di nostri connazionali?

A Montevideo — annuncia la relazione — sta per inaugurarsi una grande scuola italiana. Ma le ottanta o cento scuole della Stato di San Paolo, in Brasile, governate in massima parte da insegnanti zelanti, se si vuole, ma privi di titoli didattici, potranno efficacemente contribuire a porre argine all'assorbimento rapido di una popolazione di quasi un milione di italiani?

E le stesse cose potremmo dire per il Chili, per il Perù, per il Venezuela e per altri paesi.

Intanto, d'accordo con una Commissione nominata in seno all'Istituto coloniale, la Dante fece voti acciocchè venisse raddoppiato il fondo dell'emigrazione destinato a fini scolastici nelle Americhe.

Feste e propaganda

Dopo aver considerato le condizioni degli emigranti nelle altre parti del mondo ed in Europa, la relazione si intrattiene sulla opportunità di celebrare la festa annuale della Dante in ogni Comitato e sulla necessità di eleggere uomini valorosi che si rechino col mandato del Consiglio centrale per città e terre della Penisola a diffondere l'amore per la Dante.

Più opportuno sembra alla presidenza di lasciare libere le iniziative locali, se una esperienza, non lontana ma proprio di quest'anno, ci insegna come i Comitati veramente vivi o prima, o poi si riuniscono nel tempo che stimano migliore, per gite, commemorazioni, feste vantaggiose alla propaganda del bilancio.

Per quanto concerne l'opera di propaganda dei singoli Comitati, Palermo

fu attivo centro di propaganda in Sicilia, facendo sorgere Comitati a Girgenti, Marsala e Caltanisetta; Napoli estese la sua azione a Castellammare, Sorrento e nei Comuni vesuviani; Avellino fece costituire Airola, Spoleto, Narni e altri luoghi dell'Umbria; Genova giovò alla costituzione di varii e fiorenti Comitati liguri; Bergamo, dopo quello di Clusone, promosse la fondazione del Comitato di Sarnico, ecc.

Come si diffonde la "Dante,,

Esaminando la distribuzione dei Comitati nella penisola, la relazione osserva che assai più la «Dante» dovrebbe essere diffusa nelle Marche. Tra i dieci Comitati d'oggi, con 863 soci ordinari e aggregati e 20 soci perpetui, sono Ascoli Piceno e Macerata, saldamente risorti quest'anno e che già furono con onore nel breve manipolo dei primi del nostro Sodalizio. I Comitati dell'Umbria sono sette, con 751 soci ordinari e aggregati e 15 soci perpetui. Non era davvero consolante che fino a due anni fa la regione del Lazio non avesse che due soli Comitati: Roma e Viterbo. Oggi, con Alatri, Civitavecchia e Tivoli, recentemente formati ed assai promettenti, i Comitati sono cinque, con 2553 soci ordinari e aggregati e 175 soci perpetui.

Insolitamente estesa ed efficace fu la propaganda nelle Puglie, dove si costituirono sette nuovi comitati. E così i Comitati pugliesi sono tredici, con 1220 soci ordinari e aggregati e con 19 soci perpetui. I sette Comitati della Campania in quest'anno sono saliti a tredici, con 4600 soci ordinari e aggregati e con 52 soci perpetui.

L'anno scorso la Basilicata non aveva neppure un Comitato. Ora ne ha 4, con 490 soci ordinari e aggregati e con 2 soci perpetui; Potenza, il maggiore, Avigliano, Marsico Novo e Melfi.

Dei cinque comitati sardi, con 685 soci ordinari e aggregati e con 11 soci perpetui, Cagliari è sempre il primo: il primo dell'isola non solamente, ma tra i migliori e più vitali della Società nostra, tornandone lode grande al solerte Comitato direttivo.

In Sicilia, intorno a Palermo e con Palermo vivono undici Comitati, con 1623 soci ordinari e aggregati e con 23 soci perpetui. Di questi recentemente costituiti o ricostituiti — massime per la propaganda che non sa ostacoli del professore Gian Battista Stragusa — Caltanisetta, Girgenti, Marsala, Patti e Trapani.

Premi a Maestri

Infine la relazione annuncia che il Consiglio stabilì che i due premi di 500 lire ognuno anche questa volta fossero divisi fra quattro insegnanti nelle scuole all'estero: i premi furono conferiti alla signora Poli, fondatrice e direttrice in Salonicco della Scuola sul Varda Principessa Jolanda; alla signora Margherita Pessina-Faverio, insegnante da più di vent'anni all'estero e direttrice della R. Scuola femminile di Corfù; al signor Alfredo Marioni, insegnante da diciannove anni all'estero e maestro nella Scuola d'arti e mestieri Leonardo da Vinci al Cairo; al signor Guglielmo Casano, insegnante da ventidue anni all'estero e direttore della R. Scuola elementare di Homs, in Tripolitania.

Al circuito aereo di Brescia

Brescia, 17

La mattinata è trascorsa tranquilla. — Nell'hangar di Cagno si lavora attivamente per le riparazioni in seguito all'incidente di ieri mattina. Leonino Da Zara ha compiuto ancora delle prove col suo motore fuori dell'hangar. Mencher si prepara a fare nel pomeriggio un grande esperimento.

Felici prove di Santos Dumont

Saint Cyr, 17

Nel pomeriggio verso le 4.30 Santos Dumont fece un volo perfettamente riuscito. E' partito col suo aereoplano «Demoiselle» volando sino a Billancourt, ritornò pel Tron e per lo stagno di Saint Quentin e prese terra vicino al suo hangar. La folla lo acclamò calorosamente. L'aviatore fu pregato di continuare le esperienze. Santos Dumont fece uscire l'apparecchio che era già stato riportato nell'hangar e verso le 5.30 si diresse a Rambuillet. Alle 7.30 della sera non era ancora tornato: più tardi però rientrò in automobile avendo lasciato l'apparecchio a Nantes.

Voli di Wright in presenza dei reali tedeschi

Berlino, 17

L'Imperatrice, la principessa Victoria Luisa e il principe Adalberto hanno assistito oggi ai voli dell'aeroplano di Orville Wright che qui esperimenta da quindici giorni. Wright ha battuto oggi il record del mondo in altezza innalzandosi di circa 200 metri. L'Imperatrice si intrattenne varie volte con Wright e sua sorella.

Notevoli voli a Ostenda

Ostenda 17

Stamane alle 7.30 l'aviatore Bregy ha fatto un volo di circa 800 metri ad una altezza di 100 metri. L'aereoplano è stato poi ricondotto nell'hangar. L'aviatore non ha tentato altri voli causa la nebbia. Alle 10 Paulham è partito per un nuovo volo innalzandosi a 12 metri ed è giunto fino ad Estaguade. Così ha vinto il premio di 5000 franchi, percorrendo due chilometri in 3.16 e 3 quinti. Giunto all'Estaguade Paulham ha fatto parecchie evoluzioni e poi è tornato al punto di partenza senza toccar terra.

Da Londra a Manchester in aereoplano

Londra, 17

Nel discorso che ha pronunciato ieri sera al banchetto offertogli dalla Camera francese di Londra, Blèriot ha annunciato che concorrerà al premio di 250.000 franchi, offerto dal *Daily Mail* per il percorso Londra-Manchester.

Blèriot ha aggiunto che egli costruisce ora un monoplano munito di ali, un poco più grande di quello col quale ha attraversato la Manica e con un motore di 50 cavalli. La sua ambizione è di fare il percorso Londra-Manchester senza fermarsi.

Due premi dell' "Aereoplan Club,,

Londra, 17

L'Aereoplan Club annuncia, che due premi di 12.500 lire ciascuno sono offerti da due dei suoi membri: uno a quell'aviatore che farà il primo volo in aereoplano sopra Londra; l'altro all'aviatore inglese che rimarrà fermo per un minuto all'altezza di quindici metri.

Lo "Zeppelin,, sul campo delle manovre
Un incidente causato dalla nebbia

Francoforte, 17.

Il dirigibile *Zeppelin Num. 3* partì stamane per recarsi a partecipare alle manovre a Mergentheim. Si trovavano a bordo il conte Zeppelin e il generale Fichhora comandante dell'ottavo corpo.

Il dirigibile giunse felicemente al campo. La spessa nebbia coprendo quella zona, il dirigibile discese a debole altezza per tentare di orientarsi. Durante tale manovra la poppa urtò contro una quercia nelle vicinanze di Merchingen. La corda d'acciaio di trasmissione dell'elica destra di poppa saltò danneggiando la intelaiatura metallica e bucando in più punti l'involucro. Verso sera il dirigibile tornò a Francoforte ove prese terra senza incidenti.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 281

CALENDARIO

18: Sabato: S. Giuseppe da Coper.
19 Domenica: I Sette dolori di M. V.
Leva il sole alle 5.55; tramonta alle 18.14.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri, nonostante l'incostanza del tempo, l'Esposizione fu assai animata. Gli ingressi infatti raggiunsero la cifra di 2270.

Vendite

La signora Alice Ravà ha acquistato il quadro ad olio *Vittoria*, di Felice Carena.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

L'avv. Mario Montes ha acquistato il quadro di Gennaro Favai «Osteria di notte»; il signor Tito Vianelli ha acquistato un vetro d'arte di Vittorio Toso Borella.

L'Esposizione è aperta ogni giorno dalle 9 alle 16. L'ingresso è gratuito.

Felici esperimenti di illuminazione in piazza San Marco
Dalla luce verde alla luce rossa

Quando alla fiamma libera e rossastra dei lampadari a gaz venne sostituita recentemente la fiamma a retina, molti ebbero parole di lode per l'ufficio tecnico Municipale che si diceva aveva risolto un problema urgente. Perchè a Venezia allora, forse in causa anche della cattiva qualità del gaz, non ci si vedeva più. Però gli artisti e moltissimi intellettuali pur essendo dell'opinione della maggioranza dei cittadini per un miglioramento delle condizioni di luce, espressero il parere che la retina dava una luce verdognola, fredda, poco adatta, anzi inadatta all'ambiente e che occorreva bensì intensificare le fiamme a gaz ma conservandole gialle.

In Piazza San Marco la nuova luce portò altri inconvenienti. Nei giorni di solennità, quando essa fu illuminata straordinariamente, si notò tosto la dissonanza di tinta fra la luce della retina stabile a quella delle fiamme libere. E si capì allora che la retina era in realtà, una bella cosa, un grande passo nel problema della illuminazione, ma non sempre adattabile a tutti gli ambienti.

In quest'ultimo tempo furono fatti degli studi speciali per vedere di trovar il modo di dare alla retina altre proprietà per esempio quella di risplendere di luce d'una tonalità calda. L'ufficio tecnico Municipale che teneva presente le stonature dianzi accennate, incaricò l'assistente ingegnere signor Chiussi di risolvere possibilmente il problema e l'ing. Chiussi con intelligenza, dopo due mesi di esperimenti di laboratorio, otteneva un bellissimo risultato. La retina gialla.

Mercoledì sera, genetliaco del Principe Ereditario, la Piazza San Marco fu illuminata straordinariamente e tutti i lampadari del Liston dal lato delle Procuratie Vecchie, avevano le nuove retine. Ognuno poteva constatare la perfetta armonia dei due colori di luce, tanto quella cioè della retina, come quella delle fiamme libere.

E poteva rendersi conto di quanto migliore fosse questo sistema al confronto dell'antico che ancora illuminava il lato delle Procuratie Nuove.

La luce intensa, ma calda, riposante, necessaria ad un ambiente come Venezia, come la Piazza San Marco in particolar modo era, per il momento trovata.

Ma se il problema era risolto per il signor Chiussi e per il gabinetto sperimentale dell'Ufficio tecnico; quale accoglienza avrebbe fatto il pubblico alla nuova luce? Perchè è il pubblico l'unico interessato principale ed il giudice più ascoltato in queste faccende. Quanti del pubblico abbiamo avuto occasione d'interrogare sul nuovo sistema di retina, ci hanno espresso pareri favorevoli. Anche l'elemento artistico è concorde nel dire che si è fatto un bel passo verso il meglio.

La nuova luce è ottenuta in un modo semplicissimo, sebbene abbia costato lunghi giorni di ricerche. La retina allo stato primitivo viene immersa in un bagno speciale, che la tempra per ricevere la fiamma e contemporaneamente la colora.

L'Ufficio tecnico, provvide al bagno per quelle poche occorrenti all'esperimento, ma ne ordinò una certa quantità ad una casa produttrice di Milano, confortando la commissione delle indicazioni necessarie. Il costo varia di poco e la durata è ancora un'X. Infatti soltanto con l'uso si potranno avere dei risultati positivi da questo lato, sembra però che anche la durata debba essere presso a poco a eguale alle retine comunemente in uso.

L'intensità di luce della retina modificata dà all'occhio l'impressione di essere un po' minore a quella della luce verde. Chi studia nel laboratorio sa che questa differenza è minima più apparente che sostanziale. Comunque si vedrà in avvenire di far raggiungere alla fiamma di tinta rossastra l'intensità della luce verde delle retine attuali.

Il nuovo sistema, per ora, dovrebbe servire soltanto quando la Piazza San Marco si debba illuminare straordinariamente, e ciò per non far risaltare il disaccardo, dianzi ricordato, dei due toni di luce. In via normale invece le retine dovrebbero continuare ad essere quelle di prima.

Noi però vogliamo sperare che il Municipio in seguito agli ottimi risultati ottenuti vorrà in via definitiva, dopo le prove necessarie, attuare definitivamente per la Piazza e Piazzetta San Marco e la Piazzetta dei Leoncini, il nuovo sistema, il quale potrebbe esser esteso gradualmente in processo di rinnovazione ordinaria delle retine dei fanali a tutta la città e in particolar modo al Canalazzo, alle strade larghe come Via 22 Marzo, Via Mazzini, Via 2 Aprile, Corso Vittorio Emanuele, ecc. e ai Campi. Si arriverebbe così alla realizzazione di un desiderio che è ancor vivo, in quanti credettero di protestare quando per necessità di cose si adottò la retina verde.

La famiglia dell'on. Rava a Venezia

Ieri col diretto di Roma delle una e 45 giunse a Venezia la famiglia dell'on. Rava, Ministro della Pubblica Istruzione.

Discesero all'Hôtel Vittoria.

Con loro è anche il prof. Fracassetti ex capo di gabinetto del Ministro.

Questa mattina col direttissimo delle 8.52 arriverà anche S. E.

L'on. Rava si tratterrà a Venezia in incognito; il giorno 20 presenzierà all'apertura del Congresso delle Scienze in Padova.

La Società del Tiro a Segno a banchetto

Questa sera alle 19.30 nei locali della fiaschetteria toscana a San Fantin si uniranno a banchetto i membri della Società del Tiro a Segno Nazionale di Venezia, per festeggiare i campioni che vinsero il primo premio nella gara ginnico-militare al recente concorso di Varese.

Arresto come sospetto autore di furto

Dalle guardie di Dorsoduro venne ieri arrestato certo Pietro Gasparini detto il Matto d'anni 21, dimorante in Corte del Tagliapietra ai Carmini 2719, come sospetto autore del furto di una collana di oro in danno della signora Antonietta Rocelli.

L' arresto dell' autore
del tentato omicidio della Tana
Come un abile funzionario potè trovare le tracce

La notte dal 30 al 31 dello scorso agosto il giovane meccanico Giuseppe Albertelli, mentre stava aprendo la porta di casa sua in fondamenta della Tana a Castello veniva colpito a bruciapelo da una revolverata. L'assassino spariva come un'ombra e l'Albertelli cadeva ferito al petto.

Questo fatto di sangue suscitò profonda impressione, nè può essere stato completamente dimenticato; ci dispensiamo quindi dal ritornare sulle circostanze che precedettero e seguirono il delitto.

Ricorderemo solo che il giovane Albertelli dopo aver dichiarato subito alle persone accorse in suo aiuto di non aver conosciuto la persona che gli aveva sparato, dopo aver sempre fermamente mantenuta questa dichiarazione al funzionario di P. S. incaricato delle prime indagini e poi anche al giudice istruttore, aveva emesso il parere che si potesse trattare di uno sbaglio di persona. Questa opinione del ferito se lasciò perplessa nei primi momenti l'autorità inquirente, non convinse e fu alla fine scartata. Comunque, nessun indizio era venuto in soccorso del funzionario incaricato di investigare sulla faccenda. Da una parte, il ferito muto nei riguardi dell'assassino, lo avesse o no riconosciuto, insisteva a dichiarare di non aver ragioni di rancore con chicchessia, dall'altra il luogo del delitto non aveva rivelato alcuna traccia. Vennero tentati numerosi arresti; per un istante si credette anche di aver posate felicemente le mani, ma i sospetti svanirono ad uno ad uno e tutti gli arrestati, dopo aver dimostrato con facilità un alibi corrispondente a verità, vennero rilasciati.

Esperite febbrilmente le prime ricerche, il lavoro, malgrado i magri risultati, non fu abbandonato, ma continuò con calma.

Intanto mentre appena avvenuto il delitto, la figura dell'Albertelli veniva delineata come quella di un giovane serio, piuttosto chiuso e riservato di carattere, fidanzato seriamente ad una ragazza di Venezia, le informazioni avute in seguito fecero comprendere che se l'Albertelli era pur sempre un galantuomo, aveva invece sempre avuto un debole, molto debole, per le donne. E nel caso speciale questa circostanza assodata, dava a tutto l'affare un punto di partenza ben determinato. Tutto infatti fece ritenere che l'Albertelli doveva essere stato colpito per ragioni di gelosia di donne. Restava da vedere chi poteva essere, fra le persone conosciute dall'Albertelli, la persona che aveva compiuto il colpo.

L'ipotesi che autore potesse essere un veneto od un veneziano non era accolta con entusiasmo dall'autorità, la quale scorgeva piuttosto nel tentato omicidio la mano ed il cervello di un meridionale. Dovevano essere vecchi rancori, e sta bene, e autore del colpo, di conseguenza, un vecchio amico. Ma chi? Tutte le supposizioni male reggevano. Soltanto una circostanza fortuita poteva dare la chiave del mistero. E l'occasione è venuta ed inaspettatamente.

Di tutte le indagini relative a questa faccenda era stato incaricato un giovane funzionario, il delegato Farias, da poco giunto a Venezia e destinato al Commissariato di Castello.

Avvenne che qualche giorno fa, il delegato Farias si abboccò con un giovane, del quale non facciamo il nome, il quale dichiarò al funzionario che la sera in cui era stato commesso il delitto, trovandosi fuori per caso, aveva visto una prima volta aggirarsi un individuo con fare sospetto nei pressi della fondamenta della Tana e poi, dopo mezz'ora, aveva visto quel medesimo individuo fuggire. L'aveva potuto vedere bene e tutti i connotati gli erano rimasti impressi. — Perchè non aveva parlato prima? Questo è uno dei soliti e incomprensibili problemi. — Quanti e quanti non sono coloro che sanno e per non aver noie tacciono!

Comunque in ritardo, ma in tempo sempre, il ragazzo parlò. Il funzionario prese nota scrupolosa di tutte le sue dichiarazioni e poi lavorando d'indagini potè identificare nell'individuo in questione il meccanico Giuseppe Zannone di anni 26, da Bari, dimorante in una casa alla Giudecca, presso l'albergo del Trovatore e occupato presso il cantiere Dorigo.

Quali rapporti potevano correre o essere intercorsi fra il Zannone e l'Albertelli? Il Zannone era stato a Taranto al tempo in cui anche l'Albertelli vi si trovava. — (Ricordiamo che il ferito è figlio adottivo del maresciallo di marina Todaro e che successivamente cambiò varie residenze. Ma prima di venire a Venezia era rimasto a Taranto tre anni). — Con l'aiuto di preziose testimonianze il delegato Farias poteva formarsi la convinzione che fra i due meccanici vi dovevano essere delle intime ragioni d'odio, derivanti da affari di donne. Questo odio non doveva essere inoltre conosciuto dai parenti dell'Albertelli, perchè fu appunto il padrino di questi, il maresciallo Todaro, che circa un mese e mezzo prima del giorno in cui avveniva il delitto, aveva occupato presso il cantiere Dorigo il Zannone che era venuto a Venezia da Taranto in cerca di lavoro.

I connotati dati dal ragazzo corrispondevano perfettamente a quelli del Zannone, sia nella fisonomia, come nel vestito. Allorchè si operarono numerosi arresti nei primi giorni, per sospetti, venne arrestato anche il Zannone. Egli però non si era commosso, aveva dimostrato il suo alibi, dicendo che quella notte, alle nove della sera, era rincasato, e le circostanze da lui indicate essendo apparse verosimili, era stato rilasciato.

Il delegato Farias comunicò questi risultati al questore comm. Gervasi che dell'affare si era sempre personalmente occupato. Ed il questore, dopo avere consigliato il suo funzionario a delle ricerche particolari che dovevano corroborare la fondatezza dell'accusa, lo incaricò di redigere un rapporto all'autorità giudiziaria.

A rapporto fatto il delegato Farias si presentò al giudice istruttore avv. Domini, il quale vagliato tutto, rilasciava un mandato di cattura per il Zannone.

Ieri alle dodici e mezzo, il delegato Farias, accompagnato dalle guardie De Bene e Dauria, si presentava al cantiere Dorigo ed invitava il Zannone a seguirlo in ufficio. Il Zannone che stava lavorando sorrise, e si dispose immediatamente ad uscire senza obbiettar nulla.

In ufficio gli fu comunicato il mandato di cattura e le cause che lo avevano determinato. Allora il Zannone si lasciò andare a delle convulsioni, fingendo un attacco epilettico. Il funzionario lo lasciava alle cure delle guardie e si recava in casa dell'arrestato, alla Giudecca per operare una perquisizione. Di notevole venne trovata soltanto una chiave, ma era una prova sufficientemente buona. La chiave infatti apriva a perfezione la casa dell'Albertelli. Perchè il Zannone si trovava in possesso di quella chiave? Certo per usarla.

E qui ricordiamo un particolare ancora. Che cioè mentre nei primi momenti l'Albertelli disse che lo sconosciuto doveva avergli sparato stando nascosto nell'oscurità del sottoportico della Corte Coltrera, distante appena due metri dalla porta della sua casa, rettificò due giorni dopo questo particolare, dicendo che proprio dall'interno era partito il colpo e che anzi l'assassino fuggendo gli aveva urtato un piede, essendo egli caduto subito disteso per terra.

Il funzionario, ritornato in ufficio, prese ad interrogare il Zannone che nel frattempo si era rimesso, e lo informò del risultato della perquisizione, della scoperta quindi della chiave. L'arrestato non seppe giustificare la contraddizione evidente in cui si trovava con sè stesso, avendo egli asserito di non possedere chiavi che aprivano la porta di casa dell'Albertelli.

Ma una più seria contraddizione in cui il Zannone è caduto è questa.

All'epoca del primo arresto egli affermò che la sera del delitto era rincasato alle nove della sera. Ieri, evidentemente non più rammentando le sue precedenti dichiarazioni affermò che quella sera era rimasto fuori di casa sino alla mezzanotte e mezzo.

Rincasò dunque alle nove o verso il tocco?

Quando la contraddizione in cui era caduto gli fu resa nota, il Zannone si confuse. Aggiunse che non poteva fornire testimoni che potessero servire a comprovare il suo alibi, perchè si trovava fuori in cerca di avventure galanti, quindi girò dappertutto, senza una meta fissa.

Tanto l'affare della chiave come quello dell'alibi, erano dunque pel momento due prove a suo carico, che giustificavano a sufficienza il mandato di cattura. L'arresto fu mantenuto ed il Zannone inviato alle Carceri di San Marco a disposizione del giudice istruttore, il quale penserà con nuovi e più calmi interrogatori a cavare tutto quel lo che il Zannone può avere nel fondo della coscienza. Egli nega qualsiasi partecipazione al delitto.

Che il Zannone sia realmente l'autore del mancato omicidio, la prova certa ancora manca, ma gli indizi raccolti a suo carico lo mettono in una ben seria posizione.

Va rilevato che la mattina dopo il delitto, il Zannone si presentò in casa dei Todaro e domandò notizie del ferito e del modo in cui il ferimento era avvenuto.

E molti asseriscono che questo interessamento da parte del Zannone ha un po' sospetto e fu anzi per esso che venne arrestato una prima volta.

L' arresto emozionante di un pericoloso pregiudicato
Sfugge alle guardie e si getta in Canal Grande e poi si lancia dalla finestra

Era da parecchio tempo ricercato dal Commissariato di San Polo un pericoloso ladro, il pregiudicato Luigi Cipollato di Giuseppe d'anni 27, girovago.

Iermattina due guardie della squadra mobile Lorenzo Giorni e Vito Di Giovanni, incontravano il Cipollato verso mezzogiorno in Lista di Spagna a Cannaregio. L'avvicinarono e lo dichiararono in arresto. Il Cipollato si lasciò condurre tranquillamente dove vollero le guardie, senza mostrare alcuna disposizione ad usar violenze, e gli agenti pensarono che piuttosto di raggiungere il corpo di guardia della Questura Centrale a piedi, attraversando quindi un rione sempre brulicante di pregiudicati, era meglio prendere il vaporino. E si recarono al pontone di San Geremia.

Salirono sul vaporino e presero posto tutti e tre sotto la cabina.

Non c'era quasi nessuno. Il vaporino aveva da poco lasciato la toccata del Museo, quando le guardie per ragioni di servizio si scambiarono delle carte, lasciando così libero un istante l'arrestato. Il quale senza una mossa nè uno sguardo sospetto, con un balzo improvviso si lanciava fuori dal finestrino della cabina immergendosi nelle acque del Canal Grande.

Favorito dal caso il Cipollato, nuotando vigorosamente, raggiungeva in qual che secondo la riva di San Marcuola e scompariva inosservato. Le guardie scesero al primo pontone, quello della Ca' d'Oro, si portarono di corsa sul luogo dove l'arrestato doveva aver preso terra e ne trovarono facilmente le traccie. Il Cipollato aveva lasciate le impronte bagnate che i due agenti seguirono arrivando così innanzi alla casa al numero 3138 in fondamenta della Sensa alla Madonna dell'Orto, abitazione di certo Pietro Canal.

La porta era aperta e gli agenti si precipitarono su per le scale. Ma il Cipollato che si era effettivamente colà rifugiato e si era già tolte le scarpe, le calze, il berretto ecc., sentite le guardie senza un minuto di esitazione si lanciava fuori della finestra al primo piano, cadendo in strada. Gli agenti intuita la mossa, ridiscesero le scale a salti e raggiunsero il Cipollato che stava per prendere il volo un altra volta. Si era fatto male alla gamba sinistra, ma cosa da niente.

Fu trasportato senz'altri incidenti nella camera di sicurezza della Questura Centrale e poi inviato alle carceri di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La beneficenza della "Lunatica,,

Approssimandosi l'epoca del convegno autunnale di beneficenza, si è riunito l'altra sera il Consiglio Direttivo della Società Lunatica per deliberare, anche, per questo semestre, una gita fuori di città.

Diffatti è stata scelta per metà del convegno la fidente Treviso; e ciò anche per associare all'alto spirito patriottico di questi giorni, la festa lieta della carità.

La gita avrà luogo probabilmente il giorno di domenica 26 corr.; e sappiamo già che a Treviso si stanno preparando festose accoglienze al benemerito sodalizio.

Impazzisce per via

Iermattina verso mezzogiorno una giovane donna si precipitava fuori della porta di una casa in Ruga San Giovanni a Rialto gridando e gesticolando in modo tale da non lasciare dubbio alcuno, sullo stato delle sue facoltà mentali. La poveretta era impazzita. Alcuni cittadini per prudenza la fermarono e la consegnavano a due vigili i quali la trasportarono alla stazione della Croce Azzurra.

Gli infermieri seppero che la ragazza era certa Giovanna Paulon d'anni 27, abitante a Sant'Aponal 879, sorella di quella domestica che mesi or sono fu trovata abbruciata in casa del rag. Boni a Santa Marina.

La Paulon con ordinanza d'urgenza della Questura Centrale, venne ricoverata al manicomio di San Clemente.

Una rapina a San Giovanni in Bragora

Il cameriere disoccupato Vittorio Benedetelli di Enrico d'anni 23 da Ancona, senza fissa dimora, l'altra sera si trovava in Campo Bandiera e Moro, quando fu avvicinato da un giovinastro che lo richiese di alcuni soldi, non avendo di che mangiare. Il Benedetelli gli diede qualche cosa e poi lo accompagnò anche a bere un bicchiere di vino, in una vicina osteria. Uscirono poi insieme ed il beneficato improvvisamente afferrava al Benedetelli la catena dell'orologio d'argento che gli pendeva dal panciotto, strappandogliela e contemporaneamente si prendeva anche il portamonete che stava in un altro taschino del panciotto. Poi fuggì.

Il Benedetelli cercò il suo uomo dappertutto; iermattina non avendolo trovato si recò a denunciare il fatto al Commissariato di P. S. di Castello. Quegli agenti in seguito ai connotati avuti arrestavano quasi subito il pescivendolo diciassettenne Andrea Moro detto Bellavita. Questi negò ogni responsabilità ma fu egualmente denunciato all'autorità giudiziaria e rinchiuso nelle carceri del Ponte della Paglia.

Varie di Cronaca

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 17

Il capitano medico La Torre imbarchi a Palermo il 20 corr. sul piroscafo nazionale *Liguria* diretto a New Orleans in servizio d'emigrazione. Colla data del 10 corrente il capitano medico Prisco sbarchi a Genova dal piroscafo nazionale *Volturno*. Colla data del 23 corr. il tenente medico Cesarano su sua domanda è stato collocato in aspettativa per infermità temporanea non proveniente da cause di servizio.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Puglia* è giunta a Tsingtao il 16; la r. n. *Elba* è giunta ad Aden il 17; la r. n. *Ercole* è giunta a Napoli il 16; la r. n. *Tevere* è partita da Napoli e giunta a Gaeta il 17; la r. n. *Lido* è partita da Rimini e giunta a Venezia il 16; il rimorchiatore N. 30 è giunto alla Spezia il 15; la betta N. 7 è giunta alla Spezia il 15; la betta N. 16 è partita dalla Spezia il 15, partita da Santo Stefano il 16.

Dalle Provincie Venete

Venezia

L'organico dell'Asilo Mariutto respinto

MIRANO — Ci scrivono, 17

La Prefettura ha respinto l'organico dell'O. P. Luigi Mariutto perchè, si capisce, redatto male.

Tale notizia non ci ha meravigliato e chiunque, anche il più ingenuo dopo aver letto quel «monumento di disinteresse» (come tempo fa lo chiamava l'*Adriatico*), lo avrebbe previsto.

Speriamo che i preposti a quell'Opera pia si ravvedano dell'errore commesso ed intendano, finalmente, che l'Asilo Mariutto, per volontà del testatore, deve avere uno scopo altamente umanitario.

Non cricche personali od interessi piccini, o signori; ci vogliono delle buone idee ed una forte dose di disinteresse.

All'opera un'altra volta, dunque e ricordatevi che con noi tutti i cittadini indistintamente vi aspettano vigili al varco.

La fiera di San Matteo

Domani avrà principio la rinomata fiera di San Matteo. Oggi intanto hanno qui piantato le loro tende circhi, giostre e baracche di ogni genere. Divertimenti non ne mancano e se il tempo sarà bello avremo certo un gran concorso di forestieri.

Una girovaga accoltellata

Stasera, alle 20.30, nel recinto dei baracconi, un uomo rimasto sconosciuto, accoltellava una donna. Questa si chiama Felicita Faraone ved. Montello e vive insieme con la figlia Teresina sposata a Lodi Cesare di Ferrara, proprietario di una baracca adibita ad uso fotografia.

Il feritore, che sembra sia un amante della Felicita, gettato via il coltello si è reso latitante.

La ferita, medicata dal dott. Canova, fu dichiarata guaribile in dieci giorni.

Le guardie di P. S. comandate dal delegato Ghislanda, trovarono il coltello e subito si misero insieme ai nostri carabinieri, sulle peste del fuggiasco.

Il fattaccio ha destato molta impressione nella nostra mite popolazione.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 17:

Spettacolo d'opera — Una bellissima serata ieri sera al nostro «Sociale» per la prima della «Tosca» di Puccini. Il pubblico numeroso ed elegante che affollava i palchi e la platea, mostrò con frequenti e caldi applausi la sua soddisfazione piena per lo spettacolo veramente ottimo nel suo complesso.

Piacque assai la sig. Maria Villani Santoliva che, nella parte di «Tosca», sfoggiò una voce calda, robusta e pastosa, ed ebbe nei punti più drammatici accenti di vera passione. Buonissimo il tenore sig. Luigi Ceccarelli «Cavaradossi» dalla voce forse non molto forte ma di timbro dolcissimo e simpatico, e perfettamente educata: egli dovette, dietro alle insistenti richieste del pubblico concedere il bis della romanza del terzo atto, detta con arte e con slancio. Ottimo il baritono signor Rizzardo da Ferrara che interpretò ammirevolmente la difficile parte di «Scarpia», sfoggiando una voce poderosa, maschia e simpatica, e mostrando un perfetto possesso della scena.

Buoni pure il tenore sig. Vittorio «Spoletta», il basso comico sig. Bonfante «Sagrestano» e il basso sig. Giudici «Angelotti».

Ottimi i cori e ammirevole l'orchestra, che con l'istruzione paziente e la sapiente guida del m. Mario Mascagni seppe far risaltare ed apprezzare le bellezze del difficile spartito. Il m. Mascagni diede così un altra bella prova delle sue rare qualità di concertatore e di direttore: egli, meritatamente chiamato con insistenza dal pubblico, dovette presentarsi con gli artisti alla ribalta dopo il gran finale del primo atto.

Decorosissima la messa in scena, per ricchezza dei vestiari e bellezza delle scene. In complesso dunque uno spettacolo di cui va data lode sincera all'Impresa, e auguri di lauti incassi.

MURANO — Ci scrivono, 17

Tiro a segno — Nella vetrina della spettabile Società Venezia-Murano sono stati esposti i ricchi premi per la gara Comunale che si svolgerà al Campo di tiro sabato 18. — Domenica 19 e lunedì 20 settembre. Tali premi, com'è noto, furono offerti da distinte persone del paese e dal Municipio di Venezia.

Il comitato ha oggi pubblicato un manifesto per invitare i soci ad iscriversi numerosi alla gara, affinchè questa riesca degna del paese.

Crisantemi — Oggi, trigesimo della morte della giovane Ada Fuga, a cura dei fratelli e della madre dell'Estinta vennero pubblicate affettuose epigrafi. Alla famiglia, che ancora trovasi nel dolore, rinnoviamo le nostre condoglianze.

MESTRE — Ci scrivono, 17

Giovane imprudente — Tibenni Giovanni di anni 18, di Pesegia, dopo aver pulito il proprio fucile, lo poneva ad asciugare al sole. Riprendendolo, toccò il cane facendo partire un colpo. L'imprudente rimase ferito all'avambraccio sinistro. Al nostro ospitale fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

Regata sospesa — La regata che doveva aver luogo domenica prossima nel Canal Salso, fu definitivamente sospesa, stante le pretese esagerate dei barcaiuoli.

MIRA — Ci scrivono, 17

Beneficenza — Il marchese Lorenzo Saibante nel trigesimo della morte della sua compianta Madre ha offerto pro-erigenda Casa di Ricovero lire 100.

Tiro a volo

SPINEA — Ci scrivono, 17

Ecco il programma per lunedì 20 Settembre:

Ore 10: Piastrelle e storni di prova — Ore 11 Tiro d'apertura — Entratura L. 3. 8 piastrelle a m. 8 in quattro posizioni diverse. — 1.o premio il 50 per cento — 2.o 25 per cento — 3.o 15 per cento.

Ore 14: Storni di prova.

Ore 15: Tiro N. 14 — Entratura L. 7 (non abbonati 8) — 4 storni a m. 18 gara a m. 20.

1. premio L. 60 — 2. L. 30 — 3. L. 25 — 4. L. 15 — 5.o Medaglia Vermeil — 6 id. del terzo turno.

La iscrizione resta aperta fino alla fine del terzo turno.

Poules libere dalla trattenuta del 20 per cento — Storni a cent. 60 — Piastrelle a cent. 20.

Armaiuolo-cartucce-restaurant. — Regolamento di Milano — Le tessere di abbonamento (L. 10) si rilasciano sul campo di Tiro.

Ingresso libero agli abbonati — Recinto tiratori L. 1 — Primi posti cent. 30 — Secondi posti 0,15 — Il Tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Belluno

Il servizio automobilistico

BELLUNO — Ci scrivono, 17

Siamo verso la fine della stagione della villeggiatura. A frotte, a frotte, i forestieri con ogni treno se ne vanno. Verrà di conseguenza a cessare il servizio automobilistico, che la ditta Marcon ha saputo condurre tanto bene. Le belle automobili faranno l'ultima corsa ad orario fisso giovedì 23 corr. La domenica successiva verrà organizzata una gita a prezzi di favore, con partenza da Belluno alle nove del mattino, arrivo a Cortina alle una del pomeriggio e ritorno a Belluno alle sette della sera. Un altra gita, pure a prezzi di favore colle stesse automobili del «garage» Marcon, verrà organizzato per l'ultimo dì del mese da Belluno a Tai di Pieve del Cadore.

In Seminario — Abbiamo detto che la direzione ed il magistero nel nostro Seminario Gregoriano verranno affidati coll'aprirsi del nuovo anno scolastico ai padri Stimatini.

Veniamo ora a conoscere che è stato nominato rettore don Gio. Batta Tommasi, il quale terrà inoltre le cattedre di teologia e di filosofia dogmatica. Gli altri insegnanti saranno: don Giuseppe Florio, don Leone Sella, don Goffredo Friedmann e don Balestrazzi. Quest'ultimo è stato richiamato appositamente dall'America per insegnar sacra scrittura e lingua ebraica.

Gare podistiche

Dalla Società Ginnastica Alpina sono state indette delle gare podistiche che seguiranno nei giorni di domenica 3 e 10 ottobre prossimi, ed alle quali potranno partecipare soli i dilettanti residenti in città.

La prima domenica avrà luogo la «corsa veloce», metri 100 e la corsa di resistenza, Km. 9 sul percorso Belluno-Cusughe-Sergnano e ritorno per la via Nazionale.

La seconda domenica avrà luogo la corsa di «mezzo fondo», metri 1000, la marcia di resistenza per squadra (Km. 9) e la «corsa di resistenza» (Km. 6) per allievi dai 12 ai 15 anni.

Medico denunciato

E' stato denunciato il medico da Falcade dott. Mariano Pidone, il quale, secondo la denuncia, avrebbe esteso il certificato di morte di tale Feronato Maria, senza constatare di persona la causa del decesso.

In libertà provvisoria

La Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale, ha stasera pronunciato ordinanza con la quale si concede la libertà provvisoria a quel ragazzo dodicenne Tabacchi Emilio da Sottocastello di Pieve Cadore, che l'altro dì con una fucilata uccise suo cugino.

Padova

Il suicidio d'un guardiano

PADOVA — Ci scrivono, 17

Nello stabilimento della Società Italo-Americana pel petrolio, in Borgo Magno, il guardiano Dinon Antonio, d'anni 44, si avvelenò ingoiando una forte dose di acido moriatico.

Il Dinon da otto anni si trovava al servizio dello stabilimento in qualità di custode, coll'incarico anche di attendere alla preparazione delle casse di petrolio.

Da vari giorni il Dinon era triste e preoccupato; alla moglie e alle due figlie però nulla lasciò intravvedere della causa della sua preoccupazione.

Stamane, verso le 7, egli precipitò in cucina e alla moglie narrò, fra i singhiozzi, di aver bevuto l'acido muriatico. Spaventata la donna gridò al soccorso. Numerosi operai si recarono in cucina e povvidero immediatamente pel trasporto del guardiano all'ospitale.

Ricoverato nella sala del primario, comm. D'Ancona, i medici Silva e Ruggeri gli praticarono la lavatura dello stomaco. Tutto, però, fu vano: poco tempo dopo il Dinon spirava fra i più atroci dolori.

Il campionato del Routier

Lunedì 20 corrente avrà luogo l'atteso campionato R. A. I. sul percorso Padova-Monselice-Este-Montagnana, ritorno, Km. 100.

La gara riescirà indubbiamente interessante dato l'intervento di valentissimi campioni quali il Taylor di Bologna, detentore del campionato dello scorso anno, nonchè di altri degni competitori, quali il Corlaita, Gamberini, reduci dal Giro di Francia, e dal nostro Gardellini, che per la prima volta si cimenta in una gara di 100 Km.

L'assemblea dei ferrovieri

Nella sala superiore della Trattoria «Caprera» si sono riuniti ieri sera i ferrovieri residenti a Padova per costituire la sezione Padovana.

A capo-gruppo riuscì eletto Luigi Fabbro e a formare il comitato vennero chiamati i signori Prevaglieri, Manzoni, Sabini, Malconi.

Scopo della costituzione della sezione è di ottenere dei miglioramenti economici.

I reduci in assemblea generale

Nella sede della Società dei «Reduci dalle Patrie Battaglie» ebbe luogo l'annuale assemblea generale. Il bilancio venne approvato all'unanimità nelle seguenti cifre: Entrata L. 1669.30; Uscita L. 1558.98; — Conto del cassiere lire 2150.52 — Casette operaie: Entrata L. 1261.16 — Uscita L. 983.30.

MONSELICE — Ci scrivono 17:

(Gigio) *Banchetto di addio* — Il dottor Calzavara, chirurgo primario, che si allontana ora da Monselice per stabilirsi nella sua Venezia, deve aver ieri provato una delle più alte soddisfazioni della sua vita.

La cittadinanza con uno slancio di massima simpatia volle esternargli tutto il suo affetto e la sua ammirazione. Iersera la sala teatrale sfolgorava di luce e di fiori. Le tavole riccamente imbandite pel banchetto di addio presentavano un aspetto magnifico. I coperti erano oltre cento, una ventina dei quali rappresentavano i medici e le autorità comunali dei Comuni del Distretto. Tutta Monselice che sa, pensa e ricorda assisteva a quella festa, tutte le classi, tutti i partiti vi intervennero. Alla tavola d'onore sedevano oltre al festeggiato, il Presidente dell'Ospitale cav. Olivetti, il nob. dottor Gazzo, il Pretore avv. Guidorizzi, il Commissario cav. D.r Dall'Aglio, il co. Aventi, il cavaliere del lavoro Rinaldi, Steina, cav. Benedetti. Al levar delle mense il dottor Gazzo porse, commosso, al partente il saluto dei colleghi del fratello.

L'avv. Zorzatti lette le numerose adesioni, porse, a nome della cittadinanza, al dott. Calzavara, una ricca medaglia di oro, splendido lavoro di Johnsonn di Milano ed un artistico album, riuscitissimo lavoro della ditta Norsa di Venezia, contenente centinaia di firme. Il pretore Guidorizzi, con forma chiarissima, interrotto ad ogni frase da lunghi applausi, ricordò le doti, l'intelligenza il carattere del D.r Calzavara. Il suo dire smagliante nella forma e nei concetti, fu salutato alla fine da una scrosciante ed interminabile ovazione. In quel momento l'anima di Monselice eletta vibrava nella simpatica riunione, dei più alti ed affettuosi sentimenti. Parlarono, sempre applauditi, altri oratori, fra cui i rappresentanti dei Comuni del Distretto e per i colleghi dei Comuni stessi il D.r Fasinato. A tutti rispose, visibilmente commosso il dottor Calzavara. Su proposta del cav. Rinaldi una Commissione si recò dalla signora del festeggiato a porgerle gli omaggi ed i saluti degli intervenuti.

Rovigo

Gare di nuoto e ciclistiche

ROVIGO — Ci scrivono, 17

Posdomani, domenica, nel naviglio Adigetto che attraversa questa città, si effettueranno alcune gare di nuoto con parecchi premi in diplomi e medaglie.

Domenica passeranno pure per Rovigo i concorrenti alle importanti gare ciclistiche di Adria. A Rovigo sarà fissato un posto fisso di controllo. La locale «Juventus» ha assegnato dei premi di traguardo.

Il delitto di una giovane

Oggi nel pomeriggio chiamata telegraficamente da quelle autorità è partita da Rovigo per Arquà l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge su un reato di procurato aborto, di cui si rese colpevole una giovane del luogo. L'ora tarda mi impedisce di sapere e riferirvi il nome della disgraziata e i particolari del suo delitto.

Terremoto

In città ed in alcuni paesi della provincia, sono state avvertite ieri mattina due piccole scosse di terremoto

Incidente ferroviario

Questa mattina, nei pressi della stazione di Arquà, un treno merci fu costretto a fermarsi lungo la linea, in seguito ad un guasto della locomotiva.

Furono mandati aiuti da Rovigo. Dopo parecchie ore di lavoro e di riparazioni, la linea fu sgombrata e il treno potè continuare la sua corsa.

Bicchierata — Ieri sera, nella palestra «Forti e Liberi» ebbe luogo una bicchierata della Società Sportiva «Juventus» per festeggiare i recenti successi ottenuti dalla sua premiata fanfara ai Convegni di Dolo, Este ecc. — Regnò la più viva cordialità.

Veterinario provinciale — Ha preso possesso del suo ufficio il Veterinario Provinciale dott. Giuseppe Borzoni, proveniente da Torino.

Vittima dell'alcool

ADRIA — Ci scrivono, 17

A Donada, in un accesso di pazzia causato dall'alcoolismo, si gettò nel canale collettore di bonifica, il calzolaio Melan Pasquale di Giacomo di anni 45, il quale miseramente annegò.

Il suicida ha lasciato nella miseria e nel dolore la sventurata moglie con cinque teneri piccini.

Feste sportive

Domenica e Lunedì 19 e 20 corrente avranno luogo le annunziate corse ciclistiche. Le quattro corse si svolgeranno su un percorso di Km. 80. Ricchi sono i premi in medaglie d'oro, d'argento e vermeil.

Si prevede un grande concorso di gente.

Politeama — Dopo la serata in onore del tenore Bindo Gasparini il quale fu molto festeggiato, domani sabato con la «Carmen» avremo la serata in onore della soprano Luisa Garibaldi. Essa canterà dopo il secondo atto la cavatina del paggio negli «Ugonotti» e l'aria «stride la vampa» del «Trovatore».

Gli effetti dell'alcoolismo

LENDINARA — Ci scrivono 17:

Giorni sono, annegava nell'Adige certo Zoppellari Gio. Batta. Costui aveva bevuto tanto alcool da reggersi a stento in piedi. Camminando poi lungo l'argine dell'Adige, andava a finire nell'acqua del fiume che subito lo travolse. Lo Zoppellari annegò quasi subito. Lo stato di ubbriachezza in cui si trovava, gli impedì perfino di dibattersi un po' nell'acqua e di chiamare aiuto.

Ecco un'altra vittima dell'alcool.

Condannato — Davy Angelo da Lendinara arrestato l'11 p. p. nella chiesa di San Pietro a Padova perchè colto in flagrante mentre stava rubando denari dalla cassetta delle elemosine e perchè trovato anche in possesso di un coltello da macellaio, venne condannato dal Tribunale di Padova a mesi 6 e giorni 10 di reclusione.

Neo Cavaliere — Gli agricoltori Lendinaresi tutti accolsero con vero entusiasmo la nomina a cavaliere della Corona d'Italia dell'Egregio prof. Ferruccio Culatti.

La Forza del Destino — Ier sera ebbe luogo, con molto successo, la serata d'onore dell'esimia soprano Rosalia Garitano che fu molto applaudita e ricevette vari regali.

Stasera (18) avrà luogo la serata d'onore del Basso e del Baritono. Si prevede un pienone.

Treviso

Il Consiglio Provinciale

TREVISO — Ci scrivono, 17

Il Consiglio Provinciale si radunerà domani sabato 18, ad ore 14, per discutere e deliberare su importanti argomenti all'ordine del giorno che a suo tempo avete pubblicato.

Il presidente del Consiglio sen. Minesso commemorerà in principio di seduta il compianto senatore Manfrin.

Il Consiglio Comunale

Dovevansi oggi svolgere le interpellanze dei consiglieri Appiani su «la viabilità, edilizia ed igiene» e del co. Felissent «sul fatto che l'ing. Fodros si è ritirato dalla impresa tramviaria interprovinciale». Essendo però mancato il numero legale, il pro Sindaco co. Bricito dichiarò la seduta deserta riservandosi di riconvocare il Consiglio a domicilio.

Il Veterinario provinciale

Ha assunto l'ufficio in questi giorni, il nuovo veterinario provinciale dott. Silvio Assieri.

Al nuovo funzionario che viene fra noi preceduto da ottima fama di studioso e competente, diamo il benvenuto.

Per il Congresso di Padova

Al Congresso delle Scienze che si inaugurerà a Padova, la nostra provincia sarà rappresentata dal Presidente della Deputazione provinciale Comm. ing. Daniele Monterumici.

El Refolo (folata di vento) di Amelia Rosselli, ha avuto stasera buon successo al Politeama. Ferruccio Benini e la Benini-Sambo, si affermarono ancora una volta artisti veramente eccezionali. Il pubblico li ha rimeritati di applausi calorosi.

Pel XX Settembre

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 17

(Aramis) La data memoranda sarà festeggiata con la pubblicazione di un manifesto da parte della Giunta alla cittadinanza — Concerto della civica banda in Piazza — Spettacolo di gala in teatro con la tanto applaudita «Traviata».

Vertenza cavalleresca

Circola insistente la voce, che il dottor Giuseppe Scarpari, per questioni d'indole professionale, abbia oggi mandato i suoi padrini al dottor cav. Bortolo Vasoin.

La notizia all'ultima ora ci viene confermata. Speriamo che i signori padrini sappiano trovare una soluzione atta a ristabilire le buone relazioni tra i due egregi sanitari.

A proposito della «Traviata», anche ier sera si dovette rimandare gente. Rilevante il concorso dei forestieri, specialmente di Bassano, Cittadella, Treviso, Padova e perfino da Venezia. Non si contano le chiamate alla insuperabile Allegri Elisa, all'ottimo tenore Pegoraro, al distinto baritono De Götzen, al Lucatello, al Presidente. La stagione procede magnificamente.

Domani sabato e domenica, giornata della tombola, ancora «Traviata».

Per domani il teatro è quasi tutto prenotato. Un successone adunque per la Presidenza del teatro, la quale ci promette fin d'ora un nuovo spettacolo in carnovale, e due opere per la stagione ventura.

Decesso — Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con stoica rassegnazione, è morto ancora in buona età, il già vice segretario di questo Municipio, sig. Francesco Baggio, padre e marito amorosissimo, impiegato zelante e diligente, ottimo cittadino.

Ai figli suoi, alla vedova desolata, al fratello e sorella e parenti tutti porgiamo le più profonde nostre condoglianze.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 16.

ODERZO — Ci scrivono, 17

Conferenze — Il dott. Donato Bellini, accogliendo l'invito del nostro Comizio agrario, terrà le seguenti pubbliche conferenze:

Domenica 19 corr. alle ore 8 e mezza, presso il Comune di Ponte di Piave sul «come si possa rendere più intensiva la coltura del frumento». — Alle ore 10 e mezza presso il Comune di Ormelle «su le avvertenze per la coltura e la concimazione dei prati artificiali in rapporto ai bisogni dell'ambiente. — Alle ore 16 a Oderzo nella sala del Cinematografo, «su l'azione della donna nella società e la donna dei campi».

Lunedì 20 (giorno di festa nazionale) a Oderzo alle ore 18 nella sala del Cinematografo parlerà «sui drammi dell'alcoolismo».

Udine

Il IV Congresso pellagrologico italiano

UDINE — Ci scrivono, 17

Ecco il programma del quarto congresso pellagrologico italiano che si terrà qui nei giorni 23, 24 e 25 settembre:

Giovedì 23 settembre. Ore 9. Inaugurazione del Congresso nella sala maggiore del palazzo della Provincia «Piazza Patriarcato). Nomina del seggio definitivo.

Ore 11. Ricevimento dei congressisti nelle sale del palazzo municipale. Vermouth d'onore offerto dal Comune.

Ore 14. Svolgimento dei temi e delle comunicazioni della parte medica.

Ore 20.30. Banchetto offerto dalla Provincia alle rappresentanze ufficiali.

Venerdì 24 settembre. Ore 8.30. Partenza dal palazzo della Provincia per la visita al Manicomio provinciale.

Ore 12. Ritorno in città.

Ore 14. Svolgimento dei temi e delle comunicazioni della parte agraria.

Sabato 25 settembre. Ore 7.35. Partenza con treno speciale per Torre di Zuino. Esame dei provvedimenti agrari-pellagrologici nello stabile dei Conti Cormaldi.

Ore 11.45. Ritorno a Udine.

Ore 14. Svolgimento dei temi e delle comunicazioni della parte legislativa-amministrativa.

Chiusura dei lavori del Congresso.

S. E il Presidente del Consiglio on. Giolitti non potendo intervenire, ha delegato il Prefetto comm. Brunialti a rappresentarlo.

Il Ministero d'Agricoltura sarà rappresentato dal proprio sottosegretario di Stato prof. Sanarelli, il quale pronunzierà il discorso d'inaugurazione.

Le più spiccate notabilità scientifiche del Regno hanno annunziato il loro personale intervento. Citiamo: il prof. Lombroso, il prof. Tamburini, il prof. on. Messedaglia, il prof. Gosio, il sen. prof. Foà, il prof. Maiocchi, il prof. Tonini, il sen. Facheris, il prof. Breda, il prof. Stefani, il prof. Guicciardi, il march. on. Patrizi, l'on. dott. Pieraccini, il comm. Gris, il comm. dott. D'Ancona, il comm. Cerutti, il comm. ing. Renzi, il dott. Badaloni e altri, oltre alle rappresentanze delle Deputazioni e commissioni pellagrologiche delle seguenti provincie:

Lombardia: Milano, Como, Sondrio, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova. — *Veneto*: Verona, Vicenza, Belluno, Treviso, Venezia, Padova, Rovigo e Udine. — *Emilia*: Piacenza, Parma, Reggio, Modena, Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì. — *Marche*: Pesaro Urbino, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata. — *Umbria*: Perugia. — *Toscana*: Firenze, Lucca, Arezzo, Grosseto. — *Lazio*: Roma.

Saranno inoltre rappresentati i pellagrosari di Inzago (Milano), Città di Castello (Perugia), Sanseverino (Macerata), Rovereto (Trentino), Ponton (Verona), Mogliano (Venezia), Petritoli (Ascoli Piceno).

Per le gare di tiro a Pagnacco

Allettati dai vistosi premi raggiungenti le lire mille, i migliori tiratori del Friuli parteciperanno alle gare di tiro al piccione che seguiranno con qualunque tempo domenica 18 nel vicino Comune di Pagnacco.

Lo "stand„ pel tiro col Flobert

Ieri nel pomeriggio seguì la formalità del collaudo dello «Stand» per il tiro col Flobert, costruito fra le porte Aquileia e Cussignacco sulla via Teobaldo Ciconi.

Furono fatti alcuni tiri di prova per assicurarsi della perfetta costruzione dei lavori nei riguardi dell'incolumità delle persone e della esattezza dei tiri.

La mostra gastronomica e vinicola

Domani alle 11, s'inaugureranno nel palazzo delle scuole elementari la mostra gastronomica e la esposizione-fiera di vini friulani. Oggi nel pomeriggio, per gentile invito, fu ammessa a visitare le mostre la stampa. Si può affermare a priori, — benchè tutto non fosse ancora all'ordine — la riuscita completa delle mostre stesse per quantità e per qualità di prodotti e per ottimo gusto nella disposizione. Il Comitato, a visita finita, volle cortesemente offrire un «lunch» nell'ampio cortile.

La mostra dei tori e torelli

Furono presentati stamane alla mostra in piazza Umberto I, 121 fra tori e torelli di una eccezionale magnificenza. La giuria renderà pubbliche domani le premiazioni.

Gravissima disgrazia

Il settantenne Chiabai Stefano da San Pietro al Natisone si era messo a ripulire una doppietta di vecchio tipo, che egli riteneva scarica. Mentre accudiva al suo lavoro, partì un colpo che lo ferì assai gravemente alla testa. Infatti i pallini penetrati di sotto il mento, gli asportarono parecchi denti, parte del naso ed un occhio. Il disgraziato vecchio venne dai famigliari trasportato all'Ospedale di Cividale, dove quei sanitari gli apprestarono le cure del caso, riservandosi però la prognosi stante la gravità delle ferite.

Verona

L'arrivo del 21.o cavalleria Padova

VERONA — Ci scrivono, 17

Stamane hanno fatto il loro ingresso in città i cavalleggeri del 21.o *Padova* provenienti da Caserta.

Tra gli ufficiali che si erano recati a San Martino incontro ai nuovi e graditi ospiti si trovavano il generale Barattieri e il colonnello di artiglieria cav. Grimaldi.

Il 21.o reggimento si è aquartierato nella grande caserma Campone ove, alle ore 10, giunse pure, seguito da molti ufficiali, il colonnello comandante cav. Framarin. Quando giunse lo stendardo reggimentale, le truppe che si trovavano ancora indrappellate nei cortili della caserma, presero la posizione di «attenti» e la musica intuonò la marcia reale.

Nella caserma Campone alloggiano il 1., 2. e 6. battaglione col tenente colonnello cav. Razzetti, il maggiore cav. Menati ed il capitani Gastinelli e marchese Roberto Pallavicini.

Il 4. e 5. squadrone si sono fermati a Mantova in distaccamento.

Il 18. reggimento cavalleria *Piacenza* è già partito per la sua nuova destinazione a Caserta. E' rimasto qui solo il terzo squadrone che partirà il 28 corrente per Brescia ove andrà a comporre il nuovo reggimento 27. cavalleggeri *Aquila*.

Ancora la strage del cane idrofobo

Le persone morsicate dal cane idrofobo a Tomba si trovano ancora all'ospedale ed il loro stato va migliorando.

Ieri si sono sequestrati alcuni cani morsicati da quello idrofobo ed appartenenti alle famiglie di Francesco Grigolin, Dal Zen Angelo, Bonato Antonio, Bletzo Achille, Bruto Dante, Guerrini Biagio, Rossi Giocondo, Bertolezzi Giacomo, Alessandro Favalli e Mambrini Giovanni.

Spacciatore di biglietti falsi arrestato

A Verona, era noto per le condanne riportate in seguito a spendita di biglietti falsi, il mediatore Merlini Ausonio di anni 32. Oggi, giunge notizia che il Merlini è stato colto mentre con un biglietto falso da cento lire, sorprendeva la buona fede di un negoziante di Brendola. I carabinieri hanno proceduto all'arresto del mediatore.

Un tentato suicidio

Un tentato suicidio è avvenuto nel pomeriggio di ieri l'altro fuori Porta Vittoria. Il prestinaio Alessandro Gemma di anni 40, abitante in Via Scrimiari, spinto da dispiaceri di famiglia, si gettava a Adige dal Ponte Aleardi presso il Cimitero.

Le guardie del dazio Pietro Montini e Giuseppe Fasoli inseguirono il Gemma con un battello e dopo non lievi sforzi riuscirono a raggiungerlo ed a trarlo in salvo.

Il prestinaio venne tratto a riva e trasportato con una carrozza al nostro Ospedale di dove, dopo le cure del caso, passò alla propria abitazione.

Vicenza

La corsa delle bighe

VICENZA — Ci scrivono, 17

Domenica avranno luogo le corse delle bighe nello «Stand» di Campo Marzio. Stamane ebbero luogo le gare di eliminazione, in modo che le iscrizioni si ridussero da 14 a 9

Ecco l'elenco degli iscritti: Moretto Antonio di Padova, Domeneghetti Antonio di Empoli, Lion Giovanni di Padova, Fratelli Rampazzo di Bologna (con due bighe), Vivian Giuseppe di Vicenza, Calore Domenico di Padova (con due bighe) e Bacco Umberto di Faenza.

Si attende molto concorso specialmente da Padova, dove lo spettacolo è popolarissimo.

La "Carmen„ al Sociale

THIENE — Ci scrivono 17:

(Febo) Il nostro teatro si apre domani (18) con «Carmen» del Bizet. Abbiamo assistito alle prove di queste sere e possiamo fin d'ora presagire un successone. L'Impresa Casarotti-Troncon-Aboaf di Venezia, senza badare a risparmi, ha scritturato elementi che non si riscontrano comunemente neppure in città molto più importanti della nostra.

Il tenore Carlo Barera (D. José) ha una voce potentissima ed una scena ammirabile; Laura Del Lungo, una «Carmen» veramente eccezionale; disinvolta, voce splendida e robustissima; è già scritturata per la «Carmen» a Modena ed al Comunale di Fiume per l'«Aida». Amelia Sanipoli, «Michaela» dolce, attraente con una voce delicatissima, intonata e di grande estensione. Del baritono Bellati cav. Virgilio diciamo solo che è già scritturato pel «San Carlo» di Napoli.

Il maestro, Enrico Romano, direttore d'orchestra, con la sua magica bacchetta ha saputo fondere mirabilmente questi ottimi elementi con le masse corali e con l'orchestra.

Si daranno otto rappresentazioni. L'attesa è vivissima.

La proroga dell'Esposizione Agricola Industriale

LONIGO — Ci telegrafano, 17

Come accennai, l'esposizione A. I. è stata prolungata di otto giorni, anzitutto per accondiscendere al desiderio di moltissime Società Agrarie di poterla visitare, poi per rendere possibile lo svolgimento di tutto il programma fissato dal Comitato.

Così la mostra delle frutta, dei fiori recisi, degli ortaggi avrà luogo domenica 19 e lunedì 20. Lonigo avrà anche la visita desiderata della Società degli orticoltori e floricoltori vicentini.

La mostra canina, si aprirà domenica 26, e già vi sono numerose iscrizioni. Per questa mostra che ha assunto grande importanza vi sono ricchi premi in medaglie ed oggetti d'arte. Il Comitato conta di avere oltre centocinquanta iscrizioni.

Il Barbiere di Siviglia

E' stato pubblicato l'elenco artistico per il «Barbiere di Siviglia» che andrà in scena domenica sera (19) per un corso di sei rappresentazioni straordinarie.

Ecco i nomi degli artisti: Soprano, Edvige Vaccari; tenore, Giacomo Dammacco; baritono, Carlo Silvestri; basso comico, Pietro Bordogni; basso assoluto, Enrico Molinari; II. tenore, Visonà Pietro; soprano II., Visonà Luigia.

Maestro direttore e concertatore d'orchestra Lessi Francesco; maestro dei cori Tullio Ferraro.

Ancora la morte del carrettiere

Ecco maggiori particolari sul disgraziato accidente telegrafatovi ieri sera.

Il carrettiere Stefano Amadesi, alle dipendenze del conte Bollin di Cagnano, volendo discendere dal carretto mentre il cavallo che lo trainava procedeva di corsa, mise il piede in fallo e andò a sbattere la testa violentemente contro il suolo stradale fratturandosela.

Il cavallo proseguì la sua corsa e venne fermato ad Alonte. Il cadavere del carrettiere venne trovato poco dopo dall'ing. Trevisan che casualmente di là transitava. L'ingegnere si fece premura di avvertire della triste scoperta l'autorità che si recò immediatamente sul luogo. Risulta che la morte del carrettiere devesi attribuire puramente a disgrazia.

A MILANO la «Gazzetta» si vende dall'Edicola Torriani in Piazza del Duomo — dall'Agenzia Casiroli in Corso V. E. e dalla Libreria della Stazione.

Corriere Giudiziario

Borghesi e carabinieri alla sbarra

Le proposte del P. M.

(Tribunale Penale di Venezia)

Dinanzi ad un uditorio assai affollato, venne ripreso ieri mattina il processo contro i sette borghesi imputati: sei di furto ed uno di ricettazione, ed i tre carabinieri imputati di abuso di autorità.

Parlò, anzitutto, l'avv. E. Musatti rappresentante la Parte Civile (Bussolin e Bonigolo) contro il vicebrigadiere Favret ed i carabinieri Lecchi e Modenese, chiedendo la condanna dei tre militi ad una giusta pena corporale, oltre al pagamento di una provvisionale di lire 400.

Seguì il P. M. avv. Siliotti, il quale concretò la sua diligente requisitoria nelle seguenti proposte:

Quanto al furto della valigia, assolversi il Bussolin per non provata reità.

Quanto al furto dei salami e dei prosciutti, condannarsi: Serena a 2 anni e 5 mesi di reclusione, Baso a 2 anni e 4 mesi, Corazza a 3 anni, 7 mesi e 15 giorni, Bernardi a 3 anni, Sorato ad un anno, 6 mesi e 300 lire di multa; assolversi Bonigolo per non provata reità.

Quanto alla ricettazione, assolversi Casadoro per non provata reità.

Relativamente agli atti arbitrari dei carabinieri condannarsi infine il vice brigadiere Favret a tre mesi di detenzione, il carabiniere ad un mese e 15 giorni e il carabiniere Lecchi a due mesi e 12 giorni della stessa pena.

Cominciano poi le arringhe defensionali. Parlarono gli avvocati E. Villanova per Sorato, Marigonda per Casadoro, Zan per Baso, Pietriboni per Bernardi, Gioppo per Serena, E. Musatti per Bussolin e Bonigolo; quindi l'udienza venne tolta.

Domattina parlerà l'avv. Casellati difensore dei tre carabinieri; vi sarà probabilmente qualche replica, infine il Tribunale si ritirerà per la sentenza.

Teatri e Concerti

Malibran

Ricordiamo che stasera ha luogo la prima rappresentazione dell'operetta *Toreador* del m. Monkton, per debutto della Compagnia Mauro. Agiranno Jole Baroni e FernandaRazzoli oltre al direttore l'eccellente buffo Oreste Lambiase.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN ore 21 — «Il Toreador».

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI. Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2, 18 1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Cronache funebri

Un nuovo lutto ha colpito il distinto maggiore del Genio cav. Umberto Pastore, attivo e solerte comandante della nostra Brigata Lagunare. Una crudele malattia gli ha rapito, in pochi giorni, una intelligente quanto graziosa bambina di sette anni, Jolanda, dopo non ancora sette mesi dalla morte della di lui compianta signora.

Al cav. Pastore le più vive condoglianze della *Gazzetta*.

Ultima ora

Scosse di terremoto in Austria

Vienna, 17

Gli apparecchi sismici dell'Istituto di meteorologia e geodinamica alle 12.18 dopo mezzanotte hanno segnalato un debole terremoto ad una distanza da 70 a 80 chilometri il cui epicentro sarebbe a Sommering. Iersera alle 8.15 un terremoto assai debole fu registrato alla distanza di circa 9000 Km.

Il consolato austriaco del Messico assalito dai dimostranti

Parigi, 17

Dispacci da New York ai giornali dicono che notizie da Monterey nel Messico recano che durante alcune feste popolari in occasione dell'anniversario della indipendenza messicana, la folla avrebbe assalito il consolato austro-ungarico a Saltillo. La signora del console resistette alla folla.

Vapore inglese naufragato

Capetown, 17

Il vapore «Umklab» di Londra si incagliò l'altra sera in seguito alla gran de nebbia sugli scogli presso le Quattro Punte. L'equipaggio ed i passeggeri, sorpresi, ma senza lasciarsi dominare dal panico, si rifugiarono nelle scialuppe e furono raccolti dal vapore «Gallika». Un solo canotto con due passeggeri e tre quartiermastri manca. Il vapore si considera perduto

Grave esplosione a Tangeri 200 indigeni uccisi

Tangeri, 17

Una terribile esplosione è avvenuta al mercato di Iligh, nella provincia di Taza Roualt. Un deposito di polvere è stato distrutto. Duecento indigeni sono stati uccisi ed altrettanti feriti.

Il mistero intorno ad un cadavere

Parigi, 17

I giornali hanno da Versailles: Tra le stazioni di Sevrès e di Chaville, si è trovato il cadavere atrocemente mutilato del barbiere parigino signor J. S. abitante a Chaville. Si ignora ancora se la sua morte sia dovuta a disgrazia od a delitto.

La scoperta d'un infanticidio

Palermo, 17

A Rometta, nella provincia di Messina, un contadino zappava in una campagna poco distante dal paese quando rinvenne sotto un masso il cadavere di una bambina. Chiamate le autorità constatarono che la bambina era stata strozzata e rigorose indagini condussero all'arresto dell'infanticida, certa Giovanna Pirino, madre della bambina, che finì per confessare li suo delitto.

Grave fatto di sangue

Perugia, 17

A Codara in quel di Orvieto, il contadino Pintoni Giuseppe venne a questione con tale Federico Geremia. Il figlio di quest'ultimo, intervenuto nella lite, ricevette dal Pintoni due coltellate che lo fecero stramazzare al suolo, ma essendo egli armato di fucile, trovò ancora la forza di esplodere contro il suo feritore una fucilata. Il ferito fu trasportato all'ospedale e versa in pericolo di vita.

Cotonificio distrutto dal fuoco

Torino, 17

Questa notte è scoppiato un gravissimo incendio nel Cotonificio Rolle, situato nei pressi di Collegno.

Dai locali sotterranei ove l'incendio si sviluppò, le fiamme, alimentate dai materiali di imballaggio, salirono rapidamente al soffitto, distruggendo il fabbricato.

I danni ascendono ad oltre 4000.000 lire. La Ditta è assicurata alla Società *Venezia*. L'incendio fu originato da un fiammifero lasciato cadere inavvertitamente nei magazzini sotterranei. Si trovano tuttora sul posto i pompieri.

Terribile tragedia provocata dalla gelosia

Milano, 17

Una terribile tragedia ha commosso poco prima di mezzogiorno la via Pattari una delle più centrali della città. Tra il proprietario di una trattoria certo Francesco Ceresoli ed un suo ex dipendente, certo Bella Achille, scoppiò una terribile zuffa.

Ben presto dalle parole si passò ai fatti ed allora i due uomini si avvinghiarono uno all'altro, rotolando sulle scale fino al pianerottolo dove si trova l'abitazione del Ceresoli. I due uomini erano entrambi feriti e grondanti sangue. Il Bello aveva una profonda ferita di coltello al ventre. Il Ceresoli, veduto l'avversario in gravi condizioni, si gettò dalla finestra del pianerottolo, alto tre piani.

I due uomini vennero poco dopo trasportati all'ospedale, agonizzanti. All'ospedale venne pure trasportata la moglie del Ceresoli, che aveva una larga ferita di coltello alla faccia. Sembra che i moventi della tragedia siano la gelosia, perchè il Ceresoli sospettava che corressero rapporti intimi tra il Bella e sua moglie di nome Erminia Siariadi e per questa cagione avvenivano continuamente scene tra i due coniugi ed erano anche corse pratiche di separazione.

All'ultimo momento giunge notizia che il Ceresoli è morto giungendo all'ospedale e poco dopo è morto anche il Bella. Anche la moglie del Ceresoli versa in gravi condizioni.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 17 — Olio Gallipoli al quintale 114 — Pel 10 Ottobre 114 — Pel 10 Dicembre 110 — Pel Marzo 94 50 — Pel Maggio 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 103 — Pel 10 Ottobre 103 — Pel 10 Dicembre 93 — Pel marzo 90.50 — Pel maggio 91.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 17 Settembre

ROMA, 17 — Cambio per domani 100.55, settimanale 100.35.

Rendita Italiana 3 3|4 god. 1 luglio	—.—	104.50
Cons. Ital. 3 1|2 netto	—.—	104 —
Azioni Banca Veneta	356 —	—.—
» **Banca Commerciale Italiana**	849 —	—.—
» **Cotonificio Veneziano**	193.—	—.—
» **Soc. Veneta di Nav. Lagunare**	60.—	—.—
» **Soc. delle Acciaierie di Terni**	1680.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30.—
» **Società Ferr. Mediterranee 4 0|0**	505 50	506.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	504.—	505.—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 85	123 97 1|2	—.—	—.—	3 1|2
Francia	100 50	100 57 1|2	—.—	—.—	3
Belgio	100.10	100.22 1|2	—.—	—.—	3
Londra	25 27	25 30	25 12	25.14	2 1|2
Svizzera	100 45	100 52 1|2	—.—	—.—	3
Austria	105 35	105.45	—.—	—.—	3
banc. austr.	105.35	105.45	—.—	—.—	4

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 16	Milano 17	Genova 16	Genova 17
Rend. it. 5 0|0 con.	100	104 52	104.57	104 48	104.47
» » » fine	100	104.62	104.65	104.58	104 57
» » 3 1|2 con.	100	104.15	104 20	104.—	104.—
» » 3 0|0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3|4 0|0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1391 50	1390 —	1391.—	1388.50
Credito Italiano	500	578 —	578.—	578 —	579 —
Società Banc. it.	250	—.—	109.—	—	—.—
Banca comm. it.	500	848 50	848.—	848 50	848.
Ferr. Meridionali	500	698 —	696. —	696.—	695.50
Ferr. Mediterranee	500	418.—	417.—	418. —	417.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	367 —	367.—	368 —	368.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1685.—	1680 —	1686 —	1676.—
Edison	150	708.—	709 —	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	333 50	332. —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	266 —	264 50

ROMA 17 — Banca d'Italia 1390.50 — Az Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1790 — Omnibus 294 — Gaz 1050 — Condotte di acqua 322 — Società Italiana pel Carburo 595 — Immobiliare 266.

Borse estere

PARIGI	18
Rendita fr. 3 0|0	—.—
» » perp.	97 62
N. R. fr. 1|2 0|0	—.—
Rendita it. 5 0|0	—.—
C. Londra a vis.	25.15
N. cons. 2 3|4 0|0	83,1|2
Obb. Lombarde	298.—
Cambio sull'It.	99,3|4
R. turca unific.	95.65
Banca di Parigi	1129. —
Tunisine nuove	462,50
Eg. 4 0|0 (rend.)	104,95
Ren. ungh. 4 0|0	97,40
Ren. spag. 4 0|0	96.05
Banca ottomana	729.—
Argento fine	87,25
Azioni Suez	4760.—
Lotti turchi	193,50
Rendita Russa	77,20
Ferr. mer. a ter.	696,—
R. porto nuova	—.—
R. serba 4 0|0	83,60

VIENNA	18
Cred. aust. Cod.	670.—
Lombarde	128,75
Napoleoni d'oro	19,08
Argento	100,
Cambio su Par.	95,36
» su Lond.	239,75
Lire It. (carta)	95.
R. austr. (arg.)	95,35
» » (carta)	95,40
» » (oro)	117,05
» » (ungh.)	92,10
LONDRA	18
N. cons. 2 3|4 0|0	83,1|2
Rendita It. 5 0|0	103,1|4
R. spag. es. nu.	95 7|8
R. turca unific.	93. —
Egiziano nuovo	104,1|1
Argento fino	23, 3|4
BERLINO	18
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g	—.—
Cr.Mob.aus. fin'e	219,25

BERLINO 17 — Tendenza ferma.
PARIGI 17 — Tendenza debole.
VIENNA, 17 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Dopo lunga e straziante malattia, sopportata colla più esemplare rassegnazione, munito dei conforti di nostra Religione, rendeva la sua bell'anima a Dio il

Nobile Cavaliere

Don Severino Prunas Tola

Tenente-Colonnello 17.° Artiglieria

Ne dànno, angosciati, il mesto annuncio: la vedova RINA MONTU' col figlio VITTORIO, i suoceri ERNESTO ed IDA MONTU', i fratelli, le sorelle, i cognati, gli zii, i nipoti e parenti tutti.

Non si mandano speciali partecipazioni.

La sepoltura avrà luogo venerdì 17, alle ore 16, partendo da via Po, 39.

Torino, 16 Settembre 1909.

Oggi, alle ore 9, colpita da inesorabile morbo, è volata al cielo, in grembo alla Madre, a soli 7 anni, un amore di fanciulla

PASTORE JOLANDA di UMBERTO

Il padre, maggiore del Genio, comandante della Brigata Lagunare in Venezia, i fratelli Mario e Federico, ed i congiunti tutti, profondamente addolorati, ne dànno il luttuoso annuncio dispensando dalle visite.

I funerali avranno luogo in Este, nel pomeriggio di domani, 18 corrente.

Este, 17 settembre 1909.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 18.30.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA, via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

Mr. Chickley si mise all'opera di lena e ben presto trovò il taccuino; ne trasse un biglietto da visita, lo lesse, poi lo rimise a posto con una breve risata sulla propria storditezza.

— E' il ventisette! — bisbigliò. — Come mai sono stato così sciocco? Avremmo potuto incorrere in un ginepraio di difficoltà. Tenetelo stretto, caro ragazzo. Così va bene; e ora andiamo avanti per pochi passi.

La casa, tutta buia al pianterreno, ma con una finestra illuminata al piano superiore, stava loro dinanzi. Trattenendo perfino il respiro, i due uomini oltrepassarono il piccolo cancello di ferro e rabbrividirono sentendolo gemere su' suoi cardini arrugginiti. Mentre attraversavano il cortile, Arnoldo esclamò:

— Presto! Il lume si è spento.

— Hanno udito il rumore del cancello e ora discendono alla porta — mormorò Enoch. — Sostenetelo un momento e sbrighiamoci.

La chiave fu introdotta nelle serratura, che questa volta cedette subito e senza stridere. I due uomini, barcollando sotto il peso del cadavere, entrarono nell'ampio e oscuro vestibolo e deposero a terra il loro carico. Alzando gli occhi, scorsero una debole luce che appariva in cima alla scala e udirono distintamente il fruscio di una veste femminile.

Enoch posò presso il morto il mazzo di chiavi le quali tintinnarono leggermente, poi, mentre si affrettavano a lasciare la casa e Arnoldo chiudeva la porta dietro di sè, udirono, resa più distinta dal silenzio più profondo, una voce di donna che, dall'alto, diceva sommessamente:

— Luke, Luke! Sei tu?

Dopo aver chiusa la porta il giovane si slanciò nella via. La grande tensione nervosa nella quale aveva passato le ultime ore produsse i suoi effetti: barcollava come ebro, si stringeva con le mani la fronte ardente, e sembravagli che i fanali accesi per la piccola via eseguissero intorno a lui una ridda fantastica.

Si appoggiò al braccio di Chickley, che gli si era avvicinato per sorreggerlo.

— Sentirsi sfiniti dopo la battaglia è una delle tante debolezze della nostra povera natura — sentenziò dolcemente mr. Chickley. — Riflettete un minuto, mio caro ragazzo: Mr. Luke Danbury è entrato in casa sua (come lo dimostrano le chiavi) e, per un disgraziato e improvviso accidente, appena entrato, è caduto morto nel vestibolo; noi siamo due viandanti che passavamo qui per caso; anche il «policeman» che stiamo per incontrare, non può menomamente sospettare che cosa ci è accaduto. Ricomponetevi, amico mio; prendete il mio braccio e camminiamo con aria disinvolta, chiacchierando amichevolmente.

— Vi persuaderete, mio caro amico, — aggiunse mr. Chickley alzando la voce per farsi sentire dal «policeman», che con passo misurato s'avanzava verso di loro e che, quando fu più vicino, li squadrò per un istante — vi persuaderete che gli antichi filosofi cadevano in errore affermando.... ciò che io chiamerei..... — E' passato, vedete? E quel gentiluomo dall'abito «beu» mi crede probabilmente un dotto signore, di gusti un po' vagabondi, assorto in una dissertazione filosofica con un favorito allievo.

— Ma all'albergo che cosa diranno? — replicò Arnoldo con ansietà e a voce bassa; — che cosa penseranno? Forse conoscevano bene il morto.

— E se anche così fosse? — fece mr. Chickley sorridendo come al solito. — Tutti sanno all'albergo che quel signore fu preso da grave malore, che due caritatevoli Samaritani chiesero per lui del «cognac», che il detto «cognac» fu debitamente bevuto; che l'ammalato fu fatto salire in un «cab» e fu accompagnato a casa sua da quelle due persone compassionevoli; non è stata davvero colpa loro se è morto proprio, direi quasi, per dispetto. Ora, mio caro, ritorniamo all'albergo per procurarci un ben meritato riposo e per assicurare anche tutto quello che val la pena di mettere al sicuro.

Date le eccezionali e strane circostanze in cui Arnoldo Kenway era stato gettato, è per lo meno inutile cercar di scusare la sua condotta. La fame e le privazioni di ogni genere, rese più insopportabili e spiacevoli dal ricordo della vita agiata goduta prima, lo avevano tratto in una posizione dalla quale era difficile togliersi; egli cercava di soffocare la voce della coscienza, ripetendosi che il solo suo movente era un sentimento virtuoso; la speranza, cioè, di riuscire co' suoi savi consigli a togliere dalla china fatale del vizio il vecchio che gli stava al fianco, dimostrandogli così la sua riconoscenza per quanto aveva fatto per lui, sia pur disonestamente.

I due uomini ritornarono all'Hotel Harcourt e mr. Chickley si prese la cura di raccontare al portiere che avevano ricondotto a casa sua il loro comune amico e che lo stato dell'ammalato era migliorato assai, benchè fosse ancora piuttosto grave.

— Sono così contento di essermi trovato presente quando egli fu sorpreso dall'attacco! — disse il pietoso Enoch, come se parlasse fra sè, mentre saliva le scale a braccetto di Kenway, in atto tutto intimo ed amichevole.

Poi quando il portiere fu a rispettosa distanza, il perfetto commediante bisbigliò all'orecchio di Arnoldo.

— Scommetterei qualunque somma contro una sola sterlina che la nostra indiscreta e giovane amica a quest'ora è uccel di bosco!

Giunsero alla porta che immetteva nel salottino dove avevano fatto la lugubre scoperta. Chickley battè molto discretamente all'uscio, poi girò la maniglia e si affacciò; volse la chiavetta della luce elettrica: la stanza era vuota. In apparenza molto soddisfatto, ne uscì, chiudendosi dietro la porta.

— Appunto come avevo immaginato, la rondinella ha spiegato le ali, credendo sepolto per sempre questo piccolo episodio; quasi rimpiango di non avere condotto le cose in modo da scoprire almeno il nome o il suo indirizzo; è sempre utile essere informati sul conto degli altri, specialmente quando c'è sotto del mistero; che ne dite?

— Sembrava sincera — osservò Arnoldo. — Un bel visino!... Per conto mio mi sento disposto a prestar fede alle sue parole.

— Ah, voi siete giovane! — disse mr. Chickley. — Quando giungerete all'età dell'esperienza, non crederete più a tutto quello che vi racconteranno.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 18.30.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

Mr. Chickley si mise all'opera di lena e ben presto trovò il taccuino; ne trasse un biglietto da visita, lo lesse, poi lo rimise a posto con una breve risata sulla propria storditezza.

— E' il ventisette! — bisbigliò. — Come mai sono stato così sciocco? Avremmo potuto incorrere in un ginepraio di difficoltà. Tenetelo stretto, caro ragazzo. Così va bene; e ora andiamo avanti per pochi passi.

La casa, tutta buia al pianterreno, ma con una finestra illuminata al piano superiore, stava loro dinanzi. Trattenendo perfino il respiro, i due uomini oltrepassarono il piccolo cancello di ferro e rabbrividirono sentendolo gemere su' suoi cardini arrugginiti. Mentre attraversavano il cortile, Arnoldo esclamò:

— Presto! Il lume si è spento.

— Hanno udito il rumore del cancello e ora discendono alla porta — mormorò Enoch. — Sostenetelo un momento e sbrighiamoci.

La chiave fu introdotta nelle serratura, che questa volta cedette subito e senza stridere. I due uomini, barcollando sotto il peso del cadavere, entrarono nell'ampio e oscuro vestibolo e deposero a terra il loro carico. Alzando gli occhi, scorsero una debole luce che appariva in cima alla scala e udirono distintamente il fruscio di una veste femminile.

Enoch posò presso il morto il mazzo di chiavi le quali tintinnarono leggermente, poi, mentre si affrettavano a lasciare la casa e Arnoldo chiudeva la porta dietro di sè, udirono, resa più distinta dal silenzio più profondo, una voce di donna che, dall'alto, diceva sommessamente:

— Luke, Luke! Sei tu?

Dopo aver chiusa la porta il giovane si slanciò nella via. La grande tensione nervosa nella quale aveva passato le ultime ore produsse i suoi effetti: barcollava come ebro, si stringeva con le mani la fronte ardente, e sembravagli che i fanali accesi per la piccola via eseguissero intorno a lui una ridda fantastica.

Si appoggiò al braccio di Chickley, che gli si era avvicinato per sorreggerlo.

— Sentirsi sfiniti dopo la battaglia è una delle tante debolezze della nostra povera natura — sentenziò dolcemente mr. Chickley. — Riflettete un minuto, mio caro ragazzo: Mr. Luke Danbury è entrato in casa sua (come lo dimostrano le chiavi) e, per un disgraziato e improvviso accidente, appena entrato, è caduto morto nel vestibolo; noi siamo due viandanti che passavamo qui per caso; anche il «policeman» che stiamo per incontrare, non può menomamente sospettare che cosa ci è accaduto. Ricomponetevi, amico mio; prendete il mio braccio e camminiamo con aria disinvolta, chiacchierando amichemente.

— Vi persuaderete, mio caro amico, — aggiunse mr. Chickley alzando la voce per farsi sentire dal «policeman», che con passo misurato s'avanzava verso di loro e che, quando fu più vicino, li squadrò per un istante — vi persuaderete che gli antichi filosofi cadevano in errore affermando.... ciò che io chiamerei..... — E' passato, vedete? E quel gentiluomo dall'abito «beu» mi crede probabilmente un dotto signore, di gusti un po' vagabondi, assorto in una dissertazione filosofica con un favorito allievo.

— Ma all'albergo che cosa diranno? — replicò Arnoldo con ansietà e a voce bassa; — che cosa penseranno? Forse conoscevano bene il morto.

— E se anche così fosse? — fece mr. Chickley sorridendo come al solito. — Tutti sanno all'albergo che quel signore fu preso da grave malore, che due caritatevoli Samaritani chiesero per lui del «cognac», che il detto «cognac» fu debitamente bevuto; che l'ammalato fu fatto salire in un «cab» e fu accompagnato a casa sua da quelle due persone compassionevoli; non è stata davvero colpa loro se è morto proprio, direi quasi, per dispetto. Ora, mio caro, ritorniamo all'albergo per procurarci un ben meritato riposo e per assicurare anche tutto quello che val la pena di mettere al sicuro.

Date le eccezionali e strane circostanze in cui Arnoldo Kenway era stato gettato, è per lo meno inutile cercar di scusare la sua condotta. La fame e le privazioni di ogni genere, rese più insopportabili e spiacevoli dal ricordo della vita agiata goduta prima, lo avevano tratto in una posizione dalla quale era difficile togliersi; egli cercava di soffocare la voce della coscienza, ripetendosi che il solo suo movente era un sentimento virtuoso; la speranza, cioè, di riuscire co' suoi savi consigli a togliere dalla china fatale del vizio il vecchio che gli stava al fianco, dimostrandogli così la sua riconoscenza per quanto aveva fatto per lui, sia pur disonestamente.

I due uomini ritornarono all'Hotel Harcourt e mr. Chickley si prese la cura di raccontare al portiere che avevano ricondotto a casa sua il loro comune amico e che lo stato dell'ammalato era migliorato assai, benchè fosse ancora piuttosto grave.

— Sono così contento di essermi trovato presente quando egli fu sorpreso dall'attacco! — disse il pietoso Enoch, come se parlasse fra sè, mentre saliva le scale a braccetto di Kenway, in atto tutto intimo ed amichevole.

Poi quando il portiere fu a rispettosa distanza, il perfetto commediante bisbigliò all'orecchio di Arnoldo.

— Scommetterei qualunque somma contro una sola sterlina che la nostra indiscreta e giovane amica a quest'ora è uccel di bosco!

Giunsero alla porta che immetteva nel salottino dove avevano fatto la lugubre scoperta. Chickley battè molto discretamente all'uscio, poi girò la maniglia e si affacciò; volse la chiavetta della luce elettrica: la stanza era vuota. In apparenza molto soddisfatto, ne uscì, chiudendosi dietro la porta.

— Appunto come avevo immaginato, la rondinella ha spiegato le ali, credendo sepolto per sempre questo piccolo episodio; quasi rimpiango di non avere condotto le cose in modo da scoprire almeno il nome o il suo indirizzo; è sempre utile essere informati sul conto degli altri, specialmente quando c'è sotto del mistero; che ne dite?

— Sembrava sincera — osservò Arnoldo. — Un bel visino!... Per conto mio mi sento disposto a prestar fede alle sue parole.

— Ah, voi siete giovane! — disse mr. Chickley. — Quando giungerete all'età dell'esperienza, non crederete più a tutto quello che vi racconteranno.

(Continua)

Pubblicità Economica

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 19 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 259 — Conto corrente colla Posta — Domenica 19 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 15 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Un'altra parentesi di sonnolenza sulla vita politica italiana

I ministri lasciano Roma

Roma, 18

(So.) — La politica emigra nuovamente sino alla fine di settembre da Roma. L'on. Giolitti è partito stasera alla volta di Milano, donde si recherà a Brescia per la inaugurazione del monumento a Zanardelli.

L'inaugurazione avviene — ironia della sorte! — proprio quando nel campo politico ed amministrativo l'elemento zanardelliano subisce in provincia di Brescia una vera ecatombe. Con l'on. Giolitti faranno corona al Re nella cerimonia di Brescia, tutti i ministri che provengono dai settori della sinistra parlamentare.

L'on. Giolitti, dopo l'inaugurazione del monumento, darà, tempo permettendo e se gli aviatori saranno pronti, una prova dell'interessamento del governo al problema dell'aviazione, assistendo agli esperimenti sulla brughiera di Montichiari.

Anche i ministri che non si recano a Brescia, hanno lasciato Roma. L'onor. Bertolini è partito alla volta di Montebelluna; l'on. Orlando è ripartito per la villeggiatura.

Il Consiglio dei ministri si riunirà nuovamente soltanto alla fine di settembre. Prima di allora, la questione per le convenzioni marittime sarà nondimeno risoluta sempre sulle basi delle aste aperte per quattro gruppi di linee. Il Consiglio dei ministri ha dato la sua preventiva approvazione alle modalità che per le aste saranno definitivamente stabilite da Giolitti e da Schanzer.

Oggi Giolitti ha avuto, prima di partire, una lunga conferenza con Schanzer, col ministro del Tesoro on. Carcano e col direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher.

Nella prossima settimana la questione delle aste sarà in un modo qualunque risolta e, bene o male, le aste saranno indette in Roma.

Una prova di fiducia nel governo di risolvere a breve scadenza la questione delle aste, consiste nel fatto che l'onor. Schanzer ha stabilito di recarsi dal 26 al 29 corrente a visitare il collegio di Spoleto che lo ha mandato alla Camera. L'on. Schanzer non lascierebbe Roma per un certo numero di giorni se le trattative per le aste fossero ancora in corso.

Probabilmente il ministro delle Poste ha scelto un viaggio sulle montagne dell'Umbria per riposarsi delle fatiche dei negoziati sulle convenzioni.

I nuovi cavalieri del lavoro

Roma, 18

Su proposta del ministro di Agricoltura, on. Cocco Ortu, S. M. il Re ha nominato i seguenti cavalieri del merito del lavoro:

Benfi Febo, industriale a Legnano (Milano).

Peretta Francesco, industriale a Milano.

Bitonciani Luigi, agricoltore a Forlì.

Ceribelli ing. Francesco, bonificatore di terreni nell'Agro Romano.

Menenrelli Pietro, agricoltore a Chianciano (Siena).

Pansera Francesco, industriale, Palermo.

Piccinelli dott. Pietro (Bergamo).

Piccinini dott. Gerolamo (Recanati).

Prameri Antonio, agricoltore a Sondrio.

Santini Silvio, agricoltore, Ferrara.

Signorini Pietro, amministratore della Società conserve alimentari Cirio e C., Napoli.

Simonis Giuseppe, industriale a Candiolo (Torino).

Un banchetto a Don Murri

Roma, 18

Iersera al «Restaurant Monti» i marchigiani residenti a Roma hanno offerto un banchetto all'on. Murri. Erano presenti circa trenta persone. L'onor. Murri ha pronunziato un discorso.

Importazioni ed esportazioni

Roma, 18

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi otto mesi dell'anno in corso.

Le importazioni furono valutate due miliardi e 9 milioni e presentano un aumento di milioni 149.7 rispetto al corrispondente periodo del 1908.

Le esportazioni ascesero al valore di un miliardo, 167 milioni, con un aumento di 63 milioni rispetto al corrispondente periodo del 1908.

Nella categoria dei metalli preziosi si verificarono importazioni per milioni 5.5 con una diminuzione di milioni 2; mentre l'esportazione fu di milioni 43.5 con un aumento di 33.3 milioni, rispetto ai primi otto mesi del 1908.

Le notizie agrarie

Roma, 18

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di settembre:

Le pioggie della decade precedente hanno quasi ovunque migliorate le condizioni della campagna, favorendo la maturazione dell'uva e delle frutta e ravvivando le erbe. Si prevede in generale buona, specialmente sul continente, la vendemmia diggià qua e là iniziata.

Ugualmente soddisfacente è stata la raccolta del granoturco e buona si presenta quella della barbabietola e del riso. Le notizie dell'olivo sono soddisfacenti. S'iniziano i lavori per le semine autunnali.

La supplica di un operaio disoccupato all'on. Giolitti

Roma, 18

Il cavatore Pietro Paralise di 46 anni, da Castel Madama, ammogliato con 4 figli, da sette anni disoccupato, perchè licenziato dalla Società dell'Orto agricolo, quando questa, perdendo una causa col Comune di Roma, dovette licenziare tutto il personale, ieri, atteso il passaggio della carrozza del presidente del Consiglio, on. Giolitti, si fece allo sportello e porse al presidente del Consiglio una istanza, chiedendogli giustizia. L'on. Giolitti accettò l'istanza e salutò cortesemente il Paralise. Questi fu da tre agenti di P. S. accompagnato al commissariato e poi rilasciato.

La nuova legge sulle provviste di bordo

Roma, 18

Il ministro delle Finanze, on. Lacava, ha esaminato personalmente i desiderata esposti dalla classe degli armatori e provveditori di bordo, circa la applicazione delle nuove disposizioni legislative concernenti il regime fiscale delle provviste di bordo ed ha rilevato che gran parte delle lagnanze degli interessati erano determinate da inesatta interpretazione da essi data alla legge e delle disposizioni emanate dalla direzione generale delle gabelle e che per il rimanente le domande erano conciliabili con un'equa interpretazione della legge stessa e coi legittimi interessi dell'erario.

L'on. ministro ha pertanto disposto che, nelle istruzioni che verranno fra breve emanate, sia stabilito:

1. — Che le navi in partenza dai porti del regno per l'estero o per un porto dello Stato possano approvvigionarsi nei depositi doganali, nei depositi franchi od altrimenti, per i consumi di bordo durante la navigazione, secondo i bisogni dell'equipaggio e dei passeggieri.

2. — Che le provviste di bordo sopravanzate delle navi provenienti dall'estero, possano continuare a consumarsi in franchigia nel porto di approdo dello Stato durante le operazioni di scarico, ancorchè contemporaneamente ad esso si facciano operazioni di carico.

3. — Che nel cabotaggio, il consumo in franchigia delle provviste di bordo venga ammesso solo durante la navigazione.

4. — Che per regola, secondo i principi informatori della legge, non è ammesso il consumo di provviste di bordo in franchigia nei porti dello Stato, salvo le eccezioni tassativamente stabilite.

La statistica degli scioperi nel Veneto

Roma, 18

Da una statistica sommaria degli scioperi avvenuti in Italia negli anni 1906, 1907 e 1908, pubblicata dall'Ufficio del Lavoro, si rilevano i seguenti dati interessanti specialmente il Veneto:

In questa regione si ebbero, nel 1906, 73 scioperi con 9712 scioperanti, di cui 31 scioperi si ebbero nelle industrie edilizie, 11 scioperi nelle industrie tessili, 8 nelle industrie metallurgiche, ecc. Il massimo contingente degli scioperi si ebbe in provincia di Venezia con 16 scioperi; seguono le provincie di Padova con 15 scioperi, Udine con 14, Verona con 13 scioperi ecc. Il minimo si verificò in provincia di Treviso con due soli scioperi.

Nel 1907 si verificarono nel Veneto 170 scioperi con 22.054 scioperanti: (38 scioperi colpirono le industrie edilizie e le industrie tessili, 20 le industrie per la lavorazione delle pietre, argille e sabbie, 10 le industrie estrattive ecc.)

Il massimo contingente di scioperi fu dato dalle due provincie di Verona e Vicenza con 37 scioperi ciascuna: seguono le provincie di: Padova con 24 scioperi, Venezia con 21, Rovigo con 19, Udine con 18 scioperi ecc. Il minimo fu dato dalla provincia di Belluno con tre soli scioperi.

Nel 1908 il Veneto subì 162 scioperi, con 18.014 scioperanti: le industrie edilizie ebbero 44 scioperi, 29 le industrie tessili, 19 le industrie alimentari e 11 le industrie metallurgiche ecc. Il massimo contingente si ebbe in provincia di Padova con 35 scioperi: seguono le provincie di Rovigo con 31, Verona con 25, Vicenza con 22, Treviso con 18 scioperi, ecc. Il minimo si verificò ancora in provincia di Belluno con 4 scioperi.

Gli scioperi agrari nel Veneto furono: 3 nel 1906 con 432 scioperanti (soltanto in provincia di Rovigo), 37 nel 1907, di cui 19 in provincia di Rovigo, 6 in ciascuna delle provincie di Padova e Venezia, 5 in provincia di Verona e uno in provincia di Udine, con un totale di 13.358 scioperanti.

Nel 1908 si ebbero nel Veneto 36 scioperi agrari con 11.633 scioperanti, dei quali 21 in provincia di Rovigo, 12 in provincia di Verona, 2 in provincia di Padova e una in provincia di Vicenza.

Le indennità per il trasporto del sale

Roma, 18

Il ministro delle Finanze, on. Lacava, giusta la promessa fatta alla Camera dei deputati, ha firmato il decreto con cui si stabiliscono nuove norme per la liquidazione delle indennità per il trasporto del sale da parte dei rivenditori di generi di privative e le misure dell'indennità spettante a ciascuna rivendita. Così è stato adottato un provvedimento di perequazione, da tanto tempo domandato, e che importa un lavoro lungo e minuzioso, essendo circa ventimila le rivendite contemplate. Il nuovo sistema avrà effetto dal primo ottobre prossimo.

Il regime fiscale sugli spiriti

Roma, 18

Il ministro delle Finanze, on. Lacava, ha sottoposto alla firma sovrana il decreto che approva il testo unico della legge sugli spiriti.

Il problema dell'emigrazione italiana agli Stati Uniti

Roma, 18

Oggi in una sala dell'Ufficio del Lavoro a Roma ha avuto luogo la riunione indetta dal direttore dell'Ufficio stesso, prof. Montemartini, per discutere con il signor Gompers, presidente della Federazione americana del Lavoro, il problema della emigrazione italiana agli Stati Uniti.

Erano rappresentati alla riunione: il Consiglio superiore ed il Comitato permanente del Lavoro, ed il Consiglio superiore dell'Emigrazione, rispettivamente dagli on. Chiesa, Abbiate e Nitti; il Consiglio superiore della Marina dal comm. Bruno; il Commissariato dell'Emigrazione dall'on. Rossi; la Cassa Nazionale di Previdenza dal prof. Medolaghi; la Confederazione generale del Lavoro dal signor Quartieroni; la Federazione nazionale dei lavoratori della terra dal signor Bezzani; la Commissione parlamentare d'inchiesta pel Mezzogiorno dal prof. Coletti.

Sono pure intervenuti, oltre al Sindaco Nathan, i rappresentanti di vari enti amministrativi e cittadini, e di società agricole e industriali di varie città d'Italia, il sig. Sullivan, presidente della Federazione americana dei Tipografi, il prof. Pantaleoni ed il prof. Davide Lubin.

Il campo di aviazione a Brescia

Da Zara vola sotto la pioggia

Brescia, 18

(F.) — Giornata di pioggia. L'acqua è caduta a lungo, monotona, insistente, per tutta la giornata, dall'alba al tramonto, sulla città e sulla montagna, sollevando un fango vischioso nel quale si affonda fino al ginocchio.

La città è andata però egualmente animandosi. I treni hanno portato una quantità enorme di forestieri, venuti per assistere alle due ultime giornate del circuito ed alle feste per la inaugurazione del monumento a Giuseppe Zanardelli.

La folla è rimasta tutta in città, nonostante vi fossero oggi tre attrattive: l'inaugurazione di una mostra canina all'esposizione di elettricità, il circuito e il concorso ippico.

La mostra fu inaugurata questa mattina alla presenza delle autorità. Al concorso ippico, inauguratosi oggi alle 15, hanno partecipato 46 concorrenti fra i quali gli ufficiali più noti.

Il tempo ed il terreno hanno reso, però, impossibile il compimento della gara di percorso, nonchè l'inizio di quella d'aviazione. Le gare sono state rinviate a domani.

Sul circuito è continuato il lavoro negli hangars.

Il campo di aviazione è trasformato in un vero pantano. Le tribune sono deserte e dinanzi agli hangars sono in attesa solo poche persone che scrutano il cielo e che sperano per oggi di poter vedere dei tentativi di esperimenti. E' uno spettacolo di squallore, che contrasta tristamente con quello gaio dei giorni scorsi. Tuttavia verso le ore sedici i commissari ed i cronometristi sono al loro posto. Le squadre di operai lavorano attivamente a colmare le pozze di acqua ed a livellare il campo di slancio.

Tutti gli aviatori hanno atteso con rassegnazione a controllare ancora una volta i loro apparecchi. Solamente il barone Leonino Da Zara non s'è voluto dare per vinto. Impaziente di librarsi in aria, ha voluto affrontare l'ostilità della pioggia e del terreno. Il simpatico aviatore veneto, assistito dall'ingegnere Müller, ha tirato fuori dall'hangar il suo aereocurvo, mentre la pioggia cadeva, minuta, ininterrotta.

Alle 17.15 Leonino Da Zara, montato sul seggiolino, ha messo in azione il motore.

Il pipistrello ha scosso le grandi ali, e la coda, e, nonostante il fango gli ostacolasse lo slancio, ha percorso con una discreta velocità il terreno, innalzandosi e compiendo un brevissimo volo. Il barone Da Zara ha rifatto ancora due volte l'esperimento, compiendo altri due brevi voli. Peccato che per Leonino Da Zara il Comitato non abbia istituito un premio pel primo volo sotto la pioggia! Ma chi avrebbe potuto pensare che il primo e solo aereoplano italiano, costruito e ideato in Italia, avrebbe avuto il coraggio di volare sotto la pioggia?

Quantunque Calderara che si diceva volesse oggi tentare col suo *Ariel* qualche volo per il premio del *Corriere della Sera*, malgrado la pioggia, non avendo il suo apparecchio bisogno del terreno di slancio sia giunto alle ore 16.30 al circuito, pure di fronte all'imperversare del maltempo, ha rinunciato al suo proposito. — Tutti alle ore 18 hanno abbandonato l'aereodromo. La pioggia infatti continua e minaccia di rovinare anche la giornata di domani, che, per concorso di pubblico e per interesse delle gare, si preannunziava assai animata.

Domani o dopo domani, naturalmente tempo permettendo, si correrà la Coppa Michelin. I commissari sportivi hanno oggi redatto al riguardo le seguenti norme:

I concorrenti italiani e stranieri si disputeranno la Coppa Michelin, costituita da un oggetto d'oro del valore di lire 10,000 con una somma di denaro di 20,000 lire, da consegnare al vincitore della Coppa nel 1909. Sarà detentore della coppa per il 1909 quel pilota dell'apparecchio di aviazione che prima del primo di gennaio 1910 avrà percorsa la più grande distanza in circuito chiuso, senza contatto col suolo. Questa distanza dovrà essere superiore ai 123,200 metri, compiuti da Wright nel 1908. Il circuito sarà determinato da tre o quattro commissari. Nessun lato del circuito dovrà eccedere due chilometri. — Per questa ragione, le distanze compiute a Reims non avranno valore per la Coppa Michelin. Al circuito aereo di Brescia, il percorso per la Coppa Michelin è costituito dal primo circuito già determinato per disputare il premio internazionale per il trasporto dei passeggieri.

Paulham vola a 500 metri (?)

Ostenda 18.

Paulham ha effettuato stamane un percorso di 47 chilometri e 500 metri ad un'altezza di 500 (?) metri. Una folla enorme si accalcava dalla diga di Miacarberque fino al Porto. La discesa di Paulham è stata movimentata. Essa si è effetuata nell'acqua. Tuttavia l'aviatore e l'apparecchio son stati ricondotti senza danni sulla riva. Il tempo era splendido. (Se la notizia è vera il rècord di Wright compiuto l'altro ieri e di poco superiore a quello di Latham, è battuto di più del doppio. Ma bisognerà attendere una conferma della cifra *N. d. R.*)

Il rècord del volo con passeggero battuto da Wright

Berlino, 18

Orville Wright ha volato oggi col capitano di corvetta Engelhardt per una ora e 37 minuti, battendo il rècord del mondo pel volo con un passeggero.

Al circuito aereo di Ostenda

La folla invade il campo

Ostenda 18.

Nessuna esperienza di aviazione ha avuto luogo ieri, perchè il campo fu invaso da una folla indocile. Il comitato dell'Aereo Club ha fatto annunziare che gli esperimenti non potranno più essere effetuati finchè il pubblico invade il campo. Oggi si disputa il premio per il volo di un'ora con 25 mila franchi.

La croce della Legion d'Onore a Farman

Londra, 18

La *London Gazette* annunzia che il Re Edoardo ha autorizzato l'aviatore Farman a portare la croce della Legion d'onore, conferitagli dal presidente della Repubblica francese.

CONGRESSI

Congresso cattolico nazionale

Firenze, 18

Per parte del comitato locale organizzatore del IV Congresso cattolico nazionale di studi e attività sociali, fervono i preparativi per la completa organizzazione del Congresso che si inaugurerà lunedì 27 corrente.

Il palazzo, ove avrà luogo il Congresso, in Via dei Pucci, viene riccamente addobbato e speciali festeggiamenti si preparano ai congressisti.

Continuano ad arrivare al Comitato adesioni e incoraggiamenti di vescovi e numerose iscrizioni di cattolici. Si prevede quindi un concorso grandissimo.

Dall'Unione popolare è stata spedita a migliaia di copie una circolare-programma in tutta Italia.

Il Comitato siede in permanenza nell'ufficio di Via Canto de' Nelli N. 9.

Congresso nazionale delle levatrici

Bologna, 18

Stamane alle ore dieci, nell'archiginnasio si è inaugurato il terzo congresso nazionale delle levatrici. Assistevano alla inaugurazione i deputati Pini, Bentini, Brunelli, Giacomo Ferri, il prefetto Dallari, l'assessore Melotti, in rappresentanza del Sindaco, e molte notabilità medico-ostetriche. Il discorso inaugurale fu tenuto dal prof. Pazzi, presidente del congresso. Quindi l'assessore Melotti ha portato il saluto della città di Bologna ai congressisti. Successe a lui il prefetto Dallari, assai applaudito, poi il prof. Calderini, in rappresentanza del ministro dell'istruzione, e del rettore dell'Università, anch'egli applaudito. La signorina Cesira Dini, presidente della società emiliana delle levatrici, ed il signor Bisagni, hanno pure parlato. Tutti furono applauditi. Il segretario, dottor Barbani, ha quindi letto le adesioni. Nel pomeriggio di oggi il congresso inizierà i suoi lavori.

La questione dell'educazione dei fanciulli al congresso della "Trades Unions,,

Londra, 18

Il congresso della *Trades Unions* sulla questione dell'educazione dei fanciulli, ha deciso di proporre come suo programma minimo le seguenti condizioni: Le scuole devono essere gratuite e mantenute dallo Stato. L'educazione deve essere fisica e scientifica, i ragazzi devono essere visitati e curati quando occorra. L'istituzione di scuole all'aria aperta per i convalescenti. Educazione tecnica e secondaria fino ai 16 anni. Gli insegnanti devono essere tutti licenziati e aver fatto un corso tecnico sperimentale.

Questo programma venne presentato dal sig. W. Thome, deputato operaio e accettato ad unanimità dall'assemblea.

Gli esperantisti dopo il congresso

Madrid, 18

Chiusosi a Barcellona solennemente il congresso esperantista al quale hanno partecipato oltre 1300 congressisti appartenenti a 33 nazionalità, dopo aver deliberato che il sesto congresso si tenga a Washington nel 1910 ed il settimo ad Anversa nel 1911, mentre per il 1912 si dovrà scegliere fra Monaco, Praga, Cracovia e *Venezia*, duecento congressisti col dottor Zamenhof, hanno visitato il celebre santuario di Montserrat e si sono recati in escursione a Valenza. Nelle principali stazioni lungo il percorso, Tarragona, Catelon de la Plana, Sagunto, hanno ricevuto festose accoglienze da deputazioni di esperantisti. A Valenza sono stati ricevuti solennemente dalla Giunta comunale, coll'alcade alla testa, e condotti in corteo, tra grande entusiasmo all'albergo.

L'attitudine della Germania verso la Spagna per le operazioni di Melilla

Madrid, 18

L'*Epoca* smentisce che la Germania abbia fatto delle recriminazioni alla Spagna per le operazioni di Melilla. Lo stesso giornale fa notare invece che la Germania ha assunto verso la Spagna un'attitudine di amichevole correttezza e stampa e opinione pubblica tedesca fecero sempre un sol voto per il successo delle operazioni spagnuole, nell'interesse del prestigio europeo in Marocco.

Tribù che si sottomettono

Madrid, 18

Mandano da Melilla che quando il generale Marina giunse a Restinga, i mauri degli Hereda, hanno offerto a lui 100 montoni come prova della loro amicizia e della loro sottomissione. — Sidi Musa e Sidi Ahmed, hanno bombardato la regione di Nador, ed un indigeno è stato ucciso. Il generale Marina ha perdonato alla tribù degli Hereda, invitandola a rimanere amica della pace colla Spagna. Altre tribù hanno intenzione di sottomettersi. Il generale ha avuto una conferenza con un mauro venuto da Penon de la Gomera, il quale assicura che le tribù dei Beni Infrod, a Tetuan, sono partigiane della pace, ma quella dei Beni Guiral, castigano i partigiani della Spagna. Questa tribù estende la sua azione fino a Mostaga, imponendo forti ammende ed in particolare un'ammenda di 4000 franchi su di una banca il cui proprietario è amico della Spagna.

Il cancelliere tedesco a Vienna

Vienna, 18

I giornali, e specialmente la *Neue Freie Presse* e il *Neues Wiener Tageblatt*, rivolgono calorosi auguri di benvenuto al cancelliere tedesco, Bethmann Hollweg, atteso domani a Vienna, ove si tratterrà due giorni. I giornali notano che i rapporti della Germania e dell'Austria sono divenuti ogni giorno più intimi durante gli ultimi anni.

L'alleanza tra la Germania e la Turchia smentita

Berlino, 18

Il «Suddeutsche Reichs Korrespondenz» smentisce la notizia pubblicata dal «New York Herald» circa la convenzione segreta e l'alleanza tra la Germania e la Turchia alla cui conclusione avrebbero partecipato l'ambasciatore di Germania a Costantinopoli e il generalissimo turco Chewket pascià. Si tratta di una favola il cui ridicolo ricade sull'inventore.

Applicazione di nuove tasse in Francia

Parigi, 18

La commissione del bilancio approvò la maggior parte delle proposte del ministro delle finanze per colmare il «deficit» dell'esercizio 1910, che la commissione stessa calcola a 205 milioni. E' così che essa si è messa d'accordo con Cochery per l'aumento dei dazi sugli alcools, per l'apposizione di timbri, chiamati marche di origine, sui vini e le acquaviti delle cantine celebri, e sulle acque minerali, per la creazione di tasse sulle acquaviti, per la percezione di una tassa di apertura di nuovi spacci di bevande. La commissione ha accettato pure le nuove imposte sui tabacchi e la massima delle percentuali che devono pagare allo Stato i proprietari di miniere, come pure la massima d'una imposta sulle *rèclames* luminose. La commissione accetta pure in massima un aumento delle tariffe che colpiscono le automobili, ma ha ridotto considerevolmente questo aumento che fornirà, secondo la commissione, una somma di venti milioni. I lavori della commissione continueranno nella prossima settimana.

Per la questione del Congo

Londra, 18

L'arcivescovo di York presenzierà una dimostrazione per la questione del Congo, il 27 novembre, a Liverpool. Tra gli altri oratori inscritti, si notano Morrell e il romanziere inglese Conan Doyle.

L'accordo raggiunto tra il Perù e la Bolivia

La Paz, 18

Le difficoltà sorte tra il Perù e la Bolivia sono state appianate. I due paesi firmeranno il protocollo regolante definitivamente le questioni pendenti.

Una ferrovia sotterranea a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 18

La Camera ha approvato il progetto di legge che autorizza lo Stato a fabbricare una linea sotterranea che unisca Buenos Aires dall'est all'ovest.

Una strada sprofondata a Parigi

Parigi, 18

Dopo il violento uragano di questa notte a Parigi, una strada è sprofondata per 25 metri, dinanzi alla stazione di Saint Lazare, causa l'infiltrazione dell'acqua, proveniente da un collettore che si ruppe. Non è avvenuta alcuna disgrazia di persone.

Notizie militari

Le promozioni a capitano

Arma di fanteria

Roma, 18

I seguenti tenenti sono promossi per anzianità al grado di capitano, in applicazione dell'art. 12 della legge 19 luglio 1909, N. 493, con anzianità dal primo settembre 1909, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza dal primo ottobre 1909 per gli assegni:

Vergna, dal 38 al 72 fanteria; Scalpinelli dal 41 al 65; Mosca dal 34 al 42; Pepe dal 38 al 47; Cefali dal 49 al 40; Ancillotti dal 60 al 69; Serra dal 20 al 40; Gognetti dal 29 al 72; Bandini dal 64 all'8; Mucci dal 91 all'81; Silvestre dall'86 al 34; Orzuoli dal 29 al 19; Targon dal 7.o alpini al 6. id.; Parodi dal 6. alpini al 1.o; Zitta-Tornatore dal 59 al 49; Vallesi dal 19 al 20. Muratore dal 1 al 35 — Giamberini dal 65 al 28 — Mura dal 41 al 45 — Alberti dal 73 all'81 — Elia dal regio corpo truppe coloniali dell'Eritrea al 7.o fanteria — Pacchioni dal 54 all'8 — Cappelli dal 67 al 69 — De Concilis dall'8.o bersaglieri all'11.o idem — Gallo dal 72 fanteria al 73.o — Leo dal 93 al 10 — Putelli dal 1.o granatieri al 2. — Sant'Agostino-Baldi dal 1.o granatieri al 2.o — Boffano dal 6. bersaglieri al 12 id. — Campesato dal 6. alpini al 7. idem — Cossu dal 42 fanteria al 40 — Volpi dal 68 al 7 — Lugano dall'11 bersaglieri al 12 id. — Rizzo dal 46 al 14 fanteria — Questa dal 1.o bersaglieri al 9.o — Selvaggi dall'11 fanteria al 50 — Russo dall'8.o all'11 bersaglieri — Tuto dal 27 comandato istituto geografico al 2.o — Pertorio dall'82.o al 19 — Montuori dal 41 al 47 — De Cian dal 68 al 18 — Bucci dal 55 all'88 — Cappellini dal 3.o bersaglieri al 6.o — Boccaccio dal 61.o all'8.o — Pavese dal 71.o al 58 — Vachetto dal 63 al 32 — Carella dal 2 granatieri al 12.o fanteria — Poncini dal 3 bersaglieri al 9 — Caccini dal 67 al 93 — Rigato dal 45 al 50 — Bussino dall'81 all'82 — Maggiena dall'82 al 30 — Polverini dall'83 al 184 — Amei dall'87 al 42 — Carloni dal 188 al 9 — Bonanno dal 18 al 79 — Ricca dal 63 al 78 — Garrinara dal 23 al 24 — Leaci dal 3 all'88 — Manelli dal 4.o bersaglieri al 7.o — Compareito dal 53 fant. al 91 — Suola dal 63 all'82 — Scandolara dal 5.o alpini al 4 — Bernini dal 10 bersaglieri al 2. — Gabbio dal 18 fanteria al 90 — Bevacqua dal 67. al 55. — Sappia dalla scuola militare al 19 — Foglia dal 4. bersaglieri al 10 — Fasulo dal 5 bersaglieri al 2. — Bernardo Del Rosso dal 31 al 22 — Zamboni dal 10 bersaglieri al 7.o — Buonnomini dal 33 all'87 — Cimino dal 53 al 42 — Fassini-Camosci, dalla scuola militare al 22 — Vernetta dal 43 al 90 — Angiono dal 44 al 90 — Valentini dal 44 al 69 — De Rossi dal 51 al 49 — Peluso dal 7.o bersaglieri al 3. — Moroni, a disposizione del Ministero degli esteri, continua come contro — Calabrese dal 59 fanteria al 26 — Vivato dal 1. bersaglieri al 7. — Capato dal 60 fanteria all'83 — Calbante dal 13.o fanteria al 44 — Bernasconi dal 3.o bersaglieri al 7.o — Magrini dal 67.o fanteria al 46.o — Gavelli dal 1.o bersaglieri al 4.o — Chiamenti dal 92 al 93 — Remondini dall'11.o bersaglieri al 6. — Casali dal 1.o alpini al 4.o — Pesceux dal 44 al 92 — Borgo dal 9 al 10 — Gaiani dal 51 al 9 — Degli Oddi dal 3.o bersaglieri al 2.o — Totta dal 46 fanteria al 19 — Scoto dal 48 al 12 — Papa dal 50 al 40 — Leonardi dal 93 al 94 — Salvetti dal 63 al 50 — Fantoni dal 5.o alpini al 7.o — Papale dal 45 al 20 — Abrosio dal 1.o granatieri al 2.o — Marenghi Marengo dall'86 fanteria al 92 — Nuccorini dal 5.o bersaglieri al 6 — Guglielmi dall'86.o fanteria al 14 — Masi dal 43 al 76 — Bandini dal 6. al 58. — Rosacher dalla scuola centrale di tiro di fanteria al 68 — Funghini dal 5.o fanteria al 76.o — Balduzzi dal 32 al 66 — Ghiardo dal 34 al 38 — Cerracchio dal 37 al 16 — Rocca dal 2.o granatieri al 76 fanteria — Oggione dalla scuola centrale di tiro di fanteria al 1.o bersaglieri — Scampucci dal 15.o fanteria all'85.o.

I sotto nominati tenenti sono promossi al grado di capitano in applicazione dello articolo 4 del regio decreto 29 luglio 1909, n. 547, con anzianità assoluta, e con riserva di anzianità relativa e decorrenza per gli assegni dal 1.o ottobre 1909.

Ferrari-Bravo, dall'11 fanteria all'81 — Grassi dal 69 al 39 — Parvis dal 1.o alpini al 2.o — Del Vecchi dal 7.o fanteria all'87.o — Bassigi dal 16.o fanteria, comandato al comando del Corpo di Stato Maggiore, è destinato al 27.o fanteria, continuando come contro — Carlini, dal 7.a alpini id. id. id. è destinato al 6. alpini, id. id. id. — Cimeca, dall'86.o fanteria comandato al comando del corpo di stato maggiore è destinato al 35.o fanteria, continuando come contro — Grossi Camillo dal 1.o alpini, id. id. id., è destinato al 3.o alpini id. id. id. — Rivi, dal 67.o fanteria, comandato divisione Bologna, è destinato al 35.o fanteria — Giacosa dal 66 all'89; — Asinari di Bernezzo dal 3.o alpini comandato divisione Torino, continua come contro — Grasselli dal 47.o al 68.o — De Orestis dal 24 fanteria, comandato comando corpo di stato maggiore, è destinato al 91.o fanteria, continuando come contro — Maravigna, dal 93.o fanteria, comandato comando 12.o corpo di armata, destinato al 53.o fanteria, continuando comandato come contro; — Ragioni, dal 2.o bersaglieri comandato comando corpo di stato maggiore è destinato al 5.o idem — Baffico, dal 5.o bersaglieri comandato al Ministero della Guerra, è destinato al 49.o fanteria, continuando comandato come contro — Sciocchetti, dal 10.o fanteria all'88 — Rosi, dal 16 fanteria, comandato comando 12.o corpo di armata, è destinato al 9.o fanteria, continuando come contro — Wild, dal 34 al 61 — Mantini dalla scuola centrale di tiro di fanteria, al 5.o alpini — Cibelli, dal 46.o fanteria al 39 — Gatti, dal 77 fanteria comandato divisione Milano, è destinato al 68.o continuando come contro — Colli Vignarelli, dal 54 al 28 — Carboni dal 51 al 28 — Gilberti dal 1.o bersaglieri al 9.o — Gritti dall'87 fanteria, a comandato comando corpo di stato maggiore, è destinato al 71.o fanteria, continuando comandato come contro — Rigneiti dal 40.o fanteria all'11.o — Verri dal 35.o al 51.o.

Cavalleria

I seguenti tenenti di cavalleria sono promossi al grado di capitano, con anzianità 5 settembre 1909 e destinati presso i reggimenti per ciascuno indicato:

Della Noce, dal reggimento cavalleggeri Lucca al reggimento cavalleggeri di Saluzzo — Sebellin, dal reggimento Genova cavalleria al reggimento dei lancieri di Novara — Piotti, dal reggimento lancieri di Milano comandato deposito allevamento cavalli a Persano, è destinato vice direttore al deposito allevamento cavalli di Persano — Beltrandi, dal reggimento cavalleggeri di Roma, al reggimento cavalleggeri di Foggia; — Augelli, dal reggimento di cavalleggeri di Caserta, al reggimento lancieri di Milano — Della Chiesa, dal reggimento lancieri di Vercelli, continua come contro — Pirzi, dai cavalleggeri di Lucca, al reggimento cavalleggeri di Foggia — Ramognini, dal reggimento cavalleggeri Alessandria a cavalleggeri Guide; — Gonella, dal reggimento lancieri di Vercelli continua come contro — Perlo, dai lancieri di Aosta, al reggimento cavalleggeri di Alessandria; a scelta — Spada, lancieri di Milano, al reggimento cavalleggeri Catania — Bertetti, dai cavalleggeri Guide ai lancieri Montebello — Pancano, dai cavalleggeri di Udine, continua come contro — Pirzio Piroli, dalla scuola di cavalleria al reggimento cavalleggeri di Saluzzo, a scelta — Debetas, dai cavalleggeri di Vicenza, ai cavalleggeri di Padova — Gotta dai lancieri di Milano al reggimento Genova cavalleria — Anselmi, dalla scuola di cavalleria continua come contro — Cottica, dal reggimento Savoia cavalleria, al reggimento lancieri di Milano a scelta — Cambia, dal reggimento cavalleggeri Piacenza al reggimento cavalleggeri Aquila.

Artiglieria

I sottonominati tenenti di artiglieria sono promossi al grado di capitano, in applicazione degli art. 1 e 2 della legge 19 luglio 1909, n. 403, con anzianità del 5 settembre 1909, e con la destinazione per ciascuno indicata:

Leopardi, dal 3.o artiglieria campagna al 10.o idem — Gargano, dal 54 art. da campagna al 12 — Cuzzo-Crea, dal 3.o artiglieria da campagna al 14 id. — Tissi, dal reggimento artiglieria da montagna, comandato divisione militare Padova, al 2.o artiglieria da montagna, continuando comandato come contro — Pittoni, dal reggimento regio corpo truppe coloniali, dell'Eritrea, alla officina costruzione di artiglieria Napoli — Percuoco, dal 12.o artiglieria da campagna, al 10.o idem — Gucci, dalla scuola di applicazione di artiglieria e genio continua come contro — Riccardi, dal reggimento artiglieria da montagna, comandato divisione artiglieria di Alessandria, è destinato al 23.o artiglieria da campagna, a scelta, continuando comandato come contro; — Peato, dalla officina di costruzioni di artiglieria Napoli continua come contro — Merletti dal 17.o art. da campagna, è destinato al 21.o artiglieria da campagna — Donini dal reggimento artiglieria da montagna, al 2.o costa — Pincherli Mayer, dall'8.o artiglieria da campagna al 12.o idem — Catteschi, dal regio corpo di truppe coloniali della Somalia, alla brigata di artiglieria da costa della Sardegna — Scarfiotti, dal 1.o artiglieria da campagna, comandato brigata ferrovieri, al 6.o idem continuando comandato come contro — Baccarini, dalla brigata art. da montagna del Veneto, comandato alla divisione militare di Palermo al 3.o artiglieria da fortezza, continuando comandato come contro.

I sottonominati tenenti sono promossi al grado di capitano a scelta, in applicazione della legge 19 luglio 1909, n. 493, con anzianità stabilita dal 1.o luglio 1909:

Bianchi d'Espinosa, reggimento artiglieria montagna, comandato a prestare in esperimento servizio di stato maggiore al comando del corpo di stato maggiore, è destinato al 2.o artiglieria da montagna, continuando comandato come contro: seguirà nei ruoli il capitano Beaud — Zannui, dal 13.o artiglieria da campagna, è destinato al 7.o, seguirà nel ruolo il capitano Sardecco.

Genio

I seguenti tenenti del genio sono promossi al grado di capitano, in applicazione degli articoli 1 e 2 della legge 19 luglio 1909, n. 493, con anzianità 5 settembre 1909, continuando nelle attuale loro destinazione:

Nicoletti, a disposizione, è comandato alla direzione del genio a Verona; — Lavezzani, alla sottodirezione autonoma del genio a Belluno — Puglieschi, a disposizione, comando direzione genio a Firenze — Fresco, alla sotto direzione autonoma del Genio a Venezia — Masiello, al 3.o genio — Azzariti alla sottodirezione autonoma del genio a Cremona — Chiodi, 2.o Genio — Plaschino, direzione genio Livorno.

Corpo contabile

I seguenti tenenti contabili sono promossi a scelta al grado di capitano, del corpo stesso, con anzianità ed assegni dal 1.o luglio 1909, con riserva di anzianità relativa, continuando nella loro attuale destinazione:

Rinaldi, distretto di Massa — Traverso distretto di Arezzo — Controtto, panificio di Palermo — Munerati, reggimento cavalleggeri Lucca — Novari, distretto Chieti — Assara, 18.o artiglieria da campagna — Bianca, legione allievi carabinieri — Bucci, idem — De Querquis, collegio di Napoli — De Leone, ufficio personale militare vario — Venturini panificio Torino — Matella, ufficio personale militare vario — Bertozzi, scuola militare — Genga, distretto Palermo — De Grazia, direzione commissariato 8.o corpo di armata — Amati, 29.o fanteria — Dau, al 21.o fanteria — Monaco, distretto di Cosenza.

I seguenti tenenti contabili sono promossi con anzianità al grado di capitano

dal corpo stesso, con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1 luglio 1909, e con riserva di anzianità relativa, continuando nelle attuali destinazioni:

Battaglia, all'ospedale di Caserta — Lorenzini, 12. fanteria — Gatti, magazzini casermaggio alla Maddalena — Cappellari, 91. fanteria — Sartori, 49. fanteria — Mengarelli, panificio di Brescia — Papi, farmacia centrale militare — Medici, reggimento cavalleggeri *Foggia* — Rechimurzo, 10. fanteria — Miglia, 73. fanteria — Lemetre, 3. artiglieria da campagna — Pistone, 48. fanteria — Palombi, 5. alpini — Sparzani, distretto di Vicenza — Leone, distretto di Roma — Cerutti, distretto di Livorno — Rotondi, brigata specialisti — Pippitelli, ospedale di Bari — Farnecon, 7. alpini — Florio, ospedale di Perugia — Borgatti, 2. artiglieria da costa — Salvetti, distretto di Roma — Lenzi, comando corpo di stato maggiore — Maugeri, distretto di Caserta — Nicolai, magazzini casermaggio di Aquila — Rossi, reggimento lancieri *Milano* — Portoghese, panificio Napoli — Iselli, distretto di Ancona — Grillandini, reggimento artiglieria di campagna — Testasecca, distretto di Spoleto — Capuano, deposito colonia Eritrea — Crisci, panificio di Milano — Compagno, 8. artiglieria da campagna — Caccavale, magazzino centrale di Torino — San Giorgio, reggimento cavalleggeri *Caserta* — Ponsanti, 29. fanteria — Marchese, scuola di applicazione artiglieria e genio — Travascio, ospedale di Firenze — Battista, 3. bersaglieri — Machinetti, distretto di Milano — Racchi, distretto di Lucca — Degli Innocenti, ufficio personale militari vari, comando Ministero della Guerra — Cranati, distretto di Frosinone — Pantaleoni, 40. fanteria — Hoffer, 38. fanteria — Pomarici, cavalleggeri *Lido* — Alba, 4. fanteria — De Pasquale, distretto di Cefalù — Gara, distretto di Alessandria — Nardone, 78. fanteria — Accongiagioco, direzione commissariato decimo corpo d'armata — Fondi, reggimento lancieri *Aquila* — Gallisciani, distretto di Ferrara — Galdieri, distretto di Firenze — Zeuli, ospedale di Alessandria — Cotti, panificio di Verona — Colla, distretto di Roma — Farelli, 87. fanteria — Falconi, distretto di Cremona — Piroli, legione carabinieri di Palermo.

I seguenti tenenti contabili sono promossi a scelta al grado di capitano del corpo stesso con anzianità 5 settembre 1909, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1 ottobre 1909, rimanendo nella attuale destinazione:

Grimaldi, al 20. fanteria — Mazziroli al distretto di Barletta.

I seguenti tenenti contabili sono promossi al grado di capitano del corpo stesso, con anzianità dal 5 settembre 1909, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal primo ottobre 1909, rimanendo nella attuale destinazione:

Pagliano, scuola di cavalleria — Peluso, reggimento cavalleggeri *Lido* — Zannui, distretto di Nola — Canclini, ospedale di Genova — Quaranta, panificio di Bari — Arranga, primo granatieri — Giorgi distretto di Bergamo — Vigevani, panificio di Milano — Morozzo, 4. bersaglieri — Morozzi, reggimento artiglieria da montagna — Franchi, 1. artiglieria da costa — Riccio, 1. bersaglieri — Andolfetti, cavalleggeri *Roma* — Magrini, legione carabinieri Bologna.

Bollettino per il Veneto

Corpo sanitario — De Porcellinis, tenente medico all'80. fanteria è trasferito al reggimento cavalleggeri di Udine ed al corpo di commissariato militare — Bonizzoli, capitano commissario direzione commissariato quinto corpo d'armata, è collocato a riposo ed è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Ricompense al valor militare

Il *Bollettino Militare* contiene le seguenti ricompense al valor militare:

Medaglia d'argento: a Pasqualotti Giuseppe di Castelfranco, caporale del 6. bersaglieri, perchè essendo comandato di guardia alla polveriera di San Vittore (Bologna), informato di un principio d'incendio, malgrado la imminenza del pericolo, prese con grande coraggio le disposizioni più convenienti per la incolumità dell'abitato e le case vicine, e per far giungere sul posto le truppe di soccorso;

a Clementi Michele, di Pietramontecorvina, soldato del reggimento cavalleggeri di *Vicenza*, per aver afferrato un uomo che, eccitato dal vino, brandiva un rasoio, in atto di grande minaccia contro un altro, e dopo viva lotta, nella quale rimase ferito, essere riuscito a disarmarlo.

Medaglia di bronzo: a Delle Nogare Francesco, di Tretto (Vicenza), carabiniere aggiunto della legione di Verona, per avere in Alleghe il 21 maggio 1909, tratto in salvo, gettandosi in un torrente in piena, benchè inesperto al nuoto, un compagno che aveva inseguito fino entro l'acqua un malfattore che aveva arrestato e gli era fuggito.

Encomio solenne: a Bartoli Agostino, da Fiume, carabiniere della legione di Verona, perchè nel maggio 1909, benchè inesperto al nuoto, si gettò in un torrente in piena, per non lasciare un arrestato che si era dato alla fuga.

Promozioni in altri gradi

Cantore, colonnello comandante dell'88. fanteria, è esonerato dal comando suddetto, ed è nominato comandante dell'8. alpini — Basile, tenente reggimento cavalleggeri *Guide*, è promosso capitano a scelta ed è destinato al reggimento cavalleggeri *Firenze* — Pugliaga, capitano del 5. genio, destinato a prestare in esperimento servizio di stato maggiore presso il comando del corpo di stato maggiore, è promosso a scelta, continuando essere comandato come contro.

I nuovi reggimenti di cavalleria

Come saranno formati

Roma, 18

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica: A complemento delle modificazioni disposte dal ministro circa la formazione dei nuovi reggimenti di cavalleria, il ministro della guerra ha determinato che alla formazione del quinto squadrone presso il reggimento di cavalleggeri Udine in Nola, dovranno provvedere i reggimenti Foggia, Lodi, Piacenza, Padova, «Umberto I» e Udine, con quattro cavalli per squadrone e 14 uomini per reggimento, tra i quali un caporale ed un appuntato. La destinazione degli anzidetti cavalli dovrà esser fatta dai comandi di brigata mediante sorteggi, per modo che siano rappresentate in numero eguale tutte le rimonte del reggimento. I cavalli dei suddetti reggimenti dovranno partecipare per il rimpiazzo col maggior numero di polledri. In occasione dell'invio delle nuove rimonte ai corpi, tutti gli squadroni che concorreranno alla formazione dei nuovi reggimenti dovranno avere quattro cavalli di carica ciascuno, compresi quelli in distribuzione agli ufficiali inferiori che ne fanno parte. Per raggiungere questo numero si procederà ad un sorteggio fra quelli distribuiti. Ai nuovi reggimenti in formazione saranno assegnati 12 polledri di nuova rimonta in più per il rimpiazzo dei cavalli che dovranno costituire lo stato maggiore. I comandi dei corpi d'armata dovranno curare che i movimenti possano essere completati per il 1.o ottobre prossimo.

L'inchiesta sull'esercito

Roma, 18

La commissione di inchiesta per l'esercito comunica:

La sottocommissione per le indagini amministrative, riprendendo i suoi lavori, si è riunita ieri alla Corte dei Conti, sotto la presidenza del conte di Broglio. Assistevano l'on. Finocchiaro Aprile, il comm. Cafis e il comm. Bernardi. La sottocommissione ha lungamente interrogato il ministro della guerra e poscia il generale Tarditi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
19 Domenica: I Sette dolori di M. V.
20 lunedì: S. Eustacchio martire.
Leva il sole alle 5.56; tramonta alle 18.13.

Confronti edificanti

Da Genova a Venezia

Son settimane e settimane che a Genova nella sola *previsione* della mancanza di carri si fà il diavolo a quattro per allontanare od almeno attenuare il gravissimo danno.

L'accordo meraviglioso esistente fra tutte le forze commerciali e lavorative di quel grande emporio, fà sì che anche la sua stampa dal cattolico «Cittadino» al socialista «Lavoro» ogni giorno, dià sfogo, con capi-cronaca importanti, ad ogni sorta di incitamenti, di proteste, di minaccie.

E' bene far sapere come sappia salvaguardare i suoi interessi la savia gente ligure, e mi permetto spigolare dal più importante giornale commerciale di quella regione, «Il Corriere Mercantile», tutte le pratiche escogitate in questi ultimi giorni per confrontarle — ahimè! dolorosi confronti! — con quelle di Venezia.

Incominciò lunedì 13 settembre a pubblicare:

«La deficienza del materiale rotabile «agli scali del nostro porto, che da parecchi giorni si faceva sentire, pare «accenni a rincrudire, ed i commercianti hanno molta ragione di allarmarsene, perchè ai trasporti militari in corso, stanno per aggiungersi le «vendemmie già iniziate nel meridionale, per cui, se non verrà provveduto con energia e savviezza, il porto «di Genova corre pericolo di ricadere «nella grave e rovinosa crisi lamentata negli scorsi anni».

E finisce con questo severo monito:

«Sarà dunque necessario far conoscere alla ferrovia che i depositi del «combustibile sui mercati interni vanno rapidamente diminuendo ed aumenterà perciò la richiesta, e che sono attesi d'imminente arrivo nel nostro porto ben ventidue piroscafi carichi di grano, per un complessivo «medio di tonnellate 60,000 di cereale, «tutte destinate al transito.

«Urge dunque provvedere subito e «con fatti, non con le solite inutili e «quasi sempre bugiarde promesse».

Il giorno dopo, il medesimo giornale, rincara, se mai è possibile, la dose, e pubblica, fra altri, nuovi impressionanti dati di fatto.

Ed il terzo giorno, mercoledì 15 corrente, «Il Corriere Mercantile» ci fà sapere, che già tutte le autorità della città sono a Roma, prima fra tutte il comm. Nino Ronco, presidente del Consorzio Autonomo del porto di Genova, e batte e ribatte l'argomento principe con queste salde espressioni:

«L'agglomeramento esageratissimo «e non affatto necessario del materiale «rotabile lungo le linee del mezzogiorno a servizio delle uve, che non costituiscono punto nei presenti istanti «un commercio vitale, rivela nella Direzione centrale delle ferrovie di Stato un tatto non pratico, nè prudente, «ridondante a danno e rovina del «grande commercio continuo e proficuo della penisola.

«Ieri accennammo agli imminenti «numerosi arrivi di granaglie destinate alla Svizzera, che per la mancanza dell'adeguato servizio ferroviario dovranno deviare, con grave jattura, dal nostro porto, a beneficio dei «porti rivali; oggi possiamo aggiungere qualche considerazione anche riguardo all'importante traffico del «combustibile, cui si apre la stagione «dell'aumento di richiesta da parte del «le industrie interne.

«Abbiamo al presente occupati nella discarica allo scalo del carbon fossile ventun piroscafi, per un complessivo di ottantamila circa tonnellate, «senza contare l'ingente deposito che «giace sui depositi galleggianti e a «terra, e neppure gli altri due piroscafi che attendono in avamporto, chi «sa per quanto tempo, il turno di sbarco, perchè gli assegni dei carri a questo traffico stanno per diventare un «mito!...».

La conclusione è rosea: sentitela:

«Vogliamo sperare che questo grave «stato di cose, che oggi stesso verrà «validamente dal Presidente del Consorzio, comm. ing. Nino Ronco, fatto «conoscere in Roma ai competenti Ministri e al Direttore capo delle ferrovie, riuscirà a scuoterli ed a far loro «comprendere il dovere patriottico di «risparmiare la rovina del primo emporio italiano, a detrimento grave della economia finanziaria, industriale e «commerciale del nostro paese.

«Esprimeremo, dunque, ancora oggi «la lusinga che questa volta otterremo «dal Governo centrale piena soddisfazione, non con le solite vane promesse, ma con fatti provati e troppo urgentemente necessari».

Con questo agire veramente serio, attivo, tenace di Genova moderna, si rivede, nel suo porto, le glorie di Genova repubblicana, nella sua poderosa affermazione dei commerci d'oltre mare!

⁂

Lo sfogo del secondo porto del Regno è subordinato ai voleri delle Ferrovie dello Stato. — Queste, in un accentramento reso necessario dalla indolenza e dal torpore della classe marittima di Venezia, monopolizzarono tutto il lavoro. I magazzini, i depositi, i *campassi*, il terreno della Marittima, meno rare eccezioni, tutto è proprietà delle Ferrovie dello Stato. — Le tariffe sono dettate da esse; esse pagano i lavoratori quel tanto che credono; il resto se lo trattengono, ed ai commercianti non rimane altro che pagare e.... tacere!

Così, mentre a Genova, ultimamente disposero ed ottennero un ribasso generale di tariffe per aver più facilità che alcune merci facessero scalo in quel porto, a Venezia non sarebbero che le... ferrovie le quali dovrebbero spontaneamente far qualcosa di simile!!

Ricordate che lotteria era capitata un anno fà a Venezia? — Nientemeno che buona parte dei cotoni che facevano scalo a Genova ed a Brema dovevano arrivare a Venezia! — In Sacca Fisola, alla Giudecca, erano sorti capienti depositi e macchinari adatti allo scopo.

Un'apposita commissione dei *Doks Cotonieri Milanesi* andò dal nostro Sindaco, ad annunciarli questo novello filone d'oro per Venezia. — Ebbene: oggi in quei magazzini vi sono i topi che ballano magnifici *cotillon*; e se, in questi giorni, non fossero arrivate delle *Scorie Thomas*, che non hanno niente a che fare coi cotoni, essi sarebbero completamente vuoti, desolatamente vuoti.

A Genova ribassarono le tariffe di sbarco, ed i cotoni rimasero là. — A Venezia non si ebbe che la soddisfazione di veder fabbricati nuovi magazzini e... basta!

Questo è un esempio tipico di qual forza sia l'intraprendenza industriale nostrana: non si aveva fatto niente per aver quel lavoro e non si fece nulla... per riacquistarlo!

C'era una volta — come nelle fiabe — una organizzazione di negozianti intitolata: *Unione Commerciale Industriale*. — Era sorta, dopo l'ultimo clamoroso sciopero degli scaricatori, a difesa della classe capitalista del porto. — Ora non si sà dove sia, nè cosa faccia. E' morta, dorme, od è... catalettica? — Nessuno lo sà. — Di tanto in tanto qualche negoziante solitario manda le sue timide o violente proteste sui giornali. — Vani conati.

Mancano i carri? La Camera di Commercio prima fra tutte fà sentire la sua autorevole... per quanto afona voce.

Venezia è sacrificata in qualche altra cosa? — Doppia razione allora: un telegramma della Camera di Commercio, ed uno della Lega Marinara Veneta. — Abbiamo da una parte Trieste, il cui Governo, per motivi che tutti capiscono, vuole sia il primo del porto dell'Adriatico. — Dall'altra abbiamo Genova che fà molto bene i propri interessi, magari ai danni di tutti.

Certo, certissimo, nella crisi dei carri a cui andiamo inevitabilmente incontro, Venezia che tace sarà la sacrificata.

Confronti edificanti ho scritto; dica chi legge se ho torto!

Uno della Marittima

⁂

A proposito di quanto sopra, la Camera di Commercio comunica:

«In seguito alle pratiche fatte dalla Camera di Commercio perchè sia mantenuto al nostro porto un regolare rifornimento di carri ferroviari — la presidenza della Camera stessa ha ricevuto dalla Direzione Generale delle Ferrovie di Stato il seguente dispaccio:

«Procureremo mantenere quanto più «elevato ci riuscirà possibile carico «codesto porto anche durante periodo «trasporti uve e concimi che, come è «noto, assorbono moltissimo materiale «e non possono per la loro natura procrastinare».

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri, malgrado l'incostanza del tempo, il pubblico affluì all'Esposizione in numero considerevole. I *tourniquets* registrarono 1968 ingressi.

Visita di S. E. il ministro Rava

Ieri nel pomeriggio fu a visitare l'Esposizione, in forma privata, S. E. il ministro Rava e la sua famiglia. Accompagnava S. E. anche il comm. Fracassetti.

Il ministro e la sua famiglia furono ricevuti dal cav. Bazzoni e dal prof. Battistella, in rappresentanza dell'on. segretario generale deputato Fradeletto, il quale da due giorni trovasi a letto ammalato. Colla guida degli addetti di segreteria il ministro visitò con particolare interesse tutte le Mostre collettive e le Sale italiane.

S. E. lasciò l'Esposizione poco dopo le 5.30 promettendo di fare una nuova visita domani.

Vendite

Il sig. G. Conrado ha acquistato i quadri ad olio *La Chiesa del Redentore* di Guglielmo Ciardi, *Quarto Stato* e *Via del Mulino a Volpedo* di Giuseppe Pelizza, ed il pastello *Villa Corsini a Castello* (notturno) di Francesco Gioli.

La signora Adele Padova Pesaro Maurogonato ha acquistato l'acquaforte a colori *Riflessi di sera* di Le Gout Gérard.

Il sig. Leo Gilbert ha acquistato una conca di metallo della Manifattura J. Winhardt di Monaco.

Il sig. Barone von Plessen ha acquistato un vaso a riflessi metallici della fabbrica Zsolnoy di Pecs.

Il sig. Ettore Modigliani, direttore della Pinacoteca di Brera, ha acquistato un grande vaso della Manifattura G Chini e C. di Firenze.

Concerto

Oggi dalle 15.30 alle 17.30 la Banda cittadina terrà un concerto nel recinto della Mostra, svolgendo il seguente programma:

1. Marcia — 2. Walzer «Souviens toi» - Waldteufel — 3. Ouverture «Tannhauser» - Wagner. — 4. Scena della Chiesa «La forza del destino» - Verdi. — 5. Capriccio spagnuolo - Rinsky-Korsakow — 6. Mazurka «Invito» - Strauss.

S. E. il ministro Rava a Venezia

Iermattina alle 8.52 col direttissimo di Roma è arrivato a Venezia S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione on. Rava. Si trovavano alla stazione a riceverlo tutta la sua famiglia, giunta qui il giorno prima e cioè la madre, la moglie, le due figlie ed il figlio, ed il prof. Fracassetti.

S. E. era accompagnato dal comm. Polacco, Rettore della Università di Padova, che era salito nella vettura del Ministro al passaggio del treno per quella stazione. Il Ministro e la famiglia si recarono all'Hôtel Vittoria.

Verso le undici uscirono tutti a piedi per una passeggiata in città. Dopo colazione l'on. Rava e la famiglia visitarono l'Esposizione.

Iersera poi in una sala speciale del Vittoria, il Ministro festeggiava in grande intimità l'anniversario delle sue nozze di argento.

Giunsero ieri per l'occasione a S. E. ed alla sua signora, una grande quantità di telegrammi, dai colleghi di Consiglio, da deputati, da artisti e da amici.

Al pranzo oltre alla famiglia tutta dell'on. Rava, assistevano nelle loro qualità di amici intimi il prof. Fracassetti, il commendator Segri, l'on. Loero e la sua signora ed il comm. Guaccimanni.

Il Ministro che rimarrà a Venezia in strettissimo incognito sino a questa sera partirà domattina per assistere a Brescia all'inaugurazione del monumento a Zanardelli: nel pomeriggio sarà a Padova per presenziare all'apertura del congresso delle scienze e ritornerà ancora a Brescia martedì, per inaugurare il congresso della Dante Alighieri.

Associazione "Giovani Monarchici„

La Presidenza prega i soci di trovarsi domani mattina alle ore 8 e mezza alla Sede Sociale per accompagnare la bandiera alla commemorazione del 20 settembre indetta dalle Associazioni Militari.

Le decisioni della Sezione d'accusa

Intorno al processo dei russi

La sezione d'accusa presso la Corte d'Appello, si è riunita in questi giorni per udire la relazione del consigliere cav. Gelmetti, membro della sezione stessa, in merito all'istanza del Procuratore Generale pel rinvio dei quattro detenuti russi al giudizio della Corte di Assise ed in merito alla domanda dei difensori del Prilukoff (avvocati Florian e Luzzatti) per un supplemento d'istruttoria.

Assistevano alla riunione anche il sostituto P. G. cav. Randi ed il cancelliere signor Dalle Mole.

La sezione d'accusa, associandosi alle conclusioni del relatore, emise ordinanza di rinvio dei quattro detenuti russi ai giurati e respinse la domanda per un supplemento d'istruttoria.

L'interessantissima causa sarà perciò iscritta a ruolo nel p. v. dicembre od al più tardi entro la prima quindicina del gennaio 1910. Il ritardo potrebbe dipendere dalla necessità di notificare per via diplomatica parecchi testimoni residenti all'estero.

La sezione d'accusa che ha emesso la predetta ordinanza, è composta, come abbiamo detto altra volta, dei consiglieri: Brasavola, presidente, Cavadini e Gelmetti, membri.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio ed Arti si riunirà mercoledì 22 corr. alle ore 2 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Relazione statistica sul commercio e sulla navigazione del porto di Venezia nell'anno 1908 — 3. Nomina di alcuni membri delle Commissioni Camerali di finanza; per le Scuole commerciali; e per le eliminazioni; in seguito alla elezione della nuova Presidenza della Camera di Commercio — 4. Nomina dei rappresentanti della Camera di Commercio presso il Consiglio Direttivo della R. Scuola Superiore di Commercio e presso il Consiglio Direttivo della R. Scuola Superiore d'Arte applicata all'industria in seguito alla elezione della nuova Presidenza della Camera di Commercio — 5. Nomina di un membro della Commissione Direttiva della «Borsetta delle Biade» in sostituzione del defunto sig. Pietro Vianello — 6. Relazione della Commissione per le Ferrovie circa a modificazioni da chiedersi all'all. 8 delle tariffe ferroviarie. — 7. Proposta della Direzione della Regia Scuola Superiore di Commercio circa all'assegnazione per l'anno scolastico 1909-1910 delle borse di studio deliberate dal Consiglio Camerale a favore di giovani veneti studenti presso la R. Scuola stessa.

In seduta segreta: Istanza della signora Giovannina Sonzogno vedova Fontanella per ottenere la continuazione del sussidio vedovile.

Soci del "Tiro a Segno„ a banchetto

Nel recente concorso di Varese una squadra veneziana di dieci soci del Tiro a segno Nazionale, vinceva splendidamente la coppa della gara ginnico-militare. E iersera questo avvenimento veniva, festeggiato nella fiaschetteria toscana Falciani in Campo San Fantin, con un banchetto, una riunione quanto mai famigliare e perciò doppiamente simpatica.

Alla mensa decorata con bandiere nazionali e con fiori e con emblemi di occasione, brillava anche la coppa di argento vinta testè.

Al tavolo d'onore è il presidente della Società dottor Cavenago, sportman appassionato, pieno di attività e di iniziativa e dal quale molto se non tutto deve e può sperare adesso il Tiro a segno. Vediamo inoltre il prof. Cibin, il dottor Muller per la Federazione Nazionale Ginnastica, il signor Soika segretario del Tiro e la squadra dei soci vincitori. — Viene servito un ottimo pranzo. La lista delle vivande è scritta su di un cartoncino semplice elegantissimo che porta come segno il leone di Venezia, una riproduzione accurata di quello della porta della Carta (Ed. Zanetti).

Non manca lo *champagne* e non mancano quindi i brindisi.

Il presidente Cavenago esprime con parole semplici sentimenti di grazie a nome della Società ai valorosi di Varese che seppero per la prima volta far squillare vittorioso il nome di Venezia in una gara non facile alla quale vi erano presentati con preparazione incerta, di fronte a competitori agguerriti.

Il capo squadra Pavoni, assicura che mentre in periodo di pace i soci tutti del tiro sapranno far onore al nome pieno di glorie della loro città, sapranno anche in momenti più seri offrire i propri petti per la causa degli italiani che ancora tali non possono liberamente chiamarsi. E la nota irredentista, portata dal giovane, spinge ad applausi entusiastici.

Il dott. Müller ed il signor Soika constatando con compiacenza i primi brillanti risultati avuti, formano auguri per l'avvenire. E il signor Soika, toccando anche lui, il tema dell'irredentismo fa prorompere i convitati in lunghi evviva calorosi.

Il dott. Cavenago, fra applausi consegna al prof. Arnoldo Cibin una medaglia di oro di benemerenza per la sua valida e sapiente collaborazione nell'organizzare la squadra vincitrice e quindi a tutti i vincitori alla loro volta vengono consegnate le medaglie vinte nelle gare eliminatorie.

Poi la riunione si protrae familiare ancora a lungo.

Pel IX Congresso Magistrale

Ricerca di alloggi

Il Comitato Ordinatore del IX Congresso Magistrale Nazionale, informato dalla Presidenza dell'«Unione» che i Congressisti già iscritti superarono il migliaio, prega gli albergatori ed i privati abitanti in località centrali che prevedono di poter disporre per il giorno 25 corrente e seguenti di camere bene ammobigliate, di fargli avere (presso l'Ateneo Veneto, a S. Fantin) una nota indicante il numero delle camere, le persone che possono alloggiare in ciascuna, e il rispettivo prezzo per ogni notte. Il Comitato si riserva di far visitare in precedenza i locali, e s'impegna di fornire ai congressisti l'indicazione delle camere loro assegnate, dando la preferenza a quelle che risulteranno più convenienti per l'ubicazione e per il prezzo.

Ferrovia della Valsugana

In occasione della Festa Nazionale del 20 settembre si avverte che tutti i normali biglietti di andata e ritorno anche in servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato, distribuiti dalle stazioni e fermate della linea Valsugana Venezia-Mestre-Bassano nei giorni 18 al 20 corr. saranno validi per il ritorno sino all'ultimo treno del successivo giorno 21.

I biglietti festivi distribuiti dalle stazioni e fermate della linea, esclusa la stazione di Venezia, nel giorno 19 sono validi per il ritorno a tutto il 20.

Mentre i biglietti festivi distribuiti da Venezia per tutte le destinazioni della linea Mestre-Bassano nei giorni 19 e 20 corr. sono validi per il ritorno a tutto il giorno 21 sino all'ultimo treno.

Resta inalterata la validità dei biglietti speciali per l'Esposizione internazionale d'Arte in Venezia.

Biblioteca popolare circolante "E. De Amicis„

Movimento della settimana

(12-18 Settembre)

Libri dati a prestito:
a) Lettura amena N. 300
b) Lettura scientifica » 7
In totale N. 307

Tessere distribuite:
a) Lettura amena N. 7
a) Lettura amena N. »
b) Lettura scientifica » —
In totale N 7

Offerte pervenute alla Biblioteca:
in denaro . . . .
in libri:
dalla Sig.na Inguanotto Angelina N. 8
dal sig. Barbaro Francesco » 1
dal sig. Fael Gaetano » 1
Totale N. 10

La Biblioteca, che ha sede in Campo S. Angelo NN. 3567-68 col 1 di Ottobre p. v., invece che dalle ore 20 alle 21.30 rimarrà aperta nei giorni feriali dalle 19 alle 20.30 restando immutato l'orario dei giorni festivi dalle 16 alle 18.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 18

Il Foglio d'ordini reca:

I seguenti tenenti di vascello sono autorizzati a frequentare nell'anno scolastico 1909-910, il corso di elettrotecnica negli istituti a fianco di ciascuno indicato:

Pini, Streppani, Pertusio, Istituto tecnico superiore di Milano — Torrigiani, Caretti Peri e Magliocco, regio Politecnico di Torino — Gaspari e Finaglia, la regia scuola superiore politecnica di Napoli. I predetti ufficiali potranno fino da ora iniziare le pratiche per la loro ammissione, riservandosi il Ministero di provvedere all'esonero dall'attuale loro destinazione.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: — Tenente di vascello Gambardella dalla «Dandolo» alla «Doria» — La Rana da disponibile alla «Dandolo».

Il capitano medico Tiberio entra a far parte del turno di emigrazione. Egli imbarcherà a Genova il 23 corrente sul piroscafo nazionale «Ravenna», diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

La direzione di sanità di Napoli provveda temporaneamente alla consegna del gabinetto Meteriologico, al quale, colla data del 15 ottobre prossimo, è destinato il capitano medico Saccone.

Colla data del 17 corrente, il capitano medico Felso, è sbarcato a Napoli dal piroscafo francese «Germania».

Il capitano medico Oliva imbarchi a Genova il 20 corrente sul piroscafo nazionale «Luisiana» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Castracane, sbarcato a Genova il 17 corrente dal piroscafo nazionale «Ravenna» imbarchi a Napoli il 21 corrente sul piroscafo nazionale «San Giorgio» diretto a New York, in servizio di emigrazione.

Il capitano medico La Porta imbarchi a Napoli il 20 corrente sul piroscafo inglese «Italia», diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con la data del primo ottobre prossimo, il sottotenente del corpo reali equipaggi infermiere Riccio, è destinato all'ospedale militare marittimo di Taranto.

Movimento del Regio Naviglio — «Pisa» con a bordo S. M. il Re, scortata dalle regie siluranti — «Turbine» e «Calipso», è partita da Gaeta il 17 — «Etruria» è giunta a Bridge Port il 18 — «Garigliano» è giunta a Messina ed è ripartita il 17 — «Ercole» è partita da Napoli il 18 — «Verde» è giunta a Napoli il 17 — «Pagano» è partita da Gaeta ed è giunta a Napoli il 17

Varie di Cronaca

Concorsi.

E' aperto un concorso per titoli, e in via supplettiva per esami, per le iscrizioni di N. 12 allievi della R. Scuola dell'Arte della medaglia nel prossimo anno scolastico 1909-1910.

Coloro che aspirano ad essere inscritti alla detta Scuola dovranno farne domanda al Ministero del Tesoro, Direzione Generale del Tesoro, su carta da bollo da L. 1,20, da presentarsi o da farsi pervenire entro il 10 ottobre 1909.

Assemblee, Riunioni e Società.

Unione fra camerieri, cuochi ed affini — L'altra sera ebbe luogo l'annunciata assemblea generale straordinaria, alla quale furono presenti buon numero di soci. Il segretario Petronio Eugenio fece la relazione finanziaria della gestione 1908-1909, tratteggiando il progressivo sviluppo del Sodalizio, dal lato morale e finanziario. La discussione animatissima si protrasse fino a tarda ora e terminò con un voto unanime di fiducia verso l'attuale Presidenza, ed approvando il seguente ordine del giorno:

«I soci dell'Unione, riuniti in assemblea generale straordinaria, udita la relazione finanziaria gestione 1908-1909 del segretario Petronio, ad unanimità approvano il suo operato, fidenti ch'egli continui sempre per il miglioramento sociale e finanziario del Sodalizio.»

Seguì la bicchierata offerta dal Presidente Palazzi Anacleto e non venne dimenticata la consueta beneficenza di lire 12.50 che vennero ripartite alle seguenti famiglie: Dal Bon Bice L. 5; al cameriere disoccupato ed impossente al lavoro R. A. L. 5; al cuoco Bressan Giuseppe degente all'Ospitale Civile L. 2.50.

Reduci dalle Patrie Battaglie dall'Esercito e dall'Armata — La Presidenza della Società Reduci dalle patrie battaglie dall'Esercito e dall'Armata avverte i propri soci che per insuperabili difficoltà incontrate per effettuare la gita a Bassano il 26 corr. difficoltà che potrebbero ripetersi anche nella successiva domenica 3 ottobre, il Comitato direttivo ha deliberato di rinviare la gita a domenica 10 ottobre e pertanto invita i soci che si sono già inscritti a far conoscere alla segreteria se intendono mantenere la propria iscrizione; per gli altri soci il termine per iscriversi viene prorogato al 5 ottobre.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi dalle ore 8 e mezza alle ore 10 e mezza in piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Ouverture «Il Reggente» Mercadante — 3. Atto III «La Bohème» Puccini — 4. Finale II «Aida» Verdi — 5. Marcia Trionfale «Torneo bicentenario Savoia Cavalleria» Preite.

La beneficenza.

× Ad onorare la memoria del signor Francesco Camozzo le figlie Elisa ed Amelia offrono all'Asilo della Nave «Scilla» L. 25.

× I coniugi Bressan ad onorare la memoria della loro amatissima figlia Cesira hanno offerto L. 40 all'Istituto Ciliota.

× Corinna Levi Berla ad onorare la memoria dell'amatissima sorella Giovannina nel terzo anniversario della sua morte ha versato L. 100 (cento) a beneficio della Croce Azzurra. Il Comitato ringrazia.

× I signori fratelli Bruna di Bussoleno-Susa, per onorare la memoria di un loro amato congiunto, incaricarono il signor Falconer Giuseppe capo-operaio del R. Arsenale di devolvere a scopo di beneficenza L. 15 ricavato della vendita di oggetti di loro proprietà. — Tale importo venne dal signor Falconer consegnato pel mantenimento nell'Asilo Nave Scilla dell'orfano Dantiga, all'apposito comitato di arsenalotti.

× Per onorare la memoria della Compianta signora Teresa Dal Soldà ved. Serraglia il signor A. Scarsa ha versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire Dieci.

× Ad onorare la morte della signora Cesira Bressan Gialinà il signor Giacomo Vivante ha versato alla Colonia Alpina lire 3.

× Il cav. Giulio Aiò ha versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 10 per onorare la memoria del compianto suo zio signor Girolamo Pesaro.

RIVISTE E GIORNALI

BELLEZZE E COSTUMI SAVOIARDI

La Savoia — ha detto Amedeo Achard — è la Normandia con gli orizzonti della Svizzera e il cielo d'Italia. La natura e gli uomini hanno insieme cooperato a farla bella, ricca e piacevole.

La sua vita artistica è stata sempre attiva ed originale. L'architettura militare e chiesastica vi ebbe un grandissimo sviluppo. Anche nelle piccole borgate si trovano preziosi monumenti medioevali. Ogni paesetto ha veduto passare degli artisti di merito, ma scarsi di pecunia, che, viaggiando a tappe, dirette a Parigi, per compensare l'ospitalità solevano prestarsi a dipingere quadri e disegnare cappelle e campanili.

Il torrente Arco che deve il nome alla curva caratteristica del suo corso, scende spumeggiando dalla sua sorgente, e traversa le selvose valli della Moriana, dall'aspetto severo, ma superbamente bello nella selvaggia grandiosità. Alti e scoscesi monti fanno spesso triste parete, ma oasi verdeggianti si aprono fra le tetre roccie, dove la valle si allarga. E le grandi risorse idrauliche assicurano alla Savoia un avvenire eminentemente industriale.

Ma quel che è più curioso, è il contrasto che vi si nota dappertutto. Accanto al progresso che trionfa — nota un collega del *Piccolo di Livorno* — permane intatto l'elemento antico e tradizionale, come a pochi passi dalla città modernissima si trova la vera e rude montagna. I costumi e le feste, poi, riservano delle gradevoli sorprese e dei quadri interessantissimi. Soltanto qui, per esempio, è possibile veder radunato a festa un piccolo esercito di diecimila pompieri, con pennacchi enormi e variopinti sopra lucenti elmi paradossali, con armi preistoriche, con uniformi sgargianti, con movenze impacciate, con ruolo comico, anzi buffo e brillante, questa è la figura del pompiere di servizio, quale appare così spesso nelle operette e nelle «pochads», dove attraversa di corsa la scena, ma giunge sempre in ritardo, quando l'affare è fatto, e tutto è salvo.... fuorchè lo onore!

La caricatura non ha risparmiato questo benemerito funzionario; ed è così che il solo nome dei «sapeurs-pompiers» risveglia per lo più un sorriso o desta un ricordo coreografico rappresentandoci i buoni villici del villaggio che colla guardia campestre presiedono alla pubblica moralità, e gli armigeri cittadini che destano incendi terribili nel seno di qualche servotta facilona, mentre le case bruciano allegramente.

IL PIANETA MARTE

Nel *Mercure de France* sono riassunte le idee e gli studi di Flammarion sul pianeta Marte, l'astro più vicino alla terra. Gli studiosi se ne sono in questi ultimi anni, occupati con molto fervore di ricerche, di intenzioni, e di supposizioni. I maggiori documenti su Marte sono ora stati raccolti da Flammarion. In quel volume si dà conto di tutti i lavori pubblicati dal 1890 al 1901. Sono prospettati in una carta generale. Non servirà a lungo questa carta come documento permanente poichè le osservazioni sulla superficie di Marte sono soggette a profonde, rapide, continue trasformazioni. L'esame di tutte le variazioni del pianeta indicano che sono dovute alla circolazione dell'acqua. Il globo di Marte appare compatto. Sembra essere un mondo piatto sul quale scorrano le acque in numerosi canali, ora seccandosi ed ora straripando. Solo le contrade gialle sono forse assolutamente all'asciutto.

L'acqua deriva dalla fusione delle nevi polari. Flammarion crede che siano in Marte esseri viventi: Alfred Russel Wallace, in un volume recente, è giunto a conclusioni opposte. Marte, come Mercurio, non avrebbe una massa sufficiente a trattenere il vapore acqueo e senza questo non è abitabile. Avrebbe infine solo una vita vegetale di forma elementare. Flammarion invece crede che su ogni pianeta la vita appaia in un dato momento per poi estinguersi. Egli dice che la vita è universale ed eterna imperocchè il tempo è uno dei suoi fattori. Ieri era la luna, oggi è la Terra. Domani sarà Giove.

ASSASSINI GIOVANI

Degno di speciale considerazione è il fatto che quasi tutti gli assassini più famosi dei giorni nostri compiono le loro delittuose gesta da giovanissimi. Caserio che assassinò il Presidente della Repubblica Francese Carnot, a Lione, non aveva che ventidue anni. Risalendo alcuni lustri addietro, tre degli assassini di Fenix pascià, a Londra, poi impiccati, furono: Timoteo Kelly di anni diciotto, Michele Fagan di vetiquattro anni e Tommaso Caffrey pure di ventiquattro anni.

Tre giovani condannati alla galera a vita, per aver tentato, non sono molti anni, di far saltare in aria, con la nitroglicerina, un quartiere di Londra: Alfredo Whitehead, Enrico Wilson, Guglielmo Anslurgh, avevano rispettivamente 23, 21 e 20 anni.

L'anarchico che tentò uccidere nel 1883 il ministro francese Giulio Ferry, non aveva che 18 anni; e 17 anni soltanto Alberto Young che nel 1882 minacciò la vita della Regina Vittoria d'Inghilterra; anche Luccheni, che uccise a Ginevra la Imperatrice Elisabetta d'Austria aveva soli 25 anni; e poco più il Bresci, l'assassino di Re Umberto I. Così narra il *Romanziere illustrato*.

LA SETTIMANA DI VICTOR HUGO

A Parigi vi sarà in settembre, una settimana di Victor Hugo, in onore del cinquantesimo anniversario della pubblicazione delle «Leggende dei secoli». Ci saranno: una cerimonia al Pantheon, una rappresentazione del «Roi s'amuse» alla Comèdie Française, protagonista Silvain, l'inaugurazione del monumento d'Hugo, opera dello scultore Rodin, ed una festa dinanzi a Nôtre Dame, il cui portico vedrà sfilare «truands», portatori di torce multicolori.

Alla rappresentazione del «Roi s'amuse», un palchetto sarà riservato alla figlia del poeta Adele Hugo, che, solitaria e tragica, vive in una villa.

Waltham dell'*Intransigeant* rammenta a tale proposito la dolorosa avventura che colpì, se non la ragione, la calma dello spirito della signorina Hugo.

Da anni ed anni, Adele Hugo vive solitaria nel silenzio: un dramma spezzò la sua vita a vent'anni; d'allora, ella non ha fiducia in alcuno; non è pazza, ma non parla, anzi, non vuol parlare. Di tanto in tanto si reca in qualche teatro, assiste allo spettacolo senza dire parola e se ne va senza dir parola. E' il dolore vivo; è il segreto che cammina. Porta il peso di un dramma del quale nessuno saprà mai i particolari. Era stata rapita a Guernesey, da un ufficiale inglese. I suoi, disperati, la fecero cercare. Fu ritrovata qualche mese dopo sola, sfatta, nelle vie di New York: «Sono la figlia di Victor Hugo» — gridava. Fu rinviata al padre: nè il padre, nè anima viva seppe il segreto del suo martirio.

TIMES IS MONEY

Si sa che gli inglesi apprezzano molto il tempo. Il loro motto è: «Il tempo è denaro» e quando possono risparmiare qualche minuto sono convinti di aver risparmiato anche qualche centesimo. Ora, un giornale di Londra, lo *Star*, considerando che in tutto l'anno scorso gli uffici postali inglesi hanno trasportato 2.963.900.000 lettere (non comprese le cartoline) ha avuto un'idea da proporre a tutti coloro che hanno tempo da buttare. Tutte quelle lettere cominciano per lo meno con un «dear» o un «gentilissimo» e finiscono con «vostro» o anche «vostro devotissimo» ecc., quando non contengono anche la «stima» ed i «distinti saluti».

Ora si pensi al tempo che occorre per iscrivere 2963 milioni di volte «caro» e tutte quelle altre espressioni di pura convenienza e si vedrà quanto tempo si potrebbe risparmiare con una semplicissima riforma. La quale consisterebbe appunto nello scrivere le lettere asciutte, senza «caro» senza «gentilissimo», e senza il «bacio ai bimbi» e senza i «devotissimo».

La patria di Esiodo

In questi giorni l'editore A. F. Formiggini di Modena lancerà il quarto volumetto della sua elegantissima collezioncina di *profili* che tanto e meritato favore ha incontrato fra il pubblico colto.

Conterrà questo quarto volume, un profilo di Esiodo scritto da Giovanni Setti che è uno dei nostri ellenisti più sapienti e più geniali, e che possiede rare virtù di stilista immaginoso e correttissimo.

Dal volumetto, che è dedicato a Giovanni Pascoli, come a quegli che oggi più direttamente impersona con l'arte sua l'anima esiodea, emerge la soave e grande figura del vetusto poeta, così scarsamente nota finora agli studiosi italiani.

Per cortese concessione dell'editore, siamo lieti di offrire ai lettori l'esordio del volumetto, in cui si parla della patria del poeta, cioè della Beozia, regione che fin dai tempi di Esiodo e dallo stesso Esiodo fu tanto vituperata, ma che è invece anche oggi attraente e fertile.

A GIOVANNI PASCOLI.

I.

Pochi mesi ancora: e, vinti ormai audacemente i valichi dell'Oeta e del nivale Otri, a traverso i tessali piani, la vaporiera, fischiando, congiungerà Atene a Salonicco. La piccola e gloriosa capitale della Grecia uscirà una buona volta dal suo isolamento, riallacciata al grande nodo delle arterie ferroviarie d'Europa; e il viaggiatore europeo, voglioso di «salpare dalla realtà verso il sogno», e di mirare quella Grecia moderna, che l'Ampère definiva «uno scheletro dell'antica con una ammanto di memorie», potrà, se pavido del mal di mare, correre a rifare per suo conto l'alata preghiera del Renan davanti alle solenni rovine del Partenone, senza toccar acqua. Sarà bello allora, abbandonata la vecchia via marittima, per cui sembrava breve all'About il tragitto di nove giorni da Parigi al Pireo, penetrare nell'Attica dal settentrione e per terra, in poche ore, rievocando dalle lontane reminiscenze di scuola i vecchi nomi di Ftiotide, di Focide, di Beozia: mescolandovi magari le fresche impressioni rubate ai superbi volumi del Diehl, del Gomez, del Barrès e del Hauptmann... Chi penserà più ai rumorosi centri civili di Vienna, di Budapest o di Belgrado, fiutando nell'aria le tepide fragranze di una primavera ellenica; e presentendo vicine le Termopili, il Cefiso, il Parnaso, Orcomeno e Cheronea e Platea e il lago Copaide, famoso per le sue anguille? Poco dopo *Phádhi*, abbiamo salutato in un èmpito di esaltazione, come già Byron per bocca del suo giovane pellegrino, la maestosa cima parnassica, scintillante, sotto il sole, di nevi perenni; e lontane lontane, alle nostre spalle, sentiamo in cuore le *occidue macchiate rive*: mentre ci avviamo riverenti verso la sacra Tebe dalle sette porte.

Ecco d'un tratto in piena Beozia. Povera calunniata Beozia! Perchè suona oggi male, senza sua colpa, questo nome: come se proprio vedessimo spuntar fuori dalla parola etimologicamente squarciata due orecchie bovine? Iniqui davvero gli ontosi motteggi di quegli arguti Ateniesi, contro una regione, che diede al mito le caratteristiche figure di Era e di Dioniso; alla gloria della poesia nientemeno che Pindaro e Corinna; all'arte plastica le leggiadre statuette fittili di Tanagra; all'ammirazione dei popoli le geste d'un Pelopida e di un Epaminonda; alla edificazione morale delle genti le esemplari biografie di Plutarco. Ed Esiodo, la prima e consapevole apparizione poetica della vera Ellade, questa austera e amabile figura di campagnolo e di profeta, il quale dal fondo della sua rude antichità ancora ci riecheggia i soavi accenti georgici insieme con i gravi dettami dell'esperienza, non è figlio di questa terra, che non ci sembra vero di calcare coi nostri piedi? Appunto per lui, cioè in onor suo, noi che lentamente, sui viadotti e sotto i *tunnels* abbiamo percorso circa duecento chilometri, spezziamo il viaggio e sostiamo a *Livadia*; riserbandoci per un altro giorno le cinque ore di cammino e i 132 chilometri che ci dividono da Atene. Anche la storia, la politica e l'arte, prima di accentrarsi nell'umile borgo dell'Attica, si rivelarono altrove, al di fuori; e lontane vie, dall'oriente e dalle isole, a traverso al mare, fanno poi capo alla privilegiata città, *incoronata di viole*, scelta dal destino ad essere il fulgido focolare di tutta la cultura d'Occidente. Valè la pena di soffermarci, ubbidendo al cenno imperioso, che dai suoi boscosi vertici ne invia la sacra Elicona: il monte *grande e divino* (*Teog.* v. 2), alle cui falde orientali sorse un dì l'umile *Ascra*.

Agevole è oggi visitare il luogo nativo del poeta: purchè non ci solletichi la velleità di rintracciare nella miseria presente anche un solo barlume della gloria antica. Si prenda col somiero la via montuosa, che va in poche ore a *Kutumula*; e quindi si salga a una breve altura: a *Pyrgaki*: così chiamata per la torre solitaria che domina la valle. E' la negra torre quadrata, di lastre uniformi, che vide un dì, errante fra gli sterpi e le macerie, Pausania: l'estatico periegeta, che nel secondo secolo di nostra èra redasse il funebre inventario dei monumenti e delle tradizioni superstiti della Grecia derelitta. Non potè rintracciare il primitivo villaggio glorioso: perchè, già a mezzo circa del sesto secolo avanti l'èra nostra, Ascra non era altro più che un nome, salvatosi prodigiosamente da quei naufragi precoci della storia, che tutto travolsero e dispersero negli oscuri conflitti delle antichissime rivalità. Il sito è vuoto e triste: non del tutto immune dai miasmi malarici, che si levano dai lividi acquitrini, insieme con l'anitra selvatica che vi sorvola e vi si tuffa. Ma lo riempiono i ricordi molteplici delle morte età, e i gioghi alpestri della gloriosa montagna di *Zagora*, ergentesi a più di un migliaio e mezzo di metri (m. 1527); ad ogni modo i suggestivi nomi, surnuotanti nella rimembranza erudita, di Tespia sacra ad Eros, della ninfa Aganippe, della fonte Ippocrene e della valle delle Muse serbano sufficente virtù di illusione, per chi non abbia l'anima inaridita. Un alito di tristezza, che sembra antica, muovesi tutto attorno, ventando su dalle rorido gole e dalle misere rovine; e sovvengono spontanei i versi arcigni o umoristici, del Poeta, che ci raffigurano il doglioso villaggio «inclemente nel «verno, molesto d'estate, in nessuna «stagione tollerabile». (*Lavori*, v. 640). Ma se oggi la Beozia, afferma il Mahaffy, è una delle più amabili e feraci regioni della Grecia! Forse Esiodo, ritraendo a così foschi colori il borgo nativo, si piacque di un facile umorismo, come sospetta un critico moderno. O in un mesto rimpianto delle luminose spiagge d'Eolia, donde era emigrato il padre suo, indulse (non altrimenti che il Leopardi nostro con Recanati) ad un pessimismo eccessivo. Che se l'aria vi fu, in quelle lontananze della preistoria, umida e greve, tale da rendere comunemente grossi gli ingegni: da quelle stesse brume sciroccali dovette il suolo ritrarre una feracità, che gli è rimasta fedele, e che in un antico epigramma gli valse l'epiteto di *ricco di biade*; e l'asprezza del clima montano vi fu temperata dalle garrule fonti, dalle nebbie vaporose e dalle foreste cedue, da cui un bel giorno sbucò un satiro agreste, con la zampogna industremente rapita agli ondeggianti canneti. Quale mai dovette essere la vita patriarcale di quegli avi nostri, nella recondita valle, in mezzo ai campi d'orzo, alle viti, agli olivi, tra l'ottavo e il settimo secolo avanti l'èra cristiana? Siamo intorno alle prime Olimpiadi: a voler dare una cifra, come che sia, di appoggio (a. 776). Quivi, estasiato ed assorto, il fanciullo felice vide fiorire il cardo nelle afose canicole; e udì l'acuto strido della cornacchia, nunzia delle pioggie precoci nelle giornate sementine. Ma dov'è la polvere delle ossa dei contemporanei suoi, cui invano egli consigliò la letizia del lavoro e la pace della giustizia?

Non scuole nè maestri allora: una semplice tradizione orale soddisfa, da sola, ai bisogni della intellettualità nascente. Non c'è che il canto; e la prosa è ancora di là da venire. Come rivelare a sè e agli altri, in forme sensibili, l'intimo sogno e l'affanno? Non era agevole: e la parola, ancora inesperta a tradurre la dovizia interiore, nello sforzo di apparir efficace e nuova, accentua realisticamente l'idea oltre il segno; a quel modo, per esempio, che il sorriso nella plastica greca arcaica è un espediente formale e comune di significazione psichica. E' il primo realismo che si rivela e si fa valere. Esiodo non fa altro che uno di questi primi sapienti, il quale, pieno il petto del dio, ritrasse, con occhi limpidi e vivaci, gli aspetti esteriori della natura; e scrutò, non tanto nella tradizione quanto nella sua matura coscienza, le fide norme regolatrici della vita. Ed esce così di fra la turba de' suoi villici, ignoranti e superstiziosi, a dir la parola della meditazione e della esperienza, capace di affrancare le anime dalla melensa accidia e di avviarle a qualche gioia dello spirito. Nasce così, con lui e per lui, la sapienza pratica, che tende già a moralizzare. Non che anche la poesia omerica, più antica, non contenesse già la riflessione etica o il precetto sperimentale: ma essa è essenzialmente rappresentativa, e la moralità ne scende indiretta e sobria, quasi goccia amara, che si distilla dagli affetti in azione. Meglio la poesia esiodea, per quel che ha di didascalico e di solenne, si ricongiunge alla produzione cresmologica, alla gnomologia dei più antichi Savi. Non vuol dilettare, ma scuotere e istruire. Scarso quindi è in essa l'elemento corografico e descrittivo: si può dire che in tutto il poemetto georgico non ce n'è che un esempio solo, un saggio però singolarissimo: e che ci piace di riprodurre qui subito. E' la descrizione dell'inverno: dubita il Lanzi se l'antichità ne abbia una eguale; Gotofredo Hermann e A. Humboldt vi riconobbero i segni di un'altra antichità; da noi tentò più d'un interprete geniale. La pagina è caratteristica, come espressione di quel senso paesistico e campestre, che contraddistingue la nuova arte, e ne è il lievito vitale; sentimento profondo e vivace, che non s'è ancora del tutto smarrito in noi, malgrado l'uggia che diffusero su la nostra anima le infinite pastorellerie arcadiche e anacreontiche, di cui purtroppo non ebbe mai penuria la patria letteratura.

«.... E' *il mese dei tòrcoli*: scialbe «giornate, infeste ai bovi....; quando «rigidi ghiacci mortificano le terra sot«to l'aspro soffio di Borea, levatosi dal«la Tracia, altrice di poledri, a traver«so il mare infinito. Mugghiano i cam«pi e le selve, e abbattute ruinano giù «per i greppi della montagna le chio«mate roveri e i folti abeti; e tutta «quanta l'immensa foresta rimbomba. «Fremono, rintanando, le villose belve; «nè contro la sizza è riparo il duro «cuojo del toro e il folto vello della ca«pra.....; si fa curvo il vecchierello, a «stento reggendosi sulle gambe.... Solo «risparmia quel rovajo le pecore che «stan nel chiuso, e la fanciulla, che «seduta in casa, a canto alla madre, «attende agli industri lavori dell'au«rea Afrodite.... Inedia disperata spin«ge, nel livido gorgo, il polipo a rosic«chiarsi il piede; mentre pigro il sole «volgesi sopra i grami villaggi e le bru«ne turbe dei mortali, che proni cam«minano scansando la candida neve...» (*Lavori*, v. 504-535).

Mirabile pittura, pur così da noi mal esemplata e ridotta, questa dell'inverno beota! Come siamo lontani dalle limpide e radiose visioni omeriche, ordite nella trama sfarzosa della epopea eroica, e che la similitudine pittorica dischiude, quadri vivi e reali, fra gli incomposti tumulti delle mischie, sulla rigogliosa e fresca natura delle riviere dell'Asia! Quanto ne siamo lontani e di luogo e di tempo e di tecnica! E' un'altra arte questa: più modesta e più consapevole; non più orientale, ma prettamente greca; nuova davvero di spiriti e di intenti, se non di forme. Fra l'*Iliade* tumultuosa e fervida e questo misero e scialbo inverno di Beozia, tra l'uno e l'altro mondo, c'è proprio di mezzo il mare, e un secolo ed anche più di storia. Ma i germi del canto epico, sulle ali dei venti e lungo le isole disseminate a formare un agevole varco tra l'oriente e l'occidente, vengono di là; il verso è lo stesso; ed anche la lingua o il dialetto, a guardarli bene, non divariano molto. Altra però è la contenenza: sì che con arguta e acconcia immagine lo Schwartz ebbe a concludere: — «vino nuovo in vecchi otri». Siffatta la poesia Esiodea: almeno quale possiamo noi oggi intravedere di mezzo ai detriti e al terriccio di una tradizione più volte secolare. A guardarla lì, tutta compresa nel modesto volumetto lipsiense, che, facendo tesoro d'ogni briciola e con l'apparato erudito, supera di poco le dugento pagine, davvero che ci fa l'impressione di una eredità molto scarsa ed impura: il poco oro traluce a stento di tra le scorie e i fossili, che mal la accrescono scemandola....

Giovanni Setti

Cronaca Rosa

× Ieri si unirono in matrimonio l'egregio e distinto giovane rag. Paolo Moretti colla gentile signorina Leride Tonello figlia del banchiere Adolfo.

La cerimonia religiosa ebbe luogo nella chiesa di S. Luca e quella civile al Municipio di Venezia ove funzionò l'assessore cav. avv. Testolini.

Testimoni per la sposa l'avv. Giulio Muneratti, l'avv. cav. Luigi Madonini e Co. Pietro Folco, e per lo sposo i signori Ettore Franceschini e comm. Ugo Loschi. — Molti e ricchissimi i regali. — Gli sposi festeggiatissimi partirono per un lungo viaggio.

Cronache funebri

La morte del cav. Gino Sarfatti

Ieri, improvvisamente, è giunta a Venezia la notizia della morte del cav. Gino Sarfatti. Egli si trovava nella villa Jesurum a Selvana di Treviso. Da qualche tempo era malato di vizio cardiaco; ma il male non si era aggravato che ultimamente. Durante la scorsa settimana aveva avuti leggeri attacchi; ieri l'attacco si ripetè e sembrò subito più grave dei precedenti. Fu tosto informato il cav. Attilio Jesurum che si trovava a Venezia avvertendolo che i medici curanti deliberavano tenere un consulto col prof. Luzzatto. Il cav. Jesurum partì col prof. Luzzatto, ma era troppo tardi. Il cav. Gino Sarfatti assistito dalla suocera e dalla moglie era spirato alle due e mezzo circa, lasciando nella più profonda costernazione i famigliari tutti ai quali venne comunicato il ferale annuncio. La morte fu risaputa a Venezia quasi immediatamente e suscitò larga eco di rimpianto. Specialmente impressionato si mostrava il ceto commerciale di San Marco col quale l'estinto aveva grande dimestichezza.

Il cav. Sarfatti lascia di sè memoria di attivissimo lavoratore, amante della famiglia, uomo di largo ingegno e di soda coltura. Era comproprietario del giornale *L'Adriatico* e nel giornalismo veneziano ebbe un momento di viva popolarità pel suo arrischiato e modernissimo tentativo di lanciare il *Giornaletto*. Per la scomparsa di lui prendono il lutto parecchie famiglie alle quali esprimiamo le nostre condoglianze.

SPORT

Corsa ciclistica nazionale per la "Coppa della Toscana„

Firenze, 18

Domani viene corsa per la prima volta una gara nazionale fra ciclisti dilettanti per la «Coppa della Toscana», organizzata dall'Unione Sportiva fiorentina.

I ciclisti che partiranno da Firenze toccheranno Empoli, Pontedera, Livorno, Pisa, Viareggio, Lucca, Pescia, Montecatini, Pistoia e per Prato giungeranno a Firenze dalla parte della barriera Vittorio Emanuele ov'è posto il traguardo di arrivo. Lungo il percorso sono stabiliti controlli a firma e volanti per cura delle società locali ed ai vari punti di controllo sono stabiliti premi per il primo arrivato.

Già si sono inscritti molti ciclisti dilettanti italiani ed altri se ne attendono domenica al traguardo di partenza a Porta Romana.

I restauri della chiesa dei Frari

Critiche e proposte degli "Amici dei monumenti„

I lettori ricordano come recentemente la *Gazzetta di Venezia* pubblicasse alcune informazioni sui restauri della Chiesa dei Frari, in corso di esecuzione. La *Società degli Amici dei Monumenti* controllò le informazioni e studiò le questioni che ne derivavano e per unanime voto dei soci deliberò di comunicarne i risultati, riassunti in una breve relazione, al nostro Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti; di comunicarli direttamente, senza altrimenti pubblicarli, volendo così evitare ogni motivo di malinteso circa il suo intendimento, e sperando di assicurare un'utile effetto alla collaborazione discreta. «Gli studiati riguardi non ebbero fortuna, e il rappresentante della *Società* non si ebbe un'accoglienza cortese». Perciò la *Società*, convinta della sicura ragionevolezza delle proprie proposte, e nel solo interesse del più felice esito di una grande opera di restauro, credette doveroso ripetere la propria istanza alle autorità superiori, il Ministero della Istruzione pubblica e l'Amministrazione comunale in parti eguali contribuenti, interessando alla faccenda la stampa per dimostrare al pubblico la nobiltà dei suoi propositi.

Pertanto la *Società* ora richiama con la attenzione del Ministero di I. P. quella della On. Amministrazione Comunale, su alcune parti dei restauri non corrispondenti ad un severo concetto. Le ragioni della storia consigliano almeno lo studio di un più vasto piano di lavori, quelle dell'arte reclamano una soluzione molto diversa da quella che si sia per dare alla seconda Cappella dell'Altar Maggiore».

Lettere al sindaco e al ministro della pubblica istruzione

Nella lettera al Sindaco è detto tra altro:

«La Società sperava che l'Ufficio Regionale accogliesse con l'animo con cui gli venivano presentati i risultati di uno studio accurato, che ha ragione di credere fossero per riescire non inutili. La speranza, invece, fu penosamente frustrata, e che così sia avvenuto è cagione di amarezza per la Società: in quanto che respinta la sua amichevole collaborazione non crede per questo di rinunziare ad un'azione sempre che sia consigliata dalle circostanze di fatto; ma, non potendo più ricorrere, come avrebbe voluto, ai mezzi confidenziali e riservati si trova costretta a seguire la via indiretta, rivolgendosi alle superiori autorità e al giudizio del pubblico.»

La lettera al Ministro è un breve riassunto dei fatti. In essa inoltre è detto:

«La *Società* non ignora che la legislazione nostra recentissima sulla tutela del patrimonio artistico è informata a uno spirito illuminato, per cui si fa giusta parte anche alla eventuale azione privata e implicitamente si riconosce la utilità di un vigile interessamento dei cittadini e perciò ritiene che debba essere in altro modo accolta la espressione dei voti e del giudizio di un sodalizio di persone studiose e competenti.

Essa afferma che le proposte annunciate nella citata Relazione, in quanto sono dipendenti di sicuri dati di fatto, meritano di essere studiate con quella serena attenzione che richiede la delicata opera di restauro di un monumento qual'è la Chiesa dei Frari.»

La relazione all'ufficio regionale

Ed ecco ora la relazione che era stata mandata all'On. Direzione dell'Ufficio Regionale dei Monumenti in Venezia, compilata nella base di una più ampia disamina rimasta negli atti della Società tanto giovane quanto seria:

«La Società degli Amici dei Monumenti intende, quando se ne presenti l'occasione, di collaborare amorevolmente alla complessa opera di conservazione del mirabile patrimonio artistico di questa città e provincia. Egli è perciò che essa ha, con sereno studio esaminate le notizie nei di passati divulgate circa alcuni lavori di ripristino in corso di esecuzione nella Chiesa dei Frari, ed ha, ad un tempo, presa cognizione delle memorie storiche che rimangono di tal conspicuo monumento.

«Risultato di siffatta disamina sono le seguenti osservazioni e proposte, che, per concorde voto dei soci, ho il gradito incarico di comunicare alla S. V. da parte mia pregandola di volersi informare quali sieno per essere le conseguenti disposizioni dell'Ufficio dalla S. V. diretto. La Società si compiace che la tavola di B. Vivarini, datata 1482, sia restituita all'Altare della Cappella Bernardo, donde fu tolta solo nel 1824, e fa voti che si ripari ad una analoga e contemporanea manomissione, restituendo all'Altare della Cappella Corner il trittico di San Marco del medesimo maestro.

«Invece non può dichiararsi soddisfatta della sistemazione che si è per dare alla seconda cappella a destra della maggiore. Se si fossero volute osservare rigorosamente le ragioni della storia, che sono anche della devozione, e quindi di tanto maggior peso in un monumento sacro, si sarebbe dovuto ricostituire qui la cappella di S. Francesco, riportandovi lo altare e le sei tele di Jacopo Palma, di Santo Peranda dell'Aliense, di Andrea Vicentino, che solo nel 1824 furono trasportati dalla seconda alla prima Cappella e costituiscono una vera e organica unità francescana, disponendoli come gli descrive il Soravia.

Una vendita deplorevole

Ora l'altare è stato DEMOLITO ED ALIENATO, *e di esso comunque si deve deplorare la vendita, un fatto irreparabile questo, che non avrebbe dovuto mai potersi lamentare in relazione ad oggetti d'arte in proprietà di enti pubblici, e bene e ciò provvede* — SENZA ALCUNA ESCLUSIONE — *un articolo della nuova legge sulla Antichità e belle Arti*. Ritenuto, poi indegno di rimanere più a lungo nella chiesa codesto altare eretto avanti il 1733, si sarebbe dovuto procurare di rimettere sull'altare la tavola di V. Catena, con San Francesco tra S. Bonaventura e S. Luigi, che vi fu posta nel 1663-64 e, tolta per dar luogo all'altare con la figura vestita, finì da ultimo nel Depositorio delle RR. Gallerie, in cattivo stato di conservazione, è vero, ma non tale da dare per disperata l'idea di un sufficiente restauro. Se invece si fossero, con maggiore libertà di apprezzamento, volute osservare con le ragioni della storia quelle dell'arte, sarebbe sembrato giustificato lo strappo fatto di una pagina della storia del monumento, togliendogli la particolare decorazione francescana, restituendo a codesta cappella il suo semplice ed austero carattere trecentesco, lasciandovi solo le due arche di Duccio Alberti e dell'ormai ignoto tedesco, ed erigendovi un nuovo altare che serbasse l'armonia stilistica. Consta invece con dolore alla Società che attualmente si lavora ad un altare che turba di molto una siffatta armonia ed è una stonatura per molteplici rispetti su per giù quanto il precedente, detto del Santissimo. La Società pertanto fa voti che sia con molta diligenza studiato il primo quesito della restituzione delle sei tele francescane e del restauro della tavola del Catena, e, ove la decisione sia contraria, che si rinnovi l'altare con altro in tutto rispondente al carattere, che ridonda alla cappella dalle due arche del Secondo quarto del Trecento.

Altri voti e proposte

«Alla terza Cappella a destra della maggiore, quella che un confronto del Soràvia e del *Forestiere istruito* del 1819 stabilisce aver ospitato sin circa al 1810 il così detto «S. Gerolamo d'oro», si ritiene opportuno recare una notevole modificazione, considerando ad un tempo le memorie relative alla Cappella Trevisan, la seconda a sinistra della maggiore. La descrizione che di quest'ultima fa il Soràvia persuade che l'ancona scolpita e dorata attualmente in deposito nella Cappella del Transito di S. Giuseppe, non è altra che l'originaria pala dell'altare della Cappella Trevisan, fatta contemporaneamente ed insieme col monumento funebre di Melchiore Trevisan, che è sulla parete destra della Cappella. Quindi il concetto di ripristino richiede che si risarcisca l'altare con la predetta ancona, rimossa nel 1826 per collocarvi l'altare dei Fiorentini quando, a sua volta, questo fu tolto dalla sede sua propria per dar luogo al Monumento a Canova.

«Il ripristino della Cappella Trevisan importando la rimozione dell'altare dei Fiorentini, sembra ottima collocazione per esso, appunto la Cappella che un tempo aveva il S. Girolamo d'oro. Ov'era un altare intagliato e dorato si porrebbe un altare intagliato e dorato, mentre non può ritenersi d'ostacolo la necessità di togliere l'altare attuale di cui si vede il valore nullo e si conoscono le umili memorie.

«Giova però ricordare che la mensa dell'Altare attuale, allora verso il 1810, fu tolta dalla Cappellina del chiostro ov'era la sepoltura del Doge Francesco Dandolo; la quale fu scomposta, l'arca trasferendo nel chiostro, l'arco nel Seminario, l'altare a sostituir quello del S. Girolamo d'oro. Considerata la somma importanza storica del Dogado di Francesco Dandolo, il principe che primo ha tenuto fronte alla minaccia turchesca e, scendendo in campo contro Mastino Scaligero, ha indotto Venezia all'acquisto di Treviso e al secreto patto con Marsiglio da Carrara, principi effettivi della politica di terra ferma, con che si rinnovava l'ordine della storia nostra, la Società fa voti, che, collocato l'altare dei Fiorentini nella terza Cappella di destra, si studii dall'Ufficio regionale la ricomposizione del Monumento Dandolo, proponendo di collocarlo nella parete di sinistra della Cappella medesima, ciò che s'accorderebbe con le memorie dei Fiorentini, la cui Repubblica fu precipua coll'aboratrice, in quel momento, della prima politica italiana della Signoria.

«Quanto alla prima Cappella a sinistra della maggiore, la Società fa voti che non vi sia nulla innovato, considerando che, così com'è, serba la disposizione ordinatavi da Alessandro Vittoria in seguito al testamento di Francesco Bernardo, e che è da augurare si possano ricuperare, quando che sia, le due statue del Vittoria, nel sec. XVII sostituite dalle due infelicissime tuttora occupanti le nicchie laterali alla Madonna della Neve.

«Tali le osservazioni e proposte della Società, che si è ristretta per ora, a considerare quanto dipendeva dalle notizie divulgate. Poi che esse sono sicuramente basate su dati storici positivi, la Società ama credere che l'Ufficio Regionale ne farà oggetto di studio altrettanto amorevole.»

La relazione nell'assenza del presidente senatore Molmenti era firmata dal vicepresidente prof. P. L. Rambaldi.

Un comunicato ufficioso e un commento autorevole

Dell'azione della Società degli Amici dei monumenti si è impadronita tutta la stampa italiana. Il *Marzocco* di ieri così molto autorevolmente commenta:

«Questi i voti, queste le proposte presentate dagli «Amici». Ora da Roma mandano a tal proposito, le seguenti notizie di fonte ministeriale: che la tavola del Catena è in tali condizioni da non permettere un restauro; che le ancone vivarinesche e i *Martiri Francescani* del Licinio «torneranno quasi tutti al loro posto originario»: che «sarà poi da vedersi se convenga lasciare i quadri che vi sono adesso nella Cappella di San Francesco, sia per il loro stato di conservazione che per il loro valore artistico, o se piuttosto stano preferibili le pareti nude».

Nel qual primo gruppo di notizie, non si comprende bene di che mai Cappella di San Francesco si voglia parlare: se cioè dell'attuale o dell'antica.

E le notizie continuano:

«E' certo poi che il San Michele sarà portato al posto dell'Altare dei fiorentini, e questo nella Cappella del Transito di S. Giuseppe. Tutta la sala del Capitolo viene ridonata alla chiesa e la tomba di Dandolo, che si trova nella sala, verrà ricomposta nella sua interezza. Quanto al nuovo altare per il SS. Sacramento, dell'Ongaro, giova osservare che esso ha avuto il giudizio favorevole di artisti di fama incontestata, come il D'Andrade, e converrà vederlo terminato per dare un giudizio definitivo».

Agli «Amici dei Monumenti» quindi si darà poco ascolto, a quel che sembra, *e sarà male*. Poichè una seria discussione, in tema di restauri e di ripristini non può recar che vantaggio. In massima osserviamo che se possiamo approvare i veri e propri ripristini desiderati dagli «Amici», non crediamo accettabili certe accomodature, come quella che porterebbe nella terza cappella alla destra del coro l'Altare dei fiorentini e la tomba del Dandolo: poichè si comporrebbe un insieme arbitrario, e senza nessuna tradizione nel tempo».

Cronaca Veneta

Venezia

MESTRE — Ci scrivono, 18

Concerto — Ecco il programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Bellini domani 19 dalle 20 alle 22 in Piazza Umberto I:

Gran marcia Milano, Ponchielli — Sinfonia, Zingara, Ballè — Gran finale II., Poliuto, Donizetti — Valzer, Edera, Carosia — Pot-pourri, Vedova allegra, Lehar — Galopp, Treno lampo, Marrarosa.

Padova

Il congresso della Mathesis

PADOVA — Ci scrivono, 18

Lunedì 20 corr. alle ore 10, nel Salone della Gran Guardia, gentilmente concesso dal Municipio, avrà luogo la inaugurazione del secondo congresso nazionale della Mathesis, nel quale si dibatteranno importanti questioni didattico-scientifiche che in questo momento interessano la scuola.

Il prof. Gino Loria della R. Università di Genova pronuncierà il discorso inaugurale sul tema: «La scuola media e la sua attuale crisi di sviluppo».

Gli iscritti al Campionato Veneto

Ecco l'elenco degli iscritti al Campionato ciclistico Veneto 1909 che si svolgerà domani:

1. Zuliani Romeo di Padova; 2. Verlato Mario di Vicenza; 3. Guarise G. di Casale Scodosia; 4. Righetto Romualdo di Padova; 5. Michieletto G. di Sacile; 6 Socchi Erminio di Verona; 7. Castellini S. di Vicenza; 8. Scolaro Antonio di Montagnana; 9. Italo Baessato di Padova; 10. Finetto Indo di Casale Scodosia; 11. N. N.

Nel giornalismo

Il giovane collega della «Provincia di Padova», Antonio Simoni, venne nominato redattore dell'«Avvenire d'Italia» di Bologna. Il Simoni, che lavora da vari anni nel campo giornalistico, dimostrando un ingegno sveglialissimo, un'operosità ed un'onestà fino alla scrupolo, saprà certo in breve acquistarsi uno splendido posto nel giornalismo.

Al collega l'augurio nostro più sincero.

Udine

Colpito alla testa da una boccia

UDINE — Ci scrivono, 18

Ieri il ragazzo Pegoraro Mario d'anni 14, stava giuocando alle boccie col suo coetaneo Vidussi Felice, nel cortile di un'osteria a Cussignacco. Ad un tratto, volendo colpire il pallino, lanciò di tutta forza una boccia. Malauguratamente questa andò a colpire alla testa il figlio dell'oste, Beppino, di anni tre, che proprio in quel momento attraversava il giuoco.

Il piccino, in gravissime condizioni, fu subito inviato a questo ospedale, dove il dott. Loi gli constatò la frattura del cranio. Le condizioni del piccino erano stamane migliorate. Il Pegoraro fu arrestato iersera.

Verona

Un capitano punto da una vespa

VERONA — Ci scrivono, 18

Il capitano del 21.o cav. «Padova», sig. Carlo Gastinelli, ieri, mentre a cavallo percorreva la strada fra Vicenza e Lonigo, veniva punto alla mano destra da una vespa. Subito gli si gonfiò la mano e stamane l'enfiagione gli si estese a tutto il braccio. Il disgraziato capitano fu perciò costretto ad abbandonare il servizio.

Gli auguriamo sollecita guarigione.

1000 lire truffate

Certo Marco Piccoli da Erbezzo, veniva stamane in città per depositare 1000 lire alla Banca Cattolica.

Strada facendo s'imbattè in due individui che lo consigliarono a recarsi con loro e depositare le 1000 lire in un altra Banca.

Prima però lo condussero a bere parecchi mezzi litri di vino ed alla fine, colla solita storia della valigia, lo truffarono delle 1000 lire.

L'arresto d'un antiquario

Dalla questura di S. Zeno, venne arrestato il noto antiquario Leone Tedeschi detto Riccardo, d'anni 52, sul quale era stato spiccato un mandato di cattura. Egli deve scontare la pena di un mese di reclusione inflittagli dal pretore per frode in commercio, su querela intentatagli dal noto negoziante Massimiliano Bianchi.

Vicenza

Una sfida dei cattolici all'on. Podrecca

Sui miracoli di Lourdes

VICENZA — Ci scrivono, 18

Per la sera del 22 corrente è annunciata una conferenza al teatro Verdi dell'on. Podrecca sui miracoli della Madonna di Lourdes.

Ora la Direzione diocesana pubblica un manifesto di protesta, annunciando che i cinque sacerdoti dott. Attilio Caldana, dott. Antonio De Marchi, dott. Mario Quaresima, dott. Francesco Snichelotto e dott. Leone Zarantonello sfidano l'on. Podrecca sul terreno scientifico, impegnandosi di confutare la sua conferenza.

Siccome il contradditorio non potrebbe svolgersi in teatro con sufficiente garanzia di serietà, così gli sfidatori si impegnano di far stenografare la conferenza e di confutarla poi dinanzi ad un collegio di giudici scelti dieci da una parte dieci dall'altra.

A dibattito sarà ammessa la stampa.

Vi è molta attesa per ciò che risponderà Podrecca a questa sfida.

Rovigo

Carezze coniugali

ADRIA — Ci scrivono, 18

Stanotte certa Pozzato Angela, atteso il proprio marito a casa, lo accolse a colpi di coltello ferendolo al cuoio capelluto ed alla guancia.

A sua volta il marito ferì la moglie con arma da taglio alla fronte e al braccio sinistro. Le ferite di entrambi sono state dichiarate guaribili in pochi giorni.

Le cause della scenata non sono ancora bene assodate.

Avvelenata dal tonno

La ragazza Franzoso Linda di Camillo d'anni 19, dopo aver mangiato del tonno, venne colta da forti dolori. La ragazza fu soccorsa prontamente dal dott. Emilio Kofler, che la mise fuori di pericolo.

Si dice che altre persone siano rimaste avvelenate dal tonno. S'impone quindi una maggiore vigilanza alla nostra pescheria.

Teatri e Concerti

La compagnia Mauro al "Malibran,,

Iersera è andata in iscena al *Malibran* la Compagnia d'operette Mauro diretta da Oreste Lambiase. Il teatro era gremito in tutti gli ordini di palchi e di posti, la folla non era però così elegante come molti, data la stagione e i prezzi un po' rialzati, si aspettavano. Il popolare ambiente non è del resto la cornice più adatta per la raffinata colonia cosmopolita che popola in questi giorni gli alberghi e le pensioni in città ed al Lido. E, anche a volergli mantenere il suo tradizionale carattere, una buona ripulita dal soffitto alle panche non guasterebbe certo e lascerebbe i forestieri che lo frequentano. Quando gli altri teatri sono chiusi, e si può pensare che il meglio di Venezia sia là, più edificati di quello che non possano rimanere adesso. Questo di incidenza. Quanto allo spettacolo (ricordiamo che la Compagnia Mauro di operette rappresentò il *Toreador* del m. Monkton): rileviamo subito che esso riportò un eccellente successo. L'operetta è quello che è, l'esecuzione musicale e vocale fu però affiatata, spigliata, divertente; la messa in scena discreta benchè la medesima compagnia ci avesse abituati a maggior lusso e soprattutto a maggior buon gusto.

Il pubblico rivide e risalutò cordialmente Jole Baroni, la Razzoli, il Razzoli ma specialmente il comicissimo Oreste Lambiase che iersera divenne in pochi istanti il *clou* dello spettacolo e fece sbellicare dalle risa compensando con lepidi lazzi con una indiavolata mimica e con la più espressiva gesticolazione del mondo qualche deficenza del palcoscenico. E tra le deficenze mettiamo la non eccessiva (domandiamo scusa della poca cavalleria e della molta sincerità) bellezza del coro. Comunque, ripetiamo, applausi e bis si succedettero incessantemente tutta la sera. E oggi, naturalmente, *Toreador* si replica.

Per la "Cena delle Beffe,, al "Goldoni,,

Giovedì 23 si riapre il *Goldoni* rinnovato con la Compagnia stabile dell'*Argentina* di Roma della quale fan parte Edwige Reinach, il Chiantoni e di cui è direttore Ettore Paladini, si rappresenterà la trionfante *Cena delle beffe* di Sem Benelli. Tanto trionfante che la direzione dell'*Argentina*, d'accordo con l'autore, per soddisfare le richieste che le pervengono da quasi tutte le città della Penisola, ha composto un'altra Compagnia la quale non reciterà nel suo gran giro che *La cena* e debutterà il primo di ottobre a Genova. Intanto, affluendo da parecchi giorni le prenotazioni per la riapertura del *Goldoni*, l'impresa ci prega di avvertire che queste cesseranno definitivamente martedì 21 e che domani incomincia ai cancelli di Piazza San Marco la vendita dei posti unitamente — a maggior comodità del pubblico — ai biglietti d'ingresso.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN ore 14.30 e 21 — « Toreador ».

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI . Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2 18 1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Corriere Giudiziario

Borghesi e carabinieri alla sbarra
La sentenza

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Ieri si svolsero le due ultime udienze del processo pei noti fatti di Mestre.

Nella mattinata venne pronunciata l'ultima arringa defensionale: parlò l'avv. Casellati in difesa dei tre carabinieri.

Nel pomeriggio, dopo una lunghissima permanenza in Camera di Consiglio, il Tribunale, presieduto dall'avv. Marsoni, Quanto al furto della valigia, assolto. emise la seguente sentenza:

Bussolin Pietro (dif. E. Musatti) per inesistenza di reato.

Quanto al furto dei prosciutti e dei salami, condannati: Serena Giuseppe (dif. Gioppo) a due anni ed un mese di reclusione; Baso Domenico (dif. Zan) a due anni ed un mese; Corazza Luigi (contumace) a tre anni coll'inasprimento di un sesto di segregazione; Bernardi Giuseppe (dif. Pietriboni) per complicità in furto ad un anno e sei mesi; Sorato Attilio (dif. E. Villanova) per ricettazione ad un anno e dieci giorni e 200 lire di multa; assolti Bonigolo Luigi (dif. E. Musatti) e Casadoro Luigi (dif. Marigonda) per non provata reità.

Quanto alle lesioni ai detenuti, condannati alla detenzione: il vicebrigadiere Favret Francesco per tre mesi, il carabiniere Modenese Augusto per un mese e 15 giorni ed il carabiniere Lecchi Giuliano per due mesi e sette giorni; condannati inoltre: il Lecchi ai danni verso il Bussolin da liquidarsi in separata sede ed alle spese di costituzione e patrocinio di P. C. liquidate in lire 75; tutti e tre i militi ai danni verso il Bonigolo da liquidarsi in separata sede ed alle spese di P. C. liquidate in lire 150.

La sentenza, specialmente nei riguardi dei carabinieri, produsse impressione nell'affollato uditorio.

Giuocatori d'azzardo in Pretura
Processo rinviato

Alle 14 d'ieri, alla Pretura Urbana, si ebbe una prima eco della recente scoperta di giuocatori d'azzardo al Caffè « Al Genio delle Belle Arti » presso il ponte di S. Polo.

Erano, infatti, citati in giudizio: Bürgi Osvaldo fu Goffredo d'anni 41 di Olten (Svizzera) proprietario del caffè; Stefani Armando fu Luigi conduttore del caffè; Jarak Carlo fu Aronne d'anni 47; Callegari Bortolo fu Luigi d'anni 36; Rimini Carlo di Nunzio d'anni 32; Rossi Carlo di Marco d'anni 26; Belletati Arturo di Marco d'anni 23; Zanchi Angelo di Eugenio d'anni 20; Rossetti Oreste fu Girolamo di anni 24 e Marson Giovanni di Ermenegildo d'anni 21.

Il primo è imputato di avere nel 1909 condotto un pubblico esercizio, a mezzo di interessata persona, senza la prescritta autorizzazione; il secondo di avere in dette circostanze condotto lo stesso esercizio senza licenza; tutti e due inoltre di avere nel 1909 prestato abitualmente un locale del caffè perchè si giocasse di azzardo. Il terzo ed il quarto sono imputati di avere nella notte dal 22 al 23 agosto u. s. tenuto il giuoco d'azzardo detto le « cricche chiozote » al caffè stesso; tutti gli altri di essere stati sorpresi mentre prendevano parte al giuoco d'azzardo.

L'udienza è presieduta dal vicepretore De Carli; P. M. è il delegato di P. S. Maiorca. Gli imputati sono difesi dagli avvocati E. e G. Villanova.

Apertasi l'udienza, il Pretore constata che l'atto di citazione è difettoso; diffatti non venne con esso diffidato a comparire dinanzi il giudice, certo Vagliani Giovanni fu Antonio, il quale pure figurava tra i giuocatori. In seguito a ciò, di pieno accordo colle parti, il Pretore ordina il rinvio del dibattimento, fissando la nuova udienza pel giorno 2 ottobre alle 14.30.

Bollettino giudiziario

Roma, 18

De Carli uditore presso la pretura urbana di Venezia, abilitato alle funzioni giudiziarie e ivi incaricato di esercitare le funzoni di vice pretore.

Ricci pretore mandamento di Cavarzere è trasferito al mandamento di Orvinio. — Trombacco giudice aggiunto in aspettativa è richiamato in servizio e destinato al mandamento di Ostiglia con funzioni di pretore.

Tommasi uditore al mandamento di Conegliano è destinato in missione di vicepretore presso il mandamento di Venezia.

D'Orazi, cancelleria pretura di Este, in aspettativa per infermità sino al 31 agosto 1909 e per il quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Orignano è a sua domanda confermato nell'aspettativa per altri tre mesi.

Colussi nominato cancelliere della pretura di Lonigo è richiamato al precedente posto di aggiunto di cancelleria della pretura di Conegliano.

Alessi alunno di seconda classe al tribunale civile e penale di Pordenone è destinato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Vicenza.

Zanelli alunno di seconda classe al tribunale penale e civile di Vicenza è a sua domanda tramutato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Pordenone.

Tolle, giudice al tribunale di Legnago, è tramutato a Treviso.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

18 Settembre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: — Carbone 18 — Cotoni 37 — Cereali 7 — Varie 66 — Per la Ferrovia 45 — Totale generale 173.

Dispacci commerciali
OLII

NAPOLI, 18 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 110 — Pel marzo 1910 94.50 — Pel maggio 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 103 — Pel 10 ottobre 103 — Pel 10 dicembre 93 — Pel Marzo 90.80 — Pel maggio 91.20.

COTONI

LIVERPOOL, 18 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila.

Cotoni disponibili — Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: — Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D 5.70 5.73 — Settembre Ottobre 5.64 5.66 — Ottobre Novembre 5.62 5.62 — Novembre Dicembre 5.59 5.61 — Dicembre Gennaio 5.59 5.61 — Gennaio Febbraio 5.59 5.61 — Febbraio Marzo 5.59 5.59 — Marzo Aprile 5.59 5.60 — Aprile Maggio 5.59 5.59 — Maggio Giugno 5.59 5.59.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 18 Settembre 1909

BARI	19	73	82	32	6
FIRENZE	85	74	52	33	43
MILANO	36	14	78	55	20
NAPOLI	71	82	79	35	45
PALERMO	74	52	90	65	12
ROMA	20	56	80	15	40
TORINO	63	62	18	17	29
VENEZIA	65	82	49	57	1

ULTIMA ORA

Il ritorno del Re a Racconigi

Racconigi, 18.

Il Re col seguito, proveniente dalle manovre navali, è giunto da Vado in automobile alle 17.30.

Le piantagioni nel terrapieno della basilica Emilia

Roma, 18

La direzione degli scavi ha ordinato in Toscana ottocento pini, cipressi e lauri. Completeranno le piantagioni sul terreno della basilica Emilia sulla *Domus augustana* ed allo Stadio Palatino e sostituiranno le robinie pseudo acacie d'America e gli ailanti glandulosi d'Australia che hanno invaso quel colle sacro alla latinità.

Una commissione ministeriale, composta dell'on. Bernabei, di Aristide Sartorio e Giacomo Boni, ha preso in esame le murature del tempio alla *Magna Mater* sul Germalo minate dagli elci divoranti l'«opus incertum» tufaceo dell'età repubblicana.

Otturati i larghi squarci, verrà promossa la nutrizione delle radici nell'interno terrapieno. Ciò per salvare le reliquie del sacrario a Cibele, sorgente misteriosa della vita cosmica, simboleggiata da un aereolite; e per conservare gli alberi verdi, rappresentanti di energie più tenaci dell'uomo e dell'opera sua.

I nostri protetti di Obbia attaccati dai bagheri

Roma, 18

La *Tribuna*, commentando la notizia da Aden, secondo la quale avendo i bagheri attaccato il Bur, il sultano Jusuf di Obbia ha rinforzato quel suo presidio, dice che non ha per questo gravità alcuna il fatto che i bagheri abbiano attaccato i loro vicini, nostri protetti di Obbia, ma che il fatto assumerebbe altra importanza nel caso che venisse confermata la notizia diffusa da qualche tempo che il Mullah abbia lentamente spostato il suo accampamento da Illigh appunto verso i bagheri. Di tali spostamenti però non si hanno che voci contradditorie ed incerte.

La Lega italiana contro il duello aderisce alle onoranze a Zanardelli

Roma, 18

La Lega italiana contro il duello, memore delle benemerenze di Giuseppe Zanardelli verso di essa, ha inviato a mezzo del senatore Di Scialoja e del marchese Crissolti formale adesione alle onoranze che si faranno a Brescia il 20 corrente a Giuseppe Zanardelli.

I risultati delle gare di carbonamento

Roma, 18

Nelle gare di carbonamento compiute alla Maddalena riuscirono vincitrici le seguenti navi: *Vittorio Emanuele*, primo premio e sopra premio, in base al « minimum » di tonnellate 170 e rifornimento compiuto tonnellate 879; *Regina Margherita* secondo premio e sopra premio in base al « minimum » di tonnellate 160 e rifornimento compiuto 869; *Agordat*, primo premio e sopra premio in base al « minimum » di tonnellate 36 e rifornimento compiuto tonn. 160.

Per l'esportazione in Germania di uve pigiate

Roma, 18

La *Tribuna* pubblica questa nota ufficiosa:

Gli esportatori di uve pigiate e di vini in Germania muovono vive e non giustificate lagnanze perchè non ancora sono state concretate le norme per il rilascio dei certificati d'analisi, in base ai quali le spedizioni sono ammesse nell'impero senza essere sottoposte ad una definitiva analisi da parte delle dogane tedesche. A tale proposito però conviene rilevare che il coordinamento delle norme sul rilascio dei certificati di analisi proposto dal governo imperiale pervenne al Ministero di Agricoltura solo negli ultimi giorni del mese di agosto.

Sulle dichiarazioni richieste nei certificati stessi, si iniziarono subito trattative diplomatiche per ottenere modificazioni nell'interesse nei nostri esportatori e per chiedere una proroga dell'obbligo dell'uso dei certificati in parola in attesa di un definitivo accordo. Ad ogni modo, avuti i necessari schiarimenti, i certificati sono già pronti e saranno subito diramati con le istruzioni relative agli istituti incaricati di eseguire le analisi. Nessuna colpa quindi di trascuranza o di troppo tarda azione può attribuirsi al Ministero di Agricoltura a tale proposito.

Cade in una caldaia bollente

Milano, 18

Il giovane operaio Mario Cardiggia, lavorante nello stabilimento di stearinerie e saponerie, situato in strada Bagina, stava versando da una cassa dei pezzi di sapone in una caldaia, quando ad un tratto perduto l'equilibrio, cadde nella caldaia stessa. Fu subito estratto, ma era ridotto in un orribile stato e poco dopo soccombeva.

Contadino ucciso dal fulmine

Como 18.

A Rovello un'abbondante grandine ha arrecato colà danni gravissimi. Un fulmine ha colpito una contadina che allattava un bambino, ferendola gravemente. Il bambino è rimasto incolume. Altri fulmini hanno incendiato tre case coloniche a Grandate. Un fulmine ha colpito il contadino quasi ottantenne, Cattaneo, uccidendolo all'istante.

Disertori francesi arrestati a Torino

Torino, 18

Due soldati del nostro esercito hanno arrestato e tradotto in questura due soldati francesi disertori. Essi indossavano ancora la loro uniforme, ma erano inermi.

Casa incendiata per lo scoppio d'una bomba

Napoli, 18

Oggi nel pomeriggio è scoppiato un incendio nella casa del fuochista Egidio d'Esposito. Questi era intento a confezionare delle bombe di carta allorchè una di esse è scoppiata appiccando il fuoco alla casa. Sul luogo sono accorsi i pompieri che sono riusciti a spegnere le fiamme. Il d'Esposito, una figlia e la cognata, vennero trovati gravemente ustionati. I due primi sono in pericolo di vita.

Il Vesuvio in attività

Portici, 18.

Alcune guide vesuviane riferiscono che il vulcano presenta ogni giorno una straordinaria attività. Il fumo si fa sempre più denso e le materie eruttive, sebbene finora innocue, continuano in modo considerevole. I piccoli boati si fanno più frequenti, senza però destare la minima inquietudine nella zona della popolazione vesuviana. Alcuni forestieri che attratti dalla curiosità del fenomeno, si recarono sul Vesuvio, fatta una diecina di metri, furono fatti segno a una vera pioggia calda sprigionatasi dal cratere.

Campagne danneggiate dalla bufera

Perugia, 18

Si ha da Castiglione Lago che una bufera si è abbattuta su un raggio di 25 chilometri. Tutti i raccolti di olive, uva e frutta sono andati perduti. Se l'uragano non ha avuto una maggiore estensione si deve all'urto di due correnti cicloniche che però hanno danneggiato gravemente i raccolti sradicando anche parecchi alberi.

Al concorso ippico internazionale
Un'altra vittoria degli ufficiali italiani

San Sebastiano, 18.

Nel concorso ippico pel gran premio internazionale militare, il gruppo degli ufficiali italiani vinse il premio unico consistente in un oggetto d'arte del valore di L. 12.000.

La medaglia della città di Milano al 3.o reggimento Zuavi

Tunisi 18

Stamane ha avuto luogo alla presenza del generale Pistor comandante la divisione di occupazione, del console italiano, delle società italiane la consegna alla bandiera del 4.o reggimento zuavi della medaglia offerta dalla città di Milano a quel reggimento a ricordo della sua partecipazione alla liberazione di Milano nel 1859.

La fine delle manovre francesi

La Palisse 18.

Le manovre del 1909 sono terminate oggi. Il generale Tremeau, il quale diresse le manovre, ha fatto la critica delle operazioni alla presenza del ministro della guerra, del capo di Stato maggiore, degli ufficiali esteri e della stampa, che per la prima volta ha avuto accesso alla critica. Il generale Tremeau ha felicitato le truppe per la loro resistenza alla fatica ed il loro lodevole contegno. Mentre le truppe si rendevano ai rispettivi accantonamenti, lo Stato maggiore e gli ufficiali esteri sono ritornati a Vichy, dove il ministro della guerra ha offerto loro un « dejeuner », al quale presero parte un centinaio di invitati. Il ministro aveva alla sua destra il generale Di Maio.

L'esplorazione dell'Asia centrale

Pietroburgo, 18

La spedizione del colonnello Kozloff, che passò 17 mesi nella regione inesplorata nell'Asia Centrale, è ritornata ora dalla missione. Il colonnello ha esplorato il fondo del lago Koukounor e l'altipiano di Angorah. Egli ha fatto scavi fruttuosi nella località dove sorgeva la antica città di Charachoram, dove ha scoperto preziosi manoscritti di cui alcuni in lingua sconosciuta, e numerosi oggetti che hanno servito nell'epoca di Buda.

L'autopsia della tigre fuggita dalla gabbia

Parigi, 18

I giornali hanno da Marsiglia che dall'autopsia della tigre è risultato che essa è morta per la ferita di una palla blindata, tiratagli dal domatore Enryckseu. Anche il cacciatore Passenal l'aveva ferita.

Il centenario dell'annessione della Finlandia

Pietroburgo, 18

Oggi si è celebrato il centenario della annessione della Finlandia alla Russia. Numerosi alti funzionari e delegazioni militari si sono recate a Friedrickshaw, dove delle grandi solennità ufficiali hanno avuto luogo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 18 Settembre

ROMA 18 — Cambio per lunedì 100.53 — Settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104,55
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104,10
Azioni Banca Veneta	358.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	846.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	193.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1664.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	506.—	506.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504.—	505.—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconto
Germania	123.82 1/2	123 92 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Francia	100.50	100 60	—.—	—.—	4
Belgio	100 17 1/2	100 27 1/2	—.—	—.—	4
Londra	25 27 1/2	25 29 1/2	25 12	25.14	3 1/2
Svizzera	100 45	100 52 1/2	—.—	—.—	3
Austria	105 35	105.45	—.—	—.—	
banc. austr.	105 35	105.45	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 15	Milano 16	Genova 17	Genova 18
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 52	104.57	104.47	104 56
» » » fine	100	104 62	104.65	104 57	104.60
» » 3 1/2 con.	100	104 15	104 20	104.—	104.—
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1531.50	1390.—	1388 50	1535 -
Credito Italiano	500	578	578.-	579 -	578 50
Società Banc. It.	250	—.—	109.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	848 50	848.—	848.	848 50
Ferr. Meridionali	500	695.-	696.	695.50	695 50
Ferr. Mediterranee	500	418.—	417.-	417.50	416 50
Società Veneta	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	367.-	367.—	368.—	356.-
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1685.-	1680 —	1676.—	665
Edison	150	704.-	709 -	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	332.	332 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. tabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	264 60	261 -

ROMA, 18 — Banca d'Italia 1386 — Az. Banco di Roma 104 — Società acqua Pia 1690 — Omnibus 291 — Gaz 1049 — Condotte di acqua 322 — Società Italiana pel Carburo 683 — Immobiliare 267.

Borse estere

PARIGI 18	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.47
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25,14
N. cons. 2 3/4 0/0	83,1/2
Obb. Lombarde	196 50
Cambio sull'It.	99,3/4
R. turca unific.	93,62
Banca di Parigi	1423. -
Tunisine nuove	463.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	105.20
Ren. ungh. 4 0/0	97,39
Ren. spag. 4 0/0	96,25
Banca ottomana	729.-
Argento fino	88.—
Azioni Suez	4760. -
Lotti turchi	194 25
Rendita Russa	76 95
Ferr. mer. a ter.	695.
R. porto nuova	—.—
R. serba 4 0/0	65,60

VIENNA 18	
Cred. aust. Cod.	687,75
Lombarde	127,60
Napoleoni d'oro	19,08
Argento	100,
Cambio su Par.	95.37
» su Lond.	239 80
Lire It. (carta)	95,
R. austr. (arg.)	95,30
» » (carta)	95,40
» » (oro)	114,45
» » (ungh.)	92,05
LONDRA 18	
N. cons. 2 3/4 0/0	82 9/16
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	95 1/2
R. turca unific.	93,3/4
Egiziano nuovo	104.1/2
Argento fino	22, 3/4
BERLINO 18	
C. su Lond. - 3 m.	20,30
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g'	80.7
Cr. Mob. aus. fin'e	210,60

BERLINO, 18 — Tendenza ferma.
PARIGI 18 — Tendenza incerta
VIENNA 18 — Tendenza ferma.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÚCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

La moglie Rosi Jesurum, la madre Chiara Luzzatto ved. Sarfatti, la suocera Eugenia Oreffice ved. Jesurum, i fratelli Estella, Elisa, Cesare, Emma, Giuseppe, Clelia ed Eugenia; i cognati Massimo Guetta, Margherita Grassini, Elisa Guetta ved. Sarfatti, Angelo Pincherle, Gisella Rossi, Carlo Stella, Alessandro Consolo, Attilio ed Angelina Jesurum, Aldo Jesurum, gli zii, i nipoti i parenti tutti coll'animo straziato danno il dolorosissimo annunzio della morte del loro adorato

Cav. Uff. Gino Sarfatti

a soli 50 anni

avvenuta oggi, dopo brevissima malattia, alle ore 14.30, nella villa Jesurum di Treviso.

I funerali avranno luogo lunedì 20 settembre a Treviso, alle ore 9, partendo dalla villa Jesurum, ed a Venezia alle ore 14.30 partendo dalla Stazione Ferroviaria.

Il presente tiene luogo di partecipazione personale.

Treviso (Selvana), 18 settembre 1909

La madre, le sorelle, il fratello ed i cognati, partecipano con animo straziato la morte, avvenuta oggi all'alba, del loro amatissimo

Dott. GIUSEPPE ZANELLATO

Notaio di Mira

I funerali seguiranno martedì alle ore 13. — Si prega di non inviare torcie e corone. — Non si inviano partecipazioni personali.

Lancenigo, 18 settembre 1909.

I genitori *ALBINO* ed *AMELIA SAVIOLO*, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti col cuore straziato partecipano la morte della loro

ANNITA

di anni 9, avvenuta oggi alle ore 10.

Cessalto, li 18 settembre 1909.

(La presente serve di partecipazione personale).

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

Entrarono nella camera grande, dove era sparso ancora il bagaglio abbandonato per un motivo tanto strano.

Messo sull'avviso dal piccolo diverbio antecedente, riguardo ai sentimenti del giovane, mr. Chickley rimase per qualche tempo in mezzo alla camera, attorcigliandosi la bianca barba e guardando Arnoldo; alfine si accostò al giovane, gli pose una mano sulla spalla con moto carezzevole e disse con voce insinuante:

— Mio caro ragazzo, siete spossato. Mi fa male vedervi così sfinito, perchè, come già sapete, mi avete ispirata una affezione paterna.... Dovreste esserne persuaso per le prove che ve ne ho date. Coricatevi, dormite, riposatevi e domattina parleremo di cose allegre e piacevoli. E' molto probabile che abbia qualche bella cosa a dirvi.

Lasciò ricadere la mano che teneva appoggiata sulla spalla di Arnoldo, gli strinse la destra e:

— Buona notte, mio caro figliuolo — concluse con un radioso sorriso.

— Debbo lasciarvi in libertà perchè abbiate tutto l'agio di commettere un altro furto? — chiese Arnoldo.

— Tempo verrà, mio caro giovane, in cui vi rimprovererete e proverete rimorso di aver rivolto a me tali espressioni — disse il venerabile personaggio distogliendo lo sguardo dal suo interlocutore.

— Credetti che foste perfettamente di accordo con me, quando si diceva che noi siamo i rifiuti di questa immensa città e che la fortuna aveva riparato alla sua avarizia anteriore, mettendoci in mano il mezzo di prendere la città stessa, per così dire, d'assalto. Non vi lagnate della fortuna, mio caro, sarebbe un'ingratitudine.

— Ecco — seguitò mentre s'inginocchiava davanti ad un baule aperto — abbiamo qui la biancheria necessaria per la notte, e dell'altra per farci belli domani; tutto l'occorrente per la «toilette», montato in argento, se non isbaglio — disse a voce più bassa, mentre esaminava gli oggetti nominati. — Tutto segnato con tanto di cifra; dovete ricordarvi ora che le vostre iniziali sono D. M., non è vero? Di nuovo, buona notte.

Era stata una serata davvero burrascosa, e Arnoldo, dopo tutto, si rallegrava all'idea di poter riposare in un buon letto. Le tre o quattro notti trascorse all'Hotel Embankment non gli avevano procurato un vero riposo; che cosa piacevole spogliarsi! Mentre si ripeteva che l'imbroglio in cui si era cacciato era molto losco e come fosse una vergogna, se non peggio, profittare dei vantaggi procurati con l'inganno, si trovò seduto nell'altra camera nell'atto di spogliarsi.

Non dormì però che di un sonno agitato e interrotto. Per tutta la notte ebbe davanti agli occhi il bel viso desolato della fanciulla piangente.

Gli sembrava che lei pure camminasse col morto e aiutasse a sostenerlo; seguiva infine Arnoldo all'Hotel Embankment dividendo il suo triste destino.

Kenway era immerso in questi sogni penosi, quando si destò di soprassalto, gettando un grido. Il sole era già alto all'orizzonte, e il rispettabile mr. Chickley sedeva presso il suo letto, calmo, sorridente, come l'uomo più felice della terra.

— Dove sono? — chiese Arnoldo, guardandosi attorno. — Sognavo che....

— Poco importa ciò che sognavate. E' forse l'effetto del cibo troppo succulento o del vino troppo spiritoso, dopo esser stato forzato a una mezza dieta. Succede a tutti. Non mi raccontate i vostri sogni per carità, mi farebbero diventar nervoso e guasterebbero la mia colazione. E' una bella mattinata.

Voi siete giovane e vorrete prendere un bagno freddo; per parte mia vi rinuncio. Durante la colazione discuteremo sulla nostra situazione e sui nostri progetti. M'interessate perchè siete così giovane ed inesperto; dal canto mio non sono più giovane e le illusioni sono svanite da lungo tempo.

Arnoldo Kenway interrogò ansiosamente mr. Chickley su ciò che avrebbero fatto: cominciò col dichiarare che non poteva continuare nell'inganno. Enoch si limitò a scuotere il capo, dicendo stizzosamente che egli era un tormento per i suoi amici, e gli consigliò di protrarre i suoi sfoghi fin dopo la colazione.

Kenway, sempre come immerso in un sogno, si accinse a dar principio alla sua nuova vita. Trovò in fondo al letto una veste da camera, vi si avvolse; infilò le comode pantofole che erano state preparate per lui, e uscì dalla camera per recarsi nel gabinetto da bagno.

Al suo ritorno, rinvigorito e rinfrescato, con una fame da lupo, cominciò a vestirsi. Non gli fu possibile trovare i suoi vecchi abiti, un po' logori, dei quali aveva fatto mostra all'Hotel Embankmnet. In cambio vi era un vestito nuovo, o, almeno così pareva, e biancheria fine e linda.

Sorpreso e indignato, aprì la porta che comunicava con la camera di mr. Chickley, per avere qualche spiegazione su tutto quel ben di Dio, ma Enoch era irreperibile; gli convenne perciò quietarsi, adornarsi di quegli effetti non suoi e scendere per la colazione.

Nella sala da pranzo trovò mr. Chickley seduto ad un tavolo presso la finestra, con le mani conserte sul petto, ilare, intento a scrutare l'orizzonte, coi suoi sguardi indagatori in attesa della colazione.

— Mio caro, ho ordinato una quantità di cose; non sapevo che scegliere. Dovete avere una gran fame.

— Infatti, ho molta fame — convenne Arnoldo, sedendosi. — Ma che avete fatto del mio vestito? — aggiunse in tono più basso.

— Zitto! Ecco il cameriere — disse Enoch a bassa voce. — Parliamo della colazione e le cose spiacevoli verranno dopo. Per favore, non dimenticate che mi dovete la somma di due soldi.

Macchinalmente, Arnoldo introdusse la punta delle dita nel taschino del panciotto: v'erano delle monete. Il giovane fissò mr. Chickley che nascondeva il viso dietro la tazza del caffè, quindi si cacciò le mani nelle altre tasche e vi trovò pur delle monete. Allora si chinò sulla tavola verso il suo compagno e parlò con voce risoluta.

— Dite dunque, che significa tutto ciò? Di dove viene questo denaro?

— Dalla Fortuna... dalla gentilissima e generosa dama Fortuna — disse Chickley, sorridendo. — Assaggiate questo piatto, è proprio squisito!

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino)
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest)
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.20; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino)
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.55.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA, via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI presso piccola famiglia civile camera ammobigliata volendo pensione, per distinta signorina o giovinetto studente. Scrivere «laura», posta, Venezia.

CAUSA ritiro commercio affittasi Caffè Tiziano in Pieve di Cadore.

APPARTAMENTINO disobbligato bene ammobigliato affittasi Borgoloco S. Lorenzo 5082.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA distinta famiglia conoscenza perfetta italiano, francese, tedesco, suona pianoforte, desidera posto istitutrice per novembre. Offerte O. 5715 Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA rispettabile offresi dama compagnia presso signora o signorina sola, anche viaggi estero, parlando italiano, tedesco. Scrivere: L. M., posta restante, Venezia.

ISTITUTRICE tedesca, perfetta conoscenza francese, inglese, italiano, pianoforte, disegno, ricamo, cerca posto. Scrivere A. S., posta, Montebelluna, Veneto.

SIGNORINA tedesca ottime referenze offresi come bonne bambino o bambina oppure per compagnia presso famiglia rispettabile residente Veneto. Scrivere entro 26 corrente P. 5908 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

VENTUNENNE buona famiglia, serio, intelligente bella calligrafia cerca qualsiasi occupazione anche fuori Venezia. Scrivere G. F. posta Venezia.

Offerte d'impiego

ESATTORE mansioni fiducia occuperei presso ditta seria disponendo ore giornalmente. Cauzione, referenze, S. Romano, fermo posta, Venezia.

STABILIMENTO Industriale, cerco impiegato per riscossioni ottime referenze, piccola cauzione. Indirizzare R. 49, fermo posta.

CERCASI apprendista quindicenne per mezza. Piccola retribuzione subito. Indirizzare R. 40 fermo posta.

AZIENDA accreditata lucrosa cerca socio 15 mila - 30 mila ottimo interesse - Scrivere Kunst - Gewerbe posta Venezia.

Vendite

TRATTORIA bene arredata con giardino e alloggi cedesi per ritiro commercio. Scrivere fermo posta A. M. 500 (non anonime).

VENDESI occasione stanza matrimoniale, splendida mobiglia antica. Scrivere 405 Haasenstein e Vogler, Treviso.

CAUSA partenza vendesi mobiglia, stufe. — Sottoportico Dolfin, 5664, Venezia. Dalle 2 alle 3.

TINTORETTO (?) testa, frammento, splendida, affascinante venderebbesi. Ragioniere Savini, Venezia.

MOBILI FERRO Esposizione permanente, entrata libera. Premiata fabbrica Pietro Crespi, Fondamente S. Giobbe, N. 549. Ottima lavorazione, verniciatura a fuoco. Vendita al dettaglio.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

DELIZIA Indisposto leggermente completamente rimesso mandoti sentitissimi bacioni. Verso metà Ottobre circa andrebbemi benissimo vederci. Scriviamoci lungamente proposito. Scrivimi, pensami, pensoti.

GIGLIOLA Letto biglietto ritornai, sparisti, dovetti distruggere quanto tenevo. Piombo fuso riversi crudelmente nell'anima. Pazienza. Indirizzo bene. Apriti interamente, segretissimo conta per qualunque cosa. Trova modo avere sicuramente mie - parlarci scendo la. Non spedire roba distruggi.

CUGINETTA cara. Grazie ultima inaspettata. Tu sei la forza che mi sostiene lo spirito. Non temere mi inquetino eventuali necessari ritardi; troverò sempre conforto nel pensiero del tuo affetto, baciando tua carissima.... Avevo già scritto, ma troverò occasione mandare presto notizie. - Baci infiniti appassionati, buon viaggio.

"IRIS„ Ricevuto dopo ansiosa attesa. Sempre te cuore, attendo palpitante momento scriverti direttamente, rivederti; sempre qui disponibile tuo cenno. Mia destinazione giunsemi dolorosa, inaspettata; anelo sapere vostra, fiducioso avvenire migliore. Baci appassionati ardenti.

12 SETTEMBRE E ancora illusione la mia o sono proprio per me dolci espressioni? Sembrami sogno scriva per carità. Valdo.

GARDENIA Temo sempre contratempi invoco Dio concedami grazia vederti, perchè assicuroti, ne ho immenso bisogno Amami ti scongiuro. Semper et ultra.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre. Piazza delle Barche.

NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcuno affitto di garage per la durata di un mese.

IN CAMPAGNA

ci sono ville, villini in siti amenissimi, di grandi, di ricchi, di piccoli, di modesti. — Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse, ma tuttavia molte volte non si affittano per mancanza di cognizione dei luoghi. Con la rubrica economica questi luoghi di villeggiatura possono essere facilmente affittati!

Unione Internazionale Amiche della Giovanetta

Unico Ufficio Collocamento ed Alloggio, Corte Zorzi, 1081, San Gallo.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 20 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 260 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 20 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per il XX Settembre a Roma

Un referendum - Timori di disordini per la faccenda dei fischi

Roma, 19

(So) — La giornata del 20 settembre darà luogo quest'anno a due manifestazioni importanti. La prima si svolgerà a Brescia intorno al monumento di Zanardelli che sarà inaugurato domattina alla presenza del Re; la seconda a Roma dove si minacciano disordini anticzaristi durante la cerimonia ufficiale alla breccia di Porta Pia.

La commemorazione zanardelliana di domani avrà come nota saliente un discorso del ministro Cocco Ortu il cui testo è già noto fin d'ora. Il discorso è tutto un inno alla politica zanardelliana. Però a questo elogio che l'onor. Cocco Ortu traccierà del suo maestro politico, fa vivo contrasto la pubblicazione oggi avvenuta, per opera di Battista Pellegrini, delle memorie intime di Zanardelli. Da esse risulta che Zanardelli, negli ultimi anni di sua vita, espresse giudizi ben severi sull'opera politica di Giolitti e Cocco Ortu, cioè dei ministri che domani renderanno omaggio all'opera politica del defunto.

Un'altra nota stonata consiste nella esclusione dall'invito alla inaugurazione, dei deputati del partito cattolico Longinotti e Tovini, perchè i rappresentanti del partito cattolico nel Consiglio Provinciale di Brescia non votarono il concorso finanziario pel monumento che si inaugura domani.

Quanto alla giornata del XX Settembre a Roma, essa sarà probabilmente accompagnata da qualche incidente. — L'interesse pel XX Settembre di quest'anno è duplice, poichè alla manifestazione liberale per la liberazione di Roma, andrà accompagnata una grande manifestazione dei partiti popolari a favore del blocco insediato attualmente in Campidoglio. Il pretesto di questa manifestazione consiste nel *referendum* al quale viene chiamato domani il corpo elettorale romano. Il *referendum* riguarda i progetti di municipalizzazione presentati dalla amministrazione popolare pel servizio tramviario e la illuminazione pubblica. Questi progetti non sono contrastati dal partito clericale che voterà esso pure le proposte di municipalizzazione. Però i partiti popolari si serviranno della imponente votazione che i progetti del blocco otterranno domani, per inneggiare al trionfo del blocco popolare, assicurando così la permanenza di esso al potere.

Ma non saranno nè la cerimonia a Porta Pia, nè la votazione del *referendum*, che daranno luogo ad incidenti. Probabilmente nasceranno invece degli incidenti per d'avvenuta proibizione del comizio pubblico anticzarista che i partiti popolari intendevano tenere nel pomeriggio di domani a Campo de' Fiori, dove sorge la statua di Giordano Bruno. Poichè il questore ha proibito il comizio che il sotto-comitato d'agitazione anticzarista aveva indetto a Campo de' Fiori, gli anticzaristi hanno deliberato di trovarsi alle ore 16 a Porta Pia, avanti al palco su cui parlerà il sindaco di Roma, per commemorare lo storico anniversario. Il sotto comitato di agitazione ha poi redatto un manifesto al quale hanno aderito i partiti popolari e la Camera del lavoro. Nel manifesto è detto che l'Italia sorta dalla rivoluzione del popolo, mal commemorerebbe la storica giornata se, per vieto opportunismo di politica internazionale, dovesse rimanere sorda al grido di dolore della Russia oppressa e non elevasse solenne ed ammonitrice la sua protesta contro il governo russo e l'imperatore Nicolò. Il proletariato e la democrazia, conclude il manifesto, devono affermare domani la loro solidarietà colle vittime della politica russa.

Qualora la situazione non muti, è agevole prevedere che l'agitazione anticzarista turberà la cerimonia alla breccia di Porta Pia, e darà pretesto alla polizia d'intervenire.

Già oggi, in un comizio sul *referendum* permesso dalle autorità e tenuto in locale aperto, sono avvenuti degli incidenti che forse si rinnoveranno aggravati.

Durante il comizio di oggi, mentre parlava l'ultimo oratore, è entrato nel locale un gruppo di anarchici. Costoro hanno cominciato intempestivamente una dimostrazione di protesta contro lo arresto recentemente avvenuto in Ispagna dell'anarchico Ferrer.

Sebbene il comizio fosse dichiarato sciolto, l'anarchico Ceccarelli ha chiesto di parlare. All'opposizione degli organizzatori del comizio, è nata fra anarchici e dimostranti una disputa violenta. E' intervenuto un commissario di P. S. che ha ottenuto di far parlare il Ceccarelli per evitare spiacevoli incidenti, ma l'anarchico, appena cominciato, ha ripreso l'apologia del Ferrer, pronunciando parole irreverenti verso il Re di Spagna. Il commissario intervenuto di nuovo, ha trascinato via il Ceccarelli, spingendolo fuori del recinto, tra fischi e urli acutissimi degli altri anarchici.

Questo contegno odierno degli anarchici lascia presagire per domani un XX Settembre movimentato, tanto più che oggi è entrato in una fase molto accentuata lo sciopero dei metallurgici che dura da più di un mese alla capitale.

Nel comizio tenuto oggi dagli scioperanti, è stata perfino lanciata la proposta di devastare l'officina, se gli industriali non cedono, e far sospendere i pubblici servizi, ottenendo la solidarietà degli addetti ad essi ed inducendoli a scioperare.

La polizia ha, ogni modo, preso delle grandi precauzioni.

Nella ricorrenza del XX Settembre, il sindaco di Roma, Ernesto Nathan, ha fatto affiggere per le vie della città un manifesto nel quale ricorda che si accresce la solennità della data col ricordo verso i padri che attraverso la breccia di Porta Pia diedero onorata cittadinanza alla virtù ed alla onestà di ogni fede; e all'apostolo, al cavaliere della libertà, al re guerriero, allo statista, ed alle moltitudini volenti, operanti e sofferenti manda a nome di Roma il saluto riverente. — Il manifesto così continua:

Roma, memore delle grandi tradizioni, cresce e si estende, continuando tutte le classi e tutte le fedi in un solo diritto storico, che si inoltra nel mare Tirreno, anello di congiunzione colle nazioni lontane, e nei colli albani, riconosce i confini della terza Italia. Roma, col referendum odierno sulle municipalizzazioni, pone il sigillo locale alle libertà nazionali proclamate dal Campidoglio.

Terminando, il sindaco invita i cittadini di Roma a celebrare degnamente con onesta letizia e con coscienza delle responsabilità cittadine, la festa del XX Settembre, che può ben inscriversi nel calendario mondiale.

Discorsi di Boselli e Cottafavi

Pianezza 19.

Gli elettori del collegio di Avigliana hanno oggi offerto un banchetto in onore dell'on. Boselli. Al levar delle mense l'on. Boselli, ringraziando e salutando i suoi elettori, ha pronunziato un discorso frequentemente e vivamente applaudito.

Scandiano, 19.

Alle ore 13 ebbe luogo, con oltre 400 intervenuti, un banchetto in onore del sottosegretario di Stato per le Finanze Cottafavi. Sono intervenute tutte le rappresentanze comunali e del collegio. Numerosissime furono le adesioni tra cui quelle del ministro Lacava, del sottosegretario Manfredi, Goglio, Niccolini, dei senatori Levi e Chioardini, del tenente generale Nava comandante la scuola militare di Modena.

Il banchetto ebbe luogo nella Rocca di Scandiano sede estiva della scuola militare. Al levar delle mense Cottafavi pronunciò un discorso spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

L'arrivo di Giolitti e Cocco Ortu a Milano

Un manovale investito dal treno

Milano, 19

Col presidente del Consiglio on. Giolitti è giunto a Milano anche il ministro di Agricoltura on. Cocco Ortu. Il treno che doveva arrivare alle ore 9,25, è giunto invece alle ore 11,5. Il ritardo è dovuto ad una disgrazia avvenuta alla stazione di Codogno, ove il manovale Galmuzzi fu investito dal treno, che lo ridusse in uno stato pietoso. La notizia del doloroso fatto fu appresa dei ministri con sensi di viva commozione.

Anche l'on. Cocco Ortu è sceso all'Hotel Cavour e ripartirà per Brescia questa sera alle ore 19,15, mentre l'onor. Giolitti prenderà posto domattina nel treno reale, che condurrà S. M. a Brescia.

La presidenza della Camera a Brescia

Brescia, 19

Questa sera alle 18.47 proveniente da Milano, è giunta la presidenza della Camera dei deputati, composta dal presidente on. Marcora, dai vice-presidenti on. Finocchiaro-Aprile, e dai segretari on. Cimati, Di Rovasenda, Pavia, Scalini e Camerini, e dal questore Podestà.

Si trovavano alla stazione a ricevere la presidenza della Camera il sottosegretrio di Stato on. Ciuffelli, parecchi senatori e deputati, il prefetto, il Sindaco e le autorità civili e militari. Domattina arriverà l'on. Giolitti.

La salute di Andrea Costa

Roma, 19

L'*Avanti!* ha da Imola che l'on. Andrea Costa è stato trasportato in quell'ospedale, non perchè le sue condizioni di salute si siano aggravate, ma solo per rendere possibile una cura sistematica contro la leggera febbre che lo tormenta, cura che difficilmente si può effettuare in casa. Si confida così di poter effettuare e completare il miglioramento sensibile, dovuto alla cura di Savignano. Il prof. Masetti, direttore dell'ospedale di Imola, dopo aver visitato l'illustre uomo, dichiarò che le sue condizioni non sono affatto gravi e che la sua febbre è dovuta alla tonsilite, che è in via di soluzione. Tutte le funzioni sono regolari. Gli amici che lo visitarono lo trovarono di ottimo umore e di mente lucida.

L'anniversario della battaglia di Castelfidardo

Castelfidardo, 19.

La commemorazione della battaglia del 18 settembre 1860 è favorita da un tempo splendido. La città è festante ed imbandierata. Una musica locale e quella del 95.o fanteria, percorrono le vie della città. Da ogni parte delle Marche sono venute numerose autorità e rappresentanze. Vi è stato al Municipio un ricevimento con un vermouth d'onore. Erano presenti il senatore Vaccaro, il deputato Pacetti, il deputato Speranza, il prefetto di Ancona comm. Trinchieri, il generale Saveri, il Sindaco di Ancona conte Bonarelli, il presidente del Comitato per l'erigendo monumento commemorativo della battaglia di Castelfidardo, e lo scultore Vito Pardo, autore del monumento stesso. Indi le autorità e le rappresentanze si sono recate all'ospedale civico, ove è stata inaugurata una lapide ricordante come, mercè l'opera concorde del Municipio, della Congregazione di carità e della munifica Opera Pia Mortini, sia stato possibile istituire un riparto per gli ammalati cronici.

Il fiasco delle buffonate anticzariste

Cento persone al comizio di Firenze

Firenze, 19

Indetto dal Comitato anti-czarista dei socialisti fiorentini, che ha da vario tempo iniziato anche qui la ridicola agitazione contro la venuta dello Czar in Italia, ha avuto luogo oggi alle ore 11 un comizio nella palestra ginnastica. In piazza di Santa Maria Nuova era stato disposto un servizio di pubblica sicurezza, ma nessun incidente si è verificato. Intervennero al comizio soltanto un centinaio di persone che non prese sul serio gli oratori ufficiali.

Il trattato italo - ungherese per l'assicurazione degli operai

Roma, 19

Stamane alla Consulta è stata firmata la convenzione tra l'Italia e l'Ungheria per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro. Per l'Italia ha firmato il ministro degli esteri on. Tittoni, e per l'Ungheria il sig. Szterenyi, segretario di Stato per il commercio, qui appositamente venuto da Budapest ed il conte Samsich, incaricato d'affari d'Austria-Ungheria. Assistevano alla firma il comm. Bellati, segretario generale al ministero degli affari esteri, ed il comm. Magaldi, nonchè il cav. Mattioli, che furono negoziatori della convenzione a Budapest. Lo on. Tittoni ha offerto una colazione alla Consulta in onore di S. E. Szterenyi.

Il discorso dell'on. Ancona al banchetto di Gemona

Gemona, 19.

Oggi gli elettori del Collegio politico di Gemona hanno offerto al loro deputato on. Ancona un banchetto politico che è riuscito imponente per numero di intervenuti e per la quantità di adesioni. L'on. Ancona è stato festeggiatissimo. Al levar delle mense egli ha pronunciato un notevolissimo discorso politico del quale eccovi il sunto:

L'opera parlamentare

Dopo un caloroso saluto alle autorità ed agli amici, l'on. Ancona cominciò con lo spiegare la sua condotta politica nel primo periodo della presente legislatura.

A dimostrare la sua obbiettività ed indipendenza, osservò che, entrato alla Camera, combattuto dal Governo, non esitò da principio a votare per il Governo.

Così votò pel Governo contro la *riduzione temporanea del dazio sul grano*, che riteneva utile soltanto per gli speculatori; *contro l'ordine del giorno Alessio* sulle Congregazioni religiose. — Votò le nuove spese militari per l'esercito e per la marina.

Dichiarò di essere stato lui stesso il promotore di quell'adunanza di deputati a Milano, nella vacanze pasquali, (sulla quale i giornali diedero informazioni tanto inesatte), che aveva per unico scopo la costituzione di un gruppo per lo studio preventivo delle leggi.

Disse che la riunione non aveva alcun carattere nè ministeriale, nè antiministeriale; ma il gruppo non potè costituirsi appunto perchè si sollevò subito la questione dell'appoggio o meno al governo.

Ricordò il suo discorso sulle spese per la Marina e le sue proposte per rendere i cantieri di Stato più industriali ed economici, necessità queste delle quali è sempre più convinto.

Le Convenzioni Marittime

Venendo poi a parlare delle Convenzioni Marittime, premette che non appena si convinse che la legge era dannosa, non esitò a passare all'opposizione.

Il discorso pronunciato alla Camera fu accolto benevolmente dai colleghi, e siccome qualche giornale meridionale gli attribuì idee ben diverse, l'oratore diresse una lettera al Direttore del *«Corriere della Sera»* per rettificare e per indicare quale, a suo avviso, sarebbe stata la soluzione più logica.

Oggi deve aggiungere che della legge si criticarono per ora soltanto i difetti interni, ma che essa ha dei gravi difetti esterni, non essendo in giusto rapporto colla legge sulla marina mercantile libera.

Secondo l'oratore, si dà troppo alle sovvenzioni e troppo poco alla Marina libera, ed invero mentresi vorrebbero aumentare di 10 milioni le sovvenzioni, non si aumenta neppure di un centesimo la protezione alla Marina libera e si peggiorano le condizioni dei cantieri ed in generale dell'industria navale.

L'onorevole dichiara che continuerà nella lotta intrapresa con questi concetti, rimanendo fermi gli altri già esposti.

I problemi futuri

Passò poi ad esaminare le principali questioni che dovrebbe risolvere la presente legislatura.

Disse che per lui il problema più importante che porta in grembo la soluzione di tutti gli altri è quello del decentramento amministrativo.

Dobbiamo bruciare col ferro e col fuoco i nostri sistemi burocratici, copiati dalla Francia, che imitiamo soltanto nei suoi difetti.

Dobbiamo instaurare la libertà e le relative responsabilità nelle Amministrazioni di Stato, come ora sono le private. Non è vero che le Amministrazioni e le industrie di Stato debbano necessariamente essere dispendiose e complicate; serva d'esempio il monopolio dei tabacchi che dà ottimi risultati, lavorando con un utile del 75 per cento, con sistemi perfetti e dando allo Stato un'entrata netta di circa 200 milioni.

Col decentramento e colle relative semplificazioni, si risparmieranno molti milioni, se si pensa che la Commissione di inchiesta sull'esercito riteneva che sui servizi amministrativi e tecnici del Ministero della Guerra si possono riparmiare dai 6 agli 8 milioni.

Queste economie formano la prima parte della riforma tributaria e forse basterebbero da sole, unite al naturale aumento dei redditi, a salvarci dal disavanzo alle viste. Ma la riforma tributaria è lo stesso necessaria per un migliore ordinamento dei tributi e per sistemare le finanze ormai insostenibili dei Comuni e delle Provincie.

Ad essi l'onor. Ancona vorrebbe devolvere una parte dell'imposta fondiaria, reintegrando lo Stato con un'imposta globale progressiva per i redditi più elevati, assorbente la ricchezza mobile, e congegnata in modo che nessuno e nessun ente possa sfuggire come ora a tutto il gravame che gli compete.

Egli vorrebbe sgravare non appena possibile le materie prime ed i meccanismi di lavoro, per colpire, invece, la ricchezza, *dopo prodotta, ma non durante la produzione come ora.*

Altre questioni importantissime sono il rimboschimento e la navigazione interna. La prima potrebbe essere risolta con un prestito speciale che rappresenterebbe un investimento di denaro a lunga scadenza; ma sicuro la seconda va risolta a poco a poco, con concetti organici, cominciando dalla Valle Padana e coordinando la navigazione interna alla marittima ed alle ferrovie. Dichiara a questo proposito di approvare in massima la legge presentata dal ministro Bertolini, salvo alcune modifiche per renderla più semplice e sollecita.

Accenna poi alla necessità di migliorare la condizione dell'istruzione primaria e dei maestri elementari.

Conclusione

Conclude affermando che l'Italia deve ormai entrare coraggiosamente nella via delle riforme radicali e che spetta ad una borghesia lavoratrice di dare il massimo contributo di lavoro e di persone al raggiungimento di questi scopi.

Una borghesia che s'interessi non solo delle questioni personali e locali, ma altresi delle nazionali, darebbe un Parlamento migliore e quindi dei ministri, per la loro stessa origine, più completi, tutori degli interessi generali; ministri che dovrebbero essere tutti civili, anche quelli preposti ai dicasteri militari.

Soltanto in questo modo la terza Italia assurgerà ai suoi alti e rinnovati destini.

Finisce con un inno al Re ed alla Patria.

Il successo

Il discorso ebbe un successo clamoroso. Spesso applaudito fu salutato alla fine da una lunga ovazione. La dimostrazione all'on. Ancona si ripete più volte a lungo calda di simpatia. Il discorso produsse la migliore impressione; esso fu la conferma delle alte qualità politiche del nostro deputato che ha saputo conquistarsi in sì breve tempo alla Camera una eminente posizione.

Il dirigibile militare sgonfiato

Bracciano, 19

Profittando della persistenza del cattivo tempo il dirigibile militare fu sgonfiato per procedere alla verifica del materiale aereo statico. Il dirigibile si rigonfierà subito.

La nuova fase delle manovre navali

Gaeta, 19.

Le siluranti minori iniziano le gare di lancio per squadriglie contro un bersaglio fornito dall'*Agordat*. La forza navale esce in mare alle 14. A bordo della *Regina Margherita* si trovano il capo dello stato maggiore di marina e il comandante in capo della squadra, assistenti alle manovre di partito contrapposto sotto la direzione dei comandanti Cutinelli e Cagni. Dopo il tramonto le navi rientreranno. Dopo concessi due giorni di riposo agli ufficiali ed equipaggi, il 21 si riprenderanno le esercitazioni intese ad esperimentare il grado di allontanamento della forza navale ottenutosi nelle esercitazioni abituali di squadra. Le manovre attuali infatti non sono che la riproduzione delle cose. Il 21 si aprirà la seconda sessione della scuola navale di guerra.

La falla della nave "Coatit„ per l'investimento dell'Amalfi

Roma, 19

Si ha da Elena che i palombari hanno lavorato e lavorano per otturare la falla e sgottare con forti pompe l'acqua che ha invaso tutta la stiva del *Coatit*. Da Napoli è giunto il rimorchiatore *Ercole*, che postosi di fianco alla nave arenata, ha posto in azione le sue potenti pompe, ma non si è ancora riusciti, malgrado gli enormi sforzi, ad otturare la falla apertasi nel centro della nave. Lo sperone dell'*Amalfi* ha squarciato il fianco sinistro del bastimento per una lunghezza di tre metri per 1.80, tagliando e fracassando anche la chiglia. Se non si riuscirà a vincere la violenza dell'acqua, si procederà al sollevamento della nave in apposita galleggiante. Il comandante dello stato maggiore si è recato a bordo del *Coatit* e dell'*Amalfi*, ed ha interrogato i rispettivi comandanti ed equipaggi per appurare le responsabilità.

Pei tenenti dell'arma dei carabinieri

Roma, 19

L'on. Chimienti ha presentato un'interrogazione al ministro della Guerra, per sapere se non creda di estendere anche ai tenenti dell'arma dei reali carabinieri i benefici dell'articolo 2 della legge 19 luglio 1909, e dell'art. 4 del regolamento 29 luglio 1909.

L'emigrazione nostra agli Stati Uniti

Intervista col presidente della federazione americana del lavoro

Roma, 19

L'*Avanti!* ha intervistato il signor Gompers, presidente della Federazione Americana del Lavoro, venuto, come è noto, in Italia, per prendere accordi circa l'emigrazione italiana negli Stati Uniti.

Il signor Gompers, dopo aver accennato allo sfruttamento che si fa degli operai italiani da parte dei cosidetti banchisti (elementi di un vasto sistema di sfruttamento alla testa del quale sono i padroni), i quali assoldano operai in nome di un padrone ignoto, ed al cattivo trattamento che è fatto agli emigranti dalle compagnie di navigazione, ha detto sembrargli, quanto ai rimedi possibili di fronte ad un tale stato di cose, che il desiderio di una nazione moderna dovrebbe essere quello di trattenere la sua popolazione. Con ciò, ha aggiunto l'intervistato, io non voglio invocare l'aiuto delle leggi perchè l'emigrazione italiana sia impedita o limitata. Per molti anni ancora, ha osservato il signor Gompers, sarà impossibile agli operai organizzati americani di avvicinarsi a quelli italiani, nè l'accordo necessario e completo si potrà raggiunger nonostante l'opera d'alcuni speciali gruppi di organizzati italiani della «Benevolent Society for Italian Immigrants» e della Società Cattolica San Raffaele, che il dottor Tosti ha voluto trasformata in un ufficio di lavoro, destinato ad essere il mezzo di unione fra gli operai italiani e le unioni americane. E' anche da escludere che vi sia una qualche ostilità di razza fra gli operai emigranti italiani e gli operai americani, poichè il movimento di organizzazione americano favorisce in ogni modo lo sviluppo del movimento italiano, ed ha deciso di pagare degli operai italiani perchè facciano propaganda di organizzazione.

Secondo il signor Gompers, il dovere del governo italiano sarebbe quello di far sapere a tutti in Italia che l'attuale sistema di emigrazione è dannoso, di smascherare in Italia i padroni d'America, di richiamare i consoli d'Italia al loro dovere. Potrebbe il governo provvedere anche alla costituzione di un ispettorato del lavoro italiano, servendosi della Società italiana di Boston.

Quanto al servizio di banca per gli operai italiani, il signor Gompers crede che, senza bisogno di banche italiane in America, i nostri operai potrebbero servirsi delle banche americane benissimo organizzate. Il signor Gompers ha poi voluto rettificare una inesattezza di un giornale, dichiarando che egli non è socialista, ma che è soltanto un operaio che dopo ventisei anni di lavoro, è stato messo dai suoi compagni alla testa della Federazione, della quale egli cura soltanto la prosperità economica.

La nomenclatura scientifica dei connotati

Roma, 19

La Direzione generale della pubblica sicurezza ha diramato ai prefetti del Regno una circolare riguardante le norme da tenere per stabilire e registrare i connotati degli arrestati in base ad una nuova nomenclatura scientifica recentemente adottata. Il formulario del segnalamento è stato completato dalla scuola di polizia scientifica. A tale effetto, alcuni allievi e guardie ricevono in detta scuola uno speciale insegnamento preparatorio, per rendere facile e sicura la preparazione del suaccennato metodo.

Restauri nei palazzi reali

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia*, a proposito delle voci corse di grandi restauri nella reggia del Vanvetello, a Caserta, dice che due sole novità si sono avute colà e cioè l'ordinamento della biblioteca borbonica ed il rinvenimento di alcune tele preziose attribuiste ad illustri artisti del trecento e del quattrocento, le quali esistevano nel gruppo di Maria Cristina di Savoia.

La penultima giornata di aviazione a Brescia

Calderara vince il premio dei 20 kilometri

Brescia 19.

(F.) — Giornata meravigliosa. La pioggia caduta durante la giornata di ieri e per buona parte della nottata, dà all'aria limpida la freschezza d'una giornata d'autunno avanzato. Poche nuvole bianche chiudono l'orizzonte verso le Alpi che si elevano ferrigne sotto il cielo sereno. Sulla strada ancora umida il movimento è cominciato assai presto. Sembra di ritornare alla prima giornata del circuito tanta è la ressa delle automobili e delle carrozze in corsa. — I treni partono anch'essi carichi di viaggiatori. L'acqua ha lavato tutto: dalle case coloniche alla strada, dalle siepi ai prati, conferendo a tutto una veste di festa.

La folla nell'aereodromo

L'aereodromo si va affollando fino dalle primissime ore del mattino: nel prato, sulle tribune, accanto agli hangars, stazionano numerosi gruppi di curiosi; al di fuori del recinto, carrozze, automobili, carrette invadono la brughiera.

Le prime prove vengono tentate anche oggi dal barone Leonino Da Zara, il quale, dalle ore 10 alle 11, mentre le tribune si vanno affollando, mette fuori dell'hangar il suo aereocurvo, disponendosi ad innalzarsi.

Anche oggi l'aereocurvo è riluttante a spiccare il volo. Il terreno, ancora fangoso, rende difficile lo slancio: le ruote affondano, impendendo all'apparecchio di staccarsi dal terreno. Leonino Da Zara non si dà per vinto: l'apparecchio è ricondotto accanto all'hangar ed il tentativo si ripete, ma non con miglior fortuna. L'aereocurvo è ricondotto all'hangar.

Il pubblico intanto si riversa sul *parterre*, in attesa di invadere il restaurant per la colazione. L'attesa dura fino alle ore 11,20. Frattanto giungono da Brescia e da Mantova parecchie altre migliaia di persone.

Alle ore 14 l'aereodromo presenta un bellissimo colpo d'occhio: dietro lo steccato che limita le tribune popolari, si ammassa una calca variopinta di spettatori. Le tribune elevate sono affollatissime di signore eleganti e sportmen. Il tempo scorre fra conversazioni animate e previsioni sulla giornata d'oggi.

Fra i *si dice* c'è quello che Rougier tenterà oggi il record dell'altezza, tentativo difficile, dopo l'ultimo volo di Wright a Berlino.

Nell'attesa, faccio una visita negli hangars. Calderara volerà oggi per il premio del *Corriere della Sera* (20 Km.). Egli ha inoltre quasi ultimato le riparazioni dell'altro apparecchio *Ariel*, che uscirà domani. Cagno volerà certamente domani a sera: ormai il suo apparecchio è quasi rifatto. Moncher attende al collocamento del motore, di cui prova il funzionamento.

Voli di Rougier - Lo "Zodiac„

Alle ore 15,20 Rougier esce dall'angar, accompagnando il suo biplano sul terreno di slancio. Egli tenta la prova, dopo alcune riparazioni portate al motore. L'aereoplano sale, a 116 metri, percorre il terreno per circa 300 metri, continuando a sollevarsi con la solita rapidità e fermezza: l'aereoplano arriva così ad un'altezza considerevole, il che fa supporre che Rougier tenti oggi il record dell'altezza. Ma, compiuto il giro di pista, l'aviatore francese incomincia ad abbassarsi, toccando il campo di slancio placidamente.

Alle ore 15,50 Calderara esce accompagnando il suo aeoreoplano al pilone di slancio. L'antenna di segnalazione avverte che Calderara si prepara a correre il premio del *Corriere della Sera*. Le operazioni preparatorie durano una buona mezz'ora. Finalmente alle 16,25 Calderara prende posto sul seggiolino, assieme al tenente Savoia, mettendo in azione il motore: l'apparecchio scivola sulla rotaia, ma appena tenta d'innalzarsi si piega sul lato sinistro e prende terra.

L'antenna di segnalazione, mentre Calderara si prepara a volare, annuncia che è in vista il dirigibile *Zodiac*: è un momento di grande curiosità. Nelle tribune il pubblico volta le spalle alla pista puntando i canocchiali verso Brescia.

Lo *Zodiac* si avanza con la sua enorme massa gialla, ad una velocità di 40 Km., favorito dal vento che spira a poppa. A mano a mano che si avanza, il pubblico scorge il giro veloce delle eliche e poi avverte il ritmo del motore. Lo *Zodiac*, a 100 metri d'altezza, passa sulle tribune: del dirigibile, che poco prima appariva allo sguardo come un'enorme massa informe, distiguiamo ora le singole parti ed afferriamo il profilo dei viaggiatori. Lo *Zodiac* entra nel recinto dell'aereodromo a 40 metri circa d'altezza, rallentando la corsa, lasciandosi dietro una leggera striscia di fumo. Con una elegante virata, il dirigibile oltrepassa le tribune, compie un quarto di giro della pista e raggiunge l'antenna delle segnalazioni. Dall'alto della nave il conte De La Vaulx lascia cadere la fune che è raccolta dai soldati aereostieri. Lo *Zodiac* intraprende la discesa con un'agile ed elegante spirale, seguito dall'ammirazione del pubblico ed accolto da un applauso caloroso.

La vittoria di Calderara

Alle 17.10 l'aereoplano di Calderara, ricondotto al pilone di slancio, lascia la rotaia per ritentare il premio del *Corriere*. L'apparecchio spicca un volo deciso e fermo, indirizzandosi, con una brillante manovra in linea retta, verso l'ultimo pilone in fondo alla pista. Calderara si innalza subito a circa 15 metri, salutato da un primo applauso del pubblico, che oggi è quasi tutto italiano. L'apparecchio fila diritto, senza oscillazioni, senza indecisioni: se il motore andrà bene, Calderara coprirà certamente i 20 chilometri. E il motore ha pulsazioni regolari e giri regolari hanno anche le eliche. Il tenente Calderara continua la sua marcia in avanti, rimpicciolendo agli occhi degli spettatori, che lo inseguono coi binoccoli. Ad un certo punto non si ode più il ritmo del motore: Calderara sta per giungere all'ultimo pilone, che, poco dopo, oltrepassa, intraprendendo il giro dell'altra metà della pista. L'aereoplano scompare dietro le cascine: sono pochi minuti di nervosità per il pubblico che teme di non vederlo ricomparire sull'orizzonte. Finalmente Calderara riappare conservando una marcia regolare: il pubblico ha un *oh!* di sollievo. Risentiamo il ritmo del motore che non ha scosse irregolari, nè interruzioni. Calderara si avanza e passa davanti alle tribune, salutato da una calda ovazione, nella quale vibra la nota patriottica. L'ovazione lo accompagna lungo la parte del secondo giro e si rinnova quando l'apparecchio, compiuto il secondo giro, ripassa davanti alle tribune. Calderara raggiunge intanto l'antenna di segnalazione e ritorna indietro, prendendo terra accanto al pilone di slancio. Egli ha compiuto i 20 chilometri in 20 minuti circa.

La soddisfazione del pubblico prorompe in una dimostrazione imponente: le signore sventolano i fazzoletti e gli ombrellini: gli uomini battono le mani.

L'aviatore è raggiunto e felicitato: poi, quando attraversa il *parterre*, per recarsi all'hangar, è fatto segno a una dimostrazione che commuove: è il pubblico italiano che riacquista d'improvviso la fede nelle sue energie e nel suo ardimento, nel momento in cui gli era sembrato che l'Italia fosse rimasta umiliata in questa gara internazionale.

Cerco tra la folla altri aviatori italiani e non scorgo che Cagno, fermo accanto al suo hangar. Cagno è pure commosso, ma subito lo vedo scomparire.

Il ritorno

Mentre il pubblico tributa il suo plauso a Calderara, Rougier mette in azione il suo motore per un'altra prova. Il forte aviatore francese che ha deciso di battere domani il *récord* dell'altezza, prova per la seconda volta il motore che ha subito qualche modificazione. Il biplano si innalza con un brevissimo volo, compiendo il giro della pista senza incidenti. L'apparecchio conserva tutta la sicurezza dei primi giorni: il pubblico se ne felicita con Rougier e con sè stesso, pregustando la emozione della giornata di domani. Rougier prende terra, salutato da un'applauso caloroso.

Sono le 17.45 e lo *Zodiac* si prepara a ripartire. La manovra si compie felicemente, fra l'attenzione vivissima degli spettatori.

Il dirigibile, raggiunti circa 80 metri di altezza, compie un breve giro per la pista e riprende la via del ritorno, seguito dallo sguardo di tutta la folla.

Sono le 18 passate ed il pubblico comincia ad abbandonare le tribune: il tramonto è meraviglioso. Calderara fa un altro tentativo: l'aereoplano è riportato al pilone, viene messo in azione il motore, ma l'apparecchio non si innalza che per qualche metro.

Se Calderara non è soddisfatto dei 20 chilometri e vuole ancora volare, l'aereoplano, per conto suo, è soddisfatto della giornata.

Altri tentativi fa, mentre l'aria imbruna, il barone Da Zara, ma senza alcun risultato.

Nel «garage» gli automobili intanto fremono. La via del ritorno non è questa sera molto facile: l'enorme torrente umano, straripato dalle tribune e dal recinto popolare, tenta incanalarsi lungo le strade per Brescia e Mantova tra il frastuono di trombe, sirene, campanelli e fruste.

Al ritorno a Brescia apprendiamo che sulla strada del circuito, presso Carpenedolo vi è stato uno scontro fra due automobili: un'automobile «Camion», addetta al trasporto passeggieri è stata completamente sfasciata sul binario ferroviario. Fortunatamente non vi sono vittime, ma quattro treni sono rimasti bloccati.

I voli di Santos Dumont

Saint Cyr, 19

Santos Dumont è ritornato ieri a Saint Cyr alle ore tre del pomeriggio ed ha fatto alcune evoluzioni per una diecina di metri. L'aviatore continuerà le sue esperienze domani.

Il viaggio di ritorno del "Republique„

Parigi, 19

L'*Echo de Paris* dice che è stato deciso che il dirigibile *Republique* debba fare ritorno a Chalais Meudon coi suoi propri mezzi, partendo per la via di Nevers. La partenza avrà luogo martedì o mercoledì. Una squadra di aereostieri è partita da La Palisse, metà per Nevers e metà per Montergil, per il caso che gli aereonauti abbiano bisogno di aiuti durante il viaggio.

Pallone tedesco danneggiato

Berlino, 19

Uscendo dall'hangar il *Parseval* ha urtato contro la porta in seguito ad un colpo di vento. L'involucro si è slacciato in molto punti ed il pallone si è completamente sgonfiato.

Un principe egiziano a Milano

Milano, 19

Ieri sera, proveniente da Losanna, è giunto a Milano il principe kediviano Ahmed Fud pascià, presidente della università egiziana, accompagnato dal prof. Vincenzo Fago, della università stessa. Il principe compie un viaggio in Europa per poter studiare l'organizzazione delle maggiori università ed istituti scientifici. Egli è stato già a Parigi, a Vienna e a Berlino. Si fermerà a Roma, dove porterà i ringraziamenti del governo egiziano al governo italiano per il grande interessamento col quale concorse a dotare di cospicue pubblicazioni quella biblioteca. Il principe è disceso all'Hotel Milan. Egli ha visitato la biblioteca di Brera, il conservatorio di musica e il politecnico. Si reca anche a Pavia, per visitare l'università. Il principe è grande amico dell'Italia. Ha chiamato alla università egiziana il prof. Guidi, ed alla biblioteca il prof. Fago. Ora in luogo del prof. Guidi, sarà chiamato a succedergli il prof. Nellini, docente di arabo nella univesità di Palermo.

In memoria d'un patriota

Se la scomparsa d'un prode è sempre lutto di patria — tanto maggior tristezza e rammarico dobbiamo provare quando alla luce vien tolto un eroe che seppe ornare l'orgoglio di combattente con le più belle virtù civili e domestiche.

E' il caso di Lodovico Boschieri.

Egli, mai ostentò le pagine scritte col proprio sangue: mai affettò quello che pur era stato.

Dopo la campagna del Trentino — ove il Destino arrestò il cavallo di Garibaldi ma non lo vinse — si ritrasse modestamente a Crocetta di Treviso: nè mai millantò o chiese.

Eppure, più volte la sua camicia rossa aveva sfavillato al fuoco — senza macchia, senza paura. Sotto le mura di Capua, una palla dei regii gli trapassò l'occhio sinistro: cadde, e fu creduto morto. Suo fratello Domenico, altro valoroso, lo rinvenne in un ospitale di Santa Maria.

Si riebbe a poco a poco: a lungo l'aspra ferita gli diede dolore. Egli sopportò ogni sacrificio con abnegazione, con stoicismo; mentre, la piaga sanguinava ancora, egli profittò delle tregue d'armi per volgere la mente agli studi di leggi nelle Università di Napoli, di Pavia, di Pisa: sicchè fra un'aurora e l'altra di guerra potè trarre a compimento anche quel dovere.

Come avvocato — diede esempio di lealtà e disinteresse oltre che di sagace ingegno e dottrina soda. Come uomo politico — egli saturò di moderazione l'energia, di prudenza l'iniziativa. A lui molto si deve, se Ciano e Nogarè sciolti dall'organismo di Cornuda assursero ad autonomia dando vita al Comune di Crocetta. Compose litigi, definì scioperi, fece costrurre aule e strade.... Ma — com'è proprio delle anime elevate — il più che profuse non si può concretare in documento. Sarebbe stato necessario di seguire giorno per giorno, pensiero per pensiero, tutte le fila di quel carattere dolce e pur fermo, caritatevole ma giusto, modesto ma fecondo. L'agricoltura ebbe da lui, nei confini della provincia in cui visse, impulso a maggiori istituti: interpretò il progresso come un'armonia, e per ciò lo persegui con fede; la famiglia lo difese e lo accarezzò, ed egli tanto la amò — che parve riprodurvi sè stesso.

Dalla grande patria alla piccola patria! dalla difesa d'Italia alla cura del villaggio natale! Gli fu caro quel passaggio, che è difficile ai più. Egli non vi trovò che l'evoluzione del tempo: forse l'orizzonte era minore, ma egli guardava alcune stelle: sì che mai albagia o scontento venne ad offuscare l'opera sua — nemmeno nell'intimo dell'anima, ove l'opera nasceva. L'oscura missione di ogni giorno gli pareva bella come il luminoso cammino su un campo di battaglia: egli capì che la battaglia si trasfigura per varie forme, e grande e solenne può essere anche quando lo strepito non l'accompagna. L'Ideale è superiore alle occasioni, perchè tutto le comprende: egli servì in guerra e in pace l'Ideale, così che potè esser suo il beato senso di andar sempre avanti. Fu perchè così credette, che non ebbe bisogno di transigere, e gli tornò facile di perdonare le offese. Così si leveranno un giorno tutti i cittadini a difendere la propria terra! : e poi, nel sacrificio umile della vita comune, parrà loro di continuare.

⁂

Il cuore l'uccise: quasi istantaneamente, come se una palla lo avesse côlto. Disse: « ... il cuore! E' finita ». E nascose ansioso le poche gocce di sangue, perchè i congiunti non le vedessero. Anche l'ultima energia, egli la diede agli altri: anche nell'ultimo momento — egli potè pensare agli altri.

Come pronto era corso all'invito di Garibaldi, « secondo padre! » Visse a lungo nelle strettezze, fra gli stenti: eppure, la serenità restava nell'anima di lui: quella serenità di cui il Capitano diede tanto esempio quando — ai dì di Caprera — annotava il venir del « nuovo sciame d'api......... »

Lodovico Boschieri, scrivendo ai genitori — che lo adoravano — per dar notizia della recente ferita, s'informava dell'« uccellanda », di quanti *uccelli richiami fossero rimasti vivi*: e se il *frinuello la passera* e *l'allodola*, presi in un lontano inverno, *cantassero*......

Dicono che il biondo Capitano legasse alle anime l'amore e il valore colla voce stessa: dolce arcana voce.

Dicono. Noi non vedemmo tutti, compiersi quella storia che parve leggenda tanto fu grande di eroi.

Ma noi, questi eroi onoriamoli a uno a uno. Soprattutto quando passano come Lodovico Boschieri passò — soldato di molti doveri, soldato di tutta una vita.

Gino Bertolini

Modificazioni al regolamento per la pesca nelle acque italo-svizzere

Porlezza 19.

Sono note le agitazioni dei pescatori del Lago Maggiore e del Lago di Lugano sollevatesi alla pubblicazione della Convenzione 13 giugno 1906 fra l'Italia e la Svizzera per la pesca in quei bacini.

L'on. Cocco Ortu, appena entrato al Ministero di Agricoltura, ebbe subito convegni col ministro della Svizzera sull'importante argomento: sono anche noti gli avvenimenti che ne seguirono, fra i quali le pratiche esperite da deputati, specialmente della provincia di Novara; la sostituzione del commissario Besana al Commissario Pizzetti; l'attiva corrispondenza fra i due Stati; le conferenze in Roma, in Locarno e in Lugano fra il Ministro della Svizzera dott. Pioda, il commissario elvetico capitano Botta, gli onorevoli Rizzetti e Cermenati e l'ispettore Giacobini.

Dopo lunghe trattative si è giunti a stabilire un piano di riforme da apportare al testo della convenzione medesima; fra esse quelle che più faranno piacere ai pescatori riguardano l'abolizione del divieto della pesca notturna e l'abolizione dell'obbligo di una licenza e di una tassa per esercitare la pesca, proibizioni che uscirono improvvisamente nel protocollo del 1906 mentre in nessun altro dei laghi e dei pubblici corsi d'acqua italiani esse hanno vigore.

Perchè si possa presto addivenire alla conclusione del nuovo accordo internazionale il ministro Cocco-Ortu ha già avviato le trattative con il vicino Stato ed è qui giunta notizia che il Consiglio provinciale la Camera di Commercio e la Commissione provinciale di pesca in Como, e la Camera di Commercio di Varese, hanno ricevuto invito dal detto ministro di esaminare immediatamente lo schema di regolamento preparato dall'Ufficio della pesca presso il Ministero di Agricoltura, di accordo con il Ministro della Svizzera, per modo che non più tardi della metà di ottobre quei consessi si siano definitivamente pronunciati.

Contemporaneamente esprimeranno il loro parere sul detto schema di regolamento il Consiglio provinciale, la Camera di Commercio e la commissione provinciale della pesca di Novara, di Milano e di Sondrio e la Camera di Commercio di Chiavenna.

Il suicidio di un ottantenne

Palermo, 19

A Pian dei Greci tale Diavolavt, contadino, di 80 anni, albanese, recatosi presso la tomba del suo amico Lo Jacono, morto tempo addietro, si tirava un colpo di rivoltella rimanendo cadavere. Il suicida si era fatta fare la cassa mortuaria.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico, 19 Settembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	55.06	58.17	58.07
Termom. cent. al Nord	19.0	17.8	19.8
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.—
Umidità relativa	81	91	82
Direzione del vento	SE	N	N
Stato dell'atmosfera	»	»	»
Acqua caduta in mm.	0,10	2 40	—.—

Temperatura massima di ieri 20,2; minima di oggi 16,8; — Marea: 1.a alta 2,2; 2.a alta 14.35; 1.a bassa 8.18; 2.a bassa 20.42.

CONGRESSI

La chiusura del congresso delle scuole medie

Napoli, 19

Stamane ha avuto luogo la seduta di chiusura del Congresso nazionale delle scuole medie ed industriali. Si è proceduto alla nomina della commissione che deve redigere il pro-memoria da presentare al ministro per esporre i voti della Federazione. — Il presidente ha fetto poi un ordine del giorno enunciante i voti da presentare ai ministri. Infine si è deciso che Torino, in occasione della esposizione industriale del 1911, sia la sede del futuro congresso.

Il congresso nazionale delle levatrici

Bologna, 19

Stamane in una sala della società medico-chirurgica, dell'associazione agraria nel palazzo dell'archiginnasio, ha continuato i suoi lavori il congresso nazionale delle levatrici. Si procedette alla costituzione delle varie sezioni. Queste sono tre. Nella prima si tratta dell'istruzione e della legislazione ostetrica; nella seconda della tutela economico-morale delle levatrici; nella terza della profilassi sociale, dell'assistenza pubblica e della previdenza.

Le varie sezioni iniziarono quindi i loro lavori, trattando argomenti professionali. Nella seconda sezione fu vivacissima la discussione intorno alla tariffa ed al minimum di stipendio per le condotte. La discussione si chiuse col la approvazione del seguente ordine del giorno Merletti-Evoli :

« Il VII congresso nazionale delle levatrici chiede che sia fissato un minimum legale di stipendio di lire 700, e per intanto fa voti che nessuna levatrice concorra nelle condotte con stipendio inferiore a questo minimum ».

I "desiderata„ degli spacciatori di privative

Brescia, 19.

Il numeroso convegno regionale degli spacciatori all'ingrosso di privative con l'intervento del presidente dell'associazione Leone Vianello, dopo viva discussione votò il seguente ordine del giorno, comunicandolo al ministro delle finanze ed al direttore generale delle privative : « « Gli spacciatori all'ingrosso di privative delle provincie lombarde riuniti a Brescia, vivamente impressionati dal continuo aumento di lavoro nei propri uffici, interpretando i sentimenti dei colleghi di ogni regione, mentre riaffermano i *desiderata* già espressi nel secondo congresso nazionale di Roma, attendono una risposta favorevole alle eque avanzate domande ».

Le grandi manovre dell'esercito inglese

Londra, 19

Sono incominciate le grandi manovre dell'esercito inglese, alle quali partecipano 50,000 uomini dell'esercito inglese, cifra questa difficilmente raggiungibile in Inghilterra.

La maggior parte delle truppe è tratta dal campo permanente di Aldershot e sono state inviate nella regione centrale compresa fra Chelthenham ed Oxford.

L'area di manovra, che copre 3500 miglia quadrate, comprende sette contee e una grande varietà di terreni, sia piani che collinosi, coltivati, irrigui o boscosi.

Il tema delle manovre può essere riassunto così: Il partito rosso (nazionale) è incaricato di coprire e difendere Londra dall'avanzarsi del nemico invasore, rappresentato dal partito azzurro. I due partiti contendenti sono separati da una distesa di territorio larga in media quaranta miglia, sulla quale si svolgeranno le operazioni. Le truppe dispongono di 20,000 cavalli e di 300 cannoni. Speciale cura sarà portata al servizio di commissariato.

La scomparsa d'un fucile alle manovre francesi

Parigi, 19

Il *Journal* ha da Angers: — Durante le manovre, il riservista Cheszayer del 133.o reggimento di fanteria constatava la scomparsa del suo fucile Lobel. Egli fu messo in prigione, ma essendosi accertata la sua buona fede, fu rimesso in libertà. Il suo fucile è però introvabile.

Hervé inneggia all'antipatriottismo

Parigi, 19

Una nuova riunione ha avuto luogo ieri sera in Via Douane per protestare contro l'arresto dei socialisti spagnuoli e di Ferrer. Numerosi discorsi contro il governo spagnuolo sono stati pronunciati. Hervè ha fatto l'apologia dell'antipatriottismo, dicendosi lieto che si sia fatto lo spregio della bandiera francese a Nancy. L'assemblea ha approvato un ordine del giorno, col quale si biasima il procedimento del governo spagnuolo e si stabilisce di continuare la campagna a favore delle vittime.

Treno elettrico fermato per l'interruzione della corrente

Parigi, 19

Verso la fine della giornata di ieri si è verificata una interruzione della corrente elettrica alla stazione di Cammatin, della ferrovia metropolitana mentre un treno arrivava in stazione. Ciò provocò un vivo panico tra i viaggiatori. Nella ressa due signore furono calpestate ed una di esse dovette essere ricoverata all'ospedale Beaujten. Dopo essere stata medicata, essa venne trasportata al suo domicilio.

Un caso di colera in Francia

Douai, 19

Una donna abitante a Coron Bachelet, è stata colpita, si crede, da colera. Il caso è stato segnalato al municipio ed un rapporto è stato inviato al prefetto del dipartimento del nord.

Un'assassinio nella Martinica commesso da un agente di polizia francese

Parigi, 19

Il ministro delle Colonie ha ricevuto dalla Martinica un cablogramma circa un assassinio commesso nel Comune di Maium. In seguito a divergenze di carattere privato, un agente di polizia, chiamato William, uccise a colpi di revolver venerdì sera, alle ore 8, il sig. Friederichs, aggiunto del Sindaco di quel Comune. L'assassino ha potuto fuggire, ma il suo arresto è imminente. L'uccisione, alla quale è affatto estranea la politica, non ha cagionato alcun disordine fra la popolazione.

Dolci avvelenati offerti ad una canzonettista

Reim 19.

Ieri sera la signorina Margherita Goubet, che agisce al Casino, ricevetto una scatola di «bombons» e ne offrì alle sue compagne di teatro, le quali, in numero di dodici, vennero prese poco dopo da vomiti con evidenti sintomi di avvelenamento. La scatola proveniva da una pasticceria della città. I « bombons » sono stati sottoposti ad analisi dal direttore del laboratorio di igiene.

SPORT

Grande corsa ciclistica nazionale

Roma, 19

Stamane alle ore sette precise sulla via di Casilina, ad un chilometro fuori Porta Maggiore, è stata data la partenza ai ciclisti concorrenti alla grande corsa nazionale ciclistica XX Settembre sul percorso Roma-Napoli-Napoli-Roma. La corsa si svolge cogli stessi regolamenti dell'anno scorso. La prova si effettua in due tappe, e cioè con pernottamento a Napoli.

I corridori, che giungono a gruppetti ed alla spicciolata, sono fatti segno a viva dimostrazione da tutti i presenti e specialmente i più conosciuti sono calorosamente applauditi, come Beni, di Roma, Gerbi, Cuniolo, Ganna e molti altri. Per tutti sono parole di incitamento e di augurio. La giuria, dopo aver chiamato a radunata il numeroso plotone, impartisce gli ultimi avvertimenti d'uso, e quindi ordina il *pronti*, dando il segnale della partenza, tra un uragano di applausi del pubblico che saluta ancora una volta i valorosi campioni, che, curvi sulle loro macchine, partono con passo sostenuto alla conquista degli ambiti premi stabiliti per la tappa di Napoli a quel traguardo. Il numero dei partenti è di circa una ottantina. Seguono la corsa molte automobili della giuria e delle case per il rifornimento ai concorrenti.

Napoli, 19

L'arrivo dei corridori partecipanti alla corsa ciclistica nazionale XX Settembre, sul percorso Roma-Napoli-Napoli-Roma, deve aver luogo all'ippodromo di San Pietro a Patierno. Il traguardo è stabilito in una località tra le migliori di Napoli. La pista è magnifica e permette ai corridori di esplicare nelle finali tutte le loro qualità. La giornata, veramente splendida, favorisce il concorso del pubblico. La folla giunge a piedi, in bicicletta, in tram, in carrozzelle. L'ordine è mantenuto da un buon numero di carabinieri e da membri del comitato ordinatore. Alle ore 13.30 si sono effettuate alcune corse podistiche ed una corsa ciclistica di dieci chilometri. Appena finita la corsa, la folla si riversa contro il botteghino, colpendolo con pugni, calci e bastonate, chiedendo la restituzione dei cinquanta centesimi pagati, perchè il traguardo è stato improvvisamente fissato fuori dell'ippodromo. Dopo parecchi falsi allarmi, alle 16 giunge la prima automobile, dalla quale discendono due commissari, i quali annunciano che i corridori sono alla distanza di due chilometri. La notizia si propaga tra la folla e subito cominciano i disparati prognostici.

Finalmente spuntano in fondo al rettilineo i primi corridori. Sono alla testa Borgarello e Gerbi. La lotta rimane indecisa quasi fino a cento metri dal traguardo, ma poi Ganna scatta rabbiosamente e guadagna terreno, malgrado gli sforzi degli altri due, che avevano fino ad allora mantenuto il vantaggio e taglia primo il traguardo tra gli applausi della folla. Secondo è Borgarello per una ruota, terzo Gerbi, quarto Ferrari e quinto Pavesi.

Giungono poscia: 6.o Beni, 7.o Costa, Danesi, Santiago, Bruschera, Aimo, Fortuna, Brambilla, Canepari, Gallia, Salmoiraghi, Cagno, Ciotti, Baiocco. Quest'ultimo è giunto alle ore diciassette circa.

La corsa per la coppa di Toscana

Firenze, 19

La corsa per la coppa di Toscana di chilometri 240, si è effettuata senza incidenti. Ecco l'ordine di arrivo dei primi sei ciclisti : 1. Ottavio Pratesi di Livorno, giunto alle 16.3. — 2. Fedele Rudi, di Ravenna, giunto alle 16.19' e due quinti; — 3. Corti, di Prato, seguito da Mazzocchi di Firenze, da Canoni di Firenze, da Spinetti di Prato.

Molta folla attendeva i ciclisti al traguardo di arrivo, fuori la Barriera del Ponte Rosso, e fece loro, man mano che giungevano, una calorosa accoglienza.

Corsa ciclistica fra dilettanti

Firenze, 19

Alle ore sei di stamane sul piazzale di Porta San Frediano, sono partiti i concorrenti alla corsa ciclistica per la Coppa della Toscana. Il plotone dei corridori era composto di venticinque ciclisti dilettanti. Alla partenza sono mancati alcuni concorrenti che già avevano aderito a questa corsa, causa la coincidenza della grande prova del XX Settembre, che si corre pure oggi sul percorso Roma-Napoli-Roma. Precedeva i ciclisti la giuria in automobile.

Altre vittorie degli ufficiali italiani al concorso ippico internazionale

Sebastopoli 19.

Al concorso ippico internazionale di « Steeple Chase » i due primi premi furono vinti da ufficiali italiani.

Corse ciclistiche in Francia

Parigi, 19

La partenza per la corsa ciclistica del Bol d'Or è stata data ieri sera alle 18. In seguito allo stato della pista, la corsa viene fatta senza allenatori, ciò che evita le cadute. Nondimeno nella seconda ora è avvenuta una caduta generale. Il corridore Ringeval ha avuto una clavicola spezzata ed è stato trasportato all'ospedale.

Si ha da Rouen che la partenza per la corsa ciclistica che è organizzata dall'Auto fra Rouen e Parigi, ha avuto luogo alle ore 12,30 della notte. Circa diecimila persone assistevano alla partenza.

La corsa podistica Parigi - Rouen

Parigi, 19

Nella corsa podistica dei 132 chilometri Parigi-Rouen, vi prendono parte 84 concorrenti. Giungono primo Orphèe in 14 ore, secondo Robert di Parigi in 14 ore e 41 minuti.

Teatri e Concerti

Malibran

Due teatri enormi ieri alle due rappresentazioni del *Toreador*, con applausi senza fine e richieste di bis. L'operetta si ripete questa sera.

Prossimamente forse mercoledì, andrà in scena la seconda edizione per Venezia della *Vedova Allegra*, che si annuncia migliore della prima. Staremo a vedere. Ne sarà protagonista la signorina Anita Fontana, già favorevolmente nota una volta sulle scene del teatro lirico.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, ore 21 — « Toreador ».

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI . Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2, 18 1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 6).

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO

20 lunedì: S. Eustacchio martire.
21 Martedì: S. Matteo Ap. C.
Leva il sole alle 5.58; tramonta alle 18.11

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La bella giornata festiva richiamò ieri all'Esposizione una folla notevolissima di visitatori. Riboccante di pubblico anche il giardino durante il concerto della Banda Cittadina. Gli ingressi ascesero alla cifra di 3672.

Concerto della banda di Pontassieve

Oggi, dalle 13 alle 14,30, la Banda di Pontassieve eseguirà nel recinto della Esposizione il seguente programma :

1. Marcia « Gerosà », Martini — 2. Atto IV « Traviata », Verdi. — 3. Pot-pourri « Geisha », Jones. — 4. Marcia « Onore e fedeltà », N. N.

Esposizione permanente a palazzo Pesaro

Ieri l'Esposizione Permanente è stata visitata da un pubblico notevolmente numeroso.

Oggi, ricorrendo la festa del XX Settembre, l'Esposizione e la Galleria d'Arte Moderna rimarranno chiuse.

XX Settembre

La data memoranda con cui fu dichiarata compiuta l'unità della Patria e che coronò in Roma l'epopea del riscatto, sarà solennizzata come ogni anno con discorsi, conferenze, cortei e luminarie. La prima commemorazione della storica giornata, quella seria, per intenderci, organizzata dalle Società Militari, avrà luogo al mattino. Sono invitate tutte le Associazioni che desiderano prendervi parte, a trovarsi alle nove nel cortile del Palazzo Ducale per la formazione del corteo che sfilerà innanzi al monumento a Vittorio Emanuele, per andarsi a fermare e sciogliersi a quello di Garibaldi ai Giardini Pubblici.

Alla sera nella Piazza San Marco straordinariamente illuminata, terrà concerto la Banda Cittadina.

⁂

Ecco il testo del telegramma spedito dal Sindaco a S. M. nella ricorrenza del XX Settembre :

« *S. E. Generale Ponzio Vaglia — Ministro della Real Casa — Racconigi* — Dopo la rievocazione dei gloriosi fatti onde si inizio la liberazione della patria, assume quest'anno particolare significato l'odierna festa civile che Venezia esultante saluta con più salda fede nell'avvenire di Italia, con fervido affettuoso tributo di reverenza a S. M. l'Augusto Sovrano. — *Grimani* Sindaco »

⁂

Anche i socialisti celebreranno oggi il 20 Settembre. In fondo, da buoni austriacanti e degni compagni degli I. R. Pittoni, dovrebbero listare a lutto le loro insegne rosse ogni volta che l'Italia celebra ricorrenze patriottiche. Ma la coerenza non è stata mai il forte dei socialisti. E' proprio in materia di fischi il caso dell'allegro benpensante, on. Turati, che alla mattina dice sì, e al mezzogiorno no, e alla sera detta legge. Perchè, il 20 settembre serve ai socialisti per fischiare lo Czar che.... verrà in Italia. Fischieranno da bravi acchiappamosche, al vento, ciò che è poco pericoloso. Ed è noto quanto poco l'oratore ufficiale della odierna buffonata (sezione di Venezia) ami il pericolo. Poco pericoloso dunque e molto divertente, per chi assisterà alla carnevalesca scena dalle finestre. Noi speriamo che la questura avrà avuto ordini precisi in proposito e non vorrà intervenire intempestivamente a troncare lo spettacolo. Lasci fischiare e gridare; non prenda sul serio questi eroi « della sesta giornata » come li definì uno del partito che li conosceva e che almeno pagava di persona; i quali piuttosto che sostenere l'idea, come la sostengono i rivoluzionari russi, col sacrificio della persona rinuncierebbero al sole dell'avvenire, al programma minimo e a qualche cos'altro. Non li prenda sul serio; e nessuno s'accorgerà della dimostrazione anticzarista.

La Regione Veneta all'Esposizione del 1911 a Roma

Sabato scorso in una sala del Municipio si radunò la Commissione di studio per la partecipazione della regione veneta all'Esposizione commemorativa del 1911 in Roma. Commissione già nominata nella seduta del 12 luglio p. p. dai rappresentanti delle Provincie e città capoluogo del Veneto.

La Commissione diede ad alcuni dei suoi membri, con facoltà di aggregarsi altre competenti persone, l'incarico di formulare entro breve termine un programma di ciò che si dovrebbe esporre ed un progetto di edificio da costruirsi a tale scopo.

Riunione dell'Associazione italiana di Storia critica delle Scienze Mediche e Naturali all'Ateneo Veneto

Nei giorni 26, 27 e 28 corr. avrà luogo la riunione annuale all'Ateneo Veneto dell'Associazione che riuscirà interessante non solo per le eminenti personalità che v'interverranno e per gl'importanti argomenti sulla storia della Medicina che vi verranno svolti, ma altresì per le visite alle Biblioteche, Museo ed Archivio, in cui per cortese interessamento dei preposti, che fanno anche parte del Comitato Ordinatore, saranno esposti preziosi documenti, manoscritti e stampe concernenti la storia della Medicina in Venezia. Tutti coloro che si interessano di codesti studi ed in particolare i medici sono vivamente pregati d'intervenirvi. Coloro poi che volessero prender parte attiva al Congresso ed avere gli « Atti » del medesimo dovranno mandare lire 10 al segretario tesoriere prof. Giovanni Fiocco in Venezia.

L'inaugurazione pubblica con l'intervento delle Autorità avrà luogo nella Sala Maggiore dell'Ateneo domenica 26 corr. alle ore 10.30.

Pezzenti pangermanisti a Venezia
Un tedesco che deruba un connazionale

Altra volta dicemmo della invasione a Venezia, di un numero inverosimile di pezzenti tedeschi. La questura ed i vigili non fanno, a dir la verità, che arrestarli continuamente e diffidarli a rimpatriare, ma le nostre autorità hanno quasi sempre il lavoro impacciato dal disinteresse quasi assoluto dei rispettivi Consolati.

Cinque giorni fa insieme ad altri compagni era stato arrestato un suddito tedesco, certo Siewerd perchè sorpreso a questuare, il quale il giorno dopo veniva rilasciato in libertà ed invitato a partire. Il tedesco invece rimase e fece conoscenza di un compatriotta agiato, certo signor Bardoch che si trovava alloggiato in una pensione sulla Riva degli Schiavoni. — Il Siewerd gli si offerse di fargli da guida e l'altro accettò.

Senonchè la guida derubava il cliente di una valigia con alcuni oggetti di vestiario e 55 lire. — Il Bardach accortosene denunciò subito il furto in questura ed il delegato signor Rendina fatte delle indagini potè acciuffare il ladro.

La refurtiva però non è stata sequestrata.

Bismarch Sullam e L. 5 dal prof. Consiglio Ricchetti.

La vita al Lido

Concerto corale all'"Excelsior„

Iersera nel Kursaal dell'*Hôtel Excelsior* al Lido tenne un concerto la Società Corale « Venezia », ottenendo un lietissimo successo.

Il pubblico formato dalla migliore società cosmopolita degli alberghi di Lido, applaudì tutti i vari pezzi, richiedendo anche due bis, del *Rataplan* di Mazzoleni e della *Ronda notturna* del De Ricci, resi con misura e semplicità.

Dopo i cori, seguì sulla spiaggia un piccolo spettacolo pirotecnico riuscitissimo. Poi la sala del Kursaal accolse nuovamente tutte le eleganze femminili e le numerose marsine ad una festa da ballo.

La vita negli alberghi del Lido e sulla spiaggia, continua intensa, vivacissima.

Un concerto musicale

Questa sera la banda « Vittorio Emanuele III » di Lido, darà un concerto dalle ore 20 alle 22 pom. nel piazzale del Grande Stabilimento Bagni, svolgendo il seguente programma:

1. Marcia Militare — 2. Waltz, Dolci sogni — 3. Pout-pourri nell'opera « Traviata », Verdi — 4. Marcia, Lo Statuto, A. Fraccaro — 5. Preludio, Introduzione atto II., « Norma », Bellini — 6. Marcia Bassano, Filippa — 7. Coro atto II., « Rigoletto », Verdi — 8. Marcia, Saluto, N. N.

Consiglio Comunale

I consiglieri sono invitati alla adunanza straordinaria di venerdì 24 corr. alle ore 13 e mezza per deliberare in prima convocazione e in seduta segreta i seguenti argomenti:

1. Nomina, in seguito a concorso, di 14 maestre per le scuole elementari femminili e di 3 maestri per le scuole maschili — Nomina, in seguito a concorso, del Direttore del Liceo Civico Musicale « Benedetto Marcello ».

Comitato Veneto-Trentino

Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio accogliendo le proposte fatte dall'ing. Beppe Ravà e dal R. Commissario cav. Bosurgi ha con recentissime disposizioni incaricato della direzione della R. Scuola d'Arti e Mestieri « Verona-Trento » in Messina (dovuta all'iniziativa del Comitato Veneto-Trentino) l'ing. Domenico Piccoli di Vicenza membro attivissimo del Comitato suddetto.

La nomina, dato l'alto valore del Piccoli, viene ad assicurare prospera utile vita alla Scuola, che malgrado la sua grandiosità e la ristrettezza del tempo, sarà senza dubbio inaugurata nella prima quindicina del prossimo novembre.

La partenza del ministro Rava

Alle 17.10 col diretto di Milano è partito ieri per Brescia S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione on. Rava. Forse ritornerà a Venezia fra due giorni per poche ore.

Il servizio delle casse postali di risparmio

Per effetto della legge 8 luglio 1909, n. 445, d'ora innanzi gli uffici postali del Regno sono autorizzati a ricevere depositi di risparmio senza limite di somma; ed è corrisposto l'interesse sull'intero importo dei depositi medesimi, se appartengono a provincie, a comuni, o ad enti morali costituiti e riconosciuti giuridicamente, a minorenni, ad incapaci ed assenti, quando i depositi nell'interesse di questi ultimi siano stati ordinati dalla autorità giudiziaria; e fino alle lire 4000, se appartengono ad altre persone.

Questa benefica e provvida disposizione legislativa, mentre dà ai cittadini il mezzo comodo e sicuro di collocare a conto corrente fruttifero i loro capitali, facilita, nello stesso tempo, l'investimento dei capitali medesimi in rendita del Debito Pubblico, bastando una semplice richiesta dei possessori a qualunque ufficio postale del Regno, perchè l'Amministrazione delle Poste provveda con notevole economia di spesa, all'acquisto di cartelle di consolidato per qualsivoglia somma, che son poi consegnate ai richiedenti a cura degli uffici postali da loro stessi designati, o convertiti in rendita nominativa, quando ne sia il caso.

Profittando largamente delle facilitazioni che con la legge sopra citata sono ad essi offerte, i cittadini provvedono, da una parte, al migliore e più sicuro impiego dei loro capitali, e concorrono indirettamente dall'altra all'incremento di quella filantropica istituzione che è la Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, a favore della quale è devoluta una quota degli utili delle Casse postali di risparmio.

Asili di carità per l'infanzia

La Commissione Amministrativa degli Asili di Carità per l'Infanzia di Venezia, avverte che la riapertura di quelli di San Marziale, S. Simeone, S. Angelo Raffaele, S. Giovanni in Bragora e della Giudecca, seguirà il giorno di lunedì 4 ottobre p. v.

L'inscrizione dei bambini e bambine dai 3 ai 6 anni non compiuti avrà luogo nei giorni dal 27 al 30 del corrente mese di settembre, presso i singoli Asili, dalle ore 9 alle 12 meridiane.

Le domande di ammissione, limitatamente ai posti disponibili, scritte in carta libera da presentarsi alle singole Direttrici, dovranno essere corredate dagli attestati di nascita, di vaccinazione con esito positivo e di miserabilità.

Varie di Cronaca

Scrocconi prepotenti.

La scorsa notte si sedevano ad un tavolo del caffè alla « Banca d'Italia » a San Salvador, due individui, chiedendo delle bibite che furono loro portate. Quando venne il momento di pagare si rifiutarono di tirar fuori i quattrini non solo, ma inveirono contro il cameriere che protestava e terminarono con l'afferrare una sedia per scaraventarla contro una lastra di una vetrina mandandola in frantumi. Al rumore accorsero alcune guardie di P. S. che si trovavano colà di pattuglia e procedettero all'arresto dei due scrocconi. Sono Fausto Magnanini di Giuseppe abitante a Cannaregio e Romeo Navelli fu Giovanni abitante a Castello, entrambi ventiquattrenni.

Furono rinchiusi nelle carceri di San Marco.

In libertà provvisoria.

Ieri d'ordine dell'autorità giudiziaria venne rilasciata in libertà provvisoria quella ragazza Francesca Tedeschi che una quindicina di giorni or sono, in un momento di rabbia, inferiva una coltellata al suo amante, il gondoliere Alessandro Trevisan.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi dalle ore 8 e mezza alle ore 10 e mezza in piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Reale Gabetti — 2. Walzer «Souviens-toi» Waldtenfel — 3. Ouverture «Norma» Bellini — 4. Atto IV «Rigoletto» Verdi — 5. Atto II. «Poliuto» Donizetti — 6. Marcia Reale, Gabetti

Musica a S. Sofia.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti dalle ore 20 e mezza alle 22 e mezza questa sera in campo Santa Sofia:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Mazurka «Ate» Bernardi — 3. Sinfonia «Tutti in Campagna» Filippa — 4. Romanza «Marta» Floton — 5. Corali «Nabucco e Rigoletto » Verdi — 6. Waltzer «Il Ventaglio della Regina » di Becucci — 7 Marcia Reale, Gabetti.

La beneficenza.

× Per onorare la memoria del cav. Gino Sarfatti, il comm. Paolo e la signora Nella Errera hanno versato all'Ufficio di indicazioni ed assistenza della Società contro l'accattonaggio L. 25.

Per lo stesso scopo ed alla stessa Società, la signora Lina Grassini Vivanti ha versato lire quindici

× Il signor Giacomo Pesaro ha versato all'Educatorio Rachitici Regina Margherita lire tre per onorare la memoria del compianto suo fratello Girolamo Pesaro

× Nel primo anniversario della morte del loro adorato padre Francesco Camozzo, le figlie Elisa ed Amelia, ad onorarne la benedetta memoria, versano lire 25 a beneficio della Croce Azzurra

× Ad onorare la memoria della compianta Cesira Giolinà Bressan, i desolati genitori hanno offerto lire 40 all'Opera Pia «Istituto Ciliota ».

I preposti sentitamente ringraziano.

× Per onorare la memoria del Cav. Uff. Gino Sarfatti, la vedova Rosi Jesurum ha offerto:

all'Ospitale di Pellestrina L. 200 — alla Colonia Alpina L. 200 — alla Società contro l'Accattonaggio L. 200 — alla Casa Israelitica d'Industria e Ricovero L. 200 — all'Educatorio Rachitici L. 100 — al Pro Schola L. 100 alla Dante Alighieri per l'inscrizione del defunto a socio perpetuo L. 150.

La suocera Eugenia vedova Jesurum ha offerto:

all'Ospitale di Pellestrina L. 100 — alla Colonia Alpina L. 100 — alla Società contro lo Accattonaggio L. 100 — alla Casa Israelitica di Industria e Ricovero L. 100 — all'Educatorio Rachitici L. 50 — al Pro Schola L. 50

I cognati cav. Attilio ed Angelina Jesurum hanno offerto:

all'Ospitale di Pellestrina L. 50 — alla Colonia Alpina L. 50 — alla Società contro lo Accattonaggio L. 50 — alla Casa Israelitica di Industria e Ricovero L. 50 — all'Educatorio Rachitici L. 25 — al Pro Schola L. 25

Il cognato Cav. Aldo Jesurum ha offerto:

all'Ospitale di Pellestrina L. 50 — alla Colonia Alpina L. 50 — alla Società contro lo Accattonaggio L. 50 — alla Casa Israelitica di Industria e Ricovero L. 50 — all'Educatorio Rachitici L. 25 — al Pro-Schola L. 25.

Angelo ed Emma Pincherle hanno offerto alla Colonia Alpina L. 40 per la intestazione di un letto a nome del benedetto estinto.

Cesare e Margherita Sarfatti hanno offerto: al Pro Schola L. 50 — alla Nave Scilla L. 25 — alla Società contro l'Accattonaggio L. 25.

Rosita Pincherle ha offerto L. 5 al Pro-Schola.

L'Agenzia M. Jesurum e C.ia ha offerto lire Cento alla Società contro l'accattonaggio (Ufficio Indicazioni ed Assistenza).

Clelia e Carlo Stella hanno offerto L. 10 all'Ospitale di Pellestrina.

× Per onorare la memoria del Cav. Uff. Gino Sarfatti l'avv. Max Ravà offre alla Dante Alighieri lire 5.

× In memoria della bambina Annita Saviolo i cav. Attilio ed Aldo Jesurum hanno offerto L. 40 alla Colonia Alpina per l'intestazione di un letto al nome dell'estinta.

× Ad onorare la memoria del compianto Cav. Uff. Gino Sarfatti pervennero direttamente al «Pane Quotidiano» L. 5 dal signor

Stato Civile.

16 Settembre — Nascite: Maschi 3 Femmine 1 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 2; Femmine 4 — Totale Generale 11.

Matrimoni: Bertoli Pietro meccanico con Bellon Rosa casalinga celibi — Baldo Gilberto contabile con Seffer Guerra Costanza chiamata Fernanda possidente celibi — Fenech Giovanni capitano nel 56.o Fanteria con Wahl Francesca benestante celibi.

Decessi: Dallan Carlotta 77 nubile casalinga Castelfranco V. — Moschino Giuseppe 74 coniugato contadino Grisolera — Ruzzante Stefano 72 con. terrazzaio Venezia — Magnorini Fioravante 70 vedovo bracciante Venezia.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 19 settembre:

Lancisi Francesco chiamato Mario impiegato con Finelli Ada agiata — Scarpa Eugenio possidente con Curto Giovanna casalinga — Sfondrini Cristiano pensionato con Filiputti Pasqua casalinga — Conti Angelo avvocato con Zanzutti Silvia agiata — Picutti Alberto gondoliere con De Poi Giovanna casalinga — Del Medico Arcangelo cameriere con Pasquino Adele civile — Vedova Antonio pittore con Speronello Angela cameriera — Gavagnin Edoardo impiegato con Sacchetto Angela civile — Volpato Andrea laver. carbonifera con Bugatti Rebetta sarta — Sfriso Emilio agente postale con Lupigi Adele casalinga — Camolli Antonio falegname con Cagnetto Regina sigaraia — Collocchio Luigi tappezziere con Salerni Emilia civile — Canal Angelo litografo con Franco Teresa sigaraia — Asco Giacomo bracciante con Solesin Maria casalinga — Barbini Giuliano vetraio con Fusaro Giovanna casalinga — Lucatello Giuseppe agente commercio con Bellati Antonia casalinga — Nardin Riccardo cuoco con Fasolo Maria casalinga — Bonomo Giuseppe fabbro con Boldrin Vittoria sigaraia — De Marchi Vittorio commerciante con Lachin Giovanna civile — Vistosi Edoardo impiegato con Pellicari Luigia civile — Vianello Riccardo marinaio con Scarpa Antonia domestica — Umbini Giovanni agente con Salvagno Angelina sarta — Radoni Eugenio cameriere con Mangaroni Italia casalinga — Mariuzza Giuseppe tipografo con Bruni Regina casalinga — Vianello Figlideo Giovanni pescatore con Moritti Angela infermiera — Caliò Luigi viaggiatore con Zelarovich Angelo civile — Marchesan Giuseppe segatore legname con Nalossi Elvira inserviente — Tonetti Giacomo facchino con Tamburini Anna casalinga — Ruffato Sebastiano fonditore con Carminati Maria calzettaia — Troter Spiridione agente commercio con Simeoni Amelia casalinga — Fugagnolo Luigi negoziante con Canziani Graziosa cotoniera — Dabelli Agostino biadaiuolo con Renier Teresa casalinga — Padella Mario facchino con Bianchi Doratea casalinga — Fagherazzi Osvaldo vigile al fuoco con Corradini Carlotta casalinga — Dal Mosto Alessandro gondoliere privato con Pizzolato Adele casalinga — Nentwig Felice possidente con Gorgono Brigida civile — Fanutti Angelo muratore con Pagan Solidea casalinga — Pavan Giovanni facchino con Longhi Giuseppina casalinga — Orlandini Eugenio agente postale con Facchin Carla casalinga — Marchiori Antonio confetturiere con Guadagnin Carlotta ricamatrice — Rossi Conte Leone possidente con Martini Emilia civile — Ceriello Francesco regio impiegato con Arnolda Antonia casalinga — Piazzano Francesco brigadiere finanza con Scaiola Eustacchia telegrafista — Gazzotto Attilio oste con Longhin Lucia casalinga — Zennaro Luigi barcaiuolo con Rossi Ida merlettaia — Campagnolo Giuseppe villico con Zoppa Maria villica.

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?

Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti senza volerlo, favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute, ciò che è immorale e ingiusto.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono, 19

Tiro a segno. — Domani alle 14 al nostro poligono seguiranno le gare di tiro, che dovevano aver luogo oggi.

DOLO — Ci scrivono, 19

Terza la dozzina... — Stamane la casa del nostro corrispondente fu rallegrata dalla nascita di una bambina.

All'amico carissimo le nostre congratulazioni ed auguri... di buon proseguimento.

MIRA — Ci scrivono, 19

XX Settembre. — Domani ricorrendo la festa nazionale del 20 settembre, la Giunta ha deliberato l'erogazione di lire ... a favore della Casa di Ricovero, e ciò in sostituzione del concerto di banda, trovandosi la locale società filarmonica nella impossibilità di darlo, per indisposizione del maestro.

Verrà pure straordinariamente illuminato il palazzo municipale.

Beneficenza. — Vennero fatte pro erigenda Casa di Ricovero le seguenti offerte: L. 10 dalla signora Elisa Gelmi, in morte della nipote Mattiazzi; — L. 69.87 dal Comitato festeggiamenti di Mira-Porte; — L. 100 dal marchese Saibante in morte della venerata madre; — L. 10 dal cav. Pigatti Gaetano; — L. 10 dal sig. Eugenio Tarisco; — L. 5 dal cav. Favaretto Giovanni, in morte del dott. Giuseppe Zanelato.

Padova

Il Congresso delle Scienze
Gli ospiti e la cerimonia inaugurale

PADOVA — Ci scrivono, 19

In stamattina sono cominciati gli arrivi dei congressisti per i quali si sta lavorando assiduamente per la ricerca degli alloggi. Fra i personaggi illustri noto il senatore Dalla Vedova e Pascal.

L'on. Luzzatti è ospite del comm. D'Ancona. S. E. ricevette la visita del Sindaco on. Civita, del Prefetto comm. Ceccato, del comm. Vettor Giusti presidente della Deputazione Provinciale, del Sostituto Procuratore del Re avv. Brisotto, dell'on. Wollemborg e da numerosi Sindaci della provincia.

Contrariamente a quanto si diceva l'on. Rava non potrà essere presente alla cerimonia inaugurale. S. E. assisterà invece all'adunanza di martedì mattina.

Ecco il programma d'inaugurazione stabilito per domani:

Ore 15 — Ricevimento dei Congressisti nell'Aula Magna dell'Università ed inaugurazione del Congresso. Discorso di S. E. l'on. prof. Luigi Luzzatti: «Il progresso delle scienze in Italia; insufficenza delle scuole e dei loro ordinamenti».

Ore 17 — Sedute generali di classe.

Ore 18 — Riunione dei Comitati.

1. - Per le ricerche talassografiche nel Mediterraneo.
2. - Per le ricerche sismiche.
3. - Per l'atlante dialettologico.
4. - Per l'atlante antropologico.
5. - Pro Flora-Italica.

Ore 21 — Festeggiamenti in Piazza Vittorio Emanuele per il 20 Settembre 1870.

Il campionato veneto di resistenza

Stamane alle ore 7 precise venne data a Vigodarzere la partenza pel Campionato Veneto di resistenza 1909 su strada.

La gara si svolse sul percorso: Vigodarzere-Cittadella-Castelfranco-Limena-Padova-Vigodarzere, circuito corso due volte con un totale di Km. 140.

Le strade, in causa della pioggia, non erano certo troppo favorevoli, e ciò contribuì a far ritirare dalla gara parecchi concorrenti. Comunque restarono in lotta i migliori.

Il servizio di sorveglianza lungo il percorso era disimpegnato dai Volontari Ciclisti, dai soci dell'Unione sportiva di Cittadella e Castelfranco; dal conte Compostella in automobile.

Al primo giro sono in testa Zuliani e Pastori che passano alle ore 9.5 seguiti da Castellini a dieci minuti. Micheletto passa alle 9.24, ritardato da un guasto alla catena.

Veriato cade e si ritira.

Al secondo giro molta gente è raccolta al traguardo desiderosa di vedere l'esito dell'importantissima corsa.

Alle 11. 31' 30" taglia per primo il traguardo Romeo Zuliani del Club sportivo padovano, in ottimo stato: salutato da una salva di applausi. Egli vince la coppa d'argento dono del cav. Antonio Fiorato ed è proclamato Campione veneto di resistenza pel 1909.

L'Unione velocipedistica italiana gli offerse il suo artistico diploma ufficiale.

Alle 11. 55' 15" arriva Pastori di Verona; ed alle 12. 27' 10" Castellini di Vicenza.

Cadavere rinvenuto

Presso l'Opificio Molini e precisamente nel Canale di Battaglia, fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto, che dall'apparenza dimostrava l'età d'anni cinquanta.

Pare che l'individuo si sia recato a Battaglia in cerca di lavoro, e non avendone potuto trovare, si sia annegato per disperazione.

Crisi alla Società Operaia di M. S.

In seguito allo scandaloso affare dei certificati falsi, si è verificata una grave crisi in seno alla Società Operaia di M. S.

Uno dei consiglieri dell'associazione, lo avv. Amedeo Pasquali, sdegnato per la nuova decisione circa l'inchiesta, ha rassegnato alla Presidenza le proprie dimissioni. Pare che altri intendano seguire la risoluzione presa dall'egregio avvocato Pasquali.

Vicenza

A proposito di una lettera aperta

BASSANO — Ci scrivono, 19

I medici di Bassano saranno delle gran brave persone ma ci pare non abbiano un'esatta concezione di che cosa sia la vita pubblica. Quando qualcuno si getta a testa a capofitto, diventa capopartito, va a comizi elettorali a gridar contro questo o quello, presiede società che sotto veste filarmonica compiono vendette politiche e personali, quel qualcuno, qualunque sia, si mette colla sua condotta sotto la libera critica che la stampa ha il diritto e il dovere di esercitare sulla vita pubblica.

Fino a che il dott. cav. Scabia si occupò del suo ospitale, della sua professione, dei cavalli suoi e degli altri, tutti andarono a gara nel tributargli elogi, i giornali furono sempre in prima linea.

Ma il giorno in cui si gettò nel vortice della politica e divenne capo gruppo, la sua vita pubblica e politica divenne criticabile come quella di qualunque altro, e la stampa tacendo avrebbe commessa una vergognosa condiscenza. Bisogna osservare che i vari giornali che criticarono le... esuberanze del dottor cav. Scabia si limitarono sempre a parlare della sua vita pubblica e non professionale.

Dunque la lettera aperta dei medici di Bassano che protestano contro le giuste critiche della stampa invocando la perizia professionale dello Scabia, è stonata e fuori di luogo, e non dice niente perchè nulla dimostra.

La *Gazzetta*, il *Berico* e vari altri giornali criticarono la condotta partigiana del Presidente della Società Filarmonica, e non è una buona ragione quella che egli è anche chirurgo dell'Ospitale perchè i meriti del secondo servano di passaporto ai demeriti del primo. Non è sufficiente esser medici chirurgici per credersi superiori alla critica e ritener lecito di assumere un attitudine combattiva pretendendo, per via della chirurgia, impor silenzio a chi milita in campo opposto.

Chi non vuol critiche se ne stia tranquillo; chi non tollera appunti non vada in battaglia.

Perciò la lettera aperta dei medici di Bassano è un non senso e rappresenta una pretesa fuori di luogo.

Per il monumento a Garibaldi

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 19

Con molto piacere apprendiamo che il Comitato pro monumento a Garibaldi raccolse nei festeggiamenti della scorsa settimana più di un migliaio di lire, e che intanto continua a ricevere offerte.

Anche ieri l'amministrazione daziaria del Comune, Cesare Trezza, fece pervenire al Comitato lire 50.

Presto sarà tenuto pro monumento qualche trattenimento pubblico.

La prima della "Carmen„

THIENE — Ci scrivono 19:

(Febo) — Ieri sera abbiamo avuto al «Sociale» la prima rappresentazione della «Carmen». Il teatro era affollatissimo della parte più eletta della città.

Al primo atto, applausi entusiastici ebbe il coro dei bambini egregiamente istruiti dal maestro Zampieri, così pure la romanza di «Carmen», il duetto del tenore (Don Josè) con «Micaela». Alla fine la soddisfazione del pubblico si manifestò con ripetute chiamate e grandi ovazioni a «Carmen» (Laura Del Longo); a «Micaela» (Amelia Sanipoli); al tenore Carlo Barera, al basso: Antonio Volponi e Gaetano Morellato.

Il maestro concertatore Enrico Romano fu poi costretto a salire sul palcoscenico per ringraziare il pubblico di tanta lusinghiera manifestazione.

Nel secondo atto, applausi vivissimi alla romanza del baritono cav. Virgilio Bellatti, alla esecuzione finissima del quintetto, alla romanza del tenore Barera, ed al duetto «Carmen» «Don Josè». Al calare del sipario si replicarono le entusiastiche acclamazioni del primo atto. Nell'atto terzo spontanei e prolungati applausi alla romanza eseguita con grazia e dolcezza ed intonazione dalla signorina Amelia Sanipoli, «Micaela» alla quale non è difficile il pronosticare uno splendido avvenire.

L'atto quarto segnò l'apogeo del successo.

Messa in scena sfarzosissima ed elegantissimi i vestiari; ottimi i cori e la numerosa orchestra. Finiamo questa recensione con una parola di lode alla impresa veneziana Troncon Casarotti-Aboaf che seppe presentare un complesso artistico superiore ad ogni aspettativa.

L'opera verrà replicata martedì 21; giovedì 23; sabato 25; domenica 26; martedì 28 e mercoledì 29.

Verona

Rissa feroce

VERONA — Ci scrivono, 19

Certi Magalin Leonardo e Severino Cavallaro, per questioni di poco conto, vennero alle mani con certo Primo Cappelli di Nogarole Rocco.

Il Cappelli, venne brutalmente percosso, così da riportare la frattura della gamba destra. Il Magalin ed il Cavallaro, sapendosi ricercati dai carabinieri, si sono dati alla latitanza.

Un biglietto falso da 50 lire

Il negoziante Eugenio Andreoli di Grezzana, denunziava ieri ai carabinieri di aver ricevuto in pagamento un biglietto della Banca d'Italia, da 50 lire, falso.

Il biglietto, è rassomigliantissimo; differisce da quelli buoni solo per la carta un po' grossolana.

Udine

Intorno a mostre ed esposizioni

UDINE — Ci scrivono, 19

Fino a stamane non fu reso pubblico il verdetto della giuria nei riguardi della premiazione dei tori e torelli. Come fu già pubblicato, il primo premio è di lire mille, e, a quanto affermasi, fra i 120 splendidi esemplari esposti, su tre di essi è stata fermata l'attenzione e la discussione della giuria. Benchè si facciano i nomi dei tre proprietari dei tori in giudizio, è opportuno il riserbo per evitare lamentele e conseguenti polemiche.

Stamane fu aperto il mercato degli uccelli da richiamo nei locali dell'Ospitale vecchio. La stagione attuale, propizia all'uccellazione, ha fatto accorrere parecchi proprietari di roccoli, bresciane, reti ecc. che fecero acquisti di fringuelli ciechi, tordi, cingallegre ed altri «richiami» pagandoli abbastanza profumatamente.

Una vera folla fin da stamane visitò la esposizione di floricultura, frutticultura, giardinaggio, la mostra gastronomica e la fiera dei vini. Quest'ultima in particolare è sempre assediata per gli assaggi dai buongustai. Un solo espositore ha dispensato 2500 bicchieri di vino!

Tutte le mostre rimarranno aperte fino alla sera del 23. Le serate saranno allietate da concerti delle «Dame viennesi», della banda di Colugna e per giunta si ballerà su apposita piattaforma.....

I drammi del contrabbando

Le guardie di finanza di Palmanova, trovandosi in appostamento in attesa di tre contrabbandieri già segnalati, al momento del loro passaggio intimarono l'alt, impegnando con essi una lotta a corpo a corpo. Ad un tratto si udì un colpo di moschetto che colpì alla gamba sinistra il contrabbandiere Mion Francesco d'anni 20 da S. Andrat. Trasportato all'Ospedale di Palmanova, il Mion fu medicato e giudicato guaribile in 60 giorni. Gli altri due contrabbandieri furono tratti in arresto e la merce di contrabbando — 60 Kg. di zucchero — fu sequestrata.

Venne aperta una inchiesta per assodare la responsabilità del feritore del Mion.

La tombola nel recinto delle Mostre

Stasera alle ore 6 nel recinto delle mostre di settembre, (braida ex Codroipo) in Via Dante ebbe luogo l'estrazione di una tombola a beneficio della Scuola Popolare. Le vincite ammontavano complessivamente a L. 1300.

La cinquina di L. 200 fu vinta dal sig. Cairatti Giovanni di Chiavris; la prima tombola di L. 700 da Zuliani Pietro di Vinzandone; la seconda tombola di L. 400 da Borandi Emilio impiegato postale a Udine.

Le cartelle vendute furono 1600. Un pubblico numeroso assisteva all'estrazione, grazie al tempo che sebbene nella mattinata fosse coperto, nel pomeriggio si rasserenò alquanto.

Ultima ora

La spedizione di Cook al Polo
Altri particolari

Parigi, 19.

Il dottor Cock, continua nel «New-York Herald» il racconto della sua spedizione. Grandi sforzi, egli dice, erano stati fatti da tutte le parti per raggiungere il polo. Soltanto una via situata fra l'Alaska e la Groenlandia non era ancora stata tentata. Nella spedizione che ci proponevamo di intraprendere tendevamo a penetrare in questa parte del globo. In caso di insuccesso avremmo almeno lasciato un'orma in una regione ancora vergine. Colle risorse dei trasporti che ci offrivano gli esquimesi si poteva sperare di trasportare grandi provvigioni attraverso la terra di El Mooro, lungo la costa alle rive del mare polare. All'ovest della terra di Grant avremmo probabilmente esitato per il movimento pericoloso dei globi di ghiaccio cagionato dalla corrente. Il dottor Cock dice poi che la spedizione poteva contare sulle riserve di caccia della regione per trovare il nutrimento ed il combustibile, cose sulle quali non aveva ancor contato alcun capo di spedizioni polari e che perdette di condurre gli uomini in superbe condizioni sul terreno della lotta, e il più vicino possibile. Durante questo inizio del viaggio era in condizioni di fare una selezione dei più adatti alla lotta per la corsa finale nel mare circumpolare. Un solo compagno bianco, Rodolfo Frank fu tolto all'equipaggio del «Bradley» perchè i bianchi non possono rivaleggiare con gli esquimesi in mezzo ai loro propri elementi ed una tribù di 550 esquimesi era a disposizione del dott. Cook. — Aanootk fu scelto come base di operazione. Tutti gli esquimesi del villaggio di Etheh furono condotti a bordo del «Bradley» e trasportati a Xonoth coi viveri e con le provvigioni. Tutto il materiale fu sbarcato con scialuppe della nave e con battelli degli esquimesi sulle rive ed in mezzo alle roccie con un mare cattivo. Non ci sono porti presso il villaggio che è una piccola baia al Faro del Capo Zuglefielo.

La popolazione cambia di anno in anno, tutti essendo di qua e di là disseminati alla caccia delle foche. Esse conta in estate 12 famiglie. Sopra un'altra spiaggia presso il mare si trovavano sette capanne di pietra per il soggiorno d'inverno. La costruzione di una casa invernale e di un'officina di riparazione fu intrapresa per mezzo di pietre raccolte sulle rive. In un giorno la costruzione fu compiuta. Si trattava di preparare l'equipaggio della spedizione, di raccogliere pelli e pelliccie, di provvedere ai bisogni delle famiglie degli esquimesi.

Durante la primavera, la migliore stagione dell'anno per la caccia, la spedizione fu obbligata a dedicarsi alla caccia dei trichechi e delle foche, dei narvali e della balena bianca per procurarsi nutrimento per la stagione invernale. Si cacciò anche la lepre e la renna per offrire alla spedizione dei piatti più deliziosi durante le lunghe notti d'inverno. Tutta la costa della Groenlandia si adoperò per il successo della spedizione. Gli esquimesi si davano premura in tutti i villaggi per riunire le provviste necessarie. Ogni villaggio forniva la sua specialità: una delle volpi e lepri, uno delle renne, uno delle foche ecc. Tutto il resto era riunito con un senso pratico che non avrebbe dimostrato un uomo bianco.

Bouck si diede a pescare col rampino i narvali, il cui olio è il migliore alimento per gli indigeni e la cui pelle è ricercata dagli esquimesi che si contentano facilmente. Furono presi un narvalo grosso e tre balene.

Cook accusa Peary... per radiotelegramma

Londra, 19

I giornali pubblicano un radiotelegramma spedito da Cook da bordo del piroscafo *Oscar II* ai giornali di Londra nel quale dice che Cook rinnova le accuse contro Peary, aggiungendo che se questi si impadronì delle sue provvigioni fu perchè prestò fede alle notizie che annunciavano la sua morte e se Peary pretese che Cook non fosse giunto al Polo, fu perchè interpretò falsamente la parola di Whitney, che rifiutò di dargli qualsiasi indicazione sulla spedizione di Cook.

Le campagne dell'Inghilterra danneggiate dal maltempo

Londra, 19

Le intemperie che hanno imperversato sull'Inghilterra durante la prima quindicina di settembre causarono gravissimi danni all'agricoltura, specialmente in causa delle pioggie continue e dirotte. In molte località il raccolto delle patate può dirsi perduto, specialmente nel Devonshire, ove queste vengono coltivate negli orti di ogni famiglia, dovendo servire come base di nutrizione durante l'inverno.

Anche dall'Irlanda, le notizie agricole sono assai sconfortanti, e si prevede un durissimo inverno fra quelle poverissime popolazioni.

Un sindaco francese assassinato

Fort de France, 19

Morbert, Sindaco del Comune di Le Martin è stato assassinato a colpi di rivoltella.

La politica del Giappone nell'estremo oriente

Vienna, 19

L'ambasciatore del Giappone, barone Achida, in un'intervista con un redattore della *Neue Freie Presse* smentisce che la politica del Giappone sia attualmente diretta contro la Russia. La politica del Giappone nell'Estremo Oriente non ha alcuna mira contro qualsiasi potenza, e i suoi sforzi tendono soltanto a mantenere i buoni rapporti tanto colla Russia quanto colla Germania.

La *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista con un diplomatico americano, il quale esprime i suoi dubbi circa un preteso piano di accordo tra la Russia, la Germania e gli Stati Uniti, piano che non può essere preso sul serio.

Il varo d'una corazzata francese

Lorient 19

Il ministro della marina ha autorizzato il prefetto marittimo a fissare per il 28 ottobre il varo della corazzata *Mirabeau*, che è in costruzione in questo cantiere.

Una cattedra artistica al Politecnico di Pietroburgo

Pietroburgo, 19

Il ministro del commercio ha sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri un progetto per assegnare una somma di 45,000 rubli per una volta tanto ed una media annua di 12,000 per la fondazione di una cattedra artistica al politecnico di Pietroburgo.

La giornata di ieri del Papa

Roma, 19.

Stamane Pio X ha celebrato la messa nella sua cappella priavta, poi ha fatto la sua consueta passeggiata in carrozza nei giardini vaticani. Nel pomeriggio non ha accordato alcuno ricevimento. Neppure domani avranno luogo i ricevimenti.

Sergente d'artiglieria suicida

Torino, 19

Nella caserma del quinto reggimento di artiglieria a Venaria Reale, è stato trovato il cadavere del sergente Massimo Rava, uccisosi nella notte con un colpo di rivoltella. Si ignorano i motivi del suicidio.

Assassinato a colpi di scure dal fratello

Cosenza, 19

In contrada Serra di Pire certo Raffaele Rizzo, tornato a casa dopo il servizio militare, è stato assassinato a colpi di scure mentre dormiva dal proprio fratello diciassettenne Francesco, pessimo soggetto, incorreggibile a cui i genitori minacciavano spesso il ritorno del fratello maggiore dal servizio militare che avrebbe potuto tenerlo a dovere. Il fratricida era accompagnato, quando compiè il delitto, da un compagno degno di lui. Sembra che egli amoreggiasse colla moglie del fratello, una bellissima bionda, che, insieme coi due assassini, è stata arrestata.

Atti di brigantaggio in Sicilia

Caltanisetta, 19

In territorio di Piazza Armerina, in contrada Retalgone, una banda armata, composta di sei malfattori che si qualificarono per agenti di pubblica sicurezza, penetrata nella cascina dei fratelli Paternico, ricchi possidenti, i quali per fortuna erano assenti, introdottisi nel casamento, afferrarono i boari e li legarono. Ad uno di essi tolsero il fucile ed un portafoglio contenente 150 lire. Poscia si impadronirono di 20 animali bovini e riuscirono a dileguarsi, senza che la pubblica sicurezza, malgrado energiche indagini, abbia potuto ancora trovare le loro traccie.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 19.

Il Foglio d'Ordini reca:

In relazione all'art. 1 del foglio d'ordini del 18 giugno, la Commissione destinata a procedere agli esami di concorso per la nomina di tenenti medici della regia marina è composta come segue: Maggior generale medico Calcagno, presidente — colonnello medico Moscatello, idem Montano, tenente colonnello medico Giusti Giuseppe; maggiore medico Fossataro: membri. — Essa si riunirà in seduta preparatoria il 3 ottobre prossimo presso l'ispettorato di sanità. Sarà aggregato alla detta commissione il capitano medico Candido, come segretario, senza voto.

Il capitano medico Marchini ed il capitano medico Celorni, sono autorizzati a fregiarsi della medaglia d'Africa.

I capitani medici Jacentini e Migliore, entrano temporaneamente a prestare servizio di emigrazione.

Il capitano medico Scoccia, sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale «Duca di Genova», imbarcherà a Genova il 28 detto sul piroscafo nazionale «Re Umberto» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Donadoni imbarchi a Genova il 21 corrente sul piroscafo nazionale «Ancona» diretto a Filadelfia in servizio di emigrazione.

Con la data del 16 corrente il capitano medico Tantuari è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale «Re Umberto», cessando di prestar servizio per l'emigrazione.

Con la data del primo ottobre prossimo, il capitano medico Serzi, imbarchi sul cacciatorpediniere «Dardo», in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Stefanelli il quale rientra al suo dipartimento.

Movimento del Regio Naviglio. — Regia nave «Pisa» con a bordo S. M. il Re, scortata dalle regie siluranti «Calipso» e «Turbine», è giunta a Vado il 18 — la regia nave «Garigliano» è giunta a Napoli il 18 — la regia nave «Ercole» è giunta a Gaeta il 18.

Mercati del Veneto

ADRIA, 18 — Mercato di Adria — Grani stazionari — Frumentoni in causa la cattiva stagione furono sostenuti. Avene calme e con pochi affari — Fagiuoli in aumento.

Frumenti da L. 28 a 28.25 — Frumentoni da L. 18.75 a 19.25 — id. pignolo da L. 20 a 21 — Avena da L. 18 a L. 19 — Riso da L. 35 a 47 — Fagiuoli bianchi da L. 22 a 27 — id. colorati da L. 21 a 25.

Tutto al quintale.

Sciarada a premio

AUTORITRATTO

Fisicamente: snello, un po' elegante
(Modestia a parte, un pò soltanto ho detto)
Nero il crine, lo sguardo penetrante,
Di mestizia soffuso il serio aspetto.

Non parmi avere alcun grave difetto.
Moralmente: un appassionato amante
Di ciò che è bello, nobile, perfetto,
Dell'arte e del valore trionfante.

Mi turba l'altrui duol chè già sofferto,
Sebben venticinquenne, ho molto anch'io.
Uno la patria molto e il fine mio.

Sono calmo ed ho il cuore franco, aperto,
Porto intero agli studi eletti e sani:
Ecco dunque chi è

Vettor Pisani

⁂

Le soluzioni scritte su cartolina con risposta e accompagnate da un francobollo da 5 cent. dovranno essere indirizzate a **Vettor Pisani** presso l'Amministrazione della «Gazzetta», e dovranno giungere entro Venerdì 24 corr.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi di questa colonna.

Fra i solutori di città sarà estratto a sorte: **«L'innamorato della montagna» e «Storia di una gamba»** di I. U. Tarchetti. Fra gli altri: **«Primo amore»** di Iwan Turghenieff.

⁂

Spiegazione della sciarada a premio di lunedì 13 corrente:

MISERI - COR - DI - A — MISERICORDIA

La soluzione esatta fu mandata:

Dalle signore: Elisa Pilot — Eudossia de Holas — Nina Wallman — Speranza Gobbato — Maria Zilli — Sabina Macchiavello — Chiarina Berengo-Gardin — Gina Lucatello — Giannina Gavagnin — Bice Canal, di **Venezia**;

E dai signori: Antonio Azzano — Giambattista Gamba — B. Bassani — Attilio Coja — Antenore Brugnotto (Scherzosa la sua sciarada. Alla soluzione devesi unire un francobollo da cent. 5) — Mario Salvadori — Eugenio Duse — Giovanni Pagnacco — Bruto Gallina — Rag. Oreste de Roberto — Rag. Demetrio Busanel — Nazario Demori — Gio. Batta Zanga — G. B. ilo di Capaci; pure di **Venezia**;

Fu rimessa inoltre:

Dalle Signore: Antonia Trevisan, di Udine; — Laura Toffoli, di Porcia di Pordenone — Maria Saviane, di Castelfranco Veneto — Lucia Ballarin, di Schio — Ines Crescini, di Padova.

E dai signori: Guido Snichelotto, di Vicenza — Tullio Faggiani, di Torreglia — Celestino Nugnez, di Lancenigo — Plinio Ceccato, di Isola Vicentina — Alessio Broglio, di Nove (Bassano) — Valdemiro Reccardini, di Udine — Adolfo Marcorini, di Treviso — Antonio Sterni, di Bassano — Pietro Marchiori, di Mirano, — Ing. Giuseppe Scapin, di Bagnoli di Sopra.

⁂

Riuscirono premiati: il signor Nazario Demori, di Venezia, e la signorina Ines Crescini, di Padova.

⁂

Avvertenza — Preganst i solutori di attenersi alle norme sopra indicate per l'invio della spiegazione: quelli di città devono unire ad essa un francobollo da 5 centesimi; gli altri devono mandarla a mezzo di cartolina doppia soltanto, **lasciando in bianco la parte della risposta**.

Vettor Pisani

Seconda Edizione

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Sciarada a premio del 20 Settembre 1909

Fra i nostri artisti

Un mastro di canto e di arte scenica ben noto, fa l'elogio delle Pillole Pink che hanno ristabilito la sua salute.

Il Signor Cav. Ettore Borucchia, maestro di canto e di arte scenica ben noto a Roma dove abita in Via Gioacchino Belli, 52, ha mandato al Signor Merenda, depositario ben conosciuto delle rinomate Pillole Pink, la lettera di elogio che mettiamo qui appresso:

«Soffrivo già da qualche tempo di una specie di esaurimento nervoso che si aggravava sempre più e di frequenti mali di stomaco. Ero assai stanco e con grande preoccupazione prevedevo che la malattia mi avrebbe ben presto costretto ad interrompere le mie lezioni.

Sig. Cav. Ettore Borucchia
(Cl. Studio Bettini)

Per buona fortuna, sono stato consigliato da un amico, dottore ben noto, di fare la cura delle Pillole Pink. «Le Pillole Pink, egli mi disse, sono il medicamento più appropriato per guarire la vostra malattia che senza dubbio è una conseguenza del vostro eccessivo lavoro». Ho fatto la cura delle Pillole Pink ed ho ottenuti dei risultati insperati, non perchè io abbia mai dubitato del valore delle Pillole Pink, ma perchè credevo che non mi avrebbero guarito così rapidamente. Ho ricuperato la perfetta tranquillità del sistema nervoso e delle forze, e godo di nuovo il perfetto stato delle mie funzioni digestive».

Le Pillole Pink sono molto in voga fra i nostri artisti di canto e dell'arte drammatica. Esse sono per le attrici e per gli attori un sostegno. La professione è assai penosa ed il pubblico non si rende esattamente conto della eccessiva tensione nervosa che esige una arte, quando la si assume, dal momento in cui la si studia fino al momento in cui la si rappresenta. Le Pillole Pink combattono la debolezza fisica e l'esaurimento nervoso. Sono una sorgente di forze e dispensano il benessere della salute. Son sovrane contro l'anemia, la clorosi, la neurastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica.

Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18, le sei scatole franco.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.55.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.25; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

Il vecchio seguitò a mangiare tranquillamente, assaporando tutto con manifesta soddisfazione; parlò ancora della splendida mattinata e della vita in generale.

Sul finire del pasto, mentre centellinava la seconda tazza di caffè, si curvò verso Arnoldo e gli espose a voce bassa i suoi progetti ed i suoi desideri.

— Mio caro figliuolo, ho fatto delle scoperte. Mi sio alzato prestissimo ed ho esainato il mio bagaglio...

— Cioè il bagaglio di quel signore — corresse Kenway.

— Caro ragazzo, voi prendete dei granchi madornali — rispose placidamente Enoch. — Ho detto, il mio bagaglio e lo ripeto. Vi sembra possibile che qualcuno possa regalare ad uno sconosciuto tutto ciò che gli appartiene? Non vi sembra più probabile che mi abbia semplicemente restituito quello che era mio di diritto?

— Sono di un umore da ammettere qualunque cosa — replicò Arnoldo con una breve risata. — Ed ecco qui i due soldi che vi debbo — aggiunse, deponendo sulla tavola quella cospicua somma.

— Grazie tante, pagheremo il conto nel partire — disse Mr. Chickley. — Ora, per tagliar corto ad ogni questione, o disputa, vi dirò che in questo affare vi sono delle cose che non posso spiegarvi pel momento; però vi accerto che la roba che è su in camera, gli abiti che avete addosso, il denaro che avete trovato in tasca, tutto è mio. Per certe ragioni particolari ho deciso di prendervi come mio socio, per formare una piccola compagnia di due persone, con la facoltà di aggregarvi altri membri, se ciò ne sembrerà opportuno.

— Con idee criminose? — domandò Arnoldo sottovoce.

— Vergogna, vergogna parlare così! — disse Mr. Chickley, con un'espressione di disgusto. — Se non sapessi che scherzate mi offenderei sul serio. Quando mi vedrete sul punto di commettere delle azioni criminose, riprendetemi e frenatemi, ve ne do la facoltà. Finora non avete visto nulla di tutto ciò e non mi potete giudicare che sotto una luce molto falsa.

— Forse avete ragione — convenne Arnoldo, benchè con riluttanza. — Che dovrei fare?

— Se acconsentirete ad unirvi a me ne sarò ben lieto e vi farò riprendere la vostra posizione nel mondo. Dai vostri modi scorgo chiaramente che avete ricevuto una buona educazione e avete viaggiato: due cose necessarissime. Ho bisogno ora di un nipote (aggiunge tanto prestigio un nipote di bell'aspetto e ben educato!) e anche di un segretario. Volete permettermi di accumulare i due incarichi su di una sola persona e di affidarli a voi?

— E voi, qual parte assumereste? — domandò Kenway.

— Ho una forte inclinazione per le scienze; il mio aspetto è adattatissimo e i miei gusti pendono da questo lato.

Di più, uno scienziato gode tanto rispetto!... Potrei far precedere il mio nome da due o tre titoli e mettermi degli occhiali d'oro. Per cominciare faremo un giretto in campagna; partiremo domani per Hampshire. In una parola vi dirò che sono ben provvisto di danaro e che ne avrò di più. E non temete di nulla, perchè sarà guadagnato onestamente. Volete unirvi a me?

— Vi siete impossessato di me così interamente e in un modo tanto misterioso, che non so come potrei resistervi. A meno che mi metta a girare nudo per il mondo, nel senso più letterale della parola, io devo attaccarmi a voi: tutto ciò che ho addosso sembra appartenervi. Inoltre, se siete un furfante, siete un furfante geniale, dopo tutto.

— Mettete la vostra mano nella mia, caro figliuolo, — disse Chickley, stendendo la sua sulla tavola. — Sono intimamente convinto che andremo perfettamente d'accordo.

— Sia come si voglia, io avevo bisogno di una spinta, per ritornare a galla, e voi me l'avete data — disse Arnoldo, ridendo. — Potrei anche cambiare nome e cominciare una nuova vita sotto le spoglie di qualcun altro.

— Non lo fate, non lo fate — consigliò il vecchio. — Il cambiamento di nome può destar tanti sospetti. La polizia comincia ad almanaccare sull'uso che potete aver fatto del vostro antico nome e sul motivo che vi ha indotto ad abbandonarlo. Per me è tutt'uno, ma trovo più prudente conservare sempre il mio.

I due nuovi soci si trattennero a Londra, all'Hotel Harcourt fino al pomeriggio del giorno seguente, cioè, il tempo necessario per leggere nei giornali la descrizione della disgrazia avvenuta a mr. Lake Danbury, il quale era appena riuscito ad entrare in casa sua per cadervi morto, senza nemmeno poter chiamare aiuto. Il magistrato aveva fatto una inchiesta, ma non era risultato nulla che potesse destar sospetti della giustizia.

I giornali aggiungevano che la moglie del defunto signore aveva ricevuta una scossa tremenda dal tragico caso ed era rimasta come pazza. Essi si erano sposati da poco tempo.

— Oh, come è cretino il mondo! — mormorò mr. Chickley a sè stesso, mentre scorreva il giornale, e passandolo a Kenway soggiunse:

— E' una vera fortuna che la signora Danbury non conosca la verità vera!

Per colorire meglio la nuova parte che aveva assunta, mr. Chickley fece una visita all'ospedale di Charing Cross per accertarsi sullo stato del cocchiere e lasciò del denaro a beneficio della famiglia del povero uomo. Dopo aver regolati tutti i suoi conti all'albergo, partì per Hampshire insieme ad Arnoldo.

— Devo dirvi, caro nipote (permettemi che vi chiami così per abituarmi alla nostra nuova parentela; se non vi piace di chiamarmi zio, fatene a meno) dicevo dunque che avrei dovuto farvi noto come lo scopo del mio viaggio è di rivedere un mio vecchio amico, un buon diavolo, che ci darà ospitalità finchè vorremo. E' un uomo simpaticissimo e possiede perfino delle terre!

M. Chickley fu preso dal suo solito riso silenzioso ed irresistibile, e fu impossibile a Kenway di ottenere delle spiegazioni più soddisfacenti su quel soggetto.

Il vecchio ripetè più e più volte a sè stesso quelle parole: — Possiede delle terre! E' un uomo tanto simpatico! — ma non volle dir altro.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

CERCO appartamento muri vuoti, cinque stanze e cucina, comfort moderno, posizione movimentata, non molto discosto dal centro. Scrivere Corner, S. Canciano, N. 6021.

CAUSA ritiro commercio affittasi Caffè Tiziano in Pieve di Cadore.

Ricerche d'impiego

BONNE superiore tedesca cerca posto. P. Z., Villa Elena, Selvana - Treviso.

TRENTACINQUENNE pratico lavori Ufficio, corrispondente italiano, francese, dattilografo, impiegherebbesi ovunque. Tesser, 21505, posta, Venezia.

ISTITUTRICE tedesca, perfetta conoscenza francese, inglese, italiano, pianoforte, disegno, ricamo, cerca posto. Scrivere A. S., posta, Montebelluna, Veneto.

Vendite

STUDI pittori moderni vendonsi occasione eccezionale. - Ragioniere Savini, Venezia.

Matrimoniali

GIOVANE 25enne, distintissimo aspetto, sano diplomato, eccezionale coltura, letteratura lingue straniere, ricchissimo, grande sostanza, cattolico, sposerebbe signorina sentimentale colta, bellissima, giovane, ricca, distinta famiglia, sperando sappia fargli dimenticare forti dolori. Inviare lettere così fotografia R. T. fermo posta Cornuda (Treviso).

Diversi

AZIENDA accreditata lucrosa cerca socio 15 mila - 30 mila ottimo interesse - Scrivere Kunst - Gewerbe posta Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

TEDESCA del Nord ventenne cerca posto come Bonne in distinta famiglia per 1 Ottobre. Tedesca posta Falconara.

FAZZOLETTO ovunque vada dappertutto sempre pensoti, ricordoti teneríssimamente - come stai? sei tranquilla? lunghissimo questo tempo senza rivederti - amorosamente tuo Trovatore.

16 MAGGIO Mancano giorni; ma, come nel, la Boheme, se lavoro n'esce del'Emilia il viso ognor. Depongo pennello tranquillamente, sorrido, ricado nella beata estasi, ti seguo, ti do coraggio, ti prego. Vivo fuori del mondo come te, con te. Accetta caldi baci affettuosi saluti.

IGNOTA Spedii due ore fa - Ora ricevo tua cara lettera, ed in fretta rinnovo saluto, dispiacente se quel contrattempo ti ha privata mie notizie - Avevo scritto estesamente; ma in caso rinnoverò. Mi scusavo cartolina, ti rimproveravo tua poca auto-fiducia, ti assicuravo amore sempre uguale, fede sempre costante. Se tu venissi epoca probabile lontano per affare che sai; ma forse un saluto sarebbe possibile - Grazie fa sempre così per amor mio - Sapevo io che amore compie miracoli, e tuo amore è tanto grande! Rievochi ricordi cari; io pure ne ho tanti belli, anche se dolorosi. Ti stringo mio cuore.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

ANNERISCE lucida, rinnova elegantemente qualsiasi oggetto personale, casalingo (pelle, osso, legno, metallo, carta, chincaglieria, lutto) Lucido Senegal, Milano, Romana 40.

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre. Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcuno affitto di garage per la durata di un mese.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

AUTOMOBILI Laurin Klement Jungbunzlau (Republik) 6-7, 8-9, 10-12, 14-16, 24-28. Veloci, sicuri, economici. Chiedere cataloghi, certificati, I. Wollmann - Padova - Rappresentante.

AI COSTRUTTORI Ingegneri raccomandiamo Soffitti, Plafoni Sottotegola in tavelle Forate Armate (Brevetto Perret). Adatti qualsiasi travatura e costruzione. Indicatissimi per Sheds Industriali, Tettoie, baracche. Economia, Leggerezza, Resistenza, Insonorità, Incombustibilità. Concessionari Ingegneri Magnani Rondoni, Milano, Borgospesso 21 Telefono 8221. Assumesi anche la posa in opera.

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)
CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO
Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA
Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo **LA POPOLARE** di Milano
ESERCIZIO XXXIX

SITUAZIONE al 31 Agosto 1909

ATTIVITÀ

Voce	Dettaglio	Totale
Cassa, numerario esistente		L. 28,388.45
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi N. 1753	L. 912,883,73	
Cambiali oltre i 3 mesi » 1503	» 1,090,499.45	
Cambiali protestate » 1	» 543,25	
Cambiali risconiate » 11	» 35,450,—	2,040,376.43
Fondi pubblici. *Valore al 31 Agosto 1909 L. 81,782,10*		
Presso Istituti d'emissione	L. 39,709,40	
In Cassa	» 34,939,50	74,648.90
Beni stabili: Valore di costo, comprese le migliorie	L. 22,412,06	
Somma ammortizzata	» 12,412,06	10,000.—
Effetti per l'incasso N. 29		12,714.96
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)		77,812.60
Conti corr. garantiti		56,054.10
Agenzie		—
Debitori diversi		13,811.30
Depositi a cauzione servizio impiegati		18.000.—
» a Cauzioni di Conti Correnti		85.000.—
» a custodia		48.780.40
Mobilia: Valore di stima	L. 2,972,30	
Somma ammortizzata	» 2,472,30	500.—
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)		583.92
Risconto buoni fruttiferi in circolazione		9,483.15
TOTALE		L. 2,476,154.21
Spese: Risconto anno precedente	L. 9,828,90	
» del Portafoglio da oggi	» 27,002,33	
Spese d'Amministrazione	» 7,862,98	
Tasse Governative	» 9,018,70	
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.	» 38,120,09	
» » dei corrispondenti diversi	» 1,761.52	
Risconti passivi	» 3,293,85	96,888.37
		L. 2,573,012.58

PATRIMONIO SOCIALE

Voce	Dettaglio	Totale
Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1339 soci		L. 65,120.—
Riserva ordinaria	» 48,840.—	
Riserva straordinaria	» 27,322,96	76,162.96
TOTALE PATRIMONIO		L. 141,282.96

PASSIVITÀ

Voce	Dettaglio	Totale
Depositi fiduciari a: Conto Corrente, libero — Libretti N. 177 (Cap. ed Interes.)	L. 725,750,65	
Risparmio » 668	» 175,754,47	
Scadenza fissa — Titoli » 296	» 1.100,965,70	2,002,470.82
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)		32,383.6[illegible]
Creditori diversi		66,272.[illegible]
Depositanti a cauzione ed a custodia		151,780.40
Conto dividendi		3,960.[illegible]
Cambiali al risconto		36,450.—
Risconto portafoglio		27,002.33
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione		40.4[illegible]
Agenzie		144.[illegible]
TOTALE		L. 2,461,787.[illegible]
Risconto anno precedente	L. 26,628,65	
» Buoni in circolazione	» 9,483.15	
Utili lordi ad oggi	» 75,142,82	111,254.[illegible]
Utile netto a tutto Agosto L. 14,366,25		
		L. 2,573,012.58

Il Sindaco — Luigi Rigamonti
IL PRESIDENTE — Avv. ANTONIO BERNARDI
Il Direttore — Vittorio Maschietto

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 40,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci, a 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 3 0/0.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0. } netto da R. M.
   » » » » di un anno al 4 0/0. }
   salvo accordi speciali colla Direzione in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambiavalute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 21 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 261 — Conto corrente colla Posta — Martedì 21 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le commemorazioni solenni del XX Settembre
in Italia e nelle colonie italiane all'estero

A Roma
Cortei, discorsi e luminarie
Grande entusiasmo di popolo

Roma, 20

Festeggiandosi oggi a Roma il XX Settembre, anniversario della breccia di Porta Pia, la città è imbandierata ed animatissima. Il tempo è splendido. — Sulla Torre Capitolina è issata la bandiera nazionale e sulla terrazza centrale del palazzo senatorio sventola la bandiera del Comune. Dalle finestre del palazzo Capitolino pendono arazzi. Il Corso d'Italia e il piazzale interno ed esterno di Porta Pia sono addobbati con stemmi e pennoni.

Quest'anno l'animazione della città è più grande del solito, anche perchè oggi i cittadini romani sono chiamati al *referendum* per la municipalizzazione delle nuove linee tramviarie e per la centrale elettrica. Manifesti di ogni colore tappezzano le mura della città, ed invitano la cittadinanza alle urne, come in tempo di elezioni.

Alle ore 9.30 diciotto ricreatori popolari sono convenuti al Campidoglio. — Preceduti dalle loro fanfare, sono stati disposti in circolo sulla piazza, e da parecchi ricreatori maschili e femminili, si è cantato in coro un inno del prof. Giuseppe Aurelio Costanzi. Dopo, l'imponente corteo, al suono delle marcie patriottiche, si diresse verso Porta Pia, dove, dopo poche parole del cav. Uffreduzzi, il consigliere comunale avv. Albano ha pronunciato un breve discorso patriottico.

Alle ore 11, frattanto, si riunirono in Campidoglio le associazioni costituzionali, le quali hanno appeso alla lapide commemorativa del XX Settembre una corona colla scritta: *Ai Grandi che condussero l'Italia in Roma, le Associazioni costituzionali.* — Hanno pronunziato discorsi il comm. Cisotti, quale rappresentante dell'Associazione nazionale dei militari in congedo, l'avv. Libotte, a nome delle associazioni costituzionali.

Verso le ore sedici hanno accominciato ad affollarsi lungo il corso d'Italia, le associazioni politiche e dei reduci. — Giungono prima i pompieri in alta uniforme recanti i gonfaloni dei quindici rioni di Roma, accompagnati dalla banda municipale, al suono di inni patriottici ed un plotone di guardie municipali. L'animazione va sempre crescendo e la circolazione diviene difficile. — Sono intanto giunte parecchie altre associazioni colle loro bandiere. Davanti alla storica breccia, sono stati tirati i cordoni di carabinieri, di guardie municipali e di granatieri. Sulla scalinata della colonna commemorativa hanno preso posto numerosi garibaldini, che indossano la tradizionale camicia rossa. Gli allievi dell'orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli, hanno deposto sulla colonna una corona di alloro.

Alle ore sedici una rappresentanza della Deputazione provinciale di Roma, composta dei consiglieri Marucchi e Morello, si è recata su di una carrozza della Provincia al Pantheon, dove ha deposto due corone di fiori sulla tomba di Re Vittorio Emanuele e su quella di Re Umberto I. — Poco dopo, su tre carrozze di gala del municipio, sono giunte al Pantheon le rappresentanze del comune di Roma e dei militari in congedo residenti a Roma. La rappresentanza del Comune era composta del sindaco, che cingeva la sciarpa tricolore, degli assessori Trompeo, Caretti, Ballori, Gamond, Salvarezza, e dei consiglieri Bentivegna e Pavoni. Insieme alla rappresentanza militare, la giunta è stata ricevuta dal vice presidente del comizio dei veterani di Roma, e da numerosi consiglieri del comizio stesso e da numerosi rappresentanti del comizio dei veterani di altre città d'Italia. Prestavano servizio d'onore un drappello di guardie municipali, una squadra di vigili in alta uniforme. — Il sindaco, seguito dalla rappresentanza municipale e da quelle militari, si è recato alla tomba di Vittorio Emanuele ed a quella di Umberto I, mentre due vigili municipali deponevano presso le due tombe le corone di alloro, coi nastri dei colori del municipio di Roma, intrecciati coi colori nazionali. Quindi i componenti le due rappresentanze, dopo aver apposto la loro firma sui registri, ossequiati dal presidente e dai consiglieri del comizio dei veterani, hanno lasciato il Pantheon dirigendosi a Porta Pia, dove sono giunti pochi minuti prima delle ore 17.

Quando le rappresentanze sono salite sulla tribuna a loro riservata, viene apposta una corona d'alloro coi nastri dai colori municipali sulla lapide che ricorda la storica breccia. Quindi il sindaco pronuncia il suo discorso, spesso interrotto da applausi, ed accolto alla fine da prolungate ovazioni.

Gli applausi sono stati più calorosi quando il sindaco ha letto il telegramma da lui inviato al Re e la risposta che gli è pervenuta da S. M..

Terminato il discorso del sindaco, questi e le rappresentanze hanno lasciato il palco e, saliti in carrozze, si sono allontanati.

La musica ha intonato la marcia reale. Anche la deputazione provinciale ha fatto apporre una corona d'alloro sul monumento commemorativo

L'animazione della città è ancora aumentata durante le ore della sera. Le musiche suonano a Piazza Colonna, a Piazza Risorgimento, Piazza Vittoria e quasi ininterrottamente da oggi a Porta Pia. I concerti dei vari ricreatori hanno suonato nei vari rioni popolari, al Circo Agonale, a Piazza Scossacavalli, in Piazza di Santa Maria a Trastevere, ed in Piazza Mastrogiorgio

Non vi è rione che non sia in festa I palazzi capitolini sono illuminati, così pure tutti i Ministeri, gli edifici pubblici, governativi e comunali, le caserme, i ricreatori popolari e moltissime case private, specialmente nei quartieri eccentrici.

Il telegramma di Nathan al Re
La risposta

Ecco il testo del telegramma che il Sindaco di Roma Ernesto Nathan, ha inviato a Racconigi, al generale co. le:

« Roma, in virtù del 20 settemre, spezzata l'angusta cerchia di mura, pregiudizio delle dominazioni medioevali, erede degna di glorioso retaggio, protendendosi verso il monte ed il mare, Roma, esercitando oggi per la prima volta il sindacato libero e diretto sulle pubbliche e locali imprese, Roma, specchio ustorio delle speranze e aspirazioni del popolo italiano, nella fausta ricorrenza della data fatidica, rivolge a Voi, terzo dello storico nome, della terza Italia capo degno ed augusto, riverente affettuoso saluto ed augurio fidente nell'avvenire della patria, consacrata dal genio latino attraverso i secoli a missione di civiltà nel consorzio delle genti ».

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

« Brescia, 20 settembre 1909. — *Sindaco di Roma* — Il saluto della Capitale in questo giorno di letizia per ogni italiano, mi giunge particolarmente gradito in Brescia, che, fedele alle sue patriotiche tradizioni, la data memoranda ha scelto per rendere riconoscente tributo d'onore ad uno dei suoi più illustri figli. Tale coincidenza è indice del concorde sentimento della nazione, la quale, alle nuove conquiste della civiltà trae dal nome di Roma sicuri auspici di grandezza e di gloria. Con questa fede, porgo a lei, signor Sindaco, ed alla cittadinanza romana, i miei vivi e cordiali ringraziamenti. — Firmato: *Vittorio Emanuele* ».

Il "referendum„ sulla municipalizzazione
I risultati della votazione

Roma, 20

La votazione sulla municipalizzazione è proceduta animatissima, specialmente nel pomeriggio. Nelle sezioni dei quartieri alti della città, sono state notate molte donne che accompagnavano i loro mariti alle urne. La votazione è proceduta nella massima tranquillità e regolarità e nessun incidente si è verificato.

Ecco i risultati definitivi del referendum: Inseritti: 44585, servizio tramviario votanti 21,429, si 21,097, no 322, nulle 30. — Servizio termo-idro-elettrico votanti 21,460, si 21,116, no 327, nulle 17.

La ritirata degli anticzaristi

Roma, 20

(So.) — La giornata del XX Settembre è trascorsa a Roma senza incidenti notevoli. Ciò è dovuto al fatto che gli anticzaristi hanno battuto quasi completamente in ritirata, prima, durante e dopo la cerimonia di Porta Pia. Vi fu un minuscolo tentativo di dimostrazione, del quale eccovi i particolari:

Lontano dalla tribuna dove il sindaco ha pronunziato il suo discorso, e precisamente dietro i cordoni di truppa che regolavano agli sbocchi del Corso d'Italia la circolazione e l'ingresso della folla nel gran Piazzale, alle 16, prima che incominciassero a giungere le autorità, sono stati gettati alcuni fasci di manifestini. Il foglio volante s'intitolava « Le glorie dello czarismo » e diceva testualmente così:

« Domenica rossa, 1215 operai assassinati, 2790 feriti. Nelle stragi ispirate dallo Czar ed eseguite dai suoi neri, vennero uccisi 15,000 tra uomini, donne e bambini e feriti 104,000. Nelle repressioni della rivoluzione furono impiccate e fucilate 3870 persone; si saccheggiarono e distrussero 781 villaggi e furono distribuiti 4500 secoli di reclusione e deportazione ».

Un altro manifesto diceva:

« Viva la Russia libera sulle rovine dell'autocrazia ».

Subito i numerosi agenti che facevano servizio, hanno sequestrato in mano ai distributori i manifestini, senza procedere ad arresti.

All'ingresso della Porta, invece, la squadra politica ha arrestato alcuni metallurgici scioperanti, sulle intenzioni dei quali c'era poco da fidarsi. Infatti, stamane, durante il Comizio dei metallurgici, qualcuno degli oratori ha invitato i compagni scioperanti ad intervenire nel pomeriggio alla cerimonia che ha avuto luogo a Porta Pia. A questo invito era stata data significazione di protesta contro la venuta dello Zar. Fra gli arrestati c'è anche Giannelli, segretario della Lega metallurgici ed animo dello sciopero.

Ugualmente, per tema che la dimostrazione degenerasse in comizio improvvisato, erano stati impartiti ordini severissimi perchè nessuno si avvicinasse al palco dove parlava il sindaco. Esso era inquadrato dal primo e dal secondo reggimento granatieri e da un triplice ordine di carabinieri. Tutti, e perfino i giornalisti, hanno dovuto rimanere lontani. In mezzo al quadrato pullulavano agenti in divisa ed in borghese, i quali avevano ordine tassativo di non far salire nessuno sul palco appena il discorso del sindaco fosse terminato.

Il XX settembre commemorato a Parigi dalla colonia italiana

Parigi, 20

La colonia italiana celebrò la festa nazionale italiana sotto la presidenza del conte Gallina con un banchetto. Allo «champagne» i convitati hanno brindato alla famiglia reale. Si assegnò un certo numero di premi agli alunni della scuola italiana di Parigi. Seguì un ballo animatissimo.

La festa solennizzata a Vienna

Vienna, 20

In occasione della festa nazionale del XX Settembre il Club Italiano di Vienna tenne ieri sera all'Hotel Bristol un banchetto al quale intervennero le notabilità della colonia italiana. Vi assisterono l'ambasciatore d'Italia Duca di Avarna col personale dell'ambasciata, il conte Avogadro, il maestro delle cerimonie del Re d'Italia e suo fratello ed un gran numero di altre personalità. — Il duca d'Avarna pronunciò un discorso rilevando il significato della festa e brindò a Roma ed al Re d'Italia; fece quindi un brindisi a Francesco Giuseppe. Il cavaliere Bassani rispose a nome del presidente del circolo Italia e brindò al Re d'Italia.

Tutti i brindisi furono accolti da vivi applausi.

A Venezia
Una commemorazione patriottica ed una umoristica

La ricorrenza della storica giornata fece imbandierare ieri tutta la città. Arazzi fuori dalle finestre, tricolori su tutti i palazzi pubblici e privati e sui pennoni della Piazza San Marco. Le finestre di Palazzo Reale erano tutte ornate dai soliti panneggiamenti e così pure le altre finestre prospicienti la piazza.

La mattinata incantevole, favorì la commemorazione patriottica del mattino. Alle nove si riunirono nel cortile del Palazzo Ducale le bandiere delle Società militari, Reduci Patrie Battaglie, Veterani, Superstiti Garibaldini, Mille di Marsala, Ex-carabinieri, Reduci d'Africa, numerose Società di M. S., la bandiera dei Giovani Monarchici e quelle dei Circoli ecc.

Il corteo mosse alle nove e mezzo per la Riva degli Schiavoni, dove un garibaldino depose una corona di fiori al monumento di Vittorio Emanuele, mentre le bandiere salutavano, abbassandosi.

Poi il corteo proseguì per i Giardini, ove fu deposta un' altra corona al monumento a Garibaldi.

Nessun discorso.

Il corteo si sciolse ordinatissimo, calmo, dignitoso, efficace, come doveva essere e fu la dimostrazione per questa festa nazionale.

Alla sera in piazza San Marco illuminata straordinariamente, suonò la musica cittadina, aprendo e chiudendo il concerto con l'esecuzione degli inni nazionali applauditi e bissati.

Le loggie di palazzo reale erano illuminate a candele. Ebbero pure luogo le luminarie delle Caserme; le navi alzarono di giorno il gran pavese. Ma un segno espressivo della larghezza con cui la festa è intesa e sentita fu la chiusura totale dei negozi, fatta eccezione per uno o due del centro e pochissimi altri delle parti eccentriche. Cosa tanto più notevole poichè il giorno prima i negozi erano stati pure chiusi.

***

Alle quattro pomeridiane si è prodotto con la sua rappresentazione particolare il proletariato veneziano. Una volta, non molto tempo addietro anzi, a queste dimostrazioni ci si poteva anche divertire, vuoi per le strampalate ed allegre *boutades* di qualche oratore novello, come per i parapiglia e le conseguenti proteste che succedevano invariabilmente ad ogni scioglimento intimato dalla polizia.

Ieri niente di tutto questo; dimostrazione vuota e noiosa, l'entusiasmo del proletariato era in fallimento.

Del resto è palese che dopo l'elezione della Norma esso si mostra meno attivo verso i suoi elettori e questi lasciano andar le cose per conto loro. Il socialismo a Venezia, compiuto il suo massimo sforzo, raggiunta la sua finalità di elevar degli scudi una nullità opprimente, tende all'esaurimento. Un particolare sintomatico è dato da una placevole nota di campagna antialcoolistica: da qualche mese sulla porta della Camera del Lavoro a Santa Margherita, è stato attaccato un cartellino che avverte i compagni essersi l'ufficio del lavoro trasportato nel botteghino di liquori dirimpetto.

La Camera del Lavoro è stata completamente occupata dal Cinematografo e siccome la Camera stessa ha degli utili sui biglietti d'ingresso, il segretario, non quello generale, monta ogni giorno di fazione alla porta e distribuisce i programmi. Dal liquorista intanto si studiano i problemi sociali.

Alla festa grandinifuga, *pardon*, czarifuga di ieri intervenne una sola bandiera, di quelle venti almeno che si mostravano ai bei tempi; le persone erano non più di duecento. Oratore, la Norma, la quale non fu violenta, non disse male di nessuno, fuori che dello Czar. Elia ce l'ha a morte con lo Czar, si direbbe che c'è di mezzo qualche questione personale, o che egli teme che Czar si inscriva al partito veneziano portandogli via il tanto faticato unico posto (*et pour cause*) riservato agli intellettuali.

L'oratore, per scuotere un poco le anime torpide dei comizianti e strappare un buon applauso finale, dopo la discorsa espettorata con la strabiliante velocità oratoria di una parola al minuto, ha invitato a protestare, a tempo debito, per la venuta dello Czar.

Elia parlò venti minuti soli, forse per delicatezza, perchè il sole piuttosto caldo disturbava una parte dell'uditorio, e poi saltò sul tavolo un oratore nuovo per Venezia, tale Serpieri, segretario della federazione dei venticinque repubblicani e mezzo d'Italia, una specie di sotto-Mirabelli, campione importantissimo.

Il cittadino Serpieri, persona voluminosa, testa insignificante, parlò arrotando l'erre e dicendo un sacco di corbellerie. E quando non erano corbellerie erano falsità, dette, intendiamoci, in buona fede.

Dopo le quali, in due minuti non rimase nel piazzale dei Giardini che il monumento di Garibaldi.

I carabinieri che assistevano alla soporifera cerimonia, riunitisi in drappelli, scesero a passo rapido per via Garibaldi per rientrare in caserma, Ponte della Veneta Marina, Riva Schiavoni, fondamenta dell'Arsenale, era la via dritta. Un grosso gruppo che se ne andava a zonzo, credendo che corressero a piantarsi di fronte al Consolato russo, sito appunto in fondamenta dell'Arsenale, si fermò sul ponte omonimo sulla Riva degli Schiavoni, per osservare. Qualche funzionario ravvisò in quella curiosità intenzioni ostili e mandò a fermare guardie e carabinieri. L'ordine fu inteso, e s'innalzarono dei fischi. La fischiata richiamò gente e ostruì il passaggio a San Biagio. Allora per evitare complicazioni, fu fatto uscire un drappello di soldati che sbarrò la fondamenta dell'Arsenale, mentre guardie e carabinieri facevan circolare la poca folla e ristabilivano il passaggio.

Ci dispiace doverlo dire, ma se questa volta la forza pubblica agiva con più tatto e meno fretta questo incidente non succedeva. Comunque, l'agglomeramento era formato da ragazzi sotto ai dodici anni, sbucati da ogni parte, i quali per la Riva degli Schiavoni si calarono in Piazza S. Marco. Delle guardie e dei carabinieri che passavano, vista quell'invasione di mocciosi, ebbero il grave torto di fermarsi. Tosto furono attorniati, guardati come bestie rare, e quando muovevano un passo, si muoveva alle loro calcagna tutta la turba. Cosicchè, arrivati all'Ascensione, siccome avevano sempre i monelli dietro i talloni, per non riempire le calli strette di S. Moisè, dovettero fermarsi per aspettare che i loro ammiratori, stancandosi, se n'andassero.

E così fu, quando Dio volle.

La festa del XX settembre a Lido

Anche a Lido è stata ieri festeggiata la data del XX Settembre: per iniziativa della Compagnia italiana dei Grandi Alberghi, fu illuminato sfarzosamente il grande viale e grandi luminarie e fuochi di bengala rendevano vieppiù incantevole la gran mole dell'Hotel Excelsior, che sembrava sorgesse dall'acqua. — Dalle ore 8.30 alle 10.30 la musica svolse uno scelto programma, contribuendo così alla riuscita della simpatica festa, che fu così bene organizzata dall'egregio cav. Giovanni Quarti, direttore del Grande Stabilimento Bagni.

La folla che si era riversata a Lido fin dalle prime ore del pomeriggio, vi si trattenne fino a notte inoltrata, conferendo al gran viale l'animazione consueta dei mesi più caldi.

L'ordine pubblico non fu menomamente turbato e ciò devesi in parte alla solerzia ed al tatto del delegato Cadolino.

Nelle altre città

Da ogni parte d'Italia e da tutti i paesi del Veneto ci giungono telegrammi, lettere e fonogrammi che la data memoranda fu patriotticamente solennizzata. A Genova, Torino, Bologna, Firenze, Napoli ecc. vi furono cortei e conferenze pubbliche. Non pubblichiamo per non ripeterci.

Un busto ad Antonio Mortini

Lucca, 20.

Per cura del Comune, è stato scoperto stamane alle ore undici un busto in bronzo ad Antonio Mortini, opera dello scultore Passaglia, con inscrizione dettata dall'on. Ferdinando Martini. Hanno assistito alla cerimonia i deputati della provincia, il prefetto, il rappresentante della corte di appello e del tribunale, ed altre autorità, con una rappresentanza del comune di Barga, patria del Mortini, e numerose associazioni. — L'assessore Lippi, ha letto il discorso commemorativo, terminando con un caldo saluto al Re, accolto da grandi applausi e dal suono dell'inno nazionale.

Il nuovo testo della farmacopea ufficiale

Roma, 20

Con decreto 15 corrente il ministro dell'interno ha approvato il nuovo testo della farmacopea ufficiale del Regno in sostituzione di quello approvato con decreto ministeriale 1 marzo 1902 con le tabelle relative:

1. — ai medicamenti obbligatori di cui ogni farmacista deve essere provveduto;

2. — agli apparecchi ed utensili indispensabili in ciascuna farmacia;

3. — alle sostanze che debbono essere tenute con particolare contrassegno in armadio chiuso a chiave;

4. — alle sostanze medicamentose iscritte nella farmacopea che debbono essere dal farmacista tenute al riparo dalla luce;

5. — alle sostanze, iscritte nella farmacopea che possono vendersi da chiunque (salvo il disposto per i veleni), non mai però in quantità minore della misura stabilita per ognuna di esse;

6. — alle sostanze non alimentari o di uso domestico iscritte nella farmacopea, la cui vendita è libera (salvo il disposto per i veleni);

7. — alle dosi massime dei medicamenti per l'adulto, oltre le quali il farmacista non può fare la spedizione, salvo il caso di dichiarazione speciale del medico.

Segue l'annesso elenco delle specialità medicinali iscritte nella farmacopea stessa.

Il testo della nuova farmacopea che è già in corso di stampa, sarà posto in vendita quanto prima.

Circa il richiamo del console Testi dagli Stati Uniti

Roma, 20

La *Tribuna* pubblica:

Il console Tosti, del cui richiamo dagli Stati Uniti si è parlato nella riunione coi rappresentanti della federazione operaia americana, si trova a disposizione, essendo stato deferito al Consiglio di disciplina del Ministero degli Affari Esteri per addebiti dai quali è desiderabile che egli riesca a scolparsi, ma che non si riferiscono in alcun modo al suo atteggiamento favorevole alla organizzazione operaia americana. Il sussidio poi della « Benevolent Society », società che svolge una azione coordinata con quella dell'Unione dei mestieri, non è stato affatto soppresso nè diminuito.

Esposizione d'arte italiana a Parigi

Parigi, 20

Il *Figaro* scrive:

Il conte Gallina, ambasciatore d'Italia, ha accettato il patronato della Esposizione speciale organizzata dagli artisti italiani in una sezione del salone di autunno, messa a loro disposizione dal signor Harry Jourdan. Il Duca Melzi d'Eril ed un grande numero di personalità della colonia italiana hanno costituito un comitato, sotto la presidenza del conte Gallina, per questa interessante manifestazione artistica. L'entrata all'esposizione italiana, che deve occupare il pianterreno del salone di autunno, sarà nel giardino che dai Campi Elisi va a via Boujon. Il presidente Fallières sarà invitato ad inaugurare l'esposizione italiana nello stesso tempo che il salone di autunno la settimana prossima.

L'unione alpina tedesco-austriaca

Gratz, 20

(D.) — L'Unione alpina tedesco-austriaca, riunitasi a congresso in questi giorni a Vienna, votò il suo contributo di corone 2000 per la Fondazione Rosegger. Il prossimo congresso si terrà a Lindavia sul lago di Costanza (Baviera). Pel 1911 si fecero i nomi di quattro città: Coblenza, Gratz, Isenacco e Merano.

Il monumento a Zanardelli inaugurato a Brescia
Il Re assiste lungamente acclamato alla festa

Brescia, 20

Stamane è stato inaugurato il monumento nazionale a Giuseppe Zanardelli alla presenza di S. M. il Re, del presidente del Consiglio, on. Giolitti, dei ministri Cocco Ortu, Carcano, Lacava, Orlando, Rava e Schanzer, del segretario di Stato per la istruzione on. Ciuffelli, delle presidenze della Camera e del Senato, delle autorità civili e militari, e di grande folla. Il tempo è splendido. La città è imbandierata e festante

L'arrivo del Re

S. M. è giunto a Brescia alle ore 8.30, con treno speciale, accompagnato dal presidente del Consiglio, on. Giolitti.

Molto prima di quest'ora il piazzale della stazione, le adiacenze, ed il breve percorso dalla stazione al luogo dove sorge il monumento, erano già gremiti di folla. Ovunque sventolano le bandiere, suonano le musiche e sono esposti i ritratti dei Sovrani e di Zanardelli. Il Sindaco aveva pubblicato un patriottico manifesto in cui la visita del Re, l'inaugurazione del monumento e la data del XX settembre, erano segnate ed illustrate. Dalla stazione al monumento erano schierate le truppe. Nell'interno della stazione erano ad attendere il Re, i ministri Cocco Ortu, Lacava, Carcano, Orlando, Rava e Schanzer, il sottosegretario di Stato on. Ciuffelli, la presidenza della Camera e del Senato, con a capo gli on. Marcora e Manfredi, il Sindaco di Brescia, comm. Orefici, il senatore Bettoni, il presidente del Comitato per il monumento, il prefetto di Brescia comm. Cataldi, il prefetto di Roma, Annaratone, il comm. Vanni in rappresentanza del Comune di Roma, senatori e deputati, la Giunta comunale, altre autorità giudiziarie, amministrative e militari.

Appena il treno reale è giunto in stazione, una musica militare ha intuonato la marcia reale e scoppiarono applausi entusiastici. Il Re, seguito dal presidente del Consiglio e dal seguito, appena disceso, stese la mano ai ministri ed agli on. Marcora e Manfredi. Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, il Re entra, seguito dai ministri e dalle autorità, nella sala di aspetto, trasformata con addobbi e fiori in una sala da ricevimento. Qui hanno luogo le presentazioni. Il Re ha occasione di rivolgere alla rappresentanza cittadina calorose parole di elogio per la bella e coraggiosa iniziativa della città di Brescia.

Clamorose dimostrazioni della folla

Subito dopo il Re, seguito dai ministri e dalle autorità, esce dalla stazione salendo nella prima vettura con Giolitti, il Sindaco di Brescia ed il senatore Bettoni, mentre gli altri ministri e personaggi salgono in numerose altre vetture. La folla scoppia in una grande acclamazione. La carrozza del Re è scortata dai carabinieri a cavallo. Lungo il viale della stazione fino al monumento a Zanardelli, che sorge di fronte, tutti applaudono e gridano: *Viva il Re!*, agitando bandiere, cappelli e fazzoletti. La dimostrazione si rinnova calorosa quando il Re discende dalla carrozza per salire sul palco, appositamente eretto, di fronte al monumento. Tutte le bandiere delle associazioni di Brescia, e di altri Comuni, schierate attorno al palco, salutano e la banda comunale intona la marcia reale, mentre grida di *viva il Re!* si ripetono dalla folla. Nel palco reale, animatissimo, adorno di fiori e di arazzi, prendono posto attorno al Re, i ministri, le rappresentanze dei due rami del Parlamento e le altre autorità.

In due altre tribune laterali, prendono posto molti invitati, tra cui molte signore. E' notato l'ing. Zanardelli, fratello del defunto ministro. Le associazioni, colle numerose bandiere, sono poste in un recinto collocato a destra delle tribune, dove si assiepa una folla enorme. Lo spettacolo è magnifico.

Il monumento - Il discorso di Cocco Ortu

Alle ore 8.50 ad uno squillo di tromba cade la tela che ricopre il monumento, collocato sopra un'aiuola e incorniciato dagli alberi dei giardini pubblici. Scoppia un lungo applauso, mentre il Re, i ministri e le autorità ammirano la bella opera dello scultore Calandra Davide. Si alza subito a prendere la parola il senatore Bettoni, il quale pronuncia, applaudito, il suo discorso, seguito dal Sindaco Orefici, pure applaudito. Pronuncia quindi il discorso commemorativo il ministro Cocco Ortu, il quale così comincia:

« *Sire*, l'Augusta presenza di Vostra Maestà all'inaugurazione di un monumento Nazionale a Giuseppe Zanardelli richiama alla mente l'immagine del Re liberatore, che, or volgono cinquant'anni, tra l'una e l'altra battaglia, recando a Brescia marziale le palme vittoriose di Palestro, decretò un simulacro perenne di ammirazione e di riconoscenza ai cittadini immolati nelle fosse del Castello, ai caduti dietro le barricate del 1849; ai bresciani tutti, che avevano scritto il loro nome nella pagina sanguinosa del dovere.

Onore a Brescia, che, possente di intelletto, di fede e di armi, antesignana in tutte le prove del valore e del sacrificio, meritò che in questa terra classica di meditazione, di lavoro, di ardimento sorgesse la prima colonna miliare della indipendenza conquistata.

Onore a Brescia, che plasmò il sangue e il carattere dell'uomo a cui si vota oggi l'apoteosi, e si vota dal Re, nel cui petto vibra lo spirito e il sentimento del popolo italiano; si vota da quanti hanno autorità di rappresentare il paese e i poteri sociali in questa solenne rivelazione di coscienza nazionale.

Ben a ragione ha voluto l'Italia che, custode del bronzo consacrato alla memoria del figlio grande e buono, fosse eletta la città animatrice del suo pensiero, cooperatrice generosa del suo programma di saggia e feconda democrazia; la città che ne vide le vigilie penose e fidenti, ne gloriò l'idea, l'azione, la vittoria, ne infiammò amorosamente la fibra e l'anima, tutte le volte che le sorti avverse della politica pareva dovessero piegarlo verso il dubbio e lo scoramento.

L'oratore riassunta in brevi tocchi la fisonomia mentale di Zanardelli, prosegue:

Si era egli apparecchiato ai maggiori cimenti pugnando coi corpi franchi e con manipoli di studenti nell'agro bresciano e nel Trentino; partecipando virilmente a fazioni rischiose, fino al blocco di Mantova. Aveva visto attraversare le vie di Brescia dai tristi cortei che, dopo il 1831 ed il 1848, trascinavano a Venezia e di là alle prigioni di Moravia e di Boemia, i migliori di Lombardia. La mente giovanissima aveva distratta dai passatempi e dai sogni piegandola a riflettere sulla influenza corrompitrice di una sottile politica, che nella scuola ed in tutti gli uffici della vita tentava estenuare l'uomo così, che non poteva più sorgere cittadino e soldato. Era penetrato nei convegni, ove l'ira e l'amore scintillavano nello sguardo dei votati alla morte. Sospettato, e spiato, interdetto dall'insegnamento, dall'avvocatura, dagli altri pubblici uffici, principalmente addolorato che gli fosse impedito di consacrare l'eloquenza, già matura nel cervello e nel cuore, a tutela del diritto. Obbligato poi a scegliere fra la viltà e l'esilio, abbandonò quanto gli era più caro, e non ricalcò il suolo della patria, se non quando Giuseppe Garibaldi, entrato a Como trionfatore, gli ordinò di tornare a Brescia per organizzarvi e dirigervi la insurrezione. Fu così tra gli eletti della sua generazione, che fin dai verdi anni potessero leggere sicuramente nel libro dell'avvenire; e non gli accadde mai di dover retrocedere o deviare per impulso proprio o per forza esteriore nella lunga e multiforme sua milizia di giornalista, di giureconsulto, di capo di parte, di uomo di Stato.

Questi titoli valgano da soli a giustificare che si aggiunga un monumento ai tanti, che si affollano nelle città vicine e nelle lontane e formano le strofe, di cui sarà composta la ventura epopea!

Giuseppe Zanardelli si avanzò tra i coetanei testimonio ed araldo dei liberatori della Patria, e, vissuto quando spariva una generazione di giganti, ne ereditò lo spirito, i propenimenti, la parola.

Gli splendeva giovanilmente nello sguardo l'anima bresciana, quando entrò a far parte di quel Parlamento storico del primo forte Stato italico, memoranda assemblea in cui si videro raccolti i grandi che ci avevano dato una Patria, i più degni degli esuli rappresentanti il diritto e le speranze di tutta Italia. E prese posto nella schiera della democrazia che si diceva, ed era interprete sincera e fervida dello spirito e della parola del Re Liberatore.

Qual concetto avesse dell'avvocatura e come egli si valesse di questo poderoso strumento di giustizia, voi lo apprenderete dal suo magistrale trattato e dalla prova di una clientela numerosa e fidata, sparsa dovunque e sempre concorde nell'ammirare il disinteresse, la diligenza, la dignità del difensore.

Perchè pregio singolare del suo carattere, suprema forza politica sua era la probità, che come aureola circondò il suo nome intemerato sempre e dovunque, anche prima che giungesse al dì della lode.

Uguagliò i migliori dei giureconsulti antichi nel culto della giustizia. Della magistratura ebbe l'idea che fosse, non una accolta di funzionari, ma un areopago di uomini liberi e sapienti, non soggetti che alla maestà della legge.

Egli la definì vindice di tutti i diritti e dei diritti di tutti; e non voleva che scendesse per diventare una classe e una casta, dal grado di elevatezza, in cui, per sapere e per carattere, deve trovarsi al cospetto del popolo.

Uomo di parte e capitano autorevole di gare civili sentì la passione che procede da convincimenti e da fedi, non l'odio che è generato da impotenza e da invidia. La sua fierezza cavalleresca non urtò mai la persona degli avversari, ma i disegni, gli atteggiamenti, le opere che gli paressero aliene dal programma delle istituzioni saldamente connaturate col genio di una nazione, aperta a tutti i richiami dell'umano progresso.

La storia che ha vissuto è scritta nelle pagine del periodo fortunoso cui egli partecipò con intelletto e col braccio.

Ma non si leggerà, nella grande sintesi di quelle pagine come egli avesse temprato il carattere in quelle prove di industre, ostinata fatica onde ogni grande cosa si consegue e perfeziona, di lui non ricorderanno lo spirito di perseveranza e di sacrificio, il fervore degli studi, le doti di sincerità e di bontà che avvincevano gli animi.

E dev'essere ricordata la dote, onde venne segnalato tra i migliori dei contemporanei, e che gli conferì uno luogo eminente, la dote della coerenza.

Non era questa la sola virtù, da cui attingesse aspirazioni, forza, autorità. Un'altra meno nota a quelli, che non lo vedevano se non nell'altezza lontana, formò il segreto dei mirabili successi, la forza del lavoratore instancabile e la legge che si era imposta, d'ordine e di disciplina che non ammetteva deroga o indulgenza.

Non gli anni, non le malattie stancarono o fiaccarono questa operosità ignota, a noi intimi segno di meraviglia, ogni giorno rinnovata, e che si rivelò qual'era sovrumana nell'ora triste, in cui, assalito con insolita violenza dall'infermità, che pochi mesi dopo lo spense, lo vedemmo sordo alle esortazioni angosciate degli amici, levarsi dal letto di dolore per compiere l'ultima volta alla Camera l'ufficio suo di capo del Governo. Pochi sapevano con quale sforzo di volontà, con quanta tenacia di preparazione potè, tra i travagli del morbo che lo insidiava, affrontare lo incerto dibattito parlamentare e trarre a sè ancora una volta la maggioranza conquistata dalla sua incitrice parola.

Egli non attingeva autorità soltanto dal numero, ma più dal consenso dei suoi, uso come era, non ad imporsi con imperio dittatorio, ma a deliberare e ad operare per gli accordi e gli sforzi coordinati di un grande partito al conseguimento di un fine nobile ed alto.

Deputato al Parlamento, lasciò orma incancellabile di sapere, di previdenza, di giustizia nella legislazione politica, economica e sociale del nostro paese.

Ministro del Re ebbe il vanto di affrancare lo Stato dagli ultimi artificiosi impedimenti, che lo tenevano lontano dalle correnti vive e animatrici dell'opinione pubblica e dei generali interessi. Ebbe dei fatti umani e dell'arte politica l'ideazione più giovanilmente sicura, riconoscendone nei fattori economici la materia essenziale e le ragioni dinamiche; e di questa ideazione fece sempre consiglio e argomento di Governo. Fu tra i pochi

guardare serenamente l'avanzarsi rapido, talvolta violento, del lavoro alla conquista di un alto grado di decoro e di forza. Fu tra i pochi a sentire che è assurdo contrastare alle trasformazioni della vita sociale, come sarebbe irrazionale ogni contrasto alle leggi eterne della natura. Sapienza e virtù d'uomo di Stato che sa vigilare e operare affinchè queste ascensioni non siano, per malvolere di proseliti e per ciaca resistenza d'avversari, travolte in materia di violenza. Al qual fine è necessario che le riforme sociali maturate nel tempo siano pronte, compiute, lealmente applicate, così che divengano, non pericolo o minaccia, ma elemento nuovo e prezioso di ordine, di armonia, di pacificazione.

Accadde soprattutto per lo studio e autorità sua che la legge elettorale, già ristretta al privilegio del censo, fosse aperta a quanti rappresentano nella vita sociale un valore di coscienza e di opera e non conviene obliare che volle del pari fosse vanto del suo partito una politica tributaria ispirata alle leggi di equità sociale.

Volle la podestà civile legislatrice sovrana della Società, ed arbitra così della azione politica, come dell'ordinamento della famiglia ai fini elevati delle sociali armonie.

Indice del suo programma vasto ed organico di riforme fu la prima concezione di un Ufficio del Lavoro, che al di sopra di ogni contrasto d'interessi e di ogni competizione di classi, giovasse a mantenere o a ristabilire l'equilibrio tra i diversi fattori della pubblica ricchezza e della pace sociale.

Scrisse il suo nome nei codici, dopo avervi recato lo spirito e la luce dei nostri pensatori, da Imerio e Beccaria, dando base giuridica alla cooperazione, sanzionando il diritto allo sciopero, sopprimendo il carnefice, e il suo nome vi resterà anche quando l'indefinita evoluzione del diritto avrà dischiuso orizzonti ancora più larghi e soleggiati.

Il programma di Giuseppe Zanardelli non ha tramonti, perchè vive perenne l'idea che lo domina e lo sospinge; ed ispirandosi ad essa il partito liberale italiano, guidato oggi con lucida visione e mente e mano sicura, procede risolutamente sempre innanzi per la prosperità e per l'onore della Patria!

Ecco l'immagine che di Giuseppe Zanardelli mi sta impressa nel cuore. Ecco lo uomo quale io lo conobbi dal primo giorno che mi toccò la sorte di essergli modesto e fedele cooperatore, fino all'ora mesta del solo *riposo* che gli fosse stato mai consentito!

Ma che può dirvi ancora la mia parola in questo momento, mentre sopra la città, che fu sua, aleggia il suo spirito e passa trasvolando il suono alto e solenne della parola di Lui?

Inchiniamoci ed ascoltiamo! E soprattutto ricordiamo!

L'oratore conclude rivolgendosi al Re che ha potuto di questi giorni ammirare la rinnovata virtù delle nostre milizie di terra e di mare, garanzia di una Patria sempre più grande quale fu auspicata con le opere sue di G. Zanardelli.

Il discorso del ministro Cocco Ortu, interotto frequentemente da applausi, è accolto alla fine da una calda ovazione.

Dopo la cerimonia

Terminati i discorsi e redatto il verbale di consegna, dopo che il Re prima, ed i ministri poi, si furono rallegrati coll'illustre scultore per la sua bella opera d'arte, il Re, i ministri e le altre autorità risalgono in carrozza e nell'ordine precedente, si recano al palazzo del senatore Bettoni, di cui il Re è ospite. La cerimonia ufficiale, riuscita solenne, è così terminata verso le 9.40.

Quando più tardi S. M. il Re ha lasciato in forma privata il palazzo del senatore Bettoni, le rive erano gremite di folla che fecero al Sovrano continue ovazioni. Anche le finestre dei balconi sono gremite di gente plaudente. Il Re è ricevuto al colle Cidneo dal comitato e visita la esposizione fatto segno qui pure a manifestazioni di simpatia.

Il Re, dopo aver visitato la esposizione elettrica e quella artistica di palazzo Barguoni, rientrò a mezzogiorno a palazzo Bettoni per una colazione intima, mentre i ministri, i senatori, i deputati ed altre autorità si recavano al teatro nel di cui ridotto il municipio offrì loro la colazione.

La colazione nel ridotto del teatro è terminata verso le ore 14. Allo champagne brindarono il sindaco che dette il *benvenuto* agli ospiti ed Orlando che trattò il significato politico della manifestazione odierna, Lacava recando un saluto dalla sua Basilicata e per ultimo Vanni a nomme di Roma.

Terminata la colazione i commensali si recarono al circuito per attendervi il Re.

L'ultima giornata di aviazione

Calderara fa 50 kilometri battendo il tempo di Rougier - Rougier sale a 198 m. battendo il record di Wright

Brescia, 20.

Giornata splendida quella di oggi per la folla che si reca al Circuito. La mattinata è fresca; pel cielo vagano poche nuvole incalzate dal vento che soffia ad una discreta velocità.

La folla però non lascia la città di buon'ora: essa attende che il Sovrano compia la cerimonia inaugurale del monumento a Zanardelli e poi la visita all'Esposizione.

Nell'ora mattutina vi sono così poche centinaia di persone sulla strada; molte migliaia però si riversan alla stazione dove ogni treno, appena in moto, è preso d'assalto in disordine, con molta confusione.

All'aerodromo pochissime persone sono a quest'ora nelle tribune e sul *parterre;* la folla verrà dopo mezzogiorno.

Il tempo è splendido; il vento agita appena le bandiere e i palloni di segnalazione.

Un volo di prova di Rougier

Alle 10.50 si ha il primo volo. Rougier fa un volo di prova. L'aereoplano è condotto sul terreno di slancio, il motore viene messo in azione e Rougier si solleva a 15 metri di altezza colla solita facilità, compiendo un giro della pista. Rougier ha voluto provare il motore che di questi giorni ha subito qualche modificazione. Pare che il motore non abbia la regolarità dei giorni precedenti. Riuscirà pertanto Rougier a battere il *rècord* dell'altezza, dopo che Wright ha fatto a Berlino un volo ad un'altezza di 172 metri? Tornato Rougier nell'hangar, verso mezzogiorno, gli spettatori si raccolgono nel Restaurant. Intanto arrivano da Brescia e da Mantova numerose automobili con pubblico signorile, il quale invade in parte la pista e in parte accresce la confusione nel Restaurant.

Il tempo a mezzogiorno si mantiene ancora magnifico. Il vento è sceso, i palloni e le bandiere sono immobili. Per le 15 è atteso il Re.

Verso le 14 l'aereodromo presenta un bellissimo colpo d'occhio. Da Brescia sono arrivate parecchie migliaia di persone e moltissime migliaia ne sono giunte da Mantova. Il *parterre* è affollatissimo in attesa dell'arrivo del Sovrano. All'ingresso riservato alla Sua persona, si sono schierati parecchi carabinieri; le musiche militari attendono accanto al palco reale.

Alle 15.15 il tenente Calderara mette fuori il suo apparecchio *Ariel*, col quale tenta un volo di prova. L'apparecchio si slancia velocemente e si innalza subito, ma appena in aria ricade pesantemente a terra, rimanendo gravemente danneggiato. Calderara, fortunatamente, è rimasto illeso.

L'arrivo del Re

Alle 16 in punto, sulla via di Calmisano, appare l'automobile reale, seguita da altre due automobili. Intanto giungono nel recinto del circuito le rappresentanze della Camera, del Senato, della Deputazione provinciale, il Sindaco, il Prefetto, i ministri presenti a Brescia e molte altre notabilità, i quali attendono il Sovrano accanto alla gradinata che sale alla tribuna reale.

Il Sovrano attraversa parte della pista e si ferma accanto all'ingresso.

Appena l'automobile si ferma il Re scambia poche strette di mano coi presenti e si avvia, tra gli applausi della folla divenuta fittissima, alla tribuna. Da lì ammira la brughiera immensa e si congratula col Comitato del circuito per la organizzazione e per la scelta del terreno; poco dopo manifesta il desiderio di visitare gli hangars. Ed accompagnato dai membri del Comitato e da qualche deputato, il Re incomincia la visita, visitando per primo l'hangar del barone Leonino Da Zara. Il Sovrano si congratula col giovane «sportman» e coll'ing. Müller, costruttore dell'aereo curvo, per la eleganza e la snellezza dell'apparecchio; s'interessa moltissimo del suo funzionamento e domanda molte spiegazioni. Il Sovrano passa poi a visitar rispettivamente gli altri hangars congratulandosi con tutti gli aviatori e formulando a tutti i migliori auguri. Quando S. M. risale alla tribuna sono le 16.40.

Rougier vola nuovamente

Rougier, profittando delle condizioni ottime dell'ambiente, si decide a fare un volo. L'apparecchio è condotto sul terreno di slancio. Rougier, alle 16.45, sale al suo posto di aviatore e mette in azione il motore. Il motore pulsa con molta regolarità. Rougier si avvia veloce sul terreno di slancio, percorrendo circa 150 metri e spiccando il volo con la abituale valentia. Rougier si eleva subito ad una notevole altezza e intraprende il giro della pista. S. M. segue con vivissima attenzione il volo meraviglioso dell'aviatore francese che, a mano a mano che si allontana, guadagna in altezza. Quando Rougier passa di ritorno davanti alle tribune e all'altezza di circa 100 metri, sale dal pubblico fittissimo verso l'aereoplano un applauso fragoroso al quale si associa il Sovrano.

Rougier prosegue, intraprendendo il secondo giro, durante il quale si va però abbassando. Alla fine del secondo giro, Rougier prende terra di fronte alla tribuna reale. Dalle tribune elevate o dal recinto popolare scoppia un lungo applauso. La musica militare attacca la Marsigliese la quale entusiasma ancora di più il pubblico. Rougier si avvia intanto verso il posto di partenza, dove si ferma in attesa del secondo volo.

Calderara compie i 50 Km.
per il gran premio della città di Brescia

Alle 17, il tenente Calderara decide di correre il gran premio della città di Brescia: 50 chilometri. L'aereoplano è condotto dai soldati al pilone di slancio e collocato sulla rotaia. Il tenente, prima di innalzarsi, prova per due volte il motore il quale dà ottimo rendimento. Alle 17.25 viene messo in azione il motore, le eliche girano vertiginosamente e l'apparecchio correndo veloce sulla rotaia, spicca un volo fermo ed elegante. Con una felice manovra, il tenente Calderara gira a destra e si avvia dritto verso l'ultimo pilone in fondo alla pista. Sale dal pubblico un applaus oscrosciante che accompagna l'aviatore per un pezzo. Calderara continua la sua marcia con molta regolarità, all'altezza di circa 15 metri. L'attenzione del pubblico è tutta concentrata sull'aviatore che ieri ha percorso i venti chilometri, guadagnandosi tutte le simpatie del pubblico e risollevando le speranze nell'aviazione italiana.

In 10' 9" e 3/5, Calderara compie il primo giro, raggiungendo il pilone di slancio e cominciando il secondo giro. Il pubblico lo accoglie con battimani e grida di «evviva». Calderara, conservando regolarità nel volo, si avvia pel secondo giro, seguito sempre dall'attenzione vivissima degli spettatori. Con delle riuscitissime manovre, l'aereoplano gira i piloni e compie il secondo giro in 10' e 3". Quando Calderara compie i 20 chilometri e ripassa sempre sicuro davanti alle tribune, il pubblico gli tributa un applauso caloroso, vivo ed insistente. Ormai si può dire che Calderara compirà i 50 chilometri. Calderara intraprende il terzo giro, sempre sicuro, sempre fermo. L'aereoplano si allontana con un bellissimo volo nel tramonto meraviglioso. Il tenente compie il terzo giro della pista (30 chilometri) in 9' 52" e 4/5. Il pubblico che constata la continuità di fermezza nel volo e percepisce l'aumento graduale di celerità nei giri, scoppia in un saluto fragoroso, irrefrenato. Dalle tribune, dal *parterre*, dai recinti popolari, si espande per la brughiera un applauso caloroso che lo segue lungo il primo chilometro del quarto giro. Il quarto e quinto giro sono per la grande massa del pubblico, venti minuti di ansia indicibile. Per le tribune ed il *parterre* passa una corrente nervosa; sembra che vi sia una grande scarica elettrica che attraversa la gran massa. Ogni movimento dell'aereoplano è seguito dalla più viva attenzione. Io non so se Calderara pensi in questo momento a tutta l'ansia che lo segue; se sì, deve essere per l'aviatore, questo, un brutto quarto di ora. Tutte le cinquantamila persone pigiate sulle tribune e sul *parterre*, hanno qualche cosa della propria individualità sospesa nell'aereoplano di Calderara: hanno l'orgoglio della nazionalità. Nella nostra tribuna non si parla, nè si scrive più e siamo tutti in piedi, arrampicati. Calderara compie brillantemente il quarto giro in 9' 52" e il quinto giro in 10' 52" e quattro quinti.

Ricostruire la scena alla quale assistiamo e partecipiamo quando l'aereoplano, percorsi i 50 chilometri, prende terra, è cosa impossibile. Dai 50 mila spettatori si eleva un evviva poderoso, un applauso formidabile, accompagnato da uno sventolio immenso di fazzoletti e di ombrellini. Le musiche intonano l'inno reale, ravvivando l'entusiasmo nella folla. Calderara è raggiunto, salutato, felicitato, baciato dai soldati, dai commissari e da quanti spettatori possono scavalcare lo steccato e corrergli incontro. Egli viene accompagnato fra gli applausi sul palco reale, dove il Re si congratula coll'ufficiale per la bellissima e difficilissima prova. Calderara ha percorso i 50 chilometri in 50 minuti primi, 50 secondi e tre quinti, cioè in mezzo minuto in più del tempo impiegato da Curtiss.

Rougier si eleva a 198 metri
battendo il rècord dell'altezza

Mentre Calderara compie il suo terzo giro di pista — sono le 18 — Rougier, messo in azione il motore, prende il volo per tentare il rècord dell'altezza. Rougier si innalza come un aquila; durante il primo giro arriva fino a 100 metri. Per un momento, in fondo alla pista, si delineano all'orizzonte Rougier e Calderara sulla stessa linea, ma ad una grande differenza di altezza. Lo spettacolo, nel tramonto vermiglio, è bellissimo. Rougier continua ad innalzarsi. Al secondo giro egli tocca i 198 metri di altezza. Lo spettacolo dell'apparecchio sospeso a tanta altezza è oltremodo emozionante. Per alcuni momenti, nella luminosità del tramonto, sembra che Rougier sia immobile nell'aria. Il Re segue con interesse il bellissimo volo di Rougier. Ad ogni passaggio sopra le tribune, il pubblico lancia all'aviatore francese un applauso nutrito che difficilmente, però, raggiunge l'apparecchio. Al terzo giro Rougier incomincia la discesa che eseguisce brillantemente, placidamente, senza scosse, senza esitazioni. L'apparecchio prende terra, salutato da un applauso generale e febbrile. Rougier ha volato all'altezza di metri 198.50, battendo così il rècord dell'altezza tenuto da Wright fino ad ieri, con 172 metri.

Alle 18.30 il Re lascia l'aereodromo, accompagnato all'automobile dai senatori, deputati, ministri e dai membri del Comitato, nonchè dal Prefetto, dal Sindaco e dai deputati provinciali.

S. M. prende congedo, rallegrandosi ancora una volta dell'organizzazione e dell'esito del circuito; poi sale sull'automobile e si allontana fra gli applausi della folla che lascia le tribune e si avvia all'uscita.

Fuori del recinto, il fremito di mille automobili, le impazienze di cinquantamila persone, l'assalto confuso, feroce, ai quattro treni, rimasti bloccati tra la folla, le manovre indocili di due squadroni di cavalleria che tentano di regolare il movimento, riempiono l'aria che imbruna di un frastuono infernale.

Francesco Fabiani

I risultati ufficiali del Circuito

Brescia, 20.

Ecco i risultati ufficiali del circuito aereo:

GRAN PREMIO DI BRESCIA Internazionale, della città, 50 chil. — Primo premio lire 30,000: Curtiss; secondo premio lire 10,000 MARIO CALDERARA; terzo premio lire 5000 Rougier.

PREMIO MODIGLIANI, internazionale di altezza — Primo premio lire 5000 Rougier metri 198,50; secondo premio lire 3000 Curtiss metri 51.

PREMIO DI PASSEGGIERI, internazionale — Primo premio lire 3000 MARIO CALDERARA.

PREMIO DELLO SLANCIO — Primo Curtiss; secondo Alfredo Lebranc.

REGORD DEL MONDO DI ALTEZZA premio lire 2000, primo premio Rougier m. 198,50 (record precedente Orville Wright m. 162 in Berlino, Hubert Latham m. 155).

PREMIO OLDOFREDI, nazionale, un chilometro. — Premio unico lire 3000: CALDERARA.

PREMIO DEL «CORRIERE DELLA SERA», nazionale, 20 chilometri. — Premio, L. 5000: MARIO CALDERARA.

COPPA DEL RE — MARIO CALDERARA.

MEDAGLIA D'ORO DEL RE — 1. A. *Buzio*, 2. *Nestelli*, inventori del motore (Rebus).

Importante invenzione d'un dirigibile
destinato a scopi militari

Strasburgo, 20.

Un funzionario, certo Laine, cercando di risolvere il problema di combattere in aria per mezzo dei dirigibili, ha inventato un nuovo tipo di dirigibile esclusivamente destinato a scopi militari. Questo pallone può portare 25 persone, ed un peso eguale di munizioni. Esso è munito di due motori molto potenti che lo rendono capace di resistere alle correnti di vento di venti e venticinque metri al secondo e possiede una velocità di ottanta chilometri all'ora. La navicella è disposta in modo da poter sparare in tutte le direzioni. Il dirigibile può girare senza difficoltà intorno al suo asse. Esso può salire e discendere nell'aria senza bisogno di inclinare la sua punta. Può facilmente superare altitudini di 3 o 4000 metri, mercè una combinazione ingegnosa e può nel caso che la sua forza ascensionale del gas venisse a mancare, spiegare dodici piani, che lo cambiano in un aeroplano.

La tattica del dirigibile per combattere consisterà nel cercare di dominare le terra e bombardarla.

Nei circoli aereonautici si è però scettici circa questa scoperta.

Il viaggio dello "Zeppelin"

Essen, 20.

Il dirigibile Zeppelin è partito per Dusseldorff ad un'ora e prese terra ad Essen alle 3.45, accolto dal tuono dei cannoni Krupp e dal suono delle campane. L'entusiasmo della folla è enorme.

Una gravissima disgrazia automobilistica

Torino, 20.

Giunge notizia da Strebi che l'automobile dell'avv. Raffaele Ottolenghi, che fu candidato politico nelle ultime elezioni generali, slittante nella discesa che da Strebi conduce alla strada provinciale, precipitò nel sottostante podere. L'automobile fu spezzata in due parti. Era su essa la signorine Negri, figlie dell'ing. Negri di Alessandria e di esse una riporto gravi contusioni alle spalle, l'altra la commozione interna, di cui non è possibile accertare le conseguenze; una terza ha riportato ferite di poca entità alle gambe. L'avv. Ottolenghi e il signor Bracco, compagni di gita, riportarono soltanto una lieve contusione.

Baracche in fiamme a Messina

Messina, 20.

Alle ore 17 un violento incendio si è sviluppato da un gruppo di baracche, situato in contrada Monte Pisello, un ameno colle che domina la città. Il fuoco, alimentato da un vento di scirocco, minaccia di propagarsi. Le fiamme si elevano al cielo. I danni non si conoscono.

Alle grandi manovre navali
Il giuoco di guerra navale

Gaeta, 19 settem.

Il giuoco di guerra navale forma uno dei numeri più salienti ed interessanti, del programma delle odierne esercitazioni, le quali pur non avendo tutta la grandiosità di quelle compiutesi lo scorso anno, sono del pari molto importanti perchè svolgono svariate azioni tattiche, per esperimentare criteri diversi di manovra che una forza navale dovrà esplicare prima di entrare nel campo balistico dove il cannone è fattore principale di vittoria!

Il giuoco di guerra navale serve quindi molto bene per studiare sulla carta i più svariati problemi tattici-strategici ed anche quelli della direzione del tiro.

Esso venne ideato dagli inglesi, ma perfezionato, e reso più pratico, dall'ammiraglio Bettòlo, che ne fece così una geniale istituzione, ora introdotta nella nostra Marina, ed infatti se ne parla da tutti gli ufficiali con molto entusiasmo formando l'oggetto di tutte le discussioni e di vivo interessamento.

S. M. il Re non ha mai mancato di intervenire alle varie sedute, interrogando personalmente i capi-partito, i direttori del tiro, ed esaminando tutte le varie modalità. Ed è alla presenza del Re, e sotto l'alta direzione di S. E. l'ammiraglio Bettòlo, che si svolse una importante partita tattica fra navi modernissime nuovo calibro (tipo «Dante Alighieri»), ed altre navi di tipo meno moderno, policalibre (tipo «Vittorio Emanuele»).

L'azione si svolse rapida ed ordinata suggerendo, da quanto si afferma, considerazioni di grande valore tecnico.

Benchè la stampa abbia fatto cenno di questa moderna istituzione, ora introdotta nella nostra Marina, non sarà discaro ai lettori che spendiamo qualche parola al riguardo.

Il giuoco di guerra navale ha molta rassomiglianza con la manovra sulla carta che dagli ufficiali dell'esercito viene fatta, specialmente nel periodo invernale, presso i vari comandi superiori.

Però sul giuoco di guerra terrestre, quello navale, ha il vantaggio di poter fare astrazione dall'elemento terreno che invece è il principale fattore nella manovra terrestre. In tal modo il giuoco di guerra navale è un esercizio di une precisione matematica, come ebbe ad affermare l'ammiraglio Bettòlo.

Non entreremo in dettagli, ma diremo soltanto che pel suo svolgimento, oltre le carte nautiche, occorre un piano millimetrato della superficie del mare, nonchè i piccoli modelli in legno delle navi che attualmente fanno parte della squadra e di quelle di tipo modernissimo («Dreadnought») che fra breve serranno ad aumentare la nostra bella e potente armata.

I due partiti operanti, *azzurro* il nazionale, *rosso* l'invasore, sono comandati da un ufficiale superiore il quale ha a sua disposizione altri ufficiali per la direzione del tiro. Vi è inoltre il collegio degli arbitri presieduto da un ammiraglio. Iniziata la manovra essa procede per tempi, e giunta ad un certo punto, che generalmente viene stabilito dal presiente degli arbitri, cessa l'azione strategica e s'inizia quella tattica muovendo opportunemente i modellini delle navi sul piano quadrettato, tenendo conto delle velocità che possono sviluppare le navi che rappresentano. Avvistato il nemico si deve studiarlo, e riconoscerlo, la quale cosa implica la perfetta conoscenza di tutte le navi delle varie marine estere, il loro armamento e munizionamento.

Decisa la formazione più conveniente per attaccare o difendersi, i due evoluiscono in conseguenza, e giunte le navi nel campo balistico, il fuoco è aperto da quel partito che avrà creduto opportuno iniziare la battaglia che sul mare più che in terra, è vinta dal cannone, quando lo si sappia bene impiegare a distanza. Gli arbitri stabiliscono i colpi che avrebbero colpito il bersaglio deducendoli da apposite norme assai bene concretate dallo Stato maggiore della Marina.

Senza dubbio il giuoco di guerra navale concorrerà a dare proficui ed interessanti insegnamenti e procurerà quell'affiatamento intellettuale tanto necessario in guerra.

Nella bilancia del successo, al valore materiale delle armi, si deve contrapporre il valore tecnico degli ufficiali, che non potrà mancare, perchè ad esso vi attende con vero intelletto d'amore il capo di Stato maggiore on. Bettòlo, il moderno navarca che tutte le marine altamente apprezzano e c'invidiano.

Cap. Graziani

La relazione del generale Pollio
sui risultati delle manovre

Roma, 20.

Il *Giornale d'Italia* dice che il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Pollio, sta attendendo alla compilazione della relazione sui risultati delle manovre. Tale lavoro, sebbene sia, con documenti di carattere interno, destinato al Re ed al ministro della Guerra, sarà inviato a tutti i membri della commissione di inchiesta sull'esercito.

Il *Giornale d'Italia* pubblica inoltre i seguenti brevi cenni sulla relazione del generale Pollio:

Nonostante che la cavalleria abbia prestato servizi brillantissimi, tuttavia per qualche mossa sbagliata, la ricognizione su Lonato, ad esempio, rimase frustata l'azione brillante che avrebbe potuto sortire ben altri risultati. — La fanteria ha marciato bene, nonostante che si fossero verificati inconvenienti nei richiamati, a causa delle calzature. L'attività della artiglieria ha risentito di questo periodo di trasformazione che sta attraversando. Il servizio ferroviario, che si temeva dovesse dar luogo ad inconvenienti, ha proceduto in modo soddisfacente. Mercè le cucine portatili, colle quali il soldato può mangiare quando vuole, è stato possibile assicurare tutti i servizi di alimentazione, che invece nelle precedenti manovre avevano dato luogo a gravissimi inconvenienti.

Il generale Pollio si sofferma anche nel suo documento sulla psicologia della simulazione più vera e maggiore della guerra e sul significato che questo anno si è voluto imprimere alle grandi manovre, ma è difficile far comprendere, per dire così, sul serio le prove generali della guerra.

La relazione del generale Pollio avrà nella parte critica una specie di programma ricostruttivo, ed in base ai risultati delle grandi manovre, si intraprenderà tra non molto tutta una serie di provvedimenti nei vari servizi per riparare alle deficienze constatate nel campo.

L'inaugurazione del III Congresso delle Scienze a Padova

Padova, 20.

L'arrivo dei congressisti, incominciato, come vi ho scritto, fin da iersera, è continuato ininterrottamente fin alle ore pomeridiane di oggi. E la città ha un singolare movimento, oggi, specialmente dal Pedrocchi all'Università, dinanzi alla quale sosta numeroso il pubblico.

Il numero degli scienziati giunti, sorpassa il quarto centinaio. Numerosissimi sono anche gli invitati e gli aderenti al Congresso, della città e di fuori.

La cerimonia inaugurale, seguita oggi nell'Aula Magna dell'Università, è riuscita di una grande solennità. Il magnifico salone istoriato degli stemmi famosi stipato da una folla elettissima, assumeva un aspetto veramente imponente.

Le Autorità civili e militari del Veneto sono tutte presenti. Ho notato, in rappresentanza della vostra città, il conte Grimani, il senatore Tiepolo, il comm. Diena, il comm. Cecutti.

Parla il Prefetto

Il Rettore Magnifico prof. Polacco, dopo la lettura dei telegrammi e adesioni fatta dal prof. Bordiga, dà la parola al Prefetto comm. Ceccato, rappresentante di S. E. l'onorvole Rava, impedito a Brescia per la inaugurazione del monumento a Zanardelli.

Il Prefetto prende quindi la parola:

«Imprescindibile dovere — egli dice — verso la memoria di quel grande statista che fu Zanardelli, impedì a S. E. l'on. Rava di portare in persona il saluto alla Assemblea.».

Il comm. Ceccato si dice onorato di porgere l'omaggio a tanti cultori della scienza, che tengono alto il nome della patria.

Annuncia poi che l'on. Rava sarà a Padova domani e con la sua smagliante parola dirà come il Governo sappia stimare l'opera dei congressisti e questa loro riunione.

Le parole del Prefetto sono accolte da vivissimi applausi.

Il discorso del Rettore

Il Rettore dell'Università comm. Polacco, così porge il suo saluto:

Eccellenza, Signore e Signori!

Con riconoscente esultanza io dò a voi il benvenuto in questa sede di studi augusta, della quale rompendo gli autunnali silenzi, dite al mondo che l'Università italiana, nell'altissima funzione sua di vestale della Scienza veglia anche allora che non ne sparge dalle cattedre il verbo. Quella che una turba, non so se più malevola o indotta, ci invidia o per poco non ci rimprovera come troppo lunga stagione di ozi infecondi, cela tutto un lavorio febbrile di intelletti a cui la ricerca del Vero è cotidiano assillo e conforto: sotto apparenza di letargo fermentano, ma turano germi ben di sovente sbocciati appena nelle ore incalzantisi del magistero accademico. E l'attestarlo annualmente, peregrinando da uno ad altro Ateneo, non è ultima tra le benemerenze del Sodalizio che Padova oggi accoglie festante. Così è merito suo se da una delle più alte cattedre universitarie è dato a me per il primo di rivolgere al moderatore supremo degli studi, insieme con vive grazie per gli aiuti largiti alla Istituzione ed alla Università che la ospita, una parola non adulatrice ma doverosa di plauso per quella legge che del suo nome si fregia e che ai custodi dell'alta cultura consente alfine condizioni di vita meglio adeguate a tanto fervore e gagliardia di cimenti.»

Il comm. Polacco prosegue ricordando con alata parola Giacomo Zanella e chi lo precedette nell'altissimo ufficio.

Se. Rettore, ho ricordato con desiderio infinito chi di tanto mi sovrastava nell'altissimo ufficio, presidente del Comitato ordinatore del Congresso, veggo ergersi a me dinanzi, circondata di eguale rimpianto altra figura che eclissa interamente la mia. E' la figura nobilissima del Co. Andrea Cittadella Vigodarzere, che nel 1842 in questa medesima Università presiedette mirabilmente uno di quei congressi di dotti che ravvicinando gli intelletti stringevano pure ad un patto i cuori dei fratelli divisi. E l'una rievocazione bene all'altra s'intreccia per ciò che del patrizio padovano illustre fu Giacomo Zanella in ripetute occasioni il commemoratore più degno».

Il Rettore chiude il suo poderoso discorso con una magnifica invocazione a Roma:

Illustri Colleghi!

Il Corpo accademico di Padova viene incontro a voi senza pompa ma in compenso con grande effusione di affetto. E se mai qualche cosa varrà ad allietare il vostro qui tanto ben viso soggiorno alla città lo dovrete alla città che io ringrazio nella persona dell'illustrissimo primo suo magistrato. Nell'Università italiana del resto varia di sedi ma una e identica ovunque, lo scienziato che entra non è ospite d'altri ma signore in casa sua propria. Lo scienziato io dico a qualunque gente appartenga, sicchè all'illustre venuto di Francia per crescere solennità a tanta giornata, noi tutti ci stringiamo d'intorno con riconoscenti ma confidenziali accoglienze quali si tributano ad un fratello che pur di non mancare ad una festa di famiglia abbia a parogone degli altri affrontato il disagio di un più lungo cammino. Ed egli più che mai, onore altissimo del genio latino, ci è fratello veramente nella venerazione della madre comune, Roma.

Roma, Roma a te qui la primizia dei nostri pensieri, dei palpiti nostri. Se preparati dalla scienza è bene che nel nome della scienza i fasti della Patria si celebrino, nessun saluto dopo quello augusto del Re ti giungerà, o eterna, più caro del nostro da questo asilo di sapienza che per secoli nella storia del libero pensiero tante pagine ha scritte sfolgoranti di bellezza e di gloria.

La splendida orazione, da noi riprodotta, per esigenze di spazio, solo in piccolissima parte, fu salutata alla fine da un lungo, intenso, vivissimo applauso.

Il saluto del Sindaco

Il Sindaco, senatore Levi-Civita, rivolge ai Congressisti elevate parole di saluto. Dice:

«Alle nobili parole, con cui il Rettore Magnifico ha porto a Voi, illustri scienziati italiani, il saluto della nostra Università, io mi associo con lieto animo in nome di Padova, che primo tra i suoi vanti pone quello di essere sede antica ed onorata di studi, e che vi è riconoscente di averla scelta per la vostra terza riunione.

Fra queste mura Galileo Galilei per non breve serie di anni prodigò i tesori della sua mente meravigliosa e novatrice a discepoli, anche maturi di età e di dottrina ed accorsi pur da straniere e lontane contrade; ed oggi qui si aduna il fiore dei dotti d'Italia, degni continuatori della tradizione di quel sommo.

Poi continua: «Dall'odierno indirizzo scientifico, che la indagine dei fatti e delle loro conseguenze non limita al campo fisico, ma con appropriati criteri estende anche al campo sociale, la civiltà ed il benessere dei popoli attendono impulsi nuovi e diretti, ond'è motivo di vero compiacimento il vedere rappresentate nella vostra società da eminenti ingegni così le scienze fisiche, matematiche e biologiche come le scienze morali.

Per tal modo la vostra insigne società, abbracciando i molteplici rami dell'umano sapere, e affratellando i cultori di ogni disciplina, imprime nuova vita agli studi e concorrere vigorosamente alla elevazione intellettuale della Nazione.

Ben conscio di ciò, il nostro illuminato Sovrano, pronto sempre a promuovere ed assecondare ogni iniziativa che sia di vantaggio e di decoro alla patria, ha dato l'alto suo patronato al vostro sodalizio.

E Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi, intrepido pioniere della scienza italiana, ha accettata la presidenza onoraria di questo nostro importante congresso.

Gli animi nostri si volgono grati e riverenti a quanti con l'intelletto, con lo studio, con l'opera, col consiglio, con l'autorità del nome e dell'ufficio, cooperano all'altissimo compito di accelerare ed intensificare il progresso della scienza.

La vostra odierna adunanza — conclude il senatore Levi-Civita — è nuova prova come sia mirabile la concordia fra i dotti di ogni disciplina e come essa assicuri il più ampio e il più rigoglioso contributo allo sviluppo degli studi, che costituiscono il primo ed immancabile fattore della grandezza e della prosperità della patria.

Con questi sentimenti io esprimo il reverente omaggio di Padova al vostro insigne Presidente, senatore Vito Volterra, a S. E. Luzzatti di cui udremo fra breve lo smagliante discorso; a voi tutti autorevolissimi rappresentanti del pensiero scientifico italiano, che qui adunandovi ci rendete questo giorno caro e memorando».

(Applausi vivissimi).

Il rappresentante la Francia

Fra gli applausi interminabili si alza quindi il rappresentante la Francia, prof. Gariel. Egli parla in francese. Ringrazia la città di Padova della gentile ospitalità usata ai congressisti e gli oratori che lo hanno preceduto delle parole cortesi a lui rivolte.

Dice a lungo dell'importanza di questo terzo congresso nel quale egli si onora di portare il saluto della sua patria.

Il prof. Ciamician

Il prof. Ciamician, vice-presidente del Congresso pronuncia un breve discorso portando un reverente saluto al senatore Volterra, presidente, che non è presente per inopinato avvenimento: a S. A. R. il duca degli Abruzzi, il coraggioso e ardito esploratore. Ricorda come sia questa la terza volta che la Società si riunisce a Congresso e come nessun paese come l'Italia, offra occasione a queste riunioni perchè nessun paese ha come il nostro tante splendide sedi per congressi.

Dopo un accenno ai due congressi di Parma e di Firenze parla a lungo della scienza e dell'arte; e a nome della Società porge il saluto a Padova storica ed artistica, a Padova moderna, e ai soci vecchi e nuovi.

Rivolto quindi a S. E. Luzzatti dice: «In nome di S. M. il Re dichiaro aperto il 3.o congresso delle scienze e prego Sua Eccellenza il Ministro Luzzatti di salire alla cattedra per la sua orazione».

L'oratore è calorosamente applaudito.

Il magnifico discorso di S. E. Luzzatti

L'illustre statista, dopo aver dichiarato che l'amore purissimo del vero lo aveva mosso ad accogliere l'insistente invito della Società per il progresso delle scienze pone subito, senza inutili preamboli, alcune gravi domande.

I progressi della scienza, nell'Italia risorta, hanno corrisposto ai doveri e alle speranze?

L'ordinamento degli studi e la diffusione del sapere, si proporzionarono agli incrementi della scienza? Fummo più felici nel produrla che nel distribuirla, come avvenne sinora anche per la ricchezza materiale, in confronto di altri popoli che scienza e ricchezza distribuirono meglio che non sapessero produrle?

Problemi elevatissimi per rispondere ai quali è necessario esaminare con attenta cura le conquiste fatte dagli italiani nelle varie discipline e l'efficacia esercitata dalla scuola nel diffonderle.

Divise le scienze, secondo l'antica partizione, in matematiche e naturali da un lato, morali e politiche dall'altro, l'oratore intraprende la profonda analisi dei progressi delle une e delle altre. Dimostra come nella matematica si siano raggiunti i massimi progressi che si riconoscono anche dagli scienziati stranieri. Con la matematica doveva progredire anche l'astronomia, non ostante la *deficienza* degli *Osservatori* che la liberalità dei Governi e dei privati fece sorgere splendidamente negli altri paesi. Ma due grandi ingegni ci riacquistarono il primato: il Secchi e lo Schiaparelli.

Alle conquiste della fisica, negli ultimi cinquant'anni, l'Italia prese parte cospicua. L'oratore lo dimostra con particolari tecnici illustrando l'opera del Righi nella scienza pura, del Pacinotti, del Ferraris, del Marconi nelle applicazioni.

Il Piria ed il Cannizzaro prepararono la gloria degli studi chimici in Italia nei nuovi tempi del nostro risorgimento: dai loro laboratori uscirono discepoli degni dei maestri.

Il progresso di tutte queste discipline e della meccanica, dove risplende il nome di Giuseppe Colombo, giovò notevolmente all'economia nazionale. Il che l'oratore dimostra collegando le grandi industrie del nostro paese con le trionfali applicazioni della scienza.

Nella mineralogia e nella geologia stendono insigni scienziati intorno alla grande figura di Quintino Sella, più lieto delle sue indagini sui cristalli e della fondazione dell'Accademia dei Lincei che di aver salvato l'onor finanziario dell'Italia.

Nella botanica il Delpino è salutato come il fondatore della fisiologia vegetale anche dagli stranieri. Nella zoologia ricorda le benemerenze del Grassi e la lotta scientifica contro la malaria nella quale si illustrarono il Bignami, il Grassi, il Marchiafava, il Celli e altri. La vergogna della malaria è pari alla gloria italiana della cura.

Svolge i progressi nelle scienze biologiche e patologiche, fra gli altri accennando al Bizzozzero, al Golgi e alla nascente gloria del Sanfelice.

Nè meno luminoso è il cammino percorso dai nostri nelle scienze morali e politiche.

Il diritto romano e la storia del diritto fulgidamente si rinnovarono con anima italiana. Nel diritto pubblico, segnatamente per iniziativa dell'Orlando, il diritto si emancipò dalla politica, confusione che ne aveva ritardato i sani svolgimenti.

Nel diritto internazionale i nostri, col sommo Mancini alla testa prepararono il nuovo diritto delle genti del quale l'Italia, in nome della nazione e del non intervento, fu la creazione meravigliosa.

Esamina i progressi del diritto civile e commerciale. Dimostra l'incontestabile primato dell'Italia nelle due scuole di diritto penale, la classica e la positiva.

Così grandi e degni del nostro risorgimento paese sono i progressi dell'economia e della statistica.

Traccia il carattere e l'evoluzione delle varie scuole economiche, non volendo nominare che i morti o i pochissimi vivi che vinsero con la fama l'invidia trattandosi di scienza permalosa, per la salute dell'anima dell'oratore e dell'uditorio.

Della statistica narra le benemerenze di Pietro Maestri, Cesare Correnti, Angelo Messedaglia, Luigi Bodio a cui si deve la nuova gloria della statistica italiana. Ma le tristi vicende del Ministero di agricoltura stancarono il Bodio, e usciti questi dal suo ufficio le glorie della statistica ufficiale italiana tramontarono: esempio evidente di ciò che la scienza seppe creare e la misera politica accoppiata con la burocrazia potè distruggere.

L'oratore indaga tutti i progressi scientifici dello statista in Italia in questi ultimi tempi.

Delle scienze filologiche e storiche segna i principali progressi dopo il 1860 dalla figura dell'Ascoli che giganteggia in ogni ramo della glottologia alle indagini sulla letteratura nostra e le lingue neo-latine, sull'antichità classica, sull'archeologia, sugli studi orientali e sugli scavi da Creta a Roma.

La filosofia, che è il centro, a cui converge la luce di tutte le altre scienze per restituirla moltiplicata e più forte, risorge nel nostro paese.

L'oratore discorre delle varie fasi che attraversò il nostro pensiero filosofico nel secolo scorso e delle principali scuole che nell'attuale rifiorimento si contendono il campo. Con la filosofia rinascono gli studi religiosi; muoiono gl'Iddii, ma non muore Iddio! Dalla filosofia si stacca la psicologia sperimentale che compie

studi nei laboratori e si collega col pensiero di Galileo.

L'Italia si illustra anche in questi studi. Dopo questa rassegna gloriosa è lecito domandarsi se in 50 anni dal nostro riscatto nazionale abbiamo potuto distribuire la scienza con l'eguale intensità con la quale si seppe crearla.

I tedeschi, i francesi, gli inglesi hanno il vanto di aver fatto partecipare tutta la nazione alle loro produzioni scientifiche; col crescere della scienza si perfezionò in tutti i gradi l'ordinamento delle scuole pubbliche e private. La Francia e l'Inghilterra, dopo il 1870, dedicarono all'insegnamento elementare cure sapienti e mezzi poderosi, ottenendo in trent'anni quanto noi siamo ben lontani ancora dal fare in quasi mezzo secolo.

L'analfabetismo è ancora il vero dominatore del nostro paese. E anche dove la scuola primaria è frequentata, essa non lascia un'impronta efficace negli animi degli alunni, i quali ben presto disimparano quelle poche nozioni che hanno appreso. I grandi sforzi compiuti recentemente a vantaggio dell'istruzione elementare furono insufficienti allo scopo, cosicchè a tanto tesoro di sapienza scientifica si contrappone la più folta caligine di ignoranza popolare e cresce ogni dì più la distanza che nella coltura separa i vari ordini di cittadini.

Una uguale deficenza, più notevole ancora perchè si tratta del nerbo della vita morale, intellettuale ed economica del paese, è nella nostra scuola secondaria. Ci accordiamo tutti nel riconoscere i mali, l'errore di partizione nei varî rami, le fiacchezze di tutti questi. Ma mentre noi ci trastulliamo alla critica, tutti gli altri paesi principali rinnovarono profondamente le scuole medie, già migliori delle nostre, mettendole in armonia colla evoluzione dei tempi ed esperimentando un nuovo tipo di scuola, dove gli elementi ideali e reali dell'educazione e dell'istruzione si congiungono con legami lungamente meditati.

Al difettoso ordinamento dei nostri istituti secondari si aggiunga la eccessiva indulgenza che permette al più mediocre allievo di superare le varie prove e di iscriversi all'Università. Indulgenza tanto più colpevole, quando la si confronti colla giusta severità delle scuole austriache, anche nella vicina Trieste, dove i eccessivi esami operano una forte e opportuna selezione.

La debolezza della scuola media esercita una malefica influenza sulle nostre Università, che troppo si ingombrano di nullatenenti del sapere, preoccupati soltanto di ottenere una laurea, piuttosto che di allargare la propria coltura nella convivenza intellettuale coi grandi professori. Ed è inutile avvertire che le nostre Università essendo troppe, alzate tutte per una colpevole condiscendenza allo stesso grado, devono contentarsi in alcuni luoghi e in alcune cattedre di professori mediocri.

Dei mali lamentati indaghiamo ora alcune tra le cause, nel riconoscimento delle quali vi è forse la traccia dei rimedi.

Una scuola senza educazione, una scuola senza ideali morali e patriottici è priva del suo vital nutrimento. La nostra coscienza nazionale non ha ancor saputo trovare la nota italiana e redentrice che sia cibo ideale delle anime della nostra gioventù. Non abbiamo ancora potuto tradurre nella scuola la grandezza di pensiero rappresentata ed espressa dai redentori d'Italia, che furono i più sublimi uomini del nostro tempo.

E dopo il carattere nazionale bisogna purificare l'intelletto italiano, abituarlo al rispetto della scienza, alla cura delle lettere: è uopo trasformare e purificare la nostra vita pubblica, amministrativa, sollevandola alla sincerità delle indagini, alla competenza tecnica. La genuina ricerca del vero, la meditazione sincera devono esser la guida nelle arti della pace e della guerra.

Narra e addita a esempio le conferenze dell'Inghilterra del 1854, a cui presero parte gli uomini maggiori, quali Faraday e Tyndall. A essi si deve il rinnovamento del carattere tecnico degli studi nelle scuole inglesi e il loro passaggio dalla fase meccanica a quella scientifica. La scuola italiana si trova nelle condizioni della inglese del 1854 e bisogna procedere con la stessa cura.

Le riforme invocate per le nostre scuole sono già mature; l'esperienza delle nazioni più progredite, gli studi della Commissione per le scuole medie hanno segnato la via da seguire. A voi, signor Ministro, tocca il compito glorioso di far trionfare queste idee rinnovatrici; sappiate vincere o cadere su di esse.

Nè si accampino le difficoltà finanziarie per la riforma delle scuole medie, per l'incremento e la diffusione delle scuole elementari. Gli studi, come le armi, sono necessari alla difesa dello Stato e sono i segni più sicuri della rinnovata potenza e ricchezza nazionale. Quando sarà cessato questo dissidio fra il progresso della scienza e la decadenza della scuola, allora veramente potremo dal Campidoglio dire anche noi: *Tantae molis erat romanam condere gentem!* Allora saremo degni che sulle nostre teste redente risplenda il sole di Roma!

L'arrivo del ministro Rava

Col treno delle 18 è giunto stasera S. E. il Ministro Rava. Alla stazione si recarono ad ossequiarlo tutte le autorità cittadine e numerosi congressisti. S. E. assisterà domattina alla prima adunanza generale.

Il banchetto
Brindisi di Rava e Luzzatti

Alle 19, la grandiosa mensa a ferro di cavallo che occupa l'intero salone Laurenti allo *Storione*, è letteralmente gremita di autorità, scienziati e giornalisti.

La sala non sembra sfarzosa e niente illuminata, ma è in complesso piena di animazione. Gli scienziati hanno dello spirito, e questo divampa in liete conversazioni.

Siede al posto d'onore il Ministro Rava che ha alla sua destra l'on. Luzzatti ed alla sinistra il Sindaco di Padova comm. Levi-Civita. Alla tavola d'onore sono anche il sen. Blaserna, il prof. Piavician, il conte Vettor Giusti presidente della Deputazione Provinciale di Padova, il conte Filippo Grimani Sindaco di Venezia, il comm. Polacco, il comm. Cerutti presidente della Deputazione Provinciale di Venezia ed il Prefetto di Padova commendatore Ceccato.

Il banchetto ed il servizio sono discreti; nulla più che discreti.

Allo *champagne* italiano di marca e di sapore, prende la parola il Sindaco Levi-Civita. Egli rinnova agli ospiti illustri il saluto portato loro in Aula Magna, ma si guarda bene dal rinnovare gli attacchi partigiani che gli procacciarono parecchie disapprovazioni all'inaugurazione del Congresso e che furono giudicati severamente da tutte le persone misurate, serie. Rievoca i meriti e le virtù patriottiche degli scienziati che vissero ai primi albori delle rivendicazioni patriottiche, esaltando i meriti degli scienziati odierni. Legge poi fra gli applausi, un telegramma del Re ai riuniti qui a banchetto ed inneggiando ai congressisti.

Segue il prof. Polacco, Rettore magnifico dell'Università, il quale rileva i notevoli progressi degli studi scientifici ed illustra l'interessamento spiegato sempre dall'on. Rava in favore dell'Ateneo patavino.

Parla poi lungamente il prof. Piavician, insigne chimico dell'Università di Bologna, ma piuttosto monotono oratore.

Dopo il Piavician si leva il Ministro Rava. Egli riesce veramente felice così nella difesa come nella offesa. La sua è una breve, stringata improvvisazione. Dichiara, fra l'altro, di amare la critica qualunque essa sia e dovunque essa provenga. Ma soggiunge, nei riguardi del Ministero della P. I., che certe critiche e specialmente quelle d'oggi dell'on. Luzzatti, non si sarebbero udite se i Ministri del Tesoro e delle Finanze si fossero mostrati meno sordi alle insistenti domande della Minerva.

Queste ritorsioni del Ministro Rava sono sottosegnate da lunghissimi applausi. Il Ministro termina bevendo alla felice riuscita del Congresso ed all'avvenire di Padova, colta ed operosa.

Pronunzia poi un brindisi elevatissimo il conte Filippo Grimani, Sindaco di Venezia, freneticamente applaudito. Egli rileva, con espressioni di bella poesia, i progressi della città nostra ed auspica infine la concordia delle provincie venete per la rivendicazione dei loro diritti, concordia senza la quale non otterremo mai ciò che legittimamente ci spetta.

Si alza, infine, l'on. Luzzatti che sembra alquanto accigliato per gli appunti del collega Rava. Egli afferma, con parola e gesto solenni, che non mai negò i fondi quale Ministro del Tesoro, quando si trattò di spese legittime e proficue e che fu appunto per le opportune resistenze sue e di altri colleghi, che si poterono raggiungere la floridezza del bilancio e la sospirata conversione della rendita. (*Approvazioni calorose*).

Le mense sono levate verso le 22.

L'inaugurazione del secondo congresso della "Mathesis,,

Numerosi signori e signore si ritrovarono stamattina alla Gran Guardia per la inaugurazione del II. Congresso regionale della « Mathesis ».

Al banco della presidenza presero posto il prof. Severi, presidente della « Mathesis », il prof. Polacco Rettore dell'Università e rappresentante il Ministro Rava, l'assessore prof. Zaniboni rappresentante il Sindaco.

Notammo l'on. Alessio e fra i senatori: il Blaserna e lo Scialoja; numerosi i professori dell'Università. Della scuola media: Gazzaniga, Bonardi, Landi e Levi.

Parlò primo il prof. Polacco colla solita eleganza concettosa dichiarando aperto il Congresso in nome del Ministro che egli rappresentava.

Lo seguì il prof. Zaniboni portando il saluto del Municipio e della città. Infine il prof. Severi, ringraziati gli intervenuti diede la parola all'oratore ufficiale prof. Gino Loria che svolse il tema: « La scuola media e la sua attuale crisi di sviluppo ».

Il Loria parlò con competenza sicura facendo delle scuole nostre e degli ordinamenti che le regolano, una critica aspra e caustica a volte, ma sempre serena ed elevata, accennò a tutte le varie proposte di riforma tentate e da tentarsi portando sempre il contributo di un giudizio persuasivo e pensato.

Ond'è che il voto da lui formulato che le opinioni della « Mathesis » vengano udite ed accolte anche da chi le può far valere non poteva essere espresso più degnamnte.

Fu assai applaudito.

Nel pomeriggio si sono iniziati i lavori. La prima relazione è stata sul tema seguente: « Opzione tra il greco e la matematica nei Licei ».

La prima adunanza generale

Per domani martedì, è stabilito questo programma:

Ore 9 — Adunanza generale nell'Aula Magna della R. Università. Il sen. prof. Camillo Golgi riferirà sul tema: « Evoluzione delle dottrine e delle conoscenze intorno al substrato anatomico delle funzioni psichiche e sensorie ».

Ore 14 — Sedute generali di Classe.

Ore 18 — Riunione dei vari Comitati speciali.

Ore 21 — Ricevimento dei Congressisti al Casino Pedrocchi offerto dal Comune di Padova e dalla Presidenza della Società del Casino.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
21 Martedì: S. Matteo Ap. C.
22 mercoledì: S. Maurizio martire.
Leva il sole alle 5.59; tramonta alle 18.10.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La ricorrenza del XX Settembre richiamò ieri una folla considerevole nel recento dei Giardini e nelle sale della Esposizione. Moltissimi fra i visitatori, quelli venuti in gita dal di fuori. Suonò nel pomeriggio la banda operaia di S. Brigida Pontassieve diretta dal maestro signor Pasquale Martini.

Tutte le suonate vennero vivamente applaudite da parte del pubblico che assisteva numeroso.

Gli ingressi ascesero complessivamente alla cospicua cifra di 3538.

Vendite

Il signor Hans Schlesinger ha acquistato il quadro ad olio *La Villa di Nerone a Subiaco* di Marius de Maria.

Il signor Gino Levi ha acquistato una fibbia d'avorio di Albin Schreiber di Monaco e due vasi della manifattura Chini di Firenze; la signora Mathilde Merkel un vaso della manifattura J. Winhardt di Monaco; la nob. signorina Elisa Cornoldi tre vasi della manifattura Chini di Firenze; il conte Demblin, il cav. Alessandro Tacchi e il cav. Gaetano Gasoni hanno acquistato alcuni oggetti d'arte decorativa della Scuola di Piaggio, il signor G. Giunchi e il signor Mario Borsari hanno acquistato diversi vasi a riflessi metallici della manifattura Chini di Firenze.

Concerto

Oggi, dalle ore 3.30 alle 5.30, la Banda municipale eseguirà nel recinto dell'Esposizione il seguente concerto:

1. Marcia. — 2. Walzer « Bouquet », Strauss. — 3. Ouverture « Nabucco », Verdi. — 4. Finale II atto « Lucia », Donizetti — 5. Suite IV « Scene pittoresche » a) Marcia, b) Aria di ballo, c) Angelus, d) Festa boema, Massenet. — 6. Polka « Anna », Strauss.

IX Congresso Magistrale

I maestri e le maestre appartenenti alle due Società di Venezia che fanno parte dell'Unione Magistrale Nazionale, possono avere la tessera del Congresso gratuitamente, chiedendola alla segreteria del Comitato presso l'Ateneo Veneto (dalle 10 alle 11 e dalle 17 alla 18).

Coloro che intendono partecipare al banchetto dei congressisti, che seguirà la sera del 27 a Lido, devono mandare la loro adesione al Comitato entro il 23 corr.: la quota individuale è di lire 5. Così pure dovrà essere data l'adesione entro domenica per la gita nell'Estuario, che si effettuerà nel pomeriggio del 29 corrente.

Società Veneta per la Pesca
Otto orfani accolti nella "Scilla,,

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Regionale Veneta per la Pesca, nell'ultima sua seduta presieduta dall'ing. Co. Bullo, dopo l'approvazione del bilancio di previsione 1909-910 e la trattazione di importanti affari sociali, ha deliberato il conferimento di diplomi e premi in danaro a tre agenti pubblici che si distinsero nell'accertamento di contravvenzioni alla legge sulla pesca. Il Consiglio ha dato incarico alla Presidenza di segnalare gli agenti stessi all'on. Deputazione Provinciale di Venezia ed al Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio perchè sieno tenuti presenti nell'assegnazione dei premi stanziati per la caccia e per la pesca.

In seguito a relazione e proposte del prof. Levi-Morenos consigliere delegato per l'Asilo della nave Scilla sul concorso nove piazze gratuite, il Consiglio ha deliberato l'ammissione nell'Asilo stesso dei seguenti orfani: *Venezia* — Miozzo Pietro fu Romano, Porri Giovanni fu Umberto, Trani Emilio fu Giovanni; *Chioggia* — Beltrame Albino orfano di padre e di madre; *Burano* — Tagliapietra Luigi fu Antonio; *Pellestrina* — Vianello Ernesto fu Giuseppe, Gavagnin Eutocielio fu Bartolomeo, Vianello Giovanni fu Santo (il padre di questi due ultimi orfani perì in naufragio).

Il Consiglio ha poi deliberato di riservare la nona piazza ad un orfano del compartimento marittimo di Chioggia.

Un bambino di due anni che precipita dal secondo piano

Al secondo piano della casa al numero 2711 di Calle dell'Indorador a San Barnaba abita la famiglia del signor Giovanni Fulni. Iersera il Fulni e sua moglie uscirono di casa lasciando soli i figli, alcuni già grandicelli, ma uno piccolo di due anni a nome Costante.

Verso le sette il piccolo Costante (i suoi genitori erano usciti da pochi momenti) si affacciava ad una finestra della casa e si dava a dei pericolosi esercizi acrobatici. Un brutto momento, il piccino perdette l'equilibrio e precipitò in strada. — I fratelli se ne accorsero subito e gridando corsero giù. Intorno al corpo si erano già raccolti alcuni passanti; e la vicina di casa signora Schiavetti, la quale sollevato il povero piccolo, che pareva privo ormai di vita e grondava sangue dalla testa, scortata dal vigile N. 88, corse alla Croce Azzurra, che si incaricò di trasportare il ferito all'ospedale.

Il Costante Fulni ha riportato la frattura della base del cranio e trovasi in assai gravi condizioni.

Facile è immaginare la disperazione dei genitori quando rientrando in casa seppero della disgrazia piombata loro addosso.

Le disgrazie in Marittima
Un facchino schiacciato da una massa di legname

Iermattina alle dieci stava lavorando allo scarico del piroscafo *Gargta*, insieme ad altri compagni, un giovane facchino di 26 anni, Stefano Regazzoni, appartenente alla Cooperativa del 90. Il piroscafo della Società Ungaro-Croata, carico di legname si era ormeggiato ancora due giorni fa di fronte a Sacca Fisola, in Canale della Giudecca.

Alle dieci, mentre il Regazzoni era intento al suo lavoro presso un boccaporto, un grosso fascio di pesanti tavole, per un caso accidentale, si abbattè contro di lui, colpendolo alla testa.

Fu un grido d'orrore di tutti gli astanti.

Il disgraziato giovane era caduto riverso al suolo, seppellito sotto il legname.

I suoi compagni si precipitarono in suo soccorso e con ogni cura lo trassero dalla terribile posizione. Ma appena il Regazzoni fu liberato, i suoi compagni potevano constatare con strazio che il poveretto era stato ucciso sul colpo.

Era soltanto da qualche mese ammogliato.

Avvertita la Questura, si recò sul luogo il delegato Lamponi il quale con l'assistenza di un medico constatava la morte del facchino per la frattura della base del cranio ed ordinò la rimozione del cadavere che con la Croce Azzurra venne più tardi trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di San Michele a disposizione però dell'autorità giudiziaria.

Il delegato Lamponi iniziò subito una inchiesta, ma sembra non vi sieno responsabilità.

Un nuovo primario all'Ospedale Civile

A dirigere la divisione prima chirurgica al nostro Ospedale Civile, venne nominato fuori concorso il prof. Gualfardo Menini, in sostituzione del primario prof. Guido Cavazzani, il quale ha dato le dimissioni.

Il prof. Cavazzani si ritira dal faticoso lavoro dopo lunghi anni di permanenza.

Il prof. Menini attuale direttore della sala anatomica, si trovava da otto anni primo assistente nel medesimo riparto del prof. Cavazzani.

Al vecchio ed illustre sanitario che se ne va fervidi auguri; al nuovo, giovane, intelligente, congratulazioni.

Il revolverato della Tana uscito dall'Ospedale

Il giovane Albertelli che una ventina di giorni fa veniva, com'è noto, revolverato, di notte sulla soglia della sua casa, è uscito iermattina dall'Ospedale Civile.

Il proiettile gli si era confissato nel polmone destro; ora è perfettamente guarito.

L'autorità inquirente sta sempre indagando.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni e Società.

× Il Comitato ordinatore per la gita a Castelfranco e Bassano Veneto dell'*Associazione fra negozianti ed esercenti vini e liquori* ha ultimato i lavori. I suoi membri si recheranno personalmente dai soci per la consegna delle tessere e per la riscossione delle quote d'iscrizione stabilita in lire dieci per socio valevole per il viaggio, colazione e banchetto. I soci che non venissero visitati personalmente e che desiderassero iscriversi, si rivolgano direttamente ai signori Favotto Orfeo, Giardini; Petrin Bortolo, Via Garibaldi trattoria al « Giorgione »; Cenci Alessandro, S. Vio, trattoria alla « Speranza »; Sandi Antonio, trattoria Ponte delle Veste; Rubini Girolamo, Ponte dei Gesuiti; Melo, neg. vini a Canareggio; Zadra Alessandro, trattoria Ghetto; Bontempelli Riccardo, Birreria al Buso; Favretto, neg. vini, Rialto; Zucchetta, Rist. al Lido; Di Marzo, neg. vini merid. Canareggio; Torcinovich Vittorio, Salute.

Le iscrizione si chiudono improrogabilmente il giorno 30 corr. ed il Comitato, soddisfatto del lavoro faticoso compiuto, si augura che sarà compensato con una generale iscrizione.

Renitente alla leva.

Dai carabinieri di Venezia venne l'altro giorno arrestato certo Giovanni Bastoni fu Luigi di anni 21 quale renitente alla leva. Il Bastoni venne passato alle carceri a disposizione dell'Autorità Militare.

Chi va in campagna

spedisca bagagli a mezzo Agenzia De Paoli, Riva Carbon (telefono 435).

Stato Civile.

17 Settembre — Nascite: maschi 5 Femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1; Femmine 1 — Totale generale 13.

Matrimoni: Costantini Pietro inserviente con Mugnol Libera casalinga celibi.

Decessi: Seraffini Zorzi Luigia 76 vedova casalinga Venezia — Turetta Pasquato Elisa 71 coniugata casalinga Venezia — Trevisanello Garizzo Maria 62 con. civile Chioggia — Milano Sutam Giuseppina 61 con. civile Chioggia — Fabretto Anna 56 nubile domestica Sacile — Zanchi Francesco 86 vedovo già oste Venezia — Burelli Pietro 71 con. regio pensionato Venezia — Leoni Vettore 39 con. negoziante Verona.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

La beneficenza.

× A beneficio dell'Educatorio Rachitici in morte del cav. Gino Sarfatti ha versato il Dott. Gino Spada lire 5; il rag. Camillo Loro L. 5; il dott Bino Bombardella L. 5; il Sen. Bar. Alberto Treves de' Bonfili L. 100; — Il Consiglio di Amministrazione dell'Educatorio Rachitici per onorare il compianto e benemerito presidente onorario cav. Carlo Miani L. 100.

× In memoria del compianto collega ed amico Dott. Giuseppe Zanellato il notaio Candiani offre all'Educatorio Rachitici lire 10.

× In memoria del cav. Carlo Miani il signor dott. Dal Fiol ha offerto L. 10 all'Educatorio Rachitici.

× Ad onorare la memoria del compianto cav. uff. Gino Sarfatti pervennero direttamente al Comitato della Colonia Alpina San Marco L. 10 dal signor Antonio Majer, L. 5; dal signor cav. ing. Beppe Ravà.

Pure a favore della Colonia Alpina ed in morte della bambina Annita Saviolo il signor Antonio Majer ha versato L. 5.

Il Comitato ringrazia.

Cronache funebri

Il trasporto funebre della salma del cav. Gino Sarfatti

La salma compianta del cav. uff. Gino Sarfatti ebbe iermattina a Treviso, onoranze funebri grandiose. Tutta Venezia, che si trova colà in villeggiatura, e un numero grandissimo di famiglie, tra le quali le famiglie Jesurum e Sarfatti contano salde amicizie, intervennero ai funerali.

La salma tolta dalla villa in Selvana venne accompagnata alla stazione ferroviaria di Treviso, da un corteo interminabile di carrozze. Il carro funebre era sepolto sotto una valanga di fiori.

Dopo alcuni discorsi, il feretro venne dal carro funebre deposto in un vagone speciale, che partì per Venezia col treno delle undici.

Nel medesimo treno salirono i parenti e gli intimi.

Il treno recante la salma giunse a Venezia alle 12.10. — Il vagone funebre venne staccato e trasportato lungo ai binari presso il deposito della Piccola Velocità.

I funerali a Venezia erano fissati per le due e mezzo e dopo le due cominciò alla stazione una affluenza considerevole di personalità, rappresentanze, portatori di corone, nunzi israelitici, parenti ed amici del defunto. In breve il piazzale della stazione e l'interno erano gremiti.

Alle quattordici e mezzo si formò il corteo che uscì dalla stazione dirigendosi ai Sabbioni in quest'ordine. Otto vigili, una squadra dei ragazzi dell'Istituto Manin, tutto il personale delle Aziende Sarfatti, delle officine grafiche, del Teatro San Marco, della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, ecc., i portatori di corone, una cinquantina, tutte in fiori freschi. Poi le bandiere della Federazione del Libro, della «Bucintoro», della Filarmonica Vincenzo Bellini. Quindi il feretro attorniato dai rabbini, da quattro vigili, da due uscieri del Casino di Commercio. Ne reggono i cordoni l'assessore avv. Sorger per il Sindaco Co. Grimani, il Comm. Paolo Errera per il Presidente della Camera di Commercio, il prof. Carlo Combi, direttore dell'*Adriatico*, il signor Cesare Cornaldi di Torino, il Co. Luciano Zùccoli, il signor Giuseppe Guetta, il cav. Bernasconi, il cav. Eugenio Jesurum.

Presso il feretro seguono tutti i parenti e congiunti della famiglia Sarfatti, eccettuato il cav. Aldo Jesurum che si trova lontano da Venezia, — uno stuolo immenso di rappresentanze, oltre a tutta la redazione dell'*Adriatico* ed il personale di tipografia.

Fra gli intervenuti ricordiamo il cav. Basetto, dott. Lancastro, commissario prefettizio di Pellestrina, cav. uff. Nicolò Spada, avv. comm. Sacerdoti, avv. Max Ravà, avv. Cesare Magrini, avv. Testolini, prof. Secretant avv. Radaelli, prof. Levi-Morenos, comm. Musatti, cav. Angelo Levi, cav. Fadiga, comm. Cafil, ing. Gian Carlo Stucky, avv. Marigonda, scultore Lorenzetti, avv. Jacchia, cav. Brocco, ingner Fiori, avv. Usigli ecc. ecc.

Giunto il corteo nel campo dei Sabbioni, il feretro vien deposto sulla fondamenta e prima che sia fatto scendere nella barca funebre pronuncia commosso un breve, ma nobilissimo discorso il Comm. Errera, ricordando le rare doti d'animo dell'estinto, mancato fra il generale compianto.

Parlano poi il cav. Bernasconi ed il signor Ettore Camerino e ringrazia tutti per la famiglia il dottor Gustavo Sarfatti.

Quindi la bara vien deposta nella barca funebre di prima classe che viene attaccata ad un vaporino di rimorchio sul quale prendono posto tutti i parenti e gli intimi. Una parte scende in gondola.

Poi il lungo corteo d'acqua muove lentamente per il Cimitero di San Nicoletto di Lido dove la salma del cav. Sarfatti viene deposta nella tomba di famiglia accanto a quella del suo adorato figlio Giorgio.

Rinnoviamo alle Famiglie in lutto, profonde condoglianze.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse estere

PARIGI	20
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	97.47
N. R. fr. 1/2 0/0	-,—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25,11
N. cons. 2 3/4 0/0	83,3/8
Obb. Lombarde	196 50
Cambio sull'It.	99,3/4
R. turca unific.	[illegible]
Banca di Parigi	1423. -
Tunisine nuove	462,75
Eg. 4 0/0 (rend.)	106.25
Ren. ungh. 4 0/0	97,30
Ren. spag. 4 0/0	94 30
Banca ottomana	729,- -
Argento fino	87,—
Azioni Suez	4760,—
Lotti turchi	193 —
Rendita Russa	76 65
Ferr. mer. a ter.	698 —
R. porto nuova	—,—
R. serba 4 0/0	83,50

VIENNA	20
Cred. aust. Cod.	668,50
Lombarde	126,-0
Napoleoni d'oro	19,08
Argento	100,
Cambio su Par.	95,38
» su Lond.	238,7
Lire It. (carta)	95,
R. austr. (arg.)	95,2?
» » (carta)	95,2-
» » (oro)	117,45
» » (ungh.)	92,05
LONDRA	20
N. cons. 2 3/4 0/0	83 3/8
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	96 1/4
R. turca unific.	93,1/2
Egiziano nuovo	104,1/2
Argento fino	23,1/4
BERLINO	20
C. su Lond. - 3 m.	—,—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g'	—,—
Cr. Mob. aus. fin'e	210,-

BERLINO, 20 — Tendenza debole.
PARIGI, 20 — Tendenza ferma.
VIENNA, 20 — Tendenza ferma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 20 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12 mila — Importazioni 2000 — di cui in cotoni americani 2000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 5,73 5,83 — Settembre Ottobre 5,66 5,76 — Ottobre Novembre 5,62 5,72 — Novembre Dicembre 5,61 5,69 — Dicembre Gennaio 5,61 5,69 — Gennaio Febbraio 5,61 5,68 — Febbraio Marzo 5,59 5,68 — Marzo Aprile 5,60 5,68 — Aprile Maggio 5,59 5,67 — Maggio Giugno 5,59 5,67

RIVISTE E GIORNALI

LE RENDITE DEI MUSICISTI.

Mozart, com'è noto, morì povero nonostante la sua enorme produzione: 626 tra opere e composizioni più o meno lunghe.

E ciò perchè la vendita dei suoi lavori venne fatta sempre, Mozart vivente, a prezzi irrisori; 500 franchi circa per il « Don Giovanni », — 100 ducati per « Le Nozze di Figaro » e altrettanto per « Il ratto delle Sabine ». Ma questo fu un po' il destino di molti compositori tedeschi fra i più grandi.

Schubert — narra il *Popolo Romano* — fu anche più sfortunato di Mozart; vi fu un momento in cui egli non aveva neppure i pochi Kreuzer necessari per comperarsi il pane e si affrettava a cambiare in moneta per pochi soldi dal suo editore che « gli voleva bene » i suoi immortali « Lieder ».

Così Beethoven e Weber non conobbero una certa agiatezza che sulla fine della loro vita. A Beethoven anzi, sarebbe mancato più di una volta il necessario per vivere, se alcuni mecenati non gli avessero costituita una rendita di 4000 fiorini.

Quanto a Weber, egli ricevette per la partitura del « Freischütz », dal teatro dell'Opera di Corte di Berlino, 80 fredicks in oro, in tutto e per tutto: e dovette anche destinare una parte di questa somma al pagamento del libretto. Poi in seguito alla cinquantesima del « Freischütz » che aveva fino allora fruttato più di 30.000 franchi all'Opera di Corte, l'intendente generale conte Brühl, gli offrì graziosamente una gratificazione di 100 franchi, che Weber del resto rifiutò.

Vi fu poi Lortzing, il quale guadagnava in media per le sue opere 12 luigi d'oro, e che un giorno, poco mancò non isvenisse per la gioia nel vedersi offrire da un direttore amburghese, venti luigi per rappresentare l'« Undine ».

Questo disgraziato Lortzing morì del resto in una tale miseria che uno dei suoi contemporanei potè scrivere che « tutta la Germania avrebbe dovuto arrossire per la vergogna ».

D'altra parte, Mendelssohn, Meyerbeer e Listz erano compositori ben retribuiti.

Bramhs altresì riscosse onorari brillanti, se si tiene conto dell'epoca in cui visse: la sua terza Sinfonia, per esempio, gli fu pagata dal suo editore, la somma di 40.000 franchi. Ora, invece, quella del musicista è una delle professioni proficue: tanto che il compositore di un operetta come il Lehar, può guadagnarsi, in un anno solo circa un milione!

Che sarà dunque di Sidney Jones e della sua più che fortunata « Geisha »? E che dire dei moderni Strauss, del Reinhardt, del Cremieux, del Margis e di tanti altri?

IL NUOVO « FRAK »

I sarti di Londra hanno lanciato un nuovo tipo di « frak » non più nero, nè rosso, ma bleu. Pare che il nuovo modello debba subire il quarto d'ora di moda anche oltre Manica.

Intanto il *Fremdemblatt* rievoca la curiosa storia di questo indumento indispensabile dell'eleganza mascolina. Il suo nome deriva dall'inglese « froack » tonaca dei frati e fu scelto dapprima a designare l'abito da cavaliere. Il passato del « frak », è militaresco: i due bottoni che ornano la tenuta di gala dei borghesi, alle reni, ne rivelano l'origine: servivano essi a fermare le falde rialzate. Il « frak » ebbe amici e nemici: Luigi XIV, Federico il Grande e Goethe lo adoravano: a Weimar, tempio del Giove letterario di Germania fu di moda la divisa di Werther: il « frak » turchino. Il duca di Cassel, era invece avversario così ardente del « frak » che ne fece la divisa degli ergastolani, e Paolo I, il 28 luglio 1798, emanò un decreto al suo procuratore generale che diceva: Il vostro auditore generale principe Sacovski ci comunica una relazione sulla faccenda del colonnello Scukoff, dal la quale apprendiamo come il sindaco Pirch di Berses, nel governatorato di Lituania, contrariamente ai nostri ordini legali, passeggi in « frak » e in cilindro abito che dimostra la sua scostumatezza. Perciò abbiamo licenziato dal suo ufficio il detto Pirch.

SCHUMANN SPIRITISTA E PAZZO.

Benchè tanto si sia scritto e parlato della pazzia di Roberto Schumann, pochi ancora sanno dei fenomeni di psicologia supernormale ai quali essa andò accompagnata. Se ne occupa ora Enrico Morselli nella *Rassegna Contemporanea* in base a recenti esumazioni, citando, fra l'altro un brano di lettera da lui scritta nel 1839, mentre trovavasi a Praga, a Clara Wieck, che fra breve doveva divenire sua moglie: « Bisogna che io vi dica un presentimento che ho avuto: esso mi ha ossessionato dal 24 al 25 marzo, mentre era assorbito in una nuova composizione. Vi è un certo passaggio di questa che mi tortura: qualcuno sembrava ripetermi dal più profondo del cuore: a Dio! Mentre io componevo vedevo delle cose funebri, delle bare e dei volti disperati, quando ebbi finito pensai al titolo e non mi venne che questo: « Leichenphantasie » (Fantasia funebre). Non è straordinaria la cosa? Io ero talmente turbato che le lagrime mi sgorgavano dagli occhi ». Orbene, il giorno successivo gli giungeva notizia della morte del fratello.

Il Morselli — che tende a spiegare i fenomeni supernormali di Schumann in rapporto colla sua pazzia e colla sua ipersensibilità — attribuisce la strana origine della « Leichenphantasie » a telepatia. Infatti, pur escludendo nel caso speciale l'azione del fratello moribondo o defunto, il colorito telepatico risulta evidente dal profondo turbamento emotivo del soggetto, dalla sua ossessione funebre e specialmente dalla vista allucinatoria delle bare.

Schumann del resto era spiritista ardente; egli asserisce che il ritmo delle due prime misure della sinfonia in « do » minore, lo deve a ispirazione spiritica.

Una volta si alzò di notte tempo per scrivere sotto dettatura di Schubert delle strane variazioni sul pianoforte. E tutto ciò, osserva Enrico Morselli, non può attribuirsi che a pazzia.

SUPERSTIZIONE INTORNO AL MATRIMONIO.

Una serie infinita di superstizioni circonda tuttora l'istituzione del matrimonio. In alcune campagne — narra la *Sentinella delle Alpi* — le ragazze da marito si riuniscono fra la mezzanotte e il tocco e stanno senza scambiarsi una parola: esse poi si accomodano dei capelli in modo speciale fermandoli con una pezzuola e ponendovi in mezzo certe erbe. Appena suonata un'ora dopo mezzanotte, queste curiose ciocche di capelli sono bruciate una ad una e le ragazze sperano che loro si mostri l'ombra del futuro marito, facendo il giro della stanza, ove esse attendono, per scomparire in seguito. Vi sono delle frutta che hanno anche il loro ruolo nel campo della superstizione matrimoniale. La vigilia di tutti i Santi, la mela è molto ricercata, essa dev'essere sbucciata, senza che la buccia possa rompersi, ed essa dev'essere lanciata sopra la spalla sinistra. Cadendo a terra il disegno che questa buccia forma, rappresenta grossolanamente una lettera qualsiasi dell'alfabeto, che sarà l'iniziale del nome di colui che amerà e chiederà la mano della giovanetta in cerca di marito. Vi è ancora un'altra usanza, quella di infilzare delle mele in una cordicella e di esporle davanti alla legna ardente del caminetto, avendo l'accortezza di farle girare continuamente. In ognuna di queste mele è inciso il nome di una giovane, e quella cui appartiene la prima mela caduta, si mariterà per la prima durante l'anno; poi sarà la volta della seconda mela caduta e così di seguito, finchè le fiamme non avranno fatta cadere l'ultima. La persona alla quale questa appartiene può esser sicura di restar nubile per tutta la vita. Ecco infine qualche superstizione non molto comune. Allorchè una giovane sposa ha delle sorelle che non hanno potuto ancora trovar marito, si versa dell'acqua calda sulla soglia della casa, al momento in cui la coppia dei novelli sposi va via. La superstizione afferma che, così facendo, un secondo matrimonio avrà luogo in quella famiglia prima che l'acqua si asciughi.

L. Panarotto

Vita e cacce africane

(Viaggio del Conte di Torino)

Giacomo Arago, Giulio Gerard, Bombonnel, Felice Scheibler, Foà e Niedieck hanno fatto scuola, forse più per l'incitamento che ne venne dalla fama delle loro imprese cinegetiche che dalla lettura delle loro opere. — L'esempio di quelle caccie in cui tutto l'ardire maschio si snuda rigido e bello come una lama purissima e tutta la mirabilità del coraggio si appalesa nella saldezza del braccio che non trema o nella infallibilità del colpo che uccide, ha scagliato altre volontà alla prova. Dure ostinate volontà, senza vacillazioni, conscie di sè, che sanno mettere una buona palla di *Express* nel cuore di un felino, senza un tremito, senza un battito di ciglia, con occhio sicuro e con un'indifferenza unica, sia che si tratti del fulvo predatore che vigila di tra le *hamade* sahariane o del rinoceronte unicornuto che infuria nelle piane giuncose de l'India o della snella pantera che s'acquatta nelle macchie silvestri de l'Atlante.

Quest'anno è la volta di un cacciatore augusto, da la volontà salda e l'occhio certo: il Conte di Torino. — E il caso non è raro se si ricorda i viaggi del Principe Eugenio dei Ruspoli, del marchese Orazio Antinori, del marchese Benzoni, del conte Piero Antonelli, del conte Luigi Pennazzi, del conte Piero Savorgnan di Brazzà e di altri, ma è sempre doppiamente apprezzabile in un patrizio che a una vita smorta e passiva condotta fra i sentieri dell'ozio e della galanteria ne preferisce un'altra più rude, più sana, più libera. — Forse per quell'ambizione di gloria che è un retaggio delle stirpi di largo censo, forse per quello spirito del nuovo ch'è una caratteristica di noi latini e che ci fa cercare e amare l'avventura con le sue insidie, le sue infortune, le sue incognite ond'è che il pericolo stesso appare quasi più bello, là in mezzo a la solitudine di mari innavigabili o di terre selvatiche. — Ed è infatti una vita rude, barbara, quella che il Principe vive e dovrà vivere per mesi e mesi parecchi ancora: la vita della carovana. — Vita instabile, silenziosa, monotona alle volte; alle volte drammatica, ma vigile, cauta, circospetta sempre. Plena di trepidazioni e di ansie grandi, agitata e intensa; insonne da l'alba al tramonto, dal tramonto alle prime luci antelucane, mai queta, malsicura sempre; sia durante le marcie lunghe pesanti stentate a traverso lande malvage, sia nella calma apparente dell'accampamento chiuso in mezzo ai larghi fuochi notturni. — Vita disagiosa e dura piena di privazioni e di peripezie, passata in lunghe giornate di cammino a grandi tappe, sotto l'inclemenza di cieli incostanti, solo con brevi «alt!» per il pasto sobrio o pel riposo sotto la tenda, ne l'ampiezza della notte africana, sotto le vigili stelle, con l'ansia in cuore, con tutti i sensi protesi, pronti ad avvertire la presenza del leone in agguato o l'imboscata di una tribù oltragiosa. — Vita aspra fatta di mille ambasce, vissuta in mezzo all'impreveduto sempre con il fucile a portata di mano, pronta alla difesa e all'offesa pur d'aprirsi un varco ad ogni costo; tragica faticosa soggetta alle più strane evenienze eppure cara in ogni suo particolare: vita primitiva in cui l'uomo non deve seguire se non l'impulso del suo cuore, ascoltare se non la voce della natura ch'è in lui e non contare che sulla infallibilità del suo occhio e sull'alterezza della sua volontà e del suo comando. Su null'altro, proprio, egli deve contare in un viaggio come questo! Viaggio lungo duro disagioso quale solo può esserlo la traversata completa dell'Africa nella sua larghezza e lunghezza: da l'Oceano Indico a l'Atlantico e dal Capo delle Tormente alle pigre foci nilotiche.

E' l'Africa cimmeria, piena di orrori e di maraviglie, cupa solenne mistica, nutrice di tutta una vasta greggia di fiumi vòlti ai quattr'angoli del mondo, di foreste intatte ove sognan gli incensi preziosi, di faune rare ed opimi.

E mentre scrivo, il sole che sorge sulle terre congolesi, illumina, forse, il nobile tricolore che l'arditezza del principe sabaudo va portando incontro a nuove venture. — Ormai il viaggio è inoltrato.

Già son lontane le terre dei Masai guerregievoli che combatton con frecce avvelenate e s'ornan il capo con nimbi di penne d'aquilastro e quelle erbose e fertili dell'Unjamuesi e del Karague ove passan i fervidi branchi d'antilopi rincorsi dai leopardi affamati; già son passate le terre selvagge dei Varegga che tingonsi il corpo di rosso come segno di guerra e quelle dei Manyema che veston perizomi di erba e mangiano offe fatte con larve di mosche e quelle dei Mtamba che divorano il cuore delle femmine infedeli e ne adoprano le ossa digitali come strumenti d'incantesimo, ora forse il Principe va cacciando i branchi caracolanti di giraffe nelle piane dell'alto Kasai o insegue le mandrie veloci di bufali nelle steppe del Baluba od uccide i grassi e molli ippopotami nelle acque del Sankuru.

E altre cacce più pericolose e più belle l'aspettano là nelle negre foreste del Muata Jamvo ove scorrazzan i rinoceronti infuriati e passan le torme pesanti di elefanti a tromba levata che abbatton gli alberi sul loro passaggio: la caccia ai gibbosi zebù nelle savane dei Kalunda che s'ornano il capo con corna d'antilopi come talismano; la caccia a la iena variegata nelle terre dei Songo che batton le mani in segno di saluto: la caccia al cignale nelle terre dei Bateke che si deturpan la guance con cicatrici orrende e ancora altre ed altre cacce l'attendono nelle terre dei Basunti che s'acconcian le capellature strane con pomate di nerofumo, in quelle dei Mani-Congo feroci che sacrificano gli infanti e nelle boscaglie dei Massurongo ove s'inselva la calda e lieve leoparda bramosa del maschio...

Nè meno importante sarà la seconda parte del viaggio per la varietà delle terre e dei popoli, per le grandi flore e le faune pingui, per la molteplicità delle evenienze e delle situazioni strane e difficili in cui l'uomo non può se non obbedire che agli istinti più belli. — Anche in questa parte non mancano i fiumi dal guado pericoloso, i paduli insani, le lande iniquie, i torridi deserti, le tribù malfide, le fiere violenti, tutto ciò che può piacere all'esploratore e al cacciatore. E' l'Africa australe con la steppa del Grande Karraoo ove urlano i branchi rossastri di sciacalli: con le pianure dell'Orange ove fuggon le mandrie indomite di zebre: con le terre degli Ottentotti che adoran la luna a cui cantano strane canzoni nelle notti del novilunio; l'Africa australe con le terre dei Beciuana che praticano la circoncisione e portan sul pube guaine ornate con coroncine di perle: con le steppe sabbiose od incerte del Kalahari ove passan le torme di struzzi simili a cameli bipedi entro una nube sulfurea: con la grande riviera del Limpopo ove guizzan i cocodrilli voraci e si svolgono i giochi degli ippopotami lenti: con le terre montagnose dei Basuto che fanno strani esorcismi con il cuore delle belve: con le terre serpose degli Zulù che portano scudi ombelicati ornati di code di leopardo: con le boscaglie del Matabele ove s'acquattano il leone che adocchia il passaggio dei bufali preda degna a la sua fame immensa....

E ancora altre cacce non meno perigliose e scelte l'attendono nella regione dei laghi, nel Paese dei fiumi: cacce alle belle belve dai velli fulvi, dal corpo scarno, dal passo tacito e breve; ai pesanti mammiferi iracondi; ai fervidi e celeri quadrupedi dai begli occhi innocenti; ai voraci sauri dal corpo scabro e lurco; agli ofidi viscidi da le grandi spire violenti; ai predaci volturidi ben artigliati e forti d'ala...

Ma io vorrei, per onore del maggior nome italiano, che questa spedizione invece di risolversi in una pura partita di caccia grossa, in una franca prova di ardimento, arrecasse qualche vantaggio alla Scienza, e da quelle terre ove hanno lottato i conquistatori dell'Africa meridionale e dove i Boschimani e i Namaqua vengono a contatto con i Betscimani, gli Zulù, gli Herero-Ova e gli africani equatoriali, portasse qualche nuovo lume che servisse a schiarire uno dei più tetri e gordiani problemi dell'etnografia africana.

Pirro Maggi

Teatri e Concerti

Malibran

L'operetta inglese *Toreador* si ripete stasera per l'ultima volta. Domani mercoledì prima di *Vedova allegra* interprete la signorina Anita Fontana. La Fontana fu apprezzatissima Anna Glavari e a Milano, a Genova ed a Torino. L'orchestra sarà notevolmente aumentata.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, ore 21 — «Toreador».

LIDO-BAGNI

TEATRO LIDO, ore 21: Melideni «Geisha».
STABILIMENTO BAGNI. Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2. 18 1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 20

Il Foglio d'Ordini reca:

Per regio decreto in data 5 corrente, il capitano del genio navale Welmeyer con dodici anni di grado, trovasi dal 13 corr. nella condizione prevista dall'art. 6 della legge 14 luglio 1907, n. 467.

Il tenente di vascello D'Avico, è, in seguito a sua domanda, trasferito a proprie spese dal terzo al primo dipartimento

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Verde* è giunta a Gaeta il 19; la betta n. 5 è partita da Venezia edè giunta a Porto Corsini il 19.

Cronaca dello Sport

Una vittoria della "Bucintoro,,

L'equipaggio in «Veneta» della «Bucintoro» partecipando all'annuale gara di resistenza di 68 chilometri Piacenza-Cremona, riportava ieri una splendida vittoria fra le sei imbarcazioni concorrenti, stabilendo il migliore record raggiunto da tutti gli equipaggi giunti primi negli anni decorsi.

In tale gara di resistenza, che per il lungo e difficile percorso riveste importanza eccezionale, si cimentavano in quest'anno i migliori della voga veneta.

La vittoria dell'equipaggio riempie quindi la Bucintoro di legittimo compiacimento. I campioni riuscivano a compiere i 68 chilometri in ore 3.18.40.

L'equipaggio composto dei vogatori Gildo Allegretto, Marco Mirri, Edoardo Signoretti e Maurizio Scoccimarro, segna con tale vittoria cinque primi premi conseguiti in un periodo di appena quattro mesi, e cioè le due vittorie di Desenzano nello scorso giugno, dove vinceva le due coppe d'argento perpetue; le due vittorie di Agosto ai campionati di Orta dove vinceva la magnifica coppa Branca e la Virbano, e la odierna vittoria nella Piacenza-Cremona, che assicurava a Venezia la splendida coppa «Città di Piacenza».

Grande corsa ciclistica nazionale

Napoli, 20

Stamane alla Rotonda di Capodichino è stata data la partenza ai corridori partecipanti alla corsa nazionale Venti settembre per il tratto Napoli-Roma. Fino dalle ore 6 molta gente era accorsa al luogo dove era stabilito il controllo per vedere i corridori, e specialmente i propri favoriti. Il cielo è limpidissimo e la giornata promette di essere magnifica. Il servizio di sorveglianza viene disimpegnato dai carabinieri a piedi ed a cavallo. Il controllo è stabilito alle 5.30. Levato il controllo di firma, si procede all'appello dei partenti. Terminato anche questo, un ultimo avvertimento viene dato ai corridori, ed alle ore 7 precise lo «starter» dà il *via* al primo gruppo dei corridori formato da Ganna, Bolgarello, Gerbi, Ferrari, Pavesi, Beni, Costa, Danesi e Santiago. La testa è subito presa da Gerbi e Bolgarello. La partenza di questi corridori strappa al pubblico un lungo applauso. Partono quindi gli altri corridori in ordine di arrivo.

Roma, 20

Per l'arrivo dei ciclisti partecipanti alla gara ciclistica nazionale dei XX Settembre, sul percorso Roma Napoli Napoli Roma, una folla considerevole sino dalle prime ore del mattino si era riversata a Porta San Giovanni per dirigersi al traguardo di arrivo, situato alla località dei Cessati Spiriti, a circa quattro chilometri dalla Porta. La Via Appia Nuova è ingombra di vetture, automobili, ciclisti e di un gran numero persone che non sono riuscite a trovare posto sulle tribune. Molti sono saliti sulle vetture e sui trams. Le guardie e i carabinieri durano non poca fatica a trattenere la folla, che in modo abbastanza periglioso, assale qualsiasi mezzo di trasporto.

Circa alle ore tre pomeridiane, i commissari della corsa hanno issato ai Cessati Spiriti il grande striscione indicante il traguardo di arrivo. Pure una lunga staccionata di corda e pali viene tirata ai lati della via per impedire lo agglomerarsi della folla sulla linea di arrivo. Le alture soprastanti lungo il viale presentano un aspetto pittoresco. Vi hanno preso posto in maggioranza signore e bambini.

Sono le ore quattro, e la attesa comincia a farsi febbrile. Intanto si incominciano al alta voce i prognostici più varii sull'arrivo dei probabili vincitori. La folla continua ad arrivare, ininterrotta, in automobile, a piedi ed in trams, che sono man mano più gremiti.

Prestano servizio, schierati lungo la linea di arrivo, i plotoni delle guardie di città in bicicletta. Gli alberi lungo la strada si vanno gremendo di ragazzi. Infine giunge un'automobile della giuria che seguiva la corsa, che annuncia prossimo l'arrivo di tre ciclisti. Essi sono Ganna, Beni e Gerbi, che sono ancora poco prima di Albano. Poco dopo infatti è annunciato che i corridori sono ad un chilometro dal traguardo ed infatti poco dopo compaiono tre corridori a grande velocità, che marciano quasi sulla stessa linea. A pochi metri dal traguardo, Gerbi, con un «demarrage» fulmineo riesce a staccarsi dagli altri due e taglia primo il traguardo con circa tre macchine di vantaggio sugli altri due, alle ore 16,35.37, tra un uragano scrosciante di applausi.

Alle ore 16,35,29 giunge secondo Pavesi. Terzo è Aimo, a pochi metri dal secondo, che è stato costretto sul più bello della volata a scendere ed a portare a mano la macchina per evitare una possibile disgrazia, avendo la folla invaso il traguardo.

Al passaggio dei tre primi corridori, la folla sulle alture prorompe in applausi, agitando fazzoletti e cappelli e grida: Viva Gerbi! Viva Asti! Vengono subito portati al posto di pronto soccorso e vengono loro prodigate le prime cure. La folla vuole salutare da vicino i vincitori e non può essere trattenuta dalla forza pubblica.

Seguono a brevi intervalli gli arrivi di Danesi, Pironi, Borgarello, Santiago. — In questo momento si apprende che Ganna, che era in testa, poco dopo passato Albano, venne colpito da deliquio, e raccolto da un'automobile, venne trasportato all'ospedale di Albano. Anche Beni fu vittima di una disgrazia a poca distanza da quella di Ganna. La ruota davanti della bicicletta si ruppe ed egli cadde ferendosi, ma, a quanto sembra, lievemente.

Gli arrivi si susseguono. Colla vittoria di Gerbi, la magnifica coppa del comune di Roma, viene assegnata definitivamente alla Società Unione Sportiva Forza e «Coraggio» di Asti, per averla il suo campione Gerbi vinta per tre anni consecutivi.

La corsa podistica per la "Coppa Esperia,,

Roma, 20

Organizzata dalla Società Podistica Lazio sotto il patronato del Comitato dei festeggiamenti del XX Settembre si è svolta stamane la classica corsa podistica dei 25 chilometri per la coppa Esperia. Un'aspra lotta si è svolta tra Stellani della Lazio di Roma e Falconi dell'Audace di Napoli, vincitore dell'ultima Maratona napoletana. Alla fine della salita dei Parioli di 20 chilometri, il Falconi si dichiara vinto e si ritira.

All'arrivo posto sul piazzale esterno di Porta Pia, dove una folla considerevole attendeva i corridori, è giunto Stelloni della Lazio in 1 ora 33'50". — Secondo Aureli della Società Lazio di Roma in 1,37 — terzo e quarto Carini e Malagallia della Lazio di Roma.

La coppa Esperia colla vittoria dello Stellani viene assegnata alla Società podistica Lazio per averla vinta per tre anni di seguito.

Le gare di tiro a Tor di Quinto

Roma, 20

Oggi al poligono di tiro a segno a Tor di Quinto si sono chiuse tutte le gare indette dall'Unione dei tiratori italiani alla presenza di numeroso pubblico tra cui gli assessori Trompeo, Sereno, Montemartini ed altri. Presiedeva il generale Fadda aiutato dal comm. Madagnini e da tutti i componenti la presidenza.

Alle ore 11 è stata iniziata la gara, durante la quale è giunto al poligono anche il Sindaco Nathan che dopo visitato il campo ed aver espresso la propria soddisfazione per l'andamento della gara, ha lasciato il poligono ossequiato dai presenti. Nella gara di rivoltella sono riusciti: 1. Righini, 2. Pirani e 3. Mussino.

La traversata podistica di Bologna

Bologna, 20

Oggi l'attesa dalla grande curiosità del pubblico ha avuto luogo la traversata podistica di Bologna con 90 partenti. E' giunto primo Ezio Cappellini di Bologna, secondo Lupi di Ferrara e terzo Gualandi di Imola.

Concorso ippico internazionale

Altre vittorie degli ufficiali italiani

S. Sebastiano, 20

Nella gara per la coppa di San Sebastiano è giunto primo «Gladiatore» montato dal tenente italiano Bolla che vinse una coppa del valore di 5000 pesetas. Gli ufficiali italiani occupano il primo posto nella classificazione.

Il campionato italiano "Routier,, vinto da Gardellin

Ci scrivono da Padova, 20:

Questa mattina ebbe luogo come annunciammo l'atteso Campionato Routier che segnò una splendida vittoria pel concittadino Gardellin il quale compì i 100 Km. in ore 2.50'.

La Giuria composta dai signori Gambato, Valenzini, Fayenz, Croppi a bordo della 24 H. P. Lancia pilotata dal noto corridore Fogolin scortò i corridori durante l'intero percorso.

Perfetta l'organizzazione ai vari controlli durante il tragitto e tutto disposto col più perfetto ordine. La partenza avvenne alle ore 6.30 e l'arrivo alle 9.20. Giunse 1. dopo una splendida volata il Gardellin conquistandosi il titolo ambito e numerosi premi. — 2. Gamberini di Bologna — 3. Righetto di Padova — 4. Calzolari di Bologna — 5. Fugazza di Padova — 6. Rivoltella di Venezia — 7. Rizzo di Padova — 8. Michellon di Padova — 9. Dell'Olivo di Venezia — 10. Iris di Padova — 11. Berti di Bologna.

Furono tutti premiati con medaglie e oggetti di valore offerti da varie ditte cittadine e dal Club Ignoranti.

Nessun incidente e perfetta organizzazione all'arrivo a merito dei signori Sivonzi, Sartori, Bastasin, Rozzolini. Encomiabile pure fu il servizio da parte della benemerita.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono segnalate per telefono.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Per il Porto

Il nostro corrispondente ci scrive che lo ing. R. Poli ha fatto esporre nelle vetrine dei negozi assieme alle cravatte ed ai salumi una dichiarazione con la quale censura la Relazione della *Gazzetta di Venezia* per avergli soppresso nell'ultima sua lettera (pubblicata in succinto Martedì 14 corrente) «*l'invito all'on. Galli di venire a Chioggia davanti ai suoi elettori che lo attendono da vari anni per sentire il resoconto del suo operato*». — L'ing. Poli suppone che la soppressione sia stata fatta perchè l'invito non andava bene all'on. Galli.

L'ing. Poli si inganna a partito, la soppressione avvenne perchè l'invito non c'entrava punto con la polemica svoltasi tra lui e il nostro corrispondente; polemica che, trascinatasi a lungo, intendevamo chiudere. E perchè resti chiusa preghiamo il nostro egregio, solerte e valoroso corrispondente di Chioggia di permetterci di non pubblicare la brillante sua risposta alla dichiarazione, che egli ci aveva mandata.

La polemica si è chiusa con la dimostrazione più evidente che le buone ragioni stavano dalla parte sua; perchè insistere e ricominciare da capo? Oramai si camminerebbe verso il pettegolezzo. E noi appunto che sdegniamo il pettegolezzo, crediamo che non valga la pena di raccogliere quanto di insinuazione vi possa casualmente essere nella dichiarazione dell'ing. Poli (*N. d. R.*)

A proposito della regata di Mestre

La Presidenza della Società «Cuore ed Arte» di Mestre ci scrive:

«L'Associazione «Cuore ed Arte» allo scopo di aumentare il fondo destinato alla beneficenza della infanzia abbandonata, aveva ideato per il giorno 19 corrente una regata alla veneziata, da svolgersi sul Canal Salso.

Quando precedenti accordi verbali e scritti facevano ritenere che lo spettacolo tanto atteso dalla Cittadinanza, si sarebbe effettuato, all'ultim'ora, un complesso di ingiustificate pretese obbligarono il Comitato di rimandare a migliore occasione la bella festa, nella considerazione che eccessive pretese di guadagno erano incompatibili con lo scopo altamente benefico che l'Associazione si prefigge di raggiungere.»

Nozze Duse-Penzo

CHIOGGIA — Ci scrivono, 20

Ieri la gentile signorina Concetta Penzo, figlia del compianto Comm. Emilio, giurò fede di sposa al sig. Salvino Duse, figlio del defunto cav. Luigi.

Testimoni per la sposa: il cav. Ettore Venturini, il co. Galeazzo Vianelli e il signor Giovanni Varagnolo. — Testimoni per lo sposo: i signori Giovanni Bonivento, Augusto Voltolina e marchese D'Afflitto.

Il Sindaco, cav. uff. Amadio Galimberti, che funziono da ufficiale dello stato civile, donò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

La cerimonia religiosa fu celebrata da mons. don Gerolamo Padoan nel suo sacello privato.

Gli sposi furono regalati di moltissimi e ricchissimi doni e di innumerevoli ceste di fiori.

Celebrate le nozze con ammirevole semplicità, gli sposi partirono per un lungo viaggio.

Segnaliamo qui, come nobilissimo esempio, il munifico atto compiuto dagli sposi nella solenne circostanza delle loro nozze, erogando la somma cospicua di 500 lire a titolo di beneficenza: metà alla Congregazione di Carità e metà alla Società Operaia di Mutuo Soccorso.

L'una e l'altra istituzione, a nostro mezzo, vivamente ringraziano i generosi benefattori, ai quali ci è grato porgere dalle colonne della «Gazzetta» le più vive felicitazioni.

MESTRE — Ci scrivono, 20

XX Settembre — Per la ricorrenza odierna la città è animatissima; gli edifici pubblici ed alcuni privati hanno esposto il tricolore.

L'on. Conte Angelo Papadopoli per commemorare il fausto anniversario, inviò al nostro Pro-Sindaco L. 100 pro-Ospedale Umberto I, accompagnando l'offerta con una nobilissima lettera.

Giornata di contravvenzioni — Nella giornata d'oggi i vigili urbani levarono 20 contravvenzioni per mancanza di freno nelle biciclette.

Cavallo che fugge — Nel pomeriggio di oggi, un cavallo guidato dal sig. Danesin Ettore giunto in Piazza Umberto I e precisamente dinanzi lo spaccio del sig. Gondola, s'imbizzarì ed andò a sbattere su un pilone della luce elettrica abbattendolo. Fu subito tolta la corrente per evitare disgrazie.

Per un giubileo magistrale

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 20:

Ieri in Municipio è stata celebrata una cerimonia assai simpatica: le signore del paese hanno offerta una medaglia d'oro, ricca ed artistica, alla benemerita maestra comunale, signora Anna Pasqualini, che per quarantadue anni insegnò in questo capoluogo dando sempre ottimi risultati.

L'assessore avv. Pasini porse alla insignita il saluto ed il ringraziamento della cittadinanza; rispose commosso il di lei figlio prof. Eugenio Pasqualini.

La cerimonia semplice ma affettuosa lasciò nei molti intervenuti una grata impressione.

Vicenza

La commemorazione di Pio Schinetti

VICENZA — Ci scrivono, 20

Per la odierna commemorazione gli edifici pubblici e privati apparvero imbandierati.

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto commemorativo. Alle 14, nel Teatro Olimpico, a cura dei «Partiti popolari» si è tenuta una conferenza; oratore il pubblicista Pio Schinetti. Erano presenti le bandiere di alcune associazioni.

Facevano corona all'oratore, il Sindaco, avv. Dalle Mole, il senatore Lucchini, alcuni assessori e parecchi consiglieri comunali. Il teatro era discretamente affollato.

L'oratore parlò per circa un'ora, facendosi applaudire. Furono poi suonati l'inno di Garibaldi e la Marsigliese. La Giunta impedì che si suonasse la Marcia reale per.... riguardo ai suoi alleati socialisti.

Il Consiglio provinciale si radunerà sabato prossimo, 25 corrente, per continuare la discussione degli oggetti all'ordine del giorno.

Festeggiamenti

VALDAGNO — Ci scrivono, 20

(G. B.) Eccovi breve relazione della festa indetta ieri dal Comitato «Pro Rio» fra gli abitanti di quella Contrada. Fino dal mattino molta animazione di popolo e grande concorso alla grandiosa pesca di beneficenza.

Nel pomeriggio corse podistiche ch'ebbero questo esito: 1. premio Marzotto Ernesto; 2. premio Zordan Gio. Batta; 3. premio Brunello Egidio; diploma d'incoraggiamento a Bevilacqua Monti.

Nella lotteria di beneficenza vinsero il 1. premio il N. 1474, Randon Gaetano di Carlo, il 2. premio il N. 250 N. N. ed il 3. premio il N. 53 N. N.

Il ballo popolare fu sempre animatissimo. Alla sera apposita giuria composta dei signori prof. Tomba, fratelli Negri, Luciano Marzotto ed avv. G. Tedesco aggiudicò in tal modo i tre premi stabiliti per le case meglio addobbate: 1. premio famiglia Visonà d.a Beni; 2. premio Cocco Maria mar. Griffani; 3. premio Lorenzetti Achille.

Quindi ebbe luogo l'ascensione di alcuni palloni aereostatici, infine si svolse lo spettacolo di fuochi artificiali, mentre tutta la contrada era straordinariamente illuminata a luce elettrica con parecchi fari e con moltissimi palloncini alla veneziana.

Treviso

Il XX Settembre

TREVISO — Ci scrivono, 20

Giornata gloriosamente fulgida di sole: una vera giornata d'incanto. La città fu animata fin dal mattino; moltissimi i negozi chiusi, moltissime le case imbandierate.

Oltre alla elargizione di cui vi ho scritto ieri, il Municipio ha pubblicato un nobile manifesto.

Dall'Amministrazione Comunale fu spedito il seguente telegramma:

«*A S. E. il primo aiutante di Campo di S. M. il Re — Brescia.* — Nella patriottica commemorazione della data gloriosa nella quale la Patria si affermava riunita il sentimento di fedele devozione di questa cittadinanza si innalza alla Maestà del Re custode dei liberi destini della Nazione. Prego V. E. porgere alla Maestà Sua gli ossequi di questo Municipio — *Bricito* Sindaco.»

Telegrafò anche l'Amministrazione Provinciale.

Manifesti pubblicarono i democratici, i repubblicani e la Massoneria; quello dei socialisti violento e volgare, fu come vi dissi, proibito.

Alle 16 ebbe luogo al «Garibaldi», affollatissimo, la commemorazione dell'on. Ellero. Discorso da comizio: è detto tutto.

Dopo la commemorazione si formò un corteo che in Piazza dei Signori depose corone ai piedi della statua dell'Indipendenza. La vanità oratoria dei soliti che non possono assolutamente tacere ebbe nuova libertà di sfogo.

***

Stasera il concerto in Piazza fu turbato dai soliti mascalzoni capitanati dai notissimi libero-socialisti che si mantengono all'ombra. Si cominciò a fischiare la Marcia Reale e si volle e si ottenne l'inno a Garibaldi, di Mameli, la Marsigliese etc. Venne improvvisata una fiaccolata con bengala rossi. La cosa pareva ad un certo punto dovesse diventar seria. Alcuni giovinastri gridarono a squarciagola sediziosamente e tre furono acciuffati dalla Questura. Il concerto fu interrotto e la turbolenza finì senza gravi conseguenze verso le 22.

Tre lutti

Due giovani esistenze, nel fiore della vita, furono strappate all'amore dei parenti: Lino Bortoluzzi e Resy Sartorelli.

Lino Bortoluzzi, un angelo di ragazzo, buono, intelligente, che formava la gioia e l'orgoglio della sua casa, è spirato ieri alle 16, dopo sette mesi di agonia straziante. Invano conteso alla morte dalle cure e dalle lagrime dei genitori.

La fanciulla Resy Sartorelli, un fiore di grazia e di soavità, è morta dopo un mese di malattia, quando l'avvenire e la vita le sorridevano con le migliori speranze.

Stamane, improvvisamente, per insulto apoplettico, in età ancor giovane è morto l'ing. Agostino Biscoro noto e stimato professionista. La sua triste fine ha destato largo e sincero compianto.

Alle tre famiglie così duramente colpite profonde condoglianze.

Una bambina che affoga

Sabato scorso a Dosson è avvenuta una tragica disgrazia a una fanciulla di due anni, certa Angela Pezzato.

La povera piccina si trastullava intorno ad un tinozzo contenente l'acqua bollente del bucato e vi cadde dentro inavvertitamente. Fu mandato a chiamare un medico ma per varie circostanze i sussidi della scienza vennero a mancare e la bambina morì miseramente.

Per il radicchio rosso

L'«Associazione Agraria Trevisana» ha bandito per il 22 dicembre la consueta mostra del celebre radicchio rosso trevisano, allo scopo di promuovere la coltura dei prodotti orticoli.

Vi potranno concorrere tutti gli orticultori della Provincia di Treviso. Il concorso è gratuito; sono stati stabiliti vari premi.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 20

La tombola — E' inutile che vi descriva l'ambiente di ieri in occasione della tombola: folla dapertutto, tutta disposta a vincere.

Ma i fortunati furono sei soltanto.

In teatro pubblico fitto; incasso rilevantissimo. Ciò dimostra una volta di più la bontà dello spettacolo.

Rovigo

L'inaugurazione dei busti al conte Domenico Angeli ed al generale Domenico Piva

ROVIGO — Ci scrivono, 20

Oggi, Rovigo ha eternato nel marmo la memoria di due dei suoi figli più illustri: il generale Domenico Piva, uno dei Mille, ed il conte Domenico Angeli, uno dei più grandi filantropi, uno dei maggiori benefattori del suo paese.

La cerimonia inaugurale si è svolta con bella solennità. Erano presenti oltre a numerosissime rappresentanze cittadine civili e militari, i figli del generale Piva, capitano Abele e collega Gino, e lo scultore cav. Sanavio, autore del busto e delle lapidi degli onorandi.

Il corteo si è formato alle 16, nel cortile delle scuole di via Miani e preceduto dalla Banda cittadina si è recato in piazza XX Settembre a deporre una corona sulla lapide che ricorda la patriottica data. Quindi si è recato in piazza Vittorio Emanuele, sotto l'atrio dell'ex Corpo di Guardia, dove sono stati scoperti i due busti al suono di inni patriottici e fra calorosi evviva.

Avvenuto lo scoprimento, prende la parola il veterano ing. cav. Remigio Piva, il quale pronuncia un bellissimo discorso, interrotto spesso da applausi. A lui fa seguito, con elevatezza di pensiero ed eleganza d ifrase, l'assessore on. Pozzato, che prende in consegna i ricordi marmoreo a nome del Comune. L'on. Pozzato è pure assai applaudito.

S'alza infine a parlare il capitano Abele Piva, figlio dell'illustre estinto: egli ringrazia commosso il Comune di Rovigo, le rappresentanze e i cittadini che hanno voluto rendere una così grande tributo alla venerata memoria del padre suo e termina con una perorazione vibrata, esaltando le virtù patriottiche e il savio concetto della Patria.

Fra il suono degli inni patriottici si chiude quindi la bella cerimonia alla quale ha partecipato tutta la cittadinanza.

Mentre scrivo la Banda cittadina svolge il suo programma musicale nella piazza V. E. affollatissima, e dinanzi all'atrio dove sono stati inaugurati i monumenti. L'atrio è illuminato a luce elettrica. La città è ancora imbandierata. In piazza XX Settembre sta per cominciare il grande spettacolo pirotecnico.

Le grandi corse ciclistiche

ADRIA — Ci scrivono, 20

Eccovi l'esito delle grandi corse ciclis[tiche] indette dalla fiorente Società «Se[m]pre Uniti»:

Prima corsa per dilettanti italiani [su] un percorso di 100 chilometri. Parten[za] ore 9.59. Giunse primo al traguardo [alle] ore 15.10 Bordin Lauro di Crespino; [se]condo Cervi Giovanni di Ferrara a [...] macchine di distanza; terzo Finetto [...] di Casale Scodosia alle ore 15.30.

Seconda corsa per dilettanti provinc[iali] su un percorso di 80 chilometri. Parten[za] ore 12.15. Giunse primo alle ore 16.01 [...] ravanti Giuseppe di Calto; secondo [...] si Oreste di Cavanella Po; terzo [...] nati Armando di Polesella; quarto [...] zaroli Gaetano di Trecenta; quinto [...] Gustavo di Baruchella; sesto Mancini [...] lo di Contarina.

Terza corsa per dilettanti Adriesi, p[er]corso 80 Km. Partenza ore 13.30. Giun[se] primo alle ore 16.17 il bravo corridore [...] minato Giovanni; secondo alle ore [...] Casellato Umberto che cadde ferendosi.

Nella IV. corsa ottenne l'unico pre[mio] la Società Ciclistica di Borsea.

A domani l'esito del convegno d'oggi.

Alle ore 7.30 di ieri spirava se[re]namente

Miani Carlo

già ufficiale dei Bersaglieri, decorato [del]la medaglia d'argento al valor milita[re], Cavaliere della Corona d'Italia e dei S[S.] Maurizio e Lazzaro.

I figli Virginio capitano di Stato Ma[g]giore, rag. dott. Benvenuto, Cecilia [col] marito rag. dott. Alessandro Dalla Zorz[i], la sorella Angelina ved. Tagliapietra [...] Emiglia ved. Galli, ne danno il doloro[so] annunzio.

Il trasporto funebre, in forma civile, [a]vrà luogo mercoledì 22 alle ore 9.30 p[ar]tendo dall'abitazione Calle larga Fos[cari] N. 3859.

Si prega di astenersi dall'inviare to[rce] e fiori.

Il presente tiene luogo di partecipazio[ne] personale.

Vita e cacce africane

(Viaggio del Conte di Torino)

Giacomo Arago, Giulio Gerard, Bombonnel, Felice Scheibler, Foà e Niedieck hanno fatto scuola, forse più per l'incitamento che ne venne dalla fama delle loro imprese cinegetiche che dalla lettura delle loro opere. — L'esempio di quelle caccie in cui tutto l'ardire maschio si snuda rigido e bello come una lama purissima e tutta la mirabilità del coraggio si appalesa nella saldezza del braccio che non trema o nella infallibilità del colpo che uccide, ha scagliato altre volontà alla prova. Dure ostinate volontà, senza vacillazioni, conscie di sè, che sanno mettere una buona palla di *Express* nel cuore di un felino, senza un tremito, senza un battito di ciglia, con occhio sicuro e con un'indifferenza unica, sia che si tratti del fulvo predatore che vigila di tra le *hamade* sahariane o del rinoceronte unicornuto che infuria nelle piane giuncose de l'India o della snella pantera che s'acquatta nelle macchie silvestri de l'Atlante.

Quest'anno è la volta di un cacciatore augusto, da la volontà salda e l'occhio certo: il Conte di Torino. — E il caso non è raro se si ricorda i viaggi del Principe Eugenio dei Ruspoli, del marchese Orazio Antinori, del marchese Benzoni, del conte Piero Antonelli, del conte Luigi Pennazzi, del conte Piero Savorgnan di Brazzà e di altri, ma è sempre doppiamente apprezzabile in un patrizio che a una vita smorta e passiva condotta fra i sentieri dell'ozio e della galanteria ne preferisce un'altra più rude, più sana, più libera. — Forse per quell'ambizione di gloria che è un retaggio delle stirpi di largo censo, forse per quello spirito del nuovo ch'è una caratteristica di noi latini e che ci fa cercare e amare l'avventura con le sue insidie, le sue infortune, le sue incognite ond'è che il pericolo stesso appare quasi più bello, là in mezzo a la solitudine di mari innavigabili o di terre selvatiche. — Ed è infatti una vita rude, barbara, quella che il Principe vive e dovrà vivere per mesi e mesi parecchi ancora: la vita della carovana. — Vita instabile, silenziosa, monotona alle volte; alle volte drammatica, ma vigile, cauta, circospetta sempre. Piena di trepidazioni e di ansie grandi, agitata e intensa; insonne da l'alba al tramonto, dal tramonto alle prime luci antelucane, mai queta, malsicura sempre; sia durante le marcie lunghe pesanti stentate a traverso lande malvage, sia nella calma apparente dell'accampamento chiuso in mezzo ai larghi fuochi notturni. — Vita disagiosa e dura piena di privazioni e di peripezie, passata in lunghe giornate di cammino a grandi tappe, sotto l'inclemenza di cieli incostanti, solo con brevi «alt!» per il pasto sobrio o pel riposo sotto la tenda, ne l'ampiezza della notte africana, sotto le vigili stelle, con l'ansia in cuore, con tutti i sensi protesi, pronti ad avvertire la presenza del leone in agguato o l'imboscata di una tribù oltraggiosa. — Vita aspra fatta di mille ambasce, vissuta in mezzo all'impreveduto sempre con il fucile a portata di mano, pronta alla difesa e all'offesa pur d'aprirsi un varco ad ogni costo; tragica faticosa soggetta alle più strane evenienze eppure cara in ogni suo particolare: vita primitiva in cui l'uomo non deve seguire se non l'impulso del suo cuore, ascoltare se non la voce della natura ch'è in lui e non contare che sulla infallibilità del suo occhio e sull'alterezza della sua volontà e del suo comando. Su null'altro, proprio, egli deve contare in un viaggio come questo! Viaggio lungo duro disagioso quale solo può esserlo la traversata completa dell'Africa nella sua larghezza e lunghezza: da l'Oceano Indico a l'Atlantico e dal Capo delle Tormente alle pigre foci nilotiche.

E' l'Africa cimmeria, piena di orrori e di maraviglie, cupa solenne mistica, nutrice di tutta una vasta greggia di fiumi vòlti ai quattr'angoli del mondo, di foreste intatte ove sognan gli incensi preziosi, di faune rare ed opimi.

E mentre scrivo, il sole che sorge sulle terre congolesi, illumina, forse, il nobile tricolore che l'arditezza del principe sabaudo va portando incontro a nuove venture. — Ormai il viaggio è inoltrato.

Già son lontane le terre dei Masai guerregievoli che combatton con frecce avvelenate e s'ornan il capo con nimbi di penne d'aquilastro e quelle erbose e fertili dell'Unjamuesi e del Karague ove passan i fervidi branchi d'antilopi rincorsi dai leopardi affamati; già son passate le terre selvagge dei Varegga che tingonsi il corpo di rosso come segno di guerra e quelle dei Manyema che veston perizomi di erba e mangiano offe fatte con larve di mosche e quelle dei Mtamba che divorano il cuore delle femmine infedeli e ne adoprano le ossa digitali come strumenti d'incantesimo, ora forse il Principe va cacciando i branchi caracolanti di giraffe nelle piane dell'alto Kasai o insegue le mandrie veloci di bufali nelle steppe dei Baluba od uccide i grassi e molli ippopotami nelle acque del Sankuru.

E altre cacce più pericolose e più belle l'aspettano là nelle negre foreste del Muata Jamvo ove scorrazzan i rinoceronti infuriati e passan le torme pesanti di elefanti a tromba levata che abbatton gli alberi sul loro passaggio: la caccia ai gibbosi zebù nelle savane dei Kalunda che s'ornano il capo con corna d'antilopi come talismano; la caccia a la iena variegata nelle terre dei Songo che batton le mani in segno di saluto: la caccia al cignale nelle terre dei Bateke che si deturpan la guance con cicatrici orrende e ancora altre ed altre cacce l'attendono nelle terre dei Basunti che s'acconcian le capellature strane con pomate di nerofumo, in quelle dei Mani-Congo feroci che sacrificano gli infanti e nelle boscaglie dei Massurongo ove s'inselva la calda e lieve leoparda bramosa del maschio...

Nè meno importante sarà la seconda parte del viaggio per la varietà delle terre e dei popoli, per le grandi flore e le faune pingui, per la molteplicità delle evenienze e delle situazioni strane e difficili in cui l'uomo non può se non obbedire che agli istinti più belli. — Anche in questa parte non mancano i fiumi dal guado pericoloso, i paduli insani, le lande inique, i torridi deserti, le tribù malfide, le fiere violenti, tutto ciò che può piacere all'esploratore e al cacciatore. E' l'Africa australe con la steppa del Grande Karraoo ove urlano i branchi rossastri di sciacalli: con le pianure dell'Orange ove fuggon le mandrie indomite di zebre: con le terre degli Ottentotti che adoran la luna a cui cantano strane canzoni nelle notti del novilunio; l'Africa australe con le terre dei Beciuana che praticano la circoncisione e portan sul pube guaine ornate con coroncine di perle: con le steppe sabbiose od incerte del Kalahari ove passan le torme di struzzi simili a cameli bipedi entro una nube sulfurea: con la grande riviera del Limpopo ove guizzan i cocodrilli voraci e si svolgono o giochi degli ippopotami lenti: con le terre montagnose dei Basuto che fanno strani esorcismi con il cuore delle belve: con le terre serpose degli Zulù che portano scudi ombelicati ornati di code di leopardo: con le boscaglie del Matabele ove s'acquattano il leone che adocchia il passaggio dei bufali preda degna a la sua fame immensa....

E ancora altre cacce non meno perigliose e scelte l'attendono nella regione dei laghi, nel Paese dei fiumi: cacce alle belle belve dai velli fulvi, dal corpo scarzo, dal passo tacito e breve; ai pesanti mammiferi iracondi; ai fervidi e celeri quadrupedi dai begli occhi innocenti; ai voraci sauri dal corpo scabro e lurco; agli ofidi viscidi da le grandi spire violenti; ai predaci volturidi ben artigliati e forti d'ala...

Ma io vorrei, per onore del maggior nome italiano, che questa spedizione invece di risolversi in una pura partita di caccia grossa, in una franca prova di ardimento, arrecasse qualche vantaggio alla Scienza, e da quelle terre ove hanno lottato i conquistatori dell'Africa meridionale e dove i Boschimani e i Namaqua vengono a contatto con i Betsciuani, gli Zulù, gli Herero-Ova e gli africani equatoriali, portasse qualche nuovo lume che servisse a schiarire uno dei più tetri e gordiani problemi dell'etnografia africana.

Pirro Maggi

Teatri e Concerti

Malibran

L'operetta inglese *Toreador* si ripete stasera per l'ultima volta. Domani mercoledì prima di *Vedova allegra* interprete la signorina Anita Fontana. La Fontana fu apprezzatissima Anna Glavari e a Milano, a Genova ed a Torino. L'orchestra sarà notevolmente aumentata.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, ore 21 — «Toreador».

LIDO-BAGNI

TEATRO LIDO, ore 21: Melideni «Geisha».
STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2, 18 1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 20

Il Foglio d'Ordini reca:

Per regio decreto in data 5 corrente, il capitano del genio navale Welmeyer con dodici anni di grado, trovasi dal 13 corr. nella condizione prevista dall'art. 6 della legge 14 luglio 1907, n. 467.

Il tenente di vascello D'Avico, è, in seguito a sua domanda, trasferito a proprie spese dal terzo al primo dipartimento

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Verde* è giunta a Gaeta il 19; la betta n. 5 è partita da Venezia ed è giunta a Porto Corsini il 19.

Cronaca dello Sport

Una vittoria della "Bucintoro,,

L'equipaggio in «Veneta» della «Bucintoro» partecipando all'annuale gara di resistenza di 68 chilometri Piacenza-Cremona, riportava ieri una splendida vittoria fra le sei imbarcazioni concorrenti, stabilendo il migliore record raggiunto da tutti gli equipaggi giunti primi negli anni decorsi.

In tale gara di resistenza, che per il lungo e difficile percorso riveste importanza eccezionale, si cimentavano in quest'anno i migliori della voga veneta.

La vittoria dell'equipaggio riempie quindi la Bucintoro di legittimo compiacimento. I campioni riuscivano a compiere i 68 chilometri in ore 3.18.40.

L'equipaggio composto dei vogatori Gildo Allegretto, Marco Mirri, Edoardo Signoretti e Maurizio Scoccimarro, segna con tale vittoria cinque primi premi conseguiti in un periodo di appena quattro mesi, e cioè le due vittorie di Desenzano nello scorso giugno, dove vinceva le due coppe d'argento perpetue; le due vittorie di Agosto ai campionati di Orta dove vinceva la magnifica coppa Branca e la Virbano, e la odierna vittoria nella Piacenza-Cremona, che assicurava a Venezia la splendida coppa «Città di Piacenza».

Grande corsa ciclistica nazionale

Napoli, 20

Stamane alla Rotonda di Capodichino è stata data la partenza ai corridori partecipanti alla corsa nazionale Venti settembre per il tratto Napoli-Roma. Fino dalle ore 6 molta gente era accorsa al luogo dove era stabilito il controllo per vedere i corridori, e specialmente i propri favoriti. Il cielo è limpidissimo e la giornata promette di essere magnifica. Il servizio di sorveglianza viene disimpegnato dai carabinieri a piedi ed a cavallo. Il controllo è stabilito alle 5.30. Levato il controllo di firma, si procede all'appello dei partenti. Terminato anche questo, un ultimo avvertimento viene dato ai corridori, ed alle ore 7 precise lo «starter» da il *via* al primo gruppo dei corridori formato da Ganna, Bolgarello, Gerbi, Ferrari, Pavesi, Beni, Costa, Danesi e Santiago. La testa è subito presa da Gerbi e Bolgarello. La partenza di questi corridori strappa al pubblico un lungo applauso. Partono quindi gli altri corridori in ordine di arrivo.

Roma, 20

Per l'arrivo dei ciclisti partecipanti alla gara ciclistica nazionale dei XX Settembre, sul percorso Roma Napoli Napoli Roma, una folla considerevole sino dalle prime ore del mattino si era riversata a Porta San Giovanni per dirigersi al traguardo di arrivo, situato alla località dei Cessati Spiriti, a circa quattro chilometri dalla Porta. La Via Appia Nuova è ingombra di vetture, automobili, ciclisti e di un gran numero persone che non sono riuscite a trovare posto sulle tribune. Molti sono saliti sulle vetture e sui trams. Le guardie e i carabinieri durano non poca fatica a trattenere la folla, che in modo abbastanza periglioso, assale qualsiasi mezzo di trasporto.

Circa alle ore tre pomeridiane, i commissari della corsa hanno issato ai Cessati Spiriti il grande striscione indicante il traguardo di arrivo. Pure una lunga staccionata di corda e pali viene tirata ai lati della via per impedire lo agglomerarsi della folla sulla linea di arrivo. Le alture soprastanti lungo il viale presentano un aspetto pittoresco. Vi hanno preso posto in maggioranza signore e bambini.

Sono le ore quattro, e la attesa comincia a farsi febbrile. Intanto si incominciano al alta voce i prognostici più varii sull'arrivo dei probabili vincitori. La folla continua ad arrivare, ininterrotta, in automobile, a piedi ed in trams, che sono man mano più gremiti.

Prestano servizio, schierati lungo la linea di arrivo, i plotoni delle guardie di città in bicicletta. Gli alberi lungo la strada si vanno gremendo di ragazzi. Infine giunge un'automobile della giuria che seguiva la corsa, che annuncia prossimo l'arrivo di tre ciclisti. Essi sono Ganna, Beni e Gerbi, che sono ancora poco prima di Albano. Poco dopo infatti è annunciato che i corridori sono ad un chilometro dal traguardo ed infatti poco dopo compaiono tre corridori a grande velocità, che marciano quasi sulla stessa linea. A pochi metri dal traguardo, Gerbi, con un «demarrage» fulmineo riesce a staccarsi dagli altri due e taglia primo il traguardo con circa tre macchine di vantaggio sugli altri due, alle ore 16,35,37, tra un uragano scrosciante di applausi.

Alle ore 16,35,29 giunge secondo Pavesi. Terzo è Aimo, a pochi metri dal secondo, che è stato costretto sul più bello della volata a scendere ed a portare a mano la macchina per evitare una possibile disgrazia, avendo la folla invaso il traguardo.

Al passaggio dei tre primi corridori, la folla sulle alture prorompe in applausi, agitando fazzoletti e cappelli e grida: Viva Gerbi! Viva Asti! Vengono subito portati al posto di pronto soccorso e vengono loro prodigate le prime cure. La folla vuole salutare da vicino i vincitori e non può essere trattenuta dalla forza pubblica.

Seguono a brevi intervalli gli arrivi di Danesi, Pironi, Borgarello, Santiago. — In questo momento si apprende che Ganna, che era in testa, poco dopo passato Albano, venne colpito da deliquio, e raccolto da un'automobile, venne trasportato all'ospedale di Albano. Anche Beni fu vittima di una disgrazia a poca distanza da quella di Ganna. La ruota davanti della bicicletta si ruppe ed egli cadde ferendosi, ma, a quanto sembra, lievemente.

Gli arrivi si susseguono. Colla vittoria di Gerbi, la magnifica coppa del comune di Roma, viene assegnata definitivamente alla Società Unione Sportiva Forza e «Coraggio» di Asti, per averla il suo campione Gerbi vinta per tre anni consecutivi.

La corsa podistica per la "Coppa Esperia,,

Roma, 20

Organizzata dalla Società Podistica Lazio sotto il patronato del Comitato dei festeggiamenti del XX Settembre si è svolta stamane la classica corsa podistica dei 25 chilometri per la coppa Esperia. Un'aspra lotta si è svolta tra Stellani della Lazio di Roma e Falconi dell'Audace di Napoli, vincitore dell'ultima Maratona napoletana. Alla fine della salita dei Parioli di 20 chilometri, il Falconi si dichiara vinto e si ritira.

All'arrivo posto sul piazzale esterno di Porta Pia, dove una folla considerevole attendeva i corridori, è giunto Stelloni della Lazio in 1 ora 33'.56". — Secondo Aureli della Società Lazio di Roma in 1.37 — terzo e quarto Carini e Malagallia della Lazio di Roma.

La coppa Esperia colla vittoria dello Stellani viene assegnata alla Società podistica Lazio per averla vinta per tre anni di seguito.

Le gare di tiro a Tor di Quinto

Roma, 20

Oggi al poligono di tiro a segno a Tor di Quinto si sono chiuse tutte le gare indette dall'Unione dei tiratori italiani alla presenza di numeroso pubblico tra cui gli assessori Trompeo, Sereno, Montemartini ed altri. Presiedeva il generale Fadda aiutato dal comm. Madagnoi e da tutti i componenti la presidenza.

Alle ore 11 è stata iniziata la gara, durante la quale è giunto al poligono anche il Sindaco Nathan che dopo visitato il campo ed aver espresso la propria soddisfazione per l'andamento della gara, ha lasciato il poligono ossequiato dai presenti. Nella gara di rivoltella sono riusciti: 1. Righini, 2. Pirani e 3. Mussino.

La traversata podistica di Bologna

Bologna, 20

Oggi l'attesa dalla grande curiosità del pubblico ha avuto luogo la traversata podistica di Bologna con 90 partenti. E' giunto primo Ezio Cappellini di Bologna, secondo Lupi di Ferrara e terzo Gualandi di Imola.

Concorso ippico Internazionale
Altre vittorie degli ufficiali italiani

S. Sebastiano, 20

Nella gara per la coppa di San Sebastiano è giunto primo «Gladiatore» montato dal tenente italiano Bolla che vinse una coppa del valore di 5000 pesetas. Gli ufficiali italiani occupano il primo posto nella classificazione.

Il campionato italiano "Routier,, vinto da Gardellin

Ci scrivono da Padova, 20:

Questa mattina ebbe luogo come annunciammo l'atteso Campionato Routier che segnò una splendida vittoria pel concittadino Gardellin il quale compì i 100 Km. in ore 2.50'.

La Giuria composta dai signori Gambato, Valenzini, Fayenz, Croppi a bordo della 24 H. P. Lancia pilotata dal noto corridore Fogolin scortò i corridori durante l'intero percorso.

Perfetta l'organizzazione ai vari controlli durante il tragitto e tutto disposto col più perfetto ordine. La partenza avvenne alle ore 6.30 e l'arrivo alle 9.20. Giunse 1. dopo una splendida volata il Gardellin conquistandosi il titolo ambito e numerosi premi. — 2. Gamberini di Bologna — 3. Righetto di Padova — 4. Calzolari di Bologna — 5. Fugazza di Padova — 6. Rivoltella di Venezia — 7. Rizzo di Padova — 8. Michellon di Padova — 9. Dell'Olivo di Venezia — 10. Iris di Padova — 11. Berti di Bologna.

Furono tutti premiati con medaglie e oggetti di valore offerti da varie ditte cittadine e dal Club Ignoranti.

Nessun incidente e perfetta organizzazione all'arrivo a merito dei signori Sivonzi, Sartori, Bastasin, Rozzolini. Encomiabile pure fu il servizio da parte della benemerita.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono ss dicate con telefono.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Per il Porto

Il nostro corrispondente ci scrive che lo ing. R. Poli ha fatto esporre nelle vetrine dei negozi assieme alle cravatte ed ai salumi una dichiarazione con la quale censura la Redazione della *Gazzetta di Venezia* per avergli soppresso nell'ultima sua lettera (pubblicata in succinto Martedì 14 corrente) «*l'invito all'on. Galli di venire a Chioggia davanti ai suoi elettori che lo attendono da vari anni per sentire il resoconto del suo operato*». — L'ing. Poli suppone che la soppressione sia stata fatta perchè l'invito non andava bene all'on. Galli.

L'ing. Poli si inganna a partito, la soppressione avvenne perchè l'invito non c'entrava punto con la polemica svoltasi tra lui e il nostro corrispondente; polemica che, trascinatasi a lungo, intendevamo chiudere. E perchè resti chiusa preghiamo il nostro egregio, solerte e valoroso corrispondente di Chioggia di permetterci di non pubblicare la brillante sua risposta alla dichiarazione, che egli ci aveva mandata.

La polemica si è chiusa con la dimostrazione più evidente che le buone ragioni stavano dalla parte sua; perchè insistere e ricominciare da capo? Oramai si camminerebbe verso il pettegolezzo. E noi appunto che sdegniamo il pettegolezzo, crediamo che non valga la pena di raccogliere quanto di insinuazione vi possa causalmente essere nella dichiarazione dell'ing. Poli (*N. d. R.*)

A proposito della regata di Mestre

La Presidenza della Società «Cuore ed Arte» di Mestre ci scrive:

«L'Associazione «Cuore ed Arte» allo scopo di aumentare il fondo destinato alla beneficenza della infanzia abbandonata, aveva ideato per il giorno 19 corrente una regata alla veneziata, da svolgersi sul Canal Salso.

Quando precedenti accordi verbali e scritti facevano ritenere che lo spettacolo tanto atteso dalla Cittadinanza, si sarebbe effettuato, all'ultim'ora, un complesso di ingiustificate pretese obbligarono il Comitato di rimandare a migliore occasione la bella festa, nella considerazione che eccessive pretese di guadagno erano incompatibili con lo scopo altamente benefico che l'Associazione si prefigge di raggiungere.»

Nozze Duse-Penzo

CHIOGGIA — Ci scrivono, 20

Ieri la gentile signorina Concetta Penzo, figlia del compianto Comm. Emilio, giurò fede di sposa al sig. Salvino Duse, figlio del defunto cav. Luigi.

Testimoni per la sposa: il cav. Ettore Venturini, il co. Galeazzo Vianelli e il signor Giovanni Varagnolo. — Testimoni per lo sposo: i signori Giovanni Bonivento, Augusto Voltolina e marchese D'Afflitto.

Il Sindaco, cav. uff. Amadio Galimberti, che funzionò da ufficiale dello stato civile, donò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

La cerimonia religiosa fu celebrata da mons. don Gerolamo Padoan nel suo sacello privato.

Gli sposi furono regalati di moltissimi e ricchissimi doni e di innumerevoli ceste di fiori.

Celebrate le nozze con ammirevole semplicità, gli sposi partirono per un lungo viaggio.

Segnaliamo qui, come nobilissimo esempio, il munifico atto compiuto dagli sposi nella solenne circostanza delle loro nozze, erogando la somma cospicua di 500 lire a titolo di beneficenza: metà alla Congregazione di Carità e metà alla Società Operaia di Mutuo Soccorso.

L'una e l'altra istituzione, a nostro mezzo, vivamente ringraziano i generosi benefattori, ai quali ci è grato porgere dalle colonne della «Gazzetta» le più vive felicitazioni.

MESTRE — Ci scrivono, 20

XX Settembre — Per la ricorrenza odierna la città è animatissima; gli edifici pubblici ed alcuni privati hanno esposto il tricolore.

L'on. Conte Angelo Papadopoli per commemorare il fausto anniversario, inviò al nostro Pro-Sindaco L. 100 pro-Ospedale Umberto I, accompagnando l'offerta con una nobilissima lettera.

Giornata di contravvenzioni — Nella giornata d'oggi i vigili urbani levarono 20 contravvenzioni per mancanza di freno nelle biciclette.

Cavallo che fugge — Nel pomeriggio di oggi, un cavallo guidato dal sig. Danesin Ettore giunto in Piazza Umberto I e precisamente dinanzi lo spaccio del sig. Gondola, s'imbizzarì ed andò a sbattere su un pilone della luce elettrica abbattendolo. Fu subito tolta la corrente per evitare disgrazie.

Per un giubileo magistrale

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 20:

Ieri in Municipio è stata celebrata una cerimonia assai simpatica: le signore del paese hanno offerta una medaglia d'oro, ricca ed artistica, alla benemerita maestra comunale, signora Anna Pasqualini, che per quarantadue anni insegnò in questo capoluogo dando sempre ottimi risultati.

L'assessore avv. Pasini porse alla insignita il saluto ed il ringraziamento della cittadinanza; rispose commosso il di lei figlio prof. Eugenio Pasqualini.

La cerimonia semplice ma affettuosa lasciò nei molti intervenuti una grata impressione.

Vicenza

La commemorazione di Pio Schinetti

VICENZA — Ci scrivono, 20

Per la odierna commemorazione gli edifici pubblici e privati apparvero imbandierati.

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto commemorativo. Alle 14. nel Teatro Olimpico, a cura dei «Partiti popolari» si è tenuta una conferenza; oratore il pubblicista Pio Schinetti. Erano presenti le bandiere di alcune associazioni.

Facevano corona all'oratore, il Sindaco, avv. Dalle Mole, il senatore Lucchini, alcuni assessori e parecchi consiglieri comunali. Il teatro era discretamente affollato.

L'oratore parlò per circa un'ora, facendosi applaudire. Furono poi suonati l'inno di Garibaldi e la Marsigliese. La Giunta impedì che si suonasse la Marcia reale per.... riguardo ai suoi alleati socialisti.

Il Consiglio provinciale si radunerà sabato prossimo, 25 corrente, per continuare la discussione degli oggetti all'ordine del giorno.

Festeggiamenti

VALDAGNO — Ci scrivono, 20

(G. B.) Eccovi breve relazione della festa indetta ieri dal Comitato «Pro Rio» fra gli abitanti di quella Contrada. Fino dal mattino molta animazione di popolo e grande concorso alla grandiosa pesca di beneficenza.

Nel pomeriggio corse podistiche ch'ebbero questo esito: 1. premio Marzotto Ernesto; 2. premio Zordan Gio. Batta; 3. premio Brunello Egidio; diploma d'incoraggiamento a Bevilacqua Monti.

Nella lotteria di beneficenza vinsero il 1. premio il N. 1474, Randon Gaetano di Carlo, il 2. premio il N. 250 N. N. ed il 3. premio il N. 53 N. N.

Il ballo popolare fu sempre animatissimo. Alla sera apposita giuria composta dei signori prof. Tomba, fratelli Negri, Luciano Marzotto ed avv. G. Tedesco giudicò in tal modo i tre premi stabiliti per le case meglio addobbate: 1. premio famiglia Visonà d.a Beni; 2. premio Cocco Maria mar. Griffani; 3. premio Lorenzetti Achille.

Quindi ebbe luogo l'ascensione di alcuni palloni aereostatici, infine si svolse lo spettacolo di fuochi artificiali, mentre tutta la contrada era straordinariamente illuminata a luce elettrica con parecchi fari e con moltissimi palloncini alla veneziana.

Treviso

Il XX Settembre

TREVISO — Ci scrivono, 20

Giornata gloriosamente fulgida di sole: una vera giornata d'incanto. La città fu animata fin dal mattino; moltissimi i negozi chiusi, moltissime le case imbandierate.

Oltre alla elargizione di cui vi ho scritto ieri, il Municipio ha pubblicato un nobile manifesto.

Dall'Amministrazione Comunale fu spedito il seguente telegramma:

«*A S. E. il primo aiutante di Campo di S. M. il Re — Brescia.* — Nella patriottica commemorazione della data gloriosa nella quale la Patria si affermava riunita il sentimento di fedele devozione di questa cittadinanza si innalza alla Maestà del Re custode dei liberi destini della Nazione. Prego V. E. porgere alla Maestà Sua gli ossequi di questo Municipio — *Bricito* Sindaco.»

Telegrafò anche l'Amministrazione Provinciale.

Manifesti pubblicarono i democratici, i repubblicani e la Massoneria; quello dei socialisti violento e volgare, fu come vi dissi, proibito.

Alle 16 ebbe luogo al «Garibaldi», affollatissimo, la commemorazione dell'on. Ellero. Discorso da comizio: è detto tutto.

Dopo la commemorazione si formò un corteo che in Piazza dei Signori depose corone ai piedi della statua dell'Indipendenza. La vanità oratoria dei soliti che non possono assolutamente tacere ebbe nuova libertà di sfogo.

⁂

Stasera il concerto in Piazza fu turbato dai soliti mascalzoni capitanati dai notissimi libero-socialisti che si mantengono all'ombra. Si cominciò a fischiare la Marcia Reale e si volle e si ottenne l'inno a Garibaldi, di Mameli, la Marsigliese etc. Venne improvvisata una fiaccolata con bengala rossi. La cosa pareva ad un certo punto dovesse diventar seria. Alcuni giovinastri gridarono a squarciagola sediziosamente e tre furono acciuffati dalla Questura. Il concerto fu interrotto e la turbolenza finì senza gravi conseguenze verso le 22.

Tre lutti

Due giovani esistenze, nel fiore della vita, furono strappate all'amore dei parenti: Lino Bortoluzzi e Resy Sartorelli.

Lino Bortoluzzi, un angelo di ragazzo, buono, intelligente, che formava la gioia e l'orgoglio della sua casa, è spirato ieri alle 16, dopo sette mesi di agonia straziante. Invano conteso alla morte dalle cure e dalle lagrime dei genitori.

La fanciulla Resy Sartorelli, un fiore di grazia e di soavità, è morta dopo un mese di malattia, quando l'avvenire e la vita le sorridevano con le migliori speranze.

Stamane, improvvisamente, per insulto apoplettico, in età ancor giovane è morto l'ing. Agostino Biscoro noto e stimato professionista. La sua triste fine ha destato largo e sincero compianto.

Alle tre famiglie così duramente colpite profonde condoglianze.

Una bambina che affoga

Sabato scorso a Dosson è avvenuta una tragica disgrazia a una fanciulla di due anni, certa Angela Pezzato.

La povera piccina si trastullava intorno ad un tinozzo contenente l'acqua bollente del bucato e vi cadde dentro inavvertitamente. Fu mandato a chiamare un medico ma per varie circostanze i sussidi della scienza vennero a mancare e la bambina morì miseramente.

Per il radicchio rosso

L'«Associazione Agraria Trevisana» ha bandito per il 22 dicembre la consueta mostra del celebre radicchio rosso trevisano, allo scopo di promuovere la coltura dei prodotti orticoli.

Vi potranno concorrere tutti gli orticultori della Provincia di Treviso. Il concorso è gratuito; sono stati stabiliti vari premi.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 20

La tombola — E' inutile che vi descriva l'ambiente di ieri in occasione della tombola: folla dapertutto, tutta disposta a vincere.

Ma i fortunati furono sei soltanto.

In teatro pubblico fitto; incasso rilevantissimo. Ciò dimostra una volta di più la bontà dello spettacolo.

Rovigo

L'inaugurazione dei busti al conte Domenico Angeli ed al generale Domenico Piva

ROVIGO — Ci scrivono, 20

Oggi, Rovigo ha eternato nel marmo la memoria di due dei suoi figli più illustri: il generale Domenico Piva, uno dei Mille, ed il conte Domenico Angeli, uno dei più grandi filantropi, uno dei maggiori benefattori del suo paese.

La cerimonia inaugurale si è svolta con bella solennità. Erano presenti oltre a numerosissime rappresentanze cittadine civili e militari, i figli del generale Piva, capitano Abele e collega Uno, e lo scultore cav. Sanavio, autore del busto e delle lapidi degli onorandi.

Il corteo si è formato alle 16, nel cortile delle scuole di via Miani e preceduto dalla Banda cittadina si è recato in piazza XX Settembre a deporre una corona sulla lapide che ricorda la patriottica data. Quindi si è recato in piazza Vittorio Emanuele, sotto l'atrio dell'ex Corpo di Guardia, dove sono stati scoperti i due busti al suono di inni patriottici e fra calorosi evviva.

Avvenuto lo scoprimento, prende la parola il veterano ing. cav. Remigio Piva, il quale pronuncia un bellissimo discorso, interrotto spesso da applausi. A lui fa seguito, con elevatezza di pensiero ed eleganza di frase, l'assessore on. Pozzato, che prende in consegna i ricordi marmoreo a nome del Comune. L'on. Pozzato è pure assai applaudito.

S'alza infine a parlare il capitano Abele Piva, figlio dell'illustre estinto; egli ringrazia commosso il Comune di Rovigo, le rappresentanze e i cittadini che hanno voluto rendere una così grande tributo alla venerata memoria del padre suo e termina con una perorazione vibrata, esaltando le virtù patriottiche e il savio concetto della Patria.

Fra il suono degli inni patriottici si chiude quindi la bella cerimonia alla quale ha partecipato tutta la cittadinanza.

Mentre scrivo la Banda cittadina svolge il suo programma musicale nella piazza V. E. affollatissima, e dinanzi all'atrio dove sono stati inaugurati i monumenti. L'atrio è illuminato a luce elettrica. La città è ancora imbandierata. In piazza XX Settembre sta per cominciare il grande spettacolo pirotecnico.

Le grandi corse ciclistiche

ADRIA — Ci scrivono, 20

Eccovi l'esito delle grandi corse cicl[istiche] che indette dalla fiorente Società «Sempre Uniti»:

Prima corsa per dilettanti italiani [su] un percorso di 160 chilometri. Parten[za] ore 9.59. Giunse primo al traguardo, a[lle] ore 15.10 Bordin Lauro di Crespino; se[condo] Cervi Giovanni di Ferrara a due macchine di distanza; terzo Finetto [...] di Casale Scodosia alle ore 15.30.

Seconda corsa per dilettanti provinc[iali] su un percorso di 80 chilometri. Parten[za] ore 12.15. Giunse primo alle ore [...] Ravanti Giuseppe di Calto; secondo [...] si Oreste di Cavanella Po; terzo [...] nati Armando di Polesella; quarto [...] zaroli Gaetano di Trecenta; quinto [...] Gustavo di Baruchella; sesto Mancini [...] lo di Contarina.

Terza corsa per dilettanti Adriesi. [Per]corso 80 Km. Partenza ore 13.30. Giu[nse] primo alle ore 16.17 il bravo corridore [...] minato Giovanni; secondo alle ore [...] Casellato Umberto che cadde ferendosi [...]

Nella IV. corsa ottenne l'unico pre[mio] la Società Ciclistica di Borsea.

A domani l'esito del convegno d'oggi.

Alle ore 7.30 di ieri spirava se[re]namente

Miani Carlo

già ufficiale dei Bersaglieri, decorato della medaglia d'argento al valor milit[are] Cavaliere della Corona d'Italia e dei S[S.] Maurizio e Lazzaro.

I figli Virginio capitano di Stato M[ag]giore, rag. dott. Benvenuto, Cecilia [col] marito rag. dott. Alessandro Dalla Zor[za], la sorella Angelina ved. Tagliapietra [...] Emiglia ved. Galli, ne danno il doloro[so] annunzio.

Il trasporto funebre, in forma civile, [a]vrà luogo mercoledì 22 alle ore 9.30 p[ar]tendo dall'abitazione Calle larga Fos[cari] N. 3859.

Si prega di astenersi dall'inviare to[rce] e fiori.

Il presente tiene luogo di partecipazio[ne] personale.

Verona

Tentato suicidio d'una sarta

VERONA — Ci scrivono, 20

Ieri sera, in Via Giardino Giusti N. 2 la sarta Giuseppina Zantieri di anni 28 da Mantova trovava da questionare col proprio amante. Dopo che questi se ne fu andato, la Zantieri, addolorata, decise di por fine ai suoi giorni ed a tale scopo ingoiò tre pastiglie di sublimato corrosivo. Senonchè, colta da forti dolori di stomaco, essa si pose a gridare disperatamente.

Accorsero le vicine ed il dottor Benini, il quale prodigò alla sarta delle cure energiche, mettendola fuori di pericolo.

Festeggiamenti a S. Michele

Oggi a San Michele hanno avuto luogo i grandiosi festeggiamenti per la inaugurazione della illuminazione elettrica, i cui impianti sono stati costruiti dalla Società Interprovinciale.

Altri grandiosi festeggiamenti, per altre inaugurazioni di illuminazione elettrica, si stanno preparando a San Martino Buon Albergo, Zevio e Caldiero.

Un furto al Redentore

Stanotte, ignoti ladri, dopo aver forzata la porta d'ingresso, penetrarono nell'appartamento di Angelo Costamagna di anni 36, in Via Redentore N. 7. I furfanti scassinarono parecchi mobili ma inutilmente, perchè il Costamagna aveva portati con sè tutti i denari.

Ai ladri non rimase che appropriarsi di un orologio d'argento con catena, del valore di poche lire.

Padova

L'impresa brigantesca di tre malfattori

PADOVA — Ci scrivono, 20

Nella frazione di Marendole, presso Este, è avvenuto ieri notte un fatto gravissimo, impressionante.

Era appena scoccato il tocco quando tre malfattori armati di fucile inoltratisi in contrada Isola, si avvicinarono cautamente alla fattoria di Trivello Carlo e riuscirono a penetrare in un locale ad uso deposito di granoturco.

Mentre i ladri lavoravano a portare via dei sacchi pieni di grano, uno dei malviventi s'accorse che in un porticato vicino dormiva il guardiano del Trivello, certo Vittorio Traverin. Questi, causa i rumori, stava per svegliarsi e dare l'allarme, quando rintronò un colpo di fucile. I ladri avevano sparato contro di lui e i pallini erano andati a conficcarsi nel muro poco sopra la sua testa.

Il povero guardiano si diede a gridare disperatamente, mentre i malfattori abbandonando la refurtiva, sparavano altri colpi di fucile, fuggendo poi verso Marendole.

Il Traverin rimase illeso per un vero miracolo.

La brigantesca impresa ha suscitato profonda impressione nei dintorni di Este.

Pattuglie di carabinieri battono la campagna facendo indagini attivissime e procedendo a minute perquisizioni presso individui sospetti.

Il vessillo dei dazieri

Stamattina la Federazione nazionale dei dazieri italiani ha inaugurato il proprio vessillo con grande solennità. Alla cerimonia intervennero numerose autorità e rappresentanze: la sala del Circolo Filarmonico era letteralmente gremita.

Parlarono il cav. Mortari in rappresentanza del sindaco, il cav. Cappeletto presidente dei dazieri e il comm. Giuseppe Viterbi, oratore ufficiale.

Stasera i dazieri si sono riuniti a banchetto nel Politeama Cavalotti.

I veterani e il XX settembre

Il grande ufficiale Carlo Malusa, presidente della Associazione dei Veterani, siderato festeggiare la storica data del XX Settembre facendo distribuire a ciascuno dei veterani del 1848,49, quasi dimenticati dal governo, e che si trovano in ristrettezze economiche, lire cinque fondo sociale.

Belluno

La scoperta di alcuni scheletri

BELLUNO — Ci scrivono, 20

Nel recinto del nostro ospedale civile — già Seminario dei chierici — alcuni operai, eseguendo dei lavori di scavo, rinvennero vari scheletri umani, che raccolti in una cassa vennero trasportati stanotte nell'ossario del nostro cimitero.

Borse di studio

E' aperto il concorso per otto borse di studio di lire 250 cadauna, assegnate dal Consiglio provinciale di Belluno ad allievi iscritti al primo corso di questo Istituto industriale per l'anno scolastico 1909-910.

La domanda d'ammissione in carta legale, scritta dal candidato, dovrà essere inviata alla Direzione della Scuola non più tardi del giorno 15 ottobre prossimo corredata di tutti i documenti specificati nell'art. 4 del regolamento.

L'esame di concorso avrà luogo nella seconda quindicina di ottobre. Con apposita circolare ne verrà comunicata a suo tempo la data precisa a quei candidati che saranno giudicati ammissibili.

Pseudo levatrice denunciata. — I carabinieri hanno denunciata tale Caterina Gerza, da Cesio Maggiore, che esercitava l'arte della levatrice non ostante fosse sprovvista di diploma.

Udine

L'inaugurazione del nuovo ambulatorio per l'infanzia

UDINE — Ci scrivono, 20

In via Cavallotti, su terreno di proprietà del Comune, si è inaugurato stamane il nuovo ambulatorio fatto costruire dalla Cassa di Risparmio per la cura dell malattie dei bambini, ambulatorio di cui è zelantissimo direttore il valente chirurgo dott. G. Murero, assessore del Comune, che già con dotta monografia illustrò i risultati dei primi due anni di funzionamento radioterapico dell'ambulatorio precedente.

Alla cerimonia inaugurale presenziarono il Prefetto comm. Brunialti, il Sindaco comm. Pecile, l'on. Girardini, il Presidente del Consiglio provinciale comm. Renier, l'avv. Caratti, presidente della Cassa di Risparmio, tutt medici dell'ambulatorio, oltre notabilità e parecchie signore. Scoperta la lapide ricordante l'inaugurazione, pronunziò uno splendido discorso l'avv. Caratti che fece la consegna dell'istituto al sindaco comm. Pecile, il quale alla sua volta con efficaci parole, rispose ringraziando.

Un comunicato relativo alla mostra bovina

Essendo stati fatti inopportunemente dei nomi relativamente alla premiazione della mostra bovina, il presidente del Comitato ordinatore della stessa, cav. Romano, comunica: «Il Comitato per l'esposizione bovina non si è potuto riunire per prender atto della graduatoria dell'on. Giuria, quindi nessuna aggiudicazione potè esser fatta. Ogni pubblicazione in proposito è assolutamente proveniente da chiacchiere private e non da decisioni regolari definitive».

Un treno che deraglia

Ieri sera alle ore 22 il treno passeggieri proveniente da Udine e diretto a S. Giorgio di Nogaro, giunto presso Palmanova deragliò. La vettura bagagliaio si capovolse, una carrozza passeggieri si accavallò al bagagliaio, rimanendo con tutte le assi contorte. Una rotaia fu estirpata dalla sua sede per circa 15 metri. Anche la locomotiva ebbe a subire delle avarie. Il capo treno riportò una ferita non grave ad un braccio; i viaggiatori se la cavarono con un po' di.... spaghetto.

Amore e coltello

Una sanguinosa rissa avvenne iersera a S. Guarzo di Cividale fra alcuni giovanotti per questioni di gelosia. La peggio toccò a tal Mario Picco agente di negozio, il quale riportò un colpo di coltello al lama fissa che gli produsse una gravissima ferita profonda nove centimetri penetrante in cavità. All'ospedale, dove il Picco fu subito trasportato, il chirurgo dott. Sartogo si riservò la prognosi. Anche la fidanzata del Picco, intervenuta per sedare la rissa, assieme al padre, rimase leggermente ferita. — Il feritore venne ieri sera arrestato.

Venti Settembre. — La città è imbandierata. Ai piedi dei monumenti a Vittorio Emanuele e Garibaldi, la Società dei Reduci ha fatto deporre corone di fiori freschi. Il Sindaco ha inviato a quello della città eterna il telegramma seguente: «Il nostro saluto augurale a Roma redenta, madre comune, ancor oggi e sempre lo splendore incorruttibile di civiltà irraggiante dall'Urbe disperda le tristi nebbie che scendono dai prossimi monti agli estremi lidi italiani».

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 23.2; minima 17.7 — Torino 21.7 11.0 — Milano 22.5 13.2 — Brescia 21.4 13.4 — Venezia 21.4 16.0 — Bologna 22.4 16.9 — Ancona 23.0 13.4 — Livorno 23.4 15.4 — Firenze 23.6 13.2 — Roma 23.9 15.7 — Bari 23.5 17.4 — Napoli 24.9 17.5 — Palermo 27.2 15.0 — Messina 25.6 19.1 — Cagliari 26.0 15.0.

Estero: — Pietroburgo 10.1 — Odessa 20.9 — Amburgo 13.8 — Vienna 12.2 — Trieste 25.1 — Alessandria 20.5 — Parigi 7.9 — Nizza 16.4 — Ginevra 8.3 — Malta 22.0.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.30 (nei soli giorni feriali) e dalle 5 alle 21 ogni ora.

Da Mestre alle ore 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 24.15.

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia, ore: 5.20, 6.20, 7.35, 8.30, 9.30, 10.25, 11.25, 12.23, 13.23, 14.23, 15.23, 16.23, 17.23, 18.30, 19.20, 20.28 (fino a Dolo), 21.13, 22.20.

Partenze da Padova, ore: 5, 6, 7, 8.10, 9.10, 10, 11.5, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 17.55, 19, 20.5, 21.10, 23 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festivo). — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18, 20, (festivo).

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 8.30, 10, 11.30, 13, 14.30, 17.45, 18.45 e 20.45. (Le corse delle ore 10 e 11.30 arrivano sino a Torcello; quelle delle 8.30 e delle 17.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.30, 6, 10.15, 11.45, 13.10, 14.30, 15.45, e 19.45.

Da Torcello alle ore 11 e 13 — Da Treporti alle 5.30, 9.45, 19.

Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle ore 8.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

Nelle Domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

ULTIMA ORA

L'avanzata delle truppe a Melilla
Trattative di pace

Melilla 20.

Le operazioni a Melilla sarebbero, a quanto si crede, entrate nel periodo attivo e si dice pure che l'avanzata sarebbe cominciata, ma conviene accoglie re tale notizia con ogni riserva. I giornali, compreso l'*Heraldo*, dicono che oggi si notava fra le truppe spagnuole a Melilla una insolita attività. Il generale in capo ha avuto un lungo colloquio coi principali generali. Se ne ignora l'argomento, ma si suppone che in esso siano state comunicate le istruzioni.

Il convoglio diretto verso i posti avanzati è stato vivamente attaccato anche iermattina dai mauri che furono bombardati dalla artiglieria spagnuola. Gli spagnuoli non subirono nessuna perdita.

Si ha da Alhucemas che alcuni parlamentari mauri ebbero dei colloqui col comandante della piazza per concludere la pace.

Si ignora il risultato delle trattative. Le tendenze pacifiche si accentrerebbero sempre più fra le tribù dei dintorni di cui alcuni soffersero molto dalla guerra.

Il cancelliere tedesco ricevuto da F. Giuseppe

Vienna, 20.

L'Imperatore ricevette in udienza particolare il cancelliere dell'Impero tedesco, Bethman Holwegg.

Il cancelliere visitò quindi i membri della casa imperiale. Stasera è intervenuto al pranzo nel castello di Schoenbrunn nel quale erano presenti il cancelliere dell'impero tedesco, il presidente del Consiglio austriaco e quello ungherese, il ministro Aehrenthal e gli altri ministri comuni, alcuni membri del corpo diplomatico e gli altri dignitari di corte.

Le grandi manovre inglesi

Londra, 20.

Sono cominciate le ultime fasi delle grandi manovre, alle quali prendono parte 50.000 uomini, sotto la direzione del generale French. Vi assistono gli addetti militari esteri.

L'incerta sorte d'una corvetta inglese

Shanghai, 20.

Si hanno nuove inquietudini sulla sorte della corvetta *Clio*, che è partita per Hong Kong l'11 settembre e doveva essere giunta dopo cinque giorni in quel porto. L'inquietudine è sempre più grave in quanto che da 25 giorni un uragano imperversa continuamente sull'Oceano. L'incrociatore *Strea* è partito alla ricerca della corvetta.

La situazione in Albania

Costantinopoli, 20.

Si annunzia nei circoli ufficiali che la situazione in Albania è assai migliorata. Nel distretto di Liuma, Djavic pascià, ottenne risultati soddisfacenti. Il governo riunisce attualmente contingenti di truppe per dominare le tribù del Yemen.

Le merci giapponesi boicottate in Manciuria

Kharbine, 20.

Dalle varie città della Manciuria giungono notizie, secondo le quali il boicottaggio delle merci giapponesi assume colà proporzioni sempre più grandi. A Kharbine si sono fondate nuove case tedesche ed inglesi per la esportazione dei cereali.

Giornalisti turchi condannati

Costantinopoli, 20.

Il tribunale correzionale di Stambul ha condannato a 125 franchi di ammenda il direttore ed il redattore capo del *Tanin*, per la pubblicazione di articoli diffamatorii contro l'ex ministro dei lavori pubblici Gabriel Effendi.

La generosità di Abdul Hamid

Londra, 20.

Telegrafano da Salonicco che l'ex sultano Abdul Hamid ha manifestato la intenzione di donare 25 milioni di franchi al terzo corpo d'esercito. Si ricorda che alla fine di giugno, Abdul Hamid aveva già firmato uno «chèque» per lo stesso valore, che il governo aveva destinato ai bisogni dell'esercito.

Nave in fiamme affondata in alto mare

Manilla 20.

Il vapore inglese *Harlow* annuncia di aver veduto il 27 luglio a 180 miglia da Durban una nave in fiamme, che affondò in seguito ad esplosione e di cui non potè conoscere il nome. Si crede che questa nave potrebbe essere il *Waratah*, scomparso da parecchie settimane.

Le traccie delle precedenti spedizioni al Polo

Londra, 20.

Mandano da New York al *Times*:

Il corrispondente del *New York Times*, che è andato a Battle Harbour, telegrafa oggi da Sidney che il prof. Mac Millan ha trovato quasi intatto il campo stabilito nel 1900 e nel 1906 ad 83 gradi e 30 di latitudine da Peary. Le impronte dei piedi sono ancora intatte. All'altezza di gradi 81,44 trovò il campo della spedizione Greeley ed i suoi uomini con lui pranzarono con viveri abbandonati 25 anni fa in questa località. Ha ancora trovato le traccie di ricerche fatte da uno dei membri della spedizione stessa ed i residui della disgraziata spedizione Velary del 1870, e altre vestigia interessanti.

Un dispaccio del fotografo ufficiale della ultima spedizione Peary dice che questa spedizione fu una partita di piacere se si confronta colle precedenti.

Il comandante Peary ha telegrafato allo stesso giornale che la sua opera, sia nelle regioni artiche che nelle regioni antartiche, era compiuta, che i suoi servizi sarebbero sempre a disposizione di coloro che vogliono fare delle organizzazioni ed altre cose in questa parte del mondo.

Ancora circa la spedizione di Cook

New York, 20.

Withney, che si diceva in possesso di documenti del dottor Cook relativi alla spedizione del Cook stesso al Polo Nord, ha scritto a sua madre, informandola che egli è difatti in possesso dei documenti, ma tuttavia non dice che il dottor Cook sia giunto al Polo. Il dottor Cook è atteso martedì a New York.

Intervistato a Battle Harbour l'aiutante cuoco del *Roosevelt* che fu lasciato a Annotock con un mastro d'equipaggio a guardia delle provvigioni, ha detto che egli aveva udito Cook dire a Whitney che aveva scoperto il Polo e che vi era rimasto due giorni. L'aiutante cuoco ha soggiunto che l'esploratore aveva descritto la strada che aveva preso.

Il congresso degli esperantisti

Valencia, 20.

Il Congresso degli esperantisti è terminato con uno splendido ricevimento del municipio di Valencia, nel palazzo dell'esposizione.

Il congresso dei socialdemocratici austriaci

Reichemberg, 20.

Ieri si è aperto il Congresso del partito sociale-democratico austriaco. Erano presenti circa 230 delegati. I deputati Pernorsthorfer, Schaefer e Tomschik sono stati eletti presidenti. Le discussioni del Congresso comincieranno oggi.

Esplorazione alle grotte di Adelsberg

Gratz, 20.

(D.) — Nelle Grotte di Postòina (Adelsberg) in Carniola, celebri per le numerose stalattiti e pel singolare animaletto cieco (*Proteus anguineus*) che vive nelle loro acque sotterranee, fu fatta un'esplorazione dal sig. G. A. Perko, accompagnato da due operai. Essa durò trentasette ore ed offerse ai visitatori lo spettacolo di diciassette laghi sotterranei ed undici fra cascate e rapide, che aggiungeranno nuove meraviglie a quel mondo nascosto quando ne sarà reso più facile l'accesso.

Dimostrazioni di simpatia nippo-americana

Minneapolis, 20.

Il presidente della Confederazione, Taft, si è recato al Club Commerciale, dove si trovavano anche cinquanta membri giapponesi. Il Presidente ha bevuto alla salute dell'Imperatore del Giappone, di cui ha detto che l'amicizia per gli Stati Uniti è cordiale e sincera e che mai vi fu alcun pericolo di complicazioni fra il Giappone e gli Stati Uniti. Le parole del presidente Taft sono state accolte da grida di: «Banzai!».

Tre casi di colera a bordo d'un vapore

Rotterdam, 20.

A bordo del vapore «Kaliste», proveniente da Pietroburgo, sono stati constatati tre casi sospetti di colera. Il vapore è stato messo perciò in quarantena.

Un altro caso di colera in Francia

Parigi, 20.

Secondo il *Journal*, un fanciullo di 5 anni sarebbe morto nel quartiere Piopus in condizioni tali da far credere ad un caso di colera. Il cadavere è stato trasportato alla Morgue.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.25; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.58.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 16.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.25; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Poà

Cambiarono treno una volta per continuare il viaggio per una linea secondaria; giunsero finalmente e si fecero condurre in carrozza per strade pittoresche di campagna, rese un po' tristi dalla prima luce crepuscolare; la destinazione era affatto ignota a Kenway, giacchè non aveva potuto afferrare l'indirizzo dato al cocchiere. A cassetta, con quest'ultimo, erano ammucchiati i bauli lasciati misteriosamente nelle mani di mr. Chickley.

— Il mio amico vi piacerà — disse Enoch con l'abituale allegria. — E' un capo così ameno! Figuratevi che chiama la sua bitazione l'Eremo! Quando lo conoscerete comprenderete lo scherzo.

— Chi è questo amico? — chiese Arnoldo.

— Ve lo presenterò.

Costeggiarono dei campi ben coltivati ed arrivarono ad una graziosa villetta fabbricata senza risparmio e molto ben tenuta.

Il servo che li ricevette parve un po' imbarazzato vedendo tutto quel bagaglio. Ma mr. Chickley, dopo aver chiesto, col suo solito bel sorriso, di mr. Matherwick, sorvegliò il domestico che portava in casa i bauli e le valigie.

Il servo chiamò in aiuto un suo compagno, il quale pure apparve assai stupito delle iniziali incise sui bagagli e dell'ilarità di mr. Chickley. Finalmente, però, i due viaggiatori furono introdotti nella biblioteca, una stanza piena di libri allineati in scaffali che andavano dal pavimento al soffitto; nel mezzo vi era una scrivania ingombra di carte.

— Annunziate il dottor Chickley e suo nipote, per favore — disse Enoch al domestico che si ritirava.

— Ora dovete andar molto guardingo, mio caro ragazzo — disse mr. Chickley ad Arnoldo — dovete essere prudente, nella vita laboriosa che condurremo. — Rise di nuovo, ma si ricompose subito.

— Riceverete qualche scossa spiacevole, ma non dovete darvene gran pensiero. Ricordatevi che, per tutto il tempo che sarete mio nipote, fungerete anche da mio segretario e perciò dovrete obbedire alle mie istruzioni e la prima istruzione che v'impartisco è la seguente: non soffrite, sotto nessun pretesto e per nessun motivo, d'essere cacciato fuori di questa casa. Ho diritto di restarvi e vi spiegherò tutto a tempo più opportuno; per il momento, il nostro motto è questo: «Noi non andiamo via di qui!».

Prima che potesse aggiungere altro, il servo ritornò e rimase sulla soglia guardando piuttosto freddamente i due visitatori.

— Mr. Matherwick è spiacente di non poter ricevervi — disse quindi. — Il mio padrone crede che vi sia un equivoco, giacchè non conosce nessun dottor Chickley.

— Non mi stupisco; la sua memoria è sempre stata debole, poveretto! — disse Enoch, per nulla confuso. — Ritornate dal vostro padrone e ditegli che gli porto le notizie di mr. Matthews.

— Mi dispiace, ma gli ordini del mio padrone...

— Saranno ben differenti, quando saprà che si tratta di mr. Matthews — replicò Chickley, sorridendo di nuovo. — Non correte, giovanotto; posso attendere.

Suo malgrado, il domestico uscì per la seconda volta. Dopo pochi minuti un passo più pesante e sicuro risuonò nel vestibolo; mr. Chickley, che aveva perso un po' della sua baldanza e della sua ilarità, si cacciò dietro allo scrittoio, mettendo così un'efficace barriera tra sè stesso e la porta.

L'uscio si spalancò e un uomo entrò nella stanza semibuia; vi penetrava soltanto, dall'alta finestra, un po' della scialba luce del crepuscolo. Per qualche secondo il nuovo venuto non potè distinguere le persone, ma dopo un istante girò il bottone della luce elettrica e la biblioteca fu invasa da un vivo splendore. Arnoldo trasalì, trattenendo a stento un grido: l'uomo che gli stava davanti era lo stesso che aveva abbandonato tanto prontamente il suo bagaglio all'Hotel Harcourt, l'uomo che aveva lasciato l'albergo senza una parola di spiegazione.

Per quasi un intero minuto il padrone di casa rimase così, con la mano sul bottone della luce elettrica, fissando Chickley senza batter ciglio; sembrava che non si fosse neppure accorto della presenza di Arnoldo. Poi, alla fine, con un lungo sospiro, si volse e chiuse la porta, indi, lentamente, si avanzò nella stanza.

Rialzò il capo e dette in una gran risata, la quale sollevò non poco gli spiriti alquanto depressi di mr. Chickley.

— Vecchio demonio! — esclamò l'uomo a bassa voce.

— Sono felicissimo di scorgere che mi riconoscete, mio caro ragazzo — disse Enoch, stropicciandosi le mani dolcemente e sorridendo alla sua volta.

— Adesso qualunque cosa abbiate intenzione di fare, mio caro — disse Chickley a Matherwick, in tono dolce e persuasivo — vi consiglio di considerare la cosa dal suo vero punto di vista. Finora non avete commesso dei veri e propri errori e spero sinceramente, per amor della vecchia nostra amicizia, che non vorrete commetterne neppure adesso. Benchè, badate bene — soggiunse alzando l'indice e crollando il capo in aria di rimprovero — abbiate fatto una sciocchezza all'albergo.

— E' vero, è inutile negarlo a voi, vecchia volpe — replicò l'altro. — Non avrei dovuto cedere così stupidamente, ma mi prendeste di sorpresa. Eppoi nessuno può mai prevedere le vostre intenzioni.

— Quello è precisamente il segreto del mio continuo successo, caro amico; parlo poco e agisco al momento opportuno. Che comodo nido vi siete fatto, Matthews mio!

— Lasciate stare quel nome. Conoscete benissimo l'altro. Non soffrirò simili inavvertenze — disse Matherwick con irritazione. — Ora, spiegatemi senza altro il vostro giuoco e perchè mi pedinate. Prima di tutto, chi è questo vostro amico? — e accennò col capo in direzione di Kenway.

— Forse sarebbe mio obbligo dirvi, signore.... — fece Arnoldo prontamente, ma il vecchio l'interruppe tosto.

— E' inutile dare spiegazione; non si farebbe altro che perder tempo — disse Enoch con dolcezza. — Mio caro Matthews.... oh, scusate, Matherwick, mio carissimo Matherwick, questo è il mio giovane nipote.

— Nipote! — esclamò l'altro con un sogghigno. — Ripetetelo, Enoch.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 22 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 262 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 22 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre - Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I risultati delle manovre navali

La caratteristica principale delle manovre navali che la flotta ha compiuto quest'anno, sotto il nome modesto di esercitazioni, è quella di una serietà assoluta. L'ammiraglio Bettòlo, come il suo collega capo di Stato maggiore dell'Esercito, si è studiato di porre, per quanto è possibile, ufficiali ed equipaggi in diretto contatto con la realtà del combattimento. Dopo le manovre degli anni scorsi, nelle quali si sono delibati importanti problemi di coordinazione fra lo Stato maggiore generale e la flotta, e dalle quali si sono tratti elementi di base per lo studio della guerra nelle sue grandi linee, si sono portate le osservazioni nel campo dell'azione risolutiva.

Tutto lo studio di un uomo di guerra ha per obbiettivo di portare le proprie forze, nelle migliori condizioni di efficienza, di fronte al nemico. Giunti a questo punto, si suppone che tutti sappiano trarre il massimo rendimento dalle armi poste a loro disposizione.

Ma se vi è un dubbio sugli effetti della più sapiente e meglio condotta azione strategica, il dubbio riguarda precisamente l'attitudine dei vari comandanti a cogliere il frutto della preparazione strategica. Poichè una esercitazione lascierà sempre oscuro l'effetto dei colpi dati e ricevuti, l'effetto di possibili errori (dei quali la irrimediabilità non apparirà mai in modo assoluto), e quindi non darà mai una idea chiara dei risultati, nè ai giudici, nè agli stessi attori.

D'altra parte, le sorti di un combattimento, dati i mezzi dei quali si dispone nella guerra moderna, possono decidersi pel concorso di coefficienti così difficilmente valutabili anticipatamente, che nessuno sforzo deve apparire eccessivo per formare la mentalità dell'uomo di guerra.

Il nemico è segnalato a dieci miglia di distanza; fra meno di dieci minuti esso sarà a distanza di tiro; dall'effetto dei primi tiri delle grosse artiglierie può derivare, anzi deriva, l'esito dell'azione che sta per impegnarsi.

Se ciascuno dei comandanti potesse mettersi a tavolino, segnare la formazione e la rotta della squadra che gli si fa incontro, determinare i settori di azione delle singole unità che gli stanno di fronte, non v'ha dubbio che anche il più tardo finirebbe col determinare l'azione della squadra, la rotta e tutti gli altri elementi, secondo i quali gli conviene esplicare la propria azione. Ma quando il tempo incalza, la determinazione di questi elementi deve derivare da una specie di istinto, che deve essere nato fin dal tempo di pace. Allo stesso modo che, sulla pedana di una sala d'armi, lo schermitore si trova coperto o si spacca senza bisogno di pensare che egli para di mezzo cerchio e tira una botta di seconda, tutti i comandanti di una nave devono *sentire* quello che conviene di fare, e devono entrare nel pensiero dell'ammiraglio comandante in capo, senza necessità di segnali lunghi e complicati.

A questo modo Nelson aveva formato quei comandanti delle sue navi che furono chiamati la «banda dei fratelli», come a significare che in essi era una identità di pensiero e di modo di azione integrantesi nell'ammiraglio. E per questo tutte le istruzioni degli ammiragli vittoriosi alla vigilia di una battaglia, colpiscono per la semplicità e la concisione.

Le esercitazioni di quest'anno hanno avuto sopratutto in mira di sperimentare i vari criteri di manovra che una forza navale deve seguire prima di arrivare a contatto balistico con l'avversaria; e poichè a queste esercitazioni dovette essere assegnato un tempo troppo breve, gli ufficiali poterono completare la loro istruzione con quel gioco di guerra che abitua al rapido apprezzamento di una situazione tattica.

Il gioco di guerra, malgrado il suo nome poco serio, ha nel caso della guerra navale (priva di dipendenza dalla natura del terreno che è sempre eguale), una efficacia educativa straordinaria. Se a questo si aggiunge che le esercitazioni in mare come quelle fatte alla tavola del gioco, vennero guidate, illustrate, corrette dal capo supremo della Marina, si comprende facilmente come le manovre testè compiute abbiano portato un apprezzabile contributo a quella vicendevole formazione del pensiero militare, a quella euritmia di rapporti che è indispensabile fra il capo e gli esecutori e quindi si comprende come abbia fondato in qualche modo il metodo di combattere, la *scuola* italiana.

Ciò che fu fatto per l'artiglieria, fu fatto con altrettanta efficacia per le armi subacquee, addestrando gli ufficiali a quegli attacchi del naviglio silurante che possono in qualche caso modificare radicalmente un'azione navale? E in quegli attacchi, le nostre siluranti si valsero di quel controllo indiscutibile che consiste nel lanciare effettivamente il siluro sul bersaglio, impiegando una testa deformabile, priva naturalmente di esplosivi, ma tale che permette di contare i colpi effettivamente posti sul bersaglio.

E poichè nell'atto dell'attacco, il comandante di una torpediniera conduce, più che la sua nave, l'arme che essa deve lanciare, si sono realizzate quelle condizioni vere che permettono di studiare il modo e il tempo dell'attacco, la rotta della nave, l'artificio per accostare e per sfuggire il nemico. Preparazione magistrale pei comandanti di torpediniere, i quali abituano l'occhio e il pensiero alla manovra delle corazzate che dovranno comandare in avvenire.

Finalmente — e l'importanza di quest'ultima esercitazione non è stata forse valutata in tutta la sua estensione — il programma comprendeva la ricerca di dati pratici per la soluzione del problema che si presenta a un comandante di forza navale, il quale, navigando a velocità ridotta, debba, nel minor tempo possibile, portare la sua squadra alla velocità massima. Soltanto chi conosca la complicazione e la delicatezza dei grandi apparati motori delle moderne navi da guerra, sa quali difficoltà tecniche, quale tesoro di forze coordinatrici debba entrare in giuoco perchè i bruschi passaggi di andatura di una nave — e più quelli di una flotta — si possano compiere in modo efficace e senza inconvenienti. D'altra parte tutti intuiscono l'alta importanza strategica di ridurre al minimo il consumo di carbone quando una flotta sia lontana dal nemico. Una razionale andatura economica rappresenta difatti la possibilità di tenere il mare senza toccare porti di rifornimento, durante il più lungo periodo di tempo mentre la facoltà di cambiare quest'andatura senza sforzo rappresenta la possibilità di accettare o di sfuggire la battaglia. Certamente una nave o un flotta, sorprese mentre stentano a raggiungere una certa andatura, si trovano in un momento critico.

Per questo, dunque, le manovre di quest'anno, nelle quali non si intese parlare di rossi e di azzurri, di invasori e di invasi, di vincitori e di vinti, hanno portato alla nostra arma un contributo prezioso di forza, di omogeneità, di esperienza.

E ciò che conforta di più è il fatto che in queste esercitazioni si è sviluppato ed ampliato un programma il quale, con pensiero organico, si va svolgendo da qualche anno, palese affermazione di continuità nelle alte direttive militari marittime. E' in tal modo che la coscienza dell'armata andrà invigorendosi, e per il patrimonio di studi di cui il personale si va arricchendo e per la consapevolezza che esso acquista di uno scopo, di un metodo, di un pensiero, il quale diviene stimolo alle energie migliori crea nel personale quella confidenza verso le armi e le navi che è primo fattore della vittoria.

Gagliardetto

Una visita dei Sovrani allo studio dello scultore Bistolfi

Torino, 21

Domenica alle ore 15, il Re, la Regina, accompagnati dalla principessa di Battemberg, e da tre dame di Corte, in automobile, si sono recati allo studio dello scultore Bistolfi, nel paese di La Loggia. Le LL. MM. si recarono dallo illustre scultore per vedere il busto del monumento a Giosuè Carducci, che il Bistolfi ha in questi giorni terminato. I Sovrani si fermarono due ore a visitare il busto e gli altri lavori del Bistolfi e dopo essersi vivamente congratulati con lui, tornarono a Racconigi.

Il ritorno del Re a Racconigi

Racconigi, 21

Il Re col seguito è giunto stamane alle ore 7, con un treno speciale da Brescia e si recò tosto alla reggia.

Una colazione al ministro Cocco Ortu

Brescia, 21

Nel salone dei festeggiamenti della esposizione delle Camere di Commercio è stata offerta una colazione al ministro di Agricoltura on. Cocco Ortu. Sono intervenuti il sottosegretario di Stato on. Ciuffelli, il presidente del comitato della esposizione cav. Marinetti, gli onorevoli Bettoni, Bonicelli e Frugoni e altre autorità, nonchè i consiglieri della Camera di Commercio e i membri del comitato della esposizione ed alcuni industriali. Allo champagne hanno brindato il presidente cav. Marinetti, il ministro Cocco Ortu, l'on. Bonicelli, tutti applauditissimi. — Nella mattinata il ministro d'Agricoltura ha visitato gli stabilimenti industriali di Valle Sabbia e nel pomeriggio ha visitato la scuola della Camera di commercio ed alcuni altri stabilimenti.

Per le onoranze a Giovanni di Verrazzano

Firenze, 21

A cura dell'ufficio dell'economato comunale è stato inviato a New York il presidente del Comitato per le onoranze a Giovanni di Verrazzano per la cerimonia della consegna del gonfalone che verrà offerto come premio delle regate internazionali.

Un prossimo colloquio tra Tittoni e il cancelliere Bettmann?

Intorno alla visita dello Czar

Roma, 21

(So.) — Ripiombiamo, dopo la breve fioritura di vita politica del XX Settembre, in piena calma.

La visita compiuta da Tittoni al Re, al Castello di Racconigi, viene da qualche giornale attribuita alla necessità di comunicazioni riguardanti la prossima restituzione della visita da parte dello Czar.

Altri giornali affermano, invece, che la gita di Tittoni a Racconigi riguarda il non lontano incontro di Tittoni col nuovo cancelliere germanico Betmann. Al Ministero degli esteri dichiarano, però, che nulla è stabilito finora circa lo incontro fra il nostro ministro degli esteri ed il cancelliere germanico; però dopo il viaggio compiuto a Vienna dal cancelliere germanico, è probabile, in omaggio ai rapporti creati dalla Triplice alleanza, che avvenga a breve scadenza l'incontro Tittoni-Betmann.

Circa la venuta dello Czar, circolano nuove voci contraddittorie.

Il *Times* ed il *Temps* annunciano prossimo il viaggio in Italia; alla Consulta dichiarano che nessuna comunicazione ufficiale, in proposito, è finora avvenuta ed aggiungono che le notizie riguardanti l'itinerario del viaggio dello Czar, non sono finora che delle supposizioni.

A conferma di ciò, la *Tribuna* pubblica il seguente telegramma da Brindisi, dove si trova ancora, a bordo di una cannoniera russa, il granduca Cirillo, uno degli scampati da Porth Arthur. Il telegramma alla *Tribuna* dice: «Le voci finora messe in giro intorno alla venuta dello Czar ed al porto nel quale l'incontro col nostro Re dovrebbe avvenire, sono tutte fanstatiche. La visita è stata deliberata in massima, ma il porto non è stato definitivamente scelto. Ora, però, la venuta è stata rimandata *sine die*. Le ragioni del rinvio si possono supporre, ma è certo che la salute della Czarina c'entra in minima parte. Se la visita avverrà, sarà scelto con molta probabilità un porto nel basso Adriatico, del quale si fa già il nome nelle alte sfere russe».

Fin qui la *Tribuna*.

Certo, l'insuccesso della manifestazione anticzarista progettata in occasione del XX Settembre, potrebbe accrescere le probabilità di una prossima restituzione della visita. Infatti, gli organi ufficiosi esprimono il più vivo compiacimento per il fatto che le dimostrazioni anticzariste di ieri abortirono.

L'*Agenzia Italiana*, un po' estaticamente, scrive:

«In occasione della fausta ricorrenza d'ieri, quando delle commemorazioni patriottiche avvenivano da un capo all'altro della penisola, si sono fatti in qualche città dei tentativi di dimostrazione anticzarista. Ma il popolo italiano, che tale manifestazione ha già da tempo condannata, non ha ieri dato seguito alcuno a quei tentativi. Essi sono miseramente falliti, dando una prova schiacciante della inanità degli sforzi di qualche esaltato o di qualche ingenuo, per creare una agitazione anticzarista. Nella ricorrenza d'ieri, il popolo italiano, libero nelle sue manifestazioni di giubilo, ha dato nuova solenne testimonianza di serietà e di sano patriottismo».

La *Vita*, di opposizione radicale, commenta più misuratamente l'insuccesso anticzarista, pubblicando:

«Da due settimane gli organizzatori andavano minacciando una loro grande dimostrazione ed all'ultimo avevano fissato l'ora ed il luogo. Pareva dovessero fare chissà che cosa e poi si trovarono in otto o dieci. — Il proletariato, nella sua anima buona, rimane saldo nell'amore per l'Italia e nella sua intelligenza misura perfettamente l'utilità che sia bene tutelata la sicurezza della Patria».

In tema di convenzioni marittime

Roma, 21

(So.) — Intorno all'apertura delle aste pei servizi marittimi, aste che il governo intende aprire al più tardi ai primi di ottobre, la *Vita* scrive:

«Si sarebbe giunti alla costituzione di un gruppo veneto al quale sarebbe riservato l'esercizio delle linee adriatiche. Sono state nuovamente avviate trattative per giungere a costituire un gruppo siciliano. Se queste previsioni si avverassero, sarebbero pubblicate entro la prossima settimana le condizioni delle aste. — Giova però osservare, prosegue la *Vita*, che la questione non è nell'avere i gruppi o nel non averne, ma nell'ottenere i servizi marittimi in maniera efficace e, per quanto è possibile, meno costosa».

Per il trasporto della salma di Leone XIII

Roma, 21

La *Tribuna* dice che corrono trattative perchè il trasporto della salma di Leone XIII possa effettuarsi nella cappella monumentale nella Basilica Lateranense il 2 marzo prossimo, nel quale giorno ricorre il primo centenario della nascita del defunto pontefice. Per la occasione del centenario stesso, a Carpineto si stanno organizzando speciali festeggiamenti.

Un nuovo leone al giardino zoologico di Roma

Roma, 21

E' giunto nel porto di Ripagrande a Roma a bordo di un piroscafo della Società di Navigazione fluviale un leoncino di sette mesi inviato dall'Asmara dal marchese Salvago Raggi, governatore dell'Eritrea. Il leoncino andrà ad arricchire il nuovo giardino zoologico.

Accidente all'automobile della principessa Letizia

Roma, 21

Si ha da Suzzara che la principessa Letizia ha oggi transitato in automobile per quella città. A causa della strada cattiva, la vettura, slittando, è entrata con le ruote sinistre in una fossa. Fortunatamente, nè la principessa, nè le dame, nè gli ufficiali che la accompagnavano, si fecero alcun male. Con un paio di buoi la vettura ha potuto rimettersi sulla via e quindi potè proseguire per Mantova.

La data del XX settembre commemorata all'estero

A Vienna

Vienna, 21

In occasione delle festa nazionale del XX Settembre l'ambasciata d'Italia e i membri della società di beneficenza e del Circolo Italia hanno inviato al governo italiano l'espressione dei loro sentimenti patriottici e della inalterabile devozione al Re d'Italia.

A Tunisi

Tunisi, 21.

In occasione del XX Settembre si sono riuniti nella sede del consolato d'Italia gli insegnanti delle scuole italiane e le rappresentanze di sodalizi cittadini e numerosi membri della colonia. E' stato inviato al governo italiano un telegramma esprimente il più profondo attaccamento degli italiani di Tunisia alla patria ed i voti sinceri per la sua prosperità

A Cadice

Cadice, 21.

In occasione del XX Settembre gli italiani di Cadice si sono riuniti al consolato per celebrare la fausta ricorrenza e telegrafare la espressione della loro devozione ai Sovrani d'Italia.

A Salonicco

Salonicco 21.

Il console generale d'Italia comm. Primo Levi per celebrare degnamente la festa nazionale del XX Settembre ha raccolto nella sede consolare la colonia italiana che vi è convenuta in massa: scuole, associazioni cittadine, operai, pescatori. Il console generale ha telegrafato al ministro degli esteri d'Italia facendosi interprete dei sensi patriottici della colonia, nella quale è vivo il sentimento dell'italianità.

Anche nelle altre città del vilayet di Salonicco le colonie italiane hanno celebrato la ricorrenza del XX Settembre.

A Londra

Londra, 21

Ieri sera con un banchetto, presieduto dall'ambasciatore d'Italia, marchese di San Giuliano, la colonia italiana ha festeggiato insieme l'anniversario della breccia di Porta Pia e il cinquantenario delle guerre del 1859. Sono stati fatti brindisi al Re Vittorio ed al Re Edoardo, accolti da grandi applausi. — L'ambasciatore d'Italia ha espresso la profonda gratitudine degli italiani per i soccorsi dati ai siciliani dalla generosa nazione inglese.

Le benemerenze della polizia austriaca verso gli italiani

Trieste, 21

Ieri il signor Podestà di Trieste si è recato alla Luogotenenza per protestare contro il contegno tenuto dalle guardie di polizia domenica scorsa.

L'*Indipendente* di stamane dice che, da informazioni attinte a buona fonte, gli risulterebbe che il principe Hohenlhoe, Luogotenente, e il conte Manussi, Direttore di polizia, avrebbero risposto al Podestà essere tutto falso e gli eccessi riferiti dai giornali, inventati di sana pianta, e che il comportamento delle guardie in ogni occasione è dei più corretti e che tale è stato pure domenica.

Se questa è la rispsta di quei signori, siccome il dilemma ha due corna, così: o il principe ed il conte erano domenica a casa che dormivano e gli agenti di polizia li hanno informati male, o hanno veduto coi propri occhi le evoluzioni degli agenti dell'ordine in Piazza Grande e allora sono bugiardi e mentiscono sapendo di mentire.

Se pubblicate queste notizie ben si capisce che la *Gazzetta di Venezia* domani a Trieste verrà sequestrata, come furono sequestrati i giornali triestini; ma, grazie a Dio, in Italia la *Gazzetta* non verrà sequestrata e i vostri buoni lettori, malgrado il sequestro austriaco, apprenderanno lo stesso le verità e nient'altro che la verità, in barba a qualsiasi smentita di principi e conti dell'impero austriaco.

I risultati del colloquio fra Aerhenthal e Bettmann Holweg

Vienna, 21

Il *Correspondenz Bureau* pubblica: — Aehrenthal e Betmann Holweg discussero nei replicati colloqui avuti le questioni formanti oggetto di speciale attenzione per la politica estera dei due imperi dell'Europa centrale. E' superfluo rilevare che l'alleanza dei due Stati fra loro e coll'Italia rappresenta, come rappresentò finora, la base incrollabile della loro politica europea. Nei colloqui si constatò che la Germania e l'Austria-Ungheria cercano di mantenere lo *statu quo* nel prossimo oriente ove si attende un durevole consolidamento del nuovo regime della Turchia. Continuano ad esistere pei due governi regimi che li determinarono a mantenersi in un'attitudine di riserbo circa la questione cretese e la crisi in Grecia pur apprezzando amichevolmente la partecipazione piùr attiva dell'Italia. I due uomini di Stato poterono esprimere il parere che le relazioni austro-tedesche con tutte le potenze si svolgono normalmente e amichevolmente e la concordia fra le potenze tanto necessaria è in nessun luogo minacciata. — Betmann ed Aehrenthal sono pertanto in grado di considerare con fiducia la situazione futura.

Clemenceau contrario allo scrutinio di lista

Parigi, 21

Intervistato dal redattore del *Petit Parisien*, l'ex presidente del Consiglio dei ministri, Clemenceau, ha annunciato che prossimamente andrà in Inghilterra, ed ha detto che questo inverno farà un viaggio in Egitto. Clemenceau si è rifiutato di fare delle dichiarazioni politiche, perchè egli non vuol turbare il lavoro del suo successore. Ha soggiunto che egli non scriverà in nessun giornale e che non desidera che il riposo.

Avendo l'intervistatore parlato delle elezoni, Clemenceau ha detto: Sono più che mai convinto che bisogna non cambiare nulla del sistema attuale di scrutinio, perchè esso ha fatto già la sua prova, mentre chissà quali sarebbero le sorprese che potrebbero risultare dallo scrutinio di lista.

La questione dell'emigrazione italiana agli Stati Uniti

Roma, 21

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato un funzionario del Commissariato dell'Emigrazione, che, durante le visite al Commissariato stesso del presidente della Federazione del Lavoro Americana, signor Gompers, ha avuto con quest'ultimo vari colloqui circa la nostra emigrazione nell'America del Nord.

L'intervistato, dopo aver premesso che il Commissariato della Emigrazione ha sempre cercato di impedire che i nostri operai si recassero all'estero a sostituire scioperanti stranieri, ed a turbare le condizioni dei mercati di lavoro esteri, abbassando i salari del lavoro indigeno, ha detto che l'adesione degli operai italiani alle unioni operaie apolitiche, che svolgono la loro attività nell'orbita delle leggi, è certamente desiderabile, perchè infonde il duplice intento di combattere gli intermediari, sfruttatori, e di rialzare il tenore di vita dei nostri operai. Quanto agli scambi di idee avuti col signor Gompers, lo intervistato ha detto come al Commissariato dell'Emigrazione si sia specialmente cercato di spiegare al presidente della Federazione operaia americana, che le nostre leggi sull'emigrazione lasciano del tutto libertà ad ogni forma di emigrazione spontanea, proteggendola nei limiti del necessario e proibendo ogni forma di emigrazione arbitraria. E' stato mostrato anche al signor Gompers come sia esercitato il controllo sulle compagnie di navigazione e sui regi agenti del governo italiano, e come sia costantemente represso ogni abuso con sanzioni penali e con sanzioni forse anche più efficaci, quali sono le indennità agli operai emigranti danneggiati.

Inoltre si è fatto conoscere al signor Gompers la costante opera del Commissariato, per diffondere nel paese sincere ed obbiettive notizie sui diversi mercati di lavoro, e segnatamente su quello degli Stati Uniti. Il Commissariato chiese ed ha avuto dal signor Gompers larghe notizie circa il numero e la distribuzione per Stato e per regione degli operai italiani, ascritti alle Unioni dipendenti dall'«American Federation of Labour» e delle condizioni per l'ammissione degli stranieri nelle varie leghe.

Il signor Gompers ha escluso che alle Unioni non si ammettano analfabeti ed ha parlato della pratica seguita per l'ammissione nelle Unioni di operai europei inscritti alle organizzazioni straniere, esprimendo il parere che, sebbene non sia facile che la grande organizzazione operaia americana possa fare agli operai tutte quelle prestazioni delle quali si incaricano i mediatori del lavoro, pure possono assai giovare agli operai italiani alcuni organizzatori italiani.

Il presidente della Federazione operaia americana è stato pure informato di quanto si è fatto dall'Italia a riguardo degli infortuni sul lavoro fra gli operai emigrati agli Stati Uniti, essendosi istituiti nella Confederazione cinque uffici legali per l'assistenza degli italiani negli infortuni sul lavoro, mentre un sesto ufficio è di pròssima istituzione: Il signor Gompers ha dichiarato che le Unioni hanno fatto per l'assistenza in casi di infortunio tutto ciò che egli riconosce desiderabile, aggiungendo che è loro intendimento di dare attiva opera perchè siano introdotti nella legislazione americana (nella quale vigono i principi di diritto comune sulla colpa), i principi di diritto europeo sulla responsabiltà degli intraprenditori indipendentemente da ogni prova di colpa.

Una scuola pratica a New York per gli ingegneri francesi

Parigi, 21

Il *Figaro* annuncia che il ministro Millerand ha intenzione di creare agli Stati Uniti, per gli ingegneri delle miniere, dei ponti e delle strade, una specie di istituzione analoga a quella che vi è in Roma, per gli artisti: la scuola di Roma. I giovani ingegneri rimarrebbero diciotto mesi o due anni. Essi sotto la direzione di un'alta personalità competente, approfitterebbero di questo loro soggiorno per compiere, sotto la guida del direttore, delle escursioni nelle grandi città industriali, come New York, Pittsburg, Filadelfia, ecc. Visiterebbero le officine, conoscerebbero il modo di esercizio delle miniere, prenderebbero contatto con grandi industriali e operai, ed avrebbero così piena conoscenza delle forze economiche nelle quali potrebbero essere chiamati a lottare.

Il naturalista William-John sgozzato nelle foreste della Costarica

New York, 21

Il celebre naturalista William John, che era partito per fare una esplorazione nelle foreste della Costarica, è morto colà colla sua guida, in questa spedizione. I due uomini furono assaliti e sgozzati da una banda di giaguari. Vicino alle vittime si trovarono tre cadaveri di giaguari. Il «carnet» del naturalista potè essere ritrovato.

Nuova Orleans devastata da un ciclone

Nuova Orleans, 21

Un violento ciclone imperversò sulla città. La velocità del vento raggiunse gli ottanta km. all'ora. Le acque della baia Borniè si sono spinte per un miglio nell'interno della terra. La ferrovia da Louisville a Nashiville fu inondata per una lunghezza di 4 miglia.

I danni superano i centomila dollari. Vi sono quattro vittime. Lungo la costa del golfo Messico la tempesta fu generale dal Mississipi alla Florida. Alcuni fili del telegrafo furono atterrati, numerose case ebbero i tetti asportati, alcuni tratti della ferrovia furono distrutti. A Mobile le acque invasero la spiaggia e le vie della città. A Pensacola il vento ha aumentato di violenza verso la mezzanotte e costrinse gli abitanti a rifugiarsi nei pubblici edifici.

Il naufragio d'un vapore greco

Kerch, 21

Durante una violenta tempesta, il vapore greco *Akiope*, è naufragato. L'equipaggio è salvo e la nave è stata gettata sulla costa.

L'avanzata degli spagnuoli nel Marocco

Gravi perdite inflitte al nemico

Melilla, 21.

Alle ore 3.30 di ieri mattina tutte le diane suonarono al campo e si dette ordine di prepararsi per partire per le operazioni. I soldati emisero un grande evviva alla Spagna ed al Re. Alle ore 5 le truppe operarono un movimento di concentrazione sulla pianura d'Ostrogorda. Il generale Marina alla testa dello Stato maggiore e scortato da uno squadrone di cacciatori passò in rivista le truppe al suono della marcia reale; poi si formarono due colonne al comando dei generali Del Real e Tovor, comprendenti 21 compagnie di fanteria e cacciatori; due squadroni di cavalleria e varie batterie d'artiglieria. Alcuni minuti avanti delle ore 7 il generale Marina dette l'ordine della partenza.

Le batterie del forte Camellos, del forte di Melilla, di Cabreriza e Sidi Guariach apersero un fuoco vivissimo contro i Beni Sicar ed alcune granate gettarono il panico nei «duars» i cui abitanti issarono subito bandiera bianca, abbandonando le abitazioni e dirigendosi verso il campo degli spagnuoli per chiedere asilo e protezione. Intanto le colonne di Del Real e Tovar continuavano la marcia ed aprivano un fuoco violento sull'avanguardia del nemico. Il fuoco di fucileria continuò fino alle ore due pomeridiane sostenuto dai cannoni del forte Camellos.

Le due colonne occuparono Capo Huerta. Il nemico subì gravi perdite e gli spagnuoli ebbero un morto e 28 feriti. Le navi da guerra appoggiarono le operazioni da Punta Negra.

In seguito a tali operazioni la tranquillità regna fra Capo Huerta e Capo Tre Forche. Da parte sua il generale Orozo, accampato a Souk-el-Arba si è impadronito senza colpo ferire del posto Ulad. Durante la marcia il nemico si mostrò verso Ainberabal, ma venne bombardato dalle batterie spagnuole e respinto verso Zeluan con perdite. Le truppe hanno accampato su nuove posizioni dopo aver eseguiti i lavori di difesa.

Il combattimento si è svolto su terreno grandemente accidentato e difficile. I soldati spagnuoli dettero prova di grande coraggio e slancio; da parte loro i riffani opposero una accanita resistenza. Il terreno è stato conquistato dagli spagnuoli a palmo a palmo. La cavalleria dovette caricare frequentemente e si combattè pure a corpo a corpo.

La protesta del governo marocchino contro l'invio di truppe spagnuole nel Riff

Madrid, 21

Si annuncia ufficialmente che El Gnebbas ha consegnato al ministro di Francia a Tangeri, decano del corpo diplomatico una nota non ancora tradotta testualmente, ma che nel suo complesso rivela la inquietudine del governo marocchino per l'eccessivo numero delle truppe spagnuole nel Riff, ciò che fa temere che la Spagna abbia altre mire oltre quella di punire i riffani. La nota richiama l'attenzione delle potenze ed afferma la buona volontà del governo sceriffiano declinando ogni responsabilità circa le conseguenze che ne possono derivare dagli avvenimenti.

L'*Imparcial*, commentando questa nota, crede che il sultano del Marocco cerchi soltanto di eludere le responsabilità finanziarie, ciò che del resto è chiaramente detto nella comunicazione, mentre di quanto potrebbe costituir protesta contro la invasione del territorio marocchino non rimane ombra. Ad ogni modo questa nota apre un periodo di grande interesse. Le potenze non potranno nascondere sotto la diplomazia, per quanto abili siano, le disposizioni contro la Spagna. Nondimeno si è tranquilli su questo punto poichè il governo spagnuolo ha sempre avvertito e continua ad avvertire tutte le potenze delle operazioni effettuate e da effettuare nel Riff.

Il *Liberal* scrive che non si può temere alcuna complicazione per quanto si giudichi possibile che la questione marocchina sia trasportata su terreno più ampio.

La conferenza internazionale di Diritto Marittimo

Brema, 21.

Domani si aprirà qui la «Conferenza Internazionale di Diritto Marittimo» alla presenza dei rappresentanti i vari governi e le varie associazioni nazionali. Sono annunciati grandi ricevimenti con banchetti, offerti dal Senato della città libera di Brema, dalla Camera di commercio, dalla associazione tedesca di diritto marittimo e dal Norddeutscher Lloyd.

Si discuterà principalmente delle questioni dei noli, della pubblicità delle ipoteche e privilegi marittimi e dei danni alle persone nei trasporti. Alla Conferenza, che riuscirà molto interessante, interverranno, per l'Italia, i professori Marghieri e Berlingeri, e l'avv. L. A. Senigallia di Napoli, delegato del Ministero di agricoltura.

Il matrimonio di Re Manuel

Lisbona, 21

I giornali pubblicano la seguente notizia da accogliersi con ogni riserva: — Il matrimonio di Re Manuel colla principessa di Fife verrà ufficialmente annunciato il 15 novembre in Inghilterra, per il genetliaco di Re Manuel, che si troverà allora al castello di Windsor.

Per un tribunale straordinario a La Canea

Costantinopoli 21.

Secondo il giornale *L'Ikdam* le potenze protettrici hanno chiesto al comitato esecutivo di costituire a La Canea un tribunale straordinario, il quale funzioni come corte di cassazione affinchè le sentenze del tribunale non siano inviate ad Atene.

Per colmare il "deficit" del bilancio turco

Costantinopoli 21.

L'Inghilterra ha consentito all'aumento del 4 per cento delle tariffe doganali. La Francia non fa obbiezioni. Il governo turco ha dichiarato che questo aumento è destinato a rimediare al «deficit» del bilancio.

La seconda giornata del congresso delle scienze a Padova

Una adunanza generale

Padova, 21

L'Aula Magna dell'Università accoglieva stamattina una folla imponente di scienziati, di aderenti al Congresso, di gentili signore.

Fra le congressiste notate misses Hayes e altre signore forestiere.

Come vi è noto, a questa prima adunanza doveva assistere anche il ministro Rava, il quale infatti giunge alle 9.30, accompagnato dal Rettore, dal senatore De Giovanni, dal Sindaco senatore Levi-Civita e dall'oratore ufficiale, l'illustre prof. Golgi, dall'on. Alessio, dal prof .Ciamician, vice presidente del Congresso.

Giunge anche l'on. Luzzatti con l'on. Romanin Jacur.

Il saluto del Rettore Magnifico

Si alza primo il Rettore, e dice:

Eccellenza! — Ho già avuto l'onore di rivolgervi il saluto in un lieto convegno, iersera. Ma quel saluto ho bisogno di ripetere qui, oggi, in quest'aula sacra ai nostri studi. Così, Eccellenza, in quest'aula costellata degli stemmi antichi, mi è gradito rivolgervi l'omaggio, ed esprimervi la mia riconoscenza per aver voluto intervenire a questo dotto convegno.

Voi lo ricordate: in quest'aula istessa, due anni or sono, io vi rivolgevo parole di incoraggiamento; e oggi vi ringrazio per quella vostra riforma, che non può non trovare unanimità di consenso ».

Il prof. Polacco rivolge un saluto particolare a Camillo Golgi, non tanto al colosso della scienza, quanto al Rettore di quella Università che è legata alla nostra da tanti vincoli di fratellanza.

Il discorso del Rettore è accolto da vivi applausi.

Il prof. Ciamician

Il prof. Ciamician ringrazia il ministro per aver voluto intervenire a questa riunione. « Tutti sappiamo — egli dice — che quando si tratta di aiutare la scienza e le sue iniziative, il ministro e sempre pronto ».

Il prof. Ciamician poi annunzia che la Presidenza ha inviato un telegramma al prof. Stanislao Cannizzaro. Annuncia anche per stasera l'arrivo del senatore Volterra.

La risposta dell'on. Rava

« Io debbo adempiere — comincia — ad un obbligo del cuore: sono lieto, come rappresentante di un collegio, e come ministro degli studi, di portare personalmente il mio saluto a questo illustre convito della scienza: e mi è particolarmente caro dare il saluto da quest'aula e da questa città così cara agli studi. Il signor Rettore ha ricordato che io quattro anni or sono ho espresso un fervido augurio pel miglioramento dell'autonomia universitaria; e sono lieto di aver posto una prima pietra per l'avvenire. E' bello dare il saluto da quest'aula, che rammenta Pomponazzi e Galileo, i quali da soli basterebbero a render illustre questo studio.

Quanti ricordi e quante memorie in questa città! »

Il ministro così conclude:

« Quest'anno l'Università di Padova e il congresso dei dotti riprendono il problema della scuola ».

Il ministro dice ancora:

« Sono lieto di sentire tutte queste voci intorno al problema della scuola. Il congresso di Padova può esser felice di trattare per il primo scientificamente il problema della scuola. Molto si è fatto, signori, in questi ultimi anni e per le scuole primarie e secondarie, specialmente per la scuola elementare.

La bandiera italiana ha toccato la via del Polo; ha sventolato sulle più alte cime del mondo; il mondo stesso pare piccolo per l'anima degli scienziati. Io m'inchino reverente alla Scienza: lieto se potrò ritornare fra voi.

Vi saluto, signori, anche nel nome del Patrono Vostro, il Re d'Italia ».

Una calorosa ovazione saluta l'elettrizzante discorso del ministro.

Il senatore Golgi

Il senatore Golgi comincia col rivolgere una calda parola di ringraziamento al senatore Volterra. Poi imprende a parlare sul tema: « Evoluzione delle dottrine e delle conoscenze intorno al substrato anatomico delle funzioni psichiche e sensorie ».

I lavori del Congresso

Nel pomeriggio si sono riunite le varie Sezioni e hanno discuso su speciali argomenti riguardanti a ciascuna classe. — Le discussioni furono assai animate e brillanti.

Ecco come vennero stabiliti l'ordine dei lavori e la costituzione degli uffici.

Classe A. — Prendono posto al tavolo della presidenza i professori Righi, Reina e Bruni.

Aperta la seduta il prof. Righi prega l'assemblea di nominare il presidente definitivo, e su proposta del prof. Lori viene nominato per acclamazione il prof. Righi.

L'ufficio di segretario viene assunto dal prof. Cisotti.

Il presidente dimostra l'opportunità di modificare il programma delle adunanze e propone che alle ore 14 di oggi, martedì, si riuniscano le singole sezioni nelle varie aule loro destinate e che mercoledì 22 alla stessa ora si riunisca la classe A. completa nell'aula, che verrà a tempo indicata.

Approvata la proposta all'unanimità, il presidente, stante l'ora tarda, chiude la seduta.

Classe B. — Il senatore prof. A. De Giovanni invita a nominare l'ufficio di presidenza.

Il prof. Favaro propone che l'ufficio di presidenza venga così costituito:

Presidenti: Senatori A. De Giovanni, L. Luciani, C. Golgi.

Vice presidenti: Bertelli, Ficalbi, Morpurgo, Sergi, Pirotta.

Segretari: Sterzi, Messedaglia Berti.

La proposta del prof. Favaro viene accolta per acclamazione.

Classe C. — Adunatasi nell'aula B alle ore 17.30 e su proposta del prof. Pigorini elesse per acclamazione a presidente l'on. avv. Alessio e a segretari il prof. Rizzoli e il dottor Bellati.

Determinato l'ordine dei lavori per le sedute di classe, il presidente dà la parola al prof. Benini, il quale svolge la sua comunicazione di classe intorno alla semiologia economica presentando alcune proposte e fissando taluni criteri fondamentali in materia di indagini statiche.

La partenza del ministro

Dopo l'adunanza generale, il ministro Rava si recò a visitare il Civico Museo, dove gli fu guida preziosa l'egregio direttore prof. Moschetti.

Più tardi, ossequiato dalle autorità e da numerosi congressisti, S. E. col diretto delle 14,29 è ritornato a Brescia per assistere al Congresso della Dante Alighieri.

Un telegramma del Re

S. M. il Re ha telegrafato oggi al professore Polacco:

« Alla presidenza di codesta insigne Associazione e al Comitato ordinatore S. M. il Re manda cordiali grazie del gentile devoto pensiero rivoltogli e accompagna con voti di ogni migliore successo i lavori della prossima riunione.

Il ministro, *Ponzio Vaglia* »

Telegrafarono anche il Duca degli Abruzzi, il ministro Bertolini e il ministro della Marina Mirabello.

Il programma di domani

Ore 9 — Adunanza generale nell'Aula Magna della R. Università. Il prof. Luigi Pigorini riferirà sul tema: « I primi abitanti d'Italia ».

Ore 14 — Sedute generali di classe.

Ore 18 — Riunione dei vari comitati speciali.

Ore 21 — Illuminazione dei pubblici giardini e ricevimento dei congressisti alla R. Scuola d'Applicazione degli ingegneri.

Il congresso dei capi d'istituto secondario

Napoli, 21

Stamane alle ore 10.40 nella sala del regio convitto Vittorio Emanuele, con intervento dei rappresentanti del prefetto, del sindaco, dell'on. senatore Paladino, del rettore dell'Università, dell'on. Masena, del provveditore agli studi e di numerose notabilità scientifiche e letterarie, si è inaugurato il terzo congresso nazionale dei capi d'istituto secondario. Al congresso hanno aderito e assistono 42 presidi di licei, 16 direttori di ginnasi, 19 presidi di istituti tecnici e nautici, 15 direttori di scuole normali e 15 direttori di scuole tecniche.

Il segretario dà lettura delle adesioni, tra cui sono quelle dell'on. ministro Rava, dell'on. sottosegretario di Stato Ciuffelli, del direttore generale dell'istruzione media, di numerosi senatori e deputati. Pronunciano quindi applauditi discorsi il prof. Pascale, direttore della scuola normale Margherita di Savoia e il prof. Rostagno, presidente dell'associazione fra i capi d'istituto secondari. La cerimonia ebbe termine alle 11.15. Il congresso comincierà i suoi lavori nel pomeriggio.

Apertasi la seduta alle ore 15, si procede dapprima alla elezione della presidenza e dei commissari degli ordini del giorno. A presidente del Congresso viene eletto Rostagno. — Ha quindi la parola il prof. Panizzardi relatore del tema sull' « Insegnamento scolastico». L'oratore dice che il massimo danno dei nostri metodi di educazione è l'insegnamento che non si preoccupa di studiare l'uomo e l'indole sua. Abbisognano nuove riforme, riforme del buon senso, del senso morale. L'oratore sostiene la necessità che i nuovi insegnamenti siano formati da metodi differenti e più pratici e che gli insegnanti abbandonino i metodi dei pregiudizi informati ad un secolo già morto da gran tempo.

L'oratore dell'elaborato tema presenta numerose proposte sui metodi di insegnamento e le modificazioni che si dovrebbero apportare al programma, profonde modificazioni di metodo, perchè la scuola venga resa adatta e gradita agli alunni. Propone che il ginnasio sia composto di cinque interi corsi abbandonando il sistema di ginnasio superiore e ginnasio inferiore.

Alla fine della seduta si decide che le tre relazioni sull'insegnamento classico vengano unite in una. — Alle 17.30 la seduta viene rinviata a domani alle 8.30 per la relazione sull'insegnamento tecnico.

Il congresso generale della "Dante Alighieri,,

Brescia, 21

Alle 15.30 si è riunita nella sala del Credito agrario sotto la presidenza dell'on. Boselli, il Consiglio centrale della Società « Dante Alighieri ». Il congresso generale si inaugurerà domani al Teatro Grande. Il discorso inaugurale sarà pronunziato dal ministro dell'istruzione, il quale è atteso per questa sera da Padova. Sono già giunti numerosi deputati, fra cui gli on. Camerini, Luciani e Pavia, il Sindaco di Roma, Nathan, e altri. Sono attesi gli on. Guicciardini e Carboni Boi.

L'automobilismo applicato all'agricoltura
Il 1.o congresso internazionale

Amiens 21.

Nei giorni 22, 23 e 24 e del corrente mese si terrà qui il primo congresso internazionale dell'automobilismo applicato alla agricoltura. La sezione italiana sarà una delle più importanti per il numero e per la qualità degli aderenti. Avendo il comitato organizzatore espresso il desiderio che il governo italiano si faccia ufficialmente rappresentare ai lavori del congresso, come già hanno fatto i governi di Russia e di Rumania, ed altri Stati, hanno promesso di fare, il ministro di agricoltura italiano ha delegato a rappresentare il governo italiano l'ing. comm. Tito Pasqui direttore generale dell'agricoltura.

La conferenza internazionale della stampa

Londra, 21

Alla conferenza internazionale della stampa, l'on. Barzilai ha proposto che il prossimo congresso del 1911 si tenga a Roma. L'assemblea ha accolto ad unanimità la proposta.

La chiusura del congresso delle levatrici

zQuesta sera si è chiuso il VII congresso delle levatrici. Il presidente prof. Pazzi ha riassunto le varie conclusioni degi ordin idel giorno approvati dalle varie sezioni. A sede del prossimo congresso nel 1911 è stata acclamata Roma. Sono stati inviati dei telegrammi all'on. Rava e agli on. Ferri, Brunelli e Pini. Quindi il congresso si sciolse.

Cronache funebri

La morte del cav. Federico Berchet

Ieri notte moriva a Firenze, dove da qualche mese si trovava presso una sua figliuola, il cav. ing. Federico Berchet che fu per vari anni consigliere provinciale facendo parte di molte importanti Commissioni. Ora godeva meritato riposo quale ex ispettore degli Scavi e Monumenti.

La salma sar tumulata nella tomba di famiglia in Portogruaro.

Ai congiunti tutti e specialmente all'illustre comm. Guglielmo Berchet, le più sentite condoglianze.

SPORT

Altri ufficiali italiani vincitori al concorso ippico internazionale

San Sebastiano, 21.

Al concorso ippico pel campionato di altezza il primo e il secondo premio furono divisi fra il tenente italiano co. Negroni e il francese Riaub, terzo il tenente francese Richard, quarto il tenente italiano principe Zurlo. Pel campionato in lunghezza primo il tenente inglese York, secondo il tenente francese conte Cryey, terzo il tenente italiano conte Negroni.

La corsa aereonautica di Manchester

Londra, 21

Il *Daily Mail* annuncia che gli aviatori Farman e Paulham concorreranno al premio della corsa di Manchester dopo la settimana di aviazione di Black il 24 ottobre

Campionati Ciclistici Provinciali

Come già annunciammo, domenica 26 corrente a cura della Società Ciclisti Routier Veneziano, avranno luogo i Campionati Ciclistici Provinciali. Quello di Velocità si svolgerà alle ore 9 sul Viale San Giuliano-Mestre metri 1500; 1. premio medaglia vermeill; 2. medaglia vermeill; 3. medaglia d'argento; 4. medaglia d'argento. Tassa d'iscrizione lire 1.50 per i soci, lire 3 per i non soci.

Il Campionato di Resistenza si correrà alle ore una sul percorso Mestre-Mira-Dolo-Ponte di Brenta-Noale-Scorzè-Salzano-Mirano-Mira-Malcontenta-Mestre, totale Km. 94 da compiersi in ore 3.45.

1. premio medaglia d'oro; 2. medaglia d'oro; 3. medaglia vermeill; 4. medaglia vermeill; 5. medaglia vermeill; 6. medaglia d'argento; 7. medaglia d'argento; 8. medaglia d'argento; 9. medaglia di bronzo; 10. medaglia di bronzo.

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo ricordo. La tassa d'iscrizione è di lire 2 per i soci e di lire 5 per i non soci.

Premi di Rappresentanza alle Società concorrenti con addizione dei punti d'arrivo dei primi tre soci.

1. premio grande medaglia d'oro, dono di M. S. il Re; 2. premio grande medaglia d'argento, dono di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione; 3. premio grande medaglia di bronzo, dono di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.

Tassa d'iscrizione ai premi per Società lire 10.

Le iscrizioni si chiudono sabato sera. A giorni l'elenco completo dei concorrenti.

Teatri e Concerti

La "Cena delle Beffe,, al "Goldoni,,
Sem Benelli a Venezia

L'Impresa del Goldoni ci prega di ricordare ai signori che hanno prenotato i vari posti del teatro per la prima della *Cena delle beffe* di Sem Benelli, di ritirare i biglietti relativi non dopo le ore 16 perchè passata quest'ora i posti prenotati saranno a disposizione immediata dei nuovi richiedenti.

Ieri l'altro al teatro della Muse in Ancona la *Cena delle beffe* ebbe ancora un grandissimo successo.

Sem Benelli è arrivato ieri a Venezia più per godere qualche giorno del nostro meraviglioso settembre che non per assistere alla prima del suo fortunatissimo Poema. Egli si tratterrà tra noi qualche giorno. All'amico valorosissimo mandiamo col nostro saluto fraterno il nostro augurio più cordiale.

Malibran

Stasera avremo l'attesa prima di *Vedova Allegra* interpreti la signorina Anita Fontana, il Lambiase, la Masetti, il Miselli ed il Razzoli. Conte Danilo sarà Italo Rosa.

Teatro di Lido

Continua lo straordinario successo della Compagnia di Alfredo Melidoni, l'applaudito artista, che gode la più viva simpatia del nostro pubblico.

Ieri sera col teatro affollatissimo, fu rappresentata per la terza volta la graziosa parodia « Geisha ».

Questa sera penultima rappresentazione, con « La gran via » e concerto di varietà, al quale parteciperà il Melidoni con nuove creazioni.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, ore 21 — « Vedova Allegra ».
TEATRO LIDO, 21: Melidoni - Gran Via.

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2 18 1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 6).

MUSICA NUOVA

ANTONIO SONZOGNO — *Ti xe crudel!* Serenata veneziana con accompagnamento di pianoforte, versi di Ferruccio Fulin — Lire 1.30.

Su spigliati e graziosi versi di Ferruccio Fulin, il m. Sonzogno ha scritto una facile e simpatica melodia, di carattere popolare. E' uscita in nitida veste tipografica, presso l'Autore.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

22 mercoledì: S. Maurizio martire.
23 Giovedì: S. Lino p. e. m
Leva il sole alle 6.0; tramonta alle 18.8.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri il tempo magnifico richiamò in folla i visitatori alla nostra Esposizione. Moltissimi i forestieri, che con l'autunno ritornano a Venezia e non mancano di portare il tributo della loro ammirazione a questa eccellente festa d'arte. Nel pomeriggio la Banda Cittadina eseguì, assai applaudita, lo annunciato programma. — Gli ingressi ascesero alla cifra di 2543.

Vendite

Il cav. Massimo Ettlinger ha acquistato l'acquarello *Interno di St. Maclou a Rouen* di G. James Laing; gli studi ad olio: *Mare africano* (*Mazzara*) e *Palermo* (*Kalso*) di Ettore De Maria Bergler; la mezza tinta *Raggio di luce nel porto di Polpezzo* di Frank Short e la incisione su rame *Parte di Felgyogy* di Szókély Arpád.

Il N. H. Mario Morpurgo di Vilma ha acquistato l'acquaforte *Sulle rive del Test*.

Dono dell'industria e del commercio
Quarto elenco di sottoscrizioni

Pubblichiamo la quarta lista delle offerte per il *Dono dell'Industria e del Commercio*, sempre secondo l'ordine in cui le schede pervennero all'ufficio di Segreteria:

Somma precedente L. 6185.00. — Cav. Uff. Giulio Grünwald (Grand Hotel d'Italie e Bauer) L. 200 — Società Veneziana per l'Industria delle Conterie lire 150. — Ernesto Benazzo (Moderne Hotel Manin) L. 100 — Arturo Junghans L. 100 — Sapori e Chincarini (Restaurant Pilsen) L. 100 — Cav. Giovanni Stucky L. 500 — Società Bancaria Italiana (prima offerta) L. 100 — Cav. Carlo Walther (Hotel Britannia) L. 300 — Fratelli Scattola (Hotels Cavalletto e Bonvecchiati) L. 250 — Vitale Tanner L. 50. — Totale L. 8035.00.

Il processo dei russi

In seguito alla sentenza della sezione d'Accusa, in merito all'istruttoria dell'omicidio del conte Kamarowsky, il Procuratore Generale ha già redatto l'atto d'accusa e sta compilando la lista dei testimoni che sommeranno ad una settantina circa.

Appena notificati questi due atti agli accusati, il presidete della Corte d'Assise potrà procedere al loro interrogatorio.

Crediamo che il dibattimento, per assolute necessità defensionali, non potrà incominciare prima della fine di dicembre o nella prima metà di gennaio

Le nuove fiamme a gaz in Piazza S. Marco

Il nuovo tipo di fiammella a incandescenza che si sta sperimentando in Piazza San Marco continua a dar luogo a espressioni di approvazione da parte di quanti caldeggiano il rispetto alla bellezza di Venezia. Si osserva che la nuova fiamma, pure conservando una intensità luminosa che è praticamente eguale a quella dei becchi Auer, ha una simpaticissima intonazione aurea la quale concilia le ragioni di chi domanda maggiore dovizia di luce con le ragioni dell'arte. Non resta ora che sincerarsi sull'ultimo aspetto della questione, quello economico; si attende cioè di vedere se la durata delle nuove retine sia eguale a quella delle vecchie e quindi se la trasformazione darà luogo ad una maggiore spesa. Noi ci auguriamo che anche da questo punto di vista sieno coronati felicemente gli studi che, per espresso desiderio del Sindaco, l'ing. Donghi capo dell'Ufficio Tecnico Municipale ha fatto eseguire, e che, per la perseveranza del sig. Chiussi diedero sì brillanti risultati.

E ce lo auguriamo perchè una volta di più resterà dimostrato come, anche nel campo artistico, anzi soprattutto nel campo artistico, giova assai più lo studio paziente di chi si adopra a conciliare il bello con l'utile, che non l'atteggiamento negativo di chi si rifiuta di accettare i portati del progresso per la sola ragione che si tratta sempre di cose nuove.

La vita al Lido

Gare di "cutters,, e di topi a vela

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ha organizzato per domenica ventura una regata di *cutters* e di *topi* a vela manovrati esclusivamente da dilettanti. Questa regata è stata accolta con entusiasmo da tutti i proprietari di imbarcazioni e vi sono già una quindicina di inscritti. — Apposito comitato sta studiando le modalità della corsa e le premiazioni. Ne ripareremo.

La partenza sarà dallo Stand del Tiro al Piccione dell'Excelsior, per un percorso di sei miglia a triangolo, cioè dallo Stand allo Stabilimento Bagni, da qui alla boa in alto mare e ritorno allo Stand.

Il concerto di un polacco al Kursaal dell' "Excelsior,,

Una sera della settimana scorsa, il pubblico elegante dell'*Excelsior Hôtel*, si divertì moltissimo ad un concerto dato nella sala lussuosa del Kursaal, da un tenore molto valente e noto all'estero, il signor B. M. Lasario, un giovane polacco promettentissimo, che finita recentemente una stagione al Regio teatro di Dresda, se ne venne a Milano per darsi alle scene del teatro lirico italiano.

Il Lasario con voce melodiosa cantò la patetica melodia « Vieni » del Denza, dedicata a Caruso, quindi con slancio e passione la grand'aria dell'*Africana*. L'esecuzione dell'« Asra » di Rubinstein mise in evidenza rare doti di fraseggiatore. Cantò festeggiatissimo la difficilissima aria del IV. atto dell'*Ebrea* « Rachele allor che Iddio..... »

I suoi acuti squillanti, fermi, limpidissimi, destarono entusiasmo, talchè il Lasario, cantò ancora con successo alcuni dei più noti pezzi verdiani, « La donna è mobile » del *Rigoletto*, la « Pira » del *Trovatore*, emettendo in quest'ultima un do naturale, tondo e sonoro, che dovette bissare.

Chiuse acclamatissimo col « Ridi Pagliaccio » del Leoncavallo.

Questo giovane cantante nordico, che ha nella voce, nell'espressione e nel gesto tutto il fuoco italiano, ha innanzi a se una promettente carriera.

Una barchetta squarciata da un rimorchiatore in Bacino

Ieri verso mezzogiorno la prua del rimorchiatore *Italia* della Ditta Pantido, navigando nel Bacino di San Marco, all'altezza della nave *Bausan*, ormeggiata alle boe militari, andava a cozzare contro una barchetta, squarciandola. Il barcajuolo che non aveva visto il rimorchiatore, nè sentiti i segnali, aveva continuato pacifico la sua rotta, tagliando la strada al rimorchiatore.

L'urto forte ed improvviso balzò il barcaiuolo in acqua.

Sapeva però nuotare e mentre il rimorchiatore faceva macchina indietro per raccogliere il naufrago, questo veniva preso a bordo di una scialuppa del *Bausan*, dove si erano accorti subito della disgrazia.

L'*Italia* proseguì poi la sua rotta.

La barchetta, divisa in due, venne più tardi trascinata alla riva della Capitaneria di Porto ed ormeggiata colà. Verrà aperta un'inchiesta per stabilire le responsabilità.

"Baruffe in famegia,,

Iersera rientrarono a casa propria alquanto alticci i coniugi Federico Micheluzzi fu Luigi d'anni 34, verniciatore di mobili, e sua moglie Giuditta Barich. Prima di sedere a tavola trovarono da litigare ed il Micheluzzi avendo dato uno spintone alla moglie, questa si diede ad urlare come se l'ammazzassero. Al baccano accorsero quattro nipoti della donna, vicini di casa, certi Umberto Cravin, Umberto e Giovanni Barich detto Nav e Carlo Fabbris i quali per metter pace, fecero un po' di massaggio al Micheluzzi. Egli rimase ferito alla testa e ferito rimase anche un figlio suo quattordicenne. Poi dalla rabbia di vedersi impotente, diede una strappata alla tovaglia, e tutte le stoviglie volarono per terra frantumandosi.

Il Micheluzzi sempre feroce si armò dei cocci e se ne servì come di proiettili contro i suoi avversari. Ne successe un pandemonio che richiamò gente e le guardie di Castello. La pace ritornò

L'autorità giudiziaria fu informata del fatto ed ora vedrà quel che c'è da fare.

Dalle Provincie Venete

Padova

La cooperativa "L. Luzzatti,, inaugura le case popolari
La posa della prima pietra - Un discorso del Ministro

PADOVA — Ci scrivono, 21

All'inaugurazione delle case popolari, promosse dagli impiegati del Municipio e intitolate al nome di « Luigi Luzzatti », assistevano le Società Operaie numerosissime, folla di popolo, i membri del Congresso delle scienze.

Un corteo imponente si formò verso le 16 in piazza dei Signori e si diresse in vicolo Paolotti dove si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra.

Vi erano rappresentate tutte le Società Operaie e tutti i sodalizi della città e della provincia.

Fra le autorità presenti notammo: senatore Blaserna, on. Romanin Jacur, on. Indri, on. Alessio, sen. Levi-Civita, cap. Evvas pel Presidente della Società Tiro a segno, comm. Vettor Giusti presidente della Deputazione Provinciale, cav. Deola, maggiore Rossi, capitano Sofia, comm. Talpo, prof. Lucatello, comm. Viterbi, avv. Giudice prof. Setta, avv. Canalini, avv. Piccinato, prof. Gresotto, ing. Avogadro, cav. Zaramella, prof. Montemartino assessore di Roma, comm. Polacco, cav. De Gioli, ing. Sansoni, avv. Sartorelli, cav. Dandolo, avv. Paganini, cav. Sacchi presidente Società Edilizia di Piacenza, prof. Neppi, cav. Rinaldi, prof. Graziano, prof. Del Vecchio, prof. Dalla Volta, prof. Cavaglieri, cav. Cattiuch, avv. Nova, cav. Galdiolo, Bordigiago, Rodomonte ecc.

Il segretario Archiapatti legge i telegrammi di adesione spediti da S. E. il Ministro Rava, dalla Federazione dazieri e da numerose Società Operaie della provincia che non hanno potuto presenziare alla cerimonia.

Parla il Presidente

Prende per primo la parola il presidente della Cooperativa prof. Clemente Tonzich:

« Per modesta iniziativa di alcuni di noi — egli dice — venne tre anni or sono costituita la nostra cooperativa.

Lo scopo cui tendevamo, quello cioè di procurarci nelle attuali difficoltà economiche della vita, una abitazione modesta e sana la quale corrispondendo allo stretto necessario, potesse accoglierci con le nostre famiglie, senza assorbire troppo grande frazione del nostro stipendio, ci parve subito così necessario da dedicare ad esso le nostre energie, quantunque, attorno a noi sorgessero contemporaneamente non poche manifestazioni di diffidenza nella riuscita dell'ardua impresa.

A noi però sorrideva la vittoria poichè l'iniziativa nostra sorgeva a Padova dove tutto rapidamente progredisce sotto l'influsso di quel centro del sapere che è il nostro insigne Ateneo e con la guida ed aiuto di quella amministrazione di cui cui è capo il Senatore Levi Civita. »

Fatta la storia delle prime vicende della Cooperativa e ricordato l'appoggio ottenuto dal Comune e dalla Cassa di risparmio, l'oratore prosegue:

Eccellenza, Ella ha voluto concedere al nostro Istituto l'altissimo onore di presenziare la festa inaugurale dando ad un modesto inizio una solenne importanza.

L'opera nostra, così si completa nel più insperabile dei modi e a noi non poteva toccare un premio migliore del nostro lavoro.

La vostra presenza insieme a quella dei più insigni rappresentanti della scienza è fausto augurio di splendido avvenire.

Arrivino a Voi, Eccellenza, i ringraziamenti più vivi e le espressioni della nostra imperitura gratitudine.

E un grazie a nome di tutti i mie consoci rivolgo all'on. signor Sindaco di Padova che qui è presente testimoniando così in modo illustre quanto l'Amministrazione comunale ha fatto e sa fare pel benessere delle classi bene abbienti.

Ringrazio ancora la Cassa di Risparmio e l'Opera Pia Casa di Ricovero che col capitale e coi terreni, ci hanno favorito.

Auguro infine, in questo momento solenne il più lieto avvenire alla Cooperativa Luzzatti per la costruzione di case economiche, che io, dovendo lasciare per occupare un altro ufficio nella bella città di Verona, affido ai miei compagni soci, sicuro che essi continueranno nel loro assiduo lavoro in modo da riuscire ad innalzarlo a tal grado di importanza, quale lo esige il nome che essa porta e la città di Padova dove venne fondata.

La fine del discorso è salutata da calorosi applausi.

Il Sindaco

Prende poscia la parola il sindaco senatore Levi-Civita. Egli si dice lieto di poter parlare nel momento in cui si sta per porre la prima pietra delle case popolari e si rallegra coi promotori per aver scelto il nome di Luigi Luzzatti. Passa quindi in lunga rassegna le benemerenze dell'onorevole Luzzatti in questa grande missione civile rilevando gli immensi benefici che le case popolari apporteranno anche nella nostra città.

Ricorda la storia delle case popolari a Padova, le fondazioni Riello e Pedrocchi e le ultime costruzioni da parte del Comune che hanno dato un igienico alloggio a numerose famiglie di lavoratori.

Fra gli applausi l'oratore chiuse con un saluto a S. E. Luigi Luzzatti.

L'on. Luzzatti

L'on. Luzzatti, accolto da grandi ovazioni, epiloga il significato igienico economico e morale di questo grande movimento in favore delle case popolari. Si ricostituisce il focolare domestico dove la madre riacquista il dolce imperio sulla famiglia; è scuola di temperanza e di coltura; compie i voti che da secoli espressero gli apostoli e i benefattori dell'umanità; traduce in atto la grande sentenza del Profeta Isaja: « Non si udirà più voci di pianto nè voci di strido ed edificheranno delle case e vi abiteranno e pianteranno delle vigne e ne mangeranno i frutti e non avverrà più che si edifichino delle case e che altri vi abitino dentro....

Ch'essi piantino e che altri mangino il frutto, poichè i giorni del mio popolo saranno come i giorni degli alberi e i miei eletti faranno invecchiare l'opera delle loro mani. »

E ai ricchi egoisti del suo tempo Isaia diceva:

« Guai a coloro che congiungono casa a casa e accozzano campo a campo finchè che non vi sia più luogo e che voi soli siate stanziati in mezzo della terra! »

Gli studi sociali fatti oggidì in Italia e altrove su questa vitale materia dimostrano solubile il problema per la felicità del genere umano. Bisogna attaccare l'usura delle pigioni con tutti i metodi, secondo i casi, com'è nella legge italiana. (*Applausi*)

Narra le benemerenze delle Casse di risparmio, delle banche popolari e della Cassa Nazionale della Vecchiaia per provvedere il credito alla edilità popolare e dimostra come l'opera del Comune di Bologna, che concede a tutte le iniziative a titolo di premio l'ammortamento del capitale, è la più bella nobile e provvida che fa grande onore al sindaco Tanari. Riassume i punti in cui va modificata la legge sulle case popolari, e finisce inneggiando all'opera di Padova (iniziatrice fin dal 1876 con l'Istituto delle Case popolari, fondazione Riello) e delle sue istituzioni per la soluzione di questo problema, il primo e massimo dei problemi sociali.

Il discorso, interrotto da grandi applausi, è coronato da ovazioni in mezzo a vivo entusiasmo.

La pergamena

Ecco la pergamena che è stata murata e alla quale tutte le autorità presenti hanno apposta la loro firma:

« Alla presenza delle civiche autorità — di uomini illustri qui convenuti per il Congresso delle Scienze — delle Associazioni e del popolo — Luigi Luzzatti — solennemente — pose — questa pietra delle prime case — della Cooperativa fra impiegati civili — che si gloria di intitolarsi al suo nome — segnacolo di ogni lieto augurio e di — Fratellanza sociale. — (Padova, 21 Settembre 1909).

Stasera i soci della Cooperativa si sono radunati a banchetto all'albergo della « Speranza » alla stazione.

Molti i brindisi inneggianti all'avvenire della Cooperativa e molti omaggi all'indirizzo dell'on. Luzzatti.

La brigata "Abruzzi,,

E' giunto oggi il 58.o fanteria che, col 57.o reggimento, viene dalla Sardegna a sostituire la brigata «Pinerolo».

A salutare le truppe e gli ufficiali si trovarono alla stazione il generale Grandi, comandante la Divisione, e tutti gli ufficiali che dalla brigata «Pinerolo» passarono alla brigata « Abbruzzi ».

Il reggimento entrò in città verso le 11 col proprio colonnello e con la musica alla testa, dirigendosi verso il quartiere a Santa Giustina.

Il 58.o reggimento arriverà posdomani, giovedì, verso il tocco.

Venezia

Gli zabeisti e Don Murri

DOLO — Ci scrivono, 21

(X.) Gli uomini del cessato Zabeismo (sempre quelli stessi eterni e monotoni indispensabili) hanno tentato nel 19 e 20 corrente qui a Dolo una resurrezione del *blocco*; al 19 con la inaugurazione di un vessillo dedicato *al libero pensiero* (!); al 20 — per coronare l'opera di serietà — con una discorsa del povero Don Murri.

Il primo avvenimento — non ostante gli affannamenti dei soliti indispensabili — passò fra la ironica indifferenza della maggioranza del paese e del distretto; e i pistolotti di occasione furono recitati dinanzi ai portabandiera ed a pochi intervenuti.

Il secondo avvenimento — che dal blocco si desiderava più clamoroso — si svolse in un ambiente di completa curiosità in presenza di vario pubblico *estero* venuto dalle varie parti della provincia ad ammirare il *fenomeno* vivente.

Ordine e tranquillità perfetti nelle due giornate; — e si capisce!

I nostri partiti da vario tempo avevano deliberato, e *vollero pensatamente*, lasciar correre le strombazzate cerimonie per dare esempio di tolleranza, di educazione e di libertà civile; — esempio desiderato e ricercato da contrapporre al vergognoso mancato tentativo ostruzionista dei popolari del Dolo nella giornata del 5 marzo 1909. Allora, così come in precedenza si era fischiato il Vescovo della Diocesi che aveva preavvisata la sua visita nella parrocchia per l'esercizio del suo alto ministero, i popolari impedirono al Conte Foscari di entrare nel teatro per lo svolgimento del suo programma elettorale e ciò alla vigilia di una lotta politica da noi condotta col più ampio rispetto e libertà. Vero è che la vergognosa condotta liberticida dei popolari venne largamente compensata dal clamoroso trionfo del Conte Foscari sia nella memoranda giornata del 5 marzo, sia due giorni dopo quando una valanga di voti seppelliva per sempre lo zabeismo malgrado le indegne alleanze che i ministeriali e gli imperiali regi socialisti stringevano fra di loro; ma l'esempio ed il confronto non dovevano mancare; — e noi li abbiamo dati il 19 e 20 correnti.

In queste due giornate, di notevole ci sono due cose: La smania sintomatica nei popolari di esaltare, come una nuova conquista, la riuscita di cerimonie che nessuno mai si è sognato di contrastare; e l'intervento sulla piazza di uno squadrone di cavalleria a richiesta del popolare sindaco di Dolo, oratore non ultimo del blocco.

Per la cronaca aggiungeremo (anche a dimostrazione del completo disinteressamento dei partiti dell'ordine e della ferma volontà in essi di insegnare agli *altri* come la libertà si debba veramente intendere) che l'on. Foscari interpellato da chi aveva il diritto di farlo sulla eventualità di disordini, dava assicurazione esplicita che nessuna possibilità di controdimostrazioni era temibile; e quando ciò nonostante lo squadrone di cavalleria venne all'ultimo momento richiesto dal sindaco di Dolo, il Conte Foscari (che un'ora prima dell'arrivo del Don Murri ebbe occasione di trovarsi col sindaco stesso) non mancò di esternare la massima sorpresa per tale richiesta.

Il "Ruy Blas,, al "Garibaldi,,

CHIOGGIA — Ci scrivono, 21

Nel breve periodo di pochi giorni, per cura dell'Impresa cittadina e per merito dell'egregio maestro Ciro Cavalieri, siamo passati dall'infelice « Don Pasquale » alle eccellenti rappresentazioni del « Ruy Blas » di F. Marchetti.

Domenica (19 corr.) ebbe luogo la « première » che fu accolta con grande favore e soddisfazione del pubblico, che gremiva tutto il nostro « Garibaldi ».

La soprano signorina Pierina Gorianz, dalla voce limpida, estesa e squillante, interpretò lodevolmente la parte di Regina di Spagna; ebbe accenti e scatti che strapparono gli applausi generali.

Una Casilda ammirabile fu la signora Clotilde Esposito, la quale dovette bissare tra battimano fragorosi la nota ballata del secondo atto.

Il tenore A. Cesarani (Ruy Blas) divise con la soprano Gorianz gli applausi e le chiamate alla ribalta e fu costretto a bissare: « O dolce voluttà » del terzo atto.

Il basso sig. Giovanni Martino fu un eccellente Don Garitano, di cui riprodusse mirabilmente la figura arguta e cavalleresca.

La sua voce ampia, rotonda e poderosa riscosse l'approvazione e il plauso di tutti gli spettatori.

Un Don Sallustio garbato, serio e sobriamente motteggiatore fu il baritono sig. Pio Del Grillo, il quale seppe sfoggiare una bellissima voce e dimostrare una padronanza di scena impareggiabile.

Ottimamente i comprimari e i cori, diretti dal maestro Carlo Taccheo.

L'orchestra, sotto la sapiente direzione del bravo maestro Ciro Cavalieri, filò egregiamente riproducendo tutte le sfumature del bellissimo spartito.

Messa in scena e vestiari decorosissimi. Uno spettacolo insomma degno in tutto di ogni lode.

Nella presente settimana le rappresentazioni avranno luogo mercoledì, giovedì, sabato e domenica alle 9 pom. precise.

La fiera di San Matteo

MIRANO — Ci scrivono, 21

La fiera è passata nel modo migliore: allietata da uno splendido sole, senza il minimo incidente. Il concorso di pubblico fu enorme; gli esercenti, specialmente i trattori, fecero ottimi affari.

Conferenza concerto pro Asilo

Il tanto applaudito prof. U. F. Tempesta, sabato 25 corr. alle ore 20.30 terrà nella sala dell'Asilo Infantile, a beneficio dell'Asilo stesso, un suo « Vocal Recital » sul tema: « La mistificazione di R. Wagner », ovvero « L'esecuzione italiana del melodramma straniero ».

Ecco i prezzi per la serata: L. 2 le poltroncine; L. 1 e L. 0.50 le sedie numerate e 30 centesimi l'ingresso. I biglietti sono in vendita presso la cartoleria Tonolo.

C'è molta aspettativa.

MESTRE — Ci scrivono, 21

Il reclamo, da noi già pubblicato, mostrato dal sig. Giacinto Piccoli al Municipio contro i ciclisti che percorrono in bicicletta la parte riservata ai pedoni del Viale Garibaldi fra Mestre e Carpenedo, dà i suoi benefici risultati.

In seguito alle precise disposizioni impartite dall'Amministrazione Comunale per una attiva vigilanza da parte delle guardie municipali, queste hanno rilevata la contravvenzione al sig. Piccoli Giacinto, trovato a pedalare nella sezione riservata ai pedoni del Viale Garibaldi.

Non dubitiamo che il sig. Giacinto Piccoli sarà soddisfatto di vedere come la nostra Amministrazione Comunale tenga nella dovuta considerazione i reclami che giungono al Municipio.

Spara delle revolverate — Certo Danesin Domenico d'anni 28, da Carpenedo,

...mentre rincasava per la strada del Terraglio, veniva canzonato da diverse persone. Irritato, ad un certo punto il Da... estrasse una rivoltella e sparò in aria diversi colpi. I beffeggiatori intimoriti si allontanarono. Del fatto venne resa edotta la pubblica sicurezza.

La grande tombola — La vendita delle cartelle della tombola di beneficenza che si estrarrà il 3 ottobre p. v. va a gonfie vele. Si prevede un ottimo esito finanziario.

Oggi, però, durante un breve colloquio avuto con un membro della Federazione Nazionale, ho appreso che il Governo, preoccupato della grave piega, che andava prendendo l'agitazione, ha invitato i rappresentanti della Federazione medesima a soprassedere su qualsiasi grave deliberazione, promettendo il suo interessamento. Pare che il Governo sia disposto ad accettare l'ultima proposta conciliativa della Federazione stessa, di concedere cioè ai rivenditori i cinque centesimi, che furono loro tolti con il «catenaccio» del 1878.

Così tra il Governo e la Federazione si avrà probabilmente un po' di tregua.

Belluno

Truffatori sulla piazza

BELLUNO — Ci scrivono, 21

L'Amministrazione della «Scena Illustrata» ha informato l'autorità di P. S. che nel Bellunese s'aggirano degli individui che vanno facendo abbonati a tale giornale ed incassano l'importo relativo, senza essere a ciò autorizzati.

Per quanto nostro mettiamo sull'avviso i lettori.

Le operazioni di leva

Domani, mercoledì, alle ore 18, termineranno le sedute suppletive di leva per i nati nel 1889. Coloro che non si presenteranno entro domani sera, saranno dunque dichiarati renitenti.

Echi di un furto

Abbiamo detto di un furto rilevante perpetrato notti or sono a Borca del Cadore, a danno del negoziante signor Umberto Sala.

Ci consta che oggi vennero denunciate due persone di Jassù, sulle quali gravano forti indizii.

Lungo la strada Agordina

Non essendo ancora terminati i lavori di allargamento della strada Agordina presso i «Castei» l'impedimento del transito durante le ore consuete è stato prorogato a tutto 10 ottobre.

Ricordiamo che il transito è vietato dalle 6 alle otto, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

La guerra alla pellagra

Come dicemmo, l'infaticabile nob. dottor cav. Luigi Alpago-Novello, presidente della Commissione pellagrologica provinciale, in rappresentanza della stessa e della Deputazione Provinciale di Belluno, si recherà al IV. Congresso pellagrologico italiano che si inizierà ad Udine posdomani.

Il dott. Alpago, con quella competenza che lo distingue, ha compilata una relazione sul tema: «Della necessità di istituire in ogni Provincia colpita da pellagra uno speciale Ispettore Sanitario per la rigorosa esecuzione dell'art. 1 della legge 21 luglio 1902.»

Abbiamo avuto l'occasione di leggere la bella, esauriente, dettagliata relazione, che verrà resa nota ad Udine.

L'egregio dott. Alpago finisce col sottoporre all'approvazione il seguente ordine del giorno:

«Il quarto Congresso pellagrologico italiano considerato che la pellagra è una intossicazione per granoturco avariato e che nessun provvedimento profilattico contro di essa può essere più efficace di quello di sottrarre all'alimentazione umana il grano intossicatore, afferma la necessità di istituire in ogni Provincia colpita da pellagra uno speciale Ispettore sanitario per la rigorosa esecuzione dell'articolo primo della legge 21 luglio 1902, e fa voti che alle spese relative contribuiscano le Deputazioni provinciali e che alle Commissioni pellagrologiche provinciali siano devolute, all'espresso scopo di rendere sicura e continuativa la istituzione dell'Ispettore, conformemente all'articolo quinto della legge suddetta, le multe derivanti dalle contravvenzioni all'articolo primo.»

E noi facciamo fervidi voti che la proposta del relatore ottenga come sinceramente si merita, la approvazione.

Processione — Il 3 ottobre in borgo Piave seguirà alle 4.30 della sera la processione del S. Sacramento.

Interverrà anche la fanfara dell'Orfanotrofio che poi suonerà anche marcie ed inni nella piazzetta del borgo.

In Prefettura — A sostituire l'egregio sig. Guglielmo Balbo, segretario di gabinetto, che è stato trasferito a Porto Maurizio, verrà da Cotrone il delegato signor Sina.

Vicenza

Podrecca non accetta la sfida dei cattolici?

VICENZA — Ci scrivono, 21

Vi ho subito informato della sfida lanciata all'on. Podrecca dai cinque sacerdoti dottori Caldana, De Marchi, Quaresima, Michelotto e Zarantonello, per la conferenza che il deputato socialista terrà qui domani sera sui miracoli della Madonna di Lourdes.

Finora, benchè la sfida gli sia stata fatta pervenire in parecchi luoghi, l'on. Podrecca non ha risposto; egli, però, ha tempo di farlo fino alle 16 di domani. Tuttavia, da una informazione pervenutami da Bassano, dove iersera il direttore dell'Asino ha tenuto una delle sue solite conferenze anticlericali, mi risulta che il Podrecca avrebbe ivi dichiarato ad uno dei suoi amici, di non accettare il contraddittorio di Vicenza, poichè qualunque individuo che abbia fatto la terza elementare e non sia affatto digiuno di storia, può confutarlo!

Vedremo se tale notizia sarà confermata; qui intanto, l'attesa è vivissima.

Consiglio Comunale

Questa sera si raduna il Consiglio Comunale. Vi si discuterà la mozione del cons. sac. Caldana contro la concessione del teatro Comunale a Podrecca per la sua nota conferenza. Ma si può facilmente comprendere che l'ordine del giorno Caldana sarà respinto dai «popolari» i quali qui non possono aver vita senza l'aiuto dei socialisti. Quindi il cons. Roi svolgerà la sua mozione sul contratto con la Società Adriatica e verranno trattati altri argomenti di secondaria importanza.

Per la nomenclatura delle vie

La Giunta ha nominato una commissione composta del prof. Ruy, del prof. Pozzone e del co. Giovanni Da Schio, sotto la presidenza dell'assessore avv. Ronzani, per proporre i nomi da darsi alle strade nuove e per studiare una nomenclatura generale della città.

Una bambina annegata

Bianchi Amelia di Olinto, d'anni 1 e mezzo, giuocando accanto alla sua casa, in Coltura S. Marco, cadde nella Roggia di Cricoli, miseramente annegando. I genitori e una sua zia che si trovavano poco lontani, accorsero troppo tardi in soccorso della piccina.

Una tregua fra i tabaccai e il governo

Come avete più volte pubblicato, serpeggia tra i Rivenditori di privative un gravissimo malcontento contro il Governo che non ha voluto accogliere le loro domande.

Anzi, pel 1 ottobre, essi avevano deciso di iniziare l'ostruzionismo, per richiamare sopra la loro causa l'attenzione del pubblico.

L'inaugurazione del busto di Giuseppe Garibaldi

LONIGO — Ci telegrafano, 21

Il XX Settembre di quest'anno rimarrà memorabile ai Leoniceni, perchè alla patriottica ricorrenza, si unì l'inaugurazione di un busto a Giuseppe Garibaldi.

Il busto è prossimo al balcone da dove Garibaldi il 7 marzo 1867 parlava al popolo commosso e festante in piazza Vittorio Emanuele ed è opera egregiamente riuscita dello scultore Rossetto di Vicenza.

L'inaugurazione si svolse ieri mattina alle 11 circa con molta solennità.

Il dott. Giacometti, presidente del Comitato promotore dell'erezione del busto, ne fece la consegna al Sindaco cav. Moffei. Sotto il busto vennero quindi poste due ghirlande di fiori.

Terminata la cerimonia inaugurale, ebbe luogo in teatro la commemorazione garibaldina. L'oratore, dottor Cassan, riscosse applausi.

Alle 12 e mezza, nella sala Municipale, venne servito il banchetto offerto dalla Società Reduci.

Alle frutta parlarono il dottore Giacometti, Dinier, presidente dei Reduci, il Comm. Cariolato, il cav. Buj, il Mostro Guerriero, il signor De Anna, ed Altri.

Il vice-presidente dei Reduci sig. A. Creazzo propose l'invio di un telegramma al figlio dell'Eroe, Ricciotti e di un altro telegramma al senatore Cavalli.

La proposta fu approvata unanimemente.

Alle 17.30 la Banda tenne concerto in Piazza Vittorio Emanuele splendidamente illuminata. Dopo il concerto venne improvvisata una fiaccolata, e la Banda percorse le vie della città al suono di inni patriottici.

Patriottismo monopolizzato

BASSANO — Ci scrivono, 21

Preceduto dalle solite diciture «Viva Podrecca — abbasso i preti» scritte a carbone negli angoli delle vie e nei... cippi — indice della educazione politico-edilizia dei coscienti — e da un manifesto pure da cippo, arrivò ieri a Bassano il direttore dell'*Asino* per tenere la nota conferenza nella sala «Filarmonica».

Il tema propostosi dall'oratore era «clericalismo ateo»; l'aspettativa era molta e per la circostanza eransi fatti arrivare a Bassano i vari gruppetti socialisti dai paesi circostanti, fra i quali spiccava quello di Marostica capitanato dal famoso gobbino Cecchin. L'oratore, forse stanco dal viaggio (proveniva da Budapest), forse mal preparato, forse male... stipendiato, parlò svogliatamente ripetendo le solite banalità sconclusionate e ridicole nelle quali venne assai raramente avvertita una nota di novità, di spirito, di calore oratorio.

Francamente se noi fossimo socialisti saremmo i primi a constatare l'insuccesso ed a dichiarare che potevamo spendere le nostre duecento lire con assai miglior profitto per il disgraziato gruppo socialista bassanese.

Non essendo socialisti — e ci si può credere — altrettanto francamente lamentiamo che il partito liberale lasci il monopolio delle commemorazioni che dovrebbero essere patriottiche, in mano alla famiglia Sandini. — Con questi sistemi, signori liberali, veniamo a legittimare, anzi tempo, quella terribile verità che purtroppo ci sovrasta, cioè che i migliori, gli unici anzi, patrioti, monarchici, unitari, saranno i clericali democristiani.

CARTIGLIANO — Ci scrivono, 21

Onorificenza al Sindaco — L'on. Roberti ha testè comunicato al Sindaco signor Pivatto, la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia quale ricompensa meritata dopo tanti anni dacchè regge con vero intelletto d'amore la pubblica cosa a Cartigliano.

Il paese è festante per la gradita onorificenza al suo amato sindaco.

VALDAGNO — Ci scrivono, 21

(G. B.) *Conferenza* — Ieri a sera alle ore 20, nel nostro teatro «Sociale», presente numeroso uditorio, la signora Pisani nob. Pierina tenne una pubblica conferenza sul tema: «Beneficio che apporta la donna energica e cristianamente morale nella famiglia e nella società.»

La conferenziera fu assai applaudita dal numeroso uditorio.

SCHIO — Ci scrivono, 21

Teatro Civico — Lo spettacolo d'opera si è ormai completamente affermato, perchè è divenuto perfetto. Alla cronaca non resta che da registrare il successo sempre crescente che ottengono i distinti esecutori e l'eccellente orchestra e l'egregio maestro Zanetti.

Domani mercoledì 22 corr. vi sarà la serata d'onore del bravo tenore Gasparri, il quale canterà: *Vorrei* melodia del Tosti e *Non penso a te*, stornello toscano di Mario Ferradini.

Rovigo

Convegno ciclistico

ADRIA — Ci scrivono, 21

Il Convegno Ciclistico che ebbe luogo ieri indetto dalla nostra Società «Sempre Uniti», fu riuscitissimo.

Vi parteciparono le Società Ciclistiche di Chioggia, Este, Borsea, Bosaro e Lama-Pezzoli.

La sfilata era preceduta dalla banda cittadina.

Alle scuole elementari fu offerto un «vermouth» d'onore ai convenuti; poscia ebbe luogo una visita al Museo Boschi.

Alle ore 15, coll'automobile della ditta Chiavacci, i convenuti partirono per la vicina Bottrighe, dove il Sindaco comm. Tito Rossati accolse gentilmente i gitanti offrendo loro un «vermouth» al teatro Sociale.

Alle ore 17, i gitanti ritornarono in Adria, ove assisterono al grande tiro al piccione nello Stand Cacciatori.

Alle ore 19, la banda cittadina svolse uno scelto programma in Piazza Garibaldi ed alle ore 21, al «Politeama», in onore dei ciclisti, si diede l'ultima rappresentazione di «Carmen».

Le Società furono così premiate: Chioggia, medaglia d'oro; Borsea, medaglia d'oro; Lama, una medaglia d'oro e una d'argento; Este, una medaglia d'argento-ricordo.

Il bel convegno lasciò in tutti un gradito ricordo.

Tiro al piccione

Diamo l'esito del tiro al piccione svoltosi allo Stand Cacciatori lunedì 20 corr.:

1. premio Mantovani di Crespino; 2. Ferrarese di Porto Tolle; 3. Ferrari dott. Biagio di Bottrighe; 4. Guzzon Ottimo di Adria; 5. Nello Rossati di Bottrighe.

La poule fu divisa fra i signori: Mantovani, Salvagnini Alfredo, Gobbato, Ferrarese, Guzzon e Ferro Carlo Poli.

Udine

Orrendo delitto
Uccide il proprio fratello con un colpo di fucile
Lo zio del fratricida impazzisce

UDINE — Ci scrivono, 21

Una spaventevole tragedia domestica si è svolta ieri sera a Treppo Grande, piccolo Comune presso Tricesimo, nella famiglia degli agricoltori Teia. Eccovi i particolari.

Dapprima una rissa indiavolata scoppiò tra i fratelli Teia Giorgio di anni 27 e Gio. Batta di anni 24 per ragioni d'interesse. Ad un certo punto il Gio. Batta — di temperamento assai irascibile, tanto che è già noto alla giustizia — armatosi di una doppietta, la spianò contro il fratello e senza che questi potesse pronunciare una parola, gli scaricò a bruciapelo un colpo in direzione del cuore, rendendolo all'istante cadavere.

I familiari, che erano presenti alla tragica e fulminea scena, rimasero terrorizzati.

Il novello Caino, visto ai suoi piedi il cadavere del fratello, di un balzo passò sul suo corpo e guadagnò la campagna, portando seco il fucile, una scorta di cartucce e, pare anche, un coltello ed una rivoltella di cui trovavasi già armato.

I carabinieri di Tricesimo, appena informati del fatto, si posero alla ricerca dell'assassino. — Più tardi si è recato sul luogo del delitto anche il Pretore.

L'orribile delitto ha profondamente impressonato.

Più tardi il nostro corrispondente ci telegrafa:

Il fratricida venne arrestato dai carabinieri questa mattina. Egli si trovava seduto sul ciglio di un fosso con la testa fra le mani. Quando gli fu intimato l'arresto, rispose senza punto scomporsi: «Vi aspettavo».

Uno zio del Teia, impressionato della truce tragedia, impazzì. — Il poveretto fu trasportato al Manicomio provinciale.

S. VITO AL TAGLIAM. — Ci scrivono, 21

La «Traviata» — A merito del maestro della banda cittadina sig. Gino Bronzini, ai primi del prossimo ottobre andrà in scena al nostro Sociale l'opera «La Traviata».

Il sig. Gino Bronzini è riuscito a raccogliere una somma che permette uno spettacolo decoroso.

Verona

Echi dei XX Settembre
Due arresti

VERONA — Ci scrivono, 21

La dimostrazione di iersera per la commemorazione del XX Settembre, fu tenuta, come era da prevedersi, a base di grida sediziose, di frasi anticlericali e di violenze contro gli agenti della forza pubblica. In piazza Erbe, i carabinieri volevano arrestare un giovanotto per grida sediziose. Avvenne perciò un tafferuglio, durante il quale certo Fortunato Mazzuccato venne arrestato per aver percosso con un pugno un carabiniere. Venne pure arrestato certo Ranieri Francesco per oltraggi agli agenti.

Caduta mortale

Stamane il mezzadro Pietro Zante nativo di Albaredo all'Adige, scendendo le scale di casa scivolava e riportava la frattura della spina dorsale.

Venne prontamente soccorso e posto a letto, ma ogni cura fu inutile, poichè il disgraziato dopo un'ora cessava di vivere.

Un ciclista barbaramente percosso

Ieri, lungo la strada di S. Briccio, veniva rinvenuto sdraiato al suolo, con la testa insanguinata, certo Montoli Carlo d'anni 32, che si era recato in bicicletta alla fiera di S. Briccio di Lavagno.

La sua bicicletta non fu potuta trovare. Si ritiene perciò trattarsi di un delitto. Il povero Montoli aveva una grave ferita al cranio per la quale versa tuttora in grave stato.

Tentato suicidio d'una ragazza

Nel pomeriggio d'oggi, una giovanetta diciottenne, in preda da disperazione, tentava di gettarsi in Adige dal Ponte Umberto. Venne trattenuta dal maresciallo Bortolussi e condotta all'Ospedale.

Essa non volle declinare le sue generalità, nè dire le cause che la spinsero al passo disperato.

Treviso

I Cavalleggieri di "Novara,, verso Treviso

TREVISO — Ci scrivono, 21

Il reggimento cavalleggeri di *Novara*, destinato alla guarnigione di Treviso, è partito da Vercelli e giungerà fra noi — compiendo il lungo viaggio — a grandi tappe.

L'arrivo è annunciato per il 1 ottobre. Il colonnello comandante del reggimento Conte di Bagnolo precederà la truppa e sarà qui il 30 corrente.

Inserviente che s'impicca

Stamane tal Bruniera Giovanni chiamato «il gobbetto», vecchio di 76 anni, inserviente da vari anni allo stallo Bisigato, fuori porta Mazzini, s'impiccava con una funicella ad un chiodo nella rimessa. Il suo cadavere penzolante fu trovato da un compagno di stalla, certo Zangrando Antonio.

S'ignorano le ragioni che spinsero il disgraziato alla triste risoluzione, poichè era buono, senza vizi e ben voluto dai padroni.

L'autorità fu sopraluogo per le pratiche di legge ed autorizzò il seppellimento del cadavere.

Un ricorso

Veniamo informati che oggi è stato presentato al Consiglio Scolastico Provinciale un ricorso contro la graduatoria compilata dalla Commissione per i concorrenti al posto di direttore didattico.

Al "Garibaldi,,

Benini continua il corso delle sue recite col pieno favore del nostro pubblico. Stasera ebbe buon esito «La gran causa» di Schiavoni. Si annuncia la serata d'onore del grande attore con «La famegia in rovina».

× Dopo Benini avremo al Garibaldi tre sole recite della Compagnia Mariani-Calabresi la quale rappresenterà fra altro «La buona figliuola» di Lopez e poscia, ai primi di ottobre, avremo la Compagnia «Città di Roma» con tre novità per Treviso: «La maschera di Bruto», «La cena delle Beffe» di Sem Benelli e «La Nave» di D'Annunzio.

Echi del XX Settembre — Il Ministro Ponzio Vaglia ha risposto al Presidente del Consiglio Provinciale col seguente telegramma:

«Il devoto omaggio nobilmente associato al ricordo della patriottica solennità di ieri, è giunto ben gradito al nostro Sovrano che ne rende vive grazie a Lei e al signor Presidente della Deputazione Provinciale.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 21

(Aramis) *Festeggiamenti a Godego* — Domenica prossima avranno luogo nel vicino paesello di Castello di Godego grandi festeggiamenti, per solennizzare le nozze d'oro di sacerdozio dell'ottimo Monsignor Antonio Pellizzari.

Teatro — Ricordiamo che domani a sera avrà luogo la serata popolare a prezzi ridotti, e che giovedì Pegoraro Gilmo, applaudito tenore, darà la sua serata d'onore. Egli, tra un atto e l'altro, canterà una romanza, scritta gli da illustre maestro.

Ultima ora

La spedizione di Cook al Polo
Altri particolari

New York, 21

Il «New York Herald» continua la pubblicazione del racconto di Cook.

L'esploratore, occupandosi dei preparativi fatti nell'inverno, dice che il clima non era umido. Furono costruite delle case di ghiaccio, dove furono raccolte le provviste. Il 24 ottobre il sole si è visto un istante a mezzogiorno e si nascose poi per 118 giorni. Gli esquimesi celebrarono la giornata con danze e canti, ispirati a grande tristezza. Cook a questo punto rileva che se non era aiutato da qualche governo, non era almeno imbarazzato da oggetti inutili, immaginati da sognatori di gabinetto. Le slitte erano di qualità eccellente. Per evitare difficoltà inerenti al trasporto del battello indispensabile ad ogni spedizione polare, fu adottato un battello in tela piegabile che fu molto utile alla spedizione. La preparazione delle provviste ha forse un'importanza anche maggiore di quella dei mezzi di trasporto per il successo di una lunga impresa verso il Polo. Dalle narrazioni degli esploratori non si potrebbe desumere ciò che è necessario per provvedere ad un cibo soddisfacente per i futuri viaggiatori. Del resto, il problema varia però di continuo e per ciascuna spedizione.

Per questa spedizione, come per molte altre, io fui aiutato molto, dice il dottor Cook, da coloro che mi dovevano accompagnare. L'esquimese è sempre affamato, ma non è di gusto difficile. Gli occorre del nutrimento di carne grassa, ma non domanda niente di più, nè rame nè arnesi di terra cotta. Per loro ha importanza la qualità e non la quantità, che è da stimare in proporzione del grasso. Noi utilizzammo la provvista di pemmicano fatta ad Harbour e composta di bove disseccato e polverizzato con uva di Corinto ed una piccola quantità di zucchero, il tutto condito con una porzione di grasso di bove. Questo nutrimento doveva servire per gli indigeni ed avrebbe potuto servire egualmente per i cani? Questo fu il solo nutrimento che avemmo quando fu passato il limite della regione abitata da cacciagioni. Tutto l'inverno fu impiegato alla confezione di abiti e degli oggetti per accampamento, senza di cui non avremmo potuto raggiungere la regione nascosta del Polo. Quantunque noi non abbiamo seguito esattamente i metodi dei nostri predecessori, a tutti noi dobbiamo essere loro molto grati per gli aiuti datici al conseguimento del successo.

Cook alla vigilia di provare le sue affermazioni

New York, 21

Il piroscafo «Oskar II.» con a bordo il dottor Cook ha gettato le ancore a Fire Ireland. Il dottor Cook ha inviato immediatamente un radiotelegramma a sua moglie, per invitarla a raggiungerlo a bordo. Il vapore «Grant Republic» noleggiato dall'Artic Club, arriverà domani con 2000 ammiratori dell'esploratore. Il dottor Cook ha mandato ai giornali un radiotelegramma così concepito:

«Whitney è un uomo nel quale si può avere una fiducia assoluta. Io ho acconsentito volentieri ad affidargli i documenti. Esso qui non ha da difendere Peary o me, ma di dire la verità. Egli conosce la conquista del Polo ed ha promesso di tacere fino al mio arrivo».

Un'altra intervista con Peary

Parigi, 21

L'*Echo de Paris* riproduce un dispaccio da New York al *Daily Telegraph*, il quale dice che 32 reporters americani hanno noleggiato un vapore a North Silney e si recarono a Battle Harbour, ove intervistarono il comandante Peary a bordo del *Roosevelt*, il 16 corrente. Ritornati al loro punto di partenza i reporters hanno telegrafato la loro intervista che non contiene però nulla di nuovo. Peary conferma di non aver trovato traccie della spedizione del dottor Cook. D'altronde Peary non volle lasciarsi trascinare a parlare della sua contesa con Cook, dichiarando che aveva detto a questo riguardo tutto quanto aveva da dire, e che era deciso a non fornire le sue prove che quando Cook fosse stato udito da un tribunale qualificato ed imparziale.

La signora Peary incontro al marito

Halifax, 21

La signora Peary si è imbarcata sopra un yacht per raggiungere suo marito a bordo del *Roosevelt*, che arriverà a Sidney soltanto domani.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Bonneau Giuseppe**, merciaio, Rialto — Curatore Provvisorio avv. Jan Rizzardo — Giudice Delegato Avv. Antonio Franzi — Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 11 Ottobre 1909 — Termine alla presentazione dei titoli 20 ottobre 1909 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 8 novembre 1909.

VENEZIA — **Boni Ernesto**, commissionato. — Il 10 corrente fu omologato il conchiuso concordato al 10 per cento coi benefici di legge.

— **Cadel Gaetano**, frutta — Chiuso per insufficienza di attivo.

— **Libettoni A e C.**, specchi, quadri ecc. — Chiuso per insufficienza di attivo.

— **Moresco Antonio** (defunto), impresa costruzioni — Inventario giudiziale attivo: lire 892 mobilio, L. 82,75 attrezzi, L. 1805 di crediti, oltre a supposta esistenza di altro credito per circa lire 15 mila, ma inesigibile. — Quindi, nulla più da ricuperare per i creditori.

— **Novello Egisto**, granaglie, S. Bruson di Dolo. — Il 10 corrente fu omologato il conchiuso concordato, coi benefici di legge.

— **Rossi Teresa, ved. Molin**, commestibili — Retrodatata la cessione pagamenti al 27 aprile 1908.

UDINE — **Drigani Paolo**, coloniali, Maiano, deceduto il 26 luglio scorso — 18 corrente, istanza ditte creditrici per insieme lire 6 mila 264.18, no nessendosi potuto conchiudere l'accordo amichevole cogli eredi — giudice avvocato Francesco Rossi — curatore avv. Antonio Legranzi, di San Daniele nel Friuli — 1.o ottobre, ore 10 prima adunanza — al 9 produrre i titoli — 22 ottobre, ore 10, verifica.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 21 Settembre

ROMA, 21 — Cambio per domani 100.49. Settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.	104 55
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104 —
Azioni Banca Veneta	3?8.	—.—
» Banca Commerciale Italiana	843. —	—.—
» Cotonificio Veneziano	191. —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60. —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1650.	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30. —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	5?6.50	506. —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501. —	505. —

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 75	123.85	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.47 1/2	100.55	—.—	—.—	3
Belgio	100.10	100 20	—.—	—.—	3
Londra	25.25 1/2	25 27 1/2	25.12	25.14	2 1/2
Svizzera	100 40	100 50	—.—	—.—	
Austria	105 27 1/2	105.37 1/2	—.—	—.	
Banc. austr.	105 27 1/2	105.37 1/2	—.—	— —	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 18	Milano 21	Genova 18	Genova 21
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.52	104.57	104.47	104 50
» » » fine	100	104.62	104.65	104 57	104.60
» » 3 1/2 con.	100	104 15	104 20	104.—	104.—
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1391.50	1390.—	1388.50	1395 —
Credito Italiano	500	578	578.—	579 —	5?8 50
Società Banc. it.	250	—.—	109.—	—.—	—.
Banca comm. it.	500	848 50	848.—	848.	848 50
Ferr. Meridionali	500	696.—	696. —	695.50	695 50
Ferr. Mediterranee	500	418.—	417.—	417.50	416 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	367.—	367.—	368.—	336.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1685.—	1680.—	1676 —	668
Edison	150	704.—	709 —	—.—	
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	332.	332 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250			264 50	261 —

ROMA, 21 — Banca d'Italia 1383 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 1790 — Omnibus 290 — Gaz 1046 — Condotte di acqua 322.

Borse estere

PARIGI 21	
Rendita fr. 3 0/0	—.
» » perp.	97 47
N. R. fr. 1/2 0/0	.—
Rendita it. 5 0/0	— —
C. Londra a vis.	25.14
N. cons. 2 3/4 0/0	83,3/8
Obb. Lombarde	296.50
Cambio sull'It.	99,3/4
R. turca unific.	93.50
Banca di Parigi	1723, —
Tunisine nuove	462,75
Eg. 4 0/0 (rend.)	105.25
Ren. ungh. 4 0/0	97,30
Ren. spag. 4 0/0	96,30
Banca ottomana	729,—
Argento fine	8?,—
Azioni Suez	4760, —
Lotti turchi	193,—
Rendita Russa	76 65
Ferr. mer. a ter.	698, —
R. porto nuova	—,—
R. serba 4 0/0	83,50

VIENNA 21	
Cred. aust. Cod.	?8.50
Lombarde	126,50
Napoleoni d'oro	19.08
Argento	100.
Cambio su Par.	95.38
» su Lond.	239,7.
Lire It. (carta)	95.
R. austr. (arg.)	95.29
» » (carta)	95,2?
» » (oro)	117,65
» » (ungh.)	92,05
LONDRA 21	
N. cons. 2 3/4 0/0	83,3/8
Rendita It. 5 0/0	10?,1/4
R. spag. es. nu.	95 1/4
R. turca unific.	92,3/4
Egiziano nuovo	104.1/2
Argento fino	23, 1/4
BERLINO 21	
C. su Lond. 3 m.	—,—
» Parigi 8 g	—,—
» Italia 10 g	—,—
Cr.Mob.aus. fin'e	210,—

BERLINO, 21 — Tendenza calma.
PARIGI, 21 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 21 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

†

GIOVANNI FOLIE senior
possidente

sorretto dai supremi conforti della fede e dei suoi cari, esalò questa notte l'anima sua al cielo, dopo breve e penosa malattia.

Immersi nel più profondo dolore, i desolati figli *cav. Giovanni* ed *Antonietta nob. Dalla Balla*, il genero *cav. Bernardo nob. Dalla Balla* a nome pure dei nipoti *Egidio, Gualtiero, Luigi* ed *Antonio Folie, Pietro, Giuseppina* e *Mariña nob. Dalla Balla* e degli altri congiunti, danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Trieste-Vazzola, 21 settembre 1909.

Ringraziamento

La moglie, la madre, la suocera, i fratelli, i cognati, i parenti tutti del compianto

Cav. Uff. Gino Sarfatti

ringraziano con animo grato e commosso tutti coloro che resero al loro adorato estinto una così grande dimostrazione di stima e di affetto.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.00.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 18.30; o. 10.00.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.05; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

le: eppure questo giovane si è condotto

— Nipote d'adozione, mio caro; voi conoscete il mio cuore compassionevo- in modo da introdurvisi. Di più avendo messo insieme qualche cosa — mr. Chickley corse di nuovo il pericolo di soffocare, tanto grande fu l'ilarità che l'invase a quel suo piacevole e spiritoso scherzo — pensai di potermi concedere il lusso di un segretario. Mr. Kenway è quindi mio nipote e segretario ad un tempo.

— Tutto questo lungo discorso non risponde ancora all'altra mia domanda; voglio sapere perchè mi seguite con tanto accanimento. Con mezzi che non posso indovinare, veniste a scoprire lo albergo che avevo scelto a Londra; aveste la imprudenza d'impadronirvi del mio bagaglio. Siccome so ciò che vi è noto, dovetti rinunziare ad un piccolo piano che avevo ideato e lasciarvi padrone del campo. Presentemente avete trovato....

— Il vostro Eremo, caro ragazzo — disse mr. Chickley, con un altro scoppio d'allegria. — Siete sempre stato un briccone originale, voi, e non avete mai fatto le cose come gli altri!

— Dove sono andati a finire i miei effetti? — chiese Matherwick, dopo un breve silenzio.

— Non l'avete visto? — domandò Chickley, con l'aria più ingenua di questo mondo. — Ma sono tutti nel vestibolo; ci siamo presi il disturbo di portarvi qui da Londra tutta la vostra roba. Spero che non abbiate sofferto per la sua mancanza.

Matherwick tacque, ponendosi a passeggiare per la stanza, come se i suoi graditi ospiti non fossero stati presenti.

Poi alzò il capo e si volse di nuovo a mr. Chickley:

— Pagherei volentieri qualche cosa per sapere con certezza ciò che sta maturandosi in quella vostra testa scellerata! Che abbiate rubato il bagaglio e vi diate delle arie, posso capirlo benissimo, ma mi riesce incomprensibile il motivo che vi ha spinto a riportarmelo. Quando ebbi vostre notizie recentemente, mi fu detto che non possedevate neppure uno scellino.

— Vi fu detto il vero: mi sono accadute molte disgrazie, mio caro amico, dacchè... dacchè ci dividemmo sul Continente — disse mr. Chickley in aria mesta. — Ma ora che ho ritrovato il mio diletto compagno, nel suo comodo Eremo, il sole risplenderà di nuovo anche per me, non è vero?

— Lo credete proprio? Per parte mia non ne sono ben sicuro — replicò l'altro. — Ora però desidero parlarvi un momento a quattro occhi, se il vostro amico, qui presente, vuol lasciarci soli per breve tempo.

— Vi assicuro, mr. Matherwick, che sarei ben contento di andar subito via da questa casa — rispose Arnoldo con energia e prontezza. — Se non mi fossi trovato in una posizione disperata non sarei qui adesso e prego....

— Dicendo così, caro ragazzo — interruppe subito Enoch — venite meno ai nostri patti e vi comportate come un ingrato verso chi vi sottratto alla disperazione e, forse, alla morte. Davvero, nipote mio, la vostra condotta mi meraviglia e mi offende.

Matherwick osservava attentamente il giovane durante il silenzio che seguì lo scoppio di indignazione del suscettibile Enoch; poi disse con calma ad Arnoldo:

— Se volete essere tanto gentile d'attendermi un momento, mi farete piacere, giacchè desidero parlare anche con voi. Tra breve potrete quindi spiegarvi.

Mentre teneva aperta la porta per fare uscire il giovane, notò il vestito che quest'ultimo indossava e parve alquanto sorpreso; toccò leggermente una manica e guardò il sempre imperturbabile Chickley; poscia disse ad Arnoldo:

— Scusatemi, osservavo soltanto il taglio di questo vestito... Rimarrete solo per pochi minuti; quella stanza dall'altra parte del vestibolo è perfettamente vuota, e a vostra disposizione vi troverete del «vhisky» e dei sigari; servitevene senza complimenti.

Kenway attraversò il vestibolo ed entrò nella stanza indicatagli, domandandosi se era desto o se tutte quelle avventure non erano che l'effetto di un sogno.

Si guardò attorno ed ammirò il ricco arredamento di quercia intagliata, le belle incisioni appese alle pareti di quella stanza che doveva essere la sala da pranzo. Sedette presso la finestra aperta sul giardino e pensò che, dopo tutto, il sogno era molto piacevole. La vista che si godeva da quel punto era molto bella e ispirava pace e riposo. Il giovane gustava l'incanto della scena, quella calma profonda, dopo l'eccitamento dei giorni precedenti, aspettando l'annunciato colloquio.

Nel frattempo però il venerabile e saggio Enoch Chickley si trovava in una posizione molto critica.

Il viso di Matherwick, tutto dolcezza quando aveva parlato ad Arnoldo, subì una completa trasformazione quando si volse verso Enoch, dopo che la porta fu chiusa e che i due uomini si trovarono soli.

Era una faccia brutta e minacciosa quella che si chinò sul sorridente Enoch e l'uomo che si slanciò verso di lui era in uno stato d'eccitazione tale da incutere serio timore. Mr. Chickley si rifugiò in gran fretta dietro la scrivania, ma seguitò a sorridere.

— Suvvia, caro il mio ragazzo, non fate eccessi, non violenze... perchè non producono mai buoni risultati. Parliamo con calma e vedrete che ci metteremo d'accordo con grande facilità e con reciproca soddisfazione. Sono sicurissimo che non vorreste strappare neppure uno dei miei bianchi capelli.

— Lo credete? Se fosse possibile, non un capello, ma la testa addirittura vi strapperei!... Sareste obbligato di recitare il vostro atto di contrizione più che in furia, caro Chickley!... — proruppe l'altro. — Convengo però anch'io che con la violenza poche cose riescono. Voi siete il solo uomo che mi faccia perdere la calma; avete un certo fare untuoso, mellifluo, che mi dà ai nervi in modo straordinario e non posso vincere questa impressione.

— E' proprio così, è proprio come dite, mio caro — fece mr. Chickley avanzandosi a poco a poco dal suo rifugio. — Sarei stato assassinato molto tempo fa, se non aveste avuto, tutti voi, una santa paura di me. Su dunque, sediamo e discutiamo con calma.

— Ebbene, prima di tutto ditemi come faceste a trovarmi.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 23 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 263 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 23 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La repressione antitaliana nel Trentino
Una protesta degli studenti

A proposito della repressione antiliana a Trento e nel Trentino degli arresti compiutivi di parecchi nazionalisti tra i quali il vice podestà Larcher e dello sfratto di qualche regnicolo, il tutto per una montatura poliziesca contro la italianità, il patriottico *Eco del Baldo* di Riva pubblica un articolo intitolato «La forza del destino», che crediamo doveroso ed utile far nostro perchè la voce che parte in terra nostra da una delle sponde del Garda oltre confine si espanda anche in terra nostra di qua dal confine. Scrive il confratello:

«A Innsbruck il Tirolo ha festeggiato solennemente il centario della sua guerra d'indipendenza del 1809. Il Governo e le istituzioni ad esso legate dalla convinzione o dall'interesse materiale hanno fatto e speso il possibile affinchè alle feste intervenisse ufficialmente qualche rappresentanza del Trentino, e si potesse dire che in quest'ultimo non si pensa all'autonomia, che si vuole sinceramente l'unione al Tirolo, e che questa unione per unanime consenso dei tedeschi e degli italiani deve stare come torre ferma che non crolla attraverso i secoli, a dispetto del disgusto di pochi esaltati ormai ridotti all'impotenza.

«Non potevano dal Trentino non partire adeguate proteste, a impedire che venisse falsata la storia ed a salvaguardia dello avvenire. Ma le proteste e della stampa e d'altro genere furono energicamente soffocate; esse non dovevano avvenire, altrimenti la messa in scena sarebbe stata compromessa irremissibilmente; e per ciò, senza pudore di rimettere in vigore sistemi polizieschi che si credevano quasi tramontati nè di fare strazio del Codice penale creando figure di reato escogitate ora per la prima volta, la voce cosciente del paese parve ridotta al silenzio, ed i paterni reggitori, favoriti da un dilagare di opportunistiche debolezze, sembravano e si credevano prossimi a cogliere il frutto sospirato di tante fatiche.

«Ma, ahimè il fato dei popoli non può troppo facilmente fiaccarsi. Esso cammina inesorabile, più o meno velocemente, alla sua meta.

«E così si videro gli avvenimenti di Trento.

Proprio per il fatto di quelle feste, che dovevano documentare ufficialmente l'ultima cementazione dell'unità provinciale e della perfetta identità di pensiero e di azione al di qua e al di là del Brennero, le carceri di Trento rigurgitano ora di cittadini, trattivi dal cuore del paese e da borgate vicine, la polizia scorrazza allegramente il Trentino rovistando nel secreto dei domestici lari, infinite famiglie stanno nella trepidazione, si ritorna al sistema dello sfratto dei sudditi del Regno, e quella società, che rappresentava l'unione e la coscienza della gioventù trentina, chiamata a reggere nell'avvenire le sorti del paese, viene sciolta e dispersa, e la bandiera, dono augurale delle donne trentine al fiore della gioventù, è avidamente cercata dai poliziotti quale ultima spoglia... d'una grande disfatta.

Sì d'una grande disfatta! La Nemesi della storia è risorta nella sua potenza. La documentazione, ufficiale dell'unità provinciale, si è miserevolmente sciupata nelle mani dei suoi manipolatori. Innsbruch e Trento, due destini, due terre, due popoli si stanno di fronte più che discosti, lontani, avversi. E tutto questo proprio nel fumo della grande festa secolare. La grande festa, da una parte e dall'altra! Là gioia delle aspirazioni soddisfatte, qui il lutto, ma un lutto da cui balza la gioia dell'avvenire salvato.

«Il Trentino, il Tirolo, l'Austria, l'Italia, tutti possono constatare.

«Sia il paese riconoscente a coloro che col sacrificio, che auguriamo lieve, delle proprie persone suggellarono i lati immarcescibili della patria.

«E i governanti meditino pure. Ne hanno ben donde.»

Lo stesso giornale pubblica una protesta degli studenti diretta «Al popolo trentino» contro lo scioglimento intimato dalla polizia della loro Associazione. La protesta conclude così:

«In questo triste momento, noi ci sentiamo crescere l'entusiasmo, crescere la volontà di lavorare: ci accorgiamo che, ad onta dello scioglimento ufficiale, siamo più uniti e più forti di prima; e ci accorgiamo da ciò che un istante anche solo di esitazione e di avvilimento, che sarebbe stato scusabile, ma che avrebbe potuto essere fatale soffocando i nostri propositi e rendendoci inerti e flacchi, non si è avverato.

«E il paese nostro, che conosce da tanto i vari incidenti di questa eterna lotta che tutti combattiamo, non ci abbandonerà, ne siamo certi. Ad esso noi rivolgiamo oggi un fervente appello, perchè ci conceda la sua approvazione e il suo appoggio.»

Mandiamo ai fratelli del Trentino affettuosamente l'espressione della nostra memore solidarietà.

Riforme nell'amministrazione ferroviaria

Roma, 22

La *Ragione* dice che si assicura che tra breve l'ufficio di costruzione delle ferrovie passerà alla dipendenza del Ministero dei Lavori Pubblici, che provvederà con criteri propri a tutte le nuove linee da costruirsi. Questa riforma sarebbe la prima di tutta una serie di altre riforme che si ritengono necessarie e che avrebbero lo scopo di semplificare il compito della direzione delle ferrovie dello Stato.

Il ritorno del cardinale Vannutelli da Cologna

Roma 22.

Dal Congresso eucaristico di Cologna, ha fatto ritorno a Roma il cardinale Vincenzo Vannutelli. Stamane è stato ricevuto dal Papa, al quale ha fatto una relazione del Congresso. Il Pontefice si è congratulato vivamente col prelato per l'esito soddisfacentissimo ottenuto del Congresso stesso.

Dopo l'incontro Aehrenthal Bethmann
La posizione dell'Italia nella Triplice
L'ombra gloriosa di Crispi

Roma 22.

(So.) — L'incontro avvenuto a Vienna del nuovo cancelliere germanico col ministro degli Esteri austriaco, barone De Aehrenthal, viene largamente commentato nel mondo politico italiano; ciò anche perchè si ritiene inevitabile un prossimo incontro di Tittoni col successore di Bülow. Anzi, la visita fatta dal nostro ministro degli Esteri al Re, al Castello di Racconigi, si riferisce, secondo ogni probabilità, a questo incontro.

Le dichiarazioni contenute nel comunicato ufficiale diramato dopo l'incontro e le dichiarazioni fatte dal cancelliere Bettmann nella sua intervista col *Frendemblatt*, vengono giudicate molto importanti, perchè vorrebbero, in fondo, un rafforzamento della triplice alleanza. Però le dichiarazioni del nuovo cancelliere e gli accordi presi col barone De Aehrenthal riguardano ben più da vicino l'Austria che l'Italia.

Una conclusione può essere tratta dal l'incontro Bettmann-Aehrenthal la conclusione è che l'unione austro-germanica è sempre più intima e forma la base della politica dell'Austria e della Germania. In questa condizione di cose, l'Italia viene sempre più a rappresentare un elemento meno essenziale nella Triplice. Questo è il problema che si impone pel prossimo incontro fra Tittoni e il nuovo cancelliere germanico.

A questo proposito la *Vita* dedica un articolo sulla situazione dell'Italia nella Triplice.

La *Vita* nota, anzitutto, che in una precedente simile circostanza, il barone Caprivi venne in Italia, prima di recarsi a Vienna, per avere un colloquio con Crispi. In questa precedenza mutata, nota la *Vita*, è riassunta la posizione dell'Italia rispetto alla Triplice alleanza. Tutti e tre gli Stati erano allora eguali per obbedienza ai patti stipulati, ma l'*entente* cordiale era fra l'Italia e la Germania. L'imperatore Guglielmo moltiplicava le sue dimostrazioni di amicizia al nostro Re; i cancellieri avevano relazioni più intime coi nostri ministri. Era stato questo il frutto principale della politica di Francesco Crispi. Egli era convinto fautore dell aTriplice, ma sentiva le difficoltà che sarebbero sorte e cresciute coll'Austria, e per ragioni di sentimento patriottico e per antinomia d'interessi nel l'Oriente: quindi poggiava principalmente sulla Germania. Quella posizione non sapemmo conservare, pur rinnovando la Triplice, la quale si rese così meno forte e meno utile per noi. E questo i governanti della politica nostra non intesero quando si proposero di rinforzare le alleanze, non intesero cioè che dovevano passare da Berlino per giungere a Vienna. Perciò, appunto, tutte le gite compiute traverso le varie provincie austriache sono rimaste senza effetto. Dal progetto della penetrazione ferroviaria si è proceduto all'annessione della Bosnia, proseguendo sempre gli armamenti e le marcie sul confine nostro e oggi probabilmente siamo alla ripresa dei periodi difficili. La caccia agli italiani sulla costa dalmata, le persecuzioni contro gli italiani a Trento, stanno forse per risollevare uno di quegli scoppi dell'affetto nazionale che non richiedono preparazioni di mesi e chiamate alle armi. Ora il signor Bettmann si è inteso facilmente col suo collega di Vienna. Noi di ciò potevamo essere certi, anche senza una comunicazione ufficiale, pur così ampia ed esplicita. I due governi hanno ben fissato l'azione comune diretta ai medesimi scopi, constatando anzi che si trovano perfettamente d'accordo anche sulla politica orientale in cui, pur di recente, a proposito di Creta, l'Italia ha battuto un'altra via.

Il prossimo colloquio Bettmann-Tittoni avrà dunque più punti da chiarire di quelli dei due cncellieri della Triplice. Ma sopra tutto questo punto si dovrebbe chiarire: La Germania e l'Austria intendono di rinnovare alla sua scadenza l'alleanza con noi?

E' ormai innegabile che i due Imperi si preparano a fare a meno in ogni evenienza dell'Italia. Gli armamenti a cui anche l'Austria, rinunciando alla forza regolata del suo bilancio e suscitando non pochi malcontenti in Italia, si è ora sottoposta, hanno una significazione unica, evidente: quella di assicurare ai due Stati, anche soli, il predominio militare, quel predominio che ha dato recentemente una clamorosa dimostrazione di sè. I due Imperi vogliono chiaramente avere insieme una tale potenza d'armi e d'armati da poter imporsi a tutti gli altri, anche riuniti insieme, il che significa che si dispongono alla probabilità che fra pochi anni la Triplice diventi soltanto la Duplice alleanza.

A questa preparazione, possiamo rimanere estranei, indifferenti, fino all'ultima ora? Ecco il quesito che incombe sulla politica estera italiana e che essa deve nitidamente e definitivamente risolvere. Ma la risoluzione no npuò essere che l'effetto di uno schiarimento amplissimo fra i vari governi. Non si tratta, conclude il citato giornale, di scambiare cortesie, ma di fissare idee e patti».

Così non si può proseguire; non si può proseguire in una condizione in cui gli alleati si tengono in disparte e uno di essi fa anche peggio: accumula armati contro di noi, come i suoi nemici aperti di domani.

Il ministro Tittoni a Racconigi

Racconigi, 22

Il ministro degli esteri, on. Tittoni, è giunto stamane alle ore dieci, ricevuto alla stazione dal cerimoniere di Corte. L'on. Tittoni proseguì per la reggia, ove fu trattenuto a colazione. Egli prese parte ad una partita di caccia, che fu però interrotta da un furioso temporale. Nel pomeriggio l'on. Tittoni è ripartito per Milano

Bollettino dell'Interno

Roma 22.

Piretta, consigliere, è traslocato da Treviso a Sassari, colle funzioni di consigliere delegato — Ferigni, consigliere, è traslocato da Vicenza a Pieve di Cadore, colle funzioni di commissario distrettuale.

Gli spagnuoli nel Marocco
Particolari sull'ultimo combattimento a Melilla
Otto ore al fuoco

Melilla 22.

Ecco altri particolari sulle operazioni del 20 corrente:

Alle tre del mattino gli spagnuoli lasciano il bivacco. Alle cinque si pongono in marcia. I cannoni dei forti bombardano il villaggio di Beni Shikar e uomini, donne e fanciulli che sono stati abbandonati vennero fatti prigionieri sotto la protezione della bandiera bianca. Parecchi di essi preferirono invece ritirarsi sulle montagne, donde continuarono a combattere gli spagnuoli. Il combattimento è durato otto ore, ma alla fine il nemico è stato respinto sui monti del Gurugu. Durante il bombardamento del villaggio dei Beni Shikar, gli spagnuoli si sono sforzati a distruggere le abitazioni senza colpire donne e fanciulli. All ore 7 oltre un centinaio di uomini, donne e fanciulli che conducevano seco cavalli, buoi e cani si dirigevano verso i spagnuoli e quantunque questa massa si prestasse al facile bersaglio di soldati, questi esitavano a sparare contro di essi e si contentavano di lanciare qualche obice sui due fianchi per far affrettare i ritardatori. Il generale Marina dirigeva la operazioni in persona.

Dopo il successo, il generale Marina, per non disperdere le sue truppe, le ha riunite nel villaggio di Ajdin dove ha passato la notte tenendo il nemico a distanza colle mitragliatrici.

Oggi non vi è stato alcun movimento delle truppe, la quali hanno bivaccato senza essere molestate dai mauri. Il generale Marina dirige personalmente la sepoltura dei morti ed il trasporto dei feriti.

Parte della divisione Shotomayor che era stata inviata per il caso che fosse abbisognato un rinforzo, è ritornato a Melilla, perchè i suoi servizi non sono stati ritenuti necessari. — L'attacco dei mauri sulla fronte degli spagnuoli è stato aggiornato. Si è particolarmente distinto il reggimento di Tarifa. La cavalleria ha dato prova di un grande coraggio. La maggior parte dei soldati ha rotto le sciabole addosso ai mauri. Secondo racconti che si fanno, i mauri hanno avuto forti perdite, poichè stavano molto raggruppati, e l'artiglieria tirava contro i gruppi più folti. Gli spagnuoli hanno avuto tre ufficiali e 16 soldati morti e 106 feriti.

Le perdite degli spagnuoli
La ripresa della battaglia

Madrid, 22

Si ha da Melilla in data 21 alle ore 9.40 di sera che è giunto un convoglio con 106 feriti e 19 morti. Fra i feriti vi sono un tenente colonnello, un comandante, quattro capitani e sette tenenti, un mauro amico e un nemico. Fra i morti vi sono tre tenenti.

L'*Heraldo* ha da Melilla che Mizian, uno dei principali capi Herka fu fatto prigioniero nell'ultimo combatimento. Secondo il detto giornale la battaglia sarebbe stata ripresa ieri fra il nemico e la colonna operante verso i Beni Sicar e Frejana.

Il pericolo corso da due giornalisti inglesi

Melilla 22.

Durante il combattimento di ieri a Wadras i corrispondenti del *Times* e dello *Standard* che avevano fino allora seguito le truppe spagnuole, scesero da cavallo e a piedi seguirono le operazioni, quando un gruppo di sessanta mauri avvicinatosi improvvisamente aperse il fuoco contro di essi, uccidendo i loro cavalli. I due corrispondenti, che non erano stati colpiti, si ritirarono rapidamente, ma si accorsero ben presto che si trovavano nella zona del fuoco di una compagnia spagnuola, che, avendo visto il secondo distaccamento dei mauri, cominciò a tirare su di essi. I due corrispondenti riuscirono a farsi riconoscere, dopo aver corso pericolo del tiro spagnuolo.

La risposta della Spagna al Marocco

Madrid, 22

Il sottosegretario di Stato per gli esteri consegnò all'inviato marocchino Ben Muaz una nota rispondente in modo concreto a tutte le pretese formulate dal Maghzen.

Lo scoppio d'una bomba a Barcellona

Londra, 22

Mandano da Cerbere al *Daily Mail* che una bomba è scoppiata ieri sera in via Las Clores a Barcellona uccidendo un poliziotto e ferendo sette persone.

Il contributo dell'Australia alla flotta inglese

Melbourne, 22.

Il ministro della difesa proponendo alla Camera dei rappresentanti l'approvazione in seconda lettura del progetto di difesa, ha dichiarato che l'Australia aveva potuto sviluppare le sue risorse sotto la protezione della Gran Bretagna e che ora è venuto il momento per l'Australia di essere un appoggio e non più un fardello per la madre patria. Il ministro ha aggiunto che l'Australia fornirà alla flotta inglese quattro incrociatori, di cui tre corazzati, dieci controtorpediniere, tre sottomarini e 23,000 ufficiali e marinai. Il ministro ha esposto poi a grandi linee il progetto per il servizio militare obbligatorio che fornirebbe eventualmente 270 mila adulti e una riserva di 115 mila uomini. Un corpo di spedizione verrebbe inoltre costituito, se sarà necessario.

Il ricupero del fucile smarrito alle manovre francesi

Angers, 22.

Il fucile Loebel, che si credeva rubato, è stato ritrovato in un deposito della prigione dove era stato posto da persona rimasta sconosciuta.

I deputati cretesi non saranno ammessi alla Camera greca

Costantinopoli, 22

Secondo i giornali il ministro greco a Costantinopoli dichiarò alla Porta che il governo greco non permetterà ai deputati, eventualmente inviati dai cretesi, di entrare nella Camera greca.

Il ventesimo Congresso della "Dante Alighieri" a Brescia

Brescia, 22

Stamane al Teatro Grande si è inaugurato il 26.o congresso della «Dante Alighieri». Lo scalone conducente in platea era ornato di piante e fiori. Prestavano servizio d'onore i pompieri in alta uniforme.

La platea presentava un magnifico aspetto. Tra i congressisti vi erano molte signore in eleganti *toilettes*. Anche il palcoscenico era adorno di piante. A destra si innalzava il gonfalone della sezione bresciana della «Dante» dovuto alle signore di Brescia. Alle ore 9.30 la platea era gremita ed i palchi affollati.

Sul palcoscenico era disposto un lungo tavolo a cui, alle 9.45, presero posto Rava, avente alla sinistra i Sindaci di Brescia e di Roma, il deputato Leonardo Bianchi, il comm. Scalabrini, il prof. Abba, il co. Bettoni, a destra Boselli, presidente del Consiglio centrale della «Dante», il deputato Da Como, presidente della sezione di Brescia, il senatore Gorio, il primo presidente della Corte di appello Favini, il generale Pistoia, il consigliere delegato della Prefettura, Questiaux, il deputato Luciani. Sul palcoscenico si notavano pure il sottosegretario di Stato maggiore Morpurgo, i deputati Bonicelli, Morando, Camerini, Pavia, Coran, Corniani, Frugoni ed altre autorità e notabilità.

Prese primo la parola il Sindaco di Brescia, Orefice, che portò ai congressisti il saluto della città, seguì il presidente della sezione bresciana, deputato Da Como.

«Brescia — dice l'on. Da Como — non abbia la questione dell'italianità del Garda che noi dobbiamo sostenere senza vane ed esagerate paure. Vengano gli ospiti a suscitare nuove trame immaginose, a studiare nuove esplicazioni del genio umano. Ma questa terra resta italiana agli italiani. Brescia comprese che la difesa dell'italianità è il più grande dovere degli italiani». L'oratore augura poi il successo ai lavori di questo congresso, che segna un'altra tappa nella storia della Dante Alighieri.

Quindi Rava pronunciò il discorso inaugurale frequentemente applaudito, e coronato alla fine da una lunga ovazione.

Ecco il sunto del discorso del ministro:

L'imagine di eroismo e di gentilezza che ricorre alla mente di ogni italiano pensando a questa Brescia, che si dice *fidelis* nel suo stemma, ed è gloriosa nella sua storia, s'illumina oggi di più vivo splendore per l'ideale che ci raccoglie, auspice la «Dante Alighieri».

E' bene che ogni anno una diversa città italiana imprima un suo particolare carattere di tradizioni, di storia, di vita locale alle vostre annuali riunioni.

L'on. ministro rileva il continuo, confortante incremento della «Dante», i cui militi crescono parallelamente alla sua azione per la difesa dell'italianità all'estero.

E' l'ideale — continua — che noi vecchi pionieri della società avevamo accarezzato. Questo della «Dante» è il terreno fecondo dove cessa la politica delle parti, perchè si eleva la politica della patria. Ed è bene che sia così, perchè c'è lavoro tutti. *Humilis labor, sed non humilis gloria!*

La «Dante» non ha nemici da combattere, ma solo un idioma da difendere.

E' la lingua di Dante, è la lingua di un popolo che nel periodo comunale rinverdì sul vecchio saldo tronco del diritto di Roma, il diritto delle pubbliche libertà, è la lingua della nazione italiana, creata dal popolo, consacrata dai plebisciti e da lealtà di principi. La festa del cinquantenario non sarebbe compiuta se la voce della «Dante» fosse mancata.

La «Dante Alighieri» ha compiuto miracoli di avveduto e proficuo lavoro, giovando all'Italia oltre e dentro i confini.

La nazione — è stato ben detto — è la risultante di un lungo passato di sforzi, di sacrifici, di devozioni. Una nazione è una grande solidarietà costituita dal sentimento dei sacrifici che si fanno e di quelli che si è disposti a fare. L'esistenza di una nazione è un plebiscito di ogni giorno, alla stessa guisa che l'esistenza dell'individuo è una affermazione perpetua della vita.

Questo della nazionalità è appunto il sentimento propulsore e animatore dell'azione della «Dante»:

Onde la vision crescer conviene,
Crescer l'ardor che, di quella, s'accende,
Crescer lo raggio che da esso viene.

Dal ricordo dell'Alighieri a quello del Petrarca.

Quando il Petrarca — nel maggio del 1353 — tornando dalla Provenza, fuggendo l'ultima volta Avignone e la Corte romana, rivide dal Monginevra la distesa delle verdeggianti pianure italiane proruppe in un grido di gioia benedicente la patria:

....Agnosco patriam gaudensque saluto.
Salve, pulchra parens, terrarum glo-
[ria, salve!

E' questo il sentimento che la «Dante» vuole efficacemente alimentato in ogni anima italiana per quanto umile e modesta.

Nel cinquantenario del nostro risorgimento parla al nostro cuore la religione dei ricordi.

Nei giorni fortunosi della patria i nostri esuli eroici recarono in terra straniera l'eco del secolare diritto dell'Italia, e alla causa italiana conciliarono conforto di simpatie e liberalità di aiuti.

Oggi le condizioni sono profondamente mutate. L'emigrazione italiana odierna — moltiplicantesi rapidamente — ha per causa prevalente il fattore economico e chiede lavoro, e nel lavoro difesa. E' una voce nuova del diritto.

Lavoro ottiene, e col lavoro rispetto e ormai anche norme giuridiche di tutela; perchè l'italiano è ricercato per operosità e per tenacia, per onestà e per intelligenza.

E' intanto nostro compito provvedere che in ogni italiano che emigra l'Italia non debba contare in breve volger di anni, altrettanti estranei alla patria o addirittura stranieri. Sopratutto l'emigrante italiano deve conservare la lingua nazionale.

La facile leggenda di un' Italia di *virtuosi* e di *dilettanti*, vivente nella luce riflessa di un grande passato è tromontata per sempre.

L'Italia — pur nei giorni della servitù politica e dei lutti civili — non ha mai smarrita la diritta via sul cammino della storia.

Ora l'Italia — raccolta in opera di pace — lavora e produce, forte della coscienza del suo nobile passato e legittimamente sicura del suo grande avvenire. Ora le esuberanti energie del nostro popolo — rinnovato dalla libertà — cercano anche fuori dai confini, in ogni parte del mondo, un impiego onesto e rimunerativo. Ed è bene, poichè il lavoro all'estero è anche scuola di progresso, ed è opera non meno profittevole a chi la porge che a chi la riceve.

Evidentemente ciò è parallelo ad un nostro dovere attivo e fattivo. Lo Stato italiano lo intende e la «Dante Alighieri» fu la prima a bandirlo e ad adempirlo. Il nostro dovere è di seguire il lavoro italiano all'estero con vigile assistenza e con oculata tutela, ricordando che ogni emigrante italiano dovrà superare conflitti e lotte di concorrenza. Il nostro dovere è che mai non taccia nella coscienza dell'emigrante italiano la voce amorosa della patria. E lo fanno Anche oggi sono gli italiani di Nuova York che vogliono celebrare la festa al Verrazzano che scoprì le terre dove lavorano e che presero invece il nome di Hudson.

E danno incarico ad un illustre artista di inalzare il monumento, e al ministro degli studi di dettar l'epigrafe: onore, gradito, ceduto a un patriota della vigilia, a Gaspare Finali.

L'opera nostra deve svolgersi prima e durante l'emigrazione, e ad emigrazione avvenuta. E l'on. Rava ricorda in proposito un bellissimo pensiero di Giuseppe Zanardelli.

Negli ultimi anni lo Stato ha fatto un passo insolitamente ardito per debellare l'analfabetismo. I risultati ottenuti sono tali da dare certezza che ormai si procederà senza esitazioni, con energie moltiplicate, su questa via di ampia e profonda rigenerazione nazionale.

Il compito più luminoso della terza Italia è di redimere dall'ignoranza — con opera pertinace — fin l'ultimo dei suoi figli. Quel giorno, saluteremo l'aurora di una più grande Italia tendente alla gloria di nuovi destini.

L'on. Ministro chiude con una evocazione alle *magnæ animæ* di Brescia ospitale: Arnaldo, il Moretto, Veronica Gambara, Tartaglia, Tito Speri.

Profondo e severo è qui l'incitamento e il mònito della storia. Sulle vicine sponde benacensi ancora palpita l'eco della dolce musa catulliana, e dall'altre prossime sponde ammonisce per la libertà, per la giustizia, per la grandezza della patria la voce non spenta di Giuseppe Zanardelli. E il Re nostra l'una voce o l'altra raccoglie e onora.

Accogliamo queste voci e diamo opera perchè l'ideale della Dante conquisti ogni giorno nuove posizioni di vittoria sul terreno saldo della realtà e del diritto.

Di queste vittorie, voi bresciani, custodite il simbolo effigiato in una forma di arte immortale.

Sia la Vittoria alata di Brescia, non solo storico simbolo — come la celebrava il poeta — della «gloria ellenica» e della «forza del Lazio», ma sia anche simbolo vivente e augurale dell'opera vincitrice della terza Italia per la causa dell'italianità.

Dopo il ministro prese la parola il presidente della Dante, on. Boselli.

Ecco il sunto del suo discorso:

La Dante Alighieri che ha missione di propaganda italica, sente che l'asseconda potente il genio di Brescia italianissima, e il genio che vibra in tutte le vostre storie, che aleggia intorno ai vostri monumenti. Esso parlò testè nella eloquenza del vostro sindaco, alitò nella parola così felice e così gagliarda ed elegante del presidente del vostro comitato, ispirò il nobilissimo discorso del ministro, che onora sempre degnamente le glorie della patria ed il cuore della Dante. Nel vostro saluto è l'affetto e la concordia che moltiplica le forze, nel vostro saluto è la viva affermazione del voto comune. Voi sapete donde veniamo, chi siamo, donde andiamo coll'opera nostra. Noi veniamo dal pensiero di Dante, che nazionalizzò la lingua e vaticinò l'Italia tutta. Noi promoviamo la difesa, la restaurazione e la diffusione della lingua italiana, senza altra fede, senza altro partito, senza altro legame che non sia quello dell'italianità. Noi andiamo coll'opera nostra ovunque sono gli italiani di sangue e di storia.

Dopo un discorso di Nathan, la seduta è tolta e rimessa al pomeriggio per l'inizio dei lavori. Questi cominciano alle ore 14.30 nell'aula magna del palazzo Garniani, sotto la presidenza dell'on. Paolo Boselli.

L'ordine del giorno reca «Verifica dei poteri e costituzione della presidenza».

L'onor. Boselli, invita il segretario a dar lettura dell'elenco dei telegrammi delle sezioni rappresentate al Congresso. L'appello continua per oltre un'ora. Ad un certo punto vengono sollevate da alcuni congressisti varie eccezioni circa la regolarità dell'elenco. Il presidente avverte che l'elenco non è irregolare, ma solo in qualche punto incompleto. Continua così l'appello. Viene quindi costituita per acclamazione la presidenza che risulta così composta: Presidente onorario il sindaco di Brescia, comm. Orefici, presidente effettivo l'on. Boselli, vice presidenti: Deputato Da Como, senatore Bodio, conte San Miniatelli, Ernesto Nathan, duca Melzi d'Eril, signora Golgi, di Pavia, signora Ildegonda Buccella, di Torino, e signora Siragusa, di Palermo; segretari i signori: Mantice e Silla di Brescia, e prof. Galanti, del Consiglio centrale, capitano Moretti, segretario del comitato di Roma, il prof. Fera, di Alessandria d'Egitto, e la signora Piantanida.

Ovunque i secoli stabilirono l'influenza italiana, ovunque gli emigrati del lavoro svolgono l'attività e non devono perdere delle tradizioni della favella e della coscienza italiana. Noi diffondiamo, restauriamo, difendiamo la lingua italiana, persuasi che la parola è pensiero ed azione, e che nella lingua italiana vi è un'anima, o, per dire tutto in una sola parola, vi è l'anima bresciana. L'anima bresciana parlò sempre forte e gentile. Arnaldo — e così usano i bresciani — diede la vita a suggello delle sue parole. Chi ai dì nostri si elevò nell'eloquenza parlamentare più vigoroso e luminoso di Giuseppe Zanardelli, e chi più di lui fu più attraente nel dire, quando si infiammava, amabilmente parlando della sua Brescia adorata? Quanti detti immortali lanciarono gli intrepidi bresciani nelle giornate memorabili del '49 e vincendo e morendo? Come fu soave la parola delle vostre madri e delle donne bresciane quando confortava gloriosamente i feriti! Ma le parole delle donne bresciane erano forti e gentili, fino dall'èra che Veronica Gambara saettava i principi che erano di pubblico danno al mondo e di disordini, e quei cattivi cittadini che si facevano berlina della patria, odiosi ed ingrati. Lasciate che, mentre si inaugura questo congresso rievochi il pensiero della mirabilissima statua della Vittoria, non invano risorta a Brescia. Essa rappresenta l'idealità greca e la fatidica potenza di Roma.

I triestini a Giulio De Frenzi

Brescia, 22.

(F.) — Giulio De Frenzi, che di questi giorni è a Brescia pel Congresso della «Dante Alighieri», ha ricevuto questa sera da Trieste un bellissimo orologio d'oro acquistato, per sottoscrizione popolare a 20 centesimi, dalla popolazione di Trieste e mandato all'egregio collega in segno di riconoscenza per la bellissima battaglia giornalistica sostenuta contro i socialisti croati di Trieste.

L'orologio porta sulla cassa anteriore la alabarda, stemma di Trieste, in pietre preziosissime dai tre colori nazionali e nella faccia interna della stessa cassa la seguente inscrizione: «A Giulio De Frenzi, con affetto e fede Trieste».

Ricorderete come Giulio De Frenzi, avendo saputo della proposta di aprire una sottoscrizione per la coniazione di una medaglia d'oro, abbia pregato, a mezzo dei giornali, i triestini di destinare la somma raccolta alla Lega Nazionale, favorendo così in una forma migliore l'italianità; ma la città di Trieste ha voluto rendere omaggio a Giulio De Frenzi della bellissima battaglia sostenuta a favore delle sue idealità e delle sue aspirazioni.

Il congresso dei capi d'istituti secondari

Napoli, 22

La seconda seduta del terzo Congresso degli insegnanti di istituti di istruzione media, governativi e pareggiati, si apre alle ore 9. — Il prof. Tarantini ed il prof. Amora svolgono le loro rispettive relazioni sull'insegnamento tecnico e morale e propongono numerose modificazioni in ordine ai metodi didattici e ai programmi.

Alle ore 11.30 la seduta è sospesa e rinviata alle ore 14.30 per la discussione dei temi svolti.

La seduta pomeridiana si è aperta coll'approvazione, con lievi modificazioni, delle conclusioni della relazione del prof. Pellizzari, sull'insegnamento classico. In queste conclusioni, viene ammesso che per lo studio della nostra lingua, la parte precettiva debba sempre avere alimento nella pratica e nella scelta delle letture si proceda con avvedutezza e metodi ordinati. I temi che gli insegnanti dànno agli alunni devono essere preparati e la correzione dei lavori, perchè riesca veramente utile ed efficace, deve essere fatta così dagli insegnanti, ma illustrata in iscuola.

Per lo studio delle lettere, la relazione conclude che le cause dello scarso profitto lamentato generalmente sono il metodo poco pratico ed irto di astruserie grammaticali, con cui si insegna, e la immaturità degli alunni, e se ne deduce che la lettura degli autori debba essere pure data in istudio, e si debba restringere per quanto è possibile lo uso della versione dell'italiano e del latino, limitandola a sobri ed acconci esercizi, fatti a voce e sulla lavagna per far rilevare le indole varie delle due lingue.

I professori Tentori e Mazzatì, per il modo come procede la discussione, propongono la sospensiva, ritenendo che non si può parlare di riforme di metodo finchè non si conoscono i nuovi tipi di scuole che a ciò dovrebber essere adattate, tanto più che è annunciata la tanto attesa relazione sulla riforma generale degli studi affidata alle commissioni reali. — La discussione si fa animata e vivace tra il proponente e i membri del comitato ordinatore. Si dovrebbe procedere alla votazione, ma il relatore ritira la proposta presentata ed i proponenti della sospensiva ritirano la loro pregiudiziale. La proposta del relatore sull'abolizione della storia nelle classi inferiori del ginnasio, provoca animata discussione e per l'ora tarda la votazione è rinviata a domattina alle ore nove. I congressisti assisteranno questa sera ad un ricevimento offerto in loro onore.

Il "Coatit" in riparazione a Napoli

Napoli, 22

Rimorchiato dal rimorchiatore *Ercole* e dalla cisterna *Tevere*, e scortato dalla corazzata *Regina Margherita*, è giunto nel nostro porto, proveniente da Gaeta, l'incrociatore *Coatit*, che durante le manovre navali ha riportato una falla al fianco destro, in un urto con l'incrociatore corazzato *Amalfi*. La nave era imbragata e la falla, lunga tre metri e mezzo, e larga un metro e mezzo, era stata otturata provvisoriamente. Ciononostante l'acqua continuava ad entrare in gran volume e l'equipaggio continuava ad estrarla con le pompe. La nave è stata rimorchiata nel bacino di carenaggio e subito sgottata dall'acqua. La *Coatit* potrà essere riparata entro il 26 corrente.

La terza giornata del congresso delle scienze a Padova

Resoconto dei lavori delle Sezioni e Classi

Padova, 22

Alle ore 9 l'aula Magna era affollatissima di congressisti attirati dall'interesse speciale del discorso del prof. Pigorini.

Alla riunione assisteva S. E. il Ministro Luzzatti.

S'alza per primo a parlare il presidente della Società Italiana pel progresso delle scienze, sen. Volterra. Egli è accolto da lunghissimi applausi.

Dopo d'aver ringraziato i congressisti per la dimostrazione di simpatia, chiede scusa d'essere arrivato in ritardo dicendosi spiacente per non aver potuto assistere alla cerimonia inaugurale.

E' lieto di vedere un buon numero di soci assidui così alle adunanze generali che a quelle di classe. Si compiace infine che anche quest'anno si abbia fatto un nuovo passo nella via del progresso.

Chiude fra gli applausi con un saluto ai congressisti.

Parla quindi un sacerdote, il congressista Don Giuseppe Capra dottore in scienze naturali di Milano. Reduce da un viaggio nell'Australia, egli porta un saluto ai congressisti da parte degli scienziati australiani. Dice di esser stato da loro pregato di rendersi interprete al Congresso dei loro sentimenti e di esprimere l'augurio che si stabilisca fra essi e l'Italia una più viva relazione.

Il discorso del prof. Pigorini

Il prof. Luigi Pigorini parla sul tema: «I primi abitatori d'Italia». L'oratore dopo aver esordito ricordando che studi relativamente recenti constatarono essere l'antichità dell'uomo assai più remoto di quello che si riterebbe tradizionalmente, determinò con esattezza scientifica e sobrietà di colorito i vari periodi paleolitico, neolitico, del rame e del bronzo, in cui vissero i nostri antichi padri italici, spiegando le differenze degli avanzi in varie regioni d'Italia anche limitrofe ed esponendo le più sicure ipotesi sulle primitive invasioni preistoriche. Descrisse egregiamente le «terremare» — cioè le città della preistoria — che pure rivelano nelle loro reliquie tanti rapporti con quelle della prima età storica romana, e disse che, scoperta una di queste *terremare* si dovrebbe conservare come monumento nazionale a perpetuo ricordo dei nostri antichissimi padri. Inoltre, frutto di acuta indagine, ci espose parecchi dati dei loro costumi e fece risaltare tracce interessanti di primitivi culti. La dotta orazione fu vivamente applaudita.

I lavori della prima sezione

Il prof. D'Arcais porge alla riunione il saluto della Facoltà di Scienze. Egli viene poi acclamato Presidente effettivo della Sezione. Il prof. D'Arcais ringrazia e solo dopo gentile insistenza dell'assemblea accetta.

Dovendosi riunire alla stessa ora e nella stessa aula i congressisti della «Mathesis» il prof. Levi-Civita propone che i discorsi di sezione vengano pronunciati nei giorni di venerdì e sabato. La proposta è approvata.

Il prof. Gallucci Generoso chiede di fare egli pure una comunicazione: «Sopra le configurazioni irregolari n. 3».

Indi si stabilisce l'ordine dei lavori della Sezione per i giorni seguenti:

Venerdì 24 — Ore 14: Aula G. dell'Università (piano superiore).

Comunicazioni del prof. Pascal, del dottor Alessio e del prof. Ricci.

Sabato 25 — Ore 9: Aula di Elettrotecnica alla Scuola di Applicazione.

Comunicazioni dei dott. Alessio, del dottor Abetti e del prof. Gallucci.

Dopo di ciò il prof. D'Arcais chiude la seduta.

Fisica

Il Presidente prof. Righi nella seduta di ieri (Classe A - Sezione III) ha chiamati a segretari i professori Corbino e Amaduzzi.

Egli comunica un telegramma del prof. Vicentini (indisposto) direttore dell'Istituto fisico di Padova, ch'è stato posto a disposizione della Sezione di fisica per tenervi le sedute usufruendo dei mezzi sperimentali in esso contenuti.

Il Presidente propone, e l'assemblea approva unanime, di ringraziare vivamente il prof. Vicentini della ospitalità accordata, facendo voti per una sua pronta guarigione.

Il presidente legge una lettera del prof. Perotti relativa a un suo ritrovato telefonico.

Indi dà la parola all'ing. Barreca che riferisce sulla «Misurazione di potenze su antenne».

Poscia il prof. Brunè esegue alcune esperienze sull'emissione dei corpi incandescenti, dalle quali viene dimostrato che un filamento emette entro un palloncino ioni positivi o negativi non solo dipendentemente dalla temperatura del filamento, ma anche dalla pressione del gas ambiente.

Il signor Casazza comunica alcune sue considerazioni sulle forze.

Infine il prof. Righi espone i principi della teoria matematica da lui svolta per spiegare che la stabilità d'un sistema neutro ione-elettrone viene accresciuta dalla presenza di un campo magnetico opportunemente orientato.

Chimica

La seduta (alla Sezione IV - Classe A) viene aperta dal prof. Bruni Giuseppe in assenza del prof. Nasini. Egli saluta e ringrazia i numerosi presenti intervenuti e prega che si proceda alla nomina del presidente effettivo per la seduta. Su proposta del prof. Marino Zuco è eletto per acclamazione lo stesso prof. Bruni. A segretari effettivi vengono nominati: i dottori Meneghini e Amadori.

Il Presidente avverte che alcuni lavori specie quelli sui *Colloidi* saranno tenuti a sezioni riunite cioè colle Sezioni di Fisica o colla Classe di scienze Biologiche.

Prima di iniziare i lavori della Sezione egli ricorda il voto emesso dal VII Congresso internazionale di Chimica tenutosi recentemente a Londra per la pubblicazione di tavole delle costanti chimico-fisiche, tenute aggiornate ogni anno. Si è costituito per ciò un comitato provvisorio internazionale di cui sono rappresentanti per l'Italia i professori Bruni e Carrara. La Sezione plaudendo all'opera del Bruni al Congresso di Londra, approva alla unanimità la eventuale partecipazione al Comitato definitivo della Società per il progresso delle Scienze.

Geografia, Mineralogia e Geologia

Nelle sezioni di Geografia (VI), Mineralogia e Geologia (V) riunite, (Classe A) la adunanza si apre alle 14.30. Sono presenti molti congressisti.

Il prof. De Marchi, presidente del Comitato provvisorio, porge il saluto ai convenuti rimpiangendo che al suo posto non sia il compianto prof. Pennesi. Invita la assemblea a formare la presidenza per la presente adunanza; e crede di interpretare i sentimenti dei convenuti nel proporre a presidente il prof. sen. Dalla Vedova.

Nell'assumere il suo ufficio il sen. Dalla Vedova ricorda egli pure il compianto prof. Pennesi, e come in Padova egli abbia cominciato il primo suo corso di Geografia, quando questa nelle Università di Italia era quasi sconosciuta. Di questa scienza egli potè seguire tutto il rapido sviluppo, e per ciò si sente commosso nell'accettare la carica di presidente.

Su proposta Bassani viene acclamato il prof. Issel a vicepresidente della presente seduta, mentre nella ventura egli sarà presidente. Si stabilisce d'inviare un saluto al prof. Omboni, nestore dei geologi italiani.

Il dott. Martinelli fa la sua comunicazione sul «Terremoto senese del 25 agosto e i centri sismici», notando come non sempre le scosse corrispondono a centri sismici già scossi precedentemente.

Il prof. Porena parla sui «Confini naturali della regione italica» e ritiene che per necessità pratiche si deve stabilire una linea di confine naturale che per noi è la linea di spluvio alpina mentre tutti sono d'accordo che in linea generale il confine d'una regione è dato da una zona.

Il prof. Calderara fa una comunicazione sulla «Classificazione delle proiezioni geografiche», che tende a semplificare e coordinare le molte oggi in uso nelle scuole.

La prossima seduta delle due sezioni riunite si terrà venerdì 24 corr. alle ore 14.

Il senatore De Giovanni e la dottrina morfologica

Il sen. Achille De Giovanni inizia i lavori della Classe B svolgendo il tema: «Deviazioni della evoluzione dell'Essere fonti di patologia». L'oratore espone i concetti sui quali si basa la dottrina morfologica.

Il sen. De Giovanni termina augurando che la Suprema Autorità Scolastica, inspirandosi ai grandi principi della Scienza, mediti la più opportuna riforma degli studi medici.

Il prof. Abetti Mario comunica i risultati di alcune sue ricerche sperimentali «sulle trasmissibilità dei tumori maligni nei topi».

Segue la relazione del dott. Giuseppe Levi: «Su alcuni rapporti di struttura e funzione negli animali». Alla discussione su questo rapporto partecipano i professori Enriquez, Bottazzi, Fano, Baglioni ed il sen. Luciani.

Nuove ricerche di carattare statistico-economico

La Classe C. inizia i suoi lavori sotto la Presidenza dell'on. Alessio. Dopo la nomina di un vice-presidente nella persona del prof. Benini, il presidente pone in discussione il tema svolto dal prof. Benini, nella seduta precedente intorno alle ricerche di semiologia economica a base statistica. Il prof. Benini riassume le sue proposte e cioè:

1) l'opportunità di nominare un comitato permanente che prenda accordi coi capi delle pubbliche amministrazioni per preparare un programma minimo di ricerche nuove di carattere statistico-economico e di adattamento di ricerche già in corso;

2) la necessità di preparare lavori concernenti i caratteri specifici dei fenomeni economici;

3) la convenienza di preparare monografie statistico-economiche di carattere semiologico.

Alla discussione prendono parte i professori Zorli, Dalla Volta, Sitta, Trevisonno e Graziani, i quali tutti hanno parole di viva ammirazione per la comunicazione Benini ed infine vengono votati tre ordini del giorno. Il primo per la nomina del Comitato proposto dal prof. Benini; il secondo, su proposta Dalla Volta, perchè vengono affrettati i lavori preparatori del censimento del 1911; il terzo, su proposta Sitta, perchè venga compiuto un censimento delle professioni.

Il senatore Scialoia tiene poi un discorso sul tema: «Dell'arbitrio del legislatore nella formazione del diritto» mettendo in evidenza le forme e la misura di un tale arbitrio, in rapporto con le maggiori forze sociali che determinano il diritto positivo.

Dopo brevi osservazioni del professore Cavalieri, la seduta è tolta.

Oggi nel pomeriggio vennero fatte delle comunicazioni dai professori Parodi e Falchi.

Varie

Il Comitato «Pro Flora Italica» ha esaurito la discussione sullo Statuto e Regolamento che dovrà reggerne le sorti.

Compito del Comitato è quello di iniziare e promuovere esplorazioni metodiche in regioni o distretti poco noti nell'ambito della Flora italiana, contribuendo, senza intralciare o sovrapporsi all'ultima opera, a colmare gradatamente le molteplici lacune floristiche e fitogeografiche delle quali il territorio nostro è incomparabilmente ricco.

Stasera alle 17 molti congressisti si recarono alla Stanga per fare una visita all'Officina ed alla Centrale Elettrica della Società Veneta. Colà erano attesi, oltre che dai rappresentanti la Società, anche dall'ingegner Mario De Giuli il quale parlò più tardi sulla trazione monofase illustrando la linea tramviaria Padova-Fusina.

Stasera alle ore 20 l'ing. Franco Della Porta tenne alla R. Scuola di Applicazione una conferenza sul tema: «Nuovi apparecchi ed impianti di Roentgen».

La conferenza fu illustrata da esperimenti. Oltre a due impianti completi e perfezionati secondo gli ultimi studi, vennero pure descritti e praticamente mostrati nell'uso diversi importanti apparecchi accessori di radiologia.

Gli impianti sono atti a fare delle radiografie di qualsiasi parte del corpo umano in qualche secondo e per le meno profonde anche in qualche frazione di secondo.

Dopo la conferenza gli apparecchi continuarono a funzionare durante il ricevimento dei congressisti e per comodità di coloro, fra essi, che desiderassero esaminarli.

Per la circostanza i giardini pubblici erano straordinariamente illuminati. La Banda «Unione» svolse un interessante programma splendidamente.

Il ricevimento al casino Pedrocchi – Gite

Nelle sale del Casino Pedrocchi, risplendenti di una luce abbagliante, è convenuta iersera, per il ricevimento offerto dal Municipio e dalla Società del Casino, una folla eletta di signore e signori.

Numerosi i congressisti, che, ricevuti con la consueta amabilità dal presidente conte Alessandro Gritti, rimasero sinceramente ammirati del magnifico ambiente e della accoglienza.

I congressisti hanno per domani, giovedì, un programma attraentissimo di gite e divertimenti.

Per la gita ad Este ed Arquà fu stabilito questo itinerario:

Ore 7: Ritrovo alla Università partenza in vettura. Ore 9: arrivo ad Arquà, visita alla casa e alla tomba del Petrarca con la guida del prof. Moschetti — Ore 10,30. Partenza da Arquà. Ore 11.30: Arrivo ad Este e ricevimento dei congressisti nel Palazzo municipale — Ore 12: Refezione offerta dal Municipio. — Visita al Museo Nazionale con la guida dei professori Ghirardini, Pellegrini e Prosdocimi.

Per questa occasione il prof. Pellegrini, sopraintendente agli scavi del Veneto, ha organizzato di accordo con la direzione del Museo ed il Municipio di Este, un escavo nello interno del castello medioevale, dove ha sede il Museo. Lo scavo sarà completato alla presenza dei congressisti.

Verranno esplorate varie tombe del periodo preromano e romano.

Ore 6: Partenza da Padova Piazzetta teatro Garibaldi in carrozza; arrivo a Galzignano, colazione. Esame delle rocce e dei loro rapporti di giacitura lungo il corso del torrente Ciangolina. Salita al Venda, panorama geologico degli Euganei; colazione.

Discesa a Castelnuovo — Esame della serie litologica del versante settentrionale e dei fenomeni intrusivi di Schiavonia, Brecciole basaltiche e basalti di Teolo con zooliti.

Partenza dalla Piazzetta del Municipio ore 15. — Arrivo ad Abano ore 16. Visita alle Terme ed agli Stabilimenti. The offerto dalla amministrazione delle Terme. Ritorno per le ore 19.

Altra vittima dell'aviazione in Francia

La morte del capitano Ferber

Boulogne sur Mer, 22.

L'aviatore Derue è rimasto ucciso stamane alle ore 11 all'Aereodromo di Boulogne. Nel momento in cui prendeva terra una ruota dell'apparecchio ha urtato un monticello di terra. L'apparecchio si è rovesciato e battè violentemente la parte anteriore contro il suolo. L'aviatore è rimasto sotto l'apparecchio ed ha avuto il petto sfondato. Una vettura dell'ambulanza ne ha portato il cadavere a Boulogne.

Il capitano Ferber, conosciuto sotto il nome di De Rue, aveva fatto ieri a Boulogne una conferenza sull'aviazione piena di spirito, che ha ottenuto il più grande successo.

Egli si era recato stamane alle ore 9,30 al campo di aviazione, a 14 chilometri da Boulogne, a Barrepoina, per fare un volo di prova e per concorrere al premio di velocità. Soffiava una leggera brezza. Alle ore 10 egli ha fatto uscire il suo apparecchio dall'hangar e ha fatto agire il motore, di cui constatò il buon funzionamento. Alle 10,7'1" egli si mosse marciando contro vento, dirigendosi verso Marquise. Si innalzò poi raggiungendo un'altezza media di otto metri. Dopo un chilometro circa di percorso, ha voluto virare sulla sua sinistra per giungere di nuovo al punto di partenza, ma l'apparecchio si piegò fortemente sul lato sinistro e la parte anteriore ha toccato terra. La ruota ha continuato ad avanzare, ma è andato a cadere bruscamente in un rigagnolo che serve da scolo delle acque. Sotto la violenza del colpo, la parte posteriore si ripiegò e l'apparecchio si è capovolto. Il capitano Ferber aveva ricevuto sull'addome i «logierons» che sopportano il peso del motore di 400 chilogrammi. Subito i pochi curiosi, tra i quali i membri del comitato delle feste, ed il primo aiutante del sindaco di Boulogne, Bouclet, si sono precipitati sul luogo credendo che si trattasse solamente di un incidente materiale, tanto più che il capitano Ferber si era già rialzato da terra. Quando essi sono arrivati, l'aviatore ha cercato di aggrapparsi all'apparecchio e di rialzarsi, ma ricadde sopra l'apparecchio. L'aviatore, quando fu tolto dall'apparecchio, non sembrava gravemente ferito ed aveva soltanto delle leggere escoriazioni ai polsi. L'aviatore ripeteva continuamente: E' stato il vento! Quindi domandò se il suo apparecchio era rotto ed accusò forti dolori al ventre.

Durante un certo tempo egli ha mantenuto una perfetta conoscenza. Alle ore 10,10 il capitano Ferber ha domandato di orinare. Questo era il segnale del principio della emorragia interna. Poco dopo l'aviatore è caduto in comatosi e i medici ordinarono, essendo il suo stato disperato, di depositarlo sopra una tavola, sulla quale era stato disteso un materasso, per trasportarlo alla tribuna d'onore, ma durante il tragitto egli spirò alle ore 10,15. Quando il dottor Boutry giunse da Marquise, non ha potuto che constatarne la morte. Il decesso fu dovuto, a quanto pare, allo schiacciamento del fegato.

Il cadavere è stato deposto alla tribuna d'onore. Gli impiegati vegliano il cadavere. — La parte anteriore dell'apparecchio è interamente distrutta e così le leve di direzione ed il volante.

Il capitano Ferber era uno dei promotori dell'aviazione in Francia, decorato della Legion d'onore. Si trovava attualmente in congedo per attendere ai suoi esperimenti di aviazione. Era segretario della commissione di aviazione dell'Aereo Club di Francia.

Dopo il circuito aereo di Brescia
Il premio del "Touring Club,, ai meccanici

Milano, 23

Il Touring Club Italiano comunica:

I commissari hanno aggiudicato il premio dei meccanici del circuito aereo di Brescia, fondato dal cav. Achille Fusi, a nome della ditta Achille Fusi e C., nel seguente modo:

Premio di lire 500 alla squadra dei meccanici di Curtiss, vincitore del premio di Brescia, internazionale.

Premio di lire 500 alla squadra dei meccanici di Rougier, vincitore del premio Modigliani, internazionale, di altezza.

Premio di lire 500 alla squadra dei meccanici di Mario Calderara, vincitore del premio del *Corriere della Sera*, nazionale.

La settimana di aviazione a Juvisy

Fuvisy, 22

L'aviatore Roechlin, continuando le sue esperienze ha fatto parecchi voli da due a tre metri di altezza. Il conte di Lambert ha fatto su apprecchio Wright diversi giri di pista a sei metri di altezza.

Concorso di aviazione a Berlino

Berlino, 22

Si annunzia che Blèriot, Le Blanc, Orville Wright e Doubourg parteciperanno al concorso di aviazione a Berlino.

Due ingegneri marittimi tedeschi condannati per furto di oggetti militari

Berlino, 22

Il *Lokal Anzeiger* annunzia che il tribunale superiore della marina ha condannato a tre mesi di carcere l'ingegnere marittimo Rogen per aver asportato oggetti militari e per incitamento a commettere tale reato ed ha condannato a cinque settimane di arresto l'ingegnere marittimo Friedrirk per incitamento ad asportare oggetti militari. I due condannati erano imputati specialmente di aver incitato i loro dipendenti ad impossessarsi di vestiari e oggetti di uso personale.

Transatlantico in demolizione

Londra, 22

Il transatlantico *Lucania*, a bordo del quale scoppiò un incendio giorni fa, è stato venduto per esser demolito.

Danni per un milione di dollari a New Orleans

New Orleans, 22

Si calcola che i danni dell'uragano ascendano ad un milione di dollari.

Un caso di colera a bordo d'un vapore

Koek van Houand, 22.

Il vapore *Maria*, proveniente da Pietroburgo, è stato messo in quarantena perchè stato constatato a bordo un caso sospetto.

Duemila scioperanti a Berlino

Parigi, 23

Duemila operai della Linea Metropolitana del sud si sono messi in isciopero ieri reclamando l'assunzione di alcuni operai licenziati.

I banditi de la Drome giustiziati

Scene di cinismo e di orrore
Spettatori svenuti

Valan, 22.

I tre banditi della Drome, Perruyer, David e Lyottard, condannati recentemente da questa corte di assise sono stati giustiziati questa mattina in questo ordine. L'esecuzione è durata sei minuti. Nessun incidente. La folla ha applaudito.

L'esecuzione dei banditi della Drôme ha avuto luogo alla presenza di molta folla che si pigiava dietro i cordoni di truppe. Alle ore quattro i magistrati entrarono nella cella di Berruyer che dormiva profondamente.

Apprendendo la notizia che il suo ricorso era stato respinto, Berruyer montò sulle furie, dicendo che egli era stato condannato a morte senza aver ucciso nessuno. Parlò a lungo cogli aiutanti ed accettò il prete, al quale raccomandò i figli.

Liottard non disse nulla ed accettò i soccorsi della religione.

David era sveglio. Apprese la notizia con indifferenza e si mise a cantare la canzone: *Saluto il mio ultimo mattino*. Chiese di scrivere alla moglie e confessò di aver commesso otto delitti, ma rifiutò di indicarli. Bevette molto cognac e mostrò grande sangue freddo, ricusando l'offerta del prete.

Terminata la *toilette*, i condannati, uno dopo l'altro, furono condotti alla ghigliottina. Alle ore 6 la testa di Berruyer era nella lunetta. Egli pronunciò qualche parola di protesta, ma la lama cadde.

Dopo apparve David, il quale esclamò: — Andiamo!

La lama cadde per la seconda volta. Il corpo non entrò nel paniere e gli aiutanti dovettero raccoglierlo per farvelo entrare.

Liottard era molto calmo.

La triplice esecuzione è durata sei minuti. La folla ha applaudito!.... Il forgone, scortato dai gendarmi, si diresse al cimitero dove i cadaveri furono inumati, perchè le famiglie si opposero alla loro autopsia.

Ecco altri particolari sulla esecuzione di David: Egli apparve alle 5.58, pochi minuti prima dei suoi compagni. Il terribile ed incorreggibile bandito aveva una sigaretta in bocca. Quando pone il piede sulla sabbia umida del cortile, l'umido gli fa esclamare: — Perdio, prendo un raffreddore!

Ai giornalisti che formavano una doppia ala, egli, mentre attraversava il cortile, gridò parecchie volte: — Buon giorno, salute! Andiamo!

Il breve spazio fu presto superato. Quando si trovò dinanzi alla folla, David gridò: Salute!

Al confessore che lo esortava a ben morire, risponde: — Bene, bene. Ciò va bene, ma sarà per un'altra volta!

Gli aiutanti del carnefice non gli lasciano il tempo di continuare, lo prendono e lo gettano sulla bascule, mentre David grida un'ultima volta: — Andiamo, andiamo! Salute alla com....

Lo scatto secco della mannaia interrompe la parola e la frase.

Come per le precedenti, un minuto dopo passata l'esecuzione, il capo cade nel paniere, ma in un ultimo formidabile sforzo, il cadavere si irrigidisce nel momento supremo, e sembra che cada seduto nel paniere. In questa posizione, la folla vede per qualche secondo la spaventosa sezione del collo all'altezza del mento. Il sangue, dalla carotide, erompe a flotti e l'aiutante abbisogna di tutto il suo sangue freddo per accostarsi al getto di sangue e chiuderlo nel paniere.

Parecchi spettatori non reggono all'orribile spettacolo e svengono, mentre il cadavere, trascinato per i piedi, scompare nel paniere.

Il quartiere israelita di Kiew saccheggiato
Diciotto morti e centinaia di feriti

Kiew, 22

Il popolaccio per tre giorni di seguito ha saccheggiato e incendiato le case del quartiere israelita. Vi furono 18 morti e parecchie centinaia di feriti.

La polizia e la truppa non hanno fatto nulla per impedire i disordini.

Un inquilino che paga a colpi di rasoio

Tours, 22.

Un individuo qui residente ha preso a rasoiate la padrona di casa che lo aveva ieri licenziato. Una vicina essendosi intromessa ebbe la gola tagliata e cadde in mezzo alla via, spirando subito. Un falegname intervenuto è stato anche crivellato di rasolate. Lo stato della padrona è disperato.

SPORT

Il campionato ciclistico dell'Istria

Ci scrivono da Trieste, 21:

Il Club Ciclistico Triestino bandisce per il giorno, Domenica, 10 ottobre una corsa internazionale denominata «Campionato Ciclistico dell'Istria 1909-10» libera a tutti i corridori dilettanti iscritti ad una società ciclistica legalmente costituita.

Il percorso di 10 chilometri è il seguente: Volosca-Fiume-Trieste.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 6 ottobre alle ore 7 pom. e dovranno essere dirette al Presidente signor Spiridione Bomann Trieste, Via Cavana, 12.

I premi sono stabiliti come segue:

1. al primo arrivato titolo di Campione dilettante dell'Istria per l'anno 1909-10; e Remontoir d'oro. — Al secondo, terzo, quarto e quinto: un oggetto artistico ognuno. — al sesto, grande medaglia vermeil con contorno — al settimo, media medaglia vermeil con contorno — all'ottavo, piccola medaglia vermeil con contorno.

A tutti gli arrivati in tempo massimo (ore 4 e mezza) sarà assegnata una medaglia-ricordo di argento.

Tutti i premi saranno accompagnati dal relativo diploma.

L'elenco dettagliato dei premi che eventualmente pervenissero verrà reso noto almeno tre giorni prima della corsa.

La partenza avrà luogo a Volosca alle ore 12 meridiane, senza tener conto dei ritardatari.

Tiro allo storno a Spinea

Ci scrivono da Spinea, 22:

Ecco i risultati del tiro allo storno del 20 Settembre:

Poules d'apertura:

I. Lucchesi I. — II. Marco G. — III. Facchinetti G.

I. e III. Poules vinte da Lucchesi I. — II. da Facchinetti G. — IV. divisa fra Lucchesi I. e Boccanegra G. — V. divisa fra Lucchesi I. e Lucchesi A. — VI. vinta da Boccanegra G.

Tiro N. 14: I. Co. Corrado Zano — II. Zordan Arturo — III. e IV. divisi fra Traldi Mario e Carnio — V. Bonaldi Pietro — VI. Gio Batta D.r Marcon.

Seguirono poules divise: I fra Boccanegra G. e Co. Corrado Zano — II. fra Marcon G. e Bonaldi P. — III. fra Zordan A. e Marcon G.

Per il mese venturo avremo una importantissima gara alla piastrella.

LIBRI

Maffio Venier

La gloria di Casa Venier culminante nel nome di quel Sebastiano che, a Lepanto, comandava la flotta di Venezia, non è tutta gloria militare. Come tutte le grandi famiglie patrizie veneziane, Casa Venier ha dato uomini che eccelsero in ogni campo dell'attività umana: in quelle della politica, come in quello della scienza, come in quello dell'arte, per quella meravigliosa virtù onde gli individui di forte schiatta si elevano sulla comune a seconda del genio del secolo nel quale vivono.

E pertanto in quell'aureo cinquecento che è come il crogiuolo nel quale sobbollirono tutti i germi del pensiero moderno e si consolidarono le conquiste del Rinascimento italiano, Casa Venier offre una serie cospicua di mecenati, di letterati, di poeti, tutti versati nella poesia, nell'eloquenza e nella filosofia, di guisa che Pietro Aretino, non facile dispensatore di lodi, scriveva della Famiglia Venier: «Io «mi credo che il seme, con il quale la «Magnificenza di messer Giannandrea «vi ha generati, habbia origine da Par«naso, e perciò tutti i suoi figlioli sono «Apolli e Mercuri».

Uno studioso, il prof. Nicola Ruggieri, appassionato indagatore del '500 veneziano, nel quale, non dolga la ripetizione, va ricercata la genesi di forze fattive tuttora agenti nella vita italiana, ha pubblicato in questi giorni una succosa monografia su «Maffio Venier Arcivescovo e letterato veneziano» che visse dal 1550 al 1586 e assume tra le pagine di una stringata biografia e quelle di uno studio critico della sua opera poetica, tutto il fascino di una figura rappresentativa.

Non certo l'A. — il quale s'intrattiene a preferenza sull'opera letteraria del Venier e lumeggia l'ambiente appena di quel tanto necessario alla evidenza della figura riesamata — dimostra l'intento di darci un quadro completo del '500 veneziano. Pure è tale la sapiente economia del lavoro che vi si intravede il gioco di tutte le forze sommovitrici che distruggeranno il presente e riedificheranno l'avvenire.

Poco è chiarito fino ad oggi della influenza che lo spirito irrequieto del '500 ebbe sul patriziato veneto, così chiuso, così diverso dagli altri, unico nel suo tempo che fosse legato al concetto organico di una Patria. Ora questo Maffio Venier che dalla consuetudine coi più grandi poeti e filosofi e artisti del suo tempo è tratto a ricercare mecenati, e finisce col farsi sospettare in Patria per le sue relazioni con Casa Medici di Firenze, e briga tutta la vita per ottener favori dal Pontefice e si lascia blandire da Alfonso II di Ferrara, è ben diverso dal tipo del gentiluomo veneziano fiero del suo nome e più della sua patria, che per l'alto senso della dignità ovunque recato pareva facesse rivivere l'altero «Civis Romano Sum».

E più colpisce questo sintomo di decadenza, quando si pensa che il Maffio è contemporaneo di quel Sebastiano Venier che ostinatamente rifiutava il presente di un barilotto di vino e di poche salsiccie offertogli da una deputazione di Brescia, in memoria del buon governo di lui, supremo magistrato della Serenissima a Brescia.

Il Maffio, placidamente passava sopra non soltanto alle leggi del sentimento, ma altresì alle leggi scritte, e coprendo una carica pubblica disponeva le cose in modo da mantenersi in relazione col duca di Toscana, sottraendosi con un artificio alla incomoda osservanza della legge per la quale non gli sarebbe stato lecito ricever lettere da principi senza mostrarle in Senato.

L'A. il quale non si diffonde a giudicare questi sentimenti, e deliberatamente si astiene dal valutarne l'effetto sulla onestà civile e sui costumi politici del tempo, giunge così a darci nella sua integrità una figura di artista inconsapevole, al quale non bisogna chiedere la stretta osservanza della legge comune poichè è caratteristica della grande maggioranza degli artisti del suo tempo, quella di crearsi una legge personale quando non preferisce di non seguirne alcuna. Indizio di forza onde si hanno grandi frutti, sia essa volta al bene come al male.

E in verità, l'artista che viene amorosamente ricercato in ogni sua manifestazione, se non riesce a levarsi sulla comune, quando, indulgendo alle tendenze e ai gusti del secolo, petrarcheggia in lingua italiana, riesce a infondere una virtù nuova, una vita, una freschezza, una originalità particolari quando poeta nel nostro bel vernacolo. Basterebbe a provarlo il raffronto molto opportunamente fatto dall'autore di due sonetti, uno italiano e uno veneziano, nei quali è trattato un identico soggetto, e che cominciano ambedue col verso

«La beltà, la virtù, la cortesia»

Tuttociò che nell'italiano vi è di artificioso e di fiacco, acquista un sentimento, una sincerità, inaudite quando è volto in veneziano.

E tutta la gamma del sentimento è trascorsa dal poeta con pari efficacia con pari sicurezza, e con una evidenza d'imagini che solo il popolo riesce a creare.

Chi ricorda l'alto romore sollevato in America l'anno scorso a proposito delle camicette estive eccessivamente traforate delle signore. A esprimere l'effetto di quei trafori sui sensi degli yanckee venne coniata una parola apposita, e si disse che quelle camicette presentavano delle «isole di bellezza». Sentite quello che l'A. dice in un caso analogo, cantando di una *Strazzosa* che gli rivela dei tesori attraverso gli sdrusci dell'abitato:

Strazze mie care, onde ho revolto el cuor,
Dolce strazze amorose,
Finestre de la grazia, ochi de amor,
Strazze fodrae de riose,
Chè se vede spontar tra lista e lista
Fuora da quei sbregoni
Quatro dea de galoni
Che traze lampi che me tiol la vista.

Il poeta è ammalato, a letto, ed è costretto a bere dell'acqua appena corretta da qualche stilla di vino, e si indugia a mirare l'effetto delle stille cadenti nella acqua, in un sonetto che fa pensare alla potenza coloristica dei de Goncourt.

Non tutti i versi sono così innocenti, ed è troppo naturale trattandosi di un poeta del '500. Un suo editore del 1613 credette anzi necessario avvertire nella prefazione che «se anche ghe fusse qualche pa«rola che non avesse cussì bon saor, e «che fosse contro la creanza, o che ze«nerasse fastidio in la Fede, che i se «contenta de creder che queste xe cosse «fate da boni Christiani obedienti al San«to Papa; ma che qualche volta dise «delle bagatelle no tropo salde per aco«modarse a la rima».

Ma ciò non toglie che noi ci troviamo di fronte, come giustamente conclude l'A. un suo esame di tutta l'opera poetica di Maffio Venier, ad un vero poeta e qualche volta ad un grande poeta.

Con molta acutezza l'A. esamina quindi una «Idabba» del Venier, tragedia di scarso valore artistico, ma non priva di interesse come documento di uno studio della nostra letteratura, e riassume ed illustra due componimenti in prosa: Una *Descrizione dell'Impero turchesco* e un *Discorso dello stato presente del Turco e del modo di fargli guerra reale*.

L'A. con grande diligenza e chiarezza giunge a stabilire la vera data dei due documenti e lumeggia quest'ultima faccia dell'ingegno poliedrico del Venier — onde la sua figura balza completa alla mente e costituisce un apprezzabile contributo alla ricostituzione dei lineamenti fisionomici del 1500.

Nè ciò è dir poco. Poichè di tali opere di ricerca coscienziosa e avveduta non vi è dovizia, oggi in cui le ricostruzioni sintetiche di un periodo storico sono consentite soltanto se tratte da materiali che la pietra di paragone ha riconosciuto con ogni rigore. Il prof. Ruggieri pel metodo col quale procede nelle ricerche, per la esposizione lucida e serrata, per la diligenza che diremmo pedante, se la parola non sonasse ordinariamente biasimo, mentre in questi argomenti la pedanteria è un dovere, per tutto questo, diciamo, il prof. Ruggieri ha acquistato una reale benemerenza rispetto a quanti coltivano gli studi storici e letterari.

L. D.

RIVISTE E GIORNA[LI]

IL GENIO E IL SONNO.

Tutti o quasi tutti i grandi uomini h[anno] dormito poco o male. Mozart ve[gliò] parecchie settimane di seguito per c[om]porre il famoso «Requiem», che s[ervì] pel suo funerale. Il cardinale Riche[lieu] si coricava alle undici e si levava a[lle] due per ricominciare a scrivere ed a [det]tare. Giorgio Byron lavorava spesso [al]le ore piccole; egli scrisse la «Prom[es]sa d'Abido» in quattro notti, per dim[en]ticare un amore infelice; quando poi [a]veva passato le serate in allegria non [po]teva più chiudere occhio nella notte. [...] sogno crearono e lavorarono Musset, [...] ne. Buffon, invece doveva saltare dal l[et]to per correre alla scrivania e dar for[ma] ai suoi pensieri. Il grande ed infatica[bile] pittore Girodet, non dipingeva che la n[ot]te, sicchè a buon diritto, di lui si d[iceva] che, se quando dormiva la mano rip[osa]va, la sua meravigliosa immaginazi[one] non stava in ozio, ma dipingeva anc[ora].

Lacépède — il famoso naturalista — [era] ben sazio quando aveva dormito quat[tro] ore. Per gran parte della sua vita [egli] andò a letto dalle nove alle undici d[ella] sera, e poi dalle tre alle cinque del m[at]tino. Littrè, invece, dormiva cinque o[re] dalle tre alle otto: beato lui! Non e[ra] Madame du Chatelet che passava tutte [le] intere notti — senza eccezioni — alla s[cri]vania. Bousset dice di sè stesso d'aver [la]vorato, per diciassette anni di segu[ito] gran parte della notte. Quando lo si e[bbe] tolto dal risiedere a Corte, essendo stato [no]minato vescovo di Meaux, si alzava [la] notte, e per averne più facilità teneva a[c]canto al letto un lume acceso. Per lui n[on] v'era rigidità d'inverno, avvolto in u[na] pelle d'orso Bossuet, vecchio, vegliava l[a]vorando: il suo genio non ascoltava ne[s]suna stanchezza. Negli ultimi anni, am[malato] di una risipola, non volle abba[n]donare questo regime; ad onta dei co[n]sigli dei medici, ogni notte era al tavolin[o].

Leibnitz costituisce un vero fenome[no] d'insonnia — racconta il *Buon cuore* [—] un tipo eccezionale che certo non a[vrà] tanti imitatori come li ebbero le sue o[pe]re; egli era capace di lavorare tre g[ior]ni e tre notti di seguito senza accenn[are] mai a stanchezza. Beerhaave ci na[rra] che dopo d'aver lungamente meditato [so]pra un tema, che lo faceva esaltare [e] gioire come un maniaco, provava [un']insonnia che si prolungava fino a sei s[et]timane, e in questo periodo rimaneva [i]nerte, istupidito. Poi un bel giorno, [ri]prendeva le funzioni di grande uomo.

IL RECORDMANN DEI TITOLATI

E' il principe di Monaco, Alberto, Onor[a]to, Carlo, nato a Parigi il 13 novemb[re] 1848. Sentite un po': egli è Duca di V[alen]tentinois, marchese di Beaux, conte [di] Carladez, barone di Buis, signore di Sai[nt] Remy, signore di Martignon, conte [di] Thorigny, barone di Saint-Lô, barone [di] La Luthumière, duca di Estonteville, d[u]ca di Mazarin, duca di La Millraye, du[ca] di Mayenne, principe di Chateau Porcie[n], conte di Ferrette, conte di Belfort, co[nte] di Thann, conte di Rosemont, barone [di] Altkirch, marchese di Chilly, marchese [di] Guiscard, barone di Massy, grande di S[pa]gna di prima classe, gran Croce dell'Or[di]ne di Malta e principe sovrano dell'Or[di]ne di San Carlo.

E giacchè ci siamo, aggiungerò che [lo] staterello di questo principe dai tant[i ti]toli, ha una superficie di 216 chilom[etri] quadrati ed una popolazione di 13.300 a[bi]tanti. La capitale, Monaco, ne conta 3[...] L'esercito è composto di 5 ufficiali, 70 g[uar]die d'onore e 44 carabinieri. Il res[to] principale di ricchezza del microscop[ico] principato è la bisca di Montecarlo; [in] secondo luogo vengono i forestieri.

Il principe Alberto di Monaco, ecc. ec[c.] è una vera competenza in materia di oc[ea]nografia; anzi si può dire che que[sta] scienza deve a lui la sua origine e — [an]cora — il suo sviluppo. Così narra [la] *Tribuna illustrata*.

PERCHE' GLI UBBRIACHI VEDON[O] DOPPIO.

Nello *Scientific American* uno studi[oso] si è posto questo quesito, la cui [...] ne può riuscire interessante a molti [de]voti seguaci di Bacco. Anzitutto, egli [di]ce, perchè l'ubbriaco vegga doppio [...] possedere due occhi, giacchè un mono[colo] lo potrebbe trasformarsi in un otre se[nza] ottenere il risultato della duplice visio[ne]. Quando noi desideriamo osservare [...] qualsiasi oggetto, aggiustiamo autom[ati]camente, ossia mettiamo «a fuoco» [i no]stri occhi, facendo sì che l'imagine rifl[es]sa in ognuno di essi venga a cadere s[ul] punto sensitivo della retina. Contraen[do] i muscoli dell'occhio, avviciniamo la [le]na alla lente o possiamo ridurre la c[on]vessità della lente stessa. Muoviamo a[m]bedue gli occhi in alto o in basso, a d[es]tra o a sinistra, ma sempre sopra [il] medesimo piano. Se li convergiamo c[on]temporaneamente in modo che due im[ma]gini cadano sul medesimo punto sens[iti]vo delle retine corrispondenti, otteniam[o] nel cervello un'imagine ben chiara e [ne]ta. Ma se invece non siamo in grado [di] far convergere queste due imagini in m[o]do perfettamente uguale, avviene il fe[no]meno che si chiama «veder doppio», ca[u]sato dalla paresi dei muscoli interni o [es]tero-esterni del bulbo oculare. La par[esi] transitoria è per lo più determinata d[al]l'abuso dell'alcool o del tabacco, o da [al]tre forme d'avvelenamento come, ad [e]sempio, dall'avvelenamento saturnino.

Sotto l'effetto dell'alcool i muscoli [de]gli occhi, come del resto tutto il sistem[a] muscolare, si rilasciano e non ubbidis[co]no più alla volontà affievolita. Così al[cu]ni ubbriachi balbettano, altri si regg[ono] male sulle gambe, altri vedono dopp[io], alcuni provano simultaneamente tutti q[ue]sti fenomeni e allora si può fare sen[za] esitazione diagnosi di una «sbornia s[o]lenne».

IL TERREMOTO E IL VIOLINO [DI] PAGANINI.

All'Opera di Genova, in un grande co[n]certo dato a beneficio dei danneggiati d[el] funesto terremoto, Bronisland Huberma[nn] il celebre violinista polacco suonò col vi[o]lino di Paganini e fu — ripete compiace[n]dosene lo *Standard* — come se Pagani[ni] avesse parlato dalla sua tomba in a[iuto] dei suoi concittadini infelici. Huberman[n] suonò i suoi a solo proprio sul violin[o] che Paganini lasciò al popolo della s[ua] città natale purchè nessuno facesse m[ai] uso del mirabile strumento e il popolo [di] Genova potè ottenere questo che è orm[ai] un prezioso tesoro solo annuendo ai de[si]deri ed alla volontà del musico. Il violin[o] è tanto gelosamente conservato dalle a[u]torità genovesi che l'Hubermann potè [u]sarlo in questa triste occasione soltan[to] dopo aver ottenuta una deroga del tes[ta]mento di Paganini per pubblico atto no[ta]rile. Così il violino che giace nella s[ua] custodia quasi religiosa fino dal 1840, [il] violino che Giuseppe Guarniero, il riva[le] contemporaneo dello Stradivario costr[uì] nel periodo migliore della sua vita d'[ar]tefice dal 1740 al 1745, ha ritrovato per [un] attimo al tocco d'una sapiente mano [la] sua sublime voce consolatrice ed anch[e] Paganini, si può dire, ha pianto sopra [il] gorgo rapace e tenebroso dell'ultima [u]mane sventura nazionale.

BELVE FOTOGRAFE.

I musei zoologici sono pieni di best[ie] impagliate o sotto spirito, che non dic[o]no niente e non servono a nulla perch[è] la vita degli animali, i loro istinti e [le] loro abitudini non si possono studia[re] sotto le pelli morte e infarcite di segatu[ra] o di cotone.

Ora — dice la *Rivista per tutti* — [la] «Stereoscopic Company» ha perfeziona[to] un apparecchio che permette di fotograf[a]re le belve mentre vanno a caccia o sche[r]zano fra loro nel deserto o nelle fores[te].

Il lampo di magnesio che determina [l']istantanea è provocato dalle belve stess[e] automaticamente.

Curiosa tra l'altre è la fotografia che u[n]a iena si sta facendo inconsciamente co[l] tirare il cordino dell'otturatore istantane[o] e col determinare simultaneamente l'ac[]censione del lampo di magnesio.

Gli attentati alla vita di Garibaldi[1]

In una delle mie ultime ricerche librarie mi capitò tra mano un opuscoletto di cui non avevo mai inteso parlare e che capii subito dovesse contenere qualche cosa di buono, qualche cosa, cioè, di non ben saputo e d'interessante. L'opuscolo è di Marco Antonio Canini, s'intitola *Briciole di Storia* ed è pubblicato nel 1882 dalla tipografia del la *Gazzetta di Torino* (nel qual giornale erano queste briciole già apparse).

Il Canini, come è noto, fu un patriotta e un letterato non comune, che molto operò e scrisse, molte cose vide e molte persone conobbe, e campò fino a tarda età, infaticabile sempre.

Nell'opuscolo da me trovato, il Canini parla di uomini e di cose del suo tempo, ma più che altro di Giacomo Francesco Griscelli, della vita torinese dal 1860 al 1865, della politica di Napoleone III e della partecipazione di lui alla guerra del 1859, di Giuseppe Mazzini, di Nicolò Rapetti, di Enrico Sapia, di G. Lizzabe Ruffoni; e dice cose curiosissime ed interessantissime, specialmente riguardo al Griscelli e al Sapia, due canaglie matricolate, assassini all'occorrenza, spie di re, di imperatore, di papa, di governi stranieri e traditori di tutti. E al Ruffoni, strano tipo di cospiratore, andato molto a male, e al prete — poco di buono — Rapetti.

Parlando del Ruffoni, il Canini narra vari aneddoti assai gustosi; uno dei quali anzi gustosissimo, che vale la pena di essere riferito per esteso e con le stesse parole dell'autore delle *Briciole*:

«Io mi trovava una volta con Ruffoni in via Richelieu (a Parigi). Incontrammo un signore che aveva, affè mia, una faccia molto sinistra. Mi presentò ad esso, dicendo che era un conte di Pursignac, se ben ricordo il nome, lungo, straniero, basco. Infatti era figlio naturale di Giuseppe Bonaparte che fu re di Spagna e di una dama basca. Seppi poi che costui era stato governatore di Cajenna, al tempo del colpo di Stato, e che era tristissimo uomo.

Poi Lizzabe Ruffoni ci lascia soli e se ne va con un certo sorisetto mefistofelico.

— Signore, mi dice costui di punto in bianco, amate voi Garibaldi?

— Certamente, rispondo io.

— E perchè? soggiunge il basco dalla faccia sinistra.

— Perchè egli ha reso grandi servigi alla causa italiana, alla causa della libertà dei popoli.

— Ebbene, riprende il conte, io lo odio.

— Vi compiango, signore, diss'io.

— Ora vi dirò, soggiunge l'altro, per quali cagioni io aborro Garibaldi e che cosa ho tentato di fare contro di lui. Io seguii l'Imperatore in Italia nel 1859. Avevo da lui avuto una missione politica in Toscana. Garibaldi una volta mi incontrò, alcuni mesi dopo, e mi fece una scena violentissima, mi disse un monte di ingiurie. Nel 1860 io era a Napoli con un mio nipote (seppi dopo che era un suo figlio naturale). Eravamo mandati colà dall'imperatore. Mio nipote disse alcune parole imprudenti in un luogo pubblico; fu ucciso da alcuni garibaldini. Ecco come io pensai a vendicarmi di Garibaldi: — Egli era a Caprera, nel 1861. Io, d'accordo col comitato borbonico di Parigi, col consenso espresso del governo francese e col tacito consenso dell'imperatore, apparecchiai una spedizione all'isola di Caprera per ucciderlo. Si raccolse perciò a Marsiglia un drappello di miei bravi compatriotti, di baschi, contrabbandieri dei Pirenei. Saremmo sbarcati a Caprera e avremmo ammazzato il celebre *avventuriere*.

— Ma, signore, diss'io, voi sapete che Garibaldi aveva pochi compagni nella sua isola. La vostra non sarebbe stata una spedizione, ma un assassinio.

— E' vero, rispose il basco, che noi eravamo molto più numerosi. Ma, appena arrivati all'isola, avremmo scelto un piccolo numero dei più bravi e sfidato altrettanti garibaldini a battersi con noi.

— E se aveste avuto la peggio?

— Oh, allora c'era la riserva; c' erano anche, bisognando, i cannoni!

— Vedete, dunque, signore, che si trattava di un assassinio. Ma come fallì la vostra bella impresa?

— Dovevamo partire, rispose, sul vapore «S. Michele», che, come sapete, apparteneva al re di Napoli. All'ultimo momento Francesco II si oppose. Così Garibaldi ebbe allora salva la vita per generosità dell'ex-re di Napoli.

Il conte, nel separarsi da me, mi disse che mi aspettava a casa sua, in via di S. Marco. Mi avrebbe raccontato molte altre cose importantissime. Ma il basco mi aveva ispirato una vivissima ripugnanza.

Io, sebbene ghiotto di cotali rivelazioni, non volli aver nulla da fare con quel ribaldo. Mi aspetta ancora».

***

E' vero quanto quel conte di Pursignac raccontò al Canini? Io non so, nè ho modo di sapere; ma nulla è nel racconto del basco che oltrepassi i limiti del credibile. Comunque sia, non sarebbe stata quella la prima volta che si fosse complottato contro la vita di Garibaldi da chi aveva interesse a disfarsi di lui.

Nel 1860 — come racconta lo stesso Canini — si era tentato di uccidere l'Eroe, e di ucciderlo proprio in Palermo, che egli aveva già ricuperata all'Italia. Di ciò venne dalla polizia pontificia incaricato il Griscelli. Si fecero uscire dal bagno di Civitavecchia due ladri ed assassini ad un tempo, certi Ortoli e Mariani, e vennero dati al Griscelli per compagni nell'impresa nefanda. Ciascuno avrebbe avuto centomila franchi se Garibaldi fosse stato ucciso.

Prima di partire alla volta della Sicilia, il Griscelli andò a Napoli per intendersi colla corte borbonica «d'accordo in ciò (secondo il racconto del Canini) con la pontificia»; e colà «vide il re, la regina, i ministri, ed ebbe speciali istruzioni dal conte di Trapani».

Ma, all'ultima ora, il Griscelli ne fece una delle sue: confidò tutto al marchese di Villamarina, il quale «gli diede lettere per il comandante della flotta, Persano» e questi «avvertì il segretario del dittatore, il Crispi».

Così avvenne che, appena arrivati a Palermo, i tre malvagi, uno dei quali, il Griscelli, recitava la parte del finto sicario, vennero arrestati, ammanettati e condotti davanti a Garibaldi, che, alla presenza del Crispi e di una grande folla di popolo, l'interrogò sul proposito.

Il Griscelli, temendo che le cose pigliassero una brutta piega e non si tenesse conto delle delazioni da lui fatte al marchese di Villamarina, negò i fatti e chiese avvocati che lo difendessero. Gli altri due non seppero che dire. Il Crispi voleva addirittura farli fucilare tutti e tre, ma Garibaldi, che era mite, molto mite (checchè appaia da certe pagine dei suoi romanzi), non volle la morte dei tre ribaldi, e si limitò a dare ordini perchè venissero sfrattati dall'isola. L'Ortoli, mentre tentava di fuggire, venne ucciso dalla folla, e il Mariani, che si era gettato in mare, affogò.

Così non riuscì a scamparla che il Griscelli, il quale rimesso piede sul continente «andò poi (scrive il Canini) a raccontare quelle strane avventure a Cavour che ne rise».

E' ora da sapersi che nel legno stesso, il quale avrebbe dovuto portar via dall'isola i tre cattivi soggetti, il Crispi fece imbarcare anche Giuseppe La Farina, stato espulso pur egli, per ordine di Garibaldi. Della «sanguinosa ingiuria» che gli faceva il Crispi «mettendolo in comunanza con dei ribaldi com'erano quei tre» il La Farina si accorò tanto «che non fu questa la minor cagione della sua morte... avvenuta non molto tempo dopo».

***

Dei due complotti contro la sua vita, Garibaldi non parla nelle *Memorie*. Di un complotto dello stesso genere, per altro, parla Jack La Bolina nella vita dell'Eroe, narrando di alcune «precauzioni» prese a Palermo, nel luglio 1860, contro il pugnale di due sicari, che il marchese di Villamarina aveva segnalato essersi indetti con la Corte di Napoli per freddare il Liberatore.

Uno di essi era un tal Valerba, caporale della fanteria borbonica, l'altro un celebre brigante, graziato dal vecchio re Ferdinando, Giosaffatte Tallarico. Che il complotto di cui parla Jack La Bolina sia lo stesso di quello riferito dal Canini non pare, chè nella narrazione del primo si parla di due sicari e in quella del secondo di tre. Poi non concordano fra loro nemmeno i nomi dei sicari.

Soltanto nel luogo — Palermo — nel tempo — luglio 1860 — e nel fare il nome del marchese di Villamarina le due narrazioni vanno d'accordo.

Comunque sia, è storicamente provato che il famoso Griscelli venne da Garibaldi espulso da Palermo e imbarcato sullo stesso legno che riconduceva sul continente il La Farina. Lo sfratto dei due, nonchè di un terzo, venne contemporaneamente annunziato dal *Giornale Ufficiale di Palermo*, così:

«Sabato 7 corrente (luglio 1860). Per ordine speciale del Dittatore, sono stati allontanati dall'isola nostra i signori Giuseppe La Farina, Giacomo Griscelli e Pasquale Totti. I signori Griscelli e Totti, côrsi di nascita, sono di coloro che trovano modo di arruolarsi negli uffici di tutte le polizie del continente. I tre espulsi erano in Palermo cospirando contro l'attuale ordine di cose.. Il Governo, che invigila perchè la tranquillità pubblica non venga menomamente turbata, non poteva tollerare ancora la presenza tra noi di codesti individui, venutivi con intenzioni colpevoli».

Che il Griscelli fosse stato espulso per complotto contro la vita del Dittatore, non si dice nel *Giornale Ufficiale*; nè del complotto parla il Guerzoni, che pure accenna (nel suo *Garibaldi*) allo sfratto del Griscelli. Ma ciò non basta per negare carattere di veridicità al racconto del Canini. Io, del resto, riferendo questo, e l'altro aneddoto dal Canini raccontati nelle *Briciole di Storia*, non ho asserito nulla, perchè nulla potevo asserire. Io ho soltanto riferito, lieto se altri farà un po' di luce sulle cose esposte, sceverando così il vero dal falso, lo storico dall'immaginario.

Sul proposito io mi rivolsi al degno figliuolo dell'Eroe, il generale Ricciotti Garibaldi, domandandogli se sapesse nulla dei due attentati cui accenna il Canini. Ma nulla egli ne sa, forse anche perchè nei tempi cui quegli attentati risalgono, egli era poco più di un ragazzo, e perchè suo padre rifuggiva sempre, e con tutti, di parlare di sè, sia narrando glorie, sia narrando miserie. Ciò non ostante, di altri attentait, fortunatamente andati a vuoto, essi pure, sa Ricciotti Garibaldi, come ricavasi dalla lettera che egli ebbe la bontà di scrivermi e che io credo meritevole di essere conosciuta dagli italiani:

Roma, 23 luglio 1909.

«*Mio caro Stiavelli*,

«Eccovi ciò che io mi ricordo sugli attentati alla vita di mio padre. Fra il sessanta e sessantacinque si era in attesa a Caprera di un colpo di mano, che qualcuno doveva compiere, e la notte si faceva qualche guardia da Fruscianti e Basso intorno alla casa. Oltre a questo, si era sempre informati, da da pastori o altri, di chi sbarcava sull'isola — ed eravamo sempre otto o dieci buone carabine. — Un giorno fu segnalato lo sbarco di due forestieri — non sardi — e perciò si fece una guardia speciale; e la seconda o terza volta furono sentiti intorno alla casa. Se non erro, Basso, Menotti, Pastoris e Fruscianti sortirono alla ricerca, e tirarono a una scogliera ove si videro delle ombre in movimento. L'indomani mattina — si trovò fra gli scogli traccie di sangue — ma i forestieri sparirono. Fra il 1882 e il 1890, traversavo un giorno, solo, le montagne della Gallura, dal Parau a Terranova, quando, avvicinandomi ad un punto ombreggiato di un ruscello, per mangiare un pezzo di pane e formaggio, vi trovai un uomo, evidentemente non sardo. Si entrò in conversazione, e mi ricordo che rifiutò di mangiare del pane e formaggio che io gli offrii, dicendo di non avere più denti. Dopo qualche conversazione mi domandò se io lo riconoscevo. Alla mia negativa, mi disse il suo nome, che io non ricordo, e aggiunse che era stato accusato di avere congiurato contro la vita di mio Padre. Egli mi disse che non era vero — ma mi diede dei dettagli sopra una congiura messa insieme da persone che egli conosceva. Questo doveva aver luogo nell'epoca, presso a poco, quando il Generale meditava la traversata dalla Sicilia in terraferma, nel 1860-61. Alla mia domanda se ciò aveva origine a Napoli, mi rispose di no. Il seguito della nostra conversazione è meglio lasciarlo per quando si scriverà la vera storia di quei tempi... Si stava sul punto di partire per la guerra del 1866 quando mio Padre mi chiamò e mi disse di avere ricevuto notizie dal Governo che si sarebbe attentato alla sua vita — e s'indicava un signore inglese o finto inglese, che, con la sua signora, era alloggiato in un albergo sul lago di Como, come il capo del complotto.

— Tu — mi disse mio Padre — che parli l'inglese come un inglese, va en *touriste* a questo Hôtel, cerca di fare la conoscenza di questo signore, senti cosa dice, e, in caso, eccoli un ordine per il suo arresto.

Andai all'Hôtel. Cinque lire al cameriere mi procurarono un posto accanto al signore inglese, alla *table d'hôte* — e presto entrammo in conversazione. Con grande mia meraviglia, trovai un uomo di mondo, che conosceva a Londra tutti i nostri amici, e che era un *habitué* nella casa della signora Roberts a Stafford House, ecc. Convintissimo che si era caduti in un colossale errore, a un dato momento, io gli dissi:

— Voi non vi chiamate il signor tale dei tali?

Egli mi guardò un momento; e poi mi disse:

— Avete ragione; io sono il conte tale dei tali. La nostra posizione — e qui indicò, con una leggerissima mossa, la sua bellissima compagna — qui non è precisamente delle più ortodosse. Così ho creduto di cambiare di nome!

Ridendo, io allora gli spiegai l'equivoco e feci vedere l'ordine di arresto. — Nella guerra del 1867 il conte — ufficiale superiore dell'esercito pontificio — non lasciò mai passar occasione di mandarmi i suoi saluti, ed io sempre contraccambiai questa cortesia quando era possibile. E fu per me una cosa molto gradita che un unico decreto della Repubblica, nella guerra del 1870-71, conferisse a lui e a me, sul campo di battaglia, la decorazione della Legione d'onore. Valorosissimo soldato, mio padre indicava sempre lui e i suoi compagni Liposky e Chatellnau come gli uomini che avrebbero saputo ricondurre alla vittoria le armi francesi in quella disgraziata campagna. Abbiatemi sempre, caro Stiavelli,

Vostro aff.mo
RICCIOTTI GARIBALDI.

***

La lettera di Ricciotti Garibaldi è assai importante, perchè parla di cose di cui tutti gli storici dell'Eroe tacciono, e perchè, in certo qual modo, avvalora le parole di Marco Antonio Canini. Pure è doloroso pensare che vi furono uomini — e tra questi anche degli italiani! — i quali concepirono l'idea nefanda, idea veramente mostruosa, di attentare alla vita di chi, come Giuseppe Garibaldi, aveva diritto al rispetto, all'amore, alla venerazione di tutti, perchè buono e grande ad un tempo; buono e grande come altri non fu mai.

G. Stiavelli

(1) L'odierno numero della «Nuova Antologia» pubblica un interessantissimo articolo di Giacinto Stiavelli sugli attentati a Garibaldi. Grazie alla cortesia dell'illustre direttore della rivista, on. Maggiorino Ferraris, il quale ce ne invia le bozze, diamo ai nostri lettori i punti più salienti.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
23 Giovedì: S. Lino p. e. m
24 venerdì: S. Tecla, vergine.
Leva il sole alle 6,1; tramonta alle 18.6.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri il pubblico affluì in larga misura nel recinto dei Giardini e nelle sale dell'Esposizione. I tourniquets registrarono 2478 ingressi.

Vendite

Il cav. Massimo Ettlinger ha acquistato il pastello fissato: «Autunno nella campagna lombarda» di Gerolamo Cairati; — la baronessa Villani l'acquaforte: «Sonagli» di Fernand Khnopff; il signor N. N. un sigillo di Albin Schreiber; — il capitano Torello Bianchi, la signorina Rosa Barda, il cav. Alessandro Tacchi, il signor Roberto Pasini; il signor ing. Ernesto Cirla, hanno acquistato molti vasi a riflessi metallici della Manifattura Chini di Firenze.

Concerto

Oggi, dalle 15 e mezza alle 17 e mezza, nel recinto dell'Esposizione, la Banda Cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia Trionfale, Quarente — 2. Walzer «Pattinatori» Waldteufel — 3. Sinfonia «Giovanna d'Arco» Verdi — 4. Preludio, Coro, Strofe, Walzer, «Faust» Gounod — 5. Atto IV. «Un ballo in maschera» Verdi — 6. Marcia Trionfale Torneo Bicentenario Savoia Cavalleria, Preite.

***

Notiamo nel programma che si eseguirà alla Esposizione, la *Marcia trionfale* del giovane Valentino Quarente, allievo dell'Orfanotrofio e promettente studioso di musica.

L'avere il direttore della Banda Cittadina accolto nei suoi programmi questo lavoro del giovine compositore, è il migliore elogio e ce ne congratuliamo vivamente con lui.

La *Marcia trionfale* verrà ripetuta domenica prossima in piazza S. Marco.

Per le Convenzioni Marittime
La Società Veneziana di Navigaz. concorre pel gruppo Adriatico

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha deliberato di concorrere all'asta per i servizi marittimi gruppo Adriatico.

Le prenotazioni pel capitale occorrente hanno di già esuberantemente coperto la somma richiesta.

Figurano nelle prenotazioni stesse i più bei nomi del Veneto e della Lombardia.

La R. Scuola dei macchinisti soppressa e fusa con l'Accademia di Livorno?

Roma 22.

(So.) — Apprendo da buona fonte che prossimamente la R. Scuola Macchinisti di Venezia verrebbe trasferita a Livorno e fusa con l'Accademia Navale di quella città.

Camera di Commercio

Il Consiglio della Camera di Commercio doveva ieri riunirsi per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

La seduta era indetta per le 14. Dopo circa un'ora di attesa, il Presidente commendator Suppiej invitò il segretario capo dott. Saccardo a fare l'appello dei consiglieri. Risultarono presenti oltre il commendator Suppiej, il vicepresidente commendator Errera ed i consiglieri Agostini, Busetto, Combi, Corinaldi, De Paoli, Gavagnin, Parisi e Vasilicò.

Avevano giustificata l'assenza i consiglieri Ceresa, Coen, Da Ponte, Jesurum, R. Poli e Zennaro.

Constatata la mancanza del numero legale dei presenti, il Presidente dichiarò deserta l'adunanza, fissando la nuova riunione del Consiglio Camerale per domani, venerdì, alle 14.30.

Una riunione dei maestri costituzionali
aderenti al Congresso Magistrale Nazionale

Per desiderio di molti delegati al Congresso di Venezia, il prof. Guido Fabiani convoca per la sera di sabato 25 corr alle ore 21 nella sala della Lega Insegnanti, Campo S. Stefano, palazzo Morosini, i delegati e rappresentanti di pensiero politico costituzionale, per uno scambio di idee sulle discussioni del Congresso e sulle elezioni sociali.

La seduta è privata. Si accede ad essa con la tessera di congressista.

L'on. Fradeletto ammalato

L'on. Fradeletto si trova da alcuni giorni a letto afflitto da quella miosite reumatica che lo tormentò a lungo anche durante lo scorso giugno. Lo assiste il dott. Giuseppe Franchi, il quale ha prescritto all'egregio uomo, appena egli possa muoversi, di partire per un luogo di cura.

I "Lunatici„ a Treviso

Questa sera scade il termine per l'inscrizione alla gita di beneficenza organizzata dalla Società Lunatica a Treviso; e la presidenza raccomanda ai soci di voler inviare alla sede, entro oggi, la scheda di adesione, onde sieno presi i provvedimenti necessari per il trasporto e banchetto.

Ci consta che Treviso si prepara a ricevere il benemerito sodalizio con cordiali accoglienze; e si prevede che la gita riuscirà, come sempre, molto proficua per la carità cittadina.

Questa sera si raduna il Consiglio per stabilire il programma che sarà fatto noto.

Per un nostro monumento a Massaua

Col piroscafo *Orseolo* della Società Veneziana di Navigazione, fu inviato ieri a Massaua, proveniente da Milano, l'angelo che dovrà ornare la sommità del monumento ai soldati morti nelle battaglie di Africa, dello scultore veneziano Carlo Siffi e che sarà inaugurato al prossimo anniversario che si farà all'Asmara.

In viaggio d'istruzione

Hanno fatto soggiorno nella nostra città dal 24 al 27 agosto, ospiti del Marco Foscarini, tredici alunni del Convitto Nazionale di Tivoli, accompagnati dal Preside rettore cav. Severi e dal vice censore Lo Giulio Francesco.

Così pure dall'11 al 18 settembre una squadra di alunni del Convitto Nazionale di Macerata guidati dal vice rettore signor Salvatore Belloni e dall'istitutore dott. Ettore Parlatore.

Ultimi e non meno gentili ospiti del Foscarini dal 20 al 22 del volgente mese furono dieci alunni del Convitto Nazione di Lucera, col rettore prof. Augusto Runia.

Data una scorsa rapida per la nostra città a tutto quanto la rende ammirata e caratteristica e visitato l'Esposizione Internazionale d'Arte Moderna, i bravi giovani hanno seguitato il loro viaggio, dolenti che il tempo loro concesso non consentisse una sosta di più giorni.

La Principessa Letizia

L'altro ieri la Principessa Letizia insieme con la Dama contessa Bertone di Sambuy ed il gentiluomo conte Fossati da Salsomaggiore ha fatto ritorno a Venezia, si recò quindi in lancia al Lido e visitò fra altro lo Splendide Hotel «*Villa Principessa Giovanna*» dove prese il the.

Un furto in Erberia

In prossimità dell'Erberia a Rialto vi è l'ufficio del negoziante Giuseppe Pacchiani. L'altra sera ignoti con chiavi false, apersero ed alzarono la porta rotolante ed entrati nel mezzà da un cassetto dello scrittoio rubavano una trentina di lire in rame, alcune monete austriache ed un biglietto da cinque lire.

Il furto fu denunciato al Commissariato di San Polo.

Una vincita al lotto contrastata

Il capo cannoniere di seconda classe Francesco Serra fu Carlo, imbarcato sulla r. nave *Curtatone* si presentava l'altra sera al banco lotto del ponte di Sant'Antonin esibendo una *firma* vincitrice di lire 18.13. L'impiegato si rifiutò di pagare la somma rilevando che uno dei numeri era stato alterato.

Il Serra protestò dicendo che la bolletta era tale e quale glie l'avevano data, ma l'altro tenne duro, allora il Serra, si recò alla Questura Centrale a protestare contro il rifiuto, oltraggioso per lui, opposto dall'impiegato del Lotto, riservandosi a mezzo dei suoi superiori di far pervenire all'autorità una protesta formale.

Ragazzi promettenti

In Campo San Bartolomio erano fermi l'altra sera due ragazzi, Luigi Franzoso d'anni 12, abitante a San Vio 4371, ed Ellero Antonio di 14, abitante agli Ormesini. Il primo aveva in mano un salame e tentava di venderlo. Qualcuno avvertì di questo commercio un vigile il quale si avvicinò ai ragazzi, afferrando soltanto il Franzoso, perchè l'Ellero potè scappare.

Il salame era stato rubato non si sa dove, e comperato al prezzo ridotto di ottanta centesimi da una donna. I ragazzi venuti, non si sa come, in possesso del salame, cercavano alla loro volta di venderlo.

Il Franzoso dalla Questura Centrale dove fu accompagnato, data l'età, fu ricondotto a casa sua dal vigile.

I soliti scrocconi

Il facchino della Marittima, Vittorio Steconato di Giuseppe, d'anni 32, dimorante a San Gobbe 899, entrava l'altra sera in compagnia di un amico e di due donne in un'osteria al Ponte della Guerra e il mangiavano e bevevano. Poi il conto lo Steconato si rifiutò di pagarlo. Il padrone chiamò le guardie e i quattro furono accompagnati alla Questura Centrale. Il delegato signor Campetti, tratteneva in arresto lo Steconato, e mandava in libertà gli altri tre.

La galanteria di frodo di un sessantenne

L'altro giorno venne tratto in arresto l'orologiaio Zacheo Tappo fu Domenico, sessantenne, il quale aveva il proprio negozio al ponte delle Guglie 1293. Il Toppo da parecchio tempo, con la scusa di piccoli servizi, chiamava in negozio delle ragazzine dagli otto ai dodici anni, facendo poi loro dei complimenti..... poco paterni. Una delle bambine un giorno avendone parlato in casa, i genitori vennero a sapere le imprese dell'orologiaio e andarono a denunciarlo al delegato signor Galli del sestiere di Cannaregio. Anche i genitori delle altre ragazzine, sette od otto, stesero eguali denuncie.

L'arrestato è negativo.

Il sessantenne malgrado l'età mostrava i capelli neri come l'ebano. Spiegò al funzionario che il fenomeno era semplice, perchè usava la tintura.

Ora il Tappo, durante la prigionia, dovrà intanto incanutire.

Il tentato suicidio di una ragazza

Iersera veniva accompagnata in Guardia Medica la ragazza Lina Di Nardo, dimorante a Castello perchè in casa sua aveva tentato di suicidarsi ingoiando una soluzione di acqua e capocchie di fiammiferi. — Poco dopo di aver trangugiata la tragica miscela la ragazza venne presa da dolori acutissimi e non potendo resistere, confessò alla famiglia quello che aveva fatto.

Il dottor Coccon alla Guardia Medica le praticò tutte le cure del caso, ma la inviò subito all'ospedale essendo in istato piuttosto grave.

I medici si sono riservati il giudizio.

Le cause che possono aver spinta la Di Nardo a darsi la morte, non sono chiaramente note, si dice: dispiaceri di cuore.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma 22.

Il Foglio d'Ordini reca:

Con la data del 26 corrente, passi in disponibilità alla Spezia la regia nave «Liguria» con il seguente stato maggiore: Capitano di corvetta Magliano, responsabile; capitano macchinista Cappello, capitano commissario da destinarsi. Sarà conservato sulla «Liguria» tutto il personale di macchina che presentemente vi si trova. Di conseguenza abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente di vascello Spicace dalla «Liguria» alla «Trinacria»; sottotenente di vascello De Bellegarde dalla «Liguria» alla «Volta»; sottotenente di vascello Barone, da disponibile alla «Volta»; id. Marucco dalla «Liguria» alla direzione di artiglieria di Spezia; id. De Jannuario id. alla «Trinacria».

Con regio decreto in data 22 corrente, il sottotenente di vascello Bernucci è autorizzato ad aggiungere al proprio nome quello di Du Tremoul.

Col 1.o ottobre prossimo avranno principio presso gl'istituti nautici del Regno gli esami di licenza della sessione autunnale.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per quaranta posti di prima classe nella regia accademia navale, per l'anno scolastico 1909-1910 è prorogato a tutto il 10 ottobre.

Con regio decreto 25 agosto scorso, i seguenti guardiamarina sono stati promossi sottotenenti di vascello, con decorrenza amministrativa dal primo corrente mese: Negri, Berardinelli, Trinetto, Martina, Negliano.

Il sottotenente di vascello Negri è classificato tra i pari grado Trigonesi e Tarantino.

Col primo ottobre prossimo passi in disponibilità alla Spezia la regia nave «Flavio Gioia», col seguente stato maggiore: Capitano di corvetta Giustecchi, capitano macchinista Picone, capitano commissario da destinarsi.

La regia nave «Amerigo Vespucci» accentrerà i servizi di scuola dei mozzi e dei timonieri durante i lavori della «Flavio Gioia», e sarà coadiuvata per l'istruzione al largo dalla regia nave «Palinuro».

Movimento del regio naviglio. — «Puglia» partita da King-Wang-Tao per Nagaski il 22 — «Etna» partita da Filadelfia per New York il 21 — «Verde» partita da Gaeta e giunta a Napoli il 21 — «Tevere», «Ercole», «Murano», e «Capri», partite da Gaeta e giunta a Napoli il 21.

Varie di Cronaca

Neo-ingegnere.

In questi giorni al Regio Politecnico di Milano il concittadino signor Natale Fasolato ottenne con ottima votazione la laurea in Ingegneria Industriale.

"Al Pellegrino„

Bottiglieria Calle Larga San Marco — *Champagne* «*Sarna*» frappè alla coppa cent. 30.

La beneficenza.

× In memoria del compianto signor Cav. Gino Sarfatti pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 10 dal signor avv. Cav. Luzzatto Umberto — L. 10 dai signor avv. cav. Giorgio ed Emma Luzzatto.

× Il signor Giorgio Karrer in memoria del defunto comm. Federico Berchet ha offerto L. 5 all'Educatorio Rachitici.

× Pervennero all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» le seguenti offerte:

Lire 20 dall'egregio signor Giuseppe Chitarin per onorare la memoria del compianto cav. Carlo Miani.

Lire 20 dal cav. Massimo ed Anna Rietti per onorare la memoria del compianto cav. uff. Gino Sarfatti.

Teatri e Concerti

La cena delle Beffe al "Goldoni„

E' inutile ricordarlo perchè il teatro è crediamo, meno uno o due posti che saranno venduti stamane, tutto esaurito. Ma la cronaca ha le sue esigenze e dobbiamo ubbidirvi: stasera dunque si dà, presente l'autore, *La Cena delle beffe*, l'applaudito poema drammatico in 4 atti di Sem Benelli. L'aspettativa è grande. Il poema sarà interpretato dalla Compagnia Stabile del teatro *Argentina* di Roma diretta da Ettore Paladini e precisamente dal Chiantoni (*Giannetto*), da Edwige Reinach (*Ginevra*) ecc. I disegni e i figurini sono di un eccellente pittore l'arte del quale è ben nota a Venezia: Galileo Chini il decoratore della Cupola alla VIII Esposizione; esecutore delle scene è il Lessi.

Lo spettacolo si presenta quindi come una singolar festa d'arte attraentissima.

Malibran

La vedova allegra messa in scena dalla Compagnia Mauro ha riportato iersera il clamoroso successo che non le manca mai. La musica del Lehar fu applauditissima dal principio alla fine della gustosa operetta; dei soliti pezzi salienti si volle il bis. Il teatro era gremito. L'esecuzione in complesso piacque, più assai di quella già data da altra compagnia al Malibran. Debuttò nella parte di interprete principale la signorina Fontana la quale riportò un lusinghiero successo personale. La signorina Fontana canta col molta grazia, finezza ed espressione, e recita ed agisce sempre colorendo con grande proprietà. Ella è spigliata e simpatica: una, insomma, delle buone vedove allegre di oggi. Ebbe applausi ed approvazioni in grande numero. Benissimo il Lambiase ed il Razzoli; discretamente gli altri. Ma che pessimi danzatori di walzer, sul palcoscenico, fatta eccezione, si intende, per la Fontana che danzò anzi al secondo atto con un languore sensuale seducentissimo. Stasera prima replica di *Vedova allegra*.

Teatro di Lido

Anche ieri sera teatro affollato di pubblico sceltissimo. La «Gran Via» ottenne un successo buonissimo. Poi le solite festose accoglienze al Concerto di Varietà.

Questa sera ultima rappresentazione con uno spettacolo non adatto per signorine.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — «La Cena delle beffe».
MALIBRAN, ore 21 — «Vedova Allegra».
TEATRO LIDO, 21: Melidoni - Gran Via.

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI. Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2, 18 1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4: Pensione di vitto da L. 8).

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza di ieri)

Furto — Zanotti Virgilio fu Celestino di anni 27, Manzini Giuseppe fu Giuseppe 29 e Gamberoni Eugenio fu Domenico 43, erano stati condannati dal Tribunale di Verona: il primo a mesi dieci, il secondo a mesi 5, giorni 25; il terzo a mesi 4, giorni 20 e L. 70 di multa, per avere il 17 Agosto 1908, con abuso di fiducia, rubato in danno dell'impresa trasporti Scolari una cassetta contenente apparecchi elettrici per un valore di L. 400.

La Corte confermò per Zanolli e Manzini — pel Gamberoni ridusse la pena a mesi quattro.

Truffa. — Crose Oliva di Giovanni di anni 22 era stato condannato dal Tribunale di Belluno a mesi 7 e L. 175 di multa per avere con raggiri carpito a Burigo alloggio e vitto per lire 10.

La Corte ridusse la pena a mesi 6 e lire 120 di multa.

Dif. Avv. Zironda.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono segnalate per telefono.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Per la morte del comm. Berchet

MESTRE — Ci scrivono, 22

Il grave lutto che ha colpito la famiglia dell'illustre nostro concittadino commendator Guglielmo Berchet, con la morte avvenuta a Firenze dopo penosa malattia del di lui fratello cav. Federico, recatosi da qualche mese in quella città dove abita una sua figliuola; ha vivamente impressionato la cittadinanza.

Egli era qui molto conosciuto e stimato giacchè vi passava gran parte dell'anno presso il fratello.

Degno nipote del poeta nazionale Giovanni Berchet, prese parte nel 1848-49 alla difesa di Venezia. Più tardi esercitò con onore la professione di ingegnere architetto e fu successivamente nominato Direttore dell'Ufficio Regionale pei Monumenti del Veneto, socio del R. Istituto Veneto, della Regia Deputazione di Storia Patria, dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, dell'Associazione artistica di architettura di Roma ecc.; come uomo pubblico, fu assessore comunale di Venezia, consigliere provinciale e membro della Giunta Provinciale Amministrativa. Era da tutti stimato per le sue belle doti di mente e per il suo franco carattere. Morì a 78 anni essendo nato a Venezia nel 1831.

Al comm. Guglielmo, alla figlia, ai nipoti vive condoglianze.

MIRA — Ci scrivono, 22

L'ineffabile corrispondente da Mira del giornale *Adriatico* non vuol perdere la riputazione da lui creatasi e che nessun altro bipede terrestre certo gli invidia. Ma nessuno anche avrebbe potuto immaginare ch'egli arrivasse a trovare ospitalità in un giornale veneziano ad una notizia come questa che riassumiamo:

« L'onorevole Conte Foscari, nelle sue qualità di Presidente la Società Filarmonica A. Ponchielli, togliendo a pretesto una indisposizione dell'egregio Maestro Direttore della Banda Musicale, ha mandato l'ordine di non dare il consueto concerto nella patriottica ricorrenza del 20 Settembre » !

Mancia competente a chiunque possa credere vera o verosimile una tale notizia, non solo fra gli abitanti di Mira e paesi contermini, ma anche di ogni altra più lontana terra dove non giunge certo la buffa rinomanza del surricordato corrispondente, ma dove possa leggersi eventualmente il giornale che, con poco rispetto a sè stesso, ne raccoglie la ridicola prosa.

Padova

Assemblea di segretari

PADOVA — Ci scrivono, 22

Nel pomeriggio di oggi nella sala superiore della trattoria « Isola di Caprera » si sono radunati 18 segretari del terzo mandamento. La presidenza fu assunta dal segretario Da Riva, il quale comunicò le dimissioni del presidente Sartori Ceciliano, segretario di Casalserugo. Le dimissioni furono accettate.

Il segretario di Rubano, Rebecca, pregò quindi la presidenza provvisoria a voler mettersi d'accordo coi presidenti delle altre sezioni e presentare ai rispettivi senatori e deputati i desiderata della classe.

L'assemblea infine discusse sulla compilazione di un regolamento unico per tutte le sezioni, conforme a quello già approvato nella provincia di Rovigo.

La conferenza d'un professore francese

Sabato, 25, alle 8 pom., il prof. Antonio Carles, diplomato dell'Università di Francia, Membro dell'« Alliance Française » per la divulgazione del francese all'Estero parlerà sul tema: « 1789-1852 e Letteratura ».

Il conferenziere parlerà in lingua italiana e dirà in francese i brani di Beaumarchais, Mirabeau, André Chènier, Barbier, Victor Hugo, ecc.

Grave accusa che sfuma

E' viva ancora a Cittadella l'impressione del delitto commesso in frazione di Lobbia, che ebbe la sua vittima nella persona del noto Grifalconi Napoleone. Quali autori vennero arrestati certi Campagnaro Luigi, Campagnaro Pietro, Campagnaro Giuseppe, Cacciavillani Antonio e De Agostini Giuseppe.

Ieri il Tribunale in Camera di Consiglio dichiarava non farsi luogo a procedere per inesistenza d'indizi in confronto di Campagnaro Giuseppe, Cacciavillani Antonio e De Agostini Giuseppe e inviava per gli altri due gli atti alla procura generale di Venezia.

La ferocia di un mendicante

Dopo una giornata di questua il mendicante Bertoldi Giuseppe fu Angelo d'anni 60 di Castelbaldo tornava iersera alla propria abitazione. In via Garibaldi il vecchio prese a rincorrere alcuni monelli che gli si facevano attorno canzonandolo.

Passava di là in quel momento l'ortolano Parisato Angelo d'anni 45, il quale osservava al mendicante che non valeva la pena arrabbiarsi per così poco. Ma il Bertoldi, non che acquetarsi, se la prendeva anche col Parisato.

Estrasse di tasca un coltello e inferse due colpi al Parisato.

Questi fu ferito piuttosto gravemente alla regione deltoidea sinistra. Da alcuni accorsi fu condotto dal dott. Marchetti che lo dichiarò guaribile in una ventina di giorni.

Il Bertoldi fu tratto in arresto.

Si getta dal granaio

La contadina Ruffato Luigia di San Martino di Lupari da qualche tempo affetta da malattia incurabile, aveva esposti ai propri familiari tristi propositi di suicidio.

E ieri approfittando di un momento in cui in casa non si trovava con lei che una sua figliuola la Ruffato salì in granaio e si gettò giù da un finestrino.

L'infelice andò a sbattere con tale violenza nei sottostanti macigni che rimase morta all'istante.

Belluno

La riabilitazione d'un accusato di modernismo e le faccende del Seminario

BELLUNO — Ci scrivono, 22

Com'è noto, due anni fa il mons. prof. don Gaetano Masi, giovane sacerdote studioso, insegnante nel nostro Seminario Gregoriano, per ordine pervenuto da Roma, « ipso facto », veniva esonerato dall'insegnamento.

Più tardi si seppe che il provvedimento era stato preso essendosi accusato don Masi di principi modernisti.

Il sacerdote fu a Roma, ove dinanzi al S. Padre portò le sue giustificazioni, le sue discolpe; che fossero, ma il provvedimento rimase irrevocabile fino ad ora.

Intanto, dei disaccordi regnavano fra gli insegnanti del Seminario (così almeno ci venne riferito in passato) ed i sacerdoti del Cadore, dov'è nato don Masi, insorsero contro l'accusa lanciata al monsignore, decisi a fargli ottenere soddisfazione.

Per ciò essi inviarono una petizione al Santo Padre, petizione che ha portato alla riabilitazione, decretata di recente, del reverendo mons. Masi ed alla sostituzione dei padri Stimatini ai sacerdoti, che fino ad ora hanno avuto la direzione ed il magistero del Seminario Gregoriano.

I Padri Stimatini prenderanno possesso del Seminario fra una decina di giorni, cioè, appena saranno terminati gli esercizi spirituali dei sacerdoti delle due diocesi unite di Belluno e di Feltre.

Elezioni a Vallada

Domenica, a Vallada di Agordo, seguirono le elezioni amministrative. Due erano le liste dei candidati. Riuscirono otto candidati della lista di partito avanzato e sette dell'altra. Sarà quindi difficile addivenire alla nomina del Sindaco e degli assessori. Probabilmente si dovrà invece addivenire, fra breve, ad una nuova convocazione dei comizii elettorali.

Elezioni a Gosaldo

Gosaldo è il Comune che di recente fu in subbuglio per ottenere il trasferimento di quel segretario. E' noto che quella amministrazione comunale si dimise e che lassù venne inviato un commissario prefettizio.

Le elezioni per ricomporre l'Amministrazione comunale di Gosaldo avranno luogo domenica 3 ottobre.

Un'assoluzione

Dicemmo che vennero arrestati e condotti ad Agordo, quindici giorni fa, due stimati negozianti, i signori Vittorio Dartora e Felice Tognetti, i quali erano stati colti dai carabinieri mentre in un fondo di tale Carli loro conoscente, mangiavano poche ciliege.

I due signori, successivamente, ottennero la libertà provvisoria.

Oggi poi, difesi dall'avv. Frigimelica di Belluno, comparvero avanti il Pretore di Agordo che li mandò assolti per inesistenza di reato.

Verona

Giovanetta che tenta di annegarsi

VERONA — Ci scrivono, 22

Come abbiamo accennato, ieri una giovanetta tentava di gettarsi in Adige tra il Ponte Umberto ed il Ponte Navi. — Essa si chiama Matilde Frigo abitante a San Marco.

Mentre stava per cadere dal parapetto del muraglione nel fiume, fu trattenuta da certa Annetta Brugnato che passava per caso di là.

La Frigo, oggi è tornata calma e si ritiene che domani potrà uscire dall'ospedale.

Essa è stata spinta al triste proposito in seguito ad un rimprovero ricevuto ieri mattina da sua madre.

Un pavimento che crolla

Certa Miglioranzi Luna abitante al piano terreno della casa N. 15 di vicolo Boscarello, ieri, stava in cucina preparando da mangiare quando, all'improvviso, le travi corrose dal tempo cedettero e il pavimento sprofondò in cantina travolgendo la Miglioranzi e tutte le masserizie. — La povera donna si pose a gridare disperatamente. Subito accorsero, il comandante dei Pompieri ing. Trotter, il maresciallo Farina del 2.o fanteria e gli altri inquilini dello stabile, i quali riuscirono a salvare la disgraziata.

Essa riportò parecchie contusioni guaribili in una settimana.

Ciclista che si rompe un braccio

Il ciclista Gaspari Luigi di anni 29, abitante a S. Zeno, tornando iersera in bicicletta da Caprino ove si era recato a fare una gita, urtava contro un grosso ciottolo e andava a finire a terra, fratturandosi il braccio destro.

Venne condotto tosto all'ospedale ove fu dichiarato guaribile in un mese.

Precipita da un fienile

Il ragazzetto Guglielmo Gariggi di Tombetta, stamane accidentalmente cadde da un fienile e riportò la frattura del braccio destro.

Udine

Il quarto Congresso pellagrologico italiano

UDINE — Ci scrivono, 22

Domani, giovedì nel maestoso salone del palazzo della Provincia, s'inaugurerà il quarto Congresso pellagrologico italiano al quale parteciperanno le più spiccate notabilità scientifiche d'Italia.

Alle 11, in Municipio, avrà luogo un rinfresco offerto dal Comune ai congressisti. A mezzodì pure il Municipio offrirà al « Nazionale » un lunch ad un ristretto numero di invitati.

Domani sera, al teatro Minerva, la Deputazione Provinciale offrirà un banchetto a tutti i congressisti ed autorità locali.

Questa sera col diretto delle 17, in ritardo di oltre mezz'ora, è giunto S. E. il Sottosegretario di Stato comm. Sanarelli, accompagnato dal suo capo di gabinetto professor Chateler. Alla stazione erano ad attendere S. E. il cav. Perissutti presidente del Comitati ordinatore del Congresso, il Prefetto comm. Brunialti, l'assessore Pico, l'on. Girardini e le altre autorità cittadine.

Dopo le presentazioni d'uso S. E. si recò all'albergo d'Italia dove alloggerà durante il Congresso.

Una schiopettata a scopo omicida

A Vigonovo di Sacile, mentre l'oste Bonfiglioli Ugo d'anni 35 stava narrando ad alcuni suoi avventori i particolari di un diverbio avuto poco prima con tal Ruoso Domenico, rintronò per l'aria un colpo d'arma da fuoco.

Il Tomasella rimase colpito da parecchi pallini al braccio destro ed all'orecchio destro. Per fortuna il chirurgo, chiamato d'urgenza, constatò trattarsi di ferite non gravi. Del feritore nessuna traccia, ma, naturalmente, i fatti poco prima svoltisi, fanno supporre che si tratti di vendetta.

Infanticidio

I carabinieri di Polcenigo tradussero in carcere la contadina Carolina Bravin, nubile, da S. Giovanni, sotto l'imputazione di aver ucciso una creaturina frutto di suoi illeciti amori.

Treviso

Gli alpinisti trevigiani al Pizzocco

TREVISO — Ci scrivono, 22

I nostri alpinisti della locale Sezione del « Club Alpino » hanno compiuto domenica un'altra brillante ascensione guadagnando la cima del Pizzocco (m. 2186).

La gita organizzata assai bene, ebbe esito felicissimo. Vi parteciparono Mariano Rossi, il prof. Bianchini Rodolfo col figlio Alfonso, Fritz Hummel e Carl Hummel, Mario Ronfini, Umberto Bonvincini ed Aldo Voltolin.

I forti alpinisti raggiunsero sabato sera in ferrovia Bribana, ove furono accolti con grande cortesia da quel Segretario il quale offerse loro un vermouth. Alle 22 incominciò l'ascesa e la cima del Pizzocco fu raggiunta verso l'alba.

Fu quindi effettuato un piccolo *alt* di circa un'ora spesa nella ammirazione dello splendido, interessantissimo panorama delle Dolomiti.

Nel ritorno, Mariano Rossi, da solo compì l'ascensione dello spigolo nord-est del Pizzocchetto, superando felicemente difficoltà non comuni.

Il triste caso di un falegname

Certo Nardi Giuseppe detto Simon d'anni 36, falegname da Lovadina, ieri sera dovendo recarsi a Spresiano e montò nel treno che parte da Treviso alle 0.34. Ma per istrada s'addormentò tanto che solo a Susegana s'accorse di aver percorso della strada inutile: s'affrettò a discendere e volendo uscire dalla stazione, confuse una finestra con la porta e cadde da circa cinque metri! Il povero Nardi dovette essere trasportato all'Ospedale di Treviso.

Grave incidente di caccia

ODERZO — Ci scrivono, 22

(T) Solo ora veniamo a conoscenza di un grave accidente di caccia avvenuto nell'imbrunire di lunedì a Cavalier.

Certo Fattorello Ruggero, muratore, di anni 23, da Piavon, dopo aver lavorato tutta la giornata, prese un fucile a due canne e si recò a cacciare nel bosco di Cavalier. Colà giunto visto che i rami di un alto rovere si muovevano, sparò. Il primo colpo non partì: partì invece il secondo e subito dopo, invece della preda agognata, il Fattorello con sua dolorosa sorpresa, vide cadere dall'albero un bambino. Tosto lo raccolse e lo portò in casa di certo Battistiol, guardiano del bosco. Il bambino altri non era che Virginio Battistiol, nipote del guardiano. Di lì a poco, informato dell'accaduto, accorse sul sito il medico di Piavon, il quale constatò che il bambino era stato ferito dalla fucilata alla schiena ed alla nuca mentre nessun male si era prodotto cadendo dall'albero, da un'altezza di circa otto metri.

Il sanitario giudicò le ferite del bambino guaribili in dieci giorni, salvo complicazioni.

Del disgraziato accidente sta ora occupandosi l'autorità giudiziaria.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 22 Settembre

ROMA, 22 — Cambio per domani 100.47. Settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.45
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	104,05
Azioni Banca Veneta	318.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	842.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	190.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	6[illegible].—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	16[illegible].—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505.0	506.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	50[illegible].—	506.—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 70	123 80	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.42 1/2	100.50	—.—	—.—	3
Belgio	100.05	100 15	—.—	—.—	3
Londra	25 25	25 27	25.09	25.11	2 1/2
Svizzera	100 32 1/2	100.40	—.—	—.—	3
Austria	105.25	105.35	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.25	105.35	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 21	Milano 22	Genova 21	Genova 22
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.57	104.60	104 50	104.5[illegible]
» » » fine	100	104.65	104.55	104.60	104 55
» » 3 1/2 con.	100	104 20	104.15	104.—	103 97
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1390 —	1377.—	1385 —	1376.50
Credito Italiano	500	578.—	576 —	578 50	575 50
Società Banc. it.	250	109.—	—.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	848 —	841.—	878 50	841.
Ferr. Meridionali	500	696.	693 -	695.50	693.—
Ferr. Mediterranee	500	417.—	416 —	418 50	416.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	367 —	366.—	326.	364.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	178[illegible] —	1631.—	1666. -	1635.—
Edison	150	709 —	703 —		—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	332 50	331.50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	261 —	254 —

ROMA, 22 — Banca d'Italia 1381 — Az. Banco di Roma 103,75 — Società Acqua Pia 1790 — Omnibus 290 — Gaz 1035 — Condotte d'acqua 321 — Società Italiana pel Carburo 575 — Immobiliare 264.

Borse estere

PARIGI	22
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 47
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita It. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25,14
N. cons. 2 3/4 0/0	83,3/8
Obb. Lombarde	296,50
Cambio sull'It.	99,3/4
R. turca unific.	93,50
Banca di Parigi	1123,—
Tunisine nuove	462,75
Eg. 4 0/0 (rend.)	105,25
Ren. ungh. 4 0/0	97,30
Ren. spag. 4 0/0	96,30
Banca ottomana	729,—
Argento fine	87,—
Azioni Suez	4740,—
Lotti turchi	193,—
Rendita Russa	76,65
Ferr. mer. a ter.	638,—
R. porto nuova	—.—
R. serba 4 0/0	83,50

VIENNA	22
Cred. aust. Cod.	648,50
Lombarde	126,80
Napoleoni d'oro	19,08
Argento	100.
Cambio su Par.	95,38
» su Lond.	239.77
Lire It. (carta)	95.
R. austr. (arg.)	95,29
» » (carta)	95,29
» » (oro)	117,05
» » (ungh.)	92,05
LONDRA 22	
N. cons. 2 3/4 0/0	83,3/8
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	95 1/4
R. turca unific.	92,5/8
Egiziano nuovo	104,1/2
Argento fino	23,1/8
BERLINO 22	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g	—.—
Cr.Mob.aus.-fin'e	210,—

BERLINO, 22 — Tendenza ferma.
PARIGI, 22 — Tendenza sostenuta.
VIENNA 22 — Tendenza calma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20 10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.55; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.[illegible].
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.[illegible]; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.[illegible].
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.05; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

Alle ore 10 di ieri mattina spirava in Udine

CARLO BURGHART

Commerciante industriale d'anni 75

I figli, le sorelle, la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla casa, Viale della Stazione N. 15.

La presente serve di partecipazione diretta.

Udine, 23 Settembre 1909.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 18

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

— Fu un caso, ve l'assicuro. Io navigavo in acque bassissime; per combinazione urtai nel vostro bagaglio e, — facendo un curioso movimento con la mano, come quello che fa l'uccello di rapina quando con gli artigli afferra la preda — lo presi.

Non immaginavo, neppur lontanamente, che appartenesse a voi, ma pensai che se si scopriva il vero padrone avrei potuto trarne un piccolo profitto. Il vero possessore fu scoperto e... e conoscete il resto.

— Forzaste tutte le serrature, non è vero? — chiese Matherwick.

— Una dopo l'altra, caro ragazzo — rispose mr. Chickley con disinvoltura. — Mi stupisce che con le vostre occupazioni non adoperiate le serrature Chubbs; sono molto difficili a forzarsi.

— Andai a quell'albergo per la solita ragione — disse Matherwick, dopo una pausa. — Conoscete la mia specialità: vi son sempre riuscito bene: grande abbondanza di bagaglio, sacco da viaggio con borchie d'argento, tutto quello che c'è di più fine. Tre giorni bastano e mezza dozzina di quei signori perdono i gioielli. Chi può sospettarmi?

— Infatti, chi lo potrebbe, caro ragazzo? — disse Enoch in tono ammirativo. — Avete sempre fatto le cose così bene, voi! Eravate l'orgoglio della compagnia. Vedete, avreste potuto evitarvi questo disturbo se mi aveste trattato bene sul Continente.

— Vi trattai come meritavate — replicò l'altro. — Mi sorprendeste e tentaste di fuggire con quello che, realmente, non vi apparteneva. Perciò vi abbandonai.... perchè v'ingegnaste da voi stesso per ritornar a casa. Ora mi siete cascato addosso un'altra volta.

— E ho paura che non vi sarà facile lo sbarazzarvi di me, caro ragazzo — ribattè Enoch coraggiosamente. — Vedete, io so tante tante cose...

— Questa sarà l'ultima partita che giocheremo; il cielo mi è testimonio che intendo di cambiar vita — disse Matherwick, con gli occhi chini a terra battendo nervosamente il tappeto con un piede. — Non ridete, non potete comprendermi. La vita che conduco qui, la vita che è la mia seconda esistenza da tanto tempo, mi ha insegnato una quantità di cose. E' piacevole, pura, semplice e buona; ho bisogno di dimenticare tutto il resto. Credevo di esservi riuscito, ma, poi, vi ho rivisto oggi...

— Non volete mica dire, mio caro, che avete intenzione di ritirarvi del tutto? — esclamò Chickley alzando le braccia in atto di protesta e d'orrore. — Vergogna, vergogna, mio caro ragazzo!

— Sì, ho deciso — rispose l'altro con impazienza. — Owen Matthews in Londra, sul Continente e in qualche città dell'America è il re di tutti i rifiuti della società, che tiene in moto un'oculata polizia; l'uomo che raccoglie le fila in ogni importante impresa e che non ha mai sdrucciolato, nè mai è stato preso....

Ora vi dirò come sia l'altra mia vita. — Sedette sull'orlo della scrivania e fissò mister Chickley. — Mr. Owen Matherwick è un gentiluomo campagnuolo che gode le simpatie e la stima delle persone più ragguardevoli del piccolo centro in cui vive.

Un uomo che possiede delle mute di cani da caccia, che dà i pranzi più sontuosi, che è molto considerato e rispettato. Ho saputo giuocar così bene, che nessuno qui ha mai sospettato che Matthews e Matherwick fossero una sola e medesima persona. La polizia darebbe volentieri la sua mano destra per poter afferrare Matthews con l'altra e, nello stesso tempo, senza esitare, farebbe tanto di cappello a Matherwick.

— E volete abbandonare tutto? — esclamò Chickley dolorosamente stupefatto. — Pensate alla deliziosa vita di eccitazioni!...

— Ne ho abbastanza di quella vita disperata. Ora ho bisogno di riposo. Eppoi vi è ancora un'altra ragione che voi non comprenderete. Quello che dovete capire in questo momento si è che ho troncato assolutamente ogni rapporto con Owen Matthews; quell'uomo, per il mondo non deve essere mai esistito. L'ho sepolto definitivamente questa volta, e non intendo dissotterrarlo. Dall'altro canto, mr. Chickley, Owen Matherwick non sa nulla di voi e non vuole saperne nulla.

— Avrei caro che non precipitaste tanto le cose, ragazzo mio — disse mr. Chickley. — Mr. Owen Matthews ha tenuto nel mondo una posizione un po' troppo eminente perchè possa sparire inosservato; non potrete sopprimerlo tanto facilmente; sarebbe un vero peccato!

— Per ciò che mi riguarda, io mi fermerò qui — aggiunse Enoch come se dicesse una cosa naturalissima — e godrò la piacevole compagnia di mr. Matherwick finchè ne avrò voglia.

— V'accorgerete che anch'io ho da dire una parola su questo argomento — ribattè l'altro infuriato. — Supponete, di grazia, un momento che io ora suoni il campanello e dica al servo di mostrarvi la porta di casa; che fareste allora?

(*Continua in quinta pagina*)

ULTIMA ORA

Circa la visita dello Czar

Roma, 22

La Tribuna, a proposito della venuta dello Czar in Italia e delle varie versioni che se ne danno sui giornali, dice di aver ricevuto da Pietroburgo, e da fonte di attendibilità indiscutibile, le seguenti notizie:

Lo Czar è vivamente desideroso di incontrarsi con Vittorio Emanuele, ed il suo desidero ha espresso molte volte mantiene fermo. Senonchè le condizioni di salute della Czarina, che destano preoccupazioni, non gli permettono per ora di partire e fissare la data ed i particolari del viaggio.

Il Duca degli Abruzzi ospite del Duca d'Aosta

Torino, 22

Il Duca degli Abruzzi, dopo essere sbarcato a Marsiglia, è subito rientrato a Torino e si è recato al Palazzo della Cisterna. Il Duca che è venuto dalla ferrovia per la via del Moncenisio, è stato accolto dal Duca d'Aosta nel Palazzo della Cisterna con la più grande cordialità.

I Duchi stamane hanno fatto colazione insieme e hanno conversato lungamente. Per ora il Duca degli Abruzzi si riposerà alquanto a Torino, dove tranquillamente trascorrerà l'inverno. Egli farà presto una visita ai Sovrani a Racconigi. Il Duca d'Aosta ripartirà questa sera per Milano.

Per l'arrivo di Bülow a Roma

Roma 22

Occupandosi del prossimo arrivo a Roma del principe di Bülow, la *Vita* dice che alla Villa delle Rose fervono i preparativi. — La decorazione dell'ambiente è stata completata e già tutti i mobili venuti da Berlino sono stati collocati al posto.

Il premio reale per la gara di educazione fisica tra gli equipagg.

Roma 22

Il Re ha assegnato una medaglia d'oro fregiata della sua effigie, come premio reale da disputarsi fra le navi della forza navale del Mediterraneo nella gara di educazione fisica degli equipaggi che avranno luogo prossimamente.

Il ministro Cocco Ortu a Bergamo

Bergamo, 22

Il Ministro Cocco Ortu ha visitato stamane quella Banca popolare, la basilica e vari stabilimenti industriali. Nel pomeriggio, dopo una colazione offertagli dall'on. Rota, si è recato alla stazione di San Pellegrino. Questa sera la Banca Popolare gli offrirà un rinfresco.

Per il 3.° centenario della scoperta del fiume Udson

Roma 22

Il vice ammiraglio Di Brocchetti, senatore del Regno, è partito per New York, coll'incarico di rappresentare ufficialmente il regio governo alle feste che avranno luogo colà nei prossimi giorni per commemorare il terzo centenario della scoperta del fiume Hudson e il primo anniversario della navigazione a vapore su quel fiume. La Marina italiana è rappresentata dall'*Etna* e dall'*Etruria*, che si trovano già in quelle acque.

Per la resurrezione delle città distrutte dal terremoto

Roma, 22

Domani a Milano avrà luogo l'annunziato convegno fra i senatori ed i deputati e le rappresentanze degli enti amministrativi e commerciali delle provincie di Reggio Calabria e di Messina, di Roma e della Lombardia, per un'intesa intorno ai provvedimenti da seguire per la risurrezione delle città distrutte. Questa sera alle ore 21,10 partono da Roma per Milano l'on. Fulci Ludovico, l'on. Paratore, l'avv. Saperiti, l'avv. Ciraolo, segretario dell'amministrazione provinciale di Messina. A Milano si trovano già altri deputati provinciali di Messina e di Reggio Calabria, rappresentanti di quei Consigli provinciali e Camere di commercio.

La morte del generale a riposo delle guardie pontificie

Roma, 22

Oggi è morto a Roma, nella età di 76 anni, il conte Giovanni Calcagni, brigadiere generale a riposo delle guardie nobili pontificie. Era una delle più caratteristiche figure del patriziato romano.

Violento incendio in una casa durante la veglia ad una morta

Roma 22

Questa notte verso le ore 11 a Roma è scoppiato un incendio in una casa in via Serpenti nell'abitazione del sacerdote Filippo Evangelista, dove due suore vegliavano la sorella del sacerdote, morta durante la giornata di ieri. Uno stagnaro, certo Altissimi, insieme con alcuni pompieri accorsi subito sul posto, riuscirono a penetrare nella stanza della defunta e a salvare il cadavere dalle fiamme. Le suore, il sacerdote e gli altri inquilini si erano già messi in salvo. L'incendio è stato domato dopo due ore di lavoro. Andarono distrutti i mobili di parecchie stanze.

Scosse di terremoto

Mileto, 22

Tutti gli strumenti dell'Osservatorio di Morabito registrarono ampiamente alle ore 8,45 una forte scossa di origine vicinissima che fu avvertita anche qui, preceduta da altre tre più piccole.

Reggio Calabria, 19

Una scossa di terremoto stamane è durata parecchi secondi. La popolazione, allarmata, fuggì. Crollarono alcuni muri delle antiche case rovinate, ma non si verificarono altri danni.

Messina, 22

Stamane verso ore 8,30 una lieve scossa ondulatoria di terremoto si è avvertita soltanto nei punti ove si eseguiscono scavi e demolizioni pel franamento di qualche rottame in bilico. Nessuna disgrazia.

Atene, 22

Stamane una forte scossa di terremoto si è avvertita senza che cagioni gravi danni. Si teme che qualche catastrofe abbia potuto prodursi in un'altra parte del regno.

Gli impiegati dei tramwais scioperano. La circolazione si è arrestata.

Aix, 22

Una forte scossa di terremoto fu avvertita stamane alle ore 6.15 a Rognes. Parecchi muri di case lesionati dall'ultimo terremoto sono crollati. — A Puit, Saint Reparate e a Saint Cannat, a Roque d'Antheron una scossa fu pure avvertita, ma più debolmente. — Non si segnalano disgrazie di persone. Il capitano di gendarmeria d'Aix si è recato sui luoghi; dopo la scossa si è scatenato un violento uragano che interuppe le comunicazioni.

Violento incendio tra le baracche di Bagnara

Bagnara, 22

Un violentissimo incendio scoppiato nel quartiere Marina distrusse oltre 30 baracche private e poche del Genio Civile. Il fuoco cominciò entro i depositi di legname, presso la spiaggia e si è propagato fulmineamente attaccando le baracche del rione basso del paese. Sono giunti soccorsi da Reggio e si procedette allo spegnimento del fuoco. Proveniente da Messina, con a bordo circa 200 soldati d'artiglieria, si è ormeggiato nella rada il rimorchiatore «Maddalena». I soldati, aiutati dai pompieri di Reggio e Messina, posero subito in funzione numerose pompe. Anche il battaglione venuto da Messina si adoprò attivamente all'estinzione dell'incendio. Dappertutto sulla via sono ammassati mobili, masserizie estratti dalle baracche e guardati da donne. Il consigliere prefettizio, Turco, l'ingegnere del Genio civile, Righetti ed altri ingegneri si sono recati sul luogo. Fortunatamente non si deplora nessuna vittima. L'incendio, ormai domato, potrà fra poco essere spento.

Un bambino sfracellato dal tram ed una donna che si getta dalla finestra

Firenze, 22

Stamane un ragazzo appena dodicenne, non visto dai fattorini tramviari montò su un rimorchio completamente vuoto della linea della Quercia, e poco dopo volle discendere, ma, per la corsa del tram, il disgraziato andò a finire sotto la vettura, rimanendo orribilmente sfracellato. Sopra il suo corpo passarono anche altre vetture che seguivano. Alcuni vetturini che stazionano nella piazza, dove è avvenuta la disgrazia, vista la tragica scena, gridarono e raccolsero il cadavere del disgraziato bambino, fatto a numerosi pezzi, trasportandolo all'ospedale di Santa Maria Nuova. Molta folla si agglomerò subito intorno alla vettura tramviaria, imprecando contro i fattorini tramviarii. Il manovratore abbandonò la vettura e si dette alla fuga.

Sul posto sono accorse le autorità di pubblica sicurezza. Il bambino è stato identificato per Umberto Carnevalini, di anni 9, abitante presso alcuni parenti, in via Scialoia, essendo i di lui genitori da tempo in America.

Quasi contemporaneamente a questa grave disgrazia che avveniva in piazza Beccaria, nella prossima via di Borgo la Croce, alle 14, certa Boconcini Ida, affetta da nevrastenia, si gettava da un secondo piano, andando a sbattere e fracassandosi la testa, su alcune lastre ammonticchiate che si trovavano lì presso, causa le riparazioni che si stanno facendo alla strada, rimanendo cadavere. Poco dopo sopraggiunsero il marito di essa ed una figlia, ed avvenne una scena straziante. Il fatto ha impressionato grandemente.

Due pazzi evasi dal manicomio di Siena

Siena, 22

Stamane, mentre tutti dormivano, nel manicomio provinciale della nostra città, due matti hanno scavalcato il parapetto della finestra, dopo aver tagliate le inferriate, a mezzo di corde si sono calati da una altezza di otto metri nel piazzale interno del manicomio e scavalcando poi vari muri, sono riusciti a scendere sul piazzale detto dei servizi, nelle vicinanze della chiesa omonima, quindi hanno preso la campagne.

Uno degli evasi è certo Torrita, della provincia di Siena, l'altro è stato ufficiale dell'esercito. I due pazzi non si sono rintracciati.

Per la consegna della bandiera alla "Roma"

Civitavecchia, 22

Dall'1 al 5 ottobre, si troverà nelle nostre acque, per ricevere la bandiera di combattimento, la regia nave *Roma*. La *Roma*, sarà accompagnata dalla *Regina Elena*, dalla *Vittorio Emanuele* e dalla *Napoli*.

Raccapricciante delitto

Bari, 22

Per futili motivi alcuni individui venuti a lite con certo Giovanni Mistica, lo ferirono accecandolo di tutti e due gli occhi. Fu necessario l'intervento di alcune persone per porre termine alla tragedia.

La situazione in Persia

Pietroburgo, 22

Secondo le ultime notizie la situazione a Teheran ed al nord della Persia è molto soddisfacente. Il Ministro della guerra è riuscito ad accentrare nelle sue mani la Amministrazione del paese, che pacifica rapidamente. Per la prima volta nella storia della Persia, il Governo ha pubblicato un resoconto delle misure prese.

La conferenza internazionale di Diritto Marittimo

Brema, 22

Si è inaugurata la conferenza internazionale di diritto marittimo alla presenza del borgomastro di Brema lord Kennedy del ministro belga Beernaert e di numerosi rappresentanti di tutti i paesi del mondo. La rappresentanza del governo italiano era composta del prof. Berlingieri e dell'avv. Sinigallia.

Il gabinetto ungherese dimissionario

Budapest, 22

Il gabinetto decise di dare le dimissioni. Wekerle ha dichiarato ai giornalisti che pregherà l'imperatore di nominare il nuovo gabinetto pel 28 corrente, giorno dell'apertura della Camera.

— In tal caso, mio carissimo amico, mi metterei subito all'opera per dissotterrare Owen Matthews. E so molte e molte cose sul conto di mr. Matthews, tanto vivo che morto.

— Sì, lo so — replicò Matherwick indispettito. — Che sciocchezza commisi lasciando in mano vostra, all'albergo, tutta quella roba! Così, per curiosità, ditemi, quanto avete rubato?

— Soltanto poche carte che potevano essermi utili: i gioielli sono come li avete lasciati; non avevo tempo di disporne.

— Quelle carte devono essermi restituite — disse Matrewick con risolutezza.

— Senza dubbio, mio caro, ma non prima che abbiamo stabilito i nostri patti e condizioni, da regolarsi con comodo.

— Che pretendete? — domandò Matherwick furibondo.

— Ero certo che avreste ascoltato la ragione e trattato l'affare — disse mr. Enoch con un sospiro di sollievo e parlando con tutta calma. — Spieghiamoci chiaro.

Come vi ho già detto, mi sono trovato in acque molto basse, in questi ultimi tempi... e senza meritarlo. Voglio salir a galla giacchè ne ho l'opportunità. In una parola, mio caro Matherwick, sarò muto come una tomba, purchè presentiate a tutte le care conoscenze che avete nei dintorni, il vostro non meno caro amico mr. Chickley, in modo che possiamo vivere insieme d'amore e d'accordo ed essere felici. Ecco tutto.

— Sono veramente lieto che siate così discreto — disse l'altro in tono sarcastico. Per non pascervi d'illusioni e per evitarvi delle noie future, vi avverto che io dirò subito che non vi conosco affatto; sarò facilmente creduto giacchè godo la stima generale, e su questo punto non potete farmi alcun male. Ora... potete andare.

— Oh, questo poi no; — replicò Chickley col più raggiante sorriso. — Non mi muoverò di qui, e nel dubbio che siate tanto poco gentile da tentare di sbarazzarvi di me, io prenderò immediatamente le mie precauzioni mettendo in giro delle voci e scavando il terreno intorno alla tomba di mr. Matthews.

— E' in vendita il vostro silenzio? — chiese Matherwick sprezzante.

— Per ora no — disse dolcemente il mite Enoch. — Andiamo, ragazzo mio, mostriamoci esseri ragionevoli e discutiamo con calma e con sentimenti amichevoli su questa difficile posizione. Avete sepolto Owen Matthews ed è vostro interesse lasciarlo dove si trova attualmente, perchè il mondo lo dimentichi.

(Continua)

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 22 Settembre — Vap. Ingl. «Ebro» cap. Duthil da Hull — A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume merci — A. U. «Meteorich» cap. Bartoli da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 22 Settembre: — Vap. A. U. «Buda» cap. Merlato per Trieste merci — Italiano «Gallipoli» cap. Milella per Brindisi merci — Ital. «Solferino» cap. Esposito per Genova merci — A. U. «Meteovich» cap. Bartoli per Trieste merci — Ingl. «Elswick Lodge» cap. Dobner per Costantinopoli, vuoto — A. U. «Salona» cap. Cosulich per Fiume merci — A. U. «Graf Wurmbrand» cap. Kamenarovich per Trieste merci.

Movimento ferroviario del porto

22 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 134 — Cereali 27 — Varie 107; — Per la Ferrovia 83 — Totale generale 351.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Callegari Giovanni**, orefice — Curatore provvisorio prof. Eugenio Florian — Giudice Delegato avv. Antonio Franzi.

Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 14 ottobre 1909 ore 14 — Termine alla presentazione dei titoli 22 ottobre 1909 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 10 novembre 1909 — Stato attivo del fallito L. 10.388; passivo 23.136.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 22 — Mercato sostenuto nei grani con frazione di aumento:

Frumenti: Fiorentino fino da L. 28.40 a 28.50 — Buono Mercantile da 28.20 a 28.30 — Mercantile da 27.60 a 27.75 — Frumenti nuovi da 19 a 20 — Segala da 21 a 21.25 — Avena da 18 a 18.25.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine pronto ricevimento.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 22 — Olio Gallipoli contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel marzo 94.50 — Pel maggio 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 103 — Pel 10 ottobre 103 — Pel 10 dicembre 93 — Pel Marzo 91.40 — Pel maggio 91.50.

COTONI

LIVERPOOL, 22 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10 mila — Importazioni 10.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.91; 5.91 — Settembre Ottobre 5.84 5.84 — Ottobre Novembre 5.84 5.80 — Novembre Dicembre 5.77 5.79 — Dicembre Gennaio 5.77 5.78 — Gennaio Febbraio 5.77 5.79 — Febbraio Marzo 5.76 5.78 — Marzo Aprile 5.76 5.78 — Aprile Maggio 5.76 5.79 — Maggio Giugno 5.76 5.79.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 22 Settembre 1909.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60.67	62.41	61.71
Termom. cent. al Nord	20.3	19.4	22.4
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.—
Umidità relativa	81	87	71
Direzione del vento	SE	N	SE
Stato dell'atmosfera	3	4	1
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 22.2; minima di oggi 17.2 — Marea: 1.a alta 4.30; 2.a alta 16.58; 1.a bassa 10.44; 2.a bassa 23.12.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre. — Da Venezia alle ore 4.50 (nei soli giorni feriali) e dalle 5 alle 21 ogni ora.

Da Mestre alle ore 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 24.15

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia, ore: 5.20, 6.20, 7.35, 8.30, 9.30, 10.25, 11.25, 12.23, 13.23, 14.23, 15.23, 16.23, 17.23, 18.30, 19.20, 20.28 (fino a Dolo), 21.13, 22.20.

Partenze da Padova, ore: 5, 6, 7, 8.10, 9.10, 10, 11.5, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 17.55, 19, 20.5, 21.10, 23 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festivo). — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18, 20, (festivo).

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 8.30, 10, 11.30, 13, 14.30, 17.45, 18.45 e 20.45. (Le corse delle ore 10 e 11.30 arrivano sino a Torcello; quelle delle 8.30 e delle 17.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.30, 6, 10.15, 11.45, 13.10, 14.30, 15.45, e 19.45.

Da Torcello alle ore 11 e 13 — Da Treporti alle 5.30, 9.45, 19.

Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle ore 8.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

Nelle Domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 21 ogni venti minuti e dalle 21 alla 1 ogni mezz'ora.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 6.20 alle 21.20 ogni venti minuti; e dalle 21.20 alle 1.20 ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 19.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 20 ogni ora.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

D'AFFITTARSI camera bene ammobiliata per persona sola presso distinta famiglia posizione centrale. — S. Angelo, Calle Madonna 3696.

CAMERA possibilmente con salotto elegantemente mobiliati, ingresso libero, cerca presso Accademia, San Stefano. Scrivere subito E. R., fermo posta.

SIGNORE solo cerca camera mobigliata, arieggiata, soleggiata, spaziosa, presso distinta persona sola non affittacamere: ritiro offerte fine Settembre. Scrivere dettagliatamente: U. 5982 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CAUSA ritiro commercio affittasi Caffè Tiziano in Pieve di Cadore.

Vendite

TRATTORIA bene arredata con giardino e alloggi cedesi per ritiro commercio. Scrivere fermo posta A. M. 500 (non anonime).

Offerte d' impiego

CERCASI apprendista studio Commerciale con licenza tecnica, bella calligrafia, bella presenza, stipendio subito. Scrivere indicando età referenze S. 5951 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI signorina educata per custodire due bambine. Esigesi parli perfetto italiano, sappia cucire. — Scrivere Longega, Spinea, Venezia.

CERCANSI due coniugi senza figli per posto di portiere ad una villa e giardino. Esigonsi miti pretese ed ottime referenze. Montelatici, fermo posta, Padova.

CERCASI cameriera fina per signora sola, sapendo pettinare, giovane, bella presenza, qualsiasi nazionalità salvo tedesca, momentaneamente per Venezia, più tardi per l'Italia e l'estero. Scrivere dettagliatamente B. 5989 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d' impiego

TEDESCA del Nord ventenne cerca posto come l'onne in distinta famiglia per 1 Ottobre. Tedesca posta Falconara.

Matrimoniali

NOBILDONNA sola, giovane, indipendente, di casato signorile contrarrebbe relazione scopo matrimonio con signore pari condizione, preferibilmente ufficiale esercito o marina. Cestinansi anonimi. Camelia, posta, Venezia.

Diversi

DENARO impiego vantaggioso sicurissimo, qualunque somma, segreto assoluto. Savini, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

GILDA Attendo ansiosa tue notizie. Abbiati dolcissimi baci. Spero avrai ricevuta in tempo mia ultima.

LUCE Sono triste e la tristezza aumenta pensando che avrò l'amarezza di non vedervi neanche questa settimana. Ho però qualche raggio di *luce* ed è allorquando il ricordo soavissimo delle ore trascorse assieme, ore dolcissime ed indimenticabili, mi assedia e rinnova le acute sensazioni della vostra grazia vibrante. Ma anche questo del resto è un tormento non vi pare? Pensare continuamente a voi, desiderarvi tanto, avere la parvenza qualche volta di esservi vicino e invece... lo sogno sempre di ricevere un segno che mi dimostri il vostro pensiero, che ricorda e spera.

IGNOTA Grazie anima santa. Pochi minuti compensarono tante sofferenze; ma temo, ho rimorso. Appena potrai scrivi una sola riga. Ora sii apparentemente tranquilla, speriamo; qualche cosa ci protegge. Mi turbano preoccupazioni avvenire; ma, immutabile, vivrò di te, procurerò alleviarti dolori. Sempre tua ogni aspirazione, tuoi sempre palpiti, pensieri. Commosso ti ringrazio, ti benedico, ti bacio.

923 Tanto tempo non trovasti occasione — volontà forse — mandare parola affetto. Temo tuoi sentimenti cambiati. E' un ricordo il nostro amore? — Quando vieni? Baci.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre. Piazza delle Barche.

NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcuno affitto di garage per la durata di un mese.

BICICLETTE Bianchi, Styria. Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi, certificati. I. Wollmann — Padova — Rappresentante.

IN CAMPAGNA

ci sono ville, villini in siti amenissimi, di grandi, di ricchi, di piccoli, di modesti. — Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse, ma tuttavia molte volte non si affittano per mancanza di cognizione dei luoghi. Con la rubrica economica questi luoghi di villeggiatura possono essere facilmente affittati!

Collegio Convitto Spessa

Anno XXIII ◆ in Castelfranco Veneto ◆ Anno XXIII

Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori

Media dei promossi dalla sua fondazione 90 0/0

Retta L. 370

Istruzione: *R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.*

Aperto anche durante le vacanze.

Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città, che dista un'ora di ferrovia da Venezia-Treviso-Vicenza-Padova; ha locali spaziosi e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente, luce elettrica.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.

ANNO XI — ANNO XI

LONIGO

COLLEGIO CONVITTO DANTE

Sotto il patrocinio del Municipio
approvato dal R. Provveditore agli studi

Scuole Elementari
Regie Tecniche
Ginnasiali

RETTA UNICA

esclusa ogni spesa accessoria

Posizione incantevole a piedi dei Colli Berici

Direttore C. COLOMBO

Collegio Convitto Maschile

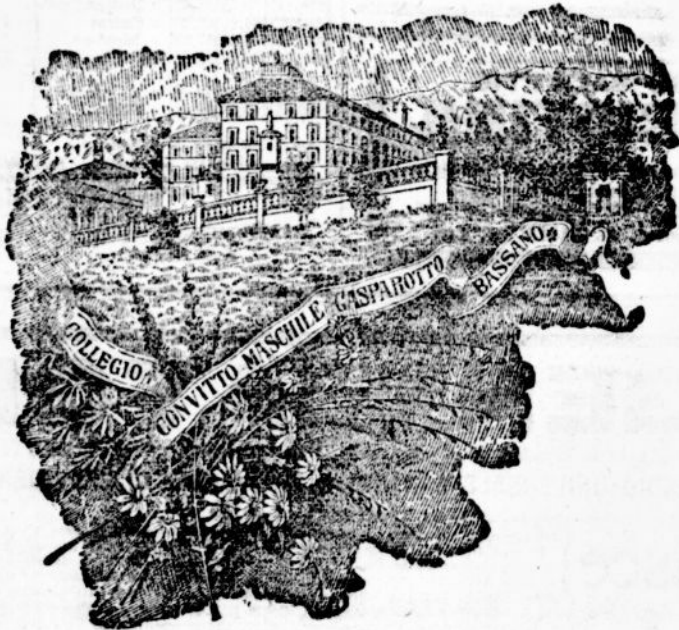
GASPAROTTO

Bassano Veneto

Scuole Elementari - Tecniche - Ginnasiali

Insegnamento di lingue straniere, musica, scherma, nuoto, ecc.

Sorveglianza assidua e scrupolosa

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE GASPAROTTO BASSANO

Posizione saluberrima in aperta campagna con giardini ed oliveti

Retta annua da L. **390** a **450**

Quattro posti gratuiti pei convittori che, sostenendo l'esame d'ammissione, riportano una media di otto decimi.

Il Collegio resta aperto tutto l'anno

Chiedere il programma alla

Direzione

BASSANO V.

COLLEGIO CONVITTO VINANTI

DIRETTO DAL

Prof. GERMANO POLO

Scuole Elementari - Scuola Tecnica Comunale - Ginnasio pareggiato - Liceo privato - Scuola pratica di commercio.
Grandioso e signorile stabilimento, vicino alla stazione ferroviaria - Illuminazione elettrica.

Retta per l'anno scolastico 390-420-450

L'ISTITUTO È APERTO TUTTO L'ANNO

Si spedisce gratis lo splendido programma illustrato

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 24 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 264 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 24 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'incontro Tittoni - Bethmann e la visita dello Czar

Roma, 23.

(So.) — Siamo sempre in piena calma politica. I soli argomenti pei quali si discute sono il non lontano incontro di Tittoni col nuovo cancelliere germanico e la venuta dello Czar in Italia.

Nulla, a quanto si dichiara al Ministero degli Esteri, è stato ufficialmente stabilito circa l'incontro dei due ministri. Il viaggio in Italia del successore del Bülow avverrà indubbiamente, ma non tanto presto. Non è poi stabilito che la meta sia Roma.

In proposito il *Giornale d'Italia* pubblica: — In questi giorni, il cancelliere germanico Bethmann è stato a Vienna ed ha manifestato nettamente il suo pensiero di rinsaldare la Triplice, migliorando quanto più sia possibile i rapporti fra l'Italia e l'Austria.

Il viaggio del cancelliere a Vienna, che rappresenta uno dei suoi primi atti politici, sarebbe per questo nobilissimo intento un passo in avanti, com'egli stesso accenna in una intervista pubblicata dalla *Neue Freie Presse:* ma la meta non potrebbe essere raggiunta che a percorso compiuto e la seconda ed ultima tappa, non meno importante della prima, sarebbe Roma. Non è dunque improbabile, prosegue il citato giornale, che il cancelliere germanico senta il bisogno di completare il suo piano con una visita al Re ed al ministro degli Esteri ».

Incertezza ancora maggiore regna circa la venuta dello Czar.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Lokal Anzeiger* così telegrafa: — Potrebbe egualmente essere fallace finora, smentire o confermare la visita dello Czar in Italia, perchè all'ultima ora possono essere mutate tutte le disposizioni. Nell'autunno 1903, quando lo Zar doveva partire per visitare Re Vittorio Emanuele, tutto era pronto per la partenza: soltanto alla vigilia del giorno stabilito, lo Czar rinunciò definitivamente al viaggio. Nel momento attuale sembra che la effettuazione del progettato viaggio dipenda dalla situazione interna della Grecia, perchè alla coppia imperiale russa riuscirebbe penoso non visitare la famiglia reale greca, cui è strettamente imparentata, dopo le continue visite che la Regina di Grecia ha fatto a Pietroburgo; ma si ritiene che la situazione interna della Grecia sarebbe peggiorata con una visita dello Czar ».

Non si vede dunque, ancora, la soluzione della delicata questione.

Il *Lokal Anzeiger* aggiunge: — Da parte nostra, poi, siamo informati che la visita dello Czar ad Atene, al suo ritorno dall'Italia, sarebbe possibile. Crediamo che prima d'allora, la crisi interna della Grecia sarà completamente risoluta. —

Il corrispondente da Pietroburgo dice poi che lo Czar si recherà in questi giorni nel porto militare di Nicolajew per presenziare alle manovre navali.

Quanto alla salute della Czarina, scrive: — Come conseguenza di una malattia ai reni, la Czarina soffre di forti dolori alla schiena ed alle spalle. Essa cade spesso in uno stato di apatia, si mostra indifferente a tutto e spesso non segue nemmeno le prescrizioni dei medici. Il suo stato, però, non fa temere per la sua vita; perciò non influirà sulle decisioni per il progettato viaggio dello Czar. La famiglia imperiale resterà a Livadia fino alla prossima primavera. —

Circa le nuove costruzioni navali

Roma, 23

La *Preparazione* pubblica: Alcuni giornali hanno pubblicato in tutti i loro particolari le modalità di costruzione delle nuove navi che si devono impostare per l'attuazione del programma navale approvato colla legge del luglio 1909. Da nostre informazioni ci risulta che tali notizie sono per lo meno premature e di vero vi è soltanto questo: che l'on. Mirabello si sta occupando personalmente di trovare il miglior modo possibile per attuare il programma navale ultimamente approvato e per ottenere che nel più breve tempo possibile le nuove navi possano entrare in isquadra.

Per l'ammissione alla R. Accademia navale

Roma, 23.

Il Ministero della Marina comunica: Il termine utile per presentare le domande di ammissione al concorso di 40 posti di allievo di prima classe alla regia accademia per l'anno scolastico 1909-10, è stato prorogato a tutto il giorno 10 ottobre p. v.

La riforma del codice della marina mercantile

Roma, 23

Essendo intenzione del Ministero della Marina di presentare alla Camera, alla ripresa dei lavori, il disegno di legge per la riforma del codice della marina mercantile, verranno prossimamente convocati il Consiglio superiore della marina mercantile, la commissione reale per la riforma del codice della marina mercantile.

Il Consiglio superiore si occuperà del nuovo disegno di legge per la parte relativa alla gente di mare nei rapporti amministrativi dell'ufficio di collocamento e della cassa dei marinai. La commissione reale si riunirà d'urgenza per esaminare lo schema delle riforme da apportarsi al codice. La sottocommissione si occuperà delle nuove costruzioni navali e del trasporto passeggeri.

Intorno alla questione della ferma biennale

Roma, 23

Il *Popolo Romano*, rilevando che il ministro della Guerra, valendosi della facoltà che la legge gli consente, ha inviato in licenza straordinaria in attesa di congedo illimitato i militari della classe 1887, con ferma biennale, eccezione fatta per quelli ascritti ai reggimenti di cavalleria, artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna, osserva che per quattro quinti della leva 1887, la ferma effettiva è stata ridotta a due anni, realizzando così l'applicazione della ferma biennale.

Il giornale aggiunge che non mancò qualche isolata censura al provvedimento che, si disse, fa rivivere quel periodo che si credeva definitivamente chiuso dopo il 1904, e durante il quale le forze dei reggimenti si assottigliavano tanto da render impossibile ogni proficua azione e da bastare appena ai servizi militari. Ma la censura non ha ragione di essere, dice il *Popolo Romano*, perchè se è vero che durante un periodo variabile tra le dieci e le dodici settimane, si avrà presente alle armi una sola classe, è vero altresì che l'inconveniente viene oggi temperato nei suoi effetti da un doppio ordine di fatti e cioè dal maggior contingente della classe, che supera almeno di 25,000 uomini quello della classe anteriormente al 1907, e dalla presenza di corpi della seconda categoria, che rappresenta una forza approssimativa di 25,000 uomini. E in fatti la situazione delle forze dà in questi giorni presenti 172,000 uomini. Si è quindi ben lontani dai giorni nei quali stentatamente si arrivava ad avere tra presenti e disponibili 130 mila uomini.

Il *Popolo Romano* conclude dicendo che il provvedimento adottato nei riguardi della classe 1887, lascia sempre impregiudicata la questione della ferma per le armi a cavallo, che è il solo punto ancora controverso. C'era inoltre da pensare se all'Italia convenga seguire l'esempio della Francia, che ha adottata la ferma biennale per tutti gli inscritti, potendo in questo modo procedere ad una scelta veramente accurata degli inscritti da assegnarsi alle armi a cavallo.

Per la ricostruzione dei paesi devastati dal terremoto

Milano, 23

Oggi alle ore 14,30 si sono riunite nella sala del palazzo comunale le rappresentanze di Milano, di Messina e di Reggio Calabria e di altre città per deliberare in merito alla costruzione di una società nazionale dei lavori per la ricostruzione delle città e delle borgate devastate dal terremoto.

La sala era gremita. Si notavano tra i presenti gli onorevoli De Nava, Di Cesarò, Fulci, Cutrufelli, Tripepi, Cavagna, Nunziante, Ricchetto, Bellocchio, Cornaggia, Romussi, Bletami, Chiesa, Ciampi, Caccia Lanca, e i senatori Ponti, Mangiagalli, Martelli e Todaro, il prefetto di Milano, il presidente della Deputazione provinciale di Messina Quattrocchi, l'ing. Pannizzaro per la Camera di commercio di Messina e parecchi rappresentanti della stampa di Reggio, Messina ecc.

L'assessore Morpurgo porge agli intervenuti il saluto della città di Milano e il senatore Martelli fa brevemente la storia dell'iniziativa del comitato. Il prefetto Panizzardi porta la adesione cordiale del governo plaudente all'iniziativa. Questo egli dichiarò per volontà espressa da parte dell'on. Giolitti, il quale ha espresso il desiderio di veder risorgere sollecitamente le due città del Faro. Si nomina quindi presidente il senatore Martelli. Condini propone che accanto al senatore Martelli sieda il senatore Ponti ex sindaco di Milano. De Nava ringrazia e saluta Milano. Fulci ringrazia a nome di Messina e ricorda l'opera di Andrea Ponti figlio del senatore per le città distrutte. Propone un ordine del giorno col quale si augura che la iniziativa abbia in breve la sua attuazione e l'adesione materiale e morale di ogni parte d'Italia.

Il presidente senatore Martelli legge parecchie adesioni. Camagna porge il ringraziamento di Reggio. L'ordine del giorno Fulci solleva grande discussione ed infine, su proposta di Romussi, la assemblea vota ad unanimità l'ordine del giorno. L'assemblea quindi riafferma la sua fiducia nel comitato promotore. Condini comincia la esposizione dei punti principali del programma per la costituzione della società nazionale.

Su questo argomento l'oratore si intrattiene lungamente. Parlano dopo di lui, applauditi, il senatore Todaro e il presidente senatore Martelli: dopo di che si dichiara sciolta l'assemblea.

Nel commissariato dell'emigrazione

Roma, 23.

Essendosi resi vacanti due posti di commissario dell'emigrazione, per la nomina a console generale del cav. Rossi Adolfo, e per il collocamento a riposo del comm. Malnate, il Ministero degli affari esteri ha chiamato a tale ufficio il cav. Faraforni ed il cav. Giuffrida, ispettore dell'emigrazione.

Alla dieta istriana

Capo d'Istria, 23

La seduta della dieta istriana che doveva aver luogo ieri fu rinviata. In base all'accordo tra i due partiti della dieta, la prossima seduta avrà luogo quando la commissione della dieta, incaricata di risolvere le questioni fra le due nazionalità, avrà terminato di completare i suoi lavori.

Per la sistemazione dell'Adige

Trento, 23

La commissione per la sistemazione del corso dell'Adige che si è riunita il 20 settembre, terminò i suoi lavori approvando l'opera finora compiuta ed il progetto complementare che importerà la spesa di 500,000 corone.

Cook intervistato da 40 giornalisti

New York, 23.

Il dottor Cook ha concesso un'intervista a quaranta giornalisti, rispondendo alle loro domande con molta cortesia. Egli non ha fatto che ripetere il suo racconto, pure precisando alcuni particolari. Non ha nascosto specialmente che non conosceva Harry Whitney prima di incontrarlo ad Etah. Se gli affidò i suoi istrumenti, ciò avvenne perchè le circostanze gli avevano fatto porre una fede implicita in lui, e perchè aveva trovato che i suoi istrumenti sarebbero stati più sicuri affidati a lui che rimanendo nelle sue mani, con tutti i rischi del trasporto sui ghiacci. Avendo un giornalista, per metterlo alla prova, domandato se aveva potuto determinare il punto del Polo osservando il sole colla stella polare, il dottor Cook ha risposto, ridendo, che egli non potè osservare la stella polare in quel luogo, dove si trovò di pieno giorno. Egli fece delle osservazioni astronomiche regolari, osservazioni che però si rifiuta di far conoscere prima che la Università di Copenaghen si sia pronunciata a loro riguardo.

Un ricevimento in onore di Cook

New York, 23

Il municipio ha approvato un ordine del giorno in cui si decide di organizzare un ricevimento pubblico in onore di Cook a cui si attribuisce l'onore della scoperta del Polo.

Il dottor Cook, intervistato, ha detto che non farà più alcuna esplorazione nè artica, nè antartica.

Alla ricerca degli esquimesi

San. Giovanni di Terranova 23.

Il capitano Bertlett, interrogato sulla questione di sapere se egli era stato incaricato di andare ad Etah per condurre gli esquimesi dal dottor Cook, ha detto che egli aspetta sempre le istruzioni al riguardo. Egli ritiene tuttavia che la stagione sia troppo avanzata perchè il suo bastimento possa raggiungere Etah in quest'anno.

Un'altra vittoria degli spagnuoli nel Marocco

Madrid, 23

Un dispaccio ufficiale da Melilla delle ore sette di ieri sera annuncia che alle 11 del mattino la divisione Sotomayor e sei battaglioni della divisione del Tovar si misero in marcia per occupare Soukelnars. La divisione Sotomayor avanzava di fronte mentre i battaglioni della divisione Tovar operavano un movimento aggirante da Tardizt fino a Sidmin. Alle ore 2 del pomeriggio la divisione Sotomayor occupò il Souk dei Beni Sicar ove incontrò una debole resistenza. Gli spagnuoli ebbero sei feriti. Il nemico fuggì in disordine sopraffatto dal fuoco convergente dei cannoni e dei fucili delle due colonne.

Il prossimo viaggio di Re Manuel all'estero

Lisbona, 23

Secondo i giornali, Re Manuel farà il suo viaggio all'estero al principio di novembre. Egli si recherà prima a Madrid, poi a Parigi, donde, dopo avere visitato il Presidente della Repubblica, Fallières, si recherà a Cherbourg. Quivi si imbarcherà sopra una nave inglese che lo trasporterà in Inghilterra. Le ultime disposizioni circa il viaggio del Re all'estero, saranno date appena sarà giunto a Lisbona il marchese di Soveral, ministro del Portogallo a Londra.

La questione del prestito serbo

Vienna, 23

Mandano da Belgrado alla *Neue Freie Presse* che il ministro degli esteri Milovanovic farà in ottobre un viaggio all'estero e si recherà probabilmente a Vienna e poi a Parigi, dove risolverà la questione del prestito

Il bilancio dell'Olanda in disavanzo

L'Aja, 23

Il bilancio per il 1910 presenta dodici milioni di fiorini di disavanzo che il ministro delle finanze si propone di colmare mediante la modificazione della imposta sul reddito e l'aumento delle tariffe doganali. Le spese ascendono a 198 milioni di fiorini e le entrate a 185 milioni.

Accordo cino-giapponese smentito

Tokio, 23

I giornali negano la esistenza di un accordo segreto tra la China ed il Giappone, diretto contro la Russia. I giornali aggiungono che l'amicizia tra il Giappone e la Russia non è mai stata più sincera che ora.

Dopo le dimissioni del gabinetto ungherese

Vienna, 23

I giornali viennesi giudicano con pessimismo le dimissioni del gabinetto Wekerle a Budapest. L'*entente* fra la Corona e il partito dell'indipendenza ungherese diviene sempre più difficile. Gli organi cristiani sociali chiedono la nomina di un *home regius*.

La costruzione d'un nuovo cavo

Buenos Ayres, 23

La Camera dei deputati ha approvato un progetto di legge già votato dal Senato, concernente la costruzione di un cavo che riunisca direttamente la Repubblica Argentina con l'Europa, per la via di Ascensione.

Conflitto tra polizia e studenti a Rio Janeiro
Un morto - Parecchi feriti

Rio de Janeiro, 23

Durante una violenta dimostrazione fatta dagli studenti, la polizia ha fatto uso delle armi. Uno studente è rimasto ucciso e parecchi altri feriti, uno dei quali gravemente.

Un attentato contro Taft?

Londra, 23

Telegrafano da El Paso che mercoledì scorso, a Juarez, venne trovata una bomba a poca distanza dalla tribuna, dove devono incontrarsi il presidente degli Stati Uniti, Taft, ed il presidente del Messico, Porfirio Diaz. Sono stati operati 30 arresti.

Orribile morte d'un russo in treno
Batte la testa contro un cavalcavia

Bologna, 23

La notte scorsa il diretto, 31 proveniente da Milano e che giunge a Bologna alle ore 2,35, arrivò con venti minuti di ritardo. Dopo aver scaricato i viaggiatori e il personale venne condotto fin presso il cavalcavia Galliera per le manovre consuete. Alle ore 4 circa il manovratore Umberto Nobili, diretto all'officina degli accumulatori della stazione, avvicinatosi all'imperiale della vettura 29013, fu vivamente impressionato nello scorgere un piede che sporgeva dal cornicione della vettura. Egli credette che si trattasse di un collega, addormentatosi sull'imperiale, ma aperto lo sportello si trovò dinanzi ad uno spettacolo che lo terrorizzò addirittura. Ivi vi era un cadavere, tutto chiazzato di sangue. Il Nobili avvertì subito il capo stazione che accorse sul luogo cogli agenti di servizio. Si vide allora il cadavere di un uomo, in mezzo a rivoli di sangue, misti a materia cerebrale. La testa era completamente priva del cuoio capelluto. Sul luogo si recò anche il procuratore De Andreis e il dottore Tazzi, il quale constatò che la morte era avvenuta in seguito a frattura della base cranica e alla emorragia derivatane. Negli abiti del morto si trovò un foglio ferroviario obbligatorio, rilasciato dalla questura di Roma il 27 agosto 1909 al nome di Rondracicki Niecezzo slavo di anni 21, suddito russo, col quale gli si faceva obbligo di presentarsi entro tre giorni alla questura di Genova: il biglietto di viaggio in data 27 agosto da Roma a Genova, uno scontrino per il deposito bagagli della stazione di Genova in data 18 corrente ed altri oggetti e carte insignificanti. Il tutto fu sequestrato. Il cadavere è stato trasportato al cimitero. Si suppone che il Kondracicki sia salito alla stazione di Milano e per non pagare il biglietto si sia tirato sull'imperiale della vettura e mentre il treno passava sotto un cavalcavia sia urtato contro la travatura rimanendo ucciso.

Si fanno indagini per scoprire il luogo dove avvenne la disgrazia. E' cosa certa però che non si tratta di delitto.

Intorno alla morte d'una giovinetta
Avvelenamento od omicidio colposo?

Roma, 23

La sera del 20 corrente, una giovanetta quindicenne, tale Ida Laurenti, fu accompagnata all'ospedale della Consolazione. Ai propri parenti, essa aveva raccontato di aver bevuto una piccola dose di permanganato per suicidarsi. Il medico di servizio dottor Paparozzi, e l'infermiere Di Marco-Berardini, sottoposero la fanciulla ad una lavanda di stomaco, ma durante la operazione, la giovinetta, a cui era stata introdotta la cannula di gomma nella gola, impallidì. I medici cercarono di rianimarla, ma tutto fu inutile. Dopo dieci minuti la poveretta spirava.

Il *Giornale d'Italia* dice che è sorto ora il dubbio che la sonda fosse stata introdotta con forza nella gola dell'infelice, in modo da produrre una grave lesione stomatica. La dose minima di permanganato non poteva, a giudizio dei competenti, aver causato la morte.

Informata del fatto l'autorità giudiziaria, è stata ordinata ed eseguita la autopsia del cadavere. Lo stomaco fu asportato per l'esame necessario, insieme alla soluzione che servì per la lavanda.

Il *Giornale d'Italia* dice anche che, in attesa del responso dei periti, nessun provvedimento è stato preso contro il dottor Paparozzi nè contro l'infermiere Di Marco-Berardini. Parrebbe che sia stato quest'ultimo ad introdurre la canula nell'esofago della sventurata ragazza. Sembrerebbe anche che la Ida Laurenti non avesse ingoiato nemmeno una goccia di permanganato. Essa avrebbe mentito per impressionare i parenti. Nel suo stomaco non si sarebbe trovata traccia alcuna di veleno.

Giornalista aggredito da un facchino

Roma, 23

I giornali hanno da Imola che stamane tale Matteo Bandini presidente della società dei facchini, incontratosi con tale Manzoni, redattore del giornale *La Romagna liberale*, gli chiese delle spiegazioni su un articolo comparso nel suddetto giornale, spiegazioni che il Manzoni avrebbe negato di dare. Allora il Bandini gli fu addosso e lo percosse ripetutamente col bastone. Il Manzoni allora colpì l'avversario col calcio della rivoltella ad una tempia; quindi ha sparato l'arma contro il Bandini, esplodendo due colpi, che fortunatamente andarono a vuoto. Il Manzoni ha potuto sfuggire all'arresto, poichè, malgrado le ferite riportate, riuscì a montare in bicicletta e fuggire. Il Bandini fu arrestato e quindi rilasciato.

Il maltempo in Liguria
Un cutter in pericolo

Genova, 23

Una pioggia torrenziale, accompagnata da un forte vento, tuoni e saette, si è riversata quasi tutta la notte sulla città. L'acqua ha invaso parecchi negozi e cantine della parte bassa della città. Un fulmine ha colpito una vettura tramviaria in via Baldi. Bruciarono i commutatori dei fili della luce e le lampadine, per la forte scossa, andarono in frantumi. Fortunatamente non si deplorano disgrazie.

A Sampierdarena il temporale ha interrotta la circolazione tramviaria e la illuminazione. In seguito ad una scarica elettrica fortissima, si è manifestato un incendio a Cornegliano Ligure, nella segheria di Pietro Salviati. I pompieri, subito accorsi, riuscirono a domare il fuoco.

Iersera verso le 20, durante il forte temporale, il cutter *Enrico*, del porto di Genova, mentre si recava al Lido, corse serio pericolo di naufragare. Accorsero alcuni piloti che con dei marinai riuscirono a trasportare il cutter al sicuro. Non vi è a deplorare alcuna disgrazia.

La morte del pittore Sorio

Milano, 23

E' morto a 64 anni il pittore Luigi Sorio, che da circa 25 anni si trovava a Milano, dove si era fatto un buon nome come ritrattista. Varie delle sue opere furono acquistate da Re Umberto.

Pel rincaro degli affitti
al Consiglio Comunale di Milano

Milano, 23

Questa sera, in Consiglio comunale, si doveva discutere la mozione Turati sul rincaro degli affitti; perciò molti operai si erano dati convegno al palazzo municipale. In colonna essi ivi si diressero, ma non essendo ancora cominciata la seduta, si portarono alla vicina chiesa di San Fedele, ove i clericali avevano indetto una riunione riparatoria per la conferenza recentemente tenuta alla Camera del Lavoro dall'on. Podrecca, sui miracoli di Lourdes.

La folla che minacciava di entrare in chiesa, venne fermata da carabinieri ed agenti. Vi furono i soliti parapiglia, ma alla fine la piazza ove si trova la chiesa venne sgombrata. La folla si riversò poi nuovamente in Municipio dove era intanto cominciata la seduta consigliare che riuscì tempestosissima, per l'intemperanza del pubblico, sicchè la seduta, ad un certo punto, dovette anche essere sospesa per dieci minuti.

La mozione Turati non potè essere accolta dalla maggioranza ed invece furono votate le nomine di commissioni competenti perchè studino l'importante questione del rincaro degli affitti. L'assessore della partita, ha dichiarato che il Comune, ente autonomo, e l'*Umanitaria*, metteranno sulla piazza, entro l'anno prossimo, circa 7000 locali.

Appena finito il Consiglio vi fu qualche schiamazzo, ma però nulla di grave

Il cardinale Ferrari che aveva assistito alla cerimonia riparatrice nella chiesa di San Fedele, uscì poi, per evitare dimostrazioni, da una porticina segreta. E così potè allontanarsi indisturbato.

Precipita dall'alto d'una scala

Milano, 23

Verso le 11.30 di stamane un operaio della Società Edison, certo Luigi Alberti di anni 30, si trovava su un'alta scala intento a riparare alcuni fili elettrici, in via Torino. La scala si trovava vicino alla via tramviaria, cosicchè quando, poco dopo, passò il tram elettrico, l'operaio fu colpito da una forte scossa e precipitò a terra in una pozza di sangue. Fu trasportato all'ospedale, dove appena giunto spirava.

Il processo contro un senatore

Catania, 23.

Sono qui giunti i senatori Falconi, Tofano e Fontana i quali devono compiere una istruttoria del processo contro il senatore Beneventano, accusato di maltrattamenti verso il nipote barone Luigi Beneventano, per cui dovrà rispondere dinanzi al Senato, costituito in Alta Corte di Giustizia.

Travolto da una vettura tramviaria

Firenze, 23

Un nuovo incidente tramviario è avvenuto stamane in piazza Rifredi. L'operaio avventizio ferroviario Aurelio Bianchelli, volendo scendere da una vettura tramviaria mentre questa stava in movimento, cadde al suolo rimanendo sotto le ruote della vettura stessa. E' stato trasportato all'ospedale di Firenze in gravi condizioni.

Assassinato per vendetta

Caltanisetta, 23.

Nel territorio di Barrafranca è stato rinvenuto il cadavere di tale Filippo Bonfirraro, ucciso con un colpo di arma da fuoco. Dalle indagini fatte risulta che l'infelice fu assassinato per vendetta da uno sconosciuto colla cooperazione di altri individui, che sono attivamente ricercati.

Un fattore aggredito e ferito

Siena, 23.

Presso Casale di Val d'Elsa il fattore Narciso Bittarelli, mentre ritornava con un calesse da una fiera di un vicino paese, fu aggredito da due individui, i quali intimarono la consegna del portafoglio. Bittarelli avrebbe voluto fermarsi, ma il cavallo, impennatosi, si diede a correre. Allora uno dei malandrini tirò una fucilata, che colpì il Bittarelli alla coscia. Il cavallo continuò a correre fino alla fattoria, dove il ferito venne soccorso e trasportato all'ospedale di Siena dove i medici si riservarono il giudizio.

Grave disgrazia automobilistica

Pisa, 23

Giunge notizia da Grespina di una grave disgrazia automobilistica, avvenuta colà il giorno 20 settembre. Una automobile, su cui si trovavano sei persone, facendo una voltata della strada che da Crespina conduce a Lari, si capovolse.

Lo *chauffeur* rimase ferito alla testa e a una gamba ma non gravemente. Gli altri riportarono leggere scalfitture, ma certo Adolfo Ciani, di Livorno, rimase ferito al capo e condotto in una vicina casa stamane alle 12 vi spirava.

La disgraziata fine d'un operaio

Trapani, 23

Si ha da Castelvetrano che mentre alcuni operai lavoravano lungo la linea ferroviaria Castelvetrano-Sant'Anna; un carrello con quattro lavoratori, a causa di un pendio assai rilevante, si slanciò ad una corsa rapidissima. Gli operai tentarono di frenarlo, ma non vi riuscirono. Ad un certo punto, vedendo sullo stesso binario un altro carrello, gli operai per evitare il terribile scontro si gettarono a terra, ma nella caduta uno di essi, tale di Giorgio Salvatore, è rimasto orribilmente sfracellato. Gli altri riportarono varie ferite.

La cattura di una grossa foca

Bari, 23

Si ha da Monopoli che il pescatore Marasciuto, con altri compagni, ha catturato in un grottone nelle vicinanze della cala di Santo Stefano, dopo inaudita lotta a colpi di piccone e di scure, una grossa foca, del peso di circa un quintale.

Dopo il "referendum" di Roma

L'esito del *referendum*, indetto dal Consiglio comunale di Roma per sentire il parere dei suoi amministrati sulla municipalizzazione o meno del servizio tramviario e del servizio termoidro-elettrico, ha sortito l'esito che già era da prevedersi. In questa votazione quasi tutti i partiti, non escluso il clericale, hanno creduto opportuno di dare il loro voto favorevole: è così che la proposta della Giunta bloccarda ha ottenuto il suffragio di oltre 21 mila elettori, quasi il 50 per cento degli inscritti.

Ma se questo avvenimento può avere tutta la parvenza d'una vittoria, anzi di una grande vittoria, del blocco radicosocialista romano, tale parvenza svanisce come ombra, tosto che si ricordi che il perfezionamento di detti servizi era nel programma della precedente amministrazione: ecco perchè conservatori e clericali non hanno esitato a dare il loro consenso, il quale non implica, naturalmente, la fiducia nell'amministrazione bloccarda, ma esprime, semplicemente e puramente, il desiderio di vedere realizzati miglioramenti che da più tempo erano nei loro voti.

Eliminato così il pericolo di una interpretazione dei bloccardi a favore della decantata bontà del loro bagaglio elettorale, resta da esaminare il lato pratico del *referendum*, o, per meglio dire, resta da vedere se l'istituto del *referendum* corrisponda, se non pienamente, almeno in parte, allo scopo che il legislatore si prefisse di ottenere dal modernissimo istituto.

Si vuole che, mercè il *referendum*, il corpo elettorale si sostituisca alla funzione deliberativa delle amministrazioni comunali, esercitando così un freno su quegli amministratori che tendessero a imporre alla cittadinanza l'onere di imprese arrischiate o gravose.

Ma questo è semplicemente il fine *ideale* del *referendum*, il quale è destinato a degenerare in una vera e propria battaglia politica, sopratutto se indetto da un'amministrazione comunale conservatrice, contro la quale automaticamente si formano i blocchi più difficili a formare per la diretta scalata al potere.

Ma, per tornare alla questione generale, è da chiedersi:

Su quale base gli elettori amministrativi di qualsiasi città, chiamati a dare il loro parere su di un problema, che il più delle volte coinvolge gran parte dell'economia comunale, poggiano il loro voto?

Non c'è da sbagliarsi affermando che se questa domanda la si rivolgesse ad ognuno di quegli elettori che hanno già dato, o che siano per dare, il loro voto sul *referendum* per la municipalizzazione d'un qualsivoglia pubblico servizio, pochi, anzi ben pochi, per non dire nessuno, saprebbero dare una seria giustificazione del loro voto.

Infatti, quale competenza ha la gran massa degli elettori, per poter dare un qualsiasi giudizio sui più gravi problemi finanziari e tecnici, la cui soluzione è necessariamente devoluta ai preposti all'amministrazione della cosa pubblica per mandato avutone dalla maggioranza del corpo elettorale?

Essi, solo allora potrebbero dare un voto che racchiudesse una certa serietà e ponderatezza, quando avessero una capacità tecnico-finanziaria per lo meno uguale a quella degli amministratori stessi, tale, cioè, da poter discernere la bontà o meno del progetto sul quale sono chiamati a dare il loro definitivo parere.

Ma questo tipo di elettore, tal quale balzò, forse, nella mente del legislatore (ahimè! troppo idealista!), nel momento in cui progettava l'istituto del *referendum*, questo tipo di elettore non è nè l'elettore dell'oggi, nè forse quello del domani.

Ne viene di conseguenza che se al *referendum* si appigliano con tutta scrupolosità i partiti dell'ordine, i quali altra ambizione non hanno che quella di rendere più accessibili e meno gravosi i pubblici servizi alla cittadinanza tutta, altrettanto non avviene da parte dei così detti partiti democratici, i quali, smaniosi di municipalizzare tutto e ad ogni costo, si servono del *referendum*, come del mezzo più sicuro (offerto loro, ironia della sorte!, dalla legge) per liberarsi da ogni e qualsiasi responsabilità in un possibile, molto possibile, fallimento delle loro arrischiate imprese.

Ed è davvero da ritenere che l'istituto del *referendum*, malgrado la lodevole intenzione del legislatore, venga a mancare al suo vero ed unico scopo, poichè esso, anzichè di freno, pare indicato a servire di pungolo, ad amministrazioni che non hanno o non intendono avere coscienza della propria responsabilità, per mandare in rovina le finanze del comune.

Luigi Mazzarella

Una perquisizione negli uffici del "Giornale dei LL. PP."

Roma, 23

(So.) — L'autorità giudiziaria ha fatto eseguire una perquisizione nell'ufficio del *Giornale dei LL. PP.*, in seguito alla pubblicazione fatta in esso della relazione presentata dal ministro Mirabello al Consiglio dei ministri, sulla aggiudicazione dei lavori pei nuovi armamenti della Marina.

Nella perquisizione compiuta in assenza del Direttore, furono sequestrati i documenti.

Il *Giornale dei LL. PP.* protesta con parole vivaci contro questa perquisizione che non sarebbe stata richiesta dal Ministero della Marina. Quindi si ritiene che l'autorità giudiziaria, vista la pubblicazione incriminata dalla speciale natura di essa, abbia agito e proceduto per suo conto.

L'anniversario della morte di G. D. Guerrazzi

Livorno 23.

Ricorrendo oggi il trentaseiesimo anniversario della morte di G. D. Guerrazzi, il Municipio e varie associazioni hanno deposto oggi sulla tomba del grande scrittore numerose corone.

La quarta giornata del Congresso delle scienze

Il convegno alla scuola d'applicazione - Gite, escursioni, visite ed esperimenti

Padova 23.

Una vera folla di congressisti ha invaso iersera le vaste aule della Scuola di Applicazione. Alle 20 l'ing. Franco Della Porta ha tenuta fra l'interessamento vivissimo dei convenuti la sua annunciata conferenza sul tema: *Nuovi apparecchi ed impianti Rœntgen.*

La conferenza dell'ing. Della Porta

Sinora, disse il conferenziere, in tutti gli impianti Rœntgen per ottenere buone radiografie e radioscopie occorreva avere a disposizione una sorgente di corrente continua per l'alimentazione della bobina.

Invece in quasi tutte le città si ha di solito disponibile una corrente alternata trifase o monofase.

La casa Siemens e Halske di Berlino ha perciò adottato dei nuovi sistemi coi quali si possono ottenere dalla corrente alternata gli stessi risultati pratici che si hanno dalla corrente continua.

E l'utilità di tali nuovi sistemi appare evidente ove si pensi all'uso ormai frequente che degli apparecchi Rœntgen si fa nella medicina e nella chirurgia specie per le diagnosi e per le operazioni.

Finora per poter usare con tali impianti corrente alternata, era necessario aggiungervi un gruppo trasformatore *motore dinamo* con una soverchia complicazione e soprattutto con un enorme aumento del costo d'impianto.

Esistono, è vero, degli impianti Rœntgen in cui la bobina riceve direttamente la corrente alternata, ma essi non danno risultati soddisfacenti.

A questa grave lacuna si è ovviato inserendo nella linea un trasformatore elettrolittico con delle *celle-valvole* che trasformano *la corrente alternata* in *continua pulsante.*

Un tale impianto consta essenzialmente, per corrente monofase di 4 celle valvola inscritte *a ponte* e per corrente trifase di 6 celle eguali ed egualmente inserite. Il resto dell'impianto si compone di un interruttore Wehenelt, preferibile agli altri per la sua semplicità e praticità, della bobina e del quadro di manovra.

Le celle si compongono di un elettrodo di ferro e di uno di alluminio in una soluzione di bicarbonato di soda con acqua distillata.

Oltre che pei tubi Rœntgen un tale apparecchio può servire anche per far funzionare lampade a mercurio, per caricare accumulatori, etc.

E, tornando alla radiografia, altra indiscutibile utilità d'un tale apparecchio è la brevissima durata della *posa* assolutamente necessaria per ritrarre radiografie di organi in movimento come per esempio del cuore e dei polmoni.

Ciò si è ottenuto costruendo una bobina speciale che permette di usare correnti da 60-80 *Ampères* (a 110 *volts*) anzichè da 20 a 30 com'era finora, ottenendo perciò per l'alimentazione dei tubi oltre 40 *Milliampere* anzichè 5 come per lo passato.

Dopo aver chiaramente illustrate le due specie di apparecchi per piccoli e per grandi impianti, l'ing. Della Porta ha concluso che questi nuovi apparecchi Rœntgen rappresentano quanto di più semplice e di migliore è stato fino ad oggi costruito in tal genere d'impianti.

Il dotto conferenziere, che ha anche illustrato il suo discorso con numerosi e riuscitissimi esperimenti, è stato alla fine vivissimamente applaudito.

Il ricevimento

Dopo una visita ai laboratori e ai gabinetti scientifici della Scuola (fra i quali va notato quello di elettrotecnica arricchitosi di copioso materiale) passarono nella sala maggiore ove venne loro offerto un ricco sontuoso rinfresco, signorilmente servito dal Pedrocchi.

Durante tutto il ricevimento, nei giardini pubblici la Banda «Unione» eseguì magistralmente, sotto la direzione dell'egregio Rapisarda, un interessante programma. Ad ogni numero scoppiavano vivissimi applausi dalla folla enorme accorsa iersera ai Giardini riccamente illuminati per la circostanza.

Le visite agli stabilimenti
Alla "Cines,,

In seguito ad invito dell'ing. Delpech, un numeroso gruppo di Congressisti è convenuto stamane nelle officine della fabbrica di seta artificiale della «Cines», alla Stanga per assistere alle esperienze cogli «apparecchi Giraud» per la protezione del pubblico contro le linee elettriche ad alta tensione.

Fra gli intervenuti abbiamo notato: Comm. Maiorana direttore della scuola dei telegrafi e telefoni di Roma, comm. Duran direttore generale dei telegrafi di Stato, ing. Magagnini della direzione generale dei telefoni di Stato, e cav. Ettore Cedolin direttore delle costruzioni telegrafiche della sezione di Venezia, tutti inviati espressamente dal Ministero delle Poste e Telegrafi per assistere agli interessantissimi esperimenti; cav. ing. Veroi ispettore generale dell'insegnamento agrario inviato dal Ministero d'Agricoltura I. e C.; L. I. Schmidt ingegnere di Bruxelles, ing. Narciso Chiapponi della Società «Orobico» di Lecco, prof. Lori, professor Bernardi, ing. Vallauri, ing. De Lieto, prof. Turazza.

A tutti faceva gentilmente gli onori di casa l'egregio ing. cav. Delpech direttore tecnico della «Cines», coadiuvato dal dott. Panebianco e dal direttore amministrativo sig. Oreste Barbieri.

Il sig. Louis Farnoux espose tosto il «Sistema Giraud» mostrandone con appropriati esperimenti l'utilità pratica.

Un apparecchio il quale garantisca in modo assoluto il pubblico contro i danni di una fulminazione per contatto con una linea elettrica, in seguito alla rottura od alla caduta di un filo conduttore, deve mettere il filo nell'impossibilità di contatto col pubblico o deve sopprimere la corrente nel tronco che si ruppe.

Un apparecchio di protezione che dia quest'ultimo risultato, (che è il più brillante, perchè elimina addirittura la causa prima del danno) deve riunire parecchi requisiti.

Non deve esigere un sezionamento dei conduttori. Non deve portare alcun inconveniente nel funzionamento normale della linea e deve trovarsi nell'assoluta impossibilità di funzionare quando il filo non sia rotto.

Deve invece allo stesso istante della rottura agire con una rapidità tale che il conduttore si trovi senza corrente prima ancora che il filo abbia raggiunto il suolo; Non deve usufruire delle cosidette «terre». Il troncone rotto deve rimanere inoffensivo stabilmente, non deve cioè essere possibile di ristabilire la corrente sino a che la linea non sia riparata.

Devon costare poco il suo impianto e la sua manutenzione e deve essere leggero, e non deve richiedere manovre complicate.

A tutti questi requisiti risponde l'apparecchio Giraud che oggi si è fatto funzionare in una linea costruita espressamente per l'esperimento.

Il funzionamento dell'apparecchio è oggi felicemente e ripetutamente riuscito.

Esso consiste in un apparecchio semplicissimo che applicato all'isolatore agisce a guisa di leva approfittando della forza esercitata dal filo stesso allorchè un suo tratto viene a rompersi in una campata rimanendo teso nella campata prossima. Il filo ritirandosi muove la leva e questa toccando uno degli altri fili rimasti in istato normale, provoca un corto circuito, il quale fa saltare le valvole di sicurezza o scattare gli interruttori togliendo perciò la corrente alla linea.

Dopo le esperienze del Farnoux gli ospiti passarono a visitare i laboratori della «Cines» assistendo ai vari stadi del processo di fabbricazione della seta artificiale per cui dalla materia greggia si arriva grado grado ad ottenere un prodotto che non ha nulla da invidiare alla seta naturale.

Alle officine della Veneta

Sotto la guida intelligente dell'ing. Savardo i congressisti passarono dall'una all'altra sala delle imponenti officine della Società Veneta, che forniscono l'energia alla linea Padova-Fusina.

Dalla sala degli enormi alternatori alla sala delle macchine per la riparazione e costruzione delle vetture, è un continuo succedersi di apparecchi e di congegni meravigliosi.

Dopo questa visita importantissima i congressisti fecero ritorno in città con vettura speciale messa gentilmente a loro disposizione dalla Società Veneta. Sappiamo che la Società Veneta ha stabilito di esperimentare nella corrente settimana gli apparecchi «Giraud» sulla linea Padova-Fusina.

Resoconto dei lavori delle Sezioni e Classi
Importanti sedute e riunioni

La giornata di ieri è stata di lavoro intenso per gli scienziati.

Nella seduta della Classe *A* il presidente sen. Righi dà la parola al prof. Levi-Civita il quale svolge la comunicazione «Sulla costituzione delle radiazioni elettriche».

L'oratore chiede ai colleghi fisici un responso sperimentale, destinato a orientare verso un assetto definitivo la teoria delle radiazioni elettriche e presenta alcune considerazioni critiche sul moto degli elettroni.

Segue una brillante discussione, cui prendono parte i professori Abraham, Corbino ed il sen. Righi.

Il prof. Cisotti sviluppa la comunicazione «Sforzi maxwelliani e mezzi elastici» sulla quale fa alcune osservazioni il prof. Somigliana.

Il prof. Taramelli prende a parlare della costituzione geologica dello stretto di Messina, confutando in ispecial modo le idee del Süss di uno sprofondamento dei terreni fra la Calabria e la Sicilia ed ammette piuttosto l'ipotesi di scoscendimento progressivo.

Sulla Navigazione Interna

La parola è quindi data al prof. Paladini del Politecnico di Milano per la sua lettura «Sulla Navigazione interna».

Egli entra subito ad illustrare l'importanza e i punti principali dei vari ordini di questioni che il problema coinvolge e cioè:

1. La scelta delle vie d'acqua e il modo di loro conveniente adattamento.
2. I tipi di navi e i modi di trazione.
3. La natura e l'entità dei traffici presumibili e le tariffe applicabili per vie d'acqua.
4. I mezzi occorrenti, da chi debbano essere forniti, e misure legislative correlative.

A conclusione della sua esposizione il prof. Paladini dice:

Per evitare che si prolunghi il periodo di inazione:

in ordine generico: urge che provvedimenti legislativi dirimano le incertezze di competenza delle spese occorrenti per la costruzione delle opere necessarie a migliorare e sistemare od aprire vie di acqua;

è inoltre a far voti che il Governo abbia a promuovere e facilitare l'estrinsecazione dei traffici asseriti latenti lungo la via del Po e dipendenze, affidando, a prezzo minore delle tariffe ferroviarie, alle intraprese di navigazione esistenti il trasporto dei carboni che ingombravano le ferrovie, e ciò costruendo alcuni raccordi provvisori semplici ma con grue, fra scali fluviali e ferrovie, (a Pontelagoscuro e Piacenza la cosa non presenta difficoltà) e assicurando alle intraprese il traffico p. es: per 50.000 tonnellate e per almeno un triennio.

Dal punto di vista tecnico scientifico, è a desiderarsi che si promuova la definizione sicura del modo di calcolo della resistenza alla trazione nella ascesa lungo corsi a pendenza non trascurabile, e che il Governo provveda a che funzionari del Genio Civile, definiscano le caratteristiche della relazione fra curvature dell'andamento planimetrico dell'alveo e profondità minime nel thalweg lunghesso, per le tratte più importanti del Po e fiumi, lungo cui si pensa sistemare la navigazione.

Il Paladini vorrebbe anzi che dello studio del primo accennato problema tecnico scientifico, si occupasse la Società per il progresso delle Scienze, e termina il suo dire, ricordando le proposte e il sistema Caminada, che afferma non presentare punti deboli d'ordine tecnico, e fa voti per la grandezza avvenire d'Italia che non sia da noi lasciato quel sistema in abbandono, ma venga invece studiato dal Governo, con sicuro riferimento alle circostanze fisiche idrauliche locali, per le due vie da Venezia e da Genova a oltre Alpi, da cui può in avvenire anche forse non lontano dipendere molta della ricchezza d'Italia.

Sul medesimo argomento prendono la parola il prof. sen. Volterra ed il prof. Ciamician.

Poi la seduta è tolta.

Geografia, Mineralogia e Geologia riunite

Il prof. G. Dal Piaz, presidente della Sezione V (Mineralogia e Geologia) propose che, in vista degli argomenti delle comunicazioni interessanti tanto la Sezione di Geografia che quella di Geologia, le due Sezioni vengano fuse.

La proposta fu accettata ad unanimità con soddisfazione dei cultori di ambedue le discipline.

Studi e ricerche

Alla Classe B. il prof. Giuseppe Levi ha comunicato i risultati di un suo studio sintetico sui rapporti esistenti tra struttura e funzione delle cellule animali.

Il relatore concluse per la non esistenza di una specificità cellulare.

Il prof. Camillo Acqua riferisce sui risultati delle sue ricerche intorno all'azione del radio sui vegetali. Trovò che per lo più nella germinazione dei semi vi era ritardo notevole e talora arresto completo. L'azione si manifestò nel sistema radiale, mentre il sistema aereo resistette egregiamente. Dai suoi esperimenti risulterebbe che la resistenza dei tessuti verdi non dipende dalla funzione clorofilliana.

Il prof. Silvestri Baglioni riferisce intorno all'azione del succo gastrico sulla gliadina e sulla zeina. La sostanza proteica (gliadina) della farina di grano presenta all'azione digerente del succo gastrico resistenza minore della sostanza proteica (zeina) della farina di mais; la prima può essere ripolimerizzata, ricostituita, per un'azione ulteriore del succo gastrico stesso. Ciò dimostra la superiorità delle sostanze proteiche della farina di grano su quella della farina di mais.

Il prof. Augusto Béguinot riferisce sull'elicomorfismo come sorgente di polimorfismo nelle piante erbacee permanenti. In seguito a ricerche culturali, dimostra che il «Ranunculus acer L.» presenta spiccate variazioni in rapporto con l'età ed è perciò una specie elicomorfa.

Il prof. F. Battelli riferisce sull'alcoolasi nei tessuti animali. Comunica sulla quantità di alcoolasi contenuta nei fegati di vari mammiferi. Gli altri organi ne sono quasi completamente sprovvisti. Vi è un certo parallelismo fra la ricchezza di un organo in alcoolasi ed in catalasi.

Il prof. Filippo Bottazzi riferisce i suoi studi sulle proprietà dei colloidi organici venendo a conclusioni d'indole generale.

Il dott. G. Buglia riferisce sull'azione del calore sui colloidi proteici, dimostrando l'anologia che esiste fra i fenomeni di coagulazione termica dei liquidi colloidali organici e dei colloidi proteici allo stato di organizzazione.

Durante la coagulazione termica avvengono nei colloidi fenomeni di disidratazione.

Il dott. Efisco d'Agostino riferisce: «Sulla validità della legge di Beer, per l'ossiemoglobina e sulle particolari influenze che esercita la soda sui caratteri spettrali della stessa.

Il prof. Bottazzi dà comunicazione delle ricerche del dott. S. Fienga intorno all'azione dei cationi sui muscoli lisci (esofago di pollo) dalle quali viene messa in evidenza, la differente azione dei diversi cationi sul tono muscolare.

Il prof. Carlo Foà riferisce intorno a sue ricerche sulle cause dell'apnea, dalle quali risulta che dopo il taglio del vago è possibile ancora ottenere l'apnea, cioè che l'apnea può avere un'origine prevalentemente chimica. Conclude dicendo di ritenere che tutte due le interpretazioni che generalmente si danno dell'apnea sono possibili: è possibile un'apnea da gaz ed un'apnea da vaghi.

Alla discussione prendono parte i senatori Luciani e Mosso, il prof. Baglioni ed il prof. Bottazzi.

Nuovi indirizzi nella glottologia

Alla Classe C. il Presidente on. Alessio accorda facoltà al prof. Parodi di leggere la sua comunicazione: «Indole, intenti e metodi dell'odierna glottologia».

Il prof. Parodi trattando delle nuove teorie e dei nuovi indirizzi nella glottologia, accenna che si possono accentrare intorno alla questione molto dibattuta della natura di questa scienza, che veramente tutti riconoscono come scienza storica, non ostante la breve eccezione dello Schleicher, ma pure accentua nel terzo periodo dell'Ascoli e dei neogrammatici, il carattere naturalistico del suo metodo, con la formula dell'inneccepibilità delle leggi fonetiche.

Il Parodi, esposto il sistema del Croce, conchiude augurando che l'Italia prenda viva parte al nuovo movimento, se non altro per discuterlo a fondo.

Parla brevemente il prof. Goidanich, dopo il quale il prof. Pigorini dice che essendo questa l'ultima seduta della classe vorrebbe un voto degli studiosi della storia nazionale.

Nella sua lettura di oggi sui popoli primitivi d'Italia, si era fermato sulla necessità di conservare le terremare, data la importanza che esse hanno nella storia del paese e per l'archeologia. Propone quindi il voto: «che il Governo conservi una delle terremare come monumento nazionale».

L'assemblea approva alla unanimità.

E' invitato il prof. Falchi a presentare la sua comunicazione: «Critica naturale sulle tracce dei nostri primi padri». Il prof. Falchi esclude che gli aborigeni siano stati dispersi e sostituiti dagli Indo-Germani e conclude di ritenere che le nostre origini vengano dai primi abitatari aborigeni.

L'on. Luzzatti e la politica economica

La seduta alla Classe C. (Sezione V.) è presieduta dal professore Rodolfo Benini. Fungono da segretari i professori Ettore Fornasari di Vere e Gustavo Del Vecchio.

Il prof. Alberto Zarli prende quindi la parola sopra: «Il fondamento teorico della politica economica».

L'oratore basa la politica economica su la teoria della convenienza aziendale. Tale principio, egli dice, consta di tre elementi: l'utilitario, il giuridico-collettivista e il morale. Sul primo elemento si basa la politica negativa per la quale deve lo Stato sbarazzare il terreno alla attività ed iniziativa individuale da ogni ostacolo superfluo al bene collettivo. Sull'elemento giuridico collettivista si basa la politica economica positiva dell'equilibrio qualificativo e quantitativo delle categorie delle aziende fra loro. Sul principio morale la politica dell'aiuto ai danneggiati dell'esquilibrio che non è riuscito lo Stato ad impedire.

Il Presidente esprime la viva soddisfazione della Sezione per l'interessante comunicazione.

Il prof. Benedetto Scarselli tratta delle «Classi medie nella scienza e nella politica» e il prof. Pietro Sitta svolge la sua comunicazione su «Le classi medie in Italia» proponendo un ordine del giorno intorno agli studi da farsi e alle protezioni efficaci da accordarsi alle classi medie.

S. E. Luigi Luzzatti elogia gli oratori ed osserva come sotto certi aspetti il problema delle classi medie non sia nuovo: la lotta in altri tempi verificavasi tra la grande industria e la grande agricoltura contro la piccola industria e la piccola agricoltura sembrava dovesse terminare con la morte di queste ultime: ma queste si diffusero mediante la cooperazione e vissero e si rafforzarono. Oggi il problema però ha un aspetto nuovo che può comprendersi in questa domanda: Quali sussidi tecnici possono darsi alle piccole imprese? Ma vi è un punto sul quale conviene intendersi: Che cosa è questa classe media? Non è borghesia come non è il proletariato; è una nuova classe differenziatasi tra esse e che potrebbe dirsi la piccola borghesia che va dall'artigiano alla piccola impresa.

I provvedimenti a favore delle classi medie vanno particolarmente studiati circa la terra: Egli vi aveva pensato col progetto di legge sulle quote minime, ma il progetto, come è noto, cadde.

Parlano parecchi oratori, fra i quali l'onorevole Alessio e il prof. Montemartini e la discussione si fa vivacissima.

Infine la Sezione approva questo ordine del giorno:

«La Sezione di scienze sociali, udita la discussione sui problemi delle classi medie svoltasi sulla relazione dei professori Sitta e Scarselli, esprime il voto che i necessari elementi di fatto siano forniti da un apposito censimento professionale e industriale sul tipo di quello germanico».

Adunanze di domani

Ore 9 — Adunanza generale nell'Aula Magna della R. Università. Il prof. Francesco Severi riferirà sul tema: «Ipotesi e realtà nelle scienze geometriche».

Dopo il discorso Severi nella stessa aula Magna il prof. Pullè farà la sua relazione sulla carta etnico-linguistica d'Italia e il prof. Fabris leggerà la sua relazione intorno all'Atlante antropologico dell'Italia.

Un concerto della banda municipale di Venezia

Il Salone sarà aperto domani sera, venerdì, a congressisti ed autorità. Durante il convegno, la Banda cittadina di Venezia eseguirà in Piazza Erbe l'annunciato concerto in onore dei congressisti eseguendo questo programma:

1. Preite: Marcia trionfale del torneo per il bicentenario di «Savoia» cavalleria. — 2. Wagner: Ouverture «Thannauser»; — 3. Donizetti: Rondò «Lucia di Lamermoor»; (prof. Zaccagnini). — 4. Rinschy Korjacovo: «Capriccio Spagnuolo»: a) Alborada; b) Variazioni; c) Canto gitano; d) Fandango asturiano e finale. — 5. Verdi: Terzetto dei «Lombardi» (L'assolo di violino verrà eseguito dal primo clarinetto solista prof. Marasco). — 6. Listz: Seconda «Rapsodia Ungherese».

Per l'occasione la piazza sarà straordinariamente illuminata.

Le gite dei congressisti ad Este

I Congressisti giunsero ad Este in numero di circa 150. Notammo tra essi Luigi Luzzatti ed il senatore d'Ovidio. Il Municipio di Padova era rappresentato dagli assessori comm. Castori e dottor De Benedetti e dal segretario avv. nob. Facci Negrati.

La gita, malgrado il tempo, riuscì molto movimentata ed allegra.

Ad Arquà Petrarca furono accolti festosamente dal sindaco cav. Bressanin che offerse un vermoth d'onore. Visitata la casa del Petrarca ed apposte sui registri le solite firme, proseguirono per Monselice ed Este.

Ad Este vennero ad incontrarli il sindaco Foletto col cav. Tono, gli assessori e numeroso popolo. Dopo una breve sosta in Municipio ebbe luogo la refezione che si risolse poi in un sontuoso banchetto, ottimamente servito.

Brindarono il Sindaco, il prof. Ricci, il prof. Moschetti a nome del Rettore assente il prof. Prosdocimi direttore del Museo Euganeo ed il senatore D'Ovidio. Infine sollecitato dai commensali si alzò anche l'on. Luzzatti, il quale pronunciò un brindisi elettrizzante inneggiando alla saggia amministrazione estense, grazie a cui la pittoresca città ha proceduto così innanzi sulla via del progresso.

Tutti i brindisi, ma specialmente quello del Ministro Luzzatti, furono entusiasticamente applaudt.

Levate le mense l'on. Luzzatti seguito da molti congressisti, si recò a visitare la sede del Comizio Agrario. Erano a riceverlo il vice-presidente del Comizio ed il segretario dott. Dorio.

L'on. Luzzatti espresse la sua ammirazione per l'opera illuminata e feconda della istituzione nella Cooperazione e nel Credito Agrario.

I congressisti visitarono quindi il Museo Civico sapientemente guidati dai professori Pellegrini e Prosdocimi. Assistettero infine alle operazioni di scavo di una tomba preromana nella vicina tenuta dei signori Benvenuti.

L'escursione geologica ai colli

Alle 6 due carrozze attendevano fuori del Pedrocchi il numeroso gruppo di escursionisti. Vi salgono: prof. Dal Piaz, direttore della gita, l'assistente prof. Fabiani, ing. dott. Maddalena di Pavia, dottor Toniolo assistente, prof. Marinelli di Firenze, prof. Cora di Roma, prof. Oddone di Roma, prof. Frassetto di Bologna, prof. Bonatti di Padova, ing. Capacci di Firenze, prof. Fondiani, prof. Braghetta di Macerata, prof. Giulio Grablovitz dell'Osservatorio di Ischia, prof. Bertolini di Roma, studenti Viterbi e De Toni.

Durante tutto il percorso gli scienziati si scambiarono acute osservazioni sulla costituzione delle roccie citando le varie teorie sull'origine dei vulcani e sulle diverse accidentalità che la morfologia terrestre ha assunto in queste regioni.

Intanto il cielo si offusca: quando la comitiva giunge a Galzignano è accolta da tuoni. Gli scienziati però sfidano la minaccia del tempo e all'ordine di partenza dato dal prof. Dal Piaz scalano l'erta del Venda.

La prima tappa si fa nel letto del torrente Cingolina, dove gli scienziati si indugiano in lunghi esami delle Roccie.

Durante la fermata l'ing. Maddalena dell'Università di Pavia spiega che le roccie del torrente descritte dai tedeschi Reusch, Graeff, e Brauchus come sieniti sono invece semplicemente roccie filoniane come lo dimostra la loro struttura porfirica e dice come si possano tutt'al più considerare quali appendici di una sottostante massa abissale di tipo sienitico.

Il prof. Dal Piaz, mentre la salita continua, parla della teoria del Reyer sui Colli Euganei. Il Reyer ammette per il nostro gruppo di colli un unico centro vulcanico nel Venda. Tutti gli altri colli circostanti sarebbero avanzi delle colate provenienti da quell'unico centro.

Il prof. Dal Piaz dimostra invece quanto più ammissibile sia la ipotesi che per ogni singolo monte della regione periferica si tratti di centri indipendenti di emissione di lava in forma paralaccolitica.

Riguardo l'età il Reyer dice che l'attività vulcanica cominciò col giurese continuando fino quasi alla fine del terziario. Secondo il Dal Piaz l'attività si sarebbe svolta esclusivamente durante il solo periodo terziario e ne dànno prove i fenomeni di roccie intrusive e i conseguenti metamorfismi prodotti sui materiali di contatto.

Verso le undici gli escursionisti toccano i ruderi del Venda.

Il vento e la nebbia costringono la comitiva a rifugiarsi fra le rovine dell'antico Eremo.

Alle dodici scoppia violento il temporale che è il segnale di una discesa precipitosa.

Una cascina accoglie i fuggitivi e una interessantissima discussione geologica si svolge tra gli illustri scienziati.

Alle 14 gli escursionisti scendono a Teolo dove si riuniscono a banchetto.

Verso le 22 erano di ritorno a Padova.

Il congresso nazionale dei capi d'istituto

Napoli, 23

La quarta seduta del Congresso nazionale dei capi di istituto si apre alle 9.15. Il relatore Pannizzaro è assente. Si sospende quindi la discussione sullo insegnamento classico.

Il prof. Mattiazzi svolge la sua relazione sull'insegnamento classico. In esso si fa voti che sia applicata la legge 7 luglio 1876 integrata con quella del 15 agosto 1877 sull'abolizione delle corporazioni religiose e che gli alunni di ogni classe delle scuole secondarie private al principio di ogni anno scolastico siano inscritti presso le corrispondenti scuole governative e che sia tolto il pareggiamento alle scuole professionali affermando così il principio della laicità della scuola e della sua avocazione allo Stato.

La proposta del prof. Mattiazzi, intesa a combattere l'istruzione confessionale o comunque privata, suscita vivaci incidenti per parte di alcuni insegnanti privati che erano stati invitati alla seduta, ma che non possono prender parte alla discussione perchè non congressisti. Essi abbandonano l'aula protestando nel modo più vivace. Si solleva un animato contraddittorio sulla proposta di togliere il pareggiamento alle scuole confessionali.

Si approva un emendamento perchè d'ora innanzi non sia concesso il pareggiamento a scuola di qualsiasi confessione religiosa e vengano chiuse tutte quelle che in seguito a una seria ispezione si dimostrino contrarie al sentimento nazionale. Si approva una proposta per la laicità della scuola e l'avocazione allo Stato.

La seduta è rinviata alle ore 14.

Nella seduta pomeridiana si riprende la discussione della proposta Cannizzaro relativa all'insegnamento classico nelle scuole medie. La proposta viene approvata con delle modificazioni. Per l'insegnamento di storia patria si discute se esso debba essere mantenuto come insegnamento speciale o non piuttosto non lo si debba comprendere in quello d'italiano. Si decide quindi di attenersi alla disposizione del decreto Villari.

Si approvano, con breve discussione, le conclusioni proposte dal relatore in ordine all'insegnamento tecnico, intese principalmente ad una opportuna riduzione del programma. Alle 17.30 la seduta è rinviata a domani mattina.

Per lo sviluppo delle automobili agrarie

Amiens, 23.

Stamane si è inaugurato il congresso internazionale delle automobili agrarie a cui parteciparono numerosi delegati di tutti i governi europei. Pasqui, direttore generale del Ministero di Agricoltura italiano, a nome di tutti i delegati, ringraziò il presidente del saluto rivolto alle rappresentanze e pronunciò un discorso enumerando gli studi fatti ed i concorsi indetti in Italia per favorire il progresso delle automobili agrarie e concluse augurando che l'attuale congresso dia preziosi insegnamenti in proposito.

Il XX Congresso della "Dante Alighieri,,
La seconda giornata

Brescia, 23

Alle ore 10 l'on. Boselli apre la seduta. Il prof. Fumagalli propone che la «Dante» favorisca la stampa italiana all'estero. La proposta è appoggiata da Fera ed accolta dall'assemblea. — Si apre poi la discussione della relazione sui revisori dei conti. Parlano Viotti, Di Modena e Nathan di Roma augurandosi che la «Dante» spieghi larghezza di attività nel nome sacro del Poeta contro ogni forma di compressione del sentimento e della dignità italiana. Le parole di Nathan sono applaudite. Scodnik, delegato di Napoli, riferendosi alle scuole italiane all'estero propone il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso, prendendo atto delle comunicazioni contenute nella relazione del Consiglio centrale in merito alle riforme delle scuole italiane all'estero, riafferma l'urgenza della presentazione del disegno di legge relativo ed invita il Parlamento italiano a prontamente discuterlo, completarlo ed approvarlo, dimostrando così coi fatti di comprendere l'alto significato e la necessità impellente per la dignità italiana».

Fera si associa a questo ordine del giorno e propone quest'altro ordine del giorno, che è approvato per acclamazione:

«Il Congresso, constatando cha per la dignità nazionale e per l'incremento dello studio è urgente allogare in degna sede la regia scuola di Alessandria d'Egitto, esprime i voti che il governo proceda colla massima alacrità all'inizio dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico».

Oltre a questi ordini del giorno, il Congresso approva ad unanimità alcune proposte sull'esercizio finanziario che si chiuderà il 31 dicembre anzichè il 30 giugno.

La seduta pomeridiana comincia alle ore 16. Sono presenti circa 100 congressisti.

Fumagalli domanda che si fissi un giorno per la discussione della sua relazione sulla diffusione dell'italianità sulle rive del Garda. Dopo breve discussione, viene fissata perciò la seduta antimeridiana di sabato.

Prosegue quindi la discussione della relazione del Consiglio centrale e dei revisori dei conti. La discussione procede piuttosto animata.

Capponi, Boselli, Lasucci, Barzilai, Baragiola e Ungaro, di Benevento, presentano il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea delibera di dare incarico al Consiglio direttivo di nominare nel suo seno, colla facoltà di aggregarsi anche dei soci di cui sia nota la competenza in materia, una commissione, la quale formuli un progetto completo ed organico, per fondare scuole ed istituzioni necessarie alla diffusione dell'italianità, ovunque vi sieno degli italiani, col preventivo della spesa occorrente, proponendo i mezzi per farvi fronte e che provochi i provvedimenti relativi necessari a raggiungere l'altissimo scopo».

Carbonera critica aspramente il comitato centrale che accusa, fra l'altro, di non funzionare.

Valli, revisore dei conti, protesta.

Ricondotta la calma nell'assemblea, Franzone assicura che presto a Nuova York si ricostituirà la sezione della «Dante Alighieri» (*applausi*).

Poichè la discussione si prolunga abbastanza, viene approvata la proposta di chiusura, dopo di che il vice presidente, conte San Miniatelli, rispondendo al delegato di Sondrio, ricorda esplicitamente la promessa del ministro Tittoni per la presentazione a novembre di un disegno di legge per la riforma delle scuole all'estero. Dice che dell'adempimento di essa non dubita affatto e che in ogni caso la «Dante» farà di tutto per ottenerla. Ha assicurato poi detto delegato della diligenza del funzionamento del segretariato della «Dante», diretto dall'avv. Zacchino. A nome del Consiglio centrale spiega al prof. Baragiola le ragioni per cui è stata decisa la fondazione di un Comitato centrale a Lugano, tra cittadini ticinesi, inteso a salvaguardare le tradizioni del la lingua italiana nel Cantone.

A San Miniatelli, segue Nathan, che conferma quanto aveva detto di non poter concedere un locale comunale a Roma per la sede della «Dante Alighieri».

Parlano ancora Galanti, Valli, relatori delle revisioni dei conti. Brevi dichiarazioni fanno per fatto personale Baragiola e Capponi.

Quindi su proposta del presidente Boselli, i presentatori degli ordini del giorno accettano che detti ordini siano approvati soltanto con raccomandazione, ed in tale senso appunto l'assemblea approva. Galanti legge poscia la relazione sulla biblioteca. Alle ore 19 la seduta è tolta.

Per l'assegno di perfezionamento fra i giovani laureati

Roma, 23

Sono state fatte le seguenti proposte dalle varie commissioni per l'assegno di perfezionamento 1909-10:

All'interno — Per due assegni di perfezionamento della facoltà di scienze; hanno proposto: 1. il dottor Stefany, 2. e 3. Brunelli e Bruschi, della università di Roma. Facoltà di medicina: Luigi Preti, della università di Pavia e Giuseppe D'Adaga, della università di Roma. Lettere filosofiche: Angelo Monteverdi, dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, 1. e 4. Roberto Cessi dell'università di Pavia e Giuseppe Corradi dell'università di Torino.

All'estero — Per un assegno di perfezionamento della facoltà di scienze: hanno proposto primo il dottor Perotti; alla facoltà di medicina vennero proposti: 1. il dottor Tallarico.

Mancano ancora per l'estero i risultati per la facoltà di lettere e di giurisprudenza, e per l'interno i risultati per la facoltà di giurisprudenza, la cui commissione si è aggiornata ad ottobre.

Micidiale scoppio di nafta in una fabbrica

Bruxelles, 23

Si ha da Terremude che un recipiente di nafta esplose nella fabbrica di prodotti alimentari Schoenaerde. In seguito all'incendio che si era manifestato, quattro operai sono rimasti sepolti. Tre di essi vennero estratti dalle macerie orribilmente feriti. Il quarto non è stato ancora ritrovato. Secondo il *Patriote*, tre operai sono rimasti feriti ed altri tre non sono ancora stati ritrovati.

Altre scosse in Francia

Tolone, 23

Si annuncia da parecchi Comuni del Dipartimento che nella mattinata di ieri leggere scosse di terremoto sono state avvertite. Questo movimento fu seguito in tutta la regione da uragani violenti. Il cattivo tempo non ha cagionato danni considerevoli.

SPORT

Per il circuito aereo di Roma nel 1911

Roma, 23

Il *Giornale d'Italia* si dice informato che il Comitato di Roma per i festeggiamenti del 1911 con lettera personale al comm. Orefici, Sindaco di Brescia, e al senatore Bettoni, ha chiesto che nel 1911 non si rinnovi a Brescia il Circuito aereo internazionale, per modo che le gare di aviazione di Roma, non avendo concorrenza, possano riuscire più grandiose e più notevoli.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che il Comitato romano ha scritto al principe Scipione Borghese, presidente della Società degli aviatori di Roma, pregandolo di assumere la presidenza del comitato che dovrà dirigere il Circuito aereo del 1911.

I voli di Latham a Berlino

Berlino, 23

Latham ha fatto oggi due voli, uno di 20 e l'altro di 11 minuti, ad un'altezza variante da 30 a 50 metri sopra il campo delle manovre di Tempelhoff. Il pubblico ha calorosamente applaudito l'aviatore.

Una settimana di aviazione in Inghilterra

Doncaster, 23

Il Municipio organizza sul campo di corse una settimana di aviazione. Esso ha impegnato parecchi aviatori, fra i quali Paulham. Il Municipio ha stabilito per questa settimana di aviazione una somma di 125 mila franchi.

Curtiss festeggiato a New York

New York, 23

L'*Aeronautic Club* ha offerto un pranzo all'aviatore Curtiss, di ritorno dall'Italia e gli ha offerto una medaglia d'oro.

Circa la disgrazia del capitano Ferber

Parigi, 23

Il *Journal* ha intervistato parecchi aviatori intorno alla disgrazia dell'aviatore capitano Ferber. — Tissandier ha detto di credere che l'aviazione non ha fatto da sei mesi reali progressi. Gli aviatori si sono entusiasmati dei recenti successi, ma Tissandier crede che se questa ubbriacatura non si calma, nuove disgrazie dovranno registrarsi.

La traversata della Manica a nuoto

Londra, 23

Il nuotatore Wolff è partito per Calais, per tentare a nuoto la traversata della Manica.

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 23:

Ecco il risultato dei tiri avvenuti lunedì u. s. nello Stand Sociale:

Tiratori intervenuti N. 25. — Tiro N. 47.

1. e 2. premio diviso fra De Lazara co. Achille e Giaretta Luigi con 9 su 9 — 3. Talpo Dott. Luigi con 8 su 9 — 4. e 5. fra Tolanello Vitt. e Zambotto Giac. con 7 su 8 — 6. Dalla Costa Alessandro con 5 su 6 — 7. Menegolli Gilmo con 18 su 19 — 8. Giaretta Domenico con 17 su 18.

Poule N. 1: divisa fra De Lazara co. Achille e Valentini comm. Valentino con 8 su 8.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 23

Il Foglio d'ordini reca:

Con regio decreto 3 agosto il vice ammiraglio Di Brocchetti è stato collocato a posizione ausiliaria per ragioni di età a decorrere dal tre di detto mese ed è stato iscritto nella riserva navale. Con regio decreto di pari data il prefato ufficiale ammiraglio è stato nominato cavaliere della Gran Croce.

Con regio decreto 7 agosto u. s. hanno avuto luogo le seguenti promozioni di ufficiali dello stato maggiore generale con decorrenza 1 corr. mese:

A vice ammiraglio il contro ammiraglio Pierpa. — a capitano di vascello il capitano di fregata Favagna — a capitano di fregata il capitano di corvetta Loretti Toni — a capitano di corvetta il primo tenente Fiore — a tenente di vascello il sottotenente di vascello Vedda.

Il capitano medico Papa imbarchi a Genova il 26 sul piroscafo germanico *Moltke*, diretto a New York in servizio di emigrazione — Il capitano medico Primo imbarchi a Genova il 26 sul piroscafo nazionale *Duca di Genova*, diretto a New York in servizio di emigrazione — Colla data del 1 ottobre p. v. il capitano medico Matera imbarchi sulla *Lepanto* sostituendo il pari grado Bocchini nel servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Etna* è giunta a New York il 23; la r. n. *Etruria* è giunta a New York il 23; la r. n. *Aretusa* è giunta ad Odeida il 21; la r. n. *Volturno* è partita da Odeida per Aden il 21; la r. n. *Verde* è giunta a Gaeta e partita per Napoli il 21; la betta N. 10 è partita da Civitavecchia e giunta ad Anzio il 22.

Notizie del Dipartimento

Provvedimenti disciplinari — Martedì 28 corrente alle ore 9 presso il Deposito C. R. E. si riunirà la seguente Commissione di Disciplina per emettere parere se il marinaio Cavalli Giuseppe matr. 3386, sia meritevole del passaggio in una compagnia di disciplina di punizione del Regio Esercito per abituale cattiva condotta.

Capitano di corvetta Dilda Italo, presidente — Tenente di vascello Guerrieri Gonzaga Alfonso, id. Da Sacco Alberto, capitano macchinista Massimo Levi; membri; Tenente commissario Buttari Carlo, membro e segretario.

Corriere Giudiziario

Tribunale penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

A porte chiuse fu ieri giudicato dal Tribunale certo Turchetto Giovanni fu Giacomo, d'anni 41, bracciante. Costui era imputato di atti di libidine commessi ripetutamente, fra l'aprile ed il giugno di quest'anno su una giovinetta di età inferiore ai sedici anni: inoltre di averla corrotta nel 7 giugno u. s. in luogo pubblico, — e precisamente nella Chiesa dei Gesuiti!

Il Turchetto negò recisamente le gravi accuse, ma il Tribunale, sentiti i testimoni, si convinse della di lui reità e lo condannò ad un anno e tre mesi di reclusione e 175 lire di multa.

Pres. Cagnoni; P. M. Bianchi; Difensore G. Villanova.

La degenerazione d'un sessantenne ricoverato in un ospedale di Roma

Roma, 23

Certo Luigi Bertocci, ex maestro elementare di Ronciglione, di anni 66, ricoverato all'ospedale di Santo Spirito, fu sorpreso in intimo colloquio col giovane Egisto Palmieri, di anni 14, degente anch'esso e ricoverato in quell'ospedale. Il vecchio era riuscito a corrompere il giovanetto che gli stava presso di letto, con alcuni frutti, libri e giornali. Ne fu informata l'autorità, che, dopo regolare inchiesta, ha spiccato mandato di arresto contro i due accusati, che furono inviati a Regina Coeli. Il Bertocci fu per ben altre quattro volte arrestato sotto l'accusa di corruzione di minorenni.

L'inaugurabione del IV Congresso pellagrologico italiano a Udine

Udine 23.

Stamane, alle nove, nel magnifico salone del palazzo della Provincia ebbe luogo la solenne inaugurazione del IV Congresso pellagrologico italiano, coll'intervento di S. E. il sottosegretario di Stato on. Sanarelli e di oltre un centinaio di notabilità scientifiche convenute da ogni parte del Regno.

I presenti

Alla meglio, come capitano sott'occhio, e come ci vengono indicati, registriamo un po' di nomi (gli ommessi, speriamo, non se l'avranno a male per l'involontaria dimenticanza): avv. cav. Luigi Chatelen, capo gabinetto dell'on. Sanarelli, dott. Guido Ruata, prof. comm. Arnaldo Piutti della università di Napoli, on. Ugo Patrizi, prof. Gustavo Pisenti di Perugia, dott. Luigi Vertovo della commissione pellagrologica di Bergamo, dott. Aldo Beschi della deputazione provinciale di Mantova, dott. Enrico Pourani vice direttore dell'ospedale di Padova, dott. Cesare Ceresoli della comm. pellagr. di Brescia, dott. cav. Alpago Morello, cav. Bartolonei.

Le signore prof. Franceschinis Valmassori di Firenze, Fratini, Cantarutti, Antonini, Fornasari, Vercè ed altre.

Avv. cav. Schiavi, comm. Fracassetti, dottor Biasutti, dott. Zambelli, avv. cav. Cappellani, dott. co. Deciani, dottor Rubini, cav. Vittorio Stringher, cav. uff. dott. Romano, dott. Zanon di Treviso.

Dott. Bramo prostofisico di Gorizia, dott. Bortoletti di Palmanova, senatore De Asarta, on. Girardini, provveditore agli studi cav. Battistella, cav. Marzuttini, dottor Tullio Liuzzi, dott. Berghinz, dott. Luzzatto, generale Garioni, dott. Ebhardt, dott. Grillo, deputato provinciale Cavarzerani.

Comm. De Orchi Alessandro e dott. prof. Cesare Forti di Como, dott. cav. Conti Alfredo di Ravenna, dott. Zanon Dal Bo di Treviso, prof. Giardina medprov. di Venezia, cav. Scipione Contini di Ferrara, on. Brunelli.

Senatore comm. Giovanni Facheris, dott. cav. Ambrogio Bertarelli, dottor Pier Luigi Fiorani, dott. cav. Giuseppe Friz, colonnello cav. Pietro Gibelli tutti di Milano, avv. Paolo Buzzi rappresentante la Deputazione provinciale di Milano.

Dott. comm. Nicolò Rezzara, dottor prof. cav. Stefano Balp, dott. cav. Scipione Marzocchi di Bergamo.

Avv. cav. Emanuele Giannantoni e dott. cav. Bonservizi di Mantova; dott. cav. Alpago Novello pres. della commissione pellagrologica di Belluno, direttore della Sc. Agr. di Pozzuolo, prof. Rossi, comm. Casasola, deputato provinciale Spezzotti, co. Agricola, deputato prov. Coren, maggiore dei carabinieri cav. Marazolo, dott. Angelini, dottor Costantino Perusini, prof. Penato ecc. ecc.

Al banco d'onore siedono: S. E. Sanarelli, l'avv. cav. Perussutti, il sindaco di Udine comm. Pecile, il comm. Renier presidente del Consiglio prov., il prof. cav. Antonini direttore del manicomio prov., il cav. Morelli de Rossi segretario del comitato, a destra del sottosegretario; a sinistra il prefetto commendatore Brunialti, il cav. Reviglio presidente della Deputazione provinciale, il segretario generale della Commissione cav. ing. Cantarutti, il medico prov. cav. prof. Fratini.

Alle nove e pochi minuti i congressisti sono a posto. Nella prima fila siedono le gentili signore di alcuni dei congressisti.

I discorsi

Prende la parola per primo il presidente del Comitato ordinatore del Congresso, avv. Luigi Perissutti, consigliere provinciale.

L'oratore, a nome del Comitato, porge un reverente saluto ai convenuti; ricorda poi le varie fasi della lotta ingaggiata da varii lustri contro la pellagra, augurandosi l'intensificazione della benefica opera di prevenzione e repressione del terribile male.

Il cav. Perissutti riscuote molti applausi.

Vengono pure applauditi i successivi discorsi del sindaco comm. Pecile e del comm. Renier presidente della Deputazione provinciale.

Parla per ultimo il sottosegretario di Stato per l'Agricoltura on. Sanarelli.

L'oratore si dice lieto della circostanza che lo conduce oggi in questa operosa e gentile capitale del Friuli, al cospetto di uomini esperti e valorosi che, per dovere di scienza e per impulso di umana pietà, attendono a studi, ad esperimenti o ad opere coraggiose e sapienti di tutela e di riparazione a pro d'infelici cui la miseria, l'ignoranza e la malattia, con lo strazio nelle membra, recano il turbamento e la tenebra nell'intelletto.

Soggiunge che alla fervida lotta bandita contro la pellagra da questa forte regione friulana, anche il Governo ha sempre partecipato, in perfetto accordo con le iniziative locali, aiutando e sostenendo l'opera di esse con tutti i mezzi consentiti dalle sue risorse finanziarie e dai suoi ordinamenti amministrativi.

L'oratore dimostra poi che l'intervento legislativo non indugiò a manifestarsi e si manifestò nel modo più soddisfacente.

— Quali sono stati — si domanda poi l'on. Sanarelli — gli effetti complessivi della campagna organizzata e condotta in questi ultimi anni dal Governo e dagli Enti locali con tanto zelo di iniziativa e con sì grande molteplicità di espedienti diretti e indiretti?

In attesa di un nuovo censimento dei pellagrosi, il quale ci confermi la riduzione sempre più progressiva di questa piaga sociale, che per fortuna nel nostro paese si va a poco a poco cicatrizzando, noi dobbiamo trarre fin d'ora i più lieti auspici del progressivo e notevole decrescere delle mortalità per pellagra che si viene verificando in questi ultimi anni.

Più oltre l'oratore dice: — Il problema della macinazione del granoturco avariato formò oggetto del discorso inaugurale col quale io ebbi l'onore di dichiarare aperti i lavori del precedente Congresso.

Voi consentiste allora con me nella opinione che l'espediente profilatticamente decisivo contro la intossicazione pellagrosa dovesse consistere nell'impedir a qualunque costo la trasformazione in farina del mais umido, alterato od ammuffito e chiedeste, a completamento della legge stessa, il divieto della macinazione del granoturco guasto.

Basta infatti riflettere a quanto ci ha rivelato testè un coraggioso pioniere della lotta contro la pellagra nella regione veneta, Giuseppe Cerutti, e cioè che in un Comune della Provincia di Venezia, il quale è uno dei più funestati dalla endemia pellagrosa, esistono oltre sessanta mulini.

L'oratore trova perciò molto opportuna la proposta che fa al Congresso odierno il dottore Alpago Novello circa la necessità di istituire in ogni provincia colpita da pellagra uno speciale ispettore sanitario per la rigorosa applicazione dell'articolo 1 della legge 21 luglio 1902 e circa la convenienza che alle spese relative a questo nuovo ed efficacissimo servizio, si provveda devolvendo eventualmente alle Commissioni pellagrologiche provinciali le multe derivanti dalle contravvenzioni alla legge suddetta.

L'on. Sanarelli termina con una brillante perorazione, riscuotendo vivi applausi.

La nomina della Presidenza

Il segretario generale del Comitato, ing. Cantarutti, fa le comunicazioni seguenti:

Leggo una lettera dell'on. Giolitti presidente dei ministri, colla quale si scusa di non poter intervenire al Congresso ed incarica il prefetto di rappresentarlo; altre del ministro Cocco Ortu, del direttore generale della Sanità pubblica, del prof. Lombroso impedito dalla malferma salute e displacente di dover restare lontano, egli si fa rappresentare dal professore Antonini, dall'avv. Messaglia o dal prof. Zeno e di altri molti, compreso l'on. Morpurgo e il senatore Di Prampero.

Il dottor Ceresoli, prima di passare alla nomina della presidenza, per atto doveroso e cortese manifesta gratitudine a tutti che hanno portato la loro opera efficace.

Propone di unire alla presidenza onoraria il nome illustre del prof. Sanarelli, che tanta efficace opera portò nella guerra santa da noi combattuta; del maestro Cesare Tombroso, l'unico ispiratore e guida illuminata dei lavori; il nome onorato del prof. Pio Foà. Il nome del comm. D'Ancona, del senatore Facheris, del deputato Bertarelli, vorrebbe fossero pure fra i presidenti onorari. E quelli del prof. Gosio, del dott. Alpago Novello, del prof. Locatelli, del prof. Penato, del dottor Guido de Probizer, del dott. on. Brunelli, presidente dell'Associazione dei medici condotti, a vice presidenti onorari.

La presidenza effettiva al comm. Cerutti per la parte legislativa; la medica al prof. Antonini; l'agricola all'avv. Perissutti, segretario nato, l'ing. Cantarutti sarà segretario eterno dei nostri congressi. Vice segretari Morelli De Rossi e il dottor Frattini.

Le proposte del dottor Ceresoli sono tutte accolte da vivissimi applausi.

Dopo ciò, la seduta inaugurale è levata.

La visita al museo del risorgimento ed il rinfresco

S. E. il sottosegretario di Stato, con le autorità locali, si recò quindi a visitare in castello la nostra pinacoteca Marangoni ed il museo del risorgimento, ammirando ed elogiando la ricca raccolta dei preziosi cimeli ricordanti l'epopea del patriottismo che ci condusse alla redenzione.

Poscia, nelle splendide sale del municipio, fu offerto un rinfresco a tutti i congressisti.

La colazione offerta a S. E.

Al tocco, all'Albergo Nazionale, la Giunta offrì una colazione a S. E. Sanarelli ed ai signori membri componenti il Comitato ordinatore del Congresso e altre autorità.

I lavori del Congresso

Alle ore 14 i congressisti si riunirono nel palazzo della Provincia per discutere sui temi stabiliti nel programma del Congresso.

I temi trattati sono i seguenti:

« Sull'eziologia della pellagra » — dottor prof. Audenino della università di Torino.

« Della necessità di istituire in ogni provincia colpita da pellagra uno speciale ispettore sanitario per la rigorosa applicazione dell'articolo 1 della legge 21 luglio 1902. — Riferì il dottor cav. Luigi Alpaga Novello di Belluno.

« Mutamento del chimismo infomicetico in rapporto all'alta e bassa fermentazione ». — Relatore prof. Gosio di Roma.

« Di alcune idee sulla patogenesi della pellagra e modo di combatterla » — Dottor Vincenzo Camurri.

Indi sulla « Modalità e necessario uniformità di criteri per una inchiesta sulla pellagra e sulla opportunità di procedere ad un nuovo censimento generale dei pellagrosi » — si conchiude, dopo interessante discussione, approvando un ordine del giorno del dottor D'Armea col quale si fanno voti che si istituiscano nei luoghi ove è più sentito il bisogno corsi speciali per i medici condotti sulla malattia della pellagra.

La prima giornata si chiude alle ore 19.

Una visita all'Esposizione

Accompagnato dal sindaco e da altre autorità nel pomeriggio S. E. Sanarelli visitò l'esposizione di orticultura, giardinaggio, la mostra gastronomica e la fiera dei bovini, ricevuto dal signor Minisini presidente della esposizione e dagli altri membri.

A S. E. furono fatti assaggiare alcune qualità di vino che trovò prelibate.

Accomiatandosi, S. E. si congratulò coi membri del Comitato per la riuscita delle mostre.

Il banchetto

Questa sera alle ore 20,30, nella platea del teatro Minerva, elegantemente addobbato e splendidamente illuminato, ebbe luogo il banchetto d'onore offerto dalla Provincia a S. E. Sanarelli ed ai congressisti. — Vi erano 140 coperti.

Una visita al Manicomio provinciale

Per domattina alle ore 8,30 i signori congressisti sono invitati a visitare il grandioso manicomio provinciale a S. Osvaldo. Apposite vetture saranno messe a disposizione dei signori visitatori da parte della Provincia. Dopo la visita, negli stessi locali del Manicomio verrà offerto un « lunch ».

Nel pomeriggio si riprenderanno i lavori indicati nel programma: « Parte agraria ».

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia? Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Attrimenti senza volerlo favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute, ciò che è immorale e ingiusto.

Teatri e Concerti

"La Cena delle Beffe,,

poema drammatico in 4 atti di Sem Benelli

("Goldoni,, 23 settembre '09)

Serata indimenticabile, da metter nel conto delle più memorabili per il teatro che conobbe la commozione collettiva di oltre mille persone intente a salutare con lacrime e con sventolio di fazzoletti e con grida deliranti di « arrivederci, tornate presto » il suo poeta comico che partiva coronato di gloria e non doveva invece più tornare dal volontario esilio concluso nella miseria. Sala gremita in alto e in basso: alle nove e qualche minuto non un posto libero in platea ed in loggione, non un palco vuoto. E dovunque si pigiava quella caratteristica folla settembrina ch'è, a Venezia, insolitamente irriconoscibile; quasi tutta nuova, elegante, composta nella sua maggior parte di belle straniere e di artisti e di pellegrini d'arte capitati a godersi i fantastici tramonti sfolgoranti e sanguigni sull'estremo confine della laguna. L'attesa, lo avvertimmo già ieri, era vivissima, impaziente. L'impazienza si tradiva nelle grida degli spettatori pigiati in piccionaia, i quali allo scoccar delle nove cominciarono a tumultuare perchè il sipario, ligio alla promessa del cartellone si alzasse. Dal momento che si alzò, da quando *Giannetto* ebbe effigiato sè medesimo nelle proprie parole roventi, il pubblico fu avvinto, preda facile del dramma, alle peripezie dell'azione e le seguì affannosamente, dividendo l'angoscia dei personaggi; la indiscrivibile angoscia espressa da una antitesi, cioè da uno scherzo. Il valore del poema drammatico di Sem Benelli risiede in codesta affascinante contraddizione della tragedia che guata sogghignando lo scherzo e l'accompagna nelle sue variazioni più sottili e dà alla contrazione del riso l'impronta amara della disperazione.

Dal racconto di *Giannetto* in poi si ripetè iersera al *Goldoni* il trionfale successo che già aveva salutato il poema al suo apparire sulle maggiori scene di Roma. L'autoritratto del pavido amante avido di vendetta detto con sagacia dal De Antoni suscitò il primo applauso. E gli applausi non si contarono più. Gli attori vennero chiamati al proscenio ripetute volte dopo ogni atto: quattro o cinque dopo il primo; altrettante dopo il secondo, tre o quattro dopo il terzo ed il quarto. Con gli attori si volle al proscenio l'autore al quale salirono grida di entusiasmo. Sem Benelli s'era accomiatato l'anno scorso dal pubblico nostro comparendo a ringraziarlo de' battimani non eccessivamente calorosi tributati alla sua *Maschera di Bruto*. Ieri ricomparendo alla ribalta quei battimani devono essergli tornati alla memoria con un giustificato senso di compiacimento; chè essi preludiavano alla vittoria, completa, franca, pronta, indiscutibile di oggi. Vittoria, soprattutto, indimenticabile. L'unanimità del consenso, come a Roma, come a Milano, era dimostrata iersera a Venezia dalla incontrastata cordialità delle acclamazioni lunghe, incessanti. Io voglio qui confessare un mio giudizio errato di qualche mese addietro; dolendomi che una buona commedia ben recitata fosse stata poco applaudita affermai che il pubblico veneziano non è suscettibile di entusiasmo. Mi ricredo; e son tanto più felice di ricredermi se penso che l'entusiasmo è stato destato nelle anime, normalmente diffidenti, degli spettatori da un italiano in primo luogo; in secondo luogo da un giovane. Il successo di Sem Benelli — ripetiamolo noi pure — è venuto in buon punto a dissipare molti dubbi che ci affliggevano, a ritemprare gli spiriti più oppressi. Pareva che al teatro italiano dovesse esser negato l'orgoglio di consimili raffiche, di questi fulminei successi; ebbene no, la strada ai fulminei successi è riaperta da un giovane che le si accaniva contro, sulla porta sbarrata, da anni maturando la sua strenua vigilia. E adesso ch'è riaperta sappiamone, almeno, approfittare.

Si dirà che io mi dilungo in chiacchiere. Lo riconosco. Ma non si attenderà da me, io spero, lo stereotipato riassunto della trama e le non meno stereotipate impressioni critiche. La trama è stata narrata diffusamente su queste colonne dopo la recita di Roma ed il poema fu in quella occasione acutamente esaminato da altri. Di eloquente e di interessante a noi non resta, oramai, che la cronaca della serata. La quale per esser completa deve far posto ancora a poche righe sulla esecuzione. La *Cena delle beffe* è allestita dalla stabile dell'*Argentina* con molto impegno e con lodevole fastone. La messa in scena è splendida; il salone del secondo atto dipinto da Galileo Chini merita anzi, di esser ricordato tanto rispecchia in armonia di colore ed in originalità di linee la magnifica epoca fiorentina di cui il Benelli ci offre col suo dramma una persuasiva visione. I personaggi principali sono affidati ad attori già favorevolmente noti tra noi. Il tipo di *Giannetto*, del protagonista vero del poema, è reso dal De Antoni con chiaro vigore; non dirò che la satanica figura del re della beffa appaia completa nelle più lievi sfumature di perfidia e di acre piacere; essa risulta però sufficentemente varia ed umana e domina, come deve dominare, lo sviluppo dell'azione. Il Chiantoni è un ottimo Neri Chiaramontesi; sobrio, preciso; padrone di sè e della parte (pur così facile a trarre in volgari esagerazioni) egli scolpisce in particolar modo la figura di cui porta i panni nella scena della pazzia al terz'atto; in quella terribile scena nella quale finge d'esser veramente fuori di senno e Giannetto lo supplica di metter fine al loro duello implacabile; in quella stupenda scena che è con l'autoritratto di Giannetto; la più bella cosa del poema, la più pura rispetto ad una rigida concessione dell'arte, la più forte come concitazione tragica; psicologicamente la più profonda. Ragioni queste che ne spiegano abbondantemente la costante minor fortuna in confronto, per esempio, alla scena ultima del secondo o all'intero quarto atto il più debole di tutti nella sua rapidità scheletrica, quasi cinematografica. Edwige Reinach è una squisita *Ginevra;* la parte è appena accennata dall'autore ed ha una sola risorsa, lo spunto garbatamente sensuale dell'inizio del secondo atto; in cotesto spunto Edwige Reinach fu deliziosa. Gli altri attori: la Lombardi (*Lisabetta*), il Bissi (*Fazio*), il D'Annunzio (*Gabrielio*), ecc., disimpegnarono bene il loro compito.

Stasera si iniziano le repliche del poema; nè alle replice, è facile prevederlo, mancherà la fortuna della recita di iersera.

g. d.

Il *Goldoni* si è riaperto, come è noto, notevolmente rinnovato. L'enorme pubblico accorsovi commentò con simpatia i miglioramenti introdottivi, miglioramenti che rendono il teatro un ritrovo anche più piacevole di prima.

Rossini

Il 6 ottobre p. v. il *Rossini* restaurato e rinnovato, come già dicemmo, negli accessi e specialmente nella disposizione dell'orchestra e della platea, quella abbassata di quaranta centimetri e portata sotto il boccascena, — questa divisa in tre, anzi che in due sezioni, — inizia la consueta stagione d'opera autunnale, che sarà seguita senza interruzione dagli spettacoli di carnevale, quaresima e primavera. Per tutto questo lungo periodo l'impresa fu assunta dal maestro Onofri, di Spoleto.

Intanto per l'autunno le opere scelte sono *Faust, Tosca* e *Manon* di Massenet. Fra gli artisti notiamo il tenore Fauda, molto apprezzato in recenti stagioni al medesimo teatro; — il basso Cirino, eccellente artista noto alle maggiori scene; — la signorina Jole Massa, anche in questi giorni assai applaudita nella *Tosca* a Schio; — il baritono Righetti etc. Direttore-concertatore d'orchestra il maestro Mezio Agostini.

Malibran

Un teatro completamente esaurito alla seconda di « Vedova Allegra ».

La signorina Anita Fontana, il Zambiase, il Razzoli ed il Rosa ottennero i migliori applausi.

Stasera l'operetta si replica.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — « La Cena delle beffe ».
MALIBRAN, ore 21 — « Vedova Allegra ».

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI . Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2, 18 1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 6).

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 23.7 minima 15.9 — Torino 17.2 11.3 — Milano 24.0 14.7 — Brescia 22.7 15.8 — Venezia 22.9 16.0 — Bologna 23.0 16.7 — Ancona 24.0 17.2 — Livorno 24.5 13.5 — Firenze 25.2 15.0 — Roma 24.0 15.2 — Bari 24.0 10.2 — Napoli 24.4 18.0 — Palermo 26.0 16.0 — Messina 27.0 20.2 — Cagliari 27.0 20.0.

Estero: — Pietroburgo 8 — Odessa 17.7 — Amburgo 14.2 — Vienna 17.3 — Trieste 12.4 — — Alessandria 25.2 — Parigi 14.1 — Nizza 13.7 — Malta 24.2.

Violento scontro ferroviario

Firenze, 23

Stamane è avvenuto un grave scontro ferroviario tra Corleto e Faenza. Il treno 9610 era partito da Ancona e lo si era fatto proseguire fino a Corleto e di là proseguiva diretto a Faenza. — Da Faenza intanto partiva l'altro treno, il 6507, mentre si sarebbe dovuto far ritardare la partenza per Corleto. — Lo scontro avvenne violentissimo. Il 9610 rimase illeso, ma il 6507 ebbe cinque vagoni ribaltati. Nei vagoni si trovavano molti buoi che rimasero parte morti e parte feriti. I danni sono rilevanti.

Un avvocato assassinato

Palermo, 23

I fratelli Bruno uccisero l'avvocato Muscolino, che si era recato in casa loro per eseguire un sequestro. Essi sono ancora latitanti. Un particolare pietoso si è che la signora Tuparelli, madre dei due omicidi, apprendendo la notizia dell'omicidio accaduto, è morta di un colpo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

24 venerdì: S. Teola, vergine.
25 sabato: S. Gerardo Sagredo V.
Leva il sole alle 6.1; tramonta alle 18.6.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Notevole fu durante la mattinata di ieri il concorso dei visitatori alla nostra Esposizione.

Senonchè, il violento acquazzone che imperversò nelle prime ore del pomeriggio, sospese la frequentazione, che si rianimò un poco più tardi, quando, ristabilitosi il tempo, la Banda Cittadina eseguì il suo programma. Gli ingressi ascesero alla cifra di 1955.

Vendite

Il signor Rudolf Goldscheid ha acquistato il quadro ad olio *Gli afflitti* di Jef Leempoels; il signor Luigi Pisa il quadro ad olio *Paesaggio presso Volpedo*, di Giuseppe Pellizza.

Il sig. Alessandro Ronzani ha acquistato una sedia della « Vereinigten Werkstätten » di Monaco; la signora Giuseppina Tacchi Salvi un vaso della Manifattura Winhardt di Monaco; lo avv. Cleanto Boscolo e l'avv. Delgrosso hanno acquistato alcuni vasi delle Fornaci Chini di Firenze.

Congressisti di Padova a Venezia

Come già fu accennato in qualche giornale i membri del Congresso delle scienze adunati in Padova si recheranno domenica a Venezia ove, alle ore 14, nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale avverrà la consegna della medaglia d'oro che la Società italiana pel progresso delle scienze offre all'*Association française pour l'avancement des sciences*.

Alle ore 15 ci sarà una gita in laguna offerta dal Municipio ai Congressisti e alle loro signore.

Per accedere alla Sala dei Pregadi e per partecipare alla gita basterà la presentazione della tessera del Congresso. Così pure questa tessera darà diritto al libero accesso all'Esposizione Internazionale.

Essendovi poi ragione di credere che alcuni Congressisti della Classe di scienze morali alla quale appartengono parecchi ex allievi della Scuola Superiore di Commercio accetteranno l'invito della Direzione di visitare la Scuola stessa fra le 10 e le 11 di domenica, i Congressisti residenti in Venezia, nonchè gli antichi studenti, sono sollecitati a intervenire a questo ricevimento.

Il IX Congresso Magistrale

Il Comitato di Venezia è stato informato dall'« Unione Magistrale » di Roma che le tessere distribuite a tutto il 21 corrente ascendono a 1800. — I delegati delle sezioni sono circa 500; oltre 160 Municipi hanno chiesto la tessera per i propri rappresentanti, parecchi centinaia hanno inviato la loro adesione. Il Comitato ha già provvisto l'alloggio a buon numero di Congressisti, la maggior parte dei quali abiterà negli alberghi e nelle ville di Lido, ove si tiene il Congresso.

Oggi e domani fino a tarda ora, e posdomani (domenica) nelle ore del mattino funzionerà l'ufficio per gli alloggi presso l'*Agenzia De Paoli* alla stazione.

Domattina, alla *Villa Monplaisir* a Lido si riunirà il Consiglio Direttivo dell'Unione, e in un locale annesso al Teatro di Lido si raduneranno i revisori dei conti. — Pure domani seguiranno a S. Margherita le adunanze dei maestri aderenti alle Camere del Lavoro, mentre alla sera si raccoglieranno i fautori della candidatura Soglia all'« Unione Democratica » (Piscina di Frezzeria), e i maestri di tendenza temperata alla « Lega Insegnanti » (San Stefano, palazzo Morosini).

La nuova facciata della Chiesa di San Silvestro

Domenica 26 corr. alle ore 16.30 verrà solennemente inaugurata la nuova facciata della Chiesa di San Silvestro, costruita tutta in marmo, su disegno dell'ing. Sicher, con l'intervento di S. E. il Patriarca, di autorità civili ed ecclesiastiche ed associazioni.

Per l'occasione a cura della Commissione per i festeggiamenti verranno fatte pubblicazioni di circostanza; alla sera la facciata verrà illuminata da riflettori elettrici; le vie principali saranno illuminate artisticamente alla veneziana; due bande musicali eseguiranno scelti concerti dalle ore 20.30 alle ore 22.30 in Rio terrà San Silvestro ed in Campo Sant'Apollinare, e a più riprese si accenderanno fuochi di bengala.

Abbonamenti ferroviari

Per accordi intervenuti fra le Ferrovie dello Stato e la Valsugana, a datare dal 1 ottobre p. v. la percorrenza dei biglietti di abbonamento speciali delle Serie III, III. bis; IV., IV. bis; V., XIV. e XVI. può essere estesa, in seguito a richiesta e con insignificante aumento di prezzo, alla linea Mestre-Castelfranco-Bassano della Ferrovia Valsugana alle condizioni di cui l'ordine del servizio 226 del Bollettino Ufficiale delle Ferrovie dello Stato pubblicato il 12 agosto c. a.

Fulmini

Preannunciato da tanti giorni di scirocco, è scoppiato ieri dopo mezzogiorno un temporale violentissimo. Acqua e fulmini.

Uno di questi ultimi andò a scaricarsi sui fili della luce elettrica attraversanti la Calle Bernardo a San Polo, bruciandoli. — I fili si ruppero e caddero nella calle ostruendo il passaggio che si era reso pericoloso.

Il fulmine non si era accontentato a bruciare soltanto i fili, ma fece volar via alcune tegole di una casa vicina e dei calcinacci della facciata. Naturalmente fu per tutto il vicinato un momento di paura indiscrivibile, ma per fortuna nessun danno a persone.

Questo fulmine deve essersi andato a scaricare in un canale. Caddero, ma non si sa precisamente dove, delle altre folgori nelle acque di Venezia, non senza procurar danni.

La vita al Lido

Grandi regate a vela

Per domenica 26 settembre p. v. alle ore 14 sono fissate le regate a vela, che hanno destato già il più grande interessamento.

Il programma è questo:

I. SERIE — « Cutters » da 10 a 20 tonnel. (Handicap) percorso 18 miglia (3 giri del triangolo fissato come dicemmo l'altro giorno Excelsior, Stabilimento Bagni, Boa in mare, Excelsior.

Premio unico: « Tête-à-tête », stile impero argento dorato.

II. SERIE — « Cutters » da 1 a 5 tonn. (Handicap); percorso 12 miglia (due giri di triangolo).

Primo premio: Gran coppa di argento, stile pompeiano, lire 30 all'equipaggio: — Secondo premio: coppa di argento stile liberty; lire 20 all'equipaggio. — Terzo premio: gran medaglia di argento, lire 10 all'equipaggio.

III. SERIE — « Topi a vela » — Percorso 6 miglia (1 giro del triangolo). — Primo premio: oggetto d'arte in argento — Secondo premio Coppa — Terzo premio: medaglia d'argento.

I premi sono offerti dalla Compagnia dei Grandi Alberghi.

Le inscrizioni si ricevono al Caffè Florian sede del Comitato organizzatore.

La partenza e l'arrivo sono fissati allo Stand del Tiro a Volo dell'Hotel Excelsior. I prezzi per il pubblico sono così fissati: ingresso allo Stand: primi posti lire 3 — secondi posti lire 2 — terzi posti lire 1.

All'Esposizione dei Bozzetti

Continua brillantemente la vendita di numerose opere nelle sale dell'Esposizione dei Bozzetti al Lido. — Le mostre si sono arricchite di nuovi lavori ed il pubblico in questi ultimi giorni si è rinnovato. — Pubblico essenzialmente forestiero che esprime anche qualche volta la sua simpatia ai giovani artisti apprezzando lo scopo della Mostra.

Questa simpatia è meglio dimostrata da un'altra lista di opere vendute che pubblichiamo qui sotto e che non sarà l'ultima.

Acquistato dal signor D.r Oskar Mayer un bozzetto « Veduta di Venezia » della signorina Tirelli — Dal signor Prof. Livierato il bozzetto « Canale » di E. G. Trois — Dal signor Rudolf Goldsheid un disegno a sanguigna « Testa di popolana » della signorina Vera Henderson. — Dallo stesso il bozzetto « Ponte S. Apostoli » di Giulio Pagliano — Dal signor D.r Witte di Posen il bozzetto « Barche » di A. Padoan — Dal prof. Teodoro Stori di Firenze « caricatura » eseguita dalla signorina Maria Vinca — Dallo stesso due bozzetti di Apollonio — Dal signor Wladislas Miller di Varsavia il bozzetto « Monelli » di Gustavo De Rossi.

Una rivendugliola di preziosi derubata di quasi tutto il capitale

La signora Giuseppina Ravanello di 43 anni, maritata Pacchiaro, è proprietaria di un negozio di compra-vendita oggetti preziosi al ponte dell'Anconetta a Cannaregio 2364.

Tutte le sere la Ravanello, prima di chiudere il negozio, spoglia la vetrina ed il banco di tutti gli oggetti d'oro, li mette in una valigietta, che poi si porta a casa. Questa è una precauzione, che la Ravanello prende da molti anni e ciò per evitare che i ladri, qualora le facessero una visita in negozio durante la notte, la potessero derubare.

Così anche l'altra sera la Ravanello fece la solita operazione. Quando stava per finire si affacciò alla porta del negozio il Pacchioni che invitò la moglie a raggiungerlo in una vicina osteria per passare mezz'ora a bere un bicchiere. La donna promise. C'era di mezzo la valigia. La Ravanello si decise a lasciarla sul banco in bottega, chiuse a doppia mandata le serrature e se n'andò. Erano le undici e mezzo. A mezzanotte, uscì dall'osteria per andar a vedere se la porta del negozio era sempre chiusa. Trovò che tutto era a posto e ritornò presso il marito.

Verso il tocco i coniugi Pacchiani si disposero a rincasare. La donna corse in bottega per prendersi la valigia, ma questa volta trovò la porta socchiusa.

Provò un freddo al cuore. Entrò d'un balzo chiamando il marito ed altra gente, e prevedendo di dover constatare che la valigietta non c'era più. Ed era stata, infatti, rubata.

I ladri erano entrati, aprendo la porta con chiave falsa ed avevano preso la valigia ch'era a portata di mano. Lasciarono invece altre due borsette più distanti nelle quali c'era della roba e un po' di denaro.

Il colpo audace doveva esser stato preparato da tempo.

La Questura fu subito avvertita ancora la notte scorsa, ma soltanto iermattina per tempo si recò sopraluogo il commissario di Cannaregio cav. Zoncada il quale anzitutto volle sincerarsi se le serrature portavano traccie di scasso. Esaminò perciò attentamente i buchi i quali non presentavano il minimo segno di violenza. Era dunque proprio con chiave falsa che i ladri s'erano aperti il cammino. Nessuno vide niente. La danneggiata non ha sospetti.

Iermattina la Ravanello presentò un elenco di tutti gli oggetti che le sarebbero stati rubati per un ammontare non ancora ben determinato, anzi determinato molto elasticamente perchè da lire 6000 il danno è salito a 25.000 lire, ma questa seconda cifra è passibile di modificazioni in meno.

La valigia conteneva 40 collane d'oro per uomo e donna, 7 *manin*, 16 fermagli, 82 paia di buccole, 117 anelli, tre marenghi, una croce di cavaliere, 33 brèloques ecc. tutto d'oro con pietre e roba usata.

Il delegato Galli ha iniziato delle indagini attivissime.

Gite operaie a Venezia

Lunedì 27 corrente giungerà, in gita di piacere e d'istruzione, la Società operaia di Conselve, presieduta dal signor A. Trestini, con oltre cento persone.

Dal pontone della ferrovia, su vaporino speciale, percorreranno il Canalazzo facendo sosta, per la visita dei monumenti e del Palazzo Ducale, a San Marco, indi si raduneranno al banchetto sociale servito dal Restaurant « Orfeo » ai Giardini.

Poscia, sempre con vaporino speciale, intraprenderanno una gita nell'estuario, ripartendo la sera stessa.

Piacevoli avventure di viaggio
Un signore veneziano arrestato come borsaiuolo

Iermattina sul diretto di Milano delle 8, saliva in una vettura di prima classe il signor Giuseppe Bellan, domiciliato a Contarina, ma residente qui a Venezia, dove è molto conosciuto. Il signor Bellan quando partì da Venezia, era solo nello scompartimento e solo rimase sino all'arrivo del diretto a Mestre.

Il treno stava per partire da questa stazione, quando lo sportello della vettura dove se ne stava il signor Bellan venne aperto e vi entravano una guardia di P. S. in borghese e due tedeschi marito e moglie. Questi due indicarono all'agente senz'altro il signor Bellon ed allora la guardia lo dichiarò in arresto, spiegandogli che i due tedeschi lo accusavano di esser stati da lui borseggiati dal portafoglio con centoquaranta lire. Il signor Bellan, cadde dalle nuvole. Egli era sempre stato solo, i tedeschi non li aveva mai visti prima di quel momento. Come diavolo erano andati a pescar fuori lui?

E il tedesco, un vecchio dal viso arcigno e dallo sguardo fisso, supremamente antipatico, lo guardava sempre brontolando sa il diavolo che cosa.

Il signor Bellan, era diretto a Padova per il mercato. Giunti alla stazione furono accompagnati alla delegazione di P. S. Alcuni signori che conoscevano l'accusato, insistettero presso il funzionario dicendo che garantivano per lui, che lo conoscevano benissimo, che doveva esser un equivoco. Tutto inutile. Il signor Bellan venne accompagnato alla Questura Centrale e perquisito. Aveva in tasca 30.000 lire! I lportafoglio dei tedeschi però non fu trovato.

Alla Questur aCentrale si presentarono nuove persone per testimoniare in favore del signor Bellan, e finalmente verso le undici egli veniva rilasciato in libertà.

Qualcuno assicura che lo lasciarono andare a malincuore!

Se quei due coniugi invece di essere tedeschi, fossero stati italiani o qui residenti, il signor Bellan, avrebbe saputo dar loro una lezione, perchè non è permesso girare il mondo in questa maniera.

Sistema ingegnoso per rinnovare il guardaroba

L'altra sera un vigile, arrestò in piazza San Marco un vecchio di sessantacinque anni, perchè questuava. Il vecchio, americano del Canadà, fu accompagnato alla Questura Centrale rinchiuso nella camera di sicurezza. Il canadese era vestito in un modo compassionevole.

Iermattina quando la guardia di servizio andò nel camerotto, trovò l'arrestato in costume adamitico, e mentre stava per intimargli di vestirsi, scorse in un angolo un mucchio di pezzettini di stoffa.

Cos'era? Il canadese durante la notte, si era spogliato rimanendo completamente nudo e tutti i vestiti e la biancheria e le calze egli aveva ridotti in pezzetti di un centimetro quadrato. Un magnifico lavoro di pazienza.

Quando venne il momento di tirar fuori il canadese dalla cella, la guardia avvertì della novità i superiori i quali dovettero lasciarlo lì finchè non fu provvisto di un paio di pantaloni e di una giacca. Il canadese se ne mostrò soddisfattissimo!

Varie di Cronaca

Asili notturni.

Ecco i dati statistici sul 4. bimestre degli Asili Notturni:

Asilo Saccomani: Uomini N. 764; donne 443; totale N. 1207 — Asilo Morion: Uomini N. 921; donne 188; totale N. 1109 — Complessivamente N. 2316.

Dei 2316 accolti nel detto periodo erano nazionali e veneziani 1728; gli altri 588 appartenevano: a nazionalità Francese 33, Germanica 275, Austriaca 108, Svizzera 134, Russa 8, Turca 13, Greca 10, Serba 1, Americana 2, Rumena 3, Africana 1.

Nello stesso bimestre si ebbero complessivamente: Nel 1905 N. 1023 - nel 1906 N. 1260 - nel 1907 N. 2031 - nel 1908 N. 1944.

La beneficenza.

× La Ditta G. B. e Francesco Regini, a mezzo del Notaio Dott. Lazzaro Levi ha offerto lire 5 all'asilo della Nave «Scilla».

× Il dott. Cav. Pietro Da Venezia per onorare la memoria del cav. Federico Berchet offrì L. 5 a beneficio dei bagni giornalieri pei fanciulli poveri di Venezia.

× Il dottor Vincenzo, cap. Giuseppe, Silvio e Adele Boldrin, ad onorare la memoria del compianto Giuseppe Zanellato, hanno versato a mezzo cartolina vaglia N. 2 proveniente da Torino L. 40 a beneficio della Colonia Alpina San Marco, per un letto da intestarsi al nome del defunto. Il Comitato ringrazia.

Stato Civile.

21 Settembre — Nascite: Maschi 8; Femmine 6 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale generale 15.

Matrimoni: Paccagnella Luigi macchinista ferroviario con Rossi Rosa casalinga — De March Ferdinando vice-brigadiere daziario con Faldo Italia casalinga — Tutti celibi.

Decessi: — Ciaranda Beni Pierina 81 vedova casalinga Venezia — Comese Padovan Anna 76 vedova casalinga Venezia — Ninni Antonietta 18 nubile casalinga Capurzo — Miani cav. Carlo 75 ved. regio pensionato Venezia — Vettori Giovanni 59 con. carpentiere Venezia — Gobba Gio. Batta 49 celibe facchino Venezia — Trame Alessandro 36 con. fornaio Venezia — Regazzoni Stefano 24 bracciante.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

22 Settembre — Nascite: Maschi 8; Femmine 9 — Denunciati morti: Femmine 4 — Totale generale 21.

Matrimoni: Venturini Tommaso impiegato con Bignardi Esterina casalinga — Rossettini Zaccaria ragioniere capo, cassa risparmio con Rossi Elisa civile. — Tutti celibi.

Decessi: — Marella Orsola 74 nubile casalinga Venezia — Bajici Massignani Maria 53 coniugata casalinga Venezia — Cicelero Giovanni 70 celibe sacerdote Reoaro — Andriolo Valentino 69 con. Mestre — Franseggiato Giuseppe 63 celibe fornaio Venezia — Tiozzo Aurelio 28 celibe Sottomarina.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Vocal Recital Tempesta

MIRANO — Ci scrivono, 23

Eccovi il programma della conferenza e concerto vocale sul tema «La mistificazione di R. Wagner» che l'illustre prof. U. F. Tempesta terrà sabato 25 settembre alle ore 20.30, nella sala dell'Asilo a beneficio dell'Asilo Infantile:

Premesse generali: a) Scopo della conferenza concerto; b) Influenza della parola nel melodramma e necessità di una perfetta pronuncia; c) Fine dell'arte lirica e doveri dell'artista esecutore.

Canto antico: a) *Jacopo Peri* (1560-1625). Invocazione d'Orfeo; b) *Cl. Monteverde* (1568-1643). Mortal cosa; c) id. id. id. Lamento; d) *G. Caccini* (1546-1614). Canzonetta; e) *G. Giordani* (1744-1798). Caro mio ben.

a) Analisi del melodramma straniero tradotto ed eseguito in italiano, con speciale riguardo all'opera di R. Wagner; b) Confutazioni, commenti, conclusioni.

Canto moderno poliglotta: a) *Beethoven* La Marmotte; b) Id. La Partenza; c) *Schumann* Die beiden grenadière (I due granatieri); d) *De Simone* Idolatrata; e) *Massenet* Ouvre tes yeux bleu; f) *Mascagni* Serenata per baritono; g) *Tirindelli* Brindisi.

Tiro a segno

MURANO — Ci scrivono, 23

La gara comunale di tiro a segno che si svolse al nostro poligono nei giorni 18, 19 e 20 corrente riescì brillantissima, sia per concorso dei soci che pei risultati ottenuti. I migliori premi consistenti in denaro ed oggetti di valore, furono vinti dai signori Moretti Nolberto, Barovier Napoleone, Rioda Mario, Marcon cav. Giulio, Zecchin Guido, Rioda Andrea, Dorigo Umberto ecc.

Agli infaticabili membri di presidenza signori Guido Zecchin, Napoleone Barovier ed Umberto Dorigo, un plauso per la riescita della nobile gara che riescì degna di Murano.

Ora riceviamo dalla stessa Presidenza la seguente comunicazione:

«In conformità alle disposizioni contenute nel compendio delle istruzioni militari, richiamate con la notificazione Ministeriale N. 21, recentemente pubblicata nel Giornale Ufficiale del Tiro a Segno Nazionale, la Presidenza si fa in dovere di avvertire i soci tutti, che domenica 26 settembre p. v. con l'orario fissato dalle 8 alle 17 e con due ore di riposo, avrà principio in questo poligono, un periodo autunnale di tiro regolamentare, dove sarà eseguita una sola lezione per socio e per giorno festivo».

La Presidenza rammenta ai soci i benefici che accorda la legge ai militari richiamati in servizio per istruzione, quando possano provare di aver eseguite le prescritte lezioni di tiro.

Funerali del cav. Berchet

PORTOGRUARO — Ci scrivono 23:

Dopo una serie incresciosa di ordini e contrordini dipendenti da una malintesa burocrazia ferroviaria, alle ore.... 19 arrivò a questa stazione la salma del compianto cav. ing. Federico Berchet.

Erano, per la terza volta, alla stazione numerosi amici e rappresentanti di istituzioni e corpi accademici. Abbiamo notato il cav. uff. Testolini con quattro vigili e due valletti in rappresentanza del Comune di Venezia, il cav. Foligno ed il cav. Muschietti rappresentavano la Deputazione ed il Consiglio Provinciale di Venezia; il cav. Bertoza rappresentante il Comune di Portogruaro con bandiere e due valletti. Il cav. avv. Bertolini, consigliere provinciale, rappresentava il Regio Istituto Veneto di Scienze ed Arti e l'Ufficio Regionale dei Monumenti per speciali delegazioni avute dalle rispettive Presidenza e Direzione.

Mons. Degani rappresentava il R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e la R. Deputazione di Storia Patria.

Formatosi il corteo, al Duomo, dove nella mattina ebbe luogo un ufficio funebre, si diede l'assoluzione al feretro e quindi si procedette per il cimitero.

I cordoni erano tenuti dal cav. Foligno, cav. Muschietti, signor Luigi Bon per gli amici di Portogruaro e prof. Girotto per quelli di Mestre.

Al cimitero pronunciarono elevate parole di elogio al povero defunto il cav. Testolini per il Comune di Venezia, il cav. Bertoja per quello di Portogruaro, il cav. Foligno per la Provincia ed il prof. Girotto per gli amici. Infine il nipote Marco Allegri ringraziò tutti a nome della famiglia alla quale noi inviamo le più sentite condoglianze.

MESTRE — Ci scrivono, 23

Nuova maestra — La signorina Teresina Cinotti fu nominata maestra a Scorzè. - Congratulazioni.

Esami di riparazione. — Nei giorni 4 e 5 del prossimo ottobre avranno luogo gli esami di riparazione per le classi I. II. IV. V. VI. — nei giorni 6. 7. 8. 9. gli esami di proscioglimento e di licenza. Per gli esami di maturità l'epoca è da destinarsi.

Convegno ginnico — Domenica 26 corrente verranno a Mestre numerose squadre di balda gioventù per disputarsi i ricchi premi con le gare di squadra. — Nell'occasione sarà anche disputata la splendida medaglia d'oro dono delle Loro Maestà.

Fino ad ora il numero delle squadre iscritte è soddisfacentissimo.

MIRA — Ci scrivono, 23

Beneficenza — I signori Dal Fabbro Rinaldo e Diomira Tassan, nell'occasione del loro matrimonio e per onorare la memoria della compianta signora Amalia Meneghetti, hanno offerto lire 25, pro erigenda Casa di Ricovero.

DOLO — Ci scrivono, 23

A proposito di quanto veniva esposto nella corrispondenza apparsa ieri e contrassegnata dalla lettera X, il sig. avv. Gustavo Ambrosini, Sindaco di Dolo ci prega di rettificare quanto in essa corrispondenza si afferma riguardo alla richiesta, che si vorrebbe da lui fatta, dello squadrone di cavalleria in occasione della conferenza Murri. Tale richiesta non era per parte sua possibile, data la presenza a Dolo fino dal giorno precedente di un apposito commissario di P. S., e precisamente del sig. cav. dott. Augusto Zoncada. Il Sindaco ci dice anche che neppure l'accennato colloquio con l'on. Foscari venne esattamente riferito. Sta in fatto che il Sindaco si trovava presente per caso alle 8 circa all'arrivo del tram nel quale era l'on. Foscari, che — vedutolo — prima lo salutò e poscia gli chiese se la presenza della truppa era stata causata da qualche disordine. Il Sindaco rispose negativamente, soggiungendo che si trattava di una semplice misura precauzionale che il commissario di P. S. aveva preso di sua iniziativa; alla quale spiegazione il Conte Foscari non oppose commento alcuno.

Tale rettifica noi facciamo tanto più volentieri, in quanto il nostro ordinario corrispondente ci tiene a far sapere che quell'articolo non venne da lui scritto.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono, 23

Scherzi mascalzoneschi e fatali. — Due giovanetti, Ciliotta Francesco e Zanetti Aldo, da Valle di Cadore, avevano teso un filo di ferro a traverso la strada. Nel filo inciampò poco dopo tal Agnoli Antonia, riportando la frattura dell'avambraccio destro. Guarirà in un paio di mesi. Gli autori della mascalzonesca impresa furono denunciati.

Un violento. — E' stato arrestato a Forno di Zoldo da quei carabinieri, tale Casan Angelo, pregiudicato, che minacciò di morte con un coltello tale Giuditta Campo, verso la quale nutriva vecchi rancori.

Denunciata. — A Falcade, certa Dorigo Piccolo Maddalena, con un falcietto, minacciò di uccidere la sua... rivale Rosa Zandò, motivo per cui venne denunciata all'autorità giudiziaria.

Per vagabondaggio. — Stasera le guardie di città hanno arrestato per vagabondaggio tale Corona Antonio di Felice di 32 anni da Casso (Udine).

Il XVII Congresso dei pompieri Cadorini

AURONZO — Ci scrivono 23:

Il tempo domenica scorsa pareva minaccioso, ma verso le 11 si rimise a bello, contribuendo così all'ottimo esito della festa dei pompieri.

Per la cronaca diremo che intervennero 13 corpi di pompieri federati con N. 171 militi. — Fra le autorità oltre il cav. uff. Edoardo Coletti, presidente della Federazione e l'ing. L. Pante, segretario, notammo l'ing. Sansoni comandante dei pompieri di Venezia, il sindaco di Auronzo, il maggiore di artiglieria da Montagna cav. Bertolini ecc. — Aderirono i pompieri di Milano, Udine, Belluno, Cortina d'ampezzo, Forni di Sopra, Borca-Castalta — la Federazione Agordina e l'onorevole Loero deputato del Cadore.

Dopo un vermouth d'onore offerto a Villapiccola, vi fu un corteo preceduto dall'ottima banda di Longarone da Villapiccola a Villagrande, ove iniziarono una manovra brillante i pompieri di Auronzo (spegnimento di un fabbricato) con getti d'acqua presa dal nuovo acquedotto, impiego della Scala Lang — della scala ad arpioni — scala di corda e salvataggio di alcuni mobili.

Poscia vi fu una conferenza tenuta dal Presidente cav. Uff. E. Coletti nelle scuole di Villagrande ov'egli, dopo aver ringraziato Auronzo della Ospitalità, porse un saluto all'ing. Sansoni di Venezia di cui ricordò l'opera ammirabile da lui prestata con una squadra di pompieri veneziani a Messina e Reggio.

Quindi dopo altre comunicazioni e l'approvazione dei conti e la riconferma delle cariche, venne nominata la giuria delle gare nelle persone dei signori Ing. Sansoni, Gaspare Giacobbi ed Emilio Piazza.

Dopo la proclamazione della sede del XVIII congresso per 1910 a S. Vito e la comunicazione che la scorta d'onore alla bandiera decorata verrà data per sorteggio fino al completamento dei turni dei corpi federati, s'iniziano le gare che ebbero un esito splendido.

Eccone i risultati: Salita alla corda: 1.o premio, Società Pieve Cadore — 2.o premio: Auronzo — 3.o premio Domegge.

Salto in altezza: 1.o premio Pinezza Arduino di Domeggie — 2.o premio: Frescura Cornelio di Pieve — 3.o premio: Cargnel Enrico di Pieve.

Gara podistica: (corsa): 1.o premio: Zandegiacomo Giovanni di Auronzo — 2.o premio Cargnel Enrico di Pieve — 3.o premio: Virgilio Fabbro di Lorenzago.

Al banchetto poscia parlarono applauditissimi il signor Silvio Verellio sindaco di Auronzo — l'ing. Sansoni pei pompieri di Venezia — il maggiore di artiglieria cav. Bertolini ed il presidente cav. uff. Coletti e l'avv. G. A. Cecellio.

Nel pomeriggio poi ha avuto luogo le gare ciclistiche pure riuscite.

In complesso la festa non poteva essere più completa e brillante. — Congratulazioni a tutti.

Padova

Pel tram Padova-Abano

PADOVA — Ci scrivono, 23

Oggi a Abano ha avuto luogo un convegno fra l'ing. Peretti, del Comune di Padova, e il cav. Pilotti, ingegnere del Comune di Abano.

Scopo della riunione fu quello di stabilire le modalità della posa dei binari del tram Padova-Abano e della relativa sistemazione stradale con speciale riguardo anche alle conseguenti espropriazioni di terreno.

Rovigo

Conferenza Montresor e Comizio dei maestri

ROVIGO — Ci scrivono, 23

Domenica 26 corrente avranno luogo a Rovigo la consueta adunanza generale dei soci della Lega dei maestri e l'annunciato pubblico comizio «Pro Schola».

L'on. Montresor terrà, per la circostanza, una conferenza nell'ampia sala dell'Accademia dei Concordi.

Il maltempo

Oggi, verso mezzogiorno, è scoppiato un violento uragano, seguito da una pioggia veramente torrenziale che è durata oltre un'ora, allagando le vie e gli orti cittadini. Verso le 13 il cielo si è rasserenato.

Notizie dalle campagne circonvicine, informano che l'allagamento fu quasi generale per parecchi ore.

"Vally,, e "Manon,,

La stagione d'opera si inaugurerà la sera del 2 ottobre prossimo con l'opera *Vally*.

Esecutori principali di quest'opera e della *Manon Lescaut*, che si rappresenta poi, sono la soprano Carolina Withe, il tenore Bracci, il baritono Lavarello, il basso comico Lusardi. Maestro direttore concertatore sarà Francesco Del Cupolo.

Sono intanto incominciate le prove delle masse corali ed orchestrali.

Cavalleria di passaggio. — Oggi sono ripartiti da Rovigo diretti a Montagnana, loro sede, gli squadroni di cavalleria «Saluzzo».

LENDINARA — Ci scrivono 23

Temporale — Un furioso temporale è scoppiato oggi allagando tutte le vie e specialmente la riviera Adigetto dove l'acqua penetrò nelle cantine.

Vicenza

L'on. Podrecca non accetta la sfida dei cattolici

VICENZA — Ci scrivono, 22 (rit.)

Fino alle 18 i cattolici hanno atteso invano la risposta dell'on. Podrecca alla sfida dei cinque sacerdoti vicentini.

Di fronte alla fuga del direttore dell'*Asino*, venne stasera pubblicato dai cattolici un manifesto col quale si rileva che l'on. Podrecca ha avuto paura di accettare un dibattito sereno, che poteva riuscirgli disastroso.

Bambina che annega in un mastello

La bambina Severina Targo di un anno, abitante in Borgo San Felice, ieri mattina, mentre sua madre era uscita per alcuni minuti dalla cucina, cadde in un mastello di liscivia miseramente annegando. Immaginarsi la disperazione della madre quando, rientrando, non le fu dato che raccogliere il cadavere della sua creatura.

Un crollo a Camisano

Mi giunge notizia che a Camisano in contrà Levà, ieri mattina alle ore 7 è crollata una filanda in costruzione, sulla quale stavano lavorando 7 od 8 operai che furono travolti dalle macerie.

Pare che ci sieno quattro o cinque feriti più o meno gravi.

L'assemblea dei segretari comunali
Un appunto ai deputati

Ieri si è radunata l'assemblea della Società Provinciale fra Segretari ed Impiegati comunali, sotto la presidenza del sig. Coeli, segretario di Arzignano. Erano presenti 80 soci. Dopo aver trattato di alcuni interessi professionali, si parlò della interpellanza dell'on. Giacomo Ferri alla Camera e della risposta del sottosegretario on. Facta, nonchè delle promesse di quest'ultimo alla classe. I convenuti biasimarono l'opera dei deputati politici della nostra provincia e, salvo qualche astensione, votarono a grande maggioranza il seguente ordine del giorno:

«I segretari ed impiegati comunali vicentini, nel mentre prendono atto delle comunicazioni della Presidenza nei riguardi della risposta di S. E. l'on. Facta nella seduta della Camera del 30 giugno u. s., all'interpellanza Giacomo Ferri e alle sue successive e lusinghiere dichiarazioni, protestano altamente contro le risposte e le mancate risposte degli onorevoli deputati della Provincia alla giusta rimostranza della Presidenza stessa, rilevando la stridente contraddizione colle promesse date da gran parte di essi nei loro programmi elettorali».

Venne infine discusso il tema delle supplenze interinali, e si deliberò che queste non vengano accettate dai soci che dietro autorizzazione della Presidenza, per un periodo breve e con uno stipendio superiore a quello normale, annesso al posto vacante.

Le cariche sociali vennero così distribuite: Rieletti a presidente e vice-presidente Coeli e De Paoli. A consiglieri sono eletti: Sabbadini, Burato, Tovo, cav. Marchente, Arzenton, Covalo, Busatto, Bragagnolo e Broglio.

L'assemblea ha poi aderito al Congresso Magistrale di Venezia.

SCHIO — Ci scrivono, 23

Teatro Civico — La serata d'onore del distinto tenore sig. Gasparri, ieri sera, è stata, quale doveva essere, una meritata dimostrazione di simpatia pel valente artista.

Applausi continui e il solito bis della romanza di «lucean le stelle»; una vera ovazione poi dopo la romanza «Vorrei» e lo stornello toscano, cantati popolarmente per l'occasione del seratante. Il bravo Gasparri è stato regalato di artistici e ricchi doni.

Sabato 25, ci sarà la serata d'onore della soprano Jole Massa.

La infaticabile Presidenza ha già pronto uno spettacolo di prosa dopo la fine della stagione lirica attuale.

Dal 3 al 10 ottobre p. v. infatti, avremo la primaria compagnia Cappelli-Nipoti-Spano (prima attrice la elegantissima signora Lepanto) che darà un corso di bellissime rappresentazioni, con un ricco programma di novità.

VALDAGNO — Ci scrivono, 23

(G. B.) *Visita pastorale* — Ci Domenica 3 ottobre verrà a Valdagno S. E. Monsignor Fossà, Vescovo di Fiesole per impartire la Cresima a numerosi bambini e bambine.

Nei giorni successi S. E. si recherà a visitare le vicine parrocchie, ove pure impartirà la Cresima.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 19

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

Per parte mia, anelo irresistibilmente alla considerazione ed al rispetto della società. Divento vecchio e vorrei riposarmi. Presentatemi alle vostre conoscenze come il vostro caro e vecchio amico ritornato da una spedizione scientifica o qualche altra spiegazione «sui generis», il dottor Enoch Chickley. Non vi farò vergognare, potete esserne sicuro.

— E quel giovane? — chiese cupo Matherwick, dopo pochi minuti di silenzio.

— E' un sentimentale, mio caro; una di quelle creature virtuose che si cacciano così spesso fra i piedi della gente attiva come voi e me. Lo conobbi per un mero caso: è in secco, addirittura; credetti che potesse esser utile e lo aiutai. E' un po' diffidente sul mio conto, ma ritengo che riusciremo a farne qualche cosa. In ogni modo è una persona per bene — spiegò Chickley.

— E volete dunque proprio fermarvi qui e introdurvi in un ambiente che non conoscete affatto, in questa vita pura e onesta, che è la mia, adesso? — chiese Matherwick.

Enoch fece un cenno affermativo sempre sorridendo.

— Sta bene; sono impotente e mi sottometto, per ora. E' deciso.

— Non dubitavo menomamente che non sareste stato sordo alla ragione — disse Chickley tutto lieto. — Ciò vi risparmia tanti dispiaceri, tante noie, lo comprendete voi pure. Vi accompagneremo nelle vostre visite e la considerazione che godete, crescerà a mille doppi. Poi, alla mia età, non sono di gran spesa: mangio poco.

— Riguardo all'accompagnarmi, non ve lo assicuro — disse Matherwick. — Rimanetevene tranquillo in questa casa, intanto che io penso al da farsi.

— Come passerete la sera, mio caro amico? — s'informò Enoch.

— Pranzerò fuori di casa — rispose Matherwick; poi, scorgendo un lampo di gioia illuminare il volto dell'altro, soggiunse: — Pranzerò però solo.

— Oh, son certo che non lo farete — replicò Chickley con soavità. — Non procurerete mai troppo presto ai vostri amici il piacere di conoscere il dottor Enoch Chickley e Arnoldo Kenway, suo nipote e segretario. Che strano mondo è mai il nostro! Come sale alto nella scala sociale un individuo veramente meritevole! Tre giorni addietro, io era ben contento di riposare all'Hotel Embankment (se lo conoscete!), poi emigrai all'Hotel Harcourt; adesso sto per fare il mio ingresso nella buona società.

— Non però sotto la mia guida — rimbeccò l'altro.

— Ho comprato in città un bellissimo vestito che si adatta perfettamente al mio nuovo carattere.... ha un qualche cosa di ecclesiastico nel taglio, ma è assolutamente decoroso — disse Enoch cogitabondo. — Manderanno il conto a voi: il vostro nome fece grande effetto.

Owen Matherwick, dopo essere rimasto per qualche tempo a contemplare il venerabile personaggio che gli stava dinanzi, scoppiò in una risata.

— Sì, avete ragione, Chickley — proferì quando si fu calmato; — non posso ancora seppellire completamente Matthews; non posso far altro che tenerlo quieto. Non era possibile, lo credo anch'io. Sia come si voglia e come convenite voi pure, è anche vostro interesse tenerlo tranquillo. Non posso uscire dalla mia vecchia vita tanto facilmente come credevo e non posso spiegarvi perchè lo desideri tanto.

Dottor Chickley — e s'inchinò con piglio ironico al sorridente Enoch — vi presenterò ai miei amici.

— Non ne dubitavo affatto, caro figliuolo — rispose Enoch. — Riguardo a Matthews — proseguì facendo schioccar le dita con una smorfia di disprezzo — cercheremo di dimenticarlo del tutto. Ora andrò ad indossare il mio abito dal taglio ecclesiastico. Se per caso ci troveremo in compagnia di scienziati autentici, fingerò di esser sordo.

Fu così che mr. Enoch Chickley si stabilì a tutto suo agio e stabilmente nella comoda casa denominata l'Eremo, in Hampshire; gli fu assegnata una camera e subito cominciò a prepararsi per la sua presentazione alle notabilità della Contea.

Intanto Owen Matherwick andò in cerca di Arnoldo Kenway.

Sarebbe stato difficile ideare una posizione peggiore di quella nella quale il giovane si era cacciato: gradino per gradino, era disceso nell'abisso in cui si trovava in quel punto, ed ogni passo aveva reso più difficile il risalire alla luce.

Provava un sentimento cocente di vergogna al pensiero che, secondo tutte le probabilità, portava addosso un vestito che apparteneva a mr. Owen Matherwick e che le sue tasche contenevano del denaro che in tutto il senso della parola, non era suo.

Non gli restava a far altro che una cosa: ritirarsi il più onorevolmente possibile e dare al padrone di quella casa la riparazione cui aveva diritto.

Owen Matherwick fu cordialissimo con Kenway e non mostrò nessun risentimento per l'accaduto. Quando Arnoldo cominciò timidamente le sue scuse, Matherwick lo interruppe gentilmente, lo pregò di sedersi, e, per usare le sue stesse parole, di raccontargli tutto.

Incoraggiato dai modi affabili di Matherwick e dal fatto evidente che aveva a trattare con un uomo esperto e perspicace, Kenway narrò l'intera storia: la disgrazia immeritata e le lotte con la povertà, l'incontro con Chickley all'Hotel Embankment e l'affare del bagaglio. L'unica cosa che omise fu la sua straordinaria avventura con la ragazza e il cadavere; non ne fece motto perchè mr. Matherwick non era in alcun modo connesso in quell'intrigo.

— Ora, mr. Matherwick — concluse Arnoldo — desidero che accettate le mie scuse per la parte che ho preso in questa spiacevole faccenda, e che mi permettiate di andarmene subito. Farò qualunque cosa, lo spazzino, se è necessario, per guadagnare il denaro che ho preso e restituirvelo, onde riabilitarmi ai miei propri occhi ed ai vostri. Se avessi qualche cencio da buttarmi addosso, non vi chiederei di partire con degli abiti che non mi appartengono.

— Vi stanno benissimo, mr. Kenway — disse Matherwick con un sorriso. — A parte la differenza d'età, ci assomigliamo molto per statura ed aspetto. Adesso ho bisogno di parlarvi ben chiaramente, mr. Kenway — soggiunse.

— Farò tutto quello che desiderate — fece Arnoldo.

— Potete essermi di grande aiuto, mr. Kenway; potete assistermi nella gravissima crisi che ora attraverso — disse Matherwick con grande serietà e scrutando attentamente il giovane, come per scoprire l'effetto prodotto dalle sue parole. — Non dubito che sarete rimasto sorpreso nel vedermi disposto a concedere a quel Chickley il colloquio che dapprima aveva rifiutato.

— Infatti, ne fui sorpreso, specialmente quando riconobbi al luogo nel quale l'avevo incontrato la prima volta e quando riconobbi in voi il signore che aveva abbandonato la sua roba all'Hotel Hancourt. Sapevo benissimo, naturalmente, che quel bagaglio non apparteneva a Chickley.

— Vi ho detto or ora che potete rendermi un servigio — disse lentamente Matherwick. — Quell'uomo, quel Chickley, ha su me, un certo potere e non posso sbarazzarmene. Quando l'incontrai a Londra, sapevo perfettamente che mi era più vantaggioso abbandonare la mia roba piuttosto che avere con lui una disputa in un luogo pubblico: così me la svignai.

Desidererei che comprendeste per un momento, mr. Kenway, se è possibile, la posizione in cui mi trovo. Eccettuata una colpa commessa in gioventù abbastanza grave.... tutto sommato, ho tenuto una vita non biasimevole.

Mentre pronunziava queste ultime parole, distolse gli sguardi dal viso di Arnoldo e li volse da un'altra parte.

— Le conseguenze di quella pazzia mi seguono sempre; benchè ricco e riputato nel piccolo mondo in cui vivo, esse mi mettono in condizione di temere quell'uomo; poco fa mi ha strappata la promessa di presentarlo, sotto un falso titolo, ai miei amici.

— Ma potete rifiutarvi di mantenerla. Quella colpa antica — seguitò Arnoldo, trascinato dalla sua foga giovanile — non sarà poi sì grave come vi sembra, e, certamente, ora è dimenticata.

Matherwick crollò il capo con una mestizia adatta alla circostanza.

(Continua)

Treviso

I baraccamenti per il nuovo reggimento di cavalleria

TREVISO — Ci scrivono, 23

Mi sono recato a visitare i baraccamenti, che con ammirevole prontezza la Ditta Lazzari di Spresiano sta erigendo per provvisorio asilo del *Novara Cavalleria*.

E' veramente un magnifico lavoro e si può già dirlo compiuto. Non manca che spalmare le pareti di una vernice contro l'umidità e per l'igiene e il primo di ottobre, quando il nuovo reggimento farà il suo ingresso a Treviso, troverà la sua sede bella e pronta. Bella, veramente, no, ma, per una sede provvisoria, certamente comoda e pratica. Vi lavorano ora 120 operai, i quali hanno rizzato le cinque colossali baracche nell'ortaglia dell'ex Raffineria. Ogni baracca è capace di tutti i cavalli di uno squadrone, chè i nuovi reggimenti saranno, come si sa, costituiti su 5 anzichè su 6 squadroni come erano gli antichi.

Ogni baracca è dotata di una grande vasca a getto continuo per l'abbeverata dei cavalli. Nella vecchia caserma si sono introdotte molte modificazioni, ripulendo le camerate e riducendo un'ala a conveniente sede del Comando, degli uffici, delle stanze per alloggio degli ufficiali.

Il nuovo reggimento, come vi ho già detto, arriverà a Treviso il 1 di ottobre; moveranno ad incontrarlo tutti gli ufficiali montati del Presidio con a capo il generale Campi e le autorità.

Per una cooperativa di consumo

Il Pro-Sindaco on. Bricito dirama una circolare per raccomandare caldiamente il progetto di una grande cooperativa di consumo, progetto lanciato da un benemerito comitato, che si propone di esercitare in questo modo le funzioni di calmiere sul prezzo dei viveri e di giovare i consociati, specialmente quelli che vivono di un modesto stipendio fisso.

L'on. Bricito accorda il suo alto appoggio alla iniziativa, che dovrebbe riuscire e trionfare, perchè risponda ai veri bisogni della cittadinanza, giorno per giorno più oppressa dal costo della vita.

Alla lettera del Pro-Sindaco segue uno schema di progetto per l'ente futuro, dal quale ricavo le linee essenziali del progetto.

La «Cooperativa di Consumo dovrebbe consistere in un ente giuridico a cui possa accedere chiunque, costituito da un capitale per azioni allo scopo di acquistare gli alimenti ed altri generi di prima necessità, possibilmente dai produttori, onde rivenderli al minuto ed a giusto prezzo fra gli associati, riservando alle azioni la priorità di un dividendo.

La vendita, in via principale, sarebbe fatta a «contanti» e, subordinatamente, «a credito», verso effettiva garanzia.

Il capitale sarà illimitato e verrà costituito mediante azioni del valore nominale di venticinque lire ciascuna, pagabili per due decimi al momento della costituzione e per il rimanente in rate a richiesta del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato fa riserva di convocare i sottoscrittori appena raccolto il numero soprafissato di azioni, per procedere alla discussione ed approvazione dello Statuto, alla firma dell'atto Sociale ed alla nomina delle cariche.

Fu già predisposto un piano finanziario economico per cui è fatta riserva di esame e discussione nell'assemblea costitutiva.

Il Re per la "Coppa di Treviso,,

Con lettera odierna del generale Ponzio Vaglia all'egregio amico Gino Quaglia, presidente del «Club Ciclistico», S. M. il Re ha accordato una grande medaglia di oro, recante la Sua Effigie, per la «Corsa ciclistica Nazionale» della «Coppa di Treviso.

La lettera aggiunge che il Re vede con simpatia la geniale iniziativa, destinata a sviluppare l'educazione fisica della gioventù. Così, col cospicuo dono accordato dalla benevolenza sovrana, con quello, anche magnifico, offerto dalle fanciulle trevisane, col concorso, che si annunzia sempre più numeroso e importante, dei migliori campioni del pedale di tutta Italia, l'annunziata festa sportiva che si svolgerà nei primi tre giorni di ottobre, acquista l'importanza di un grande avvenimento. E Treviso si prepara a goderne con la più viva compiacenza.

Calunnie dell'"Asino,,

Nel suo ultimo numero l'*Asino* reca un articoletto — altrettanto anonimo quanto volgare e.... cauto — in cui lancia accuse di venalità al cappellano del nostro Ospitale Civile pretendendo che questi si sia rifiutato di lasciar entrare in chiesa una madre che aveva da poco partorito perchè unita in matrimonio col solo vincolo religioso ed esigendo tuttavia, un pagamento — che parrebbe fisso e obbligatorio — di 50 centesimi.

Da indagini subito praticate risulta — e non c'era da dubitarne! — che l'articoletto è in tutte le sue parti una ignobile e vigliacca calunnia.

Il concerto di un cieco tredicenne

Il fanciulletto trevisano Garbo Vittorio, un povero cieco tredicenne, allevato ed istruito nell'Istituto dei ciechi di Milano, verrà sabato sera tra i suoi concittadini a dare un concerto di musica classica. Di questo fanciulletto si dice un mondo di bene: si dice che sia un grande pianista, un'anima di vero artista.

C'è molta curiosità di udirlo. Ecco il programma che egli svolgerà:

Parte I. (Orchestra) J. S. Bach: *Preludio e fuga in si bemolle* — Beethoven: *Sonata opera* 31 n. 3 — a) Allegro - b) Allegretto vivace - c) Minuetto moderato e grazioso - d) Presto con fuoco - Intermezzo.

Parte II. — Chopin: a) *Polonese opera* 26 n. 1 - b) Studio opera 25 n. 2 - c) Berceuse - Intermezzo.

Parte III. — Raf: Filouse opera 157 n. 2 - Mendelsshon: Celebre presto - Garbo Vittorio: a) Mazurka - b) Berceuse - c) Capriccio.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 23

(Aramis) *Per l'istituzione di una cooperativa di consumo* — Il Comitato costituitosi per l'istituzione di una cooperativa di consumo, ha pubblicato un manifesto per invitare i cittadini a sottoscrivere le azioni onde formare il fondo necessario per l'impianto del magazzino.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la sede della Società Operaia giornalmente dalle ore 8 alle 9.

ODERZO — Ci scrivono, 23

(T.) *Nobile pensiero* — Gli operai della Industria Opitergina per la lavorazione a macchina del legno, volendo festeggiare più solennemente la patriotica data del XX Settembre, con nobile pensiero raccolsero fra loro la somma di L. 15.80 pei figli di certo Giuseppe Cappelletto il quale da circa un mese è costretto a dimorare con la famiglia sotto i portici della città. Il nobile pensiero è degno di plauso.

ASOLO — Ci scrivono 23

Teatro Sociale — A cominciare da stasera, avremo al nostro «Sociale», per un corso di otto rappresentazioni, la primaria compagnia drammatica diretta dal noto artista Carlo Duse. — L'elenco artistico e il repertorio delle celebri produzioni moderne del teatro italiano e straniero, danno affidamento che la stagione riescirà veramente interessante.

Per la prima di stasera con «Papà Eccellenza» di Gerolamo Rovetta, il teatro è quasi tutto venduto.

Udine

Disgrazia mortale

UDINE — Ci scrivono, 23

A Segnacco, presso Tricesimo, lo stagnino girovago Mansutti Giuseppe, mentre saliva su di un fienile per recarsi a riposare sul fieno, avendo posto male un piede sul piuolo della scala, precipitò a terra a capofitto. Il disgraziato rimase cadavere sul colpo.

Un suicidio al Cimitero

S. VITO AL TAGLIAM. — Ci scrivono, 23

Con un colpo di rivoltella alle tempia si è suicidato questa mattina al cimitero il signor Giovanni Bianchi ex-capo stazione locale, da diversi anni in pensione.

Il Bianchi soffriva di acuta nevrastenia e diverse volte manifestò proposidi suicidi. — Alle 11 e mezza si è recato al cimitero e sulla tomba della terza ed ultima sua moglie mandò ad effetto il triste divisamento.

Qui il disgraziato contava numerose amicizie.

Verona

Un banchetto elettorale

Entusiastiche accoglienze all'on. Montresor

VERONA — Ci scrivono, 23

Ieri ebbe luogo a Bardolino il grande banchetto offerto dagli elettori di quel collegio all'on. Montresor.

Eccovi dei particolari:

L'onorevole giunge a Bardolino con un treno della Verona-Garda e viene accolto con grande entusiasmo da una enorme folla. All'apparire del treno, la banda di Sant'Ambrogio «Virtus et Rebur» diretta dal maestro D. Fucin, intuona la marcia reale.

Fatte le presentazioni, si forma il corteo, che dalla stazione si reca al Municipio, ove dagli assessori Chiesa, Prandini e Zeni viene servito un Vermouth d'onore.

L'on. Montresor ringrazia sentitamente e si mostra commosso per l'accoglienza avuta.

Si riordina quindi il corteo che, sfilando per le vie imbandierate del paese, si reca in casa del cav. uff. Roberto Ricca, nel giardino del quale tutto è disposto per il banchetto.

Il giardino è adornato superbamente. Nello sfondo, fra un trofeo di bandiere, campeggia un grande ritratto di S. M. il Re. I coperti sono oltre 400. Al banchetto prendono parte l'on. Coris e tutto il comitato promotore, col presidente cav. Gianfilippi.

Primo a parlare è il notaio Prandini che porta il saluto degli elettori all'on. Montresor. Segue l'avv. Attilio Vacna, il quale saluta il festeggiato a nome dell'Associazione Monarchica.

Si alza quindi l'on. Montresor, salutato da grandi applausi.

Ottenuto il silenzio, egli pronunzia un brillantissimo discorso, interrotto spesso da applausi e risalutato alla fine da frenetiche ovazioni.

Parlano ancora gli on. Coris ed il co. Ugo Guarienti, dopo di che la lieta riunione si scioglie.

Ultima ora

Un assassinio consumato a Genova scoperto dopo parecchi anni

Genova, 23

Vari anni or sono si trovava alloggiato all'Hotel des Londres un ricco notaio olandese, qui di passaggio. Una sera, egli uscì dall'albergo, e si recò a passeggiare nella località de Zerbino, ma più non fece ritorno, e di lui più nulla si seppe, malgrado le attive indagini delle autorità.

Due giorni or sono la questura veniva informata con una lettera anonima, che in quella località, in un punto determinato, si trovava sotterrato il cadavere di un uomo, che era stato colà deposto dopo di essere stato assassinato. Infatti, una squadra di agenti, recatasi nella località indicata, scavò e mise alla luce uno scheletro, rinvenuto collocato bocconi. Essi non trovarono alcuna traccia speciale. Tuttavia si ritiene trattarsi del cadavere del ricco olandese. L'autorità procede attivamente negli scavi e nelle sue ricerche.

Un'incidente al dirigibile tedesco

Berlino, 23

Parecchi giornali annunciano che durante l'ascensione fatta ieri alle ore 4 nei dintorni di Bitterfeld, il dirigibile *Parseval* N. 4 è toccato un accidente. L'elica del dirigibile rimase ad un tratto immobile, in seguito ad un grave difetto del motore, facendo così correre al dirigibile, che ha un'elica sola, il maggiore pericolo. Si dovette gettare della zavorra per evitare di andar ad urtare contro delle case vicine, e si cercò di prender terra in aperta campagna, ciò che non avvenne, tuttavia, senza difficoltà e senza avarie, essendosi urtato un paracarro.

La partecipazione del *Parseval* alla coppa Gordon Bennett, che avrà luogo nei primi giorni di ottobre a Zurigo, sarebbe in seguito a ciò assolutamente problematica.

I danni della pioggia in Turchia

Centinaia di morti

Costantinopoli, 23

In seguito alle pioggie torrenziali vi sono 500 case distrutte e centinaia di vittime. A Homs (Siria settentrionale) si è organizzato un comitato di soccorso per aiutare le vittime.

Servizio automobilistico in Persia

Tiflis, 23

E' stata stabilita una linea regolare di comunicazioni automobilistiche fra Yulfa e Tabris. Una casa italiana ne ha avuto la concessione per dieci anni.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 8.—; dd. 8.—; d. 9.26 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.00.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.00.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA, via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.05; a. 21.45; o. 22.45 (festivo).

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 23 Settembre

ROMA, 23 — Cambio per domani 100.43. Settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 50
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104 10
Azioni Banca Veneta	5!8.—	
» Banca Commerciale Italiana	341 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	191 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1650.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	23.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505.—	506.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504.—	505.—

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 22	Milano 23	Genova 22	Genova 23
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104 50	104 50	104.50	104 50
» » » fine	100	104 55	104 55	104 55	104.50
» » 3 1/2 con.	100	104 15	104 15	103 97	104.—
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1377.—	1378 —	76.50	1335 —
Credito Italiano	500	576 -	575.-	1375 50	578 50
Società Banc. It.	250	—.—	108 —	6—.—	—.—
Banca comm. it.	500	841.—	844 —	841.	878.50
Ferr. Meridionali	500	693 -	693 -	693.—	695 50
Ferr. Mediterranee	500	416.—	416.50	416.—	416 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	
Navigaz. Generale	300	366.—	364 —	364.—	356.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1631.—	1657.—	1635 —	1666
Edison	150	703.—	696.—	—.—	—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	331.50	332 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	254 —	261.—

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1378.50 — Az. Banco di Roma 103.75 — Società Acqua Pia 1790 — Omnibus 296 — Gaz 1038 — Condotte d'acqua 321 — Società Italiana pel Carburo 546 — Immobiliare 263.

Borse estere

PARIGI 23	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.47
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita It. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25.14
N. cons. 2 3/4 0/0	83.3/8
Obb. Lombarde	296.50
Cambio sull'It.	99.3/4
R. turca unific.	93.50
Banca di Parigi	1123.—
Tunisine nuove	462.75
Eg. 4 0/0 (rend.)	106.25
Ren. ungh. 4 0/0	97.30
Ren. spag. 4 0/0	96.30
Banca ottomana	729.—
Argento fino	87.—
Azioni Suez	4760.—
Lotti turchi	193.—
Rendita Russa	76.65
Ferr. mer. a tes.	698.—
R. porto nuova	—.—
R. serba 4 0/0	83 50

VIENNA 23	
Cred. aust. Cod.	668.50
Lombarde	126.60
Napoleoni d'oro	19.08
Argento	100.
Cambio su Par.	95.38
» su Lond.	239 74
Lire It. (carta)	95.
R. austr. (arg.)	95.29
» » (carta)	95.29
» » (oro)	117.05
» » (ungh.)	92.05
LONDRA 23	
N. cons. 2 3/4 0/0	83.3/8
Rendita It. 5 0/0	103.1/4
R. spag. es. nu.	95 1/4
R. turca unific.	93.7/8
Egiziano nuovo	104.1/2
Argento fino	23.1/4
BERLINO 23	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g	—.—
Cr. Mob. aus. fin'e	210.—

VIENNA, 23 — Tendenza calma.
BERLINO 23 — Tendenza ferma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 23 Settembre: Vap. A. U. «Leopolis» cap. Bilaffer da Trieste merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich, da Fiume merci — A. U. «Josephine» cap. Radossich da Trieste, merci — Ital. «Angelo» cap. Bongiorno da Ancona merci — Ital. «Serbia» cap. Cafiero da Braila merci.

Spedizioni e partenze del 23 settembre: Vap. Ital. «Erik» cap. Rinaldo per Ancona merci — Germ. «Venezia» cap. Prigze per Amburgo, merci — A. U. «H. Sandor» per Fiume merci — Ingl. «Carperby» cap. Lewis per Costantinopoli vuoto — Ital. «Guasco» capitano Cuneo per Ofax vuoto — Ell. «Elphis» cap. Mariatis per Tunisi, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. «Poldhu» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Kobe» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Elswick Range» da Shields, carbone.
Ingl. «Indiana» da Shields, carbone.
Ingl. «Cragoswald» da Barry, carbone.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 23 — Olio Gallipoli al quintale, contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel marzo 94.50 — Pel maggio 95.

— Olio di Gioia al quintale contanti, 103 — Pel 10 ottobre 105 — Pel 10 dicembre 93 — Pel marzo 91.6 — Pel Maggio 92.

COTONI

LIVERPOOL, 23 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Contoni americani a consegnare::

Corrente D. 5.91 5.95 — Settembre Ottobre 5.84 5.88 — Ottobre Novembre 5.80 5.84 — Novembre Dicembre 5.79 5.82 — Dicembre Gennaio 5.78 5.82 — Gennaio Febbraio 5.79 5.82 — Febbraio Marzo 5.78 5.82 — Marzo Aprile 5.78 5.82 — Aprile Maggio 5.79 5.81 — Maggio Giugno 5.79 5.82.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre. — Da Venezia alle ore 4.50 (nei soli giorni feriali) e dalle 5 alle 21 ogni ora.

Da Mestre alle ore 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 24.15.

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia, ore: 5.20, 6.20, 7.35, 8.30, 9.30, 10.25, 11.25, 12.23, 13.23, 14.23, 15.23, 16.23, 17.23, 18.30, 19.20, 20.28 (fino a Dolo), 21.13, 22.20.

Partenze da Padova, ore: 5, 6, 7, 8.10, 9.10, 10, 11.5, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 17.55, 19, 20.5, 21.10, 23 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festivo). — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18, 20, (festivo).

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 8.30, 10, 11.30, 13, 14.30, 17.45, 18.45 e 20.45. (Le corse delle ore 10 e 11.30 arrivano sino a Torcello; quelle delle 8.30 e delle 17.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.30, 8, 10.15, 11.45, 13.10, 14.30, 15.45, e 19.45.

Da Torcello alle ore 11 e 13 — Da Treporti alle 5.30, 9.45, 19.

Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle ore 8.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

Nelle Domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 21 ogni venti minuti e dalle 21 alla 1 ogni mezz'ora.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 6.20 alle 21.20 ogni venti minuti; e dalle 21.20 alle 1.20 ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 19.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 20 ogni ora.

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 19 ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 alle 19.30 ad ogni ora.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

D'AFFITTARSI camera bene ammobiliata per persona sola presso distinta famiglia posizione centrale. — S. Angelo, Calle Madonna 3606.

SIGNORE distinto cerca camera ammobigliata, vicino S. Marco, subito. Indicare prezzo mensile. Scrivere: C. 5909 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

TINTORETTO (?) testa, frammento, splendida, affascinante venderebbesi. Ragioniere Savini, Venezia.

MACCHINA PARLANTE ultima novità senza tromba grandissimo mobile tutto mogano stile francese meravigliosa riproduzione della voce. Valore L. 800, cedesi 600, Via 22 Marzo, Calle del Cristo 2045.

Offerte d'impiego

CERCANSI due coniugi senza figli per posto di portiere ad una villa e giardino. Esigonsi miti pretese ed ottime referenze. Montelatici, fermo posta, Padova.

CERCASI apprendista studio Commerciale con licenza tecnica, bella calligrafia, bella presenza, stipendio subito. Scrivere indicando età referenze S. 5951 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORA 32enne, conoscente italiano, contabilità, occuperebbesi seria Ditta. — C. 1514 posta Venezia. — Ritira fine settembre.

SIGNORINA distinta famiglia conoscenza perfetta italiano, francese, tedesco, suona pianoforte, desidera posto istitutrice per novembre. Offerte O. 5715 Haasenstein e Vogler, Venezia.

DEMOISELLE française cherche famille pour gouvernante d'enfants ou Dame compagnie. L. 500 posta Venise.

Matrimoniali

MATRIMONIO Privo affetti famiglia, desidero conoscere buona, affettuosa, graziosa signora, vedova, anche con figli, di illibati costumi, retti principii religiosi, età matura, residente Veneto, stato finanziario buono, corrispondentemente alla famiglia, disposta all'affetto. Celibe, solo, di carattere, sentimenti squisiti, capo ufficio amministrazione, oltre cinquantenne, di aspetto, sana costituzione, vorrei esserle non isgradito consorte. Prego rispondere possibilmente con indirizzo. Ovidio - 1319 - posta - Padova. (Scritti aperti inutili).

VENTISETTENNE impiegato, serio, sposerebbe signorina giovane, cattolica. Massima serietà. Cestinansi anonimi. Livio, posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

ANGELI Sarò costì giorno indicatomi sicuramente. Desidero tanto rivederti dopo sì lunga assenza. Ti penso di continuo, forse troppo, ma non è mia la colpa. Baciotti.

MAGGIO Ricevuta carissima dopo giornata appassionale, lunghe rievocazioni del passato, che sembrami lontano, lontano! Quanto bisogno tuo affetto; e quanta amarezza nel fondo del mio animo, addolcita solo cara compagnia nostro amico. Quando leggerai mie parole... sentimi vicino copriti di baci appassionati.

16 MAGGIO Tuoi dolori devono essere tanto grandi! poichè sento i miei riacutizzati senza tregua. Ti giungano espressioni riconoscenza vivissima, amore ardente, desolato. Io ho conforto tua ultima lettera, tu nulla! Coraggio, ti sono vicino, sono, sarò, in te sempre.

222 Bellissima O. Scrissi; nulla ancora ricevuto; attendo ansiosamente risposta. Ier l'altro vi incontrai e seguii in Merceria; vostro incantevole viso era impenetrabile. Rispondete stesso numero, posta.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. *10* alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre. Piazza delle Barche.

NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcuno affitto di garage per la durata di un mese.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 25 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 265 — Conto corrente colla Posta — Sabato 25 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per le convenzioni marittime
Gruppo veneto e gruppo siciliano

Roma, 24

(So.) — Il governo sembra giunto finalmente al termine delle trattative per la costituzione dei vari Enti finanziari che devono assumere l'esercizio di Stato dei quattro gruppi di linee dei servizi marittimi sovvenzionati.

Dopo l'avvenuta costituzione del gruppo adriatico, l'on. Schanzer attende ora alla costituzione del gruppo siciliano, pel quale si sono incontrate le maggiori difficoltà.

La *Vita* pubblica in proposito:

« Probabilmente allo scopo di costituire il gruppo siciliano, sono giunte oggi a Roma alcune persone le quali sono in rapporti intimi coi capitalisti forse chiamati a far parte di tale combinazione. Ma le difficoltà sono ancora molte e gravi, cosicchè non è ancora escluso che esse possano condurre ad un sonoro insuccesso. Comunque, i capitolati per le aste saranno pubblicati od alla fine di settembre, o nei primi giorni di novembre ».

La ministeriale *Tribuna* conferma la lieta novella pubblicando: « E' probabile che i bandi per le aste dei servizi marittimi siano pubblicati nella prima quindicina del prossimo ottobre ».

Così la *Tribuna*. Certo è che l'onor. Schanzer, il quale tornerà domani a Roma da Brescia, conta di aver liquidato pel 26 corrente le trattative per le aste. Il ministro delle Poste partirà infatti alla volta di Spoleto, capoluogo del suo collegio elettorale, domenica 26 corrente, impiegando nel giro del Collegio tre o quattro giorni. A Spoleto sarà offerto a Schanzer un banchetto, ma si dice che egli non parlerà delle convenzioni marittime e si limiterà a ringraziare gli elettori.

Indiscrezioni giornalistiche
che producono un rialzo di valori siderurgici in borsa

Roma, 24

(So.) — E' commentata una questione d'indole giornalistica che sconfina nel campo finanziario.

Giorni sono, come sapete, venne operata, d'ordine dell'autorità giudiziaria, una perquisizione negli uffici del *Giornale dei LL. PP.*, il quale protestò, ed altri giornali si associarono alla protesta.

La *Tribuna* lumeggia stasera il retroscena che avrebbe condotto alla perquisizione avvenuta.

Secondo la *Tribuna*, quel giornale avrebbe stampato le notizie riguardanti le ordinazioni ai cantieri privati del nuovo naviglio da guerra, in seguito alla sottrazione, avvenuta al Ministero della Marina, delle bozze della relazione che il ministro Mirabello doveva presentare al Consiglio dei ministri.

La pubblicazione, fatta certamente in buona fede dal *Giornale dei LL. PP.* avrebbe poi servito per una speculazione borsistica. Di qui la denuncia del ministro della Marina all'autorità giudiziaria e la conseguente perquisizione.

Ecco ora quanto pubblica la *Tribuna*: — A giugno, e nei mesi seguenti, appena rese note dalle pubblicazioni dei giornali le intenzioni del ministro Mirabello di dare nuovo impulso alle costruzioni per la Marina da guerra, si è prodotto sui titoli del cosidetto gruppo siderurgico, e specialmente sulle Terni e sulle Ansaldo, un movimento al rialzo che è passato attraverso moltissime oscillazioni. Parvero strane le oscillazioni le quali per le Terni furono di centinaia di punti in pochi giorni e provocate in Borse nervose da voci sussurrate e da notizie sparse ad arte.

Finalmente un giorno, il *Giornale dei LL. PP. e delle Strade Ferrate*, il quale appartiene al deputato Gerini, giunse a pubblicare una informazione relativa all'aggiudicazione dei lavori per le nuove costruzioni navali militari informazione nella quale si riproduceva la relazione che il ministro Mirabello avrebbe presentato in un prossimo Consiglio. Non si trattava veramente di una relazione definitiva, ma piuttosto di una bozza di relazione e le commesse che vi erano indicate avrebbero dovuto subire per opera del ministro stesso o del Consiglio dei ministri delle modificazioni importanti. Certo è che il documento, che aveva tutti i caratteri dell'autenticità, produsse in Borsa il suo effetto. Le Terni, a Roma, erano la sera del 18 agosto a 1627 e le Ansaldo a 249; al 30 dello stesso mese, dopo la pubblicazione, le Terni si quotavano a 1755 e le Ansaldo a 278. Le notizie non avevano carattere definitivo, ma il giornale le pubblicò e il suo informatore le aveva desunte da un documento autentico, dalla relazione, cioè, che il ministro Mirabello aveva realmente intenzione di presentare al Consiglio dei ministri, relazione che era stata sottratta al ministro da un ignoto.

Che poteva fare l'ammiraglio Mirabello? Un'inchiesta immediata ed una denuncia. Non si conosceva l'autore del reato, ma esisteva in buona od in mala fede il ricettatore della refurtiva. In seguito alla denuncia del ministro della Marina, la Procura del Re ordinò una perquisizione nei locali del *Giornale dei LL. PP.*, perquisizione che fu compiuta la mattina del 18 u. scorso e portò alla scoperta di una copia dattilografata con correzioni a penna dell'informazione pubblicata. —

La *Tribuna* ha interrogato il redattore capo del giornale stesso, avv. Ratti. Questi, fatte le riserve del segreto professionale, per quanto riguarda il modo col quale il suo giornale venne a conoscenza della relazione, ha detto di aver avuto precise notizie da una persona estranea al Ministero della Marina ed ha soggiunto che ciò era possibile perchè la relazione del ministro Mirabello, era già a quel tempo, nella seconda metà di agosto, a conoscenza di alcuni interessati.

Il concorso per la cattedra agraria

Roma, 24

Oggi si è riunita a Palazzo Cini la commissione per la cattedra agraria per gli istituti tecnici la quale procedè alla revisione delle prove scritte. Gli esami orali avranno luogo il primo ottobre.

Le discussioni sulla visita dello Czar
Essa avverrebbe a Racconigi?

Roma, 24

(So.) — Continua, intorno alla visita dello Czar, la ridda delle voci contraddittorie. Ogni giorno viene fuori una località nuova per l'incontro fra lo Zar ed il Re d'Italia.

Il *Times* afferma oggi che la visita avverrebbe nel Castello Reale di Racconigi. La verità è che nulla fu stabilito, che il governo italiano non ne sa nulla, che il luogo dell'incontro non è stato fissato e che sarà noto soltanto alla vigilia della venuta dello Czar, se lo Czar verrà.

Premesso ciò, ecco le informazioni che il *Times* riceve da Pietroburgo: « Il ministro Iswolski ha ricevuto ordine dallo Czar di recarsi a Livadia quando arriverà colà la missione del Sultano. Questo avvenimento è differito a causa delle condizioni di salute della imperatrice che le impongono assoluta quiete. Lo Czar è estremamente desideroso di visitare l'Italia questo autunno e la imperatrice desidererebbe assai accompagnarlo; i medici, però, non approvano l'idea di questo viaggio per la Czarina. Lo Czar dunque si recherà probabilmente solo, ma niente di definitivo si può dire, sia riguardo la data, sia riguardo all'epoca dell'incontro. Lo Czar deplora il ritardo del suo viaggio, ma spera che l'opinione pubblica italiana comprenderà che lo stato di salute della Czarina è la cagione di esso.

La situazione in Etiopia
in seguito alla malattia di Menelik

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* ha da Gibuti una corrispondenza, nella quale si dice che in questo ultimo periodo di infermità del Negus, gli intrighi di Addis Abeba si sono assai aggrovigliati, e grande è la competizione fra le grandi potenze europee per accapparrarsi una qualsiasi parvenza di autorità durante il declinare del Negus. I più attivi ed efficaci in questa politica sono i tedeschi. La salute del Negus è stata affidata al dottor Martin, un abissino, che si è laureato a Londra, ufficiale medico dell'esercito inglese nell'India, ed ora addetto alla legazione inglese di Addis Abeba. Sembra che le cure del Martin siano efficaci, poichè le ultime notizie da Addis Abeba recano che il Negus sta bene, ha ricuperato in gran parte le sue forze, ma che di politica ben poco si occupa. Frattanto i lavori della ferrovia Gibuti-Addis Abeba sono stati ripresi ed anche un tronco di trenta chilometri è stato assegnato all'impresario oriundo francese Noceta. Questo è l'unico avvenimento che potrebbe dare la parvenza di un risveglio degli affari dell'Etiopia, ma la verità si è che il commercio tutto e gli affari in genere, è sospeso.

A causa di questa paralisi commerciale e del periodo di incertezza che attraversa la Etiopia, per la minaccia di morte del Negus, dalla parte della Somalia giungono notizie di una imminente mossa del Mullah, ma tali notizie, continua la corrispondenza, non devono preoccupare, poichè l'organizzazione delle truppe ascare al Benadir non permette di pensare al Mullah di misurarsi con esse. Quanto all'affidamento che il Mullah può fare sulla Somalia di tutto l'est africano, e quali siano i suoi rapporti coll'Etiopia, è da escludersi assolutamente che ci possa essere stata la possiblità di un accordo fra il Mullah e l'Abissinia. Solo una vittoria del Mullah nell'Ogaden od altrove potrebbe far rialzare le creste ai Galla, agli Arunci ecc., ma tutto ciò rientra sempre nel campo delle ipotesi e si sa come è malamente armato il Mullah.

Per l'assegnazione dei premi
alle cooperative dei pescatori

Roma, 24

All'ultimo concorso a premi (della complessiva somma di lire 32.000) fra le società cooperative dei pescatori e società di vendita di pesce, presero parte 29 sodalizi, ed il Comitato permanente per la pesca, dopo esame dei vari statuti e altri documenti di quelle associazioni, emise il voto che alcune di queste dovessero essere ispezionate. Il ministro Cocco Ortu ha ora diviso le dette società in vari gruppi agli effetti di queste visite, stabilendo che l'esame delle condizioni reali dei sodalizi suddetti, da fare sul luogo, sia eseguito dai singoli membri del Comitato della pesca e cioè: per il gruppo Veneto, dal prof. Mazzarelli; per il gruppo Marchegiano dallo on. Cabrini; per il gruppo Ligure dal prof. Vinciguerra e dal prof. Moreschi; pel gruppo Siciliano dal cav. Palmisano e per Napoli, Portici e Castellammare dal dott. Giacobini.

I Commissari dovranno riferire all'on. ministro nei primi del mese di novembre, essendo intendimento dell'on. Cocco Ortu di distribuire colla maggiore sollecitudine i premi che egli ha destinato all'umile classe dei pescatori.

A proposito di crisi magistrale

Roma, 24

Il Ministero dell'Istruzione comunica: In questi giorni in cui molto si parla e si scrive dei bisogni delle scuole elementari e delle aspirazioni dei maestri, si è ripetuto che la così detta crisi magistrale, andrà accentuandosi per il fatto che gli alunni delle scuole normali, specialmente delle maschili, vanno diminuendo di anno in anno. Questa notizia è priva di fondamento. Ecco infatti i più recenti dati statistici: Anno scolastico 1905-906 gli alunni ed alunne delle scuole normali complementari erano 19.311; nel 1906-907 erano 21.056; nel 1907-08 erano 23.190; nel 1908-909 erano 25.556. Vi è dunque un aumento costante di circa 2000 alunni all'anno.

L'organico del personale telefonico

Roma, 24

La *Ragione* dice che presso la direzione generale dei telefoni si sono iniziati i lavori della commissione nominata per applicare l'organico al personale telefonico.

La morte della madre di Scarfoglio

Napoli, 24

E' morta, dopo lunga malattia, la signora Marianna Scarfoglio-Volpe, madre di Edoardo Scarfoglio, direttore del *Mattino*.

I fasti dell'amministrazione popolare di Catania
La causa De Felice-"Tribuna„

Roma, 24

Stamane, dinanzi alla terza sezione del tribunale di Roma, si è iniziata la causa promossa dall'on. Giuffrida De Felice, consigliere comunale della città di Catania, e dall'assessore del Comune di quella città Rosario Spina, con querela presentata al tribunale di Roma contro il giornale *La Tribuna* e contro il suo corrispondente da Catania, perchè avevano nel numero 187 del 7 luglio decorso pubblicata una corrispondenza da Catania in cui il suddetto on. De Felice e Spina ritengono essersi divulgati a loro danno fatti e circostanze esponentili al pubblico diprezzo ed offendenti la loro reputazione.

Per l'on. De Felice e per l'assessore Spina si è costituito un collegio di difesa composta degli avvocati Gusmano, Romualdi e Levi e degli onorevoli Fera e Comandini, e per il corrispondente della *Tribuna* da Catania, che è l'avv. Baldassare Zangara, ed il gerente dello stesso giornale, Peruginelli, un collegio di difesa, composto degli avvocati Carnazza, Fabrizi e Grispigni. Presiede l'avv. Timpanelli; P. M. l'avv. Segante.

Per i querelanti, che si sono anche costituiti Parte Civile, devono essere sentiti 49 testi, e per gli imputati sono citati solo quattro testi.

Sono presenti l'on. De Felice e l'avv. Zangara, corrispondente della *Tribuna*. Apertasi l'udienza, l'avv. Grispigni, della difesa, solleva un incidente, rilevando come nella corrispondenza incriminata non si tenda ad offendere personalmente i querelanti, ma unicamente ed eventualmente la personalità collettiva del Consiglio comunale di Catania. Per tale ragione, l'on. De Felice e l'assessore Spina, non avrebbero avuto ragione di querelarsi e tanto meno di costituirsi parte civile, onde il Pubblico Ministero non può chiedere al tribunale di esaminare la domanda di cui trattasi. Inoltre, poichè l'articolo in causa non era altro che una requisitoria contro la amministrazione comunale di Catania, e non contro persone singole del Consiglio stesso, chiede che il tribunale dichiari improcedibile l'azione in forza dell'articolo 400, seconda parte, del codice penale, il quale, perchè si possa promuovere querela dai facenti parte di un ente amministrativo, richiede che sia preventivamente domandata e concessa la necessaria autorizzazione dell'ente stesso. In linea subordinata, l'avv. Grispigni chiede che il tribunale ordini la riduzione della discussione della causa alle sole lettere D. e F. della querela che si riferiscono ai punti dell'articolo incriminato in cui sono in ispecial modo nominati l'onor. De Felice e l'assessore Spina.

Dopo repliche e contro repliche, il tribunale si ritira per deliberare sullo incidente, trattenenedosi in camera di Consiglio per oltre un'ora e mezza. — Alle ore 13.40 il tribunale rientra ed il presidente ha letto un'ordinanza, colla quale il tribunale ritiene applicabile la seconda parte dell'articolo 400 del codice di procedura penale, ammettendo la tesi della difesa.

Il presidente ha poi dichiarato che con ciò si intende implicitamente che la lista dei testimoni a carico dovrà essere ridotta considerevolmente, per escludere quei testi che non abbiano a deporre sulle circostanze riflettenti le lettere C. D. e F. della querela.

Contro la ordinanza ha protestato la parte civile, riservandosi nel seguito della discussione ulteriori deduzioni.

L'udienza è stata quindi tolta.

Alle ore 15, apertasi l'udienza, l'avv. Marchesano, unendosi al collegio di difesa della parte civile, ha dichiarato che i querelanti hanno interposto appello verso la ordinanza del tribunale, riducente i termini della causa.

In seguito a tale dichiarazione, il tribunale si ritira per deliberare e poco dopo rientra nell'aula. Il presidente ha letto un'ordinanza colla quale, ritenuto che l'ordinanza prima emessa era definitiva, e visto l'appello interposto dai querelanti, si sospende il dibattimento fino a che non si sia conosciuto l'esito finale dell'appello.

I socialisti triestini
a servizio della polizia

Trieste, 24

In seguito al contegno poco pulito tenuto dalle guardie di polizia domenica verso i trevigiani qui convenuti, Sua Serenità il Principe Hohenlohe e il nobile signor Conte Manuffi governatore di Trieste l'uno, direttore della polizia il secondo, raccoltisi in seduta segreta col capo del partito socialista onorevole Pittoni hanno deliberato la istituzione di un secondo corpo di i. r. agenti dell'ordine, ed il signor Pittoni, quale i. r. lustrascarpe luogotenenziale, ha gentilmente offerto ai servigi del governo la bassa plebe del partito socialista. E tanto per dar subito un saggio della perizia e valentia poliziesca dell'i. r. partito socialista triestino, l'altra sera capitanati dal Pittoni in persona, sotto l'ordine del commissario superiore di i. r. polizia socialista avv. Puecher, gli agenti socialisti dell'ordine furono distribuiti nel loggione, nei palchetti, in platea del Politeama Rossetti prima ancora che prendessero posto gli aderenti al partito nazionale italiano chiamati al comizio di protesta contro il trasloco della magistrale slovena a Gorizia.

E a un fischio poliziesco del caporione Pittoni, gli agenti socialisti si diedero a dar concerto di fischietti e di urli bestiali tanto dissordanti e tanto ben nutriti che il rappresentante della i. r. luogotenenza a un certo punto, secondo gli ordini superiori ricevuti, trovò opportuno sciogliere il comizio, che per il concorso imponente di italiani, malgrado lo scioglimento combinato fra Sua Serenità e l'i. r. deputato Pittoni, riuscì una protesta solenne contro l'insulto fatto dal governo a Vienna alla nazionalità di Gorizia.

Più tardi gli agenti della forza pubblicati lasciarono il Politeama tornandosene in bell'ordine nei loro distaccamenti seguiti pure a passo di marcia dal secondo corpo degli agenti volontari di pubblica sicurezza capitanati dal non mai abbastanza ripetuto imperiale regio caporione dei socialisti on. Pittoni.

Che ne dicono gli Storchi e i Todeschini dei loro amici di Trieste?

Congressi scientifici e didattici in Italia
La conferenza internazionale di diritto marittimo

Il Congresso delle scienze termina i suoi lavori

Padova, 24

Grande animazione di congressisti, oggi all'Università. Siamo giunti alla fine di questo laborioso ed importantissimo congresso. Domani, sabato, è l'ultima giornata di lavoro.

Alle 9 l'aula Magna va notevolmente affollandosi. Fra i presenti vediamo S. E. l'on. Luzzatti, il sen. De Giovanni, il sen. Blaserna, il sen. Volterra, il prof. Ciamician, il sen. Pullè, il sen. d'Ovidio, l'on. Alessio, il Rettore Magnifico comm. Polacco....

Ipotesi e realtà nelle Scienze Geometriche

Su questo tema parla il prof. Francesco Severi.

L'oratore dice che non giova dimenticare che i principi fondamentali della geometria traggono la loro origine dall'osservazione e dall'esperienza e quindi che la geometria non si riduce ad un vuoto meccanismo. Pur differendo dalla fisica nel metodo, essa, come la fisica, si occupa del mondo reale. Secondo il prof. Severi le figure geometriche non devono considerarsi che come schemi, i quali si ottengono da oggetti reali, tralasciandone alcune caratteristiche che si possono ritenere trascurabili, rispetto alle altre. Da ciò seguono dei limiti all'applicabilità dello strumento matematico.

Accenna con rapida sintesi alle nozioni relative ai contorni ad una o più dimensioni e si sofferma sopra le possibili applicazioni delle rappresentazioni iperspaziali alla stereochimica. Conclude, osservando che gl'iperspazi forniscono un linguaggio comodo e opportuno, ma di cui però potrebbe farsi anche a meno ove volesse rinunciarsi all'economia di pensiero ch'essi consentono. Dopo aver trattato dello spazio dal punto di vista fisiopsicologico e dei canali semicircolari si intrattiene sulla geometria non euclidea e spiega in cosa consista la questione della indimostrabilità del postulato delle parallele.

Per spiegare poi la possibilità che istrumenti di misura più precisi e potenti degli attuali possano rivelare la natura non euclidea che dello spazio, che allo stato presente delle conoscenze e delle esperienze, ci apparisce euclideo, adduce un'imagine ingegnosa di Hemholtz e Clifford.

Passa successivamente a criticare la dottrina kantiana dell'apriori e confuta gli errori matematici commessi dai filosofi (Kant, Lotze....) che hanno male interpretato certi fatti geometrici.

L'oratore si trattiene quindi sul nominalismo di Poincarè, criticandolo; e passa infine ad esporre la rivoluzione compiuta sull'idea di tempo e di spazio dalla introduzione del tempo locale di Lorentz e dalle nuove teorie elettromagnetiche. Spiega in che senso debba intendersi la contrazione che secondo il Lorentz, subisce una sbarra rigida la quale si muova di moto rettilineo uniforme.

Alla fine l'oratore viene salutato da nuovi applausi.

Una relazione del prof. Pullè sulla Carta etnico-linguistica d'Italia

Questa Carta dovrà raccogliere e comparare le conclusioni a cui sono arrivati gli studi della paletnografia, e glottologia, della sociologia, delle scienze biologiche e delle fisiche per la parte che riguarda questa intrapresa. Il prof. Francesco Pullè riassume le conclusioni e le proposte atte a riannodare il portato dei diversi ordini di studi che interessano l'importante argomento.

La linguistica che dalla comunanza della favella induceva comunanza di schiatta, cadde nello stesso errore dell'archeologia, che dalla comunanza di cultura materiale deduceva comunanza etnica di popoli: nell'errore della paletnologia quando di descrittiva si volle fare ricostruttiva di interi strati di civiltà e rapporti di civiltà.

La carta generale dell'Italia dialettale rappresenta abbastanza distinte le disposizioni geografiche delle varie famiglie idiomatiche secondo la somma dei loro caratteri intrinseci e peculiari; ma le Carte analitiche dei singoli fenomeni glottici ci presentano un intreccio svariatissimo, anologo all'intreccio multiforme degli elementi antropologici rappresentati dalle tavole somatologiche. Risulta con ciò confermata la conclusione: che la odierna varietà delle favelle italiane sono il prodotto della forma latina riplasmata dall'organo delle antiche genti alle quali il latino si impose.

Il prof. Pullè concluse, avvertendo che all'esecuzione della carta etnico-linguistica debbono concorrere gli studiosi competenti nei singoli ordini; perchè l'opera resulti meno indegna dell'alto soggetto: la patria nostra italiana! Alla discussione prendono parte il sen. d'Ovidio, i professori Reina, Parodi, Sergi e Crescini.

La fine del Congresso della "Mathesis„

Il terzo congresso nazionale della « Mathesis » ha terminato ieri i suoi lavori.

Le relazioni furono parecchie. Parlarono il prof. Duilio Gigli sulle presenti condizioni dell'insegnamento della matematica nei Licei, la dottoressa Ersilia Bisson Minio sulle riforme e ritocchi dei programmi scolastici nelle scuole complementari e normali. Su tale questione interloquirono anche i professori Perna e Gallucci di Napoli. Quest'ultimo si dichiarò contrario all'abolizione dell'opzione tra il greco e la matematica.

I professori Gino Loria ed Alessandro Padoa presentarono una ampia relazione sulla preparazione degli insegnanti secondari di matematica; e i professori Berzolari e Bonola riferirono sulla pubblicazione di un « Eenciclopedia di matematiche elementari ».

Per ultimo il prof. Castelnuovo informò intorno ai lavori della Commissione internazionale per l'insegnamento matematico.

Durante il congresso fu aperto fra i soci della « Mathesis » un concorso per una lezione orale sopra un argomento controverso di matematiche elementari.

Era destinato pel vincitore un premio di L. 200. Al concorso presero parte quattro professori. Il premio fu vinto dal prof. Alessandro Padoa del R. Istituto Tecnico di Genova, il quale tenne una lezione sulla « teoria delle frazioni ».

La Commissione giudicatrice era composta del prof. sen. D'Ovidio presidente, e dei professori Castelnuovo, Bettazzi, Nannei e Vannini.

⁂

Oggi alle 14 nell'aula di fisica della nostra Università sotto la presidenza dell'illustre prof. Righi, si è svolto il concorso « per esperienze da lezione » bandito dalla Società italiana di fisica.

I concorrenti inscritti erano 3 ma soli due si sono presentati alla prova.

La commissione (prof. Lussana di Siena, prof. Bongiovanni di Ferrara, prof. Battelli di Pisa) ha così assegnati i due premi disponibili:

1. Medaglia d'oro al prof. Aneria già dell'istituto tecnico di Messina ed ora trasferito a Padova.
2. Medaglia d'argento al prof. Sartori insegnante di elettrotecnica a Trieste.

Alla importante riunione assisteva anche il sen. Blaserna.

Nell'Aula Magna si è proceduto oggi alla votazione per la rinnovazione delle cariche sociali della Società pel progresso delle Scienze.

Le urne furono aperte alle ore 14 e si chiusero alle ore 18. Domani la votazione comincierà alle 9 e finirà a mezzogiorno.

Alla Scuola d'Applicazione - Gli ultimi studi sul sole

Alle 11 di questa mattina il prof. Riccò dell'Università di Catania ha tenuto alla Scuola d'Applicazione l'annunziata lettura « dei risultati recenti degli studi solari ». Ha illustrato la dotta parola mediante proiezioni luminose.

Accenna dapprima alla Società degli Spettroscopisti — fondata da Tacchini, Bacchi, Lorenzoni — avente per iscopo lo studio delle cosidette « protuberanze rosse » rilevate nel sole durante le ecclissi.

Questa società ha raccolto ormai 40 anni di osservazioni e disegni delle protuberanze o fiamme solari, le quali hanno pure un periodo di abbondanza di 11 anni....

Questi ed altri studi solari non hanno un interesse solamente scientifico, poichè oramai è dimostrato che le vicende dell'attività solare hanno il loro riflesso sui fenomeni magnetici e meteorici terrestri: ciò risulta da studi anche recenti di De Marchi, Lockyer, ecc.

Collo spettroscopio si è potuto poi anche determinare la costituzione delle protuberanze solari e si è trovato che sono formate specialmente di gaz idrogeno, elio, vapori di calcio, coronio e parecchi altri gaz e vapori che esistono anche sulla terra. Collo spettroscopio si sono potute determinare anche le dimensioni, spesso enormi, e la velocità dei movimenti delle protuberanze che di frequente sono grandissime. Collo spettroscopio, applicando il principio di Doppler, fondato sullo spostamento delle righe spettrali, si è determinata la velocità di rotazione della superficie del sole, anche oltre il limite delle macchie, fin quasi ai poli solari, e si è trovato, anche così, decrescente al crescere della latitudine, ma alquanto diversamente per vari costituenti del sole.

Un'altra causa di grande progresso, negli studi solari è stata l'applicazione della fotografia; combinando l'uso dello spettroscopio con la fotografia si sono potuti fare studii più completi della costituzione del sole: e così fra altro, Hale ha dimostrato che le macchie sono meno calde della fosfatura solare e che la loro luce somiglia a quella delle stelle rosse ed a quella delle stelle variabili a minimo di luce: le macchie solari hanno azione magnetica; azione che, venendo a colpire la terra, ne modifica il magnetismo.

Riccò con osservazioni solari sue e con quelle di Maunder ha trovato parecchi casi di coincidenza di grandi macchie solari con burrasche magnetiche terrestri.

Ma il sole non agisce soltanto sulla terra: anche le comete subiscono un'azione speciale che le sviluppa al loro avvicinarsi al sole.

Durante le ecclissi, notevolissima e bellissima è la « corona » od aureola luminosa che si vede circondare il disco oscuro della luna.

La costituzione ed il meccanismo della corona solare non sono ancora completamente spiegati certo però che essa contiene materiali solidi o liquidi (particelle o gocciole) incandescenti e che riflettono la luce del sole ed inoltre contiene gaz e vapori, pure incandescenti.

Altri studi importanti si fanno durante le eclissi sulla cromosfera solare, sullo strato esterno meno caldo, detto strato « invertente », che produce le righe oscure dello spettro, e ciò specialmente col sussidio della fotografia la quale permette di moltiplicare le osservazioni ed i documenti che si possono raccogliere nei pochi minuti preziosi che dura l'eclisse ed a questi si deve specialmente il progresso delle nostre cognizioni sulla costituzione dell'astro per noi più importante.

Sul Magistrato alle Acque

Alla Scuola di Applicazione il professore G. P. Magrini, direttore dell'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque, ha parlato sui lavori dell'Ufficio Idrografico stesso, illustrando i criteri seguiti per la sua organizzazione e gli impianti eseguiti.

Ha chiuso la sua brillante conferenza mandando un saluto al senatore Veronese ed all'on. Romanin Jacur cui massimamente la regione Veneta deve l'istituzione di questo importantissimo Ufficio. Ha pure ricordato con elevate parole l'illustre presidente del Magistrato comm. Ravà al quale si deve se l'ufficio ha fatto in sì breve tempo tanti progressi, ricordando anche gli egregi collaboratori ing. Tordini, ing. Gasparini ecc.

Dopo la applauditissima conferenza, il numeroso uditorio è passato a visitare la esposizione degli apparecchi usati dallo ufficio idrografico.

L'ing. Mario Dornig si è poi intrattenuto sul tema: « I Politecnici tedeschi ed i Laboratori di Macchine ».

Case resistenti al terremoto - L'interno della terra

Il prof. ing. Luigi Vittorio Rossi svolse quindi il tema: « Sulle case di grande resistenza al terremoto ».

Dopo questa conferenza, l'ing. Edoardo Schenc, ha seguito due esperienze con le due macchine della fabbrica Mohr e Federffaff di Mannheim, una delle quali della portata di 50.000 Kg.

Il prof. G. Ricchieri, dopo aver notato che il più profondo pozzo scavato verso l'interno della terra in senso verticale supera appena 2 chilometri, e come non si possano conoscere le condizioni della parte più interna del globo, se non per via indiretta, passa in esame i dati forniti dalle più varie scienze (astronomia, geodesia, sismologia, geologia, geografia, fisica ecc.) per poter arguire quali siano codeste condizioni.

Espone quindi le condizioni che si possono dire positive e quelle probabili dedotte da tali dati.

Vivissimi e calorosi applausi salutano il dotto oratore, col quale molti si congratulano per l'importante relazione.

Per l'ultima giornata

Ecco il programma di domani, ultimo giorno del Congresso:

Ore 9 — Seduta per la riforma della scuola media. Il prof. Salvemini riferirà sul tema: « Criteri fondamentali per una riforma della scuola media con speciale riguardo agli insegnamenti scientifici e morali ».

Ore 14 — Seduta interna amministrativa della Società.

Comitato "Pro Flora Italica„

A nome dei componenti il Comitato, il prof. Trotter ha presentato nella prima seduta della Società Botanica riunitasi ieri a Congresso nel R. Orto Botanico, lo Statuto ed il Regolamento elaborati in questi giorni.

In seguito a lunga discussione, a cui hanno preso parte i professori Baccarini, Pirotta, Saccardo, Bèquinot, De Toni, ecc. ne fu deliberata l'integrale inserzione negli Atti della Società, che contribuisce per tal modo alla sua diffusione. Il Comitato con tale atto entra nella sua fase di azione, che auguriamo energica e risolutiva a tutto vantaggio del progresso delle conoscenze floristiche e fitogeografiche del nostro paese.

La II.a giornata del Congresso pellagrologico
La visita al Manicomio Provinciale

Udine, 24

Stamane alle 8 con mezzo di vetture messe a disposizione dalla Deputazione, S. E. Sanarelli e i congressisti si recarono a S. Osvaldo a visitare il Manicomio provinciale. Erano accompagnati dal Presidente del Consiglio cav. Renier, dal Presidente della Deputazione cav. Roviglio. — Il Municipio era rappresentato dall'assessore per l'igiene lott. Giuseppe Murero.

Furono ricevuti dal Direttore del Manicomio prof. Antonini, dal deputato provinciale avv. Coren, e dal segretario conte G. di Caporiacco. Dopo una refezione, i congressisti passarono a visitare minutamente il grandioso stabilimento ammirandone ed elogiandone la vastità, la razionale distribuzione dei vari edifici e reparti, la salubrità degli ambienti, prendendo conoscenza dei metodi di cura e dei loro risultati.

Il prof. Antonini e gli altri valenti suoi collaboratori furono fatti segno alle più vive congratulazioni da parte di S. E. e di tutti i congressisti.

Verso le 10 e mezza ebbe luogo il ritorno, dovendo S. E. partire col diretto delle ore 11.

I lavori del Congresso

Alle 14 si ripresero nel salone della provincia i lavori del congresso sotto la presidenza del prof. Antonini.

Fu per primo discusso il tema della parte medica: «Inchiesta sull'andamento epidemiologico della pellagra per rilevare direttamente l'influenza dei diversi fattori pellagrologici nelle singole località ». Relatori i dottori prof. Camillo Terni e Pier Luigi Fiorani ambedue di Milano.

Interessantissime riuscirono le trattazioni dei temi: Pellagrosi ed alcoolisti nel manicomio di Reggio Emilia », dotta monografia del direttore di quel manicomio prof. cav. G. Guicciardi; o « L'andamento della pellagra in Italia » trattato magistralmente dal prof Tambroni Ruggero direttore del manicomio di Ferrara.

Sulla macinazione dei grani parlò poscia il dott. Cerasoli. Vari oratori prendono la parola sull'argomento facendo rilevare che il miglior modo di macinazione è quella dei mulini a cilindro. Alle molteplici osservazioni rivoltegli dai congressisti, il dott. Ceresoli risponde esaurientemente.

La gita a Torre di Zuino

Domattina con treno speciale, alle ore 7.30 i congressisti si recheranno a Torre di Zuino per visitare la tenuta dei conti Corinaldi e per constatare i provvedimenti agrari, pellagrologici adottati in quello stabile.

A mezzodì ritorno ad Udine e nel pomeriggio ripresa e chiusura del Congresso.

Il IX Congresso Magistrale a Venezia
L'ordine delle adunanze - La riunione preliminare dei costituzionali

Essendosi accresciuto in questi giorni il numero degli aderenti al Congresso (maestri e rappresentanti dei Comuni) oltre ogni più larga previsione, il Comitato Ordinatore ha dovuto rinunziare con rammarico all'idea di tenere la cerimonia inaugurale nella sala dei «Pregadi»; essa avrà luogo quindi domattina alle 10 nel Teatro di Lido, sede del Congresso.

Di pieno accordo con la Presidenza della Unione, il Comitato ha stabilito come segue l'ordine dei discorsi inaugurali: Sindaco, presidente del Comitato, presidente della Federazione Magistrale Veneta, rappresentante degli insegnanti medi, presidente dell'«Unione Magistrale Nazionale». I rappresentanti parlamentari e i delegati delle Federazioni nazionali economiche di operai e di professionisti invitati dall'Unione prenderanno posto sul palco insieme con le autorità.

Lunedì sera, nel ristorante «Moda» di Lido seguirà il banchetto privato dei Congressisti, pel quale restano disponibili pochi posti che verranno assegnati a chi darà prima la propria adesione. Mercoledì nel pomeriggio avrà luogo la gita nell'Estuario durante la quale sarà servito un ricco «spuntino» a bordo, offerto dal Comitato con notevole contributo del Municipio: anche per essa è necessario prenotarsi entro domani.

Ieri, nell'ufficio speciale degli alloggi presso l'Agenzia De Paoli alla stazione, si è cominciato a distribuire ai Congressisti arrivati già in buon numero, la « guida-ricordo» compilata dal Comitato, edita dall'Istituto Veneto d'arti grafiche. E' una pubblicazione elegantissima di 45 pagine di testo riccamente illustrata, adorna di una grande e bella pianta della città. Reca una eloquente prefazione di saluto e di augurio ai maestri, scritta dal presidente del Comitato on. A. Fradeletto.

Il Comitato ci prega di avvertire i corrispondenti dei giornali che sono riservati per essi i quattro palchi del Teatro di Lido sia durante l'inaugurazione che per le successive adunanze del Congresso.

⁂

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 nella sala della Lega fra Insegnanti, campo S. Stefano, palazzo Morosini, sono convocati a seduta privata i delegati e rappresentanti di pensiero politico costituzionale, che intervengono al Congresso dell'Unione Magistrale Nazionale.

L'adunanza ha per iscopo uno scambio di idee per le discussioni del Congresso e per le elezioni.

Il XX Congresso della "Dante Alighieri„
La terza giornata

Brescia, 24

Alle ore 9 sotto la presidenza dell'on. Boselli, si apre la seduta antimeridiana del congresso della « Dante Alighieri ».

Il senatore Bodio riferisce sul tema dell'emigrazione in Europa, accennando in particolare all'opera dell'assistenza « Patronato emigranti » esercitata dall'opera pia Bonomelli e dalla Società Umanitaria. Conclude la relazione facendo voti che il governo dia maggiori mezzi per la tutela degli emigranti e per sovvenzionare la benemerita associazione.

Il comm. Franzone sostiene che i mezzi finanziari per la tutela degli emigranti non debbono attingersi dall'applicazione di tasse sugli emigranti.

La signora Magni invoca la collaborazione della « Dante Alighieri » per il miglioramento delle condizioni della scuole elementari, affinchè queste possano esercitare meglio la loro azione, per combattere l'analfabetismo.

La signora Magni segnala l'opera del

la signora Cantalamessa e della sua figliuola, le quali durante le vacanze, si recano in Baviera a tenere un corso di istruzione elementare per gli operai italiani colà residenti.

La signora Cantalamessa sopra di ciò dà altri particolari.

La signora Libera Mazzetti porta al congresso, a nome dell'on. Comandini, il saluto dell'Unione Magistrale Nazionale.

Viene quindi approvata la relazione del senatore Bodio, ed alle ore 11 la seduta è tolta. Alle ore 13 i congressisti si sono recati per Desenzano, donde a bordo di un piroscafo sono partiti per il lago di Garda. Il piroscafo ha toccato vari punti della costa veronese andando sino a Garniano e toccando la sponda bresciana è tornato a Desenzano.

Alle 19.10, con treno speciale, i congressisti hanno fatto ritorno a Brescia. I gitanti erano 450. A bordo del piroscafo fu servito un rinfresco.

Il congresso nazionale dei capi d'istituto

Napoli, 24

La sesta seduta del congresso nazionale dei capi di istituto si apre alle ore 9.30. Si discutono proposte in ordine all'insegnamento negli istituti tecnici, nautici e normali, ed al coordinamento dei programmi. Alle ore 12 si sospende la seduta.

La seduta pomeridiana si apre alle 14.30.

Il presidente Rostagno fa la relazione dell'operato del Consiglio direttivo centrale dell'Associazione ed espone il rendiconto morale. Il congresso, per approvazione, acclama un voto di plauso al presidente del Consiglio direttivo e l'invio al presidente del settimo congresso degli insegnanti medi a Firenze di un telegramma con cui si compiace dell'opera assidua perchè la scuola acquisti dignità ed efficacia ed augura il raggiungimento dell'altissimo fine.

Vengono quindi approvati alcuni ordini del giorno fuori tema, mentre l'esame di altri temi viene lasciato al nuovo Consiglio direttivo.

Il congresso internazionale
sulla circolazione delle automobili

Milano, 24

Il *Touring Club* comunica che il 5 del prossimo ottobre avrà luogo a Parigi la conferenza internazionale sulla circolazione delle automobili, che doveva aver luogo nel luogo scorso, ma che invece fu rimandata. In detta conferenza si proporrà dai delegati italiani vari punti intesi ad unificare in un solo documento: «Libretto di circolazione internazionale», i trittici ora in uso nei principali paesi, per la temporanea importazione di automobili con esenzione da dazio. L'introduzione di tale documento pure garantendo in modo assoluto le dogane interessate dei dazi eventualmente ad esse dovuti, per la mancata riesportazione delle automobili descritte nei libretti medesimi, avvantaggerà con grande interesse dei vari paesi ,il movimento internazionale delle automobili, in quanto che i titolari delle medesime potrebbero passare da un paese all'altro versando all'atto della richiesta del libretto, un deposito cauzionale, corrispondente al maggior dazio stabilito dalle tariffe doganali vigenti nei paesi ed aderenti alla introduzione del medesimo libretto. I delegati italiani alla detta conferenza sono il signor comm. Bodraro, il cav. avv. Ruini l'avv. ing. Valletti, per il governo, il signor cav. dott. Gildo Guastalla ed il cav. avv. Gatti-Goria per il Touring Club Italiano e per l'Automobile Club d'Italia.

La conferenza internazionale
di Diritto Marittimo

Brema, 24

La conferenza internazionale di diritto marittimo ha stabilito la massima che il prezzo di trasporto non è dovuto quando la merce non arriva a destinazione ed ha lasciato ad una commissione, da scegliersi nel seno della conferenza stessa, di fissare le modalità e le eccezioni. I delegati italiani hanno preso parte alla discussione, dichiarandosi favorevoli alla tesi approvata.

E' incominciata la discussione riguardo alle responsabilità degli armatori nei danni di persone. Sono stati offerti ai congressisti banchetti dalla Camera di commercio e dal Senato di Brema. Domani mattina avrà luogo una gita a Bremerhaven, a bordo del piroscafo «Principessa Cecilia», del *Norddeutscher Lloyd*.

Per la riforma della scuola media
I lavori della Commissione

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* pubblica alcune notizie sulla pubblicazione dei lavori compiuti dalla commissione reale per la riforma della scuola media.

L'opera consiste in due volumi, di circa mille pagine il primo, che è già stato tirato, e di 700 il secondo, del quale si stanno stampando gli ultimi fogli. Il primo volume contiene i risultati della inchiesta compiuta tra gli insegnanti d'Italia, in seguito al questionario proposto dalla commissione reale. Il secondo volume contiene la relazione sulle riforme proposte dalla commissione. Questa relazione è divisa in varie parti e cioè: l'introduzione, nella quale è esposta la storia del lavoro della commissione. Segue poi un'appendice, che comprende degli schiarimenti al progetto di legge, il programma di ciascuna materia, la relazione 27 luglio e infine un quadro riassuntivo delle risposte al questionario sugli edifici scolastici, sulle biblioteche scolastiche, sui gabinetti scientifici per l'insegnamento della storia, della geografia, della matematica, del disegno e sulle dotazioni. Riguardo alla questione della scuola unica, la commissione propone un vero e proprio ginnasio unico, cioè una scuola di coltura generale, col fondamento su cui basano i tre rami del liceo classico, del liceo moderno e di quello scientifico. Questo ginnasio unico, pur non avendo l'insegnamento del latino, è organizzato in modo da dare una solida preparazione alla maturazione mentale dei giovanetti. La coltura tecnica si completerà poi nei tre rami del liceo.

La commissione generale dei Licei

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione generale dei licei ha esaminato i documenti dei concorrenti, ha fissato il tema per l'esame scritto e si è aggiornata. Anche la commissione per le cattedre di greco, finita la prima parte dei suoi lavori, si è aggiornata.

La mostra etnografica a Roma nel 191.
Il concorso per la casa moderna

Roma, 24

Il principe di Scalea, in un colloquio avuto con un redattore del *Messaggero*, ha fornito i seguenti particolari circa la mostra etnografica del 1911 che si sta ora organizzando.

La mostra, ha detto il principe di Scalea, alla quale verrà, come è noto, destinata quasi esclusivamente Piazza d'Armi, avrà uno splendido ingresso che darà accesso ad un immenso recinto dove ogni regione d'Italia avrà un suo padiglione che riprodurrà nella grandezza naturale i monumenti suoi più belli ed artistici. Per esempio le maioliche del XVI secolo diedero gran lustro all'Italia centrale e la mostra avrà dei laboratori dell'epoca colla produzione dell'epoca delle maioliche stesse. Così verrà presentata nel suo stato integrale la industria della tessitura del cotone e della canapa esercitata con tanto onore dai lucchesi. La facciata rappresenterà un edificio decorato con pannocchie di granoturco, riprodotte in stucco. Anche la industria dei latticini che si esercita nell'agro romano sarà riprodotta e con essa i casolari caratteristici dei pecorai e dei mandriani coperti di un così solido strato di paglia da rendergli resistenti a qualunque furia di temporale. La Sicilia esporrà le miniere di zolfo e l'industria agrumaria. Anche le Marche esporranno delle case di costruzione nazionale dove si coltivano i bachi da seta.

In mezzo a queste riproduzioni di tutti gli usi e costumi di nostra gente, farà grande spicco il grande salone per i concerti. Per preparare tutto ciò c'è grande fervore di lavori.

Il comitato esecutivo per le feste commemorative ha sottoposto alla amministrazione comunale il quesito se gli architetti ed ingegneri non inscritti all'albo della capitale possono, date le norme del regolamento edilizio di Roma, partecipare quali costruttori o dirigenti le costruzioni, al concorso nazionale per la casa moderna. L'amministrazione comunale ha risposto che essendo il concorso indetto fra gli ingegneri ed architetti italiani, ad essi tutti deve essere concesso di partecipare al concorso, purchè si tratti di ingegneri ed architetti abilitati a costruire in altre città d'Italia.

Il comitato avverte che l'assegnazione dei lotti deve aver luogo secondo l'ordine di precedenza, che dalle domande è determinato, dal giorno in cui è stato fatto alla Banca d'Italia il relativo deposito. Quindi, dato il numero grande di concorrenti, che in questi giorni hanno già presentato la domanda, difficilmente potranno avere il loto da loro desiderato.

In tema di infortuni sul lavoro
La relazione di Arnaldo Agnelli

Roma, 24

La relazione del prof. Arnaldo Agnelli, della commissione dell'ufficio del lavoro, esamina ed illustra i seguenti punti:

1. convenienza e possibilità di estendere ai lavoratori della terra la protezione in materia di infortunio del lavoro, che la legge del 31 gennaio 1904 accorda agli operai di un grande numero di industrie, alcune delle quali di carattere agricolo; 2. il modo di attuare la protezione più consigliabile per tale estensione avuto riguardo delle condizioni nelle quali si trova l'agricoltura nel nostro paese e delle forme caratteristiche del contratto di lavoro agricolo agli infortuni sul lavoro nella agricoltura; 3. conseguenze finanziarie, economiche e sociali della progettata estensione ed in particolare conseguenze che saranno per derivarne all'agricoltura nazionale.

La relazione del prof. Agnelli, giunge alle seguenti conclusioni: L'estensione della stipulazione obbligatoria alla agricoltura, risponde ad una vera necessità, la citata legge non contemplando che una piccola parte di infortuni onde sono colpiti i lavoratori della terra; doversi estendere ai lavoratori della terra il criterio del rischio professionale, su cui si basa la legge del 31 gennaio 1904; il costo dell'assicurazione in agricoltura rispetto a quello della assicurazione stessa nelle industrie è inferiore; essere conveniente seguire fin dove è possibile la legge in vigore, modificandola ed integrandola secondo le particolari esigenze della nuova materia che si intende disciplinare con la assicurazione.

Questa relazione sarà discussa domani dal comitato permanente del lavoro.

Un'inchiesta sulla magistratura di Teramo

Teramo, 24

E' qui giunto il procuratore generale presso la Cassazione di Napoli, comm. De Notari Sedani, incaricato di compiere una inchiesta sulla magistratura di questo tribunale.

Il crollo d'una vôlta
Un operaio tra le macerie

Roma, 24

Da vari giorni il Banco di Napoli sta riattando un suo grande fabbricato che racchiude la galleria Regina Margherita e Via Agostino Depretis. Al pianterreno del palazzo trovasi la sede della Società di Mutuo soccorso fra gli impiegati dello Stato. Stamane, come al solito, gli operai si sono recati al lavoro nei vari appartamenti disabitati. Da due giorni la volta del terzo piano a destra del fabbricato, aveva ceduto, e, cadendo, rimase sul pavimento del secondo piano. Verso le 10 di stamane il pavimento, causa il peso eccessivo, è crollato, travolgendo anche l'impiantito del primo piano, e sprofondando al pianterreno, nella sala da pranzo della società degli impiegati. Quivi lavoravano quattro operai. Di questi, tre, avendo udito il rumore, poterono fuggire, e mettersi in salvo, ma il muratore Giovanni Lega, di 30 anni, non fece in tempo e rimase sepolto sotto le macerie.

Accorsi gli operai, fu iniziato il lavoro di salvataggio, mentre accorrevano sul posto le autorità. L'operaio Lega è stato ritrovato in condizioni gravissime, con ferite alla testa e con una gamba spezzata da una traversa di ferro. Fu trasportato all'ospedale, dove fu giudicato in pericolo di morte.

Incendio alla stazione di Napoli

Napoli, 24

Oggi, alle 15.10, è scoppiato un incendio alla nostra stazione centrale, invadendo i locali del telegrafo, della sezione movimento e traffico per una estensione di 50 metri. Avvertiti sollecitamente i vigili, accorsero prontamente sul posto e cominciarono l'opera di spegnimento con delle pompe a vapore. L'incendio, che poteva assumere grandi proporzioni e produrre danni incalcolabili è stato spento ore dopo di faticoso lavoro. Sul luogo accorsero le autorità. Nessuna vittima.

Intorno alla morte della Laurenti
Un colloquio col medico curante - I maltrattamenti della matrigna

Roma, 24

Il *Messaggero* ha intervistato il dottor Paparozzi dell'ospedale della Consolazione di Roma, il quale insieme all'infermiere de Marco Belandini aveva curato la giovane Ida Laurenti, trasportata a quell'ospedale e morta poco dopo, mentre il dottore le apprestava le ultime cure.

Il dottor Paparozzi ha detto che la giovanetta doveva aver inghiottito non una soluzione liquida di permanganato, ma del permanganato in polvere. Il dottore ha aggiunto che quando essa giunse all'ospedale era in condizioni gravissime. Queste si aggravarono durante la lavatura dello stomaco, tanto che il dottore ritenne necessario sospendere la lavanda e curare la forza del cuore. La cura durò un'ora e mezzo, ma la ragazza morì poco dopo sotto le mani del dottore. E' impossibile che la sonda, tanto malleabile, abbia prodotto la lesione dello stomaco. Del resto, la sonda è custodita dal prof. Papi. Il dottor Paparozzi si è dimostrato sicuro di provare che egli non ha alcuna colpa nella sorte della Laurenti e fece quanto umanamente possibile per salvarla.

Quanto alle cause che possono avere indotto la ragazza al suicidio, il *Messaggero* dà oggi la seguente versione. Ida Laurenti la sera del 20 corrente, dopo esser stata percossa dalla matrigna Vincenza Conti, si mise a piangere e a smaniare nella propria stanza, tanto che il padre, il fratello e la sorella le chiesero che cosa avesse, ed essa rispose, che stanca dei maltrattamenti della matrigna, aveva bevuto una soluzione di permaganato. Dopo di ciò essa venne subito trasportata all'ospedale, ma la giovanetta dichiarò colà che essa aveva inventata la storiella del permanganato per impressionale la famiglia e indurre la matrigna a non maltrattarla più.

Secondo informazioni del *Messaggero*, in seguito a lettere anonime pervenutegli, che accusavan la matrigna della povera ragazza di maltrattarla, sembra che la Vincenza Conti, sposatasi col signor Ciro Laurenti, rimasto vedovo con tre figli, non abbia mai trattato con gran tenerezza i suoi figliastri e che specialmente colla Ida fosse assai severa. La sera del 20 la signora Vincenza avrebbe percosso replicatamente la figliastra, tanto che la sorella più piccola sarebbe scappata di casa, gridando: «L'ammazza! l'ammazza!».

Il vicinato esclude che la povera Ida facesse all'amore ed afferma che essa era un angelo di tenerezza e di bontà.

Il *Messaggero* aggiunge che in queste accuse vi è forse un po' di esagerazione popolare, ma non vi manca la verità.

Un viaggiatore colto da malore

Perugia, 24

Il treno proveniente da Firenze ha fatto scendere alla nostra stazione, per essere trasportato all'ospedale, il signor Sortes Giuseppe Luigi della Banca Immobiliare di Fiume, il quale alla stazione di Arezzo, donde partì, era caduto in un profondo sopore. Si svegliò solo per alcuni momento, ma senza poter pronunziare parola.

SPORT

Il successo di Latham a Berlino

Berlino, 24

L'accoglienza fatta dai giornali e dal pubblico a Latham è delle più lusinghiere. L'*uccello gigante* o *la libellula*, come viene chiamato il monoplano di Latham, è divenuto, per usare le espressioni dei giornali, il favorito di Berlino. I giornali fanno notare le sue forme snelle, la sua stabilità nell'aria, e la agilità colla quale il costruttore maneggia il monoplano. Oggi ha compiuto un volo che è durato un'ora e tre minuti, dalle 4.20 alle 5,23, ad un'altezza di 60 metri. Il pubblico delle tribune, come pure quello che era affollato fuori delle barriere, non gli ha risparmiato a più riprese calorose ovazioni.

Un circuito aereo presso Londra

Londra, 24

Il Comitato internazionale di aviazione ha organizzato una riunione presso Londra nei giorni dal 4 al 10 e dal 25 al 30 ottobre. Bleriot parteciperà a questo secondo periodo.

Un notevole volo di Farman

Parigi, 24

L'*Auto* annuncia che Farman è riuscito ieri ad effettuare un volo superbo. Il volo è durato 15 minuti ed è stato effettuato sopra la campagna al di sopra di ogni sorta di ostacoli, come fili telegrafici, case, ecc. L'aviatore è tornato a prender terra presso l'hangar.

Le riparazioni al dirigibile tedesco

Berlino, 24

I giornali annunciano che un nuovo motore è giunto a Bitterfeld per il *Parseval N 4* e si spera ora che il dirigibile potrà prendere parte alla coppa Gordon Bennett, che avrà luogo a Zurigo.

La traversata della Manica a nuoto
Un altro tentativo di Wolf fallito

Calais, 24.

Il nuotatore Wolff è partito stamane alle ore 6.45 per tentare ancora una volta la traversata della Manica a nuoto. Egli è partito dallo scoglio, donde partì Latham. Uno yacht scorta il nuotatore. Il mare è leggermente agitato.

Dopo tre ore di nuoto, in ragione di 24 o 25 braccia al minuto, Wolff si trovava a tre miglia dalla costa francese.

Alle 9.50 il vento è aumentato e Bellingley si è gettato in acqua per fare da «trainer» al suo amico Wolff, che nuota sempre regolarmente. Man mano che il nuotatore si allontanava verso il largo, il vento diveniva sempre più forte. Wolff prese per la seconda volta qualche nutrimento dicendo ai suoi amici che si trovavano sullo yacht che tutto andava bene.

Ma alle ore 11 Wolff fu costretto ad abbandonare il suo tentativo. Il vento di ponente spirava in quel momento violentissimo. Egli è tornato a Calais a bordo del suo yacht.

Tiro a volo a Padova

Ci scrivono da Padova 24:

Ecco il programma per domenica 26 settembre 1909:

Ore 13.30: 5 piccioni, m. 25, gara m. 27. Entratura L. 10. Non soci L. 15.

1. premio L. 200; 2. id. 70; 3. id. 50; 4. id. 40; 5. id. 40; 6. medaglia d'oro; 7. id. id.; 8. medaglia d'argento.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
25 sabato: S. Gerardo Sagrelo V.
26 Domenica: S. Lino p. e m.
Leva il sole alle 6.4; tramonta alle 18.2.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri la bella giornata autunnale richiamò nel piacevole ritrovo dei giardini e della Esposizione un pubblico assai numeroso.

Ingressi N. 2162.

Vendite

Il signor N. N ha acquistato il quadro «Mattino grigio» di Guglielmo Ciardi.

Consiglio Comunale

Seduta segreta del 24 settembre

Presidenza del Sindaco Co. GRIMANI.

Presenti i Consiglieri:

Ballarin, Bianchini, Brandolin, Carnelutti, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Dal Zotto, Dolcetti, Donà dalle Rose, Donatelli, Facci Negratti, Ferraboschi, Foscari, Giacomazzi, Grimani, Mandelli, Marcello, Musatti, Osvaldini, Paganuzzi, Papadopoli, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Sacerdoti, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Trevisanato, Valier.

Erano assenti giustificati i consiglieri Battaggia, Vanni, Scarabellin, Bolla, Ravà, e Gastaldis.

Nomine di Maestri

L'ordine del giorno reca la nomina di 14 maestre e di 3 maestri elementari.

Dopo lunga discussione sulla questione pregiudiziale se per la recente legge Comandini 5 agosto p. p. sui maestri in soprannumero debbano considerarsi nulli i concorsi dei quali si dovrebbero ora consacrare col voto i risultati, — discussione alla quale partecipano MUSATTI, FERRABOSCHI, PATERNOSTER, il SINDACO ed altri, il Consiglio respinge la sospensiva proposta da MUSATTI, in favore della quale votano solo i tre consiglieri socialisti; e procede alle nomine.

Risultano elette ai quattordici posti di maestre le signore:

Mangarini Adele — Bettio Angela — Calza Anna — Manzoni Emma — Magnoni Lucia — Cimolato Maria — Faustini Giulia — Luzzatti Nella — Bellemo Elisa — Greggio Rita — Bortolotti Maria — Girardi Maria — Marchini Cozzarini Ines — Zilli Maria.

E ai tre posti di maestro i signori: Zanon Luigi — Mattiello Ugo — Cristofoletti Antonio.

Il nuovo Direttore del Marcello

Successivamente il Consiglio prende conoscenza del risultato del concorso al posto di Direttore del Liceo Civico Musicale «B. Marcello», al quale parteciparono sedici concorrenti. La giuria, composta dei maestri Stanislao Falchi, direttore della Accademia di S. Cecilia a Roma, — Giuseppe Gallignani, direttore del R. Conservatorio Verdi di Milano — Amilcare Zanella, direttore del Liceo Rossini di Pesaro, dichiarò eleggibili con elaborata relazione ben quattordici dei concorrenti. Classificò poi primi *ex aequo* in ordine alfabetico i maestri Mezio Agostini e Franco da Venezia. — Su proposta del Consiglio di Vigilanza, giusta regolamento, la Giunta proponeva a sua volta al Consiglio Comunale la nomina del maestro Mezio Agostini, che veniva infatti nominato direttore del Liceo Marcello con voti 33 su 33 votanti.

Il maestro Mezio Agostini, nativo di Fano, ha 34 anni e da nove anni insegna armonia principale al Liceo Rossini di Pesaro, chiamato a quel posto dalla fiducia di Pietro Mascagni. Buon concertista di pianoforte e valente direttore d'orchestra, è compositore vario e distinto: ottenne di recente il primo premio con un *Trio* presentato a un importante concorso internazionale a Parigi. — Augurando che egli corrisponda pienamente alla fiducia in lui riposta dalla alta competenza della Commissione giudicatrice e dalla unanimità veramente rara del Consiglio Comunale, gli diamo un cordiale benvenuto, e rinnoviamo un caldo e augurale saluto a Ermanno Wolf-Ferrari, il quale, lasciato con rammarico un ufficio tanto genialmente tenuto, darà presto — speriamo — ai suoi concittadini nuove ragioni di compiacimento per l'opera sua di artista fortissimo.

L'autunno al Lido

Da qualche giorno è stata inaugurata sulla nostra spiaggia meravigliosa la seconda stagione, quella autunnale. —

Per la prima volta l'anno scorso il settembre aveva conservato agli alberghi di Lido la moltitudine cosmopolita dei mesi caldi ed anche ottobre fu compiacente. Si trattava allora di un esperimento, ma era facile prevedere per l'anno successivo, cioè il presente, una affluenza anche maggiore. E l'affluenza non è mancata, nè mancherà tanto presto se il tempo si conserverà mite quasi estivo come la giornata di ieri. — Il barometro s'è alzato e accenna a salire ancora. Quindi si può sperare.

Parigi e Pietroburgo hanno riversato da noi tutta la loro *élite*. — Venezia rigurgita di eleganze ed al Lido non v'è più posto. — Tutto il mondo ricco internazionale, i fortunati che si trascinano durante l'intero corso dell'anno da una capitale all'altra, da un luogo di cura di moda ad una stazione climatica in voga, quasi obbedendo ad una parola d'ordine si sono dati convegno da noi.

Sulla spiaggia è cessato il tumulto. La provincia ha disertato i bagni ed è ritornata a casa o ai monti, i veneziani avevano preceduta la provincia, gli ungheresi ed i tedeschi sono diventati minoranza.

Il movimento attuale è tranquillo. Ma è intenso. L'Excelsior, il Grand Hotel des Bains, l'Hotel Lido, le ville numerose formicolano. E continuano i bagni. Allo Stabilimento Grande, dopo le undici del mattino, la spiaggia è gremita.

La terrazza verso il tramonto è popolata come in pieno luglio; nulla è cambiato, soltanto l'aria è più fresca, e le lingue straniere che vi si parlano più simpatiche poichè vi figurano meno quelle dei nostri alleati.

La vita corre gaia nelle capanne, e più che tutti animato è lo Stabilimento dell'Excelsior, dove l'eleganza è veramente sorprendente, ammirevole.

Le serate scorrono facili nei saloni del Kursaal che invariabilmente si aprono a feste da ballo, le quali riescono gare superbe di buon gusto e di ricchezza.

La vita al Lido dunque non è finita, è finita quella rumorosa ed ha cominciato quella lussuosa, siamo entrati nel vero periodo della *greatest season*.

Il servizio ferroviario

In causa alla straordinaria affluenza di carri carichi a Mantova per le stazioni delle tramvie Brescia-Mantova-Ostiglia, si avverte che dal 25 a tutto il 29 corrente resta sospesa l'accettazione delle spedizioni a carro completo appoggiate a Mantova per le stazioni delle predette tramvie.

Camera di Commercio

(Seduta di ieri)

Presiede il Presidente comm. Suppiej e sono presenti, oltre al vicepresidente comm. Errera, i consiglieri Agostini, Bassani, Busetto, Ceresa, Coen, Combi, Corinaldi, Da Ponte, De Paoli, Gavagnin, Parisi, Perissinotto, Vasilicò.

Assenti giustificati: Jesurum e Poli.

Il saluto della nuova Presidenza

Il Presidente comm. Suppiej, così si esprime:

«La mia prima parola intanto egregi colleghi, è una parola di sincero rammarico per non vedere ancora a questo posto il comm. Giulio Coen. Io non vi nascondo che è con un senso di vera esitanza che accettai di succedere al collega carissimo. Troppe sono le sue qualità, troppo il suo ingegno, la sua operosità, la sua conoscenza delle questioni più ardue, le sue aderenze perchè io non sentissi tutto il peso e la responsabilità che mi assumevo nell'accettare di continuare l'opera sua.

Nell'accettare di proseguire l'opera del comm. Giulio Coen, io non ho che una cosa sulla quale poter contare: la vostra collaborazione ed il vostro appoggio.

Ed un'altra cosa — soggiunge il comm. Suppiej — mi conforta ancora: il sapermi a fianco, per vostra designazione, il carissimo collega comm. Paolo Errera, che succede all'altro collega carissimo cav. Attilio Busetto, valido collaboratore della Presidenza passata.

Il nostro compito, egregi colleghi, non sarà facile. Molte questioni, come vi accennavo, come quella dei lavori portuali sono risolte. Ma noi dovremo ancora e sempre lottare contro le inerzie e le lentezze della burocrazia. Noi dovremo vigilare perchè non ci venga contestato o tolto, come già lo fu per il passato, quello che oramai ci fu concesso.

Una questione, non ancora risolta, alla quale daremo tutta la nostra attività è quella della navigazione interna, persuasi come siamo che questa possa essere la più grande risorsa per Venezia.

Continueremo, come tanto validamente fecero i nostri predecessori, a difendere gli interessi di Venezia sul mare, oggi, che ancora si sta per organizzare i servizi sovvenzionati, e sempre.

E poi, è tutta un'opera di rivendicazione che noi dobbiamo compiere in pro di Venezia troppo spesso trascurata, specialmente per lo passato.

Il comm. Suppiej così conclude:

— Con questo ideale di una Venezia forte e prospera e per quanto ci consentono le nostre forze e per quanto consente l'attuale ordinamento delle Camere di Commercio, noi ci accingiamo all'opera. — (*Approvazioni*).

Il Presidente ricorda poi che da un nuovo lutto è stato pure colpito il consigliere Attilio Jesurum con la morte del sig. Gino Sarfatti, energica tempra di lavoratore ed uomo di larghe iniziative. Ai colleghi Jesurum e Corinaldi ed alla famiglia, dice di aver fatto pervenire le più vive condoglianze.

Coen ringrazia il Presidente delle affettuose parole rivoltegli.

Ferrovie e servizi marittimi
Una energica manifestazione contro il disservizio ferroviario

Rileviamo le più importanti comunicazioni della Presidenza; esse riflettono le deficienze del servizio ferroviario ed i tanti discussi servizi marittimi.

Quanto al primo argomento il Presidente dice:

— Sulla dolorosa questione, ogni anno risorgente, della deficienza del materiale ferroviario nel nostro porto in quest'epoca, voi siete già a conoscenza delle vive pratiche previdentemente e ripetutamente fatte dalla Presidenza per ottenere che al nostro porto sia mantenuto un regolare rifornimento di carri facendo rilevare alle Autorità competenti, tra le quali i Ministri dell'Interno, dei Lavori Pubblici e del Commercio, il gravissimo danno che deriva a Venezia, e di conseguenza alle regioni che del suo porto si servono, da questa continua incertezza di un regolare movimento delle merci.

Si ottennero promesse, ad onta delle quali però i lagni permangono gravissimi.

La vostra Presidenza — continua il commendator Suppiej — oltre al continuare nelle pratiche più vive presso le Ferrovie di Stato per ottenere dei provvedimenti, si è posta anche d'accordo col Presidente della Commissione per le Ferrovie per una pronta riunione della Commissione stessa affine di concretare il modo migliore per una azione energica ed efficace, anche, al caso, in unione con le altre Camere di Commercio del Veneto, mentre il danno che risente il nostro porto dal disservizio ferroviario si ripercuote poi in tutta la nostra regione.

La Presidenza — d'accordo col consigliere De Paoli, Presidente della Commissione per le Ferrovie — si è pure attivamente occupata della questione derivata dall'applicazione delle nuove disposizioni emanate dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, in forza della quale gli abbonamenti ad itinerario radiale non possono essere accordati che allorquando l'itinerario dell'abbonamento sia formato di linee irradiantisi dalla località di dimora normale dell'abbonato — provvedimento questo che, specialmente per Venezia, viene ad essere dannoso.

Il comm. Suppiej legge, in proposito la risposta pervenutagli dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato.

Prima di chiudere le sue comunicazioni il Presidente fa un cenno riguardo alla questione dei servizi marittimi.

Da una comunicazione comparsa nei giornali — egli dice — risulta che la Società Veneziana di Navigazione a Vapore, assieme ad un gruppo di capitalisti, ha deliberato di concorrere alle aste per la assunzione dei servizi marittimi sovvenzionati — gruppo Adriatico.

Noi ci felicitiamo di questa deliberazione, tanto più in quanto parte da una Società Veneziana; dobbiamo però ricordare che sulla questione dei servizi marittimi questa Camera ebbe replicatamente a manifestare dei voti che riassumono i veri interessi e bisogni del porto di Venezia, voti che essa mantiene e conferma completamente nella fiducia, nella certezza anzi, che Governo e Società concorrente sapranno e vorranno tenerne calcolo.

La discussione

Coen dice che, effettivamente, la Società Veneziana della quale ha l'onore di far parte, ha deciso di mettersi in condizioni di concorrere alle aste nel gruppo Adriatico dei servizi marittimi: essa, che ha incominciato a far sventolare la bandiera che ricorda sui mari la nostra città, desidera che possibilmente gl'interessi di Venezia siano in mano di veneziani. E' lieto che sia stata accolta con compiacimento, dentro e fuori della Camera di Commercio, l'iniziativa della Società Veneziana.

Riguardo alla questione ferroviaria, il comm. Coen constata, con rammarico, che l'Amministrazione delle Ferrovie di Stato ha perduto di vista il suo vero compito; essa che doveva tutto agevolare, tutto semplificare, è arrivata invece al punto di burocratizzare tutto in un modo spaventoso.

L'oratore ricorda poi come la Regione Veneta sia la zona d'Italia più trascurata nei riguardi ferroviari, tanto che il porto di Venezia finirà, un po' alla volta, per perdere tutta la sua espansione. E già alcune merci deviano e vanno a finire nell'altra sponda dell'Adriatico, dove con efficaci iniziative si combatte il nostro paese assai di più che coi cannoni delle corazzate. (*Approvazioni*).

L'oratore enumera le principali deficenze del servizio ferroviario e termina il suo vibrato discorso sostenendo la necessità di una fiera protesta da parte della rappresentanza commerciale.

Parisi, associandosi a quanto ha detto il comm. Coen s'intrattiene a parlare della mancanza di vagoni e di coperturi, dimostrando, con esempi, quanto danno arrechi al porto di Venezia il persistente disservizio ferroviario.

Gavagnin, a proposito delle convenzioni marittime, dice che la rappresentanza commerciale non deve accontentarsi del solo fatto che la Società Veneziana concorrerà alle aste pel gruppo Adriatico, essendo pure utile per Venezia l'attuazione di altre linee che col capitolato Piaggio verrebbero sacrificate.

Suppiej prende atto con molto piacere di quanto ha affermato il comm. Coen relativamente all'azione della Società Veneziana.

Quanto al disservizio ferroviario, assicura che la Presidenza seguirà il Consiglio nelle sue decisioni, per quanto energiche, vibrate, poichè è davvero sconfortante che non si conceda a Venezia quanto essa ha diritto di pretendere.

De Paoli osserva che in merito ai servizi marittimi è ancora prematura qualunque discussione; occorre attendere che il progetto relativo sia nuovamente presentato per l'approvazione alla Camera dei Deputati.

Combi, dopo quanto hanno detto il commendator Coen e gli altri oratori, crede che ai membri della rappresentanza commerciale non rimanga altro che prendere l'impegno di dimettersi, senza più recedere dalle loro dimissioni, se entro pochi giorni il Governo non avrà dato soddisfazione alle legittime esigenze del porto di Venezia.

Aggiungono altre osservazioni sulle deficenze ferroviarie, i consiglieri Bassani e Corinaldi.

Coen, prima di addivenire alla misura proposta dal cons. Combi, vorrebbe che la Presidenza della Camera di Commercio facesse una nuova ed energica pratica presso il rappresentante del Governo a Venezia.

Combi aderisce, purchè la Presidenza faccia veramente comprendere al rappresentante del Governo che la Camera non intende tollerare ulteriormente l'attuale stato di cose.

Errera, Vicepresidente, si compiace della discussione sorta in seno alla Camera e della parte importante che vi ha preso il comm. Coen, il quale per la sua competenza particolare e pel fatto di aver seduto per parecchio tempo alla Presidenza, ha potuto parlare con molta conoscenza di causa.

Soggiunge che la nuova Presidenza, appena assunto l'ufficio, ha convocato per un giorno della settimana ventura la Commissione delle Ferrovie, la quale si occuperà della dolorosa questione e farà delle proposte concrete.

La nuova Presidenza, d'accordo con la Commissione delle Ferrovie, confida perciò di poter esplicare quanto prima una azione energica, efficace per attenuare, almeno, il lamentato disservizio ferroviario.

Da Ponte vorrebbe che la pratica proposta dal cons. Coen venisse fatta direttamente a Roma, anzichè a Venezia; ma poi accede all'idea del vicepresidente *Errera*, che sia cioè opportuno seguire quelle direttive che su tutti i punti della grave questione saranno fissate quanto prima dalla Commissione per le Ferrovie.

E così rimane stabilito.

Si passa poi all'

Ordine del giorno

Il Consiglio delibera la pubblicazione di una relazione statistica sul commercio e sulla navigazione del porto di Venezia nell'anno 1908. Il cons. *Vasilicò* rivolge una parola di plauso al vicesegretario della Camera prof. Chiap, per la diligenza con la quale egli ha compilato tale relazione.

Vengono poi fatte alcune nomine, in conseguenza della elezione della nuova Presidenza. Vengono eletti i consiglieri Coen e Busetto membri della Commissione di finanza; Coen e Da Ponte della commissione per le scuole commerciali; Busetto della commissione per le eliminazioni; Coen rappresentante della Camera di Commercio presso il Consiglio Direttivo della R. Scuola Superiore di Commercio e Da Ponte rappresentante presso il Consiglio Direttivo della R. Scuola Superiore d'Arte applicata all'industria.

Viene poi nominato il signor Carmine Grimaldi membro della commissione direttiva della Borsetta delle biade.

Si approva infine la proposta della Direzione della R. Scuola Superiore di Commercio circa all'assegnazione per l'anno scolastico 1909-1910 delle borse di studio deliberate dal Consiglio Camerale a favore di giovani veneti studenti presso la R. Scuola stessa.

Viene rimessa alla prossima seduta la relazione della Commissione per le Ferrovie circa a modificazioni da chiedersi all'all. 8 delle tariffe ferroviarie.

Dopo di ciò la seduta è tolta.

S. A. K. Ahmed Fuad Pascià

Iersera giunse a Venezia prendendo alloggio all'*Hôtel Danieli*, S. A. Kediviale Ahmed Fuad Pascià.

S. A. Fuad è una delle personalità più eminenti dell'Egitto. Figlio del grande Kedive Ismail è zio dell'attuale Kedive Abbas Hilmi.

Il Principe Ahmed ha dedicato tutta la sua bella intelligenza da molto tempo al rinascimento nel suo paese della coltura generale per renderla degna del grande passato.

S. A. dopo un lungo lavoro di preparazione faticosa, il 21 dicembre dell'anno scorso assisteva all'inaugurazione dell'Università, la prima che sorgesse in Egitto; ed era opera sua. Sono stati chiamati subito a reggerne le sorti anche parecchi illustri italiani, verso i quali il Principe Ahmed sente una sincera, profonda simpatia, perchè una sincera e grande simpatia Egli ha per l'Italia. Questa Università è naturalmente ancora in via di formazione e perciò S. A. Fuad Pascià ha intrapreso un viaggio per studiare davvicino i principali centri intellettuali europei ed ottenerne l'appoggio. Parecchi Istituti di Scienze e Biblioteche hanno infatti inviato in dono alla nuova Università dei regali preziosi, di libri, collezioni rare. E la nuova Università ha bisogno di questi presenti, perchè se l'amore e l'interessamento del Principe Ahmed sono sconfinati, i mezzi di questi grandi fautori della moderna cultura egiziana sono limitati.

Ed il Principe viaggia intanto studiando e visitando tutto: scuole, biblioteche, accademie, istituti e fa tesoro di esempi.

Fu negli scorsi giorni a Milano ed a Venezia è anzi arrivato proveniente da quella città, accompagnato dal prof. Vincenzo Fago, che gli fu guida in questo viaggio attuale.

Il prof. Fago, attualmente è bibliotecario della nuova Università Egiziana; egli però conta amici numerosi a Roma, dove trascorse i primi anni della carriera come vice-bibliotecario valentissimo della Nazionale Vittorio Emanuele.

Dono al Museo Civico

L'ammiraglio Francesco Vergara dei duchi di Craco ha fatto dono al Museo Correr di molti interessanti oggetti di Storia Naturale da lui stesso in vari e lontani paesi raccolti.

Il Comitato Direttivo del Museo porge pubblicamente i più vivi ringraziamenti al nobile donatore.

Varie di Cronaca

Albergo d'affittare.

In Treviso, ottima posizione del mercato, restaurato e rimesso a nuovo, smobiliato; 24 stanze, stalla, rimessa, vasto cortile, ampie sale per tratteria. Rivolgersi: Tomaso Giove, S. Silvestro 1176, Venezia.

La beneficenza.

× Nell'anniversario della morte di sua figlia l'ing. Lazzaro Fubini elargì direttamente alla Pia Casa Israelitica di Ricovero lire 100.

× La spettabile Ditta Giacomo Dolcetti e Figli ad onorare la memoria del Compianto signor Sebastiano Fanton ha versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 40 (quaranta) per un letto da intestarsi al nome del defunto.

Cronaca Veneta

Venezia

MESTRE — Ci scrivono, 24

Disgrazie — Si presentarono al nostro Ospedale e furono medicati dal sanitario di guardia dott. Sambin le seguenti persone: Sorato Giovanni d'anni 16 di Mestre con una lesione lacero profonda al piede destro. Palazzo Giorgio d'anni 23, di Mogliano, con una ferita al parietale destro. Gheller Galliano con una distorsione al polso sinistro. Meneghello Antonio d'anni 40 di Gambarare con una spaccatura al naso dichiarata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni; e finalmente De Thomas Luigi d'anni 17, con la frattura del radio sinistro, guaribile in 30 giorni.

Festa al Circolo Cattolico — Sabato e domenica il Circ. Catt. avrà luogo un trattenimento sociale che consisterà in un'episodio del terremoto di Messina eseguito dai giovani del Patronato Pio IX di Venezia, opera pregiata di D. Zia, musicata dal valentissimo P. Marengo. Si eseguiranno degli intermezzi vocali istrumentali e il trattenimento sarà chiuso da una farsa brillante.

CAMPONOGARA — Ci scrivono 24:

Le gesta di un bel tipo — Ieri sera, poco dopo la partenza dell'on. Foscari da Camponogara, un notissimo Tirteo, che del poeta greco non ha altro che la gamba.... zoppicante, investiva con parolacce ed ingiurie il reverendo nostro parroco don Bartolomeo Bessana, forse in omaggio alla piee di piena libertà a cui la teppa lo ha iniziato. Il vecchio sacerdote lasciò correre, senza dare eccessivo peso a quelle parole inconsiderate; ma il rev. parroco di Campoverardo don Michelangelo Lievore, affrontava coraggiosamente l'individuo chiedendogli con le buone il motivo dei gratuiti insulti. L'energumeno, credendo di aver a fare con uno dei so. liti deboli, tornò alla carica, apostrofando ed ingiuriando anche il rev. Lievore, il quale ricordandosi di essere uomo oltre che prete prese il tizio per il collo, e lo strusso ben bene contro il muro di una casa vicina.

Naturalmente, il coraggioso teppista se ne andò brontolando, e zoppicando sempre più: e tutto finì lì, perchè il rev. Lievore si era accontentato di dare una lezioncina incruenta al «bulo», senza fargli troppo male; come un tempo il falegname di Nazareth aveva fatto coi profanatori del tempio. Non è questo raffronto un volo lirico di chi scrive; ma è risposta ai soliti eterni brontoloni che danno ragione al sacerdote, salvo di dargli anche torto perchè il Vangelo secondo loro insegna.... a pigliarle sempre.

Padova

Precipita da 10 metri d'altezza

PADOVA — Ci scrivono, 24

Il muratore Massimo Bettella di vent'anni, abitante a S. Gregorio, oggi nel pomeriggio mentre lavorava in un fabbricato a San Fermo, accanto alla Fabbrica Birra Cappellari, causa un falso movimento, precipitò da un'armatura facendo un volo di dieci metri.

L'infelice fu raccolto più morto che vivo. All'ospedale gli vennero riscontrate parecchie contusioni e fratture. Si teme la commozione cerebrale e la frattura della colonna vertebrale. Difficilmente potrà sopravvivere.

Annegamento misterioso

A Lozzo Atestino in una pozza, che serve quale abbeveratoio dei bovini e che si trova in vicinanza alla chiesa, venne rinvenuto cadavere il contadino Zotto Giovanni di anni 70, vedovo con un figlio cinquantenne col quale conviveva.

La pozza è circondata da una siepe chiusa da un cancello sul quale si trovavano il cappello e la giacca del disgraziato.

L'autorità, ritenendosi il caso accidentale, ha dato il nulla osta per il seppellimento.

Non mancano però in paese voci discordi e contraddittorie sullo strano e misterioso annegamento.

I disastri d'un temporale
Frane a allagamenti

L'uragano di ieri ha colpita terribilmente una zona vastissima.

I danni più gravi sono avvenuti tra Monterosso e Teolo. La pioggia caduta in quantità straordinaria fece straripare gran parte dei fossi, allagando i campi.

Lo scolo del Rialto che scorre davanti al Convento di Praglia, che per la sua grandezza si può paragonare ad un fiumicello, e che scende dalle Frasserelle nei pressi della Villa Papafava, assunse l'aspetto di un vero e proprio torrente e destò serie apprensioni fino ad ieri sera.

Anche i tratti di strada più bassi furono invasi dall'acqua, che in alcuni punti raggiunse discrete altezze.

Poco dopo la Villa Croppi a Monterosso, ad esempio, un buon tratto di strada rimase completamente sommerso.

Altrettanto, per quanto in minori proporzioni, avvenne fra Treponti e Villa di Teolo.

In piazza a Bresseo davanti alla Villa Gradi pareva che un laghetto avesse voluto, per l'estetica, formare il suo letto. Parecchie case rurali, anzi la maggior parte, dovettero nei locali a pianterreno lasciare libero accesso all'acqua, che invase ed attornò pure la Villa Castelletto.

I danni più gravi però furono arrecati dalla grandine che cadde abbondantissima e grossissima: fra Bresseo e Treponti il raccolto rimase completamente distrutto; i grandi platani ombrosi che fiancheggiano l'amena strada seminarono su di essa innumeri foglie formando un vero e proprio tappeto verde inzuppato di acqua; a Teolo invece i danni sono assai meno rilevanti.

Fra Treponti e Montemerlo, un immenso masso si è staccato franando e piombando sulla strada ha impedito il passaggio, e così via con altri guai di minore entità.

Tutt'oggi si è lavorato attivamente per lo sgombero e per smaltire le acque che circondano l'abitato.

Anche da altre parti della Provincia si hanno notizie di danni (non gravi però) cagionati dal temporale.

Treviso

Un incendio nella chiesa di Dosson

TREVISO — Ci scrivono, 24

Stasera, verso le 19, gli abitanti di Dosson si accorsero che usciva del fuoco dietro il coro della Chiesa. Diedero l'allarme, chiamarono d'urgenza i nostri pompieri e si accinsero a spegnere il fuoco con provvidenziale prontezza.

Dietro l'altar maggiore della Chiesa, nel coro, si trovava una grande cassa, nella quale veniva raccolta la cerogine e le sgocciolature delle candele. Non si sa per quale causa, molto probabilmente per un cerino caduto accidentalmente nella cassa, la cera si accese e si accese pure la cassa che la conteneva.

Il piccolo fuoco fu prontamente domato. I danni sono pressochè insignificanti. Sono andati distrutti due banchi del coro e alcune tovaglie sacre. Intanto arrivarono sul luogo i pompieri da Treviso, con tutto il materiale da campagna. Ma non potevano che.... constatare l'incendio avvenuto e procedere ad alcune misure precauzionali. Accorsero pure sul luogo lo assessore cav. Marcon, il sig. Gino Cotelli e il prof. Antonio Bemi della commissione per i monumenti.

Infatti, l'annunzio dell'incendio aveva grandemente impressionato per le possibili conseguenze. Nel coro della Chiesa di Dosson si trova una pregevolissima Pala, dovuta al pennello del Bissolo, un caposcuola del 500, trevisano. La Pala, recentemente scoperta e restaurata dal prof. Linzi, ha un grandissimo valore artistico e storico.

Alle 8.30 i nostri pompieri erano già di ritorno.

Il Circolo degli Impiegati a Venezia

Domenica, 3 ottobre, il «Circolo Impiegati e Professionisti» compirà la consueta gita annuale.

La gita avrà per mèta: Venezia Murano Torcello Burano Tre Porti Lido.

Andata e ritorno da Venezia in ferrovia.

Alle isole si andrà con apposito vaporetto messo a disposizione del Circolo dalla Giunta Municipale di Venezia.

Per i primi d'ottobre poi al teatrino sociale si darà una recita che desterà grande interesse. Sarà diretta da Emilio Zago.

Si produrrà «La casa nova» del Goldoni.

Verona

Un difficile salvataggio

VERONA — Ci scrivono, 24

La ragazza Alice Shanotto d'anni 13, abitante a S. Lucia, iersera per saltare un cespuglio cadeva nel canale irrigatorio alla Piazza d'Armi. La corrente impetuosa la travolse trasportandola sotto il tombino del cavalcavia ferroviario ove si trovano le cosidette «lore». Presenti al fatto erano alcuni contadini che si posero a gridare aiuto. A quelle grida, accorsero i fratelli Bertoni Luigi d'anni 23 e Domenico d'anni 27, muratori abitanti alle golosine.

Il salvataggio era quasi impossibile essendo il tombino profondo oltre 5 metri, con le sponde perpendicolari e liscie e con ben due metri e mezzo d'acqua.

I due coraggiosi calarono nel tombino una grossa pertica scivolando sulla quale scesero anch'essi in acqua. Tenendosi fermi, uno alla pertica, l'altro alle gambe del fratello, si spinsero più in fondo che fu possibile, riuscendo ad afferrare la Stanotto per le vesti e trarla in salvo.

La ragazza, mezzo svenuta per lo spavento e per l'acqua bevuta, venne trasportata in una casa vicina alla «Colombara» ed affidata alla famiglia di Narciso Dal Pozzo. Quindi venne avvertiti i famigliari della ragazza i quali si recarono subito sul luogo.

I due coraggiosi Bertoni meritano veramente una lode.

Due ingegnosi truffatori arrestati

Il mediatore Bonomi Francesco, abitante in Via S. Antonio, proponeva all'albergatore Domenico Fedel da Miola del Pinè l'acquisto di due splendidi muli dicendo che si trattava di una vera bazza.

Il Fedel, fece buon viso all'offerta e accettò l'appuntamento del Bonomi di trovarsi ieri mattina al Cigno fuori di Porta S. Zeno per concludere l'affare. Entrambi, furono puntuali. Entrati in discussione, il Bonomi, cominciò a dire che il padrone, certo Rigotti, non lasciava portar fuori i muli dalla stalla se non vi era una buona caparra. Il Fedel consegnò al Bonomi 150 corone e ciò alla presenza di un altro mediatore, certo Fabrizio Cecchini che era venuto al «Cigno» col Bonomi e che aveva avuto gran parte nella discussione. Avuti i denari il Bonomi se ne andò dicendo che sarebbe tornato subito «con le bestie».

Dopo una mezz'ora anche il mediatore Cecchini se ne andava col pretesto di vedere se il Bonomi..... era morto!

Il Bonomi, entrato da Porta S. Zeno, giunto che fu sulle Regaste, fermò un ragazzo, certo Amadio Begalli e gli disse: — Se te ve a casa a metarte el vestito de le feste e che te porti sto biglietto a sto sior che gh'è scrito qua in cima, te dazo un franco». Il ragazzo accettò e quando il Fedel ricevette il biglietto, lo aperse e lesse: — Sig. Fedel, lo prego, se vuole vedere i due muli di venire alla trattoria Fattorelli «al Gnocco» e, se non sono ancora arrivato, di attendermi. — Il biglietto era firmato: Rigotti.

Il Fedel vi si recò subito, attese un'ora, due, tre, quattro ed alla fine certo di essere rimasto vittima di due abili truffatori si recò a sporger denunzia in questura. L'alunno delegato Stevanoni, iniziò subito attive indagini assieme alla guardia scelta Buno, e stamane i due mediatori-truffatori venivano arrestati e condotti in carcere.

Entrambi, sono confessi e dicono d'esser ricorsi all'espediente per bisogno di denaro.

Udine

La partenza di S. E. Sanarelli

UDINE — Ci scrivono, 24

Ossequiato dalle autorità e dalla presidenza del Congresso pellagrologico, stamane, col diretto delle 11,20, è partito alla volta di Arezzo S. E. il sottosegretario di Stato Sanarelli, dovendo colà trovarsi domani per presenziare ad una seduta di quel Consiglio provinciale.

Una boccia omicida

Narrammo giorni addietro il triste caso avvenuto nella vicina frazione di Cussignacco dove il bambino Giuseppe Vidussi attraversando un cortile nel quale alcuni giovani giuocavano alle boccie, fu accidentalmente colpito alla testa da una di esse.

A nulla giovarono le premurose cure apprestategli dai sanitari: sviluppatasi la meningite, il bambino dovette ieri soccombere.

Teatri e Concerti

Rossini

Completiamo il cartellone artistico per la stagione autunnale d'opera del teatro *Rossini*, stagione che si inaugurerà salvo circostanze imprevedibili la sera di giovedì 7 ottobre p. v. col *Faust* di Gounod.

Al *Faust* seguiranno *Manon* di Massenet e *Tosca* di Puccini.

Di queste tre opere saranno interpreti i signori Arrighetti Silvio, Boni Antonio, Campione Rosario, Cirino cav. Giulio, D'Adami Ferdinando, Dane, Valenti Nora, Vanda Luigi; signore: Massa Jole, Santini Angela, Toschi Carmen, Zoni Angelo.

Direttore d'orchestra m. Mezio Agostini, maestro del coro cav. A. Acerbi.

E' aperto un abbonamento per non meno di 40 rappresentazioni: Ingresso L. 35; scanni L. 35; distinti L. 65; poltrone L. 55; palchi pepiano L. 250; palchi I. ordine L. 300; palchi II. ordine L. 150; palchi III ordine L. 100.

Goldoni

La replica della *Cena delle beffe* procurò iersera agli attori entusiastici applausi. Il successo della prima sera fu pienamente confermato. Si chiamò alla ribalta l'autore ma Sem Benelli era partito nella mattinata per Genova, dove va ad allestire la rappresentazione del suo poema.

Questa sera perchè a ognuno sia possibile l'audizione di *La cena delle beffe* avremo i prezzi normali, sulla base cioè del biglietto d'ingresso a una lira.

Quanto prima si rappresenterà *La maschera di Bruto* pure di Sem Benelli, indi la prima ripresa a Venezia della *Nave*, la magnifica e nobile tragedia di Gabriele D'Annunzio.

Malibran

Anche iersera alla terza *Vedova Allegra*, teatro bellissimo e completo. Applausi a tutti gli esecutori e richieste di bis innumerevoli. Lo spettacolo continua con fortuna e continuerà parecchie sere. Domenica due rappresentazioni con due di *Vedova allegra*.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — «La Cena delle beffe».
MALIBRAN, ore 21 — «Vedova Allegra».

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI . Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2 18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Ultima ora

Le modificazioni al dirigibile militare

Bracciano, 24

Prosegue a Vigna di Valle il lavoro per applicare all'involucro del dirigibile militare numerose fascie di rinforzo e per attuare varie modificazioni nei meccanismi dell'aereonave. Molto probabilmente si procederà al rigonfiamento del dirigibile nella giornata di lunedì, cosicchè esso nell'entrante settimana potrà compiere nuovi ed interessenti esperimenti.

Violento temporale ad Ancoua
Una guardia colpita dal fulmine

Ancona 24

Un violento temporale si è rovesciato oggi sulla nostra città, accompagnato da un vento furioso e da scariche elettriche. Le strade rimasero allagate e molte cantine e negozi furono invasi dall'acqua. Un fulmine è caduto su una garreta daziaria ferendo la guardia Bernocchi che cadeva priva di sensi. Trasportato all'ospedale vi rinvenne.

Sanguinosa rissa in un reclusorio

Genova, 24.

Nel reclusorio di Finalborgo un guardiano assalì un suo compagno, vibrandogli 15 coltellate. I guardiani accorsi ridussero alla impotenza il feritore e trasportarono il ferito all'ospedale in gravissimo stato.

Dopo la protesta di Mulay Afid

Tangeri, 24

Il ministro di Francia, decano del corpo diplomatico, inviò una circolare ai colleghi in cui dice di credere che la questione riguardante la protesta di Mulay Afid si debba risolvere esclusivamente tra i governi spagnuolo e marocchino.

Le perdite dei mauri nell'ultimo combattimento

Melilla, 24.

Le perdite dei mauri nel combattimento del 20 corr. ascendono, secondo i calcoli ufficiali a 97 morti e 400 feriti. Secondo le informazioni da fonte indigena Chaldy e Mezian sarebbero partiti per la frontiera algerina.

La bomba quotidiana a Barcellona

Londra, 24

Il corrispondente del *Daily Mail* a Cerbero dice che una bomba è scoppiata al Paso de Colon a Barcellona. Un passante è stato ucciso.

Verso lo scioglimento della Camera dei Comuni?

Londra, 24

Il segretario di Stato per l'interno, Gladstone, in un discorso pronunciato iersera ha detto che se Balfour propone il protezionismo come alternativa al bilancio libero scambista il governo accetta la sfida e se il bilancio sarà respinto domanderà agli elettori di pronunciare il loro verdetto.

Ancora la questione cretese

Londra, 24

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che la Porta ha deciso di sottoporre la questione cretese ad una conferenza di tutte le potenze.

La questione doganale in Turchia

Vienna, 24

I giornali hanno da Costantinopoli che il ministro inglese degli esteri sir Grey, ha dichiarato all'ambasciatore turco a Londra che sperava di poter dare ieri la risposta relativa all'adesione dell'Inghilterra sulla questione dell'aumento dei dazi doganali. La Porta ha già ricevuto l'adesione in massima di quasi tutte le potenze. Si dice che il ministro della giustizia sostituirebbe il Gran Visir.

Per la successione al trono di Serbia

Belgrado, 24

Il «Doukonu List» annuncia che il nuovo statuto della famiglia reale, stabilisce che la successione del trono nel caso in cui il principe ereditario Alessandro decedesse senza eredi, sarebbe devoluta al principe Giorgio.

Le disgrazie della marina francese

Tolone, 24

In una sortita il sottomarino *Calipso* ha riportato grandi avarie al waterballast, ed ha fatto ritorno in rada immerso per metà. Sembra che in seguito agli incidenti avvenuti al *Calipso* e al *Circe*, questi verranno condotti a Biserta.

L'incrociatore *Victor Hugo*, proveniente da Creta, dovrà subire alcune riparazioni.

Uxoricida assolto a Parigi

Parigi, 24

La Corte d'Assise ha assolto certo Bernardino Grimaldi, sarto, di via Cardinale Lemoine, il quale nel mese di maggio scorso, sorpresa la moglie in un albergo insieme con un amico la uccise e poi fece fuoco anche sull'amico, ma senza ferirlo.

Le vittime delle inondazioni

Parigi, 24

Secondo i giornali le inondazioni nel Mezzogiorno hanno fatto tre vittime a Nizza e sette nella regione di Nimes.

Un altro caso di colera in Francia

Versailles, 24

Un caso di infezione coleriforme, è stato constatato a Saint Constantin St. Honorine.

Un treno che devia

Bucarest, 24

Nel pomeriggio un treno speciale che trasportava alcuni escursionisti francesi, venuti sul vapore «Ile de France» alle Saline di Slanic, ha deviato fra le stazioni di Baiona e di Gagine, in seguito ad una frana causata dalla pioggia. Dieci persone sono rimaste leggermente ferite. Un nuovo treno speciale ha condotto gli escursionisti a Campina.

Il prezzo del cotone in aumento

New York, 24

Le notizie pervenute dell'uragano di New Orleans hanno provocato un notevole aumento nel cotone. Il mercato si è chiuso con un aumento di 36.40 sul prezzo del giornoprecedente.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 24

Il Foglio d'Ordini reca:

Colla data del primo ottobre prossimo, il capitano di fregata Costa, sostituisca nella carica di presidente della Giunta di ricezioni di Venezia, l'ufficiale superiore di pari grado maggiore Della Riva Piccentie.

Sbarchi subito dalla r. n. *Andrea Doria* il tenente macchinista Naccari e sostituisca sulla r. n. *Aretusa* l'ufficiale macchinista di pari grado Scodes, che sbarca per comprovati motivi di salute.

Il signor Naccari sia lasciato libero di giungere alla nuova destinazione col piroscafo del «Norddeutscher Lloyd», che partirà da Napoli per Aden l'8 settembre.

Per comprovati motivi di salute, sbarchi dalla r. n. *Elba* il capitano medico Rana, il quale sarà sostituito dal pari grado Giannone.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 24 Settembre: — Vap. Italiano «Bari» cap. Conenna da Brindisi merci — A. U. «Salona» cap. Cosulic da Fiume, merci — A. U. «Metcovich» cap. Bartoli da Trieste merci — A. U. «Albania» cap. Krotely da Trieste merci — Ital. «Epiro» cap. Simone da Bari merci — A. U. «Carolina» cap. Ragusia da Tampa merci — Ingl. «Poldhu» cap. Rosevear da Cardiff carbone.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Kobe» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Elswick Range» da Shields, carbone.
Ingl. «Indiana» da Shields, carbone.
Ingl. «Cragoswald» da Barry, carbone.
Ingl. «Woglinds» da Baltimora, carbone.
Ing. «Peppo» da Montevideo merci.
Ingl. «Bessarabia» da Shields carbone.
Ingl. «Eda» da Swansea carbone.
Ingl. «Rauma» da W. Harlepool, carbone.

Movimento ferroviario del porto

24 Settembre. — Vagoni caricati e spediti: Pel Commercio: Carbone 88 — Cotoni 45 — Cereali 5 — Varie 115 — Per la Ferrovia 73. Totale generale 326.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 24 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel marzo 94.50 — Pel maggio 95.

— Olio di Gioia al quintale contanti 103 — Pel 10 ottobre 103 — Pel 10 dicembre 93 — Pel marzo 91.50 — Pel Maggio 92.

COTONI

LIVERPOOL, 24 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12 mila — Importazioni 2000.

Cotoni disponibili: — Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni futuri: — Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.95 — 6.13 — Settembre Ottobre 5.88 6.06 — Ottobre Novembre 5.84 6.03 — Novembre Dicembre 5.82 5.99 — Dicembre Gennaio 5.82 5.99 — Gennaio Febbraio 5.82 5.98 — Febbraio Marzo 5.82 5.98 — Marzo Aprile 5.82 5.98 — Aprile Maggio 5.81 5.99 — Maggio Giugno 5.82 5.99.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 24 Settembre

ROMA, 24 — Cambio per domani 100.43 Settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—	104 50
Cons. Ital. 3 1/2 netto		104 10
Azioni Banca Veneta	318 -	—.—
» Banca Commerciale Italiana	343 -	—.—
» Cotonificio Veneziano	191 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60. -	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1640. -	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30 —
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	505 —	506. -
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 -	505 —

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 23	Milano 24	Genova 23	Genova 24
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 50	104 50	104 50	104.55
» » » fine	100	104 55	104 82	104 60	104 57
» » 3 1/2 con.	100	104 15	104 40	104.—	104.—
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1378 —	1376 —	1385 —	1371.50
Credito Italiano	500	575.-	576	5.8 50	577 50
Società Banc. it.	250	108 —	—.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	841 —	844 —	8.8 50	843.
Ferr. Meridionali	500	693 -	693.	695 50	693.—
Ferr. Mediterranee	500	416 50	417.50	416 50	416.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	364.—	365. —	336.—	365.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1637.—	1635.—	1666.—	1628.—
Edison	150	696 —	691.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	332 50	333.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	700	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	261.—	256 —

ROMA, 24 — Banca d'Italia 1375 — Azioni Banco di Roma 103.50 — Società Acqua Pia 1790 — Omnibus 290 — Gaz 1023 — Condotte di acqua 321 — Società Italiana pel Carburo 537 — Immobiliare 263.

Borse estere

PARIGI 23	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.47
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25,14
N. cons. 2 3/4 0/0	83,3/8
Obb. Lombarde	296,50
Cambio sull'It.	99,3/4
R. turca unific.	93.50
Banca di Parigi	1123, —
Tunisine nuove	462,75
Eg. 4 0/0 (rend.)	105,25
Ren. ungh. 4 0/0	97,30
Ren. spag. 4 0/0	96,30
Banca ottomana	729,-
Argento fine	17,—
Azioni Suez	4750,-
Lotti turchi	93,-
Rendita Russa	76,55
Ferr. mer. a ter.	698—
R. porto nuova	—.—
R. serba 4 0/0	81.50

VIENNA 24	
Cred. aust. Cod.	668,50
Lombarde	126,60
Napoleon d'oro	19,08
Argento	100,
Cambio su Par.	95,38
» su Lond.	239,77
Lire It. (carta)	95.
F. austr. (arg.)	95,29
» » (carta)	95,29
» » (oro)	117,05
» » (ungh.)	92,0
LONDRA 24	
N. cons. 2 3/4 0/0	83,3/8
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	95 1/4
R. turca unific.	93,3/4
Egiziano nuovo	104,1/2
Argento fino	23, 1/4
BERLINO 24	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g'	—.—
Cr. Mob. aus. fin'e	210,—

BERLINO 3 — Tendenza ferma.
PARIGI, 24 — Tendenza ferma.
VIENNA 3 — Tendenza ferma.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 24 Settembre 1909.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	0	15
Barometro a 0 in mm.,	63 74	62 64	62 79
Termom. cent. al Nord	20 2	19 0	18.0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.
Umidità relativa	85	85	89
Direzione del vento	SE	N	W
Stato dell'atmosfera	4	7	10
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	4.80

Temperatura massima di ieri 21.8; minima di oggi 16.0 — Marea: 1.a alta 6.23; 2.a alta 18.55; 1.a bassa 0.8; 2.a bassa 12.38.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 21.8 minima 15.6 — Torino 18.3 9.7 — Milano 22.5 13.1 — Brescia 19.7 12.9 — Venezia 21.8 16.0 — Bologna 20.8 17.1 — Ancona 22.8 16.0 — Firenze 23.6 14.3 — Roma 24.7 15.0 — Bari 25.2 17.0 — Napoli 24.3 19.0 — Palermo 28.6 19.3 — Messina 29.3 22.7 — Cagliari 28.0 22.0.

Estero — Pietroburgo 11.2 — Odessa 18.6 — Amburgo 13.6 — Vienna 14.4 — Trieste 18.4 — Madrid 13.2 — Alessandria 25.0 — Parigi 11.1 — Nizza 18.1 — Ginevra 13.8 — Malta 22.6.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La Famiglia BERCHET profondamente commossa ringrazia le Autorità Provinciali e Comunali di Venezia e di Portogruaro, le varie altre Rappresentanze e tutti gli amici che in qualsiasi maniera si associarono al suo dolore per la perdita dell'amatissimo

Cav. Ing. FEDERICO BERCHET

chiedendo scusa per le involontarie omissioni e mancanze di partecipazioni.

Carpenedo di Mestre, 24 Settembre 1909.

CONSORZIO DI BONIFICA DI LUGUGNANA

Avviso

L'Assemblea Generale degli interessati del Consorzio in seguito a deserzione dell'adunanza indetta pel giorno 19 andante è riconvocata il giorno di *domenica 3 Ottobre p. v.* nella sala maggiore delle Scuole Maschili di questa città, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. — *Approvazione del progetto esecutivo delle opere di bonifica presentato dagli Ingegneri Magello e Bon;*
2. — *Approvazione dei «Piani» di classifica PROVVISORIA E STABILE dei singoli terreni compresi nel territorio consorziale in esecuzione al disposto degli art. 8 e 96 dello Statuto Consorziale.*

Portogruaro, 23 Settembre 1909.

per la Deputazione
Il Presidente
Co. VALLE Cav. CAMILLO

Il Segretario
A. BATTAIN

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.00.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.00.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.05; a. 21.45; o. 22.45 (festivo).

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 20

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

— Non sono armato abbastanza per affrontare uno scandalo — replicò egli — ma voi potete prestarmi qualche aiuto. Quest'uomo vi ha tratto nella sua rete e dovete entrare nella sua intimità; volete aiutarmi a combatterlo?

— Ma chi è egli mai? — chiese Arnoldo. — Vi assicuro che non so nulla sul suo conto, tranne che mi ha soccorso nel suo modo originale e mi ha detto che si chiamava Chickley.

Matherwick si avvicinò al giovane e gli mise una mano sulla spalla.

— Mr. Enoch Chickley, mio caro giovane — disse a bassa voce — è uno dei peggiori e più conosciuti delinquenti che esistono. Sotto quella apparenza sorridente e benevola si cela il cuore più nero che sia possibile immaginare. Ha avuto fortuna, ultimamente, ma prima è stato più di una volta al servizio di Sua Maestà, la nostra defunta e graziosa Regina, naturalmente contro il proprio volere.... cioè, in prigione. Non conoscendolo, mi posi, come ho detto, imprudentemente in suo potere. La mia salvezza sta ora in voi solo; volete accondiscendere a prestarmi il vostro aiuto per liberarmi di lui?

Arnoldo Kenway esitò qualche attimo; ma il volto dell'uomo che gli stava davanti era quello della sincerità stessa, e gli occhi supplicavano. Impulsivamente stese la mano e Matherwick l'afferrò stringendola con effusione.

— Sì, acconsento! — esclamò Arnoldo con generoso entusiasmo. — Vi devo una riparazione e, pel momento, non ne vedo altra. Inoltre, è perfettamente equo e giusto che si impedisca a questo furfante di commettere altre ribalderie.

— Grazie — disse Matherwick con un sorriso. — Prevedevo che non mi sarei rivolto invano al vostro cuore. Sono un solitario e non ho amici, parlando nel vero senso della parola; mi siete molto simpatico, volete essere per me quel vero amico che cerco? Sorvegliate Chickley e tentate di scoprire tutte le sue intenzioni. Sono impotente contro di lui: in un luogo come questo, dove vi sono molti ricchi, potrebbe commettere dei furti, delle truffe, e altri delitti. Bisogna impedirglielo o sorprenderlo; la sua potenza dev'essere annientata.

— Vi riusciremo! — esclamò Arnoldo spinto dal suo impulso virtuoso. — Vi asseconderò per quanto so e posso.

— Benissimo; se avrete bisogno di denaro, ve ne darò, segretamente e a prestito, s'intende, come conviensi fra gentiluomini. La mia posizione, da questo lato, è eccellente e posso aiutarvi ad accomodare i vostri affari. Chickley ha insistito per accompagnarmi stasera a un pranzo nelle vicinanze; non osai rifiutare. Se non vi dispiace di servirvi dei miei abiti, andate a vestirvi e venite con noi.

Ho bisogno di avervi vicino, ho bisogno di un amico risoluto e fedele.

Pochi minuti dopo Arnoldo Kenway, tutto compreso della sua parte e animato dal pensiero della battaglia che avrebbe dovuto combattere, si vestiva in fretta, in una comoda stanza del primo piano.

Anche Owen Matherweik, «alias» Matthews, nella sua camera, si preparava per la serata e applaudiva a sè stesso.

— Mio caro Enoch — borbottava fra i denti — ho introdotta una spia nel campo nemico, e credo che potrò sventare tutte le vostre piccole mosse senza troppa difficoltà. Perbacco! Come è rimasto persuaso il ragazzo! E' ancor più sciocco di quanto crede il degno Enoch.

Mr. Enoch Chickley, discendendo le scale a tutto suo agio e con profonda soddisfazione, col suo abito nero da pastore evangelico, fu informato che mr. Matherwick lo attendeva nella sala da pranzo.

Con un cenno benevolo ed un ringraziamento, il personaggio venerabile entrò nella stanza e vi trovò Matherwick in piedi presso la tavola, intento a sturare una bottiglia di champagne; a una delle estremità della tavola era preparata una refezione non molto abbondante, ma composta di scelti cibi freddi e tale da destar meraviglia, data la decisione di pranzare fuori di casa.

— Quanti piatti avete fatto preparare, caro Matherwick! — esclamò Chickley. — Vi guasterete il pranzo.

— Non credo — rispose l'altro, mentre riempiva due bicchieri. — Ho pensato alla sconvenienza che commetterei, conducendo due ospiti inaspettati a una piccola e amichevole riunione famigliare, come quella alla quale sono stato invitato; perciò faremo meglio a recarvici a pranzo finito, per fare le nostre scuse. Il vostro arrivo costituisce una scusa sufficiente.

— Oh! non curatevi di me — fece mr. Chickley. — Un sorso di questo inebbriante nettare non è da rifiutarsi, non è vero? Un brindisi alla vecchia ditta! — aggiunse, alzando il bicchiere. — Mi accorgo che non siete per nulla cambiato: siete sempre un buongustaio.

— A proposito — disse abbassando la voce e guardando verso la porta — che pensate del ragazzo?

— E' un po' sciocco, mi pare — rispose Matherwick con noncuranza. — Per me è tutt'uno, però. Zitto, eccolo!... La sua apparenza è molto distinta, tuttavia, aggiunse dentro di sè.

Poco tempo dopo, i tre uomini salirono in un elegante brougham, tirato da due cavalli. Mr. Chickley si fermò un momento per ammirare l'equipaggio; parve che gli richiamasse alla mente il suo scherzo sull'Eremo; Matherwick dovette richiamarlo all'ordine, bruscamente, mentre si avvicinavano alla mèta.

— Non curatevi di me, caro ragazzo — si scusò Enoch. — Il mio spirito si trova stasera in tali condizioni che mi sentirei perfino disposto a dare delle dichiarazioni d'amore a una duchessa, se ce ne fosse la necessità. Per la prima volta in vita mia, posso realizzare il mio desiderio più ardente: prendere cioè nella società il posto che mi spetta. Vi sono delle belle donne, figlio mio?

— Badate, Chickley, come parlate e siate prudente — ammonì Matherwick chinandosi all'improvviso e pesantemente su di lui. — Vi sono delle donne così belle e distinte che non devono neppure esser nominate da voi. Siete sempre stato un buon attore; questa sera scegliete la parte di uomo educato e stimabile e rappresentatela bene. Non vi minaccio, ma sapete benissimo con chi avete a che fare.

— Benissimo, caro ragazzo mio, benissimo! — fece Enoch alquanto sconcertato. — Non state in pensiero sul mio conto.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

FITTASI fermata ferroviaria Marocco (Moglianoveneto) villino smobiliato, adiacenza, ettaro terreno. Rivolgersi ivi Fossati.

CAMERA civile mobigliata, soleggiata, fittasi, Piscina S. Samuele.

SIGNORE solo cerca camera mobigliata, spaziosa, ariegiata, soleggiata, non affittacasso distinta persona sola. Scrivere: ritiro offerte fine Settembre. [illegible] U. 5982 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

TRATTORIA bene arredata con giardino e alloggi cedesi ritiro commercio. Scrivere fermo posta A. M. 500 (non anonime).

STUDI pittori moderni vendonsi occasione eccezionale. - Ragioniere Savini, Venezia.

MOLINO importante rappresenterebbesi da rinomata Ditta. Assumerebbesi annualmente trentamila quintali. Scrivere Cassetta 1080 B. Haasenstein e Vogler, Torino.

Offerte d'impiego

CERCASI apprendista studio Commerciale con licenza tecnica, bella calligrafia, bella presenza, stipendio subito. Scrivere indicando età referenze S. 5951 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

BUONA mia. — Quanto è vero che lo sei! Ma interpretasti male mia espressione «ho bisogno di amare» che riguardava te sola, sinceramente. Brevità svisa qualche frase; impediscemi dirti tutta grandezza mio affetto. Ma assicuroti sei unico caro pensiero, unico conforto. Baci, saluti, teneramente.

NINI Ricevetti oggi tua diecinove interrotta metà. Cosa significa ciò? — Non potendo completarla perchè spedirmela? Duolmi saperti indisposta, invioti auguri, pregoti dirmi quanto omettesti questa volta. Posso sperare incontrarti presto? Non dimenticarmi come dimenticasti finire lettera. Auguri, bacioni.
Nini.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre. Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcuno affitto di garage per la durata di un mese.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

MACCHINE DA SCRIVERE *Hammond* a caratteri visibili e permutabili. Chiedere cataloghi, certificati I. Wollmann, Padova.

LAVORO facile, lucrativo, recente novità sensazionale, affidasi a tutti ovunque domicilio, adatto per signori, signorine, rappresentanti. Inviare domanda Industria Artistica, Vico della Neve, 8, Genova.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 26 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 266 — Conto corrente colla Posta — Domenica 26 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Magistrati ed Avvocati

La notevole lettera dell'uditore giudiziario conte Zorzi, pubblicata nella *Gazzetta* del 17 corr. prova due cose e cioè: I.) che la giovane magistratura va migliorando se dispone di elementi di bella coltura quale dimostra di avere quell'egregio scrittore: — II.) che uno dei difetti della magistratura e quindi una fra le cause della crisi, ora acuitasi per l'esito degli ultimi concorsi, consiste in un coefficente interno, dovuto a sè stessa più che alle leggi ed agli ordinamenti, e che io definirei *« una forma di autopsicopatia »*.

Mi spiego. I magistrati in genere hanno il gran torto di commiserarsi incessantemente, di atteggiarsi a vittime fatalizzate, di dichiararsi oppressi da una specie di rarefazione sociale, perchè la funzione diminuirebbe a loro l'ambito della vita pubblica, mediante la privazione di quei beni che il conte Zorzi definisce *« i mezzi occasionali ed estrinseci per salire »*. E tale stato (ognun vede quanto artificioso e deleterio) di *autopauperismo morale* viene intensificato mediante il tormentoso confronto con gli avvocati...... beninteso con quelli che guadagnano molto. E si sentono e pretori e giudici esclamare con un gran senso di convinta invidia: oh! se avessi fatto l'avvocato! maledetta quella volta!..... eh! mio figlio non farà certo il magistrato!

Ripeto che, naturalmente, il termine di paragone a cui gli invidianti indirizzano l'ossessione del desiderio è la bella posizione, davvero meritata salvo rare eccezioni, cui sono arrivati i pochi avvocati migliori; ed è quindi deplorevole la leggerezza con cui da quel ristretto punto di partenza si assurge all'apprezzamento generico della libera professione per celebrarne dogmaticamente le immancabili e felici risorse. E' l'inconveniente lamentato magistralmente da uno dei personaggi del *Romanzo d'un maestro* di De Amicis a proposito d'un caso analogo, in cui, come in questo, si giudica per impressione di sintesi anzichè per raziocinio di analisi. Ammonisce quel personaggio: *« Voi credete di essere alla testa di un esercito di cavalieri perchè guardandovi intorno vedete della gente a cavallo; ma questa non è che l'avanguardia, cari miei; l'esercito è pedoni e carriaggi »*. Ed infatti bisogna apprezzare la libera professione in tutte le sue svariatissime ed innumerevoli conseguenze; bisogna vederla nel suo dritto e nel suo rovescio; bisogna convincersi che anche la avvocatura ha, e su vasta scala, vittime e martiri, diseredati e disgraziati, feriti e cadenti, bisogna pensare che presso al Tribunale di Venezia i legali inscritti sono 211 (dico duecentoundici)!

⁂

Oh! quanti avvocati invece, e anche di quelli che ottengono il facile applauso dal pubblico d'Assise, accetterebbero un posto di giudice, con gli inestimabili vantaggi dello stipendio non lauto ma sicuro e corrente anche in caso di malattia, della pensione automatica (e cioè che si matura da se senza che il pensionando debba attendervi con esborsi periodici e con i conterzi delle società d'assicurazione) e dei quarantacinque estensibili anche a sessanta giorni di ferie, giorni perfettamente pacifici e come tali invidiatissimi dal professionista cosidetto libero, il quale o non ha clienti ed allora non può prendersi la villeggiatura, o ne ha e allora deve maledire la posta e il telegrafo che lo perseguitano ovunque e che gli affrettano il forzato ritorno allo studio.

E dò subito la prova di quanto assevero. Fino al 1890 è rimasto in vigore l'ordinamento giudiziario del 1865, pel quale ogni avvocato poteva, rispettivamente dopo sette o dopo dieci anni di esercizio, essere nominato pretore o giudice. Ebbene erano molti allora gli avvocati che riparavano nella magistratura; avvocati, s'intende, senza clienti, il che appunto dimostra essere tutt'altro che vero che per riuscire nel foro basti aprire una stanza ad uso studio ed affidarsi ai mezzi *« occasionali ed estrinseci sconosciuti alla magistratura »*, quali sarebbero l'arringa d'ufficio alle Assise, il ritratto (a pagamento) nei giornaletti e la candidatura al Consiglio Comunale; — eppure molti di quei catecumeni fecero la loro buona carriera magari per anzianità, rendendo poi necessarie la famosa legge Orlando dell'anno scorso, detta legge di epurazione ma non riescita nello scopo perchè applicata a metà. In ogni modo, anche i colpiti dalla epurazione godono adesso quello stato di quiete e di pensione che è ancora un mito per quei loro coetanei che continuarono a trascinar la toga senza i cordoni d'argento.

E' vano quindi il lamento per la troppa facilità dell'esame d'avvocato in confronto dell'esame di magistrato. L'avvocato si può dire sostenga l'esame ogni giorno essendo esposto alle incredibili esigenze dei clienti, al controllo della pubblica opinione ed all'apprezzamento dell'Autorità Giudiziaria presso cui patrocina. Quanto poi al tirocinio iniziale, anche se l'aspirante avvocato è dotato di speciale ingegno e di particolare forza di assiduità al lavoro, deve attendere ad una pratica gratuita assai più lunga di quella dell'uditore.

Ma ci sono delle eccezioni! Sì, è vero: proprio perchè ogni cosa al mondo ha il suo dritto e il suo rovescio ci sono avvocati, nullatenenti di coltura, che arrivano ad accumulare guadagni cospicui; ma quasi tutti costoro di avvocato hanno soltanto il titolo perchè, in sostanza, non sono che dei mediatori, i quali danno la caccia alle laute provvigioni. Però appena occorre avvertire che in questi casi la scienza del diritto non c'entra affatto; c'entra un bernoccolo speciale che possono avere e che hanno anche individui appena forniti della licenza elementare e che si affermano come eccellenti sensali di piazza od agenti di borsa.

⁂

Poche parole per confortare, se mi sarà possibile, l'egregio articolista sunnominato circa le *« risorse occasionali ed estrinseche sconosciute alla magistratura »*. Appunto siffatto disconoscimento rappresenta un altro torto dei signori magistrati, moltissimi dei quali si credono obbligati ad isolarsi dalla vita sociale per un preconcetto che si risolve in una sottomissione all'altrui malignità, la quale purtroppo sempre ed in ogni campo può architettare la taccia di favoritismi o il sospetto di inframettenze. Ma la parte sana della pubblica opinione vedrà invece con piacere che anche dalla magistratura venga buon contributo per la evoluzione dei problemi sociali; pur ammettendo — beninteso — che i giudici non debbano divenire dei politicanti o dei meetingai, qualifiche queste da definire tutt'altro che col nome di risorse e che costituiscono anzi la rovina per gli avvocati che le assumono.

Concludendo, sembra a chi scrive che la magistratura abbia il diritto, anzi abbia il dovere, di indicare e proporre i miglioramenti intrinseci da apportare sia nel reclutamento che nella carriera per elevare quel ramo di pubblico servizio che più di tutti può contribuire al *regnorum fundamentum*; sembra però che mezzi addirittura contrari a tal fine siano quelli dell'autopsicopatia e del confronto con la avvocatura; — questi invece sono mezzi addatti per essicare quella vocazione che il sunnominato scrittore dichiara pur tanto necessaria a formare il magistrato.

E se uomini di buona volontà, pur venienti da parti diverse, contribuiranno al medesimo fine e cioè a scoprire una definitiva soluzione al gravissimo problema, nel senso che venga consolidato l'ordinamento giudiziario affrancandolo dalla instabilità e dagli inconvenienti di una legislazione manchevole e continuamente frammentaria, una tale scoperta sarà veramente utile alla causa della civiltà e più apprezzabile di tante altre scoperte compresa quella.... del polo.

Avv. Silvio Camin

Per la ricostruzione dei paesi devastati

Milano, 25

Nei locali della Società Cooperativa lombarda si sono nuovamente riuniti i rappresentanti del comitato promotore della società nazionale dei lavori pubblici per la ricostruzione delle città devastate dal terremoto, la commissione tecnica e finanziaria e parecchi senatori e deputati di Milano, Roma, Messina e Reggio. In tale adunanza sono stati concretati i particolari per l'attuazione del programma della società, le modalità per l'apertura di sottoscrizioni per azioni, onde dar largo incremento ai lavori di ricostruzione nelle regioni danneggiate. Infine è stato stabilito di chiedere al capo del governo ed ai ministri competenti di ricevere i rappresentanti di Messina e Reggio per concludere il modo di appoggio governativo e le disposizioni legislative atte a mettere la società in grado di poter al più presto svolgere la sua opera.

Per i servizi marittimi
Le aste imminenti

Roma, 25

(So). — Siamo prossimi all'apertura delle aste per i servizi marittimi. Il ministro Schanzer ha trattato oggi per la costituzione del gruppo siciliano, ma le decisioni definitive in proposito si avranno forse soltanto ai primi di ottobre, cioè dopo la riunione del Consiglio d'amministrazione della N. G. I. Pel 30 corrente è convocato questo Consiglio. A ciascun componente è stata fatta espressa raccomandazione di non mancare all'adunanza, il che significa che gli argomenti da discutersi in essa, sono molto importanti.

La *Vita*, rilevando questa raccomandazione, osserva che appare logico che il Consiglio debba deliberare di materie attinenti alle convenzioni marittime. Infatti non sarà privo di conseguenze l'atteggiamento che a tale riguardo prenderà la Navigazione. Dunque, solo fra una settimana il problema delle aste sarà risolto.

Frattanto l'on. Schanzer parte domani in automobile alla volta del suo Collegio di Spoleto. Inizierà il suo giro elettorale inaugurando una collettoria postale; poi giungerà a Spoleto dove gli sarà offerto prima un *vermouth* d'onore, quindi un banchetto nel quale pronuncierà un discorso da cui sarà bandita la politica, quella almeno delle convenzioni.

Intorno alla questione delle aste per le convenzioni, è stato oggi intervistato dal *Corriere d'Italia* il deputato ligure Celesia il quale appartiene alla Commissione parlamentare che ha in esame il progetto di legge presentato alla Camera sulle convenzioni marittime.

Il Celesia ha detto: — Devo premettere che non sono minutamente a giorno delle trattative per la soluzione del problema delle convenzioni marittime mediante la divisione dei servizi in gruppi, e della probabilità di successo delle trattative intavolate. Da fonte molto autorevole ho saputo, però, che il senatore Piaggio è disposto ad accettare la divisione in gruppi e ciò gli fa onore. Auguro che questa soluzione sia accettata anche dalle altre maggiori Compagnie, come quella che varrebbe a conciliare interessi e molte diffidenze.

— Ma quale sistema è preferibile secondo lei: la Compagnia unica, o la divisione in gruppi?

— Sotto un certo punto di vista si può ritenere che la formazione di una sola potente Compagnia varrebbe a meglio fronteggiare la formidabile concorrenza; d'altra parte è da considerare che la divisione dei servizi in gruppi regionali assegnati a distinte Compagnie, diminuirebbe la reciproca diffidenza delle diverse regioni marittime italiane, ciascuna delle quali è disposta a credere che i propri interessi legittimi, o quelli ritenuti tali, siano subordinati ad altri interessi più fortunati o più abili.

Io, per quanto astrattamente fautore di un sistema marittimo diverso da quello proposto dal progetto di convenzione, consistente in una maggiore estensione dei servizi sovvenzionati, ritengo che al punto in cui siamo due grandi difficoltà si oppongano ad un cambiamento di rotta e cioè: I. Assoluta impreparazione per la immediata adozione di quei diversi sistemi che pur vennero da altri autorevolmente consigliati e che diverranno attuabili solo quando, mediante opportune riforme legislative o finanziarie, trattative internazionali ed organiche sistemazioni, avremo sul serio provveduto alla formazione di una forte Marina libera. — II. Impossibilità di resistere agli immensi appetiti regionali e locali che furono eccitati prima dalle conclusioni della commissione reale d'inchiesta, poi dalla legge 1908 che ne fu la conseguenza ineluttabile.

— Non si sarebbe ancora in tempo a porre rimedio sollecito ed efficace a tutto ciò?

— E' presto detto: limitiamo il numero o l'estensione dei servizi sovvenzionati per impiegare le somme così risparmiate in modo più efficace di protezione marittima ed espansione coloniale.

— Non ritiene, dunque, che con tutti i sacrifici che il paese sta ora per fare, si possa ottenere una definitiva, radicale, conveniente soluzione di tutto il complesso problema marittimo?

— Le gravi difficoltà sopra enumerate pel momento c'impediscono di attuare una « instauratio ab imis » e ci consigliano di accettare le proposte convenzioni come la sola soluzione possibile, a meno che non si voglia per un giro d'anni abbandonare a sè stesse le attività marinare del paese.

Scambio di revolverate fra due rivali
Un morto e l'altro moribondo

Palermo 25

Un drammaticissimo fatto di sangue è avvenuto ai Giardini inglesi. Tale Giovanni Arditi si era fidanzato tempo addietro colla signorina Caterina Vicari, ma alcuni mesi fa la famiglia non lo accolse più in casa e la signorina si fidanzò con tale Salvatore Lobianco.

Quando l'Arditi seppe del nuovo fidanzamento, non lasciò mezzo per far fallire il progetto di matrimonio e ne derivavano in conseguenza delle scene disgustose. Iermattina il Lobianco andava in omnibus per via Maqueda, quando vide l'Arditi, che col bastone gli accennò di scendere. Il Lobianco accondiscese e insieme coll'Arditi salì in una carrozza che si diresse ai Giardini inglesi. I due estrassero immediatamente la rivoltella e cinque detonazioni si udirono. I passanti videro un giovane saltare dalla vettura e darsi alla fuga, mentre l'altro giovane scendeva stramazzando a terra. Il fuggitivo venne raggiunto e, siccome aveva delle ferite di arma da fuoco, fu subito trasportato all'ospedale. L'altro, che non dava segni di vita, fu adagiato nella vettura per esser trasportato all'ospedale, ma prima di giungere cessava di vivere. Il morto è l'Arditi. Il Lobianco si trova in condizioni disperate.

Andrea Costa visitato da Augusto Murri

Imola, 25.

Il prof. Augusto Murri che trovasi al Imola, approfittava dell'occasione per visitare l'on. Costa, col quale si è trattenuto all'ospedale circa mezz'ora, approvando le cure dei sanitari curanti e dando assicurazione per una prossima e duratura guarigione dell'on. Costa.

Notizie militari

La nuova uniforme di campagna
Le istruzioni per la sostituzione

Roma, 25.

L'odierno *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una lunghissima circolare, contenente la descrizione, lo specchio della misura, la dimostrazione di quantità di stoffa occorrente ed i conti di costruzione degli oggetti di corredo costituenti la nuova uniforme di campagna, di panno grigio-verde, nonchè la descrizione di nuovi tipi di calzature e di oggetti di equipaggiamento completanti l'uniforme stessa. Sono inoltre pubblicate le descrizioni, lo specchio della misura, la dimostrazione della quantità di stoffa occorrente ed il conto di costruzione del berretto di panno turchino impermeabilizzato, nonchè la istruzione-conto per la trasformazione del berretto di campagna in berretto del tipo predetto. Il ministro si riserva di pubblicare in seguito la descrizione degli elmetti di cavalleria, dei cappelli di feltro grigio-verde degli alpini, e degli oggetti speciali per i bersaglieri ciclisti.

Tale circolare contiene anche le seguenti istruzioni:

Gli oggetti di corredo costituenti la uniforme di campagna sostituiranno gradatamente nella dotazione di mobilitazione quelli corrispondenti che vi sono ora depositati. Gli uomini sotto le armi la useranno in tutte le istruzioni, esercitazioni e servizi, per i quali è ora prescritta la uniforme di marcia, nonchè nei servizi di guerra, e di picchetto armato, tranne nel caso in cui è prescritta l'antica uniforme. Alla libera uscita le truppe continueranno a fare uso dell'antica giubba di panno turchino e del copricapo ora prescritto per ciascuna arma e specialità. Nei servizi di presidio e nella libera uscita, le truppe di fanteria, bersaglieri, artiglieria da costa e fortezza e genio, faranno uso per ora, durante la stagione invernale, della mantellina di panno turchino, ed in seguito sarà adottata quella di panno grigio-verde. I carabinieri reali, le compagnie di sanità e di sussistenza, il personale di servizio alle scuole ed istituti militari, i corpi di invalidi, ed i veterani continueranno per ora a fare uso della attuale uniforme, avvertendo però che tutti gli oggetti costrutti ora con panno grigio, dovranno essere usati fino a consumazione e sostituiti in seguito con altri costruiti con panno grigio-verde. La nuova uniforme da campagna grigio-verde, e il nuovo equipaggiamento saranno posti in distribuzione immediatamente secondo le speciali e particolareggiate disposizioni che saranno di volta in volta impartite. Ai corpi e reparti, fino a quando non porranno in distribuzione la nuova uniforme ed il nuovo equipaggiamento grigio-verde, si continuerà a fare uso e a distribuire oggetti di vestiario e di equipaggio di modello anteriore, di cui sono forniti i relativi magazzini. I corpi ed i reparti di fanteria di linea, del genio, della sanità e della sussistenza, ad eccezione dell'artiglieria da montagna e dell'artiglieria a cavallo, sostituiranno il berretto di panno turchino impermealizzato ai kepì, in misura che questi verranno distribuiti ai corpi, ai quali verrà prescritta la distribuzione della completa uniforme grigio-verde e il nuovo equipaggiamento. Sarà sostituita anche l'intera dotazione di mobilizzazione, meno quella per i riparti presidiari.

Gli esami di idoneità all'avanzamento per i capitani

Roma, 25.

Il *Giornale Militare Ufficiale* annuncia che nella seconda quindicina del marzo del prossimo anno, avranno luogo gli esami di idoneità all'avanzamento per i capitani di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio e corpo di commissariato, aspiranti alla inscrizione sui quadri di avanzamento per il 1911. Dal 16 gennaio all'11 marzo, gli aspiranti saranno riuniti presso la sede dei comandi di corpo d'armata primo, secondo terzo, quinto, nono, decimo e dodicesimo, ove saranno tenute loro alcune conferenze e dove saranno esercitati sull'impiego del materiale e sulle manovre coi quadri e colla carta. Alle conferenze assisteranno anche alcuni capitani aventi sede di anzianità verso la metà dei ruoli rispettivi e quei capitani che pure trovandosi nelle condizioni di anzianità da poter essere inclusi nei quadri di avanzamento, per il 1911, sarebbero dispensati dagli esperimenti a mente del paragrafo 142 del regolamento di anzianità.

I capitani residenti sui territori dei corpi di armata quarto, sesto, settimo ed undicesimo, prenderanno parte alle esercitazioni presso i Comandi dei corpi d'armata più vicini, colle seguenti modalità: quelli del quarto corpo presso il comando del secondo, quelli del sesto presso quello del quinto, quelli del settimo presso quello del nono, quelli dell'udecimo presso il comando del decimo.

I corsi e le esercitazioni di cui sopra hanno carattere di obbligatorietà, fatta eccezione per chi rinuncia all'avanzamento o chieda di essere dispensato per gravi ed eccezionali motivi di famiglia. Le conferenze tratteranno: della costituzione dell'armamento degli eserciti francese ed austriaco, quali risultano dai documenti più recenti; dell'influenza e degli insegnamenti che le ultime guerre esercitano presumibilmente sul futuro impiego delle tre armi, e delle fortificazioni campali, dell'attuale sistemazione dei servizi del nostro esercito.

Al termine dei corsi non saranno fatti nè interrogatori nè classifiche.

L'avanzamento degli ufficiali veterinari

Roma, 25

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica che il Ministero della Guerra ha stabilito che nella seconda quindicina del prossimo novembre abbiano luogo gli esami di idoneità ad avanzamento per anzianità dei capitani del corpo veterinario militare e quelli di idoneità all'avanzamento per anzianità ed a scelta dei tenenti del corpo stesso. Agli esami per la scelta possono concorrere i tenenti veterinari fino al tenente Ciamei Ercole, compreso.

Il rapporto del gen. Pollio sulle grandi manovre

Roma, 25

L'*Esercito Italiano* dice che sono fantastiche le notizie che sono apparse nei giornali sul rapporto che il generale Pollio farà delle grandi manovre. Aggiunge risultargli che la direzione ha lasciato nelle manovre la più ampia libertà ai comandanti dei due partiti, disinteressandosi anche di ciò che facevano i giudici di campo, e che, allarquando il capo dello stato maggiore del l'esercito ebbe comunicazione del telegramma che annunciava la ritirata dovuta a quanto sembra ad informazioni che non rispondevano alla verità, ricevute dal comandante del partito, ne fu così meravigliato che voleva tentare di porre termine alle manovre e fare la conferenza all'indomani.

L'*Esercito* dice ancora che è addirittura cervellotica la notizia che il generale Pollio si soffermerà sulla psicologia della simulazione.

La chiamata alle armi differita

Roma, 25

La *Tribuna* dice che la chiamata alle armi che avveniva verso il 15 di ottobre di tutti gli anni, è stata differita al 15 novembre per considerazioni di bilancio, ma anche per la opportunità di non distogliere dai lavori della campagna l'attività di un buon numero di giovani in questo periodo.

La fanfara di cavalleria
Una nuova cartuccia di esercitazione

Roma, 25.

Il *Giornale Militare Ufficiale* contiene una circolare del ministro nella nella quale si avverte che il Ministero della guerra, mentre si riserva di completare le disposizioni circa la fanfara di cavalleria, determina intanto che i cinque reggimenti di nuova formazione si astengano dal costituire le fanfare secondo la attuale organizzazione.

Lo stesso giornale contiene inoltre una circolare della direzione generale amministrativa di artiglieria e genio, annunciante la introduzione di una nuova cartuccia di esercitazione per le armi modello 1891, in sostituzione di quella adottata nel 1892, che viene pertanto abolita, ma dovrà essere sempre usata fino a consumazione. Nella nuova cartuccia la pallottola contiene un cilindretto di legno, prolungantesi fino al fondello e che è assicurato al bossolo mediante una tripunzonatura.

(*Vedi Bollettino Militare ultima ora*).

Fantasie austro-tedesche
Il governo italiano si occupa di spionaggio nel Tirolo!

Roma, 25

Il *Popolo Romano* riproduce due dispacci giunti al *Journal* di Parigi da Budapest e da Berlino, nei quali è detto che le ricerche fatte dalla polizia austriaca circa le prevaricazioni commesse alla Banca cooperativa di Trento, hanno condotto alla scoperta di una vasta congiura che aveva relazione col governo italiano e che si occupava di spionaggio nel Tirolo meridionale. In tale congiura sarebbero pure implicati parecchi ufficiali austriaci della guarnigione di Trento.

Il *Popolo Romano*, commentando tali dispacci che qualifica semplicemente sciocchi, dice che si può comprendere che il solleone di agosto faccia perdere la bussola anche ai cervelli più equilibrati, ma che alla fine di settembre ci stano ancora delle fantasie tanto esaltate ed eccitate da prender sul serio le panzane di qualche pazzo od incosciente o maligno, diviene un fenomeno davvero inesplicabile. Il *Popolo Romano* conclude che a smentire le dicerie dei giornali d'oltr'alpe si perderebbe la serietà. Coi pazzi o coi maligni non si discute. Si compatiscono o si disprezzano, e si passa oltre!

Una catastrofe aerea

Il dirigibile "Republique,, scoppiato in aria
Precipita da oltre 100 metri - Quattro morti

Moulins, 25.

Il dirigibile « Republique » è scoppiato a cento metri d'altezza.

Esso era partito stamane alle ore sette e trenta da La Palisse diretto a Meudon ed aveva a bordo quattro persone, che sono perite.

I primi particolari della catastrofe

Parigi, 25

Sulla catastrofe aeronautica ci comunicano questi particolari:

Il dirigibile « Republique » aveva lasciato La Palisse con un tempo calmo alle ore 7.11 del mattino, montato dal capitano Marchal, dal luogotenente Chaurrade e dagli aiutanti Ronzan e Rau.

Il « Republique » passò su Moulins alle 8.15 ad un'altezza di 120 metri.

Si notava la facilità colla quale procedeva e la stabilità meravigliosa dell'aeronave.

Tutta la popolazione era uscita sulle vie per acclamare gli aeronauti che rispondevano dalla navicella con replicati saluti alle ovazioni della folla.

Tutto faceva prevedere una felice traversata, quando, ad otto chilometri al nord di Moulins, tra Trevols e Villeneuve, avvenne una catastrofe.

Il pallone è scoppiato e cadde con velocità fulminea da cento metri di altezza. La navicella si è schiacciata sulla strada.

Tutto l'equipaggio rimase ucciso.

Il Ministero dell'Interno, avvertito dal prefetto del dipartimento, ha telegrafato subito la terribile notizia al presidente del consiblio Briand, che si trova nella Loira.

Il Presidente della Repubblica, che deve venire da Rambuillet per assistere alla inaugurazione della esposizione di locomozione aerea, è stato avvertito da Huand, segretario generale del Ministero dell'Interno.

Le cause del terribile naufragio
Il pallone perforato da un'elica

Parigi, 25

Eccovi ulteriori notizie intorno al disastro del « Republique »: Esso, come è noto, aveva fatto fino a Moulins ottima navigazione. Passò verso le ore otto e un quarto sopra Moulins. Quando giunse all'altezza del comune di Tirol, ad otto chilometri al nord, il dirigibile per un brutto scarto a destra, che lo spinse a duecento metri al di là della strada, virò subito ad un'andatura rallentata e venne al di sopra della città.

Alcuni minuti più tardi, e cioè esattamente alle ore 8.25 si vide il pallone oscillare da sinistra a destra e cadere con velocità vertiginosa presso la strada che conduce al castello di Argelly, appartenente al marchese De Chabannes La Palisse. Due automobili militari agli ordini del capitano Pixières, che seguivano l'aeronave accorsero subito. La navicella giaceva sull'orlo della strada fracassata coperta dall'involucro del pallone.

Il personale del castello diretto dal marchese di Chabannes, ed i contadini che lavoravano nei dintorni accorsero a prestare la loro assistenza al comandante Pixières. Nella navicella regnava un silenzio di morte.

Tolta la vela, ben presto si vide uno spettacolo orribile. Vi giacevano quattro cadaveri.

Il capitano Marchal sembrava seduto sull'orlo.

Gli altri stavano un po' più fuori della navicella ed i due macchinisti si trovavano tra i due cilindri del motore.

Un medico del luogo, accorso, ebbe l'impressione che il luogotenente vivesse ancora, ma il suo cuore non batteva più e le pupille rimasero insensibili alle impressioni della luce. La morte avvenne qualche minuto più tardi. Gli altri erano morti tutti istantaneamente.

Il luogotenente Chaurrade aveva nel sopracciglio una profonda ferita. I suoi pantaloni erano stracciati. Il capitano Marchal aveva il cranio fracassato. Non presentava altra apparente ferita ed era in attitudine di spavento. I due aiutanti erano orribilmente schiacciati sotto il motore che bisognò sollevare per mettere gli argani.

Le vittime sono rimaste uccise non tanto dalla violenza dell'urto quanto dal materiale caduto sulla loro testa.

L'accidente è stato provocato dall'elica destra, che uscita dal suo asse, fu lanciata contro l'involucro, lo attraversò e cadde a 150 metri di distanza.

I cadaveri sono stati trasportati su di una barella al castello di Argelly, deposti sull'involucro del pallone, e coperti da un drappo bianco sul quale sono stati messi i berretti.

Il prefetto è giunto sul luogo dove sono accorse moltissime persone in automobile e gli ufficiali della guarnigione.

Una folla enorme si trovava sul luogo della catastrofe.

Due vetture di ambulanza sono partite per il Castello di Argilly da Moulins per prendere i cadaveri e portarli all'ospedale du Mulins.

Le condoglianze di Fallieres e Briand

Parigi, 25

Il Presidente della Repubblica è venuto in automobile. Fallières molto commosso, ha pregato il generale Brunn di essere interprete presso le famiglie delle vittime di cui condivide il dolore colla nazione intera, dei suoi sentimenti di simpatia e della pubblica riconoscenza. Il Presidente avrebbe fatto chiedere informazioni sulle cause della catastrofe.

Appena avvertito della catastrofe del dirigibile, il presidente del consiglio Briand ha telefonato da St. Etienne, dove si trova attualmente, per incaricare il segretario del ministero dell'interno di recarsi ad esprimere le condoglianze del governo e le sue personali alle famiglie del capitano Marchal e del luogotenente Chaurrade, nonchè dei due aiutanti.

Il capitano Marchal ed il luogotenente Chaurrade, erano celibi. I due aiutanti erano ammogliati e padri di famiglia, ed abitavano a Meudon.

Il capitano Boix, che comanda il secondo equipaggio del dirigibile « Republique », si occupa di salvare quanto è possibile del materiale del pallone.

La visita di Briand ai morti

Moulins, 25.

Il presidente del Consiglio, accompagnato dal capo di gabinetto generale Giraud, è giunto alle 5.35 da Saint Etienne, ricevuto alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal colonnello del sesto reggimento cacciatori, dal comandante della gendarmeria e dai deputati Millet e Porroneau. Briand è salito subito in automobile accompagnato dai personaggi trovantisi alla stazione e si recò sul luogo del disastro. Briand desidera non soltanto farsi spiegare sul luogo le cause della caduta, ma ringraziare il conte Chabannes La Palisse pei soccorsi rapidi fatti porgere dal suo personale alle vittime della catastrofe.

Briand conferì subito col tenente del genio, comandante delle due automobili incaricate di seguire il République. Costui seguiva da lontanissimo, circa cinque chilometri, il dirigibile di cui si vide la caduta, ma era preceduto da una altra vettura condotta da un sottufficiale che si teneva all'altezza dell'aeronave. Nessuno però potè spiegarsi come avvenne la catastrofe, ma tutti dichiarano che fu rapida e nulla poteva farla prevedere. Il tenente spiegò a Briand che il République procedeva benissimo dalla sua partenza da La Palisse ed aveva la velocità di 38 chilometri all'ora.

Briand lasciò subito il luogo della catastrofe e si recò all'ospitale ove erano stati portati i cadaveri delle quattro vittime. Le salme si trovano nella camera ardente preparata in un piccolo padiglione. La sala è preparata conseguentemente con drappi bianchi ed ornata con bandiere tricolori e con profusione di fiori. Ufficiali e sottufficiali fanno la guardia colla sciabola in mano. Le salme sono collocate in quattro letti ai quattro angoli della sala e coperte con drappi bianchi e un velo ne copre il viso. Su ciascun drappo poggia il kepì del defunto e una corona di fiori. Briand e Girault si inchinarono lungamente dinanzi alle salme delle infelici vittime.

Terminata la visita Briand ringraziò il personale dell'ospedale e si recò poscia alla Prefettura.

Al momento dell'accidente, il dirigibile Républiquo procedeva ad una velocità di 40 chilometri all'ora. Il vento spirava da nord-est. La detonazione dell'esplosione parve un colpo di cannone. Un momento avanti il capitano Marchall aveva scambiato dei segnali di soddisfazione cogli ufficiali dell'automobile che seguivano il pallone sulla strada nazionale Parigi-Antibo. Per una dolorosa ironia del caso, la catastrofe avvenne proprio nell'ora in cui si doveva festeggiare solennemente la conquista dell'aria.

La notizia ha recato la costernazione fra il numeroso pubblico accorso ad assistere alla inaugurazione del Salone di aereonautica che ha avuto luogo alle 10 di stamane alla presenza del presidente della Repubblica e di numerosi ministri. Il presidente Fallières, appena ha ricevuto la informazione ufficiale, ha lasciato il palazzo, mentre il pubblico commentava le possibili conseguenze del triste avvenimento.

Le condoglianze del Re e del governo
Un'intervista col colonnello Moris

Roma, 25.

(So). — *La catastrofe del « Republique » ha distratto a Roma l'attenzione da ogni altro argomento.*

Il Re ed il ministro Tittoni si sono affrettati ad esprimere le condoglianze dell'Italia al Presidente della Repubblica ed al Presidente del Consiglio dei ministri Briand.

Intorno alle cause che hanno potuto produrre il disastro, la « Tribuna » ha interrogato il colonnello Moris, comandante della brigata specialisti del genio militare. Il colonnello ha detto che le cause non si possono per ora stabilire, mancando i particolari intorno a quello che è rimasto del pallone. Bisogna però escludere che l'involucro si sia consumato contro la trave interna, perchè il « Republique » non ha questa trave interna, essendo invece l'involucro fissato con piedi di gallina alla parte esterna. Un'altra causa dello scoppio potrebbe essere stata la vampata prodotta dal motore. Infine lo scoppio, se vi è stato, potrebbe essere stato determinato da soprapressioni per il cattivo funzionamento delle valvole di sicurezza, oppure da fenomeni elettrici che si saranno prodotti nella parte meccanica del pallone, oppure ancora per causa dell'impulso, ma queste sono tutte ipotesi non potendosi per ora nulla dire, mancando di dettagli su cui basare le proprie osservazioni.

(Vedi ultimi dispacci)

La settimana dei Congressi in tutta Italia

La chiusura del Congresso delle scienze a Padova

Il capitano Crocco e la navigazione aerea

Le nuove nomine - La sede del futuro Congresso

Padova, 25

Ieri, alle 14 nell'Aula Magna dell'Università, gremita di professori e di pubblico, continuarono i lavori del Congresso delle Scienze.

La navigazione aerea

Ecco un sunto della importantissima relazione del capitano cav. C. A. Crocco intorno ai progressi dell'aeronavigazione.

La relazione, dopo aver ricordato i primi conquistatori dell'aria, dice che due fattori sono indispensabili alla creazione di una macchina volante: sostenersi e dirigersi.

Questi due fattori sono indipendenti nell'aereostato dirigibile come il nome stesso insegna.

L'aereostato aveva già vissuto gloriosa vita sostenendosi soltanto, allorchè l'umano genio volle dirigerlo.

Al dirigibile può con grazioso traslato applicarsi il motto: *« Primum vivere deinde filosofari. »*

Analoga istoria hanno le navi con la sola differenza che si è ormai perduta nella leggenda dell'arca di Noè la fama di chi pose a galleggiare sull'acqua il primo scafo.

Per gli aeroplani i fattori del sostentamento e della direzione sono invece praticamente legati fra di loro, poichè l'aeroplano non si sostiene se non si muove; ma teoricamente si può con un'agevole finzione matematica ricondurre il problema ai suoi fattori essenziali ed eseguire utili confronti fra i due metodi di locomozione così profondamente diversi nelle loro basi e nel loro sviluppo avvenire.

Le leggi che governano gli aereostati dirigibili si ritrovano esattamente in quelle della navigazione marina.

Equilibrati per modo da galleggiare nell'atmosfera, basta a spingerli una forza che eguagli le resistenze di penetrazione e di attrito nell'aria.

Tutte queste resistenze variano all'incirca col quadrato della velocità, o per lo meno ciò si può ammettere senza grossolani errori. Inoltre, se si suppone che l'ingrandimento del volume di un dirigibile porti con sè un proporzionale ingrandimento nella forma delle sue parti e dei suoi congegni, cioè navicella, sospensione, timoni e via dicendo, per modo che si abbiano a confrontare forme geometricamente simili, si può ritenere che, a parità di velocità, la resistenza vari con la sezione maestra.

Dopo una sottile esposizione delle formule algebriche per gli aereostati e per gli aeroplani, la relazione così continua:

Col perfezionarsi e col progredire delle nuove industrie non è del tutto impossibile che in un giorno non lontano venga ad esempio a raddoppiarsi l'attuale coefficiente medio di utilizzazione dei dirigibili e degli aeroplani e non è difficile che venga insieme a raddoppiarsi la potenza specifica dei motori; nè è improbabile che contemporaneamente si riesca a raddoppiare la frazione del peso di macchina.

Orbene, se tutto questo progresso avesse luogo, si verrebbe soltanto a raddoppiare l'attuale velocità dei dirigibili, mentre la velocità consentita agli aeroplani diverrebbe otto volte più grande!

Ammesso cioè che i dirigibili facciano oggi dai 40 ai 50 chilometri all'ora, e gli aeroplani ne raggiungano 80, da tutti i perfezionamenti suddetti potrebbero sperare i dirigibili di toccare faticosamente l'attuale velocità degli aeroplani, mentre questi ultimi sarebbero già in grado di navigare a 500 o 600 chilometri all'ora!

Purtroppo molte ed ostinate difficoltà, di natura non teorica, porranno forse un limite inesorabile al raggiungimento di tali fantastiche velocità. Ho voluto tradurre in cifre l'eloquenza delle formule stabilite soltanto per lumeggiare il confronto fra questi due generi di locomozione, basati su principii sostanzialmente disparati.

La relazione tratta poi della praticità dei veicoli aerei, della lotta contro il vento, della necessità di perfezionare macchine ed uomini, dell'equilibrio degli aeroplani e così conclude: La tecnica di un aeroplano è cosa assai difficile e molte sono ancora su questo argomento le lacune e le ignoranze. Ma il problema è bello in teoria e richiede in pratica mezzi semplici e poco costosi: onde non vi ha dubbio che interesserà i teorici ed aguzzerà l'ingegno dei pratici in un rapido sviluppo di poderose concezioni.

Nè basterà: che se l'equilibrio automatico, la docilità degli organi di comando rende più facile e sicuro il compito del guidatore, a questo rimane però sempre la maggior parte nel successo di un volo. Alle difficoltà della rotta che sono le stesse dei dirigibili, si aggiungono nell'aeroplano le complicanze di dover mantenere in modo continuo la quota e la velocità, onde la condotta di queste macchine richiede un senso squisito dell'equilibrio, una preparazione meccanica profonda, un allenamento calmo e regolare.

Così, e così soltanto, hanno imparato ed impareranno i piloti a guidare con maestria macchine sempre più sicure; così, e così soltanto, la velocità degli aereostati avrà campo di crescere a dismisura entro i vasti orizzonti consentiti dalla teoria a questo meraviglioso congegno alato che Victor Hugo ebbe a chiamare l'aquila più l'anima ».

La magnifica conferenza — letta dal prof. Bordiga stante la forzata assenza dell'autore — produsse grande impressione e fu applaudita.

Le ultime comunicazioni - Per un grande atlante dialettologico

E stato votato questo ordine del giorno proposto dal prof. Raina:

« La Sezione di fil. e ling. udita la relazione provvisoria stesa dal prof. Goidanich, si rallegra che la Commissione cui fu commesso il lavoro preparatorio per la monumentale intrapresa dell'Atl. dialettologico italiano abbia adempiuto zelantemente il suo compito ed esprime caldi voti perchè la Società Italiana per il P. delle S. dia ad essa tutto intero il suo valido appoggio, anche per conseguire dallo Stato i mezzi necessari ».

Per presagire i parossismi eruttivi

Dopo varie comunicazioni venne votato quest'altro ordine del giorno:

« La Sezione geografica fa istanza alla Presidenza della Società per il progresso delle Scienze, acciocchè voglia promuovere misure relative di gravità, lungamente continuate nei territori vulcanici italiani, principalmente sul Vesuvio, sulla Solfatura ed a Ischia prendendo all'uopo opportuni concerti coi direttori degli Osservatori locali e cogli studiosi di Geofisica, ciò allo scopo precipuo, se la prova sortisse esito favorevole, di presagire i parosismi eruttivi, nell'interesse delle popolazioni, per le quali questi risultassero pericolosi ».

Le previsioni sismiche

Furono quindi lette parecchie relazioni nelle varie sezioni e classi. Fra queste ve n'ha una di vivo interesse scientifico e pratico, quella del prof. Mondello, direttore dell'Osservatorio magnetico sismico di Andenza Mare, sulle onde «elettrosismiche» precorritrici della fase meccanica di terremoto, che egli avrebbe posto fuori dubbio in un anno di attente osservazioni.

Interpellato al riguardo l'egregio sismologo, mentre s'è mostrato rincrescente di non aver potuto esporre ampiamente i risultati sin qui ottenuti causa la ristrettezza del tempo, assicura che la Scienza è

visione sismica sempre però che la sismologia, mostratasi sinora insufficiente, si tonga in mente di rinnegare le cognizioni che essa ha irradicate sulla natura ed origine di queste brusche commozioni del suolo.

« Ogni fenomeno della natura, — ci diceva — è in dipendenza di fenomeni che lo precedono e che lo seguono, ma di cui allo stato presente del nostro sviluppo non ci sono accessibili che nelle fasi più complete ».

Indubbiamente che prima della finale il processo sismico traversa una serie di stati di cui almeno il più prossimo al finale dev'essere a noi svelato, e la Scienza deve rivolgere, dai dati raccolti, la sua attenzione sulla fenomenologia dello stato che il processo sismico attraversa prima di giungere a quello palese e catastrofico.

Domandato sulle cognizioni che si hanno sulla fase precedente alla finale, egli riferisce che le esperienze condotte con ogni cura in questi ultimi mesi, gli hanno dato che prima della propagazione meccanica il processo sismico attraversa uno stato in cui si ha propagazione di onde elettro-magnetiche — capaci di produrre una precedenza più o meno ampia — una notevole modificazione nello stato magnetico terrestre. Pel passato sorse qualche dubbio in questo senso, ma non furono mai condotte esperienze dirette e continue e con strumenti capaci di distinguere le anomalie endogene dalle esogene.

Conclude poi col dire che è necessario di procedere sempre a nuove esperienze e stabilire una rete di osservazioni, per ritrarre dai risultati dei vari osservatori la fenomenologia della fase precorritrice.

Il concerto della banda municipale di Venezia in onore dei congressisti

Lo spettacolo che offriva iersera la folla immensa raccolta in piazza delle Erbe per il concerto della Banda Municipale di Venezia, era veramente superbo.

Il programma svolto un anno fa dalla stessa banda era rimasto, senza dubbio, vivamente impresso nei nostri concittadini!

Iersera il successo si è rinnovato e all'ottimo corpo musicale e al maestro Preite gli applausi del pubblico si rivolsero assai calorosi alla fine d'ogni pezzo.

Il programma, variato e interessante, fu svolto con grande accuratezza. La fusione, la intonazione e le altre doti di questa banda rifulsero magnificamente, provocando esplosioni di ammirazione nel pubblico.

I due artisti prof. Zaccagnini e prof. Marasco, rispettivamente cornetta e clarinetto, ottennero nei brani di loro particolare fatica un grande successo. E' difficile veramente sentir eseguire con tanta nitidezza di *cavata* e espressione quei due difficilissimi brani che sono il *Rondò* della *Lucia* e il *terzetto* dei *Lombardi*.

La originale musica russa del Rimsky-Korsakow, nella brillante interpretazione data dalla banda veneziana, piacque assai. Eccellente anche l'esecuzione della *Sinfonia* del *Tannhauser* e della *Rapsodia Ungherese* di Liszt.

Il maestro Preite, i professori Zaccagnini e Marasco furono fatti segno alle ovazioni più clamorose.

Riuscitissimo il ricevimento dato in Salone dal Municipio: una folla enorme assisteva dalle loggie al concerto nella sottostante piazza Erbe, straordinariamente illuminata con fari elettrici.

La cerimonia di chiusura - Napoli sede del futuro congresso

Alle 10 ha luogo all'Università l'ultima riunione dei congressisti che convengono numerosi nell'Aula Magna. Presiede il senatore Volterra.

Il prof. Stringheri dà lettura del resoconto consuntivo della Società che viene approvato ad unanimità.

Fra gli applausi si alza quindi il prof. Ernesto Pascal, il quale dopo d'aver ricordato come Napoli si prepari a festeggiare il cinquantenario della data che vide la libertà del mezzogiorno e dopo d'aver esposto le risorse che la città di Napoli potrebbe offrire ai congressisti, la propone come sede del prossimo congresso. La proposta è accettata con entusiasmo.

Il presidente passa quindi alla lettura delle nuove cariche sociali.

Riuscirono eletti:

Presidente: Ciamician prof. Giacomo.

Vice Presidenti: D'Ovidio prof. senatore Francesco, Fano prof. Giulio.

Presidenti di Sezione — Classe A.: Garbasso prof. Antonio, Bassani prof. Francesco, De Marche prof. Luigi.

Classe B.: Pirotta prof. Romualdo, Bottazzi prof. Filippo.

Classe C.: Polacco prof. Vittorio, Mariotti sen. Giovanni.

Membri del Comitato Scientifico: Alessio prof. Giulio, Enriques prof. Federico, Pascal prof. Ernesto, Parodi prof. Giacomo Ernesto.

Socio Amministratore: Stringher commendator Bonaldo.

Economo Cassiere: Folgheraiter prof. Giuseppe.

La lista è accolta da applausi, cessati i quali il nuovo presidente prof. Ciamician ringrazia l'assemblea e propone un plauso al cessante presidente sen. Volterra. Questi ringrazia commosso.

Telegrammi al Re ed al Duca degli Abruzzi

Vengono spediti i seguenti telegrammi:

« S. E. Ponzio Vaglia Ministro Real Casa — Roma — L'assemblea della Società Italiana per il progresso delle scienze, nel chiudere i lavori della sua terza riunione manda al Suo Patrono l'omaggio riverente e devoto di tutti i congressisti qui convenuti, nel culto e nella cercata armonia delle varie scienze a riannodate le gloriose tradizioni del pensiero italico colle nuove e promettenti speranze; ed acclama a S. M. il Re, simbolo sacro dell'unità della patria e custode vigile di quelle tradizioni e di queste speranze.

« Marchese Negrotto Aiutante Campo S. A. R. Duca Abruzzi — L'assemblea della S. I. per il progresso delle scienze nel chiudere i lavori della sua terza riunione, manda al suo Presidente Onorario un reverente e devoto saluto, orgogliosa e lieta di rendere omaggio al principe valoroso che coi tempi di pace in terre o in mari aspramente contesi agli uomini prodi, tra perigli e tra fortune, aggiunge alla scienza nuove conquiste, alla patria nuovo titolo di gloria. »

***

Il sen. Volterra ringrazia Padova della gentile ospitalità, che fu ospitalità non soltanto delle autorità ma del popolo tutto. Il Rettore, comm. Polacco, pronuncia quindi commosso queste elevate parole:

« Illustri Colleghi, Signore, Signori !

Io mi propongo di essere più che mai semplice e breve. Ad un saluto che significa amaro distacco disdicono lenocini di forma e la profondità del sentimento rifugge da troppo diffusa parola. E' veramente questa l'ora di un amaro distacco per i miei Colleghi e per me, che, già prima di questa settimana fuggita così rapidamente, vivemmo in ispirito con Voi e per Voi lunghi mesi di preparazione ansiosa e tormentata dal dubbio di non rispondere abbastanza alla vostra lusinghiera attesa. Io in particolare, specie di Giano a due fonti, mi trovai più di una volta meco stesso in conflitto, perchè non sempre il Rettore aveva i mezzi di dare tutto ciò che il Presidente del Comitato

sto. Nella vostra grande bontà Voi giudicaste assolto senza infamia, e persino con lode, il compito nostro; è questo il più ambito dei compensi a quel poco che il Comitato potè fare, con la cooperazione validissima dei sottocomitati provinciali, dei Comune e di cittadini volonterosi, che di gran cuore ringrazio. E se, come a me sembra, il Congresso di Padova segna una tappa memorabile nel cammino della Società nostra per quantità e qualità di aderenti, per mole e complessità di lavoro per copia di iniziative feconde e d'alte questioni tenute sempre in quell'atmosfera di libertà e tolleranza indispensabile alla vita di un organismo scientifico, l'Università nostra ne esulta come di una gloria sua in parte, tanto a ciò potè il fascino che emana dalle istoriate sue mura.

Signori !

Le annuali panatenee preludevano in Grecia alle grandi celebrantisi di cinque in cinque anni. Si compirà nel 1911 il primo lustro di vita della nostra Associazione e le sue grandi panatenee coincideranno così con quelle della Patria. Possa allora sopravvivere negli animi vostri, pur tra gli splendori e le memorie sacre di Roma, non ingrato il ricordo di Padova nostra. »

Il prof. Polacco, che ha saputo organizzare in modo mirabile questa importantissima riunione, è fatto segno a vivi applausi.

Il sen. Volterra dichiara infine sciolto il III. Congresso.

I congressisti a Venezia e a Trieste

Domani mattina i congressisti partono per Venezia, dove avranno libero l'ingresso all'Esposizione internazionale d'Arte, presentando la tessera di congresso.

Alle ore 14 sono invitati dal Sindaco di Venezia e dal Presidente del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ad assistere alla consegna della medaglia d'oro che la Società Italiana per il progresso delle Scienze offre alla « Association Française pour l'avancement des Sciences » nella sala dei Pregadi del Palazzo Ducale.

Alle ore 15 gita in laguna, offerta dal Municipio di Venezia.

La partenza da Venezia col piroscafo del Lloyd *Würmbrand* è fissata alle ore 20. A Trieste il piroscafo giungerà verso mezzanotte.

Lunedì alle ore 8.30 ritrovo al caffè degli Specchi. Visita della città, istituti e stabilimenti.

Alle ore 14.30 gita nel golfo e visita al castello di Miramare. (Invito dell'Ateneo). Gita ad Opicina (Invito dell'Ateneo).

Martedì gita alle grotte di San Canziano (invito dell'Ateneo); colazione a San Canziano (invito dell'Ateneo). — Ore 19.30 banchetto (invito dell'Ateneo) — Ore 24 partenza da Trieste per Venezia con piroscafo del Lloyd.

Il ritorno a Venezia si effettuerà mercoledì.

L'ultima giornata del congresso pellagrologico a Udine

La visita alle tenute dei conti Corinaldi a Torre Zuino

Udine, 25

Con treno speciale della Società Veneta, stamane alle 7.30, una sessantina di congressisti si recarono a visitare il vasto tenimento agricolo dei conti Corinaldi a Torre di Zuino, presso S. Giorgio Nogaro. Parteciparono alla gita il Prefetto comm. Brunialti, il cav. Roviglio Presidente della Deputazione prov. col segretario capo conte G. Di Caporiacco, ed alcuni rappresentanti della stampa.

Alla stazione di Torre di Zuino attendevano il sindaco di S. Giorgio, signor Achille Cristofoli coll'assessore Faghini e il segretario Facini, nonchè il conte Gustavo Corinaldi col direttore generale della tenuta agronomo Villoresi.

La tenuta è a pochi passi dalla stazione ferroviaria.

Nella grande sala terrena del palazzo padronale, il Sindaco Cristofoli porse agli ospiti il cordiale benvenuto, esprimendo parole di vivo elogio all'indirizzo dei conti Corinaldi per i grandi benefizi apportati al paese e all'agricoltura.

Prese poscia la parola il conte Gustavo Corinaldi esprimendo l'animo suo grato per la visita di tante illustri persone. Espose quindi sommariamente con alcune cifre e dati statistici il progresso della vasta azienda, dimostrando come con sapienti innovazioni e lavori sia in quel paese totalmente scomparsa la pellagra e non si sappia cosa sia alcoolismo, perchè con l'acquiescenza dei vari esercenti venne dato il bando assoluto alle bevande alcooliche. (*Applausi vivissimi*). Soggiunge che mercè razionali lavori di bonifica la malaria si può dire quasi scomparsa. E lo provi la diminuzione della mortalità scesa in un trentennio dal 26 al 14 per mille. (*Nuovi applausi*).

Chiude rinnovando il benvenuto ai congressisti e offrendo « un modesto segno di ospitalità » — egli dice — con un rinfresco nelle attigue sale.

Per ultimo parla il cav. Perissuti, ringraziando il co. Corinaldi dell'ospitalità.

Dopo il rinfresco si passò a visitare una parte della immensa tenuta valutata quattro milioni e mezzo di lire, dove lavorano 16 numerose famiglie coloniche e — oltre alle macchine — si mantengono in media annualmente dai 450 a 500 capi bovini da lavoro.

Incalzando l'ora del ritorno la visita ebbe termine lasciando in tutti una forte impressione della grande laboriosità di quella tenuta e del valore scientifico col quale è diretta ed amministrata dagli egregi conte Gustavo Corinaldi e l'agronomo Villoresi

I lavori del Congresso

Nel pomeriggio si sono ripresi i lavori del Congresso.

Il dott. Giardina svolse una tesi intesa a dimostrare la necessità di rendere obbligatoria la refezione scolastica nelle scuole elementari dei Comuni colpiti dalla pellagra.

Indi parlarono: il dott. Maj sul dazio del grano in rapporto alla pellagra; il dott. Locatelli sulla necessità di rendere obbligatoria la cura pellagrosaria di tutti i bambini pellagrosi; il comm. Cerutti, presidente della commissione pellagrologica provinciale di Venezia sulla propaganda contro la pellagra, il cav. Perissutti trattò della legislazione pellagrologica nella sua applicazione.

La chiusura

Da alcuni viene proposta Roma a sede del futuro quinto Congresso; altri propongono Bergamo. Ne nasce viva discussione, ma finalmente con voto unanime viene designata Bergamo e fissato l'anno 1912.

Il cav. Perissutti porge infine un caldo saluto agli illustri convenuti, augurandosi che l'opera loro sapiente valga ad efficacemente lenire le sofferenze delle classi.

I congressisti prima di abbandonare l'aula, inneggiano ad Udine cortese ed

Il XX Congresso della "Dante Alighieri"

La quarta giornata

Brescia, 25

L'odierna seduta antimeridiana è aperta alle ore nove, presieduta dall'on. Boselli, che fa la proclamazione degli eletti del consiglio centrale e dei revisori dei conti.

Quindi la contessa Danieli Mozzi riferisce sul segretariato permanente femminile per la tutela delle donne e dei fanciulli, di sua istituzione.

Dopo di che il dottor Cottafavi, delegato di Mantova, rivolge un saluto al Trentino, senza nominarlo, l'allusione coperta provoca i battimani dell'assemblea.

Eccher, delegato di Firenze, prende la parola, per un breve discorso intorno al legato Bighieri, e fornisce altre brevi ed esaurienti spiegazioni. Aggiunge che non essendo stato rieletto membro del consiglio, ritiene opportuno che la Dante deleghi un'altra persona che debba ricevere da lui la gestione del legato stesso e perchè l'assemblea sia informata del vero stato di cose e non rimanga su ciò alcun dubbio. Legge una sua dichiarazione che produce nell'assemblea profonda impressione. — Con questa dichiarazione il prof. Eccher accenna ai dissidi che ebbe col personale stipendiato del comitato centrale, al quale aveva fatto ripetute insistenze perchè mettesse una maggiore sollecitudine nel disbrigo delle mansioni ad esso affidate ed espresso il suo giudizio su persone e cose, nell'intento di ottenere una più efficace azione da parte del consiglio della presidenza. Se non chè le sue proposte e le sue lettere non hanno trovato per risposta che il rimprovero che egli era trentino. Ferito al cuore, rassegnò le sue dimissioni. Invitato dal presidente, aveva desistito, ma poco dopo senza una discussione ed al solo accennò delle sue dimissioni, consenziente anche il segretario ed alla di lui presenza, gli fu rinnovata l'amara rampogna di essere trentino. Egli deliberò nuovamente di ritirarsi, certo che non sarebbe stato rieletto e nella risposta alla seconda lettera del consiglio che lo invitava a riprendere in consegna i legati Bighieri, egli scrisse da tempo al segretario generale perchè provvedesse, ma dopo la seconda lettera non ricevette alcuna risposta. Il prof. Eccher conclude ricordando il suo passato di soldato della patria, di combattente per l'unità dell'Italia, i suoi 43 anni di lotta per l'Italianità, e conclude: Io quindi potrei considerarmi cittadino del regno. Certo un paese dove si lotta e si soffre è il mio. Sono trentino e per l'onore del mio paese mi ritiro.

L'assemblea fa un' imponente dimostrazione al prof. Eccher. Il Presidente Boselli dichiara di aver ignorato la cosa e di aver sentito il fatto poco tempo addietro. Prega i congressisti a non portare parola sulle dichiarazioni di Eccher, ma di fare omaggio al suo patriottismo. L'assemblea grida ripetutamente: Viva Eccher! L'ovazione si prolunga per parecchi minuti.

Durante una brevissima tregua, un congressista grida: Intanto l'avete cancellato dalla lista del consiglio centrale!

Barbera, delegato di Firenze, ricordando che Eccher fu sempre generoso alla Dante Alighieri, alla quale ha contribuito con oltre duecentomila lire, propone che l'amministrazione del legato Bighieri rimanga nelle sue mani.

Eccher, in preda a viva emozione, si avvicina al banco della presidenza, e dice: Vorrei che le parole del presidente avessero l'effetto non del lampo ma del tuono perchè giungessero alle balze del Trentino. Le offese recate ai figli del Trentino, sono sentite lassù da tutti, perchè tutti sono soldati ed il presidente colle sue parole ha cancellato questa offesa.

Avviene uno scambio affettuoso di dimostrazioni tra Boselli ed Eccher. Scotti, delegato di Bergamo, propone che il prof. Eccher venga decretata la medaglia d'oro come si fece per Pasquale Villari.

Perilli propone che l'Eccher sia nominato membro onorario a vita del consiglio della Dante. L'assemblea approva per acclamazione. Dopo di che il presidente accetta che il consiglio consegni la medaglia d'oro.

Proseguendo i lavori, viene respinta la proposta di inversione dell'ordine del giorno. Valli riferisce quindi sul tema: Finanza nazionale. Parlano quindi il prof. Parlagreco, l'avv. Sandici, di Milano. Vennero poi presentati parecchi ordini del giorno, i quali poi sono ritirati per raccogliersi in quattro proponenti sull' ordine del giorno dell' avv. Luzzatto di Milano, che è redatto nella seguente forma:

« Il Congresso, ritiene urgente la necessità di una legge organica che regoli al più presto gli istituti della cittadinanza, fa voti che nella legislazione venga ammesso che gli italiani, ove siano costretti dalle necessità di lavoro o dalle leggi di altri paesi, dove sono stabiliti, ad assumere la cittadinanza del paese, non abbiano per questo fatto a incorrere nella perdita della cittadinanza italiana.

La seduta pomeridiana si apre alle 15 Si discute la riforma dell'art. 10 dello statuto. Si propone una mozione da render definitiva la disposizione transitoria della votazione anche per le elezioni del Consiglio centrale. Parlano in vario senso Ungaro di Benevento, Uscorino di Portici, Peroncito di Pavia, Mameli di Pavia e Mirabello di Napoli, il quale è applauditissimo.

Seguono Barzilai di Milano e Peretta di Firenze, favorevoli alla votazione per posta. L'assemblea è un po' nervosa. Moretti di Roma è favorevole alla sospensiva, purchè la questione sia risolta nel prossimo congresso. Plasucci dice che oggi la scheda, a termine dell'art. 10 bis, è riconosciuta dallo statuto nella forma originale per la modificazione del quale occorre una proposta del Consiglio centrale o di un quarto del Comitato stesso. Albano di Roma ritiene immatura la questione. Luzzatto di Milano invita a seguire una via intermedia, quella del rinvio. Biasucci accetta. Peroncito è contrario al rinvio.

Allora i partigiani della pregiudiziale la ripresentano. Segue una discussione tumultuosa. Peroncito ritira la proposta dei comitati di Mantova e di Pavia. Il rinvio è finalmente approvato, restando inteso che l'esperimento della votazione colla scheda postale dura fino all'anno venturo. Il tumulto dura ancora per qualche minuto. Quindi la seduta è sospesa per cinque minuti. Alla ripresa della seduta il prof. Fumagalli riassume la sua relazione stampata sull'italianità del Garda.

del giorno che riassume le conclusioni della relazione Fumagalli. Il pubblicista De Frenzi per la sezione di Roma, parla per fatto personale, per rispondere ad alcune asserzioni contenute nella relazione Fumagalli che lo riguardano direttamente. Conclude affermando il dovere di opporsi a qualsiasi tentativo di germanizzazione del lago di Garda. Il discorso di De Frenzi è molto applaudito e moltissimi congressisti si congratulano coll'oratore.

Parlano Boccarino, Franco Spada di Napoli, Cottafavi di Mantova, Cantoni di Gragnano e Sollastro di Padova, il quale parla anche a nome di alcuni suoi amici di Salò e contesta le asserzioni di Fumagalli e di De Frenzi. Presenta poi un ordine del giorno. Un altro ordine del giorno è presentato da Galanti. Prende ancora la parola Fumagalli ed infine si approva un ordine del giorno Galanti col quale si plaude a tutti coloro che hanno preso parte alla discussione per l'italianità del lago di Garda, facendo voti che tale questione non debba essere obliata.

Alle 19.10 la seduta è tolta ed i congressisti si recano al Teatro Grande dove ha luogo il banchetto ufficiale.

Il Congresso degli insegnanti medi

Firenze, 25

Stamane nel salone dei Duecento in Palazzo Vecchio si è inaugurato alle ore 10.30 il settimo congresso nazionale della federazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole medie. Sono presenti circa cento congressisti, rappresentanti di sezioni federate italiane, il sindaco di Firenze, gli on. Pescetti, Rosadi, Romolo Murri, Pacetti e Chimienti e molti invitati tra cui molte signore in eleganti toilettes. Il prof. Ceccaroni, a nome del comitato organizzatore, saluta i congressisti e dichiara aperto il congresso. Poscia il prof. Chiarugi, sindaco di Firenze, porta il saluto della amministrazione comunale fiorentina ed augura che i lavori del congresso abbiano i risultati sperati per il bene delle nostre scuole. Prende quindi la parola il prof. Moro, presidente della federazione, il quale pronuncia un lunghissimo discorso, continuamente interrotto dagli applausi, commentando tutto l'operato del ministro dell'istruzione pubblica attuale, on. Rava. Il congresso sospende quindi l'adunanza per riprenderla alle ore 14 al teatro Salvini. Finita la seduta di apertura, del congresso, il sindaco ha offerto ai congressisti nel salone dei Cinquecento un sontuoso rinfresco. I congressisti visitarono quindi il Palazzo Vecchio.

Alla seduta pomeridiana è presente anche l'on. Scalori. Vari congressisti portano il saluto dei colleghi di varie città d'Italia.

Si procede alla elezione dell'ufficio di presidenza che risulta composto del prof. Moro, presidente onorario, del prof. Mondolfo, presidente effettivo. Viene poscia portata l'adesione del partito radicale, quella dell'on. Turati, presidente della federazione delle biblioteche popolari, quella della contessa Spalletti per l'associazione nazionale delle donne italiane, e quella del prof. Provenzal. L'on. Murri afferma la sua viva simpatia verso la scuola e attribuisce al clericalismo quella specie di avversione alla scuola media nella quale i giovani passano i momenti più solenni della loro vita. Termina esprimendo l'augurio che sia più vivo il senso spirituale negli italiani.

L'on. Pacetti saluta il congresso a nome dei repubblicani. Gualtieri chiede se il Ministero abbia inviato un rappresentante. Il presidente dichiara: Il Ministero non ha inviato alcuno — Il prof. Porro propone un saluto alla nascente associazione dei magistrati. La proposta è respinta.

Il presidente dichiara che bisogna interpretare ciò nel senso che si vuol attendere la nuova associazione al lavoro. Il presidente comunica poi le adesioni pervenute e dice che hanno aderito 127 sezioni e sono presenti 199 delegati.

Comincia quindi la discussione della riforma delle scuole medie, relatore Galletti. La relazione Galletti rileva la deficienza delle scuole tecniche sia rispetto a coloro che da esse passano a studi superiori, sia rispetto a coloro che con esse chiudono i loro studi. Il prof. Lombardo illustra un'aggiunta all'ordine del giorno nella quale fa voti che nell'insegnamento della scuola tecnica siano apportate delle modificazioni. Il prof. Niccoli non crede che le scuole tecniche siano peggiori delle altre. Sestini osserva che la quinta e la sesta elementare non corrispondono al loro compito e propone che si costituiscano delle scuole professionali da porre al livello delle scuole stipendiate dal ministero di agricoltura, onde evitare dei dualismi economici e didattici. Il prof. Santol sostiene che la scuola tecnica deve essere trasportata a triennale. Rosselli sostiene senz'altro l'abolizione delle scuole tecniche.

La seduta è quindi tolta e rinviata a domattina.

Congressi e Congressisti a Venezia

Il Congresso Magistrale

Questa mattina alle 10, nel Teatro di Lido (non più nella sala dei Pregadi, che non può contenere nemmeno la metà dei Congressisti), avrà luogo la solenne inaugurazione del IX Congresso Magistrale Nazionale.

Parlerà primo il Sindaco co. Grimani, seguiranno i discorsi dei Presidenti del Comitato Ordinatore, della Federazione Magistrale Veneta, della Sezione Insegnanti medi; chiuderà la cerimonia il presidente dell'Unione Magistrale Nazionale onorevole Ubaldo Comandini

Per entrare al recinto occorre presentare la tessera di congressisti, il biglietto d'invito del Comitato Ordinatore o la tessera di corrispondenti.

Le prime file dei posti distinti sono riservate ai rappresentanti dei Comuni, che entreranno per la porta laterale di destra. I posti sul palcoscenico, ai quali si accede dall'ultima scala a destra, sono destinati alla Presidenza dell'Unione e a quella del Comitato, ai rappresentanti parlamentari e ai delegati delle Federazioni nazionali economiche di operai e di professionisti.

I corrispondenti dei giornali occuperanno i quattro palchi del Teatro, riservati per loro.

Alle ore 3 pom. cominceranno i lavori del Congresso, pure nel Teatro di Lido, con la discussione sul tema: Programma di azione dell'Unione.

Sono già arrivati a Venezia da 1200 a 1500 congressisti; molti altri ne giungeranno stamane coi primi treni: si prevede che il teatro di Lido sarà affollatissimo.

Questa mattina alle 9 cesserà di funzionare l'ufficio del Comitato alla Stazione, che viene trasferito nella sede stessa del Congresso, ove dovranno rivolgersi per alloggi e per altre indicazioni coloro che giungessero più tardi a Venezia.

***

I delegati costituzionali del Congresso dell'Unione Magistrale Nazionale, adunatisi iersera, dopo lunga discussione hanno deliberato di respingere le dimissioni dell'on. Comandini.

Circa la progettata alleanza con la Confederazione del Lavoro, i delegati stessi hanno riconosciuto che essi non hanno la facoltà nè il mandato di approvare o respingere detta proposta che impegna tutta la direttiva della organizzazione, e perciò hanno fatto voti che i particolari di quest'alleanza siano resi noti ufficialmente alle Sezioni e che su di essi sia indetto il referendum individuale fra tutti i soci della Unione Magistrale Nazionale.

Una nuova riunione è indetta per stasera fra i delegati costituzionali, alle ore 21 precise, nella sede della Lega fra gli insegnanti, in Campo Santo Stefano, per intendersi sulla elezione alle cariche sociali.

Storia critica di Scienze Mediche

La riunione di Venezia

L'Associazione Italiana di Storia Critica delle Scienze Mediche e Naturali di cui è Presidente il prof. D. Barduzzi e segretario il prof. V. Pensuti, ha indetto, come annunciammo la sua riunione per quest'anno in Venezia all'Ateneo Veneto (Campo S. Fantin) 26-27-28 settembre.

Il Comitato ordinatore è composto del Presidente prof. dott. D. Giordano; Vice Presidenti: Prof. dott. D. Vitali, dott. G. Dian, dott. C. Musatti: Membri onorari: Comm. C. Malagola, cav. uff. C. Frati, prof. A. Scrinzi, dott. R. Bratti, cav. G. Giomo; Membri ordinari: Prof. dott. G. Jona, prof. dott. F. Vitali, dott. E. Ligorio; segretari: Prof. dott. G. B. Fiocco, dott. A. Dian.

Ecco il programma delle sedute a partire da oggi:

Domenica 26 settembre, ore 10.30: Inaugurazione del Congresso nella Sala Maggiore dell'Ateneo Veneto coll'intervento delle Autorità - Ore 14: Seduta.

Ordine delle Comunicazioni Scientifiche: 1. Prof. P. Pensuti - A proposito della igiene nei Libri Mosaici — 2. Prof. Dioscoride Vitali - Appunti storici della Chimica Tossicologica — 3. Prof. D. Majocchi - Diario inedito sulla peste di Padova scritto da Gerolamo Mercuriale dopo il suo ritorno da Venezia — 4. Dott. Cesare Musatti - L'antica origine degli ambulatori a Venezia — 5. Prof. M. del Gaizo - Le conoscenze in Fisica di Santorio Santorio, e l'efficacia delle scoperte di Galileo sul movimento delle Scienze Mediche nel secolo XVII — 6. Dott. Girolamo Dian - Sull'abito dei medici al tempo della Repubblica Veneta e sul Capitolare dei medici di Venezia nel 1550.

Lunedì 27 settembre, ore 9.30: Seduta. Ordine delle Comunicazioni Scientifiche

smus di Gerolamo Mercuriale — 2. Prof. G. Carbonelli - Un diploma in « Arte aromatoria » veneta — 3. Prof. G. B. Fiocco - Note intorno alla prostituzione in Padova — 4. Prof. dott. Giordano - Venezia ne' suoi Chirurghi — 5. Prof. G. Carbonelli - Un modello Ostetrico del XVIII secolo.

Ore 15: Visita ai Musei.

Ore 20: Pranzo Sociale all'Albergo Vittoria (Frezzeria Ramo dei Fuseri).

Martedì 28 settembre, ore 9: Seduta.

Ordine delle Comunicazioni Scientifiche: 1. Dott. L. Piazza - Sulle vicende di un prezioso Manoscritto di G. F. Ingrassia — 2. Prof. Tarulli — 3. Dott. E. Leonardi - La medicina Italica è nata nella Umbria? — 4. Prof. G. B. Fiocco - Illustrazione di una tomba di un chirurgo Atestino - Fotografie e note del prof. Prosdocimi — 5. Prof. G. B. Fiocco - Illustrazione delle ricette di un Oculista esistenti nel Museo Atestino - secondo il prof. Gherardo Cherardini.

Ore 11: Seduta privata per elezioni e resoconti della Società.

Ore 14: Gita nell'Estuario. (Partenza Riva Schiavoni con vaporino gentilmente offerto dal Municipio).

Le Mostre alla Marciana e al Museo

Il Comitato ordinatore della riunione ebbe l'opportuno pensiero di promuovere presso i principali Istituti cittadini un'esposizione dei codice e dei cimeli più importanti relativi alla storia e alla bibliografia delle scienze anzidette. Se la ristrettezza del tempo ed altre contingenze lo avessero concesso, la nostra Biblioteca Nazionale avrebbe voluto fare, in tale circostanza, ciò che fecero, a Torino, il ch. prof. comm. Piero Giacosa per l'esposizione di Storia della Medicina (1898) e a Pisa, i dottori Ugo Morini e Luigi Ferrari, in occasione dell'XI Congresso di Medicina interna (1902); far seguire, cioè, all'effimera mostra un catalogo descrittivo, che restasse in avvenire efficace contributo agli studi di storia critica delle scienze mediche e naturali. Essa ha dovuto invece limitarsi ad una esposizione delle preziosità più singolari che possiede in questo campo, fra le quali notansi parecchi codici dei trattati scientifici di Aristotele nel testo latino, e dei suoi commentatori: Averroè, Alberto di Sassonia, Alberto Magno, Egidio Colonna, Paolo Veneto, Gaetano da Thiene, Cesare Cremonini; — due bellissimi codici dell'*Historia naturalis* di Plinio, l'uno splendidamente miniato nel 1481 per Giovanni Pico della Mirandola, l'altro eseguito pel cardinale Bessarione; — parecchi testi medioevali e del rinascimento di Albucasis, Joannitius, Matteo Silvatico, Giovanni Serapione, Egidio da Corbey, Barnaba da Reggio, Pietro da Tossignano, Mondino, Guglielmo da Saliceto, Gregorio da Chioggia, Matteo de' Fabarii, Matteo Della Porta, Bettino da Campo, Tommaso filologo da Ravenna; — alcune opere interessanti anche pei personaggi a cui erano destinate o dedicate, quali un trattatello sulle malattie dei bambini di Palo Bagellardi da Fiume, dedicato al Doge Niccolò Tron (sec. XV), i Precetti dati da Jacobino da Confienza a Sisto IV per la cura della podagra, i «De regimine sanitatis libri II » dedicati da Antonio Benivieni a Lorenzo il Magnifico. Chiudono la serie le rarissime tavole anatomiche di Girolamo Fabrizi d'Acquapendente (1537-1619), e il «De humani corporis fabrica » di Andrea Vesalio (1543) con tavole incise su disegni attribuiti al Tiziano; e alcuni importanti Erbarii dei secoli XV, XVI e XVII, di Benedetto Rinio, Pier Antonio Michiel, Girolamo Trago, (o Boek), Fabio Colonna. — Tutti questi codici, o cimeli, furono esposti nella vetrina maggiore della Sala Bessarione della Marciana, in una Mostra che sarà visitata lunedì prossimo dai membri dell'Associazione, qui convenuti per la riunione di Venezia.

***

Anche al Museo Civico fu preparata una Esposizione temporanea di circostanza dal prof. Scrinzi e dal dott. Bratti che erano stati nominati membri onorari del Comitato della riunione. Il prof. Scrinzi ed il dott. Bratti raccolsero tutto quanto riguarda la medicina e la farmacia esistente nelle nostre raccolte comunali.

Malauguratamente, per mancanza di tempo, non fu possibile approntare la bellissima farmacia del 700 all'insegna dei *Due San Marchi* che era in campo San Stin, farmacia di cui tutto il mobilio, la vaseria, gli istrumenti e gli attrezzi furono donati di recente al Museo dal signor Heil Bronner.

Per la deficienza di spazio (che dura da troppo tempo) l'Esposizione fu ordinata in una sala degli uffici. Le pareti sono tutte ricoperte da una bella stoffa di seta giallo oro che appartiene alla collezione Calbo Crotta; poltrone, tavoli, trespoli in

bile quadro di Pietro Longhi *La visita del medico*; un quadro impresso nel vetro che rappresenta un interno di farmacia e lo speziale che sta levando un dente; un decreto dei *Provveditori sopra la Sanità* per il libero commercio di un nuovo specifico; bandi del Governo per impedire il diffondersi della peste o per attenuarne le conseguenze; pendono infine dall'alto, storte, alambichi e tutti quegli speciali vetri che usavano una volta i farmacisti per approntare i decotti di buona memoria, per analisi chimiche etc.

Sui tavoli intorno notiamo gli importantissimi *Statuti dell'Almo Collegio dei Fisici*, notevole quello del secolo XVI squisitamente miniato; i famosi disegni del Grevembroch riproducenti gli abiti degli speziali e dei medici (nel XVIII); una infinita quantità di diplomi di medici, di chirurghi e di farmacisti, muniti del sigillo dello *Studio* che li rilasciava e con bellissime miniature riproducenti le insegne, le armi e, spesso, i ritratti degli approvati.

Su un piccolo tavolo sono riuniti tutti i codici posseduti dal Museo e che trattano di Medicina: ricorderemo, per curiosità, il *Libro de confusioni de Medici* che ha per fine di *screditore i Medici presso l'universale*.

Completa la decorazione, una piccola collezione di vasi da farmacia (semplice saggio del gran numero posseduto dal Museo): importanti, uno della fine del secolo XVI e i due grandi che riproducono l'insegna dei *Due San Marchi*. Da ultimo ricordiamo tre medaglie dell'epoca bellissima dell'arte della medaglia (il secolo XVI) medaglie che appunto furono coniate in onore di tre illustri medici di quel tempo: Fracastoro, Passera e Benavides.

L'arrivo dei congressisti di Padova

Come già fu accennato in qualche giornale i membri del Congresso delle scienze adunati in Padova giungeranno oggi a Venezia ove alle ore 14 nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale avverrà la consegna della medaglia d'oro che la Società italiana pel progresso delle scienze offre all'*Association française pour l'avancement des sciences*.

Alle ore 15 ci sarà una gita in laguna offerta dal Municipio ai Congressisti e alle loro signore.

Per accedere alla Sala dei Pregadi e per partecipare alla gita basterà la presentazione della tessera del Congresso. Così pure questa tessera darà diritto al libero accesso all'Esposizione Internazionale.

Essendovi poi ragione di credere che alcuni congressisti della Classe di scienze morali alla quale appartengono parecchi ex allievi della Scuola Superiore di Commercio accetteranno l'invito della Direzione di visitare la Scuola stessa fra le 10 e le 11 di questa mattina.

I Congressisti residenti in Venezia, nonchè gli antichi studenti sono sollecitati ad intervenire a questo ricevimento.

Corriere Giudiziario

Ribellione alle guardie di P. S.

(Tribunale Penale di Venezia)

Dinanzi al Tribunale vennero ieri tradotti i facchini D'Este Angelo di Giuseppe di anni 37, D'Este Giovanni d'anni 24 e Pietro Bajana fu Luigi d'anni 21, imputati: il primo di avere nella notte dal 24 al 25 agosto u. s., presso il campo S. Giuliano, offeso e minacciato di pugni le guardie di P. S. Cristando, Sinigallia e Sommaron; gli altri due di avere usato minaccie e violenze contro le predette guardie, onde impedire loro di tradurre in caserma l'Angelo D'Este allo scopo di perquisirlo.

I tre facchini negarono recisamente di aver insultato e minacciato gli agenti dell'ordine. Dissero invece che senza giustificato motivo una delle guardie sparò contro il Bajana, senza però colpirlo.

In esito alle risultanze testimoniali il Tribunale condannò D'Este Angelo ad un mese e cinque giorni di reclusione e 120 lire di multa, D'Este Giovanni ad un mese e cinque giorni e Bajana ad un mese e 16 giorni della stessa pena. — Difensore Boncinelli.

Furto in danno dell'amministrazione militare

Tribunale Militare di Venezia

Ritelli Antonio e Mazza Nunzio, soldati nel 12 Cavalleggeri « Saluzzo » di stanza in Bologna, erano nel Giugno scorso adibiti al servizio di cucina.

Un giorno il maresciallo Nascimbeni entrò nella cucina, e vide in un vaso di latta alcune razioni di carne, mentre il rancio non era ancora stato distribuito; tacque in attesa di quello che sarebbe successo. Rientrato dopo il rancio trovò il vaso medesimo, ma invece delle razioni di carne vi rinvenne circa un chilo e mezzo di lardo. Dispose perciò che i due cucinieri fossero rinchiusi in prigione, e fece rapporto ai superiori. Negli interrogatori subiti il Ritelli ed il Mazzà giustificarono i fatti dicendo che il lardo l'avevano comperato in più con una lira avanzata dai giorni precedenti, e che lo avevano messo in serbo per l'indomani, salvo comperare qualche altra cosa coi denari corrispondenti; e quanto alla carne affermarono concordi che le razioni erano cinque, e non più come voleva il maresciallo, e che due le avevano mangiate loro, una certo soldato Luongo, e le altre due soldati di fatica ritardatari.

All'udienza, interrogati gli imputati, sfilarono i numerosi testimoni, le cui deposizioni, e specialmente quella del maresciallo Nascimbeni, diedero motivo a numerose e vivaci contestazioni e richiami del P. M. e della difesa.

Esaurite le testimonianze, il P. M. ebbe la parola e sostenne la reità di ambedue gli imputati, chiedendo infine per ognuno un anno di reclusione.

L'avv. Gino Magrini, difensore, in una rapida e vivace arringa, vagliando minutamente le risultanze del processo, cercò di dimostrare l'innocenza degli imputati, e concluse chiedendo che venissero assolti.

Il Tribunale a tarda ora emise sentenza di totale assoluzione.

Bollettino giudiziario

Roma, 25

Cappello, alunno destinato alla pretura di Tarcento, è destinato alla pretura di Nardò — De Santis, aggiunto alla pretura di Valdagno, è tramutato alla pretura di Galatina.

E' stato nominato in virtù di regio decreto, il sacerdote Luci al beneficio parrocchiale di Ritis in Reagna.

Carmini, consigliere di Corte di appello con regio decreto è stato confermato per un triennio nella carica di membro del Consiglio di Amministrazione presso l'economato generale dei Benefici vacanti di Venezia.

Teatri e Concerti

Goldoni

Teatro esaurito iersera alla terza della *Cena delle beffe*. Stasera se ne dà, a grande richiesta, la quarta recita. Domani: *La maschera di Bruto* pure di Sem Benelli.

Malibran

La *Vedova Allegra* datasi per la quarta volta iersera riempì il teatro ed ebbe un nuovo successo d'applausi e di bis. Festeggiatissimi come sempre la Fontana, il Rosa, il Razzoli, il Lambiase e tutti gli altri.

Oggi due repliche di *Vedova Allegra* e due pienone sicuramente.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — « La Cena delle beffe ».
MALIBRAN, ore 14.30 e 21: Vedova allegra.

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2 [illegible]

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
26 Domenica: S. Lino p. c. m.
24 lunedì: S. Cosma e Damiano.
Leva il sole alle 6.5; tramonta alle 18.0.

La protesta della Camera di Commercio per le condizioni del Porto

Ieri alla nostra Camera di Commercio ha avuto luogo una manifestazione veramente solenne contro il disservizio ferroviario o meglio le trascuratezze e le insufficienze ferroviarie.

Serenamente, ma con risolutezza ed energia, furono denunciate le tristi, le inverosimili condizioni in cui è lasciato il nostro porto, vittima più degli altri di quella calamità nazionale che è la Direzione Generale delle Ferrovie.

Certo la nota più dolente ora è la solita mancanza di carri che da qualche tempo si verifica in modo allarmante. Chi sia addentro un poco nella vita dei traffici e delle aziende può facilmente comprendere tutte le gravissime conseguenze e i danni conseguenti a questo stato di cose. Interrompere o rallentare il regolare deflusso o movimento delle merci significa, specialmente in un porto, scuotere e turbare l'andamento di un enorme e complicato congegno, le cui parti si legano, si allacciano e richiedono una continua armonia di andamento. La vita dei traffici, dati gli elementi di cui si compone, non può essere concepita che come una continuità di atti e di azione, che non tollerano ostacoli od interruzioni.

La nave conta sulle ore di permanenza nel porto — le masse operaie contano sulla possibilità di lavoro, — gli opifici calcolano sulla merce che alimenta i loro forni e i loro telai.

Si rendono conto di tutto ciò coloro che reggono l'Amministrazione delle Ferrovie? — Non pare, perchè, pure prevedendo l'attuale disagio, nulla fu tentato per evitarlo, furono trascurati anzi quest'anno quegli stessi espedienti che erano stati usati negli anni scorsi: — mancano carri; le ferrovie svizzere offrono come ogni anno vagoni in noleggio; — le ferrovie italiane respingono l'offerta trovando il nolo troppo elevato, e il nolo richiesto non era che quello pagato negli anni scorsi. —

Intanto sta il fatto che per l'introduzione di cereali alcune ditte hanno abbandonato il porto di Venezia per ricorrere ad altri porti del Mediterraneo o del Mare del Nord.

Sta il fatto che alcune ditte svizzere, conoscendo le condizioni del porto di Venezia ed avendo dei contratti in corso hanno richiesto una garanzia, da parte delle ditte speditrici, per il regolare inoltro della merce e che questa garanzia, per mantenere la clientela, è stata dovuta dare con rischio e spesa personale degli speditori.

Sta il fatto che in Marittima esistono delle cataste di merce per dar sfogo alle quali ci vorrebbe almeno un mese di tempo.

Sta il fatto, che una sola ditta, la Ditta Parisi, ha ferme a terra circa 500 tonnellate di merce e che per domani attende un piroscafo con un carico di 6000 tonnellate che non saprà dove scaricare.

Sta il fatto che quest'anno parecchi carichi di scorie sono andati al porto di Ravenna, mentre prima i velieri che portavano tali carichi si dirigevano quasi totalmente a Venezia.

Sta il fatto che alcuni piroscafi diretti con carichi a Venezia portano nei loro contratti di noleggio l'opzione per il porto di Trieste o per altri porti vicini dove fioriscono le iniziative e più largo si fa l'appoggio e l'aiuto dei Governi e dei pubblici servizi.

Sta il fatto che tutta la regione veneta patisce per questo stato di cose e che le proteste e le lagnanze fioccano ogni giorno.

Sta il fatto infine che l'Amministrazione ferroviaria sta sempre più irrigidendosi nelle formule e nei procedimenti burocratici, che nulla fa per aiutarci e che la nostra regione sembra la Cenerentola di tutto il paese.

Ho detto che la manifestazione di ieri alla Camera di commercio fu serena, ma non rassegnata. L'esempio di altri porti ci ammaestra che solo con la violenza, si ottiene qualche cosa dall'opportunismo della Direzione delle Ferrovie; e una manifestazione violenta comincia a non ripugnare nemmeno ai più provati uomini d'ordine.

Ancora la luce a San Marco

Riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo per eccesso di cortesia:

« Assenti da Venezia solo oggi ci è dato leggere gli articoli da Lei pubblicati nei numeri di sabato e di oggi nel di Lei giornale sulle nuove fiamme a gaz in Piazza San Marco.

« Tali articoli ledono gli interessi della Spettabile nostra Mandante, poichè è cognito a tutti i tecnici gazisti come la Società Anonima Generale d'Incandescenza Sistema « Plaissetty » abbia da più anni la propria « Retina Dorè » che è per la sua tinta calda già in attività in quasi tutte le città della Francia, Italia, Belgio, Germania, ecc.

« La scoperta quindi del signor Chiussi è di molto discutibile; tanto più che nei primi esperimenti della nuova illuminazione in Piazza San Marco erano già state adottate le nostre « Dorè ».

« Solo merito, secondo noi, del signor Chiussi, sarebbe stato quello di far applicare tale retina da lui già ben nota, nel nuovo becco.

« Con perfetta osservanza, di Lei dev.:
A. S. F.lli Martinenghi »

La lettera non abbonda, come ognuno vede, di logica. Abbiam detto che la pubblichiamo per eccesso di cortesia. A rigore infatti essa nulla rettifica delle notizie da noi pubblicate sulla nuova luce a San Marco. Potremmo quindi cestinarla tranquillamente. Essa afferma che la ditta Plaissetty rappresentata dai fratelli Martinenghi può ottenere con le sue «Dorè» la luce ottenuta in altro modo dall'ufficio tecnico comunale. Le retine « Dorè » le ha attuate, anzi, da tempo in altre città. Ebbene, e poi? Non sarà concesso per questo al nostro ufficio tecnico di servirsi di una luce gialla ottenuta con altri processi? I fratelli Martinenghi accusano addirittura il signor Chiussi di essersi servito del sistema Plaissetty spacciandolo per proprio. Ci affrettiamo a dire che respingiamo ogni solidarietà in questa affermazione alla quale il signor Chiussi che noi stimiamo molto e l'Ufficio Tecnico municipale risponderanno come meglio crederanno opportuno per tutelare il proprio onore. — Osserviamo poi che il fatto che il sistema tanto lodato dai fratelli Martinenghi fu, per loro stessa confessione, provato a San Marco e scartato, non deporrebbe troppo, veramente, a suo favore. E del resto dell'esperimento nessuno si è mai accorto. Ma in questo caso la colpa è, forse, nostra che non siamo tecnici [illegible]

La visita di Fuad Pascià a Venezia

S. A. K. il principe Ahmed Fuad Pascià è partito questa mattina per Torino e Parigi. Dovette rimanersene soltanto poche ore a Venezia, perchè impegni precedenti non gli permettevano un più lungo soggiorno.

Iermattina fu alla Scuola Superiore di Commercio a palazzo Ca' Foscari, e poi si recò alla Biblioteca Marciana.

La visita di S. A. nelle sale della Zecca è stata scrupolosa e riuscì per l'illustre ospite oltremodo interessante, per il materiale veramente prezioso di cui è ricca la nostra Biblioteca.

Nel dopopranzo il principe Ahmed ha visitato l'Esposizione Internazionale d'arte. In questa « Via Crucis » intellettuale, a fondo patriottico, gli fu sempre di guida il prof. Fago, che è pure partito stamane col principe.

S. A. ebbe occasione di esprimere il suo entusiasmo per la nostra città meravigliosa, rammaricandosi che la tirannia del tempo non gli abbia consentito di poterne ammirare tutti i tesori d'arte.

La Principessa Letizia in escursione al forte del Cavallino

La Principessa Letizia, che da parecchi mesi soggiorna a Venezia, eccettuate, escursioni più o meno lunghe nella regione, partirà definitivamente oggi per Torino. Intanto S. A., accompagnata dalla nobildonna Maria Anna Scolari e dal gentiluomo d'onore conte Fossati, si recò, nel pomeriggio dell'altro ieri con la lancia reale, a Treporti, per visitare i lavori che si stanno eseguendo al Cavallino.

Allo sbarco S. A. R. è stata ricevuta dal colonnello direttore del Genio comm. Scolari, dal capitano cav. Ambrosini, dal tenente Ozzola e dal ragioniere geometra Maddalozzo.

La Principessa dopo aver visitato tutti i cantieri dei lavori, ovunque accolta con entusiastiche dimostrazioni da centinaia di operai, venne ricevuta nella baracca del capitano Ambrosini, il quale, con gentile pensiero, offrì a S. A. ed a tutto il seguito un sontuoso *lunch*. Gli onori di casa, vennero nobilmente disimpegnati dalle distinte signore Corinna Ambrosini e Teresa Ozzola.

Prima di lasciare Treporti, la Principessa si congratulò con tutti gli ufficiali per lo splendido sviluppo dato ai lavori e ringraziò vivamente le gentili signore per le festose accoglienze avute durante la sua breve permanenza in quelle isole.

Un altro caso incredibile di errore di persona
Un granchio della P. S.

Raccontammo ieri in cronaca di un signore veneziano che venne scambiato per un borsaiuolo, ed oggi dobbiamo raccontare un caso simile, ancora più grave in ogni suo particolare.

Non facciamo nomi dovendo la cosa avere un seguito riguardo accusato ed accusatore, ma intendiamo richiamare egualmente in ciò l'attenzione dell'autorità di P. S. soprattutto perchè questo secondo incidente avvenuto lo scorso lunedì sul treno Milano-Venezia è una chiara dimostrazione che certi incidenti spiacevolissimi non accadrebbero, se alla sorveglianza sui treni, servizio delicato e difficile, fossero adibiti agenti più intelligenti.

Il signore che sul tratto Milano Brescia, lo scorso lunedì fu scambiato per un borsaiuolo è un carissimo amico nostro, [illegible] to a Venezia, ove ha la famiglia, e a Milano, ove risiede.

Non valse che egli presentasse agli agenti tessere con fotografia, lettere ricevute al domicilio di Milano, fra cui una dimostrava che egli era anche segretario di una nota Associazione Patriottica, ed altri documenti che potean avvalorare la sua identità personale; che egli si dichiarasse pronto a farsi seguire dagli agenti fino a Verona ove era diretto, e ove avrebbero potuto garantire di lui diversi ufficiali dell'Esercito, fra cui un Colonnello, e dei quali fece i nomi alle guardie. E nemmeno fu sufficiente che il nostro amico, pur di proseguire il viaggio, avesse spontaneamente invitato le guardie, come fu fatto, a perquisire non solo la sua persona, ma anche la sua valigia.

Nulla valse, il creduto borsaiuolo dovette forzatamente fermarsi a Brescia, (mentre all'accusatore fu concesso proseguire) recarsi con le guardie dal Commissario, il quale dopo lette le lettere ed esaminate con un paio di occhiali di più degli agenti, le tessere, si persuase del granchio fenomenale.

Ora noi chiediamo: Non potevan le guardie avere quel tanto di intelligenza che pur fu sufficiente a far comprendere al Commissario che non era con un borsaiuolo che avevano a che fare? E in tal caso non si avrebbe costretto un onesto cittadino ad interrompere il viaggio, con grave danno morale e materiale.

Non neghiamo che in simili casi è verso la persona borseggiata se questa fa facilmente delle accuse, che l'accusato deve rivalersi per il danno che gli viene arrecato: ma gli agenti di P. S., dovrebbero supplire allo stato di irragionevolezza in cui spesso si trova il borseggiato, quando, come in quest'ultimo caso si tratta di somma non indifferente e trascurabile.

I "Lunatici,, a Treviso

La presidenza della Società «Lunatica» per norma degli aderenti alla odierna festa di beneficenza, ci comunica il seguente programma:

Ore 12.30 riunione sul piazzale della stazione pel ritiro delle tessere ferroviarie rilasciate pel treno speciale; — ore 13 precise, partenza; — ore 13.45 arrivo a Treviso, ricevimento delle Associazioni consorelle e passeggiata fino a porta Cavour; ore 14.30 vermouth d'onore offerto dalla Tarvisium, nel cortile della Refezione Scolastica; ore 17.30 riunione nella sala dei Filodrammatici per la votazione delle cariche pel biennio 1909-1911; ore 18 banchetto nella stessa sala; ore 19.30 resoconto della presidenza; ore 20 sorteggio delle grazie di beneficenza; ore 21 concerto della banda municipale in piazza dei Signori, in onore della Società; ore 23 riunione alla stazione pel ritorno a Venezia, pure in treno speciale.

Si raccomanda ai soci di fregiarsi del distinvo, e di conservare la tessera ferroviaria per evitare inconvenienti al ritorno a Venezia.

Auguriamo che la festa sia rallegrata da uno splendido sole: e che l'opera [illegible] beneficenza del simpatico sodalizio riesca il più possibile vantaggiosa ai poveri di Venezia e di Treviso.

Cronaca Rosa

Ieri, l'egregio amico nostro Natale Citran, socio attivissimo dei « Giovani Monarchici » ed imprenditore nella nostra città, ha giurato fede di sposo alla gentile e colta signorina [illegible] Polin, nipote del testè defunto Vescovo di Rovigo e cognata dell'avv. Turazza di Padova.

Gli sposi felici, ai quali pervennero numerosi e ricchi doni, partirono subito per un lungo viaggio. Ad essi le nostre felicitazioni e [illegible] migliori auguri.

MUSICA NUOVA

ANGELO TONIZZO — *Mare, mare...*, barcarola per soprano e coro di voci bianche con pianoforte — Parole di G. Rabbai. — Edit. Cocchi, Bologna — Lire 2.

Id. id. — *Fantasia di concerto* per pianoforte — Ediz. Carocci, Roma — Lire 2.

Il prof. Angelo Tonizzo, ben conosciuto nel mondo musicale e particolarmente a Roma, dove ha frequenti occasioni di far apprezzare la sua geniale e feconda operosità artistica, ha offerto alla *Gazzetta* un esemplare di due suoi recenti lavori.

La barcarola *Mare, mare...* ha una elegante e geniale andamento melodico e armonico.

Nella *Fantasia di concerto* opera notevole nel suo genere, il Tonizzo dimostra di essersi famigliarizzato con la vasta letteratura pianistica; poichè, mentre si riannoda alle nobili tradizioni della linea classica, riesce ad imprimervi un carattere tutto personale, grazie alla modernità vigorosa del pensiero e del colorito, e ad una eleganza di forma veramente squisita.

Il maestro Tonizzo, che anche nel campo della musica corale e didattica, ha saputo acquistarsi speciali benemerenze, fa cendo molto onore al nativo Friuli.

LIBRI

Un egregio ufficiale, il dott. Alfredo Pagniello ha pubblicato coi tipi dei Fratelli Ferrara editori-librai Melfi un prezioso ed utilissimo trattato: **Metodo per l'analisi completa del frumento delle farine e derivati** (pane, paste alimentari ec.) ».

Se dell'importanza di questa nuova ed interessantissima pubblicazione non avesse già diffusamente parlato il chiarissimo prof. Dioscoride Vitali nel « Giornale di Farmacia e Chimica » ci sentiremmo tentati di scrivere lungamente, e di parlare anche degnamente dell'egregio autore. Ma il dotto ufficiale, che è già alla sua ventesima pubblicazione non ha bisogno di presentazioni ed è perciò che null'altro ci resta se non consigliare questo suo «Metodo pratico» come indispensabile non solo agli uomini di scienza, ma eziandio alle due classi dei commercianti, e degli industriali.

Il volume in 70 pagine con una tavola illustrativa, sull'amido nei varii cereali è in vendita a L. 150 presso tutti i librai del Regno.

A MILANO la « Gazzetta » si vende dall'Edicola Torriani in Piazza del Duomo — dall'Agenzia Casiroli in Corso V. E. e dalla Libreria della Stazione.

Dalle Provincie Venete

Venezia

L'onor. Foscari nel suo collegio

DOLO — Ci scrivono, 25

L'onorevole *Foscari* è in giro per il suo Collegio, alternando le visite inaspettate nei Comuni e Frazioni dei Distretti di *Mirano e Dolo*.

Il Conte Foscari sta raccogliendo appunti ed elementi per lo studio e risoluzione di vari problemi vitali per la nostra Regione, quali: quello ferroviario e tramviario; quello dell'acqua potabile; quello delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche, che per molti Comuni da tanti anni è un angoscioso desiderio; quello della navigazione del Novissimo; quello della costituzione di Enti e Sindacati Agricoli a beneficio delle classi rurali; quello scolastico, problema lungamente dibattuto e sempre insoluto, perchè resistito dalle disgraziate condizioni dei bilanci dei nostri Comuni, ma del quale assolutamente si impone la definizione sia nei riguardi igienici, sia per togliere una condizione di quasi analfabetismo che porta la nostra regione in coda dei paesi progrediti.

Nel suo giro l'onorevole Foscari, (accolto festosamente dalle popolazioni), spiega e commenta i suoi concetti e le finalità cui tende; e ciò in forma familiare, e schiva di qualsiasi teatralità. Fu in vari Comuni e Frazioni dei Distretti di Mirano e Dolo; — giovedì scorso passò a Camponogara; domani sarà a Vigonovo; passerà quindi a Stra, Fiesso, Fossò, e negli altri centri del Collegio, — intento e diretto ad accomunare gli interessi speciali dei paesi e generali della regione nel complessivo vantaggio, ed eccitando le iniziative degli Enti e dei privati che finora non hanno trovato efficace corrispondenza nel rappresentante politico.

Sembra che tutto ciò urti e disturbi i radico-socialisti di Dolo, forse non usi a simili attitudini di attività del Deputato; e di tale urto e disturbo si trova traccia nelle corrispondenze dell'*Adriatico*, e nel ponzato telegramma della redazione della *Favilla*, (?) telegramma che l'onorevole Foscari nel banchetto di Camponogara con frase felice definitiva *vero monumento di imbecillità umana*.

Sappiamo che in prossima giornata su iniziativa del Deputato e di varie rappresentanze comunali, saranno convocati a *Mirano* tutti i Sindaci, le Giunte, i Segretari dei Comuni e i Consiglieri Provinciali del Collegio per trattare sui vari interessi speciali dei nostri paesi e generali dei due Distretti.

Daremo relazione sulla importante adunanza.

* * *

A proposito lo stesso egregio amico che ci scrive la surriferita corrispondenza, ci fa giustamente osservare che la rettifica da noi pubblicata avant'ieri, venerdì, solo per un doveroso riguardo al nostro corrispondente ordinario, nulla rettificava di quanto egli sostanzialmente ci scriveva due giorni prima circa le inutili paure delle autorità di Dolo per le loro parate murriane e circa la lezione di grande tolleranza data dai nostri amici in quella occasione. La presunta rettifica tutto invece conferma, facendo soltanto una distinzione troppo sottile fra il Sindaco che pure è ufficiale di pubblica sicurezza e il Delegato al quale si vuole far risalire e discendere la colpa dell'inutile chiamata di uno squadrone di cavalleria.

MIRA — Ci scrivono, 25

Beneficenza — Ricorrendo nel 26 corr. il primo anniversario della morte della compianta signora Rocca Lucca Emilia, il figlio cav. Giulio, offerse lire 150 pro erigenda Casa di Ricovero, e lire 100 ne versò la famiglia Zanellato in memoria del dott. Giuseppe Zanellato, notaio di Mira.

MURANO — Ci scrivono, 25

Conferenza Agraria — Domani 26 alle ore 10 il personale della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Venezia sarà a San Erasmo di Murano per una conferenza di ottobre.

MESTRE — Ci scrivono, 25

Sala d'arte applicata — Da oggi e nelle successive domeniche, dalle ore 10 alle 17, la locale Scuola d'arte, sita in via San Girolamo, verrà aperta al pubblico che potrà visitare i lavori ivi esposti dell'scorso anno scolastico.

Belluno

Le vittime della montagna

BELLUNO — Ci scrivono, 25

Baldassarre Tabacchi, mugnaio, di 70 anni, da Molina (Pieve del Cadore) si era recato su di un monte con due asinelli attaccati ad un carretto. Improvvisamente il Tabacchi, inciampò nelle redini e venne trascinato per lungo tratto.

Riportò varie e gravi lesioni al capo in seguito alle quali dovette soccombere.

Da Belluno ad Agordo — Un'altra gita, a prezzo di favore, sta organizzando con le automobili la ditta Maroon. Tale gita avrà luogo lunedì prossimo da Belluno ad Agordo e ritorno, in occasione di quella importante fiera. Prezzo lire dieci.

Trasferimento — Con decreto odierno l'avvocato Bonato, conservatore dell'archivio notarile, è stato trasferito a Treviso.

Sistemazione di caserme — Fra breve verranno intrapresi i lavori per la costruzione di una tettoia e di scuderie e per la sistemazione delle caserme Giuseppe Fantuzzi e Jacopo Tasso.

L'asta per i relativi lavori avrà luogo il giorno 2 ottobre prossimo.

Verona

Un bambino colto dal tetono

VERONA — Ci scrivono, 25

In vicolo Volto S. Lucia N. 24 abita con sua famiglia il bambino Giuseppe Zavatti di Gaetano di anni 4.

Giorni sono il piccino, camminando per casa a piedi scalzi, si causava con un chiodo arrugginito una ferita profonda al dittone sinistro. La ferita venne subito medicata ed il bambino non accusava dolore. Invece ieri, il piede gli si gonfiò enormemente facendogli provare degli spasimi atroci.

I suoi genitori lo accompagnarono all'ospedale ove il dott. Peduzzi dopo un accurato esame sospettò trattarsi di forma tetanica ed accolse il Zavatta in sala chirurgica.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 25

Per la viabilità — Anche quest'anno la maggior parte delle strade del nostro Comune si trovano in un pessimo stato; piene di avvallamenti e percorse da lunghe e profonde solcature. — Oggi è bastato che piovesse un paio d'ore perchè diventassero quasi impraticabili. — Ghiaia non ne manca per ora; ma essa resta ammonticchiata e nessuno pensa a spargerla.

Noi ci permettiamo ricordare, a chi spetta, di provvedere.

L'energia elettrica — Da qualche sera la cabina elettrica della Società Milani, inaugurata senza alcuna cerimonia, ha incominciato a funzionare regolarmente.

La forza viene già usata da alcuni stabilimenti di maggior importanza fuori della città. Lunedì incominceranno, da parte della S. E. I., i lavori per l'impianto delle linee di distribuzione dell'energia e della luce nell'interno della città.

Padova

Si taglia le vene

PADOVA — Ci scrivono, 25

La gelosia ha spinto oggi il contadino Giovanni Nicolè, di anni 30, di Chiesanuova, a compiere un atto disperato.

Egli ha voluto far scorrere del sangue tagliandosi le vene dei polsi. Ma poi si è pentito dell'atto ed è corso all'ospitale per farsi curare sollecitamente.

Fra sottufficiali di cavalleria

Nella caserma del « Genova » cavalleria a Sant' Agostino, per cortese concessione del colonnello cav. Pellegrini, i sottufficiali tutti del reggimento si sono ieri riuniti a sontuoso banchetto per dare ai colleghi dello squadrone distaccato a Montagnana, il saluto, l'addio augurale.

Il 3.o squadrone di « Genova » cavalleria, si separa dagli altri suoi compagni, perchè designato a concorrere alla formazione di un nuovo reggimento con sede in Bologna, il quale viene denominato « Lancieri di Mantova » (25.o).

Furono pronunciati molti brindisi improntati al più elevato senso di cameratismo ed inneggianti all'avvenire della Patria.

CITTADELLA — Ci scrivono 25:

La nuova Giunta — La crisi comunale è stata risolta. La nuova Giunta è riuscita così composta: conte Giuseppe Bonà dalle Rose pro-sindaco, cav. Isidoro Wiel, Raimondo Morello e Brotto Bertoncello Romano assessori effettivi; Rossi Giuseppe e Girardin Giovanni assessori supplenti. Si spera pertanto che il Comune possa essere amministrato con zelo e concordia fino alle elezioni generali del luglio 1910.

Vicenza

Consiglio Provinciale

VICENZA — Ci scrivono, 25

Oggi si radunò il Consiglio Provinciale, presenti 32 consiglieri.

Il Consiglio approva, anzitutto, il rialzo del Ponte sul Silan e relative rampe di accesso per la riduzione della strada M[illegible] rosticana a sede tramviaria. [illegible] quindi, dopo tre ore di discussione [illegible] mento degli stipendi agli impie[illegible]vinciale. Deputazione e del Manicomio.

La seduta è tolta alle 13.[illegible]

Grave infor[illegible]nio

Mi giunge notizia [illegible] Asiago che un grave infortunio [illegible] colpito [illegible] operai che stanno apr[illegible] la strada che da Gallio mette a [illegible] ventenne, del quale non è

Un giovane [illegible] bene ide[illegible]ficato il nome, cadde accidentalmente da un'altezza di circa 20 metri in una cava di sasso, sfracellandosi orribilmente.

Portato ad una cascina vicina, il disgraziato giovane spirò dopo brevi istanti.

Un'altra guarigione miracolosa?

Mi giunge notizia — da persone degne di fede — che il paese di San Giorgio di Perlena è in subbuglio per una grazia prodigiosa che avrebbe ottenuta la giovane Chilinello Maria di Antonio, d'anni 22.

Da cinque mesi la giovane era affetta da emiplesia alla gamba sinistra ed un mese fa venne colpita inoltre da paralisi al braccio destro ed alla lingua. I medici dott. Casale di San Giorgio di Perlena e dott. Sorgato di Mason, le dichiararono che nessuna cura era per lei possibile.

La giovane rivolse allora fervide preghiere alla Vergine Addolorata e lunedì scorso si fece trasportare in Chiesa per accostarsi ai Sacramenti. Poco dopo che era stata ricondotta a casa, si alzò dal letto gridando di aver ottenuta la grazia e di esser guarita.

Sono ormai trascorsi quattro giorni e i medici del paese e dei dintorni hanno visitato la giovane trovandola perfettamente risanata.

LONIGO — Ci scrivono, 25

L'esposizione si chiude.... — L'esposizione si chiude, purtroppo. Purtroppo perchè ci prende un vago e indefinito senso di pena nel veder cessato quel ben fuoco di entusiasmi e di energie. Valga questa esposizione a lasciare un segno nell'animo soprattutto dei giovani perchè raccolgano questo gesto dei loro padri come una semente, la custodiscano, la veglino e sappiano un giorno, forti di nuovi studi, farla fiorire ancora più intensa.

× Ieri sera nel salone maggiore dell'Esposizione ebbe luogo un concerto mandolinistico della Società Jolanda. Buonissima l'esecuzione, ottimo il successo, moltissimi gli applausi.

SCHIO — Ci scrivono, 25

Arrestato per trenta centesimi — E' stato arrestato, sotto l'imputazione di furto, certo Antonio Pegoraro fu Marco d'anni 68, di Schio, per avere rubato a Garbin Giovanni di Piave, due fascetti di legna del valore di trenta (!!) centesimi.

Asta della Malga Novegno — Oggi ha avuto luogo l'asta della Malga Novegno di proprietà del Comune di Schio e Tretto.

E' rimasto aggiudicatario il signor Reghellin Pio di S. Rocco di Tretto, che ha portato il canone d'affitto da L. 3206 a L. 4485.

Bibliotechine gratuite per le scuole elementari — Seguì ieri la riunione annuale [illegible]

(Continua in IV. pag.)

Non si parla d'altro a Padova

In quella città e in tutta quella regione, dovunque si parla con lo stesso entusiasmo delle guarigioni sorprendenti operate dalle Pillole Foster per i Reni. Non dubitiamo che il seguente fatto avvenuto a Padova sarà letto a Venezia con molto interesse. Il Signor Luigi Bartolomeo, Via Dante, Padova, ci comunica:

« Le vostre Pillole m'hanno fatto un gran bene, perchè m'hanno proprio guarito d'un forte mal di schiena che mi durava da un anno. Questo male mi aveva ridotto a non potermi più chinare nè voltare senza compiere degli sforzi dolorosi. Un continuo mal di capo non mi lasciava un minuto in pace. Qualche volta soffrivo anche di vertigini e di una debolezza generale che mi estenuava. Le Pillole Foster per i Reni sono state per me un rimedio insuperabile, perchè mi hanno liberato dal mio male dopo una breve e normale cura. (*Firmato*) LUIGI BARTOLOMEO ».

Le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Alla Croce di Malta, G. Bötner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3305, Venezia) nel loro grande lavoro di rigenerazione dei reni ne calmano le membrane stanche e le guariscono a poco a poco; sciolgono l'acido urico cristallizzato e sbarazzano il corpo dai veleni che causano la malattia.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

del Comitato di questa benemerita istituzione, che a Schio procede benissimo a merito della Presidente signora Luisa Panciera Barettoni, del Segretario D.r Andrea Letter e dei maestri delle scuole, che cooperano validamente agli sforzi del Comitato.

Preso atto dei risultati morali e finanziari ottenuti, è stato deliberato l'acquisto di altri libri per sostituire quelli inservibili e incrementare la bibliotechina.

Teatro Civico — Domani domenica 26, dopo lo spettacolo vi sarà un treno speciale per Caffiero.

VALDAGNO — Ci scrivono, 25

(G. B.) *Teatro Sociale* — Domani sera, 26, alle ore 20, nel nostro teatro, la nuova Compagnia dei filodrammatici locali in unione al nuovo Circolo Mandolinistico, composto di ben ventidue elementi, istruito dal sig. Francesco Grazzini, svolgerà il seguente programma:

Parte I.: Marcia, La bandiera, E. Pozza - Serenata, Calma di mare, Pastori Russca - Fantasietta, Visioni di fanciulla, Pionzo — Parte II.: Marcellina, dramma in due atti di L. Marenco — Parte III.: Valtzer, Fior d'amore, Morlacchi - Fantasia, I Vespri Siciliani, Verdi - Romanza, baritono sig. Tomba Romano ed accompagnata dall'intero Circolo Mandolinistico -Polka, Vita campestre, Filippa.

BASSANO — Ci scrivono, 25

Nozze disgraziate — Stamane doveva sposarsi un simpatico giovane ventitrenne Fiorese Giuseppe. Poche ore prima del matrimonio gli sopraggiunse però improvviso un malore che lo fece morire rendendo infelice la fidanzata che pregustava il dolce avvenire.

Il caso pietoso ha fortemente impressionato i parenti ed i numerosi amici del Fiorese e della disgraziata giovane.

Rovigo

Comizio Magistrale

ROVIGO — Ci scrivono, 25

Domani avrà luogo l'annunciato comizio magistrale promosso dalla «Nicolò Tommaseo» sezione di Rovigo. Il comizio si aprirà alle ore 10 nei locali del Ritrovo Sociale e tratterà del seguente ordine del giorno:

1) Relazione del Congresso di Cono (relatrice la signorina Ildegonda Torchio, maestra a Castelguglielmo) — 2) Azione della «Tommaseo» nella Provincia (relatore Luigi Romanato, maestro di Fratta) — 3) Mutualità Scolastica (relatrice Adelaide Mazzucco di Lendinara).

Dopo la trattazione di questi oggetti i congressisti passeranno in Municipio dove sarà loro offerto un vermouth d'onore.

Alle 12 avrà luogo quindi il banchetto in onore dell'on. Montresor. Alle 15 conferenza dell'on. Montresor su «L'ora presente».

A due maestri — Con recente decreto è stata assegnata la medaglia d'oro di benemerenza ai maestri Farnè e Turolla di questa provincia per gli otto lustri di insegnamento. — Rallegramenti ai due benemeriti educativi

Esami — Venerdì primo ottobre cominceranno gli esami di ammissione, promozione e licenza nelle scuole secondarie cittadine.

Treviso

Un delitto scoperto dopo quattro anni

Quattro anni di mistero

TREVISO — Ci scrivono, 25

Una fredda mattina del dicembre del 1905, e precisamente il giorno 6, verso le 9, alcuni contadini videro il corpo di un uomo galleggiare sulle acque della Brentella, in località Basta Altivole, nei pressi di Montebelluna. Fu riconosciuto per certo Giuseppe Rasentera.

Il Rasentera era un beone; qualche giorno avanti il rinvenimento, era stato visto ubriaco, si suppose che fosse caputo in acqua per effetto della sbornia.

I medici furono chiamati a pronunciarsi. Essi riscontrarono, è vero, delle lesioni sulla testa dell'infelice, ma ne attribuirono le cause ad eventuali urti del corpo contro le pietre del fiume o contro altri [illegible] e guidati dalla voce pubblica della [illegible] unanime per la versione [illegible] seppellimento chiedero il nulla osta al più. Furono [illegible] e del fatto non si parlò il morto fu [illegible] lunghi anni di oblio; [illegible] glie e i figli, [illegible] dai familiari, la moparvero prestar fede [illegible] essi prestarono, o [illegible] opinione generale.

Una frase imprudente [illegible] rivela il mistero

Ma vi era chi conosceva [illegible] mistero. Pochi giorni fa una [illegible] del [illegible] sta Altivole, comparve davanti [illegible] di Bu- di Montebelluna per deporre [illegible] querela per lesioni che essa aveva [illegible] contro Rasentera Luigi, fratello del presunto annegato.

Nella foga della deposizione essa si lasciò sfuggire una frase: *I xe capasi de qualunque* azion, alludendo al Rasentera e alla moglie del morto. La frase destò impressione nel magistrato che incaricò il maresciallo dei carabinieri di far delle indagini.

Questo fu abilissimo. Interrogò con astuzia la donna e la costrinse a confessare. Ella era, da prima riluttante e si schermiva ma poi finì coll'accusare il Rasentera e la di lui moglie di aver ucciso il fratello e indicò dei testimoni.

Fu facile ricostruire il fatto e giungere alla verità.

Delitto mostruoso e cinismo crudele

I testi narrarono che il 13 dicembre il Rasentera era venuto a diverbio col fratello, lo aveva aggredito con tre colpi di mannaia alla testa e poi — coll'aiuto della moglie — lo aveva caricato su una carriuola e lo aveva gettato sulle acque della Brentella, sperando di disperdere le traccie del delitto efferato.

I testi diedero altri particolari che resero necessario un esame del cadavere.

L'esumazione dello scheletro - Le tre ferite

E ieri l'autorità si è recata sul luogo: il Sostituto Procuratore del Re avv. Marchi, il giudice istruttore nob. Sergardi, col cancelliere Pallaro.

Nel modesto Cimitero di Montebelluna fu riaperta l'antica fossa. La cassa funebre era squarciata dall'umidità; del misero corpo non era rimasto che lo scheletro perfettamente scarnato e irriconoscibile. Ma un crocifisso depostogli sul petto, e riconosciuto da chi lo aveva collocato, non lascia sussistere alcun dubbio sull'identità del morto.

Lavato il corpo dalla fanghiglia che lo copriva e rivoltatolo supino, i medici videro tosto all'occipite tre grandi ferite. Tre ferite di cui una netta, precisa, profonda, prodotta da arma da taglio, molto probabilmente da una mannaia.

I medici asportarono il cranio per procedere a più minute indagini sulla natura delle ferite stesse.

L'arresto dei colpevoli - Il loro contegno - Confesseranno

In seguito a queste terribili risultanze, il Luigi Rasentera e la moglie del morto furono subito arrestati e tradotti stamane a Treviso. Furono già interrogati. Da prima negarono recisamente, ma poi, come le contestazioni fioccavano, il loro contegno si faceva sempre più remissivo e il Rasentera finì col pronunziare questa frase: «Se confesserà i testimoni....».

Non si dubita che la loro completa confessione sia imminente.

Si è intanto raccolto anche questi dati: che il Rasentera — in questi ultimi giorni aveva minacciato e insieme scongiurato di tacere quella donna che colla sua deposizione al pretore di Montebelluna mise la giustizia in grado di scoprire il misterioso e dimenticato delitto.

300 lire di gioielli rubate da un finto ferroviere

Uno sconosciuto, qualificatosi per macchinista ferroviario, prendeva alloggio l'altra sera alla trattoria «Al Mondo Nuovo», luogo frequentato dai ferrovieri.

Egli pernottò e al mattino si allontanò avvertendo che sarebbe ritornato per la colazione....

Appena uscito l'individuo, la figlia del padrone — Maria Faveri — recatasi nella propria stanza, con sommo stupore e dolore, constatò la sparizione dal cassetto del canterano di alquanti oggetti preziosi. Tutto il suo tesoro era scomparso: due anelli d'oro, un paio di orecchini, una spilla, una catena etc. per un valore approssimativo di circa 300 lire.

La Questura ha sguinzagliato i suoi agenti alla ricerca dell'ardito furfante.

Il pianista cieco Garbo Vittorio al "Garibaldi,,

Stasera al Politeama *Garibaldi* il giovanetto cieco tredicenne Garbo Vittorio, trevigiano educato nell'Istituto dei Ciechi di Milano, ha dato l'annunciato concerto di pianoforte.

Assisteva pubblico eletto, affollato, che dimostrò di ammirare con frequenti e calorosi applausi la rara abilità del giovanissimo pianista al quale se natura fu malvigna per averlo privato di uno dei più preziosi sensi umani, per compenso lo ha dotato di un intuito musicale meraviglioso.

Un pandemonio alla stazione causato dalla mancanza di carri

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 25

(Aramis) Ieri, giorno di mercato, i negozianti dovevano far partire numerosi animali acquistati in questa piazza, ma come il solito, mancavano i carri, richiesti anche telegraficamente dall'egregio Capo stazione sig. Gheri.

I negozianti si diedero a gridare, a protestare vivacemente, tantochè dovettero intervenire i carabinieri, e con essi intervenne pure l'assessore Moretti, il quale, assicurò che il Municipio si sarebbe fatto eco immediatamente della giusta protesta.

In seguito a queste parole gli animi eccitati si calmarono; però i negozianti dovettero condurre le loro bestie per via ordinaria sino alle stazioni di Cittadella e San Martino, ove *trovarono giacenti carri in abbondanza.*

Sembra proprio che si miri, operando in tal modo, a screditare e danneggiare la piazza fiorente di Castelfranco.

Ma alle parole seguiranno i fatti, se il Governo non intenderà una buona volta di finirla. Si sta già preparando un comizio al quale saranno rappresentati tutti i Comuni componenti il Distretto.

E' ora, infatti, di muoversi ed agire energicamente.

Il Club Ciclistico in gita — Domani il Club Ciclistico effettuerà una gita alle grotte d'Oliero. L'appuntamento è per le 13, al Caffè del Genio.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 25 Settembre 1909

BARI	45	69	29	58	44
FIRENZE	42	73	6	62	28
MILANO	49	86	4	28	48
NAPOLI	42	65	90	8	55
PALERMO	1	81	5	13	23
ROMA	52	17	12	30	1
TORINO	83	41	73	2	6
VENEZIA	71	35	70	64	2

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 25 Settembre

ROMA, 25 — Cambio per lunedì 100.45 — settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 50
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	104 10
Azioni Banca Veneta	358.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	343 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	191 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1633 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505.—	506.
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	5'4.—	505.—

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 24	Milano 25	Genova 24	Genova 25
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.20	104.50	104.55	104 57
» » » fine	100	104.52	104.55	104 57	104.77
» » 3 1/2 con.	100	104 10	104.10	104.—	104 22
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1376.—	1378.—	1371 50	1373.50
Credito Italiano	500	676	675.-	677 50	[illegible]
Società Banc. it.	250	—.—	108 —	—.—	
Banca comm. it.	500	844.—	844.—	843.	843.-
Ferr. Meridionali	500	693.	693	693.—	692 50
Ferr. Mediterranee	500	417.50	416 50	416.—	417.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—
Navigaz. Generale	300	365.—	364.—	365.—	367 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	1635 —	1637 —	1628.—	1620.-
Edison	150	691 —	696 —	—	—.
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	333.—	333 50
Ff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
A. Sabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
[illegible]	250			453.—	459

ROMA, 25 — Banco di Roma [illegible] — Banca d'Italia 1372 — Azioni — Omnibus [illegible] 104 — Società Acqua Pia 1790 — Soc. [illegible] — Gaz 980 — Condotte d'acqua 321 — Immobiliare 263, Italiana pel Carburo 490 —

Borse estere

PARIGI 25	
Rendita fr. 3 0/0	—.
» » perp.	97.47
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25,14
N. cons. 2 3/4 0/0	83,1/16
Obb. Lombarde	293,
Cambio sull'It.	99,81
R. turca unific.	93,40
Banca di Parigi	1427, -
Tunisine nuove	462, -
Eg. 4 0/0 (rend.)	105,45
Ren. ungh. 4 0/0	98,65
Ren. spag. 4 0/0	96,40
Banca ottomana	728,- -
Argento fino	8,.—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	193,25
Rendita Russa	78,95
Ferr. mer. a ter.	674, —
R. porto nuovo	—, —
R. serba 4 0/0	83,65

VIENNA 25	
Cred.	684,50
Lombard. Cod.	126,60
Napoleoni	19,13
Argento [illegible]	100,
Cambio su Par.	95,42
« su Lond.	[illegible]
Lire It. (carta)	9,85
R. austr. (arg.)	91,[illegible]
» » (carta)	91,80
» » (oro)	116,40
» » (ungh.)	91,60
LONDRA 25	
N. cons. 2 3/4 0/0	83,1/16
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	95 1/4
R. turca unific.	91,5/8
Egiziano nuovo	105, —
Argento fino	23,11/16
BERLINO 25	
C. su Lond. - 3 m.	—,—
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g	—,—
Cr.Mob.aus.-fin'e	—,—

PARIGI, 25 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 25 — Tendenza ferma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

25 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carbone 84 — Cotoni 35 — Cereali 2 — Varie 102 — Per la Ferrovia 73 — Totale generale 296.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Pasetto Luigi** di Giuseppe, di Ballò (Mirano), mulinaio. — Curatore provvisorio Antonio Brunetti di qui — Giudice Delegato avv. Franzi Antonio.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 13 ottobre 1909 — Termine alla presentazione dei titoli 24 ottobre 1909 — Chiusura del verbale e verifica dei crediti 13 novembre

Fallimento dichiarato ad istanza dei creditori.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 25 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel marzo 94.50 — Pel maggio 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 103 — Pel 10 ottobre 103 — Pel 10 dicembre 93 — Pel marzo 91 50 — Pel maggio 91.90.

COTONI

LIVERPOOL, 25 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 4000 — di cui in cotoni americani 4000.

Cotoni disponibili: — Mercato sostenuto — Domanda moderata

Cotoni futuri: — Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.13 6.09 — Settembre Ottobre 6.06 6.02 — Ottobre Novembre 6.03 5.99 — Novembre Dicembre 5.99 5.95 — Dicembre Gennaio 5.99 5.95 — Gennaio Febbraio 5.98 5.95 — Febbraio Marzo 5.98 5.95 — Marzo Aprile 5.98 5.95 — Aprile Maggio 5.90 5.95 — Maggio Giugno 5.99 5.93.

ULTIMA ORA

Il bollettino militare e le promozioni a tenente

Roma, 25

Venturoli, capitano distretto Treviso, trasferito al distretto di Forlì; capitano Riminesi del distretto di Sacile trasferito al distretto di Trapani; Parenti tenente veterinario cavalleggeri Treviso è nominato capitano; Galfoni, maggiore 13 fanteria è trasferito al 51; Ronca, tenente 10 bersaglieri è trasferito all'11; Calbria, capitano di fanteria, applicato allo stato maggiore, è trasferito al 73 fanteria; Paschetti capitano 80 fanteria è comandato al 7 alpini ed incaricato delle funzioni di ufficiale addetto al magazzino di Osoppo, battaglione di Gemona; Jannaccano, capitano 79 fanteria, è comandato al distretto di Benevento; Dadone, capitano del 6 alpini è comandato al distretto di Potenza; Torrigiani, capitano 13 fanteria, è comandato al distretto di Casale; Adami, tenente cavalleggeri Piacenza, è trasferito ai cavalleggeri Treviso; Gasca, sottotenente brigata artiglieria da montagna del Veneto, comandato alla scuola di applicazione, è trasferito alla seconda artiglieria da montagna, continuando come sopra.

Ferrario, maggior generale, comandante la brigata Alpi, è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età. Nasalli-Rocca, colonnello comandante in seconda della scuola di guerra, è promosso maggior generale, e nominato comandante della brigata Alpi.

I sottonominati sottotenenti di fanteria sono promossi tenenti con anzianità 14 settembre 1909, e con destinazione per ognuno di essi indicata:

Esposito 5 alpini; Sacchetti 51 fanteria, Gallese 7 alpini; Biancalana corpo truppe Eritrea; Gallio 7 alpini; Reada 91 fanteria; Barbigi 70 fanteria; Massirio 16 fanteria; Fiorentini 8 bersaglieri; Bellinato 13 fanteria; Ceriga 74; Dalanno 7; Nosadi 1. granatieri; Greco 42 fanteria; Mischi 1. granatieri; Fiorelli 7 fanteria; Molinero 11 bersaglieri; Navarini 27 fanteria; Pirotti 7 alpini; Nicoletti 72 fanteria; Arisio 27 id.; Guastardo 92; Tagliaferri 11; Stirpe 20; Tacchioni 6 alpini; Costantini 53 fanteria; Bergonzoli 53; Martelletti 2 alpini; Caccialuppi 7 bersaglieri; Camutti 2 bersaglieri; Guidorossi 49 fanteria; Cacerno 69 id.; Thunn 28; Chiolini 66; Bianchi 7 alpini; Verona 2 id.; Carbonera 3 id.; Narducci 48 fanteria; Chioda 3 alpini; Gambellotti 1 bersaglieri; Caverotti 80 fanteria; Ferrari 5 bersaglieri; Porta 1 alpini; Sagor 1 fanteria; Hazon 6 alpini; Dima 1 fanteria; Odello 1 bersaglieri; Stumpo 4 fanteria; Poso 53; Lorenzelli 5 bersaglieri; Ferrari 24 fanteria; Veraniti 6 bersaglieri; De Bernardi 58 fanteria; Grillo 7; Molini 52; Caputo 19; Lopez 93; Pugliese 84; Leonini 94; Pace 58; Giaccone truppe coloniali Eritrea; Gerbaldi 12 fanteria; Falcone 40; Canini 2 alpini; Civardi 4 bersaglieri; Guelpa 4 bersaglieri; Ruggeri, truppe coloniali Eritrea, Pozzi 86 fanteria; De Gasparis 39; Bertone 50; Guala 54; Rossi 23; Serra 75; Ramorino 4 bersaglieri; Bisson 2 fanteria; Bergia 71; Ponzo 4 bersaglieri, Lambertenghi 65 fanteria; Mazzanti 5 bersaglieri; Rossi 49; Faconti 48; Discalchi 42; Lovisolo 7 bersaglieri; Furlani 1 granatieri; Digatti 3 fanteria; Malta 9 bersaglieri; Quaglia 61 fanteria; Cori 40; Canotti 14; Degan 13; Baini 81; Cerroti 3 bersaglieri; Nicotera 75 fanteria; Belgrano 10; Bellardini 93; Pirasse 46; Pizzoni 74; Calderari 68; Gazzani 87; Gamberini 52; De Scano 5; Plasso 11; Pocupaglia 16; Ricciulli 62; Albano 41; Rotà 17; Tesi 7 bersaglieri; Cannovale 34 fanteria; Camardella 88; Paganuzzi 7; Galo 32; Tosti 9 bersaglieri; Bonetti 58 fanteria; Pala 46; Cialente 39; Del Gaudio 12; Berardi 93; Gioni 2 bersaglieri; Mien 79 fanteria; Ciccarelli 9 bersaglieri; De Silva 59 fanteria; Diano 31; Posi 5; Frosso 32; Colla 54; Pagna 11 bersaglieri; Arrighi 37 fanteria; Diana 60; Ferrari 36; Besozzi di Carniglio 42; De Benardi 54; Cigala-Fulgosi 49; Longobardi 40; Richeri 11 bersaglieri; De Salvo 1 fanteria; Della Persia 60; Carsanego 2; Gelmetti 37; Amati 30; Ambrogi 12; Castelfranco 55; Mellana 38; Oppizi 4 bersaglieri; Mignone 85 fanteria; Coppa 44; Piva 56; Bertolotti 55; Perfetti 44 Della Chiesa 31; Calì 22; Romanelli 5 bersaglieri; Gazzulli 23 fanteria; Del Sete 67 fanteria; Quattrorecchi 17; Manghi 2 granatieri; Ranieri 42 fanteria; Reina 38; Malocchi 12 bersaglieri; Ghirlia 12 fanteria; Romeo 70; Mazzolo 68 Lofaro 21; Pizzardelli 69; Tosi 5 bersaglieri; Bellucci 7 fanteria; Berti 55 fanteria; Franceschi 78; Scarapeggia 5; [illegible]zzi 38; Perata 55; Traverso 5; Sibaldi 13; Zanello 13; Comparato 86; Beruinini 44; Lisa 35; Grandi 5; Tavello 13; Fornari 2 bersaglieri; Bogatto 4; De Ponte 15 fanteria; De Giovannini 31; Mesti 83; Caravaggiosi 43; Stevani 5 bersaglieri; Dini 5 fanteria; Miglio 52; Casone 62.

Il congresso dei chirurgi militari

Roma, 25.

L'*Esercito Italiano* pubblica che il comandante generale medico Put, delegato del Ministero della guerra è partito per Washington per prendere parte alla riunione del Consiglio dei chirurghi militari degli Stati Uniti di America che avrà luogo dal 5 all'8 ottobre prossimo. Il generale comandante Porta, oltre che assistere ai lavori del Congresso, si occuperà per studiare il funzionamento dei servizi sanitari negli Stati Uniti.

Dopo la tragica fine del giovane russo

Bologna, 25

Mentre ancora vive in città l'impressione per la morte del giovane russo, la questura continua nelle indagini. Il questore Vitale di Genova telegrafa dando i connotati del Kondraciki, i quali corrispondono perfettamente a quelli del giovane russo. Il russo era un disertore e fu mandato a Genova perchè si imbarcasse. Non essendosi presentato a quella questura era attualmente ricercato come contravventore al foglio di via obbligatorio. Il Kondraciki era nativo di Blavua, piccola città polacca. Era stato inviato a Genova perchè potesse imbarcarsi per l'estero.

L'on. Nuvoloni derubato in treno

Genova, 25

L'on. deputato di Porto Maurizio, on. Nuvoloni, mentre viaggiava questa notte sul treno 025 Genova-Ventimiglia, fu derubato dell'orologio e della catena e delle medaglie di deputato che vi erano attaccate.

Dopo la catastrofe del "Republique,,

I commenti dei giornali parigini

Parigi, 25

Il redattore del «Siecle» ebbe un colloquio col ministro della guerra riguardo alla catastrofe del «Republique». Il ministro disse che non crede che questo accidente sia di natura tale da diminuire la fiducia avutasi finora nel valore militare dei dirigibili. Il ministro ha soggiunto che crede tuttavia che essi non potranno avere che uso assai limitato occorrendo sempre avere mezzi disponibili da poterli chiudere in luoghi coperti. Ora, data la mobilità degli eserciti diviene impossibile avere sempre a disposizione gli hangars per la flottiglia dei dirigibili.

Tutti i giornali consacrano degli articoli sulla catastrofe che viene considerata come lutto nazionale.

La «Liberté» dice che il terribile avvenimento dovrebbe far pentire coloro che hanno maledetto l'esercito francese sempre pronto a qualsiasi sacrificio.

Le «Journal de Debats» dice che è un doloroso onore per la Francia la quale ha lavorato al progresso dell'aeronautica per pagare il successo delle sue conquiste con tanti sacrifici.

Il «Temps» dice che la tragica morte degli aeronauti è simile a quella dei soldati colpiti in battaglia. Essi sono morti sul campo dell'onore e sono degni della generale ammirazione per il loro eroismo. Sono nobili vittime il cui ricordo sarà conservato nel progresso dell'umanità.

La «Croix» dice che la Francia è in lutto e saluta nei morti del «Republique» degli eroi e dei martiri.

Le disposizioni per i funerali

Moulins, 25.

Recatosi alla prefettura Briand si mise subito in comunicazione telefonica coi ministeri dell'interno e della guerra. E' intenzione di Briand di far porre la croce della Legion d'Onore sui feretri delle vittime, quella di ufficiale pel capitano già cavaliere e quella di cavaliere per gli altri tre. Briand dopo di essersi inteso col ministro della guerra circa i funerali dispose dopo la cerimonia che vi sarà qui, che le vittime si trasportino a Versailles ove erano di guarnigione. Colà forse martedì vi sarà un'altra cerimonia a cui si darà grande solennità. Tali disposizioni naturalmente saranno sottomesse al consenso delle famiglie delle vittime. Il presidente del consiglio ripartirà domattina alle ore 5 per Saint Etienne e lunedì sera sarà a Parigi.

Le cause della catastrofe

Moulins, 25.

L'accidente del «Republique» si produsse a nove chilometri da Moulins nel comune di Rivals. Il dirigibile cadde sul lato sinistro della strada fra la linea ferroviaria Bourbonais e il cancello del parco del castello del conte Chabannes De La Palisse. Dalle prime constatazioni fatte sembra risultarsi che la catastrofe si debba alla crinatura di metallo dell'elica, ma è difficile affermarlo prima che gli avanzi che accuratamente si trasportarono a Moulins e si posero sotto suggello nella caserma di cavalleria sieno stati esaminati da periti competenti.

La corrispondenza dello Czar manomessa

Parigi, 25

Il *Journal* ha da Pietroburgo che il plico contenente il corriere dello czar è scomparso alla stazione di Pietroburgo. Dopo numerose ricerche è stato ritrovato sopra la piattaforma di un treno. Conteneva ancora lettere e documenti ma si crede che alcuni pieghi siano stati derubati.

Per il trattato di commercio austro-serbo

Vienna, 25

Il *Fremdenblatt* dice che contrariamente alle notizie sparse dai giornali il conte Forgach ministro austrungarico a Belgrado ritornerà prossimamente al suo posto pel caso in cui la sua presenza vi fosse necessaria qualora le difficoltà per la conclusione del trattato di commercio austro-serbo diminuissero.

Duemila mauri prigionieri

La consegna delle armi

Melilla, 25

Il numero dei mauri attualmente prigionieri a Melilla è di 2000 fra uomini, donne e fanciulli. I mauri sono rimasti così demoralizzati dal combattimento del 20 Settembre che contrariamente alle loro abitudini abbandonarono sul campo di battaglia un gran numero di morti e di fucili. Coloro che si arresero prigionieri dichiararono che le perdite dell'harka ascendono a 200 morti e 250 feriti.

Numerosi indigeni si presentano a consegnare le armi. Domani l'harka si ridurrà alle tribù Ulad, Satur, Deliafid, Delisaid. L'avanzata degli spagnuoli scoraggia il nemico. Iersera dei colpi di arma da fuoco senza importanza vennero tirati dal posto Agroat.

Movimento nella diplomazia russa

Pietroburgo, 25

La *Novoje Wremia* annuncia un prossimo mutamento nel corpo diplomatico. Il barone Rosen, ambasciatore di Russia agli Stati Uniti, sarebbe nominato a Vienna, in sostituzione di Ourouzoff, gravemente ammalato. Il signor Bakimeteff, ambasciatore di Russia al Giappone, sarebbe inviato a Washington.

Le condoglianze di Briand alla signora Ferber

Boulogne sur Mer 25.

La signora Ferber, moglie dell'aviatore, ha ricevuto da Briand un telegramma di condoglianza. Il presidente del Consiglio ha incaricato inoltre il Prefetto del Passo di Calais di rappresentare il governo ai funerali.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAGOTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Le figlie [illegible]ina, Paolina, Carolina e Giovannina, il genero prof. R. Bellodi, i cognati e i parenti tutti partecipano, col più vivo dolore, la morte della loro amata

Catterina Wuckersheimer
vedova di Alberto Isabella

avvenuta la sera di 24 Settembre corrente. I funerali avranno luogo Domenica 26 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa sita a S. Luca, di fronte al Teatro Goldoni.

Ringraziamento

Vivamente commosse per le molteplici attestazioni di gentile partecipazione al lutto da cui furono colpite con la morte del loro amatissimo capo

GIOVANNI FOLIE, senior

porgono i più vivi ringraziamenti le addolorate famiglie

FOLIE Nob. DALLA BALLA.

Trieste-Vazzola, 23 Settembre 1909.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 8.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 13.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.55; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.50.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.50; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.60.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.30.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.55; a. 21.45; o. 23.45 (festivo).

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 21

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

La villa alla quale si dirigevano sembrava molto antica.

La passeggiata era stata breve e quasi tutta in discesa. Alla luce della luna, essi scorsero il vecchio e imponente fabbricato che si innalzava in mezzo ad una piccola valle tutto attorniato da alti alberi.

Qualche lume brillava nell'interno e all'ingiro si stendeva il bosco inondato dalla argentea luce lunare. Tutto l'insieme aveva un aspetto grandioso che incuteva timore e rispetto; Chickley stesso ne fu penetrato e tacque mentre la vettura si dirigeva verso l'ingresso.

La porta si aprì e due servi si avanzarono per aiutare i visitatori a scendere. Sulla soglia apparve l'incantevole e vivace figura di una giovanetta, una bambina addirittura, di circa quattordici anni, con una veste bianca, i fini malleoli scoperti e i bruni capelli trattenuti da un nastro. Salutò con la mano Matherwick, mentre scendeva a salti i gradini, e guardò i due sconosciuti.

— Buona sera, miss Besie! — salutò Matherwick, mentre le stringeva la manina.

Temo che non sarò mai perdonato... Dovrò presentare a vostra madre le più umili scuse; ma questi due.... — soggiunse esitando un istante come se cercasse il vocabolo che doveva usare per definire i suoi compagni, mentre gettava uno sguardo sul viso giulivo di Chickley — questi due signori sono giunti inaspettatamente da Londra e non credetti ben fatto condurli qui meco a pranzo. Perciò pensai di venire un po' più tardi. Permettete che ve li presenti.

La graziosa fanciulla fu presentata ai due uomini come miss Bessie Florris; mr. Enoch Chickley le sorrise paternamente e mormorò un complimento sui suoi occhi vivaci; Arnoldo Kenway si limitò ad un inchino. Parve che il giovane le piacesse e si volse a lui con vivacità, mentre Matherwick entrava in casa seguito da Chickley.

— Mr. Kenway, vado a cercare mia sorella — disse — volete accompagnarmi? Non abbiamo che da attraversare il prato e se avete paura del buio, faremo una corsa; credo che vincerei io se la facessimo davvero!

— Proviamo! — rispose Arnoldo gaiamente, e entrambi partirono di corsa.

La fanciulla si fermò a prender fiato sulla soglia di uno strano edifizio che si innalzava nel più fitto del bosco; da quanto si poteva scorgere allo scarso lume lunare filtrante a stento tra i rami foltissimi, pareva una rovina. Una parte del tetto era crollata e le finestre non conservavano che la cornice di un reticolato di mattoni. Arnoldo fissò la fanciulla, vicina a sè, con occhi interrogativi.

— Una volta questa era una cappella — disse Bessie, abbassando un po' la voce. La villa è antica e la cappella lo è ancor di più. Non oso venir qui sola: vi si odono certi rumori strani, la notte quando soffia il vento...

— Vostra sorella è qui dentro? — chiese Arnoldo sorpreso.

— Credo di sì — rispose Bessie. — Non è scesa a pranzo e viene sempre qui quando ha qualche dispiacere o quando vuole rimanere sola. Eccola che viene verso di noi!

Guardando attentamente attraverso le rovine, Arnoldo scorse una figura che si avvicinava. Camminava molto lentamente, in silenzio: poteva credersi lo spirito di qualche donna da lungo tempo estinta, e che avesse, una volta, innalzato a Dio le sue preci in quell'edifizio, anticamente consacrato. Ogni tanto la figura spariva nell'oscurità; poi, mentre passava presso una finestra sulla quale la luna batteva in pieno, si distingueva di nuovo nitidamente; e così alternatamente, fra luci ed ombre, finchè giunse all'uscita. Arnoldo potè allora vedere i suoi lineamenti. Egli trasalì ed indietreggiò, perchè la ragazza davanti a lui era la stessa incontrata nella camera dell'Hotel Harcourt, col giovane morto ai piedi.

Una storia singolare

La giovane si fermò sulla soglia della cappella e vide Arnoldo; si volse in atto interrogativo alla sorella, ma non dimostrò nè meraviglia nè timore alla vista di Kenway.

Quest'ultimo comprese subito che la differenza del suo abbigliamento e le eccezionali circostanze nelle quali si erano incontrati per la prima volta, non permettevano alla ragazza di ravvisare in lui l'individuo che aveva prestato il suo aiuto per trasportare il cadavere fuori dell'albergo.

Inoltre, la luce poco viva nella quale erano immersi, non permetteva alla sorella di Bessie di riconoscere il giovane. Ma Arnoldo l'aveva guardata a lungo all'albergo, l'aveva esaminata con attenzione e da vicino, e in quel momento la riconobbe senza tema d'ingannarsi.

Non sapeva spiegarsi quel casuale straordinario incontro, e cominciò a temere di essere stato coinvolto, contro la sua volontà, in un dramma misterioso, nel quale la ragazza, il morto, Matherwick e Chickley rappresentassero una parte importante.

— Margherita, questo è mr. Kenway — spiegò Bessie. E' venuto con mr. Matherwick e siamo corsi insieme a cercarti.

— Sono dispiacente di essermi introdotto così nella vostra intimità, miss Florris — disse Arnoldo, inchinandosi — ma vostra sorella insistè ed io obbedii, senza pensare che potevo rendermi importuno.

— Oh, no davvero! — protestò la giovane.

Se Arnoldo avesse avuto bisogno di altre prove per identificare la ragazza, la sua voce non gli avrebbe permesso di dubitare più a lungo.

— Sono anzi felice e ringrazierò mr. Matherwick per avervi accompagnato a casa nostra — aggiunse miss Florris, cortesemente.

— Questo luogo è assai tetro — osservò Arnoldo, volgendosi ancora a guardare l'edificio rovinato, mentre tutti tre si dirigevano verso la villa. — Scusate se faccio questa osservazione, miss Florris, ma non avrei mai immaginato che una persona della vostra età potesse scegliere un ritiro sì melanconico.

— Tempo fa non era così — interruppe Bessie con petulanza. — Non è tanto che si è innamorata di questo orrido luogo. Sì, sì: è vero! — continuò, ridendo di gusto e volgendosi alla sorella che avrebbe voluto farla tacere. — A pensarci soltanto mi vengono i brividi, e non mi farebbe meraviglia che ti succedesse come alla Dama del Vischio, che è sepolta nel monumento sepolcrale della famiglia, o qualche cosa di simile.

(Continua).

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI VILLA GIUDITTA piccola distanza Padova verso Arcella. Locali 25 pianterreno, primo piano, scuderia, adiacenze, vasto giardino, vigneto, frutteto, superficie mq. 10.000, acquedotto, luce elettrica, lampade ad arco in giardino. Passaggio tram elettrico. Per trattative rivolgersi Dell'Oste, Palazzo De Lise 1, Padova.

CAMERA civile mobigliata, soleggiata, affittasi, Piscina S. Samuele, 3427.

CERCO casa venti stanze centralissima. Comfort moderno, altana. Scrivere: 25,555, posta, Venezia.

Vendite

MOBILI FERRO Esposizione permanente, entrata libera. Premiata fabbrica Pietro Crespi, Fondamente S. Giobbe, N. 549. Ottima lavorazione, verniciatura a fuoco. Vendita al dettaglio.

Offerte d'impiego

CERCASI signorina educata per custodire due bambine. Esigesi parli perfetto italiano, sappia cucire. — Scrivere Longego, Spinea, Venezia.

CERCASI apprendista studio Commerciale con licenza tecnica, bella calligrafia, bella presenza, stipendio subito. Scrivere indicando età referenze S 5951 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

VENTICINQUENNE licenza liceale, due anni pratica Ufficio Consorzi, ottimi certificati, referenze, cerca subito impiego amministrazione pubblica o privata. Scrivere T. G., posta, Verona.

SIGNORA 23enne, conoscente italiano, contabilità, occuperebbesi seria Ditta. — C. 1514 posta Venezia. — Ritira fine settembre.

VENTISETTENNE serio, istruito, seria pratica commerciale, provetto contabile, disposto viaggiare, assumere gerenza ufficio, amministrazione privata, responsabilità magazzeno, cerca impiegarsi presso seria Ditta. Cauzione. Referenze ottime. Scrivere D. 6038 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

UOMO giovane, capacissimo disimpegnare qualunque mandato, quale fattore, castaldo, registratore, cassiere, direttore, amministratore, cerca impiego sicuro. Massima garanzia, cauzione. Disponibile novembre. Scrivere Z. V. U., posta, Dolo.

Matrimoniali

MATRIMONIO Signorina M. O. Causa ritardo, ritirare lettera 27 Settembre.

Diversi

RAFFAELESCA Madonna certamente scuola Sanzio darebbesi cauzione. Ragioniere Savini, Venezia.

2000 cercasi per sviluppo piccola industria rimunerativa. Discreta garanzia. Interesse e percentuale utili L. 30 mensili. Rimborso convenirsi. — Volta 66, posta, Padova.

Corrispondenze

Minimo L. 1

DESIDERATA Spero avrete capito mia fortissima simpatia. — Trovovi incantevole. Datemi mezzo corrispondere. Vorrei parlarvi. Assentomi affari lunedì, ritornando sabato procurate fermarvi ancora Venezia. Scrivetemi fermo posta Venezia coll'iniziale luogo dove passaste estate e numero sito dove siamoci veduti ultimi giorni. Rispettoso baciamano. Rispondete subito.

FILO Penso sempre a te, vorrei esserti vicino come l'edera si attortiglia all'albero per mai staccarsi. Bacioti.

GARDENIA E' così tenue il favore chiestoti che non crederei vedermelo negato. Tu lo sai quanto ti adori, non abusarne te ne prego, ho tanto bisogno di una tua parola cara.
Semper et ultra.

IGNOTA Ricordi mio progetto anno fa? Analizza te stessa, ambiente, puoi accettarlo, farlo accettare? Prometterò, manterrò sempre qualunque condizione fosse necessaria. Vorrei soltanto respirare tua aria, poichè anima mia si ribella credere che solo suo retaggio resti il dolore. Tu che mi ami tanto puoi fare questo sacrificio? è possibile anche indipendentemente tua volontà? Perdona, forse deliro. T. bacio tanto.

IVO Pensai *insieme*: occupata soltanto gelosie, amori. Checchessia, godo saperti rimessa, decisa ritornare, sciolta pericolosa dipendenza, rientrerai posizione più conveniente, sicura. Non procrastinare. Presto arriverò: impossibile precisare adesso: cercherotti, scriverò. Ferita geme sempre, amore, assistenza, affettuosa cooperazione miseramente perduti. Arrivederci.

RINA Adorato mio amore, come mi è triste la tua lontananza, ti ricordi di me, mio tutto, lunedì vedecti, bacioti.

VOLONTA' Ricevetti regolarmente, ringrazioti affettuose espressioni, inteso perfettamente quanto scrivi, istruirotti prossimamente. Fui assente dolorosa circostanza. Mandoti lunghissimi baci, simpaticona!!

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcuno affitto di garage per la durata di un mese.

Anno 60.° dalla fondazione

Primario Convitto **- RAVÀ -** Istituto Internaz.

Premiato ed encomiato da parecchi congressi e dal Ministero della P. I.

PALAZZO SAGREDO - CANAL GRANDE

CONSIGLIO DI VIGILANZA

Due professori designati dall'Autorità scolastica provinciale e due padri di convittori eletti dai rappresentanti la patria potestà sugli alunni iscritti a 15 ottobre.

Lezioni gratuite di: Diritti e doveri - Religione (secondo le diverse confessioni) - Galateo - Ginnastica - Remigazione - Canto - Calligrafia.

E con tenue pagamento di: Lingue, Stenografia, Disegno, Ballo, Musica, Scherma, Equitazione.

Posto gratuito "Vittorio Emanuele III.°" al miglior alunno.

Massima sorveglianza e disciplina.

Ambiente e trattamento signorili.

SCUOLE PUBBLICHE

Per i Convittori: R. Ginnasio M. Foscarini - R. Scuola Tecnica S. Caboto.

Per i Pensionanti: RR. Licei - Istituto Tecnico e Nautico - Scuola Sup. di Commercio.

SCUOLE PRIVATE

Per i pensionanti, convittori, semi-convittori, esterni:

I. Elementari inferiori (1.° e 2.°)
II. Corso di complemento (3.°)
III. Corso di maturità (4.°)

I. Ginnasio (1.° e 2.°)
II. Ginnasio (3.°)
III. Ginnasio (4.° e 5.°)

I. Tecnica
II. Tecnica } (1.°, 2.° e 3.°)

DOPO SCUOLA — Per gli alunni delle scuole pubbliche tecniche e ginnasiali: Due ore consecutive giornaliere di studio, spiegazioni e ripetizioni sotto la sorveglianza di appositi Istitutori e con professori delle varie materie scolastiche.

Si accettano; **PENSIONANTI - CONVITTORI - SEMI-CONVITTORI - ESTERNI**

Retta per gli interni L. 70.— mensili o più secondo l'età. Semi-convittori da L. 20.— a 23.— mensili.

Richieste di Regolamenti: SEGRETERIA ISTITUTO RAVÀ - VENEZIA.

IL RETTORE
D.r DIEGO CANGELOSI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 27 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 267 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 27 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CA... — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Un commento ufficioso austriaco sul colloquio Bethmann Aehrenthal

Vienna, 26

Il *Fremdenblatt* commentando la visita di Bethmann-Holwey dice che essa contribuì al consolidamento ed al nuovo schiarimento della politica dell'alleanza seguita da trent'anni dall'Austria-Ungheria e dalla Germania.

La nota pubblicata sui risultati della conferenza fra Bethmann ed Aerhenthal definisce questa politica con indubbia chiarezza e dichiara che le relazioni austro-tedesche e con la terza alleata, l'Italia, sono stabilite dai trattati come base incrollabile su cui riposa e riposerà anche in avvenire la loro politica Europea.

Non mancarono recentemente anche segni esteriori che le relazioni coll'Italia nei riguardi dell'alleanza esistono sempre con l'antica sicurezza e saldezza. Il *Fremdenblatt* ricorda lo scambio di dispacci fra i due imperatori ed il loro alto alleato italiano in occasione del soggiorno di Guglielmo a Vienna ed il grande discorso di Tittoni alla Camera che fu una specie di esposizione dell'attitudine dell'Italia nella politica estera durante l'ultima crisi balcanica e che valse a confermare il fatto che la triplice alleanza è divenuta cosa naturale apportante grandi benefici nella vita degli stati. La triplice è divenuta quello che è perchè nei trent'anni della sua esistenza non servì ambizioni inquietanti dei suoi membri (?) ma ai loro più alti interessi intellettuali ed al sicuro continuo sviluppo delle loro forze economiche.

Colla maggiore soddisfazione constata in occasione della presenza di Bethmann-Holvey a Vienna che le relazioni fra le due potenze e tutti gli altri stati sono normali ed amichevoli. I due alleati considerano ora come per l'addietro il mantenimento dello *stato quo* nel vicino oriente come un punto direttivo della loro politica, ciò che può ritenersi come un pegno importante che nessuna nuova complicazione verrà ad interrompere la calma e lo sviluppo delle cose nel campo della diplomazia internazionale.

Tale speranza trova il più forte sostegno nel nuovo ordine instaurato dai giovani turchi nell'impero ottomano che tenendosi sulla stessa linea degli interessi europei pel mantenimento della pace fa concepire in questo movimento di riforme ricche e belle speranze. L'opinione completamente favorevole con cui si segue tale movimento a Vienna ed a Berlino trovasi connessa nel modo più stretto al desiderio delle due parti che si produca un profondo consolidamento nella situazione dell'oriente in modo che essa influisca favorevolmente anche sui rapporti fra le potenze Europee.

La polizia di stato a Zara
Il bavaglio alla stampa

Zara, 24 Settemre.

Ieri alla Dieta provinciale l'on. Salvi presentò un'interpellanza, estesa in termini vibratissimi, al governo su i continui sequestri dei giornali italiani, ai quali la Procura di Stato non permette neppure di pubblicare la cronaca dei fatti che succedono in Dalmazia a danno degli italiani. E' di fatto soppressa la libertà di stampa e si vuole impedire che si conosca la verità. La censura austriaca non si smentisce!

Venne quindi in discussione, in prima lettura, il progetto di legge presentato dalla Giunta per l'introduzione della polizia di stato a Zara e dintorni.

L'on. Ziliotto pronunciò un bellissimo discorso ispirato a giustizia e libertà, contro il progetto di legge. Disse che esso lede l'autonomia comunale e dà un colpo mortale alla libertà del popolo.

Stigmatizzò il contegno della Giunta e della maggioranza croata, che, col progetto intendono chiamare in aiuto il governo austriaco per compiere un atto liberticida contro la città di Zara, rea di essere italiana. Dopo aver ricordato il libero Comune italiano, fiero della sua autonomia, disse che col progetto si vuole violare la legge tanto della provincia che dell'impero. Oltre a ciò il progetto costituisce una flagrante violazione della libertà.

L'on. Ziliotto finisce il suo breve ma nobilissimo discorso, approvato dagli italiani, col respingere l'iniquo progetto di legge.

Il relatore Katnic propose che il progetto fosse demandato alla commissione economico-amministrativa e la maggioranza croata, ad appello nominale, approvò. Votarono contro gli italiani e le maggioranze dei serbi.

Il varo della quinta "Dreadnought„ tedesca

Berlino, 26

Una nuova corazzata è stata varata nel pomeriggio di ieri nei cantieri Howard a Kiel. Il varo si è effettuato felicemente. La nuova nave di alto mare, che è stata costruita in nove mesi, è la quinta del tipo «Dreadnought», che costruisce attualmente la Germania.

Le riparazioni al "Trinacria„

Roma, 26

L'*Avanti!* ha da Spezia che in quel l'Arsenale si sta lavorando alla riparazione ed all'impianto frigorifero dello yacht reale *Trinacria*. I lavori procedono alacremente, col sistema del premio concesso a chi riesca a compiere il lavoro in tempo minore a quello stabilito. Il *Trinacria* non è ancora passato in armamento ma sono state prese tutte le disposizioni affinchè quando ne venga l'ordine relativo, il passaggio in armamento possa avvenire nel più breve tempo.

Per le convenzioni marittime
Il gruppo siciliano

Roma, 26

(So). — Si annunzia che le trattative per la formazione dei gruppi finanziari per l'assunzione dei servizi marittimi sovvenzionati sono finalmente terminate, anche per quanto riguarda l'istituzione del gruppo siciliano che deve assumere le linee facenti capo a Palermo. La costituzione di questo gruppo sarebbe avvenuta mediante la partecipazione del noto armatore messinese Peirce, della ditta Peirce e Parodi, e della Cassa di risparmio di Palermo, per la quale sarebbe venuto a Roma a trattare col governo, il comm. Varvaro. Vedremo se anche questa difficoltà sarà superata.

Frattanto, il ministro delle Poste si è recato oggi a Spoleto per iniziare con un banchetto di 400 coperte offertogli stasera, la visita al proprio Collegio elettorale.

Tutti i ministri saranno a Roma ai primi d'ottobre per la riunione del Consiglio dei ministri, nel quale verranno approvati i bandi per le aste delle convenzioni.

I dati statistici del debito ipotecario

Roma, 26

Il Ministro delle finanze, on. Lacava, ha disposto che la amministrazione delle tasse sugli affari rinnovi i dati statistici del debito ipotecario fruttifero esistente nel regno.

Questa statistica, già eseguita a tutto il 31 dicembre 1903, e pubblicata nel 906, accerta l'esistenza di un totale del debito ipotecario di circa tre miliardi e mezzo, mentre prima si riteneva, in base a vecchie ed erronee statistiche, che ascendesse a circa nove miliardi, ma è a presumersi che in questi ultimi sei anni, così fecondi per lo sviluppo economico del paese, importanti mutamenti siano avvenuti nel debito ipotecario sia in conseguenza della conversione della rendita, che deve aver richiamato molti capitali verso la proprietà fondiaria, sia per l'aumentato risparmio che deve aver influito sulla riduzione dell'interesse e sia in talune regioni per l'impiego delle rimesse che gli emigranti abbiano in parte rivolto verso l'acquisto di immobiliari, e l'estinzione di debiti. Un altro fenomeno che pure deve aver esercitato la sua influenza sull'indebitamento ipotecario ed ha richiamato l'attenzione del ministro Lacava, e lo sviluppo edilizio che si va delineando nei maggiori centri urbani, promossi in parte dal cooperativismo, nella costruzione di alloggi. Su di esso le statistiche potranno dare interessanti rilievi. Giusta le istruzioni del ministro, sarà messo in luce la consistenza e la ripartizione del debito ipotecario, fra le diverse regioni italiane, l'attuale misura del saggio di tassa annua, e la distribuzione del totale tra i fondi rustici ed urbani, i mutamenti avvenuti nelle diverse specie di creditori, e la più importante causale del debito di esse.

Tutto ciò costituirà una ricerca del più grande interesse economico e finanziario ed i risultati potranno rischiarare molta parte dello sviluppo economico degli ultimi anni.

La commemorazione della scoperta del fiume "Hudson„
La rappresentanza dell'Italia

Roma, 26

Il *Popolo Romano*, rilevando che qualche giornale ha avuto parole di censura per il governo del re, per la modesta partecipazione dell'Italia alle feste centenarie della scoperta del fiume Hudson, dovuta all'italiano Verazzano, mentre osserva che non è esatto che la nostra rappresentanza sia tanto modesta quanto si dice, scrive che l'Italia, non potendo, per la coincidenza delle feste col periodo delle esercitazioni, staccare delle navi dalla squadra per mandarle a New York, ha disposto che in quelle acque, in missione di rappresentanza, si trovino l'*Etruria*, che era nell'Atlantico, e l'*Etna*, che ha a bordo gli allievi della regia accademia navale, e cioè due navi della marina militare, e precisamente quanto ha inviato la Francia. Se l'Inghilterra e la Germania sono rappresentate da una divisione navale composta di quattro navi, le marine austriaca, russa, spagnuola e giapponese non partecipano alle feste in New York non avendo inviato colà alcuna nave. Aggiungasi che una missione italiana con a capo il vice ammiraglio Di Brocchetti, è partita alla volta di New York per unirsi allo stato maggiore delle due navi, ed accrescere lustro alla nostra rappresentanza. Tutto ciò, osserva il *Popolo Romano*, può bastare a soddisfare il nostro amor proprio nazionale.

La questione De Felice-"Tribuna„
De Felice si rimette al giurì d'onore

Roma, 26

L'on. De Felice scrive oggi una lettera ai giornali nella quale dichiara che, in sostituzione della mancata soluzione della querela da lui presentata contro la *Tribuna*, aderirà alla formazione di un giurì d'onore, per indagare intorno alla correttezza dei partiti popolari di Catania. L'on. De Felice affida al comitato nazionale di soccorso per i danneggiati dal terremoto e alla associazione della stampa la scelta di un giurì d'onore.

La *Tribuna*, commentando la lettera dell'on. De Felice, dichiara che qualunque sia per essere il responso del giurì d'onore, esso non deve riguardarla e non la riguarderà, poichè la costituzione e l'opera di un giurì è solo una soddisfazione che vuole prendersi l'on. De Felice, non essendo necessario un giurì per giudicare l'opera della *Tribuna* che ha soltanto riassunto i documenti dell'inchiesta, facendo opera giornalistica, e per affermare il diritto di pubblicazione, che l'on. De Felice stesso consente largamente. La *Tribuna* lascia poi al proprio corrispondente la libertà di accettare o meno il giudizio del giurì d'onore, per ciò che riguarda la sua opera di corrispondente e la sua buona fede, nel riassumere l'inchiesta Girardi.

Il Duca d'Aosta e il Duca degli Abruzzi

Napoli, 26

Col diretto delle ore 15.5, provenienti da Roma, sono giunti i duchi degli Abruzzi e d'Aosta. Si è recata ad incontrarli alla stazione la duchessa d'Aosta. Essi sono poi partiti in automobile e si sono diretti alla reggia di Capodimonte.

La *Tribuna* dice che il duca degli Abruzzi, a quanto sembra, si tratterrà parecchi giorni a Napoli.

Il XX Congresso della Dante Alighieri
L'ultima seduta

Brescia, 26

L'ultima seduta del congresso della «Dante Alighieri» comincia alle ore 10. L'avv. Luzzatto, di Milano, riferisce brevemente sul miglior modo di favorire e continuare la propaganda del comitato tra gli insegnanti e gli studenti delle scuole medie e popolari e conclude con questo ordine del giorno: «Il XX Congresso della «Dante Alighieri», vista la riuscita degli esperimenti del comitato milanese, riafferma la utilità e la necessità della propaganda nelle scuole, ed invita il Consiglio a rendere continua ed organica quest'opera di propaganda, presso tutti i comitati del regno».

Si dovrebbe ora discutere il terzo argomento, proposta del comitato di Milano, ma essendo stato già assorbito nella seduta precedente, discutendosi la questione della italianità del lago di Garda, la discussione di questa raccomandazione, viene lasciata. Essa era così concepita: «Raccomandazione per una propaganda di educazione più efficace, intesa ad intensificare il sentimento nazionale ed a tutelare nell'insegnamento pubblico il rispetto dell'italianità».

Dopo che Peroncito di Pavia, rinuncia a svolgere la proposta dell'istituzione di una banca per gli emigranti all'estero, l'assemblea approva un ordine del giorno col quale, affermata la necessità che la relazione del comitato centrale sia levata ai singoli comitati, si riconosce l'impossibilità di ottenere tale risultato colle vigenti disposizioni regolamentari e si affida il mandato al comitato centrale perchè risolva entro il prossimo anno la questione.

Berti di Pavia riferisce sui rapporti tra le sezioni studentesche ed il comitato, al quale esse appartengono. Dopo lunga discussione, si approva un ordine del giorno proposto da Siragusa. Con tale ordine del giorno, affermando il principio sancito dallo statuto di lasciare ai singoli comitati piena libertà di regolarsi secondo le esigenze locali, l'assemblea del congresso passa all'ordine del giorno.

Durante la discussione, Barzilai di Milano dice di sapere che tra i cancellati dal Consiglio centrale vi era Benedetto Croce il quale ha avuto un certo numero di voti. Dà in proposito spiegazioni Marzocchi, membro della commissione di scrutinio, e poi il presidente della commissione stessa, Beusso, il quale dichiara che per una purissima svista materiale di trascrizione fu omesso il nome di Croce, il quale risulta, dal foglio di scrutinio, aver riportato 259 voti.

Ampia è stata la discussione sulle pubblicazioni ufficiali della «Dante Alighieri». L'assemblea finisce col votare un ordine del giorno, col quale il congresso deferisce alla presidenza la nomina di una commissione composta di cinque soci, con l'incarico di presentare al Consiglio centrale nel termine di tre mesi un progetto concreto per la immediata trasformazione del bollettino e delle pubblicazioni periodiche di propaganda come fu deliberato dal precedente congresso.

Quindi il congresso delibera, sulla proposta del congressista Marzocchi, a che la «Dante» si interessi perchè le scuole elementari di grado superiore con l'adesione ed il contributo dei maestri e degli alunni delle scuole stesse, si inscrivano fra i soci ordinari della «Dante».

L'assemblea acclama quindi a sede del 21.o congresso la città di Perugia, e la sede del 22.o, che avrà luogo nel 1911, Roma. Da vari oratori vengono rivolti saluti al presidente on. Boselli, e ringraziamenti a Brescia ospitale. Rispondono applauditissimi l'on. Da Como ed il presidente Boselli. Viene pure deliberato l'invio di telegrammi: al ministro dell'istruzione, on. Rava, al congresso degli insegnanti secondari a Firenze, al congresso magistrale di Venezia ed al congresso delle educatrici di infanzia di Bologna, ecc. Alle 12.45 la seduta è tolta tra i vivi applausi e le grida di: *Viva Brescia!*

Nel pomeriggio i congressisti faranno una visita ai musei ed alle pinacoteche della città.

L'inaugurazione d'un monumento a V. E. II.

Rignano sull'Arno, 26

Oggi, con grande solennità, si è inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele II. Hanno preso parte alla cerimonia varie autorità, fra le quali il cav. Tani, in rappresentanza del prefetto di Firenze, il presidente della Deputazione provinciale, assessori e consiglieri provinciali, i Sindaci dei paesi circonvicini e molte associazioni. Dopo un corteo, per le vie del paese, alle ore sedici precise ha avuto luogo lo scoprimento del monumento, opera dello scultore Franceschi. Hanno pronunciato discorsi, vivamente applauditi, il sindaco Daddi, ed altri, e dopo che fu firmata la consegna del monumento al Municipio, il prof. Gualtiero Guatteri tenne il discorso inaugurale, frequentemente interrotto e salutato da applausi alla fine. Il paese è animatissimo e festante. Questa sera le musiche suonano sulla piazza principale ed ha luogo uno spettacolo pirotecnico. Il deputato del collegio, on. Serristori, ha inviato un telegramma di adesione, non potendo presenziare alla cerimonia.

Centenario della nascita del card. Massaia

Frascati, 26

Oggi si è celebrato con grandissima pompa il centenario della nascita del cardinale Massaia. Nella ridente cittadina si è riversata da Roma e dai castelli circonvicini una folla enorme e le vie animatissime presentano un aspetto meraviglioso per lo sventolio delle bandiere e dei drappi multicolori che pendono da numerose finestre. Alle 9.30, dopo lo arrivo di un treno speciale da Roma, si è formato alla stazione un lungo corteo che ha attraversato la città, e si è recato alla cattedrale, dove si è svolta la cerimonia. Hanno preso parte al corteo numerose associazioni politiche di Roma e di parecchi Comuni della provincia.

Dopo la cerimonia le autorità si recarono nel convento dei cappuccini sul monte Tuscolano, dove venne servito un banchetto di 100 coperti, durante il quale furono pronunciati parecchi brindisi.

Lo scontro di ieri tra mauri e spagnuoli
I particolari del combattimento

Madrid, 26

Si ha da Restinga l'eco dei particolari dell'odierno combattimento. Alle ore 8 del mattino si elevò il pallone *Regina Vittoria* e ad un segnale la divisione Orozco si mise in marcia. Le truppe ispezionarono accuratamente un piccolo corso d'acqua vicino a Spuk-El-Arba, che lasciarono a sinistra, risalendolo fino alla sorgente. Incendiarono tutti i duars che trovarono ed il nemico apparve quindi opponendo viva resistenza e difendendosi energicamente dalle truppe spagnuole combattenti con grande valore. Una divisione di cavalleria essendosi vivamente portata verso destra, il nemico comprese che la sua ritirata era compromessa e si precipitò a sinistra. Il generale Aguilera si recò quindi all'avanguardia che dirigendosi a Carighaut si scontrò con una fazione nemica più importante che resistè vivamente, ma il generale la disfece infliggendole serie perdite. Uno spiegamento importante si produsse a Sidi Scheil e la posizione subì degli attacchi importanti, ma respinse il nemico che ebbe gravi perdite causate dal fuoco delle batterie dell'artiglieria.

A Restinga la colonna Aguilera si è divisa per respingere il nemico. Il generale comandante il corpo d'armata seguendo col binocolo l'avanzata delle truppe spagnuole si informò dello stato delle operazioni. L'importante convoglio dei viveri e dell'acqua è giunto alle posizioni occupate. Un reggimento ed una batteria da montagna restarono in posizione continua a 3 o 4 km. dal fiume Marghica per proteggere l'approvvigionamento e riconoscere le posizioni avanzate verso Nador. Il tedesco Jaber è giunto in automobile colla consorte proponendosi di visitare le posizioni avanzate. Si dice che i mauri si sono ritirati in una collina rocciosa per difendersi. Il pallone ha ripreso terra alle ore 11.30 del mattino. Il generale in capo del corpo d'operazione si è imbarcato in una scialuppa alle 11¼ dirigendosi alla sede delle operazioni.

Si ha da Alhucemas che stamane si videro parecchi gruppi di indigeni in attitudine sospetta. I soldati di guarnigione tirarono contro il nemico che fuggì lasciando parecchi morti.

Contro le torture inflitte al Roghi
La risposta di Afid ai Consoli

Parigi, 26.

Il *Temps* ha da Tangeri: I due segretari di El Guebba si sono recati a portare al ministro di Francia, decano del corpo diplomatico, la risposta del Sultano al passo ufficiale dei consoli per protestare contro le torture fatte subire a El Roghi e ai suoi partigiani.

Il Sultano crede che i consoli non abbiano la qualità per corrispondere con lui, e dichiara che egli risponderà alle potenze per mezzo di El Guebbas e dei diplomatici accreditati a Tangeri. Quantunque i termini esatti di questa risposta non siano ancora conosciuti, si crede che Mulay Afid giustifichi i suoi atti colle prescrizioni della legge del Corano.

L'apertura del circuito aereo di Berlino

Berlino, 26

La settimana di aviazione di Berlino si è aperta oggi dinanzi a numeroso pubblico. Organizzatori ed aviatori avevano da fare ancora gli ultimi preparativi, cosicchè il pubblico ha dovuto attendere pazientemente non poco tempo prima che tutto fosse pronto.

Annunciati per le 1.30 i primi voli, quelli di De Caters e di Bleriot sono cominciati solo dopo le 4.30. L'aereoplano di Rougier non è ancora sul campo. Sarà tolto dall'imballaggio nel pomeriggio.

Sono inscritti tredici aviatori: Farman, su biplano Farman — Orville Wright, su biplano Wright — Sanchez Bensa, su Biplano Voisin — Hubert Latham, su monoplano Antoinette — Andrea Rougier, su biplano Voisin — Emilio Edwards, su biplano Voisin — Luigi Bleriot su monoplano Bleriot — Decaters su biplano Voisin — Alfredo Le Blanc, su monoplano Bleriot — Doufour, su apparecchio Farman — Schuber, su monoplano Schubers — Armando Dorner su monoplano Dorner e Molon su monoplano Bleriot.

Sette aviatori sono presenti oggi: Farman, Sanchez Bensa, Rougier, Bleriot, De Caters, Latham e Le Blanc.

Farman regola accuratamente il suo apparecchio. Latham arriva sul campo tranquillamente notando che sul suo hangar è stata per errore, issata una bandiera americana, chiede la bandiera francese, che gli viene subito data.

Alle 4.10 De Caters fa un primo volo. Dopo un mezzo giro di pista, che misura due chilometri e mezzo, si ferma.

Bleriot, la cui comparsa è salutata dagli applausi del pubblico, si innalza con facilità dopo trenta metri dal punto di partenza e raggiunge un'altezza variante dai venti ai trenta metri. Egli compie due giri di pista, cioè cinque chilometri in sei minuti. Dopo una falsa partenza di Sanchez Bensa, Bleriot tenta di nuovo un volo per concorrere al premio di velocità, che consiste nel percorrere più rapidamente possibile 20 chilometri, ossia otto giri della pista. Egli vola però soltanto dieci minuti, dalle 5.36 alle 5.46, coprendo dieci chilometri, e perciò con una velocità di sessanta chilometri all'ora. De Caters, partito insieme a Bleriot, si ferma, dopo aver percorso quattro chilometri in cinque minuti. Anche Le Blanc vuole tentare un volo, ma appena fatto mezzo giro di pista, lo si vede bruscamente urtare colla parte anteriore dell'aereoplano, inchinarsi sul fianco, rialzarsi fortemente colla parte posteriore, minacciando di capovolgersi. Fortunatamente i timoni sono validi e l'aereoplano ricade sui lati posteriori. Si dice che siccome l'aereoplano volava molto in basso, un'ala dell'elica ha urtato la terra, non perfettamente piana in quel punto, provocando così l'incidente. Le Blanc è incolume. Farman voleva anch'egli tentare un volo, ma ha dovuto rinunciarvi, perchè la notte era prossima. La bandiera rossa indicante che si vola viene abbassata ed il pubblico lascia lentamente il campo, ripromettendosi però di ritornarvi domani. Durante i voli il vento aveva la velocità di tre o quattro metri al secondo.

Dopo la catastrofe del "Republique„
Il disastro dovuto al "Sabotage„?

Nessuna colpa agli aeronauti
La fiducia del gen. Brunn nei dirigibili

Parigi, 26.

La catastrofe del dirigibile *Republique*, che ha commosso profondamente l'opinione pubblica, occupa oggi quasi esclusivamente i giornali.

Intervistato da un redattore dell'*Eclair*, il comandante Renard ha soprattutto insistito sulla competenza e sulla pratica professionale tanto degli aiutanti meccanici quanto degli ufficiali che pilotavano il *Republique*. Egli ha soggiunto che l'affermare che essi non erano pratici è un calunniare le loro tombe. Essi sono stati vittime di un incidente stupido, che non era in loro potere di impedire. Non vi è stato nessun errore da parte loro. Chi avrebbe potuto prevedere la rottura di un'elica? Chi può vedere della paglia nel ferro, o intravederla? Così, se non vi fossero state quattro vittime, l'incidente sarebbe senza importanza dal punto di vista tecnico. Esso non ha provato niente contro i dirigibili del tipo francese, i quali hanno il sistema dell'elica rapida. Ogni sistema, a detta del comandante, ha i suoi vantaggi ed i suoi inconvenienti e la scienza oscilla sempre intorno allo scopo di non sostituire ad un difetto dato che un difetto minore. E' in questo forse che i morti del dirigibile prestarono servizio al progresso della scienza.

L'aereonauta Kapferer, parlando della catastrofe, ha detto:

Sono sicuro che non vi è da incolpare nessuno. Li ho visti al lavoro tutti, ufficiali ed aiutanti, ed erano meravigliosi per la prudenza, per la loro sapienza, per la pratica ed il sangue freddo. Si tratta di un accidente imputabile unicamente a disgrazie. Quanto ai perfezionamenti da realizzarsi essi consisteranno solo nel sostituire le eliche di ferro con le eliche di legno, che avvertirebbero prima di spezzarsi.

Il Ministro della Guerra ha dichiarato ad un collaboratore dell'*Echo de Paris* che naturalmente nulla sarà trascurato dal governo e dall'amministrazione della guerra per portare aiuto alle famiglie delle vittime della catastrofe. Noi faremo il nostro dovere — ha detto il Ministro — e ci occuperemo di assistere le famiglie di quei valorosi. Il gen. Brunn ha dichiarato di essere certo che la catastrofe del *Republique* non scoraggierà nessuna devozione. Noi troveremo — egli ha detto — tante buone volontà quante ne vorremo, e più di quante ne avremo bisogno. Quanto ai dirigibili, ha soggiunto il ministro, credo che, salvo ancora qualche perfezionamento, essi abbiano dato tutto ciò che si poteva attendere e che dovranno in un avvenire prossimo cedere il posto agli aereoplani. Si, agli aereoplani, ha concluso il ministro. Ho piena fiducia nel loro avvenire militare. Noi abbiamo tutto il necessario per sostituire il *Republique*. Il dirigibile *Colonel Renard* sarà pronto fra qualche tempo ed andrà a Verdun, ma oltre che di questo dirigibile, mi occupo in questo momento dell'acquisto di vecchi aereoplani per le esercitazioni militari.

La paletta dell'elica era lesionata?
Il racconto di un testimone

Moulins, 26.

La paletta dell'elica del *Republique* è stata ritrovata a cento metri dal luogo dell'accidente, dove essa era caduta. Essa è ancora ricoperta della stoffa di seta strappata al pallone. Questa paletta non è stata trasportata, come le altre parti del pallone, al quartiere di cavalleria, ma è rimasta nel padiglione dipendente dalla proprietà del conte Chabannes de la Palisse, e messa sotto chiave, sotto la custodia di un funzionario. Il Presidente del consiglio, nella sua visita, al luogo della catastrofe, si è recato in questo padiglione, ed ha lungamente osservato la paletta. Briand si è fatto dare minute spiegazioni dal luogotenente del primo reggimento genio che seguiva in automobile il dirigibile ed ha raccomandato espressamente che la paletta non sia toccata prima di essere consegnata ai periti incaricati dell'inchiesta. Le poche persone che hanno potuto vedere la paletta dichiarano che vi si vede la traccia di una paglia nell'acciaio, ed una rottura i cui margini sembrano antichi. Soltanto i periti potranno controllare l'esattezza di queste dichiarazioni.

Uno dei pochi testimoni della catastrofe del *Republique*, il dottor Buvat, ha fatto la seguente narrazione:

Avevo avuto la curiosità di seguire il pallone, che avevo raggiunto sulla strada di Parigi, presso il cimitero. Esso filava in quel momento ad una altezza di 120 metri, alla velocità di 40 chilometri all'ora, che è la velocità che può raggiungere la mia automobile. Il *Republique* marciava ammirabilmente salutato lungo tutto il percorso dalle acclamazioni entusiastiche. All'altezza di Trevols, ad otto chilometri al nord di Moulins, noi lo abbiamo veduto fare un brutto scarto a destra, scarto che ha portato il *Republique* a duecento metri dalla strada che seguiva. Abbiamo creduto dapprima che fosse una corrente che lo trascinasse. I pratici che seguivano in automobile non ne furono inquieti, perchè io li vidi fermarsi per permettere ad uno di essi di soddisfare i suoi bisogni. Durante questo momento, la mia automobile superò la velocità del dirigibile che si trovava ad una cinquantina di metri dinanzi a noi, quando un rumore sordo giunse ai miei orecchi. Alzai gli occhi, e vidi che il pallone aveva subito uno strappo enorme. Un'elica si era staccata, e aveva letteralmente sventrato il pallone. Il pallone, trascinato dal peso morto della navicella discese con una rapidità vertiginosa. In meno di cinque secondi dopo venne a schiacciarsi ai nostri piedi. Sulla strada vi era un cantoniere occupato a pulire un fossato. Sulla via, più lungi, presso l'entrata del suo castello, il conte di Chabannes de la Palisse parlava con un'altra persona, che era il suo architetto. Tutti ci avvicinammo ai resti del dirigibile presso il quale già erano gli aereostatieri discesi dall'automobile. Nella navicella regnava un silenzio di morte. Il motore era fermo. Nell'atmosfera l'involucro terminava di lasciar sfuggire il suo idrogeno. Si dovette togliere la tela del pallone per scoprire la navicella ed allora uno spettacolo terrificante si presentò ai nostri occhi.

I genitori del pilota Chaurrade
Visitano la salma del figlio

Moulins, 26.

Il comandante Chaurrade, al servizio delle ferrovie, padre del luogotenente che trovò la morte nella catastrofe del *Republique* è arrivato questa notte a Moulins. Il comandante Chaurrade si trovava ad Orleans. Allorchè fu informato della catastrofe egli si trovava nel pomeriggio al caffè insieme con gli amici, allorchè uno di essi, ignorando che suo figlio fosse uno dei piloti del dirigibile, venne a parlare incidentalmente del disastro, che era avvenuto. Il comandante gridò: *Ma che dite? Voi ne siete sicuro? Mio figlio era a bordo del dirigibile come pilota.*

L'amico si scusò di non aver avvertito prima e con più prudenza il comandante, perchè egli sapeva la notizia da due ore. Il padre del disgraziato luogotenente partì subito da Orleans ed arrivò a Moulins alle 5.30 del mattino. Si recò alla cappella dell'ospedale, dove trovò la superiora delle suore che lo condusse alla cappella ardente dove trovansi le quattro salme. Una scena commovente è allora avvenuta. Il disgraziato padre arrivò dinanzi alla salma del figlio, che occupa l'angolo di destra, ma egli non potè vedere che il viso del figlio, e cioè la parte del corpo che aveva meno sofferto, nella caduta. Nel mattino la signora Chaurrade, madre del luogotenente, arrivò a Moulins proveniente da Parigi e si è recata anch'essa all'ospedale di San Giuseppe. La stessa scena straziante avvenne al suo arrivo dinanzi alla salma del figlio e si dovette togliere a viva forza la disgraziata dal corpo del povero figliuolo.

Ancora la lesione della paletta
I morti nella camera ardente

Moulins, 26.

Si crede che gli ufficiali incaricati dell'inchiesta sulla catastrofe del dirigibile *Republique* si recheranno sul luogo per esaminare l'elica. Dalle ultime notizie sembra doversi escludere l'ipotesi dell'incrinatura che si sarebbe trovata nel metallo della paletta; un ufficiale del Genio, intervistato sulle voci corse, le affermò insussistenti ed aggiunse che la rottura del braccio della palletta è nettissima ». La esaminai scrupolosamente, disse, ma non vi notai margini portanti traccia di rottura antica nè traccie di screpolatura di metallo. E' impossibile spiegar l'accidente poichè tutto era andato bene fino allora e nulla faceva prevedere che una delle eliche dovevasi rompere ».

Le salme delle vittime si invieranno a Versailles senza nessuna cerimonia ufficiale. A Moulins soltanto le truppe di guarnigione renderanno gli onori. Si prevede nondimeno un grande concorso di pubblico.

Molte corone furono inviate all'ospitale di San Giuseppe per deporle sui feretri delle vittime. I quattro corpi si trovano tuttora nella camera ardente, ove gli ufficiali e sottufficiali del sesto reggimento cacciatori li vegliano. Si affretta di porre le salme nelle bare poichè lo impone la necessità. La camera ardente è infatti esposta al sole e la decomposizione di questi corpi orribilmente mutilati si avanza. I volti, che dopo le cure delle suore dell'ospedale non lasciavano vedere quasi nessuna traccia apparente di ferite, erano stamane assai sfigurati ed apparivano numerose traccie di echimosi. Nulla è ancora definitivamente stabilito per la cerimonia di domani mattina: solo nel pomeriggio si daranno disposizioni definitive.

Il motore fermato nella caduta
Le voci di "Sabotage„

Parigi, 26

La *Liberté* pubblica: Il motore del *République* è stato fermato durante la caduta del dirigibile. La manovella fu trovata in posizione di fermata e non lascia alcun dubbio a tale proposito. Nei brevi istanti che ha durato la terribile caduta gli ufficiali conservarono il loro sangue freddo e tentarono di limitare le conseguenze dell'accidente fermando il motore.

Secondo un giornale, al quale va lasciata tutta la responsabilità dell'informazione, il capitano Marchall avrebbe ricevuto ieri una lettera anonima, firmata *un gruppo di operai*. In questa lettera si rimproverava al Marchall di far perdere da tre giorni la giornata agli operai che attendevano il passaggio del *République* e gli augurava una terribile disgrazia. La lettura di questa notizia ha prodotto dolorosa impressione in tutta la regione.

Altri commenti dei giornali parigini

Parigi, 26

I giornali sono unanimi a deplorare in termini dolorosamente commossi la perdita del dirigibile *Republique* e la morte del suo equipaggio.

L'*Eclair*, la *Republique Francaise*, il *Soleil*, il *Gaulois*, il *Paris Journal* ed il *Petit Parisien* constatano che gli aereonauti sono caduti sul campo dell'onore per la scienza, per la patria e per l'umanità.

Il *Figaro*, la *Petite Republique*, l'*Aurore*, sono sicuri che la morte degli aereonauti del *Republique* non scoraggierà nessuna devozione.

L'*Action*, il *Radical*, il *Rappel*, rendono omaggio alle gloriose vittime ed insistono perchè il governo prenda misure per evitare il ripetersi di simili catastrofi.

Accidente ad un automobile del seguito reale

Torino, 26

Oggi l'automobile del seguito di quella del Re, e dove si trovavano il maggior generale Trombi, il maggiore Camicia ed il marchese Tazzoni, cerimoniere, nello scendere dal Moncenisio, ha urtato contro un paracarro. Nessuna disgrazia di persone. Su di un'altra automobile di un privato, le tre persone del seguito poterono ritornare a Racconigi.

Tendenze sovversive ai vari congressi degli insegnanti italiani

Il Congresso dell'Unione Magistraie a Venezia

Convenuti da ogni parte d'Italia, si trovarono uniti iermattina alle dieci nella sala allegra del teatro di Lido i maestri dell'Unione Nazionale Magistrale, per l'apertura del IX. Congresso.

Sono circa duemila e fra essi vediamo moltissime signore e signorine. Riunione quindi imponente per numero d'intervenuti.

Gli intervenuti e le tendenze

Al tavolo presidenziale sul palcoscenico siedono il Sindaco Conte Filippo Grimani, il prof. Benassi presidente del Comitato ordinatore del Congresso e rappresentante la Federazione Veneta per l'on. Fradeletto indisposto, il comm. Diena Presidente del Consiglio Provinciale, l'on. Comandini Presidente (dimissionario) della Unione Magistrale Nazionale, la signora Mazzetti-Morandi Elvira vice presidente della Unione, l'ispettore scolastico locale cav. Carminati. Fra i deputati presenti: gli onorevoli Alessio, Cabrini, Turati, Camerini, Sichel, Wollemborg, Musatti ecc. Assistono pure molte rappresentanze dei Comuni invitati a partecipare ai lavori del Congresso.

Nei quattro palchi a lato del palcoscenico hanno trovato posto i corrispondenti dei vari giornali.

La spaziosa platea del teatro è gremita, non vi è un posto vuoto. L'ambiente, malgrado l'ora mattutina, è elettrizzato. Si discute ad alta voce da ogni parte, il frastuono è impressionante. Sembra d'essere nella sala di borsa d'una città commerciale importante in un momento di crisi.

E l'Unione Magistrale è in crisi se non altro perchè si avvia a diventare una succursale della Federazione Nazionale del lavoro. La tendenza socialista è infatti in grande prevalenza e se ne ebbe presto una prova nei metodi proletari di cortesia con cui venne qua e là accolto, grazie a quel principio sovversivo della libertà che significa costrizione di pensiero per chi non la pensa secondo le norme (non facciamo bisticci querelabili, si badi bene e aggiungiamo che la parola sta qui per *regole*) delle Camere o, magari delle confederazioni del lavoro, il discorso del Sindaco.

E in attesa della sterminata serie di discorsi, mentre si discute sulla eventualità o meno dell'adesione ai sistemi di lotta delle classi operaie, circola ed è sottoscritto un indirizzo all'on. Comandini perchè receda dal deliberato proposito di mantenersi dimissionario.

Si fanno anche molte accademie antiministeriali e si dice tutto il male possibile del Ministro Rava. Tutto questo malcontento diffuso nell'aria e il desiderio di lotta e di riforme sono dovute apparentemente a una preoccupazione: il bene della scuola, in sostanza a dun'altra, il bene della tasca. Purtroppo tasca e scuola per molti maestri — non per tutti — che non hanno una eccessiva coltura sono sinonimi.

E riprendiamo la cronaca.

Ognuno tace come per incanto quando alle dieci e qualche minuto il Sindaco Grimani si alza per porgere ai congressisti il saluto agli ospiti e pronuncia il discorso inaugurale.

Il discorso del Sindaco

Il mio intervento quale rappresentante all'inaugurazione di questo Congresso, può attestarvi che, alla cortesia del vostro invito, sono lieto di rispondere coll'esprimervi i più vivi ringraziamenti e col porgervi il mio saluto con quella stessa cordialità con la quale, l'Amministrazione da me presieduta, io rivolgeva l'anno scorso all'Associazione Nicolò Tommaseo. (*Rumori*).

Questo saluto io posso darvi a fronte alta e con animo sereno, poichè se a Venezia tutte le amministrazioni che si succedettero al governo del Comune mostrarono di aver a cuore le sorti della scuola e dei maestri, quella, cui mi onoro di appartenere ha già due volte in breve corso di anni migliorato le condizioni degli insegnanti instituendo da ultimo pei Direttori e pei Maestri un minimo ed un massimo di stipendio da raggiungersi con sei aumenti quinquennali. Provvedimento questo che, per quanto riguarda Venezia, ha preceduto uno dei voti dell'odierno Congresso magistrale. (*Applausi*).

Certo si avrebbe voluto far di più e di meglio, ma anche la miglior volontà trovasi talvolta costretta dalle esigenze imprescindibili della prudenza e dalle condizioni del bilancio comunale, sproporzionate ormai alla vastità dei problemi che incombono sulle civiche amministrazioni.

Molta via rimane ancora da percorrere, ma è pur di soddisfazione l'averne fornita una parte e l'aver sempre in mira che provvedendo alla condizione dei Maestri si osserva non soltanto un principio di umanità e di giustizia sociale, ma si contribuisce ad elevare le sorti stesse della scuola coll'assicurare ad essa i migliori ed i più efficaci elementi. (*Applausi*).

Sono adunque pronto a riconoscere l'alta e grave importanza dei problemi che vi proponete di esaminare e discutere nelle vostre adunanze. Rialzare le condizioni e l'ufficio dell'insegnante; un nuovo ordinamento pratico della scuola; assicurare le istituzioni complementari della stessa. Sono questi anelli di una stessa catena; nè può quindi imaginarsi la soluzione dell'uno senza quello dell'altro problema, se si vuole realmente — e la cosa urge ormai — mettere la scuola popolare all'altezza della sua missione.

Proprio in questi giorni un sommo nostro statista, Luigi Luzzatti, all'inaugurazione del III. Congresso delle Scienze, dopo aver splendidamente affermato i progressi della scienza in Italia, veniva ad una amara e dolorosa constatazione riguardo alla decadenza della scuola elementare e al dominio vergognoso dell'analfabetismo nel nostro Paese, dove, come si sa, l'istruzione è obbligatoria! « E anche dove la scuola primaria è frequentata — aggiungeva l'illustre maestro — essa non lascia una impronta efficace negli animi degli alunni, i quali ben presto dissimparano quelle poche nozioni che hanno appreso. I grandi sforzi compiuti di recente a vantaggio dell'istruzione elementare furono insufficienti allo scopo, cosicchè a tanto tesoro di sapienza scientifica, si contrappone la più folta caligine d'ignoranza popolare e cresce ogni dì più la distanza che nella coltura separa i vari ordini di cittadini ».

Così può dirsi che a questo Congresso Magistrale è lieto auspicio il giudizio ed il voto di Luigi Luzzatti, voto al quale possono sottoscrivere tutti gli uomini di buona volontà che salutano nel trionfo della scuola e della educazione popolare un elemento ormai indispensabile nella società civile, date le mutate condizioni dei tempi, le nuove esigenze della vita e il fervore delle accresciute aspirazioni. E al voto di Luigi Luzzatti modestamente mi onoro di sottoscrivere con reverenza di discepolo, lieto così di poter esprimere ogni più fervido augurio pel miglior esito del vostro Congresso che io confido abbia a svolgersi con quella serenità di intendimenti e con quella calma dignitosa che valgano tanto più a conciliare efficaci simpatie di pensiero e di azione onde con l'aiuto di tutti sia presto raggiunta la sospirata mèta.

Certo io mancherei verso me stesso e verso la sincerità e mi sentirei meno degno del vostro compatimento se francamente non vi dicessi ch'io non so concepire una scuola dalla quale sia bandita ogni più alta idealità di ordine soprannaturale e dove non sia fatta ragione ad un bisogno dell'animo che non può appagarsi delle sole verità della scienza, ma che dalle vicende stesse della vita è spinto ad una incessante aspirazione verso lo infinito. (*Rumori*).

Tale questione esula, io credo, dagli scopi del vostro Congresso, al quale, ed anche per questo, io sono tanto più lieto di portare il mio modesto contributo di auguri e di voti affinchè il maestro di scuola possa per le migliorate condizioni trovarsi all'altezza del proprio ufficio, desideroso di compierlo a dovere, conscio dell'importanza della sua missione sociale e possa in Italia il problema della scuola popolare essere degnamente risolto con chiarezza di criteri e con fermezza di propositi, a vantaggio di tutti, ma sopratutto a vantaggio della Patria nostra che dalla scuola, come dalla scienza, aspetta cittadini che sappiano circondarla di amore cosciente e di opere feconde.

L'accoglienza al discorso

Queste nobilissime e serene parole del Sindaco sono salutate alla fine da una ovazione calorosa generale che si prolunga. E' questa la risposta riconoscente di molti dei congressisti. L'ovazione, senza dubbio, ha voluto ed ha inteso di cancellare quei momenti penosi, del discorso del Conte Grimani, provocati da interruzioni e rumori di intemperanti inopportuni i quali certo non avevano compreso tutta la larghezza e tutta la nobiltà dei sentimenti dell'oratore, nè sono ben coscienti dei doveri della ospitalità.

La prima esclamazione che voleva suonare protesta, si elevò da qualche parte dell'uditorio quando il Sindaco disse di salutare l'odierno congresso con quella cordialità che l'anno decorso aveva salutato il congresso della Tommaseo.

Il pubblico di buon senso, può giudicare dell'opportunità delle ironiche esclamazioni.

Poi quando il Sindaco accennò di volo e con tatto sommo e con parole felici, alla questione dell'insegnamento religioso, si fecero udire dei rumori di protesta più accentuati. Ma molti congressisti, che intuirono subito quale cattivo suono avessero in quel momento, in un'assemblea di educatori, quei rumori, si ribellarono applaudendo riuscendo a trascinare all'applauso tutti quanti si trovavano colà riuniti. E l'ovazione scoppiata alla fine, lo ripetiamo, perchè amiamo di ritenerlo, intese di offuscare lo scatto di inurbanità di pochi, verso il Sindaco di Venezia, che porgeva loro il saluto cordiale della città beneaugurando per i lavori e lo porgeva coraggiosamente con un dignitoso atto di fede. Ma anche questa sorte di coraggio è, oggi, poco valutata dai monopolizzatori del bene sociale. I quali dimenticano, magari, come nel caso presente, i sussidi ricevuti e — crediamo — sollecitati in una forma qualsiasi, per la riuscita delle loro riunioni!

Una pioggia di saluti

Cessati gli applausi, si alza il prof. Benassi del Comitato ordinatore di Venezia.

Noi non tentiamo di riassumere questo discorso ch'è una parafrasi del programma dei lavori, come non riassumiamo i discorsi degli oratori che la seguirono, vere valanghe di dichiarazioni politiche.

Tutti presero in esame le condizioni della scuola primaria da un punto di vista particolare, più o meno esteso, quasi tutti ispirandosi alla indicata prevalente veduta politica più volte sopra accennata.

Al prof. Benassi seguirono l'on. Alessio, prof. Chelotti della sezione di Venezia dei professori federati, il prof. Polcinelli per gli insegnanti medi, il compagno Alessandri segretario della Camera del lavoro locale per la Confederazione Generale del lavoro, il prof. Cappelletti direttore del Manicomio di San Servilio per il corpo sanitario del Regno, il dott. Brunelli per l'associazione dei medici condotti, il prof. Segala per l'associazione degli ispettori scolastici, l'on. Turati per le Biblioteche popolari, il prof. Crotti, un rappresentante dei direttori elementari che parlò dalla platea e finalmente l'on. Ubaldo Comandini, il quale per oltre un ora, dopo di aver rivolto un pensiero agli scomparsi nel disastro di Sicilia e Calabria, rinfrescò di sfuggita tutte le questioni discusse e ribattute che agitano la scuola primarie. Al tocco gli ultimi applausi salutavano le ultime parole dell'oratore.

La seduta venne tolta immediatamente e rimandata alle quattro pomeridiane per l'inizio dei lavori.

Data l'ora tarda non furono lette neanche le adesioni pervenute, fra le quali figurano quelle di quasi tutti i deputati di estrema sinistra e della sinistra.

La prima seduta del Congresso

La vasta sala del teatro di Lido è affollata di maestre e maestri. Nelle prime file delle poltrone siedono i rappresentanti dei Comuni, sul palcoscenico siedono i membri della presidenza. Sono anche presenti parecchi ispettori scolastici.

Il presidente on. Comandini fa dar lettura delle adesioni al congresso: si rileva che aderirono al congresso circa 200 deputati e pressochè 700 Comuni. Terminata la lettura delle adesioni, comincia la discussione sulla relazione della Presidenza, che fu stampata e distribuita a tutti i congressisti.

Prendono la parola molti congressisti; fra gli altri Cattanoso, che biasima il Governo per non essere stato pronto nel soccorrere i calabresi, colpiti dal terremoto; Blucini, che si occupa del modo di funzionamento dell'ufficio di consulenza legale dell'Unione Magistrale; Tadont; che fa una papera bellissima quando gli sfugge la frase: *la signora Presidenza*, Fornasotto, che protesta contro la troppa verbosità nella discussione; Sebastinni, che spezza una lancia in favore delle maestre d'asilo; Linda Malnati, che parla circa certo antagonismo sorto fra maestri e maestre a Milano; Magalotti, che propugna la necessità dell'unione di tutte le categorie dei lavoratori della scuola: maestre, maestri, direttori e ispettori scolastici; Rizzi che parla intorno all'art. 21 dello statuto dell'Unione, ed altri.

Verso le sei si domanda la chiusura che è accordata all'unanimità.

In fin si alza Comandini per rispondere ai vari oratori. Egli parla per circa tre quarti d'ora: dice che le sue dimissioni da presidente dell'Unione non furono provocate da dissensi con la presidenza; che bisognerebbe evitare di far sorgere certe beghe magistrali; che è bene la presidenza si rinnovi ogni anno e conclude inneggiando alle idealità della scuola. La seduta termina verso le sette.

Il Comizio pro Scuola laica a S. Provolo
presieduto dal grammatico Cerioni

E' un destino, del quale non ci rammarichiamo, che a Venezia le cose organizzate dal proletariato, debbano concludere, novant'otto volte su cento con delle pagliacciate, anche quando l'argomento potrebbe far presupporre, la massima serietà nei promotori.

Così avvenne del Comizio di iersera a San Provolo indetto per difendere la idealità della scuola laica. C'erano sulla piazza dei fonografi di prima qualità, i quali se avessero immaginato per che razza di roba dovevano prestarsi certo si sarebbero opposti alla loro importazione.

Perchè a parte il resto, questi pezzi grossi del socialismo italiano, hanno, se non altro della intelligenza, cosa che manca, com'è noto, ai loro compagni della Sezione lagunare che li avevano invitati.

Il comizio doveva aprirsi alle otto e mezzo nel cortile delle Scuole di San Provolo. A quell'ora cominciò a piovere ed il cielo solcato da lampi e turbato dal rumore insistente del tuono, prometteva di non appoggiare le manifestazioni. Le prime gocce d'acqua spengono l'entusiasmo di qualche intervenuto che batte in ritirata.

Il segretario della camera del Lavoro che vede il comizio sfumare, sale sul tavolo degli oratori esorta i convenuti a non aver paura della pioggia e trova modo di far dello spirito da bettola con uno spunto del discorso pronunciato dal Sindaco stamattina al Congresso, spunto che è facile indovinare.

Di oratori... di vaglio non c'è ancora nessuno. Allora per interessare l'uditorio, vien pregato di salire sul palco il prof. Manzato. I radicali, poverini, devono bene servire a quaichecosa. L'ex deputato non chiede di meglio. — E' poi tanto compiacente da invitare l'assemblea a nominarsi il presidente. E l'assemblea per dar prova una volta tanto della sua levatura intellettuale grida il nome di Cerioni. Un comizio pro Scuola laica non può essere presieduto che da questa sgrammaticata illustrazione del consiglio comunale, la quale da tanta materia al *Sior Tonin Bonagrazia*. — Prendendo sul serio le sue funzioni, Cerioni concede la parola al professor Manzato. Al capitano dei radicali fa da ombrello il giovane ingegner Fano. Anch'egli nei momenti gravi si presta a qualcosa!

Il prof. Manzato dopo aver dette le frasi solite a ripetersi nelle solite occasioni, se ne va. E non c'è più nessun radicale da sfruttare. Il compagno Alessandri per salvare la situazione, dichiara che per ragioni che egli solo era competente a giudicare, bisognava rimandare il comizio ad altra sera. — Mentre la folla che non era molta, si disponeva a partire entrarono nel cortile l'on. Comandini e l'on. Cabrini. Allora le ragioni di competenza personale del segretario Alessandri scomparvero e la riunione continuò.

Parlò prima l'on. Comandini, svolgendo concetti noti sull'argomento in discussione, con molta misura e forma persuasiva. Poscia con la consueta rapidità di una parola al minuto si produsse ma per poco l'on. Eliatti mal sostenendo il confronto col precedente oratore e con i due seguenti: l'on. Cabrini ed un maestro di Cesena.

Finalmente, per finire, Cerioni si scagliò da par suo contro la Giunta Grimani. E concluse rivolgendo ai suoi compagni questo severo monito: *Se voi siete con noi, evviva voi, altrimenti giù da quel posto!*

E dopo la fiera apostrofe scese dal tavolo ed il comizio finì.

Aveva durato in tutto, compresa l'aspettativa sotto gli ombrelli, circa tre quarti d'ora.

Il congresso degli insegnanti medi

Firenze, 28

La seduta si apre alle ore 8.30. Presiede il prof. Mondolfo. Prosegue la discussione sulla riforma della scuola media.

De Gobbis difende la sua relazione.

Debino ricorda di aver detto che con alcune modificazioni si può facilmente trasformare la scuola popolare superiore con buoni risultati.

De Gobbis è di contrario avviso.

Nicoli, altro relatore, dice di essere più vicino all'opinione del prof. Salvemini, di quello che non lo sia il prof. Garoglio. Il popolo oggi non ha bisogno di istruzione utilitaria, e non di sogni e di visione d'arte come vorrebbe il prof. Garoglio. Il congresso, approvando l'ordine del giorno Salvemini, non avrebbe risolto il problema della scuola tecnica. Crede necessario che ogni deliberazione sull'argomento debba essere presa d'accordo coll'Unione Nazionale. Parla della concentrazione delle materie di insegnamento di classe. Accenna ai molti difetti della scuola tecnica e dice di aver detto cose ben più gravi di quelle del defunto ministro Gallo. Accenna ai programmi informi della scuola tecnica, che non raggiungono una efficacia durativa. Vorrebbe che il congresso scegliesse un nuovo tipo di scuola tecnica. Si approva un emendamento nel senso che ai migliori alunni delle scuole tecniche sia consentito il passaggio alla sezione professionale degli istituti.

Il Presidente mette quindi ai voti un ordine del giorno, sul quale parlano vari congressisti e dopo lunga discussione si viene alla votazione del seguente ordine del giorno definitivo:

« Il congresso, considerando che la scuola tecnica come è ordinata, costituisce un dannoso ibridismo perchè, mentre non raggiunge i suoi intenti pratici, non risponde ai fini di scuola preparatoria agli studi superiori;

« considerando il grave danno morale e didattico dell'eccessivo numero degli insegnanti;

« considerando che per gli alunni, i quali non possono rimanere improduttivi al di là dei tredici o quattordici anni, e chiedono la scuola media di primo grado, la abilitazione ad occupazioni immediatamente lucrative, è necessaria una scuola post-elementare speciale, avente fine a sè stessa, nettamente distinta fino dal principio dalle altre scuole post-elementari, avviatrici a studi ulteriori;

« fa voti: 1. che la scuola tecnica sia sciolta dall'obbligo di impartire una istruzione preparatoria a studi ulteriori e costituisca, come la quinta e la sesta classe elementare, un organismo didattico di coltura prevalentemente pratica, avente fine in sè stesso della durata di quattro anni.

2. che il numero degli insegnanti venga nella scuola tecnica riformata notevolmente ridotto.

« 3. che la scuola tecnica così riformata e ricondotta ai principi della legge Casati, sia gratuita, secondo detta legge originariamente stabiliva.

« 4. che ai migliori alunni della nuova scuola tecnica che superano le prove di capacità, sia reso possibile, mediante corsi speciali gratuiti, l'esame di integrazione, borse di studio, ecc. il passaggio alla scuola media di secondo grado.

« 5. che delle nuove scuole tecniche siano fornite tutte le città nelle quali se ne manifesti il bisogno ed in modo speciale che nessuna città sia dotata di scuole post-elementari preparatorie a scuole medie di secondo grado che non abbia anche la scuola tecnica avente fine in sè stessa.

« 6. che il ginnasio delle città non provviste di scuole tecniche venga sostituito da scuola tecnica riformata ».

L'ordine del giorno è approvato a grandissima maggioranza.

Si passa quindi alla discussione del tema della scuola unica.

La discussione procede animata. Parlano vari oratori ed infine il presidente legge vari ordini del giorno presentatigli dagli oratori.

Il presidente legge pure l'adesione degli on. Turati, Romussi, Varazzani, Sacchi. E' stata pure letta una lettera dell'on. Pasquale Villari, colla quale, scusandosi di non poter intervenire, si augura che il congresso faccia, non solo un'ampia e feconda discussione sulla riforma della scuola secondaria, ma che riesca anche a fare attuare alcune proposte di manifesta utilità e di immediata urgenza a beneficio della scuola.

Essendo le ore 12, la seduta è sospesa e rinviata alle ore 15.

Nella seduta pomeridiana si riprende la discussione sul tema: riforma della scuola. Prendono parte parecchi oratori e si delineano così tra i congressisti due correnti: una che vuole che alla università si debba arrivare con un'unica scuola e cioè che possano arrivarvi gli studenti che abbiano studiato il latino ed il greco, mentre si sostiene la stessa idea, ammettendo però che si abbandoni lo studio del greco, sostituendolo colle scienze moderne. L'altra corrente invece vorrebbe una scuola moderna, con esami classici.

Infine si mette in votazione per divisione il seguente ordine del giorno:

« Il congresso afferma la necessità che agli studi universitari oltre che dall'attuale liceo ginnasio, si pervenga da una scuola che almeno nel grado superiore sia senza latino nè greco, alla base di studi scientifici e moderni e come grado superiore della scuola moderna, possa servire opportunamente trasformata, in sezione fisico matematica dell'istituto tecnico, costituita con un insieme organico di insegnamento perfetti, distinti da quello della sezione professionale.

L'ordine del giorno per divisione è approvato a grande maggioranza e la seduta è tolta alle 19.

Il Congresso degli insegnanti di disegno
e quello delle educatrici d'infanzia

Bologna, 26

Stamane alle ore dieci nella sala dei Notai, si è inaugurato il congresso degli insegnanti e cultori di disegno, alla presenza di autorità e notabilità artistiche. Si notavano il senatore Dall'Olio, l'assessore Bosdari per il Municipio, il generale San Miniatelli, il Prefetto, Ettore Ferrari, ecc.

Erano presenti 150 congressisti, tra cui molte signore. Il prof. Faccioli ha letto il discorso inaugurale, vivamente applaudito, portando a nome della sezione regionale emiliana di Bologna e dell'associazione nazionale degli insegnanti di disegno, e del corpo accademico dei maestri, il saluto ai congressisti convenuti da ogni parte d'Italia ed alle autorità. Segue a lui il cons. Castelli, rappresentante del ministro dei LL. PP., di cui porta l'adesione. L'assessore Bosdari porta infine il saluto di Bologna, unendo l'augurio di un nuovo e proficuo lavoro.

Ha quindi la parola Ettore Ferrari, il quale a nome dell'associazione, rivolge o più vivi e sentiti ringraziamenti alle autorità convenute. Parla del disegno nella scuola e dice di confidare nell'appoggio incondizionato del Ministero dei lavori pubblici. Augura che la scuola moderna italiana sia cultrice gloriosa delle sue tradizioni. Fa poi una lunga relazione dei lavori dei precedenti congressi, e conclude portando a Bologna il suo riverente saluto.

La signora Rocco Acanfora, segretaria del congresso, legge le adesioni pervenute, tra le quali quella del ministro di agricoltura, del sottosegretario di Stato all'istruzione, dell'on. Boselli, del Sindaco di Roma, degli on. Tanari, Pini, Loero, Baccelli Alfredo, Sanarelli, del senatore Malvezzi, del comm. Corrado Ricci, di Sartorio, ecc. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Pe racclamazione viene nominato presidente del congresso Ettore Ferrari. La seduta viene quindi rinviata al pomeriggio per l'inizio dei lavori.

Nella seduta pomeridiana sono stati eletti alla presidenza: presidente Ettore Ferrari, vice presidenti comm. Apolloni, cav. Marcora, cav. Faccioli-Meniniti, segretari signori Mortara, Criscuolo, Fulques, Barberis, Grisafi e Degli Albbiate. Vengono discusse e lette le relazioni sui temi quinto e sesto, e cioè: «Insegnamento del disegno in Italia ed all'estero», relatore Kuster; e «Geografia estetica», relatore De Carolis. Il tema quinto viene completato dal relatore con aggiunte alla parte che riguarda l'insegnamento nelle scuole professionali. Viene quindi rinviata a domani la discussione degli ordini del giorno che sono stati presentati.

Pure stamane, alla sede dell'associazione degli impiegati civili, si è inaugurato il sesto congresso nazionale delle educatrici d'infanzia, alla presenza di molte autorità, tra cui l'assessore Roberti per il Comune, del Provveditore agli studi, del direttore delle scuole ecc.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dall'assessore Reberti, che portò il saluto di Bologna, ai congressisti. Il presidente rispose ringraziando. Ha poi parlato il prof. Martini, provveditore agli studi, a nome del prefetto. Si procede alla elezione della presidenza, ed è nominata la signora Rosa Moroni. La discussione si inizia subito sulla relazione della presidenza, e dopo breve discussione si approva il bilancio finanziario e si rinvia la seduta alle ore 14.

Nella seduta pomeridiana del congresso delle educatrici furono discussi vari importanti temi sulla crisi magistrale infantile.

Dopo varie discussioni di minore importanza, il congresso si chiuse con la elezione del consiglio direttivo dell'Unione nazionale delle educatrici di infanzia, proclamando a presidente la signora Ines Facchini.

Commenti ai Congressi degli Insegnanti
e lodi al discorso del conte Grimani

Roma, 29.

(So). — L'attenzione del mondo politico è rivolta ai due Congressi della Scuola italiana che si tengono in questo momento a Firenze ed a Venezia, a causa specialmente delle infiltrazioni politiche in essi avvenute.

Si nota generalmente che la politica ha preso il primo posto nelle discussioni.

Al Congresso della Scuola Media, che tiene le sue sedute nel teatro Salvini a Firenze, il prof. Moro ha pronunziato un discorso che è stato unicamente una vivacissima requisitoria contro la politica giolittiana.

Oggi, a Venezia, secondo le relazioni dei giornali, sono state accompagnate da grida di «abbasso il Ministero» le censure rivolte al ministro Rava dal presidente dell'Unione Magistrale on. Comandini. Il ministro Rava è stato poi tartassato, tanto a Firenze come a Venezia.

Nel congresso dei professori secondari, il ministro della P. I. è stato accusato non solo di incompetenza, ma di peggio, per avere mantenuto in carica i professori colpiti dal processo Nasi e per avere asservito la scuola italiana al partito cattolico colle sue incertezze nella questione dell'insegnamento religioso.

L'ambiente si è rivelato, insomma, contrario al ministro tanto a Firenze come a Venezia, dove l'on. Rava non è stato, con evidente significato di sfiducia, invitato al Congresso, mentre furono invitati ed intervennero nei precedenti Congressi Magistrali, i ministri del tempo: Nasi, Orlando e Leonardo Bianchi.

I giornali del partito conservatore rilevano, poi, ed approvano, giudicandole molto coraggiose, le parole del Sindaco di Venezia al Congresso Magistrale, in favore dell'ideale religioso dell'insegnamento.

In conclusione, tanto il Congresso di Firenze che quello di Venezia, ci danno un esempio di sovrapposizione della politica al criterio tecnico che pareva, dapprima, dovesse informare gli argomenti della discussione.

L'infiltrazione della politica viene giudicata inevitabile, date le tendenze delle due organizzazioni, dei professori e dei maestri, a portare la propria azione quasi unicamente sul terreno del miglioramento delle condizioni degli insegnanti. Di qui il conflitto col governo.

Altri congressi a Venezia

Il Congresso dell'Associazione Italiana
di Storia Critica delle Scienze mediche

Ieri mattina, alle 10.30, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, con intervento del prof. Pichini pel Sindaco e di un consigliere delegato dal R. Prefetto, ebbe luogo la seduta d'inaugurazione.

Presiedeva il prof. Barduzzi, ed erano presenti della Presidenza, il professor Pensuti di Roma, segretario, il prof. Maiocchi di Bologna, consigliere, il prof. Giordano, presidente del Comitato ordinatore di Venezia, coi membri del medesimo comitato prof. Fiocco, prof. F. Vitali, prof. Malagola, D.r cav. Frati, D.r Cian, D.r Bratti, cav. Giomo, D.r Jona, D.r Lagorio.

Fra i molti intervenuti notammo il prof. Carbonelli, il prof. Vivante, direttore dell'Ufficio Municipale d'Igiene, il D.r cav. Guido Vivante, prof. Fagioli, assessore del Municipio di Ravenna, prof. D.r Baroncini, direttore del Manicomio d'Imola, il colonnello medico di marina D.r Bressanin, il D.r cav. Girolamo Dian, D.r P. Ballico, prof. Da Venezia D.r Fano, D.r Magno, e molti altri medici e cultori della storia della medicina, veneziani e italiani.

Porse il saluto ai congressisti il prof. Giordano con belle parole ispirate a molto affetto a Venezia e alla storia della medicina: seguì un discorso del presidente prof. Barduzzi, che diede un preciso resoconto dei lavori e degli intenti della Associazione, benemerita grandemente della diffusione degli studi critici della storia della medicina, dal nostro Governo non ancor tenuti nel meritato conto. Pel Municipio, rispose il prof. Picchini, assessore.

Alle 3.30 seguì la prima seduta ordinaria della Società, ove intervennero assai numerosi i soci veneziani e forestieri.

In essa lesse una perspicace memoria il prof. Pensuti: *A proposito della igiene nei libri mosaici*, ove dimostrò che non bisogna attribuire alle prescrizioni mosaiche una scienza e degli intenti di igiene superiore allo stato delle cognizioni di quei tempi, ma piuttosto doversene ricercare la ragione in idee di ordine religioso, di tradizioni e superstizioni derivate da tempi anteriori, e dal fine di differenziare, elevare e preservare da danni di varie sorta quel popolo fra i contemporanei.

Seguì un assai dotta lettura del prof. Domenico Maiocchi. Il celebre dermatologo dell'Università di Bologna illustrò un *Diario inedito della peste di Padova, scritto da Girolamo Mercuriale* da Forlì, dopo il suo ritorno da Venezia, ove aveva curati gli appestati. I fatti nuovi addotti, e sopratutto la precisa descrizione del morbo nei suoi sintomi, nei suoi effetti e manifestazioni, e nel suo svolgimento, interessò vivamente l'uditorio.

Da ultimo il dott. Girolamo Dian, parlando dell'*abito dei medici di Venezia e del loro Capitolare del 1550*, espose molte notizie preziose raccolte con grande amore dal noto illustratore della storia della farmacia di Venezia.

Oggi seguirà la seconda seduta ordinaria alle 10 ant.; e alle 15 avrà luogo la visita al Museo Civico, all'Archivio di Stato, e alla Biblioteca Marciana.

***

Oggi, alle 9, avrà luogo la ripresa delle comunicazioni scientifiche. Parleranno i professori Chiarini, Carbonelli, Fiocco, Giordano. Alle 15 visita ai Musei; alle 20 pranzo sociale all'albergo Vittoria.

La Società del progresso delle scienze
a Venezia

L'arrivo dei Congressisti — La visita alla R. Scuola Superiore di Commercio — La cerimonia in palazzo Ducale — La gita in laguna — La partenza per Trieste.

La Società italiana pel progresso delle scienze, la quale, com'è noto, si è in questi giorni riunita a Congresso nella città di Padova, ha ieri intrapreso il prestabilito viaggio a Trieste, fermandosi prima parecchie ore nella nostra città, allo scopo, principalmente, di offrire una medaglia d'oro al rappresentante della *Association française pour l'avancement des sciences*.

Alcuni dei congressisti arrivati ieri mattina a Venezia — e precisamente quelli appartenenti alla sezione «Scienze sociali» del Congresso, — accettando l'invito della Direzione della Regia Scuola Superiore di Commercio, si sono recati verso le 11 a visitare l'importante Istituto scolastico. Erano ad attenderli a Ca' Foscari il Direttore comm. Castelnuovo e vari insegnanti. Ai congressisti, fra i quali si trovavano alcuni ex-allievi della Scuola, è stato offerto un vermouth d'onore. Il comm. Castelnuovo, prima che gli ospiti intraprendessero la visita dell'Istituto, ha rivolto loro un saluto ed un ringraziamento per aver accettato il suo invito.

***

Poco dopo le 14, alla presenza di autorità, congressisti ed invitati, ha avuto luogo, con molta solennità, nella sala dei Pregadi del Palazzo Ducale, la cerimonia della consegna della medaglia d'oro offerta dalla Società italiana pel progresso delle scienze alla consorella francese.

La magnifica sala era gremita anche di gentili signore.

In fondo, nel palco riservato alle autorità, avevano preso posto al tavolo d'onore: il Sindaco di Venezia conte Grimani, M.r Gariel, rappresentante della Società francese, il senatore Volterra, presidente della Società italiana, il senatore Veronese, presidente dell'Istituto Veneto di S. L. A., il comm. Polacco, rettore dell'Università di Padova, il senatore Blaserna, il senatore Garofalo, Procuratore Generale del Re, il comm. Federici, presidente di sezione della Corte d'Appello. Seduti lateralmente si trovavano il senatore Nicolò Papadopoli, l'on. Angelo Papadopoli, i commendatori Diena e Cerutti, presidenti rispettivamente del Consiglio e della Deputazione Provinciale di Venezia, gli on. Wollemborg e Bricito, il comm. Castelnuovo, il comm. Malagola, il senatore Levi-Civita, Sindaco di Padova, il prof. Giordano, il comm. Giusti, presidente della Dep. Prov. di Padova; inoltre, anche sparsi per la sala; i senatori D'Ovidio e Pio Raina, principe di Cassano, comm. Curbastro, prof. Bordiga, prof. Pascal di Napoli, prof. Maiocchi di Bologna, comm. Giacomo Levi, dott. Ceresole, professori Rigobon, Secrétant, G. Luzzatti, conte Bellati, prof. Lori di Padova, dott. Gaddo Donatelli, vice-segretario capo del Municipio, prof. Reina, segretario generale della Società italiana per le scienze, D.r Bogoncelli, prof. Guido Castelnuovo ed altri che più non ricordiamo.

***

Apre la cerimonia il Sindaco conte Grimani con questo bellissimo discorso:

« *Illustrissimi Signori!* Lunedì scorso nell'Aula magna dell'Università di Padova, in quel recinto fulgido di gloriosi ricordi, dove aleggiano gli immortali spiriti del Galilei e del Morgagni, dove il fascino dei secoli trascorsi ci sorprende con le armonie e concilia i sensi a ineffabile reverenza, la parola alata di Luigi Luzzatti riassumeva con sintesi meravigliosa i meravigliosi progressi della scienza nell'Italia risorta.

Nell'udire quella rassegna gloriosa, io sentiva mano a mano l'animo mio commuoversi di esaltanza ed erompere irrefrenato da esso un inno di gratitudine per la forte e numerosa schiera degli eminenti scienziati che alto fanno risuonare nel mondo il nome d'Italia, che l'ingegno, gli studi e le sapienti ricerche hanno dedicato alla causa della civiltà e del benessere dei popoli E' adunque con esultanza e con gratitudine profonda che mi onoro di porgervi il saluto reverente di Venezia e che in suo nome vi ringrazio per avere prescelto questa sede insigne a testimonio di una solenne cerimonia.

Voi consentirete, ne sono sicuro, che uno speciale saluto io rivolga all'illustre uomo che rappresenta la Francia scientifica, poichè se la scienza stringe le Nazioni senza limite di confini, la voce del gentil sangue latino fa' tutti palpitare di uno stesso sentimento di fraterna solidarietà. E mi onoro di parlarvi da questa sala dei Pregadi, lieta del genio dei Palma, dei Tintoretto, dei Tiepolo, dove rifulgono di misterioso incanto la maestà e la saviezza della Veneta Repubblica.

Così la luce inestinguibile che emana da questo luogo circonderà, come di aureola gloriosa, il genio italiano, e la modesta parola mia apparirà, ciò che solo vuol essere, espressione di un sentimento.

Poichè la Venezia dogale non fu solamente la città della magnificenza e del lusso; essa fu sede di un savio governo, dove la libertà più ampia che altrove, dove estesi i commerci, le arti e le industrie fiorenti, dove l'amore a quanto può nobilitare la mente umana era vivo e fecondo per la coltura dei buoni studi, della scienza e del bello. E scienza ed arte e studi ebbero tali splendori che per mutar di tempi, per volgere di secoli non sono ancor spenti.

Ora la scienza, rispetto al passato, ha nuovi e più pratici indirizzi e scopi.

Essa non si svolge più rinchiusa nei laboratori e nei gabinetti di studio, ma vive alla luce del giorno e si esplica in contatto continuo con la Società e partecipa alla vita che agita il mondo.

Essa, alla gioia di strappare alla natura i suoi misteri, unisce la soddisfazione di essere, nelle sue pratiche applicazioni, fonte di ricchezza materiale e morale. Essa estende sempre più il suo dominio e il suo influsso benefico, non più e non solo fra le intelligenze atte a comprenderla, ma fra le moltitudini affascinate dalle recenti invenzioni, fra il popolo avido di comprendere le verità scientifiche dalle quali forse spera ed attende la sua elevazione.

Così la scienza prosegue il suo cammino trionfale ed alla scienza mi inchino pei benefici che assicura alla unanimità, m'inchino a voi, illustri Signori, che ne siete gli araldi per la gloria di cui fate risplendere il nostro Paese.

Venezia vi apre le braccia, essa vi stringe in un amplesso, quale riserba soltanto a coloro, e voi siete fra quelli, che danno un possente contributo alla grandezza ed alla prosperità della Patria. »

Il co. Grimani, quando ha terminato di parlare, riscuote un applauso caloroso e prolungato.

***

Pronunciano pure applauditi discorsi di circostanza: il senatore Veronese, presidente dell'Istituto Veneto di S. L. ed A.; il comm. Castelnuovo, direttore della Scuola Superiore di Commercio, il comm. Polacco, Rettore dell'Università di Padova ed il senatore Volterra, presidente della Società italiana per il Congresso delle Scienze. Quest'ultimo, per offrire la medaglia d'oro al rappresentante della Società francese, così si

« Mi si permetta innanzi tutto di esprimere i più vivi ringraziamenti al Signor Sindaco della Città di Venezia al Presidente dell'Istituto Veneto, al Direttore della Scuola di Commercio pel magnifico e solenne ricevimento che viene oggi fatto alla Società Italiana per il Congresso delle Scienze con tanta signorile cordialità in questa città meravigliosa.

Padova nobilmente ci accolse ed in quella antica sede degli studi noi udimmo dotte dissertazioni intorno ai vari rami del sapere e udimmo esporre le più importanti e moderne scoperte mentre interessanti ed animate discussioni si accesero fra noi mostrandoci sotto nuovi aspetti le dibattute e difficili questioni che agitano in questo momento il mondo scientifico. Noi trascorremmo dai gravi e profondi problemi dell'insegnamento esposti con mirabile eloquenza e vastità di vedute alle moderne ricerche di biologia, all'attraente soluzione di importantissime e intricate questioni archeologiche alle più sottili investigazioni della geometria maestrevolmente chiarita con eleganza e con semplicità. Ed a queste trattazioni seguirono le discussioni, i rapporti, le conferenze sulla fisica, la chimica, l'areunatica, la geografia, la fisiologia, la botanica, la geologia, la storia, il diritto, e l'economia che ci dettero la visione dell'ampio ed incessante sviluppo della scienza moderna e dell'attività feconda e mirabile del nostro paese in ogni ramo di studio.

La nostra Associazione aperta ad ogni corrente di pensiero intenta a stabilire utili rapporti fra la scienza pura e le sue applicazioni mirante ad una sintesi delle varie discipline ci tenne intenti ad un lavoro severo ed assiduo nella settimana in cui si svolsero le nostre riunioni. Oggi venuti a porgere a Venezia il nostro reverente saluto, a visitare la sua superba esposizione che è la più alta manifestazione artistica del nostro tempo il sorriso dell'arte illumina i nostri cuori e noi ammiriamo commossi tutti gli splendori che la regina dei mari spiega dinanzi ai nostri occhi.

A me toccò l'onorevole incarico di presiedere il nostro lavoro collettivo dei giorni scorsi ed il mio compito è oggi del tutto finito; mi resta, ancora un solo atto da eseguire per mandato avutone dal consiglio di amministrazione testè cessato, atto per me graditissimo e reso tanto più gradito perchè si compie in circostanze così eccezionalmente solenni sotto gli auspici di questo glorioso istituto che tanto ha contribuito all'incremento degli studi italiani e che è vanto e decoro della regione veneta.

Sono incaricato di consegnare all'illustre Presidente e rappresentante dell'Associazione francese per il progresso delle scienze, la medaglia d'oro che la nostra Società ha espressamente coniato per farne omaggio alla consorella d'oltr'alpe.

Fino dal sorgere della nuova istituzione italiana la Società francese ne seguì con sollecitudine ed affetto lo sviluppo accolse amichevolmente i nostri rappresentanti ed infine per solennizzare la costituzione della nostra società volle inviarle, or son pochi mesi, la sua grande medaglia. Noi accogliemmo colla più viva riconoscenza tante cordiali prove di simpatia e siamo lieti oggi di poterle contraccambiare e di potere pubblicamente esprimere tutta la stima altissima in cui

...iamo l'associazione francese e manifestare i nostri sentimenti di fraternità ...o di lei (Bene).

Signor Gariel vogliate accettare la ...a ch'io vi porgo e vogliate essere in... dei sentimenti che ci animano ... i vostri colleghi.

...lasciate per ultimo che io manifesti ...speranza sorta nel mio animo in questa solenne circostanza. Le due associazioni per il progresso delle scienze ...cese ed italiana al pari di quelle delle altre nazioni sono sorte cogli stessi intenti scientifici mirano agli stessi alti e purissimi fini si valgono per conseguirli degli stessi mezzi. Mi sia lecito sperare che in un prossimo avvenire esse possano lavorare insieme ed in ...concorde ed i soci delle società stesse possano tenere di tanto in tanto dei ...gressi e dei congressi comuni. Il risultato dei singoli sforzi diverrà; così più ...do e la sintesi delle varie discipline ...tifiche risulterà più completa per la ...ione degli scienziati di diverso paese. ...sicuro che gli stretti rapporti stabiliti fra le due associazioni lontane segnino un primo passo in questa via. Io sono ...o che se opereremo a questo fine e ...remo raggiungere l'intento tanto che il ...che io faccio sia soddisfatto e la speranza che oggi manifesto si traduca in ...e opreremo a vantaggio della cultura universale e della fraternità dei popoli (Applausi vivissimi).

Mr Gariel, rappresentante dell'*Association Française pour l'avancement des Sciences*, ringrazia in francese, brillantemente, salutato alla fine da una ...ovazione.

* * *

La cerimonia così è finita ed i congressisti, con parecchie autorità, si avviano tosto sulla Riva degli Schiavoni, ...presso il monumento a V. E., trovano ormeggiato il nuovo piroscafo *Laguna*, per la gita all'Estuario, offerta dal Municipio.

Il piroscafo, poco dopo le 15, parte con circa 300 invitati, ma compie una gita a... scartamento ridotto, dovendo i congressisti far ritorno relativamente presto, onde imbarcarsi sul piroscafo che dovrà condurli a Trieste.

Il *Laguna*, girando per Sant'Elena si ...ge a Murano, ove i congressisti visitano il Museo vetrario; ritornando pel Canale delle Navi, si spinge poi fin ...all'imboccatura del porto di Lido ed alle 17.30, riaccompagna gli invitati a Venezia. Durante la gita è stato servito uno scelto rinfresco dal caffettiere municipale Bogo Antonio.

Alle ore 20, i congressisti, col piroscafo del Lloyd *Graf Würmbrand* sono partiti per Trieste. Saranno qui di ritorno mercoledì.

SPORT

Il Concorso ippico di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 26:

Il temporale scoppiato poco prima dell'inizio del Concorso Ippico ha alquanto guastato il concorso, specialmente di forestieri.

Tuttavia le tribune distinte e i primi posti erano gremiti di una folla elegante, venuta anche dalle città vicine.

Al Longo fece una breve apparizione anche la Principessa Giovanelli;

Le gare si svolsero tra il più grande interesse.

Eccone l'esito:

Prima categoria — Premio Patronesse, ...ezzo di percorso m. 1200 per cavalli di ogni ...za mai premiato.

I premio Staffa d'oro, dono delle Patronesse a Gasparinetti Antonio tenente ...«Vittorio Emanuele» con «Marengo»; — II premio, dono del prefetto, al barone Gino Morpurgo con «Vol-au-Vent»; — III premio, orologio d'oro, a Borsetti Angelo tenente del «V. E.», con «Garzone», — IV premio, medaglia d'oro, al conte Emanuele Miniscalchi, tenente cavalleria, con «Settebello».

La *seconda categoria*, percorso m. 1200 per cavalli di ogni razza e paese:

I premio (L. 600) e medaglia della Regina Madre al cav. Gino Morpurgo con «Moonlight»; — II. premio (L. 300) al co. ...o Trissino, tenente del «Genova», con «Rouge-et-Blanc» — III. (L. 200) al tenente Borsetti Angelo dal «Vittorio Emanuele» col «Nichilista»; — IV. Premio L. 100 a Noris co. Federico, tenente «V. Emanuele» con «Valchiria».

Terza categoria, gara di elevazione: — I premio (L. 600) a Merlini Guido, tenente dell'«Umberto» con «Palanca» m. 1.70. — II Premio (L. 300) al Co. Em. Arrivabene (sostituito da Neni Da Zara) con «...» m. 1.90 — III. premio (L. 100) a ...zzaro Camillo con «Senza pretese» m. 1.30.

La gara si chiude alle 17.15, mentre scoppia un violento temporale con grandine.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

27 lunedì: S. Cosma e Damiano.
28 martedì: S. Venceslao martire.
Leva il sole alle 6.6; tramonta alle 17.58.

La vita al Lido

L'Esposizione di Bozzetti

Furono acquistati: Dal signor Rudolph ...ss di Vienna il bozzetto «Rio Albrizzi» di Gigi Moretti — dallo stesso il bozzetto «S. Aponale» di Gigi Moretti — dallo stesso il bozzetto «Contadinella» di ...Morandi — dallo stesso una copia della «Madonna di Palma il Vecchio» eseguita da Gustavo De Rossi — Dallo stesso il bozzetto «Fiori» della signorina E. ...belli — dallo stesso il bozzetto «S. A...» di Guido Marussig — dallo stesso la statuetta «Appuntamento» di A. Frolla — dal pubblicista Gino Damerini il bozzetto «Notturno» di G. Parolari — dallo stesso una caricatura eseguita da ...rico Vio di un quadro di Franz Stuck esposto alla internazionale.

Tiro a segno nazionale

Domenica 3 ottobre si riaprirà il poligono di Lido per dare principio al periodo autunnale di tiro.

I soci che già iniziarono o che ancora debbono iniziare le lezioni regolamentari di tiro sono invitati a voler, entro il corrente mese, darsi in nota alla segreteria sociale di S. Fantino presentando il proprio libretto per la dovuta registrazione.

S'invitano pure i militari testè congedati di iscriversi immediatamente a questa società per poter compiere ancora nel corrente anno un periodo di tiro che unitamente a quello che compiranno nell'anno venturo li porrà in condizione di essere dispensati da una prossima eventuale chiamata alle armi.

L'ufficio rimane aperto dalle 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 17.

Rinnovazione del ruolo dei curatori di fallimenti

La Camera di Commercio rende noto che — andando a scadere col 31 dicembre del corrente anno il ruolo dei curatori di fallimenti attualmente in vigore, — e dovendosi quindi procedere alla formazione del nuovo ruolo per il triennio 1910-1911-912 — le domande di inscrizione, corredate dai documenti prescritti, dovranno — a termini dell'art. 7 del regolamento — essere *presentate al protocollo della Camera di Commercio entro il giorno 15 del prossimo ottobre.*

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21: — «La maschera di Bruto».
MALIBRAN, ore 14.30 e 21: Vedova allegra.

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2 - 18 1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzo da L. 6; Pensione di vitto da L. 8).

Dalle Provincie Venete

Venezia

La tutela dell'ordine nei nostri paesi

DOLO — Ci scrivono, 26

E' una cosa superlativamente ridicola; tale da riescire a vergogna di quelle Autorità che non sentono il dovere di provvedere, non lasciando più oltre incustodito un centro della importanza di questo nostro.

La stazione dei RR. Carabinieri, comandata da un maresciallo ha il suo giro di azione nei Comuni di Dolo, Strà e Fiesso e nelle frazioni di S. Bruson, Arino, Paluello e Fossolavara.

La prelodata stazione, in luogo dei soliti sei o sette uomini ha una guarnigione composta del maresciallo comandante e di un appuntato.

Ora per regolamento, in Caserma deve esservi sempre il piantone; qui da noi naturalmente è sostituito dalla... serva, quando il grosso dell'esercito è fuori in perlustrazione a garantire che a Dolo, Fiesso, Strà, Arino, S. Bruson, Paluello e Fossolovara tutto è calmo.

Ma le superiori autorità non sentono come ciò è esilarante?

MIRANO — Ci scrivono, 26

Vocal Recital Tempesta — La sala dell'Asilo presentava ieri sera un bel colpo d'occhio. Un pubblico scelto per eleganza ed intelligenza accorse ad ascoltare la conferenza concerto del prof. U. F. Tempesta. La conferenza interessante per la novità del tema, fu ascoltata attentamente ed accolta alla fine con vive approvazioni.

Nelle romanze intercalate tra una parte e l'altra della conferenza, il prof. Tempesta si rivelò un vero artista di canto per la sua voce nitida e colorita, per il suo fraseggiare elegante e chiaro. Ogni brano riscosse fragorosi applausi.

Durante il Vocal Recital furono venduti dei biglietti di una lotteria a beneficio dell'Asilo Infantile, i premi della quale consistevano in un orologio da tavolo, dono della Presidenza, in 6 bottiglie di champagna, dono del cav. Ghirardi e 4 bottiglie di vino, dono del sig. Paolo Testa.

MESTRE — Ci scrivono, 26

Consiglio Comunale — Il giorno 30 alle ore 20 si radunerà il patrio Consiglio per trattare questo ordine del giorno:

1. Interpellanza del cons. Fontanin per sapere dalla Giunta se creda nell'interesse del Comune di dover completare l'Amministrazione Com. — 2. Relazione particolareggiata sulla scuola di musica — 3. Domanda alla Provincia di un sussidio per la costruzione dell'acquedotto — 4. Spese per l'allestimento d'un Lazzaretto.

Convegno ginnastico — La affluenza del pubblico oggi fu straordinaria. Ebbe luogo il convegno ginnastico a cui parteciparono la «Fortior» di Venezia — «Spes» di Mestre — e «Ginnastica e Sport» di Treviso. Prima classificata fu la «Fortior» che conquistò così la medaglia d'oro del Re.

ARINO — Ci scrivono, 26

Il Concorso Corale — Una interessante giornata fu quella di oggi. E' bensì vero che l'intervento delle Società fu scarso, perchè molte di esse all'ultimo momento, visto il poderoso intervento dei cori veneziani si sono ritirate; ma la fine esecuzione ha compensato ad usura questa mancanza. Anche il pubblico non era numeroso causa il tempo brontolone che non prometteva nulla di buono.

La Giuria, dopo maturo esame, classificò prima (premio di campionato) la Società «Venezia» di Venezia; — seconda la Società «Excelsior» di Venezia; — terza quella di Mestre.

Dopo le gare, le società intervenute cantarono diversi cori, sempre applaudite.

Belluno

Le vittime dell'alcoolismo

BELLUNO — Ci scrivono, 26

Virgilio Luigi Massenz di anni 46, da Sedico, già scaccino di quella chiesa parrocchiale, da alcuni anni si recava a lavorare all'estero, accompagnato dalla moglie e da due figliuole, che morirono in seguito ad avvelenamento cagionato dai funghi.

Il Massenz, tosto, fece ritorno a Sedico, ove, come tutte le nature deboli, per darsi coraggio, si diede all'alcoolismo.

E l'alcoolismo non tardò a produrre i suoi effetti deleteri. Al disgraziato cominciò a dar di volta il cervello in una forma sempre più grave.

Giorni addietro vendette le poche masserizie, deciso di tornare all'estero. Ottenne in prestito del denaro dal vecchio suocero, tale Giovanni De Col, e prese il treno, se n'andò.

Senonchè, dopo aver consumato per bere tutto il denaro, fece ritorno a Sedico. Ieri sera poi in preda ad eccitazione alcoolica, si recò in riva al Cordevole e, deciso di finirla con la vita, si gettò nella corrente.

Il cadavere del disgraziato venne rinvenuto poco dopo sulla riva destra del torrente.

Avvertiti della macabra scoperta, si recarono sul luogo i carabinieri di Belluno nonchè il medico di Santa Giustina. Il cadavere, dopo le constatazioni di legge venne trasportato nella cella del cimitero di Meano, ove domani verrà tumulato.

Per la bonifica delle paludi della Secca
Il Consiglio Provinciale

L'avv. Luigi Bassò di Feltre, deputato provinciale, ha esteso una relazione — che verrà letta il giorno 29 corrente, nella tornata del Consiglio provinciale — sulla domanda della Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, tendente ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua dal Piave e dal lago di Santa Croce.

Dopo aver parlato della domanda e del progetto della Società Italiana e della utilità dell'impianto, l'avv. Basso conclude col sottoporre al Consesso l'approvazione del seguente ordine del giorno.

«Il Consiglio Provinciale anzi tutto fa voti che l'opera di derivazione delle acque del Piave e del Lago di S. Croce a scopo di bonifica, di produzione di energia elettrica e di irrigazione sia compiuta dallo Stato per l'utilità generale della nazione e del servizio ferroviario e tramviario veneto in special modo.

E subordinatamente, riservata completamente ogni deliberazione circa la derivazione del Piave, dà parere favorevole alla domanda della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto per quanto riguarda la derivazione dal Lago di Santa Croce a queste condizioni:

I. o che sia assicurato fin d'ora alla Provincia un canone di L. 2 per cavallo dinamico anche se questo non fosse stabilito dalle disposizioni legislative future.

II. che per il caso della concessione del Piave la Società Italiana si obblighi fin da ora a cedere alla Provincia, qualora questa lo richieda, il decimo della forza ritraibile a prezzo di costo.

III. che nessun contributo sia imposto alla Provincia per l'opera progettata.»

A proposito dell'importante argomento, i sindaci dei Comuni dell'Alpago hanno fatto pervenire ai consiglieri provinciali una lettera, mediante la quale affermano in sostanza, che: «le condizioni volute dalla Deputazione Provinciale sono fuori del diritto e della legge; che la soluzione proposta per la bonifica non può essere migliore, e confidano nel patriottismo dei signori Consiglieri affinchè, rinunciando a ipotetici vantaggi, assolvano un vecchio debito morale verso una popolazione per troppi lunghi anni trascurata e che ha diritto di pensare se non sia davvero giunto il momento di agire energicamente al-l'infuori delle vane sollecitazioni.

«I poveri Comuni dell'Alpago si sobbarcano coi loro stremati bilanci ad un enorme sacrificio; perchè non dovrebbe farne uno lieve la Provincia in favore di una regione per cui nulla ha mai fatto e le cui misere condizioni furono anzi la spinta primitiva alla deliberazione del Consiglio Provinciale che aveva lo scopo di redimerla dalla malaria, di esserle utile per l'agricoltura, di facilitarne le comunicazioni?

«In altre regioni d'Italia sono più rispettati gli interessi locali, e la pazienza del popolo non è mai così lungamente posta a durissima prova.»

Al Commissariato di Pieve — E' stato nominato commissario distrettuale di Pieve del Cadore il dott. Emilio Ferragni, che prenderà possesso dell'ufficio il 20 ottobre. Attualmente il dott. Ferragni si trova a Vicenza in qualità di consigliere di quella Prefettura.

In Prefettura — E' giunto il nuovo segretario di Gabinetto del Prefetto, signor Salan. A lui il benvenuto.

Due ragazzi che affogano nel Piave

VAS — Ci scrivono, 26

(D. I.) Ieri verso le quindici circa diversi ragazzi del paese si recarono sul Piave, e precisamente nella località «Sassi della Cuna» a nuotare.

Fra di essi c'erano i due fratelli Maschio Domenico di anni 14 ed Evaristo di anni 11.

Essendo in quel punto il Piave piuttosto rapido e sapendo il Domenico nuotare assai poco dopo alcune bracciate scompariva fra le onde; suo fratello Evaristo visto il pericolo che correva si gettò coraggiosamente in suo soccorso; ma afferratolo si trovò con le braccia paralizzate e miseramente scomparvero tutti e due.

I compagni di nuoto accorsero in paese ad avvertire della disgrazia.

Certo Mazzocco Rocco vestito si gettò nelle acque e dopo sforzi inauditi riusciva a trarre dal fiume i due cadaveri che erano rimasti impigliati nelle erbe.

Il solerte dottor Dal Canton tentavava tutti i mezzi suggeriti dalla scienza per ridonare la vita ai due fanciulli, ma tutti gli sforzi riuscirono inutili.

La popolazione è costernata di questa doppia disgrazia e prepara solenni funerali alle giovani vittime.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 26

Il nuovo Commissario Distrettuale — A sostituire il nobile signor Balbo Guglielmo reggente provvisoriamente questo Commissariato Distrettuale, traslocato al posto di Capo Gabinetto nella R. Prefettura di Porto Maurizio, con recente Decreto Ministeriale venne nominato il signor avv. Ferragni Emilio, consigliere alla R. Prefettura di Vicenza. — Questa nomina del titolare dell'Ufficio viene a stabilire che l'avv. Menichella Luigi, ora R. Commissario straordinario a Sarno non ritorna più.

Spiacenti di perdere l'avv. Menichella e il suo successore nob. Balbo, due distinti funzionari, mandiamo a loro il nostro augurale saluto e all'avv. Ferragni che qui giunge con la fama di ottimo e distinto funzionario, giunga il nostro benvenuto.

Treviso

Immenso raccolto di mele nella vallata d'oltre Piave
Il bisogno di carri ferroviari

TREVISO — Ci scrivono, 26

Quest'anno il raccolto delle mele nella vallata d'oltre Piave è stato eccezionale. Non si rammentava da anni una produzione simile; gli alberi sono inverosimilmente carichi e perchè sostengano il peso dei suoi frutti rosati è necessario puntellarli.

In seguito a questa produzione, s'è verificato una crisi nei trasporti. Alla stazione di Susegana e Cornuda le casse e i cesti di pomi affluiscono in tal copia che non è possibile smaltirli colla dotazione di carri ordinari. Di qui lagni e malcontenti. Dei bisogni della popolazione — trovandosi la ferace plaga quasi totalmente nel suo Collegio — s'è fatto eco l'on. Pagani-Cesa che ha reclamato da S. E. Bertolini opportuni provvedimenti con questo telegramma:

«*Eccellenza Bertolini Ministro Lavori Pubblici — Roma* — Alle stazioni di Cornuda e Susegana sono ammassate grandi quantità mele delle quali è impossibile il trasporto per mancanza carri ferroviari. Deperimento frutta provoca rifiuto ricevimento da parte dei compratori e rovina tanta povera gente. Sarebbe necessario provvedere per cadauna stazione di Cornuda e Susegana i necessari carri al giorno per quindici giorni. Ti prego vivamente di dare ordini in proposito. Ringraziamenti. Saluti. — *Pagani Cesa.*»

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha subito provveduto e con cortese sollecitudine ne ha dato avviso all'on. Deputato con questo telegramma:

«*Deputato Pagani-Cesa — Treviso* — Ti assicuro dalla Direzione delle Ferrovie ho sollecitato la fornitura dei carri necessari a Cornuda e a Susegana per il sollecito carico delle mele. Saluti cordiali — *Bertolini*».

Corsa ciclistica disgraziata

Oggi alle 15, da Porta Cavour partiva un gruppo serrato di ben 47 ciclisti concorrenti ad una gara di incoraggiamento indetta sul percorso Treviso-Montebelluna e ritorno (Km. 48 circa).

I ciclisti partirono brillantemente, ma allo svolto dell'«Eden» si verificò un deplorevole incidente.

Causa l'angolosità della svolta avvenne un cozzo fra i ciclisti; parecchi dei quali caddero rimanendo più o meno contusi. — Due specialmente furono più disgraziati e dovettero essere trasportati all'Ospedale. Essi sono Balzan Attilio di Vittorio da Pignoressa e Zanetti Giuseppe di Antonio di anni 16 studente di Venezia.

Le ferite vennero giudicate guaribili dai medici in circa 10 giorni.

Teresina Mariani ed Oreste Calabresi hanno iniziato stasera un buon corso di recite al Politeama «Garibaldi». — Venne rappresentato con ottimo successo davanti a pubblico numeroso ed eletto la commedia in 3 atti «La buona figliuola» di Sebastiano Lopez.

Domani lunedì si darà la commedia di C. Esquier «Gli interessi».

(Seguiranno «La Madre» di G. A. Traversi — «La Colomba Ferita» di A. Capus e infine «Israel» del Bernstein.

I "Lunatici" a Treviso

Alle 13.40 giunse in perfetto orario il treno speciale che trasportava la numerosa Società dei Lunatici.

I trevigiani che si recavano ad incontrare i graditi ospiti, calcolarono certo su l'immancabile ritardo nelle ferrovie di Stato e..... ritardarono pur essi! Dopo breve attesa finalmente vi fu l'incontro ufficiale.

L'assessore municipale avv. Fiorioli salutò a nome della cittadinanza la Società Lunatica, stringendo cordialmente la mano al presidente Innocente Lanza. Seguì uno scambio cordialissimo di saluti con le varie rappresentanze convenute: la «Tarvisium», la «Buon Umore», «Barbieri e Parrucchieri», «Impiegati e professionisti», «Club Ciclistico», «Pizzicagnoli e Droghieri», «Società Sile», «Cagnan», «Agenti di Commercio» ecc. etc., tutte con i rispettivi vessilli.

Si formò un lungo corteo preceduto dal la banda municipale ottenuta per gli offici della «Tarvisium».

Il corteo delle associazioni affratellate, al suono della musica, attraversò la città recandosi alla vecchia porta SS. Quaranta (Cavour) ove recentemente nell'occasione della celebrazione del IV. Centenario della resistenza Veneta contro la Lega di Cambray, venne ripristinato per opera della «Tarvisium-Venetiae» il simbolico Leone di San Marco.

Il sig. Lanza lesse un brillantissimo discorso che la mancanza di spazio c'impedisce perfino di riassumere.

L'assessore Fiorioli rispose brevemente con felicissime espressioni di patriottismo, bene augurando alla fiorente società dei Lunatici.

Dopo ammirata la bella opera del De Lotto, le associazioni si recarono, sempre al suono di liete marcie, allo stabilimento Gabelli ove la Società «Tarvisium» offrì un ricco rinfresco — ottimamente servito dal sig. Sambruni del caffè Vittorio Emanuele.

Il vicepresidente Pigozzo pronunciò un applauditissimo discorso cui rispose il signor Lanza: parlò poscia brevemente anche il veterano Tesi.

Il fotografo Toni Garatti prese fotografie del gruppo dei lunatici e delle rappresentanze trevigiane.

Alle ore 17.30 i «Lunatici» si raccolsero in una sala gentilmente concessa dalle Associazioni Cattoliche e procedettero alla votazione per la elezione delle cariche sociali.

Riuscì eletta la seguente lista:

Presidente Lanza Innocente Giuseppe; Vicepresidente Azzano Antonio; Segretario Fael Giuseppe; Cassiere Fagarazzi Lorenzo; Consiglieri: Bonin Giacomo, Bernardi Ernesto, Dal Carlo Attilio, Dalla Venezia Sante, Dordit Marco, Dorigo Vittorio, Fagarazzi Domenico, Malgarotto Gio. Batta, Mander Vincenzo, Miliolt Antonio, Pasinetti Luigi, Santi Alessandro; Consiglieri supplenti: De Piero Giuseppe, Paulini Eugenio, Usigli Edoardo, Vendramin Pietro; Revisori: Castellan Augusto - Remies Angelo; Portabandiera Cardin Angelo.

Alle ore 18 nella grande sala dello stesso palazzo ex Filodrammatici, seguì il banchetto sociale che fu servito squisitamente dal trattore Annibale Caselato.

La presidenza presentò il resoconto morale e finanziario della gestione; quindi ebbe luogo la estrazione delle grazie di beneficenza. La «Lunatica» elargì lire 200 per un istituto pio della città di Treviso di scelta della «Tarvisium».

Vennero infine spediti due telegrammi: uno al Conte Felissent presidente della «Tarvisium» ed una al Sindaco di Venezia Conte Grimani.

Sul più bello della serata un improvviso temporale fece sospendere il concerto della banda cittadina in Piazza dei Signori.

Alle 23 i gitanti della «Lunatica» lasciarono Treviso esprimendo ai rappresentanti delle varie Società che li accompagnarono alla ferrovia i loro ringraziamenti per la cortese accoglienza ricevuta.

Consiglio Comunale — Vediamo nella «Difesa» che il nostro Consiglio Comunale è convocato per sabato 2 ottobre. Il giornale veneziano pubblica anche un estratto dell'ordine del giorno, che, con nostra somma meraviglia, non ci è pervenuto. Vogliamo credere che si tratti di una involontaria dimenticanza.

ODERZO — Ci scrivono, 26

(T.) *Per un busto all'on. Rizzo* — Come si prevedeva, la sottoscrizione per l'erezione di un busto in memoria dell'on. Valentino Rizzo, incontrò largo favore. Il Comitato, riunitosi ieri sera, deliberò di chiudere fra giorni la sottoscrizione. Il busto è già ultimato e verrà inaugurato in un giorno del prossimo venturo ottobre. S. E. Luigi Luzzatti, con squisita cortesia, ha aderito di tenere la commemorazione del compianto estinto.

Rovigo

Navigazione sospesa

ROVIGO — Ci scrivono, 26

Il Sindaco del Comune di Loreo avvisa che in causa dell'urgente demolizione dei pericolanti portelloni de Iponte di Retinella sul Canalbianco, per giorni 6 da oggi rimarrà sospeso colà il transito dei natanti, in ragione di tre ore al giorno.

Per un servizio automobilistico

Il presidente della Società Trasporti automobilistici «Aemilia» avv. cav. Gino Giolo, ha promosso una riunione per studiare l'impianto di un servizio automobilistico tra Rovigo e Crespino.

Vi interverranno il Sindaco di Crespino, il direttore della Società ed altre persone espressamente invitate.

Medaglia d'oro di benemerenza — Anche al maestro Bondesan è stata conferita la medaglia d'oro per gli otto lustri di insegnamento.

ADRIA — Ci scrivono, 26

Esami utenti caldaie a vapore — Nei giorni 6 e seguenti del mese di ottobre p. v. avranno luogo gli esami dei conduttori delle caldaie a vapore.

La Commissione esaminatrice è così composta: Commissario Distrettuale dottor Nunzio De Giorgio presidente; ing. Attilio Adami, ing. Antonio Zangirolami, ingegnere capo del R. Corpo delle Miniere di Vicenza sig. Testa, ing. Adolfo Rossi del Genio Civile di Rovigo.

Col giorno 28 scade il termine dell'iscrizione a detti esami.

Udine

I premiati della mostra bovina

UDINE — Ci scrivono, 26

La giuria ha finito il suo lavoro e i premi furono definitivamente assegnati ai numerosi allevatori che coi loro magnifici capi di bestiame concorsero alla mostra.

Non avendo però la giuria stessa potuto dare un giudizio definitivo in merito alla assegnazione del premio Zootecnico-Friulano di lire mille al miglior toro, sarà delegata una commissione composta dei signori Giovanni Disnan, dott. Selan, dott. Perusini, G. della Fava per compiere una indagine per quanto riguarda le geneologità e le misurazioni dei tre tori giudicati meritevoli di maggiore considerazione e cioè «Leone» di Tosolini di Cavalicco; — «Leone» del conte di Trento di Dolegnano, e Tell di Cinello Bonifaccio di Fagagna.

Sponsali — A Meretto di Tomba la gentile signorina Antonietta Someda de Marco figlia del cav. Giuseppe, si è stamane unita, in dolce nodo d'amore con l'egregio dott. Antonio Faggioni veterinario del Comune di Martignacco.

I migliori auguri di felicità alla coppia felice.

Una medaglia d'oro

Con gran compiacenza siamo venuti a sapere che il Congresso della «Dante Alighieri» chiusosi ieri a Brescia, ha conferito all'avv. Luigi Carlo Schiavi una medaglia d'oro di benemerenza.

Ci congratuliamo con l'egregio avvocato, al quale si deve attribuire principalmente il merito di aver fatto figurare, sempre fra i primi, il Comitato di Udine durante il ventennio di sua presidenza alla patriottica società.

Legge sul riposo festivo — La R. Prefettura, ha con decreto in data di oggi, assecondata la domanda della Cam. di Commercio di sospendere temporaneamente la applicazione della legge sul riposo festivo limitatamente alle merci da ritirarsi alle stazioni della provincia di Udine.

Una giornata agraria
La conferenza del Prof. Alpe

Alle 9.30, nel maestoso salone del palazzo degli uffici, convennero numerosi agricoltori del mandamento, dottori in scienze agrarie, consiglieri provinciali, sindaci e una eletta fila di signore.

Erano presenti il prefetto comm. Brunialti, il deputato del collegio on bar. Morpurgo, il sindaco Brosadola, il prof. Rubini, il commissario distrettuale cav. Rosati, il prof. Piutti, il cav. Capellani, il dott. Nussi, il cav. Stringher, il dott. Carlini, i veterinari cav. Romano e cav. Zambelli e tante altre notabilità.

Prende per primo la parola il prof. cav. Rubini, presidente del Comizio Agrario, il quale pronunzia un elevato discorso inteso a dimostrare la grande utilità pratica degli studi geo-agronomici eseguiti in questi ultimi tempi nel territorio di Cividale. Di tali studi presenta poi i primi esemplari, riprodotti in litografia, distribuendoli ai presenti.

Poscia il prof. Vittorio Alpe della R. Scuola superiore d'agricoltura di Milano riferisce sulla ispezione scientifica da esso eseguita sui terreni che vanno da S. Andrat del Indri fino alla tenuta Sbuelz a Savorgnano del Torre, esponendo i rilievi fatti e indicando i provvedimenti più

(Continua in IV pag.)

Pio Istituto di S. Spirito
ED OSPEDALI RIUNITI DI ROMA

SI RENDE NOTO

che la Commissione Amministratrice del Pio Istituto di S. Spirito ed Ospedali riuniti di Roma, prima di definitivamente accettare una proposta ad essa fatta per l'acquisto a trattativa privata ed a «cancelli chiusi», della tenuta Mesola, in provincia di Ferrara, di proprietà della Pia Opera, per il prezzo di 5 milioni di lire oltre tutte le spese e tasse contrattuali, ha deliberato di invitare chiunque possa avervi interesse ad una offerta di miglioria non inferiore al decimo della somma anzidetta.

Le offerte dovranno essere presentate in forma legale ed in plico chiuso all'Amministrazione del Pio Istituto in Roma, Borgo S. Spirito, N. 3, prima delle ore 12 del giorno 14 ottobre 1909, accompagnate dal deposito cauzionale di L. 500.000 in numerario o in titoli pubblici di Stato o garantiti dallo Stato al prezzo di Borsa del giorno precedente. Il prezzo definitivo sarà pagato per metà all'atto della stipulazione del contratto e per il rimanente entro cinque anni con l'interesse al 4 per 100 netto.

Nel caso di pluralità di offerte di miglioria, sarà indetta fra i diversi offerenti una gara sulla base della offerta migliore. Nel caso poi di deserzione della licitazione di cui sopra, la tenuta rimarrà definitivamente aggiudicata a chi avrà presentato l'offerta sulla cui base sarà stata aperta la licitazione medesima.

Roma, 14 Settembre 1909.

Il Presidente della Commissione
E. BEDENDO
p. Il Direttore di Segreteria
A. CORELLI

opportuni per intensificare la coltivazione di quegli ubertosi poggi dove pur troppo è trascurata la coltivazione intensiva, si addentra poscia a dare ampia spiegazione sui lavori di deflusso delle acque, accennando partitamente alle colture ed ai metodi di concimazione opportuni per le diverse qualità dei terreni. Chiuse la dotta ed interessante conferenza ricordando le numerose iniziative del Friuli nel progresso agrario, esprimendo l'augurio che ove per compiere i lavori occorra unione di forze, si trovi appoggio nelle istituzioni cooperative delle quali si hanno già esempio e che gli agricoltori friulani organizzino una gita in Toscana per constatare «de visu» come in quelle provincie si sappiano ritrarre grandissimi vantaggi dalle numerose colline di quel territorio.

Applausi vivissimi salutarono l'oratore alla fine dello splendido suo discorso.

Seguì poscia la distribuzione dei premi delle mostre bacologiche e del concorso gelseti.

A mezzodì al «Friuli» fu servito una colazione di circa 60 coperti alla quale parteciparono anche le autorità sopra ricordate.

Alle 13.30 la grossa comitiva si recò con vetture, giardiniere ed automobili, a visitare la tenuta Sbuelz a Savorgnan del Torre.

Padova

Fanciullo che colpisce a morte un un compagno

PADOVA — Ci scrivono, 26

Un grave fatto avvenne iersera a Brusadure, frazione di Bovolenta.

Protagonisti sono due ragazzi, uno di 10 e l'altro di 13 anni, che in uno slancio di furore bestiale si sono gettati l'uno contro l'altro.

Appena usciti di scuola i due ragazzi che si chiamano Venturato Achille di anni 10 e Ferraresi Raimondo di anni 13, vennero a diverbio fra di loro. Tutto ad un tratto, il Venturato, forse perchè vistosi sopraffatto, estrasse un arma e cominciò a menar colpi all'impazzata contro il Ferraresi, che cadde a terra svenuto.

Egli riportò una ferita gravissima al basso ventre, dalla quale uscì parte degli intestini.

Fu trasportato all'ospitale di Piove di Sacco. Si dispera di poterlo salvare.

La principessa Letizia a Saonara

Ossequiata dalla rappresentanza municipale ed acclamata dal popolo è giunta ieri a Saonara la principessa Letizia.

S. A. era accompagnata dalla dama di Corte co. Anna Serego Allighieri, dal gentiluomo co. Fossati, dal senatore Blaserna e dal sig. Placi.

Fu ospite col seguito dei conti Cittadella Vigodarzere. Secondo le tradizioni dell'illustre famiglia era stato preparato un sontuoso ricevimento, degno della circostanza.

La partenza avvenne alle 17, al suono della marcia reale.

Alcoolizzato che annega

Da qualche tempo certo Zatto Giovanni da Melusa di Lozzo, dedito all'alcool, aveva esposto propositi di suicidio.

Alcuni passanti rinvennero in un fosso poco distante dalla casa da lui abitata un cadavere.

Tratto a riva, fu riconosciuto per quello di Zatto. Fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Perde un'occhio

Il facchino Salmaso Giovanni di Pasquale, d'anni 26, abitante a S. Lazzaro, era oggi nel pomeriggio tutto intento a piantar chiodi su un soffitto. Avendo colpito in malo modo col martello, un grosso chiodo si staccò dall'alto e lo colpì colla punta all'occhio sinistro. Il facchino, malgrado lo spasimo, ebbe la forza di recarsi di corsa all'Ospedale, per farsi curare. La ferita fu dai medici giudicata gravissima. Si teme che il Salmaso abbia a perdere l'occhio.

Grave investimento automobilistico

Un grave incidente è avvenuto stasera verso le 5, nel punto in cui la strada del Bassanello si biforca verso Abano e verso Battaglia. Una carrettina, guidata da Franco Luigi, nato al Bassanello e domiciliato in via Belzoni, ritornava verso Padova da Abano.

Giunta al crocevia, presso il ponte Scaricatore, si scontrò con una automobile, che si dirigeva a pazza velocità verso Abano.

Il provero Franco fu sbalzato a terra, e dalla caduta violenta n'ebbe fratturate le ossa nasali e una grave ferita alla fronte.

Il cavallo rimase seriamente contuso e il ruotabile fortemente danneggiato.

L'automobile proseguì la sua fuga, senza che gli automobilisti potessero venire riconosciuti.

Il giudizio sul Franco è riservatissimo.

I premiati alla Mostra bovina di Este

Numerosissimi gli animali, e gli espositori; splendidi dei soggetti puri, maschi e femmine. Infiniti i visitatori. La mostra presentava uno splendido colpo d'occhio.

Alle ore 9 di ieri la Giuria finì il laborioso compito, e subito vennero pubblicate le premiazioni:

Divisione prima — Tori — Classe a): Torelli da un anno, alla caduta dei picozzi (prima rotta): I. premio Gagliardo dottor Leopoldo e fratelli; II. Venturini dott. Antonio; III. Comunian fratelli di Conselve.

Classe b): Tori dalla caduta dei picozzi alla caduta dei mediani esterni (dalla prima alla terza rotta): I. premio comm. Giuseppe Da Zara; II. Pelà Luigi; III. Suman Antonio di Tribano.

Classe c): Tori dalla caduta dei mediani esterni alla caduta dei cantoni (dalla terza all'ultima rotta): I. premio non assegnato; II. fratelli Zilio di Tribano; III. Stefanin Giovanni di Montagnana; IV. Piovan Alessandro id.

Divisione seconda — Femmine: Classe a): Vitelle da un anno alla caduta dei picozzi) prima rotta: I. premio Venturini dottor Antonio; II. Suman Antonio di Tribano; III. Venturini d.r Antonio.

Classe b): Giovenche dalla caduta dei picozzi alla caduta dei cantoni (dalla prima all'ultima rotta): I. premio Sozo Domenico; II. Venturini D.r Antonio; III. Bajardo Domenico di Monselice; IV. Sozo Domenico, e pari grado, a Da Zara comm. Giuseppe. Venturini D.r Antonio e fratelliZecchini di Conselve.

Classe c): Vacche dalla caduta dei cantoni all'eguagliamento dei mediani esterni (dall'ultima rotta agli otto anni) I. premio fratelli Bressan; II. Zovi Candido; III. Marchetti Feliciano; IV. Prosdocimi Andrea; V. Stevanini Giovanni di Montagnana; VI. Zecchin Giacomo.

Gruppi di non meno di quattro giovenche: I. premio medaglia d'oro: Bajardo Domenico di Monselice; id. Sozo Domenico; II. Medaglia d'argento: Venturini D.r Antonio; Da Zara comm. Giuseppe.

Premi speciali: Tori fuori concorso — Fratelli Comunian di Conselve ed Aggio Attilio di Boara, ambedue medaglia d'oro.

Per le categorie diverse venne assegnata la menzione onorevole ai signori Alfonso Carlo, Pelà Luigi, Giro Giuseppe di Montagnana, on. co. ing. Giacomo Miari, Fo'etto Giovanni, Ronito Cirillo, Stevanin Giovanni, fratelli Zecchin.

La giuria aggiudicatrice era composta dei signori: Cocchetti prof. dott. Giuseppe, Culatti dott. Ferruccio, Galdiolo prof. dott. Luigi Marchiori Giacomo, Passi cav. ing. Vittorio e Detrobelli nob. cav. Eugenio.

Vennero assegnati anche Diplomi di merito del Consiglio Agrario di Este per allevamento, ai seguenti: Amm. Bianchi Giulia vedova Centanini — Amm. Centanini dott. Pietro — Facchini fratelli — Sartorelli Agostino — Venturini dott. Antonio — Soldà Antonio — Soso Giovanni.

Vennero inoltre assegnate L. 5 a ciascun bovaio di tutti gli animali premiati.

Il Comitato esecutivo era presieduto dal dott. Ventura Enrico — Segretario il professor Enrico Dorio.

La mostra non poteva avere esito migliore per lo studio zootecnico della razza pugliese.

Un altro telegramma del Congresso delle Scienze

Il sen. Volterra, presidente della Società per il progresso delle scienze, ha diretto all'on. Rava il seguente telegramma:

«Assemblea società italiana per progresso scienze chiude oggi sua terza riunione. A S. E. che incoraggiò associazione nel suo inizio, e l'accompagnò nel suo sviluppo, sorreggendola di provvido aiuto, e più ancora partecipando a tutte le sue feste, mando in nome della società il reverente saluto.»

Vicenza

Un disegno del Miglioranza sulla Loggia del Capitaniato

VICENZA — Ci scrivono, 26

Durante il trasporto della Civica Biblioteca Bertoliana che si sta eseguendo dalla sede di via del Monte di Pietà all'ex-convento di S. Giacomo, è stato trovato fortuitamente un interessante disegno, che viene opportuno in questo momento. Si tratta di un disegno dell'architetto Miglioranza, eseguito a penna, a mezza macchia e col cielo un po' celeste, riproducente il prospetto della nostra Piazza dei Signori vista dal lato del negozio Marchetti. In questo disegno il Miglioranza designò come ultimato il Palazzo già del Capitaniato, ora del Comune, aggiungendo altre quattro arcate alle tre incomplete che si scorgono ora.

Ebbene, questo documento viene a portare una nota ragguardevole al quesito se si debbono costruire due o quattro arcate, volendo completare la Loggia del Capitaniato, come è aspirazione viva della cittadinanza.

Il prof. Toniato, che aveva fatto un progetto di completamento, voleva cinque arcate, mentre l'ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Municipale ne contemplava sette. Questi, adunque, secondo il Miglioranza, che era un buongustaio e un coscienzioso storico d'arte, avrebbe meglio interpretato il pensiero del Palladio.

SCHIO — Ci scrivono, 26

Teatro Civico — L'ammirazione del nostro pubblico per la valentissima signorina Jole Massa, che con tanta maestria incarna la figura di «Tosca», ha avuto ieri sera la più splendida manifestazione, per la serata d'onore della distinta artista.

Il pubblico affollatissimo ed elegante fu largo di applausi incessanti e calorosi a lei ed a tutti gli altri esecutori, che andarono a gara per far riuscire anche migliore del solito la rappresentazione.

Dopo l'opera, la seratante cantò assai bene la «nenia» del Mefistofele ed un altro pezzo, riportando un altro successo, mentre le venivano offerti numerosi e ricchi doni e quattro splendide corbeilles di fiori ed una vera pioggia di fiori dai palchi copriva letteralmente il proscenio.

L'artista finissima ed efficace era veramente commossa e ben a ragione può andar superba della sua serata.

Martedì 28 corr. vi sarà la serata del distinto baritono signor Alfredo Costa.

Politeama Zanocco — Ieri sera il noto Campogalliani ha iniziato il corso delle sue rappresentazioni di burattini, con una pienona.

Verona

Inaugurazione di una bandiera

VERONA — Ci scrivono, 26

Stamane nella Basilica di S. Zeno, ebbe luogo la inaugurazione della bandiera del Circolo Giovanile di S. Zeno. Il corteo delle Società intervenute si componeva di 700 persone con 100 bandiere. Seguì un banchetto di 4000 coperti nell'istituto don Bosco, ove furono pronunziati vari discorsi e ove venne proclamata la Federazione Giovanile Diocesana Veronese.

Una retata di pregiudicati

Un audace furto veniva commesso in danno di certo Santo Vivan conduttore del molino delle Asse in Via Ceslolo, mentre passava col proprio carro in Campagnola.

Egli aveva venduto in città un sacco di grano.

Verso mezzogiorno tornava col suo carretto per la via dell'arsenale in Borgo Trento.

Sul carro, nascosti sotto alcuni sacchi vuoti, teneva due pacchi da 25 lire l'uno, in moneta di rame che aveva poco prima ricevuti in pagamento. Giunto nei pressi dell'arsenale, scorse in un prato, sdraiati sull'erba una diecina di giovanotti dall'aspetto poco rassicurante. Assieme a loro era una donna. Uno della comit[iva] [fi]gendo di salutare i compagni, si [...] piedi e si avviò verso il Borgo se[guendo] a distanza il carretto.

Il Vivan poco dopo si accorge[va che] l'individuo era scomparso e che a questi era scomparso anche [i] due pacchi di moneta. Allora torn[ò in]dietro e constatò che il giovanotto [che lo] aveva seguito, aveva cambiato [...] ed era tornato coi suoi compagni [...]

Tutti insieme giuocavano a zecc[hinetta] e quello che teneva il «banco» a[veva da]vanti a sè un gran cumulo di [...] Il mugnaio si avvicinò ai giuocat[ori e li] commiserò perchè gli restituissero [i suoi] denari; ma venne schernito ed [invitato] ad allontanarsi.

Ed egli naturalmente preferì tor[nar]ne a casa con la pelle salva e s[enza il] pacco da 25 lire.

La mattina dopo però, raccontò [il fatto al] cav. Borelli commissario della Q[uestura] di S. Zeno.

L'egregio funzionario, unitamen[te alla] sua guardia volante ed al brigadie[re Be]vilacqua, dopo esperite delle ind[agini] venne a conoscenza che fra quella bricco[la] si trovavano dei pregiudica[ti del]la più bell'acqua. Fece fare alle[...] retata di tutti quei pregiudicati su[i quali] cadevano i sospetti, e dalle discol[pe del]l'uno e dell'altro (si protestavano [inno]centi!) potè ricostruire l'impresa [...]

Della comitiva facevano parte i [...] speciali Giovanni Bisesti d'anni [...] tante a S. Stefano, Rognetto A[...] anni 20, abitante in Vicolo Cicale, [...] cari Giovanni d'anni 17, abitante [...] ta Pallio, Horwat Giovanni d'ann[i ...] bitante in Piazza Corrubbio 7, Rube[le An]gelo d'anni 20, abitante in Vi[...] Francesco, i fratelli Angelo e Mich[ele ...] roni di S. Zeno e la Albiero Cesira [...] Taitù, nonchè altri che verranno [identi]ficati.

Il Bisesti confessò di aver comm[esso il] furto, aggiungendo che per non es[sere ri]conosciuto si era fatto prestare il [...] lo del Fraccari, dandogli in [...] una lira. Confessò pure di esse[re stato] spalleggiato dai suoi compagni [...] Howat e Rubele i quali naturalmen[te ven]nero trattenuti in arresto.

Volete giovare al giornale che leggete [qua]lunque esso sia?

Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caf[fè,] restaurants, nei teatri senza prima [aver] stracciata almeno la testata. Altrimenti [sen]za volerlo, favorite una frode che dann[eggia] gravemente tutta la stampa, perchè le [copie] trovate in giro vengono restituite alle [ammi]nistrazioni come invendute, ciò che i[...]

LUCIANO ZÙCCOLI - Dirett[ore]

PANAROTTO LUIGI, gerente respons[abile]

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 28 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 268 — Conto corrente colla Posta — Martedì 28 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le Convenzioni Marittime

Commenti a un discorso di Schanzer

L'atteggiamento della deputazione adriatica

Roma, 27

(So.) — Il problema delle convenzioni marittime torna ad essere di piena attualità in seguito a un discorso pronunciato dall'on. Schanzer, a Spoleto, ed alla imminente pubblicazione dei bandi per le aste.

Veramente, il ministro delle Poste, parlando al banchetto offertogli dai suoi elettori, ha detto ben poco circa le convenzioni. L'on. Schanzer, allegando il pretesto di poter trattare di tale materia solo dinanzi alla Camera, si è limitato a rivendicare la propria rispettabilità personale, affermando che apporterà con sicura coscienza la discussione che avverrà alla Camera in dicembre, come affrontò quella del luglio. Tale affermazione suscitò un po' di delusione nel mondo politico, poichè l' opinione pubblica è di parere diverso dal ministro delle Poste. Questi accenna a convertire in una questione personale un grande problema essenzialmente tecnico. Il pubblico avrebbe invece voluto che l'on. Schanzer avesse detto come il governo correggerà, mediante le aste, i difetti più biasimati delle convenzioni; avrebbe voluto conoscere se le trattative per la costituzione dei gruppi regionali sono ultimate, e quando verranno pubblicati i bandi per le aste. L'on. Schanzer ha su questo taciuto, ma ciò che egli non ha detto, lo sappiamo egualmente. Le trattative sono ultimate per tutti i gruppi, salvo quello siciliano, pel quale durano tuttora e saranno chiuse solo dopo la riunione del Consiglio d'amministrazione della N. G. I., riunione che avverrà il 30 settembre a Milano.

I bandi per le aste verranno pubblicati ai primi di ottobre.

Sabato sarà di ritorno a Roma il presidente del Consiglio; subito dopo verrà convocato il Consiglio dei ministri nel quale verranno approvati i bandi per le aste.

Quanto al discorso Schanzer, esso trova accoglienze piuttosto ostili, precisamente perchè il ministro nulla ha detto.

Il *Giornale d'Italia*, commentando severamente il discorso Schanzer, nota che la ripartizione delle linee in gruppi costituisce precisamente la confessione dell'errore della convenzione Piaggio e così conclude nei riguardi del ministro delle Poste:

— Egli dice che nell'interesse del paese aveva l'animo sereno e tranquillo in luglio, quando proclamava che il contratto Piaggio era il migliore che si potesse immaginare. E l'on. Schanzer conserva la stessa rosea serenità e tranquillità, per lo stesso interesse della Patria, ora che si appresta a venire innanzi alla Camera con un progetto affatto mutato ed affatto diverso. E' una serenità elastica ed accomodevole che si acconcia per tutti i dubbi e tutte le tesi, ma dubitiamo che l'interesse del paese sia una cosa altrettanto elastica ed accomodevole da trovare la sua tutela passando dall'uno all'altro piano, dall'uno all'altro disegno completamente opposti fra loro. Chi ragiona col più elementare senso della logica, troverà che l'interesse del paese non era tutelato in luglio, o che non è tutelato ora che tutto è cambiato sostanzialmente nelle trattative e nelle modalità ministeriali ».

Piuttosto sarcastico è il commento dell'*Avanti!* che scrive:

« Ora ne sappiamo meno di prima. Ignoriamo ancora in qual modo il ministro speri di ottenere giustizia dalla Camera nella questione dei servizi marittimi; ignoriamo se la libertà di pensiero e di azione si concili o no con certi articoli del famoso stato giuridico degli impiegati ».

Conclusione: Il discorsetto di Spoleto non ci rivela nulla dell'indirizzo e dei propositi dell'azione ministeriale.

Lasciando il discorso Schanzer e passando all'atteggiamento della Camera alla ripresa dei lavori parlamentari, sono notevoli alcune dichiarazioni di un deputato adriatico, secondo le quali quella parte dei deputati veneti che nel luglio aveva deciso di votare contro le convenzioni, rimarrebbe a novembre all'opposizione anche dopo le aste dei servizi marittimi sovvenzionati per gruppi di linee.

Il *Giornale d'Italia* pubblica, infatti, che quel deputato, di passaggio a Milano, ha dato la seguente risposta alla domanda se pel fatto dell'avvenuta costituzione del gruppo adriatico pei servizi marittimi, muterà l'attitudine politica dei deputati adriatici verso il governo.

— Per quello che ne so, ha detto, la maggior parte dei deputati adriatici ritorneranno a novembre alla Camera con quelle stesse disposizioni contrarie al Ministero, delle quali non facevano mistero a luglio. Infatti, se la costituzione dei gruppi deve avere un significato politico, essa non può essere altro che una solenne condanna di tutta l'azione esplicata dal governo, così nel periodo delle misteriose trattative col Lloyd Italiano, come nel periodo della burrascosa discussione alla Camera.

Possiamo compiacerci che il Ministero mostri di volere adesso gran parte di ciò che noi chiediamo nell'interesse del Paese, ma non debbiamo dimenticare che Giolitti e Schanzer nulla lasciarono d'intentato affinchè gli interessi della regione adriatica rimanessero miseramente sacrificati. Che se adesso modificassimo la ferma e ponderata attitudine parlamentare, i malevoli potrebbero forse accusarci di avere nel luglio ubbidito a quegli interessi regionalistici che non hanno mai avuto presa sulla condotta della deputazione adriatica, non seconda a nessun' altra per patriottismo disinteressato.

Il *Giornale d'Italia* pubblica poi una intervista col direttore della Società veneziana di Navigazione a Vapore sulla costituzione del gruppo adriatico per la partecipazione alle aste. L'intervistato spiega i motivi per i quali la Società veneziana che altra volta non aveva concorso, intende concorrere adesso per le linee riguardanti l'Adriatico per sè e per una società da costituirsi. Conferma che i capitali sono stati largamente sottoscritti. Interrogato su di una probabile amplificazione della Società nella quale dovrebbe entrare, secondo voci che corrono, la *Puglia*, il direttore della Veneziana dice che la cosa è per lo meno prematura. Essendogli stato poi chiesto se il fatto di concorrere alle aste significhi credere che esse sieno perfette con la ripartizione in gruppi, il direttore della Veneziana osservò che il concorrere non implica questo riconoscimento, ma la speranza che le convenzioni possano essere migliorate alla ripresa dei lavori parlamentari, di accordo fra Camera e Governo.

Il *Giornale d'Italia*, commentando la intervista, dice:

« Il direttore della Società Veneziana di Navigazione, in sostanza afferma, fra l'altro, che la Veneziana, pur concorrendo per la costituzione del gruppo Adriatico, non ritiene perfette le aste, ma confida nell'indulgenza del Parlamento ».

I congressisti delle scienze a Trieste

Le violenze della I. R. polizia

per impedire una manifestazione di italianità

Trieste, 27

I Congressisti della Società pel progresso delle Scienze arrivarono fra noi dopo la mezzanotte di ieri. Moltissima gente accorse all'arrivo, e fra questa numerosissime guardie in lunga e serrata fila. Perchè? il motivo lo si seppe dopo; le guardie erano accorse per chiudere tutti gli sbocchi delle vie che conducevano al mare, facendo perciò tornare indietro tutto il pubblico che già fino dalle 11.30 si era colà radunato in attesa degli ospiti graditi. I cordoni delle guardie poi si allargarono e si estesero fino al centro della città impedendo così ai cittadini di fermarsi perfino nei caffè. Lo stupido provvedimento venne giustamente ed acerbamente commentato; il dott. Quarantotto che trovavasi assieme colla signora protestò e fu arrestato. La cittadinanza fece allora una dimostrazione di simpatia agli arrestati, ma chiunque ardiva protestare veniva senz'altro condotto in polizia dagli agenti.

Fu così che quando il piroscafo arrivò a Trieste, gli scienziati trovarono la città pressochè deserta; però da Piazza Grande si scorsero i lumicini del *Würmbrand*, e scoppiò un applauso; non fosse mai successo ciò; le guardie respinsero la folla, la caricarono quasi, arrestando chi non voleva ubbidire alle intimazioni della forza pubblica. In Questura si recò l'on. Rascovich a protestare contro gli arresti, ma egli pure, se non interveniva il commissario, sarebbe stato arrestato.

Frattanto l'animazione in città proseguiva, si continuava a sgombrare, cacciando i cittadini verso la Borsa, ed operando continui arresti.

Avvenne naturalmente la reazione con grida di *Viva Trieste italiana*, provocando nuove pazzesche cariche di polizia. Alle una e mezza finalmente tornò la calma; ma gli scienziati italiani dovettero andare ai loro alberghi per vie deserte, poichè l'I. R. Polizia, per paura di che, non si sa, volle così.

Durante la serata furono fatti complessivamente 21 arresti. Degli arrestati sette sono stati trattenuti.

La fornitura di naftalina per la R. Marina

Roma, 27

La *Tribuna*, rilevando che in questi giorni sono stati espressi dei dubbi sulla regolarità di un contratto per la fornitura di naftalina, stipulato dal ministro della marina, dice di aver assunto informazioni al Ministero della marina, e che gli risulta che il contratto è stato effettivamente stipulato, ma con la osservanza di tutte le forme e garanzie imposte dalla legge e dal regolamento per la contabilità di Stato.

Quanto alle trattative dirette che furono seguite, esse trovano la loro intera giustificazione nella specialità del prodotto e del fine propostosi dal ministero di affidare i rifornimenti direttamente ai produttori, per ottenere patti più sicuri e prezzi più vantaggiosi. Il recente acquisto di naftalina americana fu fatto in seguito ad esperimenti pratici compiuti su navi. Furono fatti anche esperimenti sulla specialità di un prodotto di una compagnia, che da anni serve la regia marina, specialità che mentre si è dimostrata superiore a quante altre furono finora acquistate, ha un prezzo di eccezionale convenienza. E che il contratto sia regolare, dice la *Tribuna*, lo conferma il fatto che, sottoposto all'esame degli alti corpi consultivi della marina ed al Consiglio di Stato, ne ottenne l'approvazione.

La fortificazione del porto di Brindisi

Brindisi, 27

I lavori per la costruzione di potentissime batterie da costa procedono colla alacremente e si prevede che per la prossima primavera quella città sarà trasformata in una forte base navale.

La catastrofe del "Republique,,

Scene strazianti dinanzi alle vittime

Le cause del disastro

Parigi, 27

Il minisro della guerra ricevette dal generale Ranques il seguente telegramma: Moulins, 26. — Incontestabilmente la catastrofe è dovuta alla rottura dell'ala dell'elica destra, nel punto del suo incastro nell'asse. Questo braccio dell'elica strappò l'involucro e cadde 150 metri sulla destra del punto in cui cadde l'aereostato. D'altra parte nessuna traccia di fuoco si constatò nell' involucro, ciò che elimina l'ipotsi dell'esplosione malgrado le voci correnti a Moulins. Mi preme di affermare categoricamente che ogni idea di dolo deve escludersi, poichè l'aspetto della sezione di rottura netta costituisce una prova assoluta in proposito. Infine le condizioni dell'aereostato erano eccellenti al momento della partenza e specialmente l'elica era stata accuratamente esaminata. Questo è tuttociò che si può concludere finora. Cerco tuttavia di raccogliere indizi permettenti di analizzare completamente le cause dell'accidente per gli ammaestramenti da trarre.

Altre notizie giunte da Moulins dicono che nel pomeriggio si è posta nella bara la salma del tenente Chaurè, alla presenza dei parenti della disgraziata vittima. Una viva emozione invase i parenti che non poterono trattenere le lagrime. La signora Chaurè ebbe una violenta crisi di lagrime e si durò fatica ad impedirle di gettarsi sul cadavere; essa non cessava di gridare: *Giovanni mio, povero Giovanni, figlio mio!* Fu pure necessario trascinare il padre della vittima fuori della sala, temendo gli venisse male. I generali Eremeau e Golran, sono giuti all'ospedale e resero gli omaggi alle salme.

Una intervista col proprietario del "Belgique,,

Bruxelles, 27

Intervistato a proposito della catastrofe del « Rèpublique » Goldsmidt, proprietario del dirigibile « Belgique », ha detto:

L'impressione che io ricevetti all' annuncio del disastro fu veramente grande, considerando anche che la catastrofe avveniva poco dopo quella che aveva costato la vita al capitano Ferber. Sono persuaso che qualunque sia il dolore che possono provare tutti coloro che comprendono gli sforzi umani per la ricerca della soluzione del problema della navigazione dell'aria, per l'incidente sopravvenuto al « Rèpublique », non sarà di natura tale da raffreddare lo lo spirito degli aereonauti. Questi morti gloriosi serviranno a salvare altre esistenze. Questa catastrofe impedirà che ne avvengano altre e ci darà un po' di questa preziosa speranza che viene non di meno pagata a così caro prezzo.

I sette tragici secondi della caduta

Parigi, 27

Il *Figaro* dice che è inesatto che i piloti del dirigibile *Republique* siano rimasti asfissiati prima di schiacciarsi al suolo. I piloti hanno vissuto certamente i sette tragici secondi della caduta. Il *Figaro* ne ha ricevuto l'assicurazione ieri da un aereonauta, il quale ha narrato che egli, facendo una discesa da duecentocinquanta metri in paracadute, avendo questo tardato ad aprirsi, egli fece una discesa vertiginosa da trecento metri senza per questo perdere la conoscenza e senza avere minacciata la respirazione. Egli potè rendersi conto perfettamente della sua terribile situazione. Il *Figaro* aggiunge che questo esempio è confermato da quegli uomini che corsero sopra un'automobile o sopra una locomotiva per duecento chilometri senza essere per nulla privati della respirazione.

I funerali delle vittime

Mouling, 27

Una folla commossa ha assistito ai funerali delle vittime del *Republique*. In chiesa non ha avuto luogo alcuna cerimonia, ma la semplice assoluzione impartita da un canonico ed alla presenza del capitolo della cattedrale e del clero di tutta la parrocchia. Le salme sono state deposte su vetture ornate di bandiere e coperte da veli. Una compagnia di aereostatieri in grande tenuta e distaccamenti di tutti i corpi circondavano le vetture. Fra le numerose corone deposte si notano quelle del presidente del consiglio e dei ministri. Il corteo attraversò la città e si diresse alla stazione tra l'emozione della popolazione. Il gen. Gourand ha fatto l'elogio di queste vittime della fatalità, di cui ammira il coraggio. Ha terminato inviando un saluto ai quattro martiri della scienza. Dopo il discorso le truppe hanno sfilato dinanzi ai feretri.

Le condoglianze dei governi esteri

Il telegramma del ministro Spingardi

Parigi, 27

La maggior parte dei governi esteri espressero al governo francese le loro condoglianze per la catastrofe del *Republique*. Il generale Brunn, ministro della guerra, ha ricevuto telegrammi anche dal capo di stato maggior generale dell'esercito russo, dal comitato per l'esposizione aeronautica di Francoforte, dal congresso della lega dell'insegnamento, apertosi a Marsiglia, e dalla società dell'Emulazione Aaereonautica, nonchè dall'Aereo Club imperiale di Berlino.

Il ministro della guerra d'Italia ha telegrafato in questi termini: « Appresi col più vivo rammarico la disgrazia sopraggiunta al dirigibile *Republique*. Le invio l'espressione dei miei sentimenti di profonda condoglianza ».

Il disservizio ferroviario

Roma, 27

Il senatore Vischi ha chiesto di interpellare il Ministro dei LL. PP. on. Bertolini, sul perdurante disservizio ferroviario che specialmente nelle Puglie produce gravi danni di ogni sorta e la mancanza di carri per le merci, con enormi ritardi ormai consueti di quasi tutti i treni, i quali perciò sono sempre insufficienti alle richieste dei viaggiatori.

Questioni sociali trattate nei congressi professionali

Il congresso degl'insegnanti medi a Firenze

Per una scuola media triennale di coltura

Lo stato economico e giuridico

Firenze, 27

Il congresso si apre alle ore nove. Presiede Mondolfo. Si tratta del tema secondo: *Stato economico e giuridico degli insegnanti delle scuole medie come condizioni di ogni efficace riforma.*

Dopo poche parole del prof. De Gobbis, il prof. Schiavi afferma che non è possibile chiedere che i professori siano pagati meglio perchè ad un aumento di stipendio corrisponderebbe subito un aumento di professori (*interruzioni*). Afferma che gli stipendi sono quali devono essere e quali bastano. Non può concepire una classe di insegnanti rispettabili che chiedono sempre denaro al governo che non ne ha (*commenti, interruzioni, vivaci riprese del presidente*).

Parla il prof. Boselli, che risponde tra l'altro al precedente oratore ed afferma che lo stipendio attualmente percepito dai professori è meschino, dato il costo della vita, specialmente in alcune città.

Si chiede la chiusura della parte generale che, messa ai voti, è approvata.

La professoressa Sacchi parla sull'insegnamento femminile. Afferma che i concorsi ai posti di professoressa sono fatti più accuratamente che non per gli uomini. Enumera i vari inconvenienti e propone che qualunque concorso si renda accessibile sempre a uomini ed a donne. Basterebbe accennare alle scuole superiori in cui si aprono concorsi maschili o femminili, ma si rendono solo accessibili a professori o a professoresse.

Presenta un ordine del giorno analogo.

Parlano quindi vari altri oratori in vario senso.

L'ordine del giorno approvato

Alla fine il presidente annuncia che sono stati presentati 15 ordini del giorno, dei quali ritiene che alcuni saranno eliminati dopo la votazione dell'ordine del giorno concordato presentato da Moro, Salvemini, Calori ed altri, ordine del giorno che è il seguente:

« Il congresso, ritenendo che il problema della riforma della scuola non è soltanto problema di riordinamento di istituzioni scolastiche, ma anche principalmente problema di uomini e di metodi didattici;

« Afferma necessario un rinnovamento intimo della vita scolastica da conseguirsi coi seguenti provvedimenti, senza dei quali nessuna riforma riuscirà buona e per effetto dei quali anche il sistema scolastico presente produrrebbe migliori risultati:

1. — istituzione presso il Ministero dell'Istruzione Pubblica, fatto unico moderatore di tutti indistintamente gli istituti di educazione, di un collegio tecnico, indipendente dagli uffici amministrativi, composto di ispettori centrali, di capi di istituti e di insegnanti;

2. — regime di ampia autonomia della scuola e completamento di questa per mezzo di istituzioni succedanee;

3. — riforma della facoltà di lettere e scienze e della scuola di magistero, nell'intento di dare agli insegnanti una preparazione professionale migliore;

4. — sistema di concorsi più razionale, consistente nell'accertamento della capacità didattica e limitazione delle grandi sedi, conforme alle proposte della federazione;

5. — svecchiamento del corpo insegnante mediante una legge sui limiti di età;

6. — provvedimenti economici che, aboliti anzitutto gli stipendi minimi e raccolti in uno stesso ruolo gli insegnanti che hanno eguali titoli e funzioni equivalenti, assicurino alla scuola un'equa retribuzione a tutti gli insegnanti e l'opera di persone adatte per coltura ed attitudine, oggi indotte a preferire professioni più lucrose, e mettano in grado gli insegnanti di attendere esclusivamente alla scuola, mantenendoli a quei posti a cui l'abbiano collocati le proprie attitudini ed inclinazioni;

7. — riduzione del numero massimo degli alunni nelle scuole e determinazione del massimo di alunni per ciascun istituto con graduale abolizione delle classi aggiunte;

8. — più logica distribuzione del calendario scolastico, e diminuzione delle vacanze;

9. — rinnovamento degli edifici scolastici, e miglioramento ed accrescimento del materiale didattico delle biblioteche ».

I primi tre commi di questo ordine del giorno sono approvati all'unanimità.

Gli altri danno luogo a vivaci dibattiti, ma alla fine sono pure approvati.

Il presidente mette quindi in votazione l'ordine del giorno complessivo, che è approvato per acclamazione, all' unanimità assoluta.

Altri ordini del giorno

Si pongono quindi in votazione, previa lettura, una quantità di ordini del giorno su questioni secondarie, e dei quali molti implicitamente contenuti in quello generale approvato. Tra gli altri, è importante quello del prof. Casella, dell'Istituto tecnico di Terni, che tende alla abolizione dell'art. 5, comma 1, della legge sullo stato giuridico degli insegnanti, secondo il quale i vincitori dei concorsi speciali hanno il diritto di preferenza anche sul trasferimento per le sedi secondarie, ed uno presentato da Bruno, Pasciuto e Pastorini, che vorrebbe: 1. nessuna distinzione di grado di stipendio fra gli attuali e i futuri insegnanti di educazione fisica e conseguente assegnazione alla Categoria A. del terzo ordine di ruolo, della legge 8 aprile 1906; 2. computo, agli effetti della pensione, degli anni di servizio prestati anteriormente al 1898 nelle scuole medie e normali governative; 3. misura temporanea delle altre tre scuole normali di ginnastica di Napoli, Roma e Torino, fermo restando il diritto acquisito dal rispettivo personale e fondazione in loro vece di un unico istituto di magistero di educazione fisica, comprendente due sezioni, una maschile e una femminile.

La seduta è sospesa alle ore 12.30.

La distinzione di sesso nei concorsi

L'adunanza è ripresa alle ore quattordici. Presiede Mondolfo.

Si riprende la discussione sullo stato economico e giuridico degli insegnanti. Prosegue la lettura dei vari ordini del giorno presentati sull'argomento, che nella maggior parte sono approvati salvo qualche variante. Tra essi, molto discusso, è l'ordine del giorno presentato dalla signora Sacchi, che nei concorsi per l'insegnamento non si faccia distinzione di sesso degli ammittendi a seconda che si tratti di sezioni maschili o femminili. Si manifesta una corrente contraria all'ordine del giorno, perchè esso viene esteso pure all'ammissione delle donne in qualunque ufficio scolastico, oltre a quello dell'insegnamento.

Il congresso approva la nessuna distinzione di sesso tra gli ammittenti alle cattedre di insegnamento e respinge con 28 voti contro 22 l'abolizione della stessa distinzione per qualsiasi ufficio scolastico.

Votasi la sospensiva sulla proposta del reclutamento regionale degli insegnanti.

I congressisti sono assai aumentati. Si approva pure un altro ordine del giorno del prof. Certo, che alle commissioni esaminatrici dei concorsi per le cattedre delle scuole medie siano eletti, oltrechè i professori delle scuole medie anche gli insegnanti delle scuole medie stesse.

Si leggono le adesioni degli on. Landucci, Morgari, a nome del gruppo socialista, e di altri.

Prosegue la lettura e la approvazione degli ordini del giorno su materie particolari, i quali sono numerosissimi. Qualcuno di essi non viene posto in votazione, perchè inerente all'ordine del giorno già approvato. Si legge un ordine del giorno presentato dai professori universitari perchè vengano eliminate le prove scritte nei concorsi alle cattedre di insegnamento speciale e si rendano più serie le prove orali. Dopo breve discussione l'ordine del giorno è approvato. Un altro ordine del giorno Garoglio, che fa voti perchè le riversibilità della pensione sia estesa dalle famiglie degli insegnanti maschili a quelle delle insegnanti femminili, è approvato all'unanimità.

Si discute la situazione dei professori pareggiati; ma ad un certo punto si propone la sospensiva, che è approvata a grandissima maggioranza. Si vota pure un ordine del giorno relativo al miglioramento delle suppellettili e dei locali scolastici, che è approvato per acclamazione. Gli ordini del giorno sono terminati.

Assume la presidenza Colella, che porge un saluto al presidente on. Chimienti, che è presente al congresso, e che ha seguito o partecipato ai lavori.

Il deputato Chimienti ringrazia e manifesta la sua ammirazione per il modo ordinato con cui le questioni più gravi e più importanti sono state discusse e dice che i «desiderata» dei professori costituiscono una questione di giustizia che non può non impressionare gli uomini di governo. Conclude rilevando la calma con cui procedettero i lavori per la abilità dei dirigenti il congresso ed in particolar modo del professore Mondolfo (*applausi*).

Moro risponde ringraziando a nome della federazione. Il presidente del congresso ringrazia pure l'on. Chimienti. Si vota un ordine del giorno col quale si chiede che venga stampato il discorso inaugurale del prof. Moro e trasmesso ai deputati al Parlamento. Si vota pure un ordine del giorno di ringraziamento al Consiglio federale ed in particolare al suo presidente.

L'ordine del giorno di Salvemini

Essendo così terminato il secondo tema, ed essendosi il terzo (relazione federale) assorbito nel tema stesso, stante l'approvazione per acclamazione stamane avvenuta dell'ordine del giorno del Consiglio federale, si torna al tema primo, non esaurito nella precedente seduta, riguardante la riforma della scuola media, e si approva un ordine del giorno proposto da Salvemini e da altri così concepito:

« Il congresso insiste vivamente sulla necessità urgentissima che siano costituite sezioni di filologia moderna nelle facoltà di lettere e fa voti che in attesa che le nuove sezioni universitarie diano i loro risultati, si incoraggino tutte le iniziative che tendono seriamente a moltiplicare con sollecitudine l'insegnamento delle lingue moderne, ed afferma che la scuola media a base di studi scientifici delle lingue moderne, non deve essere sostituita alle attuali sezioni fisico-matematiche se non via via che siano disponibili gli insegnanti di lingue e letteratura preparati ed esercitati seriamente al loro ufficio.

Il congresso approva anche un ordine del giorno proposto da Radica, Lombardo, Salvemini ed altri, con cui il congresso afferma la necessità che si aboliscano nel liceo le opzioni tra il greco e la matematica.

Per la scuola unica

Nicoli svolge quindi la sua relazione sulla scuola di coltura. La relazione rispecchia la scuola tecnica, il ginnasio riformato, l'istruzione informativa e formativa, la scuola unica ed il programma di questa, il liceo classico, la scelta degli insegnanti. L'oratore parla a lungo, spesso interrotto da applausi. La sua relazione conclude con il seguente ordine del giorno:

« Il congresso riconosce la opportunità di una scuola unica triennale di coltura, senza latino, preparatoria alla scuola di secondo grado ».

Il discorso del prof. Niccoli è accolto da applausi calorosi. Sul tema da lui trattato parlano altri oratori, alcuni approvando, altri combattendo le conclusioni cui è giunto il prof. Niccoli.

Quindi l'adunanza è rimessa a domani. I congressisti si recano stasera ad un banchetto al ristorante Pasquali.

Il Congresso dell'Unione Magistrale a Venezia

approva la partecipazione alla Federazione del Lavoro

La seconda giornata

(Seduta antimeridiana)

Nella seduta antimeridiana di ieri si discusse intorno all'orientamento politico dell'Unione Magistrale. L'argomento è di capitale importanza perchè implica l'indirizzo e la fisonomia nettamente definiti, che dovrà assumere l'Unione nella sua azione nei riguardi della scuola e dei maestri.

Parlano in vario senso molti fra i delegati del Congresso.

Tonello di Bologna afferma che non è assolutamente possibile alcuna intesa coi partiti cattolici; Vennuccini crede opportuno che l'Unione poggi sopra un terreno assolutamente neutro; Natali si dichiara favorevole al concetto dell'apoliticità dell'Unione; Rizzi dice che da 5 anni si discute se la politica debba o non debba trovar posto nell'Unione e che sarebbe tempo di assumere una posizione ben chiara e definita di fronte ai partiti; Porzia appoggia la tendenza, diremo così, temperata di Benassi: Mazzoldi sostiene che la politica deve esulare dall'azione dell'Unione perchè questa possa più serenamente occuparsi del bene della scuola; Frulli sostiene le idee di Benassi.

Parlano ancora assai bene Mastropaolo, Bellagamba, Caminutti sull'ordine del giorno concretato nel convegno del Consiglio Direttivo e della Stampa scolastica (luglio 1909).

Cei vorrebbe si prendesse un atteggiamento decisivo di fronte ai partiti e riceve le approvazioni dell'assemblea.

Ma gli oratori più applauditi della seduta furono Zanzi e Faudella di Napoli, i quali parlarono intorno al primo comma dell'ordine del giorno di Roma: comma che è così concepito: Riaffermazione dell'orientamento decisamente democratico dell'U. M. N. che deve concretarsi in accordi colle direzioni dei partiti democratici poichè essi nelle Sezioni loro, nel Paese e nel Parlamento svolgano una più efficace azione in favore della scuola e dei maestri, accordi ai quali non si oppone la formula dell'articolo 31 dello Statuto.

Faudella parlò così bene e disse cose così sentite dalla maggioranza dei presenti, che riuscì a trascinare l'assemblea a fragorose ovazioni. Egli in sostanza si dichiara favorevole ad un indirizzo dell'Unione prettamente democratico, ma non socialista e proclama, più che altro, la necessità di mutare l'anima del maestro per una azione più elevata di civiltà.

Il largo consenso raccolto dal Faudella è significante poichè, come si sa, il Faudella è uno dei candidati alla presidenza dell'Unione.

Il Faudella si dichiara favorevole, come molti degli oratori che lo avevano preceduto, al primo comma dell'ordine del giorno di Roma. Tale comma, messo ai voti dall'onorevole Comandini, è approvato all'unanimità meno uno.

Verso il termine della seduta si alza a parlare l'on. Manzato, il quale porge un saluto agli on. Caratti e Comandini e si scaglia contro la « Tommaseo » e i preti.

Parla poi il rappresentante della «Dante Alighieri » congratulandosi coi maestri perchè essi sono i collaboratori di chi si occupa della diffusione della nostra lingua nelle regioni degli irredenti.

Quindi prende la parola l'on. Paccetti, deputato repubblicano, che porge un saluto ai congressisti ed inneggia agli ideali democratici. Parla ancora Scalori di Mantova radicale. Egli dice di essere reduce dal Congresso dei professori di Firenze e di sentirsi lieto di trovarsi in mezzo ai maestri che combattono la nobile campagna contro l'analfabetismo. Lamenta che il nostro paese sia ancora quello che dopo la Spagna ha il maggior numero di analfabeti, e si augura l'opera degli insegnanti elementari sia feconda di bene e valga a sopprimere la vergogna dell'analfabetismo nella nostra nazione.

Ultimo ha la parola l'on. Luzzatto Riccardo, che rappresenta i maestri di San Daniele per qunato non rappresenti la maggioranza degli elettori — Egli lamenta che l'istruzione, che si dà ai figli del popolo sia inadeguata al bisogno. I ragazzi, egli dice, terminato il corso obbligatorio non guardano più libri e dimenticano tutto ciò che hanno imparato.

Perciò i maestri devono indurre i ragazzi a leggere molto. — Parla anche degli stipendi irrisori dei maestri e conclude proclamando obbligo assoluto dello Stato quello di avocare a sè l'insegnamento elementare.

Verso mezzogiorno termina la seduta e l'on. Comandini avverte i congressisti che la discussione sarà ripresa nel dopopranzo.

(Seduta pomeridiana).

Nella seduta pomeridiana si deve discutere sul secondo comma dell'ordine del giorno di Roma, il quale implica l'adesione alle Camere del Lavoro, cioè l'iscrizione dei maestri nelle file del socialismo e che suona così: « alleanza, chiaramente determinata nelle sue condizioni, con la Confederazione del lavoro per creare e dirigere un movimento organico e concorde delle Associazioni operaie e magistrali in favore dell'elemento intellettuale del popolo e delle rivendicazioni economiche dei maestri.

Ma prima l'on. Comandini dà la parola a Manozzi, il quale legge la relazione dei revisori dei conti sul bilancio dell'Unione. Tale relazione fa ottima impressione sui congressisti e viene approvata ad unanimità.

Sull'adesione alle Camere del lavoro parlano molti Congressisti.

Chiapponi rileva umoristicamente che con 75 lire al mese bisogna essere socialisti per forza; — Mogolotti se la prende con Vannuccini che sente ogni momento il bisogno di dichiararsi radicale.

L'on. Cabrini parla dell'alleanza dell'Unione coi partiti democratici; dice che bisogna anzitutto agire; spiega quello che è la Confederazione del Lavoro e i motivi per i quali l'Unione dovrebbe unirsi ad essa; si dichiara contrario all'ospitalità.

Parlano ancora Albanese, Vannuccini e Fabiani. Sette congressisti inscritti per parlare, rinunziano alla parola.

Fabiani sostiene vigorosamente la tesi pregiudiziale che i delegati non hanno facoltà di deliberare l'adesione alla Federazione e chiede sia indetto il referendum tra le Sezioni.

Benini e Sebastiani riaffermano la loro

opinione pro e contro l'alleanza alla Federazione.

L'on. Comandini dà la parola a Soglia il quale parla della Commissione direttiva. Egli dice che è contrario a qualsiasi manifestazione di sovversivismo. Egli è freneticamente applaudito.

Fondella si dichiara contrario all'ordine del giorno proposto dal Fabiani che tende ad impedire che i delegati si pronuncino intorno all'adesione o meno alle Camere del Lavoro perchè non hanno preciso mandato dalle rispettive sezioni.

Il Presidente, fra immenso lavoro, pone ai voti per appello nominale la proposta Fabiani.

Francesco Boscone legge i nomi dei delegati e l'ordine del giorno risulta respinto da buona maggioranza.

In complesso nella prima giornata i congressisti dell'Unione hanno rivelato in maggioranza una grande smania di gettarsi a capo fitto in braccio ai socialisti.

Il banchetto al Lido

Alla sera nel restaurant Moda sulla spiaggia di Lido, si riunirono i congressisti a banchetto in tre lunghissime tavole. Alla tavola d'onore sedevano l'on. Comandini avendo ai lati i professori Benassi e Ceroni.

Alla fine parlarono il prof. Benassi portando ai commensali il saluto dell'on. Fradeletto; poi l'on. Comandini. Infine una signora, maestra elementare, la quale espresse l'augurio che la moglie dell'onorevole Comandini insista presso il marito, perchè receda dalle dimissioni date da Presidente dell'«Unione Nazionale Magistrale.

Il Congresso degli insegnanti di disegno

Bologna, 27

Nella seduta antimeridiana del congresso dei professori di disegno si è trattato il secondo tema, relatore Brambilla, sull'insegnamento didattico del disegno nelle scuole elementari.

Il relatore ha presentato un ordine del giorno.

Nella seduta pomeridiana il Congresso ha approvato due altri ordini del giorno Bambilla, col primo dei quali il congresso ritiene necessaria per l'insegnamento del disegno, la riproduzione grafica di tutte le opere d'arte, ed i loro dettagli. Con il secondo si dà mandato ad una commissione eletta in seno alla assemblea perchè studii il quesito della dotazione nelle aule di disegno.

Si passa alla relazione del primo tema, sull'insegnamento del disegno nelle scuole elementari, dal punto di vista didattico e giuridico. Si rinvia la votazione sull'ordine del giorno presentato dal relatore a domani. Sul tema quarto, avocazione delle scuole industriali allo stato, viene approvato un ordine del giorno, col quale il congresso delibera di perorare presso il governo l'avocazione allo stato della scuola industriale e di affidare al comitato centrale l'azione più sollecita ed efficace per il raggiungimento del fine.

La seduta è rinviata a domani.

Il congresso cattolico nazionale

Firenze, 27

Stamane nella sala del palazzo Pucci, elegantemente addobbata con piante e fiori si è inaugurato solennemente il quarto congresso nazionale cattolico. La sala è gremita di congressisti venuti da ogni parte d'Italia, invitati e signore in eleganti toilettes. Sono presenti numerose notabilità cattoliche cittadine, rappresentanti della stampa di tutti i partiti. Hanno aderito i cardinali Cavallari, Lualdi, Agliardi, Lorenzelli, Ferrari, Respighi, Prisco, Maffi, Capecelatro, tutti gli arcivescovi e vescovi d'Italia e oltre cento associazioni e direzioni diocesane.

La lettera del Papa

Sua Santità Pio Decimo ha diretto all'arcivescovo di Firenze una lunga lettera per mezzo del cardinale Merry del Val, nella quale si compiace della riunione a Firenze del quarto congresso cattolico nazionale di studi ed attività sociali, compiacimento reso ancor più intenso dalla notizia dell' importante programma che da esso si svolgerà. I temi si aggireranno particolarmente sui doveri che obbligano i cattolici a provvedere alla unità della Chiesa, e a scongiurare i pericoli ai quali oggi trovasi esposta tra di noi la fede comune e la cultura cristiana. I risultati altamente soddisfacenti delle tre settimane sociali che la precedettero sono agli occhi del Papa arra della promessa sicura che anche questa, e per l'affluenza degli aderenti e soprattutto per la riunione dei temi proposti, riuscirà grandemente proficua agli studi sociali tra i cattolici ed al progresso dell'azione cattolica. Di questi felici risultati è guarantigia sicura e una promessa l'intervento e la presenza all'imminente riunione di uomini egregi ben noti per la loro dottrina e per la loro rettitudine, tra i quali meritevole di speciale menzione vi è l'insigne maestro della sociologia cristiana e dell'azione cattolica in Italia, prof. Giuseppe Toniolo, del quale pari al sapere è la vivezza del sentimento cristiano e la devozione alla chiesa, e l'intervento del quale costituisce di per sè un elemento ed un coefficiente prezioso per la trattazione di così importanti discipline.

La lettera conclude dicendo che il Papa, di questi sentimenti e di questa fiducia, ha dato incarico al cardinale Merry del Val di rendersi interprete presso l'arcivescovo di Firenze e che impartisce a tutti l'apostolica benedizione come incoraggiamento e sprone ad attendere col maggiore impegno ai lavori del congresso, per rendere più completo il successo.

Al banco della presidenza prendono posto l'arcivescovo di Firenze, il prof. Toniolo, presidente dell'Unione Popolare, l'avv. De Simone, presidente del congresso, monsignor vicario generale di Firenze, il prof. Rosselli, dell' Unione popolare, ed il padre generale degli Scolopi.

Le adesioni

Accolto da grandi applausi, l'arcivescovo di Firenze pronuncia il suo discorso, sempre interrotto ed accolto alla fine da vivi applausi. Dopo il discorso dell'arcivescovo, il prof. Rosselli legge la lettera del Papa, salutata in piedi dai congressisti e varie volte applaudita, ed accolta alla fine da un grande applauso. Quindi il prof. Rosselli legge le adesioni dei cardinali ed arcivescovi e vescovi d'Italia, accolte da applausi continui. Dopo il prof. Rosselli porta l'adesione degli Scolopi il generale dell'ordine padre Sanchez.

Il discorso del prof. Toniolo

Quindi il prof. Toniolo, tra applausi, legge il discorso inaugurale del congresso.

Egli rileva che tutto oggi nelle nazioni confluisce a sollevare sopra ogni altro il problema dello spirito, sicchè l'Italia stessa è chiamata urgentemente a provvedere alla difesa ed alla espansione della fede morale e della coltura intellettuale del suo popolo. Aggiunge che quest'anno rimarrà memorando perchè la sfida alla civiltà cristiana fu lanciata a tutto il mondo civile. Osserva però che è preferibile la persecuzione dichiarata alla congiura del tradimento. Gli odierni movimenti si contrastano per una lotta finale di civiltà nelle sue più alte manifestazioni spirituali ed è questo indice del sentimento che principalmente vorrebbe l'Unione popolare, la quale lo farà sorgere vivo davanti alla riunione attuale della settimana sociale. Si compiace poi delle manifestazioni solenni di vita spirituale, rinnovatrici, che si ebbero in questo medesimo anno 1909 presso le nazioni europee e specie fra i cattolici e dice che la settimana sociale che si inaugura a Firenze, aspira ad un ufficio di sintesi, e cioè ad una funzione coordinatrice di idee e di opere nel nostro paese, per la salvezza degli interessi superiori della civiltà.

Il prof. Toniolo suscita varie volte grande entusiasmo. L'avv. Gennaro De Simone assessore comunale di Napoli, presidente effettivo del congresso, pronuncia il suo discorso frequentemente applaudito e provocando lacrime ed applausi, con un accenno alle vittime di Reggio Calabria e Messina.

L'avv. De Simone, dopo aver ringraziato per l'onore fattogli, dice che la causa della religione è traviata e occorre spiegarne le cause e curarne gli effetti. Sorge il dovere di studiare quale sia la via da seguire al cospetto della coltura contemporanea, perchè dalla assimilazione di ciò ch'è vero e dall'eliminazione di ciò che è discorde, dall'imprescindibile insegnamento della fede venga segnato a percorrere il pensiero scientifico. Dichiara aperta la quarta settimana sociale.

L'arcivescovo di Firenze ha portato il saluto della città. Dice che tutti, sacerdoti e laici, capi di missioni e cittadini devono contribuire a sollevare chi ha fame e chi è oppresso, promuovendo forti organizzazioni, leghe ed uffici del lavoro, unioni professionali e cooperative, imitando così Gesù Cristo. Bisogna quindi che tutti si mettano all'opera volonterosi e dice che chi non manca di buon senso deve gloriarsi di militare sotto il labaro della croce.

Discussioni sul tema del professore Boggiano

Quindi il prof. Boggiano assessore comunale e consigliere provinciale di Genova svolge il suo tema con chiara eloquenza. Premette che l'idea del lavoro presuppone due elementi: l'idea di un risultato utile esterno e lo sbotto, la contenzione, la fatica. Analizza questi elementi alla stregua dei postulati della psicologia e della fisiologia. Vuole riportarsi alla concezione cristiana del lavoro per cui il lavoro è una espiazione, ma oltre chè una espiazione è anche un dovere imposto a tutti. Considera il lavoro altresì come un mezzo di glorificazione, ma diverso invece è il concetto che ne ha la scuola classica. Secondo Adamo Schmidt, lo scopo unico del lavoro è la produzione e l'accrescimento della ricchezza. Questo concetto è quello di Yves Guyot, che paragona il lavoro al merciaio che vende la propria merce. Questo concetto diede luogo allo sfruttamento più esagerato, e fu riconosciuto dagli uomini necessaria una legislazione sociale la quale impedisca tali eccessi. Ricorda l'opera della enciclica «Rerum Novarum» del Papa Leone XII. Nota la necessità di una convenzione che corrisponda ai dettami della scienza primitiva e porti alla necessità del ritorno della concessione cristiana. Il prof. Boggiano è vivamente applaudito.

Dopo la relazione del prof. Boggiano il prof. Roselli comunica ancora adesioni e legge poi il testo dei telegrammi che vengono spediti dalla presidenza: 1. al cardinale Morcier, a Malines, per la settimana sociale colà inauguratasi, a Pieter Volkverein, a Monchen Gladstadt, con un saluto ai cattolici tedeschi, ad Antonio Lorin, a Maule (Francia), istitutore delle settimane sociali. I telegrammi sono vivamente applauditi.

Il presidente De Simone apre la discussione sul tema svolto dal prof. Boggiano. Parlano il teologo Barra, di Udine, che vorrebbe che il relatore si fosse occupato anche delle ore di lavoro Negretti di Ferrara, che vorrebbe che esso rispondesse alle obbiezioni di coloro che dicono il lavoro essere un diritto. Berti di Fiesole, dice che l'oratore non spiegò il concetto che i socialisti hanno del lavoro e vuole chiedere all'oratore dichiarazioni più esplicite. Il prof. Boggiano risponde agli interpellanti, dicendo che la concezione della scuola classica ha lasciato le conseguenze attuali che portano ad altri abissi. Era necessaria perciò una trattazione a parte. La questione degli ambienti sani, per gli operai, e dell'orario di lavoro, deve risolversi a favore degli operai e per il vantaggio stesso degli operai. Cita l'esempio degli inglesi, che in questi casi sono esemplari, e dice che logicamente deve avvenire così. Conferma che il lavoro è un dovere ed un diritto e spiega lungamente questo suo asserto. Spiega la dottrina dei socialisti in fatto di lavoro e dice che il socialismo soprattutto vuole la lotta di classe a causa della vendetta di una classe sull'altra. Per il secolo XIX si era promessa un'opera di restaurazione, ma invece si è fatta opera di repressione. E' necessario fare invece opera di pacificazione e di elevazione sociale. Conclude affermando che il lavoro materiale eleva l'uomo come l'opera di colui che la sua attività e la sua energia spende nei campi sereni della scienza. Alla fine è accolto da calorosi applausi.

La seduta è tolta alle ore 16.30 e rinviata a domani. Questa sera vi sarà una conferenza di padre Gemelli. I congressisti intervenuti sono oltre settecento. Alla fine della seduta inaugurale fu inviato al cardinale Merry del Val per il Papa il seguente telegramma:

«Cardinale Merry del Val - Vaticano - Roma — Con animo ricolmo vivissima gratitudine, per parole vigoroso incoraggiamento del Padre e Duce supremo, porgo nome numerosi convenuti settimana sociale Firenze, fervide grazie a S. S. a cui guardando i militanti nel campo sociale cristiano, si ripromettono nella città della democrazia, che acclamò Cristo, seguire nuova via di studi e di feconde iniziative. Firmato, arcivescovo di Firenze».

Hanno aderito alla inaugurazione del congresso il presidente della deputazione provinciale, il questore, ed il deputato Calamandrei che ha ringraziato per l'invito ricevuto.

Questa sera alle 21.30 davanti a grande folla di uditorio, padre Gemelli, ha tenuto la sua conferenza sulle malattie del lavoro e la difesa sociale. La conferenza era illustrata da proiezioni. — Padre Gemelli è stato applauditissimo. Fra l'uditorio si notavano varie notabilità cittadine fra cui il deputato Pieraccini.

Il Congresso della società elettro-tecnica

Brescia, 27

Stamane, alle ore 9.30, nel salone del Credito agrario, si è inaugurato il 13. congresso della Società elettro-tecnica italiana, presenti un'ottantina di congressisti. Il cav. Torresani, ingegnere capo del genio civile di Brescia, portò il saluto degli ingegneri ed architetti di Brescia ai convenuti. Il presidente dell'Associazione elettro-tecnica italiana, prof. Lombardo, ha fatto un'ampia relazione nella quale, dopo aver data comunicazione di notizie riguardanti l'ordinamento della associazione, ha fatto una lunga e dotta rassegna dei recenti progressi della elettro-tecnica. Alle 11 i congressisti si sono recati a visitare la esposizione internazionale di elettricità.

Alle 12.30 ebbe luogo al ristorante della esposizione una colazione offerta ai congressisti dal comitato dell'esposizione di elettricità e dal comitato degli ingegneri ed architetti di Brescia.

Congresso nazionale fra commercianti industriali ed esercenti

Genova, 27

All'VIII Congresso nazionale fra commercianti, industriali ed esercenti, che si terrà qui dal 3 al 9 ottobre, sono già iscritte oltre 500 fra le maggiori personalità del commercio, dell'industria e della economia italiana.

Il Comitato ha trasferito la propria sede nel ridotto del Teatro «Carlo Felice» gentilmente accordato dal Municipio, il quale, come tutte le altre autorità cittadine, con ogni sorta di facilitazioni, coopera alla buona riuscita del Congresso.

E' prossima la partenza per Roma di una Commissione del Comitato per invitare ufficialmente il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, on. Cocco-Ortu, presidente onorario, ad inaugurare personalmente il Congresso.

I lavori del Congresso riguarderanno i seguenti argomenti:

I. — Ordinamento dei pubblici poteri per una migliore e maggiore tutela degli interessi commerciali; — II. Problemi marittimi e ferroviari e Navigazione interna; — III. — Insegnamento commerciale e industriale; — IV. — Rapporti fra capitale e lavoro e organizzazione di classe.

Per ciascuno di questi argomenti saranno presentate numerose relazioni su temi speciali che sono già stati sottoposti al Comitato; per l'ultimo argomento vi sono ben 24 relazioni su diversi temi.

Pel caso che sia impossibile discutere tutti i temi, è intendimento del Comitato di dare la precedenza alle discussioni dei temi che trattano le questioni più importanti, salvo a discutere poi quelle d'interesse meno immediato.

Il congresso dei lottisti

Firenze, 27

Alle ore nove precise il presidente Caioli apre la seduta, presenti numerosissimi congressisti, e subito procede alla verifica dei poteri.

Si passa quindi alla trattazione del tema sulla opportunità di uno sciopero generale di classe. Primo a prendere la parola è il signor Voeva di Firenze, il quale ricorda come la organizzazione dei lottisti sia ancora troppo poco compatta. Afferma che gli scioperi sono in generale voluti dalle minoranze, e cita in proposito l'esempio dei grandi vantaggi conseguiti dalle sigaraie, che reclamano concessioni maggiori a quelle dei lottisti. Prosegue sostenendo che il danno che si arrecherebbe al governo sarebbe grandissimo ed irreparabile. Termina invitando i lottisti a prendere una decisione risolutiva, senz'altra dilazione, che sarebbe indecorosa e dolorosa per la classe. (*Approvazioni*).

Secondo oratore è il signor Piccolo Piccoli di Genova, il quale propugna lo sciopero dei commessi e l'ostruzionismo dei gestori dei banchi. Illustra in questo senso un ordine del giorno.

Parla poi, tra la più viva attenzione, il segretario della federazione, Spellanzon, dichiarandosi contrario allo sciopero.

Parlano infine altri oratori pro e contro lo sciopero. A mezzogiorno la seduta è sospesa.

Nella seduta pomeridiana si riprende la discussione sullo sciopero generale. Prendono la parola moltissimo congressisti, la maggior parte dei quali si dichiara contraria allo sciopero.

Infine, essendo l'ora tarda, si decide di rinviare la discussione a domani.

Congresso di Storia Critica della Medicina

Ieri alle 10 ha avuto luogo la seconda seduta del Congresso, sotto la presidenza del prof. Barduzzi dell'Università di Siena, con concorso numeroso di soci.

Il prof. Carbonelli presentò e commentò un diploma *in arte aromataria veneta*, e presentò altresì un curioso modello di ostetrica scomponibile in vari pezzi, che risale al secolo XVIII e che si era perduto.

Seguì una dotta lettura del prof. Fiocco, *sulla prostituzione in Padova*, ricca di notizie affatto nuove da tempi remoti che trattano sotto i più svariati aspetti un argomento che per raffronti col presente si rende interessantissimo. Poi il prof. Giordano trattò magistralmente del *Collegio Chirurgico* di Venezia, dal 1478 in poi, in tutte le sue fasi, e più specialmente in rapporto all'insegnamento dell'anatomia.

Da ultimo il dott. Leonardi sotto il titolo: *La medicina italica è nota nell'Umbria?*, brillantemente sostenne che la scienza medica fosse importata di nuovo nell'Umbria dai monaci orientali, donde si propagò a Monte Cassino e a Salerno.

Nel pomeriggio i congressisti si recarono a visitare il Musei Civico dove il vice direttore dott. Bratti, fu cortese guida ai cimeli singolari onde è ricco quell'istituto, poi alla speciale esposizione raccolta in una sala, ove erano egregiamente disposti libri di medicina, stampe, diplomi di laurea miniati, libri di costumi di medici e farmacisti, e vasi da farmacia, e una bella raccolta di antiche storte e di altri simili oggetti.

Dal Museo i congressisti passarono all'Archivio di Stato, ove da questa mattina soltanto il Direttore prof. Malagola, coadiuvato dai suoi valenti archivisti e sottarchivisti aveva allestito in sei stanze della *Secreta* una esposizione di documenti relativi alla medicina. Ivi i congressisti poterono ammirare documenti relativi all'esercizio della medicina e chirurgia e al Collegio medico dal 1281, del Magistrato della Sanità dal 1485, sull'Anatomia dal 1868 e una ricca collezione di disposizioni e libri di morti nelle varie pesti dal 1348 al 1631, ed una di documenti sui vari insegnamenti e istituti medi dell'università di Padova. Per le sale era esposta anche una collezione di piante di vari *Lazzaretti* di Venezia e dei possessi veneti di terraferma e d'Oriente e di varie città d'Italia e dell'estero.

Finalmente i congressisti passarono alla Biblioteca Marciana, dove pure il Bibliotecario cav. Frati aveva preparato una ricchissima mostra di codici, di cui molti preziosi, figurati e di rare edizioni di opere mediche dell'antichità e del Medio Evo.

***

I medici congressisti si riunirono iersera alle otto in una sala dell'«Hotel Vittoria» per il banchetto. Folla di commensali e massima cordialità ed affiatamento.

Allo *champagne* anche il Sindaco Grimani che assisteva, pronunciò un brindisi applauditissimo.

La riunione si protrasse fin tardi.

Ancora intorno alla scoperta del Polo
I documenti di Cook in un nascondiglio?

Londra, 27

Il *Daily Chronicle* che fino dal principio della divergenza fra Peary e Cook, si è sempre mostrato dubbioso circa il *record* di Cook, ha inviato un suo redattore a Partland, per incontrare il comandante Peary. L'esploratore ha ripetuto che era certo che il dottor Cook non ha mai raggiunto il Polo. Tutto ciò che ho detto, ha aggiunto Peary, ripeto senza nessuna attenuazione. Quanto a me ho consegnato il mio giornale all'*Artic Club* e sarà pubblicato presto.

Il redattore del «Daily Chronicle» aggiunge che in una lunga conversazione che ha avuto con Peray, questi gli ha dato confidenzialmente le prove irrefutabili che Cook non è andato al Polo.

Un dispaccio da New York annunzia che Witney ha inviato il seguente telegramma da New York al «Times»: — Peary si è rifiutato di prendere a bordo del «Roosevelt» alcuno dei documenti e degli istrumenti appartenenti a Cook ed io dovetti lasciarli ad Etals in un nascondiglio.

L'offerta di capitalisti inglesi
per lo sfruttamento della Russia settentrionale

Londra, 27

Mandano da Pietroburgo 26 al *Daily Telegraph*:

Un gruppo di capitalisti inglesi ha fatto al governo russo la seguente offerta:

Il governo russo concederebbe a questo gruppo l'esercizio delle ferrovie, foreste e delle ricchezze minerarie della Russia settentrionale per un grande numero di anni in cambio di una somma di 25 milioni di lire sterline. I rappresentanti di questo sindacato avrebbero domani o dopo domani una intervista col ministro delle finanze, il quale sarebbe disposto ad accettare l'offerta in questione. Nel mondo ufficiale si è però malcontenti di questi negoziati perchè le foreste sole fruttano 50 milioni di rubli all'anno e ne potrebbero dare 85 milioni se fossero convenientemente sfruttate.

Il corrispondente aggiunge di sapere che il governo francese non vede molto di buon occhio questa operazione, non perchè essa è fatta da capitalisti inglesi, ma perchè si presenta sotto un aspetto meno amichevole per la Francia, di quanto si poteva attendere. Il corrispondente dice che dopo l'ultimo prestito francese, le cui condizioni sono sembrate esose in Russia, si nota una certa freddezza fra i due governi.

Altre tribù costrette a sottomettersi
I mauri nuovamente sconfitti

Melilla 27

Le truppe spagnuole raccolsero a Nador gravi indizi provanti che quella città era il punto strategico dei mauri. Il caid Amar chiese agli spagnuoli quali condizioni imporrebbero per la sottomissione delle tribù Gurugù, che mancano di capi per continuare la lotta. Si crede che esse finiranno per sottomettersi incondizionatamente e deporranno le armi. Ad Alhucemas, gruppi di mauri che erano nascosti nelle vicinanze della città furono assaliti e sconfitti dalla fanteria spagnuola. I cannoni indigeni di Adrar e Sindin furono ridotti al silenzio dalla artiglieria spagnuola. Sono accesi grandi fuochi durante la notte su tutta la costa.

La risposta di Afid consegnata ai consoli

Tangeri, 27

La risposta ufficiale di Mulay Afid alla nota delle potenze relativa ai supplizi inflitti ai prigionieri, fu distribuita oggi ad ogni corpo diplomatico. Mulay Afid esprime i sentimenti che già fece conoscere colle sue precedenti lettere e dichiara l'uso della clemenza per quanto gli permetteva la religione che occorreva applicare. Esprime pure la speranza del ritorno dello stato di cose normali e che il Marocco gli eviterà di ricorrere a siffatte misure. Per la presenza dell'incrociatore Freya nelle acque di Tangeri vi fu nel pomeriggio un brillante ricevimento alla legazione tedesca.

La situazione politica in Ungheria

Budapest, 27

Il comitato esecutivo del partito della Indipendenza si riunì per discutere la situazione politica. Kossuth comunicò che il Re lo riceverà come capo del partito della maggioranza parlamentare e propose di aggiornare la seduta della Camera dei deputati che si doveva tenere domani. Il comitato prese atto di questa comunicazione, quindi domani la seduta si rinvierà al 15 ottobre.

Ancora la questione cretese

Costantinopoli, 27

L'ambasciatore d'Inghilterra ha informato il ministro degli esteri che i gabinetti europei non s'erano ancora consigliati sulla convocazione della conferenza internazionale destinata a regolare la questione cretese.

Mussulmano assassinato a La Canea

La Canea, 27.

Un mussulmano che dimorava in campagna, è stato assassinato. Egli era sospetto di essere l'autore di un omicidio commesso nella persona di un giovane cristiano, avvenuto quattro mesi fa. Si crede perciò trattarsi di una vendetta compiuta da qualche parente del cristiano. La polizia indaga.

La scoperta d'un complotto anarchico a Madrid

Parigi, 27

L'Echo de Paris ha da Madrid un dispaccio secondo il quale la polizia ha scoperto un complotto, tramato da anarchici. Tre individui pericolosi sono stati arrestati in seguito ad informazioni fornite da un privato alla polizia. Secondo documenti che si trovarono nel le abitazioni dei tre anarchici, questi si proponevano di commettere attentati contro i più alti personaggi di Madrid.

G. Verrazzano commemorato dagli italiani a New York

New York, 27

La colonia italiana tenne un grande *metting* per commemorare Giovanni Verrazzano, che scoprì per il primo il fiume Hudson, tracciandolo nelle carte. Dopo la riunione, gli italiani formarono un immenso corteo che percorse le principali vie. Nel quartiere italiano si organizza per il 6 ottobre una nuova dimostrazione popolare in onore di Verazzano.

Latte avvelenato

Madrid, 27

Oltre sessanta persone sono state avvelenate per aver bevuto del latte.

SPORT

Al circuito aereo di Berlino
Il magnifico volo di Latham

Berlino, 27

Dal campo di aviazione di Iohanisstauhd, 27: Il vento che spira colla velocità di 5 m. al sec. impedisce di volare. Il pubblico attende fiducioso l'arrivo di Latham che ha intenzione di recarsi a Tentelof al campo di aviazione. Mentre il pubblico comincia ad impazientirsi, da Tentelhof si telefona che Latham sta per partire. Tutti i binocoli si dirigono verso il punto donde Latham arriverà. Il grande uccello comparisce sull'orizzonte tenendosi a una grande altezza e si avvicina mentre la folla applaude. Si sventolano cappelli e fazzoletti. La musica suona la marsigliese.

Da Londra a Manchester in aereoplano

Londra, 27

L'aviatore Cody ha intenzione di tentare la settimana prossima il viaggio da Londra a Manchester in aereoplano, per cui il *Daily Mail* offre un premio di 250.000 franchi. Egli ha percorso tutta la strada in automobile ed ha organizzato un sistema di segnali che lo guiderà sulla buona strada. Questi segnali consistono in razzi fuliginosi, in bombe, in bandiere bianche e in grandi pezze di stoffa numerata.

La traversata della Manica in dirigibile

Parigi, 27

Il *Figaro* annuncia che il dirigibile «Clement Bayard», che deve fare la traversata della Manica, sarà pronto fra una quindicina di giorni e comincerà subito il suo allenamento per il notevole tentativo.

Gara aereonautica a Parigi

Parigi, 27

Stamane dalle dieci a mezzogiorno sono partiti un grande numero di palloni montati da aereonauti, che concorrono al gran premio dell'Aereo Club. Sono passati sopra Nimes a circa seicento metri di altezza, diretti verso il sud ovest. Uno di essi sembrava prender terra nella regione

Il "Giro del Veneto,, in bicicletta
Le importanti iscrizioni - Modificazione di percorso - I Controlli

Ci scrivono da Vicenza, 27:

Vi ho già inviato l'itinerario e il programma del percorso del «Giro del Veneto» in bicicletta promosso pel 1-3 ottobre dalla nostra Società Sportiva «Il Cervo Volante».

All'itinerario già da voi pubblicato, fu portata una modificazione in seguito alle ripetute visite del percorso fatte dalla Commissione Esecutiva composta dei signori Francesco Cibele, Crovato Eugenio e Valenzini Giuseppe. Invece che passare per Verona-Legnago i corridori partiranno alle ore 6 dal *Gallo* per la strada della Riviera Berica e si dirigeranno a Noventa-Montagnana, d'onde per Monselice si dirigeranno a Padova. Il percorso della prima tappa è così ridotto di 65 chilometri e cioè a 273 chilometri complessivi.

L'arrivo a Udine è preannunciato per le ore 15 o 16 del venerdì 1 ottobre. La partenza da Udine avverrà alle 6 della domenica 3 e l'arrivo a Vicenza nel pomeriggio stesso.

Il tempo massimo è stato fissato in ore 15 per ciascuna delle due tappe.

I controlli sono stati fissati come segue:

A gettone: Montagnana, Padova, Treviso, Portogruaro, Palmanova, Conegliano, Primolano.

A firma: Malcontenta (Mestre), Ponte delle Alpi, Thiene.

Ai premi in denaro già inviatevi furono aggiunti: Una coppa d'argento per la Casa costruttrice della macchina del vincitore; una grande medaglia d'oro al primo dei corridori vicentini, dono delle signore vicentine; una grande medaglia di oro al primo dei corridori veneti, dono del Club Sportivo Padovano; una grande medaglia d'oro al primo dei dilettanti, dono del Consolato del Touring di Dolo.

Le iscrizioni non potrebbero essere più promettenti: sommano già ad oltre una cinquantina e fra i corridori italiani si notano Gerbi, Galletti, Rossignoli, Cuniolo, Azzini, Canepari e molti altri.

Dei corridori stranieri: Menager, Cristophe, Correit, Meitrot e altri.

Le case costruttrici che organizzeranno delle apposite *équipes* sono: Bianchi, Felsina, Dev. Niger, Rondge-Wittourt e Peugeut.

Il «Giro del Veneto», si correrà poi ogni anno.

Durante l'attesa dei corridori la domenica 3 nello stand di Campo Marzio avrà luogo una corsa di velocità dei dilettanti.

Quindi seguirà il *match* motociclistico tra il barone Romanelli di Vicenza, che detiene il campionato Veneto avendo percorso a Padova 770 metri in 33 secondi e Mafeis che ha il *record* italiano sebbene abbia compiuto lo stesso percorso in 35 secondi.

Questa gara rimarrà interessante per il mondo sportivo.

Un veneziano al torneo di scherma di Brescia

Al torneo di scherma, svoltosi a Brescia in occasione del circuito aereo, il veneziano Mario Levi, allievo del maestro Biasini, prese parte brillantemente conquistando due medaglie d'oro rispettivamente nelle gare di spada e sciabola.

Teatri e Concerti

La ripresa della "Nave,, al "Goldoni,,

Questa sera ha luogo al *Goldoni* uno spettacolo importante ed interessante; la prima ripresa a Venezia, dopo le recite trionfali della *Fenice*, della *Nave* di Gabriele D'Annunzio. Questa edizione della tragedia marinara del maggior poeta italico vivente sembrerà a gran parte del pubblico una novità. Le parti sono assegnate diversamente dall'anno scorso, la messa in scena è pure parzialmente mutata. *Marco Gratico* sarà sempre il De Antoni; *Orso Faledro* il Fabbri. Tra i nuovi interpreti è specialmente a ricordare Emilia Varini che succeduta ad Alfonsina Pieri nella parte della *Diaconessa Ema* (parte che sostenne anche alla *Fenice*) succedette poi alla Paoli in quella principalissima di *Basiliola*. Emilia Varini è nota al pubblico veneziano per le intelligenti interpretazioni di tutto il lirico repertorio d'Annunziano; è dunque legittima l'aspettativa per questa nuova incarnazione della grecastra *Faledra*. Notiamo poi che pilota *Lucio Polo* sarà Ugo Farulli ed anche questa è una attrattiva considerevole. La Sirventese all'Adriatico verrà detta da Gabrielino D'Annunzio.

Malgrado le spese enormi, e sproporzionate ai massimi introiti dei teatri di prosa nostri, i prezzi per questa ripresa della *Nave* sono di pochissimo superiori ai normali.

***

Iersera la *Maschera di Bruto* di Sem Benelli attrasse una bella folla elegante che applaudì Edwige Reinach, il Chiantoni, il De Antoni, il Farulli, il Masi, la Chiesa ecc. ecc.

Malibran

Stasera nuova replica di «Vedova Allegra»: l'operetta continua con fortuna per cui le repliche non termineranno tanto presto.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — La Nave.

MALIBRAN, ore 21 — «Vedova Allegra».

RIVISTE E GIORNALI

I PERICOLI DEL BELLETTO

Le signore che hanno la brutta abitudine di usare il belletto, sono pregate di prestare un po' di attenzione a quanto segue e di inorridire a tempo: «Primi e più pericolosi fra i cosmetici sono i belletti con tanta larghezza usati per impallidire le gote, per dare un colorito roseo alle labbra per rendere più espressivi gli occhi col prolungarne le palpebre. I numerosi e non lievi inconvenienti che dal loro uso sono originati, provengono da due cause principali: dall'azione tossica dei loro costituenti, e, in secondo luogo, dalla loro azione meccanica su l'epidermide. Di belletti bianchi se ne potrebbero fare di assolutamente innocui come quelli a base di ossido, di zinco e di polvere di talco: ma il colorito bianco che essi conferiscono alla pelle, è ben lontano dall'imitare il colorito di una pelle giovane e fresca. E' per questa ragione che a tali cosmetici, completamente innocui, ma diciamo insufficienti, si preferiscono i «bianco-perla» i «bianco alabastro» e tanti altri che hanno per base [illegible] e generale la cirussa (carbonato di piombo). Questi bianchi — osserva [illegible] *Cittadino* il dott. X — se danno alla pelle un transitorio pallore, ben simulante [illegible] gli di un volto giovanile, procurano poi effetti gravi sempre, ma spessissimo [illegible] reparabili. Il piombo, infatti, non solo [illegible] tera la pelle, ma la screpola, favorisce e origina la comparsa delle rughe, e così via via, fino a produrre paralisi, convulsioni e coliche.

E se ciò non bastasse, spesso il [illegible] lo viene a colpire gli imbellettati: è avvenuto talvolta che, durante una festa per una fuga di gas, il cavaliere abbia visto oscurarsi e rapidamente imbrunire il volto della non più giovane donna, poco prima sì attraente nel pallore sentimentale del bel volto... dipinto.

Una volta un'attrice, di cui il pubblico aveva notato, sorridendo, le rose del viso e il corallo delle labbra, dopo essere stata in scena per parecchi minuti, producendo con molta naturalezza le smanie di un'amante tradita, appena uscita di scena fu colta da atroci dolori viscerali, ed il medico constatò l'avvelenamento mercuriale dovuto al belletto disteso su le labbra, che ella inavvertitamente aveva sorbito con la saliva nella foga della recitazione. Il belletto rosso era a base di cinabro, (solfuro di mercurio).

IL PERFETTO MANGIATORE

Il perfetto mangiatore è anzitutto colui che ha buoni denti. E' ovvio che per triturare, come diciamo, convenientemente il cibo, sono necessari buoni denti, sani e non cariati. Pensiamo ora quanti siano coloro che portano in bocca, magari fin dalla loro prima età, denti più o meno guasti, e non pensano mai a farseli curare.... Presso popoli semi-barbari il numero delle persone con denti cariati oscilla tra il cinque e il venticinque per cento, mentre questa percentuale nei centri più raffinati e civili si eleva fino alla [illegible] tanta per cento, tanto che i dentisti fanno dappertutto affari d'oro e guadagnano assai più che molti medici pres[illegible] Nessuna meraviglia quindi che tanti [illegible] parati masticatori avariati abbiano [illegible] ginato dei ventricoli malandati e guasti. Ed importante è ancora il fatto che [illegible] mancata, o per lo meno, deficiente [illegible] sticazione predispone in modo sorprendente i nostri denti al pericolo della carie, mentre invece coloro che masticano bene e con cura soffrono assai meno di tale dolorosa infermità come pure delle relative complicazioni. Coll'abitudine [illegible] siziale ed inveterata di masticare troppo poco gli alimenti, noi dunque, procuriamo grande lavoro ai dentisti e logoriamo innanzi tempo la funzione del nostro [illegible] vero ventricolo sottoposto in tal modo a lavori forzati. Non dovremo mai — ammonisce il *Corriere delle Signore* sforzarci a mangiare «contro voglia» ciò che non ci piace: sembra provato che lo stomaco respinga per la via riflessa o simpatica dei nervi ciò che gli sarebbe nocivo o non ben tollerato. In base a questa verità torna biasimevole il sistema di coniano, troppo correttivo, di obbligare i bambini a mangiare di tutto, sotto pena di essere castigati.

Dobbiamo invece rispettare e saper compatire certi paticolari — idiosincrasie — individuali, le quali ordinariamente col crescere dell'età, scompaiono, tanto che alcuni speciali alimenti addirittura ripugnanti nell'infanzia, ci divengono poi con gli anni passabilmente tollerabili e talvolta persino simpatici ed appetitosi.

Riassumendo: per divenir perfetto masticatore occorre innanzitutto imparare a masticar per bene. E' questo il punto principale, per quanto lo si crede il più difficile ed è su questo appunto che è necessario insistere in modo speciale.

UNO DEI PRIMI AVIATORI

Ancora un precursore dimenticato della navigazione aerea: Antonio Molès [illegible] spagnuolo di Barbastro — scrive Frank Reichel nel *Figaro* — compieva a Luchon il 9 settembre 1852 un magnifico volo di 18 chilometri con un apparecchio di sua invenzione. Si trattava di un piccolo pallone ovoidale in taffettà gommato, di sette metri di lunghezza e cinque di diametro, il cui volume era calcolato in modo che la sua forza ascensionale si bilanciasse quasi col corpo dell'areonauta con l'apparecchio di direzione. Il pallone era coperto da una rete di corde di seta terminanti in basso con delle cinghie di cuoio. Molès — in costume da Ercole di fiera — si coricò bocconi sopra una tavoletta disposta a terra sotto il pallone e [illegible] meggiato, si allacciò le cinghie intorno al corpo, in modo da rimanere sospeso al pallone in posizione orizzontale. Poi si attaccò a ciascuna delle gambe, sul margine esterno dello stinco, una specie di grande ombrello, con l'apertura volta all'infuori. Nelle mani prese due schermi di taffetà, che si potevano piegare a mezzo come un libro mediante cerniere. Si legò al collo la corda della valvola del pallone e alla cintura un sacchetto contenente tre o quattro chilogrammi di zavorra. Liberato il pallone dagli ormeggi, il Molès si elevò lentamente a 200 metri di altezza e cominciò allora a mettere in moto il suo singolare apparecchio, piegando ed allungando ritmicamente le gambe e agitando le braccia. L'aria era calma: egli riuscì così a percorrere 18 chilometri, girando attorno al bacino di Luchon, passando sopra i villaggi di Saint-Mamet, Montamban, Jaget, Antignac [illegible] Matason e ritornando poi al punto di partenza tra gli applausi frenetici della folla.

Così raccontava il «Perigord» del [illegible] settembre, 1852. Non pare che il Molès abbia rinnovata la sua esperienza.

UN MUSEO CRIMINALE

Alla chetichella, si effettuerebbe in Italia un progetto scientifico caratteristico: nientemeno che la istituzione di un Museo Criminale. Nè dà notizia il «Nuovo Giornale» affermando che or sono un paio di mesi dal Ministero di Grazia e Giustizia venne emanato agli uffici giudiziari del Regno l'ordine che dalle varie cancellerie siano trasmessi a quella del Tribunale di Torino tutti quei corpi di reato che ordinariamente dopo una giacenza di qualche anno nei vari magazzini vengono secondo certe norme rituali, o venduti, se si tratta di oggetti suscettibili di vendita, o inviati alle fabbriche militari se si tratta di armi, o distrutti se si tratta di oggetti che non servono a nulla. L'iniziativa sarebbe stata presa, di accordo col ministro Orlando, dal prof. Cesare Lombroso, al quale quegli oggetti verrebbero [illegible] messi al fine di disporli ed ordinarli in luogo più acconcio, facendone una specie di raccolta sperimentale, che presti lume e sussidio alle ricerche degli studiosi del tetro mondo del delitto. Pare che nel Museo saranno conservati anche questi resti umani che — esauriti i processi — vengono di solito rimessi nella tomba presso al corpo al quale appartenevano.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono significate per telefono.

Musica sacra antica

(Gli cimelii neumatici istriani)

al. m.o D. Thermignon.

I neumi, la notazione neumatica! A la prima lettura di queste parole, un profano della materia, non può a meno di ricevere quella strana impressione che il curato di Manzoni provò leggendo il nome di quell'antico filosofo.

Eppure, apparentemente nulla di più semplice dei segni coi quali, nei libri liturgici del nostro Medio evo si tentò di fissare lo sviluppo musicale delle sacre melodie, per la delizia spirituale dei cantori e per la più pura elevazione religiosa dei fedeli... ed oggidì per il tormento degli interpretatori.

Esiste infatti ora ed è fiorentissima, una scienza neumatica, che fa parte della paleografia musicale coltivata con grande onore specialmente dai benedettini di Solesmes, e che si propone collo studio e col raffronto di codici, di antifonari e di graffiate pergamene antiche, di portare alla luce, di ricomporre e di rievocare la forma genuina delle melodie gregoriane del VI secolo, ancora in gran parte adombrate sotto il velame degli strani geroglifici.

Sono questi i neumi ossia i segni della primitiva scrittura musicale, che servivano non a rappresentare vere e proprie note musicali intese nel senso moderno, ma piuttosto ad indicare l'innalzamento o l'abbassamento della voce, nella supposizione che le leggi fisse delle melodie fossero già a conoscenza dei cantori. La scrittura di questi segni consisteva: in una serie di virgole e accenti, acuti o gravi, a seconda che rappresentavano note, relativamente, alte o basse; nella unione dei due accenti nell'uno o nell'altro senso: nella congiunzione di questi tre segni (neumi composti) e finalmente nella combinazione di più di tre segni con altre note aggiunte, che costituivano i cosidetti neumi ornamentali. Questi primitivi segni erano notati semplicemente sopra le sillabe e le parole del testo sacro, senza alcun rigo per indicare l'altezza del suono, senza i segni delle chiavi, senza le linee per segnare gli intervalli, aggiunte queste posteriori che rimontano al secolo XI, ai tempi cioè di Guido d'Arezzo.

***

Se non fa mestieri dire della estrema rarità dei codici o frammenti neumatici e della loro grandissima importanza per la storia musicale in genere e per il canto gregoriano in ispecie, sarà qui forse interessante accennare alla esistenza di due preziosissimi cimeli neumatici scoperti nel settembre del decorso anno dal bravo padre Giacinto, bibliotecario del convento francescano di Sant'Anna a Capodistria. Fu veramente con la più viva emozione che mi fu dato recentemente di vedere e di esaminare a mio agio, in quel monastero, le quattro pagine pergamenacee recanti l'accennata primitiva notazione musicale. I due frammenti fanno parte di un breviario da coro e contengono ben nove antifone maggiori dei Vespri da cantarsi nell'Avvento. Uno dei grandi pregi di questo Breviario istriano, proveniente da Cividale del Friuli e forse prima da Grado o da Aquileia, consiste appunto nel numero delle antifone. Nella attuale liturgia se ne cantano soltanto sette, ma qui invece ne segue una ottava che comincia colle parole: «O virgo virginum quomodo fiet istud... ecc.», ed una nona che comincia: «O Gabriel nuntius.... ecc. », e forse ne sarà seguita qualche altra, perchè qui termina la pagina del frammento.

La scrittura del testo è in caratteri gotici nitidissimi, colle iniziali in rosso disegnate con garbo, mentre la notazione è scritta correntemente e senza correzioni. Musica e testo mi sono sembrate opere sincrone, per cui non è infondata l'ipotesi si tratti di una copia di un breviario, eseguita circa nel secolo XIV da un codice anteriore, fedelmente per quanto riguarda il testo, con qualche licenza nella notazione musicale in confronto di quella dei più antichi ed accreditati codici gregoriani. È arduo assegnare una data precisa alla originale notazione di questi frammenti. I più antichi documenti neumatici risalgono al IX secolo e non oltre, per cui solamente un accurato e scrupoloso raffronto, *che è sperabile venga presto eseguito*, dei cimeli istriani con quelli esistenti nella Badia di San Gallo e che rimontano a circa il 1000, potrebbe portare ad un risultato definitivo non solo circa l'epoca, ma ciò che più importa, sulla forma e sull'essenza delle melodie delle nove antifone del breviario di Capodistria. Finora è solamente una induzione che i caratteri affatto primitivi di questi neumi accusino un'origine molto lontana e che potrebbe aggirarsi tra il IX e il X secolo.

***

Consultavo questi frammenti musicali nel coro della chiesa conventuale sotto le tavole

dipinte di mirabil primavera

del politico del Cima, raffiguranti la «Incoronazione della Vergine», dove gli angeli a' piedi del Trono, come in tutte le *Glorie* dei due Carpacci esistenti a Capodistria, sembra che si atteggino a trasmutare l'armonia dei colori in quella dei suoni. E quale mai tesoro di melodia si celerà, pensavo, (crucciato dalla attuale impossibilità di farla rievocare), tra i rozzi segni appariscenti su queste giallastre pergamene! Non fu simile scrittura neumatica detta: una specie di pittura del movimento melodico dei suoni! Sono precisamente le incerte ombre di questa pittura che racchiudono la nativa grandezza del canto gregoriano, di quel canto sublime che abbracciò ne' suoi otto modi e lanciò, dapprima colla tradizione corale e poi coll'aiuto dei neumi, indi colle note, attraverso le generazioni di oltre un millennio, la più penetrante fedele e sincera espressione musicale della gioia e del dolore, del desiderio e della confidenza di un popolo orante.

La melodia gregoriana fu la prima semente di quel mirabile svolgimento che fece la musica sacra in tutti i secoli posteriori fino a noi.

Giumar

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 27

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti — Tenenti di vascello Colombo dalla «Flavio Gioia» al Comando del CC. RR. EE. Spezia, a disponibile (per il prossimo corso A. dell'Accademia navale); — Visco, dalla «Flavio Gioia» alla «Italia» — Magliacco dall'«Italia» a disponibile (per il prossimo corso di elettrotecnica); — Starita da «Flavio Gioia» a «Roma» — Lubrano da «Flavio Gioia» a «Pisa» — Prinetti da «Flavio Gioia» a «Roma» — Guacci da «Flavio Gioia» a «Pisa»; — guardiamarina Castardi da «Flavio Gioia» a «Palinuro» — sottotenente di vascello Comara da «Palinuro» a «Varese» — guardiamarina Legnani da «Flavio Gioia» a «Varese».

Il capitano medico Migliore imbarchi a Genova il 20 corrente sul piroscafo nazionale «Florida», diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Tabarelli è sbarcato a Genova il 28 dal «Re Vittorio», ed imbarchi a Genova il 10 sul «Re d'Italia» diretto a New York.

Movimento del Regio Naviglio — «Marc'Antonio Colonna» giunta a Napoli il 28; — «Garigliano» partita da Pozzuoli il 26.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
28 martedì: S. Venceslao martire.
29 mercoledì: S. Michele arc.
Leva il sole alle 6.7; tramonta alle 17.56.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri un pubblico assai numeroso affollò durante tutta la giornata le sale dell'Esposizione e il parco. Notammo fra i visitatori molti maestri partecipanti al Congresso Magistrale. Gli ingressi ascesero alla cifra di 2942.

Vendite

La signora Mary Maluta Martello ha acquistato le acqueforti «S. Francesco del Deserto» di Louise Danse e «Vecchio ponte» di Victor Gilsoul; il signor N. N. l'acquaforte a colori «Mattutino» di Lionello Balestrieri; il prof. Filippo Bottazzi un vaso della Manifattura J. Winhardt di Monaco; la signora Andreani un vaso della Manifatura Chini di Firenze; il sig. Alfredo Pecchinotti, il sig. Raffaele Galante e Madame Frédéric de Cappée hanno acquistato molti oggetti d'arte decorativa della scuola d'arte di Budapest.

Concerto

Oggi, alle 15.30 alle 17.30 la Banda Cittadina eseguirà nel recinto dell'Esposizione, il seguente programma:

1. Marcia — 2. Walzer «I Pattinatori» - Waldteufel — 3. Ouverture - «I Vespri Siciliani» - Verdi — 4. Preludio coro, strofe e walzer «Faust» - Gounod — 5. Scene abruzzesi «Adunata, serenata, pastorale, saltarello e temporale» - De Nardis — 6. Mazurka «Oh, che matta!» - Palloni.

Un fattorino che deruba il padrone di 1200 lire

Ieri il signor Umberto Polesso si recava a denunciare al Commissariato di San Marco un furto di 1200 lire, consumato, secondo i suoi sospetti da un suo giovane fattorino. — La cosa sarebbe anda così: Il signor Polesso tiene un'agenzia di affari in Calle Larga San Giuliano, ammobigliata molto semplicemente, fra altro con una cassaforte di legno ed una scrivania. — Il fattorino rimasto solo deve aver preso la chiave della scrivania che era rimasta inavvertitamente nella serratura e con quella provò ad aprire la cassaforte, riuscendovi. — La chiave combinava purtroppo magnificamente — Nella cassaforte vi era un portafoglio gonfio di 1200 lire in biglietti di vario taglio. — Il fattorino vista la somma l'intascò ed appena potè cogliere un momento buono si eclissò dall'agenzia. Il colpetto il fattorino deve averlo fatto fra le dodici e le dodici e mezzo, essendo in quella mezz'ora rimasto solo.

Il fattorino ha 20 anni circa. Si occupò di questo affare la squadra mobile e vennero immediatamente fatte delle indagini per ricercare il fattorino. I sospetti caddero subito sopra di lui, appunto per la sua fuga dall'Agenzia.

Fino a iersera però non era stato trovato.

Operai di Conselve in gita

Ieri mattina furono in gita di piacere e d'istruzione oltre cento soci della Operaia di Conselve (la quale conta dopo 40 anni di vita, oltre 300 aderenti) formata per scopo di mutuo soccorso, del bene economico e del miglioramento delle case operaie. Tutti sono iscritti nella Cassa di Previdenza.

I soci dopo aver visitato i monumenti cittadini ed il Palazzo Ducale si radunarono a banchetto al Restaurant «Orfeo» ai Giardini, servito con cura dal conduttore, il quale volle anche regalare ai componenti un'artistica cartolina-ricordo dell'Esposizione.

Pronunciò brevi parole il Presidente signor A. Trettini a pro' dello scopo sociale ed i signori Piana Modesto e Sottovia Giovanni portando il fraterno saluto a Venezia.

Dopo una visita all'Arsenale ripartirono nella serata.

Derubato nel sonno

L'altro giorno giunse a Venezia da Rovigo, dove abita, il vecchio settantenne Antonio Brancaleone per visitare un suo figlio Giovanni, muratore, detenuto nelle nostre carceri. Il Brancaleone poco pratico della città, si unì ad un tizio, che gli offerse di fargli da guida. I due arrivarono nel centro, ed il vecchio essendo stanco si pose a sedere sui gradini della Piazzetta dei Leoncini e si addormentò. Dormì una mezz'ora. Ridestatosi s'accorse di aver la giacca tagliata all'altezza della tasca interna. E dalla tasca era sparito il portafoglio con 35 lire. Vicino a lui poi, non si trovava più la guida.

Allora il Brancaleone non dubitando d'esser stato derubato che da esso, si recò a denunciarlo alla questura Centrale. Il tizio è un uomo di sessant'anni; disse al danneggiato di chiamarsi Giovanni, vedovo con due figlie.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni e Società.

× *Società ex Carabinieri*. Mercoledì 29 andante, alle ore 20.30 alla sede, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria in cui sarà discussa una proposta di aggiunta all'art. 80 dello statuto sociale.

Esami di levatrici.

Gli esami per le aspiranti levatrici, che versano sul programma d'insegnamento della quarta classe elementare avranno luogo il giorno 21 del prossimo Ottobre alle ore 9 presso la Scuola Elementare Ss. Apostoli Palazzo Jagher. Le aspiranti per essere ammesse dovranno inviare la domanda in carta da bollo da centesimi 60 al R. Ispettore della 1.a Circoscrizione, presso la R. Prefettura non oltre il 18 di detto mese. Alla domanda si dovrà unire il certificato di nascita regolare.

Stato Civile.

23 Settembre — Nascite: Maschi 6; Femmine 8 — Totale 14.

Matrimoni: — Corner Giovanni commerciante con Bagattin Elvira casalinga celibi. — Pancon Pasquale stuccatore con Pianon Clelia sarta celibi — Zennaro Domenico stivatore marittimo con Greggi Elena casalinga celibi — Ciarrocchi Giuseppe pontoniere azienda comunale con Shusitelli Gelda casalinga celibi.

Decessi: Cavallini Paolini Ernesta 84 vedova regia pensionata Venezia — Rubinato Ceccon Luigia 66 vedova domestica Venezia — Checchin Enrichetta 17 nubile operaia Venezia — Chinarello Domenico 71 con. contadino Adria — Fanton Sebastiano 65 con. fabbricatore felzi Venezia — Costantini Giovanni 6 Burano

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine una.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 26 settembre:

Gianni Redentore pescatore con Dabalà Regina perlaia — Manetto Guido fornaio con Fagherazzi Maria fiammiferaia — Stabarin Giuseppe biadaiuolo con Paseeler Matilde casalinga — Dal Gian Luigi gioielliere con Passeri Bragadin Cesira casalinga — Tagliapietra Vittorio gondoliere con Mola Giovanna casalinga — Giusto Bartolomeo impiegato con Zaccaria Giulia casalinga — Dalla Mura Gaetano cameriere con Pagan Solerte casalinga — Salvi Franc. veliere con Bellotto Linda cas. — Ronchin Emilio carbonaio con Tessaro Margherita casalinga — Biloro Guglielmo agente commerciale con Bustoloni Amalia casalinga — Delietri Luigi fornaciaio con Versuro Angela casalinga — Merlo Giovanni compositore tipografo con Milani Maria calzettaia — Tis Giovanni industriale con Paolin Francesca casalinga — Serena Tullio tornitore in legno con Roda Dina casalinga — Cavagnis Antonio macellaio con Limaruiti Guseppina sigaraia — Vianello Giuseppe commesso postale con Bellemo Antonia casalinga — Copetta Luigi pittore con Gavagnin Anna casalinga — Tomas Luigi meccanico con Paresotto Anna stiratrice — Rossi Antonio bracciante con Fael Luigia casalinga — Palatuig Pietro bandaio con Stella Regina casalinga — Cavalli Amedeo imp. ferroviario con Rosa Matilde sarta — Grilli Luigi ragioniere con Shannucci Eugenia possidente — Dirtoni Gio. Batta impiegato ferroviario con Cuman Ippolita civile — Davanzo Gaetano agente privato con D'Alberton Gennara civile — Pasquini Guido sottufficiale R. Marina con Pasquini Paolina casalinga — Moruzzi Santo agente commerciale con Visentin Amalia casalinga — Piovesana D. Noe Paolino medico chirurgo con Manfrin Margherita civile — Piai Emilio fattorino con Silvestri Maddalena casalinga — Bordin Guglielmo cameriere con Laurenack Maria Angela sarta — Rosso Felice operaio con Markezic Maria privata — Peiri Luigi carpentiere con Rosso Odetta privata.

Corriere Giudiziario

Echi di una baraonda a Rialto

(Tribunale Penale di Venezia)

Il fatto avvenne la sera del 24 agosto u. s. Per l'ingiuria arrecata al negoziante in frutta Pietro De Cecco da un anonimo lanciatore di una buccia di anguria, successe una baraonda infernale. Il De Cecco, credendo di colpire con una sedia un facchino presunto lanciatore della buccia, colpì un bambino, tosto raccolto e curato con premura dall'esercente Odorico Antonio.

Successe un finimondo. Accorsero le guardie di P. S. Caracciolo e Nordio del Sestiere di S. Polo che ebbero presto davanti il facchino Giovanni Andreutto detto Piero Mato, col quale sembra, secondo l'accusa, si sia iniziata una specie di lotta condita da un pugno dell'Andreutto, spedito all'indirizzo della testa della guardia Caracciolo che si ebbe una contusione guaribile entro gli otto giorni.

Dichiarato in arresto, l'Andreutto non avrebbe dapprincipio opposta alcuna resistenza, ma in seguito, giunto in Campo delle Beccarie, avrebbe così bene reagito da poter scappare e rifugiarsi dentro un portone al N. 843 di Calle del Bo, spalleggiato (sempre secondo la citazione) da suo fratello Andreutto Giuseppe, di anni 38, oste, e da De Prante Giuseppe di anni 23, Cipollato Pietro d'anni 26 fruttivendolo, Battistuzzo Pietro. L'Andreutto Giovanni potè scappare, ma in seguito fu preso dai carabinieri e portato a San Maurizio dove si recò a portargli da mangiare Chicchisiola Giovanni, d'anni 35, che ivi trovò aspra contesa con altre guardie di P. S. che lo arrestarono.

Tutti questi sei individui furono tradotti sabato mattina dinnanzi al Tribunale. Nei loro interrogatori essi smentirono recisamente le imputazioni, accusando invece le guardie di aver commesso prepotenze.

Il processo, stante il numero piuttosto rilevante dei testimoni ed alcuni incidenti procedurali, continuò per tutta la giornata di sabato, venne ripreso ieri mattina e si chiuse nel pomeriggio con questa sentenza: Andreutto Giovanni condannato a tre mesi e tre giorni di reclusione e 175 lire di multa, Chicchisiola Giovanni (che doveva rispondere anche di contravvenzione alla vigilanza) condannato a due mesi e nove giorni di reclusione; assolti tutti gli altri per non provata reità.

Difensori: Celeghin, Lazzaroni, Pietriboni, E. Villanova.

Cronaca Rosa

Iermattina nella Chiesa di S. Fosca prima, in Municipio poi, si sono giurati fede di sposi la gentilissima e formosa contessina Gina di Velo col signor Ettore Cuchetti. Celebrò il matrimonio religioso monsignor Marchiori che rivolse agli sposi affettuose indovinate parole di augurio e quello civile il cav. avv. Donatelli.

In casa della sposa in una cerchia ristretta di parenti e di pochi intimi amici venne servito un lunch sontuoso. Furono testimoni alle nozze il signor Raffaele Bono ed il rag. Umberto Zanchi.

Ricchissimi e numerosi i doni pervenuti alla sposa; moltissimi i telegrammi di omaggio e di felicitazione; fra questo quello portante l'apostolica benedizione di S. S. Pio X. Gli sposi felici sono partiti alle 2.50 per la riviera ligure.

Ad essi i nostri più fervidi auguri ed alle loro famiglie le più vive felicitazioni.

× Ieri a Belluno si sono celebrate le nozze della gentile e colta signorina Anita Cibele, figlia del comm. ing. Francesco Cibele, ispettore del Ministero delle Finanze, e della signora Angela Nardo, nota scrittrice di folklore veneziano, con l'ing. Pietro Alessandre, della nostra città, comproprietario della ditta Dorigo e ing. Alessandre.

Gli sposi, festeggiati da un gruppo numeroso di parenti e di amici, partirono per un lungo viaggio. Congratulazioni.

Cronache funebri

Sabato sera, dopo lunga e penosa malattia si è spenta la contessa Luigia Ferrari Bravo, nata Gafforini, donna esemplare d'infinita bontà.

Tre anni or sono ebbe l'immenso dolore di perdere una figlia adorata, e la sua salute ne ricevette un colpo tremendo, nè valsero a ridonarle l'antico vigore le cure e l'affetto del marito e delle figlie rimastele; penò a lungo, ed ora placidamente si spense.

Al marito Co. Giovanni Ferrari Bravo, alle figlie desolate, al genero ed a tutti i congiunti vive condoglianze.

***

× **Trieste, 24** — Il 21 corrente morì nella nostra città il signor Giovanni Folie senior, suocero del cav. Bernardo nob. Dalla Balla già sindaco di Vazzola (Conegliano). Era persona generalmente conosciuta e stimata, specialmente nel popolarissimo quartiere della Madonnina ove abitava da più di cinquanta anni. Se n'ebbe una prova nei commoventi funerali celebrati ieri mattina con larghissima partecipazione della cittadinanza. Le vie per le quali il convoglio funebre dovette passare per raggiungere alla basilica di San Giusto, ove ebbero luogo le esequie solenni, erano stipate di popolo che commiserava la dipartita di un uomo buono e leale. Oltre ai rappresentanti del mondo ufficiale, presero parte alla mesta cerimonia i delegati delle varie Società filantropiche e cattoliche, alle quali il defunto era stato sempre largo di soccorsi.

La beneficenza a Venezia

× In morte del signor Nicolò nob. Canal, la famiglia Tomich offre L. 5 all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita».

× Augusto Millosevich in memoria del compianto signor G. B. Dal Fiol ha offerto lire 10 all'Educatorio Rachitici.

× Il conte cav. uff. Andrea Marcello per onorare la memoria del compianto cav. Federico Berchet ha versato la somma di lire 10 a favore della nuova istituzione sorta in seno della Società di M. S. fra Infermieri.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 27 settembre: — Vap. Ital. «Sempre Avanti» cap. Calorio da Baja minerali.

Spedizioni e partenze del 27 settembre:
Vap. A. U. «Meteovich» cap. Bartoli per Trieste merci — Ingl. «Ebro» cap. Duffill per Hull merci — Ital. «Audax» cap. Muois per Siviglia vuoto — A. U. «Graf Wurbrand» cap. Kamenarovich per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. «Kobe» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Elswick Range» da Shields, carbone.
Ingl. «Indiana» da Shields, carbone.
Ingl. «Cragoswald» da Barry, carbone.
Ingl. «Woglinds» da Baltimora, carbone.
Ing. «Peppo» da Montevideo merci.
Ingl. «Bessarabia» da Shields carbone.
Ingl. «Eda» da Swansea carbone.
Ingl. «Rauma» da W. Harlepool, carbone.

Movimento ferroviario del porto

27 Settembre — Vagoni caricati e spediti:
Pel Commercio: Carbone 84 — Cotoni 38 — Cereali 3 — Varie 121 — Per la Ferrovia 25 — Totale generale 271.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Lo Brenno Giuseppe**, negoziante in coloniali — Curatore provvisorio avvocato Alessandro Locatelli — Giudice Delegato avv. Atonio Franzi.

Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 15 Novembre ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 23 ottobre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 9 novembre ore 10 — Stato attivo e passivo del fallito: attivo 5817,17 — passivo 16033,23.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 27 — Olio Gallipoli 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel marzo 94,50 — Pel maggio 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 103 — Pel 10 ottobre 103 — Pel 10 dicembre 93 — Pel marzo 91,50 — Pel maggio 91,90.

COTONI

LIVERPOOL, 27 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12 mila — Importazioni 3000 — di cui in cotoni americani 3000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 6.09 6.17 — Settembre Ottobre 6.02 6.09 — Ottobre Novembre 5.99 6.06 — Novembre Dicembre 5.95 6.03 — Dicembre Gennaio Febbraio 5.95 6.02 — Febbraio Marzo 5.95 6.02 — Marzo Aprile 5.95 6.02 — Aprile Maggio 5.95 6.02 — Maggio Giugno 5.95 6.02.

Sciarada a premio

SONETTO.... COLLA CODA

Per la sciarada della scorsa volta
Mi sono giunte le congratulazioni,
I mirallegro d'una schiera folta
Di lettrici e lettori molto buoni.

Non si creda però ch'io m'abbandoni
Senza pensarci ad una gioia stolta.
Non si creda, suvvia, ch'io non ragioni
Perchè una lode viene a me rivolta.

Sbaglierò forse: pure l'ironia
Mi è parso intravveder... sì, ho fatto male
E vi so dir qual' è la colpa mia.

Ma uno in fine ho parlato solamente
Dei miei pregi, saprò pur con totale
Parlar dei miei difetti certamente....

Sono tanti realmente:
Però al principio della lunga lista
Mettete questo..... sono sciaradista!

Vettor Pisani

***

Le soluzioni scritte su cartolina con risposta o accompagnate da un francobollo da 5 cent. dovranno essere indirizzate a Vettor Pisani presso l'Amministrazione della «Gazzetta» e dovranno giungere entro sabato 2 Ottobre.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi dell'ultima colonna della terza pagina.

Fra i solutori di città sarà estratto a sorte: **«Le signorine Sevellec»**, romanzo di Alfonso de Launay. Fra gli altri: **«La vocazione di Valentino»** romanzo di Luigi de Sondak.

***

Spiegazione della sciarada a premio di Lunedì 20 corrente:

AMO-RE — AMORE

La soluzione esatta fu mandata:

Dalle signore: Sabina Macchiavello — Maria Zilli (congratulazioni sincere per la recente nomina) — Maria Omacini — Armida De Pità — Chiarina Berra Berengo-Gardin — Speranza Gobbato — Giannina Gavagnin — Beatrice Greggio — Elisa Pilot — Nina Wallman — Eudossia de Holas — Vittoria Duse; di **Venezia**;

E dai signori: Pacifico Zanin — Mario Salvadori — Giuseppe Zanchetta — Giovanni Pagnacco — Alfonso De Marchi — Antonio Arzano — G. B. Zanga — B. Bassani — Nazario Demori — Giuseppe Paoletto — Attilio Coja — G. B. Pilo di Capaci — Eugenio Duse; pure di **Venezia**.

Fu rimessa inoltre:

Dalle signore: Maria Rosalia Vesin, di Torino — Lucia Cisotti, di Mestre — Laura Toffoli, di Porcia di Pordenone — Maria, Gina e Carmen Costantini, di Lentiai (Belluno) — Azzi Mila, di Montagnana (vegga l'avvertenza qui sotto stampata)

E dai Signori: Giuseppe Zambotti, di Castellammare di Stabia — Giuseppe Alberghetti, di Udine (Vegga l'avvertenza qui sotto stampata) — Adolfo Marcorini, di Treviso — Antonio Sterni, di Bassano — Angelo Francescato, di Portobuffolè — Attilio Pascoli, di Pordenone — Celestino Nugnez, di Lancenigo — Mario Mattiazzo, di Campodarsego.

***

Riuscirono premiate: la signora Vittoria Duse, di Venezia, e le signorine Maria, Gina e Carmen Costantini, di Lentiai (Belluno).

***

Avvertenza — Preganst i solutori di attenersi alle norme sopra indicate per l'invio della spiegazione: quelli di Venezia devono unire ad essa un francobollo da 5 centesimi; gli altri devono mandarla a mezzo di cartolina doppia soltanto, **lasciando in bianco la parte della risposta.**

Vettor Pisani

Sciarada a premio del 28 Settembre 1909

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 23

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

Hai fatto diventar triste anche mr. Kenway e ora non farebbe un'altra corsa con me, neppure se da ciò dipendesse la sua vita.

— Dunque, siete venuto con mr. Matherwick? — domandò Margherita. — Siete suo ospite?

— Sì rispose Arnoldo con qualche esitazione. — O, per dir meglio, noi ci tratterremo un po' di tempo in casa sua.

— Noi? — e mentre faceva quella domanda, Margherita lo guardò in fretta e quasi sospettosamente, almeno così parve al giovane.

— Sì, sono in compagnia di un... amico. Rimarremo presso mr. Matherwick, che questa sera ci ha condotti qui — spiegò Kenway.

— Mi stupisce che non sia venuto a pranzo. Mi fu detto che l'avevano atteso invano — riprese la giovane. — Saremo lietissimi di ricevervi, mr. Kenway. Siamo gente poco divertente in questo cantuccio di mondo, vi avverto.

Anch'io preferisco Londra — disse Arnoldo. — La conoscete bene?

Era una domanda crudele, date le circostanze, e Kenway la vide affrettare un po' il passo e parlare con meno calma di prima.

— No, non la conosco a fondo — rispose miss Florris. — Ci vado delle volte, per un giorno soltanto, e alloggio presso una amica... una mia vecchia domestica. Delle gite senza scopo — aggiunse con un riso forzato — per far qualche spesa.

La comitiva si avvicinava alla villa. Una o due volte, quando il viso di Kenway era illuminato dalla luna, egli aveva creduto di sorprendere lo sguardo della ragazza fissarsi su di lui, come se la fisionomia le ricordasse vagamente una persona già veduta altra volta. Arrivati alla scalinata d'ingresso, Margherita rialzò con la mano la sua gonna bianca e si diresse con passo elastico verso la porta del grande vestibolo; si volse ad Arnoldo e l'invitò a seguirla, dicendogli cortesemente:

— Entrate, vi prego, mia madre sarà ben felice di conoscervi.

Mentre pronunziava quelle parole, lo fissava ancora, e l'impressione che lo sguardo tradiva, pareva più profonda di prima: sembrava che le rammentasse una figura vista in sogno e della quale avesse serbato un ricordo confuso. Arnoldo, guardandola sempre e seguito da Bessie, le tenne dietro, sapendo che ella avrebbe in breve scoperto in Mr. Chickley un'antica e forse sgradita conoscenza. — Non poteva fermarla, non poteva avvertirla, nè aiutarla, e stette aspettando, curioso e trepidante.

— Com'è il vostro amico — gli chiese Bessie, mentre attraversavano l'anficamera.

— Spero che sia un uomo allegro; le occasioni per divagarsi sono assai rare a casa nostra.

— Credo che lo troverete divertente — rispose Kenway — se però accondiscenderà a mostrarsi nella pienezza dei suoi mezzi.

Margherita Florris si diresse tranquillamente verso la sala in cui era riunita la compagnia. Arnoldo e Bessie la seguirono a qualche passo di distanza. Matherwick appena scorse la ragazza le andò incontro e le strinse la mano; Margherita, in quel punto, non poteva distinguere altro che la figura di sua madre, il caro volto famigliare; Matherwick, con la sua alta persona, le impediva di vedere Chickley.

— Eccovi finalmente — disse Matherwick in tono sommesso. — Vedo che avete già fatta la conoscenza di Kenway; permettetemi ora di presentarvi un altro amico che ho preso la libertà di accompagnare qui questa sera.

— Ne sarò lietissima! — rispose Margherita.

Chickley, seduto presso mrs. Florris, trasalì a quella voce e si sporse per vedere la giovane che Matherwick, senza sospettarlo, gli nascondeva. La giovane parlava, ridendo allegramente, quando mr. Chickley si avvicinò e le si parò dinanzi. Miss Florris alzò gli occhi su di lui, con naturalezza e piuttosto languidamente; poi, rimase immobile e guardarlo come se fosse stata cambiata in una statua.

Impallidì e le parole le morirono sul labbro; gli occhi, che erano rimasti spalancati per qualche secondo, si socchiusero come per nascondere la rivelazione che involontariamente facevano. Cercò di compiere l'inchino di prammatica dinanzi a quel vecchio dall'aspetto sì rispettabile, poi si volse come se volesse sfuggirlo; nel far così incontrò Arnoldo Kenway che le stava davanti, in piena luce.

Il primo pensiero di miss Florris fu di esser caduta in un agguato e, mentre mr. Enoch Chickley si avanzava per stringerle la mano e s'accostava perciò di più anche a Kenway, rivisse come in una visione quelle ore tragiche all'Hotel Harcourt; davanti a lei stava di nuovo il corpo esanime dell'amico che quei due uomini cercavano di sorreggere e trasportare. Sembravale di veder sparire a poco a poco tutte le cose buone e care che potevano aiutarla; la bianca figura della sorella, svaniva lentamente, lasciandola sola, con quei due uomini che l'accusavano.

Si fece forza, preso il braccio che Matherwick le porgeva, e con lui si appressò di nuovo al giovane.

— Perdonatemi — gli disse a voce bassa — se ho dimenticato il mio dovere. La mamma sarà ben contenta di conoscere un amico di mr. Matherwick.

La presentazione fu fatta e, ad un cenno di mrs. Florris, Arnoldo le si assise vicino. Il giovane la giudicò una donna molto ciarliera e di gusti piuttosto volgari, come dimostrava anche il suo abbigliamento; era vedova, con una idea esagerata della sua importanza e della bellezza, che i suoi amici, da lungo tempo non ricordavano più. Arnoldo intanto si domandava fino a che punto le era nota la storia del morto e se ella vi era connessa in alcun modo.

— Ho tanto piacere che il caro mr. Matherwick vi abbia condotti qui — diceva mrs. Florris, con una voce soffocata, come se parlasse dietro un cuscino; gli occhi aveva languidi sì che contrastavano con la sua faccia paffuta. — Mr. Matherwick — continuava — è un nostro grande amico; lo vediamo spessissimo. Vi tratterrete lungo tempo in casa sua?

— Non saprei dirlo. Siamo arrivati appena oggi e i miei progetti sono molto indecisi — rispose Arnoldo, vagamente. Non toglieva gli occhi di dosso a Margherita, che siedeva al piano.

(Continua)

L. Panarotto

Dalle Provincie Venete

La prima gara di tiro dei Volontari alpini a Pieve di Cadore

Ci telegrafano, 27:

Ieri ebbe luogo la prima riunione dei volontari alpini del Cadore, per una gara di tiro. L'affluenza dei volontari, anche dalle più lontane parti del Cadore, fu superiore ad ogni più rosea speranza e fu impossibile compiere la gara, come ritenevasi, in un solo giorno e anche oggi continuarono i tiri ininterrotti dalle 7 del mattino. I risultati si conosceranno con certezza domani. Il Ministero della guerra aveva concesso gratuitamente le cartucce e l'importo delle indennità da corrispondersi ai volontari, considerati a tale proposito, come richiamati.

Furono giornate solenni e lo spettacolo offerto da questa patriottica popolazione che nella sua calma serena e silenziosa ha nel cuore fremiti d'entusiasmo, è veramente ammirevole.

L'organizzazione dei volontari alpini va intanto estendendosi alle altre vallate con risultati più che soddisfacenti, inaspettati; essa fa capo al Comitato presieduto dal Cav. Edoardo Coletti.

Daremo domani i risultati della gara.

E' col più vivo compiacimento che apprendiamo gli splendidi risultati ai quali va arrivando rapidamente l'organizzazione dei volontari alpini. La «Gazzetta» è lieta di ricordare che nelle sue colonne essa fu replicatamente consigliata e lodata. (N. d. R.)

Venezia

L'on. Foscari nel suo Collegio

VIGONOVO — Ci scrivono, 27:

L'on. Foscari serberà certo ricordo graditissimo ed imperituro della visita fatta ieri a questo Comune che dimostrò colla calda accoglienza fattegli da quanto affetto e da quale unanime stima sia quivi circondato.

Giunto insieme all'amata persona del nostro ex Sindaco ing. Ermenegildo Zanon, lo attendeva un forte nucleo di elettori colla fanfara locale che fra continui applausi e al suono di marcie patriottiche lo accompagnarono sino alla splendida Villa Zanon e poscia verso le 11 al Municipio dov'era atteso dal Sindaco coll'intera Giunta. Mentre si offriva al Deputato un vermouth d'onore, s'intavolò un'interessante discussione su tutto ciò che ha attinenza alla vita attuale e futura del Comune, discussione che si protrasse a lungo e che lascierà certo un lievito fecondo per il bene morale ed economico del paese.

Le accoglienze festose della popolazione, e in particolare dell'ottimo elemento giovanile ora guidato dal signor Valentino Tronca ex sottufficiale dei RR. Carabinieri quivi residente, si ripeterono durante le varie ore passate fra noi dall'on. Foscari e specialmente durante il ricevimento dato in suo onore nel palazzo dei Conti Sagredo dalla gentilissima erede non solo del ricco patrimonio ma anche delle caritatevoli tradizioni di quell'antica famiglia patrizia.

Dopo il banchetto offerto dall'ing. Zanon nella sua villa dove notammo fra i commensali il venenrando monsignor Panozzo nostro nonagenario amatissimo arciprete e l'egregio Presidente della Congregazione di Carità signor Giacomo Bugno, convennero presso il Deputato molti elettori ed ogni influente persona del paese che ancor più si convinsero della ottima scelta fatta dai partiti dell'ordine e come Vigonovo possa andar fiero di aver potuto convergere sin dalle ultime elezioni la quasi totalità dei voti sul nome caro del Conte Foscari.

Il "Ruy Blas„ al "Garibaldi„

CHIOGGIA — Ci scrivono, 27

Il «Ruy Blas» al Garibaldi — Continuano con grande successo le rapresentazioni del «Ruy Blas» al nostro Garibaldi.

Sabato sera ebbe luogo la serata d'onore della distinta soprano signorina Pierina Gorianz, che dopo il secondo atto cantò con molta finezza e con rara potenza di voce la grande aria del «Guarany». La seratante fu salutata da applausi fragorosi e costretta a presentarsi più volte alla ribalta. Fu regalata di vari doni.

Nel corso delle varie rappresentazioni si affermò con molto successo per la sua voce bella e robusta e per la padronanza di scena il tenore A. Cesarani, costretto a bissare i brani più salienti dell'opera e vivamente applaudito sopratutto negli ultimi due atti e nella morte che egli rappresenta con grande efficacia.

La morte del cav. L. Carrari

CAVARZERE — Ci scrivono, 27

Ieri mattina all'alba, dopo aver lottato inutilmente contro grave malattia, che da qualche tempo lo teneva obbligato al letto, moriva serenamente il cav. D.r Luigi Carrari.

La notizia ha prodotto in tutto il paese un senso di vivo rimpianto dappoichè il cav. Carrari tanto nella vita privata di uomo pietoso e caritatevole come in quella pubblica di cittadino illibato sollevò sempre intorno a lui la riconoscenza ed il rispetto.

Fu per lunghi anni esattore e poi consigliere comunale, amministratore di Consorzi idraulici e di Opere Pie; agricoltore intelligente ed attivo, sposo e padre affettuosissimo. — Un anno fa perdette la sua buona signora e di tale perdita non seppe mai darsi pace. — Aveva 67 anni.

Il funerali del compianto cavaliere avranno luogo domani, martedì, alle ore 8, e riusciranno indubbiamente imponenti.

Ai figli Domenico e cav. Giuseppe, consigliere provinciale, alle figlie ed agli altri congiunti, mandiamo le nostre più vive condoglianze.

MURANO — Ci scrivono, 27

Tiro a Segno — La Presidenza della locale Società del tiro a segno, avverte che domenica 26 settembre p. v. si darà principio ad una gara domenicale, con bersaglio bigio, sagoma d'uomo in piedi a metri 300.

MESTRE — Ci scrivono, 27

Cavallo che s'imbizzarisce — Stamattina un cavallo del signor Cecchinato Arturo, sul viale Garibaldi s'imbizzarì ed andò ad urtare contro il tram elettrico che passava di là con grande velocità. Il cavallo si fratturò una gamba e fu venduto per essere macellato. Il cavallo era stato valutato per 950 lire.

Le fiere — Mercoledì, giovedì e venerdì avrà luogo la annuale e storica fiera di San Michele. Se ne ha già un preludio nelle molte baracche sorte nei mercati e in piazza Maggiore, nonchè nella grande affluenza di forestieri.

Cronaca rosa — Ieri la gentile signorina Annita Stella, figlia del ragioniere capo del nostro Comune cav. Enrico, e maestra delle scuole del Capoluogo giurò fede di sposa al rag. Vincenzo Meggiori. Agli sposi vivi auguri.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 27:

Teatro Sociale — Una splendida serata sabato per la beneficiata della prima donna signora Santoliva Villani. La simpatica e valorosa artista, per non dire che di lei, ebbe accoglienze festosissime, quali essa si merita. Fu calorosamente applaudita oltre che al suo apparire ed alla fine di ogni atto, anche dopo la romanza del secondo atto (*Vissi d'arte, vissi d'amore*) della quale fu chiesto anzi il bis, e dopo la frase del terzo atto (*Quella lama io gli piantai nel cor*) che essa dice con rara potenza drammatica e in cui può dar prova della grande estensione e della robusta sicurezza della sua voce. — Finita l'opera la seratante cantò splendidamente la romanza del terzo atto del *Ballo in maschera*, dopo la quale le furono offerti doni e fiori.

Domani, martedì, serata in onore dello esimio tenore signor Luigi Ceccarelli. Prima dello spettacolo egli canterà la romanza del III. atto dei «Lombardi».

MIRANO — Ci scrivono, 27

A proposito del Vocal Recital Tempesta, è doveroso ricordare che il nostro concittadino maestro Luigi Scattolin, accompagnò con rara maestria, al piano, il bravo artista.

Belluno

Per l'illuminazione della città

BELLUNO — Ci scrivono, 27

In una sala della Società Ginnastica Alpina, ha avuto luogo l'assemblea degli azionisti della Società Elettrica Bellunese per l'utilizzazione dell'energia scaturante dall'Ardo. Dell'impianto, testè ultimato, abbiamo detto nei giorni passati.

Gli azionisti, dopo aver approvato un ordine del giorno del Consiglio d'Amministrazione, hanno insistito perchè la conduttura necessaria pel trasporto dell'energia elettrica in città, a scopo di illuminazione, venga attivata sollecitamente.

Così il pubblico dalla concorrenza fra la società Adriatica, che ha attualmente il monopolio dell'illuminazione della città, e la Società Bellunese risentirà inevitabilmente un vantaggio.

Alle scuole elementari — Gli esami nelle scuole elementari urbane e nei borghi avranno luogo nei giorni 4, 5 e 6 ottobre alle ore nove per la quarta e la quinta classe; nel giorno quattro per la seconda, il 7 e l'8 per la terza, il 9 per la prima.

Gli esami di maturità avranno luogo in giorni da destinarsi. Tanto le prove scritte quanto le orali avranno luogo, per tutte le classi, nelle scuole maschili di via Loreto.

Il maltempo — Una pioggerella sottile continua a cadere ed ha portato un notevole abbassamento di temperatura. E l'esodo dei forestieri, che ancora son rimasti nel Bellunese continua.

Sulle cime più alte ha fatto un po' di neve.

Necrologio — Lunga, straziante malattia ha tratta alla tomba nell'età di 66 anni la nobil donna contessa Pisana Nani Mocenigo in Miari.

Il decesso è avvenuto alle otto di ieri sera nella villa di Landris di Sedico, ed i funerali seguiranno mercoledì alle 10. La salma verrà tumulata nel nostro Cimitero.

Alla famiglia desolata, ai congiunti e specie al figlio della defunta co. avvocato Girolamo Miari, nostro amico e collega in giornalismo, le nostre più vive condoglianze.

Magazzino cooperativo — Si sono radunati ieri sera gli azionisti del Magazzino cooperativo che approvarono ad unanimità il bilancio.

Passarono poi alle seguenti nomine. Consiglieri: nob. Marino Doglioni, D'Incà Levis Augusto, Bianchet Francesco. Sindaci effettivi: nob. Domenico Pagani, Pietro Frezza ed Alessandro, De Luca. Supplenti: Vierri Adamo e Castellani Ottavio.

Banchetti — All'albergo «Quattro Venti» l'altra sera, ed in borgo Piave ieri sera, amici e colleghi hanno offerto dei banchetti all'egregio sig. Giuliano Zuliani, che domani partirà per Bianco (Gerace) ove è stato nominato ricevitore dell'ufficio del Registro.

Al partente il nostro saluto cordiale di commiato.

Treviso

Il delitto scoperto dopo quattro anni
Hanno confessato!

TREVISO — Ci scrivono, 27

Posso mandarvi una notizia assolutamente sconosciuta e che ormai consacra irrefutabilmente le responsabilità di quel Rasentera Luigi accusato di fraticidio nella persona del fratello Giuseppe, del quale vi ho narrato avantieri tutta la tragica ed emozionante istoria.

Da venerdì sera data l'arresto del Rasentera e della moglie dell'assassinato. Basso Luigia, accusata di complicità. Da prima essi hanno negato, poi, sotto l'incalzar delle contestazioni, il loro contegno si è fatto sempre più remissivo: stamane hanno finito col confessare completamente il misfatto.

Così questo delitto, rimasto sconosciuto per quattro lunghi anni, è ora completamente assodato.

Però dalle confessioni e dalle ammissioni degli accusati risulterebbe grandemente diminuita la responsabilità della donna, la quale si sarebbe limitata ad aiutare il Rasentera nel far scomparire le traccie del delitto, gettando nella Brentella il cadavere dell'assassinato. Parrebbe anche assodato, contrariamente alle prime ipotesi, che il Rasentera non fu gettato in acqua vivo o semivivo, ma dopo morto. La perizia medica non è finita ma sono in parte note le conclusioni.

Secondo i medici i tre vigorosi colpi di mannaia produssero tre ferite non mortali per se stesse, ma mortali per l'avvenuta frattura della base cranica.

I detenuti conservano in carcere un contegno tranquillo e quasi indifferente.

Un tentato avvelenamento?
Il caffè intossicato

Il *Giornale di Treviso* di stasera reca questa grave e impressionante notizia:

«Raccogliamo per debito di cronisti e col dovuto riserbo una voce gravissima.

L'altro giorno certo C. bevendo il caffè apprestatogli dalla moglie, certa F., notò nella bevanda un sapore insolito, sgradito e poco dopo accusò dolori e sintomi di avvelenamento.

Il C. accuserebbe la moglie di avergli propinato il veleno e denunciò il fatto alla giustizia.

L'Autorità incaricò dei periti per l'esame dei resti del caffè incriminato riservando ai risultati dell'inchiesta ogni sua eventuale azione.

La notizia propalatasi ha destato in città svariati commenti.»

Per indagini da me subito promosse, mi risulterebbe che il fatto è vero, e precisamente nei termini narrati dal confratello. Mi constano anche i nomi dei protagonisti della mancata tragedia coniugale e sono venuto a conoscenza di fatti che la renderebbero anche più fosca.

Parrebbe, per esempio, che la moglie — per la condotta della quale non erano affatto nuovi i litigi in famiglia — non avesse pensato solamente l'altro giorno alla soppressione del marito. Non credo opportuno comunicarvi ancora i nomi, perchè è necessario attendere il responso dei periti chimici, i quali devono dire se veramente il caffè conteneva veleno e in quale dose. Quanto le notizie da me raccolte, si tratterebbe di acido solforico.

La coppia in parola è costituita di gente di modestissima condizione.

Della istruttoria è incaricato il giudice del primo mandamento.

Amore e coltello
Barbiere che ferisce la fidanzata

Ieri sera il barbiere ventenne Antonio Slocco, incontrava la propria fidanzata Ida De Camilli d'anni 19 e improvvisamente le ammenava un colpo al petto con un coltello, ferendola sotto la mammella destra.

La ragazza fu condotta all'Ospedale mentre il feritore correva a costituirsi.

Lo Stocco raccontò al delegato di P. S. che ferì la De Camilli in seguito a diverbio con lei avuto per motivi di gelosia. Egli venne trattenuto in arresto.

La ragazza guarirà in pochi giorni.

Un carrettiere orribilmente schiacciato

Giunge da S. Michele del Quarto notizia di un'orribile disgrazia toccata a un povero carrettiere, certo Scaromul, il nome è sconosciuto, un buono e bravo giovane ventiduenne di Musestre.

Lo Scaromul guidava un carro trainato da tre cavalli e carico di carbone, diretto ad Altino. Per cause ignote, uno dei cavalli si imbizzarì e provocò il panico nei suoi... colleghi, che si diedero a precipitosa fuga.

Lo Scaromul, forse volendo scendere per fermare i cavalli, cadde sotto le ruote e fu orribilmente sfracellato. Accorse il dott. Rebustello, medico a S. Michele, ma l'infelice era già morto. Si è recato sul luogo l'autorità giudiziaria.

La Società Ippica ai Lancieri di Novara

La Società Ippica Provinciale offrirà un banchetto agli ufficiali del 5. reggimento cavalleggieri *Novara* nel giorno di San Martino per porgere, nell'occasione in cui il brillante reggimento sfilerà per la prima volta in rivista a Treviso, il saluto della cittadinanza.

Gli impiegati trevigiani in gita a Venezia

Ecco il programma completo della gita sociale degli impiegati civili e professionisti di Treviso che seguirà domenica 3 ottobre a Venezia-Murano-Torcello-Burano e Lido:

Ore 6: Ritrovo alla stazione ferroviaria di Treviso e ritiro della tessera personale di viaggio — Ore 6.30: Partenza per Venezia su speciale carrozzone riservato — Ore 7.35: Arrivo a Venezia — Ore 7.45: Imbarco su apposito vaporetto dell'Azienda Comunale di navigazione interna, messo gentilmente a disposizione del Circolo dalla Giunta municipale di Venezia — Ore 9: Arrivo a Murano; visita al Museo vetrario. — Ore 10: Imbarco per Torcello — Ore 10.30: Arrivo a Torcello: visita dell'artistica cattedrale, dell'antica chiesa di Santa Fosca e del Museo: gruppo fotografico intorno alla sedia di Attila — Ore 11.30: Imbarco per Burano — Ore 11.40: Arrivo a Burano; visita della Scuola dei merletti — Ore 12.30: Pranzo sociale all'albergo Roma — Ore 15: Imbarco per Treporti, Porto di Lido e S. M. Elisabetta di Lido — Ore 16: Arrivo al Lido: visita al grande stabilimento bagni ed all'Hôtel Excelsior per gentile concessione della Società Italiana dei Grandi Alberghi — Ore 18: Imbarco per Venezia — Ore 19.30: Concerto della Banda Municipale di Venezia in Piazza S. Marco, che eseguirà fra altro la *Marcia solenne* del m. Tirindelli — Ore 23.30: Ritrovo alla stazione ferroviaria — Ore 23.40: Partenza da Venezia — Ore 0.29: Arrivo a Treviso.

Possono prender parte alla gita i soci e le loro famiglie.

Le iscrizioni e relativo versamento della quota personale si ricevono presso la Sede del Circolo a tutto giovedì 30 corr.

La prossima seduta Consigliare

Nella prossima seduta del Consiglio Comunale, indetta per il giorno di sabato 2 ottobre p. v. ad ore 15.15, sono messe all'ordine del giorno le interpellanze di Appiani e Felissent e l'assunzione del prestito: inoltre si tratterà sul regolamento organico daziario, sul regolamento della Amministrazione Ospitaliera per l'erogazione dei medicinali ai poveri della città e la convenzione con l'Ospedale stesso per l'erogazione dei medicinali ai poveri del suburbio etc.

In seduta segreta fra altro il Consiglio è chiamato alla nomina dell'ispettore di polizia urbana.

Un consorzio Agrario Cooperativo

L'ottima *Gazzetta del Contadino* ci dà una buona notizia.

Per iniziativa della Associazione Agraria Trevisana si è costituito in Treviso un Consorzio Agrario Cooperativo.

L'atto di costituzione in atti del notaio dott. Enrico Piazza venne eretto sabato 18 corr., essendo state sottoscritte in due giorni 800 azioni per l'ammontare di lire 20 mila.

Il Consorzio, retto dalle vigenti leggi per le società anonime cooperative, a capitale illimitato, per azioni da lire 25 da versarsi all'atto della inscrizione, si propone:

a) acquistare per farne distribuzione ai soci od ai terzi agricoltori merci, prodotti, attrezzi, macchine, sementi materiali in genere occorrenti all'esercizio dell'agricoltura;

b) promuovere la vendita collettiva dei prodotti agrari dei soci.

L'istituzione fortemente voluta da possidenti, agenti e contadini, soddisfa finalmente un desiderio da molti anni espresso dagli agricoltori del Distretto di Treviso i quali lamentavano che nel capoluogo della provincia, d'onde partirono tante iniziative e dove più intensa è la propaganda, mancasse una cooperativa agraria.

A reggere il Consorzio vennero chiamati i signori:

Benzi dott. Giuseppe, presidente — Bornia cav. Luigi, Comello co. Valentino, Costantini Emilio, Miollo cav. Carlo, Ninni co. Giorgio, Strina prof. Giuseppe consiglieri — Fiorioli avv. Domenico, Gallina Benedetto, Giusti cav. Pietro sindaci effettivi — Balloppa Giovanni e Novello nob. Giovanni sindaci supplenti.

Alla nuova Società cooperativa non può mancare il successo; in essa si inscriveranno tutti gli agricoltori intelligenti ed operosi del Distretto di Treviso nella sicurezza di trovarvi quanto può loro occorrere per l'esercizio della industria agraria, la difesa e la tutela dei loro materiali interessi.

Il Consorzio è aperto a tutti che sentono l'importanza del principio cooperativo, che apprezzano la potenza derivante dalle forze associate.

Presso la Borsa Agraria in Treviso si sottoscrivono azioni e si ritirano copie dello Statuto sociale.

Fiori d'arancio — Stamane la gentile signorina Anita Belloni giurava fede di sposa al medico chirurgo dott. Ezio Cecchetto. Fungeva da ufficiale dello stato civile il pro sindaco on. Bricito, il quale regalò agli sposi la penna d'oro per la firma dell'atto. Erano testimoni il medico comunale dott. Antonio Vianello ed il dott. cav. Aurelio Cevolotto medico primario dell'Ospedale Civile.

I nuovi ponti sul Zia

ODERZO — Ci scrivono, 27

(T.) Giovedì scorso ebbero luogo le prove statiche dei due ponti di recente costruzione sul Lia. I ponti risposero ottimamente alle condizioni di stabilità, avendo presentato un'inflessione di soli due millimetri nelle due prove.

Di tali splendidi risultati va data lode principalmente alla Ditta costruttrice Rinaldi e C.i ed all'ing. Zuccardi-Merli che superò felicemente molte difficoltà tecniche per la costruzione dei varî manufatti necessari alla sistemazione del fiume. E' dovere ricordare altresì che la sistemazione in parola è dovuta all'opera indefessa del tanto compianto on. deputato Valentino Rizzo.

CRESPANO — Ci scrivono, 27

Visita dell'on. Indri — Ieri alle ore 10, fu tra noi l'on. Giovanni Indri, ricevuto dall'autorità comunale in questo Municipio ove gli venne offerto il «vermouth» d'onore.

L'avv. Roberto Andolfato ff. di Sindaco, diede il benvenuto al neo deputato.

L'avv. Indri rispose ringraziando della cortese accoglienza assicurando che ogni suo interessamento sarà rivolto al bene di questo Comune.

Dopo di aver visitati gli Istituti Pii e l'ospedale si diresse per Paderno e Fietta.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 27

La Società Veneta ha ieri definitivamente consegnato alle Ferrovie di Stato il tratto di linea Camposampiero-Montebelluno.

Teatro — Domani sera, martedì, avrà luogo la seconda ed ultima serata popolare a prezzi ridotti — Giovedì, serata d'onore della soprano signorina Elisa Allegri — Sabato quella del baritono De Cotzen: e Domenica ultima e definitiva della stagione dedicata al direttore Lucatello Ettore.

ASOLO — Ci scrivono 26

(L.) *Il nostro Ospitale* — Da quasi un anno dirige il nostro Ospitale il dott. Antonio Grollo, valente chirurgo, allievo del prof. Antonitti di Treviso. Quantunque le condizioni statiche dell'Ospedale sieno tutt'altro che confortanti, il valente professionista, aiutato dalla solerte amministrazione nulla ha tralasciato, affinchè lo edificio corrisponda, per quanto è possibile, alle esigenze della moderna igiene.

Enumerare tutti gli atti operativi che il dott. Grollo ha eseguito con brillantissimi risultati, sarebbe cosa lunga; vogliamo qui solo far rilevare che l'Ospitale, per merito suo, va sempre crescendo d'importanza, tanto che ora si fa più che mai sentire il bisogno di un nuovo edificio, che, a quanto pare, non tarderà a sorgere, essendo già quasi ultimato il progetto relativo.

Udine

Convegno alpinistico

UDINE — Ci scrivono, 27

Il 28.o convegno della società alpina friulana è fissato pei giorni 2 e 3 ottobre p. v. nella valle del Cornappo (Prealpi Giulie). Il programma pubblicato dalla presidenza è attraentissimo.

Prossimo spettacolo. — Venerdì 1 e sabato 2 ottobre il «Sociale» si aprirà per due rappresentazioni straordinarie della Compagnia Stabile che ci presenterà due novità per Udine: «La cena delle beffe» di Sem Benelli e «La Nave» di D'Annunzio. Saranno indubbiamente due teatroni.

Tiro al piccione. — Alle gare indette ieri dalla Società di tiro al piccione di Remanzacco, benchè i premi ammontassero a lire mille, intervennero pochissimi tiratori, appena otto, i quali si divisero i premi principali.

Tiro allo storno

CODROIPO — Ci scrivono, 27

Ad iniziativa dei signori Moro, Frova e Canciani, ieri si raccolsero parecchie distinte persone della nostra provincia in una tenuta di proprietà del predetto signor Moro dove ebbe luogo un attraente tiro allo storno di cui ecco i risultati:

Tiro d'apertura: 1. premio 50 per cento; 2. premio 25 per cento sulle entrate. Questi due premi sono stati divisi fra i signori Canciani e Zuccheri.

Tiro generale di Codroipo — Furono in tutto 32 iscrizioni. 1. premio di L. 100; 2. premio di L. 50 e 9 medaglie; totale premi 11 così ripartiti: 1. premio vinto dal signor Gattolini; 2. premio dal sig. Zacchi; 3. e 4. divisi fra i signori De [illegible] e Fogolin; 5. premio vinto dal sig. Pascatti Andrea; 6. dal sig. Canciani; 7. dal sig. Vedova; 8. dal sig. Cattaneo; 9. dal signor Molena; 10. dal sig. Zuccheri e l'11. dal Conte Ottelio.

L'oggetto artistico consistente in uno splendido orologio, dono del signor Moro Daniele, è stato vinto dal signor Zacchi di Conegliano con 23 storni su 26.

La Poule poi venne divisa fra i signori Frova Carlo, Pascatti Vittorio ed Ettore Molena.

(Continua in V. pag.)

All'alba di oggi, munito dei Conforti Religiosi e circondato dall'affetto dei suoi più cari, serenamente cessava di vivere in Cavarzere

LUIGI Ingegner CARRARI

d'anni 67

Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia

e

Presidente di vari Consorzi Idraulici

I figli Domenico, Giuseppe, Ninetta, Luigia, le sorelle Paolina ved. Colle, Maria in Canton, Emilia in Migliorauza; i generi Robuschi ing. Riccardo, Prà dottor Pietro, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti, col massimo cordoglio, ne danno il ferale annunzio.

Cavarzere, 26 Settembre 1909.

I funerali avranno luogo martedì, 28, alle ore 9.

Alle ore 20 del giorno 26 spirava serenamente, munita dei conforti religiosi la

Nobil Donna

Contessa PISANA MIARI

nata contessa Nani-Mocenigo

I figli avv. Girolamo, Anna e Carlo, il fratello Alessandro ed i parenti tutti Miari e Nani Mocenigo ne danno il doloroso annunzio.

Serva la presente di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo Mercoledì alle 10 a Sedico. La salma verrà poi trasportata a Belluno.

Ieri alle ore 16 spirava tranquillamente

GIO. BATTA DAL FIOL

d'anni 86

I figli Livia ved. Salvagno, Arturo, Ing. Umberto, Dott. Attilio, la nuora Peppina Molinari, le nipoti Linda, Anita, Ida, Rina Salvagno ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Felice il giorno 29 alle ore 10, partendo dall'abitazione S. Sofia Ruga due Pozzi.

Si prega di non inviare torce.

Il presente serve di partecipazione personale.

Venezia 28 Settembre 1909.

Rovigo

Il vescovo di Adria aggredito e ferito

ROVIGO — Ci scrivono, 27

Con recente decisione della Santa Sede, gli uffici di Curia avrebbero dovuto essere trasportati a Rovigo e per comunicare appunto questo provvedimento, Mons. Boggiani, vescovo di Adria, si era recato ieri in quella città.

Senonchè tale provvedimento, trapelato non si sa come nella popolazione prima della venuta del vescovo — e forse artificiosamente gonfiato — fu interpretato in modo erroneo, come se si trattasse di una vera e propria translazione episcopale. La qual cosa, come è noto, ha sempre rappresentato, per gli adriesi, anche in passato, una evenienza ledente il loro amor proprio, più che il loro concetto religioso.

Tale esagerato e gretto sentimento campanilistico ha trovato sfogo ieri sulla persona stessa di Mons. Boggiani, fatto segno ad una fitta sassaiuola mentre percorreva a piedi il tratto di strada che dalla città conduce alla stazione ferroviaria di Adria. Il vescovo, ferito e sanguinante, riparò nel treno che lo condusse a Rovigo dove fu medicato e confortato amorevolmente.

Si parla che oltre 3000 persone abbiano partecipato alla dimostrazione. Furono operati due arresti nelle persone di certi Franzoso Giovanni e Meneguolo Orlando, che furono tosto passati alle carceri giudiziarie di Rovigo.

Si crede che altri arresti saranno operati.

Il fatto ha destato viva impressione ed avrà una larga eco sui giornali.

Una inchiesta appurerà le responsabilità.

Congresso Magistrale

Ieri ebbe luogo l'annunciato comizio Magistrale della Società «Nicolò Tommaseo», presieduto dall'on. prof. Luigi Montresor. Vi hanno partecipato numerosi insegnanti della provincia.

Furono approvati alcuni ordini del giorno sull'azione della «Nicolò Tommaseo» e sulla Mutualità scolastica.

Alle ore 13, ottimamente servito, ebbe luogo il banchetto all'albergo «Stella d'Italia».

Numerose le adesioni dei maestri che non poterono intervenire alla simpatica riunione, che si è sciolta alla sera fra la più sincera intimità.

Il nuovo Preside. — Il Ministero della P. I., con odierno provvedimento ed in sostituzione del prof. Pagan trasferito a Verona, ha nominato il prof. Ubaldo Angeli a preside del locale R. Ginnasio Liceo Celio. Il prof. Angeli, incaricato della presidenza, ed ordinario di lettere, viene preceduto da ottima fama. Attualmente è preside del R. Liceo di Noto e fu anche insegnante nel R. Liceo di Padova.

Padova

Negoziante accoltellato

PADOVA — Ci scrivono, 27

Giocavano iersera nell'osteria di S. Angelo di Piove Farina e i due fratelli Cecconi. Non si sa perchè i due fratelli Cecconi se la presero con lui e dalle parole passati ai fatti cominciarono a percuoterlo. Presente alla scena brutale vi era un negoziante di cavalli certo Meneghello Giuseppe di Antonio d'anni 20. Visto il ragazzo soprafatto, egli chiese ai Cecconi perchè mai inveissero contro chi era per l'età impossibilitato a difendersi.

Tra i fratelli Cecconi e il Meneghello seguì una rissa violenta, nella quale il Meneghello, che è un pezzo di uomo robustissimo, sarebbe riuscito vittorioso se uno dei Cecconi, estratto di tasca un lungo coltello non lo avesse colpito gravemente al torace e alla testa.

Il Meneghello cadde a terra; mentre i due si davano a precipitosa fuga.

Fu trasportato d'urgenza all'Ospitale.

Una maestra decorata

La signora Simoni Michelina insegnante comunale presso la R. Carrarese, fu insignita della medaglia d'oro di prima classe, quale attestazione speciale di benemerenza che il Ministero volle tributarle in riconoscimento dei suoi meriti speciali nell'insegnamento primario.

Nuovi cavalieri

Su proposta della Presidenza della Società di Solferino e San Martino a S. E. il Ministro della Guerra, fu accordata da S. M. il Re la nomina a cavalieri della Corona d'Italia ai signori: Don Bassani Antonio cappellano onorario di Solferino che celebra la Messa nel 24 giugno d'ogni anno; Don Melegatti Domenico cappellano onorario di S. Martino che celebra la Messa nella seconda domenica di ogni anno; Sindaco di Solferino Tonolini Riccardo, Sindaco di Rivoltella Pasetti Sante e Sindaco di Pozzolengo Marinoni Filippo.

Felicitazioni a tutti.

Furioso uragano

ESTE — Ci scrivono, 27

Ieri sera, verso le 18, si è scatenato sulla nostra città e su tutta la regione circostante un furioso uragano di vento, pioggia e grandine, accompagnato da continue scariche elettriche.

Un fulmine cadde in via Vallestno sulla casa abitata dal signor Bertolli danneggiandola in parte ed abbattendo la conduttura elettrica ad essa appoggiata. La stessa conduttura elettrica fu abbattuta in altri punti, così che tutta la città rimase al buio per parecchie ore.

La grandine cadde abbondantissima distruggendo quasi completamente il raccolto dell'uva già pronta per la vendemmia. Furono specialmente danneggiati i paesi di Prà, Cento, Corceri, Villa e Vighizzolo.

Al santuario del «Tresto», ove in questi giorni per l'annuale grande sagra sono raccolte centinaia e centinaia di baracche e padiglioni, i danni furono pure gravissimi.

Verona

Un banchetto elettorale

VERONA — Ci scrivono, 27

Gli elettori del I Collegio di Verona, hanno da tempo deliberato di offrire un grande banchetto al loro deputato on. Messedaglia cav. prof. Luigi, che è stato proclamato eletto nell'agosto scorso contro il Todeschini.

Il banchetto si terrà domani a Villafranca Veronese ed avrà luogo nel grande cortile del noto industriale signor Luigi Rossi.

Violentissimo incendio

Uno spaventoso incendio è avvenuto ieri sera, alle 21, in località «palazzetto» presso Belfiore, e precisamente nella tenuta dei fratelli Castello.

Il fuoco, per cause tuttora ignote, si manifestò in una stalla ove erano rinchiusi quattro buoi, sei vitelli e tre vaccine. Le fiamme avvolsero in breve lo intero fabbricato, rendendo impossibile qualsiasi tentativo di soccorso.

Furono sul posto moltissimi terrazzani ed i pompieri di Caldiero, ma l'opera di estinzione fu vana. Il fabbricato, con quanto conteneva (mobili, attrezzi, foraggi), andò distrutto. Venne tratto vivo dall'immane braciere, solamente un bue. Ma anche questo, causa le orribili ustioni riportate, dovette per ordine del veterinario Fiorini essere abbattuto. I danni, che sono assicurati, ascendono a 15 mila lire.

L'inaugurazione di un vessillo

Ieri ebbe luogo la inaugurazione del nuovo vessillo della Società di M. S. «La Reciproca». Padrino della bandiera fu il comm. Pontedera, presidente della Deputazione provinciale.

Moltissime società patriottiche presero parte all'inaugurazione che si chiuse con una serie di discorsi e con un banchetto al Bios.

Grandinate in provincia

Iersera, alle 18, si scatenò un terribile temporale sulla nostra provincia. Caddero delle grandinate devastatrici a Caprino, Pesina, Gargagnago, Negrar, Salizzole, Casaleone ed Isola della Scala. Anche sul lago di Garda, specie sulla riviera bresciana, cadde la grandine danneggiando le campagne.

Vicenza

Tre arresti per furto

VICENZA — Ci scrivono, 27

La questura, dopo attive indagini, ha potuto scoprire gli autori di un furto perpetrato nella notte dal 21 al 22 corrente nella stazione del tram Vicenza-Recoaro. Essi sono i pregiudicati Fiorin Giuseppe fu Antonio di anni 22, girovago, Martinelli Menotti di Secondo, di anni 17, cameriere e Rampazzo Emilio fu Giuseppe, di anni 16, fornaio, i quali finirono per confessare la loro colpevolezza, dinanzi alle prove che l'autorità aveva raccolte.

Un infanticidio?

Da Cereda mi giunge notizia che ivi una donna di Cornedo — che da due anni ha il marito in America — avrebbe dato alla luce un bambino che poche ore dopo spirò. Siccome alla creaturina sarebbero state riscontrate delle lesioni al collo, così l'autorità giudiziaria ne avrebbe ordinata l'autopsia. Intanto il Pretore di Valdagno fece ricoverare la puerpera a quell'Ospitale, ordinando ai carabinieri di piantonarla.

Disgrazia ciclistica

SCHIO — Ci scrivono, 27

Ieri verso le ore 18.30, il noto pizzicagnolo di questa città, Vittorio Dentin, montato in bicicletta, se ne tornava a Schio per la strada di S. Orso, quando al ponte del Timonchio si incontrò con tre ciclisti, provenienti da Schio, che correvano pazzamente. Il Deltin pensò di passare in mezzo ai tre furibondi pedalatori; ma venne urtato dai medesimi e gettato a terra rimanendo, oltre che con la bicicletta rotta, con la clavicola della spalla sinistra fratturata.

Con una carrozza il ferito è stato trasportato a casa dove ebbe le cure dell'egregio dott. Vitacchin che lo giudicò guaribile in 30 giorni.

Teatro Civico — Ricordiamo che domani martedì 28 corrente vi sarà rappresentazione della «Tosca» con la serata d'onore del bravo baritono Alessandro Costa, il quale canterà la romanza del IV atto dell'opera «Un ballo in Maschera».

LONIGO — Ci scrivono, 27

La Principessa Letizia — Arrivò oggi a Lonigo la Principessa Letizia, ospite dei Principi Giovanelli. — S. E. visitò l'Esposizione agricola-industriale, ammirandone il contenuto. Lasciò Lonigo fra le acclamazioni della folla.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 27 Settembre

ROMA, 27 — Cambio per domani 100.44, settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 54
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—	104 10
Azioni Banca Veneta	548 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	840 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	890 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	598.	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505 50	506.
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501.—	505 —

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 25	Milano 26	Genova 25	Genova 26
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 50	104 52	104 57	104,67
» » » fine	100	104.55	104 82	104.77	104 87
» » 3 1/2 con.	100	104 15	104 30	104.22	104 30
» » 3 0/0	100	—.	—.—	—	—.
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.	—.—	—.	—.
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—	—
» Mediter.	500	—.—	—.—		
Banca d'Italia	800	1378 —	1375 —	1373.50	1373.
Credito Italiano	500	575	5[illegible]	5[illegible] 50	567 —
Società Banc. it.	250	108 —			—.
Banca comm. it.	500	811 —	844 —	43	8[illegible]1.50
Ferr. Meridionali	500	693	693	692 50	693.—
Ferr. Mediterranee	500	416 50	418 —	417.—	416.
Società Veneta	200	—			
Navigaz. Generale	500	364 —	385 —	367 —	367.—
Lanificio Rossi	806	—.—	—.—		—.
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—		—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—	—.—
Acciaierie Terni	800	1637.—	1611 —	610	1615.—
Edison	180	696.—	695.—	—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	333 50	332.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	250 —	24[illegible].—

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1371 — Az. Banco di Roma 104 — Società acqua Pia 1790 — Omnibus 279 — Gaz 952 — Condotte di acqua 321 — Immobiliare 262.

Borse estere

PARIGI 27	
Rendita fr. 3 0/0	—
» » perp.	97 35
S. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25,14
N. cons. 2 3/4 0/0	83,1/16
Obb. Lombarde	193 25
Cambio sull'It.	99.81
R. turca unific.	95,47
Banca di Parigi	1931
Tunisine nuove	481,80
Eg. 4 0/0 (rend.)	105.45
Ren. ungh. 4 0/0	94,10
Ren. spag. 4 0/0	96.90
Banca ottomana	725.—
Argento fine	8.,—
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	193,50
Rendita Russa	76,95
Ferr. mer. a ten.	693,—
R. porto nuovo	
R. serba 4 0/0	82,50

VIENNA 27	
Cred. aust. Cod.	[illegible]4,2
Lombarde	126,[illegible]
Napoleoni d'oro	19,1[illegible]
Argento	100,
Cambio su Par.	95,4[illegible]
» su Lond.	239 8
Lire It. (carta)	94,8[illegible]
R. austr. (arg.)	94,[illegible]
» » (carta)	94,9[illegible]
» » (oro)	116,[illegible]
» » (ungh.)	91,9[illegible]
LONDRA 27	
N. cons. 2 3/4 0/0	83,1/16
Rendita It. 5 0/0	103,1/2
R. spag. es. nu.	95 1/2
R. turca unific.	92,3/4
Egiziano nuovo	105, —
Argento fino	23,11/16
BERLINO 27	
C. su Lond. - 3 m.	—,—
» Parigi - 8 g	—,
» Italia - 10 g	—.
Cr. Mob. aus. fin'e	210,[illegible]

BERLINO, 27 — Tendenza ferma.
PARIGI, 27 — Tendenza ferma.
VIENNA, 27 — Tendenza ferma.

Ultima ora

I miglioramenti economici degli insegnanti medi

Roma, 27

Il Ministro dell'istruzione comunica: A proposito di aumenti conseguiti dai professori medi per la legge sullo stato economico, giova notare che il bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica mostra come la spesa prima della legge del 1906 era (per l'esercizio 1905-06), di lire 18 milioni, ed ora (per l'esercizio 1909-910) di lire 27 milioni, per il solo personale insegnante.

I nomi ai dirigibili militari

Roma, 27

La *Ragione* dice che è intendimento del ministro della guerra di dare dei nomi ai dirigibili militari, finora contrassegnati coi numeri. Al dirigibile 1 *bis* sarebbe imposto il nome *Italia*, ed all'altro in costruzione il nome *Roma*.

Ancora la questione De Felice - "Tribuna"

Roma, 27

L'on. De Felice ha diretto una lettera al presidente dell'assoc. della stampa ed al presidente del comitato nazionale di soccorso pregandoli di mettersi d'accordo per la costituzione del proprio giurì d'onore. L'on. De Felice dichiara di non porre limitazione. Unica condizione quella che la luce sia piena ed intera. Il signor Zangara, corrispondente della *Tribuna* da Catania, ha diretto al direttore del giornale una lettera nella quale dichiara di accettare per la parte che lo riguarda il giurì d'onore, acconsentito dall'on. De Felice deferendolo pure al giudizio del collegio dei probiviri della associazione della stampa che è il giudizio più competente nel presente caso. Questo collegio potrà dire, aggiunge il signor Zangara, se io abbia riferito con fedeltà o meno la sostanza della inchiesta come non potrà altri perchè la materia della questione riguarda oramai soltanto l'amministrazione comunale di Catania ed il comm. Girardi.

L'invio di manoscritti antichi all'estero

Roma, 27

Il Ministro delle Poste ha disposto che non sia d'ora innanzi ammesso lo invio all'estero di sottofascie raccomandate contenenti libri o manoscritti antichi. Gli uffici dovranno quindi astenersi dall'accettarli e gli uffici di transito dovranno restituire a quelli di impostazione simili oggetti che eventualmente avessero avuto corso, redigendo verbale a carico dell'ufficio che li avesse accettati.

Sciopero di carrettieri e facchini a Milano

Milano, 27

Ieri sera alla Camera del Lavoro si riunirono oltre mille carrettieri e facchini. Riferite le risposte che la commissione ha avute dai proprietari, fu, a grandissima maggioranza, approvato un ordine del giorno col quale si delibera lo sciopero a cominciare da stamane. Questa deliberazione è gravissima in quanto proprio in questi giorni hanno luogo i trasporti di coloro che cambiano domicilio.

Lo sciopero è cominciato dando luogo a qualche incidente tra le squadre di vigilanza e gli operai non ascritti alla Lega. In parecchie località si venne alle mani e dovettero intervenire gli agenti per proteggere gli operai non scioperanti. Uno di questi incidenti, in Corso San Gottardo, dette luogo all'arresto di due componenti una squadra di sorveglianza, che aveva fermato alcuni carri guidati dagli stessi proprietari. Parecchi carri circolavano stamane colla scorta della forza pubblica. Altri due arresti per violenza sono stati operati a Porta Ticinese.

Muore mentre assiste un moribondo

Napoli, 27

Ieri sera mentre il parroco di San Giovanni Soriano stava impartendo la estrema unzione ad un moribondo, lo scaccino Gennaro Brigliano, che lo aveva accompagnato ed assisteva alla funzione ai piedi del letto del moribondo, fu colto da un improvviso malore e cessò immediatamente di vivere.

Scosse di terremoto in provincia di Siena

Siena, 27

Alle ore 6.46 preceduta da rombo si è avvertita una scossa di terremoto di terzo grado prevalentemente sussultoria durata quattro secondi col solito epicentro a circa venticinque chilometri a sud est di Siena. Alle 6.51 si è avvertita un'altra scossa di quarto grado durata tre secondi. Nessun danno. La popolazione è rimasta tranquilla nelle proprie abitazioni.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14 — (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5 —; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI appartamentino disobbligato, bene ammobigliato, Borgoloco, S. Lorenzo, 5082 A.

FITTASI presso signora distinta stanza ammobigliata, soleggiata, volendo con pensione. S. Marco, Fondamenta del Rimedio, 4128.

Vendite

OCCASIONE favorevole. — Per ritiro commercio vendesi subito in Meano di Santa Giustina Bellunese premiato molino a cilindri, avviatissimo, rimunerativo, con palazzo quattro piani, magazzini, adiacenze. Splendida posizione, prossima stazione Bribano. Per informazioni rivolgersi D. Giuseppe Bortolon, Feltre (Belluno).

CASSAFORTE grande usata acquisterebbesi. Dirigere offerte Stabilimento Marcello Norsa, S. Felice, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORA 23enne, conoscente italiano, contabilità, occuperebbesi seria Ditta. — C. 1514 posta Venezia. — Ritira fine settembre.

VENTISETTENNE serio, istruito, seria pratica commerciale, provetto contabile, disposto viaggiare, assumere gerenza ufficio, amministrazione privata, responsabilità magazzeno, cerca impiegarsi presso seria Ditta. Cauzione. Referenze ottime. Scrivere D. 2838 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VENTICINQUENNE licenza liceale, due anni pratica Ufficio Consorzi, ottimi certificati, referenze, cerca subito impiego amministrazione pubblica o privata. Scrivere T. G., posta, Verona.

Offerte d'impiego

RAPPRESENTANTE serio pel Veneto, cercato da seria casa inglese, articolo nuovo di grande avvenire. Impiego piccolo capitale. Inutile senza serie referenze. Scrivere Foradori, Poerio, 2. Milano.

ISTITUTRICE ricercasi che conosca lingue, sopratutto pratica insegnamento pianoforte e lavoro. — Rivolgersi: N. D., posta, Treviso.

Matrimoniali

SIGNORINA trentenne, seria, educatissima, famiglia distinta, sposerebbe signore almeno quarantenne. Anche vedovo. Ritiro 5 ottobre. Ratiplovitz posta, Venezia.

Diversi

DENARO impiego vantaggioso sicurissimo, qualunque somma, segreto assoluto. Savini, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

DELTA Mandoti anche oggi baci lunghissimi. Pensoti continuamente anelando momento rivederti. Combineremo tantissime cose assieme onde renderti contenta. Sarai espansiva? Sperolo.

DESIDERATA Addolorato dover assolutamente assentarmi, spero rivederla mio ritorno. Sabato prossimo verrò direttamente I..... Scriva Venezia, posta, iniziale, numero indicatole. Attendo serenamente momento parlarle, esternarle tua mia simpatia. Baciamano rispettoso.

FAZZOLETTO Avuto notizie, contento ringraziati. Credetti opportuno rimandare giorno passaggio costà. Potrò vederti? Desidero assai. Pensoti sempre affettuosissimamente.
Trovatore.

IGNOTA Dovrei comprendere dal silenzio quanto sono tristi nostre condizioni: eppure mi illudo. Mi illudo per bisogno istintivo, per volgere ad una meta meno dolorosa miei pensieri, per evitare il vuoto che mi minaccia. Penso a te tenacemente, sentendomi più tuo, quanto più grave è il dolore che ci opprime. Rimarrò settimana, puoi scrivere senza timori? Fido in te. Amore ti inspiri prudenza, se questa può giovare ancora. Addio, tesoro.

REGINA diletta, penso soavemente partenza giovedì. Scrittoti, attendo risposta. Baci.

SIGNORINA ammirata. — Non si pubblica; a disposizione L. 1.
H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre Piazza delle Barche.

NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcuno affitto di garage per la durata di un mese.

Unione Internazionale Amiche della Giovanetta

Unico Ufficio Collocamento ed Alloggio, Corte Zorzi, 1031, San Gallo.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 29 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 269 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 29 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Grecia concorde per il suo rinnovamento

Un discorso del presidente del consiglio - La risposta del Re all'indirizzo del popolo - Il Re vivamente acclamato dalla folla.

Atene, 23.

Ecco il discorso che il presidente del consiglio Mauromikalis, circondato da tutti i ministri, ha rivolto alla folla che, dopo una dimostrazione in piazza del palazzo reale, venne da lui per consegnarli l'indirizzo approvato dal *meeting*, tenuto nel pomeriggio di ieri al campo di Marte, per protestare contro il passato e contro i sistemi presenti che portarono alla disorganizzazione del paese:

« Vi felicito vivamente per il modo con cui avete espresso i vostri sentimenti e vi sono riconoscente per l'appoggio che apportate alla nostra opera difficile e spinosa. Questa opera di riforme urterà necessariamente contro numerose difficoltà e contro vecchie abitudini radicate nei nostri costumi politici, ma non bisogna scoraggiarsi. Il nostro arrivo al potere ha garantito l'ordine e la calma, ma ciò non basta. Noi dobbiamo abbattere sulla nostra via tutti gli ostacoli. Bisogna che sul terreno, sgombrato, sia eretto un nuovo monumento di un bell'ordine armonico. Noi contiamo perciò sul concorso illimitato e patriottico della Camera, sul vostro appoggio e su quello dell'esercito e del paese in generale. La vostra dimostrazione spontanea è così grandiosa e preziosa per noi. Noi ve ne siamo profondamente riconoscenti, e gridiamo con voi: Viva la Nazione! Viva il Re! Viva la riforma! »

Acclamazioni prolungate sono state fatte all'oratore.

L'indirizzo votato dal *meeting* esprime i desideri della nazione e la sua devozione al Re e alla costituzione e invita la nazione, il Re e il governo a prendere l'iniziativa pel rinnovamento del paese promuovendo le riforme necessarie. La stampa tutta elogia lo scopo del meeting. Simili riunioni si sono tenute ieri in quasi tutta la Grecia.

Una deputazione accompagnata dal presidente della federazione e delle corporazioni venne ricevuta dal Re. Questa gli ha presentato l'indirizzo approvato dal comizio popolare.

Quindi il Re ha fatto la seguente dichiarazione:

« Mi felicito di interpretare i voti del popolo pacificamente e lealmente, come si conviene a cittadini costituzionali. Sono convinto che il mio governo il quale gode piena fiducia, e la Camera dei Rappresentanti, prenderanno in seria considerazione le vostre domande, e che le leggi necessarie saranno votate. Durante il mio lungo regno, non ho cercato che l'interesse della nazione che è anche l'interesse della corona. Siate certi che il Re non ha opposto e non opporrà mai alcun ostacolo alla realizzazione di qualsiasi misura che possa contribuire al progresso della nazione all'interno come all'estero, ed alla prosperità del popolo, sempre nei limiti della Costituzione, alla quale ho giurato fedeltà.

Dopo questa dichiarazione, il Re, stante le acclamazioni della folla riunita davanti al Palazzo, è apparso al balcone del palazzo reale e, rivolto ai dimostranti disse: Vi ringrazio di tutto cuore per le vostre acclamazioni. Mi felicito per il modo pacifico e leale con cui esprimete i vostri desideri. Tra le acclamazioni entusiastiche, ho risposto alla vostra delegazione ed ho espresso la mia profonda convinzione che il Governo, che gode piena fiducia ed il patriottismo della Camera, prenderà in seria considerazione i vostri voti. (*Grida di: Vito Basileus*). Il mio interesse personale si è confuso e si confonderà con quello del ben amato mio popolo e con quello della prosperità della nazione intera. Vi prego di separarvi lealmente, gridando col vostro Re: Viva la Nazione!

Acclamazioni entusiastiche e grida di: *Vito Basileus!*, hanno accolto le parole del Re.

I dimostranti si recarono quindi alla abitazione di Mauron Michalis che pure acclamarono. La manifestazione riuscì ordinatissima.

Zeluan occupata dagli spagnuoli
Entusiasmo in tutta la Spagna

Madrid, 28

Un dispaccio da Melilla ai giornali dice che l'occupazione di Zeluan dalle truppe spagnuole si effettuata senza incontrare grande resistenza. Le truppe del generale Tovar formate in colonne giunsero prime alla famosa Kasbah. Dopo respinti leggeri attacchi dei riffani che furono rapidamente dispersi dall'artiglieria, alcuni mauri che si erano rifugiati nel santuario di Sidi Alhel Hassain tentarono di resistere credendo che in questo luogo sacro sarebbero stati rispettati. Gli spagnuoli con un breve bombardamento li misero in fuga. L'entusiasmo delle truppe spagnuole è indescrivibile e andavano a gara a chi arrivasse primo alla kasbah. Dopo una ricognizione all'interno del tempio fu issata la bandiera sulla porta d'ingresso mentre la musica suonava la marcia reale tra gli evviva assordanti delle truppe. Durante la marcia la colonna Tovar non ebbe che sei feriti. Intanto la colonna della divisione Orozo avente pure per obbiettivo Zeluan volgeva verso la sinistra del fiume Zeluan ma attraversandolo fu fatta segno ad un leggero fuoco di fucileria nemica di cui la colonna mise presto fine. Souk Oni Berahal fu poi occupata dopo un breve bombardamento. Le truppe proseguirono quindi l'avanzata raggiungendo senza altri incidenti la colonna di Tovar già occupante Zeluan.

La notizia dell'occupazione di Zeluan produce ovunque immensa gioia. Tutti i giornali consacrano articoli entusiastici per questo brillante fatto d'armi compiuto mercè il coraggio, la resistenza e lo slancio delle truppe sotto l'abile direzione dei capi. I giornali constatano che le ultime occupazioni che furono dirette con tanto successo fanno rinascere in tutta la Spagna la fiducia nell'esercito.

Pasquale Corte già Console a Denver deferito al Procuratore del Re

Roma, 28

In seguito a rapporti inviati dal console a Denver, Adolfo Rossi, sulla gestione del di lui predecessore Pasquale Corte circa le successioni ed indennità per infortuni sul lavoro, il ministro degli esteri nominò una commissione composta dello stesso Rossi, Barilai ministro plenipotenziario reggente la direzione degli affari generali e Vacci console generale reggente la direzione degli affari commerciali privati. Il ministro degli esteri, su parere unanime di detta commissione che ha ritenuto insufficienti le giustificazioni presentate dal Corte e non potendo questi esser deferito al consiglio dei ministri perchè già collocato in riposo, ha inviato gli atti al procuratore del Re pel procedimento di legge.

Mancata iscrizione nelle liste elettorali

Roma, 28

Stamane è stata pubblicata la sentenza della corte di cassazione nella causa relativa alla mancata inscrizione di un gruppo di circa trecento elettori nelle liste elettorali del circondario di Rossano. I ricorrenti dichiarano che illegalmente la corte di appello non ha esaminato il loro reclamo contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa che avevali esclusi dalle liste degli elettori. Il procuratore generale ha concluso per l'ammissibilità del ricorso, ma la corte di cassazione, pure ritenendolo ammissibile, lo respinse in merito.

La concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto

Roma, 28

Il consiglio superiore della Banca d'Italia, presieduto dal vice presidente Bosio, nella sua adunanza ordinaria di ieri approvò con voti unanimi di concorrere con tre milioni di lire alla formazione del capitale di fondazione del costituendo consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto e conferì poteri al direttore generale per esaurire di concerto cogli altri enti le pratiche necessarie col governo, sia per dar voto favorevole al nome della banca quale azionista dell'istituto Italiano del Credito Fondiario, che circa la partecipazione dell'istituto stesso al costituendo consorzio.

Ministri di ritorno a Roma

Roma, 28

Il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Orlando, ed il ministro della guerra, senatore Spingardi, hanno fatto ritorno a Roma.

Schanzer in giro per il collegio

Cascia 28.

Il Ministro Schanzer, accompagnato dal Comitato elettorale di Spoleto, si è recato in automobile a visitare i vari centri del collegio: Piedipaterno, Castel San Felice, Santa Anatolia, Scheggino, Cerreto e Serravalle dove è stato accolto festosamente ed ossequiato dai sindaci e dalle autorità.

Alle ore 18.30 è entrato a Cascia illuminata e festante. Schanzer partecipò al banchetto in cui pronunciò un applauditissimo discorso.

I dietroscena del lavoro ministeriale
per risolvere le Convenzioni marittime

Roma, 28

(So). — Abbiamo, se le notizie che circolano sono esatte, un fatto nuovo nelle trattative del governo per sciogliere la intricata matassa delle convenzioni marittime. Le difficoltà rinascono ad ogni piè sospinto pel governo.

Oggi sarebbe la volta della necessità di chiedere alla N. G. I. la proroga per tre mesi del compromesso concluso al principio di quest'anno fra il Lloyd italiano e la N. G. I. — E' necessario spiegare esattamente di quale compromesso si tratta.

Il Lloyd italiano, quando trattò col governo per l'assunzione in blocco dei servizi marittimi sovvenzionati, non poteva disporre del naviglio necessario, nè poteva improvvisarlo, nè acquistarlo all'estero.

Il senatore Piaggio, anima del Lloyd Italiano, pensò quindi di servirsi di una parte del naviglio della N. G. I. Quest'ultima poteva liberamente trattare, poichè non intendeva in alcun modo riassumere alle condizioni volute dal governo i servizi marittimi sovvenzionati. Così venne stipulato il noto compromesso fra la N. G. ed il Lloyd Italiano, compromesso mediante il quale la Navigazione teneva a disposizione del Lloyd 48 dei suoi piroscafi, non certo dei migliori, fino al 31 dicembre. Se il contratto provvisorio fra il governo ed il senatore Piaggio per le convenzioni fosse diventato definitivo, la Navigazione avrebbe ceduto per 20milioni i 48 piroscafi al Lloyd; altrimenti ognuno avrebbe ripreso la sua libertà d'azione ed i piroscafi sarebbero rimasti alla Navigazione.

Ora si verificherebbe questo fatto.

Il governo non è sicuro di aver liquidato pel 31 dicembre, facendo le Convenzioni.

E' necessario ricordare che per rendere valido qualunque contratto del governo in materia di convenzioni, occorre la sanzione del governo; occorre cioè che Camera e Senato abbiano approvato i risultati delle aste delle quali è imminente l'apertura.

Ora il governo teme che ciò possa non avvenire entro il 31 dicembre. Qualora ciò si verificasse, il Lloyd italiano che deve assumere il gruppo di linee più importanti, cioè quelle facenti capo a Genova, si troverebbe senza naviglio, poichè gli impegni colla navigazione scadono il 31 dicembre. Ed ecco perchè verrebbe in iscena l'odierna domanda di proroga del compromesso fra il Lloyd e la Navigazione.

A questo punto una domanda s'impone: L'affermata domanda di proroga del compromesso, deriva da difficoltà incontrate nella costituzione dell'ultimo gruppo finanziario per le aste, cioè il gruppo siciliano, oppure è semplicemente dovuta ad una misura di precauzione colla quale il governo si premunisce contro l'imprevedibile ritardo nella soluzione del problema delle convenzioni?

Può darsi che l'una o l'altra ragione abbiano suggerito la domanda di proroga, dato che essa realmente esista. Il governo si chiude a questo proposito nel più grande riserbo, continuando nel sistema del silenzio mantenuto finora su ogni particolare delle sue trattative per le convenzioni.

Della domanda di proroga si sussurravarava timidamente da parecchi giorni. Ora è venuto a dare credito alle voci, la convocazione del Consiglio d'amministrazione della N. G. I. e la notizia che soltanto dopo la riunione del Consiglio, le trattative del governo per le aste, sarebbero entrate nella fase risolutiva. Da parecchie parti si vociferava dunque, della richiesta di proroga.

Stasera, il *Giornale d'Italia* pubblica il seguente fonogramma da Palermo:

— L'on. Giolitti ha chiesto ufficialmente al presidente del Consiglio d'Amministrazione della Navigazione una proroga di tre mesi alla validità del compromesso Lloyd italiano-N. G. I., per la cessione che quest'ultima dovrebbe fare dei noti 48 piroscafi.

Il compromesso, che scade il 31 dicembre 1909, dovrebbe essere prorogato fino al 31 marzo 1910. La riunione del Consiglio d'amministrazione della N. G. I. è stata indetta a Milano pel fatto che la maggior parte dei componenti al Consiglio stesso si trovano attualmente nell'Italia settentrionale ed in Isvizzera.

Vedremo, ora, se la notizia pubblicata verrà confermata dai fatti. In caso affermativo, è da ritenersi che il Consiglio della N. G. I., per non creare imbarazzi al governo, non avrà difficoltà ad accordare la proroga del compromesso col Lloyd, compromesso che, è bene ricordarlo, non è da confondersi col contratto esistente fra la N. G. ed il governo per l'attuale esercizio dei servizi marittimi sovvenzionati.

Qualche giornale afferma che il governo intende chiedere alla N. G. la proroga della convenzione ora vigente. Questa notizia è insussistente. La domanda di proroga, se domanda esiste, non riguarda che il compromesso pei 48 piroscafi.

Frattanto, com'era prevedibile, i giornali di opposizione giudicano acerbamente la domanda del governo.

Il *Giornale d'Italia* scrive: — Dunque, nonostante la costituzione del gruppo adriatico, nonostante il preannunzio degli ufficiosi intorno alla fortunata soluzione del complesso problema ed alla prossima apertura delle aste, non ostante la recisa smentita a qualsiasi dilazione, in realtà il Ministero, per ciò che riguarda le convenzioni marittime, naviga sempre in alto mare. Lo scopo della proroga che il governo, non avendo ancora concluso nulla di concreto, ha richiesto umilmente alle nemica N. G. I., è evidentissimo. Si vuol prorogare a favore del senatore Piaggio la disponibilità dei noti 48 piroscafi. Va rilevato che la domanda di dilazione fra i due contraenti, N. G. e Lloyd, è fatta non da uno dei contraenti, il Lloyd, ma è fatta dal governo.

Il governo —, prosegue il citato giornale — è sempre legato mani e piedi al Lloyd il quale, attraverso il governo stesso, rimane l'arbitro della situazione.

Le tre Società che durante la discussione alla Camera alzarono la voce contro il meccanismo Schanzer, sono la Società Veneziana di Navigazione, il Lloyd Sabaudo e la Ditta Peirce Parodi.

La Società Veneziana avrebbe la promessa di quattro linee che dovrebbero rappresentare tutto il famoso gruppo adriatico. Esse sono le seguenti: la Venezia-Calcutta per l'Estremo Oriente, la Venezia-Alessandria, la Venezia-Costantinopoli e la Venezia-Alessandria-Tripoli.

Basta l'enumerazione di queste linee per far comprendere come, nonostante le trattative del governo ed anche le *avances* di uomini della finanza per ingraziarsi la Deputazione Veneta, il Ministero abbia avuto risposte poco favorevoli da qualche deputato che meglio conosce e sente le aspirazioni nazionali dell'Adriatico.

Restano così le altre due Società: il Lloyd Sabaudo e la Peirce-Parodi, le due sole delle quali il governo sembra non temere il desiderio di entrare sul serio in lizza nelle gare. Pare che il Lloyd Sabaudo, mercè la manovra di qualche alto personaggio, sia stato escluso da ogni combinazione; alla Peirce-Parodi si farebbe qualche proposta pel gruppo siciliano, se la N. G. I. non accettasse di formarlo.

I professori a Firenze
discutono le riforme scolastiche

La crisi magistrale

Firenze, 28

L'adunanza si apre alle ore 8.30, sotto la presidenza di Olivieri. Continua la discussione sulla scuola unica. Parlano Garoglio, sulla scuola elementare, e sulla scuola che egli vorrebbe senza latino; poi Gualtieri, che vuole che si estenda il liceo moderno, e Lombardo-Radice, uno dei relatori. Quest'ultimo parla a lungo proponendo la creazione di una speciale scuola preparatoria biennale, annessa alla normale, e la istituzione di direzioni didattiche governative per la costituzione di una carriera per il maestro elementare. L'oratore si scaglia contro l'analfabetismo e la crisi magistrale, che non è se non altro che un lato della grande questione del Mezzogiorno, cioè della più grande questione italiana. Afferma e sostiene che la carriera del maestro elementare va migliorata, cominciando dall'aumentarne gli stipendi minimi. Vorrebbe anche l'avocazione allo Stato delle direzioni didattiche e delle scuole di tirocinio. Vorrebbe che i Comuni non avessero più ingerenza nella direzione tecnica delle scuole. Lo Stato avrebbe il dovere di rendere effettiva ed efficace la sorveglianza delle direzioni, oggi affidata a pochi ispettori scolastici, che non possono esercitarla perchè assorbiti in occupazioni burocratiche. L'oratore conclude caldeggiando tre provvedimenti principali: aumento di stipendi a tutti i maestri, creazione delle direzioni didattiche governative, ed avocazione allo Stato delle scuole di tirocinio; e per la scuola normale tre specie di riforme: sui maestri, sui programmi di coltura, e de esercitazioni professionali. La relazione dell'oratore conclude con un ordine del giorno che comprende le idee da lui svolte.

La scuola unica senza latino

Boselli combatte le idee svolte ieri dal prof. Nicoli. Vuole il mantenimento della scuola classica, alla quale pure riconosce la necessità di riforme, che però non le tolgano la virtù formativa della coltura. Cita le parole di vari classicisti che propugnano la efficacia dello studio classico.

Gori esamina le due questioni se la scuola di coltura deve essere unica o plurima, ed in ogni caso classica o non classica. Ritiene che la scuola debba essere unica, senza lingua latina, che deve essere sostituita dall'italiano impartito con maggiore intensità. Per lo studio della civiltà antica si può fare uso di buone traduzioni dei principali capolavori delle letterature classiche. Vuole un insegnamento unico per la pura scuola, che deve essere come un padre per i suoi scolari, e curarne non solo la istruzione ma anche la coltura. Si deve fare l'esperimento della scuola unica senza latino. L'oratore non dubita dell'esito di questo esperimento.

Scuole preparatorie speciali

Il congresso seguita sotto la presidenza di Mondolfo.

Salvemini dice che bisogna porre chiaro il problema se si deve istituire una scuola unica di preparazione al liceo classico moderno ed alle scuole professionali dell'istituto tecnico, alle scuole di commercio, oppure una scuola unica che serva però solo di primo grado comune al liceo classico ed alla moderna, mentre le scuole professionali (istituto tecnico, normali, ecc.) avrebbero una scuola di primo grado propria e distinta.

L'oratore respinge risolutamente la scuola unica col latino, sostenuta dal Mancini, il quale non ha dichiarato se essa accoglierebbe anche gli alunni delle future scuole professionali, e che il De Gobbis per suo conto dichiara che accoglierebbe anche gli alunni dell'istituto tecnico, delle normali, ecc.

Escluso il latino, resterebbe dunque la scuola unica senza del medesimo, per tre gruppi di scolari. L'oratore si dilunga a dimostrare che anche una scuola unica, così costituita, non avrebbe vantaggio alcuno nè economico nè di semplicità, che sarebbe contraria alle manifestazioni delle singole attitudini degli scolari. Dimostra l'utilità delle scuole preparatorie speciali e distinte e comprova con esempi degli istituti nautici che restarono deserti fino a che non fu istituita una scuola speciale preparatoria e delle scuole superiori commerciali che pure domandano una scuola di preparazione; difende l'esperimento della scuola unica proposto nella sua relazione. Ricorda che questo esperimento fu cominciato da oltre trent'anni in Germania nella quale il classicismo non vi è tradizionale e non ha pensato affatto a distruggere il vecchio tipo della scuola classica. Tanto meno noi dobbiamo distruggerlo ed abbiamo ragioni didattiche per non fare mutamenti improvvisi. (*Vivi applausi*).

Parlano ancora altri oratori in vario senso, finchè il presidente dichiara chiusa la discussione. Comunica poi varie adesioni al congresso.

Le riforme proposte

Intanto viene respinta la proposta della scuola unica tanto col latino, che senza. Si vota senza appello nominale e separatamente comma per comma l'ordine del giorno seguente: « Il congresso, considerando che una scuola media preparatoria per gli studi universitari deve compiere sin dai primi anni una funzione rigidamente selettrice, mentre la scuola media che prepara degli alunni all'agrimensura e professioni analoghe deve avere esigenze di coltura e presentare nel grado inferiore minori difficoltà; considerando che una scuola post-elementare preparatoria, la quale accogliesse degli alunni destinati a passare dopo di essa alle sezioni professionali dell'istituto tecnico e scuole analoghe e gli alunni destinati, a traverso la scuola media, agli studi universitari dovrebbe, o rendere gli studi dei primi più ardui di quanto le necessità professionali richiedono, oppure facilitare eccessivamente gli studi dei secondi e far dipendere l'accesso agli studi universitari dalla sola potenzialità economica dei frequentatori, afferma la necessità: 1.o che le sezioni professionali dell'istituto tecnico e scuole analoghe abbiano corsi preparatori totalmente destinati al primo grado delle scuole medie avviatrici agli studi universitari; — 2.o che sia facilitato in base a sufficienti prove di capacità il passaggio di gradi dalle scuole medie avviatrici per gli studi universitari alle sezioni professionali dell'istituto tecnico e scuole analoghe; — 3.o che, sempre rimanendo aperto per i licenziati delle scuole professionali dell'istituto tecnico l'adito alle corrispondenti scuole superiori speciali sia reso possibile mediante corsi speciali gratuiti, corsi complementari, borse di studio, ecc., ai migliori alunni il corso preparatorio degli istituti tecnici professionali il passaggio alle scuole avviatrici per gli studi universitari; — 4.o che siano largamente moltiplicati professionali, il passaggio alle scuole analoghe; — 5.o che le tesi degli istituti tecnici professionali e scuole analoghe siano inferiori a quelle delle scuole medie che avviano agli studi universitari ».

L'ordine del giorno è approvato con grande maggioranza.

La scuola classica separata dalla moderna fino a riforma compiuta

Si respingono parecchi altri ordini del giorno riguardanti le scuola unica ed infine si mette in votazione il seguente presentato da Galletti, Salvemini, Lombardo, Calori:

Il congresso considerando che qualora alla scuola classica ed a quella moderna, si desse un iniziale corso comune, si dovrebbe imporre l'insegnamento del latino agli alunni, che in seguito passerebbero alla scuola moderna, con scarsa utilità di essa, e con danno degli alunni destinati agli studi classici, si correrebbe il pericolo di disorganizzare l'insegnamento classico sopprimendolo nel grado preparatorio e riunendolo tutto nel grado superiore, considerando che questa specie di scuola preparatoria unica se non fosse preceduta dalla riforma necessaria nella scuola tecnica e negli istituti tecnici e dalla creazione di buone scuole medie, aprirebbe ben presto il varco ad un tipo di scuola ben diverso da quello che si vorrebbe istituire, nel quale si troverebbero confusi con danno di tutti, non solo gli alunni destinati agli studi universitari, ma anche di quelli per cui sarebbe più adatta la scuola preparatoria dell'istituto professionale e scuole analoghe e la scuola popolare, pur preponendo che in alcune città opportunamente scelte si istituisca in via di esperimento una scuola nella quale lo studio del latino si cominci tre anni dopo che nell'attuale ginnasio, allo scopo d'accertare severamente se l'insegnamento classico ritardato e concentrato in gran numero di anni possa dare frutti non inferiori a quelli della scuola classica tradizionale, afferma la necessità che in attesa dei risultati di siffatto esperimento e mentre si compiono le riforme più urgenti, la scuola classica e la scuola moderna siano tenute separate dal principio ».

E' approvato.

La seduta è tolta alle 13.15.

La seduta pomeridiana del congresso dei professori delle scuole medie si apre alle ore 15.30. Presiede Mondolfo.

Si vota la proposta che le licenze dei due licei (moderno e classico) non diano diritto di concorrere ad impieghi, ma solo servano di preparazione alla università. E' approvato.

Per il miglioramento economico dei maestri

Restano ora due temi sulla scuola normale e sugli istituti tecnici. Si comincia dal primo. Parla l'oratore prof. Lombardo Radice, il quale illustra ancora la sua relazione. Essa riguarda la crisi dei maestri elementari, perchè pur troppo i meschini guadagni dei maestri non attirano alcuno ad abbracciare quella carriera e riguarda infine la scuola normale, per la quale il relatore vorrebbe: a) riforma degli scolari, la quale si potrà avere quando saranno migliorate le scuole, e quando economicamente e moralmente metterà conto di darsi allo studio magistrale; b) programmi di coltura ed esercitazioni professionali.

L'oratore propone un ordine del giorno, a cui tutti i relatori hanno aderito e che è il seguente:

« Il congresso, considerando che la scarsa forza di attrazione alla scuola normale è prodotta dalla meschinità della posizione economica e dalla quasi nullità della carriera del maestro elementare;

« considerando che una riforma della scuola normale tendente a prolungare il corso degli studi ed a rafforzare la preparazione didattica, riuscirebbe praticamente vana, anzi aumenterebbe la attuale dolorosissima crisi magistrale, ove non fosse accompagnata da notevoli miglioramenti economici in favore dei maestri;

« giudica che la classe degli insegnanti medi ha oggi l'obbligo di venire in aiuto dei maestri elementari, servendosi all'uopo di tutti i mezzi di cui dispone, fino a quando i diritti degli educatori del popolo non vengano riconosciuti ed i loro giusti desideri soddisfatti ».

E' approvato per acclamazione, e si stabilisce che la presidenza lo comunichi alla presidenza del congresso della U. M. N. di Venezia.

Le scuole italiane all'estero

Cantimori propone un emendamento per la abolizione delle scuole pedagogiche, o per la loro trasformazione in corsi annessi alla scuola superiore di magistero.

La professoressa Harrsen, della scuola normale italiana di Fiume, dice che la scuola normale italiana all'estero deve essere protetta, in quanto può avere maggior valore di quella straniera. Accenna alle varie riforme particolari che si dovrebbero introdurre nella scuola normale: modificare la durata della scuola, modificare la composizione della scuola. Bisognerebbe togliere le sezioni dei maestri di quinta e sesta elementare che non servono a costituire corsi speciali, ma solo una parte della scuola elementare. L'oratrice si dilunga a parlare sugli inconvenienti che si verificano nelle scuole elementari attuali e sulle riforme che occorrerebbero. La professoressa è spesso interrotta da applausi.

Il presidente ringrazia la signora Harsen. Fa un breve discorso e manda un saluto alle scuole italiane all'estero a nome del congresso.

Per la riforma della scuola normale

Dopo lunga e vivace discussione si passa alla votazione del secondo ordine del giorno Lombardo Radice. La votazione procede comma per comma, votando pure numerose aggiunte e modificazioni proposte dai vari oratori. La votazione dà luogo a vivacissimi incidenti. L'ordine del giorno approvato risulta finalmente il seguente:

« Il VII Congresso nazionale degli insegnanti medi, ritiene necessario:

1. — che il corso della scuola normale consti di un periodo preparatorio di cinque anni, con carattere formativo di coltura e di un periodo professionale di tre anni;

2. che il corso preparatorio abbia organizzazione sua propria e non possa confondersi con nessun grado di scuola media inferiore;

3. — che le direzioni didattiche diventino tutte governative, che siano avocate allo Stato le scuole medie annesse ai corsi magistrali, dando ai maestri di tirocinio grado e stipendio di direttore didattico;

4. — che si formino scuole medie di coltura femminile distinte ed indipendenti dalle magistrali e destinate a preparare le alunne al governo della famiglia e delle professioni più propriamente femminili;

5. — che si istituiscano in ogni scuola normale femminile tre sezioni del giardino di infanzia, corrispondenti ai tre periodi di età della infanzia, oggi con grave errore pedagogico, uniformemente trattati nell'unico istituto prescolastico; che si migliori la carriera delle maestre giardiniere, conformemente al voto della associazione nazionale delle maestre giardiniere governative e dell'Unione nazionale delle Educatrici di Infanzia ».

Come aggiunta al quinto comma viene approvato pure un ordine del giorno della professoressa Gregorutti, perchè immediatamente vengano ripristinati i corsi froebeliani in tutte le scuole normali. E' approvato pure un ordine del giorno Mancini, che fa voti perchè a lato di ogni scuola elementare, sorga un istituto infantile.

La riforma degli istituti tecnici

Si inizia infine la trattazione dell'ultimo tema sulla riforma degli istituti tecnici. Parla il relatore De Gobbis. La sua relazione riferisce le vicende degli istituti tecnici dalla loro fondazione. Esamina i difetti principali del loro ordinamento ed i rimedi da lui proposti. La riassume in brevi tratti.

Parla quindi il prof. Mondolfo, che confuta alcune parti dell'ordine del giorno De Gobbis. Si vota infine il seguente ordine del giorno concordato, che è approvato all'unanimità:

« Il VII Congresso nazionale della federazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole medie, afferma il mantenimento dell'istituto tecnico quale scuola di coltura professionale alla dipendenza del Ministero della pubblica istruzione, con un più radicale ed organico assetto della sezione; la necessità che l'istituto tecnico sia preceduto da una scuola di coltura, esclusivamente preparatoria, e formativa della stessa durata complessiva della scuola classica e moderna; e fa voti che la riforma degli istituti tecnici sia informata ai seguenti principi: a) maggiore libertà nel campo didattico; (ordinamento in sezioni, programmi, orari) ed amministrativo; b) riforma della carriera degli insegnanti specialisti, od altri provvedimenti che, pur essendo meno radicali, valgano ad attirare ed a trattenere i migliori nelle scuole dello Stato; c) sdoppiamento delle sezioni di commercio-ragioneria in due sezioni distinte destinate una al commercio e l'altra alla ragioneria; d) mantenimento delle sezioni fisico-matematiche dell'istituto tecnico, senza che ne derivi alcuna subordinazione alla sezione professionale in materia di programmi e di orario ».

I lavori del prossimo Congresso

Si approva per acclamazione un ordine del giorno Muretti, che delinea i lavori del congresso futuro da tenersi nel prossimo anno e riassume i termini delle discussioni del congresso attuale. E' il seguente:

« Il Congresso, ritenuto necessario che le linee fondamentali di una riforma della scuola media, quali furono indicate nella precedente votazione, vengano fissate nei loro particolari, pur senza discendere ai dettagli minimi, che occorrerebbero ad un vero e proprio disegno di legge, in modo da dare lo schema della riforma, accogliendo in pari tempo le idee della maggioranza della classe, mostrandone le ragioni, e chiarendone la possibilità ed il vantaggio pratici, chè l'attuazione riconosciuta a tali lavori di dettaglio non si può richiedere esca bell'e formata dalla discussione di un congresso, delibera di dare il corrispondente incarico ad una commissione di cinque membri scelti possibilmente fra le persone che appartengono ai diversi campi di studio che diano garanzie di competenza non solo speciale ma generale, la quale sarà nominata entro un mese dal Consiglio federale, e dovrà presentare la sua relazione entro il prossimo marzo, in modo che le sezioni ed i singoli colleghi italiani abbiano il tempo si esaminarla e di discuterla ampiamente, e su di essa abbia poi a manifestarsi il congresso dell'anno venturo in modo definitivo ».

Si approvano anche numerosissime deliberazioni di minore importanza che però danno luogo a discussioni.

Mondolfo, presidente, dichiara chiuso il settimo congresso, portando un saluto ed un ringraziamento a tutti gli intervenuti, proclamando la sua viva soddisfazione per l'opera compiuta dal settimo congresso. Ringrazia specialmente dell'opera sua il Consiglio federale. Il prof. Moro, presidente del Consiglio federale ringrazia a nome di tutto il Consiglio. L'adunanza è sciolta alle ore 19.30.

I maestri a Venezia
parlano di stipendi e di sciopero

(Seduta antimeridiana)

S'apre la seduta con le dichiarazioni postume di voto intorno alla votazione fatta ieri sera pro e contro all'ordine del giorno Fabiani riferibile al secondo comma dell'ordine del giorno presentato dal Consiglio Direttivo. Questo accapo, suona: « Alleanza, chiaramente determinata nelle sue condizioni, con la Confederazione del lavoro per creare e dirigere un movimento organico e concorde delle Associazioni operaie e magistrali in favore dell'elevamento intellettuale del popolo e delle rivendicazioni economiche dei maestri ». Dopo molte dichiarazioni di voto, dopo prove e controprove, questo punto dell'ordine del giorno viene approvato con 262 voti contro 21.

Uno che ne va sdegnato

Il delegato Baroccini che ieri s'ebbe a dichiarate parecchie volte monarchico, dopo una contrastata dichiarazione di voto, esce sdegnosamente dall'aula dicendo che se ne va dalle file dell'Unione. E la prima diserzione. E verranno poi le altre.

Il Presidente pone in discussione il terzo accapo dell'ordine del giorno, cioè: « Invito alle Associazioni dei Comuni ed ai singoli Comuni italiani per un'azione intesa a premere sullo stato affinchè provveda ai più urgenti bisogni delle scuole senza aggravio dei bilanci comunali.

Dopo parole di Bascone di Milano contro altre proposte del maestro Tonello, si proclama ad unanimità la chiusura.

L'avv. Fornasotto di Milano confuta le precedenti proposte; il maestro Rosetti scaglia una lancia contro l'assessore Canti di Roma e dalla questione particolare sale alla questione generale riferentesi alle relazioni fra maestri e Comuni. Dice che fra i grandi Comuni gira una circolare segreta tendente ad un accordo per liberarsi da tanti obblighi che hanno cor i maestri, non approva il 3. comma del l'ordine del giorno e si augura che l'assemblea lo respinga, basandosi sull'inveterata antipatia che i Comuni hanno per i maestri. (?)

L'on Comandini risponde a tutti specialmente per ciò che riguarda la confusione fatta fra le parole alleanza, adesione, associazione usate dall'ordine del giorno Benassi e dai vari oratori che ne hanno parlato. Dopo varie osservazioni e delucidazioni e risposte alle cose trattate, il Presidente pone ai voti il terzo accapo dell'ordine del giorno.

E' approvato all'unanimità.

Il Presidente legge il quarto comma dell'ordine del giorno: « Intesa colle Associazioni dei Direttori didattici e degli Ispettori Scolastici, federazioni di professioni dell'Associazione Nazionale dei medici-condotti, delle Camere federali degli impiegati, colle organizzazioni dei segretari, degli impiegati e salariati degli enti locali ecc. per una reciproca e continuata opera di solidarietà ».

Micci di Roma dichiara che questa intesa non porta ai maestri quei benefici che dovrebbe portare e spera che si soprasseda; gli risponde l'ispettore Segala.

L'on. Comandini parla favorevolmente per l'intesa ed ha parole di elogio per la associazione dei direttori e degli ispettori; poi ai voti l'approvazione del quarto comma: ha l'unanimità meno cinque.

Il Presidente legge il quinto alinea: « Azione continua della Commissione direttiva e delle Sezioni per conquistare l'opinione pubblica colla stampa politica, coi comizi, con le conferenze e colla partecipazione effettiva nelle discussioni ovunque possa penetrare la propaganda per la cultura popolare ».

Dopo brevi parole del maestro d'Aste, questo punto dell'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Dove si parla di scioperi

Ed eccoci all'ultimo punto: il più importante, il più saliente dell'ordine del giorno: « Preparazione per un'eventuale azione simultanea di protesta della classe magistrale e delle organizzazioni alleate al fine di richiamare l'attenzione del Paese e dei pubblici poteri sulla urgenza di un miglioramento economico della classe ».

Prende primo la parola il direttore Soglia. Dice di dare facoltà alla Commissione direttiva di scegliere questo mezzo poichè data l'alleanza votata solennemente ieri, date le deliberazioni non conosciute che prenderà la Camera a novembre, dato ciò che faranno i 300 deputati per la mozione Comandini non è prudente dire al nemico: se voi farete così, noi faremo in quest'altro modo; non è prudente porre il Comune in guardia per far sì che scantoni a tempo opportuno.

Parla, condannando l'uso dello sciopero come mezzo di lotta poichè migliaia di maestri ancora son fuori dalle file magistrali, e se vi sono non danno all'Unione tutta la loro attività, tutta la loro forza fattiva, efficace. Ritorna sulla necessità di non dichiararsi in proposito su ciò che si farà: enumera tutte le eventuali e possibili azioni da esplicare e traccia con sintesi rapida efficace eloquente i mezzi che si useranno per addivenire a questo famoso miglioramento e a questa famosa dimostrazione generale di tutti i maestri d'Italia: non sciopero, ma chiusura in un determinato giorno di tutte le scuole urbane e rurali (!!!!), comizi contemporanei a cui si chiami il popolo e tutte le organizzazioni dei lavori del braccio e della mente, ostruzionismo ecc.

O Comandini o nessuno

Posto ai voti si approva a maggioranza.

Il Presidente fa la cronistoria dello stato preciso delle cose in seno al Consiglio direttivo, delle dimissioni del Presidente dovute a ragioni personali ed estranee all'Unione ed invita il congresso alla nomina dell'intero Consiglio direttivo.

L'ispettore Pantaleo prende la parola per leggere un ordine del giorno firmato da tutti i delegati tendente a far ritirare le dimissioni del Presidente. I congressisti s'alzano in piedi, s'agitano i fazzoletti, si grida *evviva Comandini* ed il frenetico applauso non ha fine.

Il Comandini risponde commosso; spiega ancora come necessità professionale l'hanno deciso alle dimissioni e fa appello alla cortesia dei congressisti perchè accolgano la sua insistenza alle dimissioni.

Il m. Benassi presenta un ordine del giorno per una Commissione direttiva provvisoria formata da cinque appartenenti due a Roma, due fuori e uno al Parlamento.

Sull'approvazione o no di questo ordine del giorno e sull'opportunità di una discussione, sorge un chiasso che non ha termine. Si dura fatica a far ritornare l'ordine e Soglia (presidente provvisorio) deve durare fatica per poter dare opportune dilucidazioni.

Si approva la mozione Benassi per acclamazione. Si hanno nuovi lunghi applausi all'indirizzo del Comandini, il quale per acclamazione viene scelto come membro parlamentare della Commissione provvisoria proposta dal Congresso e come presidente.

Risponde commosso l'on. Comandini.

Sorge del nuovo chiasso perchè Taramasso della Sezione di Roma dichiara che non si è voluto dimettere perchè lo si voleva fare tendenziosamente uscire dalle file del Consiglio direttivo.

Ciò solleva rumori, approvazioni e disapprovazioni quasi turbolente.

E la seduta è tolta.

(Seduta pomeridiana)

La seduta si apre alle ore 3.30.

L'on. Comandini partecipa alcune adesioni fra le quali un saluto del Comune di Reggio Emilia, al Congresso.

Pone alla votazione il comma dell'ordine del giorno riguardante la questione economica dei maestri elementari.

Cominetti dice che il congresso reclama urgente soluzione secondo i voti dei precedenti congressi per l'aumento di stipendio della classe magistrale.

Benassi si associa al Cominetti.

Gli stipendi dei maestri

Cappelli di Reggio Emilia propone un ordine del giorno che tende al pareggiamento degli stipendi tra i maestri urbani e rurali senza distinzione nè di categoria, nè di classe facendo osservare che ad uguale lavoro si deve corrispondere uguale mercede e che i maestri rurali domandano al IX. Congresso magistrale un voto di simpatia perchè se non avviene subito il pareggiamento degli stipendi, sia tenuto in considerazione futura (disapprovazioni) il desiderio dei maestri rurali di equipararli agli urbani.

Micci accettando la tabella del Comandini resta col principio che gli stipendi siano proporzionati al lavoro e ai diversi centri di vita.

Frilli è solidale alla proposta del collega.

Porzia vuole che ai maestri urbani di prima classe sia corrisposta una indennità di alloggio da 150 a 250 lire e ai maestri rulali da 100 a 150, perchè c'è differenza di stipendio nella tabella per le diverse residenze.

Bellagamba dice che finora i maestri si sono contentati di poco, non hanno mai domandato un compenso degno di loro per prender vera parte alla vita, per educare come si conviene i figli presenti e futuri. Egli chiederebbe che il minimo venisse elevato a lire 2000 con aumenti quinquennali non inferiore ai 2/10 sullo stipendio minimo legale.

Altri insegnanti presentano nuovi ordini del giorno che hanno qualche affinità sostanziale.

Bernardi ammette che l'unità degli stipendi è assoluta e chiede si dia ai maestri quel tanto che si possa fare efficacemente e serenamente la scuola e che è necessario togliere differenze di stipendio fra maestri e maestre scuole e scuole comuni e comuni.

Benassi fa rilevare all'assemblea che è inutile parlare di più su quanto tutti sono d'accordo.

Maggoldi propone 1825 lire nette per i maestri di campagna e città e a questi ultimi per maggiori spese da sostenere, un aumento da 200 a 300 lire.

Comandini vorrebbe esaurire la discussione prima di passare alla votazione.

Saccani dice che per essere positivo con Cominetti, ha fatto un ordine del giorno relativo ad altri congressi in cui porterebbe lo stipendio da 1500 per l'ultima categoria a un minimo di 2000 per la prima categoria senza ordine di sesso e che avendo le basi per una agitazione, si vincerà.

Didonato nell'ordine del giorno insiste sopra un punto e cioè che dal congresso esca un voto perchè fervida sia la cooperazione del proletariato per la scuola, o che si dia al maestro una condizione degna di lui e un assetto alla scuola diverso da quello d'ora.

Crevin in un ordine del giorno propone un'indennità conveniente utile per la pensione.

Buzzanca chiede ove si possano trovare le somme per gli aumenti che difficilmente il governo concederà e che bisognerebbe poter applicare una tassa sull'analfabetismo.

Bernardi vorrebbe che agli insegnanti di scuola unica o di sezioni riunite si dessero 1 2/5 dello stipendio colle 6 ore di insegnamento, abolendo così la scuola unica.

Domenichelli nel suo ordine del giorno calcolando che l'aumento di stipendio potrebbe essere irrisorio, fida in nuove speranze e stabilirebbe di respingere qualsiasi aumento non adeguato.

Intermezzo per le votazioni

Comandini in attesa che vengano prese in esame i vari ordini del giorno per la conclusione, assegna al congresso un intervallo per la votazione delle cariche.

Ricciardi di Napoli parla della nobile istituzione di un terzo collegio nazionale per gli orfani dei maestri elementari in Sicilia con sede a Palermo facendo considerare che fu la sventura di Sicilia che diede origine alla nuova istituzione. Attualmente l'Istituto raccoglie 26 bambine. Si raccomanda al cuore della classe magistrale augurandosi che in breve un simile collegio sorga nel settentrione d'Italia. — Legge il suo ordine del giorno ove dichiara:

1. che l'Istituto nazionale di educazione per gli orfani dei maestri creato con legge 5 luglio 1908, riconosca il Collegio di Palermo;

2. che si faccia fronte alle spese di impianto con assegnazione delle somme raccolte alla Cassa Depositi e prestiti, quale suo maggior provento della giornata stipendio.

Benassi dice che per il pareggiamento degli stipendi riconosce il bisogno dei maestri rurali ed è favorevole, dichiarando che esaminati i 30 ordini del giorno presentati crede accettare quello di Saccani firmato da altri insegnanti.

Riconosce che spetta allo Stato l'obbligo di una nuova spesa per aumento di stipendio giacchè i Comuni non possono sopportarla.

Comandini dice che nella votazione dell'ordine del giorno sarebbe desideroso non accennare a cifra, ma afferma il parere « per un adeguato congruo compenso annuo » — e che infine ordini del giorno contrari non esistono, ma che si tratta bensì di emendamenti.

Cominetti insisterebbe sul 1.o ordine del giorno se su quello ci fosse l'unanimità del congresso, ma non ottenendola si riaffermerebbe su quello generico in cui i minimi non sono fissati.

Il dovere dello Stato

Comandini legge l'ordine del giorno Cominetti che viene approvato ad unanimità.

« Il Congresso riaffermando il principio che a parità di lavoro deve spettare parità di stipendio delibera di proseguire la propria agitazione fino al conseguimento di stipendi adeguati ai nuovi bisogni e alla dignità dell'ufficio ed afferma il dovere dello Stato di sostenere le spese relative. »

Mette ai voti l'ordine del giorno Domenichelli.

Frilli lo rileva importante; chiede che non si voti se ciascuno non esprime il proprio pensiero e apre la discussione.

Domenichelli ritira il suo ordine del giorno.

Comandini rimette al domani, dopo il consenso dell'Assemblea, la relazione Mochen sul Monte Pensione e la nomina delle cariche.

La seduta si toglie alle 7.20.

La conferenza Turati
sulle Biblioteche popolari

L'on. Filippo Turati aveva l'intenzione ieri sera di tenere una conferenza sulle biblioteche popolari, ma la sua non è rimasta che una buona e bella intenzione. La conferenza fu tenuta nella sala della Fenice ed illuminata a giorno. Ma per quanto illuminata non poteva contenere che un quattrocento persone, mettiamo anche cinquecento, non mille e ottocento, quanti erano i congressisti invitati ad udirla. Avvenne così che quando alle nove l'on. Turati prese posto al tavolo d'onore insieme al prof. Benassi ed al prof. Levi Morenos, cominciarono ad arrivare i ritardatari facendo ressa alle porte d'ingresso, determinando quel nervosismo naturale in chi avendo preso un buon posto per godersi una data cosa, si sente continuamente disturbato.

Più turbolente di tutti erano le signore chiacchierone, stanche e giustamente insofferenti di spintoni. Quando l'on. Turati cominciò a parlare, il ronzio nella sala cessò per qualche minuto, poi si riprodusse più intenso, cessando a tratti, per riprendere così più vigore. Durante un ora e un quarto, quanto durò la conferenza, le cose andarono avanti così. Non ci voleva che un oratore come l'on. Turati allenato nei comizi per non rinunciare al compito.

L'on. Turati non ha rinunciato è vero, ma forse è stato peggio. Se dicessimo che l'oratore fu slavato e noioso e privo d'interesse, nessuno ci crederebbe, perchè a parte la fede politica tutti riconoscono nell'on. Turati un brillante modo di porgere e profondità ed originalità di concetti. Egli fa anche qualche volta dello spirito molto felicemente, e iersera ha avuto il torto di cominciare appunto col far dello spirito. Le signore, ve n'era una quantità inverosimile, si dettero subito a ridere, l'ambiente divenne allegro, allegro divenne l'oratore e perdette..... il filo del discorso.

L'on. Turati invece di trattare l'argomento principe, quello delle biblioteche, cominciò una ginnastica inconcepibile, condendo un mucchio di cose con frizzi, con paroloni e similitudini. Che sia stato divertente, lo diceva il rumore delle risate, ma che sia stato chiaro nessuno avrebbe osato affermarlo. E' la ragione per la quale noi assolutamente non possiamo riassumere la conferenza sulle biblioteche popolari dell'on. Turati. Egli però ricordandosene si scusò con l'assemblea mostrando di ritenere che le sue opinioni in proposito fossero note. L'assemblea gli perdonò volentieri le divagazioni.

L'on. Turati accennò, fra altro, alla sua opera per l'incremento delle biblioteche popolari, come presidente della Federazione, e terminò col leggere le conclusioni della sua relazione nella quale precipuamente è chiesto l'appoggio dei maestri e dei ministri.

Dopo un applauso caloroso alle dieci e mezzo la seduta è tolta.

***

Alla relazione che terrà questa sera nella sala della Fenice alle ore 9 il prof. Levi-Morenos sull'opera dei maestri nella lotta contro l'alcoolismo, hanno libero ingresso tutti i soci effettivi ed aderenti della Scuola Libera Popolare e coloro che hanno dato l'adesione alla sezione Antialcoolici delle scuole stesse.

La gita nell'Estuario

Il Comitato organizzatore del Congresso ci comunica:

Oggi seguirà la gita dei congressisti nell'estuario. La partenza dei piroscafi è fissata per le ore 13 precise dal pontile vicino al monumento di Vittorio Emanuele sulla Riva degli Schiavoni. Gli stessi piroscafi approderanno per pochi minuti al pontile di Lido per imbarcare quei congressisti che hanno a Lido la loro residenza. Proseguiranno quindi per Murano, dove si visiterà l'importante Museo vetrario; da Murano si recheranno direttamente a Torcello per la visita dei monumenti e dei Musei; nel ritorno si fermeranno a Burano, ove si visiteranno le scuole dei merletti.

Verso le 6.30 i gitanti saranno di ritorno a Lido o a Venezia.

La settimana sociale a Firenze
Un telegramma al Sindaco Grimani

Firenze, 28

La seduta è aperta alle ore 8.30. Presiedono l'arcivescovo di Aquila e De Simone, di Napoli. I congressisti sono aumentati.

Rosselli dà lettura del telegramma spedito al Papa, accolto da grandi applausi. Dopo alcune comunicazioni del comitato, si dà lettura delle adesioni di circa cento società.

Quindi il Presidente De Simone, dolente che l'on. Mauri, primo oratore, non sia giunto, pronuncia un elevato discorso, dicendo che i congressisti hanno certamente avuto cognizione delle nobili parole pronunciate dal Sindaco di Venezia, conte Grimani, al congresso dell' Unione Magistrale Nazionale. Tuttavia egli crede doveroso annunciarle all'assemblea, e lo fa accolto da applausi e grida di: *Viva il conte Grimani!* Dice che egli dimostrò grande carattere e sincerità. La più grande piaga d'Italia è la mancanza di sincerità. Vuole la restaurazione del carattere italiano, che non può avvenire che in due sole note: Religione e Patria. Propone quindi e l'assemblea approva per acclamazione, il seguente telegramma:

« Sindaco Grimani - Venezia — Quarto congresso cattolico nazionale di attività e studi sociali, plaudendo alle nobili parole del sindaco di Venezia, delle quali dovrebbe rallegrarsi ogni italiano, per il contributo alla sincerità ed al carattere, si unisce con entusiasmo all'unanimità a lui per l'affermazione del supremo principio sociale — la salvezza della patria e della civiltà. — De Simone, presidente ».

Il prof. Toniolo legge una lettera direttagli dal presidente delle settimane sociali di Spagna, e rileva la cordialità dei cattolici di quella Spagna, travolta da lotte di partito. La lettura è applaudita, e si approva per acclamazione lo invio di un telegramma di solidarietà coi cattolici spagnuoli.

Quindi il prof. Toniolo, in assenza dell'on. Mauri, cerca di dire qualche cosa sul suo tema: Sulla direttiva della legislazione sociale.

L'oratore è vivamente applaudito. Il Presidente De Simone apre la discussione sulle parole del prof. Toniolo. Parlano a lungo sulle linee direttive della legislazione sociale il prof. Gemelli, di Milano, e l'avv. Boggiano, di Genova, ai quali risponde dando schiarimenti il prof. Toniolo. Quindi la seduta è sospesa per dieci minuti.

Ripresa l'adunanza alle ore 10.15, dopo la lettura di altre adesioni, e varie comunicazioni del segretario, l'avv. Mario Augusto Martini, di Firenze, pronuncia un discorso sul tema: Contratto di mezzadria in Toscana, dimostrando come questo sia un contratto dannoso e suggerendo le riforme da apportare.

L'oratore termina augurando che all'opera di riforme le classi dirigenti ed i sinceri democratici portino la loro intelligenza e la loro attività.

Dopo la relazione Martini parlano vari congressisti, sul sistema di Mezzadria, onde poterne stabilire un tipo da adottarsi dalle varie regioni. Parla anche l'on. Mauri, accolto da grandissimi applausi, e pronuncia un discorso sulle organizzazioni agricole.

Verso le ore 13 la seduta è tolta e rinviata alle ore 15.

La risposta del sindaco Grimani

La seduta pomeridiana è aperta alle ore 15.15. Presiede De Simone. Sono presenti anche l'arcivescovo di Firenze e l'arcivescovo di Aquila. La sala è al solito gremita. Ha subito la parola il prof. Bettazzi, della regia accademia di Torino, sul tema: Il problema della moralità in Italia. Parlano quindi sullo stesso tema vari altri congressisti, dando luogo ad una animatissima discussione sulla moralità. Il Presidente De Simone dà comunicazione della seguente risposta pervenuta dal sindaco di Venezia:

« Esprimo viva gratitudine per gentile telegramma che immeritatamente mi onora e efficacemente mi incoraggia e mi conforta. — Sindaco Grimani ».

Si leggono nuove adesioni e la seduta è quindi sospesa per dieci minuti.

La legislazione sociale

Ripresa la seduta ha la parola l'on. Mauri, che è accolto da irrefrenabili applausi. Imprende a trattare il tema sulla legislazione sociale, che avrebbe dovuto trattare stamane.

L'on. Mauri si scusa e rievoca il telegramma del sindaco di Venezia, conte Grimani, a cui manda un saluto. Noi — dice — difendiamo l'insegnamento religioso, lavoriamo per la società e ora e sempre la difenderemo contro tutto. Riguardo al tema: Fini e direttiva della legislazione sociale, richiama con molta eloquenza le linee principali.

Si apre quindi la discussione sulla relazione dell'on. Mauri. Parlano vari congressisti, tutti inneggiando alla relazione Mauri e tutti si ripromettono un lavoro alacre nel campo sociale a favore dell'operaio e della classe media, ed esprimono la necessità di ottenere dai poteri pubblici il riconoscimento delle nostre associazioni in confronto dell'ufficio centrale del Lavoro. L'on. Mauri rispose per sommi capi alle varie obbiezioni messe dagli intervenuti, ed infine alle ore 18.30 fra gli applausi dei congressisti è tolta la seduta.

Il problema della moralità in Italia

Firenze 28.—

Nel congresso cattolico, alle ore 15 il prof. Rodolfo Bettazzi, della regia accademia militare di Torino, ha tenuto la quarta lezione sul problema della moralità in Italia. Il prof. Bettazzi esamina prima il fenomeno della prostituzione ed il fatto della autorizzazione che le dà il governo dimostrando quanto sia necessaria la ricerca della paternità. Passa poi agli altri fenomeni connessi a quelli della prostituzione, come la seduzione e la tratta delle bianche. Fa un cenno sui vizi del malthusianismo. Tratta diffusamente dell'alcoolismo e fa un esame delle cause dirette ed indirette di incitamento al mal costume. Passa quindi alla indicazione dei rimedi e dopo aver accennato alla necessità di indurre il governo a far rispettare le leggi esistenti, a danno del malcostume, dice che anche colle leggi attuali molto si può fare dai privati e dalle associazioni già esistenti e da fondare che devono essere neutre e confessionali. In ultimo parla del dovere che hanno i cattolici di lavorare per la moralità e conclude notando la importanza grande del problema.

Il Congresso degli insegnanti di disegno

Bologna, 28

Il congresso degli insegnanti e cultori di disegno ha ripreso stamane i suoi lavori sotto la presidenza di Ettore Ferrari. Dopo breve discussione viene approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato dal relatore Leonardi sul tema: « Insegnamento del disegno nelle scuole elementari dal punto di vista didattico e giuridico ».

Si passa poi a discutere la relazione del prof. Odoni sulle tesi didattiche. La discussione è molto viva, specialmente al terzo comma dell'ordine del giorno presentato dal relatore che finisce per accettare qualche emendamento. L'ordine del giorno modificato è approvato.

Si discute quindi la relazione del professor Deon, sul tema: « Riforma della scuola media », la cui votazione è rimandata al pomeriggio.

Dopo l'approvazione di parecchi altri ordini del giorno sulle condizioni economiche degli insegnanti di belle arti che reclamano dal governo una legge che equipari al più presto i professori di belle arti ai colleghi di università, la seduta è tolta alle 12 e rinviata al pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana il congresso ha approvato un ordine del giorno proposto dal relatore Deon sul tema svolto stamane intorno alla riforma della scuola media. La seduta è stata tolta ed il congresso è stato dichiarato chiuso con applausi al presidente. Roma fu scelta a sede del quinto congresso che avrà luogo nel 1911. I congressisti oggi visiteranno alcuni principali monumenti cittadini e questa sera si riuniranno a banchetto. Domani essi partiranno per una gita a Ravenna, e domani sera saranno di ritorno nella nostra città.

Il congresso dei lottisti

Firenze, 28

Nella seduta di stamane il congresso dei lottisti si è aperto alle ore dieci e si è continuata la discussione interrotta ieri sera. Il Presidente Voeva dà lettura di una circolare della direzione compartimentale del lotto di Firenze, che avverte che la direzione del lotto applicherà severamente il regolamento per il personale in caso di sciopero. Si discute lungamente da molti congressisti, che parlano in vario senso ed infine si approva il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso dei Lottisti, protestando contro la circolare intimidatrice; delibera che venerdì 8 ottobre a mezzogiorno tutti i commessi non gestori dei banchi lotto d'Italia, escano per entrarvi sabato mattina.

L'ordine del giorno è approvato tra le acclamazioni, terminate le quali alcuni congressisti parlano ancora sull'ordine del giorno stesso.

La seduta è quindi sospesa.

Nella seduta pomeridiana che è cominciata verso le ore 16, vi assistono pochi congressisti. E' presente l' onor. Berti, che promette di appoggiare i lottisti. Si ritorna all'ordine del giorno votato a favore dello sciopero, stamane, e malgrado la deliberazione presa, se ne vota un altro, col quale si protesta contro il governo per il trattamento verso i lottisti e si esorta il comitato centrale ed esplicare qualunque energia, anche valendosi dell'opera dei deputati.

Questo ordine del giorno provoca una nuova discussione; molti congressisti vorrebbero lo sciopero generale, mentre altri hanno piena fiducia nel comitato centrale. Infine l'ordine del giorno è approvato a grande maggioranza. Dopo un voto di simpatia per i disgraziati colleghi di Messina, il presidente dichiara chiuso il quarto congresso e ne fissa la nuova sede a Torino per il 1912.

Arte e Lettere

Il senatore P. Molmenti
e gli affreschi del Monte di Pietà a Vicenza

Domenica prossima, a Vicenza, si scopriranno solennemente i nuovi affreschi della facciata del Monte di Pietà, fronteggiante la piazza dei signori; i freschi sono opera del pittore Bruschi. Alle cerimonie si sarebbe voluto che fosse oratore ufficiale il senatore Molmenti. Ma con sommo rincrescimento l'illustre uomo ha dovuto rifiutare l'incarico obbligato come è a rimanere a Milano presso la sua signora che fu non lievemente malata. A tal proposito ci è grato annunciare che la gentile signora è in via di miglioramento quantunque la convalescenza debba esser lunga. E della scomparsa di ogni pericolo ci rallegriamo con la gentile e buona signora e con il senatore Molmenti formando voto per la più completa guarigione.

La morte d'un senatore

Torino, 28

E' morto oggi il senatore Spinola.

I solenni funerali
delle vittime del "Republique"

Versailles, 28

I funerali delle vittime del *Republique* ebbero luogo oggi con grande solennità e grande affluenza di popolo. La facciata della caserma del genio era ornata da drappi neri ed ufficiali e sottufficiali avevano vegliato alle bare. Mons. Gibier arcivescovo di Versailles circondato dal capitolo del clero di tutta la parocchia alle 11.15 impartì l'assoluzione. Dopo questa funzione, le bare si ricoprirono delle uniformi delle vittime sulle quali era attaccata la legion d'onore. Esse si collocarono quindi su carri d'artiglieria ornati di bandiere. La musica del genio intonò la marcia funebre mentre le campane della cattedrale suonavano ed una compagnia del genio rendeva loro gli onori. Dei distaccamenti di altri reggimenti erano schierati nei dintorni della caserma. Il corteo si è diretto verso la chiesa dove vi era una immensa folla commossa. I dragoni e la musica del genio maggiore, di guarnigione ed una compagnia del genio precedevano il corteo. Seguivano portate a braccia le corone, tra cui quella di Fallières e Briand e del ministro della guerra. I carri funebri erano seguiti dalle famiglie delle vittime e scortati rispettivamente da ufficiali e sottufficiali, secondo il grado delle vittime; indi venivano i rappresentanti del presidente della Repubblica, il presidente del consiglio Briand, il ministro generale Brun e Millerand; quindi i rappresentanti del presidente della Camera e del Senato ed il generale Tremeaux. Vengono poscia gli addetti militari alle potenze estere tra cui l'addetto italiano. Il corteo è giunto a mezzogiorno alla cattedrale. Tutti i personaggi ufficiali assistettero alla cerimonia religiosa. Alla fine della messa funebre il vescovo pronuncia un discorso nel quale, dopo fatta la tragica descrizione della catastrofe, esprime alle vittime l'omaggio della sua ammirazione ed il tributo delle sue preghiere. Durante il discorso la sorella dell'aiutante Vincent sviene. Indi il vescovo dà l'assoluzione ed il corteo si mette nuovamente in marcia e si reca al cimitero, ove un luogotenente colonnello prende primo la parola dando in nome di Briand l'estremo saluto alle vittime; parlano poscia Deuth a nome del Club aereonautico di Francia, l'ex ministro Berteaux a nome del consiglio generale della Seine et Oise; parla infine il ministro della guerra che dopo aver espresso il dolore dell'esercito, saluta i valorosi pionieri della scienza che pagarono colla loro vita il prezzo del progresso. Il ministro evoca la spaventosa catastrofe causata da un'inesorabile fatalità. Morirono, dice il ministro, compiendo il loro dovere, tutto il loro dovere pensando certamente nel minuto supremo molto meno a conservare le loro esistenze che a salvare il dirigibile loro affidato. Il generale Brun rivolge le sue condoglianze alle famiglie, che deve consolare il pensiero che i nomi dei loro scomparsi sono iscritti a lettere d'oro sul lungo martirologio della scienza e del dovere.

Diranno i posteri che nel dominio della scienza come sul campo di battaglia la Francia può contare sui suoi figli. Il generale termina rivolgendo alle vittime un ultimo addio a nome del governo, a nome dei loro camerati ed a nome di tutto l'esercito. Dopo il discorso del ministro le truppe sfilano dinanzi ai feretri e ritornano ai quartieri.

L'offerta di un dirigibile
al governo francese

Parigi, 28

Paul, Pione e Lebaudy scrissero al ministro della guerra offrendo all'esercito un dirigibile in sostituzione del *Republique* che si potrà costruire rapidamente. Il ministro fece sapere a Lebaudy che prendeva atto della loro offerta che sottoporrà domani ai colleghi in consiglio dei ministri.

Conflitto fra dimostranti e polizia a Budapest

Budapest, 28

Il partito socialista democratico aveva organizzato stasera per la vigilia dell'apertura della camera una manifestazione in favore del suffragio universale. La polizia intervenne ed, insultata e derisa, dovette caricare ripetutamente i dimostranti per disperderli. Parecchie persone furono ferite di cui 4 gravemente dai calci dei cavalli e dalle sciabole degli agenti. L'ordine della serata è stato ristabilito.

Vittime d'un falso allarme

New York, 28

Correva la voce da otto giorni circa che la Mano Nera avrebbe fatto saltare le scuole e la chiesa di Sant'Antonio a Yersey. Oggi, avendo alcuni italiani, che celebravano una festa, fatto scoppiare un mortaretto, i fanciulli della scuola furono presi da panico e corsero sulla scala, schiacciandosi contro la porta chiusa. Tre fanciulli sono morti, quattro sono moribondi e 14 sono gravemente feriti.

Edificio distrutto dal fuoco

Pittsburg 28

E' avvenuta una esplosione in un immobile composto di otto piani, che era occupato da una fabbricata di pellicole cinematografiche. Queste si sono infiammate. Si è manifestato un incendio e l'immobile è rimasto distrutto.

Cinematografo in fiamme

Limoges, 28

Ieri sera un incendio ha distrutto un circo eretto in piazza del Municipio, dove si davano da qualche tempo degli spettacoli cinematografici. Il fuoco si è sviluppato nel gabinetto dell'operatore. Non vi è stato alcun incidente alle persone.

Vapore norvegese affondato

Londra, 28

Telegrafano da New York che un vapore norvegese, il cui nome è ignoto, è affondato nella baia di Delaware.

L'esplosione d'una polveriera

Monaco di Baviera 28.

La polveriera di Clasonach è esplosa. La detonazione è stata formidabile. Vi sono cinque morti e parecchi feriti.

Grave scontro ferroviario

Londra, 28

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Chicago in data 26:

Un treno viaggiatori della linea di Pensilvania ha urtato contro un treno merci. Vi sono dieci morti e numerosi feriti.

SPORT

Le grandi corse al trotto a Ponte di Brenta
I cavalli rimasti inscritti

Ci scrivono da Padova, 28:

Le iscrizioni alle Corse al Trotto a Ponte di Brenta (che quest'anno hanno premi in denaro per lire 27.000 e medaglie) si sono chiuse sabato.

Il numero e la qualità dei trottatori rimasti iscritti dicono di per sè l'importanza che avrà in quest'anno la Riunione, il cui esito sarà certamente splendido.

Primo giorno — Domenica 3 ottobre (ore 2 pom.). Premio VENETO (Regionale). Lire 1500 per cavalli nati ed allevati nella regione Veneta:

1. *Delia* di Bellini Teodosio; 2. *Nice* di Bellini Teodosio; 3. *Quaglia* di Micaglio Rodolfo; 4. *Cleopatra III* di Ingegnoli-Gallo; 5. *Baluardo* di Bianchi bar. Gio. Batta; 6. *Baden* di Bianchi bar. Gio. Batta; 7. *Burano* di Gavina Ernesto; 8. *Elba* di Rossi e Mezzadri; 9. *Gallia* della Società Partenopea; 10. *Tosca* di Pirovano Alberto; 11. *Orlando* di Pezzati Giuseppe; 12. *Orzal* di Rizzo Placido; 13. *Sansone* di Ghisellini G.; 14. *Linda* di Pinton Domenico; 15. *Murf* di Orsani Gioachino; 16. *Boffalora* di Centanin dott. Mansueto.

Premio CONTE ROSSO (allevamento). Lire 2000 per puledri di anni 4 nati ed allevati in Italia;

1. *Delia* di Bellini Teodosio; 2. *Epine Kuser* della Scuderia Ambrosiana; 3. *Esperance Kuser* della Scuderia Ambrosiana; 4. *Liana G.* di Grasselli nob. Giorgio; 5. *Burano* di Gavina Ernesto; 6. *Elvir Kuser* della Società Partenopea; 7. *Pia* di Gobbetti Aurelio.

IX. Gran Premio PONTE DI BRENTA. Lire 7000 per puledri nati in Italia nel 1906 figli di stalloni nati in Italia:

1. *Diveria* di Marin dott. Emilio; 2. *Gitano* (ex dott. Ballanzone) di Vesentini Ciro; 3. *Grillo* di Sesana Giuseppe; 4. *Alba* di Simon Pietro; 5. *Olimpo* di Bedendo Camillo; 6. *Atanio* di Barbetta e Branchini.

Secondo giorno — Domenica 10 ottobre (ore 2 pom.). Premio BERTA (Handicap Provinciale). Lire 1500 per cavalli nati ed allevati nella Provincia di Padova:

1. *Delia* di Bellini Teodosio; 2. *Nice* di Bellini Teodosio; 3. *Cleopatra III* di Ingegnoli e Gallo; 4. *Baden* di Bianchi bar. Gio. Batta; 5. *Burano* di Gavina Ernesto; 6. *Elba* di Rossi e Mezzadri; 7. *Orlando* di Pezzati Giuseppe; 8. *Sansone* di Ghisellini G.; 9. *Boffalora* di Centanin dottor Mansueto.

Premio GIUNONE (massima classe). Lire 2000 per cavalli nati ed allevati in Italia;

1. *Epine Kuser* della Scuderia Ambrosiana; 2. *Esperance Kuser* della Scuderia Ambrosiana; 3. *Otello* del cav. Rossi Giuseppe; 4. *Baluardo* di Bianchi bar. Gio. Batta; 5. *Liana G.* di Grasselli nob. Giorgio; 6. *Gallia* della Società Partenopea; 7. *Tosca* di Pirovano Alberto; 8. *Pia* di Gobbetti Aurelio; 9. *Manfredi* di Ossani e Maiolani.

Premio PADOVA (Gentlemen Daivers). Medaglia d'oro al 1., 2. e 3. per cavalli appartenenti a soci fondatori dell'Unione Ippica.

1. *Diogenes* di Butti Augusto, 2. *Zelus* di Rambaldo co. di Collalto; 3. *Stella* di Centanin dott. Mansueto; 4. *Kentaku Wilks* di Centanin Emo; 5. *Elba* di Rossi Ariberto; 6. *Grillo* di Sesana Giuseppe.

Premio IPPODROMO (Congedo Handicap). Lire 1000 per cavalli che non abbiano vinto nella Riunione lire 400:

1. *Delia* di Bellini Teodosio; 2. *Quaglia* di Micaglio Rodolfo; 3. *Baluardo* di Bianchi cav. Gio. Batta; 4. *Baden* di Bianchi bar. Gio. Batta; 5. *Faust Kuser* di Grasselli nob. Giorgio; 6. *Mimosa* di Legati Paolo; 7. *Burano* di Gavina Ernesto; 8. *Elba* di Rossi e Mezzadri; 9. *Gallia* della Società Partenopea; 10. *Tosca* di Pirovano Alberto; 11. *Alba* di Simon Pietro; 12. *Pia* di Gobbetti Aurelio; 13. *Orlanda* di Pezzati Giuseppe; 14. *Imperatore* di Branchini Giuseppe; 15. *Atanio* di Barbetta e Branchini; 16. *Gitano* (ex dott. Balanzone) Vesentini Ciro; 17. *Orzal* di Rizzo Placido; 18. *Linda* di Pinton Domenico; 19. *Murf* di Ossani Gioachino; 20. *Fleche Kuser* di Ossani e Qualandri; *Manfredi* Ossani e Maiolani; 22. *Epine Kuser* della Scuderia Ambrosiana.

La conferma delle iscrizioni al premio *Reale* scade giovedì 30 corr., quella al Gran Premio *Elwood Medium*, sabato 2 ottobre.

Il "Giro del Veneto,, in bicicletta
Nuove iscrizioni - La Giuria

Ci scrivono da Vicenza, 28:

Si fa sempre più viva l'aspettativa pel « Giro del Veneto » che si svolgerà nei giorni 1 e 3 ottobre. Frattanto sono pervenute le seguenti nuove iscrizioni: Massironi Andrea di Milano, Marchese Giovanni di Torino, Innocenti Oreste di Firenze, Mimo di Firenze, Miramelli Ferruccio di Genova, Gandolfi Ettore di Bologna, Nanni di Bologna, N. N. di Bologna, Tacchini Antonio di Bologna, Roghella Aurelio di Gorizia, Ceccon Guido, Dalla Fina Vittorio e Fantin Alfredo di Vicenza.

La Giuria fu composta come segue: Pader, Spartaco, Costamagna (Direttore della « Gazzetta dello Sport » e del prof. Alessandro Caldana.

Seguiranno i corridori parecchie automobili, sulle quali prenderanno posto gli organizzatori, la Giuria, pare anche la stampa, e i rappresentanti delle case fornitrici.

I premi per la corsa di velocità, dilettanti, che avranno luogo nello *Stand* alle ore 14 di domenica, sono stati così predisposti: 1. premio L. 75; 2. premio L. 50; 3. premio L. 40; 4. premio L. 25.

Le gare sociali della "Querini,,

La Presidenza della R. Società di Sports Nautici *Franco Querini* ha definitivamente fissate le gare sociali per domenica prossima 3 corr. alle ore 14.30 precise.

Il percorso come negli anni decorsi sarà in linea retta dal forte di S. Andrea di Lido al poligono del tiro a segno nazionale.

Le iscrizioni sono aperte a tutto venerdì 1 corrente alle ore 23 al Circolo sociale a San Marco.

Al concorso ginnastico di Racconigi

Racconigi 28

Al concorso ginnastico tenutosi nei giorni scorsi e terminato iersera, vinse il premio reale e la coppa « Piemonte » l'*Excelsior* di Torino; seconda venne classificata la *Juventus* di Milano e terza la *Enotria* di Roma.

Gare di nuoto tra marinai nella rada di Suda
La vittoria degli italiani

Roma, 29

Il corrispondente della *Tribuna* da Atene scrive al suo giornale che tra i marinai delle navi appartenenti alle potenze protettrici di Candia, ancorate nella rada di Suda, sono state indette delle gare di nuoto, alle quali hanno partecipato i migliori campioni delle varie nazionalità. La regia nave italiana «Vettor Pisani», intervenne con cinque marinai, tre dei quali riuscirono a conquistare il primo, il secondo e il terzo premio, su cinquanta concorrenti delle diverse nazioni.

Intorno al matrimonio di Re Manuel

Londra, 29

Il corrispondente del *Daily Mail* da Lisbona telegrafa in data 27:

Sono in grado di dichiarare che nulla è stato ufficialmente deciso per quanto concerne il matrimonio di Re Manuel.

Il *Daily Telegraph* si dice autorizzato a smentire le notizie del fidanzamento di Re Manuel colla principessa Alessandra di Fife che sono state pubblicate a Lisbona.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinc.ali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
29 mercoledì: S. Michele arc.
30 giovedì: S. Girolamo pr. e dott
Leva il sole alle 6.8; tramonta alle 17.54

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri l'Esposizione fu assai animata a tutte le ore. Certo, mitigata, la temperatura, il recinto dei giardini ridiventa il ritrovo preferito dei veneziani e dei forestieri. Gli ingressi ascesero alla cifra di 558.

Vendite

Il sig. M. Hafner ha acquistato il bronzo «Rinoceronte» di Rembrandt Bugatti.

Il processo dei russi fissato pel 10 Gennaio

Ieri mattina presso il cav. Angelo Fusinato, presidente del nostro Circolo di Corte d'Assise, si sono riuniti alle 11 gli avvocati Feder, Carnelutti, Diena, Vecchia, Luzzatti, Florian, convocati a colloquio amichevole per stabilire d'accordo la data del processo Tarnowsky-Prilukow.

Sappiamo che il processo comincierà il 10 gennaio e sarà fissata allo scopo una sessione straordinaria di Assise. Fra qualche giorno verrà notificata agli accusati la sentenza e l'atto d'accusa del Procuratore generale, quindi il presidente Fusinato si recherà ad interrogarli. Dopo queste formalità gli accusati avranno ancora un periodo di cinque giorni per ricorrere, volendo, in Cassazione.

Roosevelt non è arrivato a Venezia

La *Difesa* di iersera annunciava che era giunto a Venezia in stretto incognito l'ex presidente degli Stati Uniti Teodoro Roosevelt con la famiglia prendendo alloggio all'Hôtel Villa Regina al Lido. Ecco, l'ex presidente è arrivato tanto incognito che non l'ha visto neanche il portiere dell'albergo!

Roosevelt non è giunto a Venezia, non è giunto neanche in Italia, naviga ancora in via di ritorno dalla sua escursione nel Sud d'America, non si sa precisamente dove. Giungerà forse col tempo.

Alla «Villa Regina» al Lido da due giorni alloggia invece la sorella di Roosevelt.

Teatri e Concerti

Goldoni

Teatro gremito iersera per la ripresa della *Nave*, non ostante i prezzi un po' elevati. Gremito ed elegantissimo. Il nome illustre di Gabriele D'Annunzio aveva attratto anche moltissimi stranieri e la colonia cosmopolita degli alberghi era largamente rappresentata nei palchi. La tragedia marinara riebbe il clamoroso successo già riportato alla «Fenice». Gabriele D'Annunzio fu applaudito dopo la sua Canzone Sirventese all'Adriatico detta con bell'impeto; poscia si ebbe applausi il Dessi al grido magnifico e simbolico del suo imperialismo italico: «Arma la prora e salpa verso il mondo» ed applausi unanimi scoppiarono alla fine del prologo e di ciascun episodio e dell'epilogo. L'esecuzione fu buona e piacquero col De Antoni, il Fabbri, il Masi, il Farulli ottimo «Marco Polo». — Emilia Varini era «Basiliola» e fu una grecastra piena di perfidia tanto nella scena insuperabile di seduzione come nelle scene che precedono, al secondo episodio, ed accompagnano il duello tra i fratelli Gratici, il tribuno Marco ed il diacono Sergio nella Basilica profanata.

Stasera, — penultima recita della Stabili — la «Nave» si replica. E per accontentare tutti si darà a prezzi normali.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — La Nave.
MALIBRAN, ore 21 — «Vedova Allegra».

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI. Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2 – 18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzo da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 28 Settembre

Settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.50
Rend. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	104,—
Azioni Banca Veneta	258,—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	842.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	190.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	62,—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1615.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30 —
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	505 —	506. —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501 —	505.—

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 26	Milano 28	Genova 26	Genova 28
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.52	104.57	104.67	104.67
» » » fine	100	104.82	104.85	104.87	104.85
» » 3 1/2 con.	100	104.30	104.40	104.30	104.30
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
F.P.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1373.—	1373 —	1373.—	1371 —
Credito Italiano	500	576.—	576 50	567.—	577.—
Società Banc. it.	250	—.—	109.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	843.—	843.—	844.50	844.—
Ferr. Meridionali	500	693.—	691. —	695.—	694 —
Ferr. Mediterranee	500	416.—	417.50	416.—	416 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	365.—	366.—	367.—	367 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1614.—	1620 —	1616.—	1618 —
Elba	150	693.—	691.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	332.—	332.50
Raf. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Prod. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Gio. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	248.—	250 —

ROMA, 28 — Banca d'Italia 1373 — Az. Banco di Roma 103.75 — Società acqua Pia 1790 — Omnibus 280 — Gaz 980 — Condotte di acqua 321 — Immobiliare 261.

Borse estere

PARIGI 28	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.25
F. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	104.15
C. Londra a vis.	25.14
I. cons. 2 3/4 0/0	83,1/8
Obb. Lombarde	292,—
Cambio sull'It.	99,13/16
R. turca unific.	93,40
Banca di Parigi	1133. —
Tunisine nuove	461,25
Eg. 4 0/0 (rend.)	105,25
Ren. ungh. 4 0/0	96,40
Ren. spag. 4 0/0	96,90
Banca ottomana	727.—
Argento fino	87,—
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	194 50
Rendita Russa	76,90
Ferr. mer. a ter.	693.—
R. porto nuova	83.—
R. serba 4 0/0	83,85

VIENNA 28	
Cred. aust. Cod.	670,50
Lombarde	127,50
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100,
Cambio su Par.	95,42
» su Lond.	239,87
Lire It. (carta)	96,—
R. austr. (arg.)	94,90
» » (carta)	94,95
» » (oro)	116,70
» » (ungh.)	92,—
LONDRA 28	
R. cons. 2 3/4 0/0	83,1/8
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	95 1/4
F. turca unific.	92,1/2
Egiziano nuovo	116,—
Argento fino	23,5/16
BERLINO 28	
C. su Lond. - 3 m.	20 30
» Parigi - 8 g	81.17
» Italia - 10 g	80.70
Cr. Mob. aus. - fin'e	210,25

BERLINO, 27 — Tendenza ferma.
PARIGI, 27 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 27 — Tendenza ferma.

Dalle Provincie Venete

Pareri favorevoli del Consiglio dei LL. PP. in materia ferroviaria

Roma, 29

(*So.*) — La concessione della costruzione della ferrovia Belluno-Cadore lunga 44 chilometri, ha ottenuto il parere favorevole della terza sezione del Consiglio Superiore dei LL. PP., la quale ha dato parere favorevole anche al progetto di varianti per l'allacciamento della Ferrovia da Padova a Piazzola nella stazione di Padova.

Venezia

L'on. Foscari nel suo Collegio

MIRANO — Ci scrivono, 28

L'on. Co. Piero Foscari sta per dare un'altra nobile prova del suo vivo interessamento pel Collegio ch'egli tanto degnamente rappresenta. Egli, infatti, prima di ripresentarsi alla Camera, desidera accordarsi con le rappresentanze amministrative del Collegio, onde concretare l'azione da esplicare a vantaggio dei vari centri del Collegio stesso.

Avendo l'on. Foscari manifestato tale sua intenzione al Sindaco di Mirano, l'attivissimo comm. Paolo Errera, questi si è affrettato a diramare la seguente circolare:

«*Onorevole Signore* — L'on. Conte Piero Foscari, nella imminenza della riapertura dei lavori parlamentari, desidera di avere un affiatamento colla Rappresentanze Comunali e Provinciali del suo Collegio, essendosi reso convinto della necessità di un'opera concorde a profitto dei non pochi bisogni sia d'indole generale dei **due Distretti, sia d'indole particolare** dei singoli Comuni.

Compreso della praticità dell'idea, il sottoscritto assecondando l'iniziativa dell'onorevole Deputato, ha l'onore d'invitare tutti i Signori Sindaci del Collegio ed i Signori Consiglieri Provinciali dei Distretti di Dolo e Mirano alla adunanza che sarà tenuta nella Sala Municipale di Mirano, Domenica 3 ottobre 1909, alle 14.30.

Nella sicurezza che gli egregi Colleghi ed i Signori Consiglieri Provinciali non vorranno mancare alla importante riunione e vorranno far intervenire alla stessa quei membri della Giunta, che crederanno del caso ed il segretario si protesta con rispetto, devotissimo *Paolo Errera*.»

Noi confidiamo che all'appello dell'egregio sindaco di Mirano, risponderanno tutte le rappresentanze del Collegio, dimostrando così di apprezzare l'iniziativa del valoroso Deputato. Il quale, dall'importante riunione trarrà indubbiamente nuova energia per compiere nel modo migliore il suo mandato.

La "Lucia" a S. Donà

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 28.

In occasione della rinomata stagione di fiera, verrà aperto il nostro Sociale per sette recite del capolavoro di Donizetti: *Lucia di Lammermoor*. La solerte Presidenza con lungo ed appassionato lavoro, è riuscita ad ottenere un complesso degno d'un teatro di grande città. Gli artisti di canto che vengono da diverse parti d'Italia e quelli d'orchestra che vengono da Venezia sono già sulla piazza per le prove.

Il paese tutto è riconoscente verso la Presidenza e verso il bravo maestro Segattini. La aspettativa è intensa e le previsioni ottime sotto ogni rapporto.

MURANO — Ci scrivono, 28

Società feste muranesi — Domenica prossima, ricorrendo il XXV anniversario della Federazione della Società Feste Muranesi, saranno indette grandiose feste. Il programma che sarà reso pubblico tra qualche giorno annoverà, festa dei fiori, illuminazione a palloncini del viale Garibaldi, ricevimento nella sala massima del palazzo municipale e regata delle Società Sportive veneziane.

A tale festa concorre anche il locale municipio.

Padova

La morte di un patriota

PADOVA — Ci scrivono, 28

Nelle ore pomeridiane di ieri si spense il patriota ing. Lodovico Lorigiola.

Si arruolò sotto Pio IX nel battaglione Universitario di Roma, combattè a Vicenza, e a Venezia. Appena formatasi la Società Veterani 1848-1849 si iscrisse in essa e venne quindi nominato vice-presidente.

Lascia nella Società largo rimpianto — in quella Società che da circa cinquecento soci che la costituirono venne ridotta ora a circa 30 in città, e pochissimi altri in Provincia.

Audace furto di tre cavalli

Un audacissimo furto fu consumato l'altra notte a Legnaro.

Alcuni ignoti, sembra appartenenti ad una carovana di zingari, entrarono nella stalla di certo Antonio Crescente e rubarono tre cavalli ed un finimento del valore di L. 1500.

I fratelli del Crescente, Antonio, Roberto, e Luigi svegliatisi al rumore fatto dai ladri, si accorsero del tiro giuocato ed inseguirono gli zingari. E furono davvero fortunati nelle loro ricerche. In località Volpare, infatti, trovarono due dei cavalli rubati che pascolavano sul ciglio della strada, mentre gli zingari erano alquanto discosti. I due cavalli, naturalmente, furono ricondotti nella loro stalla, ma il terzo restò nelle mani dei ladri.

Anche il finimento fu ricuperato.

Il furto fu subito denunciato alla stazione di carabinieri di Legnaro che si pose tosto alla ricerca dei ladri.

Precipita e si spezza il cranio

Fu trasportato stasera all'ospitale il muratore Daniello Giuseppe di anni 43, abitante a S. Gregorio.

I medici gli riscontrarono la frattura del cranio e dell'occipite.

Ecco come avvenne il fatto:

Nel pomeriggio di oggi il Daniello era salito sopra una scala per tagliare alcune piantine rampicanti. Tutto ad un tratto, non si sa come, il Daniello scivolò e precipitò al suolo.

Alle sue grida accorse gente e, a mezzo di una carrozza, il ferito venne trasportato all'ospitale.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono, 28

L'improvvisa morte di un farmacista. — Della farmacia Colle, in via Mezzaterra, era da vari anni assistente il sig. Roberto Solfo, di anni 47, nato a Zevio (Verona). Uomo affabile, gioviale, aveva molti amici.

Eran le nove e mezzo di ieri sera ed il Solfo, mentre attendeva a preparare una medicina — solo nella farmacia — si sentì male. Fece per recarsi in istrada, ed in quel mentre, visto che passava il dott. Pagani, lo chiamò ed assieme a lui si recò nella stanza da letto, posta al piano superiore. Qui giunto, però, il povero farmacista caddo riverso, dopo aver scambiate col dottore poche parole.

Di lì a poco giungeva anche il medico prof. Cervellini, ma il Solfo era ormai morto per paralisi cerebrale!

La repentina fine dell'uomo buono ed attivo ha destato rimpianto. I funerali del Solfo avranno luogo domani.

Scuola Industriale. — Una accurata relazione, dalla quale apparisce l'importanza e lo sviluppo della nostra fiorente scuola industriale è stata compilata dal prof. ing. G. Sartori e venne inviata al Ministero di A. I. e C.

Rovigo

Echi dell'aggressione al Vescovo Mons. Boggiani

ROVIGO — Ci scrivono, 28

L'atto teppistico di cui è rimasto vittima l'altro ieri, in Adria, S. E. mons. vescovo Boggiani e del quale vi ho riferito, avrà il suo epilogo in una solenne dimostrazione all'insigne Prelato. Tale dimostrazione che la Federazione Diocesana e le altre Associazioni cattoliche della Diocesi stanno organizzando, avrà luogo domenica prossima 3 ottobre a Fratta Polesine.

Fu scelta tale località perchè la manifestazione non possa dare pretesto a disordini.

S. E. il Vescovo Boggiani va guarendo delle sue ferite. Tutte le autorità cittadine si sono recate oggi e ieri a visitarlo e centinaia di lettere e telegrammi gli sono giunti. Un affettuosissimo telegramma ha pure inviato stamane al ferito S. S. Pio X.

Tutti i giornali sono concordi nel disapprovare la incivile scenata ed hanno parole asprissime per gli aggressori. Copie del «Corriere del Polesine» che recava ieri sera una serena relazione dell'avvenuto, stigmatizzando le teppistiche gesta, furono bruciate per le strade.

Ma questi fuochi.... fatui non possono certo menomare la disgustosa impressione prodotta dal triste fatto ovunque si pensa civilmente, nè togliere responsabilità alle persone che si stanno ricercando dalla Autorità giudiziaria. La quale ha proceduto oggi all'arresto di altri cinque individui: E. Giobati, sarto; G. Albieri, scrivano; L. Casellato, calzolaio; M. Trombini, facchino; G. Zugolaro, calzolaio.

LENDINARA — Ci scrivono 28:

Le corse ciclistiche — Oltre al traguardo finale di Lendinara posto dinanzi al palazzo Malmignati, sono stati fissati i seguenti traguardi: Rovigo (Km. 20.500): 1.o arrivato, artistica medaglia di argento dono del signor Armando Marsilli conduttore dell'Albergo «S. Marco». — Este: (Km. 50.100 controllo e timbro): 1.o arrivato medaglia argento, dono dell'onorevole Presidenza del Comizio Agrario di Lendinara. — Badia Polesine (Km. 72): 1.o arrivato, medaglia d'argento, dono del Presidente della Società dei Pubblici Festeggiamenti, dott. cav. Arturo Secchieri.

Bicicletta trovata in Adigetto — Ieri mattina, un ragazzetto, certo Bovaio, rinvenne nelle acque dell'Adigetto e precisamente nei pressi del ponte della stazione, una bicicletta. Egli con un bastone la tirò a riva e denunciò poi il fatto ai carabinieri. Pare che la bicicletta sia stata rubata a Rovigo. Ma l'ultima parola sulla provenienza non si sa ancora.

Treviso

La prima truppa del "Novara" per lo stendardo al Reggimento "Treviso"

TREVISO — Ci scrivono, 28

Stanotte, alle ore 2, arriverà con treno speciale un primo reparto del *Novara Cavalleria*, destinato di guarnigione a Treviso. Detta truppa compone il Deposito del Reggimento e consta di 150 uomini di truppa e 111 poledri e cavalli giovani; arriveranno insieme 4 ufficiali.

Cavalli e truppa prenderanno posto nella ex Caserma del Gesù in Piazza Bressa, non essendo ancora pronti i baraccamenti alla ex Raffineria, dove però si lavora alacremente.

Il resto del reggimento, compreso il Comando e lo stato maggiore, arriverà la mattina del 30 corrente.

***

Ecco il VII. elenco delle signore che versarono la loro quota per l'offerta dello stendardo al nuovo reggimento cavalleggeri «Treviso».

Maria Karg ved. Mandruzzato — Teresa nob. Fiorioli Banchieri — Antonietta Mussetti Radaelli — Maria Vanzo Caffo — Nilda Piazza nob. Dal Corno.

Il caffè era avvelenato

Ho potuto sapere che il perito dott. Trocher, professore di Chimica al nostro Istituto tecnico e direttore del gabinetto chimico municipale, pur non avendo ancora presentato all'autorità giudizio e il responso richiestogli, ha ultimate le analisi riguardanti il caffè che si suppone avvelenato e che la Regina Furlan avrebbe propinato al marito Fortunato (oh ironia dei nomi!) Catassi.

Credo di potervi affermare che l'analisi del prof. Fischer concluderà col ritenere che il caffè conteneva dell'acido solforico, per essersi state disciolte entro delle capocchie di fiammifero.

Però la miscela non sarebbe stata assolutamente mortifera. Forse la non troppo tenera metà voleva procurare al consorte un buon male di ventre ma non la morte.

Esami di Segretario Comunale

Sono incominciati stamane presso la nostra Prefettura, gli esami per l'abilitazione alla carica di segretario comunale. La Commissione esaminatrice è composta dei signori co. cav. G. B. Tiretta consigliere di prefettura, cav. A. M. Fontebasso segretario capo del Municipio di Treviso, prof. Augusto Serena, dott. Tullio Liberali ed il comm. Narciso Ferragù consigliere delegato presidente.

I concorrenti sono sei.

Gli esami alle scuole tecniche

Ecco l'orario degli esami alle scuole tecniche:

«Per la licenza: Venerdì 1 ottobre ore 8: italiano — Sabato 2, ore 8: francese — Lunedì 4, ore 8: matematica — Martedì 5, ore 8: computisteria — Mercoledì 6, ore 8: disegno — Idem, ore 14.30: calligrafia.

Esami di ammissione e promozione — Venerdì 1 ottobre, ore 8: italiano — Sabato 2, ore 8: francese — Lunedì 4, ore 8: matematica — Martedì 5, ore 8: disegno (ammissione e promozione alla II.) — Idem, ore 13: calligrafia (amm. e prom. alla III.) — Disegno (amm. e prom. III.) — Calligrafia (amm. e prom. II.).

Esami orali per l'ammissione e promozione alla II. e III. — Mercoledì 6 ottobre e seguenti.

Esami orali per la licenza — Giovedì 6 ottobre e seguenti.»

Per il "Baris" al Sociale

Al «Teatro di Società» fervono gli ultimi lavori di restauro e di allestimento per la prossima stagione di San Martino. Come sapete, il teatro sarà riscaldato a termosifone, illuminato a luce elettrica, avrà un elegante *foyer* al primo ordine, ed altre piccole comodità.

Intanto si lavora alacremente anche per preparare la stagione lirica. L'egregio m. G. B. Zorzato ha incominciato l'istruzione dei cori.

Fra giorni arriverà il cav. Vitale, maestro concertatore e direttore d'orchestra. Le masse orchestrali sono chiamate per il giorno 12 alle prove. La prima recita è fissata per il giorno 20 ottobre. Il complesso artistico per l'interpretazione del «Baris Godaunw» è di prim'ordine: protagonista sarà il celebre baritono Eugenio Giraldoni. Gli altri interpreti eseguirono l'opera al teatro della «Scala» di Milano nella scorsa stagione di carnovale e quaresima; tra essi notiamo la soprano signora Lallini e il tenore Vittorio Solbego.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 28

(Aramis) *Il V. Reggimento «Novara»* sarà di passaggio per questa città domani 29, pernotterà e poi si dirigerà alla sua nuova sede di Treviso.

La Giunta ha nominato guardia municipale il sig. Brotto Andrea di Cittadella, attualmente vigile a Belluno.

ODERZO — Ci scrivono, 28

(T.) *Conferenza Agraria* — Allo scopo di illustrare il concorso bandito da questo Comizio Agrario, il dott. cav. Luigi Zerbini di Bologna, terrà domani mercoledì alle ore 10 nella Sala di Varietà in piazza Giosuè Carducci, gentilmente concessa, una pubblica conferenza sul seguente tema: «Cenni pratici di frutticoltura».

Teatro Sociale — Domani mercoledì, serata in onore di Vittorio Bratti. Si darà «Il fattor galantomo» del compianto Sugana ed il «Cogo segretario».

Senza dubbio sarà un teatrone.

Udine

Un incendio

UDINE — Ci scrivono, 28

Oggi verso le 14 scoppiò improvvisamente un incendio nella casa sita in Paderno, di proprietà dei fratelli Cecconi e abitata da certo Barbetti Carlo fu Leonardo.

I pompieri, tosti accorsi, riuscirono a domare l'incendio che minacciava di prendere gravissime proporzioni, con pericolo del vicinato.

Il danno è di qualche migliaio di lire.

Investimento mortale

Ieri sera, nei pressi di Budoia, certo Giosuè Panizutti, scalpellino, di anni 67, ritornava da Castello d'Aviano con la moglie, quando, attraversando la strada per schivare una bicicletta, ne rimase fatalmente investito, andando a battere la nuca contro una muraglia che fiancheggia la strada.

Il giovane ciclista riportò anch'egli alcune escoriazioni; ciò nonostante si recò di corsa a Castello, ove prese una carrozza per trasportare il disgraziato vecchio alla sua abitazione.

Ogni soccorso però riuscì vano, poichè non ostante ogni cura l'infelice vecchio alla una di questa mane spirava.

Bambina asfissiata

Nel pomeriggio di domenica la ragazzina Ortensia Degano, di anni 13, mentre giuocava con dei fagiuoli crudi, se mise uno in bocca. Disgraziatamente il fagiuolo le penetrò nella cavità tracheale, asfissiandola. Infatti, benchè accolta d'urgenza al nostro ospedale, la povera piccina dopo pochi minuti spirava.

Falso delegato di P. S.

Ieri sera certo Guido Minesini, d'anni 23, da Camino di Codroipo, voleva spacciarsi per un delegato di P. S., e come tale, richiedeva la licenza ai rivenditori ambulanti e perquisiva alcuni emigranti per vedere se avevano le carte in regola.

Uno dei perquisiti, insospettitosi del falso delegato, avvertì del suo sospetto la pubblica sicurezza. E questa procedette all'arresto dell'importuno.

Comizio di Calzolai

Ieri i calzolai di Udine e provincia, si riunirono al teatro Minerva per trattare dei loro interessi. Dopo lunga ed animata discussione deliberarono di aumentare il prezzo delle calzature in ragione di L. 0.15 per cento sul prezzo attuale, stante il continuo aumento del costo del cuoio.

Decisero poi di non accordare alcuna dilazione riguardo ai pagamenti.

CODROIPO — Ci scrivono, 28

Consiglio Comunale — Giovedì prossimo 30 volgente, il nostro Consiglio si riunirà per deliberare sugli oggetti rimasti sospesi nella tornata del 25 p. p.

Truppa — Il 1 ottobre p. v. arriverà in Codroipo uno squadrone di cavalleria per rimanervi definitivamente.

Verona

Biglietti falsi da 50 lire

VERONA — Ci scrivono, 28

Nella panetteria Comunale, situata in Via 4 Spade, 10, e condotta da Luigi Bonifacio, si presentava iersera un individuo quarantenne, di media statura, tarchiato, vestito decentemente, con cappello floscio e con baffi e capelli rossicci.

In mano teneva un biglietto della Banca d'Italia, da 50 lire.

— «El me daga diese schei de pan» — disse rivolgendosi al Bonifacio. Questi prese il biglietto, lo girò e lo rigirò, e gli parve autentico. Lo fece vedere anche ad altre persone alle quali il biglietto fece il medesimo effetto.

Invece il biglietto era falso, e l'avventore appena ebbe il pane e le lire 49.90 di ritorno, se ne andò frettolosamente verso Via Nuova.

Purtroppo se ne persuase il Bonifacio alla chiusura dei conti, confrontando il biglietto ricevuto con altri biglietti simili. La truffa venne subito denunziata alla questura centrale.

Il biglietto reca la serie 5687-F 789, è imitatissimo e si conosce solo dalla diversa qualità della carta.

Poca memoria

Stamane si recava a farsi medicare all'ospedale l'accordatore di pianoforti Giovanni Zuccoli di anni 31, da Isola della Scala, e qui abitante in via Santa Eufemia, 27. Il dottor Peduzzi gli riscontrò delle lesioni al viso guaribili in 10 giorni, salvo complicazioni.

Richiesto dal dottore circa la causa di quelle lesioni, lo Zuccoli rispose di essere stato percosso da una persona, ma soggiunse di non ricordare il nome del suo percuotitore e nemmeno il luogo o la via dove avvenne il fatto!

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 28

Festa da ballo — Mercoledì sera dalle 21 alle 24, le sale del teatro saranno aperte per una festa da ballo dei soci.

E' la prima volta che la Società indice una festa nell'autunno; si prevede quindi che l'esperimento riuscirà bene.

Vicenza

Investimento automobilistico

VICENZA — Ci scrivono, 28

Iersera in Borgo Berga una automobile recante i numeri 42-191, investiva una *charette* travolgendola insieme col guidatore Donadello Girolamo di Longare e la signorina Zavatta Maria di anni 22 di Vicenza. Il primo ebbe a riportare una ferita alla mano destra guaribile in 15 giorni; la seconda delle contusioni al braccio e al fianco destro guaribili in 10 giorni. L'autorità sta indagando per assodare le eventuali responsabilità e per identificare il proprietario dell'automobile.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 28 Febbraio 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	69 62	69.77	69 02
Termom. cent. al Nord	18 3	18 8	18.8
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.—
Umidità relativa	78	82	63
Direzione del vento	NE	N	NE
Stato dell'atmosfera	8	6	7
Acqua caduta in mm.	—.—	0 10	—.—

Temperatura massima di ieri 19.6; minima di oggi 15.2 — Marea: 1.a alta 10.8; 2.a alta 22.35 — 1.a bassa 3.55; 2.a bassa 16.22.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

L. Panarotto

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

— Quanto mi piace la musica! — esclamò mr. Enoch Chickley, avvicinandosi a mrs. Florris. — Quest'arte divina ha un gran potere sul mio spirito e suscita nel mio interno delle sensazioni che non so definire, ma che voi, signora comprenderete benissimo.

— Perfettamente — assentì mrs. Florris con un sorriso indulgente. — Che impressioni deliziosamente vaghe usate sempre, voi, uomini sapienti!

Il piano, toccato dalle agili dita di Margherita Florris, aveva fatto sentire una o due battute di un brillante motivo, quando il suono fu interrotto bruscamente e la giovane disse:

— E' inutile, non mi sento disposta a suonare, questa sera, mr. Matherwick. Dovete scusarmi... Forse la improvvisa comparsa dei vostri amici mi ha resa nervosa.

— Se fosse davvero così, non me lo perdonerei mai — disse Matherwick, mentre attraversava il salotto insieme a lei.

Margherita si avvicinò ad una finestra e vi rimase appoggiata, guardando fuori nella notte. Un silenzio opprimente, quasi angoscioso, regnava ora nella sala; anche la vivace Bessie, non trovava parole per interromperlo. Pareva che il pensiero di tutti fosse rivolto a Margherita; che su di lei si convergesse l'attenzione generale. Enoch Chickley e Arnoldo cercavano d'indovinare ciò che ella avrebbe fatto; Owen Matherwick, dal suo lato, con la mente piena di lei, non si curava di nient'altro. Perciò, benchè per motivi diversi, tutti gli occhi erano fissi sulla bianca figura presso la finestra.

Margherita si voltò ad un tratto e disse con meraviglia d'ognuno.

— Mr. Kenway, voi non conoscete affatto questo paesaggio. Volete venir fuori a contemplare l'effetto del chiaror lunare sui boschi e sulle colline che ne circondano?

— Cara Margherita, mr. Kenway ha già corso pel giardino, poco fa — interruppe la Florris madre. — Non esser così irrequieta, facci udire un altro po' di musica.

— Sarei ben felice di accompagnarvi fuori miss Florris, — disse Arnoldo col tono più indifferente che gli fu possibile assumere. — La serata è così calda che è molto piacevole stare all'aperto.

Matherwick si era avanzato mentre la ragazza invitava Kenway a seguirla; si arrestò tuttavia e indietreggiò un poco intanto che Arnoldo si avvicinava alla finestra. Gli occhi dei due uomini s'incontrarono per un baleno in atto di sfida. Matherwick seppe dominarsi meglio: s'inchinò e sorrise a fior di labbra, ritornando al suo posto. Kenway seguì la giovane sulla terrazza. Questa per mezzo di una scalinata, conduceva nel giardino, immerso, quasi totalmente, nell'oscurità. Per un momento i due giovani, che si erano incontrati già in circostanze tanto strane, rimasero silenziosi, guardando il paesaggio; poi, Margherita parlò, con una voce dura, rigida, in un tono più alto appena di un bisbiglio:

— Mi avete seguita fin qui? Perchè avete condotto con voi quell'altro?...

— Non v'ho seguita, credetelo... Se ci siamo incontrati di nuovo, questa sera, è stato un puro caso. Sno ospite del vostro amico Matherwick.

— Non gli avete raccontato nulla? — chiese Margherita con un piccolo tremito nella voce.

— Nulla. Vi assicuro, miss Florris, che ho conosciuto il vostro nome soltanto stasera, in questa casa; vi prego di persuadervi che non vi ho seguita.

— Riusciste?... — domandò la giovane, senza guardare Arnoldo, ma con la testa eretta e fiera volta verso i giardini.

— Col morto? — domandò Arnoldo nello stesso tono di voce da lei usato.

— Sì.

— Lo trasportammo a casa sua e lo deponemmo presso la morta, nell'interno. Non avete letto i giornali?

— Non ho osato guardarli — rispose ella con un brivido. — Che farete, mr. Kenway?

— Che farò? — domandò subito Arnoldo. — Il caso soltanto ci ha riuniti; io me n'andrò e non mi vedrete più. Non cercai mai nessuna informazione sul conto vostro nè sulla vostra relazione avuta col morto; non era cosa che mi riguardasse. In faccia agli altri, noi ci vediamo stasera per la prima volta.

— Non ho letto i giornali: ditemi: si sospettò che fosse morto all'Hotel Harcourt? — insistè Margherita.

— Era ammalato da un po' di tempo — rispose Arnoldo. — Cadde morto presso la porta, appena entrato in casa, nel punto dove fu trovato: ecco che cosa scrissero i giornali. Il medico che lo esaminò fu così sciocco da insinuare che l'uomo era morto prima di quanto ragionevolmente poteva supporsi, date le circostanze della morte; ma fu redarguito piuttosto aspramente dal magistrato e la cosa non ebbe altro seguito.

Mr. Kenway, non mi fate alcuna domanda in proposito — chiese miss Florris — distogliendo lo sguardo dal giovane.

— Cara signorina, non ho diritto di domandarvi — replicò il giovane gravemente. — Non permetto neppure alla mia immaginazione di fantasticare su questo soggetto; è finito. Nessuno sa nulla, eccetto noi e il mio amico nella sala.

— Vorrei dirvi tutto, mr. Kenway; sento che mi farebbe bene! — esclamò la ragazza a voce ancor più sommessa.

— Credo che sarebbe meglio che non conosceste la verità.

— Non lo credo necessario, miss Florris; voi non mi dovete nessuna spiegazione. Vogliamo rientrare?

Arnoldo parlava freddamente perchè gli era parso di comprendere dalle parole della giovane un egoistico desiderio di scagionare sè stessa e d'uscire vittoriosamente possibile da quell'intrigo. L'impressione disgustosa della tragedia invece di dissiparsi, si era rinforzata ora che aveva vista la giovane in quella casa quieta e distinta, nascondere alla famiglia gli avvenimenti di quella tragica serata. Evidentemente ella lo aveva invitato fuori al solo scopo di investigare i suoi pensieri al riguardo.

Margherita si volse per entrare in casa e rimase un secondo davanti ad Arnoldo, volgendogli uno sguardo che il giovane ricordò di poi, con molto rimorso; l'espressione supplichevole di quegli occhi neri, ma in quel momento credette ciò una finzione, come tutto il resto. Mentre stavano per varcare la soglia, la fanciulla si voltò di scatto e fermo presso la scalinata della terrazza, tornò subito e disse sommessamente:

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 30 Settembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII - N 270 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 30 Settembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le prime relazioni diplomatiche tra la Russia e l'Italia

Mentre ancora non si conosce con certezza se lo Czar verrà in Italia a restituire la visita al nostro Sovrano, non riescirà inopportuno volgere uno sguardo al passato ed indagare quali furono i primi tentacoli diplomatici, che la Russia spinse nell'Europa occidentale e specialmente in Italia.

Lo studio di quelle remote manifestazioni internazionali possiede uno speciale interesse per noi Veneziani, per il fatto che la prima missione russa fu proprio diretta alla città nostra, il che costituisce una nuova prova del prestigio che godeva la Serenissima in Europa e dell'ampia sfera d'azione che la sua formidabile potenza, aveva saputo acquistarsi in Oriente.

***

L'azione diplomatica con la Russia fu iniziata da Venezia nell'anno 1655, regnando a Mosca lo Czar Alessio, secondo della dinastia dei Romanoff, sovrano geniale ed intraprendente; fino allora la Russia si era mantenuta quasi del tutto appartata dal movimento europeo, vegetando sotto la dinastia dei Romanoff Rurik. rapporti russi coll'estero, fino dai tempi più remoti si limitavano a Bisanzio, con la quale i sudditi dello Czar, servendosi della navigazione fluviale, avevano avuto numerosi contatti; più volte anzi Costantinopoli fu da loro attaccata, ma sempre invano; tuttavia essi ottennero il diritto di esercitare il commercio e d'inviare sulle ricche sponde del Bosforo i loro negozianti; dalla stessa Bisanzio la Russia ricevette, verso il 1000, la religione cristiana.

Mancavano invece del tutto le relazioni coll'occidente: solo nel secolo decimosettimo vediamo delinearsi le prime trattative coi rigogliosi Stati della Europa dell'Ovest. Regnava lo Czar Michele, il primo monarca dei Romanow, che, al tempo della guerra dei trent'anni, stringeva con la Svezia di Gustavo Adolfo un trattato di alleanza e di commercio.

Poco dopo, tra il 1615 ed il 1629, l'Inghilterra e la Francia mandarono alla Corte di Mosca alcuni ambasciatori per ottenere che la Russia aprisse ai commerci di quelle potenze la via della Persia per il Volga e quella dell'Indostan per la Siberia. Ma ogni ambasceria fallì di fronte alla diffidenza dei mercanti moscoviti, che vedevano e temevano negli occidentali formidabili concorrenti.

Tuttavia l'influenza europea compiè sotto il regno dello Czar Michele passi considerevoli, e numerosi stranieri accorsero in Russia, chiamati dallo stesso Sovrano, che intuiva come l'opera loro fosse ormai indispensabile allo sviluppo del Paese. Così l'olandese Vinius stabilì a Toulo fonderie di cannoni, di bombe e di altri oggetti in ferro; il tedesco Marselain aprì officine e magazzini sulla Vaga, la Kostroma e la Cheksna; si accordarono liberalmente privilegi a numerosi altri negozianti ed industriali forestieri, ma a tutti s'impose di non nascondere agli indigeni alcun segreto professionale.

***

Allo Czar Michele succedette nel 1645 il figlio Alessio, che continuò alacremente il lavoro rinnovatore del padre. Nove anni dopo la sua assunzione al trono mosse guerra prima alla Polonia, poi alla Svezia, ed entrambe le imprese furono coronate da lieto risultato. Allo inizio della guerra di Polonia, Alessio volle darne avviso ai Sovrani d'Occidente, forse per ottenerne aiuti. Fu mandato perciò alla Corte d'Inghilterra un ambasciatore, che giunse in piena rivoluzione, e ripartì sdegnato ed inorridito quando l'infelice Re Carlo I stava per essere giustiziato. Un altro messo fu spedito in Francia al giovinetto Luigi XIV; il cardinale Mazzarino l'accolse cordialmente e lo presentò con grande solennità alla Regina Anna di Austria; però anche la Francia attraversava un periodo burrascoso, poichè infieriva allora l'aspra lotta civile della Fronda, e probabilmente, a causa di un tale difficile stato di cose, l'ambasciatore russo se ne ritornò alla sua Corte a mani vuote.

Si fu appunto in quell'epoca di espansioni diplomatiche e precisamente nel 1655, che arrivò a Mosca un ambasciatore di Venezia. Anche la Serenissima in quei tempi si trovava impigliata in una terribile guerra, per contrastare ai Turchi il dominio dell'isola di Candia; la Repubblica aveva messo abilmente in opera tutte le sottili arti della sua sagace diplomazia per ottenere aiuti; aveva mandato ambasciatori al Papa Innocenzo X, al granduca Leopoldo di Toscana, al Vicerè di Napoli, che complessivamente avevano concorso con 21 galee, le quali però, forse per paura o per gelosia, dopo appena 37 giorni, lasciaron Venezia sola nella terribile lotta.

Allora il Doge Carlo Contarini si rivolse allo Czar Alessio, la fama delle cui vittorie sui Polacchi era giunta, forse ingrandita, sui lidi della nostra laguna. Il Serenissimo governo pensava che anche la Russia doveva temere la prepotenza turca, colla quale in quei tempi aveva impegnata una lotta per supremazia religiosa e che perciò alla Corte di Russia sarebbe riuscito opportuno il piano di un'azione concorde con Venezia contro il comune nemico.

Inviato della Repubblica presso lo Czar fu l'abate Alberto Vimina, ecclesiastico intelligente e diplomatico avveduto, il quale trovò, nella capitale russa, cortesi accoglienze. Uno scrittore francese, dottissimo di studi slavi, il Léger, ci narra che il Vimina a Mosca fu oppresso dalle più strane domande, quali: «di dove veniva? ove era situata la sua città? chi regnava a Venezia? con quali Stati la Repubblica aveva relazioni?» Ora, con tutto il rispetto dovuto all'illustre professore del Collegio di Francia, non posso credere con lui che la Corte di Mosca fosse a tale grado ignara dell'esistenza e della grandezza di Venezia. Conviene ricordare che eravamo alla metà di quel secolo XVII, nel quale la Russia, aveva cominciato a spezzare le barriere che la segregavano dal mondo occidentale; abbiamo visto che già sotto lo Czar Michele s'erano intavolate trattative con Francia ed Inghilterra; che numerosi industriali olandesi e tedeschi avevano aperto stabilimenti sul territorio dell'Impero; esisteva inoltre a Mosca un vero e proprio Ministero degli affari esteri («Posolsky prikase»), composto di ben centocinquanta funzionari, i quali dai loro corrispondenti, dalle loro informazioni dovevano inevitabilmente aver più di una volta sentito menzionare il nome di Venezia, la prima potenza marinara d'Europa. Infine per il fatto stesso che la nostra Repubblica era da lungo tempo in lotta col Sultano, col quale fin d'allora avevano attriti gli Czar, non mi sembra verosimile che l'abbagliante fama della Serenissima fosse ignota sulle gelide sponde dell'alto Volga.

***

Il ministero degli esteri moscovita accolse benevolmente le proposte dello abate Vimina e decise di mandare a sua volta un'ambasciata nella nostra città per giungere a più precisi accordi col governo della Repubblica di San Marco. Le bizzarre vicende di quella ambasceria furono da me raccontate nel 1904 sul *Giornale di Venezia;* perciò oggi non mi ripeterò; ricorderò soltanto che i delegati russi partiti dal nordico porto di S. Arcangelo approdarono a Livorno, accolti con onori sovrani e passarono a Firenze, ove furono ricevuti dal Granduca. Gli ambasciatori vennero poi nella nostra città, ove rimasero lungo tempo senza occuparsi d'affari perchè il doge Bertuccio Valier, ammalato di gotta, non poteva riceverli. Finalmente, ristabilito il Serenissimo Principe, i Russi furono ammessi al suo cospetto e gli annunciarono che, siccome lo Czar si trovava impigliato nella guerra colla Polonia, non poteva per il momento accordare a Venezia lo aiuto richiesto, ma lo darebbe non appena la Russia si fosse liberata dai suoi ostinati nemici.

Purtroppo la guerra colla Polonia si protrasse a lungo, fino al 1667; ma finita quella lotta esterna, una altrettanto acerba dovette sostenerne la Russia all'interno contro i Cosacchi del Don e del Dnieper, che si erano ribellati. Probabilmente questo turbolentissimo stato di cose, che durò fino al 1669, anno della pace di Venezia coi Turchi, fu la causa del mancato aiuto dello Czar alla Serenissima.

***

Così Venezia nostra, poco più di un secolo prima della sua caduta, diffondeva ancora tra i popoli un tale fascino da trarre nella propria orbita luminosa persino la remota Russia, appena uscita dalla secolare barbarie. Perciò la notizia delle prime trattative diplomatiche, corse tra l'Impero di Alessio Romanoff e la Repubblica di San Marco, non soltanto possiede valore di utile documentazione storica, ma proietta nuovi fasci di luce sull'alto grado di potenzialità politica, esercitata su tutti i popoli dalla Serenissima, pur quando il fulgido astro della sua gloria volgeva irrimediabilmente al tramonto!

Girolamo Cappello.

Contro la campagna anticzarista
Un articolo dell'on. Capece Minutolo

Roma, 29

L'on. Alfredo Capece Minutolo di Bugnano scrive nella *Tribuna* un articolo nel quale si occupa della visita in Italia dello Czar e della opposizione che a questa visita è fatta dai socialisti italiani.

L'on. Di Bugnano rileva come all'Italia convenga una politica di pace e di armonia tra le nazioni dell'Europa e come pertanto convenga agli italiani mostrarsi gentili. Dobbiamo soprattutto pensare, seguita l'articolista, che il giorno in cui l'Austria passasse liberamente in Albania, non solo la nostra influenza, ma anche la nostra rinascenza sull'Adriatico sarebbe tramontata per sempre; ed afferma che la nazione più indicata per impedire tutto ciò sarebbe la Russia, la quale, dopo un periodo di raccoglimento si troverebbe nelle condizioni di prima. E noi — seguita ancora l'articolista — con tutti questi comizi, manifesti ed articoli, vogliamo far vedere che tutti gli italiani ostacolano questa visita. L'on. Di Bugnano conclude dicendo di sapere che tra i deputati di estrema sinistra vi sono uomini di carattere i quali hanno le sue medesime convinzioni ed hanno espresso chiaramente il loro pensiero ai lettori.

Ecco quanto bisogna fare: dire la verità, anche se questa verità non ci rende popolari tra molti che non sanno dove si trovi Salonicco ed ignorano che esiste un'Albania.

La visita dello Czar sarebbe imminente?

Roma, 29

L'*Avanti!* dice di poter assicurare che la visita dello Czar in Italia è imminente e che tra qualche giorno se ne avrà la comunicazione ufficiale coll'indicazione del luogo dell'incontro. Il Re simbarcherà sul *Trinacria*, di cui assumerà il comando il capitano di vascello più anziano del grado. L'*Avanti!* dice che questo ufficiale che si trovava da parecchi mesi in una lunga licenza, è già tornato alla sua sede, del primo dipartimento.

Per combattere l'analfabetismo
I premi ai maestri elementari

Roma, 29

La commissione centrale per il Mezzogiorno e per le Isole, ha stabilito che nell'assegnare i premi disposti dalla legge 15 luglio 1906, ai maestri elementari di quei comuni nei quali la percentuale degli analfabeti apparirà in più rapido decrescimento, che sia tenuto presente, come criterio fondamentale, il numero degli analfabeti ai quali il maestro avrà effettivamente insegnato a leggere e scrivere durante l'anno. Potranno aspirare al premio tanto gli insegnanti delle scuole elementari diurne quanto quelli delle scuole serali e festive, per gli adulti analfabeti. I provveditori agli studi dovranno entro l'11 novembre inviare al Ministero dell'Istruzione Pubblica tutte le istanze colla deliberazione del consiglio provinciale scolastico e col prospetto debitamente riempito.

Le Convenzioni Marittime
La proroga per tre mesi del compromesso con il Lloyd italiano

Roma, 29.

(So.) — Il governo ha fatto domanda alla N. G. I. di prorogare per tre mesi il compromesso col Lloyd italiano, per la cessione eventuale a quest'ultimo di 48 piroscafi. Ciò scatena contro il governo una tempesta di commenti ostili e di previsioni sinistre.

Il governo spiega la domanda di proroga come una misura di precauzione, temendo che la Camera al 31 dicembre non abbia esaurito la nuova discussione sulle convenzioni marittime.

Soltanto la *Tribuna* fa commenti e previsioni ottimiste, concludendo così:

«E' facile prevedere che questa proroga come una misura di precauzione, si sarà assicurata una dilazione di altri tre mesi per provvedere con maggior calma alle difficili convenzioni».

L'*Avanti!*, invece, commenta severamente la proroga, scrivendo: «La sostanza di questa proroga che il governo chiede a nome e nell'interesse del Lloyd italiano, si riduce a questo: agevolare l'opera del Lloyd perchè possa sempre presentarsi e vincere le gare aperte sul suo contratto. Ora, che gare sono mai queste, in cui il concedente si preoccupa che il concessionario possa aver pronto in qualunque momento il materiale necessario? E che si direbbe di un'amministrazione pubblica che prima di offrire un'asta che deve evidentemente giovare a sviluppare la concorrenza, va a brigare e contrattare per mettere uno dei concorrenti — il concorrente prediletto — in condizioni così vantaggiose da battere a priori tutti tutti i suoi rivali? Una tale amministrazione non durerebbe un giorno solo e cadrebbe sotto la riprovazione universale. Noi avremmo capito che il Lloyd italiano, nell'interesse proprio si fosse rivolto alla N. G. I. per vincolare a sè, per un più lungo periodo, la disponibilità del materiale. Ogni concorrente ha il diritto di prepararsi nel miglior modo possibile alla gara, ma che c'entra il governo in questa preparazione? Si dirà forse: ma senza l'intervento del governo, la N. G. I. non avrebbe consentito a trattare. Ora è proprio qui tutta la gravità della cosa. La N. G. I., lasciata libera, avrebbe prorogato o no il suo compromesso, si sarebbe magari compromessa con altri armatori pel caso di svincolo del Lloyd Italiano, ma il governo interviene e la piega — se così vorranno gli azionisti convocati per domani — a favore del Lloyd. Con quale lusinga la piega, con quale lusinga la blandisce? Forse assicurandole la concessione del gruppo marittimo meridionale? Ma, allora, che razza di gare intende aprire il governo, se tutto è pronto, disposto, regolato in maniera da spartire in pace i migliori bocconi? L'on. Giolitti, nel luglio scorso, capì il lato più debole delle convenzioni Piaggio, il sospetto, cioè, che il governo respingendo ogni altra proposta volesse favorire ad ogni costo una determinata Compagnia. E allora? Con un gesto che poteva sembrare anche astuto, il governo disse: Ecco il contratto incriminato; io lo metto all'asta e sarà del migliore offerente. Ma oggi chi può credere alla sincerità delle aste? E tolta questa sincerità, che doveva essere assoluta, cristallina, indiscutibile, che resta più del gesto del governo? Decisamente anche Omero sonnecchia. Giolitti abilissimo nella scherma parlamentare, sta per cadere nelle trappole fabbricate dalle stesse sue mani».

Il cattolico *Corriere d'Italia* esamina poi la questione da un punto di vista speciale; pone cioè il quesito di ciò che avverrebbe qualora, il che non sembra, la N. G. I. rifiutasse la chiesta proroga del compromesso.

Il *Corriere d'Italia* pubblica: «V'è un'obbiezione da fare: E se eventualmente il Consiglio d'amministrazione della N. G. I. rifiutasse di concedere la proroga richiesta? Abbiamo voluto porre questo quesito a persona autorevole, che crediamo interpreti il pensiero del governo, ed essa ci ha risposto:

— Prima di tutto, il caso non è prevedibile. Ma se il caso accadesse, se cioè si opponesse alla domanda che il governo ha fatto non nell'interesse del Lloyd italiano, come dicono gli oppositori, ma di tutti i concorrenti alle prossime gare, un rifiuto, il governo potrà ben rispondere con energia e fermezza, procedendo senz'altro alla requisizione del naviglio; a meno che il governo non preferisca permettere ai futuri assuntori dei servizi marittimi, il noleggio temporaneo di piroscafi stranieri, nel qual caso si potrebbe, per esempio, stabilire, affinchè l'industria italiana delle costruzioni navali non ne venisse troppo danneggiata, che il noleggio non possa durare oltre sette anni, dopo i quali, i servizi marittimi dovessero essere esercitati con nuovi vapori, di preferenza costruiti in Italia».

Cambio di guarnigione

Firenze, 29

Oggi è giunto a Firenze l'84. reggimento fanteria proveniente da Catania. Erano a riceverlo alla stazione il maggior generale Sogilo comandante dei reggimenti di artiglieria, il maggior generale Baseale e molti ufficiali del comando del Corpo d'armata. Il reggimento è stato accompagnato nei locali della caserma nel corso dei Tintori.

Il 49.o della liberazione di Ancona
La medaglia d'oro al fuochista Hinna

Ancona, 29.

Oggi, quarantanovesimo anniversario della liberazione di Ancona, la città è imbandierata e festante. Il sindaco, con un patriottico manifesto, aveva invitato la cittadinanza al teatro delle Muse per consegnare una medaglia d'oro al valor civile al fuochista ferroviario Hinna Aldo, che, con particolare coraggio e con atto eroico, gettandosi dal davanti della locomotiva, salvò da una certa morte una bambina di due anni, e per consegnare anche una medaglia d'oro come benemerito dell'istruzione al direttore delle scuole elementari, prof. Natale Ruffino, per consegnare una medaglia d'argento al valor di marina ad Alessandro Amaducci, pescatore, di Numano, ed una medaglia d'argento per benemerenza scolastica a Ida Mattei e a Matilde Cirillo, maestre delle scuole elementari, e la menzione onorevole conferita dal comune per atti di coraggio ad un pompiere. Il teatro presentava un aspetto imponente. Erano presenti tutte le autorità cittadine. Pronunciarono discorsi di occasione, rilevando il significato della festa, il sindaco conte Bonarelli ed il deputato di Ancona, on. Pacetti, che sono stati applauditissimi, e suscitarono grande entusiasmo quando rievocarono il pericolo e l'atto, ormai conosciuto, del fuochista Hinna. Alla consegna della medaglia l'entusiasmo crebbe ed accrebbe ancora quando la madre della bambina salvata si avvinghiò al collo del salvatore, baciandole ripetutamente. Prima di questa solennità, nella sala della biblioteca delle ferrovie, si svolse con semplicità intima, una festa famigliare per la consegna allo stesso Hinna di uno splendido orologio d'oro e di una pregevole pergamena, dono degli impiegati delle ferrovie del compartimento di Ancona.

I lavori della Giunta del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione

Roma, 29

La presente sessione della giunta del consiglio superiore della istruzione pubblica per le scuole medie presieduta dal senatore Dini, è stata tra le più laboriose per la molteplicità e la gravità degli affari trattati. La giunta, anzitutto, si è occupata della compilazione dell'elenco degli eleggibili a capi di istituto nelle scuole medie inferiori. Fra le molte domande ha dichiarato eleggibili: per il ginnasio 41 professori, dei quali dieci appartenenti al ginnasio inferiore, per le scuole tecniche quaranta insegnanti, e per le scuole complementari dieci. Oltre a ciò ha discusso e condotti a termine quattro processi disciplinari, rimandando ad altro ruolo i provvedimenti a carico dei proff. Demetrio Ferraro e Malacarne. Ha trattato a tutt'oggi 20 ricorsi, contro provvedimenti ministeriali e specialmente contro trasferimenti disposti dal ministero e trasferimenti chiesti e non ottenuti. Finalmente ha esaminato gli atti dei concorsi generali e speciali di lingua inglese negli istituti tecnici. Altri ricorsi discuterà ed esaminerà gli atti di altri concorsi fra oggi e domani. Indi chiuderà i suoi lavori.

L'inchiesta sull'industria enologica

Roma, 29

Il *Popolo Romano* dice che la commissione di inchiesta sulle condizioni della industria enologica, si riunirà alla fine di ottobre per approvare la relazione definitiva alla quale stanno attendendo sei relatori ciascuno dei quali tratterà una delle seguenti parti: Viticoltura, enologia, consumo all'interno, esportazione all'estero, sofisticazione, trasporti ferroviari e marittimi. Frattanto il Ministero di agricoltura, aggiunge il *Popolo Romano*, ha chiesto al Ministero del Tesoro quale somma può esso accordare per l'attuazione delle proposte della commissione di inchiesta per combattere la crisi vinicola che attraversiamo.

La settimana sociale a Firenze

Firenze, 29

La seduta del congresso cattolico è cominciata alle ore 8.30 sotto la presidenza di De Simone. Il prof. Pottier, di Liegi, ha pronunciato, applauditissimo, il suo discorso sul lavoro delle donne. Parlano a lungo molti congressisti, i quali concordano con le idee espresse nella relazione Pottier. I vari oratori sono vivamente applauditi.

Viene letta l'adesione dell'on. Longinotti. Ha la parola il prof. Fiori, che ha trattato il tema: Lavori femminili ed industria della paglia. L'oratore è stato varie volte applaudito ed infine, essendo circa le 12.30 la seduta venne rinviata a domani alle ore otto.

Lo sciopero dei fabbri ferrai a Roma

Roma, 29

Lo sciopero dei fabbri ferrai romani continua. Oggi in seguito alla dichiarazione degli industriali che si rifiutano di aumentare le paghe, poichè le mercedi degli operai metallurgici di Roma sono già alte in confronto di quelle di altri centri come Milano, Napoli e Torino e per l'elevato prezzo dei trasporti, hanno tenuto una riunione alla quale sono intervenuti oltre 200 scioperanti. Nel comizio fu deliberato di continuare l'agitazione fino a che gli industriali non abbiano ceduto alle richieste degli operai. Dopo il comizio gli scioperanti, sebbene dispersi dalla polizia, sono riusciti a recarsi allo stabilimento per costruzioni meccaniche Fusaroli e con grida e intimazioni sono riusciti a far abbandonare il lavoro a circa 50 operai che si trovavano nello stabilimento. Sono stati operati alcuni arresti.

Serrata provocata dallo sciopero

Milano, 29

Persistendo lo sciopero dei tintori e non essendosi presentato alcun operaio all'iscrizione aperta dagli industriali, questi hanno proclamato la serrata di tutti gli stabilimenti.

Lo sciopero dei facchini a Milano

Milano, 29

Nonostante lo sciopero dei facchini, che continua pure la città è nella massima calma. Stamane ha avuto luogo una riunione alla prefettura della commissione degli industriali per i trasporti. In seguito a premure fatte dal prefetto, essa si è dichiarata disposta a ritornare sulle trattative purchè gli operai riprendano senza indugio il lavoro.

Il monte Gurugu occupato dagli spagnuoli

Madrid, 29

I dispacci ufficiali da Melilla annunziano che l'occupazione del monte Gurugù ha avuto luogo senza incontrare resistenza. Le truppe hanno emesso entusiastici evviva nel momento in cui la bandiera spagnuola è stata issata sul punto più elevato del monte da parte delle truppe di guarnigione di Melilla, appartenenti alla brigata del generale Del Real. Apprendendo la notizia di questa occupazione dal ministro della guerra, Re Alfonso XIII ha manifestato una grande gioia.

Tutti gli edifici pubblici e numerosi privati sono stati pavesati. Dispacci ufficiali da Melilla annunziano che le truppe che hanno preso parte all'occupazione comprendono sette compagnie di fanteria, tre batterie di artiglieria, tre sezioni di cavalleria, e due sezioni del genio. I posti superiori sono stati occupati da quattro compagnie del reggimento Melilla, e sono stati immediatamente fortificati.

Un attacco dei mauri
Perdite spagnuole

Melilla, 29.

I mauri nella notte di ieri si avanzarono tirando fucilate sul Soukelhad nel territorio dei Beni Sicar. Le truppe operarono una ricognizione nel territorio dei Beni Sicar ed ebbero un comandante, vari soldati uccisi e undici feriti.

Intorno all'arresto di Ferrer

Londra, 29

Il corrispondente del *Times* a Madrid ha intervistato il ministro dell'interno di Spagna circa la campagna intrapresa da parte della stampa europea a favore di Ferrer.

Noi conosciamo questi anarchici — ha detto il ministro. — I loro motivi, i loro metodi ci sono famigliari e non vi prestiamo alcuna attenzione.

Il Ministro ha spiegato poscia che il governo non poteva intervenire nella questione della giurisdizione applicata a Ferrer. I tribunali sia civili che militari, sono i soli giudici della loro competenza. Nel caso in cui questa competenza sia contestata, spetta alla Corte suprema di decidere se Ferrer, accusato di complicità in ribellione militare, deve essere giudicato dai tribunali militari. Lo Stato, che non ha nulla a che vedere coi consigli di guerra, offre del resto all'accusato, le stesse garanzie degli altri tribunali, poichè le udienze sono pubbliche e l'accusato è sempre difeso da un avvocato. La sentenza è poi sottoposta al capitano generale ed ai consiglieri locali. Se è approvata anche da essi, si può ricorrere al consiglio supremo a Madrid. Terminando, il ministro ha affermato con una certa vivacità che la imparzialità dei tribunali militari non è mai stata posta in dubbio in Ispagna.

La questione ispano-marocchina

Madrid, 29

L'*Epoca* annuncia che i governi austriaco, italiano, degli Stati Uniti e Portoghese hanno dato per istruzione ai loro rappresentanti a Tangeri di dichiarare sul registro circolare che fu a loro comunicato da Règnault, che la questione sollevata dal Maghzen circa il Riff deve essere regolata esclusivamente tra la Spagna ed il Marocco.

Un pezzo di territorio austriaco detenuto dagli italiani

(D.) Le manovre ai confini, che quest'anno riuscirono ad interessare molto più che gli anni scorsi la stampa italiana ed estera, mi hanno fatto sovvenire di un dotto e spiritoso articolo del cav. Brentari sui Confini d'Italia stampato a pag. 256-270 dell'Almanacco Bemporad.

Discutendosi la questione ormai nota a tutti della discordanza fra il confine naturale ed il politico, vi si parla di un fatto che ben pochi conoscono: esistere, oltre alle numerose regioni italiane appartenenti a Stati stranieri, dei piccoli territori transalpini soggetti al Regno d'Italia e questi l'autore li enumera e li descrive chiamandoli *i nostri peccatucci*.

Si sa che il rubare è peccato mortale o veniale, ammettendo esso parvità di materia, quindi l'autore ben a ragione classifica fra i veniali i nostri quattro peccati d'usurpazione i quali sono l'ospizio del Piccolo S. Bernardo situato sul versante del Rodano quindi irredento francese, la Valle di Lei aggregata alla Valtellina benchè sul versante del Reno, quindi irredenta svizzera, la Valle di Livigno pure valtellinese benchè geograficamente andrebbe coll'Engadina, una porzione del versante orientale del bacino del Varo comprendente dei villaggi che sono politicamente italiani benchè siano amministrativamente francesi perchè frazioni di comuni nizzardi. Quest'ultimo peccato da alcuni è contestato perchè il confine naturale delle Alpi Marittime e quello delle Alpi Giulie non sono tanto facile a determinare come quelli delle Alpi centrali; anzi, per coloro che si tengono alla linea del Varo o della catena che corre ad ovest del fiume, non ci sarebbe usurpazione. Lasciando ai casisti-geografi il decidere la questione, rileviamo che l'egregio autore ha dimenticato un peccatuccio minuscolo assai, ma incontestabile perchè basato sulla legge dei versanti e doveroso per noi a registrare in quanto riguarda quello Stato col quale vi sono le più vive questioni a proposito di confini, cioè l'Austria. Lo commise la Repubblica Veneta quando, dopo oltre un secolo e mezzo di tergiversazioni, fu nel 1762 fissato il confine tra la Valle di Raccolana in Friuli e la Valle di Rabil (Raibl) in Carintia. Il confine *naturale* è alla Sella di Nevèa fra i Monti Cregnèdul e Cergnala; da una parte scende il torrente Raccolana tributario della Fella e quindi del Tagliamento, dall'altra il Rio del Lago o Seebach che si versa nel Lago di Rabil e così alimenta la Slizza (Schlitza) subaffluente della Drava. Ebbene, la testata della valletta (Seetal) comprendente i casali di «Cregnedul di sopra e di sotto» appartiene al Comune di Raccolana ed al Regno d'Italia, benchè vi scorra un torrente le cui acque vanno a finire nel Mar Nero. Avevano ragione ad Innsbruck di dire: *fuori i barbari!*, perchè un pezzettino di territorio austriaco è *detenuto* dagli italiani.

La goletta "Jeanny", a S. Giovanni di Terranova
Harry Witney conferma le dichiarazioni di Cook

S. Giovanni di Terranova, 29.

La goletta *Jeanny* è giunta oggi.

Hanry Whitney che è a bordo della goletta, ha confermato le sue dichiarazioni precedenti, secondo le quali il D.r Cook gli aveva detto nel mese di aprile di aver scoperto il Polo Nord nel mese di aprile del precedente anno. Cook ha fatto questa dichiarazione alla presenza di un certo Pritchrd, membro dell'equipaggio del *Rosservelt*, uno dei due uomini lasciati da Peary a guardia del deposito delle provvigioni. L'altro, un tale Murthy, era assente al momento in cui questa dichiarazione fu fatta.

Whitney e Pritchrd giurarono di conservare il segreto e di dire a Peary soltanto che Cook aveva raggiunto l'87 6", punto estremo raggiunto da Peary nella sua ultima spedizione. Cook fornì a Whitney vari particolari circa il suo viaggio e gli mostrò delle carte ed altri documenti. Cook espresse pure la sua sorpresa che Peary si fosse appropriato delle sue provvigioni, ed avesse fatto ricostruire l'abitazione innalzata da lui. Murthy era in possesso di istruzioni scritte da Peary: servirsi dapprima delle provvigioni lasciate da Cook ed usare poscia quelle di Peary. Inoltre Murthy doveva fornire a Cook tutto il concorso di cui questi avrebbe avuto bisogno se fosse ritornato. Infine Murthy doveva organizzare una spedizione per ricercare Cook, ma quest'ultima clausola delle istruzioni era redatta in termini ambigui. Cook consegnò a Whitney un sestante, un cronometro ed un altro istrumento, che probabilmente era un altro cronometro. Tutti questi istrumenti avevano servito a Cook durante la sua spedizione. Cook consegnò pure a Whitney abiti e vari oggetti chiusi in una cassa. Cook ha domandato a Whitney di mandare questi oggetti verso il sud fino alla sua nave ausiliaria, perchè egli viaggiava con un equipaggiamento leggero desiderando di raggiungere presto la nave danese «Upper Nawik». Cook non consegnò a Withney nessun documento e non gli disse nemmeno che li affidava alla sua signora. Se questi documenti di Cook si trovavano nelle casse, Whitney lo ignora e nesuna istruzione ha ricevuto a questo riguardo. Cook fu trattato con riguardo ad Annotok e ad Etah. Egli fece copie delle istruzioni lasciate a Murthy, a vari intervalli, durante l'inverno. Whitney lesse le dette istruzioni a Murthy che non sapeva nè leggere nè scrivere.

Quando Peary raggiunse Etah nel mese scorso, Whitney lo informò del passaggio di Cook, e gli fece la dichiarazione relativa all'87.6", in seguito alle istruzioni di Cook. D'altra parte Peary non manifestò nessuna curiosità e non fece nessuna dichiarazione a Whitney. I due uomini di Peary interrogarono gli esquimesi di Cook e mostrarono loro delle carte onde ottenere informazioni sul viaggio di Cook. Gli esquimesi però non comprendevano nulla delle carte. Whitney ignora a chi gli esquimesi abbiano ammesso di essersi avanzati soltanto al di là delle ultime terre.

Quando il *Roosevelt* lasciò Etah, Whitney parlò a Peary degli oggetti a lui confidati da Cook, ma Peary rifiutò di incaricarsene e fece promettere a Whitney di lasciarli dietro di sè. Fu allora che Whitney, con l'aiuto del capitano Bartlett, del *Roosevelt*, nascose questi oggetti in una roccia. Quando il *Roosevelt* incontrò la *Jeanny*, Whitney salì a bordo della goletta e partì per la caccia all'orso. Egli credeva di poter in questo tempo ritornare ad Etah per riprendere gli effetti di Cook, ma egli aveva promesso agli esquimesi di portare loro dei fucili Winchester, caricati sulla *Jeanny*. Non essendogli stati inviati questi fucili, Whitney non volle ritornare ad Etah senza di essi, e riparti per la caccia dell'orso. Whitney ripartirà per New York questa sera.

Dopo la catastrofe del "Republique"

Parigi, 29

Si ha da Chatel Herault, che i funerali dell'aiutante meccanico Reaux morto recentemente nella catastrofe del dirigibile «Rèpublique», sono stati celebrati a Nointre. Il sottoprefetto rappresentava il governo.

Telegrafano da Nancy, che i funerali del capitano Marchal sono stati celebrati stamane. Il servizio religioso ha avuto luogo alle ore 9.30 alla cattedrale. La municipalità, e le autorità civili e militari e numerose delegazioni vi assistevano. Il presidente della Repubblica, Fallières, aveva inviato una corona di fiori. Gli onori militari sono stati resi. La inumazione della salma ha avuto luogo nel cimitero di Presil. Sono stati pronunciati parecchi discorsi. Tra gli altri quello del generale Pau, comandante del 20.o corpo d'armata.

Le offerte al governo francese per un nuovo dirigibile

Rambouillet, 29.

Nel consiglio dei ministri, tenutosi stamane, il ministro dei Lavori Pubblici è stato incaricato di costituire, d'accordo col Ministro dell'Interno e con il ministro delle finanze e della guerra, una commissione incaricata di riunire ed esaminare le diverse offerte e proposte che sono state fatte al governo in seguito alle perdite del dirigibile *Republique*. Questa commissione avrà pure la missione di determinare le condizioni in cui sarà concessa la autorizzazione di guidare aereoplani.

Il consiglio dei ministri decise di innalzare a spese dello stato sul luogo ove cadde il *Republique* un monumento in memoria dei militari che erano a bordo del dirigibile.

Le esequie del cap. Ferber

Lione, 29.

Le esequie del capitano Ferber hanno avuto luogo stamane. Alla cerimonia religiosa svoltasi nella chiesa dei protestanti assistevano il prefetto, il Sindaco, il governatore militare e numerose personalità. Il pastore ha fatto l'elogio dell'aviatore.

Verso le elezioni generali in Inghilterra

Londra, 29

Si confermava ufficiosamente ieri che nel caso di non accettazione della legge di finanza da parte della Camera dei Lordi, le elezioni generali avrebbero luogo nel mese di gennaio.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
30 Giovedì: S. Girolamo pr. e dott.
1 Ottobre, venerdì: S. Remigio vescovo.
Leva il sole alle 6.10; tramonta alle 17.52.

Per il nostro Porto

Vivace azione della Cam. di Commercio
Un energico telegramma a Giolitti

Ieri ha avuto luogo presso la Camera di Commercio la riunione, da noi annunciata, per trattare sulle gravi condizioni del porto in seguito alla fortissima deficienza dei carri ferroviari.

Vi intervennero i Deputati Foscari, Marcello, Musatti, il Conte Valier per il Municipio, il sig. Milosevich Presidente dell'Unione Commerciale Industriale, il commendator Suppiej Presidente ed il commendator Errera Vicepresidente della Camera di Commercio, ed i consiglieri prof. Combi, cav. De Paoli, Corinaldi, Parisi, cav. avv. Vasilicò — membri della Commissione delle Ferrovie della Camera stessa. — Il comm. Errera rappresentava anche la Deputazione Provinciale.

Telegrafarono, aderendo, gli onorevoli Galli e Moschini e si giustificò, per causa di malattia, l'on. Fradeletto.

Dopo che il comm. Suppiej ed il comm. Errera ebbero esposti i motivi che avevano indotto la Camera di Commercio ad indire la riunione, motivi anche troppo noti, sorse vivissima discussione alla quale presero parte quasi tutti i presenti e nella quale furono esposte le ragioni che si ritengono causa dell'attuale disservizio e che non risiedono soltanto in apparenti bisogni di trasporti eccezionali, ma in vizi di circolazione e di distribuzione del materiale e in negligenze da parte della Amministrazione delle Ferrovie.

In questa riunione fu deciso che tutte le rappresentanze e i deputati presenti, mirabilmente concordi nella protesta, si recheranno a Roma per esercitare la più energica azione presso i Ministri e le Autorità competenti. Intanto fu deliberato l'invio a S. E. Giolitti del seguente telegramma:

« Rappresentanti Camera Commercio Unione Commerciale Municipio Deputazione Provinciale Deputati provincia Venezia riunitisi presso questa sede protestano modo più energico contro Direzione Ferrovie che non sa provvedere gravissimi urgenti bisogni questo porto mancando anche affidamenti. Attendono che alta autorità Vostra Eccellenza intervenga porre riparo esasperante situazione con immediato invio carri necessari. Convinti poi che attuale situazione dipenda anche disorganizzazione circolazione ripartizione materiale chiedono invio immediato funzionario competente persuadersi fondatezza reclami possibilità provvedimenti. — Presidente Camera Commercio *Suppiej* ».

Constatiamo con vera soddisfazione l'atteggiamento fermo assunto in questa circostanza dalla Camera di Commercio la quale mostra così di comprendere quale sia la sua vera missione di vigile tutrice degli interessi generali del commercio.

Il momento, benchè vi sieno dei precedenti, è veramente eccezionale e a questo doveva corrispondere un'azione eccezionale. La riunione di ieri alla Camera di Commercio dimostra come concordi sieno tutte le rappresentanze della città, politiche ed amministrative nel deplorare con la parola più amara lo attuale stato di cose, non del tutto, sembra, giustificabile.

Noi confidiamo che la serietà della dimostrazione odierna e le pressioni che sapranno esercitare le nostre autorità a Roma varranno ad indurre finalmente il Governo a provvedere senza indugio.

Impressionante lettera di un commerciante

Fatti e non ciance - Dove sono i carri

A complemento di quanto sopra pubblichiamo la seguente impressionante lettera diretta dal cav. Parisi alle ferrovie, nella quale è una esposizione mirabolante di fatti gravissimi ed inoppugnabili:

« 28 Settembre 1909

« *On. Direzione Compartimentale Ferrovie di Stato — Venezia* — Questa mattina le merci che avevo in Marittima in attesa dei necessari vagoni per essere spedite erano rappresentate dalle seguenti partite:

Al magaz. N. 1 e 1 bis 670 tonn. scorie arrivate fin dal 10 corr. — Al magaz. N. 1 69 tonn. cotone — Magaz. N. 2 e tettoie 200 tonn. cotone — Magaz. N. 3 40 tonn. cotone — Mag. N. 4 40 tonn. ammoniaca — Magaz. N. 7 450 tonn. scorie arrivate sin dal 3 corr. — Magaz. N. 8 200 tonn. cotone — Magaz. N. 10 e 10 bis 3500 tonn. scorie di cui 1000 tonn. arrivate fin dal 10 corrente — Magaz. N. 11 3100 tonn. grano — Totale 8280 tonnellate e di fronte a tale ingente quantità di merce che è in sofferenza da sì lungo tempo, anche oggi mi furono assegnati in tutto il giorno complessivamente 20 vagoni per il carico.

Così progredendo si renderebbe necessario più di un mese per esaurire solo le mie spedizioni, durante il qual tempo i nuovi arrivi verrebbero sempre più ad aumentare l'agglomeramento.

Un simile stato di cose diventa intollerabile ed espone me e la mia clientela a danni che si aggravano giornalmente e sui quali prego anche codesta Onor. Direzione di voler seriamente riflettere.

Ormai mi trovo nella strana situazione di rallegrarmi ogni qualvolta l'uno o l'altro traffico, ad attirare il quale al nostro porto mi sono sempre attivamente occupato, prende una via concorrente, perchè sotto tali circostanze la diminuzione del traffico diventa un bene, ciò che è enormemente sconfortante.

Intanto per smaltire la merce giacente è assolutamente necessario ricorrere a misure radicali ed io invito codesta Onor. Direzione di voler provvedere in modo positivo affinchè nei prossimi giorni e fino ad esaurimento dei miei trasporti sieno assegnati alla mia Ditta alla Stazione Marittima 50 carri al giorno, ciò che non è affatto esagerato di fronte alla rimanenza di merce mia che attende di essere spedita.

Caso inverso prego codesta Onor. Direzione di volermi dichiarare per iscritto che essa è impotente a provvedere e dovrò allora pensare in altro modo alla tutela dei miei interessi già troppo e troppo a lungo sacrificati.

Io mi trovo esposto a proteste e minaccie di causa da parte di numerosi ricevitori, pei quali in alcuni casi la mancanza di merce e per l'immobilizzazione di capitale che ne deriva e per i causati storni d'affari o chiusura di stabilimenti industriali o ritardo di concimazione in danno dell'agricoltura, rappresenta danni irrimediabili.

Io mi vedo costretto a riversare sull'Amministrazione ferroviaria tutte le responsabilità che questi ricevitori addossano a me.

In proposito voglio fin d'ora soffermarmi sul fatto che l'irresponsabilità che la Amministrazione può opporre per il ritardo della fornitura dei vagoni in caso di deficenza di materiale rotabile, non può certamente estendersi anche al caso in cui questa deficienza sia dovuta a colpa dell'Amministrazione stessa. Perchè i vagoni mancheranno naturalmente sempre dove occorrono, se ivi non vi si fanno pervenire per destinarli altrove con o senza plausibile motivo o se le stazioni intermediarie noncuranti degli ordini, anzi, a dispetto degli stessi, intercettano e sequestrano al loro passaggio quelli che viaggiano diretti al luogo di destinazione al quale erano assegnati. I vagoni mancheranno sempre dove occorrono quando non sono equamente distribuiti secondo i bisogni. A tale riguardo cito testualmente quanto uno dei tanti reclamanti, che riceve o meglio dovrebbe ricevere merci da Venezia e ne riceve ugualmente dall'interno scrive in risposta alle mie giustificazioni:

« La scarsità di materiale rotabile noi « non la comprendiamo; abbiamo Fabbri« canti di perfosfato che spedisconci an« che tremila quintali in un sol giorno ».

Nè io mi spiego la scarsità di materiale rotabile quando vedo, come vidi ieri in alcuni stabilimenti raccordati della provincia colonne di vagoni non solo sufficienti per l'esecuzione di tutti i trasporti richiesti, ma anche esuberanti e giacenti in attesa di trasporti di là da venire. In uno stabilimento raccordato ho constatato un numero di vagoni triplo a quello che si poteva caricare nella giornata ed ancor oggi trovai vuoti nello stesso stabilimento i vagoni giacenti ieri e che mi si disse servire di scorta per le spedizioni da farsi nei giorni seguenti. Da una parte dunque i vagoni ci sono anche per trasporti di là da venire; dall'altra non vengono dati nemmeno per quelli che da data remota attendono l'effettuazione. E questa è una sola delle tante anomalie ed imperfezioni che necessariamente causano la mancanza di vagoni, anche quando quelli di cui l'Amministrazione può disporre potrebbero essere sufficienti.

Non sta in me l'entrare nell'ambito di fatti che riguardano unicamente la Ferrovia, ma devo accennarli per confermare che sotto tali circostanze io non potrò adattarmi al rigetto della responsabilità da parte della Ferrovia sotto il pretesto della deficenza del materiale rotabile.

Mi permetto inviare copia della presente all'Onor. Direzione Generale di Roma, che sembra poco edotta sullo stato gravissimo dell'andamento ferroviario nel nostro porto.

Con la dovuta considerazione

p. p. **FRANCESCO PARISI** ».

La partenza di S. A. R. la Principessa Letizia

Ieri mattina alle 9 precise S. A. R. la Principessa Laetitia, che da parecchio tempo soggiornava tra noi, alternando la sua permanenza con gite nell'Estuario ed ai monti, ha lasciato Venezia. Con una lancia della R. Marina, S. A. accompagnata dal Co. Fossati, gentiluomo di servizio, e dalla dama d'onore, si fece portare a San Giuliano, da dove col suo automobile proseguì per Torino.

La Principessa Letizia, prima di partire, ha voluto esprimere al personale della lancia a vapore messa a sua disposizione dalla R. Marina, la sua soddisfazione pel servizio da esso prestato, regalando tanto al pilota Negrioli, comandante della lancia, quanto al macchinista Ponzio, un paio di bottoni d'oro, ed a ciascun uomo dell'equipaggio un orologio recante inciso lo stemma reale.

⁂

Il noto pasticciere cav. Sante Ortes, ha disimpegnato come sempre, durante i vari mesi di permanenza di S. A., il servizio giornaliero della colazione e pranzo, e anche questa volta S. A. fece pervenire al cav. Ortes, mediante il gentiluomo Conte Fossati, parole di soddisfazione pel lodevolissimo e fine servizio.

La Missione Marocchina di passaggio a Venezia

E' arrivato ieri a Venezia col direttissimo di Milano delle 12.10 S. E. El Mokri con due segretari e seguito, componenti la missione marocchina che fa il giro delle Corti d'Europa.

La missione alloggia all'Hôtel Vittoria; partirà oggi per Firenze col direttissimo delle 9.50.

Lo scarico ed il carico delle botti di vino

Il sig. Zambon Cesare addetto al bacino di carico e scarico botti ai magazzini generali di vini a S. Chiara ha fatto domanda da inoltrarsi alla R. Prefettura cui spetta provvedere sentito il voto della Giunta Municipale per ottenere causa la stagione della vendemmia il permesso che nelle domeniche di ottobre sia osservato l'orario festivo normale sospendendosi cioè l'osservanza delle disposizioni di legge per l'assoluto riposo settimanale.

Tale domanda viene pubblicata all'albo municipale a sensi di legge pel periodo ridotto causa l'urgenza di giorni cinque da domani per notizia degli interessati che potranno produrre al Municipio le credute osservazioni.

Il ritorno delle squadre della Colonia Alpina

Il Comitato della Colonia Alpina San Marco, ci prega di comunicare che le squadre delle bambine e bambini, in numero di 170 circa delle Sezioni di Norcen ed Asolo, avendo ultimata la cura climatica di giorni 73 rimpatrieranno il giorno di sabato 2 ottobre p. v. arrivando a Venezia col treno delle 5.10 pom. Le rispettive famiglie dovranno trovarsi nei locali della scuola Normale (fondamenta Cannaregio) per ricevere in consegna il proprio figlio.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri le sale del palazzo e quelle dei Padiglioni stranieri furono in larga misura visitate dal pubblico. Siamo a un mese dalla chiusura, e la frequentazione ha tutta la vivacità dei primi giorni.

Ingressi 2509.

Vendite

Il sig. N. N. ha acquistato il bronzo « Gazzella » di Rembrandt Bugatti; la contessa Luisa Rasponi Ravenna un cuscino della scuola d'Arte di Budapest, il barone dott. Cristoforo Scotti un vaso di metallo della Manifattura J. Winhardt di Monaco, e un portacenere d'avorio scolpito di Albin Schreiber; la signora T. Davidson due vasi a riflessi metallici della Manifattura Chini di Firenze.

Concerto

Oggi, dalle ore 15 alle 17 la Banda Cittadina, eseguirà nel recinto dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Walzer « Sérènade Espagnole », Mètra — 3. Sinfonia « Semiramide », Rossini — 4. Sunto Atto I. « Carmen », Bizet — 5. Finale III. « Gioconda », Ponchielli — 6. Mazurka « Bella », Waldteufel.

La vita al Lido

Tiri alla piastrella
sullo Stand del Tiro a Volo

Oggi e domenica lo Stand del Tiro a Volo si riaprirà per un nuovo genere di sport. Pubblichiamo il programma:

Giovedì 30 settembre 1909: Ore 10 — Piastrelle di prova; Ore 11: Tiro d'apertura. 3 piastrelle a m. 6 gara a m. 8. Entratura Lire 3. 1. premio il 50 per cento; 2. premio il 25 per cento.

Ore 13.30 — Tiro Malamocco N. 1. 8 piastrelle a m. 8, gara a m. 10. Entratura Lire 3. 1. premio medaglia oro; 2. id. id.; 3. premio medaglia vermeil; 4. premio medaglia argento; 5. id. id.; 6. id. id.

Domenica 3 ottobre 1909: Ore 10 — Piastrelle di prova; Ore 11: Tiro d'apertura. 4 piastrelle a m. 6, gara a m. 8. Entratura L. 4. 1. premio il 50 per cento; 2. premio il 25 per cento.

Ore 13: Tiro Lido N. 2. 10 piastrelle a m. 8, gara a m. 10. Entratura L. 7. 1. premio L. 100; 2. id. 50; 3. id. 30; 4. id. 20; 5. medaglia vermeil; 6. premio medaglia vermeil; 7. id. argento; 8. id. id.; 9. id. id. id.

NB. - Nei tiri Malamocco e Lido è permessa una seconda serie con pari entratura, per quei tiratori che non hanno la prima serie completa. Con due serie si concorre ad un sol premio. — Piastrelle Bleu Rocck a L. 0.20 - Lancio con 4 macchine.

Dopo i tiri Poules libere al piccione con trattenuta del 25 per cento - Piccioni fortissimi a L. 2.00 - Regolamento di Milano - I tiri avranno luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Ingresso allo Stand L. 0.50 - Primi posti L. 1.00 - Recinto tiratori L. 2.00.

Cominciando da lunedì 27 settembre lo Stand sarà aperto per esercizio sia al piccione che alla piastrella - Fucili e cartucce a disposizione dei signori tiratori.

La fine del Congresso Magistrale
Il Monte Pensioni

Il Presidente Comandini dà la parola a Fera di Alessandria d'Egitto il quale fra gli applausi entusiastici dei presenti presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità e per acclamazione.

Il Congresso, plaudendo all'azione parlamentare dell'on. Comandini intesa ad ottenere la presentazione del disegno di legge relativo alla scuola all'estero; invita la Presidenza dell'Unione ad invigilare perchè il Governo faccia onore allo impegno formale del Ministero degli Esteri in proposito a procurare che il Parlamento discutendo con sollecitudine ed opportunamente migliorando il disegno stesso, mostri di comprendere l'alta importanza civile della riforma, la quale, per l'incremento degli interessi nazionali, deve elevare il prestigio degli istituti e il decoro dell'educatore italiano al cospetto degli stranieri; e riconoscendo la necessità logica della cooperazione degli elementi tecnici, insiste vivamente per la rappresentanza diretta del corpo insegnante nella proposta Commissione centrale alla Consulta e nelle Deputazioni coloniali; invita inoltre la Presidenza a prendere accordi opportuni con la *Federazione degli Insegnanti Medi*, con la *Dante Alighieri* e *l'Istituto Coloniale* allo scopo di ottenere la pronta risoluzione dell'importante problema delle nostre scuole all'estero. — *F. Fera, A. Martinini, B. Rinaldi, A. Toma, L. Pantaleo, G. Casetti, G. Bernardi.*

Il prof. Fabietti presenta un ordine del giorno sulle Biblioteche scolastiche popolari ed è approvato.

Il relatore Mochen sul Monte Pensioni illustra il funzionamento del Monte Pensioni e dimostra come se saranno accolte le proposte formulate nel suo ordine del giorno si addiverrà ad un effettivo miglioramento delle pensioni, in ispecie pei vecchi maestri.

La discussione continua a lungo, ma si finisce per approvare l'ordine del giorno del relatore integrato da quello Brilla-Bascone.

« Il Congresso Magistrale di Venezia preso atto delle indagini della seconda Commissione nominata dalla Presidenza, sul funzionamento del M. P.: indagini che confermano la deficienza degli assegni in confronto della potenzialità finanziaria della cassa; riafferma il diritto della classe sul patrimonio dell'istituto che è frutto del suo contributo e reclama una legge dello stato che sancisca l'autonomia completa del M. P. con cassa ed amministrazione propria, e provveda in pari tempo ad un immediato aumento degli assegni ed al consolidamento dell'annuo contributo di un milione da parte del l'erario nazionale, a compenso delle denunciate responsabilità dello Stato ed invita la Presidenza dell'U. M. N. a costituire un comitato composto di tecnici delle casse popolari di Previdenza e d'inscritti al M. P. per la tutela dei diritti della classe. — *Brilla-Bascone*. »

L'on. Comandini dà quindi i risultati delle votazioni per la nomina del Consiglio Direttivo.

Riuscirono eletti: Vincenzo Roda, con voti 274; Linda Malnati, voti 274; Pietro Guseo, voti 292; Angelo Caroti, voti 182; Lucio Jacobelli, voti 292; Ercole Accolti-Gill, voti 226; Francesco Paolo Menniti, voti 314; Salvatore Emanuele, voti 297; Antonio Morvidi, voti 274.

Furono inoltre nominati revisori dei conti: Davide Benassi, con voti 155; Leopoldina Zanotti, voti 193; Cataldo Carlesimo, voti 152.

Nel pomeriggio ebbe luogo la visita all'estuario.

Alla sera il prof. Levi Morenos tenne la sua relazione sul problema antialcoolico e fu molto applaudito.

Questuanti austriaci

I vigili Scarpa e Del Bel arrestavano l'altra sera il suddito austriaco Daria Belg un lazzarone che domandava l'elemosina con modi violenti.

Venne tradotto alle carceri e deferito all'autorità giudiziaria.

Liceo Civico Musicale Benedetto Marcello

E' aperta a tutto 20 ottobre l'iscrizione ai seguenti rami d'insegnamento del «Liceo Musicale»: Composizione, Fuga, Contrappunto, Armonia, Teoria, Divisione e Solfeggio, Bel canto, Canto corale, Organo, Arpa, Violino, Violoncello, Contrabasso, Flauto, Oboe, Clarinetto, Fagotto, Corno, Tromba, Trombone e congegneri; Declamazione.

Per tutte le informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Cancelleria del Liceo nelle ore di ufficio.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 29

Il Foglio d'Ordini reca:

Con riferimento all'art. 3 del Foglio d'Ordini del 10 agosto u. s. il capitano di corvetta Giovannini imbarchi sulla r. n. *Calabria* il 28 corrente.

Sbarchi subito dalla r. n. *Andrea Doria* il sottotenente di vascello Mengotti e si rechi ad imbarcare sulla r. n. *Iride*.

Varie di Cronaca

Gli avvocati Umberto e Giuseppe Ferraboschi

hanno trasferito il loro Studio a San Bartolomeo, Campo della Fava, 5525.

Agli ammalati.

di Sciatica Reumatica è garantita la guarigione in due giorni mediante la cura del Dottor G. Scarpari di Castelfranco-Veneto. Pagamento a guarigione ottenuta. Leggere in sesta pagina alcuni attestati di persone guarite.

Il Dentifricio Pomello

è il preferito dal mondo elegante. — Deposito in Venezia presso G. Bötner e C.

La beneficenza.

× Ad onorare la memoria del compianto signor Gio. Batta Del Fiol pervennero all'Istituto Rachitici « Regina Margherita » le seguenti offerte:

L. 40 dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Rachitici perchè sia intestato un letto al suo nome — L. 10 dai signori Angelo ed Emilio Zona — L. 10 dal cav. G. E. Salvagno — L. 80 dai signori Ferdinando Pasqualy — Angelo Zuanelli — Bortolo Carli — Vittorio Bensa — Edmondo Wallmen — Luigi Mainini — Marino De Fanti — Cav. Prof. Arnoldo Cibin — Antonio Benturini — Alessandro Fiori — Augusto Tivan — Avv. Carlo Tivan — Arturo Bortoluzzi — Avv. Pietro Solveni — Ing. Luigi Guillermin — Antonio Genova — perchè siano intestati due letti al nome del Defunto.

× I signori Giuseppe ed Augusta Dell'Andrea nel trigesimo della morte avvenuta a Roma del compianto cognato prof. cav. Valetino Giacomelli, hanno versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire dieci.

× La famiglia Dal Fiol in morte del suo caro estinto Gio. Batta ha offerto L. 400 all'Educatorio Rachitici, lire 200 alla Dante Alighieri, lire 200 al Pane Quotidiano e lire 200 pei poveri di S. Felice.

× Il dott. Antonio De Carolis ha offerto all'Educatorio Rachitici lire 10 — e il cav. Antonio Masi e famiglia altre lire 10 per onorare la memoria del compianto signor Gio. B. Dal Fiol.

× La somma offerta dal signor D. E. Molinari all'Educatorio Rachitici in morte del signor G. B. DAL FIOL era di lire 20 e non di lire 10 come per errore fu stampato.

× Pervennero all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» le seguenti offerte, per onorare la memoria del compianto signor Gio. Batta Dal Fiol, L. 10 dal dott. Silvio Andreon — L. 20 dal dott. Carlo Pasinetti — L. 5 dalla signora Vittoria Franck Todesco — L. 5 dal signor Giuseppe Zona — L. 10 (importo di una giornata di stipendio) dal personale dell'Educatorio Rachitici, per onorare la memoria del Padre del suo amato Direttore.

× Per onorare la memoria del Compianto loro padre cav. Carlo Miani, i Figli hanno offerto all'Istituto Rachitici, «Regina Margherita» la somma di L. 100.

Stato Civile.

25 Settembre — Nascite: Maschi 7; Femmine 1 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale generale 9.

Matrimoni: Gaio Antonio professore con Ciuriotto Linda civile celibi — Valentini Orazio sotto capo fuochista R. M. con Milano Amelia casalinga celibi — Dallan Giuseppe agente commercio con Marcorini Olga casalinga celibi. — Turazzini Alessandro elettricista con Boro Luigia casalinga celibi — Giugovaz Pietro industriale con Fossetta Marcella civile celibi — Citran Natale con Pulin Maria possidenti celibi — Trevisan Giuseppe usciere assicurazioni con Depretis Luigia casalinga celibi — Vianello Giovanni bracciante con Bajo Alice casalinga celibi.

Decessi: Wukersheimer Isabella Caterina 52 vedova casalinga Mucadin — Bailo Soldan Giustina 49 con. casalinga Venezia — Biondo Rogantini Maria 39 con. casalinga Venezia — Donaggio Giovanna 13 Venezia — Manozzi Micele 76 ved. già cameriere Udine — Costantini Remigio 48 — falegname Venezia — Dorleo Dante 10 Venezia — Zane Luigi 8 Burano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

24 Settembre — Maschi 3; Femmine 6 — Totale 9.

Matrimoni: — De Biasi Angelo disegnatore con Zambon Carlotta civile celibi — Bazzato Attilio negoziante pesce con De Pellegrin chiamata De Pellegrini Margherita casalinga celibi.

Decessi: Bonetti Amelia 26 nubile ricamatrice Mestre — Schiavon Giovanni 65 coniugato r. pensionato Venezia — Barettin Ferdinando 50 coniugato liquorista Venezia — Citton Angelo 9 Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno; Femmine una.

26 Settembre — Nascite: Maschi 6; Femmine 1 — Totale 7.

Matrimoni: — Vianello Luigi barcaro con Salvadori Ermenegilda casalinga celibi — Viani Alberto bracciante con Ruggeri Luigia casalinga celibi — Doria Luigi macchinista con Pandifo Elvira sigaraia celibi — Andreetta Emilio ferroviere con Giusto Rosa casalinga celibi — Volco Attilio regio impiegato con Avanzi Antonia, casalinga celibi.

Decessi: Ambroso Eugenia 68 nubile casalinga Padova — Gafforini Ferrari-Bravo Luigia 64 — con. casalinga Venezia — Battistella Antonio 24 celibe marinaio Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi tre.

28 Settembre — Nascite: Maschi 1 Femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 1 — Totale Generale 6.

Matrimoni: Longo Antonio barbiere con Bettini Giovanna casalinga celibi — Bello Carlo facchino con Rizzi Luigia perlaia vedovi

Decessi: Dalla Piazza Vincenza 31 nubile casalinga Verona — Gambini Olga 20 nubile casalinga Venezia — Dal Fiol Gio. Batta 86 vedovo possidente Venezia — Cavalli co. Luigi 71 vedovo r. pensionato Padova — Caburlotto Francesco 60 celibe facchino Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 Femmine 2.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 29 Settembre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	58 37	59.70	59 60
Termom. cent. al Nord	16.8	17 3	19.0
Termom. cent. al Sud.	-	—	—.—
Umidità relativa	63	61	61
Direzione del vento	—	NW	SE
Stato dell'atmosfera	5	6	4
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 19.3; minima di oggi 14.5 — Marea: 1.a alta 11.1; 2.a alta 23.28; 1.a bassa 4.48; 2.a bassa 17.15.

Corriere Giudiziario

L'epilogo di un furto a danno della Ditta Marigo

(Tribunale Penale di Venezia)

Siedono alla sbarra: Soliani Cesare fu Giuseppe, d'anni 38, calzolaio; Baldi Giovanni fu Giacomo, d'anni 53, negoziante; Visentini Angelo fu Domenico, d'anni 30, facchino; Torcellan Umberto fu Guglielmo, d'anni 30 e Merlo Gaetano fu Andrea, d'anni 61, noleggiatore di barche, tutti residenti a Venezia.

Tutti e cinque sono imputati di furto qualificato per essersi in unione fra loro e previo concerto nei giorni dal 25 al 29 giugno u. s., impossessati a scopo di lucro di un collo di pelli del peso di chilogrammi 36 e del valore di lire 750 in danno della Ditta Carlo Marigo.

Il Soliani ed il Baldi sono difesi dall'avvocato Umberto Ferraboschi; il Visentin ed il Torcellan dall'avv. Rizzardo Zan; il Merlo dall'avv. Ugo Gioppo.

All'aprirsi dell'udienza l'avv. Gioppo solleva incidente chiedendo il rinvio della causa per poter citare un teste importantissimo a difesa del Merlo. Alla domanda si oppongono gli avvocati Ferraboschi e Zan, nonchè il P. M. Il Tribunale pronuncia ordinanza respingendo la domanda del difensore del Merlo ed ordinando la prosecuzione del dibattimento.

Il Presidente interroga minutamente tutti e cinque gli imputati. Il Soliani dichiara di essere stato invitato dal Visentin ad intromettersi per la stima e per la vendita di certe pelli da guanto: non può escludere che si trattasse precisamente delle pelli rubate alla Ditta Marigo ma d'altro canto sostiene energicamente la sua completa buona fede.

Altrettanto dicono Baldi, Visentin e Torcellan: il Baldi asserisce di essere stato incaricato della vendita dal Torcellan Umberto: il Visentin dice di essere stato incaricato dal Baldi: il Torcellan assicura di aver ricevuto l'incarico dal Merlo Gaetano. Questi nega recisamente tutto quello che dice il Torcellan.

Stilano dinanzi al Tribunale numerosi testimoni d'accusa e di difesa: Perini Claudio, Maculan Pietro, Bagilotto Attilio, Bisson Pietro, Piva Luigi, Penzo Gaetano, Manea Angelo, Penzo Eugenio, Jagher Enrico ed altri i quali portano ben poca luce sul fatto: nulla possono dire a carico degli imputati circa l'imputazione di furto; alcuni anzi dànno buone informazioni su taluno dei giudicabili.

Nelle ore pomeridiane si svolge la discussione: parlano il P. M., l'avv. Umberto Ferraboschi in difesa del Soliani Cesare e del Baldi Giovanni, l'avv. Zan per Visentini Angelo e Torcellan Umberto e per ultimo l'avv. Gioppo in difesa di Merlo Gaetano.

Il Tribunale — dopo lunga permanenza in Camera di Consiglio — pronuncia la seguente sentenza: ritiene Torcellan Umberto colpevole di ricettazione e lo condanna a mesi due e giorni 15 di reclusione e lire 83 di multa. Dichiara assolti Soliani Cesare, Baldi Giovanni, Visentini Angelo e Merlo Gaetano.

Pres. Tozzi — P. M. Bianchi.

SPORT

Al circuito aereo di Berlino

Berlino, 29

In seguito alla rettifica delle valutazioni dei tempi della distanza degli aviatori, sarebbe Latham che ieri avrebbe avuto il miglior tempo nel premio di velocità. In 18'49" egli avrebbe percorso 20 chilometri e non 24. Egli si trova dunque il primo per questo premio. Così Rougier, che si affermava avesse fatto ieri 50 chilometri, ne ha coperti, secondo il *Tageblatt*, soltanto 44 1/4.

La direzione del campo d'aviazione di Johannestad sequestrò il monoplano Bleriot perchè questo, andato ieri in Colonia non soddisfece alle condizioni dell'impegno assunto. La questione si sottometterà alla commissione sportiva internazionale.

Un'ascensione del "Colonel Renard„

Reims, 29.

Il dirigibile *Colonel Renard*, pilotato da Kapferer, ha fatto oggi una bella ascensione. Esso ha effettuato un percorsi di 30 chilometri ad un'altezza da 120 a 150 metri. — La sua stabilità è stata perfetta.

Il giro del Veneto in bicicletta
Nuovi premi

Ci scrivono da Vicenza, 29:

Siamo alla vigilia della grande gara che interesserà tanta parte della nostra regione. Tutto procede con ordine ed alacrità. Sono pervenute in giornata queste nuove iscrizioni:

Sella Pietro di Schio, Pugliòli Romano di Bologna, Zavatti Attilio di Forlì, Giovanni Roncon di Malo, Lorenzi Enrico di Vicenza, Barziza Giovanni di Cerea e Perini Andrea di Gorizia.

Il Comitato d'onore fu costituito come segue: Sindaco di Vicenza, cav. avv. Dalle Mole; Prefetto comm. Facciolati; Presidente della Deputazione provinciale comm. Tattara; on. Teso; cav. Cavenendi, presidente dell'Unione Velocipedistica italiana; colonnello cav. Fochessati; Presidente della Camera di Commercio cav. Marchetti; Presidente della « Pro-Vicenza », cav. Sartori.

Il Comitato esecutivo è così composto: Bono, commissario pel Veneto, del l'U. V. I.; Spartaco Pader; Tescari avv. Gabriele; Bar. Giuseppe Romanelli; Prof. Ugo Buy; Augusto Oppizzi; Niccolò Cibele; Crovato Ennio; Fasolo Giuseppe; Soave Tarquinio; Francesco Cibele; Barbieri Vasco e Alcide Grandis.

Tutte le Società Ciclistiche del Veneto han aderito alla Corsa per il servizio di controllo e d'ordine.

Il Comune di Vicenza ha offerto una artistica coppa d'argento alla Casa costruttrice cui apparterrà il primo arrivato. La Società Sportiva di Este ha offerto una medaglia d'oro pel primo arrivato a quel traguardo.

LIBRI

ALESSANDRO RIGHI. — Il Conte di Lilla e l'emigrazione francese a Verona (1794-1796); — Perugia, Bartelli e C. 1909.

Ecco un buon libro che, sotto la modesta parvenza di una breve monografia, è destinato per certo a riempire una importante lacuna nella storia degli ultimi anni della Repubblica di Venezia.

E' troppo noto come una delle questioni che diedero pretesto all'occupazione francese del Veneto territorio nel 1796 fu quella del soggiorno in Verona del conte di Lilla, fratello di Luigi XVI, che scontò sul patibolo, più che le proprie, le colpe dei suoi predecessori. E' anche noto come la Serenissima dovesse abilmente destreggiarsi fra le convenienze diplomatiche e i doveri dell'ospitalità, maisempre scrupolosamente osservati nel lungo decorrere dei secoli di sua gloriosa esistenza. Ma ciò che il libro ci appalesa, con larga dovizia di citazioni documentate, è tutta l'immane orditura del clamoroso episodio: dall'arrivo del pretendente, alla sua espulsione, per ordine del Senato, coi più minuti particolari sui maneggi della Corte Borbonica, sulla vigilanza degli Inquisitori di Stato, sulle riferte dei confidenti, sul tenor di vita del Conte e dei suoi partigiani, sugli emigrati francesi e, infine, sui primi giorni dell'occupazione straniera.

Insomma questo lavoro del Righi è un prezioso contributo alla storia degli ultimi anni della Repubblica, perchè mette nella sua vera e piena luce tutto ciò che si riferisce al grave dramma inscenato, per causa del preteso Re di Verona, dal Direttorio, dalla Convenzione nazionale e dal Bonaparte.

E. M.

RIVISTE E GIORNALI

IL POPOLO PIU' MERIDIONALE.

Nelle piccole isole al Sud della Terra del Fuoco vive il popolo più meridionale del globo, la stirpe dei Jahgans. Il geografo inglese Charles Wellington Furlong fece di recente una spedizione alla Terra del Fuoco e si trattenne parecchie settimane presso i Jahgans, vivendo con loro e facendo osservazioni interessantissime su questo popolo, destinato ad una progressiva estinzione.

Il Wellington pubblica, in un lungo scritto sull'*Harper's Magazine*, le sue avventure e le osservazioni fatte, accompagnate da parecchie illustrazioni che ci danno un'idea di questo popolo tanto singolare.

Ventotto anni fa ancora circa 3000 Jahgans, spingevano i loro canotti attraverso i canali formati da quelle isole; mentre ora il loro numero è calato considerevolmente, ed i pochi rimasti si estenuano in sanguinosi combattimenti nella lotta incessante per il vivere e per il possesso delle poche donne, perchè in questo popolo — in contrasto con la maggior parte degli altri paesi — vi è scarsità di donne e molti uomini restano perciò senza compagna.

Contribuisce anche il freddo e rude clima e la scarsità della flora antartica a consumare la forza vitale di questa stirpe lontana dal mondo, che poco fa non conosceva ancora i vestiti. Essi si accontentavano di ricoprirsi leggermente con pelli di foche e di lontre.

Al primo sguardo hanno nel loro aspetto una certa somiglianza con i Giapponesi: gli zigomi sporgenti, gli occhi oscuri ed obliqui, la faccia bruna e rasa e la statura bassa. La media di essa è di metri 1.55, ma le donne sono ancora più piccine. E questa piccola gente abita in capannette costruite in modo primitivo con tronchi di alberi e fogliame, accompagnata dai cani, unici animali domestici ed amici.

Gli Jahgans vivono in poligamia ed è curiosissima l'usanza loro, che consiste in ciò, che gli uomini più anziani sposano le giovanette e lasciano le adulte ai giovani, acciocchè essi, ancora privi di esperienza, apprendano prima a vivere colla donna.

Essi sono oltremodo selvaggi, ed il Furlong ebbe occasione di assistere ad un feroce combattimento, che egli narra nel suo articolo. Dopo la battaglia eseguita con remi, bastoni, lancie e piede ed anche lottando corpo a corpo ebbe luogo il compianto dei morti: dalle misere capanne usciva il canto funebre in diverse gradazioni fra il pianissimo ed il fortissimo ed i parenti che avevano a compiangere una persona cara, si radevano con conchiglie o pietre aguzze i capelli, nel mezzo del cranio e si dipingevano la faccia con i colori a lutto, bianco e nero. Il giorno dopo ebbe luogo una danza macabra, alla quale, di solito, prendono parte ambo i sessi. Questa danza è molto eccitante e spesso finisce con qualche crudele e selvaggio eccesso.

Interessantissimi sono gli studi fatti dall'illustre geografo sulla lingua degli Jahgans: essa è solamente lingua parlata, non conosce nè lettere nè segno alcuno, ma possiede un tesoro meraviglioso di espressioni.

E' ben strano pure che questo popolo non conosca, nè un'organizzazione della sua stirpe, nè un capo, e, più strano ancora, sembra affatto estranea alla sua fantasia qualsiasi immaginazione religiosa, e la sua lingua non ha espressioni per Dio, preghiere, fenomeno veramente strano nella storia dei popoli.

L'ORIGINE DEI GIOIELLI.

E' graziosissima e delicata, ce la narra il *Corriere delle Signore*. Sarà, la sposa legittima di Abramo, volendo vendicarsi di Agar, che le aveva tolto l'affetto del marito dandogli un figlio, divenne madre a sua volta; e riprendendo i suoi diritti di sposa ne approfittò per martirizzare Agar prima di cacciarla nel deserto.

Le fece bucar gli occhi per sospendervi degli anelli d'argento a somiglianza di quelli che si usano per gli animali per incatenarli alle pasture ma, accomodata così, Agar sembrò tanto graziosa alle donne della tribù, che tutte si fecero bucar gli orecchi per ornarli di orecchini simili. Furiosa, le fece serrar le braccia e le gambe da anelli simili per ben marcare la sua umile condizione di schiava. Ma la sua vendetta abortì ancora: questi legami resero le movenze di Agar così graziosamente trascurate, le sue braccia appesantite pendevano così leggiadramente lungo il suo corpo snello e grazioso, che la moda si diffuse immediatamente in tutta la parte femminile della tribù.

IL NEMICO DEL FUOCO.

Qual'è il nemico del fuoco? L'asbesto. La parola «asbesto» (latino asbestus) viene dal greco « asbestos » che propriamente vale « inestinguibile », composto di « a » negativo e « blèu-nymi », estinguere. Esso è una sostanza minerale di color bianco argentino, di tessitura fibrosa, che ha la proprietà di rimanere inconsunta in mezzo al fuoco. E' di varie specie di cui le più importanti sono l'amianto e l'allume piumoso. Se si appiccano insieme i tenui filamenti di cui è composta tale sostanza, si ottiene il così detto sughero fossile che per la sua tenue compattezza galleggia sull'acqua: una vera rarità fra i minerali.

Gli antichi si servivano dell'asbesto, — scrive la tedesca *Gartenlaube* — per farne degli abiti nei quali ravvolgevano i cadaveri da sottoporsi alla cremazione, affinchè la cenere del corpo non si mescolasse alle reliquie del rogo. Carlo V che conosceva bene la miracolosa virtù di questa sostanza, riempiva di spaventoso stupore i suoi commensali facendo gettare nelle fiamme del camino una bella tovaglia che all'aspetto sembrava della migliore qualità di lino e facendola poi estrarre intatta. Noi certo non ci meravigliereмо del fenomeno, sapendo che quello era asbesto od amianto.

Coll'asbesto si possono preparare cordoncini, tessuti incombustibili, fili, che al par del cotone, della canapa o della juta si filano sui filatoi, fino al punto di sottigliezza tale da eguagliare il filo delle calze incandescenti.

Queste calze, appunto, richieggono per la loro preparazione, un filo di asbesto tanto sottile che sei metri di esso, pesano solamente un grammo.

UN GLOBE-TROTTER DEL SEC. XVI.

Il «*Corriere d'Italia*, parla di un viaggiatore quasi ignorato, il romano Pietro Della Valle, nato nel 1586 da famiglia illustre, colto studioso ed ardito, amante della musica, inventore di tre nuovi istrumenti ed ideatore del « Carro di fedeltà d'amore », una specie di Carro di Tespi tirato da buoi, sul quale si eseguiva musica e canto per le vie di Roma. Deluso in amore, si diede ai viaggi col suo seguito di servi. Visitò la Turchia, la Cina, l'Egitto (ove primo penetrò nella seconda piramide e, tra le altre cose, ne trasse due mummie, conservate oggi a Dresda), la Palestina, la Persia e l'India. Innamoratosi d'una giovane assira, Sitti Maani Gioerida, la fece sua sposa; quindi essendo essa morta a Persepoli, ne portò con sè quattro anni la salma chiusa in una cassa e, tornato a Roma, dopo 12 anni di peregrinazioni, le diede splendida sepoltura nella tomba di famiglia. Osservatore e indagatore profondo, di tutti i suoi viaggi rese conto ne le lettere scritte all'amico Mario Schipano, lettore di medicina all'Università di Napoli. Ma solo quelle che riguardano la Tunisia furono pubblicate dall'autore, le altre, essendo egli morto nel 1652, furono pubblicate più tardi dai figli, poichè il Della Valle sopsavà dopo il suo ritorno a Roma, Maria Tinatici — bella fanciulla georgiana, che la prima moglie aveva presa con sè in Persia ed egli aveva fatto educare signorilmente — ne aveva avuto ben quattordici figli. Fra altro, il Della Valle attraversò pel primo la palude persiana detta Mar di Sole, e per primo, forse, died eun saggio dei caratteri cuneiformi, visti in Mesopotamia.

...una parola italiana

— E me racomando, nol me manca, ... el me fa restar in pano!

Soltanto dopo quest'ultima raccomandazione, gridata dall'alto della poppa ... lercio compare che seguitava a ... da terra, il gondoliere si ... a staccarsi dalla riva.

Eravamo in due nella gondola, un ottimo amico lombardo, appassionato automobilista, ed io.

— Restare in pano!... — mi chiese ... — Che cosa vorrebbe significare?

— Significa essere costretti a fermarsi nel corso di un affare pel sorgere di un ostacolo o per la mancanza dei mezzi di continuare.

— Mi piace!... Come entrano nell'uso del popolo le parole nuove! Il nostro gondoliere non ha visto probabilmente un automobile, e crea una immagine efficacissima col traslato di una ... automobilistica importata dall'e... Quel suo restare in pano è senza dubbio una derivazione diretta della panne.

— Io credo che tu ti inganni, caro. A Venezia si restava in pano, e lo si diceva, molto prima che nascessero le automobili e prima che l'idioma italiano si arricchisse, come tu dici, di quella parola francese.

— Allora è deplorevole che, quando la parola cominciò a entrare nell'uso comune, non si sia trovato qualcuno a Venezia il quale dicesse al pubblico che la parola italiana c'era, bella e fatta.

— E ti inganni ancora, perchè la voce, che è voce marinaresca, è usata da ... in tutta Italia. Io non vorrei fare il sapiente a buon mercato, ma ritengo che basti aprire un dizionario marinaresco per trovarvi la parola.

Il mio amico mostrava di interessarsi alla questione; ci ripromettemmo adunque di approfondirla con maggior nostro agio, e la cosa non domandò in verità soverchia fatica.

Il Padre Guglielmotti nel suo vocabolario marinaresco, così si esprime alla parola PANNA: «voce antica e comunissima, passata da noi ad altre nazioni, come confessa lo Jal, sincope di capanna. Quella disposizione di velatura a capanna, cioè a doppio pendio in contrasto col vento, perchè le forze eguali e contrarie da una parte e dall'altra restino elise, e il bastimento immobile, quanto è possibile, in mare».

Qui sorge però una obbiezione che ha il suo peso. In panna si mette il naviglio per elezione, volendo aspettare, parlamentare, scandagliare e simili, senza dar fondo alle àncore, senza piegar le vele, senza altro disagio, tanto che, nel discorso, la panna si dice: buona, stabile, ferma, mobile o cattiva, secondo la disposizione giusta o trista della manovra.

Ora, ciò che gli automobilisti sogliono designare con la voce panne, è inteso ad esprimere un arresto indipendente (o quanto indipendente!) dalla volontà del conduttore, e che può derivare dallo scoppio di una gomma, come dall'avaria del motore, come dalla mancanza di benzina, come da un guasto della strada; l'automobilista che si arresta per elezione, non dirà mai di aver messo in panne, ma dirà semplicemente che ha arrestato.

L'obbiezione ha il suo peso, e più potrebbe averne se esistesse una differenza fra il significato della parola francese e di quella italiana; — sta, invece, che il panne dei francesi corrisponde esattamente nel suo significato col panna degli italiani; quindi è da concludere che se il vocabolo panne pecca di inesattezza rispetto alla significazione che gli si vuol dare nel campo dell'automobilismo, questa inesattezza è imputabile ai francesi, presso i quali la parola è nata, e si sa che la vantata souplesse della lingua francese consiste nell'esprimere le cose con dei press'a poco.

E da notare però che se gli Italiani volessero, essi hanno una parola assolutamente precisa per indicare il fatto.

La parola è di origine veneziana — e, come anch'essa fa parte del vocabolario marinaresco, deve ritenersi italiana schietta — essendo risaputo che fra tutte le vecchie marinerie italiane, quella veneta è la sola che non abbia mendicato parole dai catalani, dai saraceni, dagli arabi, e le ha tutte o coniate di zecca, o tratte dai latini e dai greci.

La parola è precisamente pana.

PANA è usata ancora a Venezia (e da Venezia è passata a Spezia, a Napoli, a Taranto, mediante quell'elemento diffusore che è la Marina da guerra) per indicare la catena del Porto.

Il Guglielmotti, così definisce la CATENA DEL PORTO — Catenatio. Quel serraglio fatto di gomene, o catene, o travi, o bastimenti galleggianti o sommersi per impedire al nemico l'ingresso. Metodi antichi, voci proprie e nomi italiani, latini e greci.

Allo stesso modo si dice catena del fiume, catena del ponte quel serraglio che ne impedisce l'entrata o l'approccio.

Il Corazzini è più esplicito e, alla voce Pana, o catena, dice: Gran trave galleggiante per chiudere il passo dal porto alla darsena o angiporto.

Come si vede, una nave la quale proceda per imboccare un porto, un fiume, o un canale e si trovi sbarrata la strada da una pana, è precisamente nella condizione di una automobile la quale, improvvisamente e contro la volontà del suo conduttore si veda arrestata.

Improvvisamente, perchè la pana non può scorgersi se non da chi ci sia arrivato sopra; contro la volontà del conduttore, perchè se questi conosce l'esistenza della pana non ci va sicuro a picchiare contro.

Nel discorso, dovrebbe dirsi quindi, non — avere una pana — come si dice ora, ma trovare una pana, capitare una pana.

Il mio amico automobilista, che sa apprezzare l'importanza di battezzare le cose con parole paesane quante volte se ne trovino, ha convenuto con me che i suoi colleghi dovrebbero adottare senz'altro la voce pana. Ma — mi soggiungeva — uno che cominci, diventa singolare e, in ogni caso, nessuno si dà la pena di seguirlo. Voi altri giornalisti, dovreste cominciare una volta.

E il mio amico ha perfettamente ragione. La nostra facilità di accettare parole estranie senza discuterle, può essere una prova di animo spregiudicato ma non è detto che sia una prova di superiorità, poichè difendere la propria lingua non significa, come molti mostrano di credere, fare delle misere guisquilie.

L'ammiraglio di Saint-Bon che nessuno vorrà gabellare come uomo che trascurasse i fatti per amore delle parole, ha fra i suoi meriti, indimenticabile quello di aver perseguitato con ogni sua possa quei mostruosi fioretti linguistici che spuntano nelle aiuole della burocrazia, e si deve forse a lui se le lettere scritte al Ministero della Marina sono ancora fra quelle meno incomprensibili che escono a migliaia dai vari Ministeri italiani. Si ricorda per esempio che fu l'Ammiraglio di Saint-Bon a coniare la parola siluro, traendola dal greco, per significare le torpedini semoventi, le quali sarebbero entrate in Italia, chissà sotto quale nome esotico e impronunciabile.

Ora io penso che i molti valentuomini che presiedono le associazioni nazionali automobilistiche non verrebbero meno alla loro serietà se facessero passare allo staccio tante voci che entrano ogni giorno in Italia.

Chauffeur, per esempio, è oramai parola consacrata dall'uso per indicare il meccanico e il conduttore, ad un tempo, delle automobili. Ora, a farlo apposta, chauffeur, anche nella sua lingua originale, è un press'a poco, perchè significa fuochista di caldaie a vapore. Possibile che la parola italiana, più precisa, non si possa trovare? — Abbiamo tanti letterati che si dànno con passione all'automobilismo; o non si potrebbe costituire fra di essi una sezione per la difesa della italianità della lingua?

L'aviazione è nata ieri; e già abbiamo delle parole che non sono nostre, a significare delle cose perfettamente definibili.

Chi non ha inteso parlare degli hangars? Hangar si traduce in italiano perfettamente con tettoia, e se si vuole una parola meno generica, — poichè noi siamo fatti così: accettiamo ciecamente le parole degli altri e alle nostre domandiamo che esprimano anche la più tenue sfumatura — io credo che noi abbiamo anche la parola meno generica, conferendo la cittadinanza italiana a un'altra voce veneziana.

I veneziani chiamavano, e chiamano ancora tèsa o tèzza quella tettoia sotto alla quale si costruivano e si mettevano al coperto le galeazze.

Tèse si chiamano ancora nel nostro Arsenale, l'Arsenale cantato dall'Alighieri, quelle tettoie che coprono gli scali per alaggio dei natanti.

E io credo che, solo a metterci un po' di buona volontà, le parole si troverebbero belle e fatte per significare le cose più difficili e più nuove

Buona volontà necessaria — poichè, se è vero, — ed è vero purtroppo — che la nostra grande facoltà di adattamento finisce per toglierci la individualità — dobbiamo, nell'uso costante della lingua nostra, educarci ad assumere un atteggiamento nostro. Poichè la lingua, come l'albero che ha in noi le più profonde radici psicologiche, meglio si presta a rivelarci a noi stessi e a mantenerci nel campo consentito alla nostra indole, traendo perciò da noi stessi il massimo rendimento.

Vi è una parola, anzi un monosillabo tipico, il quale può darci la prova del come le parole traducano modi di sentire e di agire altamente differenziatori nel campo etnico.

Gli inglesi, come voce di comando per arrestare un'azione adoperano il loro energico stop! Noi abbiamo adottato la voce e ce ne troviamo bene in quei casi in cui si tratta di un arresto improvviso, per esempio in una registrazione cronometrica. Ma sarebbe grave errore, e sarebbe andare contro la nostra natura, adottare lo stop! in tutti i casi.

Osservate un inglese quando interrompe un'azione, quando si ristà dal camminare, per esempio. E' un colpo, brusco, inatteso. Noi ci arrestiamo con un ritardo armonico il quale risponde a nostro bisogno di smussare, di levigare e rispecchia la nostra natura, più elastica, meno impulsiva, e più logica, poichè l'arresto istantaneo del moto è un non senso anche in meccanica. Per questo, in tutti i lavori di fatica, i nostri marinai, i nostri facchini, adoperano un'altra voce di comando per la interruzione di un movimento. Si usa un bon! il quale non ha l'energica appoggiatura sul t, ma è più sonoro e più lento. Sovente il bon! diventa bo!; più sovente ancora diventa un ooh! nel quale si comincia con un certo trascinamento che costituisce il preavviso, e con lieve accelerazione si arriva alla fine della emissione, la quale segna il momento della esecuzione.

Sembra una cosa da nulla, ma quel monosillabo, pronunciato in quel certo modo, significa che un italiano il quale sta tirando,, per esempio, una corda, si permette di non pensarvi affatto e lascia il lavoro ai muscoli, vagando col pensiero alla morosa, alla musica, al padrone di casa. Dovendogli dare un comando, è necessario richiamare l'uomo a sè stesso.

E' una superiorità? è una inferiorità? Io direi che è indice di natura aristocratica, esuberante, poichè consente una maggior facilità nell'azione, qualcuno potrebbe dire che è una qualità ritardatrice. Sia quello che si vuole, è la natura nostra e non la possiamo ripudiare, sotto pecca di produrre di meno, o di dover faticare di più.

Il secreto che è in quella semplice interiezione è in tutte le parole proprie di una lingua. Ognuna di quelle parole rispecchia un bisogno, un modo di sentire che è il più proprio dell'individuo che parla quella tale lingua.

Io non dispero pertanto come il mio amico automobilista, dell'esito di un articolo di giornale, scritto per difendere una parola italiana. Ogni idea è un seme — e se pure il vento la trasporta, non la sperde. Qualcuno la raccoglierà.

Gagliardetto

Teatri e Concerti

Goldoni

Stasera la compagnia stabile dell'Argentina di Roma dà l'ultima delle sue recite straordinarie replicando la applaudita Cena delle Beffe di Sem Benelli a prezzi normali.

Ieri sera la replica della Nave affollò il teatro e si ebbero di nuovo gli applausi della prima recita alla Varini, al De Antoni, al Masi ecc.

Malibran

Anche stasera si ripete la fortunatissima Vedova Allegra. E' un succedersi di teatroni che non persuadono certo il capocomico a toglierla dal manifesto.

Nell'entrante settimana la novità Una manovra d'autunno del m. Emerick Kalmann.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 8.30 — «La cena delle Beffe».
MALIBRAN, ore 21 — «Vedova Allegra».

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2, 18 1/2. (Colazione a prezzo fisso da L. 8; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

La «Gazzetta» a ROMA si vende dal sig. PIETRO ORSI edicola Piazza S. Silvestro — dal sig. GIULIO PASCUCCI edicola Piazza Sciarra — dall'AGENZIA MATTEUCCI, Piazza Venezia e dal sig. GIUSEPPE DELLA CIANA edicola Piazza Sciarra.

Dalle Provincie Venete

Venezia

PORTOGRUARO — Ci scrivono 29:

Teatro Sociale — Ieri sera ebbimo la serata d'onore del tenore signor Luigi Ceccarelli: egli, per divieto della casa Ricordi non potè cantare l'annunciata romanza, ma il pubblico che ogni sera più è conquistato dalla dolcezza appassionata della sua voce, dall'arte squisita del suo canto e dalla corretta efficacia con cui dà vita ed anima al personaggio di Cavaradossi, se ne rivalse facendogli bissare oltre che, come al solito, la romanza del terzo atto (*O dolci baci...*): anche la romanza del primo atto (*Recondite armonie*) e l'altra del terzo atto (*O dolci mani mansuete e pure*), che egli dice con arte impareggiabile. Pubblico numerosissimo ed elegante.

Sabato 2 ottobre serata d'onore del baritono signor Rizzardo da Ferrara.

Belluno

Consiglio Provinciale

BELLUNO — Ci scrivono, 29

Stamane, com'era stato annunciato, s'è riunito il Consiglio Provinciale. Presiedeva il comm. Zasso. Assisteva, per il Prefetto, il consigliere delegato cav. Sinigaglia. Eran presenti 26 consiglieri.

Assistiamo a un incidente preliminare. Il presidente comunica una lettera con cui il comm. Bianco chiede che il cons. Talamini specifichi la accusa formulata nella passata seduta contro i membri della G. P. A.

Il Talamini si rifiuta di far ciò, dicendo che il Bianco s'è già a lui privatamente e violentemente rivolto e che quindi si tratta ormai d'una vertenza personale.

Il consigliere delegato afferma che la G. P. A. nei suoi atti si è sempre ispirata alla delicatezza più scrupolosa.

E si va avanti ratificando le deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione e approvando alcuni storni di bilancio.

Invertendo quindi l'ordine del giorno, si passa a discutere il consuntivo per l'esercizio 1908. Si approva la relazione del cav. Nobis presidente della Deputazione, e dopo quella del cons. rag. Battistel, revisore, si approva anche il conto consuntivo.

E si passa al preventivo per l'esercizio 1910. Interloquiscono parecchi fra cui Basso, Perera, Talamini ecc., specie per quanto riguarda il mantenimento dei maniaci. E poichè l'aumento del numero dei maniaci dipende dal diffondersi dell'alcoolismo, vien proposta la nomina d'una commissione per combattere energicamente l'alcoolismo stesso.

Infine il preventivo è approvato.

Un grave incidente fra l'Avv. Bianco e il Talamini

Si va a colazione. Ed è durante questo intermezzo che si svolge una spiacevole, grave incidente.

Il cons. prov. Giampietro Talamini, proprietario-direttore del «Gazzettino», sedeva a un tavolo dell'albergo «Leon d'Oro», insieme al comm. Bellati, quando entrò il comm. avv. Giovanni Bianco il quale chiese al Talamini di specificare le accuse che contro di lui aveva ripetuto al Consiglio Provinciale nella mattinata. Il Talamini non rispose e il Bianco gli diede del vigliacco.

La cosa poi ebbe un seguito al caffè Manin in piazza Campitello. Al Talamini, che sedeva a un tavolo, si fece innanzi il figlio del comm. Bianco, e cioè l'avv. Francesco e gridò:

— Mio padre è un galantuomo e lei un vigliacco!

E fece per menargli due schiaffi. Il Talamini parò e respinse il Bianco e intromessasi gente la scena finì così, fra i commenti animati e disparati di una vera folla che si era adunata innanzi al caffè.

La versione che io vi do dell'incidente l'ho raccolta da testimoni oculari ed auricolari.

Seguito del Consiglio

Alla ripresa consigliare del pomeriggio il cons. avv. Perera esprime il suo vivo dispiacere per la violenza subita dal Talamini. A lui si associano Zanon, sindaco di Belluno e Battistel, e Talamini ringrazia.

Respinto poi un ordine del giorno del Talamini, auspicante il passaggio del mantenimento dei maniaci a carico dei comuni che ne hanno, se ne approva uno del Perera che caldeggia la coalizione delle provincie in argomento.

A membro della Commissione direttiva della Cattedra Ambulante di Agricoltura, in luogo del rinunciante co. cav. Bettino Bellati, si elegge il conte Giorgio De Mezzan.

Si approva un sussidio di diecimila lire ai comuni di Zoldo Alto e Forno di Zoldo per la costruzione della strada detta della Staulanza fra Selva di Cadore e Zoldo Alto.

Pel consorzio intercomunale della strada Agordo-Cencenighe si approva un sussidio di ventimila lire.

Pei lavori di difesa dell'abitato di Caprile si accorda un sussidio al comune di Alleghe, in ragione di un decimo della spesa.

A questo punto il dep. Basso, tornando sull'incidente Talamini-Bianco, propone la nomina di un comitato inquirente per chiarire l'accusa del Talamini. Ma la proposta cade anche perchè il Talamini non vi consente, desiderando che la vertenza rimanga, com'è, personale e privata.

Viene poi respinta — nonostante la calda difesa dell'avv. Perera — la domanda del comune di Sedico per la provincializzazione della strada da Sedico alle Roe.

Gli altri argomenti all'ordine del giorno vengono rimandati alla prossima seduta che avrà luogo, probabilmente, il 15 ottobre p. v.

La disgrazia di un bambino

Sere addietro un bambino di tre anni e mezzo, Gino Da Ronch di Col di Salce, essendosi troppo accostato mentre era in camicia a un lume acceso, ne ebbe incendiata la camicia. Il poverino riportò varie scottature al petto e ad un braccio, che il dott. Pagani giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

Due coltellate

A Comelico Superiore certo Pietro Zambelli Mariani vibrò — pare per vendetta — due coltellate a Leonardo D'Ambros, cagionandogli al braccio destro, ferite guaribili in 12 giorni.

Il feritore si diede poi alla latitanza.

Un morso tremendo

A Forno di Zoldo certo Angelo Casal, pregiudicato, venuto a rissa per rancori precedenti con Sante Campo, lo morse così rabbiosamente al labbro inferiore da cagionargli una ferita guaribile in 12 giorni.

Funerali della contessa Pisana Nani Mocenigo Miari

SEDICO — Ci scrivono 29.

Alle dieci di stamattina hanno avuto luogo le estreme onoranze della compianta contessa Pisana Nani Mocenigo in Miari, che riuscirono una solenne attestazione di stima e di rimpianto per la povera Estinta.

La salma — che era stata posta in una stanza a piano terra della villa Miari a Landris, ove prestavano servizio d'onore due militi della Croce Rossa (sezione di Belluno) della quale la defunta era Dama e della quale è segretario il di lei figlio co. avvocato Girolamo Miari — venne tolta e posta sul carro di primo ordine, ove furono appese le seguenti corone: quella dei Figli, una del fratello co. Alessandro e famiglia, una della famiglia della Rovere, un'altra della famiglia B. De Col Tana.

Poscia si formò il corteo, col seguente ordine: Croci, Confraternita del SS. Sacramento, Figlie di Maria, Fanfara dell'Orfanotrofio Sperti ed Orfani, Clero.

Reggevano i cordoni: la contessina Teresa Miari, la nob. signora Chiara de Bertoldi-Segato, la signora Irma Marchi, la signora Mary Peri-Perera, la signora Maria Bottari-Rovere e la signorina Marianna Zasso.

Seguivano il carro funebre il co. cav. Alessandro Nani-Mocenigo, fratello dell'Estinta, l'on. Giacomo co. Miari di Abano, co. Lodovico Miari di Venezia, conti Antonio e Girolamo Nani Mocenigo, co. Antonio Miari, sig. Luigi Rovere, dott. Ferruccio Marchi, ing. Giuseppe Veronese di Padova, signor Francesco Carrera, e uno stuolo largo di amici di famiglia. Notammo anche molte signore.

Alle dieci e mezzo circa il corteo giunse a Sedico e nella chiesa maggiore seguirono le esequie.

Tosto pronunciò un breve discorso, il co. on. Giacomo Miari, che, a nome della famiglia, ringraziò coloro che intervennero a rendere il tributo di omaggio alla povera morta.

Ed il corteo, ricompostosi tosto, proseguì fino in fondo al paese ove si sciolse. Indi il carro funebre, seguito da una carrozza, in cui presero posto il dott. Marchi, il co. Alessandro Nani-Mocenigo e il parroco di Sedico, procedette per Belluno, ove la salma venne tumulata in un colombario di quel cimitero.

Alla famiglia Miari, giunsero da ogni parte numerosi telegrammi e lettere di condoglianza.

Rinnoviamo ai figli dell'Estinta le espressioni del nostro cordoglio vivissimo.

— Per desiderio della defunta ed anche per volere dei Figli vennero fatte larghe elargizioni all'Orfanotrofio di Belluno ed alla Congregazione di carità di Schio.

La gara dei volontari Alpini del Cadore

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 29

Come abbiamo annunciato, ieri ed oggi seguì la gara di tiro a segno del Corpo in formazione dei volontari alpini del Cadore. Il paese era imbandierato a festa e da tutto il Cadore intervennero numerosissimi i bravi volontari.

Difatti la gara non poteva riuscire più interessante. Aprì la serie l'on. Loero nostro deputato con buonissimi risultati.

Presero parte ben 273 tiratori di tutti i comuni Cadorini e furono sparate 7158 cartucce. Per 189 volontari furono pagate le indennità in L. 884.50. Il tiro era a 200 metri a volontà senza appoggio. Ecco i risultati della gara:

CATEGORIA I. — Tiratori scelti: 1. Frescura Luigi, punti 72 — 2. Barnabò cav. Angelo, 63 — 3. Coletti Cav. Uff. Edoardo, 56.

CATEGORIA II — 1. Frescura Cornelio, punti 71 — 2. Frescura Giovanni, 65 — 3. De Maso Evaristo, 63 — 4. Vascellari Attilio, 62 — 5. Barnabò Pietro, 61 — 6. Vecellio Silvio, 59 — 7. Genova Giuseppe, 58 — 8. Da Pozzo Erminio, 58 — 9. Darù Mariano, 58 — 10. Teza Bortolo, 58 — 11. Monari Giuseppe, 57 — 12. Zanetti Giuseppe, 57 — 13. Vecellio Luigi, 57 — 14. Pordon Massimo, 57 — 15. Ceccon Giuseppe, 56 — 16. Agnoli Pietro, 56 — 17. Del Favero G. B., 55 — 18. Zuliani cav. Augusto, 55 — 19. Laguna Marco, 55.

Le gare terminarono oggi a mezzogiorno e la premiazione, presenti tutte le autorità, avvenne alle ore 15. Il Presidente cav. uff. Edoardo Coletti pronunciò un caldo saluto ai volontari, un ringraziamento sentito alle autorità e a tutti coloro che inviarono doni, e chiuse con l'auspicio che l'organizzazione riescirà splendidamente come bene è stata auspicata al grido di Viva il Cadore, Viva il Re, Viva l'Italia. Applausi salutarono la fine delle belle parole pronunciate dal pioniere dell'istituzione. — Altre parole pronunciò il Maggiore degli Alpini cav. Buglioni. La bella festa si chiuse quindi con evviva all'esercito, ai nostri alpini e alla Patria.

In occasione della gara di tiro a segno dei volontari alpini, avvenne lo scambio dei seguenti telegrammi:

«*Generale Aiutante Campo S. M. il Re - Roma* — I volontari alpini del Cadore riuniti a Pieve di Cadore per la loro prima gara di tiro a segno, mandano al loro Re riverente saluto, lieti ch'egli sappia che ai confini d'Italia vegliano in armi cittadini pronti a difendere ove occorra il paese del suo popolo. Presidente: *Coletti*».

In risposta giunse il seguente telegramma:

«Racconigi, 28, ore 11.50. — *Cav. Coletti, Presidente volontari Alpini, Pieve di Cadore.* — I nobili sentimenti onde apparisce ispirato l'atto d'omaggio compiuto verso S. M. il Re in nome di cotesti volontari rendeva il gentile e devoto loro pensiero tanto più gradito al nostro Sovrano che tutti cordialmente ringrazia. — Ministro: *Ponzio Vaglia*».

La nostra ferrovia — Come diceva un vostro fonogramma da Roma, ieri il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha definitivamente approvato il progetto per la ferrovia Belluno-Cadore. Quanto prima sarà perciò pubblicato l'avviso d'asta relativo.

Lavori pubblici

Roma, 29

Il Ministro dei LL. PP. on. Bertolini, ha autorizzato la spesa di lire 17.130 per ripristino di un tratto franato della strada nazionale N. 1, in località della prima galleria (Belluno).

Su proposta di ministro dei lavori pubblici, è stato firmato il decreto reale di concessione di sussidio al consorzio stradale Agordo-Conegliano-Belluno per la sistemazione della strada consorziale.

Rovigo

Echi dell'aggressione del Vescovo

ROVIGO — Ci scrivono, 29

Continuano a giungere al Vescovo telegrammi di condoglianza per l'offesa recatagli in Adria domenica scorsa. Anche il Papa intende di essere quotidianamente informato delle condizioni di salute del Vescovo, le quali sono molto migliorate. Il Capitolo di Adria ha compilato un indirizzo di protesta contro le scenate.

Continua al Seminario l'affluenza di cittadini e rappresentanze: moltissime pagine di un album messo alla porta del Seminario sono state già coperte di firme.

Ieri si è recato a far visita al Vescovo anche l'on. Eugenio Valli deputato per Lendinara e stamattina, appena tornato dalla licenza, si è recato presso l'eminente prelato anche il Prefetto comm. Focaccetti.

Il Vescovo è amorosamente assistito dal suo segretario sacerdote Giuseppe Michelini. Lo visita di frequente il prof. cav. Bolognini, direttore di questo Ospedale Civile.

Il Cardinale Marry del Val ha oggi così telegrafato:

«Profondamente addolorato per deplorevole sacrilego atto condivido di tutto cuore amarezze di V. S. cui sia di grande conforto speciale benevolenza Santo Padre».

Il Prefetto — E' tornato dalla licenza ed ha ripreso il suo ufficio, l'egregio commendator Focaccetti, prefetto di questa provincia.

Il Colorificio — Coi primissimi giorni del prossimo mese di ottobre comincierà a funzionare il Colorificio di cui si sta terminando l'impianto in questi giorni.

Necrologio — E' morta ieri in tardissima età Maria Bordon ved. Gasparetto, madre dei signori cav. Ermenegildo, Pasquale, Bortolo, Romolo, Pietro, Alessandro e Arpalice, ricchi possidenti della città e provincia. L'estinta fu donna e madre virtuosa. Condoglianze vivissime ai congiunti.

Un telegramma del Re — Al telegramma inviato al Re dai maestri della «Tommaseo» dopo il Convegno di domenica, S. M. ha fatto pervenire alla Presidenza della Sezione Magistrale Polesana della N. T. la seguente risposta:

«Racconigi, 28 — S. M. il Re ha ben gradito l'omaggio reverente di cotesti insegnanti e rende loro cordiali grazie ispirate alla consueta sovrana considerazione e simpatia verso i benemeriti educatori».

ADRIA — Ci scrivono, 29

Conferenza — Il pubblicista di Cavarzere signor Umberto di Borai terrà domenica al nostro Politeama una conferenza a pagamento dal titolo: «Curiosità di studi e viaggi su Parigi e Berlino».

La tombola di Bottrighe — A Bottrighe ebbe luogo l'annuale giuoco di tombola alla presenza di un pubblico numerosissimo. La cinquina di lire 100 fu vinta dal facchino Pregnolato Mariano, — la tombola di lire 500 dalla povera trentenne Bergo Amabile.

Banchetto d'addio — A Bellombra venne offerto un banchetto d'addio al partente dott. Giuseppe Casuccio. — Non mancarono i brindisi di occasione.

Padova

Misterioso colpo di rivoltella

Una donna mortalmente ferita

PADOVA — Ci scrivono, 29

Un misterioso fatto avvenne nella piazza di Ospedaletto Euganeo, iersera alle 10.

Dentro una baracca, formata da una tenda e da un paio di cavalletti, si trovava la venditrice di giocattoli Anna Bettegola, maritata a certo Giacomo Tizian.

Tutto ad un tratto, mentre la donna stava contrattando con alcuni ragazzetti il prezzo d'un gingillo, dietro la tenda si udì una detonazione.

Immediatamente la venditrice cadde a terra svenuta.

Una mano ignota aveva sparato dal di fuori un colpo di rivoltella, e la palla, forata la tenda, aveva colpito la donna alla schiena.

Alle grida dei ragazzetti spaventati, accorse gente. La donna fu prontamente soccorsa. Sopraggiungeva intanto il medico condotto di Ospedaletto, il quale, visitata la ferita, giudicò il caso gravissimo e dispose per l'immediato trasporto della Bottegola all'ospedale di Este.

La palla, infatti, penetrata in cavità, aveva ferito i reni.

Avvisati dell'accaduto i carabinieri, cominciarono attivissime indagini per scoprire l'autore dello sparo.

Il fatto avvenuto a quell'ora e in circostanze tanto misteriose lascia supporre che si tratti di una vendetta. In seguito alle pronte investigazioni pare imminente l'arresto del colpevole.

Stamane all'ospitale di Este vennero fatti dei tentativi per l'estrazione del proiettile, ma l'operazione però si presenta difficilissima.

Il giudizio è quindi riservatissimo.

Una nuova società fra impiegati comunali

A Monselice si sono riuniti ieri tutti i segretari del Mandamento allo scopo di deliberare sulla costituzione di una Sezione dell'Associazione nazionale dei segretari ed impiegati dei Comuni, delle Provincie delle Opere Pie, sedente in Roma, e discutere il relativo Statuto.

Dopo breve discussione venne approvato lo statuto, preceduto dalla seguente dichiarazione:

«L'Associazione non si ascrive ad alcun partito politico, ma parteciperà alla vita pubblica con politica di classe. Essa si inscriverà alla Confederazione nazionale delle Associazioni e Federazioni degli Impiegati».

Una bambina soffocata

Una disgrazia avvenne ieri a Polverara. I coniugi Lazzari si alzarono molto per tempo, lasciando nella culla la figlioletta Concetta, di 9 mesi.

Quando verso le nove la Lazzari salì nella stanza per svegliare la piccina, la trovò sotto le coltri, morta.

Nel muoversi, la bambina aveva fatto cadere il cuscino sopra di sè, in modo da rimanere soffocata.

Brigadiere ferito da un contadino

In una osteria di Battaglia il contadino Moretto Giovanni, in preda ai fumi del vino, commetteva ogni sorta di disordini.

L'oste credette bene di chiamare i carabinieri, che entrarono nell'osteria e dichiararono il furioso Moretto in arresto.

All'intimazione egli si mise a tirare calci e pugni contro il brigadiere, tanto che questo nella colluttazione cadde a terra.

Il carabiniere Chiaro coll'aiuto di alcune persone riuscì ad arrestarlo e condurlo in caserma.

Il brigadiere riportò lesioni alla mano destra e al gomito sinistro, guaribili in dieci giorni.

I funerali d'un veterano

Alle 10 seguirono stamane i funerali dell'ing. Zongiola, vice-presidente della Società Veterani 48-49. Fra lo stuolo di amici e parenti che seguirono la bara

(Continua in IV. pag.)

vi erano: Crescini Luigi in rappresentanza del presidente della Società; G. U. Carlo Maluta, Gregori Luigi, Carlado Antonio, Amalia Soncin e figlie, Tullio e Domenico Dal Fratello, Gardellin Gherardo, Olivato Luigi, Angelo Vido, Schieran, Canto Domenico, cav. Antonio Bronetti, Chiovato Mario, Capitano Biondi, Biasio Lorenzo, Norberto Lorigiola e famiglia, colonnello Rossati, D. Cristiano Conte, Fusaro ed altri.

Il corteo era seguito dalla banda municipale. Nella chiesa del Duomo ebbero luogo le esequie solenni.

A Porta Savonarola il segretario dei Veterani, Luigi Crescini, a nome del presidente, porse commosso il saluto alla salma. Ricordò il passato glorioso dell'ing. Lorigiola che apparteneva alla società fino dalla sua costituzione, dedicandovi tutta la sua intelligente operosità.

Una visita della Principessa Letizia

Verso mezzogiorno è arrivata in automobile S. A. la Principessa Letizia.

Scese all'Hotel «Croce d'Oro» dove le venne servita la colazione.

Sedevano a tavola con S. A. il maggiore Tamajo, il capitano Maccaferri, co Robiland, conte Da Porto, march. De Fricci, march. Fossati, conte Rayneri, cap. Violini. Ebbe in seguito le visite della signora Moschini-Orologio e della contessa Papafava.

Furto in un negozio di pizzicagnolo

Ignoti ladri penetrarono l'ernotte nel negozio del pizzicagnolo Tosato Marco fu Girolamo di Brusegana e indisturbati asportarono una forma di formaggio pecorino del peso di 10 chilogrammi, 25 chilogrammi di formaggio parmigiano, 10 pezzi di sapone, una bicicletta marca tre fucili, ed altri oggetti, nonchè lire 55 che si trovavano rinchiuse nel tiretto del banco.

I danni superano le 400 lire.

Una iniziativa della Deputazione Provinciale

In seguito alle premure fatte dalla nostra Deputazione Provinciale presso il Ministero dei LL. PP. e con la Direzione generale delle ferrovie di Stato, nella prossima attuazione dell'orario invernale si avranno dei notevoli miglioramenti nelle comunicazioni ferroviarie dirette con Belluno per la linea Camposampiero-Montebelluna linea che al 15 del vent. ottobre passerà in diretto esercizio dello Stato in seguito all'avvenuto riscatto.

Giorni sono S. E. il ministro dei LL. PP. comunicava al Presidente della nostra Deputazione di essere stato lieto di aver potuto aderire ai desideri espressi per un conveniente e razionale servizio su quella linea che ogni giorno più andrà ad acquistare importanza commerciale e strategica, e risponderà veramente ai fini pei quali essa fu costruita con tanti sacrifici degli enti locali.

I lamentati inconvenienti di noiose fermative col nuovo orario che si attiverà il 15 ottobre p. v., verranno tolti, e saranno accelerati gli arrivi a Padova in ore assai più opportune per il pubblico.

Udine

Consiglio Comunale

UDINE — Ci scrivono, 29

Nella seduta odierna il Consiglio comunale ha nominato assessore effettivo il consigliere Pietro Sandri; ha approvato, dopo viva discussione, la proposta di cessione gratuita di terreno all'autorità per acquartieramento di nuove truppe ad aumento della guarnigione; approvò pure il resoconto delle spese incontrate per la fiera di S. Giorgio; ratificò deliberazioni della Giunta ecc.

In seduta segreta nominò i seguenti insegnanti per le scuole elementari: Adalgisa Pezzaglia, Perabò Rosina, Graffitti Maria, Cima Giulio, Bertoli Anna, Crepaldi Carlo, Tassinari Brigida, Maria Scher, Ronchi Silvia, Fanti Albertina, Isani Giulia, Mangarini Adele, Nazzi Maria, Fadutti Amalia, Zilli Maria, Biancuzzi Clotilde, Della Vedova Irma, Pretto Ida, Vendramini Marcella, Eller Armanda, Taddio Gemma, Landi Adalgisa, Ceracco Edvigi, Fadini Gesira, Zonca Elisa, Bressan Caterina.

Beve per errore un preparato venefico

Stamane il ragazzetto Manlio Cucchini d'anni 7, trovò una bottiglia di gazosa ed inconsciamente bevve un po' del contenuto.

La bottiglia conteneva varechino, preparato venefico che serve per lavare la biancheria.

Il ragazzetto si accorse dell'errore al primo sorso. Assalito da acuti dolori fu trasportato all'ospedale dove gli si prestarono le cure del caso, giudicandolo guaribile in 10 giorni.

Un omaggio ai Reali

Il reverendo don Tommaso Franca, parroco di Sbandati in Istria fece omaggio a Re Vittorio ed alla Regina di un esemplare del suo libro intitolato: «La tubercolosi ed il modo di combatterla», stampato ad Udine.

Don Franca ricevette in questi giorni i ringraziamenti che il ministro della R. Casa gli rivolgeva a nome dei Sovrani pel gentile omaggio.

Morsicata da un cane

Nel pomeriggio di ieri, la levatrice signora Maria Leschiutta-Secco abitante in Latisana, si recò in una vicina frazione per visitare una partoriente.

Giunta all'abitazione della puerpera, un grosso cane da guardia di proprietà dei coloni abitanti quella casa, l'assalì mordendola al polpaccio di una gamba.

La signora ricorse tosto al medico, il quale le riscontrò tre gravi ferite prodotte da altrettanti denti canini.

Il cane fu sequestrato per constatare se era affetto di idrofobia.

Le conseguezze dello sciopero Milanese

La nostra Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia i seguenti dispacci:

« Causa sciopero dei carrettieri di Milano resta sospeso dal presente fino a nuovo avviso l'accettazione di tutte le spedizioni di merci destinate a Milano ad eccezione di quelle destinate agli stabilimenti raccordati e spedizione per le quali i singoli destinatari lascino dichiarazioni di poterne garantiere il ritiro.

« Avvertesi che per le spedizioni di piccole partite dirette a Milano sarà sufficiente la dichiarazione della ditta mittente a garanzia nello svincolo e ritiro ».

Treviso

Le giornate sportive di S. Martino

TREVISO — Ci scrivono, 29

Posso mandarvi il programma delle due giornate sportive che per iniziativa della nostra benemerita « Soc. Ippica », si svolgeranno, come di consuetudine, durante la stagione di San Martino.

Queste giornate contano tra le più importanti d'Italia e del Veneto e godono di meritata rinomanza. Quest'anno, dato il soggiorno di un nuovo Reggimento in città, che nel campo dello «sport» vanta bellissime tradizioni, il concorso ippico assume una importanza ed avrà attrattive anche maggiori.

Le corse si svolgeranno in due giornate. Ecco il programma:

I. Giornata, Domenica 7 Novembre, ore 13.30. I. CATEGORIA — Percorso di precisione di m. 1200 circa — tempo massimo minuti 3'.20" — per qualunque cavallo (*Gentleman*). — Entrata L. 15 — Premi: L. 1200 (600, 300, 200, 100).

Ostacoli: Siepone m. 1.20 — Staccionata m. 1.20 — Passaggio di strada (due staccionate m. 1.10, larghezza m. 8, fossi metri 1.10) — Muro m. 1.20 — Riviera m. 3 — Triplice barriera (m. 0,80, 1, 1.20, profondità m. 1.30) — Travone inclinato m. 1.20 — Fence m. 1.20 — Doppia gabbia di staccionate e maceria (staccionate m. 1.10, maceria m. 1.10) — Chiusura di campagna m. 1.20 — Cancello di campagna m. 1.20 — Parc-à-moutons (doppia cancellata alla distanza di m. 7, altezza m. 1.20).

II. CATEGORIA — Gara di elevazione per qualunque cavallo (*Gentleman*). — Entrata L. 15 — Premi L. 1000 (500, 300, 200) — Ostacolo: triplice barriera.

III. CATEGORIA — Steeple Chase pei cavalli che abbiano preso parte alla I. categoria — Distanza m. 3000 circa (*Gentleman*) — Entrata L. 20 — Premi L. 1100 (600, 300, 200).

Ostacoli: Siepi, Cannate, Muro, Riviera, Travone, Fence, Broock.

II. Giornata — Giovedì 11 Novembre — ore 13.30 — IV. CATEGORIA — Percorso di campagna di m. 1000 circa — tempo massimo m. 2'.40" — per qualunque cavallo (*Gentleman*) — Entrata L. 15 — Premi L. 1200 (600 - 300 - 200 - 100) — Ostacoli: Siepone m. 1.20 — Staccionata m. 1.10 — Muro m. 1.10 — Riviera m. 3 — Travone inclinato m. 1.10 — Fence m. 1.20 — Chiusura di campagna m. 1.10 — Cancello m. 1.10 — Parc-à-moutons m. 1.

V. CATEGORIA — Premio di elevazione per qualunque cavallo (*Gentleman*): Entrata L. 15 — Premi: L. 1100 — (500 - 300 - 200 - 100) — Ostacolo: Gate all'americana.

VI CATEGORIA — Steeple Chase di m. 3500 circa pei cavalli che abbiano preso parte almeno ad una delle precedenti categorie (*Gentleman*). — Al vincitore della terza categoria Kg. 5 di sopracarico. — Entrata L. 20 — Premi L. 2000 (1000 - 500 - 300 - 200).

VII CATEGORIA — Steeple Chase di m. 3000 circa, pei cavalli che abbiano preso parte almeno ad una delle precedenti Categorie, esclusi i vincitori della III. e VI. Categoria (*Gentleman*). — Entrata L. 20 — Premi: L. 900 — (500 - 250 - 150).

L'arrivo del "Novara"

Il « Novara Cavalleria V. » arriverà domattina, alle 9, proveniente da Castelfranco, dove ha sostato oggi, accolto festosamente dalla popolazione.

Gli ufficiali del «Genova» calà in distaccamento hanno offerto un vermouth d'onore ai colleghi.

Il nuovo Reggimento sarà incontrato sulla strada di Castelfranco dal generale Campi e da tutti gli ufficiali montati della guarnigione.

A Porta Cavour il Reggimento sarà atteso dalla Banda cittadina e dalle autorità. Alle 17 i colleghi del 55.o fanteria offriranno lo *Champagne* d'onore agli ospiti desiderati, nella loro caserma « Vittorio Emanuele».

Uno squadrone del Reggimento troverà posto nelle nuove baracche, subito; un altro si allogherà assieme al Deposito nella Caserma del Gesù; gli altri negli stalli cittadini e il IV. squadrone ripartirà posdomani per S. Vito al Tagliamento, dove è destinato di guarnigione.

Porgiamo fin d'ora — con animo lieto — un saluto cordiale al nuovo, brillante Reggimento, sicuri di interpretare il pensiero ed il sentimento della patriottica cittadinanza trevigiana.

Don Murri a Treviso

Si dice che l'on. don Murri abbia accettato l'invito per una conferenza da tenersi nel prossimo novembre al Politeama Garibaldi.

La notizia non appare probabile poichè, come vi ho già detto in una precedente corrispondenza, don Murri avrebbe scritto tempo fa una lettera al Circolo Giovanile Socialista di non poter accettare inviti di sorta perchè a tutto novembre aveva impegni indeclinabili.

Ad ogni modo, venga pure l'on. di Montesangiorgio; sarà una curiosità di più da ammirare al Politeama.

Si dice che egli andrà a parlare anche a Vittorio. Fonografo in azione!

Scarcerato

Il Tribunale, riunito in Camera di Consiglio, ha pronunciata oggi ordinanza con cui quel tale Stocco, che ha ferita di coltello l'amante sua Ida de Camilli, domenica scorsa, e poi si è costituito in arresto vene messo in libertà provvisoria.

Lo Stocco fu oggi stesso scarcerato.

Delizie ferroviarie

La Camera di Commercio informa che, in seguito ad ordine della Direzione Generale delle Ferrovie, oggi giovedì 30, resta sospeso in modo assoluto alla stazione di Treviso il carico delle merci a P. V. a vagone completo, eccezione fatta per le privative, i trasporti vendemmiali, le frutta fresche e le merci dirette all'imbarco.

La Camera di Commercio ci comunica anche i seguenti dispacci pervenutile dalla Direzione Compartimentale delle ferrovie dello Stato di Venezia:

« Causa lo sciopero dei carrettieri di Milano resta sospeso fino a nuovo avviso la accettazione di tutte le spedizioni di merci colà destinate ad eccezione di quelle per gli stabilimenti raccordati e delle spedizioni per le quali i singoli destinatari rilascino dichiarazione di poterne garantire il ritiro ».

La morte del cav. Tomaso nob. Galanti

Il cav. Tomaso nob. Galanti, fratello del comm. prof. Ferdinando, dell'Università di Padova, è morto oggi a Treviso improvvisamente.

Era cieco in seguito ad una disgrazia, accadutagli durante il servizio militare. Assai colto in scienze agrarie godeva la più ampia stima dei suoi concittadini. Condoglianze alla famiglia.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 29

Concorso ippico — Nei giorni 17 e 24 ottobre p. v., indetto dalla locale Società Ippica, avrà luogo nell'ippodromo di Piazza d'armi un importante concorso ippico, al quale è ormai assicurato l'intervento di ottimi cavalli.

I lavori del teatro — Sotto la direzione del nostro concittadino ing. Luigi Rocchi sono pressochè ultimati i lavori di ampliamento del teatro Sociale dell'Accademia, mercè i quali il teatro stesso verrà ridotto in modo da rispondere a tutte le esigenze moderne.

Di ciò va data ampia lode alla nuova Presidenza, la quale non badando a spese, ha voluto rimodernare completamente il nostro Sociale.

La stagione d'opera si inizierà ai primi di ottobre, non appena ultimati i lavori suindicati, con l'opera « Carmen ».

Comando d'artiglieria — Col 1 ottobre si costituirà nella nostra città il Comando del 2. reggimento artiglieria da montagna, sotto gli ordini del tenente colonnello cav. Durand.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 29

I lancieri «Novara» sono arrivati alle 11 e mezza. Erano ad incontrarli gli ufficiali del distaccamento con mezzo squadrone di soldati. Al Caffè «Principe Amedeo», il capitano comandante questo distaccamento offrì loro un rinfresco. I lancieri partiranno domattina per Treviso.

— Pure stamattina è passata una intera batteria di artiglieria da Montagna.

Ricordiamo che domani giovedì ha luogo la serata d'onore della signorina Allegri, la quale dopo il 2.o atto canterà una romanza.

Un telegramma al Ministro Bertolini

Ci si comunica che in seguito alla continuata mancanza di carri alla stazione ferroviaria ed ai lagni dei giornali e della cittadinanza, l'on. Indri ha tosto fatto recapitare il seguente telegramma a S. E. il Ministro Bertolini:

« Giungono continui lagni per assoluta mancanza Stazione Castelfranco carri ferroviari che vengono trattenuti inoperosi presso stazioni vicine. Rimasti inevasi reclami rivolti Direzione Compartimentale, pregoti interessarti per far cessare grave inconveniente che reca forti danni commercio, che determinano viva agitazione popolazione.

ODERZO — Ci scrivono, 29

(T) *Teatro Sociale* — Anzichè questa sera, la serata in onore del direttore della Compagnia Bratti Vittorio, avrà luogo domani sera, giovedì.

Mercato settimanale — Molta gente intervenne al mercato d'oggi; furono conclusi parecchi affari.

Verona

Un banchetto all'on. Messedaglia

VERONA — Ci scrivono, 29

Gli elettori del primo collegio, hanno ieri offerto un banchetto al loro deputato on. Messedaglia prof. Luigi che nelle elezioni dell'8 agosto u. s. riuscì vittorioso contro il Todeschini.

L'epilogo di sì grande vittoria si ebbe ieri a Villafranca e Rosegaferro, ove lo on. Messedaglia si recò ad inaugurare i Caseifici ed a visitare l'importante Asilo Infantile, l'Ospedale ed il tiro a segno.

All'Ospedale l'on. Messedaglia fece una cospiqua elargizione.

Ovunque, l'egregio deputato incontrò accoglienze entusiastiche. Il banchetto ebbe luogo alla sera nel vasto cortile del noto industriale sig. Luigi Rossi di Villafranca. Al banchetto, che era di oltre 400 coperti, partecipò anche l'on. Coris.

Alle frutta, parlarono il cav. Fantoni, l'avv. Cordioli, l'avv. Martini per la Associazione monarchica, l'on. Coris, il cav. Adolfo Fossi direttore dell'« Arena », il prof. Trida ed altri oratori.

L'on. Messedaglia, vivamente commosso, rispose a tutti con un bellissimo discorso, ringraziando della festa organizzata in suo onore e manifestando il suo fermo proposito d'interessarsi alla Camera di tutto ciò che riguarda l'agricoltura ed il commercio dell'intero Collegio.

Il banchetto terminò con l'invio di un telegramma a S. M. il Re.

Tentato suicidio

Su di una panchina di piazza Pradavalle, iersera sedeva certo Luigi Mezzadri d'anni 40, abitante in Via Scala Santa N. 10. Il Mezzadri, che fu un tempo agente della ditta Gérard in Via Nuova, attualmente era disoccupato e non riusciva a trovarsi un impiego. Perciò era abbattutissimo.

Alcuni ragazzi che sedevano su di una panchina adiacente, lo vedevano ogni qual tratto mettersi in bocca delle pastiglie rossastre. Il Mezzadri era eccitato, si copriva il volto con le mani, poi si torceva le dita, tendeva le braccia coi pugni serrati, in atto minaccioso.

Verso le 10, cominciò ad emettere dei lamenti ed a contorcersi. Certi Rigo Firmino e Luigi Costa gli si avvicinarono per prestargli soccorso ed il disgraziato confessò loro di aver ingoiato, in seguito a dispiaceri, cinque pastiglie di sublimato corrosivo. Venne subito condotto all'Ospedale ove il dott. De Biasi gli prodigò le cure del caso.

Lo stato del Mezzadri è grave, però, si spera di salvarlo.

Vicenza

L'inaugurazione di una Cappella Storico-artistica

BASSANO — Ci scrivono, 29

Oggi si è solennemente inaugurata la nuova cappella eretta nella storica cella ove dimorarono San Francesco d'Assisi e San Antonio di Padova.

La munificenza del dotto compianto ab. prof. Locatelli di Padova, acquistò dalla famiglia Chemin di Angarano la storica cella e la cedette alla grandiosa associazione universale Antoniana di Padova presieduta dal comm. Indri, questa ne affidò i lavori di restauro all'ing. Giuseppe Indri ed i lavori artistici al prof. Noè Bordignon.

Gli affreschi del Bordignon prendono soggetto dagli avvenimenti più importanti della storia dei due Santi, collegata a quella degli Ecelini e sono di fattura finemente artistica. Il prof. Raffaele Passarin modellò assai bene in ceramica le cornici, i fregi, le acquasantiere.

La cappella è riuscita così un vero gioiello ed affratella soavemente la religione, la storia e l'arte.

Mancanza di carri

SCHIO — Ci scrivono, 29

Un grave inconveniente (contro il quale è doveroso protestare vibratamente), si verifica da qualche giorno a danno di Schio.

Mancano i carri ferroviari pel trasporto del legname dalla stazione di Fontaniva alla nostra e quindi lo stabilimento della segheria Giovanni Veron è costretto all'inazione, con danno grave soprattutto dei numerosi operai.

Speriamo che si vorrà provvedere sollecitamente e adeguatamente.

Teatro Civico — La simpatia che il nostro pubblico ha manifestato fin dalle prime recite al bravo baritono Alfredo Costa ha avuto ieri sera, per la di lui serata d'onore, la più meritata conferma. Egli fu largamente applaudito in tutta l'opera e specialmente nella romanza del «Ballo in Maschera», cantata dopo la «Tosca».

Il signor Costa, che è un mirabile «Scarpia» conserverà certo gratissima memoria di questa stagione e della sua serata, non tanto per i molti e ricchi doni avuti, quanto per gli applausi cui è stato così giustamente fatto segno.

Sempre ottimamente gli altri ed applausi alla signorina Jole Massa, al distinto tenore Gasparri (che ogni sera deve bissare la romanza *E lucean le stelle*), al Palazzi, al Ceccarelli, al De Rossi ed all'ottimo maestro Zanetti con la sua serata di onore; domani, giovedì 30, si chiude la stagione.

Dopo l'opera l'orchestra suonerà: 1. «Pensiero Melodico» dello Zanetti — 2. «Saluto a Schio» dello stesso — 3. «Czarda» (danza ungherese» di A. Fischer.

LONIGO — Ci scrivono, 29

Le R. Scuole Tecniche — L'anno scolastico 1908-09 fu disastroso per l'insegnamento nelle R. Scuole Tecniche «Carlo Ridolfi», causa la mancanza di insegnanti. E qui giova ricordare subito che il direttore prof. Lori, insegnante storia, fu per parecchi mesi ammalato e non venne mai sostituito, che il prof. Tomba insegnante francese e computisteria col primo gennaio 1909 cessò l'insegnamento essendo stato collocato a riposo — e che venne sostituito solamente negli ultimi mesi di scuola, — che il prof. Trevisani di disegno e calligrafia si ammalò in Maggio, ed è tuttora non troppo felicemente rimesso. Ora, poche speranze di miglioramento si hanno pel prossimo anno scolastico. Manca il professore di francese e quello di computisteria, perchè chi venne a sostituire il prof. Tomba, è stato traslocato altrove; manca il titolare di calligrafia, manca infine il titolare di disegno perchè il prof. Trevisani non è assolutamente in grado di fare ritorno.

Così oggi il direttore prof. Lori, si è recato dalle superiori autorità a Vicenza, per informarle delle critiche condizioni in cui versa da un anno la nostra Scuola Tecnica, e per invocare un provvedimento sollecito.

La situazione non è davvero delle più consolanti. E' sperabile, dunque, che l'autorità superiori si interessino una buona volta anche di questa R. Scuola Tecnica.

Il giorno 29 settembre spirava improvvisamente in Treviso il

Cav. Uff. TOMASO nob. GALANTI

La moglie Gabriella nata von Benda, le figlie Beatrice von Bolbar, Margherita, il genero Riccardo von Bolbar, i fratelli, le sorelle ed i congiunti ne danno, addoloratissimi, il triste annuncio.

I funerali, per espresso desiderio del defunto, saranno puramente civili, ed avranno luogo il giorno 1 ottobre alle ore 10 antimeridiane.

Non si mandano partecipazioni personali.

Ringraziamento

La famiglia Dal Fiol ringrazia col cuore tutti quei pietosi che hanno preso parte al suo lutto.

Venezia, 30 settembre 1909.

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

— Mr. Wenway, mi crederete nervosa e paurosa, ma certo v'è qualcuno giù, nel giardino. Scendete, di grazia, e guardate voi stesso....

Arnoldo fece un segno di assenso e in due salti scese la gradinata. Si trovò nell'oscurità, perchè la luce delle finestre non si stendeva oltre la terrazza. Guardò dappertutto, ma non vide nessuno e non sentì altro rumore che il fruscio delle foglie agitate da un leggero venticello; risalì e raggiunse Margherita che si era trattenuta presso il finestrone aperto.

— Vi siete ingannata — sussurrò il giovane; — non c'è nessuno. Temo che siate divenuta nervosa e vi spaventiate per delle ombre. Vogliamo rientrare?

Si volsero di nuovo verso la sala; ma una volta ancora, ella lo trattenne.

— Vorrei che non pensaste male di me.

Egli scosse le spalle con noncuranza.

— Non ho diritto di pensar nulla sul conto vostro, miss Florris — rispose. Se volete la promessa formale che non tradirò il vostro segreto, sono pronto a farvela in questo momento; è questa una cosa che riguarda soltanto voi e la vostra coscienza. Ebbi la fortuna di esservi utile: ecco tutto.

— E il vostro amico? — fece la giovane, gettando uno sguardo verso la sala illuminata. — Rimarrà del pari silenzioso?

— Senza dubbio — rispose Arnoldo, però non con accento profondamente convinto. — Perchè dovrebbe parlarne?

Si decisero finalmente a rientrare ed egli si scostò per far passare la fanciulla. Così facendo, ella indietreggiò di colpo, e quasi lo urtò; era pallida come una morta; le sue mani protese volsero l'attenzione d'Arnoldo verso la sala.

Com'era da prevedersi, mr. Enoch Chickley, nel suo nuovo carattere, aveva improvvisamente deciso di rappresentare una doppia parte. In primo luogo voleva divertire le persone fra le quali era stato introdotto in modo così impreveduto e repentino; poi, sapeva benissimo che la sua voce chiara sarebbe arrivata, oltre quel salotto, fino alla terrazza sulla quale Margherita si trovava. E' sempre molto utile che la gente comprenda l'autorità che eventualmente possedete su di essa; mr. Chickley aveva deciso di far capire a Margherita Florris il potere che egli aveva su di lei. Nel momento in cui la giovane oltrepassava la soglia della sala, i suoi occhi incontrarono quelli di Chickley che la fissava come se il suo discorso fosse rivolto a lei sola. Tre visi attenti erano rivolti verso Enoch: quello di mrs. Florris, di Bessie e Matherwick; nessuno di loro osservava Margherita che entrava.

— E' la storia — diceva la voce dolce di Enoch Chickley — della fanciulla e del morto.

— Nulla di sconveniente, spero, — ammonì mrs. Florris con uno sguardo a Bessie, la quale, con gli occhi intenti e spalancati, mirava il venerabile Enoch. — Si raccontano certe cose al giorno d'oggi!....

— Nulla di sconveniente.... alla superficie — disse mr. Chickley, con una altra occhiata alla finestra. — Non sta a me l'indagare i fatti. Io sono un uomo caritatevole e lascio agli altri quel compito. Ammetto che a tutta prima non è una cosa che si presenti bene. Forse, al postutto, non c'è nulla di male... Personalmente, io non ho nessuna parte in questa storia. E come lo potrei? Mi fu raccontata da un amico che fu uno dei principali protagonisti di questa storia.

Mr. Enoch Chickley fece una pausa, come un oratore quando si concentra nei propri pensieri, si chinò un poco stropicciandosi delicatamente le mani prima di cominciare il suo racconto. Mrs. Florris, voltandosi nella sua poltrona, vide la figlia sempre presso il balcone e la chiamò....

— Margherita, vieni ad ascoltare la meravigliosa storia del dott. Chickley. E' proprio vera, dice lui. Fa rientrare anche mr. Kenway.

— Grazie, mamma — replicò la ragazza con calma — ma fa troppo caldo nella sala; fuori si sta benissimo. Sento distintamente anche da qui. Però il dott. Chickley non dovrebbe raccontare delle storie di morti a quest'ora.... e volgersi a guardare furtivamente dietro di sè per vedere se non si è minacciati da qualche fantasma.

— Anzi, di notte queste storie fanno un effetto meraviglioso — osservò con dolcezza mr. Chickley. — Perdono una gran parte delle loro attrattive quando sono esposte alla luce del giorno; è piacevole ogni tanto, di tremare un poco.

— Cominciate dunque, dottor Chickley! — esclamò Bessie, battendo le mani con impazienza.

— Non potete farlo tacere? — bisbigliò Margherita, volgendosi a Kenway. — Volete che mi metta a gridare?

— Fatevi forza. Se gl'impedissi di parlare, ci vorrebbe una spiegazione... o sarebbe peggio. State certa che non oserà nominarvi o fare alcuna insinuazione contro di voi. Egli vuol soltanto spaventarvi.

— La scena: un grande albergo di Londra — cominciò mr. Chickley con la sua voce melliflua: — Un albergo rispettabilissimo, di prim'ordine. Siete proprio sicura di potermi udire, miss Florris?

— Perfettamente, grazie — rispose Margherita con voce chiara.

— Sta bene. Dicevo dunque di immaginarvi uno dei migliori e più reputati alberghi e il mio amico mentre sta per ritirasi nella camera assegnatagli per la notte. E' tardi e ode dei singhiozzi sommessi, ma disperati. E' un uomo di cuore, il mio amico; e siccome un pianto così audibile non può provenire altro che da una donna, egli si precipita con impeto per offrirle cavallerescamente la sua assistenza. Fuori, nel corridoio immerso nella penombra, scorge una donna giovane e, come s'accorge poco dopo, anche bella.

Mr. Enoch Chickley fece un'altra pausa e girò gli occhi sui suoi uditori, fermandoli più a lungo sulla bianca figura silenziosa, in piedi presso il balcone. Margherita, già disgustata da quella scena, passeggiò un po' sulla terrazza e si fermò a guardare il giardino addormentato nella notte. Di nuovo credette di vedere come un'ombra fra le ombre, e rimase a scrutare le tenebre, mentre ascoltava la storia di Enoch, temendo di perderne una sillaba.

— Mi sono scordato di dire che il mio amico non era solo, ma in compagnia d'un altro amico suo, e che avevano stabilito di dormire in due camere attigue. La giovane e bella donna, quasi pazza di dolore e spavento, supplicò il mio amico di aiutarla e l'implorò di entrare con lei nella camera vicina, per un momento. L'altro uomo, allarmato e turbato da quel pianto e da quelle voci, aveva raggiunto l'amico; entrarono insieme nella stanza da cui la donna era uscita.

— Mr. Kenway vi è qualcuno nell'angolo della terrazza.... guardate laggiù dove l'ombra degli alberi è più densa... qualcuno che guarda ed ascolta — sussurrò Margherita Florris. — Se non vi è nessuno, vorrà dire che sono estremamente agitata e nervosa.

— Non c'è nessuno, miss Florris — rispose il giovane con lo stesso tono di voce, dopo aver guardato attentamente all'angolo della terrazza. — State attenta: egli racconterà la storia dal principio alla fine; vi assicuro che non v'è alcuno sulla terrazza.

— Ora viene la parte più impressionante del mio racconto, miss Florris — continuò Enoch. — La stanza nella quale entrarono era un salottino, ammobiliato come lo sono generalmente tutti i salottini privati dei grandi alberghi; nulla di notevole, ma l'insieme molto conveniente. Da un lato vi era un sofà e davanti a quel sofà, steso sul pavimento, giaceva un giovane elegante... morto.

— Bessie — fece miss Florris, asciutta e mettendosi in sussiego — è tempo che tu vada a letto.

— Altri cinque minuti, mamma, ti prego — disse Bessie, senza togliere gli occhi dalla faccia di Enoch. — Soltanto cinque minuti! Oh, per favore, continuate, continuate -...

(Continua)

Ultima ora

Il regolamento per la legge sulle ferrovie

Roma, 29

La sottocommissione che deve compilare la parte finanziaria del regolamento per l'esecuzione della legge sulle ferrovie non concesse all'industria privata, ha ripreso, sotto la presidenza del comm. Melani, le sue sedute.

Il *Messaggero* dice che in seno alla sottocommissione è intervenuto anche il comm. Riccio, il quale ha fatto una breve esposizione dei risultati del suo viaggio all'estero, mantenendosi però molto riservato, dovendo egli riferire prima che alla commissione, al Ministro dei Lavori Pubblici. Tuttavia, aggiunge il *Messaggero*, non si può nascondere che i commissari hanno riportato l'impressione che gli italiani siano molto modesti, per quanto concerne la loro patria e che il controllo in Germania per il suo carattere alquanto diverso del controllo fatto dalla Corte dei conti d'Italia, non può essere di grande insegnamento per noi. La commissione ha poi preso in esame la parte del regolamento di contabilità generale delle ferrovie che riguarda le ragionerie e le spese, allo scopo di esaminare, prima di licenziarla definitivamente, se in confronto delle varie leggi ferroviarie, debbano ad essa apportarsi altre modificazioni ed aggiunte.

Il battaglione "Volontari del Tevere,,

Roma, 29

Un gruppo di studenti di Roma si è riunito ed ha approvato lo statuto del battaglione volontari del Tevere per la difesa nazionale. Scopo del battaglione è di addestrare i cittadini all'uso delle armi, ed in tutti gli esercizi fisici perchè in caso di bisogno, possano validamente concorrere alla difesa della Patria. Un battaglione simile è già stato istituito alla Spezia.

Scoppio a bordo d'un vapore evitato dall'atto eroico d'un fuochista

Napoli, 29

Stanotte a bordo del piroscafo *Milano*, della Società Unione Cemento, che era di ritorno da Anzio, dove aveva trasportato 200 tonnellate di cemento, è avvenuta una disgrazia, che non ha avuto gravi conseguenze per l'atto eroico di un fuochista. Ad un miglio dal porto di Mergellina, il piroscafo, andava avanti con tutta forza, quando il fuochista Berretta si accorse che la pressione era salita a 12 gradi e poi scesa a sette. Si avvisò subito il capitano del piroscafo, Antonio Trapani. Il fuochista coraggiosamente aprì il fornello. La caldaia era completamente fusa e le fiamme si elevavano a minacciosa altezza. Il fuochista, senza perdere tempo, colla pala, cacciò il fuoco dal fornello, e poi è caduto a terra sfinito per il lavoro e l'emozione, rinvenendo molto più tardi. Il comandante Trapani ha fatto raffreddare il fornello, per evitare lo scoppio, ed ha fatto dare fondo colle ancore. In una barchetta da salvataggio, quattro marinai sono giunti in porto verso le due di questa notte, ed hanno chiesto aiuto, ottenendo il rimorchiatore *Eolo*. Stamane alle ore 7, rimorchiato dall'*Eolo*, il *Milano* è entrato in porto. Il comandante ha riferito tutto alla capitaneria del porto. I danni sono rilevanti.

Un banchetto fra giornalisti

Firenze, 29

Oggi alle 1 pomeridiane i giornalisti fiorentini hanno offerto ai loro colleghi di tutta Italia e dell'Estero venuti ad assistere al congresso cattolico un sontuoso banchetto al Gambrinus Hall. Aderirono l'on. Mauri e l'avvocato Donati deputato provinciale. Durante il banchetto ha regnato la massima cordialità. Fu pronunciato un solo brindisi a nome della stampa fiorentina di saluto e di augurio agli ospiti.

L'esposizione di bovini

Lucerna, 29.

L'esposizione di Schwyz ha richiamato molti italiani allevatori di bovini. Gli acquisti, specialmente di tori, furono numerosi, ma anche numerosi furono gli acquisti di giovenche e di vacche. Gli italiani acquistano molto. Il consorzio agricolo laziale ha acquistate due intere bergamine. I giapponesi acquistano capi eletti, ad elevatissimi prezzi. Gli spagnuoli acquistano vacche da latte. La Germania e la Francia hanno chiuse le frontiere al bestiame svizzero, per il quale gli acquirenti italiani sono i soli clienti rimasti fedeli, spinti a ciò dai loro bisogni. La mostra di Einsiedeln ha richiamato ieri molti degli italiani che erano a Schwyz. Il 28 ottobre avrà luogo la mostra cantonale di Lucerna.

Le prove dei dirigibili russi

Pietroburgo, 29

I dirigibili militari Lebaudy e Utscebni eseguirono sul corso la prova di altezza a 500 e 800 metri percorrendo il tragitto fino a Ligogo e ritorno coprendo trenta verste e impiegando rispettivamente 70 e 85 minuti.

Il sabotaggio dei fornai della flotta francese

Cherbourg, 29.

Un'inchiesta è stata aperta in seguito alla scoperta di un topo morto nel pane fornito all'equipaggio della flotta. Si ritiene che si tratti di un atto di sabotaggio. Il prefetto marittimo prenderà una misura disciplinare contro una squadra di fornai.

Le comunicazioni ferroviarie franco-italiane

Parigi, 29

Il consiglio dei ministri ha decretato la nomina dei delegati dei ministri degli esteri, dei lavori pubblici, delle finanze, della guerra e del commercio, che devono prender parte alla conferenza franco italiana a Roma per il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie fra la Francia e l'Italia.

La mutualità scolastica

Bruxelles, 29

Il dottor Casalini, presidente della Associazione Nazionale della Mutualità Scolastica Italiana, inviato in Francia e nel Belgio per procedere ad una inchiesta sulla mutualità scolastica, ha terminato l'inchiesta, ed ha dichiarato all'*Etoile Belge* che mercè i documenti raccolti, elaborerà una relazione completa che comunicherà all'Associazione Nazionale durante l'assemblea del mese prossimo.

Accidente all'automobile della principessa Luisa di Coburgo

Vienna, 29

La principessa Luisa di Coburgo recantesi nel pomeriggio a Budapest nel suo automobile urtò causa una falsa manovra dello chauffeur contro una automobile ove si trovavano i personaggi del seguito. Entrambe le automobili si rovesciarono e si frantumarono quasi completamente. La principessa ed altre sette persone del seguito, tutte incolumi si recarono alla stazione donde proseguirono il viaggio in ferrovia.

Il bilancio austro-ungherese

Vienna, 29

Il *Fremdenblatt* dichiara che le notizie dei giornali circa la riduzione delle domande dei crediti per l'esercito nel prossimo bilancio comune sono completamente infondate.

La questione doganale della Turchia

Costantinopoli, 29

Ringraziando i governi esteri, per aver accettato il principio dell'aumento del 4 per cento dei dazi doganali, la Porta ha espresso il desiderio di vedere definitivamente regolata questa questione prima del 14 marzo 1910. Gli ambasciatori hanno risposto che non opporrebbero probabilmente difficoltà, a condizione che la Porta elaborasse proposte concrete ed accettasse le disposizioni delle potenze. Si crede che i negoziati intavolati dal ministro delle finanze col banchiere inglese Cassel Ernesto, per un prestito di sette milioni di lire turche, continueranno favorevolmente.

Il consolato bulgaro a Costantinopoli

Costantinopoli, 29

La Porta ha fatto alla legazione di Bulgaria oggi una comunicazione nella quale essa dichiara di consentire in massima a che l'agenzia commerciale della Bulgaria stabilita in Turchia sia elevata a consolato.

Inondazioni nel paese di Galles

Londra, 29

I giornali segnalano delle grandi inondazioni nel paese di Galles. In Aberavon, gli abitanti hanno dovuto fuggire sui tetti. Un ponte è stato asportato. Due uomini sono annegati.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 29 Settembre — Vap. A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume merci — A. U. «Meteovich» cap. Bartoli da Trieste merci — Ital. «Capo Zafferano» cap. Vicari da Siviglia, Pirite — A. U. «Gaf. Wurmbrand» da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 29 settembre — Vap. Ital. «Barletta» cap. Gambinasici per Barletta merci — Ital. «Tirreno» cap. Rallo per Genova merci — A. U. «Meteovich» per Trieste merci — A. U. «Salona» per Fiume merci — Ingl. «Ch. J. Jones» cap. Truscott per Costantinopoli vuoto — A. U. «Albania» cap. Krotely per Trieste merci — Ingl. «Hamlek» cap. Kew per Costantinopoli vuoto — A. U. «Graf Wurmbrand» per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Kobe» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Elswick Range» da Shields, carbone.
Ingl. «Indiana» da Shields, carbone.
Ingl. «Crageswald» da Barry, carbone.
Ingl. «Woglinds» da Baltimora, carbone.
Ing. «Peppo» da Montevideo merci.
Ingl. «Bessarabia» da Shields carbone.
Ingl. «Eda» da Swansea carbone.
Ingl. «Rauma» da W. Harlepool, carbone.
Ingl. «Tullochmoor» da Barry, carbone.
Ell. «Telynesia» da Buenos Aires merci.
A. U. «Astrea» da Haugesund, merci.
A. U. «Buda II.» da Teodosia merci.

Movimento ferroviario del porto

28 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per il Commercio: — Carboni 85 — Cotoni 39 — Cereali 3 — Varie 89 — Per la Ferrovia 63 — Totale generale 279.

Disappunti commerciali

VENEZIA. — **Lazzarini Angela** — cartoleria e merceria — Mira (con decreto 29 corrente). Curatore provvisorio Ambrosini Gustavo di Dolo — Giudice Delegato, Pretore di Dolo.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 29 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel marzo 94.50 Pel maggio 95.
Olio di Gioia al quintale contanti 103 — Pel 10 ottobre 103 — Pel 10 dicembre 93 — Pel marzo 91.50 — Pel maggio 91.90.

COTONI

LIVERPOOL, 29 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12 mila — Importazioni 4000 — di cui in cotoni americani 4000.
Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda buona.
Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.
Cotoni americani a consegare:
Corrente D. 6 05 6 11 — Settembre Ottobre 5.97 6 01 — Ottobre Novembre 5.93 5.98 — Novembre Dicembre 5.88 5.94 — Dicembre Gennaio 5.88 5.94 — Gennaio Febbraio 5.88 5.93 — Febbraio Marzo 5.88 5.93 — Marzo Aprile 5.88 5.93 — Aprile Maggio 5.89 5.93 — Maggio Giugno 5.89 5.93.
N. YORK, 29 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — Gennaio C. 13.30 — Marzo 13.37.
HAVRE, 29 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 6000 — Mercato in rialzo.

CEREALI

PARIGI, 29 — Chiusura — Farine Fiore Parigi — Mercato pesante — Corrente F. 30.30 — Mese prossimo 30.30 — Novembre Dicembre 30.40 — 4 mesi da Novembre 30.50.
Frumenti — Mercato sostenuto — Corrente F. 23.40 — Mese prossimo 23.30 — Novembre Dicembre 23.50 — 4 mesi da Novembre 23.50.
Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente Franchi 16.80.
Segale — Mercato calmo — Per il corrente Franchi 16.40.
N. YORK, 29 — Apertura — Frumenti — Mercato sostenuto — Corrente 108 e 5 ottavi.
LONDRA, 29 — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato, calmo per consegne lontane.
ANVERSA, 29 — Frumenti — Mercato sostenuto.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 29 — Zucchero barbabietole — Mercato sostenuto — M. 11.82.
PARIGI, 29 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.50 — raffinato 61.75 — Mercato fermo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.87 — Corrente 32.87 — 3 mesi da ottobre 31.25 — 4 mesi primi 31.50. — Mercato in rialzo.

CAFFE

HAVRE, 29 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000 — Mercato in rialzo — Per il corrente F. 41.50 — due mesi dopo il corrente 39.75 — 4 mesi id. 39.50 — 6 mesi id. 39.25 — 8 id. 39.

SPIRITI

PARIGI, 29 — Spiriti — Corrente 42 — mese prossimo 42 — Mercato fermo — tre mesi da ottobre 42.25 — Novembre Dicembre 42.50.

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?
Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti senza volerlo, favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute, ciò che è immorale e ingiusto.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 29 Settembre

ROMA, 29 — Cambio per domani 100.45, settimanale 100.45.

Titoli		
Rendita italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 60
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104 10
Azioni Banca Veneta	218.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	845 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	190.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1650 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505 —	505 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501.50	505.—

Cambi					
Germania	123.72 1/2	123.82 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100.45	100.52 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.10	100.20	—.—	—.—	5
Londra	25.24 1/2	25.26 1/2	25.09	25.11	2 1/2
Svizzera	100.40	100.47 1/2	—.—	—.—	3
Austria	105.20	105.30	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.20	105.30	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 28	Milano 29	Genova 28	Genova 29
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.87	104.82	104 67	104.82
» » » fine	100	104.85	104.90	104.85	104 77
» » 3 1/2 con.	100	104.40	104.40	104.30	104 25
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	373 —	1372.—	1374 —	1371.—
Credito Italiano	500	576.50	575 —	577 —	576 —
Società Banc. it.	250	109.—	—.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	843.—	843.50	844.—	843.50
Ferr. Meridionali	500	691.—	696.—	694.—	694.50
Ferr. Mediterranee	500	417.50	417.—	416 50	416.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	366.—	366.—	367.—	367.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	1620.—	1617.—	1616 —	1618.—
Edison	150	691.—	690.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	333.50	333 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	250.—	252 50

ROMA, 29 — Banca d'Italia 1375 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1785 — Omnibus 280 — Gaz 1000 — Condotte d'acqua 321 — Società Italiana pel Carburo 539 — Immobiliare 261.

Borse estere

PARIGI 29	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.27
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita It. 5 0/0	101 20
C. Londra a vis.	25.14
N. cons. 2 3/4 0/0	83,1/8
Obb. Lombarde	292.50
Cambio sull'It.	99,1/8
R. turca unific.	93 10
Banca di Parigi	1734 —
Tunisine nuove	461,25
Eg. 4 0/0 (rend.)	105 4.
Ren. ungh. 4 0/0	94. 5
Ren. spag. 4 0/0	97 12
Banca ottomana	7.6.
Argento fino	8..—
Azioni Sues	—.—
Lotti turchi	194.—
Rendita Russa	76 99
Ferr. mer. a ter.	693.—
R. porto nuovo	—
R. serba 4 0/0	83,62

VIENNA 29	
Cred. aust. Cod.	669,—
Lombarde	128,—
Napoleoni d'oro	19,18
Argento	100,
Cambio su Par.	95,42
» su Lond.	239,52
Lire It. (carta)	95,
R. austr. (arg.)	95,—
» » (carta)	95,05
» » (oro)	116,65
» » (ungh.)	91,90
LONDRA 29	
N. cons. 2 3/4 0/0	82,1/8
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	95 3/4
R. turca unific.	92,3/4
Egiziano nuovo	103,—
Argento fino	23,5/8
BERLINO 29	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g	—.—
Cr.Mob.aus. fin'e	210,90

BERLINO, 29 — Tendenza ferma.
PARIGI, 29 — Tendenza indecisa.
VIENNA 29 — Tendenza calma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14 — (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20 10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13 15.
BOLOGNA: a. 5 —; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16 10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5 10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14 20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20 —; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21 —.
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10 —; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.50 (nei soli giorni feriali) e dalle 5 alle 21 ogni ora.
Da Mestre alle ore 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.
Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 24.15.
Venezia-Fusina-Padova — Partenze da Venezia, ore: 5.20, 6.20, 7.35, 8.30, 9.30, 10.25, 11.25, 12.23, 13.23, 14.23, 15.23, 16.23, 17.23, 18.30, 19.20, 20.28 (fino a Dolo), 21.13, 22.20.
Partenze da Padova, ore: 5, 6, 7, 8.10, 9.10, 10, 11.5, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 17.55, 19, 20.5, 21.10, 23 (fino a Dolo).
Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festivo) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18, 20, (festivo).
Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14.
Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 8.30, 10, 11.30, 13, 14.30, 17.45, 18.45 e 20.45. (Le corse delle ore 10 e 11.30 arrivano sino a Torcello; quelle delle 8.30 e delle 17.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).
Da Burano alle ore 5.30, 6, 10.15, 11.45, 13.10, 14.30, 15.45, e 19.45.
Da Torcello alle ore 11 e 13 — Da Treporti alle 5.30, 9.45, 19.
Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.
Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.
Da Campalto alle ore 8.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.
Nelle Domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Castelfranco Veneto

CASA DI CURA

PER LA SCIATICA REUMATICA

DEL DOTTOR

GIUSEPPE SCARPARI

GUARIGIONE IN DUE GIORNI

PAGAMENTO A GUARIGIONE OTTENUTA

Fontaniva, 31 gennaio 1909.

Egregio Dottor Scarpari,

Volevo scriverle prima d'ora, ma ho atteso — per dirlo francamente — di essere guarito e di non sentire più nessun disturbo, nè dolore.

Dopo un mese di atrocissimi dolori, obbligato quasi sempre a letto, Ella, egregio dottore, con sole cinque medicazioni, mi guarì completamente. Io non so che ringraziarla sentitamente di quanto fece per me: nè, io nè la mia famiglia mai lo dimenticheremo.

Con tutta stima e riconoscenza dev.

ALESSANDRO SIMEONI.

Padova, 26 marzo 1909.

Egregio Signor Dottore,

Perdoni se solo dopo parecchi mesi mi faccio vivo per ringraziarla vivamente della ottima cura fatta alla gamba della mia signora la quale, dal non poter camminare affatto, per forte dolore sciatico che aveva, e che non si era potuto togliere con qualsiasi rimedio, ora dopo la sua diligente cura cammina benissimo. Attestandole la più viva gratitudine della mia signora e mia si abbia tanti distinti saluti dal suo devot.

M. ANDREINI
Via San Francesco.

Padova, 27 Marzo 1909.

Onorevole Dottor Scarpari
CASTELFRANCO VENETO

Da parecchi anni colpito da ostinata sciatica reumatica e tentato invano cento cure, compresi i fanghi, ormai i miei di famiglia ed io, si disperava della guarigione. Quando scelsi il partito di mettermi nelle sue mani e fu la mia fortuna.

In pochi giorni accolto nella di Lei paterna Casa di Salute come fratello, trovai la completa guarigione.

Ed è per questo che ora, trascorsi parecchi mesi, trovandomi sempre benissimo, mi sento il dovere di porgerle infinite grazie anche a nome della mia famiglia.

Mi creda con ogni rispetto dev.

MONTANARI GAETANO
Propr. del Caffè Pedrani al Santo.

Quinto Vicentino, 6 aprile 1909.

Egregio Dottore,

Come da nostra intelligenza le notifico con mia grande soddisfazione che dopo alcuni giorni dal ritorno in famiglia non ho accusato più alcun dolore alla gamba malata ed oggi mi sento assai bene come nulla avessi sofferto.

Colla massima stima e ringraziandola infinitamente mi creda di lei devotissima

REGINA PIAZZA.

Levada di Piombino Dese, 2 maggio 1909.

Illustre Dottor Scarpari,

La sottoscritta già da oltre otto anni ammalata è oltremodo lieta di attestare la sua più viva e perenne gratitudine alla valentia ben nota dell'illustre dottor Scarpari che dopo breve periodo di cura seppe radicalmente guarirla da una sciatica reumatica che l'aveva fatta peregrinare da un ospitale all'altro della regione senza alcun risultato. Colla massima considerazione si dichiara devot.

BONATO GIOVANNA.

Cazzola sul Brenta (Padova), 6 Maggio 1909.

Stimatissimo Signor Dottore,

E' trascorso ormai un mese dal giorno che sono uscito dalla sua Casa di Salute dopo la cura fattami alla gamba destra per quella tremenda sciatica che tanto mi angustiava, grazie alla S. V. ora mi trovo completamente illeso. Sono quindi per ringraziarla a nome anche di tutta la famiglia per la cura fattami e per la guarigione ottenuta in soli pochi giorni di cura.

Mi creda col massimo rispetto devotissimo

GUZZO ALBINO DI PROSINA.

Castelfranco V., 29-6-1909.

Al Dottor Scarpari
Medico Primario
CITTA'

Tormentato il sottoscrito da parecchio tempo da una sciatica ostinata e dolorosissima volle tentare la decantata cura nella casa di salute di questo medico Dott. Scarpari. Sia lodato il benemerito dottore; oh l'avesse fatto prima in capo a tre giorni di amorose, sapienti cure e mercè l'applicazione del miracoloso suo ritrovato, uscì completamente guarito in modo da potersi applicare subito al lavoro abituale per quanto faticoso. Egli sente pertanto il dovere di pubblicamente ringraziare il prefato Dott. Scarpari ed augurargli ogni bene.

TROTTO DOMENICO
Fornaio.

Castelfranco Veneto, li 3 Luglio 1909.

Il sottoscritto dichiara che Bazzo Anna ved. Magion Luigi dopo tre soli giorni di cura per sciatica reumatica nella casa di salute del chiarissimo dott. Giuseppe Scarpari ne uscì guarita completamente.

In fede

Don LUIGI CAMAVITTO
Arcipr. Abb.

Centrale di Thiene, 6 Luglio 1909.

Egregio Dottor Scarpari,

Sento il mio dovere di manifestarle i più sentiti ringraziamenti per avermi amorosamente accolto in sua Casa di Salute e per avermi perfettamente guarito di una sciatica per la quale io ero martire da atroci dolori. Le mando i più grandi ringraziamenti e le auguro lunga vita acciò abbia ad usare i medesimi servizi a chi ne avrà bisogno. Pertanto riceva i più cordiali saluti dal suo devotissimo

CAROLLO GIUSEPPE
Oste.

(Ferrovia) Monselice, 22 Luglio 1909.

Prof. Scarpari
CASTELFRANCO VENETO

Rispondo in ritardo alla sua richiesta ma rispondo però felice di poterla assicurare sull'esito brillantissimo della cura fatta alla mia signora, sofferente da più che cinque mesi di una sciatica sinistra. Ma essa è completamente guarita e sta facendo i bagni a Venezia come complemento di cura. Abbia i saluti di Ermeta ed i ringraziamenti miei.

Cav. ANSELMO FRANCHINI.

Ficarolo (Rovigo), 31-7-909.

Onorevole Dottore,

Mancherei ad un preciso dovere se non Le facessi conoscere le mie condizioni di salute.

Non le ripeterò i molti incomodi che mi travagliano da parecchio tempo; solo le dirò che per ciò che riguarda la sciatica reumatica che mi teneva contorto da parecchi anni e che medici abilissimi non seppero guarire, colla necessità di adoperare i bastoni per reggermi in piedi, io ora dopo pochi giorni di cura nella sua casa, e con insignificante opera, sono completamente guarito.

E capirà adunque se devo essergliene grato oggi poi che dal novembre u. s. non ho più sentore del male, oggi che compio 74 anni di vita. La ringrazio di cuore ed assieme alla riconoscenza dei miei di famiglia voglia gradire la mia.

Devotissimo

EMILIO MELLONCELLI.

Primolano, 1 Agosto 1909.

Al Dottor Scarpari

Sento l'obbligo di ringraziarla pubblicamente per la cura fattami di una sciatica reumatica. Dal letto dove sono stato inchiodato per due mesi, sono passato al lavoro giornaliero di muratore senza risentirne più alcun disturbo. Pregola di esser anche di aiuto al mio amico Virgilio Trento che le porterà la presente che soffre di dolori alla schiena da tanti giorni.

La ringrazio di cuore e che il cielo la benedica.

ANTONIO AGOSTINI
Capo-Muratore.

Vittorio, 3-8-909.

Illustre Dottor Scarpari,

Le dò notizia dopo sette mesi della sua portentosa guarigione. Soffrivo da più che un anno di sciatica bilaterale, avevo consultato una diecina di medici, e provate parecchie cure senza risultato. Ho letto delle sue guarigioni e benchè riluttante a crederci ho tentato la sorte ne sono uscito guarito dopo soli quattro giorni di cura amorosa e sapiente.

E' un miracolo, caro dottore, ed io le sarò sempre riconoscente.

Mi creda devotissimo

RAINOLDI BATTISTA.